MARTEDÌ 1 GIUGNO 1937 - ANNO XV

...TTA DI VENEZIA

INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2. Commerciali L. 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3. Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

PRONTA RISPOSTA AI PIRATI ROSSI

[I]talia e Germania si ritirano

[d]al controllo navale e dal Comitato pel non intervento

Il porto fortificato di Almeria bombardato per rappresaglia da navi da guerra tedesche

[L]e decisioni dell'Italia

ROMA, 31

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Avendo il ripetersi di attacchi di [a]erei rossi contro navi italiane e [t]edesche chiaramente provato l'esistenza di un premeditato piano di [a]ggressione contro le forze navali [i]nviate dai due Stati per esercitare [i]l controllo navale per conto del [C]omitato per il non intervento, il Governo fascista ha deciso di ritirare le navi italiane dal controllo [m]arittimo internazionale e di ritirare il proprio rappresentante dal [C]omitato di Londra sino a quando [i]l Comitato stesso non avrà adottato provvedimenti che valgano ad [i]mpedire nuovi criminosi attacchi.

La comunicazione di tali decisioni [è] stata fatta al Comitato di Londra [p]er il tramite del nostro rappresentante.

Analoga comunicazone è stata [c]ontemporaneamente fatta dal rap[p]resentante del Governo del Reich.

[F]iera risposta alle provocazioni rosse

ROMA, 31

La pronta decisione presa dal[l']Italia e dalla Germania di uscire [d]al Comitato del non intervento e [d]i ritirare le loro navi dal control[l]o marittimo internazionale per il [c]ontrabbando di uomini e di armi [di]rette in Ispagna, è altamente di[gn]itosa e non può non incontrare [i]l pieno consenso di quanti da tem[p]o si rendevano conto che i due Paesi erano fatti segno non solo [a] proditori attacchi delle forze ros[s]e, ma che tali aggressioni erano [i]ncoraggiate e appoggiate da qual[c]una delle Nazioni che, partecipando al Comitato di Londra — al controllo navale, dovrebbero agire [i]n pieno accordo e in comunanza [d]'intenti con l'Italia e la Germa[n]ia. Già le diverse fasi attraversa[t]e dal problema del non intervento [d]al suo primo prospettarsi ad og[g]i avevano dimostrato in taluni il [p]roposito netto di compiere un [d]oppio pericolosissimo giuoco. Dapprima si tergiversò a lungo [p]er affermare il principio genera[l]e che pure è norma fondamen[t]ale del moderno diritto interna[z]ionale; poi si escogitarono le più [a]ssurde e puerili scappatoie per [n]on giungere ad una più reale ap[p]licazione del principio stesso, e [s]i vollero porre ad esso dei limiti [c]he ne inficiarono ogni efficacia e [p]ortata pratica: infine si crearono [s]ituazioni di fatto che mentre ren[d]evano difficile e dispendiosa la [v]igilanza, venivano a ridurla ad [u]na tragica beffa.

E' evidente che i rossi spagnoli [s]i sentono sostenuti nelle loro ge[s]ta contrarie al diritto delle genti, [d]i Nazioni che dovrebbero sentire [t]utta la bassezza di quest'atteggia[m]ento, ed è naturale che essi [p]rendano ogni giorno maggiore [b]aldanza e si abbandonino ad atti [i]nternazionali inqualificabili.

L'Italia e la Germania, che hanno dato la loro collaborazione leale e senza riserve al Comitato di Londra, suggerendo anche "in tempo non sospetto", quali mi[s]ure dovevano essere prese per[c]hè l'azione internazionale otte[n]esse i risultati voluti, non pos[s]ono ulteriormente tollerare che [u]n Comitato a cui aderiscono ven[t]isette Stati, si lasci da una parte [e]sautorare da uomini che l'opinio[n]e pubblica mondiale ha già qua[l]ificati come briganti, e dall'altra [c]he in seno al Comitato stesso si [t]ollerino debolezze delittuose o, [p]eggio, incoraggiamenti più o me[n]o larvati.

Il Ministro degli Esteri d'Ita[l]ia S. E. Galeazzo Ciano aveva con [m]olta chiarezza delineato le basi [d]i un'azione internazionale che a[v]rebbe portato ad un rapido ina[r]idimento del contrabbando e ri[c]ondotto la lotta spagnola entro [i] suoi originari naturali confini. L'Ambasciatore Grandi ha più di [u]na volta reagito vigorosamente [c]ontro le deviazioni tentate o com[m]esse dal Comitato o sotto l'egi[d]a di esso. Dopo le recenti aggres[s]ioni, l'Ambasciatore ha denuncia[t]o in termini precisi e inequivo[c]abili la colpevole debolezza e la [a]cquiescenza del Comitato, il qua[l]e solo potrà mostrare di essere [u]n organismo internazionale de[g]no di rispetto se saprà recisamen[t]e opporsi a qualsiasi atto che at[t]enti alle sue decisioni e offenda in lui le Nazioni che vi sono rappresentate.

Non si ha finora notizia che il Comitato abbia preso le misure necessarie per agire secondo queste direttive. Dopo l'aggressione chiaramente premeditata di navi italiane, è venuta quella contro la Deutschland. Italia e Germania sentono troppo alto l'onore della loro bandiera, la dignità e la fierezza del loro compito e non possono neppure per un istante acconciarsi a situazioni equivoche e a debolezze. Le due grandi Nazioni hanno detto esplicitamente quali fini si propongono nei riguardi della Spagna e verso tali fini puntano con precisione di mira e decisione di atteggiamento. A questi fini — che non sono più personali, ma che involgono vitali interessi di tutta l'Europa e la situazione nel Mediterraneo — si aggiunge ora, per la prepotenza dei rossi spagnoli, l'oltraggio sanguinoso. Italia e Germania lo sentono in tutta la sua gravità e lo respingono con tutti quei mezzi che sono a loro disposizione e che non possono essere loro contestati.

Ci rifiutiamo di credere che il Comitato di Londra non condivida appieno questi sentimenti. Comunque lo sapremo con precisione nei prossimi giorni, dato che la decisione italo-tedesca l'ha messo nettamente e senza possibilità di tergiversazioni di fronte alla grave situazione creata dalla stolta prepotenza rossa. Attendiamo comunque che esso si pronunci e che si riabiliti dall'oscura ombra poco simpatica che l'ha avvolto. E' in giuoco l'onore e la dignità di tutta l'Europa, messa in non cale dai rossi spagnoli col colpire le navi italiane e tedesche. E l'Europa deve trovare pronto il gesto che mostri al mondo che non le si reca impunemente offesa.

La congiura bolscevica contro la pace

ROMA, 31

Tutti i giornali esprimono la loro più viva indignazione per il nuovo criminale attacco compiuto da aeroplani rossi questa volta contro una nave germanica, violando apertamente le regole del controllo consacrate nelle decisioni del Comitato di Londra.

Il «Giornale d'Italia» constata che la nuova aggressione è compiuta con provocante disinvoltura, un giorno dopo la riunione di Londra, nella quale il Comitato pel non intervento aveva preso atto della protesta del nostro Ambasciatore per gli attentati contro le navi italiane nelle acque spagnole.

La «Tribuna» rileva che la realtà dei fatti denunzia un disegno di infame provocazione, che peraltro si acuisce ogni volta risuoni un'altissima voce di fecondo ammonimento in difesa della pace. Dopo aver sottolineato tutti i pericoli che presenta una situazione come l'attuale, e dopo aver affermato che il maggiore colpito da queste brigantesche aggressioni è proprio il Comitato del non intervento, la «Tribuna» prosegue: «Dagli ultimi criminosi episodi due elementi inconfutabili si rilevano: 1.o che Valenza rifiuta il controllo, o che almeno lo vorrebbe limitato alle Nazioni, come dire, amiche; 2.o che i Sovieti credono sia giunto il momento per lanciare l'Europa verso un più vasto e pernicioso conflitto prima che il bolscevismo spagnolo si avvii verso l'ultimo crollo.

«E il linguagio spregevole dei giornali del fronte popolare francese che non hanno esitato a prendere la difesa degli aggressori attraverso un fumo di grossolane menzogne deformatrici dei fatti, dimostra che la congiura contro la pace trova la piena solidarietà di tutti i complici di Mosca. Si avvicina in altre parole, la resa dei conti o meglio il momento il cui le Nazioni europee e mediterranee dovranno scegliere fra la tutela della civiltà, oltre che del loro decoro e l'avallo troppo a lungo concesso al comunismo e al pseudo governo di Valenza che ha infranto tutte le leggi dell'onore».

Il «Lavoro Fascista» scrive: «Alla onesta volontà di fare in modo che la nobile Nazione spagnola decida da sola dei suoi destini, i criminali di Valenza hanno risposto aggredendo vilmente le nostre navi e dimostrando così ancora una volta, se ce ne fosse stato bisogno, la loro completa incapacità a rappresentare perfino gruppi sia pure esigui di autentici cittadini spagnoli. I criminali di Valenza sanno benissimo che il popolo di Spagna è contro di loro e che si avvicina implacabile l'ora della resa dei conti e Mosca, nella sua impotente rabbia, istiga e collabora con quell'accozzaglia di comunisti e anarchici che ancora osano arrogarsi il diritto di rappresentare quella Spagna dalla quale ben più di due terzi vivono in ordinata libertà sotto un Governo nazionale».

La serie delle aggressioni da parte dei rossi denunciata al Comitato di Londra

BERLINO, 31

Il «D.N.B.» ha da Londra:

L'ambasciatore tedesco Von Ribbentrop ha trasmesso al Comitato per il non intervento la comunicazione del Governo del Reich sul bombardamento della corazzata *Deutschland*. Egli ha rilevato sopratutto che l'attacco è stato effettuato di sorpresa e che la nave non ha tirato contro gli apparecchi. Questo atto appartiene ad una serie di incidenti analoghi. Un attacco ha avuto luogo all'inizio del mese di aprile sulla corazzata «Graat Spee», l'11 maggio sull'incrociatore «Leipzig». Altri attacchi aerei hanno avuto luogo su navi inglesi, germaniche ed italiane appartenenti al controllo internazionale.

Conformemente alle direttive date dal Governo del Reich, il rappresentante della Germania ha dichiarato che non avrebbe partecipato alla riunione del sottocomitato pel non intervento. Anche il rappresentante dell'Italia non ha partecipato alla riunione ed ha trasmesso al presidente del Comitato di non intervento una dichiarazione analoga a quella del Governo del Reich.

Il Comitato avrebbe dovuto riunirsi oggi alle ore 16 in seduta plenaria. L'ordine del giorno indicava come articolo unico la comunicazione di una dichiarazione del rappresentante del Governo tedesco circa l'aggressione alla corazzata «Deutschland». Senonchè il Comitato ha deciso di non tenere nel pomeriggio la preannunciata riunione

Il Ministro degli Esteri Eden à intanto ricevuto i rappresentanti diplomatici dell'Italia, della Germania e della Francia.

I giornali britannici del mattino pubblicano in grande evidenza tutte le notizie relative al bombardamento del *Deutschland* e riproducono per esteso la dichiarazione ufficiale del Governo del Reich.

I giornali tuttavia non pubblicano ancora articoli di fondo su questo argomento. Il *Times* rileva che le navi adibite al controllo internazionale non hanno porti di approdo ben definiti in Spagna, ma questo non toglie che molte di esse entrino sovente nei porti iberici. Lo stesso *Times* riferendosi al bombardamento della *Deutschland*, scrive che le asserzioni del governo di Valencia secondo cui la nave avrebbe aperto il fuoco contro gli aerei rossi manca assolutamente di conferma da tutte le fonti internazionali.

Il *Daily Telegraph* informa che il Comitato di non intervento dovrebbe occuparsi della questione dei provvedimenti da prendere per impedire che le navi da guerra straniere vengano molestate.

La legittima rappresaglia germanica

Le batterie rosse di Almeria ridotte al silenzio - Altre navi tedesche inviate di rinforzo - Il gen. Franco solidale

BERLINO, 31

L'indignazione del popolo tedesco per l'aggressione nel porto di Ibiza, è facilmente rimarcabile nelle discussioni che dovunque hanno luogo e dal tono sempre più concitato della stampa nelle varie edizioni successive che vengono messe in vendita. Con fieri sentimenti di consenso è stata quindi appresa la notizia delle legittime misure d rappresaglia attuate dal Governo del Reich, misure sulle quali è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Per misura di rappresaglia contro il criminale attentato compiuto dagli aeroplani da bombardamento rossi contro la corazzata la Deutschland, *che si trovava all'ancora, forze navali tedesche hanno bombardato stamattina il porto marittimo fortificato di Almeria. Dopo aver distrutto le istallazioni del porto ed aver ridotto al silenzio le batterie rosse avversarie, l'azione di rappresaglia ha avuto termine.*

Le navi tedesche che hanno preso parte al bombardamento di Almeria sono la corazzata Ammiraglio Scheer *e due cacciatorpediniere.*

Da fonte bene informata si smentisce recisamente la notizia che la corazzata "Ammiraglio Von Scheer" sia stata durante il bombardamento colpita e danneggiata dal fuoco delle batterie costiere spagnole e che la corazzata "Deutschland" sia dovuta accorrere da Gibilterra in soccorso dell',, Ammiraglio Von Scheer" che sarebbe stata per affondare. La notizia è dichiarata completamente infondata.

Il ritiro dal Comitato di Londra

Il rappresentante del Governo del Reich al Comitato di non intervento ha poi ricevuto istruzioni di comunicare al presidente del Comitato stesso la vile aggressione patita dalla corazzata Deutschland *e di notificare che il Governo del Reich si asterrà dal partecipare all'azione di controllo e alle sedute del Comitato finchè non gli sia stata data la sicura garanzia che tali aggressioni non si ripetano. Per la durata di questo periodo, le navi da guerra tedesche hanno ricevuto l'ordine di difendersi con l'uso delle armi da ogni aeroplano o navi da guerra dei rossi che si avvicinino ad esse.*

Il D. N. B. annunzia inoltre che altre navi da guerra tedesche prenderanno immediatamente il largo per rinforzare le forze navali operanti nelle acque spagnole. E' da tener presente che la flotta tedesca è radunata a Kiel per festeggiare l'anniversario della battaglia dello Skagerak. Le unità navali sono in pieno equipaggiamento ed armamento anche per la rivista che dovrebbe avere luogo giovedì. Davanti al Ministero della Guerra la guardia dell'Esercito è stata sostituita con una guardia della Marina.

Per quanto riguarda l'attacco compiuto dai rossi spagnoli contro la corazzata Deutschland *si precisa che esso ha causato non 73 ma 83 feriti, 19 dei quali versano in gravi condizioni.*

Da fonte competente si smentisce poi come inventata di sana pianta la notizia diffusa dal governo di Valenza, secondo cui sottomarini tedeschi avrebbero attaccato nelle acque spagnole navi di nazionalità straniera.

Le navi del controllo devono essere autorizzate a sparare

Si dichiara ufficialmente che la Germania, dopo il bombardamento di Almeria, non effettuerà ulteriori rappresaglie per l'incidente della Deutschland. *Un portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni: "L'incidente di Ibiza può considerarsi chiuso col bombardamento di Almeria Noi non chiederemo ulteriori soddisfazioni, nè avanzeremo pretese di sorta"*

Da fonte autorevole frattanto si apprende che la Germania, in collaborazione con l'Italia, è pronta ad esercitare ulteriori rappresaglie nel caso che si verificassero nuovi atti di aggressione da parte dei rossi spagnoli. Il portavoce interrogato se la Germania ha chiesto o chiederà garanzie al Comitato del non intervento prima di riprendere la sua collaborazione in seno al Comitato stesso, si è così espresso: "Se il Comitato pel non intervento consentirà a tutte le navi di controllo di fare eventualmente fuoco in caso di aggressione, ciò potrebbe bastare".

Negli ambienti governativi si ritiene che il bombardamento di Almeria non costituisce un atto di guerra, prima di tutto perchè non vi sono relazioni diplomatiche fra Berlino e Valencia, in secondo luogo perchè "non si può dichiarare la guerra ad una banda di pirati".

La solidarietà di Franco

Stamane intanto il Fuehrer ha avuto altri colloqui coi suoi stretti collaboratori e precisamente con il Maresciallo Blomberg, con il Ministro dell'Aria, Goering, e con il Comandante della flotta, Raeder.

Il generale Franco ha inviato al Fuehrer un telegramma in cui esprime la solidarietà propria e della Spagna nazionale per la vile aggressione di Ibiza. Il Cancelliere ha risposto ringraziando.

Per ordine del Ministro dell'Interno del Reich, tutti gli edifici pubblici terranno esposta la bandiera a mezz'asta per la durata di tre giorni.

I giornali del mattino sono usciti listati a lutto. Essi pubblicano lunghi commenti alla notizia del bombardamento del Deutschland, *chiedendo piena soddisfazione per la provocazione subita dalla Germania. In questi commenti si dice che gli assassini e gli incendiari di Valenza saranno chiamati a rispondere di questo nefando delitto. Essi hanno dimenticato che le navi italiane e tedesche ancorate nei porti spagnoli svolgono un'azione internazionale per incarico del Comitato del non intervento. Adesso — scrivono i giornali — non vi è più possibilità di mentire. Queste bombe sono state lanciate non già contro una nave in azione di guerra; ma contro una nave che svolgeva un'azione di pace, e per di più gettate su punti inoffensivi della nave come sarebbe la mensa degli ufficiali e dei marinai.*

Farla finita coi pirati di Valenza

«Siamo convinti — scrive il Voelchischer Beobacter *che il Governo del Reich e il Fuhrer sapranno difendere l'onore della Germania e la pace dell'Europa e sapranno provvedere alla riparazione di questa grave offesa fatta alla Germania anche se le altre Nazioni d'Europa non avranno il coraggio e la volontà di intervenire».*

Il Mittag è uscito a mezzogiorno con due intere pagine riguardanti l'accaduto di Ibiza e le sue ripercussioni nella stampa mondiale. In un commento scrive: «Noi pretendiamo che la morte dei nostri ventitre marinai in servizio della pace nelle acque delle Baleari deve essere sotto ogni riguardo ed immediatamente espiata. Siamo certi che le misure annunziate da parte del Fuhrer saranno corrispondenti all'offesa e al danno patito. La misura è colma. E' senza dubbio questa l'ultima provocazione fatta a tutte le Nazioni. L'obbligo per tutti i Governi è di agire; finiamola con i pirati di Valenza.

Anche i giornali di Monaco sono usciti listati a lutto e in tono irritatissimo richiedono immediati provvedimenti dal Governo del Reich nei confronti dei rossi di Valenza. Le Muenchner Neueste Nachrichten *scrivono che l'attentato è una azione di rapinatori ed assassini con i quali il Reich, nella ferma decisione di evitare con ogni mezzo possibile il ripetersi di simili fatti, deve rifiutare risolutamente ogni trattativa. "Siamo convinti — prosegue il giornale — che il Governo italiano si associa pienamente all'atteggiamento del Reich, dato che pochi giorni fa navi italiane, per quanto con conseguenze minori, sono state aggredite dai pirati rossi.*

Il Voelchischer Beobachter, *edizione di Monaco, rileva che i morti tedeschi ed italiani, vittime di vili aggressioni rosse, bussano alla porta della Commissione di non intervento e chiedono giustizia. Ma a prescindere dalle decisioni che dovrebbe prendere questa commissione così tipicamente oltraggiata, la Germania, il cui popolo si raccoglie in lutto profondo dinanzi alle bare, vendicherà per conto proprio i suoi caduti».*

Doverosa reazione

I primi provvedimenti del Governo del Reich in risposta all'eccidio di Ibiza, sono registrati dalla stampa tedesca come doverosa reazione da un atto inqualificabile. La situazione è giudicata molto seria. La pronta reazione alla provocazione bolscevica trova il consenso di tutto il popolo tedesco. Con particolare compiacimento i fogli berlinesi sottolineano la solidale simpatia della Nazione italiana e la solidarietà proclamata dal Governo fascista con tutte le misure che la Germania riterrà di prendere.

«Il bombardamento di Almeria — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung *— è un primo atto di rappresaglia». Tutti i giornali sono unanimi nel dichiarare che grande responsabilità dell'accaduto spetta all'aperto incoraggiamento ai bolscevichi spagnoli da parte delle Potenze occidentali ed alla delittuosa longanimità di cui ha dato prova nei loro riguardi il Comitato di non ingerenza. Ma la responsabilità diretta risale a Mosca, unica potenza che ha interesse a provocare complicazioni nella speranza di realizzare, in un conflitto internazionale, l'avvento dei suoi postulati rivoluzionari. «La misura è colma — scrive il* Berliner Tageblatt. *Il doppio gioco del Comitato londinese è uno scandalo che deve cessare*

Fermezza e severità

La "Diplomatische Correspondenz", parlando del bombardamento della "Deutschland", dice che i fatti precedenti, invece che di monito, hanno servito evidentemente, per l'indulgenza con la quale sono stati trattati, ad incoraggiare i bolscevichi spagnoli ad intraprendere un'azione metodica, la quale, non può avere altro scopo che quello di provocare un ampliamento ed inasprimento del conflitto. "Fin dal momento in cui la questione di un armistizio è stata seriamente presentata — continua il giornale — si è dimostrato subito chi abbia interesse ad impedire la pacificazione spagnola. Ogni mezzo, quindi, è apparso buono per provocare nuove confusioni, per rendere possibile al bolscevismo la continuazione della sua opera di distruzione. In questo caso, però, la provocazione dei pirati rossi è talmente evidente ed aperta che l'indulgenza con la quale il mondo finora (dandosi l'aria di osservatore imparziale) ha preso conoscenza degli orrori del bolscevismo spagnolo, non sarebbe altro che un incoraggiamento a continuare quell'azione criminosa. Le navi da guerra, bombardando il porto militare di Almeria, hanno fatto conoscere il punto di vista della Germania secondo il quale, contro tale delitto internazionale non vi è che la rappresaglia immediata".

L'organo ufficioso giudica poi che il Comitato di Londra sia stato messo in una posizione difficile dagli attacchi ripetuti ed irresponsabili dei rossi spagnoli, i quali hanno giudicato la condotta da esso tenuta fino ad ora — come debolezza.

"Da questo primo insegnamento — termina il giornale — il Comitato dovrà trarre la conclusione che a Valencia non si tratta con persone alle quali si può rispondere con buona fede e buona volontà, ma di un partito che non può essere giudicato con i criteri del mondo civile verso il quale non si può tenere che una condotta forte e, se occorre, severa".

L'atteggiamento inglese

PARIGI, 31

Si ha da Londra che la notizia del bombardamento di Almeria ha prodotto profonda impressione, perchè si prevedeva generalmente — dice gesuiticamente una informazione dell'*Havas* — che la Germania si sarebbe astenuta da rappresaglie tanto gravi prima che il Comitato di non intervento avesse esaminato la questione posta dal bombardamento del *Deutschland*.

Nei circoli ufficiali ci si mostra estremamente preoccupati, ma si astiene da qualsiasi commento ai telegrammi che giungono alla stampa, di cui non si può stabilire la esattezza e la portata.

Lo stesso riserbo — aggiunge l'informatore dell'*Havas* — non si registra in alcuni circoli politici ove le notizie dalla Spagna e da Ginevra causano un grande malessere.

Per quanto giustificata la reazione di Berlino al bombardamento del *Deutschland*, si considera in detti circoli che non toccava al Governo tedesco assumere una così grave responsabilità in operazioni che si possono considerare atti di guerra. Affermazioni queste completamente insussistenti giacchè l'azione tedesca si è contenuta nei limiti d'una legittima rappresaglia.

Informazioni giunte a Londra sono state comunicate al Primo Ministro ed ai suoi principali colleghi.

Fino ad ora nessuna informazione si ha sulla linea di condotta che intende seguire il Gabinetto britannico; ma è fuori dubbio che esso farà tutti gli sforzi per evitare la compromissione di tutto il sistema di non intervento e la situazione internazionale.

Apprensione a Parigi

Versioni tendenziose della rappresaglia tedesca

PARIGI, 31

Alla Presidenza del Consiglio ed al Quai d'Orsay regna grande attività ed è un andirivieni di rappresentanti diplomatici. Il cinico bombardamento del *Deutschland*, dopo quello del *Barletta*, e la fulminea rappresaglia tedesca, preoccupano l'opinione pubblica francese. I circoli ufficiali mal dissimulano una grande apprensione. I giornali vanno a ruba ed il pubblico, ansioso di particolari, staziona davanti alle redazioni

Naturalmente la stampa francese si affretta a dare ospitalità alle versioni rosse del bombardamento di Almeria, nonostante il loro evidente carattere tendenzioso. Si può così leggere sui giornali parigini un comunicato del governo di Valencia nel quale è detto che nel bombardamento di Almeria le navi germaniche avrebbero sparato duecento colpi d'artiglieria. I proiettili sarebbero caduti, secondo tale comunicato, in varie parti della città. Il comandante militare di Almeria ha infatti comunicato alle ore 8 di stamane il seguente rapporto al ministero della difesa:

«Stamane verso le ore 5.30 fummo avvertiti da Cartagena che un incrociatore germanico e quattro cacciatorpediniere parimenti germanici si avvicinavano verso la costa, dalla quale distavano in quel momento circa 12 chilometri, in base alle misurazioni telemetriche effettuate dalla direzione delle batterie costiere. Le navi germaniche hanno aperto il fuoco senza avviso sulla città. I tiri delle artiglierie germaniche non avevano alcun obbiettivo preciso, tanto che i proiettili sono caduti in varie parti della città. Si calcola che siano stati sparati circa duecento colpi. Le batterie costiere hanno risposto immediatamente, sparando una settantina di colpi, alcuni dei quali sembra abbiano colpito un cacciatorpediniere. Verso le ore 6.30 la squadra germanica ha sospeso il fuoco e si è ritirata, dopo avere, a scopo di protezione, lanciato dei gas fumogeni onde sottrarsi alla vista della costa. Dal posto d'osservazione delle batterie costiere sono stati perfettamente distinti i colori della bandiera germanica issata sulle navi.

«La squadra tedesca si era avvicinata da Capo Gata verso Roqueta ed aveva progettato di raggiungere Almeria filando in formazione di battaglia e attraversando la baia. Le navi germaniche si sono allontanate doppiando Capo Gata e scomparendo in direzione della costa di levante.

«Nella città di Almeria sono rimasti distrutti diversi edifici. Il numero delle vittime non è stato ancora accertato».

Fin qui il comunicato dei rossi di Valenza. E' evidente però che si giuoca sull'equivoco in quanto è stata bombardata non la città di Almeria, ma soltanto il porto militare di quella città.

Aeroplani da caccia rossi, dopo il bombardamento, si sono levati in volo ed avrebbero riferito che le navi da guerra germaniche in alto mare avrebbero fatto una conversione dirigendosi su Melilla. Le stesse navi germaniche — sempre secondo le solite fonti tutt'altro che attendibili — avrebbero aperto il fuoco contro un piroscafo spagnolo rosso impegnato a dragare le mine nelle acque dove nei giorni scorsi rimase danneggiato un cacciatorpediniere britannico. Due di queste navi ausiliarie, per sfuggire ai tiri, si sono arenate sulla costa.

L'agenzia spagnola rossa *Phoebus* comunica infine che ad Almeria vi sono stati almeno venti morti e un numero superiore di feriti nel bombardamento germanico di stamane.

Tutta la stampa si occupa naturalmente con ampiezza di particolari e con lunghi commenti dello sviluppo degli avvenimenti.

Il *Jour* osserva che gli uomini di Valenza non hanno ormai più nulla da perdere e che non c'è da meravigliarsi se nella loro situazione disperata essi cercano di trascinare l'Europa in un disastro. Questa politica — nota — risponde d'altronde a disegni dei dirigenti moscoviti.

Il commentatore del *Jour* termina invitando i Governi di Londra e di Parigi ad assumere la loro responsabilit, poichè il loro silenzio verrebbe considerato dal Governo di Valenza come una approvazione. Mettendo l'Europa in guardia contro i provocatori, i governi francese e britannico consoliderebbero la pace.

La stampa parina constata il parallelismo dell'azione di Roma e di Berlino, che si sono subito messe in contatto dopo la provocazione contro le loro rispettive navi ed esprime la fiducia sua nel sangue freddo dei dirigenti romani e berlinesi che sapranno rintuzzare l'inqualificabile pirateria dei bolscevichi di Valenza.

«Bisogna augurarsi — scrive il *Jour*, che, malgrado la gravità della faccenda ed il legittimo risentimento dei tedeschi, il Governo del Reich sappia conservare il sangue freddo di cui ha dato prova fino ad oggi e sopratutto che non si abbandoni a misure estreme suscettibili di scuotere la pace europea. I tedeschi sono stati aggrediti, nessuno lo contesta. Essi hanno diritto a delle soddisfazioni, ma è necessario che da una parte e dall'altra si sappia restare padroni dei propri nervi».

La Via dell'Impero rappresenta
la congiunzione fra la Roma dei Cesari e quella fascista

BELGRADO, 31

I giornali jugoslavi continuano a pubblicare le impressioni dei loro inviati sull'Italia. Il relatore dello *Jutro*, descrivendo i nuovi lavori di Roma, e particolarmente Via dell'Impero, dice: «L'Italia Mussoliniana ha tracciata questa via nel cuore della vecchia Roma, facendosi strada attraverso un raggruppamento di costruzioni confuse che il medio evo aveva erette sulle rovine dell'antichità. La Via dell'Impero rappresenta il simbolo della congiunzione fra l'era moderna e quella della Roma dei Cesari, ed una forte dose di classicismo nel carattere piuttosto futurista del Fascismo. Nessun luogo poteva essere, più di questo, adatto per la rivista delle truppe imperiali. La rivista dell'Impero ha costituito il corteo più pittoresco e fantastico che si sia mai offerto ai nostri occhi. Dinanzi a noi è passata una pagina di storia recentissima, anzi ancora incompleta, e qua e là tuttora sanguinante».

Il giornale economico *Privredni Pregled* riporta le impressioni sulla realtà italiana di oggi. «Oggi l'Italia lavora a tutta forza. Raramente una tale volontà ed una così forte volontà di lavoro ha invaso un popolo. Tutti hanno preso come esempio il Duce, lavoratore instancabile. Non si lavora soltanto nelle fabbriche e negli uffici, ma nelle scuole, nei campi sportivi, nelle strade, nelle case, dovunque. In quindici anni Mussolini ha completamente cambiata la faccia dell'Italia e degli Italiani. Le colonie per i ragazzi, continua il relatore, vengono mantenute dal Partito. Ecco perchè cosa si adoperano i fondi del Partito in Italia. E dove sono andati invece i denari raccolti per i fondi dei partiti nei paesi democratici?».

Fervidi plausi magiari
all'intervista del Duce

BUDAPEST, 31

I giornali ungheresi continuano a commentare favorevolmente le recenti dichiarazioni del Duce sull'opportunità di vedere se sia possibile limitare i programmi dei futuri armamenti e per la qualità e la quantità. Il «Budapesti Hirlap», in un articolo intitolato «Il Duce per la pace del mondo» scrive: «Il fallimento doloroso della Conferenza per il disarmo e gli ultimi avvenimenti internazionali hanno trascinato il mondo ad una nuova pericolosa gara di armamenti. In questa inquietante tensione è apparsa l'intervista del Duce. Il Duce mantiene il problema degli armamenti nel piano della realtà e dice chiaramente che in questo momento non si tratta di disarmare in quanto ciò è impossibile teoricamente e praticamente. Ma è certo che se non si riesce a limitare la gara degli armamenti, si giungerà ad un crollo di tutte le nazioni.

Le dichiarazioni del Duce, che attualmente stanno sul primo piano dell'interessamento mondiale, sono degne di tanta maggiore attenzione in quanto sono fatte da un Uomo di Stato che dirige un Impero. Tenendo conto della formidabile preparazione militare dell'Italia, appare chiaro che l'iniziativa di Mussolini non è un segno di debolezza, ma al contrario una manifestazione di forza. La proposta di Mussolini non si muove su un piano vuoto del pacifismo teorico, ma è il risultato di considerazioni pratiche e realistiche».

Il «Magyarsag» nota che le dichiarazioni del Duce hanno suscitato profonda impressione in tutto il mondo. Per i circoli politici — osserva il giornale — e per la stampa internazionale importante è il peso straordinario delle dichiarazioni del Duce in quanto esse non provengono da un pacifista emerso nelle nebulose di una teoria, ma da un uomo politico che per tutti i riguardi ha la possibilità di conoscere realisticamente e diplomaticamente come una eventuale conferenza per limitare i futuri armamenti può essere realizzata

Il «Uy Magiarsag» dopo avere affermato che le dichiarazioni del Duce per una realistica riduzione dei futuri armamenti valgono molto più di qualsiasi conferenza in corso o campagna di stampa tendente allo stesso scopo e che non hanno avuto nessun risultato aggiunge: «Noi ungheresi salutiamo con gioia le parole di Mussolini perchè anche noi vediamo la migliore garanzia per la salvezza della pace in un accordo internazionale che limiti la gara degli armamenti».

Dichiarazioni di Schuschnigg
sull'amicizia austro-ungherese

BUDAPEST, 31

L'A. *Reggel* pubblica alcune dichiarazioni del Cancelliere Schuschnigg. Il Cancelliere osserva che la amicizia ungaro-austriaca non è il risultato di un calcolo, nè di combinazioni politiche, ma si basa sulla profonda armonia di interessi e di sentimenti comuni. Al di là dei grandi interessi economici, i quali fanno sì che i due Paesi possano compensarsi, esistono fra l'Austria e l'Ungheria altri legami ideali. «La nostra collaborazione — ha concluso il Cancelliere Schuschnigg — non si ispira a scopi di potenza, ma all'onesta volontà di appoggiarsi scambievolmente; ciò può servire d'esempio per altri amichevoli avvicinamenti. Dalla collaborazione austro-ungherese sboccherà il consolidamento dell'Europa centrale».

La Camera belga in vacanza

BRUSSELLE, 31

Nei circoli politici si conferma che il Parlamento deciderà di prendere le vacanze senza avere nulla deciso circa il problema dell'amnistia. Si aggiunge, che, durante le vacanze, avverrà un rimpasto del gabinetto Van Zeeland con la sostituzione del Ministro della giustizia.

Grave conflitto a Chicago
fra scioperanti e polizia

NEW YORK, 31

Lo sciopero metallurgico di Chicago e della regione circostante, che interessa circa 75 mila operai, ha raggiunto ieri fasi drammatiche, in seguito ad uno scontro fra scioperanti e polizia.

Fin dai primi giorni dello sciopero, molti operai dissidenti si erano asserragliati nelle officine sotto la protezione della polizia e vi erano tenuti in una specie di assedio dagli scioperanti tanto che il rifornimento dei viveri veniva fatto a mezzo di aeroplani. In un secondo tempo però si era dovuto riunciare al vettovagliamento aereo, perchè gli apparecchi erano stati bersagliati da una gragnuola di fucilate. Con tutto ciò il lavoro delle officine proseguiva, intralciando assai le speranze degli scioperanti e dei loro caporioni.

Lo scontro con la polizia

Ieri venne indetta una riunione di scioperanti nelle vicinanze degli stabilimento della «Republic Steel» durante la quale furono pronunciati violenti discorsi, da parte di scalmanati, all'indirizzo degli operai dissidenti rinchiusi nelle vicine officine. In seguito a questi discorsi, un gruppo di scioperanti, forte di almeno 1500 persone, si mosse, manifestando l'intenzione di sloggiare i dissidenti e di invadere i locali della «Republic Steel».

La colonna di dimostranti si urtò a poca distanza dall'entrata principale degli stabilimenti contro uno sbarramento di agenti di polizia, sui quali furono lanciate pietre.

La polizia reagì energicamente e in breve il tafferuglio fu generale. Gli agenti facevano largo uso dei loro bastoni, difendendosi strenuamente, ben comprendendo che il numero degli assalitori non avrebbe durato molto a soverchiarli.

Di fronte alla resistenza degli agenti, gli scioperanti inferociti ricorsero alle armi e diverse detonazioni partirono dal folto degli assalitori. La polizia allora, comprendendo che stava per essere sopraffatta, fece fuoco sula massa, suscitando un parapiglia e la susseguente ritirata dei dimostranti, che lasciarono sul terreno molti dei loro, fra cui 15 donne.

I dati dell'inchiesta

Testimoni oculari assicurano che trattò di un conflitto assai grave e l'asserzione sarebbe confermata dalle cifre ufficiali, secondo le quali vi sarebbero stati 4 morti e 66 feriti, di cui 23 in condizioni gravissime.

Dall'inchiesta risulta che la polizia reagì all'assalto con dei corpo a corpo e che in seguito sparò a salve, ma che poi, vedendosi sopraffatta, fu costretta a difendersi con le armi, tanto più che i primi colpi di arma da fuoco erano partiti dagli scioperanti.

Alla sera il servizio d'ordine venne raddoppiato, nel timore di un ritorno offensivo degli scioperanti, ma fortunatamente fino ad ora non si hanno notizie di nuove violenze.

Intanto il Governatore Horner si è recato a Chicago per prendere contatto con i datori di lavoro e con i capi degli scioperanti per un tentativo di distensione, se non addirittura di composizione della vertenza, onde evitare, se possibile, le severe misure repressive imposte dalla situazione, che si è andata delineando.

E' scomparso per terremoto
l'arcipelago Bismark

SIDNEY, 31

In seguito a violente scosse di terremoto, è scomparso l'arcipelago Bismark ed è apparsa una nuova isola in un altro posto.

Due vulcani dell'isola Nuova Briton sono entrati in attività. La cittadina di Rabaul, sede del Governo locale, sarebbe stata sgombrata dai suoi quattromila abitanti compresi i settecento europei che vi dimorano che sarebbero diretti verso i porti di Kokoppo e Nodup, ove il Governo australiano ha inviato alcune navi di soccorso.

Diciassette morti in Inghilterra
nella giornata aviatoria

BERLINO, 31

Il *D. N. B.* ha da Londra che la «Giornata dell'aviazione dell'Impero britannico» ha avuto in totale diciassette vittime. Quasi tutti gli incidenti mortali in cui sono periti aviatori civili e militari si sono verificati davanti a migliaia di spettatori che assistevano nei vari campi di aviazione alle manifestazioni aeree e che in alcuni casi non poterono nemmeno rendersi immediatamente conto della tragicità degli incidenti, credendo di assistere ad ardite acrobazie.

Sette negri carbonizzati
nell'incendio di una baracca

NEW YORK, 31

Si ha da Crisfeld, nel Maryland, che un incendio ha distrutto una baracca in cui dormivano 7 negri addetti a un'officina locale di conserve.

Il fuoco è stato di violenza tale da rendere inutile ogni tentativo di salvataggio e i 7 disgraziati sono rimasti carbonizzati.

Il Capo del Governo bulgaro
parla dell'accordo con Belgrado

BELGRADO 31

Il Presidente del Consiglio bulgaro ha dichiarato al giornale «Politika» che l'accordo bulgaro-jugoslavo ha eliminato il pericolo delle organizzazioni macedoni. Egli non ha escluso la possibilità di una unione doganale fra i due Stati sebbene il problema debba essere studiato attentamente. Si è rallegrato per l'accordo italo-jugoslavo; ha dichiarato l'interesse bulgaro per i patti bilaterali ed infine ha riaffermato i principi che hanno impedito alla Bulgaria di partecipare all'Intesa balcanica.

Millecinquecento gagliardetti
delle casse rurali solennemente benedetti a Roma

ROMA, 31

Nel pomeriggio al Teatro Adriano si è riunito il Consiglio Nazionale della Federazione nazionale fascista delle casse rurali agrarie e degli enti ausiliari con l'intervento di circa 5 mila rappresentanti giunti da ogni parte d'Italia.

All'adunata hanno partecipato il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, il Vice Segretario del Partito dott. Gardini, il Vescovo castrense mons. Bartolomasi, il vice presidente della Corporazione del credito on. Frignani e moltissime personalità del campo del credito e della assicurazione.

Mons. Bartolomasi, dopo avere pronunziato elevete parole di circostanza ha benedetto i 1500 gagliardetti delle casse rurali, mentre la banda della Milizia eseguiva la Marcia Reale e Giovinezza. Successivamente l'on. Parisi. Presidente della Confederazione delle aziende del credito e dell'associazione, ha ringraziato il Ministro Lantini e tutte le gerarchie intervenute, esaltando quindi le finalità delle Casse di risparmio.

Successivamente la medaglia d'oro prof. Fantini. Presidente della Federazione delle casse rurali, ha esposto la relazione sull'attività svolta dalla Federazione illustrando particolarmente le realizzazioni raggiunte nel campo morale, sindacale e legislativo della Federazione che raggruppa 1.500 casse rurali con 500,000 soci. Ha terminato con una fervida esaltazione del Duce, mentre il pubblico balzava in piedi rivolgendo all'indirizzo del Fondatore dell'Impero una lunga, appassionata manifestazione di devozione e di affetto, quindi il prof. Marsili Libelli ha espresso al Ministro Lantini, al rappresentante del Partito ed alle altre gerarchie il ringraziamento dei rurali della periferia, rilevando la devota incrollabile fedeltà dei rurali di tutta Italia al Duce.

Il prof. Cervi ha espresso la gratitudine degli agricoltori ed in modo particolare dei piccoli coltivatori diretti per la splendida opera svolta dalle casse rurali. Il prof. Buzzi Carocci ha portato all'adunata il saluto e il plauso dei 4 milioni di rurali raggruppati dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura.

L'on. Buronzo si è dichiarato lieto per il fatto che oltre alle Casse di Risparmio siano autorizzati ad operare con le casse rurali anche gli istituti di diritto pubblico in modo che si abbiano maggiori mezzi a disposizione delle casse rurali, oggi chiamate anche ad esercitare in maggior misura, il credito artigiano.

Quindi il prof. Cammarata, presidente dell'Ente zona di Caltanissetta, ha presentato un ordine del giorno con il quale il Consiglio nazionale della Federazione nazionale fascista delle casse rurali ed artigiane esprime sentimenti di riconoscenza al Regime per la costituzione ed il riconoscimento giuridico degli enti fascisti di zona quali organi periferici sindacali, rivolge al Duce la più devota espressione di gratitudine per il testo unico sulla casse rurali ed artigiane che coordina le precedenti norme con la recente riforma bancaria; conferma alle casse rurali il diritto all'esercizio del credito agrario, le autorizza ad operare anche con gli istituti di diritto pubblico e realizza un concreto miglioramento rispetto alle precedenti disposizioni; eleva al Duce Fondatore dell'Impero, il più devoto entusiastico saluto assicurandolo che anche nella battaglia per l'autarchia economica, come durante il periodo delle inique sanzioni, le casse rurali e artigiane sapranno essere all'avanguardia.

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione tra vivi applausi.

Infine ha parlato brevemente il Ministro Lantini inneggiando alla vita operosa e laboriosa del nostro popolo, che deve aprire orizzonti più vasti all'Impero ed auspicando i migliori risultati al nuovo periodo di perfezionamento, di disciplina e di potenziamento che attende le casse rurali.

Le vibranti parole del Ministro hanno suscitato una colorissima manifestazione da parte di tutti i convenuti che, in piedi, hanno lungamente ed entusiasticamente acclamato all'indirizzo del Duce. Il teatro si è quindi sfollato al canto di Giovinezza.

Due motociclisti uccisi nel cozzo
contro un autotreno

FORLI', 31

Lungo la via Emilia in prossimità della borgata Ronco, una motocicletta guidata da Natale Rotondi, recante sul sellino posteriore certo Angelo Cortesi, entrambi da Bagnocavallo di Ravenna, in una curva andava ad urtare contro il parafango dell'autotreno guidato di Ettore Bandini di Forlì. I due motociclisti sono rimasti uccisi sul colpo.

Orribile morte d'un bimbo
in un falò di paglia

ALBA, 31

L'operaio Giacomo Negro, residente nel vicino Comune di Gorzegno, ieri si era recato colla propria moglie al locale Fascio Femminile per il disbrigo di alcune pratiche, ma prima di allontanarsi da casa ebbe la malaugurata precauzione di chiudere l'ingresso del cortile di casa ove stavano giuocando i suoi due bambini: un maschietto di 5 anni e una bambina di 4. Quello che sia successo durante l'assenza dei genitori ancora non è dato di sapere con esattenzza. E' certo però che i bambini devono aver trovato alcuni fiammiferi a portata di mano e con quelli devono essersi messi a giocare. Poco dopo però le vicine Rosa Franchello e Margherita Costa udirono lamentose grida infantili ed affrettatesi verso il cortile di casa Negro notavano un densa colonna di fumo innalzarsi da un mucchio di paglia in fiamme ed in mezzo a queste il bambino che si dibatteva impotente a districarsi. A stento le due donne riuscirono ad avvicinarsi al rogo e ad estrarre il corpicino.

Rane e arsenico

L'involontaria avvelenatrice
condannata con la condizionale

MILANO, 31

Un fatto di cronaca che nel maggio dello scorso anno ebbe grande eco dolorosa, ha avuto stamane il suo epilogo in Tribunale. Alla XIV Sezione è comparsa la settantacinquenne Giuseppina Zanoni Grassi per rispondere di omicidio colposo e di lesioni gravi.

Reduci da una fruttuosa pesca di rane compiuta nelle vicine campagne, la sera del 10 maggio nella casa della Zanoni, in via Quintosole 33, si adunarono per gustare una frittata con le rane due figli della Zanoni, Angelo Grassi di 55 anni, e Battista di 37, il quale aveva con sè la moglie Elvira Eusebio, di 30 anni, e il piccolo Angelino, di 8, le cugine Domenica Grassi fu Angelo, di 52 anni, Francesca Bellani fu Luigi, quarantasettenne, Maria Piadena in Losi, di 48 anni, abitante in viale Monza 81, e Maria Benaglia fu Beniamino di anni 44, abitante a Greco in via Governo Provvisorio 6.

Una grossa polenta condita con le rane venne divorata più che mangiata. Senonchè, quando ancora i convitati erano a tavola, l'Angelino, il ragazzo di otto anni, accusò forti dolori al ventre, presto imitato da tutti i partecipanti alla cena. Accorsero i vicini i quali altro non poterono fare se non chiamare i militi della Croce Rossa i quali trasportarono i sofferenti all'Ospedale Maggiore. Tre di essi: Maria Piadena, Pierina Benaglia e Domenica Grassi morirono il giorno dopo, mentre gli altri se la cavarono con una lunga degenza all'Ospedale.

Molte congetture furono affacciate circa le luttuose conseguenze della cena: si prospettò l'ipotesi che le rane avessero ingerito sostanze venefiche per esse innocue, e gli stessi periti giudiziari prof. Cazzaniga e Mangili tendevano a definire che la sostanza fosse precisamente cantaridina. Un chimico fece crollare tutte le congetture, stabilendo con precisione che l'avvelenamento era dovuto ad arsenico.

Infatti, posta sotto accusa la Zanoni, emerse che costei, per un fatale errore, anzichè sale aveva gettato nella frittata una sostanza bianca contenuta in un vasetto che aveva in casa e che altro non era che una sostanza topicida nella quale c'entrava in buona parte l'arsenico. Il vasetto venne infatti trovato e confermò l'errore.

La Zanoni, che era difesa dall'avvocato Raffaele Maggi, ha sostenuto stamane che se proprio errore c'era stato, ciò era dipeso non certo dalla sua volontà, giacchè trattandosi di congiunti, li amava tutti con tenerezza.

Il Tribuna si è mostrato umano e clemente condannando la donna a 2 anni di reclusione con la condizionale. Di modo che essa è ritornata subito a casa sua.

Per la pesca nelle risaie

VICENZA, 31

Il Ministro segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, visto il R. D. L. 19 dicembre 1935 n. 2419 per la disciplina dei consumi di prodotti alimentari; visti gli art. 5 T. U. delle leggi sulla pesca R .D. 8 ottobre 1931 n. 1604, 16 e 17 del Regolamento 22 novembre n. 1486 e 50 del Regolamento 29 ottobre 1922 n. 1647; Decreta:

A coloro che, entro il mese di luglio ,abbiano fatta dichiarazione al Prefetto di esercitare la piscicoltura razionale nelle risaie ,può essere consentito, durante il periodo di asciutta, il permesso di pesca nelle risaie suddette, nei relativi canali secondari di derivazione, raccoglitori e di scolo ,nonchè di commercio e di trasporto del relativo prodotto.

Tale permesso nei riguardi delle tinche e delle carpe, che rispettivamente non raggiungono la lunghezza di 12 e 15 centimetri, è subordinato alla condizione che tale materiale sia destinato ai ripopolamenti.

Il permesso, con l'indicazione della sua validità, è rilasciato dal Prefetto, in base al parere dell'Ente Nazionale per la piscicoltura agricola, o delle sue Delegazioni provinciali. (Consorzi Tutela Pesca).

In qualunque caso, tanto per il trasporto, come per il commercio, il materiale dev'essere accompagnato da un certificato dell'Ente per la piscicoltura agricola predetto, che attesti la provenienza di cui sopra.

In conseguenza delle precedenti disposizioni è sospesa nei riguardi delle attività di cui sopra l'applicazione dell'art. 17 del regolamento 22 novembre 1914 n. 1486, quando trattasi di tinche e carpe di lunghezza inferiore alla minima accennata ,e degli art. 5 Testo Unico delle leggi sulla pesca R. D. 8 ottobre 1931 n. 1604 e 16 del Regolamento 22 novembre 1914 n. 1486 negli altri casi. E' inoltre sospesa nei riguardi di detta pesca l'applicazione dell'art. 50 del Regolamento 29 ottobre 1922 n. 1647.

Durante il prosciugamento dei bacini e corsi d'acqua non considerati nel presente decreto si osserveranno le norme dell'art. 7, 3. comma del Regolamento 14 novembre 1914 n. 1486.

Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto saranno punite a norma di legge.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», del Regno.

Tragica fine d'un carrettiere

BIELLA, 31

Il conducente Florindo Agliaudi, scendendo da Ailoche verso Crevacuore con un carro carico di travi per costruzione, all'improvviso, a causa d'un brusco scarto di uno dei cavalli, è stato colpito violentemente alla testa da uno dei travi. Il colpo gli ha fracassata la scatola cranica, uccidendolo sull'istante.

Misera fine d'un ragazzo
nel raccogliere nidi

ROMA, 31

Il diciassettenne Gino Sebastiani tornando dal Lido di Roma in bicicletta scorgeva un nido di passerotti che era quasi sospeso ad un filo della corrente elettrica. Il Sebastiani si arrampicava sul palo di sostegno per impossessarsi del nido, ma malauguratamente toccava il filo ad alta tensione e precipitava al suolo fulminato. Subito soccorso veniva trasportato al pronto soccorso ma i sanitari ne constatavano la morte.

Borsa

MILANO, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.70; Prestito Redim. 3.50 p. m. f. m. 72.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.85; Credito Venezie 4 p. c. 426; Consorz. terr. 4 p. c. 410.50; id. Miglior. 4 p. c. 412; Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.15; id. 1941 101.50; id. 4 p. c. 1943 91.80; id. 5 p. c. 1944 97.80; I.R.I. 4.50 p. c. 466.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 471.50; Rend. 5 p. c. cont. 93.85; id. 5 p. c. f. m. 94; Chatillon 120; Sarda 79.

La Centrale 873; Assicuraz. Generali 4430; Mediterranee 536; Meridionali 892; Venete Costruz. 330; Rubattino 79; Cantoni 3025; Furster 199; Val d'Olona 158.50; Val Ticino 185; Olcese 451; De Angeli 942; Coats 498; Linif. Can. Naz. 528; Rossari e Varzi 711; Rotondi 565; Tosi 61.75; Cotoniere Merid. 249; Un. Manifatture 350; Gavardo 615; Rossi 4150; Targetti 128; Cascami Seta 443; Bernasconi 95.50; Viscosa 466; Pacchetti e C. 87; Ansaldo 55.25; Ilva 227; Metallurgica It. 238.50; Amiata 93.50; Montecatini 211; Dalmine 2[illegible]; Breda 230; Autom. Bianchi 96.50; Isotta Fraschini 34.75; Fiat 455; Off. Reggiane 93.50; Soc. Adriatica di Elettricità 213.75; Piacentina 221; Cieli 328.50; Dinamo 310.50; Bresciana 286; Valdarno 184; Emiliana 451; Trezzo d'Adda 417; Cisalpina priv. 140; id. ordin. 110.75; Seso 87.50; Edison 312.50; id. Postergate 230; Piemontese 62.50; Tirso 166; Vizzola 471; Merid. Elettr. 318; Terni 290; Un. Es. Elettr. 11 1/8; Tecnomasio 99.25; Distillerie Ital. 199; Eridania 483.50; Raffineria L. L. 555; Italgas 15.20; Mira Lanza 170; Petroli d'Italia 10; Aedes 96; Fondiaria Reg. 7 p. c. 35; Fondi Rustici 132; Beni Stabili 218.50; Saturnia 69.50; Baroni 38; Gr. Alberghi Venezia 100; Italcementi 220; Pirelli Italiana 1373.50; Pirelli e C. 394; A.N.I.C. 102.

Cambi: Parigi 84.75 — Zurigo 434 — Londra 93.80 — Amsterdam 1044.50 — Bruxelles 320.50 — Praga 66.26 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.25; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.65; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98; Assicurazioni Generali 4440; Meridionali 892; Costruz. Venete 331; Adriatica di Elettricità 214; Terni 289; Ilva 228; Grandi Alberghi 99; Montecatini 212; Conterie Veneziane 194; Rend. 5 p. c. f. m. 93.[illegible]

Cambi: Parigi 84.75 — Londra 93.80 — Zurigo 4[illegible] — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 97.85; Premuda 475; Gerolimich vecchie 133; Martinolich 90; Tripcovich 310; Anonima Infort. Milano 2090; Assicurazioni Generali 4485; Riunione Adr. prima serie 2060; id. seconda serie 2010; Assicuratrice Ital. emiss. '23 610; Rend. 5 p. c. f. m. 93.5750.

Cambi: Parigi 84.75 — Londra 93.80 — Zurigo 434 — New York 19.

Nelle terre dell'Impero
Propaganda cerealicola

ADDIS ABEBA, 13

Per iniziativa del generale Mischi ha avuto luogo ad Adama una adunata di molte migliaia di indigeni per assistere ad una riunione di propaganda per la campagna cerealicola con esposizione di prodotti. Erano presenti varie autorità fra cui il governatore di Addis Abeba.

La presente iniziativa ha grande importanza economica e politica e costituisce un efficace apporto alla valorizzazione agricola dell'Impero.

Con ordinanza odierna il Governatore di Addis Abeba ha dato la autorizzazione che negli esercizi pubblici possano aver luogo trattenimenti serali danzanti per i quali verranno applicate le stesse norme in vigore in Italia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	765.3	22		
Fiume	ser.	764.4	22	25	18
Pola	ser.	764.9	21	25	18
Trieste	cop.	764.5	24		
Gorizia	½ cop.	764.4	24	27	17
Udine	¾ cop.	763.5	22	26	18
Treviso	¾ cop.	763.5	25	28	18
Belluno	cop.	763.0	21	25	
Padova	¾ cop.	763.6	24	28	15
Rovigo	cop.	763.6	26	29	18
Vicenza	¾ cop.	763.0	24	27	19
Bolzano	¾ cop.	759.7	24	28	18
Trento	ser.	762.3	22	28	18
Grappa	nebb.	622.7	10	11	8
Venezia	cop.	763.8	22	25	18

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 19.49. Luna tramonta ore 11.9, leva domani ore 0.16. Luna piena il 25, ultimo quarto il 2. — Maree al bacino S. Marco alte ore 1.50 e 16.25, basse ore 9.5 e 23.10. — Ieri l'Adige era in piena ed in leggera diminuzione; il Po era in leggera piena nel tronco inferiore; il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Una depressione col nucleo sulla Scandinavia tende ad estendere la sua azione sul Mediterraneo rendendo probabile qualche pioggia temporalesca.

... più notevole figura di poeta che, nella letteratura d'Inghilterra, notoriamente emerga fra Pope e Wordswodth, l'autore non meno famoso della sua squisita Elegia, che in certo modo inspirò il capolavoro foscoliano.

L'Elegia non è, come i Sepolcri, un canto sociale con alti intendimenti civili, ma esprime i semplici sentimenti di un'anima dedita alla solitudine operosa ed alla malinconia. Uomini completamente diversi, non potevano produrre che due canti diversi, il cui soggetto è forse l'unica e sola analogia. E infatti, non saprei trovarne altra fra i due poeti, se non forse quella che entrambi scrissero poco e solo e quando effettivamente inspirati.

Il Gray, per sua natura elegiaco, è il poeta del sentimento espresso in versi semplici, concisi e musicali. E' il poeta delle meditazioni e dei rimpianti, come quando egli ricorda la fanciullezza ancora ignara da ogni dolore:

> Ah, campi amati invano
> dove una volta la mia spensierata fanciullezza vagava
> estranea ancora al dolore!

Sebbene entrambi profondi nei classici, il Gray, di indole dolce, triste e romantica, come poeta espresse sinceramente la sua natura interiore, scostandosi fra i primi, dalle regole insulse dello pseudo-classicismo ancora predominante; mentre il Foscolo profuse a piene mani i tesori della sua cultura classica e nei concetti e nello stile, restando pur sempre poeta altamente lirico e spontaneo.

Professore di Storia e di lingue straniere a Cambridge, il Grây visse una vita modesta e senza eventi, dedicando il suo tempo allo studio e alla poesia. Quale differenza con la vita che più tardi condusse tempestosa, il Foscolo! Pochi ed eccellenti versi scrisse il poeta inglese, ma fra tutti emergono quelli dell'Elegia, che dal 1750 cominciò meritamente a esercitare un'influenza su quasi tutte le letterature d'Europa: Francia, Germania, Italia, lessero ed imitarono le poesie sepolcrali nate in Inghilterra con Young a Gray. Ma la diffusione di tal genere di poesia è dovuta alla perfezione lirica, alla squisitezza metrica, al tono sinceramente accorato dell'Elegia del Gray. Ed in tal genere di poesia, si ebbero in Italia Pindemonte e Foscolo.

Non è escluso, vuolsi anzi sia molto probabile, che il Foscolo abbia conosciuto l'Elegia del Gray nella traduzione italiana, che ne fece Melchiorre Cesarotti. Ma se questa lettura potè suggerire l'idea, l'inspirazione ai Sepolcri venne da altri ben noti fatti sociali. Onde, se comune è il genere, ben diverso è in fondo l'argomento e lo scopo.

Nel Gray, il canto si apre con una descrizione suggestiva del calar della notte e della solitudine che avvolge un umile cimitero campestre. Fin dalla prima strofa, senti tutta la tristezza del mondo che ritorna nell'oscurità, tutto il senso dell'abbandono che pervade l'anima del poeta, emergente nel monosillabo finale:

> Il gregge mugghiènte svolta lentamente sulla pianura,
> l'aratore ritorna con passi stanchi verso la sua casa
> e lascia il mondo all'oscurità e a me.

E passando a descrivere quel cimitero campestre, parla degli umili morti che vi riposano e rievoca la loro umile vita, esprimendo la sua fede nell'oltretomba, nella vita oltre la morte.

Nel Foscolo, nulla di tutto ciò, Il canto foscoliano s'apre infatti con l'asserzione che non vi è nulla oltre la tomba:

> dentro le urne
> confortate di pianto, è forse il sonno
> della morte men duro?

No, certo: oltre la tomba è il nulla, ed anche la speranza

> fugge i sepolcri e involve
> ogni cosa l'oblio nella sua notte.

Ma, se anche sappiamo che di là ci aspetta l'oblio e il nulla eterno, perchè mai toglierci l'illusione dell'al di là?

In alcuni punti, tuttavia, i due canti sembrano convergere, e sono simili almeno questi concetti fondamentali: Possono le tombe ridar vita alla polvere? Se lo domanda il Gray:

> possono le urne abbellite o i busti animati
> restituire alla propria dimora il fuggente respiro?

E come anche si domanda il Foscolo: e quando io sarò morto

> qual fia ristoro ai dì perduti un sasso
> che distingua le mie dalle infinite
> ossa che in terra e mar semina morte?

E nel concetto di entrambi i poeti, troviamo quella

> corrispondenza d'amorosi sensi

che le urne stabiliscono fra i morti e i viventi; ma qui ogni similitudine finisce. Il canto del Gray, profondamente elegiaco, squisitamente lirico, non puoi leggerlo senza esserne tocco in fondo all'anima. Il canto del Foscolo è invece un imponente squarcio di eloquenza lirica con intonazioni epiche, che ti trascina e ti esalta.

Troviamo, infatti, nel Gray, e moniti e richiami ai grandi e ai potenti della terra, i cui sentieri di splendore e di gloria non conducono che alla tomba, quando

> ... ca, la pompa del potere
> e tutto ciò che la bellezza e la ricchezza diedero mai,
> aspettano ugualmente l'ora inevitabile:
> i sentieri della gloria non conducono che alla tomba.

Il canto del Gray insegna l'umiltà: tutti saremo egualmente polvere. Esalta dunque la vita degli umili, l'onestà e le virtù domestiche.

Tutti egualmente polvere; ma

> a egregie cose il forte animo accendono
> le urne dei forti,

osserva il Foscolo, e occorre bene un tumulo che distingua le ossa dei grandi e insegni l'amor di patria ai nepoti: intendimenti civili che esulano completamente dai versi del Gray.

Il poeta inglese chiude la sua Elegia con profonda fede religiosa: quando egli morirà, le sue virtù e i suoi demeriti riposeranno in seno a Dio:

> Non cercar oltre di scoprire i suoi meriti
> o esporre le sue fragilità dalla loro tetra dimora
> (essi egualmente riposano lì in trepida speranza)
> nel seno del suo Padre e del suo Dio.

Su lui, modesto e pago del suo stato sociale, non hanno alcun peso le disuguaglianze: egli non si lamenta, non protesta, non inveisce. Guarda e canta: ma solo ciò che i suoi occi vedono, ciò che sente il suo cuore. Occhi e cuore di poeta che soffondono tutto ciò che vedono e sentono di una tinta di profonda malinconia. Egli non esprime intendimenti civili, non protesta e non denuncia, ma si ripiega pensosamente nella sua meditazione, e dolcemente canta e sommessamente ammonisce. Il suo canto chiude e porta all'apice il movimento poetico della scuola Thomsoniana e dà lo spunto in Italia al capolavoro del Foscolo. La cui lirica, pregna di un contenuto spirituale nuovo, esalta i sepolcri, rivendica l'oblio delle tombe con l'armonia che

> vince di mille secoli il silenzio,

e predica il culto degli eroi che il canto dei poeti renderà immortali

> finchè il sole
> risplenderà sulle sciagure umane.

Lo stile classico, il tono epico, i voli pindarici, il fuoco lirico, l'alta filosofia del Foscolo, da una parte; lo stile semplice e musicale e l'umile filosofia religiosa del Gray, dall'altra: ecco i due più bei fiori di poesia nati sulle tombe, e la cui sola vera somiglianza consiste forse nello essere entrambi fiori sepolcrali.

Angelo Morelli

Festoso ritorno dall'A.O.I. d'un Battaglione Granatieri

L'arrivo di Cobolli Gigli e dell'Abuna Cirillo

NAPOLI, 31

Stamane, col piroscafo «Colombo» è giunto, dopo due anni e mezzo di permanenza in A.O.I., il Battaglione dei Granatieri di Sardegna del 3. Reggimento che partecipò alla conquista dell'Impero.

Alla stazione marittima del Littorio, dove era schierata una rappresentanza della Brigata Granatieri di Sardegna, con la banda del Corpo d'Armata, si trovavano le rappresentanze dell'Associazione granatieri con labaro, dell'Associazione combattenti con bandiere, ed i gruppi rionali fascisti.

Nel gruppo delle autorità, erano il tenente gen. Soddu, Comandante della Divisione Granatieri e la medaglia d'oro generale Bignami, comandante della Brigata Granatieri.

I valorosi reduci, tra calorose dimostrazioni della folla, si sono schierati al Molo Razza dove il generale Soddu ha rivolto loro un discorso esaltando le glorie dell'Arma in tre secoli di storia e di fede portando infine il saluto del Sottosegretario alla Guerra.

La superba sfilata del battaglione dinanzi al generale Soddu ed alle autorità ha dato luogo a rinnovate manifestazioni di patriottismo da parte della folla che cantava gli inni nazionali suonati dalla banda del Corpo d'Armata e dalla fanfara dei granatieri. I valorosi reduci si sono diretti quindi all'accantonamento dei granili da dove ripartiranno domani per Roma.

Con il piroscafo «Colombo», dopo una permanenza di oltre 3 mesi in A. O. I., è ritornato in Italia anche il Ministro dei Lavori Pubblici Cobolli Gigli ossequiato allo sbarco dalle autorità cittadine. Il Ministro alle ore 12.25 è partito per la Capitale

Tra i passeggeri del Colombo, che ha recato anche un gruppo di operai rientrati per fine contratto, era l'Abuna Cirillo, capo della Chiesa Copta abissina che, accompagnati da funzionari italiani, ha preso alloggio in un albergo della Riviera per proseguire domani per la Capitale.

Il rito della leva fascista a bordo del "Conte Grande,,

BUENOS AYRES, 31

A bordo del piroscafo *Conte Grande* si è svolta la cerimonia della leva fascista alla quale hanno partecipato, in uniforme, gli iscritti alle organizzazioni giovanili italiane di Buenos Ayres, le autorità italiano ed una grande folla di connazionali.

... URS, 31

... il Duca di Windsor pronuncerà il 3 giugno al termine del banchetto nuziale un breve discorso assai probabilmente in carattere con la cerimonia che riunirà gli amici intimi del Duca e della Duchessa subito dopo la celebrazione del matrimonio.

Secondo quanto riferisce stamane il «Daily Express» il duca di Windsor ha firmato il contratto matrimoniale, col quale assegna alla futura moglie e ai figli se nasceranno, la somma di 100 mila sterline oltre 9 milioni di lire.

Il giornale fa rilevare che tale somma rappresenta un quinto della fortuna privata del Duca di Windsor, che è appunto valutata a mezzo milione di sterline.

... morte a Londra del pittore Edoardo Gioia

PARIGI, 31

Ieri all'ospedale italiano di Londra è cessato di vivere il pittore Edoardo Gioia, che da alcuni anni si era stabilito nella capitale britannica. L'artista, che godeva di larga reputazione, stava dipingendo un ritratto del Ministro dell'Arabia Saudita a Londra, quando è stato colpito da improvviso malore. Trasportato all'Ospedale, vi è morto senza aver ripreso coscienza.

Edoardo Gioia era nato a Roma il 27 settembre 1862. Nonostante i suoi 75 anni lavorava ancora con lena. I suoi ritratti erano ricercati. Fra le sue maggiori opere è da ricordarsi il ritratto della Principessa di Connaught nipote della Regina Vittoria. Fu anche valoroso decoratore. Risiedeva a Londra dal 1921.

La sessione per l'abilitazione alla libera docenza

ROMA, 31

Il Ministro per l'Educazione nazionale, con ordinanza del 29 corrente, ha indetto la sessione per il conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza dell'anno 1937.

All'ordinanza è annesso il prospetto delle materie e del numero delle docenze che potranno essere conferite. Le materie sono 212 e il numero delle docenze 451. Il termine della presentazione delle domande è fissato il 31 luglio 1937 XV. Per coloro che si trovano in servizio militare in A. O. il detto termine è prorogato di un mese.

L'ordinanza è di imminente pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione nazionale.

Il solenne rito al Quirinale per il battesimo del Principe di Napoli

Un suggestivo quadro di stupenda regalità - Il canto di gioia dei bimbi saluta l'augusto Neonato

ROMA, 31

Si è compiuto stamane, nella Reale Cappella del Quirinale, il rito per il battesimo del Principe di Napoli. La cappella Paolina ha così riveduto, a non molta distanza di tempo da quando alla Regina Imperatrice fu donata, da S. S. Pio XI, la Rosa d'Oro, la densa folla delle grandi e austere cerimonie di Corte, prescelta tra le più alte gerarchie della Capitale e della Nazione. E con questa folla elettissima la Cappella Paolina ha riveduto il fasto degli abbigliamenti femminili e delle decorazioni, e l'austera dovizia delle divise.

La cerimonia si è limitata al compimento del solenne rito formale prescritto dalla liturgia della Chiesa, poichè già il Pontefice aveva, per particolare privilegio, consentito che l'acqua benedetta venisse precedentemente somministrata dal Cardinale Arcivescovo di Napoli. Assoluto privilegio codesto, poichè se in altri tempi le sue diverse funzioni, la somministrazione del battesimo ed il compimento del rito liturgico, potevano essere consentite, per designazione del Pontefice, anche ai privati, dopo la codificazione del diritto canonico, ciò non può avvenire se non intervengano eccezionali circostanze.

Tremila invitati

L'affluenza della popolazione sulla piazza del Quirinale è cominciata per tempo, alle otto: il popolo si dispone compatto su due lunghe file dinanzi al portone del Palazzo Reale, per assistere al passaggio delle automobili che recano i membri del Governo, le alte personalità e le alte gerarchie, il corpo diplomatico e gli invitati.

Circa tremila biglietti sono stati diramati dall'ufficio del Prefetto di Palazzo. Ma non c'è posto per tutti nella Cappella Paolina, che può tenerne tutt'al più un terzo; per il più dei convenuti sono state erette, a ridosso delle pareti dell'ampio meraviglioso salone dei corazzieri che precede al tempio, capaci tribune a gradinate, ricoperte di ricchi damaschi rossi.

Poco dopo le 10 tutte le autorità e le personalità invitate per assistere al rito sono entrate nel Palazzo del Quirinale e stanno ai posti loro assegnati. Nella sala dei corazzieri, nel pieno della luce che vivacemente viene dalle ampie vetrate, sfolgora di colori, e domina il bianco e l'azzurro degli abbigliamenti delle dame che circondano il capo di scialletti a pizzo, fermati alla fronte da preziosi diademi. Lampeggiano i pettorali dei corazzieri, statuari al limite del tempio.

Anche la Cappella va di mano in mano riempiendosi. La suggestiva mistica linea architettonica della Cappella Paolina non ha addobbo. Solamente una decorazione di rose bianche, raccolte in serti, festoni e grappoli, adorna le pareti. Un grande arazzo, che raffigura il Battesimo di Gesù con le acque del Giordano ed ha per cornice strisce di rose candide, fa di sfondo all'altare. Sopra l'altare sono sei ceri sorretti da candelabri in bronzo dorato di grande pregio. Nel mezzo si erge la Croce.

Una grande tovaglia di lino finissimo ricopre la mensa. Sull'altare è profusione di fiori. Ai due lati, sopra le credenze, sono predisposti i ricchi vasi d'oro venuti dalla cappella reale di Torino; essi serviranno per il rito. Contengono il sale, l'olio per i catecumeni e il crisma. Vicina è anche la coppa d'oro, portata qui dalla Reggia di Napoli e che contiene l'acqua lustrale per il battesimo.

Principi e personalità

La luce riflessa che le molte lampade celate diffondono discretamente dà risalto severo all'ampio trono reale sormontato dal baldacchino in velluto cremisi, e sul trono sono le poltrone per le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e per S. A. R. la Duchessa di Vendôme, sorella di Re Alberto, Madrina, che rappresenta nella cerimonia S. M. la Regina Elisabetta del Belgio. Ad un lato del trono stanno i seggi per i Principi e le Principesse di Casa Savoia.

Poco di fronte al trono ampie pancate ricoperte di damaschi rossi sono disposte per i membri del Corpo diplomatico accreditato, presso la reale ed Imperial Corte. Una poltrona è riservata al gran maestro del Sovrano Ordine di Malta Principe Chigi. Nel mezzo della navata centrale sono due file di pancate per le autorità. Presso la soglia si elevano due piccole tribune per i dignitari.

L'aspetto della Cappella Paolina, del tutto gremita, è imponente. Nella tribuna per i Principi stranieri sono il Principe e la Principessa Conrad di Baviera, il Principe mons. Giorgio di Baviera, la Principessa Roman di Russia, il Principe e la Principessa Napoleone Bonaparte.

Nella tribuna del corpo diplomatico sono i capi missione in uniforme con le signore in abiti chiari e velo bianco. Nelle pancate hanno preso posto le Collaresse dell'Annunziata, il gran maresciallo della Corte belga conte Cornte, il Presidente della Camera dei deputati con gli uffici di presidenza, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, i Marescialli d'Italia, il Maresciallo dell'aria, il presidente della Reale Accademia d'Italia i Ministri di Stato e tutte le autorità che apppartengono alla terza ed alla quarta categoria. Numerosissimi sono anche i Prefetti del Regno che sono stati tutti invitati. Sono presenti pure il Governatore di Roma, il Federale dell'Urbe, il Governatore della Città del Vaticano ed eminenti personalità della Corte pontificia.

Il corteo reale

Alle ore 11 i mastri delle cerimonie hanno proceduto alla formazione del corteo reale. Precede il mastro delle cerimonie, marchese Marini Clarelli, seguono le Case civili e militari dei Principi Reali, la Casa militare di S. M. il Re Imperatore, i gentiluomini di Corte e di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, le alte cariche di Corte, il primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, il ministro della Real Casa senatore conte Mattioli Pasqualini; il grande scudiero conte Solaro del Borgo e il gran cacciatore conte Guerrieri.

A breve distanza, preceduti dal mastro delle cerimonie conte Suardi, seguono i Collari della Annunziata ed i mastri delle cerimonie marchese Lanza d'Ajetta e il principe Ruffo di Calabria.

Avanza quindi il primo mastro delle cerimonie Conte di Sant'Elia che precede le LL. MM., che sono seguite dai Principi e dalle Principesse Reali e dalle dame di Corte e di palazzo di S. M. la Regina Imperatrice e delle Reali Principesse.

S. M. il Re Imperatore, che dà il braccio a S. A. R. la Duchessa di Vendôme, indossa l'alta uniforme; S. M. la Regina Imperatrice, cui porge il braccio S. A. R. il Principe di Piemonte in alta uniforme, veste uno splendido abito bianco. Dal capo le discende un dovizioso pizzo bianco fermato alla fronte dal diadema regale. In abito bianco è anche la Madre. S. A. R. la Principessa di Piemonte che è al braccio del Principe monsignor Giorgio di Baviera.

Tutti i Principi sono in alta unforme e tutte le Principesse vestono abiti bianchi con veli bianchi.

Il Principino nella Cappella

Il corteo reale per la Galleria, la sala buia e la sala rossa entra nel salone dei corazzieri e si avvia alla Cappella Paolina. I cantori della Cappella Sistina, che il maestro Perosi dirige, intonano l'inno sardo cui segue il mottetto *Quasimodo geniti ingentes alleluia* che il Perosi ha composto per questo rito.

L'incedere del corte è solenne. Gli invitati sono tutti in piedi. Quando passano i Sovrani, le dame si inchinano reverentemente, gli uomini salutano romanamente. Sulla soglia della Cappella mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, dà ai Sovrani l'acqua benedetta e li segue poi sino al trono. Mons. Brusà, cappellano di Corte, offre l'acqua benedetta ai Principi e alle Principesse: I Sovrani ricevuto l'omaggio dei membri del Governo, delle alte cariche dello Stato, delle alte gerarchie e del corpo diplomatico, prendono posto in trono insieme con S. A. R. la Duchessa di Vendôme. Stanno a lato i Principi e le Principesse. Ciascuno dei componenti il corteo prende il suo posto alle pancate.

Una breve sosta di attesa: poi ecco apparire, portato a braccia dalla marchesa di Sant'Albano, dama della Principessa di Piemonte, il neonato. A destra e a sinistra della dama, che è preceduta dal conte Girioni, mastro delle cerimonie, sono il marchese Brivio e il marches di Sant'Albano. Il bel visino del Principe di Napoli stà, roseo, sul guanciale di trine e su lui convergono tutti gli occhi e un murmure di commossa ammirazione lo accompagna dal limite estremo della sala di dove è apparso fino alla soglia del tempio.

Un coro di pure voci lo saluta. I bimbi della «Schola Cantorum» di S. Salvatore in Lauro intonano l'*Ave Maria* di Perosi. Il canto che viene di lontano — ed è accompagnato all'arpa dalla professoressa Riccarda Belli e dagli intermittenti accordi dell'organo cui sta il maestro Prato — inonda la Cappella Paolina. Come di azzurrità emanda la sua tenue eco sino alla sala dei corazzieri, ove, sempre assorti, stanno gli invitati. Sul limite del tempio è mons. Beccaria in piviale viola con mitria.

Il rito

La prima fase della cerimonia ha inizio. Il celebrante rivolge le domande di rito al Principe e S. M. il Re Imperatore e la Duchessa di Vendôme dal trono, rispondono alle interrogazioni ripetendo le parole *Fidem* e poi *Vitam Aeternam*. Mons. Beccaria somministra quindi al neonato il sale della sapienza, compie la cerimonia degli esorcismi, e da ultimo invita il catecumeno ad entrare nel tempio di Dio. Lo precede il clero e ultimo il celebrante, che appoggia sul Principino la stola. Il piccolo corteo attraversa la navata centrale fra la più intensa curiosità dei presenti recitando il *Credo* ed il *Pater*, mentre il cappellano di S. M. mons. Gariglia, che fa da cerimoniere ai padrini, invita a recitare le stesse orazioni. La musica tace e le preghiere della fede cristiana si odono distinte nel silenzio che domina per tutt'intorno.

Ha ora inizio la seconda parte del rito. Il corteo è giunto dinanzi al trono reale. S. M. il Re Imperatore e la Duchessa di Vendôme si avvicinano al Principino. Il celebrante rivolge le domande della rinuncia, ed i padrini rispondono. Segue l'unzione degli olii del catecumeno. Mons. Beccaria cambia ora i paramenti e a quelli violacei sostituisce i bianchi, e assume la mitria bianca. Il celebrante unge quindi il neonato col sacro crisma. Due cappellani reali si avvicinano ora. L'uno reca il cero e l'altro la veste candida, il velo bianco che servì per il battesimo del Principino ed il velo che ha sfiorato la culla di Betlemme. Lo ha mandato il Patriarca di Gerusalemme mons. Barlassina.

Concluso il rito, il celebrante pronuncia le parole: *Vade in pace* e con questo voto augurale la cerimonia ha termine, mentre il coro dei piccoli cantanti intona l'inno gioioso di Perosi: *Jubilante Deo*. Il celebrante sale l'altare, mentre i cantori intonano l'*Oremus pro Rege Nostro et Imperatore*. Da ultimo mons. Beccaria imparte la benedizione.

Si ricompone quindi il corteo brevissimo del Principe di Napoli e va verso la sala del trono ed il corteo reale, si riordina e passa, tra l'ossequio reverente delle autorità e degli invitati, che poi lasciano lentamente il Quirinale.

L'entusiasmo del popolo

Ma la folla che innanzi alla Reggia era andata man mano ingrossando, acclama con insistenza. Al balcone appaiono allora le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte e S. A. R. la Duchessa di Vendôme. La manifestazione si protrae calda ed affettuosa per alcuni minuti.

Nel pomeriggio di ieri le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte hanno ricevuto il Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca, decano del corpo diplomatico presso il Quirinale, con gli Ambasciatori di Germania e di Argentina, i Ministri di Ungheria e di Grecia e l'Incaricato di affari del Belgio, i quali a nome dell'intero corpo diplomatico, hanno espresso ai Principi le loro felicitazioni ed hanno offerto in dono un prezioso vaso d'argento settecentesco finemente cesellato.

Gli ottant'anni del Pontefice

Un telegramma augurale dei Sovrani

CASTELGANDOLFO, 31

Per la ricorrenza del genetliaco di S. S. Pio XI, che oggi entra nel suo 81.o anno di età, sono pervenuti al Pontefice numerosissimi telegrammi e messaggi di augurio sia dall'Italia che dall'estero, da capi di Stato, capi di Governo, ordini religiosi e fedeli sparsi in tutto il mondo.

Tra i primi messaggi augurali che sono giunti al Pontefice, è stato il telegramma inviatogli dal Re d'Italia Imperatore d'Etiopia che gli ha espresso gli auguri anche a nome della Regina Imperatrice.

Stamane il Pontefice, dopo avere celebrata la Messa nella sua cappella privata, si è intrattenuto a lungo con il Cardinale segretario di Stato Pacelli e quindi ha ricevuto il parroco di Castello don Gentili che gli ha presentato i voti dei suoi parrocchiani. Ha poi ammesso alla sua presenza il comm. Bonomelli, direttore delle ville pontifice, che gli ha fatto gli auguri anche a nome di tutti i suoi dipendenti.

Il Podestà conte Frontoni ha inviato a Pio XI un telegramma augurale a nome di tutta la cittadinanza. Il paese è tutto imbandierato e dal palazzo pontificio sventola bandiera bianca e gialla.

L'«Osservatore Romano» pubblica: «Il Santo Padre, pur stando bene, ma non volendo abusare delle condizioni che il Signore gli concede, ha creduto conveniente di rinunciare all'inaugurazione personale della Pontificia Accademia delle Scienze. L'inaugurazione avrà luogo domani martedì 1 giugno alle ore 16.30 nella sede dell'Accademia stessa, alla Casina Pio IV nei giardini vaticani.

Rossoni commemora a Parma Antonio Bizzozzero

PARMA, 31

Al teatro Regio è stato solennemente commemorato il prof. Antonio Bizzozzero, illustre scienziato e studioso fondatore della Cattedra ambulante di agricoltura e del Consorzio agrario cooperativo di Parma che egli diresse per trentasei anni, portando la provincia di Parma in prima linea nel campo della moderna agricoltura razionale. La commemorazione è stata tenuta dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Rossoni. Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto, il Presidente della Confederazione Fascista degli agricoltori, il presidente e il direttore generale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari, senatori e deputati, il Segretario Federale, numerosissime autorità e un folto stuolo di agricoltori tra cui molti giunti da varie città d'Italia.

Dopo il saluto al Duce, il presidente del comitato per le onoranze ad Antonio Bizzozzero ha ricordato il significato della manifestazione. Quindi ha parlato il Ministro, il quale ha esaltato la figura indimenticabile del pioniere che nel 1892 iniziava a Parma l'attuazione dei migliori principi di coltivazione della terra, in un ambiente ancora legato ai pregiudizi. Dopo avere tratteggiato l'opera svolta da Antonio Bizzozzero e dai suoi valorosi collaboratori, il Ministro ha fatto un raffronto tra la agricoltura di quei tempi e quella d'oggi, cioè del clima della Rivoluzione dove le maggiori attuazioni agrarie non sono più ottenute da pionieri, da precursori ma da legionari, da tecnici e da agricoltori intelligenti e disciplinati che seguitano con capacità e competenza la politica agraria del Regime.

Dopo avere ricordato che il comandamento del Duce è quello di conquistare la autarchia economica della classe degli agricoltori deve sempre più orientarsi verso il consorzio agrario che va acquistanda nel sistema corporativo una definizione e una sostanza più precisa Il Ministro ha poi messo in evidenza che l'Italia marcia nel campo dell'agricoltura all'avanguardia, per l'affermazione di una nuova tecnica onde ottenere una maggiore produzione, rilevando anche come gli agricoltori italiani abbiano sempre vinto tutte le battaglie.

L'on. Rossoni ha poi esaltata la figura del grande tribuno del popolo Filippo Corridoni e quindi ha detto che gli agricoltori di Parma sono in linea nella rivoluzione operata dal Duce, rivoluzione che nel campo agrario vuole migliorare e fecondare la terra perchè dia più pane e maggior ricchezza. Il Ministro ha terminato esaltando il Duce che ha creato uno stato rivoluzionario e conquistatore. La fine del discorso ha provocato una travolgente manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il Ministro ha quindi inaugurato nella sede del Consorzio Agrario un busto di Antonio Bizzozzero. Successivamente ha vistato alcune grandi aziende e infine ha presieduto un rapporto degli ispettori e dirigenti dei Consorzi agrari di tutta l'Italia.

Le tappe del radioraduno della Fiera di Padova

a Cavarzere e a Chioggia

PADOVA, 31

E' stato già comunicato che nei giorni 3 e 4 giugno gran parte delle provincie dell'Italia settentrionale saranno traversate dai cinecarri e dai carri-sonori partecipanti al grande auto-radio-raduno indetto dalla Fiera di Padova, in collaborazione con l'Eiar e con la Direzione generale del Dopolavoro in occasione della Fiera del Prodotto Italiano.

La Direzione generale del Dopolavoro partecipa alla manifestazione con un cospicuo numero di cine carri, i quali durante il radioraduno svolgeranno pure l'opera di propaganda per la grande istituzione del Regime, organizzando nelle serate di tappa programmazioni popolari, la cui preparazione è affidata ai Dopolavori comunali.

Sul territorio della provincia di Venezia le località prescelte sono state Chioggia e Cavarzere, Chioggia il 3 giugno e Cavarzere la sera seguente. Le manifestazioni si svolgeranno nelle piazze principali e consteranno di un programma di radiodiffusioni e di proiezioni cinematografiche.

A Chioggia la serata avrà il seguente programma: dalle ore 21 alle 21,50 concerto sinfonico organizzato dalla Fiera di Padova ed offerto dall'Eiar che verrà radiotrasmesso dal cine-sonoro. Dalle 21,50 in poi spettacolo cinematografico con proiezioni dei film che documentino le epiche gesta delle conquiste dell'Impero e di altre che fanno conoscere la fisonomia dei territori, delle popolazioni e della vita sulle terre d'Etiopia.

A Cavarzere prima dello spettacolo cinematografico che si inizierà alle ore [illegible] i carri sonori radio trasmetteranno un grande concerto vocale e strumentale col seguente programma:

1. Catalani Loreley - preludio; 2 Giordano - a, Andrea Chenier, Come un bel dì di maggio... (atto IV- tenore Pauli; - b Marcella - Intermezzo; 3. Mascagni - Cavalleria Rusticana; preludio e Siciliana (tenore Pauli); 4. Thomas - Mignon - Non conosci il bel suol.. (mezzo soprano Cloe Elmo); 5. Puccini - Tosca - Lucean le stelle... Atto III, (tenore Pauli); 6. Rossini - Barbiere di Siviglia - sinfonia; 7. Donizetti - Favorita - Oh mio Fernando (mezzo soprano Cloe Elmo) duetto finale (tenore Pauli e mezzo soprano Cloe Elmo); 8. Verdi - La forza del destino - sinfonia.

Le manifestazioni che avranno carattere squisitamente popolare, saranno completamente gratuite.

La presidenze dei Dopolavoro Comunali cui è devoluta la loro organizzazione renderà noto tempestivamente la località in cui esse si svolgeranno.

I problemi dei commercianti del vetro e della ceramica

FIRENZE, 31

Si è qui riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica, con la partecipazione di alcuni esperti nel commercio delle materie prime per le industrie dello specifico settore e dei presidenti dei sindacati della Toscana. Presiedeva il Presidente federale Beruto ed era presente l'on. Valery, rappresentante dei datori di lavoro del commercio in seno alla Corporazione del vetro e della ceramica.

La Giunta in pronta attuazione delle direttive del Capo del Governo, si è occupata in primo luogo delle possibilità di raggiungere l'autarchia economica nel campo delle materie prime, discutendo le relazioni presentate dagli esperti e deliberando che il problema, già affrontato dalla Federazione venga studiato in tutte le sue possibili soluzioni. Si è poi intrattenuta sui problemi che la Federazione sottoporrà all'esame della Corporazione, nella prossima sezione di luglio soffermandosi in particolar modo sulla questione dei consorzi industriali, la cui trattazione è stata iniziata dalla Sezione vetro del Comitato corporativo vetro e ceramica e sarà proseguita dal Comitato stesso a sezioni unite. Ha poi discusso in materia di importazioni, di prezzi, su questioni di carattere sindacale, in ordine ai recenti aumenti salariali, e su altri argomenti di minore importanza.

1 GIUGNO 1937-XV S. JAGOPO SAL.

Cronaca della [...]

Federazione Fascista

Il rapporto del Segretario Federale agli allievi della scuola di preparazione politica

Ieri sera alle 21.30 il Segretario Federale, Direttore della Scuola Politica ha tenuto rapporto nella sede della Scuola agli allievi del I e II Corso.

Egli ha esposto il programma delle lezioni secondo i raggruppamenti istituiti per l'anno in corso dando un breve cenno agli allievi su quella che sarà la trattazione delle singole materie da parte dei vari insegnanti, facendo in pari tempo comprendere il significato spirituale e politico che verranno ad avere gli insegnamenti impartiti.

In secondo tempo il dott. Pascolato ha con parole piene di fede tratteggiati i doveri ed i compiti degli allievi che dovranno in un domani assai prossimo rappresentare un contingente di forze vive per i quadri del Partito, quando cioè avranno assorbito dalla Scuola oltre alla parte tecnica della dottrina anche e sopratutto le forze morali che potrà impartire loro il clima rivoluzionario della Scuola.

Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce.

Balilla di Dolo a Ca' Littoria

Domenica mattina la 1.a Coorte di Balilla moschettieri di Dolo, in gita a Venezia, si è recata con i propri Ufficiali a Ca' Littoria dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendovi una corona di fiori.

Gita in mare Venezia-Trieste al Dopolavoro Provinciale

Con la gita in mare che il Dopolavoro Provinciale ha organizzato per domenica 6 giugno p. v. con meta a Trieste ha inizio il programma escursionistico estivo che il Dopolavoro ha preparato per i propri iscritti di Venezia e Provincia.

La gita di domenica si svolgerà nel corso di una giornata sola, e questo è un vantaggio che non potrà non contribuire alla migliore riuscita di essa, per quanto riguarda la partecipazione numerica.

Infatti in tutti gitanti è tolta la preoccupazione di dover distogliersi dalle proprie occupazioni in giornate lavorative. Essa avrà luogo sulla motonave « S. Giusto », un comodo bastimento di media stazza che offre tutte le possibili garanzie di sicurezza, appositamente noleggiata dal Dopolavoro Provinciale.

L'orario di viaggio è stato studiato in modo da offrire ai gitanti la possibilità di trascorrere a Trieste buona parte del mattino e tutto il pomeriggio. La qual cosa permetterà ai gitanti di effettuare una minuziosa e del tutto tranquilla visita alle cose più notevoli che adornano la bella città adriatica.

La quota di partecipazione alla gita è stata, come sempre in occasione di consimili iniziative promosse dal Dopolavoro Provinciale, mantenuta in un limite modestissimo. Infatti essa è di sole L. 16.50 e dà diritto, come ben si comprende, al viaggio di andata e ritorno.

L'orario della gita è il seguente: ore 4.30: ritrovo dei partecipanti in località che verrà resa nota ed imbarco sulla mn. « S. Giusto »; ore 5: partenza da Venezia; ore 9.45: arrivo a Trieste; ore 18: ritrovo dei partecipanti ed imbarco; ore 23.15: arrivo a Venezia e fine della gita.

Per maggiore comodità dei gitanti, a bordo della mn. « S. Giusto » funzionerà un servizio di bar e buvetteria. Durante il viaggio di ritorno verranno servite cene calde a prezzi adeguati, previa ordinazione nel corso del viaggio di andata. Saranno pure noleggiate alcune cabine e sedie a sdraio: per le prime (in numero di 10, a due letti) la quota è di L. 15 per letto per il viaggio completo e L. 10 per la sola andata o il solo ritorno; per le seconde L. 5 per il viaggio completo e L. 3 se usufruite soltanto nel viaggio di andata o di ritorno.

Le prenotazioni alla bella gita sono aperte da oggi e si ricevono presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale (Calle della Canonica 350) e Calle larga S. Marco 374, nelle ore d'ufficio.

Scuola di preparazione politica

Tutti gli allievi del II. anno dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 nella sede della Scuola, ove avrà luogo la lezione di Ordinamento Corporativo tenuta dal prof. Rino Vighy.

Il listino dei prezzi massimi in vigore dal 1 al 15 giugno

In vigore dal 1.o giugno al 15 giugno 1937 XV. Compilato a cura del C. P. C. in conformità al R. D. L. 28 aprile 1937 XV, n. 523.

I prezzi massimi sopra elencati stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai negozianti al minuto: ciò comporta, naturalmente, la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Pane confez. con farina tipo « 1 »:
Filoni da grammi 250 al kg. L. 1.85
Montassù e stanghette » 2.05
Ciopete e mantovane » 2.10
Pane confez. con farina tipo « 2 »:
Filoni da grammi 400 al kg. L. 1.60
Pasta semola extra 00 kg. L. 2.70
Pasta semola extra 00 prov. da altre provincie in pacchi originali da gr. 500 » 3.05
Idem. da gr. 1000 » 3.—
Pasta di semola I. qualità » 2.50
Pasta di puro granito » 2.40
Pasta comune di I. qualità » 2.25
Pasta miscelata con nutralia » 2.10
Farina frumento tipo 0 kg. L. 1.80
Farina frumento N. 1 » 1.70
Farina frumento N. 2 » 1.65
Riso Vialone Camolino (mezza grana fino al 3%) » 2.10
Riso Maratello e P. 6 a grana lunga e Camolino (mezza grana fino al 3%) » 1.85
Riso originario Camolino (mezza grana fino 5%) kg. L. 1.60
Farina di granoturco:
Bramata (granito) il kg. L. 1.10
Fioretto » 1.06
Integrale » 0.95
Fagioli:
Secchi qualità pregiate tipo « sanguigni » al kg. L. 2.50
Secchi qualità comuni tipo « verdoni » » 1.85
Patate Cadorine » 0.70
Patate comuni » 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Olio sopraffino vergine di oliva il litro L. 8.70
Olio fino d'oliva » 8.30
Olio d'oliva » 8.05
Olio di semi I. qualità » 6.70
Burro di affioramento (compresi i panetti) il kg. L. 14.50
Burro centrifugato (compresi i panetti) » 15.50
Burro centrifugato marche pregiate » 16.—
Lardo pezzatura alta il kg. L. 10.—
Lardo pezzatura bassa » 9.—
Strutto » 9.—
Burro centrifugato extra
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta L. 3.50
In scatole da gr. 1000 » 3.80
In scatole da gr. 500 » 2.—
In scatole da gr. 200 » 0.85

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Latte alimentare past. litro L. 1.15
Formaggi:
Formaggio grana, Reggiano, Parmigiano scelto 1935 kg. L. 11.—
Idem sotto-scelto » 10.—
Provolone e caciocavallo mo pregio » 39.—
Provolone 3/4 grasso » 8.50
Provolone e caciocavallo mezzograsso » 7.50
Gruviera naz. stagionata » 9.50
Emmenthal marchiato naz. (sei mesi di frigorifero) » 10.50
Gorgonzola 1.a scelta, crosta naturale stagionato » 9.—
Idem 2.a scelta » 8.50
Fresche l'una L. 0.40

ZUCCHERO E CAFFE'

Zucchero raffinato, semolato o pilè al kg. L. 6.20
Caffè tostato: qualità massipregio » 30.—
Tipo corrente » 32.50

PESCE CONSERVATO

Baccalà: Secco il kg. L. 3.75
Style » 3.—
Pressato » 2.95
Salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più) » 3.40
Bagnato » 2.70
Stoccafisso: Finmarken » 5.40
Tipo italiano e olandese » 5.90
Bergen westre (Lofoten w.) » 5.90
Bagnato » 3.30
Tonno: all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca primaria » 18.—
Ventresca nazionale » 22.—

CARNI INSACCATE, SALATE E SALUMI

Mortadella (carne suina e bovina) bollo S. B. » 10.—

CARNI FRESCHE

1.o taglio (indicativo): sezione di coscia, braciole di lombo fino alla 4.a costola compresa, polpa di coscia (lai di fuori e lai di dentro), filetto: al kg. buoi L. 10, vacche e tori L. 9.50.

2.o taglio: braciole di costa, sottospalla (fondo di schiena), braciole di sottospalla, muscolo posteriore: al kg. buoi L. 8.50, vacche e tori L. 8.—.

3.o taglio scelto: muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto: al kg. buoi L. 8, vacche e tori L. 7.50.

3.o taglio comune: pancetta, collo, testa: al kg. buoi L. 5.50, vacche e tori L. 5.

La parte di osso non potrà superare i grammi 300 per ogni chilo di carne.

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale: spacco essenza forte al kg. L. 0.55; spacco essenza dolce L. 0.55; cannello essenza forte L. 0.60; cannello essenza dolce L. 0.60.

Legna: da ardere, essenza forte da grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 16.50; dalle rivendite al dettaglio q.le L. 18.50; da ardere, essenza dolce dal grossista franco domicilio consumatore L. 15.50; dalle rivendite al dettaglio L. 17.50.

Antracite: per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 34; per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio L. 37.

Cocke da gas: dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 29.70; dalle rivendite al dettaglio L. 32.

Cocke Marghera: dal grossista franco domicilio consumatore pezzatura 40-70 al q.le L. 30.20; idem pezzatura 20-40 L. 31.70; dalle rivendite al dettaglio L. 33.

Petrolio per illuminazione al litro L. 2.30.

Sapone: tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 200 al pezzo L. 0.55; idem in pezzi da gr. 400 al pezzo L. 1.10.

Istituto Fascista di Cultura

La visita ai monumenti di Padova

L'Istituto di cultura fascista chiuso il periodo delle lezioni accademiche che fu, anche quest'anno particolarmente laborioso, ha iniziato, come di consueto, le visite ai Musei e alla Gallerie veneziani alternate da gite istruttive nei dintorni di Venezia, ovunque, ove memorie storiche o bellezze artistiche possano conciliare al movente culturale il desiderio di trascorrere alcune ore di svago fuori città.

A questo fine la Presidenza aveva disposto che la visita ai più insigni monumenti di Padova fosse seguita da una divertente passeggiata attraverso le amene vallate degli Euganei.

La comitiva, a cui si erano accompagnati numerosi soci del C.A.U.R. arrivò verso le [...] a Padova dove si trovavano a ricevere gli ospiti il prof. Ronchi, Direttore del Museo di Padova e il prof. comm. Al prandi Presidente dell'Istituto di cultura.

Accompagnati dal prof. Ronchi, i gitanti veneziani visitarono i meravigliosi affreschi di Giotto e del Mantegna, il Palazzo della Ragione la Chiesa del Santo e il Museo Antoniano.

Il prof. Ronchi, che si prestò gentilmente ad illustrare quelle opere d'arte e che tale impegno assolve con somma cortesia attardandosi a conversare su argomenti storici e problemi di estetica, fu calorosamente ringraziato.

Alle 11 precise la comitiva proseguì per Torreglia dove, dopo il pranzo, i convenuti s'intrattennero alcune ore essendo facoltativa la salita al Santuario di Monte Rua.

Sulla via del ritorno i [...]pedoni sostarono a Valsansibio e a Battaglia dove visitarono le Terme dello Istituto Nazionale delle assicurazioni sociali che ospitano per la cura dei fanghi, gratuitamente, oltre 500 ammalati.

Arrivati a Venezia i soci dell'Istituto e del C.A.U.R. inviarono al Senatore Orsi e al comm. Benassi telegrammi di ringraziamento. Pure al signor Cadamuro, solerte organizzatore della bella escursione, espressero tutti i più vivi ringraziamenti.

Conferenza Mariutti per le giovani fasciste

Sabato scorso, nella sala maggiore del Circolo Filologico, gentilmente concessa, la Prof. signora Mariutti De Sanchez Rivero parlò alle Giovani Fasciste di S. Marco, ed a molte camerate degli altri Gruppi, della « Vita di Michelangelo attraverso la sua poesia ».

Nella bellissima e interessante esposizione, la conferenziera mostrò come per chi voglia conoscere la vita spirituale di Michelangelo nei cinquanta anni più fattivi della sua vita, nessuna fonte sia migliore della sua lirica. Rude, alle volte, ci fa meglio sentire il tormento della sua anima assetata di pace; pace che Michelangelo uomo troverà nell'amore puro di Vittora Colonna, colei che è diventata poetessa nel dolore. Assieme all'ispirazione alla sua migliore poesia, essa ha saputo comunicargli quella forza di elevazione che darà la pace alla sua anima, la fede alla sua arte. Affetti, contrasti, lotte combattute superate, confessioni, sfoghi, il processo spirituale dell'uomo per arrivare fino a Dio, costituiscono la vera bellezza della poesia di Michelangelo pervasa sempre da un senso di profonda umanità.

Le Giovani Fasciste hanno ascoltato con viva attenzione la dotta conferenziera e l'hanno caldamente e insistentemente applaudita.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Casa della Giovane Italiana

Tutte le Capocenturia del Rione di Cannaregio devono passare alla sede Rionale a S. Fosca mercoledì 2 giugno, dalle 14 alle 16 per comunicazioni urgentissime personali.

Il nuovo orario sulla Venezia - Fusina - Padova

A datare da oggi, l'orario sulla linea Venezia - Fusina - Padova sarà il seguente:

Partenze da Venezia (R. S.) per Padova: ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20. Domenicale 22.

Arrivo a Padova: 6.50, 7.50, 8.50, 9.50, 10.50, 11.50, 12.50, 14.50, 15.50, 16.50, 17.50, 18.50, 19.50, 20.50, 21.50 domenicale 23.50.

Partenze da Padova (Santa Sofia) per Venezia ore: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, domenicale 22.

Arrivo a Venezia (R. S.) ore 6.50, 7.50, 8.50, 9.50, 10.50, 11.50, 13.50, 14.50, 15.50, 16.50, 17.50, 18.50, 19.50, 20.50, 21.50 domenicale 23.50.

"Marco Polo" e "Rodi"

Stamane alle ore 12.30 giungerà da Alessandria il «Marco Polo» che ripartirà alle 14.30 per Trieste e alle 18 giungerà da Istambul la motonave «Rodi» che ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

STATO CIVILE

29 - 30 Maggio 1937 XV

NATI	25
NATI morti	6
NATI vivi e morti prima della denuncia	6
MATRIMONI	2
MORTI	11

Nozze Valeri-Cosulich

Domenica mattina, nella Chiesa di S. Maria dei Miracoli, la gentile signorina Maria Valeri, figlia del nostro illustre amico prof. Diego Valeri e della dott. Maria Valeri, ha giurato fede di sposa a Piero Cosulich di Pecine, capitano pilota nell'Arma Aeronautica.

Il rito è stato celebrato da Mons. Prof. Umberto Ravetta, e accompagnato da uno scelto concerto di organo dal Maestro Carmelo Pavan. Erano testimoni per la sposa il prof. Piero Nardi e l'ing. Mario Mazzarotto, per lo sposo lo zio nob. Paolo Zoccheri e il fratello Mario Cosulich di Pecine.

Alla coppia felice i più vivi rallegramenti e i più fervidi auguri.

La maggiolata della Sosav

La Maggiolata della S.O.S.A.V., effettuata domenica scorsa, ha avuto il migliore dei successi. La numerosa comitiva, composta in buona parte da signorine e da studenti, partì da Venezia alle 6 e cominciò già in treno a dar segno della sua allegria con canti accompagnati da fisarmonica.

Verso le 9, in lunga fila indiana, i gitanti salirono il sentiero che porta all'osteria di Mofenera e da qui, dopo una breve sosta, per la dorsale del Monte Tomba, raggiunse la Malga Doc, dove il grosso della comitiva si fermò per la colazione al sacco, mentre un gruppo dei più allenati saliva il Monte Pallone.

Dopo la colazione i gitanti si concessero in lungo riposo, allietato da canti e danze scarpone, e rallegrato da vari tipi ameni, improvvisatisi per l'occasione direttori di cori, maestri di suoni e attori comici.

Verso le 15 si iniziò la discesa per Alano attraverso un sassoso e ripido canalone che mise a dura prova i garretti dei gitanti e costituì un ottimo collaudo per i novizi.

Dopo una breve sosta ad Alano, la comitiva si riunì a Ponte su Tegorzo col gruppo del Monte Pallone e alle ore 19.30 partì da Fener giungendo a Venezia alle 21.30 dopo aver dato sfogo durante il viaggio all'ultima allegria.

Per domenica 30 Giugno la S.O.S.A.V. sta organizzando un'escursione in Val Frenzela con salita da Valstagna a Sasso e a Stoccareddo e ritorno per il Buso.

Sarà pubblicato successivamente il programma dettagliato.

Gli esami nelle Scuole

Alla R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico

Gli esami di ammissione ai Corsi dell'Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico e di idoneità, avranno inizio mercoledì 2 giugno alle ore 9 con la prova scritta di letteratura italiana. Il diario per gli esami di Maturità Artistica è il seguente:

Sessione Estiva: 21 giugno: prova scritta di letteratura italiana; 22 giugno: ex tempore delle composizioni; 23, 24, 25, 28, 30 giugno 1, luglio: sviluppo; 2, 5, 6, 7 luglio: Saggio di figura; 9 luglio: inizio delle prove orali.

Sezione autunnale: 27 Settembre prova scritta di letteratura italiana 28 Settembre: ex tempore delle composizioni; 29, 30 settembre, 1, 4, 5, 6 ottobre. Sviluppo; 7, 8, 11, 12 ottobre: saggio di figura; 14 Ottobre inizio prove orali.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi nell'ufficio di Segreteria della Accademia dalle ore 9 alle 12.

Le disposizioni del Comune per la stagione balneare

Il Podestà, tenuto presenti le leggi relative e le esigenze dell'igiene e della decenza pubblica, dispone: E' proibito il bagno in tutti i rivi e canali interni della città e delle frazioni del Comune; nel bacino di S. Marco, lungo la fronte del Giardinetto Reale fino ai Giardini Pubblici; presso le sacche melmose ed in prossimità ai pontili d'approdo dei vaporetti.

Inoltre, tranne che dalle ore 6 alle 20: nel canale della Giudecca; nello spazio d'acqua all'imbocco del Canale di S. Giovanni, fra le ex ricevitoria del Dazio e l'ex stabilimento zolfi in Murano.

E' pure vietato in qualsiasi località aperta al pubblico: di bagnarsi in istato di completa nudità (nel mare o nei canali); di spogliarsi e vestirsi sulla pubbliva via o spiaggia o in altri luoghi esposti alla pubblica vista; di percorrere od attraversare le vie e piazze pubbliche in costume da bagno; di slanciarsi nell'acqua dai parapetti dei ponti o dall'alto dei pali presso le rive di approdo.

I costumi e gli accapatoi dovranno rispondere alle esigenze della decenza. I bagni di sole, da praticarsi sulla persona denudata, dovranno essere effettuati nelle apposite cabine individuali.

La Vita al Lido

Apertura dello Stabilimento Bagni Municipale

Lo Stabilimento Bagni Municipale a S. Nicolò di Lido, sarà aperto al pubblico da stamane 1 giugno.

L'orario dello Stabilimento è fissato come segue: Apertura ore 7; chiusura ore 19.

Il prezzo di ogni singolo bagno, il cui biglietto dovrà acquistarsi al cancello dello Stabimento, è di Lire 1.50.

Saranno inoltre messi in vendita biglietti cumulativi di andata e ritorno dalle seguenti località:

Da Mestre: Filovia, Vaporino, Tram n. 3, Bagno, biancheria e costume L. 5.

Da Piazzale Roma e dai pontoni della Ferrovia, di S. Marcuola, di S. Stae, di Ca' d'Oro, di Rialto e di S. Silvestro: Vaporino, Tram n. 3, Bagno, biancheria e costume Lire 3.50.

Da S. Tomà e pontoni seguenti: Accademia, S. Zaccaria, Salute, Arsenale, Giardini, S. Elena: Vaporino, Tram n. 3, Bagno, biancheria e costume L. 3.

Da Riva Schiavoni (monumento V. E.) a S. Nicolò di Lido (linea diretta): Vaporino, Bagno, biancheria e costume L. 2.50.

Per la disciplina della spiaggia

Visti gli articoli 54 della Legge Comunale e Provinciale e 14 del Regolamento Comunale per la applicazione della tassa sui cani e per la detenzione, la custodia e la circolazione di essi, il Podestà dispone: E' vietato, durante la stagione balneare, di percorrere a cavallo o in bicicletta le zone della spiaggia aperte al pubblico frequentate da bagnanti; di condurvi cani; di fare sulla spiaggia giuochi che possano comunque costituire pericolo per la incolumità delle persone.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

PICCOLA CRONACA

Coi cocci di una bottiglia

Il decenne Ettore Segato abitante a Castello 6575, attingendo l'acqua dalla fontana è scivolato sui cocci di vetro ferendosi la mano destra. Guarirà in giorni 10.

I pericoli dei bambini

La piccola Giovanna Paoletti di anni 2 abitante a Castello 5131 è stata ricoverata ieri all'ospedale per presunta ingestione di un pezzo di vetro. Stando alla versione della madre la bambina mentre stava bevendo una spremuta d'arancio avrebbe stretto fra i denti con tal violenza il bicchiere da infrangerlo ed avrebbe così ingerito qualche scheggia di vetro. La piccina è stata giudicata con prognosi fausta non presentando finora alcun sintomo preoccupante.

Uno scontro fra due ciclisti

Il sedicenne Giorgio Vettoretto abitante a Castello 787 percorrendo in bicicletta il Viale Santa Maria Elisabetta fu urtato da un altro ciclista che correva nella stessa direzione il quale lo fece cadere procurandogli la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

La caduta di una novantenne

La novantenne Caterina Pigna, abitante a Castello 2845 essendo caduta nella propria casa è stata ricoverata all'ospedale per una contusione al femore sinistro giudicata guaribile in giorni 15.

Nello scender le scale

Simionato Francesco di anni 53, abitante a Cannaregio 2813, scivolò nello scender le scale di casa. Nell'afferrarsi alla ringhiera si fratturò il primo metacarpo della mano destra. Guarirà in gorni 30.

Gli effetti di uno scivolone

E' scivolato sul Ponte di Sant'Antonin Carlo Costantini di anni 6, abitante a Castello 4245, riportando una contusione alla regione parietale sinistra, guaribile in giorni 5.

Sul ponte di Rialto

Transitando sul ponte di Rialto è scivolato su una buccia di pisello Maria Pariani di anni 37 abitante a Santa Croce 1058 riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

L'infortunio di un'ortolana

L'ortolana Alba Favaro di anni 33, da Sant'Erasmo raccogliendo carciofi nell'orto attiguo alla sua casa inciampò contro un tronco di un albero riportando un'abrasione alla gamba destra, guaribile in 15 giorni.

Cade e si frattura un braccio

Elisa Cavallini di anni 64, abitante a San Marco 1739, è caduta sul ponte delle Maravegie fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Per uno spintone

Ieri alle ore 18.30 Rosa Morelli di anni 87, abitante alla Giudecca 269, mentre si trovava sulla scalinata della Chiesa del Redentore, in seguito alla spinta ricevuta da un ragazzo cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Il colpo di un ladruncolo

La signora Emilia Biasini, abitante a Dorsoduro 661 ha denunciato che iermattina dalle 9.30 alle 10 mentr'era assente da casa, un ragazzo sui quindici anni del quale ha fornito alla polizia il nome e i connotati è penetrato nella sua abitazione di soppiatto ed è fuggito dopo aver esportato dalla camera da letto un orologio da polso del valore di L. 150 e un portamonete che per fortuna non conteneva che 50 centesimi.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrato nei giorni 29 e 30 maggio:

Decessi: Toniato Traverso Lorenza d'anni 50, ved. fittavola; Conti Scalla Maria 81, ved. cas.; Carbonetti Emilia 75, nub. cas.; Brossa Italia 23, nub. domestica; Dotto Luigi 64, con. pens.; Bonora Francesco 66, ved. r. pens.; Piovan Vittorio giorni 21; Cordella Vittorio 67, ved. pensionato.

La giornata [...]

Diario sacro

Giugno 1. — Martedì fra l'Ottava. — A S. Maria Formosa festa del Cuore immacolato di Maria: alle 11 Messa solenne e alla sera funzione di chiusa del mese mariano e benedizione. — Per la tredicina di S. Antonio predica e benedizione alle 18.30 a S. Moisè alle 20 ai Frari.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

ore 9 [...] Biblioteca [...] 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: La Rivista Sotto processo — **Malibran**: Seguendo la flotta — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Garibaldi: La vita del dottor Pasteur — **Imperiale**: Difendo il mio amore — **Italia**: Desiderio di Re — **S. Marco**: Marysa — **S. Margherita** I nostri parenti — **Massimo**: Il fu Mattia Pascal — **Moderno**: Voglio esser amata — **Nazionale**: La fuga di Tarzan — **Olimpia**: Pattuglia di frontiera — **Progresso**: Desiderio.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21 «Iris» di Mascagni; Budapest, 19.30 «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini.

MUSICA SINFONICA: Parigi P. T.T., 20.30, musiche di Saint-Saens, Stravinsk, Rosenthal; Berlino 20.10 musiche di Mozart, Corell, Chaminade ecc.

OPERETTA: Gruppo Torino, 21 «Mirella» di Ostal.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il transito del Presidente del Consiglio della Siria

Ieri alle ore 14,52 è giunto dal transito di Postumia il Presidente del Consiglio del Governo della Siria Yanil Mordun bey, il quale era accompagnato dal rispettivo Ministro delle Finanze. I due illustri personaggi sono poscia ripartiti col lusso delle 15,2 diretto a Ginevra.

Vita sindacale

Sindacato delle Arti

Gli artisti iscritti che avranno notificato entro il 31 maggio, trovandosi nelle condizioni richieste dal Regolamento, potranno inviare le loro opere non più tardi del 15 giugno al Palazzo della Biennale ai Giardini. Contemporaneamente in un foglio bianco firmato in busta chiusa, designeranno per la Giuria due nomi di artisti iscritti a questo Sindacato Interprovinciale, indirizzandolo al Segretario Interprovinciale Unione Professionisti ed Artisti (Cà Foscari 3833).

[...] ha avuto [...]
nione del Comitato d[...]
Consiglio Provincial[...]
razioni.
S. E. il Prefetto h[...]
to diverse comunica[...]
di dell'azione svolta[...]
torità centrali in fa[...]
attività economiche [...]
nonchè su alcune di[...]
nute dal Ministero [...]
zioni.
Il Comitato di Pre[...]
veduto all'accertame[...]
dei principali prodot[...]
vato il listino N. 2[...]
simi all'ingrosso ed[...]
generi di maggior [...]
no che sarà in vigo[...]
giugno p. v.; ha p[...]
cune variazioni di [...]
te d'urgenza dal Mi[...]
porazioni (pro[...]
e di fibre vegetali, [...]
è farmaceutici, l'ol[...]
cazione, lastre, bot[...]
giane di vetro, [...]
bianco, burolbo spe[...]
lo zolfo raffinato, [...]
di cocco ecc.) ed h[...]
rie questioni relat[...]
alcune merci, al co[...]
zi nei Comuni dell[...]
E' stato approva[...]
dell'esercizio finan[...]
del servizio tori e [...]
tate alcune delibe[...]
ria di sorveglianza [...]
monta taurina e p[...]
la sterilità delle b[...]
Il Comitato di P[...]
occupato di altre [...]
all'insegnamento p[...]
po industriale, att[...]
a Portogruaro, di [...]
di autorizzazione a[...]
agricola ed industr[...]
del Regolamento [...]
del Comune di Ch[...]
consuetudini in m[...]
commerciale.
Ha preso in esa[...]
de di allestimento[...]
ti industriali o d[...]
stabilimenti esiste[...]
relativi pareri da [...]
nistera delle Cor[...]
deliberato di asse[...]
to di L. 20 000 p[...]
di Chioggia di una[...]
vataggio per la si[...]
tori locali, motoba[...]
gnata alla Capita[...]
Chioggia per l'ese[...]
dia.
Per ultimo il C[...]
denza ha adottat[...]
zi di carattere in[...]
tivo ed ha provve[...]
zione di alcuni c[...]
per manifestazioni[...]
rie.

Teatri [...]

Le riviste Blu[...] al G[...]

Con «La rivist[...] di sacchi, Dans[...] reclita di nuov[...] di nuovi sogge[...] Grandi Spettaco[...] ni ha iniziato ier[...] atteso corso dell[...] Il brillante, ar[...] presentatosi in [...] è stato festeggia[...] assai numeroso [...] con vivo fervore [...] ce ed aggraziat[...] Nuto Navarrini [...] quadro la vena [...] comicità scintilla[...] l'ottimo caratter[...] gara, piacevolis[...] incarnazione, la [...] ria Bedusi, la [...] Lilly Minas, e [...] bing, Bianca P[...] Davia, l'Antonia[...] re molto acclam[...] sisi, Wilkyns an[...] originali danze a[...] loro suggestive [...] danzatrici compo[...] letto viennese ie[...] to allo spettaco[...] buto di grazia e[...]

Come s'è det[...] spettacolo è sta[...] cronaca infatti r[...] quentatissimi ba[...] perta, il bis di t[...] quadri, che cit[...] della rivista dop[...] si rivolti agli [...] anche al Maest[...] guidò brillante[...]

Visto si liet[...] sotto processo [...] ca e per doman[...] un'altra rivista[...] cioè «Questa e [...]

Il quinto sa[...] al Lice[...]

Ultimo saggi[...] di composizione[...] consuetudine n[...] e il saggio di c[...] va per il Liceo [...] tante di tutto [...] casione si potev[...] guire, come in [...] le tendenze, le [...] ci e i pentime[...] ombre di Strav[...] vinski appariva[...] quenza sulle p[...] tendeva al rom[...] dioso, chi al c[...] dillico; gli int[...] soddisfatti. Bel[...] devano nell'ari[...] ambiente era p[...] la grande fes[...] facce dondolar[...] dei concerti, c[...] concerti non [...] paiono soltant[...] tradizionale ca[...] ticamente tapp[...] con una scrup[...] to la stagione[...] festa sono ma[...] i compositori e[...] st'anno scolast[...] Cherubini e M[...] Ciaikowski. Tu[...] brava carriera [...]

...zioni

...Direttorio dell'Ufficio, ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

S. E. il Prefetto ha fatto anzitutto diverse comunicazioni nei riguardi dell'azione svolta presso le Autorità centrali in favore di alcune attività economiche della Provincia, nonchè su alcune disposizioni pervenute dal Ministero delle Corporazioni.

Il Comitato di Presidenza ha provveduto all'accertamento dei prezzi dei principali prodotti, ed ha approvato il listino N. 2 dei prezzi massimi all'ingrosso ed al minuto dei generi di maggior consumo. Listino che sarà in vigore dal 1.o al 15 giugno p. v.; ha preso atto di alcune variazioni di prezzi autorizzate d'urgenza dal Ministero delle Corporazioni (prodotti di crine animale e di fibre vegetali, prodotti chimici e farmaceutici, l'oleina di saponificazione, lastre, bottiglie e damigiane di vetro, il cemento fuso, bianco, buralbo speciale e comune, lo zolfo raffinato, amianto, grasso di cocco ecc.) ed ha esaminato varie questioni relative ai prezzi di alcune merci, al controllo dei prezzi nei Comuni della provincia ecc.

E' stato approvato il rendimento dell'esercizio finanziario 1935-1936 del servizio tori e sono state adottate alcune deliberazioni in materia di sorveglianza sulle stazioni di monta taurina e per a lotta contro la sterilità delle bovine.

Il Comitato di Presidenza si è poi occupato di altre questioni relative all'insegnamento professionale a tipo industriale, artigiano ed agrario a Portogruaro, di alcune domande di autorizzazione a svolgere attività agricola ed industriale in A. O. I., del Regolamento di Polizia rurale del Comune di Chioggia, di alcune consuetudini in materia agricola e commerciale.

Ha preso in esame alcune domande di allestimento di nuovi impianti industriali o di ampliamento di stabilimenti esistenti formulando i relativi pareri da trasmettere al Ministero delle Corporazioni; ha poi deliberato di assegnare un contributo di L. 20 000 per dotare il Porto di Chioggia di una motobarca di salvataggio per la sicurezza dei pescatori locali, motobarca che sarà assegnata alla Capitaneria di Porto di Chioggia per l'esercizio e la custodia.

Per ultimo il Comitato di Presidenza ha adottato varie deliberazioni di carattere interno amministrativo ed ha provveduto alla assegnazione di alcuni contributi e sussidi per manifestazioni ed iniziative varie.

...l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio, si è riunita la Sezione Industriale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

La Sezione ha innanzi tutto preso atto di alcune comunicazioni riguardanti la disciplina delle Mostre dei prodotti della piccola industria, le norme relative alla polizia della Laguna di Venezia alcune altre questioni concernenti l'industria del vetro ed infine ha preso atto del R. D. L. 15 Aprile 1937 n. 657 riguardante la proroga delle agevolazioni tributarie in favore della zona industriale di Marghera, esprimendo il suo compiacimento per l'opera svolta dal Consiglio al riguardo.

Ha quindi esaminato 5 domande relative a nuovi impianti industriali ed una domanda per svolgere attività in A. O. I.

AGRICOLA

Con la partecipazione di quasi tutti i componenti e del Direttore dell'Ufficio, ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni Era inoltre presente, espressamente invitato il Direttore dell'Unione Prov. Fasc. degli Agricoltori in rappresentanza anche dei Presidente dell'Unione stessa.

La Sezione dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative agli atti del Convegno Serico interprovinciale, alla assegnazione di distinzioni al merito rurale agli agricoltori della Provincia, al rendiconto consuntivo del servizio approvazione tori per l'esercizio finanziario 1936, alla propaganda per l'incremento della coltivazione del ricino, ed all'aggiornamento del 1937 dei dati dell'ultimo censimento del bestiame, ha preso in esame una proposta di istituzione a Portogruaro di una scuola di avviamento professionale a tipo industriale-artigiano ed agrario deliberando di appoggiare la proposta medesima presso il Consorzio Provinciale della Istruzione Tecnica.

La Sezione quindi ha esaminato alcune proposte nei riguardi dell'accertamento di nuovi usi e consuetudini della Provincia in materia agraria, ed ha preso in esame una richiesta di autorizzazione a svolgere attività agricola in A. O. I. ed ha espresso il parere in merito.

Si è quindi occupata del servizio di sorveglianza alle stazioni di monta taurina, ed ha esaminato l'importante problema della sterilità delle bovine esprimendo il voto che venga demandato alla Società Allevatori di Bestiame della Provincia di Venezia il compito di impostare dal lato organizzativo la soluzione del problema stesso.

Ha infine esaminato il Regolamento di polizia rurale del Comune di Chioggia, ed ha formulato alcune proposte al riguardo.

..., domenica ...sa la serie ... il prezzo ridotto ...che tanto successo riportarono negli anni scorsi. In detto giorno saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

VENEZIA-PADOVA, classe III. Partenza da Venezia ore 8, arrivo a Padova ore 8.45. Ritorno: partenza da Padova ore 18.42, arrivo a Venezia ore 19.32.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia e Mestre al prezzo di L. 5, nonchè quelli affluenti a Mestre coi treni ordinari coincidenti da Treviso al prezzo di L. 7 e da S. Donà di Piave a L. 10.

I gitanti potranno acquistare alle stazioni di partenza il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo ridotto di L. 2.

VERONA-MILANO classe terza. Con gitanti in partenza da Verona al prezzo di L. 12. Orario: Verona P. N. partenza ore 6.20, arrivo a Milano ore 9.03. Ritorno: partenza da Milano ore 20.20, arrivo a Verona P. N. ore 22.45.

VENEZIA-FERRARA classe III. In questo treno, organizzato in occasione del Torneo delle Contrade, ...no ammessi i gitanti di Venezia-Mestre e Padova al prezzo unico di L. 11, nonchè quelli affluenti da Treviso al prezzo di L. 14 e da S. Donà di Piave a L. 16. Orario: partenza da Venezia ore 9.05, arrivo a Ferrara ore 10.58. Ritorno: partenza da Ferrara ore 20.29, arrivo a Venezia ore 22.09.

VENEZIA-TRIESTE classe III. Partenza da Venezia ore 5.30, arrivo a Trieste ore 8.50. Ritorno: partenza da Trieste ore 20.55, arrivo a Venezia ore 23.55.

Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre e S. Donà di Piave al prezzo di L. 15, nonchè quelli affluenti da Padova a L. 17, da Vicenza L. 21 e da Verona P. N. L. 23.

A questo treno è connessa la gita facoltativa a Postumia (L. 7) con ingresso facoltativo alle Grotte al prezzo di L. 5 (acquistabile sul posto) nonchè la gita facoltativa a Redipuglia-Gorizia (L. 2).

Riduzione per Venezia

Qualche giornale ha pubblicato che dal 19 maggio è stata riattivata per Venezia la riduzione del 50 per cento.

Tale informazione è erronea, giacchè la riduzione per Venezia riprenderà invece dal 20 giugno al 1.o agosto.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

L'ingratitudine d'un beneficato

(Sezione 2.a

Giuseppe Giacomi di anni 30 da Padova, recatosi dal dott. Giavi per chiedere un sussidio, profuse la sua gratitudine verso il benefattore alleggerendolo di un soprabito del valore di 450 lire. Il furto era stato consumato durante una breve assenza del dott. Giavi, dalla sua abitazione, ove aveva lasciato il Giacomi. Costui si recò al Monte di Pietà, dove ricevette una trentina di lire e di lì a qualche giorno venne raggiunto e condotto al sicuro.

Il Giacomi è confesso, e viene condannato a mesi due di reclusione e a L. 550 di multa.

Difesa: dott. Monaro.

Ruba una pentola di rame

Il minorenne Stefano Cazzaro di Trento abitante a Mestre, approffittando dell'oscurità notturna, penetrò in un cortile vicino alla sua casa e si impossessò di una pentola di rame, che si recò a vendere il giorno successivo ad Enrico Bruno di anni 42 da Caltanissetta, accusato perciò di ricettazione.

Quest'ultimo viene assolto perchè il fatto non costituisce reato, in quanto si appura dallo svolgimento processuale, che l'acquisto fu fatto al prezzo corrente, mentre al Cazzaro il Tribunale in considerazione della età minorile concede il perdono giudiziale.

Difesa: avv. Monaro (Cazzaro); avv. Sala (Bruno).

Le tubature dell'acqua

Dalli e dalli coi furti di piombo, un altro mariuolo è caduto nelle mani della giustizia, e non può motivare nessuna scusante a suo proposito, per le condizioni nelle quali venne raggiunto, dopo aver perpetrato il furto.

Si tratta del trentanovenne Luigi Voltolina da Venezia, il quale approffittando che l'uscio di una casa era socchiuso vi penetrò, e si accinse a tagliare un tubo di piombo; non aveva ancora finito l'operazione che un copioso getto d'acqua lo investì in pieno e lo bagnò completamente, mentre l'improvviso guasto all'acquedotto della famiglia, dove arrivava quella conduttura, fece scendere uno dei componenti che riuscì ad acciuffare il maldestro furfante. Il Voltolina è stato condannato a mesi cinque di reclusione e a L. 500 di multa.

Difesa dott. Pasetto.

Offre la refurtiva al derubato

Che un ladro vada ad offrire la refurtiva al derubato deve accadere solo di raro, e se può sembrare quasi impossibile, possiamo dire che la cosa è successa al pescatore Carlo Marchesan, da Chioggia, il quale privato della vela del suo bragozzo e di altri utensili da pesca, ebbe la ventura che l'autore del furto offrisse gli oggetti in vendita alla sua consorte. Costei senza prorompere in scenate, che avrebbero potuto far sospettare il mariuolo, fu tanto abile da condurlo con qualche scusa alla vicina stazione dei Carabinieri, dove riferì come stava effettivamente ogni cosa.

Si tratta del trentacinquenne Giuseppe Marella, che è stato condannato a mesi sei di reclusione, a L. 600 di multa e a 15 giorni di arresto.

Difesa: avv. Monaro.

Accusato di maltrattamenti alla moglie

Ingiustamente il quarantacinquenne Pierino Tandella da Padova era stato accusato dalla moglie di maltrattamenti, e di rifiutarle i mezzi necessari per il sostentamento, a causa delle sue frequenti libazioni. Assoluzione per insufficienza di prove.

Difesa avv. Monaro.

Chi non si contenta, non gode

Angelo Voltolina di anni 28 da Chioggia, commesso in un negozio di stoffe, si era aperto un negozietto coi denari che aveva potuto risparmiare e con somme prestategli dal padre suo. Gli affari andarono benone, sinchè rimase in una botteguccia, poi quando volle ampliarsi, lusingato dei guadagni già fatti, cominciò a contrarre debiti da una parte e dall'altra, a firmare cambiali, e così ancor più quando volle fare un terzo trasloco. Fu allora il crollo, la dichiarazione fallimentare, l'accusa di bancarotta fraudolenta, mossa dal fatto, ch'egli avrebbe sottratto della merce posta sotto sequestro. In questo sarebbe stato aiutato dal fratello Gino di anni 35 e in forma minore da una zia certa Rosa Domin di anni 59. Fra i suoi creditori, infine il quarantenne Fausto Frizziero è accusato di truffa in suo danno, per aver preteso il pagamento di due cambiali da L. 200 ciascuna, che il Voltolina gli aveva rilasciato, in due esempari, per una contestazione sulla firma illeggibile mossa dalla Banca, ove a suo tempo il Frizziero si era recato a scontarle. Per questa ragione il Voltolina aveva rilasciato delle nuove cambiali, senza distruggere quelle precedenti.

A chiusura del dibattimento alquanto lungo e durante il quale hanno parlato gli avvocati Aprile e Bonaldo in difesa di Voltolina Angelo, l'avv. Monaro per il Frizziero, l'avv. Aprile per il Voltolina Gino e il dott. Gallimberti per la Domin, il Tribunale ha emesso il seguente verdetto: due anni di reclusione condonati al Voltolina Angelo e l'assoluzione per insufficienza di prove al Frizziero e al Voltolina Gino, mandando prosciolta la Domin per non aver commesso il fatto.

La domestica infedele

Sez. III.

Rosina Babbuin, di anni 20, da Cavarzere, godendo la fiducia dei suoi padroni, ne approfittò per impossessarsi di oggetti loro e regalargli al suo fidanzato Pietro Buggio, di anni 23, che siede sul banco degli imputati con l'accusa di correità. Gli oggetti sottratti sono due chiavi, un anello ed alcune cartucce, che comportano ai due la pena di sei mesi di reclusione e di L. 800 di multa, col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa: avv. Pasetto (Buggio), avv. Albanello (Babbuin).

Per futili motivi

Per futili motivi Olindo Busanel di anni 24, da Jesolo, era venuto a lite con il coetaneo Michielon Giulio e nella zuffa avevano preso parte, più per cercare di dividere i due contendenti, Busanel Giovanni di anni 38 e Guido Michielon di anni 21, fratelli dei contendenti, dando così alla lite quasi l'aspetto di una vera rissa.

Il Tribunale ha assolto i quattro imputati da tale accusa, e ha dichiarato di non doversi procedere contro l'Olindo ed il Giulio per estinzione di reato in seguito ad amnistia. Difesa: avv. Dalla Santa (Busanel O. e G.), avv. Gigante (i due Michielon).

Rubavano la mercanzia degli autocarri in corsa

Cinque uomini avevano ideato un genere di furto alquanto nuovo, con un sapore quasi gängsteriano: si appostavano sullo stradale Venezia-Padova ed al passaggio degli autotreni, riuscivano, mentre gli automezzi proseguivano nella marcia, ad asportare della mercanzia; così si impossessarono di un copertone, di un sacco di zucchero e di altri oggetti. Gli autori di questi furti sono Righetto Bruno, Baldan Bruno, Penazzato Emilio, i quali vendevano la refurtiva a certi Ernesto Righetto e Daniele Paganin, mentre in forma minore risulta pure coinvolto certo Bertocco Giordano.

Numerose sono le situazioni che emergono dal processo, alla fine del quale il Tribunale, dopo le arringhe degli avvocati Bondi, Speranza e Frassella, ha emesso la seguente sentenza: ha condannato il Righetto Bruno e il Baldan rispettivamente ad un anno e mesi sei di reclusione e a L. 1600 di multa, il Penazzato ad un anno e a L. 1000, il Righetto Ernesto a mesi otto e a L. 800, e il Paganini Daniele a mesi quattro e L. 400, con il condono delle pene per tutti e quattro, assolvendo il Bertocco per insufficenza di prove.

Grosso furto di cocomeri

Numerosi sono gli imputati, e tutti cercano di addurre delle scuse più o meno plausibili, tranne uno, che dichiara, seppure in tono minore, il reato commesso. Si tratta del furto di circa 2000 cocomeri in danno di Malerba Luigi, Silvio Crivellari e Giordano Muraro da Pianiga. Al dire degli accusati, i frutti sarebbero... piovuti dal cielo, nessuno li avrebbe asportati, o tutt'al più non si riteneva da alcuno che il terreno sul quale compirono i furti, dovesse appartenere ai tre sunnominati agricoltori.

Comunque il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Bondi e le richieste del Muraro costituitosi P. C. con l'avv. Carlo Buttaro, condanna Giacomo Rampadi, Ettore Bogoni, Federico Rampodi, Dalla Regina Luigia e Cesarina Rampodi ad un anno di reclusione e a L. 1000 di multa e ai danni verso la P. C. da liquidarsi in separata sede, col beneficio del condono e della non iscrizione, dichiarando di non doversi procedere contro tre minorenni.

Teatri e Cinematografi

Le riviste Bluette-Navarrini al Goldoni

Con «La rivista sotto processo», di Gracchi, Dansi e Navarrini, arricchita di nuovi numeri ed ornata di nuovi soggetti, la Compagnia di Grandi Spettacoli Bluette-Navarrini ha iniziato iersera al Goldoni lo atteso corso delle rappresentazioni. Il brillante, armonioso complesso, presentatosi in ricca cornice scenica è stato festeggiato da un pubblico assai numeroso che ha applaudito con vivo fervore Isa Bluette, vivace ed aggraziatissima come sempre Nuto Navarrini che versò in ogni quadro la vena copiosa della sua comicità scintillante e ancora quell'ottimo caratterista ch'è Dino Lugara, piacevolissimo, in ogni sua incarnazione, la graziosissima Maria Bedusi, la briosa ed elegante Lilly Minas, e ancora Hemen Stubing, Bianca Peria, il Bottone, il Davia, l'Antoniani e il Martini. Pure molto acclamati furono i fantasisti Wilkyns and Taylor con le loro originali danze americane e con le loro suggestive canzoni e le venti danzatrici componenti l'ottimo balletto viennese le quali hanno offerto allo spettacolo un largo contributo di grazia e di bellezza.

Come s'è detto il successo dello spettacolo è stato cordialissimo; la cronaca infatti registra oltre ai frequentatissimi battimani a scena aperta, il bis di tutti i couplets e dei quadri che chiudono le due parti della rivista dopo i quali gli applausi rivolti agli interpreti andarono anche al Maestro Martinelli, che guidò brillantemente l'orchestra.

Visto si lieto esito «La rivista sotto processo» questa sera si replica e per domani sera è annunciata un'altra rivista assai divertente e cioè «Questa è la verità».

Il quinto saggio di studio al Liceo Marcello

Ultimo saggio di studio: scuola di composizione. Tale era almeno la consuetudine nei bei tempi andati, e il saggio di composizione costituiva per il Liceo la serata più importante di tutto l'anno. In questa occasione si potevano agevolmente seguire, come in un piccolo Festival, le tendenze, le aspirazioni, gli slanci e i pentimenti degli allievi. Le ombre di Strauss, Debussy e Stravinski apparivano con maggior frequenza sulle pareti della sala. Chi tendeva al romantico, chi al grandioso, chi al descrittivo, chi all'idillico; gli intenditori annuivano soddisfatti. Belle speranze si accendevano nell'aria. Anche iersera lo ambiente era pronto per la consueta grande festa: c'erano le solite faccie dondolanti dei frequentatori dei concerti, c'erano quelli che ai concerti non vengono mai e compaiono soltanto ai saggi. c'era il tradizionale caldo della sala ermeticamente tappata, porte e finestre con una scrupolosità ignota durante la stagione invernale. Ma alla festa sono mancati i protagonisti: i compositori e i licenziandi di quest'anno scolastico che si chiamano Cherubini e Martucci, Mozart e Ciaikowski. Tutta gente che la sua brava carriera l'ha compiuta da un pezzo cosicchè al cronista non rimane che citare i nomi degli allievi esecutori, dotati tutti di preclare qualità: il violinsta Renzo Ferraguzzi, il soprano Luciana Bernardi e sopratutto il pianista Eugenio Bagnoli, interprete di tempra davvero eccezionale. Alla serata ha degnamente concorso l'orchestra del Liceo diretta dal maestro Mezio Agostini. Così, dato e non concesso che a Venezia ci sia stata quest'anno una stagione musicale, si è conclusa la stagione veneziana del 1937

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Bluette - Navarrini LA RIVISTA SOTTO PROCESSO.

Malibran dalle 17 SEGUENDO LA FLOTTA con Fred Astaire, Ginger Rogers. - Nuovi prezzi estivi per tutta la giornata L. 1.10, 2.50, 3.50 con le riduzioni d'uso.

Rossini Chiusura estiva.

Cinematografi

Olimpia PATTUGLIA DI FRONTIERA con Giorgio O' Brien.

Massimo dalle 16: Ultima giornata del capol. di Pirandello IL FU MATTIA PASCAL protag. Pierre Blanchar. - Nuovi prezzi estivi L. 1.10, 2.50 ridotti L. 2.

Italia dalle 16 Ultima giornata di DESIDERIO DI RE (un episodio inedito della vita di Francesco Giuseppe d'Austria) con Franchot Tone, Grace Moore. Secondi posti L. 1.10.

S. Marco MARYSA capolavoro drammatico premiato con medaglia d'oro alla Biennale Venezia, Vienna, Budapest. - Prezzi diurni L. 1.10, 2, 3.

Interessi del Pubblico

Concorso per l'assunzione di medici nell'Ist. Naz. per l'Assicurazione contro gli infortuni

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione (e dei documenti) al Concorso a venticinque posti di Medico indetto il 31 marzo 1937-XV è prorogato al 31 luglio 1937 XV.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione generale dell'Istituto (Servizio Medico o Ufficio personale) in Roma, via IV Novembre 144 oppure alle Direzioni degli Ispettorati e delle Sedi dell'Istituto medesimo esistenti in ogni provincia.

Per la compilazione del ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali

Veduta la propria determinazione 29 maggio 1937 N. 31550 in corso di approvazione con la quale vengono approvate le variazioni ed aggiunte da introdursi nei ruoli: a) per la compilazione di un ruolo suppletivo delle imposte e tasse comunali per l'esercizio 1937; b) per la formazione dei ruoli principali 1937 del contributo di cura e del contributo per le opere di fognatura; il Podestà avvisa che l'elenco delle predette variazioni ed aggiunte in unione alla detta determinazione è depositato per giorni venti da oggi a tutto 20 giugno p v.:

a) nell'Ufficio comunale (Divisione Tributi) per i contribuenti dimoranti in città, Lido ed isole dell'estuario;

b) nell'Ufficio comunale di Mestre per i contribuenti dimoranti nel territorio di terraferma, compresa la frazione di Marghera.

Entro il termine di trenta giorni e cioè entro il 30 giugno p. v. tutti i contribuenti possono ricorrere contro la tassazione alla Commissione comunale per i tributi locali.

Il termine di trenta giorni decorre invece dall'ultimo giorno del deposito per coloro che ricorrono contro la tassazione di terzi.

Il ricorso deve essere steso su carta bollata da L. 4 singolarmente per ogni imposta e tassa.

L'economia degli ammassi alla Fiera di Padova

PADOVA, 31

La Federazione nazionale dei consorzi agrari raccoglierà in una mostra speciale alla Fiera di Padova tutto quel grandioso successo di organizzazioni e di attività che si riferisce al sistema ed all'economia degli ammassi come è stato impostato nelle sue linee economiche e politiche del Duce.

Attraverso il più originale complesso di raffigurazioni pittoriche, plastiche e di fotomontaggi dopo aver costituito lo sfondo della mostra con una sintetica visione delle correnti di esportazioni o comunque scambio con tutte le Nazioni del mondo presenterà in modo particolare gli ammassi grano, gli ammassi seta, gli ammassi lana.

Diagramma e dati statistici integreranno naturalmente tale visione mentre il motivo di sicurezza e di autarchia legato alla disciplina degli ammassi trasparirà con efficacissima eloquenza da tutta la mostra.

VITA SPORTIVA

CALCIO

L'elogio dell'on. Starace ai calciatori azzurri

ROMA, 31

S. E. il Ministro Segretario del P. N. F. Presidente del Coni ha inviato al gen. Vaccaro presidente della F. I. G. C. il seguente telegramma: «Le vittorie di Praga, Francoforte e Oslo, ottenute in meno di una settimana non potevano chiudere meglio la stagione calcistica, non avendo i nazionali, su sette incontri giuocati nell'anno, subito neppure una sconfitta. Il prestigio dei titoli conquistati negli ultimi quattro anni è pertanto intatto. Occorre perseverare per potenziare anche nel Paese quest'ottimo sforzo nazionale. Elogio vivamente i dirigenti, il commissario tecnico e gli atleti per questa brillante affermazione dello sport fascista. Achille Starace».

L'incontro di Amsterdam

AMSTERDAM, 31

La squadra dell'Europa occidentale che si incontrerà con la squadra dell'Europa centrale nella partita di calcio che avrà luogo il 20 giugno allo stadio olimpico di Amsterdam avrà la seguente formazione: Portiere: Jakob (Germania). Terzini: Janes (Germania), Caldenhove (Olanda). Mediani: Kitzenger Goldbrunner (Germania), Delfour (Francia). Attacco: Lehner (Germania), Braine (Belgio, Kalhuys (Olanda), Smep (Olanda), Van Deneynde (Belgio).

CICLISMO

La coppa Marghera per allievi

Il Dopolavoro interaziendale «A. Cattapan» di Marghera organizza in collaborazione del Dopolavoro Ferroviario per il 6 giugno una corsa ciclistica denominata Coppa Marghera. La gara è libera a tutti i corridori Allievi in possesso della tessera A. XV della F. C. I. e si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, I. Favorita, Treviso, Susegana Collalto, Treviso, Mestre, Marghera km. 95.

Le iscrizioni fissate in L. 2 si ricevono alla sede del Dopolavoro interaziendale di Marghera, Casa del fascio fino alle ore 12 del giorno 6 giugno. Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di verifica e di partenza, ritiro del numero ecc, è fissato al Dopolavoro organizzatore (Marghera Casa del Fascio) per le ore 15 precise.

Premi individuali: 1. L. 55; 2. L. 40; 3. 25; 4. L. 20; 5. L. 15; 6. e 7. L. 10; 8. 9. 10 L. 5. Alla Società con i migliori classificati entro i primi cinque Coppa Marghera.

BOCCE

Gara al Dopolavoro Vetrocoke

Sul proprio magnifico campo di gioco il Dopolavoro Vetrocoke ha fatto disputare giovedì la gara individuale di bocce riservata ai soli iscritti a quel Dopolavoro.

Alla gara, cui hanno partecipato 32 giocatori e che si è svolta in una perfetta atmosfera di intenso cameratismo hanno assistito i dirigenti del Dopolavoro Vetrocoke ed un folto gruppo di appassionati.

Dopo le eliminatorie che hanno avuto fasi di alto interesse, sono state disputate, combattutissime, le finali che hanno dato il seguente risultato: 1. Chiusso Angelo; 2. Zago Giovanni; 3. Padovan Giuseppe 4. Levorin Giorgio; 5. Ceccato Napoleone; 6. Ongaro Florindo; 7. Pastore Rodolfo; 8. Dal Corso Angelo. Ai vincitori sono stati assegnati ricchi premi consistenti in oggetti di utilità personale e gentilmente offerti da Enti e Ditte.

Soppressione di fabbricerie

ROMA, 31

Con R. D. viene provveduto alla soppressione delle fabbricerie delle seguenti chiese della Diocesi vescovile di Chioggia, comprese nel territorio della Provincia di Venezia: Fabbriceria della Chiesa di San Giorgio Martire in Cavanella d'Adige. Fabbriceria della Chiesa di Santa Maria ad Nives in Foresto di Cona. Fabbriceria della Chiesa di Santa Maria Assunta in Rottanova di Cavarzere.

La proroga di un concorso

ROMA, 31

L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha con recente provvedimento disposto che il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per una cattedra di matematica, computisteria e scienze naturali nelle R. Scuole Magistrali, bandito con D. M. 10 marzo 1937 XV sia prorogato fino al 30 giugno 1937 XV. La prova scritta del suddetto concorso sarà tenuta in Roma il 31 luglio 1937 XV.

NOTIZIE RECEN

Cronaca di Mestre

Opera Nazionale Balilla

Tutte le dirigenti della Piccole e Giovani Italiane e dei Figli della Lupa del Comitato di Mestre sono invitate in sede della Giovane Italiana (Scuole Cesare Battisti) domani mercoledì 2 corrente alle ore 17.15.

Bambino schiacciato da un carro

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina verso le 3 in via Gatta. Mentre il contadino Giuseppe Lugato, di anni 31, abitante a Zelarino, si recava in un campo con un carro trainato da due buoi e trainante un rullo pesantissimo di cemento, un ragazzino, certo Rigone Cazzador, di anni 6, vicino di casa, saliva sul carro. Il conducente lo invitava a scendere, ma il piccino non ubbidiva subito e solo qualche tempo dopo mentre il Lugato stava guidando i buoi, il piccolo fece per scendere ma non arrivando a toccare il terreno, data la sua piccola statura, si gettò giù cadendo a terra. Solo allora il Lugato voltatosi e non scorgendolo più, fermò i buoi e corse dietro il carro e con raccapriccio vedeva che la testa del piccino era stata maciullata dal rullo. Spaventato, egli correva a casa dell'infelice per dare la triste notizia ed in breve sul posto, fra scene strazianti di dolore, accorrevano i familiari. Si recavano pure sul posto il maresciallo maggiore Maggi dei RR. CC. ed il medico del luogo. Dopo le constatazioni di legge il cadaverino venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Cadendo si frattura una gamba

La signorina Bortoletti Jole, di anni 48, abitante in via Olivi 33, mentre si trovava nella chiesa di S. Carlo, cadeva a terra e non poteva più rialzarsi. Soccorsa dai presenti, venne accompagnata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrava la frattura della gamba destra e dopo le necessarie medicazioni veniva ricoverata e giudicata guaribile in 40 giorni.

Disgrazie sul lavoro

Moretto Sante di anni 36, abitante a Favaro Veneto, operaio della Soc. Vetri Coke, trasportando un cristallo, quando questo si ruppe ed un coccio gli produsse la amputazione traumatica della falangetta del dito anulare della mano sinistra. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

— Trasportando delle verghe di alluminio l'operaio Alegretto Augusto, di anni 29, abitante a Burano, riportava in seguito alla caduta di alcune di queste delle contusioni multiple, guaribili in 12 giorni.

— Un sacco caduto da una catasta colpiva ieri certo Tolomio Abele, di anni 33, abitante a Borbiago di Mira, operaio della Riseria Italiana di Marghera, il quale stava stivando i sacchi. Il medico di guardia dell'ospedale gli riscontrava delle contusioni multiple giudicate guaribili in 12 giorni.

— Alle ore 17.30 di ieri con la autolettiga veniva trasportato all'ospedale certo Gazzotto Attilio, abitante a Chirignago, il quale poco prima salito su di una scala a piuoli per recarsi nel fienile, scivolava e cadeva a terra da tre metri d'altezza, riportando la frattura del piede sinistro e delle ossa nasali ed una ferita al volto. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni.

Investimenti stradali

Alle ore 8.30 di ieri mattina veniva trasportata all'ospedale civile la bambina Mauro Mercede di Martino, di anni 16, abitante a Tessera, la quale poco prima era stata investita da una moto, guidata da certo Paparon Umberto, abitante a San Marco 276. La poveretta veniva ricoverata, dopo le cure del caso, con prognosi riservata avendo riportato ferite multiple in varie parti del corpo e choch traumatico.

— Verso mezzogiorno il novenne Bernardi Walter, abitante in via Mestrina 61, stava percorrendo in bicicletta la via Principe di Piemonte, quando giunto all'altezza dell'Agip, senza curarsi degli ostacoli, attraversava improvvisamente la strada. Un auto proveniente da Venezia, nonostante l'abilità del conducente, non poteva evitare l'investimento ed urtava il ciclista che finiva a terra. Soccorso e trasportato all'ospedale civile, il ragazzino venne medicato dal medico di guardia che gli riscontrava una profonda ferita lacero contusa e lo ricoverava, giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

Esumazione di salme

L'Ufficio d'Igiene di Mestre comunica: Essendo trascorso il decennio di legge della sepoltura delle salme interrate nel campo comune del Cimitero di Mestre (Riparto 3, campo E adulti) si invitano le famiglie interessate a ritirare dalle sepolture dei loro congiunti i ricordi mortuari di loro proprietà e ciò entro il 30 giugno, dovendo destinarsi per altre inumazioni le aree attualmente occupate dalle dette sepolture.

Trascorso il termine suddetto i ricordi mortuari non ritirati passeranno in proprietà del Comune.

CASTELFRANCO

La grande serata Musico-letteraria

Un pubblico imponente ha richiamato al Teatro Accademico lo spettacolo organizzato dalle Scuole Medie della città con una varietà di numeri e di interpreti veramente grande. Lo spettacolo iniziatosi al suono della Marcia Reale, Giovinezza per orchestra e coro e seguito dalla Sinfonia del Verdi: «Giovanna d'Arco» impeccabilmente eseguita dall'orchestra diretta dal m. B. China, diede poi un seguito di numeri di recitazione, di canti, di dizioni poetiche, di saggi ginnici luminosi e di moschettieri in cui si distinsero i vari interpreti che fecero sfoggio di disinvoltura, di preparazione e di perfezione.

Ragioni di spazio vietano di dire di ognuno adeguatamente, doverosa però una lode ed un plauso agli organizzatori ed agli esecutori che sacrificando ore di lavoro e di libertà, resero possibile l'esecuzione del vasto programma.

Un aereo rosso bombarda Palma

ed è abbattuto dagli aviatori nazionali

Piroscafi bolscevichi silurati

PARIGI, 31

L'Agenzia Havas ha da Valencia che un sottomarino nazional spagnolo ha lanciato un siluro contro il vapore rosso spagnolo "Zarrosa". Più tardi lo stesso sommergibile ha silurato il piroscafo da carico "Ciudad de Barcelona" affondandolo.

La stessa Agenzia aggiunge che ieri la nave petroliera "Rhumi" è stata attaccata da un sottomarino nazionale.

Secondo un comunicato fatto diramare da un delegato del Consiglio per l'ordine pubblico il piroscafo "Ciudad de Barcelona" sarebbe stato silurato e affondato al largo della costa di Ierona nei pressi di Malgart. Il comunicato aggiunge che una ventina di feriti è stata ricoverata all'ospedale. Il siluramento sarebbe avvenuto ieri alle 17.30 e la nave sarebbe affondata in pochi minuti. Il Ciudad de Barcelona stazzava 9946 tonnellate.

Intanto secondo un comunicato ufficiale, il Ciudad de Barcelona era partito da Marsiglia con a bordo centodieci passeggeri di cui sessanta soltanto hanno potuto essere salvati. Fra i superstiti vi sono numerosissimi feriti.

Imponente azione aerea

Una importante azione aerea si è svolta sugli obbiettivi militari di Bilbao. Venti apparecchi da bombardamento e diciotto da caccia, levatisi in massa dagli aerodromi nazionali, si sono portati nel cielo della capitale basca e, individuati i centri militari, le fortificazioni ed i campi di munizionamento, hanno eseguito su questi obbiettivi un intenso e lungo bombardamento.

Volando in perfetta formazione i trentotto apparecchi di Franco hanno rovesciato sugli obbiettivi tonnellate di esplosivo, tenendo tutte le opere militari di Bilbao sotto una spaventosa tempesta di fuoco, nonostante la nutrita reazione antiaerea.

Lanciato tutto il carico di esplosivo, i trentotto apparecchi tornarono in formazione alle loro basi, dopo avere controllato l'efficacia dell'azione che ha causato danni ingentissimi agli apprestamenti difensivi bolscevichi.

A Palma de Maiorca, stamane alle cinque e trenta un apparecchio rosso Potez 54 ha sorvolato la città, lanciando una decina di bombe di grosso calibro che hanno fatto venti vittime e trentaquattro feriti. Attaccato dall'aviazione nazionale è stato abbattuto e si è incendiato. L'equipaggio, composto di anarchici è perito, salvo due dei componenti che sono rimasti contenti.

Un combattimento aereo

Da Saint Iean de Luz viene confermato che nel combattimento svoltosi sul campo di Alderiga fra tredici apparecchi rossi ed una squadriglia di apparecchi nazionali, mentre questi ultimi non hanno subito perdite, i rossi hanno perduto sette apparecchi, dei quali tre caduti in fiamme e quattro precipitati con avarie che li mettono fuori uso.

Su tutti i fronti gli attacchi dei rossi sono stati sanguinosamente respinti.

Il Gran Quartiere generale nazionale ha diramato il seguente comunicato:

Parecchi contrattacchi che i marxisti baschi avevano tentato nel settore di Amorebieta, sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. Sul fronte di Madrid attacchi rossi sono stati respinti nel settore di Iarama. Nella sierra Guadarrama i nazionali hanno ugualmente respinto attacchi avversari nei quali cinque carri armati marxisti sono stati distrutti. Sugli altri fronti la situazione è invariata.

Racconti di profughi

Si apprende intanto da Perpignano che al posto di frontiera di Saillagouse, si sono presentati sette profughi spagnoli tra i quali un capitano di artiglieria che ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione di Barcellona. Egli ha precisato che gli anarchici nella capitale catalana controllano sempre tutte le centrali elettriche e si mantengono in alcuni reparti del palazzo dei telegrafi e dei telefoni. La fortezza di Montjuich e il quartiere Torrassa sono pure in loro potere. Praticamente la situazione degli anarchici in quella città è sempre molto forte e il generale Pozas dovrà chiedere altri rinforzi se vorrà veramente liberare la città.

Un profugo proveniente da Lerida ha assicurato di essere stato testimonio del seguente fatto. Tre settimane addietro un battaglione di miliziani di transito a Lerida ha incendiato la cattedrale ed ha fucilato cinquantadue sacerdoti detenuti fin dal diciannove luglio scorso. Inoltre le truppe regolari accantonate dinanzi a Puigcerda, secondo lo stesso testimonio, procederebbero alla eliminazione degli anarchici inviandoli direttamente a Barcellona sotto i più vari pretesti ove verrebbero disarmati e condotti a Col Tosa per essere fucilati.

I criminali di Valenza

chiedono la convocazione del Consiglio della Lega

GINEVRA, 31

Verso mezzogiorno si è avuta la improvvisa venuta del segretario generale della delegazione del governo rosso di Valenza, il quale, con aria di costernazione, ha portato la notizia dell'avvenuto bombardamento da parte della flotta tedesca di Almeria, bombardamento effettuato come rappresaglia per l'inqualificabile aggressione di cui la flotta tedesca stessa è stata vittima nei giorni scorsi da parte rossa.

L'avvenimento veniva sfruttato da parte della delegazione rossa spagnola in modo da lasciar supporre come immediata una domanda di convocaizone straordinaria del Consiglio della Lega. In questo senso alcuni alti funzionari del Segretariato, noti per le loro simpatie per i rossi spagnoli, hanno cercato in tutti i modi di gettare olio sul fuoco, facendo apparire il gesto tedesco non già come una legittima rappresaglia, ma esso stesso come un atto di guerra, tale, quindi, da richiedere l'immediato intervento del Consiglio in base agli articoli del Patto societario in caso di scoppio di ostilità.

In quest'ordine di idee già si cercava di controbattere il fatto che le unità della flotta tedesca sono state attaccate mentre eseguivano le normali operazioni di controllo previste dal Comitato di Londra di non intervento, dichiarando che le suddette unità si trovavano, al momento del bombardamento da parte degli aerei rossi, al di fuori della zona compresa nella cintura di controllo.

Si tratta, per altro, di impudenti menzogne, dato che, com'è noto, il Comitato di Londra ha previsto per le unità della flotta tedesca, che evidentemente non possono rifornirsi in Germania, alcune basi di rifornimento. Ora è comprovato che la nave tedesca vittima del bombardamento da parte di aeroplani rossi stava appunto facendo il carico in una delle suddette basi.

Come si prevedeva, dunque, le pressioni sui rossi spagnoli hanno avuto l'esito sperato dai fomentatori di disordini ed infatti il governo di Valencia ha chiesto la convocazione immediata del Consiglio della Lega.

E' pure giunta al segretario generale della Lega una comunicazione del governo rosso di Valenza a proposito del bombardamento di Almeria.

In questa nota Del Vayo, per giustificare il nefando eccidio di Ibiza, tenta con la massima impudenza di sostenere che, mentre due aeroplani rossi erano in ricognizione al di sopra di Ibiza, subirono il fuoco di una nave da guerra tedesca ed essi risposero tirandole contro delle bombe, mentre è accertato che gli aeroplani rossi hanno colpito la corazzata *Deutschland* mentre essa era all'ancora ed una parte dell'equipaggio consumava tranquillamente il rancio sopra coperta. In detta nota il preteso governo di Valenza attira poi l'attenzione del segretario della Lega sul bombardamento di Almeria e lo prega di portare la sua comunicazione a conoscenza dei membri della S.d.N.

I giornali si occupano intanto del bombardamento del *Deutschland* e il *Journal de Geneve* scrive che la nave germanica era in riposo, cosa visibilissima dagli aeroplani e che nessuna misura di difesa antiaerea era stata presa. « L'equipaggio — prosegue il giornale — era adunato nel quadrato di prua non protetto. Il bombardamento è stato effettuato nello stesso modo di quello del giorno 26 contro l'incrociatore italiano *Quarto*; in ciascun caso si è mirato al quadrato, pieno di gente. Il governo di Valenza inoltre era già stato avvertito a due riprese dal Comitato internazionale di non intervento di astenersi dal bombardare le navi del controllo internazionale. Questi fatti parlano da sè stessi ».

Vivo sdegno in Ungheria

per gli atti di brigantaggio dei rossi

BUDAPEST, 31

Tutti i giornali ungheresi mettono in grandissimo rilievo i commenti della stampa italiana alle aggressioni compiute dai rossi spagnoli contro le navi italiane e germaniche. I giornali ungheresi osservano con vivo sdegno che tali atti di violenza contro unità adibite al servizio di controllo stabilito dal Comitato stesso di Londra, devono considerarsi come una prova del brigantaggio sovversivo che deve essere inesorabilmente stroncato. Gli ambienti politici di Budapest notano che soltanto una energica azione comune dell'Italia e della Germania può mettere fine ad una situazione che diventa sempre più pericolosa e minaccia la pace del mondo. Il giornale rileva che il Comitato londinese per il non intervento dovrebbe trarre le opportune conseguenze dagli ultimi avvenimenti che provano la malafede dei rossi spagnoli.

L'impressione a Vienna

VIENNA, 31

La notizia del bombardamento dell'incrociatore tedesco *Deutschland*, alla quale giornali viennesi dànno molto rilievo, offre al *Mittagblatt* l'occasione di constatare che in seguito all'attuale violazione da parte dei rossi delle disposizioni relative al non intervento e a quella commessa giorni fa a danno di una unità della flotta italiana, la situazione internazionale è quanto mai tesa e difficile.

Il giornale aggiunge che non si è ancora in grado di stabilire se l'aggressione fosse dovuta ad ordini emanati dal governo di Valenza, o ad una iniziativa degli aviatori russi agli ordini di Mosca.

Rileva che comunque le notizie giunte da Berlino confermano la decisa volontà del Governo del Reich di porre fine ad uno stato di cose che è in aperto conflitto con il diritto delle genti e con le decisioni adottate di recente dal Comitato di non intervento. Le giustificazioni adottate dal governo di Valenza vengono dal giornale stesso qualificate insostenibili.

Il *Weltblatter* rileva che l'eccidio di Ibiza rappresenta una grave provocazione non solo contro il Reich, ma anche contro il Comitato londinese per il non intervento. La responsabilità dei rossi è tanto più grave in quanto il caso del *Deutschland* è stato preceduto dal bombardamento del cacciatorpediniere italiano a Palma di Maiorca. Il giornale rileva che se la Spagna rossa non dovesse accettare contrita la giusta reazione tedesca, verrebbe a trovarsi in stato di guerra col Reich e che, in considerazione della gravità del momento, si impone una rapida azione da parte di tutte le Potenze amiche della pace. L'idea di non intervento, già così gravemente compromessa, non deve costituire un ostacolo per un radicale riordinamento delle cose in Spagna. Il governo di Valenza, che con le sue aggressioni provocatrici su navi di controllo internazionale cerca evidentemente di scatenare una guerra europea, ha perduto agli occhi dell'Europa ogni parvenza di legalità e non merita più riguardi. Anche la *Reichspost* dice che i bolscevichi hanno tentato un nuovo premeditato colpo contro la pace dell'Europa ».

La "Deutschland,, rimpatria

I morti sono ventiquattro

GIBILTERRA, 31

La corazzata tedesca "Deutschland" è entrata in porto con la bandiera a mezz'asta. La nave è stata danneggiata in coperta dalle bombe gettate dagli aeroplani rossi nel porto di Ibiza.

Appena gettate le ancore, sono stati sbarcati venti uomini dell'equipaggio, i più gravemente feriti, e trasportati all'ospedale. I funerali delle vittime hanno avuto luogo oggi.

Il numero dei morti è salito a ventiquattro essendo deceduto uno dei feriti.

A mezzogiorno la Deutschland è salpata alla volta della Germania, avendo ricevuto l'ordine di rientrare immediatamente.

Secondo una informazione dell'Agenzia "Havas", il bombardamento della corazzata tedesca sarebbe avvenuto nelle seguenti circostanze:

"Mentre la Deutschland trovavasi sabato in prossimità di Ibiza, una squadriglia marxista ha lanciato numerose bombe, alcune delle quali hanno raggiunto la nave la cui parte anteriore è stata notevolmente danneggiata.

"Sarebbe inoltre accertato che al momento del bombardamento, a bordo si trovava anche il contrammiraglio Fischer".

Navi da guerra francesi

partite da Tolone e da Baiona?

BERLINO, 31

Il D.N.B. ha da Londra:

La Reuter ha da Valenza che navi da guerra francesi sarebbero partite da Tolone a destinazione del Mediterraneo. Altre navi da guerra sarebbero pure partite da Bajona.

Secondo altre notizie di fonte parigina, le navi da guerra ancorate nel porto di Saint Jean de Luz hanno levate le ancore stamane ed incrociano attualmente lungo le coste settentrionali della Spagna.

Solo le torpediniere inglesi "Fox Hound" e "Forester" sono rimaste in porto con la cannoniera "Audacihuse".

Le partenze smentite

TOLONE, 31

La voce secondo la quale navi da guerra avrebbero ricevuto ordine di lasciare precipitosamente Tolone, avendo per destinazione la Spagna, è stata smentita stasera formalmente dalle autorità marittime. Non vi sono in realtà altri spostamenti di navi all'infuori di quegli che erano stati stabiliti per dare il cambio a navi da guerra che procedono alla sorveglianza delle coste spagnole (Stefani).

SAINT JEAN DE LUZ, 31

Una agenzia francese dirama la notizia che tutte le navi da guerra che erano alla fonda in questo porto sarebbero partite per le acque spagnole. Fino a questa sera nessuna delle navi qui all'ancora, un incrociatore e tre cacciatorpediniere inglesi ed una cannoniera francese, si è mossa (Stefani).

Il freddo al Polo Nord

BERLINO, 31

Si ha da Mosca che sono state captate le prime trasmissioni degli aviatori atterrati al Polo Nord. Le comunicazioni degli aviatori concernono principalmente le notizie meteorologiche.

Le più recenti trasmissioni dicono che nelle ultime 24 ore la temperatura del Polo Nord si è ancora abbassata di nove gradi.

DOPO IL M

Le Potenze e gli armament

L'America attende il momento propizio per nuovi negoziati
La Francia riconosce la necessità di arrestare un giorno la pericolosa gara - L'Inghilterra continuerà ad armare

GINEVRA, 31

Stasera si sono chiusi i lavori dell'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo iniziatisi stamane. Hanno parlato il rappresentante degli Stati Uniti, Wilson, il quale ha affermato che gli argomenti militari e le questioni politiche sono interdipendenti e che bisogna aggiustare le cose se si vuole arrivare al disarmo. Il rappresentante americano ha sopratutto tenuto a rilevare che, se il commercio internazionale fosse liberato da ostacoli eccessivi, e quindi le condizioni interne degli Stati migliorassero, sarebbe diminuito l'incitamento alla corsa a lriarmo.

Secondo il rappresentante degli Stati Uniti, il significato dell'attuale riunione è il seguente: si tratta attualmente non di imbarcarsi in negoziati attivi, ma di restare pronti ad iniziare nuovi negoziati appena apparirà l'istante in cui la pacificazione nel campo degli argomenti economici giustificherà un nuovo studio dal punto di vista politico del problema del disarmo.

Ha parlato poi il francese Paul Boncour il quale ha affermato che la Francia non si fa troppe illusioni, ma che la corsa agli armamenti è attualmente intensa e che bisogna non perdere la speranza di poterla almeno fermare un giorno.

Il rappresentante dell'Inghilterra lord Cramborne ha annunziato che l'Inghilterra ha intenzione di eseguire integralmente il suo vasto programma di armamento, ma ha creduto bene di ripetere che questi armamenti inglesi sono fatti a favore della pace.

Quanto al rappresentante dell'Unione sovietica, Litvinof, egli si è limitato ad affermare che la sua preoccupazione, piuttosto che la limitazione degli armamenti, sarebbe quella di impedire i bombardamenti dei porti e l'invio di contingenti di truppe oltre le frontiere degli Stati.

Infine l'ufficio della Conferenza del disarmo ha approvato una risoluzione nella quale si constata che la situazione generale non è tale da far sperare il successo della ripresa dei lavori e chiede però che venga fatta una raccolta di opinioni dei differenti Governi sopra un progetto per la pubblicità dei bilanci (*Stefani*).

Il rapporto di Paul Boncour

in materia di sanzioni societarie

GINEVRA, 31

E' stato pubblicato il rapporto del rappresentante francese, Paul Boncour, sulla questione della riforma del Patto della S. D. N. per quanto riguarda l'articolo 16. Il rapporto di Paul Boncour rileva che essendosi rivelato inefficace il sistema delle sanzioni economiche, nessuna sanzione, può essere efficace se non accompagnata dalle sanzioni militari. Poichè, d'altra parte, non si può obbligare tutto il mondo a tenersi pronto in ogni luogo e in ogni momento con obblighi così estesi, Paul Boncour ritiene che sia necessario realizzare dei patti regionali i quali fissino in quali ipotesi e in quali condizioni alcune Potenze intendano ricorrere alle sanzioni militari.

Un'intervista con Makram Pascià

sul suo soggiorno romano

CAIRO, 31

Tutti i giornali dedicano largo spazio al soggiorno a Roma di Makram Ebeid Pascià mettendo in evidenza le cordiali accoglienze tributategli dalle autorità italiane. L'*Ahram* pubblica una lunga intervista del suo corrispondente romano con Makram Pascià il quale ha espresso la sua riconoscenza per l'amichevole atteggiamento assunto dall'Italia nelle questioni del debito pubblico egiziano e delle Capitolazioni, affermando che esso contribuirà efficacemente al consolidamento delle relazioni di amicizia tra l'Italia e l'Egitto. Lo stesso giornale informa che il Comitato incaricato di elaborare il nuovo Codice penale si ispirerà principalmente al Codice italiano.

Chamberlain capo dei conservatori

BERLINO, 31

Il D. N. B. ha da Londra: Come era previsto, il partito conservatore ha eletto oggi a proprio capo, Neville Chamberlain.

Crisi in Giappone

Hayashi dimissionario

TOKIO, 31

Il Presidente del Consiglio Hayashi ha dato le dimissioni. L'Imperatore le ha accettate.

Hayashi ha dichiarato di essersi deciso a dare le dimissioni data la enorme divergenza tra l'opinione pubblica e le necessità della politica attuale e la impossibilità di mettere d'accordo le diverse fazioni. In alcuni circoli politici tale atteggiamento viene interpretato quale segno dell'importanza che si attribuisce all'opinione pubblica, mentre altri ritengono che il nuovo governo non potrà essere che maggiormente di destra e precisamente si cercherà di formare un fronte unico con tutti i partiti di destra.

I giornali prevedono che a formare il nuovo gabinetto possano essere chiamati Hiranuma, Presidente del Consiglio privato, il principe Konoe, Presidente della Camera Alta, l'ammiraglio Osumi, Mizuno, Consiglie privato, Yuki, Ministro delle finanze uscente, Kobama, Ministro delle comunicazioni uscente, l'ammiraglio Seutusugu, il generale Honyo, il Consigliere privato Gonsuke Hayashi, il generale Minami governatore della Corea e Hirota già primo ministro.

Quotatissimo sarebbe il principe Konoe, ma si ritiene che egli non intenda, come altra volta, assumere la carica di Presidente del Consiglio nel delicatissimo momento attuale. Hirota potrebbe tentare un gabinetto con rappresentanza di tutti i partiti, ma le maggiori speranze si ripongono nel generale Minani che certamente, secondo questi circoli politici, avrebbe tutti i numeri per assumere il comando in questo delicatissimo momento, essendo molto stimato negli ambienti militari i quali sembra abbiano consigliato Hayashi a dare le dimissioni.

Ciano riceve 60 ufficiali

in congedo residenti in America

ROMA, 31

Il Ministro degli Esteri conte Ciano ha ricevuto a Palazzo Chigi, presentati dal Direttore generale degli Italiani all'estero, 60 ufficiali in congedo residenti nelle due Americhe che hanno partecipato al corso di addestramento presso la scuola centrale militare di Civitavecchia.

Il conte Ciano ha rivolto ai camerati ufficiali venuti da oltre oceano per dare una nuova prova dell'attaccamento alla Patria ed all'Esercito, vive parole di elogio.

Egli ha inoltre ringraziato il generale Valigian, direttore della scuola di Civitavecchia, e gli istruttori che accompagnavano il gruppo degli ufficiali all'estero. La segreteria dei Fasci all'estero ha offerto ai camerati ufficiali un pranzo nel salone delle battaglie al Circolo delle Forze Armate.

Il padre dei quattro gemelli

festeggiato a Taranto

TARANTO, 31

Vincenzo Cardellicchio, marito della madre prolifica Maria Rosaria Nodelli, è giunto stamane a Taranto. Alla stazione erano ad attenderlo i genitori, i fratelli ed altri familiari. L'incontro fra essi e il fortunato padre è stato commovente, ma il momento di più intensa commozione è stato quando il Cardellicchio è giunto nella sua modesta abitazione, dinanzi alla quale stazionava in attesa una grande folla di gente del vicinato, che gli improvvisato una calorosissima manifestazione di simpatia, ed egli ha potuto abbracciare la diletta consorte e i figlioli.

Centomila lire del Duce

per l'assistenza ai mietitori

ROMA, 31

Il Duce ha disposto l'erogazione di lire centomila su interessamento del Segretario del Partito per l'assistenza ai mietitori delle provincie dell'Italia centrale e meridionale.

Bottai, Badoglio e De Bono

accademici di S. Luca

ROMA, 31

Con recenti provvedimenti sono stati nominati accademici d'onore della Reale insigne accademia di San Luca il Ministro Bottai, il Maresciallo Badoglio e il Maresciallo De Bono.

Un'offerta di Bartali

al Cardinale Schuster

per le nuove chiese milanesi

MILANO, 31

Il Cardinale Schuster si è compiaciuto di ricevere oggi in udienza il vincitore del XXV Giro ciclistico d'Italia, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio. Il brillante corridore toscano ha consegnato al Presule una somma di denaro quale contributo alla costruzione delle quattordici nuove chiese che sorgeranno alla periferia della città. In serata Bartali ha visitato il giornale cattolico « Italia » dove è stato vivamente festeggiato.

PALLACANESTRO

Il campionato femminile

ed un incontro internazionale della squadra del Guf Reyer

ROMA, 31

La Federazione Italiana Pallacanestro comunica che domenica 6 giugno a Genova la squadra femminile del Guf Reyer di Venezia incontrerà la selezione femminile di Ginevra.

La Federazione ha deciso inoltre di far disputare un torneo finalissimo per il campionato femminile di Divisione Nazionale nel quale, come è noto, il doppio girone è terminato con parità tra Guf Reyer, Ambrosiana e Napoli.

Il torneo finalissimo si disputerà a Genova secondo il seguente calendario: venerdì 4 giugno Guf Reyer-Napoli; sabato 5 giugno Ambrosiana - Guf Reyer; domenica 6 giugno Napoli-Ambrosiana.

2. medaglia ... nato Garolo, palazzo ...; 3. medaglia d'argento: Boscolo Savino Anzoletti, Sottomarina spiaggia; 4. diploma di 1. grado: famiglia Bradicich Etelredo, Riva S. Domenico; 5. diploma di 2. grado: Pagan Vittore, Riva Vena, Rione San Andrea.

2. categoria balconi: 1. medaglia d'oro dell'Amministraz. prov.: famiglia Nicchetto, Calle Olivi, 327; 2. medaglia d'argento: Dr Barugolo Silvio, Corso Vitt. Em.; 3. med. d'argento: fam. Marinetti, Rione Duomo; 4. medaglia bronzo: famiglia Crosara, Canale S. Domenico; 5. diploma di 1. grado: Sorelle Fornaro, Corso Vitt. Em. Rione Duomo.

3. categoria terrazze: 1. medaglia vermeille: Sartore Riccardo, Suburbio; 2. Med. d'argento del Cons. prov. Ec. Corp.: famiglia Cirielli, Riva Vigo; 3. dono del Consorzio Agrario: Nordio Felice Sottomarina Spiaggia; 4. diploma di 1 grado: Boscolo Marcella Lsetto, Riva Vena S. Giacomo.

Conferenza Magistrale

Nel pomeriggio di sabato la signorina Maria Osellador tenne al Corpo insegnante una conferenza sul tema: «Il metodo educativo di Don Bosco». La signorina Osellador che illustrò con chiarissima frase l'alta opera educatrice di Don Bosco, parlò della sua immensa fede che animò il di lui metodo, che disse essere alto dovere degli educatori di seguire l'esempio dell'Apostolo affinchè la loro opera possa essere apportatrice di bene, venne dai colleghi vivamente applaudita.

CAVARZERE

Bambino smarrito

Il bambino di quattro anni Zanninello Silvio di Giuseppe, chiusa la sorveglianza dei genitori che abitano in via Vittorio Veneto, si allontanava da casa, domenica sera, verso le 17, senza farvi più ritorno.

I genitori, dei quali è facile immaginare lo scoramento, oltre al timore che il bimbo possa essere caduto nelle acque dell'Adige, nutrono tuttavia la speranza che aggrappandosi dietro a qualche carretto si sia allontanato troppo da casa smarrendosi. Il piccolo Silvio era scalzo e vestiva un paio di calzoncini con bretelle incrociate ed una maglietta chiara.

Una Legazione a Dublino

ROMA, 31

Con R. D. viene istituita una Regia Legazione in Dublino presso lo Stato Libero d'Irlanda e viene soppresso il R. Consolato generale già esistente in quella residenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC N. - 153 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quotidiane L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Roma e Berlino attendono con calma e fermezza

che il Comitato di Londra concreti le misure atte ad impedire le aggressioni rosse

L'incrociatore tedesco "Leipzig,, partito per le acque spagnole - Parigi e Londra alla ricerca di una formula che dia soddisfazione all'Italia e alla Germania - Le zone di controllo verrebbero costituite in zone neutre L'azione di Washington per evitare l'aggravamento della situazione

Chiarezza

ROMA, 1

Il Giornale d'Italia *dice che ritirandosi dal Comitato di Londra l'Italia non ha alcuna intenzione di aggravare con le sue iniziative il momento già complesso e pericoloso, che il sovversivismo e la sua propaganda hanno creato attorno alle vicende di Spagna. L'Italia continuerà a dare in altra forma, finchè le sarà possibile, il suo contributo per una reale pacificazione della Spagna. Intende solo che le situazioni siano chiare per tutti, senza occultare la mano incendiaria di forze esterne che lavorano con evidente assiduità a creare sempre nuove ragioni di confusione e di conflitto in Europa. Le provocazioni dei rossi su Maiorca non sono state dirette contro la legge internazionale di Londra soltanto e contro l'Italia e la Germania, ma vanno dirette contro l'Europa intera dove tentano di suscitare, secondo il noto principio tattico del Comintern, le divisioni e gli scontri, sui quali potrebbero più facilmente inserirsi i sinistri tentativi dei colpi di mano della distruzione civile. Il momento è serio e complesso. L'Italia, che ha sempre vivo il senso della sua responsabilità internazionale e del suo rispetto per tutti gli autentici valori europei, non vuole drammatizzarlo. Prese le sue decisioni, fissate le sue attitudini astensive, seguirà con vigilante calma, il corso degli eventi.*

L'azione di rappresaglia

considerata chiusa a Berlino

BERLINO, 1

In questi circoli competenti si conferma che con il bombardamento di Almeria, il Governo del Reich ritiene chiusa la doverosa azione di diretta rappresaglia contro la vile aggressione di cui è stata oggetto la corazzata Deutschland. *L'iniziativa di ulteriori misure da adottare nei riguardi dei rossi per l'attentato di Ibiza, a giudizio del Governo tedesco, è ora di esclusiva spettanza del Comitato di Londra.*

Nel quadro delle misure prese per aumentare l'efficienza delle forze navali germaniche nelle acque spagnole, l'incrociatore Leipzig ha salpato oggi a mezzogiorno da Kiel.

Il Reggente d'Ungheria, ammiraglio Horty, ha inviato al Fuehrer Cancelliere un telegramma in cui esprime le condoglianze proprie e di tutta la Nazione ungherese per il lutto che ha colpito la Germania. Il Fuehrer ha risposto ringraziando.

Hitler ha ordinato che le spoglie mortali delle vittime dell'aggressione bolscevica contro la corazzata "Deutschland", vengano trasportate a spese dello Stato in Germania per essere inumate in territorio tedesco.

Solidarietà italo-tedesca

La nota italiana al Comitato pel non intervento è registrata dalla stampa del Reich come l'espressione di una solidarietà italo-tedesca che mentre conferma la solidità dell'asse Roma-Berlino, rappresenta nello stesso tempo la migliore garanzia contro il tentativo bolscevico di trascinare l'Europa in una catastrofe. La "Boersen Zeitung" rileva che la progettata visita del Maresciallo Blomberg in Italia non subirà rinvii. Questo fatto — aggiunge — dimostra che a Roma come a Berlino si è molto lontani dal concitato nervosismo di altre Capitali. L'Italia e la Germania conservano quella calma che solo la certezza del proprio diritto ed il risoluto proposito di non tollerare attentati possono dare. L'ufficioso foglio berlinese dichiara infine che la nota del Reich al Comitato di Londra pone le cosidette democrazie europee di fronte ad un'alternativa gravissima.

Il direttore della "Deutsche Allgemeine Zeitung", parlando degli scopi del bolscevismo, che sono quelli di gettare l'Europa in una catastrofe, dice che essi non saranno raggiunti e che falliranno di fronte alla solidarietà della Germania e dell'Italia, suggellata dalla morte dei marinai tedeschi ed italiani. "L'azione di rappresaglia — egli prosegue — è terminata, ma ciò naturalmente non significa che tra la Germania e l'Italia da una parte e il bolscevismo spagnolo dall'altra, tutto sia liquidato. Ciò non potrà avvenire mai, giacchè col delitto che è stato punito, ma che non sarà mai espiato, si è approfondito l'abisso che separa le due Nazioni dai rossi assassini per i quali non può esservi posto tra i paesi civili".

Risposta al "Times,,

Rispondendo poi al Times, *il quale scrive che le vittime del bombardamento di Almeria non avevano nulla a che vedere con l'aggressione della corazzata* Deutschland, *la* Deutsche Allgemeine Zeitung *dichiara che la storia coloniale britannica offre innumerevoli esempi di rappresaglie del genere. Gli inglesi — aggiunge — sono noti come maestri in fatto di azioni punitive, come dimostra ciò che sta avvenendo proprio in questi giorni alla frontiera nord occidentale dell'India.*

Il "Berliner Tagblatt" scrive che lo scopo della Germania è di servire la pace europea. Per raggiungerlo essa ha fatto un grave sacrificio di sangue che non deve essere stato sparso inutilmente. Il "Voelkischer Beobachter" osserva che vi sono dei corresponsabili e che, se il Governo di Londra non si fosse contentato di rivolgere a Valenza una nota redatta in termini cordiali, ma avesse invece seriamente ammonito il governo rosso seguendo l'esempio dell'Italia e della Germania, la Marina tedesca non dovrebbe oggi deplorare la perdita di ventitrè vite umane.

Commentando le misure di rappresaglia prese dalla squadra tedesca contro il porto fortificato di Almeria, la Corrispondenza politica e diplomatica *rileva fra l'altro che, grazie all'atteggiamento ponderato del Governo del Reich, cosciente delle sue responsabilità, il misfatto bolscevico non ha condotto a rappresaglie ancora più dure, che sarebbero state assolutamente giustificate. Il giornale osserva quindi che la serie di incidenti recenti ha dimostrato che non si può raggiunger alcun risultato col metodo delle mozioni e degli avvertimenti, puramente accademici. Sembra che si riconosca la necessità di usare a Londra un linguaggio che dia tutte le garanzie desiderabili affinchè i pirati siano in avvenire considerati e trattati come si meritano. Soltanto in queste condizioni — conclude il giornale — si arriverà a salvare la politica di non intervento, in favore della quale la Germania, cosciente della sua responsabilità europea si dichiara ancora oggi, ed a ristabilire la fiducia che le varie Potenze potranno contare, nell'esercizio dei loro compiti internazionali, su di una collaborazione sincera e, se necessario, sulla solidarietà di tutte le Potenze interessate.*

Anche la stampa di Monaco di Baviera segue oggi con calmo atteggiamento lo svolgimento della questione spagnola sottolineando sopratutto il vivo compiacimento per la solidarietà italiana. La Muenchener Zeitung *rileva che la completa unità di azione tra Italia e Germania appare evidente se si tiene presente che l'Italia ha voluto considerare l'offesa rossa alla bandiera tedesca come offesa alla propria. Tutti i giornali commentano le impressioni all'estero dando il massimo rilievo allo sdegno prodotto in Italia dalla proditoria aggressione. Il* Voelkischer Beobachter *registra l'unanime approvazione del popolo italiano, aggiungendo che per tutti i tedeschi la partecipazione del grande popolo amico al lutto della Nazione tedesca è di grande conforto.*

Grandi e Ribbentrop

a colloquio con Eden

BERLINO, 1

Il *D. N. B.* ha da Londra:

Nel tardo pomeriggio di ieri il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto una seconda volta l'Ambasciatore d'Italia conte Grandi.

Anche l'Ambasciatore di Germania von Ribbentrop ha avuto stamane un colloquio al Foreign Office con il Ministro Eden. Il deputato capitano Ramsay domanderà domani alla Camera dei Comuni al Ministro degli Affari Esteri, se il Governo si renda conto che l'aggressione aerea contro la corazza *Deutschland* è stata organizzata dalle autorità comuniste internazionali e se esso sia disposto ad aggiungere alle proteste del Governo del Reich una protesta a nome della Gran Bretagna.

La stampa inglese, che esprime la sua profonda deplorazione per l'attacco alla corazzata *Deutschland*, si affretta a registrare con soddisfazione la dichiarazione del Governo del Reich che non sono da attendersi ulteriori misure. I giornali esprimono la speranza che la Germania e l'Italia riprenderanno il loro posto in seno al Comitato pel non intervento.

Secondo il corrispondente diplomatico del *Times*, una delle misure proposte da parte britannica sarebbe di far procedere il Comitato per il non intervento ad una inchiesta e di intimare ai dirigenti di Valena di indicare una zona di sicurezza per le navi di controllo.

Il *Times* nel suo editoriale dice tra l'altro: « Vi sono serie ragioni per adottare la versione tedesca secondo la quale la *Deutschland* è stata vittima di una aggressione. Nessuna altra Nazione partecipante al controllo potrebbe trovare a ridire sul fatto che la *Deutschlad* sia entrata nel porto di Palma, poichè è evidente che le navi tedesche non possono ritornare ogni volta a Emden od a Wilhelmshaven. Non vi sarebbe dunque nessuna ragione per non vedere nell'atto di aggressione un atto criminale non scusabile ».

Il Duce ritorna in volo a Roma

ROMA, 1

Stamane, alle ore 6.50, il Duce partiva dall'aeroporto di Forlì pilotando il proprio apparecchio trimotore. Dirigeva quindi su Gubbio, Assisi, Foligno, Spoleto, Terni atterrando all'aeroporto del Littorio alle ore 7.50. (Stefani).

Lo sdegno della Spagna di Franco

per i delitti dei pirati rossi

SALAMANCA, 1

Ieri a Salamanca la popolazione ha organizzato una grandiosa manifestazione di simpatia e di protesta ad un tempo, per il bombardamento della corazzata tedesca *Deutschland*.

Oltre 10.000 persone in corteo si sono recati dinanzi al palazzo del Governo ove hanno inneggiato al generale Franco il quale si è affacciato al balcone ed ha ringraziato la folla per la spontanea manifestazione di fedeltà.

Tutto il popolo si è poi recato alla sede dell'Ambasciata d'Italia e successivamente a quella di Germania inneggiando ai due Paesi amici. L'ambasciatore Cantalupo e un consigliere della Ambasciata germanica, in assenza dell'Ambasciatore, si sono affacciati per rispondere al saluto entusiastico della folla.

La Radio Nazionale ha dedicato buona parte della sua emissione di ieri alla commemorazione dei marinai assassinati a bordo della nave da guerra tedesca dagli aeroplani marxisti.

« L'indignazione della Spagna per questo proditorio attacco — ha detto l'annunciatore — è vivissima; ma si deve supporre che questo delitto premeditato non fu che un atto inconsulto dettato dalla disperazione ».

A mezzanotte e un quarto la Radio Nazionale ha sospesa la trasmissione informando che in quel momento una grande manifestazione si svolgeva nelle vie della città al grido di « Viva l'Italia! », « Viva la Germania » e « Viva a Spagna! ».

Si ha intanto da Ferrol che quella colonia britannica ha inviato il seguente telegramma al generale Franco:

« A nome di tutta la colonia vi esprimiamo i nostri sentimenti di solidarietà e di simpatia e protestiamo energicamente contro la ingiusta campagna di stampa di una parte dei giornali inglesi contro la Spagna nazionale ».

I giornali nazionali sono unanimi nel commentare il bombardamento della nave tedesca *Deutschland* e scrivono in sostanza:

« Non vogliamo amplificare i fatti: vogliamo solamente rilevare due cose: La prima è che offriamo alla Germania e all'Italia la testimonianza del nostro grande dolore e della nostra alta indignazione per i delitti di cui Italiani e Tedeschi sono rimasti vittime; la seconda è di trarre, al cospetto del mondo intero, le conseguenze di questo avvenimento. Ed a questo riguardo constatiamo con vergogna come il « governo » di Valencia sia considerato fra le Nazioni civili nonostante i suoi metodi selvaggi di guerra ».

Un grottesco equivoco

VARSAVIA, 1

La stampa polacca, riferendosi a quanto pubblica un giornaletto organo del battaglione polacco che combatte nella Spagna rossa sottolinea come il voler confondere la causa della democrazia con quella del governo di Valenza costituisca un grottesco equivoco dato che da ogni iniziativa o atteggiamento e gesto dei militi rossi risulta che essi si considerano agli ordini delle organizzazioni comuniste e del Comintern.

Anche presso il battaglione polacco esiste infatti un commissario politico che in ogni evenienza si sente in dovere di dichiarare e telegrafare i suoi sentimenti di fedeltà e di riconoscenza, non al governo spagnolo, ma al partito comunista russo e alle istituzioni moscovite.

I giornali aggiungono che tali fatti confermano per la ennesima volta come il governo di Valenza non sia che una mal riuscita mascheratura dei piani moscoviti, mentre i militi rossi si preoccupano soltanto di seguire le disposizioni emanate dal Comintern.

Il giuoco dei Sovieti

è stato smascherato

BUDAPEST, 1

L'atteggiamento provocatorio del governo sovversivo spagnolo è stigmatizzato con parole di sdegno da tutti i giornali ungheresi. « I vili attentati contro navi italiane e germaniche — scrive il «Fuggentlenseg» — sono delitti che non hanno esempio nella storia. I rossi spagnoli non hanno attaccato dei nemici, ma uomini che adempivano una missione loro affidata da ventisette Stati. Dove sono la dignità ed il prestigio del Comitato per il non intervento? ». Il «Nemzeti Ujsag» scrive che i comunisti di Valenza, di Barcellona e di Mosca sentono avvicinarsi per loro il principio della fine e, presi dalla disperazione, vogliono provocare una guerra mondiale. Il giuoco dei Sovieti è ora completamente smascherato. Ma il mondo non vuole la guerra. E' da sperare che questi ultimi tristissimi avvenimenti di Spagna portino a miglior consiglio quanti in Europa appoggiano ancora incoscientemente l'attività bolsceviva. « Italia e Germania — termina il giornale — hanno giustamente abbandonato il Comitato di Londra perchè esso assomiglia alla sua madre ginevrina e come la Società delle Nazioni è ipocrita e inetto ». Il «Magiarersag» osserva che la Società delle Nazioni ha mancato anche questa volta ai suoi doveri. La Lega, che è intervenuta in altri conflitti quando non ce n'era bisogno, resta passiva ora quando sarebbe opportuno il suo intervento per mettere fine al brigantaggio sovversivo.

"Un'assemblea di cattivi avvocati,,

BELGRADO, 1

Gli avvenimenti spagnoli hanno vivamente emozionato l'opinione pubblica jugoslava. Con quale intenzione venne colpito lo incrociatore *Deutschland?* si domanda la « Samouprava ». Per provocare la guerra mondiale? Per gettare il mondo in un nuovo caos? E' questa dunque la politica pacifista del signor Litvinof, colomba della pace che vola fra Ginevra e Annecy? Rilevando l'atteggiamento dell'Italia la *Pravda* lo elogia, ma osserva che anche la sua pazienza è al limite date le continue provocazioni dei rossi.

Riferendosi alla confusa situazione ginevrina, la *Novosti* scrive: «La Società delle Nazioni ha assunto l'aspetto di un'assemblea di cattivi avvocati che hanno imbrogliato in tal modo le loro cause da non saper più distinguere chi sia il colpevole e chi l'accusatore e quali leggi debbano essere applicate. La S. d. N. esiste soltanto per raccogliere le responsabilità degli insuccessi in qualsiasi avvenimento.

L'azione conciliativa

del Governo di Washington

WASHINGTON, 1

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha invitato sia l'ambasciatore germanico che quello di Valencia a comunicare il desiderio del Governo americano che siano fatti i maggiori sforzi reciproci per impedire un ulteriore aggravamento della situazione, sorta per effetto degli incidenti del Deutschland *e di Almeria.*

La notizia è stata accreditata, in ambienti ispirati, subito dopo due lunghi colloqui di Cordel Hull con l'ambasciatore germanico Dickoff e con quello di Valencia De los Rios, quest'ultimo ritornato precipitosamente in volo dalla California alla Capitale, per presentare al Dipartimento di Stato una "vigorosa protesta" nella quale la Germania è apertamente accusata di avere violato le leggi internazionali con il bombardamento di Almeria. Nel corso delle conversazioni con i due diplomatici, Cordell Hull ha spiegato la particolare posizione del Governo degli Stati Uniti che, pur intendendo rimanere assolutamente estraneo alla situazione spagnola, sente il dovere di non trascurare alcuno sforzo perchè siano dissipati tutti gli elementi che minacciano di complicarla ancor più.

Intenso scambio di vedute

tra Parigi e Londra

PARIGI, 1

Sebbene in un'atmosfera meno agitata, continua a svolgersi intensamente l'attività diplomatica. Tra Parigi e Londra si sta svolgendo un intenso scambio di vedute inteso sopratutto a trovare una formula che dia soddisfazione all'Italia ed alla Germania in modo da indurle a rientrare nel Comitato per il non intervento ed a riassumere il controllo navale. Nei circoli politici si dice che le zone di controllo verrebbero costituite da zone neutre.

Il comunicato italiano sul ritiro dal Comitato di Londra e dal controllo marittimo, continua a suscitare viva impressione così come la reazione tedesca alla proditoria aggressione premeditata contro la *Deutschland*. I giornali raccomandano sangue freddo e scrupolosa osservanza del non intervento da parte della Francia. Tra i vari commenti è da segnalare quello di Pertinax che, nell'*Echo de Paris*, scrive che la responsabilità dell'avvenimento risale a Valenza; tale è la impressione generale.

Le navi da guerra che sono a Tolone non hanno lasciato la rada; esse hanno però ricevuto istruzioni di tenersi pronte a partire immediatamente. Il Ministero della Marina informa che il movimento delle navi sarà comunicato alla stampa.

Proveniente da Brusselle, il nuovo ambasciatore della Spagna rossa, Gallardo, è qui giunto

La deliberata volontà provocatoria

di Mosca e dei suoi satelliti

LISBONA, 1

Gli attacchi da parte dei rossi spagnoli delle navi italiane e tedesche e le reazioni militari e politiche da essi suscitate, destano profonda impressione in Portogallo dove si osserva che quanto è avvenuto risponde ad un deliberato disegno provocatorio di Mosca fatto eseguire dal governo di Valenza.

La stampa dedica pagine intere al notiziario ed ai commenti mettendo in grande rilievo l'atteggiamento italiano concorde con quello di Berlino.

La *Doz*, rilevando il fatto che si tratta di una innegabile aggressione senza pretesto, scrive che i tedeschi non potevano avere soddisfazione in altro modo, perchè il comitato per il non intervento non dispone di mezzi coercitivi e il governo di Valenza non ascolta che la voce del cannone. Le *Neovidades*, dopo aver elencate le precedenti manovre di Mosca e le continue violazioni da parte dei rossi del principio del non intervento, giudica legittima la rappresaglia tedesca ed aggiunge che l'attacco alla *Deutsch land* è di chiara marca sovietica. Il giornale termina dicendo che le bombe scoppiate sulla *Deutschland* sono la rivelazione del piano che la Russia sovietica che cerca di provocare una conflagrazione mondiale.

Il pericoloso gioco dei rossi

BERNA, 1

La «Neue Zurker Zeitung» esaminando gli ultimi e più gravi episodi della guerra di Spagna e la lor ripercussioni nel settore internazionale, rileva che perfino a Parigi e Londra si conviene che il bombardamento della «Deutschland» indica un gioco pericoloso da parte dei rossi e si comprende come la Germania intenda salvaguardare il suo prestigio.

Il «Journal de Geneve» scrive che non si può cercare di confondere l'opinione pubblica con la versione menzognera degli avvenimenti di cui Del Vajo si fa portavoce a Ginevra. Salta subito agli occhi che se il «Deutschland» avesse tirato sugli aeroplani di Valenza, i suoi marinai sarebbero stati ai loro posti di combattimento: e gli aviatori trovandosi in pericolo, si sarebbero affrettati a fuggire piuttosto che soffermarsi a lanciare accuratamente due bombe sul ponte della corazzata.

In una corrispondenza da Parigi, la «Tribune de Geneve» dice che nella Capitale francese si spera che siano scartate complicazioni più gravi e che nulla può distruggere il fatto che da tempo si assiste ad una serie di provocazioni e di eccitamenti destinati a far degenerare il conflitto spagnolo in una guerra generale. Il giornale rileva poi che gli estremisti si sono ingannati circa l'ingenuità del popolo francese, la cui volontà di sicurezza e di pace è più forte dei peggiori eccitamenti. Le autentiche masse operaie, conclude la corrispondenza, comprendendo che si voleva farle combattere per ideologie straniere, hanno testimoniato il loro appoggio unanime alla politica di non intervento.

Le impressioni cecoslovacche

PRAGA, 1

Tutta la stampa si occupa ampiamente della situazione internazionale creatasi dopo il bombardamento della «Deutschland» e la conseguente reazione tedesca. Quasi tutti i giornali concordano nella necessità che sia al più presto liquidata la questione spagnola che rappresenta una seria minaccia per la pace. La «Zeit», organo dei tedeschi suddetti, stigmatizza severamente il vile attentato contro la «Deutschland» e chiede energiche misure verso gli aggressori. Gli organi comunisti che continuano a fare il gioco di Mosca, ma che notano e temono l'affermarsi in Cecoslovacchia di tendenze di destra, colgono l'occasione per domandare che la Cecoslovacchia appoggi con tutte le proprie forze il governo rosso spagnolo.

Von Blomberg giunge oggi a Roma

Il programma del soggiorno in Italia

Le visite al Re Imperatore e al Duce

ROMA, 1

L'annunziato arrivo del generale feld-maresciallo Werner von Blomberg che, come è noto, viene in Italia a far visita al Governo italiano, avrà luogo domani, mercoledì. Il feld-maresciallo giungerà per via aerea, scendendo all'aeroporto del Littorio alle ore tredici. Sarà accompagnato dalla sua figliola Dorotea, la più giovane.

Il Ministro della Guerra del Reich, nel pomeriggio di domani sarà ricevuto al Quirinale da S. M. il Re Imperatore. Sempre nel pomeriggio di domani, il Maresciallo von Blomberg si recherà a far visita al Duce. Alle sedici l'illustre ospite renderà omaggio alla tomba del Milite Ignoto; alle diciassette inizierà la visita ai monumenti imperiali dell'Urbe e alle 20.30, nei locali dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale, avrà luogo un pranzo offerto da S. E. il bar. von Hassel. Giovedì il maresciallo von Blomberg inizierà la visita alle forze armate d'Italia. Nella giornata di giovedì il Maresciallo von Blomberg visiterà la città aeronautica di Guidonia e il campo di aviazione della Furbara. Giovedì sera a Palazzo Venezia avrà luogo, in onore del Ministro della Guerra del Reich un pranzo offerto dal Duce. Venerdì mattina von Blomberg presenzierà ad alcune esercitazioni militari all'Ippodromo di Tor di Quinto. Alle 20.30 in onore dell'illustre ospite il Circolo delle Forze Armate offrirà un pranzo. Sabato 5 il Ministro della Guerra del Reich partirà per Napoli, dove assisterà al carosello storico. Lunedì sette nelle acque di Gaeta l'ospite e il Duce presenzieranno ad un'esercitazione navale. Von Blomberg lascierà la nostra Capitale verso la fine della settimana.

Il Maresciallo von Blomberg, nato a Stoccarda nel 1878, appartiene ad una antica famiglia di soldati. Fece il suo corso nel Corpo dei cadetti di Lichterfelde e nel 1897 ebbe la nomina a sottotenente del 73.o Fanteria.

Dopo avere frequentato la Scuola di guerra, nel 1908 fu chiamato a far parte del Grande Stato Maggiore.

Allo scoppio della guerra nel '14 si trovava come comandante di compagnia nel 130.o Fanteria a Metz e di qui, ordinata la mobilitazione, fu comandato, come primo ufficiale di Stato Maggiore (capo di Stato Maggiore), alla XIX Divisione di riserva hannoverese, con la quale partecipò all'avanzata nel Belgio e si distinse nelle battaglie di Charleroi e di Saint-Quintin, e alla battaglia della Marna.

Nel 1915 promosso maggiore, nel luglio del 1916 fu nominato primo ufficiale di Stato Maggiore, capo ufficio operazioni nel Comando dei XVIII Corpo d'Armata di Douamont e Vaux nel settore di Verdun. Nella primavera del 1917 fu trasferito, come capo ufficio operazioni, al Comando della VII Armata.

Il 3 giugno 1918 veniva decorato dell'Ordine al merito in riconoscimento della sua opera eccezionale. Egli si fregia anche del distintivo di ferito. Dopo la guerra fu dapprima capo di Stato Maggiore della Brigata d'istruzione di Döberitz. Promosso tenente colonnello nel 1920 fu nominato capo di Stato Maggiore della V Divisione Stoccarda. Promosso colonnello nel 1925 assunse la carica di capo ufficio addestramento. Nel 1927 fu promosso maggior generale e nominato capo ufficio truppa al Ministero della Guerra.

Nel 1929 fu promosso tenente generale e nominato comandante della I Divisione e del I Wehtkreis (Prussia orientale). Nel 1932 prese parte come capo della Delegazione militare tedesca ai lavori della Conferenza del disarmo di Ginevra. Il 30 gennaio 1933, con l'avvento del nuovo Regime, veniva nominato Ministro della Guerra e promosso generale di fanteria. Il 30 settembre dello stesso anno era promosso colonnello generale.

Come Ministro della Guerra egli ha preparato e attuato la trasformazione delle Forze armate e in particolare la creazione del nuovo Esercito.

Il Maresciallo ha perduto in guerra due fratelli. E' padre di 5 figli. La più giovane, signorina Dorothea ha 18 anni e lo accompagna nel viaggio a Roma.

Valenza rinuncia a chiedere

la convocazione della Lega

GINEVRA, 1

Il rappresentante del governo rosso di Valenza, Del Vayo, che ha avuto stamane un nuovo colloquio con il segretario generale della Lega Avenol, ha lasciato nel pomeriggio di oggi Ginevra. Questa notizia viene interpretata come la conferma che Valenza ha desistito dai suoi progetti di convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Stasera, oltre a Del Vayo, che si reca a Parigi, è partito anche il rappresentate sovietico Litvinof.

La criminosa tattica sovietica

per scatenare la guerra

BUCAREST, 1

La stampa romena che mette in evidenza le note italiana e tedesca sul ritiro dal Comitato pel non intervento e la sospensione del controllo navale, commenta stamane ampiamente gli incidenti avvenuti nelle acque spagnole. L'ufficiosa «Indipendance Romaine», che ha parole di viva simpatia per i morti del «Barletta» e della «Deutschland», rileva che il bombardamento del porto di Almeria è la conseguenza degli attacchi brutali commessi dall'aviazione comunista di Valenza, e spera che ad onta di questi gravissimi incidenti, la pace generale non sia turbata.

Il «Curentul» scorge nel bombardamento delle navi addette al controllo una nuova tattica sovietica tendente a fare scoppiare una conflagrazione generale.

La morte d'uno dei feriti

nel bombardamento del Deutschland

BERLINO, 1

Il D.N.B. *ha da Gibilterra: Un altro membro dell'equipaggio del* Deutschland' *deceduto in seguito alle ferite riportate, è stato seppellito nel pomeriggio. All'esequie hanno preso parte i rappresentanti del Governatore e delle autorità.*

Le udienze del Papa

CASTEL GANDOLFO, 1

Oggi il Papa ha ricevuto in private udienze mons. Migone suo elemosiniere segreto, mons. Costantini segretario della Congregazione di Propaganda Fide e mons. Souvay superiore generale della Congregazione delle Missioni.

Stamane presso il Cardinale Rossi, relatore della causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile suor Maria Teresa Haze fondatrice delle Figlie della Croce, si è adunata in seduta antipreparatoria, la Congregazione dei Riti, con l'intervento dei prelati e consultori teologi per discutere sull'eroicità delle virtù della suddetta suora.

I bimbi alle colonie

RAVENNA, 1

Stamane sono partiti per la colonia marina di Ravenna 200 figli di combattenti e di operai caduti per la conquista dell'Impero e di legionari attualmente in A. O. I.

Come già l'anno scorso i bimbi assistiti da maestre dell'O. B. continueranno le scuole sulla riva dell'Adriatico usufruendo anche del refrigerio e della salubrità della pineta ai cui margini sorge l'imponente costruzione della colonia del Fascismo ravennate. Alla casa del Balilla si è recato il Federale a salutare i giovanissimi partenti fra entusiastiche dimostrazioni al Duce e la commossa gratitudine di numerose mamme e di parenti.

Scandali e arresti in Russia

Delitti e fucilazioni

RIGA, 1

Mandano da Mosca che nuovi gravi disordini che non sarebbe stato possibile tenere celati, sono stati scoperti nel Commissariato per l'Agricoltura dell'U. R. S. S. Numerosi alti funzionari e impiegati sono stati arrestati sotto l'accusa di aver sottratto parecchi milioni di rubli ai danni dello Stato. Grandissima impressione ha prodotto a Mosca la notizia dell'arresto del direttore centrale statale del grano, Iscenko, anche lui accusato di ingenti prevaricazioni, che faceva parte della vecchia guardia di Lenin. In seguito alla scoperta delle gravi malversazioni, un energico repulisti va svolgendosi in tutte le organizzazioni didendenti dal Commissariato per l'Agricoltura.

A Rostov è stato arrestato il segretario del Comitato regionale del partito di Taganrog, Fomenko, accusato di sabotaggio e di propaganda antistaliniana.

Un nuovo feroce delitto per motivi politici è stato perpetrato a Gorki, dove la segretaria dei lavoratori chimici di Cernoramensk è stata trovata cadavere in una fogna, crivellata di pugnalate al dorso. Nonostante le indagini della Ghepeù, degli assassini non si ha finora alcuna traccia.

Una vasta organizzazione terroristica è stata scoperta nel Komsomol della regione Azof-Mar Nero. Gli arresti ammontano, finora, a oltre trecento. Fra gli arrestati figurano il segretario del Comitato regionale del Komsomol, Erofiski, i segretari dei Comitati del Komsomol nelle miniere di carbone del Don, Kondratiev, Feighelevic, Zubov, Gordon, Kelokobilizki, i redattori e i collaboratori del giornale Bolscevitskaja Smena *e numerose altre personalità. I terroristi sono stati deferiti al Tribunale Superiore dell'U.R.S.S. e si prevede che verranno fucilati.*

Ad Alma Ata sono stati fucilati ieri all'alba dieci noti comunisti del Daghestan, imputati di attività antistatale. Le autorità sovietiche mantengono il massimo riserbo sul nome dei fucilati.

La Turchia non è troppo soddisfatta

della soluzione pel Sangiaccato

ISTAMBUL, 1

I giornali non commentano ancora la soluzione ginevrina della questione del Sangiaccato. Soltanto il «Tan» pubblica un articolo agrodolce constatando che i desideri turchi non sono stati tutti realizzati. Il giornale prosegue: «I tre distretti ove la popolazione turca è preponderante avrebbero dovuto appartenere al Sangiaccato e la lingua turca avrebbe dovuta essere preponderante, ma Ginevra è un luogo di transazioni e si impongono concessioni per realizzare gli accordi. Il nostro scopo essenziale era di creare armonia e stabilità alla nostra frontiera meridionale. Non abbiamo aspirazioni segrete».

Notizie da Alessandretta recano che il regolamento ginevrino della questione del Sangiaccato ha scatenato un malcontento molto vivo. Sarebbe stato proclamato uno sciopero generale di protesta.

Il Capo del Governo bulgaro

ad un pranzo alla Legazione d'Italia

SOFIA, 1

In occasione del battesimo del Principe di Napoli, il R. Ministro d'Italia ha offerto nella sede della Legazione un pranzo cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio Kiosseivanoff con la consorte, i rappresentanti della Corte, il delegato apostolico, il Ministro plenipotenziario belga con la consorte, una rappresentanza della collettività italiana e della società bulgara. Alla fine del pranzo il Ministro Sapuppo ha levato il bicchiere esprimendo un fervidissimo augurio per la fortuna del Principe di Napoli e formulando altresì voti per la Dinastia bulgara tanto cara al popolo italiano.

Amelia Earhardt è partita

per il giro del mondo

MIAMI (Florida), 1

La nota aviatrice Amelia Earhardt è partita alle 6,55 di stamane per la tappa Miami-Portorico, primo del suo progettato giro del mondo in aereo. Nel monoplano sono stati caricati seicento galloni di benzina.

I bollettini meteorologici assicurano condizioni favorevoli. La Earhardt è accompagnata dal capitano Fred J. Noonan, noto aviatore.

Da San Giovanni di Portorico l'aviatrice seguirà la rotta delle avio-linee civili fino a Natal e di qui inizierà la traversata atlantica, puntando su Dakkar.

Il sorvolo del castello di Candè

proibito per decreto

PARIGI, 1

E' stato pubblicato oggi un decreto col quale si vieta fino a nuovo avviso il sorvolo del castello di Candè ove il 3 corrente si celebrerà il matrimonio fra il Duca di Windsor e la signora Wally.

Autobus in un negozio

dopo aver ucciso 6 persone

RIGA, 1

Mandano da Mosca che una grave sciagura è avvenuta ieri in quella città. Un autobus, che procedeva a grande velocità, è sbandato a una curva e, dopo aver investito e ucciso sei persone che si trovavano sul marciapiede, è andato a finire dentro un negozio di commestibili. Fra le urla dei passanti e i lamenti dei feriti si organizzarono immediatamente i soccorsi. Dalle macerie sono stati estratti una ventina di feriti taluni dei quali in gravi condizioni.

La morte del gr. uff. Peyrana

TORINO, 1

E' morto all'età di 87 anni, il gr. uff. Giacomo Peyrano, primo presidente onorario di Cassazione.

Nasce la Mostra delle invenzioni e dell'indipendenza economica

20 Settembre - 20 Ottobre

MILANO, 1

La maggiore manifestazione che mira a creare negli Italiani una «coscienza autarchica», si svolgerà al Palazzo dell'Arte, dal 20 settembre al 20 ottobre prossimi: la seconda Mostra Nazionale delle Invenzioni e dell'Indipendenza Economica promossa dal Comitato Nazionale per l'Indipendenza Economica, che è presieduto dal Maresciallo Badoglio, e dall'Associazione Nazionale Fascista Inventori, sotto gli auspici del Partito, con il diretto interessamento del Prefetto Motta e l'appoggio delle Autorità cittadine e Provinciali.

Veramente, «Seconda» è solo la Mostra delle Invenzioni, seguendo questa alla Mostra tenutasi, con tanto successo, due anni or sono a Torino. La parte che riguarda l'indipendenza economica costituisce, invece, una novità nell'esposizione milanese. Naturalmente, nella Mostra, invenzioni e autarchia economica appariranno fuse e tese verso l'unica grande meta additata dal Duce nel suo recente discorso.

Il Comitato ordinatore insediatosi nel Palazzo dell'Arte, lavora attivamente all'organizzazione. Le adesioni sono tanto numerose e tanto importanti da far presagire fin d'ora il successo della manifestazione. Alle sezioni dell'indipendenza economica parteciperanno Ministeri ed altri Enti statali oltre a quelli parastatali e ai maggiori organismi industriali; e alle Mostre delle invenzioni prenderanno parte pure i singoli ricercatori che esporranno i risultati dei loro sforzi creativi.

Accanto alle materie sintetiche ottenute mediante nuove scoperte e nuove invenzioni, saranno presentate le materie prime naturali italiane oggi utilizzate o che si tenta di utilizzare. Al palazzo del Parco si avrà, insomma, un grande quadro comprendente tutte le realizzazioni già raggiunte e tutti i tentativi e gli studi intesi a raggiungere nuove certezze per la nostra libertà economica.

Materie prime italiane

Per il pubblico dei visitatori sarà una lieta sorpresa, una confortante rivelazione vedere quanto è stato fatto, sotto l'impulso animatore del Duce, nel cammino verso l'autarchia economica: sorpresa e rivelazione che infonderanno agli italiani un più consapevole senso di fiducia e di sicurezza nell'avvenire imperiale della Patria. Si osserveranno i risultati raggiunti nella produzione nazionale della gomma, nella distillazione della benzina dalle rocce basaltiche e degli olii minerali dagli scisti bituminosi, l'utilizzazione della ginestra per il surrogato della juta o dello sparto libico per la cellulosa o il rivestimento dei cavi sottomarini; un nuovo sistema di produzione economica della seta che permetterà alla nostra industria di battere vittoriosamente la concorrenza estera e le conquiste nel campo dell'ottica dove si è giunti all'emancipazione quasi totale per gli strumenti e si ha una grande frabbricazione di vetro d'ottica.

Nei piani del palazzo dell'Arte le varie Sezioni saranno disposte nella successione ciclica della produzione: dalle materie prime ai semilavorati e ai prodotti finiti. Nel padiglione detto della stampa sarà ospitata la mostra della Stampa tecnica ordinata dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Integreranno la Mostra, quotidianamente, varie attrazioni di svago e di divulgazione che renderanno ancor più vivo l'interesse della manifestazione. Di giorno, nel Teatro della Triennale, si svolgerà un ciclo di conferenze sui problemi dell'autarchia economica, che sarà aperto dal ministro on. Bottai. E di sera, nella stessa sala, si daranno spettacoli teatrali, cinematografici e trasmissioni radiofoniche. La sezione cinematografica mostrerà i risultati raggiunti in Italia nella cinematografica stereoscopica senza occhiali e a colori; il pubblico assisterà a proiezioni di film. Insomma, un insieme di programma che, attraverso diversi mezzi di propaganda interesserà le folle italiane ai problemi dell'autarchia.

Le Ferrovie dello Stato concederanno agli accorrenti la riduzione del 50%. Si annuncia fin d'ora la organizzazione dei treni che da ogni parte d'Italia recheranno masse di dopolavoristi alla Mostra milanese del Parco.

Perde il controllo di una moto e balza in un'osteria

INTRA, 1

Alcuni giovinotti di Vogorno, si erano ieri sera radunati in una trattoria di campagna per solennizzare il compleanno di un amico, e stavano allegramente pranzando quando il loro festino fu bruscamente interrotto.

Una motocicletta guidata dal milanese Antonio Bianchi, il quale aveva perso la padronanza della guida, uscì di strada come una freccia, percorreva i pochi metri del sentiero che porta all'osteria, e precipitava come un bolide sulla brigata portandovi lo scompiglio.

Dei commensali solo uno ebbe una mano malconcia dal manubrio della motocicletta investitrice. Il Bianchi, che presentava sintomi di commozione cerebrale con probabili lesioni interne, è stato ricoverato all'ospedale.

Giovane annegato nel Ticino

GALLARATE, 1

Il sedicenne Domenico Portadino, di Somma Lombardo, mentre con altri amici stava prendendo un bagno nel Ticino, in una località notoriamente pericolosa, scompariva tra le acque del fiume eccezionalmente ingrossate dalle recenti pioggie, annegando. Il corpo dell'infelice giovane non è stato ancora rintracciato. Si teme che esso sia stato trascinato assai lontano dalla violenza della corrente.

Il Principe Umberto passa in rivista i granatieri di Sardegna reduci dall'A. O.

Le calorose accoglienze dell'Urbe

ROMA, 1

Il battaglione Granatieri di Sardegna, ritornato in Patria dall'A. O. I. dove è rimasto per oltre due anni e mezzo, partecipando alla campagna per la conquista dell'Impero, è giunto stamane a Roma, per poi procedere alla volta di Viterbo, sede del terzo reggimento a cui il battaglione appartiene.

Ad attendere i valorosi reduci alla stazione di Termini, dove essi sono giunti da Napoli alle 6.50, era S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Aimonino. Erano anche presenti numerosi generali ed ufficiali superiori del presidio, il Segretario federale dell'Urbe, le rappresentanze del II. Granatieri con musica, delle associazioni combattentistiche, d'arma e fasciste.

Discesi sulla banchina, i reparti si sono rapidamente schierati, e il Principe, seguito dal gruppo dei generali e delle autorità, li ha passati in rivista mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Quindi il Principe Umberto fatto segno a calorosi omaggi da parte della folla che si era radunata nell'interno della stazione, è uscito sul piazzale adiacente dove un'altra massa di popolo lo ha calorosamente acclamato.

Il battaglione, preceduto dalla musica, dalle insegne, dal comandante la Divisione gen. Soddu, dalla medaglia d'oro gen. Bignami, dal comandante della brigata Granatieri gen. Vecchi dal Segretario federale e da altre personalità, ha lasciato subito la stazione ed ha sfilato in parata sul piazzale dinanzi al Principe, salutato dalle dimostrazione di fervida simpatia della cittadinanza.

Allontanatosi il Principe, il battaglione, dopo una breve sosta alla caserma Ferdinando di Savoia, si è diretto in quadrato lungo Via Nazionale, a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Lungo la scalea del monumento erano allineate le rappresentanze associazioni combattentistiche, di arma, e sulla piazza si ammassava una foltissima folla che ha salutato i reduci con calorosi applausi.

Giunto presso il Vittoriano, il battaglione si è schierato di fronte all'altare della Patria, mentre il gruppo dei generali, degli alfieri e le autorità presenti salivano la scaletta per deporre una corona ai piedi della tomba del Milite Ignoto.

Da Piazza Venezia la colonna si è diretta all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Sulla piazza capitolina era ad attendere il battaglione il Segretario del Partito che postosi in linea con i reparti, ha sfilato alla testa della colonna dinanzi all'ara presso cui il battaglione ha deposto un'altra corona.

Alle ore 10.30 il battaglione ha lasciato Roma per far ritorno a Viterbo.

Il vibrante saluto di Viterbo

VITERBO, 1

La città ha tributato entusiastiche dimostrazioni al battaglione granatieri reduce dall'A. O. I. Erano presenti al loro arrivo il Prefetto, il Federale e le altre autorità, nonchè il generale Pirzio Biroli e la medaglia d'oro Bignani. I reduci, dopo essersi recati a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e l'Impero, si sono ammassati di fronte alla caserma sulla Rocca. Il comandante il reggimento ha rivolto, prima del rientro in caserma, elevate parole ai soldati ponendo in evidenza il comportamento del battaglione attraverso i gloriosi fatti d'arme in A. O. per i quali il Re Imperatore ha decorato la bandiera del reggimento dell'Ordine militare di Savoia. Terminata la manifestazione, è stata scoperta una lapide recante i nomi dei Caduti. Al termine della cerimonia, il popolo ha tributato al battaglione una prolungata fervida dimostrazione di entusiasmo.

Il titolo di Sultano conferito

a due capi etiopici fedeli all'Italia

ADDIS ABEBA, 1

A nome del Vicerè d'Etiopia, il Governatore dei Galla Sidamo ha rimesso il brevetto che conferisce il titolo di Sultano ad Abba Duda Abba Gifa e ad Abba Giobia Abba Dula. Tale riconoscimento premio l'opera efficace svolta dai due Sultani per l'affermazione del dominio italiano nelle loro terre avite. Nello stesso tempo esso segna il definitivo abbandono del tradizionale sistema onorifico basato sui titoli etiopici, i quali non hanno più alcuna ragione di essere nei paesi musulmani. Tale nomina ha provocato grande gioia nel Gimma e negli ambienti musulmani dell'Impero che vedono sempre più come il Governo italiano applichi imparzialmente la più completa eguaglianza di diritti a tutti i sudditi quale sia la loro fede religiosa.

L'area gratuita a Decamerè

per le nuove costruzioni

ASMARA, 1

Il Governatore ammiraglio De Feo ha disposto che i proprietari di qualunque fabbricato in muratura che sarà costruito in Decamerè ed abitabile entro il 31 dicembre 1937 saranno esonerati dal pagamento del prezzo dell'area edilizia ove sorge il nuovo fabbricato. Il provvedimento del Governatore è destinato a dare vigorosissimo impulso alla realizzazione edilizia dell'operoso centro di Decamerè che conta oltre 10.000 abitanti. Il Governatore ha disposto inoltre per l'immediato inizio della realizzazione del piano regolatore della penisola Taulud a Massaua.

Le armi catturate e ritirate in A. O. I.

ROMA, 1

Ecco i dati relativi alle armi catturate e ritirate in A.O.I. dal 5 ottobre 1935 al 25 maggio 1937 XV: Fucili e moschetti 220.814; pistole 1.542; mitragliatrici e fucili mitragliatori 913; cannoni 167.

Questo nuovo e più aggiornato riassunto statistico delle armi di varia specie catturate e ritirate nei territori già sottoposti alla giurisdizione negussita, è, nella sua brevità, ricco di insegnamenti. Basterà rilevare due fatti essenziali: 1) che le truppe italiane che in sette mesi di ininterrotte vittoriose battaglie hanno conquistato l'Impero, si sono dovute misurare con un nemico agguerritissimo, dotato dei più ampi e moderni mezzi d'offesa; 2) che codeste dotazioni, di cui non esistevano che trascurabili tracce anteriormente al 5 ottobre 1935, costituiscono il più eloquente ed anche il più infamante atto di accusa contro parecchie di quelle cinquanta Nazioni cosidette civili, che non esitarono in nome dei principii societari a tentare di accoppare l'Italia col mezzo delle sanzioni, e non soltanto con questo, a giudicare dalle cifre riprodotte.

L'abuna Cirillo a Roma

ROMA, 1

Proveniente da Napoli è giunto stamane l'abuna Cirillo.

Un nubifragio nel Chianti

Una vittima del fulmine

FIRENZE, 1

Un violento nubifragio si è scatenato nel Chianti nei pressi di Gaiole recando danni ale campagne per circa 400.000 lire. Un fulmine è caduto presso la stazione ferroviaria provocando la fusione di un filo conduttore. In quel momento transitava sulla linea un treno merci e la scarica fu assorbita dal locomotore che si trovava in contatto con la conduttura investita, recando danni agli organi di trazione. Un altro fulmine è caduto sopra un albero e una donna che vi si era rifugiata sotto, certa Isolina Mancini, è rimasta uccisa.

Bimbo morso da una vipera

La prontezza di spirito della madre

ORTA, 1

La contadina Maria Guelpa di anni 32, da Masino, stava facendo fieno in un podere di sua proprietà, quando ad un tratto veniva richiamata dagli strilli del suo piccolo Pieruccio di 4 anni. Avvicinatasi, si accorgeva che il figlio era stato morsicato da una vipera strisciante poco discosto.

Passato il primo attimo di sgomento la donna con prontezza di spirito fu sollecita a fermare la circolazione del sangue nella gambina morsicata, dopo di che di corsa trasportò la sua creatura fino al paese dove il medico condotto le prodigò le cure di cui abbisognava.

L'esplorazione polare

Nebbie e deriva rendono difficili i collegamenti

VARSAVIA, 1

Si ha da Mosca che la stazione «Polo Nord» continua ad andare alla deriva verso sud-ovest. Alle ore 13 di ieri, il campo si trovava a 89 12' di lat. Nord e 36 36' di longitudine Ovest.

L'aviatore Molokof, che ieri non era riuscito ad avvistare Mazuruk, atterrato col suo apparecchio a 48 miglia dalla stazione polare, riprenderà il volo non appena la nebbia si sarà diradata, per prendere contatto col compagno.

Mazuruk ha radiotelegrafato che sta preparando un campo di 700 metri per poter riprendere il volo. Molokof intende aiutarlo in questo lavoro e prendere a bordo del proprio apparecchio una parte del carico dell'aeroplano di Mazuruk.

L'apparecchio «ANT 120» partito dall'isola di Dickson per il normale collegamento con la stazione, ha dovuto atterrare sull'isola di Biely, non consentendo il maltempo di proseguire il volo.

7 persone salvate da un errore

STOCCOLMA, 1

A un passaggio a livello nelle vicinanze di Upsala un'automobile nella quale si trovavano sei persone, causa un improvviso arresto del motore, si è fermata sul binario ferroviario. Il motore si è rimesso in moto proprio nel momento in cui sopraggiungeva un treno. Per un fortunato errore l'autista ha ingranato la retromarcia, sicchè la vettura, che se fosse andata avanti sarebbe stata investita e travolta, ha fatto un balzo indietro ed è stata appena sfiorata dal convoglio. L'autista e i sei passeggeri se la sono cavata con lievi ferite e contusioni.

"La ginnastica dei fanciulli gracili,,

Il prof. Mario Gallo, che continua la purissima tradizione di educatore fisico dell'indimenticabile padre suo Pietro Gallo (quante generazioni ha mirabilmente preparato alla Patria quel magnifico Maestro!) ha pubblicato, con i tipi dello Zanetti, un interessantissimo lavoro (*La ginnastica dei fanciulli gracili*), che non dovrebbe mancare nelle biblioteche dei buoni papà e delle graziose mammine, pensosi dello sviluppo fisico dei loro figlioletti. Mario Gallo si preoccupa soprattutto dei fanciulli gracili ed a questi dedica tutta la sua attenzione di educatore, indicando il mezzo migliore per riparare e vincere le deficienze della natura.

La ginnastica — egli scrive giustamente — ha per fine diretto di mantenere e di migliorare artificialmente e razionalmente le funzioni degli organi di moto (muscoli volontari) del corpo umano, venute a diminuire con la trasformazione della esistenza originaria o selvaggia in esistenza civile. Di qui la enorme importanza dell'educazione fisica in rapporto alla civiltà attuale, che, riducendo al minimo — in causa delle comodità raggiunte dal progresso — le funzioni degli organi del moto, che interessano i centri nervosi, il cuore, i polmoni, ecc., ha progressivamente indebolito la razza umana. Ed ecco la gracilità presentarsi come malanno pericoloso e fatale del ventesimo secolo. Questo malanno va combattuto e vinto radicalmente senza esitazioni. Per raggiungere un tale nobilissimo fine, l'autore, nel suo chiaro e interessantissimo studio, indica la ginnastica quale mezzo principale e infallibile. Ginnastica razionale, si intende, dosata con occhio clinico, collettiva e personale. Il prof. Gallo rileva che la ginnastica ha tre scopi: igienico, medico e psichico. Il primo, mediante l'esercizio neuromuscolare, tende a migliorare i processi di assimilazione e di dissimilazione, irrobustendo nel tempo stesso il corpo e rendendolo tetragono alle malattie; il secondo cura, con l'esercizio fisico, i danni prodotti dalla sedentarietà scolastica, prolungata dal compito in casa, i vizi di portamento e di andatura contratti nell'infanzia per molteplici cause; ed il terzo — quello psichico — conduce all'esercizio della volontà servendosi esclusivamente di atti volontari, sia agendo, sia inibendo, e facendo rivelare con i giochi, il carattere del fanciullo, sul quale può, quindi, agire tempestivamente l'azione emendativa dell'educatore.

Il Gallo osserva che l'importanza del «coefficente moto appare assiomatica solo se si pensi che i muscoli del corpo umano costituiscono circa i due terzi del suo peso». Studiando attentamente i fanciulli gracili si sono riscontrate in essi quattro principali insufficienze: respiratoria, digestiva, statica e miotonica. Per combattere e vincere tali insufficienze è necessario ricorrere alla ginnastica respiratoria con esercizi di effetto generale, alla ginnastica addominale, alla ginnastica vertebrale ed, infine, a quella generale. E l'autore, fissati i rimedi, passa a dettare le norme per la loro applicazione pratica e perchè risultino della massima efficacia. Con chiarezza cristallina, il Gallo descrive tutti gli esercizi che è necessario far eseguire ai fanciulli gracili, cominciando dai più semplici, e da quelli respiratori, passando via via da quelli sul posto agli esercizi di «locomozione», al salto al nuoto, ai giuochi, di cui ne enumera una bella serie insegnando «come si deve giocare».

Il dotto lavoro del prof. Mario Gallo, (corredato da moltissimi disegni di Edmondo Bacci che illustrano in modo perfetto lo svolgersi dei vari esercizi) reca un cospicuo contributo alla lotta senza quartiere che il Regime va vittoriosamente combattendo per raggiungere il più alto grado della sanità della stirpe.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona)

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21.33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; A.L. 14.07; A.L. 17.25 (Bassano); A.L. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12,12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10,28; D. 14,12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL. 7.05; DD 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 1 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74.35; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,25; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 89; Credito Fond. Venezie 425,50; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 411; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 445; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,10; id. 1941 101.45; id. 4 p. c. 1943 91,75; id. 5 p. c. 1944 97,65; I.R.I. 4,50 p. c. 465,50; Elett. Ferr 4,50 p. c. 469,50; Rend. 5 p. c. cont. 93,60; id. f. m. 93,80.

«La Centrale» 879,50; Assicurazioni Generali 4430; Ferr. Mediterranee 530; id. Meridionali 892; Venete Costruzioni Ferr. 330; N. G. I. (Rubattino) 78,75; Cot. Cantoni 3020; Furter 200; Val d'Olona 158; Val Ticino 185; Olcese (già Turati) 454; De Angeli 951; Cantoni Coats 500; Linif. Can. Naz. 534; Rossari e Varzi 715; Rotondi 565; Tosi 63; Cotoniere Merid. 249; Un. Manifatture 352; Lan. Gavardo 625; Rossi 4150; Targetti 128,75; Cascami Seta 446; Bernasconi 95,50, Viscosa 468,50 Man. Ital. Pacchetti e C. 87; Ansaldo 55; «Ilva» Alti Forni 227,25; Metallurgica Italiana 237,50; Monte Amiata 94; Montecatini 212,25; Dalmine 232; Breda 231; Aut. Bianchi 95,50; Isotta Fraschini 3475; FIAT 457,50; Reggiane 94,25; Soc. Adriatica di Elettricità 214,50; Piacentina 221; C. I. E. L. I. 328,50; Dinamo It. 312; Bresciana 289; Vadarno 185,50; Emiliana 450,50; Trezzo d'Adda 415; Cisalpina priv. 140; id. ordin. 111; Elett. Gen. Sic. (Seso) 87,75; id. Edison 313,50; id. Postergate 230,50, Piem. S. I. P. 63; Tirso 164,50; Lombarda 475; Meridionale 317,50; Terni 289,50; Un. Eserc. Elettrici 11 1/8; Tecnomasio 99; Distillerie Italiane 200; Eridania 483; Raffineria L.L. 556; Italiana Gas 1452 ex; Mira Lanza 170; Petroli d'Italia 10; Aedes 96,50; Fond. Reg. 7 p. c. 36.50; Istituto Fondi Rustici 132.50; Istit. Rom. Beni Stabili 220,50; Saturnia 78,50; Pastificio Baroni 38; Grandi Alberghi Venezia 99; Itacementi 221; Pirelli Italiana 1373; Pirelli e C. 392; A.N.I.C. 101.75.

Cambi: Parigi 84,65 — Zurigo 433.65 — Londra 93,68 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320,50 — Praga 66.20 — New York 19 — Chatillon 122,50 — Sarva 81,25.

Borsa di Venezia

VEEZIA, 1 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74,70; Prestito Redim. 3,50 p. c. ff. m. 72,50; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89,10; Buoni Tosoro Nov. 5 p. c. 1940 101,30; id. 1941 101.50; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.80; Assicurazioni Generali 4450; Ferrovie Meridionali 890; Costruzioni Venete 332; Adriatica di Elettricità 214,50; Terni 290; Ilva 227,50; Grandi Alberghi 99; Montecatini 212; Conterie Veneziane 194 Rend. 5 p. c. f. m. 93,90.

Cambi: Parigi 84,65 — Londra 93,68 — Zurigo 4433,65 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74,70; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,25; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89,10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,30; id. 1041 101,50; id. 4 p. c. 1943 91,80; id. 4 p. c. 1944 97,75; Premuda 475; Gerolimich vecchie 131; Martinolich 90; Tripcovich 300; Anonima Infortuni Milano 2090; Assicurazioni Generali 4485; Riunione Adriat. prima serie 2060, id. seconda serie 2005; Assicuratrice Ital. emiss. '23 610; Rend. 5 p. c. f. m. 93,65.

Cambi: Parigi 84,65 — Londra 93.68 — Zurigo 433,65 — New York 19.

L'acquisto delle cedole del prestito Joung

ROMA, 1

In dipendenza di accordi intervenuti tra il Governo italiano e quello germanico, la Banca d'Italia acquista le cedole di scadenza 1.o giugno 1937 del prestito internazionale del Governo tedesco cinque e mezzo per cento 1930 (Joung). L'acquisto delle cedole suddette viene effettuato alle condizioni e sotto l'osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per l'acquisto di quelle scadute nel decorso anno 1936. Pertanto, anche le cedole 1.o giugno 1937 verranno pagate in ragione del 2 per cento del capitale nominale dei titoli, anzichè nella misura di 2 e 75 per cento.

Il transito riattivato sulla strada Carbonin - Misurina

ROMA, 1

L'AA. SS. in data 31 maggio 1937 comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S.S. N. 48 p delle Dolomiti, tratto Carbonin-Misurina neve, transito riattivato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	763.6	22		
Fiume	cop.	762.0	22	24	17
Pola	cop.	761.9	21	22	16
Trieste	cop.	761.2	23		
Gorizia	cop.	761.5	23	26	19
Udine	cop.	760.8	21	26	19
Treviso	¾ cop.	760.3	22	27	20
Belluno	cop.	759.4	19	24	17
Padova	cop.	759.7	24	28	16
Rovigo	cop.	759.6	26	29	18
Vicenza	cop.	759.7	23	27	18
Bolzano	temp.	760.8	23	28	18
Trento	piov.	758.0	22	28	18
Grappa	nebb.	619.6	10	12	9
Venezia	cop.	759.8	23	16	19

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Triese legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.50. Luna leva ore 0.16, tramonta ore 12.19; Luna piena il 25. Ultimo quarto il 2. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 3.25 e 17.25; basse ore 10.10 e 0.30 del 3. — Ieri l'Adige era ancora in piena; il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi di acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: La depressione dell'Europa settentrionale va estendendo la sua azione all'Europa Centrale ed all'alta Italia accentuando le condizioni di instabilità. Probabilità di annuvolamenti e di qualche temporale.

IL COSTRUTTORE DEL TEATRO DELLA SCALA

GIUSEPPE PIERMARINI

Il prof. Enrico Filippini, erudito informatissimo e critico provetto, particolarmente devoto alle glorie della sua Foligno, in una recente, esauriente e completa monografia (Foligno - Sbozzi) ha rievocata la multiforme attività di Giuseppe Piermarini, autore del Teatro della Scala, nato in Foligno il 28 luglio 1734. Il nobilissimo artista che aveva trascorsa tanta parte della sua esistenza gloriosa in Milano dopo un decennio di rimpatrio, fors'anco a cagione degli avvenimenti fortunosi del tempo, era scomparso dal mondo, senza alcuna ripercussione che dimostrasse la volontà di tramandare la doverosa rinomanza della sua grandezza. E sebbene, più tardi, con varie intermittenze, Foligno e Milano gli dedicassero qualche ricordo, per quasi un secolo, la fama del Piermarini non aveva raggiunta, nella cerchia del grande pubblico, l'importanza di cui era degna.

Al Filippini spetta il merito precipuo di aver posto in migliore evidenza il banditore della architettura neoclassica con numerosi studi comparsi, tratto tratto, durante lunghi anni di amorose indagini, e di averne procurata con sollerzia indefessa, la decorosa celebrazione del primo centenario dalla morte, in Foligno nel 17 settembre 1908, che ebbe eco, e fu stimolo ad una fioritura di pubblicazioni, anche posteriormente, da parte dei maggiori studiosi delle artistiche discipline.

Il Piermarini, nella prima giovinezza, profittando in modo singolare nella scienza, si era indirizzato alle applicazioni meccaniche, cosicchè, appena uscito dal Liceo patrio, nel 1752, avendo costruito un grande mappamondo, secondo il consiglio dell'illustre astronomo Ruggiero Boscovich, si recava a Roma, a perfezionarsi negli studi scientifici. Quivi, però, entusiasmato per l'architettura, e procuratisi i primi insegnamenti dal Posi e dal Murena, assai conosciuti a Foligno, attingeva alle norme dei cinquantaseisti Vignola e Scamozzi, ed insieme dello Juvara, il meno barocco degli architetti del primo 700. Ma nella sua educazione artistica ebbe decisivo influsso il magistero che, nell'Accademia di S. Luca, gli impartì per ben otto anni, il Vanvitelli, con particolare amore, onde gli si mutava in soda reazione, la poca simpatia per lo stile dominante. Licenziatosi affettuosamente dal maestro, a Foligno e nell'Umbria, esercitò la professione in progetti di piccole riduzioni, ma allorchè, nel 65, il Vanvitelli riprendeva la grandiosa fabbrica del Palazzo Reale di Caserta, assumeva a collaboratore e sostituto, il discepolo volonteroso e prediletto, il quale intanto, non cessava di prendere famigliartà cogli esemplari classici, come sono eccellente prova gli apprezzatissimi rilievi dell'Arco trionfale di Trajano in Benevento. Chiamato il Vanvitelli a Milano, nella primavera del 69, per trasformare il Palazzo Ducale Visconteo, lo volle seco, ed unitamente curarono quel progetto, ed un altro per il Salone della Loggia di Brescia, e dovunque si voleva usufruire dell'abilità di lui, il Piermarini gli diveniva compagno. Quando poi il protettore, per motivi sui quali corrono opinioni diverse, tornava a Napoli, lo designava suo successore, e si iniziava per il Piermarini, il periodo tanto dinamico, in cui tra vicissitudini alterne, avrebbe spiegata attività meravigliosa in concezione cospicue ed originali.

In Lombardia, le riforme di progresso vigoreggiavano in ogni ramo ,ed una febbre edilizia e di rinnovamento urbanistico invadeva governanti, enti, e ricchi proprietari. Sugli ormai pallidi riflessi della secentesca licenza, sugli ultimi guizzi del frivolo rococò, le idee innovatrici del Piermarini si accaparrano larghe simpatie, la sesta elegante, svelando il suo genio, prevale, l'arte si avvia a composta serenità, la nuova moda, a seconda delle linee classiche, si assicurerà buon gusto e lascierà traccia indelebile nella storia dell'architettura.

Nominato I. R. architetto camerale ed ispettore delle fabbriche di Lombardia, il Piermarini infaticabile, sistema piazze, istituisce giardini, si occupa di idraulica e di sicurezza stradale, edifica palazzi sontuosi e case adorne, rifà interi quartieri, rispettando nel restauro, per quanto può, le ragioni storiche, e rispecchiando sempre il senso della misura che, in tutti le arti, fu monito speciale della terra di cui era figlio. Fondata l'Accademia di Brera, dove il Parini insegnerà estetica, la cattedra tenuta dal Folignate, con vero successo, gli sarà mezzo propizio per diffondere il suo programma. Per altre cerimonie pubbliche e private, cura gli allestimenti ornamentali, e nell'ottobre del '71, per le nozze di Ferdinando d'Austria con Beatrice d'Este, il Parini nel descrivere quelle feste, mette in singolare evidenza la bellezza dell'apparato architettonico dovuto appunto al Piermarini. Questi con molto plauso disegnava pure, nei più minuti particolari, l'arredamento del vecchio palazzo Reale da lui ridonato alle linee primitive ed arricchito della fastosa Galleria delle Cariatidi.

Con la maggiore libertà artistica che gli riesce possibile, di fronte ad inframettenze e restrinzioni non sempre intelligenti dei superiori, abbellisce di opere superbe la metropoli Lombarda e le città vicine. Così a Mantova si segnala, ancora, la sede dell'Accademia di belle Arti oggi «Virgiliana», in Pavia, *insubre Atene*, savratutto la risorta Università a Monza, la splendida Villa Reale, la Versailles d'Italia, il luogo di delizie voluto dall'Arciduca. Nessun altro architetto l'uguaglia nel conquistarsi una clientela di primo ordine, ed il suo nome corre sulle bocche degli amatori dell'arte ed anche tra il popolo, presso il quale, per storpiatura dialettale, acquista un suono cordialmente ambrosiano.

L'opera principale e più commentevole del Piermarini è la costruzione del Teatro della Scala, sull'area della Chiesa innalzata dalla pia Regina della Scala moglie a Bernabò Visconti. Per inestinguibile rogo, divenuto un mucchio di cenere il Teatro della Nobiltà, nella notte del sabato grasso del 1776, con rapidità miracolosa, superando ogni aspettativa, il Piermarini creava il maggior tempio dell'arte musicale, che il 3 agosto 1778, iniziava la ininterrotta storia di glorie, magnifico per la statica, per la preziosa armoniosità, per lo sfolgorio di luci e di fregi, raffinato nel concetto e nella forma, realtà esaltata dal Foscolo, da Pietro Verri e da minori poeti, dichiarati od anonimi.

Nell'inverno del 1791, chiesa, il 28 febbraio, una licenza di 15 giorni, il Piermarini fu a Venezia che non aveva mai visitata. Poichè si stava allora costruendo il Teatro Fenice, su disegno del Selva, vincitore di speciale concorso che aveva dato occasione a critiche, continuate nel corso dei lavori, suppone il Filippini che l'ammirato ideatore della Scala, fosse stato invitato a pronunciare un suo valido giudizio. A un incarico ufficiale od ufficioso non accenna la domanda di licenza, e dagli studi della gent.ma prof. E. Bassi si desume che tra il Selva e il Piermarini non esistessero mai rapporto nè diretti, nè indiretti, e che il premio destinato al modello migliore non contradicente a nessun articolo del bando di gara, era stato assegnato a Pietro Bianchi, fomentatore di ulteriori litigi, dall'Accademia Clementina di Bologna, alla quale nessuno aveva ancora pensato di eleggere il Piermarini.

Come altri spiriti illuminati, colle nuove idee provenienti di Francia egli aveva aperto il cuore a liete speranze per la libertà e l'indipendenza d'Italia, e con ottimismo aderiva, nel gennaio '97, alla Società d'Istruzioni, pur troppo effimera e parolaia, più in là faceva sorgere l'Arco della Rimembranza per il governo della Cisalpina, e, nel luglio, concretava l'apparato decorativo della Festa della Federazione, nel grande Lazzaretto, quello dei «*Promessi Sposi*». Nessun compenso per tutto codesto, anzi privato dello stipendio statale, poco dopo veniva destituito dal suo posto. Continuò con dignitosa prudenza, l'insegnamento a Brera, senonchè vedendosi disconosciuto dagli errori del Governo e dalla ingratitudine di chi aveva aiutato e amato, pensò lasciare la città dove avrebbe ambito chiudere la tranquilla vecchiaia, si dimise da Brera, e nel 1798, più sdegnato che consolato, lasciava Milano, fiducioso di trovare conforto nella sua Patria, in mezzo ai parenti, agli amici affezionati, ed agli antichi e cari ricordi.

Fra calmi passatempi, torna più segnatamente ai diletti studi della giovinezza informandone sovente Barnabò Orieni, direttore della Specola di Brera. Tra gli abili congegni compiuti allora, va ricordato lo «idrobalo» per l'estinzione d'incendi ed il famoso «Tornio micrometrico» del quale, il nipote materno Felice Scalpellini dava comunicazione al Linesi, da lui ricostituito col Pessuti.

Nemmanco interrompeva i lavori architettonici, specialmente nell'antico Duomo cittadino al quale accrebbe maestosità nelle linee e nelle proporzioni, risolvendo problemi sembrati insolubili. Egli che si amareggiava delle manomissioni dei Francesi nelle nostre case d'arte, si dolse assai che fosse asportata a Parigi la Madonna di Raffaello, perchè Foligno era andata soggetta alle spogliazioni dei Napoletani, che solamente per l'armistizio, detto di Foligno, del febbraio 1801, sgombrarono lo Stato Pontificio.

Colpito di apoplessia il Piermarini passava a miglior vita, il 18 febbraio 1808 e veniva sepolto nella Chiesa di S. M. Maddalena, sotto il pregevole affresco della Madonna del Riscatto ,coinvolto, nel 1832, con le ossa di lui, in un disastroso terremoto.

In un quadro ad olio di Martino Enoller che più aderirebbe al vero, alla prestanza fisica risponde una aria di aristocratica gravità che delinea il carattere del grande architetto, quale emana dalle circostanze della sua vita. Assai modesto, aveva circuito sempre la sua intimità in discreto riserbo, e non è presunzione fallace che, avanti la morte, abbia distrutto quello che i posteri avrebbero potuto giudicare inutile vanteria. E' certo però, che i più eletti ingegni contemporanei ,gli furono sinceri ammiratore secondo molti biografi fu membro delle più importanti Accademie, anche straniere. Pochi e scelti gli amici e, fra essi, il Parini, P. Verri, il Passeroni, il Beccaria, il fisico Moscati, i quali, negli intellettuali raduni preso il coreografo Angiolini o presso l'Oriani, consentivano sulla bontà del neoclassicismo. Ma se in un periodo difficile e di transizione riuscì ad imporre il suo stile, se molti gli furono seguaci e continuatori, se persino fu proclamato nuovo Vitruvio, massime tra quanti erano ligi alle vecchie tendenze, non gli mancarono denigratori ignobili e guerre calunniose ed acerbe. Il Piermarini, non mai orgoglioso nelle vittorie, sostenne con fronte quadrata ostacoli, contrattempi, esperienze non liete; ma sventolarono le accuse invidiose ed anche postumi oltraggi, autorevoli e competenti assertori moderni della sua personalità eminente. Di fibra resistentissima, sacrificò al lavoro comodi ed agi: nè soltanto seppe disegnare e acquarellare con finezza squisita, ma fornito di facoltà diverse e di cognizioni vaste, con armonia di passione, servì l'arte e la scienza, ed anche nel campo delle investigazioni scientiche rivelò ingegno agile e inventivo. Colto letterariamente dai più giovani anni, ebbe parola convincente e concisa e gli scritti che di lui rimangono, brillano per chiarezza e sobrietà.

Alle molteplici doti intellettuali, accoppiava elevate virtù morali. Candidamente buono, benefico, integro allo scrupolo, gioviale nella esteriore austerità, mente speculativa, innamorata della natura al pari di Leonardo, si astraeva dalle miserie contingenti. Le preferenze per il Parini, cui fu a lungo diletto compagno, del quale soleva ripetere versi più saldamente impressi nella memoria denotano affinità di sentimenti che meglio rendono il Piermarini una delle più salienti figure del tempo, dalla quale si possono raccogliere esempi luminosi e tesori di insegnamento.

C. Magno

Una vecchia che credeva nella rinascita dei denti

BELGRADO, 1

I giornali si occupano ampiamente delle estorsioni compiute da un dentista complessivamente la somma vio, in danno di una vecchia signora, che frequentava da qualche tempo il suo gabinetto. Sembra che il Radovanovic, ipnotizzando la vecchia signora, fosse riuscito a persuaderla che, in pochi mesi, mediante un sistema di sua invenzione, le avrebbe fatto ricrescere i denti che le mancavano. Nelle varie sedute la signora avrebbe consegnato al rentista complessivamente la somma di 50.000 dinari. Vedendo però che, nonostante le promesse ricevute, i denti non ricrescevano, la signora si sarebbe confidata con un nipote, il quale ha denunziato il Radovanovic alla polizia.

La celebrazione garibaldina a Roma

L'inaugurazione sul Gianicolo dei busti delle Camicie Rosse Fratti e Gattorno - La battaglia di Domokos commemorata in Campidoglio

ROMA, 1

Le celebrazioni garibaldine per l'anniversario della morte dell'Eroe si sono iniziate oggi a Roma per concludersi domani a Caprera.

Per partecipare alla solenne commemorazione erano affluite fin dalla giornata di ieri nella Capitale numerosissime Camicie Rosse di tutta Italia che combatterono in Grecia e nelle Argonne, molte delle quali decorate della medaglia della Marcia su Roma.

Incolonnatisi intorno ai loro gagliardetti, con a capo il generale Ezio Garibaldi, i garibaldini, fatti segno alle manifestazioni di simpatia della popolazione, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, sono saliti sul Gianicolo per presenziare l'inaugurazione di due busti dedicati a due commilitoni: Antonio Fratti e Federico Gattorno, il primo caduto gloriosamente durante la spedizione di Grecia del 1897 nella battaglia di Domokos, l'altro valoroso combattente del quartier generale di quella campagna garibaldina.

I due busti sorgono nel viale già fiancheggiato da tante altre erme di eroi garibaldini caduti nella guerra del Risorgimento, in prossimità del breve piazzale su cui sorge la statua di Anita. Presso i busti ancora coperti dal tricolore si allineano le formazioni nere dell'Urbe e le rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste, delle Associazioni di guerra e di quelle d'arma, alle quali vengono ad aggiungersi le rappresentanze garibaldine non appena la colonna delle Camicie Rosse giunge sul luogo della cerimonia.

Lo schieramento è dominato da una selva luminosa di bandiere e di gagliardetti, che distendono il loro arco policromo tra la statua dell'Eroe e quella di Anita Garibaldi. Tra le autorità sono presenti i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, il Vice Governatore, il Ministro di Grecia a Roma, il Podestà di Forlì, città natale di Antonio Fratti, la famiglia Garibaldi ed altre autorità e personalità.

Scoperti i busti, hanno preso la parola il Vice Governatore di Roma, che ha espresso la fierezza dell'Urbe di custodire il ricordo marmoreo di due tra i più generosi rappresentanti dell'epopea garibaldina, il Podestà di Forlì, che ha rievocato la figura di Antonio Fratti, ricollegandola a tutta la passione e tutta la gesta garibaldina fiammeggiata in Romagna «La forte» e il Ministro di Grecia che ha portato la vibrante adesione del suo Governo alla manifestazione.

Terminata la cerimonia inaugurale tra il suono dell'inno di Garibaldi, della Marcia Reale, di Giovinezza, la colonna delle Camicie Rosse ha mosso dal Gianicolo per dirigersi in Campidoglio, dove è stata ufficialmente commemorata la battaglia di Domokos. La commemorazione è avvenuta nell'aula di Giulio Cesare presente il Sottosegretario di Stato on. De Marsanich in rappresentanza del Governo, il Ministro di Grecia, il Governatore di Roma, il comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale e tutte le altre autorità che avevano partecipato alla cerimonia del Gianicolo, nonchè i rappresentanti del gruppo delle medaglie d'oro e delle altre associazioni combattentistiche.

Il Governatore di Roma ha ricordato l'epica bellezza di quella battaglia di Domokos che concluse in Tessaglia uno dei più gloriosi capitoli della storia d'Italia, scritti col più generoso sangue garibaldino. Ha preso quindi la parola l'oratore ufficiale, on. Gino Meschiari. Egli ha evocato gli eroi del volontarismo italico, gli antichi e i recenti: quelli delle campagne del Risorgimento e quelli dell'ultima guerra d'Africa ed ha quindi tratteggiato la storia della spedizione in Grecia del 1897 comandata da Ricciotti Garibaldi, soffermandosi sopratutto all'eroica battaglia di Domokos in cui 850 Camicie Rosse tennero testa e respinsero l'intera divisione comandata da Hairis Pascià.

L'oratore, fra vivissimi applausi, ha concluso fondendo come espressioni diverse di uno stesso sentimento e di uno stesso spirito la gesta garibaldina con quella delle Camicie Nere, la figura dell'Eroe dei due mondi con quella di Mussolini, il più alto, il più generoso, il più grande interprete delle virtù e dell'eroismo della stirpe.

Cessata la manifestazione suscitata dalle parole dell'on. Meschiari, il Sottosegretario De Marsanich ha espresso l'adesione del Duce e del Governo Fascista alla celebrazione ed ha quindi dato il saluto al Duce cui ha risposto l'entusiastica acclamazione dei presenti.

Alla sede dell'Ambasciata del Brasile, Paolo Arcari ha ricordato la nobile figura di Anita Garibaldi. Erano presenti l'Ambasciatore del Brasile, il generale Ezio Garibaldi, il Ministro Thaon de Revel, le rappresentanze del corpo diplomatico, le più eminenti personalità del mondo americano e dell'aristocrazia romana.

Il pellegrinaggio a Caprera

ROMA, 1

Quest'oggi, alle 17,30, sono partiti dalla stazione di Termini per recarsi a Civitavecchia, dove s'imbarcheranno sul piroscafo *Città di Tunisi*, il quale salperà alla volta di Caprera, le Camicie Rosse del pellegrinaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi, che avrà luogo domani, mercoledì, 2 giugno, muovendo dall'isola della Maddalena. Il Governo fascista è rappresentato da S. E. Host Venturi; sono rappresentati anche il P. N. F., la Camera, il Comando generale della Milizia e tutte le associazioni combattentistiche. A Caprera, davanti alla casa di Garibaldi, parlerà S. E. Host Venturi.

Norme per l'iscrizione all'ufficio di collocamento dello spettacolo

ROMA, 1

L'ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo comunica: In seguito ad un accordo intervenuto tra la Federazione degli industriali e dei lavoratori dello spettacolo, le quali si sono richiamate ad analogo voto espresso dalle Corporazioni dello spettacolo, è stato stabilito che a partire dal 15 giugno 1937 XV, tutti coloro che desiderano essere iscritti nelle varie categorie dell'ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo, dovranno corredare la propria domanda di alcuni documenti, sulla cui natura potranno richiedersi chiarimenti all'ufficio stesso. Tali documenti verranno sottoposti a commissioni appositamente costituite, le quali, in base all'esame dei documenti, o anche dei requisiti personali dei richiedenti, dovranno deliberare sull'accettazione di esse. Le commissioni avranno inoltre la facoltà di richiedere gli stessi documenti e di procedere allo stesso esame dei requisiti personali di tutti coloro che alla suddetta data del 15 giugno 1937 XV risultassero già iscritti all'ufficio di collocamento per lo spettacolo, e dovranno parimenti deliberare sulla loro permanenza o cancellazione dalle liste delle singole categorie. Gli interessati potranno ottenere ogni chiarimento desiderato presso tutte le sezioni dell'ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo.

Funzionario polacco in visita ai penitenziari italiani

CIVITAVECCHIA, 1

Uno dei direttori generali del Ministero della Giustizia di Polonia, che, con un funzionario polacco, compie un viaggio in Italia per studiare le riforme penitenziarie attuate dal Regime, ha visitato la locale casa di pena. L'ospite, accompagnato da due funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia è stato ricevuto dal direttore del penitenziario d.r Doni, che lo ha guidato nella visita ai diversi reparti industriali, modernamente attrezzati, dove i condannati esplicano la loro attività. Egli ha espresso la sua ammirazione per i sistemi di rieducazione morale e al lavoro che il Fascismo ha mirabilmente attuato. Il sig. Krikowski è partito per la Sardegna, dove visiterà gli stabilimenti carcerari e le colonie.

Giornalista ungherese ricevuto dall'on. Alfieri

ROMA, 1

Il sig. Stefano Horvart, direttore della rivista italo-ungherese «Forum», è stato ricevuto dal Ministro della Coltura popolare on. Alfieri al quale ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni, fra cui il primo numero della rivista.

Il brevetto "Lanital„ acquistato anche dal Belgio

BRUSSELLE, 1

Il gruppo laniero di Tourcoing che a suo tempo acquistò il brevetto Lanital per la Francia, riservandosi il diritto di opzione per lo sfruttamento del brevetto stesso anche nel Belgio, ha ora concluso un accordo con un forte gruppo laniero belga per iniziare immediatamente e su vasta scala la fabbricazione della «Lanital» anche nel Belgio.

La Pontificia Accademia delle scienze solennemente inaugurata

Il caloroso omaggio al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 1

Oggi, nella Casina di Pio IV, nei Giardini Vaticani, è stata solennemente inaugurata la Pontificia Accademia delle Scienze che Pio XI ha fondato col suo «motu proprio» del 28 ottobre 1936, riformando e dando nuovo ordinamento a quell'antichissima Accademia Pontificia dei nuovi Lincei che, sorta in Roma nel 1603, ebbe speciali cure da Pio IX e da Leone XIII.

Pio XI ha voluto che la nuova Accademia sia organismo che stia all'altezza delle più gloriose consorelle del mondo e col citato *motu proprio* nominò 70 accademici pontifici scelti con la maggiore diligenza tra quei cultori delle varie scienze che nelle diverse Nazioni maggiormente si distinguono e senza badare alla religione che essi professano.

Alla cerimonia sono intervenuti 22 Cardinali, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, circa 50 accademici e le rappresentanze di tutte le accademie scientifiche residenti in Roma. Assistevano inoltre numerose personalità tra cui il principe Chigi Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta. Il Senato del Regno era rappresentato dal sen. Millosevich e la Camera dei deputati dall'on. Borghese. Assistevano pure il Governatore della Città del Vaticano, mons. Pizzardo segretario degli Affari ecclesiastici straordinari, mons. Tardini sostituto della Segreteria di Stato e numerosi prelati.

La cerimonia è stata presieduta dal Card. Pacelli, Segretario di Stato, incaricato dal Pontefice di rappresentarlo.

Apertasi la seduta, ha preso la parola il presidente dell'Accademia Padre Gemelli il quale, dopo aver detto che le esigenze della preziosa salute del Papa costringono a compiere la inaugurazione dell'Accademia senza la sua presenza, ha detto che egli è rappresentato dal suo Cardinale Segretario di Stato, al quale l'oratore presenta l'omaggio degli accademici pregandolo di rendersi interprete presso il Pontefice dei sentimenti di gratitudine, di devozione e di ammirazione. Anche al Cardinale gli accademici porgono il loro omaggio.

Padre Gemelli parla quindi della istituzione della nuova Accademia illustrando gli intendimenti del Pontefice nell'apportare la riforma all'antica Pontificia Accademia dei nuovi Lincei, mettendo in rilievo che nello scegliere gli accademici il Papa ha pesato soltanto il valore scientifico di ognuno senza considerazioni di nazionalità o di religione.

Ha rilevato poi che il Papa ha voluto che la medaglia annuale del suo pontificato, opera della scultore Mistruzzi, fosse in quest'anno dedicata alla memoria dell'odierna celebrazione. La medaglia infatti, mentre riproduce nel recto l'effigie del Pontefice, nel verso porta i lineamenti di Michelangelo, Leonardo e Volta, maestri di sapere, di bellezza e di vita, dall'esempio dei quali gli accademici si ripromettono di far rifiorire l'Accademia, affinchè sia strumento di verità e di bontà.

L'oratore presenta quindi al Cardinale, perchè li faccia pervenire al Pontefice, il primo annuario che documenta l'attività scientifica di ciascun accademico e tre fascicoli di memorie scientifiche. Da ultimo annuncia che il Consiglio accademico ha stabilito che un cospicuo premio intititolato al nome di Pio XI venga assegnato ogni anno e che questa prima volta sia quella delle scienze biologiche. Termina pregando il Cardinale di porgere al Pontefice i sentimenti di omaggio degli accademici e di chiedere per essi l'apostolica benedizione.

Ha preso quindi la parola il prof. De La Wallee Coussin, dell'Università di Lovanio, che a nome dei colleghi, ha pregato il Cardinale di far pervenire al Pontefice i ringraziamenti per la loro nomina ad accademici assicurando della devozione di tutti.

Ha preso quindi la parola il Cardinale Pacelli. Egli, che porta agli accademici il benvenuto a l'augurio del Santo Padre, assicura i presenti che il Pontefice sta bene. La sua mancanza alla inaugurazione è dovuto ad una dolce violenza che egli ha dovuto fare a sè stesso perchè era sua intenzione di essere presente. Egli è stato incaricato di dire quello che il Pontefice avrebbe detto se fosse intervenuto e cioè che in questo consesso di studiosi gli era sembrato opportuno chiamare intorno a sè rappresentanti dei più grandi cultori della scienza, poichè scienza e religione sono armonizzanti.

Il Cardinale dice che il Papa avrebbe voluto consegnare di persona la medaglia annuale che gli accademici riceveranno ora da lui in nome del Papa. La medaglia con le immagini dei tre grandi cultori della scienza è per sè stessa eloquente poichè i tre grandi: Michelangelo, Leonardo e Volta, rappresentano un monito un programma ed un esempio. Da ultimo il Cardinale dichiara in nome del Pontefice inaugurata l'Accademia ed il primo anno accademico.

Un nuovo centro artistico internazionale

La "Galleria di Roma„

organizzata dalla Confederazione Professionisti e Artisti

ROMA, 1

Sarà inaugurata domani, nei locali terreni del palazzo del Circolo della Stampa, la «Galleria di Roma», organizzata dalla Confederazione nazionale dei professionisti ed artisti. L'on. Alessandro Pavolini ha illustrato stasera ai giornalisti le finalità di questa caratteristica istituzione, che è destinata ad esercitare notevole influenza sul movimento artistico della capitale. Da tempo era sentita la necessità di un ambiente che ponesse direttamente a contatto gli artisti col pubblico della capitale. Iniziative private erano state attuate in passato, alcune anche con fortuna; però per molteplici cause non avevano potuto affermarsi con una base di continuità. Adesso un organismo come la Confederazione professionisti ed artisti, che riassume nell'orbita corporativa le aspirazioni e gli interessi degli artisti, si assume il delicato compito e per meglio svilupparlo in profondità, lo ha attuato in connessione con le grandi manifestazioni internazionali d'arte, e cioè la Biennale di Venezia, la Quadriennale di Roma e la triennale di Milano. I segretari generali di queste mostre sono stati chiamati a far parte della commissione direttiva della Galleria romana ed avranno così modo di stabilire dei contatti permanenti col mondo artistico non solo di Roma, ma anche italiano e internazionale, nelle sale della Galleria.

Le mostre non saranno limitate al campo della pittura e della scultura. Insieme alle arti figurative, la «Galleria» si propone di portare nel pubblico una conoscenza diretta di quanto vi è di nuovo e di meritevole nell'edilizia, nell'urbanistica e nella scenografia. Gli artisti stranieri troveranno cordiale ospitalità, come pure saranno organizzate mostre di opere scelte fra le migliori delle varie mostre italiane interprovinciali. Così la Galleria darà luogo ad un interessante movimento internazionale che troverà a Roma un centro stabile di irradiazione. In modo particolare sarà curata la presentazione dei quadri, dell'insieme e dello arredamento.

E' purtroppo ancora diffusa in molti la convinzione che l'arte figurativa abbia solo i musei come sede naturale. I quadri sono invece delle cose vive, che danno calore e luce alle abitazioni e a questa divulgazione del gusto artistico per l'arredamento collaboreranno molto, con i dirigenti della Galeria, gli organizzatori della Triennale.

Accanto alla Galleria di Roma è organizzata, a cura del Sindacato laziale delle Belle Arti, una «Bottega d'arte», dove gli artisti, in ispecie i giovani, potranno esporre e vendere, svincolandosi dalle linee obbligate di un programma artistico malamente inteso e che determina spesso pericolose deviazioni del gusto artistico della folla.

La Galleria e la Bottega sono state sistemate — come abbiamo detto — nei vasti locali terreni del palazzo del Circolo della Stampa, con una sobrietà di decorazione moderna, che lascia libero giuoco alla luce. La prima manifestazione della Galleria è costituita da una Mostra complessiva di sedici artisti scelti fra quelli che maggiormente hanno dato vita alle nuove tendenze dell'arte italiana. Sono così esposte molte delle opere più significative di Boccioni, Modigliani, Spadini, Andreetti, Wildt, Carrà, Carena, Cabiati, De Chirico, Ferrazzi, Maraini, Arturo Martini, Morandi(Romano Romanelli Severini, Sironi, Tosi. Le opere sono state cortesemente concesse da vari proprietari; figura in prima linea il Duce che ha inviato il San Giorgio di Maraini, accolto alla Rocca delle Caminate. In questa stagione la Galleria ospiterà altre due mostre: una di pittura ed una del piano regolatore della Valle d'Aosta, che sarà il primo tentativo per estendere l'opera urbanistica al di là delle mura cittadine, per abbracciare anche le varie necessità rurali.

La morte del prof. Puccioni

FIRENZE, 1

Ieri mattina nella sua abitazione piazza D'Azeglio, è morto improvvisamente il prof. Nello Puccioni, docente di antropologia alla R. Università di Firenze e direttore del Museo di Antropologia di questa città.

Era nato il 16 luglio 1881 da un patriota, l'av. Piero Puccioni, uno dei fondatori del giornale «La Nazione». Sull'esempio di altri naturalisti fiorentini suoi studi antropologici furono fatti viaggiando specialmente in Colonia. Condusse varie missioni scientifiche in Somalia partecipando anche a quella che preparò nel 1925 l'occupazione della Migiurtinia, e una in Cirenaica. Dal 1925 al 1929 fu professore di antropologia anche all'Università di Pavia.

Spigolature

Due anni or sono il Dr. Esser, un noto chirurgo olandese, ideò il progetto di far sorgere in una località climaticamente e geograficamente adeguata un complesso di ospedali, cliniche e sanatori dedicati in special modo ai mutilati di guerra di tutti i Paesi. Ora, finalmente, — scrive l'Agenzia Centraleuropa — il suo progetto si approssima alla realizzazione. Dopo aver lungamente incrociato nell'Egeo a bordo di un cacciatorpediniere messo a sua disposizione dal Re di Grecia, la scelta del Dr. Esser è caduta sulla piccola isola di Kyra Panaghia, una delle 392 isole che formano l'acipelago greco. Sugli 80 chilometri quadrati di superficie dell'isoletta verranno costruiti, secondo gli ultimi progressi dell'igiene e della tecnica medica, i luoghi di cura, gli ospedali, le sale operatorie, che nel loro complesso formeranno una vera e propria città, anzi una specie di libero Stato nel mezzo dell'azzurra distesa del mare Egeo. Infatti questo Stato, diciamo così, «medico» dovrà godere di speciali privilegi, dovrà avere proprie leggi ed essere immune, sotto il segno della croce rossa, da qualsiasi incursione bellica. Dovrà essere insomma, una isola della Pace, nella quale troveranno asilo, ristoro e guarigione i malati ed i feriti di tutte le nazioni. Primari medici e chirurgi nonchè psicologi converranno alla isola da ogni parte del mondo e coopereranno con la loro scienza a rimettere in salute fisicamente e moralmente, i mutilati delle guerre avvenire.

*

Nel fascicolo di Maggio della Rivista di Politica Economica l'On. Gino Olivetti pubblica un suo articolo sulla «Popolazione e spazio nell'economia mondiale» occupandosi in special modo del problema della distribuzione geografica della popolazione mondiale e di quello ad esso correlativo della distribuzione dei territori fra i vari popoli. Poichè l'uomo può considerarsi il centro di ogni attività economica, lo scrittore afferma che lo sviluppo economico di ogni paese e quello complessivo del mondo è essenzialmente condizionato dall'esistenza e dallo sviluppo della popolazione relativa, facendo inoltre rilevare come un minimum di densità della popolazione sia indispensabile perchè siano raggiunti determinati gradi di sviluppo economico. Se l'entità numerica e la composizione delle popolazioni hanno un decisivo riflesso sullo sviluppo economico, sembra all'On. Olivetti che ben maggiore riflesso abbiano le forze spirituali quali l'intelligenza e lo spirito d'iniziativa, la tenacia e sopratutto il grado di coesione e di solidarietà esistente fra i singoli individui ed i relativi gruppi sociali. Se è inoltre vero che l'uomo è il soggetto dell'economia non si può peraltro disconoscere che sono a lui necessarie per agire, lo spazio e le risorse naturali. Anche se queste attraverso un più intenso sfruttamento consentito dal progresso industriale, possono dar vita ad un sempre maggior numero di individui, bisogna riconoscere che raggiunto certo limite non si può altrimenti aumentare la densità della popolazione. Non è però imminente il termine in cui sarà raggiunto tale limite e quindi ancora non si può porre in tutta la sua portata il problema della sovrapopolazione del mondo, ma certo anche nel momento attuale per alcuni paesi di altissima densità demografica esso comincia a prospettarsi. Questo potrebbe venire facilmente risolto se esistesse nel mondo una piena libertà di movimenti sia degli uomini sia delle merci e dei capitali, ma poichè tale libertà non è che una chimera occorre trovare altri mezzi per la sua risoluzione. Per l'autore dell'articolo, però, l'unico mezzo radicale appare quello di una sia pure limitata ridistribuzione dei territori coloniali, e malgrado le difficoltà che si oppongono alla realizzazione di tale progetto esso si augura che questo quanto prima possa venire attuato.

*

Che si possa fare a meno, almeno in parte, anche del cervello, è stato dimostrato in Pittsburgh dal dott. Stuart N. Rowe il quale ha esposto all'Associazione di psichiatria un caso molto interessante osservato in una clinica di quella città. Una donna trentottenne fu recentemente operata e subì l'asportazione di tutto l'emisfero destro della massa cerebrale. Miracolosamente scampata alla difficile operazione, la paziente rimase per varie settimane completamente paralizzata nel lato sinistro, divenne balbuziente e perdette gran parte delle sue qualità intellettive. Sottoposta però a un metodico processo di rieducazione, la paralitica cominciò lentamente a riprendere le sue facoltà normali ,potè articolare ed utilizzare le membra paralizzate e riacquistò in parte la memoria. In questi ultimi tre mesi, a circa due anni dall'operazione, ella ha continuato a registrare sensibili miglioramenti e, secondo quanto a riferito il dott. Rowe, è tornata ad essere completamente padrona di se stessa raggiungendo un «quoziente intellettivo» 115 della scala Stanford Binet, di poco inferiore al «quoziente» che la disgraziata possedeva quando aveva il cervello intero. Da questo caso si potrebbe trarre una illazione: che la donna possa fare a meno anche del cervello e che, dimezzato o intero, il cervello di una donna ha pressapoco sempre lo stesso valore. Ma si può giungere anche ad un'altra conclusione: che la donna possegga un cervello di così eccellente qualità che, anche se dimezzato, continua a funzionare senza sensibili menomazioni di rendimento.

La cannoniera "Shaw„ lascia Napoli

NAPOLI, 1

Stamane ha lasciato il nostro porto la cannoniera americana *Shaw* diretta a Tolone.

2 GIUGNO 1937-XV
S. ANGELA MER.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Nuova conquista dell'industria italiana

realizzata a Porto Marghera

Nei laboratori dei grandiosi stabilimenti per la produzione dello zinco elettrolitico, recentemente costruiti a Porto Marghera, sono stati condotti a termine gli studi per ottenere lo zinco extra puro e conseguentemente le leghe di zinco. A tale scopo la industria italiana mediante accordi di collaborazione si è assicurata anche quanto di più recente è stato realizzato dagli studi di similari grandi gruppi internazionali.

La produzione delle leghe di zinco, che viene ad aggiungersi a quella delle leghe di alluminio, costituisce un nuovo notevolissimo passo verso il conseguimento della autarchia in quanto consentirà di sostituire vantaggiosamente le leghe di rame eliminando altra parte della corrispondente importazione.

Lo zinco extra puro è un metallo esclusivamente italiano e le nuove leghe lo contengono in misura del 96 per cento, la parte rimanente essendo pure formata da metalli nostrani con ciò l'industria nazionale oltre ad arrecare un beneficio alla nostra economia, permetterà di conseguire nuove numerose realizzazioni richieste dalla tecnica più moderna.

Il pittore Milesi all'Accademia di S. Luca

L'illustre pittore veneziano Alessandro Milesi è stato eletto a far parte della Reale Insigne Accademia di San Luca.

Vivissimi rallegramenti all'eminente e carissimo amico nostro per l'alto e ben meritato riconoscimento dei suoi meriti d'artista.

I combattenti a Torino

Il prossimo 4 luglio verrà inaugurato a Torino il Monumento che la Nazione erige alla memoria del Condottiero della III. Armata, il Duca d'Aosta.

Per tale occasione l'Associazione Nazionale Combattenti indice una sua grande adunata che offra ai propri soci e a tutti i Reduci della Grande Guerra la possibilità di rendere alla memoria del Duca, l'omaggio devoto di ammirazione e di memore amore, omaggio al quale maggiormente terranno certo quanti ascrivono a loro onore di aver militato negli invitti reggimenti di quella III Armata che non conobbe mai sconfitta.

La quota di partecipazione è fissata in L. 37 che dà diritto al viaggio di andata e ritorno in tradotta, al passaggio gratuito sul tram ed autobus di Torino, e a tante altre facilitazioni.

La Federazione Provinciale Combattenti di Venezia si è trovata pertanto nella necessità di rinviare a tempo da stabilirsi il Gran Rapporto indetto per il 20 giugno a San Donà di Piave e ciò per offrire ai combattenti la possibilità di recarsi a Torino alla grande adunata nazionale.

I Soci della Sezione di Venezia che desiderano parteciparvi sono invitati a volersi prenotare da oggi stesso in segreteria della Sezione dovendo al più presto comunicare al Direttorio Nazionale il numero approssimativo dei partecipanti.

Per norma di coloro che intendono viaggiare isolatamente si rammenta che previa presentazione di una speciale tessera del costo di L. 7 potranno usufruire della riduzione ferroviaria del 70 per cento. Per i famigliari invece, verrà concessa la riduzione del 50 p. c. sempre a presentazione della tessera anzidetta. All'adunata non potranno partecipare che i combattenti muniti di elmetto o bustina grigio-verde.

La Sezione sta interessandosi per provvedere ai Soci sia l'elmetto che la bustina. Per quanto concerne la divisa, i Soci potranno prendere visione delle norme, in segreteria nelle ore di ufficio.

Le divise ai rivenditori ambulanti

Il Podestà considerata l'opportunità che i rivenditori ambulanti di specialità veneziane, i quali si trovano spesso a contatto con gli stranieri e coi forestieri che frequentano la nostra città, indossino una divisa decorosa; presi accordi col Sindacato Provinciale Fascista dei Venditori ambulanti; ordina: a datare dal 15 giugno p. v. è fatto obbligo a tutti i venditori ambulanti senza posteggio di specialità veneziane, cartoline ed oggetti artistici in genere di indossare una divisa di color grigio chiaro. Detta divisa sarà formata dalla giacca aperta a doppio petto, con collo filettato in azzurro: dei calzoni lunghi senza rimboccatura, con bande pure filettate in azzurro; di un berretto tipo autista, piatto e largo, rialzato davanti, con ricamate in oro le seguenti sigle: S.F.V.A.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termine di legge.

Una buona notizia

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comunica di avere istituito per i giovani ed i giovanissimi della nuova Italia di Mussolini, la **Polizza del Balilla**. Essa è congegnata in modo che l'atto di previdenza diventi piacevole ed istruttivo mediante l'uso di speciali francobolli commemorativi che serviranno di regolare quietanza nel pagamento delle quote mensili. Tali francobolli artisticamente perfetti, riprodurranno di mese in mese, fatti e persone di attualità, in modo che la raccolta di essi, in apposito album annesso alla polizza, **costituirà una fra le più originali ed interessanti raccolte filateliche che siano apparse sino ad oggi.**

Per chiarimenti e prenotazioni, rivolgersi **«all'UFFICIO INFORMAZIONI»** dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Calle Goldoni.

Opera Nazionale Balilla

Organizzazione femminile

Gare di palla rilanciata per terzigie: Sabato 29 e domenica 30 maggio hanno avuto luogo nella palestra scoperta del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla le eliminatorie delle gare di palla rilanciata indetta fra i gruppi di giovani e piccole italiane delle scuole medie.

Le eliminatorie si sono svolte fra l'entusiasmo delle squadre concorrenti e sotto la vigile direzione delle dirigenti istruttrici di educazione fisica. Arbitravano le partite rispettivamente per le giovani italiane il prof. Vanalesti Michele e per le piccole italiane il prof. Violato Angelo.

La finale per la classifica si svolse domenica 30 corrente dalle ore 9 alle 12 e ha dato il seguente risultato:

Giovani Italiane I. Gruppo G. I.; III Gruppo G. I.; XII Gruppo G.I.

Le classifiche delle piccole italiane saranno pubblicate appena possibile.

Mostra dei lavori femminili: I locali della biennale che attualmente ospitano le interessanti opere di lavori femminili e di artigianato disposta a cura dell'organizzazione femminile dell'Opera Balilla resteranno aperti a tutto il 10 giugno. Coloro pertanto desiderassero osservare i progressi raggiunti in questo campo dalle organizzate dell'Opera possono visitare la mostra tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Assistenza sanitaria: Durante il periodo estivo gli ambulatori dell'Opera Balilla osserveranno il seguente orario:

Ospedale Civile: il martedì dalle ore 14 alle 16 per maschi e femmine. — Casa Balilla è il mercoledì dalle ore 14 alle 16 per i maschi e il sabato dalle ore 14 alle 16 per le femmine.

Le visite per le colonie verranno invece fatte in altri giorni ad inviti personali.

Centuria aviatoria

Si avvertono tutti gli avanguardisti appartenenti alla centuria aviatoria di trovarsi domani mercoledì 2 c. m. alle ore 21 in perfetta divisa per istruzioni.

Milizia Volontaria S.N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49. Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono invitati a presentarsi in Sede Reparto di Campo S. Margherita il giorno di giovedì 3 corr. mese alle ore 21.

Uniforme di marcia.

Dopolavoro

La gita a Trieste del Dopolavoro Provinciale

Come già annunciato, per domenica 6 giugno è stata indetta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia una gita in mare con meta Trieste.

La gita, alla quale potranno prender parte tutti gli iscritti all'O.N.D. e propri famigliari, avrà luogo con la motonave «S. Giusto» e si risolverà nella sola giornata di domenica: ore 4.30 ritrovo dei partecipanti in località che verrà resa nota ed imbarco sulla «S. Giusto» ore 5 partenza da Venezia; ore 9.45 arrivo a Trieste, ore 18 ritrovo dei partecipanti ed imbarco, ore 18.30 partenza per Venezia, ore 23.15 arrivo a Venezia.

La quota di partecipazione è fissata in L. 16.50, importo assai modico, come si vede, ed alla portata anche delle borse più modeste.

Le iscrizioni sono tuttora aperte e si ricevono al Dopolavoro Provinciale (Calle di Canonica tel. 23.693) nelle ore di ufficio.

Gara di tiro a segno

Nei giorni 23, 27 e 30 maggio si è svolta al poligono del Cantiere Breda, la gara di tiro a segno per la seconda disputa della «Coppa Zecchini» della quale era detentore per l'anno XIV, il Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Nei detti giorni si susseguirono alle piazzuole i migliori tiratori della provincia.

La disputa è stata animatissima ed è terminata colla vittoria della squadra del Dopolavoro Aziendale della Vetrocoke, classificatasi prima con punti 216 e ad essa venne assegnata, per l'anno XV, la coppa; seconda classificatasi fu la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia con p. 213 e terza la squadra Breda con p. 211; seguono le squadre del Comando M.V.S.N. la seconda squadra Breda e quella della Sezione di Tiro a Segno di Mestre.

Nella classifica individuale si è brillantemente piazzato primo, il signor Luise del Dopolavoro Breda.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Assemblea Mutilati

Tutti i Mutilati ed Invalidi di Guerra, iscritti all'Associazione, sono tenuti ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica mattina 6 corr. mese alle ore 11 nella sala dell'Ateneo Veneto (S. Fantin).

Arciconfraternita di S. Cristoforo

I Confratelli sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che sarà tenuta nella sede del Sodalizio (Campo S. Maria Formosa 5254) giovedì 3 giugno 1937 alle ore 20.30, in prima convocazione, ed eventualmente alle ore 21, in seconda convocazione, per trattare il seguente Ordine del giorno: 1. Nomina del Presidente dell'Assemblea; 2. Nomina di due scrutatori; 3. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima Assemblea; 4. a) Relazione della Presidenza sull'Esercizio 1936 b) Relazione dei Revisori; c) Conto Consuntivo; 5. Bilancio Preventivo 1938; 6. Nomina dei Revisori Consuntivo 1937; 7. Sorteggio di due medaglie tra i Confratelli presenti.

Scuola Infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettrice informa che oggi mercoledì 2 corr. le lezioni seguiranno nel seguente modo:

La lezione per il II Corso verrà tenuta dalle ore 17 alle 18 e per il I. Corso dalle ore 18 alle 19.

Indi con l'intervento delle Autorità della Croce Rossa avrà luogo la chiusura ufficiale dell'anno scolastico 1936-37.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Carlo Battaglia

Alla famiglia del cav. Carlo Battaglia, capitano direttore di macchina a bordo della motonave *Barletta* è stato pietosamente comunicato l'annuncio che il suo caro è caduto per la Patria a Palma di Majorca, vittima della criminale aggressione perpetrata dagli aerei bolscevichi contro le navi italiane esercitanti il controllo sulle coste spagnole.

Il cav. Carlo Battaglia era nato a Roma 44 anni or sono. Diplomatosi giovanissimo nell'Istituto Nautico di Genova ha iniziato subito la sua carriera nella Marina Mercantile imbarcandosi sulle unità della S.I.T.M.A.R. e alcuni anni dopo passava alla Compagnia Italia e quindi alla S. Marco dove prestò servizio fino a quando scoppiata la grande guerra mondiale, lasciò la Marina mercantile per darsi a quella di guerra arruolandosi fra i primi.

Durante il conflitto mondiale il Battaglia disimpegnò con sommo onore compiti delicati ed importantissimi dimostrando accanto ad un elevatissimo spirito patriottico e militare, doti eminenti di marinaio e di comandante. Fu in seguito ad atti di valore ch'egli ottenne la Croce di Guerra e la promozione a scelta a capitano.

Dopo la guerra il Battaglia rientrava nei ranghi della Marina Mercantile presso la Compagnia Adriatica di Navigazione e da questa passava alla nuova «Adriatica» al servizio della quale si trovava sino all'atto del suo richiamo per la guerra in Africa Orientale. Dopo aver strenuamente servito il Paese durante la sua campagna per la conquista imperiale, veniva comandato dalla R. Marina per il servizio di controllo istituito dal Comitato internazionale del non intervento lungo le coste spagnole.

Di carattere schietto, di tratti cortesi, di cuore generoso, risoluto ed audace scrupolosamente controllato in ogni sua azione dal più rigido senso del dovere, il cav. Battaglia godeva la più alta stima non solo da parte dei suoi superiori, dei suoi amici e dai suoi dipendenti, ma anche di quanti pur avendolo appena avvicinato, avevano avuto modo di conoscere le sue eminenti doti d'uomo e di soldato. Egli era largamente conosciuto anche a Venezia dove godeva di molte amicizie e delle generali simpatie, sicchè la notizia della sua dipartita sparsasi iersera in città ha destato un senso di vivo e profondo dolore.

Alla famiglia addolorata ma fiera del sacrificio compiuto dal suo caro, porgiamo la commossa espressione del nostro cordoglio.

Col cav. Carlo Battaglia sono caduti a bordo della *Barletta* vittime dello stesso misfatto altri ufficiali e cioè il primo macchinista Nicola Spigonardo di anni 37 da Bari, il secondo macchinista Carlo Natalicchio di anni 38 da Molfetta, il terzo macchinista Cesare Picca nativo di Traù in Dalmazia ma di genitori pugliesi oltre al tenente di vascello, l irettore di tiro della motonave ed un sottotenente di vascello.

Commemorazione Leopardiana al R. Liceo "M. Polo,,

Ieri agli alunni del Liceo e del Ginnasio Superiore il prof. Carlo Drudi, insegnante di italiano nel liceo, ha tenuto la commemorazione di G. Leopardi.

Da un'acuta disanima dei Canti e dello Zibaldone, il valente oratore ha chiarito come il Leopardi sia maestro di vita ai giovani per la sua gagliardia d'animo, che non si rassegnava nè si piegava alla sventura e alla infelicità, pur data in retaggio agli umani.

Ha segnalato quindi la corrispondenza e le analogie della concezione leopardiana sui doveri della gioventù e sulla missione della donna con l'etica attuale dell'Italia rinovellata.

Infine ha dimostrato che, mentre i grandi malinconici dell'inizio del secolo XIX hanno riconosciuto il prevalere del dolore dominatore, il Leopardi ha sentito sì il dolore cosmico, ma, pur negando la possibilità della felicità assurge al concetto di solidarietà umana e pone come alta verità e bene supremo della vita la Poesia. Per questo egli è universale ed eterno.

La conferenza profonda nei concetti, nobilissima nella forma, fu seguita da alunni e da insegnanti con la più viva attenzione e fu alla fine lungamente applaudita.

Gli esami alla "Livio Sanudo,,

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a tipo Industriale «Livio Sanudo» informa che le iscrizioni agli esami di ammissione (per gli alunni sprovvisti della promozione dalla 5. elementare); e per quelli di integrazione, idoneità e licenza della sessione estiva, si chiudono improrogabilmente il giorno di giovedì 10 giugno 1937 XV.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Scuola dalle ore 9 alle 11 dei giorni non festivi.

La gita della Pace Benefica nella Valle del Cellina

Domenica scorsa la Società filantropica «Pace Benefica» ha compiuto la gita sociale, con meta la ridente vallata del Cellina. Oltre settanta soci convenuti di buon mattino a Piazzale Roma presero posto su comodi autopulmann e per Conegliano, Sacile e Polcenigo i gitanti giunsero a Gorgazzo, dove fecero una breve tappa, durante la quale consumarono una frugale colazione; una breve visita alle vicine sorgenti e alle 10 nuovamente in macchina per Andreis, che ha offerto agli escursionisti le più pittoresche visioni della vallata. A Cimolais, dove la comitiva è giunta per Barcis, ha avuto luogo il pranzo sociale servito ottimamente nelle sale dell'albergo Duranno. Alle frutta, il presidente del benemerito sodalizio signor Ripamonti dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, ha porto il suo vivo ringraziamento ai soci sempre presenti a tutte le manifestazioni sociali, attestando così il loro attaccamento alla benemerita società, sì nota per la sua proficua opera di bene. Egli ha espresso la sua viva gratitudine a quanti vollero contribuire in ogni momento alle realizzazioni del sodalizio. Le parole del sig. Ripamonti sono accolte da un vivissimo plauso, cessato il quale pronunciano brevi espressioni il vice presidente sig. Scappin, il socio Busetto e infine il segretario sig. Pierato, rievocando i fini filantropici della «Pace Benefica» invita i presenti tutti ad una generosa oblazione verso i bisognosi di Cimolais raccogliendo immediatamente la somma di 127 lire, che il consigliere Gramigna vuol arrotondare con un'offerta personale di cinquanta lire. Il segretario ringrazia i soci di aver dato una volta ancora una prova luminosa dei fini che si prefigge il sodalizio e con bellissime parole consegna il gruzzolo raccolto al Podestà del paese perchè lo distribuisca fra i suoi assistenziati.

I gitanti dopo aver trascorso alcune ore nella più sana letizia, presero alle ore 16 la via del Cellina. Questa volta venne scelto il versante opposto onde offrire agli escursionisti una maggiore varietà di paesaggio e rendere più attraente la gita che si protrasse per Ponte Colomber, Longarone e Fadalto sino al Lago di Santa Croce, dove furono ammiratissime le imponenti opere create dalla Società Adriatica di Elettricità. Dopo una sosta a Vittorio, la comitiva giunse alle 20.30 a Conegliano dove fu consumata la cena e alle 23, lieti della giornata trascorsa, i gitanti risalirono in macchina e presero la via del ritorno arrivando a Piazzale Roma poco dopo la mezzanotte.

Teatri e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Marysa,,

Joseph Rovensky è riuscito a realizzare un film dalla continuità drammatica impressionante. Sebbene l'azione abbia momenti di ristagno la interposizione di motivi lenti non nuoce, anzi dal contrasto si ricava una maggiore robustezza scenica e una più intensa vivacità di caratteri, negli episodi di maggiore violenza.

Il tema è molto pericoloso.

In un villaggio della Cecoslovacchia, una bella contadina, Marysa, innamorata di Francesco, deve invece unirsi col mugnaio Vavra, vedovo con quattro figli, costrettavi dai genitori, gente ricca ed avara, che vedono in questo matrimonio un buon affare. Francesco, ch'era stato arruolato per il servizio militare, ritorna dopo due anni di assenza, e a lui Marysa racconta la sua triste vita. Vavra scopre il loro colloquio e cerca, senza riuscirvi, di uccidere Francesco. Questi rivede Marysa e la convince a seguirlo lontano dal paese. La donna, pur di riconquistare la libertà, oramai è decisa a tutto e, in un tentativo disperato, avvelena il marito. Viene arrestata e Francesco aspetterà la sua redenzione.

Con Irina Stepinkova, Marysa, sono Jaroslav Vojva e Vladimir Barsky.

«Marysa» si proietta al S. Marco.

"Seguendo la flotta,,

E' uno strano modo di fare della propaganda marinara. Non sappiamo davvero vedere se la forma prescelta possa avere efficacia, ma, a giudicare dalla fortuna che il film ottenne nel paese di produzione, bisognerebbe ammettere la buona riuscita della trovata.

Comunque sia, vi sono degli ottimi elementi per distrarre il pubblico, e non tanto per la sbrigliata vivacità di Ginger Rogers quanto per le sue interpretazioni di ballabili, ed in particolare, per l'elegante abilità di Fred Astaire.

Dopo questa premessa, la trama del film, almeno per noi, rappresenta solamente la giustificazione pratica per dare un senso ai più di duemila metri di pellicola e poterli convenientemente legare assieme.

Ci sono due amici marinai; l'uno, da borghese, è danzatore, l'altro un pilota mercantile. Bark, il danzatore, ritrova la sua compagna di danza e la sposa; mentre eguale sorte tocca all'amico con la sorella della ragazza.

Fra tante trovate ve ne sono di inconfondibile gusto americano; come quella del bicarbonato di soda messo nel bicchiere di Ginger Rogers, perchè questa sia costretta a cantare col.... singhiozzo (povera Gingers).

I motivi musicali sono di Irving Berling. Regia di Marx Sandrich.

«Seguendo la flotta» si proietta al Malibran.

r. d. f.

GOLDONI

Un nuovo successo ha ottenuto iersera la Compagnia Bluette-Navarrini presentando per la seconda volta «La rivista sotto processo» di Bracchi, Dansi e Navarrini. Anche iersera Isa Bluette, Nuto Navarrini furono festeggiatissimi e si divisero gli onori della serata con Dino Lugara, con Lilly Minas con Maria Bedusi, coi fantasisti americani Wilkyns ad and Taylor e con tutti gli altri. Applausi, chiamate e richieste di bis si ebbe pure l'eccellente balletto viennese.

Questa sera verrà rappresentata un'altra rivista divertentissima e cioè «Questa è la verità» degli stessi Bracchi, Dansi, Navarrini con musiche originali del M.o D'Anzi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Bluette e Navarrini: QUESTA E' LA VERITA'.

Malibran dalle 17: Grande successo di SEGUENDO LA FLOTTA con Fred Astaire, Ginger Rogers. Prezzi estivi L. 1.10, 2.50, 3.50 con le riduzioni d'uso.

Cinematografi

Massimo dalle 16 Ultima definitiva giornata del capol. Italiano: IL FU MATTIA PASCAL di Pirandello protag. Pierre Blanckar. Prezzi estivi L. 1.10 2.50 con le riduzioni d'uso.

Italia dalle ore 16: AMAZZONI BIANCHE divertentissima commedia italiana con Paola Barbara, Sandro Ruffini, Enrico Viarisio. Regia Righelli. - Secondi posti L. 1.10.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera 2 giugno dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Boito: Marcia.
2. Mendelssohn: La Grotta di Fingal, ouverture.
3. Bizet: Carmen, Atto III.
4. Beethoven: a) Adagio cantibile della sonata patetica; b) Allegretto scherzando dell'8.a sinfonia.
5. Wagner: Tannhauser, ouverture.

Tariffe per il posteggio autocarri sulla Riva del Littorio

Il Podestà tenuta presente la propria determinazione con la quale veniva affidata alla Soc. An. Cooperativa fra Caricatori e Scaricatori di Riva Littoria, la gestione del posteggio di autocarri in Riva zio della Riva medesima e venivano pure fissate le tariffe da applicarsi; visto il contratto d'appalto relativo alla gestione medesima ha ordinato che chiunque intenda usufruire del posteggio di autocarri in Riva Littoria dovrà sottostare alle norme e alle tariffe all'uopo stabilite, già rese di pubblica ragione e cioè autocarri e simili: sosta lire 2 giornaliere con mezz'ora di tolleranza. Autotreni e simili: sosta lire 4 giornaliere con mezz'ora di tolleranza. I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

"Marco Polo,, - "Rodi,, - "Adria,,

Ieri alle 14 è giunto la Alessandria il «Marco Polo» che ripartì alle 15 per Trieste; alle ore 17 da Istambul è giunta la motonave «Rodi» che è ripartita alle 24 per Trieste. All'alba di stamane giungerà da Trieste il piroscafo «Adria» che ripartirà alle 19 in Linea regolare per Massaua Gibuti.

Rubano la copertura di piombo

La scorsa notte dal tetto di una casa in costruzione di proprietà del comm. Quarti in Via Aquileia al Lido ignoti ladri asportarono tre grandi lamiere di piombo che servivano di copertura dello stabile rappresentanti un valore complessivo di L. 2000. Del furto si occupa il Commissariato dell'isola.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione di sorveglianza durante le ore di notte ha sorpreso a terra al Malcanton in istato di ubriacchezza il facchino Bruno Colonna di anni 27, abitante alla Giudecca 866 e il manovale Armando Fabbris di anni 38 abitante a San Polo 2154, il quale si trovava nelle stesse condizioni in Campo San Polo. Tutti e due sono stati arrestati e denunciati per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Stato Civile di Venezia

Decessi: maschi: Zennaro Danilo mesi 2; Pagan Luigi di anni 55 con. commerciante; Sbardelaro Guido di anni 38 coniug. bracciante; Linzi Umberto di anni 27 celibe macellaio; Juris Giacomo di anni 68 ved. pens.; Grassetto Rodino di anni 24 celibe assistente edile; D'Este Francesco di anni 65 celibe pescatore — *Femmine*: Formentin Gallea Adele di anni 53 coniug. cas.; Gemini Anna Maria di giorni 22; Pierobon Schiavini Elena di anni 28 coniug. perlaia; Bombassei Bonzio Emilia di anni 50 coniug. casalinga; Vianello Zennaro Maria di anni 80 ved. cas.; Franco Irene di anni 33 nubile cas.; Busan Catesi Felicita di anni 72 vedova cas.

STATO CIVILE

31 maggio 1937 XV

NATI	26
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	14

Uno scontro fra due battelli al ponte di Rialto

Iermattina alle ore 10.15 il battello n. 57 aveva lasciato il pontile di Rialto diretto alla Ferrovia quando non appena oltrepassato il ponte, veniva a trovarsi a contatto col n. 45 proveniente da Cà Littoria. Fu inevitabile lo scontro il quale ha naturalmente causato un po' di panico tosto represso dal fatto che i passeggeri stessi poterono accertarsi di non correre alcun pericolo. L'investimento troverebbe la sua origine da un ritardo da parte dei rispettivi timonieri nell'emettere la segnalazione. I due battelli hanno subito lievissime ammaccature alla cui riparazione è stato immediatamente provveduto e stamane stessa essi si trovavano già in linea.

Esercente punito per infrazione al listino dei prezzi

La Commissione per la disciplina del commercio, nell'adunanza del 21 corrente, ha deliberato di infliggere alla ditta Penso Maria in Tieuli, con negozio di frutta e verdura a Lido, la sospensione della vendita delle «banane» per un periodo di giorni venti.

Il provvedimento è stato adottato perchè la ditta suddetta ha venduto «banane» a prezzo superiore al limite massimo fissato.

Le contravvenzioni

Il droghiere Vittorio Libera con negozio a Dorsoduro 1852, è stato posto in contravvenzione perchè le latte di olio e altri generi esposti nella mostra non erano munite del prescritto cartellino col prezzo. La Squadra dei Vigili ha posto inoltre in contravvenzione gli imperterriti intromettitori abusivi Tesato Guglielmo di anni 31 abitante a Castello 4455 e Vincenzo Marangon di anni 55, abitante alla Giudecca 203, i quali sulla Riva degli Schiavoni si offrivano quali guide ai forestieri per accompagnarli nella visita ai monumenti.

Un arresto a Castello

Il calzolaio Umberto Bullo di anni 62, abitante a Castello 2208, è stato ieri arrestato dovendo scontare quattro giorni di prigione; pena alla quale è stato condannato per non aver soddisfatto ad una contravvenzione subita per essersi fatto trovare ubriaco.

PICCOLA CRONACA

Una mano sotto il maglio

Il fucinatore Stefano Ravagnan di anni 18, per raddrizzare una barra di ferro s'impigliò la mano destra sotto un maglio ad aria compressa schiacciandosi tutte le dita e amputandosi la seconda e la terza falange del dito indice. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

Passando traghetto

Il manovale Mario Brocca abitante a Dorsoduro 616 passando traghetto da Rialto alla Maddalena, in seguito al moto ondoso provocato da un motoscafo che passava di là in quell'istante, è caduto sul fondo della barca distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Un tuffo sfortunato

Il dodicenne Eros Brasi, abitante a San Marco 934, tuffandosi in Rio San Moisè per rinfrescarsi finì sulla secca ferendosi con un corpo tagliente la pianta del piede destro. Egli dovette pertanto ricorrere alle cure dell'ospedale dove fu giudicato guaribile in giorni 10.

Cade e si frattura un braccio

Novello Silvana di anni 4 abitante a Castello 1100 giocando davanti alla porta di casa sua con alcuni ragazzi è caduta fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Per uno spintone

Luciano Rosso di anni 7 abitante a Dorsoduro 2081, in seguito all'urto ricevuto da un suo coetaneo, è caduto ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un bagnante

Gino Rampini di anni 23, abitante a San Marco 2987, tuffandosi per un bagno nello specchio antistante la sede dei Canottieri della «Querini» sulle Fondamente Nuove, si ferì con corpo tagliente trovato nella secca l'indice della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Con la punta di un chiodo

Angelo Franco di anni 23 abitante a Dorsoduro 2636, si ferì il piede sinistro con la punta di un chiodo sporgente da una tavola di cucina. Guarirà in giorni 10.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2. Mercoledì fra l'Ottava: con la commemorazione dei Santi Marcellino Sacerdote, Pietro esorcista, in principio del IV secolo, ed Erasmo Vescovo della Campania, nel 303, Martiri. Nel 1835 nacque a Riese Giuseppe Sarto, che fu poi il Sommo Pontefice Pio X.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5), giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Questa è la verità — **Malibran:** Seguendo la flotta — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Centrale: Principessa innamorata e varietà — **Garibaldi:** Il forzato — **Imperiale:** Difendo il mio amore e varietà — **Italia:** Amazzoni bianche — **S. Marco:** Marysa — **S. Margherita:** La Granduchessa e il cameriere — **Massimo:** Il fu Mattia Pascal — **Moderno:** Voglio essere amata — **Nazionale:** Il sapore di un bacio — **Olimpia:** La pattuglia di frontiera — **Progresso:** Donne di lusso 1935 — **Excelsior (Mestre):** Il prigioniero dell'Isola — **Piave:** Il diavolo bianco — **Marconi** Mazurca tragica.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 19.25 «Il poltrone di Siegfried» Wagner; Sottens, 20, «Lulù» di Alban Berg. (prima esecuzione assoluta).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 22.20, musiche di Mozart e Busoni.

MUSICA CORALE: Gruppo Roma, 22.15, concerto del piccolo coro polifonico diretto dal maestro Bonaventura Somma.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.20, concerto del violinista Cillario.

TEATRO: Gruppo Torino, 21. La catena d'oro di Silvio Zambaldi.

VARIE: Gruppo Roma, 21, concerto bandistico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, dott. Ugo d'Andrea; — Gruppo Torino, 22.10 Angelo Frattini.

La Mamma, la Moglie, il Fratello, la Sorella ed i parenti tutti straziati, partecipano la dolorosa perdita del loro Caro

Cav. CARLO BATTAGLIA

Capitano Direttore di Macchina

caduto per la Patria a Palma di Maiorca.

VENEZIA, Maggio 1937 - XV.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

Il primo processo

Domattina giovedì tre giugno alle ore nove avrà inizio la breve sessione della nostra Corte d'Assise. La Corte sarà presieduta dal comm. Donato Tomajuoli.

Il primo processo riguarda i seguenti fatti:

La sera del 30 aprile dello scorso anno in Grignella di Cavarzere, scoppiava una violenta lite tra la trentatreenne Giovanna Frezzato vedova Sinenati e la sessantenne Maria Prest vedova Dainese, perchè quest'ultima aveva attribuito alla Frezzato, il fatto di aver avuto un tempo relazione col marito di essa Prest nonchè col figliastro. La Frezzato, armata di una pertica, vibrava un colpo alla Prest cagionandole una lesione all'occhio che produsse la perdita di questo ed uno sfregio permanente al viso. Mentre la Frezzato è imputata di lesioni gravissime, la Prest è imputata di tentate lesioni per aver cercato di colpire con una zappa la Frezzato , e di ingiurie.

Difensori saranno gli avvocati Monaro e Simonati.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'1 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Falchi; P. M.: Zuppello; Cancelliere Lionti).

Le malefatte di un ladro e la sorpresa di un innocente

Per un furto di macchine fotografiche in danno del sig. Giovanni Vissi di Venezia veniva condannato dal Tribunale di Venezia insieme, con altre persone anche il dott. Arturo Giannone di Ruggero di anni 28, nativo di Barletta e residente a Milano. La pena veniva condonata e la sentenza veniva notificata a Milano al domicilio del Giannone. Senonchè questi rimase molto sorpreso di quanto le era capitato, poichè non aveva mai subito alcun processo penale, nè tampoco era stato mai condannato. Si rivolgeva pertanto all'autorità giudiziaria perchè fosse provveduto a sensi di legge. Si scoprì così che un altro individuo e precisamente Arturo Abateianni di Giuseppe di anni 29 aveva falsamente declinato le generalità del Giannone producendo anche delle carte d'identità con tale nome. In seguito a queste risultanze l'Abateianni, che risultava anche contravventore all'ammonizione, cui era sottoposto per i suoi precedenti penali, veniva ieri processato e veniva condannato a 3 anni di reclusione, 4 mesi di arresto e a L. 3000 di multa.

Difensore: avv. Mario Buttaro di ufficio.

I ragazzi nel cantiere

Un gruppo di ragazzi era penetrato nel cantiere Baldo a Marghera. Il proprietario del cantiere sig. Mario Baldo accortosi che i ragazzi raccoglievano dei rottami di ferro li fece rincorrere da alcuni suoi operai. Questi ne acciuffarono sei, ma tre soltanto hanno dovuto rispondere dinanzi al Tribunale delle loro malfatte, poichè gli altri tre avevano un'età inferiore ai 14 anni. Così Ermenegilda Silvestri di Dionisio di anni 16, il fratello Vittorio di anni 15 e Stella Scatto di Emilio di anni 22 sono stati ieri processati. Il Tribunale ha condannato la Scatto e la Silvestri a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa ciascuna con la condizionale e la non iscrizione per la sola Scatto ed ha accordato il perdono giudiziale al Silvestri. Difensore: avv. Camuto.

I pali di ferro

Giuseppe Trevisan di Giuseppe di anni 24 e Luigi Segato di Anastasio di anni 50, nella notte dal 24 al 25 Dicembre dell'anno scorso si recavano nei campi di Luigi Trevisan a S. Stino di Livenza e portavano via sei pali di ferro da reticolato posti a sostegno delle viti. Nella stessa notte passavano nei campi di Palma Trevisan e rubavano altri tre pali. La notte dopo, dai campi di Giuseppe Florean rubavano ancora altri sei pali di ferro. Il Trevisan e il Segato vennero scoperti e denunciati per furto mentre Giacomo Ostan di Antonio di anni 55 che aveva acquistato i pali veniva imputato di ricettazione. Il Tribunale ha condannato il Trevisan a 10 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa, il Segato a 5 mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale per ambedue e ritenendo l'Ostan, imputabile d'incauto acquisto, lo ha assolto per amnistia. Difensori del Trevisan e del Segato: avv. Nunzio Camuto, dell'Ostan: avv. Raffaelo Levi.

Nella sacrestia

Marco Zanini di Paolo di anni 45 si recava sul tardo pomeriggio del 21 novembre dello scorso anno nella chiesa di S. Martino ed entrava in sacrestia per parlare col parroco Don Giovanni Gusso. Questi in quel momento si apprestava a recarsi all'altare per celebrare la funzione vespertina. Lo Zanini prego il parroco di dargli una elemosina. Venne subito esaudito e il parroco si avviò all'altare e lo Zanini rimase in sacrestia. Allontanatosi anche il sagrestano, lo Zanini approfittò per prendersi due cappotti dei ragazzi, che servivano le funzioni. Naturalmente lo Zanini fu subito scoperto e ieri processato, venne condannato a 8 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa.

Per rubare il piombo

Due individui si presentavano verso le 10.30 del 12 Aprile nella trattoria di Giulia Cazzagon sita a Castello N. 6808. I due ordinarono del vino e dopo averlo consumato si allontanarono. Dopo circa mezz'ora uno dei due ritornò e ordinò un altro bicchiere di vino, chiedendo inoltre alla Cazzagon se avesse visto il compagno con il quale era stato prima assieme. Avutane risposta negativa chiedeva il permesso, in attesa dell'amico di recarsi al gabinetto. Egli fu accontentato e ritornato nell'esercizio dopo una diecina di minuti l'individuo se ne andò dicendo che era stanco di aspettare. Senonchè la sorella della Cazzagon, recatasi quasi subito dopo nel gabinetto, constatò che un metro e mezzo di tubo di piombo della conduttura del valore di 60 lire era stato strappato e portato via. Naturalmente del fatto ne fu resa edotta l'autorità di P. S. del Sestiere, che riuscì ad identificare lo sconosciuto per Armando Menin di Pietro di anni 33 e a denunciarlo per furto. Il Menin non ha potuto fare a meno di confessare quanto aveva compiuto ed il Tribunale lo ha condannato a 10 mesi di reclusione e a L. 1000. di multa. Difensore di ufficio: avv. Mario Buttaro.

CRONACA DI MESTRE

Colonie estive Anno XV

La Segreteria del Fascio comunica:

Riunione: Lunedì sera il Sottocomitato per le Colonie del Fascio di Mestre si è riunito per discutere i vari argomenti posti all'ordine del giorno, nell'intento di accelerare e concretare il complesso lavoro organizzativo delle Colonie stesse.

Direttrici e assistenti: Le interessate che intendono concorrere al posto di direttrice e assistente di Colonia devono affrettarsi a presentare la domanda al Fascio Femminile corredata dal diploma di abilitazione e dal titolo di studio richiesto.

Domande di ammissione in Colonia: I capi-famiglia che desiderano avviare in Colonia i propri figli debbono presentare entro il giorno 15 del corr. mese al Fascio Femminile la relativa domanda corredata dal certificato di nascita e da quello di rivaccinazione.

Rapporto medici condotti: I signori medici delle condotte di Mestre, Marghera, Chirignago e Zelarino sono pregati di intervenire ad una riunione che avrà luogo nella sede di questo Fascio venerdì p. v. ad ore 21.

Fascio di Combattimento

La Segreteria Politica del Fascio di Mestre comunica: Orario apertura settori: Si avvertono gli interessati che a datare dal 1 giugno c. a. le Sedi dei Settori rimarranno aperte al pubblico nei giorni prestabiliti alle ore 19.30 alle 21. — Il Segretario del Fascio: rag. Giovanni Trevisani.

Tesseramento fascista

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 19 alle 21, un componente del Direttorio si troverà in sede per consegnare la tessera dell'anno in corso a tutti quei fascisti, che ancora non lo avessero fatto; è bene ricordare che la tessera verrà consegnata all'interessato solamente se sarà in divisa. Coloro che non avessero regolarizzato la loro posizione con le quote o con la fotografia sono invitati di farlo subito.

Centuria Mutilati

Il Comando della 2. Centuria Mutilati di guerra comunica: I graduati e le CC. NN. mobilitati per il giorno 6 giugno, si troveranno alla Caserma della M.V.S.N. di via Piave alle ore 8.30 e non alle 7.30. Tutti saranno lasciati in libertà nella stessa mattinata.

La morte della madre d'un camerata

E' deceduta, domenica scorsa, dopo breve malattia, la signora Fonsenga Maria ved. Benegiamo, madre del vecchio fascista, capo Settore Antonio Benegiamo.

I Fascisti mestrini, che nel camerata Benegiamo ricordano l'amico provato e sincero, si associano al suo lutto con l'espressione del più sentito e profondo cordoglio. - Il Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisani.

× Per onorare la memoria della madre del camerata Antonio Benegiamo, i componenti del Direttorio del Fascio di Mestre, hanno offerto la somma di lire cento pro Colonie Solari.

Beneficenza

La Famiglia Di Napoli per onorare la memoria della loro indimenticabile Lidia, per i bimbi dell'Asilo Vittoria offre L. 50.

La Famglia Di Napoli per onorare la memoria della cara piccola Longobardi Lidia per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 25.

Concerto per il Ginnasio

Ieri mattina al Teatro Toniolo gentilmente concesso dal cav. Furlan, è stato tenuto un concerto per l'istruzione musicale degli alunni del Ginnasio.

La violinista Maria Flori, di Roma, accompagnata al pianoforte dal la prof. Laura Zimei, ha eseguito con fine interpretazione e sicura tecnica uno scelto programma di autori moderni, particolarmente adatti per i giovani uditori ed ha chiuso applauditissima il concerto con la recitazione di una sua ispirata lirica sulla rinascita dell'Impero.

Oltre agli studenti del R. Ginnasio, accompagnati dal Preside e dai Professori, ha assistito all'interessante trattenimento una larga rappresentanza di alunni della Scuola «Bandiera e Moro» pure accompagnati dal loro Preside e dagli Insegnanti.

La partenza del col. Grandi

A cura del Direttorio del Fascio di Mestre ha avuto luogo una riunione di commiato in onore del Colonnello Felice Grandi, già Comandante del Presidio Militare di Mestre ed ora destinato al Comando del Distretto Militare di Torino.

Il Segretario del Fascio ha portato a conoscenza delle Autorità convenute le gentili espressioni indirizzate dal Colonnello Grandi al Fascio di Mestre, in occasione del trasferimento, ed ha concluso aggiungendo il proprio ringraziamento per la particolare sollecitudine, indice apprezzato di una sincera sensibilità fascista, con cui lo stesso ha sempre seguito le varie manifestazioni di vita del Fascio mestrino dandovi la sua costante, personale partecipazione. Il Segretario ha ancora aggiunto che il Colonnello Grandi rimarrà caro all'animo dei fascisti di Mestre che tanto avevano imparato ad apprezzarlo ed amarlo.

Il Colonnello ha risposto ringraziando per la particolare prova di simpatia testimoniatagli ed ha concluso inneggiando alla Maestà del Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Investita da un autocarro

La bambina Alice Foffano di anni 10 abitante a Favaro Veneto, tornando da scuola come giunse nei pressi di via San Donà venne investita dall'autocarro portante la targa n. 7565 TS, che immediatamente arrestò la marcia mentre gli autisti scesero per porgere i primi soccorsi alla piccina che trasportarono immediatamente all'ospedale. Quivi il medico di guardia riscontrò alla Foffano la frattura del metatarso della gamba sinistra e la fece ricoverare giudicandola guaribile in 30 giorni.

Rubano la rete metallica

Alcuni giorni fa l'amministrazione della ditta comm. Belli Bruto di Martellago s'accorse d'essere stata derubata di una rete di ferro di cinta ad un podere e del valore di 400 lire.

Denunciò il furto ai Carabinieri e questi iniziarono subito le relative indagini, che si conclusero con la identificazione di un certo Favaretto, il quale disse che la sera innanzi Giuseppe Franzoi gli aveva chiesto se voleva comperare della rete od avere qualche acquirente. I Carabinieri invitarono successivamente in caserma i fratelli Franzoi, i quali cercarono di protestare la loro innocenza, venendo quindi denunciati per sospetto di furto aggravato in danno dell'amministrazione Belli.

I ladri all'Istituto di San Gioacchino

Notti or sono ignoti [illegible] una inferriata che dava in una stanza dell'Istituto, ed era adibita a Cancelleria, dopo avere scassinato un armadio si impossessavano di diversi quaderni per un valore di circa 60 lire. Quindi dai gabinetti staccavano i tubi di piombo.

I Carabinieri venuti a conoscenza del fatto, riuscirono a trarre in arresto alcune persone sospette del furto.

MARGHERA

Fiocchi bianchi

Per ricambiare l'omaggio del fiocco bianco sono pervenute al Fascio Femminile le seguenti offerte: Famiglia Vettor Pietro per il piccolo Giuseppe L. 10; Famiglia Ventura per la piccola Gianfranca L. 5.

La Fiduciaria sentitamente ringrazia.

MIRANO

La gita del Dopolavoro

Il Dopolavoro organizza per domenica 6 giugno una gita in mare da Venezia a Trieste e ritorno con lo stesso mezzo. La quota è di L. 16,50. La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5 e si ritornerà alle ore 23,15 alla stessa città. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro locale fino a martedì 2 giugno.

La giornata dell'Ala

Tutti i dopolavoristi che desiderano di assistere alle esibizioni aeree in occasione della giornata dell'Ala che si svolgerà domenica 6 giugno nel pomeriggio, al campo di aviazione «Gino Allegri» di Padova, dovranno prenotarsi alla sede del Dopolavoro entro giovedì 3 giugno. La quota per ogni dopolavorista è di L. 8 e comprende il viaggio di andata e ritorno e il posto in tribuna.

Le tessere dei Mutilati di Guerra

Il Presidente della locale Sezione Mutilati di guerra fa presente a tutti i soci che non avessero ancora ritirata la tessera di farlo quanto prima e ciò entro la prima decade di giugno.

Per la fognatura di Belluno

BELLUNO, 1

Il Podestà in data odierna, ha deliberato di contrarre un mutuo, con la Cassa DD. e PP. di L. 680 mila, per la esecuzione del primo dei cinque lotti stabiliti per la costruzione della fognatura urbana totale giusto progetto 12 aprile 1935 dell'Ingegneria Idraulica Sironi e Severi di Milano, ascende a 4 milioni di lire.

Interessi del Pubblico

Per la prossima campagna di trebbiatura

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che a seguito del provvedimento concernente la trebbiatura a macchina, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 24 Maggio u. s. il termine utile di presentazione delle domande di licenza scade il giorno 8 giugno.

Si ricorda che gli Uffici dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Mestre, Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mirano, Portogruaro e S. Donà di Piave sono incaricati di raccogliere le denuncie.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Bartali parteciperà al Giro di Francia

MILANO, 1

Stamane il gen. Antonelli, presidente della Federazione Ciclistica Italiana, ha avuto un colloquio col corridore Gino Bartali durante il quale gli ha fatto presente tutte le ragioni che lo avevano indotto ad includerlo quale numero uno della squadra italiana per il prossimo Giro di Francia.

Bartali con lo spirito di disciplina che anima tutti gli atleti fascisti ha preso atto di tale designazione augurandosi di poter corrispondere con i fatti alla fiducia ed alla speranza degli sportivi italiani. Bartali ha manifestato tuttavia l'intenzione di farsi visitare uno dei prossimi giorni da un medico di propria fiducia.

Alle ore 13, nei locali dell'Istituto Gonzaga è stato offerto al vincitore del Giro d'Italia un rancio d'onore al termine del quale è stata consegnata a Bartali una medaglia d'oro.

La Federazione ciclistica italiana ha così formato la squadra rappresentativa per il giro di Francia: Bartali, Martano, Giulio Rossi, Cimatti, Servadei, Vicini, Generati, Romanatti, Valetti, Favalli; riserve: Camusso, Introzzi, Bailo e il vincitore del Criterium degli italiani all'estero che si svolgerà a Parigi. Individuali: Molinar, Patti, Simonini, Morelli; riserva: [illegible].

Fallito tentativo di Battesini di migliorare un suo primato

MILANO, 1

Nel pomeriggio d'oggi il corridore Fabio Battesini, detentore del primato mondiale del chilometro con partenza lanciata, è sceso sulla pista del Vigorelli per un tentativo sulla stessa distanza, ma con partenza da fermo. Lo scorso anno egli era riuscito a percorrere i 1000 metri in 1.10, mentre il primato di Michard era di 1.11.2 quinti. Si trattava dunque di un tentativo inteso a migliorare il proprio tempo. Erano presenti il gen. Antonelli e il segretario Ferretti.

Non ostante l'azione pronta e potente, Battesini, ostacolato dal vento, ha fatto registrare 1.11.3 quinti, tempo ottimo che conferma il suo attuale grado di forma e che gli permetterà in un prossimo tentativo di migliorare il tempo già realizzato.

La gita a Belluno della "Pedale Veneziano,,

Domenica ha avuto luogo e con ottimo esito l'annunciata gita a Belluno della Società ciclistica «Pedale Veneziano» lungo l'itinerario di circa 190 km. per Mogliano, Treviso, Ponte Priula, Pieve di Soligo, Cison di Valmarino, Tovena, Passo S. Boldo, Belluno, Ponte nelle Alpi, Fadalto, Vittorio, Conegliano, Treviso ecc.

Una ventina di partecipanti, con alla testa il Presidente sig. Chiozzotto si davano convegno al Piazzale Roma e poscia partivano dal Piazzale della stazione di Mestre alle ore 6.

Nonostante che la gita fosse iniziata a buona andatura i giovani dopo breve percorso si esibivano in volate fino a Treviso ove era ad attenderli l'immancabile Cottica che si unì pertanto alla comitiva che vivace e bellicosa non ristava a mettere a dura prova la resistenza dell'anziano dirigente che pur godeva di tanta esuberanza per l'ottimo allenamento che da ciò ne derivava.

A Spresiano i gitanti giungevano alle 7.15 e sostavano per uno spuntino consumato il quale rimontati in macchina si lanciavano a tutta velocità verso Ponte Priula ove finiva l'«asfalto» e si iniziava la strada polverosa inghiaiata, che smorzava le velleità. Traversarono pertanto il ridente Pieve di Soligo, indi Follina, Cison di Valmarino, e Tovena da dove comincia il lungo e ben faticoso dislivello per raggiungere percorrendo una vallata che offre un meraviglioso colpo d'occhio.

Sulla salita i giovani, smaniosi di provarsi, si davano battaglia nella quale emergeva il buon Cottica, bene preparato, gli allievi Bognolo e Perini, l'aspirante Cirotto e Lanza anche altri si distinguevano mentre il presidente aveva il suo gran d'affare per... cavarsela. Si distinguevano ancora Paroccuzzi, Gianelli, Pianon e Tarantola.

Riunitisi i sunnominati con i ritardatari tutti si gettavano animosamente nella discesa per S. Antonio di Torval, indi raggiungevano in volata Trichiana e da qui Belluno con alla testa l'indiavolato Bognolo. Quivi, alla trattoria «Al Belvedere» aveva luogo la colazione consumata fra il più vivo entusiasmo. Indi il ritorno, ancora movimentato per Ponte nelle Alpi, Fadalto, Vittorio, Conegliano, Treviso ove tutti si riunivano per raggiungere finalmente il Piazzale Roma alle ore 19, soddisfatti di aver passata una magnifica giornata di sano e dilettevole sport.

BOCCE

Torneo provinciale a terne

Domenica 6 giugno avranno luogo i seguenti incontri: ore 16.30 campo Mag. Acque: Magistrato Acque-Dolo; ore 17 campo Cellina: Cellina-Castello; ore 17 campo Farinacci: Farinacci-Telve; ore 17 campo Foscari: Foscari-Marano; ore 17 campo Breda: Breva-Sava. Riposa: Leghe Leggere.

La squadra di Castello vince il torneo interprovinciale

Organizzata dal Gruppo Fascista di Castello «Benito Mussolini» — sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale — si sono svolte domenica 30 maggio, sui bocciodromi di Lido «Annibale Foscari» e «Magistrato alle Acque» gentilmente concessi, in una cornice di sano entusiasmo e di cordiale cameratismo le interessantissime gare interprovinciali di bocce a terne per la Coppa Beniamino Gigli.

La partecipazione di un numero imponente di squadre, una sessantina circa, molte delle quali venute da Padova, Treviso, Belluno, nonchè dai vari centri della nostra Provincia, oltrechè far assurgere alle gare vero e proprio carattere di manifestazione sportiva, sia per la vistosità dei premi in palio, sia per il valore delle singole squadre che hanno saputo dare alle varie gare un tono di crescente passionalità, che per la presenza di numerosissimo pubblico tra cui abbiamo notato il gr. uff. Milani, Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Versino, Ispettore regionale del Dopolavoro, l'avv. Maggiora pure del Magistrato alle Acque, i sigg. De Zottis e Pinotti del Dopolavoro di Venezia, nonchè i diversi rappresentanti del Dopolavoro di Padova Belluno, Treviso ecc. ha permesso di rilevare l'impeccabilità dell'organizzazione. Tanto più che dovendo usufruire contemporaneamente dei due campi di giuoco, distanti l'uno dall'altro qualche chilometro si è dovuto provvedere allo spostamento continuo di squadre e di uomini cosa questa che si è svolta col massimo ordine e la massima puntualità. Di ciò va data lode al Gruppo fascista di Castello e per esso allo infaticabile Fiduciario ed ai suoi diretti e validi collaboratori.

Le gare iniziatesi alle ore 9 antimeridiane sono terminate verso le ore 22 circa, in una linea costante di cavalleresca combattività. Durante il lunghissimo torneo si sono fatte spesso applaudire le forti compagini dell'«Annibale Foscari» di Lido «Piave» di Treviso; «Farinacci» del Gruppo fascista di S. Elena; «Altinia» di Treviso e la volitiva squadra del Gruppo fascista di Castello riuscita vincitrice.

Le vicende dell'ultima partita disputatasi fra i campioni dell'«Altinia» di Treviso ed i giocatori del «Benito Mussolini» ha avuto alterne fasi di speranze e di delusioni che l'hanno resa movimentata ed incerta fino all'ultimo. I bravi castellani rimontando uno svantaggio iniziale di 7 punti, che avrebbe fiaccato la speranza di qualsiasi altra squadra sono riusciti a raggiungere prima il pareggio e quindi con un bruciante finale che ha sollevato folate di entusiasmo da parte di tutti i presenti, ha brillantemente chiuso la partita con 15 punti a 10. Ecco la classifica:

1. Gruppo Fascista di Castello: (Quinto Giuseppe, Piazza Luigi e Martin Pietro); 2. Soc. Bocciofila «Altinia» di Treviso (Baraldo Emilio, Franchin Giuseppe e Zanatta Gino); 3. «Annibale Foscari» di Lido con Brotto Angelo, Brotto Marcello e Pagnin Vittorio.
4. «Annibale Foscari» di Lido (Viale, Niero e Pampagnin); 5. Soc. Bocciofila «Piave» di Treviso (Baldi, Speranzon e Gerome); 6. Dopolavoro «Zuchermann e Diena» di Venezia (Schiavon, Zeno, e Garzani); 7. Dopolavoro «F.lli Grinzato» Padova (Zorzato, Ncoletto e Carraro); 8. «Roberto Farinacci» del Gruppo fascista di S. Elena: (Viscardi, Berto e Livieri).

LOTTA LIBERA

Eliminatoria interzona allievi

Domenica 6 c. m., come è stato annunciato, avrà luogo nella palestra del Dopolavoro Ferroviario a S. Lucia, l'eliminatoria interzona allievi di Lotta Libera.

Questa manifestazione, valevole per il campionato italiano allievi di lotta libera, è senz'altro la più importante che sia avvenuta in Venezia da qualche anno a questa parte, sia per il numero dei partecipanti, sia perchè da essa gli sportivi veneziani potranno trarre un giudizio di quale sia il grado attuale di addestramento e di combattività dei giovani cultori di questa specialità di atletca pesante.

L'incontro promette di riuscire interessantissimo perchè la lotta libera non manca di qualità spettacolari ed emotive, e per il valore dei giovani lottatori che vi parteciperanno, già brillantemente quotati nelle precedenti eliminatorie di zona.

ATLETICA LEGGERA

Una riunione regionale domenica a S. Elena

L'A.S.F.V. «C. Reyer» organizza per il 6 giugno una manifestazione di atletica leggera di Zona, alla quale possono partecipare tutte le società, Guf, FF GG. e Dopolavoro Aziendali regolarmente federati alla FIDAL per l'anno XV.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 2 per ogni gara e atleta, si ricevono alla sede sociale (Misericordia 3599 A) e dovranno contenere i seguenti dati: nome e cognome dell'atleta, numero della tessera FIDAL e della Società per cui concorre, e saranno chiuse irrimedialmente il giorno 4 giugno alle ore 12

Le gare si svolgeranno al campo Pier Luigi Penzo e il ritrovo dei concorrenti per la verifica delle tessere è fissato per le ore 8.30 al campo stesso.

Orario delle gare: ore 9: batteria m. 200; ore 9.15: salto in lungo; ore 9.30: batterie m. 800 A.F.; ore 9.45: batterie m. m. 400 Hs.; ore 10: salto con l'asta; ore 10.15 lancio del disco; ore 10.30 finale m. 200; ore 10.45 lancio del giavellotto; ore 11 finale . 5000; ore 11.15 finale m. 400 Hs.

Premi individuali: 1.o medaglia vermeille mm. 32; 2.o medaglia vermeille mm. 28; 3.o medaglia d'argento mm. 32; 4.o medaglia d'argento mm. 28; 5.o medaglia bronzo mm. 32. Di rappresentanza: targa alla società o Guf o Fascio o Dopolavoro primo classificato a somma di punti; 5 al 1.o 4 al 2.o, 3 al 3.o, 2 al 4.o, 1 al 5.o; tarza alla società, Guf, Fascio o Dopolavoro 2.o classificato come sopra; medaglione alla società, Guf, Fascio o Dopolavoro 3.o classificato come sopra.

CALCIO

Venezia - Vercelli

In vista dell'importante confronto di domenica prossima, la squadra nero-verde disputerà oggi un leggero galoppo di allenamento per la messa a punto dei reparti.

Pertanto i seguenti giocatori di rincalzo sono invitati in campo alle ore 14.30: Cecchini, Gallina, Grisostolo, Morolin, Montesanto, Olivieri, Manco, Rallo, Pivato, Andrich, Crovato, Valari.

Sezione propaganda

Direttorio di Venezia

Comunicato n. 36 (seduta del 1 giugno 1937 XV):

Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro.

TORNEO COPPA «FERRARESSO»

Omologazione gare: Ferraresso-Toti 4 a 0; Toti-Mestre 4 a 4 Leghe Leggere-Foscari 1 a 0.

Gara Leghe Leggere-Sirma: (reclamo Leghe Leggere), Sciogliendo la riserva fatta nel precedente comunicato in merito alla irregolare posizione del giocatore Ravagnin Giovanni, essendo dagli accertamenti fatti emerse circostanze tali da escludere ogni colpa del Dop. Aziendale S.I.R.M.A., in applicazione dell'art. 16 penultimo capoverso delle vigenti norme per l'attività della Sezione Propaganda ed a parziale accoglimento del reclamo in oggetto, si annulla la partita intestata mandandola a ripetere in giorno ed ora da destinarsi.

Il giocatore Ravagnin Giovanni (S.I.R.M.A.) viene squalificato per tutta la durata del Torneo.

Gare del 6 maggio 1937 XV: Mestre rag.-Sirma ore 17 campo Viale Garibaldi di Mestre; Foscari-Toti ore 17 campo Foscari Quattro Fontane Lido. La gara Leghe Leggere-Ferraresso in calendario per la quinta giornata viene rimandata a data da destinarsi e ciò onde dar modo alla squadra «U. Ferraresso» di partecipare alle finali del campionato ragazzi della Terza Zona.

TORNEO COPPA «A. NORDIO»

Omologazione gara: Nordio-Toti B 5 a 1.

Squadra vincente: Atteso il risultato delle due gare, si proclama vincente del Toreno «A. Nordio» la squadra «Aldo Nordio» dell'A. F. C. Venezia.

Poichè la predetta squadra risultò vincente per due anni consecutivi del Torneo intestato, la Coppa «A. Nordio» viene aggiudicata definitivamente alla stessa. - *Il presidente*: Egidio Centanni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Biblioteca Sabbadino

La locale Biblioteca Comunale Sabbadino ha ricevuto in dono la bellissima monografia «La Breda 1886-1936» illustrante tutto il cammino percorso e l'opera svolta nell'importante campo della meccanica dalla Società Italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche. La interessante monografia edita dalla Casa Mondadori è corredata pure da magnifiche illustrazioni.

Carro sonoro

Giovedì sera alle ore 21 si fermerà in campo Roma il carro sonoro dell'Opera Nazionale Dopolavro per la trasmissione di un concerto sinfonico e di proiezioni cinematografiche.

Contravvenzioni

Dai Vigili Urbani per inosservanza ai regolamenti comunali venne elevata contravvenzione a carico di Frizziero Giulio fu Luigi, Sartori Dario di Pietro, Camuffo Primo di Fortunato.

Vaccinazioni

Col 22 corrente è scaduto il termine utile per la presentazione dei bambini alla vaccinazione e rivaccinazione primaverile. Per qualche giorno ancora però si potranno portare i bambini dall'Ufficiale sanitario o dai medici delle frazioni, a seconda della residenza, perchè sia loro fatta la prescritta vaccinazione Provvedano subito i padri od i tutori inadempienti per non essere denunciati a sensi di legge.

"Sorrisi della vita,,

La prof. P. R. e Lina Antonelli hanno dedicato questo loro libro, edito dalla Società Editrice Internazionale di Torino, soprattutto a quelle madri che, per necessità di vita, si trovano lontane dai grandi centri, sperdute, per esempio, come le maestre, in lontani paeselli, dove l'assistenza sanitaria non può essere nè immediata nè facile. A queste giovani mamme esse rivolgono, con limpida e semplice prosa, abbandonando ragionevolmente ogni parola «difficile», tutte quelle norme che esse reputano e sono indispensabili per il migliore allevamento fisico del bambino. Le autrici seguono il bimbetto sin dalla nascita, lo studiano minuziosamente, preoccupandosi di richiamare l'attenzione della mammina su tutte le manifestazioni fisiologiche del piccolo essere, e, quindi, consigliando loro tutti i rimedi più semplici, e più a portata di mano. Dalla pulizia della creaturina, all'allattamento naturale ed artificiale e alla alimentazione dopo il divezzamento, dalla dentizione alla deambulazione, dall'igiene generale ai giocattoli ed alle cure climatiche, tutto è stato dalle due autrici coscienziosamente studiato ed esposto pianamente. I consigli pratici che esse dànno alle madri sono veramente preziosi: ogni mammina troverà nel volumetto «il suo caso» particolare, e, quel che più conta, vi troverà anche il modo migliore per risolverlo. E, il che non nuoce, ma anzi servirà a... conservarle l'amore del marito, oltre che quello del figlioletto, vi troverà anche un ricettario di pietanze prelibate da far venire l'acquolina in bocca. Che più? Libro, dunque, molto interessante che consigliamo a tutte le buone e giovani mamme, siano esse straccittadine che strapaesane.

Uccide il suocero con un calcio

TARANTO, 1

Avant'ieri nel Comune di Mottola, distante da Taranto una trentina di chilometri, tra Paolina Pantaleo e suo suocero, tale Matteo Gentile, si accese un vivace diverbio per motivi familiari.

Ad un certo momento la donna, invasa da ira furente, si slanciò contro il suocero, assestandogli con inaudita violenza un calcio all'addome. L'uomo, dopo aver fatto alcuni passi indietro barcollando, cadde tramortito a terra. Soccorso dagli altri familiari che frattanto sopraggiungevano al clamore delle grida dei due litiganti venne adagiato sul letto; ma, dopo una giornata di atroci sofferenze e nonostante le cure apprestategli dal medico, cessava di vivere.

L'omicida subito tratta in arresto dai carabinieri è stata tradotta nel carcere giudiziario di Taranto. Dall'autopsia seguita oggi dal perito di ufficio dott. Caragnano, presente il Sostituto Procuratore del Re di Taranto e con l'intervento del perito della difesa dott. Altamura, è risultato che la morte del Gentile è avvenuta in seguito a lesioni viscerali.

Littorina contro un'auto

Un morto e tre feriti

ALTAMURA, 1

Un'automobile proveniente da Bari e recante a bordo quattro persone è stata investita da una littorina della linea Bari-Matera. A bordo si trovavano i fratelli Cataldo e Luigi Mari da Spinazzola, con la moglie del primo, Maria Marinelli, e l'autista Nunzio Torrenti. Nel violentissimo urto il Cataldo Mari è rimasto ucciso sul colpo, mentre la moglie di questi e il fratello Luigi sono rimasti feriti e versano in gravi condizioni. Anche l'autista è rimasto ferito. L'auto è andata completamente distrutta. I due fratelli s'erano recati a Bari per ritirare la Maria Marinelli, che oggi era stata dimessa da una clinica.

Un neonato di otto chili

NOVARA, 1

Nel comune di Fara Novarese la moglie del contadino Mario Volontè ha dato alla luce l'ottavo figlio il quale ha il peso di otto chilogrammi. La prolifica madre è stata festeggiata dai suoi compaesani.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Spagna

Attacchi rossi respinti

Gli aviatori catturati a Palma avevano per obbiettivi le navi senza distinzioni di nazionalità - Il "Ciudad de Barcelona„ è stato affondato da una mina

PARIGI, 1

Com'è noto il 31 maggio alle ore 5.30 del mattino, un bimotore rosso Potez 54 ha eseguito un bombardamento sulla città di Palma di Maiorca. Apparecchi da caccia dell'aviazione legionaria, alzatisi immediatamente, hanno colpito il Potez, che è caduto incendiandosi. Il capitano pilota e il tenente osservatore, entrambi piloti cecoslovacchi della riserva, hanno riportato il primo lievi e il secondo gravi ferite. Il sergente motorista è rimasto carbonizzato. Sulla città sono state gettate due bombe da 250 chilogrammi e trenta da 15 chilogrammi. Sono da deplorarsi fra la popolazione civile, dieci morti e trenta feriti. I due ufficiali feriti del Potez fatto prigioniero hanno dichiarato di essere partiti da Lerida, avendo come obbiettivo la città e le navi trovantesi nel porto, senza alcuna distinzione di nazionalità.

Le false notizie rosse

Il Gran Quartier Generale nazionale pubblica il seguente comunicato ufficiale:

"Le notizie dei rossi sopra una loro pretesa avanzata sul fronte di Soria sono assolutamente infondate dato che nessun combattimento si è avuto su quel fronte. Sul fronte di Biscaglia il nemico, protetto da una folta nebbia, ha tentato un attacco disperato contro le nostre posizioni di San Pedro, ma è stato respinto energicamente e i cinque battaglioni rossi che hanno partecipato all'azione, inseguiti dai nazionali hanno abbandonato oltre centocinquanta morti. Sul fronte di Guadarrama, dopo un combattimento nel settore di Lagranja il nemico ha abbandonato sul campo oltre trecento morti.

Sulle operazioni sul fronte basco di cui fa cenno il comunicato ufficiale, il corrispondente da Munguja dell'Agenzia "Havas", dà i seguenti particolari.

"Approfittando della nebbia che si era accumulata nella vallata, le truppe marxiste hanno occupato ieri mattina un concentramento che ha loro permesso di avvicinarsi alle prime linee nazionali di Monte San Pedro e di procedere a un attacco in forze, il più importante registratosi dall'inizio dell'offensiva in Biscaglia.

"Le posizioni nazionali aggredite erano quelle che si trovavano al limite ovest di Monte San Pedro.

"I Nazionali hanno subito aperto un violentò fuoco di sbarramento, prima con le mitragliatrici e poi con mortai e granate a mano.

"Il fuoco ha avuto il suo effetto. Ben presto si sono udite le grida dei feriti. Non vi era più nessun dubbio, il nemico era a cinquanta passi ancora immerso nella nebbia. L'artiglieria nazionale ha subito iniziato un violento tiro di sbarramento e, attraverso la nebbia, si sono visti gruppi di uomini lanciati in aria. Spettacolo tragico. L'azione è durata fino alle ore sette.

Immediato contrattacco

"I marxisti erano riusciti ad avvicinarsi ai reticolati nazionali sotto il tiro delle bombe a mano e delle mitragliatrici nazionali. In poco tempo i morti e feriti formavano mucchi orrendi. Poco prima, verso le ore sei, il nemico era riuscito a prendere piede in una trincea nazionale. Ma un contrattacco immediatamente ordinato lo ha respinto immediatamente.

"Alle ore 7.30 la calma era ritornata. Il nemico non era riuscito ad avanzare di un passo e si calcola che le sue perdite non sieno state inferiori a cinquecento uomini rimasti sul terreno, mentre altri duecento erano rimasti impigliati nei reticolati nazionali. Il numero dei feriti non è certamente inferiore ai millecinquecento.

"E' questa la più grave disfatta patita dai baschi, e si può dire che in generale questa è stata la battaglia che è costata più cara ai marxisti".

Un attacco rosso sferrato stamane in forze e di sorpresa contro le posizioni nazionali di Lemona è stato nettamente respinto. Le gravi perdite sopportate dai rossi hanno avuto anche una ripercussione morale che si è manifestata attraverso ai numerosi disertori presentatisi alle linee nazionali nel pomeriggio. Nel settore di Avila i rossi hanno anche oggi rinnovato i loro attacchi. Essi vennero però tutti troncati dal micidiale fuoco dei nazionali e dai loro irresistibili contrattacchi. Le perdite subite dai rossi in questi inutili tentativi sono considerevolissime. Il terreno antistante alle trincee nazionaliste è coperto di cadaveri. Sul fronte di Madrid calma quasi assoluta, ma dalle posizioni nazionali si vedeva stasera un enorme incendio nella città del quale non si conoscono le cause.

Il quartiere nazionale annuncia che il piroscafo Ciudad de Barcellona è affondato con tutti i 110 uomini che si trovavano a bordo per avere urtato contro una mina, e non per siluramento come hanno affermato i rossi di Barcellona.

Si ha da Valencia che Azana ha firmato un decreto col quale si dà una nuova organizzazione alle forze militari del nord, le quali saranno costituite da due unità dipendenti direttamente dal ministro della Difesa nazionale. I Corpi d'armata dei baschi sono posti sotto il comando del generale Gamir Uriburri e quelli delle Asturie e Santander agli ordini del gen. Llano de la Encomienda. Ognuno dei due comandi assommerà la direzione delle Forze terrestre, aeree e navali.

Precisazioni di Washington

sulle dichiarazioni di Cordel Hull

WASHINGTON, 1

In relazione alla notizia diffusa da Londra di un preteso passo che gli Stati Uniti avrebbero fatto a Berlino per chiedere al Governo germanico moderazione e di non far nulla che possa aggravare la crisi spagnola, si è oggi appreso al Dipartimento di Stato quanto segue: «Nessuno è stato autorizzato a fare dei passi all'estero. Ieri nel pomeriggio il Segretario di Stato ebbe una breve conversazione di carattere privato con l'ambasciatore di Germania, durante la quale, dopo aver richiamato l'attenzione sul fatto che è politica fissa del Governo degli Stati Uniti di seguire un suo proprio corso di azione separata ed indipendente nei confronti di situazioni come quella che esiste nella Spagna e intorno alla Spagna, il Segretario ha espresso la sua viva speranza che il Governo germanico possa trovare il modo di risolvere pacificamente il recente incidente».

Protesta inglese a Valencia

per l'aggressione di Palma

LONDRA, 1

L'incaricato di affari britannico ha consegnato a quel governo una protesta per il bombardamento aereo di Palma di Maiorca del ventisei maggio, nel quale il cacciatorpediniere Hardy *corse serio pericolo di essere colpito da bombe.*

I morti del "Deutschland„

saliti a ventisei

BERLINO, 1

Il D. N. B. *ha da Ginevra che un altro marinaio tedesco è deceduto nell'ospedale per ferite riportate durante l'attentato criminale contro la corazzata "Deutschland". Il numero dei marinai morti in seguito a tale attentato è salito a 26.*

La legge anticomunista

a Neuchatel

BERNA, 1

In seguito alla legge che nel cantone Neuchatel ordina lo scioglimento di qualsiasi cellula comunista e dichiara la incapacità dei comunisti a ricoprire qualsiasi carica, sono dichiarati automaticamente decaduti dai mandati anche i consiglieri comunali di alcuni centri per i quali verranno indette nuove elezioni.

Esplosione in una fabbrica

di munizioni austriaca

VIENNA, 1

Una esplosione si è verificata nella fabbrica di munizioni di Hirtenberg, la quale è rimasta gravemente danneggiata. La causa del disastro sembra sia costituita da scintille provocate da un martello, le quali hanno incendiato dei barili di esplosivo a base di fosforo. Quattro giovani operaie sono state ricoverate all'ospedale ed altre sette hanno dovuto essere medicate al pronto soccorso dello stabilimento.

La Earhardt a Portorico

S. IUAN DI PORTORICO, 1

Amelia Earhardt ha atterrato alle ore 14.30 locali.

Nave greca in pericolo

sulle coste argentine

BUENOS AIRES, 1

Il vapore greco *Taxiarchis* che aveva lanciato S. O. S. trovandosi in pericolo a 150 miglia a nord-ovest di Rio Grande do Sul per avere, durante una tempesta furibonda, perduta l'elica, è stato rimorchiato in questo porto.

Il segnale, oltre che dalla stazione radio Cerrito di Montevideo e dalla stazione brasiliana di Juncao, è stato raccolto dal vapore greco *Stavros* che a tutto vapore si è diretto verso la nave in pericolo, giungendo a tempo a salvarla da una catastrofe.

Il principe Konoe formerà

il nuovo Governo nipponico

TOKIO, 1

L'Imperatore ha fatto chiamare a palazzo il Presidente della Camera dei Pari, principe Konoe, per affidargli l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. L'incarico è stato accettato.

Il principe Konoe, accettando la successione di Hayashi, ha dichiarato che tenterà la formazione di un Gabinetto di concentrazione dei partiti di destra.

Secondo i giornali l'opera del principe Konoe sarà facilitata dalla soddisfazione che ha prodotto la sua nomina negli ambienti economici e anche in quelli militari.

Fra quelli dei probabili ministri si fa il nome di Hirota che assumerebbe il portafoglio degli Esteri. Il generale Sugiyama, Ministro della Guerra nel Gabinetto uscente, rimarrebbe nel nuovo Gabinetto con identico incarico.

Il principe Konoe, che per motivi di salute aveva rifiutato di essere capo del Gabinetto dopo i tragici fatti del 26 febbraio, ha ora accettato l'incarico non volendosi sottrarre al grave compito in un momento così delicato per la politica del suo Paese. Egli appartiene ad una vecchissima famiglia nipponica. E' uomo di vedute chiare e moderne e riscuote la unanime simpatia della Nazione. Il principe Konoe ha 46 anni.

Un ritratto del Micado

dipinto col sangue

TOKIO, 1

La stampa nipponica dedica lunghi articoli al pittore Matsumoko che ha dipinto un ritratto del Micado col proprio sangue. Masumoko per parecchie settimane si è inferto delle ferite in varie parti del corpo per poter continuare a dipingere il quadro che si era proposto. Alla fine del suo lavoro era così esaurito che dovette essere trasportato in una Casa di cura. L'Imperatore ha conferito a questo eccezionale pittore della sua effigie una alta onorificenza.

I socialisti belgi per l'amnistia

ai traditori

BRUSSELLE, 1

Il partito socialista ha deciso all'unanimità meno sei astenuti di votare la legge sull'amnistia. La commissione dei lavori parlamentari ha stabilito di proporre che la Camera prenda le vacanze l'11 corrente senza promulgare il decreto di chiusura per lasciare la possibilità che essa possa essere riconvocata dopo il ritorno di Van Zeeland dagli Stati Uniti. I lavori parlamentari riprenderanno normalmente ad ottobre.

Duecento morti in America

per incidenti stradali

NEW YORK, 1

La Nazione intiera ha osservato il «Memorial Day». Il corteo dei veterani della guerra Ispano-americana e della grande guerra è sfilato imponente nelle diverse città degli Stati Uniti.

A New York 25 mila persone sono sfilate. Tra gli altri è stato notato il sindaco La Guardia alla testa di un battaglione della Legione Americana. Delle funzioni religiose sono state celebrate in tutte le chiese degli Stati Uniti.

Purtroppo il «Memorial Day» è stato, come ogni anno, funestato da un grande numero di sciagure automobilistiche. Secondo le notizie finora raccolte, il numero delle disgrazie è senza precedenti: 200 morti e più di mille feriti.

Il Congresso internazionale

degli Enti turistici

BERLINO, 1

Con l'intervento dei delegati di 18 Nazioni è stato oggi solennemente inaugurato l'11.o Congresso dell'Unione internazionale Enti ufficiali di propaganda turistica.

Concorsi per istitutori e economi

nei convitti nazionali

ROMA, 1

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha indetto un concorso per titoli e per esami per il conferimento di ventotto posti di istitutore di seconda classe nei convitti nazionali ed a due posti di istitutrice di seconda classe nei convitti nazionali. Le domande devono essere presentate entro un mese al Ministero dell'Educazione nazionale.

Lo stesso Ministero ha indetto un concorso per titoli ed esami per il conferimento di sette posti di vice economo di seconda classe nei convitti nazionali. Al concorso sono ammesse anche le donne, alle quali sono riservati due dei sette posti disponibili. Le domande devono essere presentate entro un mese.

I nuovi impianti ferroviari

per l'Esposizione universale

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con il quale l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad eseguire lavori in Roma per sistemazioni e ampliamenti di impianti esistenti e per nuovi impianti riconosciuti necessari in dipendenza dell'esposizione universale e internazionale del 1941 per un importo complessivo di 350 milioni.

L'on. Rossoni a Ravenna

visita l'Azienda Zootecnica

RAVENNA, 1

Il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni è giunto in visita all'Azienda Zootecnica Ravennate, istituita dalla Cattedra ambulante di agricoltura per dare un indirizzo tecnico agli agricoltori mediante un'appropriata sperimentazione nel campo tecnico cerealicolo e frutticolo e che nel decennio della sua attività ha fornito preziose indicazioni per la scelta delle migliori varietà per l'impianto dei frutteti.

Il Ministro, ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dalle altre autorità e gerarchie, dai dirigenti dell'Ispettorato agrario, della Federazione delle cooperative e delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura, ha partecipato ad un rancio unitamente ai regi ispettori agrari ed ai direttori dei consorzi di tutta Italia che concludono qui la manifestazione per onorare il primo accademico d'Italia prof. Antonio Bizzozzero.

Il Ministro, i gerarchi e gli studiosi, portatisi poi al centro del campo sperimentale, hanno assistito ad un'imponente rassegna di 500 capi di bestiame per allevamento tra i migliori di tutta la provincia. Cinquanta tori rappresentanti i capostipiti più famosi hanno sfilato seguiti dai loro migliori discendenti offrendo una concreta prova della bontà del lavoro di selezione generalogica oltre che funzionale compiuto dai benemeriti agricoltori ravennati ai quali il Ministro ha espresso il vivissimo compiacimento segnalandoli come esempio ad altre provincie. L'on. Rossoni, fatto segno a calorose dimostrazioni della folla rurale, affluita da tutti i centri della provincia, è partito con gli ispettori agrari e con i direttori dei consorzi agrari per Predappio.

L'omaggio alla tomba

dei Genitori del Duce

FORLI', 1

Chiuso a Ravenna il convegno nazionale per le onoranze al prof. Bizzozzero il Ministro Rossoni insieme con duecento ispettori regionali e provinciali dell'agricoltura ha reso omaggio alla tomba dei Genitori del Duce deponendo due corone di alloro. Ha quindi visitato i lavori di bonifica del consorzio di Predappio.

La visita a Bologna

BOLOGNA, 1

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste accompagnato dal Prefetto Tiengo, dal Segretario Federale, da personalità e da tecnici agricoli ha visitato oggi l'Istituto di cerealicoltura intrattenendosi nei singoli reparti del laboratorio di panificazione ove presentemente sono in corso importanti esperimenti su diversi tipi di farine ai fini della produzione del pane.

Il Ministro si è specialmente interessato ai problemi della macinazione, della panificazione e ai tassi di abburrattamento delle farine. Successivamente l'on. Rossoni è passato al vasto campo sperimentale ove attualmente vengono eseguiti nuovi interessanti esperimenti per la produzione di nuove qualità di grano ottenute con opportune selezioni e accorgimenti tecnici del più alto valore.

Il Ministro si è quindi recato ai magazzini generali del Monte di Bologna, al Consorzio produttori canapa e alla società produttori di sementi dove ha effettuato una serie di accurate visite.

Infine l'on. Rossoni ha lasciato Bologna partendo alla volta di Molinella. In quella importante zona rurale emiliana egli ha visitato numerosi lavori di risanamento delle terre e l'importante bonifica di Maccarese, accolto dalle autorità locali e da quelle popolazioni rurali che hanno lungamente acclamato all'indirizzo del Duce e del Regime.

Concorso per laureati

ROMA, 1

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha indetto i seguenti concorsi riservati a laureati a) per otto borse di perfezionamento all'interno dell'importo unitario di lire 6.000 b), per sedici borse di perfezionamento all'estero dello importo unitario di lire 11.000.

Le istanze per l'ammissione ai concorsi anzidetti debbono pervenire con la relativa documentazione al Ministero dell'Educazione Nazionale non oltre il 30 giugno p. v. I bandi dei due concorsi saranno pubblicati fra breve nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Una serata culturale

italo-finlandese

MILANO, 1

Stasera, al Circolo filologico, ha avuto luogo una prima serata culturale italo-filandese dinanzi ad un foltissimo pubblico, presenti il Console generale di Finlandia e personalità cittadine. Presentata con parole di amicizia dal presidente del sodalizio, ha parlato la scrittrice dottoressa Liisi Kartunenn, della Legazione di Finlandia a Roma, che nell'illustrare lo spirito e le arti del suo Paese, ha espresso la particolare ammirazione della Finlandia verso la nuova Italia. Dopo l'applaudita conferenza, si è con vivo successo svolto un concerto di musiche finniche cui hanno concorso le artiste liriche finlandesi signora Elenius Urbano e signorina Silver e il tenore Elgmaun dell'Opera di Helsinki.

Il ricevimento al Quirinale

per il battesimo del Principe di Napoli

ROMA, 1

Si è avuto stasera, nel Palazzo Reale, il grande ricevimento voluto da S. M. il Re Imperatore, perchè fosse festa intorno al piccolo Principe di Napoli, ieri mattina battezzato con la solennità del rito liturgico.

Il Quirinale ha aperto le sue sale alle ventuna e trenta. Rapidamente vi sono convenuti membri del Governo, alte cariche dello Stato, alte gerarchie, personalità ed autorità a rappresentare, tutte insieme, le molteplici categorie che inquadrano nel pensiero e nell'azione la vita dell'Italia fascista.

Da salone a salone, tra la fastosità degli arazzi pregevolissimi, il fasto delle sete e dei drappi, il fulgore degli specchi, il pregio delle tele che ricordano talune tra le figure più care alla nitida storia della Monarchia, passava, di già alle ventidue, la folla severa dei convitati. Ed era uno splendente alternarsi e mischiarsi, in una policromia non discorde, di grandi uniformi nere, accese dalle decorazioni, di uniformi di carica, di neri abiti da società e di doviziosi abbigliamenti. Spiccavano le belle divise dei Federali d'Italia.

Il ricevimento si è svolto con severa dignità in conversazioni amiche e cordiali.. Alle ventitre S. M. il Re Imperatore, avendo al braccio la Duchessa di Vendôme e seguito dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e dai Principi della Casa, ha traversato tutti i saloni tra l'ossequio devoto dei convenuti. Le dame salutavano con il profondo inchino; gli uomini con il braccio teso nel saluto romano.

Il corteo reale ha percorso lentamente lo splendido cammino nella gran luce diffusa dai sontuosi lampadari; poi, più tardi, ancora è ritornato, e intorno al Sovrano e ai Principi si è rinnovato il segno del riverente rispetto. Un ricchissimo rinfresco ha concluso il ricevimento. Poco dopo la mezzanotte la folla degli invitati ha lasciato il Quirinale.

La Principessa Maria di Savoia

fra i figli del popolo

ROMA, 1

La consegna dei libretti di risparmio che il gruppo rionale fascista «Giulio Giordani» effettua ogni anno ai figli del popolo ospitati nel suo nido materno, è stata onorata dalla Principessa Maria di Savoia che ha fatto la distribuzione dei libretti stessi.

L'attività escursionistica

dell'Opera Dopolavoro

ROMA, 1

A complemento dell'attività escursionistica primaverile, estiva ed autunnale dell'anno XI che comprende 1313 manifestazioni, il presidente dell'O. N. Dopolavoro, Ministro Starace ha approvato le seguenti altre manifestazioni a carattere nazionale e interprovinciale: 15 agosto Arezzo-Monte La Verna; raduno ciclo-moto-escursionistico per i dopolavoristi dell'Italia centrale; 10 ottobre XV Firenze: primo campionato nazionale ciclistico individuale su strada, per la disputa di un trofeo da intitolare al nome dell'ex segretario provinciale Carlo Parenti di Firenze, caduto per la conquista dell'Impero.

Si delinea il successo

della 20.a Fiera di Padova

PADOVA, 1

La Fiera di Padova ha completamente esaurito i posteggi nei suoi quartieri ed ha chiuso ieri le iscrizioni. Il numero dei partecipanti alla prima fiera del prodotto italiano supera largamente tutti i massimi raggiunti dal mercato padovano nelle sue 19 precedenti edizioni.

I quartieri della 20.a manifestazione che ha l'altissima funzione di valorizzare la produzione della nuova economia italiana non attendono quindi che la cerimonia inaugurale del 5 giugno per la consacrazione da parte dei rappresentante del Governo fascista, il Sottosegretario on. De Marsanich, di questa nuovissima insegna che si leva a testimonianza definitiva della potenza e del volume acquisiti dalle produzioni italiane per il raggiungimento dell'autarchia.

I problemi del commercio

nell'Impero

ROMA, 1

Stamane, alle ore 16.30, si è riunita presso il Ministero dell'Africa Orientale la Consulta tecnica corporativa per il commercio. Oltre all'esame di numerose domande tendenti ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio di attività commerciali in A. O. I., la Consulta ha nominato una commissione di competenza per lo studio di importanti problemi sottoposti dal Ministero per l'Africa italiana all'esame della Consulta stessa e relativa a particolari aspetti e funzioni del commercio nazionale e indigeno, nonchè allo studio di speciali provvidenze atte a disciplinare la spedizione delle merci da e per l'A. O. I.

La posa della prima pietra

della chiesa di Adua

ADUA, 1

Con particolare solennità ha avuto luogo la posa della prima pietra dell'erigenda Chiesa cattolica.

I professionisti ed artisti

per l'autarchia economica

ROMA, 1

La Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti, proseguendo nella sua attività per il raggiungimento della autarchia economica nazionale e per apportare il contributo della scienza e della tecnica in tale settore, in ottemperanza ai principi proclamati dal Capo del Governo nel discorso all'assemblea nazionale delle Corporazioni, ha invitato le dipendenti organizzazioni sindacali a promuovere iniziative nazionale e provinciali perchè tutte le forze dell'intelligenza e della inventiva siano mobilitate per apportare il loro massimo contributo allo studio dei problemi e delle questioni che più interessano l'emancipazione dai mercati internazionali dell'economia italiana.

Ha inoltre deferito il compito come scopo permanente e continuo, alle commissioni tecniche intersindacali costituite in ognuna delle novantaquattro Unioni provinciali, di studiare tutte quelle proposte e di promuovere tutte quelle iniziative tendenti al raggiungimento della autarchia economica nazionale. Tali proposte e tali iniziative convogliate al centro e quivi opportunamente selezionate ed accuratamente vagliate nella sostanza, formeranno oggetto di esame delle varie Corporazioni competenti, a cui saranno sottoposte per iniziativa della stessa federazione.

Il lavoro dei professionisti

per gli enti locali deve essere retribuito

ROMA, 1

Avendo il Ministero degli Interni rilevato che da parte degli enti locali viene richiesto sovente ai liberi professionisti ed agli artisti la loro gratuita prestazione per la compilazione di progetti per la costruzione di nuove opere o per altri incarichi in genere, dietro promessa alle volte di future commissioni retribuite, di facilitazioni o di compensi speciali, con circolare ai Prefetti avverte che ciò è in contrasto con i principii della Carta del lavoro per la quale ogni genere di lavoro deve avere la sua equa e tangibile rimunerazione.

Il Ministero avverte inoltre che qualora per speciali circostanza e in via del tutto eccezionale, si ravvisasse la necessità di richiedere l'opera gratuita di un professionista o di un artista, il caso dovrà essere esaminato di comune intesa con le organizzazioni sindacali interessate, dalle quali verrà proposto il professionista o l'artista, che dovrà assumere l'onore di assolvere l'incarico in forma del tutto gratuita.

Due operai caduti da un'impalcatura

Un morto ed un ferito

VICENZA, 1

Verso le 18 di lunedì, due operai e cioè il muratore Domenico Stefani di Antonio di anni 48, ed il manovale ventiseienne Pio Vanzo, stavano erigendo, attorno al campanile della Parrocchiale di Monte di Malo, un'armatura.

Improvvisamente, forse per il cedimento di qualche tavola, i due operai precipitavano da un'altezza di circa 26 metri, tra lo spavento dei passanti.

Lo Stefani rimaneva morto sul colpo per frattura della base cranica, mentre il Vanzo riportava, miracolosamente, delle ferite non gravi. Infatti trasportato all'Ospedale di Malo il manovale veniva subito soccorso dal dottor Agostinelli che gli riscontrava delle ferite alla testa, al braccio ed alla gamba destra. Lo Stefani lascia nel lutto la moglie e sei figlioli.

Ucciso con un pugno

MILANO, 1

I manovali Giovanni Galimberti di anni 47 e Vincenzo Pagani di anni 42, dopo aver trascorso insieme la serata ed avere abbondantemente libato, lasciavano tranquillamente l'osteria. Ma per istrada, tra i due si accendeva una lite; ad un certo punto il Pagani sferrava un violento pugno al Galimberti che, male in gambe, cadeva a terra e andava a sbattere malamente la testa contro il marciapiedi, producendosi una vasta ferita al parietale sinistro. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere. Il Pagani è stato tratto in arresto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC N. 154 - Cent. 30 GIOVEDÌ 3 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Testo governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL DUCE RICEVE VON BLOMBERG ALL'ARRIVO IN VOLO A ROMA

La visita del Ministro della Guerra del Reich al Re Imperatore
Un cordiale colloquio con Mussolini presente il conte Ciano
L'omaggio alle tombe dei Re, al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 2

Il Ministro della Guerra del Reich, Maresciallo Von Blomberg, è giunto a Roma per via aerea, ricevuto dal Duce.

Von Blomberg aveva lasciato Berlino stamane alle ore sei, con un apparecchio speciale "Hermann Goering". Col Maresciallo sono partiti la figlia e i suoi due aiutanti di campo militare e navale, nonchè l'addetto militare presso la Regia Ambasciata d'Italia colonnello Marras. Alla partenza da Berlino era schierato sul campo un picchetto armato della guardia del corpo di Hitler. L'Ambasciata d'Italia era rappresentata dagli addetti navale ed aeronautico.

L'apparecchio ha decollato alle ore sei precise. Alle ore dieci e quindici, dopo un ottimo volo è sceso all'aeroporto di S. Nicolò di Lido di Venezia per il rifornimento: compiuto il quale, l'apparecchio ha proseguito per Roma, ove ha atterrato alle ore tredici.

L'incontro col Duce

Bandiere hitleriane con la croce uncinata e tricolori d'Italia pavesavano in tutta la sua parte centrale l'aeroporto del Littorio. Dinanzi alla casa delle ali, nella vasta piazza in cemento, erano schierati i reparti della R. Aeronautica con musica e bandiera, ufficiali di tutte le forze armate, rappresentanze dei nazisti e delle formazioni giovanili hitleriane residenti in Italia con a capo Von Ettel.

Il Duce è giunto all'aeroporto poco prima delle tredici, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, accolto dagli onori regolamentari. Erano a riceverlo l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Hassel, il presidente del Senato, il rappresentante della Camera, i membri del Governo, tra i quali erano i tre Sottosegretari alle Forze Armate, il Ministro Segretario del Partito, i Marescialli di Italia Pietro Badoglio, ed Emilio De Bono, il capo di S. M. della Milizia, gli alti gradi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

Alle tredici precise l'apparecchio dell'alto rappresentante del Paese amico è apparso nel cielo luminoso dell'aeroporto. Con rapida manovra il grande aeroplano recante sul timone i colori hitleriani, atterra dolcemente sul verde prato e si porta dinanzi al Duce ed alle altre autorità.

Subito il Ministro della Guerra del Reich Von Blomberg, discende dalla cabina e sorridente va incontro al Duce. L'incontro è improntato alla maggiore cordialità. Il Duce si intrattiene con Von Blomberg alcuni istanti; quindi saluta affabilmente la figlia dell'illustre ospite alla quale nel frattempo è stato donato un fascio di rose fiammanti.

Successivamente von Blomberg presenta al Duce anche le personalità del seguito. Intanto echeggiano le note dell'Inno germanico intonato dalla musica dell'Aeronautica. Von Blomberg e il Duce passano in rivista le formazioni hitleriane ed i reparti d'onore della R. Aeronautica. Infine Von Ettel presenta i dirigenti dei nazisti residenti in Italia.

Accompagnato dalla gentile figliola e dall'ambasciatore Von Hassel, il Ministro della Guerra del Reich, dopo avere nuovamente salutato con la più viva cordialità il Duce, e dopo avere ricevuto l'omaggio dalle autorità, è salito nella sua automobile che si è allontanata rapidamente diretta ad un grande albergo cittadino ove Von Blomberg alloggerà in questi giorni.

Poco dopo il Duce, fatto segno ad una entusiastica manifestazione, ha lasciato l'aeroporto.

Al Pantheon, sul Vittoriano e in Campidoglio

Nel pomeriggio il Maresciallo Von Blomberg, accompagnato dall'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, dall'addetto militare dell'Ambasciata stessa, dal consigliere dell'ambasciata d'Italia a Berlino, conte Magistrati e dalle personalità italiane del seguito, si è recato al Pantheon a rendere omaggio alla tomba dei Reali d'Italia. Sulla piazza era schierato un battaglione di allievi carabinieri con musica e bandiera, e nel pronao, dove faceva ala una doppia fila di veterani, erano ad attendere numerose personalità fra cui il vice Governatore di Roma, il Prefetto, il Segretario federale, ufficiali generali e superiori di tutte le armi.

Al giungere dell'automobile recante l'eminente ospite, la folla foltissima che si adunava sulla piazza, ha improvvisato una vibrante dimostrazione di simpatia mentre la musica intonava l'Inno germanico. Il Maresciallo, entrato nel tempio, ha deposto corone di alloro alle tombe dei reali, e dopo aver firmato il registro dei visitatori ha lasciato la chiesa, risalendo in automobile per dirigersi al Vittoriano.

Di nuovo le truppe hanno reso gli onori e la folla ha fervidamente applaudito, seguita dal corteo delle altre vetture con a bordo le autorità ed il seguito.

Sulla scalea dell'Altare della Patria era schierato un battaglione di Granatieri e sul ripiano prospiciente la tomba del Milite Ignoto si allineavano, da un lato la musica e la bandiera del II. Reggimento Granatieri, e dall'altra un folto gruppo di ufficiali del presidio di Roma.

Anche in piazza Venezia la folla, numerosissima, ha fatto al Maresciallo Von Blomberg le più calorose dimostrazioni. Mentre la musica eseguiva l'inno germanico, e quindi la Canzone del Piave, il Maresciallo tedesco, seguito da tutte le personalità che lo accompagnavano, è salito all'Altare della Patria ed ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, deponendo una corona di alloro. Analogo omaggio egli ha tributato all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione dove successivamente si è recato, salutato al suo passaggio dalle acclamazioni e dagli applausi della popolazione.

L'omaggio al Sovrano e il colloquio col Duce

Alle ore 17 S. M. il Re Imperatore ha ricevuto al palazzo del Quirinale il Maresciallo Von Blomberg. All'ingresso del palazzo il Maresciallo è stato ricevuto dal primo mastro delle cerimonie conte di Sant'Elia, il quale lo ha accompagnato sin presso il salone delle udienze, dove è stato introdotto dall'aiutante di campo generale di S. M. il Re, generale Marinetti. L'udienza si è protratta per oltre mezz'ora. Il Maresciallo Von Blomberg era accompagnato dal suo seguito.

Il Duce ha ricevuto alle ore diciotto, a palazzo Venezia, il Maresciallo Von Blomberg, Ministro della Guerra e comandante delle forze armate del Reich. Al cordiale colloquio, che è durato oltre un'ora, assisteva il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano.

Dopo la visita al Re Imperatore e al Duce, von Blomberg ha fatto ritorno all'albergo. Questa sera ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore all'Ambasciata di Germania.

Il programma del soggiorno

La giornata di domani, tre, sarà per il Ministro del Reich particolarmente intensa. L'ospite si recherà dapprima all'aeroporto della Furbara, dove assisterà ad alcune esercitazioni di volo e quindi a visitare la Città aeronautica di Guidonia, dove prenderà parte ad una colazione intima. Ritornato a Roma nel pomeriggio, dalle sedici e trenta alle diciotto, si recherà a visitare il Foro Mussolini, dove assisterà ad esercitazioni degli accademisti e degli organizzati delle forze giovanili del Regime. Alle ventuna parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore dal Duce a Palazzo Venezia, cui seguirà alle ventidue e trenta un grande ricevimento.

La giornata del quattro giugno si inizierà alle ore sette con la partenza del Ministro von Blomberg in automobile da Roma per Littoria, dove compirà una rapida visita alle terre redente, per poi proseguire alla volta di Civitavecchia, dove assisterà ad una esercitazione a fuoco ed effettuerà visite molto interessanti. Alle dodici il Feld Maresciallo parteciperà ad una colazione a Villa Rospigliosi a Santa Marinella, facendo poi ritorno a Roma alle 14.30. Alle 17.30 si recherà a Tor di Quinto, dove assisterà ad importanti esercitazioni di truppa.

La visita a Napoli

Il mattino di sabato von Blomberg partirà alla volta di Napoli dove assisterà al Carosello storico in onore di S. A. R. il Principe di Napoli. La giornata di lunedì sette sarà dedicata dalla Marina al Ministro della Guerra del Reich con una grande esercitazione navale che si svolgerà fra Gaeta e Napoli. Non ancora è stato completato il programma di questa esercitazione, che sarà certo molto interessante. Probabilmente vi prenderanno parte la seconda squadra navale e la terza Divisione della prima Squadra che comprende, come è noto, la Trieste, *battente le insegne dell'amm. Maraghini, la* Trento *e la* Bolzano. *La terza Divisione è già concentrata a Napoli, con le quattro unità della squadriglia di cacciatorpediniere tipo Freccia e con numerosi sommergibili, che per l'esercitazione, raggiungeranno il numero di settanta. La sera di lunedì alle ore 19, von Blomberg farà ritorno a Roma.*

Necessari contatti

ROMA, 2

Il Ministro della Guerra del Reich Maresciallo Von Blomberg, è arrivato oggi a Roma per incontrarsi col Duce, capo delle Forze Armate italiane, del quale è ospite, e con i grandi generali italiani. La Nazione italiana saluta il fiero soldato che riassume nella sua alta figura le grandi tradizioni militari della Germania.

Il Maresciallo von Blomberg — scrive a proposito il *Giornale d'Italia* — è venuto nel nostro Paese come soldato ed i suoi incontri e colloqui avranno soprattutto un carattere militare. Per lui sono preparate alcune notevoli manifestazioni militari che gli offriranno alcune tipiche espressioni della nuova Italia fascista e guerriera. Il nuovo incontro di Roma varrà a creare il logico contatto diretto fra le forze armate delle due grandi Potenze amiche e associate nell'asse Roma-Berlino. E' giusto e necessario che le superfici e gli spiriti dei contatti fra l'Italia e la Germania si amplifichino e si approfondiscano in funzione delle molte missioni comuni che le due Nazioni si sono assegnate e del movimentato paesaggio della politica europea nel quale esse hanno da svolgersi. Pure con il suo essenziale carattere militare l'incontro di Roma vuole essere una manifestazione guerriera.

L'Italia e la Germania coltivano lo spirito guerriero, ma non intendono praticare il militarismo come unica sintesi della loro vita laboriosa e creativa. In altri recenti incontri di capi militari di altri Paesi vi è stata manifesta l'ostentazione di far risuonare gli speroni per creare immediata e vivace la sensazione della presenza delle forze armate al servizio della politica. L'Italia e la Germania serviranno, quando fosse necessario, anche con le armi la loro politica nazionale; ma non intendono mettere avanti le armi nello sviluppo dei loro disegni internazionali. Si è detto le mille volte che l'asse Roma-Berlino non è diretto contro alcuna Nazione e aspira invece ad erigersi come una possibile linea di congiunzione di altre volonterose Nazioni. Perchè anche questo nuovo incontro romano di capi militari, che avviene nello spirito dei contatti preveduti e desiderati dall'asse Roma-Berlino, non significa alcun complotto allarmistico, ma va considerato come il logico sviluppo della politica tranquilla seppur ferma della collaborazione italo-germanica.

Le linee della politica estera italiana, rivolta al problema europeo, sono quelle che il Ministro co. Galeazzo Ciano ha definito nel suo vasto discorso alla Camera il 13 maggio e che il Duce ha precisato in alcuni punti sostanziali, nelle segnalazioni espresse con le sue recenti dichiarazioni alla stampa americana. Queste linee non sono deviate neppure dalle aggressioni qualificate dei rossi ispano-sovietici.

L'Italia e la Germania dividono per l'onore dell'Europa il duro privilegio di essere il primo bersaglio dell'agitazione comunista, ma decise a respingerla, sono anche risolute a non prestarsi alle sue provocazioni, ossia a non confondersi con le sue correnti irresponsabili e devastatrici. L'Italia e la Germania — conclude il *Giornale d'Italia* — ferme ai loro accordi che non le isolano dalla restante parte dell'Europa, coscienti seguono con vigilanza e con tutti i mezzi necessari gli avvenimenti per controllarli secondo i loro interessi e quelli non meno essenziali, dell'ordine europeo.

Vivo interesse a Parigi

PARIGI, 2

La visita a Roma del Ministro tedesco della Guerra, Maresciallo von Blomberg, assume agli occhi di Parigi una importanza eccezionale dopo i recenti avvenimenti spagnoli.

La presenza a Roma di Von Blomberg non comporta negoziati relativi a nuovi accordi politici, nè la preparazione, e meno ancora la stipulazione immediata, di intese di carattere militare. Le precisazioni fornite in tal senso dalle sfere romane autorizzate vengono accolte a Parigi senza riserva. Tuttavia si considera che, se anche non verrà redatto e firmato alcun atto di carattere politico militare, le conversazioni del Maresciallo von Blomberg col Duce e i suoi collaboratori non perderanno nulla del loro altissimo interesse.

« La situazione spagnola, che tocca il terreno militare in ragione delle sue ripercussioni nel campo internazionale è — secondo il *Matin* — di competenza del Maresciallo von Blomberg.

« D'altra parte non bisogna dimenticare la sincerità con la quale Roma e Berlino credono alla esistenza di un piano russo contro la pace europea deliberatamente concepito e applicato ».

L'esistenza incontestabile di tale piano ispira — secondo il suddetto giornale — tutti gli atti attuali tanto della politica italiana quanto di quella tedesca per cui la presenza a Roma del Ministro della Guerra tedesco, assume un significato particolare, in quanto che permetterà alla Germania e all'Italia di mettere perfettamente a punto l'atteggiamento comune e solidale di fronte ai pericoli dell'agitazione russa.

La visita a Roma del Maresciallo tedesco era prevista e fissata da molto tempo. Ciò lo si riconosce — come si constata anche che niente è stato aggiunto o modificato nel programma del suo soggiorno romano —, ma si osserva che le sopraggiunte circostanze conferiscono ai nuovi contatti italo-tedeschi, per forza di eventi, un interesse che essi non avevano in antecedenza.

Si ritiene insomma che gli scambi di vedute che la visita provocherà permetteranno di riaffermare in modo generale e solenne gli strettissimi rapporti che esistono tra Roma e Berlino, in maniera da rendere i rapporti stessi più forti e più solidali.

« In seguito alle circostanze attuali — scrive il *Figaro* — questa visita assume una importanza eccezionale. Le conversazioni che avranno luogo, porteranno senza dubbio ad una riaffermazione generale e solenne dello stretto legame che unisce ormai i due Paesi, ancora più avvicinati in seguito ai recenti avvenimenti ».

Anche l'*Action Française* mette in rilievo la grande importanza della visita del Ministro della Guerra del Reich a Roma e constata amaramente come i tempi siano cambiati poichè « appena due anni fa era con il generale Gamelin che i capi dell'Esercito italiano intavolavano delle conversazioni di Stato Maggiore. Noi vi guadagnavamo, senza parlare del Brennero, la sicurezza sulla frontiera delle Alpi. Questa sicurezza resterà garantita all'indomani del viaggio del Maresciallo von Blomberg? ».

I LEGIONARI ITALIANI CADUTI NELLE OPERAZIONI DI MALAGA

Il nobile e fiero testamento spirituale di un Caduto

ROMA, 2

Ecco il primo elenco dei legionari italiani caduti nelle operazioni di Malaga:

Borgi Mario, Petrillo Mario, Romeo Salvatore, Alimonti Alvaro; Avalla Michele; Bardelli Vittorio; Diafora Giuseppe; Bonelli Domenico; Bono Carmine; Caruso Lorenzo, Cau Francesco, Chelotti Corrado, Collenghi Natale, Corsico Telesio; Damiano Giuseppe, De Bartolo Salvatore; Del Monaco Antonio, Di Gennaro Vincenzo, Di Giacomo Elio, Fornaro Gaetano; Fogli Luigi, Giovannetti Natale; Giovinazzo Luigi Pasquale; Iacurti Antonio, La Manna Nicola, Lasala Rocco, Lizzoni Remo, Magnani Nello, Mandurrino Cataldo, Maranga Armando, Mascolo Savino, Migliorina Giacomo, Moroni Bartolo, Parafatti Rocco, Pasotti Lino, Petroni Armando, Pittongo Giuseppe, Raso Salvatore, Rosi Giulio, Rotellini Giustino, Settembrini Antonio; Spaggiari Loris Luigi, Spadaccini Antonio, Vivaldi Giordano, Tagliarini Giorgio, Barrese Pietro, Sacco Giuseppe, Pierri Cosimo, Mattei Angelo, Mattarello Giovanni, Dafonzo Giovanni, Crescenti Emanuele, Chirotto Felice, Casciano Michelangelo, Calliano Giuseppe, Biusi Santo, Bianchini Virgilio, Beltrame Vittorio, Giancipolo Tito, Mario Giovanni, Treni Angelo.

Il popolo italiano saluta con fierezza di cuore la memoria di questi legionari caduti in terra di Spagna nel compimento di un altissimo dovere. Essi hanno infatti combattuto con animo fascista, per il trionfo della civiltà contro la barbarie bolscevica, negatrice d'ogni valore spirituale, distruttrice di quanto lo spirito latino e mediterraneo, erede di Roma, ha saputo creare nei secoli.

Documento di fede

Dalla conquista dell'Impero alla guerra antibolscevica in Spagna

EBOLI, 2

Il capo manipolo Luigi Tempini da Pisogne (Brescia), reduce dall'A.O.I., caduto in Spagna, ha lasciato il seguente testamento spirituale:

"Parto sereno e tranquillo. Spero che il buon Dio mi protegga perchè io possa sempre compiere il mio dovere.

"Sono orgoglioso, dopo avere contribuito per la conquista dell'Impero, che darà il benessere materiale ai nostri figli, di poter ora contribuire per l'impero della dottrina che apporterà a tutti i figli la conoscenza del vero e del giusto rendendoli migliori nella pace delle volontà buone.

"Invito i giovani ad essere generosi di entusiasmo e di opere per la nostra grande Patria.

"Agli avari ed ai pusillanimi grido che se non hanno il cuore sterile, possano e debbano trovare i mezzi spirituali e materiali per valorizzare la nostra tessera del Partito.

"Desidererei che i miei cari, dopo che sarà loro liquidata la mia polizza d'assicurazione di lire 50.000 (cinquantamila), elargissero lire cinquemila per la Casa del Fascio; lire duemila per l'Opera Balilla; lire mille al Ricovero dei vecchi; lire mille alla scuola d'avviamento al lavoro; lire mille in beneficenza che sarà da loro stabilita.

"Se morissi nel compimento del mio dovere, desidererei che il mio corpo rimanesse in pace nella terra che vide la mia fede tramutata in azione.

"Chi mi volesse ricordare, elargisca quanto può in beneficenza all'istituzione fascista.

"Che Dio mi tenga in grazia per il premio dell'eternità vicino a mia madre".

Il problema del controllo navale

dopo le criminali imprese dei pirati rossi

Parigi e Londra per una zona di sicurezza per le navi internazionali
Il Portogallo si schiera a fianco di Roma e di Berlino

PARIGI, 2

Del Vayo, giunto stamane a Parigi, ha avuto colloqui con Blum e Delbos. Nei circoli politici si afferma che i Governi francese ed inglese stiano interessandosi per ottenere da Valencia e da Burgos il consenso all'istituzione di una zona di sicurezza per le navi internazionali, ritenendo che essa possa essere il minimo delle garanzie richieste dall'Italia e dalla Germania.

Tanto al Quai d'Orsay quanto al Foreign Office si sarebbe favorevoli all'idea della solidarietà delle quattro grandi flotte occidentali per la protezione efficace delle navi minacciate o attaccate dagli aerei o dalle navi spagnole.

L'*Excelsior* nota che queste ultime rifletterebbero meglio prima di abbandonarsi ad atti di pirateria se sapessero che le Potenze occidentali si unirebbero per un'azione concertata contro gli aggressori.

«Cooperando in uno spirito di pacificazione, le flotte inglese, francese, tedesca e italiana — aggiunge il giornale — farebbero opera utile non soltanto per il non intervento, ma anche per la conciliazione e la riconciliazione europea ».

Ma anche questa proposta non offre sufficienti garanzie poichè prima di passare all'azione concertata delle quattro grandi flotte, sarebbe necessario riunire il Comitato di Londra e definire la aggressione non provocata. Comunque il Comitato di Londra sarà verosimilmente investito domani delle proposte concrete della Francia e dell'Inghilterra tendenti a ricondurre l'Italia e la Germania ad una più fiduciosa e cordiale cooperazione per un nuovo sistema di controllo navale.

Sintomi di distensione registrati a Londra

PARIGI, 2

Notizie che giungono da Londra parlano di una distensione e di un rasserenamento progressivo. Evidentemente la notte ha portato consiglio. Piano piano i circoli politici e i giornali britannici si accostano alla tesi sostenuta dall'Italia e dalla Germania per quanto concerne la situazione spagnola. Ne offre un esempio evidente stamane il « Times ». Secondo il giornale, infatti, a Londra si nutrirebbe molta fiducia sullo sviluppo degli avvenimenti, e le dichiarazioni fatte ieri da Eden ai Comuni offrirebbero ugualmente motivo di tranquillità.

« Da parte inglese — aggiunge il « Times » — si comprendono benissimo le rivendicazioni tedesche e italiane relative a garanzie di sicurezza per le loro navi dopo un incidente così deplorevole come quello dell'aggressione contro il «Deutschland ».

Dopo aver ricordato che pure navi inglesi sono sfuggite per miracolo ad incidenti del genere, il giornale scrive che anche l'Inghilterra è interessata a simili garanzie, e suggerisce che si venga ad una determinazione stabilente che tutte le flotte partecipanti al controllo si dichiarino solidali in caso di altre aggressioni che potrebbero avvenire nel futuro.

Il « Daily Telegraph » lancia una proposta simile e rileva che non è il caso di fare appello alla Lega come vorrebbe il capo dell'opposizione britannica, Attlee. « Le probabilità di successo dei negoziati in corso — aggiunge il giornale — sarebbero abbastanza buone e nelle ultime 24 ore la situazione sarebbe migliorata sensibilmente ».

La « Morning Post » scrive che complicazioni potrebbero sorgere qualora il governo di Valencia si rifiutasse di dare le assicurazioni chieste e che un simile eventuale rifiuto potrebbe provocare una notevole confusione fra le Potenze occidentali. « E da parecchi indizii — aggiunge il giornale — è proprio questo che a Valencia si vorrebbe. Non solo, ma il bombardamento del «Deutschland» sarebbe avvenuto proprio con questo scopo. Il successo e l'insuccesso dipende dunque esclusivamente dal sangue freddo delle Potenze occidentali ».

Il liberale « News Chronicle » propone l'introduzione di un segnale distintivo per tutte le navi che partecipano al controllo, distintivo che, analogamente a quanto avviene per la Croce Rossa, preserverebbe tali navi da ogni pericolo e assicurerebbe loro il rispetto generale.

Quattro sottomarini tedeschi inviati nelle acque spagnole

L'equipaggio del "Deutschland,, rinuncia al rimpatrio

BERLINO, 2

Quattro sottomarini tedeschi sono partiti per le acque spagnole. Il comandante della flotta tedesca, ammiraglio Radaer, ha accolto la preghiera rivoltagli dal comandante dell'equipaggio della corazzata *Deutschland* di non venire richiamati in Patria per le riparazioni da effettuare alla nave stessa.

Il giornale del Partito nazionalsocialista informa che oggi ha avuto luogo a Berlino una riunione di tutti i dirigenti del Partito, all'inizio della quale il supplente del Fuehrer, Ministro Hess, ha commemorato i camerati caduti e feriti in Spagna in seguito all'aggressione dei pirati rossi e internazionali. Il capo delle S. S., Himmler, ha parlato su varie questioni di politica demografica.

La stampa esamina intanto la situazione creata dai recenti avvenimenti nelle acque spagnole. Il *Berliner Tagblatt* dichiara essere indispensabile impedire che il bolscevismo possa continuare a servirsi della Spagna rossa per minacciare la pace dell'Europa. Questo, conclude, è il nemico che occorre a tutti i costi eliminare.

Motivo di soddisfazione per Berlino è il fatto che i gravi avvenimenti di lunedì non hanno avuto alcuna influenza perturbatrice sull'azione di distensione dei rapporti anglo-tedeschi che da un paio di settimane è svolta attivamente, sebbene finora senza risultati tangibili. A Berlino ci si compiace di constatare che a Londra si è dato prova di comprensione per l'energica azione della flotta germanica e si è capito che essa fu ispirata non dall'odio o dal desiderio di aggravare la situazione internazionale, ma unicamente in difesa dell'onore di grande Nazione. Tuttavia la stampa tedesca non manca di rivolgere ai quotidiani d'oltre Manica l'invito «non a discutere — dicono le *Muenchner Neueste Nachrichten* — se le misure tedesche sono state saggie o meno, ma ad esaminare i retroscena degli eventi di lunedì e le cause che li hanno provocati. Si ammetterà allora che le catastrofiche intenzioni del bolscevismo non furono mai così chiaramente espresse con parole ed atti come nella scorsa settimana e che la collaborazione italo-tedesca contro queste intenzioni serve gli interessi delle due grandi Nazioni, ma anche e ancor più quelli europei. Il sangue dei marinai assassinati non è stato sparso perchè si tenti di attenuare con discussioni diplomatiche il brutale crimine dei bolscevichi ».

Il Portogallo solidale con l'Italia e la Germania

LISBONA, 2

Secondo un comunicato ufficiale del Ministero degli Affari Esteri, il Portogallo, a mezzo del suo Ministro a Londra, ha fatto rimettere al Foreign Office ed al Comitato pel non intervento una nota in cui protesta contro gli incidenti di cui sono state vittime navi al servizio del Comitato pel non intervento.

Il Portogallo dichiara nello stesso tempo che esso si riserva nel suo atteggiamento verso i funzionari e le navi del controllo marittimo che sono obbligati ad entrare nei porti portoghesi. Questa dichiarazione si riferisce anche alle facilitazioni accordate agli osservatori britannici incaricati del controllo alla frontiera ispano-portoghese.

La nota fa inoltre rilevare che il Comitato pel non intervento deve rapidamente creare delle garanzie per mettere la Germania e l'Italia in grado di proseguire il controllo con le loro navi da guerra.

Si apprende anche che il Ministro del Portogallo a Londra ha ricevuto istruzioni di non abbandonare il Comitato pel non intervento prima che si sia rilevato l'impossibilità di una soluzione pacifica.

I "corsivi,, del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 2

Domani, giovedì, e nei giorni seguenti, il Popolo d'Italia *pubblicherà alcuni importanti corsivi politici; venerdì mattina un articolo di fondo di eccezionale interesse polemico.*

La fine dello sciopero di Hollywood

NUOVA YORK, 2

Si conferma la fine dello sciopero di Hollywood.

I tecnici e gli operai in numero di 2500 hanno ripreso il lavoro fin da stamane.

Un convegno alla Casa Bianca per esaminare la situazione spagnola

WASHINGTON, 2

Il Presidente Roosevelt ha convocato oggi alla Casa Bianca tutti gli alti funzionari del Dipartimento di Stato per discutere la situazione spagnola. Il presidente Pittmann della Commissione senatoriale degli Affari esteri ha dichiarato che questa non contempla alcuna iniziativa sulla situazione europea. « Il Comitato del non intervento — ha soggiunto — si sforza di mantenere la guerra localizzata in Ispagna e fino ad ora vi è riuscito. Non vi è nulla che noi possiamo fare per aiutare il Comitato e qualsiasi tentativo d'azione da parte nostra potrebbe pregiudicare gli sforzi anzidetti e minacciare la nostra stessa pace ».

L'ambasciatore di Valencia, De Los Rios, è stato chiamato a Valencia e partirà sul *Queen Mary* il 9 corrente. Egli ha annunziato che ritornerà a Washington dopo la consultazione con il suo governo.

Le spiegazioni di Doriot per la sua deliberazione

PARIGI, 2

In una riunione del gruppo dei deputati sindaci, Giacomo Doriot ha fornito ieri esaurienti spiegazioni sulle ragioni che hanno indotto il governo a revocarlo dalla sua carica di sindaco di Saint Denis. I membri dei gruppi socialista e comunista hanno tentato di impedirgli di parlare, presentando una mozione pregiudiziale, che però è stata respinta con 58 voti contro 54.

Le spiegazioni di Doriot, dalle quali risulta che la misura presa contro di lui ha un carattere politico e assolutamente arbitrario, hanno prodotto viva impressione negli ambienti parlamentari. Una curiosa polemica mette intanto alle prese il socialista *Populaire* con la comunista *Humanité*. Il primo di questi giornali, in un articolo editoriale, rimproverava stamane all'*Humanité* di aver mantenuto il prezzo di 30 centesimi, mentre quello di tutti gli altri giornali, compreso il *Populaire*, è stato elevato, per decisione comune, a 40 centesimi, unicamente per fare una sleale concorrenza all'organo socialista fra le masse operaie.

La morte del gen. Malta

che conquistò *Lekempti* e *Gore* e catturò ras *Immirù*

ADDIS ABEBA, 2

E' morto improvvisamente a Bonga, colpito da paralisi cardiaca, il valoroso generale Giuseppe Malta. Aveva partecipato a tutte le guerre coloniali, conseguendo brillanti successi, specie nello stroncamento della ribellione in Cirenaica, dove come comandante di colonna prese parte alla cattura di Omar El Muctar.

Nella impresa imperiale aveva partecipato all'occupazione dei più lontani territori, a rischiose operazioni di polizia e comandava una delle tre colonne che travolsero la resistenza di ras Immirù.

Fu la colonna Malta che, partita il dodici ottobre da Addis Abeba, entrava il ventiquattro a Lekempti, dopo avere percorso in soli dodici giorni una regione priva di piste e tagliata da guadi asperrimi.

Presidiata Lekempti, la marcia della colonna proseguiva e portava la nostra bandiera al confine di Uollega, occupando il 14 novembre Ghimbi e il venti novembre la regione aurifera e platinifera di Iubdo. Il ventiquattro novembre il colonnello Malta è sul fiume Birbir, il ventisei occupa Gore.

Questa grandiosa marcia, che per centinaia e centinaia di chilometri in un mese e mezzo affermava così recisamente il nostro assoluto dominio nell'Impero, veniva altamente segnalata dal Gran Consiglio fascista e il nome del colonnello Malta veniva portato all'ordine del giorno.

Brillantissima fu nel successivo mese la manovra del colonnello Malta nella complessa azione che condusse alla disfatta definitiva e alla cattura di ras Immirù e dei suoi armati nella regione Caffa. Delle tre colonne operanti: Tessitore, Principalle, Malta, quest'ultimo ebbe l'arduo compito di operare sul rovescio delle posizioni nemiche, sbarrare la via del Chenia alle armate ribelli, impedire il congiungimento con gli armati del degiac Taie e con gli armati di Uoldetsadig.

L'undici dicembre il colonnello Malta catturava Taie e il giorno successivo catturava Uoldetsadig. Conosciuta quindi l'azione vittoriosa di Principalle su Chiccio, ove ras Immirù fu sbaragliato e messo in precipitosa fuga, il colonnello Malta imbottigliava Immirù sui ponti del fiume Fogeb e lo faceva prigioniero con tutti i suoi armati.

In seguito spettava al colonnello Malta l'occupazione della regione Gdimira Bonta, e di quella sull'Omo Bottego, fino ai confini del Sudan.

Recentemente, in riconoscimento del suo valore militare, era stato promosso generale per merito di guerra. Il generale Malta era nato a Pizzo Calabro nel 1882.

113 mila operai nazionali
occupati nell'Impero

ROMA, 2

Il Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione interna comunica le seguenti cifre riferentesi ai movimenti degli operai trasferiti nell'Impero a tutto il 31 maggio compresi gli specializzati e gli autisti:

Operai trasferiti 188.252.
Operai rimpatriati 83.524.
Operai deceduti 1.196.
Operai presenti in A. O. I. 113.532.

I rimpatri dall' A. O.

NAPOLI, 2

Proveniente dall'A. O. è giunta stamane la nave ospedale «Aquileia». I rimpatrianti sono stai oggetto di amorevoli cure da parte delle autorità sanitarie e portuarie.

Le importazioni di caffè etiopico

ROMA, 2

L'Agenzia *Le Colonie* informa che durante il primo trimestre del corrente anno sono giunti nei principali porti italiani quasi 152 mila quintali di caffè provenienti dai paesi coloniali. Oltre 128 mila quintali sono stati sbarcati nel porto di Genova, quasi 16 mila a Napoli, compresi i quantitativi sbarcati a Portici ed a Bagnoli, ed oltre 14 mila a Trieste.

Il caffè giacente nei depositi doganali del Regno alla fine dello scorso marzo oltrepassava i 10.300 quintali. Il caffè giunto in Italia dalle regioni produttrici del nostro Impero etiopico rappresenta già quantitativi abbastanza considerevoli, sebbene molto limitati rispetto a quelli che non tarderanno ad essere raggiunti mediante la rapida valorizzazione del nostro Impero, il quale potrà divenire uno dei principali paesi produttori di caffè del mondo intero. La produzione sufficiente per il nostro fabbisogno non tarderà ad essere raggiunta dall'Etiopia.

La creazione di pastifici
nei territori dell'impero

ROMA, 2

L'Agenzia *Le Colonie* informa che l'Impero ha già assorbito durante lo scorso anno oltre 111 mila quintali di paste alimentari valutate a circa 23 milioni e mezzo di lire. Il quantitativo diretto in Etiopia si è limitato però a meno di 8600 quintali; il rimanente figura importato nell'Eritrea e nella Somalia, ma da queste regioni la maggior parte passò nei territori conquistati. Le nostre paste alimentari hanno incontrato un grande favore anche presso i nuovi sudditi, cosa che autorizza a ritenere che l'Impero assorbirà forti quantitativi di questo tipico prodotto della Madrepatria, anche se l'industria cercherà di assicurare una considerevole produzione locale. Sono già state prese tutte le misure necessarie per procedere al più presto possibile alla costruzione di quattro grandi pastifici: uno ad Addis Abeba, uno a Dessiè, uno a Dembi Dollo e l'altro ad Harrar. Altri pastifici saranno impiantati in diverse località delle regioni ove crescono maggiormente i cereali atti alla pastificazione.

Una documentazione romana
del teatro di Leptis Magna

TRIPOLI, 2

Durante i lavori per il restauro del teatro di Sabratha è stata scoperta un'iscrizione monumentale bilingue, cioè in latino e in neopunico che sovrasta uno dei passaggi alla platea. Il sovrintendente ai monumenti e agli scavi di Libia a cui si deve la importante scoperta ha stabilito da essa che il teatro è stato costruito negli anni 1. e 2. dell'Era volgare, sotto Augusto, il cui nome e i cui titoli sono citati nella iscrizione, a spese di Annibal Ruffus illustre personaggio di Leptis Magna discendente da una famiglia Tapali il cui nome è legato anche al mercato di Leptis Magna. L'appartenenza del monumento all'epoca augustea dimostra l'opulenza della città ancora prima di Settimio Severo, quindi il suo splendido sviluppo è durato in pieno almeno per due secoli.

UNA MOSTRA ITALIANA A BUDAPEST
SULL'ASSISTENZA ALLA MATERNITA' ED INFANZIA

BUDAPEST, 2

Ha avuto luogo oggi la inaugurazione della Mostra Itallana sull'assistenza alla maternità ed infanzia, voluta ed organizzata dal Ministero della Coltura popolare. Il Comitato d'onore della Mostra è costituito dai Ministri ungheresi degli Esteri e dell'Ingherese agli Interni, dai Ministri italiani degli Esteri e della Culterno, e dal Sottosegretario untura popolare e dal R. Ministro d'Italia a Budapest.

Alla cerimonia dell'inaugurazione ufficiale sono intervenuti il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi in rappresentanza di S. A. S. il Reggente Horthy, lo Arciduca Maresciallo Giuseppe, l'Arciduca Alberto, il Ministro degli Interni Szel, i Sottosegretari alla Presidenza, Varczy, agli Esteri barone Apor e all'Interno Iohan, il R. Ministro d'Italia co. Vinci, anche in rappresentanza dei Ministri Ciano ed Alfieri, numerose personalità ungheresi e tutta la collettività italiana di Budapest.

Il presidente dell'Opera maternità ed infanzia, Sileno Fabbri, ha illustrato gli scopi della Mostra, passando in rassegna l'attività esplicata e le realizzazioni conseguite dal Regime fascista nel campo dell'assistenza della madre e del fanciullo.

Il Sottosegretario agli Interni Iohan, ha quindi espresso a nome del Governo ungherese la più viva ammirazione per questa opera di altissimo valore sociale esplicata dal Fascismo ed ha ringraziato il Governo italiano per avere iniziato a Budapest il ciclo di queste Esposizioni che saranno in seguito effettuate in altre Capitali europee.

Quindi il Presidente del Consiglio Daranyi ha inaugurato la Mostra che è stata visitata con il più vivo interesse dalle autorità e dal pubblico intervenuto. La Mostra resterà aperta fino al 13 giugno. Tutti i giornali ungheresi se ne occupano ampiamente, mettendone in rilievo l'originalità e l'efficacia dimostrativa.

Nella sede dell'Istituto italiano di cultura per l'Ungheria, alla presenza del R. Ministro d'Italia, il presidente dell'Opera nazionale italiana per la maternità e l'infanzia, dr. Sileno Fabbri, ha tenuto una conferenza su «Il Fascismo per la difesa della razza».

L'oratore, dopo avere accennato alla mortale minaccia che incombe sulla civiltà europea: il regresso delle nascite, ha rilevato come il Duce per primo abbia avvertito il pericolo e ne ha illustrato l'azione svolta per favorire lo sviluppo della natalità unitamente all'altra mirante alla tutela della sanità della razza. Ha passato quindi in rassegna le principali realizzazioni del Fascismo in questo campo suscitando il più vivo interesse del foltissimo pubblico ungherese (fra cui si notavano numerose personalità politiche e dell'ambiente universitario cittadino), che alla fine ha calorosamente applaudito l'oratore.

Contro lo sciupìo del materiale
cinematografico in Germania

BERLINO, 2

Il piano quadriennale stabilito dal Governo nazionalsocialista e lo impressionante e continuo aumento delle spese di produzione hanno spinto gli organi cinematografici germanici, ad iniziare la campagna contro tutte le spese superflue e contro lo sciupìo del materiale. E' così che le sale di proiezione — talvolta cimitero delle copie fornite dalle case di noleggio — sono state esortate ad usare degli accorgimenti atti a diminuire al minimo il logorio delle pellicole ed a servirsi di personale tecnico veramente competente in materia di proiezione. Malgrado l'istituzione di corsi di perfezionamento per gli operatori e malgrado l'impiego di apparecchi modernissimi si era verificato in Germania, come altrove, che alcuni cinema restituissero le copie loro affidate per un periodo di proiezione sia pure breve in condizioni deplorevoli, sì da costringere le case di noleggio alla completa sostituzione delle pellicole. Ciò significa quindi o che gli operatori non sono adatti alle mansioni loro affidate o che essi trascurano uno dei più elementari doveri professionali e di coscienza.

Questo per quanto riguarda le sale di proiezione. Nella produzione poi — scrive l'Agenzia Centraleuropa — a parte la lotta iniziata dagli organi ufficiosi tedeschi contro il divismo e contro gli stipendi e le paghe iperbolici, si cerca attualmente di economizzare nei limiti del possibile nelle spese per i requisiti, per le decorazioni e nel consumo di materiale di ogni genere. Si è assodato che negli studi cinematografici vanno distrutti annualmente patrimoni cospicui sia per la rottura e il danneggiamento di requisiti di grande valore che per l'impiego di materiali troppo costosi rispetto ai fini perseguiti.

Non di rado le produzioni si servono per le riprese di ambiente, di porcellane, mobili e magari di quadri costosissimi e spesso basta una semplice distrazione o inavvedutezza perchè essi vadano distrutti.

Il fatto che le produzioni stesse siano assicurate contro accidenti del genere non giustifica la disattenzione, poichè se è vero che la produzione non subisce un danno immediato è vero d'altro canto che il danno si riversa successivamente sull'assicurazione prima e in definitiva sull'economia nazionale. Per le decorazioni non sempre è necessario servirsi di materiali originali; anzi l'arte dell'architetto e del decoratore cinematografico si basa appunto sulla legge del minimo mezzo. Lo studio accurato di determinati effetti vale in molti casi più di qualunque decorazione realistica e sfarzosissima.

Colloquio Rustu Aras - Schmidt

VIENNA, 2

Il Ministro degli Esteri turco, Rustu Aras, che di ritorno da Ginevra si è fermato a Vienna, ha fatto stamane visita al Segretario di Stato dottor Schmidt.

L'allevamento mondiale di pecore
L' Italia al sesto posto

BERLINO, 2

La Germania è uno dei più importanti consumatori di lana del mondo. L'insufficienza della sua produzione l'ha obbligata di ricorrere alle fabbriche chimiche per produrre sinteticamente delle fibre tessili atte a sostituire la lana. Ciò malgrado, però, — informa l'Agenzia Centraleuropa — si cerca di incrementare in tutti i modi l'allevamento di ovini, che negli ultimi anni prima dell'avvento del nazionalsocialismo, era andato sempre decrescendo. In seguito a tale azione d'incoraggiamento da parte del Governo verso gli allevatori, si è potuto registrare una notevole ripresa ed il numero dei capi di bestiame ovino, che nel 1933 era sceso a 3,8 milioni (contro 4,9 nel 1925) è risalito ora a 4,3 milioni. Dei 600 milioni di pecore che rappresentano la ricchezza mondiale di ovini, circa 167 milioni vengono allevate in Europa. L'America ne ha 148 milioni, l'Oceania 142, l'Africa 80 e l'Asia 61 milioni. Dei Paesi europei al primo posto si trova la U.R.S.S. con 35 milioni di pecore. Seguono poi l'Inghilterra con 25 milioni e la Spagna con 19 milioni. L'Italia è al sesto posto e si trova così fra i principali produttori europei di lana. Dei singoli Paesi il più grande allevatore di ovini è la Australia, che da sola possiede 113 milioni di pecore.

Concorso artistico prorogato

GENOVA, 2

I termini di iscrizione al concorso e di presentazione dei bozzetti per il pannello destinato alla stazione marittima italiana di New York, per il quale la Società *Italia* ha stanziato lire 50.000, sono stati prorogati al 10 giugno per l'iscrizione e al 20 luglio per la presentazione dei bozzetti. La commissione giudicatrice sarà composta da S. E. Carena, accademico d'Italia, dall'on. prof. Maraini, segretario nazionale del Sindacato fascista di Belle Arti, dal marchese ammiraglio Negrotto Camoiaso, presidente della Società *Italia*, dall'ing. Aroldo Palanca, direttore generale della Società *Italia*, e da Bruno Astori, capo del servizio stampa e propaganda della stessa Società che fungerà anche da segretario della giuria. Gli artisti italiani che intendono concorrere sono invitati a far pervenire la loro adesione al più tardi entro il 10 corrente perchè il nuovo termine di iscrizione è improrogabile.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La **Nuova Antologia** del 1. giugno contiene: Giuseppe Tassinari: «L'Impero e le sue possibilità economico-agricole»; Antonio Baldini: «Leopardi a Bologna»; Mario Massa: «Scatena (II)»; Alessandro Luzio: «La Mostra iconografica gonzaghesca di Mantova»; Giovanni Marietti: «La politica militare della Francia»; Alberto Savinio: «Variazioni su Antonio Stradivari»; Ugo Gallo: «Destino di Bolzano». Note e rassegne: Romulus, Cronaca politica; Corrado Zoli, Cronache dell'Impero; Carlo Zaghi, Studi africani; Angelo Ginocchietti, Marina da guerra; Alfredo Schiaffini, Linguistica neo-latina.

La presentazione al Duce
del progetto del nuovo Codice di procedura civile

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il Ministro Solmi il quale gli ha presentato il testo del progetto del nuovo Codice di procedura civile.

Il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente con il Ministro di Grazia e Giustizia, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto dott. Gaetano Cosentino, per il lavoro compiuto ed ha dato precise disposizioni per l'ulteriore svolgimento della riforma. (Stefani).

Figure di veneti rievocate
alla XIX Fiera di Padova

PADOVA, 2

Con la XIX Fiera di Padova, in considerazione del suo carattere di Manifestazione Speciale per il Prodotto Italiano, si inizia — come è stato annunciato — la rievocazione delle grandi figure di suscitatori di attività economiche e di precursori di emancipazione, che le Venezie hanno dato alla Nazione.

In questo primo ciclo che si svolgerà d'intesa con la Confederazione dei Professionisti e Artisti, degli Agricoltori, dei Commercianti e degli Industriali dal 5 al 20 giugno, durante l'effettuazione della XIX Fiera, saranno rievocate le grandi figure di:

Graziano Appiani, trevigiano, iniziatore nella produzione delle terre cotte di sistemi che hanno emancipato il nostro Paese dai prodotti Esteri del genere;

Luigi Barbon, veneziano, industriale delle conterie;

Vincenzo Stefano Breda, padovano, ideatore, propugnatore e realizzatore della più grande industria italiana di armi in Terni - primo allevatore del cavallo italiano - agricoltore - valoroso combattente nelle guerre del Risorgimento;

Ernesto Breda, padovano, fondatore di una delle più grandi industrie siderurgiche italiane;

Antonio Carpenè, trevigiano, Garibaldino, studioso di scienze naturali ed enologiche;

Andrea Fontebasso, trevigiano, industriale dell'arte della ceramica;

Andrea Galvani, friulano, industriale della ceramica;

Giuseppe Garolla, padovano, fondatore di una industria di macchine agrario - enologiche;

Angelo Gianese, veneziano musaicista;

Michelangelo Jesurum, veneziano, uno degli artefici della rinascita artistica delle trine e dei merletti veneziani ad ago;

Giuseppe Lacchin, friulano, suscitatore di variatissime attività produttive;

Girolamo Luxardo, zaratino, fondatore di industrie liquoristiche;

Vittorio Emanuele Marzotto, vicentino, potenziatore di un grande organismo industriale;

Giuseppe Pasqualis, trevigiano, iniziatore su basi scientifiche della industria della produzione del seme bachi;

Sigismondo Pira, trevigiano, fondatore di un complesso di stabilimenti serici;

Gustavo Protti, bellunese, fabbricante dei cartoni di pasta di legno agricoltore;

Alessandro Rossi, vicentino, maestro dell'industrializzazione veneta nell'arte della lana;

Antonio Salviati, veneziano, musaicista veneziano.

Le figure di questo primo ciclo saranno rievocate da alte e significative personalità del Regime.

I lavori di preparazione
del prossimo Convegno "Volta,,

ROMA, 2

Il Consiglio della Fondazione «Alessandro Volta», istituita presso la Reale Accademia d'Italia della Società Edison di Milano, si è riunito, sotto la presidenza di S. E. Marconi, alla Farnesina per lo svolgimento dei suoi lavori. Erano presenti gli accademici Luzio, Formichi, Vallauri, Perravano e Giordani. S. E. Vallauri, vice presidente dell'Accademia per la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, ha comunicato il risultato dei lavori compiuti per la preparazione del Convegno «Volta» del prossimo autunno (16 settembre-2 ottobre) sul tema: «Lo stato attuale delle conoscenze sulla nutrizione» che, come è noto, richiamerà presso la massima istituzione culturale del Regime i maggiori esponenti italiani e stranieri di questo importante ramo della biologia. Il convegno si svolgerà sotto la presidenza dell'accademico Filippo Bottazzi. S. E. Luzio, vice presidente dell'Accademia per la classe di scienze morali e storiche, ha altresì dato notizia del programma e dei lavori preliminari in corso per l'organizzazione del «Convegno Volta» 1938 XVI il cui tema, «Africa», sarà del più alto interesse per tutti gli africanisti del mondo. Il Convegno sarà presieduto dall'accademico Francesco Orestano.

Il Duce riceve Giovanni Papini

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto Giovanni Papini, accademico d'Italia, che gli ha consegnato la prima copia del primo volume della «Storia della letteratura italiana».

LIBRI NUOVI

Anna Maria Mazza: *Io e lo specchio*, poesie, pref. di Paolo Buzzi - Casa ed. G. Principato, Messina - L. 10.

Ettore Davite: *Il Campidoglio* Carme Romano - S. A. Vecchi ed. Milano - L. 5.

Emma Bona: *La scatola dei pensieri*, pref. di E. Bodrero. - Istituto grafico Tiberino, ed. Roma L. 10.

M. Worthington: *La signora Taylor*, romanzo - Bemporad ed. - L. 12

—: *Il Duce in Libia*: testo ed ill. a cura della Agenzia Stefani - Stab. Arti Grafiche Alfieri Lacroix, Milano.

Armando Zamboni: *La letteratura italiana dal Risorgimento al Fascismo* - Paravia ed. Torino - L. 4,50

Umberto Renda: *Realizzazioni del Fascismo* - Paravia ed. Torino - L. 4.50.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.55; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Credito Venezie 4 p. c. 425.50; Consorz. terr. 4 p. c. 411; id. Miglior. 4 p. c. 411; Istituto Banca Lavoro 4 p. c 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.2750; id. 1941 101.65; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 98; I.R.I. 4.50 p. c. 465.75; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 471; Chatillon 123.50; Sarda 82.50; Rendita 5 p. c. cont. 93.80; id. f. m. 93.90.

La Centrale 879; Assicuraz. Generali 4450; Mediterranee 535; Meridionali 897; Venete Costruz. 329; Rubattino 78.75; Cantoni 3020; Furter 200; Val d'Olona 159; Val Ticino 187; Olcese 461; De Angeli 951; Coats 509; Linif. Can. Naz. 547; Rossari e Varzi 725; Rotondi 570; Tosi 63.25; Coton. Merid. 252; Un. Manifatture 355.25; Gavardo 630; Rossi 4170; Targetti 128; Cascami Seta 452; Bernasconi 95.50; Viscosa 474; Pacchetti e C. 88.25; Ansaldo 55.25; Ilva 229; Metallurgica Ital. 238; Amiata 95.50; Montecatini 214; Dalmine 235; Breda 234; Autom. Bianchi 96.50; Isotta Fraschini 35; Fiat 464.50; Off. Reggiane 95; Soc. Adriatica di Elettricità 216; Piacentina 221; Cieli 330.50; Dinamo 312; Bresciana 289.50; Valdarno 186.50; Emiliana 450.50; Trezzo d'Adda 420; Cisalpina priv. 140.50; id. ordin. 112; Seso 87; Edison 315.50; id. Postergate 230.50; Piemontese 63.25; Tirso 163; Vizzola 474; Merid. di Elettr. 318.75; Terni 290; Un. Es. Ellett. 11.10; Tecnomasio 99.25; Distillerie Italiane 200.75; Eridania 483; Raffineria L. L. 556; Italgas 14.57; Mira Lanza 170; Petroli d'Italia 10 1/8; Aedes 109; Fondiaria Reg. 7 p. c. 47; Fondi Rustici 134.25; Beni Stabili 228; Saturnia 86; Baroni 38.50; Gr. Alberghi Venezia 99.50; Italcementi 226; Pirelli Italiana 1366; Pirelli e C. 394; A.N.I.C. 102.

Cambi: Parigi 84.65 — Zurigo 433.50 — Londra 93.62 — Amsterdam 1044.85 — Bruxelles 320.50 — Praga 66.20 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 72.55; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id 1941 101.50; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.80; Assicurazioni Generali 4480; Meridionali 899; Costruz. Venete 332; Adriatica di Elettricità 215.75; Terni 290; Ilva 228.50; Grandi Alberghi 100; Montecatini 213; Conterie Veneziane 194; Rend. 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 84.65 — Londra 93.62 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.70; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.55; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.80; Premuda 475; Gerolimich vecchie 132; Martinolich 90; Tripcovich 300; Anonima Inf. Milano 2085; Assicurazioni Generali 4510; Riunione Adriatica prima serie 2060; id. seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. emiss. '23 610; Rend. 5 p. c. f. m. 93.9250.

Cambi: Parigi 84.65 — Londra 93.62 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Il crescente sviluppo
del commercio estero svedese

STOCCOLMA, 2

(CE) Il commercio estero svedese ha registrato durante lo scorso mese di aprile cifre mai raggiunte. Le importazioni sono ammontate a 199.3 milioni di corone, contro 129,6 milioni nell'aprile del 1936. Le esportazioni sono state di 148,7 milioni contro 111,7 milioni nello stesso mese dell'anno precedente. Il saldo attivo per il primo quadrimestre del 1937 è di 134,9 milioni di corone (primo quadrimestre 1936: 101,9 milioni).

Hitler per l'abolizione
delle limitazioni al traffico turistico

BERLINO, 2

Ricevendo i delegati del Congresso dell'Unione internazionale degli enti turistici, il Fuerher ha dichiarato che la Germania sarà lieta, se la situazione economica le permetterà, di sopprimere quanto prima le presenti limitazioni al movimento turistico.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	761.7	22		
Fiume	cop.	762.1	21	23	19
Pola	cop.	760.7	21	23	19
Trieste	cop.	759.9	22		
Gorizia	cop.	760.3	19	23	18
Udine	cop.	759.5	18	25	18
Treviso	¾ cop.	758.8	21	27	19
Belluno	cop.	757.9	22	25	15
Padova	¾ cop.	758.3	27	29	18
Rovigo	¾ cop.	758.4	23	29	18
Vicenza	¼ cop.	757.6	26	28	18
Bolzano	¼ cop.	755.4	24	28	17
Trento	¼ cop.	757.2	23		16
Grappa	nebb.	618.1	11	14	9
Venezia	cop.	758.2	23	28	20

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Trieste 0.2, Gorizia 6, Udine 74 (temporale), Belluno 6, Bolzano 4, Trento 8, Monte Grappa 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.51. Luna leva ore 0.41, tramonta ore 13.29. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 5.40 e 18.20, basse ore 0.30 e 11.20. — Ieri l'Adige era in piena ed in aumento; il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Una striscia di bassa pressione si stende dal ciclone dell'Europa settentrionale attraverso l'Alta Italia, fino al basso Mediterraneo. Condizioni di tempo perturbate con probabilità di annuvolamenti con qualche temporale.

Giovedì delle Arti

La Mostra gonzaghesca di Mantova

L'ultimo Duca a Venezia

Innumerevoli i richiami di storia veneziana che affiorano alla mostra mantovana, ma, poichè siamo nella stagione dei forestieri, ci piace evocare solamente la nota turistica, diremo così, che emana dalla figura dell'ultimo Duca, uno spensierato gaudente e regnante spregevole, al quale però noi dobbiamo qualche indulgenza perchè, nella buona e nella cattiva sorte, egli ha sempre creduto che Venezia fosse la dilettosa dimora ideale (tale ella fu e dovrebbe sempre essere) e per i sovrani in funzione di regnanti e per quelli spodestati.

Quando ancora cingeva la corona ducale, abbandonava spesso e volentieri le cure del dominio e il dovere del talamo per inebriarsi nella follia dei carnovali veneziani.

Spodestato d'ogni dominio, scelse Venezia a dimora, mentre a Roma o altrove avrebbe trovato più conveniente asilo.

Insegnò la strada ai parenti di Luigi XVI che ripararono a Venezia per sfuggire agli orrori della rivoluzione e alla Duchessa di Berry, che, svaniti i gran sogni, comperò dagli ultimi Vendramin - Calergi il superbo palazzo eretto pei Loredàn a San Marcuola: e a suo figlio il co. di Chambord, il mancato Enrico V di Borbone, che si rese proprietario del palazzo Cavalli (poi Franchetti) a San Vidal, cui diede largo respiro demolendo tutte le case che intercettavano la vista del campo: ai Duca di Parma, padre di Zita d'Absburgo, che, bambino, riparò con la vedova madre nel palazzo Lollin, ora Levi, a santo Stefano: a Don Carlos di Borbone che tutti noi ricordiamo nel palazzo dei Loredan di San Vio.

Re in esilio che diedero a Venezia una gran nota di distinzione; legittimisti e naufraghi, che, almeno, seppero manifestare un vero senso di regalità nella scelta della città destinata ad accoglierli e nella scelta della dimora consacrata a temperare la loro melanconia e il loro tedio.

Ferdinando Carlo, X Duca di Modena e VIII del Monferrato, appartenente alla linea secondogenita dei Gonzaga di Nevers, che salirono sul trono di Mantova, quando la linea primogenita si spense con Vincenzo II Gonzaga. Era figlio di Carlo II Gonzaga e della Arciduchessa Isabella Clara d'Austria: nato nel 1652, gli morì il padre nel 1665, e fino al 1669 tenne sua madre le rèdini del governo, perchè, secondo gli statuti di casa Gonzaga, solo con il XVIII anno i principi sovrani entravano nella pienezza dei loro diritti.

Suo padre Carlo II morì a 36 anni, ucciso dalle intemperanze alle quali si era bassamente abbandonato, sì da essere svergognato in libelli che ancora rimangono a testimoniarne la lussuria. La vedova, dopo un principio di reggenza che pareva foriero di bene, provocò anch'essa scandali clamorosi, diventando l'amante di un ebreo convertito, Carlo Bulgarini, innalzato da essa a titoli ed a cariche, finchè i suoi parenti della Corte viennese ottennero dalla Santa Sede la condanna dei due amanti allo stato monastico.

Ferdinando Carlo fu il frutto di triste atavismo: aveva il bordello nel sangue e nelle abitudini.

Sposò nel 1671 (egli era nell'età di 19 anni) Anna Isabella dei Gonzaga di Guastalla, che si pretende fosse la più bella principessa d'Italia e forse d'Europa: ma il Duca, anche dopo il matrimonio, teneva sempre Venezia per sua residenza favorita, e già nel 1673 il Conte di Avana, ambasciatore a Venezia di Luigi XIV, scriveva al suo sovrano che il Duca di Mantova «viveva abitualmente a Venezia in mezzo a cortigiane e che alla commedia non stava nel suo palchetto, ma dietro alle quinte con le attrici: *toujours malade des maux qui donnent tant de sujets de plaindre les honnêtes femmes qui ont des maris débauchés*».

Si allontanava da Mantova per trattenersi mesi interi a Venezia, in allegre compagnie e numerose stette, dimentico della sovranità, della Duchessa e di ogni interesse. Solo pensava alle donne: aveva messi che andavano per lui a procaccio di femmine e ne teneva serraglio anche in Mantova. Una contessa monferrina, la Calori, sopraintendeva a tutte, ed era pur essa cortigiana del Duca». Così Carlo Botta.

Oltre alle male inclinazioni sue proprie, anche le condizioni dell'ambiente mantovano di allora favorivano la congenita lascivia del Duca. In una lettera di ragguaglio del 1677, che si conserva nell'archivio di stato di Firenze e che è stesa da un ambasciatore, leggesi che Mantova, prima del sacco orrendo datole dai tedeschi, faceva 36.000 anime, mentre oggi non ne fa più di dodicimila; e mi pare di poter giurare che, di docimila, *poco meno di quattromila siano donne assai belle et molte bellissime*».

Concedansi quindi al Duca tutte le attenuanti.

Ma gran guaio fu che il Duca, affascinato dalle ingenti spese al bisogno, s'accostò per prezzo e per mantenute promesse di aiuti validi, alla politica francese di Luigi XIV, mettendosi quindi, egli feudatario dell'Impero, contro i parenti suoi di casa d'Austria. La quale, sortita vittoriosa dall'aspra contesa con la Francia, dichiarò traditore per delitto di fellonia il Duca di Mantova per giungere a deporlo dal Ducato e da ogni sovranità.

Mentre si maturavano questi sinistri eventi, il Duca, rimasto vedovo nel 1703 della sposa esemplare e infelice, sposò, nel 1704, Susanna Enrichetta di Lorena, una francese appena diciannovenne, non apportatrice di ricchezze e di appoggi, doviziosa soltanto della bellezza del corpo.

Poco durò questa unione perchè il Duca, temendo anche per la sua persona, abbandonò per sempre Mantova e il Ducato nel 21 Gennaio 1707 (senza la giovane moglie che trovò riparo nel paese natale) dirigendosi verso lo stato neutrale di Venezia, ove giunse scortato da 500 granatieri francesi e da una squadra di suoi cavalleggeri.

Aveva allora 56 anni circa e poco gli rimaneva da vivere, essendo egli deceduto il 5 luglio 1708, «usè par la debauche, malade de «la goutte».

Ma il buon umore non gli mancava, se il signore de Gercy inviato di Francia, pochi giorni dopo la fuga e precisamente il 19 febbraio 1707, così riferiva del Duca: «il «*se trouve si charmé de n'être «plus à Mantoue, qu'il ne goûte «avec plus de tranquillité les plai«sirs du Carnoval*».

Le allegre attrattive di Venezia lo incatenavano; vi ricostituì le gaie femminiere e trovò degna compagnia, come narra il Garzoni, in altri due Principi spodestati residenti a Venezia: Ferdinando Gonzaga Principe di Castiglione e Pico della Mirandola.

Doveva essere non mal provvisto di beni di fortuna se pensò subito a comperarsi una villa alla Mira e uno dei più bei palazzi del Canal Grande, quello che appartenne poscia, successivamente, ai Michiel, ai Martinengo da Barco, ai Donà dalle Rose, e che ora ospita degnamente le supreme Autorità del Fascismo veneziano.

Lo scrittore mantovano Fochessati, erudito e piacevole storico dei Gonzaga, specie dell'ultimo, racconta che nel febbr. 1707, avendone il Principe Eugenio di Savoia data concessione, fu eseguito il trasporto a Venezia delle *robe* del Duca, come da elenco che se ne conserva all'archivio di Mantova: «vasi di pietra dura e di porcella«na, maioliche dipinte e cristal«lerie, 172 statue di grandezza di«versa, 242 quadri di grandezze «diverse e di buona mano e buoni «pittori, oltre a 659 quadri non «tanto buoni quanto li suddetti; «Reliquie e Reliquiari e paramen«ti da seta: broccati, velluti, da«maschi, baldacchini, pizzi, lumie«re, orologi, lettiere, armadi, spec«chi, 64 scrigni e 19 tavolini, ta«luni intarsiati con pietre prezio«se, a.c.». Arredo fantastico che andò ad ornare il palagio magnifico.

E poichè al nostro Signore assai piacevano, oltre alle donne, anche i cavalli, aveva con sè, custoditi alla Mira e a Padova, 20 cavalli da carrozza e 112 da sella (oltre 6 stalloni, 33 puledri e 128 cavalle che costituivano la dotazione di una industria di allevamento con base a Vicenza e a Grange di Vescovana).

In adempimento di vecchie e recenti promesse, il Re di Francia passava al Duca spodestato una pensione lautissima.

«Ca' del Duca» viene tuttora chiamata la calle, ora accorciata, che dalla via Vittorio Emanuele adduce al palazzo.

Francesco Pellegrini, agordino, lo storico più serio e autorevole della provincia di Belluno, raccontava a noi suoi allievi, quando giungeva a parlare della fine dei Gonzaga, che il bisavolo suo aveva bottega di calzolaio in quella calle: il Duca, quando vi passava, infilava la testa nelle impannate di carta e tutte le guastava; ripeteva l'atto burlesco, fra risa e lazzi del seguito, appena venivano rimesse, mentre si provvedeva a soddisfare sull'istante, e largamente, il lieve danno. Aneddoto inedito che completa eloquentemente la biografia del Duca.

Il quale cadde malato nel Giugno 1708 e si recò ad abitare con la sua Corte a Padova, sperando salvezza nella scienza degli illustri professori che vi insegnavano: prese alloggio a S. Eufemia, presso Santa Sofia, nella bella casa, allora dei Battaglia, ove nacque nel 1831 Ippolito Nievo, come narra la scritta che il conte Lauro Querini vi ha murata nel 1890.

Vane riuscirono le cure di Valisnari, di Molinetto di Casale e del protomedico Formigli che egli aveva seco condotto da Mantova: non poteva il Duca dormir coricato e dovette morire sulla sedia medesima che gli servì da letto. Giunto al passo estremo si contenne da buon Cristiano e da forte uomo, e incuorò gli afflitti cortigiani con queste ultime parole, degne veramente di un Gonzaga: «Imparate da me come si muo«re, non come si deve vivere». La moglie e i sei figli naturali erano tutti lontani.

Il cadavere fu sepolto a S. Francesco, nell'attesa vana di più onorevole e definitiva sepoltura: le viscere nella vicina chiesa di Santa Sofia, ove una lapide, ora murata a destra di chi entra nella chiesa, ricorda ancora che vi furono collocate «le viscere clemen«tissime del Duca Serenissimo «Ferdinando Carlo Gonzaga».

Il Veneto, che aveva fomentato la gloria dei Gonzaga con quella viva luce nostra che fu Vittorino da Feltre, fornì anche le commedianti, le cantatrici, le ballerine che prepararono le esequie della dinastia.

Rodolfo Protti

Nel mondo delle Lettere

✱ S. E. l'Arcivescovo di Milano Cardinale Schuster ha ricevuto in privata udienza il Gr. Uff. Arnoldo Mondadori, il quale gli ha fatto omaggio dei volumi «La Via di Gesù» di Mauriac tradotto da S. E. Angiolo Silvio Novaro e de «La morte viene per l'arcivescovo» di Willa Cather artisticamente rilegati.

✱ Mondadori prepara l'ultimo volume delle poesie italiane di Giovanni Pascoli nella nuova edizione curata da Angelo Sodini al quale la R. Accademia d'Italia ha assegnato un premio per aver «con intelligente amore e squisita diligenza» curato questa definitiva edizione di tutte le opere del grande poeta.

✱ La Federazione dei Fasci di Combattimento di Lucca e l'Azienda Autonoma della Stazione di Cura e Soggiorno di Bagni di Lucca, bandiscono per il quarto anno il premio «Poeti del Tempo di Mussolini» per una lirica d'ispirazione fascista inedita. Le liriche dovranno pervenire in quindici copie dattilografate o manoscritte accompagnate da un documento comprovante che il concorrente è iscritto al P. N. F., o ai Fasci Giovanili di Combattimento o ai Gruppi Universitari Fascisti o all'O. N. B., alla Segreteria del Premio Poeti del tempo di Mussolini» presso il Municipio di Bagni di Lucca, entro il 15 giugno 1937 - XV. Le liriche dovranno portare in calce il cognome nome e indirizzo dell'autore. Il «Premio» sarà assegnato a Bagni di Lucca nel mese di agosto - XV. Al Concorso sono assegnate 8 mila lire di Premi. Un Premio indivisibile di L. 5.000 e tre Premi di L. 1.000 ciascuno.

✱ Quanti poeti, dopo la grande triade Carducci - Pascoli - D'Annunzio e dopo Gozzano, hanno saputo imporsi all'ammirazione della critica più esigente e nello stesso tempo hanno saputo conquistarsi, come si dice, un pubblico senza sacrificare la propria personalità? Forse a contarli basterebbero le dita di una mano. Tra questi pochissimi privilegiati è indubbiamente Diego Valeri. Di lui Mondadori pubblica in questi giorni — a breve distanza dall'uscita della sua mirabile traduzione de «La signora Bovary» di Flaubert, che Piero Pancrazi ha giudicato «uno dei più bei libri in Italiano degli ultimi anni» — un nuovo volume intitolato «Scherzo e finale», ove i suoi molti ammiratori troveranno un Valeri non meno schietto, chiaro e melodioso di prima, ma più raccolto, misurato, intenso.

✱ Un nuovo astro sarebbe apparso nel firmamento della letteratura moderna italiana, scoperto da Bontempelli: Anna Maria Ortese, 22 anni — una dattilografa poverissima, napoletana. Cominciò con due racconti pubblicati dall'Italia letteraria Stampati col suo nome, i suoi parenti disapprovarono, sicchè essa fece pubblicare gli altri con uno pseudonimo. Adesso però il volume «Angelici Dolori» appare col suo vero nome.

✱ Mondadori pubblica in questi giorni il XV e ultimo volume delle «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello, che s'intitola «Una giornata». L'indice di questo volume lasciato dal grande scrittore comprendeva, con le ultime dodici novelle uscite dalla sua penna, i titoli di altre tre che egli si proponeva di scrivere. Al posto di queste sono state messe tre novelle più antiche sull'indicazione del dottore Manlio Lo Vecchi Musti, che per incarico del figlio Stefano e della Casa Mondadori sta rivedendo accuratamente le vecchie riviste alle quali collaborò Pirandello. I lettori troveranno così nel volume una bellissima ma poco nota novella, «La signora Frola e il signor Ponza suo genero», dalla quale il maestro trasse la celeberrima commedia «Così è (se vi pare)».

✱ Alcuni interessanti autografi inediti di Giovanni Pascoli che illuminano aspetti poco noti e significativi della personalità del poeta romagnolo, ha riesumato tra suoi vecchi carteggi Antonio Masi. Questi autografi insieme con delucidazioni e notizie sono adesso pubblicati a cura dello stesso Masi da «Meridiano di Roma» nel suo numero, ricco di articoli di attualità.

✱ La Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna indice per il 4. anno il «Premio letterario «Cervia» di L. 10.000 affidandone la organizzazione a Santa Milizia per un'opera di scrittore italiano che eticamente ed artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini. L'opera, che può essere di cultura, di poesia, di teatro o narrativa, senza distinzione di genere, deve essere stata pubblicata entro il periodo 15 luglio 1936-XIV - 30 giugno 1937 XV. Il termine per la presentazione delle opere è fissato per il 15 luglio 1937 - XV.

✱ La Commissione Giudicatrice del II Concorso Nazionale di Prosa Latina bandito dall'Istituto di Studi Romani, sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatorato di Roma, ha ritenuto degni di buona considerazione nella II Sezione, Beatrice Scolari, della Università Cattolica del Sacro cuore di Milano, assegnandole il 1. premio di L. 1.500; Aldo Marsili, della R. Scuola Normale Superiore di Pisa, attribuendogli il 2. premio di L. 750; Giuseppe M. De Robertis, della R. Università di Bari, conferendogli il diploma di menzione onorevole; e nella III Sezione, Marino Cecconi del R. Liceo di Osimo; Aldo Bartalucci del R. Istituto Magistrale di Livorno; Franco Casamassima del R. Liceo di Tivoli, assegnando al primo il 1. premio di L. 1000, al secondo, il 2. premio di L. 500, al terzo il diploma di menzione onorevole.

✱ L'Agenzia «Ala» informa che il Lyceum Romano bandisce un concorso tra le donne italiane per un volumetto che sarà intitolato «Dalla Marcia su Roma alla Fondazione dell'Impero». Il volumetto di non oltre 1500 pagine (in sedicesimo, corpo 12 di stampa), dovrà essere scritto in buona lingua ed illustrare con la massima semplicità e chiarezza il valore artistico e morale del tempo di Mussolini. Dovrà avere carattere educativo ed essere di facile comprensione anche per le persone più semplici, specie nella campagna. Il concorso si chiude il 30 novembre. I dattiloscritti dovranno essere spediti alla Presidenza del Lyceum (Piazza Cola di Rienzo 80, Roma), in tre copie contrassegnate da un motto, o accompagnate da una busta sigillata, contenente il nome, cognome e recapito dell'autrice. Il dattiloscritto prescelto, al quale verrà assegnato il premio unico indivisibile di lire cinquemila, verrà segnalato per la pubblicazione.

Notiziario Cinematografico

✱ Il pilota svizzero Walter Mittelholzer, rimasto vittima in questi giorni di un accidente turistico proprio nelle stesse Alpi che egli aveva dominato col suo apparecchio. Mittelholzer era anche conosciuto negli ambienti cinematografici per aver girato nel 1934 un primo film sulle misere condizioni dell'Abissinia del nostalgico signor Tafari. Come si ricorderà la pellicola ebbe anche in Italia grande successo agli inizi del conflitto che doveva condurre alla conquista dell'Impero Fascista.

✱ Il regista Duvivier si trova attualmente in Italia e precisamente sul Lago di Como per girare alcuni esterni del suo ultimo film «Carnet de Ball». Con lui sono i principali interpreti tra i quali Marie Bell e Richard Willm.

✱ Le perle della Corona, l'ultimo film di Sacha Guitry, del quale, come è noto, uno dei principali interpreti è il nostro grande Ermete Zacconi, è stato per la prima volta presentato al pubblico in una eccezionale serata il cui incasso è stato devoluto a beneficio dei mutilati della guerra. La manifestazione è stata presenziata dal Sig. Albert Lebrun, Presidente della Repubblica.

✱ Paul Muni e Miriam Hopkins, sono i protagonisti del film «The Wolman I Love» questi giorni. Per questo film — la cui azione si svolge a Parigi venti anni fa — il regista ha fatto riprodurre fedelmente le insegne ed i cartelli che si leggevano sui muri parigini in quel tempo, tra essi vi sono quelli delle Folies Bergères con Mistinguette, l'Aigle con Sara Bernhard e Gèmier e quelli della mobilitazione della Grande Guerra.

✱ La Warner, terminati gli esterni del film «La vita di Emilio Zola», inizierà la lavorazione di un film di grandi proporzioni: «Il Canale di Panama». Interprete principale sarà Paul Muni nella parte del medico. Il canale verrà ricostruito nelle campagne dell'Arizona.

Pellegrino Tibaldi

Il Senatore Adolfo Venturi ha scritto per il 33. volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani, *di prossima pubblicazione il seguente articolo sull'opera di Pellegrino Tibaldi:*

Pellegrino Tibaldi, detto anche Pellegrino de' Pellegrini, pittore, scultore, architetto, nato nel 1527 a Bologna e a Puria di Valsolda, luogo di provenienza di suo padre Cristoforo di Teobaldo muratore, morì a Milano il 27 maggio 1596. Secondo il Malvasia, il Bagnacavallo fu suo primo maestro, ma presto le sue composizioni presero grandezza degli esempi di Michelangelo. Dal 1547 al 1550 dimorò a Roma, e frescò, in una cappella di S. Luigi dei Francesi e in altra della Trinità dei Monti. Tornò nel 1550 a Bologna, e lavorò per il cardinale Poggio fabbricandone e adornandone il palazzo, poi fu nel 1561 ad Ancona, nel 1562 in Ferrara, e in quest'anno, grazie alla protezione del cardinale Borromeo, fu nominato architetto della città e del governo di Milano. Abbandonò i suoi molteplici lavori e i fabbricieri del duomo di Milano per recarsi in Spagna al servizio di Filippo II per i lavori dell'Escorial. Tornò nel 1596 a Milano, con il grosso peculio di centomila scudi, col titolo di marchese, con la signoria del luogo «ov'egli su'l Milanese nacque».

Pittore, uscito dalla scuola del Bagnacavallo, come ci avverte il suo *Sposalizio di Santa Caterina* nella Pinacoteca di Bologna e l'*Adorazione dei Pastori* nel Museo Civico di Cento nell'Emilia, composizione che tuttavia già s'ispira ai principi di metro architettonico, fondamentali nella sua arte, il Tibaldi precisa e coordina le ricerche giovanili in un suo capolavoro: la *Adorazione dei pastori* nella Galleria Borghese, ove abbandona le prime proporzioni massiccie di Michelangelo e di Daniele da Volterra, i piani brevi per i larghi e profondi, il ritmo di curve, ancora memore di cadenze emiliane, per un ritmo grave di piani orizzontali e verticali, che di figure e marmi compone una visione cubistica. L'opera pittorica più vasta del Tibaldi in Italia è la decorazione del palazza dell'università di Bologna, già palazzo di Monsignor Poggio, iniziata nel 1550. Degno di nota per la bellezza degli ornamenti è il soffitto in palazzo Ferretti ad Ancona, e, per gli effetti luministici del sottinsù, il fregio nel palazzo Ciccolini di Macerata. Durante il soggiorno in Bologna, il Tibaldi ebbe anche l'incarico del suo protettore, cardinale Poggio, di frescare una sua cappella in San Giacomo maggiore, dove egli figurò un *Miracolo di San Marco* e la *Caduta di Simon Mago*. Negli affreschi si affollano motivi presi a prestito da Michelangelo, ma, come sempre trasfigurati dal modellato duttile e metallico, come dalla funzione della luce che prelude al Seicento, restringendo le ombre proiettate dai corpi, e giustapponendo, con senso cromatico tutto moderno, un corpo abbacinato a un corpo ritagliato nell'ombra, in contrapposto immediato di bianco e nero. Nella Caduta di Simon Mago, la fantasia barocca dell'architetto pittore trionfa impadronendosi dello spazio con audacissimi scorci, traendo lampi dai contorni di un corpo in ombra, contrapponendo il vertiginoso moto di rivoluzione delle figure librate nello spazio all'impassibilità della sottostante muraglia umana, e la leggerenza delle forme in alto, corrusche, tra bagliori di fornace ardente, alla gravità petrigna di quelle anddensate nel basso.

Fresco della sua opera di grande decoratore d'aule bolognesi era il Tibaldi quando dipinse, per la chiesa del Gesù in Ancona, la pala d'altare dedicata a Sant'Ignazio. La sua gran forza di costruttore si rivela pienamente, in Spagna, quando vi andò a prendere la successione di Federico Zuccari. La sua personalità si disegna originalissima negli acrobatismi prospettici della volta della Biblioteca dell'Escorial, come nelle gravi misure del fregio, nei grandiosi volumi dei gruppi raffiguranti le scuole filosofiche, divisi da intervalli scanditi, come triglifi da metope, e nelle figure degli eroi del sapere che siedono in cattedra lungo le pareti. Dappertutto il gioco prospettico, che guida la vicenda della luce e dell'ombra, anima di illusionistici rilievi le finte architetture che accerchiano l'immensa sala. Oltre a questa, il Tibaldi frescò il «Claustro majo»; e gli affreschi, in gran parte ridipinti lasciano scorgere ancora l'ardimento fantastico dell'architetto pittore negli arditi sfondi di costruzioni marmoree e nella contrapposizioni d'effetti di luce e controluce considerati quale elemento base di un ritmo costruttivo grave, ieratico. Può dirsi che il Tibaldi abbia inaugurato a Bologna, nelle Marche, in Lombardia e all'Escorial il regno dell'illusionismo pittorico, per mezzo dello scorcio, delle proiezioni d'ombra, della prospettiva architettonica. Anche scultore fu ritenuto il Tibaldi, ma sembra che egli si sia limitato a dare disegno ai plasticatori e agl'intagliatori. Nominato architetto della fabbrica del duomo di Milano, disegna angioli in metallo da porsi sotto il tabernacolo del Lombardo; candelieri e torce da farsi gettare a Venezia per il duomo stesso; termina i disegni di 64 quadri degli ornati dello scurolo del luogo stesso e degli stucchi da eseguirsi sotto la sua direzione; eseguisce 35 grandi disegni con le storie di Sant'Ambrogio per gli stalli del coro.

La gloria dell'architetto sorpassò quella del pittore. Nel 1562, secondo il Vasari, costruì fortificazioni in Ancona e nella provincia, e anche a Ravenna. Nel 1564, pose la prima pietra del collegio di Pavia fatto edificare da San Carlo Borromeo, e compiuto quel collegio nel 1568, il cardinale stesso pose l'anno seguente la prima pietra della nuova chiesa di San Fedele, da iniziarsi su disegno del Tibaldi. Fu quindi a Tortona per i restauri della cattedrale, disegnò la porta dell'arcivescovado di Milano, costruì la villa Guastavillani a Barbiano, eresse la chiesa di San Sebastiano, rifece la chiesa di San Gaudenzio di Novara, disegnò la chiesa dei Martiri a Torino, la cappella ottagona al centro del Lazzaretto, la facciata del Santuario della Madonna di Saronno, il santuario di Rho. Interruppe la grande attività per recarsi nel 1587 in Spagna, donde tornò nel 1596, e si rimise al lavoro per la fabbrica del duomo, «ingegnerio Ecclesiae majoris Mediolani», ma presto fu interrotto da morte.

Oltre alle tante opere d'architettura, il Tibaldi, come architetto del duomo, diresse la costruzione della parte inferiore della facciata, di alcuni altari della cripta e del battistero, disegnò la facciata della chiesa di San Raffele, studiò la ricostruzione di San Lorenzo, eresse le chiese di San Protaso, di San Dionigi dei padri francescani, di Sant'Andrea Apostolo, il palazzo Cusani, il cortile del palazzo di Leonardo Spinola.

Tanto non bastò all'attività del Tibaldi che divisò lavori alle fortificazioni di Alessandria, restaurò la Loggia dei mercanti e innalzò il palazzo Ferretti ad Ancona, disegnò il palazzo Taverna a Bervedere sul Lambro, quello de' Marescalchi a Bologna, e studiò la soluzione della facciata di San Petronio in questa città. Gli sono attribuite le architetture della chiesa di San Martino a Caprino, il santuario della Madonna a Caravaggio, il tempietto ottagono detto «la Celeste» sulla via che conduce a Civitanova, il Pliniano dei Giovio a Como, la chiesa della Pietà a Fermo, l'altra di Sant'Ambrogio a Genova, il palazzo dei Mazzenta a Giussano, l'altro per Tolomeo Gallio a Gravedona, quelli dei Floriani e dei Razzanti, poi Giccolini, a Macerata, la torre delle campane, sul lato destro della facciata della cattedrale di Monza, il disegno del palazzo Baliotti, il cortile del palazzo Natta, il palazzo Bellini e la chiesa di Santa Eufemia a Novara, la chiesa, ora soppressa, di Nostra Donna fuori porta Cremona, a Pavia, la chiesa di San Francesco di Paola, eretta a spese della duchessa Cristina, a Torino, i lavori nel Santuario di Varallo, i restauri all'antica basilica di San Vittore a Varese, la cattedrale di Sant'Eusebio a Vercelli.

Con tante opere, l'architetto di San Carlo Borromeo fondò il nuovo stile di Lombardia. Si vuole che l'Alessi lo erudisse nell'arte architettonica, ma conviene ammettere che il maestro abbia poi seguito il discepolo, quando abbandonò lo stile portato con sè dall'Umbria, da Perugia e da Todi.

Adolfo Venturi

Scena di Prosa

✱ Mentre negli anni scorsi, e sopratutto fino al 1935, la maggior parte delle nostre compagnie di prosa terminava la propria attività in maggio, quest'anno, parecchie Compagnie proseguiranno immutate fino a luglio ed alcune importanti agiranno anche in agosto. Per ora si è sciolta in questi giorni solo la Compagnia di Febo Mari ed in questi giorni avranno assolto i loro impegni la Compagnia del Teatro di Venezia, i cui principali elementi, parteciperanno in luglio agli spettacoli goldoniani all'aperto a Venezia, la Compagnia di Angelo Musco, il quale si dedicherà al cinematografo e, a quanto pare, la Compagnia di Ermete Zacconi, la Compagnia di Gilberto Govi e a Torino ha terminato il 31 maggio la Palmer-Almirante Scelzo, che si riunirà a giugno per partecipare al giro di un Carro di Tespi. Fino a metà giugno agirà la Compagnia di Dina Galli. La Compagnia di Emma Gramatica rimarrà fino al 4 giugno al Diana di Napoli, ma senza Memo Benassi, scritturato per «I giganti della montagna» di Pirandello a Firenze. I fratelli De Filippo concluderanno la loro attività al Quirino di Roma, il 15 giugno. Tutte le altre Compagnie continueranno in luglio e qualcuna in agosto.

✱ Il consiglio della Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo ha esaminato la situazione economica delle industrie dello spettacolo nel 1936 e nei primi mesi dell'anno in corso. Dalla interessante relazione del Direttore crediamo opportuno togliere e riportare alcuni dati statistici i quali documentano il notevole incremento riscontrato negli incassi degli spettacoli. Mentre il cinematografo che nel 1934 aveva complessivamente registrato un incasso di 360 milioni, ha visto salire tale cifra a 375 milioni pel 1935 a 390 milioni nel 1936, il teatro di prosa ha registrato aumenti assai più notevoli. Nella gestione 1. aprile 1934 28 febbraio 1935 erano state incassate infatti 15.426.802 lire delle quali 7.378.501 erano state incassate con le 2507 rappresentazioni di lavori italiani. Le rappresentazioni di lavori stranieri erano state 2130. Nella gestione 1. aprile 1935 - 28 febbraio 1936 si sono incassati 17.169.704; le rappresentazioni italiane sono state 3232 con 11.381.421 lire di incasso; le rappresentazioni straniere 1479. Nella gestione 1. aprile 1936-28 febbraio 1937 gli incassi sono saliti a 23.038.100 di lire: 15.134.730 di lire sono state incassate dagli autori italiani. A confermare il continuo incremento del repertorio italiano stanno le seguenti cifre rilevate dall'attività di 21 compagnie nei primi sei mesi dell'anno in corso, rappresentazioni straniere 927. Come si vede queste cifre non dimostrano soltanto una considerevole ripresa del teatro che ha visto in tre anni raddoppiare quasi i propri incassi, ma un deciso orientamento verso il repertorio italiano che domina ormai su le nostre scene con indiscutibile preminenza.

✱ Non è esatto, come da qualcuno è stato detto, che Sergio Tofano abbia intenzione di non recitare l'anno prossimo. Dati i veri impegni cinematografici assunti per i prossimi mesi, Tofano ritarderà notevolmente la riunione della sua nuova compagnia la quale, forse, verrà costituita su misura per portare in tournee due o al massimo tre commedie di particolare interesse. Nulla si sa ancora su le intenzioni di Evi Maltagliati; Gino Cervi invece sta accordandosi con Andreina Pagnani per la formazione di una nuova compagnia della quale potrebbe far parte Enrico Viarisio.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ La tiratura degli «Atti del Congresso Nazionale di Urbanistica» (1. volume, in 4 parti, contenente le Comunicazioni e le Relazioni) è stata ultimata in questi giorni. In avanzato corso di preparazione è inoltre il 2 volume, con le discussioni e i resoconti delle varie manifestazioni.

Teatro Lirico e Musica

✱ L'Azienda di Soggiorno di Rimini ha bandito sotto il Patronato, del Ministero per la Stampa e la Propaganda, il II Concorso Nazionale della Canzone Italiana, dotato di quattro premi di L. 1.500; 1.000; 700; 500, da conferirsi agli autori delle quattro migliori canzoni (per un terzo all'autore delle parole e per due terzi all'autore della musica). Il termine per la presentazione delle canzoni all'Azienda di Soggiorno di Rimini è fissato al 15 giugno prossimo.

LIBRI NUOVI

Giana Anguissola: PENSIONE FLORA Mondadori ed Milano.

Giana Anguissola, che già aveva dato buona prova di sè con «Il romanzo di molta gente» e confermato le sue doti di attenta e acuta descrittrice di stati d'animo femminili in «Una ragazza», uscita cinque anni dopo a testimonianza di una lenta maturazione spirituale e stilistica, dimostra di aver definitivamente superato, con «Pensione Flora» (Mondadori), il suo periodo formativo entrando a far parte dell'esiguo gruppo delle nostre autrici di primo piano. Quest'ultimo romanzo, che può considerarsi senz'altro tra i più notevoli dell'annata, è il ritratto di una casa di passaggio: una tipica modesta pensione di una grande città ove approdano alla rinfusa studentesse, piccoli impiegati, stagionate zitelle, impenitenti scapoli, esseri staccati da una concreta vita di famiglia e di uno stato sociale incerto, naufraghi chiusi nel loro isolamento e costretti a darsi di gomito nella stessa tavola di salvataggio. L'atmosfera di fittizia cordialità e di repressa antipatia, il gioco alterno delle simulazioni e delle alleanze superficiali che giorno per giorno si stabiliscono, sciolgono e ricompongono in un ambiente di liberi scambi sentimentali e di rigide convenzioni, sono accortamente delineati con piccoli tocchi rivelatori attraverso i comuni discorsi. Con felice intuito l'Anguissola ha posto tutti i suoi personaggi su uno stesso livello d'interesse, tutti colti di faccia, tutti assoggettati agli stessi reagenti psicologici per modo che l'uniformità della situazione più vivacemente fa risaltare la diversità dei temperamenti. La obbiettività della narrazione è così schietta e continua da sembrare che la scrittrice si sia limitata a presentarci le sue creature abbandonandole poi a sè stesse: caricato il congegno l'ha tranquillamente lasciato funzionare, sicura degli effetti, senza preoccuparsi di dare al racconto maggior coerenza e organicità d'azione di quanto l'argomento e la particolare natura dei protagonisti comportassero. A stabilire un principio e una fine basta l'ingresso e l'uscita di un nuovo pigionante: così il libro s'apre con l'arrivo di una bambina di dieci anni, condotta in città per compiere i suoi studi e si chiude col suo ritorno in campagna ad anno scolastico terminato. Le sue rapide, movimentate e sbalorditive esperienze di vita in un clima così diverso da quello di nascita, la sua presa di contatto con la realtà, cominciando proprio dalla più disfatta e sbandata, formano il tessuto connettivo del romanzo impedendogli di esaurirsi in una serie di episodiche scenette di genere.

Gustavo Traglia: ITALIANI SUL BOULEVARD - Ed Ceschina - Milano - un vol. in 16 di pagg. 254 - Lire Dodici.

Gustavo Traglia è un simpatico, acuto osservatore, il cui largo spirito di modernità si rivela in questo rapido volume, nel quale egli ci prospetta una nuova Parigi italiana, colla vita dei nuomerosissimi nostri connazionali che vivono o passano fra le sue mura. Gustavo Traglia ama Parigi, anzi è un innamorato della «ville Lumière» che pur nei momenti difficili dell'ora presente, conserva le sue caratteristiche più spiccate. Ma ciò non lo fa cieco dinanzi a molti piccoli, insignificanti nonnulla, che rivelano come esista ancora nell'anima francese, una tenace, e sia pure velata ostilità, che non sa ancora disarmare.

Ivon de Begnac: VITA DI MUSSOLINI. - Vol. II. La Strada verso il Popolo - Ed. Mondadori, Milano, Un vol. della coll. «Scie» in 16, solidamente legato in tela e oro, di pagine 360 con 13 ill. 36 documenti in facsimile, L. 20.

Il secondo volume dell'opera di Ivon de Begnac, «Vita di Mussolini» continua l'itinerario dell'«Uomo Nuovo» attraverso il largo mare de la miseria politica e sociale della meschina Italia 1905, 1907, 1908, 1909 Sono cinque anni di lotta e di passione. Esperienze di ogni genere lasciano il loro profondo segno sull'anima del Capo Socialismo, rivoluzione, sindacalismo, anarchismo, marxismo e revisionismo, ritorno all'Internazionale, tutte queste idee turbinano nel chiuso ciclo della storia politica Italiana. Benito Mussolini si avvicina ad esse senza palese curiosità e con moderato entusiasmo. Non fanno presa sul suo cuore idee che non hanno avuto del sangue a consacrarle e a difenderle. La verità è che la sua formazione mentale, completatasi durante l'esilio, lo porta al di là dell'oggi tormentato, verso il popolo che è ancora fuori della storia e della realtà della Nazione. La sua strada procede quindi verso questa meta dimenticata ormai, per tradizione, da ogni idea rivoluzionaria. Sono per il popolo tutte le sue giornate e tutte le sue parole, tutte le sue ansie e tutte le sue certezze. Il sistema del blocco politico, che già incombe sui panorami della lotta dei partiti, lo trova intransigente nel reclamare per il proletario italiano, interno e d'oltre confine, una unità che vada al di là dell'attimo breve dell'elezione o dell'approvazione di una legge. Così Mussolini, chiamato dall'internazionalismo austriaco, giunge a Trento nel febbraio 1909. Comincia l'esperienza più caratteristica della sua anima rivoluzionaria che ha alla base quell'idea ferma e recisa di unità proletaria nazionale cui è accennato più sopra.

A fianco di Battisti e già in anticipo, forse, sulle premesse socialnazionali battistiane, il Capo esprime, appunto sotto questo titolo di gerarchia tribunizia, la sacra passione che anima il suo spirito. E' opera sua la rivoluzione social nazionale che si inizia, in quest'epoca a Trento con volto e voce profondamente italiani. La polizia austriaca lo caccia da Trento, non così presto, però, da impedirgli di imprimere, a fondo, al proletario trentino un ritmo accesamente rivoluzionario; non così tardi da non consentirgli la visione esatta e duratura delle debolezze intime che costituiscono la così detta forza italiana del liberal nazionalismo trentino. Ritorna a Forlì con l'estate che muore e l'autunno che comincia, in mezzo alle solite beghe della vita politica italiana che dal 1876 non conosce nel corso dei suoi anni che questa triste stagione.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Come i ragazzi di Venezia vedono, studiano e sognano l'Impero

Quando il Duce ha affacciato la necessità che anche la scuola, come ogni altro settore della vita nazionale avesse ad essere elevata al piano dell'Impero, un nuovo problema si è imposto all'attenzione degli educatori: quello inerente alla ricerca dei mezzi più pratici e di più immediata efficacia per tradurre in atto il comando del Capo. Problema arduo e complesso perchè ogni iniziativa rivolta a creare nella studentesca, la nuova cultura e sopratutto la nuova coscienza imperiale avrebbe dovuto esplicarsi senza alcun spostamento dei programmi già rigidamente fissati e contenuti entro i loro precisi confini. Programmi ampi e gravosi, che impegnano a fondo tutte le forze degli alunni ai quali poco o nessun margine di tempo rimane per darsi a studi integrativi o collaterali. La conquista dell'Impero è stata però sì appassionatamente seguita dalla studentesca italiana ed è sì vivo l'interesse che attrae i giovani allo studio ed alla conoscenza dei nuovi territori italiani, che non sarebbe stato difficile ottenere anche dagli studenti delle scuole medie, la rinuncia ad una parte del tempo dedicato al riposo o allo svago per occuparne qualche ora alla formazione di una cultura coloniale in genere, ed in particolare allo studio dei nuovi territori italiani in Africa Orientale.

Un'iniziativa del Provveditore agli Studi

Conoscitore profondo dello spirito e delle possibilità della nostra studentesca e ben sapendo con quale rapido istinto le nuove generazioni sappiano assimilare tutto ciò che riguarda i problemi dell'odierna vita nazionale, spirituale e pratica, il R. Provveditore agli Studi Comm. Prof. Lagomaggiore pensò di invitare tutti gli studenti delle scuole medie veneziani a misurarsi nello studio del nuovo Impero fascista considerandolo secondo i suoi aspetti storico, geografico, politico, economico, culturale, religioso e via, non senza esaminare i fatti politici e militari che precedettero e accompagnarono la conquista della Etiopia da parte dell'Italia e ancora le ricchezze minerarie ed agricole esistenti nel territorio e quelle acquisibili mediante il razionale e sistematico sfruttamento del suolo e della mano d'opera indigena ed importata.

Pensò, ben a ragione, il Prof. Lagomaggiore che questo studio al quale gli studenti veneziani erano chiamati a dare il loro contributo, non avrebbe dovuto porgere alla fine gli effimeri frutti dell'improvvisazione, ma seriamente e solidamente impostato e condotto con regola severa avrebbe dovuto illuminare cervelli e formare coscienze approdando in ogni suo settore ai risultati più fecondi e più duraturi.

L'idea del R. Provveditore agli Studi venne accolta con vivo entusiasmo, non solo dagli studenti, ma dai Presidi e dagli insegnanti dei singoli istituti e la felice e provvida iniziativa passò immediatamente dal piano delle nobili aspirazioni a quello più aspro delle realtà concrete, raggiunte e conquistate dal lavoro.

Il Prof. Lagomaggiore raccolse in un primo tempo per proprio conto tutto il materiale bibliografico occorrente a uno studio sì vasto, attingendo dal volume, dalla rivista e dal quotidiano, nel mare magnum della letteratura italiana, francese, tedesca ed inglese. Per mezzo dei Presidi e degli insegnanti venne quindi distribuita alla studentesca tutta la ricca messe accostando ai vari argomenti quegli alunni che per naturale disposizione, o per il carattere degli studi seguiti, fossero i più adatti alla specifica trattazione. Uno studio serio, attento, razionale ed organico, non avrebbe tollerato troppo angusti confini di tempo, nè si poteva d'altra parte — come sopra s'è detto — far largo alla nuova attività della studentesca diradando la materia di studio rigidamente imposta ai vari corsi dagli inesorabili programmi ministeriali. I giovani impegnati nella nuova ambitissima fatica ebbero pertanto mesi e mesi di tempo a loro disposizione: tempo davvero giudiziosamente e anche generosamente impiegato come appare a chi esamini i risultati raggiunti e a chi pensi come molti dei giovani collaboratori, dopo tutta l'affaticante giornata di offerta al normale lavoro scolastico, tornarono dalle 18 alle 20 nelle loro aule per attendere alla loro straordinaria impresa.

L'entusiasmo della studentesca

L'iniziativa del Prof. Lagomaggiore ha ottenuto in tal guisa un esito addirittura insperato. Gli scritti presentati da centinaia di studenti avevano tutti l'impronta della serietà, della tenacia, della diligenza dello studio che li aveva generati e nutriti; molti d'essi recavano inoltre un vero e proprio contributo alla conoscenza del nuovo Impero tanto che il Prof. Lagomaggiore potè raccoglierli e coordinarli così da formare un'opera originale ed interessantissima, la quale sotto il titolo di: *« Il nostro Impero coloniale dell'Africa Orientale »*. Comprende tre volumi rispettivamente intitolati: *« Il paese »*, *« La conquista »* e *« L'Impero »*. Nel primo volume i giovanissimi autori, in numero di diciotto, riferiscono intorno agli aspetti geografici, storici, religiosi e culturali del territorio etiopico, offrendo ampi ragguagli sulle varie razze umane ivi rappresentate, sulla flora, sulla fauna dei luoghi, sugli aspetti del medio evo in Etiopia, sulla penetrazione araba in Abissinia, sulle lingue, sui dialetti, sulla letteratura e sull'arte in Etiopia.

Dodici studenti hanno collaborato alla formazione del secondo volume che illustra i precedenti della conquista italiana riferendo sulla vita e sull'azione dei Pionieri, sulle relazioni italo etiopiche prima del conflitto e sui precedenti e la preparazione della guerra. Il volume esamina poi le varie fasi della conquista secondo i suoi aspetti politici e militari e si completa con l'interessante Diario di un alunno del R. Istituto Magistrale, volontario sul fronte somalo.

Il terzo volume raduna lavori di quattordici alunni. Esso tratta dei valori economici dell'Impero rappresentati dalle ricchezze minerarie e agricole come delle possibilità di comunicazione e di scambio, prospetta le possibilità di più ampia valorizzazione, e riporta gli echi più significativi e i più interessanti commenti della nostra conquista nei paesi stranieri. Un'allieva del R. Istituto Magistrale ha, infine, corredato i tre volumi di una elencazione bibliografica che rende l'opera più organica e compiuta.

Un'opera in tre volumi

Dattilografati a cura degli autori, arricchiti di molte pregevoli illustrazioni, dovute nella loro maggior parte agli alunni del R. Liceo Scientifico e del R. Istituto Tecnico « Paolo Sarpi » i vari studi vennero artisticamente rilegati sotto copertine ideate e realizzate dagli stessi studenti e quindi nella ricorrenza della fondazione dello Impero, il Prof. Lagomaggiore ha presentato a S. E. Giuseppe Bottai Ministro dell'Educazione Nazionale l'opera singolare accompagnata dalla seguente dedica, stampata sul frontespizio del primo volume: « Nel primo annuale - della proclamazione dell'Impero fascista - gli alunni delle scuole medie - di Venezia - queste loro volonterose ricerche e meditazioni - sui vari aspetti - della storia, della vita, dell'avvenire d'Etiopia - offrono - in reverente omaggio - a - S. E. Giuseppe Bottai - Ministro dell'Educazione Nazionale - valoroso combattente - nella conquista del dominio territoriale - guida illuminata - della giovinezza italiana - verso le più alte affermazioni imperiali - nei domini dello spirito.

S. E. Bottai ha molto gradito il dono, ed ha attentamente esaminato gli scritti nei quali — come scrisse in un foglio romano Giovanni Calèndoli — *gli studenti di Venezia non si sono fermati dinanzi a nessun ostacolo; hanno letto e studiato, riassunto ed esposto, immaginato e discusso con un entusiasmo e con una certezza, che costituiscono una testimonianza inequivocabile della serenità, raggiunta dalle nuove generazioni italiane nella comprensione dell'attuale momento storico.*

Nell'esprimere per mezzo di una lettera la sua riconoscenza per il dono gradito S. E. Bottai indirizzava al Prof. Lagomaggiore una lettera nella quale tra l'altro è detto: « Ho vivamente ammirato i tre volumi sull'Impero da Lei offertimi e che sono frutto dell'intelligente ed entusiastica operosità dei ragazzi delle Scuole di Venezia ».

« Nel rinnovare a Lei, agli Insegnanti e agli alunni, l'espressione del mio vivo compiacimento, Le invio i miei cordiali saluti ».

Premio questo ambitissiimo che premia gli sforzi degli studenti veneziani, i quali nel realizzare la solidissima iniziativa del R. Provveditore agli Studi si sono messi in prima linea tra la gioventù della nuova Italia: riconoscimento solenne della nobiltà e dell'efficacia dell'iniziativa del Prof. Lagomaggiore intelligentemente coadiuvato dagli insegnanti tutti ed in particolare dal Prof. Da Rios, Preside e dal Prof. Pavanini, Vice Preside del «Marco Foscarini», dal Prof. Zolli, Preside del « Marco Polo », dal Prof Borriero Preside del R. Liceo Scientifico, dal Prof. Rota, Preside del R. Istituto Magistrale, dal Prof. Cella, Preside dell'Istituto Tecnico « Paolo Sarpi » e dal Prof. Pelli, Preside del R. Istituto Nautico.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

I Combattenti a Torino

I combattenti, soci della Sezione di Venezia, che desiderano partecipare all'adunata nazionale fissata per il giorno 4 del prossimo luglio, a Torino, per l'inaugurazione del monumento che la Nazione erige alla memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta, sono invitati a prenotarsi in segreteria oggi stesso, dovendo con urgenza comunicare al Direttorio Nazionale il numero approssimativo dei partecipanti.

L'assemblea della Sezione Mutilati

Domenica mattina 6 corr. mese alle ore 11, nella Sala dell'Ateneo Veneto, alla presenza di tutte le Autorità cittadine e del Segretario Generale dell'Associazione Mutilati on. Bacarini, avrà luogo l'assemblea generale della Sezione Mutilati di Venezia.

I soci sono vivamente pregati di voler intervenire alla annuale rassegna.

"Gioventù eroica e cristiana,,

In un suo lucido articolo, apparso in un giornale milanese, il senatore Innocenzo Cappa esalta l'alto significato di quelle cerimonie universitarie con le quali il Regime ha voluto venisse celebrato l'annuale della creazione dell'Impero, sopratutto di quelle con le quali è stata conferita la laurea ad honorem agli studenti caduti in guerra prima di aver conseguito il serto a conclusione della loro carriera scolastica.

« Così è avvenuto in molti centri universitari — scrive il Cappa — fra i quali ci deve essere consentito di ricordare ancora una volta Venezia, la città della bellezza, consacrata all'idea della forza.

« I due giovani in tal modo onorati erano (come apparve dai giornali) un lombardo, Mario Bellini di Brescia, sottotenente di fanteria della Divisione Gran Sasso, caduto il 2 marzo 1936 nel combattimento dello Scirè, e un veronese, Giovanni Maria Bertoldi, sottotenente di artiglieria da campagna, volontario, spentosi a Mogadiscio per malattia contratta mentre serviva la Patria ».

Dopo aver notato come in tal guisa la gloria del sacrificio si sostituisca al sapere conquistato, riconfermando la massima francescana che il valore del sapere risplende nella nobiltà dell'azione, lo scrittore esamina le relazioni correnti fra spirito eroico e spirito religioso, dimostrando come ad onta del parere di certi filosofi la civiltà moderna abbia bisogno di certi antichi concetti morali di carattere cristiano, come, per esempio, la rinuncia alle gioie materiali della terra. E a tale gioie hanno ben saputo rinunciare i giovani che hanno accettato o chiesto di andare a combattere benchè gioia pur debba chiamarsi quella alla quale corrono incontro tutti i Santi, i Martiri e gli Eroi attraverso la carità della santità, lo strazio del martirio e l'impeto dell'eroismo.

Il Cappa guarda poi con occhi italiani il problema moderno e si domanda: « Giova di più oggi in Italia che si moltiplichino i Santi o si centuplichino gli eroi?

« E' sicuro che anche il Santo è un eroe e che sotto la specie dell'eternità l'eroismo dei Santi sta più in alto che ogni altro eroismo, ed è sicuro che se la nostra Patria perdesse il fervore della santità si impoverirebbe tragicamente, andando contro il genio della tradizione.

« Ma è altrettanto certo che noi abbiamo bisogno, senza creare dissidi fra la forza dello spirito che prega e quella dello spirito che si batte, di un rinnovato fervore di eroismo, poichè la Patria nostra vive oggi come un'isola assediata dall'egoismo internazionale ».

E tornando al significato delle cerimonie universitarie della considerazione delle quali era partito, l'illustre scrittore così conclude:

« A chi potè partecipare ad una cerimonia, come quella di Venezia, dove la presenza di un figlio di Nazario Sauro metteva una nota di sublime martirio, forse passò nell'anima questo pensiero.

« Una volta Venezia sposava con un anello il mare, anche quando il dominio del mare era deceduto.

« Nell'atmosfera nuova concedendo diplomi universitari a giovani che la morte ha distaccati da tutte le possibilità studiose ed operose della terra, la divina città del Bucintoro non ha più affermato con un simbolo quasi vano un dominio pressochè perduto, ma ha attestato virilmente che la morte non è più forte della vita, quando l'amore e il sacrificio danno ai morti il diritto di sopravvivere nella venerazione delle generazioni destinate alla battaglia. Il che, piaccia o non piaccia, è profondamente cristiano. E richiede anche la rinuncia alle gioie volgari ».

L'attività di Ca' Foscari nell'anno accademico 1935-36

E' uscita in questi giorni in opuscolo coi tipi della Scuola Tipografica Emiliana degli Artigianelli, la relazione sull'attività svolta dal R. Istituto Superiore di Economia e Commercio nel corso dell'anno accademico 1935-36.

La chiara, lucida e concettosa relazione, esposta dal Proretttore dell'Istituto prof. on. Agostino Lanzillo la mattina del 25 gennaio u. s. in occasione della cerimonia inaugurale del nuovo anno accademico, commemora in primo luogo gli studenti dell'Istituto immolatisi per la grandezza della Patria in Africa Orientale e quindi illustra le radicali innovazioni verificatisi nella struttura accademica dell'Ateneo, offre ragguagli interessanti sull'impulso dato all'operosità scientifica collettiva dell'Istituto, segnala le variazioni avvenute durante il periodo considerato nel corpo insegnante e nei riguardi della popolazione studentesca che risulta, nel suo complesso, notevolmente accresciuta in rapporto all'anno precedente e descrive infine i restauri recentemente subiti dalla sede dell'Istituto. La relazione del prof. Lanzillo, della quale a suo tempo abbiamo riassunto il contenuto, offre una chiara prova della piena efficenza del glorioso istituto e degli ottimi criteri che ne reggono la vita operosa e feconda.

L'"Adria,,

Iermattina alle ore 7 è giunto, proveniente da Trieste, il piroscafo *Adria* che è ripartito alle ore 19 in linea regolare Massaua-Gibuti.

La sosta di von Blomberg a Venezia

Ieri alle ore 10.20 precise ha atterrato al campo di aviazione «Giovanni Nicelli» uno speciale trimotore Jungher denominato Hermann Goering in omaggio al Capo dell'aviazione germanica, proveniente da Berlino, a bordo del quale era il Ministro della Guerra del Reich, maresciallo Werner von Blomberg.

L'illustre personaggio era atteso al campo dalle principali autorità militari e civili fra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano col suo capo di Gabinetto cav. uff. dottor Paulovich, il Podestà, il V. Segretario del Fascio cav. Olivetti per il Federale, il Generale Lodi per il Comandante dalla II. Zona Aerea, l'ammiraglio Falza comandante in capo del Dipartimento Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il Questore, il comandante del Circolo di Finanza, il Comandante dei Carabinieri, il comandante dalla Divisione Militare «Piave», il dott. cav. Jasonni Commissario di P. S. di Lido ecc. ecc.

Il Maresciallo von Blomberg, appena sceso dal velivolo colla sua gentile figliola è stato incontratto dalle autorità presenti le quali gli sono state presentate dal colonnello Marras addetto militare presso l'ambasciata italiana di Berlino che si trovava pure nello stesso apparecchio unitamente a quattro ufficiali dello Stato Maggiore tedesco che fanno parte del seguito.

Il Maresciallo von Blomberg si avvìa quindi verso l'uscita del campo Nicelli passando dapprima in rivista un picchetto d'onore composto di marinai e di avieri mentre la banda della Scuola Allievi Meccanici suonava l'inno germanico.

L'ospite graditissimo si soffermò qualche istante sulla terrazza del campo d'aviazione per una brevissima colazione e quindi, fatto segno a nuove cordiali manifestazioni di simpatia, ripartì in volo alle ore 11 precise alla volta di Roma ove, come diciamo in altra parte del giornale, è giunto dopo due ore.

Nuovo Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Provinciale dell'istruzione tecnica

Con recente decreto di S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale di concerto con quello delle Corporazioni il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica della Provincia di Venezia è stato costituito come appresso:

Ing. Beppe Ravà, presidente; ing. Alberto Magrini, delegato del P. N. F.; comm. Costante Bortolotto, rappresentante della Confed. fascista dei datori di lavoro per l'agricoltura; ing. Ferruccio Smeraldi, idem per l'industria; gr. uff. Gualtiero Fries, idem per l'industria; dott. Giovanni Suppiej, idem per il commercio; comm. Emilio Cigana, rappresentante della Confed. fascista dei Lavoratori per l'agricoltura; Antonino Giuliani, idem per l'industria; cap. Alessandro Galleazzi, idem; rag. Vittorio Fezzi, idem per il commercio; on. Vittorio Umberto Fantucci, rappresentante della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti; Gaetano Beninati Mainardi; il Segretario provinciale della Federazione Fascista degli Artigiani; ing. Mario Mainardis rappresentante del Consiglio prov. dell'Economia Corporativa; ing. Natale Fasolato ,idem dell'Ispettorato Corporativo interprovinciale; il dirigente dell'Ufficio di Collocamento della Provincia; il direttore provinciale dell'Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale; il R. Provveditore agli Studi; l'Intendente di Finanza; il Preside del R. Istituto Tecnico Nautico di Venezia; il Preside del R. Istituto Tecnico commerciale Amministrativo di Venezia; il direttore della R. Scuola Tecnica Industriale di Venezia rappresentante degli Istituti e delle Scuole di istruzione tecnica; il direttore della R. Scuola Tecnica professionale agraria di S. Donà di Piave rappresentante degli Istituti e delle Scuole di istruzione tecnica; il capo dell'Ispettore Provinciale agrario.

Il suddetto Consiglio dura in carica fino al 16 aprile 1939.

disposizioni del Comune per la festa dello Statuto

Per domenica 6 corr., Festa dello Statuto, il Podestà ha disposto quanto segue: l'intervento della Rappresentanza Comunale alla rivista militare in Piazza San Marco, in occasione della quale saranno consegnate, in forma solenne, le ricompense al valore; la illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta San Marco e degli edifici pubblici del centro e delle frazioni e la esecuzione, dalle ore 21 alle 23, di un concerto della Banda Municipale in Piazza San Marco, mentre altri concerti saranno eseguiti nelle frazioni del Comune dalle Società Filarmoniche locali.

DICHIARAZIONE

Mi dispiace sinceramente di avere trasceso nei confronti del Dr. Paolo Lazzano la sera del 1. Giugno corr. in Piazza S. Marco. Resomi conto dei fatti, riconosco che il di lui atteggiamento era pienamente corretto e che il mio gesto trasse motivo unicamente dal particolare mio stato d'animo. Ho domandato scusa al Dr. Lazzano e gli sono grato per il suo cavalleresco comportamento.

F.to Cap. ZOLLER NICOLA di Budapest

STATO CIVILE

1 Giugno 1937 - XV

NATI	14
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	15
MORTI	12

La morte di Bino Cesana

In seguito alle lesioni riportate in un incidente d'automobile del quale era rimasto vittima lunedì scorso nei pressi di Cittadella, è spirato nel pomeriggio di ieri il comm. Bino Cesana.

Scompare col Cesana una delle figure più note nel campo artistico veneziano perchè da cinquant'anni egli esercitava con rara competenza e con schietta passione d'artista il commercio antiquario nella nostra città. Quella sua competenza e quella sua passione, unite ad uno squisito buon gusto gli avevano procurato la fiducia di alte personalità quali S. A. R. il Duca d'Aosta e Gabrielle d'Annunzio, i quali più volte si sono rivolti a lui per pareri e consigli. Di carattere aperto, di cuore generoso, di elevatissimi sentimenti patriottici e fascisti, Bino Cesana diede sempre larghissimo appoggio ad ogni iniziativa assistenziale, ad ogni opera di bene che a lui fosse stata raccomandata. Per trenta anni egli fu presidente dell'Associazione di Mutuo Soccorso « Cuore e Concordia ». Fu appunto in riconoscimento di queste sue benemerenze che egli era stato insignito il mese scorso della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.

La notizia della morte immatura del comm. Cesana, sparsasi nel tardo pomeriggio di ieri in città, ha destato un senso concorde di cordoglio e di rimpianto, segno della stima e delle simpatie delle quali aveva saputo circondarsi l'Estinto.

Alla famiglia desolata porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Nel mese di Maggio

Associazione Nazionale Mutilati di Guerra	L. 780
Ente Opere Assistenziali	» 655
Comunità Israelitica	» 645
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 500
Ospedale al Mare	» 500
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 500
Opera Pia G. B. Giustinian Ospedale Cronici	» 500
Società Dante Alighieri	» 440
Conferenze Femminili	» 350
Poveri di S. Maria del Giglio	» 300
Cassa di Previdenza Avvocati e Procuratori	» 225
Società Giovani Operaie	» 200
Seminario Patriarcale	» 200
Colonia Alpina S. Marco	» 200
Associazione Italia Redenta	» 200
Croce Rossa Italiana	» 200
Istituto Cavanis	» 200
Unione Sinite Parvulos	» 120
Maternità Infanzia	» 100
Infanzia Abbandonata	» 100
Istituto Solesin	» 100
Opera di Educazione e Rieducazione femm., Giudecca	» 100
Patronato Scol. Scuola Diaz	» 100
Aiuto Materno	» 50
Ente Opere Assistenziali (Pro Pane Quotidiano)	» 50
Istit. Ancelle Gesù Bambino	» 50
O. P. Cucine Economiche	» 50
Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli	» 50
Ist. Canal Marovich ai Servi	» 50
Istituto Canal al Pianto	» 50
Tempio Votivo di Lido	» 50
Istituto Coletti	» 50
Orfanotrofio P. La Fontaine di Lido	» 50
Colonia Alpina di Zoldo Alto	» 40
Sanatorio di Saccasessola	» 20
Istituto Esposti	» 10
Comitato Antitubercolare	» 10
Totale	L. 7795

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente Postale.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 1 giugno:

Matrimoni: Giuponi Enrico, organizzatore sindacale, con Scanferla Luigia, casalinga; Ive Mario, 2.o capo mecc. R. M., con Zambon Eulalia, casalinga; Pianon Guido, muratore, con Zambon Giovanna, casalinga; Visentini Mario, imballatore, con Bonicelli Rosina, casalinga; Zanetti Giovanni, impiegato, con Frizzele Marina, impiegata; Poli Leo, impiegato, con Toffano Zoe, r. pensionata; Bottacin Pietro commerciante, con Doria Mafalda, commessa negozio; Bianchi Vittorio, impiegato, con Daros Maria, casalinga; Bastasi Umberto, carpentiere legno, con Martinuzzi Giuseppina, sarta; Corno Guido, commesso postale, con Bon Agnese, casalinga; Bonaldo Griseldo, falegname, con Furlanetto Irma, impiegata; Franchi Francesco, avvocato, con Demonte Ida, civile; Croze dr. Ottavio, direttore Ist. Luce, con Carnelutti Magda, civile; Bartolomeo Alberto, milite ferrov., con Steinle Maria, casalinga, tutti celibi; Vazzoler Stefano, capo vigile, vedovo, con Corbini Teresa, maestra elementare, nubile; Priuli Luigi, isp. Comp. Ass., vedovo, con Vianello Ada, nubile.

Decessi: Casarin Dall'Asta Maria d'anni 80, ved. cas.; Violin Berra Luigia 79, ved. cas.; Bortolanza Rosa Salva Anna 51, con. cas.; Ballarin Elvira 28, nub. cas.; Borin Camacchi Maria 30, con. cas.; Morelli Giulia 15; Merelli Luigi mesi 11; Bartianutto Carlo 60, con. br.; Redelotti Severino 32, cel. stagnino; Bagato Mario 23, cel. berrettaio.

PICCOLA CRONACA

Colpito da malore

Iermattina alle ore 6.45 il guardiano privato Mario Tosi di anni 29 è caduto a terra in fondamenta S. Chiara colpito da malore. Il vigile Favretto lo ha accompagnato al posto di pronto soccorso dove è stato medicato per una ferita lacera al capo guaribile in giorni 5.

Un dito sotto la tagliatrice

Armando Pasquetti di anni 23, abitante alla Giudecca 961, lavorando con la tagliatrice nel mobilificio Scarpa si ferì l'anulare sinistro. Guarirà in giorni 15.

Per esser caduta dal letto

Ieri alle ore 13 Maria Roma di anni 14 abitante a Cannaregio n. 5161 è caduta dal letto ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 8.

Camminando a piedi scalzi

Il piccolo Gisleno Zorneta di anni 5 da Malamocco, camminando a piedi scalzi si ferì la pianta del piede sinistro e ne sopravvenne un'infezione della quale guarirà in giorni 15.

Una ferita infetta

Il manovale Rino Ivonetti di anni 28, abitante a Cannaregio 654, lavorando alla Vetrocoke a Marghera si ferì con un pezzo di vetro imbevuto d'acido infettante il pollice sinistro. Guarirà in giorni 15.

Cade e si frattura una clavicola

La settantenne Maria Vardanega abitante a Cannaregio 1481, è caduta su una buccia di arancia nei pressi di Piazza S. Marco fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Precipitano da una mura

Ballarin Gabriela di anni 7 abitante a Castello 14, salita sopra una muretta antistante alla sua abitazione è caduta da un metro e mezzo di altezza fratturandosi il braccio destro.

Anche Roberto Nichierico di anni 10 abitante a Castello 3064, salito sopra una muretta in campo S. Ternita, è caduto fratturandosi il gomito destro. Ambeduo sono stati dichiarati guaribili in giorni 40.

Le conseguenze di un capogiro

Iermattina alle ore 8 Mario Cecchini di anni 29 abitante a Dorsoduro 934 colto da capogiro in campo S. Maria del Giglio è caduto a terra; soccorso da alcuni passanti, è stato accompagnato all'ospedale dove gli fu riscontrata una lieve contusione al mento; venne medicato e dichiarato guaribile in pochi giorni e rimesso subito dopo.

NOTE DI CRONACA

Dai Salottini

di *ARMANDO, parrucchiere per Signora*, Mercerie dell'Orologio, escono le più belle morbide e moderne, permanenti, tel. 22-951.

La denuncia d'un venditore ambulante

Il venditore ambulante di stoffe Salvatore Esposito di anni 18 da Napoli ha denunciato ai Carabinieri della Giudecca certa Giovanna Zennaro in Brussa di anni 38, abitante nell'Isola al n. 982 per appropriazione indebita avendo essa acquistato da lui tre tagli di vestito senza sborsare il becco di un quattrino. La donna si scusa asserendo che la roba cedutale dall'Esposito non corrispondeva ai requisiti richiesti. Si tratta, in ogni caso, di una contestazione di credito.

Per aver molestato i passanti

L'agente Mariniello ha ieri tratto in arresto il manovale Raffaele Mascalzone di Michelangelo di anni 45 e Angelo Scarpa fu Luigi di anni 52 tutti e due abitanti all'Asilo Notturno e colpiti di mandato di cattura dovendo scontare, il primo giorni otto e il secondo trenta di detenzione per aver arrecato molestia ai passanti.

Rubano la ruota di un timone

Luigi Renosto, abitante alla Giudecca 571, ha denunciato ai Carabinieri dell'Isola che la scorsa notte tale Fagagna Attilio, abitante alle Baracche del Genio aveva divelto dal timore della sua barca ormeggiata presso la riva di casa la ruota ed altri accessori di rame e di bronzo, cagionandogli un danno di un centinaio di lire.

Un copertone e una latta di olio

Ignoti la scorsa notte hanno asportato da un topo, ormeggiato alla riva di S. Severo della ditta Panfido un copertone, una latta di olio, per un importo complessivo di 250 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3, Giovedì. Ottava del Corpus Domini. A San Marco alle 9.15 messa cantata: alle 18 esposizione, canto dei Vesperi, Compieta, processione e trina benedizione del SS. Sacramento. Si cantano i Vesperi e si dà la benedizione; a S. Maria Formosa, S. Elena, Madonna dell'Orto, S. Canciano e in altri luoghi.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. [illegible] per le prigioni) gior. fest. dalle [illegible] alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle [illegible] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior fer. dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle [illegible]

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle [illegible] (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso Lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 - Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore [illegible] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso Lire 1).

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldoni**: ore 21.15: Questa è la verità — **Malibran**: Seguendo la flotta — **Rossini**: chiuso.

Cinematografi

Centrale: Principessa innamorata e varietà — **Garibaldi**: Contessa [illegible] — **Imperiale** (all'aperto): Il canto della culla e varietà — **Italia**: Amazzoni Bianche — **San Marco**: Margherita [illegible] — **S. Margherita**: La granduchessa e il cameriere — **Massimo**: Canto per te — **Moderno**: La doppia vita di Elena Gall — **Nazionale** (all'aperto): Il sapore di un bacio — **Olimpia**: Pattuglia di frontiera — **Progresso**: Donne di lusso 1935 — **Guaniolo (Mestre)**: Margherita Gautier — **Excelsior**: Il prigioniero dell'isola — **Piave**: Il diavolo bianco.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi (dal Giardino di Boboli).

MUSICA SINFONICA: Budapest, 20.55, concerto mozartiano.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 22.25, pianista Ivan Engel.

TEATRO: Gruppo Roma, 21, *porta chiusa* di Marco Praga.

CONVERSAZIONI: Staz. [illegible] ne, 20.30, prof. Balella.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Barbaria — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissarotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lido alle Quattro Fontane di Lido.

Federazione Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Sindacato Fascista dirigenti aziende comerciali L. 2.279,50; Melchiori Fiorelli L. 5; Mina Colombo, Mirella e Federico Colombo L. 20; Sindacato Prov. Fascista Venditori Ambulanti (3.o versamento) L. 750; prof. Francesco Delitala e signora e prof. G. B. Fiocco e signora in morte del prof. Girolamo Molon di Vicenza L. 100.

Il Segretario Federale presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti che non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera anno XV sono invitati a farlo con urgenza e comunque entro il 10 giugno c. a. La tessera verrà consegnata solamente ai fascisti in divisa.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni a Cà Littoria - La Fiduciaria provinciale ha convocato a Cà Littoria la Segretaria provinciale delle Giovani Fasciste con l'addetta provinciale allo sport e le addette sportive dei vari Gruppi rionali allo scopo di fissare le direttive del programma da svolgersi per l'incremento dello sport fra le Giovani fasciste.

Visite in Provincia - La Fiduciaria provinciale accompagnata dalla Segretaria provinciale delle GG. FF. e dalla Segretaria provinciale delle Massaie rurali ha tenuto a rapporto i Fasci Femminili di Ceggia e Caorle.

Tesseramento - Il giorno 25 maggio, accompagnata dall'assistente di fabbrica la Fiduciaria provinciale ha visitato la Fabbrica Stucky dove ha distribuito le tessere del Partito alle maestranze femminili.

Visite ai Gruppi - La vice Segretaria del F. F. di Venezia, accompagnata da due collaboratrici provinciali, ha visitato i Gruppi rionali di Giudecca, Dorsoduro, San Marco e San Polo.

Giovani Fasciste - L[illegible] al Gruppo di S. Marco s[illegible] intervenute ad una conferenza [illegible] prof. Mariutti De Rivero al Circolo Filologico, e quelle di Cannaregio hanno compiuto una visita alla Cà D'Oro. Le Giovani fasciste di Castello continuano a frequentare i corsi di radiotelegrafia ed in tutti i Gruppi proseguono le esercitazioni ginnastiche e di marcia, e la confezione di vestitini e corredini per neonati. Lodevole l'iniziativa delle Giovani fasciste di Castello che hanno confezionato e regalato una divisa completa ad una compagna bisognosa.

Massaie rurali - Il 24 corr. a Fiesso d'Artico ha avuto luogo una lezione del dott. Bauce sull'allevamento del bambino, a Fossalta di Piave una di economia domestica del sig. Russo; a Favaro Veneto una di taglio e cucito della sig.na Cotugno.

Il 26 a Fossò la sig.ra Piera Fabris Rondi ha parlato dei doveri della donna ed a Martellago ha avuto luogo una lezione di taglio e cucito della sig.na Cotugno.

Il 30 ad Annone Veneto il sig. Sacilotto ha tenuto una lezione di cultura generale, a Spacacenta il sig. Deganello una di agricoltura, a Loncon il sig. Valente una di cultura generale, a Marcceo e Mestre una di disegno il prof. Trois ed una di taglio la sig.na Cotugno.

Gruppo Femminile di Cannaregio

Il dott. Giuseppe Pesenti ha offerto per le opere assistenziali del Gruppo L. 50. La Segretaria ringrazia.

✱ Le Giovani fasciste devono presentarsi nella sede del Gruppo, per il ritiro della tessera, nei giorni di mercoledì e sabato dalle 17 alle 18.

Opera Nazionale Balilla

Casa della Giovane Italiana

Tutte le Dirigenti del Rione di Dorsoduro sono pregate di passare alla Casa della Giovane Italiana venerdì nel pomeriggio per firmare un foglio personale.

Assistenza sanitaria

Si precisa che durante il periodo estivo gli ambulatori dell'Opera Balilla osserveranno il seguente orario:

Ospedale civile: martedì dalle 14 alle 16 per maschi e femmine.

Casa Balilla: il giovedì dalle ore 14 alle 16 per i maschi e il sabato dalle ore 14 alle 16 per le femmine.

Le visite per colonie verranno invece fatte in altri giorni ad inviti personali.

Corsi di educazione fisica per privatisti

In seguito a numerose richieste da parte di interessati, questo Comitato ha autorizzato lo svolgimento di alcuni corsi di educazione fisica per la preparazione dei candidati privatisti agli esami della prossima sessione estiva.

Gli orari e le località dei corsi sono i seguenti:

Corso maschile presso la palestra Reyer: Lunedì, martedì, mercoledì ore 6.30-7.30; martedì, giovedì, sabato ore 14.30-15.30.

Corso femminile presso la palestra Scuola elementare R. Michiel: martedì, giovedì, venerdì dalle ore 17 alle 18.

Esoneri dagli esami di educazione fisica

Si avvertono i candidati interessati che le visite mediche per l'esonero dagli esami di educazione fisica avranno luogo col seguente orario: Venerdì 11 c. m. ore 16; Domenica 13 c. m. [illegible] 10; Lunedì 15 c. m. ore 16 pr[illegible] l'Ambulatorio della Casa del Balilla.

IX Concorso Dux

Le lezioni di addestramento ai manipoli che parteciperanno al IX Concorso « Dux » avranno inizio lunedì 7 corr. e si svolgeranno tutte le sere dalle ore 17 in poi, presso la palestra della Casa del Balilla.

Gli avanguardisti che si siano iscritti ai manipoli « Dux » e che intendono partecipare al concorso, devono trovarsi per la predetta ora in palestra alla Casa de Balilla.

Dopolavoro

Riduzione per dopolavoristi

Si comunica che per lo spettacolo di questa sera al Teatro Goldoni saranno a disposizione dei dopolavoristi, con lo sconto del 50 per cento numero: 9 palchi (con obbligo di 4 ingressi), 7 poltrone, 8 poltroncine di proscenio, 15 poltroncine e 30 posti in piedi. I tagliandi per l'acquisto dei biglietti saranno in distribuzione presso il Dopolavoro Provinciale (Calle Canonica 350) dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Gita annuale del Dopolavoro Aziendale "Telve,,

Il Dopolavoro Aziendale della Società TELVE ha radunato nei giorni 29 e 30 maggio a Bologna ed a Firenze per l'annuale gita, 350 soci iscritti provenienti da tutte le provincie delle Tre Venezie; anche Zara era rappresentata con quattro partecipanti.

Accompagnavano l'allegra comitiva l'ing. Andrea Bongiovanni ed il sig. Carlo Da[illegible]i, Dirigenti della Telve e rispettivamente Vice-Presidente e Segretario del Dopolavoro Aziendale. Era con loro anche, ospite gradito, il sig. Fausto Kustermann, Segretario interprovinciale del Sindacato Addetti alle Comunicazioni Elettriche.

A Bologna vennero incontrati dai colleghi della Società T.I.M.O. con a capo l'Ammiraglio Giulio Menini, Presidente di quel Dopolavoro Aziendale.

La giornata venne occupata con visite alla città ed ai dintorni e con un ricevimento offerto nella bella sede del Dopolavoro della T. I. M. O. Ai colleghi di Bologna i dopolavoristi della TELVE hanno offerto a ricordo della bella giornata una riproduzione del Leone di S. Marco.

Domenica la comitiva partì di buon mattino per Firenze accolta alla stazione dal dott. Francesco Saverio de Ruvo, Presidente del Dopolavoro Aziendale TE.TI.-I.M.E.T., dal cav. Gino Barucci, Segretario del Sindacato interprovinciale toscano degli Addetti alle Comunicazioni Elettriche e da un folto gruppo di colleghi di quella Società Telefonica.

A mezzo di comodi torpedoni i gitanti visitarono la città, i principali monumenti, le gallerie di Palazzo Pitti, portandosi poi a Fiesole, alle Cascine ed al Piazzale Michelangelo.

Prima della partenza venne offerto dal Dopolavoro della TE.TI un rinfresco a tutti i gitanti.

Anche ai colleghi di Firenze i dopolavoristi della TELVE, che avevano ricevuto in dono appena [illegible]vati, un artistico distintivo a ricordo della gita, consegnarono una riproduzione in bronzo del leone di S. Marco.

Le due giornate trascorsero veloci in un'atmosfera di entusiasmo e senza il minimo incidente. Merito questo della buona organizzazione e della disciplina dei 350 gitanti.

Vennero inviati, prima della partenza, telegrammi di omaggio al Presidente ed Direttore Generale della TELVE, al Direttore Generale dell'O. N. D., al Segretario della Federazione Nazionale degli Addetti alle Comunicazioni Elettriche ed al Segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria di Venezia.

Milizia Volontaria S.N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49.a Battaglione CC. N. «S. Marco» sono invitati a trovarsi presso la sede di Reparto il giorno di giovedì 3 corr. alle ore 21. Uniforme di marcia.

Comando 4.a Legione M.D.I.C.A.T.

Le CC. NN. delle dipendenti batterie 320, 321, 322, 323 e della 101 Centuria mitraglieri — precettate con cartolina bianca — dovranno trovarsi sabato 5 giugno p. v., alle ore 15, in piazza d'armi a S. Elena, per esser inquadrate nel Gruppo batterie di formazione che dovrà partecipare il giorno 6 successivo alla Rivista dello Statuto.

Saranno adottati provvedimenti contro gli assenti ingiustificati.

16. Legione Milizia da Costa

Chiamata per istruzioni

Sabato 3 giugno 1937.

Nucleo di Battaglia: I militi del Nucleo si troveranno alle ore 20.30 alla sede del Fascio.

Nucleo di Castelfranco: I militi del Nucleo si troveranno alle ore 20 alla sede del Fascio.

Domenica 6 giugio 1937.

4.a Batteria: Il personale che ha ricevuto cartolina di presentazione per le ore 6.30 si troverà per tale ora a Ca' di Dio dovendo partecipare alla Rivista dello Statuto.

5.a Vatteria: Il personale che ha ricevuto la cartolina di presentazione per le ore 7 al Comando di Legione dovrà trovarsi in perfetto ordine dovendo partecipare alla Rivista dello Statuto.

3.a, 4.a, 5.a Batteria: Gli specializzati delle predette Batterie che hanno ricevuto la cartolina di chiamata si troveranno alle ore 8.30 a Ca' di Dio per imbarcare sul rimorchiatore che li porterà alla Caserma a S. Nicolò.

Nucleo di Musile-S. Donà: I militi dei predetti Distaccamenti si troveranno alle ore 9 alla sede del Distaccamento (Palazzo Comunale di S. Donà).

Nucleo di Sacile: I militi del Nucleo si troveranno alle ore 10 alla sede del Dopolavoro.

Corso allievi ufficiali.

Sabato 5 c. m. alle ore 15 alla Caserma «G. Pepe» al Lido.

Comitato direttivo lavoratori del commercio

Presieduto dal Segretario dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del commercio di Venezia, rag. Vittorio Fezzi, si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione stessa con la partecipazione dei dirigenti di categoria e dei funzionari della Unione.

E' stata esaminata la situazione derivante dall'applicazione dei recenti aumenti salariali deliberati per volontà del Duce dalle Confederazioni e Federazioni nazionali con regolari contratti. Venne rilevata la soddisfazione delle categorie lavoratrici che hanno potuto constatare ancora una volta la magnanimità del Duce verso i lavoratori.

Per gli assegni familiari, dopo l'inizio del pagamento di conguaglio alle Ditte da parte dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, si afferma la necessità di una applicazione generale.

La disposizione del Regime, che aumenta il minimo imponibile degli operai agli effetti della ricchezza mobile è vivamente commentata con il più alto spirito di riconoscenza.

Ha uno speciale rilievo l'esame della situazione prezzi ed alla discussione prendono parte numerosi presenti.

Anche la situazione dell'assistenza legale in uno con gli indirizzi della Magistratura del Lavoro nei vari gradi viene presa in esame.

Il rappresentante dei lavoratori del commercio segnala le varie attività dell'Ente Provinciale per il Turismo e comunica il risultato dell'intervento confederale nella questione dei treni popolari e del lavoro per la Polizza XXI Aprile.

Il cav. Fezzi comunica l'esito della magnifica assemblea del personale alberghiero presieduta dal Federale. Rende noto che altre riunioni raccoglieranno i vari dirigenti ad ascoltare la parola del capo del Fascismo della Provincia.

Viene rilevato come sia dovere dei fascisti di portare il distintivo anche durante il lavoro e senza distinzione di locali o di attività.

Viene esaminata la questione del tesseramento, della nuova composizione dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, dell'istruzione professionale ed altre.

Alle varie discussioni hanno partecipato quasi tutti i presenti ed in particolare: cav. Toaldo, cav. Regazzi, Fabbri, Cargasacchi, Marcoleoni, Gherro, Guadagnino, De Marchi, Borghi, Zanon, [illegible]zan ed altri.

Il rag. Fezzi comunica notizie sulla convocazione del Consiglio nazionale della Confederazione per il 14 giugno ed esamina con il Comitato gli argomenti che saranno trattati in tale occasione.

La riunione si chiude col saluto al Duce.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 2 - Sezione II - Presidente: Venturi - Giudici: Pisani e Acerra-Manfredi; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Monincor).

Dal furto alla calunnia

Per solennizzare la festa di S. Giuseppe i cittadini di Cavarzere avevano fatto una piccola provvista di polli e in attesa del giorno fausto li avevano collocati nei pollai. Senonchè ci fu chi pensò a prenderseli. Così la mattina del 18 marzo Primo Cardi, Santa Bardelle, Giuseppe Beggiato, Margherita Banzato, Silvio Bighetti, Giovanni Ferrarese, Archimede Vettorello furono assai sorpresi nel non trovare più i polli al loro posto. Qualcuno dei derubati constatò anche la mancanza di oggetti di biancheria. I sospetti dei carabinieri si appuntarono su Secondo Ferrari di Rinaldo di anni 34 e Fioravante Privato di Pietro di anni 31 e Giulio Ruza di Menotti di anni 30, i quali vennero senz'altro arrestati, dato che in casa di uno di essi fu trovato un pollo già spennato e in più una pinza di quelle che servono per tagliare i reticolati. Il Privato, il Ferrari e il Ruzza vennero denunciati per furto. Durante l'istruttoria il Ferrari nella sua deposizione dinanzi al Pretore di Cavarzere riferiva di essere stato ferito dal vice Brigadiere dei carabinieri Mario Da Parma, dal quale aveva avuto delle percosse, affinchè egli confessasse i furti. Inoltre il Ruzza aveva testimoniato di aver sentito da una cella vicina a quella del Ferrari le grida di quest'ultimo quando veniva percosso. Il Ferrari venne denunciato per calunnia e il Ruzza per falsa testimonianza. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Ferrari, il Previato, il Ruzza dai furti per insufficenza di prove, ha condannato il Ferrari per la calunnia a 2 anni e un mese di reclusione e il Ruzza per falsa testimonianza a 7 mesi di reclusione e ha condannato il Privato e il Ruzza per contravvenzione a L. 50 di ammenda. Difensore avv. Carnili.

Il bigliettaio infedele

L'amministrazione dell'A.C.N.I.L. constatava che il bigliettaio Giuseppe Lissa di Luigi addetto al servizio della linea Venezia -Chioggia si era appropriato fino al 15 febbraio 1937 della somma complessiva di L. 9760. Il Lissa si tratteneva gli importi dei biglietti venduti e per giustificare queste sue trattenute formava degli elenchi dei biglietti ricevuti e venduti inserendovi un numero inferiore a quello realmente venduto. Egli ha dovuto così rispondere ieri di falso continuato in atto pubblico e di peculato per la sua qualità di pubblico ufficiale. All'udienza di ieri il Lissa ha ammesso la sua colpa ed il Tribunale dopo l'audizione di vari testimoni l'ha condannato a tre anni di reclusione, a L. 2500 di multa e a L. 400 di spese di costituzione di parte civile. Difensore: avv. Nunzio Perricone. Parte Civile per la A.C.N.I.L. avv. Raoul Levis.

Per una lampadina

Nel mese di febbraio di quest'anno Alberto Gardellin fu Giuseppe di anni 24 chiedeva in prestito alla vicina di casa Elisabetta Menegazzo una lampadina elettrica. Dopo qualche giorno il Gardellin riconsegnava alla Menegazzo la lampadina. La donna rilevava però che la lampadina non era quella che aveva consegnata ma bensì apparteneva al Comune di Camponogara per la pubblica illuminazione. La Menegazzo corse al Municipio a portare la lampadina ed il Gardellin venne denunciato per furto, poichè la lampadina sarebbe stata presa nell'autunno precedente, cioè circa quattro mesi prima, da un palo elettrico, che era caluto in seguito ad un temporale. Così il Gardellin ha dovuto ieri rispondere del furto della lampadina. Vennero sentiti vari testimoni, fra cui anche il Podestà. Il Tribunale ha assolto il Gardellin per insufficenza di prove. Difensore avv. Seranto.

L'ingorgo nel canale

La guardia comunale di Fossalta di Portogruaro Elia Fava era stata incaricata, di recarsi nel fondo di Gio. Batta Paulato fu Angelo di anni 63 per togliere un gorgo che si era formato nel canale costeggiante la strada e che serviva per lo scolo delle acque. La guardia chiamò il Paulato perchè compisse l'operazione, ma il contadino si sarebbe opposto a fare quanto gli veniva ingiunto dal Fava e in più avrebbe risposto con parole oltraggiose, minacciandolo e colpendolo con la vanga che teneva in mano. Il Paulato ha dovuto rispondere dei vari reati da esso compiuti. Il Tribunale lo ha condannata a duecento lire di ammenda per la contravvenzione per aver fatto ingorgare il canale di scolo, lo ha assolto dall'oltraggio per insufficenza di prove, dalla violenza e minaccie a mano armata perchè il fatto non sussiste e per le lesioni per mancanza di querela. Difensore: avv. Tessitori.

Fra marito e moglie

Fra i coniugi Mario Righi di Giuseppe di anni 33 e Giovanna Taboga di anni 31, sposatisi 9 anni or sono, i rapporti da qualche tempo erano diventati alquanto tesi. Le liti e le scenate erano all'ordine del giorno e la Taboga si lamentava di essere continuamente maltrattata dal marito. L'8 marzo una scena più violenta delle altre si sarebbe svolta fra il Righi e la Taboga e quest'ultima sarebbe ricorsa a denunciare ogni cosa alla P. S. Il Righi fu tratto in arresto e denunciato per maltrattamenti. All'udienza il Righi ha negato recisamente di aver maltrattato la moglie, mentre questa ha sostenuto di essere stata spesso presa a pugni a calci e schiaffi dal marito. Il Tribunale, dopo l'audizione di vari testimoni, ha assolto il Righi per insufficenza di prove. Difensore: avv. Ezio Bottari. Parte Civile: avv. Cisco.

La polvere pirica

Per essere stato trovato in possesso di 185 grammi di polvere pirica Giovanni Davanzo fu Eugenio di anni 53 venne denunciato per contrabbando. Ieri processato, è stato assolto per amnistia.

L'Artigianato alla Fiera di Padova

In un apposito padiglione l'Artigianato delle Venezie, col contributo dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie e dell'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo e con l'appoggio delle Segreterie Provinciali Artigiane, esporrà i suoi prodotti più tipici.

Esporranno aziende artigiane di Trieste, Bolzano, Venezia, Rovigo, Padova, Belluno, Verona, Vicenza e Udine.

Il padiglione conterrà stoffe, mobiletti artistici, ceramiche, vetri decorati e soffiati, ricami, stoffe seriche, di lana, di canapa, bronzi artistici, argenteria ecc.

Dei veneziani espongono il prof. Donà e le aziende artigiane piccoli-industriali Rubelli, Bevilacqua, Bronzini, Guerrieri, D'Arcangelo, Avem, Barbini, Co.na Pia di Valmarana, e le ditte orafe Zona, Rosa Umberto, Marzot.

La Commissione del Listino della Borsa Valori di Venezia

AVVERTE

che il 7 Giugno alle ore 11 avrà luogo presso la Borsa Valori la vendita all'asta pubblica di N. 40 azioni (di nominali . 1000 - resto da versarsi L. 125 cadauna) della Soc. An. Estrazione e Lavorazione Trachite Euganea di Noventa Vicentina con capitale originale di L. 250.000, successivamente ridotto a L. 175.000.

La vendita sarà fatta al migliore offerente.

Avreste un dubbio?

Ci sembra difficile che, tra quanti conoscono veramente i molti e molti prodotti dell'industria del tabacco, ci possa essere qualcuno che metta in dubbio il fatto che la sigaretta *Macedonia extra* sia da classificare fra le migliori sigarette del mondo. La realtà è questa: che nell'arte, del tabacco non ci sono speciali segreti, ma tutto dipende da una buona tecnica di studi e di cure sui tabacchi, nella quale la industria italiana ha una vecchia e ottima tradizione, tanto che certi prodotti come il sigaro Toscano e la sigaretta Macedonia, si sono accreditati in numerosi paesi all'estero. Oggi, la stessa industria, ancora più progredita per esperienza e per attrezzamento produttivo, ha sul mercato due tipi originali: il sigaretto Roma e la sigaretta Macedonia extra che sono due grandi successi, confermati da un sempre maggior numero di fumatori.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il Belgio alla V Mostra del Cinema

BRUSSELLE, 2

Il Governo ha decisa la partecipazione ufficiale del Belgio alla V.a Esposizione internazionale d'Arte cinematografica di Venezia. Carl Vincent rappresenterà il governo belga.

La partecipazione del Belgio è una nuova prova della sempre maggiore importanza che acquista di anno in anno la Mostra cinematografica di Venezia. Il Belgio infatti non aveva mai partecipato alla Mostra, ed è sintomatico il fatto che a rappresentare il governo belga sia stato delegato Carl Vincent, direttore della Mostra cinematografica di Brusselle.

Un eccezionale concerto d'archi al teatro Ponchielli di Cremona

CREMONA, 2

Per interessamento del presidente del Comitato esecutivo del bicentenario stradivariano on. Farinacci e del presidente del Sindacato musicisti on. Mulè, la sera del 15 p. v. sarà tenuto al teatro Ponchielli un grande concerto eseguito da solisti italiani sotto la direzione del maestro Guarnieri.

Sarà svolto il seguente programma: Corelli: *Concerto grosso n. 8* (Per la notte di Natale); Bach: *Concerto brandenburghese in sol maggiore per tre orchestre ad archi*; Vivaldi: *Concerto secondo in sol minore da « L'Estro Armonico »*, Boccherini: *Quintetto in do maggiore*.

Per questo concerto è stato concesso l'uso di strumenti di Stradivari e di Guarnieri del Gesù attualmente esposti alla mostra di liuteria antica.

GOLDONI

Questa è la verità, la briosa rivista di Bracchi, Dansi e Navarrini, ha divertito iersera un pubblico numeroso che ha festeggiato con vivo fervore Isa Bluette, Nuto Navarrini e tutti i loro ottimi collaboratori da Lilly Minas a Maria Bedusi, da Nino Lugara agli eccellenti fantasisti Wilkyuns and Taylor, da Bianda Perla ad Hemen Stubing e via e via. Ammirati furono pure i luminosi scenari, gli originali costumi, le carezzevoli musiche e sopratutto il Balletto viennese al quale le venti graziosissime danzatrici diedero tutta la loro eleganza e tutto il loro brio.

Visto il successo lietissimo, consacrato da frequenti applausi, da numerosi bis e da una infinità di chiamate, la piacevole rivista questa sera si ripete mentre si sta preparando uno dei più brillanti spettacoli della stagione e cioè quello costituito dalla fortunatissima rivista *Ventimila beghe sopra la terra* in due tempi e venti quadri di Fiorita e Navarrini. La rivista, che ha avuto lunghe successioni di repliche dovunque è stata rappresentata, impegna a fondo i migliori elementi della compagnia e viene offerta in uno speciale allestimento scenico.

Prime Cinematografiche

"Pattuglia di frontiera,,

Questa volta al cavallo George O' Brien ha preferito l'auto per sbrigare quest'avventura di frontiera.

La nipote di un milionario americano è fermamente convinta che nella vita ogni cosa debba essere senza regola e fatta senza criterio; per questo fa i capricci rovinando la tranquillità del nonno che per metterle un freno le mette alle costole una ex guardia di frontiera.

Il freno aziona subito, ma troppo, tanto che la fanciulla se ne scappa al Messico per sposare un brutto tipo che la corteggiava. In tempo arriva la guardia del corpo per sistemare la faccenda, sul punto di diventare ancora più movimentata perchè il brutto tipo si rivela come il capo di una losca combricola, ricercato dalla polizia per contrabbando di gioielli.

George O' Brien è il simpatico ragazzone maturo che tutti conosciamo e Polly Ann. Young una insipida ragazza; però a giudicarla da questa interpretazione.

« Pattuglia di frontiera » si proietta all'Olimpia. *r.d.f.*

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Comp.ia Bluette e Navarrini: QUESTA E' LA VERITA'.

Malibran Dalle 17: SEGUENDO LA FLOTTA, capol. di Ginger Rogers, Fred Astaire. Prezzi estivi: L. 1.10, 2.50, 3.50 con le riduzioni d'uso.

Cinematografi

Massimo Dalle 16: CANTO PER TE, protag. il celebre tenore Alessandro Ziliani. Prezzi estivi: L. 1.10, 2.50 con le riduzione d'uso.

Italia Dalle 16. La divertente commedia italiana: AMAZZONI BIANCHE con Paola Barbara, Enrico Viarisio. Secondi posti L. 1.10.

La chiusura del corso per intagliatori e ebanisti

L'Istituto Veneto per il Lavoro che in colaborazione col R. Istituto d'Arte e la Segreteria degli Artigiani ha attuato un corso professionale per intagliatori e ebanisti diretto dall'arch. Giorgio Wenter Marini, avverte gli allievi che il corso si chiuderà con la distribuzione dei certificati di frequenza e protitto mercoledì 16 alle ore 18.30.

Una recente pubblicazione sugli ortaggi del Veneto

L'interessante serie delle pubblicazioni curate dal Comitato Nazionale per l'incremento delle concimazioni, si è arricchita di un altro utile volumetto « Per l'orticoltura delle Tre Venezie — La concimazione degli ortaggi ». — dovuta ai proff. Guido De Marzi, Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Padova, e Carlo Galimberti dell'Ispettorato di Venezia.

L'opuscolo, illustrato da chiare fotografie e ricco di interessanti dati e notizie è diviso in tre principali capitoli ove vengono illustrate le caratteristiche dell'orticoltura e delle Tre Venezie, quelle dell'orticoltura litoranea e lagunare con speciale riferimento alla zona di Chioggia e vengono chiaramente fatte importanti considerazioni e dettate precise direttive per la concimazione degli ortaggi nel compartimento delle Tre Venezie.

L'importanza di questa attività agricola appare piuttosto limitata nelle Tre Venezie ove è stata rappresentata da piccole entità raccolte intorno ai principali centri urbani nei quali i prodotti trovano facile e sicuro sfogo. Soltanto nell'estuario veneto l'orticoltura assume il ruolo di attività agricola principale ed occupa una notevole area di diffusione estendendosi dagli arenili di Pallestrina e Chioggia fino agli orti vigne lagunari e delle piccole isole.

Interessante riesce la elecazione dei principali ortaggi nelle singole zone orticole da cui appare che ogni provincia è andata orientandosi verso la produzione di una propria « specialità » intorno alla quale si intensificano gli sforzi degli orticultori come ad es. a Treviso e Castelfranco con i celebrati radicchi, a Bassano con gli asparagi, i cavoli cappucci nel Bolzanese, ecc

Una netta distinzione viene fatta poi tra gli orti stabiliti e gli orti famigliari e le colture di pieno campo che vengono nettamente classificati secondo la loro ubicazione, il loro sistema di conduzione, i vari tipi di rotazione e di collocamento dei prodotti.

L'orticoltura litoranea e lagunare ha poi l'onere di una speciale trattazione attraverso alla quale, viene chiaramente messa in evidenza la mirabile e tenace volontà di quegli ortolani che lottando con il mare, con i venti e con le dure avversità dell'ambiente in cui operano, hanno saputo acquistarsi una particolare rinomanza ed un invidiato collocamento nei principali mercati europei.

Un capitolo di grande importanza e che meriterebbe non solo di essere letto, ma meditato da quanti si occupano di questa interessante attività agricola è quello che il Prof. De Marzi dedica alle concimazioni.

« Se vogliamo essere sinceri — egli scrive — dobbiamo riconoscere che c'è tutto da fare in questo settore che è stato sino ad oggi — salvo le debite eccezioni — quasi del tutto trascurato ».

Tolta la concimazione a base di letame che è quella che nettamente domina ovunque, la somministrazione dei concimi chimici non segue nessuna norma ed ha valore soltanto occasionale: da ciò scaturisce evidente la necessità di una seria e metodica sperimentazione, la quale porterebbe certamente sensibilissimi vantaggi alla produzione.

Viene da ultimo fatta una interessantissima elencazione delle principali formule di concimazione per i diversi ortaggi, in rapporto alla natura e fertilità del terreno, delle necessità di ogni singola coltura e del miglioramento qualitativo di essa.

TARIFFE TELEFONICHE

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, etc. etc. p. es ***I costi di impianto*** per apparecchi a muro vengono così ridotti:

Categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 162
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 243
» 3.		da L. 375	a L. 337.50
» 2.		da L. 495	a L. 445.50
» 1.		da L. 720	a L. 648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dimesso un impianto telefonico.

e i compensi per i traslocchi

Categoria 5.	duplex	da L. 180	a L. 144
» 5.	simplex	da L. 270	a L. 216
» 3.		da L. 375	a L. 300
» 1.		da L. 495	a L. 396
» 2.		da L. 720	a L. 576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

VITA SPORTIVA

Cronaca di Mestre

Sindacati Industria

Invito per venerdì 4 corr. alle ore 18 gli impiegati tecnici ed amministrativi dello Stabilimento Industria Nazionale Alluminio di Porto Marghera alla sede di Delegazione di via Torre Belfredo 21, per comunicazioni di carattere organizzativo-sindacale. Si prega di non mancare. *Il delegato di zona.*

Corso avviamento professionale

Per norma dei privatisti interessati, si rende noto che gli esami di ammissione alla prima classe, per coloro non forniti di licenza elementare, e di idoneità dalla prima alla seconda e dalla seconda alla terza classe, avranno luogo dal 20 al 30 corrente mese, secondo l'orario affisso all'albo della scuola.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria della scuola dalle 11 alle 12 di tutti i giorni, esclusi i festivi.

I carabinieri in congedo a Roma

Con foglio d'ordini della presidenza dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri in congedo, veniva stabilita la partenza dei partecipanti al raduno, per la sera del giorno 4 p. v. alle ore 19 dalla stazione di Mestre. Il treno speciale (tradotta) n. 1 partirà da Udine capo linea alle ore 15.50 e sarà a Mestre precisamente alle ore 19.

Beneficenza

Al Fascio vennero versate L. 50 dal comm. Aurelio e dal cav. Andrea Cavalieri pro Colonie Solari in memoria della madre del camerata Antonio Benegiamo. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Ustionata con l'acqua bollente

Ieri all'ospedale civile è stata medicata certa Rina Armellin di anni 32 abitante in via Monte Piana, la quale involontariamente si rovesciò dell'acqua bollente producendosi delle ustioni al braccio destro guaribili in 12 giorni.

Ladro di biciclette arrestato

Giacomo Chinellato di anni 25 ieri verso le 10.30 si recò in Piazza Giordano Bruno, entrò nell'osteria Marin, lasciando fuori della porta la bicicletta del valore di lire 100. Ad un certo momento si accorse che la macchina gli era stata rubata e subito vide un individuo che si allontanava di corsa. Con una seconda bicicletta riuscì a fermarlo e a condurlo al Commissariato di P. S. dove venne identificato per Primo Silvestri di anni 27 da Fossò di Piave, venne dichiarato in arresto e passato alle carceri.

CRONACA DI CHIOGGIA

Movimento demografico

Nel decorso mese di maggio si ebbe nel Comune il seguente movimento: Nati 129 di cui 6 nati morti, matrimoni 37, morti 42, immigrati 46, emigrati 78.

Dono gradito

La ditta Brocchin Manfrin, assuntrice del servizio di nettezza urbana, ha regalato i supporti in ferro battuto per ornare con fiori i candelabri posti davanti al Municipio; sta preparando anche quelli che dovranno mettersi sui candelabri della Piazzetta e Riva di Vigo.

Conferenza

Ieri nella sala maggiore del Comune il prof. Piccione Direttore didattico, tenne la conferenza di chiusura del corso per gli insegnanti delle nostre Scuole primarie, tenutosi durante l'anno scolastico che sta per finire. Il prof. Piccione parlò sul tema «Garibaldi nel canto dei rapsodi». Con la consueta facondia il conferenziere tratteggiò la vita dell'Eroe decantandola dai canti dei poeti. La conferenza fu sovente interrotta da applausi. Le autorità e gli intervenuti tutti complimentarono alla fine l'oratore.

MIRA

Statistica maggio

Nati 51, morti 18, matrimoni 31, emigrati 67, immigrati 83.

Sabato teatrale

Sabato prossimo ad ore 21.15 al teatro Sabbadin di Mira Taglio, la filodrammatica dopolavoristica locale, esordirà con un bellissimo lavoro dialettale, nuovissimo per Mira. La bravura dei filodrammatici e le simpatie che essi godono nel pubblico mirese e dei comuni limitrofi, comporterà un concorso numeroso di dopolavoristi e di simpatizzanti.

SCORZE'

Incendio di un fabbricato agricolo

Ieri verso le ore 16.30 si sviluppò per cause ignote, un incendio in via Moceli, nel fabbricato agricolo di Scattolin Pietro fu Eugenio.

Prontamente avvertiti i pompieri di Mestre, questi si portarono subito sul posto iniziando l'opera di spegnimento ed in aiuto vennero anche numerosi contadini del circostante circondario e quindi domato. Le fiamme distrussero 150 quintali di fieno e quasi tutti gli attrezzi agricoli contenuti nello stabile causando un danno di circa 10 mila lire coperto però da assicurazione.

Mercato delle frutta

Da martedì è iniziato in piazza Littorio il mercato delle frutta. Si fa speciale invito a tutti gli agricoltori del Comune di portare i propri prodotti in detta piazza.

A detto mercato vi sono appositi incaricati per l'acquisto e vendita di qualsiasi specie di frutta.

Corsa ciclistica per dopolavoristi

Il Dopolavoro comunale comunica: Per domenica 13 giugno è indetta una corsa ciclistica riservata esclusivamente ai dopolavoristi che non abbiano mai staccata licenza della F. C. I. ed abbiano oltrepassato il 20.o anno di età.

Possono prendere parte soltanto i dopolavoristi della Provincia di Venezia. Il percorso di Km. 50 comprende: Scorzè, Noale, S. Maria di Sala, Mirano, Salzano, Scorzè (2 giri). Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Comunale di Scorzè.

Un'assicurazione della Fox contro la nascita di 6 gemelli

NUOVA YORK, 2

A Hollywood, come è noto, si assicura tutto, ma pare che la principale società che si assume rischi di ogni genere, il Lloyd inglese, faccia ottimi affari. I produttori cinematografici assicurano non solo le pellicole girate, ma anche i loro attori più famosi, sulla vita, l'infortunio e la malattia. Se mentre si gira un film Jannette Mac Donald contrae un raffreddore o Clark Gable riporta una ferita al piede, il lavoro deve essere sospeso, con grave danno della rispettiva ditta. Allora il Lloyd paga, naturalmente in base al contratto stipulato, ma è evidente che sta nell'interesse delle ditte di pagare forti premi per aver diritto a un indennizzo completo.

Dal canto loro poi divi e dive si assicurano privatamente, chi la gola, chi le gambe, chi la schiena. Il Lloyd assicura tutto. Così Jean Harlow ha assicurato i capelli, un'altra diva la sua linea perfetta. Eccezionale è l'assicurazione di Eric Rhodes. Quest'attore, nato e vissuto in Inghilterra, è stato ingaggiato per rappresentare in vari film sempre la parte di un inglese, il cui accento e pronuncia, come si sa, differisce moltissimo da quello degli americani. Grazie a questa sua particolarità Rhodes lavora sempre e guadagna bene. Senonchè gli è venuta la preoccupazione che vivendo nell'ambiente di Hollywood la purezza del suo inglese potesse via via corrompersi, americanizzandosi, ciò che avrebbe per conseguenza una diminuzione, se non addirittura la cessazione, della sua capacità di lavoro, almeno nelle parti che ora gli sono affidate. Come rimediare? Presto fatto: il Lloyd lo ha assicurato contro il rischio di perdere il suo accento.

Del resto ciò non ha nulla di singolare: Shirley Temple, a sua volta, è assicurata contro la perdita del suo aspetto di bambina. Se dovesse crescere e svilupparsi più rapidamente di quanto è previsto nel contratto riceverà un adeguato risarcimento per questa... menomazione delle sue capacità artistiche.

Senza dubbio però l'assicurazione più stravagante è quella stipulata ora dalla Fox. Questa ditta ha fatto girare un film delle cinque famose gemelle canadesi Dionne, che hanno recentemente compiuto tre anni. L'interesse per le gemelle è sempre vivissimo e perciò il film, naturalmente assicurato come gli altri, molto richiesto, promette di essere assai redditizio. Ma la Fox si è preoccupata che qualche incidente potesse interrompere il corso trionfale delle sue proiezioni, e così ha voluto assicurarsi contro il rischio che in qualunque parte del mondo non nascessero nel frattempo sei gemelli, ciò che distrarrebbe l'attenzione del pubblico dalle Dionne. Il Lloyd ha assunto il rischio e l'assicurazione è stata stipulata per un milione di dollari.

Gioielliere americano ucciso a pugnalate

Il cadavere rinvenuto in acqua

NEW YORK, 2

Un pescatore ha rinvenuto nella baia di Chesapeake (Stato di Washington) un individuo che è stato identificato per Charles Keene, noto gioielliere. L'autopsia ha rivelato che il decesso è stato causato da numerose ferite di pugnale. La polizia ritiene che il Keene sia stato ucciso durante una gita in motoscafo.

Troppo oro in America

Nuove tasse agli Stati Uniti sui capitali stranieri

WASHINGTON, 2

Gli esperti finanziari del Governo americano hanno approvato i suggerimenti sottoposti da Margenthau all'esame del Presidente Roosevelt tendenti all'elevazione delle imposte sui capitali stranieri.

Attualmente le imposte che colpiscono i dividendi delle società appartenenti a cittadini non americani si elevano al dieci per cento.

Le nuove misure tendono soprattutto a frenare l'afflusso in massa di capitali e oro stranieri agli Stati Uniti che da molti mesi inquieta notevolmente il Segretario della Tesoreria.

Il presidente della Federal Reserve Board, Marriner, ha dichiarato che sarebbe un'ingiustizia permettere agli stranieri di pagare meno tasse dei cittadini americani.

L'anticomunismo nel Lussemburgo

BRUXELLES, 2

La campagna elettorale è particolarmente attiva nel Granducato nel Lussemburgo, dove il 6 giugno gli elettori dovranno votare per *referendum* la legge per l'ordine pubblico, comprendente la soppressione delle organizzazioni comuniste proposte dal Governo. I socialcomunisti e quasi tutte le liberali esplicano grande attività propagandistica al fine di combattere la nuova legge.

La morte di Richard Aldrich critico musicale americano

ROMA, 2

E' deceduto questa mattina a Roma, in seguito ad un attacco cardiaco, Richard Aldrich, critico musicale del *Times* di Nuova York. Egli era giunto in questi giorni a Roma per visitare il fratello, architetto Chester Aldrich, direttore della Accademia americana. Aveva 74 anni.

Il lutto che ha colpito l'architetto Aldrich non farà rinunziare la Esposizione annuale, la cui inaugurazione è fissata per domani sabato nelle sale dell'Accademia al Gianicolo con l'intervento dei Sovrani, i quali saranno ricevuti dal vice direttore John Walker.

AUTOMOBILISMO

Due primati di Furmanick su vettura di 1500 c. c.

LUCCA, 2

Stamane all'alba sull'autostrada Firenze-mare tra il chilometro 58-59 in località Porcari il presidente della Commissione sportiva automobilistica italiana, ing. Giuseppe Furmanick ha compiuto due tentativi di primato internazionale di velocità. I due tentativi sono stati coronati da successo. L'ing. Furmanick su Macchina Maserati 4 cilindri di 1500 cmc., ha battuto i primati sul miglio e sul chilometro con partenza da fermo. Nelle due prove regolamentari del chilometro egli stabiliva successivamente il tempo di 24'' e 95 cent. alla media di km. 144.288; di 24'' e 92 cent. alla media di km. 144,462, con una media complessiva di km. 144,375. Cade così il primato detenuto dall'inglese Mays su Era stabilito a Brookland il 28 agosto 1934 con il tempo di 26'' e 21 centesimi alla media di km. 137,352.

Nel tentativo del miglio Furmanick stabiliva nella prima prova il tempo di 34'' e 27 cent. alla media di km. 169,058 e nella seconda il tempo di 34'' e 28 cent. alla media di km. 168,517 con una media complessiva di km. 168,787. Resta così battuto il primato stabilito dallo stesso Mays il 28 agosto 1934 a Brookland con 37'' e 47 cent. alla velocità media di km. 154,620.

MOTONAUTICA

Importanti innovazioni tecniche sul percorso della Pavia-Venezia

PAVIA, 2

L'organizzazione della gara Pavia-Venezia, che si disputerà il 13 giugno prossimo, è in pieno sviluppo ed i suoi risultati tecnici, si può facilmente prevedere che questa edizione rimarrà nella storia della motonautica italiana come una gara memorabile, per aver segnato il punto di partenza di una nuova affermazione sportiva, che solamente il clima fascista, in cui maturano tutte le più audaci imprese poteva ispirare.

Le modifiche radicali di qualche punto del regolamento danno una impronta tecnica e sportiva di spiccato valore e vengono opportunamente ad arricchire l'interesse di tutta la manifestazione.

Già un alto titolo di merito per l'Associazione Motonautica Pavese è l'aver saputo attuare la neutralizzazione delle conche. Il passaggio delle conche è sempre stato una noia per i concorrenti e veniva a far perder loro del tempo prezioso, perchè spesso le conche non trovavano subito aperte le porte. E si vedeva di conseguenza che la velocità che si manteneva alta fino a Volta Grimana, appena cominciava, con le conche diminuiva in modo sensibile.

A tutto ciò si è ovviato neutralizzando il tempo che ogni concorrente impiegherà nel passaggio della conca.

Crolleranno quindi tutti i primati e si avranno dei risultati che daranno veramente a quale media chilometri si possa raggiungere Venezia aprendo alla motonautica sempre nuove possibilità ed imprevedibili sviluppi.

E' da aggiungere un'altra ottima iniziativa che con felice intuizione è già stata studiata e che viene a conferire un'impronta tecnica di spiccato valore ovviando nel modo più completo ad una manchevolezza ripetutamente riscontrata nelle precedenti edizioni della manifestazione.

Si è voluto cioè mettere in condizione i concorrenti e l'organizzazione tutta di avere un controllo continuo su tutto il percorso specialmente nei riguardi dell'assistenza e del pronto soccorso. Il compito agli organizzatori è stato facilitato dall'appoggio che il comm. Gorio di Parma, presidente dell'Ente Autonomo del Po, ha gentilmente concesso mettendo a disposizione della gara tutta la rete telefonica sistemata sulle rive del Ticino e del Po che essendo autonoma ha collegamenti diretti e pronti.

Così, sia i concorrenti, sia i commissari, potranno avere un telefono a loro disposizione in qualsiasi punto, in qualsiasi momento.

La rete telefonica conta oltre un centinaio di posti; si può quindi facilmente calcolare che i concorrenti ed i commissari avranno un telefono a loro disposizione ogni tre o quattro chilometri del percorso. Molto opportunamente poi si è disposto di segnare nella cartina della pianta del Po che verrà distribuita a tutti i concorrenti, quelle cabine telefoniche numerandole onde poterle subito individuare.

Tutta questa rete, come si è detto, sarà collegata direttamente con Pavia alla quale base verranno trasmessi oltre che tutti i passaggi riguardanti i concorrenti in modo di poter in qualsiasi momento dare informazioni, o prendere provvedimenti immediati.

L'Associazione Motonautica Pavese ha disposto anche che ogni posto telefonico sia pure segnalato da apposito cartellone posto sulla riva del Po cosicchè il concorrente potrà subito individuarlo.

PALLA OVALE

L'elogio di Starace ai goliardi

ROMA, 2

In seguito all'ottima prova disputata dalla rappresentativa goliardica sabato 29 maggio scorso allo Stadio del P. N. F. contro la rappresentativa universitaria tedesca, l'on. Starace ha inviato il seguente telegramma al giocatore Vinci Piero, capitano della rappresentativa italiana: «Elogio te e componenti squadra universitaria palla ovale per vittoria conseguita contro rappresentativa universitaria tedesca • *Achille Starace*».

CALCIO
COPPA ITALIA

Genova-Milan 2-1

GENOVA, 2

La ripetizione della partita per la semifinale di Coppa Italia, già terminata alla pari domenica scorsa a Milano, è avvenuta oggi sul campo di Marassi e per poco non è terminata anche oggi alla pari, dopo i tempi supplementari. Il Genova ha vinto all'ultimo momento, dopo aver attaccato in prevalenza mentre il Milan si è tenuto tutto in difesa. Il primo tempo è terminato con un punto per parte, segnato al 16' da Marchionneschi per il Genova e da Bossi al 30' su calcio di punizione per il Milan. Il secondo tempo ha visto le reti inviolate e si sono così resi necessari i tempi supplementari. Quando sembrava che la partita dovesse terminare con esito nullo, Marchionneschi, all'ultimo minuto, segnava il punto della vittoria. Arbitro Saraceni.

Genova e Roma s'incontreranno domenica per la finale.

Il torneo della salvezza

Venezia - Pro Vercelli

Domenica i nero-verdi si ripresenteranno al loro pubblico per l'ultima partita del girone di andata del torneo di qualificazione, che sarà anche la prima delle tre consecutive che il Venezia giocherà a S. Elena.

La squadra è reduce dalla Sicilia dove, come è noto, è stata sconfitta in entrambe le partite. Tanto a Catania, quanto a Messina i neroverdi hanno giocato con grande impegno, riuscendo a tenere in iscacco fino agli ultimi minuti gli avversari, meritando tutto e due le volte il pareggio. Ma chi riuscirà a pareggiare fuori casa?

In questo torneo — il torneo della lotta disperata per la salvezza — il motto dello quattro squadre è: non perdere alcun punto in casa. Perciò lotta ad oltranza per assicurarsi tutte intera la posta. E' infatti pacifico che quella squadra che sul proprio campo non solo perdesse, ma soltanto pareggiasse, si vedrebbe inevitabilmente la via aperta... alla retrocessione.

Dunque non v'è alternativa: al Venezia occorre vincere domenica. E' una necessità assoluta poichè altrimenti, dopo tante lotte e dopo tanto ansia, tutto sarebbe stato vano e tutti i sacrifici finanziari e si dovrebbe ricominciare dalla Serie C.

I bianchi di Vercelli nella partita di campionato sono stati battuti a S. Elena per 2 a 0; ma questa volta l'impresa sarà forse più difficile per i nero-verdi. Tuttavia, per quanto incompleta la squadra veneziana apparve più salda di quella vercellese, ed è per questo che il pronostico è favorevole al Venezia tanto più che avrà l'incoraggiamento, lo sprone della folla degli appassionati che converranno in campo.

PUGILATO

Una vittoria di Venturi

NUOVA YORK, 2

All'arena Coliseum ieri sera Enrico Venturi è riuscito vincitore ai punti contro l'israelita Irving Eldridge, in dieci riprese.

SCHERMA

Il direttorio federale convocato a Cremona

ROMA, 2

Il direttorio della Federazione italiana scherma è convocato presso l'Accademia d'armi di Cremona domenica 20 giugno, alle ore 10 per discutere e decidere su un importante ordine del giorno.

Il pensiero d'un celebre podista sullo sport femminile

NUOVA YORK, 2

Il famoso podista americano Frank Wykoff, detentore di vari primati nazionali e mondiali, ha dato un saggio consiglio alle ragazze del suo paese: lasciare che gli sport atletici siano praticati esclusivamente dagli uomini e limitarsi ad esercizi semplici e leggeri, per aumentare la grazia e la bellezza della loro femminilità. Parlando dinanzi alle socie della Associazione femminile di atletica del collegio di Santa Barbara, in California, il grande velocista ha detto che la pista non è fatta per le donne, il cui compito principale è di essere buone compagne dell'uomo che le sposa, e brave madri di famiglia «Gli uomini — egli ha detto — a meno che non siano degli anormali, non possono amare una donna muscolosa. I muscoli sono una prerogativa della mascolinità e deformano la bellezza. Ora, come una donna non amerebbe un uomo effeminato che si mettesse a far la calza o girandolasse per la casa spolverando i mobili e lavando i piatti, così l'uomo non ama una donna che passa le sue ore in una palestra a fare salti mortali od allenarsi al sollevamento pesi».

Wykoff ha detto che, a suo avviso, tutti i mali del secolo hanno la loro origine nella eccessiva mascolinizzazione della donna e nella effeminatezza degli uomini. Come dovrebbero farsi beffe di chi s'innamora o per il quale si innamorano le giovani che vogliono diventare forti e sviluppano i muscoli delle gambe e delle braccia, perdendo l'armonia delle loro fattezze. D'altra parte uomini che dovrebbero addestrarsi in una scuola continua di rischio, di pericolo e di coraggio si fanno banditori della pace universale e blaterano parole vuote di senso, anzichè prepararsi a essere ciò che la natura vuole che essi siano. Finchè le cose andranno per questo verso (egli ha concluso), l'umanità continuerà ad andare verso il disordine e l'immoralità. E voi, mie care ragazze — egli ha concluso — non riuscirete mai a trovar marito».

CICLISMO

La partecipazione italiana alle manifestazioni estere

ROMA, 2

Il comunicato della Federazione ciclistica italiana elenca i corridori che sono partiti questa sera via Chiasso alla volta della Germania, per partecipare al giro della Germania.

I corridori prescelti per il giro di Francia, e già resi noti, insieme ai massaggiatori Villa e Colombo saranno convocati per il giorno 10 corrente nella località che verrà precisata e nella quale si tratterranno fino al giorno della partenza per Parigi.

Verrà prossimamente formata la squadra che parteciperà alla Tolosa-Parigi. La presidenza federale ha deliberato di considerare in linea di massima la possibilità di una partecipazione di corridori italiani al giro della Svizzera, che si svolgerà nella prima quindicina di agosto, e sempre quando sia consentito, ove per necessità del calendario nazionale, nei riflessi delle gare già iscritte per detto periodo, i necessari spostamenti.

Le punizioni già inflitte in dipendenza delle infrazioni commesse al giro d'Italia dai corridori Ferdinando Onegilo e Di Paco Raffaele, si devono intendere condonate a partire dalla data dell'odierno comunicato.

I corridori Leoni A., Toccaceli Q., Lazzarini V., Cottur G., Latini A., parteciperanno il 12 corrente al Gran Premio d'Europa che si svolgerà a Monthléry. Il raduno è fissato a Torino per la sera del 9 corr. presso il direttorio della Prima Zona, in via Massena 12.

A cura e spese della Federazione ciclistica italiana i corridori dilettanti Pola, Rigoni, Astolfi e Loatti parteciperanno il 3 e 4 del prossimo luglio al Gran Premio di Parigi e l'11, 12, 13 e 14 dello stesso mese al Gran Premio di Copenaghen. Altre provvidenze sono in corso di attuazione per assicurare la necessaria continuità alla preparazione dei suddetti corridori, in vista dei campionati del mondo.

Si è mandato al presidente del direttorio della Seconda Zona, con la collaborazione del presidente del direttorio della terza e quarta zona, di adottare tutte le necessarie provvidenze per l'organizzazione su territorio italiano della gara internazionale Milano-Monaco, gara a tappe per dilettanti, riservata ai corridori italiani, germanici e austriaci. Detta organizzazione sarà vigilata in ogni suo dettaglio dal fascista Federico Momo, membro della presidenza della F.C.I.

E' assegnato un premio di franchi mille (valore) per il vincitore della finale del Criterium degli italiani in Francia, inteso a testimoniare il compiacimento della F.C.I. per la brillante attività agonistica che i corridori italiani residenti in Francia svolgono da tempo sotto la esperta guida del commissario della Federazione ciclistica italiana di Parigi.

ATLETICA LEGGERA

Oberweger a Monaco

ROMA, 2

Il nostro campione Oberweger, ottenuta l'autorizzazione, ha accettato l'invito rivoltogli da Monaco di Baviera di partecipare ad una gara di lancio del disco, che si svolgerà domenica prossima in quella città.

I topi americani dichiarati "nemici pubblici n. 1"

NUOVA YORK, 2

Una guerra ad oltranza è stata dichiarata dal Governo americano contro il flagello dei topi e di altri roditori, i quali per decreto presidenziale è stato attribuito il titolo di «nemici pubblici n. 1», una volta di pertinenza dei vari Jack Diamond e Dutch Schultz dei bassifondi metropolitani. Ma questa volta la lotta è molto più difficile, poichè, mentre i *gangsters* hanno la grande virtù di eliminarsi a vicenda lasciando alle autorità il semplice compito di registrarne il decesso, i topi si moltiplicano con un crescendo vertiginoso e per essere combattuti devono essere affrontati con lotta aperta, nelle città e nelle campagne. Un'inchiesta condotta dal Dipartimento dell'Agricoltura ha accertato, non sappiamo veramente come, che in tutti gli Stati Uniti vivono e si moltiplicano attualmente non meno di 125 milioni di topi, qualcosa come dire: un topo per ogni abitante.

Questa popolazione di roditori comprende tante varietà di razze quante forse non ne contiene neppure questo immenso mosaico di nazionalità e di popoli diversi che comunemente viene indicato col nome di America. Vi sono i topolini casalinghi che si contentano di poco e, quando si fanno audaci, osano finanche di andare a rodere, nei cassetti degli uffici municipali, i documenti di stato civile di gente che vorrebbe far credere a meno per cambiare più facilmente stato; e vi sono anche certe bestiacce che divorano i raccolti nei granai, le uova nelle stalle e i cadaveri nei cimiteri.

Orbene, per ognuna di queste categorie di roditori il Governo ha tracciato un piano di sterminio e sono stati costituiti speciali reparti di combattenti, i quali sono entrati in guerra in perfetta tenuta di campagna: cappelli a larghe falde e stivaloni alla Tom Mix, maschere contro i gas asfissianti, bastoni, badili ed altri accessori.

Nella sola città di Boston questi modernissimi guerrieri contano di portare alle autorità governative non meno di 500 mila code di sorci a documentazione dei risultati tangibili della loro offensiva; e giorni addietro il sindaco Mansfield e il commissario all'Igiene, Watts, hanno arringato i primi reparti diretti verso la zona di guerra, affermando che i danni causati dai topi nella regione metropolitana ascendono a un milione di dollari all'anno in cifra tonda e che pertanto occorre procedere contro gli invasori con i metodi più sbrigativi, ricorrendo magari anche all'uso dei gas asfissianti. Tanto, gli Stati Uniti non sono membri della Società delle Nazioni e non ci sarà il pericolo che qualche Paese scandinavo sotto il controllo dei banchieri della City chieda la istituzione di una Commissione internazionale d'inchiesta.

La campagna, insomma, si è iniziata in mezzo a grande entusiasmo. Anzi, i primi bollettini d'operazione segnalano che una importante battaglia è in corso sul fronte del Texas. In una sola settimana di lotta, 153.723 code di topi sono state presentate, a mazzetti di cento ognuno, alle autorità di quello Stato. E la lotta deve essere stata veramente senza quartiere, poichè, a quanto si apprende, le truppe vittoriose hanno massacrati anche i prigionieri.

Spigolature

Stando alle asserzioni degli studiosi di ittiologia, bisogna convenire che la trota si comporta come una signora che vuol essere al corrente con la moda: essa cambia cioè, se non proprio il vestito, il colore del mantello, cosicchè la si vede in nero o fortemente bistrata, violetta con riflessi di rame, verde, giallastra, bianca. Queste colorituzioni non sono nelle squame, ma nel rigamento della pelle. Trasformazioni curiose che si è cercato di spiegare tenendo conto anche dal fatto che in una stessa zona d'acqua, si sono pescate trote di diverso colore. E la spiegazione non si è avuta, o per lo meno essa è categorica. Alcuni pescatori hanno affermato che la colorazione di certe trote dipende dalle acque in cui esse pesci vivono: così le acque di un ruscello le punteggiano di rosa; quelle di un altro le fanno diventare nere; le acque di un terzo le sbianchiscono. Lo studioso d'ittiologia svizzero Jurine ha potuto fare per contro alcune osservazioni interessanti e meno superficiali delle precedenti. Certe trote pescate nel Rodano e messe in un mastello pieno d'acqua si colorirono di chiazze brune e di differente grandezza. Una parte del loro corpo poi prese una tinta bistrata, il rimanente non mutò. Cambiate di recipiente e messe in una vasca di cui l'acqua veniva rinnovata continuamente le trote ripresero il colore che avevano appena pescate. Si tratterebbe dunque di quantità di ossigeno contenuta nell'acqua, la proporzione di quale provoche rebbe determinate reazioni nervose, assai rapide, sul sistema circolatorio con la conseguente trasformazione del colore della pelle. Ma questa spiegazione, come s'è detto, non è ancora scientificamente dimostrata.

*

Ogni anno l'Europa importa un forte numero di tonnellate di mosche dai territori del tropico, che vengono impiegate come alimento molto nutritivo per uccelli e pesciolini da vasca. Si tratta principalmente di mosche molto grasse che provengono dall'America del Sud e dalle Repubbliche dell'America Centrale. Tuttavia lo Stato che ne fornisce di più è il Messico; qui si contano non meno di sedicimila uomini che si dedicano alla industria della caccia e alla spedizione delle mosche. Solo l'Inghilterra consuma annualmente cinquanta tonnellate di mosche messicane. Durante la stagione estiva numerose colonne di cacciatori percorrono le rive dei fiumi, i laghi e le paludi alla ricerca delle mosche desiderate. Si predispongono reti gigantesche a maglia finissima, dove gli insetti vengono acchiappati in quantità immense. Le mosche vengono quindi uccise e poi seccate. Dopo alcuni giorni, debitamente imballate in scatole da cinquanta chili l'uno, affluiscono ai magazzini del porto e quindi nelle stive di navi dirette in Europa.

*

Un commerciante di suini del villaggio di Pootung, presso Sciangai, deciso di imparentarsi con il maggiore idolo del tempio locale e lo volle ammogliare con l'immagine della defunta sua figlia. Spendendo largamente, egli ottenne che gli sposali si svolgessero lo scorso aprile con grande magnificenza e con tutta la parvenza della realtà e con la partecipazione di molte centinaia di contadini. L'immagine di legno della sua figlia venne quindi deposta in una sala del tempio, arredata come camera nuziale ove si susseguivano le turbe oranti.

Gli ult... per ...

Domani, all... brato a Candé... il Duca di W... Wallis Warfie...

Nelle ultime... numero dei g... Candè e in pa... giornalistici s... gre. Stamane... la cerimonia... modesta, e ch... stello e non s... Monts, non sa... cinque colleghi... dolph Church... bre Winston.

Un disco... ai gera...

Le conten... di tre...

La matita... per le cre...

Due ladri... del trib...

Motocicli... che ca...

Gli ultimi preparativi a Candé per le nozze del Duca di Windsor

PARIGI, 2

Domani, alle 11.30, sarà celebrato a Candé il matrimonio fra il Duca di Windsor e la signora Wallis Warfield.

Nelle ultime ventiquattro ore il numero dei giornalisti presenti a Candè e in parte alloggiati al vicino villaggio di Monts, si è triplicato. Le speranze di «colpìa giornalistici sono però molto magre. Stamane si è saputo che alla cerimonia, che sarà breve e modesta, e che si svolgerà al castello e non al municipio di Monts, non saranno ammessi che cinque colleghi. Fra essi è Randolph Churchill, figlio del celebre Winston.

Pure invitato è l'autista del Duca. Gli altri eletti sono tutti appartenenti alla cerchia personale dell'ex Sovrano.

Il tempo è magnifico. Chi ha visto stamane la signora Warfield la descrive ilare e serena. Essa ha passato la intera mattinata a disporre gli ornamenti floreali nella sala scelta per la cerimonia. Nella gentile bisogna è stata assistita dalla signora Merryman, «la zia», come viene chiamata e da un fioraio appositamente giunto da Londra.

I buoni villici di Monts hanno voluto partecipare alla festa. Stamane il villaggio è tutto pavesato di bandiere francesi ed inglesi. All'ingresso del paese, nonostante il Duca abbia fatto sapere che rimarrà tutto il giorno a Candè, è stato eretto una specie di arco trionfale, addobbato di drappi e di festoni.

Il Duca di Windsor ha fatto ringraziare per i preparativi che si compiono per rendere lieto il suo matrimonio; ma ha pregato ed insistito affinchè all'avvenimento si dia la minore pubblicità possibile. Così da domattina la gendarmeria di Tours sbarrerà tutte le strade di accesso al castello so le quali saranno di fazione centoventi guardie mobili e gendarmi.

L'amministrazione delle poste francesi ha fatto pervenire al piccolo ufficio postale del villaggio una quantità enorme di francobolli e di altri valori postali, cosa assolutamente insolita per le esigenze postali della piccola popolazione. Sarà inoltre provveduto a rinforzare il personale, poichè quello esistente prevede che dovrebbe lavorare ininterrottamente per smaltire tutta la corrispondenza che giungerà dal castello, diretta in tutto il mondo, per annunciare il lieto avvenimento.

Intanto stamane l'improvviso arrivo di un pastore anglicano ha causato molta sorpresa anche fra gli intimi del Duca.

Fino ad ora il segreto più assoluto era stato mantenuto sull'arrivo del pastore; ma non è stato possibile nascondere l'avvenimento stamane quando il rev. Anderson Jardine è giunto al castello di Candè poco prima di mezzogiorno.

Da stamane intanto la corrispondenza diretta e in partenza dal piccolo centro è paurosamente aumentata. I telegrammi si contano a migliaia.

Un discorso di Hitler ai gerarchi nazisti

BERLINO, 2

La corrispondenza nazional-socialista informa che oggi si è chiusa la riunione dei «gauleiter», e cioè dei segretari federali del Partito di tutte le provincie che durava da due giorni. La riunione è terminata con un discorso di due ore del Cancelliere sulla politica estera, sulla politica economica e su quella culturale. Le dichiarazioni di Hitler sono state ispirate — dice la Corrispondenza nazionalsocialista — al principio che non solo la forza delle armi, ma anche la forma morale del comando costituisce una premessa indispensabile dello sviluppo della Nazione.

Le contemporanee nozze di tre gemelle

CARTHAGE (Stato di Nuova York), 2

Tre sorelle gemelle si sono sposate oggi, con triplice cerimonia, nella chiesa episcopale metodista di Carthage.

Le fanciulle si chiamano Doris, Doria e Dorotea Behr Zehr e hanno 24 anni. Due degli sposi sono fratelli e si chiamano Sherman e Francis Köster, il terzo sposo è Dewey Hill, di Lyons Falls.

Le tre gemelle hanno conosciuto i loro attuali mariti a scuola. Esse lasciarono la scuola a 16 anni; da allora ad oggi hanno vissuto aiutando la madre nelle faccende domestiche. Tutti e tre gli sposi sono agricoltori.

La matita per le labbra per le creste delle galline

NUOVA YORK, 2

D'ora innanzi i negozianti di belletti avranno una nuova classe di clienti: i gallinacei. Narra infatti la *Nord British Agricolturist*, giornale scozzese che tratta diffusamente le questioni agricole e, tra l'altro, anche l'allevamento delle galline, che si sono presentati in alcuni negozi di profumeria ad acquistare le più fini matite per le labbra alcune clienti che non avevano davvero l'aria di usarle.

Si è venuti in seguito a sapere che queste matite venivano usate dai commercianti di pollami per perpetrare continue truffe ai danni dei compratori di pollame. Essi tingevano accuratamente di rosso vivo le creste dei gallinacei che esponevano nelle loro botteghe e nelle vetrine. E' noto che la freschezza del pollame si distingue dal colore della cresta, che è più o meno rossa a seconda dell'età dell'animale. In tal modo i mercanti potevano vendere dei polli di parecchi anni, spacciandoli, dopo il trucco anzidetto, per polli novelli di poche settimane. Poichè il rossetto doveva essere a prova di acqua, i mistificatori ponevano la maggior cura nella scelta del più pregiato dei belletti.

Due ladri negli uffici del tribunale di Graz

VIENNA, 2

I ladri si sono fatti chiudere, la notte scorsa, negli uffici del tribunale penale di Graz. Dopo avere inutilmente tentato l'assalto alla cassaforte principale, che conteneva somme rilevanti, i ladri hanno avuto miglior successo con una seconda cassaforte che non era così resistente e dalla quale hanno rubato 800 scellini.

All'apertura delle porte, essi si sono confusi tra le altre persone e si sono allontanati indisturbati.

Motociclista investitore che cade e si uccide

PARMA, 2

Il motociclista Gino Torelli, di anni 27, residente a Coloreto, nel percorrere la via Emilia, mentre stava per sorpassare un automobile andava a urtare la ciclista Dina Rinaldi di anni 26.

Mentre la ciclista rimaneva incolume il Torelli, a causa di una brusca frenata, cadeva e batteva il capo su un paracarro, rimanendo cadavere.

Tutte le ditte parigine che lavorano per l'Esposizione minacciano la serrata

PARIGI, 2

L'epidemia scioperaiuola che negli ultimi mesi ha scosso a tanto quasi tutti i campi della attività economica francese, minaccia ora l'agricoltura. Tutti i lavoratori agricoli della Francia settentrionale sono risoluti a scioperare se tutte le loro pretese, comprendenti aumenti salariali e un contratto collettivo, non vengono accolte entro dieci giorni. Tutti i lavoratori agricoli di cinque dei maggiori dipartimenti del Nord, hanno già incrociato le braccia per parecchi giorni, cosicchè il lavoro delle coltivazioni di barbabietole da zucchero, è stato trascurato.

In numerosi padiglioni incompiuti dell'Esposizione l'attività è stata rallentata dalla turbolenza degli operai.

Gli sforzi dei sindacati comunisti per organizzare il boicottaggio di una grande ditta parigina per la costruzione di forniture elettriche minacciano di degenerare in un grave conflitto. I datori di lavoro hanno dichiarato di essere solidali con questa ditta che voleva escludere i comunisti dal suo personale, e hanno deciso che tutte le imprese di costruzioni che lavorano nella Esposizione, cesseranno la loro attività, se quella ditta, in seguito al boicottaggio, non potesse espletare il proprio programma. Non è quindi improbabile una serrata delle imprese adibite ai lavori di finitura dell'Esposizione.

Rincaro della vita in Francia

Aumento del prezzo del gas a Parigi

PARIGI, 2

In conseguenza dell'aumento del prezzo di costo, in seguito alle modificazioni verificatesi nella situazione economica, un decreto del Prefetto della Senna fissa a 1 franco e 20 centesimi il metro cubo il nuovo prezzo di vendita del gas a Parigi.

Il prezzo anteriore era prima di 1 franco ridotto poi successivamente a 98 centesimi.

Norma Talmadge colpita da appendicite

HOLLYWOOD, 2

L'attrice cinematografica Norma Talmadge è stata ricoverata all'ospedale per un attacco di appendicite.

Capo autonomista amnistiato in Cecoslovacchia

PRAGA, 2

Vojtech Tuka, ex-deputato del partito autonomista slovacco, condannato otto anni or sono a 15 anni di carcere sotto accusa di alto tradimento, sarà messo in libertà prossimamente, a domanda di grazia da lui presentata. Il Ministro della Giustizia gli assegnerà il luogo di soggiorno.

Violento incendio in Inghilterra

BERLINO, 2

Si ha da Londra che nella contea di Surrey un violento incendio di cui non si conoscono le cause, ha distrutto 80 chilometri quadrati di foreste.

Piccolo cieco miracolato

SASSARI, 2

Il piccolo Pasquale Garofalo, di anni 3, in seguito a gravissima malattia, alcuni mesi fa era diventato cieco. La madre desolata, decideva di rivolgersi, dall'ausilio celeste e prendeva in braccio il figlioletto alla chiesetta di San Pietro dove si venera la Madonna delle Grazie.

Mentre ella pregava il piccolo Pasquale riacquistava improvvisamente e totalmente la vista.

I familiari naturalmente gridavano al miracolo. Le autorità ecclesiastiche hanno ordinato un'inchiesta severa, che è attualmente in corso.

Il processo dello spiritismo ricompare in Appello

ROMA, 2

E' recente l'interessante processo svoltosi davanti alla 12ª sezione del nostro Tribunale contro il dottor Rinaldo Gamberini e la signora Costanza Stretti, che dovevano rispondere del reato previsto dall'art. 643 del Codice penale, cioè di circonvenzione di persona incapace, in pregiudizio della signora Camilla Mongenet, vedova Calzone.

Come è noto la pretesa circonvenuta, appena restata vedova del noto industriale cav. Calzone, dal quale ereditò un patrimonio di circa dieci milioni, adottava il Gamberini. Il comm. Tito Carruccio, marito di una nipote del Calzone, si è istituito parte civile nel processo nei soli confronti del Gamberini, che fu difeso dall'onorevole Roberto Farinacci e dal prof. Manfilo Gentile. La Stretti era difesa dall'avv. Adelmo Nicolai e dall'on. Dario Dieci. Il dibattimento, durato varie udienze, fu assai movimentato. Si sentirono vari testimoni a carico e molti a difesa, e, mentre i primi avvalorarono l'accusa parlando di spiritismo e occultismo dissero come la Mongenet si ritenesse effettivamente la reincarnazione di Cristina di Svezia che la vecchia signora credeva anche alla cabala di Kremars, alla teosofia, eccetera, gli altri testimoni, indotti cioè dalla difesa, negarono che il Gamberini e la Stretti avessero usato raggiri fraudolenti per ingannare la Mongenet, che poteva credere allo spiritismo, ma che era ed è sana di mente.

Anche i periti psichiatri, sentiti per chiarimento alla pubblica udienza, e i consultori tecnici affermarono l'integrità mentale della Mongenet, che nel corso del pubblico dibattito fu sempre pronta a difendere il figlio adottivo. L'avvocato di parte civile avv. Del Rio sostenne la colpevolezza del Gamberini, e il Pubblico Ministero cav. Granata concluse la requisitoria domandano la condanna del Gamberini a quattro anni di reclusione e novemila lire di multa e della signora Stretti a due anni e sei mesi e lire 3500 di multa. I difensori chiesero la completa assoluzione dei loro rispettivi clienti. Con sentenza del 16 gennaio scorso il Tribunale assolveva il Gamberini per insufficienza di prove e la signora Stretti per non avere commesso il fatto.

Contro tale sentenza appellarono il Gamberini, non contento della formula di assoluzione, e il Pubblico Ministero ma solo nei confronti dell'imputato principale in modo che la assoluzione della signora Stretti è ormai definitiva.

Il Pubblico Ministero, nei motivi di appello che sono diversi e ampiamente motivati, ha sostenuto in modo speciale che, dato che il Tribunale ha ammesso come certe e provate le stranezze compiute dalla vedova Calzone, nella sentenza si nota un serio contrasto fra le premesse e le conclusioni e che la deficienza psichica voluta dal legislatore con l'art. 643 si riscontra in qualunque minorato della sfera psichica, che si trovi in una via intermedia fra la semi infermità di mente e la normalità.

La discussione di appello è fissata per giovedì prossimo alla quarta sezione.

Un concorso per otto borse di perfezionamento agli studi

ROMA, 2

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito un concorso a otto borse di perfezionamento negli studi presso un istituto superiore del Regno per l'anno accademico 1936-37 da conferirsi una per ciascuna delle seguenti facoltà: facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche; facoltà di economia e commercio e di scienze statistiche demografiche e attuariali; facoltà di lettere, filosofia e di magistero; facoltà di medicina e chirurgia; facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, di farmacia e di chimica industriale; facoltà di ingegneria, di ingegneria aeronautica e mineraria e di architettura; facoltà di agraria; facoltà di medicina veterinaria.

Le borse anzidette saranno usufruite presso un'università o istituto superiore del Regno liberamente scelto dall'assegnatario. L'importo di ciascuna borsa è di lire seimila. Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea nelle corrispondenti facoltà o in uno degli anni accademici dal 1932-33 al 1935-36. Le istanze di ammissione dovranno essere inviate al Ministero non più tardi del 30 giugno.

Lo stesso Ministero ha aperto un concorso a sedici borse di perfezionamento negli studi presso un istituto superiore estero per l'anno accademico 1937-38 da conferirsi due per ciascuna delle seguenti facoltà o gruppi di facoltà: giurisprudenza e scienze politiche, economia e commercio e scienze statistiche demografiche ed attuariali; lettere, filosofia e magistero; medicina e chirurgia; scienze matematiche fisiche e naturali; farmacia e chimica industriale; ingegneria, ingegneria aeronautica, ingegneria mineraria e architettura; agraria; medicina veterinaria.

L'importo di ciascuna borsa è di 12 mila lire. Le istanze dovranno essere inviate al Ministero non più tardi del 30 giugno. Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea nelle corrispondenti facoltà in uno degli anni accademici dal 1932-33 al 1935-36.

Gli esami dei concorsi per l'ammissione nella magistratura

ROMA, 2

Le prove scritte dei concorsi per l'ammissione nella magistratura avranno luogo nei giorni 8, 9, 10 e 11 giugno per il concorso a 287 posti di uditore di tribunale e nei giorni 20 e 21 per il concorso a 112 posti di uditore di pretura. Le prove anzidette si svolgeranno a Roma nel palazzo degli esami ed avranno inizio alle ore 8.

Le date di convocazione delle Corporazioni

ROMA, 2

A seguito delle recenti nuove convocazioni delle Corporazioni, le riunioni degli organi corporativi per il mese di giugno restano così fissate: 4 giugno Corporazione tessile; 8 giugno Corporazione dell'Abbigliamento; 11 giugno Corporazione chimica; 12 giugno Corporazione delle industrie estrattive; 14 giugno Corporazione della metallurgia e della meccanica; 15 giugno Corporazione dei cereali; 17 giugno Corporazione acqua, gas ed elettricità; 21 giugno Corporazione olearia; 25 giugno Corporazione delle professioni e delle arti; 30 giugno Corporazione dello spettacolo.

L'attività delle Corporazioni

ROMA, 2

L'attività dei Comitati tecnici corporativi concernente i prodotti chimici sarà particolarmente intensa nel mese corrente e nel luglio successivo.

Pel giorno 5 è stato convocato a Padova presso la direzione della Fiera il Comitato dell'industria farmaceutica. Tale riunione coincide con l'apertura della prima mostra corporativa della industria farmaceutica italiana organizzata dalla Fiera di Padova sotto gli auspici del Comitato.

Per i giorni 7, 8 e 9 sono convocati presso il Ministero delle Corporazioni rispettivamente i Comitati della potassa e dell'alluminio, dei grassi, saponi, essenze e profumi e quello del cuoio.

Dopo la riunione della Corporazione della chimica che è fissata per il giorno 11, si riuniranno il Comitato tecnico corporativo dei combustibili liquidi e diversi altri comitati e commissioni cui spetta di esaminare problemi di competenza delle corporazioni della chimica.

Il Ministro dell'Educazione alla Fiera del Libro

ROMA, 2

Alla 11 Fiera del Libro che verrà prossimamente aperta nella basilica di Massenzio, figurerà quest'anno per la prima volta anche uno speciale reparto riservato al Ministero dell'Educazione nazionale. In esso oltre alle diverse riviste ed alle altre pubblicazioni che sono diretta emanazione di quel Ministero, prenderanno posto anche le incisioni della R. Calcografia, le produzioni dei principali RR. Istituti d'arte, i lavori del R. Gabinetto fotografico ecc.

Un posto a parte occuperanno alcuni significativi grafici delle biblioteche pubbliche governative e interessanti documentazioni delle malattie del libro e della loro cura, raccolte dal gabinetto di restauro del libro in Grottaferrata.

L'inaugurazione del convegno per la diffusione del libro

FIRENZE, 2

Questa mattina nel salone del Brunellesco nel Palazzo di parte Guelfa si è inaugurato il convegno indetto dal Ministro della cultura popolare per la diffusione del libro. Erano presenti i rappresentanti del Partito, del Ministero degli affari esteri, del Ministero dell'Educazione Nazionale, del Ministero dell'A. I., il vice presidente della Corporazione della carta e stampa on. Amicucci, il Presidente della Società degli autori sen. Bodrero, il direttore della Confederazione dei lavoratori dell'industria, l'on. Malusardi. Erano inoltre presenti gli accademici d'Italia Bontempelli e Ojetti e larghissime rappresentanze di autori, editori e librai.

Il convegno che è stato presieduto dal direttore generale della stampa italiana, ha discusso dapprima la situazione generale dell'editoria in Italia e quindi ha passato in esame i problemi che si riferiscono alla diffusione del libro italiano in Italia e all'estero. La discussione, cui hanno partecipato numerosissimi rappresentanti delle organizzazioni, è proseguita nel pomeriggio e riprenderà domani mattina.

La riunione del Consiglio della Federazione editori

FIRENZE, 2

Sotto la presidenza dell'on. Ciarlantini, assistito dal direttore della Federazione editori, ha avuto luogo presso la sede dell'Unione fascista industriali la riunione del Consiglio direttivo della Federazione fascista industriali editori.

Oltre ai problemi specifici della categoria che erano all'ordine del giorno il Consiglio ha deliberato le relazioni trattate dal convegno indetto dal Ministero della Cultura Popolare per la diffusione del libro, tutto quanto interessa la diffusione del libro. Alla riunione erano presenti i rappresentanti del direttorio fascista degli editori italiani.

Annega nel prendere un bagno

MODENA, 2

Nei pressi di Cortile il tipografo Nino Sgarbi, con alcuni compagni, scendeva nelle acque del fiume Secchia per prendere un bagno, quando, imprudentemente, volle spingersi al largo; ma, non esperto nel nuoto, veniva travolto dalle acque. Vano è riuscito ogni tentativo di soccorso. Quando venne ritrovato era già cadavere.

Il Ministro Bottai inaugura la Galleria di Roma

ROMA, 2

Il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato stasera la Galleria di Roma della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti.

L'on. Pavolini, presidente della Confederazione ha pronunciato un breve discorso illustrando le finalità della Galleria che svolgerà un'attività altamente culturale nel campo nazionale e internazionale degna del nuovo clima imperiale di Roma ed i criteri con cui sono ordinate le mostre ed ha ringraziato i ministri e gli enti che hanno dato alla Confederazione fascista dei professionisti ed artisti la loro collaborazione per la realizzazione della galleria.

Erano presenti all'inaugurazione oltre ai gerarchi della confederazione, i rappresentanti del Ministero della cultura popolare e del Ministero degli Affari Esteri, Accademici d'Italia, direttori delle Accademie di belle arti straniere ed un folto e numerosissimo gruppo di artisti, giornalisti, scrittori e musicisti.

930 persone ricevute dal Papa Un omaggio cecoslovacco

ROMA, 2

Quest'oggi il Papa ha accordato udienza generale. Prima ha ricevuto il Cardinale Pacelli al quale, ricorrendo il suo onomastico, il Papa ha rivolto i migliori voti augurali, ringraziandolo nuovamente dell'opera intelligente e assidua prestata al suo fianco e gli ha offerto un prezioso dono. Ha poi ricevuto il Cardinale Fumasoni Biondi prefetto di Propaganda Fide, e mons. Pizzardo per la settimanale udienza.

All'udienza generale hanno assistito circa 600 persone e 165 coppie di sposi novelli.

Vi era una rappresentanza della Cecoslovacchia con a capo il dott. Bruban, vicepresidente del Senato, che aveva fatto portare al Papa una riproduzione in legno scolpito e dorato della Madonna di Moravia, della quale quest'anno ricorre il 25.o della l'incoronazione.

Vi era pure un gruppo di cappellani palatini di Roma, Napoli, Torino e Superba guidati, quelli di Roma da mons. Garilio, di Napoli da Mons. Cinicchia, di Torino da mons. Brusa, e, di Superga da mons. Bosia. Tre padri Benedettini della Baviera e uno del Brasile coll'abate Gisliberto Mitterer, abate dei Benedettini confederati della Baviera e poi altro piccolo gruppo di nazionalità diverse.

Nel pomeriggio di ieri il Pontefice fece una passeggiata di un'ora in automobile lungo i viali della Villa Pontificia.

Il Cardinale Pacelli, tornato in Vaticano, ha ricevuto gli auguri dei capi delle tre sezioni della Segreteria di Stato; molti diplomatici e illustri personalità ecclesiastiche e laiche si sono recati a portargli gli auguri.

Grave incendio a Napoli

NAPOLI, 2

Un grave incendio si è sviluppato alle ore 15 nel negozio «La fonte della gomma», sito in via Roma. Trattandosi di gomma, celluloide, tele cerate ed altre merce simile, il fuoco assumeva in breve vaste proporzioni. I pompieri facevano sgombrare gli inquilini dei piani soprastanti e procedevano all'opera, lunga e faticosa, d'isolamento dell'incendio. Infine potevano aver ragione delle fiamme. Da un calcolo sommario, i danni ascendono a oltre centomila lire. Le cause dell'incendio non sono ancora precisate.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL. 6.27 (Vicenza); D. 7.10; Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15.25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL. 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.15; A. 19.00 (Padova); DD. 19.20; A. 20.10 (Padova); A. 23.40 (da Mestre DD.).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL. 7.14 (Treviso); D. 8.35; DD. 10.45; A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); A. 20.30 (Treviso).

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21.33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL. 14.07; A.L. 17.25 (Bassano); A.L. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 1.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Verona); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.25 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL. 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.35 (Ferrara); Rap. Aut. 21.20; DD. 22.45 (Padova); DD. 23.27; A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; D. 18.57 (Treviso); A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. A. 4.45; DD. 6.06; A. 7.05; DD. 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 17.20; A. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; DL 21.05 (Bassano).

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36.

Furioso temporale a Cuneo Animali fulminati

CUNEO, 2

Su Cuneo e dintorni si è scatenato un furioso temporale che, in alcune località della campagna ha assunto la violenza di un nubifragio. Numerosi fulmini sono caduti sugli edifici rurali.

A Borgo Gesso un fulmine è piombato in un recinto all'aperto su un deposito di rottami di ferro e si è scaricato fragorosamente provocando vivo panico fra gli abitanti del caseggiato. Ne è scaturita una grossa fiammata che ha colpito una vicina linea elettrica danneggiando un trasformatore principale.

Un altro fulmine, caduto nell'aia di una casa agricola di Spinetta è penetrato nella stalla dove ha ucciso una mucca. A Roata Rossi, il pievano di San Rocco, mentre usciva sulla porta della canonica, veniva sfiorato da un fulmine caduto sul campanile e sceso lungo il muro sino a terra.

A Peveragno il fulmine, dopo essersi scaricato sui fili metallici di sostegno di un vigneto, ha ucciso un cane ed ha poi colpito un grosso tronco di noce spaccandolo in tutta la sua lunghezza. Un altro ancora, sempre nella stessa località, penetrato in una stalla, ha ucciso quattro grossi maiali. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni nè alle persone nè ai raccolti.

Il furioso temporale, che è durato circa un'ora, ha provocato un abbassamento di temperatura di oltre undici gradi.

Pioggia e grandine in Friuli

UDINE, 2

Oggi nel pomeriggio, dopo una giornata afosa e di bassa pressione, il cielo si è quasi improvvisamente oscurato per un repentino temporale che verso le 16 ha scaricato su tutta la provincia una pioggia abbondante e benefica, per quasi tre ore. Sia alla periferia della città come in alcune vie del centro si sono verificati allagamenti momentanei che, come in via Poscolle hanno paralizzato il passaggio oltrechè dei pedoni e dei veicoli anche del tram cittadino. L'acqua ha invaso naturalmente le cantine e i diversi proprietari hanno dovuto lavorare non poco per liberarsi dell'incomodo inquilino. Purtroppo all'acqua benefica si è aggiunta la grandine che ha particolarmente colpito la zona del Sandanielese e quella di Pozzuolo; danni che sono stati abbastanza considerevoli specialmente tra Pozzuolo e l'Ospedale psichiatrico provinciale. Due paesi molto colpiti sono stati Zugliano e Terrenzano. In questa zona una folgore si è abbattuta contro una grossa pianta schiantandola, lasciando fortunatamente incolumi alcuni agricoltori che si erano riparati sotto un'altra pianta.

Il termometro che in questi giorni era salito oltre ai trenta gradi all'ombra è rapidamente disceso recando notevole sollievo a tutta la popolazione.

Un nubifragio a Busto

BUSTO ARSIZIO, 2

Un violento nubifragio si è abbattuto stanotte sulla nostra città: per lo scrosciare della pioggia in breve le vie sono state trasformate in ruscelli. Parecchi comignoli sono stati abbattuti dalla furia del vento. In piazza Trento e Trieste un fulmine ha sradicato un vecchio pioppo alto quindici metri. Nelle vie Cesare Correnti e Luciano Manara la violenza del nubifragio abbattè i pali che trasportano la corrente ad alta tensione.

La medaglia di lungo comando

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. che riconosce ai fini del conferimento della medaglia al merito di lungo comando i periodi di comando di reparti delle Legioni libiche della M. V. S. N.

Il pellegrinaggio a Caprera per l'annuale di Garibaldi

CAPRERA, 2

Un folto gruppo di reduci garibaldini ha partecipato al rituale pellegrinaggio a Caprera, in occasione del 55.o anniversario della morte dell'Eroe.

I partecipanti al pellegrinaggio alla testa dei quali erano Host Venturi in rappresentanza del Governo, l'on. Vecchioni in rappresentanza del Partito, l'on. Ezio Garibaldi, il rappresentante del Governo ellenico, il Ministro di Grecia presso il Quirinale, un rappresentante del Governatorato di Roma e rappresentanze delle medaglie d'oro, dei mutilati, dei combattenti, degli arditi, del Nastro azzurro e della Milizia, sono stati ricevuti al loro arrivo da tutte le autorità provinciali e locali.

Dopo lo sfilamento dinanzi alla tomba, sulla quale sono state deposte numerose corone, Host Venturi ha pronunciato un applauditissimo discorso. Al termine della cerimonia, i partecipanti al pellegrinaggio, guidati da donna Clelia e dagli altri membri della famiglia Garibaldi, si sono recati a visitare le sale del Museo garibaldino.

La sfortuna del vincitore della lotteria di Tripoli

PIACENZA, 2

Il fortunato vincitore della lotteria di Tripoli, Giovanni Parisi, in questi ultimi giorni dimostra d'essere un poco abbandonato dalla fortuna, che così benevolmente gli arrise col gettito dei milioni. Tra la corrispondenza dei molti ricercatori di aiuti finanziari, lo misero in una certa preoccupazione alcune oscure minacce tendenti ad estorsione di denaro. Se ne sono occupati i carabinieri del luogo, ma per ora con risultati negativi.

Nel pomeriggio d'oggi una nuova grave disavventura doveva direttamente colpirlo. Un suo figlioletto, Luciano di anni 9, si era recato alla scuola del paese, come di consueto, e mentre attendeva con i compagni l'ora delle lezioni, per trastullarsi è salito a cavalcioni di uno scorrimano della ringhiera delle scale. Perduto l'equilibrio, è precipitato a terra da una certa altezza. Soccorso e trasportato all'ospedale, i medici gli riscontrarono la frattura della spalla sinistra e la commozione cerebrale, ricoverandolo con prognosi riservata. Immaginare la disperazione dei genitori. Il fatto ha vivamente impressionato.

Ritrovato cadavere in un burrone

VERCELLI, 2

Il 23 maggio scorso il bracciante Giuseppe Francioli di anni 77 da Riva Valdobbia si allontanava dalla propria abitazione per recarsi in montagna a raccogliere asparagi selvaticii senza fare più ritorno a casa.

Solo ora, dopo le più insistenti ricerche, una squadra di valligiani ha rinvenuto il cadavere in una insenatura formata da due sporgenze rocciose nel burrone in località Mundrabert dello stesso Comune di Riva Valdobbia. Il cadavere era in stato di avanzata putrefazione e si è concordi nel ritenere che il decesso sia avvenuto per una disgraziata caduta.

Improvvisa e contemporanea morte di due fratelli

MODENA, 2

Un caso pietoso si è verificato sul confine di Novi di Modena. I fratelli agricoltori Alcotti Policarpo di anni 56, e Giuseppe, di anni 66, attendevano al lavoro nella loro proprietà, quando improvvisamente il Policarpo è stato visto barcollare e cadere esanime. Egli decedeva per paralisi cardiaca. Il fratello Giuseppe correva in suo soccorso, ma alla sua volta rimaneva fulminato da una improvvisa sincope e decedeva. La duplice mortale disgrazia ha destato viva impressione.

Giugno 3 — GAZZETTA DI VENEZIA — 1937 A. XV

NOTIZIE RECENTISSIME

Tre carichi d'armi partiti da Marsiglia per la Spagna rossa

PARIGI, 2

Le autorità nazionali hanno accertato che in questi giorni tre navi spagnole hanno lasciato il porto di Marsiglia con carico di armi e munizioni destinate ai rossi. La prima di tali navi è stata la Ines, che aveva a bordo 85 tonnellate di mitragliatrici; ed una altra nave, la Calamura, recava oltre cento tonnellate di munizioni. La terza era la Ramon Canardo, che aveva imbarcato materiale bellico vario. Benchè l'attività del porto di Marsiglia sia paralizzata dallo sciopero, si fa rilevare a Salamanca che tali operazioni di carico si sono svolte regolarmente. Si fa inoltre osservare che tutti i passi dei Pirenei sono liberamente usati per il trasporto di uomini e di materiale bellico destinato a rossi.

Da Tolosa sono partiti per la Spagna rossa tre aeroplani con a bordo cannoni antiaerei, che lunedì scorso si è tentato di usare contro l'aviazione nazionale. E' confermato infine che il venti maggio cinquanta aviatori provenienti dalla scuola francese del Bourget passarono la frontiera a Cerbere per raggiungere la Spagna rossa.

Il Gran Quartiere generale nazionale ha diramato stamane il seguente comunicato.

Il tempo tempestoso ha ostacolato le operazioni sul fronte di Biscaglia. Nella Sierra Lemona un attacco nemico è stato respinto. Sul fronte di Avile, nel settore di Guadarrama, due attacchi nemici sono stati nettamente respinti e lo stesso dicasi per parecchi altri tentativi effettuati sull'alto de Leon e nei dintorni di Robledo de Chavela. Lo avversario ha lasciato più di cinquecento morti sul terreno. Sul fronte dell'Aragona di Soria e sul fronte sud, nulla da segnalare. A Balsein un aeroplano rosso è stato abbattuto.

Si apprende intanto che il nuovo ambasciatore di Guatemala, Iulio Urrutia, consegnerà oggi le sue lettere credenziali al generale Franco.

Ai giornalisti che lo interrogavano, Urrutia ha dichiarato che il Guatemala si considera una piazzaforte contro la propaganda bolscevica nell'America del sud. E' per questa ragione — ha aggiunto il Ministro — che il mio Paese segue con simpatia l'opera intrapresa dai nazionali per il risanamento della Spagna.

Parlando del bombardamento del Deutschland, l'ambasciatore ha detto che questo fatto dimostra come i rossi spagnoli ridotti ormai alla disperazione, impieghino qualsiasi mezzo per scatenare un conflitto europeo.

Il Governo del generale Franco ha emanato un decreto col quale vengono abbonati gli affitti arretrati a varie categorie di inquilini, e cioè ai disoccupati, alle vedove ed agli orfani dei caduti sul campo dell'onore, alle famiglie dei combattenti al fronte e dei volontari, impossibilitati a pagare. Il provvedimento ha effetto retroattivo a partire dal luglio scorso ed è valido fino a nuovo ordine.

Una viva impressione ha suscitato a Barcellona l'affondamento del piroscafo "Ciudad de Barcelona" mentre si dirigeva verso quel porto. E' accertato che la nave colpita dai nazionali, trasportava cinquecento volontari stranieri partiti da Porto Vendres e che ad onta di tutti i divieti del comitato di controllo, si recavano in Catalogna.

Il cinismo guerrafondaio della stampa sovietica

BERLINO, 2

Con l'azione punitiva contro Almeria la Germania ha imposto al mondo il rispetto per i suoi mezzi di difesa ed ha fatto comprendere chiaramente a Mosca ed a Valencia che ad ogni aggressione sarà risposto con energia e senza più alcun riguardo.

» A Mosca — dice un telegramma dell'*Ost Epress* — le dichiarazioni degli uomini di Stato europei e della stampa su una distensione della situazione internazionale sono accolte con ironici commenti della stampa sovietica. Le ufficiose *Isvestia* affermano che nelle capitali europee ci si fanno illusioni quando si parla di mutato clima politico. Le speranze in un miglioramento dei rapporti tra i popoli sono infondate. Non possiamo condividere l'ottimismo degli uomini di Stato e dei Governi dell'Europa occidentale. Una chiarificazione dell'atmosfera non è per ora che un vago desiderio. Invitiamo coloro dai quali dipende in gran parte la storia del mondo (si allude alla Francia e all'Inghilterra) a non lasciarsi accecare dalle parole di pace pronunciate dal Ministro italiano degli Esteri in un suo recente discorso o dalle cosidette offerte di pace della Germania social-nazionale».

Questo scrivono i fogli del bolscevismo criminale.

A Berlino intanto, al profondo cordoglio e alle ondate di irritazione subentra una certa soddisfazione per l'esito dell'azione contro Almeria e per le ripercussioni che essa ha avuto all'estero. Come già ieri, così oggi i giornali del Reich sottolineano con compiacimento che il vile attacco di Ibiza e la pronta risposta della flotta tedesca hanno innanzi tutto arrecato alla Germania, col dolore per la perdita dei suoi figli, il conforto della solidarietà dell'Italia fascista. Scrive il *Mittag* in merito all'atteggiamento del Governo di Roma:

«Come era da aspettarsi, il Governo italiano ha proclamato la sua solidarietà con la linea di condotta seguita e con le misure prese dal Governo del Reich. Esso lo ha fatto con così schietta spontaneità e con moniti così severi per i dirigenti rossi di Valencia che l'opinione pubblica mondiale è rimasta sorpresa della saldezza dell'asse Roma-Berlino.

«Come la Germania proclamò la sua solidarietà con l'Italia, il giorno in cui a Ginevra il rappresentante del Governo rosso spagnolo trasmetteva alla Società delle Nazioni un documento menzognero contenente false accuse dirette esclusivamente contro la nobile Nazione, così il popolo italiano con un unanime grido di indignazione si è posto a fianco del popolo tedesco ed il Governo di Roma ha ritirato il proprio rappresentante dal Comitato londinese di non intervento ed ha annunciato al mondo la approvazione delle misure tedesche».

Il Comintern trasformato in Commissariato per la rivoluzione mondiale

RIGA, 2

Secondo informazioni qui pervenute, il Comintern sarebbe stato inalzato al grado di Commissariato dell'URSS col nome segreto di Commissariato per la rivoluzione mondiale comunista. Il governo sovietico accentua in tal modo gli sforzi per accrescere la potenza del movimento diretto dal Comintern nel mondo intero. Tutti i sindacati, le unioni professionali e i singoli privati dell'URSS sono stati obbligati a versare prontamente nuovi contributi per finanziare la azione. Istruzioni generali sono state inviate a tutti i partiti comunisti dei vari paesi del mondo. Nel palazzo sito al n. 2 di via Lubianka, nella casa dove si svolgono le riunioni dei dirigenti del Comintern una grande carta geografica indica la rete degli agenti comunisti nel mondo. Da essi risulta come in tutti i paesi del mondo esistano centri del Comintern con funzioni di futura ceka, incaricati di raccogliere informazioni e sviluppare la propaganda antinazionale nei vari paesi.

Il Comintern responsabile dei crimini rossi in Spagna

BUCAREST, 2

Commentando la situazione creatasi dopo gli incidenti verificatisi ai danni delle navi da guerra italiane e tedesche nelle acque spagnole, il «Curentul» scrive stamane che non era possibile adottare un atteggiamento diverso da quello che distingue la comune azione italo-tedesca di fronte alle violenze marxiste. Il giornale nota poi che il silenzio sovietico «copre con una coltre funerea le terribili complicità del Comintern in questi massacri». La «Porunca Vremei» scrive che dopo quanto è avvenuto in Spagna, se l'Europa vuole ancora salvarsi dal comunismo, non resta che da fare, presto, anche una coalizione degli Stati nazionalisti e cristiani per opporsi alla furia di sangue che parte da Mosca.

La ferma azione italo-tedesca contro la minaccia sovietica

RIO DE JANEIRO, 2

La *Nacao* scrive che la decisione dell'Italia e della Germania di ritirare i loro rappresentanti dal Comitato pel non intervento, moltiplica la responsabilità della Francia e dell'Inghilterra. I fatti sensazionali degli ultimi giorni — termina il giornale — se tracciano nuovi orientamenti, non possono modificare la volontà dell'Italia e della Germania di impedire alla Russia sovietica di stabilire una sua base mediterranea in Spagna.

La crisi nella Lega

PRAGA, 2

Occupandosi della crisi della S. d. N., il *Narodni Listi*, dopo avere constatato che già dagli inizi essa era incapace di risolvere in maniera totalitaria i grandi problemi mondiali, scrive che oggi ha addirittura perduto quasi tutto il suo valore pratico per l'assenza della Germania ed il disinteressamento dell'Italia limitandosi ad essere strumento di due Potenze solamente: Inghilterra e Francia. Questa evidente decadenza si è accentuata — prosegue il giornale — quando la Società delle Nazioni si prestò a difendere gli interessi di una sola Potenza, l'Inghilterra, senza prendere in considerazione anche quelli dell'Italia, ed applicò le sanzioni. Il giornale conclude esprimendo l'opinione che se saranno eliminate le attuali difficoltà, l'istituto ginevrino resterà sempre un consesso privo di ogni pratico potere esecutivo.

Il monito inglese a Valenza

GINEVRA, 2

La *Tribune de Genève* di stasera, nel rilevare come il Governo di Londra abbia inviato un serio mònito a Valenza, dice che ciò significa che esso ritiene corrispondente a verità la versione berlinese degli incidenti (*Stefani*).

I doveri dell'Europa civile di fronte alla minaccia bolscevica

VARSAVIA, 2

Il *Warszawski Dziennik Narodny*, occupandosi degli avvenimenti spagnoli, scrive che se effettivamente in Europa esistesse un senso di responsabilità collettiva, i focolai rivoluzionari bolscevichi in Spagna sarebbero oggi rapidamente soffocati dall'intervento di tutte le Potenze in funzione di civiltà occidentale. I governi di Barcellona e di Valencia non possono essere ulteriormente riconosciuti come espressione della volontà della Spagna perchè essi non sono praticamente altro che un'arma in mano di una potenza straniera che li utilizza per provocare una guerra europea che apra la possibilità di realizzare i suoi interessi rivoluzionari.

La piena legittimità della rappresaglia tedesca

HELSINGFORS, 2

I giornali commentano ampiamente il bombardamento della *Deutschland* rilevando l'atto di provocazione della Spagna rossa e riconoscendo giusto il diritto di rappresaglia secondo l'opinione sostenuta anche dal professore di diritto internazionale Bjorkstan. Essi terminano augurandosi che l'incidente sia ormai risolto.

Manifestazione a Vitoria per l'Italia e la Germania

VITORIA, 2

Iersera si è svolta una manifestazione di simpatia verso l'Italia e la Germania in seguito agli incidenti delle Baleari. Tutte le case erano imbandierate coi colori italiani, germanici e della Spagna nazionale. Un grande corteo, preceduto dalla fanfara dei requetès e dei falangisti, ha percorso le vie della città e infine si è sciolto dopo aver acclamato al suono della Marcia Reale e degli inni nazionali dei Paesi amici.

In Giappone

Le prime avversioni al Gabinetto Konoe

TOKIO, 2

Secondo alcuni giornali il mondo economico non è molto soddisfatto dei primi passi del Gabinetto Konoe. Sembra, inoltre, che siano sorte delle difficoltà per la scelta del Ministro delle Finanze e che Baba, Ministro dell'Interno, avrà l'incarico di presiedere la commissione dei bilanci. Negli ambienti economici si pensa che, col nuovo Gabinetto, si avrà una ripetizione della politica finanziaria praticata da quello di Hirota nel quale Baba dirigeva il Ministero delle Finanze sostenuto dall'armata. Dopo i primi osanna al principe Konoe, i giornali temono che possano rinascere le note divergenze tra l'ambiente economico e quello militare che caratterizzano la situazione nipponica.

Spaventosa miseria in Cina — Elevata mortalità per fame

SCIANGAI, 2

Si annuncia ufficialmente che il pericolo che dall'antagonismo fra le forze governative provinciali nello Szechwan potesse sboccare la guerra civile è stato scongiurato in seguito a laboriose trattative. Anche il lungamente conteso Szechwan è ora presidiato da notevoli forze del Governo centrale alle quali verrebbe lasciato anche il controllo della aviazione e degli arsenali.

Nonostante le recenti pioggie e gli aiuti di Nankino e di organizzazioni private, la situazione nella provincia, vasta quanto la Germania, determinata specialmente dalla devastazione e dai saccheggi dell'armata rossa resta drammatica. Lo sforzo per alleviare le sofferenze di milioni di persone tra le quali la mortalità per fame è elevatissima, si è esteso anche al campo scientifico. Infatti il centro sperimentale provinciale distribuisce delle pillole composte di soya e sesamo ed altre a base di fave ritenute di efficacissimo potere lassativo a coloro che si sono nutriti persino di creta. La processione degli affamati continua in alcune località collinose nelle quali è stata scoperta una specie di creta scura ritenuta un alimento inviato dalla Provvidenza.

L'on. Jannelli al congresso internazionale delle ferrovie

PARIGI, 2

Alla tredicesima sessione della Associazione internazionale del Congresso delle ferrovie, inauguratasi ieri, il Governo fascista ha inviato una delegazione di quattro membri costituita da S. E. Jannelli Sottosegretario di Stato alle Ferrovie presidente, dall'on. Pennavaria, dal prof. Tajani e dall'ing. Salvini. Le Ferrovie dello Stato italiane sono rappresentate dal loro direttore generale dr. ing. Relani.

Von Blomberg a Roma

Il significato della visita nei commenti tedeschi

BERLINO, 2

Dando notizia del primo cordiale incontro tra il Duce e il Maresciallo Von Blomberg, questi giornali sottolineano il sincero benvenuto dato all'ospite dalla stampa fascista e osservano che la visita del Ministro della Guerra del Reich a Roma acquista particolare importanza in un momento in cui i gravi incidenti degli scorsi giorni nelle acque spagnole hanno vieppiù rinsaldato l'amicizia tra Roma e Berlino dimostrando che i due Paesi non sono disposti a tollerare passivamente l'aggressione bolscevica.

« Per l'Italia e la Germania — scrive il *Berliner Tagblatt* — la politica dell'asse è una necessità europea come garanzia contro la dissolvitrice azione del bolscevismo sul continente e come punto di partenza di una più onesta e più realistica collaborazione di tutte le Nazioni europee.

L'ufficiosa *Boersen Zeitung* rileva che il Maresciallo Von Blomberg visita una Nazione la quale, anche nel campo militare, costituisce una unità morale. Il giornale insiste sull'efficienza delle Forze Armate italiane le quali, scrive, non son ouna parte della Nazione fascista, ma abbracciano tutta quanta la Nazione stessa.

Von Neurath visiterà Belgrado, Sofia e Budapest

BERLINO, 2

Un comunicato ufficiale conferma che nel corso della ventura settimana, il Ministro degli Esteri del Reich barone Von Neurath visiterà Belgrado, Sofia e Budapest. Il comunicato rileva che tale viaggio dimostra l'interesse che la Germania porta allo sviluppo della situazione nel settore dell'Europa sud-orientale. I giornali rilevano che il Ministro degli Esteri del Reich visiterà le capitali di tre Paesi uniti alla Germania da cordiali relazioni di amicizia. Sviluppare e approfondire queste relazioni, aggiungono, significa contribuire all'opera di pacificazione dell'Europa sud orientale.

Compiacimento a Budapest

BUDAPEST, 2

Nei circoli politici ungheresi viene accolta con grande compiacimento la notizia della prossima visita di Von Neurath a Budapest. Si osserva che dopo la recente visita del conte Ciano, che ha riconfermato il costante e vigile interessamento dell'Italia ai problemi del bacino danubiano, anche la visita del Ministro degli Esteri germanico gioverà al miglioramento della situazione dell'Europa centrale nel quadro della collaborazione attiva dell'Ungheria con l'asse Roma-Berlino. Da questa collaborazione si pensa che potranno avvantaggiarsi i rapporti ungaro-jugoslavi.

Gli ambienti politici ungheresi seguono poi con simpatia la visita a Roma di Von Blomberg. Poichè è probabile che il Ministro della guerra del Reich si rechi anche a Budapest, si rileva con soddisfazione che l'orientamento verso Roma e Berlino si dimostra sempre più utile per la politica estera ungherese.

La stampa ungherese continua anche a commentare gli avvenimenti spagnoli. Il «Magyarsag» osserva che la responsabilità dell'aggravamento della situazione spagnola va attribuita alla Francia, la quale ha permesso, col beneplacito dell'Inghilterra, che la Russia sovietica intervenisse negli affari europei. Parigi e Londra — commenta il giornale — si accorgono ora dell'errore commesso. L'«Uj Magyarsag» deplora l'atteggiamento del Comitato per il non intervento.

Il volo della Earhardt

SAN JUAN DE PORTORICO, 2

Miss Amedia Eearhradt ha ripreso il volo stamane alle 5.50 locali. Il servizio marconigrafico del Pan-American-Airways riferisce che essa ha atterrato a Carapito alle 11.18 tempo medio dell'Atlantico, e che dopo essersi rifornita di carburante ha continuato il volo per Paramaribo nella Guyana Olandese. Il tempo lungo la rotta sarebbe discreto.

Gli slovacchi rivendicano la promessa autonomia

PRAGA, 2

In occasione del 20.o anniversario dell'« Accordo di Pittsburg » firmato da Masaryk e da alcuni rappresentanti dell'emigrazione slovacca in America, il capo del partito popolare slovacco ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere ricordato che la promessa contenuta in quell'accordo, cioè l'autonomia degli slovacchi, non è stata mantenuta, ha aggiunto che l'autonomia slovacca resta sempre il caposaldo del programma del partito e che alla sua realizzazione è condizionata la collaborazione dei popolari slovacchi con il governo di Praga.

Grave incendio in una filanda

COMO, 2

Per cause non ancora bene accertate un violento incendio ha devastata la filanda Riccardo Caspani a Gera Lario. Oltre ai danni allo stabile, si lamenta la distruzione di 350 kg. di cascami di seta, mentre altri 200 kg. sono rimasti deteriorati.

L'elogio del Duce al Ministro Cobolli Gigli

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, reduce dall'A.O.I., il quale gli ha consegnato una relazione accompagnata da una raccolta di fotografie che dimostrano lo sforzo compiuto dai lavoratori italiani per dotare l'Impero della sua necessaria rete stradale. Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dal Ministro e dai suoi collaboratori.

La Capitale dell'Impero rimane Addis Abeba

ROMA, 2

Sono state diffuse voci circa un eventuale trasferimento della Capitale da Addis Abeba ad altre città. Tali voci sono del tutto infondate. La Capitale dell'Impero rimane Addis Abea, e rimarrà ad Addis Abeba. (Stefani).

Gli uffici postali nell'Impero

ADDIS ABEBA, 2

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi di Addis Abeba comunica di avere aperto al pubblico altri sei uffici, e precisamente ad Addis Abeba stessa, succursale stazione, a Habama, a Ualanchiti, a Metahara, a Gaggi e a Sciano. Per l'anniversario dello Statuto saranno aperti quelli di Brasbesit, di Debrasina e di Cendaba. Entro il corrente mese funzioneranno anche a Ficcé e Gredò.

Il villaggio Savoia ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 2

Domenica si svolgerà al villaggio Savoia la consegna delle drappelle donate dalla città di Littoria alle trombe del 10.o Granatieri di Savoia e sarà madrina Ines Graziani.

Sarà così inaugurato anche il villaggio Savoia sorto per volontà degli ufficiali e dei soldati della guarnigione in brevissimo tempo. Il complesso edile è costituito da fabbricati intitolati ai gloriosi nomi Sabaudi e rappresentanti un assieme estetico e pratico per gli sviluppi urbanistici di Addis Abeba.

I lavori sono stati eseguiti sotto la guida del colonnello piemontese Muller.

Le colonie climatiche dell'Urbe per i figli del popolo

ROMA, 2

Il primo luglio comincerà a funzionare presso la Federazione dell'Urbe l'ufficio delle colonie climatiche. Le tre colonie montane della Federazione dell'Urbe permetteranno di ospitare 2770 figli del popolo. Le belle e assolate spiagge laziali conterranno altri 6460 piccoli ospiti. Si avranno così quest'anno complessivamente tredici colonie, gestite dalla Federazione dell'Urbe, la cui capacità sarà raddoppiata, in quanto ognuna di esse effettuerà due turni, e in alcune località, come Anzio e Rocca di Papa, si avranno tre turni.

L'annuale dei carabinieri

Il Sovrano inaugurerà il Museo storico dell'Arma

ROMA, 2

L'Arma dei Carabinieri Reali si prepara a celebrare con solennità nel clima imperiale, il 123.o annuale della sua fondazione. Oltre all'austera cerimonia che si svolgerà il mattino del 5 corr. nella caserma della Legione allievi, in via Legnano, altre importantissime manifestazioni conferiranno alla festa della Fedelissima un carattere ancor più significativo e cioè: il primo raduno generale dell'Associazione nazionale del Carabiniere Reale in congedo, il grande carosello storico dell'Arma che avrà luogo a Piazza di Siena il mattino del 6 corr. e l'inaugurazione della nuova sede del Museo storico in Piazza Risorgimento.

L'inaugurazione avrà luogo il sei corrente alla presenza del Re Imperatore.

Nel Museo sono raccolti i cimeli che ricordano le fulgide glorie passate e attuali dell'Arma «nei secoli fedele». E' merito del generale di San Marzano prima e del generale Riccardo Moizo dopo, succeduto a quest'ultimo nell'alta carica di comandante generale dell'Arma, se il Museo, assurto in pochi anni dalla sua creazione a importanza grandissima in Italia per la rarità degli oggetti che in esso sono raccolti, ha oggi la sua degna sede.

Bottai rappresenterà il Governo alla commemorazione Leopardiana

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha dato incarico all'on. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, di rappresentare il Governo alla celebrazione di Giacomo Leopardi che, a cura della Reale Accademia d'Italia, avrà luogo in Recanati il 29 giugno prossimo in occasione del centenario della morte del poeta.

Un milione per l'erezione d'un istituto per encefalitici

ROMA, 2

Il pio istituto di Santo Spirito per manifestare un concreto segno di omaggio alla Regina Imperatrice che con tanto amore si prodiga per lenire le sofferenze e migliorare le condizioni degli encefalitici, ha determinato di dare un contributo di un milione alla creazione in Roma d'un istituto per la cura degli infermi suddetti.

IPPICA

Le gare conclusive di Torino

TORINO, 2

Ecco i risultati delle gare conclusive del torneo ippico internazionale disputate oggi:

Premio Po: 1. cap. Gropallo su « La Massia » in 1'29" 3/5; 2. cap. Bacca su « Rubacuori » in 1'34" 2/5; 3. capoman. Coccia su « Vortice » in 1'35"; 4. cap. Anguissola su «Castelnuovo» in 1'39" 2/5; 5. capoman. Saidi su « Maliano » in 1'44" 3/5.

Premio della Società: 1. Borgogna su « Lanciano » in 1'23" 4/5; 2. Remmert su « Drinore » in 1'38" e 4 quinti; 3. signorina Moriondo su « Ceraso » con 4 penalità in 1' 28" 2/5; 4. Poli su « Girandola » con 4 penalità in 1'34" 1/5; 5. ing. Vaciago su « Senorita » con 4 penalità in 1'40".

TENNIS

Il torneo di Torino

TORINO, 2

Si sono iniziate oggi sul campo del Tennis Club Juventus le gare per il torneo internazionale di tennis. Ecco i risultati delle partite odierne:

Singolare uomini: Mangold batte Bruno 6-2 6-2; Sartorio batte Sada 6-4 6-2; Scotti batte Fe' d'Ostiani 7-5 6-0; Rado batte Furst 6-1 6-0; Rossi batte Vastapane 6-2 6-3; Palmieri batte Mazza 6-1 6-2; Romanoni batte Vido 7-5 7-5.

Singolare signore: Frisacco batte Marocco 6-2 6-2; Manzutto batte Manfredi 6-1 6-4.

CICLISMO

La riunione in pista a Torino

TORINO, 2

Al motovelodromo si è avuta stasera una riunione ciclistica con la partecipazione dei reduci del Giro d'Italia. Assisteva un foltissimo pubblico. L'incontro omnium è stato vinto da Battesini con punti 12 seguito da Guerra e a pari merito, da Rossi Giulio e Gius.

Il giro d'Italia in pista (km. 30) ha veduto primo Cimatti in 39' 59" 1 quinto alla media di km. 45.003 con punti 26; 2. Bergamaschi p. 24; 3. Piemontesi p. 11; seguono Del Cancia, Servadei, Molinari e Valetti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 155 - Cent. 30

VENERDÌ 4 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

1ª EDIZIONE

Il Re Imperatore, il Duce e Von Blomberg

assistono all'aeroporto di Furbara ad una superba esercitazione aerea

La possente manovra dell'annientamento d'una base navale e l'ardimentoso saggio di alta acrobazia - Mussolini, avendo a fianco il Maresciallo tedesco, pilota il suo trimotore in una ricognizione sull'Agro Pontino - La visita agli impianti aeronautici di Guidonia - La magnifica visione di disciplina e di spirito guerriero offerta al Capo e al Ministro del Reich da 8000 giovani al Foro Mussolini

ROMA, 3

L'arma aerea ha compiuto stamane, di buon mattino, all'aeroporto di Furbara, dinanzi a S. M. il Re Imperatore, al Duce e al Maresciallo Von Blomberg, una tra quelle sue esercitazioni tattiche e di combattimento e di acrobazia che dimostrano, di mano in mano che si susseguono, e non larghi intervalli, le nuove doti che essa, assiduamente vigilata dal Capo, supera nella continua splendente ascesa, così per la perfezione dei mezzi tecnici e delle armi offensive e difensive, come per l'abilità e lo ardimento dei suoi uomini.

Potenza di mezzi

La giornata non si prometteva del tutto chiara. Nuvole di nebbia velavano leggermente il sole. Quando il Maresciallo Von Blomberg, con il suo seguito, è giunto all'aeroporto, il Duce era ad attenderlo; e intorno a lui stavano S. A. R. il Duca d'Aosta, il Ministro per gli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro per la Cultura popolare Dino Alfieri, il sottosegretario alle Forze Armate, i Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono, il capo di S. M. della Milizia, il comandante il campo sperimentale aeronautico generale Scelzo, ufficiali superiori e gerarchi.

Il Duce e Von Blomberg, scambiato il cordiale saluto, hanno atteso conversando il Sovrano, che è giunto alle 8.45; e allora il Re Imperatore, il Duce e Von Blomberg hanno passato in rivista la compagnia degli avieri che rendeva gli onori ed hanno successivamente iniziata la visita del padiglione ove sono esposti per settori, a seconda del compito loro affidato, e in ciascun settore per ordine di potenzialità, tutti i mezzi offensivi e difensivi in esperimento o di già esperimentati (dallo spezzone alla bomba di mille kg., dalle cupole corazzate alle mitragliatrici di bombardamento) di cui dispongono i nostri apparecchi di ricognizione, di bombardamento, di assalto e di caccia.

Poco distante è poi un altro padiglione a tre sole pareti; aperto cioè a ponente verso la vastissima pianura. Di qui il Sovrano, il Duce, Von Blomberg coi loro seguiti, hanno osservato su bersagli fissi drizzati alla distanza di duecento e di trecento metri (presupposta distanza di bombardamento tra due aerei) la potenzialità aggressiva di alcuni tipi di mitragliatrici caricate con proiettili di estrema efficacia.

L'esercitazione aerea

Compiuta la diligente visita, che ha vivamente interessato l'ospite germanico, il Re Imperatore, il Duce e Von Blomberg hanno raggiunto la palazzina del comando e sono saliti in cima alla terrazza di dove hanno assistito all'esercitazione aerea. Il tema era questo: distruggere una base navale ed annientare le navi ancorate in porto. Sulla linea del mare, che è subito al di là della piana e rasente la costa, una scia di bandiere rosse indicava le presupposte forze navali nemiche; bianchi dadi popolavano la riva, a simulare gli edifici e le fortificazioni della base.

La prima fase della manovra è affidata ad una squadriglia di "Breda 65": mitragliare da bassa quota, colpire, sgomentare, disperdere la popolazione del porto militare. Gli aerei sopraggiungono da una invisibile altezza, forano il cielo, precipitano. Dalla convessità della curva rombante, si sgrana la raffica micidiale. Si arrampicano su per il cielo, riprendono quota, dispaiono.

L'azione incalza: due formazioni da bombardamento piombano sul bersaglio; ma tengono tuttavia quota e lasciano cadere il loro carico. Sono bombe munite di spolette a tempo; si tuffano nel mare, intorno ai supposti navigli, s'incastrano nella terra attorno agli edifici. Esploderanno più tardi.

Intanto, da duemila metri di altezza, passando via ad una velocità di quattrocento chilometri per ora, altri apparecchi abbandonano bombe di cinquecento chilogrammi; ed altri ancora entrano in gara, nella veloce organica azione aggressiva, compiendo un tiro di intercettazione: il cielo si batuffola di esplosioni. Ma non basta. Apparecchi di assalto liberano ora bombe pesantissime ad alto esplosivo, mentre una squadriglia veloce getta spezzoni.

Ma anche i proiettili a tempo, gettati all'inizio dell'esercitazione, esplodono. Colonne di acqua si levano dal mare; dense ed altissime ricadono in spume sopra i vasti gorghi. La terra è sconvolta: la base navale si tramuta in una parete spessa di terriccio. L'aria è lacerata dai rombi. Gli aerei si fanno piccini in alto, e scompaiono.

Audaci acrobazie

Tutti gli obbiettivi sono stati raggiunti. E sui detriti della immaginata base navale e sulle presupposte navi sfiancate, passano ora gli acrobati. E' una pattuglia di caccia "C. R. 32". Sono cinque audacissimi; (e audacissimi non sono codesti solamente; poichè le inimaginabili evoluzioni che essi compiono costituiscono l'addestramento normale di ogni nostra squadriglia di caccia) e si buttano in semicerchi, in avvitamenti, in caprate, si arrampicano, si torcono, scivolano, ruotano, radono la terra, ascendono sul cielo, con meravigliosa sicurezza, vicini sin quasi a toccarsi; lontani un attimo per subito raggiungersi l'un l'altro e riandare insieme, e tagliare l'aria, con il cuneo compatto del volo senza timori.

Un'ultima audacia conclude la manifestazione: un apparecchio solo, da tremila metri di altezza, si butta a capofitto e quando è a ottocento metri dal terreno del poligono, lasci acadere una gigantesca bomba che colpisce esattamente il bersaglio che un cono indica; poi dà una strappata, si inerpica e si allontana veloce così come è giunto.

Ora S. M. il Re Imperatore, il Duce, Von Blomberg lasciano lo osservatorio. Il Maresciallo germanico, che non ha perduto una sola fase dell'azione, manifesta il suo compiacimento per l'efficienza raggiuntta dalle forze aeree italiane, che hanno dato prova di ardimento e di audacia. Il Sovrano, ossequito, lascia il campo.

In volo col Duce

Il Duce, indossata la giacca di pelle e calzato il casco, sale, con von Blomberg, sul suo apparecchio e prese il posto di comando, decolla rapidamente e prende quota.

Segnata appena la retta, il Duce invita von Blomberg a sedere al posto del secondo pilota; il Maresciallo ospite, vi rimarrà per tutto il volo sino a Guidonia.

Il Duce dirige sull'Agro Pontino, che sorvola rapidamente, raggiungendo Littoria e Sabaudia, e così consentendo a Von Blomberg di osservare in tutta la sua meravigliosa estensione l'opera che il Regime fascista ha compiuto. Appaiono dall'alto, all'ammirazione dell'ospite, le città fondate, i borghi sorti nel mezzo dei bei campi in pieno vigore. Per oltre un'ora si potrae il volo, e quando l'apparecchio atterra a Guidonia, sono le 11.

Attorno al Duce che discende, e attorno a Von Blomberg che sorride soddisfatto, sono ora tutte le autorità, le personalità e le gerarchie direttamente qui venute da Furbara a bordo di altri aerei. Il Duce si libera della giacca e del casco; poi prende congedo da Von Blomberg e dalle autorità e devotamente ossequiato si allontana, mentre risuona il triplice squillo e il plotone d'onore presenta le armi.

La visita agli impianti

Il Maresciallo Von Blomberg rimane alla città aeronautica, e guidato da S. E. Valle e dal capo della direzione studi ed esperienze, gen. Ferrari, inizia la visita degli impianti. Egli osserva, nel padiglione della radio, i modernissimi apparecchi riceventi e trasmittenti che i laboratori di Guidonia costruiscono; sosta lungamente nel padiglione idrodinamico ove si vede la vasca lunga cinquecento metri, per l'esame del comportamento degli idroplani lanciati a determinate velocità; si interessa vivamente del reparto ottico-fotografico e della sezione ove sono esposti gli strumenti di bordo; chiede informazioni dettagliate nel padiglione della chimica, e raggiunge finalmente il padiglione aerodinamico. Si svolgono qui, in possenti sagome, le "gallerie del vento" per la determinazione del comportamento degli aerei in rapporto alle velocità che essi possono raggiungere.

Il Maresciallo germanico esamina le sei gallerie orizzontali, la galleria verticale e la galleria aerodinamica per le esperienze delle altissime velocità che possono essere raggiunte nella stratosfera. Von Blomber che, prima di entrare nei padiglioni, aveva passato in rivista gli stormi di stanza nell'aeroporto schierati sul campo insieme con gli apparecchi sperimentali del centro, visita ora il reparto motori, formidabile apparato di macchine e di congegni ultrapotenti.

Quindi, dopo avere espresso la sua ammirazione per la perfezione tecnica, per l'attrezzatura scientifica e sperimentale dei padiglioni e dei reparti che hanno dato a Guidonia una risonanza internazionale, il Maresciallo von Blomberg lascia la città aeronautica.

Lasciato nel primo pomeriggio l'albergo ove alloggia, il Maresciallo Von Blomberg ha fatto visita al Maresciallo Badoglio, e quindi, alle 14.45 si è recato a palazzo Chigi dove si è intrattenuto a cordiale colloquio con il Ministro Ciano.

Il saggio alla Farnesina

Poco dopo il Maresciallo Von Blomberg ha raggiunto la Farnesina, dove, presente il Duce, ha assistito ad un saggio di tutte le rappresentanze maschili della O. N. B., saggio che in sintesi ha costituito la più limpida testimonianza della possente preparazione militare della gioventù italiana. Figli della Lupa, Balilla, Avanguardisti, allievi dell'Accademia Littoria e dell'Accademia fascista, hanno partecipato alla manifestazione.

Nella stupenda, candida cinta dello stadio olimpico, dove il grandioso saggio ha avuto luogo, si sono avuti, in una successione precisa ed armonica, quadri incomparabili di forza, di freschezza e di ordine, in una dominante visione di gagliarda vitalità e di superba espressione guerriera.

Ottomila giovani hanno partecipato al saggio e tra questi duemila cinquecento erano i Figli della Lupa, i giovanissimi che già conoscono il rigido ordine e la severa disciplina militare. Prima che l'ospite illustre ed il Duce giungessero nel Foro, essi erano già pronti sulle verdi arene dello stadio, sotto lo splendore dei vessilli tricolori e delle insegne nere dalle aquile d'oro della O. N. Un reparto di accademisti con musica è allineato in servizio di onore nella galleria parallela al piazzale dell'Impero, dinanzi all'entrata dell'Accademia.

Alle 17.15 giunge il Duce, salutato con gli onori regolamentari. Mentre gli accademisti presentano le armi, il Duce, disceso dall'automobile, viene ricevuto, oltre che dal Sottosegretario alla Educazione Nazionale, e presidente dell'O. N. Balilla, dai rappresentanti del Senato e della Camera, dal Ministro per la Cultura popolare, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dai Sottosegretari e capi di Stato Maggiore delle Forze Armate, dal capo di S. M. della Milizia, dall'ispettore capo della pre e post militare e dal comandante generale dell'Arma dei RR. CC., dal comandante del Corpo d'Armata e da ufficiali generali di tutte le armi.

Il vibrante saluto della folla

Alle 17.30 entra sotto la galleria l'automobile del Maresciallo Von Blomberg. Il capo delle Forze armate del Reich discende subito dalla macchina e va incontro al Duce col quale scambia il più cordiale saluto. La musica dell'Accademia intona l'Inno germanico, seguito dall'inno hitleriano, dalla Marcia Reale e da Giovinezza, mentre la coorte in servizio d'onore presenta le armi.

Von Blomberg ed il Duce, seguiti dalle autorità, alle quali si sono aggiunti l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, Von Hassel, l'incaricato di affari presso l'Ambasciata italiana a Berlino conte Magistrati, ed il seguito del Capo delle Forze Armate del Reich, con i dirigenti dei nazisti residenti in Italia, si dirigono verso lo stadio delle statue, immerso nella verde chiostra del Foro, sostando alcuni istanti ad ammirare la linea nobilissima e l'insieme maestoso; indi si recano presso la fontana della sfera da dove si apre luminosa la visione del piazzale dell'Impero. L'ospite esprime la sua vivissima ammirazione al Duce; quindi, salito in automobile con il Capo del Governo, è da questi accompagnato in una prima sommaria visita alle maggiori opere che sorgono nello stadio della gioventù fascista.

Terminato il rapido giro, l'automobile si ferma dinanzi alla tribuna d'onore dello Stadio olimpico. Dalle trombe d'argento dei Balilla posti sugli alti rilievi dell'anfiteatro squillano le note annunziatrici; i giovani presentano le armi e la grande folla che cinge in tutta la sua ampiezza il candido anello dello stadio, balza in piedi per salutare entusiasticamente l'ospite ed il Duce. Al clamore degli applausi e degli evviva si aggiunge il fragore dei tamburi e l'immenso A NOI! della massa dei giovani armati.

I brillanti esercizi

I Figli della Lupa aprono il saggio con una suggestiva sfilata. Fusi in blocchi simmetrici, preceduti, schiera per schiera, dai tamburini, che ritmano il passo con rullo cadenzato, compiono il giro della pista e passano sotto la tribuna d'onore fissando fieramente i vividi occhi sul Maresciallo e sul Duce. La lunga colonna suscita il più grande entusiasmo e Von Blomberg applaude anch'egli calorosamente ai giovanissimi soldati che al termine della sfilata si dispongono nei vari settori delle gradinate ad essi riservate.

Ora è la volta dei Balilla che occupano in tutta la sua ampiezza l'arena dello Stadio. Anche per essi il rullo dei tamburi segna la cadenza degli esercizi. Depongono prima il moschetto sul verde tappeto d'erba e poi compiono i tre gruppi di figurazioni atletiche e guerriere che vengono coronate da uno scroscio fragoroso di applausi. Seguono gli allievi dell'Accademia Littoria che svolgono i loro esercizi in costume sportivo, ma sempre armati di moschetto, chè il saggio ha un carattere prettamente militare. Anch'essi riscuotono le più vive acclamazioni.

Seguono gli Avanguardisti. Le belle ed ordinate schiere si liberano dalla formazione serrata per dispiegarsi, con felice armonia, nel vasto campo. I due estremi dell'arena rimasti fuori, vengono occupati dai Balilla moschettieri.

Le esercitazioni riprendono in una spettacolosa visione d'assieme che riceve nuova potenza e ancora maggiore splendore quando dalla gradinata che immette nello stadio sbocca in una grande cascata di bianco e di nero la massa compatta degli accademisti. Sulla pista il blocco stupendo si scinde in quattro colonne che avanzano nell'arena per aprirsi poi in ali ampie e superbe.

Il Maresciallo Von Blomberg, che in tutte le esercitazioni precedenti aveva dato sempre il segnale degli applausi, non nasconde la grande ammirazione e applaude ancora con entusiasmo, e con lui e con il Duce acclama la folla.

Gli esercizi impeccabili degli allievi dell'Accademia di educazione fisica continuano con una crescente originalità di perfette figurazioni che si concludono con la sfilata che l'ultima coorte compie a passo di parata e che suscita viva ammirazione per il marziale portamento dei giovani.

Al termine della esercitazione, S. E. Ricci si affaccia sulla tribuna d'onore e grida l'Eja al Maresciallo Von Blomberg, cui risponde l'Alalà altissimo dei giovani e ordina quindi il saluto al Duce che viene coronato dal possente A Noi! degli armati e dalla acclamazione ardente della folla.

L'elogio di Von Blomberg

Il Capo delle Forze Armate del Reich, scambiato un cordialissimo saluto con il Duce, sale sull'automobile insieme con S. E. Ricci al quale esprime il suo più vivo compiacimento e la sua più alta ammirazione, e con esso compie un'ulteriore visita agli impianti del Foro.

Il Duce, ossequiato dalle autorità e tra le incessanti acclamazioni della folla prende posto nella sua automobile che subito si allontana per il viale Angelico. Terminata la visita a tutte le magnifiche istallazioni del Foro, il Maresciallo Von Blomberg lascia la Farnesina dopo aver nuovamente espresso al presidente dell'O.N.B. il suo alto compiacimento.

Domani il Ministro della guerra tedesco si recherà a Civitavecchia per assistere ad un'esercitazione tattica al fuoco, che sarà svolta da reparti della Milizia, dell'Esercito e dell'Aviazione. Nel pomeriggio avrà poi luogo a Tor di Quinto un'interessante manifestazione ippo-meccanica a cui prenderanno parte cavalleria e carri armati.

La radio nelle Elementari

Oltre due milioni di alunni hanno ascoltato le trasmissioni

ROMA, 3

Alla fine del mese di maggio i centri di ascoltatori radiofonico nelle scuole elementari del Regno, ammontavano a 12.232 dei quali 10.119 costituiti da apparecchi radioriceventi e 2113 da altoparlanti supplementari.

Al termine dell'anno XIV i centri-ascolto ammontavano a 9676. In questi sette mesi si è quindi verificato un incremento di 2556 posti di ascolto, pari ad una media di 365 al mese.

Nello stesso periodo di tempo gli apparecchi radioriceventi in funzione nelle organizzazioni del Regime sono aumentati da 7802 a 10.099 con un incremento di 2297, pàri alla media di 328 al mese.

Complessivamente dal 31 maggio erano mobilitati per ascoltare le trasmissioni scolastiche e agricole dell'Ente radiorurale 20218 apparecchi radioriceventi, l'80 per cento dei quali in località rurali, in confronto al 16.386 funzionanti al primo novembre 1936.

L'incremento complessivo di apparecchi nelle organizzazioni del Regime risulta di 3837 apparecchi (esclusi gli altoparlanti supplementari), pari ad un incremento medio mensile di 548 apparecchi. Nello stesso periodo di tempo gli alunni in ascolto delle trasmissioni scolastiche dell'Ente radiorurale sono aumentati da 1 milione 879,587 a 2,102.406

Il Sovrano inaugura la mostra d'arte all'Accademia americana

ROMA, 3

Il Re Imperatore ha inaugurato stamane all'Accademia americana di Belle Arti, la Mostra annuale dei pensionati dell'Accademia. Erano presenti l'ambasciatore Philips, gli addetti militari a Roma, i professori dell'Accademia ed i pensionati.

Dopo l'inaugurazione ha avuto luogo un ricevimento. Il Sovrano si è intrattenuto per circa mezza ora interessandosi vivamente alle opere esposte.

La rivista militare in Piazza Venezia per la ricorrenza dello Statuto

ROMA, 3

Per la ricorrenza dello Statuto, domenica prossima le Forze Armate della Capitale, agli ordini del comandante del Corpo d'Armata di Roma, si aduneranno in Piazza Venezia. Le bandiere, gli stendari ed i labari si collocheranno sul Vittoriano, ai lati della tomba del Milite ignoto, al quale tutte le truppe renderanno gli onori.

Durante la cerimonia, alla quale interverranno le autorità, il corpo diplomatico, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Direttorio del Partito, le associazioni d'arma, saranno sparate salve d'onore dal Gianicolo.

Tutte le forze dell'industria italiana mobilitate per il raggiungimento dell'autarchia

I compiti degli organi sindacali tracciati dal conte Volpi

ROMA, 3

Presso la Confederazione fascista degli industriali ha avuto luogo, sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata, assistito dal vice presidente e dal direttore della Confederazione, una riunione dei presidenti e dei direttori delle Federazioni nazionali di categoria maggiormente interessate ai problemi dell'autarchia, allo scopo di concretare i mezzi per la più efficace collaborazione degli industriali e delle loro organizzazioni alle direttive del Regime.

Il Conte Volpi ha osservato come le direttive del Regime in materia di autarchia siano nette e precise. Gli sforzi iniziati durante le sanzioni non dovevano aver carattere transitorio, egli ha detto, e non erano destinati a finire col cessare dell'iniquo ed assurdo assedio economico: l'autarchia non risponde soltanto a necessità belliche, ma anche a necessità finanziarie ed a necessità morali.

Le direttive del Duce

Il Conte Volpi di Misurata ha ricordato e sottolineato le direttive del Duce nel discorso del 23 marzo XV; le deliberazioni del novembre e del maggio del Gran Consiglio, il discorso del Duce alla assemblea delle Corporazioni del quindici maggio ed infine il recente deliberato del Comitato corporativo centrale, rilevando come nel settore industriale il problema dell'autarchia presenti tale importanza e complessità da richiedere la mobilitazione di tutte le energie produttive.

Nell'ordinamento sindacale corporativo, l'iniziativa individuale degli industriali, che al riguardo hanno compiuto e stanno compiendo sforzi mirabili, deve essere incoraggiata e coordinata sia dalle organizzazioni di categoria come, attraverso queste ultime, dalle Corporazioni, che rappresentano in modo unitario e totalitario la produzione nazionale.

Le Federazioni nazionali di categoria hanno assolto e sono in grado di sempre meglio assolvere il loro compito in questa materia; ogni incitamento al riguardo è quindi superfluo, parlando ad uomini di azione abituati nelle aziende a guidare uomini e ad organizzare strumenti produttivi, ad affrontare e risolvere quotidianamente nuove difficoltà.

Interesse nazionale

Il Conte Volpi rileva che i dirigenti portano nelle Federazioni, di cui hanno la responsabilità, lo stesso spirito di intraprendenza, la stessa tenace volontà, lo stesso senso realistico, il tutto rivolto non a tutelare interessi individuali, ma a perseguire l'interesse della categoria nel quadro del supremo bene della Nazione; e precisa che non è compito del Presidente della Confederazione di sostituirsi neppure parzialmente ad organi a cui la legge, insieme ai doveri, attribuisce il potere e l'autonomia necessaria per svolgere le funzioni nell'ambito del settore produttivo che è loro affidato. Ad ogni modo la Confederazione, la quale del resto non è che l'insieme e la sintesi delle Federazioni di categoria che la compongono, è a disposizione delle Federazioni stesse per appoggiare la loro opera specifica, per aiutarle col consiglio e con l'azione a superare gli ostacoli che possono determinarsi.

«Ma alla Confederazione — ha rilevato S. E. Volpi — spetta il particolare compito di far sì che nella vasta opera per l'autarchia economica, per la quale è impegnata di fronte al Duce tutta la industria nel suo insieme, questa possa meritare in ogni momento la fiducia che il Regime ha riposto in essa, e che le dichiarazioni della Carta del lavoro hanno consacrato.

Opera di coordinamento

Ed è per questo che la Confederazione non può disinteressarsi dell'opera degli industriali e delle organizzazioni di categoria nel loro stesso interesse, oltre che in quello superiore dell'ordinamento della produzione e del Paese: anzi essa deve stimolarla e potenziarla.

In secondo luogo i problemi dell'autarchia, come del resto tutti i problemi della produzione, non possono isolarsi nel seno delle singole categorie: essi sono connessi, talvolta strettamente e indissolubilmente interdipendenti; in ogni caso non possono mai ignorarsi a vicenda nelle impostazioni e nelle risoluzioni. Pertanto è necessario un coordinamento e una armonizzazione fra l'attività delle diverse Federazioni, funzione questa istituzionalmente connaturata nella Confederazione con le ragioni essenziali di vita.

In questo modo, conclude il Conte Volpi, le Federazioni e la Confederazione potranno apportare alle singole Corporazioni e al Comitato corporativo centrale, vero stato maggiore dell'esercito produttivo, un contributo concreto e fattivo di direttive e di opere, affinchè questi organismi fondamentali dello Stato fascista possano essere messi in grado di agire col massimo di risultati utili e con la maggiore rapidità.

Dopo le dichiarazioni del conte Volpi hanno preso la parola i rappresentanti delle varie categorie per illustrare i problemi principali dei rispettivi settori, mettendo in rilievo lo sforzo che si sta compiendo e quello che ci si accinge a compiere. La riunione che ha dato una nuova prova dell'alto spirito che anima i produttori industriali, sarà seguita da altre riunioni generali e di settore; gli industriali e le loro organizzazioni si considerano mobilitati al servizio del Duce e del Regime nei competenti organi corporativi per il raggiungimento del massimo di indipendenza economica.

Le materie prime del vetro e l'autonomia economica

ROMA, 3

Sotto la presidenza dell'on. Fani si è riunito, presso il Ministero delle Corporazioni, il comitato tecnico corporativo del vetro e della ceramica, a sezioni unite, per la discussione degli importanti argomenti riguardanti specialmente l'autarchia economica, la produzione in Italia del vetro d'ottica, la disciplina e tutela della produzione del vetro artistico di Murano ed organizzazione della vendita all'estero, la disciplina delle vendite di liquidazione e la disciplina dei consorzi volontari costituiti per l'industria del vetro e della ceramica.

Particolare sviluppo hanno assunto le discussioni relative all'autarchia economica circa il rifornimento di alcune materie prime, e quello concernenti i consorzi, il cui controllo è, come è noto., demandato alle Corporazioni dal R. D. L 16 aprile 1936 n. 1296.

Il conte Volpi alla Mostra delle colonie estive e dell'assistenza

ROMA, 3

Il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione fascista degli industriali, ha visitato la costruenda Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, che verrà inaugurata prossimamente.

Il Conte Volpi, che era accompagnato dall'accademico d'Italia S. E. Giordani, presidente del Comitato per il prodotto italiano e dall'avv. comm. Luciani, funzionario della Confindustria, addetto alla organizzazione della partecipazione della Confederazione stessa alla Mostra, è stato ricevuto al suo ingresso dall'on. Schiassi direttore della Giunta esecutiva per la organizzazione della Mostra e dal generale Gobbi, capo ufficio dell'assistenza sociale della Confederazione industriali.

L'on. Schiassi, dopo avere illustrato i criteri generali che hanno spinto il P. N. F. ad organizzare la Mostra e le principali caratteristiche della sua costruzione, ha accompagnato il Presidente della Confederazione nella visita dei singoli padiglioni. Questa ha dato modo al Conte Volpi di farsi un'idea precisa della perfetta organizzazione di ogni settore della Mostra stessa.

I lavori lungo il Tevere visitati da Cobelli Gigli

ROMA, 3

Questa mattina il Ministro dei LL. PP., accompagnato dal suo capo di gabinetto, dai direttori generali delle acque e delle opere igieniche, nonchè dall'ispettore superiore del compartimento del Genio civile e dall'ingegnere capo del Tevere, ha effettuato una visita a tutti i lavori in corso lungo il tratto urbano del Tevere.

Il Ministro ha dato disposizioni che siano iniziati i lavori per la difesa della sponda sinistra del fiume in località Acqua Acetosa, che siano incrementate le opere di costruzione del ponte di fronte al Foro Mussolini, e che siano eseguiti i lavori di sistemazione degli argini di Testaccio.

Egli inoltre ha esaminato le località dove dovranno sorgere i nuovi ponti da costruire per l'Esposizione del 1941, e si è recato infine alla Magliana per rendersi conto dello svolgimento dei lavori del drizzagno del Tevere e della costruzione dell'aero-idroscalo.

Il nuovo capo di Stato Maggiore delle forze aeree tedesche

BERLINO, 3

Il generale Stumpff è stato nominato capo dello Stato Maggiore generale delle forze aeree.

DALLA SPAGNA DI FRANCO

Da Bermeo a Munguia con le freccie nere

Radio trasmette... - La più valorosa donna di Spagna - Cambronne N. 2 - Il monocolo nero - Leggenda vera

(Da un nostro corrispondente particolare)

DA BERMEO, maggio

Secondo giorno dell'assedio ore 16.

Un legionario rimonta la china ripida e breve che porta al poggio del Cimitero.

Reca un ordine per il Tenente del Reparto che difende, a quel posto, l'unico pozzo che dà acqua ai bidoni delle pesanti e alle gole riarse dei difensori!

L'ordine è questo: «resistere! - a qualunque costo!». f.to Maggiore....».

Ore 18. - Dal cimitero, semiaccerchiato e tempestato di proiettili di ogni calibro, giunge un uomo al Comando di Bandera. Gronda sangue dalla spalla fracassata. Consegna una missiva al maggiore e si accascia! - Due frasi - una epopea. «Siamo rimasti in dieci. Spareranno anche i morti. f.to Tenente....».

Ore 19. - Radio Bermeo trasmette al Comando Supremo «Il cerchio è rotto - Il rincalzo ha avvolto gli assedianti facendone massacro - Perdite nostre non ancora accertate Il Plotone di punta della mia Bandera su poggio del Cimitero ha ancora tutti i suoi morti allineati sul loro posto di combattimento. - La Brigata Krasmoff è in piena rotta verso il Sollube e Guernica. - f.to Maggiore....».

Come era avvenuto l'accerchiamento dei 728 Legionari da parte di ben 8000 rossi russi?

Per eccessiva forza di propulsione da parte dei nostri. Per un fortunato errore di orientamento da parte degli avversari.

Una Bandera d'assalto Legionaria aveva attaccate le munitissime posizioni antistanti a Bermeo, nel pomeriggio di giovedì, sfondando, sul far della sera, il centro del sistema difensivo rosso e conquistando la città.

Nella notte, l'ala sinistra rossa, ricevuto l'ordine di ripiegare da Guernica verso il centro, andava fatalmente a finire all'imbocco di Bermeo. Accerchiati!

All'alba la situazione si profila in tutta la sua disperata gravità e realtà.

Da Bermeo Legionaria si alza possente e deciso il grido «di qui non si passa»!

L'attacco è furibondo. Le Frecce Nere fanno muraglia. Come i rossi stringono, pronte, folli azioni di risposta di baionetta e bombe a mano li ricacciano decimati al punto di partenza.

Quanto più le artiglierie schiantano, stroncano, frantumano case, spedali, chiese, tanto più le macerie diventano barricate inespugnabili!

Che dire di te, Legionario che proteggesti la tua mitragliatrice con un rottame di campana per meglio mirare sui bersagli?

Nella notte i rossi tagliano le condutture dell'acqua e ogni altro collegamento.

Al mattino la radio dei Nazionali trasmette: «Urgono munizioni - Abbiamo innastate le baionette».

E queste baionette terranno immobili i rossi per tutto il giorno fino al giungere dei carri armati.

Una madre rimasta in Bermeo assiste i feriti e li conforta. Franco la chiamerà la Donna «mas valiente de España». Essa infatti al figlio suo, aggregato con altri Nazionali ad una nostra Bandera, dopo averlo fasciato alla gamba ferita troverà in sè la forza di dire: «Vas que tu puede tambien tirar el fusil»!

Alla sera soltanto, auto-ambulanze scortate da carri d'assalto possono trasportare i feriti oltre il cerchio rosso verso il grosso che avanza.

Nemmeno la Croce Rossa, che visibilissima campeggia sui fianchi degli automezzi viene rispettata dalla mitraglia avversaria che, ad intervalli, tira sulla strada.

Al mattino del secondo giorno dalle alture del Sollube le artiglierie nemiche vomitano con aumentata violenza il loro inferno di fuoco sulla città difesa con le sole armi leggere!

Macerie su macerie. Niente più si distingue fra la polvere, il fumo, le fiamme che linguegiano quà e là in mille piccoli incendi.

Legionari, resi irriconoscibili dalla maschera di polvere intrisa di sudore e di sangue che ricopre i loro volti, appaiono a tratti in piedi, accorrenti nel fumo, tra il fischiare delle pallottole per recare le munizioni ai compagni distesi a barriera attorno al paese. Niente li arresta e trattiene!

Dal posto di medicazione escono continuamente uomini bendati al capo, alle braccia, alle gambe.

Riafferranno il fucile e scompaiono nel polverone. Saranno trovati più tardi al Loro Posto!

Potrà questa gente dalle mille vite resistere ancora? I battaglioni rossi intanto avanzano a ondate, dandosi il cambio, ad ogni nuovo assalto!

Bermeo! La leggenda vera di 700 contro 8000! Il Comandante, ritto, fermo, la sigaretta tra le labbra, il monocolo nero sempre fisso e incastrato nella occhiaia vuota (è un glorioso mutilato della grande guerra) lancia, imperturbabile, ordini secchi e precisi. Non si distinguono più ufficiali e soldati.

L'ora sublime ti ha eguagliati nell'aspetto e nel gesto eroico.

Ormai, in Bermeo, la vita si vive a secondi!

Improvviso alla destra della Casa Bianca cessa il fuoco. Con un'amplificatore i rossi intimano: «Arrendetevi!». Da cento bocche Legionarie parte simultanea una sublime risposta Cambronniana che ha il fragore di un tuono? Il fuoco riprende allora più violento che mai.

Bermeo resiste e continua a resistere fino a che la seconda Bandera, preceduta da carr. veloci, raggiunge, e, a sua volta, sorprende alle spalle gli assedianti.

Il cerchio è spezzato! I russo-rossi hanno una sola preoccupazione. Salvarsi!

Dal cimitero, infatti, le pesanti falciano inesorabilmente alla schiena i fuggiaschi.

Dalle opposte alture, le mitragliatrici rosse, che incrociavano i fuochi nella città, fanno il resto!

Dietro un bieco ordine, ora sgranano il loro rosario contro gli stessi compagni.... per arrestarne la fuga! La notte, sola, pone fine al massacro.

All'alba di sabato, i Legionari, lanciati su Munguia, incendiata prima dell'esodo, riceveranno questo ordine che è forse, il più alto riconoscimento del loro valore: «Al Comando della Terza Bandera. - Trattenga impeto suoi uomini - prenda collegamento con le truppe marocchine della sinistra. F.to Gen...».

Più tardi, quando Munguia è alle viste, quest'altro: «Al Comando della Terza Bandera. - Investa Munguia non appena schieramento di destra avrà raggiunta sua posizione. F.to Gen....».

Alla sera, il bollettino delle operazioni diceva testualmente: Fronte de la Vizcaja: «Oggi alle ore quindici reparti di Frecce Nere hanno occupata Munguja d'assalto».

Erano gli stessi uomini di Bermeo! Legionari!

Ed ora scrivete, scrivete gazzettieri inglesi! I legionari per tutta risposta, vi canteranno la loro allegra strofa:

Osteria della Cintura!
Sarà ver che sarà dura!
Ma oh Inglese del mio-mao
Piglieremo anche Bilbao!
daghela ben biondina
daghela ben biondà!

Cesare Beretta Facanoni

La responsabilità anglo-francese
nel prolungamento della guerra spagnola

GINEVRA, 3

La *Tribune de Lausanne*, occupandosi degli attacchi contro le navi italiane e tedesche, scrive che il modo con cui essi si sono ripetuti dimostra la volontà di compiere un'aggressione. Evidentemente, rileva il giornale, gli aviatori erano di nazionalità russo-sovietica e questi, secondo un giornale francese moderato, sono in Spagna ormai a continaia. Essi avevano probabilmente ricevuto ordini precisi da Mosca.

Dopo aver affermato che Mosca desidera accendere in tal modo la scintilla che avrebbe provocato la guerra europea e dopo aver constatato che di fronte a Mosca, Parigi e Londra agiscono con mansuetudine, la *Tribune de Lausanne* prosegue: «Nella speranza di evitare con ciò la catastrofe temuta, Parigi e Londra sono pronte ad ogni compromesso, anche a quello che permetterebbe al regime comunista di stabilirsi defintivamente in Catalogna senza preoccuparsi della sua influenza nefasta. Il calcolo è forse abile. Tuttavia nulla dimostra che abbia delle basi solide; si ha invece la convinzione molto netta che se nel mese di agosto dello scorso anno i Governi di Parigi e di Londra avessero impedito l'invio in massa nella Spagna rossa di rinforzi sovietici di ogni genere, la guerra sarebbe finita da molto tempo. Infatti Parigi e Londra l'hanno mantenuta in vita con il loro atteggiamento passivo e con quella loro organizzazione di controllo che lascia troppe vie aperte. Ancora la settimana scorsa è arrivato dalla Russia un vapore con quaranta cannoni da 150 e 80 mila proiettili che sono stati consegnati in uno scalo intermedio ad un vapore governativo che gli ha sbarcati a Cartagena, e ciò continua ancora. Con questo sistema le ostilità possono prolungarsi per molti mesi ancora.

«Senza dubbio il Comitato di non intervento discute lentamente a Londra del richiamo simultaneo dei volontari stranieri che sono nell'un campo e nell'altro. Questo sentimento è senza dubbio lodevole, ma l'estate scorsa, allorchè la Germania e l'Italia preconizzarono queste misure perchè fossero subito eseguite, l'opposizione del Ministero Blum ne impedì la realizzazione».

La *Tribune de Genève*, rilevato che il solo paese che può desiderare lo scoppio di una conflagrazione europea è la U.R.S.S. e che pertanto gli aviatori del governo di Valenza debbono considerarsi lo strumento dei progetti di Mosca, così prosegue: «Il regime bolscevico, nonostante le apparenze, si sente perduto. Sarebbe già in rovina se la conclusione del patto franco-sovietico non l'avesse rimesso momentaneamente in sella. Con la sua impresa in Ispagna il bolscevismo si è proposto di contaminare la Francia e vi è riuscito sino ad un punto di cui un prossimo avvenire ci potrà dire la gravità, ed in conseguenza di rovesciare l'equilibrio mediterraneo. Era questa la sua ultima speranza. In seguito a ciò si è avuto l'attacco contro le navi italiane e tedesche».

Il giornale conclude: «Il bolscevismo non soccomberà senza aver tentato tutto per trascinare l'Europa nella sua stessa caduta. L'attacco al *Deutschland* sarà seguito da altre manovre tenebrose che si propongono l'inflessibile progetto di gettare l'Europa in un nuovo conflitto generale».

La campagna antireligiosa
inasprita in Russia

Il giuramento dell'armata rossa - Il costo della vita

RIGA, 3

Malgrado l'entrata in vigore della nuova costituzione sovietica che, almeno teoricamente, riconosce la libertà di coscienza, la stampa dell'Unione sovietica si occupa e si preoccupa moltissimo della intensificazione della propaganda antireligiosa. I giornali riconoscono unanimamente che la «lega dei Senza Dio» si è rilevata impotente e, perfino nociva, e domandano a gran voce al Governo di portare gli sforzi della propaganda atea su di un piano scolastico. «Gli scolari — scrive la *Pravda* — debbono uscire dalla scuola provvisti di tutte le conoscenze necessarie per combattere la religione ed i precettori debbono sorvegliare severamente i loro allievi per impedire loro di dedicarsi a delle pratiche religiose».

L'istruzione comunista — organo del Commissariato dell'Istruzione Pubblica — raccomanda ai maestri di scuola ed agli insegnanti di ogni disciplina didattica di mettersi incessantemente allo studio di metodi per la propaganda contro la religione, onde essere in misura di rispondere a tutte le questioni degli allievi e poter così combattere efficacemente l'influenza «nociva» dei Preti. E' molto probabile che questa nuova levata di scudi contro la fede religiosa, avrà come risultato la modificazione dell'articolo della nuova costituzione sovietica relativo alla libertà di coscienza.

• • •

Informano da Mosca che il Comitato esecutivo centrale ha promulgato una legge che modifica la formula del giuramento fin qui usata nell'armata rossa. La formula: «Io, figlio del popolo lavoratore, giuro fedeltà alla patria ed al partito comunista» è stata modificata così: «Io, figlio del popolo lavoratore, giuro fedeltà alla patria, al partito comunista ed al loro capo, il «compagno» Stalin».

Questa modificazione, comunicata a tutte le autorità militari, è stata motivata come segue: «L'U. R. S. S. deve la sua forza, la sua potenza e la sua prosperità unicamente al fatto che essa è diretta dal nostro saggio e grande Stalin».

Nel momento in cui la nuova formula fu detta per la prima volta dai giovani soldati, nel corso della parata militare del primo maggio, tre palloni frenati elevarono nell'aria un immenso ritratto di Stalin della superficie di oltre un quarto di ettaro (Mq. 2560). Il ritratto colossale, che per non essere lacerato dal vento è stato tessuto con fili di acciaio, restò esposto nel cielo di Mosca per tre giorni e tre notti. Durante la notte esso veniva illuminato da potenti proiettori.

• • •

La stampa sovietica annunzia, come un fatto veramente sensazionale, la riduzione del prezzo delle sigarette. Un pacchetto di sigarette molto ordinarie, che costava quattro rubli, costerà d'ora in poi, come informa l'*Agenzia Presse*, 2 rubli e 80 copechi. Se si accetta il tasso ufficiale del rublo, fissato a circa lire 2,50, si vedrà che dieci cattive sigarette costano sette lire!

Un'altra idea dell'astronomico costo della vita in Russia, ci è dato dal prezzo proibitivo delle frutta. Gli aranci spagnoli, per esempio, che venivano importati dalla Spagna in cambio di materiale bellico, sono venduti a Mosca ad un prezzo unitario che varia da 2 rubli a 1 rublo, ossia da 5 lire a 2.50 per arancio!

Se a questi prezzi viene confrontato l'esiguo salario medio del cittadino sovietico (300 rubli mensili), è facile immaginare il triste tenore di vita della popolazione sovietica.

Le discordie in Francia
tra i partiti sovversivi

PARIGI, 3

Mentre tra il socialista *Populaire* e la comunista *Humanitè* si svolge l'aspra polemica a proposito del prezzo di vendita al pubblico dei suddetti giornali, un nuovo grave incidente sembra stia per scoppiare fra i due «partiti fratelli». Il *Populaire* osa infatti, stamane, dedicare un ampio spazio alla crisi del regime bolscevico, e in particolare al torbido retroscena del suicidio del generale Gamarnik. Diciamo «osa» perchè per il semplice fatto di aver riferito brevemente talune informazioni sull'agitazione trozkista, e sulla feroce repressione cui dette luogo, il *Populaire* e il partito socialista di cui è organo si erano attirati le aspre rampogne del partito comunista francese.

Aggiunge il *Populaire* che la Russia attraversa una grave crisi di regime, e che «il vuoto si crea intorno a Stalin» mentre il nuovo capo della G.P.U. conduce una azione terroristica per abbattere tutti i possibili ribelli od oppositori del capo della Russia sovietica.

Hanno suscitato impressione le informazioni conosciute stamane secondo le quali il ministro delle Finanze Auriol, per rimediare alla crisi del Tesoro pubblico, sta elaborando un vasto progetto di aumenti fiscali, che comprenderebbero l'aumento delle tariffe doganali, del prezzo dei tabacchi, dei francobolli, benzina e trasporti ferroviari.

Un sacerdote polacco esalta
lo spirito e l'opera del Fascismo

VARSAVIA, 3

Al grande pellegrinaggio svoltosi al Santuario di Szestochowa con la partecipazione di parecchie migliaia di fedeli, il padre gesuita Rostoworowski, parlando dei doveri sociali attuali, ha esaltato l'Italia e lo spirito fascista come un esempio che ogni altra Nazione dovrebbe seguire. L'oratore ha soggiunto che gli elementi potenziati dalla Rivoluzione delle Camicie Nere dimostrano quanto e come l'efficace ed organica collaborazione tra lo Stato e la Chiesa possano contribuire a renderò grande, potente e felice ogni Patria.

Gli ebrei in Polonia

Vibrate proteste polacche
contro le ingerenze inglesi

VARSAVIA, 3

La stampa polacca protesta indignata contro l'interrogazione presentata dalla Camera dei Comuni a proposito del problema ebraico in Polonia, scrivendo che non è tollerabile nè ammissibile che gli affari interni di uno Stato indipendente formino oggetto di interpellanze in parlamenti stranieri. Evidentemente — osservano i giornali — gli inglesi esagerano e sbagliano se ritengono di essere stati investiti di poteri o di missioni di vigilanza e di organizzazione in tutto il mondo. La stampa esprime la fiducia che i fattori responsabili della politica estera polacca sapranno protestare a Londra nella maniera più energica contro simili incredibili metodi.

Il truce delitto di Oslo
Losca coppia arrestata

OSLO, 3

La misteriosa scomparsa della piccola Mary Olsen, parzialmente chiarita dal ritrovamento del cadavere della vittima, pare ora completamente risolto e i primi accertamenti dell'inchiesta fanno apparire ancora più orribile il delitto.

L'altra sera la polizia venne chiamata dagli inquilini di una casa nella stessa strada dove abitava la bimba: una certa Vesla Hansen e suo marito Hans Hansen, che da tempo vivevano separati, dopo una lunga discussione, in preda alla più morbosa eccitazione avevano tentato di buttarsi dalla finestra e solo i vicini avevano potuto trattenerli. La Hansen, veggente e medicona, era ripetutamente intervenuta nell'affare, affermando ai genitori della vittima, e anche alla polizia, che le sue ricerche le avevano permesso di stabilire che la bimba era stata investita da un'automobile sulla quale si trovavano due giovanotti e il cadavere buttato in mare.

Le risultanze dell'autopsia che attribuiscono la morte a violenze e il passato dell'Hans Hansen, ripetutamente condannato per atti di violenza, consentono ora alla polizia una ricostruzione del delitto. L'Hansen, che si tratteneva sovente a chiacchierare nel negozio dove la piccola Mary fu vista per l'ultima volta mentre comprava dei dolci — negozio che si trova nello stesso casamento dove la veggente ha il suo gabinetto di consultazioni — avrebbe attirato la sua vittima nell'appartamento della moglie, di cui ha le chiavi sebbene ella conviva con un altro, e dopo averla uccisa avrebbe gettato il cadevere in mare.

La veggente, a conoscenza del delitto, avrebbe quindi cercato di accreditare l'ipotesi della morte per l'investimento per stornare gli eventuali sospetti.

Uno Stradivario in Polonia
rubato al Museo Carnegie

VIENNA, 3

Ha recentemente suscitato vivo interesso la notizia del ritrovamento di uno Stradivario avvenuto in Polonia. Un rivendugliolo che ha bottega in un sobborgo di Cracovia aveva offerto in vendita lo strumento, che fra l'altro è finemente cesellato, a persone competenti le quali si erano subito accorte della sua autenticità e del suo grande pregio.

Vennero pertanto eseguite indagini allo scopo di accertarne la provenienza. Il rivendugliolo aveva comperato il violino da uno sconosciuto dall'accento straniero pagandolo 17 zloty, poco più di 60 franchi. Finora non è stato possibile rintracciare il venditore ma da molti inizi sembra trattarsi di un individuo che ha portato lo strumento dall'America. Lo Stradivario sarebbe infatti compendio di un furto commesso al Museo Carnegie di Nuova York. Un funzionario di questo Museo è partiti per la Polonia all'intento di far valere, se del caso, i diritti dell'Istituto.

Un celebre organista francese
muore durante un concerto

PARIGI, 3

Mentre ieri sera, dinanzi ad un pubblico numeroso, il celebre organista e compositore francese Luigi Vierne eseguiva all'organo di Notre Dame un concerto il cui programma era costituito da talune delle sue più note composizioni, si rovesciava improvvisamente sul proprio sedile, interrompendo l'esecuzione. Uno dei suoi amici, medico, che si trovava vicino al musicista, constatava che aveva cessato di vivere, per paralisi cardiaca.

Il tragico incidente ha prodotto, come ben si comprende, penosa impressione nel pubblico. Il Vierne, che era quasi cieco sin dalla nascita, era organista di Notre Dame dal 1900. Era autore di numerose opere musicali tutte di ispirazione religiosa.

Fattorie giapponesi a Tien-Tsin
incendiate da bande cinesi

TIENTSIN, 3

Un nuovo incidente antinipponico è annunciato oggi. Una banda di cinesi, a quanto annuncia l'Agenzia *Domei*, ha assalito e incendiato un certo numero di fabbricati appartenenti alla Società agricola giapponese «Seionen» nelle campagne di Ciensciantsun. Secondo l'Agenzia la bandiera nazionale che sventolava a uno degli edifici sarebbe stata stracciata e data alle fiamme dagli assalitori. Un giapponese è stato ferito. La polizia consolare nipponica sta compiendo un'inchiesta.

Il console generale nipponico a Tintsin ha presentato una protesta al Consiglio politico dell'Hopei e del Ciahar.

Piroscafo tedesco in fiamme

NUOVA YORK, 3

Secondo un marconigramma giunto da San Francisco, il trasporto tedesco *Oliva* si è incendiato a 150 miglia marine a nord ovest di Manilla, e ha dovuto essere abbandonato dal suo equipaggio. Cinque uomini dell'equipaggio hanno riportato gravi ustioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	761.6	21		
Fiume	½ cop.	761.8	20	25	18
Pola	½ cop.	761.4	22	24	18
Trieste	½ cop.	761.6	19		
Gorizia	½ cop.	762.1	19	22	17
Udine	½ cop.	760.6	18	24	16
Treviso	piov.	761.1	21	26	17
Belluno	½ cop.	759.7	21	25	13
Padova	cop.	760.8	22	26	17
Rovigo	cop.	760.6	24	29	19
Vicenza	temp.	762.7	18	26	18
Bolzano	½ cop.	757.1	24	29	16
Trento	½ cop.	759.3	22	28	15
Venezia	piov.	160.6	21	25	19

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Trieste gocce, Gorizia 2, Udine 3, Treviso 17 (mattino temp.), Belluno 5, Padova 12, Vicenza 16 (temp.), Trento 5, Venezia 8 (mattino temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.52. Luna leva ore 1.7, tramonta ore 14.43. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.35 e 12.30, alte ore 7.30 e 19.10. — Ieri l'Adige era in piena; il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Sull'Europa centrale si è stabilito nuovamente regime anticiclonico mentre sul Mediterraneo la pressione è mantenuta relativamente bassa da un ciclone secondario dell'Africa settentrionale. Le condizioni del tempo vanno migliorando; tuttavia potranno aversi ancora annuvolamenti sparsi con qualche pioggia temporalesca.

Il regolamento per la providenza
dei ferrovieri

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva il regolamento per il funzionamento dell'opera di previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.60; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Credito Venezie 4 p. c. 426; Consorzio terr. 4 p. c. 411; id. Miglior. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.65; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 97.95; I.R.I. 4.50 p. c. 465.75; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 471; Rend. 5 p. c. cont. 93.75; id. 5 p. c. f. m. 94.05.

La Centrale 881; Assicuraz. Generali 4475; Mediterranee 550; Meridionali 899.50; Venete Costruzioni 327; Rubattino 80.50; Cantoni 3025; Furter 200; Val d'Olona 160; Val Ticino 187.50; Olcese 465; De Angeli 954; Coats 518; Linif. Can. Naz. 552; Rossari e Varzi 736; Rotondi 580; Tosi 65; Coton. Merid. 252.50; Un. Manifatture 357; Gavardo 630; Rossi 4170; Targetti 129; Cascami Seta 463; Bernasconi 96; Viscosa 474.50; Pacchetti e C. 89.75; Ansaldo 55.50; Ilva 228.25; Metall. It. 238; Amiata 97.75; Montecatini 213.25; Dalmine 232; Breda 233; Autom. Bianchi 96.50; Isotta Fraschini 35.25; Fiat 463.25; Off. Reggiane 96.25; Soc. Adriatica di Elettricità 215.50; Piacentina 221; Cieli 332; Dinamo 312; Bresciana 287; Valdarno 186; Emiliana 450.50; Trezzo d'Adda 423; Cisalpina priv. 141; id. ordin. 112.25; Seso 87.50; Edison 315.50; id. Postergate 230.50; Piemontese 63.75; Tirso 166; Vizzola 474; Merid. di Elett. 318.50; Terni 290; Un. Es. Elett. 11.10; Tecnomasio 98.50; Distillerie Ital. 201; Eridania 485; Raffineria L. L. 558; Italgas 14.60; Mira Lanza 170; Petroli d'Italia 10.50; Aedes 124.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 59; Fondi Rustici 130; Beni Stabili 230.50; Saturnia 91.50; Baroni 39; Grandi Alberghi Venezia 99.50; Italcementi 229; Pirelli Italiana 1373; Pirelli e C. 395; A.N.I.C. 102; Chatillon 123.50; Sarda 80.75.

Cambi: Parigi 84.65 — Zurigo 433.50 — Londra 93.62 — Amsterdam 1044.85 — Bruxelles 320.50 — Praga 66.20 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.65; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.60; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 98; Assicurazioni Generali 4505; Ferr. Merid. 900; Costruzioni Venete 330; Adriatica Elettricità 215; Terni 290; Ilva ...; Grandi Alberghi 100; Montecatini 213.50; Conterie Veneziane ...; Rend. 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 84.65 — Londra 93.62 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.[illegible]; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.60; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.55; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 475; Cosulich vecchie 133; Martinolich ...; Tripcovich 308; Anonima Inf. Milano 2085; Assicurazioni Generali 4520; Riunione Adriat. prima serie 2072.50; id. seconda serie 2025; Assicuratrice Ital. emiss. '23 610; Rendita 5 p. c. f. m. 94.0250.

Cambi: Parigi 84.65 — Londra 93.62 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 3

Il Ministero delle comunicazioni ha stabilito che le prove scritte per il concorso a settanta posti del personale direttivo per i candidati residenti nel Regno abbiano luogo a Roma il 14, 15, 16 corrente mese. Nei giorni 17, 18 e 19 si svolgeranno gli esami scritti per il concorso a 30 posti di ingegnere specializzato e le prove scritte relative al concorso a settecento posti di impiegato ausiliario con contratto a termine nelle sedi di esame indicate nei relativi bandi e in quelle di Asmara e Mogadiscio di cui al decreto 26 maggio 1937 XV avranno luogo nei giorni 22, 23 e 24 giugno corrente.

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha indetto un concorso a posti vacanti nei ruoli del personale tecnico amministrativo e di Vigilanza dei Regi Istituti e delle Regie scuole di istruzione media tecnica.

Cadavere di un uomo
pescato nel Po di Gnocca

ROVIGO, 3

Ieri alle ore 10 mentre il contadino Nicolasi Primo di Giuseppe, di anni 21, di Portotolle, pescava in località Donzella, nelle acque del fiume Po di Gnocca, rinveniva in prossimità della riva il cadavere di un uomo più tardi identificato per certo Magalotti Pietro detto Paolo di N.N., di anni 41 da Gallarate ed abitante a Fienil del Turco. Dalle indagini fatte dall'autorità giudiziaria accorsa subito sul luogo e dal medico, venne rilevato che il povero Magalotti era morto per annegamento. Si ignorano le cause.

VITA DI MARIA CORONA

C'è modo e modo d'intendere oggi il racconto o la novella. Qualcuno ha ancora in mente la forma narrativa dell'ultimo '800, in cui scopo essenziale era la vita dei personaggi nei multiformi aspetti d'una trama e d'un ambiente. In linea di massima andò così fino al periodo della guerra. Dopo, *narrare* significò fatica d'analisi, elaborata esposizione di immagini e di stati d'animo, raffinatezza e virtuosismo di stile. Fu l'epoca della prima fioritura dei vari « ismi », dall'impressionismo, al surrealismo, all'idealismo. Poi successe il sopravvento degli scrittori di facile vena le cui descrizioni vivaci e piuttosto ricche di « colore », molto aderenti all'evoluzione ed al dinamismo della vita attuale, ebbero fortuna in quei lettori — la maggioranza — che non fanno della letteratura. Come si spiegherebbe allora la comparsa di generi nuovi quali il romanzo sportivo?

Da una simile situazione, che non ha mancato di favorire certa novellistica improvvisata, deprecabile specie in talune pubblicazioni a forte tiratura e con intendimenti eminentemente speculativi, da una simile situazione, dicevamo, non poteva non scaturire, quale conseguenza logica, ed inevitabile, quella decadenza del racconto e della novella, per cui già da qualche anno non c'è editore che accolga, almeno con sopportazione, libri di questa specie.

Ma un genere letterario tanto tipicamente nostrano, il genere di Pirandello e di Verga, non poteva scomparire nè essere sopraffatto, per cui l'attuale reazione di scrittori che intendono la novella od il racconto nella loro genuina forma d'arte e si trovano in condizioni di assecondarne la vitalità estetica.

I nomi vengono in mente a chiunque ed appartengono a quella generazione, vicina alla maturità, che ebbe una formazione intellettuale prevalentemente critica, meditativa, filosofica. La generazione che ha dato forma, in un primo tempo, al *frammento*, che subisce gli influssi autobiografici, che va alla ricerca delle essenze e delle purezze delle cose, quella generazione che considera la totalità dell'opera letteraria nel romanzo.

Si possono chiamare tutti giovani scrittori e vengono a costituire nella letteratura contemporanea uno fra i più autorevoli « orientamenti ».

Antonio Nucci è, fra questi, uno degli ultimi arrivati, ma si presenta destinato alle buone posizioni.

Anch'egli sente il peso della sua formazione spirituale basata sulla cultura, sulle esperienze umane e sociali intimamente percepite e vissute: nella sua prosa è l'oggettivazione d'un pensiero sensibilissimo e personale che ha bisogno di esprimersi e diritto di essere. La sua raccolta di prose: *Vita di Maria Corona*, edita in questi giorni da « Corbaccio » nella collezione « Scrittori italiani », è costituita da pagine fantasiose ed ispirate da versatile vena, ma presentano sopratutto l'indagatore del pensiero contemporaneo e documentano il *racconto d'idee*.

Il metodo narrativo del Nucci è istintivamente una reazione a quello borghese comunemente inteso ed i caratteri e le realtà da lui descritti sono avvinti ad una esperienza che li legittima. In questo, l'originalità del volume che ci fa conoscere non tanto un uomo quanto un temperamento.

Antonio Nucci — altro esempio di scrittore nuovo puro e forte — osserva la vita con imparzialità; è l'indagatore « a freddo », non analizza con ricercata minuzia, ma spinge invece la logica — come si suol dire — fino alle estreme conseguenze. Suscita al primo incontro un'impressione di eccessiva semplicità, magari ricercata più che naturale, poi diventa immaginoso per i tocchi astuti e sempre inaspettati, sparsi qua e là con genuina naturalezza, rivelatori d'un lucido e gelido spirito che sconnette ogni piano o sistema di vita. Nucci è scrittore suscettibile alle sfumature, a ritocchi, a talune impressioni tipicamente capillari. Se si volesse definire il suo ingegno, dovremmo chiamarlo « inesorabile »: inesorabilità che è magnificamente rappresentata ne *La noia*, senz'altro la miglior prosa del libro, dove s'incontra lo sfiduciato, l'uomo fallito, dilaniato dagli arabeschi della propria intimità sconvolta. Vale la pena di citare: « Gli scende nel cuore la noia, come una nebbia nell'ora più vuota del giorno, sul principio del pomeriggio, quando tutto si ferma meno che il sangue, e uno si guarda intorno e non trova nulla, si guarda dentro e non trova nulla: ogni atto è stato compiuto, ogni parole detta; nulla per cui valga la pena di levare foss'anche un dito: ogni libro è fatto di segni incomprensibili; ogni persona è un'ombra ipocrita sopra uno schermo; la nostra coscienza ha l'occhio del cieco e l'orecchio del sordo; permane soltanto il senso del peso e del sangue. E il sangue continua in quell'andare e venire per conto suo ». Inesorabilità emana anche dalla *Vita di Maria Corona*, che dà il titolo al volume, e che è la descrizione dell'esistenza d'una donna, di una di quelle donne che vivono i loro giorni come Dio glieli assegna e lo ringraziano poi a sera con spontaneo fervore. Ma c'è tanta fatalità in questa vita, tanta tragedia e assolutismo che i concetti di universalità e del soprannaturale prorompono in contrasto con gli effimeri valori umani.

I due cigni sono altre pagine di pregio inconfondibile. L'interpretazione psicologica femminile vi è esercitata con una tecnica nuova, leggermente ondeggiante fra l'esagerazione e l'ironia, che dà l'impressione di volersi spingere verso un umorismo ammonitore e divaga subito fino ad una innocente sfrontatezza e ad esasperanti sensazioni, mantenute in ogni caso in toni fluidi e sfuggenti. Così è anche in *Carosello* ed in *Visita alla « signorina »*.

L'ironia del Nucci emana da un fermento interiore vivisezionato, che, ragionando per estremi, sembra vada orientandosi verso l'umorismo, se non celasse una inconvertibile logica ed una ragionevolezza lapalissiana che dànno alla narrazione un contenuto molto più sostanziale. Si elevano in tal modo le aspirazioni d'arte, che vanno acquistando un'impronta leggermente protesa a colpire il ridicolo e l'assurdo di taluni aspetti della vita, di pregiudizi e di luoghi comuni della convivenza sociale, con una intonazione di originalità e di diffidenza che sa di molto ingegno e di molta finezza.

Se Antonio Nucci riuscirà a superare il dissidio fra narratore e artista che è insito nella sua personalità, se cioè potrà allargare il suo orizzonte conciliando gli impulsi del giudice con quelli del cronista, la sua via è sicura e diretta al romanzo.

Carlo De Martino

Bottai inaugura la Mostra degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Roma

ROMA, 3

Il Ministro per l'Educazione nazionale ha inaugurato stamane, nella R. Accademia di Belle Arti, la prima Mostra dell'Impero. Nel salone dei dioscuri dove erano riuniti, nell'uniforme fascista, tutti i professori, gli allievi e le allieve dell'Accademia e del Liceo artistico di Roma, il presidente delle due insigni scuole d'arte, Costantino Patrizi, ha porto il saluto illustrando le finalità della Mostra.

Ha risposto S. E. Bottai fissando lucidamente l'indirizzo dell'Accademia e del Liceo artistico nella luminosa vastissima visione dell'Impero. Il Ministro per l'Educazione nazionale, seguito dalle altre personalità, dai professori, dagli studenti e dal numeroso pubblico degli invitati, ha quindi visitato negli altri saloni dell'Accademia i pregevoli lavori dei giovani artisti, tra i quali eccellano nella decorazione e nell'incisione quelli del Brandari, allievo del Ferazzi; nella scultura quello del Neri, allievo del Cambellotti; nella scenografia quello della Gigliemo, allieva del Grassi; nell'arredamento quello della De Marsanich, allieva del Fioretti; e nella pittura quello del Giammari, allievo del Siviero, direttore dell'Accademia. Al termine della visita il Ministro ha espresso al presidente ed al corpo accademico il suo vivo compiacimento.

L'adunanza generale dell'Accademia d'Italia

ROMA, 3

Alla Farnesina la R. Accademia d'Italia ha tenuto adunanza generale. Il presidente ha dato notizia, fra l'altro, che l'accademico Francesco Severi rappresenterà l'Accademia alle feste celebrative del 200.o anniversario della fondazione dell'Università di Gottinga; gli accademici Francesco Orestano e Giulio Bertoni rappresenteranno l'Accademia alla celebrazione del 4.o centenario della celebrazione dell'Università di Losanna, nella quale il Duce fu discepolo e dalla quale ebbe recentemente la laurea *ad honorem* e che l'accademico Lucio d'Ambra rappresenterà l'Accademia alle feste petrarchesche organizzate dalla città di Gers (Lombez). Ha comunicato infine che l'accademico Nicola Parravano ha avuto la medaglia Laboisier dalla società chimica di Francia; e l'accademico Dante De Blasi la medaglia Comhenus dalla Società dei naturalisti di Halle Il presidente ha infine rivolto un saluto ai colleghi Giuseppe Tucci in ciaggio scientifico verso il Tibet e ad Alberto De Stefani che, come è noto, ha iniziato la sua opera presso il Governo di Nanchino quale alto consulente tecnico.

Il Ministro d'Italia a Teheran presenta le credenziali

TEHERAN, 3

Il nuovo Ministro d'Italia S. E. Luigi Petrucci ha presentato le credenziali a S. M. Reza Chah Pahlavi.

Le cerimonie celebrative dell'annuale dell'Arma dei carabinieri

L'adunata a Roma e l'omaggio al Re Imperatore e al Duce

ROMA, 3

La celebrazione del 123.o annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri si svolgerà, come è noto, a Roma con particolare solennità, con una serie di cerimonie destinate ad esaltare le glorie dei militi « fedeli nei secoli ». Il 5 giugno le rappresentanze delle 700 sezioni dell'Associazione dei carabinieri in congedo convocate a Roma da tutta Italia, renderanno omaggio alle Tombe Reali, al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti, al sacrario dei Martiri a Palazzo Littorio ed all'ara dei Caduti dell'Arma nella caserma degli allievi. I dirigenti dell'Associazione saranno, quindi, ricevuti dal Ministro Segretario del Partito, dal comandante dell'Arma e dal segretario federale di Roma.

Le manifestazioni culmineranno il 6 coll'adunata in piazza del Quirinale per il saluto al Re Imperatore e colla successiva adunata nel Foro dell'Impero fascista pel saluto al Duce, e colle feste d'armi che si svolgeranno, nel pomeriggio, in piazza di Siena.

Nella mattinata del 6 il Re Imperatore inaugurerà il museo storico dell'Arma dei Carabinieri ordinato nella palazzina di via Cola di Rienzo, nella quale era la scuola degli allievi sottufficiali dei carabinieri. Il lavoro di trasformazione e di sistemazione è stato compiuto rapidamente all'esterno ed all'interno. Al primo piano si apre un gran salone per le adunate sulle cui pareti sono riprodotti ritratti e bassorilievi che ornano a Torino il monumento al carabiniere. Annesso vi è un sacrario austero e raccolto, di nobili linee architettoniche, ed altre cinque sale completano il pianterreno. La sala dei cimeli e dei premi sportivi, custodisce le riproduzioni di tutte le medaglie di metalli preziosi che sono state rimesse alla Patria il 18 dicembre 1935 dal comando generale dell'Arma.

Vi sono poi la sala delle bandiere che raccoglie tutti i drappi offerti dalle popolazioni italiane alle varie sezioni di carabinieri, la sala cosidetta miscellanea per la complessa varietà dei ricordi che in essa vi sono radunati, la sala della riconoscenza nazionale, la sala coloniale e dell'attività dell'Arma all'estero.

Salendo al secondo piano si trova una sala dedicata alla grande guerra coi cimeli dei militi caduti, il medagliere dell'Arma, i quadri celebrativi delle 5 medaglie d'oro che dal 1915 al 1918 furono assegnate ai carabinieri. Poi la sala dei servizi d'Istituto: sono i cimeli di tutte le campagne contro il brigantaggio e dell'opera quotidiana svolta in funzione di polizia. Infine vi sono le testimonianze del contributo dato dall'Arma per la causa nazionale; i nomi dei 43 carabinieri morti, dei 474 feriti nel corso di operazioni di polizia contro i comunisti in Italia e l'elenco delle ricompense al valore guadagnate da carabinieri in quel grigio periodo: 2 medaglie d'oro, 55 d'argento, 92 di bronzo.

In altra sala vi sono quadri ispirati all'Arma: poi è la sala delle uniformi indossate dai carabinieri dal 1814 fino all'ultima riforma, e fra l'uno e l'altro quadro che ne reca la riproduzione, sono i manichini raffiguranti dodici tra le varie uniformi: i militi sono armati delle armi del tempo. Poi un'altra sala di cimeli, ove si trovano, tra l'altro, la sciabola del carabiniere Scapaccino che fu il primo militare piemontese decorato di medaglia d'oro, una serie di autografi del Duce, di Italo Balbo, di Gabriele d'Annunzio riferentisi a carabinieri, e finalmente la sala della guerra di Etiopia durante la quale i carabinieri hanno fatto magnificamente onore alla tradizione dell'Arma.

Il Museo comprende anche una parte più strettamente documentaria raccolta al terzo piano della palazzina. Vi si trova l'archivio, la biblioteca, la raccolta di una massa di documenti di grande interesse non solo per quanto riguarda le vicende e l'attività dell'Arma, ma anche per la stessa storia italiana.

Tutte le glorie dell'Arma sfilano in rassegna nelle sale del Museo dei carabinieri, che in tutte le guerre della Patria si meritarono un primissimo posto tra le armi combattenti, rendendosi ben degni del riconoscimento di Vittorio Emanuele III che nel giugno 1919 appendendo una medaglia d'argento alla bandiera della Legione Allievi ebbe a dichiarare: « Io sono sicuro che nell'avvenire i carabinieri saranno come sono oggi degni delle loro tradizioni e della fama che hanno conseguito con tante luminose prove di valore e di fedeltà alla mia Casa, alla Patria, alla legge ».

Dal 1919 ad oggi, attraverso le prove date durante la lotta per la causa fascista e nel corso dell'impresa imperiale hanno luminosamente confermato l'auspicio sovrano.

La II Mostra nazionale del Sindacato Belle Arti

ROMA, 3

La segreteria del Sindacato nazionale delle Belle Arti comunica che allo scopo di ottenere la migliore riuscita della seconda Mostra nazionale fascista Belle Arti che si inaugurerà in settembre prossimo a Napoli, è stato prorogato il termine per la presentazione della scheda di notifica al 15 giugno prossimo venturo e la consegna delle opere al 30 dello stesso mese.

I vincitori del Secondo Concorso di prosa latina

ROMA, 3

La Commissione Giudicatrice del II. Concorso Nazionale di Prosa Latina bandito dall'Istituto di Studi Romani, sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatorato di Roma, dopo avere aggiudicato i premi per la I. Sezione del Concorso (Docenti e studiosi di latino), ha terminato i suoi lavori per la II. e III. Sezione del concorso stesso, riservate rispettivamente agli studenti universitari e medi.

La Commissione, pur rilevando che non tutti i lavori erano all'altezza della importanza della gara, ha ritenuto degni di buona considerazione nella II. sezione, Beatrice Scolari, della Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, assegnandole il primo premio di L .1500; Aldo Marsili, della R. Scuola Normale Superiore di Pisa, attribuendogli il secondo premio di L .750; Giuseppe M. De Robertis, della R. Università di Bari, conferendogli il diploma di menzione onorevole; e nella III. Sezione, Marino Cecconi del R. Liceo di Osimo; Aldo Bartalucci del R. Istituto Magistrale di Livorno; Franco Casamassima del R. Liceo di Tivoli, assegnano loro rispettivamente L. 1000, 500 e la menzione onorevole.

L'Istituto di Studi Romani bandirà prossimamente il III. Concorso Nazionale di Prosa Latina.

LIBRI NUOVI

Benito Mussolini: «La dottrina del Fascismo» con commento a cura di A. Giovannetti. - Paravia ed. Torino. L. 4.50.

Spigolature

La principale caratteristica della Città di Adis Abeba è costituita dal suo bosco di Eucalipti. Per meglio dire la città che si estende su una superficie di circa 8 per 12 chilometri, è un grande bosco di Eucalipti nel quale si aprono le strade e le piazze, e sorgono le case, ad eccezione del centro e intorno alle case dei Capi e del Governo. Larghe fasce arboree di 20 a 100 metri di lato formano pertanto una scacchiera di quadrilateri nei cui mezzi, come in un pozzo, sorgono le case degli indigeni. L'Eucalipto è così entrato a formare parte integrante della vita cittadina dato che gli abitanti abbisognano di una grande quantità di legna per cuocere i cibi e per costruire nuove case formate di fango e legno per muri, armature per tetti, coperti di trame e di lamiera. L'indigeno stesso provvede a mantenere il bosco raccogliendo i semi di Eucalipto nel mese di Febbraio e formando quindi nello stesso mese i piccoli semenzai. Le piante vengono poi poste a dimora vicinissime fra loro, a 0,30 - 0,70 cm. fra le piante e ad un metro fra le file: il bosco cresce vigoroso, fittissimo e viene successivamente e progressivamente sfollato, fornendo così la legna e il legname per tutti i bisogni della vita. Da uno studio compiuto dal Console Senni della Milizia Forestale e riferito dall'« Agricoltura Coloniale » la specie di Eucalipto usato prevalentemente è il Globolus che fornisce piante maestose fino a 70 cm. di diametro per un'altezza di m. 40 circa. I tronchi si prestano abbastanza bene per le costruzioni indigene ed anche Europee quando siano usati interi. Va rilevato infine come questa specie si riproduce benissimo per ceppaia, in qualunque mese sia stato fatto il taglio della pianta e non è minacciata dal pascolo perchè gli animali rispettano i giovani germogli che, del resto, hanno un rapido accrescimento.

*

Il fabbisogno nazionale di lana, al netto delle esportazioni è di 48 milioni di chilogrammi circa. La porduzione nazionale è invece di 7 milioni di chilogrammi. La produzione di Lanital è di 12 milioni di chilogrammi. Rimangono ancora circa 29 milioni di chilogrammi per coprire il totale fabbisogno nazionale. E' quindi evidentissima come ha fatto presente l'on. Gennaioli in un recente discorso alla Camera — la necessità assoluta di tendere tutti i nostri sforzi verso l'incremento della produzione laniera. Fra le proposte avanzate dallo stesso On. Gennaioli miranti a tale scopo e che dovrebbe trovare rapida applicazione vi è quella dell'allevamento poderale della pecora. La misura di questa possibilità di sviluppo ci è data dalla constatazione che su circa un milione e 400 mila unità coiturali a carattere familiare, solo 350.000 sono corredate di piccoli greggi, Ora non si vedono quali impedimenti veramente seri e ragionevoli, ostacolino a che la grande generalità delle unità colturali, venga corredata di piccoli gruppi di ovini, i quali si alimentano in molti casi, con mangimi secondari e di scarto, che in gran parte non sarebbero altrimenti utilizzabili. Il lavoro necessario per la sorveglianza e la cura del gregge, è affidato a donne anziane ed a fanciulli, cioè a frazioni di unità lavoratrici, così che la forza lavorativa a disposizione per i principali lavori del podere, non viene ad essere diminuita o comunque distolta. Inoltre, è principalmente col condurre al pascolo il gregge che i fanciulli della famiglia lavoratrice trovano motivo di un leggero lavoro, di una gaia occupazione che, oltre a renderli utili al nucleo familiare e alla produzione in genere, evita loro lavori pesanti e inadatti, oppure li toglie dal vagabondare.

*

E' allo studio la messa in valore e l'integrale sfruttamento delle miniere di ferro di Valle di Scalve, in provincia di Bergamo. Le miniere di ferro di Schilpario sono antichissime e davano agiatezza notevole alla popolazione della valle. Esse furono sfruttate anche durante la grande guerra, ma successivamente vennero quasi del tutto abbandonate. Il giacimento di ferro è importante e di ottima qualità, ma di difficile sfruttamento per la mancanza di organizzazione industriale ». Il problema più importante da risolvere è quello dell'estremo frazionamento della proprietà del sottosuolo, per cui nella medesima miniera vi è tutta un'interferenza di interessi individuali, che si trovano spesso a conflitto per incomprensioni reciproche, col risultato di far stagnare il lavoro. Sulla opportunità di sviluppare lo sfruttamento delle miniere di ferro di Valle di Scalve, che potrebbero dare un notevole apporto alla battaglia per la autarchia nazionale, è stata richiamata l'attenzione dei competenti, ai quali è stato fatto rilevare che, mentre le operose e generose popolazioni della Valle si trovano in ristrettezze perchè la terra, a quell'altezza, non produce il necessario per il sostentamento, sì che una parte della mano d'opera maschile è costretta a recarsi a lavorare altrove, esse potrebbero ritrovare l'antica agiatezza e un lavoro continua e molto proficuo al Paese, solo che fossero aiutate.

*

Un grande caseificio di Edam, ha fatto recentemente degli esperimenti di produzione valendosi del concorso dei raggi ultravioletti. Prima di procedere alla confezione del formaggio, il latte venne esposto a una breve irradiazione per mezzo di una lampada di quarzo, irradiazione ripetuta a formaggio ultimato. Da precise indagini eseguite si è accertato che il processo di maturazione del formaggio con questo trattamento scientifico viene abbreviato e che il contenuto in vitamine risulta quasi raddoppiato rispetto al formaggio prodotto senza ausilio dei raggi ultravioletti.

Le nozze ducali di Candè

La conclusione del romanzo d'amore del Duca di Windsor e di Wallys Warfield

La gioia dello sposo e l'emozione della Wallys

CANDE', 3

La perspicacia dei duecento giornalisti di tutti i paesi è stata messa a dura prova nei giorni scorsi. Ogni prova del fuoco, tutti gli strattagemmi, tutti i piani segreti, tutte le organizzazioni più o meno ascose per essere i primi e meglio informati, per sorprendere e registrare la nota di colore, il particolare sensazionale, le lagrime della sposa e sopratutto per cronometrare l'ora, il minuto, il secondo del *Sì* sacramentale del «Grande rinunciatario» sono stati messi in opera.

L'alba è stata movimentata nella campagna ubertosa di Tours. Un vero cordone di forza pubblica è stato steso attorno a tutto il perimetro del castello. Ogni circolazione è proibita, i fattori delle località limitrofe sono costretti a fare festa. Nel cielo un aeroplano della polizia di Stato sorvola la zona, proibita al volo di eventuali apparecchi che osassero infrangere le disposizioni rigorosissime impartite dalle autorità.

I cancelli della villa immensa sono spalancati. Soltanto Antonio e Topper sono ammessi a penetrare di buon'ora negli appartamenti privati del Duca e della Duchessa. Per chi non lo ricordasse, Antonio è il grande artista dell'acconciatura femminile che manda in visibilio le parigine per le sue creazioni di fama mondiale. Topper, non meno famoso, è il cameriere intimo del Duca che possiede talenti di prim'ordine e sa radere la barba all'ex-monarca come nessun figaro al mondo ha saputo fare. Plotoni di domestici fanno la spola tra l'ingresso della villa e il castello. Questo per evitare che indiscreti travestiti da fattorini potessero, con la scusa di portare pacchetti o mazzi di fiori, giungere fino alle soglie della dimora celebre.

Ingegnosità di curiosi

Mentre all'interno del castello la signora Spry, arrivata fin dall'alba, sistema gli ultimi mazzi di fiori e completa l'addobbo della sala da pranzo, due cavalli, guidati da un giardiniere uguagliano per l'ultima volta il pendio erboso.

Otto invitati hanno passato la notte al castello: Herbert Rogers, testimonio della sposa, la signora Rogers, la signora Herryman, il signore e la signora Bedaux, il maggiore Metcalfe testimone dello sposo; Lady Alexandra Metcalfe, e il signor Publey Surwood, scudiero del Duca. Altri hanno passato la notte a Tours. Qualche minuto prima della cerimonia sono giunti sir Hugh Lloys Thomas, consigliere dell'Ambasciata di Gran Bretagna a Parigi, Lady Silby moglie del ministro britannico a Vienna, e il console generale di Gran Bretagna a Nantes, Graham, il quale viene per registrare il matrimonio.

I curiosi fanno prodigi di ingegnosità per eludere le disposizioni prese, dalle autorità allo scopo di vietare l'accesso ai dintorni del castello. Il servizio di ordine ha esteso la sua sorveglianza ai numerosi sentieri che dalla strada di Tours conducono a Candè. Alcuni hanno affittato camere presso i contadini di Monts e quindi sono riusciti a trovarsi nella zona proibita. Altri vanno su e giù in barca davanti al castello, che si trova a un centinaio di metri soltanto dalle rive dell'Indre. Malgrado la sorveglianza, alcuni giornalisti riescono in barca a penetrare nel recinto del castello. Allarme. La polizia non aveva pensato che anche i corsi d'acqua sono delle vie di comunicazione. Intervento energico ed espulsione degli intrusi.

"Il Duca è radioso,,

Alle 9.20 il commissario di polizia indossa la sciarpa e ispeziona tutti i reparti. Alle 9.40 arrivano i membri della colonia britannica autorizzati a stazionare soltanto alla cancellata della villa. Un bar è improvvisato da un caffettiere di Monts. Alle 9 lo spumante scorre a rivoli tra gli «hip hip hurrà».

A Monts i preparativi sono terminati. I vessilli francesi, inglesi e americani si sono moltiplicati e da ieri le case sono decorate con ghirlande e festoni.

All'ufficio postale l'impiegato addetto allo smistamento delle migliaia di partecipazioni lavora ininterrottamente dall'alba.

La maggior parte degli ospiti del castello di Candè si sono svegliati presto stamane. La signora Warfield, tutta dedita ai preparativi della sua toletta, non ha lasciato la camera. Invece il Duca di Windsor ha fatto una passeggiata sulla terrazza in abito da casa, prima di mettersi in giacca.

Una personalità francese che si è recata al castello per fissare col Duca le disposizioni di pubblica sicurezza, uscendone ha dichiarato a un giornalista: «Il Duca è radioso: il vero ritratto della felicità ».

Alle 11.5 il prefetto Vernet entra nel castello, contemporaneamente ai cinque giornalisti ammessi ad assistere alla cerimonia. Alcuni minuti dopo l'automobile del sindaco varca il cancello del parco, dinanzi al quale sono ammassati cineasti e inviati speciali.

L'inizio della cerimonia

Alle 11 35, con leggero ritardo sull'orario previsto, ha avuto inizio la cerimonia civile.

Il Sindaco ha letto i nomi degli sposi, ed ha enumerato i titoli e le decorazioni del Duca. Poi ha fatto l'appello dei testimoni il maggiore Metcalfe, come abbiamo detto, per il Duca, e Rogers per la signora Warfield. Indi ha letto gli articoli 212, 213 e 214 del Codice civile, e ha, con voce leggermente tremante, fatto le domande rituali:

« Accettate voi di prendere per moglie la signora Wally Warfield? ».

« Accettate voi di prendere per marito Sua Altezza Reale il Duca di Windsor? »

Il Duca ha risposto con voce frma: «Sì».

La signora Warfield ha pronunciato il «Sì» con voce che tradiva la viva commozione.

La Duchessa ha la voce piena di emozione. Tutti gli sguardi sono puntati sulla sua snella persona che ha sconvolto la vita del più grande monarca della terra. Poi il sindaco pronuncia un breve discorso per augurare la felicità ai coniugi. Il Duca durante il discorso non ha cessato di guardare amorosamente Sua Grazia la Duchessa.

Il sindaco di Monts, Mercier, ha pronunciato la seguente allocuzione:

« Altezza! Duchessa! Per uno di quei capricci di cui il destino si compiace, è sotto l'azzurro cielo di Francia, sulle rive della ridente vallata dell'Indre, che è venuto a schiudersi il più commovente degli idillii. Dietro le fronde del parco centenario e discreto del castello di Candè — che il signore e la signora Bedaux non avrebbero preparato meglio se avessero avuto il presentimento del grande avvenimento che vi si doveva svolgere — l'illustre unione che innumerevoli cuori celebreranno in segreto oggi ha per celebrante il sindaco di un piccolo villaggio della Turenna. Egli si sentirebbe indegno del grande onore che gli tocca, se non avesse il sentimento, compiendo il rito secondo le leggi del suo paese, di rappresentare in questa semplice ma augusta cerimonia, una Nazione che sempre seppe ussero il disinteresse cavalleresco e i gesti arditi dettati dalla ragione del cuore. Salutando in suo nome il Principe che fu Sovrano amatissimo di un popolo amico, e colei che Sua Altezza scelse in un nobile paese cui ci uniscono gli stessi preziosi legami, e lodando ciò che la Francia ama: la grandezza e la gloria, permettete a colui che ha or ora ricevuto il consenso mutuo che unisce i vostri destini, di presentarvi in nome dei suoi concittadini e in nome suo personale, gli auguri più sinceri che egli formula per la vostra felicità; felicità di cui il comune di Monts vede sorgere l'aurora in questa data memorabile del 3 giugno 1937. A questi auguri si unisce un voto: quello di rivedervi spesso nella terra di Turenna. La vostra presenza ci è tanto cara quanto ci onora. Altezza! Duchessa! Siamo felici della vostra felicità».

Il vestito di Wallis

Leon Blum alla fine della cerimonia del matrimonio ha fatto consegnare al Duca e alla Duchessa in suo nome personale un magnifico cesto di fiori.

A mezzogiorno il Duca e la Duchessa di Windsor lasciavano il grande salone di damasco rosso, attraversavano la biblioteca e giungevano nella cappella. Wally, Duchessa di Windsor, ha il volto davvero raggiante, illuminato da una interna soddisfazione grandissima, il volto di una donna che trionfa nella sua causa più grande: l'amore.

Il suo vestito è assai semplice, di colore azzurro con le maniche lunghe e non porta il diadema regalatole dal Duca.

Le orna il braccio un cerchio d'oro tempestato di zaffiri, e al dito splende un magnifico zaffiro incastonato nel platino. Null'altro.

Il volto del Duca è sereno, con quel suo sorriso appena accennato.

Emerge fra tutti oggi la figura del pastore che ha sfidato i fulmini della chiesa anglicana per venire qui. Anderson Yardeau è un piccolo uomo mite, di una cinquantina di anni, con la testa incastrata nelle spalle curve, rasi i capelli biondi che non riescono a coprirgli il cranio, gli occhi azzurri che si riempiono facilmente di lacrime.

Il breve corteo attraversa tutto il castello e raggiunge la sala della musica, trasformata in cappella. Qui è stato improvvisato un piccolo altare anglicano con un vecchio canterano del 500, coperto di stoffa, sul quale è stato messo un crocefisso. Due cuscini bianchi vicini attendono le ginocchia del Principe e della sua fidanzata.

Il rito anglicano

Edoardo e Wally procedono accanto. Il silenzio è rotto solo dal sussurro delle vesti di seta. I fidanzati si inginocchiano. Il reverendo Anderson Yardeau, vestito dei paramenti che ha portato con sè, legge nel libro delle preghiere nell'antico inglese, la formula della benedizione e chiede agli sposi se sono contenti di unirsi in matrimonio. Attimo di silenzio, emozione. La sposa piange silenziosamente. I due si sono nuovamente pronunciati, quindi il Principe passa nel dito di Wally il semplice anello in oro del Galles, oro che è privilegio dei membri della famiglia reale.

Yardeau parla; dice della bellezza e della santità del rito, della fede e dell'amore.

Viva si fa la commozione dei presenti; qualche dama asciuga le lacrime, fuori della sala si sente un singhiozzo; è una delle donne del castello ammessa al rito nella sala contigua, che piange. La scena ha un significato; il fatto che sia stato proprio il ministro, che nella sua vita in un villaggio di minatori si guadagnò il nome di «pastore dei poveri», a celebrare le nozze dell'uomo che fu il capo del suo popolo e insieme il capo spirituale della sua chiesa.

I baci alla sposa

Nella sala della musica, trasformata in cappella, l'organo eleva note di musica mistica. Un ristretto pubblico è ammesso nella sala, mentre la maggior parte degli invitati restano nella galleria di damasco rosa. Fiori giunti nella notte da ogni angolo di Europa, sono disposti nella galleria.

Terminata la cerimonia, il Duca e la Duchessa di Windsor si recano nella galleria e ricevono i complimenti degli invitati: secondo la consuetudine inglese, i presenti stringono la mano allo sposo e baciano la sposa sulla guancia.

Il Duca è radioso. Ripete a tutti i presenti di essere felice e che il 3 giugno è il giorno più bello della sua vita. La Duchessa è un pò commossa e accoglie le congratulazioni degli astanti con un sorriso pieno di grazia.

I signori Bedaux, proprietari del castello, si prodigano in cortesie e tengono ad esprimere ai Duchi la gioia che ha procurato loro la decisione di compiere il rito nuziale nel loro castello di Turenna che ha vissuto oggi una storica giornata.

Quindi tutti gli invitati e gli sposi partecipano alla colazione intorno al famoso pasticcio largo un metro e alto ottanta centimetri. La giornata è bella e luminosa, ma non calda. Dalle vetrate si scorgono gli arbusti secolari del parco nella quiete meridiana.

A Monts la notizia ha fatto riversare i giornalisti nelle cabine telefoniche improvvisate. L'animazione è durata tutta la giornata. Alle 14.45 la coppia ducale ha ricevuto la stampa; alle 18 il Duca e la Duchessa hanno lasciato Candè per la stazione di Tours dove hanno preso posto sul treno speciale che li trasporterà al castello di Wasserleonburg, in Carinzia.

Italo-americani in visita a Brindisi

BRINDISI, 3

Continuando la visita ai maggiori centri italiani, proveniente da Roma è qui giunta la numerosa comitiva di italo-americani residenti a New York. Essi hanno reso omaggio al monumento al marinaio ed hanno visitato le maggiori opere romane e fasciste. Stasera si sono imbarcati sul piroscafo *Gerusalemme* diretti in Terra Santa.

FEDERAZIONE FASCISTA

Federazione Fasci Femminili

Le Giovani Italiane, passate di leva, dovranno presentarsi a Cà Littoria per prestare il giuramento, per la vidimazione della tessera e per l'acquisto del distintivo (lire 2.50), nei giorni di lunedì e giovedì della prossima settimana dalle ore 18 alle 19.

Fasci Giovanili di Combattimento

Istruzione premilitare. - I giovani fascisti premilitari, di tutte le categorie professionali, devono trovarsi per istruzione alla Scuola Nazario Sauro (Bertolini), domani, sabato, alle ore 15 precise.

Gli assenti senza giustificato motivo, oltre alle sanzioni disciplinari stabilite, saranno passibili di essere cancellati dalle specialità alle quali sono stati assegnati.

Gruppo Universitario Fascista

Crociera del G. U. F. - La Sezione Vela del Gruppo Universitario Fascista Veneziano organizza per il 10 luglio p. v. una crociera adriatica della durata di 10 giorni. Scopo di questa crociera è di avvicinare al mare i goliardi facendo inoltre conoscere ad essi località e paesi famosi per le loro bellezze naturali e artistiche, e luoghi che sono sacri al cuore di ogni italiano.

Tenendo presente questo scopo la crociera verrà fatta su un trabaccolo, navigando a vela e a motore secondo le necessità del tempo e le esigenze del percorso stabilito.

In linea di massima le località toccate saranno, partendo da Venezia e ritornando a Venezia, le seguenti: Brioni, Cigala (Lussinpiccolo), Zara, Abbazia (Fiume), Rovigno, Parenzo.

Rovigno e Parenzo sono state scelte fra gli altri paesi della Costa Istriana in quanto riflettenti al massimo la caratteristica di cittadine veneziane e in quanto la loro posizione è particolarmente amena e ridente.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del GUF nelle ore d'ufficio.

Saggio ginnastico dell'O. N. B. alla Scuola della Giudecca

Ieri sera nell'ampio cortile della scuola della Giudecca, convenientemente addobbato, ebbe luogo il saggio finale ginnastico dei Balilla e delle Piccole Italiane.

Il Presidente Provinciale dell'O.N.B., che era accompagnato dal Direttore ginnico sportivo, dalla Fiduciaria rionale e dal Comandante della 571.a Legione Marinara, venne rilevato alla fondamenta delle Zattere da una «baleniera» abilmente vogata da una squadra di Giovani Italiane. Al suo giungere nell'isola venne incontrato dal presidente rionale, direttore della scuola, dalla fiduciaria rionale della Giudecca e dal comandante della 1060.a Legione Balilla. Il Presidente provinciale prese posto nel palco appositamente eretto dove si trovava pure il rappresentante del R. Provveditore agli Studi ed altre autorità.

Tutti gli organizzati Balilla e Piccole Italiane erano perfettamente inquadrati e le varie squadre a turno si presentarono al comando dei loro insegnanti per eseguire gli esercizi, i quali furono molto ammirati. Prime a prodursi furono le squadre femminili con graziosi esercizi ai cerchielli, la classe IV con eleganti esercizi a corpo libero e la classe V con esercizi alle clave, assai applauditi.

Seguirono quindi le classi maschili, e cioè la classe III con curiosi esercizi a corpo libero imitanti la voga, il pugilato, la scherma ecc., la classe II con ammirati esercizi agli appoggi, la classe IV che eseguì con precisione ed energia degli esercizi con i bastoni. Chiuse la prima parte del programma la classe V al comando del comandante di Legione, che fu particolarmente ammirata per le evoluzioni di centuria.

Poscia le varie squadre ammassate nel fondo del cortile avanzarono al comando del presidente rionale per eseguire il saggio collettivo dell'anno XV dopo di che cantarono gli inni nazionali.

Col saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero ebbe termine la ben riuscita manifestazione.

Casa Giovane Italiana

Tutte le Capocenturie del Rione di Cannaregio che non sono ancora passate alla Sede Rionale, scuola Elementare S. Fosca a firmare la loro classifica, sono pregate di passarvi sabato 5 corr. dalle ore 16 alle 17.

Dopolavoro

Gita dopolavoristica a Trieste con la M.n «S. Giusto»

Abbiamo già nei giorni scorsi annunciato come per domenica 6 giugno il Dopolavoro Provinciale di Venezia abbia curata la organizzazione di una gita in mare con meta a Trieste.

La gita di domenica avrà luogo sulla M.n «S. Giusto».

A Trieste i dopolavoristi veneziani potranno trascorrere lietamente la giornata in quanto da parte del Comitato per il Giugno Triestino sono stati preparati interessanti manifestazioni e divertimenti.

La modicità della quota di partecipazione mantenuta in L. 16.50 e la comodità dell'orario che ripetiamo qui sotto, faranno sì che i Dopolavoristi veneziani ed i loro famigliari vorranno prenotare entro oggi presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale (Calle Larga S. Marco 374) quei pochi posti che ancora sono in vendita.

Ecco l'orario della gita: ore 4.30 ritrovo dei partecipanti in località che verrà resa nota ed imbarco sulla M.n «S. Giusto»; ore 5 partenza da Venezia; ore 9.45, arrivo a Trieste; ore 20.15 arrivo a Venezia a fine della gita.

Nuovo impianto a Marghera per la produzione di azotati

Con decreto in corso di registrazione, la «Vetrocoke» è stata autorizzata ad un nuovo impianto che completa il ciclo delle lavorazioni create a Porto Marghera da questa Società la quale esercisce un complesso grandioso di stabilimenti collegati l'uno all'altro: distillazione del carbone per oltre 600.000 tonn. all'anno; fabbriche di vetri e cristalli, con utilizzazione del gas; distilleria per la produzione dei catrame di peci; impianti per i molteplici sottoprodotti.

Mediante questo nuovo impianto essa estrarrà dal suo gas l'idrogeno in esso contenuto, che mescolato con l'azoto dell'aria ad alte pressioni produrrà l'ammoniaca. L'ammoniaca verrà trasformata in nitrato ammonico, solfato ammonico e nitrato di calcio sia per fertilizzanti per agricoltura che per industrie varie.

La produzione di azotati raggiungerà circa le 200.000 tonn. all'anno.

Corso di alta cultura in Rodi a cura della "Dante Alighieri"

Anche quest'anno, a cura e per iniziativa della «Dante Alighieri», verrà tenuto a Rodi un Corso di alta cultura, destinato a promuovere e intensificare i rapporti intellettuali e spirituali fra l'Italia e l'Oriente Mediterraneo.

Le iscrizioni sono aperte a giovani italiani e stranieri che frequentino, in Italia o all'estero, corsi universitari o che siano già laureati o insegnino in scuole secondarie, e le domande di iscrizione sono accettate fino al 30 giugno.

La Dante ha istituito a favore degli iscritti ordinari — e non degli uditori — un certo numero di borse da conferirsi in base ai titoli presentati. Alcune di queste borse sono riservate agli iscritti provenienti da paesi stranieri. Il loro ammontare varia dalle 1500 alle 2000 lire.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Comitato Veneziano della «Dante», S. Angelo numero 3836.

Sei concorsi della XXI Biennale per gli artisti iscritti al Sindacato Belle Arti

La Presidenza dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia pubblica i bandi dei concorsi indetti per la XXI Biennale, che sarà aperta a Venezia dal giugno al settembre del 1938, XVI.

I concorsi sono sei: per composizioni in affresco e per composizioni in bassorilievo, per ritratti in pittura ed in scoltura, per paesaggi in pittura e per vedute di città in incisione.

I concorsi sono aperti a tutti gli artisti italiani iscritti al Sindacato Belle Arti, in regola con la tessera per l'anno XV.

Le opere partecipanti ai concorsi per composizioni in affresco e per composizioni in bassorilievo dovranno presentare figure alla grandezza del vero, ed essere ispirate ad eventi o ad aspetti della vita italiana dell'Era fascista; i concorrenti dovranno notificare alla Biennale il loro intendimento di concorrere e il loro indirizzo non oltre il primo agosto p. v.; e, in base alle istruzioni che riceveranno direttamente, dovranno presentare, entro il primo settembre p. v.; se concorrenti all'affresco, un bozzetto a colori a un terzo della misura definitiva e un particolare a grandezza definitiva eseguito a buon fresco e, se concorrenti al bassorilievo, un bozzetto in gesso ad un terzo dell'opera definitiva, ed un particolare, pure in gesso, a grandezza definitiva. Una commissione designerà le opere degne di esecuzione, ed assegnerà a ciascuno degli artisti prescelti un premio di lire mille come indennità dell'esecuzione stessa, che, per i concorrenti all'affresco, dovrà iniziarsi subito dopo la presentazione dei cartoni definitivi, fissata per il 31 dicembre 1937. Le opere resteranno di proprietà degli autori.

Per tutti gli altri concorsi è lasciata piena libertà all'artista circa le dimensioni e il soggetto dell'opera; i concorrenti dovranno notificare la loro partecipazione entro il primo agosto p. v., e le opere dovranno giungere alla Biennale non oltre il primo marzo 1938, per essere sottoposte alla Giuria d'accettazione.

Un'interessante crociera di studiosi americani sui luoghi dell'Odissea

Una delle più note associazioni d'arte e di turismo di New York, l'«Odyssey Cruises», la quale raccoglie tra le sue file il fior fiore dell'intellettualità americana, compirà un'interessante crociera nell'Adriatico e nel Mediterraneo, che avrà inizio e termine a Venezia, e che avrà lo scopo di toccare lungo l'itinerario tutti i punti collegati alla tradizione omerica ed esaltati dal Poeta nell'Odissea.

Oltre 200 componenti l'Odyssey Cruises converranno a Venezia nella prima quindicina di luglio e dopo una visita alle Mostre d'arte ed ai monumenti della città s'imbarcheranno il giorno 16 sul piroscafo *Marco Polo* della Società Adriatica di Navigazione, espressamente noleggiato e salperà nella serata stessa per Pola. La crociera ai luoghi omerici sarà preceduta da una breve escursione alle più belle località, ai centri più pittoreschi della costa istriana, della Dalmazia, oltre agli scali jugoslavi ed albanesi che costituiscono una vera attrazione per il turista e racchiudono tesori d'arte e di tradizioni, da costituire indubbiamente un prezioso elemento per lo studioso. La visita lungo la sponda orientale dell'Adriatico si svolgerà adunque con brevi soste a Pola, a Traù, Spalato, Curzola, Ragusa, Cattaro e Corfù, la venezianissima isola, che conserva ancora gli imponenti ruderi delle sue 14 fortezze che la Serenissima aveva eretto a difesa e protezione dell'Adriatico dall'invasione degli Ottomani.

Dopo Corfù i turisti americani inizieranno la crociera dell'Odissea, come si denominerà infatti questo viaggio, con brevi soste all'isoletta di S. Maura, l'antica Itaca, patria d'Ulisse, a Delfi per una rapida escursione al Monte Parnaso, ovvero alla mitica sede delle Muse. Dopo un breve soggiorno a Citera e a Napoli di Malvasia, che custodisce i ruderi del grandioso teatro di Epidauro e notevoli avanzi di mura ciclopiche, la comitiva giungerà ad Atene.

Ivi la sosta durerà tre giorni per dare modo agli studiosi americani di poter ammirare così le bellezze archeologiche della città, che fu la culla della civiltà ellenica ed ha sì gran parte negli episodi omerici. Monte Athos, l'isola di Samotracia e quindi Troia, costituiscono gli scali intermedi che il *Marco Polo* toccherà prima di raggiungere Costantinopoli; Patmos, famosa per conservare il convento in cui l'apostolo Giovanni si ritirò in meditazione prima di porre mano alla Apocalisse e quindi Alicarnasso, Rodi, la perla del Dodecaneso, Creta che vide la prima civiltà del Mediterraneo, Olimpia, famosa per i giuochi che in essa si davano ogni quattro anni e radunavano genti ed atleti d'ogni parte del mondo, sono di già sufficienti per suscitare l'attenzione non solo dello studioso ma del più scettico turista, mentre la crociera, con toccate agli ormai noti scali della costa epirota, albanese e dalmata, si concluderà a Venezia.

Non è escluso che alcuni tratti di questo interessante itinerario possano esser superati per via aerea mentre la crociera durerà complessivamente dal 16 luglio all'8 agosto.

Concorso a premi per una monografia sulla produzione agricola italiana

La Camera di Commercio Italiana di New York apre ogni anno un concorso a premio per la migliore monografia sulla produzione agricola italiana particolarmente in rapporto ai requisiti per la esportazione sul mercato degli Stati Uniti e con riguardo alle condizioni presenti della esportazione stessa ed alle future possibilità di sviluppo qualitativo e quantitativo.

Il concorso è aperto a tutti i cittadini italiani ed americani, ovunque essi risiedono ed il premio, secondo il regolamento, è di 100 dollari in denaro.

Quest'anno, però, per celebrare il cinquantenario di fondazione di quella istituzione, ed allo scopo di assicurare una maggiore partecipazione al concorso suddetto, che scade col 30 settembre p. v., il Consiglio direttivo di quella Camera ha deciso di stabilire due premi, per le migliori monografie, dell'importo di lire 4000 e di L. 2000.

Per ulteriori maggiori chiarimenti gli interessati dovranno rivolgersi direttamente al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, Ufficio Agricoltura.

La XI Festa del Libro

D'accordo con le Gerarchie e le autorità locali la delegazione di Venezia dell'Alleanza Nazionale del Libro ha fissato per il giorno di domenica 13 giugno la celebrazione nella nostra città della XI Festa del Libro, disposta con recente provvedimento dal Ministero per la Stampa e Propaganda.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'Assemblea dei telefonici

Per il giorno 5 giugno p. v. alle ore 18 è convocata — presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria Castello 4419 — l'assemblea degli adetti alle Comunicazioni Elettriche, iscritti al Sindacato e residenti in Venezia e Mestre.

Tutti i lavoratori liberi dal servizio, impiegati, commutatoriste ed operai della Società T.E.L.V.E. sono vivamente pregati di intervenire.

I Combattenti a Torino

I combattenti, soci della Sezione di Venezia, che desiderano recarsi a Torino all'inaugurazione del Monumento che la Nazione erige alla memoria di S.A.R. il Duca d'Aosta, sono invitati a prenotarsi in segreteria oggi stesso dovendo comunicare al Direttorio Nazionale il numero approssimativo dei partecipanti.

I Duchi di Windsor saranno oggi a Venezia

Come è noto, è atteso per oggi l'arrivo a Venezia del Duca di Windsor e della sua Consorte che dopo il matrimonio, celebrato ieri nel Castello di Candé, sono partiti in serata col «Simplon Orient Express».

I due protagonisti del più sensazionale romanzo d'amore che abbia visto il secolo, giungeranno a Venezia diretti in Austria, dove nel silenzio e nella pace del Castello di recente affittato, potranno finalmente chiudere la prima parte della loro vicenda sentimentale e dimenticare lo scalpore sollevato intorno alle loro persone. Il Duca di Windsor e la consorte giungeranno alle ore 15.45, ma non è ancora dato di sapere se ripartiranno dopo una sosta di cinque minuti col lusso in coincidenza, oppure se, come è più probabile, prima di partire per Tarvisio faranno una sosta di qualche ora a Venezia dove già Edoardo si è attenne qualche giorno quando era Principe di Galles insieme al fratello principe Giorgio. In tal caso gli ospiti riporteranno nella serata stessa col treno delle 18.30 e avranno così modo, dopo una breve visita in città, di recarsi al Lido nella cui spiaggia l'allora erede al trono britannico provò tutto l'incanto, trattenendosi fino all'ora della partenza.

L'arrivo del Ministro Fey

E' arrivato ieri a Venezia, ed ha preso alloggio all'Excelsior, il Ministro Federale Austriaco dr. Fey, con un seguito di sei persone.

I veleggiatori germanici di passaggio a Venezia

Sono stati ieri di passaggio a Venezia gli studenti di ingegneria tedeschi Omma di Darmstadt, Kracht di Aquisgrana e Karch e Klein di Monaco che, nei giorni scorsi, hanno attraversato le Alpi su alianti.

Gli audaci veleggiatori parteciparono al convegno di Salisburgo della Società internazionale per lo studio del volo a vela e alla fine della riunione hanno spiccato il volo sui loro fragili apparecchi raggiungendo l'Omma Udine, il Kracht Osoppo e il Karch e il Klein il lago di Santa Croce.

Smontati i loro alianti, i piloti germanici sono venuti in auto a Venezia ripartendo ieri sera per la Germania.

La "Rodi,,

Oggi alle ore 18 giungerà da Trieste la motonave «Rodi», la quale ripartirà alle ore 24 per Istambul.

Per i "popolaristi,, veneziani la visita alla Fiera di Padova

Domenica mattina partirà dalla nostra città il primo treno popolare, che toccherà Padova in occasione delle annuali famose Feste Antoniane e della Fiera Campioni, divenuta quest'anno Manifestazione Speciale per la Valorizzazione del Prodotto Italiano.

I turisti che scendono a Padova troveranno la filovia n. 3 che li porterà al Santo e di qui il servizio automobilistico per la Fiera.

Il tagliando del biglietto dà diritto all'ingresso alla Fiera la quale il 6 giugno celebra tra le sue importanti manifestazioni la Giornata delle Rievocazioni Aviatorie alla interessantissima Mostra dei Pionieri del Volo, nella quale quale presso i cimeli e le testimonianze delle prime ricerche, delle prime conquiste, dei primi ardimenti figureranno le sagome delle più moderne frecce del cielo.

I turisti potranno anche compiere le ascensioni in sferici nella Mostra stessa.

La commemorazione centenaria di Giotto

Per iniziativa dei F.F. Minori Conventuali di S. Maria Gloriosa dei Frari e con l'intervento delle autorità cittadine, religiose e civili, Domenica 6 p. v. alle ore 17 nella Scuola di S. Giovanni Evangelista, il Cavalier Antonio Meccoli commemorerà il VI Centenario della morte di Giotto con una Conferenza sul tema: «La spiritualità francescana nella pittura di Giotto».

L'ingresso è libero.

Gli alunni del R. Istituto Tecnico "Paolo Sarpi,, all'Idroscalo

Ieri nel pomeriggio i giovani studenti delle prime superiori e delle quarte inferiori del R. Istituto Tecnico «P. Sarpi» accompagnati dal loro insegnante di Cultura militare magg. di Giorgio cav. Paolo e dai proff. Colle Mariotti, dal Segretario Michelacuini e dall'insegnante di E. F. si recarono all'Idroscalo con i mezzi prontamente approntati dal Colonnello cav. Cipriani del Comando di Artiglieria.

Accolti affabilmente dal Comandante Scarpa, dal Capitano Benuzzi e dagli altri ufficiali presenti, visitarono gli Hangar e i nuovi tipi di idrovolanti nel momento in cui più ferveva la operosa attività dei motoristi e degli avieri trasvolatori del cielo.

Il capitano Spinelli, il S.T. Fedeli, il S.T. Bolognesi e il ten. Bertolo, preposti a guidare i giovani tutti attenti e disciplinati nei meandri dei delicati meccanismi, riuscirono efficacemente a interessarli con le opportune delucidazioni pratiche spiegando con chiarezza didattica i particolari funzionamenti, nella nuova forma costruttiva di idrovolanti e i perfezionamenti di manovra aggiornati dall'esperienza ardimentosa dell'ala italiana che sfida ogni primato.

Visita istruttiva agli alunni del "P. Sarpi,,

A complemento dei programmi di Cultura Militare e per l'attuazione della propaganda aeronautica si sono svolte, da parte degli alunni dell'Istituto Tecnico, in questi ultimi giorni, numerose gite e visite ad impianti militari ed a campi d'aviazione. Di particolare interesse quella compiuta il 20 maggio u. s. alla Caserma del Battaglione Carri Armati a Treviso. Questa visita, che ha dato anche modo di far compiere agli alunni una bellissima gita, è stata organizzata con cura dall'Insegnante di Cultura Militare Ten. Col. cav. A. Guidi, ed effettuata dalla scolaresca delle ultime classi superiori accompagnata dal Preside e dal Vicepreside. La cortese accoglienza del Colonnello Brunetti, comandante il Battaglione, che ha messo a disposizione degli studenti il materiale ed i suoi gravi Ufficiali per illustrarlo, merita il vivissimo ringraziamento della scuola. Oltre alle cognizioni apprese, agli alunni resterà senza dubbio grato e sentito, il ricordo delle affabilità e delle cortesie ricevute. Alcuni studenti hanno anche potuto compiere, sul campo di esercitazione, delle brevi corse a bordo dei carri d'assalto.

Ai voli di propaganda, che si sono svolti il 28 maggio all'aeroporto «Nicelli» numerosa è stata la rappresentanza dell'Istituto. Un centinaio di alunni, accompagnati dal Preside dal Vicepreside e da numerosi Insegnanti hanno assistito entusiasti alla bella manifestazione, e molti studenti hanno potuto per la prima volta provare, seguendo l'esempio dei loro Insegnanti, l'ebrezza del volo.

Ieri, con la guida del Magg. prof. Di Giorgio, docente egli pure di cultura militare all'Istituto, altro cento alunni hanno potuto visitare gli impianti e gli apparecchi dell'Idroscalo «Miraglia» a S. Andrea. Anche qui l'accoglienza è stata cordialissima e distinta. Il Magg. Scapa, Comandante l'Idroscalo, ha gareggiato con i suoi Ufficiali per dare ai giovani ospiti ammirati, ogni spiegazione ed ogni chiarimento, offrendo agli Insegnanti che accompagnavano il gruppo, ospitalità e guida cortese ed affabile.

Il tricolore al traghetto della Trinità

Grazie al contributo della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, di Enti pubblici e di privati, anche il traghetto della Trinità ha raggiunto lo scopo tanto desiderato di avere in dotazione la Bandiera nazionale. Questa verrà solennemente inaugurata alle ore 9 di domenica 6 corr. festa dello Statuto.

Una culla

Il rag. cav. Paolo Vasquez della Amministrazione prefettizia ha avuto ieri la sua casa allietata dalla nascita di una vispa bimbetta alla quale è stato imposto il nome di Luciana. Puerpera e neonata godono ottima salute. Rallegramenti.

Preghiere a S. Giuliano per la Spagna

Per iniziativa del gruppo parrocchiale degli Uomini Cattolici nella chiesa rettoriale di S. Giuliano M. sarà tenuta una solenne «Ora di adorazione» per impetrare che abbiano a tornare presto giorni più belli per la Spagna.

La proroga delle iscrizioni al raduno degli artiglieri

Essendosi verificato alla chiusura delle prenotazioni per il V. Raduno Nazionale dell'Arma d'Artiglieria, che la «tradotta» di Venezia aveva ancora disponibili 60 posti, la Presidenza Provinciale dell'Associazione è venuta nella determinazione di prorogare, in via del tutto eccezionale, il termine delle iscrizioni fino all'8 corrente.

Mentre si invitano i camerati artiglieri a voler approfittare di tale proroga, si rammenta che la sede sociale (Corte Orso 5500) è aperta tutte le sere, dalle 21 alle 23.

STATO CIVILE

2 Giugno 1937 XV

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	12
MORTI	5

Il mancato colpo di tre ladruncoli

Ieri alle ore 16, la signora Olimpia Vendramin, abitante a S. Marco 4727, rincasando trovò la porta aperta: fece le scale titubante e non tardò ad accorgersi che tre discoli minorenni stavano rovistando i cassetti del comò. Naturalmente l'allarme della signora mise le ali ai piedi dei monelli i quali, infilate le scale, si diedero a fuggire a precipizio riuscendo ad eclissarsi, mentre la signora Vendramin invano gridava: «dai al ladro!». Del tentativo di furto, perchè tale fortunatamente rimase, se ne occupò subito il commissariato di San Marco, al quale si rivolse la Vendramin.

I ladri in cucina

Certa Jolanda Scantamburlo, di anni 32, ha denunciato che ignoti penetrati nella sua abitazione in Campo Nazario Sauro al n. 1606, hanno asportato vari utensili da cucina di rame e di alluminio, arrecandole un danno di circa un centinaio di lire.

L'arresto di un seccatore

Per aver recato molestia ai passanti è stato arrestato Salvino Boscolo, di anni 40, abitante a S. Elena.

Per abusiva protrazione d'orario

Per protrazione di orario è stata posta in contravvenzione l'ostessa Maddalena Stocco, di anni 34, con esercizio a Dorsoduro 1667.

L'ubriaco in guardina

I vigili urbani hanno accompagnato ieri sera in guardina il manovale Alvise Basilio, di anni 37, trovato nei pressi di Santa Marina ubriaco.

PICCOLA CRONACA

Le conseguenze di un capogiro

Giuseppina Bon di anni 50, abitante a S. Polo 3100, colta da capogiro in Ruga Rialto, è caduta fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Sul ponte dei Gesuiti

E' scivolata sul ponte dei Gesuiti Ida Fasolato di anni 25 abitante a Castello 3054, distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 8.

Cade e si distorce un polso

Pasquale Bicca di anni 54, abitante a Castello 6498, mentre stava pulendo il soffitto è caduto da una scala, distorcendosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Investita da un'imposta caduta dall'alto

Ieri alle ore 10 Amalia Baschi di anni 50 abitante a S. Polo 1056, transitando per calle dei Fabbri è stata investita da un'imposta caduta dall'alto la quale per vera fortuna la colpì solo di striscio producendole una contusione alla coscia sinistra guaribile in giorni dieci.

Con la sega circolare

Mario Folin di anni 32, abitante a Cannaregio 1122 lavorando con la sega circolare, si ferì il dito medio ed anulare della mano sinistra. Ne avrà per giorni 12.

Spaccando la legna

Il bracciante Mario Fugazzaro di anni 30 abitante a Dorsoduro 2217 spezzando della legna si ferì il dito mignolo sinistro. Guarirà in giorni 5.

Colto da malore

Iersera alcuni passanti hanno soccorso in campo S. Stin il bracciante Giuseppe Dalle Ore di anni 37 abitante a S. Polo 2389 il quale in preda a malore era caduto a terra.

Il poveretto è stato accompagnato all'ospedale colà ricoverato in osservazione.

Un gioco che finisce male

Il decenne Duilio Tomini, abitante alle baracche del Genio alla Giudecca mentre giocava in una barca ormeggiata nel rio delle Scuole, è caduto fra i rottami di ferro che l'imbarcazione conteneva ferendosi alla gamba sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 2 giugno:

Decessi: Mazzari Aldo, ragioniere, con Carmello Ada, civile; Ballarin Antonio, fuochista, con Casini Giulia, casalinga; Boschian Pietro, manovale, con Cappon Teresita, casalinga; Buroni Umberto, tipografo, con Francalli Annita, casalinga; Cargasacchi Eugenio, disinfettatore, con Rossetti Lucia, casalinga; Corner Francesco, disegnatore, con Maraviglia Anita, civile; Ghisalberti Gio. Batta, decoratore, con Furlanetto Guerrina, casalinga; Giorgio Giorgio, commerciante, con Garzia Gemma, civile; Luciani Tullio, capo cann. R. M., con Vettore Maria, casalinga; Löhrer Otto, commerciante, con Marzohl Gertrude, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Penzo Emma d'anni 16, nub. cas.; Serafini Marino mesi 5; Gin Giuseppe 82, cel. ricoverato.

A tarda età, serenamente si è spenta

EMILIA ROSSI ved. BAROCCHINI

Ne dànno il triste annunzio le figlie: Iole col marito Romualdo Genuario, Olga col marito Comm. Vittorio Bonomi, Egle col marito Generale Comm. Pompeo Carboni; i generi: Comm. Dott. Corrado Balacco e Dott. Camillo Piccinelli; i nipoti e pronipoti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 8.30 di domani, sabato, nella Chiesa dei Gesuati, alle Zattere, ove la cara Salma verrà trasportata precedentemente.

Valga la presente quale partecipazione personale.
Si prega di essere dispensati dalle visite.
Non fiori, ma opere di bene.

VENEZIA, 4 Giugno 1937 - XV.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Venerdì — Il Sacratissimo Cuore di Gesù — Festa di riparazione, adorazione e consacrazione di se stessi, delle famiglie e del mondo al l'amabilissimo divino Cuore di Nostro Signor Gesù Cristo. — A San Marco Messa solenne e alle 16 esposizione, Vespero solenne, Compieta atto di riparazione e benedizione. — Festa titolare all'Abbazia della Misericordia di Padri Serviti e in quella dei Padri Salesiani a Castello. — Messa solenne alle 10 a S. Maria Formosa e poi esposizione del SS. Sacramento per tutto il giorno. — Si espone per tutto il giorno anche a S. Maria Mater Domini dopo la Messa solenne a S. Sebastiano. — Allo Spirito Santo l'esposizione incomincia alle 15 — In tutte queste chiese e nelle altre chiese parrocchiali, nelle conventuali e in quelle di istituti religiosi funzione solenne alla sera, anche con discorso e poi atto di consacrazione e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Galleria dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12.

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Ore 21.15 20.000 beghe sulla terra — **Malibran**: Seguendo la flotta — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Centrale: Aldebaran e varietà — **Garibaldi**: La contessa X — **Imperiale**: Venere bionda e varietà — **Italia**: Il fu Mattia Pascal — **San Marco**: Marysa — **S. Margherita**: Collegio femminile — **Massimo**: L'ultimo dei pagani — **Moderno**: La doppia vita di Elena Gal... — **Nazionale**: L'anello tragico — **Olimpia**: Dilettante gentiluomo — **Progresso**: Ave Maria.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Londra Reg., 20.15, concerto diretto da Toscanini: musiche di Vivaldi, Sciostakovitsch (dalla Queen's Hall); Radio Parigi, 23, musiche di Saccheri, Pizzetti, Ropartz, Malipiero, Ibert ecc.; Amburgo, 21, musiche di Mozart, Klaas, Graener; Budapest, 20 e 10, musiche di Bach Kodaly, R. Strauss.

VARIE: Gruppo Torino, 21, concerto di musica teatrale; id., 22.5, concerto bandistico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, S. E. gen. Grazioli; Gruppo Torino, 21.25, Raffaello de Rensis.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Mosè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"20.000 beghe sulla terra,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia Bluette-Navarrini presenterà per la prima volta al pubblico veneziano la nuova fortunatissima rivista che ha per titolo « 20.000 beghe sulla terra » e cioè il « Viaggio in due escursioni e 24 tappe » di Fiorita e Navarrini. Lo spettacolo, che ha ottenuto calorosi successi dovunque è stato rappresentato, si vale di un ricchissimo allestimento scenico, impegna tutti i migliori ruoli della brillante formazione ed è caratterizzato dal largo impiego dell'eccellente corpo di ballo composto di venti graziosissime danzatrici anglo-tedesche.

Iersera un pubblico numeroso ha seguito la replica della rivista « Questa è la verità » di Bracchi, Dansi e Navarrini, applaudendo con vivo fervore Isa Bluette, il divertentissimo Nuto Navarrini, Lilly Minas, Maria Bedusi, Dino Lugara e tutti i loro collaboratori.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera 4 giugno dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Preite: Casarano, Marcia solenne.
2. Cimarosa: Il Matrimonio Segreto, Sinfonia.
3. Rossini: Guglielmo Tell, Atto I.
4. Verdi: Rigoletto, Scena, duetto e finale II.
5. Massenet: Scene Pittoresche, Suite IV; a) Marcia; b) Aria di Ballo; c) Angelus; d) Festa Boema.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 La Bluette-Navarrini presenta la nuova rivista: 20.000 BEGHE SULLA TERRA.

Malibran dalle 17: Grande successo di Fred Astaire, Ginger Rogers in: SEGUENDO LA FLOTTA. Prezzi estivi L. 1.10, 2.50, 3.50 con le riduzioni d'uso.

Cinematografi

Massimo dalle 16 L'ULTIMO DEI PAGANI un autentico capol. Metro con Mala e Lotus. - Prezzi estivi L. 1.10, 2.50 con le riduzioni d'uso.

Italia dalle 16: IL FU MATTIA PASCAL il capolavoro di Pirandello. Protag. Pierre Blanchar Prezzi estivi 1.10, 1.50, 2.

Olimpia Ore 14.30 DILETTANTE GENTILUOMO con Douglas Fairbanks e Elissa Landi. Prezzi 2 e 3.

I carabinieri in congedo al raduno di Roma

Oggi alle ore 16 presso la sede sociale, Caserma Niccolò Maddalena a S. Zaccaria, converranno i carabinieri in congedo che hanno dato la loro adesione al grande raduno di Roma del 6 corrente. Unitamente ai loro camerati in servizio attivo, e guidati dagli ufficiali del gruppo e dal presidente della Sezione Veneziana dei Carabinieri in congedo, essi si recheranno a Cà Littoria dove deporranno davanti all'ara dei Caduti fascisti due corone di alloro. Quindi, in perfetto corteo, con la banda in testa, la Sezione veneziana dei Carabinieri in congedo si recherà alla stazione di S. Lucia, dove alle ore 17.25 partirà alla volta della Capitale con la tradotta speciale, proveniente da Udine, che avrà già raccolto tutti i Carabinieri in congedo dell'alto Veneto.

I carabinieri della sezione di Venezia che partiranno saranno oltre cento, e rimarranno agli ordini del capitano Spalmach.

Le industrie della Provincia per il raduno dei cavalieri d'Italia

La Presidenza generale dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, la quale ha indetto il Raduno dei Cavalieri d'Italia per i giorni 26, 27, 28 e 29 giugno corrente, in Roma, ha rivolto vive preghiere alle competenti autorità affinchè le aziende vogliano concedere ai propri dipendenti, cavalieri in congedo, i necessari giorni di permesso per partecipare alla manifestazione in parola.

In relazione a tale invito ed in considerazione degli alti fini della adunata, la locale Unione Fascista degli Industriali prega a sua volta le Ditte da essa rappresentate perchè, compatibilmente con le esigenze tecniche, sia concesso ai dipendenti interessati, che ne facciano domanda, il permesso di cui trattasi.

Milizia Volontaria S.N.

Comando 4. Legione M. D.I.C.A.T.

A parziale modifica del comunicato ieri pubblicato, si dispone che il concentramento delle CC.NN. abbia luogo alle ore 15 presso la sede della Legione (S. Severo) per procedere all'armamento dei reparti dopo di chè questi si porteranno in piazza d'armi a S. Elena.

Invariato tutto il resto.

Un violento incendio al Linificio di Cavarzere

Verso le ore 12.15 di ieri, quando gli operai del Linificio di Cavarzere avevano appena lasciato lo stabilimento, l'urlo delle sirene dell'opificio — che dà lavoro a 500 operai — destava l'allarme fra la popolazione mentre un'enorme colonna di fumo si levava impetuosamente al cielo dopo aver vorticosamente fasciato tutto l'edificio.

Poco prima una operaia, non ancora uscita dalle sale di lavorazione, avendo visto una scintilla staccarsi da un motorino elettrico aveva dato immediatamente l'allarme al personale di guardia, ma già l'incendio era scoppiato furioso diffondendosi rapidamente nei vasti capannoni che custodivano i grandi depositi di lino disseccato pronto per la lavorazione e andava prendendo rapidamente proporzioni veramente terrificanti.

Infatti una lunga fila di capannoni fu invasa dalle fiamme le quali, favorite dal vento, comunicarono l'incendio ad un'altra fila di capannoni distanziata dalla prima di 50 metri.

I primi ad essere avvertiti dell'incendio furono i pompieri del luogo e quindi quelli di Chioggia, di Adria, di Rovigo, di Padova e di Venezia, i quali ultimi accorsero con gli automezzi della terraferma col comandante ing. Gaiani. L'opera di estinzione fu difficoltata dal forte vento e dalla facile esca che trovava il fuoco nella materia infiammabilissima e perciò mentre scriviamo l'incendio non è stato ancora domato. Fu possibile però evitare che le fiamme raggiungessero il reparto macchine, quello della lavorazione ed un altro grande deposito di lino. Comunque da un calcolo per quanto approssimativo si può arguire che il danno si aggiri intorno ai cinque milioni.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 3. Presidente: comm. Donato Tomaiuoli. Consigliere: cav. uff. Gio. Batta Moraglia. Proc. Gen. comm. Marinoni. Assessori: cap. Giovanni Manfredi, dr. Achille Dei Bei, prof. Antonio Borriero, dr. Adolfo Rosada, dr. Mario Morolin. Cancelliere: cav. Bellucci).

Una lite fra donne

Si è aperta ieri la Corte d'Assise per una breve sessione. Imputate nel primo processo sono Giovanna Frezzato ved. Simonati di Francesco, di anni 35, e Maria Prest. ved. Dainese di Domenico, di anni 60. La prima si presenta in istato d'arresto avvolta in uno scialle nero, mentre la seconda è a piede libero. Le due donne erano venute a lite perchè la Prest aveva attribuito alla Frezzato il fatto di aver avuto un tempo relazione con suo marito e successivamente anche con il figliastro. La Frezzato armata di una pertica, vibrava un colpo alla Prest cagionandole una lesione all'occhio che produsse la perdita di questo ed uno sfregio permanente al viso. La Frezzato è imputata di lesioni gravissime, mentre la Prest è imputata di tentate lesioni per aver cercato di colpire con la zappa la Frezzato, nonchè di ingiurie. Appena aperta l'udienza la Corte, su istanza del difensore d'ufficio della Prest avv. Vitta, pronuncia l'assoluzione dell'imputata per amnistia e quindi il processo prosegue con l'interrogatorio della Frezzato. Questa cerca di giustificarsi raccontando la diffamazione cui era stata fatta segno dalla Prest, la quale si era recata da lei armata di una zappa per colpirla. La Prest, interrogata a sua volta, conferma il fatto che la Frezzato le aveva portato via il marito e dopo la morte di questi anche il figliastro. Nega di essere stata la prima a colpire la Frezzato. Guerrino Dainese, il figliastro, nega recisamente di aver avuto relazioni con la Frezzato. Vengono quindi sentiti altri testimoni. La Corte condanna la Frezzato a 4 anni e 6 mesi di reclusione con due anni di condono. Dif. avv. Monaro.

Il processo di oggi

A porte chiuse stamane s'inizierà il processo a carico di Vittorio Bardelle fu Giovanni di anni 41, da Cavarzere per aver compiuto, sette anni or sono, degli atti innominabilili con una propria figlia, che oggi conta ventun anno. Il Bardelle sarà difeso dall'avv. Andreotti-Loria.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 3. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Falchi. P. M.: Zuppello. Cancelliere: Lionti).

L'anello e la bicicletta

Il ragazzo Pietro Rizzotti, minore di 14 anni, era stato invogliato da Agostino Erizzo fu Carlo, di anni 22, e da Mario Gregoletto di Giovanni, di anni 17, d'acquistare una bella bicicletta. Il ragazzo se ne innamorò e spinto dall'Erizzo pensò di rubare un anello d'oro, del valore di L. 150, appartenente alla propria madre. Con l'anello il Rizzotti riuscì a realizzare una ventina di lire e con queste, unite ad altre 20 lire, acquistò la bicicletta. Senonchè prima di consegnare la bicicletta l'Erizzo e il Gregoletto con una scusa allontanarono il ragazzo. In questo frattempo l'Erizzo e il Gregoletto trasformarono la bicicletta, sostituendovi dei pezzi vecchi ai pezzi nuovi, in maniera da renderla quasi inservibile. Scoperto il fatto, l'Erizzo e il Gregoletto vennero denunciati e ieri processati. L'Erizzo è stato condannato ad un anno di reclusione e a L. 900 di multa e al Gregoletto è stato accordato il perdono giudiziale. Difensori: avv. Gigli per l'Erizzo e avv. Speranza per il Gregoletto.

Le scarpe pignorate

L'ufficiale giudiziario Lavalle procedeva al pignoramento di 205 paia di scarpe nel negozio di Umberto Vianello fu Vittorio, di anni 39. Ritornato dopo qualche tempo per procedere all'asta, non trovò più le scarpe che erano state sottratte. Il Vianello, che era stato nominato anche custode degli oggetti pignorati, è stato ieri processato. A nulla sono valse le sue giustificazioni, perchè il Tribunale l'ha condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 500 di multa, revocando la condizionale alla condanna di 6 mesi di reclusione inflittagli dal Pretore di Venezia nel 1935 per bancarotta semplice in seguito a fallimento. La pena complessiva di un anno di reclusione e di L. 500 di multa gli è stata però condonata. Difensore avv. Speranza.

L'incontro coi carabinieri

Una pattuglia di carabinieri, composta dall'appuntato Giovanni Caruso e dal milite Lino Caston, si trovava in perlustrazione la notte del 4 marzo 1936 nei pressi di Paluello di Stra quando scorse due individui in bicicletta sprovvista di fanale. Intimarono l'alt, ma uno di essi riuscìva a fuggire, nonostante i carabinieri avessero sparato dei colpi a mitraglia. Acciuffarono però il secondo, che fu identificato per Vittorio Faggian di Luigi di anni 27, il quale, armato di rivoltella, l'avrebbe puntata contro i carabinieri per non venire fermato. Il Faggian, perquisito, venne trovato in possesso di 5 galline, che egli aveva rubato poco prima in danno di Amelia Rampin e di Romeo Baldan. Il Faggian venne ieri processato e condannato a 2 anni e 10 mesi di reclusione e a L. 2230 di pene pecuniarie.

Il colpo della vicina

Ines Braida di Fedele di anni 46, ed Eleonora Rossi, abitavano assieme alle baracche delle scuole della Giudecca. Un giorno del giugno del 1935 la Rossi, con sua sorpresa, constatò la mancanza di un paio di orecchini, di una tovaglia e di altri oggetti, il tutto per un valore complessivo di L. 60. L'autrice del furto era stata la Braida, che pertanto venne denunciata. E' stata ieri condannata a 3 mesi di reclusione e a L. 300 di multa, con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Speranza, d'ufficio.

Ferisce la moglie

Quirino Bortolato di Agostino di anni 41, non andava d'accordo con la propria moglie Angelica Da Tos di anni 39. Questa veniva ingiuriata continuamente dal marito, il quale il 6 luglio dello scorso anno, forse in seguito al vino bevuto in più, la colpiva ripetutamente, causandole delle ferite guaribili in 12 giorni. Il Bortolato venne ieri processato e condannato a quattro mesi di reclusione con il condono. Difensore avv. Babini.

Le ire del marito

Su di un carretto, Caterina Segato sposata ad Angelo Giacomello fu Giovanni, di anni 38, abitante a Pianiga, ritornava alla sua abitazione dopo essere stata dimessa dall'ospedale dove aveva dato alla luce il suo settimo figlio. Il fatto che la moglie aveva voluto recarsi all'ospedale anzichè rimanere a casa, dove avrebbe potuto vigilare gli altri sei figli, aveva irritato il Giacomello, il quale durante il tragitto di ritorno a casa continuò a muovere alla moglie le sue rimostranze. Sembra che la Segato, un pò linguacciuta, avesse risposto con arroganza, tanto che il Giacomello la colpiva ripetutamente procurandole delle lesioni guaribili in 5 giorni. La cosa venne a conoscenza dei carabinieri, i quali denunciarono il Giacomello per maltrattamenti. Dinanzi ai giudici il Giacomello ha negato di aver maltrattato la moglie e ha descritto quanto si era svolto quel giorno sul carretto. La Segato ha cercato di attenuare la posizione del marito, il quale è stato condannato per lesioni a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Seranto.

MIRA

Audacia di ladri

Questa notte il settore agricolo di Porto Menai venne turbato dalla presenza di una combriccola di ladri che cercarono di visitare qualche pollaio, ma propagatosi l'allarme, parecchi agricoltori uscirono dalle case ciò che valse a porre in fuga i malintenzionati che andandosene spararono all'impazzata, senza colpire alcuno e dirigendosi poscia verso la vicina frazione di S. Bruson di Dolo.

I delinquenti malmenarono l'operaio Menegazzo Giovanni del luogo ed uccisero un cane lupo di un agricoltore che si era lanciato al loro inseguimento.

La Cresima a Mira

Sabato nell'Arcipretale di Mira in occasione della vigilia di S. Antonio verrà amministrata la S. Cresima da Mons. Giovanni Jeremich.

VITTORIO VENETO

Biglietti popolari

Tutte le domeniche dal 6 Giugno al 31 ottobre, le stazioni della ferrovia Vittorio-Conegliano rilascieranno biglietti a tariffa popolare al prezzo unico di L. 2 (due) valevoli per effettuare nella giornata il viaggio di andata e ritorno sulla linea medesma.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

La Segreteria Politica del Fascio di Mestre comunica: Invito i Fascisti a leggere il *Popolo d'Italia* di oggi che contiene un importante articolo d'attualità.

Festa dello Statuto. — Domenica 6 giugno, festa dello Statuto, alle ore 10 in Piazza Umberto I il colonnello Fietta passerà in rivista le Forze Armate del Presidio.

I Fascisti in divisa, le organizzazioni del Regime, i reduci dall'A. O. I., le Associazioni combattentistiche e d'Arma e la cittadinanza, sono invitati ad assistere alla cerimonia. — Il Segretario del Fascio: *Rag. Giovanni Trevisani.*

L'attività fascista verso i figli del popolo

Un significativo quadro di statistica dal quale si rileva l'interessante ed eccezionale aumento di attività assistenziale del Fascio di Mestre verso i figli del popolo, è stato esposto ieri in molti negozi. Infatti nell'anno XV i bambini che vennero inviati alle Colonie solari superarono i 1000 e così pure notevolmente aumentato il numero delle colonie.

Il grande grafico esposto che ha destato la generale ammirazione è stato favorevolmente commentato da tutti i cittadini, i quali seguono questa progressiva opera svolta dal Fascio di Mestre.

Tutte le famiglie che desiderassero inviare i loro cari a questa cura climatica affidanli all'organizzazione del Regime, dovranno presentare alla Segreteria del Fascio femminile (sede palazzo Da Re in Piazza Umberto I.) entro il giorno 15 corrente la domanda in carta libera corredata dal certificato di nascita e da quello di rivaccinazione dei propri figlioli, compresi nei limiti di età dai 6 ai 12 anni.

Colonia solare di Marghera

Il Fiduciario della Sottosezione Fascista di Marghera comunica: Le domande per l'ammissione dei bambini alla Colonia Estiva della zona di Marghera devono essere presentate entro il 15 giugno alla Segreteria del Fascio femminile Casa Littoria, che rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 17. Le domande stesse dovranno essere corredate dal certificato di nascita e da quello di rivaccinazione.

La gita del Dopolavoro a Calalzo

La gita che questo Dopolavoro doveva effettuare a Calalzo il 23 Maggio scorso avrà luogo il 20 corrente.

I dopolavoristi che intendono parteciparvi possono prenotarsi fino al 17 corr. presso la sede in piazzetta E. Matter tutti i martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22 versando la quota di L. 20.

A suo tempo sarà pubblicata l'ora di ritrovo alla stazione di Mestre e l'orario della «littorina» che le FF. SS. mettono a disposizione dei partecipanti.

Gruppo motociclisti

Tutti i Fascisti motociclisti sono invitati a trovarsi domenica 6 giugno alle ore 9.30 al Piazzale delle Barche per partecipare alla rivista che si terrà in occasione dello Statuto.

Associazione Bersaglieri

Domenica mattina alle ore 9 tutti i bersaglieri dovranno trovarsi in sede alle Due Spade in perfetta divisa per partecipare alla Rivista militare che avrà luogo in Piazza Umberto I in occasione della Festa dello Statuto. Nessuno deve mancare.

Conferenze sulla prevenzione degli infortuni

Nei giorni 28 e 31 dello scorso mese di maggio, il dott. ing. Gaetano Scarsini ha tenuto due conferenze alle maestranze della Soc. Vetrocoke di Marghera, sulle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e sui soccorsi d'urgenza.

Le conferenze, accompagnate da interessanti proiezioni, sono state seguite con viva attenzione da parte dei lavoratori e dei tecnici convenuti.

Era presente la direzione dello stabilimento che si è congratulata col conferenziere

Il temporale di ieri

Un pauroso temporale si è scatenato iermattina su Mestre e dintorni ma fortunatamente nessuna registrazione di danni è stata registrata.

Principio d'incendio

Ieri verso le 14.30, per cause imprecisate, prese fuoco un cumulo di stracci impregnati di petrolio, che si trovavano nella stiva del piroscafo « Pescaro » di proprietà dell'impresa S.A.N.O., in riparazione presso i cantieri Breda. Alcuni operai accortisi del fumo, ne diedero comunicazione ai pompieri, che si recarono sul posto. La loro opera però non fu necessaria perchè nel frattempo l'incendio era stato domato. I danni sono lievi.

Ruba una caldaia di rame

L'altra notte ignoti, da un fornello attiguo all'abitazione di Giovanni Pesce di anni 36, abitante in via Noalese 126, rubarono una caldaia di rame del peso di 6 kg. del valore di L. 100. Il proprietario denunciò la cosa ai carabinieri, che, recatisi sul posto, iniziarono delle indagini per cui poterono sospettare il minorenne Giuseppe Caregnato abitante alla Cappelletta, nell'abitazione del quale venne scoperta infatti la caldaia in parola, ormai tagliata in due. Il Caregnato subito rintracciato ed interrogato, confessò il suo errore; è stato solo denunciato essendo trascorsa la flagranza.

Cade da una sedia

Venne ricoverato all'ospedale civile certo Pietro Venerando di anni 14 abitante in via Pasubio 12, il quale salito su di una sedia per prendere della merce che si trovava su una scansia, cadeva a terra in malo modo producendosi la frattura del polso sinistro.

Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Bicicletta rubata

Ieri alle ore 9 Olga Ruggero di anni 17 abitante a Chirignago si recò in via Piave presso la sede della Soc. Cellina per pagare una bicicletta e lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 150 che nel frattempo un ignoto trafugò. Il furto appena scoperto venne subito denunciato al Commissariato di P. S. che ha disposto per le indagini in merito.

VITA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Un altro massimo stabilito da Furmanik

FIRENZE, 3

Stamane all'alba l'ing. Giuseppe Furmanik ha proseguito sul magnifico rettilineo dell'autostrada Firenze-Mare il tentativo di assalto al massimo internazionale di velocità con la sua *Maserati* da corsa 1500, 4 cilindri, la stessa con la quale ieri mattina batteva i massimi del miglio e del chilometro da fermo.

Il tentativo di questa mattina era per la conquista dei primato mondiale del miglio e del chilometro lanciati, detenuti, il primo, dall'americano Duray fin dal 25 agosto 1929 che a Parpioajon (Francia), con una vettura *Packard* speciale, raggiungeva la media di km. 230,621 in 15" 61/100; il secondo, detenuto fin dall'11 aprile 1927 da Loockart, il quale a Murot (California) raggiungeva l'altissima velocità di km. orari 263,946 in 21" 9/100.

Furmanik ha iniziato la prova alle 5.8'. Il tempo è stato stamane nel suo grigiore, veramente ideale per questa serie di tentativi.

Ecco i tempi raggiunti da Furmanik nei suoi lanci regolamentari:

Primo lancio: Miglio in 24" e 42/100 alla media di km. 237,249; chilometro in 15" e 15/100, alla media di km. 237,623.

Secondo lancio: il tempo del miglio non è stato considerato; chilometro in 15" 49/100 alla media di km. 232,408. Media complessiva del chilometro nei due lanci 15" 32/100 a chilometri orari 234,986.

Terzo lancio: Miglio in 24" 24/100 alla media di km. 239,010; chilometro in 15" 3/100 alla media di chilometri 239,520.

Quarto lancio: Miglio in 24" e 41/100 alla media di km. 237,346; chilometro in 15" 15/100 alla media di km. 237,623.

Media complessiva: Miglio in 24" 33/100 a km. orari 238,1; chilometro in 15" 9/100 a km. orari 238,568.

Il record di Duray è stato così battuto nettamente di ben km. 7,947. Non è stato invece battuto quello di Loockhart.

Erano presenti, anche stamane, la signora Furmanik, i fratelli Ernesto e Bindo Maserati, il dott. Weber, il direttore generale del RACI, commissari tecnici e cronometristi.

Il RACI di Lucca aveva disposto tutto per assicurare il regolare svolgimento del tentativo. Il servizio d'ordine pubblico era disimpegnato dalla Milizia della strada, nonchè da agenti di P. S. e dai RR. CC.

Alle 11.30 il RACI ha offerto una colazione in onore di Furmanik il quale è stato festeggiatissimo.

CICLISMO

La riunione del Vigorelli

MILANO, 3

Alla presenza di un pubblico numeroso si è svolta al Velodromo Vigorelli l'attesa riunione ciclistica. Ecco i risultati:

Omnium professionisti, prima prova, velocità - 1. Battesini; 2. Guerra; 3. Bini; 4. Giorgetti. Ultimi duecento metri in 12"3/5. Seconda prova, velocità, eliminazione: 1. Battesini; 2. Bovet; 3. Bini. Terza prova, dietro motociclette: 1. Giorgetti in 17'45" alla media di km. 67.604; 2. Guerra; 3. Battesini; 4. Bovet. Classifica generale: 1. Battesini; 2. Guerra; 3. Giorgetti; 4. Bovet.

Bracciale Tullio Morgagni, inseguimento km. 4: 1. Bartali in 5' 15" 2/5 alla media di km. 45.948; 2. Valetti a 60 m.

Gara a vantaggi, m. 2000: 1. Guerra; 2. Canavesi; 3. Malmesi.

Giro d'Italia in pista km. 45, giri 100. Classifica generale: 1. Piemontesi punti 23 in 51'42"4/5 alla media di 46.409; 2. Bergamaschi p. 21; 3. Rossi p. 15; 4. Montesi p. 12.

TENNIS

Gli incontri di Milano per la Coppa Davis

MILANO, 3

Oggi alla presenza della rappresentanza delle due squadre è avvenuto il sorteggio per l'incontro di tennis Italia-Germania: sabato Von Cramm contro Canepele e Henkel contro De Stefani; domenica Taroni e Quintavalle contro Von Cramm e Henkel; lunedì Henkel contro Canepele e Von Cramm contro De Stefani.

PALLACANESTRO

La squadra del Collegio italiano di Tangeri conquista la Coppa internazionale

TANGERI, 3

La squadra di pallacanestro del Collegio italiano di Tangeri ha vinto, per la terza volta, e conquistato definitivamente, la coppa internazionale contro tutte le squadre di altre nazionalità.

CALCIO

La Fiumana è la squadra più corretta nel campionato

ROMA, 3

Il comunicato del D.D.S. della F.I.G.C. reca fra l'altro l'omologazione della classifica finale per l'assegnazione della Coppa dell'Anonima Infortuni. Prima è la Fiumana con punti uno, seguita dal Bologna; l'Udinese è al 5.o posto, il Rovigo al 13.o, il Padova al 20.o, il Venezia all'87.o con punti 18.

Il reclamo del Milan

MILANO, 3

Il Milan ha presentato oggi reclamo in seguito alla irregolarità delle due reti subite nell'incontro di semifinale della Coppa Italia a Genova.

Il CITA nell'intento di guadagnar tempo ha autorizzato il Milan di trasmettere il reclamo per telefono. I dirigenti la squadra milanese affermano che le due reti segnate da Marchionneschi erano viziate da fuori gioco, e, almeno per il secondo punto l'irregolarità è stata rilevata dal segnalinee che sventolò a più riprese la bandierina.

Il Bologna finalista del torneo dell'Esposizione

PARIGI, 3

Si sono svolte oggi le semifinali di calcio del torneo dell'Esposizione. A Parigi la squadra inglese del Chelsea ha battuto l'Austria per 2 a 0 e a Lilla il Bologna ha battuto lo Slavia per 2 a 0.

Chelsea e Bologna disputeranno quindi la finale domenica prossima a Parigi.

Venezia-Pro Vercelli

Anche i bianchi vercellesi, come i nero-verdi, sono reduci dalla Sicilia dove hanno subito due severe sconfitte a Messina ed a Catania. Ma a differenza del Venezia, la Pro Vercelli ha resistito con minore efficenza alle squadre siciliane.

Appunto dalla differenza dei risultati dei quattro incontri si vuole dedurre una più salda inquadratura della squadra veneziana specialmente per uanto riguarda la mediana e il trio di difesa. Perciò si dovrebbe avere una determinante maggiore per un pronostico favorevole ai veneziani nell'incontro di domenica.

Tutavia l'entità di un tale fattore non è affatto sufficiente a dare in partenza la vittoria ai nero-verdi poichè sta di fatto che a S. Elena saranno di fronte due squadre che in classifica si trovano nella identica situazione: due partite ognuna con le stesse avversarie e due sconfitte; la differenza, come si è detto, sta soltanto nel numero delle porte fatte e subite.

E' dunque necessario che questa leggera prevalenza della squadra veneziana sia validamente sostenuta dal caldo incitamento del pubblico. Se si sapranno seguiti al pubblico gli atleti nero-verdi sentiranno anche più forte il dovere di impegnarsi a fondo nella difficile partita e sopratutto sentiranno che per non stramiarsi i sostenitori dovranno dare ad essi la soddisfazione della vittoria.

I biglietti a riduzione per l'O.N. D. sono in vendita alla ditta Bona e al Bar «Al Canton» a S. Francesco della Vigna.

Contadino fulminato dalla corrente

ISTRANA, 3

Una mortale disgrazia è accaduta l'altro ieri verso le ore 18, a Villa di Paese, a 4 km. da Istrana, dopo un furioso temporale. Il contadino Feltrin Valentino fu Gio. Batta di anni 56, stava conducendo delle oche nel suo cortile, quando vide penzolare un filo della corrente elettrica; lo credette inocuo, ma appena toccato rimase fulminato all'istante. Il poveretto lascia la moglie e sette figli.

Annega nel Brenta

PADOVA, 3

A Presina, presso Piazzola sul Brenta, è tragicamente annegato il giovane diciassettenne Zambello Luigi. Il poveretto stava pescando, quando accidentalmente cadde nelle acque del Brenta. Travolto dalla corrente, non è stato possibile finora ripescarne il cadavere, non ostante le affannose ricerche eseguite dai famigliari e dai paesani.

Il Circolo Fascista dell'Accademia a Valdagno

CONEGLIANO, 3

Domenica scorsa il Circolo Fascista dell'Accademia organizzò una gita a Valdagno. Ottantasei soci, fra cui si annoveravano, oltre alle Autorità politiche, molti apprezzati professionisti, industriali e commercianti di Conegliano, ebbero a Valdagno la più ospitale accoglienza e trovarono molto da ammirare e da apprendere.

Hanno potuto conoscere quale tesoro di bene sia rampollato da tre generazioni di una famiglia di industriali dedicati costantemente al proprio lavoro e quale fiore di istituzioni sia infine sbocciato dalla intelligenza e dalla volontà di un uomo solo — diciamo: di Gaetano Marzotto — operante nell'ansia di azione che imprime lo spirito fascista.

Fu ammirato un complesso i opere che non ha uguali oltre i confini d'Italia; e che non può averne, dati i criteri direttivi che dominano le industrie d'Oltralpe.

A Valdagno la fabbrica, luminosa ordinata, circondata da aiuole fiorite, esprime da sè opere di assistenza, di bellezza, di letizia per chi in essa lavora. Il complesso di opere per il Dopolavoro, sorto in un luogo di scelta felice, la cui ampiezza e i cui caratteri difficilmente si potrebbero ricercare nei pressi di una grande città, è dotato di sale di musica, di lettura, da gioco; di terrazze da soggiorno. Ha una palestra superbamente attrezzata, una lussuosa piscina coperta vicina ai campi di bocce ,di palla canestro, di calcio, di corse che hanno l'impronta non solo della modernità e della ricchezza ma quello del senso italico d'arte e di buon gusto.

La modernità e la signorilità hanno creato, d'intorno, una zona di giardini fioriti, di serre ove le piante tropicali e le orchidee non temono inverni; di pescheti, di pometi, di vigneti modello; di scuderie e stalle dotate degli impianti più perfetti, così che il latte prodotto da vacche di eletta genealogia, giunge filtrato, sterilizzato, condizionato in bottiglie con data di produzione, gli appartamentini, tutti dotati di stanza da bagno, ove soggiornano gli operai. Proprio per gli operai si svolge, dalla culla dei piccini fino al riposo dei vecchi, un compiuto ed esemplare sistema assistenziale.

Il primato italiano nell'arte e nelle discipline speculative è fatto antico: dal nostro tempo fascista si esprime ora anche il primato industriale, sotto i segni della genialità e della disciplinata potenza.

Ingente furto ad Agordo

AGORDO, 3

Un audace furto è stato oggi perpetrato ai danni dell'oreficeria Schena Attilio, sita in Piazza Vittorio Emanuele. Verso le ore 13, approfittando del fatto che a quell'ora tutti sono ritirati in casa per la colazione e la piazza rimane pressochè deserta, ignoti ladri hanno forzato la porta a vetri che dà accesso all'oreficeria, lavorando con leve, sono penetrati nel negozio e si sono impossessati di tutti gli oggetti d'oro e dei gioielli ivi esposti, per un valore complessivo di trentamila lire. Il punto centrale ove è ubicata l'oreficeria e l'ora nella quale è avvenuto il furto fanno pensare ad una minuziosa preparazione dell'audace colpo, sul quale indaga

Caccia e uccellagione nel Veneto

ROMA, 3

Fino a tutta l'annata 1937-38 viene prorogato il divieto di caccia e uccellagione nella zona Valle Anfela, Fiume Piave, Picco di Roda. Eguale divieto è fatto nel comune di Auronzo, ad ovest di Quota 1896 ad est di Quota 1260.

alacremente la Benemerita.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il pranzo offerto dal Duce in onore di Von Blomberg

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha offerto un pranzo a palazzo Venezia in onore del Maresciallo von Blomberg, con l'ambasciatore di Germania Von Hassel, il consigliere von Plessen ed il personale dell'Ambasciata al completo, nonchè il maggiore di aviazione von Wagenheim ed il maggiore Von Den Decken, ufficiali al seguito del Maresciallo.

Sono intervenuti: i Collari dell'Annunziata Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Maresciallo Badoglio Duca di Addis Abeba, Maresciallo Caviglia e il conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, presidente della Camera, i Ministri degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, delle Colonie Lessona, della Giustizia Solmi, delle Finanze conte Thaon di Revel, dei LL. PP. Cobolli Gigli, dell'Agricoltura e Foreste Rossoni, delle Comunicazioni Benni, delle Corporazioni Lantini, della Cultura popolare Alfieri e il Ministro Segretario di Stato, Segretario del Partito Starace, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio marchese Medici del Vascello, agli Affari Esteri Bastianini, all'Interno Buffarini Guidi, alla Guerra generale Pariani, alla Marina ammiraglio Cavagnari, all'Aeronautica generale Valle, all'Educazione nazionale Ricci, il Maresciallo De Bono, il Ministro della Real Casa conte Mattoli Pasqualini, S. E. Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore, il conte Solaro del Borgo, il conte di Sant'Elia, il Ministro di Stato conte Volpi di Misurata, il principe Torlonia, gli ambasciatori De Martino, Orsini, Baroni, Aldovrandi, Aloisi, Martin Franklin e Senni, i generali Grazioli, Moizo, Siciliani, Russo e Villasanta, gli ammiragli Denti di Piraino, Pini e Campion e il generale di aviazione Pinna, il Governatore di Roma don Piero Colonna, il preside della provincia principe Rodolfo Borghese, il capo della Segreteria particolare del Capo del Governo S. E. Sebastiani, il presidente dell'Agenzia Stefani gr. cr. Manlio Morgagni, i Ministri plenipotenziari De Peppo, capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri, conte Viola di Campalto, capo del cerimoniale, Buti, Rocco, Lequio, Bitetti, il Consigliere della R. Ambasciata in Berlino conte Magistrati e l'addetto militare, ufficiali generali, diplomatici ed alte personalità del Governo, del Regime e della società romana. Il pranzo è stato seguito da un grande ricevimento.

La riforma del sistema doganale è in una fase molto avanzata

ROMA, 3

La riforma generale del nostro sistema doganale, annunziata dal Ministro delle Finanze al Senato, è ormai in una *fase molto avanzata*. Sarà un insieme attentamente studiato, che gioverà ad assicurare all'economia nazionale un tranquillo svolgimento delle sue capacità di lavoro e di sviluppo e la possibilità per il Governo di negoziare i rapporti commerciali con l'estero su basi più aderenti alla nuova configurazione produttiva del Paese.

I criteri della nuova tariffa

E' interessante esporre, sia pure sommariamente, i criteri cui si ispira la nuova tariffa. Innanzi tutto è da ritenersi chiusa ogni discussione circa l'opportunità di adottare una tariffa doganale autonoma oppure una tariffa generale vincolabile, risultando ormai accolta la risoluzione relativa al mantenimento dell'attuale sistema di tariffa e cioè a dazi generali convenzionabili e quindi riducibili in sede di trattative, beninteso contro benefici corrispondenti. A tale risoluzione ha indotto la considerazione che nessun paese è riuscito in pratica a mantenere integro il sistema della tariffa autonoma. Dopo il lavoro notevole eseguito presso la Società delle Nazioni dal sottocomitato degli esperti per l'unificazione della nomenclatura doganale, è parsa ormai inderogabile la decisione di attenersi in linea di massima a tale sistema, il quale è però da considerare non in senso assoluto, ma piuttosto come uno schema, dove devono trovare sistemazione le voci e le sottovoci che risultano più adatte a rappresentare le esigenze della nostra economia produttiva. Altro principio definitivamente acquisito è quello che, senza escludere per talune voci in via eccezionale l'applicabilità dei dazi ad valorem, il sistema da eseguire nell'elaborazione della nuova tariffa doganale deve essere quello dei dazi specifici.

Questi ultimi infatti, seppure presentano minori possibilità di adeguarsi ai diversi valori di più prodotti compresi in una stessa voce, risultano tuttavia nella pratica meno soggetti dei dazi ad valorem a possibilità di inesatte applicazioni. I coefficienti di maggiorazione, che in sostanza furono adottati per assicurare un margine di negoziabilità a seconda delle contingenze, devono essere calcolati sui dazi base, allo scopo di rendere il sistema delle nuove tariffe più semplice e in pari tempo per assicurare una maggiore base di certezza alla nostra attività produttiva.

Questioni da esaminare

Sono state inoltre prospettate le seguenti questioni, sulle quali l'apposita commissione istituita con decreto di S. E. il Capo del Governo deve portare il proprio esame: 1.o problema delle tare; 2.o problema della discriminazione delle voci della nuova tariffa doganale. Come criterio di massima dovrà essere effettuata la discriminazione delle voci in tutti quei casi in cui si renda utile e necessaria, specialmente nei confronti dei prodotti di qualità, evitando però eccessi che non potrebbero che risultare inopportuni e contrari a quel principio di misurata tutela cui la nuova tariffa deve rispondere per assicurare all'economia nazionale una base solida, senza per altro effettuare un'ermetica chiusura dei nostri mercati, che non gioverebbe nè alla produzione, nè alla necessità in cui il Paese si trova di spingere al massimo le nostre esportazioni. Posto che è interesse di portare al più presto a compimento i lavori della nuova tariffa doganale, il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute ha ritenuto opportuno di procedere alla costituzione di quattro sottocommissioni per l'esame delle voci tariffarie concernenti rispettivamente i seguenti prodotti: 1.o prodotti del regno animale e vegetale, prodotti delle industrie alimentari; 2.o prodotti tessili, prodotti della moda e dell'industria conciaria; 3.o prodotti dell'industria metallurgica e meccanica; 4.o prodotti minerari, prodotti dell'industria vetraria e ceramica, metalli preziosi, gomma e prodotti vari.

Va posto in rilievo che finora gli studi compiuti dalla commissione sono stati quasi esclusivamente limitati all'esame della nomenclatura doganale, ma in seguito essi saranno estesi anche alle proposte circa la misura dei dazi, procedendo di pari passo il duplice esame in seno alle predette sottocommissioni.

Maria di Savoia ad una cerimonia alla sede romana della "Dante,,

ROMA, 3

Si è svolta oggi alla sede della «Dante Alighieri» la cerimonia dell'offerta del gagliardetto al sottocomitato studentesco di Roma della «Dante» da parte del Guf dell'Urbe, alla presenza della Principessa Maria di Savoia. La Principessa, ricevuta dai dirigenti l'Associazione, dal Prefetto, dal Segretario federale, dalle altre autorità intervenute, ha assistito al rito della benedizione del vessillo impartita dall'ordinario militare mons. Bartolomasi. Quindi, dopo aver ricevuto dalle mani del presidente la tessera della «Dante», del cui comitato femminile già tiene la presidenza onoraria, ha visitato la Mostra storica dell'Associazione.

All'uscita da Palazzo Firenze, sede della «Dante», la Principessa è stata fatta segno ad una calorosa dimostrazione da parte della folla che si era radunata sulla piazza.

Un viaggio in Germania di 450 avanguardisti

ROMA, 3

Dal ventinove giugno al venti luglio, 450 Avanguardisti effettueranno un viaggio in Germania. Gli Avanguardisti visiteranno Berlino, la Westfalia, la Baviera, la Sassonia, la Prussia orientale e prenderanno parte ai campeggi che saranno effettuati nelle predette regioni dalle organizzazioni giovanili tedesche nel mese di luglio. Gli Avanguardisti saranno accompagnati e inquadrati da ufficiali ed allievi dell'Accademia fascista del Foro Mussolini. Per informazioni e chiarimenti i ragazzi e le famiglie potranno rivolgersi ai Comitati provinciali dell'Opera Balilla, i quali sono incaricati di raccogliere le iscrizioni degli Avanguardisti.

Le udienze del Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Giuseppe Pietro Veroi, amministratore delegato del Banco di Roma, il quale gli ha fatto omaggio della prima copia del «Vade Mecum economico» per l'A.O.I. edito a cura del Banco di Roma.

Il Duce ha ricevuto Vittorio Piccelli che gli ha fatto omaggio della prima copia del volume «Prodigi di Fanti» nel quale l'autore narra i 18 mesi di guerra trascorsi tra i campi dei combattenti nell'Africa Orientale Italiana.

La Conferenza del lavoro aperta a Ginevra

GINEVRA, 3

Stamane si è aperta la 23.a Conferenza internazionale del lavoro che ha eletto presidente il delegato governativo irlandese Lemass, Ministro dell'Industria dello Stato libero d'Irlanda.

Le Camicie Nere friulane offrono il pugnale al generale Pirzio Biroli

UDINE, 3

Le Camicie nere friulane hanno voluto testimoniare oggi nel pomeriggio, al generale Pirzio Biroli, Governatore dell'Amhara, già comandante della Divisione territoriale di Udine, di passaggio per la nostra città, tutta la loro ammirazione ed il loro affetto, offrendo al valoroso condottiero un pugnale di ordinanza, lavorato a mano dagli squadristi delle acciaierie di Maniago.

La breve cerimonia ha avuto svolgimento alla Casa del Littorio alle ore 17, dove si erano adunate le autorità in attesa del gradito ospite. Alle ore 17 il generale Pirzio Biroli è giunto accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente Picco, e dopo aver ricevuto l'omaggio di tutti i presenti, si è recato nel sacrario dei martiri fascisti dove ha sostato in raccoglimento.

Il Segretario federale ha preso poi la parola per porgere al Governatore dell'Amhara il saluto fervido di tutte le Camicie nere friulane, ed il suo personale, nonchè l'espressione della riconoscenza di tutti i lavoratori friulani che nelle lontane terre dell'Impero ricevono amorevole assistenza e protezione.

Udine, capitale della guerra, è fiera di ospitare il valoroso comandante del corpo d'Armata eritreo che tanta parte ha avuto nella conquista dell'Etiopia.

Il seniore Rinaldi ha quindi consegnato al generale Pirzio Biroli il pugnale d'ordinanza, artisticamente lavorato, che reca inciso nella lama: «Le camicie nere friulane al generale Pirzio Biroli».

Il Governatore dell'Amhara, ricevendo l'attestazione di stima e di ammirazione, ha pronunciato brevi parole di ringraziamento, affermando che per lui il Friuli e particolarmente Udine, gli è sommamente caro, sia perchè è una terra valorosa, sia perchè vi ha molti amici, e sia perchè durante la guerra per la conquista dell'Impero ha potuto avere una nuova prova dell'abnegazione e del valore del combattente friulano, giacchè il Gruppo Diamanti era composto quasi nella sua totalità di friulani.

Il gen. Pirzio Biroli ha quindi elogiato il lavoratore friulano per la sua operosità, definendolo il vero pioniere dell'Impero. Ha terminato ringraziando nuovamente del gradito ricordo e quindi ha lasciato la Casa del Littorio fatto segno ad una vivissima dimostrazione di affetto e di stima.

I primi scaglioni di dattilografe partiti per l'A. O.

ROMA, 3

Oggi sono partite da Napoli per l'Africa Orientale, dirette a Gondar per prestare servizio presso quel Governo, dieci signorine assunte in qualità di dattilografe dal Ministero per l'Africa Italiana. Dieci altre sono già partite il 10 maggio scorso ed hanno preso già servizio all'Asmara, presso il Governo dell'Eritrea. Un terzo scaglione partirà il 29 luglio diretto in parte ad Addis Abeba e in parte a Gondar, composto di dieci signorine a destinazione della capitale e di cinque per il Governo dei Galla e Sidamo. Per il prossimo agosto è prevista la partenza di altre dieci signorine per il Gimma e in settembre sarà ad Harrar che si dirigerà un quinto scaglione di dieci signorine, che saranno addette a quel Governo.

Sono attualmente in viaggio per i diversi centri dell'Impero dieci diplomate in ostetricia e sono in corso le richieste formulate all'Amministrazione centrale dai singoli Governi perchè venga specificata l'entità di un eventuale fabbisogno di donne laureate in medicina, in chimica e farmacia e in scienze minerarie. Si tratta di inviare donne italiane impiegate e professioniste assicurando loro un complesso di garanzie di vita nell'ordine morale e materiale, per ottenere le quali, come è ovvio, è necessario procedere con la massima cautela.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 3

Oggi dal piroscafo *Lombardia* è sbarcato a Napoli, rimpatriato dall'A.O.I., il quinto battaglione CC. NN. della quinta brigata CC. NN. «1 Febbraio», già quinta Divisione comandata da S. E. Attilio Teruzzi e poi dal compianto luogotenente gen. Vittorio Vernè. Dallo stesso piroscafo sono anche sbarcate aliquote del 452.o battaglione CC. NN. della seconda Legione autocarrata della sesta brigata «Tevere».

La statua di Giulio Cesare nella Casa del Littorio a Londra

ROMA, 3

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» ha da Londra che la Casa del Littorio, eretta nella capitale londinese è ormai quasi ultimata anche nelle rifiniture, per modo da essere interamente pronta per la data inaugurale fissata entro la prima quindicina di giugno.

L'aula centrale della Casa, che costituisce un ambiente vastissimo, di sobria architettura novecentesca, è stata denominata «Salone dello Impero» e servirà per le grandi adunate degli italiani residenti a Londra.

In questi giorni, nella parete di fondo di quest'aula, è stata collocata la statua di Giulio Cesare, dono della Segreteria dei Fasci all'estero, la quale ha concorso, alla costruzione del grande edificio, con la somma di L. 300.000.

La guerra in Spagna

La morte del gen. Mola in una sciagura aviatoria

PARIGI, 3

Il D. N. B. ha da Salamanca: "La radio di Salamanca comunica alle ore 19.30 che l'apparecchio del generale Emilio Mola capo dell'Esercito settentrionale sul fronte di Biscaglia, in un volo di ricognizione, a causa della fitta nebbia, è precipitato al suolo. Il generale Mola, il suo aiutante, due ufficiali dello Stato Maggiore ed i due piloti, sono deceduti".

Mancano particolari esatti sulle circostanze e sulle cause del luttuoso avvenimento che ha provocato la morte del generale Mola e degli altri ufficiali, ma si fa notare fin d'ora che l'aeroplano volava in una zona montagnosa coperta di nubi e in alcuni strati velata da spessa nebbia.

Tutte le bandiere sono abbrunate nella Spagna nazionale. Il popolo spagnolo è in lutto per la morte del generale Mola, che era uno dei migliori soldati nelle file nazionali. Si ricorda che egli pubblicò il 17 luglio 1936 a Pamplona il celebre proclama contro i nemici della Spagna e che egli, quale comandante di una parte delle forze nazionali, vinse tutte le resistenze fino al fronte del Portogallo e alle montagne di Guadarrama.

In seguito alla morte del generale Mola, il generale Franco ha emanato un decreto che così riorganizza l'alto comando nazionale: Generale Davila comandante dell'armata cantabrica e generale Saleguet comandante dell'armata del centro operante nella Castiglia ed Aragona; il comando del sud resta immutato.

Il Gran Quartiere Generale nazionale pubblica il seguente comunicato ufficiale:

"Sul fronte di Lagranja attacchi nemici nel settore di Cabeza sono stati respinti con enormi perdite per il nemico. Sul terreno sono stati contati non meno di mille morti; cinque carri armati di fabbricazione sovietica sono stati immobilizzati e sono state inoltre catturate quattro mitragliatrici di fabbricazione russa, una di fabbricazione francese e oltre cento fucili di marca differente.

Nel settore di Segovia

"Nella Sierra Guadarrama, dieci aeroplani rossi da caccia e cinque da bombardamento sono stati abbattuti. Le posizioni marxiste in quella Sierra sono state efficacemente bombardate dalla nostra aviazione".

Sul fronte di Madrid, Radio Requetès alle ore una di questa mattina segnalava una grande attività di artiglieria fra la Marañosa e Las Rosas. La stessa radio ha annunciato poco dopo che un attacco rosso era stato respinto nel settore della città universitaria.

Sul combattimento aereo svoltosi ieri sulla Sierra Guadarrama, si hanno i seguenti interessanti particolari:

In quattro giorni di combattimenti nel settore di Segovia i rossi hanno avuto mille morti, innumerevoli feriti ed hanno perduto abbondante materiale bellico; dieci autoblindate di marca russa e quindici aeroplani sono rimasti distrutti. I tentativi marxisti sono completamente falliti e le linee dei nazionali rimangono salde, immutate. I quindici apparecchi rossi sono stati abbattuti ieri in un combattimento aereo. Quest'episodio di guerra aerea è il più impressionante che si sia finora svolto in Spagna, e non può essere paragonato per ardimento, per durata e per risultato, nemmeno a quelli famosi che si svolsero nel cielo di Madrid durante i mesi di novembre e dicembre.

Vittoria nel cielo

Il duello è avvenuto sulla zona montagnosa che si estende fra Segovia e le pendici meridionali della Sierra Guadarrama. Alcuni apparecchi da caccia nazionali, evidentemente accortisi dell'imminente attacco, volavano a quota di oltre duemila metri, perchè le loro sagome spiccavano nette sullo fondo costituito da gigantesche nubi bianche. Qualche minuto dopo si è vista arrivare dal sud una squadriglia rossa di nove aeroplani da bombardamento scortati da nove caccia. Gli apparecchi puntavano direttamente su Segovia, ma, appena giunti sopra i dintorni della città viravano dirigendosi verso sud. Si è visto allora uno dei caccia nazionali sfrecciare a fantastica velocità per raggiungerli, ed infatti per due volte ha sorvolato la squadriglia nemica e sembrava che la sfiorasse. Allora, uno dopo l'altro, lasciando una scia di fumo due degli apparecchi rossi da bombardamento sono precipitati.

Intanto incominciava, dopo questo impressionante episodio di arditismo aereo, la vera grande battaglia fra i caccia nazionali e gli apparecchi rossi. Il combattimento si è svolto a grande altezza. Gli apparecchi da bombardamento dei rossi, evidentemente impressionati dall'audacia degli avversari, si sono liberati del loro carico, rovesciandolo a casaccio sulle linee nazionali ed anche su quelle rosse. Era chiaro che volevano alleggerirsi e quindi non badavano al bersaglio pur di poter guadagnare in velocità. Riuscirono quindi a fuggire colla massima sollecitudine. I caccia volevano seguire i grossi apparecchi, ma i nazionali hanno tagliato loro la strada, costringendoli al combattimento. Dopo circa venti minuti di caccia vittoriosa i nazionali sono riapparsi e giunti su Segovia si sono abbassati, hanno quasi sfiorato le case della città, compiendo ampi giri, mentre la popolazione, riversatasi nelle strade e sulle piazze, sventolava bandiere ed acclamava ai vincitori.

Da Valencia si apprende intanto che il governo rosso pubblicherà una nota che invierà alle Cancellerie per protestare contro il bombardamento di Almeria.

La costruttiva collaborazione tra l'Italia e la Germania

BERNA, 3

La visita di Von Blomberg a Roma, che è messa in grande rilievo da tutta la stampa elvetica, fa osservare alla *Neue Zurker Zeitung* che l'incontro romano non appare una manifestazione di volontà di guerra, nè un avvenimento allarmante, ma la semplice logica conseguenza della collaborazione pacifico-costruttiva tra i due Paesi. Il giornale nota poi che l'incontro, tuttavia, assume un valore particolare di fronte all'attuale oscura situazione dell'Europa ed in seguito alla premeditata presa di posizione offensiva del comunismo.

L'ultimatum del Presidente ai petrolieri scioperanti

MESSICO, 3

Secondo le ultime informazioni, la fine dello sciopero dei petrolieri sarebbe imminente.

Infatti, il presidente Carderas, dopo avere conferito lungamente con i rappresentanti delle due parti in conflitto, avrebbe concesso un termine di 24 ore per trovare una formula di accordo.

Gli autisti alla loro volta avrebbero tenuto due riunioni nel corso delle quali gli agitatori avrebbero consigliato di incendiare le redazioni di quei giornali che, secondo loro si sarebbero mostrati di tendenza reazionaria.

In provincia gli scioperanti si sforzano ad impedire la partenza per gli Stati Uniti di forti quantità di petrolio. A Cabinas, in provincia di Nuevo Leon, gruppi di scioperanti hanno arrestato un treno composto di serbatoi di petrolio e ne hanno disperso il liquido per la campagna.

Intanto si registra una penuria di benzina tale da ridurre i traffici automobilistici e i depositi di carburante che ancora esistono sono venduti a prezzi di affezione.

La disorganizzazione dei mezzi di trasporto che ne deriva, ostacolano gravemente il rifornimento in viveri di Vera Cruz. Ogni giorno che passa la situazione peggiora e le navi in porto si trovano nella impossibilità di effettuare i carichi.

Hirota Ministro degli Esteri

TOKIO, 3

Hirota ha accettato il portafoglio degli Affari esteri nel nuovo gabinetto presieduto dal principe Konoe.

Dopo le proditorie aggressioni rosse

I CONTATTI BRITANNICI CON ROMA, BERLINO E PARIGI per studiare le misure di sicurezza

BERLINO, 3

Il D. N. B. ha da Londra:

Si comunica da fonte competente che il Governo britannico si trova a contatto con i Governi tedesco, francese ed italiano per studiare la possibilità di prendere misure destinate a fornire una garanzia contro la ripetizione di incidenti come il bombardamento della corazzata Deutschland. Si rileva che le quattro Potenze sono interessate a questa questione, perchè esse sono state tutte e quattro provate da simili incidenti.

Alla Camera dei Comuni Lord Cramborne ha annunciato che il Governo britannico ha comunicato la scorsa notte ai Governi interessati le sue proposte destinate a regolare il problema delle garanzie per tutelare la sicurezza dell'esercizio del controllo navale per il non intervento.

Le proposte britanniche

PARIGI, 3

L'Agenzia Havas *pubblica che negli ambienti diplomatici francesi si conferma che l'ambasciatore d'Inghilterra ha consegnato questo pomeriggio al Quai d'Orsay una nota del Governo britannico relativa alla sicurezza delle navi da guerra che partecipano al controllo internazionale delle coste spagnole. Questo documento espone la concezione del Gabinetto di Londra a tale soggetto e domanda al Governo di Parigi di fare a sua volta conoscere le proprie vedute.*

Come è stato annunciato, un passo identico è stato effettuato a Berlino ed a Roma. L'invio di questa nota mette in rilievo che le conversazioni internazionali consecutive ai bombardamenti della Deutschland *e di Almeria, entrano in una fase di negoziati propriamente detti sulle modalità precise delle garanzie reclamate dalla Germania e dall'Italia per le loro navi.*

I rinforzi navali tedeschi nelle acque spagnole

BERLINO, 3

Dirette nelle acque spagnole, hanno lasciato Wilhelmhaven alcune unità della terza flottiglia di torpediniere, fra le quali la *Tiger* e la *Iltis*. L'incrociatore *Keoln* seguirà prossimamente. E con ciò è provvisoriamente chiusa l'azione di rinforzo delle navi da guerra tedesche nelle acque della Spagna.

Dando poi notizia che Del Vajo, ospite di Parigi, sottoporrà a Blum e Delbos la proposta di far esaminare il caso del *Deutschland* dalla Corte dell'Aja, la *D. A. Z.* scrive che i bolscevichi di Valenza, d'accordo con Mosca, svolgono una tattica dilatoria, anzitutto per far dimenticare la aggressione di Ibiza, e in secondo luogo per seminare nuove discordie fra le grandi Potenze

La "Deutschland,, fu bombardata da apparecchi sovietici dietro ordine di Mosca

PARIGI, 3

Il Ministro degli Esteri Delbos ha avuto oggi un lungo colloquio col rappresentante dei rossi di Valenza alla S. D. N., Del Vajo.

L'ebdomadario Gringoire pubblica intanto interessanti informazioni relative al bombardamento della "Deutschland". Dopo avere constatato che le squadriglie sovietiche a Valenza sarebbero indipendenti e non sottoposte al governo spagnolo, il giornale dice che il ventotto maggio il colonnello sovietico Nigroff, capo di una delle squadriglie, avrebbe ricevuto un telegramma cifrato da Mosca dopo di che avrebbe convocato a rapporto diciotto ufficiali sovietici. Sei apparecchi sovietici avrebbero quindi ricevuto l'ordine di tenersi pronti per una missione speciale. Il ventinove maggio gli apparecchi avrebbero compiuto numerosi voli in formazione sul mare senza darne comunicazione al comando militare rosso spagnolo. La sera dello stesso giorno due di questi apparecchi avrebbero bombardato la "Deutschland". Pare che uno di essi fosse pilotato dal sottotenente Wassili Schmidr e l'altro dal capitano Antonio Pigorin.

Altri due marinai feriti nella aggressione aerea contro il Deutschland *sono oggi deceduti. Il numero dei morti è così salito a ventotto.*

I caduti del "Barletta,,

ROMA, 3

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina comunica che alle ore sette del giorno ventisei maggio, a Palma di Maiorca, sulla R. Nave Barletta, *sono deceduti nell'adempimento del loro dovere: capitano per la D. M. C. Carlo Battaglia; sottotenente di vascello Angelo Angeli, tenente per la D. M. C. Nicola Spigonardo; tenente per la D. M. C. Carlo Natalicchio; Guardiamarina C. Ennio Menco; sottotenente per la D. M. C. Cesare Picca.*

Un secondo elenco di legionari caduti nel settore di Malaga

ROMA, 3

Ecco un secondo elenco di legionari caduti nel settore di Malaga: Flori Dario, Galli Luigi, Lepori Raffaele, Liberatori Giovanni, Balestrieri Demetrio, Dal Canto Itello, La Valle Raffaele, Montanaro Francesco, Cimicchi Filiberto, Barbato Cosimo, Moro Eldino, Mosca Giuseppe, Rizzo Ernesto, Bona Giovanni, Pennino Mario, Mammone Rocco, Agostinelli Giovanni, Barsotti Athos, Carmicelli Gaetano, Campoli Giuseppe, Conversano Emanuele, Gai Mario, Genesu Salvatore, Leccese Potito, Orlando Salvatore, Manenti Antonio, Manganotti Giuseppe.

Le salme sono state sepolte con gli onori religiosi e militari sulle colline di Malaga, in Camposanto, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cattolica pietà del popolo spagnolo.

Il rimpatrio di 500 feriti

NAPOLI, 3

Sono qui sbarcati cinquecento legionari feriti nelle ultime battaglie sul fronte di Malaga. Ad eccezione di una decina che sono ancora molto gravi, tutti gli altri si trovano in condizioni soddisfacenti e di morale altissimo. Le gerarchie fasciste di Napoli si prodigano in ogni forma di assistenza a questi valorosi legionari che hanno sparso generosamente il loro sangue per la causa della civiltà fascista. (Stefani).

La Lotteria di Merano — Le novità di quest'anno

ROMA, 3

Il nuovo regolamento per l'organizzazione e l'esercizio della grande lotteria ippica di Merano è stato in questi giorni sottoposto all'approvazione del Ministero delle Finanze. A quanto si apprende i grossi premi saranno sette e sette saranno i premi per i rivenditori dei biglietti più fortunati.

L'entità dei premi sarà naturalmente in rapporto con la somma ricavata dalla vendita dei biglietti. Prendendo come punto di riferimento la Lotteria di Tripoli e ammettendo che la vendita dei biglietti della Lotteria di Merano raggiunga come si confida, la somma di 28 milioni 500.000 lire, il primo premio della Lotteria di Merano sarà di oltre 4 milioni, il secondo di 1 milione e 500 mila lire, il terzo di 600.000, il quarto di 300.000, il quinto di 200.000, il sesto di 150.000 e il settimo di 100 mila. Il venditore del biglietto vincitore del primo premio riceverà L. 70.000, del secondo L. 45.000, del terzo L. [illegible], dal quarto al settimo i premi destinati ai venditori saranno [illegible] inferiori.

Vi saranno inoltre i premi di abbinamento il cui numero corrisponderà al numero dei cavalli rimasti iscritti dopo l'ultimo ritiro al «Gran Premio Merano» e alle quattro corse più importanti della stessa giornata: premio Gondar, premio Endertà e premio Val Martello. Tra i possessori dei biglietti abbinati verrà diviso in parti uguali il 12-15 per cento della massa premi.

L'anno scorso i premi di abbinamento si aggirarono su [illegible] mila lire. Oltre ai premi di abbinamento vi saranno 150 premi di consolazione il cui ammontare prevedibilmente sarà di 8500 lire.

Una novità assoluta sarà costituita da un certo numero di premi che l'amministrazione delle finanze col concorso dell'azienda di soggiorno a Merano assegnerà a quelle provincie sfortunate nel cui ambito non saranno stati venduti biglietti vincenti di un premio qualsiasi. La somma che sarà destinata allo scopo non inciderà sulla massa dei premi. L'amministrazione delle finanze sta infine studiando la possibilità di aumentare ancor più la masse dei premi, mettendo in palio oggetti di valore come automobili ecc. Per la realizzazione di questa ultima innovazione, sono in corso attualmente le pratiche relative.

Due ragazzi travolti da un masso — Un morto ed un ferito

VICENZA, 3

A Cesuna tre ragazzi, Antonio Valente di 16 anni, Domenico Spiller di 13 anni e Dino Valente di anni dieci, si erano recati in località Busibello alla ricerca di materiale bellico. Messisi a scavare intorno ad alcuni sassi, essi provocarono la caduta di un grosso macigno. L'Antonio Valente e lo Spiller rimasero travolti; il primo morì sul colpo, il secondo riportò ferite e non riuscì a liberarsi dal macigno. Il terzo compagno corse al paese per dar notizia dell'accaduto. Intanto le grida del ferito venivano udite dagli operai che stavano lavorando sulla sottostante strada provinciale, nei pressi di Campiello. Essi accorsero e dopo molti sforzi riuscirono a liberare lo Spiller, le cui ferite agli arti inferiori e ad una mano non erano gravi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 156 - Cent. 30

SABATO 5 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo Occasionali L. 2, Commerciali 1,80 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'ESERCITO DELL'ITALIA FASCISTA E IMPERIALE

Formidabili manifestazioni di potenza bellica

alla presenza del Ministro della Guerra del Reich

Una superba esercitazione a fuoco nei pressi di Civitavecchia
Il Duce assiste con Von Blomberg a Tor di Quinto al mirabile saggio di ardore combattivo delle truppe celeri

ROMA, 4

Il Maresciallo Von Blomberg, stamane ha assistito ad una esercitazione tattica a fuoco compiuta in quella zona che, a vallate ed a colline, si distende tra Monterotondo e Castagneto, sulla via che da Civitavecchia conduce ad Allumiere.

Alle ore otto e trenta il Ministro della Guerra germanico, accompagnato dallo ambasciatore Von Hassel e dal seguito, è giunto all'osservatorio predisposto in cima di un colle, a poco più di 15 chilometri da Civitavecchia. In servizio d'onore erano uno squadrone del Reggimento Lancieri Genova. Hanno ricevuto il Maresciallo, il Ministro per l'A. O. I. on. Lessona, il Sottosegretario al Ministero per gli Affari Esteri Bastianini e il Sottosegretario al Ministero della Guerra gen. Pariani, i Marescialli Badoglio, De Bono e Caviglia, il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, alti gradi dell'Esercito e gerarchie del Partito.

Lo schieramento delle forze

La manovra, diretta dal generale Caligian, comandante della scuola centrale di Civitavecchia, ha avuto subito inizio. Squilli di tromba vanno da collina a collina e recano l'avvertimento per tutto il terreno di manovra, che ha per limite, a sinistra Monterotondo, la Castellina di Quarto e Monterorello, e a destra Poggio Ombricolo, Monte le Grazie e Castagneto.

L'esercitazione tattica impegna complessivamente una colonna di quattro battaglioni, due in primo scaglione e due in secondo, con direttrice di attacco Monterotondo-Montepietroso e quota 398; un battaglione di CC. NN. e un battaglione di carri armati che orientano la loro azione sulla destra movendo dal rovescio di Poggio Ombricolo e puntando verso quota 416, ed altri nuclei di fanteria.

Intervengono sei gruppi di artiglieria: quattro divisionali, due in appoggio specifico e uno per ciascun battaglione in primo scaglione, e due di rinforzo. Le bocche da fuoco sono schierate fra Monteturco e Poggio Ombricolo.

La situazione è la seguente. I rossi, respinti ieri dalle posizioni di Montezanfoni, Monteturco e Monte Farnesina, hanno occupato Castellina di Quarto, Monte Pietroso e Poggio Elceto, lasciando taluni elementi bene armati al fosso dell'Acquabianca, alle quote 302 e 318, e alle pendici sud di Poggio Elceto.

Gli azzurri, che hanno raggiunto con gli elementi avanzati la linea che per quota 340 va da Monterotondo a Croce di Bura, debbono oggi riprendere l'attacco, superare le resistenze rosse e proseguire più innanzi.

Non appena si è dunque smorzata l'eco degli squilli, dirompe il fuoco delle artiglierie che si concentra su Monte Pietroso e Castellina di Quarto, tenute appena da forti nuclei rossi. Il fuoco è tambureggiante. Fasci di sibili segano l'aria. Costoni si velano di nebbie dense. I grossi e medi calibri rovesciano proiettili ininterrottamente. La fanteria azzurra muove dalle sue posizioni richiedendo l'intervento dell'artiglieria di appoggio e dei mortai da quarantasette, che battono fortemente a sinistra un concentramento di fanti avversari, i quali sventagliano un denso fuoco di mitragliatrici contro i reparti azzurri di ala destra.

L'attacco degli azzurri

L'azione aggressiva entra subito nel suo pieno sviluppo. A momenti certe fiammelle si tuffano entro le nebbie delle esplosioni; sono proiettili che, lanciati dai fanti all'attacco, giovano ad indicare alle artiglierie che sempre conducono l'avanzata con la fitta cortina di ofuco, il graduale spostarsi del nemico che arretra. E il fuoco di accompagnamento e il fuoco di appoggio si presuppongono tali da neutralizzare completamente la reazione nemica.

I fanti procedono. Si vedono per ordine sparso arrampicarsi svelti, superare ostacoli, scavalcare siepi e sono così audacemente innanzi — ed è questo il risultato del costante e razionale addestramento al fuoco dei nostri fanti — da rasentare quasi il ventaglio o il raggio di azione dei proiettili delle artiglierie di accompagnamento e di sostegno.

La catena di fuoco si sposta lentamente di mano in mano che le fanterie azzurre guadagnano terreno. E' di volta in volta, e ad ogni ostacolo, che si rivela agli azzurri più forte la reazione avversaria e contro i nidi delle mitragliatrici che picchiettano con inesauribile insistenza, interviene immediata e poderosa l'artiglieria, spostando il bersaglio dall'uno all'altro settore.

Il costone sta per essere superato e siamo all'attimo risolutivo di questa prima fase; l'assalto alla baionetta. Le sagome distanti dei fanti si muovono come penombre tra le nuvolette bianche delle bombe a mano che accompagnano l'ardimento dell'uomo. Si vedono balzar da dentro i ripari, dal fondo dei fossati, oltre la nube e avventarsi in sulle creste, prudenti e impetuosi, guardinghi e audaci.

La seconda fase dell'azione

Squillano ancora le trombe; la pausa dopo la prima parte. Gli obbiettivi sono stati finora utilmente raggiunti. Si alzano le bandiere che indicano con diverse colorazioni a seconda dei reparti che agiscono, come tutto il costone sia in possesso delle forze avanzate azzurre. Intanto i rincalzi vanno rapidamente predisponendosi sul rovescio, pronti per la seconda fase dell'azione. La manovra riprende subito; si sviluppa sulla destra l'attacco delle CC. NN. Sono i battaglioni d'assalto. L'artiglieria di protezione si riaccende impetuosamente. Gruppi di appoggio specifico intervengono con molta efficacia contro la reazione del nemico al superbo impeto delle Camicie Nere. Il battaglione procede in direzione di quota 416 mentre altri gruppi di artiglieria di appoggio entrano in azione contro sistemi avversari che ostacolano le fanterie sulle pendici sud e sud-est di Monte Pietroso. La artiglieria divisionale concentra sul nemico un fuoco intensissimo per stroncare il sopraggiungere dei rincalzi rossi.

Il fronte di combattimento si estera di fronte come un cratere di lampeggiamenti, come una parete folta di detriti e di terriccio. Insieme con le CC. NN. avanzano i carri di assalto contro i quali sparano le armi anticarro e le armi anticarro sono a loro volta discovate e battute dalle artiglierie del gruppo di destra.

Anche i fanti procedono. Il fuoco delle artiglierie avverse è intenso. Ma sono subito ricercate, individuate e battute dalle artiglierie azzurre. Le selle dei monti vampeggiano tra coni e pennacchi, nuvole e fumate. La seconda pausa si conclude; i fanti azzurri tengono il Pietroso; le Camicie Nere dominano le falde di quota 416.

L'epilogo della manovra

La terza ed ultima fase della manovra è brevissima. Tutte le artiglierie sono in azione, precedono e conducono i fanti e le CC. NN. all'assalto. E' l'attimo risolutivo. Il fronte si pennacchia delle nuvolette delle bombe a mano. Le mète sono raggiunte. La artiglieria allunga il tiro e taglia la fuga dei rossi. Gli squilli delle trombe risuonano ancora e vanno da monte a monte per tutto il settore delle esercitazioni. Lentamente si taccione le artiglierie e le raffiche delle mitragliatrici diradano. Qualche colpo isolato, poi torna sopra la valle il silenzio.

Il Maresciallo Von Blomberg, che ha seguito con viva attenzione lo svolgersi della manovra, chiedendo e informandosi sovente intorno alle armi impiegate e alla tattica delle fanterie, esprime da ultimo il suo compiacimento.

Poi il Ministro della Guerra germanico lascia l'osservatorio e guidato dalle autorità e dalle personalità che lo avevano ricevuto, raggiunge una larga pianura a sud di Poggio Granarolo, sempre lungo la rotabile Allumiere-Civitavecchia. E qui il gen. Pariani presenta e illustra a Von Blomberg le nuove armi ed i nuovi materiali di fanteria, artiglieria, genio e automobilismo, e anche di ciò l'illustre ospite si interessa indugiandosi innanzi e intorno alle più recenti creazioni della nostra tecnica militare e della nostra industria di guerra.

Lasciando Poggio Granarolo, Von Blomberg si dirige sulla via del ritorno. A Civitavecchia le organizzazioni del Partito e il popolo si sono distribuiti lungo le vie che il corteo delle automobili percorre. Von Blomberg si arresta, discende e salutato dal Federale dell'Urbe, dal Podestà e da altri gerarchi, percorre lo schieramento per tutto un chilometro, tra le fervide acclamazioni alla Nazione amica e il risuonare degli inni italiani e germanici intonati dalle musiche. Poi, risalito in automobile, raggiunge Santa Marinella. E qui nel parco del castello Odescalchi, viene consumata la colazione cui partecipano tutte le personalità e le autorità rimaste per tutto il mattino insieme con l'ospite.

Le esercitazioni a Tor di Quinto

A Tor di Quinto, il Maresciallo Blomberg, insieme col Duce, ha assistito a mirabili esercitazioni delle truppe celeri. Sul viatone del Lazio, che unisce il piazzale di Ponte Milvio alla Scuola di cavalleria, era schierata una brigata formata da un reggimento di granatieri e un reggimento di bersaglieri. Le truppe, equipaggiate con le armi più moderne, superbe nel grandioso schieramento, presentavano un aspetto formidabile, con la fiera e gagliarda prestanza degli uomini e la possente visione delle macchine e degli strumenti di guerra.

Il Duce, giunto dopo le diciassette, salutato dagli squilli regolamentari, è passato, stando in piedi sulla macchina scoperta, dinanzi ai due reggimenti che presentavano le armi ed è disceso all'entrata dell'ippodromo dove erano ad attenderlo le autorità tra le quali si notavano i rappresentanti del Senato e della Camera fascista, il Ministro delle Colonie, il Ministro Segretario del Partito, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e l'Ispettore delle truppe celeri.

Il Maresciallo Von Blomberg è giunto poco dopo, accompagnato dall'ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Hassel, dall'Incaricato di affari presso la Ambasciata d'Italia a Berlino co. Magistrati, dal seguito e dai dirigenti dei nazisti residenti in Italia, ed ha passato in rivista anch'egli le truppe scaglionate sul viale Lazio, ricevuto all'inizio dello schieramento dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, dai Marescialli d'Italia De Bono e Caviglia, dal capo di S. M. della Milizia, dal Governatore dell'Amhara e da ufficiali generali di tutte le armi.

Percorso lentamente il fronte dello schieramento, il Capo delle Forze Armate del Reich, ha raggiunto il cancello dell'ippodromo dove si è incontrato con il Duce. Dopo un cordialissimo saluto, l'ospite e il Duce sono saliti su una automobile che, seguita da quelle delle autorità, ha percorso velocemente il recinto delle tribune per entrare direttamente nel campo vastissimo degli ostacoli. Il reggimento Genova-Cavalleria, con fanfara e stendardo, schierato sull'imbocco della pista, rendeva gli onori.

La lunga colonne delle automobili si è inoltrata nel campo per giungere al centro della grande palestra di equitazione. Il Maresciallo Von Blomberg, il Duce e tutte le autorità sono discese dalle automobili per prender posto in una piccola radura da dove si domina per un vasto raggio il campo delle esercitazioni.

Le evoluzioni della cavalleria

I cavalieri della scuola militare di Tor di Quinto, su tre squadroni hanno iniziato subito il loro saggio, mirabile prova di ardimento e di abilità. Gli ostacoli più difficili, il più arduo percorso di guerra, le difficoltà più insormontabili sono stati superati brillantemente con la potenza di una scuola superiore e con il segno di una infallibile audacia.

Al termine delle loro evoluzioni, i cavalieri hanno saltato il doppio "Talus" posto proprio di fronte alle autorità, un ostacolo tagliato nel sasso, a tre ripiani, diviso da vuoti paurosi. Come una nube leggera, i tre squadroni riuniti hanno volato sul durissimo ostacolo.

Poi, nel campo immenso è apparsa la fantasmagorica cavalcata delle truppe di colore. I savari, dai giubbetti azzurri e cremisi, hanno formato due partiti contrapposti. Gettatisi con i cavalli a terra, hanno aperto il fuoco; una crepitante salva, in mezzo alla quale è passato saettante un terzo squadrone, che è apparso improvvisamente da la barriera degli alti cespugli. Finito il combattimento, è poi seguita la caratteristica fantasia ed allora acrobati cavalieri si sono levati con le gambe in alto sulle groppe dei cavalli lanciati a corsa sfrenata.

Terminata la fantasia, gli squadroni si sono schierati lungo il percorso delle automobili, per salutare l'ospite e il Duce che, saliti sempre sulla stessa macchina, si sono avviati verso la parte alta di Tor di Quinto per assistere alle altre esercitazioni. All'uscita dall'ippodromo gli zaptiè nei loro burnus fiammanti, fanno corona al passaggio delle autorità.

Sulla cima del colle il maresciallo Von Blomberg e il Duce, da una vasta terrazza naturale vedono il galoppo rapido e serrato di altri squadroni di ufficiali di cavalleria che iniziano subito la grande discesa: uno scivolio impressionante che viene giù a picco, e nel quale cavalieri e cavalli sono chiamati alla prova più ardimentosa. Poi, è la volta dei bersaglieri motociclisti. Gli stormi impavidi dei centauri si gettano per le chine impervie, per le scale ripidissime, per i sentieri impraticabili a velocità fantastica.

Motociclisti e carri veloci

E' un carosello vivo di audacia e di alta virtuosità motociclistica che si allarga sempre di più nei gironi del colle sino a dilatarsi nel piano sottostante sulla cui cornice appaiono lo schieramento imponente dei reparti nazionali ed i colori sgargianti della cavalleria coloniale.

Nell'altro versante del colle di Tor di Quinto, Von Blomberg e il Duce assistono poi a nuove esercitazioni degli ufficiali della scuola di cavalleria, quindi entrano in azione i carri veloci. Scendono cauti nel primo tratto della verde china, poi attaccano con tutto il fragore dei loro motori l'erta frontale, conquistano velocemente la cima; abbattono con facilità le alte barriere e si dispongono su una doppia fila. Ognuno ha un nominativo: Corazziere, Artigliere, Bersagliere, Avanguardista, Camicia Nera, Volontario, Corridoni, Sauro, Randaccio; *nomi di gloria e di battaglia.*

Le esercitazioni continuano ancora. L'ospite ed il Duce discendon per una ripida scaletta e percorrono un lungo tratto di terreno per raggiungere un nuovo osservatorio. Cavalleria e carri armati compiono un'azione combinata. All'impeto dei cavalieri si accoppia felicemente l'ardire dei carristi che questa volta scendono a velocità altissima da una china che segna una perfetta linea verticale tra la cima ed il ripiano da raggiungere. L'esercitazione, che ha messo in risalto, nell'armonia dei suoi molteplici mezzi, la poderosa efficienza delle truppe celeri, che rappresentano uno degli strumenti più validi della guerra moderna, è così terminata, ed i reparti rendono gli onori.

La sfilata delle truppe

Il Duce ed il Maresciallo Von Blomberg, risaliti sull'automobile si recano nel viale del Lazio dove le truppe sfileranno. I granatieri, seguiti dai bersaglieri ciclisti e dai bersaglieri motociclisti, passano marzialmente nel grande viale alberato dinanzi all'ospite, al Duce ed alle autorità. Squillano le note vibranti delle fanfare, marciano i soldati con portamento fierissimo. Tra le schiere compatte appaiono le canne lucide delle mitragliatrici, le sagome affusolate dei cannoncini antiaerei; domina stupenda la selva delle baionette all'ombra dei vessilli splendenti.

Un battaglione di bersaglieri autoportati chiude lo sfilamento delle truppe nazionali. Poi, a coronamento, passa nel trionfo di colori la cavalcata dei savari e degli zaptiè. Von Blomberg si l'ospite che si allontana in auto e visibilmente soddisfatto del grandioso spettacolo di potenza militare al quale ha assistito, esprime al Duce la sua ammirazione che ripete poi al Sottosegretario alla Guerra e all'ispettore delle truppe celeri.

I reparti rendono gli onori al l'ospite che si allontan in automobile e quindi salutano alla voce il Duce quando, ricevuto l'omaggio delle autorità, ripercorre in automobile il viale del Lazio ed entra nel quartiere di Tor di Quinto dove tutta la popolazione di rurali e di operai, riversata nelle vie, gli manifesta tutto il suo ardente entusiasmo.

Le insegne della nuova potenza autarchica si levano oggi sulla Fiera di Padova

PADOVA, 4

Alle 16 di domani 5 giugno, il Sottosegretario Augusto De Marsanich, nel nome del Governo Fascista, inaugura la Fiera di Padova, che con questa sua XIX Manifestazione corona le funzioni corporative e quelle autarchiche assunte in questi ultimi anni, con quella altissima e definitiva di Manifestazione Speciale per la valorizzazione del Prodotto Italiano.

La funzione e la denominazione giungono effettivamente nel periodo in cui il volume e la potenza delle produzioni nazionali giustificano pienamente il consolidarsi di un mercato a loro particolarmente dedicato e nel quale esse abbiano non solo una presentazione merceologica quanto mai completa, ma più che tutto una riprova solida e viva del fervore col quale l'industria italiana persegue con una genialità creativa, con un coraggio di iniziativa e con uno slancio di fede superiore a quello di qualunque altro paese, la politica e l'economia autarchica.

La manifestazione del prodotto italiano

La Manifestazione per la valorizzazione del Prodotto Italiano si apre a venti giorni dal panorama autarchico tracciato dal Duce alle Assisi corporative di primavera e tale panorama segue, nelle sue rassegne, con la maggiore fedeltà.

Come lo scorso anno, le ricerche e gli sforzi autarchici nei vari settori illustrati dal Duce il 23 marzo, si ebbero, in quella che fu la prima rassegna dell'autarchia, la loro presentazione (con i combustibili liquidi, con le leghe leggere, con i prodotti tessili, con quelli edili, per parlare dei più importanti), così quest'anno dal Carbone Italiano ai prodotti chimici, dalla cellulosa ai settori alimentari dell'agricoltura, le mostre di punta e quelle più significative della XIX Fiera si riferiranno ai capisaldi delle ultime enunciazioni del Capo.

Le adesioni dei produttori italiani

I produttori italiani hanno mostrato di comprendere perfettamente significato, originalità e importanza della Manifestazione e già otto giorni prima dell'apertura il mercato padovano ha chiuso le sue iscrizioni, dopo avere superato tutti i massimi in confronto delle sue diciotto precedenti edizioni.

Essi sono convenuti a questa orgogliosa rassegna con lo spirito dei combattenti come il popolo italiano guarda ad essa con solidarietà magnifica di fede e di entusiasmo.

Il vecchio mercato ha ritrovato finalmente tutta la sua giovinezza nel nome dell'ultima conquista segnata dal Duce: l'autarchia, arma di difesa e di sicurezza, testimonianza di solidità e di potenza.

Gli operai dell'Asmara inneggiano al Duce

ASMARA, 4

L'ispettore del Partito e del Lavoro on. Fossa, accompagnato dal Segretario federale dell'Eritrea e dal generale comandante il gruppo legioni dei lavoratori della Milizia, ha visitato i cantieri operai e i campi con alloggi, sulla strada che conduce da Dessiè ad Asmara. A Nefasit l'on. Fossa ha portato il saluto del Partito alle Camicie Nere della Divisione «Primo febbraio» che stanno per rimpatriare. Ad Asmara poi, l'ispettore del Partito e del Lavoro ha presenziato ad una imponente adunata dei lavoratori che si è svolta dinanzi alla Casa del Fascio, alla presenza delle autorità. I lavoratori hanno inneggiato con fervido entusiasmo al Duce, riaffermando la loro decisa volontà di lavorare tenacemente per contribuire alla grandiosa costruzione dell'Impero.

La Milizia alla rivista per la festa dello Statuto

ROMA, 4

Domenica sei giugno, ricorrendo la festa dello Statuto, la Milizia parteciperà con le altre Forze Armate dello Stato alla manifestazione militare, indetta a Piazza Venezia per celebrare la storica ricorrenza, con una legione di formazione.

I cimeli di Marconi all'Esposizione di Parigi

PARIGI, 4

In ogni Mostra i cimeli che si ricollegano alla grande invenzione di Guglielmo Marconi hanno suscitato sempre nel pubblico dei visitatori il più grande interesse e il più vivo entusiasmo, forse perchè si tratta di cimeli molto vicini a noi nel tempo, ma abbastanza lontani nello spazio essendo riusciti a far progredire l'umanità sulla via della conoscenza, del sapere e della civiltà con ritmo quasi fulmineo. Così anche all'Esposizione Mondiale di Parigi i cimeli marconiani, esposti nell'atrio del primo piano del meraviglioso padiglione italiano, hanno suscitato il più vivo interesse. Alle due estremità di questo atrio, sulle pareti del quale è stato collocato un enorme quadro allegorico che riunisce tutti i grandi italiani da Giulio Cesare a Mussolini, si trovano i cimeli di Galileo, tra i quali il famoso canocchiale e quelli di Guglielmo Marconi.

Tra quest'ultimi figurano il primo trasmettitore costruti da Marconi nel 1896, il primo detector magnetico da lui adoperato nel 1902, il primo messaggio originale trasmesso anche nel 1902 dall'Inghilterra al Mediterraneo e ricevuto a bordo della R. Nave Carlo Alberto, il primo trasmettitore sintonico di cui è rimasto famoso il brevetto recante il numero 7777, il trasmettitore a disco col quale Marconi riuscì a collegare per la prima volta l'Europa con l'Australia e infine, alcuni dei più recenti apparecchi adoperati da Marconi nelle sue prime esperienze sulle micro-onde.

Il mercato dell'oro e le offerte della produzione russa

ROMA, 4

La situazione del mercato dell'oro è attentamente sorvegliata a Londra, sia per le continue voci di rivalutazione monetaria, sia per le forti offerte di provenienza dalla Russia. Venerdì scorso si ebbe una seduta di grande interesse poichè vennero offerte 267 barre, quasi tutte di provenienza russa: 144 barre vennero acquistate da privati e 123 dal controllo del Governo britannico. In realtà gli acquisti del controllo ammontarono a 230 barre, in quanto alcuni dei privati acquirenti agivano notoriamente per le autorità inglesi; a quanto pare 37 di queste barre hanno preso la via di New York. La forte quantità contrattata in una sola giornata ha messo nuovamente a rumore i circoli finanziari a proposito della produzione bolscevica.

UN LIETO EVENTO A ROMA

Mafalda d'Assia ha dato alla luce un bimbo

ROMA, 4

Ieri, alle ore 17.15, S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia ha dato felicemente alla luce un Principino. L'Augusta madre ed il neonato godono perfetta salute.

S. A. R. il Principe d'Assia era già partito da Roma quando venne telegraficamente informato del fausto evento che aveva allietato la sua casa. Il Principe è tornato immediatamente a Roma per recarsi presso l'augusta sua Consorte.

(Stefani)

Il piccolo Principe che oggi è venuto a portare la benedizione divina sulla casa delle Loro Altezze Reali il Principe Filippo e la Principessa Mafalda d'Assia, giunge terzo dopo due fratellini, Maurizio, nato il 6 agosto 1926, e Enrico, nato il 30 ottobre 1927.

Anche i due primi sono nati, come questo, sotto il cielo d'Italia.

A Roma vede la luce il terzo Principino d'Assia, proprio nel tempo di celebrazione della rinata amicizia fra Italia e Germania; e talvolta il popolo vede gli ambasciatori non solo negli illustri personaggi, con i seguiti e le molte cerimonie, ma in queste apparizioni natalizie, gentili, che portano messaggi d'amore e di pace.

Al neonato, all'Augusta Madre, ai nostri Sovrani e al Principe Filippo d'Assia, giungano i voti augurali della Gazzetta di Venezia.

I Sovrani saranno oggi a Napoli per assistere al carosello storico

NAPOLI, 4

I Sovrani, circondati dagli Augusti figlioli e da tutti i Principi di Casa Savoia, saranno domani nella nostra città, per assistere al Carosello storico che è stato ideato per rendere omaggio alla gloriosa Dinastia sabauda, in occasione della nascita e del battesimo del Principe di Napoli.

Subito dopo aver assistito al Carosello storico, i Sovrani si recheranno direttamente alla Reggia dove riceveranno l'omaggio dei partecipanti al torneo.

Ma il popolo napoletano che non potrà assistere al Carosello, e che vuole testimoniare al Re Imperatore la sua devozione, sarà raccolto in piazza Plebiscito, dinanzi al Real Palazzo, per rinnovare al Sovrano, alla Regina, ai Principi di Piemonte e ai Principi di Casa Savoia convenuti a Napoli, i sentimenti di profondo attaccamento e di esultanza per il lieto evento.

Verso le 18.30 perciò si riuniranno, a piazza Plebiscito, Camicie nere, ex-combattenti, lavoratori di ogni categoria, saldi rurali dei Comuni vicini, universitari, donne del popolo, artigiani, in attesa dell'arrivo dei Sovrani e dei Principi.

Nel pomeriggio di ieri il Principe di Piemonte ha fatto ritorno a Napoli.

Con lo stesso treno sono giunti S. A. R. il Duca di Bergamo, Adalberto di Savoia-Genova, il Principe Conrad e la Principessa Bona di Baviera, che hanno preso alloggio negli appartamenti ad essi riservati all'albergo Excelsior.

Il Duca di Bergamo, che capitanerà il Carosello storico in onore dei Sovrani e dei Principi di Piemonte, impersonando la storica figura di Amedeo IV, è accompagnato dall'aiutante di campo maggiore Giorgio Negroni e dall'ufficiale d'ordinanza capitano Ottavio Gambardella.

La relazione del Ministro pel riscatto della ferrovia Conegliano-Vittorio Veneto

ROMA, 4

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha presentato alla Camera il disegno di legge per il riscatto della ferrovia Conegliano-Vittorio Veneto, disegno che è preceduto da una relazione, nella quale il Ministro dice che, all'approssimarsi dell'ultimazione della costruzione, avvenuta a cura diretta dello Stato, del nuovo tronco ferroviario Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi, si è determinata la necessità e la convenienza di affidare all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato l'esercizio dell'intera trasversale Conegliano-Ponte nelle Alpi che, intercalata come è fra le due linee dello Stato Treviso-Conegliano-Udine e Treviso-Belluno-Calalzo, viene a completare in quella zona una delle maglie della rete ferroviaria statale. Detta trasversale avvantaggia e migliora notevolmente le comunicazioni fra Venezia e il Cadore, nonchè tra quest'ultimo e la zona servita dalle linee a sud e ad est di Conegliano, per l'abbreviamento che essa viene a determinare, in rapporto alle attuali percorrenze per Treviso e Montebelluna. Infatti nel quadrilatero Treviso-Feltre-Ponte nelle Alpi-Conegliano si viene ad adottare un abbreviamento di 26 km. nelle comunicazioni da Treviso per il Cadove e di 60 km. nelle comunicazioni passanti per Conegliano e dirette nella stessa zona. Da ciò consegue che i trasporti che interessano la zona a sud-est di Conegliano, di provenienza o con destinazionale alla località del tratto Ponte nelle Alpi-Calalzo-Pieve di Cadore, potranno essere istradate a mezzo del transito di Conegliano, invece di quello attuale di Montebelluna, e perchè i vantaggi di tale istradamento siano effettivi, è necessario che l'intera trasversale, data l'importanza che viene ad assumere nel sistema di comunicazioni di quella vasta e delicata zona, sia affidata per l'esercizio all'amministrazione ferroviaria dello Stato.

Si è perciò provveduto, in data 2 dicembre dello scorso anno, a far notificare alla Società Veneta un at to inteso ad avvertirla e diffidarla che il Governo fascista intende riscattare a norma di legge e di contratto il tronco Conegliano-Vittorio Veneto, a decorrere dal 9 dicembre 1937, con invito a presentare, entro il termine di sei mesi dalla data di notifica, gli elementi e i conti per la determinazione delle annualità del riscatto. Poichè a norma dell'articolo 193 del testo unico 9 maggio 1912 per le ferrovie concesse alla industria privata, la diffida in parola deve essere sottoposta all'approvazione del Parlamento, si è predisposto all'uopo il disegno di legge.

Diecimila operai tedeschi visiteranno Roma

BERLINO, 4

Il capo del fronte del lavor dr. Ley, in occasione di una grandiosa riunione di masse, ha annunziato, fra entusiastiche acclamazioni, che le quattro nuove motonavi costruite appositamente per i dopolavoristi permetteranno nel prossimo anno il trasporto di diecimila operai a Roma, dove prenderanno parte al Congresso internazionale del Dopolavoro. E' annunziato inoltre che la flotta dei dopolavoristi sarà usata per viaggi in Italia e nel Mediterraneo.

NOTIZIE MILITARI

Una lettera autografa del Re al generale Bonomi collocato in ausiliaria

ROMA, 4

In occasione del collocamento in ausiliaria per età del generale di Corpo d'Armata Annibale Bonomi, comandante la difesa territoriale di Torino, il Re Imperatore gli ha inviato il seguente autografo:

Caro Generale,

Nelle circostanze in cui Ella per limiti di età deve essere collocato in ausiliaria dopo una nobile carriera iniziata da soldato volontario nel 1888 desidero esprimere il mio ringraziamento per l'opera illuminata da Lei svolta con elevatezza di carattere e abnegazione in 49 anni di ininterrotto servizio. Mi è gradito ricordare la sua collaborazione presso il Comando Supremo dal 1915 al 1918 che rimane legata ad importanti operazioni nonchè la perizia e le prove di sereno ardimento offerte quale Capo di Stato Maggiore dell'XI Corpo d'Armata nella battaglia del giugno 1918 e nell'offensiva della vittoria.

Le ricompense dell'Ordine Militare di Savoia e le promozioni per merito di guerra allora conseguite testimoniano le sue alte benemerenze. L'attività dimostrata nelle importanti cariche che le furono affidate dopo la guerra, tra le quali quelle di presidente del Tribunale Supremo militare e di comandante la difesa territoriale di Torino costituisce titolo di riconoscenza da parte dell'Esercito e del Paese.

Nel rinnovarLe i sensi della mia stima e della mia considerazione formulo per Lei i migliori voti augurali.

Roma li 2 giugno 1937-XV.

Suo affezionatissimo

f.to: VITTORIO EMANUELE

Il distintivo della marcia su Addis Abeba

ROMA, 3

Il «Giornale Militare ufficiale» pubblica le seguente circolare relativa all'istituzione del distintivo ricordo della marcia su Addis Abeba e contenente le norme per la distribuzione:

«*E' istituito un distintivo ricordo per la marcia su Addis Abeba. Hanno facoltà di fregiarsi di tale distintivo tutti coloro che hanno partecipato alla marcia su Addis Abeba, e precisamente:*

A) I componenti del posto avanzato del Comando superiore A. O.; B) i componenti della colonna autocarrata agli ordini del generale di Divisione Garibaldi Italo; C) I componenti della colonna appiedata agli ordini del generale di Divisione Gallina Sebastiano; D) I componenti della colonna appiedata agli ordini del tenente colonnello De Meo Mario; E) Gli elementi dell'Aeronautica che dal giorno 24 aprile al 7 maggio 1936 hanno effettuato collegamenti, rifornimenti, ricognizioni per le colonne di cui alle precedenti lettere A B C D.

«*Il certificato attestante la partecipazione alla marcia viene rilasciato a richiesta degli interessati dai Corpi, depositi, distretti ed enti vari dai quali dipendevano o dipendono i partecipanti alla marcia, previ esatti e rigorosi accertamenti*».

Il Bollettino

ROMA, 4

Ufficiali in S.P.E. Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Picinni, tenente Genio: «Sottotenente del Genio di ottime qualità di carattere morale e militari. Dovunque chiamato, ha prodigato l'opera sua con entusiasmo, con passione. Durante la campagna italo-etiopica ha dato prova indubbia del suo valore, della sua capacità e delle sue doti di lavoratore infaticabile ed esperto».

Fuccio, capitano medico: «Attivo e capace ufficiale nel campo professionale medico, ha saputo assolvere con sicure prove di eccezionali qualità intellettuali e fisiche delicati compiti politici e militari riuscendo di prezioso aiuto durante il periodo preparatorio della campagna italo-etiopica e durante il suo svolgimento».

Ufficiali in congedo. Promozioni per merito di guerra: Sciaccaluga capitano Genio complemento, promosso maggiore per merito di guerra: «Ufficiale comandante di unità idrica e direttore del servizio idrico della Somalia, durante le grandi operazioni nel settore occidentale e nell'Ogaden Hararino assolse il suo compito con rara perizia e infaticabile attività, dando ripetute prove di valore militare, di coraggio e di sprezzo del pericolo. Primo ad organizzare il rifornimento idrico di grandi unità operanti in Somalia, fu organizzatore ed esecutore di tipici centri idrici di grande potenzialità. Tecnico valente, studioso appassionato del problema idrico della Somalia, dette valido contributo nel mettere in luce e nel farne conoscere le possibilità idrologiche. La sua opera è stata importante fattore della conseguita vittoria». Somalia italiana, 3 ottobre 1935 - 9 maggio 1936.

Trasferimento in S.P.E. per merito di guerra: Ludovisi, tenente complemento cavalleria: «Aiutante maggiore di un gruppo squadroni in quattro aspri combattimenti dava bella prova di capacità, perizia e grande sprezzo del pericolo. Magnifico esempio per gli ascari». Det Quiha, Uoghen, Debuk, Gheva, 15, 18, 29 febbraio e 2-3 marzo 1936.

Hazon, sottotenente complemento cavalleria: «Ufficiale dotato di elevati sentimenti, con energia e fermezza di carattere esemplare affrontava i difficili compiti affidatigli durante la campagna in A. O. alla quale partecipava come volontario, assolvendo egregiamente la sua missione e dando prova di sprezzo del pericolo, spirito d'iniziativa e di organizzatore, senso della responsabilità non comune». Africa Orientale gennaio-maggio 1936 XIV.

Promozioni per meriti eccezionali. Tomaselli, capitano Fanteria complemento promosso maggiore. «Combattente della grande guerra. Due volte ferito e più volte decorato al valore militare. Capitano dal 1917. Nella vita civile fervente propagandista di sentimenti patriottici».

Baratelli, capitano Fanteria complemento, è promosso maggiore: «Combattente della grande guerra, console generale della M.V.S.N., capitano dal 1918, ha dimostrato qualità direttive in importanti incarichi ricoperti al comando generale della Milizia e nella magistratura militare».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: De Spughes, capitano Fanteria complemento: «Volontario combattente nella grande guerra, nelle campagne libiche e nella campagna abissina. Dovunque distintosi per altezza di sentire e prontezza di agire, ha dimostrato in circostanze particolarmente difficili e delicate di possedere distinte qualità organizzative e di comando, senso di responsabilità e di energia così da farsi notare come ufficiale di capacità morali e professionali notevolmente elevate».

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Corpo d'Armata: Appiotti, è annullato e considerato come non avvenuto il R. D. del 21 gennaio 1937 XV col quale egli veniva collocato in ausiliaria per età.

Generali di Brigata: Sogno, cessa di essere destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali ed è nominato capo reparto presso il comando corpo Stato Maggiore; Romero, cessa di essere destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali ed è nominato capo reparto presso il comando corpo S. M.

A disposizione. Generali di Corpo d'Armata: Bonomi, collocato in ausiliaria per età con anzianità 15 settembre 1931 IX.

Generali di Divisione: Targa, cessa di essere destinato al comando del Corpo d'Armata di Torino per incarichi speciali ed è nominato comandante la difesa territoriale di Torino; Doria, generale di Brigata, cessa di appartenere al corpo di Stato Maggiore.

Corpo di Stato Maggiore. Colonnelli: Esposito, cessa di appartenere al corpo di Stato Maggiore ed è incaricato delle funzioni di vice comandante la Divisione di Fanteria «Vespri» Palermo.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli nell'arma di provenienza: Properzi, nominato comandante 8.a D. Fanteria.

Arma di Fanteria (ruolo comando). Tenenti colonnelli: Butte, è investito delle funzioni del grado superiore; Grassi, collocato in aspettativa per infermità temporanee dipendenti per cause di servizio; Antoni, trasferito al Ministero Guerra; Agostino, trasferito al R.C.T.C. Somalia; Colpani, al 42 F.; Rosati al provvedimento che lo riguarda pubblicato nella dispensa 17 del Bollettino ufficiale 1937 XV leggasi Somalia anzichè Eritrea; Bonansea, al provvedimento che lo riguarda ed inserito nella dispensa 17 del Bollettino ufficiale c. a. leggasi: cessa di appartenere al R.C.T.C. Libia dal 5 aprile 1937 XV, anzichè dal 15 gennaio 1937 XV.

Ruolo mobilitazione. Colonnelli: Bertini, nominato giudice effettivo presso il Tribunale militare territoriale Palermo. Tenenti colonnelli: Gay, trasferito zona militare Torino; Casabassa, al R.C.T.C. Somalia dal 1.o novembre 1936 XV; Brisotto, al provvedimento che lo riguarda pubblicato nella dispensa 17 del Bollettino ufficiale 1937 XV leggasi Somalia anzichè Eritrea.

Arma di Cavalleria (ruolo comando). Tenenti colonnelli: Borsarelli di Rifredo, trasferito alla II Div. celere Emanuele Filiberto Testa di Ferro.

Arma di Artiglieria (ruolo comando). Tenenti colonnelli: Podio, ora colonnello, cessa dalla posizione di fuori quadro per rientro dal R.C.T.C. Eritrea; Lama, ora colonnello, cessa dalla posizione di fuori quadro per il rientro dal R.C.T.C. Eritrea; Paladini, cessa dalla posizione di fuori quadro per rientro dal R.C.T.C. Eritrea; Cocchieri, cessa dalla posizione di fuori quadro pel rientro dal R.C.T.C. Eritrea; Latty è collocato nella posizione di fuori quadro perchè trasferito nel R.C.T.C. Eritrea; Gerbone, trasferito 1.o A. A.

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli promossi colonnelli in via eccezionale: Monneret de Villard, R.C.T.C. Eritrea.

Arma del Genio (ruolo comando). Colonnelli: Verdoia, comandante 20 Genio. Tenenti colonnelli: Malizia, collocato fuori quadro perchè trasferito nel R.C.T.C. Eritrea; Montanari, trasferito all'ufficio lavori Genio Cagliari.

Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Minniti, collocato fuori quadro perchè trasferito R.C.T.C. Eritrea; Paladino rientrato nei quadri perchè cessa di appartenere al R.C.T.C. Somalia.

Corpo Sanitario Militare. Tenenti colonnelli: Signorino, collocato fuori quadro perchè trasferito R.C.T.C. Eritrea; De Liso, rientra nei quadri perchè cessa di appartenere al R.C.T.C. Libia, destinato ospedale militare Bari.

Corpo di amministrazione militare. Tenenti colonnelli: Corallo, trasferito legione CC. NN. Firenze.

Corpo veterinario militare: Col. Locatelli, al provvedimento pubblicato nella dispensa 14 del Bollettino ufficiale 1937 XV leggasi: in data 11 febbraio 1937 XV nominato capo del Corpo e del servizio veterinaria militare, anzichè: capo del Corpo veterinario militare.

Corpo automobilistico (ruolo comando). Tenenti colonnelli: Genduso, trasferito comando C. A. Palermo per incarichi speciali; Pezzino, nominato comandante 12.o C. A.; Mascarini, nominato comandante 7.o C. A.

Servizio studi ed esperienze del Genio. Tenenti colonnelli: Casola, trasferito dall'officina delle trasmissioni Paco all'officina costruzioni Genio Pavia.

I corsi premilitari

ROMA, 4

Il *Giornale Militare* annuncia che per il corrente anno saranno istituiti i seguenti corsi premilitari terrestri:

1° **Corso generale**: le lezioni di istruzione premilitari hanno luogo durante 25 sabati consecutivi; gli altri sabati dell'anno premilitare non compresi nel detto periodo sono a disposizione dei Fasci giovanili di combattimento per l'attività atletico-sportiva.

2° **Corso generale**: le lezioni di istruzione premilitare hanno luogo durante 20 sabati consecutivi; gli altri sabati dell'anno premilitare non compresi nel detto periodo sono a disposizione dei FF. GG. CC. per l'attività atletico-sportiva.

3. Corso generale: le lezioni di istruzione premilitare hanno luogo durante 20 sabati consecutivi; gli altri sabati dell'anno premilitare non compresi nel detto periodo sono a disposizione dei FF. GG. CC. per l'attività atletico-sportiva. Le lezioni di istruzione premilitare del 3.o Corso dovranno in ogni modo aver termine non oltre la fine di febbraio 1938.

1. **Corso specializzato** (2.o premilitare): le lezioni di istruzione premilitare specializzata hanno luogo durante 20 sabati consecutivi oltre le ulteriori lezioni indispensabili per gli allievi che frequentano scuole speciali.

2. Corso specializzato (3.o premilitare): le lezioni di istruzione premilitare hanno luogo durante 20 sabati consecutivi oltre alle ulteriori lezioni indispensabili per gli allievi che frequentano scuole speciali. Il secondo corso specializzato dovrà avere termine di massima non oltre il 20 febbraio 1938.

I giovani provenienti dagli Avanguardisti sono tenuti indistintamente a frequentare i corsi premilitari eccetto i capi centuria e i cadetti i quali ne sono interamente esonerati dovendo rimanere a disposizione dell'Opera Nazionale Balilla.

Nuovi fregi per le truppe alpine

ROMA, 4

Per i militari di truppa e sottufficiali delle compagnie miste del genio per Divisioni alpine sono adottati i seguenti fregi: fregio ricamato in raion nero per cappello alpino (per truppa); fregio ricamato in metallo bianco dorato per cappello alpino (per sottufficiali). Segue la descrizione di ciascun fregio.

Il Corpo sanitario militare celebra il 104° annuale della sua fondazione

ROMA, 4

Il Corpo sanitario Militare, istituito da S. M. il Re Carlo Alberto, celebra oggi il suo 104.o annuale. Per la fausta ricorrenza il comandante il Corpo d'Armata di Roma, generale Siciliani, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Oggi è la festa del Corpo Sanitario. Nella Sanità militare italiana, pietà e valore sono state sempre mirabilmente fuse e la rievocazione odierna è guerriera quale si addice ad uomini che compiono missione altamente umana, con animo temprato dal coraggio e disposto al sacrifizio.

«Rendiamo onore a questi nostri camerati che la vita quotidiana e la dura esperienza di tre guerre ci fanno particolarmente apprezzare ed inviamo loro il nostro fervido augurale saluto».

La giornata celebrativa si è iniziata a Roma nell'ospedale militare del Celio dove, alla presenza del generale Nicolosi, che rappresentava il Sottosegretario di Stato Pariani, e di numerosissimi ufficiali generali e superiori della Sanità militare, di ufficiali rappresentanti le Forze Armate, del senatore Nomis di Cossilla, rappresentante della Croce Rossa Italiana, è stata deposta stamane, sul monumento eretto nell'atrio al soldato di Sanità, una corona d'alloro.

Tutti gli intervenuti si sono poi recati alla caserma della compagnia di Sanità a Villa de Ponseca. Quivi, dopo che il generale Nicolosi ha passato in rivista le truppe, il tenente colonnello Modestini, direttore di Sanità del Corpo d'Armata, ha dato lettura dell'ordine del giorno del generale Siciliani e di un telegramma inviato dal comandante la Divisione, entrambi impossibilitati di intervenire per altri impegni. Quindi ha consegnata la medaglia di bronzo al valor militare al cappellano militare di Sanità don Luigi Alessandro Ferraris di Celle torinese, conferitagli per la guerra etiopica.

Il tenente colonnello ha quindi pronunciato il discorso celebrativo del Corpo, rivolgendo anzitutto il pensiero a quanti, ufficiali e gregari, con il loro valore personale e scientifico, spesso col sacrificio della propria persona, esaltarono il Corpo sanitario per mantenere alta la valorosa tradizione.

L'oratore ha poscia illustrato il cammino percorso dal Corpo di Sanità dalla sua istituzione ad oggi, mettendo in rilievo l'opera svolta in ogni contingenza, sia in tempo di pace come di guerra, e nella quale sempre rifulsero lo spirito di sacrificio e la perfezione dell'organizzazione. Accennando all'opera svolta durante la grande guerra, ha ricordato che 874 medici in servizio permanente inquadrarono, valorizzarono e diressero l'opera di 16.884 ufficiali medici richiamati o accorsi volontari, sia nel curare i feriti come nel rendere immuni da epidemie Esercito e popolazioni.

Non meno proficua e valorosa fu l'opera svolta dal Corpo sanitario nella recente guerra etiopica per mantenere l'integrità del Corpo di occupazione, per proteggere le truppe indigene e le popolazioni da malattie infettive.

L'oratore ha ricordato che all'opera attiva, proficua e valorosa del Corpo Sanitario si è aggiunta quella delle due grandi associazioni di soccorso, la Croce Rossa Italiana ed il Sovrano Militare Ordine di Malta, uniti alle truppe sanitarie dagli stessi sentimenti e dagli stessi intenti.

Ha rivolto il pensiero ai valorosi cappellani militari, ricordando il compianto Padre Reginaldo Giuliani, medaglia d'oro, e l'altra medaglia d'oro Padre Borello. Rievocando la benefica opera delle suore e delle infermiere, ha rivolto il pensiero a due auguste Signore di Casa Savoia, la Duchessa d'Aosta madre, infermiera nella grande guerra, e la Principessa Maria di Piemonte, infermiera nella guerra etiopica.

Dopo avere assicurato che il Corpo sanitario militare è sempre pronto ad eseguire gli ordini, ha terminato con il saluto al Re Imperatore ed il saluto al Duce.

E' seguita la consegna di alcuni attestati di benemerenza e da ultimo alcune squadre di soldati di Sanità hanno eseguito esercizi ginnastici, vivamente applauditi dalla folla di invitati.

La celebrazione a Firenze

FIRENZE, 4

Questa mattina, nella Caserma del Maglio alla scuola di applicazione di sanità militare, presenti le autorità politiche, militari ed ecclesiastiche, è stato solennemente celebrato l'annuale della festa del Corpo. Dopo la deposizione di una corona di alloro alla base del monumento al Medico caduto in guerra e lo scoprimento di una lapide alla memoria del sottotenente medico Muricchio dott. Enrico, medaglia d'oro, è seguita una messa al campo celebrata dal cappellano capo. Quindi il colonnello medico Iannizzotto, direttore di sanità del Corpo d'Armata, ha tenuto un discorso commemorativo del glorioso apostolo del Corpo Sanitario militare. La bella cerimonia si è aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Le licenze agricole estese a nuove categorie di militari

ROMA, 4

Con circolare inviata alle dipendenti Unioni provinciali, la Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha portato a conoscenza che il Ministero della Guerra, su richiesta della Confederazione stessa, è venuto nella determinazione di estendere per quanto è stato possibile, a più categorie di militari già addetti all'agricoltura, la concessione delle licenze agricole.

Pertanto ha disposto che dette licenze possano essere concesse oltre agli appartenenti a famiglie di coloni della piccola proprietà terriera, anche agli appartenenti a famiglie di mezzadri e di coloni che conducano direttamente il fondo in affitto. La concessione è stata estesa inoltre a tutti i militari di truppa, compresi quelli di ferma minore, finora esclusi e con titolo all'eventuale congedo anticipato.

Il predetto Ministero non ha ritenuto opportuno estendere tale concessione ai braccianti avventizi, in quanto per essi il rapporto di lavoro non è continuo. Per quanto riguarda l'epoca della concessione è rimasto fermo il periodo intercedente tra il 1.o settembre e il 30 aprile di ogni anno, restando sempre al Ministero la facoltà di far luogo a concessioni anche in altri periodi quando si tratti di casi particolari.

I continui sviluppi delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 4

L'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* informa che dal 28 ottobre scorso, sino al 21 aprile, sono state ultimate sulla rete ferroviaria dello Stato, opere per l'importo di circa 342 milioni. Una importanza preminente assumono le elettrificazioni che interessano la zona ligure-piemontese e la Calabria.

La sola elettrificazione delle linee calabresi, se si tiene conto dei lavori vari connessi intimamente con essa ha importato la spesa di circa 292 milioni. La introduzione della trazione elettrica sulle linee Alessandria-S. Giuseppe, Asti-Acqui ed Ovada-Acqui è costata 25 milioni. Si tratta in totale di 545 km. di linee che portano lo sviluppo delle nostre Ferrovie di Stato elettrificate a km. 3.900 circa ed il risparmio di combustibile che ne consegue a tonn. un milione e 200 mila annue.

Dal 28 ottobre nuove importanti forniture sono state commesse all'industria privata e cioè 120 locomotive per le linee in corso di elettrificazione a corrente continua, 46 automotrici ed 8 elettrotreni articolati, 160 automotrici a nafta, 10 automotrici elettriche a corrente continua, 100 carrozze a due assi, veicoli speciali e forniture varie per un totale di 322 milioni di lire.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.15; Credito Venezie 4 p. c. 436.25; Consorz. terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 91.97; id. 5 p. c. 1944 97.90; I.R.I. 4.50 p. c. 464.75; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 471.50; Rend. 5 p. c. cont. 93.80; id. 5 p. c. f. m. 93.97.

La Centrale 887; Assicuraz. Generali 4530; Mediterranee 538; Meridionali 901; Venete Costruz. 323; Rubattino 79.75; Cantoni 3035; Furter 200; Val d'Olona 160.50; Val Ticino 185; Olcese 466.50; De Angeli 950; Conti 317; Linif. Can. Naz. 550.50; Rossari e Varzi 726; Rotondi 580; Tosi 69.25; Cot. Merid. 260; Un. Manifatture 354; Lan. Gavardo 620; Rossi 4180; Targetti 130.50; Cascami Seta 465; Bernasconi 96.50; Viscosa 477; Pacchetti e C. 91.50; Ansaldo 56; Ilva 228.75; Metallurgica It. 237.50; Amiata 97.75; Montecatini 213.25; Dalmine 231; Breda 233; Autom. Bianchi 97.50; Isotta Fraschini 35.50; Fiat 465; Off. Reggiane 96.25; Soc. Adriatica di Elettricità 214.75; Piacentina 221; Cieli 330.50; Dinamo 311; Bresciana 286; Valdarno 186.50; Emiliana 450; Trezzo d'Adda 425; Cisalpina priv. 141; id. ordin. 112.25; Seso 88; Edison 316.25; id. Postergate 231; Piemontese 64.25; Tirso 165; Vizzola 473; Merid. Elettr. 319.50; Terni 290; Un. Es. Elett. 11.05; Tecnomasio 98; Distillerie Italiane 200.50; Eridania 488; Raffineria L. L. 555; Italgas 14.60; Mira Lanza 169; Petroli d'Italia 11; Aedes 118.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 54; Fondi Rustici 138; Beni Stabili 227; Saturnia 89; Baroni 40.50; Gr. Alberghi Venezia 99; Italcementi 228; Pirelli Italiana 1373; Pirelli e C. 397.50; A.N.I.C. 102; Chatillon 123.50; Sarda 82.

Cambi: Parigi 84.60 — Zurigo 433.50 — Londra 93.60 — Amsterdam 1044.85 — Bruxelles 320 — Praga 66.33 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.60; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 98; Assicurazioni Generali 4530; Ferr. Meridionali 902; Costruz. Venete 327; Adriatica di Elettricità 215.50; Terni 290; Ilva 228.50; Grandi Alberghi 99.50; Montecatini 213; Conterie Veneziane 194; Rend. 5 p. c. f. m. 94.05.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.60 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.60; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 91.95; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 475; Gerolimich vecchie 132; Martinolich 90; Tripcovich 314; Anonima Inf. Milano 2080; Assicurazioni Generali 4535; Riunione Adriat. prima serie 2075; id. seconda serie 2025; Assicuratrice Ital. emiss. '23 610; Rend. 5 p. c. f. m. 94.05.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.60 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Il Congresso del turismo

MONACO DI BAVIERA, 4

Il Congresso internazionale del turismo, in cui l'Italia è rappresentata dal delegato della Direzione generale del turismo, commendator Mengoni, ha ripreso a Monaco i suoi lavori iniziatisi a Berlino. Ad un ricevimento offerto dal Municipio, il presidente del Congresso, il belga Pulinx, nel ringraziare del cordiale saluto rivolto ai convenuti dal primo borgomastro Fiehler, ha messo in rilievo gli alti meriti delle organizzazioni dopolavoristiche che rendono accessibile a tutto il popolo il turismo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	765.0	24		
Fiume	½ cop.	763.8	24	26	16
Pola	½ cop.	764.0	22	25	17
Trieste	ser.	764.3	25		
Gorizia	¼ cop.	764.0	24	27	15
Udine	¼ cop.	762.5	23	28	15
Treviso	¼ cop.	763.2	26	28	17
Belluno	¼ cop.	762.9	21	25	15
Padova	¼ cop.	763.0	24	27	18
Rovigo	¼ cop.	763.3	25	302	16
Bolzano	¼ cop.	759.4	25	29	17
Trento	¼ cop.	761.8	22	26	16
Grappa	nebb.	621.8	11	13	8
Venezia	ser.	763.3	22	26	17

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Gorizia 6, Udine gocce, Belluno 4, Padova 0,2, Trento 50 (notte temporale), Venezia 0,2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 1.37, tramonta ore 16. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8.40 e 19.55, basse ore 2.20 e 13.35. — Ieri l'Adige era sempre in piena; il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Sull'Europa centrale e sul Mediterraneo domina alta pressione. Una depressione poco intensa occupa l'Africa settentrionale. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

La radiocronaca della grandiosa eclisse totale del sole

NEW YORK, 4

Come è noto, il mattino dell'8 corrente si verificherà un'eclisse totale del sole che sarà solo visibile per sette minuti e quattro secondi in pieno Oceano Pacifico e, per tre minuti e trenta secondi, sulle Ande del Perù. Fin dai primi di maggio sono partiti da New York per il Perù diverse comitive di scienziati per lo studio di questo eccezionale fenomeno. La «Radio Corporation» d'America ha inviato alcuni ingegneri ed un annunciatore per trasmettere direttamente dalle Ande la radiocronaca di questa eclisse.

Architetti argentini in Italia per un viaggio di studio

BUENOS AIRES, 4

Il giorno 15 corr. partirà da Buenos Aires, come informa l'Italpress, un gruppo di architetti che hanno conseguito recentemente la laurea, per un viaggio di studio in Europa. Il gruppo, che è guidato dal prof. Alfredo Villaloga della Facoltà di Ingegneria di Buenos Aires, visiterà l'Italia, la Francia e la Cecoslovacchia. Il viaggio, che durerà cinque mesi, comprenderà una particolare visita alle opere architettoniche del Regime quali edifici pubblici, opere stradali e ferroviarie, costruzioni edilizie in genere, acquedotti ecc. Il programma comprende inoltre visite a gallerie, musei e monumenti nazionali nelle varie regioni d'Italia.

Il dolore della Spagna nazionale

per la morte del generale Mola

L'aeroplano si fracassò contro una montagna

PARIGI, 4

Stamane la salma del generale Mola è stata trasportata dall'ospedale militare, dove ieri sera era stata temporaneamente depositata insieme a quelle degli altri compagni di volo, alla sede del comando di divisione e deposta su un catafalco eretto nel salone d'onore del comando. La guardia d'onore è stata prestata da ufficiali e volontari. Per tutta la giornata la salma è stata visitata da migliaia e migliaia di cittadini. Domattina sarà trasportata a Pamplona per esservi tumulata.

L'incidente aviatorio che ha costato la vita al Generale Emilio Mola è avvenuto nei pressi di Castit de Peones, villaggio dell'alta Castiglia a 31 chilometri a nord-est di Burgos mentre l'apparecchio che trasportava il generale, pilotato da un eccellente aviatore, faceva rotta da Vitoria a Vallidolid dopo aver sorvolato le linee del fronte meridionale basco. La strada Vitoria-Burgos passa attraverso aspre gole montane le cui pareti sono spesso avvolte dalla bruma poichè l'altitudine media dell'altopiano tocca i mille metri.

Secondo le prime risultanze dell'inchiesta aperta ieri immediatamente dopo la sciagura, risulta che l'apparecchio aveva deviato dalla rotta normale allo scopo di evitare la traversata delle montagne coperte di nebbie, ma, addentratosi in una gola angusta, disorientato per la mancanza di visibilità, andò a sbattere contro le rocce schiacciandovisi. I corpi degli aviatori vennero scagliati con violenza fuori della carlinga.

Come avvenne la sciagura

L'unico testimone oculare della sciagura aerea è stato un pastorello il quale è corso al più vicino abitato per dare l'allarme, senza nemmeno rendersi conto della gravità del disastro. Gli stessi popolani partiti subito per raggiungere la località indicata dal ragazzo, non credevano che vi fossero delle vittime, e tanto meno che una di esse potesse essere il comandante dell'armata del nord. Solo il rinvenimento di documenti personali trovati fra i rottami dell'apparecchio e soprattutto alcuni distintivi di generale hanno dato la certezza che si trattasse di Mola, il cui cadavere è stato poi trovato ad una certa distanza dall'apparecchio.

Immediatamente sono state avvertite le autorità di Burgos e di Vitoria. Da quest'ultima città partiva immediatamente il capo di Stato maggiore generale Aizpura, amico intimo di Mola, mentre il generale Lopez Pinto partiva da Burgos.

Entrambi, guidati da pastori, hanno raggiunto il luogo del disastro dopo un paio d'ore di cammino. I cinque cadaveri sono stati trovati sparpagliati nel fondo di un profondo burrone, a breve distanza dall'apparecchio completamente in frantumi. Il generale Pinto non ha potuto dissimulare la sua vivissima commozione nel riconoscere il cadavere del gen. Mola.

Le salme sono state collocate su barelle e trasportate, con una faticosa marcia di circa tre ore, a Castel Peones, dove sono state poi caricate su autoambulanze che hanno immediatamente proseguito per Burgos. Con il generale Mola sono periti nella sciagura il tenente colonnello Pozas, il maggiore di Stato maggiore Senoc, il capitano Chamorro, un caporale aviatore ed un motorista. Tutti i cadaveri erano quasi irriconoscibili. Il corpo del gen. Mola è orribilmente straziato; le gambe staccate dal tronco, la testa schiacciata. L'identificazione è stata fatta coi documenti e con l'esame delle uniformi.

Il racconto d'un pastorello

Il pastorello che ha assistito alla paurosa scena ha narrato di aver veduto l'apparecchio cadere e rotolare nel burrone fracassandosi. Gli abitanti di Castel Peones hanno riferito che l'apparecchio sorvolò il loro villaggio a motore spento ad una quota di circa novecento metri. Evidentemente il pilota seguiva la sua rotta con la bussola a causa della nebbia che è frequente e spesso fitta in quella regione. Sembra che, appunto a causa della deficiente visibilità, dopo avere sorvolato Alcocero, egli si sia accorto di dirigersi contro una collina ed allora avrebbe fatto una virata infilando la stretta valle in cui poi avvenne la sciagura. Coloro che hanno assistito alle drammatiche fasi del volo e non sospettavano nemmeno l'imminente disastro, hanno riferito di avere osservato che il pilota dovette manovrare, infilando la gola, con grande abilità per non urtare con l'estremità delle ali contro le rocce delle opposte pareti che in taluni punti sono vicinissime.

Evidentemente egli si è trovato poi nell'impossibilità di riprendere quota ed ha tentato forse di scendere, oppure, come appare più verosimile secondo il racconto fatto dal pastorello, l'aeroplano è rotolato lungo i fianchi rocciosi del burrone dopo avere cozzato con una delle ali.

Nella notte è arrivata a Burgos la vedova del generale Mola, ricevuta dal generale Lopez Pinto, che le presentò le condoglianze del popolo spagnolo. Lo strazio della signora è indicibile, pure le è di conforto il commosso dolore di tutti quelli che la circondano e onorano solennemente la memoria del suo eroico marito.

Il dolore della Spagna

La catastrofe, che priva la Spagna nazionale di uno dei suoi condottieri più sagaci, esperti ed autorevoli al momento in cui la offensiva verso Bilbao entra nella fase finale, ha causato grande costernazione. Non si crede però che le operazioni sul fronte basco subiranno una sosta qualsiasi in seguito alla morte del capo. Tali operazioni erano via via predisposte secondo un piano tracciato dal defunto generale ed erano appunto terminati in questi giorni i lavori di preparazione del concentramento dei rinforzi che si erano resi necessari in seguito all'avanzata delle truppe nazionali fin sotto la cintura di ferro.

Non si aspettava più che un miglioramento del tempo per la ripresa delle operazioni, ripresa che può quindi considerarsi imminente. E' significativa a tale proposito la rapidità con cui Franco ha designato il successore di Mola al comando dell'esercito del nord, affidando con decreto firmato ieri sera, tale incarico al generale Davila, vice presidente della giunta tecnica di Stato, uomo di riconosciuta competenza ed autorità.

Attacchi rossi respinti

Il picco di Lemona continua ad essere obbiettivo di disperati tentativi da parte dei baschi marxisti, che profittano della notte per lanciare i loro battaglioni contro le posizioni nazionali. Un altro attacco è stato sferrato poco prima della mezzanotte ed è stato seguito da una seconda puntata offensiva lanciata alle sei e trenta del mattino. In questo secondo loro tentativo i rossi sono stati appoggiati da una squadriglia di carri armati rossi e da un potente concentramento di fuoco delle artiglierie appostate lungo il cinturone di ferro. Ma nè prima nè poi i miliziani sono riusciti a varcare la cintura spinata che protegge le linee nazionali ed hanno dovuto ripiegare lasciando non pochi morti sul terreno della lotta. Tentativi rossi sono da registrare anche nel settore di Orduna, dove alcuni reparti miliziani hanno attaccato il Pieco di San Pedro, senza per altro arrivare ad un qualsiasi risultato concreto.

Nel corso di una di queste azioni è stato fatto prigioniero un caporione anarchico di Bilbao, che aveva cambiato il suo nome in quello di Malatesta, sembrandogli così di assumere una importanza maggiore dinanzi ai suoi compagni. Tra i morti rossi sepolti dai nazionali figura un ragazzo di sedici anni, che sulla giubba e sul berretto portava i distintivi di capitano delle milizie.

Altrettanta attività vi è stata sul fronte del Guadarrama, dove sull'imbrunire di ieri i rossi hanno nuovamente attaccato le posizioni nazionali antistanti a la Granja. Battuti dal fuoco delle mitragliatrici, i miliziani, dopo aver tentato più volte di arrivare fino alle trincee nemiche, sono stati costretti a retrocedere ed a far ritorno alle linee di partenza. Le perdite rosse sono state ancora una volta assai forti.

La nave cisterna rossa Campero *di 6382 tonnellate è stata silurata da un sottomarino fra i porti di Palamos e San Felin de Quirolis. La petroliera, che era vuota e si dirigeva a Barcellona, è rimasta assai danneggiata ed è riuscita a raggiungere il porto di Palamos con grandissime difficoltà. Nessuna vittima tra l'equipaggio.*

Il Generale Mola

La Repubblica si è sostituita alla Monarchia. Lunghi interminabili cortei percorrono le strade della capitale spagnola a tutte le ore del giorno e della notte. Al canto della « Marsigliese » si mescolano grida di odio contro l'antico regime, e contro quelli che in obbedienza alla carica che occupano, tentano di mettere un freno al disordine minacciante. Una frase ripetuta a modo di ritornello mi colpisce allora più delle altre per la sua insistenza *Queremos la cabeza del Generale Mola* (Vogliamo la testa del Generale Mola). Finalmente una sera *Mola ha logrado ponerse en salvo* (Mola è riuscito a mettersi in salvo) sento gridare dai rivenditori di giornali... Fu così, attraverso quelle grida, che nell'aprile del 1931 feci la conoscenza indiretta col generale Mola, allora Direttore Generale di Pubblica Sicurezza a Madrid.

Bandiere abbrunate rivestono a tutto, da ieri, la Spagna Nazionale. « L'apparecchio del generale Mola in un volo di ricognizione, a causa della fitta nebbia, è precipitato al suolo trascinando nella morte il generale ed altre cinque persone » ha annunciato ieri la Radio Nacional. Emilio Mola scompare proprio nel momento in cui si sta per attaccare la famosa « cintura di ferro » che difende Bilbao, ossia nel momento decisivo per l'attuazione dell'armata del Nord di cui egli era il capo supremo. « Il taciturno » amava chiamarlo qualcuno per la sua tendenza a parlar poco; in cambio agiva molto. Rimasto per certo tempo nel Marocco, era stato poi nominato governatore di Pamplona. Qui si trovava il 18 luglio 1936. Non si sa se e da quando fosse d'accordo col generale Franco: l'unica cosa certa è che egli non esitò un istante a lanciare il proclama in cui si dichiarava apertamente contro i nemici della patria, e a dare alle sue truppe l'ordine di sollevazione. L'adesione immediata di Mola fu d'importanza decisiva per il movimento nazionale: lo comprendeva il governo di Madrid il quale il 20 luglio gli offriva il Portafoglio della Guerra. Mola rifiuta: non è uomo da sacrificare il suo ideale a interessi materiali. Resta al suo posto di patriota, lì, nel cuor edella Nazione cattolica e tradizionalista dove i « Requetés » da mesi attendono il momento di poter reagire apertamente all'infiltrazione comunista. Il gesto di Mola attrae l'elemento militare, ma anche quello popolare; in ventiquattro ore 25.000 volontari di Navarra formano il primo scaglione popolare agli ordini di Franco. Mentre questi organizza il trasporto alla penisola delle truppe legionarie e marocchine e Queipo de Llano conquista e pacifica l'Andalusia, Mola pensa alla Spagna del Nord. Egli, che si è forgiato nella guerra del Marocco, che è vissuto tanto spesso a contatto con i militari, ma anche col popolo e con i contadini della sua Navarra, che ha consumato la sua vita combattendo sotto la bandiera spagnola, per il suo prestigio personale, per l'ottimismo che sente e sa far sentire, riesce in quei momenti così difficili, ad attirare tanti che sembravano piegare per la parte avversaria.

Uomo di somma prudenza, parlava poco, ma una volta presa una decisione non transigeva. Ricordo con quale emozione, riuniti all'Ambasciata d'Italia dove ci eravamo rifugiati, riescivamo a captare per radio la notizia che il generale Mola aveva creata la *Junta Provisional de Burgos!* Fu allora che egli, per ristabilire l'ordine in quella città che doveva diventare il primo centro del governo nazionale, si serviva di queste poche ma decise parole: « Dò un'ora di tempo perchè tutti i lavoratori sieno al loro posto ». Un'ora più tardi tutti gli uffici, il commercio, le industrie funzionavano regolarmente.

Il 25 luglio nominava capo della *Junta Provisional* il gen. Cabanellas, comprendendo che il suo posto era altrove: era un posto militare. Il 7 agosto riesciva a stabilire il collegamento dell'esercito del Nord con quello del Sud, lungo la frontiera portoghese; il 16 agosto scatenava con la sua armata l'offensiva che doveva condurre all'occupazione di Irun il 5 settembre, e di San Sebastiano il 13 settembre, vittorie di capitale importanza perchè toglievano ai rossi linee fondamentali di comunicazione con la Francia.

La Guipuzcoa e la Biscaglia, furono poi le regioni verso cui si diresse particolarmente l'attenzione e l'attività del gen. Mola, il quale contemporaneamente continuava ad essere a contatto col gen. Franco per l'organizzazione del nuovo Stato spagnolo.

Uomo di poche parole in privato, era invece eccellente oratore dotato, poi, di un fascino particolare. Di grande risonanza fu il suo discorso del 27 febbraio, tenuto alla Radio-Nacional diretto particolarmente a coloro che per partito preso si ostinano a non voler conoscere il concetto che deve informare il nuovo Stato nazionale. In quel discorso limpido, chiaro, in cui parlava l'uomo con l'intelligenza e ancor più col cuore, egli dimostrava come lo Stato spagnolo nazionale ha in sè gli elementi fondamentali allo svolgersi e al consolidarsi di un nuovo stato, ossia: è appoggiato dall'opinione pubblica, ha un contenuto politico e corrisponde ad una realtà storica.

L'ultima volta in cui parlò in pubblico fu in occasione del ristabilimento della festa nazionale spagnola il 2 maggio, giorno che ricorda la sollevazione popolare che il 2 maggio 1808 segnava l'inizio della guerra d'indipendenza contro i francesi.

In quel giorno, ricordato in tutta la Spagna nazionale con grande solennità, il generale Mola, finita la Messa celebrata nella *Plaza del Castilio* a Pamplona, fu obbligato dalla folla che lo acclamava delirante d'entusiasmo, ad affacciarsi al balcone principale del *Nuevo Casino*. Di lì, egli diresse brevi parole al « Pueblo heroico de Navarra » ricordando la sollevazione del 2 maggio 1808, e concludeva: « Oggi come allora la parte migliore della Spagna si è sollevata contro gli uomini dagli occhi obliqui, che al servizio del triangolo e del compasso massonico, vogliono far della Spagna un prolungamento della Russia. Ma contro tale tentativo si erge quel vecchio spirito spagnolo, che la nostra terra sente così profondamente, per ricacciare come nel 1808, la minaccia straniera e per affermare che l'impeto della nostra razza e questo meraviglioso risorgere spagnolo, che ha sui fronti di battaglia l'esponente insuperabile dell'eroismo dei nostri fratelli, deve manifestarsi ben presto nel definitivo annullamento del nemico secolare della nostra patria, che unita da un'unica fede e da identiche aspirazioni di pace e fratellanza fra tutti gli spagnoli, nell'amore alla Spagna saprà dar forza al risorgimento nazionale per fare una patria degna di quella leggendaria, il cui temperamento eroico commemoriamo oggi ».

Un mese giusto dopo questo discorso che chiudeva al grido di « Arriba España! Viva España! » ripetuto dalla folla entusiasta, il generale Mola, l'eroe di Navarra e di Burgos, è caduto vittima di un incidente d'aviazione mentre compiva un'esplorazione militare. E' dunque caduto vittima del dovere.

Egli è caduto ma sopravvive lo spirito che ha saputo infondere ai suoi ufficiali, ai suoi soldati, ai suoi militi del popolo. E resta ancora il suo piano per l'attacco definitivo alla « cintura di ferro ».

La morte non può dunque troncare la sua opera. Il gen. Davila, suo successore, troverà certamente la forza e il coraggio di condurre a compimento ciò che il gen. Mola aveva sognato.

A. M. de S. R.

Legionari che sono vivi nonostante Radio-Madrid

ROMA, 4

La radio di Madrid, fra le innumerevoli falsità che lancia attraverso l'etere, tenta di elencare delle pretese perdite nelle file dei nazionali, e per trovare maggior credito, denuncia i nomi dei caduti. Alcuni di questi caduti per la radio di Madrid sono viceversa sani e vivaci combattenti: è il caso fra l'altro del tenente Mario Pocobelli di Milano, volontario in Ispagna. Il tenente Pocobelli si affretta a segnalare ai giornali che è vivo e ben vivo tra le file dei nazionali spagnoli. Vuol farcelo sapere perchè la radio di Madrid una sera del maggio scorso comunicò al mondo diversi nomi di legionari italiani che sarebbero caduti in combattimento, precisando la paternità, il luogo e la data di nascita di ciascuno.

Il suo caso non è il solo. Quasi tutti i volontari dati per morti dai rossi si fanno sentire ben vivi ogni giorno nei combattimenti, vittoriosi per i nazionali. Ma il tenente Pocobelli può star sicuro che nessuno in Italia ha preso sul serio queste notizie e che nessuna madre può essersi mai allarmata, perchè la radio dei rossi non è ascoltata dagli italiani.

Medaglie al valor militare

conferite a quattro Agenti consolari italiani

per il valoroso comportamento di fronte alle minaccie e alle violenze dei rossi spagnoli

ROMA, 4

Per valoroso comportamento nella Spagna rossa, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

Signor Carlo Bossi, R. Console generale in Barcellona: medaglia di bronzo al valor militare:

« R. Console generale in Barcellona, in periodo di totale anarchia, in circostanze rese particolarmente difficili per il rappresentante fascista, noncurante del grave pericolo, provvedeva ad organizzare e predisporre con calma, ardimento ed efficace utilizzazione di ogni mezzo a disposizione, la salvezza dei connazionali e riusciva fieramente a imporre il prestigio ed i diritti d'Italia. Mirabile esempio di spirito di iniziativa, di abnegazione, di ardimento, di disciplina. - Barcellona (Spagna) - Luglio-novembre 1936 XIV ».

Sottotenente De Strobel di Fratta e Camicino Maurizio - vice console in Barcellona: medaglia di bronzo al valor militare:

« Vice console in Barcellona in periodo di completo sovvertimento anarchico-comunista, dava prova di sereno coraggio e di alto spirito di dovere nel coadiuvare efficacemente il proprio capo nel salvaguardare, anche con grave rischio personale, i connazionali nella vita e nei beni - Barcellona (Spagna) Luglio-novembre 1936 XIV.

Caporale Catania Antonio - Console di seconda categoria a valenzia: medaglia di bronzo al valor militare:

« Console di seconda categoria in Valencia, in condizioni di ambiente eccezionalmente difficile per la tracotante ostilità degli elementi locali avversi al Fascismo, dava prova di coraggio e di iniziativa nel prodigarsi con generoso slancio e sprezzo del pericolo a porre in salvo i numerosi connazionali. - Valencia (Spagna) Luglio-novembre 1936 XIV.

Primo capitano Tranquillo Bianchi, agente consolare in Malaga: medaglia d'argento al valor militare:

« Agente consolare in Malaga, mentre la città era in preda al terrore ed i connazionali esposti a grave pericolo, si prodigava con ammirevole abnegazione e sangue freddo a porre in salvo le famiglie italiane colà residenti, accompagnandole incolumi a bordo delle navi inviate in loro soccorso. Nonostante le minaccie e gli attacchi di cui più volte fu oggetto, rimase al suo posto fino a quando non ebbe espletato l'intero suo compito. Esempio fascista di ferma fede, di generos ardire e di singoler disprezzo del pericolo. - Malaga (Spagna) - Luglio-novembre 1936 XIV ».

Il completo fallimento dell'economia comunista

TALLIN, 4

L'economia comunista, com'è risaputo, esclude l'iniziativa privata così nella fase di produzione che in quella della distribuzione dei prodotti industriali ed agricoli. Pertanto, il commercio privato è proibito nell'U.R.S.S., e ben cinque anni di confino nei campi di concentramento sono comminati, a termine di legge 20 maggio 1932, contro le eventuali trasgressioni.

Ogni forma e specie di commercio si svolge, o almeno dovrebbe, attraverso gli appositi uffici statali di vendita, la cui organizzazione e capacità di distribuzione è però lontana dal corrispondere ai bisogni di tutta l'enorme massa dei consumatori russi. Si vede qui appunto la più paradossale delle contraddizioni dell'economia sovietica, lanciata da un canto a raggiungere il massimo della produzione, a scapito s'intende della qualità, ed incapace nel tempo stesso di assicurare un adeguato collocamento dei prodotti, e ciò non solo per il limitato potere di acquisto della popolazione, bensì anche per la assolutamente insufficiente ed eccessivamente burocratizzata attrezzatura commerciale.

Di tale costituzionale incapacità dello Stato sovietico ad assolvere in misura ed in modo soddisfacente alla funzione di intermediario fra la produzione ed il consumo, che la stessa stampa bolscevica non ha potuto non mettere in luce incolpandone naturalmente il personale addetto ai servizi statali di vendita e la scarsa sorveglianza esercitata su di esso, si possono recare, prove a migliaia. Per esempio, non è possibile di acquistare in Crimea nè farina nè sale. Benchè regolarmente prodotti in quantità sufficiente, non è neppure possibile di trovare bottoni, aghi, spilli, ecc. Il più spesso, dovunque nella Russia, dalla capitale ai più piccoli centri, la gente è obbligata ad una attesa di ore ed ore prima di poter ottenere gli oggetti più semplici, nè a nulla è mai valsa l'esistenza presso tutti gli uffici di vendita di un libro dei reclami le cui fittissime pagine potrebbero costituire da sole la più schiacciante condanna del tentativo sovietico di sostituire lo Stato al privato commerciante.

Accade non di rado che degli uffici non possano vendere nulla per essere privi anche del più piccolo pezzo di carta da avvolgere. Cambi, ritorni e reclami per merci difettose sono teoricamente possibili nel termine di cinque giorni dall'acquisto, ma in pratica tutte le istanze rimangono sempre senza alcun seguito.

Le riparazioni vengono fatte in maniera manchevole o solo in parte. Così, se qualcuno avrà dato un paio di scarpe a riparare, non è difficile che ne riceva indietro una sola, l'altra non essendo stata riparata per sbaglio.

Se un tale avrà dato una buona stoffa, chissà come rimediata, per la confezione di un abito, questa immediatamente sparisce; e quando, dopo infiniti ed energici reclami, avviene che la si ritrovi, allora hanno inizio le prove le quali occupano di regola non meno di venti sedute. Un abito, si noterà di passaggio, viene a costare 154 rubli, circa il triplo cioè di un salario mensile.

Chi abbia urgentemente bisogno di un letto, è obbligato a presentare all'Ufficio due distinte domande, una per il letto, l'altra per il materasso. Sofà non se ne trovano, non essendo essi compresi, quali mobili tipicamente « borghesi », nel piano di produzione sovietico. Per la stessa ragione è andata completamente in rovina la classica industria delle sedie russe. Addirittura dei mesi ci vogliono perchè la gente riceva della legna da riscaldamento, la cui consegna è invece stabilito debba avvenire in un tempo di 2 - 4 giorni.

La carne essendo stata suddivisa negli ultimi tempi in tre qualità, la vendita viene fatta in tre diversi negozi, volendosi evitare in tal modo gli imbrogli sia nel peso che nella qualità. Tali frodi, evidentemente non infrequenti, vengono punite con la reclusione fino a dieci anni, la stessa pena, all'incirca, che si applica nei delitti di parricidio. Per tutta la materia relativa al commercio è in vigore un laboriosissimo regolamento, che si compone di non meno di 61 paragrafi e la cui osservanza è obbligatoria per tutti i cittadini sovietici. Fra l'altro, si trovano in esso minuziosissime disposizioni circa la vendita e la compera del pane ed è perfino stabilito come e con che si devono confezionare il pane nero e quello bianco. Il problema di avvicinare la pessima, ma non meno cara sovrapproduzione industriale ed agricola a tutti gli stati dei consumatori venne affrontato per la prima volta nel 1936.

Come è facile pensare, la soluzione non poteva essere trovata che in un rimedio di carattere borghese, e che ha del resto precipuo riscontro nel sistema di retribuzione crescente in proporzione del lavoro prodotto oltre il minimo (due minimi: 60.000 mattoni al mese per un mattonaio; 45 pagine al giorno per una stenodattilografa, di 30 righi ciascuna con 60 lettere a rigo) vigente nell'U.R.S.S. Nella istituzione, cioè di una scala di premi di vendita mediante i quali il venditore viene ad essere interessato agli utili dell'organizzazione statale di distribuzione delle merci, la cui sorte risulta così in definitiva affidata a quella stessa avidità di privato guadagno che l'ideologia marxistica così rigorosamente nega e respinge. E' dunque da vedere anche qui, conclude l'Agenzia Centraleuropa, non solo il dichiarato fallimento dell'esperimento sovietico di collettivizzare e statizzare il commercio, ma della stessa ideologia comunista, incapace di dar vita, di contro ai naturali nè tutti materiali moventi dell'attività economica, ai suoi astratti schemi teorici.

GAZZETTA LIBICA

L'organizzazione sanitaria - Il porto di Bengasi - Archeologia :: ::

TRIPOLI, 4

L'organizzazione sanitaria si va completando in tutta la Colonia. Norme legislative sono state emanate per la provincializzazione dei servizi di igiene e di profilassi e per la municipalizzazione dei servizi assistenziali.

Presso il Governatorato Generale della Libia risiederà un organo centrale direttivo retto da un Ispettore, ed un organo di consulta (Consiglio Coloniale), nonchè due laboratori di igiene, profilassi e vigilanza attrezzati completamente e modernamente per la difesa contro i morbi infettivi e per il servizio di disinfezione.

Presso ciascuna Provincia vi saranno medici e veterinari con funzioni direttive, mentre in ogni località del territorio libico presteranno servizio ufficiali medici condotti, farmacisti e levatrici.

Per difendere ed incrementare il patrimonio zootecnico, che costituisce una delle maggiori ricchezze della Colonia, verrà istituita una stazione zoo-profilattica per lo studio delle malattie infettive del bestiame, istituzione che sarà integrata con campagne vaccinatorie e speciali servizi veterinari.

Il perfetto e moderno attrezzamento degli ospedali di Bengasi e di Tripoli, elevati in ente morale con proprio patrimonio e adeguata autonomia, richiameranno colà personalità mediche eminenti, nonchè i giovani medici che vogliono dedicarsi all'igiene coloniale.

Un valido contributo è stato anche portato nel campo della protezione della maternità e infanzia ovviando agli inconvenienti dell'alta mortalità infantile. Inoltre tra le altre provvidenze di carattere assistenziale sono da menzionare: la Società Generale di beneficenza di Tripoli; la Casa del latte che distribuisce giornalmente razioni di latte ai poppanti e refezioni alle donne puerpere e gestanti; l'Orfanatrofio della Divina Provvidenza e l'Orfanatrofio di S. Francesco, che raccolgono numerosissimi orfani di ambo i sessi avviandoli ai lavori manuali e domestici.

*

Nel porto di Bengasi sono in corso le opere di completamento del molo principale e cioè la costruzione della banca muraria, del muro paraonde, della banchina di attracco per piroscafi con fondale di otto metri e l'attrezzatura delle banchine con grue elettriche, lavori che importeranno una spesa di circa 23 milioni e mezzo di lire.

Nel porto di Zuara è stata ultimata la costruzione del molo principale con una spesa di circa due milioni di lire. Inoltre nel porto di Tripoli sono stati condotti a termine i lavori di riparazione e rafforzamento del molo principale ed è stata costruita una nuova diga per infrangere i flutti.

Anche nel campo edilizio si svolge sempre una intensa attività. Oltre alla costruzione di numerose moschee ed all'ampliamento di scuole e di ospedali, sono in corso altre opere per la erezione di alloggi per gli impiegati e di nove caserme per i carabinieri.

*

L'attività archeologica in Libia si esplica con un lavoro metodico per l'esplorazione del territorio e per il rilievo delle rovine degli antichi monumenti sparsi un po' dovunque.

Continua attivamente l'opera di scavo a Leptis Magna, Sabratha, Cirene, Tolmeta. Sono in restauro i monumenti più importanti, mentre i musei di Tripoli, Sabratha, Leptis, Cirene e Tolmeta, visitati continuamente da numerosi turisti e studiosi, si arricchiscono di pregevoli sculture, di monete e di altri cimeli.

*

Durante il 1936 nei porti di Tripoli Bengasi e Derna si è verificato il seguente movimento marittimo:

Tripoli: navi entrate e uscite 1581 della stazza di 2.188.603 tonnellate, le quali hanno trasportato 322.228 tonnellate di merci e 88.217 passeggeri;

Bengasi: navi entrate e uscite 1.415, della stazza di 1.639.827 tonnellate, le quali hanno trasportato 235.598 tonnellate di merci e 78.497 passeggeri;

Derna: navi entrate e uscite 745 della stazza di 1.094.214 tonnellate, merci trasportate 62.128, passeggeri 47.180.

SOMMARI DI RIVISTE

Gente nostra - Hanno avuto luogo al Lido di Venezia, nei giorni scorsi, i campionati nazionali di scherma dell'O. N. D., ai quali hanno partecipato 250 dopolavoristi, che in tre giornate di gare hanno sostenuto millecinquecento assalti.

Alla importante e riuscitissima manistazione sportiva il n. 31 del settimanale *Gente nostra* dedica la sua copertina ed una illustratissima pagina interna.

Il sommario del n. 31 contiene inoltre « XXIV maggio » di Massimo Scaligero, « Che cosa è l'autarchia » di Rosario Sottilaro, « Azione del Partito, mondine » di Giuseppe Lega, « I Reali d'Italia a Budapest » di Manlio Miserocchi, « L'Annuario dell'O. N. D. » del Direttore generale Corrado Puccetti, « In crociera a Tripoli » di Ugen, oltre alle solite rubriche ed alle cronache dell'attività dopolavoristica.

Il numero è in vendita in tutte le edicole e costa cent. 30.

LIBRI NUOVI

Vincenzo d'Amico: «Gli aruspici in rapporto alla questione etrusca». Ed. F.lli Petrucciani - Campobasso L. 2.00.

—: «La strada Litoranea della Libia» (ill.) - Officine Grafiche Mondadori - Verona, L. 1.50.

Camilla Bisi: «Il mio Principe», romanzo - Casa ed. Sonzogno Milano, L. 8.

R. Sabatini: «Un fiordaliso calpestato», romanzo. Sonzogno Milano. L. 4.50.

Spigolature

Il 27 maggio del 1847, cioè novant'anni or sono, un piccolo gruppo di mercanti amburghesi, animati dal tradizionale spirito d'intraprendenza che nel passato aveva distinto e reso la « lega anseatica », fondò con 450 mila marchi di capitale iniziale la Società di navigazione « Amburgo America ». Tre grandi velieri iniziarono il servizio di linea per il Nord-America. Nel 1856 due primi piroscafi furono aggiunti ai velieri. Ben presto il numero dei piroscafi aumentò, venendo a sostituire man mano le navi a vela. Nel 1914 la « Hapag » (Amburgo - America Linie) era diventata la più potente società di navigazione del mondo; possedeva un capitale di oltre 300 milioni di marchi, una flotta di 439 piroscafi con 1,36 milioni di tonnellate di stazza lorda, con i quali manteneva servizi regolari su 75 linee che univano 400 dei più importanti porti del mondo. La fine della grande guerra privò la Società dell'intera sua flotta. Sembrava che non solo la « Hapag », ma tutta la marina mercantile tedesca, avesse ormai finito per sempre di navigare. Con rapidità sorprendente però la « Amburgo-America » si riprese dal fiero colpo subito ed in brevi anni essa, specialmente dopo l'avvento del nazionalsocialismo, è ridiventata la principale Società armatrice della Germania ed un fattore eminente nelle comunicazioni marittime mondiali. I suoi 100 grandi piroscafi, che oggi formano l'effettivo della sua flotta, con un tonnellaggio complessivo di 750 mila tonnellate lorde di registro, posseggono una capacità di carico pari a quella d'un treno gigantesco composto di 88 mila vagoni, che potrebbe coprire con la sua lunghezza la distanza da Berlino a Londra.

*

Schwetzingen possiede un incantevole teatro rococò. E' quello che si trova nel castello del Principe Elettore Carlo Teodore nel quale si rappresentarono già i drammi di Voltaire alla presenza dell'autore e dove un pubblico di aristocratici applaudiva le opere italiane. A partire dal 1770 vi furono date anche opere tedesche. Disertato da oltre un secolo, esso sarà in breve risvegliato a nuova vita. Grazie alla sua acustica eccellente e alla sua bellezza architettonica, si presterà molto bene alla rappresentazione di opere mozartiane. Fin dall'estate prossima esso riaprirà i battenti, contemporaneamente al festival nazionale di Aidelberga. La sala del teatro è piccola secondo le esigenze del tempo; il suo palcoscenico invece, coi suoi 35 metri di profondità, è oggi uno dei più grandi della Germania e possiede un macchinario in legno perfettamente conservato.

*

E' largamente diffuso nelle classi popolari il pregiudizio che, per conservare il pesce di grossa taglia e specialmente i dentici atlantici, si proceda prima della vendita, ad iniezioni di acido fenico. Tale stolta convinzione, che allontana un forte numero di consumatori dall'alimentazione ittica, sana ed economicamente conveniente, trova appoggio e conferma apparente nello speciale sapore, che è talvolta avvertito nelle carni dei dentici oceanici: Accurate indagini eseguite da sanitari specializzati, hanno stabilito che il caratteristico sapore non è di acido fenico, ma di iodio. Tale sapore, del resto, è proprio di molti dei cosidetti apprezzatissimi « frutti di mare, ingeriti vivi dai buongustai ed è prodotto unicamente dalla grande ricchezza di iodio di questi pesci, ricchezza che forma un nuovo indiscutibile pregio della alimentazione ittica, come ha anche messo in rilievo, con dimostrazione del tutto convincente, l'illustre sen. prof. Pende, nel suo ultimo studio sulla « Bonifica umana ». La rarità con la quale le malattie dovute a disfunzionamento tiroideo si verificano in Giappone, va messa in rapporto con l'alimentazione, spesso a base di alghe ricche di iodio, alghe che costituiscono, del resto, il nutrimento principale di alcuni pesci dell'Atlantico e del Pacifico (dentici) e che conferiscono alle loro carni la proprietà di agire tanto favorevolmente sul ricambio.

*

Un fenomeno, che ha addirittura del favoloso, si è verificato a Morasca-Ostrava, in Cecoslovacchia, e tiene tuttora occupati gli scienziati e le autorità. Due operai tali Rodolfo Vltavsky e Francesco Sykora, asseriscono di essere capaci di intercettare col loro corpo le radiotrasmissioni delle principali stazioni europee senza l'ausilio di alcun apparecchio radioricevente. L'unica cosa della quale essi hanno bisogno sarebbe un altoparlante. Basta che essi tengano in mano l'attacco dell'altoparlante e concentrino il pensiero su di una stazione per far sì che nella camera ove essi si trovano risuoni come per incanto la radiotrasmissione. Una commissione apposita, recatasi da Praga ad esaminare il fenomeno, ha dichiarato non essere possibile una mistificazione e si è proposta di interpellare degli scienziati per ottenere una spiegazione dello strano caso.

*

Presso Aschaffenburg, in Baviera, è stata riportata alla luce una tomba dell'epoca Hallstatt nella quale si sono rinvenute sette corone dentarie di bronzo: tre più grandi e quattro più piccole, tutte in ottimo stato di conservazione. E' questa la prima volta che si rinvengono resti di protesi odontoiatrica dell'epoca preistorica. Siccome nella tomba si trovano i resti di due urne, si suppone che le corone abbiano appartenuto a due individui di statura diversa, forse una coppia di sposi. G'interessanti oggetti sono stati affidati al museo regionale di Aschaffenburg.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Scuola di preparazione politica

Giovedì 3 giugno alle ore 21 il Dott. Nino Perissinotto, insegnante di politica estera e coloniale, ha illustrato le caratteristiche, i presupposti interessi e le finalità della politica estera fascista, soffermandosi in particolare a parlare del cosidetto «problema italiano».

Si avvertono gli allievi che la lezione di questa sera è sospesa.

Tutti gli allievi del 1. anno che hanno ricevuto le circolari di ammissione previa presentazione dei documenti, dovranno trovarsi nella sede della Scuola questa sera alle ore 21.

Federazione Fasci Femminili

Le Giovani Italiane, passate di Leva, dovranno presentarsi a Ca' Littoria per prestare il giuramento, per la vidimazione della tessera e per l'acquisto del distintivo nei giorni di lunedì e govedì dalle 18 alle 19 a cominciare dalla prossima settimana.

Fasci Giovanili di Combattimento

Reparto Pre-avieri

Il Reparto Giovani Fascisti Preavieri dovrà trovarsi domenica 6 corrente alle ore 7.30 a Cà Littoria, per ricevere l'armamento.

La precedente comunicazione con la quale veniva stabilita l'adunata alla Caserma Manin resta pertanto annullata.

Gruppo Universitario Fascista

Mostra del Cartello Artistico Pubblicitario

Con l'approvazione della Segreteria Centrale dei Gruppi Universitari Fascisti, il GUF di Pistoia indice e il NUF di Montecatini organizza dal 1 Agosto XV al 28 Ottobre XVI la Prima Mostra Nazionale per un cartello pubblicitario dei luoghi di soggiorno e di cura italiani.

Possono partecipare alla Mostra tutti i giovani e le giovani iscritti al P.N.F., dai 18 ai 28 anni, in possesso della tessera per l'Anno XV.

1. Il cartello ovrà essere del formato 70 per 100; 2. Ogni concorrente potrà partecipare con un numero di opere a piacere; 3. E' lasciata al concorrente la più ampia libertà della scelta del soggetto e nell'esecuzione del lavoro; 4. Per le opere premiate, come per le altre, la proprietà rimane al concorrente che è pertanto invitato ad indicare l'eventuale prezzo di vendita; 5. Sono istituite tre categorie con premi speciali rispettivamente per i cartelli pubblicitari che avranno per soggetto: a) Montecatini Terme; b) Comune di Abetone; c) La Provincia di Pistoia; 6. La Commissione giudicatrice della Mostra si riserva di ammet ere o meno le opere presentate; 7. Le opere concorrenti dovranno pervenire al Comitato Organizzatore non oltre il 20 Luglio XV ed entro tale data dovrà essere comunicata al GUF di Venezia la partecipazione 8. Le opere viaggiano a rischio e pericolo del concorrente ed il Comitato Organizzatore declina ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali danni che potessero subire durante il viaggio; 9. Al termine della Mostra le opere saranno ritornate ai concorrenti a cura del Comitato Organizzatore.

Sono istituiti i segnenti premi: L. 2000 al primo classificato; L. 1000 al secondo; L. 500 al terzo; L. 400 al quarto; L. 200 al quinto. Inoltre sono in palio premi speciali; L. 500 per il migliore cartellone avente per soggetto «Montecatini T.» e premi in oggetti per i cartelloni aventi come soggetti «Abetone e la Provincia di Pistoia». Nonchè molti altri premi in oggetti.

L'adesione di massima dovrà venir data al GUF di Venezia (Cà Littoria) entro il mese di Giugno.

Opera Nazionale Balilla

Campeggio estivo in Germania

Per invito dei dirigenti della Hitler Hiugend, 450 avanguardisti effettueranno in luglio un viaggio in Germania e parteciperanno ai campeggi estivi delle organizzazioni giovanili tedesche in Westfalia, sul Mar Baltico, in Renania e in Sassonia.

Il viaggio durerà complessivamente 22 giorni, dodici dei quali saranno trascorsi in uno dei predetti campeggi.

Le iscrizioni saranno chiuse il 10 corrente e in considerazione del ristretto numero di posti disponibili sarà data la preferenza a coloro che faranno pervenire prima l'adesione.

Quota di partecipazione L. 400 circa.

Per informazioni su questo interessantissimo viaggio che darà modo ai nostri giovani di conoscere il volto della nuova Germania rivolgersi al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla - Telefono 20-360.

Rivista dello Statuto

Tutti gli ufficiali nei quadri della M.V.S.N. ruolo O.N.B. sono invitati a trovarsi domenica alle ore 8.15 ai Giardini Reali per partecipare con gli ufficiali delle altre armi e speciali à alla rivista dello Statuto.

Grande uniforme militare grigio-verde con stivaloni e fez. Grande uniforme militare grigio-verde con pantaloni e berretto di specialità per i soli addetti ai Reparti Marinari. E' vietata l'uniforme estiva.

Casa Giovane Italiana

Si rende noto che il corso di Storia d'Arte per Giovani Italiane si terrà oggi 5 c. m. alle ore 16 anzi che alle 17 come di consueto.

Tutte le Capocenturie del Rione di Cannaregio che non sono ancora passat alla sede rionale, scuola elementare «S. Fosca» a firmare la loro classifica, sono pregate di passarvi sabato 5 corr. dalle 16 alle 17.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Si avvisano gli interessati che i termini d'iscrizione al concorso e di presentazione dei bozzetti per il pannello destinato alla stazione marittima italiana di New York, per il quale la Società «Italia» ha stanziato lire cinquantamila, sono statiprorogati al 10 giugno (per l'iscrizione) al 20 luglio (per la presentazione bozzetti).

Milizia Volontaria S.N.

16. Legione Milizia da Costa chiamata per istruzioni

Sabato 5 giugno 1937: Nucleo Battaglia: I militi del Nucleo si troveranno alle ore 20.30 alla sede del Fascio.

Nucleo di Castelfranco: I militi del Nucleo si troveranno alle ore 20 alla sede del Fascio.

Domenica 6 giugno 1937: IV. batteria: Il personale che ha ricevuto cartolina di presentazione per le ore 6.30 si troverà per tale ora a Cà di Dio dovendo partecipare alla Rivista dello Statuto.

V. Batteria: Il personale che ha ricevuto la cartolina di presentazione per le ore 7 al comando di Legione dovrà trovarsi in perfetto ordine dovendo partecipare alla Rivista dello Statuto.

III., IV. VI Batteria: Gli specializzati delle predette Batterie che hanno ricevuto la cartolina di chiamata si troveranno alle ore 8.30 a Ca' di Dio per imbarcare sul rimorchiatore che li porterà alla Caserma a S. Nicolò.

Nucleo di Musile e S. Donà: I militi dei predetti Distaccamenti si troveranno alle ore 9 alla sede del Distaccamento (Palazzo Comunale di S. Donà).

Nucleo di Sacile: I militi del Nucleo si troveranno alle ore 10 alla sede del Dopolavoro.

Corso allievi ufficiali: Sabato 5 c. m. alle ore 15 alla caserma «G. Pepe» al Lido.

Gli Ufficali della M.V.S.N. per la Rivista dello Statuto

Tutti gli Ufficiali della M.V.S.N. residenti a Venezia in S.P.E. e S. T. nei Quadri, nella Riserva, ed in Congedo appartenenti al Ruolo Ordinario, Ruolo O.N.B., Ruolo FF. GG. CC., e non assegnati al Comando di Truppa per la Rivista dello Statuto, dovranno trovarsi domenica 6 corrente alle ore 8.15 ai Giardinetti Reali per partecipare alla Rivista stessa.

Gli Ufficiali Generali ed i Consoli prenderanno posto invece sul palco delle Autorità.

Tutti dovranno indossare la Grande Uniforme Militare (divisa grigio verde con stivaloni e decorazioni).

Anche tutti i Sottufficiali liberi dal servizio, sia in S.P.E. che di qualsiasi Ruolo dovranno trovarsi alle ore 7.15 ai Giardinetti Reali. Grande Uniforme.

Comando 49. Battaglione S. Marco

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49. Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono invitati a trovarsi il giorno di Domenica 6 corr. alle ore 5 in Sede Reparto di Campo S. Margherita. Uniforme di marcia.

Comando 4. Legine M. D.I.C.A.T.

Le CC. NN. delle dipendenti batterie 320, 321, 322, 323 e della 101. Centuria Mitraglieri — precettate con cartolina bianca — dovranno trovarsi ogi alle ore 15 presso la sede della Legione (S. Severo), per procedere all'armamento dei reparti dopo di chè questi si porteranno in piazza d'armi a S. Elena.

L'omaggio dei Carabinieri al Sacrario dei Caduti fascisti

In occasione dell'annuale festa del l'Arma una rappresentanza di Carabinieri in servizio e i Carabinieri in congedo della Città partecipanti al raduno di Roma, si sono recati, nel pomeriggio di ieri, a Ca' Littoria a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Erano presenti il comandante del Gruppo con il Comandante della Compagnia di Venezia e il Presidente della Sezione dei Carabinieri in congedo.

Le rappresentanze, che sono state ricevute dal Vice Segretario dei Fascio di Venezia, si sono schierate davanti al Sacrario.

Ordinato l'attenti il Comandante del Gruppo e il Presidente dei Carabinieri in congedo sono entrati nella Cripta dove hanno fatto deporre due grandi corone d'alloro sostando quindi qualche istante in devoto raccoglimento.

Il Vice Segretario del Fascio ha infine ringraziato, a nome del Federale, il Comandante del Gruppo e il Presidente della Sezione per il gesto di cameratismo.

Dopolavoro

Il rinvio dalla gita in mare Venezia - Trieste

A causa del contemporaneo svolgersi di altre importanti manifestazioni dopolavoristiche, prime fra tutte il Torneo delle Contrade che avrà luogo a Ferrara ed al quale assisteranno numerosissimi gitanti veneziani, il Dopolavoro Provinciale è venuto nella determinazione di sospendere la gita in mare Venezia-Trieste di domani 6 giugno e di rinviarne l'effettuazione ad una delle prossime domeniche del corrente mese.

I dopolavoristi che hanno versato la quota di partecipazione potranno chiedere ed ottenere il rimborso dell'importo di L. 16.50 presentandosi fin da oggi al Dopolavoro Provinciale (Calle Larga San Marco) nelle ore di Ufficio.

Milizia Universitaria

Tutte le Camicie Nere appartenenti a la Coorte sono comandate a trovarsi alle ore 7 nella località: Campo Manin per partecipare alla rivista dello Statuto.

Uniforme ordinaria con guanti neri.

LA BENEFICENZA

I dirigenti e gli impiegati della Soc. Naz. Trasporti Fratelli Gondrand offrono L. 100 all'Ente Opere Assistenziali per onorare la memoria della Signora Emilia Rossi ved. Barocchini, suocera del loro Direttore Cav. Romualdo Genuario.

✱ In memoria dell'Avvocato Gr. Uff. Leone Franco nel quarto anniversario della sua scomparsa, Giuseppe Toso offre alla Colonia Alpina San Marco L. 25.

✱ Per onorare la memoria del Comm. Bino Cesana, L. 20 all'E. O. A. dall'Avv. Vittorio Coen Porto.

Deliberazioni del Podestà

Nel gruppo di case costituenti il villaggio per sfrattati alla Rana che accoglie una popolazione di un miliaio di abitanti ci sono oltre cinquanta ragazzi che hanno più di 12 anni che non frequentano le scuole elementari e passano le giornate in una disoccupazione che è sommamente nociva alla formazione del loro carattere. L'Istituto per il Lavoro ha preso l'iniziativa di istituire a beneficio dei suddetti ragazzi un laboratorio scuola che oltre che toglierli dall'ozio pericoloso li prepari al lavoro così che possano trovare collocamento nelle numerose fabbriche di Marghera. L'istituzione di questo laboratorio scuola è facilitata dal fatto che a Marghera nella zona industriale il suddetto Istituto per il Lavoro ha un laboratorio-scuola convenientemente attrezzato che funziona però soltanto nelle ore serali e che potrebbe accogliere nelle ore diurne i giovani dell'istitundo laboratorio-scuola. Un finanziamento dell'iniziativa da parte del Comune era indispensabile trattandosi di un'opera di assistenza educativa che viene a completare le provvidenze adottate dal Comune per gli abitanti della Rana. Il Podestà ha stabilito di erogare per tutto l'anno 1937 a favore dell'Istituto per il Lavoro e quindi per il laboratorio-scuola di Marghera un contributo di lire 12.500.

L'abitato di Mestre è in continuo sviluppo nella zona compresa tra Via Carducci e la stazione ferroviaria dove nell'ultimo decennio si sono costruite circa mille e cinquecento case nuove con una popolazione di quindicimila abitanti. In questa zona non esiste un pubblico mercato e quello antico di Piazza delle Erbe è troppo lontano. Il luogo più indicato per la istituzione di un nuovo mercato è la piazza San Francesco che si trova al centro delle nuove vie parallele e perpendicolari alla via Piave. Dopo aver preso accordi con la Federazione commercianti col sindacato provinciale fascista dei venditori ambulanti ecc., il Podestà ha stabilito che il nuovo mercato giornaliero di frutta, verdura, formaggi, pesce, articoli vari ecc. sorga col 1.o di luglio in Piazza S. Francesco e nello stesso tempo ha determinato di esonerare i posteggianti per un periodo di dodici mesi dal pagamento della tassa di occupazione di suolo pubblico con l'obbligo però di servirsi del banco tipo che verrà fornito dal Sindacato Provinciale Fascista, di vietare ai venditori ambulanti di vendere i loro articoli nella zona compresa fra queste vie: Via XXVIII Ottobre fino all'incrocio di Via Miranese, Via Giustizia fino all'incrocio di Via XXVIII Ottobre, Viale stazione e dalla Via Capuccina fino all'incrocio di Via Carducci.

In seguito all'aumento della flotta dei propri natanti l'Azienda comunale di navigazione interna lagunare si trova nella necessità di dover ampliare il proprio cantiere creando inoltre nuovi stazi per depositi natanti. Una zona che si prestava era situata alla Giudecca ex sede del Cantiere Corpo dei Pompieri di proprietà comunale. Tuttavia la sistemazione del nuovo Cantiere Acnil prevede la costruzione di alcuni edifici ad uso officine e depositi, la costruzione di scali e di bacini di sosta natanti, tutto un programma alla cui attuazione si deve procedere per gradi senza pregiudizio alcuno per il servizio. Per il primo stralcio di lavori comprendenti lo spianamento e lo sgombero della zona da destinarsi a futuro cantiere, la sua recinzione, la costruzione degli scali, lo scavo di bacini, ecc. ecc. il Podestà ha autorizzato la spesa di lire 70.000. Con la sistemazione dell'area comunale della Giudecca si procederà alla demolizione delle baracche per gli sfrattati esistenti nella detta zona.

Giornalisti cecoslovacchi a Venezia

Oggi alle ore 12.50 con l'aereo di Praga giungerà nella nostra città atterrando all'aeroporto G. Nicelli di S. Nicolò di Lido, una comitiva di otto giornalisti, i quali rappresentano i più grandi quotidiani della Cecoslovacchia.

Gli ospiti graditissimi, dopo una breve sosta a Venezia proseguiranno per la capitale per visitarvi i monumenti e quindi prenderanno cognizione delle opere realizzate dal Regime per la redenzione dell'agro pontino, facendo quindi ritorno nella nostra città da dove ripartiranno alla volta di Praga.

L'ufficio pacchi postali

Dalla mattina di lunedì 7 corr. l'Ufficio Pacchi postali verrà trasferito dal Ponte dei Pignoli n. 762 alla vicina Calle Mocenigo della Regina n. 772.

Come viene organizzata la Festa del Libro

L'organizzazione dell'XI Festa del Libro, condotta dal delegato cittadino dell'Alleanza nazionale del Libro, con gli auspici della Federazione Fascista, e con la fervida collaborazione delle autorità cittadine, dell'Unione sindacale e dei Sindacati Autori e Scrittori e cartolibrario, volge al termine. La Festa promette di riuscire in tutto e per tutto degna ed interessante.

Essa si svolgerà, come è ormai tradizionale, nella splendida cornice della Piazzetta di S. Marco, sotto i porticati del Palazzo ducale: ivi i librai locali ed alcuni tra i massimi editori italiani allineeranno i loro banchi di esposizione e di vendita. La Festa durerà questo anno un giorno solo (domenica 13 giugno) dalle ore 10 alle 23; si prevede che la breve durata influisca beneficamente, dando maggiore intensità al movimento ed al traffico. L'inaugurazione, con l'intervento delle autorità cittadine, avrà luogo alle ore 10 del detto giorno.

L'adesione dei partecipanti, e specialmente dei librai cittadini, è stata pronta e fervida: essi hanno ben inteso l'alto valore spirituale ed educativo della manifestazione, di fronte al quale ogni interesse commerciale od affaristico passa assolutamente in secondo ordine.

Una novità di quest'anno, dipendente dalle precise norme di legge contenute nel «Codice librario», sarà che non potranno essere concessi, per nessun motivo, sconti sui prezzi di copertina, ad eccezione dei casi singoli previsti dal «Codice» stesso. In un primo momento tale fatto sarà ad alcuni poco gradito. In realtà si consideri il basso prezzo dei libri in Italia in relazione al rincaro generale della carta. In tutti i paesi d'Europa i libri costano più cari che fra noi, ed hanno ulteriormente avuto, in questi ultimi tempi, altri aumenti di prezzo. In Italia, tra le vicende degli ultimi due anni, i prezzi sono rimasti stazionari. Ciò dimostra che ogni ulteriore sconto sarebbe impossibile, e che l'acquisto di un libro da noi rappresenta, anche senza sconti, una spesa nè eccessiva nè sproporzionata. Di più, il prezzo netto farà sì che librai ed editori scelgano con cura ed espongano veramente le cose migliori e più fresche: niente quindi «scarti» e «fondi di magazzino», niente delusioni e sgradite sorprese: la Festa avrà quel tono elevato verso cui si è sempre più nettamente avviata, ed avrà interesse anche per coloro che intendono visitarla per orientarsi, in particolari condizioni di ricchezza ed abbondanza, sulla produzione editoriale attuale.

Altra gradita novità sarà la presentazione di edizioni «popolari» a basso prezzo di copertina, curata da librai ed editori specializzati. Infine, in ottemperanza a disposizioni ministeriali che sono venute incontro ai sentimenti ed ai desideri degli organizzatori e dei partecipanti, particolarmente curata sarà la presentazione di opere riguardanti l'Impero Italiano, la sua conquista, le sue caratteristiche, le sue possibilità.

La Festa in conclusione promette di essere degna del suo scopo: onorare il libro, adatta a tutti: popolo, curiosi, studiosi, acquirenti.

La Mostra degli Agonali alla Biennale

Si chiuderà il 10 corr. la III. Mostra Provinciale d'Arte, Artigianato e Lavori femminili organizzata dall'Opera Balilla nei Padiglioni della Biennale Internazionale d'Arte ai Giardini Pubblici.

Il pubblico numeroso che ha visitato le varie sale ha espresso sentimenti di viva ammirazione per le interessanti Mostre e per il gusto delizioso con cui i vari lavori femminili tutti pregevolissimi sono stati esposti.

Ha destato particolare interesse la doviziosa mostra della bambola ove sono esposti diecine e diecine di originalissimi costumi da maschera e paesani.

Anche le salette adobbate con gusto moderno e razionale del II padiglione hanno destato la viva ammirazione dei visitatori.

Particolarmente gustato l'angolo veneziano vivo ed animato dalla continua presenza di ragazze in scialle e ammirata la laboriosità delle nostre giovanette delle campagne al telaio ed alla filatura.

Anche la mostra maschile che raccoglie opere di artigianato, pittura e scultura, è stata frequentata da numeroso pubblico. I veneziani che ancora non hanno visitato l'interessante rassegna giovanile si affrettino a farlo nei prossimi giorni poichè la Mostra non potrà prolungare il proprio termine di apertura. L'orario è dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il Commissario del Reich per la XXI Biennale

BERLINO, 4

Il Ministro della propaganda ha nominato commissario per la XXI Biennale di Venezia il prof. Adolfo Ziegler presidente della camera nazionale delle arti figurative co nil compito di organizzare la partecipazione germanica alla Biennale.

Preventorio Croce Rossa a Enego

La statistica relativa alle presenze dei bambini nel Preventorio durante lo scorso mese di maggio reca le seguenti cifre:

Bambini presenti al 1.o maggio 1937 n. 65; entrati durante il mese 7; usciti durante il mese 1; presenti a fine mese 71. Totale complessivo giornate di presenza 2141.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior la sera dell'8 luglio

Come negli anni scorsi il Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana di Venezia sta organizzando il grande Ballo di beneficenza, che per gentile concessione della Compagnia Grandi Alberghi, avrà luogo la sera dell'8 luglio p. v. all'Hotel Excelsior di Lido.

Tale festa, che si annuncia tanto bella per genialità di iniziative, rappresenta una delle più gentili e brillanti tradizioni della vita cosmopolita estiva del Lido, ed il ricavato della manifestazione, che raduna ogni anno le più eminenti autorità cittadine e il fior fiore della società veneziana, sarà devoluto a favore delle istituzioni benefiche delle quali la Croce Rossa di Venezia è fervida ed espertissima propugnatrice, la più importante fra le quali il potenziamento del Preventorio di Enego, magnifico luogo di soggiorno per i bambini bisognosi di cure montane.

Ricordiamo pertanto che i biglietti possono acquistarsi presso il Comitato della Croce Rossa di Venezia a Ponte di Canonica al prezzo di L. 30 cadauno e presso i principali alberghi della città.

La festa dello Statuto

Tutte le Associazioni patriottiche, civili e militari, sono pregate di inviare proprie rappresentanze alla Rivista militare, che seguirà in Piazza S. Marco domani 6 corrente, Festa dello Statuto, alle ore 9.15.

Le Associazioni d'Arma

Le Associazioni d'Arma sono invitate presenziarvi con un gruppo di 12 soci oltre l'alfiere. Detta rappresentanza dovrà trovarsi per le ore 8.15 in piazza S. Marco e prenderà posto a sinistra del palco delle Autorità su una sola fila e in modo che i gagliardetti risultino allineati in testa. E' prescritta la divisa sociale con decorazioni metalliche.

Per gli Scarponi

Tutti i soci disponibili si troveranno per le ore 8 davanti il «Gazzettino». E' prescritto il cappello alpino e decorazioni metalliche.

Associazione Arma Cavalleria

I soci sono tenuti a trovarsi alle ore 8.30 in Sede in perfetta divisa per recarsi ad assistere alla Rivista dello Statuto.

Si raccomanda di non mancare.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'Assemblea dei Mutilati

Si invitano tutti i soci della Sezione Mutilati di Venezia di partecipare all'assemblea che sarà tenuta domenica 6 giugno alle ore 11 nella sala dell'Ateneo Veneto, sotto la presidenza dell'on. Baccarini Segretario Generale dell'Associazione e con l'intervento delle Autorità cittadine, degli on. Chiarelli e Griffei e dei 25 Presidenti delle Sezioni Provinciali delle Tre Venezie.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 3 giugno:

Matrimoni: Beato Guido, pastaio, con Bortoluzzi Margherita, casalinga; Bertoli Sergio, impiegato, con Lacchin Laura, casalinga; Bona Mario, manovale, con Piovan Luigia, casalinga; Cardazzo Vittorino, commesso assicur., con Penso Angela, impiegata; Corinaldi Benedetto spedizioniere, con Levis Ada, casalinga; Levis Emilio, impiegato, con Corinaldi Evelina, casalinga; Regine Mario, barbiere, con Strozzi Elisa, casalinga; Rizzo Felice, cuoco, con Bravin Maria, casalinga; Rovelli Alberigo, impiegato, con Padoan Pierina, civile, tutti celibi.

Decessi: Pison Maria d'anni 63, nub. cas.; Fuin Armanda mesi 7; Gavagnin Greco Anna 4, ved. cas.; Fossati Baraldi Antonia 68, vedova ricoverata.

Biglietti domenicali a tariffa popolare sulla linea Venezia-Fusina-Padova

La Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova, a favorire il concorso del pubblico sulla linea Venezia, Fusina, Padova a cominciare da domani Domenica, 6 corr. ed in tutte le domeniche fino al 31 Ottobre p. v. rilascierà biglietti a tariffa popolare al prezzo unico di L. 5 (cinque), valevoli per effettuare nella giornata un viaggio di andata e ritorno da qualunque stazione della linea stessa.

L'arresto di un energumeno

Sconciamente ubriaco il manovale Enrico Montini di anni 36, abitante a Castello 6328, si era presentato ieri sera nell'esercizio di Antonio Calò in Calle Lunga Santa Maria Formosa chiedendo da bere, e avuto un rifiuto montò in bestia urlando in tal modo, che il Commissario cav. Capuano che di là passava, entrò nell'esercizio ottenendo in un primo tempo a calmare l'energumeno ed a convincerlo a rincasare. Ma tosto che il funzionario si fu allontanato, il Montini ritornò alla carica minacciando di scatenare un finimondo se l'oste non lo avesse accontentato. Questa volta però giunsero gli agenti i quali lo condussero in guardina da dove è passato a Santa Maria Maggiore con la denuncia per ubriachezza ributtante e molesta.

STATO CIVILE

3 Giugno 1937 XV

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	9
MORTI	8

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di maggio 1937 VX all'Ufficio dello Stato Civile vennero denunciati:

NATI	442
NATI morti	7
MATRIMONI	203
MORTI	224
Eccedenza dei nati sui morti	218

Ruba i gioielli della madre

La signora Pasqua Gheno, in Pontarolo, abitante a Castello 6168, ha denunciato al Commissariato del Sestiere il figlio suo Guelfo di anni 16 il quale qualche giorno prima aveva asportato da casa numerosi gioielli a lei appartenenti di un complessivo valore di oltre 2500 lire. La signora aveva potuto inoltre assodare che il discolo con la complicità di altre persone li aveva venduti agli orefici Giuseppe Pepoli con negozio al n. 2118 di S. Croce e Giovanni Galli abitante a S. Polo 67. Il Commissariato di Castello che sta occupandosi per il ricupero della preziosa merce, indaga anche allo scopo di stabilire le responsabilità che potrebbero eventualmente gravare sui compratori degli oggetti in parola.

Un'altra sparizione di tubi di piombo

Ieri mattina il signor Domenico Colonna abitante a San Polo 2233, recatosi innanzi al lavabo per la toilette ebbe la triste sorpresa di non trovarvi l'acqua corrente. Lì per lì, pensò ad un guasto dell'acquedotto, ma poscia fu avvertito dalla domestica che le tubature dell'acqua e del gas erano state tagliate durante la notte da parte di ignoti ch'erano penetrati evidentemento in casa mediante chiave falsa. Il sig. Colonna si percò pertanto al Commissariato competente dove denunciò un danno di lire 3000 circa.

Le retate dei pattuglione

Il pattuglione composto di agenti di P. S., di Vigili urbani e di Carabinieri ha fatto ieri una retata di ubriachi, di nottivaghe e di gente senz'arte, nè parte. Si tratta di Ernesto Bertocco di anni 69 da Marostica che andava molestando i passanti e che venne inviato perciò all'ex convento delle Terese, di Giulio Bonati d'anni 40 senza fissa dimora trovato ubriaco a Santa Maria Formosa e di Guido Roncato, che aveva preso campo a Can. Filippo e Giacomo per un palcoscenico per cantarvi l'addio ad Eleonora nel quarto atto del «Trovatore».

In Salizzada San Lio vennero inoltre fermate le peripatetiche Roma Fabbris, Emma Della Giustina, Amalia Diana, Emma Gardi, Gabrilli Maria e ancora Carlo Gobbo, Umberto Beltrame e Gino Crosara che non hanno saputo documentare la propria identità.

PICCOLA CRONACA

Per uno spintone

La piccola Mirella Costantini di anni 5, abitante a Cannaregio 5403, nell'attraversare di corsa campo Widmann venne urtata da una sua coetanea e cadde a terra riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 8.

Un piede in fallo

Maria Dinon di anni 77 da Burano nell'attraversare il ponte degli Assassini mise il piede in fallo e andò a finire sul fondo di una barca ormeggiata nel rio sottostante. Nella contingenza riportò la frattura costale dell'emitorace destro guaribile in giorni 20.

Coi cocci di una bottiglia

Bruno Bonicelli di anni 9 abitante a Cannaregio 2980, nell'attraversare la fondamenta di S. Girolamo per sua disattenzione andò a finire nella sottostante secca, producendosi con un coccio di una bottiglia una ferita da taglio al polso destro. E' stato dichiarato guaribile in giorni 12.

Le cortesie del marito

Ida Costantini di anni 36, abitante a S. Marco 2995, è stata medicata di una ferita lacera al dito pollice della mano sinistra, prodottale dal marito suo Giuseppe Pavan di anni 51 il quale aveva intavolato una vivace discussione senz'alcun motivo. Durante il litigio i modi non troppo urbani del consorte le produssero la lesione che è stata giudicata guaribile in giorni 6.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Gino Benvenuti di anni 15, abitante a Santa Croce n. 1040, nello spingere un carro nella costruenda accademia premarinara dell'Opera Balilla a S. Elena inciampò e cadde contro lo stesso carro riportando una contusione al ginocchio sinistro guaribile in giorni 15.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Sabato. — S. Norberto Vescovo di Magdeburgo, nel 1134. Fondatore dei Premonstratesi; con la commemorazione dell'Ottava del S. Cuore. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja — Si fanno pie pratiche in questo mese in onore del Sacro Cuore di Gesù alla sera con coroncina e benedizione e a S. Samuele e altre chiese anche con discorso.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Ore 21.15: 20.000 Beghe sulla terra — **Malibran**: Seguendo la flotta.

Cinematografi

Centrale: Aldebaran e varietà — **Garibaldi**: Ultime notizie — **Imperiale**: La Venere bionda e varietà — **Italia**: Il fu Mattia Pascal — **San Marco**: L'ombra del dubbio — **S. Margherita**: Collegio femminile — **Massimo**: L'ultimo dei pagani — **Moderno**: La doppia vita di Elena Gall — **Nazionale**: L'anello tragico — **Olimpia**: Dilettante gentiluomo — **Progresso**: Ave Maria — **Toniolo (Mestre)**: Margherita Gauthier — **Excelsior**: Il prigioniero dell'isola degli squali — **Piave**: La vita del dottor Pasteur — **Marghera**: Il selvaggio — **Dopolavoro Ferroviario**: Notte di carnevale — **Patronato**: Come le foglie.

Radio d'oggi

OPERA: Breslavia, 20.10, *Le allegre comari di Windsor* di Nicolai; Parigi P.T.T., 20.30, trasmissione dall'Opera Comique.

TEATRO: Staz. italiane, 21, *I giganti della montagna* di Luigi Pirandello, con musiche di scena di Mario Castelnuovo-Tedesco (dal R. Giardino di Boboli di Firenze).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, I. int., S. E. Massimo Bontempelli: *L'arte di Luigi Pirandello.*

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Cisterna Ospedale civile e Baldissarotto al Lido.

I DUCHI DI WINDSOR SOSTANO ALCUNE ORE A VENEZIA

FESTOSAMENTE ACCOLTI DALLA SIMPATIA POPOLARE

La notizia di una tappa a Venezia dei Duchi di Windsor, diffusa iermattina dai giornali, ha punto la curiosità di un pubblico enorme. Pubblico composto non solo d'ogni ceto di veneziani, ma anche e specialmente di stranieri, tra i quali notavasi una larghissima rappresentanza della colonia inglese. Pubblico caratterizzato da una prepotente maggioranza del sesso femminile, che ha affollato fino dal primo pomeriggio la Stazione di Santa Lucia, ansioso di conoscere da vicino i protagonisti del più appassionato romanzo d'amore del secolo nostro.

Venezia città del sogno, delizia delle lune di miele, nirvana degli idilli commoventi, non ha potuto pertanto correre incontro agli sposi col tesoro della sua pace e del suo silenzio. L'invocazione alla quiete, si pateticamente espressa dagli sposi subito dopo il rito nuziale, non è stata raccolta da alcuno, e nessun sentimento di pietà o di discrezione ha indotto il pubblico a privarsi di uno spettacolo sì suggestivo per garantire all'uomo che ha rinunciato al trono per amore e alla donna che l'ha tratto alla rinuncia, quel minimo di tranquillità che a ragione chiedevano per rifarsi delle emozioni provate durante la fase critica della loro travolgente passione.

I Duchi di Windsor accompagnati da Mr. Dudley Forwood si dirigono in motoscafo verso il Bacino. (*Foto Giacomelli*)

Davanti allo specchio

La inesorabile folla, curiosa, chiassosa e pittoresca, si pigiò infatti sotto la pensilina, e sul piazzale della stazione per fare ala agli sposi durante il loro percorso dal treno alla riva di Santa Lucia, attraccato alla quale li attendeva un lucido e biondo motoscafo. Così alle 15.45 precise, quando, puntuale come il destino, il Simplon Orient Express» si arrestò dolcemente sfiorando il marciapiede, un'enorme ondata di popolo si riversò veloce ed ansiosa verso la coda del convoglio dov'era la nuovissima vettura-letto sulla quale gli sposi avevano viaggiato. Un lungo, calorosissimo applauso si levò dalla folla, ma gli sposi non scesero tosto. Indugio felice, che, ad onta dell'opposta barriera di gente, ci ha permesso di assistere ad un episodio intimo di questo celebre viaggio di nozze. Il Duca di Windsor stava facendo toilette nel proprio gabinetto davanti allo specchio, e nell'attiguo scompartimento la Duchessa Wallys se ne stava soletta in simili faccende affacendata.

Il Duca di Windsor, rimboccate le maniche della sua fresca camicia di seta blu a grosse righe bianche, stava lavandosi le mani; la Duchessa, dopo essersi aggiustato sul capo il cappelluccio di candida paglia intrecciata, si accarezzava il viso col piumino della cipria. Poco dopo il Duca, indossata la giacca, passava accanto alla sposa e la invitava ad uscire. Così, cinque minuti dopo l'arrivo del treno, i Duchi di Widsor apparvero al sommo del predellino, accolti da un calorosissimo applauso e tosto incontrati dal console inglese a Venezia Alan Napier.

Non appena scesi dal treno gli eccezionali viaggiatori, la vettura-letto che li aveva accompagnati, è stata sganciata dal convoglio e tradotta in altro binario in attesa di passare in coda al lusso Venezia-Tarvisio, mentre si attendeva allo scarico di quei bagagli che, trattandosi di ben sessanta colli non avevano potuto trovar ospitalità nei ripostigli della carrozza speciale ed erano stati accolti nel comune bagagliaio del treno.

I Duchi di Windsor viaggiano, com'è noto, col segretario particolare dell'ex-Sovrano, Mr. Dudley Forwood, un funzionario di Scotland Yard e inoltre coi camerieri e con le cameriere particolari dello sposo e della sposa e coi loro due fedelissimi cani, che hanno pur essi una celebrità meritatamente conquistata.

Il primo saluto

Dopo il primo saluto, seguito da brevissima conversazione, accompagnati sempre dai battimani e da uno sfarfallio di fazzoletti, i Duchi di Windsor si avviarono verso la riva. La Duchessa Wallys, che vestiva una deliziosa *toilette* a sfondo blu, ornata fantasiosamente di capricciose losanghe bianche e calzava un paio di scarpette di pelle blu scamosciata, sorrideva col viso in ombra sotto il candido giro del tocco. Sotto il cappello, piegato a paniere, fra il nastro che lo stringeva alla nuca e una gala che n'era l'ornamento, brillava al sole una ciocca di lisci capelli castani.

Alla destra della Duchessa era il marito, che vestiva un « completo » in tessuto misto grigio-marron, scarpe gialle a fibbia laterale e il moscio solino annodato da una squillante cravatta rosso-verde.

Anche il Duca sorrise davanti al saluto della folla, si levò la paglietta e rispose protendendo la mano agli applausi che scrosciavano senza pausa. Quindi, avendo alla sua sinistra il Console Napier, la coppia felice uscì dalla stazione e, sempre fra i battimani, scese nel motoscafo e prese posto a puppa, dietro la tuga. Il motoscafo si staccò dalla riva tra le feste del pubblico e percorrendo il Canalazzo, accecato dal sole, giunse fino al molo, ove gli sposi sbarcarono e, attraversata la Piazzetta, sostarono a lungo davanti alla Chiesa di San Marco della quale ammirarono i musaici esterni.

I Duchi di Windsor, che sono amantissimi dell'arte, passarono quindi nel Palazzo Ducale, dove sostarono a lungo davanti ai più insigni capolavori raccolti nello storico edificio, interessandosi d'ogni opera e d'ogni autore. Davanti al « Giudizio Universale » del Tintoretto l'ex-Re d'Inghilterra notò sorridendo come sembri impossibile che un artista solo abbia creato opera di tanta mole e di sì complicata composizione; davanti a una veduta del Canaletto disse che nella quadreria del suo Castello di Windsor conserva una raccolta di ben trentasette tele dovute al pennello del grande pittore veneziano; notò poi le fogge caratteristiche dei vari indumenti dogali presenti fra i cimeli e riprodotti nelle pitture, e più tardi, dopo aver visitato l'armeria, accarezzò la testa del Doge Foscari, superstite alla rovina della antica porta della Carta.

Sul Ponte dei Sospiri

Gli eccezionali visitatori sostarono pure a lungo nella sala della bussola e precisamente davanti all'urna delle denuncie segrete e la visita si protrasse quindi attraverso le prigioni ed i piombi. Quindi la Duchessa Wallys volle passare, come altra volta era passata, attraverso il Ponte dei Sospiri dicendo che secondo una leggenda molto accreditata questo transito porta fortuna. Ella infatti sostò come trasognata tra i marmi dell'angusto passaggio e s'affacciò alla grata della minuscola finestra sospesa sul rio della Canonica per ammirare lo scorcio luminoso del bacino di San Marco in contrasto con la verde penombra del sottostante canale.

Quindi il Duca di Windsor appose la firma sull'album, poi cedette la penna alla sposa. Ella curvò il capo sopra il foglio bianco e in fretta vi scrisse il suo nome.

"Bisogna tornare a Venezia,,

Mentre la visita si andava svolgendo, attenta e minuziosa, una folla, composta nella sua maggior parte di stranieri e particolarmente di inglesi e di americani, si è andata raccogliendo davanti al Palazzo Ducale, in Piazzetta e sul Molo, e come i Duchi di Windsor apparvero dietro le balaustrate della Loggia Foscara, un lungo e calorosissimo applauso li accolse.

La Duchessa rimase sorpresa di quell'accoglienza e disse allo sposo di essere commossa per le feste tributatele da Venezia, della quale già conosceva tutte le bellezze e le doti del popolo sano e cortese. « *Bisogna che torniamo* — soggiunse — *che torniamo con più calma, per un lungo soggiorno sulle rive di questa laguna* ». E il Duca disse di sì con un cenno del capo.

Fatti segno a nuovi scroscianti battimani, i Duchi scesero nel cortile ed usciti dalla Porta del Frumento attraversarono tra due ali di popolo la riva, scesero nel motoscafo che volse la prora verso Quattro Fontane di Lido, e quindi entrò veloce nel fronzuto bacino dell'Excelsior. Qui gli ospiti furono ricevuti dal comm. Zucchi, direttore dell'albergo, il quale li accompagnò attraverso il gran salone terreno sulla terrazza a mare. Gli sposi sostarono a lungo tra gli oleandri per ammirare la spiaggia già entrata nel pieno fervore della sua vita estiva e quindi si assisero davanti a un tavolo per prendere il thè. Davanti all'azzurro immenso, il Duca di Windsor rievocò i suoi lontani ricordi veneziani, riandando col pensiero alla guerra, osservata da quel mare coi suoi cerulei occhi di giovinetto e al suo ultimo viaggio a Corfù, nel compiere il quale aveva visto il Lido di lontano. Egli ricordò ancora il suo soggiorno veneziano nell'agosto del 1933, quando essendo Principe di Galles, aveva trascorso in serena letizia alcuni giorni sulla nostra spiaggia assieme al fratello Principe Giorgio, ora Duca di Kent.

Sulla terrazza dell'Excelsior

Una frotta di fotografi circondò d'improvviso gli sposi. Tra i vari obbiettivi il Duca di Windsor scorse quello di un apparecchio cinematografico di presa e disse: « Non credo che un film « possa riuscir bene con questa « luce; ma ci vuol pazienza! E « bisogna aver pazienza anche « coi fotografi. S'accomodino, « coi fotografi. S'accomodino pu« re; tanto fra poco si parte ».

Pochi minuti prima delle 18 gli sposi scesero nuovamente nel motoscafo e attraversarono rapidissimamente il bacino, percorsero il Canalazzo, entrarono nel Canale di Cannaregio, uscirono poscia in laguna e ammirati i nostalgici specchi distesi tra la rosea e fumante isola di Murano e il ponte translagunare, rientrarono in città per Santa Chiara e scesero alla riva di Santa Lucia.

Ed ecco un nuovo festoso saluto di folla. Al sommo della scalinata gli sposi si fermano un istante, sorridendo risposero al saluto, l'ex Re d'Inghilterra protese la mano nel saluto romano e quindi la coppia felice sparì nell'interno della stazione. Il lusso Venezia - Vienna l'attendeva sbuffando. Dai sottili camini della vettura speciale salivano lunghi pennacchi di fumo, che s'aprivano in fiocchi giallastri sovra le pensiline; erano entrati in funzione gli scaldabagni, perchè gli ospiti eccezionali avevano espresso il desiderio di bagnarsi prima del pranzo.

Accomiatatisi dal Console di Inghilterra a Venezia gli sposi salirono sulla vettura e poichè il pubblico continuava ad applaudire, essi riapparvero sul finestrino, sorrisero ancora e ancora salutarono con ampi gesti della mano, finchè alle 18.46 il treno si mise in moto, con fatica, soffiando dai fianchi.

Il passaggio per Milano

MILANO, 4

I Duchi di Windsor, i quali sono transitati per Milano con l'Orient Express di mezzogiorno, sono stati salutati alla nostra stazione da dimostrazioni di simpatia.

Una vera folla si era andata radunando sotto la tettoia fin da un'ora prima; folla elegante, nella maggior parte composta di signore e signorine alcune delle quali con mazzi di fiori. Il treno da Domodossola è entrato in stazione in perfetto orario, alle 12.2 arrestandosi sul binario n. 5.

Scattò allora un lungo, insistente applauso con grida di: *Viva il Duca! Viva Wallis!* Ma quale era la vettura che li ospitava? La folla si sbandò, ondeggiò parecchie volte dalla prima alla quarta vettura, muovendosi, così per intuizione, ma sostò d'improvviso dinanzi alla seconda, quella infatti che ospitava i Duchi novelli sposi. E come la folla l'abbia identificata, non si è saputo. E' bastato un richiamo: « Qui! qui! » perchè tutti si ammassassero sullo stesso punto.

Gli applausi e gli evviva si fecero più vibranti, ma nella vettura non partiva alcun segno di vita. Silenzio, i vetri alzati, le tendine abbassate. Passarono due o tre minuti; la sosta del treno doveva essere di otto.

Ecco che una tendina del mezzo si muove, si agita, si alza e si arrotola. Al di là del vetro si scorge il Duca che sorride. Accanto vi è la Duchessa Wallis, in un vestito chiaro a fiorellini scuri, sorridente anch'essa. La folla eleva evviva più intensi e si accalca di fronte al finestrino in modo impressionante. I fotografi cercano di farsi largo, di farsi avanti; sono respinti, devono manovrare a gomitate.

Finalmente anche il vetro si abbassa e i Duchi leggermente si sporgono. Continuano a sorridere e il Duca, che è vestito di un abito sportivo color nocciola, più volte alza le mani per salutare. Tre, quattro mazzi di fiori sono issati verso la Duchessa. Essa li afferra, affonda il viso in essi, i suoi occhi brillano, si direbbe commossa. Ma nessuno dei due parla. Soltanto il Duca ha un movimento delle labbra quando il treno si rimette in moto. I più vicini affermano che, in italiano, il Duca avrebbe balbettato: «Grazie! grazie!».

Il treno si è allontanato verso Venezia mentre gli evviva si rinnovavano intensi.

Ad ossequiare i Duchi di Windsor alla stazione, c'era pure una folta rappresentanza della colonia inglese con a capo il Console generale di Gran Bretagna

I DUCHI DI WINDSOR IN PIAZZA (*Foto Giacomelli*)

L'oreficeria all'Istituto d'Arte

Il maestro orafo Giuseppe Marzot aveva manifestato l'intenzione di donare allo Stato un album nel quale ha raccolto i disegni dei lavori di oreficeria da lui eseguiti in tutta la sua carriera artigiana. S. E. il Ministro della Educazione Nazionale ha accettato il dono e lo ha destinato, in conformità al desiderio espresso dal maestro Marzot, al nostro Istituto d'Arte, delegando il Presidente avv. Paolo Venini a ricevere in consegna l'oggetto.

Il 1 giugno nella Sala del Consiglio dell'Istituto è avvenuta la consegna.

La significativa e semplice cerimonia è stata improntata al più schietto sentimento di cordialità.

La Città universitaria dell'Urbe

descritta da un giornalista jugoslavo

BELGRADO, '

L'inviato speciale di *Samouprava*, descrivendo la Città universitaria di Roma, per la cui eccellente attrezzatura architettonica e razionale esprime la più alta meraviglia, dice che l'ordine e la disciplina che vi regnano impressionano profondamente lo straniero. « Nessuno degli studenti cui abbiamo chiesto se fossero mai avvenuti incidenti fra loro, si è ricordato che ne fossero successi nè per motivi personali, nè per motivi politici. E bisogna anche notare — aggiunge lo scrittore — che qui si studia anche Marx.

Visitando la biblioteca abbiamo veduto in prima fila le opere di Marx. « Perchè sono qui? » abbiamo chiesto. «Per leggerle e per criticarle», ci hanno risposto. E veramente gli Italiani le studiano e le criticano».

Dopo avere descritto l'albergo per gli studenti stranieri, il giornale conclude: « L'enorme progresso culturale del popolo italiano, realizzato durante 15 anni di Governo Fascista, ci lascia profondamente impressionati. Questo sforzo culturale del Paese vicino potrebbe essere ripetuto in cento per cento anche in Jugoslavia ».

Teatri, Concerti e Cinematografi

Prime Cinematografiche

'Il gentiluomo dilettante,,

E' una specie di giallo che si svolge più di un secolo fa. Anche qui c'è un delinquente che sa nascondersi bene e in modo che le conseguenze dell'ultimo suo ladrocinio vanno a cadere sulle spalle di un bettoliere. Questi ha un figlio intraprendente, deciso di acciuffare a tutti i costi il furfante per evitare al padre l'espiazione, colla forca, delle malefatte altrui.

Colle donne e nei salotti egli ha fortuna tanto da riuscire veramente un perfetto gentiluomo, ma sta perdendo invece terreno nella ricerca del colpevole.

La dea fortuna che spesso è benevola con i volonterosi ed i giovani, aiuta anche il nostro gentiluomo dilettante in modo ch'egli può per caso fortuito smascherare il ladro.

Tra i vari episodi di galanteria e di etichetta di pura marca inglese merita rilievo la ricostruzione di un incontro di pugilato, a mano libera, secondo l'usanza dell'epoca.

Douglas Fairbanks jr. è l'aitante e maldestro investigatore ed Elissa Landi il gagliardo fiore di questa avventura.

Fotografia mediocre. Si proietta all'Olimpia.

r. d. f.

GOLDONI

Un pronto, festoso successo arrise alla nuova rivista presentata ieri sera per la prima volta al Goldoni da Isa Bluette e Nuto Navarrini.

« Ventimila beghe sulla terra », viaggio in due escursioni e ventiquattro tappe di Fiorita e Navarrini, è veramente una specie di crociera nei regni del buon umore: una successione di quadri scanzonati, una serie di figure coreografiche originali e vivacissime, accompagnate da una musica leggera e carezzevole, ora soavemente melodica ed ora dal ritmo indiavolato. Si passa dagli abissi del mare al Club del disordine sociale, dal Castello dei fantasmi alla spiaggia dei fortunati, dai paesaggi nevosi alla spiaggia del mare popolata di bagnanti, dalle regioni sottomarine agli ambienti zingareschi e tra questo variare di sfondi e di climi passano figure e figurine, ora aggraziate, ora grottesche, ora caricaturali, cantando ogni canzone e sberteggiando sovente ogni cosa che sia onestamente sberteggiabile.

La dilettosa ed allegra vicenda ha dato modo ancora una volta ad Isa Bluette di far valere tutta la somma delle sue doti e a Nuto Navarrini di sciogliere la vena inesauribile della sua comicità scintillante. Attorno alla coppia centrale furono assai festeggiati quello spassosissimo caratterista ch'è Dino Lugara, Lilly Minas e Maria Bedusi aggraziate ed eleganti come sempre, i fantasisti americani Wilkyns e Taylor e le venti danzatrici dell'eccellente balletto anglo-tedesco, che in una serie di figure spesso difficili e complicate rivelarono insieme le loro non comuni qualità individuali e quelle del loro brillantissimo complesso.

Ammirati furono pure gli scenari molto appropriati, gli originali costumi ed ogni altro elemento della messinscena la quale valse a render più liete le sorti della serata che si svolse tra frequenti applausi e non poche richieste di bis.

Visto il successo questa sera la divertente rivista si replica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 La Bluette-Navarrini presenta la nuova rivista: 20.000 BEGHE SULLA TERRA.

Malibran dalle 17: A prezzi estivi 1.10 - 2.50 - 3.50 con le riduzioni d'uso. SEGUENDO LA FLOTTA con Ginger Rogers, Fred Astaire. - Successo.

Cinematografi

Massimo dalle 16. a prezzi estivi: 1.10 - 2.50 con le riduzioni d'uso L'ULTIMO DEI PAGANI capolav. Metro coi famosi Mala e Lotu.

Italia dalle 16: A prezzi estivi 1.10 - 1.50 - 2 il capolavoro Pirandelliano IL FU MATTIA PASCAL.

S. Marco L'OMBRA DEL DUBBIO dramma Cap. Metro con Riccardo Cortez, e Virginia Bruce. Prezzi estivi: Lire 1.10 - 2 - 3.

Corte d'Assise

(Udienza del 4. Presidente: comm Donato Tomaiuoli. Consigliere: cav. uff. Gio. Batta Moraglia. Proc. Gen. comm. Marinoni. Assessori: cap. Giovanni Manfredi, d.r Achille Dei Bei. prof. Antonio Borriero, d.r Adolfo Rosada, dr. Mario Morolin. Cancelliere: cav. Bellucci).

Brutture

Un arresto in udienza

Si è iniziato ieri mattina a porte chiuse il processo a carico di Vittorio Bardelle, di anni 41, da Cavarzere, imputato di aver compiuto 7 anni or sono degli atti innominabili verso la propria figlia Ida, che oggi conta 21 anno. Dopo la udienza della mattina e del pomeriggio si è appreso l'arresto della Ida Bardelle sotto l'imputazione di falsa testimonianza. Si è saputo inoltre che la ragazza all'udienza aveva negato tutte le accuse che erano state mosse contro il padre. Essa avrebbe dichiarato di aver avuto relazioni intime con un giovanotto di Cavarzere presso cui essa lavorava, e che per di più era stata da questi spinta a denunciare il padre dell'infame delitto. In seguito a tale deposizione il Procuratore Generale richiedeva la denuncia e l'arresto della Ida Bardelle per falsa testimonianza. La Corte, accogliendo la richiesta del Procuratore Generale, decideva in tal senso e rinviava il processo a nuovo ruolo. Difensore: avv. Andreotti Loria.

Il processo di lunedì

Lunedì 7 si svolgerà il processo a carico del commesso dell'ufficiale giudiziario della Pretura di Mestre Salvatore Rocco di Francesco, di anni 25, di Carise (Avellino) imputato di avere in Chirignago il 5 novembre 1935 abusando delle sue mansioni indotto Emarcora Bissa a dargli venti lire, facendogli credere contro verità, che erano dovute come tassa e come diritti di notificazione e consegna di un atto per cui nulla era dovuto. Difenderà l'avv. Sandro Brass.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 4 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese

La cuffia mortale della radio

Il sig. Carlo Dominici di anni 64, rappresentante di commercio, abitante a S. Croce 241 si era svegliato la mattina del 3 marzo 1936 e rimanendo a letto aveva preso la cuffia di una piccola radio e si era posto in ascolto. Ad un tratto egli si accinse ad accendere la luce elettrica provocando sembra un contatto con la cuffia della radio per cui rimase fulminato. Lo sventurato fu trovato esamine qualche minuto dopo dalla consorte che si era recata nella stanza. In seguito a ciò l'autorità giudiziaria iniziò delle indagini che si conclusero con il rinvio a giudizio per omicidio colposo di Raffaele Diamento fu Giuseppe di anni 65 da Firenze, inventore e costruttore dell'apparecchio radio auricolare e di Natalina Pasqualetti fu Fabio di anni 50 pure da Firenze titolare e proprietaria del laboratorio che costruisce i suddetti apparecchi. La colpa dei due sarebbe stata quella di aver costruito e posto in commercio degli apparecchi con parti metalliche non sufficientemente isolate. Ieri si è svolto il processo a carico dei due, ma il Tribunale li ha assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Ezio Bottari.

L'alcool con la benzina

Carlo Bondioli fu Enrico di anni 42, Francesco Cibin di Adolfo di anni 31, Leo Bellomi fu Vittorio di anni 26 e Carlo Quagliato di Luigi di anni 17 sono imputati di contrabbando e di infrazione alla legge sugli spiriti per aver detenuto dell'alcool assoluto miscellato con benzina « Avio ». Essendo il Carlo Quagliato minorenne, quale civilmente responsabile è stato citato anche il padre. Il Tribunale, dopo il processo ha ritenuto i giudicabili, imputabili di semplice infrazione disciplinare con l'esclusione della frode e li ha assolti tutti per amnistia. Difensore: avv. Simonati e Carnili.

I mobili pignorati

L'Ufficiale esattoriale per debiti d'imposta aveva pignorato dei mobili ad Umberto Zanon di anni 31. Senonchè i mobili in una ricognizione eseguita dall'ufficiale esattoriale non furono più trovati e poichè lo Umberto Zanon era stato nominato custode venne denunciato per sottrazione di mobili pignorati e ieri giudicato dal Tribunale. E' stato condannato a 6 mesi di reclusione e a lire 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Le malefatte di "paciucco,,

Mario Boscarato residente a Chioggia si accorse il 13 settembre dell'anno scorso che gli era stato portato via dalla propria casa un paio di scarpe del valore di lire 40. I suoi sospetti caddero sul calzolaio Giuseppe Lanza di Francesco di anni 55 detto *Paciucco*, il quale di nascosto era entrato nella casa del Boscarato e si era preso le scarpe. Il Lanza venne rintracciato e sul suo conto si venne a sapere che altre malefatte del genere egli aveva compiuto. Così egli aveva rubato un paio di scarpe a Gino Penzo, due paia a Pietro Zecchin, nonchè si era fatto dare in anticipo del denaro per riparazioni alle scarpe, che egli non aveva poi mai eseguito. Per tutti questi fatti il Lanza venne denunciato e anche Achille Penzo di anni 60 che avrebbe acquistato un paio di scarpe di quelle rubate, venne imputato d'incauto acquisto. Il Lanza ieri, dopo il processo, venne condannato a un anno di reclusione e a lire 1200 di multa con il condono, mentre il Penzo venne assolto per amnistia. Difensore: avv. Cisco.

Percuote la moglie che beve

Con un occhio gonfio e con la guancia arrossata Irma Bellio di anni 40 si era presentata ai carabinieri di Cardignano di Scorzè, affermando di essere stata conciata in quel modo dal marito Giuseppe Casarin di Luigi di anni 38. La donna ricorse alle cure del medico che la giudicò guaribile in 15 giorni, e sosteneva che il marito da parecchio tempo la maltrattava con pugni e calci e che quel giorno l'aveva colpita con un pezzo di legno. Il Casarin venne denunciato per maltrattamenti, ma egli ha sempre sostenuto che era stato spinto dalla moglie a compiere gli atti brutali, dato che la Bellio avrebbe avuto il vizio di ubriarsi, ciò che egli non voleva. L'ultimo fatto sarebbe avvenuto appunto in seguito ai rimproveri che egli aveva mosso alla moglie che egli aveva trovata in istato di ubriachezza. Ieri dopo il dibattimento il Casarin è stato condannato a 2 mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, avendogli accordato il Tribunale il beneficio della provocazione. Difensore: avv. Cisco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Roma e Berlino esaminano le proposte britanniche

Le mene di Mosca per impedire l'opera di pacificazione

ROMA, 4

Si apprende che la nota britannica riguardante le garanzie da offrire alle Nazioni esercitanti il controllo navale intorno alle coste della Spagna è stata consegnata al Governo fascista. Il documento, che è stato elaborato dal Foreign Office e dall'Ammiragliato contiene, come è confermato dalla stampa straniera, proposte di carattere tecnico. Spetta ora al Governo italiano esaminare attentamente le proposte, per vedere se esse possono essere considerate sufficienti e soddisfacenti.

Non è forse arbitrario pensare che il Governo fascista e il Governo del Terzo Reich, che ha anch'esso ricevuto una identica nota, si consultino prima di far pervenire una risposta a Londra.

Si ha l'impressione che Downing Street, che in questi ultimi giorni, sotto la presidenza di Neville Chamberlain, ha profondamente riesaminato la situazione internazionale, cominci a rendersi esatto conto del pericolo gravissimo costituito dal governo di Valencia, ispirato da Mosca, e della necessità di correre tempestivamente ai ripari.

Punti fermi tedeschi

BERLINO, 4

Le proposte inglesi concernenti la garanzia di sicurezza per le navi partecipanti al controllo internazionale sono arrivate a Berlino. Si apprende nei circoli informati che esse sono attualmente oggetto di un esame approfondito da parte delle autorità competenti, poichè a Berlino si desidera ardentemente trovare delle misure appropriate per mettere un termine alla situazione creata per la sorveglianza internazionale dalle aggressioni bolsceviche contro la Deutschland *e le unità italiane.*

Non si conosce ancora il risultato dell'esame delle proposte inglesi. Per quanto riguarda le proposte di una garanzia che dovrebbero dare il Governo del generale Franco ed i bolscevichi di Valenza di non aggredire le navi del controllo, i giornali osservano però che l'esperienza dimostra non potersi fare alcun affidamento su una promessa da parte dei rossi. La Nachtausgabe *vede in tale proposta un tentativo di dare riconoscimento diplomatico al comitato rosso di Valenza.*

I fogli berlinesi sono unanimi nel dichiarare che ove una nave da guerra tedesca dovesse venire aggredita, essa farebbe immediatamente uso delle armi senza attendere l'esito delle consultazioni dei comandanti delle forze navali internazionali. La Germania non rinuncia a questo diritto e ritiene che di esso debbano fare uso tutte le Potenze del controllo.

E' generale impressione di questa stampa che le trattative diplomatiche, nella migliore delle ipotesi, saranno lunghe e laboriose, tanto più che da parte di Mosca si registra una intensificata attività diretta a capovolgere la situazione e trasformare il caso Ibiza in un caso Almeria. Questo tentativo di trasformare la Germania da accusatrice in imputata, viene giudicato caratteristico del proposito dei bolscevichi di impedire l'opera di pacificazione.

La presenza di Del Vayo a Parigi non garba a Delbos

PARIGI, 4

Il *Jour* a proposito del colloqui fra Delbos e Del Vayo, apprende ce quest'ultimo ha invano cercato di giustificare il bombardamento del *Deutschland* come un «errore» degli aviatori rossi. Secondo il *Jour*, Delbos ha detto chiaramente che il Governo francese spera che tali «errori» non si ripetano. Delbos avrebbe anche espresso l'opinione che la permanenza di Del Vayo a Parigi non era attualmente opportuna. Del Vayo, a quanto si crede, ritornerà a Valencia domani.

I morti del "Deutschland,, saliti a ventotto

BERLINO, 4

Il fuochista Alfredo Meyer è deceduto in seguito alle ferite riportate ad Ibiza. Il numero dei morti della Deutschland *si eleva così a 28 marinai.*

I sistemi ginevrini dannosi alla collaborazione europea

VARSAVIA, 4

Il *Kurier Poranny*, occupandosi in una nota redazionale del problema della S. d. N. scrive che il rappresentante polacco ha fatto benissimo a stigmatizzare nell'ultima sessione i metodi ginevrini dannosi ad ogni collaborazione internazionale. La incapacità della S. d. N. ad affrontare ogni e qualunque problema pratico, tra cui quello abissino, documenta la profonda crisi che agita l'istituzione ginevrina. Il difetto organico — prosegue il giornale — che mina la sua esistenza, consiste nel sistema delle decisioni collettive, sempre difficilmente raggiungibili. Ginevra è pertanto ormai fuori della realtà europea e si illude soltanto di poter risolvere i problemi sollevandosi nella stratosfera e partendo da principii superstatali non riconosciuti da alcuno. Così tutte le questioni europee vengono oggi risolte fuori della Lega delle Nazioni, perchè soltanto lontano da Ginevra si possano realizzare le basi per pratici accordi.

La figura del gen. Davila successore di Mola

SALAMANCA, 4

La nomina del generale Davila a comandante dell'Esercito del Nord ha riscosso unanime soddisfazione negli ambienti militari politici nei quali il gen. Davila è tenuto in alta considerazione.

Il gen. Davila è nato nel 1878 e dopo avere seguito gli studi militari all'Accademia di fanteria veniva destinato all'Esercito di operazioni dell'isola di Cuba dove prendeva parte a numerosi fatti d'armi meritandosi l'onorificenza della Croce al merito militare. Promosso maggiore fu assegnato in servizio allo Stato Maggiore dell'Esercito e destinato alla capitaneria generale della sesta divisione. Successivamente veniva nominato capo di Stato Maggiore dell'Esercito di operazioni di Melilla. In tale carica le sue capacità di soldato e di comandante gli attribuirono altissimo prestigio nell'esercito e venne ricompensato dai suoi capi con le massime onorificenze militari. Nel 1929 veniva promosso generale e destinato come capo di Stato Maggiore alla settima regione.

Allo scoppiare del movimento di rinascita nazionale il gen. Davila, che aveva nel frattempo ottenuto di rimanere in aspettativa provvisoria, chiese di riprendere il suo posto e subito venne dal Governo di Burgos nominato membro della Giunta di difesa nazionale per passare poco dopo a presiedere la Giunta tecnica nella quale carica seppe svolgere una attività notevolissima.

Nuovi arresti a Mosca negli ambienti militari

TALLIN, 4

Secondo informazioni da fonte generalmente bene informata, una serie di arresti sarebbero stati effettuati negli ambienti militari e in seno al personale del Commissariato degli Affari Esteri.

Anche molti funzionari delle organizzazioni del partito comunista avrebbero subito la stessa sorte.

Nei circoli stranieri di Mosca, di fronte a questi avvenimenti, se ne deduce che la lotta fra Stalin e la opposizione è entrata in una nuova fase che questa volta sarebbe decisiva.

Intanto la notizia lanciata dal Dobry Viezor secondo la quale la famosa nota di alte personalità sovietiche compromesse nel movimento antistaliniano si troverebbe in una cassetta di sicurezza di una grande banca svizzera, viene smentita da questi circoli rossi, così come viene dichiarata assolutamente fantastica quella pubblicata da altri giornali che l'importante documento fosse nelle mani di Kaligas il quale lo avrebbe poi affidato alla moglie. Si mette in rilievo, fra l'altro, che Kaligas era persona troppo in vista e che troppo noti erano i suoi rapporti con Jagoda perchè l'astuto ex capo della Ghepeu abbia potuto affidargli la famosa nota che turba i sonni di tante personalità vicine al Kremlino e gli agenti segreti sovietici all'estero hanno tentato invano di rintracciare. Il documento deve essere stato consegnato a persona che non possa attrarre su di sè l'attenzione della polizia russa.

Una bomba nella casa di un banchiere a Portorico

S. JUAN DE PORTORICO, 4

Giunge notizia da Ponce che ieri è scoppiata una bomba sotto il balcone della casa di Pedro Juan Rossaly, causando danni notevoli.

La polizia si è subito messa alla ricerca degli attentatori.

—Il Rossaly aveva ricevuto alcuni giorni or sono una lettera minatoria, nella quale gli si intimava di consegnare una determinata somma se voleva salva la vita, in caso contrario sarebbe perito con tutta la famiglia.

—Il banchiere non aveva dato peso alla lettera e ieri è scoppiata la bomba che ha determinato il crollo della balconata.

Fortunatamente nessuno è stato travolto, poichè la bomba è scoppiata nell'ora di maggiore caldura e perciò tutti i Rossaly si trovavano ritirati in casa al fine di sottrarsi al caldo soffocante.

Il banchiere è uno dei più ricchi uomini della città.

L'on. Marinelli in Polesine

ROVIGO, 4

Stasera è giunto in Polesine, ove si tratterrà domani e domenica, il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli. Nell'attraversare i paesi della provincia il Gerarca è stato accolto da vibranti manifestazioni di esultanza da parte delle popolazioni che hanno entusiasticamente inneggiato al Duce fondatore dell'Impero.

Domani l'on. Marinelli visiterà minutamente la zona del delta padano e le opere imponenti di bonifica agraria e sociale che ivi si trovano.

Domenica il Segretario amministrativo del Partito presenzierà a Rovigo la cerimonia della consegna dei gagliardetti alle giovani fasciste e alle massaie rurali della provincia e dopo avere inaugurato le opere pubbliche testè ultimate assisterà ad una rassegna delle forze del Regime.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 4

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: L'amm. di Divisione Ildebrando Goiran è stato promosso ammiraglio di Squadra.

Elogio il capitano di Fregata Michele Melone perchè conduceva con calma e sagacia encomiabili le operazioni successive allo scoppio d'un proietto, avvenuto nel laboratorio di Buffoluto.

Elogio il sottocapo artificiere Oddone Parini perchè per primo entrava nel laboratorio di Buffoluto dove si era verificato lo scoppio di un proietto, soccorrendo i feriti.

Elogio il marinaio Pietro Genovese perchè subito dopo lo scoppio di un proietto avvenuto nel laboratorio di Buffoluto, entrava nel laboratorio stesso cooperando al soccorso dei feriti.

Elogio il capo gruppo Domenico Natale perchè, uscito illeso dal laboratorio di Buffoluto dove si era verificato lo scoppio di un proietto, vi entrava subito per portare assistenza ai feriti.

Elogio il capo operaio Nicola Baldi perchè subito dopo lo scoppio di un proietto, avvenuto nel laboratorio di Buffoluto, entrava nel laboratorio stesso cooperando al soccorso dei feriti. — Il Sottosegretario: *Cavagnari.*

Il Foglio di disposizioni

Federali convocati a rapporto a Palazzo Littorio - Riunioni di propaganda per la Mostra delle colonie estive

ROMA, 4

Il Foglio di disposizioni n. 819 del Segretario del Partito, reca tra l'altro:

— Martedì otto giugno alle ore sedici, terrò rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari federali di Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Firenze, Frosinone, Grosseto, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Perugia, Pesaro, Pisa, Pistoia, Rieti, Roma, Siena, Terni, Viterbo.

— Il fascista Andrea Melgiovanni cessa dall'incarico di segretario del Guf di Milano ed assume la direzione del quotidiano del P. N. F. Gazzetta dell'Emilia, *a Modena.*

— Nell'imminenza dell'inaugurazione della Mostra nazionale delle Colonie Estive e dell'assistenza all'infanzia, saranno indette riunioni di propaganda da tenere domenica tredici giugno p. v. nei centri più importanti di ogni provincia. Camerati particolarmente idonei, tenendo presente lo schema-programma che a suo tempo è stato inviato ai Segretari federali, illustreranno gli scopi della Mostra che vuole essere la sintesi completa delle provvidenze del Regime per il potenziamento della razza.

—L'associazione nazionale allevatori ha impartito particolari direttive per il ripopolamento zootecnico della montagna. Il problema è di grande importanza per l'autarchia economica della Nazione e per il potenziamento dell'autonomia montana. I Segretari federali assecondino le iniziative che, in base alle dette direttive, saranno prese nelle rispettive provincie.

Il cartellone scaligero per la stagione 1937-38

MILANO, 4

Benchè manchi ancora l'approvazione dell'Ispettorato generale del Teatro, si ha notizia di quello che sarà il cartellone per la stagione scaligera 1937-38. Opera d'apertura sarà il *Mefistofele* di Boito. Novità assolute: *Margherita da Cortona* del maestro Refice e *Proserpina* di Renzo Bianchi su libretto di Sem Benelli. Novità per Milano: il *Volto della Vergine* di Camussi e un balletto di Respighi. Vi sarà pure la ripresa del *Gobbo del Califfo* del maestro Casavola; inoltre *I quattro rusteghi* di Wolf Ferrari, *Marcella* di Giordano e *Silvano* di Mascagni. Opere straniere: *Sadko* di Rimsky Korsakow, la *Goyescas* di Granados e *Le jongleur de Notre Dame* di Massenet e un grande ballo con musica di Ciaikowsky.

Avvenimento di particolare interesse: *L'oro del Reno, Walkiria, Sigfrido, Crepuscolo degli Dei* nell'esecuzione di complessi artistici del Teatro di Stato di Monaco, come scambio per sei recite che la Scala darà a Monaco e a Berlino.

Di Mozart avremo le *Nozze di Figaro* e come riesumazione italiana, *L'impresario in angustie* di Cimarosa. Inoltre il *Barbiere di Siviglia, Marta, Lucia, Gioconda, Aida, Cavalleria, Messa da Requiem, Butterfly, Pescatori di perle, Tosca, Otello* e *Carmen.*

Al podio direttoriale si susseguiranno i maestri De Sabata, Marinuzzi e Franco Capuana.

Fra otto giorni tutta l'organizzazione scaligera sarà in viaggio per la Germania, dove l'annunzio delle recite di Monaco e di Berlino ha suscitato il più vivo interesse. Saranno presentate nelle due città tedesche l'*Aida*, *la Boheme* e la *Messa da Requiem.* Tutti gli artisti e il materiale prenderanno posto in un treno speciale.

Sull'incendio del Linificio

CAVARZERE, 4

Circa le cause che hanno provocato l'incendio che distrusse in poco più di due ore quasi interamente il locale linificio, va prendendo consistenza la prima supposizione che cioè il fuoco sia stato provocato da una scintilla elettrica sprigionatasi da un motore bifase situato nel primo capannone per la pulitura della stoppa. La scintilla accese subito i fili di stoppa sparsi all'intorno che propagarono in un baleno il fuoco ai cumuli situati poco lontano.

Sono andati così distrutti cinque capannoni e in parte il reparto stigliatura dove le macchine hanno subito danni rilevanti e che potè essere salvato grazie prima all'intervento di alcuni coraggiosi cittadini che trasportarono all'esterno il lino e quindi ai pompieri.

Nella serata di giovedì proveniente da Milano giunse sul luogo del sinistro l'ing. Dugnani, della Società Anonima del Lino, e contemporaneamente da Venezia, il comm. Giuliani, Segretario del Sindacato lavoratori dell'industria.

Le due personalità visitarono i capannoni demoliti dalle fiamme, ove ancora stazionavano le autopompe. Constatati i gravi danni patiti dallo stabilimento, l'ing. Dugnani diede assicurazione che in brevissimo tempo verranno iniziati i lavori di restauro, affinchè colla prossima nuova campagna del lino la fabbrica ritorni ad essere in piena efficenza ed abbia ad occupare la numerosa maestranza femminile che, in questo periodo, dovrà restare in forzato riposo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Cronaca di Mestre

Comando Presidio M.V.S.N.

Gli Ufficiali non comandati di servizio sono pregati di partecipare alla rivista militare dello Statuto che avrà luogo domani, alle ore 10 in Piazza Umberto I. Indosseranno l'uniforme di marcia con fez, e sul posto si inquadreranno con gli Ufficiali delle altre Forze Armate in S.P.E. fuori rango e in congedo, per partecipare allo sfilamento.

Per il resto della giornata è prescritta la grande uniforme.

M.V.S.N. Centuria Mutilati

Il Comando della 2.a Centuria Mutilati di guerra ricorda a tutti i graduati e alla CC. N. che l'adunata del 6 corr. è fissata per le ore 8.30 alla Caserma della M.V.S.N. in via Piave.

Uniforme ordinaria con fez.

Opera Nazionale Balilla

Domenica 6 corr. ricorrendo la Festa dello Statuto i sottoelencati Reparti dovranno adunarsi come segue: Tutti gli Avanguardisti Moschettieri appartenenti alla I. Centuria in Sede alle ore 8.30; tutti i Marinaretti delle Centurie di Mestre ore 8.30 in sede; tutti i Balilla Moschettieri ore 8.30 in Sede Tutti dovranno essere in perfetta divisa.

Gli altri Reparti si aduneranno secondo le disposizioni emanate dai singoli Commandanti.

Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali della locale Sezione UNUCI sono pregati di partecipare alla rivista militare dello Statuto che avrà luogo domani alle ore 10 in Piazza Umberto I. Indosseranno l'uniforme di marcia (camicia g. v. cinturone e pistola) con berretto rigido e, sul posto, si inquadreranno con gli Ufficiali in S.P.E. fuori rango onde partecipare allo sfilamento.

Dopo la cerimonia potranno indossare la grande uniforme per tutta la giornata.

Per norma degli Ufficiali in Congedo interessati si comunica che martedì 8 corrente, dalle 15 alle 18 il sarto dell'Unione militare si troverà presso il Distretto Militare per ricevere commissioni ed espletare quelle già in corso.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granone bianco al q.le L. 82; granone giallo a 82; avena da L. 98 a 103; fieno di prima qualità da 22 a 24, di seconda qualità da 17 a 19; paglia di frumento da 8 a 9; fieno e paglia imballati L. 2 in più per quintale.

Pollame vivo, prezzo per kg.: Polli da L. 8.50 a 9; galline da 7 a 7.50; conigli a L. 3; piccioni da 4.50 a 5 il paio; uova a cent. 80 il paio.

Pollame da allevo, al paio: oche a L. 18; anitre a 4.50; pulcini a 2.

Legna da brucio: legna dolce a L. 10, legna forte a L. 12 il q.le.

Festeggiamenti a Marghera

L'annunciato «Concerto» del Corpo Bandistico del Dopolavoro Aziendale avrà luogo domenica 6 dalle ore 17 alle ore 19, subito dopo lo arrivo della «Corsa Ciclistica» per la Coppa Marghera.

La chiusura del Mese Mariano ad Altobello

Martedì scorso alle ore 20, nella Chiesetta dell'Istituto S. Gioacchino, letteralmente affollata, il Rev. Arciprete mons. Manzoni tenne agli abitanti del rione di Altobello l'ultima predica del mese di Maggio

Dopo il discorso di chiusura seguì il commovente rito della benedizione delle rose.

Due ciclisti feriti

Lorenzo Sovaini di anni 14 da Mogliano nello stringere la vite di una bicicletta si servì di un temperino, che sfuggitogli di mano lo colpì alla testa. Trasportato dai famigliari all'ospedale il medico di guardia gli riscontrava una ferita da taglio alla regione parietale destra e lo giudicò guaribile in 15 giorni.

— Il sedicenne Giovanni Bobbo abitante alla Gazzera 77 correndo in bicicletta nei pressi di via Bissuola cadde a terra producendosi delle ferite lacere al gomito ed al ginocchio sinistro. Accompagnato all'ospedale il medico di guardia lo medicò e lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

CAVARZERE

Carro che precipita in uno scolo il carrettiere annegato

Una grave disgrazia avvenne verso le 14 di ieri in località Cà Labia. Il carrettiere Tommasi Celeste di anni 70, mentre proveniva da Adria guidando due cavalli che trainavano un carro tipo «rimorchio», carico di oltre cinquanta quintali di pietre, all'altezza del ponte di Ca' Labia, sotto cui scorre lo scolo consorziale Tartaro, precipitava coi cavalli e il carro nello scolo annegandovi, perchè travolto dal carico del carro. I numerosi cittadini accorsi nel luogo della disgrazia non poterono che salvare i cavalli.

Il cadavere del Tommasi non è stato fino alle 18 di ieri, ancora pescato.

La piena dell'Adige

L'Adige è ancora in piena. Risulta agli Uffici del Genio Civile che le acque aumentano sensibilmente.

E' stata da qualche giorno ripristinato il servizio di guardia.

Gli abbonamenti ferroviari per gli studenti medi

ROMA, 4

Il rilascio dei biglietti d'abbonamento settimanali e festivi, ora ammesso per gli studenti d'istituti di istruzione superiore, media, tecnica, professionale e artistica, regi o pareggiati, è esteso anche agli studenti delle scuole parificate riconosciute o sedi di esame che verranno determinato dall'amministrazione ferroviaria, sentito il Ministero dell'Educazione Nazionale.

CRONACA DI CHIOGGIA

I nostri artisti

I nostri pittori Dario Galimberti Angelo Brombo e Luigi Pagan hanno esposto una diecina di quadri ad una mostra di Bologna. I lavori dei nostri noti concittadini sono stati assai ammirati.

Sindacati Industria

Domani mattina, domenica, alle ore 10 nella sala maggiore del palazzo del Comune il comm. Antonio Giuliani segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria riunirà in assemblea i lavoratori dell'industria della zona di Chioggia ai quali parlerà sulla «Politica sociale del Fascismo e sui recenti provvedimenti di adeguamento dei salari». Si raccomanda agli interessati di non mancare.

Nei Teatri

Ci consta che al «Verdi» nelle sere di giovedì e venerdì 10 e 11 giugno si avrà un concerto vocale istrumentale dato dai noti artisti soprano Baroni Maria, baritono, Carlo Ivich, tenore, Romeo Veragnolo. I tre artisti faranno gustare i migliori brani del vecchio e nuovo repertorio lirico italiano e straniero.

Per i proprietari di forni

A carico di Sambo Giuseppe fu Emilio venne elevata contravvenzione perchè quale proprietario di un panificio non si curava di costruire i camini dei forni a seconda delle prescrizioni di legge in modo da non recar danno alle case vicine. Stieno attenti e provvedano i proprietari di forni.

Contravvenzioni

Dai Vigili urbani per inosservanza ai Regolamenti comunali venne elevata contravvenzione a carico di Penzo Raimondo di Antonio, Ranzato Luigi di Giovanni, Tiozzo Gino di Ermenegildo, Ballarin Celeste fu Domenico, Rizziero Giulio fu Luigi Sartori Dario di Pietro, Camuffo Primo di Fortunato, Boscolo Nadir di Vittorio.

Farmacie

Da questa sera principia il servizio notturno settimanale la farmacia Nicolini. Domani domenica sarà aperta fino alle 12.30 la farmacia Bolognesi in riva Vena; tutta la giornata la predetta farmacia Nicolini.

Vita sportiva

CICLISMO

Commissariato Provinciale

Eliminatoria provinciale «Aspiranti»: Svoltosi il 27 maggio indetta da questo Commissariato ed ottimamente organizzata dalla Società Ciclisti Veneziani. Vengono ammessi alla finale che si svolgerà il 13 corrente a Venezia-Mestre a cura della Società Ciclisti Veneziani, i primi dodici classificati e cioè: Agostini Orfeo, Cirotto Mario, Gianelli Gastone, Morosini Vittorio, Righetti Sabino, Novello Gino, del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, Ghezzo Gino dell'U.C. Trevigiani.

Ammesso dal Comm. Prov. F.C.I. Bressan Gastone della S.C. Pedale veneziano.

Avvertenze: In caso di infortunio il corridore o chi per esso dovrà provvedere alla compilazione del modulo giallo a cura del medico curante. Tale documento dovrà venire inviato direttamente a Roma entro il 5. giorno dalla verifica dell'infortunio.

Medici sportivi: Si comunica che il sig. Flamm dott. Paolo è stato designato a medico sportivo della Società Ciclisti veneziani.

Corse ciclistiche che saranno disputate nel corrente mese di giugno 6. Coppa Marghera Allievi: Ind. Dopol. Interez. Marghera, Organ. Dopol. Ferrov. Venezia. Terza prova Campionato Veneto «Allievi» Pedale Vicentino. Campionato Allievi della IV Zona a Trento e Bolzano. Campionati velocità a mezzofondo Dopolavoro di Pordenone. Campionato Veneto per Veterani V.C. Bassano.

13 Giugno: Campionato Veneto Aspiranti Società Ciclisti Veneziani.

Il Campionato Provinciale Ciclistico su strada per Giovani fascisti Com. Fed. di Venezia. Riunione su pista dilett. All. Aspir. SC. Padovani. Corsa per dilettanti. Dop. di Longarone.

20 Giugno: Campionato Italiano «Allievi» Pedale Vicentino. Campionato Veneto su strada per Giovani Fascisti, Comando Federale di Vicenza. Giro del Latemar per Dilettanti S.C. Bolzano. Coppa Hermenson per Dilett. S.C. Padovani. Riunione in pista per all. e aspir. SC. Padovani. Corsa a coppie a Jesolo per Giovani Fascisti, Comando Federale di Venezia.

27 Giugno: Circuito Campi di battaglia del Piave per Dilettanti Società Ciclisti veneziani. Corsa Primavera per Dilettanti a Trento.

29 Giugno: Coppa Volpi per Indipendenti e Dilettanti «Comit. Gazzera» Organizz. Dopol. Ferr. Venezia-Mestre. Medaglione Molon per «Aspiranti» SC. Padovani - 7. Terenzano Trieste per Dilettanti UC. Udinesi. — Il Commissario Vittorio Mario Aita.

SCHERMA

Il napoletano Ugo Purcaro campione di fioretto

TRIESTE, 4

Nella sala del Littorio si sono iniziati oggi i campionati nazionali di scherma riservati ai prima serie. Le gare di fioretto si sono svolte alla presenza di un numeroso pubblico, tra il quale abbiamo notato il generale Scala, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il comm. Grazioli, Federale di Trieste, e Nedo Nadi, presidente della Federazione italiana di scherma. Sono saliti sulla pedana cinque schermidori, i quali hanno dato vita a dieci bellissimi assalti, classificandosi nel seguente ordine: 1. Purcaro Ugo di Napoli con tre vittorie e una sconfitta; 2. Bocchino Giorgio di Firenze con due vittorie e due sconfitte, sei botte date e cinque ricevute; 3. Guaragna Gioacchino di Milano con due vittorie e due sconfitte, cinque botte date e cinque ricevute; 4. Nostini Giuliano di Roma con due vittorie e due sconfitte, cinque botte date e sei ricevute; 5. Verrati Ciro di Milano con una vittoria e tre sconfitte. Gli assalti sono stati diretti dall'ing. Anselmi coadiuvato dai giurati dott. Polacco, dott. Liebmann, dott. Cerchiati e dott. Visconti. Nel pomeriggio di domani, sabato, nel cortile delle Milizia del Castello, avrà luogo il torneo di spada che concluderà il campionato.

ANNO CIIIC - N. 157 - Cent. 30 | DOMENICA 6 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBON. | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La stupenda festa d'armi per celebrare le glorie della Dinastia Sabauda

Il Re Imperatore, i Principi e Von Blomberg assistono al carosello storico a Napoli

NAPOLI, 5

Per l'arrivo di S. M. il Re Imperatore e dei Principi di Casa Savoia, la città è imbandierata e migliaia di manifestini tricolori esprimono la devozione della cittadinanza alla gloriosa Dinastia Sabauda. Il Podestà ha rivolto alla popolazione un manifesto rilevando che la presenza dei Sovrani e dei Principi alla magnifica festa d'armi del carosello storico, intesa a celebrare le glorie antiche e recenti della millenaria Dinastia Sabauda, costituisce un onore che rende fieri ed orgogliosi i napoletani, per il privilegio di poter acclamare il Re Vittorioso nella luce del riconquistato Impero, in questa città che ha il vanto di avergli dato i natali.

Il saluto a Von Blomberg

Viva è anche l'attesa per l'arrivo di Von Blomberg che assisterà anch'egli alla festa d'armi.

Il Maresciallo Blomberg, con la figlia ed il seguito ha lasciato Roma stamane, alle ore 11.35, con treno speciale. Erano ad ossequiarlo alla stazione un rappresentante del Ministero degli Esteri e i rappresentanti delle Forze Armate. Von Blomberg è giunto a Napoli alle ore 14. Dopo aver scambiato il saluto con le autorità, il Maresciallo ha passato in rivista le truppe schierate in servizio d'onore, mentre le trombe squillavano l'attenti e le musiche intonavano l'inno germanico. Il Ministro del Reich è passato quindi nell'atrio della stazione, fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte delle rappresentanze fasciste, dei componenti la colonia tedesca, tra i quali alcuni bambini che hanno offerto al Maresciallo omaggi floreali. Il Maresciallo Von Blomberg, salito in automobile, si è diretto ad un albergo della città da un balcone del quale, richiamato dagli insistenti applausi della folla, si è affacciato a ringraziare. Quindi, accompagnato dal Prefetto, dalle altre autorità e dal seguito egli si è recato alla Reggia.

L'arrivo del Sovrano

Alle ore 15.30, proveniente da Roma in automobile, in forma privata è giunto alla Reggia S. M. il Re Imperatore accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo. Poco dopo, con il treno reale è giunta la Principessa Maria di Savoia la quale era partita da Roma a mezzogiorno.

Alle ore 15.45 dalla Reggia si muove il corteo reale per recarsi allo Stadio partenopeo dove si svolgerà il carosello storico. Precede una macchina di servizio; segue la macchina reale scoperta recante S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe di Piemonte. Vengono poi una seconda vettura in cui hanno preso posto le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Principessa Maria e altre macchine di servizio. Alla uscita del corteo reale dal portone della Reggia, il Sovrano viene accolto da tre squilli d'attenti e dalla Marcia Reale, mentre sulla piazza antistante alla Reggia una legione di formazione dei Fasci giovanili presenta le armi e al saluto alla voce ordinato dal comandante in seconda risponde con formidabile *Viva il Re!* La folla applaude incessantemente a S. M. il Re Imperatore. Durante tutto il percorso dove passa il corteo reale sono schierati reparti di truppe, di Milizia e di Giovani fascisti.

Il tema del carosello

Il carosello si svolge alla presenza di un pubblico enorme accorso da ogni parte d'Italia e dall'estero. Il carosello, che ci riporta al 14.o secolo, epoca del Conte Verde, e che si conclude con una appassionata esaltazione delle forze armate d'Italia e degli eroi che caddero per il trionfo e per la grandezza della Patria, ha il seguente tema: I cavalieri della spedizione di Oriente, capitanata da Amedeo VI, il Conte Verde, risorgono per inneggiare ai paeri, eventi che ridiedero a Roma la gloria imperiale.

Il Conte Verde, luminosa figura della Casa Sabauda, che appare circondato dagli orifiamma recanti i suoi motti *Fert* e *J'atende non taire*, è impersonato da S. A. R. il Duca di Bergamo, mentre la Principessa Bona di Baviera dà vita alla figura della consorte del Conte Verde, la contessa Bona di Savoia. Cavalieri e dame della migliore aristocrazia italiana partecipano nei costumi dell'epoca al corteo dei Conti di Savoia e prendono parte della quadriglia *Fert* e *Savoia* e svolgono i giuochi della Roa e del Saracino.

Nel combattimento dei piumati gareggiano i lancieri Aosta, mentre rappresentanze delle forze armate e migliaia di ex combattenti prestano la loro opera nella seconda parte del programma dove appaiono nell'arena le truppe delle guerre dell'Indipendenza, dai granatieri di Sardegna ai volanti bersaglieri di Lamarmora, alle truppe della prima guerra eritrea e della conquista libica, i gloriosi combattenti della grande guerra, i soldati di terra, di mare e del cielo che insieme alle balde Camicie Nere hanno donato ora è un anno l'Impero alla Patria.

Alle ore 16.05, accolto dagli squilli di attenti e dalle note della marcia al campo entra nello stadio partenopeo S. M. il Re che viene accompagnato alla sua poltrona dal Podestà di Napoli. Seguono S. M. il Re, i Principi di Piemonte, la Principessa Maria, la Duchessa d'Aosta madre, la Duchessa d'Aosta con le figliole, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Spoleto, S. E. il Maresciallo Von Blomberg con l'Ambasciatore di Germania Von Hassel, S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio in rappresentanza del Governo, S. E. Federzoni, Presidente del Senato, i Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono, il Prefetto di Napoli e tutte le altre autorità e notabilità cittadine.

Il grandioso corteo

Nella tribuna reale hanno preso posto, oltre al Maresciallo Von Blomberg, anche la figlia del Ministro tedesco, il Principe Cristoforo di Grecia con la consorte, la Principessa Caterina di Russia e il Principe Conrad di Baviera.

Acclamazioni vivissime hanno salutato l'ingresso del Re nello stadio partenopeo, con grida possenti di *Viva il Re Imperatore!*

Presi gli ordini dal Sovrano, il direttore del carosello generale conte Alfredo Fè d'Ostiani dà ordine di iniziare la festa d'armi. Un araldo si avanza e dopo avere pronunciate parole di rito *Messieurs bonne nouvelle*, legge la grida del torneo. Dopo i giochi degli sbandieratori del Dopolavoro, entrano in campo il Conte di Savoia Amedeo VI detto il Conte Verde e la sua augusta Consorte, seguiti da un grandioso corteo di cavalieri in costume dell'epoca. Le due quadriglie *Fert* e *Savoia* iniziano di galoppo la giostra e formano mano a mano varie figure fra cui la croce e la rosa di Savoia.

Si svolgono quindi il gioco del Saracino e dei piumetti. Ha inizio la seconda parte del programma: patriottica esaltazione delle figure di armati d'Italia attraverso i tempi. Passano dinanzi a S. M. il Re Imperatore e al pubblico plaudente i granatieri di Sardegna, i bersaglieri di Ponte Goito, i carabinieri di Pastrengo, le Camicie Rosse garibaldine, la cavalleria, l'artiglieria, la fanteria delle guerre dell'Indipendenza, le truppe delle guerre d'Africa e della guerra mondiale e passano infine i soldati e le CC. NN. che hanno rivendicato Adua e conquistato all'Italia l'Impero.

La dimostrazione al Re Imperatore

A questa superba sfilata di soldati che sintetizza le glorie e le conquiste d'Italia attraverso i tempi, il pubblico prorompe in una ovazione indescrivibile di entusiasmo. Il carosello termina alle ore 18.10; suonano gli squilli di attenti seguiti dalle note della marcia al campo ed il pubblico scatta in piedi come un solo uomo ed acclama all'Imperatore che risponde salutando militarmente.

Si riforma dinanzi allo stadio il corteo reale, seguito dal Feldmaresciallo Von Blomberg, che percorrendo lo stesso itinerario giunge alla Reggia passando tra due fittissime ali di folla plaudente.

La piazza del Plebiscito presenta un aspetto grandioso, gremita com'è di popolo dinanzi a cui sono schierate le organizzazioni del Partito, le associazioni combattentistiche e d'arma, le insegne dei Fasci Giovanili di Combattimento, la drappella delle medaglie di oro ed i labari ed i gagliardetti dell'O. N. B.

La folla, all'arrivo della vettura che reca S. M. il Re Imperatore ed il Principe di Piemonte, prorompe in una calorosa manifestazione di devozione a Casa Savoia.

Le acclamazioni si ripetono anche all'apparire della vettura recante il Maresciallo von Blomberg, che entra in Palazzo Reale. Entrano quindi nel Reale Palazzo S. E. il Card. Ascalesi, le alte cariche dello Stato e le autorità. Segue una lunga teoria di automobili che recano il direttore ed i partecipanti al carosello storico, ancora nei costumi della festa di armi. Il loro passaggio desta vivo interesse tra la folla che ammira la ricchezza e lo splendore dei costumi.

Alle ore 18.45 S. M. il Re Imperatore inizia i ricevimenti.

L'Impero fascista

Un numero speciale del "Narodny Listi,, dedicato all'impresa africana

PRAGA, 5

Il «Narodny Listi» pubblica un supplemento dedicato al nuovo Impero Romano. Lo speciale numero del giornale contiene un articolo sui rapporti economici italo-cecoslovacchi, mentre un altro è dedicato ai rapporti politici fra le due Nazioni.

L'articolo dice che l'Italia, terra classica dell'arte, fronte culturale mondiale, esempio luminoso di eroismo, di diligenza e di forza creativa è divenuta un Impero degno di stare a fianco alle potenze mondiali. L'Italia, rispettata in tutto il mondo, è divenuta un fattore decisivo nella politica internazionale, specie nella Europa centrale e sull'orientale. Essa deve la sua forza ed il suo sviluppo politico ed economico a Benito Mussolini che dopo la guerra salvò il Paese dallo sconvolgimento sovversivo, ridestando il patriottismo e tenne lontano il veleno dell'internazionalismo e del falso pacifismo ed il pericolo derivante dalla cieca fiducia nella democrazia onnipotente, nella sicurezza collettiva e nelle Società delle Nazioni.

Con simile patriottismo, che ha raggruppato tutta la Nazione intorno al Trono ed intorno a Mussolini, l'Italia ha superato tutte le difficoltà del dopoguerra acquistando una forza veramente miracolosa per la nuova vita politica, economica sociale e per la vittoriosa conclusione dell'impresa africana. L'Italia ha dato al mondo un raro esempio di potenza, di capacità e di nazionalismo atto a risolvere tutte le questioni vitali della Nazione, in uno spirito di giustizia sociale.

L'articolista, dopo aver ricordato l'efficace contributo dato dall'Italia all'indipendenza della Cecoslovacchia, dice che la Cecoslovacchia deve essere legata all'Italia da sincera amicizia basata sulla riconoscenza e deve riparare gli errori commessi in passato cercando nuovamente la via verso di essa sperando che la situazione internazionale permetterà di ristabilire l'antica amicizia, consacrata dal sangue versato insieme sul suolo italiano per i comuni ideali di libertà e indipendenza.

Il giornale contiene anche articoli del Ministro delle finanze italiano on. Thaon di Revel, sulla politica finanziaria italiana; del Presidente della Confederazione fascista dei commercianti, on. Racheli, sul commercio nell'Impero Italiano e del direttore generale dell'A.O. presso il Ministero dell'Africa Italiana, dott. Caroselli, sulla Libia corporativa e sull'Africa Orientale Imperiale.

Un ciclone distrugge 150 case nel Texas

NUOVA YORK, 5

Centocinquanta case a Maccaney, nel Texas, sono rimaste distrutte da un ciclone che ha investito in pieno il paese e, dopo essersi allontanato di alcune decine di chilometri, è ritornato su di esso, aumentando i danni prodotti la prima volta. Fortunatamente si hanno a deplorare fra gli abitanti soltanto tre feriti.

Propaganda rossa in Argentina nelle scuole ebraiche

BUENOS AYRES, 5

In undici scuole israelite comuniste la polizia argentina ha fatto contemporaneamente irruzione arrestando gli insegnanti e sequestrando abbondante materiale didattico e di propaganda comunista. Erano tutte scuole private di religione ebraica.

All'organizzazione principale del gruppo, Abraham Ierozlimsky, è stata tolta la cittadinanza argentina e inflitta l'espulsione dalla Repubblica. Al maestro Manuel Saks è stato sequestrato il programma scolastico di pretta marca comunista.

Materiale didattico, libri, quaderni sono in possesso dell'autorità giudiziaria che provvede direttamente alla traduzione dei libri di testo scritti in ebraico o in russo.

Le undici scuole frequentate da oltre 200 alunni, sono state chiuse. Altre 57 scuole israelite funzionano in Argentina. La polizia ha avuto l'ordine di accertarsi sul metodo e sulle materie di insegnamento.

I laburisti inglesi contrari alla collaborazione coi comunisti

BERLINO, 5

Il *D.N.B.* ha da Londra:

Il partito laburista inizia la grande campagna di propaganda in favore del movimento laburista. La direzione del Labour Party ha abbandonato definitivamente l'idea di una collaborazione con il fronte unitario comunista marxista. In seguito al dissidio esistente fra il partito comunista e il partito laburista indipendente, il fronte unitario è stato disciolto. Riunioni e dimostrazioni avranno luogo in tutta l'Inghilterra nella giornata allo scopo di facilitare la nuova campagna.

LE RISPOSTE A LONDRA SUL CONTROLLO NAVALE

Azione comune italo-tedesca - L'atteggiamento di Parigi fa prevedere nuove difficoltà - Continua intanto dalla Francia e dalla Russia l'invio di uomini e di armi nella Spagna rossa

ROMA, 5

La risposta dell'Italia alle proposte inglesi è imminente. La nota rimessa dall'Ambasciatore di Inghilterra è stata oggetto di accurati studi e la posizione del Governo fascista, di fronte alle gesta di aggressione del governo di Valencia, troverà una netta precisazione.

Non è improbabile che tanto la replica di Roma che quella di Berlino siano consegnate lo stesso giorno. Il parallelismo dell'azione politica dei due paesi si è confermato nella recente fase degli avvenimenti spagnoli ed è del resto chiaramente prospettato per i riflessi di politica generale dall'odierna visita del Maresciallo von Blomberg, visita che ha dato luogo ad interessanti contatti del Capo dell'Esercito tedesco col Duce, col conte Galeazzo Ciano e con i comandanti delle nostre Forze Armate. Non è escluso che a conclusione di tali colloqui sia diramato un comunicato ufficiale.

I giornali dedicano pure il più largo spazio alle corrispondenze romane che riportano la cronaca delle manovre svolte presso Civitavecchia in onore del Maresciallo Von Blomberg. Tutte le corrispondenze concordemente rilevano la grande suggestività e l'imponenza delle esercitazioni. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* notano che le modernissime armi hanno dato superba prova e che perfetta è stata la cooperazione dei singoli reparti. Il giornale elogia infine l'audacia dei movimenti tattici e la meravigliosa celerità delle truppe motorizzate.

Lo stesso giornale occupandosi dell'articolo apparso sul *Popolo d'Italia* circa il valore dell'Esercito italiano, dice che tale articolo annienta le tendenziose e maliziose mene di certe sfere politiche e giornalistiche francesi dirette a seminare la discordia fra l'Italia e la Germania. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* riportano un vasto sunto dell'articolo e sottolineano particolarmente la frase in cui si afferma che i soldati italiani non sono inferiori a nessun altro soldato del mondo.

Una nota dell'ufficiosa *Corrispondenza politica e diplomatica*, si occupa poi del viaggio di Von Neurath a Belgrado, Sofia e Budapest per rilevare che anch'esso, al pari della visita del Maresciallo Blomberg in Italia, serve la causa della pace. Il viaggio del Ministro degli Esteri del Reich ha lo scopo di approfondire le amichevoli relazioni esistenti tra il Reich ed i tre Paesi dell'Europa sud orientale, e costituisce un successo della sistemazione politica di pace della Germania, in quanto dimostra che ad onta degli intrighi da parte di terzi, tali relazioni hanno fatto continui progressi; esso dimostra anche che i paesi dell'Europa sud orientale apprezzano in crescente misura i propositi costruttivi dell'asse Roma-Berlino e la concezione italo-tedesca sulla necessità di una pace vera.

Dan canto suo l'*Agenzia Presedienst*, dichiara che il sensazionale carattere attribuito in talune capitali estere all'imminente viaggio del barone von Neurath è frutto di fantasia. Per quanto riguarda più precisamente la politica tedesca verso la Cecoslovacchia, afferma che il Reich non ha alcuna intenzione di minacciare la vicina Repubblica, ma interessandosi del settore danubiano, fa uso di un suo legittimo diritto, come dimostra la rilevante entità degli scambi economici tra la Germania ed i paesi dell'Europa sud orientale.

Von Ribbentrop a Berlino

Come sono giudicate le proposte inglesi

BERLINO, 5

L'ambasciatore von Ribbentropp è giunto in aeroplano da Londra con il materiale destinato a servire al Governo tedesco per l'esame approfondito delle proposte inglesi, in merito ad una riorganizzazione del sistema di controllo nelle acque spagnole. A questo esame si dedicheranno gli uffici competenti e tecnici di Berlino, compreso l'ufficio del comandante in capo della Marina, ammiraglio Raeder.

Il Cancelliere si trova presentemente a Obersalzberg. L'esame delle proposte britanniche, si svolge in perfetta comunanza con il Governo italiano.

Tutti i giornali sono intanto unanimi nel dichiarare le proposte inglesi insufficienti e sprovviste delle dovute cautele. La *Muenchener Zeitung* rileva che solo un fronte comune tra le Potenze civili contro il nemico della pace europea potrà produrre il desiderato chiarimento di atmosfera. Finchè sarà tollerata la partecipazione della Russia sovietica nel focolaio spagnolo, ogni accordo non sarebbe che un inefficace complemento. Le *Neueste Nachrichten*, pur riconoscendo la buona volontà inglese, dichiarano che il sangue di 28 marinai germanici e di sei ufficiali italiani assassinati dai bolscevici è troppo prezioso per essere reso oggetto di ambiguità diplomatiche. La Germania non chiede che il bolscevismo mantenga eventuali impegni ed anche a Roma regna lo stesso scetticismo.

Occupandosi delle proposte formulate dalla Francia al Foreign Office, in merito alla riorganizzazione del sistema di controllo, la *D. A. Z.* scrive che con esse il Governo di Parigi dimostra di avere ceduto alle pressioni di Mosca e dichiara che per il Reich tali proposte sono inaccettabili.

Il comandante supremo della Marina, ammiraglio Raeder, ha intanto inviato al Governatore di Gibilterra un marconigramma nel quale gli esprime i suoi cordiali ringraziamenti per lo spirito di cameratismo e per l'assistenza prestata alle vittime della corazzata *Deutschland*.

Per quanto riguarda le continue infrazioni marxiste all'accordo di non intervento, risulta, in base ad una inchiesta effettuata in Cecoslovacchia dal *Berliner Tageblatt*, che a Bruenn, in Moravia, esiste tuttora e lavora indisturbato un comitato di arruolamento per la Spagna rossa. Al fianco dei bolscevichi spagnoli combatte una legione cecoslovacca eccellentemente equipaggiata. Le perdite di uomini e di materiali di questa legione, che porta il nome di Gattaglione Ziska, sono colmate con sempre nuovi invii dalla Cecoslovacchia.

La consegna delle risposte tedesca e francese

BERLINO, 5

Il *D. N. B.* ha da Londra:

Nei circoli competenti britannici si apprende che le risposte tedesca e francese sono state consegnate a Londra. Nulla si sa ancora della risposta italiana. Nulla viene comunicato sul contenuto delle risposte stesse. Regna qui però l'impressione che la risposta francese provocherà nuove difficoltà. (Stefani).

L'ostruzionismo francese ad una fattiva collaborazione

PARIGI, 5

Il Quai d'Orsay non facilita certo le conversazioni per la riorganizzazione del controllo in Spagna.

Tre concezioni del controllo sono in contrasto: quella italo-tedesca per la solidarietà delle quattro Potenze sia nel controllo che nelle sanzioni eventuali; quella inglese per la solidarietà a quattro nazioni, ma limitatamente alle consultazioni; quella francese, infine, per l'accordo a 27, cioè fra tutti i membri del Comitato di «non intervento». Come si vede, Parigi scarta la collaborazione fra le grandi Potenze occidentali per proporre una estensione del controllo.

Il Quai d'Orsay ha ceduto dunque, *more solito*, al ricatto comunista. I comunisti vogliono la guerra; essi sanno che la collaborazione anglo-francese-tedesco-italiana nella questione spagnola la eviterebbe.

Come non bastasse l'idea della estensione del controllo a complicare le conversazioni diplomatiche, la Francia ne avanza un'altra che — a dir poco — è intempestiva; quella cioè di abbinare a quella del controllo la questione del rimpatrio dei volontari.

«E' la concessione fatta ai dirigenti di Valenza — scrive il *Journal* — i quali, dopo aver trovato ammirevole il sistema dei volontari quando funzionava in loro favore, hanno adottata la tesi esattamente contraria poichè stimano che la tesi nuova indebolirebbe maggiormente i loro avversari. Se si vuol arrivare alla conclusione e rapidamente, sarebbe meglio di non mescolare le questioni».

Uomini ed armi

continuano a partire dalla Francia per la Spagna rossa

ROMA, 5

Osservando come per certi giornali francesi l'Italia e la Germania si servirebbero del loro ritiro dal Comitato del non intervento, come di un privilegio per moltiplicare i loro aiuti ai nazionali spagnoli, il Giornale d'Italia *scrive che queste prospettive francesi meritano una pronta replica, e ricorda anzitutto che la Francia e la Russia, le quali vorrebbero figurare come tuttora impegnate alle decisioni astensive del Comitato del non intervento, sono intervenute invece fino a questi ultimi giorni con armi e combattenti a favore dei rossi.*

Documentando tali affermazioni, il Giornale d'Italia *segnala altri uffici di reclutamento a Perpignano con la centrale maggiore nel Ristorante Salas, il cui proprietario ha un figlio che è segretario nel locale consolato spagnolo. Un'altra centrale si trova nel Cafè Continental, sulla Piazza d'Aragona ove operano Paidevidal, consigliere di Arrondissement e Aradier, consigliere generale, i quali trafficano anche, oltre chè in uomini, in armi e munizioni. Di là partono, occultati nei furgoni delle autoambulanze, gli ordigni di guerra indirizzati a tale Sol Sona, capo dei servizi di investigazione della Generalidad di Barcellona e membro della Federazione anarchica iberica.*

Continuano le partenze di volontari anche da Marsiglia. Essi sono di solito muniti di passaporto spagnolo e di un contratto di lavoro. Assistiti da un tale Portalis, più di centocinquanta sono andati in Spagna per terra e per mare; molti sono ora diretti a Bilbao. L'otto maggio chiunque non fosse cieco, poteva constatare l'arrivo a Tolosa di un gruppo di miliziani diretti su questo punto minacciato, in divisa azzurra, con berretto a visiera, mantello scuro o color cachi. I bravi giovani avevano tolto le insegne dai colletti e dalle maniche e dai berretti, e si sono diretti per Baiona a Bilbao, col treno della mezzanotte.

Con gli uomini vanno fra i rossi le armi. Con la Francia ed i Sovieti e il Messico, che divide l'onore del primato dei rifornimenti. Nella prima decade del mese risultava imminente la conclusione di un grosso contratto per l'acquisto di venticinque mila fucili "Leenfeld" e venticinque milioni di cartucce probabilmente provenienti dal Canadà. Il rappresentante di Valencia aveva già depositato in una banca locale la somma di 1.625.000 dollari, avendo stipulato il pagamento attraverso la Facture Trust Company, con un intermediario di Nuova York.

«*Dopo di che* — soggiunge il Giornale d'Italia — *è naturale che dal Messico si elevino a ripetizione le denuncie contro l'Italia. E' anche naturale che le squadriglie aeree rosse bombardino le navi italiane inviate per il controllo marittimo internazionale, se questo traffico delle armi di contrabbando si svolge largamente sui piroscafi delle varie nazionalità lungo le vie marine.*

Il Giornale d'Italia *segnala inoltre la partenza da Marsiglia per Valenza con mille tonnellate di materiale bellico vario del piroscafo greco Nomicon, la partenza da Marsiglia per Alicante del piroscafo spagnolo Vicente la Roda con 250 grandi casse contenenti ciascuna cento maschere antigas; la frequente partenza di un piroscafo Noemi Giulia con bandiera inglese, capitano ex-russo, ora greco, ed equipaggio misto in gran parte composto da russi, il quale, sempre carico di armi e munizioni, fa la spola fra Marsiglia, Barcellona, Valenza e Alicante. Altrettanto fa il panfilo francese "Laita" che di giorno sta tranquillamente al largo della rada di Banyuls, Cerbere, e di sera prende il mare per rientrare il mattino all'alba.*

Molte navi spagnole arancere, arrivate nei porti francesi, ripartono cariche di zavorra, ma si fanno raggiungere in alto mare da motoscafi francesi carichi fino a sessanta tonnellate di armi di proprietà di tale Braman, capo della A.R.A.C., la federazione dei combattenti anarchici comunisti.

Rilevato che tutto ciò prova come la firma di adesione al Comitato del non intervento non abbia mai voluto significare per talune nazioni un impegno a rispettarla, il Giornale d'Italia *conclude: La politica italiana nei riguardi della Spagna, con o senza partecipazione al Comitato di Londra, dal quale si aspetta una dimostrazione di chiarezza, rimane invariata quale, ancora recentemente, l'hanno definita il Duce nelle sue dichiarazioni alla stampa americana e il Ministro degli Esteri conte Ciano nel suo discorso alla Camera.*

Scetticismo a Lisbona

sulle proposte britanniche

LISBONA, 5

La proposta inglese per la riforma del controllo in Spagna e per le garanzie di non aggressione viene accolta con un senso di scetticismo dalla stampa portoghese, la quale continua a seguire con la più viva attenzione l'atteggiamento dell'Italia. Il *Diario de Noticias* scrive che le disposizioni pacifiche dell'Italia non implicano in alcun modo che essa possa accontentarsi di mezze misure. Il *Seculo* scrive che l'Italia rientrerà nel Comitato di Londra soltanto se le verranno date garanzie realmente efficaci. Sempre nei riguardi del problema spagnolo, i giornali continuano a dare grande rilievo alle incessanti infrazioni del non intervento da parte della Francia.

Le esercitazioni navali

che si svolgeranno domani alla presenza del Maresciallo Von Blomberg

NAPOLI, 5

Von Blomberg assisterà lunedì prossimo a Napoli ad uno spettacolo di potenza e di alto grado di addestramento navale. Si stanno riunendo in quel porto, provenienti da Taranto, tutte le unità della prima Squadra navale, al comando dell'amm. Bucci, che alza le sue insegne sull'incrociatore *Zara*. Squadra composta dalla Prima Divisione d'incrociatori *Pola*, *Fiume* e *Gorizia*; dalla Terza Divisione d'incrociatori *Trieste*, *Trento* e *Bolzano* e dalle squadriglie di cacciatorpediniere dei tipi *Dardo*, *Folgore*, *Nembo* e *Zeffiro*.

A questo complesso di forze di superficie, si vanno aggiungendo, provenienti da tutte le basi, squadriglie di sommergibili che ovunque presidiano, sentinelle avanzate, le acque della Patria. Lo spiegamento di forze subacque, nelle esercitazioni di lunedì, sarà superbo perchè le unità che si riuniranno in porto sono settanta: venti in più di quante si riunirono nel novembre scorso per la grande rivista di novembre in onore del Reggente d'Ungheria.

Contemporaneamente nell'incantevole rada di Gaeta, le boe tra Formia e il Castello danno sicuro ormeggio alle unità della seconda Squadra, che si va riunendo agli ordini dell'amm. Bernotti, che ha le insegne sull'incrociatore *Duca d'Aosta*. Ben quattro divisioni d'incrociatori allinea la seconda Squadra e ad essi è di scorta un nucleo di naviglio sottile modernissimo, costituito da tre squadriglie di esploratori tipo Navigatori e da una squadriglia di esploratori tipo *Maestrale*.

Dopo l'imbarco del Feldmaresciallo Von Blomberg, imbarco che avverrà probabilmente sulla rimodernata corazzata *Conte di Cavour*, la seconda Squadra uscirà, allineata in formazione di marcia, in più colonne, dirigendosi verso Napoli, mostrando all'illustre ospite lo spettacolo delle evoluzioni tattiche di squadra ad alta velocità. Nella rotta di trasferimento e durante la manovra prestabilita, la seconda Squadra verrà fatta segno ad ondate successive di attacchi simulati da parte degli esploratori e successivamente dalle nuovissime squadriglie di torpediniere d'alto mare tipo *Aldebaran* e dalle squadriglie di siluranti della scuola del Comando navale di Taranto. A tali attacchi di masse siluranti le grandi unità della Squadra opporranno le difese antisiluranti e tutte quelle manovre di reazione che le più moderne dottrine navali prevedono.

Il momento culminante dell'esercitazione tattica avverrà con l'incontro dell'unità della prima Squadra, che nel frattempo avrà preso il mare partendo da Napoli. Essa offrirà il superbo spettacolo di tiri simultanei di sbarramento antiaereo, mostrando l'uragano di ferro e di fuoco che tutte le bocche da fuoco di una squadra possono scatenare nel cielo che le sovrasta.

Dopo l'incontro delle due Squadre navali, manovra la cui superba visione commosse tanto anche S. A. S. l'amm. Horthy, la seconda Squadra proseguirà la sua rotta, mentre verrà fatta segno ad attacchi scaglionati di tutte le nostre forze subacque. L'esercitazione terminerà con la rassegna di tutte le potenti unità che vi avranno preso parte.

La Fiera di Padova nelle insegne dell'autarchia

inaugurata ieri dal Sottosegretario De Marsanich

PADOVA, 5

Oggi alle 10, secondo il rito nuovissimo dell'Italia produttiva e guerriera, tra l'urlo delle sirene, levatosi dagli opifici padovani ed il crepitio delle mitragliatrici, l'on. De Marsanich ha inaugurato, nel nome del Governo Fascista, la XIX Fiera di Padova e sui pili altissimi, al centro della Fiera, si sono levate le insegne col tricolore della Patria ed il gagliardetto nero del Littorio, sulle mirabili rassegne del prodotto italiano.

Contemporaneamente dalla radiotrasmittente della stazione di Padova scoccava la prima scintilla per salutare nel nome delle conquiste autarchiche la Maestà del Re e la persona del Duce e per inviare a tutti i produttori d'Italia, che tendono con fervidissimo spirito e con incrollabile volontà all'emancipazione del loro paese, il saluto di questo convegno di forze squisitamente italiane e l'assicurazione che la Fiera «diciannovista» custodirà con altissimo senso di dignità e di responsabilità questo mirabile, reale, concreto patrimonio della politica autarchica di Mussolini.

Nello stesso tempo entrava nei quartieri la colonna di carri che per le strade dell'alta Italia avevano annunciato la prima manifestazione del prodotto italiano.

L'on. De Marsanich accompagnato dal rappresentante della Camera Fascista on. Miori, del Senato, sen. Miari, dai rappresentanti dei Ministeri e degli Organismi dello Stato, dal Prefetto di Padova, dal Federale, dal Podestà, dal Presidente della Fiera comm. De Marzi e dal direttore generale comm. Pirna Barchet, ha quindi iniziato immediatamente la visita ai quartieri.

Entusiasmo degli espositori

La visita si è svolta in una atmosfera del più vibrante e sentito entusiasmo. Gli espositori hanno voluto, in questa rapida rassegna, presentare all'inviato del Governo Fascista non tanto e solo i prodotti realizzati, ma più che tutto dargli la netta, precisa sensazione della volontà e della fede incrollabile con la quale erano stati ideati e costra Leonino da Zara.

L'on. De Marsanich è entrato immediatamente nel padiglione dei vini, ove ricevuto dall'on. Gervasio, Presidente della Federazione nazionale degli industriali dei vini e liquori ha percorso i magnifici porticati a semicerchio, che, aprendosi sui giardini fioriti, hanno raccolto in 5 mila assortimenti vini e liquori d'Italia, presentati da oltre 250 ditte; le macchine enologiche e i prodotti inerenti alla viticoltura, in un quadro degno di questo magnifico patrimonio della nostra terra.

Il Sottosegretario quindi è passato per i vari padiglioni, chioschi, tettoie ed esposizioni esterne della Mostra dell'edilizia triplicatasi nei confronti degli scorsi anni e presentata non solo da una massa imponente di prodotti italiani, ma più che tutto dalle nuovissime e geniali presentazioni di brevetti costruttivi.

Una tappa all'interessante Mostra dei commercianti italiani di legna in Austria, fervide correnti di scambio profondamente innestate in quella nazionale, e quindi una ridente sosta nella Casa del bimbo, tra esposizioni di giochi, di corredini, di giocattoli esclusivamente italiani che formano un angolo delizioso per i minuscoli visitatori della Fiera.

Alla Mostra del volo

L'on. De Marsanich entra quindi, fatto segno agli onori militari dei picchetti armati, nel recinto della Mostra del Primato del Volo ove sono a riceverlo il gen. Pricolo per il Ministero dell'Aeronautica, l'on. Opizzi Presidente della RUNA, il gen. Levi per il Ministero della Guerra ed il commissario della Mostra Leonino da ara.

Questa si rivela in tutta la sua suggestiva bellezza e in tutta la sua importanza. In un hangar ricostruito figura, accanto al velivolo che nel 1910 Leonino da Zara portò a solcare i cieli di Padova, un superbo magnifico assalitore del cielo di ultimo modello.

Sulla Mostra si librano sferici o osservatoi mentre nel padiglione dei cimeli le figure dei pionieri inventori e piloti, da Almerigo da Schio a Nico Piccoli, da Da Zara a tutti i campi d'aviazione dei primi anni: Bovolenta, Padova, Pordenone, Aviano e S. Quirino si levano successivamente visioni con significativi cimeli. La RUNA è presente con dei magnifici diorami, con fotomontaggi e plastici che raffigurano il mirabile sforzo e progredire della coscienza aereonautica nazionale.

Particolarmente il Sottosegretario si è indugiato dinnanzi alla rappresentanza dei pionieri brasiliani che affiancandosi con significativo gesto alle Venezie, avranno il 10 corrente la loro rievocazione.

Le strade d'Italia

Il corteo passa quindi alla visita del magnifico padiglione di Porto Marghera che con la sua sagoma e la sua struttura stessa di alluminio costituisce una esaltazione delle più efficaci del metallo italiano.

Quivi sono raccolte tutte le progredienti e sempre più vaste attività di Porto Marghera, dalle leghe leggere alle raffinerie di combustibili liquidi, ai cotonifici, alle riserie. Le presenta il dott. Giuriati.

Una lunga sosta effettua quindi il corteo alla Mostra della strada organizzata dalla AA. SS. con una grandiosa, efficacissima presentazione dell'immensa e perfetta rete statale, realizzata in Italia dal Regime Fascista sulle precise direttive del Duce ed ora estendertesi sulle terre dell'Impero. L'architetto Jaccuzzi illustra all'on. Marsanich il concetto informatore che lo ha guidato nella distribuzione dei quadri illustrativi nella Mostra, per i quali il Sottosegretario esprime all'architettt la compiacenza per il modo chiaro con cui è esposto ogni particolare tecnico e pel modo artistico in cui è stata incorniciata la Mostra. Visita quindi il padiglione dell'Artigianato ove sono a riceverlo l'Ispettore Belardinelli della Federazione Nazionale ed il comm. Dell'Oro per l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Il turismo delle Venezie

Toccati poi i padiglioni della Montecatini, completamente rinnovato ed ampliato, dell'Adriatica di Sicurtà, della Perugina e di Cirio, il corteo si indugia alla Mostra del turismo delle Venezie, realizzata dai 15 Enti provinciali sotto gli auspici della Direzione generale per il turismo e che ha raggiunto una fisionomia eccezionalmente efficace. Il mirabile patrimonio turistico delle Venezie è presentato nelle forme più suggestive, pure intonandosi alla più elegante semplicità nei vari settori interessanti la montagna, il mare, i laghi, le città, i Campi di Battaglia.

L'on. De Marsanich si indugia anche brevemente alle Mostre speciali che integrano la rassegna e cioè delle etichette d'albergo, delle targhe di indicazione stradale, delle Fiere d'Italia che hanno mandato il loro materiale di propaganda ed inoltre la Mostra delle pubblicazioni turistiche ed il concorso di pubblici esercizi per cui sono esposti i progetti dei vincitori del concorso stesso indetto dalla rispettiva Federazione Naz. Fascista.

Dopo avere osservato l'attendamento della Direzione generale del Dopolavoro, ove il dott. Toscano illustra concezioni che improntano la partecipazione della grande istituzione del Regime per l'esaltazione delle sue direttive ricreative ed escursionistiche, il Sottosegretario passa alla Mostra dell'aviconiglicoltura che rappresenta indubbiamente la più importante rassegna fieristica nazionale in questo campo e dove il comm. Clementi, Presidente della Corporazione colombofila, in rappresentanza del Ministero della Guerra e l'ing. Ramasso per il Ministero dell'Agricoltura, li presentano la mostra della colombofilia nazionale nel suo duplice aspetto sportivo e bellico e dove egli si indugia ad ammirare la magnifica partecipazione del Ministero dell'Agricoltura il quale ha ivi trasportato nella sua compiutezza, la mirabile Mostra allestita dal Governo Fascista al Convegno mondiale di Lipsia, la ricostruzione a mezzo di diorami dell'azione ministeriale per l'incremento dell'avicoltura e della partecipazione di tutti i grandi organismi del Regime e del Partito per il potenziamento di questi settori alimentari dell'agricoltura.

I carboni italiani

Dall'avicoltura il corteo inaugurale passa ai carboni, prima fiera presentazione di questo settore che il Capo ha messo in testa alla sua elencazione autarchica del 15 maggio, i carboni della Società Veneta-Sarda e quelli dell'Arsa vi figurano in una presentazione che dà adito veramente al più orgoglioso compiacimento.

Dopo avere osservato i padiglioni Ambrosoli, ed essersi indugiato con compiacimento alla Casa delle Giovani Fasciste, il Sottosegretario inizia la visita al padiglione dell'agricoltura, che raccoglie una rassegna imponente e vastissima delle macchine agrarie, e soffermandosi quindi alle mostre speciali della Casa Rurale allestita dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, e riproducente la campagna in atto per il miglioramento e la dignità della casa contadina; la mostra del granoturco nei suoi aspetti alimentari e zootecnici, organizzata secondo pittoreschi motivi tipici e tradizionali dalla Confederazione degli agricoltori ed infine quella degli ammassi allestita dalla Federazione nazionale dei consorzi agrari. Rispettivamente il prof. Roveroni, il commend. Biraghi Losetti ed il cav. Peretti illustrano per le rispettive organizzazioni le mostre al Sottosegretario, il quale passa quindi ad inaugurare la prima Mostra corporativa della cellulosa carta e stampa.

La cellulosa carta e stampa

Questa rassegna, che raccoglie per la prima volta tutta l'immensa rete di attività riferentesi a questo importantissimo campo della vita nazionale e che accentua tutta l'importanza autarchica della sezione della cellulosa, si presenta anche plasticamente nel modo più nuovo e più originale; sulla completa rassegna merceologica, una serie di pannelli pone in rilievo i cicli produttivi e di lavoro, mentre tra sezioni più importanti appaiono quelle dell'indagine storica e del primato italiano della stampa, quella del giornalismo che finalmente trova la sua espressione sintetica e più alta nell'attività del Ministero della Cultura Popolare che è presente attraverso la Direzione generale della stampa italiana. Un grande affresco del Duce forma lo sfondo della mostra.

Attraverso quindi le sezioni dell'arredamento, del mobilio, delle forniture dell'ufficio, che presentano delle magnifiche rassegne merceologiche, quella della caccia, interessante non solo per l'abbondanza e la varietà del suo materiale ma specialmente per la partecipazione del materiale preparato per la prossima mostra di Berlino, il Sottosegretario giunge al padiglione dell'Abbigliamento, squisitamente italiano, con le sue mostre particolari della seta, dei ricami e filati italiani.

Ecco la Mostra della toletta italiana, rassegna profondamente legata al mercato padovano e quindi quella del commercio in A.O.I., ove l'ing. Tosti, per la Confederazione del commercio, illustra la magnifica raccolta di campioni allestita col materiale fornito dalla Missione commerciale recentemente recatasi in Etiopia sotto la guida dell'on. Racheli.

Il commercio in A. O. I.

La Mostra rivela immediatamente tutta la sua importanza atta ad illustrare efficacemente le correnti di scambio della Madrepatria con quelli dei nuovi possedimenti imperiali; i campioni non sono raccolti in una fredda rassegna ma sono presenti con i loro valori locali e di esportazione, inquadrati nelle loro rispettive zone di produzione con le indicazioni delle più immediate e dei più possibili incrementi.

La Mostra dello sport costituisce pure una rassegna di orgogliosa autarchia e l'on. De Marsanich si interessa particolarmente per l'incremento della produzione ciclistica la quale non solo è giunta alla possibilità di esaudire tutti i bisogni del mercato nazionale ma sta aprendosi larghi sbocchi verso l'estero.

Dallo sport il corteo avviandosi alla fine della visita passa al padiglione della cinematografia, ricchissimo di materiale e nel quale il commissario comm. D'Elia illustra le funzioni particolari di propaganda che quest'anno la Fiera di Padova svolgerà attraverso questa sua manifestazione.

La visita si conclude quindi alla I. Mostra corporativa dei prodotti farmaceutici, allestita sotto gli auspici del Comitato tecnico corporativo per l'industria farmaceutica e nella quale l'on. Tarchi, vice presidente della Corporazione della chimica, riceve con tutti i componenti il comitato l'on. De Marsanich.

La Mostra, che si presenta con caratteri artistici e plastici del più vivo interesse, raccoglie tutte le sezioni produttive che corvergono verso questo campo che il Duce ha definito ormai sulla via dell'autarchia più completa. Dalle materie prime infatti si giunge ai prodotti compiuti, tali da rivelare veramente lo altissimo grado di efficenza raggiunto in questo campo.

La visita è terminata, il corteo si riaffaccia nel grande viale centrale della Fiera che appare già nella sua elegantissima e luminosa fisionomia. La folla intanto ha invaso i padiglioni, si è disseminata per i giardini e sta già esprimendo tutta la propria soddisfazione per questa imponente rassegna, la cui eco si diffonde orgogliosamente per tutte le regioni d'Italia.

La visita di Cobolli Gigli

PADOVA, 5

Questa sera alle ore 21, proveniente da Roma e diretto a Trieste, ha sostato a Padova, per visitarvi la XIX Fiera, l'on. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici. Ricevuto dalle autorità padovane, dal presidente e dal direttore della Fiera, dal presidente del Magistrato alle Acque, il Ministro ha lungamente sostato nei cantieri, particolarmente interessandosi delle mostre corporative, di quelle più significative dell'autarchia e specialmente nel padiglione delle strade d'Italia e dell'Impero, organizzato dall'Azienda autonoma statale della strada. Prima di lasciare la Fiera, fatto segno a deferenti manifestazioni dalla folla, il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento per la prima manifestazione del prodotto italiano.

La riunione del Comitato farmaceutico corporativo

PADOVA, 5

Il Comitato tecnico corporativo dell'industria farmaceutica italiana, sotto i cui auspici la Fiera di Padova ha organizzato la prima mostra corporativa di questa industria, si è riunito questa mattina nei quartieri del Mercato padovano, sotto la presidenza dell'on. Tarchi. Il Comitato ha votato un ordine del giorno nel quale, dopo avere espresso il più vivo compiacimento per l'organizzazione e l'importanza della Mostra, ha rivolto un ringraziamento alla presidenza ed alla direzione della grande rassegna del lavoro italiano in Padova, per avere saputo interpretare con diligenza le finalità perseguite dalla Corporazione della chimica. Passato quindi all'esame di tutte le questioni più importanti che interessano l'industria farmaceutica, il comitato si è soffermato ad esaminare i problemi riflettenti lo sviluppo della nostra esportazione.

I voti degli agenti di commercio

ROMA, 5

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista agenti rappresentanti di commercio. Dopo la relazione del presidente federale comm. Chiozzi sul lavoro svolto, la Giunta ha discusso alcuni problemi economici e sindacali interessanti la categoria. Ha quindi proceduto ad una accurata disamina dell'attuale situazione degli agenti in relazione all'andamento dei mercati nei diversi settori merceologici ed in base alle risultanze di tale esame ha espresso dei voti per una più adeguata regolamentazione di alcuni rapporti con le case rappresentate, voti che sono stati trasmessi alle organizzazioni dell'industria e del commercio che inquadrano le aziende mandanti. Inoltre la Giunta ha iniziato lo studio d'alcuni quesiti concernenti la autarchia economica nazionale dichiarando che la categoria è pronta — come sempre — a dare l'appassionato contributo della propria competenza tecnica per il raggiungimento delle mete segnate dal Fondatore dell'Impero.

L'autarchia nell'industria italiana delle lastre di vetro e cristallo

ROMA, 5

L'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» pubblica le seguenti cifre che riguardano l'importazione e l'esportazione delle lastre di vetro in Italia.

Negli anni dal 192 6al1935, l'Italia ha importato lastre di vetro e di cristallo per la somma complessiva di L. 173.775.000 con una media annua di L 17.377.000, ed ha esportato per lire 12.410.000 con una media annua di L. 1.241.000.

Dal 1. gennaio al 31 marzo 1937 invece l'Italia ha importato per lire 121.000 ed ha esportato per lire 1.431.000.

Come si rileva dalle suddette cifre, l'industria italiana delle lastre di vetro e di cristallo si è attrezzata in modo da raggiungere completamente l'autarchia produttiva, così che l'Italia è passata da Paese con vantaggio generale dell'economia nazionale e della bilancia commerciale.

Violenta reazione popolare contro sovversivi americani

NUOVA YORK, 5

Un boscaiuolo è morto e diciotto sono stati feriti in una feroce battaglia durata due ore nel villaggio di Newberrw nel Michigan tra i boscaioli impiegati dalla Newberry Lumber Company e un centinao di scioperanti, che tentavano di costringerli ad abbandonare il lavoro. I boscaioli, ai quali si erano uniti numerosi abitanti del villaggio, hanno assalito gli scioperanti e li hanno messi in fuga, distruggendo le loro automobili ed incendiando lo ufficio laburista, installato nella Finnsh Hall.

Questo nuovo episodio di violenta reazione anticomunista è indice della progressiva e salutare evoluzione che si manifesta nel sentimento delle masse, stanche del continuo ripetersi di inutili, logoranti scioperi non giustificati da vere esigenze sindacali.

Due stabilimenti Chrysler e uno Packard, intanto, sono stati costretti a chiudere a Detroit, in seguito allo sciopero di 11 mila operai.

L'Arma dei Reali Carabinieri

celebra il 123° annuale della sua fondazione

ROMA, 5

L'Arma dei Reali Carabinieri ha celebrato stamane il 123.o annuale della sua fondazione con una smagliante festa militare che ha avuto luogo nella caserma Vittorio Emanuele II in via Legnano.

Il vasto cortile, limitato da tre grandiosi edifici intitolati alla memoria delle medaglie d'oro capitano Antonio Bonsignore, brigadiere Salvatore Pietro Sola e carabiniere Vittoriano Cimmarusti, caduti gloriosamente per la conquista dell'Impero, era pavesato di vessilli multicolori. Sulla arena erano schierati i reparti a piedi ed a cavallo. Sovrastava le compatte formazioni la bandiera dell'Arma sulla quale spiccava, tra le innumeri fulgide decorazioni, la Croce di Savoia decretatagli per la campagna etiopica.

Di fronte allo schieramento, che comprendeva anche gli appartenenti all'Associazione dei carabinieri in congedo, oltre le superbe rappresentanze dei corazzieri, guardie del Re, dei carabinieri dell'Egeo, dei reduci dall'Africa Orientale e degli zaptiè libici, erano le tribune: in quella centrale, circondata dai decorati di medaglia d'argento dell'Arma fedelissima, hanno preso posto le autorità, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro Segretario del Partito, il Sottosegretario all'Agricoltura e alla Bonifica integrale, il Prefetto, il Segretario Federale ed ufficiali generali di tutte le armi. I decorandi erano a lato della tribuna d'onore.

All'entrata della caserma prestavano sercizio carabinieri nelle uniformi caratteristiche dal 1814 al 1934. La celebrazione ha avuto inizio alle 7.35 con la deposizione, da parte degli appartenenti all'Associazione dei carabinieri in congedo, che erano guidati dal loro presidente, di una corona di alloro sulla lapide che ricorda, nell'interno della caserma, i Caduti dell'Arma.

Alle 8.30, salutato dagli onori regolamentari, è giunto il Sottosegretario alla Guerra, che, ricevuto dal comandante generale dell'Arma, ha passato subito in rivista i reparti. Quindi, salito sulla tribuna delle autorità, di dove il comandante generale dell'Arma pronuncia vibranti parole di esaltazione dei Caduti e di incitamento per i doveri da compiere, concludendo con il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce, che fanno echeggiare nel cielo mattutino il grido formidabile di *Viva il Re!* e l'ardente *A Noi!* degli armati.

La bandiera dell'arma viene portata sulla tribuna d'onore ed un ufficiale superiore incomincia a leggere a voce alta le stupende motivazioni delle decorazioni al valore. Salgono sulla tribuna, a mano a mano che il loro nome viene pronunziato, i decorandi di medaglia d'argento al valor militare, vice brigadiere Amedeo Bruni, carabiniere Giuseppe Abbate, Salvatore Caligiaro, Cesare Silvestri e Tullio Massella, che a Gunu Gaddu, Addi Abbi ed Addis Abeba, dove 77 appartenenti all'Arma fedelissima si immolarono generosamente per la grandezza della Patria, diedero il loro contributo di sangue, la loro alta e nobilissima testimonianza di, *Credere, obbedire, combattere.*

Il Sottosegretario alla Guerra appunta sul loro petto la medaglia al valore. La folla acclama. Successivamente vengono consegnate le medaglie ai decorandi al valor civile ed infine alle famiglie dei Caduti, fra le quali sono quelle delle medaglie al valore che furono già consegnate nelle precedenti grandiose manifestazioni commemorative.

Subito dopo ha inizio la sfilata. La musica intona il bellissimo inno *La Fedelissima* del Cirenei, e le truppe sfilano superbamente dinanzi alle autorità ed al pubblico, precedute dai carabinieri in congedo che formano una compatta colonna sovrastata dal loro labaro azzurro. Mirabile è la sfilata degli allievi, serrati nei compatti battaglioni, che vengono seguiti immediatamente dai valorosi reduci di Gunu Gaddu, in uniforme coloniale. Viene poi la fanfara a cavallo che apre il fulgente corteo dei corazzieri, ai quali si aggiungono gli squadroni di cavalleria della squadra allievi.

La pittoresca rappresentanza dei carabinieri dei possedimenti italiani dell'Egeo, a cavallo e in bicicletta, precede di poco la cavalcata degli zaptiè, dai burnus di fiamma, che giunta dinanzi alla tribuna d'onore prorompe in un fragoroso *Uled!*

Terminata la rivista, i reparti presentano le armi alle autorità che lasciano la caserma, mentre la musica intona nella maestosa cornice di vividi colori e di risplendente esaltazione militare, la Marcia Reale e l'inno Giovinezza.

Il Segretario del Partito aveva ricevuto ieri, nel palazzo del Littorio, il Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale del Carabiniere Reale in congedo. Stamane una forte rappresentanza dell'Associazione, presente il Segretario del Partito, ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona di alloro.

Le accoglienze di Mantova ai reduci della "1 Febbraio,,

MANTOVA, 5

La cittadinanza mantovana ha accolto con calorosissime manifestazioni i legionari del V. battaglione mitraglieri della Divisione «1.o Febbraio», tornati dalle terre dell'Impero dopo una permanenza di 23 mesi.

A ricevere i reduci alla stazione erano tutte le autorità cittadine e le famiglie; mentre sul piazzale esterno, tra una selva di labari e di gagliardetti, si schieravano rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni del Partito e si addensava una folla enorme di persone fra cui moltissime venute da tutti i centri della provincia.

Quando il treno è entrato in stazione, lo hanno salutato le acclamazioni dei presenti, che si sono fuse al suono delle musiche che intonavano «Giovinezza» e gli inni della Rivoluzione. Si è immediatamente formata una imponente colonna aperta dai legionari cui facevano seguito le organizzazioni fasciste, quelle combattentistiche e d'arma. La colonna ha sfilato per le vie della citt àornate di archi trionfali, di bandiere, di festoni, fatta segno alle incessanti manifestazioni del popolo, e sotto una interrotta pioggia di fiori, ha raggiunto il famedio dei Caduti della Patria. Quindi il Segretario federale Pinotti ha salutato i legionari a nome della CC. NN. di Mantova ed ha quindi proceduto l'appello dei Caduti mantovani per l'Impero. Terminato il significativo rito, i legionari hanno raggiunto il parco dove si sono svolte le operazioni di smobilitazione.

Il saluto di Piacenza agli artigiieri della "1 Febbraio,,

PIACENZA, 5

630 artiglieri appartenenti alla Divisione «1 Febbraio» sono giunti reduci dall'A.O.I., a Piacenza, ricevuti dal Prefetto, dal comandante del Corpo d'Armata di Milano, dal comandante la Divisione motorizzata «Po», dal rappresentante del Segretario federale e da altre autorità e gerarchie. Il comandante del Corpo d'Armata ha passato in rivista i reduci che hanno sfilato per le vie cittadine, festosamente salutati dalla popolazione. Quindi, dopo aver reso omaggio alla lapide dei Caduti in guerra, hanno raggiunto la caserma sempre fatti segno alle manifestazioni di simpatia della cittadinanza.

I legionari della "Tevere,, festeggiati a Littoria

LITTORIA, 5

Littoria ha tributato entusiastiche accoglienze ai legionari della Divisione «Tevere» reduci dall'Africa. Il Prefetto Giancone ha rivolto un caloroso discorso ai reduci che hanno poi sfilato in corteo per le vie cittadine, preceduti dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità e calorosamente applauditi dalla popolazione.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.52; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.15; Credito Venezie 4 p. c. 426; Consorz. terr. 411.50; id. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 426; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.27 1/2; id. 1941 101.72 e 1/2; id. 4 p. c. 1943 91.97; id. 5 p. c. 1944 97.95; I.R.I. 4.50 p. c. 464.75; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 471.50, Rend. 5 p. c. cont. 93.80; id. f. m. 94.

La Centrale 892; Assicuraz. Generali 4520; Ferr. Mediterranee 559, Meridionali 910; Venete Costruzioni 323, Rubattino 79.50; Cot. Cantoni 3040; Furter 200; Val d'Olona 160; Val Ticino 187; Olcese 465; De Angeli 940; Coats 517; Linif. Can. Naz. 547; Rossari e Varzi 726; Rotondi 580; Tosi 70.50; Cot. Merid. 259; Un. Manifatture 356; Gavardo 625; Rossi 4180; Targetti 131.25; Cascami Seta 461; Bernasconi 101; Viscosa 473; Pacchetti e C. 91.50; Ansaldo 55.75; Ilva 221.50; Metallurgica It. 238; Amiata 95.75; Montecatini 213.25; Dalmine 231; Breda 233.75; Autom. Bianchi 97; Isotta Fraschini 36; Fiat 463; Off. Reggiane 96.25; Soc. Adriatica di Elettricità 215.50; Piacentina 221; Cieli 334 50; Dinamo 311; Bresciana 290; Valdarno 187; Emiliana 452; Trezzo d'Adda 425; Cisalpina privil. 141.50; id. ordin. 114; Seso 88.25; Edison 317.50; id. Postergate 233; Piemontese 65.50; Tirso 162; Vizzola 479; Merid. Elett. 320.50; Terni 291; Un. Es. Elett. 11.10; Tecnomasio 98.50; Distillerie It. 200.50; Eridania 489; Raffineria L. L. 556; Italgas 14.67; Mira Lanza 171.50; Petroli d'Italia 11.05; Aedes 116; Fondiaria Reg. 7 p. c. 53; Fondi Rustici 137; Beni Stabili 227; Saturnia 83.50; Baroni 40.50; Grandi Alberghi Venezia 99; Italcementi 229; Pirelli Italiana 1380; Pirelli e C. 402; A.N.I.C. 102.75; Chatillon 122.50; Sarda 82.

Cambi: Parigi 84.60 — Zurigo 433.50 — Londra 93.65 — Amsterdam 1044.85 — Bruxelles 3.20 — Praga 66.21 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 91.90; id. 5 p. c. 1944 98; Assicurazioni Generali 4540; Ferr. Meridionali 907; Costruz. Venete 324; Adriatica di Elettricità 216; Terni 291.50; Ilva 229; Grandi Alberghi 99.50; Montecatini 214; Rend. 5 p. c. f. m. 94.05.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.65 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 91.95; id. 5 p. c. 1944 97.90; Premuda 475; Gerolimich vecchie 129; Martinolich 90; Tripcovich 314; Anonima Inf. Milano 2080; Assicurazioni Generali 4525; Riunione Adrit. prima serie 2075; id. seconda serie 2025; Assicuratrice It. emiss. '23 612; Rend. 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.65 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Un pugnale della Milizia offerto al Presidente della Bolivia

LA PAZ, 5

La missione di polizia italiana incaricata di riorganizzare i servizi di pubblica sicurezza in Bolivia ha proceduto, alla presenza del Ministro d'Italia e delle principali autorità militari civili boliviane, alla consegna al Presidente della Repubblica, a nome del comando generale della M. V. S. N., di un pugnale della Milizia. Il Presidente della Repubblica ha molto gradito l'offerta ed ha pronunziato un discorso di ringraziamento esprimendo la sua vivissima ammirazione per il Fascismo che — come egli ha affermato — «detta oggi legge al mondo».

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	766.0	25		
Fiume	ser.	765.5	25	27	18
Pola	½ cop.	766.3	24		18
Trieste	½ cop.	765.5	27		
Gorizia	ser.	765.3	26	29	[illegible]
Udine	ser.	764.6	26	28	18
Treviso	¾ cop.	764.8	25	29	[illegible]
Belluno	½ cop.	764.6	25	27	[illegible]
Padova	¾ cop.	764.9	24	28	[illegible]
Rovigo	cop.	765.7	25	30	[illegible]
Vicenza	¾ cop.	764.6	25	28	19
Bolzano	½ cop.	762.1	24	31	[illegible]
Trento	cop.	763.9	24	29	17
Grappa	½ cop.	624.1	13	14	[illegible]
Venezia	½ cop.	764.5	23	27	18

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 2.12, tramonta ore 17.18. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.5 e 14.30, alte ore 9.35 e 20.40. — Ieri l'Adige era in piena; il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: La depressione dell'Africa settentrionale si espande verso nord formando un ciclone secondario sulla Francia meridionale. Le condizioni del tempo sono alquanto instabili con probabilità di qualche pioggia specialmente sulla zona alpina.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi e canali

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo - Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 alle 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle dragne.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7. Nelle altre ore è permessa qualora le esigenze di lavoro lo consentano previo accordo col personale delle draghe.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canal Brian: la navigazione resterà completamente sospesa dal 7 al 13 corrente.

gli 800 tatuaggi di un uomo

PARIGI, 5

Si apprende che a Sidney, all'età di 62 anni è morto un certo Walter John Bennell che era considerato come l'uomo più tatuato del mondo, la sua epidermide era tutta coperta da più di ottocento figure tatuate, rappresentanti navi, fari, uomini, donne, fiori, farfalle, bandiere, aquile, cavalli, pesci, serpenti e varie altre cose. Il Bennel serviva di insegna a sè stesso, dato che gestiva un laboratorio per tatuaggi.

Sant'Agostino

Tagaste era un piccolo centro agricolo della Numidia, forse già *municipium* al tempo di Traiano. Vi si adoravano divinità fenicie, confuse o identificate nel nome, e in parte nel culto, con quelle italiche. Il latino era la lingua dei padroni e degli affari. Qui, da padre in fede pagana e da madre religiosissima (Santa Monica) nacque Aurelio Agostino. Non era nato per essere un alunno modello. A lui, dotato di spirito vivacissimo, i primi studi parvero una insopportabile costrizione, un insopportabile martirio; onde i maestri non gli risparmiarono con la ferula un buon carico di vergate. Egli ne era disperato; ma aveva saputo che c'era Uno — il Signore — che, anche invisibile, poteva venire in aiuto agli infelici, e lo pregava affinchè quelle busse gli venissero risparmiate. Egli diverrà un giorno un maestro infaticato e infaticabile, insigne e venerato, e tuttavia cominciò con l'odiare a morte libri e scuole. Qual meraviglia? Allora i maestri affettavano la più assoluta indifferenza per le questioni vive; per ciò che la scuola, perduta interamente di vista la vita, aveva smarrito ogni valore educativo.

A Madaura, colonia romana fin dal tempo di Nerva, compì gli studi secondarii. Era Madaura una città gelosa della sua tradizionale cultura classica; la quale doveva rendere, in certo modo, più ferrea la resistenza del paganesimo. Sorgevano, infatti, in quel Foro statue a Marte e vi si celebravano i Baccanali.

Tra gli studi severi e i piaceri mondani passò Agostino la sua prima gioventù. Discendente da quei quei forti popoli che guidati da Giugurta resistettero per anni ed anni alla potenza di Roma, egli ridondava ed esondava di numidica fierezza. Anche sentiva nel suo petto la coabitazione di due anime, uno sdoppiamento dell'io, una dualità che vediamo riflessa in qualcuna delle sue opere. Prediligeva i poeti Virgilio, Orazio, Catullo, Ovidio, Persio, Terenzio. Fra i prosatori ammirava Cicerone, Sallustio, Seneca.

Inbrancatosi con un'amena brigata di giovanotti del suo paese, spargeva intorno intorno strepiti giocondi. Aveva ore di irrefrenabile e sfrenata mattia. Saccheggiò, un giorno, un albero di pere per un bisogno di godimento. Atteggiava la sua figura in tutti i modi più icastici e realistici. Delle più strane bizzarrie intramezzava e rallegrava la sua ciceroniana cultura. Suo padre, Patricio, lo lasciava fare e rideva: vedeva in lui un dominatore, un futuro grand'uomo. Ma la madre ne soffriva, e lo esortava ad essere più calmo, e piangeva, e deprecava dalla testa del figlio i nembi della sventura. E, in fondo, in lui la elettrica emanazione degli spiriti di tutte le giovinezze.

Altra cosa pericolosa; assai presto, troppo presto, s'innamorò; e dell'amore sentì assai profondamente la segreta dolcezza. Più tardi egli ricorderà «i rovi delle *passioni che nessuna mano riusciva a sradicare*». Asserisce taluno che nelle sue *Confessioni* egli abbia voluto aggravare il rimorso. Non è vero. Agostino era sincero. E poi, non Iddio permette che i migliori cadano, perchè dalla caduta si rialzino più grandi e siano d'esempio al volgo dei mediocri? L'essere riuscito a salire dal fango alle stelle non torna, forse a maggiore gloria di lui?

Andrà poi a Cartagine, nella metropoli desiderata, città ricca e festosa, con i suoi teatri accanto alle basiliche, con le sue vie tumultuose, col suo porto pieno di movimento e di vita. Ma non più egli era, qui, il capo ameno delle liete brigate: assisteva, complice passivo, alle scapataggini dei compagni più turbolenti, noti col nome di *eversores*, demolitori.

Ora veniva fortificando il suo classicismo con una buona cresima ciceroniana. La lettura dell'*Hortensius*, di quella mirabile esortazione (perduta, disgraziatamente) alla filosofia, fu per lui una rivelazione di un mondo nuovo e lo predispone a riflettere più profondamente sui misteri divini. Quel dialogo svoltosi fra Cicerone e l'altro grande oratore suo contemporaneo, scritto dopo la sconfitta di Pompeo e la morte dell'amatissima Tullia, rifletteva anche il misero stato d'animo dell'autore, disilluso dei beni fuggevoli, disposto a vedere la sola felicità nella sapienza. Agostino si dolse amaramente della vita vissuta senza regola, e pensò che l'animo poteva essere rivolto a fine più alto, più degno. «*Vidi a un tratto* — egli scrive — *la viltà delle mie vane speranze e bramai la sapienza immortale con incredibile fervore di cuore*».

Si accinse a leggere le pagine della Bibbia, ma non riconobbe in quella divina nudità di bellezza dei misteri. L'eresia del manicheismo con i suoi due principii in contrasto, il Bene e il Male, lo aveva tratto fortemente a sè, ed egli n'era divenuto anche propagandista.

Lesse poi Arstotele, Platone, Porfirio. Sofista e mistico, come Apuleio, credeva nell'astrologia, che parlava di una purificazione delle anime prima che potessero ascendere alle dimore beate. Trascinato dall'ardore della ricerca, rivolgeva domande insistenti e imbarazzanti allo stesso Fausto di Milevi, il gran dottore della setta manichea. Poi ne studiò più profondamente le varie questioni; e a poco a poco aprì gli occhi sulla vacuità, su la loquacità sul vischio diabolico di quella delirante dottrina.

Come Cartagine gli parve troppo angusta per la sua fama, emigrò a Roma, quasi in cerca di fortuna, come già aveva fatto l'africano Mario Vittorino: il quale, iniziato al Cristianesimo da libri neoplatonici, si diede a illustrarlo e a difenderlo mentre prima aveva tentato di demolirlo.

Problemi di natura diversa tormentavano il nostro Aurelio. Due sopra gli altri: *l'essenza di Dio* e *l'enigma del male*. Se una cosa era scritta in cielo, se un uomo era nato sotto cattiva stella, potevano le sue azioni o le sue sofferenze imputarsi a lui? Agostino doveva vincere sè stesso, i suoi dubbi, i suoi scrupoli, i suoi ondeggiamenti.

Un africano come lui, Ponticiano, venne un giorno a fargli visita, e gli narrò con molto calore la Conversazione di Antonio il Grande, l'anacoreta egiziano, che aveva passato settant'anni nel deserto, a tu per tu coi demoni e, ne era uscito vittorioso. L'esempio di lui aveva incitato anche uomini che vivevano negli splendori del mondo. Da questa narrazione Agostino era rimasto rapito e sconvolto.

Era un tramonto tumultuoso. La calura dell'Estate incombeva sull'orto chiuso. I raggi obliqui del vespro accendevano la ricchezza dei fogliami, prossimi a morire. La terra oppressa, riarsa. Non rumore intorno, non suono. Il silenzio cadeva, gravemente. Agostino provava una tenerezza indicibile nel riandare da sè solo la Conversione di Antonio. Vide ciò che prima non vedeva: vide la sua immensa miseria coperta di cenci. E si abbandonò alle lacrime, e le lacrime gli scendevano sul volto a goccia a goccia, silenziosamente. Bisognoso di esalare la sua ebrietà in una voce, gemendo, chiamando Dio, domandando il perdono, domandando l'aiuto: «*Fino a quando, o Signore* — gridava — *fino a quando sarai adirato contro di me?*». Era la fine dei suoi travagli, delle sue incertezze. Era la vittoria. Era il trionfo dell'anima. Era la vita nuova. Nulla, ormai, lo divideva da Cristo.

Negli anni di vita che gli avanzano, se rintraccerà con la memoria gli errori suoi, sarà per piangere sopra il suo io morto e per innalzare inni di grazie al suo Liberatore.

Eccolo, d'un tratto, rinunziare alla gioia dell'insegnamento, alle fiamme dei desiderii, agli svaghi della città, e farsi romito per meglio scrutare interrogare analizzare la sua coscienza, per allontanare da sè ogni vana imagine, per mettere tutto il suo spirito nelle mani del Signore. Eccolo nel rifugio di Cassicciaco in Brianza, in una casa amica, nella cordiale ospitalità di Verecondo, con una piccola brigata di buoni compagni. Qui, per la prima volta, pone e svolge ardui problemi con una lucidità serena e insieme audace. Le sue parole, le sue pagine, i suoi dialoghi, i suoi trattati (*Contra Academicos, De Vita beata, De ordine etc.*) splendono di una comune luce, ossia di *Verità*.

Ora torna a Milano, sicuro di sè e della sua fede per essere unto con l'olio benedetto e tre volte immerso nella vasca battesimale. Già le predicazioni del vescovo Ambrogio gli avevano infuso nell'anima una soavità di commozione e di persuasione. Ora la lettura del *Vangelo* di S. Giovanni e delle *Epistole* di San Paolo gli conquistano l'intelletto e il cuore ogni giorno più, senza tregua.

Avendo bisogno di gustar quella dolcezza che segue ogni forte elevazione morale, pensa di tornare in patria. Nato africano, vuole vivere in Africa e per gli africani. Ma eccolo, per breve tempo, ad Ostia, ove perde la sua santa Madre; a Roma, ove compone in difesa della Chiesa altre opere.

Riveduta l'ultima volta la recente materna tomba, parte per l'Africa. Egli ama donare il suo ai poveri, fondare monasteri, affrontare altre lotte, nutrirsi di altra luce, fare del sacrificio la legge dei suoi ultimi giorni. Questo il dovere. Ma quante mutazioni intorno, e quanto profonde, dai begli anni della puerizia! Vuota la casa paterna! Morti, dispersi, invecchiati gli amici di un tempo! Fra tante rovine si affatica a ricomporre la sua dura vita al servizio dei miseri e dei perseguitati e a riprendere le sue belle opere di pietà e di dottrina.

A Ippona s'immerge nell'abisso della *Scrittura* mentre finisce i lavori già incominciati (*De musica, De Genesi, De magistro, De vera religione*, ecc.) e rimedita i problemi risolti nei primi scritti. Anche martella scismi pericolosi e turbolenti (il donatismo, il pelagianismo ecc.), abolisce osceni relitti pagani, affronta a viso aperto battaglie decisive.

Cento e cento sono le opere da lui lasciate. Le più divulgate: le *Confessioni* e la *Città di Dio*. Nell'una è la storia d'un uomo che dalla selva dei peccati ascende, soccorso dalla Grazia divina, alle sfere della salvezza e della contemplazione. Nell'altra è l'epico-drammatica descrizione della *Città di Dio* fondata su l'amore, della *Città del diavolo* fondata su l'odio.

Essendo Ippona assediata da Genserico, Agostino pregò Dio che in così grave sciagura lo chiamasse a sè. E Dio lo ascoltò.

Fu smisurato il suo ingegno, sterminata la sua sapienza. Inspiratore e regolatore di tutta la Chiesa africana sollevò ad altezze non mai superate la forza del pensiero cristiano.

Arnaldo Monti

Una celebrazione di Bruckner

RATISBONA, 5

Poco lontano da Ratisbona, su un'altura dominante l'antica città romana, sorge un edificio di bianchi marmi e di stile classicheggiante che si potrebbe dire il Santa Croce di Germania, poichè come il tempio fiorentino aduna le spoglie di molti grandi italiani, così esso accoglie i busti di tedeschi insigni. In questo Pantheon di gloria farà il 6 corrente il proprio ingresso uno dei maggiori sinfonisti di razza germanica: Antonio Bruckner.

La celebrazione avrà luogo nel quadro del settimo convegno della Società Internazionale intitolata al Maestro. Il programma comprende, fra l'altro, il «Tedeum» eseguito dal coro della cattedrale e la quinta sinfonia diretta da Sgmund v. Hausegger. Il giorno seguente, nella storica sala del Municipio, dove già veniva convocato il Reichstg, il presidente della Camera di Musica, maestro dottor Raabe, terrà il discorso commemorativo. La parte musicale sarà affidata al coro universitario viennese e al Quartetto Strub. Nel pomeriggio del medesimo giorno lo stesso maestro Raabe dirigerà la terza sinfonia e il Kabasta la nona, monumentale creazione con la quale il celebre compositore austriaco concluse la propria opera.

Una parte doverosa verrà fatta alla produzione sacra di Bruckner che fu un fervente cattolico. Così la mattina del 6 corrente per la solenne funzione nello stupendo Duomo, verrà eseguita la messa in mi minore a 8 voci e strumenti a fiato.

I Duchi di Windsor nel castello

della donna che ebbe sei mariti

VILLACCO, 5

A tarda ora di questa notte, i Duchi di Windsor sono giunti al castello di Wasserleonburg, provenienti dalla stazione di Arnoldstein, ove avevano lasciato il treno proveniente dall'Italia.

Si apprende che il reverendo Robert Anderson Iardine, che ha sfidato i fulmini della chiesa anglicana celebrando il matrimonio dei Duchi di Windsor, ha dichiarato ieri ad alcuni intimi che il Duca di Windsor gli ha assicurato il suo appoggio per il caso in cui le autorità religiose britanniche dovessero prendere gravi provvedimenti in merito.

Il reverendo Iardine è arrivato ieri sera a Londra. Egli ha dichiarato che non aveva effettuato il viaggio per contravvenire alla autorità del suo vescovo, ed ha aggiunto. «Io mi sono recato a Tours per fare un piacere al Duca e alla Duchessa».

La storia del castello

Il Iardine ha fatto vedere il regalo che gli era stato offerto a Candè: una coppia di gemelli in oro con le cifre del Duca.

Il castello — che ha come ogni castello che si rispetti, una lunga storia, nella quale non mancano neppure le streghe — risale nella sua parte più antica al secolo XIII. Fu riattato in seguito da vari proprietari succedutisi. Fra questi una certa Anna, nata nel 15'3 nel castello di Wasserleonburg, considerata dai contemporanei come una sinistra strega. Nel corso della sua vita, durata ben 88 anni, Anna era andata a nozze per ben sei volte, per lo più con uomini più giovani di lei, riuscendo poi, con abili contratti di nozze, ad ereditare i beni delle loro famiglie. In tal modo si imparentava con i Thonhausen, i Liechstein, gli Ungnad, i Teuffenbach, riusciva a divenir contessa di Salamanca, e già ottantaduenne, co.ssa Schwanzenberg gettando senza volerlo le basi della grande fortuna del ramo boemo di questo storica famiglia.

Nella tradizione popolare la «Neumannin» vive ancora come una specie di barbableu femminile, ma gli studiosi di storia sanno che questa fama è infondata e ammirano invece la donna singolare dalla volontà ferrea, ricca tanto da poter prestare all'imperatore 340 mila fiorini d'oro.

Il castello nel corso dei secoli ha cambiato più volte proprietari, interessati per lo più nelle miniere di Bleiberg, la cui ricchezza sembrava inesauribile. Ognuno migliorò la costruzione dotandola di sempre maggiori comodità, sia pure a spese dell'armonia stilistica, finchè il proprietario attuale, conte Muenster Derneburg l'ha resa una dimora confortevolissima.

Per una doppia serpentina si sale alla spianata del castello. Si giunge così ad un piccolo cortile del castello addossato al ripido pendio del monte. Questo, coperto per breve tratto di vegetazione si libera poi nella selvaggia bellezza della nuda roccia. Dalla parte della valle invece vi è uno stupendo giardino che scende a terrazze collegate tra loro da scale naturali. Sulla terrazza di mezzo, di fronte ad un magnifico panorama, è ricavata una piscina.

Gli appartamenti

Dal cortile, per una stretta scala, si sale negli appartamenti che, a prima vista, potrebbero sembrare un museo di caccia. Trofei di tutti i paesi del mondo coprono le pareti. Corna dei più grandi cervi dei boschi vicini si trovano accanto a denti di elefante, a corna di antilope, fagiani reali accanto a teste di ippopotamo ed a lance e spade esotiche. Fra tutto ciò, come *genius loci*, la leggendaria «Neumannin» ritratta a grandezza naturale come baronessa di Liechtenstein.

Una donna snella, con una faccia seria e regolare nella quale colpisce il naso lungo e sottile, vestita in un costume spagnolo rosso ruggine con ricami d'oro. Poco più oltre, nel corridoio c'è il quadro di egual formato della figlia di primo matrimonio, Elisabetta, in abito celeste con una mantiglia d'oro bruno. Fra i due quadri si apre la porta del salotto dominato dall'immagine del conte Ernesto Muester Derneburg Maresciallo ereditario di Hannover.

Ora è un salire e scendere attraverso più di quattordici camere, ognuna ammobigliata in una maniera diversa con mobili delle più diverse epoche e stili; mobili contadineschi dipinti, mobili lussuosi dalle ricche dorature, pelli di orsi bianchi, di leoni, di pantere nere, letti con baldacchino, toilette da signora con innumerevoli flaconi, preziosi lavori in ferro battuto, vetri veneziani si mescolano in pittoresca varietà, mentre nei grandi camini, per dare l'illusione dell'intimità, sono deposti pezzi di faggio, decorativi, perchè le stanze sono fornite tutte di riscaldamento centrale. Qui Edoardo e Wallis trascorreranno le giornate della loro luna di miele.

Mons, intanto, a seguito della partenza dei Duchi di Windsor, ha ripreso il suo squallore.

La popolazione è indignata per il fatto che il Duca non ha lasciato nessun dono per i poveri. Inoltre il comandante dei pompieri aveva discretamente pregato il sindaco di intervenire presso il Duca perchè facesse dono di una nuova pompa da incendio necessaria al villaggio, anzi era stato stabilito che la Duchessa sarebbe stata la madrina della nuova pompa che sarebbe stata battezzata «pompa Wallys». La delusione degli abitanti per le mancate elargizioni è stata perciò grandissima.

Una Mostra d'arte francese inaugurata a Berlino

BERLINO, 4

Il Ministro dell'Educazione Rust ha inaugurato oggi l'Esposizione dell'arte francese moderna, organizzata dall'Accademia delle Arti, dal Governo francese e dall'Accademia prussiana delle Belle Arti. Alla cerimonia inaugurale erano presenti l'ambasciatore francese, il Primo Ministro prussiano gen. Goering, il Ministro degli Esteri e quello dell'Economia del Reich e quasi tutti i membri del corpo diplomatico accreditati a Berlino.

L'ambasciatore francese ha pronunciato un discorso sulla missione artistica che unisce le Nazioni, dicendo fra l'altro che quantunque non si possa ritenere che le questioni litigiose e i disaccordi spariranno per sempre dal mondo, si può tuttavia sperare che i conflitti non saranno mai più regolati con la forza. I popoli uniti dall'arte aumentano la loro reciproca comprensione facilitando così la liquidazione dei conflitti.

Il primo e l'ultimo "Stradivario,, al concerto di Cremona

CREMONA, 5

Al grande concerto strumentale che nel quadro delle celebrazioni del bicentenario stradivariano sarà eseguito la sera del 15 corrente al teatro Ponchielli da un'orchestra di concertisti solisti italiani diretti dal M.o Antonio Guarnieri, i concertisti si serviranno tutti di strumenti costruiti da Antonio Stravidario e da Giuseppe Guarnieri del Gesù. Ciò è possibile essendo pervenuta al Comitato celebrativo per le celebrazioni stradivariane, oltre l'adesione del collezionista Hermann, anche quella del collezionista Hamma di Stoccarda. Gli strumenti che i due collezionisti espongono attualmente alla Mostra di liuteria antica, strumenti che sono normalmente suonati da concertisti, sono una cinquantina e tale è il numero dei solisti che comporranno l'orchestra per il grande concerto. Caso curiosissimo: tra gli strumenti inviati da Hermann si trovano il primo e l'ultimo violino costruiti da Stradivari: infatti sarà usato il violino di proprietà R. C. Peterson di San Francisco che Stradivari costruì nel 1666 quando aveva poco più di 20 anni e quello che il grande liutaio costruì nel 1737, l'anno della sua morte. Questo istrumento appartiene al signor Samuele Fels di Filadelfia, e conosciuto col nome di «Lord Norton». Ai fini della preparazione del concerto, la Mostra di liuteria antica resterà chiusa nei giorni 14 e 15 e riaperta il 16, sarà definitivamente chiusa la sera del 20 giugno.

Gli ufficiali piloti peruviani lasciano Genova

GENOVA, 5

Quest'oggi con la motonave *Orazio* sono partiti i dieci ufficiali peruviani che hanno conseguito presso la nostra Accademia Aeronautica il brevetto di pilota militare, salutati calorosamente dalle autorità consolari peruviane e da quelle portuali.

Omaggio alla memoria di Ettore Petrolini

ROMA, 5

Chiudendosi il corso annuale della Regia Accademia d'arte drammatica, il presidente, i maestri e gli allievi si sono recati a deporre una corona di alloro sulla tomba di Ettore Petrolini, della cui morte ricorre in questi giorni l'anniversario. Dello stesso Petrolini l'Accademia farà una solenne commemorazione all'inizio del prossimo anno scolastico.

Il Museo del tabacco

Dimmi che fumi e ti dirò chi sei

COLONIA, 5

A Bünde in Vestfalia, città nota per la sua industria del tabacco, è stato inaugurato un museo del tabacco. In esso — scrive l'Agenzia Centraleuropa — vien mostrato lo sviluppo avuto nel corso dei secoli dall'uso del tabacco. Come si sa, il conquistatore spagnolo Cortez trovò presso gli Atzechi, nel Messico, la usanza di fumare del tabacco. Essi lo fumavano avvoltolato in foglie, pressapoco come gli odierni sigari. Soltanto molti anni dopo questa strana usanza messicana fu importata in Europa e dilagò in tal modo da far sì che ai tempi della regina Elisabetta in Inghilterra si fumasse assai di più che non alla fine del secolo scorso. In Europa le prime piantagioni di tabacco furono fatte nel Portogallo, nel 1560. Dal Portogallo infatti l'ambasciatore francese Nicot de Villemain portò a Caterina de Medici il primo tabacco polverizzato da fiuto, che divenne poi di moda alla corte di Francia sotto il nome di «polvere della Regina».

Il vizio del fumo fu da molti assai combattuto e non mancarono neanche condanne severissime e scomuniche papali a chi ne usava. In Russia si istituì persino il «taglio del naso» ai fiutatori di tabacco! Malgrado ciò il tabacco vinse su tutta la linea e invase il mondo intero. I suoi appassionati si contano ormai a centinaia di milioni.

Ma i modi di fumarlo variano. Ogni epica, ogni popolo, ogni individuo, potremmo dire, ha la sua specialità conforme forse al suo carattere. Il museo di Bünde lo dimostra. Basta osservare i vari utensili dedicati al consumo del tabacco: dalle antiche ed artistiche tabacchiere alle lunghe cannuccie dei fumatori di oppio, dai cibuc e dai nargilè dell'Oriente ai calumet dei Sioux e degli Apachi, dalle pipe di ambra e di schiuma a quelle di legno di ciliegio e di porcellana dei montanari bavaresi. V'è forse una psicologia del fumo! L'uomo forte, padrone dei suoi muscoli e dei suoi nervi, fuma la pipa corta; quella che si stringe fra i denti canini, e che cammin facendo riscalda la punta del naso nelle notti di gelo, di vento, di bufera. Colui, invece, che sazio e soddisfatto di se, ama la vita metodica, calma, le vaste scrivanie, le ampie poltrone, le onorificenze ed il chilo, fuma il sigaro panciuto, dalla fascetta dorata e la cenere bianca.

Fra questi sigari, alla mostra di Bünde, ve n'è uno che più che un sigaro sembra un dirigibile. Misura un metro e settanta di lunghezza e sessantotto centimetri di circonferenza. Per trasportarlo ci vogliono tre persone! La sigaretta, invece, della quale esiste una infinità di specie, è il simbolo dell'impazienza, del bisogno anelante e della sazietà momentanea, del fugace riposo di chi lavora e del nervosismo creativo di colui che pensa e lotta nella odierna battaglia per la vita. La sigaretta è come un sorso ricostituente trangugiato in fretta, calmante ed eccitante al tempo istesso: un sorso alla portata di tutti. Essa è il simbolo del secolo ventesimo.

Il segreto di vecchi armadi

Un tesoro chiesastico

DANZICA, 5

Una delle cappelle apre...si nelle navate della maestosa cattedrale di Santa Maria è dedicata a Santa Barbar. Pochi giorni fa, per puro caso, un sacrista osservò che lo zoccolo di legno onde sono rivestite le pareti nascondevano dei cassetti fino ad allora completamente ignorati. Apertili, se ne son tratti oltre 100 paramenti sacri, in gran parte veri capolavori dell'arte tessile medievale. Dieci tovaglie d'altare sono in broccato d'oro e in damasco e risalgono ai secoli XIV e XV. Di due magnifiche coltri funebri, pure in broccato d'oro, una dev'essere stata tessuta a Lucca verso la fine del 1300. Altri pezzi pregevolissimi sono: stoffe di Bagdad e di Persia, sete spagnole con iscrizioni islamiche, sei càmici dell'epoca gotica finemente ricamati, amitti di velluto intessuti d'oro, un magnifico largo bordo tessuto ad arazzo con rame di fiori su fondo rossobruno ed una lunga iscrizione in lettere gotiche, lavoro danzichese del 1400. Questi superbi paramenti sono esposti al pubblico in una sala del Museo municipale, a riprova dei rapporti che la ricca città marinara intratteneva, già 500 anni or sono, con gran parte del mondo conosciuto.

Un premio ad un giornalista per quello che non ha scritto

NUOVA YORK, 5

Un premio di mille dollari, pari a circa ventimila lirette, è stato proposto da un comitato di giornalisti americani a favore del decano di una Associazione di giornalisti stranieri residenti negli Stati Uniti a titolo di riconoscenza, per non aver egli pubblicato alcun libro sull'America a dispetto dei venti e più anni da lui trascorsi in questo Paese. La motivazione del premio dice che questo deve suonare amichevole rampogna per tutti coloro, scrittori e giornalisti, che dopo aver visitato l'America tra un piroscafo e l'altro e dopo essersi spinti si e no fino a Buffalo o a Washington hanno la faccia tosta di scrivere libri e di sputare sentenze sull'America e sugli americani. Il sacro sdegno dei nostri colleghi «yankee» merita di essere rispettato, poichè, a considerare spassionatamente le cose, essi non hanno tutti i torti a dolersi di certe cronache di viaggio troppo affrettate. Ma che si direbbe se da noi si istituisse, per esempio, una «colonna d'infamia» per tutti quei giornalisti e scrittori d'America che parlano e sentenziano dei nostri Paesi senza neppure averci messo mai piede?

La settimana alla Radio

Mercoledì sera la trasmissione della replica dell'*Incoronazione di Poppea* di Monteverdi dal Giardino di Boboli concluderà il ciclo delle manifestazioni del Maggio Musicale Fiorentino; continua frattanto la stagione lirica dell'Eiar con *Wally* di Catalani e *Kovancina* di Mussorski.

Durante quindici anni, in una continua alternativa di lavoro febbrile e di dolorosi riposi che erano imposti dalle sue condizioni di salute, Alfredo Catalani legò il suo nome, oltre che all'egloga *La falce*, su testo poetico di Arrigo Boito, alle opere seguenti: *Elda*, *Dejanice*, *Edmea*, *Loreley*, e a *Wally*, che fu l'ultima. Ma *Wally* andata in scena alla Scala nel 1892, protagonista la Darclée e direttore coscienziosissimo il Mascheroni, non riportò il successo che l'Autore si ripromettevа e del quale la nobile partitura era degna. Tutti d'accordo a riconoscerne la squisita fattura, ma non una parola per porre in rilievo la commossa ispirazione di cui era permeata la delicata e gentile partitura, per difende la povera *Wally*, come la chiamava l'autore, dalla freddezza con cui l'aveva ascolta il pubblico della Scala.

Il Maestro era già stanco e malato e il mezzo successo riportato dal suo ultimo lavoro non era fatto per sollevare lo spirito: Catalani un anno dopo chiudeva gli occhi alla vita.

Si racconta che a Toscanini, che si era recato a visitarlo negli ultimi giorni della malattia, il Maestro avrebbe detto «Ti raccomando *Wally*. Toscanini non potè rispondere per lo strazio che gli stringeva la gola, ma la stretta di mano che dette al Maestro morente ebbe il valore di un giuramento. E quando il celebre direttore portò la *Vally* alla «Scala», l'opera fu accolta con un successo trionfale.

*

La *Kovancina* di Mussorgski, non ha raggiunto la popolarità del Boris, ma le sue pur frequenti apparizioni sulla scena non destarono e non destano minor interesse di quello suscitato dal fratello maggiore, entrato ormai nel repertorio del teatro lirico internazionale.

La vicenda di «Kovancina» si avviluppa di tenebre per l'enorme cumulo di fatti storici che ne formano il sustrato e, qua e là addirittura il presupposto. «Cose d'altri tempi — scrive il Kùfferle, che elaborò la versione ritmica dal russo, del libretto — e della Russia quale era intorno al 1682, quando i cosidetti «Vecchi credenti» salivano il rogo col gesto fanatico dell'indice e del medio tesi in alto, col pollice premuto contro l'anulare e il mignolo, sdegnando di segnarsi al modo ortodosso della riforma nikoniana con le prime dita della mano riunite a pizzico in corrispondenza di Dio Padre, Figliolo e Spirito Santo; ma che sono esitite e, per giunta, hanno ispirato un grande musicista nel crepuscolo della sua vita precocemente arsa dal «delirium tremens».

Fu nel 1874, nella casa ospitale dell'amico, Conte Golenitcheff - Koutusoff, il poeta dei «Canti della morte» e di altre liriche musicate dal maestro, che Mussorgsky, lavorò attorno alla «Kovancina» di cui nel 1880 fece apparire una riduzione provvisoria per canto e pianoforte. Nella revisione e nell'orchestrazione del Rimski-Korsakov, la opera andò in scena per la prima volta al Teatro Maria di Pietroburgo nel 1885.

Anche la «sonata» in si minore di Respighi, opera entrata ormai a far parte del repertorio concertistico internazionale, troverà nei due noti artisti interpreti magistrali.

Arrigo Serato dedicherà inoltre una parte del suo concerto ad un classico italiano del violino: Veracini del quale eseguirà un «Concerto - sonata» in tre tempi.

Il violoncellista Arturo Bonucci, concertista di fama internazionale, noto ormai e caro agli ascoltatori italiani, per i suoi frequenti concerti ai microfoni dell'Eiar, eseguirà martedì 8 giugno alle ore 21, un concerto con un programma improntato al più vario eclettismo.

*

Le stazioni del Gruppo Roma, annunciano per giovedì sera due commedie di Rosso di San Secondo: *La Madonnina del Belvento*, e *La Fidanzata dell'albero verde*.

Donna Lyda, vecchia signora che sta per essere nonna, torna alla villa di campagna presso la Madonnina del Belvento, dove trentasei anni prima erano state celebrate le sue nozze, ed a renderle festosissimo saluto arriva Don Saverio, il buon vecchio curato che quelle nozze ebbe a celebrare. Egli evoca i ricordi e mano mano si commuove: egli non si è mai mosso, è rimasto sempre in quella chiesetta con la memoria sempre ad un punto. Egli ha amato purissimamente Donna Lyda ed è felice che finalmente può parlarle. Sente che il Signore gli ha fatto la grazia perchè ha letto nella sua anima e apprezzato l'eroismo della rinunzia. Ma la confessione angelica produce un effetto letale. Il vecchio cuore non regge più. In un ultimo anelito sospira: «Signore, accanto alla sposa bianca, per tutti i servizi che vi ho resi, prendetemi, sono qui....» e dolcemente reclina il capo.

Alla «Madonnina del Belvento», fa seguito la «Fidanzata del'albero verde», commedia fra le più note del singolare commediografo perchè prescelta come la commedia tipo di un recente Concorso dopolavoristico. Nella «Fidanzata» Rosso ci presenta uno di quei quadri esuberanti di forza e di colore di cui ci ha dato il primo e importante saggio in quella «Bella addormentata» che è la più originale delle opere sue. I personaggi sono composti con una materia radente come le passioni che li tormentano e vivono in un'atmosfera che è tanto più schietta quanto più sembra fantastica e irreale.

Spigolature

Attraverso quali prove e per quante vicissitudini dovettero passare molti nuclei della nostra gente prima di comporsi a vita ordinata e tranquilla sulle terre fecondate dal loro sudore! Il viaggiatore continentale che, visitando la Sardegna, sbarca ad esempio, a Carloforte, nella vicina isoletta di San Pietro, è sorpreso di trovarsi in mezzo ad una popolazione dall'aspetto, dai costumi e sopratutto dal linguaggio prettamente liguri. Come capitò questa gente sul povero scoglio di trachite, e come riuscì ad acclimatarvisi e a prosperare? L'origine di questa colonia ligure in terra sarda è legata a terribili e strane vicende. I primi coloni, che vi sbarcarono nel 1738, non venivano dalla Liguria, ma erano discendenti liguri emigrati fin dal 1545 da Pegli per stabilirsi in un'altra isoletta del Mediterraneo meridionale, *Tabarca*, presso la costa tunisina, non lungi da Biserta, per esercitarvi il diritto esclusivo di pesca nel mare circostante, ceduto dal Sultano ai Marchesi Lomellini per la somma di 3.500 ducati d'oro da essi versati alla Repubblica di Genova quale prezzo del riscatto del famoso corsaro musulmano Dragut, detto il *Terrore del Mediterraneo*, catturato quattro anni prima da Giannettino, nipote di Andrea Doria. Curiosi particolari dell'esodo avventuroso, avvenuto nel 1737, si leggono in un succinto, ma nutrito studio di G. Morgavi pubblicato nel copioso numero di giugno delle *Vie d'Italia*, insieme ad interessanti articoli.

*

Il governo dell'Ucraina sovietica si prepara a celebrare con gran rumore il 900. anniversario della costruzione della famosa cattedrale di Santa Sofia a Kiew, che dal 1928 è stata sacrilegamente trasformata in un museo. Tale celebrazione, riveste un significato particolare se si pensa che la famosa cattedrale avrebbe dovuto essere demolita, insieme a tanti insigni monumenti molto venerandi sia per il loro carattere sacro che per gli anni di vita, come i conventi di San Michele e di Vyduvitsky. I bolscevichi hanno demolito, in effetti, questi due ultimi insigni monumenti, ma la notizia della demolizione di Santa Sofia provocò infinite proteste da parte di scienziati ed artisti del mondo intero, che l'ordine di demolizione fu rinviato ed infine cancellato. Il convento di San Michele, attualmente demolito, componeva con la cattedrale di Santa Sofia una unità artistica e storica, conosciuta sotto il nome di «Strada dei Principi». Il governo dell'Ucraina nazionale, prima dell'invasione bolscevica, si era proposto di ricostituire la piazza di Santa Sofia nello splendore primitivo, senonchè l'occupazione bolscevica impedì questo progetto.

*

Più un cavallo è pregiato, più numerosi sono i suoi successi in concorsi ippici e tornei, e più il nobile animale ha occasione di dovere sopportare lunghi viaggi. E quanto questi spostamenti possano diminuire la probabilità di vittoria lo sa ogni competente. Era quindi una lacuna che per questi animali, spesso costosissimi, non esistessero carrozze speciali per garentire un trasporto rapido e sicuro. Ecco ora le Ferrovie germaniche mettere in servizio una magnifica vettura in tutto meritevole dell'appellativo un po' scherzoso di «carrozza salone» Essa è provvista di freni ad aria compressa, d'illuminazione elettrica, di riscaldamento elettrico e a vapore. I singoli boxes sono, fino all'altezza di m. 1.70, imbottiti con tubi di gomma in modo che il cavallo non si possa danneggiare. Questa carrozza è costruita in maniera da sopportare velocità fino a 90 chilometri. Con questa somma di provvedimenti si può ritenere che i bellissimi e quasi sempre molto delicati purosangue giungeranno sul terreno delle loro competizioni nella forma relativamente migliore.

*

Nel recente congresso della Associazione austriaca dei direttori di teatro tenutosi a Vienna, interessanti informazioni sulla crescente avversione dei pubblici delle città di provincia agli attori ebrei ed alle recite di lavori di scrittori ebrei sono state date dal direttore del Teatro di Stato di Linz. Per quanto — come rileva l'«Agenzia Centraleuropa» — tale avversione non risulti almeno finora, condivisa dal pubblico viennese, è però certo dalle citate dichiarazioni che degli spettatori. Il direttore del teatro di Linz ha però osservato che attualmente i migliori artisti ariani vivono e lavorano in Germania; ciò che non toglie possano venire impiegati i numerosi artisti non ebrei da tempo privi di lavoro a Vienna.

LIBRI NUOVI

Paolo Sarpi: «Antologia degli scritti politici e storici» a cura di Francesco T. Roffarè. - Edizioni Cedam Padova - L. 6.

Margherita G. Sarfatti: «L'America, ricerca della felicità». Mondadori ed. Milano - L. 15.

G. Monaldi: «Il Grande Scudiero» romanzo. Sonzogno ed. Milano Lire 4.50.

R. Sabatini: «Le maschere veneziane». Sonzogno ed. Milano L. 4.50

Rodolfo Gazzaniga: *Il patto* - romanzo - F.lli Parenti, ed. Firenze - L. 10.

Angelo Garobbio: *Retiche Pievi* - Ed Convivio Letterario - Milano - Lire 7.

V. E. Bravetta: *Il Barban sulla colonna*, romanzo - Sonzogno ed. - L. 4.50.

Emilio Salgari: *Le mie avventure* (con una introduzione di Nadiro Salgari) - Sonzogno ed. Milano - Lire 5.

Fernanda Fratoddi: *L'amore di Serenella*, romanzo - A. Signorelli ed. Roma - L. 7.

Dott. N. Chiappetti: *Il fascio di combattimento e il gruppo rionale fascista* - Angelo Signorelli ed. Roma.

6 GIUGNO 1937-XV FESTA NAZIONALE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La rivista di stamane in Piazza

per la Festa dello Statuto

Stamane alle ore 9.15 in Piazza San Marco in occasione della Festa dello Statuto l'ammiraglio di Divisione Salza comandante militare marittimo autonomo dell'alto Adriatico passerà in rivista tutte le truppe del Presidio del R. Esercito, della R. Marina, dell'Aviazione, della Finanza e della Milizia.

Il comando delle truppe sarà affidato al generale Cremona comandante di zona della R. Guardia di finanza.

Dovranno intervenire alla rivista tutti gli ufficiali ed i sottufficiali delle forze armate, liberi dal servizio e sono invitati ad intervenire gli ufficiali in congedo residenti in Venezia, in possesso della divisa prescritta.

Gli ufficiali generali, in S. A. P. e i capi di corpo e di servizio si troveranno nel cortile del Palazzo Ducale alle ore 9 per porsi al seguito dell'Ammiraglio.

Gli ufficiali fuori rango si disporranno per il grado ed arma, immediatamente a sinistra del palco delle autorità, poi parteciperanno allo sfilamento in testa alle truppe in formazione a massa su righe di 9 ufficiali. I sottufficiali fuori rango, si schiereranno nello stesso ordine stabilito per gli ufficiali, sulla sinistra di questi e parteciperanno allo sfilamento seguendo la formazione degli ufficiali. Assumerà il comando della formazione ufficiali il tenente colonnello Fioretti e quello della formazione sottufficiali il capitano del C.R.E.M. Cesare Bertin.

Ultimata la rivista e prima dello sfilamento l'Ammiraglio procederà alla consegna delle ricompense al valore e degli attestati di benemerenza.

La divisa d'obbligo per gli ufficiali e sottufficiali fuori rango è: R. Marina: Ufficiali gran divisa estiva lettera E; sottufficiali: gran divisa estiva lettera B.

Altre forze armate: Per tutti grande uniforme militare.

Le adunate

Gli Ufficiali della M.V.S.M.

Tutti gli Ufficiali della M.V.S.M. residenti a Venezia in S.P.E. e S.T. nei Quadri, nella Riserva, ed in Congedo appartenenti al Ruolo ordinario, Ruolo ONB Ruolo FF. GG. C. e non assegnati al Comando di Truppe per la Rivista dello Statuto, dovranno trovarsi oggi 6 corrente alle ore 8.15 ai Giardinetti Reali per partecipare alla Rivista stessa.

Gli Uff. Gen., i Consoli prenderanno posto invece sul palco delle Autorità.

Tutti dovranno indossare la Gran de Uniforme Militare, (divisa grigio verde con stivaloni e decorazioni).

Anche tutti i Sottufficiali liberi dal servizio, sia in SPE che qualsiasi altro ruolo dovranno trovarsi alle ore 8.15 ai Giardinetti Reali. Grande uniforme.

I Sottufficiali in Congedo

Tutti i Sottufficiali in Congedo, dovranno trovarsi questa mattina alle ore 8.15 come da comunicazione già diramata, presso la Sede Sociale (S. Fantin - Calle Verona 1901).

Di prescrizione la divisa fascista con decorazioni.

Gli Azzurri

Gli Azzurri della Sezione di Venezia, si trovino oggi domenica in sede alle ore 8.15. Divisa con decorazioni.

L'arrivo d'una comitiva

di giornalisti cecoslovacchi

Ieri alle 12.50 precise, dopo aver fatto scalo a Bratislava, Klagenfurt e Trieste, sono giunti da Praga a bordo di un apparecchio Savoia-Marchetti 73, sette giornalisti rappresentanti i principali quotidiani cecoslovacchi. La comitiva, ospite del Ministero della Stampa e Propaganda e dell'Ala Littoria, giunge fra noi per rendere la visita fatta recentemente a Praga da un gruppo di giornalisti italiani e di essa fanno parte il Dott. Jaroslaw Fiala, il Dott. Bauer della «Naz Politiche», il Dott. J. A. Trpak della «Venkov» l'Ing. Horacek della «Ceske Solovo», il Dott. L. Toenik della «A. Zet», il sig. Karol Hajek della «Ceskebo Slova» e il Dott. Josef Pokorny della «Narodnick Listo».

Ad incontrare gli ospiti graditissimi erano sul campo dell'Aeroporto «Giovanni Nicelli» il Direttore della sede veneziana dell'Ala Littoria Com.te Carlo Simen, il Comm. Dott. Pisani, Direttore tecnico del Campo, il quale rappresentava il Ministero dell'Aeronautica, il Capo dell'Ufficio Stampa del Comune Comm. Giannino Omero Gallo per il Podestà, il Dott. Nino Scorzon membro del Direttorio in rappresentanza del Comm. Gino Damerini, Segretario del Sindacato Interprovinciale Giornalisti, il Maggiore Scarpa, Comandante dell'idroscalo «Miraglia» e il Maggiore Ravalli Direttore della Centrale assistenza volo.

Non appena scesi dal maestoso trimotore i giornalisti cecoslovacchi si ebbero il saluto cordiale dei presenti e ad essi il Comm. Giannino Omero Gallo porse il benvenuto da parte del Podestà.

La comitiva partecipò nella palazzina della Stazione passeggeri ad una colazione offerta dall'Ala Littoria, durante la quale regnò fra i commensali il più cordiale spirito cameratesco. Al levar delle mense il Com.te Simen pronunciò brevi parole, dicendosi lieto di ospitare nella sede dell'Ala Littoria un sì brillante gruppo di giornalisti rappresentanti la grande Stampa cecoslovacca, ai quali porse il cordialissimo benvenuto anche a nome del Presidente dell'Ala Littoria on. Klinger. Gli rispose il Dott. Jaroslaw Fiala, il quale dopo aver ringraziato con effusione per la gentile accoglienza ricevuta dice: «Non è possibile non conoscere Venezia e tutti noi la conosciamo e la amiamo per esserci venuti più volte. Ma oggi per la prima volta vi giungiamo in volo e per la prima volta scendiamo su questo bellissimo campo, che può dirsi la sentinella avanzata della Venezia nuova. Lieti di esser fra voi e riconoscenti delle vostre affettuose accoglienze, leviamo il bicchiere alla prosperità del vostro Paese, della vostra aviazione e della vostra stampa». Il Dott. Nino Scorzon salutò quindi con brevi cortesi parole i convenuti a nome del Segretario del Sindacato interprovinciale giornalisti e di tutti i colleghi veneti e quindi il Dottor J. A. Trpak disse brevi indovinate parole in italiano esaltando la fraternità intellettuale dei rappresentanti la Stampa dei due Paesi. Da ultimo il Capo dell'Ufficio Stampa del Comune Comm. Giannino Omero Gallo invitò i giornalisti cecoslovacchi a visitare la Mostra del Tintoretto e fece loro omaggio di alcune pubblicazioni, di fascicoli della rivista d'Arte e di una serie di cartoline illustrate riproducenti i capolavori di Jacopo Robusti.

Dopo la colazione gli ospiti si sono recati al «Grand Hotel des Bains» dove soggiorneranno e quindi scesi in un motoscafo messo a loro disposizione dall'Ala Littoria visitarono Murano e Burano. Percorso quindi tutto il Canalazzo scesero in Piazza San Marco e da qui si recarono, per il pranzo, alla «Taverna La Fenice».

Questa mattina i giornalisti visiteranno il Palazzo Ducale e la Mostra del Tintoretto in Ca' Pesaro ed a San Rocco e domattina alle ore 8.15 partiranno per Roma.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione del fante

Rapporto Nazionale dei Dirigenti a Torino: come è noto, il gran rapporto dei Dirigenti avrà luogo in Torino nei giorni di sabato e domenica 19 e 20 corrente.

Il Presidente Provinciale avverte tutti i Dirigenti già inscritti al raduno che la partenza avverrà nella serata di venerdì 18 corr. e si riserva di comunicare tempestivamente gli itinerari e le ore di partenza.

Convegno provinciale a Vittorio Veneto: Resta stabilito che questa Sezione Provinciale organizzerà un convegno provinciale a Vittorio Veneto e che in quell'occasione verrà tenuta una solenne commemorazione della epica battaglia che preluse alla vittoria finale. Le modalità per l'effettuazione di tale importante raduno verranno date in seguito, poichè — per ragioni organizzative la data di esso non può ancora essere definitivamente fissata.

Gita sociale a Burano e inaugurazione di quel nucleo: il 27 corr. si effettuerà una gita sociale a Burano, in occasione della quale verranno organizzati speciali festeggiamenti. In coincidenza con tale avvenimento avrà luogo l'inaugurazione del Nucleo di quella ridente isola, alla cui composizione attende il Capomanipolo Memo.

Le iscrizioni sono fin d'ora aperte e la spesa (rancio compreso) sarà tenue; in ogni caso, si ritiene che non supererà le lire 11. Saranno date in merito comunicazioni più precise appena convenuto con l'Acnil il prezzo di trasporto su vaporino speciale.

Rivista dello Statuto: la rappresentanza già comandata si troverà stamane alle ore 8,15 in Piazza San Marco con Bandiera e fiamme, per partecipare alla rivista militare indetta per la solennità dello Statuto.

L'assemblea dei Mutilati

Si invitano tutti i soci della Sezione Mutilati di Venezia di partecipare all'assemblea che sarà tenuta oggi 6 giugno alle ore 11 nella sala dell'Ateneo Veneto, sotto la presidenza dell'on. Baccarini Segretario generale dell'Associazione e con lo intervento delle Autorità cittadine, degli on.li Chiarelli e Griffei e dei 25 presidenti delle Sezioni Provinciali delle Tre Venezie.

Benemeriti della Campagna in A.O.

Di una seconda croce di guerra è stato insignito testè il sergente maggiore montatore dell'Aviazione Gio. Batta Trevisan, con una bellissima motivazione per le sue gesta compiute nel cielo di Goba durante la guerra per la conquista dell'Impero.

Ha fatto ritorno a Venezia il concittadino dott. Giulio Zattera, dopo oltre venti mesi di permanenza in A. O. I., durante i quali ha partecipato alle operazioni militari come ufficiale medico di battaglione nel 38.o Reggimento Fanteria dell'eroica Divisione «Assietta», prendendo parte, fra l'altro, alle battaglie dell'Amba Aradam, del Tembien (seconda), di Mai Ceu e del Lago Ascianghi.

Incaricato, negli ultimi mesi della sua permanenza nell'Impero, della direzione di importanti servizi ospedalieri, per le sue particolari benemerenze il dott. Zattere è stato nominato, con recente Motu Proprio Sovrano, Cavaliere dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia.

CRONACA SACRA

7 Lunedì fra l'Ottava del S. Cuore di Gesù. Si onora il divin Cuore tutto il mese con predica alla sera e benedizione: a S. Giuseppe di Castello all'Abbazia della Misericordia, ai Gesuiti alla Fava e a S. Samuele alle 20, e in altre chiese.

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno 6, S. Giovanni in Bragora e S. Martino — 7 8 9 10 11 12, S. Cuore di Gesù e S. Maria Assunta della Celestia.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Emilia Rossi ved. Barocchini, l'avv. Achille e Maria Elena Bosisio offrono L. 25 all'E. O. A. (pubblicazione ritardata).

L'arrivo di un velivolo anfibio

all'Aeroporto "Nicelli,,

Ieri mattina alle ore 10.45 ha atterrato all'aeropolo «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido un apparecchio speciale anfibio Macchi G. 94 dell'Ala Littoria proveniente da un viaggio di prova compiuto attraverso alcune città della Cecoslovacchia e della Jugoslavia.

Il nuovo velivolo, che potrà essere adibito quanto prima sia alle linee terrestri che a quelle marittime, è stato costruito negli stabilimenti di Varese. Dopo una breve sosta l'apparecchio è decollato alle ore 15.15 appunto per questa destinazione.

La Vita al Lido

I thè danzanti ed i trattenimenti serali all'Excelsior

Oggi ripredono, all'Excelsior Palace Hotel i thè danzanti sulla grande terrazza a mare. E' stata scritturata la nuova orchestra Mirador, composta di elementi sceltissimi e ricca di un programma di novità che si presenta al Lido dopo una serie ininterrotta di successi ottenuti all'Excelsior di Roma.

Si inizia così la vita elegante al Lido e numerosi saranno certo gli ospiti che si recheranno sul la magnifica terrazza dell'Excelsior all'ora del thè pomeridiano.

Anche la sera l'orchestra allieterà i trattenimenti danzanti col suo ricco e vario programma.

Federazione Fascista

CONVOCAZIONI

Direttorio Federale

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria venerdì 11 giugno, alle ore 21,30.

Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 11 giugno, alle ore 21,30.

Direttorio Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio di Venezia è convocato a Ca' Littoria venerdì 11 giugno, alle ore 21,30.

NOMINE

Commissione Federale di Disciplina

Ho chiamato a far parte della Commissione Federale di Disciplina i Fascisti sottoelencati:

Scarpari avv. Antonio - Presid.
Colucci dott. Nicola - V. Pres.
Battaggia Giulio - Segret.
Bonfanti dott. Renzo - Comp.
De Cecco dott. Carlo - »
Doria Antonio - »
Maccaluso gen. Egidio - »
Miolle seniore Iginio - »
Pomarici cent. Gaetano - Componente

Fascio Femminile di Musile di Piave

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la Fascista Elda Arduino in sostituzione della Fascista Maria Del Favero ved. Pasini.

Fascio Femminile di S. Michele al Tagliamento

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria delle Giovani Fasciste la Fascista Caterina Cosimi Rossi in sostituzione della Fascista Eugenia Parpinelli.

RAPPORTI SINDACALI

Martedì 8 giugno, alle ore 18, terrò rapporto a Ca' Littoria, presenti il Presidente e il Direttore dell'Unione provinciale fascista degli industriali, ai componenti il Direttorio del Sindacato fascista degli industriali metalmeccanici.

Giovedì 10 giugno, alle ore 21,30, terrò rapporto a Ca' Littoria, presente il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, ai Direttori dei Sindacati degli impiegati e degli operai dell'industria chimica e del Sindacato operai prodotti chimici per l'agricoltura.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Annone Veneto

Ho sospeso da ogni attività nel P.N.F. per mesi sei i fascisti Cuzzolin Angelo di Pietro, Grispan Giovanni di Francesco, Manzato Ettore di Angelo, Marzola Luigi fu Vittorio, Ronzoni Giovanni di Giovanni, Ruzzene Pietro fu Marco, con la seguente motivazione: «Per difetto delle qualità di fascista».

Fascio di Dolo

Ho sospeso da ogni attività nel P.N.F. per mesi uno i fascisti Bado Sabino di Eugenio, Carminati Giuseppe di Umberto, Donà Placido di Aristide, Lazzari Umberto di Vittorio, Marin Olivo di Vittorio, Zeffelin Rambaldo di Luigi, con la seguente motivazione: «Per abituali assenze dalle adunate».

ENTE RADIO RURALE

La Direzione della Scuola di Avviamento Professionale «Teresa Manin» di Lido, con l'aiuto di generosi oblatori, ha destinato l'importo di L. 500 per l'acquisto di un apparecchio Radio Rurale.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Gruppo di Cannaregio

Tutti i componenti la squadra ciclistica del Dopolavoro di questo Gruppo sono invitati a trovarsi lunedì 7 corr. alle ore 21 precise in Sede per urgenti comunicazioni.

Federazione Fasci Femminili

Le Giovani Italiane, passate di leva, dovranno presentarsi a Ca' Littoria, per prestare il giuramento, per la vidimazione della tessera e per l'acquisto del distintivo, nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18 alle 19, a cominciare dalla prossima settimana.

La sig.ra Lina Marangoni Coen ha versato al Fascio Femminile la somma di L. 20 per festeggiare la nascita della sua piccola Lucia.

Vita sindacale

Sindac. Belle Arti Mostra di Napoli

Si informano gli interessati che la notifica per la partecipazione alla Mostra Nazionale di Napoli è stata prorogata al 15 Giugno e che la consegna delle opere, dovrà effettuarsi entro il 30 giugno alla Biennale di Venezia Giardini Pubblici.

Colonie marine e montane del P.N.F.

A seguito degli accordi intervenuti fra l'E.O.A. del P.N.F. ed il Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti si comunica, che tutti gli appartenenti al Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti che intendessero inviare i propri bimbi alle colonie marine o montane del P. N. F., non dovranno più presentare le loro domande ai Gruppi Fascisti di Sestiere ma direttamente al Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti, S. Luca, Calle Bembo n. 4783, al più presto e comunque non non oltre il 15 giugno corrente.

Musica in Piazza

Programa dei pmezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipal oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Inni Nazionali: a) Gabetti-Blanc Marcia Reale e Giovineza; b) Mario «La Leggenda e del Piave»; c) Puccini «Inno a Roma».
2. Mozart «Le nozze di Figaro» ouverture.
3. Verdi «Traviata» Atto IV.
4. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Finale II.
5. Wagner «I maestri cantori di Norimberga» ouverture.
6. Inni Nazionali: a) Gabetti-Blanc Marcia Reale e Giovinezza; b) Mario «La Leggenda del Piave»; c) Puccini «Inno a Roma».

La chiusura del rio del Battello

Il Municipio avverte che, essendo in corso lavori di riparazione del Ponte del Battello a Cannaregio, il transito sul rio omonimo rimarrà sospeso per la durata di giorni 8: dal giorno 5 al giorno 13 del corrente mese.

Interessi del Pubblico

Sospensione della navigazione lungo il Canale Brian

Si avvertono gli interessati che in dipendenza dei lavori di riparazione del ponte girevole di S. Giorgio di Livenza sul canale Brian, la navigazione attraverso detto canale resta totalmente sospesa per giorni 7 a datare dal 7 corrente.

Anticipi materie prime estere per le piccole industrie esportatrici

Le aziende piccole-industriali che non partecipano già alla ripartizione di contingenti di materie prime estere e che effettuando esportazioni di manufatti o che avendo intenzione di effettuarle, abbisognano di anticipi di materie prime estere, sono invitate a comunicare all'Istituto Veneto per il Lavoro (Venezia, Riva del Carbon 4794), i seguenti dati: 1. La denominazione esatta della materia prima occorrente; il numero di tariffa e il paese di provenienza; 2. Il quantitativo occorrente per ciascuna materia in relazione al volume delle esportazioni (dei manufatti nella cui fabbricazione saranno impiegate le materie prime stesse) effettuabili in un semestre; 3. Dati e elementi precisi circa le esportazioni già effettuate o che hanno la possibilità concreta di effettuare le Ditte interessate.

Data l'importanza della presente iniziativa, le Aziende produttrici sono pregate, nel loro stesso interesse, di trasmettere entro il minor tempo possibile all'Istituto Veneto per il Lavoro i dati sopra specificati.

Importazione dalla Polonia

Le ditte interessate alla Importazione dalla Polonia, nel 2. trimestre 1937 e nel periodo 15 maggio-30 novembre 1937 di vetrerie per lavoratori (voce 591), dovranno trasmettere al Sindacato dei Commercianti del Vetro e della Ceramica, presso questa Sede, entro e non oltre il giorno 8 corr. regolare domanda in carta semplice.

Clearing con la Polonia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti sono visibili le norme emanate dall'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero per l'applicazione del nuovo accordo di clearing con la Polonia.

L'orario estivo dell'ufficio provinciale delle Corporazioni

A cominciare da lunedì 7 giugno in seguito all'adozione dell'orario estivo, l'orario dei diversi servizi dell'Ufficio Provinciale della Corporazioni, per il pubblico, sarà il seguente: da lunedì a venerdì 9-12; 16-18; sabato 9-12 e mezzo.

La prima giornata dei treni popolari

Si inizia oggi in tutta Italia la stagione dei treni popolari e, come sempre, Venezia è tra le mète più ambite. Essa sarà adunque invasa dalla graditissima ondata degli ospiti, i quali affluiranno alla stazione di Santa Lucia per mezzo di nove treni che arriveranno nell'ordine seguente: da Torino alle ore 7.08, da Milano alle ore 5.57 e 6.45, da Como alle ore 10, da Cremona alle ore 9.12, da Casal Pusterlengo alle ore 7.36, da Mantova alle ore 8.45, da Bologna alle ore 10.08 mentre il treno di Napoli Roma, che è giunto stanotte alle ore 0.16 ha recato circa 700 gitanti scesi in parte a Venezia e in parte a Mestre per procedere verso altre destinazioni. Le partenze avverranno in serata.

Stamane saranno formati a Venezia due treni, uno per Padova e l'altro per Trieste rispettivamente alle ore 8 ed alle ore 5.30.

Il movimento dei piroscafi

Ieri alle ore 24 proveniente da Trieste è giunto il piroscafo *Marco Polo* che è ripartito alle 19 in linea regolare con scalo terminale ad Istambul.

Stamane giungerà da Trieste il il *Monte Gargano* e getterà gli ormeggi in bacino di San Marco il piroscafo jugoslavo *Kumanovo* che arriva quasi al completo di crocieristi.

La sorpresa del campanaro

Iermattina il campanaro della basilica di San Pietro di Castello si levò, come sempre, di buon'ora. Stropicciatesi gli occhi, sgranchitosi un poco e lavatosi bene la faccia uscì lemme, lemme di casa quando i primi riverberi del giorno radevano appena i tetti delle case. Si trattava di far presto, di attaccarsi alle corde delle campane e, tira questa, tira quest'altra, destare la pigrizia dei bronzi perchè annunciassero la prima Messa.

Fra poco, pensava il campanaro, «din - don» per tutta la parrocchia. Le donnette più mattiniere saranno già scese dal letto, le altre, destate dal mistico appello, vi balzeranno di scatto e fra qualche minuto nell'ampia e sonora navata del tempio s'udrà un eco di passi strascicati e un bisbiglio sommesso di preghiere; e si vedranno le ombre dei primi fedeli passare, fermarsi, piegarsi sopra le panche al fioco lume delle candele.

Pensando appunto a queste buone cose, il campanaro giunse, ancora un tantino insonnolito ai piedi del campanile, trovò socchiuso l'uscio, ma non vi fece caso, entrò nel piccolo vano, brancicò con le mani nel buio per afferrare la fune della campana più grossa, ma le mani strinsero il nulla. Il pover'uomo fece un passo innanzi, si volse, levò le braccia, le aprì, le rinchiuse come volesse nuotare nel vuoto, toccò il muro palpò il passamano della scaletta che sale a zig zag fino alla cella. Le campane erano cinque altrettante erano le corde: una simile pioggia di canapa doveva pur incontrare girando lo sguardo e le braccia! E allora — come prima nell'atto di scendere dal letto — il campanaro si sfregò a piano a piano le palpebre sulle pupille, aprì gli occhi e si guardò d'attorno. Una scialba chiarità dorata pioveva dall'alto della canna e una lama di luce d'argento entrava dall'uscio socchiuso: gli occhi, adunque erano sani e le mani andavano bene. E allora pensò a un miracolo, più tardi ad uno scherzi e infine al tiraccio di un ladro birbone che entrato nel campanile per mezzo di una chiave falsa e salito per la scaletta, avesse tagliato le funi.

Come stretto per mano dal proprio destino il campanaro rifece la strada del ladro, ansimando salì la ripida scaletta e come fu sopra vide con grande dolore le sei corde mozzate sotto il nodo. Staccò tosto lo sguardo dalla triste visione; guardò giù, vide tutte le case della parrocchia addormentata sotto il primo chiarore, pensò alla chiesa e alla prima Messa, pensò alle donnette mattiniere e a quelle che il mistico appello avrebbe destate, e allora afferrò un battocchio e suonò adagio adagio, campana a martello. Le donnette più mattiniere uscirono tosto di casa e le altre balzarono dal letto «festa grande o un incendio all'Arsenale?». Nel dubbbio uscirono tutte di casa ed entrarono in chiesa quando già il campanino annunciava l'uscita della Messa.

L'epilogo di questo avvenimento, che sembra una novella, s'è avuto più tardi negli uffici del Commissariato di S. Elena dove Mons. Giovanni Cottin si recò a denunciare il furto delle cinque funi e il danno subito di oltre un migliaio di lire, oltre a quello rappresentato dallo scasso delle due porte delle quali si accede al campanile. Nell'occasione Mons. Cottin narrò come la insigne Basilica sia, purtroppo bersaglio dei ladri i quali altra volta la privarono di tutti i suoi Crocefissi d'avorio, e nel 1932 ancora di tutte le corde delle sue campane.

Le due cose difficili

Diceva un intelligente umorista che due cose sono molto difficili nei nostri rapporti col genere umano. Precisamente queste: non seccare il prossimo coi propri malumori e cercare di allietarlo col proprio ottimismo. Infatti, abbiamo tutti qualche esperienza in proposito. L'ottimismo è poco pratico. Eppure bisognerebbe metterne una dose in tutte, anche nelle piccole evenienze quotidiane. Vedete che gli uomini, anche se sanno fare le cose grandi e ardue, non possono rinunciare alle modeste gioie della vita giornaliera. Amano le grate ore della mensa familiare, gradiscono le brevi soste ristoratrici delle forze, e godono la buona sigaretta, specialmente se è una Macedonia extra, deliziosa di gusto e di aroma. Il piacere di una delicata sigaretta è sempre un piccolo stimolo all'ottimismo.

STATO CIVILE	
4 Giugno 1937 XV	
NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	6
MORTI	3
RIASSUNTO SETTIMANALE Dal 29-5 al 5-6 1937 XV	
NATI	119
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	42
MORTI	56

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di un fuochista

Il fuochista Mario Fino di anni 26 abitante a Dorsoduro 241 trovandosi intento alla pulizia del reparto macchine della motonave «Altino» urtò contro una barra contundendosi il fianco destro. Guarirà in giorni 6.

Ingoia uno spillo

La piccola Rita Fasoni di anni 5 abitante a San Marco 1619 mentre giocava con altre bambine, teneva fra i denti uno spillo che uno sternuto glielo fece ingoiare. In preda a violenti nutriti conati di vomito la poveretta fu ricoverata all'ospedale e colà accolta con prognosi riservata

La ferita di un mugnaio

Il mugnaio Mario Molin di anni 25 abitante a Cannaregio 6395 addetto al mulino Stucky mentre raccoglieva la farina urtò con violenza contro una spatola riportando una ferita da taglio al braccio destro guaribile in iorni 10.

Cade e si frattura una clavicola

Il lattante Ferruccio Mancini di anni 1 abitante a Cannaregio 2317 sfuggito alla vigilanza della madre scivolò da un paio di gradini della scala fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Un sasso nell'orecchio

La bimba Giuseppina Poter di anni 6 abitante a S. Croce 422 è stata ricoverata all'ospedale per ritenzione di un sassolino nell'orecchio sinistro immesso giocando con una coetanea.

Le conseguenze di una caduta

Antonia Patrizio di anni 62 abitante ai Senza Tetto transitando per campo S. Giacomo dall'Orio inciampò su di un mattone divelto e cadendo si contuse l'occhio destro. Guarirà in iorni 10.

NOTE DI CRONACA

Un salvataggio in rio dei Frari

L'altra sera verso le ore 21 il vigile Celant transitando in prossimità del Rio Terrà dei Frari udì delle invocazioni di soccorso provenire dal rio di S. Polo. Accorso verso quella parte vide infatti dibattersi in acqua in pericolo di scomparire, un piccino che era caduto poco prima dalla riva vicina presso la quale si trovava a giocare coi compagni. Il vigile riuscì a trarre in salvo il naufrago che nel frattempo avendo ingerito molta acqua presentava sintomi di asfissia.

Il Celant dopo aver praticato al bambino le cure del caso, si prese premura di accompagnarlo a casa e consegnarlo ai genitori.

Si trattava del cinquenne Angelo Meneghetti di Pietro abitante a S. Croce 1444.

Un colpo ladresco mancato

L'altra notte alle ore 2 il guardiano Pietro Campagnoli, passando in Campiello Squellini a S. Barnaba 3231 notò che il lucchetto che teneva chiusa la porta di questo stabile era stato divelto e quindi abbandonato.

Si crede che i ladri debbano essere stati distolti dalla loro operazione dal sopraggiungere del guardiano, poichè quest'ultimo avrebbe scorto qualche istante prima delle ombre umane dileguarsi.

La casa in oggetto fu altra volta visitata dai ladri e svaligiata: vi abitava allora la suddita americana Gower Williams che ora non è più a Venezia.

L'arresto di un pescatore

Il pescatore Augusto Molin di anni 40, senza fissa dimora, è stato ieri arrestati dalla polizia per atti contro il buon costume.

Il Molin è stato tradotto a Santa Maria Maggiore.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giguno 6. — Domenica fra l'Ottava del S. Cuore di Gesù; III dopo Pentecoste, con la commemorazione di S Norberto Vescovo di Magdeburgo, nel 1134 e dell'Ottava — A S. Marco ogni prima domenica del mese si espone al suo altare la Madonna Nicopeja: alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle ... canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. Per la festa del S. Cuore di Gesù a S. Martino alle ... Messa delle Comunioni e poi esposizione del S.S. Sacramento; alle ... discorso, processione e benedizione. A S. Giovanni Decollato festa di S. Filippo Neri onorato specialmente dai confratelli di quell'Oratorio: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. ... per le prigioni) gior. fest. dalle ... alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle ... alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle ... alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 ... dalle 14 alle 18.

Mostra del libro mintato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. ...).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. ...) giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle ... alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle ... alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle ...

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni (ingresso L. 10. Cumulativo con S. Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle ... alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle ... (Ingresso Lire 4; Cumulativo con Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso Lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia, (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore ... alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso Lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: ore 21.15: 20.000 beghe sulla t... — **Malibran**: Seguendo la flotta — ... **sini**: Chiuso.

Cinematografi

Centrale: Aldeberan e varietà — ... **Garibaldi**: Ultime notizie — **Imperiale**: Il cantante dell'opera e varietà — **Italia**: Il fu Mattia Pascal — **S. Marco**: L'ombra del dubbio — **S. Margherita**: Collegio femminile — **Massimo**: L'ultimo dei Pagani — **Moderno**. I battellieri del Volga — **Nazionale**: Vivere — **Olimpia**: ... gentiluomo dilettante — **Progresso**: ... Ave Maria — **Toniolo Mestre**: ... gherita Gauthier — **Excelsior**: ... gioniero — **Marconi**: Pattuglia di frontiera — **Piave**: La vita del dr. Pasteur — **Marghera**: Selvaggio ... **Patronato**: Come le foglie — ... **penedo**: Re degli zingari — ... **Ferroviario**: Notte di carnevale.

Sport

Sport: Campo Sportivo Comunale di S. Elena - Campionato Italiano di calcio. Incontro di qualificazione Serie B ore 17: VENEZIA-PRO VERCELLI.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, «Wally» di Catalani.
MUSICA SINFONICA: ... Ry. 21.5 musiche di Sacchini, ... try, Respihi; Sottens, 20.20, musiche di Rameau, Mozart, Haydn, Beethoven.
OPERETTA: Gruppo Torino, «La contessa Maritza» di Kalman.
CONVERSAZIONI: Staz. ... ne, 20.30, Guglielmo Giannini; Gruppo Roma, I int., S. E. Marinetti.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — ... sanello a S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Cisterna Ospedale civile e Ba... rotto al Lido.

Il gagliardetto dei Figli della Lupa di Marghera ai piccoli camerati di Addis Abeba

Una nobilissima lettera del Governatore Generale Siniscalchi all'Asilo Infantile "Nerina Volpi di Misurata,,

Come abbiamo a suo tempo narrato, per iniziativa e a cura dell'Asilo Infantile Nerina Volpi di Misurata » non appena conquistato l'Impero, i Figli della Lupa di Marghera hanno iniviato ai loro piccoli camerati di Addis Abeba un gagliardetto tricolore per le loro organizzazioni, racchiuso in un artistico cofano.

Ora il Governatore di Addis Abeba ha spedito alla Presidenza dell'Asilo Infantile « Nerina Volpi di Misurata » la seguente nobilissima lettera:

Addis Abeba, 14-5-1937 XV.

« Mi è giunto il bellissimo gagliardetto, nel suo artistico cofano, donato dai Figli della Lupa di Marghera ai loro compagni di Addis Abeba che impareranno, ad una stessa scuola, a temprare lo spirito nelle virtù Patrie e Fasciste.

« Il gesto e l'offerta dei piccoli donatori trascende ogni commento e rende la parola inefficace ad esprimere i sensi di commozione e di orgoglio suscitati nel nostro cuore.

« Come ieri, i nostri piccoli, in una nobile gara portarono alla loro maestra rottami di metalli scovati nei più reconditi ripostigli della casa, per dare alla Patria, stretta da una infame coalizione sanzionista, le armi per la Vittoria, oggi che l'Italia ha vinto ed il nostro Impero è nuovamente fondato, memori, offrono con spirito cameratesco ai compagni di Addis Abeba un fiammante tricolore, simbolo purissimo di quella fede che affratella gli Italiani di tutto il mondo. Bravi! piccoli camerati di Marghera.

« Io leggo nel vostro gesto e nel vostro dono una implicita consegna, una parola d'ordine che passerò ai vostri compagni; quella cioè di continuare e potenziare il glorioso cammino intrapreso agli ordini di S. M. il Re Imperatore e del Duce. La consegna sarà mantenuta.

« Ma i piccoli Figli della Lupa, non sono ancora arrivati ad Addis Abeba. Il vostro pensiero ed il vostro affetto li hanno preceduti.

« Arriveranno presto; avranno il loro asilo e per insegna il vostro fiammante gagliardetto che ora, per non lasciarlo incustodito, ho creduto opportuno affidarlo all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

« Alla Presidenza dell'Asilo Infantile « Nerina Volpi di Misurata » che si è fatta iniziatrice di sì nobile offerta esprimo i miei vivissimi ringraziamenti, i sensi della mia ammirazione e l'augurio che possa continuare ad educare così nobilmente la nostra cara gioventù. — Il Governatore: *Siniscalchi* ».

Due infortuni sul lavoro

All'ospedale civile vennero medicati ieri: Boldanello Biagio, di anni 32, abitante a Camponogara, dipendente dell'I.N.A., il quale mentre lavorava andava a finire con un piede sotto la molla d'un carro riportando delle contusioni giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Zorzi Luigi, di anni 23, abitante a Mira vecchia 37, dipendente della Sava, il quale era stato investito ai piedi da uno spruzzo di alluminio fuso mentre si stava levando una gettata da un forno. Egli riportava così delle ustioni di secondo grado al piede destro e di primo grado a quello sinistro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Il concerto della "G. Verdi,,

Il nostro Corpo bandistico terrà questa sera il suo concerto in Piazza Umberto I dalle ore 21 alle 23 svolgendo il seguente programma:

Prima parte. — 1. Inni nazionali; 2. Puccini «Inno a Roma»; 3. Cimarosa «Orazi e i Curiazi» Einfonia; 4. Verdi «Ernani» Atto 3.o.

Seconda parte. — 5. Giordano «Fedora» Sunto atto 2.o; 6. Boito «Mefistofele» Gran fantasia; 7. Puccini «Inno a Roma»; 8. Inni nazionali.

Trattenimento danzante

Oggi alle ore 17 nella sala del Dopolavoro rurale di Zelarino, avrà luogo un trattenimento danzante con scelta orchestra

Un arresto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne tratto in arresto, passato alle calceri e denunciato all'Autorità Giudiziaria per aver commesso atti non nominabili certo Umberto Fanti di Giovanni di anni 30 abitante a Marghera.

Concerto bandistico a Zelarino

Oggi alle ore 17 in occasione della festo dello Statuto il Corpo bandistico del Dopolavoro rurale uscirà nella sua nuova divisa e darà nel piazzale del Municipio, un scelto concerto sotto la direzione del maestro Andriolo.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

Un pubblico essai numeroso ha seguito iersera la replica di «Ventimila beghe sulla terra», la divertente rivista di Fiorita e Navarrini che s'è visto pienamente confermato il lieto successo ottenuto al suo primo apparire. Anche iersera calorosissimi applausi vennero tributati ad Isa Bluette e Nuto Navarrini e a tutti i loro collaboratori, tra i quali furono particolarmente festeggiati la Minas, la Bedusi, il Lugara, i fantasisti americani Wilkyns e Taylor e l'ottimo corpo di ballo.

Questa sera il brillante spettacolo si ripete.

Prime Cinematografiche

"L'ombra del dubbio,,

E' un giallo dove la parte del poliziotto dilettante è sostenuta da una zia; una specie di dragone stagionato che nei momenti buoni suona l'organo e gira per la città in un'auto di vent'anni fa.

Il nipote è innamorato di un'attrice del cinematografo e a turbare l'idillio capita la morte di un impresario col quale, proprio nell'ora del delitto, l'attrice aveva un appuntamento.

Di conseguenza, al primo, succede un secondo delitto; e qui interviene, nella pienezza dei propri mezzi draconiani, la zia dragone che fingendo una ubriacatura riesce ad acciuffare il responsabile del duplice crimine.

Con Riccardo Cortez c'è Virginia Bruce, diventata bionda platino, e per la prima volta un ruolo senza canto e senza mostra di gambe; però non sfigura.

« L'ombra del dubbio » è la riduzione cinematografica del romanzo di Arthur Semers Roche.

Si proietta al San Marco.

r. d. f.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Riviste Bluette - Navarrini: 20.000 BEGHE SULLA TERRA.

Malibran dalle 15.30: A prezzi estivi L. 1.10 - 2.50 - 3.50. Ultima giornata del capol. Radio SEGUENDO LA FLOTTA con Ginger Rogers, Fred Astaire. Domani Cinema Varietà.

Cinematografi

Massimo dalle 15: A prezzi estivi: ULTIMO DEI PAGANI coi famosi Mala e Lotus.

Italia dalle 15: A prezzi estivi IL FU MATTIA PASCAL il capol. di Pirandello.

Al Cinema Olimpia - dalle 15
GENTILUOMO DILETTANTE
con Douglas Fairbanks e Elissa Landi

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 4 giugno:

Decessi: Rossi Barrochini Emilia d'anni 92, vedova, r. pensionata.

CASTELFRANCO

Due investimenti

Nel pomeriggio di ieri in quel di Fanzolo il giovanetto Volpato Gino di Giuseppe d'anni 10, sbucando improvvisamente da un viottolo, montato su bicicletta, veniva travolto da una automobile. Portato con lo stesso automezzo al nostro Ospedale versa in gravi condizioni per ferite alla testa.

Stamane verso le ore 11 certo Favero Guglielmo d'anni 22 addetto ai lavori d'arginamento del «Muson» su motocicletta investiva entro il Castello la giovanetta Niffori Elisa di anni 13 che sbucava su bicicletta da via Piovesan proveniente dal forno Lovisetto ove aveva provvisto il pane per la famiglia. Portata all'Ospedale, venne ricoverata per contusioni multiple di non grave entità. La bicicletta invece rimase schiacciata.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

Festa dello Statuto. — Si ricorda che oggi 6 giugno, festa dello Statuto, ale ore 10 in Piaza Umberto I il colonnello Fietta passerà in rivista le Forze Armate del Presidio.

I Fascisti in divisa, le Organizzazioni del Regime, i reduci dell'A. O. I, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma e la cittadinanza, sono invitati ad assistere alla cerimonia.

Gruppo motociclisti. — Tutti i Fascisti appartenenti al Gruppo motociclistico dovranno trovarsi questa mattina alle ore 9.30 nel Piazzale XXVII Ottobre (Barche) per partecipare alla rivista.

Tesseramento Anno XV. — Si avverte che le operazioni di tesseramento continueranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21 fino al 15 p. v. Dopo tale data i fascisti ritardatari dovranno inoltrare una espressa richiesta al Segretario del Fascio giustificando il ritardo.

Resta confermata la disposizione che impone ad ogni fascista di presentarsi in perfetta divisa per il ritiro della tessera.

Offerte: Pro Colonie Solari: In onore della madre del camerata capo Settore Benegiamo Antonio: rag. Roberto Molinari L. 20, dott. Nino Piovesana L. 10, comm. Aurelio Cavalieri L. 20.

Offerta pro E. O. A.: Il dott. proc. Cesare Sarti ha offerto all'E. O. A. la scomma di L. 200 corrispondente all'onorario spettantegli per la sua prestazione di professionista data in una questione per conto del Fascio.

Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

La Prima Comunione e la Cresima

Nella chiesa Arcipretale di S. Lorenzo, alle ore 7 di ieri mattina oltre 300 fra bambini e bambine assistettero alla Messa Eucaristica letta da Mons. Arciprete e dopo che dai picoli vennero ripetute con le preghiere le promesse battesimali, mons. Manzoni ha fatto a loro un discorso per spiegare il significato della Comunione che stavano per ricevere ed ebbe parole di vivo incitamento perchè tutti abbiano da crescere buoni e obbedienti.

Alle ore 9.30 proveniente da Piazzale Roma in automobile accompagnato dal suo segretario Padre Giulio e dall'arciprete mons. Manzoni, è giunto a Mestre ricevuto dal suono delle campane a festa, S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza che si recò poi in chiesa dove si trovavano 700 cresimandi con i rispettivi padrini oltre ad una grande folla di popolo.

Impartita la Cresima, il Patriarca tenne un nobile discorso d'occasione.

Alle ore 12.30 S. E. il Patriarca fece ritorno a Venezia.

Nel teatro dell'Istituto S. Gioacchino alle ore 17 mons. Arciprete ha riunito tutti i cresimandi e comunicandi per consegnare a ciascuno il quadretto ricordo e da un altare eretto nel mezzo del cortile venne poi cantato un «Te Deum» di ringraziamento.

Ricordi mortuari del Cimitero

L'Ufficio d'Igiene di Mestre, essendo trascorso un decennio dalla sepoltura delle salme interrate nel campo comune del Cimitero di Mestre (Riparto terzo, campo E, adulti), invita gli interessati a ritirare dalle sepolture dei loro congiunti i ricordi mortuari di loro proprietà e ciò entro il 30 giugno, dovendo destinarsi per altre inumazioni le aree attualmente occupate dalle dette sepolture. Trascorso il termine suddetto i ricordi mortuari non ritirati passeranno in proprietà del Comune.

Un gentile omaggio alla memoria di un tramviere scomparso

In omaggio alla memoria del compianto agente delle Tramvie, Placido Nalesso, furono raccolte tra i preposti alla Società e il personale tutto del deposito di Mestre L. 1253, che vennero versate ad un'opera di bene cara all'estinto.

Farmacie di turno

Oggi resteranno aperte le farmacie Graziati, in piazza Umberto I, e dott. Mastruzzo in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana.

VITA SPORTIVA

COPPA DAVIS

De Stefani batte Henkel e Canepele cede a von Cramm

MILANO, 5

Sul campo del Tennis Milano si sono disputate nel pomeriggio le prime due partite di singolo di Coppa Davis tra l'Italia e Germania. Von Cramm ed Henkel, gli imbattuti campioni della zona europea di questa disputa mondiale, si sono presentati soli nel confronto con la rappresentativa italiana formata da De Stefani e Canepele, per il singolo, e dalla coppia Taroni-Quintavalle per il doppio.

Il primo incontro odierno è stato vinto da von Cramm contro Canepele, dopo quattro set vigorosamente combattuti con il risultato di 6-1 6-4 1-6 6-4.

Il secondo incontro è stato invece coronato da una vittoria italiana. De Stefani opposto ad Henkel lo vinceva dopo quattro set con il risultato di 6-3 6-3 5-7 6-2.

Canepele, opposto a von Cramm, recente vincitore del campionato di Francia, è sembrato all'inizio alquanto emozionato; poi si è ripreso ed ha opposto al fortissimo tedesco una valida resistenza, perdendo in quattro giuochi. De Stefani invece si è dimostrato nettamente superiore a Henkel, che tuttavia ha uno stile tutto personale e piacente.

La classifica dopo la prima giornata vede l'Italia e la Germania alla pari con una vittoria ciascuna.

SCHERMA

Il genovese Visconti campione di spada

TRIESTE, 5

Nella sala Caprin del rinnovato Castello di San Giusto, si è svolta oggi la seconda parte del campionato nazionale di scherma riservato ai prima categoria, e precisamente il torneo di spada. La gara, diretta dall'ing. Anselmi e per la quale ha funzionato per la prima volta a Trieste la segnalazione elettrica, ha visto in lotta undici concorrenti, che hanno dato vita ad una serie numerosissima di combattuti assalti, alla fine dei quali il forzato ritiro del veneziano Macerata, causato da improvviso malore, ha costretto alcuni schermidori a scendere nuovamente sulla pedana per l'assegnazione dei posti d'onore, mentre il titolo veniva assegnato al genovese Visconti con otto vittorie e due sconfitte.

Ecco la classifica: 1. Visconti Mario di Genova con 8 vittorie e due sconfitte; 2. Battaglia Mario di Milano dopo spareggio con Agostoni; 3. Agostoni Carlo di Milano dopo spareggio con Mangiarotti; 4. Mangiarotti Edoardo di Milano dopo spareggio con Minoli; 5. Minoli Renzo di Milano dopo spareggio con Bertollaia; 6. Rastelli Dino di Milano dopo spareggio con Bertollaia; 7. Bertollaia Nino di Milano; 8. Rastelli Giorgio di Milano; 9. Mangiarotti Dario di Milano; 10. Marazzi Andrea di Roma; 11. (ritirato) Macerata Giorgio di Venezia.

Alla bella manifestazione ha assistito un folto pubblico, tra cui notammo il Prefetto e il comandante del Corpo d'Armata.

NUOTO

Ujpest - Milano 28-26

MILANO, 5

Alla presenza di un pubblico numeroso ed elegante, stasera alla Piscina Cozzi si è svolto l'incontro tra i campioni del mondo di nuoto dell'Ujpest e quelli della Rari Nantes Milano, incontro che ha registrato la netta vittoria degli ungheresi, che hanno battuto i milanesi per 28 punti a 26. Ecco i risultati:

Staffetta 4 per 200 stile libero: 1. Ujpest in 9'46" 2/10; 2. Rari Nantes Milano in 9'56" 6/10.

Staffetta 3 per 100 mista: 1. Ujpest in 4'1" 4/10; 2. Rari Nantes Milano in 4'23" 9/10.

100 metri a rana: 1. Vago dell'Ujpest in 1'6" 3/10; 2. Cazzaniga di Milano in 1'21" 6/10; 3. Szigeti dell'Ujpest in 1'25".

100 metri stile libero: 1. Korosy dell'Ujpest in 1'2"; 2. Luciani in 1'2" 6/10; 3. Signori in 1'4" 3/10; 4. Vago dell'Ujpest in 1'9" 3/10.

100 metri sul dorso: 1. Olia di Milano in 1'22" 5/10; 2. Giudici di Milano in 1'26"; 3. Bozsi dell'Ujpest giunto primo e squalificato.

Palla al nuoto: Ujpest batte Rari Nantes Milano 10 a 0 (5 a 0).

CICLISMO

La coppa Marghera per allievi

Oggi, come è stato annunciato, avrà luogo la corsa ciclistica per la coppa Marghera, riservata agli allievi. La gara si svolgerà sul percorso Mestre, 1.a Favorita, Treviso, Susegana, Collalto, Treviso, Mestre, Marghera, km. 95.

Le iscrizioni fissate in L. 2 si ricevono nella sede del Dopolavoro interaziendale di Marghera, Casa del Fascio, fino alle ore 12 del giorno 6 giugno. Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di verifica e di partenza, ritiro del numero ecc., è fissato per le ore 13 precise.

ATLETICA LEGGERA

Belle prove dei veneti ai campionati dopolavoristici

MILANO, 5

Allo Stadio Civico dell'Arena hanno avuto inizio oggi i campionati nazionali di atletica leggera, i quali partecipano complessivamente 550 dopolavoristi di diciassette zone di tutt'Italia. In complesso i risultati di queste prime gare, che riguardano per la maggior parte eliminatorie, sono stati soddisfacenti. I risultati finali che si hanno finora sono i seguenti:

Salto in lungo: 1. Scioni Bruno di Modena, con metri 6.18; 2. Galace di Bari, 6.07; 3. Stella di Venezia, 5.95; 4. Canale di Genova, 5.93; 5. Morra di Bologna, 587; 6. Ghiringhelli di Milano, 5.77.

Lancio del giavellotto: 1. Romano di Bari, metri 46.94; 2. Bonomini di Verona, metri 46.37; 3. Cupolo di Napoli, metri 46.15; 4. Mazzilli di Bari, metri 43.50; 5. Steiner di Trieste, metri 42.72; 6. Sauri di Venezia, metri 42.28.

Lancio del disco: 1. Galeazzi di Terni, metri 36.40; 2. Gazzo di Bologna, 35.06; 3. Rossi di Torino, 35.05; 4. Marchesi di Bologna 34.14; 5. Caimmi di Ancona, 33.51; 6. Carrieri di Milano 32.03.

Salto con l'asta: 1. Scatolin di Pavia, metri 3.20; 2. Errani di Bologna, 3.20; 3. Finicelli di Verona, m 3; 3. Malentacca di Roma, 3; 5. Radice di Milano 3; 6. Parmeggiani di Milano, 3.

Getto del peso: 1. Natalini di Ancona, m. 11.97; 2. Nicolucci di Trieste, 11.07; 3. Baletta di Bologna, 10.94; 4. Galeazzi di Terni, 10.80; 5. Caccianiga di Pavia, 10.55; 6. Romani di Bari, 10.11.

Salto in alto: 1. Chigini Cesare di Pavia, metri 1.70; 2. Ghezzi di Genova, 1.65; 3. Oliviero di Verona, 1.65; 4. Mani di Milano, 1.60; 5. Errani di Bologna, 1.60; 6. Pasqua di Ancona, 1.60.

Nelle batterie e nelle semifinali abbiamo notato buone prove dei veneti. Pastorello di Venezia in 25" e Camera di Verona in 37" 3/10 hanno vinto le loro batterie nella corsa metri 200; il veronese Soccini si è classificato secondo nella sua batteria con 29" 9/10. Nella semifinale metri 200 il veronese Soccini si è classificato per la finale che si svolgerà domani, col tempo di 24" 4/10.

Nei 400 metri i triestini De Forte e Tagliapietra e i veneziani Santini e Danieletto hanno vinto le proprie batterie. Il veronese Ermetti si è classificato per le semifinali.

Nelle batterie dei 110 metri ostacoli Piacentin, Meneghini e Tagliente di Verona si sono classificati per le semifinali, nelle quali Piacentin e Tagliente si sono classificati per le finali, che verranno corse domani.

Le eliminatorie interzona di lotta libera

Oggi avrà luogo nella palestra del Dopolavoro Ferroviario l'annunciata eliminatoria interzone di lotta libera allievi. I numerosi atleti che vi parteciperanno, di cui diamo più sotto l'elenco, rappresentano i migliori elementi di cui dispongono le zone di Venezia, Trieste e Bari. La manifestazione non mancherà dunque di interessare gli sportivi veneziani i quali accorreranno numerosi alla palestra del Dopolavoro Ferroviario ove avranno libero ingresso.

Eco l'elenco degli ammessi all'interzona. Pesi gallo: Degiorgi Giordano, Trieste; pesi piuma: Vidotto Vittorio, Trieste, Franco Giovanni id., Mazzoni Giuseppe id.; pesi leggeri: Lagatoia Vinicio, Trieste, Marisan Tullio id., Macorini Guido id., Mauro Giuseppe, Bari, Beggiato Alfonso, Padova, Magrini Ilio id.; pesi medio leggeri: Zalateo Romeo, Trieste, Dussi Italo id., Vidoli Mario id.; pesi medi: Turchetti Bruno, Trieste, Cassano Giordano id., Rinaldi Vincenzo, Bari, Pittaro Luigi, Padova; pesi madio massimi: Beaco Giordano, Trieste, Appel Tiberio id., Rinaldi Andrea, Bari; pesi massimi: Furlan Giuseppe, Trieste.

CALCIO

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 37 del 2 giugno 1937 XV. Seduta del Consiglio Direttivo Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti e Centanni.

CAMPIOANATO RAGAZZI

Girone Finale: Si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Verona-Vicenza 3 a 1, U. Ferraresso-Treviso 0 a 0 e Vicenza-Verona 1 a 0.

Visti i risultati delle gare delle due prime giornate, si manda a giocare domenica 6 corr. la gara della terza giornata, seguente: U. Ferraresso-A. Verona, a Venezia, nel campo sportivo «Pier Luigi Penzo» alle ore 15.30.

SEZIONE PROPAGANDA

Campionato di Zona: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Alba N. Sauro-Dop. Malo 1 a 1.

La gara FGC Mogliano-GRF «E. Scapin» non ebbe luogo, per interposto reclamo della SS. «A. Foscari» avverso il risultato della sua gara col FGC Mogliano del 27 maggio u. s., avanzato bensì ad incontro omologato, però nei termini e con le modalità stabiliti dalle Carte Federali.

Preso in esame il ricorso, pure ritenendo attendibili le documentazioni prodotte a corredo dello stesso, il Direttorio, atteso il disposto dell'art. 12, 3. cpv., delle Norme per l'attività della Sezione Propaganda, considera regolare la posizione del giocatore Ferretto Ottone di Carpenedo agli affetti del suo teressamento a favore del FGC di Mogliano, e pertanto respinge detto reclamo, confermando l'omologazione della gara nel suo risultato.

In conseguenza di tanto, si manda a giocare domenica 6 corr. la gara FGC Mogliano-GRF «E. Scapin» nel campo del FGC di Mogliano alle ore 16.30. Si conferma per domenica 6 pure la gara AC Alba N. Sauro-Dop. Malo (campo Borgo Roma ore 16.30).

VARIE

Programma allenatore federale: Si rende noto che l'allenatore federale nella prossima settimana esplicherà la sua attività a favore delle Società della IV Zona (Venezia Tridentina). - Il Presidente: A. Scalabrin).

Venezia - Pro Vercelli

La formazione annunciata ieri è confermata. La squadra nero-verde scenderà infatti in campo nella seguente formazione: Sgardi; Bottazzi, Signoretto; Vale, Bianchini, Capitanio; Formenton, Giuge, Rosa, Baldinotti, Dalfini.

La partita avrà inizio alle ore 17 precise, e non alle 16.30, dietro concessione del Direttorio Divisioni Superiori. Alle ore 15.30 precederà la partita di finalissima per il Campionato veneto ragazzi tra la Ferraresso e il Verona Rag.

I soci, dietro presentazione della tessera in regola con le quote a tutta la stagione in corso, godranno del prezzo speciale di biglietto di lire 5.

Per le ore 14 di oggi sono convocati in campo sportivo S. Elena i seguenti giocatori: Vio, Moro Lin, Aiello, Girardini, Montesanto, Crovato, Veronese, Pivato, Grisostolo, Olivieri, Gallina, Grossi, Brancaleon, Valentini.

BOCCE

Una gara interprovinciale a Padova

Domenica 13 il Gruppo Rionale Fascista Vettore Mezzomo di Padova organizza sul bocciodromo «P. Badoglio» una gara bocciofila interprovinciale individuale senza distinzione di categoria.

I Dopolavoro e le sezioni bocciofile di Venezia e provincia sono invitati a parteciparvi inviando direttamente all'Ente organizzatore le iscrizioni, facendo, nel contempo, pervenire alla direzione tecnica del Dopolavoro Provinciale di Venezia copia dell'iscrizione stessa. Il tempo utile per le iscrizioni scade il 10 c. m. Pertanto domenica 13, il torneo bocciofilo provinciale resta sospeso.

Appuntamenti amorosi per dar vita agli affari

GRAZ, 5

Se è vero che l'amore muove il novantacinque per cento delle azioni umane, perchè non dovrebbe anche l'amore popolare i tavolini del mio ristorante? Ecco, in sintesi, la filosofia della proprietaria di un ristorante di Graz filosofia che per qualche tempo è servita a dar vita all'impresa. In breve, infatti, gli affari vanno bene; per incanto i tavoli si affollano di diecine di avventori stranamente taciturni e nostalgici che in compenso però si trattano bene e non lesinano sul conto neanche se il cameriere ha sommato per distrazione anche la data.

Senonchè la polizia austriaca, sempre a caccia di cavalieri della truffa matrimoniale, si è accorta che agli uffici degli annunzi matrimoniali dei giornali continuano a pervenire una quantità di lettere che hanno tutta l'aria della produzione in serie. Si scopre così che i fogli profumati erano stati scritti da un'unica mano e che essi contengono degli appuntamenti amorosi proprio nelle sale del rinato ristorante.

La proprietaria dell'impresa ha finito col confessare le sue colpe, non senza avere giustificato lo stratagemma con una quantità di argomenti più o meno accettabili.

MIRA

Nei Carabinieri in congedo

Ieri una centuria della locale Sezione carabinieri in congedo, in divisa associativa è partita per Roma allo scopo di prendere parte al Raduno nazionale. La bella e disciplinata centuria agli ordini del presidente cap. cav. Adamo Perella, che ha sfilato per accedere alla stazione, per le vie della Riviera, ha destato la più simpatica impressione salutata dalle autorità.

Ladri identificati

Per i furti consumati recentemente a Mira, in danno di Agostini Francesco per kg. 20 di salami, Barbado Giuseppe per 5 alline, Zanon Angelo per 14 galline, Turetta Ottone per 16 galline, Saccon Luigi per una bicicletta da donna vennero denunciati: Rado Pietro di Vittorio, Callegaro Luigi fu Felice e Callegaro Giovanni di Luigi, tutti da Campagna Lupia sequestrando parte della refurtiva.

Per i furti invece di piombo ai danni della ditta Marchi e quello di candelabri e porta fiori di ottone dalla Chiesetta di proprietà Silva, vennero denunciate 7 persone di Marano sequestrando loro tutta la refurtiva.

CRONACA DI CHIOGGIA

A Cavarzere

Apprendiamo che fu vivamente elogiata l'opera dei nostri pompieri che al comando del geom. cent. Ubaldo De Bei, capo dell'Ufficio tecnico Comunale, accorsero a Cavarzere per portare la loro opera nello spegnimento dell'incendio di quel linificio.

Mostra d'Arte

Anche quest'anno Chiogia avrà la sua mostra d'arte. Si aprirà durante la stagione balenare. La Mostra indetta dall'Ente pro Chioggia in unione al Circolo Fascista di cultura, viene organizzata dal Sindacato di Belle arti del Polesine. Avrà luogo tale mostra nel palazzetto Morosini e speciali norme saranno emanate intorno alla misura ed alla natura delle opere da esporsi.

Azione cattolica

Ogi alle ore 16 si terrà la lezione di formazione per tutte le tesserate della Gioventù femminile della parrocchia di S. Andrea. Pure alle 16 nell'Oratorio dei Rossi si terrà la adunata degli uomini Cattolici della Parrocchia di S. Giacomo per il convegno di plaga. Per le associazioni femminili la adunanza si terrà in convento S. Caterina.

Farmacie

Resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia Bolognesi in riva Vena. Presta servizio tutta la giornata la farmaia Nicolini.

PORDENONE

Giovane colpito da una fucilata

Il bracciante Pavan Angelo di Antonio d'anni 27 di Fiumicino di Pordenone ieri verso le 21 mentre stava raccogliendo delle ciliege in terreno non di sua proprietà, veniva colpito da una fucilata al ventre. Il disgraziato tosto raccolto venne trasportato all'ospedale di Pordenone ove i sanitari si riservarono la prognosi.

Del feritore ancora nessuna traccia.

CAVARZERE

Il cadavere del Tommasi ritrovato

Dopo attive ricerche il giovane Manzato Teofilo riuscì a pescare nella serata di venerdì il cadavere dell'annegato Tommasi Celeste di anni 70 caduto nello scolo Tartaro alle 14 dello stesso giorno, con un carro carico di 50 quintali di pietre, come demmo notizia ieri. Dopo le constatazione di legge la salma del Tommasi venne trasportata nella cella mortunaria del locale Camposanto.

Denunciati

In seguto ad una improvvisa ispezione del collocatore di zona sig. Fano, nei cantieri dei comuni di Cavarzere e Cona, sono state denunciate alle competenti autorità per inadempienza alle leggi sul collocamento della mano d'opera le seguenti ditte Zanellato Pietro, Rovelli march. Capiluppi, Munari Pietro fu Pietro, e Zecchetello Giovanni.

La ricostruzione del linificio

Presso il Linificio, ancora ieri sera stazionavano i pompieri del luogo, comandati dal csq. Broggio, intenti ad estinguere completamente i vari focolai, non ancora spenti e che potevano minacciare gli altri reparti salvati.

Il locale Corpo dei Pompieri nel doloroso frangente di giovedì ha svolto un servizio encomiabile, che ha messo in chiara evidenza la preparazione tecnica e la efficenza raggiunta dopo un attivo periodo di istruzioni. E' da rilevare anche il valido aiuto portato dalle Guardie di Finanza che, alla direzione del maresciallo comandante la brigata hanno cooperato alla estinzione del fuoco, giungendo sul posto subito dopo il primo allarme e che grazie al loro intervento, fu possibile salvare forti quantitativi di lino grezzo e lavorato e vari attrezzi di lavoro.

La Società Anonima del Lino sta provvedendo allo sgombero delle macerie e i lavori di restauro e di ricostruzione saranno iniziati sollecitamente. Tra un mese e non oltre lo stabilimento sarà nuovamente in piena efficenza ed i npiena lavorazione.

I Consorzi di bonifica
e l'Istituto fascista per la bonifica integrale

Il Camerata Ugo Mozzi con la ben nota sua competenza in materia di bonifiche recentemente pubblicava articoli nella *Gazzetta di Venezia* e nel *Gazzettino Agricolo di Padova* sull'Associazione fra i Consorzi di Bonifica e sulla Unione dei Consorzi.

Il Mozzi si preoccupa della disgregazione che toccherà ai Consorzi in seguito al disegno di legge riguardante il concentramento nel Ministero di Agricoltura e delle Foreste delle funzioni dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica e di Irrigazione.

E nel mentre i Consorzi di Irrigazione e di miglioramento fondiario che facevano parte dell'Associazione si sono già costituiti in Federazioni aderenti alla Confederazione degli Agricoltori, quelli di Bonifica, che per il numero, e per le grandiose opere completate per i capitali ingenti immessi sono ben più importanti, si trovano oggi abbandonati e si domanda il Mozzi come ciò possa avvenire in Regime Fascista e Corporativo.

E' fuori dubbio che i vecchi bonificatori delle Regioni Venete e Mantovane soggette al Magistrato delle Acque, che ebbero il merito di costituire dopo il primo Congresso Italiano di Scolo e Bonificazione tenutosi nel 1910 in Ferrara, la Federazione dei Consorzi delle provincie Venete e del Mantovano, (fui uno dei fondatori), hanno sentito con vero dolore che anche l'Associazione Nazionale sorta nel 1928 in seguito alla soppressione della Federazione stessa, avrebbe cessato di funzionare passando alle dirette dipendenze del Sottosegretariato di Stato per la Bonifica integrale. Non è il caso qui di ricordare tutti i vantaggi apportati ai Consorzi in un primo tempo dalla Federazione, specie negli anni della Grande Guerra. Chi è vissuto in quella regione ed aveva lavori da ultimare od appena iniziati o doveva provvedersi del combustibile per il funzionamento delle idrovore, deve pure conservare sentimenti di gratitudine per le persone che con competenza e disinteresse ne erano a capo. Lo stesso camerata Mozzi, che in un primo tempo ne fece parte, deve in ciò convenire.

L'Associazione Nazionale sorta con molto più vasti ed avendo mezzi adeguati, seppe e potè dare sempre ed in ogni modo vera assistenza ai Consorzi. E' bene ricordare la sapiente ed autorevole opera del Grand. Uff. Avv. Carlo Petrocchi Direttore Generale, che, per i suoi studi profondi e per il suo amore disinteressato può chiamarsi il vero padre delle Bonifiche, e di tutto ciò che ha fatto a vantaggio dei Consorzi il Presidente On.le Serpieri.

L'Associazione aveva, specie per noi Veneti, la stessa funzione che ha il Magistrato alle Acque; altra utilissima e saggia istituzione di così *immenso vantaggio* per i Consorzi. Ogni pratica da trasmettersi al Ministero Agricoltura per esecuzione di lavori e finanziamento, per statuti, regolamenti, norma per classifica, veniva già in primo tempo istruita e completata dalla Direzione dell'Associazione.

Ben disse il Mozzi, che con la sua soppressione quanto con fatica e dispendio essa seppe creare dovrebbe ora andare disperso. E giacchè, continua il Mozzi, alle sue funzioni si dovrà altrimenti ben provvedere, perchè l'Unione dei Consorzi è una necessità, così, si perderà tempo e si faranno altre spese per raggiungere scopi già raggiunti con l'Associazione. Per mantenere l'unità dei Consorzi di Bonifica non occorre, a mio modesto avviso; creare cose nuove, ma soltanto dare attuazione a quanto venne stabilito nel convegno per la Bonifica tenuto il 21 - 22 marzo 1934 in Firenze in occasione della Mostra Nazionale dell'Agricoltura, presieduto dal Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale On.le Serpieri. In seguito, infatti, a quanto venne espresso in quel convegno, fu predisposto un nuovo provvedimento legislativo che dopo aver ottenuta l'approvazione dai Ministeri delle Finanze, Giustizia, Interni, Corporazioni e LL. PP., fu dal Ministero dell'Agricoltura presentato al Consiglio dei Ministri che il 24 settembre 1934 XIII l'approvò. Il disegno di legge composto di 32 articoli dopo attento esame da parte della Giunta del Bilancio e con relazioni degli On.li Borghese, Pavoncelli e Razza e discorsi applauditi del Sottosegretario per la Bonifica e del Ministro venne con unanime approvazione votato dalla Camera dei Deputati. L'Associazione allo scopo di far posto a più larghe rappresentanze corporative avrebbe dovuto assumere la denominazione di *Istituto Fascista per la Bonifica Integrale*, per esser in grado di rispondere in miglior modo alla sua natura ed ai suoi compiti.

Sarà bene riportare integralmente l'art. II del testo di legge così concepito:

« L'Istituto ha personalità giuridica. Esso promuove, assiste; vigila l'attività dei consorzi di Bonifica integrale e delle persone giuridiche e fisiche che provvedono all'esecuzione per concessione, all'esercizio ed alla manutenzione delle opere pubbliche di bonifica; di sistemazione idraulica, forestale dei bacini montani e delle opere di 2. e 3. categoria. Le dette persone sono associate obbligatoriamente allo Istituto.

« Sono pure associati obbligatoriamente i Consorzi che abbiano il fine di provvedere alla utilizzazione agricola di acque pubbliche ed alla provvista di acque potabili per le popolazioni rurali ».

Nel successivo articolo 14 viene stabilito che il Consiglio debba essere nominato con Decreto Reale su proposta del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di concerto coi Ministri dei Lavori Pubblici, dell'interno e delle Corporazioni. Esso è presieduto dal Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale e costituito oltre che dai membri che compongono il Comitato Amministrativo, da due rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, dal Regio Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna, da un Delegato del Ministero delle Corporazioni, dal Direttore Generale della Sanità Pubblica, da un rappresentante delle Confederazioni Fasciste degli Agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura, degli industriali e dei lavoratori dell'industria, delle aziende del credito e delle assicurazioni, del Sindacato Nazionale Fascista degli ingegneri, dei tecnici agricoli e della Associazione del pubblico impiego.

Si è voluto opportunamente realizzare una più stretta aderenza della organizzazione consortiva in quella sindacale corporativa.

Il Popolo d'Italia il giorno 3 ottobre 1934 XII sotto il titolo *Valore della terra* così scriveva: « L'ultimo Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge recante provvedimenti per l'integralità della Bonifica e l'ordinamento dei Consorzi. Tali provvedimenti costituiscono un celere passo in avanti sul terreno corporativo dei metodi di attuazione della bonifica e di realizzazione dei fondamentali fini economici; demografici, sociali, che essa si prefigge.

« La trasformazione dell'Associazione Nazionale dei Consorzi in Istituto Fascista per la Bonifica integrale vuol dire che quel coordinamento di agraria pubblica e privata che costituisce il metodo di azione agraria dei Consorzi si è venuto a rafforzare con più decisivo intervento dello Stato e con la immissione definitiva di quegli enti pubblici nell'ingranaggio del sistema organico; corporativo ».

Nulla vi è da aggiungere, solo da attendere che S. E. Tassinari che bene conosce le necessità dei Consorzi di Bonifica ponga in atto il testo di legge già votato dalla Camera dei Deputati e dia vita allo *Istituto Fascista per la Bonifica Integrale*.

Egli ciò facendo; alle tante sue benemerenze per l'agricoltura avrà la riconoscenza di tutti i veri bonificatori.

G. Giolo Cattaneo

Facilitazioni per il trasporto
di auto per ferrovia

ROMA, 5

Con recente decreto, l'Amministrazione delle FF. SS. ha istituito una speciale tariffa per facilitare ai vaggiatori la spedizione della propria automobile in ferrovia. Essa stabilisce i prezzi — assai ridotti in confronto della tariffa ordinaria — di lire una per macchina e per km. per i trasporti con treni merci della grande velocità e di lire 1.30 pure per macchina e per km, per i trasporti con treni viaggiatori, anche diretti e direttissimi. Per fruire di detta tariffa è sufficiente esibire un solo biglietto di viaggio, anche di terza classe ed a prezzo ridotto valido per il percorso tra la stazione di partenza e di destinazione dell'automobile.

Allo scopo di permettere che il viaggiatore appena giunto a destinazione possa trovare la propria macchina anche nel caso che questa venga fatta inoltrare con i treni merci, è data la possibilità di effettuare le sperizioni con anticipo rispetto al viaggio delle persone all'uopo essendo consentito il rilascio dei biglietti fino a cinque giorni prima della loro utilizzazione.

E' infine da aggiungere che, per i bagagli contenuti nell'apposita cassa portabagagli degli automobili, è accordata la riduzione del 50 per cento sui normali prezzi di trasporti competenti e che le macchine da inoltrare coi treni viaggiatori vengono caricati in carri equipaggi, ciò che le pone al sicuro da ogni avaria.

Questa tariffa riunirà indubbiamente di grande vantaggio per i villeggianti, i turisti e gli uomini di affari, i quali, per evitare il disagio di lunghi percorsi in automobile, potranno viaggiare comodamente per ferrovia conducendo seco, con modica spesa, anche la propria macchina per poterne disporre nelle località di soggiorno.

Rustu Aras a Bucarest

BUCAREST, 5

Proveniente da Budapest è qui giunto il Ministro degli Esteri di Turchia, Rustu Aras, che si è subito recato al Ministero degli Esteri ove è stata offerta una colazione in suo onore. Rustu Aras, che ripartirà lunedì per Costanza, ove si imbarcherà per Istambul, compie così, a distanza di pochi giorni, una seconda visita a Bucarest, per cercare di superare le gravissime difficoltà che si frappongono alla conclusione del trattato commerciale tra la Romania e la Turchia.

I treni popolari
di domenica 13 giugno

ROMA, 5

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 13 giugno da e per le Venezie:

VENEZIA - PADOVA, III classe lire 5, più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria. Venezia p. 8, Padova a. 8.45. Padova p. 18.42, Venezia a. 19.32.

TORINO - PADOVA - VENEZIA. II classe lire 53, III classe lire 32, più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Torino p. 23.15, Venezia a. 7.07; Venezia p. 20.58, Torino a. 5.31.

MILANO - PADOVA - VENEZIA III classe L. 18 (due treni), più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Milano p. 0.42, 0.55, Venezia a. 5.57, 6.45. Venezia p. 18.10, 18.20, Milano a. 23.24, 0.18.

BOLZANO - PADOVA - VENEZIA. III class. L. 18, più lire 2 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Bolzano. part. 5.38, Venezia a. 10.40. Venezia p. 19.20, Bolzano a. 0.37.

VERONA - PADOVA - VENEZIA III classe lire 10, più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Verona p. 7, Venezia a. 9.20. Venezia p. 20.45, Verona a. 23.11.

FIRENZE - PADOVA - VENEZIA. III classe L. 22, più L. 2 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Firenze p. 4.16, Venezia a. 9.12. Venezia p. 21.40, Firenze a. 2.43.

CASTELNUOVO di GARFAGNANA - PADOVA - VENEZIA. II classe L. 46, III classe L. 28, più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Castelnuovo Garf. p. 22.30, Venezia a. 6.10. Venezia p. 23.47, Castelnuovo di G. a. 7.30.

ANCONA - PADOVA - VENEZIA II classe L. 44, III classe L. 26, più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Ancona p. 0.05, Venezia a. 7.45. Venezia p. 19.57, Ancona a. 3.40.

CHIETI - PADOVA - VENEZIA. II classe lire 61, III classe lire 37, più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova. Chieti p. 21.13, Venezia a. 8.45. Venezia p. 20.14, Chieti a. 8.25.

TERAMO - ASCOLI PICENO - PADOVA - VENEZIA. II classe lire 57, III classe lire 34, più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera di Padova. Teramo p. 20.33, Ascoli P. p. 21.25, Venezia a. 8.45. Venezia p. 20.14, Ascoli P. a. 7.45, Teramo a. 8.25.

SCHIO - VICENZA, PADOVA. III classe L. 7 da Schio, L. 4 da Vicenza, più L. 2 d'ingresso facoltative alla Fiera campionaria di Padova. Schio p. 6.20, Vicenza p. 7.20, Padova a. 7.5»; da Padova p. 19.31, Vicenza a. 20.04, Schio a. 21.10.

FIUME - TRIESTE. III classe lire 12. Fiume p. 6.15, Trieste a. 8.50. Trieste p. 21.30, Fiume a. 24.

BOLOGNA - TRIESTE, II classe L. 41, III classe L. 25, gita facoltativa in terza classe a Gorizia L. 2, a Postumia L. 7, più L. 5 d'ingresso facoltativo alle Grotte acquistabile sul posto. Bologna p. 23.45, Trieste a. 5.58. Trieste p. 18 10, Bologna a. 1.18.

La riconoscenza al Duce
per un gesto generoso a favore di un orfano di guerra

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il conte Giriodi di Panissera, presidente del R. Istituto nazionale delle figlie dei militari, che egli ha espresso la profonda riconoscenza dell'Istituto stesso per il suo recente gesto generoso col quale ha voluto devolvere a beneficio di un orfano di guerra l'indennità derivantegli dalla massima onorificenza dell'Ordine militare di Savoia.

Il conte Giriodi ha riferito al Duce sull'attività svolta dalla Federazione dei combattenti di Torino nel campo assistenziale del lavoro. Il Duce ha manifestato il suo compiacimento ed ha promesso il suo appoggio per lo sviluppo di tale attività assistenziale.

Numerosi arresti a Vicenza
per reati contro la maternità

VICENZA, 5

La locale Questura continua nella sua alacre opera di repressione dei reati contro la maternità. Abbiamo infatti segnalato altre volte arresti numerosi per pratiche abortive. Quest'oggi viene segnalata una nuova grossa retata di responsabili.

Ben nove persone sono state assicurate alla giustizia e dovranno rendere presto conto dei loro delitti. Sono sette donne e due uomini. La cinquantaquattrenne Angela Sassi in Maron fu Enrico, domestica residente nella nostra città in Via Pozzetto 17 si era specializzata nel procurare aborti, e diverse sono state le persone che sono ricorse all'opera dell'intraprendente domestica. Infatti la Sassi dovrà rispondere di aver sottoposto a pratiche illecite la trentaquattrenne Teresina Pillon di Angelo dimorante a Brendola, Alessia Parin di Angelo ventinovenne da Creazzo, Alice Rosalini di trenta anni abitante a Vicenza in Via Cornoleo ed Ester Pavan fu Riccardo, ventiduenne, residente in Borgo Casale.

Oltre alle donne suddette la Questura ha anche tratto in arresto per concorso nei reati di procurato aborto, l'orafo Giovanni Battista Cogo di Giovanni, venticinquenne abitante in Piazza Biade, ch'era l'amante della Rosalini, l'autista Giuseppe Apolloni fu Bortolo di 46 anni, dimorante in Via Corpus Domini, Roma Basso fu Florindo di 45 anni abitante in Via XX Settembre 6 ed infine la sessantacinquenne Pierina Canevarolo fu Carlo domiciliante in Via Valmerlara.

I giornali inglesi chiedono
vaste riforme sociali

ROMA, 5

Il nuovo Gabinetto inglese presieduto da Neville Chamberlain, inizia la sua vita in un momento di particolari difficoltà interne che si aggiungono a quelle non indifferenti di carattere internazionale. La questione del Bilancio non è ancora risolta poichè le spese per gli armamenti hanno creato la necessità di ricorrere a nuove tasse fra le quali quella sui sopraprofitti industriali, che hanno provocato vive critiche e improvvise reazioni. E' stato così necessario rivedere la tassa sui sopraprofitti lasciando una falla aperta nei conti statali senza però contentare nemmeno le categorie industriali.

Insieme alla questione monetaria, il nuovo Governo dovrà affrontare, informa il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», i gravi problemi sociali lasciati insoluti dai passati Governi.

E' sintomatico che proprio mentre si celebravano le nozze dell'ex Re, Edoardo VIII, anche i più gravi giornali conservatori facevano appello al Governo per l'adozione di una linea ben definita su varie questioni: «Il Paese, scrive a questo proposito il «Times» ,desidera due cose :desidera una politica estera più chiaramente definita ,una linea di condotta più indipendente e meno influenzata da simpatie unilaterali onde attenuare le divergenze internazionali e diminuire i pericoli resultanti dalla corsa agli armamenti. L'altra cosa che desidera il Paese è un programma di progresso sociale ed economico attuato coraggiosamente allo scopo di diminuire le differenze fra la vita di quelli che hanno tutto e la vita di quelli che non hanno nulla».

Si ricorderà come una delle accuse che più insistentemente venivano mosse all'ex Re, era quella di volersi troppo preoccupare del popolo, che, nella dovizia dell'Impero inglese si trova nei suoi strati inferiori in arretrato di almeno cinquant'anni su molti paesi europei. Adesso gli stessi organi conservatori che si erano distinti nell'infierire contro il Duca di Windsor ,reclamano un programma di realizzazioni per i lavoratori :cioè salari adeguati al nuovo costo della vita abitazioni decorose, assistenza per i figli. Un programma questo che da anni il Fascismo va attuando ma sul Tamigi si parla un'altra lingua e mentre si ha timore di tassare i sopraprofitti industriali benchè siano cresciuti enormemente ,si nega ai ferrovieri la restituzione delle riduzioni di paga operate nel 1931!

Il terrorismo nella Russia sovietica
Anche Tucacewski arrestato? – Un treno militare fatto deviare in Carelia

VARSAVIA, 5

L'Express Poranny si dice stamane informato da fonte assolutamente sicura che a Mosca il maresciallo Tucacevski sarebbe stato arrestato alcuni giorni or sono.

Su questo arresto si manterrebbe a Mosca il massimo riserbo. Tuttavia, secondo voci che corrono, l'arresto sarebbe in rapporto al recente suicidio di Gamarnik.

Notizie da Mosca dicono che, in seguito al suicidio di Gamarnik, la reazione del popolo assume forme sempre più allarmanti, acquistando maggiore gravità nelle provincie dell'Estremo Oriente sovietico, delle repubbliche asiatiche e dell'Ucraina.

Nella città di Ulan Uda nella Buria (Mongolia) è scoppiata una grave sommossa fomentata dagli appartenenti alle organizzazioni giovanili. Secondo le notizie finora pervenute le autorità locali hanno condannato alla fucilazione i principali responsabili della sommossa, mentre grande è il numero dei giovani che sono stati avviati alla deportazione senza alcun processo preventivo.

Drammatici incidenti sono scoppiati a Ivanovo e secondo altre notizie gravi disordini si sono verificati a Kiew.

Un pauroso disastro ferroviario è avvenuto stanotte nelle vicinanze di Petrozavodsk nella Carelia sovietica. Un treno con a bordo reparti della Ghepeù, chiamati d'urgenza a Leningrado per soffocare una sommossa scoppiata in un villaggio della Carelia, è deviato. La locomotiva e sette vetture sono precipitate nella scarpata, rimanendo distrutte. Si ritiene che il numero delle vittime sia rilevante. E' risultato che i bulloni delle rotaie erano stati divelti in diversi punti. Le comunicazioni sono rimaste sospese.

Infine, uno spaventoso incendio divampa nei depositi ferroviari di Gorki. Le locomotive e le vetture che si trovavano nei capannoni sono rimaste distrutte. Le indagini hanno assodato che l'incendio è stato provocato dal personale ferroviario anticomunista.

Mandano da Mosca che una orribile sciagura stradale è avvenuta nelle vicinanze di Taskent, nell'Uzbekistan sovietico. Un autobus, con a bordo venti contadini che tornavano dal lavoro, è stato investito, a un passaggio a livello da un treno. L'autobus, dopo diversi paurosi capitomboli, è precipitato nella scarpata sottostante, rimanendo distrutto. In conseguenza dell'urto, la locomotiva e quattro vagoni sono deviati abbattendosi sul binario vicino. La sciagura, avvenuta di notte, ha assunto proporzioni davvero tragiche. Al lume delle torcie si sono iniziati i soccorsi fra le urla dei passeggeri e i lamenti dei feriti. Dai rottami sono stati estratti undici morti e una quarantina di feriti di cui sette in condizioni gravissime.

Un'altra grave sciagura è avvenuta a Taskent, in via Puskin, dove un automobile che procedeva a velocità pazzesca si è scontrata con una carrozza tramviaria. L'urto fu tremendo. Le quattro persone che occupavano la macchina sono rimaste uccise sul colpo. Il manovratore e nove passeggeri dei tramvai hanno riportato ferite più o meno gravi.

La Pravda pubblica oggi un articolo in cui il vice commissario alla difesa Garmanik, trovato morto nei giorni scorsi nella sua abitazione, è apertamente accusato di essersi prestato a fare dello spionaggio per una nazione straniera e di aver tentato di vendere l'Unione Sovietica alla Germania. Il giornale poi accusa Garmanik di essere stato un degenerato trotzkista.

Un complotto contro Schuschnigg
I responsabili alla sbarra

VIENNA, 5

Il *Wiener Tag* pubblica stamane quanto segue: « Negli ultimi giorni in qualche giornale estero è apparsa la notizia di un piano per uccidere il Cancelliere Schuschnigg e per tentare un *putsch* in Austria. Da fonte autorizzata abbiamo la versione seguente:

« Nel settembre del 1936, sulla linea ferroviaria del sud, nonchè nella guardaroba della stazione ferroviaria dell'ovest, veniva compiuto un attentato a mezzo di bombe incendiarie. La direzione di polizia di Vienna individuò quale responsabile certo Carlo Janhuba. Continuando le indagini, le autorità apprendevano che questo Janhuba era stato finanziato per questa impresa dall'ing. Fritz Woitsche, un austriaco che nel 1935 era tornato dal Cile, e che in territorio austriaco aveva organizzato e finanziato bande terroristiche.

« In seguito alla scoperta di una nuova organizzazione terroristica nella Bassa Austria, organizzazione cosidetta « S.S. Standart IX », si appurò la responsabilità del Woitsche e di altre persone, che sono state tutte arrestate, in un complotto contro il Cancelliere: complotto che avrebbe dovuto essere effettuato mentre il dott. Schuschnigg si recava a pregare sulla tomba della moglie e colpirlo con una o più bombe lanciate dall'alto di un aeroplano messo a disposizione dai terroristi.

« Il maggiore responsabile, ing. Fritz Woitsche, come altri austriaci che avevano inoltre rapporti con uno Stato vicino, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, ed il processo si farà il 24 corr. mese ».

Anche la governativa *Reichspost* dà la medesima versione sul fatto Woitsche.

18 milioni per opere marittime

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che autorizza la spesa di 18 milioni per il completamento di opere marittime.

Eden contrario
alla riforma della Lega

BERLINO, 5

Si ha da Londra:

La stampa britannica si occupa stamane ampiamente della seduta di ieri alla Conferenza imperiale. La *Morning Post* scrive al riguardo che in tale seduta si sarebbero discusse modificazioni importanti da apportare al Covenant, e specialmente la clausola che riguarda le sanzioni. Secondo il *Daily Telegraph*, la questione di una riforma della Lega sarebbe ancora esaminata la prossima settimana dai delegati alla Conferenza imperiale.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Herald* riferisce stamane che il Ministro degli Esteri, Eden, avrebbe fatto comprendere ai rappresentanti dei Dominii che meglio sarebbe non apportare nessuna modificazione alla Lega, e lasciarla nello stato in cui si trova attualmente.

Starace non sarà oggi a Napoli

ROMA, 5

La notizia che il Segretario del Partito sarà domani 6 giugno a Napoli, non ha alcun fondamento (Stefani).

L'intensa giornata polesana
dell'on. Marinelli

ROVIGO, 5

L'on. Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito, giunto da ieri sera in Polesine, accompagnato dal Prefetto comm. Caratti, dal Segretario federale comm. Pizzirani, dal Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, dal console della Milizia forestale prof. Gori Montanelli e da altre autorità, questa mattina si è recato a visitare i lavori a Piantamelon, Voltascirocco e Ponte Retinella.

Alle 8.45 il Gerarca visita Ponte Fornaci ed alle 9.30 la costruenda colonia in Boccavecchia. Nel ritorno, verso Tolle, lungo tutto il percorso, il Gerarca è salutato da entusiastiche acclamazioni del popolo che ha addobbato di tricolori le finestre. Alle 10.45 l'on. Marinelli visita a Loreo l'Asilo infantile monumento ai Caduti. Anche in questo paese molta folla si è ammassata lungo le strade, tutte imbandierate. Un gruppo folcloristico incontra il Gerarca cantando inni popolari. La folla rompe i cordoni e si avvicina al Gerarca, invocando a gran voce la visita nel Polesine del Duce.

Sono circa le 14 quando l'on. Marinelli arriva a Cà Mello ove visita il costruendo asilo antimalarico. Dopo questa visita l'on. Marinelli si reca a Cà Dolfin ove assieme alle autorità del seguito, in un prato sosta una mezz'ora per la colazione.

Alle 15 su un motoscafo del Genio Civile l'on. Marinelli visita la Isola Camerini, dove da alcuni reduci dell'Africa Orientale riceve dei mazzi di spighe di grano appena raccolto. Sempre con il motoscafo, il Gerarca si reca all'Isola Bonelli. A Scardovari il Gerarca visita l'Asilo antimalarico infantile ove sono ospitati annualmente circa trecento bambini. Sono le 17.10 quando l'on. Marinelli entra a Porto Tolle, tutta imbandierata e pavesata di manifesti. Una breve visita al grande zuccherificio distilleria raffineria Delta Po, che dà lavoro ad oltre mille operai, e poi il lungo corteo delle automobili riprende la sua marcia verso l'argine del Po di Gnocca per visitare la nuova zona di Santa Giulia. A sera quasi inoltrata il Gerarca ritorna ad Adria dove dà inizio ai lavori delle nuove case per il popolo.

Annega mentre lava i panni

VICENZA, 5

Una fine pietosa è stata quella della sessantacinquenne Maria Mormo residente a Gazzo di Zovencedo.

La povera donna si era da poco allontanata da casa per recarsi in un vicino fossato per risciacquare qualche indumento. Qualche minuto dopo colta da malore la povera vecchia stramazzava a terra. Il viso e quindi il naso e la bocca andava ad affondare nella poca acqua del fossato, Poichè nessuno avvertiva la tragica sorte della Marmo, questa finiva con annegare. Solo più tardi i familiari si trovavano di fronte ad un cadavere.

Paroco derubato da due figuri

SPOLETO, 5

Poco dopo la mezzanotte due individui, che avevano gironzato tutto il giorno per il paese, penetrarono nell'abitazione del parroco di San Pietro in Bassano Superiore, don Giuseppe Ciocca, il quale, sentendo rumore, scese dal letto per accertarne le cause e si trovò dinanzi i due con le rivoltelle spianate, che gl'intimarono di consegnare loro il denaro, se avesse voluto aver salva la vita. Don Ciocca corse in camera, prese 400 lire che aveva e le consegnò ai furfanti. Costoro, per tema di qualche sorpresa, si fecero accompagnare dal sacerdote fino alla porta d'ingresso, di dove si dileguarono per la campagna.

Un ciclone a Città del Capo

CITTA' DEL CAPO, 5

Un furioso ciclone, il peggiore forse degli ultimi vent'anni, ha imperversato per tutta la giornata nel sobborgo di Monte della Tavola. Molte case sono rimaste scoperchiate; i danni si fanno ascendere a diverse migliaia di sterline. Fino ad ora non si hanno notizie di vittime. Tutte le strade delle campagne vicine sono state rese impraticabili.

Estrazione del Lotto del 5 Giugno

VENEZIA	67	36	34	8	65
BARI	85	32	73	27	39
FIRENZE	1	13	29	5	43
MILANO	60	58	57	23	81
NAPOLI	70	5	81	74	17
PALERMO	15	5	27	20	43
ROMA	6	33	88	56	66
TORINO	77	59	'5	5	65

I ricatti d'un poliziotto francese
con la complicità d'un'amica

PARIGI, 5

La polizia di Sens ha dovuto arrestare uno dei suoi agenti, certo Giuliano Barbier, che in nome della morale aveva organizzata un assai immorale traffico a proprio profitto. Il Barbier aveva una giovane e graziosa amica, certa Clara Simon, che sull'imbrunire usava recarsi a passeggiare per qualche viale periferico della città, attaccando discorso con passanti, scelti però di preferenza fra quelli che avevano l'apparenza di ricchi e dignitosi padri di famiglia. Accadeva talvolta che costoro, invitati a sedere su una panchina dalla loro amabile interlocutrice, volessero accentuare la loro soddisfazione d'aver trovato una compagnia così carina. Era questo il momento scelto dal Barbier, che se ne stava intanto appiattato dietro un albero, per intervenire in nome del buon costume offeso. Esibendo la sua tessera di agente di polizia, egli dichiarava in arresto il malcapitato e lo conduceva alla sezione di polizia, dove qualche volta la vittima era anche bastonata di santa ragione, e quindi rilasciata con la minaccia di un processo per oltraggio al pudore. Il giorno dopo il Barbier si presentava al colpevole e gli faceva comprendere che, mediante il versamento di una rotonda somma di denaro « si sarebbero potute arrangiare le cose ». Generalmente, per evitare scandali e noie coniugali, più ancora che per timore della giustizia, la persona in questione pagava la somma e della cosa non si parlava più. Ma una delle vittime del Barbier, un onorevole commerciante di Sens, non si è prestato al ricatto. Fingendo di voler pagare la somma, dette all'agente di polizia un appuntamento, ma nello stesso tempo avvertì i suoi superiori che inviarono due ispettori in borghese i quali si nascosero in una stanza attigua all'ufficio del commerciante. Quando il Barbier si presentò e chiese la consegna del denaro, fu arrestato. Si è così scoperto che egli aveva commesso con questo sistema innumerevoli ricatti ai danni di molti abitanti della cittadina. Anche la sua amica è stata arrestata per complicità.

Un villaggio in tumulto
per tre belle ragazze

BELGRADO, 5

Un villaggio intero è stato messo sossopra a causa di tre belle ragazze. Il villaggio è in Erzegovina e si chiama Stolaz. L'altra sera, durante una festa di ballo, tre giovanotti avevano deciso di impedire ai loro compaesani di ballare con tre ragazze, le più belle del paese, e quindi le più ricercate dai ballerini. La gelosia pretesa dei tre « Otelli » provocò rapidamente un tumulto. Balenarono presto i coltelli. In breve la piazza del paesino si tramutò in un campo di battaglia dove si battevano un centinaio di contadini. Intanto le tre belle, terrorizzate, fuggirono e andarono a nascondersi in un bosco vicino. Fu solo con l'arrivo dei gendarmi che la rissa sanguinosa aveva termine. Ma il bilancio era doloroso: uno dei giovanotti giaceva a terra ucciso, altri sette od otto contadini erano in gravi condizioni, e gli incolumi — una cinquantina — venivano portati in stato d'arresto alle carceri del capoluogo.

Allarme nella stampa olandese
per le code dei cani

AMSTERDAM, 5

Con tutte le gravi questioni che sono all'ordine del giorno in questo difficilissimo periodo della vita internazionale, vi sono delle brave persone che trovano il verso di agitarsi e di prendersela con le autorità per il ritardo di rigorosi provedimenti che vietino in modo tassativo di tagliare le orecchie e la coda ai cani. Alcuni giornali si fanno eco di questi lamenti, invocando la sollecita presentazione al Parlamento di una legge che garantisca ai cani la incolumità delle loro appendici auricolari e caudale.

I 115 anni d'una donna
che fuma 5 sigari al giorno

BUENOS AYRES, 5

Mandano da Mones Eazon che una abitante di tale località, la signora Ines Carranza de Buseta, ha festeggiato il suo 115.o compleanno in perfetta salute di corpo e di spirito. Nonostante la sua età, essa è ancora molto agile e svelta, legge e cuce senza occhiali e infila gli aghi. La sua passione è il sigaro: ne fuma cinque o sei al giorno.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

Altri prigionieri internazionali liberati dal gen. Franco

PARIGI, 5

La nave da carico rossa Rapida è stata affondata da un sottomarino. La notizia è stata recata oggi da cinque superstiti dell'equipaggio giunti ad Alicante, dopo aver trascorso la notte in una scialuppa di salvataggio. Essi hanno narrato che un sottomarino ha fermato la nave mentre navigava a nord est del capo S. Antonio ed ha imposto all'equipaggio di abbandonare la nave e di allontanarsi. Non appena ciò è avvenuto, il sottomarino ha sparato non meno di venticinque cannonate contro il piroscafo, che è affondato in zamme. La Rapida era partita da Valencia diretta a Villa Iuafa. Il sottomarino emerse all'altezza di Calpe e dopo avere imposto l'allontanamento dell'equipaggio, sparò con i due pezzi di prora.

Nel cielo di Biscaglia sono stati abbattuti cinque aerei rossi tipo "Curtiss". Un altro apparecchio è stato abbattuto nella Sierra Guadarrama.

Sui fronti delle Asturie e di Leon, di Santander e di Biscaglia non si sono avute novità per quanto riguarda le azioni terrestri.

Sul fronte di Aragonsono vi sono da segnalare delle scaramucce che, però, non hanno portato ad alcun mutamento della situazione Così sui fronti di Soria e di Madrid.

Sul fronte di Guadarrama nel settore di La Granja vi è da segnalare una sortita marxista per riconoscere le posizioni nazionali di Cabeza Grande, sortita che è stata ricacciata con gravi perdite per i rossi. Sono stati catturati centoventi fucili, una colonna di salmerie e grandi quantità di munizioni. Il numero dei morti abbandonati sul terreno dai bolscevichi è grande, se si considera che sono stati sotterrati dalle truppe nazionali più di cento cadaveri e quasi altrettanti ne rimangono sul campo di battaglia.

Un balzo in avanti

Sul fronte di Estremadura i nazionali hanno compiuto un balzo in avanti occupando le prime linee nemiche.

Quindici prigionieri di guerra di origine olandese e nove di origine polacca, liberati senza alcuna condizione dal generale Franco, sono entrati in Francia a Hendaye, oltrepassando la frontiera spagnola a Irun.

Di ritorno dall'Italia, Juan March è giunto stamane a bordo del Conte di Savoia, ricevuto allo sbarco da due spagnoli. Dopo un breve colloquio con essi è ripartito diretto ad Algesiras in automobile. Com'è noto, all'epoca della sua partenza per l'Italia era corsa voce che il March si recava in Italia in qualità di ambasciatore straordinario di Franco, ma la voce fu subito nettamente smentita dalle autorità nazionali.

La salma del generale Mola è stata inumata nel cimitero di Pamplona. L'elogio funebre è stato pronunciato dal generale Millan Astray. Il municipio di Pamplona ha decretato alla memoria di Mola il titolo di "Figlio prediletto".

Il Consiglio Municipale di Pamplona ha tenuto una seduta speciale per commemorare l'eroico cittadino. Una speciale commissione è stata incaricata di provvedere all'erezione di un monumento al valoroso comandante dell'armata del Nord. Il generale Millan Astray, in rappresentanza di Franco, ha di nuovo visitato i familiari del compianto generale.

Lotta di sterminio

Il Governo rosso di Valencia, a quanto ha annunziato stanotte la radio di Madrid, vuol condurre la lotta a oltranza, senza alcun riguardo e senza preoccuparsi affatto degli stranieri addetti al controllo per mandato del Comitato di non intervento.

«Il Governo spagnolo — diceva il radio-messaggio si riserva il diritto di dar la caccia e sterminare i ribelli (cioè i nazionali) dovunque essi si trovino, in terra, nel cielo e sul mare, senza preoccuparsi della presenza di stranieri, più o meno favorevoli alla causa dei ribelli stessi».

Diretti a Le Havre sono partiti ieri, a bordo del piroscafo Raul Soares, dieci membri della commissione di controllo di non intervento in Spagna. Il gruppo è composto di tre inglesi, due francesi, tre olandesi un irlandese e un finlandese.

Si apprende che il Governo di Valencia intende chiedere al Governo tedesco la rifusione dei danni subiti da Almeria in seguito al bombardamento compiuto dalle navi del Reich. Tale è la dichiarazione fatta dal Ministro degli Esteri, Giral. Il caso sarà portato assai probabilmente davanti alla Corte internazionale dell'Aja.

Guardie d'assalto, di ronda, sono state aggredite a Barcellona da anarchici armati. Una delle pattuglie ha avuto un morto e due feriti: un'altra due morti ed un capitano dello stesso corpo gravemente ferito. Due tra gli aggressori sono stati uccisi.

Sottomarini sovietici

Grande impressione ha suscitato negli ambienti rossi di Spagna la notizia che il Governo americano ha negato il permesso di sbarco nel territorio degli Stati Uniti a cinquecento presunti orfani di guerra provenienti dalla Spagna a bordo del Mexique. Il piroscafo avrebbe dovuto arrivare stamane a New York, ma, viceversa, sarà costretto a proseguire per Vera Cruz.

Viene riferita da Londra una notizia secondo la quale il Governo sovietico avrebbe ceduto ai bolscevichi di Valencia tre sommergibili l'«U. K. 4», l'«X. 9», l'«M. 8». Si tratta di tre unità costruite nel 1935 e quindi moderne, le quali verrebbero inviate nelle acque del Mediterraneo per poter iniziare sotto la bandiera della Spagna bolscevica la caccia alle unità delle forze navali nazionali.

Si ha da Bilbao che ieri è entrato in porto il piroscafo mercantile inglese Scheafeld *con un importante carico di viveri.*

Le orze aeree nazionali hanno svolto oggi una attività senza precedenti nelle retrovie rosse. Per dieci ore la popolazione di Bilbao e dei villaggi compresi tra le case e le linee è stata obbligata a rimanere nei sotterranei e nei rifugi, perchè gli allarmi si susseguivano senza sosta. Non meno di sessantatre trimotori nazionali hanno partecipato all'azione di bombardamento, che è stata particolarmente intensa sulle posizioni e sulle retrovie rosse, nel settore compreso fra Lezama e Amorebieta. Tutte le strade della zona sono state rese impraticabili a qualsiasi forma di trafzco. Sulle prime linee, secondo notizie diramate dal comando locale, vi è stata invece calma assoluta.

Da Istanbul si apprende, poi, che, proveniente da Odessa e diretto a Valencia, la notte scorsa è passato dal Bosforo il piroscafo spagnolo Aldecoa con a bordo 4 aeroplani, 30 autocarri e 1250 tonnellate di materiale bellico.

L'ambasciatore portoghese a Londra — a quanto si dice in Francia — ha dichiarato oggi che le voci messe in circolazione sopra pretesi disordini in Portogallo sono infondate.

Un telegramma giunto alla agenzia "Havas" conferma che la calma più assoluta regna in tutto il Portogallo.

Un altro aviatore russo ha raggiunto il Polo

VARSAVIA, 5

Si ha da Mosca che l'aviatore Mazuluk ha raggiunto Polo nord ed ha atterrato stamane alle 7.12 presso l'accampamento della spedizione artica.

Il rompighiaccio «Sadko» ha avuto l'ordine di partire da Arcangelo per la baia di Tikhaia nella Terra di Francesco Giuseppe per portare ai membri della spedizione le ruote degli aeroplani che erano state tolte prima del volo e sostituite con sci. Il disgelo rende ora impossibile il ritorno degli aeroplani sul continente senza le ruote.

La spedizione si trova ora a 89.11' di latitudine nord e 40. di longitudine ovest. I membri della spedizione hanno scorto alcuni uccelli che finora si riteneva non superassero la latitudine del continente; il professore Manteuffel dello Zoo di Mosca ritiene che essi siano stati disorientati e attratti dalle onde della radio, come si è constatato che accade spesso anche ai piccioni viaggiatori. La temperatura è leggermente superiore allo zero. Il ghiaccio si fonde, levando una nebbia che impedisce ogni visibilità.

Una cittadina messa a sacco dai briganti mancesi

TOKIO, 5

L'*Agenzia Domei* ha da Seul che circa 200 briganti mancesi, dopo avere attraversato il fiume Yalu, hanno dato l'assalto alla cittadina di Futenho, nella Corea settentrionale, ed hanno saccheggiato e devastato parecchi edifici. Essi hanno incendiato l'ufficio postale e tagliato i fili telefonici e telegrafici e poi si sono allontanati. Reparti di polizia si sono messi sulle tracce dei banditi, ma finora non sono riusciti a raggiungerli.

La nave col fuoco a bordo giunta a Manilla

MANILLA, 5

La nave tedesca *Oliva*, sulla quale era scoppiato un incendio durante il tragitto da Yokohama ad Amburgo, è arrivata a Manila.

Il fuoco, al momento dell'entrata della nave in porto non era ancora completamente soffocato ed allora i pompieri di Manilla si sono messi subito a disposizione per spegnere l'incendio.

Ex campione di rugby giustiziato in America

NEW YORK, 5

Si apprende da Huntsville, nel Texas, che è stato giustiziato ieri un antico asso del rugby, il ventisettenne D. Wight Beard, il quale era assai noto per essere stato giocatore nella squadra dell'Università della Carolina del Nord. Il giovanotto si era dato alla malavita e si è vantato al processo di aver ucciso un agente di polizia.

Un altro assassino giustiziato

VIENNA, 5

Stamane, alle ore 5.30, nel cortile delle carceri di Krems, nella bassa Austria, è stato giustiziato l'ex allievo gendarme Aloiso Eder, già condannato a morte per avere ucciso, a scopo di rapina, un impiegato postale.

Dodici alunni annegati in un lago romeno

BUCAREST, 5

Dodici alunni di una scuola di Plenica sono periti annegati nel lago vicino, quando il battello su cui si trovavano si è capovolto, nel corso di una tempesta. L'incidente si è verificato perchè un bambino ha tentato di acchiappare il cappello che il vento gli aveva tolto di testa e fatto galleggiare sull'acqua a pochissima distanza dalla sponda della barca. Gli altri ragazzi hanno tentato di fare altrettanto, provocando il rovesciamento della barca, col luttuoso risultato suddetto.

Alfieri presiederà a Parigi il Congresso degli autori

PARIGI, 5

Cinquantadue Società rappresentanti 28 Paesi parteciperanno al Congresso internazionale degli autori che avrà inizio il 14 giugno al Ministero degli Esteri e sarà presieduto dal Ministro italiano per la Cultura popolare, S. E. Alfieri.

Reparti della "1 Febbraio„ che rimpatriano dall'A. O.

MESSINA 5

Domani sbarcheranno a Messina dal piroscafo *Toscana*, reduci dall'A. O. I. i seguenti reparti della V. Brigata CC. NN. 1. Febbraio, già V. Divisione CC. NN.: V. Reparto salmerie CC. NN.; V. Sezione Sanità CC. NN.; V. Sezione Sussistenza CC. NN.

Il giorno 7 dallo stesso piroscafo sbarcheranno a Napoli i seguenti reparti della «I. Febbraio»: 128.a Batteria cannoni 65-17 CC. NN.; Comando 128.a Legione CC. NN.; 128.o Battaglione CC. NN.; 129.a Batteria CC. NN.; 12.a Compagnia mitraglieri CC. NN.; V. autoreparto CC. NN.

Anche la "Tevere„ rinnovata sulla linea dell'Impero

TRIESTE, 5

Parte in questi giorni da Trieste per entrare in servizio sulla linea dell'Impero la nave *Tevere* che, dopo aver compiuto il servizio ospedaliero durante la guerra etiopica, è stata completamente trasformata dalle maestranze dell'arsenale del Lloyd Triestino in una delle più moderne unità della flotta mercantile imperiale.

La *Tevere* ha circa 8500 tonnellate di stazza lorda ed è stata adattata per il trasporto di 86 persone di prima classe, 107 di seconda, 284 di terza e di alcune migliaia di tonnellate di merci. I saloni, le cabine, i servizi sono stati creati exnovo con critedi semplicità e della massima comodità in rapporto al servizio cui il piroscafo sarà edibito, ma anche con il massimo decoro tenuto conto del rinnovato prestigio imperiale del nostro Paese.

Con questa nuova unità prosegue il graduale rapido incremento dei traffici tra le terre dell'Impero e la Madre Patria. Delle 19 linee che costituiscono la vasta rete dei servizi del Lloyd Triestino per l'Africa, l'Asia e l'Australia e alle quali sono adibite 75 navi per un totale di 615.120 tonnellate di stazza, con oltre 180 partenze all'anno dai porti dell'Adriatico e del Tirreno soltanto due non toccano i porti dell'Impero. Tutte le altre assicurano i collegamenti con l'A.O.I. e fra i porti del Mar Rosso e della Somalia italiana.

35 funzionari del Genio Civile in partenza per l'A. O.

ROMA, 5

Il Ministro dei LL. PP., presente il vice direttore dell'Azienda autonoma statale della strada, ha oggi ricevuto un gruppo di 35 funzionari del Genio Civile e dell'A. SS. che partirà per l'A. O. I. per integrazione dei ruoli di personale ivi adibito alla costruzione delle strade volute dal Duce.

Il Ministro ha salutato i partenti ed ha espresso la certezza che essi saranno degni degli importanti compiti loro affidati per la valorizzazione dell'Impero.

La campagna serico-bacologica

Il quantitativo di semi-bachi e gli anticipi agli agricoltori

ROMA, 5

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Olivetti, si è riunito il Comitato tecnico corporativo per la disciplina delle attività produttive seriche. Il Comitato anzichetto ha esaminato vari problemi di carattere generale ed alcune questioni relative allo svolgimento della campagna serico-bacologica. Il Comitato ha espresso il voto che nella prossima campagna bacologica il quantitativo di semi bachi da mettere a covo sia almeno di 620.000 once. Il Comitato ha inoltre rivolta una calda raccomandazione agli enti gesttori degli ammassi bozzoli ed agli enti finanziari affinchè l'anticipo dovuto agli agricoltori sul prezzo dei bozzoli nella misura minima di lire 6.50, secondo le vigenti disposizioni, venga corrisposto nel modo più sollecito.

Allo stesso Ministero delle Corporazioni si è inoltre riunito il Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali presieduto dall'on. Olivetti. Esso ha esaminato varie questioni relative all'approvvigionamento di fibre tessili artificiali, alla produzione dei tessuti di canapa pura, all'utilizzazione del ramiè. I due Comitati si riunirann oprossimamente per l'ulteriore studio dei problemi in esame.

Il Sovrano lascia Napoli

Vibrante dimostrazione popolare

NAPOLI, 5

S. M. il Re Imperatore, dopo essersi intrattenuto a colloquio con S. E. il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, e successivamente con il Maresciallo Von Blomberg, ha ricevuto il generale D'Ostiani con i partecipanti al carosello. La folla frattanto al ripetuto grido di *Viva Casa Savoia!* reclama la presenza al balcone del Re Imperatore.

Alle ore 19.15 i valletti distendono il tappeto cremisi al balcone centrale della Reggia ed il Sovrano appare al balcone per ringraziare della spontanea grandiosa manifestazione popolare. Persistendo intensissime le acclamazioni il Sovrano si riaffaccia avendo a lato i Principi di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, la Principessa Bona di Baviera ed il Maresciallo Von Blomberg. Gli applausi perdurano fragorosissimi ed il Re Imperatore si ripresenta a ringraziare altre quattro volte insieme con gli augusti personaggi, con il Maresciallo Von Blomberg e con il Podestà di Napoli.

Alle ore 19.40 il Re Imperatore in automobile accompagnato dal primo aiutante di campo generale, lascia la Reggia per ripartire per la Capitale. Al Sovrano vengono resi gli onori militari. La folla che staziona in piazza del Plebiscito, gli rivolge una appassionata dimostrazione entusiastica di devozione.

Questa sera i Principi di Piemonte hanno dato alla Reggia un ricevimento al quale hanno partecipato i Principi di Casa Sasa Savoia, le alte cariche dello Stato, le personalità convenute a Napoli per il carosello storico, la aristocrazia napoletana, le autorità cittadine e i partecipanti al carosello stesso.

Al ricevimento è intervenuto pure il Ministro della Guerra tedesco, Maresciallo Von Blomberg, con le personalità del seguito.

I Principi hanno tenuto circolo fino alla mezzanotte dopo di che agli invitati è stato offerto un suntuoso rinfresco.

Pauroso volo d'un ragazzo

PINEROLO, 5

Il quindicenne Giuseppe Barra abitante in frazione Baudenasca, salito con alcuni compagni sulla sommità del campanile della chiesa, per aver messo il piede in fallo precipitava dall'altezza di una trentina di metri. Il pauroso volo del ragazzo veniva per buona fortuna arrestato all'altezza del tetto, dove egli rimaneva impigliato con gli abiti tra due travi, riportando soltanto qualche ammaccatura e qualche escoriazione.

Milite ucciso dal treno

ROMA, 5

Nei pressi di Porta Maggiore il milite ferroviario Donato Notarantonio perlustrava la zona e mentre attraversava un binario, è stato travolto e ucciso da un treno in partenza.

La presentazione al Duce del progetto dell'autostrada Roma-Berlino

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il sen. Puricelli, che gli ha sottoposto il progetto dell'autostrada Roma-Berlino.

Il Duce riceve l'on. Pala

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto l'on. Pala che gli ha presentato il bilancio della Cooperativa «Garibaldi» i cui risultati sono soddisfacenti.

Il nastro delle donne fasciste a Villa Polissena

ROMA, 5

La fiduciaria dei Fasci femminili e la segretaria nazionale del Sindacato ostetriche si sono recate ad apporre il nastro bianco, donato dalle donne fasciste, sul portone di Villa Polissena, ove risiede la Principessa Mafalda.

La medaglia dell'O. N. B. concessa dal Duce alla Milizia

ROMA, 5

Oggi, alle ore 12, l'on. Ricci, Sottosegretario per l'Educazione Nazionale, accompagnato da ufficiali dell'O.N.B., ha reso omaggio al sacrario dei Caduti della Milizia deponendo una corona di alloro. Erano a riceverlo il capo di S. M. della Milizia, il sottocapo, gli ufficiali e sottufficiali del comando generale. L'on. Ricci ha consegnato al capo di S. M. la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera Balilla concessa dal Duce alla Milizia. Il generale Russo, esternando la riconoscenza delle CC. NN. al Duce per essersi degnato del conferimento, ha ringraziato per l'omaggio reso al sacrario ed ha chiuso con il saluto al Duce.

Una donazione ad un Liceo

ROMA, 5

Con R. D., su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale la cassa scolastica del R. Liceo Ginnasio Tito Livio di Padova viene autorizzata ad accettare la donazione di lire 10.000 in titolo di rendita disposta a sua favore dai sig. avv. Alberto De Benedetti e prof. Irma Banzati, in nome e per conto del comitato per le onoranze al prof. Carlo Steiner, per l'istituzione di una borsa di studio da intitolarsi al suo nome.

Denudata dal fulmine

TRIESTE, 5

A Montegrande di Buio, nell'Istria, una contadino di nome Antonia Dell'Orto, di 30 anni, mentre si trovava nella propria cucina, durante un violento temporale fu investita da un fulmine che, scaricatosi dalla canna del camino, le strappò di dosso tutti gli abiti buttandola a terra nuda, con vaste ustioni alla schiena ed alle gambe per cui dovette essere trasportata all'ospedale di Trieste.

"I giganti della montagna„ nel giardino di Boboli

FIRENZE, 5

Il Ministro per l'Educazione nazionale on. Bottai è giunto a Firenze per assistere alla prima rappresentazione del nuovissimo lavoro di Luigi Pirandello: «I giganti della montagna» che ha avuto luogo stasera nel reale giardino di Boboli.

Nel pomeriggio il Ministro si è recato a visitare lo studio dello scultore Romanelli ove si è soffermato ad ammirare il bassorilievo per il palazzo di giustizia di Milano dello stesso accademico Romanelli.

Successivamente l'on. Bottai ha visitato la mostra fotografica della casa rurale toscana ordinata a cura delal «Dante Alighieri».

Alla rappresentazione dei *Giganti della Montagna*, prima dell'inizio dello spettacolo un attore ha spiegato al pubblico che la rappresentazione stessa ha voluto avere, negli intendimenti degli organizzatori del Maggio musicale, anche il carattere di una solenne commemorazione all'illustre scrittore e commediografo scomparso, e scomparso proprio quando lavorava al terzo ed ultimo atto di questa sua opera che doveva essere varata durante le grandi manifestazioni artistiche del Maggio fiorentino e ne ha riassunto la parte lasciata incompiuta.

Il lavoro è stato inscenato con ogni cura e con grande amore da Renato Simoni coadiuvato dal figlio dell'autore, Stefano, e da Giorgio Venturini e non poteva avere realizzazione più superba di quella creata appositamente nel meraviglioso ambiente, oltre che dai registi, dall'architetto Aschieri, che ha ricostruito ogni particolare secondo le intenzioni di Pirandello.

L'esecuzione, affidata nelle principali parti a Memo Benassi, Andreina Pagnani, Rosetta Tofano, Carlo Ninchi e Sandro Ruffini, è stata molto apprezzata ed applaudita insieme alla regia, dall'imponentissimo pubblico che ha assistito all'eccezionale rappresentazione del lavoro la cui originale concezione è apparsa evidente.

Sono intervenuti allo spettacolo il Ministro Bottai, i presidenti della Confederazioni dell'industria e dei professionisti ed artisti, il direttore generale del turismo, il direttore generale del teatro, il Cancelliere dell'Accademia d'Italia, personalità dell'arte e della cultura, i critici dei maggiori giornali e una folla numerosissima di stranieri tra cui cospicue personalità.

In attesa degli spettacoli nell'Arena di Verona

VERONA, 5

Una confortante impressione di novità, nello spirito e nelle forme, si prova di anno in anno, quando per la prima volta si entra nell'Arena di Verona mentre si svolge il lavoro febbrile ma ordinato di allestimento della grande stagione lirica e sorgono sull'immenso palcoscenico vasti paesaggi, turriti castelli, leggendarie dimore di guerrieri, di fate, di eroine. E' un senso misto di soggezione e di familiarità, di ansia e di gioia. Si corre con gli occhi alla fuga delle gradinate che nell'immaginazione si popolano di migliaia di spettatori e si animano di uno sfavillare di luci; mentre dalla lontananza del tempo sembrano risorgere non sopiti echi di applausi.

Due grandi poeti tedeschi, Goethe e Heine, ci descrivono l'indimenticabile impressione provata passeggiando al tramonto sui più alti gradini dell'Arena di Verona; ma se Goethe si rammarica di non poter vedere l'anfiteatro pieno di gente, giacchè un luogo come questo «è fatto apposta perchè il popolo abbia un'impressione imponente di sè stesso», Heine si sdegna di veder rappresentate delle farse, su quella stessa arena dove un tempo combattevano i gladiatori.

Verona, compresa l'alta funzione educatrice della musica sulle masse, fin dal 1913, gettava, con la commemorazione verdiana, le basi di un maestoso edificio a gloria dell'arte musicale italiana.

L'Ente autonomo per gli spettacoli lirici, creato nel 1934 da un giovane e dinamico organizzatore, il podestà on. Alberto Donella, che si è scelto un prezioso collaboratore nel maestro Pino Donati, ha aperto nuovi orizzonti di successo alla classica manifestazione veronese.

La stagione lirica dell'anno XV si annuncia, nel suo complesso di opere e di esecutori, una solenne affermazione di arte e di italianità: «Mefistofele» di Boito, «Tosca» e «Turandot» di Puccini, segneranno — dal 29 luglio al 15 agosto — una nuova tappa di questa ascesa trionfale.

Il padiglione del Partito alla Festa del libro a Roma

ROMA, 5

Il Direttorio nazionale del P. N. F. partecipa con un padiglione proprio alla 2.a Festa del Libro che avrà luogo nella basilica di Massenzio. Il padiglione del Partito raccoglierà le pubblicazioni del Direttorio nazionale, delle Federazioni dei Fasci di combattimento, dei Guf, dei Fasci Giovanili, dei Fasci femminili, delle massaie rurali. Saranno rappresentati i quotidiani del P. N. F., i Fogli d'ordini delle Federazioni e giornali e riviste dei Guf. Parteciperanno anche, insieme al P. N. F., le organizzazioni dipendenti O. N. D., C. O. N. I., L. N. I. e le associazioni d'arma. La Milizia, aderendo all'invito del Partito, esporrà le proprie pubblicazioni nel padiglione del Partito.

PUGILATO

Casadei batte Zanetti

PARMA, 5

Il campione d'Italia dei pesi medi Mario Casadei ha conquistato questa sera anche il titolo di campione italiano dei pesi medio-massimi, battendo nettamente Vittorio Zanetti. Quest'ultimo è un italiano residente all'estero e precisamente a Charleroi, dove ha iniziato la sua carriera pugilistica. Casadei non ha avuto compito difficile a battere il suo valoroso avversario, il quale si è difeso strenuamente e validamente. Un altro incontro che ha interessato il pubblico è stato quello del parmense Gemmi e del milanese Gandola, terminato con la vittoria di quest'ultimo. Ecco i risultati: Pesi medio-massimi: Casadei Mario di Milano batte Vittorio Zanetti di Charleroi ai punti in dodici riprese. Pesi leggeri: Gandola di Milano batte Gemmi di Parma ai punti in otto riprese.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona)

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7,07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21.33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; A.L. 14.07; A.L. 17.25 (Bassano); A.L. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 14.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50 D. 10,28; D. 14,12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvicio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37 D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.33 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL. 7.05; DD. 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36.

Cinque minuti di ottimismo

Ottimisti bisogna essere almeno ventiquattro ore al giorno, regola questa che risulta utile per tutti i compiti che la vita ci assegna. Ma questi cinque minuti vogliamo dedicarli a una riflessione particolarmente piacevole. A nessuno verrà in mente di mettere in dubbio che i moderati piaceri aumentano il bene della vita. E se il tabacco aggiunge un motivo di letizia alle nostre non sempre facili giornate, perchè non considerarlo fra i beni che la natura ci ha favorito? Il fumare è anche esso una affermazione di ottimismo, per quel senso di confortevole benessere che offre immediatamente. Queste cose sono assai note e ripetutamente constatate da tutti coloro che hanno l'abitudine di mettere tra le indispensabili soddisfazioni quotidiane anche la deliziosa sigaretta *Macedonia extra*, la sigaretta che è una perfezione di gusto e di aroma.

AVVISI ECONOMICI

RAPPRESENTATI - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI rappresentanti ovunque, stipendio, provvigione. Detersivo bucato. - Prodotti Peterson - Milano

CERCASI rappresentanti per Venezia e per Treviso introdotti presso Imprese e costruttori edili. Scrivere Cassetta 912 G Unione Pubblicità Italiana, Firenze.

CERCHIAMO ovunque agenti concessionari introdotti autotrasporti, forte guadagno. «Supercarburatore», Victorhugo 4 - Milano.

CONOSCIUTA Ditta tessuti cerca agente per Veneto e Tre Venezie, introdottissimo primarie sartorie uomo. Referenze. Scrivere Cassetta 231 C. Unione Pubblicità Italiana Torino.

CERCASI, Rappresentanti, Stipendio, Provvigione. Detersivo bucato Tersilina, Corso Genova 16, Milano.

FABBRICA seterie affini cerca rappresentanti introdottissimi dettaglianti. Scrivere Cassetta 156 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ISMEA Oporto 35 Torino Ditta specializzata Impianti Enologici cerca rappresentante.

RAPPRESENTANTI cercansi collocamento sartorie campionario stoffe. Crespi Casella Postale 214, Torino.

SERIA ditta costruttrice macchine attrezzi ed ligia assumerebbe serissimo rappresentante introdotto Venezia e Veneto. Scrivere cassetta 1113 N. Unione Pubblicità Italiana Firenze.

CAPSULE sovratappi fabbrica cerca rappresentante Padova. Indicare referenze: Lermetica, Firenze.

LAMBRUSCO vino finissimo produttore, 10 gradi (50 litri netto), spedisce ovunque lire 50 anticipate, oppure contrassegno prezzo stazione partenza, damigiana nuovissima gratis. Aziende Agricole Boccazzi, Villanova Reggiolo dell'Emilia.

PUBBLICITARIA cerca produttori, ammesse altre occupazioni. Referenze, posti occupati, residenza, lingue conosciute, eventuale possesso auto. Scrivere cassetta 39 M. Unione Pubblicità Italiana Genova.

RECIPIENTI rame con coperchio ml. 2.40 x 2.80 e misure inferiori vende convenienza. Amelotti, Sampierdarena.

TINI castagno altezza ml. 2.40 circonferenza media ml. 9.40 e misure inferiori vende occasione. Amelotti, Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Scrivere: «Kinol», Peretti 29, Roma.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Malattie delle donne - Ore 10-12 - Tel. 1-49

TREVISO - Viale Trento e Trieste P.a Calvi

Aut. Pref. N. 20977 Treviso 6-11-34

Prof. D'. MAMOLI - Oculista

Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 Telefono 24-396

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX

ANNO CIIIC - N. 158 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDÌ 7 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - 8. Marzo 144 - Telef. 22-006 | Pag. tutte: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La celebrazione dello Statuto a Roma

Il Re Imperatore e il Duce acclamati al Quirinale e in Piazza Venezia dai carabinieri adunati nell'Urbe

La parola del Capo ai militi fedelissimi

ROMA, 7. — La festa dello Statuto che la città ha solennizzato rivestendosi di bandiere tricolori è stata celebrata dalle forze armate della Capitale con un imponente schieramento svoltosi innanzi all'Altare della Patria. Alle otto le truppe affluite da varie direzioni sul Foro dell'Impero fascista vi hanno formato un vasto quadrato chiuso, entro una magnifica, marziale imponente rigidità di linee che dava allo spettacolo il più austero carattere militare.

Sulla scalea del Vittoriano si sono allineati gli ufficiali di tutte le armi del presidio di Roma e sul ripiano prospiciente all'Altare della Patria si sono adunate le autorità intervenute alla cerimonia, fra le quali il Presidente del Senato, il vice presidente della Camera on. Caradonna, il Ministro per la Coltura popolare, i Sottosegretari di Stato alla Guerra e all'Aeronautica, il capo dello Stato Maggiore della Milizia. Era anche largamente rappresentato il corpo diplomatico.

L'omaggio all'Altare della Patria

Sul ripiano superiore si erano addensate le rappresentanze delle associazioni di guerra e d'arma e le organizzazioni fasciste con i loro labari e gagliardetti. Ai tre segnali di attenti, seguiti dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, le bandiere, gli stendardi ed i labari delle truppe schierate, si sono portati avanti alla prima linea e quindi, mentre le musiche militari intonavano l'Inno a Roma, hanno asceso la scalea del Vittoriano sostando dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. I vessilli e le truppe hanno reso gli onori e contemporaneamente ha echeggiato dal monumento sulla Piazza un solenne rullio di tamburi e il crepitio di una raffica di mitragliatrici. Reso così omaggio al Milite Ignoto, le truppe hanno elevato il saluto al Re e al Duce. Quindi le bandiere sono tornate nei ranghi, le musiche hanno di nuovo intonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre dalla folla che numerosa si era raccolta nelle adiacenze, si levavano calorosi applausi.

Alle ore 8.45 le truppe hanno iniziato il loro deflusso dalla piazza che si è compiuto rapidamente.

Al Museo dei carabinieri

Le cerimonie più importanti della giornata sono state le solenni celebrazioni indette dai Carabinieri Reali per il 123.o annuale della loro arma. Le manifestazioni si sono iniziate con la inaugurazione del Museo storico dei carabinieri, in piazza del Risorgimento. Inaugurazione, che è stata onorata dall'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore. Il Sovrano è giunto nella piazza alle 10, salutato alla voce dai battaglioni dei carabinieri in congedo. Fatto segno all'applauso ed alle acclamazioni della folla, il Sovrano è entrato nel Museo, ove il generale Palazzolo ha pronunciato brevi parole per rilevare il significato della inaugurazione. Quindi S. M. il Re Imperatore ha visitato il Sacrario dei carabinieri caduti in guerra e nel l'adempimento del dovere, e tutte le sale al primo e al secondo piano che compongono il Museo.

Al termine della visita il Sovrano ha espresso il suo alto compiacimento, e risalito in automobile, ha lasciato piazza del Risorgimento, salutato nuovamente da una vibrante manifestazione di omaggio dei carabinieri in congedo e dal popolo.

La dimostrazione al Re

Dopo la inaugurazione del Museo i carabinieri in congedo si sono ordinati in battaglioni ed hanno proceduto tra due fitte ali di folla plaudente, verso il Quirinale per rinnovare il loro omaggio al Sovrano. Giunti sulla piazza i carabinieri si sono schierati dinanzi alla Reggia, acclamando mentre le musiche facevano squillare le note della Marcia Reale e di Giovinezza, e degli altri inni della Patria. Poco dopo le vetrate del balcone del Quirinale venivano aperte e tra uno scrosciare entusiastico di applausi il Re si affacciava. Grida possenti di *Viva il Re Imperatore!* hanno echeggiato su tutta la Piazza e la dimostrazione si è protratta intensissima per alcuni minuti, mentre il Sovrano, che aveva al suo fianco il comandante dell'Arma, generale Moizo, rispondeva alle acclamazioni, salutando più volte militarmente.

Quindi i carabinieri si sono di nuovo incolonnati e tra incessanti manifestazioni hanno sfilato dinanzi al Re Imperatore che poco dopo lasciava il balcone del Palazzo tra gli applausi della folla adunatasi. Dal Quirinale le colonne dei carabinieri in congedo hanno mosso verso Piazza Venezia e dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto, hanno rivolto la fronte verso il Palazzo del Governo acclamando a gran voce il Duce. La manifestazione diviene intensissima, impetuosa quando dal balcone di Palazzo Venezia il Duce appare. *Duce! Duce!* gridano con ritmo appassionato le colonne dei carabinieri schierate ed i vessilli si alzano e si agitano in segno di saluto. Ad un cenno del Duce gli applausi e le grida di evviva si placano. Il Duce rivolge a carabinieri in congedo le seguenti parole:

Le parole del Duce

«Camerati dell'Associazione Carabinieri in congedo!

Voi siete venuti a Roma per celebrare l'annuale della fondazione della vostra gloriosa Arma. Tale annuale coincide con l'inaugurazione del Museo che documenta e consacrerà nei secoli le virtù che sempre distinsero la vostra arma: Spirito di sacrificio, dedizione perfetta al dovere, fedeltà assoluta alla Patria. Io sono sicuro che anche nell'avvenire voi sarete sempre più degni di questo vostro fulgido passato

(i presenti gridano con una sola voce SI! SI!).

Camerati carabinieri in congedo saluto al Re!

Viva il Re! risponde con un solo grido possente la folla che rinnova le sue altissime acclamazioni.

Più e più volte anche quando le vetrate del balcone vengono chiuse, si alza l'invocazione degli adunati; poi le colonne si ricompongono ed i carabinieri lasciano la piazza al suono gioioso e marziale delle musiche.

La parata d'armi

La celebrazione dell'annuale dell'arma dei carabinieri si è conclusa con una parata d'armi che si è svolta entro la verde cornice di Piazza di Siena a Villa Umberto. Brulicanti di folla, le immense gradinate della piazza, presentavano uno spettacolo di animazione stupendo, e gremite altrettanto apparivano le due vaste tribune per le autorità e le personalità erette al disopra dei due emicicli all'altezza della Casina di Raffaello da una parte e della Casina dell'orologio dall'altra.

La parata d'armi, preannunziata da squilli delle fanfare si è iniziata con lo sfilamento nella pista di zaptiè a cavallo. Rigidi e solenni sulle loro selle i cavalieri avvolti nel burnus scarlatto hanno percorso l'intero giro della Piazza, tra il clamore delle trombe che ritmava la lenta marcia, quindi si sono schierati al margine del prato di fronte alle tribune delle autorità. Altri squilli, ed ecco apparire un gruppo di trombettieri nella divisa del 1814, anno di fondazione dell'Arma, seguiti da carabinieri a cavallo, pure del 1814. Alti pennacchi, grandi alamari bianchi, ampi tricorni. Anch'essi fanno il giro della piazza e si fermano in linea con gli zaptiè, mentre dal fondo della pista avanzano ora i carabinieri del 1833, anno dei moti rivoluzionari per l'Italia, anno precursore del 1848, di vigilia e di preparazione. Essi procedono al suono di una marcia del *Nabucco* di Verdi, intonata dalla musica dei RR. Carabinieri che quindi vanno a raggiungere sul prato i loro commilitoni, per dar posto in questa successione di costumi storici ai carabinieri della prima guerra di indipendenza.

Ecco poi, al suono dell'inno sardo, i carabinieri di Sardegna del 1853, poi ancora i carabinieri guardie del Re nel 1868, che chiudono questa rassegna storica dell'Arma del secolo XIX. Il secolo XX si inizia con i trombettieri del 1910; vengono poi i carabinieri della guerra di Libia, i carabinieri della grande guerra, i carabinieri della guerra d'Etiopia, i carabinieri dell'Africa Italiana, i carabinieri guardie del Re Imperatore.

Il carosello

Scrosci di applausi del pubblico accompagnano continuamente la sfilata dei cavalieri che, ormai tutti raggruppati sul prato con la fronte rivolta al palco delle autorità rendono gli onori tra il suono marziale delle musiche. L'ufficiale che li comanda eleva quindi il saluto al Re e il saluto al Duce, cui risponde una sola immensa voce: *Viva il Re! - A noi!*

Poi il rigido allineamento si scompone e la massa si divide e si suddivide in più file e in più gruppi e nuclei per formare un elegantissimo equilibrato carosello. Poi, ritiratisi i carabinieri, gli zaptiè rientrano nella pista per eseguire una fantasia, con la quale si chiude la parata d'armi.

Starace visita i lavori della Mostra delle colonie estive

ROMA, 7. — Iermattina il Segretario del P. N. F., accompagnato dal Vice segretario on. Serena, ha compiuto una nuova visita ai lavori della Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia.

Erano presenti il dott. Mezzasoma, gli on. Schiassi, Mancini e Oppo, i presidenti delle sottogiunte prof. Petragnani, Mutinelli, Novelli, Sabbatini, Lazzari Marzolo, Luciani, e gli architetti e ingegneri addetti ai lavori.

Il Segretario del P.N.F., dopo essersi reso minutamente conto dello stato dei lavori, quasi ultimati, ha impartito disposizioni per il definitivo allestimento dei reparti. La mostra, sorta in soli tre mesi nella suggestiva zona del Circolo Massimo, ha occupato una media di circa mille operai al giorno, per un complesso di 80.000 giornate lavorative.

Il chirurgo Edoardo Bassini commemorato a Padova

PADOVA, 7. — La R. Università di Padova ha celebrato ieri solennemente il 50.o anniversario dell'operazione dell'ernia, esaltando l'opera e la figura di Edoardo Bassini, che nell'Ateneo Patavino elaborò e portò a compimento il metodo di cura dell'ernia, che è stato ora applicato da tutti i chirurghi del mondo. La celebrazione si è iniziata con la esecuzione di tre operazioni di ernia eseguiti da antichi allievi del Bassini, in presenza di chirurghi italiani e stranieri con la tecnica, che essi rappresero direttamente dal loro maestro.

Più tardi nell'Aula Magna dell'Università, presenti le autorità ed il Corpo Accademico, è seguita la commemorazione del Bassini, cui hanno partecipato circa duecento soci della Società italiana di chirurgia, tra i quali l'on. Raffaele Paolucci, i senatori Bastianelli e Giordano e numerosi rappresentanti dei paesi stranieri.

Alla celebrazione avevano aderito tutte le facoltà mediche del Regno, tutti gli Istituti di alta cultura, oltre sessanta facoltà mediche straniere e un centinaio di chirurgi di tutto il mondo.

La cerimonia ha avuto inizio con un discorso del prof. Fasiani, direttore della Clinica Chirurgica di Padova, il quale ha presentato al Rettore Magnifico due volumi di scritti di chirurgia erniaria, nei quali sono riprodotte due famose memorie originali del Bassini e pubblicato gli scritti di 65 italiani e ventotto stranieri, rappresentanti venti nazioni civili.

L'oratore ha illustrato quindi la figura e l'opera del grande maestro ricordando il suo passato di garibaldino e di eroico combattente a Villa Glori e rievocando gli episodi principali della vita di lui.

Ha parlato poi dei concetti che costituirono la base, sulla quale il Bassini elaborò la sua opera immortale, esaltandone il valore sociale ed esprimendo infine il voto che in Padova sorga un ricordo durevole intitolato al nome del grande chirurgo.

Successivamente il prof. Catterina di Genova, come il più anziano dei viventi allievi del Bassini, ha offerto in dono al Rettore dell'Università di Padova una serie di tavole, opera del pittore Gaigher, rappresentanti i diversi tempi dell'operazione del Bassini.

E' seguito il Rettore Magnifico, che rappresentava il Ministero dell'Educazione Nazionale, il quale ha pronunciato un discorso ringraziando gli offerenti delle opere del Bassini e la Società chirurgica italiana ed infine hanno parlato ancora il prof. Alessandri presidente della Società Italiana di Chirurgia, il prof. De Lewis dell'Università di Baltimora, il prof. Breitner dell'Università di Innsbruck, il prof. Myer segretario della società internazionale di chirurgia, il dott. Pedonti di Lugano e il dott. Pachoud di Losanna.

Le manovre francesi alla Lega delle Nazioni

GINEVRA, 7. — Risulta da fonte sicura che quando i francesi Hoden, capo gabinetto del segretario generale della Lega Avenol, e Viger funzionario della sessione politica appresero che il delegato polacco Komarnicki si proponeva di sollevare la questione etiopica in sede di rapporto sulla verifica dei poteri, si recarono immediatamente dal messicano Fabela e lo esortarono a prendere la parola per rispondere alle dichiarazioni polacche. Viene così precisato che il Fabela non avrebbe mai preso una così netta posizione ostile e non avrebbe mai fatto una dichiarazione così precisa, se non fosse stato spinto a farlo dai due succitati funzionari del Segretariato.

Si afferma inoltre negli ambienti societari che il testo della dichiarazione fu passato al delegato Fabela, durante la traduzione della dichiarazione Komarnicki.

L'Inghilterra ringrazia Franco per la liberazione dei prigionieri

BERLINO, 7. — Il *D. N. B.* ha da Salamanca: Il governo britannico ha ringraziato ufficialmente il generale Franco per la liberazione di 28 prigionieri inglesi.

Folle da ogni parte d'Italia alla Fiera di Padova

L'avio-raduno - La giornata rurale - I pionieri brasiliani alla Mostra del volo - Il secondo convegno cinematografico

PADOVA, 7. — Dalle Venezie e da tutta l'Italia, nel primo giorno di apertura della Fiera di Padova, ha cominciato a convenire verso i Quartieri la folla di visitatori che hanno collegato così la loro partecipazione all'inizio delle celebrazioni Antoniane con la visita alla manifestazione per la valorizzazione del prodotto italiano.

Fino dal primo mattino, con l'arrivo dei treni popolari da Milano, da Torino, da Bologna, da Trieste, da Casalpusterlengo, da Cremona, da Mantova, le prime comitive si sono riversate nei «Quartieri» immediatamente manifestando la loro ammirazione per l'organizzazione della Rassegna, per la quantità dei prodotti esposti e più che tutto dimostrando subito il più alto interesse verso quel complesso di produzioni che la gran parte degli italiani stessi non erano ancora perfettamente noti.

La Fiera di Padova è apparsa in questa sua prima giornata di apertura dopo la fisionomia un po' tumultuosa che accompagna le ore d'inaugurazione nella sua elegante veste, nella sua ordinata organizzazione di rassegne che la distingue fra i mercati fieristici.

Il compiacimento espresso dal Sottosegretario de Marsanich dopo la visita inaugurale e la sera stessa dal Ministro Cobolli Gigli, ha procurato agli espositori la più alta soddisfazione, della quale il Presidente della Fiera si è reso interprete con un telegramma presso gli illustri visitatori.

Alle ore 10 sono giunti ai quartieri i lavoratori agricoli partecipanti alla giornata rurale, i quali hanno dato immediatamente con le loro formazioni caratteristiche la più viva animazione alla Fiera, iniziando le visite della Mostra alla Casa Rurale, organizzata dalla Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura.

Alle ore 12 sono giunti pure in Fiera i chirurghi italiani convenuti a Padova per le onoranze ad Edoardo Bassini.

Nel pomeriggio quindi, sebbene il tempo si fosse messo alla pioggia l'afflusso è pure continuato particolarmente dirigendosi verso la Mostra dei Pionieri del Volo, intorno alla quale a mezzogiorno si erano riuniti gli Avio-radunisti, giunti a Padova per l'avio-raduno indetto dalla Fiera. Questo ha avuto l'esito più lieto ed ha visto assegnata la sua «Coppa» al prof. Bastianelli, l'eminente chirurgo, giunto in volo direttamente da Roma.

Il 10 corr. S. E. Porro, comandante la Zona Aerea di Milano celebrerà i pionieri Brasiliani del volo, i cui cimeli sono stati affiancati con nobilissmo gesto dal Governo Brasiliano, a quelli dei pionieri veneti, raccolti nella mostra del «Primato del Volo».

Alla celebrazione che si svolgerà sotto il patrocinio di S. E. Marconi, presenzerà l'Ambasciatore del Brasile, S. E. Duval Guerra.

S. E. Cobolli Gigli, nel lasciare sabato sera la Fiera di Padova ha comunicato al Presidente di avere indetto in occasione della Mostra delle Reti Stradali d'Italia e dell'Impero, il Convegno presso la Fiera stessa di tutti i Capi-Compartimento della Strada e della Milizia Nazionale della Strada.

La Fiera di Padova sotto gli auspici del Ministero per la Cultura popolare e della competente Direzione generale ha promosso per il 18 corr. il II convegno di cinematografia come mezzo messo al servizio della pubblicità per l'industria, il commercio e la previdenza.

I notevoli risultati che sono stati ottenuti in questo campo saranno dimostrati con proiezioni che avranno luogo nella sala cinematografica. La larga partecipazione di Case italiane ed estere e la notevole produzione del Cineguf assicurarono ai vari spettacoli varietà di programmi. Anche il film a colori sarà presentato alla Fiera di Padova e quest'ultima improvvisazione dell'industria cinematografica potrà dare nuovi orientamenti alle iniziative pubblicitarie e di propaganda.

Le proiezioni avranno luogo tutte le sere gratuitamente alle ore 21 e per ciascuna sera saranno scelti quei film che si riferiscono ai convegni o alle manifestazioni che nella giornata stessa più particolarmente si sono svolti in Fiera.

Il Sovrano presenzia l'adunanza dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 7. — La Reale Accademia Nazionale dei Lincei ha tenuto ieri l'adunanza solenne delle due classi, onorata dalla presenza di S. M. il Re Imperatore. Il Sovrano è giunto al Palazzo Corsini alle ore 16, ricevuto dal Presidente dei Lincei prof. Rossi. Il salone era gremito di autorità e personalità. Dopo che il Re Imperatore ebbe preso posto sulla poltrona dorata, il professor Rossi ha fatto la relazione sui lavori compiuti nel decorso anno dall'Accademia. Egli ha ricordato fra l'altro che quanti attendono a strappare al vasto territorio della nostra conquista i segreti delle sue risorse minerarie, sanno che, per la liberalità della Montecatini, l'Accademia dei Lincei potrà nel 1940 conferire un premio cospicuo a chi meglio avrà saputo, dalla ricerca scientifica, trarre larga proficua messe di pratici risultati.

Il Prof. Rossi ha informato quindi che dei due premi dovuti alla munificenza del Sovrano, per le scienze filosofiche e per le scienze chimiche non è stato conferito quello per le scienze filosofiche. Per il premio assegnato alle scienze chimiche la commissione, non avendo potuto raccogliere tutti gli elementi per un giudizio definitivo, ha proposto che l'aggiudicazione sia rinviata all'anno prossimo. E' stato invece conferito il premio «Senatore Ettore Bocconi» istituito presso questa Accademia, per incoraggiare gli studi sul Cancro.

Il premio di circa 125 mila lire, è stato assegnato al professor Francesco Pontimalli dell'Università di Napoli. Il premio Cannizzaro per la chimica è stato conferito al prof. Leopoldo Ruzicka dell'Università di Zurigo. Sono stati inoltre assegnati il premio ministeriale per le scienze filologiche al prof. Giovanni Ferretti. Il premio ministeriale per le scienze storiche al prof. Francesco De Stefano, il premio ministeriale per le scienze filosofiche al prof. Galvano della Volta; il premio ministeriale per le scienze giuridiche al prof. Enrico Paoli, il premio ministeriale da assegnarsi a professori di istituti nautici per le scienze storiche e geografiche ai professori Francesco Castaldi e Aldo Cerlini; il premio ministeriale per le scienze fisiche al prof. Edoardo Amaldi, il premio ministeriale per la chimica al prof. Biagio Pesce, il premio ministeriale per le scienze naturali alla professoressa Valeria Bambagioni Mezzetti, il premio dell'Accademia dei Lincei per gli studi corporativi al prof. Guido Zanobini, il premio Bora al prof. Carlo Jucci; il premio Grassi alla professoressa Lidia La Face; il premio Carpi alla professoressa Emilia La Stella; il premio Palazzo al prof. Mario Bossolasco; il premio Sella al prof. Giancarlo Wick. Non sono stati conferiti: il premio ministeriale da assegnarsi a professori degli istituti nautici per le scienze matematiche, il premio della Compagnia di Assicurazione di Milano, il premio Bernardino Varisco. Terminata così la sua relazione, il presidente ha dato la parola al socio sen. prof. Gentile, che ha tenuto il discorso commemorativo di Giacomo Leopardi, esaltando i valori spirituali dell'arte del grande Poeta, i quali, movendo da un apparente scetticismo, esaltano, nella sostanza, quelle che si potrebbero definire le vere e sole mète dell'arte: l'amore per la Patria, l'amore per le cose create e l'amore per la famiglia.

L'oratore è stato vivamente applaudito. Terminata la solenne adunata, il Sovrano si è vivamente compiaciuto con i premiati e con il prof. Gentile ed ha lasciato l'Accademia tra gli applausi dei presenti e della folla, che si era adunata nei pressi di Palazzo Corsini.

Il carosello storico ripetuto presenti i Principi

NAPOLI, 7. — Nel pomeriggio di ieri con l'intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e della Principessa Maria di Savoia, alla presenza del Prefetto e delle principali autorità, si è ripetuto integralmente allo stadio partenopeo con la partecipazione del Duca di Bergamo e della Principessa Bona di Baviera, il Carosello Storico, svoltosi sabato alla presenza del Re Imperatore. Al termine della festa d'armi i partecipanti si sono disposti in corteo ed hanno percorso le principali vie cittadine, recandosi in Piazza del Plebiscito dinanzi alla Reggia.

La parata militare in Piazza S. Marco

L'ammiraglio Salza passa in rivista le truppe presenti il Prefetto e il Federale

Questa primavera piena di speranze che trae dal sacrificio degli Italiani il segno sicuro della potenza imperiale di Roma, ha fatto vibrare ieri nella festa dello Statuto del Regno d'Italia il cuore dei veneziani, un palpito del più puro amor patrio.

Una folla enorme è affluita nella mattinata intorno a Piazza S. Marco, dove le nostre gloriose truppe sono sfilate dinanzi all'ammiraglio Salza, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico.

Il grandioso schieramento

Alle 8 il suono delle musiche, lo sventolio delle bandiere hanno segnalato il passaggio per le calli e per i campi dei plotoni, delle centurie, che, preceduti dai rispettivi vessilli si avviavano verso il posto di concentramento in Piazza S. Marco, tenuta opportunamente sgombera dal pubblico, che si è costipato lungo le procuratie vecchie, nuove e nuovissime, sulle logge della Basilica, sulla Torretta dell'Orologio ed ai poggiuoli dei palazzi circostanti.

Lo schieramento avviene nell'ordine massimo partendo dalla pedana eretta presso il campanile e si sviluppa in quadrato. All'altezza della Loggetta del Sansovino, a fianco della tribuna, si notano le rappresentanze dei vari Istituti medi cittadini e lungo il fronte delle Procuratie nuove sono schierati folti gruppi di ufficiali in congedo ed in S. P. E. e di sottufficiali di tutte le armi. Più oltre sono tutte le associazioni d'arma, combattentistiche e patriottiche; dinanzi all'ala napoleonica sono i marinai della R. Scuola Meccanici e i finanzieri della brigata di mare. Sul lato delle Procuratie Vecchie si allineano gli avieri, i fanti, le specialità della Milizia, la centuria mutilati ed altre rappresentanze armate si schierano presso la Basilica, notiamo reparti della Legione marinara, i preavieri, gli appartenenti alla Legione premarinara e giovani fascisti e marinaretti. Lo schieramento avviene ordinatissimo, agli ordini del generale Cremona, che assume il comando di tutte le forze armate.

Frattanto sul palco prendono posto la bandiera decorata di medaglia d'oro del Comune scortata dal vice Podestà comm. avv. Casellati e seguita dal Labaro federale. Le autorità convengono alla riva di Palazzo Ducale per attendere l'ammiraglio Salza. Annunciato dai regolamentari squilli di tromba alle ore 9.10 S. E. il Prefetto col Segretario federale va a prendere posto sulla tribuna, dove sono il Procuratore del Re, il Questore, il comandante del Gruppo dei RR. CC., il presidente del Tribunale, il comandante del Presidio, i vari comandanti di corpi o reparti armati del Presidio, della Base Navale, il comandante del Porto, il vice presidente al Magistrato alle Acque mons. Puggiotto Cappellano della Marina per il Patriarca, il presidente dei Mutilati, la presidente delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra, il presidente dell'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione e mutilati o feriti per la causa nazionale.

La sfilata delle truppe

Alle ore 9.15, salutato dal suono della banda della R. Marina, entra in piazza l'ammiraglio Salza, seguito da un folto gruppo di ufficiali dello stato maggiore e contornato da un drappello di carabinieri in alta tenuta; al quale si fa incontro il generale Cremona che gli comunica la forza presente.

Il Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, passando davanti alla tribuna ossequia S. E. il Prefetto, portando la mano alla visiera e quindi passa in rassegna le forze schierate. Questa procede rapida, dopo di che l'ammiraglio Salza ritorna alla tribuna per assistere allo sfilamento.

Nel frattempo il Prefetto e l'Ammiraglio si apprestano a consegnare la medaglia di bronzo a Luigi Ballarin per aver salvato una povera vecchia nelle acque del Canal Grande e un diploma di benemerenza a Giuseppe Zampedri per aver salvato un bambino.

Le truppe già ammassate partono dallo sfondo della piazza precedute dalla banda del 71. Fanteria che va a disporsi nel centro della piazza, seguita immediatamente dal generale Cremona accompagnato dal suo stato maggiore e da un forte nucleo di ufficiali che procedono in formazione a massa su righe di nove; seguono i sottufficiali fuori rango che partecipano allo sfilamento nella stessa formazione; il comando della formazione ufficiali è tenuto dal col. Fiorelli, mentre quello dei sottufficiali è tenuto dal capitano del C.R.E.M. Cesare Bertin.

L'entusiasmo della folla

Il brillante passaggio di tutti i rappresentanti dei vari Corpi del Presidio è accolto dai battimani della folla, la quale applaude specialmente al passaggio della gloriosa bandiera dei fanti di Oslavia, dei marinai, degli allievi meccanici, degli avieri con il loro labaro azzurro, dei finanzieri.

Lo sfilamento dei reparti regolari è terminato e la musica del 71. Fanteria si accoda, mentre è sostituita da quella della 49. Legione che incede al comando del console Franca.

Fra i legionari si notano le tenute «cachi» dei reduci dell'impresa africana; vengono poi i reparti della Dicat e delle altre specialità della Milizia.

Incedono poscia le falangi dei marinaretti, dei reparti volontari con la rispettiva musica al comando del seniore Gaggio, la fanfara federale col labaro dei Giovani Fascisti ed una legione di formazione preavieri e premarinara che chiude lo sfilamento.

Il pubblico applaude nuovamente, mentre il suono della fanfara dà una nota di marziale vivacità all'ambiente pittoresco e la folla invade la piazza lasciata sgombera dai reparti armati.

Il servizio d'ordine è stato ottimamente disimpegnato dal vicequestore comm. dott. Rendina coadiuvato da funzionari, ufficiali dei carabinieri, della Finanza e dal dott. Teti comandante dei vigili.

Mussolini invocato alla Mecca da mussulmani arabi

GERUSALEMME, 7. — Il *Saut Ashaab di Bellemme*, settimanale nazionalista arabo, cristiano, ortodosso indipendente, sotto il titolo: «Invocazione per Mussolini nel Kaaba», (rocca sacra della mecca), scrive quanto segue:

«Una grande personalità araba che ha partecipato quest'anno al pellegrinaggio, ci ha narrato che ha avuto luogo colà un notevole avvenimento, unico nel suo genere nella storia dell'Islam, e cioè che un gruppo di mussulmani arabi del Marocco spagnuolo, ha pregato ad alta voce nella sacra Kaaba, dicendo: «Oh Dio, dài la vittoria a Mussolini. Oh Dio sconfiggi i suoi nemici».

Il relatore di questa notizia ci ha detto che i convenuti sono stati scongiurati nella santità della sacra Kaaba a tenere segreto questo avvenimento e a non divulgarlo. Nel caso che fosse vera questa notizia, sarebbe la prima volta che al Kaaba si sarebbe invocato Dio per un personaggio non mussulmano!

L'insigne persona che ci ha riferito questa notizia, ha affermato che l'avvenimento è stato riportato a numerosi circoli mussulmani e arabi e che i principi, i capi tribù della Siria, che erano in pellegrinaggio alla Mecca ne hanno parlato pure ad alcuni esponenti e notabili della Siria.

Noi pubblichiamo la notizia senza commenti. Il «Falastin» di Giaffa (quotidiano nazionalista arabo cristiano ortodosso indipendente), sotto il titolo: «Un avvenimento unico nel suo genere nella storia», riporta testualmente dal «Saut Ashab» quanto sopra.

L'on. Marinelli nel Polesine

fra entusiastiche acclamazioni al Duce

ROVIGO, 7. — L'on. Giovanni Marinelli ha dedicato la mattina della sua seconda ed ultima giornata di visita nel fertile Polesine ai vari lavori di Adria e alla rassegna di Rovigo.

Il Gerarca polesano, sempre accompagnato da S. E. il Prefetto comm. Caratti, dal Segretario Federale comm. Pizzirani, dal Questore e da altre numerose autorità, ha iniziato la giornata con la visita dei lavori sul cavalcavia della Strada Adria-Cavarzere e dei lavori della costruenda strada Adria-Rovigo, passando poscia al Magazzino Ammasso Granario.

Risalito in automobile l'on. Marinelli si reca sempre acclamato dalla folla al monumentale Teatro del Littorio dove visita i lavori di ampliamento. Il Gerarca si porta poi a visitare il nuovo Padiglione dell'Ospedale e le nuove Case Rurali. il Segretario Amministrativo del Partito dopo queste visite, si congeda con la sua città natale e parte alla volta di Rovigo. La città è tutta un tricolore. Non appena arriva l'on. Marinelli, sono le 10.30, un formidabile saluto al Duce si eleva dalla imponente massa di popolo, mentre le braccia si tendono al saluto romano. Il Gerarca, sempre accompagnato dalle autorità, si reca alla Casa Littoria ove rende devoto omaggio alla Lapide dei Caduti Fascisti per la Rivoluzione. Dopo alcuni minuti di raccoglimento, e la deposizione di una corona di alloro, il Gerarca a piedi percorre Via Umberto Maddalena e Piazza Garibaldi ed entra nel Teatro Sociale.

Il Teatro, gremito sino all'inverosimile da migliaia di giovani fasciste, donne fasciste e massaie rurali di tutto il Polesine, è tutto pavesato di tricolori e di manifesti. Nel mentre il Federale ordina il saluto all'on. Marinelli, questi ordina il saluto al Duce.

Prende subito la parola la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili del Polesine prof. Tina-Negri De Paoli, la quale legge al Gerarca un'ampia relazione di tutta l'attività svolta dai Fasci Femminili durante l'anno XIV. Segue un applaudito discorso del Federale che porge il saluto all'on. Marinelli di tutte le camicie nere polesane. Quindi si procede, con semplice rito da parte del capellano Pozzato, in rappresentanza del Vescovo, alla benedizione ed all'inaugurazione dei gagliardetti delle Giovani Fasciste e Massaie rurali polesane. Chiude la cerimonia un applauditissimo discorso dell'on. Marinelli.

Alle 12.30 l'on. Marinelli si porta sul palco posto in Piazza Vittorio Emanuele e passa in rivista le organizzazioni fasciste e sindacali.

All'angolo di Via Oberdan il Gerarca inaugura la nuova pavimentazione. Percorsa via Oberdan e Via Celio, l'on. Marinelli sosta davanti alla Casa Littoria e in un vibrante ed applaudito discorso ringrazia le camicie nere polesane della gentile accoglienza.

Alle 16 il Gerarca si reca poi ad inaugurare la Casa Fascista di Pettorazza che è intitolata all'eroico Comandante Umberto Maddalena. La sua mole imponente è di stile 900. L'on. Marinelli, salutato da una grandiosa manifestazione popolare, passa in rassegna le organizzazioni fasciste del luogo.

L'on. Marinelli, verso il tramonto si reca a Gavello ove inaugura la Casa Littoria. Parte quindi per Baricetta dove visita i cantieri della Ferrobeton, ad Adria la Colonia Fluviale, a Corbola la strada Corbola-Ariano ed a sera inoltrata ad Ariano Polesine, tutta un tricolore, fra una vera moltitudine di fascisti, l'on. Marinelli presiede al rapporto annuale del Fascio di Combattimento del luogo.

Il successo dei treni per il popolo

ROMA, 7. — La ripresa dei treni popolari domenicali, provvida istituzione voluta dal Regime per dare al popolo italiano un sano svago, facilitandogli insieme la conoscenza delle infinite bellezze della Patria, ha veduto folle di gitanti portare in tutte le zone più interessanti e caratteristiche d'Italia la loro festosa giocondità e il loro simpatico interesse. Ovunque opportune disposizioni suggerite dalle esperienze degli scorsi anni erano state adottate dalle autorità locali per favorire il soggiorno degli ospiti, i quali hanno affollato per tutta la giornata le interessanti mostre, i monumenti più insigni, le località più pittoresche, ovunque calorosamente accolti dagli abitanti. Il ritorno alle sedi, dopo la giornata di ricreazione serena e di fecoconda elevazione spirituale, ha avuto luogo a sera tra giocondo entusiasmo dei gitanti inneggianti al Regime fascista ed al Duce, sempre sollecito nel favorire quanto valga ad elevare il tenore di vita del popolo italiano.

Una tregua nel Waziristan fra le tribù e gl'inglesi

SIMLA, 7. — Le prospettive di pacificazione della tribù dei Tori-Kel del Waziristan, la quale, come è noto, è incalzata da 35 mila soldati anglo-indiani affinchè cessi di partecipare per il fachiro di Ipi e lo consegni vivo o morto, sono migliorate in seguito alla tregua d'armi stabilita ieri fra il comando inglese e i capi della tribù riuniti a Miransha. La tregua è stata stabilita sulle seguenti basi: Cessazione immediata delle ostilità e opposizione da parte dei Tori-Kel al ritorno del fachiro nel territorio dominato dalla tribù.

Recentemente le truppe anglo-indiane occuparono le caverne abitate dal fachiro e dai suoi uomini, ma le trovarono vuote. Il ribelle, avuto sentore, mediante il suo perfetto servizio di spionaggio, dell'avicinarsi degli inseguitori, abbandonò prontamente il suo rifugio e si ritirò nel territorio della tribù amica dei Mashud. Il generale sir John Colaridge, comandante della spedizione punitiva, e i residenti del Waziristan affermano che l'atteggiamento della tribù verso gli inglesi è attualmente più amichevole. Tuttavia la pacificazione è ancora alquanto lontana, data la difficoltà di formulare un piano comune fra tribù e comando inglese per la consegna del fachiro.

Un discorso di Hitler ad un'adunata a Ratisbona

RATISBONA, 7. — Il Fuehrer è giunto ieri mattina a Ratisbona per presenziare il solenne scoprimento del busto del noto compositore austriaco Bruckner, che è avvenuto nel palazzo del Valhalla costruito dal Re bavarese Luigi II, perchè vi fossero erette le statue dei più grandi uomini tedeschi.

Oltre ad eminenti personaggi del Reich e del partito social-nazionale, hanno assistito alla cerimonia il Ministro d'Austria a Berlino Von Tauschitz e diversi uomini del mondo musicale austriaco. Per la esecuzione musicale sono venuti da Vienna e Linz oltre trecento coristi, eccolti dovunque con le più vive manifestazioni di simpatia.

Dopo un breve discorso del dott. Goebbels, che ha rilevato, fra l'altro, l'alto significato di questo atto, con il quale un austriaco è il primo grande uomo che dal Reich è ammesso nel Valhalla, la cerimonia si è chiusa con gli inni nazionali germanico ed austriaco. Più tardi il Fuehrer ha pronunziato un lungo discorso davanti a 150 mila camicie brune, radunate all'ippodromo di Ratisbona ed ha esposto le realizzazioni e le mire social-nazionali per l'unificazione del popolo, la sicurezza economica della nazione tedesca e riconquistati onori, potenza e sicurezza militare. Hitler ha rilevato che la unificazione del popolo, suprema e sacrosanta mèta del social-nazionalismo, non ammette compromessi di sorta con nessuno. Nell'esaltare gli eroici e tanto fruttuosi sforzi tedeschi per la sicurezza economia del paese, il Fuehrer ha qualificato la Russia che, pur possedendo un territorio venti volte meno intensamente popolato della Germania, si dibatte nella fame e nella miseria, un paese retto da inetti e fannulloni. Dopo aver sottolineato che il modo con cui la Germania ha risposto alla provocazione di un branco di delinquenti, è l'unico metodo efficace di fronte a certo genere di canaglia, il Fuehrer si è intrattenuto sulla questione del riarmo, affermando che la Germania, pur non credendo nella sincerità del disarmo, dichiara tuttavia fin da ora che non esiterà a disarmare essa pure, qualora gli altri, con fatti concreti, abbiano dato la prova delle loro serie intenzioni al riguardo. Più tardi Hitler ha preso parte ad un banchetto offerto dal governo bavarese alle personalità qui convenute.

La Earhardt a Natal

RIO DE JANEIRO, 7 — L'aviatrice Amelia Earhardt, secondo un annuncio della società aeronautica Air France, ha atterrato a Natal (Brasile) alle ore 8.52 di ieri mattina. La Earhardt era partita alle 6.47 da Portaleza, dove era giunta sabato mattina.

Le pallacestiste del Guf Reyer

dominano il quintetto ginevrino

L'Ambrosiana campione anche per l'anno XV

GENOVA, 7. — Nel campo sportivo municipale si è svolta la partita internazionale di pallacanestro fra la squadra del Guf Reyer di Venezia e quella di Ginevra. L'incontro si è concluso con la vittoria del Guf Reyer di Venezia per 19-4.

E' seguita la finale del campionato femminile fra le squadre dell'Ambrosiana Inter di Milano, campione dello scorso anno, e quella della Società Pallacanestro di Napoli. L'Ambrosiana Inter ha vinto per 17-4 conquistando il titolo anche per l'anno XV.

SECONDA DIVISIONE

Laetitia-Pischiutta 36-19 (18-12)

TREVISO, 7 — Una lusinghiera affermazione ha colto ieri sul campo del C. F. di Treviso la squadra della G. S. Laetitia opposta al massiccio quintetto del F. G. C. Pisciutta di Udine finalista di seconda ivisione di quella provincia.

Giusta le disposizioni del C. E. per la terza Zona, le due squadre hanno dovuto misurarsi tra loro per far risultare il quintetto che dovrà partecipare alla finale di Zona che si svolgerà martedì 29 a Montebelluna e che vedrà in lizza ben quattro agguerritissime squadre per l'aggiudicazione dello scudetto di campione per l'anno XV di seconda divisione.

L'incontro ha avuto luogo alle ore 16 con una bella cornice di pubblico, sceso da Venezia e da Udine per incitare i rispettivi beniamini, al quale si aggiunse un folto gruppo di appassionati trevigiani della pallacanestro.

La netta vittoria degli azzurri letiziani, scesi al completo, ha pienamente soddisfatto tutti i tifosi: le redini del gioco sono state quasi sempre tenute dai veneziani che hanno condotto la partita a forte andatura sin dall'inizio benchè gli udinesi partiti in velocità abbiano realizzato a pochi secondi dal fischio iniziale quattro punti. Il Pischiutta mancava di uno dei suoi migliori elementi: Benedetti; tuttavia gli azzurri, in possesso di un fiato magnifico, sarebbero venuti a capo dell'incontro anche se i neri udinesi, giocatori che danno adito alle migliori speranze, mercè l'appassionato interessamento del presidente di quel Comitato provinciale sig. Manlio Benedetti, avessero potuto contare sulla totalità dei loro componenti.

La partita diretta egregiamente da Zaccaria del G. A. Trevigiani è filata a perfezione: già nel primo tempo gli azzurri senza impegnarsi a fondo hanno dato la sensazione di avere in mano le briglie del gioco; ariosi passaggi, finte e senso di posizione in quasi tutti i giocatori, arno strappato soventi applausi ai presenti. I neri udinesi prestanti ed in possesso di precisi e perfetti tiri da lontano al canestro si sono dimostrati degni avversari dei veneziani e le loro azioni, benchè sovente prive di mordente o naufraganti in area avversaria per la troppa precipitazione nel tiro, hanno lasciato in tutti ottima impressione. Osservata l'attenta preparazione da parte di ambe le squadre nella realizzazione dei tiri piazzati, tolto uno o due tutti sono stati messi a segno.

Un elogio in blocco va dunque a tutti i letiziani sicuri sempre, o quasi, in difesa ad opera del gigantesco duetto De Zorzi e Tacco e nell'attacco mercè le belle combinazioni di gioco del trio Zeccarello, Maura e Spavento. Generoso il comportamento del minuscolo Vianello e discontinuo invece l'apporto del felino Tornielli. Degli udinesi è piaciuto Mezzalira ben coadiuvato da Cordelli; molte occasioni sono state invece sciupate miseramente da Rea apparso in cattiva giornata, un po' falloso Santin ed impreciso nei passaggi Fabbiani.

Dopo un primo tempo, tenuto guardingo a risparmio di fiato, gli azzurri, che vincevano per 18 a 12, si sono gettati a tutto spiano alla conquista del canestro avversario, infilando cesti su cesti, favoriti in questo dal calare evidente delle difese udinesi, impotenti a contenere le frequenti ben congegnate discese dei letiziani. In questo tempo l'infaticabile Maura si meritò applausi a scena aperta per le sue belle rovesciate e Spavento e Zeccarello per le precise stoccate realizzatrici. Gli udinesi ormai rassegnati alla sconfitta hanno tenuto con impegno anche gli ultimi minuti riuscendo pure a segnare con infilate di precisione effettuate da lontano. Ad incontro ultimato i presenti hanno accomunato vincitori e vinti in un cordialissimo applauso.

LAETITIA: Zeccarello (14), Spavento (10), Maura (11), Tornielli (1), Vianello, De Zorzi, Tacco e De Lorenzi.

PISCHIUTTA: Rea (4), Mezzalira (6), Santin (2), Cordelli (6), Fabbiani (4), Guardiero, Tabogi.

Guf Padova-Guf Rovigo 62-9

VICENZA, 7. — Dopo l'incontro per il Campionato nazionale Giovani fascisti, nel terreno di S. Caterina, si sono incontrate le squadre del Guf di Padova e di Rovigo. La partita è stata una facile acermazione per i padovani. Partita nel complesso piana e facilissima. L'incontro è stato arbitrato da Marea.

Guf Padova: Belloni (23), Hucher (18), Lorenzoni (4), Fabris (4), Calore (4), Mezzabotta (9).

Rovigo: Milari - Molinari 8, Lanzoni, Brigo, Fier 1.

FASCI GIOVANILI

Trieste-Treviso 26-15

TRIESTE, 7. — Sul campo sportivo di Beuzza si è svolto ieri l'annunziato incontro fra le squadre rappresentanti dei C. F. di Trieste e di Treviso. Quest'ultima, nonostante la sua buona volontà, non è riuscita a spuntarla sulla squadra triestina, che ha chiuso l'incontro in suo favore per 26 punti a 15.

Pavia-Vicenza 29-26

VICENZA, 7. — Incontro combattutissimo che ha tenuto avvinto il numeroso pubblico per tutti i 40 minuti di gioco. I bianco rossi ieri leggermente inferiori alle loro abituali possibilità, sono stati battuti di misura dai valorosi competitori di Pavia, un pò per sfortuna, un pò per qualche involontaria svista arbitrale. Il complesso del giuoco ha dimostrato un netto equilibrio di valori ed i locali possono sperare di rifarsi nell'incontro di ritorno. Arbitro Fuga.

Pavia: Astari 12, Casali 11, Sotti 2, Carini, Belli, Orlandi 2, Corcia 2, Bugada.

Vicenza: Zamberlan 3, Vettore 3, Nizzero 4, Massaro, Rossato, Campesato 5, Ferraro 5, Cogo 6.

ALLIEVI

Reyer-Dienai B 57-15 (30-14)

Dal largo punteggio col quale la Reyer ha chiuso la partita, risulta evidente la distinzione dei valori in campo: i bianchi reyerini hanno vinto come hanno voluto e forse avrebbero potuto anche aumentare lo scarto dei punti se Olivi fosse stato più preciso nel tiro. In definitiva l'incontro è stato un monologo di parte reyerina e l'arbitro ha dovuto consegnare molte e molte volte la palla ai cadetti dienaini per la rimessa dalla linea di fondo.

Della Reyer si è distinto Biasi in coppia con l'agile Taddio e buona la difesa Pellegrini. Per la Dienai ottimo Marchini, ma troppo poco servito ed aiutato.

Reyer: Biasi (25), Zisso (9), Olivi, Pellegrini, De Nardus (9), Taddio 10), Fulici e Avogrado.

Dienai B: Agazia, Marchini (7), Dolcetta (3), Mainente, Sfriso, Faiffer e Kosslor. Arbitro Zoppetti.

Laetitia-Dienai A 26-19 (12-12)

Col successo meritatissimo di ieri, ottenuto sul difficile campo della Dienai, gli allievi della Laetitia si sono guadagnati i galloni di finalisti per la provincia di Venezia ed il diritto quindi di partecipare alla finalissima di Zona. Pronosticati soccombenti, posti di fronte al forte ed autoritario quintetto della Dienai «A» detentore dello scudetto, gli animosi e volitivi azzurri, incitati a viva voce dal forte lotto di sostenitori recatisi sul campo dei Gesuiti, hanno dato la stura ad una elettrizzante partita tutta fuoco e volontà, riuscendo prima a pareggiare nel primo tempo e poi, con un crescendo stupendo di coesione, ad aggiudicarsi intera la vittoria.

La difesa azzurra è apparsa il migliore reparto in campo: il duo Zanenghi - Bottesella ha ieri fatto l'impossibile addirittura per allontanare il pericolo portato dagli aitanti verdi, rifornendo ai propri avanti palloni su palloni ed effettuando discese rapidissime quasi sempre concluse in cesto. Come un negro ha lavorato Omacini, non sempre coadiuvato a perfezione dalle ali Ruffato e Garlato quest'ultimo apparso piuttosto impreciso e lento. Sicurezza però di impostazione di gioco in tutti gli azzurri, decisi a riguadagnare i due punti perduti, dopo tante emozioni, nella partita di andata: forse i verdi hanno troppo contato sulla loro prestanza fisica e sul fattore campo: probabilmente se fossero partiti con meno sicurezza la partita avrebbe assunto un altro carattere ed i dienaini sarebbero usciti dal campo magari battuti ma con tutti gli onori.

Viceversa già a cinque minuti dall'inizio del secondo tempo gli azzurri avevano in mano la vittoria conducondo con un vantaggio di quattro canestri. Ed il peso della ferrea volontà dei letiziani decisi a non mollare di un centimetro ha scompaginato tutta la squadra verde che con la sconfitta di ieri ha visto tramontare per quest'anno l'ambito scudetto di campione.

Le squadre agli ordini dell'arbitro Fuga Delfo, eccellente direttore di gara, prendono il via alle 10 precise o quasi subito registriamo un canestro di bella fattura ad opera di Garlato seguito da un tiro piazzato realizzato da Bottesella. Poi sono i verdi ad assediare il canestro letiziano e prima Barel poi Stimolo pervengono alla segnatura. Ancora azioni alterne poi due canestri ad opera di Zanenghi e Ruffato e la pronta risposta dei verdi Barel e Mainente. Prima dello scadere del tempo Omacini effettua un bel doppietto al quale segue un tiro piazzato di Garlato. S'incarica però Barel di riportare al pareggio la sua squadra.

Nella ripresa gli azzurri che hanno mutato formazione sostituendo Garlato con Omacini conducono a forte andatura: il pallone nelle mani degli azzurri non ha sosta, particolarmente il lillipuziano Busetto manda in visibilio i sostenitori della Laetitia, sfruttando gli allunghi precisi dell'insormontabile difesa azzurra e malgrado Barel abbia già portato a quindici il punteggio dei verdi incomincia l'assedio del canestro dienaino. E' ancora Omacini che per due volte riesce a farsi luce e segnare seguito da un preciso cesto di Busetto che opera quasi subito una applauditissima fuga portando a quota venti i punti della Laetitia. Non vale la disperata difesa della Dineai oramai battuta in velocità, fiato e realizzazione. I giocatori si perdono tra loro sciupando cesti su cesti mentre la Laetitia con Bottesella segna altri quattro punti con due infilate da lontano. Il gioco tenderebbe a divenire pesante ma l'arbitro ristabilisce la disciplina distribuendo vari personali che la Dienai concreta con Stimolo mentre gli azzurri sciupano

Il fischio finale dell'arbitro trova gli azzurri per una ennesima volta alla conquista del cesto dienaino.

LAETITIA: Bottesella (5), Zanenghi (3), Omacini (8), Ruffato (2); Busetto (5), Garlato (3) Brescacin e Forcellini.

DIENAI A: Barel (12), Stimolo (4), Zani (0), Mainente (3), Bellavia Poli e Bottecchia.

IPPICA

La seconda riunione udinese

UDINE, 7 — Foltissimo pubblico ha presenziato al Polisportivo Moretti alla seconda ed ultima riunione trottistica, organizzata dalla Società Udinese. Ecco i risultati:

Premio U.N.D. due prove di m. 1609. Prima prova: 1. Petrarca in 2.32 2 quinti; 2. Leptizin 2.33 1 quinto; 3. Carlo Albringen in 2.35 1 quinto; 4. Carlon Bop, 5. Bruno Jochery. Seconda prova. 1. Bruno Jochey in 2.23 2 quinti; 2. Carlo Albingen in 2.24 2 quinti; 3. Leutiz in 2.25 4 quinti; 4. Petrarca; 5. Carlon Boy.

Premio Udine per cavalli indigeni m. 2000: 1. Sorriso per tutti in 3.12 3 quinti; 2. Alberoni in 3.12 3 quinti 3. Impero; 4. Cortiglia.

Premio O.N.D.: m. 200: 1. Modello in 3.19; 2. Adnuto in 3.16"; 3. Lovvden in 3.18; 4. Amoglio; 5. Redento.

Premio Massimo Mangilli m. 2000 1. Teodora in 3.9 4 quinti; 2. Attila Peter in 3.10 1 quinto; 3. Bruno Jochey in 3.12 4 quinti; 4. Alberoni 5. Raduno.

Premio congedo m. 1609: 1. Lavrence in 2.35 1 quinto; 2. Adagio Biagio 2.35 2 quinti; 3. Redento in 2.36; 4. Admito.

Durante un intervallo i trottatori americani Lucy Follin e Calmaet Bidvvel hanno tentato di migliorare il record della pista nel chilometro detenuto da Muscleton con 1.16 1 quinto. La prova non è riuscita: Columet Bidwel ha segnato sul chilometro 1.22 2 decimi e il miglio in 2.12" 4 quinti.

Varietà femminili

Letteratura femminile

La tragedia della contemporaneità

«La tragedia della contemporaneità ispirò ad Ada Anau Supi, (Milano, Corbaccio), il terzo romanzo nel quale, come già nei primi due, «Tacere» e «Arsura», di mostra ricchezza di sentimenti e di impressioni esposte con travolgente esuberanza, in una vivace lingua toscana incontrollata, ma espressiva e avvincente.

Anche i sentimenti sono incontrollati, ma sempre degni di un'ottima patriota figlia di patrioti, di una donna fascista, di una brava madre.

Il romanzo è una diagnosi fisicopsicologica dei nostri tempi. Si può vincere o modificare la tragedia della contemporaneità? L'uomo del nostro tempo ha responsabilità adeguate alle sue possibilità: enormi; ed egli in queste sue responsabilità deve sapere scindere e riconoscere tutte le strade, tutte le grandiosità alle quali l'anima umana può assurgere. Nel segno di arresto, che è raccoglimento di valori spirituali, egli deve sentire la gioia di possedere un'anima e di approfondire il pensiero. Se noi guardassimo sempre alle sorgenti della vita, esclusivamente alle sue leggi, saremmo quasi felici nella serenità di un grande equilibrio.

Sto filosofando? non sono il solo, perchè in questo romanzo della Anau filosofeggiano tutti; dal protagonista prof. Prudenzi celebre medico delle nevrosi, a Stefano ed Igor due russi tovarisciani, a Lula e Lida i due personaggi femminili principali simboleggianti su per giù il bene e il male nei limiti in cui due principii possono essere possibili nell'epoca attuale scettica e livellatrice, e più di tutti filosofeggia proprio Ruggero che è un semplice portalettere.

Oggi, secondo l'Autrice, è più difficile di astrarsi, fra tante necessità di contrasti, perchè oggi te necessità hanno un cerchio molto più vasto che nel passato; contrasti fra l'uomo di ieri riflessivo per il profondo senso di responsabilità dell'azione caldamente ponderata, e l'uomo di oggi che l'attesa minaccia di immobilizzare; il contemporaneo nella tregua perde terreno, retrocede, gli è necessario di correre e di combattere. Le forze dell'uomo sono relative dinanzi alla difficoltà del compito, e l'esitazione sorge dalla gravità del quesito. Salvaguardarsene è necessario, improrogabile, per offrire un'ancora di salvezza allo spirito moderno che la celerità minaccia di sommergere.

Insomma Ada Anau Supino è una mistica che non abbia a sua disposizione che un Paradiso vuoto. Il suo anelito è così sincero, puro e ardente che la vedo come una Teresa d'Avila o una Caterina da Siena curvata a sferruzzare la terra perchè non ha ancora pensato ad alzare gli occhi più in su. Ma che il problema sia stato capito ce lo dice l'Autrice stessa con le parole poste chiusa del volume: «solo di fronte alla assoluta dedizione c'è l'assoluto compenso di tutte le attese, mai vane, mai aride, mai insuperabili».

Dall'assoluto all'Infinito non c'è che un breve passo da compiere.

La segretaria privata

Il mestiere di segretaria privata è di quelli che offrono un notevole campo di applicazione per una fanciulla di una certa cultura. Per disimpegnarlo bene occorre aver compiuto un corso di studi che equivalga ai Corsi Magistrali quando non siano seguiti addirittura questi stessi Corsi dippiù, bisogna aver studiato dattilografia e stenografia e conoscere bene almeno una lingua oltre la propria.

Con questo bagaglio culturale, una buona educazione, un carattere sereno, molta disposizione alla precisione e all'ordine, una segretaria privata può coprire il suo posto egregiamente e con profitto giacchè il suo stipendio può salire anche oltre le mille lire dopo pochi anni di pratica.

L'ordine e la qualità fondamentale di una buona segretaria privata. Diffidare di quella che dice: «Io ho il mio ordine e mi ci raccapezzo benissimo». Se anche il padrone ha «il suo ordine» saranno gli altri che non si raccapezzeranno più. Il vero ordine è quello che permette a chiunque di trovare una data carta, quel tale documento perchè sono stati classati come dovevano esserlo.

Mai fidarsi della propria memoria. Basta un oggetto minuscolo, la agenda, per segnare tutto quello che importa sapere. Se il principale ha l'abitudine di segnare sul rovescio di una busta o su un foglietto, sarà cura della segretaria di ricopiare tutto sull'agenda per poter ricordargli ogni impegno opportunamente.

Tenere un apposito libro per segnarvi tutte le lettere che vengono spedite giorno per giorno, anche quelle non passate a copialettere.

Rispondere immediatamente a tutte le lettere. L'esaurire il lavoro giorno per giorno eviterà l'accumularsi delle pratiche nelle quali, più tardi, non si riuscirebbe a districarsi.

La corrispondenza che si riceve va classificata per ordine alfabetico. Ma vi sono categorie speciali di classifica a seconda dell'attività esercitata da ogni singolo principale.

Il contegno della segretaria privata verso il proprio principale deve essere deferente senza servilità e cordiale senza familiarità. Ella non gli rivolgerà mai domande che esorbitino dai reciproci rapporti di lavoro tranne che per informarsi delle condizioni di salute. Non gli chiederà mai nulla della sua famiglia a meno che sia egli il primo a informarla di un avvenimento famigliare lieto o triste.

Il vestito della segretaria privata sarà serio, ma sempre semplicemente elegante. E' ammesso un grembiule cappa in raso nero. Ammesso è anche un lieve trucco: un po' di rosso al sommo delle gote, un po' di cipria, un'ombra di carminio sulle labbra, un lieve smalto alle unghie che però saranno tagliate in modo da non impedire lo scrivere a macchina.

Tutto, insomma, nella segretaria privata deve dare l'impressione della massima serietà così nel modo di comportarsi che in quello di interpretare il proprio lavoro.

Sorridete!

Guarda quella donna: mi pareva insignificante e a un tratto mette fuori una vera bellezza. Dove è andata a prenderla?

Dove? Quella donna si è innamorata. E' l'amore che ride nella luce dei suoi occhi, che dà una lievità nuova al suo incedere, che la trasfigura tutta.

Vuoi essere bella? Sorveglia la tua espressione. Basta uno sguardo atono, un'aria di tristezza, di disgusto, di freddezza a rendere brutto ogni più bel viso. Se sei bella e se soffri intimamente di non avere il successo che credi di meritare, la colpa è senza dubbio della tua espressione. Non ne sei persuasa perchè quando sei davanti allo specchio, involontariamente sorridi a te stessa; ma fai altrettanto nella vita? Se hai la fortuna di avere accanto a te qualcuno che ti dica la verità, chiedigli di illuminarti in proposito.

Vuoi un piccolo esercizio d'autosuggestione infallibile? Quando ti alzi, la mattina, atteggia occhio, labbra, espressione, stato d'animo al sorriso. Cantarella magari sottovoce mentre attendi alla tua toeletta. Vedrai che senz'avvedertene ti sentirai più bella e più sicura di te stessa.

Non dirmi che, se dentro c'è della malinconia, sorridere diventa impossibile. Esistono rapporti diretti fra quello che esprimiamo e quello che risentiamo. Se sei una creatura forte, capace di comandare a te stessa, ti dirò di importi dall'interno all'esterno l'espressione animata che ti deve trasfigurare. Ma se invece sei una creatura debole e soggetta a malinconia, comincia dall'esterno: sorridi. A poco a poco sarà il tuo sorriso che suggestionerà il tuo spirito.

Vuoi sentirti calma, riposata, quieta? Non tener chiuse le mani. Lasciale aperte, pendule. Oppure distendile allungate sulle ginocchia e non contrarre nessun muscolo. Senti come stai bene, il tuo viso si distende come le mani, si rasserena, sorride, si anima, diventa espressivo. Sei bella.

Tendenze della moda

Oggi a moda è essenzialmente femminile vaporosa e fatturata, perciò si accorda difficilmente con il genere sportivo, che deve essere sopratutto pratico, questo contrasto fra il gusto moderno e quello necessario per l'abbigliamento sportivo, porta una grande originalità nei nuovi modelli da canottaggio, palla a corda, golf, bicicletta, e in genere per tutti gli esercizi che si fanno all'aria aperta. Molto nuove e altrettanto comode sono le casacchine che si portano con tutti i tipi di sottane; queste casacche, che stanno fra la camicetta e la giacca si fanno in tela, in piccato e in tutti i cotoni operati hanno maniche corte, scolli brevi quadrati o rotondi, e come lunghezza sorpassano la cintura di 10, 15 centimetri; qualche modello ha il telo dietro allargato da una profonda piega combaciata e tratenutta dalla martingala, altre sono lisce, abbottonate lateralmente o nel centro davanti, con spalle leggermente sagomate, si guarniscono di profilo bianchi o colorati, di taschini e di impunture. Si fanno in tela di seta celeste pallido, profilate di piccato bianco con bottoni in madreperla, oppure in tela bianca impunturate di rosso con quattro taschini e cintura di tela rossa, e anche in piccato rosa profilate e orlate di organdi turchino con bottoncini in vetro e cintura in pelle di porco; fresche e giovanili si portano per canottaggio con pantaloni di flanella e di canapa, per palla a corda con sottane di tela e di sciantun e si adattano anche alle pesanti sottane in lana per montagna.

Anche gli abitini interi sono di gran moda, in tela piccato cotone, flanella, tela seta, canapa e doppione; per questi tipi di abito sportivo usano pure i colori scuri com il tabacco, il turchino marinaio, il grigio ferro e il verde cipresso, si fanno con pieghe che partono dalla scollatura quadra e che vengono macchinate fino all'altezza del ginocchio, oppure a due sole profondissime pieghe combaciate, una dietro, che parte dallo sprone, e una davanti, che parte invece dalla cintura parecchi modelli sono tagliati con lo sprone, (di gran moda quest'anno) da cui scendono pieghine poco profonde e fatte a macchina e che si ripetono sul basso della gonna, sono guarniti con colletture quadrate spesso orlate o profilate di bianco, da scollature chiuse e piccoli colli rovesciati, da cinture in cuoio naturale o pelle di porco, e da tasche a toppa spesso di colore diverso.

Si fanno anche sottane a pantaloni corti in cuoio, da portarsi con panciotti in flanella che hanno maniche lunghe o corte in tela o in canapa, questi insieme adatti specialmente per montagna sono generalmente a tinte miste come il tigre, il grigio ferro, il cenere, e il caffè latte, ma la nota di colore che predomina nella moda di oggi si ritrova negli accessori; sciarpe in seta che hanno fino a dodici diverse scalature di tinte, fazzoletti a grandi fiori variopinti, sciarpe ricamate in lana colorata o formate di tanti quadrati di cuoio diversi colori cuciti assieme con grosse impunture; scarpe verdi con riporti bianchi, rossi, con cinturini violetti, turchine e gialle con impunture bianche questi contrasti di colori sono la nota più moderna dei nuovi accessori sportivi.

Bimbi e sole

Fuori! se Dio vuole, le scuole si chiudono. Il tempo della gioia dei piccoli incomincia: la spiaggia, la montagna, la campagna...

Cominciate con la spiaggia: saturate questi vostri piccoli tutti più o meno convalescenti dell'interminabile corteo delle malattie infantili invernali (ma perchè si debbono proprio mandare a scuola tra dicembre e febbraio questi nostri poveri piccoli? Non sarebbe proprio possibile farli studiare da marzo a fine giugno e da settembre a fine novembre?) saturateli, dico, di sole, di ossigeno, di iodio.

Fuori! Fuori!

Però, non nelle ore cal'dissime, chè il danno sarebbe superiore al beneficio; bensì in quelle del mattino fra le 8 e le 10 e mezza e nel pomeriggio dopo le 5 sino alle sette e mezza. Cinque ore al giorno all'aperto; nell'ora e mezza precedente la colazione, un piccolo svago o magari una lieve applicazione; quelle seguenti, un bel sonnellino seguito dalla merenda.

Una mamma mi chiede se deve far nuotare il suo bambino di sei anni. Se è ben conformato e ardito perchè no? Ma siano brevissimi gli esercizi e l'allenamento distribuito su parecchie settimane. Un bambino di sei anni non deve stare in mare più di cinque-dieci minuti al giorno. Attenti poi a toglierlo fuori subito se la sua pelle si accappona.

E il bagno di sole? Adagissimo qui. Cominciare con un sole non caldissimo e sottoporvicisi per dieci minuti appena il primo giorno. Si prolungherà poi a poco a poco fino ai dieci - quindici minuti a seconda dell'età, della parte esposta e della resistenza.

In complesso, però, preferisco che il bimbo — salvo controindicazione del medico — non riceva il sole sulla pelle ma sempre attraverso una camiciola di lino.

In ogni caso, il bambino abbia sempre il capo coperto da un cappello di paglia o di tela bianca dalla tesa ampia.

Piccola posta

SERENA — Con un po' di pazienza e qualche raccomandazione troverai certo, a suo tempo, un impiego per la tua figlioletta, specialmente se insieme agli studi attuali le insegnerai la stenodattilografia e qualche lingua estera. Ti consiglio le lingue piuttosto che la laurea in scienze commerciali che difficilmente una ragazza riesce a sfruttare convenientemente.

1916 — Tu, le ali le avresti, ma come sei fantastica, curiosa, impaziente. Poco cordiale e con poche Distante e sprezzante. Pessimista e suscettibile. Però, in fondo a tutto questo, molta nostalgia di sogno.

E. B. — Si, fida in lui anche se a volte ti sembrerà uno spir to bizzarro. Le qualità fondamentali sono buone; cerca di capirlo e di proteggerlo bene. Sposatevi presto. Vedrai che anche la tua malinconia passerà. Coraggio! Medita su tutti i doni che Dio ti ha fatto e vedrai che non ti sentirai più infelice.

INDECISA — La tua lettera è così amena che resisto a stento alla voglia di pubblicarla tutta: dunque tu hai veduto in chiesa (ma brava! bel raccoglimento che tu hai in chiesa!) un giovanotto, te ne sei innamorata e senti che «la tua coscienza» ti «impone il dovere di palesarglielo». Ti rivolgi perciò a me per consiglio. Vuoi anche il mio consiglio sul come contenerti con tuoi «molti pretendenti» che quando ti guardano arrossiscono e hanno quasi le lagrime agli occhi. Ecco: premesso che tu hai quindici anni, sarebbe molto desiderabile che ad arrossire fossi tu quando i tuoi pretendenti (che suppongo faranno la quarta ginnasiale o giù di lì) ti guardano. Quanto al giovanotto veduto in chiesa prendi esempio da lui che non ti guarda e prega Dio che ti conceda un pizzico di sale perchè il tuo povero cervellino di zanzara ne ha grande bisogno!

BIANCA — Se tutte le ricette provate son riuscite negative, non ti resta che tingerli. Si, le acque progressive ci sono, ma non te le consiglio. Sono tutte nocive. Se gli l'hennè: avrai i capelli di un bel ramato scuro che oggi è assai di moda e non dovrai temere il minimo danno.

ROSA — Perchè ti rendi infelice coi sospetti e con la gelosia? Ti assicuro che hai torto. La calligrafia di lui dice che è affettuosissimo e pieno di sentimento. Sii dunque serena.

VIOLETTA

LU... 7...

Il B...

I ri...

Calcio
Torneo d...
*Bologna-Chel...
Cop...
Firenze: Geno...
Division... QUA...
*Venezia-Pro ...
*Catania-Mess...
Fasc... SE...
*Milano-Triest...
*Torino-Lucca...
Campio...
*Triestina-La...
Campion...
*Genova-Mila...
Campiona...
*Alba Naz... Malo (Vicenz...
Campio...
*Ferraresso...
Copp...
Coppa Fer... M.A. 4-0.
Coppa Chi... do 2-0 (rin... *Pontelongo ...
Trofeo Cib... za 4-1.
Torneo con... david 6-5; B... lievi rinviat...
Torneo Pe... ragazzi 3-2; ... dezzi-Berga (...
Nizza: Juve... Udine: S. C... Roma: Laz...
Pallacan...
Internaz...
Genova: Gu...
Nazion...
Genova: Am...
Secon... QU...
Treviso: La... ta (Udine... Vicenza: G... 62-9.
Camp...
Laetitia-Die... Reyer-Diena...
Fas...
*Trieste-Tre...
Pavia-*Vice...

Le c...

Calcio
Divisio... TORNE...
Catania
Messina
Venezia
Vercelli
Pallaca...
Nazio...
Ambrosian...
Guf Reyer
Napoli
Fa...
Trieste
Treviso
Venezia
Pavia
Vicenza
Torino
Cam...
Laetitia
Dienai A
Reyer
Dienai B
Il calenda...
QU...
*Venezia-...
*Pro Ver...
QU...
*Venezia-...
*Pro Ver...
SE...
*Pro Ver...
*Messina-...

LUNEDI' 7 GIUGNO XV

GAZZETTA SPORTIVA

Il Torneo dell'Esposizione vinto dagli atleti fascisti

Il Bologna superbo alfiere del calcio italiano

impone la sua classe anche alla squadra inglese del Chelsea

I risultati

Calcio

Torneo dell'Esposizione

*Bologna-Chelsea 4-1

Coppa Italia

FINALE

Firenze: Genova-Roma . . . 1-0

Divisione Nazionale B

QUALIFICAZIONE

*Venezia-Pro Vercelli . . . 1-0
*Catania-Messina 2-1

Fasci Giovanili

SEMI FINALI

*Milano-Trieste 2-2
*Torino-Lucca 2-1

Campionato riserve

*Triestina-Lazio 4-1

Campionato sordomuti

*Genova-Milano 1-0

Campionati Propaganda

III ZONA

*Alba Nazario Sauro (Verona)-Malo (Vicenza) 2-0.

Campionato ragazzi

III ZONA

*Ferraresso-Verona 0-0.

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Ferraresso: Mestre - S.I.R.M.A. 4-0.

PADOVA

Coppa Chinol: *Bassanello-Torpado 2-0 (rinuncia); Campodarsego-*Pontelongo 2-1.

UDINE

Trofeo Cibert: Zugliano-Giovinezza 4-1.

VERONA

Torneo consolazione: Alba B-Cadidavid 6-5; Borgo Trento-Verona allievi rinviata.

VICENZA

Torneo Pedezzi: Ferrovieri-Berga ragazzi 3-2; Palladio-Burgo 3-1; Pedezzi-Berga 0-0.

Amichevoli

Nizza: Juventus-Nizza 1-0.
Udine: S. Giorgio-Klagenfurt 2-1.
Roma: Lazio-Vicenza 7-0.

Pallacanestro

Internazionali femminili

Genova: Guf. Reyer-Ginevra 19-4.

Nazionale femminile

Genova: Ambrosiana-Napoli 17-4.

Seconda Divisione

QUALIFICAZONE

Treviso: Laetitia (Venezia)-Pischiutta (Udine) 36-19.
Vicenza: Guf Padova - Guf Rovigo 62-9.

Campionato allievi

VENEZIA

Laetitia-Dienai A 26-19.
Reyer-Dienai B 57-15.

Fasci Giovanili

II GIRONE

*Trieste-Treviso 26-15.

III GIRONE

Pavia-*Vicenza 29-26.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale B

TORNEO DI QUALIFICAZIONE

Catania	3	3	0	0	7	3	6
Messina	3	2	0	1	6	3	4
Venezia	3	1	0	2	3	4	2
Vercelli	3	0	0	3	1	7	0

Pallacanestro

Nazionale femminile

Ambrosiana	2	2	0	0	44	10	4
Guf Reyer	2	1	0	1	17	35	3
Napoli	2	0	0	2	12	28	2

Fasci Giovanili

II GIRONE

Trieste	2	2	0	0	51	28	4
Treviso	2	1	0	1	40	45	3
Venezia	2	0	0	2	32	50	2

III GIRONE

Pavia	2	2	0	0	73	40	4
Vicenza	2	1	0	1	62	53	3
Torino	2	0	0	2	38	80	2

Campionato allievi

VENEZIA

Laetitia	6	5	0	1	156	66	11
Dienai A	5	4	0	1	103	98	9
Reyer	5	2	0	3	117	104	7
Dienai B	6	0	0	6	90	194	6

Il calendario della qualificazione

QUARTA GIORNATA

*Venezia-Catania
*Pro Vercelli-Messina

QUINTA GIORNATA

*Venezia-Messina
*Pro Vercelli-Catania

SESTA GIORNATA

*Pro Vercelli-Venezia
*Messina-Catania

Bologna-Chelsea 4-1 (3-0)

PARIGI, 7. — Ieri la squadra campione d'Italia ha aggiunto un nuovo lauro alla sua corona, battendo l'undici inglese del Chelsea con un secco punteggio e trionfando così nella finale del Torneo dell'Esposizione.

Il Bologna ha dunque risposto alla fiducia degli sportivi italiani, conseguendo un risultato smagliante cha ha un grande significato, non solo nel campo sportivo. La compagine rosso-bleu che già aveva eliminato con autorità Sochaux e Slavia, ha dato una terza conferma del suo valore, se di conferma era poi necessario parlare, sconfiggendo con netta superiorità anche il Chelsea, che essendo un depositario di quel gioco trascendentale di oltre Manica, si credeva alla vigilia che potesse rappresentare un ostacolo insormontabile per il Bologna.

Invece sul terreno di Colombes i nostri atleti hanno dato una chiara dimostrazione della vitalità del gioco italiano, il quale accoppia a due elementi naturali, cioè velocità e potenza, un complemento tecnico di grande classe, fornendo un tutto armonico, che ha consentito al Bologna di cogliere una grande e meritata vittoria. Il Chelsea si può dire sia stato assorbito e travolto da questo gioco tanto che al fischio del riposo tre palloni erano finiti nella rete di Jakson, quale rispondenza della palese superiorità rosso-bleu, contro zero a favore degli inglesi. Il Chelsea ha sperato forse nella ripresa, ma ha dovuto incassare un quarto pallone, e solo dopo la mezz'ora è riuscito a salvare l'onore.

Questo è il quadro generale della partita, attraverso il cui svolgimento il Bologna si è imposto in modo brillantissimo, rivelando la solidità della sua inquadratura difensiva e la bontà della sua linea d'attacco, appoggiato da una mediana attivissima. La prima linea rosso-bleu è stata il reparto che più si è distinto e che ha letteralmente sconvolto l'ordine tattico del sestetto di retroguardia inglese. Il quintetto ben guidato da Schiavio, sempre fine ed intelligente palleggiatore, si è giovato dello scatto irresistibile delle due ali, Busoni e Reguzzoni, i quali, sempre fulminei nello stringere al centro, sono stati imperdonabili nei loro tiri, tanto da rendersi autori dei quattro punti italiani, tre per Reguzzoni. uno per Busoni).

Il Chelsea, preso in velocità e sopraffatto in decisione, è stato perciò costretto a difendersi affannosamente per lunghi periodi e nel complesso è apparso nettamente inferiore per lo scarso rendimento della mediana e gli sbandamenti del trio estremo. La prima linea, formata da elementi prestanti e buoni tecnicamente non ha per riscontro saputo elaborare azioni offensive ben delineate e rapide nel concludere per superare il trio Ceresoli, Fiorini, Gasperi. Ed ieri questo trio che aveva richiamato in lizza Gasperi è apparso granitico e battagliero, fulmineo e deciso nei ricuperi, per cui ben altro ci voleva per inquietarlo. Il punto degli inglesi è stato ottenuto nello scorcio della partita e quando ormai non poteva più pregiudicarne le sorti, per cui la vigilanza dei difensori italiani si era allentata.

In queste contingenze il Chelsea ha dovuto piegare di fronte ad un antagonista che si è rivelato il migliore del torneo e che ha fatto trionfare in modo degno i colori nazionali in terra di Francia. Una lode incondizionata va quindi al Bologna, magnifico alfiere del calcio nostro e che dopo la vittoria nel Campionato italiano ha realizzato un altro magnifico successo oltre frontiera. E questa lode è per tutti gli undici atleti rosso bleu che sono stati uno degno dell'altro.

La cronaca della partita, alla quale ha assistito un pubblico valutato a dieci mila persone, è rapida e concisa. Il Bologna inizia veloce e mette subito in difficoltà Iackson con pericolosi tiri. Le reazioni del Chelsea sono decise ma disordinate, per cui la difesa rosso bleu assolve facilmente il suo compito.

Al 14' si registra il primo punto italiano. Busoni fugge e centra dal fondo campo con precisione su Reguzzoni che irrompe e segna imparabilmente. Il contrattacco degli inglesi non ha successo e dopo una serie di puntate rosso-bleu al 21' una discesa in linea del Bologna elaborata da Reguzzoni-Fedullo-Schiavio, si risolve con un violento tiro del centroavanti, Jackson ferma la palla ma non la trattiene, e, pronto, Busoni riprende la sfera e la spedisce in rete. Il secondo punto sprona il Bologna il quale al 30' marca la terza rete, ancora con Reguzzoni, dopo un serrato palleggio con Schiavio. Il Chelsea non nasconde il suo dispetto per lo scacco, ma dominato da un Bologna sicuro e potente, deve ancora difendersi fino al fischio del riposo.

La ripresa vede ancora i rossobleu all'attacco. Si ha un nuovo periodo di superiorità italiana sanzionato, dopo numerosi tiri deviati dal portiere inglese, da un quarto punto ottenuto da Reguzzoni al 27'. Il Bologna ormai pago del forte vantaggio, rallenta in seguito l'andatura e Ceresoli, che raramente era stato chiamato al lavoro, è impegnato da qualche tiro da cui si difende bene. Al 33' in una azione confusa, Woaver marca il punto dell'onore per il Chelsea, il quale in seguito tenta appesantire il gioco, ma senza successo perchè i rosso-bleu rispondono con decisione ed in più l'arbitro interviene punendo severamente ogni fallo. Il fischio di chiusura sanziona così la vittoria del Bologna, applaudito dalla folla nella quale numerosi sono i connazionali.

Venezia-Pro Vercelli 1-0 (1-0)

La terza giornata di questo infuocato torneo della salvezza ha veduto la vittoria di misura della squadra veneziana, che ospitava le bianche e gloriose casacche della Pro Vercelli. Il Venezia presentandosi in campo in una formazione di ripiego ha giocato una carta molto ardita che fortunatamente e fortunosamente ha raggiunto lo scopo. Però fino agli ultimi minuti il pericolo di un pareggio ha bussato con frequenza ed intensità alle porte della rete veneziana, pareggio che avrebbe significato per tre quarti già la retrocessione. Comunque siano andate le cose tutto è bene quel che finisce bene, ed il Venezia ha potuto incasellare tutta intera la posta per un punto, secondo alcuni, segnato da Formenton e secondo altri causato da un terzino vercellese che avrebbe deviato in rete il tiro dell'ala destra nero-verde. Questo avveniva al 26' del primo tempo, dopo un gioco non troppo animato e dalle fasi alterne. Successivamente la Pro Vercelli assumera il comando delle operazioni e prevaleva all'attacco, senza però concludere, sia per l'indecisione degli attaccanti e sia per la generosità e la tempestività dei difensori nero-verdi, fra cui è emerso Sgardi, che ha parato tiri da rete. A sprazzi qualche offensiva veneziana veniva a togliere l'incubo del pareggio e qualche discesa dell'acrobatico Dalfini faceva nascere la speranza di entrare in zona della certezza della vittoria.

Le due squadre si sono date, dopo i primi assaggi un po' monotoni, una battaglia veloce e cavalleresca, conscie del valore della partita. Il Venezia si è schierato in una formazione, che ha fatto subito notare le sue pecche. Si vedevano chiaramente il vuoto fra difesa e prima linea e la deficienza della linea mediana, dove il bravo e generoso Bianchini, posto al centro, nonostante la buona volontà ed il suo sano entusiasmo, non ha potuto essere all'altezza del difficile compito che gli era stato affidato. In più la preoccupazione di questo punto debole della squadra era in tutti i giocatori. Tutti erano pronti ad otturare le falle della mediana, e ne veniva perciò di conseguenza che ognuno trascurava quella che era la funzione in squadra e venivano a crearsi situazioni imbarazzanti ed imprevedute. Così l'undici nero-verde non ha potuto svolgere il suo gioco e ha dovuto subire quello degli avversari.

I bianchi vercellesi, dopo una sfuriata offensiva all'inizio, si sono posti sulla difensiva e lasciavano i veneziani attaccare. Subito il punto si sono lanciati alla controffensiva per colmare lo svantaggio e fino agli ultimi minuti hanno cercato di raggiungere l'intento.

Questo per sommi capi le linee della partita, che nella giornata afosa di ieri ha messo a dura prova le due squadre.

Degli uomini nero-verdi un plauso speciale spetta a Sgardi per le sue parate di stile e per i suoi tempestivi interventi. Bottazzi e Signoretto hanno lottato con tenacia e precisione respingendo ed intercettando ogni azione avversaria. Di Bianchini si è già detto, mentre Vale e Capitanio si sono prodigati con successo, spostandosi spesso al centro a dar man forte a Bianchini. Il quintetto attaccante ha intessuto delle buone azioni e Formenton e Dalfini hanno creato delle situazioni pericolose per la rete dei bianchi vercellesi; Giuge ha lavorato come non mai, portandosi spesso in difesa e Rosa e Baldinotti, che si sono alternati al centro della linea, hanno avuto degli scatti felici.

La Pro Vercelli ha disputato una partita onorevole. Forte in difesa con un ottimo portiere come Stringa ed una coppia di terzini ben registrata ha avuto una mediana solida e costruttiva, dove si è fatto luce il gioco di Ramella. I cinque uomini di prima linea hanno risentito della mancanza dello sventurato Frascari, deceduto giovedì mentre prendeva un bagno. Essi hanno attaccato con decisione, ma hanno difettato nei tiri conclusivi. Svageli è stato il più insidioso di tutti.

Un pubblico non molto numeroso ha assistito all'incontro, che è stato ottimamente diretto dall'arbitro Gnocchini di Roma.

S'inizia alle 17.5. Il Venezia batte la palla, ma non sono passati ancora venti secondi quando Capitanio, in una respinta difettosa, manda in angolo. Sul tiro che ne segue Sgardi salva molto bene e para poco dopo un altro pericoloso pallone. Subitaneo capovolgimento di fronte e un passaggio di Giuge a Formenton per poco non dà modo a Rosa di segnare; il nero-verde da pochi passi manda alto sopra la traversa. I vercellesi ritornano ad attaccare ed al 6' Cornara con un forte tiro impegna Sgardi. Il gioco è ora alquanto fiacco e staziona a metà campo. Dopo un bel tiro di Capitanio al 13', che sfiora la traversa, al 17' Sgardi è nuovamente impegnato. Il Venezia ha la prevalenza nelle azioni d'attacco, mentre la Pro Vercelli si prodiga nell'azione difensiva. Ma al 19' si ha un pericoloso attacco dei bianchi e Parissone e Svageli mancano due facili occasioni di segnare. Al 22' è ancora Svageli che sfiora la traversa. Ed ecco che al 26' Bianchini da metà campo invia a Formenton, questi discende e riesce a superare due avversari e a tirare in rete; la palla viene in tuffo toccata da Stringa ma batte contro il palo e rimbalza in rete. Sembra che sulla traiettoria della palla calciata da Formenton sia intervenuto un piede di un terzino bianco, ciò che avrebbe fatto deviare il tiro in rete nell'angolo ed impedire così la parata a Stringa. I vercellesi balzano all'attacco e mettono a dura prova la difesa veneziana. Al 28' l'arbitro sospende per un minuto la partita per commemorare Frascari. Tutti i giocatori sono rigidi sull'attenti e tutto il pubblico è in piedi a capo scoperto.

Si riprende a grande andatura e la pressione vercellese si accentua sempre più. Al 31', 35' e 38' si registrano tre difficili parate di Sgardi su tiri di Svageli, Parissone o Della Role. Al 41' il Venezia subisce un calcio di punizione che Sgardi devia in angolo. Il tiro che ne segue provoca una mischia, durante la quale interviene Sgardi, che manda ancora in angolo. Continuano gli assalti vercellesi, ma ad un minuto dalla fine il Venezia usufruisce di un calcio d'angolo.

La ripresa ha visto la Pro Vercelli alla vana ricerca del pareggio. Svageli mette subito Sgardi in imbarazzo. I bianchi prevalgono all'attacco, ma sono invece i veneziani che al 5' e al 12' ottengono due calci d'angolo, nell'ultimo dei quali Stringa salva mandando nuovamente in angolo. Il portiere vercellese è costretto a parare ancora, finchè Sgardi al 16' esce di porta, si fa incontro a Svageli che avanza solo, e riesce a carpirgli la palla.

Al 18' fuga di Dalfini che si conclude con un capitombolo assieme al portiere contro il palo, mentre la palla va a battere contro la rete lateralmente. Al 21' ed al 24' la Pro Vercelli subisce due calci d'angolo. Sulla mischia provocata dall'ultimo, Baldinotti da pochi metri spara in rete, mentre Stringa è a terra, ma proprio sulla linea fatale un terzino bianco respinge di testa. I vercellesi passata la sfuriata veneziana assaltono la rete di Sgardi, che al 28' para un tiro di Ramella. Poi al 31' Dalfini e Baldinotti mancano di poco di realizzare la seconda rete.

Il serrate vercellese si fa più spasmodico, la difesa veneziana subisce dei paurosi sbandamenti, ma i nero-verdi tengono duro valorosamente e coraggiosamente. Al 34', 35', 38' tre calci d'angolo sono tirati contro il Venezia. Nulla di fatto. La lotta continua e sul finire i veneziani si liberano dalla stretta e tirano un calcio di punizione dal limite dell'area vercellese. Il tiro è respinto e i vercellesi ritornano in area veneziana, Svageli ha la palla, però il tempo è già spirato e l'arbitro fischia la fine fra gli applausi del pubblico.

mang.

VENEZIA: Sgardi, Bottazzi, Signoretto, Vale, Bianchini, Capitanio, Formenton, Giuge, Rosa, Baldinotti, Dalfini.

PRO VERCELLI: Stringa, Pondrano, Roncarolo, Amarilli, Ramella, Perotti, Parissone, Cornara, Svageli, Alberico, Della Role.

DIVISIONE NAZIONALE B

Catania-Messina 2-1 (1-1)

CATANIA, 7. — Il Messina, dopo aver segnato per prima, si lasciava raggiungere dal Catania e nella ripresa, quantunque la squadra locale dominasse, otteneva solo un punto. Partita combattuta e cavalleresca. I punti sono stati segnati nel primo tempo, al 15. minuto da Gerbi per il Messina ed al 23. da Brossi, su angolo per il Catania. Nella ripresa Brossi, su centro di Nicolosi, segnava ancora per il Catania. Nove angoli contro Messina e zero contro Catania.

Arbitro Caironi.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Alba - Malo 2-0 (1-0)

VERONA, 7 — Con una seconda linea in forma brillantissima condotta da Pisani I in modo superbo, l'Alba si è conquistata sul suo campo una vittoria con un punteggio che non può dare che una pallida idea dell'andamento della partita. Infatti i veronesi hanno dominato sia nel primo tempo, sia nella ripresa, in modo travolgente. Tre quarti dell'incontro venne giocato in area degli ospiti, buon per i quali che hanno avuto una difesa bene bloccata ed un portiere in grande forma, che altrimenti la lezione sarebbe stata molto severa. Al Malo è mancata la mediana.

Pisani II (espulso al 42' della ripresa) ha segnato al 32' del primo tempo, raccogliendo un allungo di Amadori su tiro di punizione. Bertani al 40' ha sfruttato una fallosa parata di Romagna ed ha consolidato la vittoria. Arbitro Parpaiola.

AMICHEVOLE

Lazio-Vicenza 7-0 (4-0)

ROMA, 7 — La squadra della Lazio si è incontrata ieri in una partita di allenamento col Vicenza. Siccome si trattava di provare nuovi elementi, tra cui Marchini della Lucchese, Provera e Faotto del Palermo, la squadra bianco-azzurra ha voluto suscitare nel pubblico degli osservatori e dei sostenitori un senso di fiducia per il prossimo campionato e per le partite di Coppa Europa.

Il Vicenza ha giuocato in tono minore, quale si addiceva ad una partita amichevole, e il portiere della squadra bianco-rossa ha dimostrato d'essere in una forma rispettabile. Bedendo e Aldrighetto sono stati fra i migliori, mentre l'attaccante Menti ha lasciato nel pubblico romano un'ottima impressione. E' da considerare che dei sette punti, due si devono ad autoporta, dovuti un po' ad errori di Foscarini e di De Bonis. I punti sono stati segnati, quattro nel primo tempo e tre nel secondo. Le squadre erano così composte:

Vicenza: Monti; Foscarini, De Bonis; Filippi, Bedendo, Aldrighetto; Chiodi, Menti, Frigo, Pasin e Capri.

Lazio: Provera; Faotto, Monza; Baldo, Viani, Milano; Busani, Marchini, Piola, Riccardi, Sciosia. Arbitro Mariotti.

CAMPIONATO RAGAZZI

Ferraresso-Verona 0-0

I ragazzi di Verona hanno realizzato sul campo di S. Elena un successo costringendo gli avversari nero-verdi alla divisione dei punti. Nell'incontro interprovinciale fra i ragazzi veronesi e i ragazzi veneziani la lotta per l'affermazione è stata accanita, ma gli ospiti hanno saputo opporre una valida resistenza, che ha fatto mantenere intatta la loro rete. Invano i nero-verdi hanno prevalso all'attacco; ogni loro sforzo era frustato dalla pronta difesa giallo-bleu ed in ispecie dalla intuizione e dalla sicurezza del portiere Martinello.

Per tutta la partita la superiorità è stata dei veneziani che non l'hanno saputa però concretare in nessun punto. I veronesi svolgendo un gioco difensivo, hanno con decise e veloci puntate messo sovente in allarme la difesa veneziana, dove Arrigoni ha dovuto prodigarsi per evitare qualche brutta sorpresa.

Al 23' del primo tempo la squadra veneziana non ha saputo realizzare un calcio di rigore. Difatti il tiro di Formenton batteva contro il palo e rimbalzava in campo, raccoglieva Togni che sparava in rete, ma Martinello parava.

Ferraresso: Arrigoni; Borsetto, Castellaro; Franzoi, Formenton, Zane; Sonelli, Della Puppa, Togni, Picchiolutto, Barbarino.

Verona: Martinello; Trentin, Fagnani; Montresor, Brasaola, Fenzi; Conti, Bastianelli, Fucci, Polito e Sartori.

IL GENOVA VINCE LA COPPA ITALIA

Genova-Roma 1-0 (0-0)

FIRENZE, 7 — La finale del torneo per la Coppa Italia ha avuto il suo epilogo ieri sul terreno dello Stadio Berta con la vittoria del Genova sulla Roma.

La squadra giallo-rossa, che alla vigilia appariva leggermente favorita per il fatto di aver avvantaggiato di una settimana di riposo nei confronti dei liguri costretti a battersi due volte con il Milan nello spazio di tre giorni, ha dovuto invece cedere di fronte ad un avversario ricco di energia e di volontà.

L'incontro, come ben si può immaginare, è stato quanto mai movimentato ed interessante, con una nota di alta emotività perchè il Genova ha realizzato il punto della vittoria oltre la mezz'ora della ripresa e cioè quando le due antagoniste, ancora a reti inviolate, facevano pensare alla necessità dei tempi supplementari. Fino a tale momento giallo-rossi e rosso-bleu si erano nel complesso equivalsi. Gioco veloce, deciso, animoso, tanto da parte dei romani come per i liguri, ma se la Roma nel complesso lasciava l'impressione di essere più potente in difesa, il Genova si disimpegnava assai meglio nelle azioni offensive, tantochè solo per le risorse del duo Monzeglio-Allemandi ben appoggiato da Bernardini, la compagine di Agosteo non riusciva a passare.

Il primo tempo si è chiuso perciò zero a zero e la lotta si è fatta sempre più accanita nella ripresa con attacchi e contrattacchi alle due porte nel corso dei quali la prima linea romana denunciava i suoi difetti in fatto d'intesa e di rapidità nel concludere, mentre invece il quintetto avanzato rosso-bleu era protagonista di ripetute pericolose puntate. Il Genova doveva pertanto vedere i suoi sforzi coronati dal successo. Al 34' in un'ennesima discesa Arcari III centrava un perfetto pallone che, raccolto fulmineamente da Torti, era da questi spedito nella rete di Valinasso con un tiro imparabile. Punto bellissimo ed inesorabile che provocava una scena di entusiasmo delirante fra i sostenitori rosso-bleu, mentre i giocatori si abbracciavano in campo. La Roma, squadra forte e pugnace, reagiva allo scacco con pronto spirito agonistico e al 40' una sua serrata azione provocava un'uscita a vuoto di Bacigalupo mettendo Tomasi tutto solo davanti alla rete incustodita. Sarebbe bastato un piccolo tocco per cogliere il pareggio, ma Tomasi ebbe un attimo d'indugio, attimo fatale perchè, allorchè battè la palla, si vide il tiro intercettato da Agosteo che sopraggiunto alla disperata, riusciva a deviare in angolo. La punizione rimase senza esito, e così dicasi di un successivo calcio d'angolo per cui vano risultò il rabbioso serrate della compagine giallo-rossa sospinta all'attacco da Monzeglio e Bernardini. Anzi al 44' un improvviso contrattacco del Genova dava modo a Marchioneschi di sfiorare un secondo punto con un bolide sventato faticosamente in angolo da Valinasso, buttatosi in tuffo.

Questi sono stati i due episodi centrali della grande partita, in cui vincitrice e vinta sono state degne della loro fama. Il Genova ha meritato la vittoria, perchè si è battuto con brio e freschezza di gioco, un gioco tecnico e sbrigliato che ha forse sorpreso un poco i giallo-rossi, più lenti, se anche ben inquadrati. Certo la Roma con la magnifica occasione fallita da Tomasi ha perso la possibilità di portarsi alla pari dell'avversaria e forse di poter capovolgere il risultato. Simili errori in partita di Coppa si pagano cari ed ieri per di più si trattava della finale. Una lode va comunque alla Roma per la sua condotta cavalleresca nella fase più critica della gara, quando ormai si vedeva votata alla sconfitta, mentre il Genova, degno vincitore della Coppa Italia, ha raccolto il premio di una annata quanto mai laboriosa e brillante. Ha diretto l'incontro l'arbitro Mattea.

COPPA FERRARESSO

Mestre-S.I.R.M.A. 4-0 (2-0)

I « ragazzi » del Mestre, che vanno distinguendosi in questo torneo estivo tanto da essere all'avanguardia della classifica a fine del girone d'andata, hanno compiuto ieri coll'ultima del gruppo, la Sirma, una passeggiata salutare e l'hanno battuta per 4 punti a zero.

La partita non ha avuto storia, dato che la supremazia dei nero-fasciati sui loro più minuscoli e meno tecnici avversari è stato evidente sia nel primo quanto nel secondo tempo e che, pur senza tanto impegno, i mestrini hanno infilato quattro volte, due per tempo, la rete del valoroso Zambon.

Hanno segnato per i vincitori: Grego e Michieletto al 12' e al 14' del primo tempo, e al 18' della ripresa Bianchini; il quarto punto è stato provocato da Gorghetto, terzino della Sirma. Arbitro: Scaggiante.

Mestre: Polato; Armellin, Colorio; Carafoli, De Pazzi, Romito; Michieletto, Todeschini, Astorri, Bianchini, Grego.

Sirma: Zambon; Bognolo, Gorghetto; Bottaro, Bona, Da Fina; Tachinardi, Lagano, Masetto, Topa, Salani.

TIRO AL PICCIONE

A Sepulcri la gara di Udine

UDINE, 7 — Organizzata con la consueta perizia dalla Società Udinese della F.I.T.A.V. sotto la direzione del rag. Vittorio Zorettini, ha avuto pieno successo all'Arizina, ove gran numero di appassionati si era dato convegno, l'attesa gara di tiro al piccione. Sulla pedana si sono susseguiti i migliori tiratori della regione, e la lotta tanto per la vittoria assoluta che per i piazzamenti d'onore, è stata continua e vivace. Il successo è toccato alfine al cervignanese Giorgio Sepulcri, campione italiano della Milizia di tiro al piattello, il quale ha dimostrato dopo alcune prove non troppo brillanti, di aver ritrovato la sua migliore forma. Suo più diretto avversario è stato l'ex campione friulano Carlo Piubello mentre prove onorevoli hanno fornito Venier, Della Schiava, Malisani e Bertuzzi.

Ecco la classifica: 1. Sepulcri Giorgio di Cervignano, con 14 piccioni su 14; 2. Piubello Carlo di Udine con 13 su 14; 3. a pari merito dott. Venier Attilio di Udine e Della Schiava Antonio di Comeno con 10 su 11; 5. a pari merito dott. Malisani Giuseppe di Udine e Bertuzzi Arnaldo con 8 su 9.

Le eliminatorie interzona di lotta libera

Si sono svolte ieri nella palestra del Dopolavoro Ferroviario a Santa Lucia le eliminatorie interzona allievi di lotta libera, alla presenza di un pubblico numeroso che si è entusiasmato alle varie competizioni.

Alle gare, iniziatesi poco dopo le 16, hanno partecipato un buon lotto di atleti di Trieste e di Padova. Purtroppo la manifestazione ha perduto qualche punto per il mancato intervento dei rappresentanti di Bari. L'organizzazione è stata ottima. Ecco i risultati:

Pesi gallo: De Giorgi Giordano del Dopolavoro Chimici di Trieste vince senza competitori.

Pesi piuma: Franco Giovanni del Dop. Chimici di Trieste batte Vidotto Vittorio id. ai punti.

Pesi leggeri: Beggiato Alfonso C. F. di Padova batte Marisan Tullio del Dop. Chimici Trieste in 2' 42'' per leva ascellare in seguito a ponte schiacciato; Magrini Ilio, C. F. Padova, batte Lagatola Vinicio dell'«Agegat» Trieste ai punti; Magrini Ilio C. F. Padova batte Marisan Tullio, Dop. Chimici Trieste, in 6' per ancata; Lagatola Vinicio «Agegat» Trieste batte Beggiato Alfonso C. F. Padova, per rovesciata, in 4' 58''; Beggiato Alfonso C. F. Padova, batte Magrini id. in 1' 18'' per chiave di braccio con sgambetto. Classifica: 1. Lagatola Vinicio; 2. Beggiato Alfonso; 3. Magrini Ilio; 4. Marisan Tullio.

Medio leggeri: Zalateo Romeo, Dop. Chimici di Trieste.

Medi: Pittaro Luigi, C. F. Padova.

Medio massimi: Beacco Giordano, Dop. Chimici Trieste.

L'interessante manifestazione si è chiusa con una riuscitissima accademia tra i medio leggeri Synidonich e Zalateo del Dop. Chimici Trieste.

Subito dopo gli incontri è stata fatta la premiazione consistente in medaglie offerte dalla Federazione italiana di atletica pesante e dalla Federazione provinciale fascista, ad eccezione della categoria dei pesi leggeri essendo stato presentato reclamo per supposta posizione irregolare del primo classificato: Lagatola di Trieste.

Arbitro degli incontri, designato dalla F.I.A.P., è stato Mario Golinelli di Faenza. Presidente della giuria il dott. Piero Sacchi, giudici Stefani Pietro, Della Giustina Marcello.

L'Alfa precede l'Auto Union

nel Gran Premio del Brasile

RIO DE JANEIRO, 7. — Il Gran Premio Automobilistico disputatosi ieri su di un percorso di 279 chilometri, sul circuito del Gavea, è stato vinto da Carlo Pintacuda, che guidava un'Alfa Romeo. Egli ha fatto il percorso in ore 3.22'7''; 2. a 7'' di distanza, è giunto Hans von Stuck, che guidava un'Auto-Union; il suo tempo è stato di 3. 22' 14''. Antonio Brivio, anch'egli a bordo di un'Alfa-Romeo, si è classificato terzo.

MOTONAUTICA

La giornata del Sebino

SARNICO, 7. — La manifestazione motonautica del Sebino organizzata dal Gruppo Motonautico Guido Paglia di Bergamo è stata avversata dal maltempo. In mattinata hanno avuto luogo le gare per le categorie fuori bordo e motoscafi da turismo, che erano valide per la prima prova del campionato nazionale, mentre le altre competizioni che si dovevano svolgere nel pomeriggio sono state rinviate ad epoca da destinarsi. Ecco i risultati:

Campionato fuori bordo corsa. 500 cmc. Km. 61: 1. Alquati (Jonhson Riva) in ore 1 3'4'' 1 quinto, media Km. 58,030; 2. Negro (Jonhson Riva) 1 12'15''; 3. Silvani (Jonhson Riva) 1 15'25'' 2 quinti; 4. Roveda (Jonhson Riva) 1 37'30''. Ritirati: Signora Irma Lucchini.

Campionato fuori bordo corsa, classe 1000 cmc. Km. 61: 1. Santicoli (Elto Riva) in 52'51'' 2 quinti, media Km. 70,650; 2. Zanoni (Elto Riva) 54'23'' 2 quinti; 3. Casalini (Laros Taroni) ore 1 17'34'' 2 quinti. Ritirato: Scotti.

Categoria motoscafi da turismo veloce. 1500cmc. Km. 61: 1. Rusconi (B. P. M. Taroni) in ore 1 00'33'' 2 quinti, media Km. 60,539; 2. Ernst (B. P. M. Baglietto) 1 4'7'' 3 quinti; 3. Sestini Tina (B. P. M. Riva) 1 6'23''; 4. Lorenzi (B. P. M. Riva) 1 10'56'' 2 quinti. Ritirato: Stoppari.

Categoria fuori bordo da turismo veloce. 4000 cmc. Km. 61: 1. Ferrata (B. P. M. Riva) in ore 1 15'26'' 2 quinti; 2. Castiglioni (Gray Celli) 1 19'30''. Ritirati: Saglio e Simonetti.

Il torinese Moro vittorioso

nel campionato ciclistico dei dilettanti

Lunardon di Bassano al terzo posto

VARESE, 7. — Ruggero Moro ha vinto il campionato nazionale dei dilettanti, battendo in volata un gruppo di una ventina di uomini. La corsa è stata interessante per le continue fughe e i continui raccciuffamenti, e di questi, chi osserverà la media ne può dedurre qualche cosa. Ha vinto il migliore, colui che con una tattica d'attesa ha saputo a cento metri dal traguardo battere tutti i compagni con una volata che ha avuto del sorprendente per la chiara esecuzione. Ai posti d'onore di questa corsa, che si è svolta sotto l'acqua e le continue raffiche di vento, sono Tommasoni, Lunardon, Tamborini e Toccaceli. Una delusione, la sconfitta del favorito Cinelli, il quale non si è trovato a suo agio sulle strade fangose. Ottima la prova di Boffo della S. C. Veneziani.

La partenza viene data alle ore 15.30. Incominciano subito le fughe che si susseguono e a Como un gruppo di otto atleti, fra i quali Tommasoni, Montobbio e Bianchi, passano con 1'5" di vantaggio. I fuggiaschi vengono ripresi e quindi è la volta di Fuin, che fugge e guadagna qualche minuto; poi viene ripreso. La corsa si svolge a ritmo intenso; la media sale sempre e si giunge alla salita di Marchirolo. Il gruppo si fraziona, si formano tanti plotoncini e nella discesa tutto è normale. Si continua così fino a Varese, dove la disputa della volata vede vincitore il torinese Moro. Subito dopo l'arrivo il sig. Vassura rappresentante della Federazione ciclistica italiana consegna la maglia tricolore al neo-campione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Moro Giuseppe del Dopol Fiat di Torino alle ore 18.23, impiegando ore 4.43 a compiere i Km. 159,500 del percorso, alla media di Km. 35.055; 2. Tommasoni Guerino dell'A. S. Paracchi di Torino; 3. Lunardon Guerino del Veloce Club Bassano; 4. Tamborini Giorgio della S. C. Binda di Varese; 5. Toccaceli dell'A. S. Roma; 6. a pari merito Leoni dell'A. S. Rieti, Ramberti del G. Stellini Genova, Cerasa della A. S. Rieti e Bucco della Giordana di Genova; 10. Brasin della Ciclisti Trevigiani; 11. Caffarata della Polisportiva Sestri Levante; 12. Bricco del Dopol. Fiat; 13. Boffo della S. C. Veneziani; 14. Vidotti di Reggio Emilia; 15. Torchio del Dopol. Ambulanti di Casale Monferrato, tutti in gruppo. Seguono altri in tempo massimo.

Il ferrarese Ippoliti vince

la gara di Marghera

Quando alle 14.50 i 27 corridori si lanciano sul percorso a forte velocità si pongono in testa, a tirare come dannati i nero-blù dell'Associazione Ciclisti Ferraresi. Se l'andatura sostenuta dei primi chilometri può apparire una cosa normale — così s'iniziano quasi tutte le corse — meraviglia invece la posizione d'avanguardia assunta dai ferraresi fra i quali Veniero Ippoliti, partecipa alla gara con notevoli probabilità di successo. Tattica prestabilita o sventataggine? Certo si è che Ippoliti e Lambertini non ischerzano in testa alla muta e continuano a condurre a tutta velocità.

Già a Mogliano i due sono tutti soli davanti al gruppo lanciatissimo. Hanno un distacco di metri ma lo difendono coi denti. Anzivino, che comanda i grigio-bleu del Dop. Ferroviario, si butta da solo sulla scia dei fuggiaschi e tenta di agganciarsi alle loro ruote. Non vi riuscirà e si farà succhiare dal grosso. Intanto Ippoliti e Lambertini continuano imperterriti la loro marcia e vantaggiano sia pure lievemente, sempre più.

Intanto a Preganziol Serafini si ferma a cambiare un tubolare che lo ha tradito. Più oltre Bonolo desiste dalla lotta tanto sostenuta è la andatura. Alle 15.20 i due ferraresi sono a Treviso e precedono il gruppo di 45". La fuga diviene una cosa seria. Lo si vede dall'arrancare che fanno gli inseguitori nel dare la caccia, la quale però manca di organizzazione vera e propria causa l'eterogeneità dei componenti il gruppo. A S. Maria del Rovere gli inseguitori hanno perduto ancora qualche secondo sui ferraresi. Per l'effetto dell'andatura sostenuta le fila degli staccati s'assottigliano di qualche unità.

La gara... ad inseguimento continua animata e dopo lunga rincorsa a Spresiano sembra che il gruppo cominci ad avere la meglio sui due rischiosi nero-blu. Qui difatti il loro vantaggio è di appena 30" e tale sarà anche al Ponte della Priula. Ma ciò è derivato dall'attimo di respiro che i fuggiaschi si devono essere concessi in vista della salitina di Collalto. Passato questo attimo di sosta e ripresa l'andatura con più ardore il vantaggio dei ferraresi è andato via via aumentando di nuovo fino ad essere di quasi 3 al Bivio di Barbisano. Ma anche gli inseguitori hanno un po' rallentato la loro foga.

Ecco però la corsa entrare nella fase culminante. Passato il bivio di Barbisano, i fuggiaschi iniziano la salita che va sù in cima al Collalto, ma, invece di passare sulla strada soprastante la carrozzabile, seguono quest'ultima che è la meno faticosa. Avvisati dell'errore Ippoliti e Lambertini che già vedono avanzare la muta inseguitrice con una smorfia di dispetto desistono dal loro tentativo (che a torto era parso sventato) e rifacendo il tratto di salita percorso si pongono sulla via buona e salgono fino al culmine a piedi, facendosi così raggiungere. I passaggi in cima avvengono in quest'ordine: Ippoliti, Lambertini, — ancora assieme — e a 20" Scarpa, Giacometti, Bellin, Mengardo, Anzivino, Zasio, Polesel, Benedese e diversi altri sparpagliati.

Nel tratto di falsopiano che segue Scarpa colpito da crampi allo stomaco perde terreno e Lambertini, sfortunato più ancora del compano di squadra e di fuga è vittima di una caduta. In testa restano, assieme Ippoliti, Anzivino e Bellin i quali pur senza intedersi dato che vestono colori diversi riescono a mantenere un certo vantaggio su tutti gli altri. Vantaggio che andrà sempre più aumentando per la scarsa iniziativa e per l'apatia della maggior parte degli inseguitori.

Al Bivio sul Terraglio il terzetto di testa, dal quale Bellin si era staccato momentaneamente precede di 1.30" Mengardo, tutto solo e di altrettanto un gruppo composto da Giacometti, Anzivino O. Cenedese, Serafini, Stevenato, Lambertini, lesel e De Toffol. Spresiano, Visnadello sono toccati da Ippoliti e Anzivino, che precedono Bellin, staccatosi di nuovo per non essere costretto a tirare i due compagni di fuga, divisi da accesa rivalità e poco disposti a fare l'andatura.

Dopo Treviso Bellin si accoda ai due e a Preganziol Mengardo corona il suo coraggioso inseguimento unendosi al terzetto. Nella volata Ippoliti ha nettamente la meglio sui tre avversari; Bellin è secondo ad una lunghezza, Anzivino terzo a mezza ruota dal nero-verde e Mangardo ottimo quarto. Il gruppo degli staccati che ha rallentato molto il passo, giunge dopo ben 16 minuti e Scarpa prevale in volata. Ecco la classifica:

1. Ippoliti Veniero, C. Ferrarese in ore 3.1 alla media di km. 30.500; 2. Bellin Franco Pedale Veneziano a una macchina; 3. Anzivino Giuseppe Dop. Ferr. Venezia a mezza ruota; 4. Menardo Olinto id.; 5. Scarpa Aldo id. a 16; 6. Martinelli Giovanni A C. Ferrarese a mezza macchina; 7. Lambertini Attilio id. 8. Zasio Renzo, Dop. Ferrov. Venezia; 9. Giacometti Vito, Pedale Veneziano; 10. Serafini Ferruccio id.

La coppa «Mafghera» è assegnata al Dopol. Ferr. di Venezia.

LA COPPA DAVIS

La Germania vince il doppio

nell'incontro con l'Italia

MILANO, 7. — La Germania si è aggiudicata ieri la gara del doppio contro l'Italia con facilità, conducendo l'incontro per i quarti di finale della Coppa Davis zona europea per due vittorie a una. In 45 minuti la coppia Heukel-Von Cramm ha fatto crollare la speranze risorte ieri dopo la bella vittoria di De Stefani. I tedeschi hanno vinto senza troppo impegnarsi e solo a tratti sono apparsi formidabili. La coppia italiana Taroni-Quintavalle non ha nemmeno raggiunto lo scopo di stancare gli avversari, giocando una prova mediocre, in ispecie Taroni. Il compagno Quintavalle ha supplito fin dove ha potuto alle manchevolezze di Taroni ed in certi momenti è sembrato solo in campo, facendosi ammirare per i suoi rapidi spostamenti e meravigliando per l'ardore posto nella lotta e la volontà di infondere anima al suo compagno. Ma alla distanza Quintavalle si è sconfortato, cedendo al gioco serrato degli avversari. Come si è detto sopra, i due tedeschi hanno dominato nettamente e nulla può attenuare la sconfitta italiana. Il primo set che aveva visto al sesto gioco una lotta serrata vinta dagli italiani, dopo nove vantaggi, ha avuto la seguente progressione a favore dei tedeschi: 1-0 1-1 2-1 3-1 4-1 4-2 5-2 5-3 6-3. Taroni, tardo di solito a mettersi in azione, non si è ripreso e Quintavalle coraggiosamente ha mantenuto il suo gioco con qualche azione piacente che però non poteva impegnare i tedeschi. Gli altri due set sono stati assai monotoni per il continuo punteggio a favore di Von Cramm ed Henkel che alla fine della gara sono stati calorosamente applauditi. Gli inni nazionali avevano preceduto la gara alla quale era presente numerosa folla nonostante il tempo minaccioso. Ecco il risultato:

Gara in doppio: Henkel Von Cramm battono Taroni Quintavalle 6-3 6-1 6-1.

Classifica, dopo la seconda giornata: Germania due vittorie, Italia una.

Cecoslovacchia batte Francia

PRAGA, 7. — La Cecoslovacchia, con la vittoria odierna di Menzel sul francese d'Estremann per 6-0, 6-3, 6-1, ha battuto la Francia nei quarti di finale della Coppa Davis zona europea e s'incontrerà con la squadra vincitrice dell'incontro Italia-Germani ache si disputa a Milano.

Renon - Padova 4-2

PADOVA, 7 — L'incontro tra il Circolo Renon di Bolzano e il Tennis Padova, disputato sui perfetti campi di Via Goito, ha avuto l'epilogo generalmente previsto. Gli ospiti, che costituiscono un complesso veramente formidabile, hanno piegato i volonterosi tennisti padovani che dovevano lamentare l'assenza di Romanini, Facchinetti e Carniato junior.

Tuttavia, pur battuti, i giuocatori patavini possono essere soddisfatti del punteggio e più ancora della buona prova offerta da taluni dei loro elementi. Silvestrini, pur cedendo in tre giuochi, ha impegnato a fondo il campione di seconda categoria Vido. Bertin ha costretto il forte Fadini a impegnarsi a fondo ed ha ceduto dopo una contrastatissima partita, in cinque giuochi. Ferri è apparso a corto di allenamento e per di più indisposto. Una bella sorpresa invece è stata la affercazione di Pin, che ha piegato Zuccoli, che lo superava nettamente in classifica. Manovrando sopratutto di diritto e di rovescio, preciso e tenace, il piccolo padovano ha messo in rilievo il notevole progresso compiuto in questi ultimi tempi. Se egli saprà scendere con maggiore frequenza e velocità a rete, diverrà ben presto uno dei migliori «seconda categoria» italiani.

Nel pomeriggio la pioggia ha guastato lo svolgimento dei doppi, ambedue sospesi dopo il primo giuoco. La coppia del Tennis Padova Bertini Pin era in vantaggio per sei a uno e non è probabile che essa avrebbe potuto avere la meglio, mentre poco si poteva sperare da Silvestrini-Dolcetta, opposti al fortissimo doppio Fadini-Vido. Ecco i risultati:

Singolare: Vido (Renon) batte Silvestrini (Padova) 6-4; 6-3. 6-4; Lemmi (Renon) batte Ferri (Padova) 6 a 3; 6 a 1, 6-4; Fadini (Renon) batte Bertin (Padova) 5 a 7, 4 a 6, 6-1 6-1, 6-4; Pin (Padova) batte Zuccoli (Renon) 6-2, 4-6, 6-8, 8 a 6, 6 a 2.

Doppio: Fadini e Vido (Renon) battono Silvestrini - Dolcetta (Padova) 6 a 4, interrotto. Bertin - Pin (Padova) battono Ferioli-Lemmi (Renon) 6-1 interrotto.

Risultato finale: Circolo Tennis Renon di Bolzano batte Tennis Padova 4 a 2. Giudice arbitro co. Ferri Francesco. Con quest'incontro la squadra del Circolo Renon si classifica per la finalissima del campionato di seconda categoria a squadre che disputerà con il Tennis Parioli di Roma.

L'inizio del Giro di Germania

Una tappa movimentata - Bizzi ottavo

BRESLAVIA, 7. — La prima tappa del giro ciclistico della Germania è stata caratterizzata dall'animosità dei concorrenti, che hanno inscenato continue fughe e quindi inseguimenti, tanto che in un ennesimo tentativo, 2 tedeschi, Weckerling e Kutschbach hanno potuto avere un vantaggio, che al traguardo era di oltre 7'. Gli italiani sono stati sfortunati. Piubellini è stato il più attivo mentre Bizzi ha avuto un finale travolgente; egli ha rimontato quattro corridori, classificandosi al 6.o posto, a 8'40" dal vincitore. Gli altri sono giunti in forte ritardo, mentre Pozzato e Cassin hanno abbandonato.

Dopo aver attraversato tutta Berlino, il corteo, si è portato alla partenza, ove il presidente della Federazione tedesca ha dato il via a sessanta concorrenti. Inizio veloce e fuga di Geyer con altri, tra cui Piubellini. Dopo 50 Km. i fuggitivi sono raggiunti da una parte dei corridori, che nel frattempo si sono frazionati. Due gruppi però si uniscono ai primi e torna la calma, che durerà fino a 150 km. Piubellini è il più attivo degli italiani. Una nuova fuga dei tedeschi che guadagnano terreno: essi sono Weckerling e Kutschbach, Wendel e Roth; i due ultimi però perdono terreno e i compagni rimangono soli. Essi, ad andatura velocissima, guadagnano sempre terreno e giungono soli al traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Weckerling (Germania) che impiega a compiere la tappa Berlino-Breslavia di Km. 330 ore 10.30 alla media di km. 31.420; 2. Kutschbach Germania; 3. Wendel, Germania, in 10.37.32; 4. Roth, Germania; 5. Diederichs, Germania, in 10.38; 6. Bizzi, Italia, in 10.38.40; 7. Bautz, Germania. Gli altri italiani si sono classificati: 13. Masarati in 10, 41.45; 25. Piubellini in 10.51.10; 49. Cinelli in 11.34.36; 50. De Paolis, 56. Varetto. Ritirati: Pozzato e Cassin.

I campionati veneti su pista

PORDENONE, 7. — Ha avuto luogo ieri sulla pista dello Stadio del Littorio la riunione per i campionati regionali di velocità e mezzofondo delle categorie dilettanti, allievi ed aspiranti. Ecco i risultati:

Dilettanti. — Velocità: Prima batteria: 1. Florean, 2. Pellis, 3. Ragno. Seconda batteria: 1. Centis, 2. Benava, 3. Minissini. Terza batteria: 1. Menon, 2. Corradini, 3. Tozzi. Riqualificazione: 1. Pellis, 2. Corradini, 3. Bernava. Prima semifinale: 1. Menon, 2. Belis. Seconda semifinale: 1. Florean, 2. Centis. Finale per il primo e secondo posto: 1. Menon, A. C. Verona; 2. Florean Dop. Pordenone. Ultimi 200 metri in 13,2. Finale per il 3.o e 4.o posto: 1. Centis; 2. Centis (14-2).

Mezzofondo - Km. 20, giri 50, un traguardo ogni 5 giri. Vinsero i traguardi: Centis, Florean, Minisini, Bernava, Dozzi, Dozzi, Minisini, Minisini, Pellis, Minisini. Classifica finale: 1. Minisini, C. C. di Udine, punti 30 in 33'40" alla media di Km. 35.440; 2. Dozzi p. 25; 3. Pellis p. 21 ad un giro.

Allievi. — Velocità: Prima batteria: 1. Giordani, 2. De Poli. Seconda batteria: 1. Ciprian, 2. Cesarit. Terza batteria: 1. Nicolosa, 2. Parisotto. Ricupero: 1. Parisotto, 2. Grizzo. Prima semifinale: 1. Giordani, 2. Parisotto. Seconda semifinale: 1. Nicoloso, 2. Cipriano. Finale per il 1.o e 2.o posto: 1. Nicoloso S. C. Sandanielese; 2. Giordani. Ultimi 200 metri in 14" e 6. Finale per il 3.o e 4.o posto: 1. Cipriano, 2. Parisotto (14" e 8).

Mezzofondo - Km. 8, giri 20, un traguardo ogni cinque giri. Vinsero i traguardi: icoloso, Parisotto, Nicoloso, Grizzo. Classifica: 1. Nicoloso S. C. Sandanielese in 14'51" alla media di Km. 32, punti 15; 2. Grizzo p. 13; 3. a pari merito Cipriano e Parisotto punti 10.

Aspiranti. — Velocità - Prima prova: 1. Iob. 2. Vit, 3. Bertoli. Le altre due prove diedero il medesimo risultato per cui la classifica risultò la seguente: 1. Iob S. C. Sandanielese, 2. Vit, 3. Bertoli.

Mezzofondo. - Km. 3,600, giri 9, un traguardo ogni tre giri. Vinsero i traguardi: Vit, Vit e Bertoli. Classifica: 1. Vit S. C. S. Daniele (8'36" alla media di Km. 25,400); 2. Bertoli; 3. Iob.

Beltrame vince la III prova

del campionato Veneto allievi

VICENZA, 7. — La terza prova pel campionato veneto allievi, svoltasi, con la organizzazione de «Il Pedale Vicentino», sullo stesso percorso sul quale il giorno 20 corrente si svolgerà il campionato nazionale della stessa categoria, ha conseguito un netto successo sportivo e di iscrizioni.

Tutti i migliori allievi della regione si sono presentati alla partenza e la gara ha avuto fasi interessantissime specie nella sua seconda fase quando, oltre la fatica, anche un temporale è venuto a rendere più duro il compito dei concorrenti.

La vittoria assoluta è toccata a Beltrame del C. C. Pontecchi di Firenze. Più che non il vincitore, che ha fatto una giudiziosa gara di attesa, sono piaciuti l'udinese Degano, primo sul Passo Xon, Cossio e Fedrigo. Coraggiosa ma sfortunata la gara degli atleti in maglia bianco-rossa.

La volata finale, svoltasi nell'ampio Viale Dalmazia, presente un foltissimo pubblico, ha dato il seguente risultato:

1. Beltrame Camillo, C. C. Pontecchi di Firenze in ore 3,25' (km. 102) alla media oraria di km. 29,850, 2. Fedrigo Aurelio, Dop. Raldon; 3. Biasiolo Gino, Ciclisti Padovani; 4. Degano Angelo, S. Daniele del Friuli; 5. Cossio Luigi, Ciclisti Udinesi; 6. Sona Luigi, S. C. Pancera di Lugagnano; 7. Faggion Pietro, Pedale Vicentino; 8. Sernigeri Gustavo, C. C. Verona; 9. Marcato Olivo, S. C. Trevigiani; 10. Dal Santo Giuseppe V. C. Schio ed altri in tempo massimo. Giuria: Polazzo, Pittarlin e Dartardi. Giudice d'arrivo: Panarotto.

IPPICA

Maroso vince a San Siro

il premio Lombardia

MILANO, 7. — Con una giornata piovosa e pista pesante, si è corso ieri all'ippodrom di S. Siro, il premio Lombardia di lire 50 mila, su 2400 metri che ha allineato ben tredici partenti. Ha vinto per tre lunghezze Maroso, il 4 anni di Franciosi alla monta di Rines, dinanzi ai tre anni Antivari di Zanoletti e Gariglìano della scuderia Breguzzo classificato terzo a quattro lunghezze.

Le regate di Castel Gandolfo

Facile vittoria di Bergamo-Santin

ALBANO, 7. — La rassegna delle forze remiere per la prima riunione nazionale dell'annata, si è svolta ieri a Castel Gandolfo con una giornata magnifica di sport e di pubblico. Era presente anche S. E. Starace. Le prove hanno dimostrato come gli armi non siano ancora troppo preparati; tuttavia i migliori equipaggi hanno riportato il successo. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere: 1. Timavo di Monfalcone in 7.10. 4 quinti; 2. Pullino d'Isola d'Istria in 7.15. 3 quinti; 3. Guf Roma 7.17; 4. Bucintoro di Venezia; 5. Dop. Ferrov. Roma; 6. Querini di Venezia; 7. Cerea di Torino; 8. Ilva di Bagnoli.

Due di punta senza timoniere: 1. Olona di Milano in 7.41.4; 2. Dopol Ferrov. Genova 7.43.1; 3. Canott. Livornesi; 4. Giovinezza di Napoli; 5. Savoia di Napoli.

Singolo: 1. Steinleitner dell'Armida di Torino in 7.53.3; 2. Brosch della Canott. Milano in 8.8.1; 3. Alderighi dell'Olona Milano in 8. 12; 4. Trevisan della Bucintoro di Venezia; 5. Tuzi della Tevere Remo di Roma; 6. Schwartz della Savoia Napoli.

Quattro di punta senza timoniere: 1. Aniene di Roma in 7.3. 3 quinti; 2. Adda di Lodi in 7.4.1; 3. Guzzi di Mandello in 7.7; 4. Italia di Napoli.

Due di coppia: 1. Dopol. ferr. Genova in 7.19.3; 2. Tevere Remo di Roma in 7.27.2; 3. Guf di Milano 7.29; 4. Canottieri Milano; 5. Olona.

Due di punta con timoniere: 1. Querini di Venezia in 7.3.1.; 2. Canott. Milano in 7.5.1; 3. Canott. Napoli in 7.8.

Otto di punta con timoniere: 1. Canott. Livornesi in 6.20.2; 2. Tevere Remo di Roma in 6.33; non presentatasi Canottieri Lario.

Jole di mare a quattro vogatori con timoniere: 1. Dopol. Ferr. Roma in 8.30.3; 2. Circolo Canottieri Roma, 3. Dopol. Autori Editori Roma; 4. Canott. San Giorgio di Roma.

BOCCE

A Bertaglia il torneo polesano

ROVIGO, 7 — Sui bocciodromi di Caucc.o e Pavani si sono concluse ieri le gare valevoli per il torneo polesano di bocce, individuale, organizzato dalla Società bocciofila «Giovanni Monti». Il torneo, che ha registrato la partecipazione di oltre cento concorrenti, ha visto la vittoria di Bertaggia della «G. Monti». Ecco il risultato: 1. Bertaggia Erminio, «G. Monti» di Rovigo; 2. Rizzi Edvige, O.N.D. Lendinara; 3. Toso Enrico idem; 4. Pavini Antonio, Polesella; 5. Nicoli Ferruccio, «G. Monti».

La Polisportiva Giordana di Genova

vince la Coppa Piaggio

GENOVA, 7. — Sul campo della Nafta si è svolta la riunione nazionale atletica per la disputa della Coppa Piaggio, che è stata assegnata alla Polisportiva Giordana di Genova per un solo punto di vantaggio sulla Giglio Rosso di Firenze. Niente di eccezionale da parte degli atleti, che hanno gareggiato con impegno, ma non erano ancora in piena forma. Ecco i risultati:

Corsa M. 100: 1. Ragno, S. C. Italia di Milano in 10.9 decimi; 2. Scultecki, Giordana di Genova in 11; 3. Gonnelli, V. B. Sportiva in 11.1 decimo.

Metri 400: 1. Lanzi, Baracca di Milano in 49.2 decimi; 2. Ridi, Giglio Rosso di Firenze in 51.3 decimi; 3. Gori, Guf Imperia in 55.8.

Metri 800: 1. Martini, Giordana di Genova in 2.0.2 decimi; 2. Pierazzini, Giglio Rosso di Firenze; 3. Guascogni, Baracca di Milano.

Metri 1500: 1. Torazza, Giordana di Genova in 4.12.4 decimi; 2. Castellini, Baracca Milano 4.12.6; 3. Pedersoli, Oberdan di Milano 4.14.2.

Metri 110 ostacoli: 1. Caldana, Oberdan Milano in 15.4 decimi; 2. Carlini, Stellini di Genova in 15.7; 3. Francesconi, Giordana di Genova in 15.9.

Metri 5000: 1. Pellin, Pietro Micca di Biella in 15.21.6; 2. Beviacqua, Giordana in 15.22; 3. Macchina, Dopol. Vigevano in 15.32.6; 3. Lippi, Giglio Rosso Firenze.

Peso: 1. Bianchini della V. B. Sportiva mt. 15.63; 2. Spaggiari, Fratellanza di Modena 13.25; 3. Rolla, Giordana 13.25.

Lungo: 1. Caldana, Oberdan Milano metri 6.81; 2. Pederzani, V. B. Sportiva 6.43; 3. Morandi del Guf Milano 6.41.

Martello: 1. Cantagalli, Giglio Rosso Firenze mt. 45.92; 2. Riccitelli, Giglio Rosso di Firenze 45.28; 3. Vandelli, Fratellanza Modena 44.60.

Disco: 1. Spaggiari, Fratellanza Modena mt. 41.25; 2. Ponzoni, Fratellanza Modena 40.36; 3. Profeti, Giglio Rosso Firenze 40.08.

Staffetta olimpionica: 1. Gruppo Baracca Milano in 3.36.4 decimi; 2 Giglio Rosso Firenze 3.36.1; 3. Polisportiva Giordana di Genova 3.41.3.

Classifica Coppa Piaggio: 1. Giordana di Genova punti 38; 2. Giglio Rosso di Firenze punti 37; 3. Gruppo Rionale Baracca di Milano punti 27.

Nelle gare di contorno, Carpi della Giordana di Genova ha stabilito il nuovo massimo italiano del getto della palla di ferro con metri 7.525.

Il Gran Premio dei Giovani

Violata vince nel salto in lungo

NAPOLI, 7. — Allo stadio del Littorio, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili, del Federale presidente della Federazione di atletica leggera e di autorità cittadine, ha avuto luogo la finalissima del Gran Premio dei Giovani con la partecipazione di circa 500 atleti, rappresentanti i Comandi federali di tutta l'Italia.

Ecco i vincitori delle gare: Getto del peso: Toppino, Piemonte, con m. 12,14. Salto con l'asta: Chietto, Liguria, m. 3.40; Lancio del giavellotto: Rossi, Lombardia, m. 56,14. Corsa ad ostacoli m. 80; Donadoni, Puglie, 12 un decimo. Metri 600: Podeselli, Lombardia, in 1'26" 5 decimi. Metri 50: Daelli, Lombardia, in 5' 9 decimi. Metri 300: Missoni, Marche, in 36. Corsa metri 200 ostacoli: Montobbio, Veneto in 26' 9 decimi. Salto in alto: Donadoni, Puglie, m. 1,80. Metri 2000: Donna, Lombardia, in 5'44' 5 decimi. Lancio del disco: Giannini, Toscana, m. 37.96. Salto in lungo: Violata, Veneto, m. 6.54.

Si è classificata prima la seconda zona Lombardia con punti 172. Il comando federale meglio classificato è quello di Torino con punti 83.50.

Cilotti si aggiudica

il Giro di Milano

MILANO, 7 — La classica gara podistica del «Giro di Milano» dopo tre anni di sosta ha ripreso ieri con una edizione magnifica segnando un trionfo sia agonistico, che spettacolare. La prova per maratoneti ha trovato tutti i migliori specialisti in gara, che è riuscita palpitante ed ha visti uno dei favoriti, il romano Cilotti, riportare il successo, dopo una lotta palpitante con Resta e Balbusso che veniva battuto proprio nel giro di pista all'arrivo, dopo 24 km. di corsa. La giornata piuttosto fredda dopo la pioggia della mattinata, ha reso ideale, quantunque le strade fossero viscide o pantanose. Dei cinquanta partenti quarantaquattro hanno terminato il lungo percorso, il che dimostra la preparazione degli atleti alle lunghe distanze. Tra i battuti troviamo i fratelli Saccani di Parma, Cenghini di Roma, Morelli e più indietro nella classifica Rossini e Fanelli che negli ultimi anni scorsi primeggiarono nella specialità.

Alla partenza, data dallo stadio dell'Arena, si forma subito un gruppo di testa composto dai concorrenti romani Resta, Bulzone, Genghini e Cilotti col parmense Saccani Gino ed i milanesi Borroni, Morelli e Balbusso. La prima parte del percorso, molto faticosa perchè percorsa sotto una violenta pioggia, ha operato una forte selezione ed i concorrenti sono in lunghissima fila. A metà percorso il gruppeto di testa dal quale si erano staccati Bulzone e Borroni è guidato a forte andatura da Saccani e Balbusso che staccano Cenghini. La fase decisiva si ha verso il 21.o km., Balbusso aumenta l'andatura seguito solo da Cilotti: Resta e Saccani si mantengono a qualche metro da loro, mentre Morelli cede sfiduciato. All'ingresso dell'Arena, ove è posto l'arrivo guida Balbusso seguito a due metri da Cilotti, che all'inizio dell'ultimo giro afferra decisamente l'attacco, riportando un vantaggio di 25 metri, con cui taglia vittorioso il traguardo tra l'applauso della folla e quello dei dopolavoristi convenuti per le loro gare allo stadio. Ecco la classifica:

1. Cilotti Angelo (G. S. Capitolino, Roma che compie il percorso di km. 24.500 in ore 1.21'57 6/10 (media km. 17.886); 2. Balbusso (G. R. Baracca, Milano) 1.22'6" 8/10; 3. Resta (D. L. Atag Roma) 1.22'18"; 4. Saccani G. (Polisportiva Ferrante, Parma) 1.23'48" 2/10; 5. Cenghini (Atag, Roma) 1.24'18" 4/10; 6. Saccani B. (Polisportiva Ferrante, Parma) 1.24'51"; 7. Morelli (G. R. Baracca, Milano) 1.25'7"; 8. Schiro (D. L. Caproni, Milano) 1.25'36"; 9. Furlani (U. S. Gorizia) 1.26'44"; 10. Gallo (Reyer, Venezia) 1.27'15"; 11. Gianfelice (Atag, Roma); 12. Rossini (Mantova Sportiva); 13. Fanelli (D. L. Ortanova); 14. Trini (D. L. Caproni, Milano); 15. Bulzone (Atag, Roma); 16. Eberto (U. S. Alessandria); 17. Bonanoni (D. L. Caproni, Milano), 18. Pacenti (Atag, Roma), ed altri in tempo massimo.

I campionati veronesi

VERONA, 7 — Ecco i risultati dei Campionati Provinciali di atletica leggera svoltisi ieri sul campo dello stadio comunale, a cura della Bentegodi:

Corsa m. 200: 1. Orio Giancarlo in 24"; 2. Kerpan Adolfo, 3. Soave Guido.

M. 400: 1. Orio Giancarlo in 55"; 2. Soave Guido; 3. Frasson Mario.

M. 800: 1. Pavoni Adolfo in 2.5"; 2. Frasson Antonio; 3. Cardinali Dino.

M. 1500: 1. Sartori Demetrio in 4.41"; 2. Ticozzi G. Battista.

M. 110 con ostacoli: 1. Romanini Uberto 18, 6 decimi. 2. Savini Luciano, 3. Leso Giovanni.

M 400 ostacoli: 1. Sartori Luigi in 1.1" 2 decimi; 2. Perazzini Federico.

M. 5000: 1. Trevisani Federico in 16.33; 2. Miglioranzi Giovanni; 3. Sartori Demetrio.

Salto in alto: 1. Maccacaro Nello m. 1.65; 2. Faggiotto Vittorio; 3. Pagani Luigi

Lungo: 1. Faggotto Vittorio m. 6.52; 2. Bronzet Mario; 3. Kerpan Adolfo.

Asta: 1. Pagani Luigi m. 3.25; 2. Rigo Adolfo 3. Martini Mario.

Disco: 1. Pagani Luigi m. 35.05; 2. Consolini Adolfo, 3 Faggiotto Egisto.

Peso: 1 Consolini Adolfo m. 11.61 2. Corso Marcello, 3. Gazzieri Danilo.

Giavellotto: 1. Pellegrini Giuseppe m. 40.53; 2. Romanini Umberto 3. Gugole Pietro.

Triplo: 1. Perazzini Federico m. 12.44; 2. Fanti Ubaldo; 3. Zanetti Angelo.

Staffetta 4 per 100: 1. Bentegodi mista (Soave, Andrioli, Kerpan, e Sartori) in 47"; 2. Milizia Ferrov. (Brouzet, Romanini, Pagani, Faggiotto) 47" 6 decimi.

Brillanti prove dei veneti

ai campionati nazionali dopolavoristici

MILANO, 7 — Allo stadio dell'Arena si sono conclusi ieri i campionati atletici per dopolavoristi che hanno rilevato la ottima propaganda eseguita nelle masse lavoratrici. Dei seicento atleti alcuni sono apparsi delle buone promesse, quantunque non si possa giudicare dai tempi ottenuti per lo stato della pista, pesante in seguito alla pioggia della notte e della mattinata. Tra le varie rappresentative di zona i veneti hanno dato la impressione di essere meglio preparati tanto che l'ispettorato di Verona ha ottenuto il primo posto nella classifica collettiva. La manifestazione, che si era aperta con un saggio ginnastico del D. L. Provinciale di Milano, è stata chiusa dalla sfilata dei concorrenti e con la premiazione di essi. Ecco i risultati:

Corsa m. 100: 1. Capodaglio, Ancona, in 11" 5/10; 2. Aresi, Milano, 11" 6/10; 3. Dell'Apa, Reggio Calabria; 4. Scapinelli, Bologna; 5. Dell'Era, Bologna.

Metri 400: 1. Santini, Venezia, in 52" 4/10; 2. Fermetti, Verona, 53" 7/10; 3. Rolando, Genova, 53" e 9/10; 4. Cellè, Bari; 5. Danieletto, Venezia.

Metri 800: 1. Mattiello, Verona, in 2'4" 4/10; 2. Giannetti, Milano, 2'4" 7/10; 3. Balestrieri, Bari, 2'6" e 2 decimi; 4. Chiggini, Genova; 5. Masi, Genova.

Metri 1500: 1. Belestrieri, Bari, in 4'20" 2/20; 2. Svampa, Ancona, 4'21" 4/10; 3. Porta, Milano, 2'24" e 8/10; 4. Giannetti, Milano; 5. Martinelli, Ancona; 6. Culpo, Verona.

Metri 110 ostacoli: 1. Tagliente, Verona, in 18" 5/10; 2. Meneghini, Verona, 18" 8/10; 3. Benelli, Bologna, 18" 8/10; 4. Piasentin, Venezia.

Classifica generale per Ispettorato di zona: 1. Verona punti 46 e mezzo; 2. Bologna 44 e mezzo; 3. Milano 41; 4. Bari 37; 5. Genova 34; 6. Ancona 28 e mezzo.

Buoni tempi di Spampani e Mazza

nella riunione di S. Elena

Si è svolta ieri allo Stadio di Sant'Elena la riunione di zona, organizzata dalla Reyer, che ha riunito i migliori atleti dello Reyer, del Dopolavoro Breda e del F. G. San Marco. Si sono avuti dei buoni risultati, particolarmente quelli di Spampani nei 200 metri e Mazza nei 400 ostacoli. Ecco i risultati:

Metri 200: 1. Spampani Otello, Reyer, 22" 8 decimi; 2. Avigliano Franco id. 23" 2 decimi; 3. Ognibene Giorgio id. 23" 6 decimi; 4. Poli Mario, F. G. San Marco, 5. Toffolo Sante id.

Metri 800: 1. Zuliani Arduino, Reyer, 15' 13"; 2. Marchi Massido id. 2' 9 decimi; 3. Rodighiero Renato F. G. San Marco.

Metri 5000: 1. Ugolini Ilario, Reper, 15' 13"; 2. Marchi Massimiliano, Dop. Breda, 15' 16"; 3. Ferri Ernesto, Reyer, 15' 40"; 4. Malerba Gaetano, F. GG. Dorsoduro; 5. Schiavini Mario, Breda; 6. Schiavini Antonio id.

M. 400 ostacoli: 1. Mazza Alberto, Reyer, 57"; 2. Carlesso Giorgio id. 59" 2 decimi.

Salto lungo: 1. Violata Alberto Reyer, m. 5.44; 2. Rodighiero Renato, F. G. San Marco, 4,76.

Salto asta: 1. Sacchetto Loris, Reyer, m. 2.90; 2. Colorio Giuseppe, Breda, 2.90.

Disco: 1. Moschini Vittorio, Reyer, m. 31.84; 2. Ossena Armando id. 31.06; 3. Bernardi Silvio, Reyer, 30.79.

Giavellotto: 1. Ossena Armando, Reyer, m. 43.40; 2. Sacchetto Loris, id. 39.85; 3. Colorio Giuseppe, Breda, 34.60; 4. Bernardi Silvio, Reyer, 28.85.

Classifica per Società: 1. Reyer con punti 71; 2. Dopolavoro Breda p. 12; 3. F. G. San Marco 10.

SCHERMA

Il genovese Perenno

campione di sciabola

TRIESTE, 7. — Nella Sala Caprin, dello storico Castello di S. Giusto, si è svolta ieri la gara di sciabola valevole per il campionato nazionale di scherma anno XV riservato alla categoria dei prima serie. Alla gara hanno partecipato quattro toscani, un piemontese, un veneto, un siciliano e un ligure, i quali hanno dato vita ad una bellissima serie di assalti, chiusasi con la seguente graduatoria:

1. Perenno Giuseppe di Genova con sei vittorie e 19 colpi; 2. Masciotta Aldo di Torino con 5 vittorie e 16 colpi; 3. Pinton Vincenzo di Padova con 5 vittorie e 15 colpi; 4. Tanzini di Livorno con 5 vittorie e 16 colpi; 5. Montano Aldo di Livorno con 2 vittorie e 6 colpi; 6. Ughi Ugo di Livorno con due vittorie e 6 colpi; 7. Salafia Emilio di Palermo con due vittorie e 8 colpi; 8. Turchi Silvio di Firenze con una vittoria e sei colpi.

Gli assalti sono stati diretti con autorità e competenza dall'ing. Carlo Anselmi di Napoli, coadiuvato da giurati dott. Polacco e Luigi Liebmann di Trieste, dott. Cerchiari di Milano e il neo campione di spada Visconti di Genova.

L'inaugurazione della sede nautica

del Dopolavoro

delle Assicurazioni Generali

Ieri nel pomeriggio è stata inaugurata la nuova sede nautica del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali. La nuova sede è alle Zattere e precisamente nel cantiere che fu della Canottieri Querini e, fino a poco tempo fa, del Dopolavoro provinciale.

La cerimonia è stata semplicissima ed è consistita nella benedizione dei locali e delle imbarcazioni del Dopolavoro. Ha officiato mons. Ferracina, Parroco di Santa Maria del Rosario, alla presenza dei dirigenti delle Assicurazioni Generali e del Dopolavoro Aziendale.

Nell'occasione si è corsa la annuale regata tra i dipendenti delle Generali. La regata, su sandoli pupparini si è svolta nel canale della Giudecca con partenza e arrivo davanti alla sede nautica, mentre fungeva da «paleto» la seconda boa posta davanti al canale di Fusina.

Al «via» dato da Marco Pescante, giudice arbitro, le nove imbarcazioni scattano veloci, impegnando una vivacissima lotta, per assicurarsi le posizioni di testa. Si fa luce il verde, che manterrà il comando fino al traguardo. Infatti al «paleto» gira per primo il verde, seguito dal rosso e, con qualche distacco, dal celeste, rosa, arancio, canarino, viola, bianco e marron.

Anche nel ritorno la lotta è bellissima, ma il verde aumenta sempre più il distacco, tanto che al traguardo precede il rosso di circa 100 metri. Ecco l'ordine di arrivo:

1. verde (Ranieri e Tomasutti) in 20' 40"; 2. rosso (Santini B. e Stradiotto) in 21' 4"; 3. rosa (Paveglio e Capitanio); 4. celeste (Lazarini e Doria); 5. canarino (Manoni e Zanin); 6. viola (Dorigo e Bragantini); 7. arancio (Ceselin e Santini); 8. marron (Spanio e Osetta).

Nella sede del Dopolavoro si è svolto quindi un rinfresco.

IPPICA

Meraviglia vince alle Capannelle

ROMA, 7. — All'Ippodromo delle Capannelle si è chiusa nel pomeriggio di ieri la seconda riunione di primavera con il premio Albano (L. 25.000, m. 2200). E' arrivata prima Meraviglie, dell'avv. Corno, montata da Coccia, seguita ad una cortissima testa da Nipissing; terzo a due lunghezze e mezza è arrivato Voberno e quarto a tre lunghezze Gio.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

L'on. Baccarini presiede l'imponente raduno dei mutilati

alla presenza del Prefetto, del Federale, delle altre gerarchie cittadine e dei presidenti delle Sezioni delle Tre Venezie

Un significativo premio demografico e un particolare atto di riconoscenza all'O. N. B.

Nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto ieri mattina, alle ore 11, i mutilati veneziani sono stati chiamati a raccolta dal loro valoroso ed infaticabile Presidente avv. comm. Sandro Brass per l'annuale rendiconto dell'attività dell'Associazione.

La cerimonia si è svolta in un clima del più profondo patriottismo e alla presenza delle più cospicue autorità civili e militari: erano presenti S. E. il Prefetto Catalano accompagnato dal suo capo di Gabinetto cav. uff. Paulovich, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato col vice-Segretario del Fascio cav. Olivetti, S. E. il Procuratore Generale gr. uff. Vaccari, l'ammiraglio di Divisione e comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico Salza, il Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il Presidente dei Mutilati per la Causa nazionale dott. Sacchi con tutti i membri del Direttorio, il Vice Podestà comm. Macciotta, il comm. Paccagnella per il Preside della Provincia, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il comm. Zanni per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il capo manipolo Grassi per il Presidente dell'O.N.B., i rappresentanti del Comando del Presidio, dell'Associazione Combattenti e d'Arma, ecc. ecc.

Al tavolo della presidenza erano l'on. Baccarini, Segretario generale dell'Associazione, con gli onorevoli Chiarelli e Griffei, mentre presenti nella sala si notavano oltre tutti i membri delle Associazioni militari di Venezia, tutti i 25 presidenti delle Sezioni provinciali delle Tre Venezie.

Il Segretario Federale apre il raduno col saluto al Duce, dopo di che sorge a parlare l'on. Chiarelli per salutare e ringraziare l'on. Baccarini per l'opera fattiva ed intelligente che egli va svolgendo a beneficio dell'Associazione nazionale dei mutilati.

Lo smagliante discorso dell'avv. Brass

Si alza quindi a parlare il camerata Brass, accolto da un applauso lungo e nutrito, il quale ricorda innanzitutto i soci scomparsi e particolarmente il compianto ex presidente avv. Aurelio Ancona.

Quindi prosegue: « Il 1936 è stato l'anno della Vittoria ed il primo dell'Impero: grandi eventi si sono succeduti, con ritmo trionfale, e la vita della Nazione, inquadrata nella disciplina del Littorio, sospinta dal fuoco della fede, guidata dal genio, dalla volontà, dalla sapienza del Duce, è assurta ad una altezza degna dei suoi supremi destini. Come tutta l'Associazione, anche la Sezione di Venezia ha tratto dalla nobiltà guerriera dei tempi la misura ed il tono della sua attività.

I camerati Narciso Maitan, Emilio Tempesta, Mario Cecchelin, Eugenio Secchieri, Giuseppe Minchelin, Vincenzo Garofolo, Angelo Cirina, Giovanni Toneatti, Antonio Guiotto, Vendramino Sartor, Arrigo Gasparini, Giuseppe Zoccolan, Giovanni Frison, Narciso Bellan e Nicola La Bua, tutti non più giovanissimi di anni, tutti già provati al fuoco del sacrificio nella grande guerra, tutti con famiglia e con prole numerosa, hanno avuto l'onore di combattere in Africa Orientale e di rappresentare i Mutilati di Guerra Veneziani nella formidabile e leggendaria impresa. Ci sia consentito di ricordare ancora con quanta prodezza, con quanta abnegazione, con quanta forza d'animo, con quanto sublime entusiasmo questi nostri camerati, incuranti delle mutilazioni e delle minorazioni fisiche, abbiano saldamente e gloriosamente tenuto il loro posto. A questi commilitoni rinnoviamo ancora una volta l'espressione della nostra affettuosa gratitudine e della nostra schietta e fraterna ammirazione.

La Sezione ha cercato di attenuare l'inevitabile disagio delle loro famiglie ed ha cercato di dare, a coloro che erano partiti ed a quelli che erano rimasti, la sensazione che ogni più vivo interessamento era vigile attorno a loro.

Il contributo dei mutilati veneziani alla guerra africana

Alle esigenze della guerra la Sezione ha corrisposto non soltanto con il valore dei suoi 15 Legionari, ma anche integralmente uniformandosi con lo spirito e con le opere, al fondamentale precetto di vita fascista per cui sempre, ma specialmente quando la Patria è in armi, tutti siamo dei combattenti.

Abbiamo naturalmente, dice l'avv. Brass, cercato di limitare le spese, concentrando tutti i nostri mezzi verso le più urgenti necessità dell'assistenza. Ciò anche perchè, purtroppo, molti cespiti, che una volta consentivano più tranquilla possibilità di vita, sono venuti a mancare, mentre in coloro che più gloriosamente e più atrocemente sono stati provati, il peso ed il logorio degli anni si annuncia con segni precoci e talvolta preoccupanti. A ciò s'aggiunga la constatazione, lieta e fiera, che i mutilati di guerra sono in gran parte eccezionalmente prolifici, anche in questo essi stanno al passo con le direttive del Regime. Ciò porta alla conseguenza che, per le famiglie dei mutilati poveri i quali non traggono dalla modesta pensione e dalle ridotte possibilità di lavoro il necessario per vivere, è la Sezione che, nei limiti dei suoi mezzi deva intervenire e provvedere.

In omaggio alle ragioni di economia accennate, s'è rinunciato nel 1936 alla consueta gita. Però oltre un centinaio di mutilati si sono recati a Roma il 4 Novembre per la inaugurazione della Casa Madre.

L'attività della Sezione

Per l'assistenza furono erogate, nel 1936, oltre 80.000 lire, superando così di 10.000 lire quanto fu fatto l'anno precedente. L'avv. Sandro Brass loda l'attività del comm. Amedeo Furian il quale nella sua doppia veste di Vice Presidente della Sezione e di Consigliere delegato dell'Opera Nazionale, realizza una armonia unitaria e concorde di lavoro. Ricorda quindi il concorso e l'aiuto delle Autorità e degli Enti cittadini da S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Podestà, ecc.

La Sezione è stata presente a tutte le manifestazioni patriottiche, ha organizzato l'accoglienza a gruppi di turisti francesi appartenenti ad associazioni nazionali, ha provveduto alla celebrazione del 24 Maggio ecc. ecc.

Improntati al più affettuoso cameratismo furono i rapporti con le Associazioni Combattentistiche in modo particolare con l'Associazione Combattenti che a Venezia ha nel Generale Macaluso un capo magnifico.

Ai soci poveri, oltre alla assistenza legale, è stata prestata, come di consueto, anche quella medica grazie agli egregi dottori Prof. Brunetti, Prof. Delitala, Prof. Forni, Prof. Jona, Dott. Innocente Marconi, Prof. Pasinetti, Prof. Orlandini e Prof. Saraval.

Durante l'estate ha funzionato in modo più che soddisfacente la colonia balneare.

Infine ricorda il notevole lavoro svolto dall'ufficio di Segreteria per disbrigo di pratiche di pensioni, assistenza varia ed organizzazione. Accanto alla Sezione svolge la sua attività la bellissima Coorte della Milizia a cui sono stati affidati servizi d'onore ed incarichi di fiducia.

Questo, in sintesi, il consuntivo dell'opera compiuta. Mai l'Associazione fu come ora un organismo fiorente e saldo, chiamato a collaborare, in primissima linea alla vita della Nazione e del Regime.

Di ciò bisogna essere immensamente grati a Carlo Delcroix il quale, più che il Presidente della Associazione, è stato ed è il simbolo verace del sacrificio per la patria.

Il programma assistenziale

Ma il prestigio della Associazione non si esaurisce nel campo morale e politico: essa tende incessantemente, come è suo dovere, alla tutela dei diritti dei Mutilati, compatibilmente con le supreme ed inderogabili esigenze dello Stato.

E' di pochi giorni or sono il X.o Congresso Nazionale: ivi l'on. Baccarini ha annunciato un vasto programma che si riferisce ai problemi che egli ha chiamati di azione sociale e che riguardano la vecchiaia dei Mutilati, i figli dei Mutilati ecc.

Ma, prescindendo dai mutevoli eventi che possono durare dall'alba al tramonto, c'è qualchecosa pei Mutilati di Guerra che riempie di fierezza il loro cuore di soldati, che inonda di passione la loro anima di Italiani, che li fa ringraziare la provvidenza di avere una volta salvata la vita per poterla ancora vivere in questi anni così fervidi di fortuna e di grandezza: è la sicurezza che l'immenso dono di sangue che il popolo ha fatto alla Storia non è stato vano e che non vani sono stati il duro combattimento e la fedele attesa: voglia o non voglia il mondo ingiusto e folle che ci circonda, l'Italia ha già trovato, con le armi della guerra e con gli strumenti della pace, le terre e i mari donde trarrà, nel nome di Roma Fascista ed Imperiale, i mezzi per la sua prosperità ed il fulgore per il suo primato: e se l'appello e il monito per una onesta pace che, ancora una volta, il Duce ha rivolto al mondo, dovessero infrangersi contro l'ostilità di odii bestiali e di coscienze torbide, qualunque evento troverà l'Italia di Mussolini pronta a battersi per piegare ogni avversa sorte che volesse impedire il suo cammino sulle vie solari della giustizia e della civiltà.

Terminata la lettura della relazione, interrotta spesso da acclamazioni, il Presidente dei Mutilati veneziani prega il Capo della Provincia di voler consegnare ad una cinquantina di mutilati un piccolo aiuto pecuniario che l'Associazione stessa, fedele ai dettami che vengono dal Duce nei riguardi demografici, ha voluto destinare anche quest'anno a coloro che hanno dieci figli e più. Il Prefetto si presta di buon grado alla distribuzione, che viene spesso sottolineata da applausi vivissimi.

L'avv. Brass prega ancora S. E. Catalano a voler consegnare al capomanipolo dott. Grassi, che rappresenta il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia, un'altra modesta offerta dei Mutilati ai Balilla in segno di gratitudine per i vecchi camerati che insegnano ai giovani a raccoglierne la fede.

La parola dell'on. Baccarini

A questo punto, accolto da calorosi battimani, si alza a parlare l'on. Baccarini che, dopo aver rivolto il suo vivo ringraziamento al Prefetto, al Federale e alle altre autorità, si compiace vivamente dell'opera svolta per merito precipuo del suo Presidente avv. Brass, dalla bellissima schiera dei mutilati veneziani. Accennando alla situazione dell'Italia imperiale e fascista, egli nota come contro di essa si volgano gli sguardi maligni di tutta la plutocrazia internazionale. Noi dobbiamo sentirci, esclama, saldi ed uniti, agli ordini del Duce, con la divisa ch'egli ha dato al popolo: « Credere, obbedire, combattere ».

Le indovinate parole del Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Mutilati sono accolte da un uragano di applausi a cui fa eco ancora il saluto al Duce, ordinato dal Federale, che chiude la cerimonia ufficiale, alla quale fa seguito una riunione per la discussione di argomenti di carattere interno. Al termine di essa vengono inviati telegrammi di omaggio e di devozione a S. M. il Re Imperatore, al Duce, a S. E. Starace, all'on. Delcroix.

Il tricolore ai traghetti della Trinità e del Carbon

I due traghetti di Riva del Carbon e della Trinità, gli unici ad essere privi del vessillo nazionale hanno inaugurato iermattina, il tricolore che è salito a garrire sui pennoni piantati fra le varie corsie, dai quali ondeggerà nei giorni delle fauste ricorrenze.

Le cerimonie svoltesi alla presenza di numerose gerarchie hanno avuto un sapore profondamente patriottico e tradizionale. Alle ore 9 è stata inaugurata la bandiera del traghetto della Trinità, ornato per l'occasione di drappi tricolori che ricoprivano il *casotto* dei gondolieri, le spalliere un ampio tratto della fondamenta disposti in trofei od in guise diverse attorno ai ritratti del Re Imperatore e del Duce; sulle prore delle gondole piccoli orifiamma di San Marco.

Fra le autorità convenute si notavano i rappresentanti di S. E. il Prefetto, della Federazione Fascista, del Podestà, il presidente dell'Artigianato veneto, il rettore del Seminario patriarcale, il Comandante dei Vigili, i preposti alla Società Mutuo Soccorso dei Gondolieri, e dell'Ufficio assistenza oltre ai bancali del traghetto della Trinità, di quasi tutti gli altri del Canalazzo e al personale dirigente degli alberghi prospicienti sul Canalazzo.

Dopo la rituale benedizione il vessilo, madrina del quale è stata la gentile signora Tonoleoni, è stato issato sul pennone mentre gli astanti lo saluta ano romanamente.

Il capo dell'Ufficio assistenza sig. Maddalena pronunzia quindi bellissime parole con le quali porge un vivo ringraziamento a tutte le autorità, che diedero il loro appoggio alla realizzazione di questa patriottica iniziativa e per il loro intervento al rito. Esprime la riconoscenza dei componenti il traghetto verso la madrina e a Mons. Ravetta che ha benedetto la nuova bandiera. Il capo dell'Ufficio assistenza dice quindi di affidare il drappo alle cure dei gondolieri, nei quali ripone la sua fiducia profonda che esso sarà sempre custodito con senso di profondo rispetto e di venerazione e conclude con il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Il gondoliere Ermenegildo Fenzo a nome dei suoi compagni esprime l'esultanza di poter innalzare sul traghetto della Trinità il tricolore, nel quale vibra il cuore degli italiani, stretti intorno al Littorio.

Analoga cerimonia si è svolta al traghetto di Riva del Carbon, che in tale occasione fu pure tutto addobbato di bandiere e di tricolori.

Anche qui erano fra le autorità i rappresentanti di S. E. il Prefetto, della Federazione, del Podestà, il presidente dell'Artigianato, dell'Istituto veneto per il lavoro con il direttore, il capo dell'ufficio assistenza, il capo mestiere dei gondolieri, i bancali del traghetto e moltissimi altri.

Madrina del vessillo, che è stato offerto da un comitato costituitosi tra numerose famiglie abitanti sulle rive del Carbon e del Vin, era la consorte del gondoliere Bacci appartenente allo stesso traghetto, valoroso volontario nella guerra africana. Il pennone era stato invece offerto ai gondolieri dal Comune.

Dopo la benedizione impartita dal parroco di S. Luca don Attilio Calderon, il tricolore salì lentamente sull'asta e quindi dopo alcune belle ed indovinate parole della madrina e del bancale Rossetto che ha ringraziato a nome dei compagni le autorità presenti, gli intervenuti e quanti in particolar modo avevano cooperato per il raggiungimento del loro ardente desiderio, il vice Podestà comm. Casellati lancia il saluto al Re Imperatore e al Duce e la cerimonia viene così conclusa.

Le Conferenze

"La spiritualità Francescana nella pittura giottesca,,

E' questo il titolo suggestivo e promettente della Conferenza che ieri, nella Scuola di S. Giovanni Ev. davanti ad un folto pubblico, ha tenuto, per commemorare la ricorrenza sei volte centenaria della morte di Giotto di Bondone, il cav. Antonio Meccoli di Assisi, invitato dai Frati Minori Conventuali dei Frari, che sono i fortunati, vigili e secolari custodi di oltre i due terzi delle opere del grande rinnovatore dell'arte pittorica italiana.

Erano presenti: S. E. il Patriarca, il sen. Marcello, Guardian Grande della Scuola, il sen. Diena, i rappresentanti del Prefetto e del Podestà, il Preside agli Studi, il Presidente del Tribunale, il Direttore della Biblioteca Marciana Ferrari e numerose rappresentanze di Ordini religiosi, scuole e Istituti della città.

L'oratore traccia a grandi linee il panorama di rinnovamento sociale, politico, artistico e letterario operatosi nel nostro glorioso e tumultuoso Duecento, secolo, che tutto permeato e vivificato dal novo spirito di Francesco d'Assisi, del Francescanesimo segna l'apice di gloria, che ce lo mostra fonte lontana, ma sicura e inconfondibile della moderna civiltà. Su questo sfondo generale di rinnovamento, ecco sorgere, accanto ad altri sommi, il genio di Giotto, creatura francescana per eccellenza, se segna, nell'arte pittorica, il trapasso dall'una all'altra civiltà.

L'oratore si addentra quindi nell'esame critico dell'opera giottesca e rivendica al grande maestro la migliore produzione che risplende nella Chiesa Madre dei Francescani — la Basilica di Assisi — sul colle dell'italico Oriente donde « nacque al mondo un Sole » e dove pure il sole dell'arte rifulge nei secoli.

La fine della dotta conferenza, che meglio potrebbesi definire studio critico-storico delle opere del sommo pittore fiorentino, ricca di osservazioni acute, nuove e originali, fu salutata da nutriti applausi. S. Ecc. il Patriarca e le altre personalità ebbero per l'oratore parole lusinghiere di congratulazione.

Gli esami per bagnino

La R. Capitaneria di Porto di Venezia rende noto che nel giorno 21 del c. m. avranno luogo gli esami teorico-pratici, per la abilitazione all'esercizio professionale di bagnino marino.

Le domande di ammissione, corredate dal certificato di buona condotta, dovranno pervenire alla Capitaneria non più tardi del 15 corrente. Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso la Capitaneria o presso gli uffici dipendenti, durante le ore di ufficio.

Mancanti d'autorizzazione per la vendita di preziosi

Dagli agenti di Castello sono stati posti in contravvenzione perchè non tenevano il prescritto registro nè tampoco la licenza della polizia per la vendita di oggetti preziosi, i negozianti di specialità veneziane Ghiotti Elisa in Roner, in calle delle Rasse 4609, Polti Umberto con negozio a SS. Filippo e Giacomo, e Bondi Enrico a Castello 4500.

Ancora ubriaco

I vigili urbani hanno arrestato ieri il noto ubriacone Gino Andreutto, di anni 50, abitante a Cannaregio 4870, il quale, in preda ai fumi alcoolici, minacciava di far succedere il finimondo in un'osteria in Calle delle Rasse perchè non gli si voleva dare più da bere.

Furto di ferri e di biancheria
Tre arresti al Lido

L'Azienda comunale lamentò qualche giorno fa la scomparsa di alcuni arnesi da officina, il che le aveva cagionato un danno di qualche centinaio di lire. Tale scomparsa dai ripostigli dei pontili antistanti la riva di Santa Maria Elisabetta, avvenne in circostanze inspiegabili.

Anche la C.I.G.A. lamentò il furto di vari capi di biancheria dalla villa « Adriana », allora disabitata, risentendone un danno di circa mille lire.

Il commissario dott. Jasonni si occupò della cosa e infatti riuscì a raggiungere e ad arrestare il responsabile dei furti stessi che risultò essere Giuseppe Bergo, di anni 27, abitante al Lido, il quale provvistosi degli arnesi sopradetti mise in esecuzione il furto presso la villa « Adriana ». Il Bergo poi avrebbe cercato la complicità di certi Giuseppe Kuapp e Penso Alfredo, che sono stati pure essi arrestati e inviati al cellulare. Va aggiunto poi che buona parte della refurtiva è stata ricuperata presso il Bergo.

Si fa rubare il portafoglio con 700 lire da un... amico

Certo Giacomo Beni, di anni 42, abitante a Dorsoduro 154, addetto all'escavazione del Porto, il giorno 2 corrente aveva incontrato un individuo, che conosceva solo di vista, e con lui si accompagnò recandosi a bere qua e là. Quando fu sull'imbrunire si accomiatò dal suo amico di osteria, ma si trovò mancante del proprio portafoglio che conteneva 700 lire. Non altro che quel falso amico poteva essere stato; corse perciò difilato alla Mobile ove raccontò l'incidente occorsogli fornendo i connotati del filibustiere, identificato per il pregiudicato Antonio Canè, di anni 51, girovago, abitante a S. Marco 1792, che è stato arrestato.

La prima giornata dei treni popolari

Circa 7 mila gitanti e 8 mila bagni

La prima giornata dei treni popolari ha riversato a Venezia circa settemila gitanti che hanno naturalmente affollato gli esercizi pubblici. Mentre molti si recavano a visitare la Basilica di San Marco e gli altri monumenti, altri, data anche la giornata assai calda, si recavano al Lido per trovare il refrigerio nelle fresche acque dell'Adriatico.

Anche attraverso il ponte del Littorio l'afflusso è stato notevolissimo e già fin dalle ore 11 tutto l'ampio piazzale si dimostrava insufficiente a raccogliere tutte le numerosissime macchine di ogni provenienza.

Un'ondata dunque di sana gaiezza è trascorsa per queste prime scolte della promettente stagione balneare. Si sono contati oltre ottomila bagni nei vari stabilimenti, fra San Nicolò e Quattro Fontane.

Diamo il numero dei gitanti giunti coi treni popolari:

Da Napoli-Roma 869, due treni da Milano con 1451, da Torino 413, da Casalpusterlengo 1098, da Bologna 904, da Mantova 825, da Cremona 445 e da Como 991; in totale 6996 passeggeri; mentre da Venezia partirono 540 concittadini diretti a Trieste e 361 per la Fiera di Padova che hanno tutti fatto ritorno in serata.

Una settantina di veneziani si sono recati a Ferrara in occasione del Torneo delle Contrade.

Benissimo hanno funzionato i servizi dell'Azienda che furono sensibilmente migliorati in confronto degli anni scorsi così da abolire quasi completamente la congestione di passeggeri che si verificava specialmente all'arrivo dei gitanti e dalle ore 17 in poi, mano a mano che si approssimava l'ora della partenza.

In complesso si sono messi in linea 68 unità fra grandi, medi e piccoli battelli provvedendo al trasporto di 14.000 persone per ogni viaggio.

Di questi 68 battelli, 16 erano nuovi. Per il solo Canal Grande si sono impiegati, oltre ai battelli normali di linea, 18 battelli straordinari.

Veramente impeccabile è stato il servizio per il Lido sia con la linea diretta Lido servita da quattro motonavi ad ogni 10 minuti e con i battelli di canale che continuavano senza sosta a sfollare gli approdi.

In tutti i capilinea hanno presenziato in permanenza gli Ispettori con i controllori che in diretto colleagmento col Dirigente principale hanno provveduto alle esigenze eccezionali del servizio, il quale nella serata col sopravvenire della pioggia si presentava eccezionalmente intenso.

Una buccia di banana

Giuseppe Calderan, di anni 45, abitante a Santa Croce 961, transitando per il Ponte di Rialto è scivolato su di una buccia di banana ferendosi il sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Misure d'igiene e di morale

Per misure di moralità e di igiene sono state fermate e tradotte al carcere Irma Coccato, di anni 42, e Bernardi Ida, di anni 40, abitanti a San Polo 2720.

Un ponte senza pietà...!

Bruno Illagi, di anni 6, abitante a Castello 2787, è scivolato sul Ponte della Pietà lussandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 10.

Spaccando la legna

Gildo Favaretto, di anni 32, muratore, abitante a Castello 1009, spezzando della legna si ferì il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Scivolato da una ringhiera

Rossi Pierantonio, di anni 7, abitante a Cannaregio 4241, è scivolato da una ringhiera della terrazza distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni otto.

L'ago di macchina

Elena Tonon, di anni 43, abitante a San Polo 1185, pulendo la macchina da cucire si infisse l'ago nel pollice destro, per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Scivola dalle scale

Cesare Marocco, di anni 34, abitante a S. Croce 108, è scivolato da alcuni gradini delle scale di casa, ferendosi alla fronte. Guarirà in 10 giorni.

Un pezzo di ferro sui piedi

Il fabbro Giovanni Alfieri, di anni 52, abitante a S. Francesco della Vigna, a cui cadde fra i piedi un pezzo di ferro, ricorse all'ospedale per una ferita all'alluce destro. Guarirà in giorni 10.

LA RADIO DI OGGI

RADIO: Praga, 20.55, «Orfeo» di Monteverdi.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.40, «Missa solennis» di Beethoven Lipsia, 21.15, concerto mozartiano.

VARIE: Staz. italiane, 21, concerto di musica teatrale.

TEATRO: Gruppo Roma, 22.10, «Raggio di sole» di Gherardini.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane 20,30. S. E. il gen. Grazioli.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Ventimila beghe sulla terra,, a prezzi popolari

« Ventimila beghe sulla terra », la divertentissima rivista di Fiorità e Navarrini, rappresentatasi iersera al Goldoni per la terza volta, è stata seguita da un pubblico assai numeroso, ch'è stato assai prodigo di applausi verso Isa Bluette, verso Nuto Navarrini e verso tutti i loro compagni. Anche iersera festeggiatissimi furono Lilly Minas, Maria Bedusi, Dino Lugara, i fantasisti Wilkins e Taylor e le venti graziosissime danzatrici del Balletto anglo - tedesco.

Visto il crescente successo, lo spettacolo questa sera si ripete per l'ultima volta a prezzi popolari mentre si sta allestendo la nuova rivista « Ultima Eva » du etempi e ventiquattro quadri di Ripp e Nuni.

MALIBRAN

Oggi sulla scena esordiranno tre interessanti numeri: la concertista d'arpa e di canto Mary Adler eseguirà scelti brani musicali e canzoni, la danzatrice Rose Zlabova eseguirà danze classiche e moderne, mentre il brillante Felli divertirà con le sue uscite comiche.

Sullo schermo riapparirà «La tragedia di Bounty» con Clark Gable Charles Laugton, Franchot Tone.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni A Prezzi Popolari ore 21.15 Ultima replica della rivista 20.000 BEGHE SULLA TERRA.

Malibran dalle 16: Cinema - Varietà per oggi soltanto a grande richiesta ripresa del capol. Metro LA TRAGEDIA DEL BOUNTY con Clark Gable, Charles Laugthon, Franchot Tone. Sulla scena un avvenimento artistico. Prezzi estivi 1.10 - 2.50 - 3.50.

Cinematografi

Massimo dalle 16 LE SPIE DI NAPOLEONE con Karl Ludwig, Lil Dagover. prezzi estivi 1.10, 2.50.

Italia dalle 16: Ultima giornata del capolavoro Pirandelliano IL FU MATTIA PASCAL. Prezzi estivi 1.10 - 1.50 - 2.

CRONACA DI MESTRE

La Festa dello Statuto

Nella ricorrenza dello Statuto, tutta Mestre è imbandierata. In piazza Umberto I presso l'antenna, venne eretto un palco ornato di arazzi e tricolori in occasione della sfilata militare, che si è svolta alle ore 10. Fin dalle ore 9.30 tutte le truppe del presidio di Mestre al comando dei rispettivi ufficiali, erano state allineate unitamente alla rappresentanze delle organizzazioni del Partito. Erano presenti: tutti gli ufficiali e sottufficiali fuori rango delle Forze Armate; un battaglione organico del 71.o Fanteria; una batteria d'accompagnamento; un reparto distrettuale; un reparto della R. Guardia di Finanza; una centuria della M.V.S.N.; un reparto della centuria della Milizia Ferroviaria Fascista; l'Associazione Nazionale Combattenti e le rappresentanze di tutte le associazioni di Arma e reduci d'Africa; una coorte di Giovani Fascisti, una coorte con banda dell'O. N. B. Avanguardisti e Balilla; un reparto di Giovani Fascisti in bicicletta; un reparto di militi della M.V.S.N. motociclisti, un reparto del gruppo motociclistico dei Battaglioni fascisti.

Di fianco al palco presero posto da una parte le signore fasciste, le giovani fasciste, fascisti, associazioni varie, dall'altra l'Associazione mutilati e famiglie dei Caduti, la rappresentanza della Associazione mutilati per la Causa nazionale, associazioni varie con gagliardetti, labari e bandiere. Sul palco presero posto il vice Segretario del Fascio prof. Cipriani; la Segretaria del Fascio Femminile signora Masina; il consultore nob. Zuliani in rappresentanza del Podestà, il maggiore cav. Pieropan; una rappresentanza della Sezione U. N. U. C. I. di Mestre, l'avv. cav. Casalini, molti ufficiali superiori e signore.

Dinanzi al palco erano i gagliardetti del Fascio con la scorta di squadristi.

Le truppe, al comando del maggiore Cisari, comandante del Distaccamento del 71.o Fanteria, alle ore 10.20 scattarono sull'attenti e presentarono le armi, mentre la banda della S.A.V.A. suonava la Marcia Reale seguita dall'Inno Giovinezza. S'avanza il tenente colonnello Fietta comandante il Distretto accompagnato dal tenente col. Albano, dal sen. cav. De Lorenzis, comandante il Presidio della M. V. S. N., dai comandanti delle compagnie della R. Guardia di Finanza, dei RR. CC. e dell'aeroporto di Campalto, dal magg. Chisani e da altri ufficiali.

Il comandante del Presidio si reca a rendere omaggio alle autorità e quindi passa la rivista. Si porta poi sul palco delle autorità, mentre le forze armate si dispongono per la sfilata che si svolge al suono della banda della SAVA, alternata con quelle dell'O. N. B. e dell'Istituto Berna. Terminata la sfilata le truppe e le rappresentanze rientrano nelle loro sedi, mentre un battaglione rende gli onori al comandante ed alle autorità che lasciano il palco dopo la cerimonia. Le autorità sono ossequiate dal cap. Piazzola e dal cav. Michele all'uopo incaricati dal Comando organizzatore della cerimonia.

Alla sera la banda dell'O. N. D. ha tenuto un applauditissimo concerto e tutti gli edifici pubblici e molti privati sono stati illuminati.

Raduno Artiglieri a Roma

Risultando ancora disponibili alcuni posti nella tradotta di Venezia, per Roma, si invitano i desiderosi di partecipare al Raduno di voler dare la loro adesione con cortese sellecitudine chiudendosi le iscrizioni improrogabilmente oggi.

La gita della Mestre Benefica

Alle ore 6.30 di ieri mattina dal piazzale Cesare Battisti sono partiti cinque autobus e delle auto completi di soci della Mestre Benefica per effettuare la gita sociale annuale che aveva per meta Pergine. Erano pure presenti le rappresentanze delle consorelle di Venezia. La gita si svolge con grande entusiasmo. La lieta comitiva che durante la gita ha sostato a Carpenè, a Pergine, Rocchette è rientrata a Mestre alle ore 23.30.

Annega prendendo il bagno

Alle ore 15 di ieri Paolo Trini di anni 23, abitante in via Macello 4, calzolaio, Isocle Campiutto di Giuseppe di anni 17, abitante in via Macello e Umberto Sutto fu Giovanni di anni 20, abitante in via Manin 65, si recarono a S. Giuliano per fare il bagno. Mentre il Trini stava a riva perchè inesperto nel nuoto, gli altri due si allontanarono. Ad un certo momento il Trini non fu più veduto. Gli amici credettero che fosse risalito a terra, ma quando lo ricercarono non lo trovarono e solo allora immaginarono che fosse accaduta una disgrazia. Ne davano comunicazione ai vigili che a loro volta informarono i pompieri di Venezia, che si recarono sul posto con un motoscafo facendo dei sondaggi che riuscirono vani. Si dubita che la corrente abbia trasportato il corpo dello sventurato lontano dal posto dove egli è caduto. Le ricerche continuano.

La caduta dalla motocicletta

Guidorsi Cesira in Mantovani di anni 38 abitante a Bondino di Ferrara, verso le 18.15 di ieri mentre si trovava seduta sul seggiolino della motocicletta guidata dal marito, in seguito allo slittamento della macchina, alla curva del Cavalcavia, cadeva a terra, e riportava delle ferite lacero contuse alla regione occipitale sinistra. Dovette ricorrere alla cura del medico di guardia dell'Ospedale, il quale la guidicava guaribile in 15 giorni.

La Principessa di Piemonte inaugura il vessillo dell'"Espero,,

NAPOLI, 7 — Ieri al molo Siglio, nello specchio d'acqua dei canottieri Napoli, la Principessa di Piemonte ha tenuto a battesimo la imbarcazione *Espero*, sulla quale il capo manipolo Sorrentino, sotto gli auspici della Reale Società Geografica Italiana e della Lega Navale, compirà una crociera a vela della lunghezza di oltre 80 mila miglia, che si prevede possa essere portata a termine nel periodo di sei anni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	764.6	27	31	21
Pola	cop.	764.3	25	31	18
Gorizia	cop.	764.3	27	32	17
Udine	cop.	763.0	27	30	16
Treviso	piov.	764.8	27	31	19
Belluno	cop.	764.2	24	29	15
Padova	piov.	764.2	23	30	17
Rovigo	cop.	764.1	21	30	18
Vicenza	piov.	764.0	23	29	19
Bolzano	temp.	766.6	16	29	12
Trento	piov.	768.1	16	27	16
Grappa	piov.	624.1	13	15	11
Venezia	piov.	764.0	25	30	20

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Treviso gocce, Padova 2, Rovigo 3 (pom. temporale), Vicenza gocce, Bolzano 19 (pom. temporale), Trento 7 (pom. temporale), Monte Grappa gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.54. Luna leva ore 2.55, tramonta ore 18.34. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.20 e 21.20, basse ore 3.45 e 15.25. — Ieri l'Adige era in piena; il Brenta, ed il Po in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave in morbida; il Livenza ed il Bacchiglione in debole morbida; l'Isonzo, il Frassine ed il Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Una stricsia di pressione relativamente bassa domina sull'Europa occidentale mentre la pressione rimane elevata sulle regioni orientali. Persiste probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 159 - Cent. 30

MARTEDI 8 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 - TEL.: Città 20-420, Interurbana 20-427 - CASELLA Postale N. 502 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 - ABBON. - C. C. POST.

Il Duce e Von Blomberg alle esercitazioni navali

Mussolini, giunto a Gaeta pilotando il suo idrovolante, s'imbarca sull'incrociatore "Duca d'Aosta,, e assiste col Ministro tedesco alle brillanti manovre di 60 unità di superfice e di 70 sottomarini

Le entusiastiche dimostrazioni di Napoli a Von Blomberg - Il ritorno del Duce in volo a Roma

L'alto elogio del Capo ai comandanti e agli equipaggi

La partenza del Duce dall'idroscalo del Lido

ROMA, 7

Stamane, alle ore 7.10, pilotando il proprio idrovolante, il Duce ha decollato dall'idroscalo del Lido alla volta di Gaeta. Il Duce era accompagnato dai Ministri Ciano, Alfieri e Starace e dai Sottosegretari Pariani, Valle e Cavagnari.

L'arrivo a Gaeta

L'incontro con Von Blomberg a bordo del "Duca d'Aosta,,

GAETA, 7

Alle ore otto, il Duce è giunto sul cielo di Gaeta, pilotando il suo idrovolante, sul quale avevano preso posto i Ministri Ciano, Alfieri e Starace ed i Sottosegretari Cavagnari, Valle e Pariani.

Dopo avere corcolato il golfo, compiendo ampie evoluzioni sulle navi della seconda Squadra pronte a salpare, ha ammarato presso l'incrociatore Duca d'Aosta, *a bordo del quale è salito, ricevuto dall'ammiraglio Bernotti comandante della Squadra, ed accolto con i prescritti onori dall'equipaggio schierato sulla tolda.*

Sale, a raggiungere l'insegna dell'ammiraglio, il gagliardetto del Capo del Governo. Sul "Duca d'Aosta" sono presenti il Maresciallo Badoglio, l'ammiraglio cinese Chen ed il seguito del Ministro della guerra del Reich.

Il Duce passa in rivista lo schieramento. I marinai salutano alla voce. Quindi il Capo del Governo rimane in attesa del Ministro von Blomberg.

Alle ore 8.30, a bordo di un idrovolante, von Blomberg ammara nelle acque di Gaeta. Alle 8.40, il motoscafo che porta il Maresciallo tedesco si dirige verso l'incrociatore Duca d'Aosta. *Man mano che la veloce imbarcazione, che ha sulla prora l'insegna del Maresciallo, passa in vicinanza delle navi alla fonda, gli equipaggi rendono gli onori regolamentari. In breve il motoscafo giunge alla scala di dritta della nave ammiraglia.*

E' ad attendere l'ospite, al barcarizzo, il Duce. Non appena von Blomberg mette piede in coperta, la bandiera uncinata sale all'albero di maestra: una tromba squilla il triplice attenti e la musica intona l'inno germanico. Dopo il cordialissimo saluto, il Duce e Von Blomberg passano in rivista il picchetto in armi e gli ufficiali di Stato Maggiore e l'equipaggio schierato in coperta di poppa.

Quindi il Duce e il Maresciallo si recano sulla plancia ammiraglia per assistere, sin da questo primo inizio, all'importante esercitazione navale cui parteciperanno complessivamente sessanta unità di superfice e settanta sottomarini.

Lo spettacolo della vasta rada popolata di navi allineate su quattro file parallele e tutte con la prora rivolta verso l'uscita, è imponente. Sono nella fila esterna gli incrociatori della seconda e quarta Divisione Bande Nere, Da Barbiano, Colleoni, Di Giussano *e* Diaz. *Subito dopo si allineano i quattro incrociatori da 7.00 tonn.* Duca d'Aosta, Montecuccoli, Eugenio di Savoia, Attendolo *e, nelle ultime file, gli esploratori ed i cacciatorpediniere di grande dislocamento.*

Simultaneamente tutte le unità si mettono in moto e dirigono verso l'uscita. Seguiti dai cacciatorpediniere, gli esploratori aumentano di velocità e passano fra le unità maggiori, manovrando in modo da portarsi in testa alla formazione. Appena le siluranti hanno attraversato la linea della sesta e settima Divisione incrociatori, anche i quattro incrociatori da settemila tonnellate aumentano di velocità e sopravanzano quelli della seconda e della quarta. Sempre su quattro linee di fronte, le unità della forza navale si seguono ora in successione inversa rispetto a quella che avevano alla fonda, ed alla velocità di ventiquattro nodi navigano con prora a levante verso le foci del Volturno.

A bordo di talune unità della flotta, sono numerosi giornalisti italiani e rappresentanti della stampa estera, ai quali è stato permesso di assistere alle odierne esercitazioni.

Il superbo spettacolo di potenza marinara nelle acque fra Gaeta e Napoli

DA BORDO DEL DUCA D'AOSTA, 7

La rada di Gaeta è ormai lontana, quando al segnale della nave ammiraglia, tutte le navi accostano ad un tempo di novanta gradi sulla dritta, risultando così su quattro colonne con rotta sud.

Pochi minuti dopo il Duca d'Aosta *da libertà di manovra al naviglio sottile. Gli esploratori ed i caccia subito accostano sulla sinistra ed aumentando la loro velocità a trenta nodi, dirigono verso Ventotene, dove le ritroveremo fra poco allorchè avrà inizio l'esercitazione di attacco delle forze leggere.*

Nel frattempo, le unità maggiori evoluiscono ad alta velocità; accostate ad un tempo, inversioni di rotta, spiegamenti su due lati, cambiamenti di formazione. La prontezza dell'esecuzione degli ordini, che si seguono ad intervalli brevissimi, l'ammirabile precisione dell'insieme delle navi in manovra, sono l'indice della preparazione e dell'efficienza di questo complesso di unità.

L'attacco delle siluranti

Dopo le evoluzioni, gli incrociatori si formano su due colonne che, ad intervallo serrato, alla velocità di ventiquattro nodi, dirigono su Ventotene. Laggiù, intanto, verso prora, ai margini dell'orizzonte, si disegnano alcuni punti che vanno rapidamente prendendo forma. Sono gli esploratori che vengono all'attacco, spiegati in ordine di combattimento. La velocità degli attaccati e degli attaccanti, sommandosi, danno per risultato una velocità di avvicinamento di circa cento chilometri all'ora. Il rapido diminuire delle distanze rende pertanto di breve durata l'azione tattica degli esploratori. Pochi minuti dopo il loro avvistamento, li vediamo accostare in fuori simultaneamente; invertita la rotta, allontanarsi stendendo una cortina di nebbia che li occulta ai nostri sguardi.

Ma questa cortina non ha soltanto lo scopo di proteggere l'allontanamento degli esploratori; essa serve sopratutto a mascherare i movimenti degli altri gruppi di unità sottili che si preparano ad attaccare la Squadra. Ecco, infatti, sbucare improvvise le formazioni dei caccia, favorite dalla cortina di nebbia. Queste unità hanno avuto la possibilità di presentarsi in posizione e a distanza favorevole per l'attacco, sicchè non restano che pochi momenti sotto il tiro degli incrociatori. Lanciano tutti insieme i siluri, invertono la rotta e subito si allontanano proteggendosi con cortine di nebbia.

I cacciatorpediniere hanno appena eseguito il lancio, che guizzano fuori da nuove cortine di nebbia le formazioni delle torpediniere da seicento tonnellate della classe "Spica". Con rapida manovra lanciano anch'esse i loro siluri e tornano a sparire inghiottite dalla nebbia, mentre ad un segnale della nave ammiraglia gli incrociatori accostano ad un tempo, realizzando la manovra per evitare i siluri.

Il bersaglio aereo

L'esercitazione di attacco delle siluranti è durata poco più di una ventina di minuti. Ora gli incrociatori si dispongono su di una unica linea di fila e dirigono verso la prima squadra che si trova a nord di Ventotene e naviga scortata da due flottiglie di caccia. La riunione si compie rapidamente e la forza navale, formatasi su due colonne navigando a distanza ravvicinata con le navi capofila allineate, assume rotta per ponente. Al momento dello incontro la prima Squadra esegue una salva di saluto con bandiera germanica a riva.

Ad un tratto un fragore di colpi richiama l'attenzione di tutti. La terza unità della formazione degli incrociatori della prima squadra ha avvistato un bersaglio aereo ad alta quota ed ha aperto il fuoco contro di esso inquadrandolo con una salva di cannoni antiaerei.

Dallo Zara, *nave ammiraglia della prima Squadra, un ordine viene dato; istantaneamente, un violento fuoco di batteria divampa contro il bersaglio centrato nella rosa degli scoppi delle prime salve. I sei incrociatori sparano con tutti i pezzi da cento e con tutte le grandi mitragliere. Le salve delle varie unità si seguono rapide, precise, riempiendo l'aria di fragori. La zona di cielo intorno al bersaglio è ora cosparsa di centinaia di nuvolette bianche che si avvicinano, si confondono e lentamente si dissolvono.*

Poi, di colpo, tutto ricade nel silenzio. L'esercitazione è finita. La prima Squadra, con brillante manovra accosta in fuori e passando di poppa alla seconda Squadra, dirige per Napoli.

Le esercitazioni dei sommergibili

Il Maresciallo Von Blomberg ha palesemente dimostrato una continua, profonda attenzione alle esercitazioni. Sin dall'inizio egli è stato vicino al Duce che a lui parla sovente, illustrando le fasi delle manovre. Egli osserva dalla plancia il succedersi delle varie evoluzioni. Non minore interesse suscita la fase che segue, e che è caratterizzata da un attacco dei sottomarini alle unità della seconda squadra che è in rotta verso Napoli.

Poco dopo mezzogiorno hanno inizio le esercitazioni combinate con le unità subacquee. Alcuni sommergibili sono in agguato nella zona che gli incrociatori dovranno attraversare per dirigersi su Capri. Attaccano non visti a breve distanza sui due lati e appena eseguito il lancio simulato dei loro siluri, emergono rapidamente.

Capri è ora vicina. Gli incrociatori costeggiano l'isola lungo il suo tratto nord; quindi, passando tra l'isola e la Punta della Campanella, dirigono nuovamente verso il largo a sud di Capri.

Incontro ad essi muovono, su un'unica linea, le unità sottili che hanno preso parte alle azioni tattiche della mattina. Il defilamento avviene su rotte di controbordo, a distanza serrata. Poco dopo defilano le torpediniere della scuola di comando navale. Tutti gli equipaggi sono in riga a poppa e al traverso del Duca d'Aosta *rendono gli onori. Allorchè l'ultima torpediniera è passata al traverso dell'incrociatore di coda, la nave ammiraglia accosta su Napoli, seguita, per contromarcia, dalle altre unità.*

Pochi istanti dopo, si disegnano, basse, sull'acqua le sagome dei sommergibili. Disposti su due colonne, separate da un breve intervallo, vengono avanti a breve distanza fra loro. Sono in numero di circa settanta unità. Lo spettacolo degli incrociatori, che passano in mezzo a queste due colonne, è caratteristico ed eloquente. A distanza di circa ottocento metri dalla nave ammiraglia, gli ultimi tre sommergibili di ciascuna colonna, eseguono simultaneamente una manovra di rapida immersione.

L'adunata di 130 navi

Nel breve volgere di pochi secondi, queste unità, che stanno navigando nel normale assetto della navigazione in superficie, e cioè con i motori a combustione in moto, spariscono dai nostri occhi come se di colpo il mare li avesse inghiottiti.

Appena ultimata tale manovra, gli incrociatori si dispongono in linea di fronte e dirigono verso Portici dove danno fondo ad un tempo. Le siluranti sono già alla fonda davanti a Santa Lucia e rendono gli onori alla nave ammiraglia che, resa indipendente la sua manovra, dirige per entrare nel porto. Sono già all'ancora gli incrociatori da dieci mila tonnellate della prima Squadra, alcune flottiglie di cacciatorpediniere, numerose unità minori. Su tutte sovrasta la mole della corazzata Cavour, *molto notata per la sua poderosa struttura. Più di 130 navi da guerra sono in questo momento riunite nell'ancoraggio partenopeo. Il* Duca d'Aosta *dà fondo dentro il porto.*

L'elogio agli equipaggi

Dopo che il "Duca d'Aosta" ha dato fondo entro il porto di Napoli, il Maresciallo Von Blomberg ha lasciato la nave. Il Duce ha accompagnato l'ospite fino al barcarizzo ed il commiato tra il Capo del Governo e il Ministro del Reich è stato molto cordiale. Il Maresciallo è salito quindi in motoscafo, salutato dai prescritti onori, e si è diretto al molo di sbarco rimanendo a lungo in piedi sul motoscafo con il braccio teso nel saluto, mentre il Duce, dal ponte della nave, salutava romanamente.

Poco dopo anche il Duce ha lasciato l'incrociatore, salutato con gli onori regolamentari e a mezzo di un motoscafo ha raggiunto il suo idrovolante, ammarato poco lontano. Prima di sbarcare il Duce ha diretto i seguenti ordini del giorno:

« Comando in capo prima squadra; Comando in capo seconda Squadra; Comando scuola comando.

« Ai comandanti le squadre, ai comandanti dei reparti e delle unità, agli ufficiali e agli equipaggi che hanno svolto quest'oggi esercitazioni alla presenza del maresciallo von Blomberg esprimo il mio vivo elogio.

« Comando sommergibili: nell'odierna giornata navale ho passato in rassegna, a fianco del Maresciallo von Blomberg, i sommergibili della Marina fascista riuniti in un numero che non ha precedenti nella storia delle marine.

« Il superbo spettacolo di disciplina e di forza mi conferma la perfetta preparazione del naviglio subacqueo dell'Italia Imperiale.

« Ai comandanti, agli ufficiali ed agli equipaggi giunga l'espressione del mio compiacimento ».

Il saluto di Napoli a Von Blomberg

La partenza in volo del Duce

NAPOLI, 7

Il popolo e le Camicie Nere napoletane sono tutte lungo i moli ad ammirare l'imponente spiegamento di forza marinara che va man mano ingrossandosi con il sopraggiungere dei sommergibili che dianzi avevano fatto ala al passaggio del "Duca d'Aosta" e degli incrociatori.

Sul piazzale del Molo Beverello è schierato un picchetto d'onore del 1. Reggimento bersaglieri con labaro e fanfara e si allineano le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste. Un folto gruppo di ufficiali di tutte le Forze Armate è disposto presso la banchina.

Alle ore 17.20, mentre all'imboccatura del porto si profila la sagoma dell'incrociatore "Duca d'Aosta", l'ammiraglio Valli, comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, muove in motoscafo incontro al Ministro tedesco. Echeggiano le salve d'onore e alle 17.30 il Ministro von Blomberg, seguito dalla missione militare e dai funzionari del Ministero degli Esteri prende posto in motoscafo, che costeggiando il molo, si dirige allo sbarco. Le forze del Partito, quelle sindacali e il popolo che gremisce la stazione marittima e che si affolla fin sotto la pensilina, saluta alla voce il passaggio del Ministro della Nazione amica, mentre urlano le sirene del porto e le bande militari intonano l'inno germanico.

Lo sbarco avviene alle ore 17.35. Intorno al Maresciallo del Reich si fanno il Prefetto Marziali e le altre autorità cittadine, nonchè un folto stuolo di ufficiali di tutte le forze del Presidio. Il Maresciallo passa in rivista il picchetto d'onore e percorre a piedi tutto il molo Beverello, fatto sempre segno a fervide manifestazioni di simpatia tributategli dalle CC. NN. e dal popolo. Sulla palazzina spagnola del maschio Angioino un'enorme scritta reca le parole "Heil Hitler". "Viva von Blomberg".

Il Maresciallo sale in automobile insieme al Prefetto e si dirige all'albergo. Lungo tutto il percorso sono schierati reparti di forze dell'O.B. che salutano alla voce l'eminente ospite acclamando alla Germania. Alle insistenti acclamazioni della folla il Ministro del Reich si affaccia numerose volte al balcone per ringraziare.

Alle 17.35 anche il Duce lascia l'incrociatore "Duca d'Aosta" ed in lancia raggiunge il suo idrovolante. Alle 17.50 decolla con sicura manovra, prende rapidamente quota, compie un ampio arco sul golfo e volge la prora verso Roma, mentre da tutte le navi ancorate in porto riecheggiano simultaneamente le salve d'onore e la folla applaude e sventola fazzoletti e cappelli.

A bordo dell'apparecchio sono anche i Ministri Ciano, Alfieri e Starace, i Sottosegretari Pariani, Cavagnari e Valle e il colonnello von Rintelen, addetto dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale.

Il ritorno in volo a Roma

ROMA, 7

Alle 18.55 l'idroplano pilotato dal Duce proveniente da Napoli ha ammarato all'idroscalo del Lido di Roma.

Dichiarazioni del Maresciallo tedesco

Le impressioni sulle Forze Armate italiane: "Buone armi in mano di buoni soldati,,

NAPOLI, 7

Il Maresciallo von Blomberg, Ministro della Guerra del Reich, prima di lasciare la R. Nave «Duca d'Aosta», ha fatto a Manlio Morgagni, presidente dell'*Agenzia Stefani*, le seguenti dichiarazioni:

"Non ho intenzione di dare un'intervista. Sono però molto lieto di poter esprimere in questa occasione la mia profonda soddisfazione per le cordiali accoglienze usatemi tanto da parte di S. M. il Re Imperatore quanto dal Duce.

"Nell'atmosfera di perfetta ospitalità nella quale si è svolto il mio viaggio, il Duce ha voluto anche mettere a mia disposizione lo yacht "Aurora" per facilitare la mia visita in Sicilia. Particolarmente sensibile a tanta cortesia, esprimo la mia più viva gratitudine a S. M. il Re Imperatore ed al Duce.

"Sono profondamente toccato della spontanea cordialità e dal caloroso benvenuto che il popolo italiano intero ovunque mi ha offerto. Accanto alle indimenticabili bellezze storiche ad artistiche di Roma e di Napoli, mi è stato reso possibile conoscere in questi pochi giorni tutti gli aspetti più importanti delle Forze Armate italiane.

"E' mia impressione che tutte le tre armi, sotto l'impulso personale del Duce, hanno un armamento tecnico perfetto e che proprio il lato tecnico di detto armamento è straordinariamente ben riuscito.

"Da soldati sappiamo però che alle buone armi debbono corrispondere buoni soldati, che siano pronti ad immolare la propria vita per la libertà e la grandezza del proprio Paese.

"Non sta a me di giudicare le qualità militari del popolo italiano, ma ho però la personale impressione che queste buone armi sono in mano di buoni soldati. Sono sicuro che il merito di questo fatto va largamente tributato al Partito e alle sue organizzazioni, ciò che d'altronde è facilmente spiegabile a chi ha visto come la gioventù italiana venga sistematicamente preparata agli effetti dell'educazione fisica e morale per dare buoni cittadini e buoni soldati".

Accennando brevemente alla comunanza di idee dei due popoli e alla loro unione culturale millenaria, il Maresciallo ha vivamente disapprovato certe manovre politiche che vogliono sempre deformare anche le cose più semplici.

"Ho molto volentieri ascoltato — egli ha detto — un gentile invito del Duce, ciò che mi ha permesso di realizzare il mio vivo desiderio di fare una visita alle forze militari dell'Italia fascista. Sarebbe assurdo di voler dare a questo mio viaggio una nascosta intenzione politica, perchè tanto il Duce quanto il Fuehrer sono pienamente desiderosi di mantenere la pace nel mondo. Mi sembra anche un ottimo mezzo diretto a rafforzare attraverso contatti personali l'opera svolta in questo senso dai due Paesi.

"Sono convinto che il consolidamento dell'asse Roma-Berlino è un mezzo eccellente per assicurare la pace mondiale. Se la mia visita segnerà un passo in questa direzione, sarà tanto più grande la mia soddisfazione per ricordare i giorni graditi che ho potuto passare in Italia".

La portata e il significato del soggiorno di Von Blomberg

ROMA, 7

Con le esercitazioni navali che si sono svolte oggi fra il Golfo di Napoli e il Golfo di Gaeta si è chiusa la parte ufficiale del soggiorno del Maresciallo Von Blomberg in Italia.

Il *Giornale d'Italia* dice che durante questo soggiorno il Ministro delle Forze Armate del Reich ha potuto misurare il calore della cordialità italiana per la sua grande Nazione amica ed ha avuto modo di apprezzare la compiuta preparazione tecnica e spirituale delle Forze Armate italiano.

« Era naturale — prosegue il *Giornale d'Italia*, che fosse data al viaggio di Blomberg sopratutto una sobria e severa cornice militare. Le amicizie e le associazioni di interessi fra le Nazioni si perfezionano sulla conoscenza delle loro reciproche condizioni, dei loro mezzi e delle loro possibilità ».

Il giornale segnala i replicati riconoscimenti che ha espresso il Maresciallo Blomberg al Duce e ai capi militari italiani che hanno avuto tanta larga eco anche fra i giornali germanici.

Il *Giornale d'Italia* nel rilevare che i giornali francesi hanno voluto scoprire nel viaggio in Italia del Maresciallo Von Blomberg la ricerca di una fantastica intesa italo-germanica contro chi sa quali difficoltà interne dei due Paesi, o la imminente conclusione di una vera e propria alleanza militare italo-germanica, dice che si tratta di fantasie. I colloqui del Ministro militare del Reich, di Palazzo Venezia e di Palazzo Chigi, hanno certamente avuto per tema i problemi militari dei due Paesi amici e i loro vari rapporti. Ma questo giusto e doveroso esame comune dei temi militari che sussidiano quelli politici, si è svolto sulle linee naturali e ormai consacrate della precisa conoscenza internazionale dell'associazione italo-germanica definita dall'asse Roma-Berlino. I colloqui di Palazzo Venezia e di Palazzo Chigi hanno in sostanza in questi giorni proseguito con direzioni militari, la trattazione di tutto e solo di quanto appartiene all'asse Roma-Berlino. Essi — prosegue il *Giornale d'Italia* — non hanno avuto pertanto il bisogno di volgersi a nuovi impegni e nuovi accordi all'infuori di quelli già fissati nei noti Protocolli che il Ministro degli Esteri conte Ciano ha firmato nel suo viaggio dell'ottobre scorso.

« A differenza di altri Paesi, l'Italia e la Germania amano le formulazioni semplici, eppur sostanziose, e sono esenti dalla pericolosa nevrastenia della pattomania. Senza dubbio — conclude il giornale — il viaggio del Maresciallo Von Blomberg, al quale la Nazione rinnova il suo saluto, costituisce un altro punto di perfezionamento dell'Associazione politica italo-germanica e ne eleva la cordialità e l'efficenza ».

Hitler conferisce al Duce e al Ministro Ciano la gran croce dell'Aquila tedesca

BERLINO, 7

Il Fuehrer ha conferito al Duce, come primo uomo di Stato, la gran croce del nuovo Ordine dell'Aquila tedesca.

La stessa onorificenza è stata conferita anche al Ministro degli Esteri conte Ciano.

Tutti i giornali pubblicano al posto d'onore ed in grande rilievo il testo del decreto del Cancelliere e fanno risaltare che si tratta del primo uomo di Stato straniero al quale viene conferita questa onorificenza, che al tempo stesso è conferita anche al Ministro italiano degli Esteri. Alcuni giornali pubblicano anche il fac-simile della decorazione.

Il Berliner Tagblatt *scrive che tutti troveranno naturale che il primo a ricevere l'Ordine recentemente fondato sia il Duce dell'Italia amica, che primo tra gli uomini di Stato dei Paesi che durante la guerra furono dall'altra parte, si è fatto partigiano di un ordine nuovo in cui anche la Germania potesse godere dei suoi diritti alla vita. Nella fase decisiva della lotta per questo ordine nuovo, che mediante l'intervento del bolscevismo ha subito un così forte inasprimento, il Duce combatte a fianco del Reich rinnovato dal nazionalsocialismo una lotta che non è più soltanto lotta per i diritti vitali e per un'Europa migliore, ma per una nuova civilizzazione dell'Europa e in genere contro la barbarie bolscevica.*

Retroscena ginevrini

Mentalità settaria

ROMA, 7

Commentando il disgustoso retroscena avvenuto a Ginevra dopo che il delegato polacco Kormanicki si propose di sollevare la questione etiopica in sede di rapporto sulla verifica dei poteri e la dichiarazione fatta dal messicano Fabila su istigazione dei funzionari del Segretariato che gli avrebbero essi stessi dato il testo della dichiarazione, il Giornale d'Italia *scrive:*

"Non è solo la mentalità giuridica e formalistica, chiusa perciò ad ogni alta umana comprensione politica degli Stati e dei popoli, che qui una volta ancora appare evidente nella sua pervicacia, ma il miserabile retroscena rivela qualche cosa di più e di più grave, rivela nell'intimità dell'organismo ginevrino, dominato da funzionari di cui il meno che si possa dire è che siano assolutamente sprovvisti di ogni senso di responsabilità, metodi e procedimenti che ci rifiutiamo di definire e che fanno comprendere come l'organismo superstatale sia interpretato dai suoi più interessanti seguaci. La miserabile manovra è stata compiuta da funzionari di Ginevra, ma può rivelare i propositi dei Paesi che essi rappresentano. Non dimenticheremo questa nuova insidia alle spalle dell'Italia: Non drammatizzeremo; non si drammatizzano certe miserie. L'Italia fascista e imperiale procede sulla strada della civilizzazione etiopica. Entro il trenta giugno Addis Abeba e Gondar saranno riallacciate al mare per Asmara e Massaua con due magnifiche grandiose strade che sfidano tutte le stagioni delle piogge".

Oltre 54 mila viaggiatori sui "popolari,, di domenica

ROMA, 7

Con 68 treni hanno avuto inizio ieri le gite popolari organizzate dalle Ferrovie dello Stato per l'attuale stagione. Su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 365, furono trasportati 54.595 viaggiatori. Il programma per le prossime gite di domenica 13 corr. è già stato diramato.

Due bananiere varate a Monfalcone
alla presenza del Ministro Lessona

TRIESTE, 7

Sono scese in mare stamane dagli scali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico le navi bananiere italiane ordinate dall'Azienda Monopolio banane. Il Ministro dell'A. I. on. Lessona, giunto stamane a Monfalcone, si dirigeva verso Panzano dove è stato ricevuto dai dirigenti e dalle maestranze dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Erano ad accoglierlo il Prefetto di Trieste, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale che rappresentava anche il Segretario del P. N. F., ed i rappresentanti dei Ministri della Marina e delle Comunicazioni.

La cerimonia del varo è stata brevissima ed ha entusiasmato per la facilità con cui l'elegante scafo della "Ramb II", del quale apparivano già pronte le ossature dei ponti di coperta e del camino, ha con rapida corsa raggiunto il bacino d'ancoraggio, salutato da tutti i presenti e dalle maestranze con ripetuti alalà, mentre migliaia di braccia erano tese nel saluto romano. La stessa cerimonia si è ripetuta alle 10, sugli scali del "San Marco" per il varo della "Ramb IV". Alla cerimonia della benedizione è seguito il segnale del varo. Le sirene hanno dato l'annuncio che lo scafo era mosso. La sua discesa in mare è stata entusiasticamente seguita da lunghe acclamazioni.

Il Ministro si è felicitato con i dirigenti dei cantieri che hanno costruito anche le due coppie di motori per le due navi bananiere. Ciascuna di esse misura 112 metri di lunghezza, 14,60 di larghezza, 3500 tonnellate di stazza lorda ed ha una velocità di nodi 18,5. Gli impianti di refrigerazione, tutte le installazioni di bordo, la linea stessa delle navi appaiono visibilmente intonati ai più moderni criteri della tecnica. Oltre alle banane, le navi potranno trasportare merci e passeggeri.

Col varo di altre due simili motonavi, l'Azienda Monopolio banane completerà prossimamente il programma di costruzione stabilito dal Duce per l'emancipazione dai noli stranieri. Con le tre altre motonavi già in esercizio, la R. Azienda Monopolio banane potrà dunque disporre di una flotta di sette navi bananiere sufficiente per il trasporto in Patria dalle terre dell'Impero di tutto il fabbisogno nazionale di banane.

La marina mercantile
alla Mostra del Viaggio

GENOVA, 7

A pochi giorni dall'inaugurazione del Padiglione galleggiante sulla Senna nel complesso dell'Esposizione Internazionale di Parigi ed ancora presenti all'Esposizione Internazionale di San Paolo del Brasile, le Società Italiane di Navigazione di Linea presentano in una efficace sintesi, alla Mostra Nazionale del Viaggio di Genova, il progresso della Marina Mercantile nel nuovo clima dell'Impero.

Per dare a questo progresso il suo giusto valore, è necessario ricordare la Marina italiana, alla Mostra del Mare di Genova dello scorso anno, ove era chiaramente dimostrato il contributo dato alle spedizione in A. O. I., la rapida trasformazione ed il perfetto adattamento di parte della flotta, in navi trasporto e navi ospedale.

Chiusa la parentesi in Africa, dopo la fondazione dell'Impero, la Marina mercantile, toltasi la bardatura di guerra, senza sostare, dimostra nell'Esposizione genovese di quest'anno, il suo slancio per riaffermarsi in quei porti ove l'innocua furia delle sanzioni contro l'Italia aveva tentato di indebolirla, offre la visione della sua aumentata forza e della sua perfezionata attrezzatura in tutta la complessa vita di bordo.

Metà del Padiglione di Ponente all'Esposizione genovese è occupato dalla Marina mercantile, in un allestimento ricchissimo ed artistico curato dal Servizio Stampa e Propaganda delle quattro maggiori Compagnie Italiane, su progetto dell'architetto Giulio Zappa.

Un lato della sala è riservato alla presentazione dei servizi regolari delle Società Italia — Lloyd Triestino — Adriatica e Tirrenia in tutto il mondo. Su una delle grandi pareti, la cui concezione artistica si è particolarmente inspirata alla «Mostra del Viaggio in Colonia», è efficacemente immaginata la rotta delle navi che congiungono la Madrepatria alle sue terre d'Africa. La Libia, l'Egeo e l'Africa Orientale, sono illustrate con magnifici mosaici fotografici e legate dalla fitta rete dei servizi.

Un'altra parete trasporta il visitatore a bordo delle superbe navi: nei sontuosi saloni, nelle luminose verande, nelle piscine, dando una chiara, immediata sensazione della vita di bordo sui grandi moderni transatlantici italiani.

L'effetto è magistralmente raggiunto da gigantesche scene fotografiche di bordo nell'interno della nave, intercalate da hoblots attraverso i quali si scorgono i panorami sul mare; coste di isole incantate, tramonti suggestivi.

Al centro della sala un'audace concezione sapientemente realizzata con cielo e mare fotografici ed un modello di nave, dice come le navi della Marina Mercantile Italiana portino alta la bandiera d'Italia su tutti i mari e sotto tutti i cieli del mondo.

Il direttissimo delle frutta

BERLINO, 7

Da alcuni giorni a Berlino arriva nuovamente il «direttissimo delle frutta». Questo treno è stato istituito dalla Reichsbahn nel 1934 per il rapido trasporto delle frutta deperibili. Dalle regioni occidentali e meridionali della Germania, ove le condizioni climatiche più favorevoli accelerano la maturazione e permettono dei raccolti precoci, le frutta spedite per mezzo degli appositi «espressi» raggiungono in poco più di dodici ore i mercati di Berlino, Amburgo, Stettino, Kiel e Dresda. Più di mille vagoni, muniti di frigoriferi, sono adibiti a tale servizio e viaggiano con la velocità dei normali treni direttissimi. Malgrado il maggior costo di un tale servizio, le tariffe non eccessive sono tali da assicurare anche la convenienza economica del trasporto.

L'annuario dell'O.N.D.

E' stato pubblicato, a cura della direzione Generale dell'O. N. D., «L'Annuario 1937 anno XV» dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

E' un volume — interessantissimo nelle sue note e nelle sue documentazioni fotografiche — che espone e sintetizza l'organica e complessa opera attuata dall'organizzazione, nei suoi particolari e delicati compiti sociali, educativi e culturali.

Le funzioni politiche dell'Ente; la attività precisa e intelligente esplicata in prò della volgarizzazione dell'arte; l'organizzazione sportiva, di primissimo ordine; l'ampliamento dei concetti tradizionali dello sport, a quelli più vivi e attuali compresi nella concezione di quella che è e può essere la preparazione militare del cittadino; l'azione svolta nel settore rurale; le tante, infinite iniziative miranti a dare al dopolavorista ogni più pronta e saggia assimilazione dei temi abbinati al rifiorire della razza. Una corona di interessanti capitoli, trattati con agilità, con speditezza.

Il volume, che può essere considerato una vera e compiuta opera di carattere propagandistico e divulgativo, riflette e fotografa le panoramiche ampiezze di questa densa e fruttuosa azione decennale che ha fatto meritare all'O.N.D. la stima sincera e l'affettuosa amicizia del popolo.

Grafici e tavole a colori, indici riassuntivi, spiegano e dimostrano — ai lettori dell'Annuario — l'efficacia e la bontà dei risultati, derivati da questa attività sempre più coordinata, sempre più timida, sempre più vicina ai desiderii e agli interessi delle masse lavoratrici.

L'Opera Nazionale Dopolavoro — strumento del Regime, saldato alla perfetta organizzazione del Partito — ha funzioni e compiti così vasti e dissimili, così ampi, e al tempo stesso così minuti, capillari, da non rendere facile la dettagliata classificazione. L'Annuario 1937 non mira, infatti, a catalogare ed a ordinare queste attività, ma ad illuminarne il senso, a valutarne la portata, a riassumere gli effetti sociali e didattici.

Libro che raggiunge il suo scopo, ma che anche e sopratutto riesce a richiamare l'attento interesse di ogni lettore. Si tratta di argomenti, infatti, che toccano da vicino i gusti e le attitudini dei cittadini di ogni classe sociale: dallo studente all'operaio, dallo studioso all'impiegato.

NORME PER GLI ASSEGNI FAMILIARI
AGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA

ROMA, 7

Il Comitato speciale per gli assegni familiari agli operai dell'industria ha adottato le seguenti deliberazioni:

1) Sono soggetti all'obbligo del pagamento dei contributi, e quindi devono riscuotere gli assegni, tutti gli operai senza limite di età.

2) Deve usufruire degli assegni familiari il personale stipendiato dipendente dalle aziende ferro-tranviarie, che pur essendo retribuito a stipendio, è considerato operaio agli effetti della imposta di R. M.

3) Gli operai che esplicano diverse attività presso aziende industriali e non industriali debbono partecipare alla gestione degli assegni familiari solo nel caso che l'attività industriale sia la prevalente.

4) Gli operai collocati in aspettativa per richiamo alle armi o per servizio nella M.V.S.N. che percepiscono la paga sia pure in misura ridotta, debbono contribuire al fondo degli assegni familiari e correlativamente hanno diritto agli assegni.

5) Nel caso di passaggio di aziende, per effetto di variazioni all'inquadramento sindacale, dalle altre categorie industriali a quelle dell'artigianato il diritto degli assegni di cui godono i dipendenti delle categorie di aziende oggetto della variazione deve rimanere inalterato così come l'obbligo del versamento dei contributi.

6) Per le ditte inquadrate come industriali per effetto retroattivo sussiste l'obbligo di osservare le norme sugli assegni familiari a partire dalla data di notifica del provvedimento alle singole aziende.

7) Gli operai capi di famiglia ricoverati a carico dell'Istituto Naz. Fascista della pevidenza sociale per malattia tubercolare conservano il diritto degli assegni familiari durante il ricovero e fino ad un massimo di tre mesi.

8) Per i periodi di ferie retribuiti sussiste l'obbligo del pagamento dei contributi e correlativamente il diritto agli assegni da parte degli operai capi di famiglia.

I problemi dell'industria
esaminati ad un convegno sindacale

ROMA, 7

La Confederazione fascista degli industriali ha convocato nella propria sede, per una rassegna dei problemi che interessano nell'attuale momento i vari settori di attività industriale, tutti i direttori delle Federazioni nazionali di categoria. Il direttore della Confederazione prof. Balella, ha impostato la discussione con un'ampia ricapitolazione degli argomenti di carattere organizzativo sindacale e tecnico-economico. Ha illustrato i rapporti tra le organizzazioni e le aziende rappresentate per assicurare una sempre più stretta coesione delle categorie ed un consapevole affinamento per la sempre più efficiente applicazione delle direttive fissate dal Regime. Su tutti gli argomenti hanno quindi interloquito i direttori delle Federazioni di categoria.

Dopolavoristi tedeschi in Italia

BERLINO, 7

Secndo annunzia l'Agenzia Centraleuropa, a partire dal prossimo autunno, molte delle crociere dei dopolavoristi tedeschi, che si erano svolte finora quasi esclusivamente nei mari del nord con una sola puntata verso Madera, avranno come mèta l'Italia. In conseguenza, per disposizione del dott. Ley, capo del Fronte del lavoro e dell'organizzazione dopolavoristica «Kraft durch Freude», sei navi della flotta da essa posseduta saranno destinate alle crociere in Italia e nel Mediterraneo, 10 mila lavoratori tedeschi, annunzia inoltre la stessa Agenzia, interverranno al prossimo congresso internazionale dei dopolavoro, che si terrà nel 1938.

La gioventù fascista
esaltata in Jugoslavia

BELGRADO, 7

Il corrispondente del «Vreme» da Roma, in un articolo sugli effetti rivoluzionari del Fascismo, descrive la giovinezza italiana e scrive: «Al Foro Mussolini, in un complesso di stadii e di edifici modernissimi, in mezzo ad un bosco di pini, di abeti di indescrivibile bellezza, abbiamo osservato interminabili colonne di giovani e di giovanette che con il loro lungo e caratteristico passo hanno entusiasmato la folla. Questa gioventù è organizzata, disciplinata, e ciò che più conta, conscia di quello che le si chiede. Sarebbe necessario aver conosciuto l'Italia quale era prima del Fascismo, senza sistema e senza disciplina, per comprendere il significato di tale quadro e per intuire gli sforzi che esso è costato. Abbiamo vista la stessa gioventù alla Città universitaria di Roma dove è a sua disposizione tutto ciò che può offrire la tecnica moderna in stile moderno, dove tutto è nuovo e rivolto al futuro.

Il Presidente polacco a Bucarest
L'incontro con Re Carol

BUCAREST, 7

Alle ore 16, con treno speciale, è giunto il Presidente della Repubblica polacca Moscicki, accompagnato dal Ministro degli Esteri colonnello Beck. A riceverlo alla stazione di Mogoscibaia si trovavano Re Carol, il Voivoda Michele, i membri del Governo, il Corpo diplomatico e numerose autorità.

Dopo un saluto cordiale, i due Capi di Stato hanno passato in rivista la compagnia d'onore. Quindi il sindaco ha offerto il tradizionale pane e sale. Dopo le presentazioni, si è formato il corteo reale che ha attraversato tutta la città per raggiungere palazzo reale, fatto segno ai calorosi applausi della popolazione.

Le elezioni nel Lussemburgo
I cattolici sempre in prevalenza

LUSSEMBURGO, 7

Le elezioni parziali per la Camera svoltesi ieri in due circoscrizioni elettorali su quattro, per 26 mandati su un totale di 54, danno i seguenti risultati provvisori: partito cattolico di destra 16 seggi (come nel 1931), liberali borghesi 3, (cinque nel 1931); partito indigendente degli agricoltori del nord, favorevoli al Governo nessun seggio (1 nel 1931), partiti di opposizione: partito dei lavoratori, 7 seggi (5 nel 1931); indipendenti del nord, 1 seggio (come nel 1931), democratici 2 (nessun seggio nel 1931).

L'Italia al Congresso
internazionale di agricoltura

L'AJA, 7

Il 17 corr. avrà luogo l'inaugurazione del 17.o Congresso internazionale di agricoltura con la partecipazione ufficiale di quasi tutti gli Stati del mondo. L'Italia sarà rappresentata da una numerosa delegazione costituita a base corporativa. Nella seduta plenaria inaugurale l'on. Acerbo, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura illustrerà la relazione generale sul tema: «Le condizioni attuali dell'economia agraria mondiale».

Il fronte unitario inglese
è ancora in alto mare

BERLINO, 7

Il *D. N. B.* ha da Londra:

Gli sforzi tendenti a realizzare un fronte unitario dei partiti di sinistra sono entrati in una nuova fase. Sir Stafford Cripps, il protagonista del fronte unitario, ha annunciato che il comitato nazionale paritetico per la propaganda del fronte unitario si è sciolto. Esso sarà sostituito dal comitato laburista composto escvlusivamente di membri del partito laburista.

Il tracoma si diffonde in Polonia

VARSAVIA, 7

Un impressionante sviluppo ha segnato negli ultimi tempi in Polonia il tracoma egiziano. Si calcola infatti, che in atto siano effetti di tracoma non meno di 500 mila polacchi, 350 mila dei quali al tutto privi di assistenza medica. Ove lo Stato non provveda al più presto ad organizzare una efficace lotta contro tale infezione, gran parte degli ammalati dovrà perdere la vista, poichè, in mancanza di un appropriato e tempestivo intervento, il tracoma egiziano porta di regola alla cecità. Altro aspetto doloroso dell'attuale epidemia è che essa non ha risparmiato i bambini.

VITA SPORTIVA

MOTONAUTICA

La partecipazione estera
alla Pavia-Venezia

PAVIA, 7

Con un telegramma pervenuto giorni fa il Principe Renato di Borbone-Parma, presidente del Motor Yachting Club della Cote d'Azur, notificava al comitato organizzatore la sua partecipazione ufficiale con un veloce entrobordo da corsa alla IX Pavia-Venezia; è questa la terza iscrizione ufficiale estera alla più grande manifestazione della motonautica italiano: nei giorni scorsi erano infatti pervenute all'A. M. P. l'iscrizione del conte Max de Pilasky in rappresentanza dei colori francesi e quella del belga Lucien Collebant.

A queste significative partecipazioni di stranieri alla gara che per la prima volta può realmente fregiarsi dell'appellativo di internazionale andranno certamente unite quelle altre per le quali sono in corso trattative che non tarderanno ad essere definitive.

Il Principe di Piemonte, Alto Patrono della Associazione Motonautica Pavese, ha inviato quale suo dono personale per la IX Pavia-Venezia una grande medaglia d'argento, accompagnata da una affettuosa lettera. L'ambito premio è giunto graditissimo e dimostra l'alto interessamento per questa importante gara motonautica.

Altri premi hanno inviato il Ministero degli Interni e quello della Cultura popolare. Una medaglia la Prefettura di Ferrara e coppe d'argento il Casino Municipale di Venezia, il Circolo Motonautico di Ferrara e l'Agenzia Generale di Pavia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il Gruppo di Cultura Corsa di Pavia ha donato un grande vaso in ferro battuto.

Il primato di Carmagnani
omologato dall'U.N.I.A.

ROMA, 7

In data 5 giugno l'Union Internationale Yachting Automobile di Bruxelles comunica di avere omologato il primato mondiale di velocità per motoscafi da corsa di 400 kg. battuto il 18 aprile u. s. ad Arona dal pilota dott. Ernesto Carmagnani dela squadra motonautica della M. V. S. N. con imbarcazione Rebus (scafo Querони, motore BPM) alla media oraria di km. 112.631.

COPPA DAVIS

Germania Italia 4-1

MILANO, 7

Come prevedevasi, la terza giornata dell'incontro tennistico Italia-Germania per la Coppa Davis ha risolto in favore dei tedeschi le due partite di singolare. Canepele, opposto a Henkel, dopo un inizio favorevole, ha dovuto piegare dinanzi alla classe dell'avversario. L'italiano, con un giuoco non molto veloce, ma efficacissimo, ha saputo equilibrare le azioni, ma ha ceduto alla terza partita, per rimanere battuto nella successiva. Con la vittoria di Henkel la Germania si è assicurata anche quella finale, cosicchè l'incontro De Stefani-von Cramm ha perduto tutto il suo interesse e l'italiano è sceso in campo per onore di firma, giuocando senza convinzione. La partita quindi è terminata a tre giuochi, ottenuti facilmente dal tedesco. Ecco i risultati: Henkel batte Canepele 3-6, 6-3, 6-1, 6-4. Von Cramm batte De Stefani 6-0, 6-1, 6-4. Classifica: 1. Germania quattro vittorie, 2. Italia una vittoria. Per la semifinale della Coppa Davis la Germania s'incontrerà col Belgio a Berlino.

Un raduno automobilistico
Pavia-Venezia

PAVIA, 7

La sede provinciale di Pavia del Reale Automobile Club d'Italia organizza, in occasione della IX.a Gara motonautica Pavia-Venezia, per domenica 13 giugno con meta a Venezia, il «Primo raduno automobilistico della valle del Po».

Al raduno possono partecipare tutti i soci del R.A.C.I.

I concorrenti potranno raggiungere Venezia seguendo l'itinerario che riterranno più opportuno e dovranno giungere a Venezia, al Piazzale Roma, nella mattinata di domenica 13.

Numerosi premi, buoni, facilitazioni di viaggio e soggiorno, sono stati approntati per i partecipanti. Le iscrizioni, la cui tassa è di L. 10 per vettura, si ricevono sino a giovedì 10 alla sede di Pavia del R. A. C. I., la quale fornisce anche tutte le indicazioni e le informazioni opportune.

Il bollettino giudiziario

ROMA, 7

Magistratura: Milano consigliere Appello funzioni presidente Tribunale Zara è collocato a riposo. Locatelli consigliere Appello funzioni presidente sezione Tribunale Bolzano id. id.; Pezzotti sostituto procuratore generale Corte Appello funzioni procuratore del Re Tribunale Vicenza id. id.; Pezzi primo cancelliere Pretura Cherso trasferito a Zara; Albanese cancelliere Pretura Udine trasferito Cherso; Dolenecs aiutante cancelliere Tribunale Fiume è trasferito Pretura Volosca-Abbazia; Vitturelli idem Pretura Volosca-Abbazia trasferito Tribunale Fiume; Bellomo cancelliere Pretura Pieve di Cadore è trasferito Pretura Venezia; Testaverde cancelliere Pretura Venezia è trasferito Pretura Misilmeri; Dallago idem Enna idem Mezzolombardo; Cavosi idem Pergine trasferito Enna.

Il Questore di Rovigo ferito
in un incidente automobilistico

ROVIGO, 7

Ieri sera mentre la lunga colonna di automobili aventi a bordo le autorità si dirigeva nel basso Polesine per le ultime visite dell'on. Marinelli, giunta appena fuori delle porte della città, e precisamente in località Capitello, la vettura della Questura guidata da Logobardo Emanuele di Gioacchino di anni 38 ed avente a bordo il Questore di Rovigo comm. Carlo Alberto Rossi e il brigadiere Remondini Ernesto di Camillo di anni 45 per non cozzare contro un'altra macchina improvvisamente arrestatasi l'autista azionava i freni, ma l'automobile dopo un pauroso zig-zag si capovolgeva sulla strada. Soccorsi immediatamente i feriti furono trasportati all'Ospedale ove al Questore comm. Rossi venivano riscontrate delle leggere ferite ed abrasioni alla testa ed alla faccia, al brigadiere Remondini ferite multiple al capo, mentre l'autista Logobardo riportò una forte contusione al torace ed altre ferite per cui è stato ricoverato e giudicato con prognosi riservata. L'on. Marinelli, il Prefetto ed il Federale venuti a conoscenza della disgrazia si sono subito interessati dello stato dei feriti.

Allagamenti in Piemonte
a causa dei temporali

TORINO, 7

I violenti acquazzoni scatenatisi ieri hanno prodotto non pochi danni specialmente nelle campagne e lungo le strade di comunicazione della provincia, dove lo straripamento dei fiumi e dei torrenti, paurosamente ingrossatisi, ha causato prolungate interruzioni di traffico. La «Gazzetta del Popolo» di stamane ha già dato notizia della frana lungo la strada ferrata fra Oulx e Beaulard e dell'interruzione, per circa un'ora del servizio sulla linea Torino-Rivoli, causata dal disgregamento del terricio operato dalle acque piovane.

Di altre interruzioni di comunicazione e allagamenti di campi, si ha ora notizia. A Volvera, la violenza delle acque ha provocato il crollo di una diga costruita due anni or sono nel torrente Chisola in regione Serafini allo scopo di facilitare l'irrigazione dei campi circostanti. La caduta della diga ha avuto come conseguenza di permettere alle acque di invadere i campi con grave danno per i raccolti.

Sulla strada di Stupinigi, fino al bivio di None per la provinciale di Torre Pellice, l'acqua ha invaso il nostro stradale raggiungendo in alcuni punti l'altezza di oltre mezzo metro e impedendo il traffico.

A Nichelino, nei pressi della strada di Moncalieri, si sono verificati altri allagamenti di campi con danni non indifferenti. Altre invasioni delle acque dei fiumi e torrenti in piena sono segnalate da Airasca e da numerosi altri paesi della provincia.

Fortunatamente nessuna notizia è pervenuta di danni alle persone.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	1/4 cop.	763.7	27	31	23
Pola	3/4 cop.	763.5	26	28	21
Trieste	ser.	763.2	28		
Gorizia	1/4 cop.	763.2	26	31	20
Udine	ser.	763.5	26	28	19
Treviso	3/4 cop.	762.8	25	30	21
Belluno	3/4 cop.	764.3	27	28	15
Padova	1/2 cop.	762.7	24	30	17
Rovigo	cop.	762.9	25	28	17
Vicenza	1/2 cop.	762.5	26	28	19
Bolzano	1/2 cop.	762.1	20	23	14
Trento	cop.	764.3	20	22	15
Grappa	nebb.	622.4	12	13	9
Venezia	1/2 cop.	762.4	26	29	20

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. moss; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola 1; Trieste 1; Gorizia 5; Udine 2; Treviso gocce; Belluno 42; Padova 1,6; Rovigo 1, Vicenza 3; Bolzano 5; Trento 21; Monte Grappa 12; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.54; Luna leva ore 3.47, tramonta ore 19.43; Ultimo quarto il 2: Luna nuova il 10. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.25 e 16.15; alte ore 11.10 e 22. — Ieri l'Adige era in piena; il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata Tagliamento ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Alta pressione sui Balcani e l'Europa orientale. Bassa pressione sull'Islanda e saccatura discendente sulla Germania. Sull'Italia e bacino del Mediterraneo pressione livellata. Cielo vario e probabilità di manifestazioni temporalesche.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 7 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74,65; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,40; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 89.15; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 426,50; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 411,50; id Cred. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 446; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,25; id. 1941 101,6750; id. 4 p. c. 1943 91.95; id. 5 p. c. 1944 98; I.R.I. 4,50 p. c. 464,75; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 470; Rend. 5 p. c. cont. 93,80; id. f. m. 93,87.

La Centrale 896; Assicurazioni Generali 4520; Ferr. Mediterranee 555; Medirionali 901; Veneto Costruzioni Ferr. 320; N. G. I. (Rubattino) 79; Cantoni 3040; Furter 201; Val d'Olona 160; Val Ticino 188; Olcese 455; De Angeli 938; Cantoni Coats 513; Linif. Can. Nazionale 539; Rossari e Varzi 719; Rotondi 580; Tosi 70,50; Cotoniere Merid. 258; Unione Manifatture 351; Lan. Gavardo 630; Rossi 4180; Targetti 130.50; Cascami Seta 457; Bernasconi Tess. Ser. 100.50; S. N. I. A. Viscosa 472.50; Man. Ital. Pacchetti e C. 90,50; Ansaldo 55; Ilva Alti Forni 229; Metallurgica Italiana 239; Monte Amiata 95,50; Montecatini 213,50; Stab. Dalmine 229,50; Breda Costr. Mecc. 234,50; Automobili Bianchi 96; Isotta Fraschini 36; F.I.A.T. 460; Off. M. Reggiane 96,75; Soc. Adriatica di Elettricità 216,25; Piacentina 221; C.I.E.L.I. 334,50; Dinamo It. Impr. El. 314; Elettr. Bresciana 290; Valdarno 187; Emiliana 453; Trezzo d'Adda 424; Cisalpina priv. 142, ordin. 114.75; Elett. Gen. Sic. (Seso) 88,50; id. Edison 320; id. Postergate 235; Piem. S.I.P. 66; Tirso 164; Lombarda 482; Meridionale di El. 322; Terni 296; Un. Es. Elettr. 11 1/8; Tecnomasio 98,50; Distillerie Italiane 201; Eridania 490; Raffineria L.L. 558; Italiana Gas 1470; Mira Lanza 171; Petroli d'Italia 1095; Aedes 113; Fondiaria Regionale 7 p. c. 46; Istituto Fondi Rustici 137; Ist. Rom. Beni Stabili 225; Saturnia 81,50; Pastificio Baroni 40; Grandi Alberghi Venezia 98.50; Italcementi 226; Pirelli Italiana 1379; Pirelli e C. 402,50; A. N. I. C. 112.25.

Cambi: Parigi 84.65 — Zurigo 433,50 — Londra 93,75 — Amsterdam 1044,85 — Bruxelles 3,20 — Praga 66,23 — New York 19 — Chatillon 119,50 — Sarda 82.25.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 7 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74,55; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,50; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89,15; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,2750; id. 1941 101,70; id. 4 p. c. 1943 91,90; id. 5 p. c. 1943 97,9; Assicurazioni Generali 4525; Ferrovie Meridionali 911; Costruzioni Venete 323; Adriatica di Elettricità 216,25; Terni 296; Ilva 22; Grandi Alberghi 100; Montecatini 214 Conterie Veneziane 194; Rend. 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 84.65 — Londra 93,75 — Zurigo 433,50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 7. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74,60; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,55; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.1; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,35; id. 1941 101,77 1/2; id. 4 p. c. 1943 91,95; id. 5 p. c. 1944 97,90; Premuda 475; Gerolimich vecchie 127; Martinolich 90; Tripcovich 310; Anonima Infortuni Milano 2080; Assicurazioni Generali 4490; Riunione Adriat. prima serie 2075; id. seconda serie 20; Assicuratrice Ital. emiss. '23 61; Rend. 5 p. c f. m. 94.

Cambi: Parigi 84.65 — Londra 93,75 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Mortale infortunio sul lavoro

VICENZA, 7

Ad Arzignano presso le Officine Pellizzari è avvenuto un grave incidente, nel quale ha trovato la morte un giovane operaio del luogo.

Venerdì scorso, infatti, mettendo in moto una macchina, che aveva riparato poco prima, il ventisquenne Antonio Erminelli veniva colpito all'addome da un grosso pezzo di ferro lanciato dalla macchina rotante. Soccorso dai compagni di lavoro l'Erminelli veniva trasportato all'Ospedale ed accolto con giudizio riservato. Purtroppo gli sforzi dei medici sono stati inutili e ieri mattina il povero giovane moriva.

Un incidente aviatorio

ROMA, 7

Il giorno 3 corr. un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ghedi pilotato dal tenente Ercole Ercoli mentre si accingeva ad atterrare precipitava per cause imprecisate dalla quota di circa 100 metri. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (Stefani)

L'anima della Spagna

L'anima delle nazioni è come quella degli individui: può evolversi, può rinnovarsi, ma non cambiare. La nazione, come l'individuo, può assumere — nel tempo e nello spazio — diversi aspetti ed inattesi atteggiamenti; ma voi siete in grado di giudicare e cause ed effetti, quando vi siete posti in grado di conoscerne l'anima.

Occuparsi della Spagna, travagliata e mutilata, sfigurata dalle lotte e dal sangue, non è soltanto il compito della Storia e della Politica, ma anche il compito, e forse anche il dovere, di ognuno: Per questo, lasciato alla Storia e alla Politica lo studio degli aspetti storici e politici della Spagna odierna, è opportuno considerarla da un punto di vista psicologico-letterario, sotto il suo aspetto più profondo, più vasto e più umano.

La Storia e la Letteratura, in fondo, hanno sempre camminato, attraverso i secoli, tenendosi per mano: Leggete i capolavori di una nazione ed essi vi mostreranno non solo la sua storia, ma anche, e sopratutto la sua anima.

Ed è appunto rileggendo il capolavoro del Cervantes che io mi domando: L'anima della Spagna di oggi non è forse più quella di allora? Più di tre secoli di storia hanno lasciato le loro impronte sull'anima e sul volto della Spagna, ma non hanno cambiato, nè possono cambiare, nè il volto, nè l'anima: Più vecchia di tre secoli, con un grande retaggio di glorie, di esperienze e di dolori, essa porta ora i segni visibili delle amarezze sofferte, di quelle che soffre ancora per la redenzione e per la libertà. E che il popolo spagnuolo sia rimasto oggi, come allora, un popolo essenzialmente romantico, fervente di devozione e di entusiasmo, insofferente delle ingiustizie, innamorato della libertà, ce lo dimostra il « Don Chisciotte », nato nel 1610 dal cervello e dal cuore del Cervantes, di quel grande poeta che fu, è ancora e sarà sempre l'espressione più profonda e più pura dell'anima del popolo che visse, che vive e che vivrà sulla bella, infelice e romantica terra di Spagna!

*

Perchè, — quando si parla del Cavaliere dalla triste figura, — si sorride come dinnanzi a una figura comica, come dinnanzi al protagonista d'una commedia o d'una farsa? E' questa la domanda che sembra rivolgerci Michele De Unamuno, nel suo Commento al libro del Cervantes. Perchè?

Ma ad alcuni critici italiani, e fra essi il Borgese, e il Commento e la domanda sono sembrati un po' strani. E' sembrato loro assai strano che il De Unamuno possa considerare Don Chisciotte non come una figura comica, per far ridere, ma come « il cuore di tutta la Spagna », come « l'intera umanità che vuol fondere la bruta realtà nel modello dell'ideale ». Strano ed esaltato, può darsi, il Commento del De Unamuno; e non mancano le ragioni pro e contro. Ma è appunto questa supposta « esaltazione », tutta « romantica e spagnuola », è appunto questa interpretazione del Don Chisciotte che mostra ancor oggi quale è effettivamente l'anima della Spagna.

Eviterò, di proposito, per quanto è possibile, le citazioni. Dirò soltanto che, anche il Giannini, nella Prefazione alla sua traduzione italiana del libro cervantino, trova che « nella concezione irreale della favola » vi è « la più profonda impronta di umanità ». E umanità non soltanto romantica e spagnuola, ma universale. E che questa impronta di umanità nel romanzo ci sia, lo dimostrerò brevemente.

Innanzi tutto, qual era il fine che il Cervantes si proponeva nello scrivere il Don Chisciotte? L'autore stesso dichiara che si proponeva « di diminuire il fervore e l'autorità di cui godono nel pubblico i romanzi di cavalleria ». Ma nè i contemporanei, nè i posteri, vollero prestar fede alle intenzioni dell'autore, anche perchè, all'epoca di Filippo II, romanzi cavallereschi in Spagna non se ne scrivevano quasi più. E a che cosa poteva servire dunque l'assalto del Cervantes? Così, c'è chi ha pensato a una satira politica, c'è chi si è sbizzarrito in supposizioni di critica personale su questo o quel personaggio spagnuolo, e c'è, infine, Michele Unamuno, che vi scorge l'evangelizzazione d'un messia, e lo interpreta dal punto di vista ascetico e mistico. Ed è appunto questo arzigogolare e sbizzarrirsi dietro la ricerca di un significato recondito che denuncia quell'impronta di umanità negata al libro del Cervantes. Non soltanto a far ridere, mirava il Cervantes; non soltanto a narrarci una storia comica, ma tutta la commedia umana. E forse, al di là delle proprie intenzioni, « senza averne la coscienza » — dice il Carducci, — egli scrisse « la più grande satira umana contro l'umano entusiasmo.

Non soltanto per intonare il De Profundis al romanzo medievale, che allora era quasi passato di moda, ma più veramente il Cervantes lo scrisse per cercare un rifugio in un mondo ideale e per dimenticare, con umoristiche finzioni, le amarezze della sua vita. E il suo libro non è che una visione di belle idealità, dal mondo derise e calpestate. A conferma, citerò solo e per eccezione, un pensiero completo del Carducci: « Leggendo il Don Chisciotte, da bambino, dicevo: Deve essere così, ormai all'eroismo non tocca altro che ridicolo e battiture. Prendevo tutto sul serio; non conoscevo ancora l'ironia che Dio mise dentro il mondo e che il grande poeta aveva imitato nel suo piccolo mondo stampato. Don Chisciotte era per me un libro *tutt'altro che allegro* ». E più oltre: « L'umanità è repubblicana. Quando l'individuo fa degli sforzi per alzarsi, il comune lo respinge giù, col ridicolo e la diffamazione ». Ah sì: Non vi è un libro più triste del Don Chisciotte, — osserva il Mantovani, — la massima creazione dell'umorismo, che ci fa ridere della nostra sventura più grave, la perdita dell'illusione, la morte dell'idealità. Ridendo di lui noi ridiamo di noi stessi, di quanto vi è di più nobile e doloroso nella sorte umana.

Don Chisciotte non è una grottesca, ridicola caricatura del cavaliere errante, come generalmente si crede, ma la figura di un povero grande idealista, di un sognatore ai cui occhi tutto si trasforma, dalla bruta realtà esterna in sua bella idealità interiore. E sotto forma di umorismo, — quante non ci mostra illusioni perdute, quante idealità infrante!

*

Ed oggi che il popolo spagnuolo lotta per uno dei più grandi ideali civili, spirituali ed umani, sia lecito affermare, con Michele de Unamuno, che « se la Spagna è un paese triste (come un giorno lamentava Pio Baroja), ciò è soltanto segno di una più profonda spiritualità rispetto agli altri popoli d'Europa. E se, « sullo sfondo delle sue campagne nude e delle sue città morte », ora sconvolte e sommerse nella lotta e nel sangue », la figura dello spagnuolo spicca ancora malinconica e inquieta come quella del Cavalier dalla triste figura », ciò è dovuto all'impronta che il Cervantes, spagnuolo, ha stampato nel cuore della Spagna, di questa più profonda spiritualità spagnuola, allargandola, forse inconsciamente, a concezione umana e universale.

Angelo Morelli

La festa dello Statuto celebrata nell'Impero

ADDIS ABEBA, 7

In occasione della festa dello Statuto, sono state consegnate a tutti i gruppi dell'Aeronautica in A.O.I., gli stendardi già destinati a ciò da S. M. il Re Imperatore a Roma. Ad Addis Abeba la consegna è stata fatta dal gen. Todeschini Lalli, in presenza delle più alte autorità militari, civili e dei reparti dell'Arma.

Nel pomeriggio sono state consegnate le trombe e drappelle donate dal comune di Littoria al 10. Regg. Granatieri di Savoia. Dopo la benedizione, le drappelle sono state consegnate dalla madrina donna Ines Graziani. Il reggimento ha quindi sfilato dinanzi alle autorità militari e civili.

Dopo le esibizioni corali musicali della truppa, è stato inaugurato il villaggio "Savoia", in una zona dove il reggimento ha fatto, in modo ammirabile, tutte le sue costruzioni, perfettamente attrezzate, munite di tutti i conforti possibili: campo sportivo, cucine, alloggi, giardini eccetera.

In serata la Federazione fascista, innanzi a una folta massa di popolo, ha fatto ritrasmettere, a mezzo di potenti altoparlanti, nella Piazza Littorio, lo storico discorso del Duce del nove maggio per la proclamazione dell'Impero. Più tardi la stessa trasmissione è stata riprodotta nel cinematografo locale in occasione della serata di gala col film "Il cammino degli eroi", documentazione della campagna in A. O. I., ripresa dal reparto fotocinematografico "Luce".

Le terze nozze di Stalin

Continuano in Russia i complotti, gli arresti e le fucilazioni

PARIGI, 7

I giornali riproducono una informazione del *Daily Express*, secondo cui Stalin passerà nell'anno a terze nozze, sposando la trentatreenne Irene Sebiova, capo dipartimento al Commissariato dell'industria pesante. Si dice che il dittatore rosso abbia conosciuto la Sebiova tre anni or sono, quando questa ebbe ad incontrarsi con Stalin per ragioni di ufficio. La Sebiova avrebbe da allora visto sempre più frequentemente il dittatore, guadagnandosene la simpatia e giungendo ad esercitare su di lui una considerevole influenza.

Stalin ha già un figlio avuto dalla prima moglie; e un figlio e una figlia dalla seconda.

Il giornale polacco *A. B. C.* ha da Mosca che gli agenti stranieri addetti all'Ufficio di turismo sovietico «Intourist» sono stati avvertiti telefonicamente di limitare al minimo e fino a nuovo ordine, l'organizzazione di viaggi turistici nell'U. R. S. S.

Il giornale spiega il provvedimento con lo sviluppo della situazione politica in Russia.

Nuovi complotti

Nuovi complotti, nuove organizzazioni antistaliniane sono stati scoperti in questi giorni nell'U.R.S. S. dalla polizia politica.

Un dispaccio da Rostow annuncia ufficialmente che la Ghepeù ha scoperto nelle regioni del Don un ennesimo complotto antistalinista con sedi principali a Tagangrog e Azof, le due città ove il movimento anticomunista ha più solide basi. Il complotto supera in gravità ogni altro precedente, perchè a capo erano nientemeno che i gerarchi delle Sezioni politiche del partito comunista, i dirigenti del Commissariato per l'Agricoltura ed i dirigenti e gli impiegati del Soviet municipale.

Sono stati effettuati numerosi arresti sia nelle due città, che nelle provincie e sono stati confiscati notevoli quantitativi di armi e di materiale a stampa, eccitante alla rivolta contro il governo staliniano. Data la gravità della cosa, la Ghepeù non ha esitato a fucilare. Soltanto i funzionari politici meno elevati sono stati deferiti al tribunale superiore; ma la loro sorte non sarà diversa.

Sempre da Rostow informano che una nuova organizzazione antigovernativa è stata scoperta a Krasondar, capeggiata dal direttore e dai redattori del giornale *Krasnoie Znamia*. Il direttore del giornale, i suoi collaboratori e molti studenti, operai e impiegati sono stati arrestati mentre la inchiesta, che va adesso svolgendosi, permetterà di stabilire l'importanza del complotto e quali scopi avesse.

Arresti in massa

Arresti in massa vanno compiendosi nella Carelia sovietica contro gli elementi sospetti di tendenze anticomuniste. Fra gli arrestati si trovano tutti i membri dell'associazione degli scrittori della Carelia i quali sono imputati, fra l'altro, di aver criticato aspramente le direttive di Stalin, e gli scrittori finlandesi Rautiainen, Parras, Kangannis e Ciumandrin.

Notevoli quantitativi di manifestini incitanti alla rivolta contro Stalin sono stati scoperti nell'edificio della Casa Editrice *Kiria*. Il direttore e tutti gli impiegati e operai sono stati arrestati e deferiti al Tribunale di Guerra.

A Tiflis ha finito tragicamente i suoi giorni il segretario del Comitato centrale esecutivo della Georgia, Zghentj. L'accusa è di attività antistatale.

Gravi sabotaggi sono stati scoperti da una Commissione di controllo del *Sovnarkom* nei depositi ferroviari di Tiflis, Samtredia, Rioni, Batum, Kasciursk e Scioropansk, dove i ferrovieri anticomunisti hanno distrutto un gran numero di locomotive e di vetture. Informazioni che non è dato, per il momento di controllare, e che riferiamo quindi con riserva, dicono che 60 degli arrestati già sarebbero stati fucilati.

Ma non meno gravi sono gli altri avvenimenti. Da Tiflis giunge notizia che gli operai di quella cartiera hanno appiccato il fuoco all'edificio. Le fiamme, favorite dalla facile combustibilità del materiale, hanno distrutto, nel giro di poche ore, l'intiera cartiera. Il direttore della cartiera e quattro suoi collaboratori che erano stati legati e imbavagliati negli uffici dai sabotatori, sono morti carbonizzati. Ovvio dire che le repressioni della Ghepeù sono state rigidissime: fucilazioni e deportazioni senza alcun procedimento penale.

Una catena di delitti

Si conferma, intanto, la notizia — già trapelata da altra fonte — che il segretario del comitato regionale del partito di Kerc, Okorkov, il vice segretario Mastafajev, il presidente dei sovieti municipale di Kerc, il vice presidente e 34 impiegati sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di aver sottratto oltre un milione di rubli ai danni dello Stato.

Un feroce delitto a sfondo politico è stato commesso a Tiflis, dove il direttore del Teatro Statale dell'Opera è stato rinvenuto nel teatro con il cranio spaccato da un terribile colpo di ascia. Il personale del teatro e tutti gli artisti sono stati arrestati, ma nessuno di essi parla.

Da Vladivostok informano che la comunista Golighina, capo della sezione locale del Commissariato dell'industria pesante, è stata pugnalata da un gruppo di operai che non è stato ancora possibile rintracciare. Si ha da Bacù che nelle vicinanze di quella stazione ferroviaria è stato rinvenuto, frammezzo a un binario, il cadavere orribilmente sfracellato e legato alle rotaie del dirigente comunista Popof. La polizia va indagando. In un bosco di Gorodesk è stato trovato il cadavere del comunista Jesin, con un affilato coltello conficcato nella gola. La polizia ha tratto in arresto quattro contadini i quali sottoposti al barbaro interrogatorio di «terzo grado» hanno finito per confessare di aver agito per ragioni politiche Gli assassini sono stati fucilati.

Il VII Convegno "Volta,,

L'inaugurazione al 26 settembre

ROMA, 7

Il settimo Convegno « Volta » promosso dalla Fondazione Volta, si svolgerà quest'anno sotto gli auspici della classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia d'Italia e avrà per argomento: « Lo stato attuale delle conoscenze sulla nutrizione ». Il convegno, presieduto dall'accademico Filippo Bottazzi, sarà inaugurato in Campidoglio il 26 settembre. I lavori si svolgeranno nella sede dell'Accademia dal 27 settembre al 2 ottobre in base a un programma organico che comprende i seguenti temi: Metaborismo di base; la razione energetica; importanza delle proteine nella nutrizione; agenti regolatori della nutrizione; varie. Al convegno interverranno i maggiori scienziati italiani e stranieri che si occupano di questo ramo fondamentale della biologia. Tra gli italiani sono i professori Amantea, Artom, Baglioni, Camis, Martino, Clementi, Duceschi, Foà, Herlitska, Lombroso, Maza, Pugliese, Quagliarello, Roncato, Disco e gli accademici De Blasi e Rondoni; degli stranieri hanno già inviato la loro adesione von Furth di Vienna, De Moura Campos di S. Paulo del Brasile, G. Beltrand di Parigi, Azler Berg e Grafe dalla Germania, Cathcart di Glasgow, Mitechell di Urbana (Stati Uniti), Con Euler di Stoccolma, Asher di Berna, Szent Gyorgyi di Szegeb (Ungheria) e Noyons di Utrecht.

Un viaggio d'istruzione in Germania di 1200 allievi delle Accademie fasciste

ROMA, 7

Dal 12 al 20 corr. gli allievi dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, dell'Accademia Littoria e dell'Accademia femminile fascista dell'Opera Balilla di Orvieto effettueranno un viaggio di istruzione in Germania. Durante il soggiorno a Berlino, i 1200 allievi delle tre Accademie dell'Opera Balilla eseguiranno un saggio ginnico-militare alla Deutschlandhalle.

Il Congresso di liuteria ha iniziato i suoi lavori

CREMONA, 7

Alla presenza dell'on. Farinacci, presidente del Comitato per le onoranze stradivariane e di tutte le altre autorità, si è iniziato il Congresso internazionale di liuteria, presieduto dall'ing. Morrone della Federazione dell'Artigianato. Dopo il saluto ai congressisti porto dall'on. Farinacci e dal Podestà, sono state svolte interessanti relazioni sulle quali hanno parlato alcuni congressisti italiani, austriaci e tedeschi. I lavori del Congresso continuano.

Una lettera del Papa al Congresso eucaristico di Fiume

FIUME, 7

Si è chiuso in forma solenne a Laurana il Congresso eucaristico al quale hanno partecipato tutte le popolazioni della provincia. Dopo il pontificale al quale hanno assistito tutte le autorità del Carnaro, il Vescovo ha letto ai fedeli una lettera inviata per l'occasione dal Santo Padre ed ha parlato alla moltitudine sulla cristiana bontà.

L'on. Benni visita gli impianti di idrogenazione di Livorno

LIVORNO, 7

Il Ministro delle Comunicazioni Benni ed il presidente dell'A.G.I.P. on Luppini, qui giunti stamane, si sono recati a Stagno ove sorge il grandioso stabilimento dell'A.N.I.C., che unitamente a quello similare di Bari entrerà prossimamente in linea per contribuire all'autarchia economica nel campo dei combustibili liquidi. Ricevuto dall'on. Donegani, dagli altri dirigenti e dalle autorità locali, il Ministro ha visitato minutamente gli impianti ed ha presenziato quindi un'importante riunione tecnico-amministrativa.

Il nuovo Gran Lama è stato trovato?

SCIANGAI, 7

Il mistico regno dei Lama avrà presto il suo nuovo Signore. Un bambino di nove mesi, nato nella cittadina di Kumbun, presso il famoso monastero tibetano, sarà probabilmente elevato alla altissima dignità.

Morto nel 1933 il tredicesimo Dalai Lama, le autorità di Lassa, la capitale del Tibet, inviarono in ogni parte del misterioso paese emissari incaricati di trovare la reincarnazione del defunto. I loro sforzi non erano stati sin qui coronati da successo. Un paio di anni or sono sembrava che il successore del Gran Lama fosse stato identificato, ma poi mancarono le « prove » e le ricerche ricominciarono. Ora nella piccola città di Kumbun, situata a circa quindici chilometri a sud di Hsining, è stato trovato colui che è considerato il probabile successore del Gran Lama.

Il bambino è stato scelto dal Panchen Lama, capo religioso del Tibet, il quale, ritornando in patria dopo tredici anni trascorsi in esilio per motivi politici, si recò a Kumbun la cui popolazione gli tributò grandi feste e domandò la benedizione che, secondo il rito tibetano, viene impartita con l'imposizione delle mani sul capo. Mentre i peccatori sfilavano umilmente davanti al «Dio vivente», l'attenzione del Panchen Lama si fermò su un bambino portato in braccio dalla mamma. Lo aveva colpito il fatto che il bambino, passandogli davanti, aveva steso improvvisamente le braccia e gli si era attaccato al collo.

Nonostante questo segno, giudicato significativo, il Panchen Lama non è ancora ben certo che il bambino sia la reincarnazione del defunto Dalai Lama. Il probabile Signore del Tibet, è perciò, attentamente vigilato dalle autorità ecclesiastiche locali. Ad ogni modo, l'ultima parola spetta al Panchen Lama il quale non si è ancora pronunciato in modo definitivo.

La morte di Joan Harlow dopo brevissima malattia

HOLLYWOOD, 7

L'artista cinematografica Joan Harlow, di fama pressochè mondiale, è deceduta verso mezzogiorno, ora locale, nella clinica del Buon Samaritano.

Da tempo l'attrice non godeva buona salute; già due volte in quest'anno essa era stata costretta a letto da disturbi, ai quali non diede soverchia importanza. Fu soltanto dieci giorni or sono, mentre interpretava la parte di protagonista nel film marinaro *Saratoga*, che essa svenne e fu trasportata nella sua lussuosa abitazione di Geverley Hill e messa a letto. I medici, dopo averla visitata, diagnosticarono una infiammazione interna e ad essa attribuirono alcuni dolori di gola che l'attrice aveva accusato.

Martedì scorso le sue condizioni apparvero migliorate, ma nella notte da mercoledì a giovedì Joan Harlow cadde improvvisamente in delirio, durante il quale ripeteva urlando la sua parte in *Saratoga*. I medici ordinarono che nessuno dei suoi amici d'Arte continuasse a visitarla e che essa mantenesse un regime di assoluto riposo. Ieri mattina le sue condizioni erano dichiarate molto migliori, e l'attrice stessa pensava di poter riprendere il lavoro interrotto di *Saratoga*, verso la fine della corrente settimana.

Ieri sera però si è verificata una complicazione nel sistema renale e un nuovo focolaio di infezione delle vie urinarie che le è stato fatale. La complicazione improvvisa spingeva stamane i medici ad ordinare che l'attrice fosse ricoverata d'urgenza nella clinica del Buon Samaritano, dove Joan Harlow decedeva poche ore dopo.

La notizia della morte della biondissima e scapigliata attrice si è sparsa in un baleno ed ha costernato gli ambienti di Hollywood dove era popolarissima. Tutti i suoi amici d'arte, che apprezzavano il suo talento artistico, si sono subito recati alla clinica del Buon Samaritano a visitarne la salma. Aveva 26 anni e aveva divorziato tre volte. Da alcune settimane correva insistente la voce che essa pensasse di sposarsi una quarta volta, con l'attore William Powell.

Per lo scambio della produzione cinematografica fra Italia e Germania

BERLINO, 7

In conseguenza degli accordi stabiliti a Berlino durante la permanenza del Direttore generale per la cinematografia italiana, gr. uff. Luigi Freddi, sono stati pubblicati in questi giorni nel bollettino ufficiale del Reich i punti dell'accordo italo-tedesco ratificato in data 14 maggio di quest'anno e concernenti direttamente lo scambio cinematografico.

Sebbene l'accordo stesso corrisponda in linea di massima a quelli già conclusi dal Governo tedesco con gli altri Stati, esso presenta tuttavia, specie per quanto concerne la questione dei pagamenti, delle varianti atte a facilitare notevolmente gli scambi a venire. Tutti i pagamenti riflettenti la cinematografia saranno infatti regolati a mezzo di conti speciali per tramite della Cassa Compensazioni da parte tedesca e a mezzo dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero da parte italiana. Il pagamento dei film prodotti in Italia ed introdotti in Germania saranno effettuati previo consenso dell'Ufficio delle divise del Reich e mediante versamento del contro valore alla Cassa Compensazione tedesca. Nello stesso modo saranno effettuati in Italia i pagamenti per le pellicole di produzione tedesca ed importate entro i confini del territorio italiano A mezzo dello stesso conto speciale saranno regolati i versamenti eseguiti in Italia e in Germania per la produzione di pellicole in compartecipazione. Le entrate eventuali derivate dalle vendite all'estero di tali film saranno distribuite fra i due Paesi in base agli accordi presi di caso in caso fra la Direzione generale della Cinematografia italiana e la Camera Sindacale per la Cinematografia del Reich.

Il Governo svedese e la cinematografia nazionale

STOCCOLMA, 7

L'appello lanciato in questi giorni da alcuni circoli cinematografici svedesi, affinchè lo Stato prendesse parte attiva allo sviluppo dei problemi concernenti la cinematografia nazionale, ha finito col perdersi nei corridoi della burocrazia e nelle sale d'aspetto degli uffici. Neanche la mozione presentata da alcuni deputati ha trovato ascoltatori e tanto meno comprensione nel parlamento svedese. La discussione circa il finanziamento da parte dello Stato dei film prodotti nel Paese non ha avuto migliore sorte della proposta di facilitare agli effetti fiscali la proiezione dei film nazionali aventi pregi morali spiccati.

Sembra che la discussione sarà riaperta l'anno prossimo, avendo il Parlamento rinunziato per il momento a qualsiasi esame del problema. In compenso la Camera Cinematografica svedese ha stabilito di promuovere per il prossimo settembre una settimana di propaganda cinematografica, nel corso della quale saranno proiettate le migliori pellicole poste sul mercato e tenute delle conferenze cinematografiche di ordine generale.

Una Fiera nazionale della pittura dell'800

CREMONA, 7

Nel salone del palazzo di Cittanova, il giorno 3 luglio prossimo, in occasione delle celebrazioni del bicentenario stradivariano, sarà aperta la Fiera nazionale della pittura italiana dell'800 organizzata dalla Federazione nazionale commercianti.

La glorificazione dei Trionfi Sabaudi

nel Castello Sforzesco di Milano

MILANO, Giugno

Il fausto evento che legò la città di Milano alla Casa Savoia, con le nozze della Principessa Bona con Galeazzo Visconti avvenute nel 1468, sarà celebrato in maniera solenne e festosa a Milano la sera del 9 e 10 Giugno nel grande Castello Sforzesco.

Bona di Savoia figlia del Duca Ludovico e di Anna di Lusignano fu allevata in Francia alla corte di Luigi XI, che voleva darla in moglie al Re d'Inghilterra, Edoardo IV; poi in seguito alle prove di amicizia dategli da Francesco Sforza, Duca di Milano durante la guerra contro la Lega del Pubblico Bene, la diede in sposa a Galeazzo Maria Sforza figlio e successore di Francesco.

Lo spettacolo rievocherà l'arrivo della Principessa e della sua Corte e la rappresentazione mimo-coreografica dei « Trionfi » che in suo onore Galeazzo offrì per esaltare allegoricamente le virtù Sabaude.

Non si tratta di un carosello, ma di una molto più complessa e grandiosa rievocazione storica durante la quale si svolgerà pure un carosello.

Lo spettacolo avrà inizio come abbiamo detto alle ore 21,30 nell'ampio cortile del Castello Sforzesco magnificamente illuminata.

Un araldo chiederà licenza al Re Imperatore di dar principio alla parata, quindi suoni di trombe daranno risveglio al Castello e alabardieri preannuncieranno il corteo, mentre farà ingresso la Corte Sforzesca con duecento dame e cavalieri per l'arrivo di Bona. La Principessa giungerà su una delle caratteristiche carrozze dell'epoca che gli Sforza furono i primi ad introdurre, seguita da una coorte di dame a cavallo preceduta dai tre fratelli di Galezzo.

All'ingresso Bona di Savoia riceverà il saluto della madre di Galeazzo e quindi avrà inizio la sfilata dei doni che lo sposo offre alla Principessa. Saranno cavalli e levrieri e poi ancora i doni delle città recati dagli ambasciatori di Genova Venezia Firenze e quelli della campagna offerti dalle portatrici in costume: dopo di che la corte della Principessa salirà con lo sposo sul palco della Corte Sforzesca e avranno inizio i « Trionfi ».

Questi saranno tre: il primo suddiviso in tre parti intitolate rispettivamente « Purità di fede » Saggezza di regno » e « larghezza di bene » e le tre virtù saranno idealmente realizzate con carri allegorici.

Il secondo trionfo si chiamerà «La bellezza dell'ingegno » e verrà rappresentato da una coreografia mitologica nella quale figureranno le nove muse con una ghirlanda di danzatrici. Un poeta di corte e due muse canteranno una ballata in onore della sposa risvegliando le ninfe dei boschi.

Il terzo Trionfo, il più solenne sarà un'esaltazione dell'Impero ispirato al grande pannello che il Mantegna dipinse per Federico Gonzaga a ornamento del Palazzo Ducale e che trovasi ora a Hamton Court, intitolato il « Trionfo di Cesare » La grande tribuna che ospita la corte degli Sforza lunga sessanta metri e profonda sette è destinata a scomporsi a questo fine nei nuovi pannelli del grande polittico di Mantegna.

Il terzo Trionfo è condotto sulla composizione delle masse e dei costumi dell'originale opera d'arte. Le trombe della vittoria apriranno la marcia seguite da insegne e da soldati in coppie portanti quadri in cui saranno raffigurati gli assedii, ecc. ecc. Seguiranno un carro, poi cavalieri e soldati a piedi che reggeranno statue e un grande candelabro acceso. Alla sinistra un carro colmo di trofei e di armi, alla destra uomini recanti vasi preziosi.

Tutto ornato di fiori e preparato al sacrificio, un toro precederà una marcia di elefanti carichi di candelabri a torce accese sostenuti sulla testa cesti di fiori, quindi una barella con vasi sorretta da prigioneri e seguita da soldati carichi di armature e una moltitudine di uomini, donne e fanciulli portanti rami d'albero carichi di frutti, a fianco di musici, seguiti da cavalieri con aquile, bandiere e insegne. Infine il carro trionfale tirato da due cavalli: Cesare vi sarà assiso tenente nella mani lo scettro con un ramo di palma.

Seguirà una grande fiaccolata e quindi verrà cantato dai cori un inno a Casa Savoia, dopo di che tra trentadue cavalieri e armati si svolgerà una breve giostra o torneo. Alla fine del Trionfo la Corte di Bona e quella Sforzesca scenderanno dal loro palco e si recheranno alla Tribuna Reale per rendere omaggio al Sovrano e ai componenti della Sua Augusta famiglia, mentre dietro al padiglione sboccerà luminosissima una grandiosa figurazione allegorica ad esaltazione dello Impero.

La preparazione di questi Trionfi ha richiesto grande lavoro, che continua incessante. Mentre nel Castello sono state costruite le tribune pel pubblico e, sotto la torre di Bona, quelle per la corte Sforzesca, e, nel Palazzo dello Sport si fanno le prove dei balletti, delle cavalcate, dei movimenti di massa, negli stabilimenti si stanno ultimando le carrette, nelle sartorie i costumi e nei laboratori di attrezzi teatrali le insegne e le gualdrappe.

Al primo Trionfo parteciperanno dame e gentiluomini dell'aristocrazia milanese, circa duecento persone. Al secondo parteciperà un numero maggiore di personaggi costituiti da elementi del GUF e del Dopolavoro, dalle masse corali, dal corpo di ballo e dell'orchestra della Scala; al terzo ufficiali dell'esercito della milizia, in complesso 1000 persone rappresentanti tutta la cittadinanza nei suoi Enti, nelle sue Associazioni, nelle sue classi sociali da quella dei più umili e più modesti popolani a quelli dell'aristocrazia.

I proventi di questo grandioso spettacolo, per espresso desiderio delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, saranno devoluti alla O. N. B. e all'Opera Maternità e Infanzia.

Il maestro Zandonai ha composto per la grande rievocazione l'Inno a Casa Savoia su parole di Rossato. Gino Marinuzzi ha creato la musica del prologo e quella che accompagnerà l'arrivo e la sfilata del corteo ducale degli Sforza, Italo Montemezzi il commento al Primo dei Trionfi.

Oltre a queste musiche scritte appositamente verrà eseguita musica di Ottorino Respighi.

I bozzetti sono stati ideati dal Principe Cito di Filamarino, la scenografia da Nicola Benoit e la regia di Guido Salvini.

Bona di Savoia sarà personificata dalla Contessa Laura Borromeo, mentre Galeazzo sarà personificato dal Conte Filippo Visconti.

L'attesa per questa rievocazione che sarà nello stesso tempo una grandiosa dimostrazione di fede della città verso la gloriosa Casa Savoia è vivissima.

L'inaugurazione del Congresso di idro-climatologia

ROA, 7

Stamane, nell'aula della clinica medica della R. Università al Policlinico, si è inaugurato il 24.o Congresso nazionale dell'Associazione medica italiana di idro-climatologia, talassologia e terapia fisica, indetto per la ricorrenza del 50.o anno della fondazione della Società stessa. Alla seduta inaugurale, affollata di medici e di altri cultori delle scienze biologiche, fisiche, chimiche, sono intervenuti il prof. Frugoni in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, i rappresentanti del Prefetto e del Governatore di Roma, il prof. Perez per il magnifico rettore della R. Università, il prof. Petragnani, direttore generale della Sanità, il barone Fassini, presidente della Corporazione ospitaliera ed altre autorità.

Dopo i discorsi inaugurali pronunciati dal presidente dell'Associazione e dal presidente della Federazione idro-termale, il prof. Valenti ha svolto un'applaudita relazione sul tema: « Del Regime e delle sue previdenze per le cure naturali nel quadro dell'asesistenza sociale ».

Il contributo del Banco di Roma per un Istituto per encefalitici

ROMA, 7

Il Comitato direttivo del Banco di Roma ha deliberato di contribuire con la somma di lire 50.000 alla creazione in Roma di un istituto per encefalitici «Principe di Napoli» del quale si è fatta promotrice, in occasione della nascita dell'augusto Principe, l'amministrazione provinciale dell'Urbe.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

COMMEMORAZIONE DI UNA TARIFFA

Fra pochi giorni, e precisamente col 30 corrente mese verranno meno le riduzioni accordate dalle Tariffe Eccezionali Temporanee Nn. 901, 902 e 906 P. V. pel trasporto — tra altre — di alcuni prodotti che avrebbero interessato il nostro traffico marittimo ma che non hanno potuto qui confluire essendone stati esclusi a favore di altri porti. E precisamente di Genova per la prima; di Ravenna e Livorno per la seconda; delle Stazioni di confine per la terza: tra le quali Stazioni si è inclusa — e non si sa per quale capriccio della geografia politica — quella di Treviso, senza proporsi almeno un dubbio sulla convenienza di considerare, ai fini specifici della tariffa 906 riflettente il legname di produzione nazionale, la Stazione Marittima di Venezia quale Stazione di confine pel legname proveniente da Fiume, da Trieste e da Pola.

Per brevità — ma anche perchè meno influenti sulla economia dei nostri traffici marittimi — non riassumeremo qui quel che scrivemmo sulla «Gazzetta» del 13 e del 16 aprile p.p. circa le Tariffe 901 e 906. Ci limiteremo a raccomandare alla attenzione dell'Amministrazione Ferroviaria la opportunità che le Tariffe d'Eccezione — logicamente ed economicamente legate a straordinarietà e a transitorietà di condizioni e di fini — non diventino Tariffe di preferenza a favore di alcune località o zone e a danno di altre, contro la realtà unitaria della economia nazionale e il principio della uguaglianza di tutti dinanzi alle superiori ragioni dello Stato.

La Tariffa n. 902 riflettente i cereali, e precisamente il grano e granoturco atti alla alimentazione umana, è quella che più ci ha interessato data l'importanza che le sue agevolazioni avrebbero avuto nel nostro traffico con l'Emilia, compresa, per la sua parte maggiore e più ricca, nella zona di influenza del nostro porto. Ciò è stato troppo chiaramente dimostrato da noi scrivendone qui l'8 maggio u. s. perchè occorra ripetere precise argomentazioni e rilievi pratici che — se non siamo male informati — hanno avuto in sede competente, l'onore di commenti agrodolci. Non crediamo probabile che la Tariffa di cui scriviamo sia prorogata oltre il mese corrente. La stagione granaria di quest'anno promette e — se il diavolo non ci mette la coda — ci consentirà di provvedere al consumo interno senza importazioni — almeno ragguardevoli dall'estero. Ma poichè potrebbe anche darsi che, per considerazioni diverse da quelle date qui a base al provvedimento di cui scriviamo, questo possa rimanere in vita, è bene illustrarne gli effetti dannosi che esso ha avuto... proprio per quella amministrazione che lo aveva escogitato. Sarà così meno probabile che si rinnovino in futuro equivoci, dimenticanze o negligenze che si sono risolute, e non potevano non risolversi, in danno di tutti.

Come fu qui accennato l'8 Maggio u. s. l'Amministrazione Ferroviaria sembra sia stata indotta a usare a Ravenna e a Livorno le facilitazioni a noi negate, per tutelarsi dalla concorrenza degli automezzi che, nei retroterra di quei due porti, sarebbe più vivace di quanto essa non sia nelle zone più immediatamente influenzate dal nostro scalo marittimo. Dicemmo allora che l'argomento non sarebbe nemmeno riuscito ad essere specioso. Oggi esso riceve dalla realtà la più esauriente condanna. E precisamente dalle poche cifre che qui di seguito mettiamo in linea. Nel primo semestre del 1936 il movimento di cereali caricati su autocarro a Venezia è stato il seguente. Nel Gennaio Tonn. 522; nel febbraio Tonn. 123; marzo Tonn 405; aprile Tonn. 730; maggio Tonn. 676; giugno Tonn. 909.

Nei primi mesi del corrente anno — e cioè da quando la Tariffa 902 è stata chiamata a salvare, contro di noi, le fortune di Ravenna e di Livorno — quel movimento è stato: nel Gennaio, di Tonn. 305; nel febbraio, di Tonn. 783; nel marzo di Tonn. 1104; nell'aprile, di Tonn. 3447; nel maggio, di Ton. 5003. E la previsione che si fa pel corrente mese è di circa 10.000 Tonn. Per una differenza in meno di Tonn. 217 verificatesi fra il gennaio 1937 e il gennaio 1936 nei successivi mesi del corrente anno si sono avute differenze in più per Tonn. 660; 699; 2717 e 4327 con la certezza che in ogni caso quella differenza attiva pel giugno ad dante costituirà il più conclusivo ammonitore corollario di quanto mesi or sono si è qui sillogizzato. Ed oggi ha forma peso e misura dalle cifre sopra esposte.

Commemorazione più austera e più degna la morente Tariffa Eccezionale Temporanea n. 902 non avrebbe potuto avere...

Giuseppe Fusinato

I giornalisti cecoslovacchi alla Mostra del Tintoretto

I giornalisti cecoslovacchi che sono stati per due giorni ospiti di Venezia e che ritorneranno da Roma domani poco prima di mezzogiorno per ripartire alla volta di Praga con l'aeroplano di linea alle ore 13.40, si sono recati domenica mattina a visitare la Mostra del Tintoretto, accompagnati dal Direttore dell'Ala Littoria Carlo Simens. La comitiva che ha molto ammirato la rassegna sostò nel Palazzo Pesaro e più tardi a S. Rocco per lungo tempo riportando la più bella delle impressioni.

La Mostra continua ad esser frequentatissima in tutte le ore del giorno e questo dicasi così per la rassegna dei capolavori raccolti nelle sale di Ca' Pesaro come per la sede della Scuola di San Rocco che serba in perpetuo il prodigioso ciclo pittorico del Grande Maestro veneziano. Di tale affluenza del pubblico, ch'è l'indice più sicuro del successo ottenuto dall'iniziativa, è prova nelle cifre le quali affermano che nella sola giornata di Domenica gli ingressi a pagamento furono 1500 e che nella stessa giornata si sono venduti 335 esemplari del catalogo e 555 serie di cartoline illustrate.

Deliberazioni del Podestà

Stralciamo dall'Albo municipale le seguenti deliberazioni podestarili:

x Per concorrere nelle spese che la Federazione Fascista ha sostenuto e sostiene per l'assistenza delle famiglie bisognose per l'Ente Opere Assistenziali e per altre manifestazioni, il Podestà ha deliberato di autorizzare un contributo per quest'anno di lire 145.000.

x Ritenuto l'opportunità di concedere un contributo al Fascio Femminile per il dopolavoro in seguito al trasferimento della sua sede nel locale ex Pescheria già occupato dall'Opera Nazionale Dopolavoro e considerato che il Fascio Femminile esplica un'attività preziosa e altamente fattiva con iniziative di carattere sociale, assistenziale e culturale penetrando in ogni strato del popolo con le sue molteplici provvidenze e secondo le direttive del Regime nell'interesse stesso del tutto cittadino che le opere del Fascio Femminile sieno potenziate e incrementate il Podestà ha deliberato di assegnare alla Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile a favore del dopolavoro del Fascio stesso un contributo di lire 10.000.

x Il Comune ha approvato i progetti redatti dall'Ufficio Tecnico per la costruzione di un fabbricato al Lido ad uso caserma ed alloggi per la Guardia di Finanza.

Il passaggio di S. E. Lessona

Ieri sera alle ore 23, reduce da Trieste, è ripartito per Roma S. E. Lessona Ministro delle Colonie.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

A mezzo del Sindacato Interprovinciale Fascista Giornalisti: Giornalisti del «Gazzettino» Lire 2.727,75; giornalisti della «Gazzetta» L. 538; Melloni Domenico L. 193; Dante Zeno Rubelli 100; Associazione Fascista Scuola-Sezione Medie L. 120.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Ateneo di Venezia

Onoranze a Giacomo Leopardi

Nella ricorrenza del centenario della morte di Giacomo Leopardi, il poeta che, giovinetto, animò col canto i depressi spiriti degli italiani e lungo la vita dolorosa espresse in forme e voci nuove ed eterne il sospiro dell'anima umana verso il mistero della vita e dell'universo, l'Ateneo, unendosi alle celebrazioni di tutt'Italia, ne ricorderà la vita e l'opera a mezzo di suoi soci valenti che all'opera del sommo recanatese hanno dedicato attento studio e costante amore.

Diamo il programma delle onoranze: Giovedì 10 giugno, prof. Arturo Pompeati: «La vita di Giacomo Leopardi»; Sabato 12, prof. Diego Valeri: «La poesia di Giacomo Leopardi»; Martedì 15, prof. Manlio Dazzi: «Un orientamento poco noto dell'arte di Giacomo Leopardi».

Le riunioni seguiranno alle ore 21.15 nell'Aula Magna dell'Ateneo.

Insieme alle Autorità, ai soci dei vari Istituti di coltura cittadini, agli insegnanti di ogni ordine e grado, espressamente invitati, il pubblico colto veneziano si unirà al tributo che l'Ateneo vuol rendere alla memoria di Giacomo Leopardi.

Le insegne al cav. De Martino

Ieri a mezzogiorno nella sala del Questore comm. Gorgoni, si riunirono tutti i funzionari, i quali hanno offerto le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al neo decorato Cav. Rag. Giacomo De Martino, attuale dirigente la Seconda Divisione della Questura centrale. Nel consegnare l'ambita onorificenza al cav. De Martino il comm. Gorgoni ebbe parole di vivo encomio verso il suo valoroso dipendente, che in tanti anni di soggiorno a Venezia ha saputo circondarsi di tanta stima e di tante simpatie da parte di superiori e di inferiori.

Le parole del Questore furono sottolineate dal plauso dei presenti, dopo di che il cav. De Martino rispose con nobili parole ringraziando della cortese attenzione della quale è stato fatto segno. I presenti posarono quindi per un gruppo fotografico davanti all'obiettivo del Brigadiere Bonaventura, addetto all'Ufficio della Polizia Scientifica di Palazzo Ziani.

Gli esami nelle Scuole

Alla R. Scuola «Caboto»

La Direzione della R. Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale a tipo commerciale «S. Caboto» (Fondamenta Cannaregio 1105), comunica che gli esami di idoneità e licenza avranno inizio martedì 15 giugno corrente alle ore 8.30 precise con la prova scritta di Lingua italiana e seguiranno secondo l'ordine indicato nel diario esposto all'albo della Scuola.

Al Liceo Scientifico

Si avverte che gli esami di ammissione alla classe prima e quelli di idoneità alle altre classi avranno inizio lunedì 14 Giugno alle ore otto precise con la prova scritta d'italiano. Il diario completo è esposto all'albo della scuola.

All'Istituto «Mafalda»

All'Istituto «Principessa Mafalda» si svolgeranno gli esami di ammissione alla Scuola Magistrale (già «Metodo) e di abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio col diario seguente.

Gliesami di ammissione avranno inizio lunedì 14 giugno alle 7.30 con la prova scritta di italiano. Il diario delle altre prove è affisso all'albo della Scuola.

Gli esami di abilitazione avranno inizio il 1 luglio con la prova scritta di pedagogia e continueranno il 2 con la prova scritta di italiano, il 3 ed il 4 con le prove pratiche di disegno-plastica e di lavoro.

Con altro avviso si darà notizia della data di inizio degli esami di ammissione al Corso inferiore e superiore dell'Istituto Magistrale e di idoneità alle varie classi.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 4 Giugno 1937 XV:

Scorzè, Comune: Concessione licenza a Mognato Guido per vendita frutta e verdura con esonero cauzione commerciale: approva — Noventa di Piave: Collocamento nella Casa di Ricovero di S. Donà di Piave di Perissinotto Narciso fu Gio. Batta di anni 81. — Venezia: id: Ricorso di Degani Antonio avverso diniego licenza commerciale vendita francobolli — Dolo: id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1937 appr. — Chioggia, Congregazione Carità: Concessione premi di operosità al personale: appr. Grisolera: id: Spese viaggio operai in A. O. I. appr. — Meolo, id: Storno di L. 50 dall'art. 76 per pagamento indennità veterinario appr. — Venezia: id: Sistemazione di strade e fognature per l'accesso al Ritrovo veneziano appr. — Id. Provincia: Ricorso in I. grado di Torzo Giacomo avverso contributo integrativo di utenza stradale, appr. — Grisolera, Comune: Licenza commerciale in esenzione della cauzione per Verago Maddalena in Emanuelli, appr. — Pianiga, id: Censimento industriale e commerciale. Costitutzione di fondo con storno appr. — Venezia: id. Modificazioni al regolamento amministrativo dell'A.C.N.I.L., appr. — Id.: Riassunzione in servizio del cav. Armando Carella con incarico di direttore dei mercati e mantenimento in servizio del dott. Aldo Gianoglio con la nuova funzione di condirettore tecnico: appr. — Id: Concessione di acconto di pensione a favore della sig. Morgante Maria Emma ved. Grazzi: appr. — Dolo: Comune Sussidio giornaliero per mesi tre all'indigente inabile Baldan Gabriele Luigi. Storno di fondi: appr. — Iesolo: od.: Aggiunta al regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni: appr. — S. Maria di Sala: id: Spesa per il censimento industriale e commerciale - istituzione di nuovo articolo di bilancio con storno di fondi: appr. — Venezia: Provincia Acquisto di terreno in Caorle di proprietà del locale Beneficio Arcipretale per la ricostruzione della nuova Caserma RR. CC.: parere fav. — Id. Comune: Costruzione di un nuovo edificio da adibirsi a sede della scuola elementare di Tessera appr: — Id: Ricorso ditta Enzo Colombo avverso diniego licenza commerciale vendita gioie e affini al Lido: id — Venezia. Provincia: Ex sorvegliante stradale pensionato Pavan Emanuele. Domanda aumento assegno pensione: appr. — Id: Carraro Maria ved. Naletto, domanda di sussidio complementare di pensione id — Venezia, Congr. Car.: Modificazioni del regolamento e della pianta organica dell'O. P. Casa di Ricovero, id. Dolo, id: Corresponsione in danaro dell'importo vitto non usufruito in natura dal personale in conseguenza dell'applicazione di nuovi turni di guardia, appr. — Mestre, Casa di Ric.: Accoglimenti di indigenti e dozzinanti. Investimento di somme: appr. — Mirano. Asilo Mariutto: Assegni familiari al personale. Prelevamento dal fondo di riserva — Portogruaro: Istituto S. Filippo Neri: Patrimonio assegnato al Presidente alla figlia della guerra Pellin Angelina: appr. — Chioggia, Comune: Variazioni al bilancio 193637 per il 1937: parer fabor. — Mestre: Colonia Alpina: Assestamento bilancio 1936: appr. — Portogruaro, Monte di Pietà: Bilancio 1937, od — Mirano: Asilo Inf.: Bilancio 1937-1939: parer fav. — Campagna Lupia, Comune: Modifica bilancio 1937: id. — Cavarezre: id. Costituzione di un fondo nel bilancio 1937 per il censimento industriale e commerciale pel 1938: parer fav. — Venezia: Comune: Impianto stufe elettriche pel Casino Municipale: par. fav. — Noale, Comune: Mutuo di L. 88.500 con la Cassa DD. PP. per l'edificio comunale del Capoluogo: id — Venezia, Comune: Lavori elettrici al Palazzo Giustinian: id. — Venezia, Comune: fideiussione pel prestito di L. 500.000 d aconcedersi dalla Cassa di Risparmio all'O. N. B.

L'arrivo del "Biancamano,, e del "Celio,,

Ieri mattina alle 9 è giunto dall'India Estremo Oriente il magnifico transatlantico «Biancamano» del Lloyd Triestino, il quale ha sbarcato a Venezia 700 passeggeri fra i quali molti prelati, provenienti dall'India Estremo Oriente. Il «Biancamano» nel pomeriggio è ripartito per Trieste.

Oggi alle ore 17 giungerà da Istanbul il «Celio» che ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'Opera Pia Cucine Economiche nella seconda metà del mese di maggio a. c.: a) nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista n. 3540 da L. 1 e 648 da cent. 50; b) a mezzo del Posto di ristoro n. 3 dell'E. O. A. n. 949 da cent. 50.

Chi ha vinto il secondo premio della Lotteria di Tripoli

Il sole della nostra spiaggia ha, finalmente fatto luce sul mistero che avvolgeva la persona felice cui la sorte ha affidato il secondo premio della recente Lotteria di Tripoli. Come è noto, all'indomani della corsa dei milioni si credette avere individuati tutti i più importanti vincitori, ma tosto ci si avvide che per quanto riguardava il secondo premio si era incorsi in errore. Successivamente una serie di notizie, l'una dopo l'altra smentite, fecero passare la bella sommetta dalle mani di Caio a quelle di Sempronio e finalmente si venne a sapere che la sede romana del Credito Italiano era stata incaricata, a nome di un suo cliente, di incassare la somma di lire 1.605.883.50 corrispondente appunto a quella del secondo premio. La legittima curiosità del pubblico venne pertanto mortificata, perchè la direzione della Banca non avrebbe mai, a nessun costo, propalato il nome del suo cliente e la notorietà della fortuna toccata all'ignoto vincitore, non ebbe pertanto modo di propagarsi oltre la cerchia degli intimi amici e conoscenti del nuovo milionario.

Ora avvenne che sabato sera alle 20 precise una magnifica «Astura» proveniente da Lucca si fermava sotto le fronde del Piazzale Roma e ne scendeva una coppia molto elegante nella quale ciascuno avrebbe potuto ravvisare due sposi in viaggio di nozze. I due giovani chiesero un motoscafo del servizio pubblico e caricatevi le ricche valigie ancora odorose di cuoio, presero posto in esso e si fecero accompagnare ad un grande albergo dove scesero occupando un appartamentino di lusso.

All'indomani, e cioè ieri mattina, i due sposi felici iniziarono la loro vita di spiaggia; ora sulla nostra spiaggia anche quest'anno parecchi sono i lucchesi che la frequentano, i quali non tardarono a riconoscere nei nuovi venuti la figlia ed il genero di colei che aveva incassato l'assegno inviatole dal Credito Italiano. La verità, che è senza pudore, e vuol mostrarsi tutta ad ogni costo, è uscita così tutta nuda dalle frasi scambiatesi tra capanna e capanna dai prossimi e lontani conoscenti della signora che è la effettiva vincitrice del secondo premio della Lotteria di Tripoli.

La giovane in viaggio di nozze è la di lei figlia ventitreenne, la quale sabato scorso ha realizzato a Lucca il suo sogno d'amore, giurando fede di sposa ad un industriale lucchese.

La coppia fortunata ha scelto la spiaggia di Lido per trascorrervi la prima folcissima fase del la loro luna di miele; l'indiscrezione del nostro cronista non turbi la sua pace, ma valga piuttosto a recarle i nostri auguri.

Cento pellegrini ferraresi alla Madonna della Salute

Iermattina, provenienti da Dono di Ferrara, sono giunti a Venezia, su diversi autobus, oltre 100 inscritti alle organizzazioni cattoliche di quel paese, in pellegrinaggio alla Madonna della Salute.

Dopo aver trascorso la mattinata e parte del pomeriggio in preghiere nel magnifico tempio del Longhena, i pellegrini hanno fatto ritorno in serata al loro paese.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8, Martedì fra l'Ottava. — Durante il mese di Giugno coroncina del S. Cuore e benedizione a S. Marcuola S. Simeone S. Silvestro, ai Tolentini a S. Maria Formosa e altre chiese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** ore 21.15: «Ultima Eva» — **Malibran:** Janosik (Il ribelle) — **Rossini** Chiuso.

Cinematografi

Centrale: Il piccolo Cow Boy e Varietà — **Garibaldi:** Folly Berger **Imperiale:** Il Re dell'Opera e varietà **Italia:** Le belve della città — **San Marco:** L'ombra del dubbio — **Santa Margherita:** Collegio femminile — **Massimo:** Le spie di Napoleone — **Moderno:** I battellieri del Volga — **Nazionale:** Vivere — **Olimpia:** Gentiluomo dilettante — **Progresso:** Ave Maria.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Wally* di Catalani; Strasburgo, 20,15, *I racconti di Hoffmann* di Offembach; Londra Naz. 22.10, *Falstaff* di Verdi (atto terzo, dal Covent Garden); Budapest, 19.30, *La forza del destino* di Verdi (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Parigi P. T. T. 20,30, musiche di Scarlatti, Casella, Mozart, Schumann, Wagner ecc.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 22.20, musiche di Bocchini eseguite dal violoncellista Arturo Bonucci.

VARIE: Gruppo Roma, 21, concerto bandistico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Coselschi; Gruppo Romà, 1.o int., Claudio Isopesco; Gruppo Torino, 1.o int., F. F. Cerio; id. 2.o int. M. F, del Core.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 5 giugno:

Decessi: Maschi: Carli Marino di anni 14 studente; Verrati Antonio di anni 77 ved. pens.; De Piccoli Giovanni di mesi 11; Dabalà Massimiliano di anni 79 ved. pens.; Toffolo Giovanni di anni 66 con. direttore tecnico ind.le; Rizzo Luigi di anni 79 ved. pens. — Femmine: Goldbacher Levi Federica di anni 81 ved. pens.

STATO CIVILE

5 Giugno 1937 XV

NATI	19
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	9

PICCOLA CRONACA

La mano schiacciata

La ventenne Iolanda Romanti, giunta ieri da Piove di Sacco, trovandosi nel motoscafo proveniente dal Lido, come giunse al pontile di S. Zaccaria, avendo posto inavvertitamente la mano destra sopra la spranga del barcarizzo durante l'operazione d'attracco, rimase impigliata fra la bitta del pontone e il barcarizzo stesso, schiacciandosi l'indice e il medio della destra. Ricorsa all'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni 15.

L'infortunio d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Giuseppe Rossi di anni 50, abitante a Dorsoduro 2282 trovandosi a bordo della motonave «Grimani» in seguito ad una caduta di una bombola di ossigeno, scivolata da un'imbragata si schiacciò la mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

Precipita da quattro metri d'altezza

L'elettricista Giuseppe Fabris di anni 27 abitante a Sant'Elena trovandosi a lavorare all'Arsenale e caduto dalla scala di una grue dall'altezza di 4 metri riportando una contusione al mento e la frattura della mandibola sinistra. Guarirà in giorni venti.

Per una brusca sterzata

Adamo Michielin di anni 24 da Poveglian percorrendo il piazzale Roma in bicicletta sterzò bruscamente e precipitò dalla macchina fratturandosi il ginocchio singistro. Guarirà in giorni 40.

La ferita di un rimessaio

Il rimessaio Luigi Zambon di anni 23 abitante a Cannaregio 2806, lavorando col «topino» per la fabbricazione di cornici si produsse una ferita da strappo al pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Camminando a piedi scalzi

Gina Tussetto di anni 3 abitante a Castello 877 camminando a piedi scalzi si produsse una ferita da taglio al tallone sinistro con un pezzo di vetro caduto sul pavimento. Guarirà in giorni 8.

Coi cocci di un bicchiere

Felice Pedretti di anni 22, abitante a Castello 2246 scendendo le scale di casa è caduto con un bicchiere in mano ferendosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 6.

Tre ustionati

Maria Noè di anni 22 abitante a Santa Croce n. 1015, si rovesciò addosso del brodo bollente ustionandosi ambedue le gambe. Guarirà in giorni 15.

Il piccolo Gianni Giorgio di anni 2, abitante a Castello 3221, è stato investito da un mestolo col quale la madre sua stava mescolando la polenta, riportando ustioni al naso. Guarirà in giorni 10.

Un altro bimbo Umberto Manasser di anni 2, abitante a Cannaregio 3767, si rovesciò addosso la scodella della minestra bollente riportando delle ustioni all'addome guaribili in giorni 20.

L'esercizio della trebbiatura fuori Provincia

Si rende noto a tutti i trebbiatori che intendano impiegare le proprie macchine trebbiatrici nel territorio di altre altre provincie che è abolito il «Visto» adottato negli scorsi anni e che ciascuno di essi deve fornirsi di altrettante licenze da rilasciarsi dagli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il giorno 8 corrente.

Le domande si ricevono presso lo Ispettorato provinciale dell'Agricoltura in Mestre (Venezia) e presso gli Uffici staccati di: Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mirano, Portogruaro e S. Donà di Piave.

L'Amministratore Unico e la Direzione Generale dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. hanno il profondo rammarico di annunziare la dolorosa perdita del

Gr. Uft.

Armando Montobbio

Direttore della propria Sede di Genova

che per 37 anni ha dato la propria intelligente, fervida ed instancabile attività agli sviluppi dell'Azienda.

L'opera del compianto collaboratore lascia traccia indelebile e tutta la famiglia dell'U. P. I. si raccoglie per inviare un commosso e reverente pensiero alla memoria del caro Scomparso.

MILANO, 7 Giugno 1937-XV

I Dirigenti delle Sedi ed Agenzie dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. annunziano con vivo rimpianto la dolorosa scomparsa del loro caro ed apprezzato collega

Gr. Uff.

Armando Montobbio

Direttore della Sede di Genova

che ha chiuso ieri la sua operosa e nobile esistenza fatta di dedizione al lavoro ed alla famiglia.

MILANO, 7 Giugno 1937-XV

Il Convocato annuale della Scuola Grande del Carmine

Nella stupenda sala dell'Albergo, ridonata ormai alla sua bellezza e ricchezza pei restauri in corso, si è adunato il Convocato Ordinario annuale dei Confratelli Capitolari della Scuola Grande-Arciconfraternita dei Carmine, presenti il Delegato Patriarcale Mons. prof. G. Petich, il Guardian Grande, con tutta la Cancelleria e Mons. Michieli, Cappellano della Scuola.

Il Guardian Grande, comm. dott. A. Cosulich ha tenuto relazione del lavoro svolto durante l'annata particolarmente ricordando quanto si è fatto pei restauri, che si estenderanno quest'anno alla sala grande superiore con l'esame e il riatto artistico degli stucchi e dei pannelli Tiepoleschi, nonchè dei dossali ecc. come pure delle dorature dello scalone d'onore. Ricordò i defunti e incitò i presenti a diffondere sempre più e meglio la conoscenza della Scuola.

Il Cancelliere poi espose il conto finanziario consuntivo e lo stato dei capitali nell'esercizio 1936, dai quali risulta la solidità del bilancio.

Le due relazioni, come la ratifica di nomine di Confratelli Capitolari e di Dame Devote, vennero approvate alla unanimità.

Assunta momentaneamente la presidenza il comm. Francesco Vianello, venne poi eletto regolarmente, per votazione segreta, la nuova Cancelleria. Risultarono eletti con grande maggioranza di voti: Guardian Grande comm. dott. Antonio Cosulich; Guardian da Matin Luigi Benvenuti; I Decano cav. uff. dott. Vincenzo Boldrin; II Decano cav. dott. Angelo Bellati; Revisori dei conti: cav. Giovanni Venni, cav. prof. Angelo Penzo; Delegati all'approvazione del processo verbale del convocato: Notaio dott. cav. Antonio Tessari, prof. cav. Andrea Benzoni; Cancelliere rag. Alberto Chichisiola.

Il comm. Vianello si congratulò coi nuovi eletti tutti e li immise subito nelle rispettive cariche. Il Guardian Grande ringraziò per tutti gli eletti e assicurò che la nuova Cancelleria avrebbe continuato e sempre più migliorato le assistenze e le attenzioni verso il magnifico edificio e verso le attività della Scuola Grande di cui tanto si onora Venezia.

Il Convocato generale con applauso alla proposta, auspicò che l'orazione storico-critica inaugurale sia tenuta da S. E. Rev.ma Mons. A. G. Piazza, Patriarca-Primate di Venezia, che appartiene all'illustre Ordine Carmelitano.

Venne quindi estratta la «palla d'oro», che dà diritto al ritiro di una artistica medaglia argentea con l'immagine della Vergine Carmelitana e l'emblema della Scuola. Toccò in sorte al sig. Leone Scattolin.

Dopo l'Ave Maria e il De Profundis pei defunti, recitati da Mons. Petich, l'adunanza venne chiusa.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettrice invita le Allieve infermiere di secondo Corso a presentarsi in sede a Ponte di Canonica, oggi martedì 8 giugno ad ore 17 precise per comunicazioni importanti e per ritirare e tesi di esame.

Manifestazione antiblasfema a San Silvestro

Nella parrocchia di S. Silvestro è seguita una manifestazione antiblasfema, indetta dalle Leghe parrocchiali contro la bestemmia e il turpiloquio, cui presiede l'illustre clinico prof. gr. uff. L. Picchini e con l'appoggio anche delle parrocchie limitrofe.

Per tre sere alle 21 nella chiesa parlò il Padre dott. d'Alfonso S. J. Nella stessa chiesa alle 19 si svolgeva anche la funzione del «mese di giugno» e il parroco intratteneva i fedeli con adatti discorsi. Così pure contemporaneamente si avevano le «Giornate della Madre» con brevi conferenze del Parroco e di signore propagandiste e dirigenti.

Per la parrochia vennero distribuiti cartelli antiblasfemi, negli esercizi pubblici, nei negozi, mentre striscioni apparivano specie ai due Mercati di Rialto.

Alla sera del sabato la chiesa rimase aperta per le confessioni degli uomini che si accostarono alle 24 alla Comunione riparatrice alla Messa celebrata da D.A. Gianfranceschi, che tenne appropriato discorso.

Alle 8 della domenica vi fu comunione generale delle donne, giovani e piccoli, con discorso del Parroco e con l'esposizione del Santissimo, che rimase all'adorazione dei fedeli susseguendosi i turni di devozione e omaggio, per tutta la giornata.

Alle 17.30 veniva benedetta la bandiera tricolore dell'Associazione Uomini cattolici, funzionante il Parroco, che disse brevi parole di occasione e padrino fu il sig. U. Mello.

Alle 18 venne recitata la Coroncina del S. Cuore e poi cominciò a snodarsi pel campo e Rio terrà la processione caratteristica per le «aste» argentee e auree per i «pennelli» delle varie Scuole per il Gonfalone della Congregazione di S. Silvestro, una delle IX del Clero Veneto, per la teoria di fanciulle e di piccoli spargenti fiori.

La processione si snodò per la Riva del Vin e per il Ponte di Rialto dalla cui sommità il celebrante impartì la benedizione. Quindi la processione proseguì per Naranzeria e Campo Cesare Battisti e raggiunse il piazzale della Pescheria, dove era stato eretto un altarino, sul quale venne posato l'ostensorio e dal quale parlò alla folla che si era fatta davvero imponente e che rimaneva compatta nonostante la pioggia che aveva cominciato a cadere, il prof. cav. Angelo Penzo, direttore didattico, membro del Comitato Leghe Antiblasfeme.

Dopo la benedizione impartita dal celebrante la processione si svolse per Calle della Pescheria campo delle Beccherie Ruga degli Spezziali, ruga degli Orefici e Ruga del Ravano, come il resto del percorso tutto imbandierato e infiorato mentre si gettavano continuamente fiori dalle finestre. Si cantò il «Miserere» e quindi giunti al Rio terrà il Parroco intonò il «Te Deum» al canto del quale la processione rientrò in chiesa dove venne ancora, impartita la benedizione, seguita dal canto del «Cristo vince, regna, impera».

Vita sindacale

L'orario estivo dell'Unione Lavoratori Industria

Si comunica che l'orario degli Uffici dell'Unione per la stagione estiva, è il seguente: mattino: dalle ore 8.30 alle 12.30 — pomeriggio: dalle ore 16.30 alle 19.30. — Sabato fascista: dalle ore 8.30 alle 13. Il nuovo orario è entrato in vigore dal 7 corr.

Il vibrante rapporto annuale degli Arditi di guerra

Domenica mattina alle ore 11 gli Arditi della Sezione di Venezia hanno tenuto al «Rifugio» il loro diciottesimo Rapporto annuale. Col presidente capitano cav. Fraschetti sono presenti il maggiore cav. Bucca Vice Presidente ed il cap. magg. Nordio Membro del Direttorio sezionale.

Avevano giustificato la loro assenza, il capitano comm. Brass ed il seniore cav. Miollo occupati ambedue in altre manifestazioni.

Il capitano Fraschetti dopo aver a nome di tutti i convenuti espresso le più vive felicitazioni al maggiore Bucca per la sua recente e ben meritata promozione espone la sua relazione morale incominciando il suo dire con una infiammata rievocazione dell'impresa africana e col commemorare il camerata Vittorio Ossetta del X. Fiamme Nere uno tra i migliori perchè tra i primi nel tempo che, partito pieno di fede e di entusiasmo con intatta nonostante gli anni la giovinezza dello spirito, Camicia Nera della «28 Ottobre», all'impresa ed alla Vittoria ha adonato la vita.

Dopo aver notato come ristabilita la pace, dopo la campagna africana l'Europa si sia divisa in due correnti, e cioè nel Fascismo e comunismo che contendono il dominio dei popoli così continua: «Non sarebbe necessario precisare la nostra fede Fascista il passato la storia, anzi, scritta col nostro sangue, ci pone al di sopra di ogni retorica, ma è necessario precisare la nostra volontà combattiva audace e ardita: il bolscevismo dissolutore troverà ancora nell'arditismo la sua inesorabile giustizia.

«Noi, arditi di tutte le battaglie combattute nelle trincee, nelle piazze, sulle Ambe Africane, dobbiamo essere ancora in linea colla nostra passione, col nostro coraggio, colla nostra fede per difendere nel Fascismo la civiltà di Roma, riportata dal Duce al nuovo splendore.

E più innanzi: «L'Arditismo che i più credevano un fenomeno passeggero della guerra si è dimostrato un metodo politico un sistema nuovo di vita ed è questo spirito che dopo vent'anni l'anima vibra in tutto il popolo italiano.

«Ma noi arditi che abbiamo il privilegio di essere stati gli apostoli questo credo, nati e cresciuti nel clima ardente della Guerra e della Rivoluzione, dobbiamo raccoglierci ancor più intorno alle nostre insegne gloriose insignite di altre tre medaglie d'oro che si aggiungono alle 28 della Grande Guerra, guardarci negli occhi, tendere i muscoli e lo spirito per essere pronti a scattare a un minimo cenno del nostro Capo.

«Prima di passare in rapida rassegna la vita della Sezione di quest'ultimo anno, mandiamo un saluto fraterno ai camerati combattenti in terra di Spagna, alle nostre «Frecce Nere» Garibaldini dell'idea Fascista e formuliamo l'augurio di poterli presto riabbracciare vittoriosi.

Ai camerati reduci dalla Campagna d'Africa che sono ritornati nelle file dopo la nuova vittoria mi è gradito rinnovare in questa circostanza l'abbraccio ed il saluto fraterno.

«Il nero Gagliardetto affidato prima di partire, dopo aver sventolato al sole africano, ci è stato riconsegnato circonfuso di nuova gloria, su esso brilla la medaglia d'Argento del nostro «Osetta» ed è per noi un'insegna ed un simbolo». Il Capitano Fraschetti espone quindi in sintesi l'attività dell'anno trascorso. Allo scopo di diffondere, specie nei giovani, il coraggio, l'audacia e lo sprezzo del pericolo è stato istituito il «Trofeo Ardito» da disputarsi tra i Fasci Giovanili della Città sul percorso di guerra e costituito dalla Lancia Originale del Gagliardetto dell'Ottavo Reparto di Fiume, è stato consegnato al Segretario Federale il 29 luglio, Anniversario della Fondazione dei Reparti d'Assalto, in forma solenne.

In tale circostanza è stato imposto alla nostra Sezione il nome di «Vittorio Osetta» inaugurado la lapide murata sulla porta del Rifugio. In unione ai volontari di Guerra è stata organizzata una solenne celebrazione di Padre Reginaldo Giuliani ardito, ed apostolo.

Seguendo il comandamento del Duce e l'ordine delle gerarchie il Direttorio non ha trascurato di portare la sua assistenza ai camerati bisognosi di appoggio e di aiuto. Assistenza accompagnata da una parola fraterna è stata data a coloro che sono ricorsi alla Sezione per risolvere pratiche varie, come per superare critiche situazioni finanziarie. Per sussidi e prestiti è stata utilizzata la somma di L. 1613.

Così l'Ufficio Assistenza famiglie arditi volontari, costituita in seno al Direttorio ha funzionato fino alla cessazione delle ostilità assolvendo degnamente il suo compito.

L'oratore segnala quindi l'atto encomiabile di solidarietà compiuto dei camerata Modolo il quale, ha versato alla Sezione per le famiglie dei camerati volontari in A. O. il sopras soldo della su amedaglia al Valor Militare.

Anche i figli degli arditi sono stati oggetto di particolare attenzione del Direttorio e con sensibile appoggio del Segretario Federale, 18 bambini hanno potuto usufruire delle belle colonie montane e marine, mirabile realizzazione del Regime.

Dopo aver svolto le espressioni della più viva riconoscenza alle autorità cittadine, politiche, militari e civili, agli Enti e privati per l'appoggio dato in ogni circostanza, il capitano Fraschetti così finisce:

«Dalla breve rassegna della nostra attività possiamo con orgoglio constatare che l'arditismo dall'episodio sporadico di solitarie avanguardie costituisce ormai il gesto, il carattere di tutto il popolo italiano e che, se nel lontano '19 ci vollero dispersi perchè temuti, quest'arditismo totalitario dà all'Impero di Roma la certezza dell'immortalità ».

La relazione sottolineata spesso da vibranti acclamazioni, viene sancita. Espone quindi ai camerati la situazione finanziaria che l'assemblea lutata alla fine da un lungo applauso approva.

Aperta la discussione, prendono la parola i camerati: ten. Midrio, e gli arditi Secchieri, Hettel, Modolo e Taddio, esprimendo ciascuno i propri desiderati sulla sempre maggiore attività della Sezione.

Il Presidente riassume la discussione e chiude il rapporto col saluto al Re Imperatore ed al Duce a cui fa eco il possente grido di viva il Re ed A Noi dei convenuti.

Con un vibrante applauso viene pure accolta la lettura dei telegrammi spediti a S. M. il Re, al Duce e all'on. Parisi Presidente Nazionale della Federazione Arditi.

Solenne si alza quindi l'inno di «Giovinezza» a cui fan seguito i canti della guerra e della rivoluzione. Viene quindi consumato in grande allegria un rinfresco, offerto ai camerati dal maggiore Bucca e la bella e vibrante riunione verso le ore 13 ha termine.

Tre agenzie generali dell'I.N.A. in gita a Latisana

Domenica, si sono riunite in quel di Latisana le organizzazioni delle Agenzie Generali di Venezia, Trieste e Gorizia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Si trattava di un simpatico cameratesco convegno a sfondo sportivo poichè si dovevano misurare sul locale campo di calcio, la squadra dell'Agenzia di Venezia contro quella di Trieste. Dopo un rinfresco offerto dall'Agenzia di Gorizia, i gitanti, oltre 200, si sono portati al Monumento dei Caduti cui fecero omaggio d'una corona d'alloro.

Seguì l'attesa partita di calcio, che vide una superba vittoria dei colori veneziani per 4 a 1 dopo interessante e combattuta lotta da cui emersero il brio e le possibilità delle due compagini. La vittoria della squadra di Venezia fu ben meritata chè i veneziani dettero prova d'una superiorità stilistica e combattiva tanti trascorsero le ultime ore della dabvero entusiasmante.

Alle 16, ospiti del Podestà, i gitanti trascorsero le ultime ore della bella giornata nel parco di Latisana ove suonava una brillante moderna orchestrina. Alle 17, sospese un po' le danze, ebbe luogo la premiazione dei giuocatori, alla presenza del Podestà del Segretario del Fascio del rappresentante dello sport e di altre autorità nonchè delle gerarchie regionali dell'Istituto. Alle 18.30, le comitive consorelle iniziarono la via del ritorno dopo una giornata trascorsa insieme in un'atmosfera di sana cordialità ed amicizia.

La gita degli ufficiali in congedo a San Donà di Piave

E' intenzione del Comando del Gruppo U.N.I.C.I. di Venezia di organizzare per domenica 20 giugno p. v. una gita sul Piave.

Il viaggio si compirà con mezzi della R. Marina attraverso i Canali interni della Laguna; e sul Piave, fiume sacro alla Patria, verrà gettata una corona di alloro in memoria dei Caduti della grande Guerra.

Per esigenze di spazio, sui mezzi della Marina non potranno partecipare alla gita che novanta Ufficiali in congedo. Verrà data la precedenza a coloro che si iscriveranno per primi avvertendo che, raggiunto il numero più sopra fissato, le iscrizioni saranno improrogabilmente chiuse. Il termine concesso per l'iscrizione stessa è fissato al giorno 12 corrente.

All'atto dell'iscrizione gli Ufficiali dovranno versare la somma di L. 10 che servirà per la mensa che verrà consumata in un albergo di S. Donà di Piave. Gli iscritti riceveranno dalla Segreteria una tesserina che permetterà loro di accedere sul mezzo della R. Marina e prendere parte alla mensa.

Verranno date ulteriori comunicazioni sul programma che sarà svolto nella giornata e le iscrizioni sono aperte da oggi alla Segreteria del Gruppo.

Il percorso fluviale per la sola andata richiederà oltre tre ore.

I treni popolari del 13 giugno

Come è stato annunciato, domenica 13 Giugno saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

VENEZIA - PADOVA. — Classe 3.a: Partenza da Venezia ore 8.00, arrivo a Padova ore 8.45. Ritorno partenza da Padova ore 18.42, arrivo a Venezia ore 19.32.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia e Mestre al prezzo di L. 5, nonchè quelli affluenti da Treviso al prezzo di L. 7 e da S. Donà di Piave a L. 10.

SCHIO-PADOVA. — Classe 3.a con gitanti da Schio e Thiene a L. 7 e da Vicenza a L. 4. Orario: Schio partenza ore 6.20, Vicenza ore 7.20; arrivo a Padova ore 7.54. Ritorno partenza da Padova ore 19.31, arrivo Vicenza ore 20,01, Schio ore 21.06.

BOLZANO - PADOVA-VENEZIA. — Classe 3.a con gitanti di Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto al prezzo unico di L. 18.

Orario: Partenza da Bolzano ore 5.38, arrivo a Padova ore 9.57, Venezia ore 10.40. Ritorno partenza da Venezia ore 19.30, Padova ore 20.07; arrivo a Bolzano ore 0.31.

VERONA - PADOVA-VENEZIA. — Classe 3.a con gitanti di Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10.

Orario: Partenza da Verona P. N. ore 7.00, arrivo a Padova ore 8.31, Venezia ore 9.20. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.45, Padova ore 21.35, arrivo a Verona P. N. ore 23.11.

I gitanti diretti a Padova potranno acquistare facoltativamente presso le stazioni di partenza il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo ridotto di L. 2. Ai gitanti diretti a Venezia sono concessi i seguenti prezzi ridotti per l'ingresso alle Mostre rispettivamente indicate: Mostre del Tintoretto (Palazzo Pesaro) L. 5; id. id. (Scuola S. Rocco) L. 2; Mostra del 700 (Palazzo Rezzonico) L. 2.

Certificati di idoneità al nuoto e alla voga

ROMA, 7

Il R. D. 25 maggio 1931, n. 853, stabilisce che sia gli aspiranti alla immatricolazione fra la Gente di Mare che quelli già iscritti in matricola provino una volta tanto con un esperimento da farsi davanti alle autorità marittime la loro idoneità al nuoto e alla voga. Il D. M. 11 luglio 1931, art. 3 stabilisce che «sarà in facoltà dei Comandanti di Porto Capi di Compartimento Marittimo di esonerare dalle prove e di concedere la iscrizione e la riaccensione in Matricola, in qualsiasi epoca dell'anno a coloro che fossero in grado di dimostrare la loro idoneità al nuoto ed alla voga, mediante l'esibizione di documenti personali autentici rilasciati da autorità militari della R. Marina, dai Comandi della M.V. S. N. (premarinara), dall'O.N.B., da scuole governative di educazione fisica, da Municipi, da Società di Salvamenti e Soccorso ai naufraghi, da Società sportive nazionali debitamente riconosciute». In base al citato D.M. la Federazione Nazionale Fascista della Gente di Mare stipulò col C.O.N.I. il 25 aprile 1935 XIII una convenzione riflettente il rilascio dei certificati in parola ai soli Medici di bordo, convenzione trasmessa a tutte le Delegazioni Federali. Per ragioni di opportunità la Federazione stessa ha ora stabilito d'accordo con il C.O.N.I. di estendere la convenzione sopra citata a tutte le categorie di marittimi.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Ultima Eva,, al Goldoni

Come abbiamo annunciato, la Compagnia Bluette-Navarrini presenterà questa sera per la prima volta al pubblico veneziano un'altra delle sue più applaudite riviste e cioè quella che ha per titolo *Ultima Eva*: due tempi e ventiquattro quadri di Ripp e Nuni. La rivista, che viene offerta in ricca veste scenica impegna tutti i migliori elementi della bella formazione.

Iersera un pubblico assai folto ha seguito l'ultima replica di *Ventimila beghe sulla terra* festeggiando con molto fervore Isa Bluette, Nuto Navarrini e tutti i loro valorosi compagni.

MALIBRAN

L'esordio dell'eccezionale avanspettacolo d'arte varia ha avuto iersera le più festose accoglienze. Specialmente applaudita Mary Adler che ha eseguito con grande finezza alcuni brani per l'arpa ed ha cantato con ottima scuola alcuni brani musicali accompagnandosi con lo stesso strumento. La eletta danzatrice Rose Zlabova, la eccentrica Mugika 1.a, il fantasista ballerino Mimo Pellony e il comico grottesco Felli hanno pure raccolto larga messe di applausi. Da oggi le repliche, mentre sullo schermo verrà rappresentata in prima visione il capolavoro *Janosik*.

Malgrado l'eccezionalità dello spettacolo restano in vigore i prezzi ridotti estivi.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 ale 23:

1. Wagner «Taunhauser» Marcia dell'opera.
2. Massenet «Manon» Atto III.
3. Bocoherini: a) Pastorale dal quintetto 2.o; b) Minuetto dal quintetto 6.o.
4. Pizzetti «Agamennone», musiche corale e strumentali: a) Preludio; b) Ingresso di Agamennone; c) Danza e coro dei presagi; d) Finale - Il lamento del popolo di Argo (Trascrizione Ceccherini).
5. Mascagni «Danza esotica».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: - Riviste Bluette - Navarrini: ULTIMA EVA.

Malibran dalle 17: Cinema - Varietà. Prime visioni dell'attesissimo JANOSIK (Il Ribelle) - Sulla scena eccezionale avanspettacolo d'arte varia — prezzi estivi 1.10; 2.50; 3.50.

Cinematografi

Massimo dalle 16: LE SPIE DI NAPOLEONE con Lil Dagover - prezzi estivi 1.10 e 2.57.

Italia dall. 16: LE BELVE DELLA CITTA' il capolavoro di Edward Robinson. - Prezzi estivi 1.10 - 1.50 - 2.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Convegno dei Genieri a Tripoli

La Presidenza comunica ai Camerati che il giorno 20 giugno avrà luogo in Tripoli la consegna del Labaro al 1. Reggimento Genio Coloniale. A tale cerimonia i Genieri veneziani possono partecipare con la rappresentanza della Sezione, versando le relative quote fissate in L. 995 per la prima classe e L. 760 per la seconda.

La partenza avrà luogo da Napoli il giorno 15 corrente ed il ritorno con arrivo sempre a Napoli pel giorno 23.

I Camerati che intendono dare la adesione dovranno telefonare in giornata al Segretario Plinio Tonon ai n. 23742 o 50221.

Per gli scarponi

Raduno di Torino: Come è stato altra volta pubblicato domenica prossima, 13 giugno, avrà luogo a Torino il Raduno degli Alpini e Artiglieri Alpini del 10. che appartennero al 3. Reggimento Alpini ed al 1. Reggimento Artiglieria Alpina.

La tessera adunata che dà diritto alla riduzione sulle Ferrovie dello Stato e sulle tramvie (70 p. c. per i soci combattenti e 50 p. c. per gli altri e famiglie) dovrà essere prenotata entro la giornata di oggi e questo perchè la Sezione possa in tempo utile richiederle a Torino. Il prezzo della tessera Adunata è di L. 5.

Gli interessati potranno passare questa sera in sede per prendere visione dell'interessante programma delle manifestazioni.

Indirizzi dei soci: I soci che non ricevono regolarmente l'«Alpino» sono pregati di comunicare alla Segreteria (presso il Calice) il loro preciso indirizzo.

Tesseramento A. XV: Dovendo, per precise disposizioni della Sede Centrare ultimare il tesseramento A XV invieremo fra giorni l'esattore a ritirare le quote.

Associazione Arma di Cavalleria

Per disposizione della Presidenza generale, domani mercoledì 9 corr. alle ore 21 avrà luogo nella sede sociale un rapporto generale straordinario al quale sono tenuti ad intervenire tutti i soci senza eccezione.

Si raccomanda di non mancare e si avverte che sarà presa nota degli assenti.

Con l'occasione la Presidenza ricorda ai soci, familiari e simpatizzanti che entro la sera del giorno 11 p. v. si chiuderanno le prenotazioni per il Raduno nazionale di Roma.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 7. Presidente: comm. Donato Tomaiuoli. Consigliere: cav. uff. Gio. Batta Moraglia. Proc. Gen. comm. Marinoni. Assessori: cap. Giovanni Manfredi, d.r Achille Dei Dei, prof. Antonio Borriero, d.r Adolfo Rosada, d.r Mario Morolin. Cancelliere: cav. Bellucci).

Per venti lire

Iermattina si è svolto il processo a carico del commesso dell'ufficiale giudiziario della Pretura di Mestre Salvatore Roco di Francesco, di anni 25, di Carise (Avellino) imputato di avere in Chirignago il 5 novembre 1935 abusando delle sue mansioni indotto Ermacora Vissa a dargli venti lire, facendogli credere contro verità, che erano dovute come tassa e come diritti di notificazione e consegna di un atto per cui nulla era dovuto.

Il Rocco ha sostenuto dinanzi alla Corte di non avere richiesto le venti lire come tassa, ma quasi a titolo di compenso per la benzina ch'egli era stato costretto a consumare per essersi recato più volte in cerca del Vissa.

La parte lesa sostiene di avere esborsato quella somma solo a titolo di tasse, e non di compenso.

L'imputato, difesa dall'avv. Sandro Brass, che alla fine di una brillante arringa, nella quale dimostrata l'inesistenza del dolo nel reato aveva chiesto l'assoluzione del suo cliente, è stato condannato ad 1 anno, 5 mesi e giorni 20 di reclusione e a L. 1333 di multa col beneficio del condono.

Il processo di oggi

Stamane comparirà dinanzi alla Corte d'Assise il contadino quarantenne Natale De Franceschi di Federico, di Noale, imputato di avere nel suo paese colpito con la falce il proprio fratello Angelo, cagionandogli una lesione al ginocchio sinistro, per cui si rese inevitabile e necessaria l'amputazione della gamba. Sarà difeso dall'avv. G. B. Gianquinto.

IN TRIBUNALE

Sezione 2.a

Sospetti infondati

Erano già passati otto giorni, che l'operaio Antonio Pellachin, di anni 52, aveva finito di eseguire alcune riparazioni al mobilio del sig. Andreose, quando si vide capitargli come un fulmine a ciel sereno l'accusa di avergli sottratto uno specchio, che valeva cinquanta lire.

Per le circostanze nelle quali era avvenuto il furto, il cui autore pareva dovesse essere qualcuno pratico della casa e poichè in quel periodo non si era avuta che la presenza del Pellacchin, l'accusa cadde su costui, che dinanzi ai giudici ha protestato la sua innocenza. Egli è stato assolto con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Jesi.

Dopo le libazioni a Bacco

Dopo aver abbondantemente libato a Bacco, tre braccianti di Mogliano uscirono dall'osteria, e per futili motivi diedero origine a una rissa violenta; il più avvinazzato estratta una roncola ferì i suoi compagni, che lasciò stesi a terra, svignandosela quindi, come meglio lo sorreggevano le sue gambe.

Dinanzi ai giudici i tre messeri cercarono di giustificare quel loro contegno ma le scuse non allignano, per cui tutti e tre ricevono il loro... giusto premio. Augusto Antonelli di anni 44 da Martellago viene condannato a mesi 5 di reclusione, Giuseppe Antonelli di anni 34 da Mogliano Veneto a mesi 4 e giorni 15 e Campagnaro Giacomo di anni 46 da Scorzè a mesi 4 di reclusione il Giuseppe Antonello ed il Campagnaro perchè non recidivi beneficiano del condono.

Difesa: avv. Jesi.

Sottrazione di mobili pignorati

La trentaquattrenne Elisa Geromin aveva sottratto alcuni mobili già pignorati, per favorirne il proprietario; per questo suo gesto altruistico è stata condannata a mesi 3 di reclusione e a L. 500 di ammenda col beneficio della condizionale e della non inscrizione.

Difesa: avv. Jesi.

Piena assoluzione

Maffeo Marsili di anni 37 al volante della sua auto, proveniente da S. Giorgio di Nogara era diretto a Fossalta di Portogruaro. La strada era in riparazione ed ostruita da un compressore, ciò che gli rendeva alquanto difficile la guida. In questo frangente una donna che percorreva la via mantenendosi sul mezzo, si portò improvvisamente alla sua destra, e benchè il Marsili avesse prontamente sterzato onde evitare l'investimento, la donna, certa Maddalena Calderon, continuò a spostarsi, cosicchè venne urtata da uno degli sportelli della macchina. Perso l'equilibrio cadde nel fosso sottostante rimanendovi cadavere.

Dalle risultanze processuali è emersa l'assoluta innocenza del Marsili, convalidata dalla deposizione della figlia stessa dell'estinta, ragione per cui è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Jesi.

Il grano ed il mezzadro

Sezione 3.a

Modesto Baldan di anni 63 da Pianiga ed il figlio Attilio di anni 32 per sopperire ai bisogni della famiglia tagliarono dei pali e del grano in danno di Giulio Naccamuli del quale erano i mezzadri. Il Baldan Modesto che è l'imputato maggiore in questo furto di qualche decina di lire, protesta la sua innocenza ed asserisce di aver tolto qualche palo solo perchè ormai immarcito e per la sua qualità di mezzadro.

Il Tribunale ha assolto il Modesto per insufficienza di prove e l'Attilio per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Camuto.

Una combriccola di ladruncoli

Alcuni ragazzi vennero sorpesi a vendere dei monili, che apparivano a prima vista d'oro; richiesti ove li avevano presi e messi alle strette, finirono per confessare di averli rubati nel magazzino di Irma Colle, ove s'erano recati pure altri loro compagni. Dal magazzino della Colle, ove i ladruncoli erano penetrati da un foro praticato nella porta, istigati forse dai loro ricettatori, asportarono macchine fotografiche usate, motori, ventilatori, apparecchi telefonici, martelli e piatti. Ladri e ricettatori sono stati acciuffati e compaiono sul banco degli imputati; il tribunale condanna Silvio Gasparinetti di anni 27 da Gradisca di Isonzo, Giovanni Trevisan di anni 20 e Bruno De Prà di anni 22, ciascuno a 9 mesi di reclusione e a L. 900 di multa, con la condizionale e Mario Rasi di anni 23 ad un anno e a L. 1200, concedendo il perdono giudiziale ai minorenni.

Difesa: avv. Fano (Rari), avv. M Buttaro (tutti gli altri imputati).

L'anello di suo gusto

Elegantemente vestito e con aria di forestiero, il quarantunenne Bruno Turchetto entrò nella oreficeria di Fabbro Benvenuto, e chiese un anello che aveva ammirato nella mostra del negozio. Chiese gliene fossero fatti vedere degli altri e quando gli parve il momento propizio, trovò quello che soddisfava il suo gusto; non riuscendo ad infilarlo pregò lo allargassero mentre egli si sarebbe recato a ritirare uno cheque alla Banca. Ma quella del Turchetto non era stata che una semplice scusa, per allontanarsi dopo essere riuscito con destrezza ad appropriarsi di un anello con zaffiro e rosetta del valore di 500 lire.

Il Benvenuti accortosi immediatamente del furto, ne porse relativa denuncia e dalle indagine prontamente eseguite si stabilì che il Turchetto aveva impegnato poco dopo l'oggetto sottratto per la somma di lire 130.

E' stato condannato ad anni 2 e mesi 2 di reclusione e a L. [illegible]500 di multa.

Difesa: avv. Bondi.

Le carte da gioco

Da un sopraluogo eseguito a Fossò nella rivendita della sessantottenne Natalina Martello, si potè stabilire ch'ella vendeva carte da gioco senza la prescritta licenza.

La Martello sostiene a sua discolpa che attendeva da più di qualche mese la rinnovazione della licenza e di non aver quindi creduto di contravvenire a qualsiasi regolamento. Viene condannata alla multa di lire 1200 con il condono.

Difesa: avv. Camuto.

Per maltrattamenti alla moglie

Eugenio Bordin di anni 32 da Zelarino per futili motivi si diede a percuotere la moglie sua Enrichetta Codato, che in una delle tante scenate riportò delle lesioni guaribili in giorni dieci. Il Bordin è stata condannato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Difesa: avv. Bondi.

Sigarette di contrabbando

Il marittimo Antonio Creglia da Moschieno di Fiume è imputato del contrabbando di 7199 sigarette, che egli aveva celate in un mobiletto. Condanna: L. 1050 di multa e condono.

Difesa: avv. Bondi.

L'abuna Cirillo ricevuto dal Ministro Lessona

ROMA, 7

L'abuna Cirillo, che da una settimana è ospite della nostra città, ha visitato in questi giorni i principali monumenti di Roma. Nelle giornate di sabato e domenica l'abuna ha compiuto anche la visita dei Castelli Romani e del Lido di Roma. E' stato poi ricevuto al palazzo della Consulta dal Ministro per l'A. I. on. Lessona che ha espresso la riconoscenza.

Trasporto di 406 salme di Caduti alla Chiesa Ossario di Mussoi

BELLUNO, 7

Ultimata la costruzione della Chiesa-Ossario e del convento dei francescani annesso, a Mussoi, gruppo di case a un chilometro da Belluno, sulla strada di Agordo ,si pensò al trasporto delle 406 salme dei Caduti della grande guerra, appartenenti a varie regioni d'Italia, per affidarle alla custodia dei padri francescani. La Chiesa è di discreta ampiezza, ai due lati prima del coro, vi sono le nicchie disposte a caselle, entro le quali viene collocata la piccola bara racchiudente ciascuna le ossa d'un Caduto. La nicchia verrà poi coperta d'una lastra di pietra recante il nome ed eventualmente il grado del Caduto.

Nel tardo pomeriggio di ieri, venne fatta la cerimonia solenne del trasporto delle salme, le quali furono disposte nella Cattedrale, adorne del tricolore e infiorate. Prima di levarle fu cantato dalla corale locale il «Libera me Domine» con accompagnamento d'organo, indi il Vescovo impartì la benedizione. Si formò il corteo, grandioso come niun altro mai, poichè oltre a tutte le Associazioni della città se ne unirono moltissime da molti Comuni della provincia, in rappresentanza, con relativi labari.

Apriva il corteo la banda del 9.o Artiglieria d'Armata cui seguiva una compagnia di soldati. Dopo i soldati veniva la lunghissima fila in gramaglie delle madri e vedove dei Caduti ;indi la banda cittadina, poi le autorità e il clero. Indi a due a due le bare portate da vecchi commilitoni , da soldati, da carabinieri, da guardie di finanza, da militi. All'uscita di chiesa il coro intonò l'inno del Piave.

Alla Chiesa-Ossario, dopo la cerimonia religiosa il Vescovo tenne un nobile discorso improntato al più elevato amore di Patria.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona)

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15,40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21.33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; A.L. 14.07; A.L. 17.25 (Bassano); A.L. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12,12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10,28; D. 14,12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL. 7.05; DD 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Le vittime dei bagni

I fratelli Demetrio di anni 20 ed Eliseo di anni 24 Tolomino di Giovanni abitanti a Malcontenta, alle ore 19 di ieri si erano recati nel canale Brenta per fare un bagno e tuffatisi in acqua si misero a nuotare. Ad un certo momento il Demetrio udiva il fratello chiamare aiuto e poi scomparire sott'acque e cercò di andare in suo aiuto, ma perse egli pure le forze ed invocò aiuto a sua volta.

In loro soccorso si gettarono in acqua certi Berton Luigi di Giovanni di anni 27 e Antonio Gazzato di Pietro di anni 32 e riuscivano a trarre in salvo il Demetrio: tuffatesi nuovamente cercarono inutilmente di soccorrere il fratello scomparso, che annegava miseramente, e solo dopo un'ora di ricerche riuscivano a ricuperare il cadavere del disgraziato che venne portato a riva. Informati i carabinieri, questi si portarono sul posto e dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cane che morsica

Un cane lupo penetrato nell'abitazione segnata col n. 13 di via Cattapan, si avventava contro certo Gardin Francesco di Bortolo di anni 29 abitante in via Mestrina 66, che si era colà recato per fare una visita e rimase pure morsicata la signora Pinesso Pia in Risegari che cercava di far uscire l'animale inferocito, che potè essere catturato per l'intervento dei vigili.

Recatisi all'ospedale, il medico di guardia riscontrava delle ferite al polso sinistro giudicate guaribili in giorni 8 salvo complicazioni al Gardin, mentre la Finesso aveva riportato delle ferite lacere all'avambraccio sinistro giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni. Il cane rimarrà sotto sequestro.

Un ciclista che cade

Veniva accompagnato ieri all'ospedale certo Bertozzi Romeo di Pietro di anni 25 abitante a Marghera in via Calvi il quale poco prima scendeva dal cavalcavia in bicicletta dirigendosi per il viale Principe di Piemonte, andava a finire per terra producendosi delle ferite lacero contuse al sopraciglio sinistro e delle escoriazioni multiple. Venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Cade nella stiva

L'operaio del Cantiere Navale Breda, certo Colorio Giuseppe fu Giovanni di anni 22, abitante in via Spalti 9, si trovava sopra coperta di un rimorchiatore ormeggiato nell'interno del cantiere, inciampando andava a finire entro il boccaporto cadendo nella stiva producendosi delle contusioni alle costole con sospetta frattura. Accompagnato all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Uno strillone di giornali contravvenzionato

Da un agente del Commissariato di P. S. venne ieri dichiarato in contravvenzione certo Andiotto Umberto fu Luigi perchè vendeva giornali in Piazza Umberto I prima delle ore 12 nonostante le disposizioni di legge che lo vietano.

Passano da una casa all'altra e fuggono con la refurtiva

La scorsa notte dei ladri portatisi nell'abitazione di Zinato Matilde fu Pietro di anni 71 abitante a Malcontenta dal cortile rubarono due marmitte di rame, un secchio e della biancheria per un valore di lire 150 e passati successivamente nella casa del vicino Furlan Luigi fu Attilio di anni 24 da una stanza rubarono una bicicletta del valore di lire 150.

Infine, rotto un lucchetto che chiudeva il catenaccio del sotterraneo della casa di Scalzanetto Roma fu Giuseppe di anni 62 entrati nell'interno vi rubarono 4 galline del valore di lire 80.

Forano un muro per rubare

Un lavoro alquanto lungo e paziente venne compiuto la scorsa notte da ignoti ladri che praticarono un foro in una parete della casa di Ragazzo Giuseppe abitante a S. Maria di Sala, e riusciti così ad entrare nell'interno dell'abitazione si portarono nel magazzino e aperta la porta d'ingresso poterono rubare con facilità 35 kg. di carne; 15 kg. di salami e 14 di soppressa e tre vesciche di strutto il tutto per un valore di L. 800.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo e dal derubato ne venne fatta immediata comunicazione alla caserma dei RR. CC. che iniziarono immediate indagini.

Biciclette rubate

Il contadino Tolmetto Carlo fu Martino di anni 35 abitante a Salzano, si recava l'altro ieri alla Casa del Fascio e lasciava fuori della porta la sua bicicletta che un ignoto nel frattempo rubava, scomparendo col velocipede.

— Rimase pure derubato della sua bicicletta certo Carlo Busato di Anselmo di anni 24 abitante a Borbiago il quale recatosi alla messa lasciava la sua bicicletta del valore di lire 400 fuori della porta.

I due furti vennero denunciati ai carabinieri.

Mentre cenano i ladri rubano

La famiglia del contadino Luciano Rizzato di Giovanni di anni 34, abitante in via Ribegano l'altra sera se ne stava cenando ed i ladri ne approffittarono per portarsi in una stanza adibita a magazzino e vi rubarono 5 soppresse da kg. 5 del valore di L. 150, ma devono essere stati disturbati perchè fuggirono lasciando delle galline, dei salami ed una bicicletta che si trovava in posto ben visibile nello stesso locale.

Corsa podistica a Marghera

Conclusasi l'altro ieri nel modo più lusinghiero la corsa ciclistica per la seconda Coppa Marghera, il Comitato festeggiamenti sta alacremente lavorando per l'effettuazione di una corsa podistica, la cui organizzazione è stata affidata al Dopolavoro Aziendale « E. Breda ».

Ricchi premi sono già stati stabiliti ed oltre gli individuali, fino al 12.o arrivato, ve ne è uno di rappresentanza, uno per il migliore classificato fra gli iscritti al Dopolavoro Aziendali di Marghera, uno per il primo fra i Giovani Fascisti e uno per il primo avanguardista arrivato. Il percorso è di circa 7 km. e comprende tre volte il circuito della zona festeggiamenti.

A giorni verrà pubblicato il programma.

MARGHERA

Esami nelle scuole elementari

La R. Direzione didattica di Marghera comunica: Gli esami nelle scuole elementari per l'ammissione alle classi II, III e V avranno luogo nei giorni 12, 14 e 15 corr. quelli di compimento inferiore nei giorni 16, 17, 18 dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

I candidati privatisti che intendono sostenere gli esami di ammissione o di compimento inferiore o superiore, dovranno presentare alla R. Direzione domanda in carta libera corredata dal certificato di nascita e da quello di rivaccinazione, entro il giorno 11 corr.

MIRA

Saggio ginnico Opera Balilla

Spettacolo di entusiasmo e di fervore, fu quello di domenica al campo sportivo comunale. Nelle loro divise queste giovinezze hanno riempito della loro spensierata gaiezza le frazioni e località del comune, intonando a maggiore festività la giornata dello Statuto.

Alle 16.30 il Campo è già gremito. Sulle tribune sono il Presidente e la fiduciaria e il Segretario dell'O.N.B. tutte le autorità politiche, civili e militari. Affiancano le autorità il d.r Iacobetio, segretario del Provveditorato agli Studi, il col. di Finanza comm. Lembina, il rappresentante prov. dell'O.N.B., la prof. Valeri e sig.na Favaro per la Fiduciaria provinciale Giovani Italiane baronessina Chiodo il Direttore Didattico di Mira ed altre notabilità.

La massa è diretta dal comandante dell'avanguardia Cortivo Mario, coadiuvato dagli ufficiali, cadetti, capi centuria e capi squadra.

Si presentano dinanzi alle tribune i Figli della Lupa i cui esercizi con ritmo e bravura provocano interminabili applausi. Seguono pure applauditi gli esercizi e canto delle Giovani italiane, le evoluzioni dei Balilla moschettieri.

Il movimento d'insieme per gli esercizi obbligatori Anno XV richiama l'attenzione della folla che alla fine applaude replicatamente. La giornata ebbe termine con un incontro di pallacanestro fra Martellago e Mira, vincente quest'ultima per 36 cesti contro 12.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il saggio dell'Opera Balilla

Sabato ha avuto luogo il saggio annuale dato dalle forze dell'O.N.B. Poco prima delle 17 le varie formazioni andarono ammassandosi lungo il Corso Vittorio Emanuele per procedere poi in lunghissima colonna verso il Campo sportivo dove si è svolto il saggio. Erano presenti il dott. Melloni Presidente prov. la baronessina Chiodo fiduciaria prov.; le autorità tutte, il Comitato locale e moltissimo pubblico. Si può calcolare che oltre 2000 persone abbiano assistito al saggio.

La finezza della esecuzione dei vari esercizi eseguiti dai diversi gruppi, comandati a perfezione dagli instancabili maestri e dirigenti ha ripetutamente strappato gli applausi delle autorità e dei convenuti.

Scuola « G. Olivi »

La direzione ricorda agli interessati che le iscrizioni agli esami di ammissione, d'idoneità e di licenza si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 corr. e che gli esami avranno inizio lunedì, giorno 14, alle ore 8,30, con la prova scritta di lingua italiana e seguiranno secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Contravvenzioni per l'acquedotto

Per non aver ottemperato in tempo utile all'ordinanza che faceva obbligo di allacciare all'acquedotto comunale le case e gli esercizi di loro proprietà sono stati dichiarati in contravvenzione Bacchi Libero fu Paolo Boscolo Angelo fu Cherubino Varagnolo Giovannina fu Federico, Ciriello Attilio fu Antonio, Ballarin Antonio Denti fu Giuseppe, Vianello Poliuto di Tomaso.

Gita di dopolavoristi a Chioggia

Domenica scorsa la cittadinanza è stata lieta d'ospitare una comitiva di sessanta dopolavoristi di Ceggia. I gitanti sono stati ricevuti al loro arrivo alle ore 12.45 dal vice presidente del Dopolavoro comunale di Chioggia avv. Angelo Zennaro, dal quale sono stati accompagnati a consumare il rancio, all'albergo Villa Marina a Sottomarina.

Dopo il pranzo venne organizzata una corsa nei sacchi e alle ore 16 i dopolavoristi di Ceggia sono ripartiti per Venezia.

Concorsi statali

ROMA, 7

Sono indetti i seguenti concorsi:

per esami a 200 posti d'alunno d'ordine in prova nel ruolo della carriera d'ordine degli Uffici provinciali del Tesoro (gruppo C), al quale non sono ammesse a partecipare le donne. Per l'ammissione al concorso anzidetto gli aspiranti devono essere forniti del diploma di licenza di scuola media inferiore o di qualcuno dei corrispondenti diplomi, oppure del diploma di licenza dalle scuole secondarie di avviamento al lavoro regie o pareggiate;

per esami, nel ruolo dei disegnatori tecnici d'artiglieria e genio: disegnatore tecnico aggiunto nella specialità tecnologico-meccanica, posti 8; disegnatore tecnico aggiunto nella specialità architettonico-edile, posti 6.

per esami a 105 posti di volontario gruppo B degli uffici provinciali del Tesoro, al quale non sono ammesse a partecipare le donne. Per l'ammissione al concorso anzidetto gli aspiranti devono essere forniti d'uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica, diploma di ragioniere o perito commerciale rilasciato dalla sezione commerciale di un Istituto tecnico del Regno.

LA GUERRA IN SPAGNA

La "cintura di ferro„ bombardata dagli aviatori delle forze nazionali

PARIGI, 7

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale dice:

Fronti di Biscaglia, Santander ed Asturie, lieve fuoco di fucileria.

Fronte di Leon. Il nemico ha attaccato le posizioni nazionali nelle montagne di Ulina. I nazionali hanno lasciato che il nemico si avvicinasse per prenderlo di sorpresa e ricacciarlo.

Fronti di Aragona, Soria e Madrid, nulla da segnalare.

Fronte di Guadarrama, calma completa.

Eserciti del sud. Leggero fuoco in alcuni settori.

Diciassette trimotori nazionali da bombardamento hanno volato su Bilbao poco dopo le tredici di oggi ed hanno gettato un centinaio di bombe sulle opere fortificate di Galiasano e Miravelles. L'avvicinamento degli aerei è stato segnalato alla popolazione dal suono delle sirene d'allarme e le artiglierie contraeree della zona hanno cercato d'impedire l'azione, ma con risultati del tutto negativi. Le artiglierie basche hanno lungamente cannoneggiato le posizioni nazionali sulla montagna di Lemona e nel settore di Bizcargui. A Bilbao giunge distinta l'eco di una intensa attività di fuoco nel settore di Mungujia.

L'attacco rosso sul fronte di Leon contro Pena Ulina è stato respinto con gravi perdite marxiste. Viene confermato che durante il combattimento aereo del giorno quattro corrente sul fronte di Biscaglia gli apparecchi rossi Curtiss abbattuti furono sette.

Informazioni da Gerona affermano che un incrociatore nazionale, che si suppone sia il Canarias, ha bombardato i porti di San Feliu, Uzol e Palamos.

Si ha da Valledolid che nella chiesa parrocchiale parrocchiale di Santiago si è svolto un solenne ufficio funebre in suffragio nei marina tedeschi caduti in seguito ai bombardamento aereo.

La milizia nazionale giovanile di Burgos ha celebrato la festa del suo patrono, S. Ferdinando, Re di Spagna, con una cerimonia religiosa nella Cattedrale, cui è seguito lo sfilamento per le vie della città.

Si ha da Valenza che il Consiglio dei Ministri ha deciso di ristabilire il consiglio superiore del la guerra che sarà presieduto da Negrin e composto dei Ministri della Difesa nazionale, degli Affari esteri e dell'Agricoltura.

Il Bollettino ufficiale della Generalità di Catalogna pubblica un decreto sullo scioglimento delle pattuglie di controllo giustificando tale provvedimento come conseguenza dei gravi fatti svoltisi nei giorni scorsi e dei conflitti avvenuti tra dette pattuglie e le forze di polizia. Viene concesso un periodo di quaranta otto ore alle pattuglie per consegnare il loro armamento e materiale. Continuano intanto gli incidenti sanguinosi per le strade. Ha avuto luogo il trasporto funebre delle cinque guardie d'assalto e dei quattro appartenenti alle pattuglie di controllo morti nei conflitti di venerdì.

In seguito alle dimissioni del del delegato generale dell'ordine pubblico, Echevarria Novoa, è stato nominato nuovo delegato Paolino Gomez Sanz.

Il controllo navale

La concordanza di vedute italo-tedesca

BERLINO, 7

La *Corrispondenza politica diplomatica* rileva le presenti difficoltà per la riorganizzazione del controllo internazionale. «Lo incidente d'Ibiza — essa scrive in proposito — ha dimostrato che esistono dei «desperado» i quali, con premeditazione e tattica raffinate, creano incidenti nella speranza di provocare un conflitto mondiale. La reazione tedesca e le dichiarzioni ufficiali da parte del Reich non lasciano dubbio alcuno sul fatto che, pur essendo animata da desiderio di pace, la Germania saprà sempre tutelare la sua libertà ed il suo onore. D'altra parte ognuno si rende conto che l'esercizio del diritto di autodifesa non è sufficiente e va integrato dalla solidarietà collettiva degli elementi dell'ordine. «Ciò che sopratutto oggi occorre — conclude il giornale — è che si tolga ai malintenzionati ogni speranza che i loro attentati riescano per via diretta o indiretta allo scopo da essi perseguito». La «DAZ» scrive che le risposte date alle proposte britanniche dell'Italia e della Germania hanno indicato l'unica via che può condurre alla mèta rendendo così possibile una ripresa della discussione generale degli altri problemi internazionali.

La *Muenchner Zeitung* osserva che data l'unanimità di vedute esistente fra l'Italia e la Germania, le riserve italiane al punto tre della proposta britannica sono pienamente accolte pure dalla Germania. La consultazione in caso di aggressione può essere efficace soltanto se mediante un accordo preventivo, le quattro Potenze partecipanti al controllo si impegnano ad agire unicamente contro l'aggressore.

Von Neurath a Belgrado

Il colloquio con Stojadinovic

BELGRADO, 7

Il Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath, con il suo seguito, è giunto all'Aeroporto di Belgrado alle 11.45. Erano a ricevere il Ministro tedesco degli Esteri, il Presidente del Consiglio Stoiadinovic, il Ministro della Guerra generale Maric e i Ministri di Germania, Ungheria, Bulgaria e Austria, nonchè la numerosa colonia tedesca di Belgrado.

Von Neurath si è subito recato a Palazzo Reale per firmare i registri e nel pomeriggio ha avuto il primo colloquio con Stojadinovic.

La sosta a Budapest

BUDAPEST, 7

Il Ministro degli Esteri del Reich barone von Neurath, in viaggio per Belgrado, ha fatto una breve sosta a Budapest. All'aeroporto di Matiasfoel si trovavano i rappresentanti del Ministero degli Esteri ungherese ed i Ministri di Germania, Ungheria e Bulgaria con i quali Von Neurath si è intrattenuto. Dopo mezz'ora il Ministro degli Esteri germanico è ripartito in volo. Il suo arrivo a Budapest, in visita ufficiale, è fissato per il giorno 11 corrente.

Il significato della visita

BERLINO, 7

Occupandosi del viaggio di Von Neurath a Belgrado, Sofia e Budapest, la *D. A. Z.* scrive che esso non ha di mira la conclusione di accordi o di patti di nessun genere. La Germania — aggiunge — intende unicamente testimoniare a quei paesi il proprio riconoscimento per la loro politica di indipendenza. Il Reich ha un vivo interesse all'avvenire di quel settore e la sua politica trova nell'amicizia con l'Italia un potente appoggio. I Protocolli romani e l'accordo dell'11 luglio sono la base della posizione assunta dall'Italia e dalla Germania nel bacino danubiano ed in questo senso, precisa il giornale, nulla ci poteva riuscire più gradito dell'avvicinamento italo-jugoslavo.

Il direttore della *D. A. Z.* dichiara che il viaggio di Von Neurath non si propone la conclusione di patti o di accordi, ma che ciò non vuol dire che la Germania si disinteressi dello sviluppo balcanico. Essa anzi intende giovare all'avvenire dell'Europa sud orientale ed il raggiungimento di questo scopo è molto facilitato dall'amicizia italo-tedesca. Aggiunge che mentre prima sarebbe stato del tutto inconcepibile il viaggio di un Ministro tedesco da Belgrado a Sofia, oggi esso non significa altro che il riconoscimento amichevole di una politica autonoma balcanica dei popoli balcanici.

Il Governatore di Roma visita Miklas e Schuschnigg

VIENNA, 7

Accompagnato dal Ministro d'Italia, il Governatore di Roma Don Piero Colonna è stato ricevuto in udienza dal Presidente federale Miklas. Quindi ha fatto visita al Cancelliere dott. Schuschnigg. Dopo la visita al Cancelliere, il Governatore di Roma si è recato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri dott. Guido Schmidt che per incarico del Presidente federale gli ha consegnato le insegne del gran Cordone dell'Ordine del merito austriaco conferitogli dal Presidente della Repubblica.

Il Governatore di Roma si è recato sul Khlenberg e sul Leopoldsberg percorrendo la nuova magnifica strada panoramica e nel pomeriggio ha deposto corone al monumento dell'Eroe e sulla tomba del Cancelliere Dollfuss.

In onore dell'ospite il Borgomastro Schmitz ha offerto questa sera nei saloni del municipio un banchetto seguito da un ricevimento. Domani sera all'Opera il Governatore dell'Urbe assisterà alla prima della Fiamma» di Respighi, il cui allestimento ha avuto luogo negli ultimi giorni alla presenza della vedova del musicista.

La benedizione del Pontefice ai carabinieri in congedo

CASTEL GANDOLFO, 7

La presidenza dell'Associazione dell'Arma dei Reali Carabinieri in congedo in occasione dell'adunata di Roma ha fatto pervenire al Pontefice i sentimenti di filiale devozione degli iscritti mostrando il desiderio di poterli esprimere personalmente. Il Pontefice dolente di non poter ricevere i carabinieri in congedo date le numerose domande che gli pervengono continuamente, grato del loro continuo filiale ricordo, si è compiaciuto di far giungere ad essi il suo compiacimento per la loro magnifica attività e la sua paterna benedizione.

Centinaia di morti nella Nuova Guinea per l'eruzione vulcanica

SIDNEY, 7

Centinaia di indigeni ed anche bianchi sono rimasti vittime di una improvvisa eruzione vulcanica nei pressi di Rabaul, Nuova Guinea. I morti sono in gran parte donne e bambini. I primi particolari che incominciano a giungere a Sidney danno la sensazione di un disastro spaventoso.

L'inizio della violentissima eruzione è stato quasi istantaneo. Numerosi gruppi di indigeni si sono dati alla fuga per sfuggire alla fumana di lava incandescente, ma sono stati sopraffatti da una pioggia di lapilli e di fango. Le case di Rabaul sono state distrutte, le piantagioni dei dintorni sono rimaste completamente devastate. Dopo qualche ora di eruzione violenta, i crateri hanno cessato la emissione di lava e di lapilli misti a getti di vapore e di fango, ma la popolazione di Rabaul e specialmente quella bianca non osa ritornare alle proprie case per timore di una nuova fase di parossismo vulcanico.

Secondo notizie, quantunque sia per ora impossibile determinare il numero esatto delle vittime, si calcola che non meno di cinquecento persone siano perite.

Il concorso per l'avanzamento nel Corpo delle armi navali

ROMA, 7

Vengono rese note le norme emanate dal Ministero della Marina, relative al concorso prescritto per l'avanzamento a capitano nel Corpo delle armi navali. L'esame di concorso per l'avanzamento al grado di capitano nelle armi navali comprende una prova scritta ed una orale su programma da approvare con decreto del Ministro per la Marina. La commissione esaminatrice è nominata dal Ministro per la Marina, ed è composta come segue: presidente, il direttore generale delle armi ed armamenti navali; membri: un capitano di vascello o di fregata, tre colonnelli o tenenti colonnelli armi navali. L'esame dei lavori scritti e le votazioni relative da parte della commissione hanno luogo senza prendere cognizione dei nomi degli autori. Terminato l'esame di tutti i lavori, vengono aperte le buste contenenti i nomi degli autori.

Il Ministro Bottai a Genova

GENOVA, 7

Ricevuto alla staione dalle autorità cittadine e da numerose personalità, è qui giunto il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai he ha partecipato a varie cerimonie scolastiche e patriottiche.

La cerimonia dell'impostazione del cacciatorpediniere "Alpino„

ANCONA, 7

Questa sera, alle ore 18, si è svolta ai cantieri navali di Ancona la cerimonia dell'impostazione del R. Cacciatorpediniere « Alpino ».

Il transito delle merci da e per l'Etiopia

ROMA, 7

Con recente provvedimento è stato autorizzato il transito attraverso l'Eritrea e la Somalia italiana delle merci destinate nei territori dell'Impero e dei prodotti di origine etiopica destinati all'esportazione.

Un bimbo in procinto d'annegare salvato da un operaio

MILANO, 7

Nel pomeriggio d'oggi il bambino Franco Paoli fu Alessandro di anni 5, figlio dell'eroica medaglia d'oro caduto in A. O. I., mentre con alcuni coetanei, nei pressi di casa sua in via Melchiorre Gioia, giuocava, precipitava nelle acque della Martesana. Il piccino sarebbe certamente affogato se in suo soccorso non fosse prontamente accorso un operaio, che dopo non lievi sforzi riusciva a portarlo a salvamento.

La sparatoria di un pazzo

CAMPOBASSO, 7

Nel vicino comune di Lucitto tale Giovanni Menicucci di anni 27, per contrasti amorosi, divenuto improvvisamente folle, esplodeva quattro colpi di rivoltella, andati a vuoto, contro Livia Pizzuti di anni 24, ed altri colpi, pure andati a vuoto, contro tale Carmela Pizzuti. Successivamente fuggiva verso il mulino del paese ed esplodeva ancora un altro colpo contro Michele Tarulli; infine un altro colpo contro il podestà Nicola D'Attilio, che rimaneva colpito alla regione esterna mastoidea con lesione guaribile in quaranta giorni.

Bimba che annega

SCHIO, 7

Grande impressione ha suscitato in città la notizia della disgrazia accaduta l'altro ieri alle 15 circa in località Casare di Giavenale.

La bambina Mantese Maria Agnese di Giovanni di anni 2 residente in località sopraindicata si era recata in campagna assieme ai propri genitori. Mentre questi caricavano il fieno, si allontanò alla chetichella portandosi lungo un vicino fossato ripieno di acqua corrente per raccogliere dei fiori campestri. Durante questa operazione la piccola è scivolata sull'argine viscido, cadendo nell'acqua che in quel luogo misura una discreta profondità.

Il cadavere della piccina venne più tardi rinvenuto dal padre alla distanza di circa 250 metri.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 7

Nel mese di maggio scorso sono stati venduti 2.506 biglietti ferroviari di seconda classe e 8.700 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi quattordici sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS., N. 137.386 coppie di sposi delle quali 2.778 provenienti dall'estero e da località di confine.

Un incendio al Museo di Belluno

BELLUNO, 7

Alle ore otto di stamane fu dato l'allarme che un incendio erasi sviluppato nelle sale alte del museo comunale. Primo ad accorrere fu il Direttore del museo, comm. Da Borso, il quale con qualche sforzo riusciva a trarre dalla sala due quadri del pittore Ricci. Inoltre ordinava il trasporto della biblioteca e delle medaglie e monete antiche.

I pompieri, colla consueta prontezza furono sul posto e assai presto ebbero ragione dell'incendio del quale sono tutt'ora ignote le cause.

Andarono disfrutti due quadri del Pittore Paoletti, l'uno rappresentante in allegoria la musica, e l'altro il ritratto del Pontefice bellunese Gregorio XVI; i ritratti di Vittorio Emanuel II e di Garibaldi, rispettivamente dei pittori Agosti e Sommavilla; due quadri del pittore Zais rappresentanti paesaggi, un quadro di I. Caffi rappresentante il Campo Vaccino, recentemente donato al museo da lcomm. Gaggia; un quadro del pittore A. Bettio, rappresentante Agar nel deserto, un ritratto di donna romana del pittore Tessari; due tele del pittore Bucchi, della scuola Veneta del secolo XVII. Gli ultimi quattro quadri già donati tra altri, dal comm. Da Borso.

Trattandosi di opere d'arte variamente apprezzabili, non si possono precisare i danni, comunque ingenti. Quale danno al fabbricato si lamentano la distruzione quasi intera del pavimento di detta sala, del soffitto e di parte della travatura soprastante.

Grandinata nel Bellunese

BELLUNO, 7

Un acquazzone di rara intensità si è avuto a Belluno alle 18, mentre a Sedico cadde la grandine; chicchi grossi come noci del peso anche di due etti. Danni rilevanti.

CICLISMO

Il Giro di Germania

La "speranza„ Diederich vince la seconda tappa

CHEMNITZ, 7

La seconda tappa del giro della Germania, da Breslavia a Chemnitz, di km. 330, ha visto la vittoria del ciclismo tedesco per merito di Diederich, il quale è stato l'uomo più attivo, l'uomo sul quale tutti gli sportivi puntano gli sguardi per le sue belle doti fisiche, pur essendo un giovane quasi sconosciuto alle folle internazionali. Degli italiani, si sono distinti Bizzi e Maserati, quest'ultimo specialmente per avere inscenato parecchie fughe. Ottima pure la prova degli altri italiani.

Il vincitore della tappa odierna dopo pochi chilometri dall'inizio tenta una fuga e guadagna qualche centinaio di metri; quindi viene ripreso. A Dresda ai ciclisti viene concesso un riposo di trentacinque minuti, cosa insolita per una grande corsa di strada, ma giustificata dal duro percorso e dal numero dei chilometri.

Appena fuori di Dresda, Piubellini e Varetto conducono il gruppo; poi, sulla salita, si staccano di qualche centinaio di metri, per essere più tardi ripresi. Varetto nella discesa cade, ma non riporta nessuna ferita. Diederich a questo punto tenta un'ennesima fuga, che premia la sua costanza. Egli infatti arriva allo stadio di Chemnitz con notevole distacco su tutti gli altri, accolto da calorosi applausi. A 5'5" entra in pista Roth, a 8" Weckerling, poi tutti gli altri frazionati.

Ecco la classifica di tappa: 1. Diederich che compie i 330 km. del percorso in ore 10.20'20"; 2. Roth in 10.25'25"; 3. Weckerling in 10 ore 25'33"; 4. Geyer in 10.26'39"; 5. Funke in 10.27'53"; 6. Wolke in 10.28'; 7. Bautz in 10.28'28"; 8. Schiltz con lo stesso tempo; 9. Masarati id.,; 15. Bizzi id., 33.o De Paolis in 10.59'14"; 34. Varetto, 35. Piubellini.

Classifica generale: 1. Weckerling in ore 10.52'3"; 2. Kutschbach in 20.54'58"; 3. Diederich in 20 58' 20"; 4. Roth in 21.2'57"; 5. Bizzi in 21.7'8"; 6. Bautz, 7. Kiyewski, 8. Van Herzele; 13. Maserati in 21.10'13"; 24. Piubellini in 21 50' 24"; 45 De Paolis in 22.34'10"; 46. Varetto con lo stesso tempo.

CALCIO

Il festoso ritorno a Bologna della squadra rosso-blù

BOLOGNA, 4

Reduci dalle brillanti vittorie riportat ein Francia al Torneo dell'Esposizione di Parigi, sono giunti questa sera i calciatori del Bologna.

A riceverli alla stazione erano autorità sportive ed una immensa folla che ha tributato loro calorose manifestazioni di simpatia. Gli atleti si sono poi diretti alla Casa del Fascio ove il Segretario federale, tra acclamazioni della folla, ha rivolto loro brevi parole di compiacimento e di incitamento per le brillanti vittorie riportate in terra straniera.

Il castello di Wasserleonburg assediato dai curiosi

VIENNA, 7

Al castello di Wasserleonburg, sono ieri affluiti telegrammi e lettere di omaggio ai Duchi di Windsor da molte parti e specialmente dall'Inghilterra.

Ieri, approfittando di una magnifica giornata, una folla di automobilisti, molti dei quali stranieri, ha cercato di spingersi fin nelle vicinanze del castello che è vigilato da 35 gendarmi e da alcuni funzionari della direzione di polizia di Vienna e dai due soliti ispettori inglesi che hanno sempre seguito l'ex Sovrano dal giorno della sua abdicazione in poi. In mancanza di meglio i turisti si sono accontentati di acquistare cartoline illustrate con vedute della villa e dei dintorni. In breve un paio di negozi sono rimasti sprovvisti sia di cartoline che di francobolli.

Un esercente vince un milione con i Buoni del Tesoro

COMO, 7

Dovendo eseguire una operazione si è presentato agli sportelli di una banca cittadina tale Giuseppe Marinoni, esercente una salumeria di via Milano. Consegnata una cartella dei Buoni del Tesoro 1941, era in attesa della permuta da lui chiesta, quando l'impiegato della banca gli ha dichiarato che il numero della cartella presentata era stato nell'ultima estrazione stratto e che perciò la cartella vinceva il premio di un milione. Il Marinoni è rimasto sbalordito ed è corso a casa a dare la notizia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 160 - Cent. 30

1ª EDIZIONE

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: Anno L. 160 - Sem. 82 - Trim. 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'accordo pel ritorno dell'Italia e della Germania

nel Comitato del non intervento

sarebbe stato raggiunto

La Francia avrebbe rinunciato alla massima parte delle sue obbiezioni - Un rapporto tedesco sul bombardamento del "Deutschland,, - Gli onori ai Caduti del "Barletta,, Il "Bolzano,, scortato da una squadriglia di caccia, riporterà in Patria le sei salme

ROMA, 8

Secondo le ultime notizie, fra Germania, Inghilterra, Italia e Francia sarebbe stata raggiunta la intesa per il ritorno della Germania e dell'Italia nel Comitato del non intervento. Queste informazioni sarebbero confermate da una nuova visita dell'ambasciatore di Inghilterra a palazzo Chigi. La Francia, le cui obbiezioni al progetto britannico furono a suo tempo indicate, avrebbe infatti ceduto sotto la pressione del governo inglese su quasi tutti i punti per modo che la risposta che essa ha mandato ieri sera a Londra finirebbe col trovarsi di accordo con le proposte del Foreign Office.

Il giornale continua affermando che l'asse Roma-Berlino costituisce la direttiva determinante delle relazioni della Germania con gli Stati sud-orientali, dato che la Germania e l'Italia hanno le stesse idee nei riguardi del bacino danubiano, così che prima di tutto si tratta: di intensificare il più possibile gli scambi di vedute su quei problemi tanto discussi e di rendere sempre più intime le relazioni amichevoli fra i Paesi che mirano allo stesso scopo intonando le opinioni circa le questioni decisive.

La «Frankfurter Zeitung» aggiunge che il viaggio di Von Neurath ha il solo scopo di far progredire in profondità ed estensione le cordiali relazioni che uniscono la Germania alla Jugoslavia, alla Bulgaria ed all'Ungheria, ed osserva che i rapporti della Germania con quella parte d'Europa sono ben altra cosa che l'interesse che vi prende la Francia, la quale, come è dimostrato dalla storia del dopoguerra, persegue soltanto fini politici, mentre la Germania, fedele alla sua politica di pace, non ha altro scopo che di offrire la sua collaborazione nel lavoro sopratutto economico di ricostruzione del bacino danubiano e dei Balcani.

Il «Voelkischer Beobachter» scrive che la Germania desidera vivere in cordiali rapporti con tutti gli Stati dell'Europa sud-orientale, ma non intende sfruttare in nessun modo i contrasti esistenti, od anche soltanto immaginari, atteggiamento che sarebbe in contraddizione con la sua politica di amicizia verso tutti i Paesi balcanici.

I bolscevichi non hanno solamente saccheggiato ed incendiato le chiese, ma demolito anche completamente numerosi edifici d'arte quali i collegi di Alcira e Candia e le chiese di Fuengiola e di Nicela, fra le più antiche della Spagna. La cattedrale di Puenca è stata trasformata in un pubblico mercato. In numerose chiese i rossi hanno istallato delle autorimesse dopo aver incendiato gli altari.

Biblioteche intere e celebri collezioni d'arte sono state distrutte. Il museo della cattedrale di Toledo è stato completamente distrutto. I rossi hanno asportato quadri del Greco, Raffaello e Murillo. Si ritiene che questi capolavori siano stati trasportati all'estero come pegni di prestiti.

Il messaggio, che termina rilevando che i giuristi del mondo intero sono unanimi nel denunziare queste vendite di opere di arte come illecite ed illegali, è firmato da numerosi rettori di università e da personalità eminenti della vita artistica della Spagna.

Gli onori ai Caduti del "Barletta,,

Il "Bolzano,, partito con una squadriglia di caccia per Palma di Majorca

ROMA 8

Nel pomeriggio d'oggi, scortato dai cacciatorpediniere della settima squadriglia: Freccia, Dardo, Saetta, Strale, *la R. Nave* Bolzano *ha lasciato Napoli diretta a Palma di Majorca dove giungerà il mattino di giovedì dieci corrente.*

Sul "Bolzano" verranno imbarcate le salme dei sei ufficiali morti sulla R. N. "Barletta" e a mezzogiorno di giovedì le unità navali lascieranno le acque spagnole per fare ritorno a Napoli.

Il mattino del giorno dodici, solenni onoranze saranno tributate alle salme all'atto del loro sbarco a Napoli (Stefani).

La relazione ufficiale sul bombardamento del "Deutschland,,

BERLINO, 8

Viene pubblicato il rapporto ufficiale sugli incidenti di Ibiza, compilato sulla base della relazione fatta alle competenti autorità dal comandante delle forze tedesche nelle acque spagnole. Il rapporto dichiara che l'aggressione venne effettuata alle ore 19 del 29 maggio da parte di due aeroplani da bombardamento i quali volavano da bassissima quota. Dato che nè nel porto nè nella rada erano stazionanti navi spagnole nazionali, è escluso che gli aggressori abbiano scambiato la *Deutschland* con una nave da guerra dei nazionali. Gli aeroplani volavano contro il sole, il che non permise di riconoscerne da bordo del *Deutschland* nè i contrassegni, nè il tipo.

La corazzata tedesca — dichiara il rapporto — non aveva alcuna ragione di prendere sotto il fuoco due aeroplani sconosciuti, le cui mire apparvero chiare soltanto dopo che essi ebbero lanciato sulla nave parecchie bombe di cui due colpirono il segno. Nè la *Deutschland*, nè la torpediniera «Leopard», che era ancorata nel porto di Ibiza, spararono contro gli aggressori. Mentre si svolgeva l'aggressione, vennero avvistati a circa 28 km. due incrociatori rossi ed a 14 km. quattro cacciatorpediniere rosse, i quali alcuni minuti più tardi bombardarono le coste.

Le affermazioni dei bolscevichi di Valenza secondo cui le navi tedesche avrebbero fatto uso delle armi sono false. O essi mentono deliberatamente — dichiara il rapporto — o la menzogna parte dagli aviatori rossi che cercano in tal modo di scusare il loro vile operato.

La *Frankfurter Zeitung* si occupa intanto del viaggio del Ministro Neurath e rileva che la recente conclusione del patto di amicizia italo-jugoslavo, il patto di amicizia eterna fra la Bulgaria e la Jugoslavia e le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri ungherese, secondo le quali l'Ungheria, in massima, sarebbe disposta ad una più intima collaborazione con gli Stati della Piccola Intesa a condizione che le si riconosca la parità militare e siano tutelati i diritti delle minoranze unhgeresi, sono tutti fatti che hanno creato negli ultimi mesi una situazione nuova che rende necessario un aumento di interesse della politica estera tedesca ed una inserzione attiva della Germania in quella cerchia.

Il sabotaggio tentato da Mosca considerato fallito a Londra

BERLINO, 8

Si ha da Londra:

Anche a Londra si preannuncia imminente il ritorno dell'Italia e della Germania in seno al Comitato per il non intervento. Stamane qualche giornale londinese si diceva senz'altro in grado di assicurare che il ritorno avverrà entro la corrente settimana.

Giustifica questo ottimismo inglese non soltanto la piega presa dai colloqui diplomatici dopo le osservazioni fatte da Berlino e da Roma all'originario progetto inglese per il controllo in Spagna ma anche un sensibile mutamento delle posizioni francesi e russe. Il tentativo di sabotaggio abbozzato da Mosca è stato energicamente stroncato da Londra. E la Francia dal canto suo pare abbia rinunciato a spalleggiare la richiesta russa di inviare navi nel Mediterraneo. Anche l'idea di affidare il controllo a navi di.. ventisette Nazioni, pare abbandonata.

Il *Times* giudica che il primo passo verso l'accordo è ormai compiuto. Il secondo passo consisterà nella ripresa dei negoziati diplomatici a Londra. Il punto ancora in sospeso è quello della nota tedesca nella quale si afferma che una consultazione internazionale non può essere un concetto statico, fisso. E' invece, secondo i tedeschi, un principio, un punto di partenza per l'azione comune delle Potenze navali. Si tratta per l'appunto di chiarire il punto tedesco e, chiaritolo, di sanzionare l'accordo.

Resterebbero i suggerimenti francesi. Ma — scrive sempre il *Times* — per quelli non c'è urgenza. Essi potranno essere esaminati dal Comitato di non intervento ricostituito, cioè dopo il ritorno della Germania e dell'Italia. Per ora l'essenziale è questo duplice ritorno.

Le Accademie di Spagna denunciano al mondo le devastazioni e le ruberie dei rossi

BERLINO, 8

Il D. N. B. ha da Londra che le Accademie delle Scienze e delle Arti di Spagna hanno rivolto ai centri culturali del mondo intero un messaggio per denunciare la cieca rabbia distruttrice dei bolscevichi spagnoli. Fra l'altro la protesta dice che nella Spagna rossa le chiese sono sistematicamente distrutte e che non resta più alcuna vestigia del culto cattolico. A Barcellona, tutte le chiese, eccettuata la cattedrale, sono state incendiate. Le chiese di Madrid, Valenza e di ogni città e villaggio ancora in mano dei rossi, hanno subito la medesima sorte.

La relazione di Delbos al Consiglio dei Ministri

Le pressioni di Mosca

PARIGI, 8

Il Consiglio dei Ministri, incominciato stamane alle ore 10, è terminato prima di mezzogiorno.

La seduta è stata occupata in massima parte dall'esposizione del Ministro degli Esteri sulla situazione internazionale. Il Ministro ha riferito sui lunghi e delicati negoziati che sono seguiti al bombardamento della nave tedesca *Deutschland*, negoziati che sembra debbano concludersi prossimamente, permettendo a Germania e Italia di riprendere i loro posti in seno al Comitato londinese.

Delbos ha ugualmente fatta una relazione sul suo recente viaggio a Brusselle.

Durante la seduta odierna, analogamente a quanto è avvenuto ieri, non sono stati toccati argomenti che interessino i progetti finanziari del Governo.

Il *Matin* giudica errata l'opinione che gli americani vogliano mandare loro osservatori a bordo delle navi adibite al controllo. E' questa una voce — osserva il giornale — che era corsa dopo il colloquio che Delbos aveva avuto con l'ambasciatore americano. Ma è stata smentita.

Il *Petit Parisien* scrive: «La Russia sovietica sembra voglia rinunciare alla sua partecipazione alla sorveglianza delle coste spagnole. In queste condizioni si può ritenere che Italia e Germania riprenderanno entro breve tempo il loro posto in seno al Comitato londinese».

L'*Echo de Paris* nota che la Francia desidera che osservatori neutri siano distaccati a bordo delle navi adibite al controllo; ma che in ogni caso essa non insisterà sulla realizzazione immediata di questo suggerimento.

Secondo il *Jour*, il Governo sovietico ha intrapreso passi presso il Quai d'Orsay, con lo scopo di partecipare al controllo navale in Spagna. Questi passi — aggiunge il giornale — sono tuttavia rimasti infruttuosi. Il Quay d'Orsay prepara la sua ritirata e lascia che Mosca cada sotto la pressione di Londra.

Parigi invierebbe a Roma un rappresentante politico provvisorio

PARIGI, 8

Si parla di un importante movimento nella diplomazia francese, che avrebbe come punto di partenza la sostituzione dell'attuale ambasciatore di Francia a Brusselle, Laroche, e del direttore del Protocollo, Becq de Fouquières, che hanno raggiunto i limiti d'età.

Il *Figaro* si fa eco di voci secondo le quali in occasione di tale movimento diplomatico, «una personalità politica verrebbe inviata provvisoriamente a Roma, fino a che la ridicola questione del riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia sia definitivamente regolata dal nostro Governo». Se le informazioni del «Figaro» fossero esatte, si potrebbe pensare che il Governo francese voglia mandare a Roma un uomo politico in missione temporanea, come ha fatto quando ha inviato recentemente a Washington l'ex-ministro Bonnet per un periodo di sei mesi.

Grossolane menzogne inglesi per turbare l'amicizia fra l'Italia e la Germania

Vibrata reazione tedesca

BERLINO, 8

I giornali tedeschi rilevano con vibrate parole di sdegno, la nuova campagna di menzogne che conducono attualmente, specialmente due giornali britannici, il *Sunday Chronicle* e il *Daily Herald.*, i quali pretendono che la Germania rifornisce di armi le popolazioni indigene dell'Etiopia e l'Italia «procede all'invio di nuovi contingenti militari in Spagna».

La stampa fa segure al comunicato del «D.N.B.», che smentisce seccamente queste fandonie, vivacissimi commenti. Il «Voelkischer Beobachter», alludendo a misure germaniche analoghe a quelle italiane qualora la stampa inglese continui tale campagna, si domanda se certi ambienti inglesi credono forse di poter normalizzare le relazioni della stampa con l'Italia adottando di continuo, contro la Germania, gli stessi metodi che hanno prodotto la rottura con l'Italia.

«La stupida tendenziosità di certa stampa britannica — termina il giornale — raggiunge un colmo di insolenze che non potrà più oltre essere tollerata dalla Germania, poichè anche la pazienza tedesca ha i suoi limiti».

Il «Berliner Tageblatt» scrive che è necessario avere una insigne sfrontatezza per osare diffondere certe menzogne precisamente nel momento in cui il Ministro della Guerra tedesco ha trovato in Italia un'accoglienza così cordiale che avrebbe dovuto togliere ogni coraggio agli inventori delle calunnie. L'*Angriff* osserva che le menzone naturalmente non sono da prendersi sul serio, ma che ci sarebbe da disperare quando si pensi che questi metodi tornano ad essere continuamente tentati. Afferma che lo scopo è chiarissimo: quello di intorbidire l'amicizia fra l'Italia e la Germania, ma — soggiunge — gli italiani conoscono bene questa roba fin dai tempi della campagna abissina e pertanto non possono avere per tali menzogne che un sorriso di compassione, che è l'arma migliore per farla finita con quelle bugie così grossolane. «D'altra parte però — conclude il giornale — il Governo inglese dovrebbe occuparsi un po' di più delle manovre di certi scrittori».

Il giornale «Frankfurter Volksblatt» di stamane scrive fra l'altro che «la crescente amicizia italo-tedesca è oggi una spina nell'occhio al di là della Manica» e rileva che la campagna di stampa inglese rende assai più difficile nel presente delicato momento un accordo sincero sul problema del controllo spagnolo facendosi così istrumento delle direttive di Mosca.

Le fandonie inglesi e la verità dei fatti

ROMA, 8

Commentando la categorica smentita di Berlino alle malvagie informazioni pubblicate dai giornali inglesi su pretese forniture germaniche di armi agli abissini, durante la guerra contro l'Italia, la "Tribuna" scrive: "Le armi che il fronte societario generosamente fornì alla barbarie negussita sono tutte in saldo possesso dell'Esercito imperiale italiano: oltre duecentomila fucili, un migliaio di mitragliatrici e circa duecento cannoni. Ne conosciamo perciò esattamente le fabbriche e le provenienze. E' superfluo dunque aggiungere che le grossolane menzogne, grottesco espediente di chi si illude di seminare zizzania, ci fa sorridere di compassione e di disprezzo".

Esequie di Mola a Roma nella Chiesa spagnola

ROMA, 8

Sabato 12 corrente, nella chiesa nazionale spagnola in via Monserrato, sarà celebrato un funerale in suffragio del generale Mola, capo dell'esercito del nord, caduto nell'adempimento del dovere.

Uno spaventoso ciclone devasta la Manciuria

La piena nell'Azerbaidgian

RIGA, 8

Un tremendo ciclone, secondo un marconigramma da Harbin, ha imperversato per più di ventiquattro ore su tutto il Manciukuò. Le raffiche del vento che soffiavano con velocità straordinaria, in taluni momenti superiore ai centotrenta chilometri all'ora, hanno causato in tutto il paese ingentissimi danni materiali e molte vittime.

Nel territorio compreso tra Harbin ed Hai-lun parecchie centinaia di case sono state rase al suolo; si teme che la maggior parte degli abitanti, seppellita dalle macerie sia morta. Numerosi abitati sono rimasti al buio avendo il vento distrutto le condutture elettriche. Completo è l'arresto del traffico nelle zone colpite.

La forza del vento era tale che nelle vicinanze di Scianci un treno diretto è deviato. La locomotiva e sette vetture sono precipitate nella scarpata rimanendo distrutte. Secondo le prime notizie sono stati estratti diciotto cadaveri dai rottami dei vagoni. Si ignora il numero dei feriti. E' stato provveduto da parte dell'autorità all'invio immediato di soccorsi dalle città vicine.

Ulteriori notizie marconigrafiche dicono che un'altra gravissima sciagura è avvenuta nei pressi di Ninguta, dove il vento ha abbattuto un ponte ferroviario. Un treno merci che doveva passare poco dopo è precipitato nel fiume. Il personale del treno è deceduto.

Da Kabarovsk si ha notizia che un violentissimo uragano si è abbattuto sul golfo Lavrenti, nel mare della Ciukotka. Undici pescherecci sono affondati. Si ignora la sorte dell'equipaggio. Il tifone ha causato grandi rovine anche sulla terraferma dove molte case sono state demolite. Si lamentano sette morti e una quarantina di feriti.

Si apprende poi da Mosca che nuove catastrofiche inondazioni si segnalano dall'Azerbaidgian, ove fiume e torrenti sono straripati in seguito alle violentissime pioggie che continuano a cadere ininterrottamente da quindici giorni.

Il fiume Arkas, uscito dal suo letto, ha riversato in una vastissima zona una massa d'acqua che supera i dodici metri di altezza. La città di Evlah e i villaggi Beglov, Asisbeh e Ali Baitamilinsk sono sommersi dalle acque. Centinaia di stalle e di fienili sono stati travolti dalla corrente. Il bestiame perito è numerosissimo. Anche il fiume Kuzhuciai è straripato allagando la regione di Karaghinsk. La violenza delle acque ha distrutto una rimessa e sette aeroplani. Gli abitanti fuggono in preda al panico verso le alture.

La situazione si presenta sotto un aspetto pauroso in regione di Vanke dove la popolazione, sorpresa nel sonno dall'innondazione, non ha avuto il tempo di fuggire. Si calcola che gli annegati e gli scomparsi superino il centinaio. Gli abitanti si sono rifugiati sui tetti delle case in attesa di soccorsi.

I fiumi e i torrenti delle montagne di Karabak continuano a ingrossarsi e si prevede che prestissimo strariperanno. Gli abitanti della città di Gadrut, che è la più minacciata dall'inondazione, si preparano ad affrontare il disastro che si avvicina rapidamente sgomberando in tutta fretta le abitazioni.

Il varo in Germania d'un incrociatore di 10 mila tonnelate

KIEL, 8

E' stato stamane varato solennemente il nuovo incrociatore tedesco di 10.000 tonn. della classe G. pesante, costruito in questi cantieri. All'incrociatore è stato imposto il nome del celebre generale Blucher.

L'ammiraglio Albrecht, comandante della stazione navale del Baltico, ha pronunciato un discorso di circostanza al termine del quale, rivolgendosi verso la nave, ha detto: «*Parti ad attestare dovunque nel mondo la potenza ed il prestigio del III.o Reich. Se qualcuno ci dovesse costringere ad una guerra, tu devi essere primo in prima fila e combattere nello spirito del grande Blucher fino alla vittoria*».

Suvich visita in America tutte le comunità italiane

WASHINGTON, 8

L'ambasciatore italiano Suvich nell'imminente estate compirà un viaggio di oltre seimila miglia. Egli intende visitare tutte le comunità italiane e italo-americane degli Stati meridionali e del Pacifico, ed ha già fissato un numero eccezionale di conferenze per illustrare le conquiste economiche, sociali e politiche del Fascismo, per lumeggiare quanto esso ha fatto per la sanità fisica e morale della razza italiana e per spiegare il nuovo ordinamento corporativo della società italiana. Grande importanza avranno soprattutto i discorsi che egli pronuncerà a New Orleans e a San Francisco.

Von Blomberg a Palermo

PALERMO, 8

Proveniente da Napoli, è giunto alle ore 9.15, a bordo del panfilo «Aurora», il Ministro della Guerra del Reich von Blomberg. Allo sbarco il Ministro, che viaggia in forma privata, è stato ossequiato dai comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione e dal Federale. Von Blomberg, con la figliola, al quale il Fascio femminile ha offerto fiori, ha iniziato in automobile la visita della città, salutato da una calda manifestazione di simpatia della folla che stazionava sul molo Piave.

Von Blomberg con la figliola si è recato a Monreale ove ha visitato il Duomo e il chiostro. Ritornato in città, si è fermato in alcuni quartieri popolari e dopo aver visitato la cattedrale è ritornato a bordo dell'«Aurora» dove è stato ossequiato dal Prefetto.

Il Podestà ha fatto pervenire alla signorina Blomberg un fascio di fiori con nastri dai colori del Comune. Dovunque il Maresciallo Von Blomberg, riconosciuto al suo passaggio dalla cittadinanza, è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia.

Il creatore dell'aviazione russa destituito da Stalin

BERLINO, 8

I giornali riproducono un'informazione inviata da Helsingfors alla Morning Post annunciante l'avvenuta destituzione del creatore dell'aviazione militare sovietica, Ivan Alksins. Si dice che l'Alksins fosse intimo amico del vice-commissario Gamarnik, suicidatosi giorni addietro.

I giornali ricordano come l'Alkinsis sia stato il creatore delle formazioni di paracadutisti i quali, armati di bombe a mano e di mitragliatrici leggere, hanno il compito di scendere da aeroplani in volo alle spalle del nemico. Si tratta di una novità tattica che ha interessato notevolmente gli studiosi di cose militari.

Successive notizie preannunciano il "siluramento" di un'altra personalità del mondo politico e militare; si tratterebbe di Aronstam, consigliere politico del Maresciallo Blucher.

Il prof. Pietnev, specialista delle malattie cardiache, notissimo anche all'estero, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per aver usato violenza ad una donna affidata alle sue cure. Come si ricorderà, egli curò anche Lenin.

La Corporazione dei prodotti tessili esamina importanti problemi

La campagna serico-bacologica - Il tessile nazionale e l'azione dell'Ente della moda - L'incremento della coltivazione del cotone - Per lo sviluppo dell'esportazione

ROMA, 8

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Olivetti, la Corporazione dei prodotti tessili ha tenuto varie sedute per lo svolgimento dei lavori della seconda sessione ordinaria.

Il vice presidente della Corporazione ha riferito ampiamente sull'attività svolta, nell'intervallo tra le due sessioni, da due Comitati tecnici corporativi costituiti nell'orbita della Corporazione: quelo per la disciplina dell'attività produttiva serica e quello per le fibre tessili nazionali.

Il Comitato per la produzione serica, oltre che studiare varie questioni d'ordine generale, inerenti alla migliore disciplina dell'economia serica, ha esaminato di volta in volta le situazioni relative alle singole campagne serico bacologiche, proponendo tempestivamente ai competenti organi dello Stato le misure più rispondenti a necessità contingenti ed assicurando il normale svolgimento dei rapporti tra le categorie interessate.

Nella propria relazione l'on. Olivetti ha illustrato gli importanti risultati raggiunti dal Comitato in due anni di lavoro. Egli ha voluto porre in particolare rilievo come l'intervento statale in favore della produzione serica si sia in gran parte ispirato ai voti del Comitato, e come le categorie produttive alla loro volta abbiano corrisposto agli sforzi dello Stato con un profondo senso di responsabilità e di disciplina. La relazione del vice presidente, dopo alcune osservazioni dei camerati Daco, Roiatti, Montagna, Tiberio e Bontà, è stata approvata dalla Corporazione.

Quanto al Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali, l'on. Olivetti ha illustrata la intensa attività che esso ha svolta per il maggiore impiego delle fibre nazionali nella produzione tessile. Egli ha quindi riassunti i vari accordi economici che sono stati conclusi dalle competenti organizzazioni sindacali nel quadro delle direttive tracciate dal Comitato e dei piani di approvvigionamento stabiliti dal Sottosegretariato per gli Scambi e le valute. Tali accordi, mentre costituiscono una tipica espressione della feconda collaborazione corporativa delle categorie economiche, cui il Partito ha portato un notevolissimo contributo con la sua intensa azione di propaganda e di incitamento, segnano un notevole passo verso il raggiungimento dell'autarchia nel campo della produzione tessile, verso la quale dovranno essere indirizzati gli sforzi delle categorie produttive secondo i precisi ordini del Duce.

Sulla relazione anzidetta, che la Corporazione ha appovata, hanno interloquito i camerati Virdia, Cicogna e Franzi. L'on. Olivetti ha quindi comunicato alla Corporazione le deliberazioni adottate dal Comitato tecnico intercorporativo per la disciplina dei rapporti economici tra le industrie tessili e quelle dell'abbigliamento. La Corporazione, sentiti i camerati Targetti, Marinotti, Ottolenghi, Melendez e Cianetti, ha preso atto delle conclusioni cui è addivenuto il Comitato e dei risultati raggiunti.

La Corporazione ha rilevato la importanza della produzione tessile per l'affermazione della moda nazionale nel mercato interno ed in quello internazionale, e ha espresso il voto che nella costituzione e nell'azione dell'Ente della Moda venga assicurata una adeguata partecipazione delle categorie tessili.

La Corporazione è quindi passata a discutere il problema della cotonicultura sul quale hanno parlato i camerati Delfino, Gorra, Marinotti, Racheli e Levi. La Corporazione ha preso atto del notevole incremento che conformemente all'azione del Comitato per le fibre tessili nazionali, la coltivazione del cotone ha avuto in Italia e riaffermata l'importanza che la cotonicoltura ha, oltrechè per il territorio della Tripolitania, della Cirenaca e per le nuove terre dell'Impero, anche per i territori metropolitani; ha ritenuto che sia necessario per raggiungere i massimi risultati in quest'ultimo campo che venga stabilita una disciplina tanto della coltura quanto della raccolta dell'ammasso, della lavorazione e del collocamento del prodotto secondo alcune direttive che la Corporazione ha fissato.

La Corporazione ha inoltre espresso il proprio parere su 24 domande per l'autorizzazione di nuovi impianti per le industrie del cotone, della seta e delle fibre tessili artificiali. Al riguardo hanno interloquito Montagna, Delfino, Roversi, Bontà, Fimiani, Freschi, Tiberio, Franzi, Pirera; Marinotti e il direttore generale dell'industria Santoro.

Altro problema esaminato dalla Corporazione è stato quello della disciplina delle vendite di liquidazione. Dopo una breve discussione cui hanno partecipato Marinotti, Ottolenghi, Dodi, Cianetti, Racheli e Petrone, la Corporazione si è riservata di esprimere il proprio parere in una prossima riunione sulla base dei nuovi elementi che saranno raccolti.

La Corporazione ha quindi discusso il problema relativo al coordinamento dei rapporti fra gli ammassi canapa e le attività economiche successive. Hanno parlato Roversi, De Simone, Marinotti, Sessa, Dall'Armi, Bignardi e Pirera. Prendendo atto delle intese intervenute tra le organizzazioni interessate, la Corporazione ha deliberato che in seno alla Federcanapa venga istituito un comitato tecnico economico a base corporativa avente il compito di meglio coordinare gli interessi del settore canapiero nel quadro delle attività agricole, industriali e commerciali che ad esso si riconnettono.

La Corporazione ha infine esaminato il complesso problema dell'esportazione dei prodotti tessili che ha dato luogo ad un dibattito particolarmente ampio e approfondito cui hanno partecipato i camerati Zanotti, Tiberio, Ottolenghi, Cantoni, Santoro, Aghemo, Montagna, Targetti, Conti Scalia, Garbaccio, Dodi, Marinotti Pirera, Bontà, Delfino, Racheli Freschi.

Esaminata la disposizione sulle questioni di carattere generale e sugli aspetti particolari che il problema dell'esportazione assume nei diversi rami dell'industria tessile (serico, laniero, cotoniero, delle produzioni tessili varie) ha preso la parola il Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute. Riassunte le tendenze emerse dalla discussione, S. E. Guarneri ha rilevato come, grazie alle direttive seguite dal Governo fascista e agli sforzi delle categorie interessate, le esportazioni di prodotti tessili, cessate le sanzioni, abbiano avuto una considerevole ripresa. Egli ha posto in rilievo la particolare importanza che l'esportazione tessile presenta nei riflessi della bilancia commerciale e valutaria del Paese ed ha incitato le categorie produttive a perseverare nella via intrapresa dei prodotti finiti in genere nei quali è racchiusa maggiore quantità di lavoro italiano.

Le risorse dell'Impero

Le vaste possibilità della zona harrarina accertate da missioni di studio

HARRAR, 8

Durante il mese di maggio sono giunte nel territorio di Harrar e di Giggiga, constatando le gli sviluppi di determinate industrie. E' arrivata in primo luogo la missione zootecnica proveniente da Addis Abeba, la quale ha visitato le zone degli Arnassi, del Cercer Occidentale, di Harrar e di Giggica, constatando le possibilità di sviluppo delle razze ovine di lane pregiate quale il caracul.

Nella zona di Giggiga la missione ha scelto un appezzamento di circa dieci mila ettari per l'allevamento di bestiame del genere. E' seguita a qualche giorno di distanza una missione per lo sfruttamento dei giacimenti di mica nella zona di Giggiga. I campioni prelevati hanno dato risultati soddisfacenti e nel prossimo ottobre si inizieranno i lavori di sfruttamento.

Una missione per la produzione dei semi e dei frutti oleosi ha constatato la possibilità di ottenere copiose materie prime per la fabbricazione di olii commestibili. Dopo la stagione delle pioggie si inizierà l'impianto di unoleificio ad Harrar.

Anche le cotoniere meridionali hanno inviato un loro rappresentante e data la possibilità di sviluppo della coltivazione del cotone, hanno deciso l'impianto nelle vicinanze di Harrar, o in quelle di Dire Daua, di uno stabilimento per la produzione di tessuti.

Infine la missione per il caffè, visitando la zona del Harrarino e di Cercer ha avuto eccellenti impressioni sulla possibilità di una vasta produzione, sui sistemi di coltivazione e sul prodotto il quale per qualità e fragranza è uno dei migliori che si trovino in commercio e quindi fra i più ricercati sui mercati mondiali.

ti in A. O. Dalle prime manifestazioni del Corporativismo coloniale, si è così passati ad una costruzione complessa che, conclude il Ministro, « poggia su propri Istituti, su una ricca legislazione e sopratutto su forze morali assolutamente salde che additano le nuove mete ».

Un articolo di Lessona

La Carta del lavoro

e la legislazione sociale in A. O.

ROMA, 8

La Carta del lavoro, documento rivoluzionario che compendia la politica sociale del Fascismo, proietta i suoi principi anche nelle colonie. E non potrebbe essere altrimenti, in quanto fra il sistema metropolitano e quello coloniale non esiste alcuna soluzione di continuità.

Naturalmente, informa il Suppl. Economico dell'agenzia d'Italia e dell'Impero, le condizioni specifiche dell'ambiente non consentono il trasferimento in blocco del regime previdenziale e assistenziale attuato nel Regno, a territori completamente nuovi. Sono necessarie opportune norme di adattamento: e questa opera che si va svolgendo grado a grado, viene acutamente illustrata dal Ministro Lessona su « Assistenza Sociale ». Il Regime si è preoccupato anzitutto di far beneficiare i lavoratori di quel complesso di Istituti e di provvidenze che ne tutelano l'integrità fisica e morale. « Le masse ingenti di lavoratori viventi in loco, continua il Ministro dell'Africa Italiana, le necessità varie e numerose che sono tutte proprie del lavoro, l'aspetto particolare che per le condizioni climatiche o fisiologiche riveste il lavoro stesso, l'importanza pratica e morale di non consentire a che il Regime previdenziale e vigente per l'assicurato nel Regno possa soffrire fratture o interruzioni a causa del trasferimento nei territori dello Impero: sono tutti dati di fatto che ci sono imposti e si impongono alla valutazione più attenta ». In questa fase la Carta del Lavoro che contiene i principii fondamentali per la potenza della nazione italiana si è dimostrato il documento migliore per l'organizzazione e la valorizzazione del territorio conquistato. L'assicurazione invalidità e vecchiaia, già immessa in Tripolitania, in Cirenaica e in Eritrea, è in vigore nella Somalia dal gennaio 1936: la Libia gode dei benefici dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

Il Ministro annuncia che sono ora allo studio schemi di provvedimenti i quali consentiranno l'aggiornamento delle vigenti disposizioni in materia di invalidità, vecchiaia, infortuni e disoccupazione involontaria, nonchè una maggiore ampiezza del settore onde comprendere forme assicurative sinora non tentate. Questi aggiornamenti dimostreranno come alcune disposizioni possano assumere un organico inquadramento nel sistema rivolto a realizzare, anche in Africa, la più alta giustizia sociale. Del resto l'azione di assistenza era stata già intensa durante il periodo della conquista, allorchè diecine di migliaia di operai affiancavano l'Esercito aprendo le vie Imperiali: basta ricordare l'estensione dell'assicurazione infortuni agli operai inviati in A. O., l'estensione dei rischi indennizzabili e lo invio della gestione diretta da parte della amministrazione statale, la costituzione statale, la costituzione del Fondo di previdenza per i lavoratori del porto di Massaua, l'istituzione degli uffici del lavoro in Eritrea e in Somalia. Adesso la necessità di attrezzare economicamente e socialmente i territori dell'Impero, impone di normalizzare, di estendere, di approfondire norme e Istituti vigenti, armonizzandoli nell'ordine corporativo.

A tale intento risponde la istituzione dell'Ispettorato e degli uffici del lavoro, mentre al centro operano le Consulte tecnico-corporative coloniali destinate a promuovere ed a valorizzare ogni iniziativa costruttiva. E' significativo che la Consulta per il lavoro abbia elaborato il regolamento per i rapporti di lavoro fra cittadini e stranieri equiparati in A. O. Dalle prime manifestazioni...

L'incremento del traffico

sulla Gibuti-Addis Abeba

ROMA, 8

La rapida colonizzazione del nostro Impero — scrive l'Agenzia «Le Colonie» — ha arrecato ed arreca vantaggi considerevolissimi alla ferrovia che da Addis Abeba conduce a Gibuti, nella quale l'Italia possiede già una considerevole partecipazione. Dopo l'occupazione italiana il traffico delle merci sula ferrovia è triplicato e quello dei viaggiatori è aumentato del 64%. Le somme incassate per il trasporto dei viaggiatori aumentarono del 200%, mentre le spese aumentarono del 70% soltanto. Gli utili netti della compagnia si aggirarono, nell'esercizio terminato con lo scorso dicembre, sui 20 milioni di franchi francesi. La compagnia ha riconosciuto l'opportunità di accrescere l'efficienza della linea ed ha già iniziato a questo proposito dei lavori che costeranno circa una sessantina di milioni. Ma l'aumento dell'efficenza della ferrovia non basta: bisogna anche accrescere quella del porto di Gibuti il quale rimane spesso congestionato dai fortissimi quantitativi di merci che vi affluiscono. La necessità di affrettare perquanto è possibile la costruzione del porto di Assab e delle congiungenti questo nuocvo porto con Addis Abeba e con gli altri centri di maggiore importanza dell'Impero, non potrebbe adunque essere più evidente.

D'altro canto, l'Agenzia L'Italia d'Oggi informa che le superiori autorità, ai fini di decongestionare il porto di Gibuti, hanno adottato la determinazione di sospendere l'imbarco, sia su piroscafi nazionali, che stranieri, di qualsiasi partita di merce diretta al porto predetto, consentendo solo l'imbarco di merci per le quali la speciale autorizzazione sia già stata concessa alle singole ditte speditrici o sia in seguito rilasciata per circostanze eccezionali. In via del tutto eccezionale sarà concessa autorizzazione a a spedire in A.O.I. via Gibuti merci che rivestano carattere di particolare importanza per le colonie dell'A.O.I., quali ad esempio, automezzi, lubrificanti, e carburanti.

L'albo della gloria

I Caduti in A. O. nel mese di maggio XV

ROMA, 8

Viene pubblicato il Bollettino numero 23 degli ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere Caduti nell'Africa Orientale Italiana.

Caduti in operazioni di polizia

Dal primo al 31 maggio 1937 XV sono Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 6 ufficiali, un sottufficiale ed una Camicia Nera: capitano fanteria Cucca Mario fu Valentino (Dorgali), tenente fanteria Bonfiglioli Antonio (Bologna), tenente R. E. osservatore Leuzzi Aldo fu Romeo (S. Severo), sottotenente fanteria Larese Sergio di Giovanni (Vascon di Carbonera); sottotenenti: Cervi Giovanni Battista di Giuseppe (Genova), Cosinini Carlo (Grosseto); sergente alpini Fasulo Mario di Giuseppe; vice-caposquadra CC. NN. Miro Giuseppe di Salvatore (Lupara).

Morti in cause di servizio e malattia

Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause varie di servizio e malattie 6 ufficiali, 4 sottufficiali, 23 militari di truppa e 16 CC. NN. di cui al seguente elenco:

Ufficiali: Generale di Brigata Malta Giuseppe (Pizzoli Calabria); capitano fanteria Buzzi Umberto (Casale Monferrato); capitano automobilista Prezioso Lucio fu Roberto (Asmara); centurione Barbati Carlo di Girolamo (S. Stefano di Oggiona); tenente medico Zampieri Giacomo di Antonio (Scanzorosciate); sottotenente A. A. pilota Camillo Attilio di Francesco (Monte Odorisio).

Sottufficiali: sergente maggiore artiglieria Ariotti Giuseppe di Paolo (Calandrana); sergente maggiore A. A. pilota Alfieri Antonio fu Alfiero (Milano); sergente Marcello Vincenzo fu Giovanni (Sassari); caposquadra CC. NN. Pietrantonio Micaele fu Paolo (Larino).

Militari di truppa: caporale cavalleria Marchini Giuseppe di Tommaso (Farnese), caporale sanità Polla Angelo (Putignano Pisano), bersagliere Ricci Vincenzo di Pasquale (Alberona), granatiere Bardi Guerrardo di Giovanni (Firenze), soldato cavalleria Cimino Giovanni di Gennaro (Cropani di Catanzaro). Genieri: Muzzi Bruno di Sante (Francavilla Angitola), Aquilini Luigi di Vincenzo (Atri), Ricavi Otello di Mariano (Torrinaldo), Montepaone Raffaele di Oreste (Guardavalle), Bartoli Ferdinando fu Emilio (Sesto Fiorentino), Lippi Ettore di Riccardo (Varallo), Biola Giuseppe di Antonio (Moncucco di Vernate), Malfa Angelo fu Agostino (Vittoria). Automobilisti: Lenta Ambrogio di Ercole (Taino), Antonucci Gerardo fu Giuseppe (Matino), Riccardo Vincenzo di Giuseppe (Sparanise), Nardelli Paolo fu Rocco (Candela), Garzia Pietro fu Emilio (Squinzano). Soldati: Babbiali Aldo (Serra de Conti), Nicoletti Luigi di Emanuele (Matera), Roggi Giuseppe di Giustino (Castiglion Fiorentino), Giordano Carmine di Gaetano (Guardia Lombardi), Di Gaetano Michele di Vincenzo (Giovinezza). CC. NN.: vicecapisquadra: Congedo Giuseppe fu Fedele (Brindisi), Zol Pietro di Severino (Sovazza di Armeno); camicia nera scelta Tundo Michele fu Orazio (Neziano). CC. NN.: Porrati Rinaldo fu Giuseppe (Torino), Locifero Benedetto fu Cimino (Sanfratello), Ricca Alberto fu Giovanni (Fagnano Castello), Cutazzo Biagio fu Nicola (Aradeo), Cassata Francesco fu Antonio (Barcellona Pizzo di Gotto), Borioli Pasquale di Romeo (Barletta), Spano Antonio di Rosario (Mesagne), Sebastianelli Luigi di Vincenzo (Ceccano), Mercante Emilio di Emilio (Laterza), Renzi Angelo fu Pio (Gemmano), De Giuli Silverio fu Francesco (Castro dei Volsci), Lanzillo Domenico di Paolo (Bonea), Grillo Matteo fu Vincenzo (Capodorlando).

Dal primo al 30 maggio 1937 XV i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono otto, i morti per cause varie di servizio e malattie 49. Totale 57.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 maggio 1937 XV i Caduti in combattimento sono 1361; i morti in seguito a ferite 165 e 28 i dispersi. Totale 1554.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 maggio 1937 XV i morti per cause di servizio e malattie sono 2197.

Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 maggio 1937 XV 3751.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Il rimpatrio di altri reparti

della Divisione "I Febbraio„

NAPOLI, 8

Stamane, proveniente da Massaua, è giunto il piroscafo «Toscana» recante il comando della 129. legione CC. NN., il 129 battaglione e la 128. Compagnia mitraglieri ed il 5.o autoreparto della «I Febbraio» per un complessivo di 46 ufficiali, 162 sottufficiali e 1535 CC. NN.

Alla stazione marittima prestava servizio un battaglione di CC. NN. con la banda presidiaria. Il gen. Ruocco della Divisione militare ha porto il saluto ai valorosi reduci che hanno ricevuto omaggi floreali dalla folla che assisteva al loro arrivo. Fra vibranti manifestazioni, i legionari si sono diretti all'accantonamento.

Pure proveniente da Massaua è giunta la nave ospedale *Cesarea*.

Il libro "Italia Imperiale„

vivamente elogiato in Argentina

BUENOS AIRES, 8

Il giornale *La Nacion* pubblica un'entusiastica recensione del volume « Italia Imperiale » edito dalla rivista illustrata del *Popolo d'Italia*, mettendo in risalto il formidabile sforzo editoriale mai prima d'ora verificatosi per una pubblicazione propagandistica. Il giornale afferma che « questo è un libro che si deve conservare come testimonianza della ricchezza dell'Italia d'oggi e dei suoi grandi sogni futuri ». Dopo avere elogiato la magnificenza tipografica del volume, il giornale esalta lo spirito nazionale italiano che permette realizzazioni come queste.

'Da Assab ad Adua„

✱ Con il volume del Generale Giulio del Bono: «Da Assab ad Adua» che esce in questi giorni, si inizia la interessante e attesa collana della «Unione Editoriale d'Italia» di Roma: « I Commentari dell'Impero ». In dodici volumi, tutti dovuti ad Ufficiali superiori, a economisti insigni, a noti colonialisti ed a studiosi di politica, saranno esaminati i molteplici aspetti della vittoriosa campagna in A. O. che, per volontà del Duce, ha assicurato all'Italia il suo Impero. Saranno vagliati così i precedenti storici e politici del conflitto, le fasi della campagna, sotto i punti di vista della preparazione bellica e logistica; l'opera delle truppe di terra, della marina e della aeronautica saranno documentate in maniera esauriente; e non mancherà uno studio sulla preparazione morale della Nazione. La collezione «I Commentari dell'Impero», che è la logica continuazione e integrazione della apprezzatissima collezione: «I Commentari della Vittoria» della stessa «Unione Editoriale d'Italia», si dimostra così la più geniale e completa storia dell'Impero d'Italia condotta attraverso indagini, studi, discussioni, e documentazioni, attinte sempre alle fonti più dirette e più serie. Ogni volume è arricchito da illustrazioni e da grafici originali.

L'aumento del 12 per cento

agli insegnanti privati

ROMA, 8

Tra il Sindacato nazionale fascista degli insegnanti privati e la Federazione nazionale fascista degli esercenti istituti privati di educazione e di istruzione è stato stipulato un accordo in cui si stabilisce che gli stipendi fissati nei contratti individuali ed eventualmente collettivi, nonchè le retribuzioni di fatto del personale insegnante degli istituti privati siano aumentati del 12 per cento a decorrere dal 9 maggio, primo annuale della fondazione dell'Impero. Anche la Giunta direttiva dell'Associazione nazionale degli Istituti scolastici dipendenti da ordini religiosi ha disposto che un analogo aumento sia concesso al personale dipendente dagli istituti stessi.

Le rivendicazioni coloniali tedesche

e l'atteggiamento dell'Inghilterra e della Francia

BERLINO, 8

La notizia secondo cui la Commissione parlamentare coloniale francese ha respinto le rivendicazioni coloniali della Germania, è registrata con logico malcontento da questa stampa. La Commissione parlamentare coloniale francese — secondo quanto informa l'agenzia ufficiale tedesca — si è riunita infatti martedì nel pomeriggio per ascoltare la relazione del deputato Brunet sulle rivendicazioni coloniali del Reich dal punto di vista territoriale e della suddivisione delle materie prime. Dopo la lettura di questa relazione accompagnata da vari documenti, il gruppo — da quanto apprende l'informatore dell'agenzia germanica — si è pronunciato contro qualsiasi restituzione di territori alla Germania. Il Presidente della Commissione, Archimbaud, ha sottolineato il fatto che la Commissione ginevrina dei Mandati ha inviato ogni anno telegrammi di plauso al governo francese per il modo con il quale governa i Mandati ad esso affidati.

Non meno deplorato è in Germania il fatto che la Commissione ginevrina dei Mandati non abbia subito preso in considerazione la protesta presentata dai tedeschi dell'Africa sudoccindentale per le misure assunte ai loro danni dal governo dell'Unione Sudafricana violando le disposizioni contenute nello Statuto societario in merito ai Mandati. La Commissione ha infatti annunciato che l'esame della protesta non verrà fatto nella prossima riunione della Commissione stessa, riunione che avrà luogo in questo mese; e che la evasione della nota verrà rimandata al prossimo anno!

A Berlino si segue pure con molta attenzione la scaramuccia a base di scambio di « lettere aperte » che si sta svolgendo sul « Daily Mail », scaramuccia che ha addirittura un titolo, il seguente: « Chi possiede le colonie tedesche? » Non dovrebbe essere difficile trovare una risposta a tale domanda. Comunque la Germania sa bene chi le ha preso i suoi territori coloniali e — come ha detto il Ministro Dr. Goebbels in un recente grande discorso — non ha affatto rinunciato alle proprie colonie e saprà riprendersele.

Il « Daily Mail » pubblica le « lettere aperte » facendole precedere dall'annotazione che « in Inghilterra è assai diffusa l'*illusione* che le ex colonie germaniche, attualmente sotto mandato inglese siano divenute una parte dell'Impero britannico ».

La polemica sui diritti di possedimento delle ex colonie tedesche si svolge tra Lord Rothermeere e il deputato conservatore Williams, ex segretario parlamentare al Ministero britannico del Commercio. Williams si richiama ad un fascicolo dello « Empire Economic Union » dedicato interamente a « L'Impero coloniale britannico e le rivendicazioni tedesche », fascicolo in cui è detto che i territori posti sotto Mandato se li sono divisi tra di loro le Potenze alleate senza tenere alcun consiglio con la S. D. N., la quale, successivamente, ha approvato la suddivisione impartendo in tal modo il proprio crisma all'occupazione dei territori in parola. Il fascicolo sostiene inoltre che le Potenze mandatarie hanno sì assunto degli impegni in nome della S. D. N., ma questi impegni non danno alla S. D. N. il diritto di mettere le mani sulla sovranità di tali territori.

Lord Rothermeere risponde al deputato britannico che le argomentazioni contenute nel fascicolo non sono che un gioco di parole. Gli autori motivano il diritto della piena sovranità britannica sui territori di Mandato basandosi sull'art. 119 dello Statuto ginevrino per virtù del quale la Germania avrebbe rinunciato, a favore delle principali Potenze alleate e associate, a tutti i diritti sui territori d'oltremare. Invece, ribatte Lord Rothermeere, non è così. Anzitutto le Potenze alleate hanno passato i diritti di sovranità alla S. d. N. e hanno posto l'amministrazione di tali territori sotto la giurisdizione della S. d. N. stessa, il che significa che non hanno la piena sovranità sui territori in questione. Inoltre, in risposta ad una protesta tedesca in quel tempo, le Potenze alleate dichiararono formalmente che consideravano le funzioni di una potenza mandataria come quella di un « fiduciario ». Lord Rothermeere chiude la sua lettera dichiarando che non vi è bisogno di sottolineare che il concetto giuridico di « fiduciario » non significa che questi sia nè proprietario, nè usufruttuario.

Il deputato Williams risponde dichiarando che l'interpretazione del significato legale dello Statuto dei territori di Mandato non è stato mai discusso da nessun uomo di Stato. Poi nega che le Potenze alleate abbiano rinunciato a favore della S. D. N. alla loro piena sovranità sui territori, poichè si sono impegnate soltanto a rimettere annualmente una relazione. Infine — dice — non vi è nello Statuto alcuna clausola che dia diritto alla S. d. N. di togliere i territori ad una Potenza mandataria.

Rothermeere risponde in una successiva lettera che la sofistica cavillosità con la quale Williams e altri inglesi tentano di difendere la sovranità britannica sui territori di Mandato è *inutile* poichè tutta la questione è stata decisa 17 anni fa. Nel 1920 fu creato un Comitato sotto la presidenza dell'attuale Ministro delle Colonie Ormsby-Gore, per definire appunto il concetto legale della parola « mandato ». Nella definizione di allora è testualmente detto che la posizione di un mandatario non è quella del proprietario, bensì del fiduciario. Rothermeere chiede infine come può l'Inghilterra avere il diritto di ritenere possedimenti britannici i territori in discussione, e ricorda che nel 1933 anche il « New Oxford Dictionary » definì il concetto « mandato » come un « potere » della S. d. N., attraverso il quale una determinata Potenza viene autorizzata ad amministrare, controllare e sviluppare un territorio per un dato scopo.

Una giornata di tumulti

a Nantes e a Rennes

PARIGI, 8

Si ha da Nantes che gravi disordini sono avvenuti nel pomeriggio di ieri in quella città.

Conformemente a una recente decisione ministeriale, che autorizza i negozi non di generi alimentari a non chiudere il lunedì, quattro grandi magazzini locali erano stati aperti al pubblico. Il Sindacato dei commessi di negozio pretendeva di opporsi all'apertura, e aveva fatto appello alla solidarietà degli operai metallurgici e degli scaricatori del porto affinchè prestassero man forte ai suoi aderenti per una manifestazione contro i suddetti negozi. Per parte sua il prefetto, allo scopo di fare rispettare la decisione ministeriale, aveva chiesto un rinforzo di guardie mobili. Durante tutta la mattinata alcune centinaia di operai e di impiegati, adunati dinanzi ai negozi, avevano insultato gli acquirenti, taluni dei quali furono maltrattati. Poi i manifestanti invasero la succursale delle Gallerie Lafayette, sgombrata in seguito all'energico intervento della polizia.

Nel pomeriggio vari plotoni di guardie mobili prendevano posizione dinanzi ai negozi. Verso le 18 un centinaio di manifestanti, alla testa dei quali era il segretario del Sindacato dei commessi di negozio, Braud, davano l'assalto ai cordoni di forza pubblica disposti intorno alla succursale delle Gallerie Lafayette, tentando di invaderla nuovamente. Le guardie mobili respinsero i manifestanti servendosi dei moschetti come di mazze. Parecchi aggressori furono feriti. Finalmente, in seguito al sopraggiungere di altri rinforzi di guardie mobili e di truppa, i negozi poterono restare aperti, ma nessun cliente osò più entrarvi, dato che i manifestanti rimanevano adunati nelle vicinanze in atteggiamento minaccioso.

Incidenti del genere, meno gravi però, avvenivano intanto per lo stesso motivo a Rennes. Si apprende poi da Valenciennes che 15.000 minatori di quella importante regione mineraria hanno percorso in corteo ieri le vie della città e hanno tenuto quindi un comizio per reclamare nuovi aumenti di salario. In seguito a divergenze sulle rivendicazioni da presentare, socialisti e comunisti sono venuti alle mani. Si sono svolte violente colluttazioni, durante le quali alcuni operai sono rimasti contusi.

Si prepara una gara di nuoto

sotto le cascate del Niagara

NUOVA YORK, 8

Le gare di nuoto più pericolose che mai abbiano avuto luogo, saranno disputate questa estate a Niagara Canyon, al disotto delle famose cascate « Ferro di cavallo », sulla riva canadese del Niagara.

William Hill, il famoso nuotatore che ha al suo attivo 28 salvataggi, e che ha strappato ai flutti del Niagara ben 144 persone, ha assunto la iniziativa di queste gare. Il campione afferma di aver già trovato quattro giovani animosi disposti a prendere parte alla competizione. Hill mostrerà ai concorrenti in qual modo devono superare l'impetuosa corrente delle cascate. Egli vanta una precisa esperienza avendo attraversato già due volte le rapide e i vortici del Niagara insieme col capitano Webb, il quale, purtroppo, vi perdette la vita.

Hill compì la prima traversata in una botte d'acciaio e la seconda in un gigantesco tino di legno. Nel secondo tentativo per poco non soccombette, perchè il tino rimase oltre un'ora in un vortice. Quando le gare di nuoto avranno termine, Hill ha in animo di tentare ancora una volta la traversata.

Una commessa è cognata

della futura Regina d'Olanda

PARIGI, 8

Il principe Bernhardt de Lippe Biesterfeld, sposo della principessa Giuliana d'Olanda e futuro principe consorte del Regno dei Paesi Bassi, ha un fratello maggiore che gli rassomiglia come una goccia d'acqua ad un'altra e che si chiama Ernesto Leopoldo. Ma questo Principe non ha avuto affatto timore di sposare la signorina Hertha Weisland, la quale non è affatto principessa ereditaria, ma una commessa in un grande magazzino di Berlino. Così la futura Regina d'Olanda da ieri mattina, cioè da quando è avvenuto il matrimonio, ha per cognata una bella e giovane donna che fino all'altro giorno vendeva articoli casalinghi nel negozio presso il quale lavorava.

Il principe Ernesto Leopoldo, il primogenito di una famiglia che il fratello cadetto è riuscito a riportare ai fasti di un trono, è considerato quasi come il «ragazzo terribile» della casata. E' in effetto la seconda volta che si ammoglia senza il consenso dei suoi, poichè aveva già divorziato nel 1935.

Contro ogni divieto del Consiglio di famiglia, che non ha — ripetiamo — autorizzato il matrimonio, e contro ogni pregiudizio mondano, il principe Ernesto Leopoldo ha dichiarato che sua moglie e lui stesso non avrebbero pensato ad altro che alla loro felicità.

Molto riserbo è mantenuto presso la Corte d'Olanda, alla quale è giunta improvvisamente la partecipazione telegrafica delle nozze.

Conflitti con morti e feriti

ad Antiochia ed Alessandretta

PARIGI, 8

I giornali parigini hanno da Londra informazioni secondo le quali la legge marziale è stata proclamata nel Sangiaccato di Alessandretta a causa della gravità dei conflitti che venerdì e sabato scorsi si sono verificati tra Turchi e Arabi, ad Antiochia e Alessandretta.

Nella prima delle due città, quindici persone sono rimaste ferite, di cui alcune gravemente; ad Alessandretta vi sono stati diciassette fra morti e feriti. L'ordine ha potuto essere momentaneamente ristabilito grazie all'intervento delle truppe. Si aggiunge che profonda impressione è stata causata, in tutta la Siria, dalla notizia che due divisioni turche sono state inviate alla frontiera del Sangiaccato.

A Damasco e nella maggior parte delle città siriane si sono tenuti comizi ai quali ha partecipato un gran numero di persone. I capi nazionalisti hanno arringato la folla. Gli stabilimenti industriali e commerciali in queste varie città hanno chiuso le porte in segno di protesta relativo al Sangiaccato da parte della Società delle Nazioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	763.9	24		
Fiume	¾ cop.	763.0	25	28	21
Pola	¾ cop.	763.2	25	28	21
Gorizia	¼ cop.	763.6	21	29	19
Udine	¼ cop.	762.7	23	30	18
Treviso	¼ cop.	762.9	25	29	19
Belluno	¼ cop.	762.3	23	26	14
Padova	½ cop.	762.4	26	30	17
Vicenza	¼ cop.	762.5	26	28	19
Bolzano	½ cop.	760.3	24	28	16
Trento	¼ cop.	762.1	23	28	16
Grappa	¼ cop.	622.4	12	14	9
Venezia	ser.	762.6	25	29	20

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Gorizia 7, Udine 1, Treviso 3 (pom. temporale), Belluno gocce, Monte Grappa 8 (pom. temporale), Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.55. Luna leva ore 4.49, tramonta ore 20.43. Ultimo quarto il 2, luna nuova il 10. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.5 e 17, alte ore 11.45 e 22.35. — Ieri l'Adige era in piena; il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Una diminuzione di pressione su tutta l'Europa centrale ed il Bacino Mediterraneo continua a mantenere instabili le condizioni del tempo. Cielo vario con qualche manifestazione temporalesca.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.62; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Credito Venezie 4 p. c. 426.50; Consorz. terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 420.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 97.95; I.R.I. 4.50 p. c. 463.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 469; Chatillon 121; Sarda 81.50; Rend. 5 p. c. cont. 93.80; id. f. m. 93.95.

La Centrale 899; Assicuraz. Generali 4520; Mediterranee 552; Meridionali 910; Venete Costruz. 320; Rubattino 80; Cantoni 3040; Furter 201; Val d'Olona 159; Val Ticino 187; Olcese 459.50; De Angeli 940; Coats 514; Linif. Can. Naz. 546.50; Rossari e Varzi 722; Rotondi 580; Tosi 70; Coton. Meridionali 257.50; Un. Manifatture 348; Gavardo 633; Rossi 4180; Targetti 130; Cascami Seta 457; Bernasconi 100; Viscosa 473.50; Pacchetti e C. 91; Ansaldo 55.75; Ilva 228.75; Metallurgica It. 239; Amiata 95; Montecatini 214.25; Dalmine 229; Breda 234; Autom. Bianchi 95; Isotta Fraschini 36; Fiat 463; Off. Reggiane 96.50; Soc. Adriatica di Elettricità 215; Piacentina 221; Cieli 334; Dinamo 316; Bresciana 291; Valdarno 188; Emiliana 453; Trezzo d'Adda 426; Cisalpina privil. 143; id. ordin. 114.25; Seso 88.50; Edison 319; id. Postergate 235; Piemontese 65.75; Tirso 163; Vizzola 479.50; Merid. Elettr. 320; Terni 296; Un. Es. El. 11.10; Tecnomasio 99; Distillerie It. 201.50; Eridania 491; Raffineria L. L. 564; Italgas 14.65; M.ra Lanza 170.50; Petroli d'Italia 10.95; Aedes 114; Fondiaria Reg. 7 p. c. 46; Fondi Rustici 137; Beni Stabili 225; Saturnia 82.50; Baroni 39; Gr. Alberghi Venezia 98.50; Italcementi 227; Pirelli Italiana 1379; Pirelli e C. 403; A.N.I.C. 102.50.

Cambi: Parigi 84.65 — Zurigo 433.50 — Londra 93.75 — Amsterdam 1044.85 — Bruxelles 3.20 — Praga 66.23 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 91.95; id. 5 p. c. 1944 98; Assicurazion. Generali 4500; Ferr. Meridionali 908; Costruz. Venete 320; Adriatica di Elettricità 216.50; Terni 295; Ilva 229.50; Grandi Alberghi 99; Montecatini 214; Conterie Veneziane 194; Rend. 5 p. c. f. m. 93.95.

Cambi: Parigi 84.65 — Londra 93.75 — Zurigo 433.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.70; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.7750; id. 4 p. c. 1943 91.95; id. 5 p. c. 1944 98.05; Premuda 475; Gerolimich vecchie 121; Martinolich 90; Tripcovich 310; Anonima Inf. Milano 2080; Assicurazioni Generali 4465; Riunione Adriat. prima serie 2070; id. seconda serie 2025; Assicuratrice It. emiss. '23 610; Rend. 5 p. c. f. m. 93.90.

Cambi: Parigi 84.65 — Londra 93.75 — Zurigo 433.50 — New York 19.

L'avventura di un ambasciatore veneziano

Di una delle più avventurose vicende capitate ad un ambasciatore, quella per cui Andrea Memmo senior, « bailo » della Ser.ma Repubblica di Venezia presso la Porta Ottomana, malgrado l'immunità diplomatica, veniva imprigionato per ordine del Gran Visir di Costantinopoli, discorre Bruno Brunelli ,con la consueta diligenza nella *Nazione* di Firenze. Ecco alcuni brani dell'articolo interessantissimo.

Il Memmo, imbarcatosi sulla « Colomba d'oro », di cui era « governatore » Pietro Vendramin e avviandosi alla sede cui lo aveva destinato la saggezza del suo governo che in lui aveva intuito un uomo di Stato veramente degno di occupare quel posto allora delicatissimo per i rapporti di Venezia con l'Oriente, non avrebbe ma potuto sospettare quanto gl doveva accadere.

Il primo dispaccio di Andrea Memmo al Senato è del 15 giugno 1714; annuncia il suo arrivo a destinazione e la partenza dell'ambasciatore cessante, il N. H. Mocenigo Il nuovo venuto trovò subito qualche complicata controversia. I sudditi veneziani dalla Dalmazia confinanti con le terre turche subivano continue vessazioni dai pericolosi vicini. Il predecessore del Memmo aveva protestato presso la Porta senza ottenerne soddisfazione: e nulla ottenne neppure il nuovo ambasciatore. Questi non tardò a convincersi di essere giunto in Turchia in un momento di intensa preparazione bellica; teneva quindi minutamente informato il suo Governo di quanto gli riusciva di sapere. Il Gran Visir, onde guadagnare il favore dei sudditi, si mostrava zelantissimo in fatto di religione; faceva incetta di fanciulli « infedeli » comperando delle schiave cristiane e i bimbi minori di 13 anni, e li rinchiudeva in un serraglio di Pera per istruirli nel culto di Maometto e avviarli al mestiere delle armi. Cresceva il fermento intorno alle abitazioni dei sudditi stranieri: guardie e sollati tenevano d'occhio le case dei francesi e degli olandesi in Pera, e si temeva che come era accaduto a Belgrado, venisse vietato ai Cristiani di avvicinarsi alle fontane dove i Turchi facevano le loro abluzioni prima di pregare col pretesto che vi infettassero le acque.

L'esempio xenofobo che veniva dall'alto istigava i sudditi ad atti violenti contro gli stranieri. Non si rispettavano neppure i dipendenti dalle ambasciate o dai consolati .Un console ricorse per questa ragione al cadì, ma al ricorrente lo stesso Gran Visir rispose: — Se vi fosse stata rubata qualche cosa, ve la farei restituire, ma se un musulmano ha bastonato un giaur che volete che io vi faccia?

Non avendo ottenuto ancora soddisfazione a vantaggio delle navi veneziane depredate da sudditi turchi o in acque turche, il bailo chiese e ottenne udienza presso il Gran Visir. Questi oppose puerili giustificazioni alle energiche proteste del Memmo, affermante l'« esclusivo dominio della Serenissima » nel « golfo di Venezia », cioè nel mare Adriatico. A troncare il colloquio il Gran Visir credette bene di chiamare il sorbetto. Pare fosse questa la tattica abituale per troncare le interviste poco gradite: nulla di più aveva ottenuto l'ambasciatore « cesareo » in una simile circostanza.

E intanto sempre maggiori apparivano i preparativi bellici, diretti specialmente a colpire la potenza marinara di Venezia e le sue colonie orientali. La sera del 7 dicembre 1714 un confidente dell'ambasciata veneta avvertiva il bailo che la Porta nutriva male intenzioni a suo riguardo e lo consigliava a porsi in salvo. Andrea Memmo si dimostrò degno continuatore delle virtù dei padri e fiero cittadino della Serenissima: non si mosse. Avvertito il mattino appresso che la Porta lo avrebbe chiamato a sè per imprigionarlo, egli non si preoccupò della sua persona, ma piuttosto dell'interesse dello Stato che rappresentava. In quello stesso giorno egli veniva infatti chiamato dal Gran Visir. Lasciò nel palazzo dell'ambasciata il suo segretario perchè egli potesse informare il Doge di quanto sarebbe accaduto, e si recò presso la Porta, accompagnato da un coadiutore, da tre dragomanni e da due interpreti.

Giunto alla residenza del Gran Visir, fu tratto con violenza giù dal cavallo, separato dal seguito, e fattolo aspettare per più di due ore su una scala, fu introdotto alla presenza del grande Alì, che lo accolse stando seduto e offrendoli uno scanno ad una certa distanza da lui. Poi il Visir stesso, senza usare alcuna di quelle cerimonie che erano di consuetudine rispetto ad un ambasciatore, lo investì con violenza di modi, rinfacciandogli a voce concitata che la Repubblica di Venezia aveva occupata la Morea di sorpresa, tradito il trattato di Carlowitz, taglieggiati i sudditi della Porta, aiutati ed armati i montenegrini, nemici acerrimi della Turchia.

Il Memmo avendo fatto cenno di voler rispondere, il Visir formulò egli stesso le risposte che prevedeva gli sarebbero state opposte, le definì false e pazze e gli impose di tacere. Il bailo si sentì salire la mosca al naso, ed ebbe il coraggio di prendere la parola: il suo discorso veniva tradotto dall'interprete, ma il « capitan Bassà » non lasciò finire la traduzione: il Gran Visir si era alzato e dichiarava che la Turchia avrebbe mosso guerra a Venezia, decisa alla conquista della Morea, avesse questa dovuto costare lunghi anni di ostilità: che se ne dovevano cacciare i Veneziani, che egli definiva demoni. Poi intimò all'ambasciatore di lasciare lo Stato entro il termine perentorio di venti giorni, pena una morte crudelissima. « E con l'odiosissimo termine di « va in malora » mi licenziò ». Su questa battuta espressiva, ma assolutamente insueta nelle consuetudini diplomatiche finiva il colloquio e chiudeva poi la sua relazione il Memmo.

Il bailo fu subito circondato da una folla di gente che lo accompagnò nel cortile, dove, fatto salire a cavallo, lo consegnarono ad un « gerbassi » e a 200 giannizzeri, che scortarono Andrea Memmo e il suo seguito sino ad un misero edificio del Topanà (Arsenale). Contemporaneamente un distaccamento di giannizzeri accorreva al palazzo del bailo e lo circondava: degli armati ne forzavano le porte, tenevano in arresto i servi per meglio depredare e devastare. Dell'elegante arredamento .non rimase se non un mucchio di tavole rotte. Della rovina del suo corredo personale il Memmo non si doleva, dedicandola « come un olocausto, che faccio lietamente alla Maestà della Patria ». .

La detenzione del Memmo divenne vera e propria prigionia prima al Topanà poi « in un orribile carcere » del castello di Abido sull'Ellesponto. Poche persone del suo seguito furono lasciate accanto all'ambasciatore: i più furono invece rinchiusi nelle Sette Torri a Stambul. Il bailo ad Tbido era rinchiuso in una stanza oscura, dove la luce giungeva a stento da una finestretta, che serviva pure per passare il cibo, limitato ad acqua e biscotto: nè dall'angusto pertugio era possibile scorgere un lembo di cielo; chè vi era di contro il mastio della fortezza. Il suolo poi era così umido, fangoso e infetto, che il prigioniero ne soffriva nella salute: gli si gonfiavano le gambe e il mal di capo lo tormentava. Aveva chiesto ripetutamente il soccorso di un medico e il conforto di un sacerdote, gli fu risposto con dileggio che il luogo costruito al di sotto di una moschea, era abbastanza santo per un infedele.

Quattro mesi durò la reclusione del Memmo ad Abido. Essa cessò il 5 agosto, per merito del governo e del console francese, che si erano adoperati per la liberazione dell'ambasciatore veneziano. Quando la nave che lo recava in Patria sostò a Zante gli andava incontro lo stesso Capitan Generale, il quale gli recava l'espressione riconoscente del Senato per la « singolare intrepidezza » e per l'« esemplare costanza di tutto consacrare con pronto et imperturbabile sacrificio al bene e al vantaggio della Patria ». Il Senato aveva conferito ad Andrea Memmo il titolo di « Cavaliere di S. Marco » in segno di « segnalato e ben distinto merito ».

Il Memmo ritornava dunque in Patria con tutti gli onori dovuti ad un magistrato che aveva con energia e con dignità sopportato l'insulto inflittogli da una nazione che non sapeva rispettare i più elementari diritti delle genti, ritornava a vita privata indebolito dalle sofferenze e dalle privazioni subite. Ma quando il suo Governo ritenne necessario chiamarlo al altre cariche di responsabilità egli non rifiutò di prestare l'opera sua e la sua esperienza, convinto che fosse primo dovere di ogni cittadino, se chiamato, di mai rifiutarsi a servire lo Stato.

E quando, più che ottantenne, egli dava sagge norme di vita ai nipoti, fra i quali ve n'era che avrebbe seguito il suo nobilissimo esempio, egli concludeva ogni suo ragionamento con una raccomandazione: — Sembri a voi un nume la patria, al quale si debba qualunque più soave delizia preferire.

Bruno Brunelli

La Mostra d'Arte a Napoli
prorogata a termine di notifica

ROMA, 8

Il Sindacato nazionale fascista Belle Arti comunica il termine per la presentazione delle schede di notifica per la seconda Mostra nazionale del Sindacato fascista Belle Arti, che si terrà a Napoli, è stato prorogato al 15 giugno corr. e la consegna delle opere al 30 dello stesso mese. La data ultima per il concorso bandito a suo tempo per il cartello pubblicitario della Mostra stessa rimane sempre il 30 giugno 1937 XV.

Un raduno a Roma
delle Consulte straniere del "Caur,,

ROMA, 8

Nei giorni 14 e 15 corr., si riuniranno in Roma, per l'annuale rapporto, i presidenti e le rappresentanze delle Consulte straniere dei Comitati italiani dei C.A.U.R. Questo raduno, indetto dalla presidenza generale dei Comitati di azione per l'universalità di Roma, cui parteciperanno personalità delle collettività straniere residenti in Italia ed inquadrate nei C.A.U.R., costituirà la conferma dei sentimenti di attaccamento all'Italia e al Regime già testimoniati in numerose occasioni dalle collettività suddette, che non hanno mancato di manifestare in vari modi la loro solidarietà all'Italia fascista, specie durante l'iniquo assedio economico. Il rapporto si occuperà particolarmente dei compiti attivi dei C. A. U. R. italiani.

Due mariti che non sapevano d'aver sposato la stessa donna

BUCAREST, 8

I magistrati di Chisinau sono stati chiamati a dipanare una arruffata matassa coniugale. Due anni or sono, Aizic Lupu sposò la ricca e piacente Gisella Altman, sedicente vedova, adottando il figlio di lei, Miska di 5 anni. Il terzetto s'imbarcò quindi per la Palestina, senonchè pochi mesi dopo il Lupu ricomparve a Chisinau, chiedendo al Tribunale il divorzio. Ma le cose non dovevano andare tanto lisce. Il procuratore del Re era stato informato nel frattempo della misteriosa sparizione della moglie di tale Scherr e, indagando, riuscì a scoprire la perfetta identità tra la donna scomparsa e quella da cui il Lupu voleva divorziare. Messo a confronto col Lupu, lo Scherr assicurò che la donna era sua moglie legittima da circa quattro anni, che non aveva mai avuto figli e che non aveva un soldo, Si è in seguito appurato che, precedentemente al suo primo matrimonio, la bella Gisella aveva avuto una tresca con un danaroso mercante di Istanbul, il vero padre di Miska, che all'atto del distacco le aveva donato un gruzzoletto. Rientrata al suo paese, Gisella aveva occultato il bimbo affidandolo a una lontana .parente e depositati i denari presso una Banca. Poi apparentemente povera, era convolata a nozze con lo Scherr. Unico lato tuttora oscuro della faccenda è con quali raggiri la donna sia riuscita a far iscrivere all'anagrafe il piccolo Miska come figlio legittimo dello Scherr

Questo pasticcio ha indotto naturalmente anche lo Scherr a chiedere il divorzio. Lo Scherr chiede inoltre l'annullamento dell'atto che riconosce come suo figlio Miska, mentre il Lupu vuole l'annullamento dell'atto di adozione dello stesso Miska. Dalla Palestina si ha intanto notizia che la moglie dei due mariti, vale a dire la bella Gisella, sta brigando per passare a nozze con un terzo che, molto probabilmente, non sarà l'ultimo.

Sessantamila donne parteciperanno *alla grande adunata a Roma* in occasione della Mostra delle colonie estive

ROMA, 8

Tutti i compartimenti ferroviari del Regno hanno in questi giorni concretato il programma dei treni speciali che saranno diretti a Roma il venti giugno, per la grande adunata delle donne d'Italia, in occasione dell'inaugurazione della Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia.

Oltre a settimanali treni popolari, alla stazione di Termini ed a quelle suburbane giungeranno speciali convogli, la maggioranza dei quali partiranno nella notte stessa. Si calcola che oltre cinquanta treni giungeranno alla Capitale. Ancora una volta le nostre Ferrovie, mantenendo inalterato il servizio normale, anzi in quei giorni intensificato, dato l'inizio dei viaggi estivi, contribuiranno al successo di questa importante manifestazione.

Tutte le provincie d'Italia, ed anche le colonie, saranno rappresentate. Si calcola che saranno presenti in tal giorno circa sessanta mila donne; dalle giovani fasciste alle donne fasciste, alle madri prolifiche ecc. Sarà una manifestazione che acquisterà un particolare valore e che culminerà nella grande adunata sulla Via dell'Impero.

Le colonie estive

Festosa partenza da Roma
di seicento bambini

ROMA, 8

I bimbi del popolo dell'Urbe hanno iniziato questa mattina la loro gaia e tanto utile villeggiatura con la partenza di un primo scaglione di seicento bambini per la colonia marina di Anzio intitolata ad Arnaldo Mussolini. L'ammassamento dei bimbi è avvenuto in via Castro Pretorio, ove, suddivisi in reparti, i piccoli figli del popolo si sono riuniti sotto la vigile cura degli assistenti presenti le mamme che hanno voluto presenziare alla partenza dei loro cari.

Il Segretario federale, con il quale erano la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il vice segretario federale, accolto dalle gioiose acclamazioni dei bambini che agitavano piccole bandierine tricolori, ha passato in rivista lo schieramento e con molti bambini si è lungamente soffermato, domandando alle loro assistenti notizie sulle condizioni fisiche e familiari dei piccoli.

I reparti, preceduti dalla fanfara federale, al canto di «Giovinezza», hanno raggiunto la stazione ove era pronto un treno speciale per essi.

Sabato mattina partirà un secondo scaglione per la colonia montana di Rocca di Papa.

Il dodicesimo figlio
d'una nonna trentottenne

MILANO, 8

Un nuovo caso di maternità italianamente feconda è da segnalare, in aggiunta a quello recentissimo, di una madre che aveva dato alla luce il dodicesimo figlio.

Una signora, già nonna, sebbene abbia solo 38 anni, essendo il figlio maggiore ventenne, già sposato e padre di una vispa bambina, aveva già messo al mondo in un ventennio di matrimonio, undici figli; l'altro giorno ha partorito il dodicesimo. Si tratta di tale Addolorata Di Pilato abitante in via Boiardo, 11.

Il concorso per un affresco
bandito dalla Società "Italia,,

GENOVA, 8

Il termine di iscrizione al concorso per il pannello ad affresco destinato alla stazione marittima italiana di New York, per il quale la « Società Italia » ha stanziato la somma di lire 50 mila (oltre al biglietto gratuito di andata e ritorno Italia-New York a favore del vincente), scade il 10 corrente. Gli artisti che intendessero parteciparvi sono invitati a far pervenire la loro adesione anche telegrafica alla Direzione di Genova oppure a qualsiasi agenzia della Società in città capoluoghi di provincia non più tardi del 10 corrente. I bandi del concorso sono visibili presso i Sindacati provinciali fascisti delle Belle Arti.

Le nozze della figlia di De Vecchi
Il Principe Umberto testimone

TORINO, 8

Stamane, a Revigliasco, è stato celebrato da S. Em. il Cardinale Arcivescovo, il matrimonio della contessina Maria Luisa De Vecchi di Val Cismon, figlia di S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Governatore dell'Egeo, con il capitano Giovanni Fiore. Testimoni per la sposa erano S. A. R. il Principe di Piemonte e il fratello conte Giorgio. Per lo Sposo il gen. Pariani Sottosegretario alla Guerra e il generale Vercellino, comandante la Scuola di guerra.

Uno stuolo di autorità e di personalità tra cui il conte Calvi di Bergolo e il Quadrumviro Maresciallo De Bono, e una vasta massa di popolo, hanno festeggiato gli sposi esprimendo loro, con affettuose manifestazioni, voti augurali.

La rievocazione di Giuseppe Lacchin
alla Fiera di Padova

PADOVA, 8

Sabato 12 giugno alla Fiera di Padova s'inizia la rievocazione delle eminenti figure di suscitatori di grandi intraprese economiche o precursori lungimiranti di emancipazione economica che le Venezie hanno dato alla Nazione e che la Fiera del Prodotto Italiano, con il riconoscimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e d'intesa con le Confederazioni, celebra con alta e severa dignità nella personalità e nelle opere.

Il ciclo avrà dunque inizio sabato con la rievocazione di una spiccata figura di friulano, Giuseppe Lacchin di Sacile, coraggioso suscitatore di attività produttive, organizzatore geniale di cospicui scambi commerciali con l'estero.

Egli infatti, dopo aver iniziato a 18 anni, nel 1876, la sua attività con la raccolta di tutte le produzioni riferentisi all'avicoltura nella zona tra Piave e Tagliamento, l'ha portata, attraverso impianti colossali, alcuni dei quali unici in Europa, sui mercati esteri, specie di Parigi e di Londra, Frattanto nella sua mente si allargava immensamente la cerchia delle intraprese che prendevano immediata consistenza attraverso impianti del genere più vario, dallo sfruttamento dei boschi all'industria dei legnami al rifornimento della selvaggina alle capitali d'Europa, dallo sviluppo delle miniere di carbonato di calcio che portava da un tonnellaggio di duemila quintali a quello annuo di 100 mila, alla possente organizzazione di imprese edili, di ferramenta, enologiche e di laterizi.

Distrutta la sua fortuna dall'invasione austriaca non lasciava nulla in mano al nemico, preferendo piuttosto annientare gli impianti. A capo di una carovana di cariaggi, uomini e macchinari, puntava su Parma ove con miracolosa rapidità ricostruiva su nuove basi tutte le sue intraprese, molte delle quali ausiliarie, che portava quindi trionfalmente e definitivamente nella sua Sacile liberata alla fine del '18.

Bonificatore, agricoltore, ha messo la floridezza raggiunta a vantaggio del suo paese con cospicue opere di assistenza e di beneficenza.

La rievocazione sarà tenuta alle 18.30 dal presidente stesso della Fiera, prof. comm. Guido De Marzi, con l'intervento delle rappresentanze delle Confederazioni, degli organismi nazionali e provinciali corporativi e sindacali, dei più cospicui enti delle Venezie.

Sei crociere belghe
nel Tirreno e Adriatico

ANVERSA, 8

La « Compagnie Maritime Belge» ha organizzato sei crociere nel Tirreno e nell'Adriatico per il prossimo luglio ed agosto.

A queste parteciperà il vapore moderno « Leopoldville » di 16.000 tonn. Tra gli scali previsti, vi sono quelli di Napoli, Catania, Palermo, Venezia, nonchè alcuni porti della Grecia.

Le navi faranno scalo a Brindisi per turisti desiderosi di tornare per ferrovia nel Belgio.

Storia della teleferica

Come è noto, sia le teleferiche che le funivie rappresentano il mezzo meccanico di trasporto più rapido e più conveniente come impianto e come esercizio, quando si debbono vincere particolari accidentalità del terreno (attraversare vallate e corsi d'acqua, scalare le montagne) e superando forti dislivelli, e ciò in virtù sopratutto della loro grande indipendenza dall'andamento e dalle condizioni del terreno attraversato, del minimo ingombra di aree per gli impianti fissi, della limitata soggezione alle avversità atmosferiche (neve); in alcuni casi costituiscono così il solo mezzo meccanico di trasporto realizzabile, consentendo di raggiungere località altrimenti inaccessibili con trasporti su strada o su rotaie.

Per queste ragioni le teleferiche e le funivie hanno avuto e hanno una decisiva influenza nello sviluppo di alcune industrie; ad esempio l'industria estrattiva molto si giova delle teleferiche per il trasporto dei materiali dalle miniere ai luoghi di lavorazione o di carico, e l'industria turistica trova nei nuovi e arditi impianti di funivie la possibilità di valorizzazione per località e plaghe montane.

Nel suo 33.o volume di prossima pubblicazione, la grande *Enciclopedia Italiana Treccani* scrive che, senza risalire a remote o incerte origini, si può asserire che il primo costruttore di una vera e propria teleferica fu l'olandese Adam Wybe, che nel 1644, per la costruzione di una fortezza a Danzica, impiantò una fune di canapa, a movimento continuo, alla quale erano fissati i vagoncini, da una parte salivano i pieni e dall'altra scendevano i vuoti. Solo però nella seconda metà del sec. XIX cominciarono a diffondersi le teleferiche; nel 1868 l'ingegnere inglese Ch. Hodgson brevettò il suo sistema a fune metallica unica con vagoncini semplicemente appoggiati a essa; nel 1871 il tedesco von Dücker impiantò nella Schwarsze Hütte, presso Osterrode, una teleferica lunga 500 metri con via portante formata da una barra tonda da 26. mm. di diametro e con 3 vagoncini scendenti liberi e ritirati a monte a mezzo di un arganello e di una fune; nel '873 gl'ingegneri tedeschi Krämer, Bleichert e Otto studiarono e modificarono il sistema inglese del Hodgson ideando un sistema a tre funi e nello stesso anno il von Dücker costruì presso Metz una teleferica a movimento continuo con tre funi e con attacco automatico tra vagoncini e funi.

Dopo quest'epoca, le teleferiche si andarono a mano a mano sviluppando in Europa, specie per il trasporto dei materiali minerari, acquistando ben presto notevole importanza e largo impulso anche a causa del vasto impiego fattone durante la guerra mondiale dagli eserciti impegnati nelle zone montane.

Un grandioso impianto di trasporto per teleferica, tra i più lunghi del mondo (solo nel Congo Belga vi è un impianto di maggiore lunghezza), si sta ultimando nell'Africa Orientale Italiana, dal pontile di sbarco del porto di Massaua al bivio di Godaif (m. 3227 s. m.) che si trova a circa 2 km. a sud di Asmara: esso sarà capace di trasportare 720 tonnellate al giorno in ambo i sensi. La linea lunga complessivamente km. 74.500 è divisa in 10 tronchi dalle stazioni intermediarie di Moncullo, Dogali, Nefasit e Golei. Il sistema è il trifune a movimento continuo; la velocità di traslazione uniforme della traente è di m. 2,75 al secondo; i vagoncini hanno una portata utile di 300 kg. e vengono attaccati alla traente a distanze uguali di 99 m. uno dall'altro, per cui si susseguono a distanza di 36 secondi realizzando una portata oraria dell'impianto di 30 tonnellate; in totale i vagoncini, compresi quelli di riserva, sono 1620. Il tratto Ghinda-Godaif, lungo km. 26,600 si è aperto allo esercizio nell'agosto 1936, i restanti tronchi si apriranno nel 1937.

Sul finire del sec. XIX lo sviluppo delle teleferiche per materiali incoraggiò ad estenderne l'impiego anche al trasporto delle persone. Le prime applicazioni ebbero però il carattere di semplice attrazione per il pubblico nelle esposizioni; infatti il primo esempio di una vera e propria funivia fu quella costruita da una ditta italiana alle Esposizioni riunite di Milano nel 1894, due torri, alte una quindicina di metri e distanti circa 200 metri l'una dall'altra, erano collegate da due funi metalliche tese fra esse; sulle funi correvano le vetturette, capaci di 8 - 10 persone, trainate da una terza fune con moto di va e vieni. Lo stesso tipo d'impianto fu successivamente ripetuto alle esposizioni di Torino, Ginevra, Vienna, Buenos Aires, Rio de Janeiro e Yokohama contribuendo a sperimentare il sistema e ad approfondire il problema tecnico e meccanico.

Gl'inizi del '900 videro i primi impianti stabili e in esercizio regolare di funivie, sempre però ad unica campata. Nel 1907 a San Sebastiano un piccolo impianto (lunghezza m. 280, dislivello m. 28) fu studiato dagli spagnoli Torres y Quevedo; nel 1908 l'ingegnere Feldmann realizzò un impianto (con due funi portanti nello stesso piano verticale) sul Wetterhorn (Grindelwald, Alpi Bernesi), chiamato anche ascensore aereo poichè in soli 365 m. di distanza orizzontale superava un dislivello di 420 m., e che ha lavorato una quindicina di anni e poi è stato smontato; solo nel 1911 entrò in servizio a Rio de Janeiro una funivia in due tronchi, ma questi impianti non rappresentavano però ancora il tipo industriale applicabile a qualsiasi profilo mediante l'impiego di sostegni intermedi.

Il primo vero impianto di tal genere è quello di Lana - S. Vigilio (presso Merano) costruito nel 1912.

Il successo del nuovo tipo di trasporto incoraggiò altre costruzioni (Kohlerbahn, impianto del Colle presso Bolzano) e progetti di nuovi impianti (Chamonix e Zambana - Fai). Sopravvenuta la guerra mondiale gli impianti di trasporto per fune ebbero, specie nelle zone alpine, vastissimo sviluppo (per il trasporto non solo dei rifornimenti, ma anche delle truppe; oltre 3000 km. di sviluppi sul fronte italiano) e sopratutto grandioso campo di applicazione sperimentale.

Così al finire della guerra si può dire che si era andata formando per le funivie una nuova tecnica orientata verso l'impiego di materiali di alta resistenza e l'adozione, per le funi, di tensioni statiche assai elevate.

Si sono così moltiplicati un po ovunque gli impianti funiviari, per i quali peraltro resta tuttosa all'Italia il primato (20 impianti in esercizio, 3 in costruzione, nel 1936).

Seguono come numero e importanza d'impianti la Francia (14), la Austria (13) e la Germania (8). Vi sono gli impianti in Svizzera (5), Giappone (3-, Spagna (2), Cecoslovacchia, Polonia, Norvegia, Argentina e l'Unione Sudafricana.

La disciplina dei concorsi a premi
Criteri di massima fissati dai Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni

ROMA, 8

Con la fine della scorsa settimana sono andate in vigore le disposizioni legislative recentemente emanate per la disciplina dei concorsi a premi escogitati da ditte produttrici per agevolare lo smercio dei rispettivi prodotti.

In relazione a quanto viene disposto dal provvedimento in parola, tutte le ditte, sia quelle che già hanno in corso di svolgimento dei concorsi, come le altre che intendono lanciarne di nuovi per incoraggiare la vendita delle rispettive produzioni, si sono affrettate a presentare al Ministero delle Finanze le domande per ottenere le prescritte autorizzazioni.

Le richieste avanzate sono circa duecento e rappresentano indistintamente un notevole sforzo di fantasia. Ognuna ha cercato, sia con la vistosità dei premi promessi, come con la originalità dei congegni, di rendere interessante il proprio concorso. Così, accanto alla forma classica della raccolta dell'album e della varietà delle figurine intese ad eccitare l'interesse e la ricerca del collezionista, sono stati presentati progetti per abbinare concorsi alla Lotteria di Merano e anche al giuoco del lotto.

I Ministeri delle Finanze e delle Corporazioni, che dalla nuova legge sono chiamati a disciplinare una tale attività, il primo nell'interesse dell'erario e il secondo per la tutela della attività produttiva nazionale, prima di procedere all'esame delle domande presentate, hanno creduto opportuno, in una serie di riunioni alle quali hanno partecipato tutti gli alti funzionari interessati, di fissare alcuni criteri di massima ai quali ispirare la concessione delle prescritte autorizzazioni.

Nella fissazione di tali direttive, che formeranno oggetto di un provvedimento da pubblicarsi in forma ufficiale, i Ministeri si sono basati tanto sul punto di vista espresso dagli esponenti delle categorie industriali e commerciali interessate nell'ultima riunione svoltasi alle Corporazioni, quanto sul parere formulato in questi giorni in seguito ad esplicita richiesta della organizzazione sindacale competente.

In accoglimento di tali voti si preciserà nel nuovo decreto che non possono essere ammessi concorsi che comportino erogazioni di premi di denaro che si riferiscono a generi di prima necessità o di largo consumo a specialità farmaceutiche o medicinali che prevedono la messa in circolazione di figurine rare.

Al proposito per la severa disciplina di tali manifestazioni e per impedire che dallo svolgimento di queste iniziative possano derivare danni e similari attività produttive in quanto si è constatato che, nell'ansiosa ricerca della figurina rara, il consumatore è stato indotto o a prescendere addirittura dall'acquisto di un determinato prodotto, è stato deciso che per essere autorizzati concorsi non debbono comunque comportare la racolta di album.

Anche nel caso che si voglia ricorrere alla messa in circolazione di figurine, queste, oltre ad avere lo stesso valore, dovranno essere sempre presentate alla rinfusa. In altri termini il valore di un comune talloncino, e nel diritto a premio potranno, sempre nel numero prescritto, essere anche di uno stesso tipo, della maniera cioè con cui vengono in possesso del consumatore

E' stato, inoltre, stabilito che per i concorsi che comportano sorteggi di premi, le autorità competenti provvederanno a far vigilare lo svolgimento delle relative operazioni di imbussolamento. Allo scopo di evitare che dall'entrata in vigore delle nuove norme possano essere pregiudicati i diritti già acquisiti da coloro che hanno in corso collezioni, altre a fare obbligo a tutte le ditte, che hanno presentato istanza, a uniformare i predetti concorsi alla nuova disciplina, sarà fissato un congruo termine perchè le iniziative già indette possano essere sollecitamente compiute sotto il rispetto degli attuali regolamenti stabiliti dalle ditte.

I funerali di Jean Harlow
si svolgeranno stamane

HOLLYWOOD, 8

I funerali di Jean Harlow si svolgeranno domattina, in forma privata secondo quanto ha annunciato agli amici la famiglia della compianta attrice. La salma non verrà esposta al pubblico.

Spigolature

Il 25. anniversario della nostra sovranità sul Dodecaneso — scrive il generale Zoppi in *Echi e Commenti* — è trascorso senza essere ricordato, il che, se è spiegabile per la coincidente luminosa ricorrenza della nostra conquista imperiale in A. O., non ci dispensa dal rievocare oggi l'audace sapienza politica e militare che nel maggio 1912 ricondusse in Egeo, dopo secoli, il tricolore italiano, ampliando e rafforzando così in Mediterraneo il valore della nostra conquista libica. Sapienza politica e brillante condotta militare caratterizzarono infatti quella impresa che, decisa ed attuata con somma segretezza, si svolse in armonia perfetta tra governo e forze armate, tra esercito e marina. La spedizione Ameglio fu infatti un vero gioiello di arte politica, strategica e tattica, che, mentre ci diede quasi senza colpo ferire la piena padronanza militare, ci sottomise con la maggiore buona grazia terre e popolazioni che venticinque anni di fedeltà e di prosperità hanno affermato pienamente e felicemente italiane. Il 23 di Aprile 1912 la flotta italiana issava il tricolore su l'isola di Stampalia, e nelle prime ore del 2 di Maggio il corpo di spedizione Ameglio (costituitosi a Siracusa con truppe provenienti dalla Libia ed altre dalla madre Patria) salpava da Tobruk puntando dapprima verso Bomba, per ingannare lo spionaggio avverso, (leggi tutta Europa) e dirigendosi poscia decisamente su Rodi. All'alba del 4 Maggio il convoglio era di fronte alla baia di Kalitheas e tosto si iniziava lo sbarco delle truppe. Il 5 maggio, Ameglio, dopo due giorni di avanzata poco cruenta, entrava nella città di Rodi, mentre il nemico, che era stato sorpreso in pieno, sfuggiva alla battaglia, ritirandosi lungo l'opposto versante dell'isola, su Psitos. Nei giorni 15, e 16 maggio, Ameglio, dopo avere dato un primo assetto alla città, eseguiva una manovra di accerchiamento della conca di Psitos, che resterà tra le più belle operazioni combinate di terra e di mare, e tra le più classiche operazioni del genere. Il nemico, accerchiato mediante uno sforzo manovriero che confermò quanto la celerità e l'audacia siano fattori essenziali della sorpresa, dovette dopo onorata difesa riconoscere la nostra superiorità e cedere le armi, che Ameglio cavallerescamente lasciò agli ufficiali in riconoscimento del valore spiegato dalle loro truppe. Dal 4 al 16 Maggio, undici giorni effettivi, fu dunque un vero *veni, vidi, vici* che l'esercito e la marina italiana hanno il diritto e il dovere di conservare gelosamente tra le loro più onorevoli gesta.

✱

Ha compiuto il suo 103. anno di esistenza in perfetta sanità di mente e nelle migliori condizioni di corpo la contadina Angela Bertozzi vedova Mannella, nata a Massa il 17 maggio 1834. L'ultracentenaria, che non ricorda di aver mai avuto bisogno dell'opera del medico e del farmacista, non solo è capace di leggere senza occhiali, ma adempie ancora a quasi tutte le mansioni di casa e tutte le mattine, qualunque sia la stagione, si reca a piedi alla prima Messa della parrocchia. Ricorda benissimo di aver visto i dragoni estensi e con orrore ricorda le forche del Duca di Modena innalzate sul forte Malaspina. Mesi or sono, quando a 103 anni venne a morte la signora Angela Colombi, la Bertozzi compì a piedi più di tre chilometri per visitare la salma della coetanea. Quando la famiglia dell'estinta riguardosamente ordinò che la Bertozzi venisse riportata a casa sua con l'auto, l'ultracentenaria, che non aveva mai fatto uso di tale mezzo di trasporto, finì con l'accettare, ma si rifiutò per altro di salire sola sulla macchina. « Una volta che sono sù — disse — Possono portarmi dove vogliono! ».

✱

L'Australia settentrionale offre ancora un campo di interessanti osservazioni ai viaggiatori desiderosi del nuovo. Tra l'altro si incontrano in quelle terre tribù in cui le donne s'accollano gran parte del lavoro manuale, mentre i mariti si dedicano alla caccia. La moglie di un indigeno australiano, oltre al suo improbo lavoro deve sacrificare la sua chioma al marito, il quale, senza neanche chiederle il permesso, afferra la folta capigliatura della sua metà e ne taglia con una pietra abbondanti ciocche. Quindi pazientemente divide i capelli e se li avvolge a guisa di cordicella attorno al polso, formandone una fune resistentissima. Poichè gli australiani si valgono di queste funicelle per farne reti e per la confezione di utensili vari, è della massima importanza che la moglie sia dotata di una copiosa capigliatura.

✱

Lo storico messicano dottor Jacopo de la Vuelta ha dichiarato alla « United Press » che il mistero che circonda il luogo ove riposano le ceneri di Fernando Cortez, sarà presto svelato. Secondo il dr. de la Vuelta, i resti del conquistatore spagnolo furono celati in qualche punto della cappella dell'ospedale del Gesù dallo storico Lucas Alaman durante i moti antispagnoli al tempo della guerra di indipendenza per impedire che la folla inferocita disperdesse per rappresaglia le ceneri sulla pubblica piazza contro la Inquisizione. Da allora, ha soggiunto il dr. de la Vuelta, il segreto del luogo ove le ceneri furono nascoste, è stato conservato gelosamente dalla famiglia Alaman e trasmesso di padre in figlio. Tuttavia, ora che l'ospedale è passato sotto l'amministrazione dello Stato e i sentimenti antispagnoli si sono dileguati, i discendenti della famiglia Alaman hanno manifestato il desiderio di svelare il segreto. I resti del famoso conquistatore sono conservati in una urna di bronzo e di cristallo, la cui chiave si crede sia in possesso dell'ex Presidente Leon de la Barra, ora residente a Parigi. L'ospedale del Gesù fu costruito dallo stesso Cortez su luogo dove si incontrò con Montezuma.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Esami sessione estiva 1937 XV. — La Segreteria della R. Università di Padova comunica che i secondi appelli di Geometria analitica e proiettiva, di Geometria superiore e di Matematiche complementari, che in data 22 maggio erano stati anticipati, sono ripristinati alle prime date fissate e cioè ai giorni 12, 13 e 13 luglio rispettivamente.

Gruppo di Dorsoduro

I fratelli Dolcetti hanno versato L. 50 pro Opere Assistenziali del Gruppo, in memoria del comm. A. Bino Cesana.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Femminile di S. Marco

Le fasciste che hanno versato le quote a tutto aprile, sono invitate a ritirare la tessera entro il corr. mese, nei giorni di giovedì e sabato dalle 17 alle 19.

Opera Nazionale Balilla

Centuria aviatoria

Tutti gli avanguardisti partecipanti alla centuria Aviatoria dovranno trovarsi alle ore 21 precise di mercoledì 9 giugno presso la Casa del Balilla in perfetta divisa, per istruzione

Dopolavoro

Riduzioni per Dopolavoristi

Per la rappresentazione di questa sera al Teatro Goldoni, saranno a disposizione dei dopolavoristi, con lo sconto del 50 p. c. numero 9 Palchi (con obbligo di 4 ingressi), 7 Poltrone, 8 Poltroncine di proscenio; 15 Poltroncine e 30 posti in piedi. I tagliandi per l'acquisto dei biglietti saranno in distribuzione presso il Dopolavoro Provinciale (Calle Canonica 349) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Vita sindacale

Sindacato Periti Industriali

Presso la sede del Sindacato a Cà Foscari Calle Dolfin 3833, il giorno 12 giugno p. v. alle ore 16,30 in prima convocazione ed alle ore 17.30 in seconda avrà luogo l'Assemblea annuale dei soci per trattare il seguente Ordine del Giorno:

1. approvazione del bilancio consuntivo e del Preventivo 1937; 2) relazione morale del Segretario; 3) Attività generale; 4) Nomina dei Sindaci.

All'Assemblea parteciperà pure il Segretario Nazionale. Si conta sulla presenza di tutti gli iscritti.

Sindacato Belle Arti

Si informano gli interessati che presso la Sede del Sindacato Belle Arti Cà Foscari 3833, Calle Dolfin, sono visibili i bandi di Concorso per la XXI Biennale di Venezia.

Sezione Cartellonisti

Gli interessati possono ritirare presso la sede del Sindacato Belle Arti i bandi di concorso per il Manifesto della VI Mostra Nazionale della Pesca - Ancona (scadenza 1 luglio premio di L. 1.000) e per il Manifesto delle Feste carnevalesche Ferraresi del 1938 (scadenza 25 luglio - premio L. 1.000).

Richiesta di mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Collocamento (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alle sottonotate categorie.

Gli interessati potranno presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorative: Verniciatori a spruzzo; Fuochisti di I. grado; Infermiere non diplomate e infermiere diplomate.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

I Combattenti a Torino

Viaggi individuali: I combattenti che desiderano recarsi a Torino, all'Adunata Nazionale, isolatamente, debbono chiedere alla Federazione Combattenti la tessera speciale, del costo di L. 6 che dà diritto alla riduzione del 70 p. c. in ferrovia.

I famigliari invece godranno della riduzione del 50 p. c. sempre a presentazione della suddetta tessera: lo scontrino sarà valido per qualunque classe, naturalmente con la spesa proporzionale.

I biglietti per i viaggi individuali saranno validi dal 28 giugno al 4 Luglio per la partenza, e dal 4 luglio al 10 luglio per il ritorno.

Viaggi collettivi: I combattenti che desiderano viaggiare in tradotta la quota è di L. 37 tessera compresa.

Il Direttorio Nazionale ha potuto ottenere che sulle tradotte viaggino pure i famigliari i quali però pagheranno una quota di L. 42 tessera compresa.

La tessera oltrechè offrire tante facilitazioni in Torino, (alloggi, ristoranti ecc.) i partecipanti godranno della riduzione del 50 p. c. sulla funicolare di Superga, e al passaggio gratuito sui tram e autobus di Torino.

Le quote devono pervenire alla Sezione Combattenti non più tardi di venerdì 18 giugno.

Associazione Arma di Cavalleria

Si rammenta ai Soci che questa sera 9 giugno alle ore 21 avrà luogo in sede sociale il Rapporto straordinario per il Raduno Nazionale di Roma.

Si prega vivamente di non mancare.

Associazione del Fante

Tutti i Fanti (Ufficiali, graduati e soldati) che hanno prestato servizio in pace ad in guerra nella Brigata «Marche» 55. e 56. fanteria, sono invitati a presentarsi in Sede, anche se non regolarmente iscritti, sabato 12 corrente alle ore 21.15.

In tale occasione, il Comitato già costituito, informerà gli interessati sul lavoro preparatorio compiuto e — se possibile — si addiverrà alla costituzione del «Gruppo di Brigata».

Le tradizioni gloriose dei due Reggimenti e l'avere ad essi appartenuto molti Fanti dei distretti di Venezia e Treviso danno sicuro affidamento che con la semplice presenza di coloro ai quali il presente invito è rivolto, il compito del Comitato promotore sarà coronato dal più lusinghiero successo.

La partenza dei giornalisti cecoslovacchi

Ieri mattina alle ore 10.30, con un areoplano di linea, sono tornati a Venezia i sette giornalisti cecoslovacchi che nel mattino di lunedì scorso, dopo il loro breve soggiorno nella nostra città avevano raggiunto in volo la capitale per visitarvi i principali monumenti, oltre alle officine dell'Ala Littoria.

Gli ospiti graditissimi erano accompagnati dal Dott. Simens, Direttore della Sede veneziana dell'Ala Littoria e dal comm. dott. Pisani Direttore tecnico dell'Aereoporto «Nicelli», i quali, rappresentando rispettivamente la stessa Ala Littoria e il Ministero dell'Aereonautica, avevano guidato i giornalisti nel corso delle loro visite.

Tosto scesa dal superbo trimotore Savoia-Marchetti, la comitiva è scesa in un motoscafo e, sempre accompagnata dal dott. Simens e dal comm. Pisani, si recò a visitare il Palazzo Ducale, cortesemente accolta dai preposti al monumento. Dopo aver ammirato i tesori d'arte e i preziosi cimeli raccolti nello storico edificio i giornalisti sono ritornati all'Aereoporto «Nicelli» dove hanno partecipato ad una colazione offerta loro dall'Ala Littoria e alla quale oltre ai sunnominati presenziava il cav. Vittore Ruffini, Capo dell'Ufficio Stampa della Federazione, in rappresentanza del Segretario Federale.

Al levar delle mense il dott. Simens con brevi felicissime parole porse il saluto ai partenti anche a nome dell'Ala Littoria, li ringraziò di aver accettato cortesemente l'invito loro rivolto e si disse lieto delle impressioni felici ch'essi hanno riportato dalle loro visite. Al dott. Simens risposero il dott. Jaroslaw Fiala e il dott. J. A. Trpak, i quali dopo aver espresso anche a nome dei loro colleghi i sensi della più viva gratitudine per la cordialissima ospitalità goduta e della loro profonda ammirazione per le cose vedute durante il loro interessante soggiorno in Italia, brindarono alla prosperità del nostro Paese ed alla fratellanza dei due popoli.

Alle 13.40, lasciata la palazzina dell'Ala Littoria gli ospiti si accostarono al potente trimotore che stava per librarsi alla volta di Praga e qui ricevettero il saluto del Podestà, presentato loro dal comm. Giannino Omero Gallo Capo dell'Ufficio Stampa del Comune. Dopo un cordialissimo commiato dai presenti i giornalisti salirono nella carlinga e partirono per ritornare in Patria al grido di «Viva l'Italia».

CRONACHE FUNEBRI

Augusto Zamichieli

Dopo breve malattia è deceduto lunedì sera all'Ospedale Civile il signor Augusto Zamichieli Direttore Tecnico del «Gazzettino». Il compianto defunto era uno dei più anziani ed apprezzati collaboratori tecnici del giornale e godeva la stima dei proprietari i quali a lui avevano affidata da circa 45 anni la direzione dello stabilimento tipografico. Era figlio del Cadore e nipote del compianto Direttore Giampietro. Uomo retto e di carattere aperto, lascia nel dolore la moglie e tre figliuoli ai quali inviamo le nostre vive condoglianze.

*

Tutti i camerati Impiegati e Tecnici di Aziende poligrafiche e giornalistiche sono invitati a partecipare ai funerali del compianto Camerata Augusto Zamichieli, direttore tecnico del «Gazzettino», deceduto improvvisamente lunedì u. s. L'adunata sarà presso la colonna di San Salvatore alle ore 8.30 di oggi mercoledì.

Alla Famiglia del compianto Camerata è stato inviato il seguente telegramma:

«Famiglia Zamichieli - «Gazzettino» Venezia: Sindacato Impiegati Carta e Stampa porge profonde sentite condoglianze per dolorosissima perdita caro camerata Augusto Zamichieli. Dinanzi sua salma inchinanosi reverenti camerati tutti. Burlini Segretario».

Gli esami nelle Scuole

R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo»

L'orario degli esami per la sessione estiva è così fissato: Lunedì 14 Giugno ore 9 dettato: ore 9.30 Componimento. — Martedì 15 giugno ore 9 Aritmetica (problema); — Mercoledì 16 giugno ore 9 Disegno.

Esami di ammissione alla prima superiore e idoneità alle classi inferiori e superiori. Esami di integrazione martedì 15 giugno ore 8: Italiano; mercoledì 16 giugno ore 8: Versione dal Latino; Giovedì 17 giugno ore 8: Versione in Latino; Venerdì 18 giugno ore 8: Matematica; Sabato 19 giugno ore 8: Francese; Lunedì 21 giugno ore 8: Disegno.

Al R. Istituto Tecnico «P. Sarpi»

Il giorno 14 giugno p. v. avrà inizio la sessione degli esami col seguente orario: ore 8 ammissione alla 1. classe del corso superiore; ore 8.30 idoneità (corso inferiore e superiore) ore 9 ammissione alla 1. classe del corso inferiore.

Il diario delle varie prove è esposto all'albo dell'Istituto.

Si fa presente che non verranno ammessi i ritardatari e che non si darà corso a richieste telefoniche.

Alla «Rosalba Carriera»

Mercoledì 16 giugno alle ore 8.30 presso la R. Scuola di Avviamento Professionale con indirizzo Commerciale «Rosalba Carriera» avranno inizio, con la prova scritta di lingua Italiana, gli esami di Ammissione alla 1. classe, di Idoneità alla II e alla III e di Licenza.

Le altre prove seguiranno secondo l'ordine del diario esposto all'albo.

Il ponte votivo per la festa di S. Antonio

Per la ricorrenza della Festa di S. Antonio il Comune costruirà un ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande e precisamente tra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di S. Gregorio.

Il ponte verrà aperto al pubblico il 12 corrente alle ore 17 e verrà chiuso al tramonto del giorno successivo.

Lavori per la riforma del Teatro La Fenice

Per l'esecuzione dei lavori di riforma del Teatro «La Fenice» è stato sospeso da ieri il transito dei natanti per il Rio dietro la Fenice.

Prendiamo atto con vivo compiacimento della notizia e ci auguriamo che i lavori in parola abbiano a procedere con la maggiore speditezza perchè sia finalmente risolto l'annoso problema investente l'attività del nostro massimo teatro e insieme tutta la vita musicale veneziana.

Chi ha vinto il secondo premio della Lotteria di Tripoli

Per una svista tipografica, che ha causato l'eliminazione di una riga, non è comparso nel nostro cenno di cronaca il nome della vincitrice del secondo premio della Lotteria di Tripoli della quale ci siamo occupati nel nostro numero di ieri e che è la signora Emilia Antonietti, nata Guidi abitante a Lucca. La figliola di lei, com'è noto, assieme allo sposo in viaggio di nozze si trova fra noi a godersi le delizie della spiaggia.

Le Conferenze

La vita di Giacomo Leopardi all'Ateneo di Venezia

Come abbiamo ieri annunciato, l'Ateneo di Venezia, nell'intento di onorare il Leopardi nel centenario della morte, ha deliberato di tenere una serie di pubbliche manifestazioni nelle quali i soci dell'Ateneo, studiosi dell'opera leopardiana, professori Pompeati, Valeri e Dazzi, diranno della vita e dell'arte del grande recanatese.

La prima riunione avrà luogo all'Ateneo domani sera, alle ore 21.15 nell'Aula Magna a S. Fantin.

Il prof. Arturo Pompeati inizierà la serie narrando: «La vita di Giacomo Leopardi».

Le riunioni sono pubbliche e insieme alle autorità, agli insegnanti e ai soci, invitati espressamente, Venezia colta si unirà al tributo che l'Ateneo rende al doloroso poeta, ch'è gloria nazionale.

Conferenza sulla Pesca all'Ateneo Veneto

Nel rifiorire della coscienza marina, per opera del Regime Fascista, una parte importantissima nell'Economia Nazionale è data certamente dalla Pesca. E' necessario che il popolo conosca sempre meglio le nostre attività anche in questa branchia, sia per quanto è stato fatto e, più ancora, per quello che ci si prospetta di poter fare.

A questo fine l'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara ha provveduto perchè, anche a Venezia siano tenute due conferenze su argomenti pescherecci. 1. Ing. De Angelis «La pesca come industria»; 2. Cap. «V. Veccia: «La pesca e l'autarchia oceanica».

Dette conferenze saranno tenute all'Ateneo Veneto nei giorni 11 e 12 del corr. mese alle 18.30. L'ingresso è libero.

L'assemblea degli addetti alle comunicazioni elettriche

Il giorno 5 giugno u. s. presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, ha avuto luogo l'assemblea degli Addetti alle Comunicazioni Elettriche di Venezia. Presiedeva il camerata Giuliani Segretario dell'Unione stessa ed erano presenti anche i Fiduciari degli Addetti alle Comunicazioni Elettriche di Padova, Rovigo, Belluno e Verona, oltre che il Direttore dell'Ufficio di collegamento e gestione delle Casse mutue malattia dell'Industria di Venezia.

Il Segretario del Sindacato Interprovinciale ha fatto una relazione circa l'azione svolta dalla Sezione Provinciale di Venezia dall'epoca dell'ultima assemblea ad oggi, tratteggiando altresì in forma schematica tutto quanto — nel campo sociale — forma oggetto delle più recenti realizzazioni del Regime che hanno dato indirizzo e si concatenano all'azione del Sindacato.

E' stato svolto quindi un ampio Ordine del Giorno che ha portato l'assemblea a trattare su argomenti vitalissimi della categoria quale quello della revisione contrattuale, della mutualità impiegati ed operai, della previdenza, degli assegni famigliari oltre a varie altre questioni.

Il camerata Collavo direttore dell'Ufficio di collegamento e gestione Casse mutue malattia dell'Industria ha fornito delucidazioni sull'attrezzatura e sul funzionamento della Mutualità malattie per gli operai e gli impiegati.

L'assemblea ha gradito molto il saluto e si è compiaciuta delle comunicazioni inviate telegraficamente dal Segretario della Federazione Nazionale ed ha voluto inviare al Presidente Confederale e al Segretario Nazionale stesso un fervido ed entusiastico alalà.

Il camerata Giuliani nel concludere i lavori ha rivolto ai presenti elevate parole di elogio e incitamento a perseguire sulla strada tracciata per un sempre migliore perfezionamento dell'Organizzazione ed ha concluso rivolgendo il pensiero al Duce Fondatore dell'Impero al quale l'assemblea tutta ha indirizzato il proprio entusiastico «A Noi».

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Olga Tommasini De Biasio, L. 30 alle Conferenze Femminili di S. Stefano da Ida Bianchini; L. 20 id. da Anna Bratti.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

Lo spettacolo presentato iersera al Goldoni dalla Compagnia Bluette-Navarrini ha ottenuto i consensi del pubblico, il quale ha applaudito con grande fervore così la rivista come i suoi interpreti. «Ultima Eva» di Ripp e Nuni, appartiene al fortunatissimo genere della «Fèerie» e ciò vuol dire che lega tutti i suoi quadri coi fili di un'unica vicenda. Questa parte dal caso di un giovane e miliardario conte Patrizio, che per sfuggire alla cattura dei «gangsters» finge la cessione di tutto il suo patrimonio ad un'occhialuta istitutrice, che ha nome Eva ed è donna tutt'altro che pericolosa. Ma in possesso dei miliardi Eva si fa d'improvviso bella, galante e spendereccia. Ella conduce quindi il conte Patrizio in un mare di guai, che raggiungono la fase critica e vertono finalmente al lieto fine quando il giovane conte squattrinato giunge alla corte di Femminopoli, ch'è un paese interamente abitato da donne.

L'allegra vicenda, passando da luogo a luogo e da atmosfera ad atmosfera, dà continui pretesti allo spettacolo per ornarsi di luci e di colori nonchè per avvalersi di bei scenari e di ricchi costumi; offrendo insieme occasione agli interpreti di far largo sfoggio d'ogni loro mezzo e al numeroso corpo di ballo di misurarsi in tante figure originali e in tante vivaci coreografie. Così Isa Bluette, Nuto Navarrini, la graziosissima Lilly Minas nella parte di Eva, Maria Bedusi, Dino Lugara, raccolsero allori da un capo all'altro della serata e questo dicasi dei simpatici fantasisti Wilkyns e Taylor e delle venti vezzose danzatrici del balletto anglo-tedesco.

Questa sera il divertente spettacolo si ripete per l'ultima volta e per domani è annunciata un'altra rivista nuova e cioè: «Gambe all'aria» di Nuni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: - Riviste Bluette - Navarrini: ULTIMA EVA.

Malibran dalle 17: Gran Cinema-Varietà a prezzi estivi 1.10, 2.50, 3.50 JANOSIK (Il Ribelle) Sulla scena eccezionale avanspettacolo d'arte varia.

Cinematografi

Massimo dalle 16: STRADIVARIUS il segreto di amore del famoso liutaio di Cremona protag. Gustavo Frohlich. Prezzi estivi 1.10, 2.50.

Italia dalle 16: LE BELVE DELLA CITTA' capol. Warner Bros protag. Edoardo Robinson. — Prezzi estivi 110, 1 50, 2.

Aumenti di salari ai dipendenti da stabilimenti balneari

Tra la Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi e la Federazione Nazionale Fascista Lavoratori del Turismo ed Ospitalità si è stipulato il contratto per il quale:

Art. 1. - Tutte le retribuzioni minime mensili stabilite dai contratti provinciali vigenti per i lavoratori sopra indicati, maggiorate dell'8 per cento in base al contratto collettivo interconfederale del 22 agosto 1936 XIV, e quello di fatto in atto al 21 aprile 1937 XV, sono aumentate, dal 9 maggio 1937 XV, incluso: a) del 10 per cento per il personale impiegatizio limitatamente alle prime L. 1500 mensili; b) del 12 per cento per tutto il restante personale.

Art. 2. - Restano ferme tutte le altre disposizioni del contratto interconfederale 30 aprile 1937 XV, di cui il presente forma parte integrante.

Tre arresti al Lido

Iersera verso la mezzanotte il vigile Ceccon ha incontrato sul Piazzale Santa Maria Elisabetta un ubriaco che molestava i passanti e che ad ogni buon conto chiuse in guardina fino a sbornia smaltita. Esso fu identificato per Carlo Furlan di anni 54 abitante a Castello in Calle Soesin. Egli è stato successivamente raggiunto dal manovale Andrea Briganti di anni 60 da San Pietro in Volta che aveva mandato i suoi bambini di sei e di dieci anni a molestare dei forestieri seduti ai Caffè della Riviera. Anche Alfonso Bot di anni 32 da Seren del Grappa dava noia ai passanti lungo il Gran Viale di Santa Maria Elisabetta ed è stato pure posto pertanto in guardina e passato a Santa Maria Maggiore per essere rimpatriato.

Arrestata per oltraggio ai vigili

L'altro ieri alle 19 il vigile Caporale ha avuto occasione di redarguire alcuni ragazzi che contrariamente alle disposizioni municipali, si bagnavano in Canal Grande davanti alla riva di S. Maurizio. Poichè il vigile stava per reggiungere i monelli costoro si rifugiarono nell'androne della casa dove abita certa Annita Campaner di anni 49 colà abitante al n. 2713 la quale si oppose acchè il vigile potesse eseguire il suo mandato gratificandolo di parole come: «Lazzarone, porchi d'italiani che fate trucchi ecc. ecc.». Queste parole che davano a pensare si trattasse di una straniera, erano state pronunciate invece proprio dalla Campaner che è nativa di Treviso ed è stata perciò arrestata e condotta a S. Maria Maggiore.

Il cadavere d'un annegato

Ieri mattina alle 4 alcuni pescatori scorsero nel Canale di S. Giuliano all'altezza dell'isola di San Secondo un cadavere che galleggiando andava alla deriva verso il posto di blocco n. 85. Dopo aver assicurato il cadavere ad una briccola essi avvertirono la Polizia di Piazzale Roma, la quale eseguito il prescritto sopraluogo dispose per l'invio della salma all'Ospedale Civile. Si tratta del calzolaio Paolo Drini d'anni 23 da Mestre colà abitante al n. 404 che recatosi a prendere un bagno il giorno 6 corr. in compagnia di altri compagni nel Canale di San Giuliano, miseramente annegava scomparendo sott'acqua.

PICCOLA CRONACA

Un bagno che costa caro

L'undicenne Zambon Giacomo, abitante alla Giudecca 959, nel tuffarsi in acqua nel canale omonimo, urtò contro una sbarra di ferro ferendosi la fronte e dovette pertanto ricorrere all'ospedale dove è stato medicato di una ferita lacera al sopracciglio sinistro guaribile in 8 giorni.

Cade e si frattura il femore

Italia Saladini di anni 79, abitante a San Polo 2253, passando dalla camera alla cucina è scivolata fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60 salvo complicazioni.

Una rete metallica sul capo

Giuseppe Sinigaglia di anni 36, abitante a San Marco 2689, mentre stava a letto è stato colpito da una rete metallica che, appoggiata al muro, era stata fatta cadere inavvertitamente dal suo figlioletto. Nella contingenza riportò una ferita superficiale alla fronte guaribile in giorni 5.

STATO CIVILE

7 Giugno 1937 XV

NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	12
MORTI	11

Una casa visitata dai ladri

Trenta mila lire di danno

La signora Luigia Maroli Brunelli abitante a S. Lio 5539 ha denunciato al commissariato di Castello che ritornata a casa dopo una ventina di giorni di assenza con somma meraviglia e dolore aveva constatato che ignoti penetrati nella sua abitazione con chiave falsa e grimaldelli avevano avuto il tempo di fare man bassa di quanto di più prezioso ebbe a capitar loro sottomano.

Essi riuscirono infatti ad asportare un «frigidaire», due cassoni nei quali erano contenute ceramiche e maioliche di un certo pregio artistico e delle librerie antiche cagionandole un danno che si aggira intorno alle 30.000 lire.

Ella ha fornito alla Polizia qualche ragguaglio ed espose i suoi sospetti derivanti dal fatto che allontanandosi da Venezia aveva consegnato le chiavi ad un facchino fermato ieri stesso per misure assieme ad altre due persone.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione ha fermato per misure di moralità la ventiseienne Giuseppina Volpato senza fissa dimora, perchè lungo la Riviera di San Nicolò adescava i passanti.

Anche Maria Novellini di anni 41 da Genova e senza fissa dimora è stata arrestata perchè sprovvista di mezzi di sussistenza.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza dell'8 - Presidente: comm. Donato Tomaiuoli. Consigliere: cav. uff. Gio. Batta Moraglia. Proc. Gen.: comm. Morinoni. Assessori: cap. Giovanni Manfredi, d.r Achille Dei Bei, prof. Antonio Borriero, d.r Adolfo Rosada, d.r Mario Morolin, Cancelliere: cav. Bellucci).

Una zuffa tra fratelli

In istato di arresto si è presentato il contadino Natale De Franceschi di Federico di anni 40, abitante a Noale. Egli era venuto a lite con il fratello Angelo perchè aveva richiamato all'ordine i figli che facevano del chiasso. Ciò non sarebbe garbato all'Angelo il quale avrebbe protestato verso il Natale, che stava lavorando. Dopo uno scambio vivace di parole i due vennero alle mani e il Natale afferata una falce si avventava contro il fratello, il quale riusciva a scansarsi e veniva colpito soltanto al ginocchio. Ciò nonostante si rese inevitabile e necessaria l'amputazione della gamba. Il Natale ha cercato ieri di discolparsi sostenendo di non aver colpito il fratello Angelo volontariamente e di essere stato da questi provocato.

L'Angelo ha cercato di attenuare la colpevolezza del fratello, mentre da una perizia medica sarebbe risultato che il Natale non era nella pienezza delle sue facoltà mentali. Dopo la discussione la Corte, accordando la semi infermità mentale ha condannato il De Franceschi a 4 anni e 4 mesi di reclusione con il condono di due anni, ordinandone il ricovero in una casa di custodia e cura per un tempo non inferiore ad un anno, dopo espiata la pena. Difensore: avv. Andreotti-Loria.

Il processo di oggi

Stamane s'inizierà l'ultimo processo. Sono imputati l'applicato del Comune di Chioggia Giuseppe Penzo fu Federico, di anni 45 e il cursore comunale, pure di Chioggia, Mansueto Bozzato fu Pietro di anni 63. Incaricati dal Commissario Prefettizio del Comune del pagamento dei sussidi di baliatico ed allevamento erogati dall'Istituto Provinciale di Venezia, avrebbero indotto le aventi diritto o chi per esse a dare loro indebitamente somme varianti da alcune decine di centesimi, ad alcune lire, sotto specie di compenso al Bozzato che avrebbe firmato come teste una loro quitanza crocesegnata ovvero di spesa per marche da bollo, che non venivano e non dovevano essere applicate o di monete al Bozzato per la sua opera. Siederanno alla difesa gli avvocati: Aprile di Chioggia, Perricone, Galimberti e on. Pietriboni.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'8 - Sezione III. -

Fra marito e moglie

Dopo alcuni mesi di vita in comune i coniugi Giovanni Marcadalli di Angelo di anni 26 e Rina Semeraro di anni 25 non andarono più d'accordo. La responsabilità maggiore pareva ricadere sul marito per il suo carattere irascibile. Le cose si trascinarono per diversi anni, finchè la Semeraro si decise a presentare denuncia all'autorità. Il Marcadalli venne imputato di maltrattamenti ma ieri ha negato di aver maltrattato la moglie sostenendo di averle dato solo qualche schiaffo poichè la donna non avrebbe obbedito ai suoi voleri ed usciva di casa senza la sua autorizzazione. La Semeraro ha raccontato di essere stata fatta segno alle violenze del marito, il quale non aveva per lei nessun riguardo.

Il Tribunale, dopo l'audizione di vari testimoni, ha assolto il Marcadalli per insufficenza di prove. Difensori: Avv. Bondi e Sorgato. Parte Civile Avv. Biga.

Ferisce il padre

Per futili motivi Riccardo Casarin di Ernesto di anni 28 veniva a lite con il proprio genitore. Però il Riccardo non contento di aver rivolto al padre delle parole ingiuriose lo colpiva con dei pugni al capo, procurandogli delle lesioni guaribili in 20 giorni. Per questo suo gesto imperdonabile il Riccardo è stato ieri processato e dopo il dibattimento nonostante tutte le sue giustificazioni è stato condannato a 6 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Due sacchi di farina

In una perquisizione eseguita in casa di Liberale Vianello di Riccardo di anni 47 abitante alla Giudecca il 12 febbraio del 1937 venivano trovati due sacchi di farina di provenienza sospetta. Le indagini si fecero più attive e si venne a sapere che la farina era stata portata in casa del Vianello dal pastaio Pietro Avologno fu Ermenegildo di anni 43 alle dipendenze della Ditta Cesare Renosto, che a sua volta lavorava per il Mulino Stucky nel trasporto delle farine. L'Avologno, durante il trasporto dei sacchi di farina ne avrebbe preso alcuni chili per volta da ogni sacco portandoli quindi dal Vianello. Difatti alcuni clienti del molino Stucky avrebbero appunto lamentato la mancanza dai sacchi di alcuni chili di farina. L'Avologno per il carico e scarico della farina si sarebbe servito del barcaio Umberto Tagliapietra fu Antonio di anni 47. Così mentre l'Avologno è stato imputato di furto e il Vianello di ricettazione il Tagliapietra è stato accusato di favoreggiamento. Ieri si è svolto il processo e il Tribunale ha assolto l'Avologno e il Vianello per insufficienza di prove e il Tagliapietra perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Bondi.

Tra fratello e sorella

Il fruttivendolo Riccardo Righetto fu Luigi di anni 27 si recava dalla sorella Elena abitante a S. Croce e la richiamava per aver essa litigato con la propria moglie. Alla Elena Righetto non garbarono tali rimostranze rispose in malo modo al fratello. Ne avvenne che i due dopo uno scambio vivace di parole si accapigliassero. La Elena ebbe la peggio e riportò delle lesioni al collo, al viso e al capo guaribili in giorni 10. Il Righetto è stato ieri processato e condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bondi di ufficio.

I polli e il garzone

Il pollivendolo Antonio Trevisanato notava da qualche tempo la sparizione dal suo negozio di qualche gallina. La sua attenzione si fece più assidua e la mattina del 27 gennaio s'accorse che il suo garzone, un ragazzo minore di anni 14 si era preso 4 polli e una gallina. Venne a sapere anche che il ragazzo aveva portato la refurtiva ad Angelo Moro fu Rinaldo di anni 48 il quale aveva determinato il garzone a rubare. In seguito a questi fatti il Moro venne denunciato e ieri processato è stato condannato a 8 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale. Difensore avv. Brass.

La Crociera Orientale del "CONTE ROSSO"

Dal 21 al 29 Agosto, la Società «I Grandi Viaggi» di Milano organizza una magnifica Crociera da Trieste e da Ancona ad ATENE - ISTAMBUL - BOSFORO - RODI - SANTORINO con il lussuoso «CONTE ROSSO» del Lloyd Triestino, appositamente noleggiato.

Per quanto le quote di partecipazione che partono da L. 740.— siano assai modiche la Crociera avrà carattere di lusso sia per il trattamento come per le sistemazioni limitate a 600 posti in sole cabine esterne.

Durante la Crociera funzioneranno le spaziose piscine e sarà indetta una serie di trattenimenti, i partecipanti usufruiranno del passaporto collettivo e della riduzione ferroviaria del 50 %.

Programmi ed iscrizioni presso tutti gli Uffici del Lloyd Triestino e presso l'Agenzia di Venezia de «I Grandi Viaggi» Bassani, Via XXII Marzo 2414 Telef. 20-340.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Mercoledì fra l'Ottava, con la commemorazione dei Santi Primo e Feliciano, Fratelli, Martiri, nel 287. Continua la tredicina di S. Antonio con predica e benedizione alle 18.30 a S. Moisè alle 20 ai Frari.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Janosik (Il ribelle) — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Garibaldi: Follies Bergeres — **Imperiale:** Il Re dell'opera e varietà — **Italia:** Le belve della città — **San Marco:** L'ombra del dubbio — **S. Margherita:** Il sapore di un bacio — **Massimo:** Stradivarius — **Moderno:** I battellieri del Volga — **Nazionale:** Mariti in pericolo — **Olimpia:** L'ultima partita — **Progresso:** Pensione Mimosa.

Radio d'oggi

Stazioni di Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano ore 21 «Le tre grazie» commedia di D. Niccodemi; 21.35: concerto sinfonico; 23.15: musica da ballo — Roma, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Milano, Vigentino, ore 21: «L'incoronazione di Poppea» di C. Monteverdi, dal Giardino di Boboli di Firenze — Monte Ceneri, 19.30: «Lohengrin» di Wagner (dal Teatro Civico di Zurigo) — Praga, 19.30: «Storia di una piccola volpe» opera Panaceck — Radio di Parigi, 20.15: trasmissione dall'Opéra — Stoccarda: 24 «Il Trovatore» di Verdi — Hilversum I. 19.45: orchestra — Stoccolma, 19.50: banda militare — Sottens, 20: concerto orchestrale — Droiwich, 20: Abel e Rimski Korsakov — Strasburgo, 20.30: concerto sinfonico — London Regional, 21.30 «Ode a Shakespeare» di Aroe per coro e orchestra — Varsavia 21 piano (Chopin) — Vienna, 21.40: Lieder — Parigi P. P., 22: Composizioni di Ladmirault — Budapest: 22: violino

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldissarotto al Lido.

Scivola dal letto durante il sonno

Francesco Del Rio di anni 7 abitante a Castello 1585 mentre dormiva è scivolato dal letto fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 30.

CRONACA DI MESTRE

L'urto violento di una filovia contro un camion

La vettura filoviaria N. 31 in servizio sulla linea N. 5 (Piazzale Roma-Piazza Umberto I) partita da Piazzale Roma alle ore 15.25 e giunta sul Cavalcavia alle ore 15.40 guidata dall'autista Pilutti Attilio, stava per riprendere la sua corsa quando prima dello scambio l'autista rallentava la corsa scorgendo che da via Principe di Piemonte e proveniente da Piazzale XXVII Ottobre sopraggiungeva una auto 1500 e da via Cappucina contemporaneamente a forte andatura un camion con rimorchio.

Mentre l'auto si fermò improvvisamente il camion che portava la targa 6059 VI con rimorchio 437 VI, a due piani, per trasporto suini, e guidato dall'autista Antonio Menegazzi di anni 29 da Cittadella alle dipendenze della ditta Baggio Pietro di Rosà, anzichè rallentare la corsa, l'accelerò e compì la curva ad una tale velocità che il rimorchio andava a cozzare con il fianco contro la parte anteriore della filovia, che l'autista stava inchiodando avendo intuito il pericolo.

Dal colpo lo stesso autista venne gettato a terra mentre dei passeggeri alcuni rimasero lievissimamente contusi.

Sul posto dell'incidente accorsero subito i vigili con il vicecapo Cappellazzo che potè constatare come la responsabilità del sinistro fosse dovuta all'autista Menegazzo che venne contravvenzionato.

La vettura filoviaria dovette rientrare in deposito per la riparazione dei danni subiti.

Cozza contro la filovia e rimane illeso

Pierina Biscovich abitante a Carpenedo in via Prosecco 3, ieri mattina in bicicletta stava percorrendo la via Colombo per recarsi al lavoro; essendosi voltata distrattamente non si accorse del sopraggiungere della filovia, contro la quale andava a cozzare, cadendo a terra mentre la macchina andava a finire contro la filovia.

Soccorsa e accompagnata all'ospedale il medico di guardia le riscontrò delle ferite lacero contuse alla palpebra superiore destra giudicandola guaribile in 12 giorni.

La caduta di un ciclista

E' stato ricoverato all'ospedale ieri mattina Giuseppe Agnoletto di anni 3 da Marano, il quale mentre stava correndo in bicicletta, nei pressi di Chirignago, per cause imprecisate, cadde a terra. Il medico di guardia che gli prestò le cure del caso constatò che l'incidente aveva riportato delle ferite lacero contuse al labbro superiore, delle lussazioni al metacarpo sinistro e delle contusioni multiple al viso, per cui lo giudicava guaribile in giorni 15.

Furti di salami e di galline

Ignoti la scorsa notte praticato un foro sul muro della casa di Carlo Boisanella di anni 58 abitante a S. Maria di Sala, asportarono da un magazzino 30 kg. di salami, 11 di soppresse e 9 di ossocollo per un valore complessivo di L. 500.

Perpetrato il furto i ladri fuggirono senza lasciar tracce.

— Dal pollaio di Ada Cogo di anni 23 abitante a Peseggia, ignoti rubarono 12 galline del valore di lire 120.

Pro E.O.A. e Colonie solari

La Segreteria politica del Fascio di Mestre comunica: Sono pervenute al nostro E. O. A. le seguenti offerte: Camerata Benegiano Antonio pro Colonie Solari L. 150 in memoria della compianta sua mamma sig.ra Fonzega Maria, Sig. Frison Umberto L. 200 pro E. O. A. per la nascita della sua piccola.

Il Segretario del Fascio presidente dell'E. O. A. sentitamente ringrazia.

Il raduno artiglieri a Roma

Si invitano tutti gli iscritti al Reduce di presentarsi giovedì sera, 10 corr. alle ore 21 precise alla sede presso l'Associazione Combattenti, per il ritiro della tessera e per istruzioni relative alla partenza. I soci dovranno presentarsi con la tessera dell'Associazione d'Arma.

Stato Civile

Nati maschi N. 56 - Femmine N. 50 - Morti maschi N. 21 - Femmine N. 16 - Matrimoni N. 28.

Casellato Giuseppe - De Pieri Emma; Pacquola Giuseppe - Franchin Elda; Romoli Giuseppe - Bon Maria; Cosmin Germano - Soteni Angela; De Luigi prof. Mario - Zillo dott. Giovanna; Rizziato Ennio - Franchiu Bruna; Scaramuzza Antonio - Vaccaro Angela; De Pieri Luigi - Ferretto Norma; Slupik Alfredo - Bragadin Maria; Passarella Costante - Pasqualetto Virginia; Ravagnin Bortolo - Calzavara Lia; Businello Silvio - Moldi Clarice; De Pieri Giuseppe - Pizzato Rina; Dogà Guglielmo - Tomaello Irma; Favaro Gennaro - Favaretto Rosa; Berelda Alburno - De Rei Argentina; Cecillo Bruno - Angelon Teresa; Fogliani Alberto - Brusò Giovanna; Sissa Giovanni - Miotto Argia; Vanin Modesto - Dalla Venezia Angela; Damin Luigi - Biasiolo Giuditta; Zanchi Primo - Bovo Elisa; Dal Cantor Vittorio - Chiarin Erminia; Marcolungo Lorenzo - Calmasini Maria; Vettorelli Giuseppe - Bravin Antonia; Callegaro Giovanni - Bovo Irma.

Gli esami alla De Amicis

Presso la Scuola De Amicis di Mestre gli scrutini per le classi 1.a, 2.a e 4.a avranno luogo dalle ore 9 alle 15.

Gli esami di compimento superiore si svolgeranno dal 16 al 19 e quelli di compimento inferiore dal 21 a 24.

Per i privatisti dal 16 al 19 avranno luogo gli esami di compimento inferiore e di ammissione alle classi 2.a e 3.a.

I privatisti dovranno, entro il 15 corrente presentare domanda in carta semplice diretta alla Direzione didattica, allegando il certificato di nascita pure in carta semplice.

MARGHERA

Le Colonie estive dell'Anno XV

Il Fiduciario della Sottosezione Fascista di Marghera comunica: Le domande d'accettazione nelle Colonie estive dell'Anno devono essere presentate improrogabilmente entro il 15 giugno alla sede del Fascio Femminile, Casa Littoria, che rimarrà aperta dalle ore 16 alle 17 tutti i giorni. Le domande stesse dovranno essere corredate da certificato di nascita e da quello di vivaccinazione.

MIRANO

La radio nelle scuole del comune

Domenica 6 giugno sono stati solennemente consegnati gli apparecchi radio rurali alle scuole delle frazioni di Vetrego, Ballò, Scaltenigo e Zianigo che ne erano ancora sprovviste. L'acquisto di tali apparecchi è stato possibile mercè il fervido interessamento del Segretario del Fascio Presidente del Comitato ERR, che in omaggio alle superiori direttive, ha voluto che tutte le scuole del Comune fossero prontamente fornite di questo moderno ed utilissimo mezzo educativo.

La consegna delle radio è stata fatta personalmente dal Segretario del Fascio cent. Di Blasi accompagnato dal ten. Prando del Direttorio del Fascio e dal Direttore Didattico cav. Zanchin.

Gli esami nelle scuole

Il Direttore didattico di Mirano comunica che il giorno 15 giugno avranno inizio gli scrutini e gli esami in tutte le scuole elementari del Comune di Mirano Pianiga, Spinea, S. Maria di Sala.

I privatisti che intendessero essere ammessi ai predetti esami di compimento elementare inferiore e superiore e di ammissione a qualsiasi classe intermedia, dovranno far pervenire la regolare domanda in carta libera alla Direzione didattica, corredata del certificato di nascita e di quello di vaccinazione entro e non oltre il 12 giugno.

Il concorso «Casa pulita»

Il concorso «Casa pulita» indetto fra le massaie rurali di Mirano e frazioni si è chiuso con la partecipazione di oltre 50 iscritte. Una apposita commissione passerà a giorni a visitare le case e le adiacenze assegnando ad ognuna un voto e una classifica, in base a cui a ciascuna in fine si farà la graduatoria e verranno premiate le più meritevoli. I premi saranno costituiti da una certa somma di denaro offerta da Enti e da privati. Fin d'ora si hanno le seguenti offerte: la Cassa di Risparmio con L. 100, la Banca di Novara con L. 25 e il gr. uff. Paolo Errera con L. 25.

Al cinema Erico

Ieri sera si è dato per l'ultima volta il film «Vivere» interpretato da Tito Schipa. Il modernissimo spettacolo è stato seguito dalla maggior parte della popolazione tanto che la sala è stata completamente occupata in tutti e quattro sere.

La riunione dei trebbiatori

Come annunciato ieri ha avuto luogo a Mirano presso la trattoria Garibaldi la riunione dei trebbiatori dei mandamenti di Mirano, Mestre e Dolo. Presieduta dal co. Smaniotto Presidente della Sezione Tecnica per l'unione industriali del Fascio provinciale con il Ferale ed dal presidente del cav. Zerbo di Chirignago la discussione si è iniziata alle ore 15 e si è chiusa dopo due ore Durante lo svolgimento furono trat-tati i più importanti problemi inerenti al buon andamento della campagna e fra questi in particolare l'azione del Consorzio che sarà un organo di giusto e di disciplina. E' stata approvata la proposta del Presidente atta a mantenere il prezzo di trebbiatura come quello dell'anno scorso e di non aumentarlo malgrado sia aumentato il prezzo del petrolio.

Associazione tenutari tori

Il Consiglio prov. dell'Economia Corporativa rende noto a tutti i possessori di tori adibiti a monta Pubblica che entro il 30 giugno devono presentare domanda in carta bollata al Consiglio prov. dell'Economia atte ad ottenere il permesso di continuare ad adibire a monta pubblica le loro bestie e ciò indipendentemente dalla concessione avuta a dalla decisione presa in merito dalla Commissione per l'apposita commissione. Gli interessati possono chiedere ulteriori schiarimenti all'Ispettorato prov. dell'agricoltura in Mestre ed alle sue Sezioni.

Attività agrarie
Difesa della viticoltura

Presso il Consorzio della viticoltura di Spinea è stato istituito un osservatorio antiperonosporico. Il provvedimento atto a proteggere il ricco patrimonio viticolo della zona, è in armonia alle direttive del Governo per la autarchia dei prodotti nazionali.

A beneficio della frutticoltura

La direzione dei Monopoli di Stato ha messo a disposizione della locale Sezione dell'Ispettorato agrario per adibirlo a prove dell'estratto di tabacco, del monotal e del solfato di nicotina. Le prove sono in via di esperimento presso i frutteti di alcuni agricoltori locali e si spera di ritenere il risultato ottimo essendo i prodotti già conosciuti.

In fin di vita cadendo da un albero

VICENZA, 8

Stamattina verso le 10.30 il pensionato delle Aziende municipalizzate Umberto Dalla Vecchia di Luigi, sessantacinquenne, residente in via Guanto 2, colto da improvviso malore cadeva nel fiume Retrone dal ponte di S. Michele.

Le grida dei passanti riuscivano ad attrarre l'attenzione dei carabinieri stazionanti nella vicina caserma. Un carabiniere, tale Andrea Signorino, sprezzante del pericolo si gettava in acqua e dopo reiterati sforzi riusciva a trarre in salvo il povero uomo, ormai allo stremo delle forze e già in procinto di affogare.

Trasportato all'ospedale il Dalla Vecchia veniva ricoverato con prognosi riservata essendogli stata riscontrata una congestione cerebrale, oltre ai disturbi dovuti all'ingestione di acqua. I medici sperano di poterlo salvare.

Il Foglio di disposizioni del P. N. F.

Una convenzione per l'assicurazione
dei lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 8

Il *Foglio di disposizioni* n. 820 del Segretario del P. N. F. reca:

1) Nel palazzo del Littorio la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e dell'Ente nazionale risi hanno stipulato con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni una convenzione, in base alla quale viene estesa ai lavoratori dell'agricoltura, adibiti ai lavori di monda e trapianto del riso, l'assicurazione contro il rischio di morte, che garantisce un'indennità di 10 mila lire. Alla liquidazione delle indennità si procede secondo le istruzioni che all'uopo impartirà la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Analoga convenzione è stata stipulata per garantire il pagamento di un'indennità nella stessa misura di quella prevista dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, nei casi di morte causata da malattia o disgrazia accidentale, riportate durante il periodo di occupazione in lavori di mietitura o di trebbiatura. Alla liquidazione delle indennità si provvederà secondo le istruzioni che all'uopo saranno impartite dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

2) Segnalo l'iniziativa della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura di bandire un concorso inteso a stimolare e valorizzare l'opera dei direttori di azienda rappresentanti dalla Federazione nazionale fascista degli impiegati delle aziende agricole e forestali.

Autorizzo i Segretari federali a farsi rappresentare nelle commissioni giudicatrici provinciali. Tra gli elementi di giudizio dovrà essere valutata l'opera svolta dai direttori di aziende per la diffusione tra le masse rurali dei principi fondamentali del Fascismo e del regime corporativo e per la loro elevazione culturale e tecnica.

3) Il comitato per la piccola industria, istituito presso la Confederazione fascista degli industriali, ha iniziato il suo funzionamento ponendo allo studio un primo gruppo di problemi riguardanti le piccole aziende industriali: credito, trasporti, impianti in A. O. I., assegnazione di lavoro, anticipo di materie prime sportatrici, disciplina dei concorsi a premi, questioni previdenziali, organizzazione delle industrie della minuteria metallica ecc.

presentano promettenti. Lo sviluppo delle foraggere risulta: i primi sfalci sono stati piuttosto abbondanti, ma la fienagione in alcune provincie è stata ostacolata dall'andamento stagionale piovoso. Sono ultimate le semine del granoturco e delle patate. Anche nelle zone montane, il loro stato vegetativo e quello delle altre coltivazioni, barbabietola da zucchero, riso, cotone, ricino, tabacco, è promettente. La produzione delle patate primaticcie, delle fave e dei piselli, per il consumo allo stato fresco, nel mezzogiorno è soddisfacente. Le viti presentano normale vegetazione e da alcune provincie si segnala scarsa emissione di grappolini; gli olivi invece sono in rigogliosa mignolatura; gli agrumi in discreta fioritura: tutti hanno però una buona vegetazione. I fruttiferi in generale appaiono promettenti, ma si notano diffusi attacchi della piccola tura clasteriosporium che danneggiano le allegagioni. Buona è la produzione della foglia di gelsi.

Nell'Ispettorato Agrario delle Venezie

ESTE, 8

(U. M.) - Con l'istituzione dell'Ispettorato agrario per le Venezie (1929) venne nominato a capo di esso il prof. Vittorio Ronchi, che alla competenza, al senso pratico, alla passione per i problemi dell'agricoltura e della bonifica, unisce modestia e gentilezza di modi, qualità queste che con una giusta severità di carattere ed una adamantina dirittura fanno del Funzionario un perfetto collaboratore dello Stato ed un persuasivo confidente di quanti hanno rapporti con lui.

Il prof. Ronchi ha lasciato ora l'importante ufficio agrario veneto, che ha magistralmente diretto, perchè chiamato alla direzione di altro importante e complesso organismo quale è la società di bonifiche «Maccarese».

Consorzi e Bonifiche, Agricoltori e Bonificatori veneti hanno perduto un agricoltore ed un bonificatore competente, un giusto tenace sostenitore dei loro bisogni, un conoscitore profondo dei problemi, delle questioni, delle necessità dell'agricoltura e della bonifica.

Nato e cresciuto in terra di bonifica, ove la lotta per la redenzione della terra e dell'uomo non ha limiti, ha imparato con la semplicità della vita la durezza del sacrificio e la forza della resistenza.

Per questo egli sa lottare e resistere con la giusta misura che porta generalmente alla meta.

Nel bonificatore e nell'agricoltore egli ha la saggezza e la praticità degli antichi veneti creatori del Consorzio ed iniziatori delle bonifiche meccaniche e con tali qualità ha dato utili insegnamenti a quanti avevano rapporto con lui e faticavano nell'aspra lotta per la bonifica e per la produzione.

I Rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este radunati in questi giorni hanno manifestato al prof. Vittorio Ronchi i sentimenti della loro riconoscenza ed il loro devoto saluto spiacenti di perderlo e nel tempo stesso soddisfatti per l'importante posto direttivo al quale venne chiamato dalla considerazione e dalla stima che gli era tenuta dalla Autorità Superiore.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 8

L'Istituto centrale di statistica comunica le seguenti informazioni sull'andamento stagionale e sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina del mese di maggio 1937. La prima quindicina del mese di maggio ha avuto andamento stagionale vario, e specialmente al principio ed alla fine sono caduti pioggie anche con formazioni temporalesche, accompagnate da grandine e da freddo, specie nel nord dell'Italia settentrionale. Lo stato vegetativo del frumento è confermato buono nonostante lievi allettamenti e attacchi di ruggine e di mal del piede in sono limitate. I cereali vernini minori si

Le riduzioni ferroviarie per località balneari e climatiche

ROMA, 8

Col giorno 20 corr. mese entrano in vigore le riduzioni ferroviarie per viaggi individuali e di gruppi familiari per le località balneari, termali e climatiche. Come è noto, per le località balneari il termine di validità dei biglietti è contemplato fino al 30 settembre; per le località climatiche la validità è fino al 20 agosto. La riduzione contemplata è del 50 per cento. Quando poi più persone di una stessa famiglia viaggiano insieme e perciò usufruiscono di un biglietto collettivo, entro i limiti di validità del biglietto e durante la permanenza del gruppo familiare nella località di soggiorno, viene concessa la riduzione del 50 per cento per dieci viaggi di andata e ritorno e per qualsiasi membro della famiglia.

La partenza dell'Arcivescovo di Rodi per la residenza imperiale

RODI, 8

Con il piroscafo «Palestina», ha lasciato la città ove aveva risieduto per diciassette anni, e dove aveva per primo dalla nostra occupazione assolto il ministero archiepiscopale (la sede era stata abbandonata dopo il 1522 con la cacciata dei Cavalieri di San Giovanni da Rodi e con il possesso turco), S. E. Mons. Gianmaria Castellani, chiamato all'alto incarico di Delegato Apostolico per l'Impero italiano.

L'Arcivescovo, che nei giorni precedenti alla partenza aveva ricevuto un vero stuolo di cittadini che si erano recati ad ossequiarlo, e tra questi moltissima di diversa religione, verso i quali pure rivolgeva il suo apostolato di bene e di carità, è stato salutato al porto dalle maggiori autorità del Possedimento, sia politiche che civili e militari da tutti i religiosi, dagli istituti d'istruzione, dalle varie associazioni e da una folla di popolo.

SCORZÈ

Il saggio dei bambini dell'Asilo

Domenica scorsa i bambini dell'Asilo infantile locale hanno dato lo annunciato saggio in sala del teatro Littorio che era gremita di spettatori.

I piccoli attori furono ripetutamente applauditi dal pubblico che ha seguito con vera soddisfazione il programma del trattenimento.

Veramente ammirevole il n. 6 del programma «ginnastica eseguito con vera disinvoltura ed una preparazione accurata.

Molto applaudito il canto e prosa recitati dal bambino Spigariolo Luciano di Liberale. Si distinsero pure i bambini Longo e Favaro. Ottimamente tutti gli altri.

Offerte alle Massaie rurali per la miglior tenuta dell'orto

Per i premi da assegnare alle Massaie rurali per la miglior tenuta dell'orto sono pervenuti i seguenti doni Fascio di Combatt. L. 50; (buono per id.); Gusi Genoveffa di Cardigna- no. Calzavara Amedeo sapone, scatole di conserva e colori; F.lli Venerini, Peseggia: 3 sgabelli vari; Simioni Luigia id.: L. 5; Campigotto Gaetano 5; Macastrezzo Giovanni 3; Dottor Carlo Longo Farroco di Peseggia 10; Bolzo Angelo oste 3; Zanetti Rinaldo Cappella 10; Michieletto Maria ved. Berto sapone e augero.

Movimento demografico

Durante lo scorso mese di maggio si ebbe il seguente movimento demografico: Nati vivi 20; nati morti 1; Morti 3; Matrimoni 8; Immigrati 14 emigrati 35.

Ciclismo

Con l'approvazione del Dopolavoro prov. di Venezia, il Dopolavoro Scorzè organizza per domenica 13 giugno una corsa ciclistica di km. 50 riservata esclusivamente ai dopolavoristi della provincia di Venezia che non abbiano mai staccata licenza della FCI e che abbiano oltrepassato il 21 anno di età. La gara è valevole quale prima prova di selezione del campionato prov. ciclistico dei Dopolavoro. Sono in palio premi in medaglie e diplomi fino al 10. arrivato, inoltre un premio di rappresentanza al Dopolavoro comunale o aziendale meglio classificato. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro fino a sabato ore 15. Riunione dei concorrenti presso la sede ore 13.

I motociclisti al Cansiglio

Domenica scorsa l'Associazione motociclistica locale effettuò la seconda gita sociale con meta al Cansiglio. Una ventina furono i partecipanti. Partiti da Scorzè alle 9.30 dopo brevi soste a Conegliano e Vittorio si raggiunse la piana del Cansiglio verso le 12. All'albergo S. Marco fu consumata la colazione ottimamente servita e fra la più schietta armonia e vivacità dei gitanti.

Verso le 16 si fece ritorno per il Lago di S. Croce, Fadalto, Serravalle, Cison Valmarino, Montebelluna, Treviso Scorzè giungendo in sede verso le 21. Tutti ne furono soddisfatti della gita che ha lasciato in tutti il più lieto ricordo.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Bizzi quarto in classifica nel Giro della Germania

ERFURT, 8

Anche la terza tappa del giro della Germania è stata vinta da un tedesco, Bruno Roth, il quale è giunto al traguardo di Erfurt con un vantaggio di pochi secondi sul gruppo inseguitore, tutto frazionato. Anche oggi gli italiani si sono dimostrati gli uomini più pericolosi, specialmente Bizzi e Masarati, i quali hanno dato vita a fasi emozionanti ed interessanti. Bizzi, oggi in condizioni di forma smaglianti, ha fatto un progresso in classifica generale, passando dal quinto al quarto posto, e a pochi minuti dal primo.

Tappa interessante e che, come le precedenti, non ha lasciato soste di riposo. Ottimo il comportamento di Masarati, anch'egli in crescendo di forma, di Piubellini, di Varetto e di De Paolis che collaborano ottimamente per l'affermazione del numero uno della squadra italiana. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Roth Bruno in ore 6.01'55"; 2. Bautz in ore 6.02'45"; 3. Bizzi; 4. Diederich; 5. Van Herzel, tutti con lo stesso tempo del secondo; 6. Wendel in 6.05'; 7. Mietz id.; 13. Masarati; 32. De Paolis; 38. Piubellini; 40. Varetto.

Classifica generale: 1. Weckerling con ore 26.56'39"; 2. Wendel con 27.01'05"; 3. Roth 27.04'52"; 4. Bizzi 27.09'53"; 9. Masarati 27.15'30"; 36. Piubellini 27.35'33"; 43. De Paolis 28.50'50"; 47. Varetto 27.59'05".

Il campionato provinciale su strada per giovani fascisti

Il Comando Federale dei FF. GG. di C. di Venezia organizza, con la approvazione della Federazione Ciclistica Italiana, per il giorno 13 giugno la 2.a prova del campionato provinciale ciclistico su strada per Giovani Fascisti.

A tale gara potranno partecipare i nati negli anni 1915, 1916, 1917, 1918, 1919 in possesso della speciale tessera sportiva del Comando FF. GG. C. Percorso: Mestre, Scorzè, Castelfranco, Vallà, Dieso, S. Vito, Asolo, Crespignaga, Maser, Montebelluna (Pikatroni), Postioma, Treviso, Preganziol, Mogliano, Mestre (La Favorita) Km. 104. Controlli: Asolo a firma; Montebelluna a gettone. Rifornimento in Asolo a cura degli interessati. Premio traguardo: al primo che transiterà sulla salita di Asolo.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 nella sede del Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre — presso la Casa Mussolini Via Piave — ove avrà luogo la verifica delle tessere, consegna numeri e firma foglio di partenza.

La partenza verrà data alle ore 14 preciso dalla strada Castellana. Le iscrizioni si ricevono al Comando Federale dei FF. GG. C. Ufficio Sport tutti fino alle ore 19 del giorno 11 giugno.

Al campionato possono partecipare tutti i Giovani fascisti anche se in possesso della licenza della F. C. I. per società sportiva.

PUGILATO

Un incontro fra le squadre dei giovani fascisti di Venezia, Padova, Vicenza e Rovigo

Organizzata dal Comando Federale dei FF. GG. C. di Venezia domenica 13 alle ore 21 nella palestra della «C. Reyer» avrà luogo una grande riunione interregionale di pugilato.

Saliranno sul quadrato i migliori esponenti di Venezia, Padova, Vicenza e Rovigo, scelti attraverso varie selezioni effettuate per disposizione del Comando generale.

I pugili veneziani particolarmente curati da un continuo e severo allenamento daranno domenica la prova del loro grado di preparazione sotto la guida dell'allenatore federale Milliaccio.

Le rappresentative dei Comandi Federali partecipanti scendono a Venezia con seri proponimenti di ottenere una affermazione significativa; ed è certo che i numerosi appassionati che accorreranno domenica sera nella palestra assisteranno ad una serie di incontri vivaci.

L'attesa in America per l'incontro con gli italiani

NEW YORK, 8

La squadra dei dilettanti italiani qui sbarcata il 27 maggio, dopo gli allenamenti fatti alla preparazione, attende con ansia di battersi questa sera con i vincitori del guanto d'oro dello Stato di New York. Data la fama che i pugilatori azzurri si sono guadagnati negli Stati Uniti e le brillanti prove da loro offerte nell'anno precedente, l'attesa per il confronto dei campioni dello Stato di New York con la rappresentativa italiana è vivissima negli ambienti sportivi della metropoli. I giornali dedicano largo spazio all'avvenimento e i tecnici sono unanimi nel ritenere difficilissimo il compito dei pugili americani per strappare la vittoria a fortissimi avversari. In campo azzurro il morale è molto elevato. I tre pugili italiani Matta, Sergo e Musino, che hanno fatto parte della squadra europea, conquistando cinque vittorie su sei combattimenti sostenuti a Chicago e Kansas City, hanno raggiunto gli azzurri a New York già da qualche giorno.

TENNIS

L'attività degli italiani

ROMA, 8

Ai campionati di tennis d'Austria, che si svolgono a Vienna e che dureranno fino al 12 corrente, parteciperanno i giocatori italiani De Stefani, Taroni e Quintavalle. Detti giuocatori si recheranno in seguito a Praga per disputare, contro la Cecoslovacchia, il primo incontro della Coppa dell'Europa Centrale. Le formazioni delle due squadre non saranno comunicate in seguito. L'incontro avrà luogo a Praga nei giorni 16, 17 e 18 giugno.

CALCIO

Il compiacimento di Starace ai campioni d'Italia

ROMA, 8

Il Segretario del P. N. F. Presidente del C.O.N.I., ha ricevuto, presentato dal Presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, il Presidente del Bologna A.G.C., campione d'Italia, recentemente vittorioso anche nella coppa dell'Esposizione di Parigi, al quale ha espresso il suo vivo compiacimento per il comportamento della squadra.

139 premi di natalità distribuiti in uno stabilimento vicentino

VICENZA, 8

Oggi nel pomeriggio tutte le maestranze dipendenti dalle Industrie Tessili Vicentine e cioè degli stabilimenti di Vicenza, Debba, Chiuppano e Lisiera si sono radunati in un ampio cortile dello stabilimento di Borgo Berga attorno ai bimbi che hanno visto la luce nel clima del primo anno dell'Impero.

Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto, il Podestà, il vice Preside della Provincia, il presidente della Società gr. uff. Rossi e tutti i dirigenti della fiorente industria vicentina.

Illustrando il significato della cerimonia e per dire tutta l'affettuosa cura della sua ditta verso le maestranze, ha parlato brevemente il gr. uff. Rossi, spesso interrotto da vivi applausi. Quindi le autorità hanno consegnato 139 premi ai bimbi nati nel primo anno dell'Impero fascista, per un importo complessivo di venticinquemila lire. Vivi applausi hanno riscosso l'impiegato Impiumi e la sua signora che hanno visto la loro casa allietata da un parto trigemino. I tre vispi balilla sono stati oggetto dell'ammirazione di tutti i presenti.

Cortina d'Ampezzo

Saggio Ginnico Sportivo

Si è svolto domenica fra le acclamazioni della folla l'annuale saggio ginnico sportivo fra gli iscritti alla organizzazione dell'O.N.B.

La bella cerimonia si è svolta in Piazza del Mercato presenti tutte le autorità. Il Presidente provinciale O. N. B. seniore Di Ciolo che era accompagnato dalla Fiduciaria delle Organizzazioni femminili della provincia e dal Direttore provinciale ginnico sportivo, ha rivolto un caloroso saluto ai giovani che nel clima dell'Impero non sono più la speranza, ma la certezza dei domani.

Ha chiuso la festa giovanile i cui esercizi sportivi hanno dato un ottimo risultato per l'apprezzata preparazione, il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal reggente del Fascio ing. Begozzi.

Consegna Medaglie di Benemerenza

Terminato il saggio ginnico le organizzazioni giovanili si sono schierate lungo il Corso Vittorio Emanuele fino all'ingresso del Palazzo Comunale per fare ala al passaggio del corteo delle autorità che si recava nella sala della Magnifica Comunità per la consegna delle medaglie d'Oro di benemerenza agli insegnanti Carolina Lansingher e Ottone Ghedina, che hanno compiuto 40 anni di lodevole insegnamento.

Il Podestà comm. prof. Vacchelli ha rivolto un vibrante indirizzo augurale e di riconoscenza a nome della cittadinanza ai benemeriti maestri, indirizzo che è stato accolto da fragorosi applausi che si sono rinnovati allorchè ha proceduto alla consegna dei diplomi di benemerenza e delle grandi medaglie d'oro.

Don Carlo Torello ha letto poi le numerose adesioni ed ha portato il saluto della Direttrice Didattica e degli Ispettore scolastico a nome degli insegnanti tutti ha rivolto ai colleghi un brillantissimo e indovinato discorso che ha commosso profondamente i presenti. Ai maestri Lansingher e Ghedina ha poi consegnato quale omaggio dei colleghi due ingrandimenti degli alunni delle scolaresche che hanno chiuso il loro ciclo di lavoro, mazzi di fiori e penne d'oro. Al vermouth d'onore offerto dalla Magnifica Comunità è seguito un cameratesco rancio al quale hanno partecipato le autorità.

Gara Sciistica

L'Associazione Sciatori di Cortina ha organizzato una gara sciistica di discesa sul campo nevoso del versante nord della Cresta Bianca a m. 2932 facente parte del gruppo roccioso del Cristallo. Alla gara che si è svolta di un percorso lungo e difficile hanno partecipato numerosi valenti sciatori, vincitori in varie gare, tutti di valligiani.

La Coppa Cresta Bianca è stata aggiudicata a Lacedelli Alfonso che ha vinto brillantemente la bella competizione. Lo seguono in classifica Lacedelli Roberto, Colli Giuseppe, Apollonio Giovanni ed altri.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile il giorno 7 giugno:

Matrimoni: Da Venezia Pietro, dipintore, con Coccon Maria, casalinga; Lafuenti Teodoro, agente negozio, con Cosmo Iris, impiegata; Simioni Luigi, motorista navale, con Valsecchi Antonia, casalinga; Scandola Gustavo, aggiust. meccanico, con Trevisanello Maria, casalinga; Pennazzato Luigi, ag. neg. biade, con Sambo Violetta, casalinga; Fagian Vittorio, operaio, con Molena Ermenegilda, casalinga; Bortoluzzi Ruggero, spedizioniere, con Segala Giuseppina, casalinga; Brigo Turiddu, magazziniere, con Saoner Augusta casalinga; Stratimirovich Primo, agente commercio, con Stampetta Italia, casalinga; Orvieto Vittorio, dottore scienze econ. con Foà Clara, civile; tutti celibi; Della Gatta Agostino, manovale, vedovo, con Furlan Elisabetta, casalinga, nub.; Giove Riccardo, albergatore, vedovo, con Luzzi Iolanda, civile, nub.

Decessi: Picin Michieletti Pierina d'anni 74, ved. r. pens.; Giolo Emilia 66, nub. cas.; Tommasini De Biasio Olga 52, con. cas.; Moruchio Gio. Battista 70, con. pens.; Cervellin Fulvio 70, ved. pens.; Canonico Alfredo 51, con. bracciante; Valter Gio. Batta 70, con. ricov.; Bagattin Natale 51, cel. r. pens.

Interessi del Pubblico

I proprietari di fabbricati e la segnalazione dei locali sfitti

Il servizio di segnalazione dei locali sfitti che, come è stato annunziato in precedenza, funziona gratuitamente nei locali dell'Unione Industriali - Riva del Carbon, 4792 - ha notevolmente incontrato il gradimento degli interessati. Poichè le richieste di locali — specie ad uso abitazione — sono sempre molto numerose da parte degli inquilini rispetto alle disponibilità segnalate, si raccomanda vivamente ai proprietari che non l'abbiano ancora provveduto, di far pervenire senza indugio le schede di segnalazione dei locali sfitti.

Si raccomanda inoltre ai proprietari di avvertirci dell'avvenuto riaffitto dei locali da essi precedentemente segnalati come sfitti.

Pei contratti di locazione
Condono di soprattasse e di pene pec.

Ricordiamo ai Proprietari di fabbricati che, il 15 giugno corrente, scade il termine entro il quale, ai sensi dell'art. 3 del R. D. L. 15 febbraio 1937 n. 78, possono essere sottoposti a registrazione senza pagamento della soprattassa, i contratti di locazione che, all'11 febbraio u. s. non erano stati registrati in tempo utile.

Entro lo stesso termine del 15 giugno, possono essere presentate, senza pena pecuniaria, le denuncie delle locazioni stipulate, rinnovate o prorogate nel 1935 e nel 1936, che non erano state presentate tempestivamente, entro il 25 gennaio 1936 ed il 25 gennaio 1937.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.16; A. 15.25 (Verona); A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona)

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 (Padova); A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: D. 4.55; A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 14.20; A. 15.35 (Udine) A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: D. 3.55 (da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21.33; Acc. 23.40

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; A.L. 14.07; A.L. 17.25 (Bassano); A.L. 19.20.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (da Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Verona); A. 20.30; DD. 20.32; A. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); D. 8.12; A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; DD. 14.12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45; DD. 20.30; Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11.00; A. 13.30; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; D. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.55; M. 6.52; AL. 7.05; DD. 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.51; DD. 15.29; A. 16.15; A. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali attaccano a Penarroya

320 anarchici fucilati a Madrid

PARIGI, 8

Nel settore di Penaroja, sul fronte meridionale, le truppe nazionali hanno portato innanzi la loro linea, travolgendo le difese del nemico. L'attacco è stato condotto con grande rapidità e i rossi, colti di sorpresa, si sono dati alla fuga lasciando in mano ai nazionali grande quantità di materiale bellico.

I reparti lanciati all'attacco hanno concentrato la loro azione su quattro appostamenti di mitragliatrici, sconvolgendoli a colpi di bombe a mano. I rossi hanno lasciato sul terreno sessanta morti.

Stanotte l'aviazione ha effettuato una nuova incursione su Madrid, lanciando bombe sui punti strategici e su altri obbiettivi militari. L'azione, cominciata alla mezza, è durata poco più di un'ora.

La radio rossa di Bilbao stasera ha annunziato che in seguito al violento bombardamento subito per tutta la decorsa notte ad Orduna da parte delle artiglierie nazionali, la città è stata sgomberata dalle truppe basche. Dal comando nei nazionali si comunica che le truppe del ... Franco, che occupano attualmente le montagne ad est, non entreranno nella città fino a che non saranno in possesso delle alture che li dominano verso occidente.

50 mila uomini fra i rossi fuori combattimento

Le perdite subite dai rossi in questi ultimi tempi sono veramente impressionanti. Secondo le ultime statistiche, nei mesi di aprile e maggio esse ammontano a circa cinquantamila uomini. Si apprende intanto poi che sul fronte dell'Aragona, un centinaio di milizani rossi sono passati ai nazionali con armi e bagaglio.

Un'altra statistica relativa al rifornimento di materiale straniero per l'esercito rosso, fissa a 1500 il numero dei carri armati di origine sovietica attualmente in unso nell'esercito marxista.

Il Gran Quartiere Generale nazionale pubblica il seguente comunicato ufficiale:

"Sul fronte di Biscaglia il tempo cattivo ha impedito le operazioni militari. Sui fronti di Leon, Santander, Aragona, Soria e Madrid, nulla di nuovo da segnalare. Sul fronte di Avila abbiamo compiuto un'azione di ricognizione nel settore di Granja. Le nostre truppe hanno scoperto presso un cimitero numerosi cadaveri nemici certamente abbandonati dall'avversario durante i recenti combattimeni. Fra essi è stato riconosciuto il comandante in seconda della brigata internazionale, Albert Durat. Nel settore sud, presso Penarroya, abbiamo migliorato le linee avanzate infliggendo al nemico perdite considerevoli.

L'esecuzione all'Arena dei tori

"L'aviazione rossa, continuando nella sua tattica criminale, ha bombardato ieri la città aperta di Granata ove ha specialmente colpito il quartiere di San Lazzaro esclusivamente abitato da operai. Due donne, due fanciulli e due uomini sono rimasti uccisi e una cinquantina di altre persone sono rimaste più o meno gravemente ferite".

Notizie dell'ultima ora informano che l'artiglieria rossa ha sottoposto a intenso cannoneggiamento i settori di Oviedo ed Escamplero. Specialmente presi di mira sono la cattedrale di Oviedo e il monte Otero.

Si ha da Madrid che nella Piazza Nuova dei Tori sono stati fucilati 320 anarchic che erano stati arrestati in occasione degli incidenti avvenuti nella stazione "Del Norte". Decretata dopo un giudizio sommario la fucilazione è stata eseguita da plotoni forniti dalla brigata internazionale "Dimitroff" nell'Arena dei tori. Avvenuta l'esecuzione, sono state aperte le porte dell'arena perchè le famiglie potessero raccogliere i cadaveri.

Il panfilo britannico Warrior, che, secondo voci che non sono state poi confermate, sembrava fosse stata acquistato dai Duchi di Windsor, ha cercato ieri di entrare nelle acque territoriali spagnole ma, inseguito da una nave nazionalista, si è nuovamente rifugiato a Saint-Jean de Luz.

Gibilterra rinvia i profughi

Si ha da Gibilterra, che la polizia mobilitata in tutta la zona britannica ha effettuato ieri sera accurate ricerche per scovare profughi spagnoli i quali si erano mostrati restii a imbarcarsi sulla nave ospedale Maine che deve trasportarli a Valencia, partendo stamane da Gibilterra. Il governatore britannico ha pubblicato un manifesto con cui ammonisce i profughi, facendo loro rilevare che la "Maine" è ... l'ultimo mezzo di trasporto messo a loro disposizione. Dopo la partenza di questa nave, tutti i sudditi spagnoli trovati in territorio di Gibilterra verranno, se privi di speciale permesso di soggiorno, espulsi immediatamente. Circa trecento profughi spagnoli sono partiti oggi per Valencia a bordo del piroscafo "Maine".

Fiera lettera della madre e della sposa d'un legionario caduto in Spagna

LUCCA, 8

Al Segretario federale Marcello Tallarigo, che aveva comunicato alla madre la notizia della morte del figlio volontario caduto in Spagna, in combattimento, è giunta la seguente fierissima lettera di risposta:

« Le sono particolarmente riconoscente per le espressioni di cordoglio che ella mi ha inviato a suo nome e a nome di S. E. Starace.

Mentre la prego far giungere al Segretario del Partito i sensi della mia gratitudine, voglia assicurare che, pure nel dolore che mi strazia, sono fiera di aver dato un figlio, già legionario di Roma, per la vittoria di un ideale, per la grandezza del Fascismo. - La mamma: Balloni Pompilia; la sposa: Musetti Lina vedova Nanni ».

Legionario italiano proposto per la medaglia d'oro

SAVONA, 8

Siamo a conoscenza che un savonese di adozione, il giovane Franco Spandre si è particolarmente distinto nella guerra civilizzatrice di Spagna. Egli che ha studiato nel nostro Istituto nautico donde è uscito diplomato due anni fa, combatte nelle file di Franco come volontario. Il mese scorso il coraggioso legionario rimaneva gravemente ferito dopo aver dato prova di grande valore. Ora è stato proposto per l'assegnazione della medaglia d'oro al valor militare.

Comunista italiano ucciso per aver denunciato gli orrori della Spagna rossa

PARIGI, 8

Un fulmineo dramma a sfondo politico si è svolto ieri a Marsiglia nelle vicinanze del Bar Artistic, dove ha sede una sezione del partito comunista. Parecchi colpi d'arma da fuoco vennero sparati.

Passato il panico, venne trovato giacente sul marciapiede il fuoruscito italiano Giacinto Bracini che, gravemente ferito al ventre, dovette essere trasportato all'ospedale. Un altro fuoruscito, certo Cantini, pure gravemente ferito, si era rifugiato in una casa vicina, dove poco dopo decedeva. Anche un passante fu ferito dalle rivoltellate.

La polizia ha appreso che alcuni giorni fa aveva avuto luogo al Bar Artistic una riunione della sezione del partito comunista, nella quale si era parlato della guerra civile spagnola.

Due volontari della brigata internazionale, ritornati recentemente dalla Spagna, avendo avuto notizia della riunione, vi si erano recati ed uno di essi, e precisamente il Cantini, prese la parola per smentire tutto quanto gli oratori comunisti avevano detto.

Egli dichiarò coraggiosamente che i comunisti, inviando i volontari in Spagna, li avevano ignobilmente traditi. Aggiunse che i membri della brigata internazionale erano maltrattati e che nella Spagna rossa regnava il più grande disordine.

Si presume che il dramma di ieri nel quale il Cantini ha trovato la morte, sia originato da un'aggressione commessa contro di lui dai comunisti che hanno voluto così punirlo per aver egli rivelato la verità sulla Spagna rossa e sul reclutamento della brigata internazionale.

Un bimbo annegato

MILANO, 8

Insieme a due fratellini si era allontanato ieri, verso le 13.30, dalla sua abitazione, in via Galeazzo Alessi 10, un bimbo di 4 anni, Pierino Morandotti di Genesio. Più tardi i fratellini tornarono senza di lui e non seppero dire dove fosse. Le ricerche della famiglia e dei vicini, alle quali si unì l'autorità, erano riuscite vane. Questa mattina alle 6 alcuni passanti lungo Ripa Ticinese hanno scorto galleggiare nelle acque del Naviglio Grande il corpicino di un bimbo, che i pompieri hanno recuperato. Si trattava del piccolo Morandotti il quale, allontanatosi per andare a giuocare in riva alla Darsena, deve essere caduto nel canale, annegandovi.

Colto da malore cade nel fiume e viene salvato da un carabiniere

BELLUNO, 8

Burlon Riccardo di Angelo, di anni 16, da Sospirolo, aveva scoperto su un albero un nido con sei uccellini; salito sull'albero, stese la mano per afferrare il nido, ma in quel momento il ramo dell'albero si schiantava e il ragazzo precipitava a terra. Raccolto e trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservata per sopraggiunta commozione viscerale per una grave contusione all'addome.

Il Vaticano e il Terzo Reich

Una dichiarazione dei Vescovi tedeschi in risposta a Goebbels

ROMA, 8

L'*Osservatore Romano* informa che gli Arcivescovi e Vescovi tedeschi, in seguito al recente discorso del Ministro della Propaganda, faranno leggere domenica mattina in tutte le chiese una dichiarazione. In essa si ricorda quanto ebbe a dire il Ministro nel suo discorso del 28 maggio a proposito dei cosidetti processi di moralità, che non riguarderebbero deplorevoli fatti individuali, ma una corruzione generale dei costumi «di tale vastità e orrore da non avere equivalenti in tutta la storia dell'umanità ».

In seguito ad un'inchiesta ordinata nel clero dall'Ordinariato tedesco, risulta che vi sono in Germania oltre centomila membri maschili e femminili di congregazioni laiche. Quanti di essi siano coinvolti nei processi, non è stato ancora possibile stabilire esattamente; ma per quanto riguarda i sacerdoti risulta da comunicazioni avute che di 21.641 sacerdoti secolari, sono implicati nei processi attualmente in corso soltanto quarantanove, dei quali ventuno condannati e ventotto ancora sotto processo. Di 4174 sacerdoti regolari, ve ne sono implicati nove, di cui uno condannato e gli altri ancora sotto processo. Sul numero totale di 25.634 persone, vi sono quindi in tutto cinquantotto casi, cioè nemmeno un quarto per cento, ossia uno all'incirca per cinquecento sacerdoti ».

A proposito poi dei rapporti diplomatici fra la Santa Sede e il Reich, in seguito al noto discorso del Cardinale Mundelein, l'*Avvenire d'Italia* osserva che il discorso va considerato nella cornice degli istituti e delle consuetudini americane, d'altronde in sostanza è la denunci. di uno stato di cose reale e non già inventato all'estero al solo scopo di nuocere alla Germania.

« La nota germanica — si domanda il giornale cattolico — implica la rottura dei rapporti diplomatici? L'ambasciatore di Germania presso il Vaticano è andato in vacanza, lasciando però un incaricato d'affari; d'altra parte il Nunzio rimane a Berlino. In tal modo i rapporti tra la Chiesa e il Terzo Reich, sebbene entrati in fase di freddezza, non sono interrotti ». Il giornale si augura che questo contegno largamente comprensivo da parte della Santa Sede valga ad ispirare atti di pace agli uomini del Terzo Reich.

Il bagno di tre oratori dopo un comizio in America

NEW YORK, 8

Gli studenti del collegio di Stato di Michigan hanno messo fine in modo clamoroso ad un comizio che alcuni organizzatori operai avevano indetto nel prato del palazzo dello Stato.

Gli oratori celebravano la liberazione dal carcere di cinque operai che erano stati arrestati mentre impedivano di recarsi a lavorare agli operai che non avevano aderito all'agitazione. Gli arresti sono stati effettuati in seguito all'intervento delle autorità statali per metter fine alla serie degli scioperi.

Gli studenti hanno rovesciato alcune automobili di cui disponevano gli organizzatori del comizio ed impadronitisi di tre caporioni li hanno tuffati nel fiume. Mentre i tre propagandisti facevano il bagno forzato ed i dimostranti tentavano di reagire, arrivava la polizia che ristabiliva l'ordine e disperdeva la folla.

Perde una quaterna per colpa del figlio

NOVARA, 8

Il commerciante Merlini Ignazio, aveva incaricato il figlio Antonino di giocargli venerdì scorso una quaterna a Milano, con i numeri 23, 58, 6, 81, consegnandoli la somma di cinque lire.

Il Merlini Antonino, che si trovava in compagnia di amici, si ricordava della giocata quando il banco era già chiuso. Ma non diede importanza alla cosa. Fu domenica mattina che il Merlini padre si ricordava della giocata e constatava di avere vinto la somma di 300 mila lire.

Ma quando il figlio ebbe a dirgli che si era dimenticato di giocare in tempo i numeri, al povero padre vennero le lagrime agli occhi.

Un cadavere fatto a pezzi

COSENZA, 8

Si ha da Frontani :I contadini Emanuele Costanzo e Antonio Aimondo in un pozzo sito in un fondo da essi coltivato hanno rinvenuto due sacchi, in uno dei quali era contenuto il busto di un uomo. L'autorità giudiziaria, recatasi sul posto rinvenne il resto del corpo tagliato in diversi pezzi, i quali portavano tracce di abbruciamento. Dopo aver identificato il cadavere nella persona di tale Raimondo Nicola, i sospetti caddero sui figli e la moglie dell'ucciso, Dosa Greco, che furono arrestati, insieme ad altro presunto complice e tradotti a Larino. Il Raimondo era tornato dall'America e deve aver saputo che durante la sua assenza la moglie aveva avuto una relazione illecita. La donna, temendo le ire del marito, erasi recata a vivere in altra abitazione. Si stanno facendo indagini per fare luce sul delitto.

La scadenza dell'amnistia per le pene pecuniarie

ROMA, 8

Col 15 giugno prossimo venturo scade il termine di 120 giorni per poter beneficare dei provvedimenti di amnistia e condono, disposti rispettivamento col R. decreto 15 febbraio 1937 XV n. 77, e col R. decreto 15 febbraio 1937 n. 78 in materia di ammende, sopratasse e pene pecunarie inflitte per infrazioni alle leggi sulle tasse di bollo di scambio e sulle concessioni governative.

Il ministero delle Finanze ritiene opportuno di ricordare a coloro che abbiano in corso delle contestazioni cogli uffici finanziari per trasgressioni alle suddette leggi, per le quali contestazioni entro il 15 giugno p. v. non sa possibile l'emissione, sia da parte delle Intendenze che dal Ministero, del provvedimento definitivo che essi possono beneficiare dell'amnistia e del condono pagando entro la data suindicata ai competenti uffici del Registro nella misura ridotta a norma dei DD LL citati le somme stabilite rispettivamente nei decreti penali degli intendenti di finanza per l'amnistia, e dai verbali di accertamento o dalle ordinanze delle intendenze di Finanza per il condono. La circostanza che per tali controversie in corso il Ministero o l'Intendenza non si siano pronunciati entro il detto termine del 15 giugno non porta, come conseguenza, proroga del termine medesimo o riapertura di esso essendo il beneficio stabilito dai citati decreti subordinato in modo assoluto al pagamento, entro tale termine delle tasse e delle penalità ridotte a norma dei decreti stessi.

Il Re Imperatore e i Principi saranno oggi a Milano per lo spettacolo dei Trionfi Sabaudi

MILANO, 8

Domani Milano sarà ancora una volta onorata dalla visita di S. M. il Re Imperatore e dei Principi di Piemonte; visita che renderà ancor più solenne e significativa la singolare manifestazione con cui la città dell'Intervento e del Fascio primogenito, risalendo nella sua storia, mirabilmente intrecciata a quella di Casa Savoia, intende celebrare ed esaltare i fasti sabaudi, festeggiando il lieto evento che ha dato alla Casa Regnante e all'Italia, nel Principe di Napoli, il continuatore della Dinastia.

S. M. il Re Imperatore e i Principi giungeranno a Milano domani e in serata parteciperanno allo spettacolo dei Trionfi sabaudi *al Castello Sforzesco. La notizia della visita regale ha riempito d'esultanza la popolazione, che si appresta ad accogliere gli Augusti Ospiti con manifestazioni di fede e di devozione.*

All'eccezionale spettacolo dei Trionfi sabaudi, *oltre al Re Imperatore e al Principe e Principessa di Piemonte, saranno presenti la Principessa Maria di Savoia, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, la Duchessa di Pistoia, i Principi Conrad di Baviera, la Principessa Roman di Russia, la Granduchessa Caterina di Russia e fratelli, le LL. EE. il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo.*

S. E. Alfieri a Milano

La celebrazione di Goethe

MILANO, 8

Il Ministro per la Cultura popolare, giunto stamane a Milano, ha presieduto, presente anche il Podestà, la prima riunione del nuovo Consiglio della sezione milanese dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

Il Ministro ha poi presieduto la celebrazione goethiana e l'inaugurazione della statua del grande Poeta alla Biblioteca Ambrosiana. Sono intervenuti S. A R il Conte di Torino, l'ambasciatore di Germania Von Hassel e tutte le autorità. Il Console generale di Germania, Windels, ha in un'applaudita conferenza, espresso l'amore di Goethe per l'Italia.

Lasciata l'Ambrosiana, il Ministro ha accompagnato l'ambasciatore germanico ad una visita al «Popolo d'Italia». Ricevuti dal direttore amministrativo, dal redattore capo e dai redattori, S. E. Von Hassel ed il Ministro hanno visitato la sede del giornale della Rivoluzione fascista e l'ambasciatore tedesco ha mostrato il più vivo interesse. S. E. Von Hassel ha pure reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini nel salone Bonservizi

Più tardi ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione culturale italo-germanica di cui è presidente il Ministro Alfieri. In serata il Ministro è ripartito da Milano.

La commissione per gli esami di avvocato

ROMA, 8

Un decreto del Guardasigilli, pubblicato oggi nella *Gazzetta Ufficiale*, costituisce la commissione per gli esami di avvocato nell'anno 1937 che risulta così composta: presidente effettivo: Isotti comm. Carlo, consigliere della Corte di Cassazione; Moroni comm. Lorenzo, consigliere di Cassazione, presidente supplente; Rocco prof. Arturo, ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Roma, membro effettivo; Zanobini prof. Giulio, ordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Roma, membro effettivo; Iemolo prof. Arturo Carlo, ordinario di diritto ecclesiastico nella R. Università di Roma, membro supplente; Asquini on. prof. Alberto, ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Roma, membro supplente; Fabrizi avv. Alfredo, membro effettivo; Forges Davanzati avv. Enrico, membro effettivo; Miglioranzi avv. Luigi, membro supplente; Pizzicaria avv. Riccardo, membro supplente; Romano avv. Salvatore, membro supplente; Todaro avv. Renato, membro supplente. Tutti i componenti la commissione risiedono in Roma.

Il Congresso di idroclimatologia continua i suoi lavori a Fiuggi

FIUGGI, 8

I partecipanti al 24.o Congresso nazionale dell'Associazione medica italiana di idroclimatologia, talassologia e terapia fisica, inauguratosi ieri a Roma, sono giunti questa mattina a Fiuggi per la seconda giornata di lavori e di visite previste dal programma generale.

La giornata è stata intensa di lavori e di visite. Le sedute scientifiche sono state occupate da una dotta relazione del prof. Silvestri sul tema « Diatesi precipitanti e cure diuretiche », e dalle commemorazioni che hanno avuto luogo nel pomeriggio. Una artistica targa è stata inaugurata in memoria del sen. Giuseppe Frascara, che prodigò per molti anni le più attente cure a favore di questa grande stazione. Di speciale interesse per tutti i congressisti è stata la visita agli stabilimenti. Tutti i congressisti si sono riuniti a colazione al grande albergo « Palazzo della Fonte ».

Quattro annegati a Verona in una tragica passeggiata

VERONA, 8

Un tragico fatto, che ha gettato la costernazione in un quartiere della città, è accaduto nel tardo pomeriggio d'oggi. Il calzolaio Luigi Sorio di anni 37, abitante in via Pietro Filippini, si recava, con la cugina Jole Ferrari di anni 23, una bambina di questa, Fiorenza di anni 2, ed altre due ragazze tredicenni, Angelina Supelsa e Vottoli Elisa, tutti abitanti ai Filippini, a passeggiare lungo la riva dell'Adige, nel boschetto di Porta San Pancrazio, che dista circa un chilometro dalla città, per trovare un po' di refrigerio al caldo intenso. Il Sorio si era tolte le scalpe e rimboccati i calzoni, e, tenendo in braccio la piccola Fiorenza, stava passeggiando sulla riva, quando inciampicò cadendo nell'acqua e venendo subito travolto dalla corrente, piuttosto vorticosa in questi giorni in cui il livello delle acque ha raggiunto il segnale di guardia. Ciò vedendo, la madre della piccina, nell'intento di portare soccorso alla sua creatura, si gettava nell'acqua, trascinando seco le altre due ragazzine, ma anch'esse venivano tutte travolte dall'impetuosità della corrente e portate al largo. Solamente la Vottoli Elisa riusciva ad aggrapparsi fortemente ad un ramo d'albero che emergeva, ed a salvarsi. Gli altri quattro erano ormai scomparsi e vane riuscivano le ricerche dei pompieri e di alcuni pescatori per ripescarne i cadaveri. Sul posto sono accorsi il Podestà ed altre personalità cittadine ed una folla di popolo. Domani si riprenderanno le ricerche per il ricupero delle salme.

Gemelli trascinati in mare dalle onde d'un piroscafo

GENOVA, 8

Il passaggio di un transatlantico, davanti a Pieve Ligure, provocava una serie di cavalloni. Disgraziatamente in località Chiappa, si trovavano in riva al mare due gemelli di sei anni, a nome Giancarlo e Annamaria, figli di una signora romana, giunta il giorno prima per la stagione balneare.

I due bimbi, mentre osservavano il passaggio della nave, furono investiti e trasportati al largo da una improvvisa ondata. La madre e la cameriera, che si trovavano poco distanti, in preda a spavento, davano l'allarme. Accorrevano il venticinquenne Enrico Penco e il ventitreenne Romolo Striscino, ai quali si univa il bagnino Guglielmo Bozzo di 25 anni. Senza indugio i tre giovanotti si tuffavano in acqua e riuscivano in breve a trarre in salvo i due bimbi che già erano in preda ad asfissia.

Una tragedia alle Svalbard

OSLO, 8

Giunge solo ora notizia di una tragedia avvenuta alle Svalbard i primi giorni dello scorso maggio. Un cacciatore tedesco, certo Ewald Schmutzler, dopo aver svernato a Campo Bell con la fidanzata Ilse Grau, si diresse in compagnia di questa alla stazione marconigrafica di Capo Liunco, distante una quarantina di chilometri. A un certo punto la Grau, stanca, si fermò in una piccola capanna a metà cammino, mentre lo Schmutzler proseguì per Capo Liunco, donde doveva ritornare entro la giornata; sopravvenuta una tempesta di neve, il cacciatore rimase bloccato otto giorni, e al suo ritorno, dopo lunghe ricerche, rinvenne il cadavere della fidanzata in un piccolo fiumiciattolo. Pare che la disgraziata, stanca della lunga attesa, si sia incamminata alla volta della stazione radio, precipitando nell'acqua. L'autorità ha confermato l'ipotesi dell'annegamento e pare quindi da escludersi l'eventualità di un delitto.

L'imprudente tenerezza d'un marito espansivo

VARSAVIA, 8

La troppa effusione può talvolta condurre a sgradite sorprese, come è capitato al controllore ferroviario Ladislao Starnoski, abitante in un appartamento della periferia di Varsavia. Egli era da poco tornato a casa, dal lavoro, quando, verso mezzanotte, udì un lieve rumore alla porta del suo appartamento. Credendo si trattasse della moglie che rientrava dopo avere trascorso la serata al cinematografo, egli spense la luce elettrica e, come farebbe un giovane marito innamorato, si nascose dietro l'uscio per ricevere la « sua metà » con un tenere abbraccio. ta risposta Ladislao si buscò un violentissimo colpo al capo, che lo fece cadere a terra privo di sensi per alcuni minuti.

Quando si riebbe, non vedendo alcuno in casa, diede l'allarme e fece accorrere i vicini: si constatò allora che la persona introdottasi nell'abitazione e fatta segno a quell'accoglienza affettuosissima era un ladro, fuggito dopo essersi impossessato di alcuni oggetti di valore. Il ferroviere ha ora giurato a se stesso che per l'avvenire userà maggior prudenza nelle sue tenerezze maritali.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
DOLO	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. lo aumento è di L. 1.—

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreto	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multilplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CIIIC - N. 161 - Cent. 30 — GIOVEDÌ 10 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Una riunione dei rappresentanti
delle quattro Potenze incaricate del controllo navale per la definitiva stipulazione dell'accordo
Grandi e Ribbentrop al convegno - Dichiarazioni di Eden ai Comuni sul "Gentlemen's agreement,, per il Mediterraneo

ROMA, 9

Le linee dell'accordo per la sicurezza delle navi adibite al controllo internazionale, che sarebbero già stabilite sul piano di massima, verranno nettamente determinate in una conferenza dei rappresentanti delle quattro Potenze incaricate del controllo navale in Spagna. La riunione è stata proposta dalla Gran Bretagna, ottenendo l'adesione delle altre tre Potenze. L'Italia sarà rappresentata dal co. Grandi, la Germania da von Ribbentrop. Nella riunione saranno esaminate tanto le proposte britanniche sulle garanzie per il controllo navale, quanto le risposte delle tre Potenze interessate, nonchè le osservazioni dell'Italia e della Germania.

Si ritiene che da questo convegno la comune linea di condotta dell'Italia e della Germania, cioè delle Potenze maggiormente interessate alle garanzie del controllo, in quanto sono state le vittime di ripetute aggressioni, sarà riaffermata, come pure sarà ribadita la norma che fa parte del comune diritto internazionale, della legittima difesa della bandiera nazionale, nonchè della vita dei militari addetti alle funzioni di controllo.

E' augurabile che nel corso di queste riunioni siano fissate delle condizioni molto nette onde impedire il ripetersi di episodi che rientrano nel puro brigantaggio e che per di più rischiano di compromettere la pace dell'Europa. E' il momento di mettere da parte i mezzi termini e di uscire dall'orientamento di un'insincera neutralità. Chi ha perpetrato il primo tentativo di trascinare il Continente in guerra ed ha poi continuato a sabotare ogni tentativo rivolto a garantire gli esecutori del Comitato di Londra, non tralascerà nessuna occasione per cercare di intorbidare le acque anche in avvenire. Bisogna allontanare queste pericolose occasioni, facendo chiaramente conoscere ai sobillatori che qualsiasi atto di pirateria sarà duramente stroncato. Non c'è altra via da seguire per riportare i poteri responsabili di alcuni paesi alla fedeltà dei patti firmati.

La Tribuna rileva che l'intesa già definita nelle sue linee essenziali costituisce un'aperta condanna di un gesto criminale compiuto al solo scopo di insidiare la pace generale e di allargare il conflitto tragico che da quasi un anno insanguina la Spagna. Il monito, benchè teoricamente rivolto alle due parti in conflitto, colpisce gli unici e diretti responsabili di quelli attentati che solo in virtù della consapevolezza dell'Italia e della Germania non ebbero conseguenze irreparabili. «Tuttavia — continua il giornale — bisogna rilevare che la guerra di Spagna potrà avviarsi nei mesi prossimi verso la stretta finale e con essa si inaspriranno i tentativi di estremo salvataggio a favore dell'insano disegno socialcomunista che ha puntato su questa carta le sue risorse e le sue speranze. Di fronte a tale minaccia alla pace, occorre scegliere una via diritta. Se ieri i pirati di Valenza hanno perpetrato il primo tentativo per trascinare l'Europa alla guerra, non esiteranno certo a proseguire per lo stesso cammino il giorno in cui, ai torbidi ordini di Mosca, si unirà la forza della disperazione. A tutti i poteri responsabili delle Nazioni civili si impone perciò un nuovo spirito che dia ai patti firmati e definiti una forza ideale e una capacità di completa realizzazione per poter difendere i fondamentali valori della vita contemporanea dall'assorbimento di un veleno mortale».

Quali sarebbero le basi dell'accordo

PARIGI, 9

Il Foreign Office, avendo ottenuto dalla Francia l'assicuraione che essa non insiste sulla proposta che aveva presentato a nome di Mosca e Valenza, avrebbe in mano ora tutti gli elementi per preparare e proporre le basi di una intesa sul controllo.

Tale intesa sarebbe, a quanto si afferma, fondata sui seguenti punti:

1) designazione di zone di sicurezza nei porti spagnuoli a uso delle navi controllanti;

2) garanzie formali da parte dei due belligeranti di astenersi da ogni atto di aggressione;

3) consultazione immediata dei comandanti delle quattro flotte in caso di aggressione per fissare le riparazioni adeguate.

Gli ambienti ufficiali britannici si dichiarano molto soddisfatti dell'atteggiamento italiano quale è risultato dalle conversazioni svoltesi ieri a Palazzo Chigi tra il conte Ciano e l'Ambasciatore inglese.

Si annuncia che la Russia avrebbe chiesto a Londra che le formule di accordo comportino l'impegno delle quattro Potenze controllanti di «rispettare le coste spagnuole», pretendendo che «Valenza ha bisogno di garanzie altrettanto serie quanto quelle reclamate dalle Nazioni controllanti».

Sarà molto difficile che queste ultime Nazioni possano accedere alle pretese moscovite le quali tendono a mettere in dubbio la lealtà degli agenti di controllo. L'ambasciatore a Londra della Spagna rossa ha fatto al Foreign Office dei passi per far accogliere le medesime proposte formulate senza risultato dalla Francia e dalla Russia, sicchè non è possibile sottrarsi all'impressione che il suddetto diplomatico sia stato incoraggiato nel suo tentativo da Mosca e da Parigi.

Vi è chi prevede che l'accordo potrebbe divenire perfetto entro la settimana corrente. La previsione è basata, forse, su un ottimismo eccessivo. La redazione del progetto sarà, però, molto delicata, anche perchè, come si rileva alla lettura del «Populaire» di stamane, la Francia non ha ancora totalmente rinunciato alla sua idea del controllo «collettivo». Malgrado i conati franco-russi dell'ultima ora, si crede, però, che la formula italo-anglo-tedesca avrà applicazione.

Essa consacrerà il sistema preesistente, migliorandolo su di un punto importante quale è quello di rimettere al giudizio immediato dei comandanti delle flotte la determinazione di una eventuale azione riparatrice. Si è sostituita così, in omaggio a un giusto criterio della rapidità nelle sanzioni, l'azione militare all'azione diplomatica.

Ma anche l'azione militare, così come è prospettata dalle informazioni inglesi, richiederebbe di essere resa ancora più efficace. E' probabile che von Ribbentrop non manchi di insistere in tal senso.

Le istruzioni a Von Ribbentrop

BERLINO, 9

L'ufficiosa *D. N. B.* dirama la seguente nota:

«Siamo informati da buona fonte che l'ambasciatore tedesco a Londra, von Ribbentrop durante il suo soggiorno in patria durato parecchi giorni, ha avuto anche un colloquio con Hitler a Berchtesgaden. Questo colloquio sarebbe specialmente in relazione col nuovo regolamento del controllo internazionale nelle acque spagnole.

«Si apprende inoltre che una volta rientrato a Londra, von Ribbentrop, continuerà le conversazioni su questo argomento col signor Eden e domani stesso egli comincerà le sue visite al Foreign Office nell'intento di rischiarare definitivamente la questione delle misure adatte da prendere per garantire la sicurezza delle navi partecipanti al controllo».

Il punto di vista comune della Germania e dell'Italia a questo riguardo già sottolineato nei commenti della stampa tedesca e di quella italiana, è già sufficientemente conosciuto.

Le *Neueste Nachrichten*, confutano intanto le panzane di alcuni giornali inglesi che parlano di una pretesa disparità di vedute tra Italia e Germania sulla questione spagnola. Il giornale rileva che questi sforzi infantili non palesano altro che l'irritazione nel vedere, malgrado tutte le subdole manovre, la collaborazione italo-tedesca consolidarsi sempre maggiormente e con essa la chiara comune politica dei due Paesi di fronte alla questione spagnola. Sarebbe finalmente ora — conclude il giornale — che certi circoli si accorgessero dell'inutilità dei tentativi intesi a minare questo masso della politica europea, la cui consistenza granitica è incrollabile perchè non è l'espressione degli interessi dei singoli, ma di quelli della pace del mondo.

La *Muenchner Zeitung*, commentando l'accordo preliminare per il controllo spagnolo, rileva che di fronte al reciso e ragionevole atteggiamento dell'Italia e della Germania, i tentativi perturbatori di Mosca sono completamente falliti e in Inghilterra si è fatta strada la convinzione che le giuste ragioni italiane e tedesche riposano su quei principi di diritto e di equità che devono essere alla base della convivenza dei popoli.

Il Ministro dell'Interno portoghese contro le falsità di certa stampa

LISBONA, 9

Alla manifestazione della stampa estera di Lisbona in onore dei giornalisti e degli studenti brasiliani, è intervenuto il Ministro dell'Interno il quale ha tenuto un discorso sui compiti della stampa stigmatizzando, con vivacissime parole, quei giornalisti che vengono meno alla loro missione diffondendo notizie false e tendenziose. I giornalisti presenti, portoghesi, brasiliani, italiani, tedeschi, francesi e di altre nazionalità, hanno accolto con lunghi applausi le dichiarazioni vibrantissime del Ministro.

Le iniziative provocatorie del bolscevico decano di Canterbury

BERLINO, 9

Il *D. N. B.* ha da Londra:

Commentando il prossimo viaggio del decano bolscevicofilo di Canterbury a Strasburgo, ove ha intenzione di tenere una conferenza sulla distruzione di Guernica, la *Morning Post* scrive tra l'altro: «Si potrebbe interpretare questa conferenza a Strasburgo, nelle vicinanze immediate della Germania, come una provocazione incompatibile con gli sforzi di pacificazione europea.

«Gli Inglesi si sono acquistata la riputazione poco invidiabile di essere i censori della buona condotta e della morale delle altre Nazioni. Se si cerca la paglia negli occhi degli altri, bisogna convenire che ciò non contribuisce all'armonia nè all'amicizia nella vita internazionale come nella vita privata. Il decano di Canterbury, che ha senza dubbio studiata a fondo la sacra scrittura, non sembra avere ancora terminato i suoi studi. Sotto questo rapporto egli non è tuttavia il solo.

«Nel Parlamento, nella stampa e dalle tribune si criticano continuamente le Nazioni estere, ciò che non è che una espressione di iprocrisia farisaica. Se in Inghilterra ci si occupasse degli affari inglesi e si lasciasse agli altri il diritto di pensare a modo loro, si risparmierebbero all'Inghilterra e al mondo intero numerose perturbazioni inutili».

Il giornale così continua:

«Non si può rivendicare, da una parte, l'immunità contro le critiche dei pubblicisti degli Stati totalitari, dichiarando che le critiche rivestono un carattere ufficioso, e riservarsi d'altra parte il diritto assoluto di criticare gli altri paesi, dichiarando che la critica inglese è assolutamente non ufficiale. Si comprende che gli Stati totalitari rifiutano di accettare una tale disparità nel diritto di critica. Se in Inghilterra si riconosce ciò, la pace pubblica non avrà che a guadagnarne».

Eden per la politica del "Gentlemen's agreement,,

LONDRA, 9

Rispondendo ad analoga interrogazione, il Ministro degli Esteri Eden, ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che per quanto riguarda il Governo britannico, la dichiarazione anglo-italiana firmata il 2 gennaio scorso a Roma («Gentlemen's agreement»), rappresenta sempre la politica che il Governo britannico vorrebbe vedere seguita nella zona mediterranea. (*Stefani*).

Gli inauditi sistemi ginevrini deplorati in Polonia

VARSAVIA, 9

Tutta la stampa polacca pubblica con grande evidenza le informazioni diramate dall'*Agenzia Stefani* da Ginevra sugli intrighi svolti da alti funzionari del Segretariato della Lega in occasione della dichiarazione fatta dal rappresentante della Polonia, Komarnicki, sull'inesistenza del cosidetto «problema abissino». I giornali esprimono già nei titoli il loro stupore per tale modo di procedere e nei commenti trovano inaudito il fatto che funzionari del Segretariato della Lega abbiano brigato per ottenere che il delegato messicano replicasse alla dichiarazione del rappresentante della Polonia.

Il «Warsawski Dziennik Narovowy si occupa pure della Lega delle Nazioni e scrive che chiunque conosca l'ideologia massonica, comprende subito come l'istituzione ginevrina sia uno strumento creato per realizzare un supergoverno, attraverso il quale la setta vorrebbe esercitare il controllo sui governi di tutti i paesi. «Il pacifismo, la sicurezza collettiva, la giustizia — continua il giornale — sono interpretati con partigiana tolleranza per alcuni e con inesorabile severità per altri; la stomachevole fraseologia societaria non serve infatti altro che a realizzare i piani della massoneria internazionale alleata al comunismo. Questi ultimi 19 anni hanno dimostrato che la S. d. N. è uno strumento massonico al servizio della Francia e dell'Inghilterra, strumento con il quale si vorrebbe lottare contro tutti i nazionalismi, ad eccezione del nazionalismo giudaico che trova a Ginevra difensori accaniti». «Noi siamo — conclude il giornale — irreducibilmente contrari all'istituzione ginevrina, non soltanto perchè essa è uno strumento della massoneria internazionale, ma anche perchè nella Società delle Nazioni dominano una incoscienza sconfinata e una assoluta mancanza di ogni logico principio.

Un colloquio Cerruti - Delbos

PARIGI, 9

Il Ministro degli Affari Esteri Delbos ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti.

L'Italia sul mare
La potenza della "Cavour,, dopo il rinnovamento
Le corazzate in via di trasformazione e quelle in costruzione

ROMA, 9

La grande rassegna navale organizzata in onore del Maresciallo von Blomberg ha coinciso con il reingresso della Conte di Cavour nella flotta fascista. La corazzata non ha partecipato alle evoluzioni d'alto mare, ma si è trovata alla fonda nel porto di Napoli per rendere gli onori al Capo del Governo e al Maresciallo von Blomberg. La Conte di Cavour è la prima delle quattro navi da battaglia similari che rientra in isquadra dopo le radicali trasformazioni apportate allo scafo, all'apparato motore e all'armamento.

Questa nave, nella sua nuova veste, che appare ben visibile anche nelle linee esterne, se si confronta con l'aspetto della stessa unità prima dei lavori oggi compiuti, ha acquistato una magnifica e moderna efficienza, sia nel tiro che nella protezione e nella velocità. Veterana della grande guerra, la Cavour, in virtù della sua solidissima costruzione, che onora l'ingegneria navale italiana, può essere considerata come una nave perfettamente nuova, ed esce dai cantieri dotata di tutti i più perfezionati impianti: risultato questo di eccezionale importanza e senza precedenti.

Delle navi gemelle, la Giulio Cesare ha pure ultimato la trasformazione e raggiungerà durante l'estate la Cavour in isquadra; le altre due: Duilio e Doria, sono già in lavoro, ma si presume saranno compiute nel più breve tempo, data la preziosa esperienza già acquistata.

Frattanto prosegue la costruzione delle due nuovissime navi da battaglia Littorio e Vittorio Veneto di 35 mila tonnellate, che completeranno questo poderoso complesso, il quale risponde in pieno ai nuovi e più vasti compiti della nostra gloriosa Marina. Con l'entrata in isquadra della Cavour e della Giulio Cesare sarà costituita una nuova divisione dell'Armata navale e la potenza di essa risulterà di gran lunga accresciuta.

Rilievi svizzeri

BERNA, 9

La *Neue Zuercher Zeitung* sottolinea la straordinaria profondissima impressione che alla missione militare tedesca e dai giornalisti ha fatto la manovra della flotta italiana nel porto di Napoli. Particolarmente interessanti sono apparse le perfette esercitazioni di 70 sottomarini.

Il Duce prova la nuova Balilla
Calorose parole di compiacimento

ROMA, 9

Stamane il Duce ha esaminato a Villa Torlonia la nuova Balilla presentatagli, a nome del senatore Agnelli, da una rappresentanza delle maestranze del Lingotto, accompagnata dal conte Perotti, direttore della Fiat di Roma, e dall'ing. Minola, direttore della locale filiale. Le due nuove vetture erano guidate dal comm. Nazzaro e dal comm. Salamano, coi quali erano il cav. Bergese e il sig. Alessandro del collaudo del Lingotto.

Il Duce, esaminate le perfette moderne caratteristiche della vettura che la Fiat sta per presentare in tutto il mondo all'inizio del secondo anno dell'Impero, e provatala velocemente nei viali del parco, si è compiaciuto di esprimere la sua alta soddisfazione per la nuova Balilla, che i tecnici e gli operai della Fiat hanno portato all'avanguardia del progresso costruttivo, riaffermando così un primato del lavoro italiano.

Il suggestivo spettacolo al Castello Sforzesco
Il Re Imperatore e i Principi assistono
alla fastosa rievocazione dei "Trionfi Sabaudi,,

MILANO, 9

La città ospita da stamane i Principi Reali, giunti per assistere alla celebrazione dei trionfi di Bona e Galeazzo Sforza, con i quali Milano intende solennizzare il fausto evento che ha allietato la Casa dei Principi di Piemonte.

L'arrivo del Sovrano e dei Principi

Provenienti da S. Rossore sono giunti, ossequiati alla stazione dalle autorità cittadine S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con il Duca di Pistoia, i quali hanno raggiunto Palazzo Reale. Con i Principi Sabaudi era la Principessa Bona di Baviera, la Principessa Caterina di Russia con il fratello, il Principe Roman di Russia.

Poco dopo è pure giunta S. A. R. Maria di Piemonte, ossequiata dal Prefetto e dalle principali autorità cittadine. L'Augusta Principessa, subito riconosciuta dalla folla, che le ha improvvisato una calorosa spontanea manifestazione di affetto, si è pure diretta a Palazzo Reale.

Nel tardo pomeriggio è giunto S. M. il Re Imperatore. La notizia del suo arrivo si è rapidamente diffusa e una folla di cittadini si è riunita sulla piazzetta di Palazzo Reale portando con i suoi applausi e con le grida di evviva il saluto al Sovrano. Poco prima delle 21 S. M. ha lasciato il Palazzo Reale in automobile unitamente al Principe Ereditario, seguito in altre vetture dalla Principessa di Piemonte, dalla Principessa Maria e da altri Principi di Casa Savoia con i seguiti, dirigendosi al Castello Sforzesco. Il rapido passaggio delle macchine attraverso le vie affollate è stato segnato dagli applausi dei cittadini.

Per l'occasione il Comune ha lanciato un messaggio alla cittadinanza con il quale, dopo aver salutato il Re Imperatore e gli Augusti Principi di Piemonte, la invita a far giungere al Sovrano e ai Principi Sabaudi il grido purissimo della devozione e dell'amore senza limiti, promessa e giuramento di fedeltà della popolazione milanese.

Al Castello Sforzesco

Lo spettacolo dei «Trionfi Sabaudi» si è svolto nel cortile della Rocchetta al Castello Sforzesco. Il grandioso cortile del Castello, così pieno di ricordi storici, tutto illuminato da potenti riflettori che danno maggior risalto a questa gigantesca mole che fu dimora degli Sforza, già un'ora prima dell'inizio dello spettacolo presenta un colpo d'occhio imponente. Le vaste tribune a scalinate appositamente costruite ai lati del cortile, accolgono il fior fiore della cittadinanza milanese: è una folla varia, pittoresca, piena di colore e di movimento. La tribuna reale, costruita sotto l'arcata della Torre del Filarete, tutta adorna di velluti e di sete rosse con stemmi Sabaudi, appare in tutta la sua magnificenza.

Poco prima delle 21, squilli di tromba fanno sorgere in piedi la folla degli spettatori. Giungono S. M. il Re Imperatore, gli Augusti Principi e il loro brillante seguito. Con il Re Imperatore sono il Principe e la Principessa di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, la Duchessa di Pistoia, i Principi Conrad di Baviera, la Principessa Roman di Russia, la granduchessa Caterina di Russia con il fratello, S. E. il Ministro Solmi in rappresentanza del Governo e tutte le maggiori autorità cittadine. Non appena il Re Imperatore, seguito dagli Augusti Principi, appare nel palco reale, dalle tribune stipate di pubblico elettissimo, alto ed esultante si levav il «Saluto al sultante si leva il «Saluto al

Il grandioso corteo

Per parecchi minuti l'applauso si prolunga caldo, insistente, scrosciante, mentre l'orchestra della «Scala» intona la Marcia Reale e Giovinezza. Poi di colpo si fa il silenzio: uno squillo di tromba e l'oscuramento di gran parte dei proiettori dànno l'annuncio dell'inizio della storica rievocazione. Spettacolo fantasioso, in una cornice suggestiva, illuminato da immensi proiettori bene graduati, che diffondono sul terreno della Corte Maggiore del Castello una luce ora tenera e gentile, ora intensa e gagliarda. E' il trionfo delle stoffe e dei colori: damaschi e perpore, velluti e broccati, con toni caldi dal rosso acceso al giallo oro, toni freddi in tutte le gradazioni degli azzurri e dei blu. La femminilità più squisita si fonde e unisce alla vigoria massiccia degli uomini in corazza d'acciaio.

I paggetti si accompagnano alle damigelle, e i servi e gli scudieri seguono e tengono a freno i più generosi campioni della razza equina e i più snelli levrieri. Ecco il corteo di dame e cavalieri a rendere omaggio agli sposi insigni. Bona di Savoia è personificata da donna Beatrice Binelli-Crivelli, lo sposo Galeazzo dal Conte Filippo Visconti. Dame e gentiluomini che fanno parte al corteo sono personificate dalla aristocrazia milanese.

Accompagna il corteo una musica ricca di suggestione che non si avverte donde provenga; e con movenze stilizzate le dame gentili, deliziose nell'armoniosissima policromia delle vesti, avanzano a rendere omaggio al Re Imperatore e alla Sua Corte, lì in alto nella tribuna Reale che domina il campo dell'azione. Ecco la Principessa Bona sulla caratteristica carretta cinquecentesca trainata dai candidi corsieri, ed ecco la superba corte delle dame a cavallo, imponenti nelle ricche acconciature. Scendono dalle cavalcature e s'inchinano devote alla sposa. Ma l'inchino è rivolto al Sovrano e alla Famiglia Reale. Il pubblico avverte il significato e la poesia di questa devozione di dame gentili e affascinanti, e nell'acclamarle grida il suo affetto ammirata per Vittorio Emanuele III, il Monarca della guerra di Libia e della grande guerra europea, il Re che ha valorizzato la vittoria e ha voluto la rivoluzione del Fascismo, il Re che ha meritato il trionfo dell'Impero.

Le allegorie dei "Trionfi,,

Le ambascerie delle grandi città d'Italia, Napoli, Firenze, Genova, Venezia, l'inviato del Papa, i rappresentanti delle città minori che recano doni a Bona e a Galeazzo Maria, divengono per l'enorme pubblico che gremisce le capaci tribune il simbolo delle cento città del Regno d'Italia, le cento città che amano il loro Re e la Sua Famiglia, le cento città che hanno esultato alla letizia della nascita del Principino, che reca il nome del Suo Augusto Nonno, lo stesso nome del primo Re d'Italia.

E poi squillano i «Trionfi». Hanno nome «Purità di fede», «Saggezza di regno» e «Larghezza di bene» e le loro allegorie cinquecentesche sembrano la celebrazione delle virtù del Monarca presente.

Più ricco, più festoso, più indovinato, per l'abile gioco delle luci, per l'efficacia delle danze sul palco di legno che cento e cento braccia trasportano nel mezzo della corte, per la suggestione delle voci, una maschile e due femminili, è il secondo Trionfo». La coreografia mitologica delle musiche e della Ninfa dei boschi che si desta è realizzata con fine grazia. E il lungo applauso del pubblico saluta lo stuolo delle giovani danzatrici nelle leggere tuniche di velo, che circondano il palco di legno, le espressive cantatrici e le brave virtuose della danza che figurano le Muse.

Intanto con sapiente studio dell'effetto, i torrioni del Castello si illuminano a mezzo di fiaccole e a mezzo di lampade elettriche bene occultate.

L'esaltazione dell'Impero

L'efficacia visiva della realizzazione all'aperto è perfettamente raggiunta. E prelude egregiamente al terzo «Trionfo»: quello che vuole esaltare l'Impero ispirandosi al celebre politttico di Andrea Mantegna: «Il trionfo di Cesare». E la grande tribuna costruita nel mezzo della corte maggiore del castello si scompone nei nove pannelli del mirabile dipinto, che il grande Mantegna ideò e condusse a termine per Federigo Gonzaga e che oggi purtroppo è all'estero. Cesare trionfatore ha in mano lo scettro e un ramo di palma, ed innanzi a lui sono i popoli vinti, i trofei delle vittorie, un toro condotto al sacrificio, i prigionieri, gli elefanti ed i cavalieri con le aquile romane e le insegne di Roma trionfatrice. Qui dalle voci dei cori si eseguisce l'Inno a Casa Savoia, che Riccardo Zandonai ha composto con nobilissima maestria. E, logicamente, la manifestazione di devozione alla Dinastia regnante raggiunge la maggiore intensità.

Il prologo e la sfilata del corteo ducale degli Sforza, al quale hanno preso parte 1600 persone, costituite da elementi del Guf, del Dopolavoro e dei Fasci Giovanili, delle masse corali della «Scala» e del corpo di ballo, da reparti del Savoia Cavalleria e da ufficiali del presidio e da cavalieri e dame della migliore società milanese e dell'aristocrazia lombarda, è stato accompagnato dalle musiche create da Gino Marinuzzi, mentre il commento del primo «Trionfo» venne dato da composizioni del Montemezzi. Oltre a questi brani musicali sono state eseguite parti di Ottorino Respighi. Belli e di grande effetto i bozzetti del Principe Cito Filomarino, la scenografia di Nicola Benoit e la regia di Guido Salvini. Magnifica serata, dunque, che ha dato occasione a gran parte della cittadinanza milanese di esprimere all'augusto Sovrano ed a tutta Casa Savoia la propria entusiastica devozione.

La partenza del Re Imperatore

Terminato lo spettacolo, alle ore 23, S. M. il Re Imperatore e la Principessa Maria di Savoia sono partiti col treno reale. Ad ossequiare il Sovrano erano alla stazione i Principi di Piemonte, attorniati da numerose autorità. I Principi hanno poi fatto ritorno a Palazzo Reale.

Riconosciuti dalla folla, sono stati fatti segno ad una vibrante manifestazione di affetto e di entusiasmo. La dimostrazione è durata a lungo e i Principi di Piemonte hanno dovuto più volte presentarsi al balcone, tra lo scrosciare sempre più intenso degli applausi.

G. Veronelli

Le rievocazioni dei veneti alla Fiera di Padova

PADOVA, 9

Sabato, come è noto, si inizieranno le rievocazioni delle grandi figure di veneti suscitatori di intraprese o attività economiche di cospicuo valore o precursori lungimiranti di emancipazione, con quella del friulano Giuseppe Lacchin.

Frattanto giungono, d'intesa con la Confederazione degli Artisti e Professionisti, delle personalità del Regime che compiranno le altre rievocazioni. L'on. Buronzo, Presidente della Federazione Nazionale degli Artigiani, rievocherà le cinque eminenti figure di veneziani che con la loro genialità creativa, la loro fede e la loro volontà realizzatrice hanno costituito gli inizi moderni delle attività artistiche che sono diventate poi la peculiare espressione della produzione veneziana, produzione alla quale essi hanno aperto le vie dei mercati europei e mondiali.

Essi sono: Luigi Barbon, fondatore delle Conterie veneziane; Benvenuto Barovier geniale rinnovatore del vetro soffiato veneziano, pel quale in tutto il mondo ha destato interesse artistico e commerciale; Angelo Gianese suscitatore dell'industria veneziana del mosaico e della sua espansione sui mercati stranieri; Michelangelo Jesurum, artefice della rinascita artistica delle trine e dei merletti veneziani, organizzatore del grande commercio del pizzo veneziano in tutto il mondo; Antonio Salviati rinnovatore dell'arte del mosaico veneziano sulle orme dei più grandi maestri bizantini.

Accanto a queste figure di maestri, iniziatori, suscitatori e capi dell'industria veneziana, l'on. Buronzo rievocherà anche le figure di Graziano Appiani, vicentino, iniziatore nella produzione delle terre-cotte di sistemi che hanno emancipato il nostro paese dai prodotti esteri del genere, Andrea Galvani, friulano, fondatore di una delle più caratteristiche aziende venete della ceramica ed Andrea Fontebasso, trevigiano, rinnovatore dell'arte della ceramica per cui i nuovi tipi impose sui mercati mondiali, così ben presto l'industria elropea dovette seguirne le orme.

In ciascuno di questi uomini il principio iniziale delle concezioni di lavoro, nella loro personale originalità, trovano la genesi in una concezione e organizzazione artigianale della produzione, della quale solo più tardi si sviluppa il grande ramo industriale. Perciò tanto più significativa riesce la personalità rievocatrice dell'on. Buronzo il quale terrà l'orazione celebrativa il 18 corrente.

I problemi dell'industria nel Governo dell'Harrar

ADDIS ABEBA, 9

Il Governatore dell'Harrar ha ricevuto gli impresari stradali e industriali, che accompagnati dal Federale, gli hanno esposto alcune interessanti questioni relative a vitali problemi delle industrie. Il Governatore ha esaminato e discusso vari problemi e provvedimenti, orientando la massa degli industriali verso i lavori ed i provvedimenti più necessari. Il Governatore ha anche assicurato il suo pieno appoggio agli industriali.

Il Comitato del grano

convocato per sabato a Palazzo Venezia

ROMA, 9

Il Comitato del grano è convocato a Palazzo Venezia per sabato 12 giugno, alle ore 17

*

La riunione assume particolare importanza, in quanto siamo alla vigilia del raccolto e il Comitato è chiamato innanzi tutto a conoscere la relazione che sarà fatta dal Ministro dell'Agricolura e delle Foreste on. Rossoni, in base ai rapporti pervenutigli dagli organi periferici, su tutto l'andamento della campagna ormai chiusa e i dati presumibili del raccolto nazionale.

Non è al riguardo possibile, per intuitive ragioni, anticipare i dati che il Ministro esporrà al Comitato, ma si può affermare che quest'anno il raccolto darà risultati soddisfacentissimi, tali da dimostrare ancora una volta, benchè non ve ne fosse bisogno, il pieno successo della battaglia del grano ai fini dell'indipendenza alimentare della Nazione.

In relazione ai dati sul raccolto, il Comitato del grano provvederà quindi, con ogni probabilità, a fissare il prezzo che, nelle forme di legge, sarà stabilito per il grano del prossimo raccolto. Il prezzo stabilito sarà poi corrisposto in un'unica soluzione, all'atto della consegna del grano agli ammassi, al netto, come è ovvio, delle spese medie di ammasso, che l'esperienza consente ormai di calcolare preventivamente.

Intanto il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha già predisposto tutte le norme per la disciplina degli ammassi di grano della produzione 1937. E' superfluo infatti precisare che il sistema degli ammassi, che ha fatto così lodevole prova, tutelando in maniera mirabile gli interessi degli agricoltori e quelli dei consumatori, non solo non sarà abbandonato, ma resterà il cardine della politica granaria del Regime, con quei perfezionamenti che l'esperienza continua a suggerire. Pertanto il R. D. L. 15 giugno 1936, che ha regolato finora gli ammassi granari, permane in vigore senza bisogno di conferma legislativa, anche per i nuovi ammassi.

Ciò significa che a partire dal giugno corrente tutto il grano di produzione nazionale, nonchè quello delle Colonie e introdotto nel Regno, nonchè quello eventualmente introdotto dall'estero anche in temporanea importazione, deve essere conferito agli ammassi per la vendita collettiva. I centri provinciali sono stati già invitati a prendere fin d'ora tutte le disposizioni necessarie, predisponendo tempestivamente uomini e locali e istituendo ove necessario, centri di consegna decentrati, salvo a provvedere, in un secondo tempo, agli ulteriori concentramenti che si rendessero opportuni per la migliore dislocazione e conservazione del prodotto.

Anche quest'anno si è rinnovata la disposizione di trattenere nei Comuni rurali il grano necessario al consumo locale e si è data autorizzazione di consegnare direttamente, senza farle passare per alcun magazzino, le partite assegnate dal Ministero, con la consueta procedura, ai molini e ciò fino a che dura il grosso delle operazioni di ammasso.

E' stata richiamata la particolare attenzione dei centri-ammassi sull'accertamento del peso per ettolitro e delle impurità, anche per i grani duri, sull'accertamento della percentuale dei chicchi pinti e ricellati. Tali accertamenti devono essere effettuati con la massima cura, in modo da fornire ogni garanzia agli ammassi, possibilmente mediante bilancette di precisione munite di dispositivi automatici.

Fra le più importanti disposizioni concernenti i nuovi ammassi sono da rilevare: Il prezzo del grano sarà pagato per intero, al netto delle spese d'ammasso, cosicchè l'agricoltore non debba attendere la chiusura dei conti ad un anno di distanza per conoscere quanto ricaverà dal suo prodotto. Il pagamento sarà effettuato immediatamente all'atto del conferimento del grano agli ammassi. I pagamenti per somme inferiori alle mille lire saranno effettuati in contanti; per somme superiori saranno parimenti eseguiti in contanti, quando ciò sia richiesto dall'agricoltore.

Sarà mantenuto anche quest'anno il piano nazionale dei prezzi del grano tenero franco molino, naturalmente con le eventuali varianti della misura che sarà necessario apportarvi in relazione al prezzo stabilito per il grano del nuovo raccolto. Ugualmente è mantenuta la disposizione con la quale, allo scopo di andare incontro alle necessità e bisogni di ceti meno abbienti, il Ministero autorizzò la vendita, ad una lira meno del prezzo provinciale franco molino, dei piccoli quantitativi assegnati alle categorie più bisognose.

Infine si è disposto che per la campagna ventura sia pienamente rispettato l'obbligo di legge per i molini di prima e seconda categoria, di mantenere presso di sè una scorta di grano sufficiente alle lavorazioni di un mese e non inferiore alla metà della potenzialità teorica di ciascun molino. Pertanto durante la campagna 1937-38 sarà sospesa ogni assegnazione di grano ai molini che non provvedano alla formazione e al mantenimento della scorta di legge.

L'azione degli agricoltori

per l'indipendenza economica

ROMA, 9

In seguito alle direttive tracciate dal Duce in occasione dell'assemblea nazionale delle Corporazioni, la Confederazione fascista degli agricoltori, mentre sta mettendo a punto gli studi fatti ai fini del « massimo di autonomia economica », rivolgendo sopratutto la sua attenzione all'incremento delle produzioni della carne e dei grassi, ha invitato le organizzazioni nazionali e periferiche sindacali ed economiche che ad essa fanno capo a perfezionare la loro preparazione per identificare tutte le possibilità dei vari settori dell'agricoltura in ordine all'incremento della produzione segnalando le iniziative che si riterrebbe opportuno intraprendere per facilitare l'azione realizzatrice dei produttori nel movimento inteso a potenziare la struttura economica nazionale.

A tale fine la Confederazione ha invitato le organizzazioni anche ad intensificare sistematicamente la propaganda. In ottemperanza alle disposizioni del Comitato corporativo centrale, che cioè le Corporazioni dovranno esaminare i problemi autarchici per i rispettivi settori di competenza, la Confederazione fascista agricoltori, iniziando una serie di riunioni che saranno fatte per settore, ha convocato il Consiglio della sezione olearia con la partecipazione dei dirigenti della Federazione nazionale dei Consorzi per l'olivicoltura. Sono stati esaminati tutti gli aspetti tecnico-economici della produzione olearia e del mercato e sono state precisate le attività da svolgere allo scopo di conseguire il più possibile l'autonomia anche in questo importante settore produttivo.

La produzione del carbone

ROMA, 9

Il discorso del Duce alla terza Assemblea delle Corporazioni ha annunciato interessanti sviluppi della autarchia economica nel settore dei combustibili fossili: com'è noto in questo campo non sarà possibile ottenere l'autarchia completa, ma si potrà arrivare ad eliminare una parte notevole delle importazioni e il fatto è tanto più importante se si pensi che fino a 3 anni or sono la produzione nazionale si limitava alle ligniti ed a pochissimi, se non trascurabili, giacimenti di antracite. Il Suppl. Economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » ritiene interessante prospettare le fasi dell'azione annunciata dal Duce, nei suoi più salienti dettagli. E' da premettere che nel 1935 le importazioni di carbone rappresentavano il 12% del valore totale dei nostri acquisti all'estero: la percentuale dice di per sè stessa l'importanza economica, oltre che politica, di quel gravame per la nostra bilancia commerciale. Tutti sanno che da qualche anno, per il personale intervento del Duce, è iniziato lo sfruttamento dei Bacini dell'Istria e della Sardegna. Il carbone liburnico ha avuto un fortissimo sviluppo poichè da una produzione mensile di 25.000 tonn. siamo ora arrivati a 80.000 tonn. circa, mentre la capacità di estrazione e di smistamento della miniera è di 3.200 tonn. giorno. Durante le sanzioni il porto dell'Arsa ha potuto rifornire fino a 200 natanti al mese con 110.000 tonn. di carbone; gli operai sono ora 6.500 e mentre si sta ultimando il nuovo villaggio operaio di Arsia capace di 5.000 persone, è stato creato un villaggio provvisorio di baraccamenti. Lo stesso incremento hanno avuto le miniere sarde ove gli operai salivano da 400 a 1.700. Il porto di S. Antioco è stato posto in grado di servire non solo i bisogni attuali della Miniera per 300.000 tonn. annue, ma anche le esigenze future, che potranno richiedere lo smistamento di oltre un milione di tonn. all'anno e l'approdo di piroscafi di grande portata. In questi ultimi giorni l'Azienda Carboni Italiani sta provvedendo all'attrezzatura di una grande miniera capace di 4.000 tonn. al giorno, miniera individuata a Serbaiu, ove saranno immessi 4.000 lavoratori tratti in gran parte dalla Sardegna; si sta svolgendo attivamente lo studio per la costruzione del villaggio che dovrà ospitare 12.000 persone segnando una nuova tappa nella redenzione industriale ed agricola della Sardegna. Fra qualche anno l'Istria e la Sardegna renderanno una produzione globale di circa 4 milioni di tonn. liberando il Paese da mezzo miliardo di lire di importazione.

I nostri scambi con la Germania

in continuo aumento

ROMA, 9

A quanto informa l'Agenzia L'Italia d'Oggi i nostri scambi commerciali colla Germania continuano ad aumentare in un modo assai soddisfacente per il nostro Paese. Il movimento complessivo dello scorso aprile fu di ben trecentoventiquattro milioni di lire contro circa trecentoquattordici e mezzo nel mese precedente. Durante il primo quadrimestre del corrente anno abbiamo venduto rispettivamente per quattrocentocinquantacinque e meno di trecentoundici. Fra i nostri acquisti in Germania nel primo quadrimestre del corrente anno vi sono — dice l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — due milioni e trecentodiciottomila tonnellate di carbone, e fra le nostre vendite sono in particolare modo da segnalare oltre duecentotrentaseimila quintali di riso, oltre tremilacinquecento di formaggi, circa trentottomilacinquecento di aranci e mandarini, oltre ventiquattromilacinquecento di limoni, oltre undicimila di rayon, e più di centoseimila ettolitri di vino in fusti, damigiane e vagoni cisterne. L'aumento degli scambi sembra ancora destinato ad intensificarsi in modo sensibile per molto tempo.

Gli studi per l'autarchia

nel settore industriale

ROMA, 9

Nella sede della Confederazione fascista degli industriali ha tenuto la sua prima riunione la Commissione recentemente nominata dal Presidente della Confederazione stessa per lo studio ed il coordinamento dei problemi dell'autarchia nel settore industriale.

Nella riunione presieduta da S. E. il conte Volpi di Misurata, gli intervenuti, dopo aver ampiamente esaminato il metodo di lavoro da eseguire nell'opera di studio e di coordinamento dei problemi dell'autarchia che la Commissione dovrà svolgere, hanno iniziato un particolare esame della situazione dei settori industriali interessati ai problemi stessi.

Le ricerche minerarie in Sardegna

Lantini visita i lavori

CAGLIARI, 9

Il Ministro delle Corporazioni, on. Lantini, ha visitato la zona dove si svolgono le ricerche dell'« Ammi », nell'isola di S. Pietro, nelle terre del Gonnese e del Fluminese. Ricevuto dai dirigenti e dai tecnici dell'« Ammi », ed accompagnato dall'ispettore superiore delle miniere, dal capo del distretto minerario di Iglesias e dai dirigenti di importanti aziende minerarie della Sardegna, il Ministro ha minutamente visitato i vari lavori in corso, che hanno individuato notevoli manifestazioni minerarie, sia nell'isola di San Pietro, sia nella costa sud-occidentale sarda e che permetteranno, allorchè gli impianti saranno completamente allestiti, di dar vita a una notevole produzione di minerale di manganese.

Nella zona del Gonnese e del Fluminese sono state accertate interessanti manifestazioni di nichelio, cobalto, piombo ed arsenico, mentre si continuano i lavori di ricerche nelle zone viciniori maggiormente indiziate. Sia all'isola di Carloforte che a Portovesma, a Gonnosfanadiga, a Flumino e ad Argus le popolazioni di minatori hanno accolto il Ministro con entusiastiche dimostrazioni al Duce, che infondendo nuova vita alle ricchezze e alla industria mineraria, assicura loro dopo i duri momenti della crisi, lavoro continuo e sicuro.

L'elettrificazione delle ferrovie

a ritmo accelerato

ROMA, 9

Rilevando il successo degli elettrotreni, la «Tribuna» scrive che il pubblico italiano e quello straniero in particolare hanno dimostrato subito la loro simpatia per il nuovo convoglio elettrodinamico che è entrato in servizio sulla Napoli-Bologna.

Da una statistica di questi quindici giorni si rileva che, specie nei tratti Firenze-Bologna e Firenze-Roma, si è raggiunto in talune giornate il completo sui 94 posti disponibili per quanto trattisi di un servizio di prima classe con supplemento.

Entro il 1939 saranno elettrificate le linee Livorno-Roma, Milano - Ancona, Orte - Ancona e Chiasso-Voghera e un altro gruppo di linee minori. E' quindi un complesso di opere di rafforzamento di binari, di ponti, di gallerie, ampliamenti di stazioni che l'Amministrazione ferroviaria ha in programma.

L'elettrificazione si ispira all'autarchia economica e la voce carbone, che pesava sulla lista delle nostre importazioni, graverà sempre in forma minore fino ad essere ridotta all'indispensabile precauzione; specialmente quando la seconda parte del programma di trasformazione elettrica sarà condotta a termine. Si tratterà infatti di dare una soluzione di continuità alla Cervignano-Venezia-Bologna e alla Trento-Verona-Bologna e al necessario collegamento Firenze-Versante del Tirreno.

Dopo l'entrata in esercizio degli elettrotreni aerodinamici è imminente quella dei confratelli con motore Diesel sulla trasversale padana Torino-Venezia. Infine entro l'anno il numero delle automotrici raggiungerà le 550 unità oltre ad 88 automotrici elettriche a 79 posti. Anche il servizio merci sarà dotato di treni completamente a frenatura automatica con vagoni intercomunicanti.

Il sistema del trasporto al destinatario del carro completo trova sempre maggiore impiego. A mano a mano che le linee subiscono miglioramenti che permettono un aumento di velocità dei convogli è evidente che il pubblico preferisce che le partenze avvengano sempre in ore possibili e non tali da consigliare il viaggiatore a compiere il viaggio di notte piuttosto che alzarsi ad ore antelucane.

Nelle prossime conferenze orarie gli organi interessati non mancheranno di esporre i voti delle varie categorie del commercio e dell'industria e l'Amministrazione ferroviaira contemperando le esigenze tecniche e finanziarie non mancherà di apportare quelle innovazioni che possano rendere ancora più celeri le comunicazioni di tutta la penisola.

Per gli ufficiali automobilisti

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. riguardante l'applicazione delle aliquote per il trattamento di quiescenza degli ufficiali del corpo automobilistico.

Il Pontefice parla agli sposi

a pellegrini ed a sacerdoti

CASTEL GANDOLFO, 9

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza privata il Cardinale Laurenti e mons. Castro, Arcivescovo di Costarica. Ha poi ricevuto nella Sala degli Svizzeri, in udienza collettiva, circa trecento coppie di sposi novelli, un gruppo di pellegrini tedeschi, un gruppo di ferrovieri di Linz, 45 sacerdoti novelli del Collegio Americano del nord e il comitato ordinatore della Mostra mondiale della stampa Cattolica.

Pio XI, che al suo apparire nella sala è stato accolto da vivi applausi, sedutosi in trono ha pronunciato un discorso ai convenuti. Si è rivolto anzitutto agli sposi ai quali ha dato il suo saluto augurale per le nuove famiglie che da essi inizieranno la propria vita nella santità della vita cristiana. Ha quindi ringraziato il comitato dell'Esposizione mondiale della stampa cattolica, rilevando l'importanza della Mostra che dopo essere stata aperta per oltre un anno è stata chiusa giorni or sono e ringraziando i componenti il comitato ordinatore alla cui opera si è dovuto il successo incontrato fra i numerosissimi visitatori venuti da ogni parte del mondo.

Pio XI si è poi rivolto al gruppo dei pellegrini tedeschi parlando nella loro lingua. Il Papa dopo aver dato ad essi il benvenuto ha ricordato il particolare amore della madre Chiesa verso la Germania e i cattolici tedeschi, augurando loro vita tranquilla confortata dalla morale cristiana cattolica nonostante che la situazione sia dolorosa. Per questo ha raccomandato la preghiera. Ai pellegrini austriaci ha detto che era per lui grande gioia vederli, salutarli e benedirli. Una speciale benedizione il Papa ha detto di voler dare ai nuovi sacerdoti americani.

Terminato il discorso che è durato circa mezz'ora il Pontefice ha impartito a tutti l'apostolica benedizione. Pio XI appariva stanco e la sua parola è giunta agli ascoltatori a mezzo degli altoparlanti disposti in vari punti dell'ampia sala.

Due grandi alberghi

saranno costruiti a Roma

ROMA, 9

L'*Agenzia Economica* informa che sono in avanzata fase di studio i progetti per la costruzione in Roma, da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di due grandi alberghi. Uno dovrà sorgere in Piazza Barberini, nell'isolato compreso fra via Vittorio Veneto-Piazza Barberini-Via Sistina, facendo scomparire l'attuale via della Purificazione. Il secondo dovrà sorgere sulla via da aprirsi tra Piazza San Bernardo e Via Vittorio Veneto, Contiguo al palazzo che l'Istituto ha in costruzione per i propri uffici in via Umbria, angolo via Sallustiana. Siccome la costruzione di questi due grandi e moderni alberghi risponde al programma del Governo per dotare Roma di locali sufficienti per l'ospitalità durante la prossima Esposizione, così sul fondo di un miliardo di lire destinato dallo Stato al detto scopo, l'istituto avrà un contributo per gli interessi della somma non indifferente che sarà investita nella costruzione.

La disoccupazione

dei giovani laureati

ROMA, 9

« La Corrispondenza » informa che un recente studio sul problema dei laureati disoccupati, ha permesso di stabilire nelle seguenti cifre il progressivo sviluppo, sempre più preoccupante, del fenomeno. La prima cifra si riferisce all'anno 1913, la seconda al 1932, la terza segna la percentuale in aumento.

Giappone 57.378, 206.264, 359,5; Lituania 2.088, 8.584, 311,1; Polonia 15.000, 49.770; 231,8; Australia 4.576, 9.483, 172,3; Grecia 3.345, 8.409, 151,4; Stati Uniti 424.411, 989.757, 133,2; Olanda 5.500, 17.725, 124,1; Norvegia 2.168, 4.830, 122,6; Francia 41.044, 82.655, 101,4; Spagna 19,858, 35.992, 81,2; Danimarca 4.408, 8.575, 78,3; Svezia 6.363, 11.302, 72,6; Italia 28.026, 47.723, 70,0; Germania 77.143, 129.606, 68,0; India 55.093, 90.034, 63,4; Gran Bretagna, il 1. dato manca, il secondo è 48.510, 58,0; Svizzera (compresi gli studenti stranieri)7.098, 7,359, 3,8; Svizzera (soli svizzeri) 3.609, 5.194, 43,9; Austria 18.749, 25.092, 31,2.

Le case dei pescatori in Portogallo

ROMA, 9

Sul piano generale della organizzazione corporativa del lavoro, il Governo portoghese aveva da tempo progettato la creazione, parallelamente ai Sindacati nazionali costituiti per rappresentare e difendere gli interessi professionali delle agglomerazioni urbane e alle Case del Popolo, sorte per i centri rurali, di istituzioni suscettibili di difendere gli interessi delle popolazioni costiere, che si dedicano alla pesca. Sono state ora, a quanto informa « La Corrispondenza» create le «Case dei pescatori », che hanno per iscopo la rappresentanza professionale, l'educazione e l'istituzione, la previdenza e l'assistenza dei pescatori. Ciascuna Casa sarà presieduta di diritto dal Capitano del porto o dal delegato marittimo, coadiuvato da una giunta Centrale, di cui faranno parte due ufficiali della marina da guerra e due funzionari dell'Istituto del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il convegno degli stranieri residenti in Italia

ROMA, 9

Il primo convegno degli stranieri residenti in Italia avrà luogo in Roma, organizato dai Comitati d'Azione per l'Universalità di Roma, nei giorni 14 e 15 giugno. Il convegno si occuperà particolarmente dei compiti attivi dei C.A.U.R. in Italia nei quali gli stranieri residenti nel nostro Paese sono inquadrati.

Lo sciopero dei metallurgici

si aggrava in America

NUOVA YORK, 9

Il Sindacato Lewis, sostenitore dell'attuale sciopero metallurgico, ha deciso di accentuare il boicottaggio contro i « volontari del lavoro ». Si apprende da Yungstown nell'Ohio che questa decisione ha già fatto sentire i primi effetti. La polizia che protegge i lavoratori volontari ha dovuto subire numerosi attacchi degli scioperanti che tentavano penetrare negli stabilimenti. Il tentativo non è riuscito, e i poliziotti hanno potuto disarmare gran numero di dimostranti.

I « volontari del lavoro » intanto, seguendo l'esempio dei colleghi delle officine Ford, hanno fondato un Sindacato indipendente e le direzioni delle officine colpite dallo sciopero comunicano che a tale Sindacato hanno aderito i loro operai nella proporzione del 63 per cento del numero totale delle maestranze. In queste condizioni, le officine penserebbero di riprendere le lavorazioni servendosi esclusivamente degli aderenti alla nuova organizzazione.

Un « referendum » organizzato a Monroe, nel Michigan, fra 1351 operai delle acciaierie locali, ha dimostrato che solamente una ventina di sindacalisti si sono pronunciati per la continuazione dello sciopero. Questo piccolo gruppo, sostenuto dal Sindacato Lewis, è riuscito finora ad imporre la sua volontà alla grande maggioranza degli operai servendosi di mezzi intimidatori.

Il Sindaco della città ha pubblicato un appello allo scopo di formare un Corpo di guardia civica che dovrebbe imporre la fine dello sciopero.

Il Governatore Murphy ha da parte sua rifiutato di mobilitare la Guardia nazionale.

All'appello del Sindaco, il Sindacato Lewis minaccia di rispondere col concentramento di 10.000 sindacalisti di Detroit e Toledo. In queste condizioni si vede come la tensione fra Sindacato Lewis e Acciaieria si sia maggiormente aggravata.

La « Repubblican Steel Corporation » minaccia di intentare un processo al Ministro delle Poste Franley perchè gli uffici postali dei paesi colpiti dallo sciopero si rifiutano di consegnare ai « volontari del lavoro » i pacchi che loro giungono da numerose località da parte di ammiratori.

Commentando questo stato di cose, il *New York Times* rileva che nonostante gli alti salari pagati, un sesto delle acciaierie americane sono immobilizzate dallo sciopero. Il giornale rimprovera al Governo di rimanere troppo passivo di fronte a questo movimento scioperaiolo che non ha certamente ragioni economiche.

L'industria alberghiera francese

minacciata dai rossi

PARIGI, 9

Il Consiglio dei Ministri ha approvato l'estensione della legge sulle 40 ore con la solita formula 5 per 8, cioè cinque giorni lavorativi di otto ore all'industria alberghiera, ai caffè e mescite, per quanto tutte le persone interessate abbiano fatto notare che l'applicazione della legge quale è oggi progettata causerebbe un gravissimo danno al normale svolgimento degli affari di quelle categorie che in questo momento dovrebbe essere il più possibile regolare a causa dell'Esposizione.

Gli interessati sperano ancora che il testo di legge non sia firmato, ma sembra che questa speranza debba andare delusa. Dei disordini che la troppo affrettata applicazione delle riforme sociali può causare nei vari settori dell'attività cittadina i governanti responsabili non si preoccupano. Così questa mattina, i mercati centrali sono rimasti, come capita ormai ogni martedì, terribilmente imbottigliati per gli arrivi di merci dopo due giorni consecutivi di chiusura.

Ma un altro caso tipico è segnalato da certo Tailland con una lettera di protesta ai giornali, che riferiamo e che non ha bisogno di commenti: « Un mio nipotino — scrive il Tailland — è morto sabato 5 giugno alle 13 in seguito a una meningite tubercolare. Ho fatto immediatamente le pratiche necessarie per il seppellimento e sono stato molto sorpreso nell'apprendere che i funerali non avrebbero potuto aver luogo prima di martedì mattina a causa della legge delle 40 ore. E' ammissibile che in giornate in cui la temperatura è tanto elevata non si possa mettere il bimbo nella bara se non il quarto giorno, proprio al momento d'essere sepolto? Per avere la bara alla data indicata sarebbe stato necessario pagare un forte supplemento. L'applicazione della legge delle 40 ore ha un'importanza maggiore della salute pubblica? ».

Il Duca di Kent visiterebbe i Duchi di Windsor

BERLINO, 9

I giornali ricevono da Londra che, secondo quanto afferma il *Daily Express*, il Duca di Kent sarà il primo membro della famiglia reale che si incontrerà con la Duchessa di Windsor. Sembra, infatti, che Re Giorgio, consultato dal Duca di Kent, non sia opposto a che questi si rechi nel prossimo agosto a Wasserleonburg per fare visita ai due sposi.

Una scossa di terremoto segnalata nel Bergamasco

BERGAMO, 9

Da San Pellegrino e dalle valli è stata segnalata una scossa di terremoto in senso sussultorio. La scossa, che in certi punti è stata di notevole intensità, ha generato parecchio panico. Nessun danno però si ha a lamentare.

La registrazione a Padova

PADOVA, 9

Ieri alle 23.03'20'' gli apparecchi della nostra Università hanno registrato un terremoto piuttosto debole d'origine vicina. Si calcola, infatti, che la distanza epicentrica sia di duecento chilometri da Padova.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.62; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.47; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Credito Venezie 4 p. c. 426.50; Consorzio terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.75; id. 4 p. c. 1943 92.05; id. 5 p. c. 1944 98.02; I.R.I. 4.50 p. c. 465; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 470.50; Rend. 5 p. c. cont. 93.90; id. 5 p. c. f. m. 94.05.

La Centrale 895; Assicuraz. Generali 4520; Mediterranee 552; Meridionali 905; Venete Costruz. 322; Rubattino 82; Cantoni 3040; Furter 200; Val d'Olona 157.50; Val Ticino 187; Olcese 461; De Angeli 939; Coats 514; Linif. Can. Naz. 546; Rossari e Varzi 727; Rotondi 575; Tosi 68.50; Coton. Merid. 259; Un. Manifatture 350.50; Gavardo 633; Rossi 4180; Targetti 130; Cascami Seta 459.50; Bernasconi 99.50; Viscosa 474; Pacchetti e C. 91.50; Ansaldo 55.25; Ilva 229; Metallurgica It. 240.25; Amiata 95; Montecatini 216; Dalmine 229; Breda 237.50; Autom. Bianchi 96; Isotta Fraschini 36; Fiat 465; Off. Reggiane 95.75 Soc. Adriatica di Elettricità 215; Piacentina 222; Cieli 332.50; Dinamo 316; Bresciana 291; Valdarno 186.50; Emiliana 452.50; Trezzo d'Adda 428; Cisalpina priv. 143.50; id. ordin. 114; Seso 88.25; Edison 317.50; id. Postergate 235; Piemontese 66.75; Tirso 164; Vizzola 480.50; Merid. Elett. 320.50; Terni 293; Un. Es. El. 11.10; Tecnomasio 99.25; Distillerie It. 203.50; Eridania 493; Raffineria L. L. 566; Italgas 14 5/8; Mira Lanza 170.50; Petroli d'Italia 11; Aedes 112; Fondiaria Reg. 7 p. c. 50; Fondi Rustici 131; Beni Stabili 220.50; Saturnia 89.50; Baroni 39.75; Gr. Alberghi Venezia 95; Italcementi 228; Pirelli Italiana 1373; Pirelli e C. 400; A.N.I.C. 102.50; Sarda 81.75; Chatillon 121.50.

Cambi: Parigi 84.60 — Zurigo 434 — Londra 93.75 — Amsterdam 1044.85 — Bruxelles 320.50 — Praga 66.23 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.75; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98; Assicuraz. Generali 4450; Meridionali 908; Costruz. Venete 320; Adriatica di Elettricità 216; Terni 297; Ilva 229; Grandi Alberghi 98.50; Montecatini 216.25; Conterie Veneziane 194; Rend. 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.75 — Zurigo 434 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.70; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.7750; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 97.9250; Premuda 47[illegible]; Gerolimich vecchie 122.50; Martinolich 90; Tripcovich 312; Anonima Infort. Milano 2080; Assicurazioni Generali 4465; Riunione Adriatica prima serie 2070; id. seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. emiss. [illegible] 610; Rend. 5 p. c. f. m. 94.0750.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.75 — Zurigo 434 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.
Zara	¾ cop.	762.9	28	
Fiume	½ cop.	762.4	27	29
Pola	¼ cop.	763.3	27	28
Trieste	½ cop.	762.8	29	
Gorizia	¼ cop.	763.1	26	32
Treviso	¼ cop.	762.6	30	32
Belluno	¼ cop.	762.0	25	28
Padova	ser.	762.3	28	31
Rovigo	¾ cop.	762.3	29	32
Vicenza	¼ cop.	762.4	28	29
Bolzano	¼ cop.	760.0	27	31
Trento	½ cop.	761.8	25	30
Grappa	¼ cop.	622.7	14	15
Venezia	ser.	762.4	26	29

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni: Gorizia 1, Tre[viso] gocce,

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 6.1, tramonta ore 21.32. Luna nuova [illegible] primo quarto il 15. — Maree al bacino San Marco: basse ore 5.40 [e] 17.45, alte ore 12.30 e 23.15. — [Ie]ri l'Adige era in piena; il Po era in leggera piena; il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento e il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Continua la diminuzione di pressione su tutta l'Europa ed il bacino del Mediterraneo. Le condizioni rimangono invariate. Cielo vario con probabilità di qualche manifestazione temporalesca locale.

Giovedì delle Arti

L'Albertina di Vienna

La più grande raccolta grafica del mondo

VIENNA, giugno

Di faccia al Teatro dell'Opera, su vecchia bastiglia, idillica oasi metropolitana in mezzo all'assordante traffico stradale, sono raccolti i tesori dell'Albertina, della principale collezione grafica non di Vienna soltanto, ma del mondo. L'Albertina deve il suo nome a quell'innamorato dell'arte che fu il duca Alberto di Sassonia-Teschen, genero dell'imperatrice Maria Teresa, che pose qui la base della famosa raccolta. Dall'unione delle «vecchia Albertina con le collezioni della già biblioteca di corte fondata dal principe Eugenio di Savoia e più tardi considerevolmente aumentate con l'aggiunta di innumerevoli incisioni in rame, è sorta l'Albertina come si presenta attualmente. Il visitatore che salito il monumentale scalone, entra nella sala degli studi dall'ampia volta, riceve qui delle impressioni di carattere del tutto speciale. Infatti i disegni raccolti qui nel corso di intere generazioni nonchè i fogli grafici a stampa rispecchiano non solo lo sviluppo artistico dei grandi popoli civili di Europa, ma danno anche impressionante immagine della loro mentalità spirituale e culturale nelle epoche più salienti e nei punti culminanti della loro vita nazionale. Ma oltre a ciò l'interessato sia dell'arte che dello sviluppo umano in generale, resterà sempre incantato dall'imponente e spesse volte tragico spettacolo della lotta per la forma animata, di cui rendono testimonianza innumerevoli serie di bozzetti, schizzi e studi preparatori.

La ricchezza dell'imponente materiale è mirabilmente ordinata secondo scuole nazionali. Tra i disegni a mano dei grandi maestri tedeschi è in primo luogo la famosa raccolta del Durer quella che, essendo la più ricca del genere ed il più prezioso possesso dell'Albertina in generale, attira specialmente l'attenzione degli amatori d'arte di tutto il mondo. Ma con lavori caratteristici viene rappresentata anche l'arte degli altri grandi maestri tedeschi, del Gruenewald, che, precursore dell'espressionismo viene compreso tanto bene proprio ai giorni nostri, dell'Alberto Altdorfer, di Hans Burgmeir e di Lucas Cranach. Attraverso il barocco, la raccolta va ai disegni austriaci e germanici del secolo decimonono ed a quelli dell'epoca moderna, i cui grandi maestri sono rappresentati fino ai nostri giorni quasi senza lacune: da Hans von Mares fino ai [illegible]isti, agli espressionisti ed a tutti coloro che seguirono e seguono vie diverse.

Nel grande gruppo italiano specialmente i fogli di epoche passate hanno enorme importanza per documentazione del loro sviluppo artistico e tecnico. Lo storico d'arte può per esempio, dimostrare, in base a questo materiale, la nascita della tecnica della creta dell'Italia settentrionale nell'arte del ritratto e la restante Europa. La meravigliosa complessità di Leonardo da Vinci vi trova la massima espressione. La «Madonna con la mela granata» del Raffaello sarebbe quasi da ritenersi il prodotto di un'arte rapidamente espressa, se non ci fossero qui gli abbozzi che dimostrano errata tale ipotesi. Quale avvincente contrasto tra il pittorico disegno del Correggio e quello plastico di Michelangelo: quale dimostrazione evidente, in questi cartoni, della posizione occupata nell'arte da Venezia.

Quanto ai francesi si può studiare qui la trasformazione della fine ed intima arte del ritratto dei due Clouets in quella decorativa, pomposa e teatrale all'epoca di Luigi XIV. Si vede chiaramente la naturale reazione nell'arte nel disegno popolarmente grottesco e da base satirica del geniale Jacques Callot, nel paesaggio di Nicolas Poussin ed in quello di Claude Lerraini.

Sintomatico l'immediato trasformarsi della rudezza realistica importata dai Paesi Bassi all'epoca di Luigi XV nella leziosa arte pastorale. Nel disegno a tre colori perfettamente virtuoso del Wateau e nelle graziose rappresentazioni del Boucher lo spirito del roccocò celebra i suoi maggiori trionfi, fino al momento in cui irrompe col Chardin e col Greuze la banalità borghese e l'astratto mondo aulico e nobilizio. Il romanticismo del Delacroix si batte contro il classicismo di un Ingres ed altri nuovi contrasti avanzano; le satire dell'epoca del geniale Daumier con le loro frustrate e spese dell'eterno gaudente, lo sviluppo ottocentesco dal Millet e dal Manet, attraverso il Renoir alla Dogas, a Cèzanne ed a Gauguin: tutto ciò assieme agli sfondi spirituali-culturali delle diverse epoche acquista vita nei disegni a mano dell'Albertina.

Della quasi inesauribile collezione dei maestri dei Paesi Bassi, basta menzionare il Rembrandt e l'ingiustamente dimenticato Hieronimus Bosch — vero tesoro di questa raccolta — che raggiunse le cime più alte della fantasia poetica.

Nel riparto della stampa che dal quattrocento arrivano fino all'epoca nostra, interessano quali curiosità storiche i prodotti anteriori da Gutenberg. Si tratta di regola di fogli stampati solo da un lato e rappresentanti comunemente immagini di santi o carte da giuoco. Alberto Duerer, il perfezionatore dell'incisione in legno e di quella in rame, quale espressione d'arte indipendente, è abbondantemente rappresentato anche in questo reparto. Rappresentativo per la tecnica dell'incisione in rame di quell'epoca è il suo cartone «Adamo ed Eva». Il genio di disegnatore del Callot si manifesta anche nel campo della stampa, specialmente nell'arte dell'incisione in rame.

Nel secolo diciassettesimo l'incisione diventa la figlia prediletta della tecnica della stampa. Maestro insuperabile in tale arte è il Rembrandt, delle cui incisioni, l'Albertina possiede delle prove di grande importanza. Tra i più rinomati e più preziosi esemplari appartiene la stampa supplementare del cosidetto foglio dei cento fiorini, il quale sta in una composizione molto movimentata tratta il motivo del «Cristo sana gli ammalati».

Chi abbia voglia e tempo di approfondirsi nelle creazioni fantastiche del grande acquafortista Francisco Goya, trova sufficiente materiale nella raccolta dell'Albertina. Tra i ruderi troviamo in serie ininterrotta le creazioni di Adolf Menzel, Max Klinger, Edvard Muench, gli impressionisti francesi, l'espressionismo ed i moderni grafici austriaci.

Ma tutto ciò non basta a descrivere nemmeno con la brevità di un catalogo il contenuto di questa gigantesca raccolta, poichè un ulteriore vasto campo di studio offrono anche gli abbozzi e le piante architettoniche (specialmente della storia del barocco), di città e paesaggi, di cartoni storici e di ritratti, sicchè infinite si possono quasi chiamare le ricchezze d'arte offerte al visitatore.

Nel Mondo delle Lettere

✱ Treves presenta in questi giorni l'ultimo libro di Grazia Deledda: «Cosima». Questa opera che esce postuma dalle carte inedite della compianta scrittrice, è forse la prima da lei pensata e accarezzata nella potente fantasia.

✱ Salvatore Barzilai, noto parlamentare ed ardente propugnatore dell'irredentismo triestino, ha affidato a Treves la pubblicazione delle sue memorie, apparse in questi giorni in un attraente volume riccamente illustrato che s'intitola: «Luci ed ombre del passato».

✱ Il dott. Alberto Bonaschi, ha recato un utile contributo alla conoscenza delle fonti letterarie italiane nelle opere classiche inglesi, con una pubblicazione dal titolo: «Correnti e curiosità italiane nella letteratura inglese da Chaucer a Shakespeare». La pubblicazione è stata edita a cura della Camera di Commercio italiana di New York. per celebrare il cinquantenario della sua fondazione.

✱ Il settimanale «Le Grandi Firme» istituisce il Premio Annuale «Le Grandi Firme» per la migliore novella italiana inedita. Il premio è di lire 5.000 indivisibili. Oltre alla vincente, verranno classificate altre 5 novelle che saranno con la vincente pubblicate nella Rivista, e compensate con lire 1.000 ciascuna.

Le novelle dovranno avere una lunghezza non superiore alle 15 cartelle dattilografate a spazio semplice e dovranno essere spedite in duplice copia a: Premio Annuale «Le Grandi Firme», Piazza Duse 2, Milano. Il tema è libero: tutti possono concorrere: i concorrenti dovranno firmare con pseudonimo. ripetuto su busta chiusa, contenente nome, cognome e recapito del concorrente. Si apriranno le sole buste dei concorrenti premiati.

Il concorso per il 1937, aperto da oggi, si chiude il 31 Ottobre. Il premio sarà assegnato ogni anno il 31 Dicembre a Milano in una seduta pubblica, dalla commissione giudicatrice composta dai Signori: Sem Benelli - S. E. Massimo Bontempelli - S. E. Lucio D'Ambra - Sabatino Lopez - Pittigrilli - Gino rocca - Fabio Tombari - Cesare Zavattini.

✱ Nella mondadoriana «Medusa» vede la luce «Davanti a Verdun» di Arnold Zweig. E' il terzo romanzo del ciclo che porta il titolo «La grande guerra degli uomini bianchi» e riempie la lacuna tra «Giovane donna del 1914» e la notissima «Questione del sergente Grischa».

✱ Esce in questi giorni nella collezione «Letteratura» dei Fratelli Parenti Editori in Firenze un volume di Alessandro Bonsanti: «Racconto militare», che ha per ambiente la caserma.

✱ Un gruppo di scrittori italiani viene presentato con poesia e prose tradotte in francese da provetti italianisti quali il Mortier, il Bestaux, il Vincendon, la Thèrault, ecc., nel numero di giugno della rivista «Dante», che esce da sei anni a Parigi. 32 avenue de L'Opera, sotto la direzione di Lionello Fiumi. Rileviamo i nomi di Govoni, Caprin, Mario Maria Martini, Marpicati, Villaroel, D'Ambra, De Michelis, Dell'Era, Cerdonio, Volture, Ferrante, Ferd. Garibaldi che vi ha un lungo saggio sulla poesia fascista del Capasso.

✱ I commissari del Premio Emiliano degli Orfini hanno deciso unanimi di premiare il giovane poeta Giorgio Caproni, per la lirica «Ballo a Fontanigorda». I giudici erano: Aldo Capasso, Elpidio Jenco, Giuseppe Ravegnani, Giovanni Titta Rosa. Erano stati messi da parte, benchè avessero presentato liriche assai pregevoli, i poeti Garibaldo Alessandrini, Fidia Gambetti, ed Ain Zara Magno.

✱ L'Ente Autonomo Fiera di Tripoli comunica che la scadenza del concorso giornalistico per il migliore articolo apparso in Italia su giornali quotidiani o periodici sul tema «Funzioni e sviluppi della Fiera di Tripoli nell'espansione economica del nuovo Impero Italiano», è stata definitivamente stabilita al 30 giugno p. v.

«GIOVANI CIVETTE» in un film culturale dell'UFA

"Gabriele d'Annunzio marinaio,,

Scriveva Gabriele d'Annunzio il 27 febbraio 1934 al Duce:

«Ti mando Saverio Laredo aviatore e scrittore che tu conosci. Egli ha raccolto di me combattente un gran numero di documenti significativi, e stanotte appunto mi ha portato gli esemplari delle mie lettere scritte al Generale Cadorna, che io non avevo mai potuto ottenere. Le ho lette non senza quel sussulto intimo che vale a noi più di ogni clamorosa gloria...».

Le lettere al Generale Luigi Cadorna cui si riferisce il messaggio sono riprodotte integralmente nel volume «Gabriele d'Annunzio Marinaio e Aviatore Navale» uscito in questi giorni presso l'Impresa Editoriale Italiana in Milano. - Il libro in sontuosa edizione con originalissima copertina stralucida a colori, («l'Arcangelo in fiamme», come la definì il comandante), è il terzo della trilogia «I Comentarii della Prodezza» raccolta da Saverio Laredo de Mendoza autore ben noto al pubblico italiano. Il lettore non avrà certo dimenticato i due volumi precedenti della stessa Raccolta «Gabriele d'Annunzio Aviatore di Guerra» e «Gabriele d'Annunzio Fante del Veliki e del Faiti», che furono definiti dalla Stampa unanime: «I più bei libri di Guerra».

Saverio Laredo de Mendoza ha oggi voluto completare gli stupendi «Comentarii» di un'epopea sempre presente al cuore del popolo italiano.

Questo terzo volume viene in luce nel Maggio di Quarto e della folgorante Vittoria Africana vaticinata da Gabriele d'Annunzio nell'Ode indimenticabile; in oltre 600 pagine con numerose tavole fotografiche, riproduzioni di autografi, xilografie d'imprese, ecc.

In due lettere a Saverio Laredo de Mendoza definito: «assertore dell'Ala» e di Colui che fu Profeta dell'Ala Gabriele d'Annunzio così scrive: «Mio caro Saverio, il tuo bel libro — il peso della gloria — stanotte è piombato nel più nero fondo della mia malinconia mortale. Mi ha molto commosso dandomi il beneficio delle lacrime, lacrime del guerriero dagli occhi asciutti! il tuo ricordo di Luigi Razza. E' vero: egli sapeva amarmi come tu medesimo sai. Dal Vittoriale degli Eroi partì per la morte a tradimento. L'orbo veggente scoprì subito il tradimento. I testimoni sono vivi. Caro amico, il tuo libro è come gli altri, un breviario di amore. La mia prodezza fu sempre tanto spontanea sempre inorgoglirmene, così come non insuperbisco del mio vasto respiro e del mio cuore robusto... ...Ed ecco le lettere dirette a Luigi Cadorna nel tempo della Guerra. Come trovi tu questi documenti? E come riesci ad impadronirtene? Se fosse bisogno di testimoniare la mia nobiltà, basta un solo di questi documenti a testimoniarla in perpetuo».

Per questo libro come per i due precedenti sono anche oggi opportune ed efficaci le parole «plice sdegnosa che non posso che scriveva il 16 Agosto 1931. VI, il Segretario del P. N. F. a Saverio Laredo de Mendoza!..... «Più che una collana di propositi e di gesti eroici ne è uscito una vera monografia dello eroismo in guerra, di quell'eroismo che senza poesia non vive e che appunto in d'Annunzio sommo poeta doveva toccare ed ha toccato uno dei vertici umani. Avere riunito queste pagine con tanta logica diligenza è un merito di cui tutti gli Italiani le saranno grati....»

Teatro Lirico e Musica

✱ Il Governo Polacco ha acquistato in questi giorni ben 49 manoscritti di Federico Chopin che contengono originali delle più note fra le composizioni del grande musicista polacco. Questi originali erano di proprietà della nota ditta editrice Breitkopf und Haertel. Una commissione di musicologi che ha potuto esaminare gli originali acquistati dalla Polonia ha concluso che alcune fra le principali opere di Chopin sono state alterate nelle varie edizioni, non escluse quelle migliori di Klindworth, di Mikuli, di Scholz e dello stesso Debussy. Probabilmente si procederà ad una nuova edizione classica delle opere di Federico Chopin.

✱ Sotto la direzione del maestro e compositore Gregorio Fitelberg la orchestra della Società Radiofonica «Polskie Radjo» e quella della Filarmonica ha svolto un concerto in memoria del Maresciallo Giuseppe Pilsudski. Il programma comprendeva tre composizioni di giovani compositori polacchi: «Dies irae» di Kassern, «L'ultimo rullo dei tamburi» di Maklakiewicz ed il «Poema funebre» di Woytowicz.

✱ Il Direttore generale della Società Radiofonica «Polskie Radjo», Romano Starzpnski ha dichiarato alla stampa che ultimamente il numero dei radioabbonati si è accresciuto di 230.000. Complessivamente la Polonia conta 778.000 radioabbonati occupando l'ottavo posto in Europa.

✱ Il cartellone dell'Opera di Stato di Berlino arricchito per la prossima stagione di una quantità di nuove messe in scena di opere classiche e moderne. Oltre ai principali capolavori di Wagner, Gluck Mozart e Beethoven figurano nel repertorio due nuove edizioni dell'Otello e del Trovatore di Giuseppe Verdi, il Don Pasquale di Donizetti e il Barbiere di Siviglia di Rossini. Rimarranno inoltre in programma il Don Carlo e l'Aida di Verdi e i Quattro Rusteghi di Ermanno Wolff-Ferrari. Fra le prime rappresentazioni verranno annoverati una nuova opera di Wagner Regeny, il «Bacio della fata» di Strawinski e un'opera tedesca da stabilirsi. La direzione dell'orchestra sarà affidata a Guglielmo Furtwangler a Victor de Sabata, a Richard Strauss e agli altri maestri già attivi all'opera di Berlino.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ E' stata aperta a Varsavia l'Esposizione Internazionale dei Cartelli pubblicitari con la partecipazione degli espositori polacchi, italiani, tedeschi, svizzeri e cecoslovacchi.

✱ Un articolo dell'«Italia Nostra» di Londra commemora con commosse parole, come informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», la recente morte avvenuta a Londra del pittore italiano Edoardo Gioia. L'«Italia Nostra» ricorda come le opere di questo artista siano disseminate, si può dire, in tutto il mondo: dalla Galleria Pitti a Firenze, alle Pinacoteche di Mosca e di Madrid; e poi in India e fin nel Giappone. A Londra, dove il Gioia si trasferì venticinque anni fa, egli fu maestro di S. A. R. la Principessa Patrizia di Connaught, e i suoi ritratti gli meritarono larga fama. Espose tre volte alla «Royal Accademy of Arts».

Notiziario Cinematografico

✱ E' uscito il terzo numero di «Bianco e Nero» Rivista di studi cinematografici diretta da Luigi Freddi. Il fascicolo contiene un articolo di S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura popolare, su «Compiti e funzioni del Centro Sperimentale di Cinematografia»; ampio saggio di Luigi Chiarini: «Didattica del cinema»; la relazione del «Littore del Cinema» al Convegno di critica; un interessante indagine di L. Innamorati e P. Uccello su «Problemi della televisione».

Completano il numero un'ampia rassegna della stampa internazionale e un ricco notiziario sull'attività delle Sezioni cinematografiche dei Guf.

Sedici tavole fuori testo illustrano i saggi contenuti nella Rivista, l'attività degli allievi del Centro Sperimentale e il progetto per la futura sede.

✱ Mentre si gira il film di Angelo Musco «Il Feroce Saladino» della «Capitani», Cinecittà si appresta ad inaugurare il suo maggiore teatro di posa: il N. 5 che per le sue caratteristiche (m. 80 per 36 per 16) è tra i più grandi e perfetti del mondo. L'onore di questa inaugurazione toccherà al regista Mario Camerini il quale fra poco inizierà al Quadraro, la cinecommedia «Max Gianni» della quale sarà protagonista Vittorio De Sica.

✱ Una speciale commissione del Congresso internazionale del film ha organizzato una serie di festeggiamenti per i giorni 6 e 7 luglio da svolgersi nel parco attrazione della Esposizione di Parigi.

✱ La capitale del cinema americano festeggerà in questi giorni tre matrimoni di divi In primo piano: quello di «Bob» Taylor (che è ancora l'attore del giorno) con Barbara Stanwich; poi quello che unirà Clark Gable a Carole Lombard; ed infine il più curioso, che vedrà riuniti Lupe Velez e J. Weissmueller (Tarzan) i quali, già sposati, dopo un periodo di divorzio, hanno deciso di sostare nuovamente davanti al Pastore per farsi.., ribenedire!

✱ «Tradimento di Stato» sarà chiamato un film di prossima produzione inglese. Con questo si porta sullo schermo il famoso processo che prende il nome dal suo principale esponente: Il Colonnello austriaco Redl». Protagonista sarà Conrad Weidt.

LIBRI NUOVI

Il cuore in ascolto

Si aprono sempre con un po' di diffidenza i libri di liriche, specialmente quando il nome del loro autore è del tutto nuovo e quando questo nome è femminile. C'è sempre in noi l'attesa di una forma inusitata e ci si imbatte assai spesso in motivi ripetuti, in immagini logore, in slanci e malinconie insincere.

Questo libro di Laura Moschini che esce in semplice e signorile edizione («Il cuore in ascolto» Il Cardello editore - Venezia) se non ci reca il gran dono di una vena assolutamente originale, ci persuade però subito con la sua spontaneità e col suo tono sincero. La Moschini non sforza la sua voce che è delicata e sommessa, non riveste il suo bisogno di canto con gamme inadeguae: ma è chiara e semplice nel comunicare le impressioni che arrivano alla sua sensibilità di donna.

La natura suscita in lei rapporti, emozioni ed immagini che ci avvincono per la loro luminosità: «Autuuno»: («Forse nel bosco profondo — in una tiepida grotta — tappezzata di muschio —o sotto una coltre di foglie — scoprirò il volto divino — intriso di lacrime — scoprirò i grandi occhi — da cui sgorga il pianto — che fa così molle la terra»). «La cicala» (La volta del cielo s'incrina — s'incrina il delicato cristallo dell'aria — bruciato dal sole).

Il tramutar delle stagioni con i languori, le morti, gli aspetti torridi e diafani sembra disciogliere la ansia chiusa, insondabile che è nel cuore della poetessa e liberarla con accenti di consapevolezza che diviene consolazione: «O nebbia, addensa i tuoi veli — attutisci i suoni, le voci — filtra le luci —ammorbidisci i contorni — di tutte le cose — mutaci per un poco l'aspetto — di questo mondo sì noto»!...

Non mancano immagini indovinate anche se lasciano trasparire una certa ricercatezza (i pavoni incidono d'impronte crociate l'immacolato tappeto — e sull'ermellino sollevan l'orgoglio di una corona regale.).

A volte la fantasia prende il sopravvento sulle voci spirituali e si sbriglia in immaginazioni giocose, piene di sapore, tesse fiabe e misteri tra le penombre lunari, sembra voler spezzare la magia che è in certe forme immobili e dar loro soffio e ardore umano quali sono nell'anelito dell'Autrice. («Confidenze», «Risveglio», «Notturno»). E qui abbiamo un'aggraziata destrezza, vivacità di tocchi, disinvoltura, quantunque, qua e là affiorino reminiscenze di un genere lirico, alla maniera del primo Govoni («Note vellutate — dei violoncelli delle pansé; — trilli acuti dei mughetti...).

L'Autrice ci da più compiuta penetrazione di sè, nelle sue alternative di dolore e di liberazione, di ricordi vaghi e di attese, nell'ultima parte del libro «Humana». In alcune poesie quali «Aurora» «Delusione» «Primo messaggio» ella ha tratti veramente felici, e specialmente la lirica che chiude il volume: «Consolazioni» ci rende con robustezza insolita il rapporto dell'oscuro travaglio che è nel nostro essere e quello che si occulta nel profondo della terra; travaglio che poi dà luogo a espansione di bellezza, di vita, di luce e che è come premio di ciò che si è sopportato e patito.

Laura Moschini che è al suo primo libro, credo che potrà darci, se rimarrà fedele a questa sua vena signorile e discreta, nuove affermazioni della sua sensibilità lirica e della sua delicatezza schiettamente femminile.

✱

Annibale Luigi Corvi: GIUDA NELLA CRIMINALITA' E NELL'ARTE. Un. Ed. d'Italia. Roma, L .6.

E' uscito in questi giorni per i tipi della «Unione Editoriale d'Italia» un interessante volume dovuto ad Annibale Luigi Corvi: «Giuda nella criminalità e nell'arte». L'Autore con densa dissertazione ha tentato di sondare il mistero del delitto di Giuda. Con un esame dialettico egli esclude che Giuda sia stato un sicario e lo ritiene invece il «dux sceleris» avente una sua causale al delitto. Tale causale egli crede di ritrovare in un conflitto di tendenze sorto nella stessa comunità degli apostoli quella cioè apocalittica e quella materialistica che aspettava in terra e per fini terreni l'avvento del Regno.

Posto Giuda in questa seconda corrente l'Autore studia la genesi psicologica del delitto che egli ritiene condotto sotto l'impero di una idea ossessiva di cui va rintracciando la sindrome.

Giuda è in sostanza per l'Autore una nuova manifestazione dell'istinto prometeico, veicolo e vittima di quella eterna follia che pone l'umano contro il divino.

Le conseguenze del conflitto sono però, secondo l'Autore, quelle di un rafforzamento della idea e della necessità del divino dopo che il titano ha esperimentato la tragica inanità del suo conato.

Su questo punto l'Autore applica al delitto prometeico compiuto da Giuda, come a tutti i delitti di deicidio, i principii psicologici del Freund interpretando e valutando psicoanaliticamente il deicida cui l'Autore attribuisce un fanatico per quanto deviato amore del divino.

Le idee esposte a questo proposito sono originali; anche se discuttibili, ed il dramma titanico cui queste idee si riannodano è riferito con risalto.

Aurelio Garobbio: RETICHE PIEVI Ed. Convivio Letterario - Milano.

In questo momento di profonda comprensione e viva simpatia tra il Regno d'Italia e la Confederazione Svizzera il volume del poeta ticinese Aurelio Garobbio «Retiche Pievi» appare particolarmente significativo. Esso si inspira alla millenaria italianità del Cantone dei Grigioni e scioglie un inno possente al passato glorioso ed all'avvenire di questa terra, che non mancherà multiple del suo sogno ardente. con rinata Roma.

Il Garobbio del quale ormai sono noti diversi libri di poesia, alla grande facilità di versificare aggiunse una padronanza della lingua, la quale gli permette di rendere, in versi fluenti e sonanti le immagini multiple del suo sogno ardente. con una nettezza perfetta di lineamenti.

Scena di Prosa

✱ Nella prossima stagione la Compagnia Ruggeri porterà sulle scene la nuova commedia drammatica in tre atti di S. E .Lucio D'Ambra e Luigi Bonelli dal titolo «Mazzarino».

✱ L'ottavo volume di «Tutto il teatro di L. Pirandello», che Mondadori ha pubblicato in questi giorni contiene sei commedie, alcune delle quali sono introvabili in altra edizione: «Ma non è una cosa seria», «Bellavita», «La patente», «L'altro figlio», «Liolà», «O di uno o di nessuno».

Tutte queste commedie furono accuratamente rivedute dal Maestro prima della sua morte.

✱ Il termine di scadenza del concorso bandito dall'Ente Autonomo Fiera di Tripoli e dall'E.I.A.R., per una commedia radiofonica di ambiente tripolino e fieristico, è stato prorogato al 30 settembre p. v.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[...]
Telefono N. 20-42[...]

La coltivazione del pioppo a Porto Marghera

Una provvida iniziativa del Provveditorato al Porto per la produzione nazionale della cellulosa

UNA VASTA ZONA DI PIOPPELLE LUNGO IL MOLO CARBONI

Durante la lotta antisanzionista, condotta dagli italiani con sì nobile slancio e con sì ferma volontà di vittoria, il Duce additava al popolo stretto intorno al Littorio, la necessità di raggiungere l'autarchia in ogni settore della vita nazionale, come fattore indispensabile per l'affermazione del Paese e davanti al comando del Capo fu un sorgere ovunque di iniziative più o meno coronato da successo, volte tutte a soddisfare il grande assunto mussoliniano *« L'Italia farà da sè »*.

Il Ministro Segretario del Partito prima di recarsi a dare il suo valido contributo in A. O. per la guerra imperiale, iniziava allora, un'alacre propaganda per il ripopolamento del pioppo; nelle zone ove fosse stato possibile l'attecchimento e lo sviluppo del prezioso vegetale e questo allo scopo di sottrarci in un prossimo avvenire alla costosa importazione della cellulosa, che ricavata appunto dal pioppo, serve, come si sa, nella maggior parte alla fabbricazione della carta, era salita durante l'impresa africana a prezzi esagerati. Ma a dimostrare di quale utilità all'economia nazionale fosse tornata la coltivazione del pioppo basti notare quante sono le applicazioni industriali cui il prezioso albero si presta. Ricordiamo gli esplosivi e numerosi altri prodotti, quali le vernici, la gelatite e similari, il linoleum, la celluloide e le pellicole, il pergamoide e la fibra vulcanizzata, l'Eraclit-Sobolite e recipienti diversi, avorio vegetale, ecc.

E non parliamo di altre applicazioni ancora in via di studio o di affermazione, quali il cuoio e le pelli artificiali, di cui accennò, esibendo meravigliosi campioni, il Gr. Uff. Ing. Burgo all'Assemblea dell'Istituzione per il miglioramento del pioppo; e delle notizie che ci sono venute dagli Stati Uniti relative alla fabbricazione di corazze per navi, ruote, ecc.

Non si hanno dati precisi per fissare il fabbisogno odierno di queste industre, però si ritiene di non peccare per eccesso stabilendo come media annua poco meno di un quinto del quantitativo usato per la seta artificiale, ossia quintali 100 mila. Numerose altre industrie trovano ottima applicazione nei loro prodotti del legname di pioppo.

L'iniziativa di S. E. Starace, perfettamente compresa nelle sue finalità dal Comitato nazionale forestale e per esso in particolar modo dalla Terza Sezione per il miglioramento dei pioppo, è stata tosto risolutamente realizzata e tratta ad un sempre crescente sviluppo.

Un notevole contributo alla realizzazione di tale iniziativa è stato offerto dal R. Provveditore al Porto di Venezia Ammiraglio Gambardella, il quale ebbe l'idea felicissima di adibire alla coltivazione del pioppo quei vasti terreni di proprietà demaniale, che si estendono nel Porto Commerciale di Marghera, a ridosso del Molo dei carboni e nelle zone vicine, terreni, come tutti sanno, aridi e sabbiosi privi dell'humus, che possa alimentare qualche vegetale all'infuori della canna palustre. La deliberazione del Provveditorato fu accolta col più vivo plauso e il Comitato Forestale al quale lo Ammiraglio Gambardella affidava la estrinsecazione del piano, delegò all'opera il capitano Morini, esperto conoscitore di questi problemi.

Il compito non era dei più facili; ben 17 ettari allo stato quasi selvaggio dovevano velarsi di verde ed alberarsi di pioppo; un terreno arido o per lo più ricopertò di canneto attendeva di essere rotto nella sua crosta superficiale che lo rendeva impermeabile e di venire concimato onde creare l'ambiente più idoneo allo sviluppo delle nuove colture. E così fu fatto con frequenti zappature, sarchiature, si potè migliorare il terreno, che diviso in vari appezzamenti a seconda delle sue particolari caratteristiche condizioni chimiche, fu destinato a coltivazioni di talee, barbatelle, pioppelle, seguendo così le varie fasi per le quali, prima di raggiungere il suo pieno sviluppo, passa il semplice ramo, e cioè la talea. Quando la rama ha già messo fuori le radici, si ha la barbatella e quando questa si sviluppa la pioppella. Questa ultima infine può venire trapiantata dare origine al vero pioppo.

Numerose sono le specie di quest'albero qui coltivate a scopo di studio: pioppo piramidale, nero-stella, verginiano, caroliniano, « populus alba »; operando su sì vasto campionario della famiglia sarà facile scegliere il tipo che meglio e con maggiore facilità possa svilupparsi in quei terreni.

Fra gli appezzamenti nei quali già si ammirano le giovani piante ricoperte di foglie che si presentano con una freschezza sorprendente, si notano tra filare e filare alcune aree coltivate ad orzo; ad avena ad altre famiglie di foraggere per ricavare il necessario all'alimentazione di alcuni capi di bestiame.

Non mancano dei piccoli recinti tratti alla tipica coltivazione ad ortaglie sì feconda di risultati nella zona di Chioggia e di Sottomarina, e che qui trova per l'analogia del terreno l'ambiente più adatto alla resa e questo grazie all'umidità che trattiene la sabbia anche a brevi profondità.

La zona del Molo A o dei Carboni che aveva un giorno un aspetto quasi di landa è ora ravvivata dal sorriso di tale fresca e rigogliosa vegetazione. A rinserrare i vari appezzamenti sono giovani pioppi, con una chioma già considerevole. Acacie, robinie, piante ornamentali come l'ailanto e persino il granturco e il frumento nascono da un terreno dapprima inutilizzabile ora condotto ad un confortante e promettentissimo grado di fertilità.

Oltre le 300.000 che popolano il terreno, ben 250.000 sono le talee rilevate finora da queste zone per essere distribuite gratuitamente ai vari fasci della provincia e ad altre Federazioni per la creazione dei boschi dell'Impero, e questo suo carattere di vivaio da adibirsi al rifornimento dei piccoli esemplari del pioppo ad uso degli enti che ne promuovono la coltivazione è un'altra benemerenza della iniziativa del R. Provveditore al Porto di Venezia sì felicemente realizzata con tanto zelo dal Comitato Forestale e per essa dal Capitano Marino. E' ora auspicabile che la rigogliosa vegetazione àbbia ad avere carattere permanente, trasformandosi in bosco permanente, offrendo così tutti i benefici cui tendono gli sforzi costanti dei coltivatori.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Le molteplici iniziative del Comitato veneziano della Croce Rossa Italiana e la sua preziosa attività nel campo medico-assistenziale sono seguiti con la più viva ammirazione da chiunque voglia rendersi conto dei risultati raggiunti in relazione ai mezzi del Comitato stesso.

Attività ed iniziative che si traducono in opere a favore della sanità della razza, come nel Preventorio di Eenego, istituzione modello che ha riscosso ovunque il più fervido plauso, o si manifestano in quel vasto settore che racchiude quanto si riferisce al trasporto ammalati riguarda i posti di Pronto Soccorso, quelli di medicazione ecc.

Tutto ciò il cui beneficio è adunque largamente provato gode della più ampia considerazione in ognuno e per tali motivi si comprende chiaramente come sin dal suo primo annuncio il grandè Ballo della Croce Rossa, il cui ricavato sarà devoluto a beneficio e per un maggior potenziamento del Comitato Veneziano abbia suscitato il più vivo interesse e già si contino numerose adesioni.

La grande festa danzante che il solerte comitato organizza ogni anno nel pieno della stagione estiva, si svolgerà precisamente la sera dell'8 luglio nelle sontuose sale dell'Excelsior, concesse dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi la quale ha assicurato sin d'ora la sua più valida collaborazione per questo Ballo, destinato ad essere coronato dal più lusinghiero dei successi.

La migliore Società Veneziana e la colonia cosmopolita ospite della nostra città e della nostra spiaggia, parteciperà a questo trattenimento, che costituirà uno degli avvenimenti di maggiore attrazione in questa promettente ed allettante stagione balneare.

Il grande Ballo della Croce Rossa alla cui organizzazione attende uno speciale Comitato di dame patronesse avrà questa volta un carattere nuovo che illustreremo quanto prima e non appena sarà elaborato il programma della festa.

Sarà di conforto al Comitato organizzatore il fatto che la cittadinanza vorrà rendersi conto di questa benefica manifestazione e spera adunque nell'appoggio incondizionato di tutti coloro che seguono con ammirazione le iniziative del Comitato Veneziano della Croce Rossa Italiana.

I biglietti per la partecipazione al Ballo si possono acquistare presso il Comitato Croce Rossa (Ponte della Canonica) e presso gli alberghi della città al prezzo di lire 30 cadauno; il biglietto darà pure diritto ad una consumazione.

Un fiocco bianco

La casa del Camerata rag. Pio Ceccarelli, Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, è stata rallegrata dalla felice nascita della Piccola Italiana Maria Antonietta.

I combattenti a Torino

Viaggi individuali: I combattenti che desiderano recarsi a Torino, all'Adunata Nazionale, isolatamente, debbono chiedere alla Federazione Combattenti la tessera specialedel del costo di L. 6 che dà diritto alla riduzione del 50 p .c. sempre a presentazione della suddetta tessera: lo scontrino sarà valido per qualunque classe, naturalmente con la spesa proporzionale i biglietti per i viaggi individuali saranno validi dal 28 giugno al 4 luglio per la partenza e dal 4 luglio al 10 luglio per il ritorno.

Viaggi collettivi. I combattenti che desiderano viaggiare in tradotta vetture di terza classe, la quota è di L. 37 tessera compresa. Il Direttorio Nazionale ha potuto ottenere che sulle tradotte viaggiono pure i famigliari, i quali però pagheranno unaquota di L. 42 compresa la tessera.

La tessera oltrechè offrire tante facilitazioni in Torino (riduzioni nei ristoranti, alloggi ecc. è valida per il passaggio gratuito sui tram, autobus della città, e alla riduzione del 50 p. c. nei cinematografi e sulla funicolare di Superga.

Le adesioni accompagnate dall'importo relativo, debbono pervenire alla Federazione Combattenti di Venezia non più tardi di Venerdì 18 giugno. Si rammenta ancora una volta che non possono prendere parte alla sfilata i combattenti non provvisti di elmetto o bustina grigio verde. In Sezione sono visibili i due tipi di copricapo. Il primo costa L. 10 il secondo L .3

Per poter fare in tempo le ordinazioni, la Segreteria invita i Soci a prenotarsi versando l'importo corrispondente non oltre il giorno suddetto

Tariffe per i lavori di mietitura e trebbiatura

Le tariffe di mietitura e trebbiatura per la corrente annata sono: nei Comuni di Cavarzere, Cona e Chioggia lire 2.35all'ora per la mietitura e L. 2.10 per la trebbiatura.

Per tutti i restanti Comuni della provincia le tariffe per i lavori di mietitura e trebbiatura sono di L. 2.00 per la mietitura e di L. 1.85 per la trebbiatura.

A tutti i lavoratori addetti ai lavori di mietitura e trebbiatura, oltre le tariffe prescritte, verrà corrisposta l'indennità di campagna fissata nella misura di L. 165 per ogni giornata di lavoro, giusta l'accordo Interconfederale del 12 maggio 1937

Per i salariati e obbligati la indennità di campagna di cui sopra, verrà corrisposta nella misura di L. 1.50 per ogni giornata di lavoro in conformità dell'accordo Interconfederale predetto.

In base al disposto dell'art. 36 del vigente Contratto di Lavoro per salariati braccianti e compartecipanti durante i lavori di mietitura e trebbiatura, i lavoratori di ogni classe e categoria godranno, come sovrapiù di mercede e per consuetudine, di un litro di vino buono e sano al giorno se uomini e di mezzo litro se donne e ragazzi al disotto dei 16 anni».

Il rinvenimento di un cadavere dopo tre giorni dalla morte

L'altra sera la polizia è stata avvertita che in una cameretta indipendente presso il manovale Giovanni Squeri, a San Francesco 2790, era stato trovato cadavere un povero vecchio, sofferente da qualche tempo di male cardiaco. Si trattava di certo Carlo Damiani fu Carlo di anni 66, il quale dalle 20 di luned. scorso non si era fatto più vivo con alcuno sicchè la morte, anche a dire del sanitario dott. Spanio, dovrebbe risalire a tre giorni or sono e di ciò è prova anche lo stato di putrefazione in cui il corpo del poveretto è stato trovato.

Fu richiesta pertanto la Croce Rossa la quale ha provveduto al trasporto della salma alla cella mortuaria del cimitero di San Michele, dove è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il salvataggio di un bambino caduto nel Rio Nuovo

Ieri alle ore 17.30 il falegname Attilio Tercherle, di anni 40, abitante a Santa Marta, mentre stava per rincasare udì delle invocazioni di aiuto provenire dal Rio Nuovo all'altezza dei Tre Ponti. Egli volse allora lo sguardo in canale e vide infatti un povero piccino che si dibatteva disperatamente e che stava per scomparire sott'acqua. Il Tercherle, vestito com'era, e sebbene non troppo esperto nel nuoto, si gettò a capofitto nel canale riuscendo a raggiungere il pericolante e a trarlo, dopo poderosi sforzi, a salvamento.

Si tratta del piccino Egidio Polelli, di anni 5, che abitava appunto in quei pressi, ragione per cui lo consegnò subito alla madre accorsa trafelata in aiuto alla propria creature, che le fu riconsegnata sana e salva dall'animoso salvatore.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio di un elettricista

L'elettricista Giovanni Toscato di anni 30, abitante a Cannaregio 671 mentre assieme ad altri compagni di lavoro trasportava del traliccio dalla corte delle Zitelle alla Riva omonima fu investito da un pezzo di ferro che gli produsse un trauma al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni venti.

Per l'incendio di un accumulatore

L'elettricista Angelo Parlotti di anni 24, abitante a Cannaregio 6334 mentre lavorava al caricamento di un accumulatore nell'officina a Cannaregio 6301, fu investito da una fiammata sviluppatasi dall'accumu latore stesso per cui riportava delle ustioni alla mano destra guaribile in giorni 15.

Un pezzo di ferro sul piede

Il bracciante Giovanni Nigro di anni 31 abitante a Cannaregio 521 mentre era intento a calare la tenda del negozio di erbaggi a Rialto per la rottura del piccolo argano che sostiene il tendaggio fu colpito al piede da un pezzo di ferro caduto dallo stesso e riportò una abrasione all'alluce destro. Guarirà in giorni otto.

Con la sega circolare

Il falegname Franceco Bez di anni 42, abitante a Santa Croce 197 lavorando con la sega circolare nella falegnameria Acerbi a Cannaregio 2405 si asportò le falangi del dito medio e anulare riportando nello stesso tempo abrasioni all'indice del la stessa mano. Guarirà in giorni 20

Un tuffo sfortunato

Il tredicenne Rodolfo Marzari abitante a San Marco 1640 nel prendere un bagno nel canale della Giudecca volle tuffarsi dalle Zattere, ma compiuto il salto si ferì con un corpo tagliente trovato nel fondo del canale il dorso del piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

NOTE DI CRONACA

Dai Salottini

di *ARMANDO*, *parrucchiere per Signora*, Mercerie dell'Orologio, escono le più belle morbide e moderne, permanenti, tel. 22-951.

I cantori in guardina

La scorsa notte alle ore 3.30 due individui avvinazzati si erano soffermati in Ruga Giuffa e con grandi clamori impedivano che i dormienti potessero riposare. L'agente Di Gracia cercò di persuaderli di deambulare e star calmi, ma costoro a tutta risposta elevarono vieppiù il diapason dei loro canti sicchè l'agente dovette condurli alla Questura centrale ove furono trattenuti per ubbriachezza molesta e ripugnante. Si trattava dei fratelli Guido e Mario Veronese, rispettivamente di anni 23 e 25, abitante il primo a Castello 4473 e il secondo a Voghera.

Il "Palestina,,

Stamane alle ore 6 giungerà da Alessandria d'Egitto il piroscafo « Palestina », il quale ripartirà a mezzodì per Trieste.

Gli esami nelle Scuole

Al R. Liceo Ginnasio «M. Polo»

Nel R. Liceo Ginnasio «Marco Polo» gli esami della prima Sessione avranno principio il giorno 14 giugno col seguente ordine: Ammissione a I.a ginnasiale ore 9: Dettato e Disegno. Ammissione e Idoneità alle altre classi ginnasiali ore 8.30 Italiano. Ammissione al Liceo ore 8 Italiano.

La giornata a Venezi[a]

Diario sacro

10 Giovedì - S. Margherita R[...] na di Scozia, vedova, nel 1093; [...] la commemorazione dell'Ottava. [...] Pia pratica dell'Ora Eucaristica [...] quasi tutte le parocchiali. In [...] della parocchia si fa la pia pra[tica] ogni Giovedì non impedito a [...] Francesco di Paola, S. Benede[tto] S. Bartolomeo e S. Giovanni in O[...] A San Barnaba primi Vespri [...] Titolare.

Musei, Gallerie, Collezioni [...]

Palazzo Ducale: gior. fer. d[alle] 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. [...] per le prigioni) gior. fest. dall[e] [...] alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Ma[rco]: ogni giorno dalle 9 alle 12 e d[alle] 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. [...] dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle [...] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo [del] Risorgimento: giorni fer. dalle [...] alle 12,30, dalle 14 alle 17 (i[ngr.] L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 [(in]gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. M[ar]co: giorni feriali dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e fi[gura]to: (Libreria Vecchia), lunedì, m[er]coledì, giovedì e sabato dalle 10 [al]le 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: d[alle] 8,30 alle 12; dalle 14 al tramo[nto] (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per [le] rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 [alle] 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. [...]

Gallerie dell'Accademia: g[ior.] fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. [...] giorni festivi dalle 9 alle 12 (i[ngr.] gratuito).

Pinacoteca Querini Stampa[lia]: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gr[atui]to); domeniche dalle 10 alle 12 [(in]gresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampa[lia]: giorni feriali dalle 15 alle 23; [gior]ni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso grat[uito]).

Cà Rezzonico - Mostra del Se[tte]cento Veneziano: Tutti i giorni [dal]le ore 9 alle 12.30 e dalle 14 all[e] [...]

Ca' Pesaro: Mostra del Tinto[retto] dalle 9 alle 18 tutti i giorni. [(in]gresso L. 10. Cumulativo con [S.] Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lu[nedì] martedì mercoledì, giovedì, ve[ner]dì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle [...] sabato dalle 9 alle 12; giorni fe[stivi] dalle 10 alle 12 (ingresso grat[uito]).

Museo del Seminario Patriar[cale]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [dalle] 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: [mer]coledì e venerdì dalle 10 alle [...] dalle 15 alle 16; su richiesta g[li al]tri giorni dalle 9 alle 12 e dalle [...] alle 16 (ingr. gratuito); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso grat[uito]).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle [...] (Ingresso Lire 4; Cumulativo [...] Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Tri[fone] (Carpaccio) giorni feriali dalle [...] le 12 e dalle 14 alle 16 (ingres[so Li]re 2).

Scuola di S. Maria del Car[mine]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e [dalle] 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni fe[stivi] dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evan[geli]sta: ogni giorno dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2[...]

Ateneo di Venezia. (Gabinetto [di] lettura): Orario: tutti i giorni [...] ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 2[...] Biblioteca circolante Orario: [...] 18 alle 19. Domenica dalle ore [...] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: [gior]ni feriali dalle 9 alle 12.30 e [...] 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); g[iorni] festivi dalle 9 alle 12 (ingresso [gra]tuito)

Museo di Torcello: tutti i gi[orni] a qualsiasi ora (ingresso grat[uito]).

Villa Nazionale di Stra: g[iorni] feriali dalle 9 alle 12 e dalle [...] tramonto (ingresso L. 3); giorni [fe]stivi 9-12 14-tramonto (ingresso [Li]re 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni** [...] re 21.15 «Gambe al vento» — **M[ali]bran**: Janosik (il ribelle) — **Ro[ssini]**: Chiuso.

Cinematografi

Centrale: La moglie è un'altra [...] sa — **Garibaldi**: Follies Berger[e] — **Imperiale**: Follia della metrop[oli] varietà — **Italia**: Le belve della [...] tà — **S. Marco**: La canzone del [...] me — **S. Margherita**: Il sapo[re di] un bacio — **Massimo**: Behi Sha[...] **Moderno**: Allegria — **Nazion[ale]**: [...] mariti in pericolo — **Olimpia**: [L'ul]tima partita — **Progresso**: Pens[...] mimosa — **Estivo**: E' tornato ca[rne]vale — **Excelsior**: I battellieri [del] Volga — **Piave**: La tigre reale — **Marconi**: Tutta Africa.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 19.25, *L'oro [del] Reno* di Wagner (dalla Staatso[per]).

MUSICA SINFONICA: Ber[...] 19.20, concerto dedicato a Mo[zart]. Colonia, 20.10, musiche di Pfitz[ner], Beethoven, Stephan, Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Gr[uppo] Torino, 22, musiche per violino [...] Beethoven, Veracini, Respighi; [...] tens, 20, musiche per piccoli c[om]plessi di Milhaud, Mozart, Cas[ella], De Falla, Saint-Saëns.

OPERETTA: Gruppo Roma, [...] *Tango di mezzanotte* di Konyat[...]

CONVERSAZIONI: Staz. ita[lia]ne, 20.30, Raffaello Guzman; G[rup]po Roma, I. int., F. Sapori; id. [...] int., Mario Corsi; Gruppo To[rino] I. int., Varo Varanini.

VARIE: Gruppo Torino, 21, c[on]certo bandistico.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a S[...] Antonin — Ponci a S. Fosca — [...] sanello a S. Polo — Kratter a S[...] Geremia — Locatelli in calle [...] Fabbri — Solveni a S. Trovaso — [...] sterna Ospedale civile e Bal[...] rotto al Lido.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Sant'Elena

Per onorare la memoria del compianto camerata cav. uff. d.r Giorgio Lucich, padre del Comandante di questo Fascio Giovanile di Combattimento, è pervenuta la seguente offerta a favore delle Opere Assistenziali del Gruppo: Lapenna Agostino L. 10.

In memoria di Menegozzo Arturo, fratello del Camerata Guido Menegozzo sono pervenute allo stesso scopo le seguenti offerte: Guido Armano L. 10, Ferraccini Vittorio L. 10 Sclisizzi Nino 25; Bruni d.r Pietro 10; Cesare Lino L. 5. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Femminile di Castello

Tutte le donne fasciste che hanno versato la quota a tutto aprile u. s. sono invitate a presentarsi a questa Sede per il ritiro della tessera entro il mese corrente nei giorni di venerdì e sabato di ogni settimana dalle ore 17 alle 19.

Ateneo di Venezia

Onoranze a G. Leopardi

Ricordiamo che questa sera, alle 21.15, il prof. Arturo Pompeati inizierà la serie delle onoranze che l'Ateneo tributa a Giacomo Leopardi, illustrando la vita del grande recanatese. La riunione è pubblica.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49. Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono invitati a trovarsi in Sede Reparto in Campo S. Margherita il giorno di giovedì 16 giugno 1937 alle ore 21.

Uniforme di marcia.

16. Legione Milizia da Costa

Riunioni per istruzione: Sabato 12 giugno 1937 ore 20.30 a S. Donà presso la sede del Fascio. Istruzioni specializzati S.D.T. e Telemetristi. Interveranno tutti quelli che hanno ricevuto la cartolina di chiamata.

Ore 20.30 a Battaglia presso la sede del Fascio. Istruzione Specializzati S.D.T.

Domenica 13 giugno 1937: I. batteria «Radaelli». Il personale della I. Batteria residente a S. Donà, Jesolo si troverà rispettivamente alle ore 6.30 e alle 6.45 alla sede del Fascio per partire con autobus. Quello residente a Grisolera si troverà alle ore 7.15 alla sede del Fascio. FPrenderà posto sull'autobus che passerà a tale ora col personale di Portogruaro. Gli ufficiali residenti a Venezia partiranno col vaporetto di linea alle ore 6.40.

Nucleo di Portogruaro: Si porterà alla I. Batteria secondo le istruzioni che ha ricevuto.

3. Batteria «Amalfi»: Il personale residente a Burano partirà alle ore 6.30 secondo le istruzioni date al Capo Nucleo. Il personale residente a Venezia partirà alle ore 6 con rimorchiatore da Cà di Dio.

Corso allievi ufficiali: Sabato 12 dalle ore 15.30 alle 19.30 lezioni teoriche alla sede di S. Biagio. Domenica 13 dalle ore 8 alle 12 istruzioni pratiche alla caserma «G. Pepe» di Lido.

La fondazione G. Calzolari-Fornioni eretta in Ente Morale

ROMA, 9

Con R. D. la fondazione Giuseppe Calzolari-Fornioni presso il R. Istituto Superiore d'Economia e Commercio di Venezia viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Saggio ginnico e corale delle scuole Diedo e Carducci

Nel pomeriggio di martedì ha avuto luogo nel cortile del Patronato Pio IX della Madonna dell'Orto, gentilmente concesso, l'annuale saggio ginnico corale delle scuole Diedo e Carducci. Un pubblico numeroso, formato in gran parte da parenti degli alunni, faceva da cornice alla simpatica manifestazione, che è stata una chiara dimostrazione di quanto assiduo ed amoroso sia stato il lavoro di preparazione curato particolarmente dagli insegnanti delle due scuole, sotto la guida del direttore prof. Fortunato Penzo.

Erano presenti varie autorità con alla testa il seniore cav. Melloni, Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

Verso le cinque, nell'ampio cortile tutto ornato da tricolori e da piante sempre verdi, cominciò l'ammassamento delle scolaresche, che in ordine compatto erano affluite dalle varie sedi con le bandiere in testa e in perfetta divisa. Il Presidente dell'O. N. B. seguito dal Direttore della Scuola passò in rassegna i Balilla e le Piccole Italiane ed ha quindi inizio il programma con tre cori egregiamente eseguiti da un gruppo di alunni della scuola Diedo, sotto la guida del prof. Pregel: vivi applausi accompagnano i canti, ai quali fanno seguito i primi esercizi ginnastici che sono particolarmente ammirati sia per la giovane età dei ginnasti, tutti bambini e balilla delle prime classi, sia per la coesione ed il ritmo con cui sono eseguiti.

Entusiasmano specialmente il pubblico i Figli dela Lupa della seconda Pellicoli e le Piccole Italiane della prima Angeli: anche gli esercizi con i cerchielli presentati dalla terza femminile Rottigni danno un ottimo colpo d'occhio, che i presenti gradiscono ed applaudono

Le quarte maschile e femminile rispettivamente del sig. Torre, del sig. Zennaro e della sig. Coccolo eseguono degli esercizi d'assieme e dei giochi. Una tregua agli esercizi è data dai cori della IV e V femminile Carducci, che diretta dalla prof. Clara Galeotti, conferma l'ottima impressione offerta durante i recenti Agonali dell'O. B. nei quali le classi stesse riuscivano prime classificate.

Indi le allieve della quarta Bertoli, comandate dalla Capo-Squadra Di Piero Anna Maria, interessano il pubblico con un movimentato gioco di palla: tre quinte maschili e due femminili comandate dai sigg. insegnanti Scuderi, Demenego, Adamo, Sambo, Anzil, si susseguono ora in progressioni varie a corpo libero ed in esercizi con bastoni: un imponente quadro d'assieme è offerto dalla massa degli alunni delle classi superiori maschile e femminili, che con esatto sincronismo compiono gli esercizi obbligatori dell'O. B. dell'anno XV, comandati rispettivamente dal sig. Torre e sig Anzil. Altri cori chiudono il saggio che ha lasciato nel pubblico la migliore impressione.

Prima della fine le Piccole Italiane hanno fatto un gentile omaggio floreale alla Baronessina Chiodo Fiduciaria provinciale delle Giovani e Piccole Italiane. Le autorità si son particolarmente congratulate con il Direttore e col personale insegnante che con tanto amore si sono dedicati alla loro lieta fatica. Nel lasciare il cortile i balilla e le piccole italiane hanno lanciato un vibrante saluto al Re Imperatore, al Duce ed alle Gerarchie dell'O. N. B.

Corte d'Assise

(Udienza del 9 - Presidente comm. Donato Tomaiuoli. Consigliere: cav. uff. Gio. Batta Moraglia Proc. Gen.: comm. Marinoni. Assessori: cap. Giovanni Manfredi, d.r Achille Dei Bei, prof. Antonio Borriero, d.r Adolfo Rosada, d.r Mario Morolin. Cancelliere: cav. Bellucci)

L'applicato e il cursore comunale e le donne sussidiate

Giuseppe Penzo fu Federico di anni 45, applicato del Comune di Chioggia e Bozzato Mansueto fu Pietro di anni 63, cursore comunale di Chioggia sono in istato di arresto. Essi sono imputati del reato di concussione. Erano incaricati dal Commissario Prefettizio del Comune del pagamento dei sussidi di baliatico ed allevamento erogati dal l'Istituto provinciale di Venezia. Nel compiere questo mandato avrebbero indotto diverse donne a dare loro indebitamente somme varianti da alcune diecine di centesimi ad alcune lire. Il Bozzato avrebbe anche firmato come teste una quietanza col segno di croce, facendosi dare un compenso. Si facevano dare altresì del denaro per spese di marche da bollo che non venivano o non dovevano essere acquistate. Inoltre il Bozzato si faceva dare del denaro per la sua opera.

All'udienza i due hanno giustificato le proprie azioni e il Penzo ha ammesso di essersi fatto dare i denari per le marche che erano dovute, mentre il Bozzato ha dichiarato che compiendo un lavoro straordinario e che non era inerente alle sue funzioni di cursore si faceva dare delle mancie da quelle donne che egli aiutava, specialmente nella compilazione dei moduli, non sapendo molte delle beneficate nè leggere nè scrivere. Sono sfilate quindi sulla pedana numerose donne di Chioggia e precisamente quelle che avrebbero versato le somme ai suddetti Bozzato e Penzo.

Il processo si è prolungato fino a tarda ora per la escussione dei testimoni ed è stato rinviato a stamane per il prosieguo. Il Penzo è difeso dagli avv comm. Pericone e Aprile e il Bozzato dagli avv. Pietriboni e Galimberti.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9 - Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

La corda di manila

Ermenegildo Vianello la mattina dell'8 Aprile si trovò a passare per la Riva Vena a Chioggia e con sua sorpresa constatò che in una barca ormeggiata nel canale vi era una corda di manila lunga 40 metri e precisamente quella che due sere prima gli era stata rubata dalla sua barca che si trovava alla banchina Zennari di Pellestrina. Naturalmente fece le sue rimostranze al proprietario che era Domenico Vianello di Filgideo di anni 25 da Pellestrina, il quale, dopo molte reticenze, finì per confessare la sua colpa. E' stato ieri processato e condannato a un mese di reclusione, a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. prof. Contursi-Lisi

Il macellaio e la carne

Nel mese di novembre i vigili ponevano in contravvenzione il macellaio Giovanni Martina fu Giuseppe di anni 50, il quale nel suo negozio sito alla Giudecca, vendeva braciole di lombo come carne bovina con osso a L. 8.50 al Kg. anzichè a L. 8 come dal prezzo in listino. Il Martina però presentava appello sostenendo che quanto era in vendita era invece roastsbeef. Il Tribunale, riesaminata la causa, ha assolto il Martina per non aver commesso il fatto Difensore: avv. Sandro Bras.

Il pollice della moglie

Pasqua Rossi di anni 45 si decise il 19 novembre a recarsi dall'autorità di P. S. di Mestre a protestare contro i continui maltrattamenti cui veniva sottoposta dal marito Nicolò Mion fu Giuseppe di anni 65 Questi da diverso tempo aveva fatto segno la moglie ad ogni sorta di ingiurie e di violenze e le sue ire aumentavano d'intensità, quando la Pasqua gli ricordava i suoi doveri di marito e padre, poichè neanche verso i figli il Mion risparmiava di lanciare i suoi strali. Per di più il Mion era frequentemente ubriaco, ciò che aumentava il suo stato di irascibilità e di violenza. Il 19 ottobre, dopo una violenta lite, afferravi. la Rossi e con un morso le portava quasi via il pollice della mano destra, tanto che la donna fu costretta a ricorrere alle cure mediche venendo giudicata guaribile in 13 giorni. Per tali fatti il Mion venne ieri processato e condannato a un anno e 4 mesi di reclusione con il condono.

La finestra chiusa e la mancata pace fraterna

Da diverso tempo i rapporti fra i fratelli Orlando e Giuseppe Toninato fu Giacomo rispettivamente di anni 34 e 43 erano molto tesi. I due fratelli vivevano assieme nella casa paterna a S. Polo al N. 2096 e vi rimasero anche dopo la morte dei genitori. Però dopo una serie di traversie che si trascinarono per diverso tempo ed ebbero anche delle fasi nelle aule giudiziarie in sede civile, l'Orlando andava ad occupare l'appartamento superiore dello stesso stabile. Sicchè fra i due fratelli, ognuno dei quali aveva creato la sua famiglia, pareva fosse ritornata la tranquillità. Senonchè anche la comunanza delle scale, che essi dovevano percorrere, fu causa di nuove liti e nuove beghe. Così un giorno e precisamente il 15 Dicembre, l'Orlando Toninato uscito dal proprio appartamento con la moglie, s'accorse che la finestra che dava sulle scale era chiusa Egli invece voleva fosse aperta perchè entrasse più luce. Si accinse a far ciò, ma nel frattempo uscì fuori dalla sua abitazione il fratello Giuseppe. il quale desiderava invece che la finestra restasse chiusa. Ne nacque un putiferio e i due fratelli si accapigliarono e il Giuseppe aveva man forte anche dalla moglie sua Boldrin Elisabetta.

A conclusione della lite i due fratelli e la Boldrin hanno dovuto comparire dinanzi ai giudici. L'Orlando accusato di aver causato lesioni guaribili in giorni 10 al fratello e il Giuseppe e la Boldrin di percosse, schiaffi e graffi dati al rispettivo fratello e cognato. Al dibattimento ognuno degli imputati ha cercato di sostenere le proprie ragioni ed il Tribunale, dopo l'audizione dei testi ha condannato l'Orlando a 4 mesi di reclusione con il condono, il Giuseppe a un mese ed ha assolto la Boldrin per amnistia. Difensori: avv. prof. Contursi Lisi per Orlando Toninato e avv. Romano per gli altri due.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Una nuova rivista al Goldoni

Questa sera la Compagnia Bluette-Navarrini presenterà per la prima volta al pubblico veneziano «Gambe al vento» la nuovissima rivista in 2 atti e 24 quadri di Nuni che riscosse successi calorosissimi, seguiti da gran numero di repliche dovunque è stata rappresentata.

Iersera «Ultima Eva» di Ripp e Nuni, ha divertito ancora una volta il pubblico, ch'è stato assai prodigo di applausi verso Isa Bluette, Nuto Navarrini e tutti i loro valorosi compagni.

Prime Cinematografiche

"L'ultima partita,,

La nipote del presidente di una società di assicurazione contro i furti è involontariamente immischiata nella sparizione di un grosso brillante. Invece che consegnare alla polizia la refurtiva, per combinazione in suo possesso e denunciare il ladro si fa passare per una avventuriera in cerca di affari del genere; ciò le vale la possibilità di far parte di una combricola di malviventi.

La ragazza asseconda i loschi affari della combricola perchè vuole che al completo i suoi componenti vengano consegnati alla giustizia, ma in fine viene scoperta e, quando sta per essere sopraffatta, la polizia la salva e compie una vera retata.

Il film è abbastanza bene congegnato e si segue volentieri pur abbondando di luoghi comuni. I colpi di scena non mancano, e ve ne sono di inaspettati. Gli interpreti principali sono: Claire Trevar e Cesar Romero.

«L'ultima partita» si proietta all'Olimpia.

"Yanosik,,

Diretto da Mac Fric questo lavoro è la sorprendente riuscita di un complesso di elementi intelligentemente scelti e magnificamente usati per dar vita ad un film che rispetta rigorosamente i dogmi del cinematografo.

Ciò che impressiona sopratutto è il ritmo che è serrato ed avvincente dalla prima scena all'ultima e la superba fotografia paesagistica che ambienta meravigliosamente i personaggi con il dramma che li travolge.

Nel 1700 Yanosik un montanaro dei Carpazi, si ribella alla legge quando suo padre viene ingiustamente arrestato e maltrattato. I compagni lo aiutano nella ribellione e viene costituito una specie di corpo degli insorti. Dopo essersi vendicato a modo suo, Yanosik vede il cerchio stringersi intorno a lui un po' alla volta, dispersi i compagni, prima viene uccisa la sua promessa sposa e poi egli stesso viene impiccato.

La interpretazione di Pabo Bielik e di Zlata Hajdukova riesce oltremodo lodevole; ben lontana dal divismo abituale, è solida e ben impostata, sprigionando un senso profondo di sana umanità e di commovente poesia.

«Yanosik» si proietta al Malibran.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Mancinelli «Cleopatra» marcia trionfale.
2. Wagner «Il Vascello Fantasma» ouverture.
3. Bizet «Carmen» Atto 3.o.
4. Respighi «Fontane di Roma» Poema sinfonico: a) La fontana di Valle Giulia all'alba; b) La fontana del Tritone al mattino; c) La fontana di Trevi al meriggio; d) La fontana di Villa Medici al tramonto.
5. Gounod «Filemone e Bauci» Baccanale.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Riviste Bluette- - Navarrini: GAMBE AL VENTO.

Malibran dalle 17: Ambiente estivo. Gran Cinema Varietà JANOSIK (il ribelle) - Sulla scena avanspettacolo d'arte varia. - Prezzi ridotti 1.10, 2.50 e 3.50 con le riduzioni d'uso.

Cinematografi

Massimo dalle 16 Il meraviglioso film a colori: BEKY SHARP protag. Miriam Hopkins. Prezzi estivi 1.10, 2.50 con le riduzioni d'uso.

Italia dalle 16 LE BELVE DELLA CITTA' protag. Edward Robison, Prezzi estivi L. 1.10 1.50, 2.

S. Marco LA CANZONE DEL FIUME Capolavoro Fox prot. Barbera Stanwyck e Joel Mc Crea. Prezzi estivi L. 1.10, 2, 3.

Ruolo della gente di mare

Marittimi primi di turno del 10 giugno 1937 XV:

Nostromi 12; Carpentieri 24; Marinai 1540; Giovanotti coperta 828; Mozzi coperta con navigazione 146; Mozzi coperta senza navigazione 544 Capi fuochisti 26; Motoristi 23; Operai meccanici 40; Elettricisti 7; Ingrassatori 0; Fuochisti 351; Carbonai 966; Cuochi 73; Cambusieri 99; Camerieri 114; Giovanotti camera 41; Mozzo camera con navigazione 248; Mozzo camere senza navigazione 290; Giovanotti cucina 149.

Statistiche demografiche

Mese di Aprile 1937

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	411	1012	1423
MORTI	245	264	509
AUMENTO POP.	166	748	914

Mese di Maggio 1937

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	442	1054	1496
MORTI	224	291	515
AUM. POPOL.	218	763	981

Stato Civile dell'8 Giugno 1937 - XV

NATI	21	MATRIMONI	9
NATI morti	0	MORTI	5

I funebri di Augusto Zamichieli

Ieri alle ore 10 nella Chiesa di San Salvatore si sono svolte in forma solenne le onoranze funebri del compianto Sig. Augusto Zamichieli, Direttore tecnico del «Gazzettino», deceduto lunedì u. s., dopo brevissima malattia all'Ospedale Civile.

Il largo spontaneo tributo di omaggio reso ieri mattina al Defunto ha dimostrato quanta stima e quanto affetto egli godesse, non solo nell'ambiente del giornale, ove da parecchi decenni svolgeva la sua opera sagace, diligente, indefessa, ma anche nella cerchia più vasta di amici, di colleghi e di estimatori.

La salma, prima dell'ora fissata per i funerali, è giunta con la barca funebre, proveniente dall'Ospedale, alla Riva della Cerva, ove era attesa dai familiari e da un folto gruppo di intervenuti. Quivi il feretro, preceduto da mezzo capitolo di sacerdoti e attorniato da numerosissime corone, omaggio dei congiunti, dei camerati di lavoro e degli amici, e seguito da interminabile corteo, si avviò nella Chiesa di San Salvatore, ove fu celebrata la messa in terzo con accompagnamento di organo.

Tra gli intervenuti abbiamo notato, oltre alla Vedova ed i figli del Defunto, i fratelli Talamini proprietari del giornale e cugini del defunto, un numero considerevole di redattori, tutti gli impiegati di Amministrazione e della Pubblicità, un folto gruppo di personale di tipografia e spedizione. Il nostro Direttore Amministrativo comm. prof. Giovanni Serafin rappresentava la «Gazzetta di Venezia». Inoltre un larghissimo numero di conoscenti, parenti, amici, estimatori del Defunto. Il Sindacato Fascista Imp. e Tecnici Carta e Stampa era rappresentato dal Capo-gruppo Cominciolì e dal Segretario Gino Burlini con il direttorio al completo e con gagliardetto. Vi era pure la bandiera della Società Cadorini e lo stendardo del Dopolavoro Aziendale col Cav. Cella. Larghe rappresentanze dell'industria tipografica locale, e un numeroso stuolo di signore e signori.

Terminata la cerimonia religiosa e ricompostosi il corteo, il feretro fu trasportato nuovamente alla Riva della Cerva. Prima che la salma fosse deposta sulla barca d'argento, il camerata Gino Burlini Segretario del Sindacato Imp. Carta e Stampa ha fatto l'appello fascista del Defunto. Quindi la barca funebre, seguita da numerose imbarcazioni, si diresse al camposanto.

Alla famiglia di Augusto Zamichieli, rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 8 giugno:

Matrimoni: Zambon Eugenio fabbro, con Cavizago Antonietta; Vianelli Luigi, carpent. ferro, con Impagliazzo Luigia, casalinga; Costa Vincenzo, manovale, con Stivanello Flora, casalinga; Cosulich de Pecine nob. Pietro, capitano pilota A.A., con Valeri Marina di Diego, civile; Furlan Giuseppe, pellicciaio, con Turchetto Irma, casalinga; Loris Egidio, impiegato, con Zane Annunziata, civile; Boaretto prof. cav. Mario, disegnatore, con Ferraguzzi Berta, civile; Bianchetto Cesare, fattorino, con Ravagnan Giuseppina, casalinga, tutti celibi; Frescura Valentino, manovale, vedovo, con Trevisan Cesira, casalinga, nubile.

Decessi: Faustini Maria d'anni 55, nub. cas.; Vianello Antonio 63, con. pens.; Zamichieli Augusto 67, con. impiegato.

Interessi del Pubblico

La pesca con le reti a strascico

Il Colonnello comandante del Porto e del Compartimento marittimo di Venezia rende noto che la Direzione Marittima Jugoslava ha deciso di vietare — a decorrere dal 15 aprile fino al 10 ottobre c. a. — la pesca con reti a strascico nelle acque di pesca promiscua della 1. e 2. zona, e ciò in virtù dell'art. 17 degli accordi conclusi tra il Regno di Jugoslavia e quello d'Italia il 14 settembre 1921 a Brioni.

Per i «Popolaristi» veneziani a Padova

I «popolaristi» dei treni che avvieranno domenica verso la città del Santo, troveranno Padova nella pienezza delle sue solennità rivolte ad onorare con una tradizione sette volte centenaria ed alla quale partecipa tutto il mondo, il loro patrono.

Per i popolaristi che giungono alla città del Santo crediamo utile dare le seguenti norme sia per poter presenziare alle più significative funzioni antoniane, quanto per poter visitare la Fiera.

I turisti che scendono a Padova trovano la filovia n. 3 che li porterà alla Basilica del Santo e qui il servizio automobilistico per la Fiera. Il tagliando del biglietto ferroviario dà diritto all'ingresso alla Fiera stessa nella quale si svolgeranno in tale data grandiose manifestazioni.

Le funzioni religiose avranno il seguente orario: 13 giugno ore 10.15 Pontificale celebrato da Mons. il Vescovo di Padova, ore 17.30 vespro solenne.

Vapore greco in fiamme abbandonato dall'equipaggio

PERNAMBUCO, 9

Un incendio si è sviluppato a bordo del vapore da 5296 tonnellate «Maria Stathatos», battente bandiera greca, in navigazione nell'Atlantico.

Dopo due giorni di inutili sforzi per domare le fiamme, la nave è stata abbandonata dall'equipaggio composto di 40 uomini, che è sbarcato all'isola Fernando de Noronha.

Cronaca di Mestre

Il Federale terrà rapporto ai fascisti di Mestre

Domenica 13 corr., ad ore 10.30, nel teatro Toniolo, il Segretario Federale terrà Rapporto ai fascisti di Mestre e delle Sottosezioni dipendenti.

Gli iscritti alle Formazioni si aduneranno ad ore 10 nel cortile delle scuole «E. De Amicis», tutti gli altri, invece, in Riviera XX Settembre. - Il Segretario del Fascio: *Rag. Giovanni Trevisani.*

Gruppo Battaglioni Fascisti

Il Comando Battaglioni fascisti comunica: Tutti i fascisti del Fascio di Mestre e delle dipendenti Sottosezioni di Marghera, Zellarino e Chirignago, inquadrati nei Battaglioni, sono comandati domenica 13 corr. ad ore 10 precise di trovarsi in perfetta divisa presso le scuole «De Amicis». I motociclisti si aduneranno in Piazzetta Giordano Bruno.

L'adunata, che riveste particolare importanza per la venuta del Segretario Federale, che terrà rapporto, dovrà trovare ogni fascista al posto assegnatogli in seno all'organizzazione. Le poche giustificazioni, che saranno esaminate minutamente controllate, dovranno giungere alla sede del Fascio entro sabato 12 corrente.

Ognuno dovrà rispondere dell'efficienza e della regolarità della propria divisa, dato che si ritiene ormai giunto il momento di pretendere senza eccezioni che la divisa sia una per tutti.

I Comandanti dei vari reparti dovranno praticare un preciso controllo sulle presenze comunicandole immediatamente al Comando dei Battaglioni.

I Fascisti non inquadrati nei Battaglioni si aduneranno in Riviera XX Settembre, dove appositi fascisti designati provvederanno all'elencazione dei presenti. E' d'obbligo la perfetta divisa estiva. — Il Comandante del Gruppo: *Dott. Cesare Mareschi.*

La gita del Dopolavoro a Calalzo

La gita che questo Dopolavoro doveva effettuare a Calalzo il 23 maggio scorso, avrà luogo il 20 corr.

I dopolavoristi che intendono parteciparvi possono prenotarsi fino al 17 corr. presso la sede in piazzetta Matter tutti i martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22, versando la quota di lire 20.

A suo tempo sarà pubblicata l'ora di ritrovo alla stazione di Mestre e l'orario della «littorina» che le FF. SS. mettono a disposizione dei partecipanti.

Esami al R. Ginnasio

Si avvertono gli interessati che gli esami di ammissione alla prima e alla quarta classe avranno inizio, con la prova scritta d'italiano, martedì 15 corr. alle ore 8.30, presso il R. Ginnasio in via Caneve e continueranno secondo il diario esposto all'albo. I candidati riceveranno dall'Istituto i fogli di carta per le prove scritte.

Biciclette rubate

Naletto Guglielmo di Pietro, di anni 59, abitante a S. Bruson, si recava in piazzale Roma a Mirano, lasciando la sua bicicletta, del valore di 200 lire, appoggiata ad un muro, allontanandosi poi per trattare alcuni affari; quando ritornò doveva constatare che la bicicletta era stata rubata.

— Anche a Meggiato Pietro, di anni 61, abitante a Martellago, verso le 9 di ieri veniva rubata la bicicletta, del valore di un centinaio di lire, che aveva lasciata nel cortile di un conoscente mentre era salito in casa.

— Recatosi in piazza del mercato del pesce, certo Pesce Gaetano, di anni 35, abitante a Noale, lasciava momentaneamente la sua bicicletta appoggiata ad un muro; ignoti ladri se ne impossessarono fuggendo velocemente.

— La stessa sorte capitò a Novello Pietro, di anni 27, abitante in via Miranese, il quale alle 21.30 dell'altra sera lasciava la sua bicicletta fuori della porta di un'osteria. Subì un danno di 200 lire.

I ladri nel pollaio

A Volpato Mariano, di anni 38, abitante a Cavin, ignoti penetrati da una finestrina, si portarono nel pollaio dove rubarono 14 galline e un gallo, per un valore di 170 lire.

Andrea di Grecia in Italia

BRINDISI, 9

A bordo del *Palestina* proveniente dal Pireo è giunto il Principe Andrea di Grecia che proseguirà per Roma.

Pola Negri ammalata

BERLINO, 9

L'attrice cinematografica Pola Negri, giunta a Berlino proveniente da Dresda è stata ricoverata in una clinica della capitale in seguito ad un'indisposizione che, a quanto asseriscono i familiari, non avrebbe alcun carattere di gravità.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Per una ripresa d'attività su pista nelle zone Venete

PORDENONE, 9

Domenica, prima della riunione per i campionati regionali su pista, si è riunito, con l'intervento dei rappresentanti delle società ciclistiche venete, sotto la presidenza del cav. Vittorio Tomelleri il direttorio III. e IV Zona della F.C.I: E' stata definitivamente concretata l'iniziativa del direttorio per la costituzione di un nucleo di corridori specialisti della pista e per una ripresa di attività delle piste di Padova, Bassano e Pordenone dalla quale si sperano buoni frutti propagandistici e tecnici e di un ritorno del ciclismo veneto su pista alle sue belle tradizioni.

E' stato stabilito il calendario di un ciclo di dieci riunioni da svolgere sulle tre piste suddette ed i corridori meglio classificati nel complesso delle 10 riunioni riceveranno in premio: il miglior dilettante una bicicletta da pista «Dei», il miglior allievo un'altra bicicletta da pista, il miglior aspirante un telaio da pista completa di guarnizioni. Con munifico gesto l'Unione Ciclisti Padovani ha messo in palio due altre biciclette da pista da aggiudicare al dilettante ed all'allievo meglio classificati nelle riunioni assegnate a Padova. La direzione sia tecnica che finanziaria poichè sono stati stabiliti speciali provvedimenti economici a favore delle società organizzatrici, è stata affidata al camerata Plinio Turazza. Ecco il calendario delle 10 riunioni: luglio 4 a Bassano; 11 a Padova; 18 a Pordenone; 25 a Padova; Agosto: 1 a Bassano; 8 a Pordenone; 22 a Padova; 29 a Bassano; Settembre 12 a Padova; 19 a Pordenone. Verrà in seguito comunicato l'elenco dei corridori che verranno designati d'autorità per queste riunioni.

Il Direttorio è intenzionato di organizzare in seguito, con gli elementi più progrediti, una serie di incontri interregionali per i quali ha già ottenuto l'adesione di massima dei direttori di Zona della Lombardia, dell'Emilia e del Piemonte.

PUGILATO

Brillante vittoria di Venturi

NUOVA YORK, 9

Al velodromo di Coney Island Enrico Venturi ha vinto, ieri sera, un incontro di dieci riprese contro l'irlandese Jimmy McLeod, dopo un brillante combattimento.

Grande è intanto l'attesa per l'incontro Italia-America, di questa sera, al Yankee Stadium. Arbitrerà Dempsey e vi presenzieranno l'ambasciatore Suvich e il sindaco La Guardia. Gli azzurri sono favoriti a sei contro cinque.

La riunione di domenica sera

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili che organizza domenica prossima alle ore 21 la grande manifestazione pugilistica, ha completato il programma con due bellissimi incontri che vedranno i veneziani Paoletti Arturo (olimpionico) e Stella Renato (1.a serie d'Italia) opposti ai pugili milanesi Baroni e Comadina rispettivamente ex campione italiano e 1.a serie d'Italia.

Ecco per tanto il programma: Pesi mosca: Solazzo (Venezia) contro Bonetto (Padova); pesi gallo: Montagnaro (Venezia) contro Tonon (Rovigo); pesi piuma: Lucchini (Padova) contro Montemezzo (Vicenza); pesi leggeri: Germinian (Rovigo) contro Setti (Vicenza); pesi medio leggeri: Schiavo (Padova) contro Andreotti (Vicenza); pesi medi: Barduzzi (Venezia) contro Zanetti (Padova); pesi medio massimi: Gatto (Venezia) contro Sacchetto (Rovigo); pesi massimi: Milan (Venezia) contro Bellettato (Rovigo).

Fuori programma: medio leggeri: Stella (Venezia) contro Comadina (Milano); gallo: Paoletti (Venezia) contro Baroni (Milano).

BOCCE

Il torneo provinciale a terne

La giornata di domenica è stata caratterizzata dalla vittoria del Magistrato Acque, la cui squadra formata da Maggiora, Polato e Cattaruzza ha battuto in tutte e due le partite la forte compagine del Dolo.

Il Sava, come è stato in precedenza detto, è in ascesa ed ha dominato il Breda in casa propria. Castello non ha smentito la propria classe vincendo contro il Cellina.

Farinacci ha riportato una bella vittoria in casa propria, la prima partita è stata vinta con 16 a 6 ma la seconda partita, quando cioè il Telve aveva raggiunto i 15 punti ed il Farinacci era a 14, per un momento di distrazione o di falsa tattica la squadra telvina si è vista sfuggire il pareggio. Comunque le due squadre formate da Tiozzo, Adami Jaderosa; Comirato, Cazzador e Nassimbeni hanno giuocato con impegno e bene, sfoggiando le proprie qualità di puntisti e bocciatori. Foscari si è aggiudicato i due preziosi punti mantenendosi così al terzo posto in classifica. Ecco i risultati: Farinacci-Telve 2 a 0; Foscari-Marano 2 a 0; Castello-Cellina 2 a 0; Sava-Breda 2 a 0; Magistrato Acque-Dolo 2-0.

Ecco la classifica: Leghe Leggere partite 12 punti 20; Farinacci 12 p. 19; Foscari part. 13 p. 17; Castello part. 13 p. 15; Telve part. 12 p. 12; Dolo part. 11 p. 11.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo Venezia

Comunicato N. 31 del 7 giugno.

Campionato seconda Divisione maschile: Omologazione partite di qualificazione del 7 Giugno: A Treviso: G.S. Laetitia batte FGC Pio Pischiutta Udine 36 a 19. A Vicenza: Guf Padova batte Guf Rovigo 62 a 9

Campionato allievi: Omologazione partite: GS Laetitia batte Dienai B 35 a 11 (Partita del 27 Maggio); A. SFV Reyer batte Dienai B 57 a 15; GS Laetitia batte Dienai A 26 a 19 (Partite del 6 giugno).

Punizioni: Ammonizione perchè usciti dal campo per quattro falli personali ai seguenti giocatori: Omacini A (Laetitia) Ruffato S. (Laetitia) Bellavia F. (Dienai A) Prima ammonizione: Sfriso E (Dienai B) seconda ammonizione. Si applica alla squadra Dienai B la multa di L. 10 da versarsi a questo Comitato entro Domenica 13 corr. per infrazione all'articolo 72 R.T. (Recidività).

Partita di ricupero S.P. Dienai-A-ASFV Reyer: Avrà luogo Domenica 13 Giugno alle ore 15.30 sul campo della ASFV C. Reyer.

—Campionato Nazionale Giovani fascisti: Seconda fase, Girone Secondo A Venezia ore 16.30 Campo Reyer C.F. Venezia contro CF Treviso.

CALCIO

Venezia - Catania

Domenica si svolgerà la seconda partita casalinga di qualificazione tra il Venezia e il Catania, prima del breve girone di ritorno che vedrà la fine l'ultima domenica del mese.

Il Catania sarà un avversario difficile e a questo proposito non si può far a meno di riandare col pensiero alla famosa partita dell'ottobre scorso quando i nero-verdi, dopo un drammatico incontro, riuscivano a cogliere la sudatissima vittoria a un minuto dalla fine su provvidenziale calcio di rigore. Avversario difficile, dunque, e moralmente agguerrito in quanto occupa il primo posto nel quartetto delle pericolanti.

L'incerta prova dei nero-verdi contro la Pro Vercelli non ha lasciati indifferenti coloro che la squadra lagunare hanno in consegna e già ieri a S. Elena è seguito un proficuo allenamento con la partecipazione della quadrata e volonterosa squadra della R. Marina.

Bisogna affermare che la seduta è riuscita complessivamente soddisfacente per cui è da credere che la sconfitta di stretta misura subita a Catania potrà essere riscattata.

CRONACA DI CHIOGGIA

Conferenze sulla pesca

Nella sala maggiore del palazzo comunale nei giorni 10, 11, 12, 13 corrente saranno tenute le seguenti conferenze di carattere peschereccio: 10 giugno: ore 10: ing. R. De Angelis: Il problema dei motori ausiliari per i pescherecci; 11 giugno: ore 9: comm. don Eugenio Bellemo Pesco lagunare; 12 giugno: ore 10: Dott. F. Musella: Previsione del tempo per i pescatori; 13 giugno ore 10: Sig. E. Veccia: La pesca e l'autarchia economica.

Le autorità, gli armatori e la cittadinanza sono invitati ad assistere a tali conferenze che trattano argomenti di grande attualità e che particolarmente interessano questo importantissimo centro peschereccio.

Linea Chioggia-Monselice

A cura della SIAMIC col 15 corrente avranno principio le corse giornaliere della linea Chioggia, Este, Monselice e viceversa. Ciò per la durata della stagione balneare e cioè fino al 5 settembre.

Nella linea Chioggia-Padova

Nella linea Chioggia-Padova a datare dal 13 corrente verrà istituita una terza coppia di corse giornaliere. Nei giorni di mercato di Piove di Sacco e di Padova per la prima corsa in partenza da Chioggia è stato istituito un biglietto a tariffa ridotta

Concerto

Oggi e domani avrà luogo il concerto dato dal tenore concittadino Romeo Varagnolo dal soprano Maria Baroni e dal baritono Carlo Ivich. Saranno cantati brani del Verdi, del Puccini, del Leoncavallo ecc.

MIRANO

Concorso del granoturco e delle patate

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie ha bandito un concorso per tutti gli agricoltori delle Venezie per la maggiore produzione di granoturco. I premi sono in numero di 20 dell'ammontare di L. 46.500 per le aziende di pianura e di L. 10.500 per le aziende di montagna. Data la stagione propizia, quest'anno si ha ragione di credere che il prodotto sia buono, e che molti dei concorrenti vengano premiati. Ugualmente dicasi per il concorso delle patate. Per ulteriori e più specificati chiarimenti rivolgersi alla Sezione dell'Ispettorato agrario (già Cattedra di Agricoltura) dove si ricevono anche le domande fino a tutto il 14 corrente.

La battaglia del grano

Si avvertono tutti i concorrenti alla Battaglia del grano che l'apposita commissione provinciale passerà fra qualche giorno per dare l'ultimo giudizio sui campi ammessi a concorso.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona)

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21.33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; A.L. 14.07; A.L. 17.25 (Bassano); A.L. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL. 7.05; DD 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Un marito tradito uccide la moglie e il suo amante

BARI, 9

A Cassano Murge da tempo il contadino Nicola Montegrosso nutriva sospetti sulla fedeltà della moglie Crescenzia Bono. Allontanatosi di buon'ora dalla casa dicendo di recarsi ad un paese vicino, si armava invece di rivoltella e si appostava nei pressi della sua abitazione.

Dopo qualche tempo la moglie, in compagnia del ventenne Vito Lo Re, lasciata la casa, si recava in una capanna abbandonata, poco lontano.

Il Montegrosso, senza perdere di vista gli adulteri, li ha seguiti e, avuta la certezza di coglierli sul fatto, è entrato nel capanno ed ha scaricato sui due sei colpi di rivoltella. Ma non avendoli colpiti mortalmente, lo assassino li finiva con una scure, dandosi poi alla latitanza. Ma poche ore dopo si costituiva ai carabinieri, confessando il duplice omicidio.

La R. Pretura di Belluno

in data 25 maggio 1937 XV ha pronunciato il seguente

DECRETO PENALE

contro

SITTA Pietro di Domenico di anni 30 da Mel

Imputato

di contravvenzione all'art. 23 del R. D. L. 15-10-1925 n. 2033 per avere omesso di applicare all'esterno dei recipienti contenenti olio il prescritto cartellino indicante il contenuto con la scritta «Olio di semi». Accertato il 20 aprile 1937 XV in Pellegai di Mel.

Omissis

condanna il suddetto imputato alla pena di lire 50 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali «Il Gazzettino» e «La Gazzetta di Venezia».

Belluno, 7 giugno 1937 XV

P. C. C.

Il Cancelliere

F.to APOLLONIA

Un tiro originale

Si parla di originale a proposito di molte cose e di molti prodotti che vanno in commercio senza che tuttavia si distinguano per qualità singolari. Per quanto riguarda, ad esempio, i prodotti del tabacco, sappiamo che le grandi e le piccole industrie di tutto il mondo producono una innumerevole serie di sigari e di sigarette fra cui è ben difficile distinguere dei tipi per i quali si possa vantare una originalità largamente riconosciuta. Bisogna invece dire che in Italia abbiamo almeno due prodotti che si sono assicurata una rinomanza tale da renderli particolarmente interessanti ai veri buongustai del tabacco. Intendiamo ricordare il sigaretto *Roma*, legittimo discendente del tradizionale Toscano — il sigaro più soddisfacente per i veri conoscitori del tabacco scuro — e la sigaretta *Macedonia extra* che è il risultato della più indovinata miscela di tabacchi gialli di delicato gusto e di delizioso aroma.

Dopo dodici secoli di attesa

L'ECLISSI DI SOLE

nelle Isole della Polinesia

ISOLE DELLA FENICE, 9

Sono queste le più belle isole del mondo? E' dunque questo il Paradiso dell'Umanità? E' proprio qui che la natura offre all'uomo quanto ha di più vistoso e di maggiormente incredibile? Dove sono andati a finire i magici scenari cinematografici della Polinesia? Mi vado mentalmente e successivamente rivolgendo questa serie di domande da qualche giorno a questa parte e francamente le risposte che la realtà mi costringe a dare sono tra le più demoralizzanti.

I giornali vi hanno preannunziato e la radio a quest'ora vi avrà descritto il più lungo eclissi di sole che l'umanità abbia visto da dodici secoli a questa parte, e cioè dal secolo VIII, ossia dal tempo in cui Carlo Martello sconfiggendo gli Arabi in sette giorni di battaglia, li obbligò a ritornare nella Spagna salvando così l'Occidente dalla loro invasione.

Per osservare e studiare le fasi di questo eclissi di valore (giacchè il valore è appunto commisurato alla durata dell'occultamento del sole), gli Stati Uniti hanno organizzato una missione scientifica alla quale hanno collaborato l'Ammiragliato, la Società Nazionale Geografica ed il « National Bureau of Standars ». Questa missione, diretta dal prof. S. A. Mitchell è composta di nove altri scienziati e dopo essere giunta in questi paraggi con il posamine americano « Avocet » messo a disposizione dalla Marina, dopo non pochi sforzi è sbarcato nell'isola di Enderbury, forse la più piccola delle Isole della Fenice, nella Polinesia, proprio sotto la linea dell'Equatore tanto che la latitudine esatta è di 3 gradi ed otto secondi.

Sono giunto in quest'isola appunto con la comitiva degli scienziati americani, e le mie speranze sulle attese meraviglie dell'Equatore sono andate non poco deluse. Vi basti pensare che per vedere bene questo eclissi non c'era altro punto su tutta la faccia del mondo e che questo punto è rappresentato da un pezzetto di terra galleggiante sulle acque dell'Oceano Pacifico, le cui dimensioni vi potranno dare un'idea sufficiente della nostra situazione. Altezza: dieci metri sul mare. Interamente disabitate. Circondato da una cintura corallina continua con la quale abbiamo dovuto fare i conti quanto si è trattato di sbarcare gli strumenti, misura in tutto quattro chilometri di lunghezza e quasi due chilometri di larghezza. Non c'è acqua potabile, nè approdi, nè vegetazione. Un vero e proprio desolatissimo sasso in mezzo all'Oceano. Non era dunque giustificata la mia disillusione?

Dopo le enormi e spesso pericolose fatiche per portare, sbarcare ed impiantare gli strumenti e le tende, il prof. S. A. Mitchell ha avuto la soddisfazione ben meritata di osservare una ecclissi eccezionale. Con sette minuti di occultamento totale, egli ed i suoi colleghi hanno avuto la massima possibilità di abbandonarsi alle più complete osservazioni. L'altra grande soddisfazione la avrete avuta voi, in tutto il mondo, comodamente sdraiati in poltrona, con una bibita gelata vicino, quando avrete udito per la prima volta nel mondo l'ammirabile radiocronaca che è stata da quì trasmessa.

Ci sono tre fatti che hanno, in questa vicenda, del meraviglioso. Primo: l'abilità degli astronomi, i quali, con i loro calcoli, sono stati capaci, parecchio tempo prima, di determinare il più che microscopico punto esatto sulla faccia del mondo dal quale l'eclissi sarebbe stata osservabile nelle migliori condizioni. Secondo: il loro grande spirito di sacrificio per dare all'astronomia delle importanti osservazioni. Terzo: il ricordo spontaneo del genio dell'italiano Guglielmo Marconi, il quale con la sua colossale invenzione ha permesso che tutto il mondo vivesse interamente per radio un fenomeno celeste che si è verificato in una delle più desolate località del mondo.

A. Z. Knack

Due famosi strumenti antichi

al grande concerto di Cremona

CREMONA, 9

Fra gli strumenti antichi che verranno usati nel grande concerto che, nel quadro delle celebrazioni stradivariane, avranno luogo il 15 corrente, sono due altri famosi strumenti di Stradivari: un violino ed un violoncello. Il violino, magnifico esemplare della cosidetta « forma allungata », fu costruito nel 1693 e appartenne al celebre violinista che, a suo tempo, fece parte anche del famoso quartetto Joachim. Il violoncello invece è stato costruito nel 1690. Fu venduto al liutaio francese Woillaume dal signor Tarisio, il più zelante raccoglitore di strumenti antichi, appartenne a diverse altre persone e passò poi nelle mani del violoncellista Hegar, di cui rimase in possesso per un certo periodo di tempo.

Il varo di una pirocisterna

GENOVA, 9

Stamane, nel cantiere navale di Riva Trigoso, è stata felicemente varata la pirocisterna per la R. Marina *Isonzo*. Le caratteristiche della nave sono: lunghezza fra le perpendicolari metri 81; larghezza massima fuori ossatura metri 11,80; dislocamento fuori fasciame tonnellate 3620. E' munita di apparato motore a triplice espansione della forza di 1700 HP., capace di imprimere alla nave la velocità di 12 miglia orarie.

LIBRI NUOVI

Giovanni Papini: «Storia della letteratura italiana». Vol. 1. Vallecchi ed. - Firenze L. 20.

Gli scavi archeologici in Albania

compiuti dalla missione italiana

TIRANA, 9

La missione archeologica italiana in Albania, diretta dal prof. Pirro Marconi, dopo la morte del compianto prof. Luigi M. Ugolini, ha ripreso nel febbraio scorso la sua attività a Butrinto con una campagna di scavi durata quattro mesi, ricca di importanti risultati. Sono stati infatti scoperti ed esplorati tre importanti nuclei archeologici. Il primo di età greca, probabilmente del quarto secolo A. C., si riferisce alla potente cinta di mura su cui si apre la principale porta d'accesso dalla parte del mare, costituita di due colossali torrioni paralleli, uno a ferro di cavallo diviso in due vani e con una fila mediana di pilastri, munito di cinque grandi feritoie a rombo, l'altro rettangolo con tre feritoie, tra essi è limitato l'ingresso largo quasi tre metri con l'apparecchio per la chiusura e le calatoie della saracinesca. Il secondo ed il terzo nucleo sono romani, del primo secolo D. C., con aggiunte più tarde, e sono ambedue di uso termale, con conduttture per l'acqua, sistemi di riscaldamento ad aria calda, numerose vasche di varia forma e ricco ornamento di colonne, capitelli e rivestimenti marmorei. L'uno è particolarmente notevole per la pianta avendo al centro una sala ottagonale, forse coperta a cupola, fiancheggiata radialmente di vani minori: due absidi con il pavimento sospeso tra le piccole colonne per il passaggio dell'aria calda, uno rettangolare con una spaziosa vasca e uno a ferro di cavallo, pure con vasca: il vestibolo è costituito di una spaziosa sala rettangolare con un ricco ed elegante mosaico policromo, di raffinata fattura. Il secondo edificio termale è più piccolo, ma presenta importanti particolari, specie un locale rettangolare con il pavimento sospeso su tubi di terracotta e due larghe vasche marmoree.

Durante i lavori sono stati raccolti notevoli elementi di decorazione architettonica, iscrizioni greche e latine, oggetti minori di ogni genere e materia, particolarmente importanti un bustino di bronzo rappresentante Ercole ed una statuetta femminile in calcare, di arte locale.

I ritrovamenti archeologici

nel territorio di Cassino

ROMA, 9

La *Tribuna* ha da Cassino le seguenti notizie sui ritrovamenti archeologici in quel territorio. In seguito agli scavi è stato rinvenuto un vero e proprio teatro romano della buona epoca classica appoggiato alla collina a somiglianza dei teatri greci. Esso si presenta con un'ampia facciata a tre porte, dalla quale si accede alla scena.

Della gradinata del teatro rimane quasi intatta la cavea infima, costruita a larghe gradinate Dei grandi lastroni di marmo dividono la cavea infima dai frammenti di quella media. Della cavea summa appare appena l'ossatura scheletrica. La parte superiore del teatro era coronata da un portico di cui si vedono resti notevoli, al quale si accedeva da due porte laterali che mettevano ad una strada superiore. Sulla destra del teatro si sono rinvenute delle pareti con resti di affreschi di puro stile pompeiano. Il teatro poteva contenere circa tremila spettatori.

Sul davanti della scena si sono identificati sei pozzetti che servivano per il meccanismo del sipario. Sono stati rinvenuti inoltre numerosi frammenti architettonici di trabeazioni, capitelli, teste, anfore, marmi orientali. Dei vari frammenti statuari rinvenuti il più importante è una statua di ignoto dell'ultimo periodo repubblicano. Un altro importante ritrovamento è costituito da una testa marmorea di giovane appartenente alla famiglia di Augusto.

Un'operazione di alta chirurgia

presenti i medici brasiliani a Napoli

NAPOLI, 9

I componenti la missione scientifica brasiliana, costituita da medici e da studenti universitari che, per invito del Governo italiano visita i principali istituti scientifici e ospedalieri italiani, si è recata al Policlinico dove ha assistito ad un'operazione di alta chirurgia eseguita nella clinica chirurgica della R. Università. E' stata poscia ricevuta dal Rettore Magnifico dell'Università.

Un Concorso della Fondazione "Antonio d'Amelio,,

ROMA, 9

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » informa che la Fondazione « Antonio d'Amelio » ha bandito un concorso pel 1937 fra i laureati in giurisprudenza, che negli esami di laurea dell'anno in corso o del precedente, abbiano presentato una dissertazione sul tema di diritto pubblico, escluso il diritto penale, riportando non meno di punti 90 su 100.

Il premio è di L. 2.000 .Le memorie in duplice esemplare, accuratamente dattilografate o stampate, dovranno presentarsi non più tardi del 17 settembre 1937, anniversario, della nascita di Antonio d'Amelio, nella sede della Fondazione, in Roma, Piazzale Pasquale Paoli 3, presso la Direzione della « Rivista di Diritto Pubblico ».

La Didi è stata ritrovata

Una crisi di amnesia?

PARIGI, 9

Miss Battye, la bella Didi, è stata ritrovata stanotte a Londra in circostanze che alcuni amici, pensando ad una crisi di amnesia, avevano previste. Ed alle veggenti che indicavano la ricercata in una fanciulla «errante su una costa rocciosa», la polizia ha così inflitto un grosso scacco.

L'Agenzia «Havas» infatti ha dalla capitale britannica che miss Diana Battye è stata ritrovata stanotte, verso le due. Alcuni agenti l'anno identificata nei dintorni di Sussex Place, dove abita Lady Cynthia Asquit, madre del suo fidanzato Michele Asquith.

Miss Battye era in uno stato di grande prostrazione e tutto fa pensare che avesse completamente dimenticato se stessa, i parenti, gli amici e l'indirizzo di casa. Date le sue condizioni non è stato ancora possibile interrogarla e apprendere così le ragioni della sua scomparsa, che vengono però attribuite con logico fondamento ad una grave crisi di amnesia.

All'ultimo momento si apprende che quando la giovane miss è stata ritrovata era seduta sulla scalinata di un palazzo che sorge presso quello in cui abita Lady Cinthia Asquith. Didi piangeva dirottamente e, interrogata, non ha saputo dare che risposte senza senso, nè alcuna indicazione sull'impiego del suo tempo da quando manca da casa.

Un particolare interessante è che la giovane donna indossava questa notte un vestito diverso da quello che portava martedì scorso quando si allontanò da casa.

Mutilati americani prigionieri

d'una banda di delinquenti

DAYTON, (Ohio), 9

E' stata scoperta una associazione di malviventi negri i quali avevano tenuto per due anni in stato di prigionia nove mutilati della grande guerra, privandoli delle gambe artificiali onde vietar loro la possibilità della fuga e riscuotendo le loro pensioni col falsificarne le firme. I malviventi sono stati arrestati.

Un gesto di Lindbergh

contro la criminalità

NEW YORK, 9

Il colonnello Lindbergh ha inviato un'offerta di 500 dollari al comitato civile di Nuova York per la repressione della criminalità.

Nella sua lettera che accompagna l'offerta, il famoso transvolatore si dichiara sempre pronto ad elargire altre somme se il comitato ne avrà bisogno.

Un magistrato francese

sfidato da un avvocato

PARIGI, 9

Ha prodotto molta impressione negli ambienti giudiziari la notizia che il noto avvocato parigino Jean Charles Legrand ha mandato un cartello di sfida al procuratore della Repubblica di Valence, Verne, per taluni apprezzamenti del magistrato sui metodi seguiti dall'avvocato in occasione di un recente processo svoltosi alla Corte di Assise di quella città.

Le frasi pronunciate dal procuratore, e rese ora pubbliche dall'avvocato in alcune dichiarazioni ai giornalisti, sono le seguenti: « I metodi usati da questo avvocato lo rendono indegno della toga e sarebbe bene che delle sanzioni venissero prese contro di lui ».

L'avv. Legrand ritiene che, esprimendo questo apprezzamento, il procuratore della Repubblica abbia agito non nella sua veste di magistrato, ma come un privato, e perciò lo ha sfidato a duello. Testimoni del Legrand sono l'ex Presidente del Consiglio Flandin e il giornalista Geo London. Flandin ha detto ai giornalisti di avere accettato di essere padrino perchè il Legrand è stato per lungo tempo suo collaboratore e ha iniziato la sua carriera di avvocato sotto i suoi auspici. Ha aggiunto di ritenere perfettamente legittimo che egli abbia chiesto soddisfazione al procuratore Verne per una ingiuria di carattere privato.

Missione cinese a Berlino

BERLINO, 9

Il Ministro delle Finanze cinese Kung, accompagnato dal Segretario generale al Consiglio esecutivo, Uong, dal Ministro della Marina Chen, dal Segretario di Stato al Ministero delle Ferrovie Toeng e da altre personalità cinesi, è giunto stamane a Berlino. Gli ospiti cinesi sono stati ricevuti alla stazione dal Ministro Schacht, dal Sottosegretario di Stato al Dipartimento delle Comunicazioni Gleinamnn e da altre personalità.

Ucciso dal progresso

PARIGI, 9

Si apprende da Londra che il macchinista del treno Londra-Edimburgo è rimasto acciso ieri in un incidente che si verifica per la prima volta. Si sa che lungo le linee ferroviarie britanniche si trovano degli apparecchi che afferrano al passaggio del treno i pacchi di corrispondenza. Mentre il macchinista si sporgeva dalla locomotiva per osservare i binari, fu afferrato come un sacco postale e strappato fuori dalla macchina. Il fuochista arrestò bruscamente il convoglio: ma era troppo tardi: il suo collega, proiettato violentemente contro il suolo, era già morto.

Si riparla di Stavisky

Una serie di sorprese

PARIGI, 9

L'affare Stavisky non ha ancora finito di causare delle sorprese: lo si vedrà domani, quando la Corte d'Assise della Senna, riunita senza giurati in udienza civile, si interesserà della spartizione delle ultime spoglie dell'avventuriero, i gioielli.

Nel corso di questa udienza sarà fatta una rivelazione sensazionale e cioè che l'ex direttore del Monte di Pietà di Baiona, Tissier, condannato, come si ricorderà, a 7 anni di lavori forzati per complicità e che aveva sempre affermato di non avere tratto nessun beneficio dalle operazioni fraudolente compiute dal suo padrone, aveva rubato tra il 1932 e il 1933, 5.200.000 franchi.

Il lato straordinario è però che di questo fatto si è accorto un impiegato dell'ufficio del Registro di Baiona, incaricato di fare una nuova verifica, mentre tutti i più abili periti contabili di Francia, che si erano interessati della gestione di quel Monte di Pietà e l'avevano studiata per alcuni anni, non se ne erano accorti. Viene perciò confermata l'affermazione secondo cui il direttore del Monte di Baiona aveva depositato in una banca di Barcellona ingenti somme e molti gioielli.

Ma le sorprese non finiscono qui. Si saprà che ancora una volta l'incartamento di Stavisky è stato smarrito. Tutti i documenti contabili che il magistrato Barnaud aveva fatto custodire, giorno e notte, da due sentinelle messe innanzi alla cassaforte, non hanno potuto essere ritrovati. Ci si attende perciò un movimentato dibattito dinanzi alla Corte.

Il matrimonio di Tardieu

PARIGI, 9

Oggi nella chiesa di Chaumont sur Taronne, l'ex presidente del Consiglio Andrea Tardieu ha sposato la vedova Blanchard. Il rito è stato celebrato nella più stretta intimità.

Violento uragano a Lilla

PARIGI, 9

Un violento uragano si è abbattuto sulla regione di Lilla, causando danni considerevoli.

Oltre 100 ettari di terreno coltivato sono stati sommersi. I raccolti sono completamente distrutti. Il villaggio di Saint Jans Cappel è completamente inondato.

Aereo francese che precipita

PARIGI, 9

Un apparecchio militare, di base a Maison Blanche, presso Blida, è precipitato ieri fra le montagne a causa della nebbia. Il pilota è rimasto ucciso e l'osservatore ferito.

I pionieri dell'Impero

Il 23.o elenco degli operai deceduti in A. O. I.

ROMA, 9

Dalla data del 22.o bollettino, e cioè dal 30 aprile 1937 XV al 31 maggio 1937 XV sono deceduti in Africa Orientale 47 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie.

Ecco il 23.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere:

Callegaro Guido fu Luigi da Monselice (Padova); Garimp Antonio fu Antonio da Grimacco (Udine); Pantanali Giuseppe fu G. Battista da Santafè (Argentina); *Bisco Ferdinando di Luigi da Piacenza d'Adige (Padova);* Martinelli Stefano di Giacomo da Busalla (Genova); *Lava Celeste fu Antonio da Busto (Treviso); Donadi Giovambattista di Pietro da Roncade (Treviso);* Caravatti Tranquillo da Bizzazio (Varese), Diamanti Augusto di Alfonso da Carrara (Massa); Principato Edmondo fu Concetto da Piazza Armerina (Enna); Lo Jacono Sante di Carmelo da San Piero Patti (Messina); Cirano Stefano di Daniele da San Secondo di Pinerolo (Torino); *Rigato Mario fu Romano da Bovolenta (Padova);* Ferrara Vincenzo di Vincenzo da Sarcono (Potenza); Zatun Giovanni di Antonio da Povolaro (Piacenza); Ruggero Domenico di Beniamino da Napoli; De Addio Domenico di Nicola da Rotondi (Avellino); Ragonesi Antonio fu Domenico da Serreta (Reggia Calabria); Zaccarini Luigi fu Antonio da Brisighella (Ravenna); Pennelli Giuseppe fu Giuseppe da Carrara (Massa); *Bertolazzi Armando di Pio da Sorgà (Verona); Rediconda Giuseppe fu Giuseppe da San Vito al Tagliamento (Udine);* Mignolli Dario di Alcide da Lastra di Signa (Firenze); Del Barba Luigi fu Domenico da Chiavenna (Sondrio); *Manfro Giuseppe fu Giacinto da S. Bonifacio (Verona);* Trella Domenico fu Supplizio da Pescasseroli (Aquila); *Giuliuzzi Girolamo di Giulio da Trieste; Piovan Silvio fu Antonio da Megliadino San Vitale (Padova);* Cipriani Gino fu Ernesto da Città di Castello (Perugia); *Zocca Lorenzo fu Luigi da Fiesso Umbertiano (Rovigo);* Marcantonio Brandisio fu Antonio da Bazzano (Aquila); Corsi Giuseppe fu Benedetto da Sommatino (Caltanissetta); Olivotto Ettore fu Luciano da Mulaxrt (Linz, Austria); Cavalleri Lario di Nicola da Irace (Reggio Calabria); Verdoia Clemente fu Stefano da Andorno Micca (Vercelli); *Gabrieli Andrea di Bartolo da Rocca Pietore (Belluno);* Romano Michele di Luigi da Lercara Friddi (Palermo); Zarino Michele fu Ernesto da Susa (Torino); *Paron . ittorio fu Antonio da Rivignano (Udine);* Gorini Francesco di Faustino da Veiano (Viterbo); Pedrali Giulio fu Vittorio da *Ludriano (Brescia);* Giannesi Edoardo di Giuseppe da Cervia (Ravenna); Merli Lilla fu Aniceto da Rocca Bianca (Parma); Viani Mario di Ernesto da San Pancrazio (Parma); Cannizzaro Giuseppe di Giorgio da Modica (Ragusa); *Zeni Giovanni di Igino da Trento; Faddi Luigi fu Vincenzo da Lauco (Udine);* Russo Salvatore di Eugenio da Raddusa (Catania); Greco Pasquale fu Vincenzo da Gerace di Maglione (Campobasso); *Barosi Carlo di Giuseppe da Padova; Longo Angelo fu Angelo da San Virgilio di Marebbe (Bolzano);* Di Maio Pasquale fu Giosuè da Marcianise (Napoli); Donato Tripoli fu Pilade da San Giovanni della Vena (Pisa); Pagnini Giovanni fu Umberto da Portoferraio (Livorno); Verselli Giuseppe fu Antonio da Castelluccio (Mantova); Munari Giuseppe fu Vergo da Rotiglia (Reggio Emilia); Lupitelli Vladimiro fu Domenico da Milano; Frappa Domenico fu Domenico da Camino Codroipo (Milano); Fasulo Giovanni di Antonio da Massa Lubrense (Napoli); *Foruolo Giuseppe da Venzone (Udine);* Ricci Giuseppe fu Antonio da San Fele (Potenza); Acesti Giuseppe fu Lorenzo da Bovegno (Brescia); Vigna Luigi di Bartolomeo da Azzano Chiesino (Lucca); Coccioloi Alberto di Vincenzo da Esnlorferk (Germania); Ingrisciano Vincenzo fu Vincenzo da Ragusa; Andreucci Secondo fu Giuseppe da Canistreto (Pesaro); Catino Giuseppe fu Donato da Bisceglie (Bari); Nogara Antonio fu Luigi da Licata (Agrigento); Vortero Giacomo di Antonio da Bruette (Torino); Tata Domenico di Biagio da Alvino (Frosinone).

La situazione al 30 aprile 1937 XV dava come deceduti 1122 lavoratori; questa cifra in seguito a più precisi accertamenti deve essere diminuita di una unità. Dal 1.o gennaio 1935 al 31 maggio 1937 XV risultano quindi deceduti in A.O.I. 1191 lavoratori, sopra una massa presente di oltre centomila.

Il caffè d'Etiopia a Parigi e a New York

ROMA, 9

Il Suppl. Emonomico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » ha da Parigi che la Società Commerciale Interoceanique, specializzata nel commercio del caffè, annunzia nella sua ultima circolare che riprende le operazioni a termine anche per i caffè etiopici sui mercati del caffè a Parigi, a Le Havre, a Bordeaux. Il mercato del caffè funziona a Parigi quotidianamente dalle 10 alle 15. Anche la Borsa del caffè di New York, che aveva sospeso le operazioni all'inizio della guerra, ha ripreso le quotazioni del caffè etiopico.

Un incrociatore francese in visita a Kiel

BERLINO, 9

Nel porto di Kiel ha gettato l'ancora l'incrociatore francese « Jean d'Arc » che ha a bordo 160 cadetti di marina. E' la prima volta dal 1911 ad oggi che una nave da guerra francese visita la piazza marittima di Kiel. L'arrivo dell'incrociatore francese ha dato luogo allo scambio delle consuete visite di cortesia.

Il festoso ritorno dei reparti reduci dall'A.O.I.

VERCELLI, 9

La popolazione di Vercelli ha accolto con entusiastiche manifestazioni i legionari della 128.a Legione, reduci dall'A. O. I. La città, che da ieri era pavesata di tricolori, ha dimostrato la sua affettuosa gratitudine ai valorosi legionari che hanno aggiunto altra gloria alla città delle medaglie d'oro.

Alla stazione erano convenute autorità tra le quali il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il generale vice comandante del Corpo d'Armata, l'Arcivescovo, il generale comandante di Zona della Milizia e tutte le altre gerarchie sindacali e le organizzazioni del Partito.

Non appena il treno è entrato in stazione le musiche hanno intonato gli inni della Rivoluzione mentre le autorità porgevano il saluto al valoroso comandante dei legionari. Quindi si è formata una colonna che, preceduta dal gonfalone della città, dal labaro delle medaglie d'oro, dai gagliardetti fascisti e dai vessilli delle organizzazioni, si è diretta lungo il viale Garibaldi tra continue acclamazioni della popolazione. Raggiunta la piazza Cesare Battisti la colonna ha sostato innanzi al monumento ai Caduti ove il comandante dei reduci, console Romeggialli, dopo deposta una corona, ha pronunziato un discorso ringraziando le autorità e il popolo per le calorose accoglienze, rievocando le gesta compiute dai legionari. Successivamente il console comandante la legione « Randaccio » ha preso in consegna il labaro dei legionari mentre il Federale esprimeva ai reduci il saluto delle Camicie Nere della provincia. Quindi il Prefetto ha rivolto ai legionari, a nome della popolazione tutta, calorose parole di affetto.

Dopo l'appello dei Caduti della 128.a Legione i reduci si sono diretti al Palazzo del Littorio per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e successivamente si sono recati alla caserma della 128.a Legione per presenziare all'inaugurazione del Sacrario dei Caduti della Legione stessa. Stasera in onore dei reduci la Federazione dei Fasci ed il Comune hanno offerto un ricevimento.

TORINO, 9

Sono giunte nella nostra città provenienti da Napoli, dove erano sbarcate dall'A. O. I., le valorose CC. NN. della 128.a Compagnia mitraglieri ed il Comando del V.o Autoreparto misto.

Al loro arrivo alla stazione di Porta Nuova i legionari sono stati accolti dal suono degli inni nazionali e da calorosi applausi mentre le autorità recavano loro il saluto della cittadinanza. I reduci dopo essere stati passati in rivista dalle autorità si sono recati in colonna alla Casa Littoria a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti. I reparti hanno raggiunto poi la caserma della Milizia fatti segno lungo le vie ad entusiastiche acclamazioni ed a grida di « Viva il Duce » da parte della folla e dalle rappresentanze schierate lungo il percorso.

PALLANZA, 9

Accolto con entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione e salutato dal Prefetto, dal Federale, dal Comandante la Divisione Sforzesca e dalle autorità civili e militari, è rientrato il glorioso 129.o battaglione CC. NN. della Divisione « 1.o Febbraio » distintosi nella battaglia dello Scirè. Il battaglione è stato ovunque oggetto di affettuose e patriottiche dimostrazioni.

Concerti di fabbrica a Milano

MILANO, 9

In un grande stabilimento industriale si è tenuto oggi il primo concerto di fabbrica a Milano. Sul piazzale antistante allo stabilimento al segnale delle sirene si sono radunati, lasciando il lavoro in tutti i reparti, dirigenti, maestranze operai e impiegati. Con i 30 mila lavoratori erano pure presenti il Prefetto, il Federale ed altre gerarchie. Dopo il suono degli inni nazionali accolti dalla massa con vivi applausi, è stato eseguito con la partecipazione di ottimi artisti un vario programma di musica italiana vocale ed orchestrale.

Muli travolti dal treno

ROMA, 9

Un grave incidente si è verificato ieri sera al passaggio del direttissimo Roma-Torino, a un passaggio a livello incustodito nei pressi di Palidoro.

Tre pastori di una tenuta vicina riportavano quattro muli, un cavallo e due asini alla stalla e si accingevano ad attraversare la linea ferroviaria.

Uno dei pastori, avendo aperto il cancello da un lato, dopo aver attraversato il binario si accingeva ad aprire il secondo cancello quando giungeva il direttissimo di Torino.

Gli altri due pastori, che cavalcavano i muli, ebbero appena il tempo di saltare al di là della linea che il treno investiva violentemente i quattro muli, di cui due rimanevano uccisi, sul colpo; gli altri due venivano trascinati dalla locomotiva per circa 300 metri e ridotti in masse informi. Fortunatamente nessun danno alle persone.

Motociclista ucciso dal treno

MODENA, 9

Ieri sera il treno elettrico delle Ferrovie Provinciali ad un passaggio a livello nei pressi di San Cesario, investiva il motociclista Francesco Lollini, di anni 28, dimorante a Pavullo, che restava ucciso.

Un'autocorriera sfasciata

NEW YORK, 9

Si ha da Burlington, nello Stato di Iowa, che a qualche miglio da quella città, un'autocorriera gremita di viaggiatori è stata investita da un autocarro. Si deplorano cinque morti e otto feriti.

Un attacco dei nazionali spagnoli sferrato contro Carabanchel

PARIGI, 9

I nazionali hanno lanciato un forte attacco contro Carabanchel e la strada dell'Estremadura. Madrid è stata sottoposta a un intenso bombardamento da parte della artiglieria nazionale. E' confermato intanto il bombardamento del litorale catalano da parte della marina da guerra nazionale.

Notizie non ancora confermate parlano oggi che il generale Franco avrebbe intenzione di trasferire a Burgos il Quartiere generale. Questo trasferimento si riferirebbe all'intenzione del generale di trasformare la Commissione tecnica dello Stato nazionale in un Governo normale.

Ceuta bombardata dai rossi

Intanto secondo notizie diramate dall'inviato dell'Agenzia Reuter da Gibilterra, stanotte alle ore 0,40 un intenso cannoneggiamento si è inteso dalle parti di Ceuta. L'oscurità ha impedito di vedere quello che esattamente succedeva; ma si sono constatati i seguenti fatti che lasciano pensare a un attacco della marina da guerra rossa contro le posizioni fortificate nazionali. Appena uditi i primi colpi, le luci di Ceuta si sono spente immediatamente e i proiettori hanno cominciato a frugare nelle tenebre mentre le batterie costiere aprivano il fuoco. Nell'oscurità si sono potute distinguere le sagome di due navi da guerra.

Anche le batterie di Punte Carnero hanno aperto il fuoco poco dopo mentre da Algesiras altri proiettori si accendevano.

Le due navi da guerra hanno sparato una ventina di colpi contro Ceuta le cui batterie hanno risposto intensamente.

Secondo notizie dalla Spagna dei fogli londinesi, ritrasmesse alla stampa germanica, vengono confermate le notizie che il generale Franco avrà quanto prima un forte rinforzo alle sue truppe.

Altri centomila uomini sono stati arruolati e istruiti. Quarantamila di essi provengono dal Marocco e sessantamila sono giovani che hanno avuto una completa istruzione durante tre mesi.

Il "non intervento,, francese

L'Agenzia Graf Reischach riceve da Tolosa, da un suo informatore che le forniture di materiale da guerra nella Francia per i bolscevichi spagnoli hanno aumentato di intensità negli ultimi tempi. Soltanto negli ultimi giorni del mese di maggio sono state inviate da Tolosa novanta mila granate destinate alle forze rosse. A Marsiglia si trovano, secondo informazioni, avute dall'agenzia, circa seicento volontari che dovrebbero partire per la Spagna Rossa. Di questi, duecento hanno lasciato a bordo del vapore "Sebaldo" il porto di Marsiglia.

In merito ai sanguinosi disordini in Catalogna si apprende che gli sforzi del governo della Generalità catalana per reprimere i focolai di rivolta anarchica continuano con ogni mezzo. Tutte le guarnigioni di frontiera sono state cambiate. Reparti di guardie d'assalto hanno sostituito i presidi di miliziani che sono stati imprigionati. Continuano le fucilazioni, ma ciò nonostante la rivolta serpeggia e scoppia di frequente in conflitti fra elementi delle disciolte pattuglie di controllo e guardie d'assalto.

Il Segretario generale di Stato tenente colonnello del Genio navale Nicola Franco, accompagnato dall'incaricato d'affari d'Italia, ha visitato il settore di Orduna ispezionando le artiglierie dei legionari in piena azione. Il brillante comportamento degli uomini e la rapidità e la perfezione dei tiri hanno vivamente interessato l'illustre visitatore che ha espresso la sua ammirazione.

Funzione in suffragio del gen. Mola nella chiesa italiana di Bucarest

BUCAREST, 9

Nella chiesa cattolica italiana è stata celebrata stamane una solenne messa funebre in suffragio dell'anima del generale Mola. Una grande folla di romeni e di stranieri ha assistito alla funzione alla quale hanno partecipato i Ministri d'Italia, di Germania, di Spagna con il personale delle rispettive Legazioni, l'incaricato d'affari del Portogallo, l'on. Bratianu, capo del partito liberale dissidente, l'on. Goga, capo del partito nazional-cristiano, l'on. Argetoianu, capo del partito agrario, il prof. Joanizescu del fronte romeno ed il capitano Godreanu del partito «Per la Patria».

L'asse Roma - Berlino ancor più consolidato

VARSAVIA, 9

La stampa polacca ha seguito diffusamente le manifestazioni militari italiane in onore del Maresciallo von Blomberg. Il giornale « Kurier Poznanski » scrive che gli avvenimenti spagnoli si sono incaricati di consolidare fortemente l'asse Roma-Berlino, mentre la visita di von Blomberg ha accentuato ancora di più la collaborazione italo-tedesca contro il bolscevismo.

Il giornale « Illustrowany Kurier Codzienny » sottolinea, in una corrispondenza romana, l'importanza ed il significato delle riviste militari che si sono svolte in occasione della visita di von Blomberg, mettendo in rilievo come esse abbiano dimostrato all'ospite la potenza e l'efficenza delle forze armate italiane in terra, in cielo ed in mare. Il giornale « Kurier Warszawski », in un articolo da Roma, sottolinea la cordialità delle accoglienze fatte all'ospite tedesco, ed afferma che gli incidenti spagnoli hanno dato alla visita di von Blomberg una particolare importanza politica.

Il Ministro romeno a Berna sconfessato per aver assistito al colloquio Titulescu-Litvinof

GINEVRA, 9

Nei circoli societari ha sollevato molti commenti la notizia del richiamo a Bucarest del Ministro di Romania a Berna, sig. Antoniade, per il motivo che egli aveva assistito al colloquio tra Litvinof e Titulescu avvenuto a Talloires (Savoia) durante gli ultimi lavori del Consiglio. Negli ambienti societari si interpreta questo provvedimento contro il Ministro romeno a Berna come un indizio che Bucarest si sta riavvicinando oramai alla politica dell'asse Roma-Berlino e come una conseguenza diretta dei colloqui che si sono svolti recentemente a Bucarest tra il colonnello Beck ed i membri del Governo Tatarescu.

Il Fascismo è l'unico antidoto contro il comunismo

RIO DE JANEIRO, 9

Il *Correio de Noite*, parlando dei tentativi fatti dal comunismo per infiltrarsi nel Brasile, afferma che l'unico antidoto efficace contro di esso è il Fascismo, e che la democrazia liberale non fa che coltivare i bacilli della dissoluzione. « Gli esperimenti fatti altrove — continua il giornale — dimostrano che il Fascismo è stato un agente di primo ordine nell'assicurare la prosperità ai popoli che l'hanno adottato come regime. L'articolista, dopo aver osservato che la democrazia brasiliana è fascista nello spirito, e non nella pratica; nei propositi e non nelle realizzazioni, conclude che non possono non essere favorevoli al Fascismo tutti i veri e sinceri difensori della democrazia.

I successi del Fascismo in un articolo cecoslovacco

PRAGA, 9

Il « Verkov » in un articolo su un concetto della terra in Italia, si occupa dei successi riportati dal regime dei lavori di bonifica, successi dovuti ad un cambiamento avvenuto nel concetto della terra. Mentre gli altri regimi precedenti a quello fascista, scrive l'articolista, vedevano nella terra solamente un mezzo per nutrire un certo numero di abitanti, il Regime Fascista vide nel lavoro dell'agricoltore una sorta di missione religiosa che supera i semplici fini economici. Il nuovo Regime vede inoltre nella terra la possibilità di conservazione del carattere nazionale nella sua totalità, non solo dal punto di vista demografico, ma anche come garanzia che le idee nazionali saranno tramandate alle generazioni avvenire.

L'autore conclude constatando così il successo del Fascismo: in 11 anni i fascisti hanno fatto tre volte di più di quanto avevano fatto gli altri Governi nei 40 anni precedenti. Essi hanno compiuto miracoli che gli stranieri di tutto il mondo vanno ad ammirare. Essi hanno anche dimostrato il diritto a possedere un Impero, essi che con la loro nuova concezione della terra, si sono posti all'avanguardia della nuova morale nel mondo.

La delegazione del Dopolavoro giunta a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 9

La delegazione fascista composta del comm. Puccetti, direttore generale del Dopolavoro, dal comm. De Pirro direttore generale per il teatro e del ten. col. Costa capo della sezione estera del Dopolavoro, che si reca ad Amburgo per assistere al congresso social-nazionale del Dopolavoro è giunta oggi a Monaco ricevuta dal segretario del Dopolavoro tedesco dott. Lendner e dai rappresentanti del Partito socialnazionale.

Alla Casa Bruna gli ospiti fascisti sono stati salutati cordialmente a nome del Ministro Hess dal capo del protocollo colonnello Roeder e dal dirigente l'Ufficio stampa del partito dott. Bresler. La delegazione ha quindi visitato la Casa degli Italiani e la Scuola italiana dove è stata ricevuta dal Console d'Italia e dal Segretario del Fascio.

Lo Stelvio testimonianza del valore italiano

SAN FRANCISCO, 9

L'ingegnere americano, M. V. Heber Sergeant, uno dei dirigenti della grande impresa costruttrice stradale della California Corrugated Culvet Company di Berkeley, (California) in un articolo apparso sulla rivista mensile « Road-Rail-Water » edita dalla stessa compagnia, esaminando la strada dello Stelvio che egli ha studiato minutamente, rende caloroso omaggio allo eroismo delle truppe italiane che sul picco dell'Ortler si coprirono di gloria nella guerra del 1915-18.

L'ing. Sergeant, afferma che nessuno degli eserciti alleati ha affrontato le enormi difficoltà, i sovrumani pericoli superati dai fanti italiani sullo Stelvio, testimonianza eterna del loro valore indomito.

Dal punto di vista tecnico la strada dello Stelvio è dall'ing. Sergeant definita un capolavoro essendo una delle poche strade di montagna esistenti al mondo che siano state costruite scientificamente.

Nella Russia dei Soviети

Il maresciallo Tukacewski "vittima d'un accidente,,

VARSAVIA, 9

Il Bollettino ufficiale dell'Esercito rosso contiene la seguente laconica nota:

« Il generale di Divisione Iefremov è nominato comandante della zona militare del Volga ».

Questa carica, come si ricorderà, era stata assegnata poche settimane addietro al maresciallo Tukacevski, ma egli non aveva mai preso possesso del suo nuovo ufficio, tanto che da diverse fonti era stata diffusa la notizia che fosse stato arrestato. La notizia odierna conferma le informazioni pubblicate dalla stampa estera, tanto più che negli ambienti moscoviti non si dà alcuna smentita.

Un altro mutamento di grande interesse è la nomina del popolare generale di cavalleria Budienny al comando del distretto militare di Mosca. Trattandosi di una funzione di importanza secondaria, non si può interpretare il mutamento che come la virtuale liquidazione di quello che è il più popolare fra i marescialli sovietici.

Fra le voci che circolano attorno alla sorte del generale Tukacevski se ne deve segnalare una, secondo la quale il maresciallo sovietico sarebbe rimasto « vittima di un accidente ».

Il maresciallo Blucher, che si trova a Mosca già da vario tempo, sarebbe stato chiamato da Stalin per un « interrogatorio ».

Sembra che il capo dell'Armata rossa dell'Estremo Oriente sia accusato di mene criminose contro l'attuale governo, ma è finora impossibile avere maggiori particolari.

L'Agenzia Tass informa che la sorella di Lenin, Maria Ilyinitchna Ulianova, la quale è da tempo sofferente di grave ipertonia e pneumosclerosi, è stata colpita da una emorragia al cervello.

I moventi della campagna antitrotskista in Russia

BERLINO, 9

Il D. N. B. ha da Londra:

Il corrispondente da Mosca del *Daily Telegraph*, commentando un discorso pronunciato dal Commissario sovietico per l'industria pesante sulla situazione allarmante nell'industria del ferro e dell'acciaio, scrive tra l'altro che la divulgazione di queste notizie sulla situazione economica dell'U.R.S.S. fornisce la chiave per comprendere i motivi della nuova campagna contro i trotskisti. La produzione è diminuita quantitativamente e qualitativamente; i dirigenti sovietici devono sormontare una volta di più enormi difficoltà nel loro sistema industriale. Essi devono trovare una via d'uscita, cambiare sistema. La crisi industriale attuale è aggravata dal rifiuto dei direttori delle officine di assumere responsabilità o di prendere iniziative. Anche i capi fabbrica non accettano alcun ordine che non sia dato per iscritto e controfirmato per paura di vedersi accusati di atti di sabotaggio trotskisti. « Mai — conclude il corrispondente — si è avuta così poca speranza che l'U.R.S.S. possa sopravvivere al caos risultante dalle incertezze della cattiva gestione di tutti i rami dell'amministrazione sovietica».

La madre di Stalin è morta in esilio

BERLINO, 9

Il « D. N. B. » ha da Mosca: Il giornale di Tiflis « Safja Wostoka » comunica che la madre di Stalin è morta il 4 giugno a Tiflis in età di 77 anni in seguito ad una polmonite. Il giornale ricorda che la defunta era stata esiliata a Tiflis dal figlio perchè aveva più volte apertamente manifestato i suoi sentimenti religiosi. La stampa di Mosca non ha fino ad ora dato notizia della morte.

I colloqui polacco-romeni

BUCAREST, 9

Nella mattinata di oggi il Presidente della Repubblica polacca ha avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio Tatarescu e con il Ministro degli Esteri Antonescu, mentre il colonnello Beck è stato ricevuto in udienza privata da Re Carol. L'udienza è durata circa due ore. Nel corso di essa, oltre alle questioni di carattere generale, è stata esaminata anche la possibilità di adottare una comune linea politica per ciò che riguarda i problemi della sicurezza e della difesa dei due Paesi alleati.

Anche Moscicki ha avuto stamane un colloquio con Re Carol, mentre Antonescu riceveva Beck al Ministero degli Affari Esteri. Dopo una colazione offerta dalla legazione di Polonia, Moscicki, accompagnato dal Re e dal Principe Michele, è partito per Sinaia per rendere omaggio alla Regina Maria.

In serata il Ministro degli Esteri ha diramato da Sinaia il seguente comunicato ufficiale:

« La visita che il Presidente della Repubblica polacca ha fatto al Re, ha confermato i legami di grande amicizia che uniscono felicemente i due Stati. Le conversazioni che hanno avuto luogo a Bucarest hanno permesso di constatare ancora una volta la perfetta identità di vedute relativamente ai problemi che interessano direttamente questi due Paesi e il comune desiderio di approfondire i legami politici, economici e culturali tra la Romania e la Polonia, legami che corrispondono così bene ai sentimenti dei due popoli e agli interessi permanenti che sono alla base della loro alleanza ».

La voce della morta
Una massaia defunta chiede una Messa

PARIGI, 9

Nella fattoria Estagnon presso Avignone, tempo fa moriva all'età di 35 anni, la signora Elvira Lopez. Il marito, desolato, lasciava il paese e andava a impiegarsi a Frontignan, per non abitare più la casa ove aveva vissuto anni felici e dove tutte le cose gli rinnovavano ogni giorno, l'intenso dolore. Per sostituirlo nei lavori di campagna, una famiglia di spagnoli, la famiglia Penado, andò ad abitare la fattoria.

L'altro venerdì, alle nove di sera, mentre tutta la casa era immersa nel silenzio della solitudine campestre, una figlia del sig. Penado, Teresa, di anni 15, sentì la porta della sua camera aprirsi. Si svegliò. La camera era rischiarata unicamente da una lampada da notte posta sul comodino dinanzi ad una statuetta di S. Antonio da Padova. Teresa spalancò gli occhi, ma non vide entrare nessuno. Tre colpi furono allora battuti sul pavimento ed una voce risuonò nel silenzio: « Teresa, è Elvira che ti parla. Tu sei una buona ragazza ed io ti domando, io che sono morta nella camera vicina, di fare dire nella cappella di Nostra Signora di Lourdes, nella chiesa di Rochefort, una messa in mia memoria ».

La ragazza, tremante di terrore, chiamò il padre, e questo giunse mentre la ragazza sveniva. Nel momento in cui si chinava sulla figlia inanimata, il padre sentì di nuovo tre colpi battuti sul pavimento. Uno dei suoi figli, che aveva anche egli sentito il debole appello della sorella, accorse a sua volta e giunse sulla soglia della porta giusto in tempo per sentire la voce sovrannaturale esprimere la stessa domanda. L'indomani mattina la casa veniva esplorata da cima a fondo, ma nulla si è trovato che potesse lasciar sospettare ad un trucco qualsiasi, poichè le altre famiglie di contadini che occupano la fattoria non possono comunicare con il corpo della casa ove dimora la famiglia Penado.

Nella giornata la famiglia andava a Rochefort, a sei chilometri di distanza, e l'indomani la messa domandata era celebrata dal curato di Rochefort alla presenza di una folla immensa che commentava l'avvenimento.

La sera, mentre Teresa, accompagnata dal padre e dal fratello, entrava nella sua camera per coricarsi, furono battuti nuovamente tre colpi sul pavimento. I due uomini e la ragazza fecero il segno della croce. La voce, la stessa voce della sera innanzi, risuonò: « Vi ringrazio, amici miei, vi attendo nella felicità eterna ».

Tutta la notte fu passata in preghiere. Da Avignone a Nimes, da Beaucaire a Pont Saint Esprit non si parla che di questa storia che sembra molto strana per essere effetto di un'allucinazione collettiva.

Duecento indiani in lotta per un branco di lupi

LUCKNOM India, 9

Un branco di lupi famelici, che in quindici giorni aveva divorato 13 bambini e sparso il terrore in tutti i villaggi dei dintorni di Lucknow, è stato disperso dopo una lunga e difficile battuta. Le bestie affamate erano uscite dalla giungla in seguito ai violenti temporali dei mesi scorsi e avevano scorrazzato pressochè indisturbate nelle campagne, essendo i contadini indiani privi di armi da fuoco. I lupi erano diventati talmente arditi che penetravano perfino nei villaggi a ghermire le loro prede. Finalmente è stata organizzata un agrande battuta con la partecipazione di 200 indigeni e alcuni cacciatori. Dopo una manovra movimentata numerosi lupi sono stati uccisi e il branco si è disperso.

Il mare sotto il Polo è profondo 3800 metri

BERLINO, 9

Radiotelegrammi dalla stazione russa « Polo Nord » informano che la profondità del mare sotto i ghiacci che coprono il Polo Artico è stata misurata in 3800 metri.

Spigolature

A proposito dell'eclisse solare ieri visibile da alcuni punti del globo, specialmente dalle isole polinesiane della Fenice, è interessante vedere come gli animali, e anche le piante, reagiscano alle eclissi totali di sole. Nella rivista l'« Astronomie », un membro della missione inviata dalla società Astronomica di Francia nel Caucaso per osservarvi la eclisse del 19 giugno 1936, così descrive tali relazioni: « Noi avevamo riunito intorno a noi un cavallo un gallo, una gallina e un cane per osservarne gli atteggiamenti. Nel momento della fase totale, mentre il cavallo non sembrava manifestare alcun turbamento per la sopraggiunta oscurità, il cane, che fino allora aveva dato segni di agitazione, si coricò e parve sonnecchiare, aspettando filosoficamente. La reazione fu più netta nella gallina, che mise la testa sotto un'ala e si addormentò coscienziosamente; il gallo invece, immobile, ma reso diffidente da quell'incomprensibile oscurarsi del giorno, aveva l'aria di sorvegliare i luoghi circostanti. Quando riapparve la luce, esso si scosse. Mentre il sonno del cane non oltrepassò il momento in cui tornò la luce, quello della gallina, continuò per lungo tempo, un quarto d'ora dopo, dormiva ancora con la testa sotto l'ala. La cosa più notevole durante gli istanti della fase totale fu il silenzio che si distese, improvviso sulla campagna. I rumori lontani della vita animale (latrati di cani, canti di galli e di altri uccelli) cessarono bruscamente prima che sparisse l'ultimo raggio. Persino le piante parvero reagire. La prateria nella quale eravamo accampati era costellata di innumerevoli fiori selvatici. Notammo distintamente che i loro steli si erano inclinati e le corolle alquanto ripiegate. Al ritorno della luce, i fiori si rialzarono insensibilmente e mezz'ora dopo, quando il disco solare non era ancora libero se non in parte, l'aspetto della pianura era tornato normale ».

*

Fra le non poche piante strane o bizzarre che la botanica conosce, le carnivore sono quelle che più colpiscono la nostra immaginazione: piante feroci al modo stesso delle tigri e dei leoni, esse cacciano, fanno prigioniera e divorano la preda animale che ha la disgrazia di venir con esse a contatto. Abbondano specialmente nei paesi tropicali, ma — come leggiamo in un articolo di varietà di « Gringoire » — non sono ignote all'Europa. Così la comune *drosera*, le cui foglie, tondeggianti si dilatano all'estremità, formando come una piccola pala liscia inferiormente e coperta, sulla faccia superiore, di grossi peli che secernono un liquido vischioso. « Un insetto viene a posarsi sull'estremità della foglia? Esso è perduto. Il liquido attaccaticcio impastoia le ali e le zampe della vittima, mentre a poco a poco i tentacoli della piccola piovra vegetale si abbassano sulla preda sino a che la sfortunata bestiola non perisca asfissiata in quella bava vischiosa. Essi ne imprigionano completamente il cadavere, e solo due giorni dopo la foglia si riapre, lasciando sfuggire una specie di scheletro disseccato. Il *nepente* cattura gli insetti con un altro sistema. All'estremità di lunghi filamenti che prolungano le sue foglie si trovano dei ricettacoli, molto simili a pipe munite di coperchio, vere botole contenenti nel fondo un liquido in cui si dissolvono i cadaveri delle povere mosche e degli altri insetti così imprudenti da avventurarsi in quelle urne funerarie di nuovo genere. Il coperchio s'abbassa e il prigioniero scende, ancora vivo, nel suo sepolcro. Vola un po' di qua e di là, scende lungo le pareti di quella trappola per sorci, e infine, spossato, si abbandona e perisce nel liquido nauseabondo in cui sarà digerito ».

NOTIZIE RECENTISSIME

Von Neurath lascia Belgrado

BELGRADO, 9

Il Ministro degli Esteri del Reich barone von Neurath, si è recato stamane, tra le acclamazioni della folla, a deporre una corona sulla tomba di Re Alessandro I. Il Ministro e le personalità del suo seguito si sono recati quindi a Monte Avala a deporre un'altra corona sulla tomba del Milite Ignoto. Il Presidente del Consiglio Stojadinovic ha offerto una colazione in onore del barone von Neurat.

Nel pomeriggio il Ministro tedesco è partito in aereo alla volta di Sofia. Il *Vreme*, commentando la visita di von Neurath, scrive che la politica dei due Paesi è al servizio della pace. La Jugoslavia non è alleata della Germania, ma non si trova nemmeno in nessun'altra alleanza diretta contro di essa e si deve sperare che i felici risultati di questa politica si ripetano nel futuro.

La *Politika* informa che la visita del Ministro degli Esteri di Germania non ha avuto lo scopo di concludere trattati, patti o accordi economici o politici. Sono avvenuti soltanto scambi di idee su questioni che interessano la Jugoslavia e la Germania ed è stato constatato che i due Paesi, nella loro collaborazione internazionale, tendono verso fini pacifici. «La collaborazione così come è — aggiunge il giornale — non rappresenta nessun ostacolo agli impegni internazionali assunti dalla Germania e dalla Jugoslavia».

L'arrivo a Sofia

SOFIA, 9

Stasera è giunto in volo da Belgrado von Neurath, accolto all'aeroporto dal Presidente del Consiglio Kiosseivanoff con i membri del Governo, nonchè dai rappresentanti della Corte bulgara e dai rappresentanti diplomatici di Germania, Italia, Ungheria ed Austria. Rendeva gli onori una compagnia di soldati.

L'ultima giornata viennese
del Governatore di Roma

VIENNA, 9

La visita ufficiale del Governatore di Roma è terminata oggi. Nella giornata il Governatore ha visitato i grandi impianti dell'acquedotto viennese e si è recato sul monte Raz.

Questa sera alla Legazione d'Italia il Ministro sen. Salata ha offerto in onore del principe Colonna un banchetto al quale sono tra gli altri intervenuti il Nunzio apostolico mons. Cicognani, il Ministro della pubblica istruzione Pernter, il Segretario di Stato agli esteri Schmidt ed il Borgomastro di Vienna Schmitz. E' seguito un brillante ricevimento.

L'amnistia ai traditori belgi

Eccezionali misure di polizia
per la seduta al Senato

BRUSSELLE, 9

Per la discussione al Senato del decreto di amnistia, il Governo ha prese eccezionali misure di precauzione. Forti contingenti di gendarmi e di agenti di polizia sorvegliano il palazzo del Senato e la zona circostante durante il dibattito.

Numerosi gruppi di «Croci di fuoco» di Brusselle e della provincia si sono raccolti dinanzi alla tomba del Soldato Ignoto. Le «Croci di fuoco», dopo un momento di raccoglimento, hanno deposto sulla tomba le loro decorazioni in segno di protesta contro la legge che amnistia i traditori votata recentemente dalla Camera.

La rielezione di La Guardia
data per certa a Nuova York

NUOVA YORK, 9

Negli ambienti politici metropolitani fervono le discussioni e i contatti per la designazione dei candidati all'alto ufficio di sindaco di Nuova York. Le elezioni municipali sono molto prossime e si stanno già profilando alleanze e patteggiamenti in seno alle diverse associazioni politiche. Fra i quotati, oltre all'italo-americano giudice Ferdinando Pecora, designato da Roosevelt, sono il presidente della Borough di Manhattan, Samuel Levy, i senatori Copeland e Wagner del Senato federale, Grover Whalen conosciutissimo in tutta la metropoli dove ha ricoperto diverse cariche, il presidente dell'Unione atletica dilettanti J. T. Mahoney.

Vi sono diverse ragioni per ritenere che Ferdinando Pecora declinerà l'eventuale candidatura. Innanzi tutto il Pecora è uno dei candidati più quotati alla Corte Suprema di Washington ufficio ben più importante di quello di sindaco di Nuova York anche perchè a vita, o quanto meno, fino al compimento del 70. anno di età. se sarà approvata la riforma rooseveltiana del Supremo consesso. Il Pecora perderebbe ogni possibilità di adire alla Suprema Corte se lasciasse il suo posto di giudice per entrare nell'agone politico; ma vi è un'altra ragione tutt'altro che trascurabile. Il Pecora è ottimo amico di Fiorello La Guardia, e non intende dividere l'apporto di voti della colonia italiana di Nuova York, che spesso è fattore decisivo di vittoria alla rielezione del sindaco attuale. La quale a giudizio di molti ambienti è pressochè certa; quindi il Pecora entrerebbe nella lotta con scarsissime possibilità di trionfare.

I contingentamenti aboliti
dall'Olanda pei prodotti tedeschi

AMSTERDAM, 9

Il Governo olandese ha comunicato al Governo del Reich di avere esteso l'abolizione di contingentamenti concessa agli Stati firmatari della convenzione di Oslo anche ai prodotti tedeschi.

Gli audaci viaggi nell'Alaska
di un padre gesuita geologo

SAN FRANCISCO, 9

E' partito in questi giorni per l'Alaska il padre Bernardo Hubbard, capo del dipartimento di Geologia dell'Università di Santa Clara, accompagnato da un gruppo di scienziati, per una spedizione di diciotto mesi in quelle gelide regioni.

L'illustre gesuita è lo scopritore di quella raggera di vulcani che dall'esile e lunga penisola dell'Alaska si protendono nel Pacifico sulle isole Aleutine. Nel 1930 potè per la prima volto fotografare il vulcano Aniakchack, che contiene il più ampio cratere attivo del pianeta. Visitò dapprima quella regione vulcanica, di cui si ignorava l'esistenza con pochi mezzi e con pochissimi compagni; in quell'occasione corse il pericolo di morire d'asfissia e poi di fame. Vi ritornò, in seguito, in aeroplano. In quella regione, che è, per così dire, il coperchio di un'immensa caldaia in ebollizione, scorrono fiumi color di sangue per l'abbondante ossido di ferro che contengono e l'atmosfera è perennemente velata di fumo e dalla cenere. Nel cratere dell'Aniakchack vi sono i coni di vari vulcani, e in mezzo un pittoresco e placido lago.

Dopo aver visitato la penisola dell'Alaska, la spedizione raggiungerà l'isola di King, all'imboccatura dello stretto di Bering. Qui esiste una tribù di eschimesi che si nutre esclusivamente di grasso di foca ed è refrattaria alla tubercolosi. Il dott. Victor Levine, della Creighton University, noto per i suoi studi sulla tubercolosi, si è aggiunto alla spedizione allo scopo di studiare il fenomeno, e cioè qua le rapporto vi possa essere fra la terribile malattia e il grasso di foca, ricco di vitamina D.

L'apparecchio che scopre i golosi
e misura l'appetito

NUOVA YORK, 9

Alcuni biologi americani, con lo scopo di studiare i diversi fattori che stimolano l'appetito, hanno costruito uno strano apparecchio che, registrando le emissioni delle ghiandole salivari conseguenti a una sensazione psichica consente di ottenere risultati di precisione scientifica

L'apparecchio si basa sulla vecchia espressione; «Fa venire l'acquolina in bocca», come accade a moltissimi quando vedono un alimento di cui sono ghiotti: quelle parole insomma traducono una verità biologica e cioè che la secrezione delle ghiandole salivari, provocata da sensazioni del gusto, può esserlo anche da impressioni visive.

E così, in sostanza, è nato l'apparecchio per misurare l'appetito. Esso è stato sperimentato subito su un gruppo di biologi, mediante prove di varie gradazioni.

La prima di tali prove consistette nel pronunziare la parola torta e ad associare ad essa l'immagine della cosa designata: l'apparecchio registrò un leggero accrescersi della secrezione salivare. Poi fu presentato ai soggetti un disegno rappresentante la torta e la salivazione crebbe ancora. Finalmente la vista dell'oggetto portò al massimo della secrezione che l'apparecchio registrò immediatamente.

Gli esperimenti furono ripetuti con cibi di vario genere e ghiottonerie e i risultati furono sempre gli stessi; ma si notò che la salivazione era in proporzione diretta con la presentazione di leccornie e si potrebbe perciò dire che l'apparecchio oltre che utile a misurare l'appetito può servire a scoprire i golosi o, quanto meno, certi deboli gastronomici che quasi tutti gli uomini posseggono.

La Conferenza del lavoro
procede fra intralci e proteste

GINEVRA, 9

Le discussioni alla Conferenza internazionale del lavoro sono proseguite in questi giorni molto lentamente e limitate quasi sempre a questioni di procedura. La confederazione internazionale dei sindacati cristiani ha a sua volta presentata una protesta contro la convalida dei poteri del rappresentante operaio dell'Unione sovietica. Oggi si è iniziata la discussione sul rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Il fosco quadro della Russia
sotto il dominio del terrore

NEW YORK, 9

L'editoriale del *New York Herald Tribune* commenta il terrore in Russia affermando che il quadro totale della Russia è quello di un regime divorato dal malcontento e dalla sedizione e alla vigilia di una esplosione distruttiva. Il giornale aggiunge che il regime sovietico sta attraversando una crisi di isteria e di paura ed afferma che la pesante macchina burocratica che governa la Russia si è dimostrata impari al suo compito e sta sfaldandosi.

Grave incendio a Berlino

BERLINO, 9

Un violento incendio ha devastato, nelle primissime ore di stamattina, la parte superiore di un grande palazzo di quattro piani, nelle immediate vicinanze della stazione del quartiere di Zehlendorf. Otto distaccamenti di pompieri hanno dovuto lavorare febbrilmente varie ore per domare le fiamme.

Il servizio sulla ferrovia interurbana Berlino-Potsdam ha dovuto essere interrotto per una parte della mattinata.

Il sinistro era stato segnalato attorno alla mezzanotte da un passante che aveva lanciato tali grida da spaventare mezzo quartiere. Comunque il suo intervento è valso ad evitare che l'incendio potesse assumere proporzioni ancora maggiori, e mettere in pericolo delle vite umane.

I funerali di Jean Harlow

HOLLYWOOD, 9

Nella loro semplicità, imponentissimi sono riusciti stamane i funerali dell'attrice Jean Harlow. Tutte le maggiori personalità del mondo cinematografico hanno voluto rendere omaggio alla brava attrice scomparsa, anche se la maggior parte di esse non ha potuto prendere posto nell'interno della cappella. Un migliaio di persone infatti ha assistito al rito dall'esterno. L'ingresso al modesto tempio protestante era sorvegliato da un cordone ininterrotto di poliziotti e di agenti privati delle diverse compagnie cinematografiche.

Lungo le strade che conducono al tempio si era ammassata una folla strabocchevole, giunta da tutte le città dei dintorni, quasi a rappresentare le moltitudini che in tutto il mondo hanno applaudito le belle interpretazioni della scomparsa.

Nell'interno della cappella, ai posti d'onore, erano William Powell, Clark Gable, l'amministratore della defunta Edgard Mannix, il produttore von Stromberg, i direttori Conway e Dick; l'operatore preferito dalla Jean, Ray June, Robert Montgomery, i fratelli Max Spencer Tracy, Lionel Barrymore, Wallace Beery, Warner Baxter, Ronald Colman, ecc.

Sulla bara era stata collocata una targa d'argento con il fac-simile della firma di Jean Harlow e due date: 1911-1937.

Dopo il servizio funebre, il corteo si è snodato per cinque miglia fino al cimitero di Forest Lane, nel quale sono stati ammessi soltanto coloro che erano muniti di speciale biglietto, tra cui Earle J. Rosson, exmarito della scomparsa. Dopo una seconda breve funzione religiosa, la salma è stata inumata in una cripta provvisoria, perchè è stato deciso di erigerle un mausoleo.

La cripta è stata rapidamente coperta da centinaia di corone e fasci di fiori, tra cui, bellissimi fra tutti, quelli di Luis Mayer, Mirna Loy e Harold Lloyd. Tutti i presenti dimostravano visibilmente il dolore per la scomparsa della valorosa attrice e su molti cigli spuntavano le lacrime. E' stata una nuova dimostrazione della eccezionale simpatia di cui essa godeva in tutto il personale addetto all'industria cinematografica.

La "perla delle isole d'oro" è stata venduta all'asta

PARIGI, 9

Un'isola francese è stata venduta all'asta. Trattasi dell'isola di Port Cros, sovrannominata la «perla d'oro», che sorge a 10 miglia dalle saline di Hyres, sulla costa luminosa di Provenza e che servì da quadro al romanzo *Jean d'Agrève* di Melchior de Vogué.

Si può vedere ancora «dietro filari di palmizi e degli eucalipti il maniero di Elena con le sue torricelle merlate e la sua grazia misteriosa». Questa isola incantevole, dopo avere appartenuto al marchese di Beauregard, divenne proprietà di Marcel Henri.

L'atto di vendita, a quanto sembra, fu contestato da processi interminabili, opposizione delle famiglie Grotte, Margerie e Marcel Henri. Ognuna di queste parti intendeva di essere proprietaria dell'isola. Furono emesse diverse sentenze dal Tribunale civile di Tolone e dalla Corte d'Appello di Aix. Infine, il 2 giugno, Port Cros era messa in vendita all'asta pubblica dinanzi al Tribunale civile di Tolone, al prezzo base di un milione. Le offerte si arrestarono a 4 milioni. Acquirente è la signora Desmarois, moglie del grande raffinatore di petrolio. La vendita non sarà definitiva che il 10 giugno.

I dirigibili tedeschi
saranno gonfiati ad elio

PARIGI, 9

Si ha da Londra che, proveniente dagli Stati Uniti, ove era andato a compiere un'inchiesta sulle cause del disastro del dirigibile *Hindenburg*, è giunto a Southampton il dott. Eckener. Egli ha dichiarato che d'ora innanzi tutti i dirigibili tedeschi saranno gonfiati ad elio, che gli Stati Uniti accettano ora di fornire alla Germania sotto certe condizioni.

Una rivolta nello Jehol

SCIANGAI, 9

La popolazione civile di Jehol si è sollevata contro l'occupazione militare mancese. La rivolta minaccia di estendersi nel Chahar del nord.

Il Governo autonomo mongolo di Chapser avrebbe deciso di adottare energiche misure per domare la rivolta.

Tragedie della carestia in Cina

SCIANGAI, 9

Informazioni della massima attendibilità precisano che, nelle ultime quattro settimane, su un milione di individui colpiti dalla carestia in otto distretti della provincia del Honan si sono avuti mille morti per denutrizione. Il cannibalismo fiorisce un po' dovunque e i genitori vendono i figli per non mangiare carne della propria carne. Le fanciulle sono vendute a prezzi vilissimi, da 2,50 a 5 dollari al massimo.

Serrata generale alberghiera
decisa a Brusselle

BRUSSELLE, 9

La Confederazione nazionale dei caffettieri, albergatori e proprietari di ristoranti ha deciso la chiusura generale e completa di tutti i locali per il 15 giugno. Con un comunicato diramato alla stampa, i fabbricanti ed i fornitori sono stati avvertiti di prendere disposizioni per limitare la produzione delle bevande e per procedere all'eventuale licenziamento di personale.

Valencia chiama alle armi
altre categorie di giovani

SALAMANCA, 9

La città di Toledo ha chiesto al Generale Franco che la consegna della croce laureanda di S. Fernando, ultimamente concessa all'eroico difensore dell'Alcazar, generale Moscard, avvenga sulle rovine della fortezza da lui difesa.

Il Generale Franco ha accolto tale richiesta.

Giunge notizia da Barcellona che in occasione del bombardamento che ha subito la costa catalana da parte di navi da guerra nazionali, una squadriglia di aeroplani rossi che tentava di levarsi per attaccare, cozzò a causa della nebbia contro una collina. I tre apparecchi che componevano la squadriglia rimasero distrutti.

Si ha da Valenza che con decreto odierno è stato destituito il capo superiore della polizia di Barcellona. Al suo posto è stato chiamato il colonnello delle guardie di assalto, Nurillo. Tale provvedimento è in relazione con i gravi disordini che continuano in Catalogna a causa degli eccessi delle milizie anarchiche che rifiutano di sottostare al recente provvedimento di scioglimento. Ulteriori notizie da Valenza informano che il bollettino ufficiale del Ministero della Difesa pubblica la chiamata alle armi degli iscritti alla terza categoria delle classi dal 1932 al 1936 e dei riformati delle stesse classi.

Castellani e Pende chiamati
a visitare la Regina Madre di Romania

BUCAREST, 9

I due illustri clinici italiani senatori Castellani e Pende sono stati telegraficamente invitati a recarsi al Castello Reale di Sinaia per un consulto sulle condizioni di salute di S. M. la Regina madre di Romania.

Un discorso di Hoare
in difesa del riarmo inglese

BERLINO, 9

Si ha da Londra:

Samuel Hoare ha tenuto un discorso in difesa del riarmo britannico alla Oxford Union. Una mozione era stata presentata per approvare tale politica considerata come un vitale contributo alla pace del mondo. Tale mozione è stata bocciata con 152 voti contrari e 142 favorevoli.

L'interessamento americano
per la rivista navale a Napoli

WASHINGTON, 9

Un telegramma dell'*Associated Press* da Roma, riportato dai giornali, descrive ampiamente la grandiosa rivista navale svoltasi alla presenza del Duce e del Maresciallo von Blomberg, sottolineando che ad essa hanno partecipato 130 navi, di cui 70 sottomarini.

La stabilizzazione: meta finale
si afferma in Inghilterra

BERLINO, 9

Questa stampa riferisce che in complesso i giornali inglesi accolgono favorevolmente le dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon sulla politica monetaria e doganale della Gran Bretagna.

Alcuni di essi tuttavia rilevano che John Simon non ha dato una risposta definitiva ma ha parlato di un avvenire prossimo.

Il *Daily Herald* scrive che la lotta attorno alla politica dell'oro non è terminata, ma che, al contrario, essa è appena cominciata.

Come protagonisti del tallone oro, il giornale nomina Montagu Norman, Governatore della Banca d'Inghilterra, il generale Hertzog, Primo Ministro del Sud Africa, Havenga, Ministro delle Finanze sud-africano, e Makenzie, Primo Ministro del Canadà, e quindi tutto l'ambiente finanziario di Londra e del Capo.

Il *Financial Times* scrive: «Sir John Simon è andato lontano, tanto quanto ragionevolmente si poteva attendere, nelle sue affermazioni sulla continuità della politica britannica. Tutto quello che si sarebbe potuto dire sarebbe stata una promessa sul mantenimento del prezzo dell'oro ma questo sarebbe equivalso a confermare la intenzione del Governo di stabilizzare. Non è questione di ciò semplicemente perchè le condizioni che hanno impedito finora una simile iniziativa non sono cambiate. La dichiarazione di ieri sarà stata utile se sarà servita a sopprimere l'agitazione deflazionista, permettendo così agli affari di seguire il loro corso, in una atmosfera più serena.

«Si auspicano generalmente misure adatte ad accelerare la ridistribuzione dell'oro; ma fino a quando non esisterà la fiducia il successo di queste misure non potrà che ritardare. Si potrà invece creare l'atmosfera necessaria applicando le massime del Cancelliere che costituiscono ancora il fondamento della politica britannica.

«La stabilizzazione, o qualche cosa che molto le assomigli, rimane l'obiettivo finale ma le condizioni propizie per realizzare questo progetto sono sempre lontane».

Primati di Stoppani omologati

PARIGI, 9

La Federazione aeronautica internazionale ha omologato i primati internazionali stabiliti nei giorni 27 e 28 maggio dagli italiani Mario Stoppani e Carlo Tognini su idroplano «Cant. Z.» con motori Alfa Romeo.

Le obbligazioni "Città di Genova,,

La sottoscrizione coperta per oltre il doppio in due ore

ROMA, 9

La sottoscrizione alle obbligazioni 5 % del Consorzio di credito per le opere pubbliche, serie speciale «Città di Genova», per un ammontare di lire 110 milioni — apertasi ieri 9 giugno 15., è stata immediatamente coperta per oltre il doppio e pertanto chiusa dopo due ore. Le prenotazioni infatti hanno raggiunto lo importo di circa 25 milioni di lire, ripartito tra oltre 5000 sottoscrittori.

Von Blomberg a Messina

MESSINA, 9

Il Maresciallo von Blomberg è giunto stamane a bordo del panfilo *Aurora*, che era scortato da due cacciatorpediniere, nella rada di Giardini, alle ore 10.30. Con la figliuola e con gli ufficiali del seguito, egli è sbarcato a Schisso, ossequiato dal comandante la Divisione militare *Peloritana*, dal Segretario federale di Messina e dal Podestà di Taormina, mentre una folla di CC. NN. e di popolo si assiepava nelle vicinanze. A Taormina è stato ricevuto dal Prefetto e da nuove cordiali manifestazioni di simpatia. Egli ha proseguito per il viappio panoramico che conduce all'Etna dove si è intrattenuto a colazione.

Al ritorno della gita all'Etna, von Blomberg è stato accolto a Taormina da una calorosa manifestazione da parte di tutta la popolazione. Dopo aver partecipato assieme con i locali gerarchi ad un tè, l'ospite ha assistito ad una esibizione di danze folcloristiche eseguite da componenti il Dopolavoro comunale e si è recato poi in visita al teatro greco romano attraverso il Corso principale imbandierato e fra il popolo plaudente. Alle 19 il Maresciallo ha fatto ritorno a Schisso riprendendo imbarco sull'*Aurora*, mentre sul pontile la folla rinnovava le sue vibranti manifestazioni.

In memoria di Don Michele Rua

TORINO, 9

Oggi alla Casa Madre dei Salesiani è stato solennemente commemorato il centenario della nascita di Don Michele Rua, che fu collaboratore e primo successore di San Giovanni Bosco, alla presenza di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino, delle autorità, del capitolo salesiano e di una grande folla di allievi dei salesiani e di popolo. Il Cardinale Carlo Salotti ha pronunciato il discorso commemorativo esaltando la figura di Don Rua.

Il Lloyd Triestino a Rizzo
nell'annuale di Premuda

TRIESTE, 9

Nella ricorrenza del 19.o anniversario della gloriosa impresa di Premuda, la direzione e il personale del Lloyd Triestino hanno inviato il seguente telegramma all'Ammiraglio Luigi Rizzo, conte di Grado:

«Nell'anniversario dell'epica gesta di Premuda, la direzione e il personale del Lloyd Triestino, fieri di averla loro Presidente iniziando il secondo secolo di vita sociale, le porgono i vivissimi voti augurali.

Le visite dei cileni a Trieste

TRIESTE, 9

La missione universitaria cilena giunta ieri a Trieste è stata ricevuta stamane dal Prefetto e dal Podestà. Quindi si è recata a San Giusto per deporre una corona di alloro con i nastri dai colori nazionali cileni all'ara dei Caduti in guerra. In giornata ha infine visitato in città le opere più notevoli costruite dal Regime fascista.

Perchè rimprovera una bimba
è ferito a coltellate

MASSA CARRARA, 9

L'operaio Alessandro Savani, di anni 27, da Avenza di Carrara, era dovuto intervenire per rimproverare una ragazzetta che per futili motivi di gioco, venuta a lite con un'altra bambina, l'aveva percossa. Questo semplice fatto esasperava fuor di ogni misura la madre della fanciulla che, accecata dall'ira, dopo essersi armata di un coltellaccio, si scagliava come una furia sul giovane Savani. L'assalto è stato così impetuoso che costui non ha avuto neppure il tempo di mettersi sulla difensiva. Raggiunto da quattro coltellate al torace, ed essendo due delle ferite penetrate in cavità, il Savani all'ospedale di Carrara veniva giudicato con prognosi riservata. La sconsigliata donna, certa Anita Vernazza, è riuscita ad eclissarsi.

"La sposa venduta,, di Smetana
rappresentata a Trieste

TRIESTE, 9

Questa sera gli artisti del teatro di Stato di Lubiana hanno rappresentato con lusinghiero successo *La sposa venduta*, di Smetana, sulle scene del teatro Rossetti. Il teatro dell'Opera di Lubiana ha così iniziato una serie di spettacoli che avranno luogo anche nelle altre città d'Italia in seguito agli accordi per gli scambi culturali italo-jugoslavi.

Il Foglio di disposizioni

I brevetti della Marcia su Roma per la provincia di Padova — L'uso facoltativo della divisa estiva — La raccolta dei rottami metallici.

ROMA, 9

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 821 reca la nomina del fascista Franco Barbieri Sacconaghi a segretario del Gruppo universitario fascista di Milano, in sostituzione del fascista Andrea Melgiovanni, il quale ha assunto altro incarico; la convocazione per venerdì 11 corr., alle ore 18, nel palazzo del Littorio, del Comitato organizzativo della Mostra del tessile nazionale; la pubblicazione sul *Popolo d'Italia* del secondo elenco dei fascisti della provincia di Padova che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma; varianti all'uso dell'uniforme per gli iscritti nel P. N. F. nel senso che è reso facoltativo l'uso della sahariana nera o bianca; norme per le gite all'estero degli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Lo stesso foglio reca infine disposizioni riguardanti la raccolta dei rottami metallici, che dovrà essere sempre più intensificata.

Tre guarigioni miracolose
al Santuario di Loreto

ROMA, 9

Si apprende che anche sul treno bianco di Loreto, partito da Roma, si sono verificate prodigiose guarigioni, che sono state constatate dall'apposito ufficio e rese oggi di pubblica ragione in forma ufficiale: Romeo Galli di anni 10, affetto dal morbo di Little, da cui fu colpito all'età di un anno, già operato alla gamba destra e senza alcun risultato; non aveva mai camminato dalla nascita: ora si regge in piedi con andatura un po' saltellante.

Alimenti Artemio di anni 12, da Roma, per postumi di paralisi infantile che datava dal primo anno di vita, non aveva mai camminato: dopo essere stato al Santuario cammina oggi liberamente.

Un caso più importante riguarda certa Alessandrina Carrassi da Belluno, abitante a Roma, affetta da sacralizzazione della quinta lombare e da artrite cronica vertebrale con scoliosi lombo-dorsale, con impotenza funzionale di movimenti e dolori acuti: dopo la visita al Santuario i dolori sono scomparsi e cammina liberamente.

Grave rissa fra sessagenari
Due feriti gravi

COMO, 9

Un grave fatto di sangue è accaduto a cascina Bentignate, nel comune di Appiano Gentile.

Fra i coniugi Giuseppe ed Anna Braga, d'anni 61 il primo e 56 l'altra, ed il rispettivo fratello e cognato Paolo Braga — quest'ultimo sempre spalleggiato dal settantottenne Giuseppe Bellasi, comproprietario della cascina — succedevano quasi giornalmente delle liti dovute a ragioni di interesse.

Nel pomeriggio di ieri, mentre accudiva ai lavori dei campi, la Braga intonò una canzone in cui il cognato volle vedere allusioni offensive per lui. Perciò, preso un bastone, incominciò a tirar colpi all'impazzata contro la donna, in cui difesa accorse il marito, mentre il Bellasi accorreva a dar man forte al Paolo Braga.

La fine del combattimento trovò il Giuseppe Braga seriamente ferito ala testa e ad un braccio, e la di lui moglie, con l'avambraccio sinistro fratturato e gravi ferite lacero contuse al capo. Entrambi furono trasportati al nostro ospedale dove i medici li trattennero in osservazione.

Il Paolo Braga e il Bellasi si dettero alla fuga il primo è tutt'ora ricercato, l'altro è stato scovato in un cascinale poco lontano e dichiarato in arresto.

CICLISMO

Il Giro della Germania
Una vittoria di Geyer

SCHWEINFURT, 9

Si è svolta oggi, interessante e movimentata, la quarta tappa del Giro della Germania, che ha portato i concorrenti da Erfurt a Schweinfurt, con un percorso di 182 chilometri. La fase finale ha visto la fuga vittoriosa di Geyer, che ha tagliato il traguardo finale con circa sette minuti di vantaggio sul più prossimo inseguitore. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Geyer Ludovico (Germania) in ore 5.19'37"; 2. De Bruyckere (Francia) in 5.26'; 3. Bautz; 4. Wendel, 5. Kyewski, 6. Funke, tutti con lo stesso tempo del secondo; 7. Bizzi in 5.27'33"; 8. Maserati id; 29. De Paolis in 5.40'7"; 41. Varetto in 5.54'53"; 52. Piubellini id.

La classifica generale è così composta: 1. Weckerling con ore 32 e 24'; 2. Diederichs 32.28'28"; 3. Roth 32.32'15"; 4. Bautz 32.35'53"; 5. Bizzi 32'37'16"; 34. Piubellini 34.10'57"; 39. Varetto 34.19'3"; 44. De Paolis 34'30"57".

La Jugoslavia si accosta all'asse Roma-Berlino

BUCAREST, 9

I giornali commentano ampiamente la visita di von Neurath a Belgrado esprimendo l'opinione che la Jugoslavia vada sempre più accostandosi all'asse Roma-Berlino. Lo *Adeverul* scrive fra l'altro che non esiste più alcun dubbio sul grande mutamento verificatosi nella politica estera jugoslava e che il comunicato ufficiale diramato al termine della visita è abbastanza chiaro.

L'organo nazionalista *Porunca Bremei* da parte sua ne trae argomento per rilevare che, di fronte alla modifica evidente delle posizioni che si sta compiendo nell'Europa centrale, è tempo per la Romania di regolarsi anch'essa in conseguenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 16

L'od…

Colloqui d…

I colloqui d…

Il testo dell'accordo

ANNO CIIIC - N. 162 - Cent. 30 — VENERDÌ 11 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3665 | TEL.: 20-420 20-267 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-606 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL CONTROLLO NAVALE IN SPAGNA

L'odierno convegno a quattro

per la messa a punto dell'accordo

Colloqui di Grandi, Ribbentrop e Corbin con Eden - Protesta sovietica energicamente respinta dal vice-presidente del Comitato pel non intervento

Posizioni chiare

ROMA, 9

Il Governo britannico, in possesso delle risposte dei tre Governi d'Italia, Germania e Francia, alla sua nota per le garanzie del controllo, dimostra di voler mandare avanti con passo celere la sua politica diretta a restaurare la collaborazione internazionale attorno alla Spagna.

L'Italia e la Germania domandano — informa in proposito il Giornale d'Italia, *che pur mantenendo il principio di una consultazione per una reazione collettiva delle quattro Potenze alle eventuali aggressioni, sia riconosciuto a ciascuna Potenza un diritto di immediata reazione individuale, ossia il diritto della difesa. Opportuna è senza dubbio la proposta britannica della consultazione collettiva per una reazione collettiva alle proditorie aggressioni. Essa tende a segnalare e realizzare una solidarietà fra le quattro Potenze navali esercitanti il controllo che è finora sciaguratamente mancata. Ma è evidente — prosegue il giornale — che in questa solidarietà non può disperdersi e annullarsi il diritto della difesa immediata della Nazione aggredita. L'azione chiama la reazione, immediata e concreta in atto. Su questo principio, nessuna grande Potenza degna di questo nome, gelosa del suo prestigio se pur desiderosa dell'ordine internazionale, può transigere.*

« E non è affatto vero, come ha affermato il Temps *che la reazione di una Potenza aggredita alla proditoria aggressione non provocata, possa minacciare la pace europea. E' solo l'iniziativa delle aggressioni, quali hanno replicatamente rivelato i rossi contro l'Italia e la Germania che minaccia per le sue intenzioni e i suoi calcolati risultati, la pace europea. E' contro la possibilità di queste aggressioni che bisogna dunque puntare e agire. Su questa verità è da precisare la posizione di ogni Potenza responsabile.*

« E a questo proposito è ancora una volta da segnalare e deplorare tutti quei movimenti esteri di partiti e di stampa che con i più svariati pretesti e mezzi si dirigono a mantenere in perpetuo stato d'accusa i Paesi fascisti quasi designandoli ai legittimi attacchi dei rossi spagnoli ed a creare sempre nuove ragioni di frattura in quella solidarietà del controllo internazionale non per anche raggiunto. Di fronte a queste manifestazioni, la Italia e la Germania hanno il dovere e il diritto di chiedere posizioni chiare e ben definite nella politica del controllo ».

I colloqui di Londra

BERLINO, 10

Si ha da Londra che oggi, dieci corr., l'Ambasciatore d'Italia conte Grandi, ha avuto al Foreign Office un colloquio col signor Eden. Il conte Grandi ha conferito inoltre con l'ambasciatore di Germania Von Ribbentrop testè rientrato da Berlino.

Il signor Eden ha avuto anche un colloquio con Ribbentrop e successivamente con l'ambasciatore di Francia Corbin.

La riunione delle quattro Potenze navali, alla quale parteciperanno il conte Grandi per l'Italia, il signor Eden per la Gran Bretagna, Von Ribbentrop per la Germania e il signor Corbin per la Francia, è fissata per il pomeriggio di domani 11 corr. al Foreign Office. Scopo della riunione è quello di elaborare la formula che garantisca la sicurezza delle navi partecipanti al controllo internazionale nelle acque spagnole.

Il testo dell'accordo per stasera?

Non si sa ancora quale forma definitiva l'accordo assumerà, ma è certo che esso terrà conto del punto di vista italo-tedesco, in modo da conciliarlo con quello dell'Inghilterra. Quanto alla Francia, è noto che il Quai d'Orsay non insiste più sul suo progetto, sia perchè rivelatosi poco pratico e sia perchè non armonizzabile con i suggerimenti delle altre Potenze impegnate nel controllo.

Una cosa è certa: le divergenze tecniche circa il punto terzo (risposta in caso di aggressione) saranno eliminate in maniera da garantire le navi controllanti da ogni brutta sorpresa. Ai comandanti delle unità delle quattro Potenze incombono gravi responsabilità, sia per le navi, sia per gli uomini loro affidati, cosicchè l'accordo sarà compilato in termini che diano affidamento che i diversi comandanti avranno poteri sufficienti per ricorrere tempestivamente a quei mezzi di difesa da loro ritenuti necessari in caso di aggressione o di minaccia d'aggressione. Soltanto con un testo non equivocabile su questo punto fondamentale, si formerà un'atmosfera che sconcerterà i malintenzionati, e questo è importante, perchè verranno evitati incidenti e complicazioni, almeno lo si spera.

Un segno confortante intanto è dato dal fatto che l'iniziativa britannica è stata fin dal primo momento messa su basi pratiche e non si è poi irrigidita su posizioni prese. Il convegno di domani potrebbe essere conclusivo. Non è da escludere che il testo si abbia domani sera; esso dovrà però essere sottoposto all'approvazione dei Governi. Il Foreign Office è animato dal desiderio di condurre in porto la cosa con la minima perdita di tempo. Una volta approvato, l'accordo verrà comunicato ai governi di Valencia e di Salamanca, i quali dovranno solennemente impegnarsi a rispettarlo. Solo dopo che tale impegno verrà assunto, l'Italia e la Germania riprenderanno il loro posto nel Comitato di controllo.

Il cosidetto governo di Valencia quindi sarà presto messo con le spalle al muro.

La protesta sovietica respinta

In risposta all'ultima nota sovietica, il vice presidente del Comitato pel non intervento, Wallace, ha indirizzato all'ambasciatore sovietico a Londra, Maisky, una lettera con la quale respinge energicamente l'ultima protesta sovietica secondo la quale le quattro Potenze navali avrebbero esaminato, senza averne dato comunicazione al Comitato pel non intervento, delle garanzie per il ritorno della Germania e dell'Italia in seno al Comitato. Egli fa rilevare che nella sua ultima seduta del 31 maggio, il Comitato dei capi delle delegazioni si è unanimemente pronunciato perchè la Gran Bretagna e le altre potenze navali cercassero delle garanzie che permettessero il ritorno della Germania e dell'Italia.

« In tale occasione fu assicurato all'ambasciatore sovietico — continua Wallace — che le discussioni si sarebbero limitate strettamente alle garanzie e non avrebbero implicato nessuno dei diritti del Comitato pel non intervento. Se qualcuno desidera modificazioni — conclude la lettera — può proporle al Comitato stesso ».

Occupandosi dell'adesione di principio data dai Governi di Roma e Berlino alle proposte britanniche per la sicurezza del controllo, la *Corrispondenza politica diplomatica* osserva che essa documenta il desiderio delle due Potenze di dare prova di buona volontà e di conciliazione ad onta delle disastrose esperienze di questi ultimi tempi. « Tale adesione — dice il giornale — poggia sulla sicura attesa che tutte le Potenze rappresentate nel controllo riconoscano lealmente non solo il logico diritto di legittima difesa, ma anche la necessità che nuovi eventuali attentati devono trovare una adeguata ed irremissibile punizione. Le consultazioni in comune previste dalle proposte inglesi ed accettate dai Governi italiano e tedesco hanno quindi l'unico significato di fare comprendere agli attentatori che questa solidarietà implica un aumento e non un attenuamento dei rischi collegati con premeditate aggressioni ».

Il giornale ufficioso sottolinea queste constatazioni come particolarmente importanti.

La nota sovietica al Comitato pel non intervento viene registrata dalla stampa tedesca come una provocazione ed un tentativo di sabotare l'accordo fra le quattro Potenze. I fogli berlinesi prevedono che, per ordine di Mosca, i bolscevichi di Valencia respingeranno la nota che sanzionerà questo accordo e faranno proprie le argomentazioni formulate nella protesta sovietica.

Il Senato belga approva la legge sul non intervento

BRUSSELLE, 10

Il Senato ha approvato con 88 voti contro 11 e 49 astenuti, il progetto di legge tendente ad assicurare il non intervento del Belgio negli affari di Spagna.

Il fallito tentativo sovietico di sabotare l'accordo

PARIGI, 10

L'imminente accordo per il controllo navale in Spagna prevede la solidarietà delle quattro flotte nel caso in cui una delle navi che partecipano al controllo venisse aggredita. In tal caso i comandanti le quattro squadre navali si riuniranno senza indugio e decideranno le misure da prendersi immediatamente. Se un atto di rappresaglia dovesse essere necessario, sarà giustificato più tardi a Londra.

Il punto di vista italiano ha dunque prevalso malgrado le manovre del Quai d'Orsay che intendeva far partecipare le 27 Nazioni del Comitato di Londra al controllo navale.

Ai Governi di Burgos e di Valencia si chiederà di rispettare le zone di sicurezza che verranno create per le navi addette al controllo.

Berlino e Roma, avendo ottenuto soddisfazione potranno riprendere il loro posto al Comitato di Londra. Questo accordo è stato ottenuto malgrado tutte le difficoltà sollevate dal Governo sovietico.

A Mosca l'Agenzia « Tass » ha pubblicato stamane il testo di una lettera inviata dall'ambasciatore sovietico a Londra, Maiski, al presidente del Comitato di non intervento in merito all'incidente del «Deutschland», di cui si trattò nell'ultima seduta del sottocomitato, il 31 maggio scorso.

Nella lettera l'ambasciatore Maisik dichiara che gli consta in modo certo come il bombardamento della nave tedesca sia avvenuto in un momento nel quale essa non si trovava in servizio di controllo.

Senza sollevare obbiezioni di massima contro le misure prese dal Comitato di non intervento a garanzia delle navi partecipanti al controllo delle coste spagnole contro gli incidenti che potrebbero sorgere in seguito alle operazioni militari, l'ambasciatore ritiene tuttavia di dover dichiarare che a suo parere tali misure non dovrebbero essere applicate che dopo una discussione di tutta la questione in seno al Comitato di non intervento e che in ogni caso esse devono essere fatte conoscere integralmente a tutti i Paesi che fanno parte del Comitato stesso.

La lettera, una copia della quale fu consegnata a tutti i membri del Comitato di non intervento, è stata pubblicata stamane dalla stampa londinese senza commenti, tuttavia in ambienti bene informati risulta che il documento sovietico non ha avuto troppo favorevole accoglienza nelle sfere governative. L'ufficiosa «Press Association» scrive in proposito che la nota dell'ambasciatore Maiski giunge in un momento inopportuno, quando cioè si sta attuando una distensione, dopo un intenso lavorio diplomatico in seguito alle difficoltà sorte per il bombardamento della nave tedesca. Appare insomma palese che l'atteggiamento sovietico tende a creare ostacoli all'adozione del progetto inglese da parte del Comitato di non intervento e questo è naturale che spiaccia specialmente negli ambienti ove il progetto stesso fu studiato ed elaborato.

La nota stonata sovietica non altera peraltro il grande ottimismo inglese di cui si fa eco il «Daily Herald», il quale, a proposito del nuovo accordo fra le quattro Potenze incaricate del controllo navale in Ispagna, scrive di ritenerlo ormai cosa fatta, ma che occorre tuttavia considerare che i bolscevichi di Valencia devono aver ricevuto quasi certamente ordini da Mosca, affinchè rifiutino ogni proposta del Comitato di non intervento, onde intralciare vieppiù l'accordo fra le Potenze interessate al controllo delle coste spagnole.

A tale proposito vale la pena di riportare l'opinione della stampa francese. La principale e più utile conseguenza dell'accordo è, secondo il « Jour », quella di tenere lontana la flotta russa dal Mediterraneo. « Con ogni specie di manovre — scrive il giornale — Mosca ha tentato di partecipare al nuovo regolamento del controllo navale. Londra, nonostante le richieste di Parigi, ha voluto lasciare le cose come erano. Il Governo britannico ha compreso che si correrebbe un grande pericolo a lasciare entrare la flotta russa nel Mediterraneo. Essa resterà, dunque, nel Mar Nero ».

Le torbide mene di Titulescu "avvocato della III internazionale,,

BUCAREST, 10

« L'avvocato della terza internazionale ». Con questo titolo il quotidiano *Miscarea*, organo del Partito liberale dissidente, definisce Titulescu e scrive che l'attività di questo uomo, che da molto tempo ha rotto tutti i rapporti con l'anima romena e le aspirazioni del suo Paese, è seguita con viva attenzione. Questo privato che ha interviste con Litvinoff, che va in Inghilterra a patrocinare e difendere la causa del patto franco-sovietico, del patto cecoslovacco-sovietico e di un eventuale patto romeno-sovietico, è seguito da un coro impressionante e ben pagato di una certa stampa straniera e paesana. Ora la conseguenza è chiara: vuole portare la Romania attraverso forze occulte nel gioco pericoloso delle guerre ideologiche. Ma la Nazione romena non vuole essere una pedina in questo gioco pericoloso e quindi si domanda: il signor Titulescu ha un mandato da parte dei circoli responsabili nostri per negoziare con altri Stati? Si risponda. In caso contrario, l'« avvocato della terza internazionale » è stato mascherato in faccia alla Nazione romena.

Verso una dittatura militare nella Russia sovietica

BERLINO, 10

Il *D. N. B. ha da Londra:*

I giornali pubblicano sotto titoli a grossi caratteri informazioni sui recenti arresti compiuti nei circoli dirigenti della Russia sovietica. La stampa non crede che si tratti di un'azione esclusivamente diretta contro i trotschisti, come si pretende a Mosca, ma riferisce che in generale si ritiene che sia sul punto di verificarsi una crisi politica.

La Morning Post *dice che osservatori bene informati predicono prossima l'instaurazione di una dittatura militare nella Russia sovietica, nota che non è passato inosservato il fatto che Voroscilof, dovunque si mostra alla folla, riceve acclamazioni non meno cordiali di quelle rivolte a Stalin e scrive: « Nel caso in cui i militari divenissero padroni della Russia sovietica, non tarderebbero a verificarsi sensibili cambiamenti nel campo della politica interna ed estera. La politica estera, in particolare, sarebbe posta su una base esclusivamente realistica ».*

Il Daily Herald *scrive allo stesso proposito: « Vi è una questione che oggi tutte le grandi Nazioni del mondo si pongono a colpo sicuro; e cioè quella di sapere ciò che avviene realmente in Russia. A Parigi sopratutto si è abbastanza preoccupati, dato che il valore del patto franco-sovietico dipende dalla forza della Russia sovietica. I rapporti ufficiali che pervengono dalla Russia sono tanto contraddittori che è impossibile prestare loro la minima fede. Il Quay d'Orsay e lo Stato Maggiore francese sono convinti che si sia alla vigilia di una dittatura militare nella Russia sovietiva. Anche il Foreign Office comincia a concepire dei sospetti.*

Se è inoltre esatto che nell'U. R. S. S. tutte le alte cariche sono ricoperte da spie e da sabotatori, il regime bolscevico deve essere il più corrotto e il più degenerato di qualsiasi altro regime nella storia. Stalin ha rilevato che la nuova costituzione sovietica sarebbe integralmente democratica. E' tuttavia interessante notare che il numero degli arrestati e degli esiliati nella Russia sovietica supera quello di tutti gli altri Stati del mondo intero. Non vi è un solo membro del Comitato supremo del partito comunista del tempo di Lenin che oggi non sia stato fucilato, imprigionato od espulso dal paese. Stalin è la sola eccezione. In tutto ciò il partito laburista britannico vede la conferma di come esso ha fatto bene a respingere fin dall'inizio il socialismo moscovita ed a rifiutare qualsiasi alleanza con esso.

L'assassinio di Lominadze cugino di Stalin

Il "maggio di sangue,, nel Caucaso

RIGA, 10

Informazioni da Mosca dicono che nei circoli di quella capitale corre insistente la voce che lo stesso cugino di Stalin, il tristamente noto Lominadze, sia stato assassinato dagli antistalinisti. Si ricorda infatti che or è qualche tempo, giunse notizia a Riga, ma non controllata, del suicidio di Lominadze, che Stalin aveva posto nel comitato centrale del Comintern, a fianco di Dimitrof.

Secondo altre versioni invece Lominadze sarebbe stato fatto uccidere da Stalin perchè nella perquisizione compiuta nella famosa Komnata stoedin, di Mosca, si sarebbero trovate compromettentissime documentazioni a suo carico.

Il tentativo insurrezionale nella Georgia, nel Tadgichistan e nell'Uzbechistan appare oggi domato del tutto. I morti sommano a parecchie migliaia, mentre i feriti sono varie diecine di migliaia e gli arrestati sono addirittura in numero incalcolabile. E' questo il bilancio del maggio di sangue della Georgia.

Roosevelt per la ricostruzione della marina mercantile americana

WASHINGTON, 10

Il Presidente Roosevelt, in un suo messaggio speciale al Congresso, ha proposto un vasto programma quinquennale di ricostruzione della marina da carico americana per una spesa complessiva di 450 milioni di dollari. Dichiarando che esiste attualmente una marina da carico antiquata, Roosevelt chiede lo stanziamento iniziale di 10 milioni di dollari, cui dovrebbe far seguito successivamente un'altra somma di 150 milioni per l'immediato inizio del programma di costruzioni navali sotto il controllo governativo.

Cecoslovacchi in visita ai campi di battaglia carsici

GORIZIA, 10

Una numerosa comitiva di turisti cecoslovacchi ha visitato i campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso. Dopo una lunga sosta in città, durante la quale hanno visitato il Museo della Redenzione e lo storico castello, i gitanti hanno proseguito per Redipuglia nel cui cimitero hanno reso omaggio alla tomba di Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, deponendo una corona di alloro.

Un altro deposito di armi scoperto in Svizzera

GINEVRA, 10

La polizia ha scoperto, in una rimessa di automobili, un altro deposito di armi che dovevano passare il confine francese, fra cui 30 mitragliatrici e 70.000 cartucce.

Tale scoperta è messa in relazione con le numerose altre precedenti, relative all'organizzazione di un vasto traffico d'armi su territorio svizzero per le forniture, attraverso la Francia, dei rossi spagnoli. Le armi scoperte stavano per essere convogliate su Narbona, punto di concentramento di tutto il traffico.

I giornali di stasera affermano che già da varie settimane erano state inviate delle commissioni rogatorie alla giustizia francese per l'interrogazione di alcuni testimoni residenti a Narbona. Tuttavia, a quanto affermano i giornali, il Governo francese non ha dato nessun seguito alle domande della giustizia svizzera.

Il Parlamento cileno respinge il riconoscimento dell'U.R.S.S.

SANTIAGO DEL CILE, 10

Il Parlamento ha respinto con 43 voti contro 35 un progetto che prevedeva la ripresa delle relazioni ed il riconoscimento «de jure» dell'U. R. S. S.

Il fascista Renzo Piccio caduto da eroe in Spagna

ROMA, 10

E' caduto da prode sulla Sierra De Alcubierre il fascista Renzo Piccio del Fascio italiano di Madrid.

Animato da un altissimo ideale, egli si era arruolato volontario tra i falangisti spagnoli e con un manipolo di sessanta uomini difendeva una posizione difficile sul fronte aragonese. Attaccati dai rossi con forze soverchianti, i falangisti si difesero eroicamente fino all'ultimo uomo e caddero tutti.

La salma del Piccio, ucciso da una granata, fu ricoperta e trasportata a Saragozza dove le furono rese solenni onoranze, alle quali partecipò il Fascio italiano al completo e la cittadinanza ammirata e commossa per l'eroico sacrificio del fascista italiano.

Un concorso per 300 allievi nell'Accademia Aeronautica

ROMA, 10

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 300 allievi alla prima classe del corso regolare della Regia Accademia Aeronautica, che avrà inizio il 16 ottobre 1937 XV. Gli allievi che saranno ammessi alla Regia Accademia Aeronautica assumono l'obbligo di arruolarsi all'atto dell'ammissione stessa, con la ferma di anni sei.

L'azione per l'autarchia

nel campo dell'abbigliamento

La disciplina delle vendite di liquidazione

ROMA, 10

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Parolari, si è riunita la Corporazione dell'abbigliamento per la trattazione di vari e di importanti argomenti.

Il Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, dr. Anselmi, ha riferito brevemente sull'attuazione delle deliberazioni adottate nella sessione del novembre scorso e riguardanti in particolare il problema della moda, la produzione bottoniera, la produzione delle pelli, l'industria della paglia.

Il vice presidente della Corporazione ha quindi impostato il problema relativo all'elaborazione del programma per l'autarchia nel campo dell'abbigliamento.

Richiamandosi alle direttive fissate dal Comitato corporativo centrale per i piani dell'autarchia in ossequio all'imperativo che il Duce ha posto alla Nazione nel suo ultimo discorso capitolino, l'on. Parolari ha illustrato gli aspetti particolari che il problema assume nel ciclo produttivo dell'abbigliamento ed ha precisato i criteri metodologici da seguire in materia.

Data la complessità del problema, la Corporazione ha accolto la proposta del vice presidente di costituire quattro ristrette commissioni corporative incaricate di studiare i problemi che si riferiscono rispettivamente alla industria delle confezioni, all'industria delle calzature, alla produzione del cappello, alle industrie tessili e alle produzioni varie dell'abbigliamento.

Richiamata in particolare attenzione della Corporazione sull'eccezionale importanza del problema, l'on. Parolari ha invitato i rappresentanti delle categorie produttive a porsi subito al lavoro affinchè il compito che il Duce ha affidato agli organi corporativi sia prontamente e pienamente assolto. Sul problema hanno preso la parola i camerati Virdia, Rachelli, Bertoletti, Rocca Guido.

La Corporazione è passata a discutere quindi il problema relativo alla disciplina delle vendite di liquidazione sul quale hanno interloquito i camerati Guido Caravale, Virdia, Racheli, Forzinetti, Maggi, Michetti, Bossini, Bernassola, Arena, Alessi, Ceresa Giant.

La Corporazione ha riconosciuto l'opportunità di dare alle vendite di liquidazione una disciplina intesa da un lato a tutelare gli interessi e la buona fede dei consumatori e dall'altra ad impedire che tali vendite, assumendo forme di concorrenza sleale, turbino il normale andamento dei mercati.

Approvati in massima i criteri informatori di uno schema di provvedimento legislativo predisposto in materia dal Ministero delle Corporazioni, la Corporazione ha proposto che per l'esame delle singole disposizioni del provvedimento venga costituita una commissione composta di rappresentanti della Corporazione dell'abbigliamento e delle altre Corporazioni interessate.

Altro problema ampiamente dibattuto è stato quello dei magazzini a prezzo unico. L'onor. Parolari ha riassunto la tendenza delineatasi al riguardo e la Corporazione ha fissato i criteri per la disciplina di detta attività commerciale. Essa ha affermato la necessità che la concessione di nuove licenze per l'esercizio di magazzini a prezzo unico sia deferita ai Consigli provinciali delle Corporazioni e condizionata al concorso di determinati requisiti.

Quanto alla disciplina dei rapporti di lavoro nei magazzini suddetti, la Corporazione, constatato che il contratto collettivo di lavoro per le aziende UPIM e Super è scaduto, ha invitato le organizzazioni competenti a definire sollecitamente le nuove condizioni di lavoro.

La Corporazione ha inoltre espresso il proprio parere su venti domande relative all'autorizzazione di nuovi impianti industriali ed all'ampliamento di impianti esistenti.

In base ai poteri che la legge ha recentemente devoluto agli organi corporativi per quanto riguarda la disciplina dei prezzi, la Corporazione ha proceduto ad una approfondita analisi della situazione dei prezzi nei vari settori del circolo produttivo dell'abbigliamento ed ha studiato i criteri procedurali per l'esame delle singole situazioni economiche.

Le forze giovanili del Fascismo

5,693,665 iscritti all'O. N. B.

ROMA, 10

Con il 31 maggio XV il numero degli iscritti e regolarmente tesserati dell'O. N. B. ha raggiunto i 5.693.665 superando di ben 182.850 unità il totale di 5.510,815 conseguito alla data di chiusura dell'anno XIV come appare dal prospetto che segue:

BALILLA

Anno XIV - 30 giugno - 2.332.284
Anno XV - 31 maggio - 2.345.669.
Differenza 10.385.

PICCOLE ITALIANE

Anno XIV - 30 giugno - 2.007.710.
Anno XV - 31 maggio - 2.020.202.
Differenza 12.492.

AVANGUARDISTI

Anno XIV - 30 giugno - 788.896.
Anno XV - 31 maggio - 883.572.
Differenza 94.676.

GIOVANI ITALIANE

Anno XIV - 30 giugno - 381.925.
Anno XV - 31 maggio - 447.222.
Differenza 65.297.

TOTALI: Anno XIV - 30 giugno 5.510.815.
Anno XV - 31 maggio 5.693.665.
Differenza 182.850.

La rappresentanza del Brasile alla Mostra dei suoi pionieri alla Fiera di Padova

PADOVA, 10

Una cerimonia di profondo significato e di alto interesse si è svolta nella mattinata alla Fiera di Padova.

Il primo Consigliere dell'Ambasciata del Brasile dott. Rubens De Mello giunto a Padova nella mattinata in rappresentanza dell'Ambasciatore Guerra Duval, ha inaugurato la Mostra dei pionieri brasiliani del volo, che affianca in un'accurata ed appassionata raccolta di cimeli dei primi volatori sud-americani, quella allestita alla XIX Fiera di Padova per celebrare il primato del volo.

Ricevuto da tutte le autorità, dal Presidente e dal Direttore della Fiera, il dott. De Mello è giunto alle ore 11 ai quartieri, ove la moglie del Presidente ha fatto omaggio alla consorte del Ministro di fiori legati dal nastro azzurro e giallo della grande Repubblica americana. Quindi accompagnato dalle autorità, dal Consiglio Direttivo della Fiera al completo, il dott. De Mello si è recato alla sede della Mostra del volo, ove lo attendevano il generale Pricolo, S. E. Porro e Leonino Da Zara, Commissario della Mostra, pioniere italiano del volo.

Ivi mentre reparti di avieri e formazioni di giovani fascisti preavieri rendevano gli onori, il presidente della Fiera ha esaltato il significato di questa partecipazione dei primi volatori brasiliani al fianco dei nostri araldi, sottolineando questo nuovo legame che accentua i sempre più profondi e fervidissimi rapporti tra le due nazioni amiche. Ha quindi letto il messaggio di Guglielmo Marconi e dell'Associazione Amici del Brasile, di fervidissima partecipazione alla manifestazione.

Il dott. De Mello, dopo avere espresso la viva soddisfazione dell'Ambasciata brasiliana per l'omaggio reso ai nomi e alla memoria dei pionieri brasiliani, ha particolarmente lumeggiato la figura di Santos Dumont, le cui gesta ardimentose hanno nel tempo lontano dei precursori legata indissolubilmente la storia del volo del Brasile a quella dell'Europa.

Il dott. De Mello è stato durante la giornata ospite del Podestà di Padova, di cui ha visitato le opere d'arte, assistendo quindi alle ore 21,30, nella sala d'onore della Fiera alla rievocazione compiuta da S. E. Porro dei pionieri brasiliani e particolarmente di Santos Dumont.

Alla fine della conferenza la Direzione Generale della Fiera, in omaggio all'ospite illustre ha presentato in una grande terrazza all'aperto nei giardini delle proiezioni cinematografiche, documentari delle maggiori città brasiliane.

Il dott. De Mello è ripartito in serata alla volta di Roma.

I contributi sindacali obbligatori aumentati del 2 per cento

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale del 22 maggio scorso il quale stabilisce che la misura dei contributi sindacali obbligatori disciplinati dal R. decreto 25 gennao 1937 n. 484, è aumentata per l'anno 1937 del 2 per cento.

Le sciagure stradali diminuiscono

ROMA, 10

Nel mese di maggio sono stati accertati 402 incidenti stradali di fronte a 596 del corrispondente mese del 1936. Gli infortuni sono stati 315 invece di 374.

VITA SPORTIVA

La nuova "Balilla,,

TORINO, 10

Un avvenimento automobilistico d'importanza nazionale interessa in questi giorni non soltanto gli automobilisti, ma quanti seguono ed auspicano le affermazioni della nostra industria e del nostro lavoro: nelle officine della Fiat è nata una nuova Balilla, ben degna continuatrice di quel successo che da cinque anni accompagna in Italia e in tutto il mondo la tipica, universale vettura utilitaria dal fatidico nome.

La nuova vettura, provata mercoledì dal Duce, s'inserisce nella realtà dell'Italia imperiale, sì che già viene chiamata la « Balilla dell'Impero », è salutata quale genuino prodotto della tecnica, della genialità, del lavoro italiani, quale nuovo germoglio dal saldo ceppo della costruzione Fiat, che potrà contribuire in notevole misura a quell'incremento automobilistico così necessario al nostro Paese.

Pur restando la 4 posti utilitaria, regolare, sicura, parca nel consumo, eccezionalmente longeva, la nuova Balilla rappresenta rispetto alla precedente un importante balzo in avanti, un radicale progresso che non si è limitato ad aggiornare con gli ultimi ritrovati della tecnica costruttiva quella che già era un'eccellente vettura, ma ha creato veramente, in nuova più moderna veste, razionalmente e simpaticamente aerodinamica, qualcosa di nuovo, precorrendo i tempi e le tendenze, interpretando le esigenze ed i gusti del pubblico. Più lunga di telaio, più ampia e comoda, più elegante e silenziosa, più generosa e veloce (105-110 km. all'ora) essa è ancora più stabile, più maneggevole, più facile e sicura di guida per la nuova sospensione anteriore a ruote indipendenti, con guida a comandi indipendenti alle due ruote.

La potenza del motore è accresciuta e per il sensibile aumento di cilindrata — 1100 cmc. — e per la adozione delle valvole in testa, come nella Fiat « 1500 », dalla quale vettura, la nuova Balilla ha ripreso non poche soluzioni, e soprattutto la caratteristica sagoma che tanto piace al nostro pubblico.

Ecco alcune particolarità tecniche salienti della nuova Balilla:

Motore a 4 cilindri, di 1090 cmc. (diametro 68 mm., corsa 75 mm.). Potenza effettiva 32 cavalli a 4000 giri. Testata di alluminio, con sedi valvole riportate in acciaio. Valvole in testa comandate con aste e bilanceri. Cambio a 4 rapporti e retromarcia, con terza silenziosa e sincronizzatore per l'imbocco rapido delle 3.a e 4.a velocità. Telaio abbassato. Passo m. 2.42. Carreggiata anteriore m. 1.23, posteriore 1.22. Sospensione a ruote indipendenti anteriormente. Guida a vite e ruota elicoidale. Comando diretto delle ruote anteriori direttrici (senza barra traversale d'accoppiamento), mediante tiranti indipendenti. Freni idraulici sulle 4 ruote azionati a pedale. Freno ausiliario sulla trasmissione. Impianto elettrico a 12 volt. Carrozzeria interamente metallica, guida interna a 4 portiere senza montante intermedio, ampia in lunghezza, in larghezza, in altezza. Quattro comodi posti: sedili anteriori a poltrona spostabili a schienale ribaltabile. Divano posteriore in posizione avanzata. Ampio ripostiglio interno per i bagagli. Linea aerodinamica. Intercapedine d'aria. Tergicristallo elettrico, specchio retrovisore, visiere parasole. Tutti i cristalli sono di sicurezza, ecc.

Oltre alla carrozzeria berlina viene pure costruita in serie per la nuova Balilla anche la carrozzeria trasformabile (cabriolet) a 4 posti, con un solo cristallo per lato.

La nuova Balilla, esente dalla tassa per il primo anno come ogni vettura italiana, paga poi sulla base fiscale di 13 cavalli, L. 420 annue.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

(Veneto e Venezia Trid.)

Comunicato n. 14 del 9 giugno 1937 XV - Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Selezione Veneta Trofeo delle Zone - I seguenti corridori sono invitati alla selezione veneta del Trofeo delle Zone che si disputerà domenica 13 corr. a Udine a cura dell'U. C. Udinesi, secondo le modalità del regolamento della Coppa Italia: Lunardon, Rossi e Petucco della V. C. Bassano; Perini, Bornia, Biasin, Gabrielli, Roman, Brescancin, Gomiero della U. C. Trevigiani; Boffo, Vistosi della S. C. Veneziani; Nicoletti del Pedale Vicentino; Magagnin, Miglioranza e Cappellotto della A. C. Schio; Cozza del Dop. Ferr. Verona; Fuin Vittorio del Dop. Ferr. Venezia; Moretto della S. C. Padovani; Menapace e Michelletti della S. C. Bolzano

I menzionati corridori non potranno partecipare, in detto giorno, ad altre gare. La riunione è fissata per le ore 7.30 all'Albergo Roma in via Poscolle a Udine; la partenza sarà data alle ore 9. La gara si svolgerà su km. 100 a pignone fisso, con squadre di 4 corridori ciascuna formate su criterio del Commissario di gara. I premi sono i seguenti: alla 1.a squadra, premi valore L. 200, alla 2.a L. 150, alla 3.a valore lire 100.

I corridori della gara di selezione parteciperanno nel pomeriggio alle ore 16 alla riunione su pista agli stessi riservata.

I quattro corridori che verranno prescelti, saranno inviati a rappresentare la Terza e Quarta Zona alla finale del Trofeo delle Zone che si disputerà a Sabaudia il 29 corrente. A tali partecipanti la F. C. I. rimborserà le spese in terza classe e il trasporto delle biciclette a « collo espresso ».

Campionato Veneto Aspiranti - Il campionato a margine segnato si svolgerà domenica 13 corrente a cura della S. C. Veneziani. Detta gara, per favorire la categoria, è aperta senza limitazioni a tutti i corridori aspiranti della Terza e Quarta Zona.

Campionato Italiano Allievi - I seguenti corridori sono stati regolarmente iscritti al Campionato Italiano Allievi che avrà luogo a Vicenza il 20 giugno u. v. a cura del Pedale Vicentino: Degano, Battoia, Papinutti della U. C. Sandanielesi; Agugiaro, Berton della V. C. Bassano; Fedrigo Aurelio del Dop. Raldon; Cossio e Ferruglio dell'U. C. Udinesi; Biasiolo della S. C. Padovani; Bego, Sosa della Soc. Pancera di Lugagnano; Polesel del Dop. Ferroviario Venezia; Faggion, Divisini del Padale Vicentino; Bonato del Dop. Ferr. Verona; Dal Salto della A. C. Schio; Rebeschini, Marcato della U. C. Trevigiani; Cracco Bruno del Dop. Marzotto di Valdagno Menon dell'A. C. Verona.

Il Presidente: *V. Tomelleri*

Una corsa per aspiranti

La Ciclisti Veneziani organizza per domenica 13 una corsa ciclistica su strada riservata agli aspiranti valevole pel campionato veneto sul percorso: Mestre (Marghera), Mira, Fiesso d'Artico, Pianiga, S. Maria di Sala, Mirano, Mestre (località Giustizia).

Le iscrizioni si ricevono alla Ciclisti Veneziani - Caffè Trovatore - oppure al luogo di ritrovo Casa del Fascio Marghera e sono aperte fino alle ore 10 del giorno 13. La quota è fissata in L. 1.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 9 alla Casa del Fascio a Marghera (Casa Rossa) e la partenza verrà data ale ore 10,30.

L'arrivo avverrà alla località «Tratteria Giustizia».

Premi: 1. Targa, Lire 30 e diploma; 2. medaglia argento e L. 20; 3. id. id. e L. 15; 4. id. id. e L. 10; 5. id. id. id.; 6. medaglia argento; 7 id. bronzo; 8. id. id.; 9. id. id.; 10. id. id.

Premio di rappresentanza definitivo da assegnarsi alla Società che riporterà il miglior punteggio sulla classifica dei primi cinque arrivati: Targa offerta dal presidente della Società Ciclisti Veneziani sig. Lamberto Heinz.

BOCCE

Una gara individuale per la Coppa Telve

Il Dopolavoro aziendale « Telve » di Venezia indice per il 20 giugno un torneo individuale bocciofilo riservato ai giocatori di terza categoria appartenenti ai Dopolavoro aziendali di Venezia e si svolgerà nei campi di gioco dell'albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro organizzatore (Palazzo Telve, S. Salvador) entro il 18 giugno. Le quote di iscrizione sono fissate: per i premi individuali lire 3 per ogni giocatore ;per i premi di rappresentanza lire 10 per ogni dopolavoro. Il torneo si svolgerà ad eliminatorie semplici. Le partite saranno giocate ai punti 12 con quattro bocce per giocatori.

Premi: individuali: 1.o libretto di risparmio da L. 100 e medaglia vermeille grande; 2. libretto di risparmio da L. 75 e medaglia vermelle media; 3.o libretto di risparmio da lire 60 e medaglia argento grande; 4.o libretto di risparmio da lire 40 e medaglia argeito media.

Rappresentanza: 1.o trofeo « Telve » (definitiva al Dopolavoro al quale appartiene il primo classificato); 2. coppa Vittoria al Dopolavoro al quale appartiene il secondo classificato; 3.o targa al Dopolavoro al quale appartiene il 3.o classificato. Inoltre verrà assegnato un premio a quel Dopolavoro che parteciperà con il maggior numero di giocatori in divisa.

CALCIO

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 38 dell'8 giugno 1937 XV - Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare - In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: U. Ferraresso-A. C. Verona 0 a 0.

Calendario gare - Si manda a giocare domenica 20 corrente la gara della quarta giornata, seguente: A. C. Verona-U. Ferraresso (a Verona Stadio Comunale, ore 16.30).

SEZIONE PROPAGANDA

Omologazione gare - In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: G. R. F. « E. Scapin »-F. G. C. Mogliano 1 a 0 ed A. C. Alba N. Sauro-Pop. Malo 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari - Si ammonisce il giocatore Pisani Federico dell'Alba N. Sauro, per gioco scorretto si multa di L. 10 il Mogliano, per la presentazione all'arbitro di una tessera di un proprio giocatore privata della fotografia.

Calendario gare - Si conferma per domenica 13 corrente la gara di ricupero della quarta giornata, seguente: G.R.F. « E. Scapin »-F.G. C. Mogliano (a Padova, Stadio Comunale « G. Monti », ore 9.30).

Affiliazione società - Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio locale S. P. di Belluno dei G. S. Giovani Calciatori Bellunesi di Belluno e della Unione Sportiva di Vallesella.

ARBITRI

Rinnovo tessere - Si invitano gli arbitri e gli aspiranti della Terza Zona a voler trasmettere a questo Direttorio, entro il mese in corso, per il tramite del proprio Gruppo o Sottogruppo, oppure direttamente, a mezzo lettera raccomandata, la loro tessera, per l'annuale vidimazione, segnalando con l'occasione l'attuale loro indirizzo.

VAR E

Programma allenatore federale - Si comunica che l'allenatore federale anche nella veniente settimana esplicherà la propria attività a favore delle società della Quarta Zona (Venezia Tridentina).

Il presidente: *A. Scalabrin*

PUGILATO

Come gli italiani hanno vinto a Nuova York

NUOVA YORK, 11

Allo « Yankee Stadium », gremito di una folla di circa 60.000 persone, alla presenza delle autorità federali, statali e cittadine, ha avuto luogo, come abbiamo comunicato brevemen te questa notte, la grandiosa serata pugilistica per la conquista del « Guanto d'oro ». Lo stadio era pavesato di bandiere italiane e americane. La manifestazione ha inizio con la sfilata dei campioni americani e degli azzurri, accolti dal suono della « Marcia Reale » e di « Giovinezza », e calorosamente applauditi. Si svolgono prima tre incontri preliminari fuori classifica in cui Powell batte con decisione Bonetti; Farfallini vince nettamente su Richard Cremar e l'azzurro Ribolli domina indiscutibilmente Jack Tolson, che si salva dall'essere messo fuori combattimento soltanto ricorrendo al corpo a corpo. Dopo gli incontri preliminari hanno inizio gli incontri principali, mentre lo stadium si affolla ancora più di gente che gremisce tutti i posti disponibili.

Nella categoria 112 libbre la vittoria di Nardecchia contro Williams Speari viene salutata dalla « Marcia Reale » e da « Giovinezza » tra l'entusiasmo del pubblico. Il secondo incontro tra Gavino Matta e Bobi Carroll si chiude con una vittoria americana ai punti, accolta con una interminabile protesta del pubblico convinto che la vittoria spetta allo azzurro. Nella categoria 118 libbre il tricolore viene nuovamente issato per la vittoria di Sergo contro Morris Parker. Nella categoria 126 libbre Williams Smith batte Cortonesi. Quest'ultimo è stato il primo, all'inizio, a mettere a terra l'avversario, ma poi l'americano lo ha atterrato due volte e Smith ha vinto per fuori combattimento tecnico. Nella categoria 135 libbre la vittoria arride all'azzurro Rea, che batte Mal Lewis in un incontro drammatico e combattutissimo; mentre l'azzurro Marin Facchin segna la quarta vittoria italiana battendo Joe Kelley.

Nella categoria 160 libbre Jack Sharkey ottiene la vittoria dalla decisione dei giudici in un contrastato incontro con Augusto Bonadio, mentre le proteste del pubblico per l'ingiusto verdetto durano 20 minuti, tanto appare evidente la vittoria dell'italiano. Nell'incontro seguente, ritardato dagli incidenti precedenti, Bruno Zorzenon combatte contro l'italo-americano Jack Leonardi. Il combattimento si svolge fra incessanti e formidabili urli del pubblico che protesta per l'ingiustizia di prima e termina con la vittoria dell'azzurro. Ha quindi inizio lo incontro della categoria 175 libbre, nel quale l'ex campione Dempsey funge da arbitro Luigi Musina esce vittorioso contro Charles Jackson. Segue l'incontro tra i pesi massimi Paoletti e Jim Robinson, che termina con una vittoria americana. Nel primo tempo è sembrato che Paoletti dovesse avere il sopravvento. Infatti l'americano nel secondo tempo è andato a terra per 7 secondi. Ma poi si è ripreso e ha dominato sino alla fine. La riunione pugilistica ha avuto così termine con sei vittorie italiane contro cinque attribuite agli americani.

MOTONAUTICA

La gara Pavia-Venezia

La partenza delle canoe

PAVIA, 10

Ha avuto inizio questa mattina, con partenza dalla sede dell'Associazione Motonautica Pavia, la prima Crociera canoista indetta dal Gruppo Milanese della Canoa sul medesimo percorso della gara Pavia-Venezia e riservata alle canoe sia rigide che smontabili azionate con motore fuoribordo laterale.

La crociera si svolge in quattro tappe: Pavia-Cremona; Cremona-Ostiglia; Ostiglia-Bottrighe; Bottrighe-Venezia. Tra i partecipanti vi è anche un ingegnere austriaco.

La crociera anche se non ha raggiunto un numero molto elevato di partecipanti, mantiene sempre la sua eccezionale importanza di novità e di primo esperimento italiano di turismo fluviale.

Le feste di Kiel ai cadetti francesi

KIEL, 10

Una delegazione dell'incrociatore-scuola francese *Jean d'Arc* è stata ricevuta a mezzogiorno nella sala delle feste del municipio. Il primo borgomastro della città ha porto il benvenuto; gli ha risposto il capitano dell'incrociatore francese, ringraziando per le cordiali accoglienze avute.

Un avaro uccide la sorella ed incolpa la madre del delitto

VIENNA, 10

A due anni di distanza l'agricoltore Jobst si è deciso a confessare di avere ucciso la propria sorella che era stata trovata sepolta a suo tempo nel pollaio. Jobst ha detto di avere soppresso la sorella per sottrarsi all'obbligo di pagarle una rendita mensile di lire seicento. Per lungo tempo il fratricida aveva accusato del delitto la madre.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La *Rivista Marittima* nel fascicolo di giugno 1937 XV contiene: Persisti: « Le limitazioni qualitative per le navi da battaglia »; prof. C. Bertacchi: « Sulla via dell'Estremo Oriente - Il Giappone »; cap. di vasc. G. Fioravanzo: « Etica del comando »; G. Raineri Biscia: « Il controllo navale in Spagna »; R. Sandiford: « Le guerre civili e il diritto internazionale marittimo »; Notiziario di politica estera; Rivista di Riviste; Bibliografia; Notiziario; Rassegna tecnica e Rassegna della Marina mercantile; Sommario di Riviste.

La condanna a morte d'un rapinatore assassino

FERMO, 10

Giuseppe Gaspari, ventunenne, da Ascoli Piceno, la notte del 7 giugno dell'anno scorso in contrada Brecciare del suddetto Comune, uccideva a scopo di rapina Nazareno Alberti, appropriandosi la somma di lire 710 e disfacendosi del cadavere buttandolo da una roccia nel fiume Tronto.

La causa, iniziata nell'autunno scorso davanti la Corte d'Assise di Macerata (il Gaspari doveva anche rispondere di furto di una bicicletta e di lesioni aggravate in danno della propria madre Maria Spinacci), veniva rinviato a nuovo ruolo, avendo la difesa dell'imputato chiesto una perizia psichiatrica. Tale perizia fu espletata nel manicomio giudiziario di Aversa ed i periti hanno concluso che il Gaspari al momento del reato era nella piena capacità di intendere e di volere. La gravissima causa si è discussa ora avanti a questa Corte d'Assise.

Dopo varie udienze, si è avuta ieri sera la sentenza con la quale la Corte ha dichiarato il Gaspari colpevole di omicidio volontario senza l'aggravante della premeditazione, di rapina e di lesioni volontarie e lo ha condannato alla pena di morte ed al risarcimento dei danni verso la parte civile. Ha dichiarato di non doversi procedere per il furto della bicicletta essendo estinto il reato per amnistia.

Oggi sbarcano a Napoli

i valorosi reduci della "I Febbraio,, che compirono l'epica marcia nell'Enda Mariam

NAPOLI, 10

La mattin adell'11 giugno arriverà a Napoli dall'A. O. I. il piroscafo Piemonte *con i seguenti comandi e reparti della V. Brigata CC. NN.* Primo Febbraio: *Comando di brigata e quartiere generale; drappello automobilistico del quartier generale; comando 142.a Legione e 142.o battaglione CC. NN.; 224.o battaglione CC. NN.; 142.a batteria cannoni da 65-17; 186.o battaglione CC. NN.; comando 107.a Legione e 107.o battaglione CC. NN.; 107.a batteria cannoni da 65-17 CC. NN.*

La quinta brigata CC. NN. I. Febbraio, già V. Divisione, fu mobilitata il 15 luglio 1935 al comando del luogotenente generale Attilio Teruzzi. Alla fine del novembre 1935 si raccolse a Decamerè e il 16 dicembre mosse verso Adi Cajè prendendo posizione il 18 dicembre nella valle dell'Obel Mai Aini. Il 26 dicembre, investita la regione di Enda Mariam, raggiunta il 27 attraversando aspre montagne quasi completamente prive di acqua, la Divisione continuò l'avanzata nell'Adi Abò, raggiungendo il dieci marzo Selaclacà, ove fu operato il congiungimento col secondo Corpo d'Armata operante nello Scirè.

Questa marcia addirittura epica, fu effettuata tra le insidie del nemico, le sofferenze della sete, del caldo, attraverso una regione quasi inesplorata.

Verso la fine del mese di aprile 1936, la Primo febbraio, al comando del compianto luogotenente generale Vittorio Vernè, sostituì nel Semien la Divisione Gavinana, pacificando, presidiando, civilizzando la impervia regione. Le ricognizioni in armi si alternarono al lavoro e fra le altre opere fa parte una strada camionale di circa cento chilometri che dal Tacazzè conduce fino alle falde della barriera montuosa. Questa costruzione fu effettuata durante il periodo delle grandi pioggie, in condizioni difficilissime.

Reparti della Primo febbraio hanno scalato tutte le più alte vette del Semien fra cui il Ras Dascian, il più elevato massiccio dell'Etiopia, alto metri 4680.

La brigata, che oggi ritorna in Patria, è al comando del luogotenente generale Ademollo Labruschini. Durante la battaglia dello Scirè, alla memoria dell'eroico capo manipolo conte Leonardi Vittorio Emanuele di Villa Cortese, per un fulgido episodio di valore fu concessa la medaglia d'oro al valor militare.

Posta per "Ras Tafari,,

ADDIS ABEBA, 10

Da qualche tempo la posta reca con una certa frequenza ad Addis Abeba missive indirizzate a « Ras Tafari imperatore d'Etiopia ». Non vengono dalla Papuasia nè dai paesi polari dove si può anche presumere che vi sia taluno che ignora ancora quanto è avvenuto in Etiopia dal maggio 1936 in poi. Vengono, per lo più, dall'America del Nord e dall'Inghilterra. Sono cataloghi di magazzini, programmi di associazioni di propaganda e di proselitismo protestante, inviti a dare l'adesione morale e materiale a diversissime iniziative protettrici delle più disparate cose e persone. Le società antischiaviste continuano a mandare a Tafari i loro opuscoli; un grande ente inglese per la protezione degli animali, quello stesso che tre anni fa aveva indotto il negus a promulgare una legge zoofila anche per Addis Abeba, mentre nella piazza di San Giorgio si continuavano due volte al mese le « punizioni esemplari » contro i bidepi implumi recidivi (taglio della mano o del piede o del naso, « distorsione dei pollici, marchio rovente sulla fronte ed altre simili piacevolezze) manda una circolare in cui è espresso « un doloroso stupore perchè l'onorevole socio non ha ancora compiuto il suo dovere di pagare la tassa sociale ».

Le missive per lo più concernono richieste di denaro: o da parte di « creditori insoddisfatti » o da parte di postulanti. Non ne manca taluna che per propiziarsi la benevolenza del signore abissino gli pronostica « il trionfo su tutti i suoi nemici ed un lungo e felice regno ». Così si esprime appunto una missione di proselitismo anticattolico.

La materia è ridevole evidentemente, ma non tale che non si debba considerarla. Ormai si sanno anche troppo bene le origini di certi innocui ma tenaci focolai di avversione alla indefettibile conquista italiana.

I vasti progressi in Libia rilevati in Australia

ROMA, 10

Il quotidiano « Vest Australian » pubblica un caloroso articolo sulla vasta opera di colonizzazione e di progresso intrapresa dal Regime Fascista in Libia, opera che ha assunto un ritmo accellerato sotto il Governatore, Quadriunviro Maresciallo Balbo.

Quest'opera è tanto più notevole se si considera che la Libia non si presta ad una interna colonizzazione essendo povera di risorse in confronto dell'Etiopia. Il giornale pone in evidenza il geniale espediente degli esperti agricoli italiani per impedire la formazione delle dune di sabbia e l'arresto delle sabbie stesse. Foreste di eucaliptus vanno all'uopo sorgendo nei deserti di sabbia, eucaliptus che furono importati dall'Australia. Il giornale rileva infine che la capitale della Libia, Tripoli, è divenuta meta turistica importante del Nord Africa. E bene a ragione poichè si tratta di una città bellissima piena di vita, con grandi edifici pubblici e privati, grandi alberghi, ristoranti e teatri.

Un incidente ferroviario per un errore di scambio

BRINDISI, 10

Stamane il direttissimo «151» proveniente dall'Alta Italia e che giunge a Brindisi alle 7.56, per un errore di scambio, entrava in un binario occupato da un treno materiale. Il macchinista del direttissimo, accortosi dell'errato instradamento, metteva in azione i freni e dava il controvapore, ma per la breve distanza non ha potuto evitare l'urto.

Mentre il materiale dei due treni riportava danni gravi, non si debbono lamentare che una quindicina di feriti leggeri, subito medicati nella stazione stessa. Appena saputa la notizia dell'incidente, si sono recati sul posto il prefetto, il federale, il podestà, il procuratore del Re, il questore. Per assicurare il proseguimento dei viaggiatori verso Lecce è stato effettuato subito un treno speciale.

Un' ultracentenaria a capo d'una banda di ladri

VIENNA, 10

La gendarmeria di Krems, nell'Austria Inferiore, ha arrestato parecchi zingari che nelle ultime settimane avevano commesso in quella regione numerosi reati, suscitando l'allarme nella popolazione. Dalle indagini compiute è risultato che i malfattori ubbidivano ciecamente agli ordini d'una zingara ultracentenaria, la quale personalmente preparava le spedizioni notturne e, quando si trattava di furti, faceva dei sopraluoghi, dirigendo poi le mosse della banda con eccezionale astuzia. I furti commessi da questi zingari sono numerosissimi; l'ultimo, nella casa di un agricoltore di Nonndorf, aveva fruttato loro circa 70 mila lire.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	763.1	26		
Fiume	½ cop.	762.8	26	29	22
Pola	½ cop.	763.3	25	28	20
Trieste	½ cop.	763.2	29		
Gorizia	ser.	762.4	28	32	20
Udine	½ cop.	762.1	26	31	19
Treviso	½ cop.	762.6	28	32	21
Belluno	cop.	762.2	25	29	16
Padova	½ cop.	762.3	28	31	17
Rovigo	¾ cop.	762.4	28	33	21
Vicenza	½ cop.	762.1	28	31	20
Bolzano	½ cop.	759.4	26	31	20
Trento	¾ cop.	761.7	25	29	18
Grappa	¾ cop.	623.0	14	16	11
Venezia	ser.	762.4	26	30	21

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 7.15, tramonta ore 22.11. Luna nuova l'8, primo quarto il 15. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 6.15 e 18.35, alte ore 13.10 e 24. — Ieri l'Adige ed il Po erano in piena; il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — La pressione è quasi livellata su tutta l'Italia. Una area di bassa pressione si estende dall'Africa settentrionale al Mediterraneo ed all'Europa occidentale. Condizioni invariate. Cielo vario. Probabilità di qualche manifestazione temporalesca locale.

Il cartello del coke e la posizione dell'Italia

ROMA, 10

Il cartello del coke si riferisce unicamente ai paesi che sono insieme produttori ed esportatori e si propone di armonizzare gli interessi sui mercati mondiali. I produttori dei paesi firmatari hanno convenuto di suddividere fra loro il totale delle esportazioni secondo le seguenti percentuali: Germania 48,43 per cento; Gran Bretagna 20,88 per cento; Paesi Bassi 17,83 per cento; Belgio 9,66 per cento; Polonia 3,20 per cento.

La Germania vede così riconosciuto il proprio primato assoluto nella produzione europea e nella esportazione del coke. L'accordo contempla la ripartizione dei paesi importatori in quattro gruppi: 1.) Gran Bretagna, Stati Uniti Canadà, Irlanda; 2.) Paesi Scandinavi e Baltici; 3.) Paesi dell'Europa continentale, occidentale e centrale; 4.) Spagna, Portogallo e Paesi rivieraschi del Mediterraneo.

La Francia — secondo dati raccolti dalla rivista « Il carbone », ufficiale per gli atti della Federazione Fascista dei Commercianti di combustibili solidi — ha importato nel 1936 tonn. 2.561.000 di coke, il Belgio tonn 2.577.000, la Svezia tonn. 2.075.000, la Danimarca tonn. 1.659.000, la Svizzera tonn. 819.160; la Norvegia tonn. 748.680; la Germania tonn. 663.380; i Paesi Bassi tonn. 374.000.

La « Corrispondenza » informa che è in corso di costituzione l'Associazione internazionale del coke. Per quanto riguarda l'Italia, questa nel 1937 importerà un quantitativo pressochè trascurabile di coke e nel 1938 la produzione nazionale sarà sufficiente a fronteggiare interamente il consumo.

In tali condizioni, si dichiara negli ambienti tecnici competenti, l'Italia può assistere all'esperimento dei quattro anni del Cartello nelle migliori condizioni di spirito, perchè i nostri produttori e i nostri consumatori non ne risentiranno danno alcuno.

Forte incremento nelle esportazioni del mercurio

ROMA, 10

La forte ripresa della estrazione del mercurio italiano è dovuta anche alle interessanti richieste dei mercati esteri che ricorrono in maggior misura ai nostri rifornimenti. Nel primo quadrimestre dell'anno in corso le esportazioni hanno raggiunto 7.249 quintali contro 3.061 dello stesso periodo dell'anno precedente., Se le esportazioni sono aumentate in quantità nella misura del 130 %, un incremento ben più vasto si è avuto nei valori delle stesse esportazioni: da 6.564.000 del primo quadrimestre del 1936 siamo passati quest'anno a ben milioni 26,8: il forte sbalzo, informa il Suppl. Economico Finanziario dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » è dovuto all'aumento del prezzo internazionale del mercurio che, sulla piazza di Londra è stato oggetto di una importante rivalutazione. Questo fatto spiega anche il maggior interessamento dei mercati finanziari italiani per i titoli riflettenti la produzione del mercurio. Il primo posto tra i paesi acquirenti è tenuto dalla Germania che ha importato 1.521 quintali di mercurio per un valore di milioni 5,3 di lire; al secondo posto sono gli Stati Uniti con 1.205 quintali per milioni 4,4; al terzo posto è il Giappone con 711 quintali e milioni 2.6 di lire. Seguono il Canadà con 621 quintali e milioni 2.2, la Francia con 583 quintali e milioni 2.2, il Belgio con 209 quintali.

Nessuna partecipazione straniera nell'industria dell'alluminio

ROMA, 10

L'« Agenzia dell'Italia e dell'Impero » a proposito del processo che si sta svolgendo a Washington innanzi alla Corte Federale degli Stati Uniti per la dissoluzione del potente trust mondiale dell'alluminio, ossia dell'Alluminium Company of America controllata dal multimiliardario Andrew Mellon, rileva che nella requisitoria del Procuratore Generale Homer S. Cumming che riempie ben 47 fogli dattilografati, si afferma che il detto trust controlla le società europee di alluminio e tra queste anche una italiana, ossia la Società Anonima Triestina di Bauxite di Trieste.

Si tratta di un madornale errore poichè la produzione nazionale di alluminio è completamente indipendente e contribuisce efficacemente all'autarchia nazionale.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.57; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Credito Venezie 4 p. c. 426; Consorzio terr. 4 p. c. 411.50; id. Migl. 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 420.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.75; id. 4 p. c. 1943 92.05; id. 5 p. c. 1944 98.07; I.R.I. 4.50 p. c. 466; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 470.50; Rend. 5 p. c. cont. 93.97; id. 5 p. c. f. m. 94.12.

La Centrale 895; Assicuraz. Generali 4520; Mediterranee 550; Meridionali 908; Venete Costruz. 322; Rubattino 82; Cantoni 3040; Furter 200; Val d'Olona 157; Val Ticino 186; Olcese 456; De Angeli 936; Coats 512; Linif. Can. Naz. 542.50; Rossari e Varzi 721; Rotondi 570; Tosi 69; Coton. Merid. 258.50; Un. Manifatture 348.50; Gavardo 633; Rossi 4180; Targetti 129; Cascami Seta 456; Bernasconi 99; Viscosa 474, Pacchetti e C. 92; Ansaldo 54.75; Ilva 228.50; Metallurgica Italiana 240; Amiata 95.25; Montecatini 216.25; Dalmine 231; Breda 238 3/8; Autom. Bianchi 95.25; Isotta Fraschini 35.75; Fiat 467; Off. Reggiane 95.50; Soc. Adriatica di Elettricità 215.50; Piacentina 223; Cieli 329; Dinamo 314; Bresciana 290; Valdarno 187; Emiliana 452.50; Trezzo d'Adda 428; Cisalpina privil. 143.50; id. ordin. 113.75; Seso 88; Edison 316.50; id. Postergate 235; Piemontese 65.25; Tirso 164; Vizzola 477; Merid. et Elett. 319; Terni 292; Un. Es. El. 11.10; Tecnomasio 98.50; Distilleria It. 203; Eridania 492.50; Raffineria L. L. 561.50; Italgas 14.5750; Mira Lanza 172; Petroli d'Italia 10.90; Aedes 110.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 50.50; Fondi Rustici 135; Beni Stabili 220.50; Saturnia 90.25; Baroni 39; Gr. Alberghi Venezia 97; Italcementi 228; Pirelli It. 1373; Pirelli e C. 400; A N.I.C. 102.35; Chatillon 119.50; Sarda 81.

Cambi: Parigi 84.60 — Zurigo 434 — Londra 93.82 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.50 — Praga 66.18 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.50; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.80; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 98.05; Assicurazioni Generali 4480; Meridionali 907; Costruz. Venete 322; Adriatica di Elettricità 216; Terni 293; Ilva 228.50; Grandi Alberghi 95.75; Montecatini 216; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 86.40 — Londra 93.82 — Zurigo 434 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.55; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.7750; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 490; Gerolimich vecchie 125; Tripcovich 314; Martinolich 90; Anonima Inf. Milano 2080; Assicurazioni Generali 4465; Riunione Adriatica prima serie 2070; id. seconda serie 2005; Assicuratrice Ital emiss. '23 610; Rend. 5 p. c. f. m. 94.0750.

Cambi: Parigi 86.40 — Londra 93.82 — Zurigo 434 — New York 19.

Importanti concorsi marittimi

ROMA, 10

Il Comitato per l'Ingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in relazione ad analoga iniziativa della Federazione Nazionale Fascista della Gente del Mare e coi fondi da questa messi a disposizione, ha bandito un concorso a premio sui seguenti argomenti: a) mezzi per garantire, in caso di falla, una riserva di spinta e stabilità tali da migliorare le consuete condizioni in cui oggi si trovano le navi mercantili; b) porte stagne e boccaporti e mezzi per migliorare la funzione nel senso architettonico e di esercizio; c) studio di un apparecchio refrigerante di facile funzionamento, installazione e di costo economico, adatto per le navi da carico destinate a viaggi sia di cabotaggio sia transoceanici, e atto a conservare il più lungo tempo possibile le provviste di bordo, senza deperimento; d) studio di nuove forme di ventilazione per gli alloggi di bordo, sia sotto forma di nuovi dispositivi da applicarsi sulle navi, sia dal punto di vista generale di studio tecnico della costruzione. Copia del bando di concorso in oggetto trovasi in visione presso i Sindacati Provinciali Fascisti degli Ingegneri.

Un viagg

o « ROMA

Nella prefazion
spagnuola dell'*Iti*
vico di Varthema
da lui compiuto,
1508, in Egitto, A
dia, Etiopia, il
stoval de Arcos
il lettore alla con
scita e della vita
libro con quest
« Deve el pruden
saber que estè
micer Luis de V
ral de Bolonia: y
ma fue casado y
Queste ed altr
zioni di studiosi
teriale deduttivo
confermare la na
thema in terra
l'opinione decisa
ri che lo vorrebb
Genova, di Varth
Comasco, e perfi
sca. Chiunque sc
to viaggiatore p
varianti non p
Varthema. Var
Vertema, Barthe
latino Vartomann
Vertomaus e B
desco Vartoman
Wartomanus, W
fino Vartomiano.
In verità la v
no ed ardito uo
mistero, tanto p
il suo viaggio
della Lega, biblio
rini, alla Univer
dopo aver lunga
mente rovistato
documenti, concl
che di Ludovico
soltanto « quello
ciuto narrar di
libro e null'altro
Conclusione: i
dovico di Varth
tamente a Bolog
poichè quando
nel 1500, per vis
veva una trentin
era già di ritorn
Lisbona partì pe
dò a Venezia, d
novembre di qu
registrato nei «
Sanuto.
Ritornò poi a
scorsi gli ultim
esistenza, godend
do degli alti pr
crazia. Alla sta
rio fu incoragg
del Sacro Collegi
so; e ciò risult
accordato al Di
vembre 1510, e
ma edizione del
Quando il Di
to, anche quest
prima del 16 g
nella edizione
pubblicata con
« ... *Ludovicoqu*
redibus superse
impressione vel
afficiatur..... ».
Le avventure
Lodovico di Va
suo viaggio in
soggiorni « *nello*
ria, nella Arabi
nella Persia, ne
Etiopia », dove
el vivere et co
prefate provinc
e romanzesche
sta per sentirsi
tura, gettare gl
che riguardano
ad Aden. Accus
gno di viaggio
fu attorniato da
ri inferociti che
to luciare. A s
condotto in pri
pazzo. Ottenne
re a passeggio
piedi. E poichè
zo ne combinò
chè riuscì a ri
l'attenzione del
più dei sudditi,
mirò sotto la
to l'intelligenza
l'uomo bianco,
si cambiò in si
tia in capriccio
thema ottenne
lazzo della Sov
con lavaggi pr
due palmenti:
« Et lei, prud
tutto mi non es
comminciomi c
dorme un bon
sanza el mand
mangiare. El d
fare un bagno
ro con molti
do queste care
ni, comminciò
visitarme ogni
tro ore de noct
tiva de bone c
Continuano c
sempre avvince
viaggio, lungo
pittoreschi.
Il Di Varther
gni evenienza,
tuazione. E' u
avida d'avvent
netrare l'ignoto
li, così invero
sticamente er
to per tutto, an
di raggiungere
però uno squil
mostra, nei fra
panti, spirito
sare, secondo
e la scaltrezza,
no, per farsi s
contrarietà, all
sidie, ai pericol
Ma quando
sciano al prota
respiro, subito
manifesta l'an
sensibilità del
le bellezze del
ra la grandiosa
fezione del Cre
Creatore e vib
tà.
Lodovico di V
za fanfaronate
viaggio. I casi
sempre in sec
poichè non gio
costumanze de

Un viaggiatore italiano di razza

BOLOGNESE O « ROMANO DE ROMA? »

Nella prefazione alla edizione spagnuola dell'*Itinerario* di Ludovico di Varthema, per il viaggio da lui compiuto, fra il 1500 e il 1508, in Egitto, Arabia, Persia, India, Etiopia, il traduttore, Christoval de Arcos clerico, instrada il lettore alla conoscenza della nascita e della vita dell'autore del libro con questa dichiarazione: *« Deve el prudente y sabio lector saber que estè nombrado varon micer Luis de Varthema fue natural de Bolonia: y en cindad de roma fue casado y tuno hijos.... ».*

Queste ed altre simili affermazioni di studiosi sono l'unico materiale deduttivo che starebbe a confermare la nascita del Di Varthema in terra bolognese, contro l'opinione decisa d'altri ricercatori che lo vorrebbero di Roma, di Genova, di Varthemate, paese del Comasco, e perfino d'origine tedesca. Chiunque scrisse dell'irrequieto viaggiatore portò al suo nome varianti non poche: in italiano Varthema, Vartema, Verthema, Vertema, Barthema e Bartema; in latino Vartomannus, Vertomannus, Vertomaus e Barthomaus; in tedesco Vartomans, Wartemanus, Wartomanus, Warthemanus e perfino Vartomiano.

In verità la vita di questo strano ed ardito uomo è avvolta nel mistero, tanto prima quanto dopo, il suo viaggio ;ed Alberto Bacchi della Lega, bibliotecario, col Guerrini, alla Università di Bologna, dopo aver lungamente e pazientemente rovistato negli archivi sui documenti, concludeva dichiarando che di Ludovico di Varthema si sa soltanto « quello che a lui è piaciuto narrar di sè stesso nel suo libro e null'altro ».

Conclusione: il viaggiatore Lodovico di Varthema nacque certamente a Bologna circa il 1470, poichè quando partì da Venezia, nel 1500, per visitare l'Oriente, aveva una trentina d'anni. Nel 1508 era già di ritorno a Lisbona. Da Lisbona partì per Roma, e poi andò a Venezia, dove si trovò il 5 novembre di quell'anno, come è registrato nei « *Diarii* » di Marino Sanuto.

Ritornò poi a Roma, dove trascorsi gli ultimi anni della sua esistenza, godendo stima nel mondo degli alti prelati e nell'aristocrazia. Alla stampa dell'*Itinerario* fu incoraggiato dai Cardinali del Sacro Collegio e dal Papa stesso; e ciò risulta dal « privilegio » accordato al Di Varthema il 17 novembre 1510, e premesso alla prima edizione del racconto.

Quando il Di Varthema sia morto, anche questo non si sa. Certo prima del 16 giugno 1517, perchè nella edizione dell'« *Itinerario* », pubblicata con tale data, è detto: *« .... Ludovicoque neminem ex heredibus supersesse, qui ex nova impressione vel iactura vel iniuria afficiatur..... ».*

Le avventure che capitarono a Lodovico di Varthema durante il suo viaggio in Oriente e i suoi soggiorni « *nello Egypto, nella Surria, nella Arabia deserta et felice, nella Persia, nella India et nella Etiopia* », dove apprese « *la fede, et vivere et costumi de tutte le prefate provincie* », sono gustose e romanzesche oltre ogni dire. Basta per sentirsi incatenati alla lettura, gettare gli occhi sui capitoli che riguardano la sua permanenza ad Aden. Accusato da un compagno di viaggio di essere cristiano, fu attorniato da una turba di mori inferociti che l'avrebbero voluto linciare. A stento fu salvato e condotto in prigione. Qui si finse pazzo. Ottenne così di poter uscire a passeggio, con la catena ai piedi. E poichè doveva esser pazzo ne combinò di ogni colore, finchè riuscì a richiamare su di sè l'attenzione della Sultana. Astuta più dei sudditi, ella scoprì ed ammirò sotto la veste del mentecatto l'intelligenza e la gagliardia dell'uomo bianco. Allora l'attenzione si cambiò in simpatia, e la simpatia in capriccio. Lodovico di Varthema ottenne una camera nel palazzo della Sovrana, fu deliziato con lavaggi profumati e mangiò a due palmenti:

« Et lei, prudente, cognosette al tutto mi non essere pazo, et cossì comminciomi carezare con mandarme un bono lecto alla loro usanza et mandomi molto ben da mangiare. El dì sequente mi fece fare un bagno alla usanza pur loro con molti perfumi, continuando queste carezze per dodici giorni, comminciò poi a descendere et visitarme ogni sera a tre o quattro ore de nocte et sempre mi portava de bone cose da mangiare ».

Continuano così movimentate e sempre avvincenti le vicende del viaggio, lungo un itinerario dei più pittoreschi.

Il Di Varthema si mostra, in ogni evenienza, all'altezza della situazione. E' un'anima irrequieta, avida d'avventure, assetata di penetrare l'ignoto dei paesi orientali, così inverosibilmente e fantasticamente ermetici, deciso al tutto per tutte, anche alla morte, pur di raggiungere lo scopo. Non è però uno squilibrato. Anzi si dimostra, nei frangenti più preoccupanti, spirito metodico, che sa dosare, secondo i casi, l'impetuosità e la scaltrezza, la forza e l'inganno, per farsi strada in mezzo alle contrarietà, alle difficoltà, alle insidie, ai pericoli.

Ma quando gli avvenimenti lasciano al protagonista un po' di respiro, subito affiora in lui e si manifesta l'anima del poeta, la sensibilità del sognatore. Ammira le bellezze del paesaggio, assapora la grandiosa e non umana perfezione del Creato, rende grazie al Creatore e vibra di generosa bontà.

Lodovico di Varthema narra senza fanfaronate le peripezie del viaggio. I casi personali passano sempre in seconda linea, ammenochè non giovino a precisare le costumanze dei popoli da lui così conosciuti e a dar colore di realtà alla descrizione dell'ambiente. Soltanto nella dedica alla duchessa Agnesina Feltria Colonna egli li accenna di proposito, ma a battitacco: « .... *infinite volte ho tolerate fame et sete, freddo et caldo; guerra, prigione et infiniti altri pericoli incommodi* ». S'abbandona però a questa confessione non per farsi ammirare e lodare, ma per avvertire che i pericoli affrontati hanno reso più duttile la sua tempra, più audace e più scaltro il suo spirito avventuroso, « *animandome più forte ad questo altro viaggio, quale in breve spero de fare* ».

Il racconto — ne abbiamo già gustato un brano — è saporoso in verità. Sincero, chiaro, esplicito è il narratore; piccante anche, quando non se ne può fare a meno. Tuttavia è sempre riguardoso del buon costume, per quel che comporta un narratore del cinquecento, e non lo troviamo mai volutamente scurrile.

Di Varthema è un osservatore acuto e deligente, che di tutto dà conto al lettore con semplicità di stile e con profondità e giustezza di commento. I luoghi, i costumi, i prodotti, i commerci, l'organizzazione militare, le religioni e le cerimonie che le caratterizzano, i criteri ed i mezzi di navigazione, la fauna, la flora, l'architettura, tutte le cose vedute insomma, sono state fissate nel ricordo e sulla carta, senza fronzoli, senza orpelli, ma con plasticità di tocco e di espressione. Il brio del narratore è sempre presente; e talvolta, fra episodio ed episodio, fa anche capolino la nota comica, che tuttavia è sempre composta, e s'avvicina spigliata ai classici novellieri del Tre e del Quattrocento.

Il successo che ottenne « *l'Itinerario* », quando uscì nel 1510, non fu superato che da ben pochi altri libri. La narrazione servì di guida a molti studiosi, i quali citarono a fasci passi del Di Varthema. Se ne fecero traduzioni in varie lingue: latino, tedesco, spagnuolo, inglese, francese, olandese; e uscirono così in Europa circa quaranta edizioni nel secolo XVI e dieci nel secolo XVII.

Il Di Varthema è oggi per noi Italiani non soltanto uno scrittore simpatico che si fa leggere volentieri: lo riguardiamo e ammiriamo come intrepido viaggiatore: il viaggiatore esemplare, il viaggiatore di razza: « buona cultura, mente aperta e spregiudicata, occhio acuto d'osservatore, conoscenza di lingue e di costumi esotici, pratica del mare e delle armi, coraggio non disgiunto da prudenza, tenacia ed astuzia, sangue freddo e spirito risoluto, corpo rotto alle fatiche della guerra, ai disagi ed ai pericoli, prontezza di braccio e d'ingegno e fibra eccezionalmente robusta ». Non si fece insaccare mai; mise gli altri nel sacco, uscendo da ogni frangente con tutto onore e piena vittoria.

Era peccato che l'« *Itinerario* », dopo avere dilettato e insegnato nel 1500 e nel 1600, avesse poi trovato la sua tomba nell'oblio. Se ne occuparono nel 1884 e nel 1885 due editori bolognesi: il Meriani e il Romagnoli; ma quei saggi apparvero fra gli studiosi come esumazione di curiosità letteraria e non fra il popolo come volgarizzazione di una attività esemplare.

Soltanto in questi ultimi anni si è messo il Di Varthema nella possibilità di riuscire, con la sua narrazione, un eccitatore di serena audacia. Sono comparse due edizioni: una integra de l'« *Alpes* » di Milano, diligentemente curata da Paolo Giudici, da cui molto ho attinto per queste note, ed una riassuntiva e romanzata di Emilia Siracusa Cabrini, particolarmente adatta per la gioventù e per il popolo. (*Emilia Siracusa Cabrini: Lodovico di Varthema alle isole della Sonda - Collana « I grandi viaggi d'esplorazione ». Con molte tavole originali fuori testo. G. B. Paravia e C., Torino, L. 9*).

Emilia Siracusa Cabrini ha fatto del suo meglio per rispettare l'originalità dello scritto di Lodovico di Varthema. Non è stata toccata la piacevolezza degli episodi; e la mascheratura romanzesca e il dialogato moderno alleggeriscono la struttura del periodare cinquecentesco. Il meraviglioso e lo impreveduto, l'umano e l'eroico occhieggiano ancora; sicchè questa riduzione è da porre fra i libri che la gioventù ed il popolo preferiscono.

Giovanni Bitelli

Acclamazione al Duce a Lisbona durante un film italiano

LISBONA, 10

In un gran cinematografo di Oporto è stato proiettato, alla presenza del Capo dello Stato generale Carmona e di uno scelto pubblico, un film sull'inaugurazione della Città Cinematografica di Roma. All'apparire sullo schermo della figura del Duce, il pubblico ha prorotto in vivissimi interminabili applausi. La spontanea dimostrazione è tanto più significativa in quanto altre figure della scena politica europea, apparse sullo schermo, sono passate sotto silenzio.

Un viaggio turistico francese per la visita alla Fiera del Levante

PARIGI, 10

Tra le molte iniziative che dimostrano l'interessamento per il grande raduno mediterraneo che si svolge nel settembre a Bari, viene segnalata l'organizzazione di un interessante viaggio turistico in Italia che porterà i gitanti a Bari il 16 settembre per visitare la ottava Fiera del Levante. Gli ospiti francesi, che si prevedono numerosi, saranno in tale giorno ufficialmente ricevuti dalla presidenza dell'istituzione fieristica barese.

Scomparso da un transatlantico come l'attore Wosper

PARIGI, 10

Si apprende da Le Havre che un passeggero è misteriosamente scomparso dal transatlantico brasiliano *Raul Doares* che si trova attualmente in quel porto e riparte oggi per Amburgo. La scomparsa è avvenuta mentre il piroscafo navigava al largo delle coste del Portogallo e presenta una strana analogia con quella dell'attore inglese Frank Vosper avvenuta tempo fa a bordo del transatlantico *Paris*.

Il passeggero è certo Pedro Peroni, di nazionalità brasiliana, che, insieme con un amico, il dottore romeno Dadiani, si recava al Congresso internazionale dei giovani esploratori, in Olanda, per rappresentare l'organizzazione brasiliana. Il Dadiani ha dichiarato di aver visto il suo amico per l'ultima volta mentre passeggiava, nelle prime ore del mattino del 6 giugno, sul ponte. Gli era sembrato assai eccitato; e, quando gli aveva rivolto la parola, ne aveva avuto una risposta confusa e incomprensibile.

La polizia speciale di Le Havre ha aperto una inchiesta stabilendo che i due amici alloggiavano in una stessa cabina e avevano trascorso la serata che ha preceduto la scomparsa del Peroni insieme con una giovane brasiliana, di grande bellezza, conosciuta durante la traversata.

Salvato dal vecchio cane di cui voleva disfarsi

KAUNAS, 10

Un contadino di Jurbarkas, sul fiume Memel, voleva sbarazzarsi di un vecchio cane lupo e, non avendo cuore di ucciderlo, ordinò al figlio dodicenne di trasportare l'animale in barca sull'altra riva e di legarlo ad un albero: qualcuno, passando di là, avrebbe forse preso con sè la bestia.

Il ragazzo eseguito l'incarico, stava compiendo il viaggio di ritorno, quando per una falsa manovra cadde nei flutti e non sapendo nuotare cominciò a dibattersi, invocando disperatamente aiuto. Alle sue grida accorse il padre, ma essendo anche egli inesperto del nuoto non potè prestare alcun soccorso al figlio in procinto di annegare.

Sull'altra sponda intanto il cane, visto cadere in acqua il ragazzo al quale era molto affezionato, con alcuni strattoni spezzò la corda che lo legava all'albero, si precipitò nel fiume ed in pochi istanti riuscì a raggiungere ed afferrare il pericolante, che già privo di sensi veniva trascinato dalla corrente, riportandolo felicemente a riva. Il fanciullo fu richiamato in vita con la respirazione artificiale. Il contadino non volle più staccarsi dal fedele e generoso animale, che col suo nobile istinto aveva salvato la vita al figlioletto.

La Principessa di Piemonte visita a Milano vari Istituti di educazione e di assistenza

MILANO, 10

S. A. R. Maria di Piemonte ha lasciato stamane Palazzo Reale per iniziare un ciclo di visite agli istituti di educazione e di assistenza per le quali ha voluto intrattenersi nella nostra città.

L'Augusta Principessa, accompagnata da una dama di corte, si è recata dapprima alla Scuola civica femminile Alessandro Manzoni, in via Manin, ossequiata al suo giungere dal Ministro Solmi, dal Prefetto, dalle maggiori autorità cittadine, dall'intero corpo insegnante con il Consiglio direttivo della scuola, mentre la folla addensatasi nella via prorompeva in un vivissimo caloroso applauso.

La Principessa ha sostato brevemente sotto il colonnato della scuola iniziando quindi, con vivo interesse la visita alla nuova parte dell'edificio nella quale in sette aule è accolta la sezione di scienze fisiche.

Raggiunto quindi il salone principale nel quale sono gli affreschi del Tiepolo, S. A. R. è stata accolta da una entusiastica dimostrazione da parte della scolaresca, a nome della quale una studentessa ha letto un indirizzo di devoto omaggio. S. A. R. Maria di Piemonte ha consegnato quindi gli attestati a quattro allievi che negli esami svoltisi il giorno prima, si erano meglio distinti, e le croci al merito a 10 Piccole Italiane dell'O.B. Ha visitato quindi una mostra di lavori femminili, di alcuni dei quali le è stato fatto omaggio.

Ossequiata dalle personalità della scuola e fatta segno ad una rinnovata intensa dimostrazione di affetto da parte della folla, maggiormente addensatasi dinanzi all'edificio, S. A. R. Maria di Piemonte con l'on. Solmi e le altre autorità si è recata a visitare e ad inaugurare ufficialmente l'ampliato e rimodernato ospedale dei bambini intitolato al suo augusto figlio, Principe di Napoli. Questo istituto, sorto nel 1906 in via Castelvetro con la capacità di 900 letti, accoglie ora 300 fanciulli, dai lattanti ai dodicenni, e con i suoi vari reparti di medicina, chirurgia, radiologia ed istologia, con la perfezione degli apparecchi e dei laboratori scientifici, con l'ambulatorio gratuito per i poveri, con la biblioteca ed il museo anatomico in corso di istituzione, costituisce un modello di specializzazione ospitaliera.

Accolta da uno scrosciante applauso della folla del popoloso e popolare quartiere, che era imbandierato, S. A. P. è stata ricevuta all'ingresso dell'edificio, dove si trovava schierata una compagnia del 7. fanteria con musica e bandiera, dalla presidenza e dai sanitari dell'ospedale.

Le note della Marcia Reale hanno accolto l'Augusta Visitatrice, che si è recata dapprima nella graziosa chiesetta annessa all'Istituto e poi, passando attraverso una doppia fila di Piccole e Giovani Italiane, che intonavano gli inni patriottici, al vasto padiglione chirurgico. Erano qui, con le suore addette all'ospedale, che hanno offerto alla Principessa un magnifico mazzo di rose, le signore del Comitato di assistenza che provvedono amorosamente alla cura ospedaliera ai bimbi del popolo.

Dopo il saluto di omaggio rivoltole dal presidente del Consiglio di amministrazione, la Principessa ha iniziato una minuta visita ad ogni singolo reparto accostandosi sovente al letto dei più piccini che guardavano attoniti e commossi l'augusta Visitatrice, e chiedendo informazioni particolareggiate sul funzionamento dell'Istituto.

Terminata la visita, la madre superiore ha offerto a S. A. R. una piccola medaglia d'oro per l'augusto Principino recante l'immagine di Maria Bambina. Nuovamente hanno risuonato le note della Marcia Reale mentre un altissimo evviva beneaugurante si è levato dal gruppo delle Piccole e Giovani Italiane.

Ricevuto l'omaggio delle autorità e dei dirigenti dell'istituto e fatta segno ad affettuose manifestazioni ed applausi vibranti della popolazione, la Principessa ha lasciato l'ospedale rientrando a Palazzo Reale, salutata lungo il percorso da nuove dimostrazioni di devozione e di simpatia da parte della cittadinanza.

Una raccolta mondiale di antichi strumenti

all'insegna del grande liutaio cremonese

CREMONA, giugno

Fan bella mostra, in vetrine brillanti pel vivido cristallo, nell'ampia luminosa sala del palazzo di Cittanova: sede superba e suggestiva, gli strumenti della vecchia e gloriosa scuola cremonese di liuteria. Sono tesori, sono ricordi preziosi, sono esemplari parlanti del genio di alcuni nostri artigiani che ebbero nella vita un ideale, e pel quale lottarono e vinsero.

Per questo pensiamo che la finalità principe di questa Mostra di liuteria antica cremonese vada oltre gli scopi pensati, e superi ogni intenzione: glorificare Stradivari, che fu di questa scuola l'artigiano e il maestro sommo; presentare agli occhi dei visitatori, sempre numerosissimi, i frutti di questa scuola e di questi uomini, riunire in una unica mostra tanti tesori che portarono ovunque il nome di Cremona, ma tutto ciò non basta. Questi strumenti vogliono essere come altrettanti « creature » che parlano della paziente opera dei loro « creatori », ed essere motivo alto, superbo, di incitamento e di esempio per tutti i giovani liutai che, al genio di Stradivari, degli Amati, di Guarnieri del Gesù, di Bergonzi, si devono ispirare. Ma poichè, si dirà, il genio è nella natura, diremo che almeno la costanza, la tenacia, la fede, l'operosità di questi grandi liutai cremonesi, che fecero della loro arte motivo di vita, e delle cui doti e virtù questi strumenti sono gli esemplari, dovrebbero servire di ammonimento e d'imitazione per chi in Italia ne continua l'arte e la tradizione.

Da ogni parte del mondo

Ma torniamo alla Mostra, trattenendo le divagazioni a cui si è spinti, girando in questa magnifica sala, dove i riflessi dei cristalli, alla vivida luce che li investe, giocano, con i toni caldi degli strumenti e creano un'atmosfera e una tonalità dorata così dolce e affascinante che incanta e rapisce.

Da dove sono giunti tanti preziosi strumenti? Ecco da Stoccarda sono venuti gli strumenti della casa Hamma; da Nuova York quelli della casa Herman, portati dall'America dall'italo-americano liutaio Sacconi; poi i liuti di Deschamp, da Parigi, ed altri prestati da Regi Conservatori e Gallerie d'arte italiani e da privati — tra i quali il Conte Sora di Milano, espone, da solo, una quindicina di strumenti tutti della scuola cremonese.

Per lo più essi risiedono fuori Patria. Sempre così! Tornati ora ad inneggiare ai loro artefici, riuniti in vetrine, l'uno accanto all'altro, forse come un tempo, nella stessa bottega di Stradivari, degli Amati, e d'altri.

Il primo e l'ultimo "Stradivari„

Vi sono in compiesso più di 100 strumenti, viole, violoncelli, ma sopratutto violini: forse tutto quanto è opera autentica dei nostri migliori liutai è qui raccolta in una fantasmagorica e favolosa presentazione.

C'è il primo dei violini di Stradivari datato dall'anno 1666, quando ancora nella sua promettente giovinezza, lavorava, attento e serio, nella bottega del suo maestro Nicola Amati: è un piccolo violino, che pare non abbia nulla di speciale, ma che invece contiene in germe, nella perfezione delle linee, la futura grandezza.

C'è l'ultima delle sue opere — quella che il Conte Cozio di Salabue errando nelle sue investigazioni sull'anno di nascita, cartigliò con un « fece d'anni 92 » che porta la data 1737; un gioiello di squisita fattura che dice, nella linea del disegno, nella proporzione delle parti, nel tono dorato chiaro della vernice, il volo della sua anima che ad esso volle affidare l'ultimo canto, vicino al morire. La fantasia corre indietro, negli anni e nel tempo, e ricrea l'umile vita cittadina di due secoli or sono, tutta raccolta all'ombra del Torrazzo, e dei palazzi nobiliari, nella quotidiana operosità degli artigiani. Così Stradivari nella penombra della botteguccia della Sua casa posta nella piazzetta della chiesa, ora scomparsa, di S. Domenico, o sull'altro della terrazza, dove l'aria e la luce risonavano delle « Ave Marie » diffondentesi dalle molteplici torri cittadine, lavorava: l'occhio attento e vigile, la mano agile e pronta, lavorava su pezzi e stecche di legno, li modellava con infinita pazienza, ne risentiva con l'orecchio le risonanze più intime e più sfumate, fino che, alle nocche delle dita che lo toccavano, lo strumento rispondeva con le sonorità arcane della perfezione.

A quella botteguccia domandavano strumenti da ogni parte dell'Europa: Re, Principi, Grandi della Chiesa e della Corte, richiedevano le opere del cremonese per arricchirne le proprie orchestre da camera, certi come erano, dell'eccellenza del lavoro insuperabile.

Ora son qui, nelle vetrine, ordinati con somma cura e trepidante e amorevole preoccupazione, i violini famosi: ricercati ovunque; qui ritornano con un nome, una storia, con ricordi di dolci o tristi vicende.

Ma non solo gli strumenti di Antonio Stradivari sono esposti. Accanto ad essi logicamente, non potevano mancare, in così eletta raccolta, le opere degli altri grandi liutai cremonesi: perchè di fronte a Stradivari che è il sommo, e si può dire l'unico della sua gente, ci furono altre due famiglie che conservavano come una tradizione di casa, l'arte della liuteria; sono gli Amati e i Guarneri tra i primi eccelse Nicola, che fu maestro del giovinetto Stradivari, dei secondi acquistò grandissima fama Giuseppe Guarnieri detto « del Gesù » per la sigla religiosa con cui amava cartigliare i suoi strumenti.

La scuola cremonese

E con i violini, e gli altri strumenti ad arco degli Amati e dei Guarnieri, fanno bella mostra anche quelli degli alunni della scuola cremonese; Carlo Bergonzi, Alessandro Gagliano, Francesco Rugieri detto « il Per », G. B. Ceruti e Lorenzo e G. Battista Guadagnini. Tutta una raccolta di opere e di nomi famosi che hanno portato nel mondo la fama di un grande artigiano e di una scuola celeberrima, la Scuola Cremonese. Che se altrove iniziò la sua vita qui, a Cremona, la liuteria raggiunse il supremo fastigio della perfezione e della bellezza.

Giriamo e rigiriamo, tra tanta bellezza e tra tanto splendore e sostiamo, quasi come in venerazione, davanti a due strumenti, raccolti in due distinte vetrine; quelli che appartennero ai più grandi violinisti: Tartini e Paganini.

Quello di Tartini non ha nome: quasi sbrecciato, senza corde, con l'aggetto inferiore staccato, porta la impronta della scuola cremonese. Ma la fantasia ripensa a quel grande — giace nella vetrina la maschera funebre, triste ed oscura nei chiusi occhi e nelle linee ferme e dure della morte — perchè attorno a quel grande la gente ha fantasticato di tenebrosi rapporti con Satana.

L'altro, quello di Nicolò Paganini, proviene da Genova ove si trovava da tanto tempo custodito in una sala di quel palazzo municipale, e da dove è uscito per la prima volta. E' un'opera perfettissima di Giuseppe Guarneri del Gesù: su questo strumento Paganini cantò, inarrivabilmente. Anche di lui, quindi le folle hanno fantasticato, e un giornale di Lipsia, raccogliendo i racconti popolari, diceva: « Paganini e Satana stanno nella più intima relazione, se pur non sono la stessa cosa ».

Su queste corde la sua agile mano ha dato prova, di un virtuosismo trascedentale: dialogo della quarta corda con il cantino, variazioni sulla « preghiera del Mosè » di Rossini per la quarta corda sola, mirabile condotta dell'archetto nei più svariati modi dell'archeggiato e del pizzicato: con questo strumento Paganini è stato l'artista esecutore sommo, ineguagliato, possentemente sovrano.

Una mostra, quindi unica nel suo genere, una raccolta che si valuta ad un valore.... commerciale di 80 milioni di lire!

Ma l'arte, però, va oltre queste cifre, l'arte di questi meravigliosi strumenti è ben più grande del prezzo commerciale: perchè è tesoro che il cuore ama: e « cuore » e « tesoro » non cadono sotto il freddo indice dei numeri e dei pesi.

Giuseppe Somenzi

Un pezzo d'intestino sostituisce l'esofago bruciato

PRAGA, 10

Una operazione particolarmente difficile è stata compiuta con successo da un chirurgo cecoslovacco, il dott. Polivka, il quale, ad un uomo che aveva tentato di uccidersi con un alcaloide, bruciandosi completamente l'esofago, è riuscito a sostituirlo con un pezzo di intestino fortificato da una spirale in oro. Il paziente, al quale è stato necessario eseguire sette diverse operazioni, sarà presentato come oggetto di studio in un prossimo Congresso scientifico che si terrà a Brno ed al quale prenderanno parte anche scienziati tedeschi, ungheresi, austriaci e jugoslavi.

Aggredita si butta dal treno e si ferisce gravemente

ARRAS, 10

Una scena drammatica si è svolta in uno scompartimento di un treno in corsa tra Dainville e Duisants. Una signorina si trovava sola nello scompartimento con un viaggiatore, il quale atteso che essa si addormentasse ha tentato di molestarla. Destatasi di soprassalto, la signorina ha aperto lo sportello e si è gettata dal treno. Essa è stata trovata poco dopo da alcuni contadini sulle rotaie della strada ferrata. Costoro l'hanno sollevata e condotta per mezzo di un carro all'ospedale di Dainville, dove i sanitari le hanno riscontrato gravi ferite alla testa oltre alla frattura di una gamba e di un braccio.

I premi del referendum di propaganda antiaerea

ROMA, 10

Presente il pubblico ed a rogito del notaio Castellini, è avvenuta presso la sede dell'U.N.P.A. l'estrazione dei premi per le 400.000 cartoline referendum di propaganda antiaerea. I primi premi sono stati vinti dai seguenti numeri: F. 060738; G. 021.288; G. 009788. In apposito bollettino di imminente pubblicazione saranno elencati tutti i premi compresi quelli di consolazione.

Un Congresso stomato-odontologico per la Mostra dell'assistenza all'infanzia

ROMA, 10

In occasione della Mostra per l'assistenza all'infanzia, promossa dal P. N. F., avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 di questo mese il congresso stomato-odontologico sulla propaganda educativa, profilassi e cura dei bambini per cui sono state fissate le modalità. Sono all'ordine del giorno cinque relazioni ed oltre cento comunicazioni riguardanti la profilassi, l'igiene e la terapia dei denti dei bambini.

Il lavori si svolgeranno nella sede della grandiosa ed interessantissima Esposizione al Circo Massimo e le iscrizioni vanno dirette alla R. clinica odontoiatrica di Roma, oppure alla Segreteria generale dei Congressi, Circo Massimo, Roma.

Il Ministro Thaon di Revel e il gen. Valle a Sassari

SASSARI, 10

Provenienti da Cagliari, sono giunti in volo all'aeroporto di Fertilia il Ministro delle Finanze ed il Sottosegretairo all'aeronautica, ricevuti dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità, provinciali e cittadine.

Spigolature

La curiosa esistenza dell'originale conte Rostopcin, ardente patriotta russo e governatore di Mosca nel 1812, è ricchissima di bizzarri anedd oti. Georges Richard, a proposito di un libro pubblicato in Francia sull'interessante personaggio, ne richiama qualcuno sul « Figaro »: « Quando giovanissimo sottotenente egli si presentò al generale Savarov, si guardò bene di lasciarsi smontare, come tanti altri, dalle eccentricità di quel vecchio pazzo. Guardò dunque con la massima naturalezza Suvarov che faceva le tre capriole con cui usava salutare i suoi nuovi ospiti ed accolse con deferenza perfetta la sua prima domanda: Signore, quanti pesci ci sono nella Nevà? — Millequattrocentosessanta e undicimila ottocentodieci — rispose senza esitare. — Benissimo — approvò Suvarov — a tavola! Tali furono, nel 1788, gli inizi della carriera militare di Rostopcin: carriera, del resto, che egli presto interruppe, passando al servizio personale di un altro pazzo: lo zar Paolo I. Dopo che quest'ultimo morì assassinato nel 1801, il conte si ritirò nelle sue terre, donde lo trasse solo il 1812, l'anno terribile (prima per i russi, poi per Napoleone e i francesi). In quelle ore tragiche il nuovo zar, esitò molto a nominarlo governatore di Mosca. E fra l'altro: « — Ma non è nemmeno militare — obiettò. — E' l'affare di un sarto — replicò la granduchessa Caterina. Questo sarto gli assicurò un posto nella storia... ». Se non ci fosse altro, basterebbe ad assicurarglielo questo manifesto ferocemente ironico che egli scrisse poche ore prima in Mosca che vi entrassero i francesi, perchè venisse affisso in tutta la capitale: « Voi volete assaggiare i nostri magazzini, le nostre donne e le nostre ricchezze. Ebbene! Signori francesi, invece di acquavite, avete del puch bollente; se amate i caldi amori, ne avrete pure nel nostro clima di gelo; se amate l'oro, lo riceverete tutto fuso; in lingotti, è più comodo a portar via; se amate il ballo lo avrete con le fiaccole, e vi assicuro che ci vedrete chiaro; se vorrete sapere come si balla in Russia, farete dei salti come nessuno li sa fare. Infine, signori francesi, io voglio smentire il vostro almanacco là dove dice che in Russia fa freddo ».

*

Quattro secoli fa, nel 1537, il Cellini giungeva per la prima volta a Parigi, e vi tornava nel 1540 per lavorare alla corte del grande e munifico re Francesco I. A Parigi visse poi cinque anni di vita ricca, libera e felice. « A ogni visita del re — scrive C. Antoniade rievocando nelle « Nouvelles Litteraires » quelle gloriose pagine dell'avventuroso romanzo di Cellini — l'artista gli presentava un'opera nuova che sapeva commentare con grande piacere del sovrano. ....Francesco I stimava al loro giusto valore i molteplici talenti del Fiorentino e non mancava di simpatia per quella natura bizzarra. Spirito aperto e cavalleresco, nemico dell'ipocrisia, amando negli altri l'indipendenza di carattere e apprezzando inoltre lo scherzo e gli onesti sollazzi, il re si divertiva molto alle esplosioni di furore e ai modi battaglieri di Benvenuto, ma stimava altamente il suo coraggio e quella « virtù » che si palesava in tutte le sue azioni. Apprezzava sopra ogni cosa la sua indipendenza, l'assenza in lui di ogni bassezza. L'artista era di un pudore così fiero, che avrebbe fatto qualunque cosa, piuttosto che chiedere. Più volte il re fu indotto a dire: « Quello là non mi domanda mai nulla ». Pertanto, gli accordava dei favori spontanei, o almeno glieli prometteva; accadeva a volte che alle sue generose intenzioni non seguissero i fatti. Gli ufficiali del re, tesorieri o segretari, ora fingevano di dimenticarsi, ora pretendevano che il tesoro fosse esausto a motivo delle continue guerre. Il Cellini era rispettoso verso il sovrano, ma senza sacrificar niente della sua dignità: egli considerava quel re magnanimo, quel re a suo modo « virtuoso », come un proprio pari! Fin dai primi tempi del suo soggiorno a Parigi, il Cellini si attirò degli odi implacabili. Egli non potè mai intendersi coi francesi, alla corte non più che in città. Italiano, li disprezzava come esseri di cultura inferiore. Ed essi gli rendevano il suo sdegno, aggravato dalla loro ben nota diffidenza verso gli stranieri. Come nella Roma papale, il Cellini era obbligato, nella Parigi di Francesco I, ad uscire armato ». Specialmente la duchessa di Etampes aveva preso a odiarlo forte e, dopo aver tanto intrigato riuscì a fargli togliere l'ordinazione della fontana di Fontainebleau, perchè fosse data al bolognese Francesco Primaticcio, finì anche col discreditarlo agli occhi del re e farlo cadere in disgrazia. Il sommo artista, del resto, cominciava ad essere stanco della corte di Francia ed a sentire la nostalgia dell'Italia.

Il Congresso dopolavoristico di Amburgo

AMBURGO, 10

Il Congresso nazionale del Dopolavoro si è aperto alla presenza del dottor Ley, capo delle organizzazioni del Partito nazional-socialista, e delle autorità locali, con la partecipazione di numerosissimi delegati tedeschi e di varie delegazioni straniere fra le quali la delegazione italiana presieduta dal comm. Puccetti, direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

LIBRI NUOVI

Alberto Bertolini: *Amore 900* - Ed. Felsina - Bologna, L. 3.

Lucio d'Ambra: *Giuseppe Verdi.* (La centuria di Ferro - Pattuglia del genio italiano) - Ed. Zucchi - Milano, L. 4.

—: «Gabriele d'Annunzio marinaio e aviatore navale» a cura di S. Laredo de Mendoza. Con ill. e facsimili. - Impresa editorale italiana Milano, L. 20.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Come vengono organizzate le Colonie dell'O. N. B.

Bambini del popolo al monte e al mare

E' già nel suo pieno fervore, presso il Comitato provinciale dell'Opera Balilla, il lavoro organizzativo delle Colonie marine, montane e solari, che si apriranno a giorni per accoglier migliaia e migliaia di bimbi bisognosi di cure.

Quest'anno alle numerose e provvide iniziative del Comitato veneziano, si aggiungerà la colonia montana di Asiago che si aprirà regolarmente col 17 del mese corrente e funzionerà ininterrottamente sino al 9 ottobre, ospitando complessivamente 1500 organizzati, che si alterneranno nel modo seguente: dal 17 giugno al 17 luglio la Colonia verrà rallegrata da circa 300 balilla, dal 17 luglio sino al 9 settembre il vasto fabbricato costruito dal nostro Comitato, verrà frequentato da giovani italiane ed avanguardisti, suddivisi per scaglioni della forza di 150 organizzati ciascuno, i quali svolgeranno costì dei campeggi della durata di dieci giorni.

A questi campeggi oltre a coloro che sono scelti dai comandi delle formazioni del Comitato potranno partecipare anche i giovani che lo desiderassero previo il pagamento di una quota di lire sessanta, la quale dà diritto al vitto, alloggio, ed al viaggio di andata-ritorno.

Dal 9 settembre e per altri 30 giorni, la colonia si popolerà di piccole italiane, in un numero superiore alle 300.

La vita dei campeggisti, come abbiamo già accennato, trascorrerà nel modo migliore, regolata da accurati programmi, compilati dal Comitato provinciale, subordinatamente alle disposizioni impartite dalla Presidenza centrale, le quali mirano al raggiungimento di un'educazione completa, nei singoli partecipanti, con l'esecuzione di esercizi ginnici, di passeggiate, di escursioni, di alternate, brevi e succinte illustrazioni della dottrina fascista, le quali, ben lungi dall'avere un sapore di lezioni, saranno delle semplici conversazioni che gli ufficiali o le dirigenti preposte alla Colonia, potranno rivolgere ai giovani durante le stesse escursioni.

Dal 1 luglio al 31 dello stesso mese e per tutto agosto, la Colonia Marina N. Sauro a S. Nicolò di Lido, ospiterà in due turni circa 1200 bimbi, fra piccole italiane e balilla, suddivisi in due forti scaglioni di 600 piccoli ciascuno; nel prossimo mese la spiaggia della N. Sauro si rianimerà delle grida giulive di sei gagliarde centurie di bimbette, alle quasi si succederanno nell'agosto, altrettanti maschietti.

A tutti i partecipanti, il Comitato offrirà la colazione e il merendino.

Infine, cominceranno quanto prima a funzionare le colonie elioterapiche vale a dire i campi solari, istituiti numerosissimi non solo nella nostra città ma in tutti i 52 Comitati della nostra provincia.

A dimostrare infine lo zelo e la diligenza dei fascisti all'O. Balilla nell'organizzazione delle colonie, basta citare come alla direzione delle medesime vengano posti solo ufficiali o dirigenti del Comitato, i quali conoscono già questi ragazzi, per assisterli quotidianamento nelle formazioni dell'Opera Balilla, con l'esclusione di elementi estranei, anche se provenienti dalle scuole, ma che non abbiano a far parte del Comitato.

Fasci Giovanili

Istruzione premarinara

Domani sabato alle ore 15 precise, i giovani fascisti premarinari dovranno trovarsi per istruzione alla scuola professionale marittima Nazario Sauro (Castello). Si fa speciale raccomandazione agli iscritti della categoria radiotelegrafisti ed quella elettricisti.

Notiziario Sportivo

CICLISMO: Organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Venezia, con l'approvazione della F. C. I., avrà luogo domenica a Mestre il campionato ciclistico su strada per giovani fascisti (seconda prova).

La gara, alla quale potranno partecipare tutti i giovani fascisti nati negli anni 1915-16-17-18 e 19 aventi la speciale tessera sportiva del Comando FF. GG. C., si disputerà con qualsiasi tempo lungo il seguente itinerario: Mestre, Martellago, Scorzè, Piombino Dese, Castelfranco, Vale Riese, San Vito, Asolo, Crespignaga, Coste Mascor, Caerano S. Marco, Montebelluna (Pilastroni), Postioma, Treviso, (circonvallazione esterna), Mogliano, Mestre (La Favorita).

Lungo il percorso, chilometri 100, verranno stabiliti controlli fissi e volanti per stabilire il passaggio dei concorrenti.

Il Fascio Giovanile di Mestre, presso la cui sede (Caserma Benito Mussolini) in via Piave, è fissato il ritrovo dei partecipanti per le ore 13, ha pure disposto l'organizzazione tecnica della gara. L'itinerario sarà chiaramente segnato con frecce e un telone indicatore sarà posto all'ultimo chilometro; il traguardo sarà indicato con un secondo telone segnalatore.

La partenza avverrà alle ore 14 precise presso la Caserma Mussolini.

PUGILATO: Domenica alle ore 21 nella palestra federale «C. Reyer» si svolgerà, organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Venezia, un incontro interprovinciale di pugilato delle squadre rappresentative dei Comandi Federali di Venezia, Padova, Vicenza e Rovigo.

PALLACANESTRO: Domenica alle ore 15.30 nella palestra federale «C. Reyer» si effettuerà un incontro di pallacanestro fra le rappresentative dei Comandi Federali di Venezia e Treviso. La partita è valevole per il girone di ritorno delle semifinali del campionato nazionale giovani fascisti.

Inquadrandosi in una fase importantissima di detto campionato, l'incontro di domenica acquista un notevole interesse.

Il campionato in corso è divenuto, e tanto più diverrà per l'avvenire, un utilissimo strumento dal quale lo sport italiano potrà trarre non lievi vantaggi. Nella nostra Provincia lo sport della pallacanestro ha avuto, per merito del Comando Federale dei Fasci Giovanili, una razionale propaganda che ha valso ad attrarre nella sua orbita un numero notevole di giovani atleti.

LOTTA GRECO-ROMANA: Il 13 corr. si svolgerà a Bologna un incontro di lotta greco-romana fra le squadre dei Comandi Federali di Bologna e Venezia. L'incontro è valevole per la 1.a selezione del Torneo Nazionale.

Dalla squadra veneziana, ch'è formata dai Giovani Fascisti: De Riz Ettore, Pigon Guglielmo, Pardo Luciano, Sgnidarich Bruno e Sinigaglia Angelo, elementi validi e volonterosi che si sono brillantemente distinti in recenti competizioni, è legittimo attendersi una sicura affermazione.

Scuola di preparazione politica

Ieri sera alle ore 21, il dott. Nino Perissinotto, insegnante di Politica Coloniale ed Estera, dopo aver illustrato il «Problema italiano», si è soffermato a parlare diffusamente degli elementi propedeutici di diritto coloniale.

Si avvertono gli allievi del secondo anno che la lezione di questa sera sull'«Organizzazione militare scolastico-sportiva» è sospesa.

Milizia Volontaria S. N.

4.a Legione M. D. I. C. A. T.

Domenica 13 corrente alle ore 8 precise, sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320.a-321.a Batteria c. a.: Adunata alle Zattere (Calle del ento) per recarsi alle opere della 321.a batteria.

322.a-323.a Batteria c. a.: Allievi telemetristi: Adunata alle Fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323.a batteria.

Opera Nazionale Balilla

Torneo femminile di Pallacanestro

Domenica 6 corr. nella palestra scoperta dell'Opera Balilla si disputò un torneo di pallacanestro fra le squadre delle G. I. dei Rioni S. Croce, Dorsoduro, Castello e quelle provenienti dalla Provincia.

Il torneo ebbe inizio alle ore 9.30 e continuò animatissimo ed appassionante per tutta la mattinata. Le varie squadre nei gironi dimostrarono un'entusiasmante combattività ed una preparazione tecnica veramente lusinghiera.

Eliminate le squadre dei vari rioni e della provincia la finale venne disputata fra le squadre dei rioni di S. Croce e Castello.

La vittoria venne accolta dalla squadra che più dimostrò maggiore preparazione tecnica ed omogeneità e fu quella del rione di S. Croce. Ecco la classifica: 1. Rione di S. Croce; 2. idem Castello; 3. idem Dorsoduro.

CRONACA SACRA

Il 25.o anniversario della fondazione della Gioventù Antoniana alla Vigna.

I giovani della Parrocchia di San Francesco della Vigna, domenica festeggeranno il 25.o anno della loro associazione.

Al sabato precedente alle ore 19.30 vi saranno Vesperi solenni e Benedizione della Statua di S. Antonio.

Domenica 13 giugno alle ore 7 Messa con la Comunione generale di S. Francesco. Ore 8 distribuzione pacchi viveri ai poveri della parrocchia nel cortile del Patronato; ore 8.30 in sala S. Pasquale commemorazione del 25.o del sodalizio; ore 10 benedizione dei gigli e dei bambini; Messa solenne Prelatizia, benedizione della bandiera; ore 18 Vesperi solenni, Processione per le vie della Parrocchia con la nuova statua di S. Antonio portata dai giovani antoniani; ore 20 concerto bandistico e fuocate di bengala.

La festa dei Patroni a Chioggia

Oggi, venerdì, festa dei Patroni di Chioggia, l'ACNIL accorda ai viaggiatori in partenza da Venezia per Chioggia il biglietto a tariffa festiva.

La Cresima a S. Marco

La Curia Patriarcale ci prega render noto che Domenica prossima 13 corr. il Sacramento della Cresima sarà somministrato soltanto a S. Marco alle ore 11.

Gli esami nelle Scuole

Alla Scuola «Sanudo»

La Direzione informa che gli esami di licenza, di ammissione, di idoneità e di integrazione avranno inizio il 15 corrente alle ore 8,30 colla prova scritta di Lingua Italiana, e seguiranno nell'ordine indicato nel prospetto affisso all'albo della Scuola.

Un'iniziativa di propaganda militare

La sezione vicentina dell'Unione Marinara Italiana, ha compiuto in queste settimane a Vicenza e nei paesi viciniori una vasta e proficua opera di propaganda specialmente presso i giovani per invogliarli alla promettente carriera del mare e dimostrare loro le vaste possibilità che offre oggidì nel clima rinnovato dell'Italia Imperiale la Marina da Guerra, dove sono aperti gli arruolamenti per ogni specialità e categoria.

Il risultato più brillante dell'azione, condotta dalla solerte sezione vicentina si avrà domenica con la visita alla Scuola Meccanici, all'Arsenale e con una breve navigazione in Adriatico a bordo di una modernissima unità di oltre un centinaio di giovani, i quali potranno vivere così una giornata di vita marinara unitamente ai coetanei ed ai camerati che hanno già iniziato la carriera del mare.

I giovani guidati dai dirigenti della Unione di Vicenza saranno ricevuti dagli allievi della Scuola meccanici e si recheranno a visitarne la sede, deponendo una corona di alloro alla lapide dei Caduti.

Dopo il simbolico rito d'omaggio gli ospiti compiranno una minuziosa visita ai vari reparti del nostro glorioso Arsenale e nel pomeriggio, come abbiamo già detto, a bordo di una moderna unità riceveranno il battesimo del mare.

In tale occasione verranno illustrate ai giovani le modalità dei concorsi banditi recentemente dalla R. Marina.

Letture e conferenze

Ateneo Veneto

La vita di Giacomo Leopardi

nella conferenza del prof. Pompeati

Iersera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, hanno avuto inizio le onoranze a Giacomo Leopardi, indette dallo stesso Istituto in occasione del centenario della morte del grande Poeta recanatese. Ad esaltare l'opera e la vita del Leopardi, l'Ateneo ha designati tre dei suoi soci, i proff. Pompeati, Valeri e Dazzi, e la prima orazione è stata tenuta appunto iersera da quell'illustre oratore e letterato ch'è il prof. Arturo Pompeati, il quale ha parlato in particolare sulla vita del Poeta.

L'oratore cominciò con l'osservare che la vita del Leopardi appare in certo senso una vita esemplare per la fermezza eroica con cui il poeta seppe viverla, ma d'altra parte come modello di vita sfuggirebbe alla possibilità di essere imitata da altri, perchè fu troppo singolare e fuori della normalità. Infatti l'esistenza del Leopardi fu costretta ad aggirarsi intorno a motivi estranei a quello che sarebbe stato il suo unico programma, cioè al problema della gloria a cui egli ambiva fin da fanciullo; e perciò essa gli impose una disciplina dolorosa e ingrata che aveva la faccia della più amara delusione.

Gli mancò perfino la giovinezza. Ma anche qui il suo caso è singolare per l'accorata nostalgia con la quale, nelle «Ricordanze», cantò e rimpianse una giovinezza che non era quella reale dei suoi primi anni. Non solo, ma nel «Passero solitario» confessava di avere scelto lui una vita schiva e solitaria, che rinunciava alla giovinezza vera, coi suoi piaceri; sicchè quando nelle «Ricordanze» piange l'età verde che fugge, egli ci porge la creazione più potente della sua fantasia in questi suoi anni lontani non voluti vivere, e adesso rimpianti come se li avesse veramente vissuti. Per questo forse la giovinezza cantata nelle «Ricordanze» sembra spaziare in un mondo ideale fuori del tempo, e ha gli attributi del mito poetico, nel quale tutti noi ci possiamo riconoscere, coi nostri ricordi e coi nostri abbandoni.

Questa complessità fantastica del Leopardi è uno degli elementi che ci richiamano al vecchio problema delle relazioni fra la infelicità fisica del poeta e il suo pensiero; ma, mentre nel 1898, ricorrendo il centenario della nascita del recanatese, il problema aveva invaso indiscreto gli studi leopardiani, adesso siamo tutti d'accordo nel riconoscere che la parola del Leopardi stesso fa testo in materia; ed è quella che suona in una nota lettera del poeta al De Sinner, in cui egli rifiuta sdegnosamente l'opinione che la sua filosofia sia stata determinata dalla sua malattia.

Il Pompeati passò poi a ritrarre il gretto ambiente recanatese, rilevando come il Leopardi tendesse sempre più a isolarsi, e come la sua capacità di comprendere gli umili e la tenerezza idilliaca delle sue contemplazioni della natura, elementi l'una e l'altra della sua migliore poesia, non sanassero in lui la tristezza di veder rispecchiata in quel mondo che lo circondava la sua tragedia immutabile e inesorabile.

Di qui, dopo i primi contatti col mondo di fuori, rappresentato per lui specialmente dal Giordani, e dopo il clamore suscitato dalle due prime canzoni, il suo tentativo di fuga, fallito, e il nascere del suo spietato pessimismo.

Quando, nel 1822, va a Roma, codesto pessimismo non resiste ai colpi dell'esperienza nuova, e il nuovo soggiorno è per lui causa di profonda delusione. Nessuna intesa nè con gli uomini, nè con le cose della città eterna. Ma non per questo si riconcilia con Recanati, da cui sente il bisogno di allontanarsi di nuovo. Di luogo in luogo, il Pompeati segue il poeta nelle sue peregrinazioni, e sempre gli vede a fianco il nemico, in quella sua negazione che ormai aveva espressa in canti e in prose stupende. A Firenze soprattutto, dove il movimento degli ingegni, inteso a rinnovare e migliorare la vita italiana, sembrava ispirato a un ottimismo pregiudiziale, il Leopardi ha occasione di ribadire, per reazione, le sue idee. Guarda quei valent'uomini, in gran parte suoi amici, affannarsi per quello che credono il bene della società e della patria, e gli sembra che vogliano sciupare belle energie in una lotta impossibile contro la legge inesorabile del fatale dolore umano.

Poi il nuovo, ultimo soggiorno a Recanati, e il ritorno a Firenze un'altra volta. E qui un'amicizia intima e un amore disgraziato e lacerante. Per l'amico, Antonio Ranieri, pur dopo i torti che ebbe verso la memoria del poeta morto, è consigliabile l'amnistia: non così per la Fanny Targioni Tozzetti, che fu troppo inferiore al poeta innamorato di lei. Finalmente l'ultima dimora, dal '33 fino alla morte, a Napoli: il periodo della satira «I nuovi credenti», sfogo personale contro i suoi nemici, ma anche il periodo della «Ginestra». E la morte, a trentanove anni: quella morte, per cui siamo tratti a pensare ad altre giovinezze geniali troncate sul fiore: a Raffaello, a Bellini, a Chopin. Ma il destino di Leopardi fu più triste che quello di tutti gli altri. Essi poterono ardere in una ebbrezza di gioia e di amore; ma Leopardi, che pur arse e cantò altamente per sè, ci appare il martire che, nella sua sofferenza, abbia cantato invece e arso unicamente per noi.

La smagliante orazione del prof. Pompeati, seguita da un folto ed eletto pubblico, che gremiva la vasta sala e nel quale si notavano numerose le autorità cittadine e largamente rappresentato l'ambiente letterario di Venezia, è stata coronata alla fine da un vivissimo applauso, che si è rinnovato più volte quando il conferenziere ha lasciato la sala.

La seconda conferenza avrà luogo sabato sera. Oratore Diego Valeri; la terza sarà tenuta da Manlio Dazzi lunedì 14, giorno centenario.

Conferenza sulla pesca all'Ateneo Veneto

Oggi, venerdì, e domani sabato, alle ore 18.30 saranno tenute le preannunziate conferenze nell'aula Magna dell'Ateneo Veneto: 1. Ing. R. De Angelis «La pesca come industria»; 2. Cap. V. Veccia «La pesca e l'autarchia oceanica».

Gli armatori, gl'industriali e la cittadinanza è invitata ad assistere a tali conferenze che trattano argomenti di grande attualità e che particolarmente interessano la nostra cittadinanza.

Gli Alpini alla Festa del Libro

La Sezione di Venezia del X Alpini prenderà parte alla Festa del Libro di Domenica prossima 13 giugno con un proprio banco esponendo in vendita il libro del suo socio Cap. Giuseppe de' Bonetti volontario ex-irredento e nipote del nota cospiratore e letterato trentino Antonio Gazzoletti. «La Rapsodia dell'Irredento» esalta una delle maggiori glorie d'Italia: «il volontarismo». Infatti S. E. il Generale Mario Sani, così coglie le caratteristiche dell'opera nella prefazione che ne fa: ....«questa spontanea poesia, figurazione sincera di uno dei momenti ed episodi più alti del nostro riscatto nazionale, è l'inno al volontarismo, che fu e sarà il fermento eroico creatore della grandezza del nostro popolo».

Chi scrisse codesta fervente ed ispirata narrazione, non visse solo moralmente la tragedia di chi, allora, in terra austriaca, palpitava nell'incerta attesa, aspettando di momento in momento le perquisizioni, l'arresta, la deportazione. Egli trasformò in azione la sua ansia e, inseguito dai gendarmi dopo 20 ore di montagna, fra molteplici pericoli e vicende, varcò il confine, nel cuore dell'inverno (1914), per combattere al fianco, anzi alla testa, di soldati italiani. Di codesta fuga avventurosa e drammatica, non volle che solo il ricordo gli restasse, ma della passione ed esaltazione patriottica con cui la visse e portò a compimento volle scrivere e lasciar traccia: e in strofe, che spesso hanno risonanze epiche, suscita nel lettore impressioni e commozioni intense e non facilmente dimenticabili.

Più che poesia sembra a volte prosa lirica e spesso la vicenda drammatica avvince più dell'espressione formale.

Altre liriche seguono nel volume il poema: un ritratto fisico-morale di Cesare Battisti, che gli fu amico, plastico e forte; e una lirica «Duce», dove in poco più di cento versi è detto del Duce uomo, capo di Stato, iniziatore d'una nuova era fra i popoli e creatore dell'Impero, come forse pochi hanno espresso in molte pagine: è la stessa passione de «La Rapsodia» che lo riprende ardendo e gli fa parlare il cuore. «Sabaudia» celebra il miracolo della bonifica e ne esalta l'artefice. Così «La leggenda del pane» è un inno alla «battaglia del grano». Infine non si leggono a ciglio asciutto le tre liriche del fratello Arturo (caduto, tenente degli Alpini, a Malga Zurès, 1915), e più che mai il suo sereno e magnanimo testamento spirituale («Commiato»).

Il volume del Cap. de' Bonetti sarà venduto, da un incaricato della locale Sezione dell'Associazione Naz. Alpini alla Fiera del Libro di domenica 13 giugno. Ha trovato vivi consensi in giornali e riviste (Ferdinando Pasini, Ettore Tolomei, Gianni Doro ecc.).

Una nuova motonave

Di una nuova unità si è arricchita in questi giorni la flotta dei servizi marittimo-passeggeri.

Si tratta della motonave «Lero» dell'Adriatica, la quale disloca 2745 tonnellate con una potenza di 3300 cavalli, che le consente una velocità di 17-18 miglia orarie, si profila con la sua sagoma snella e leggera nel porto di Venezia ogni quindicina di giorni, al termine ed all'inizio della linea Venezia, Dalmazia, Albania, Grecia, Izmir, Rodi che si svolge settimanalmente alternandosi la «Lero» con la «Brioni».

La nave si divide in compartimenti stagni e può navigare benissimo anche se qualcuno è completamente allagato; qualora l'incidente dovesse verificarsi nei locali delle macchine, nulla sarebbe lo stesso da temere, poichè riparata alla meno peggio la falla per cui sarebbe penetrata l'acqua, uno speciale impianto di emergenza azionato da un motore collocato nella coperta, provvederebbe al prosciugamento dei locali. Così dicasi per il fuoco; la minima traccia di fumo prodottasi nell'angolo più remoto è osservabile dall'ufficiale di guardia, il quale mediante il dispositivo Lux-Rich, ha la possibilità di far invadere il locale con getti di anidride carbonica, che soffocano le fiamme eliminando ogni pericolo.

A bordo della «Lero» ove le esigenze del più incontentabile dei turisti trovano la maggiore rispondenza, regna il più grande silenzio e la quiete del passeggero non è punto disturbata dal gracidare degli argani, delle grue che funzionano elettricamente; le passeggiate non sono costruite dalle solite corsie di scialuppe, trattenute da un dispositivo brevetto Blasi, per cui sono sospese ad un sistema di bracci di grue che, scorrendo su appositi carrelli con facilissima manovra, consentono lo spostamento in fuori della scialuppa e la sua immersione in acqua.

A bordo della «Lero» tutto è italiano, i motori, gli impianti del timone che può avere un duplice funzionamento elettrico e pneumatico, e quant'altro mai vi si possa riscontrare, costituendo così questa nuova unità, una vera gloria della tecnica navale italiana.

"Palestina,, e "Celio,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Alessandria di Egitto il piroscafo *Palestina* che ripartì a mezzodì per Trieste.

Oggi alle ore 18 giungerà il *Celio* da Trieste che ripartirà a mezzanotte per Istambul.

Ruolo della gente di mare

Marittimi prim di turno dell'11 giugno 1937 XV:

Nostromi 12; Carpentieri 24; Marinai 1540; Giovanotti coperta 828; Mozzi coperta con navigazione 146; Mozzi coperta senza navigazione 544 Capi fuochisti 26; Motoristi 23; Operai meccanici 40; Elettricisti 7; Ingrassatori 0; Fuochisti 380; Carbonai 966; Cuochi 73; Cambusieri 99; Camerieri 114; Giovanotti camera 41; Mozzo camera con navigazione 248; Mozzo camere senza navigazione 290; Giovanotti cucina 149.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

La divisa ai venditori ambulanti

Come abbiamo comunicato, a cominciare dal giorno 15 tutti i venditori ambulanti inscritti al Sindacato, e in modo particolare quelli che hanno contatto con il pubblico di turisti, forestieri ecc., venditori di cartoline, di oggetti vari, di specialità veneziane ecc. dovranno adottare una divisa unica.

Una divisa del resto è già stata adottata da tempo a Roma e approvata dal Ministero dell'Interno e questa di Venezia è rassomigliante: color grigio oscuro a due petti filettati in azzurro, camicia bianca, cravatta nera, scarpe nere, berretto da autista, distintivo in sigle S. P. F. V. A. - Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti.

Il distintivo reca inoltre un numero che indica la località assegnata dal Comando dei Vigili ad ogni singolo venditore.

Gita della "Sosav,,

Questa sera venerdì dalle 21 alle 22 la Segreteria della Sosav (che ha recapito provvisorio presso la bottiglieria al Calice in calle Stagneri) riceverà le iscrizioni per la gita di domenica 13 corrente in Val del Sasso e Val Frenzela con partenza da Venezia alle 6.08 e ritorno alle 19.58. La quota di viaggio è stabilita in L. 12; potranno iscriversi anche i familiari dei soci ed i soci dell'A.N.A. sezione di Venezia.

L'Istituto di Cultura a Ca' Rezzonico

Domani, sabato, alle ore 16 precise, i soci dell'Istituto di Cultura Fascista potranno visitare di nuovo Ca' Rezzonico, specie per ammirare con la guida cortese del prof. A. Salvotti, la bella e ricca Mostra delle Feste e delle Maschere veneziane recentemente sistemata nelle sale superiori del magnifico palazzo settecentesco. Presentando la tessera dell'Istituto, essi avranno libero ingresso.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Raduno degli artiglieri a Roma

La Sezione Provinciale comunica che la tradotta per Roma partirà stasera venerdì da Venezia alle ore 23.40.

I radunisti sono invitati a trovarsi non oltre le ore 23.15 alla stazione ferroviaria.

STATO CIVILE

9 Giugno 1937 XV

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	5

I treni popolari del 13 giugno

In aumento ai treni popolari già annunciati, domenica 13 giugno saranno effettuati i seguenti treni:

Bassano del Grappa - Padova, classe III con gitanti da Bassano, Rosà, Rossano e Cittadella al prezzo unico di lire 5.

Orario: partenza da Bassano ore 8.33, arrivo a Padova ore 9.36. Ritorno: partenza da Padova ore 18.56, arrivo a Bassano ore 20.15.

Belluno - Padova, classe III - con gitanti da Belluno, Sedico, Feltre a lire 11 e da Montebelluna e Castelfranco e lire 5.

Orario: partenza da Belluno re 17,7; arrivo a Belluno ore Ritorno: partenza da Padova ore 18,7, arrivo a Belluno ore 19.47.

I gitanti potranno acquistare facoltativamente presso le stazioni di partenza il biglietto di ingresso alla Fiera di Padova al prezzo di lire 2.

Le percosse del marito

Angela Vianello di anni 46, abitante a Cannaregio 1883, ricorse ieri all'ospedale per essere medicata di contusioni al braccio sinistro guaribili in giorni otto.

La Vianello ha raccontato al brigadiere Casella di essere stata percossa dal marito Giovanni Casarin di anni 48 in seguito ad un vivace litigio derivato da incompatibilità di carattere.

Le retate dei vigili

Il vigile Brugnaro ha fermato questa notte alla Toletta un povero diavolo che per essere tale si credeva in diritto di molestare il suo prossimo. Ad ogni buon conto il vigile pensò di accompagnarlo all'ex convento delle Terese: si tratta di Giuseppe Catullo di anni 80 abitante a Castello 2359.

A proposito di tale genere di persone ci permettiamo di ripetere ancora qui una lagnanza che già avanzammo tempo fa e che finora non ha avuto l'esito che ci si poteva attendere: vogiamo dire dei senza tetto che durante a notte prendono alloggio nei diversi pontili dell'Azienda, sopra le panche dei quali stendono le loro stanche membra. Si tratta di vecchi, di giovani, dei due sessi, che danno uno spettacolo poco edificante di quanti passano innanzi a tali dormitori galleggianti.

Rubano le cravatte

La signora Elena Buvoletto proprietaria del negozio di lingerie e cravatte a S. Marco 1299 ha denunciato che ignoti durante la scorsa notte hanno sfondato una vetrina esterna del negozio stesso asportando otto cravatte che si trovavano esposte, del valore di circa 150 lire.

Il ladro e la refurtiva

Ieri il prof. Antonio Nori recatosi ad abitare un villino di sua proprietà, sito al Lido in viale Santa Maria Elisabetta, 10, constatò con amarezza la sorpresa ormai divenuta comunissima che è quella della sparizione di tutta la tubatura dell'acquedotto.

Il danno che si aggira intorno al centinaio di lire è stato denunciato al Commissariato dell'Isola, il quale riuscì a ricuperare la refurtiva e ad arrestare il ladro nel bracciante Giuseppe Bergo di anni 21 abitante al Lido in via S. Nicolò n. 60.

PICCOLA CRONACA

Uno scivolone

Ernesto Dario di anni 45 abitante a S. Polo 1135 è scivolato su di una buccia di arancio contundendosi la gamba destra.

Con la punta di un chiodo

Il quindicenne Bruno Cappellazzo abitante a Castello 2607 lavorando nella Vetreria ex Franchetti si ferì con una punta di chiodo sporgente da una tavola.

Cade e si frattura la clavicola

Il piccolo Mirello Cantarutti di anni 4 abitante a S. Nicolò di Lido per sfuggire ad un cane che lo rincorreva cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Un apparecchio

per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Venerdì - Ottava della festa del Sacro Cuore di Gesù; con la commemorazione di S. Barnaba Apostolo, eletto in luogo di Giuda il traditore, per ispirazione divina. A S. Barnaba solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne, alle 19 Vesperi e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldoni**: ore 21.15: Gambe al vento — **Malibran**: Janosik (Il ribelle) — **Rossini**: chiuso.

Cinematografi

Centrale: La moglie è un'altra cosa — **Garibaldi**: Pattuglia all'armi — **S. Marco**: La canzone del fiume — **S. Margherita**: Senza Rimpianto — **Massimo**: Beky Sharp — **Moderno**: Allegria — **Nazionale** (all'aperto): La donna del mistero — **Olimpia**: L'ultima partita — **Progresso**: Il lupo scomparso — **Estivo** (Mestre): E' tornato carnevale — **Excelsior**: Battaglieri del Volga — **Piave**: Le due monelle di Parigi — **Marconi**: Cacciatori di teste.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Kovancina* di Mussorgski; Budapest, *Simon Boccanegra* di Verdi (dall'Opera Reale); Bucarest, 19.50, *Don Pasquale* di Donizetti; Amburgo, 20.30, *I Maestri Cantori* di Wagner (atto terzo).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 22.20, concerto diretto da Cesare Nordio (da stabilire).

TEATRO: Gruppo Roma, 21, *La Madonnina del Belvento* e *La fidanzata dell'albero verde* di Rosso di San Secondo.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, sen. Giuseppe Bevione; Gruppo Torino, I. int., Ettore Allodoli.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldissarotto al Lido.

Due ubriachi in guardina

Il pattuglione ha incontrato iersera in campo SS. Filippo e Giacomo due ubriachi schiamazzatori che disturbavano il sonno dei dormienti. Volenti o nolenti i due devoti di Bacco dovettero seguire i pizzardoni che li accompagnò a smaltire la sbornia in guardina di palazzo Ziani.

Si tratta dei manovali Angelo Mezzetti abitante a S. Marco 1603 e Francesco Scaglianti abitante a S. Marco 4588.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza del 10 - Presidente commendator Donato Tomaiuoli. Consigliere: cav. uff. Gio. Batta Moragia. Proc. Gen.: comm. Marinoni. Assessori: cap Giovanni Manfredi, dr Achille Dei Bei, prof. Antonio Borriero, dr. Adolfo Rosada, dr. Mario Moroiin. Cancelliere: cav. Bellucci).

Sfilata di testimoni al processo per concussione

E' proseguito ieri il processo a carico dell'applicato del Comune di Chioggia, Giuseppe Penzo fu Federico di anni 45 e del cursore comunale, pure di Chioggia, Mansueto Bozzato fu Pietro di anni 63.

Incaricati dal Commissario Prefettizio del Comune del pagamento dei sussidi di baliatico ed allevamento erogati dall'Istituto Provinciale di Venezia, avrebbero indotto le aventi diritto o chi per esse a dare loro indebitamente somme varianti da alcune decine di centesimi, ad alcune lire, sotto specie di compenso al Bozzato che avrebbe firmato come teste una loro quitanza crocesegnata ovvero di spesa per marche da bollo, che non venivano e non dovevano essere applicate o di monete al Bozzato per la sua opera.

L'udienza di ieri è stata occupata ancora per l'audizione di altri testimoni, fra i quali il Commissario Prefettizio del Comune di Chioggia comm. Cirmeni il quale ha fatto le lodi del Penzo e del Bozzato, dichiarando che essi sono due laboriosi lavoratori, dei quali non ha avuto mai a lamentarsi. Le stesse concordi dichiarazioni ha fatto l'avv. Angelo Gallimberti, attuale Commissario del fascio di Chioggia e che fu Commissario Straordinario del Comune di Chioggia. Altre lodi per l'attività spiegata e per l'onestà dei due imputati furono dette dal capo dei vigili di Chioggia Sambo, e da altri, mentre numerose altre donne vennero a dichiarare che consegnavano i pochi soldi a titolo di mancia per pratiche straordinarie eseguite dal cursore. In fine udienza, esauriti i testimoni, si è data lettura di tutti gli atti processurali e quindi la causa è stata rinviata a stamane per il prosieguo.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese e Falchi; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Il fedele devoto

Il parroco di S. Giovanni e Paolo aveva constatato da qualche tempo che ignoti riuscivano ad aprire le cassette dell'elemosina e a prendere il denaro in esse contenuto. Fece presente la cosa anche al commissariato di P. S. di Castello e il commissario cav. Cristini dispose per un appostamento. Difatti il 5 giugno verso le ore 13 due agenti controllarono un fedele che in atto di devota preghiera passava da un altare all'altro. L'individuo invece, dopo aver aperto una cassetta ne apriva un'altra e stava per porre le mani sul poco denaro esistente, quando venne fermato dagli agenti che lo arrestarono. Venne riconosciuto per Angelo Veronese fu Antonio di anni 45, il quale ha dovuto ieri rispondere per direttissima della sua colpa, che non era la prima, poichè il suo certificato penale, ne contava parecchie. Il Tribunale lo ha condannato a un anno e 3 mesi di reclusione e a L. 2000 di multa e lo ha dichiarato delinquente abituale assegnandolo, dopo espiata la pena ad una casa di lavoro per un periodo di tempo non inferiore a due anni. Difensore avv. Cisco di ufficio.

Ah la gelosia!

La sera del 30 settembre 1936, Francesco Gallo di Giuseppe di anni 50 era rincasato più tardi del solito. La moglie Amalia Manenti di anni 52, che pare fosse gelosa del marito, lo accolse in malo modo, domandandogli dove era stato per essere rientrato così tardi. Una parola tira l'altra e dopo una serie di ingiurie, il Gallo colpiva con uno zoccolo la moglie procurandole delle lesioni guaribili in giorni 10. All'udienza il Gallo, che ha dovuto rispondere di lesioni, ha raccontato che la moglie lo aveva accolto quella sera con cattive maniere e gli aveva tirato uno zoccolo. Egli glielo aveva rimandato e la moglie nel chinarsi per scansarlo lo aveva invece preso sulla testa. Tale versione del fatto venne raccontato anche dalla Manente, la quale ha affermato ancora una volta di essere gelosa del marito Il Tribunale ha però condannato il Gallo a 2 mesi e 10 giorni di reclusione con il condono.

Le galline rubate

Francesco Boscolo fu Angelo di anni 38 è imputato di aver rubato nella notte dal 6 al 7 marzo 11 galline nel pollaio di Rinaldo Doria e nella stessa notte altre 3 galline a Giuseppe Toffanin. All'udienza egli ha negato di aver compiuto il furto in danno del Doria, mentre ha ammesso di aver rubato le 3 galline in danno del Toffanin, il quale però le aveva riconosciute per quelle rubate e che furono trovate in casa del Boscolo. Il Tribunale ha condannato il Boscolo a 8 mesi di reclusione e a L. 900 di multa. Difensore avv. Cisco di ufficio.

La calunnia

Primo Bardelle fu Adolfo di Cavarzere è imputato di diffamazione e di calunnia per aver sparlato del cancelliere della Pretura di Cavarzere cav. Giuseppe Nicolini, affermando che questi si sarebbe trattenuto del denaro, circa una settantina di lire. Il cancelliere stesso avrebbe dovuto versare la somma ad alcuni testimoni comparsi in una causa, in cui il Bardelle era interessato. Per il reato di diffamazione il Bardelle veniva assolto per amnistia. Invece dato il ricorso presentato al R. Procuratore del Re di Venezia con il quale aveva incolpato, il cav. Nicolini di malversazione, sapendolo invece innocente, il Bardelle veniva accusato anche di calunnia e ieri ha dovuto rispondere di questo reato. Il processo ha occupato due udienze e il Tribunale ha condannato il Bardelle a due anni e due mesi di reclusione con il condono di due anni. Difensore avv. Bondi.

Nella Casa di lavoro

Luigi Ronchi fu Enrico di anni 42 e Angelo Gamuzzi fu Salvatore di anni 28 sono due detenuti nella casa di lavoro della Giudecca. Essi il 3 maggio venivano sorpresi a pronunciare frasi ingiuriose verso le istituzioni patrie e grida sediziose. Per tale reato vennero denunciati e ieri processati, nonostante le loro discolpe, furono condannati a un anno e 6 mesi di reclusione e a 3 mesi di arresto.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

Gambe al vento, il nuovo spettacolo presentato iersera dalla Compagnia Bluette-Navarrini ha divertito il pubblico, ch'è stato singolarmente prodigo di applausi così per il lavoro come per i suoi interpreti.

In ventiquattro quadri, vivaci e brillanti, il Navarrini ha distribuito tutti i più dilettevoli elementi di una rivista: la canzone, la danza, le figure coreografiche, le bricconate canzonatorie, le parodie dell'opera lirica e del teatro romantico di prosa, le caricature dei divi e delle dive dello schermo e qua e là la satira dei fatti più salienti dell'attuale politica europea. Tale sostanza ha ispirato al regista una singolarissima varietà di creazioni in ogni aspetto dello spettacolo visivo ed al compositore una serie di musichette leggere e carezzevoli e molti ameni pasticci di romanze e di balli conosciuti. In una rapidissima successione di colori e di luci, tra un rinnovarsi continuo dei bei scenari e di ricchi, eleganti ed originalissmi costumi, Isa Bluette e Nuto Navarrini hanno fatto sfoggio di tutta la somma delle loro doti e furono festeggiatissimi da un capo all'altro della serata insieme a Lilly Minas, a Maria Bedusi, a Dino Lugara, ai fantasisti Wilkyns e Taylor, che si misurarono nelle loro suggestive canzoni e nelle loro danze ed applausi frequenti e scroscianti si ebbero le venti graziosissime danzatrici dell'ottimo balletto anglo-tedesco.

Naturalmente il gaio e divertentissimo spettacolo questa sera si ripete.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Riviste Bluette- - Navarrini: GAMBE AL VENTO.

Malibran (Ambiente estivo). Dalle 17: Cinema-Varietà. Successo di JANOSIK (Il Ribelle). Sulla scena avanspettacolo d'arte varia. Prezzi estivi 1.10, 2,50, 3.50.

Cinematografi

Massimo Dalle 16: Il trionfo del film a colori BECHY SKARP, protag. Miriam Hopkins. Prezzi estivi 1.10, 2.50.

Italia Dalle 16: Ultimo giorno del capol. Warner LE BELVE DELLA CITTA' con Edoardo Robinson. Prezzi estivi 1.10, 1.50

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona)

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso); D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21.33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; A.L. 14.07; A.L. 17.25 (Bassano); A.L. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14 45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12,12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10,28; D. 14,12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL. 7.05; DD. 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36.

Fossalta di Portogruaro

Sindacato lavoratori industria

Domenica scorsa ha avuto luobo, alla Casa del Fascio alla presenza delle autorità, l'assemblea comunale dei lavoratori dell'industria.

Il delegato di Zona di Portogruaro, Nilo Y. Peyrot, dopo aver spiegato ai lavoratori presenti gli scopi, il funzionamento e la necessità di un Sindacato comunale di categoria ed avere illustrato l'attrezzatura dell'ordinamento sindacale-corporativo, ha proceduto alla nomina dei dirigenti sindacali, approvata alla unanimità: delegato comunale dei lavoratori industria: Faggioni Bruno; fiduciario del Sindacato comunale fascista muratori ed affini Falcomer Guglielmo; membri del direttorio Andreosso Andrea, Andreosso Pietro e Colavitti Pietro.

La riunione si è chiusa con una vibrante invocazione al Fondatore dell'Impero.

Interessi del Pubblico

Nelle Poste e Telegrafi

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che gli esami di concorso per impiegato nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, bandito con decreto ministeriale del 29 gennaio e pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 13 febbraio u. s., avranno luogo nei giorni 22, 23 e 24 corr. nelle sale della Esposizione Biennale Internazionale d'Arte ai Giardini Pubblici.

Esportazione di antichità negli Stati Uniti

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte gli associati antiquari che gli oggetti d'arte elencati sotto il paragrafo 1811 della tariffa doganale degli Stati Uniti, continuano, come per il passato, a godere della libera importazione nel detto Paese.

Condono in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari

Come è noto col 15 giugno p. v. scade il termine di 120 giorni per poter beneficiare dei provvedimenti di amnistia e condono disposti rispettivamente col R. D. 15 febbraio 193-XV n. 78, in materia di ammende, sopratasse e pene pecuniarie inflitte per infrazioni alle leggi sulle tasse di bollo, di scambio sulle concessioni governative, registro, ecc.

Il Ministero dele lFinanze ritiene opportuno di ricordare a coloro, che abbiano in corso delle contestazioni cogli uffici finanziari per trasgressioni alle suddette leggi, per le quali contestazioni, entro il 15 giugno p. v. non sia possibile l'emissione, sia da parte delle Intendenze, che dal Ministero del provvedimento definitivo, che essi possono egualmente beneficiare dell'amnistia e del condono pagando, entro la data su indicata, ai competenti uffici del registro, nella misura ridotta a norma dei Decreti-Legge citati, le somme stabilite rispettivamente nei decreti penali degli Intendenti di Finanza, per l'amnistia, e dai verbali di accertamento o dalle ordinanze delle Intendenze di Finanza per il condono.

La circostanza che per tali controversie in corso il Ministero e la Intenza non si siano pronunciati entro il detto termine del 15 giugno non porta, come conseguenza, proroga del termine medesimo o riapertura di esso essendo il beneficio stabilito dai citati decreti subordinato in modo assoluto al pagamento, entro tale termine, delle tasse e delle penalità ridotte a norma dei decreti stessi.

Concorsi a Borse di studio

Concorso borsa di studio presso la R. Università di Padova

E' aperto il Concorso ad una borsa di studio universitario di derivazione Querini Stampalia di lire diecimila, gravate della tassa di R. M., per un giovane di disagiate condizioni economiche, ma d'ingegno, di buona volontà e di specchiati costumi, nato a Venezia o nei Comuni o Frazione di Comune dove il conte Querini possedeva beni all'epoca della sua morte. Alla borsa possono concorrere i giovani d'ambo i sessi. Le istanze, in carta libera come pure tutti i documenti prescritti, dovranno essere presentate all'Ufficio di Segreteria della Fondazione Querini Stampalia in Venezia, Palazzo Querini, S. Zaccaria, 478.

Il Concorso resterà aperto fino al giorno 15 del venturo mese di agosto.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Fondazione Querini.

Concorso borsa di studio presso il R. Istituto di Architettura

E' aperto il Concorso ad una delle due borse di Studio «Principe e Principessa di Piemonte» di derivazione Fondazione Querini Stampalia, dell'importo di lire 2.500 a favore di studenti del R. Istituto Superiore di Architettura di Venezia. Alla borsa possono concorrere giovani d'ambo i sessi.

Le istanze, in carta libera come pure tutti i documenti, dovranno essere presentate all'Ufficio di Segreteria della Fondazione Querini Stampalia, in Venezia. Palazzo Querini, S. Zaccaria, 4778.

Il Concorso resterà aperto fino al giorno 15 del prossimo venturo mese di settembre. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Fondazione Querini.

Musica in Campo S. Barnaba

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Barnaba stasera dalle ore 21 alle ore 23 a cura del Municipio dalla Società Filarmonica «Claudio Monteverdi»:

1. Marcia.
2. Mozart: «Le Nozze di Figaro», sinfonia.
3. Puccini: «La Bohème», fantasia
4. Puccini: «Le Villi», preludio, coro finale I.
5. Lehar: «Eva», operetta.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Menegazzo Arturo d'anni 38, cel. ricov.; Contaldo Magda 6, Irnesi Albertina mesi 7.

Cronaca di Mestre

L'assemblea degli impiegati dell'I. N. A.

Ieri sera presso la Delegazione di Zona dei Lavoratori dell'Industria, presieduta dal cav. Giulio Lazzari delegato di Zona, ha avuto luogo la riunione degli impiegati tecnici ed amministrativi della Società Industria Nazionale Alluminio «I.N.A.», alla quale hanno partecipato con vivo interesse la quasi totalità degli impiegati stessi.

L'assemblea ha dato luogo ad una imponente manifestazione di riconoscenza all'Organizzazione e sopratutto al Duce per quelli che sono stati i provvedimenti in favore delle genti del lavoro.

Nel corso della riunione sono stati elettri altri rappresentanti i quali dovranno tenere il collegamento tra gli impiegati, la Delegazione e l'Unione, perchè tutte le questioni che eventualmente potessero sorgere, trovino immediato intervento e pronta risoluzione.

Ha inoltre parlato il Segretario di categoria camerata Travan, illustrando ai convenuti gli ultimi adeguamenti salariali e come devono essere applicati. Si è parlato inoltre dell'orario di lavoro che non deve superare le quarant'otto ore settimanali; si è parlato del Sabato fascista che deve essere praticato, sopratutto per realizzare quelli che sono i fini spirituali del sabato fascista stesso.

A molti camerati che hanno interloquito è stato loro risposto esaurientemente dal cav. Lazzari e dal camerata Travan.

Ditte contravvenzionate

Il vice brigadiere Musella del Commissariato di P. S. con l'agente Longo ha elevato la contravvenzione alla ditta Ernesto Orsi e figlio, impresa di verniciatura di Milano, perchè il 15 maggio non ha denunciato che l'operaio Francesco Cabriati di anni 22 da Venezia era rimasto infortunato nel lavoro.

Provoca l'arresto del figlio e viene denunciato a sua volta

L'altro ieri si presentava ai Carabinieri il cinquantanovenne Guerrino Busato abitante a Scorzè il quale denunciava che il figlio suo Mario di anni 31 lo maltrattava continuamente e gli aveva prodotto delle echimosi alla testa guaribili in 10 giorni. In seguito alla denuncia, venne rintracciato il figlio che a sua giustificazione confessò di aver percosso il padre solo per difendere la madre che di continuo era sottoposta a scenate dal genitore. Fatta una inchiesta, i carabinieri arrestarono il figlio per lesioni verso il padre e costui a sua volta denunciato per maltrattamenti verso la propria moglie.

Per mandato di cattura

Dai carabinieri venne dichiarato in arresto certo Francesco Fabris di anni 25 abitante alla Rana perchè colpito da mandato di cattura del Pretore di Mestre per furto.

I festeggiamenti di Marghera

Sabato e domenica, in prosecuzione del programma già fissato dal Comitato, si avranno altri festeggiamenti che speriamo questa volta non vengano minimamente turbati dal maltempo.

Sabato sera alle ore 21 si esibirà in pubblico per la prima volta il gruppo corale del Dopolavoro Aziendale delle L.L.L., presentando un ricco programma di canzoni friulane. Ai baldi cantori di questo attivissimo Dopolavoro auguriamo l'esito più lusinghiero.

Indubbiamente un folto pubblico vorrà accorrere ad ascoltare ed applaudire questi nostri operai che ogni sera alla fine del lavoro si sottopongono ad una nuova fatica per conquistare il successo anche in questo settore.

Domenica 13, sempre alle ore 21, la pregiata filarmonica G. Verdi di Mestre darà uno dei soliti applauditi concerti dei quali trasmetteremo a parte il programma. Alle ore 23 infine si svolgerà l'attesa serata pirotecnica.

La pesca di beneficenza, questa pesca che mai dimenticheremo di far presente al pubblico per lo scopo altamente umanitario che si propone, sarà arricchita di nuovi premi, mentre altri se ne attendono da enti e ditte che hanno già dato la loro adesione.

MIRA

Esami per adulti

La Regia Direzione Didattica di Mira, informa che gli esami per adulti di tutte le Frazioni del Comune, tanto per il compimento degli studi inferiori, quanto per il compimento degli studi delle 5 classi elementari avranno luogo, a Mira Taglio, nei giorni 21 e 22 giugno corrente.

Nello Sport

Ieri nella sede del Ristorante «Isola Caprera» ebbe luogo il definitivo assetto delle cariche sociali e studiate le nuove basi del prossimo campionato calcistico al quale il locale Gruppo Sportivo Fascista si iscriverà.

Nella squadra figurano giovani valorosi atleti, col ritorno dalle armi di altri la compagine sarà completa anche con l'inclusione di altri giovani di riconosciuto valore calcistico, in modo che la squadra possa con la guida dell'operosa Commissione tecnica, raggiungere quel grado che la farà emergere nelle prossime competizioni.

MIRANO

Una conferenza del Federale

Il Segretario Federale e Membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., Dott. Michele Pascolato, ha concesso l'onore di una sua conferenza qui a Mirano per la sera di sabato prossimo 12 corr. alle ore 21 nella Sala «Adua», o, se il tempo permetterà, nell'adiacente teatro all'aperto.

La notizia è stata accolta in paese con viva soddisfazione; fascisti e cittadini accorreranno numerosi ad applaudire l'illustre Gerarca.

I giornalisti italiani ed esteri visitano le grandiose opere del Foro Mussolini

ROMA, 10

I rappresentanti della stampa italiana ed estera, per invito del Presidente dell'O.N.B., si sono recati questo pomeriggio al Foro Mussolini per uno sguardo di insieme alle recentissime opere e a quelle in via di costruzione che rendono insigne questo tipico e splendido monumento dell'Era fascista.

L'on. Ricci ha voluto essere egli stesso guida agli ospiti in questa loro visita e li ha accompagnati dapprima nei locali dell'accademia delle armi che, in attesa di essere adibiti a scuola di scherma, ospitano per ora un'interessantissima mostra degli edifici costruiti in tutta Italia a cura dell'O.N.B. Si tratta di una raccolta di grandi plastici e di fotografie murali che illustrano la attività architettonica dell'Opera, la quale ha finora edificate complessivamente 630 case dei balilla, scuole di economia domestica, case del marinaretto; 850 campi sportivi, 1150 palestre, 22 piscine, 37 teatri, 920 ambulatori, 4600 sedi organizzative minori.

Accanto alla riproduzione delle case del Balilla si veggono altri plastici e altre fotografie che si riferiscono al Foro Mussolini. Un plastico le rappresenta come sarà quando tutte le opere progettate verranno ultimate; un immenso fotomontaggio mostra tutte le fasi attraverso le quali è passata la costruzione del Foro, dall'inizio dei lavori ad oggi. Interessantissimi anche i disegni eseguiti per lo studio della zona ove ora sorge il Foro Mussolini, disegni che mettono a confronto l'area dei fori imperiali con quella del modernissimo foro creato dal Fascismo e analizzano le vestigia dei monumenti antichi e medioevali che si trovavano dove ora, tra le rive del Tevere e le falde boscose di Montemario, biancheggia, con tutto il fulgore dei suoi marmi, questa mirabile distesa di edifici, di scavi, di platee, di piscine, di palestre.

Dalla mostra, i visitatori sono passati alle «terme del Foro Mussolini» soffermandosi soprattutto ad ammirare la piscina coperta, terso specchio azzurro tra riflessi preziosi di marmi in sontuosa ricchezza di mosaici.

Costruzione rifinitissima questa piscina, che ha una capacità di metri cubi 3000, pari a tre milioni di litri, una profondità da metri 1.40 a metri 5, dimensioni di 18 metri per 50, ed è formata di uno speciale impianto di depurazione, di una centrale elettrica per la produzione del vapore, di una sottocentrale aerotermica per riscaldamento e ventilazione, di numerosi spogliatoi e di un trampolino automatico che può elevarsi sino a 10 metri. Annesso alla piscina è un grande salone adibito alle cure elioterapiche con ventisei lettini e un pari numero di apparecchi di irradiazione.

Dalla piscina, che, come informa l'on. Ricci, sarà aperta al pubblico da domenica prossima, i giornalisti si sono diretti alla scuola di nuoto per ragazzi, anche questa una piscina, ma a differenza dell'altra, è circondata da un ampio e sereno peristilio. Quindi hanno ammirato a lungo la palestra ginnastica riservata al Duce. Magnifica aula rivestita di marmi, ornata di statue in bronzo dorato e fornita di tutti gli attrezzi ginnici, di cui può essere arricchita una palestra.

Uscendo all'aperto, gli ospiti, dopo avere costeggiato il luogo dove sorgeranno tre grandi piscine scoperte, sono passati al piazzale dell'Impero, godendo da questo punto un panorama stupendo dei monumenti del foro, che insinua ed estende le sue propaggini marmoree tra il verde del monte opposto.

Attraversato l'altro piazzale, al cui centro si erige la fontana della Sfera, i rappresentanti della stampa si sono soffermati allo stadio olimpionico: grandiosa costruzione, la cui capacità attuale è di 21 mila posti, ma che, in avvenire, sarà portata a contenere 80 mila persone, essendo previsto il suo ampliamento verso la collina. Una gradinata a sette ordini digrada verso il campo, provvisto di piste per la corsa, per il lancio del giavellotto e della palla di ferro, per il salto in lungo, in alto e con l'asta. Una suprema armonia di colori domina questo grande spazio silenzioso, il cui perimetro è disegnato da una corona di giovani pini, ai cui tronchi si allacciano cespugli di rose.

Terminata la visita, gli ospiti hanno espresso il vivo ringraziamento all'on. Ricci, per aver voluto essere loro di guida in questa ricognizione di una delle più imponenti realizzazioni del Regime fascista, che si impronta profondamente alla maschia bellezza, alla classica serenità e alla gioiosa vigoria dei monumenti romani.

Il giuramento degli alpini sulle vette di confine

GORIZIA, 10

Con una significativa cerimonia le reclute della classe 1916 dei battaglioni *Bassano*, *Vicenza* e *Aquila*, appartenenti al 9. Reggimento Alpini, nella ricorrenza della festa del Reggimento, hanno prestato solenne giuramento sulle vette di confine dei monti Vodice, Merzli e Cucla ove durante la grande guerra rifulse maggiormente l'eroismo delle fiamme verdi. Su ogni cima sono stati rievocati i fasti del Corpo ed è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti.

Di particolare solennità è stato il rito celebrato sul monte Vodice che gli alpini dei battaglioni «Aosta» e «Levanna», nel maggio 1917, conquistarono con irresistibile impeto. Erano presenti le autorità provinciali, le rappresentanze delle varie associazioni d'arma fra cui un folto gruppo dell'Associazione Alpini in congedo e del Club Alpino Italiano.

Dopo infiammate parole del comandante del 9.o Reggimento, che ha concluso facendo l'appello dei Caduti ed ordinando il saluto al Re e al Duce, gli ufficiali del Battaglione «Bassano» hanno deposto una corona d'alloro sul monumento dedicato agli alpini caduti dei battaglioni «Aosta» e «Levanna». Quindi le reclute hanno intonato i canti patriottici ed i nostalgici inni della montagna mentre una batteria alpina sparava a salve e le mitragliatrici iniziavano un fantastico lancio di razzi. Alcuni apparecchi della I. Divisione aerea «Aquila» hanno volteggiato a bassa quota sul monumento del Vodice recando ai reparti alpini il cameratesco saluto dell'arma azzurra.

La commemorazione del X Giugno

VICENZA, 10

Anche quest'anno l'anniversario dell'eroica e gloriosa difesa di Vicenza, è stata celebrata solennemente con un corteo del quale facevano parte le maggiori autorità cittadine, oltre alle rappresentanze delle Forze Armate, dei Gruppi Rionali, del Fascio cittadino, del Dopolavoro, e di tutte le Associazioni d'Arma, giovanili ecc. oltre ad una folla di popolo.

Il corteo, alla testa del quale si trovava la bandiera di Vicenza decorata di medaglia d'oro, è partito, al suono degli Inni della Patria, dalla Residenza Municipale poco dopo le 18.30 ed attraverso Corso Principe Umberto, Viale Roma, Viale Dalmazia e Viale X Giugno ha raggiunto il Piazzale della Vittoria a Monte Berico. Qui, dopo la deposizione di corone al monumento agli Eroi del 1848, è stato fatto l'appello dei Caduti. Quindi per lo stesso percorso il Corteo, sempre tra due fitte ali di popolo, ha fatto ritorno in Piazza dei Signori. Con gli onori militari la bandiera alle 19.45 è rientrata per la Loggia del Capitaniato nella Residenza Municipale. Stasera la città è festosamente illuminata.

Restauri in Vaticano

ROMA, 10

Durante l'assenza del Papa sono stati intrapresi importanti restauri degli appartamenti ufficiali. L'opera più importante è il consolidamento del magnifico soffitto della sala del Concistoro, che rimonta a Clemente VIII, e che aveva sofferto un preoccupante avvallamento. Anche altri soffitti saranno restaurati e sorretti con speciali sovrastrutture. Nel cortile del Triangolo si sta compiendo il restauro delle massicce mura che sostengono il palazzo apostolico nella parte che corrisponde alla Cappella Matilde e all'appartamento di Urbano VIII. Compiuti questi consolidamenti, saranno ricavati nuovi appartamenti nei locali già occupati dal Cardinale Mariani prima dell'elevazione alla porpora.

Per l'Ispettorato Corporativo

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* reca il R. D. L. che contiene modificazioni all'ordinamento dell'ispettorato corporativo. Con tale decreto sono istituite delle sezioni degli uffici interprovinciali dell'Ispettorato corporativo, le quali avranno circoscrizioni normalmente provinciali. Il numero complessivo delle sezioni del Regno non può essere superiore a trenta.

Il sigaro "Impero,,

ROMA, 10

Alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo tipo di sigaro denominato «Impero», da esibirsi al pubblico al prezzo unitario di lire 3, corrispondente a lire 600 per ogni chilogrammo convenzionale di prodotto. E' concesso ai rivenditori di generi di monopolio, sul prezzo di vendita al pubblico, oltre l'aggio normale, il supplemento d'aggio nella misura di lire 4.50 per cento.

Il ribaltamento d'un autobus

Un morto e 22 feriti

PARMA, 10

Una gravissima sciagura stradale è accaduta stamane a Vaestano di Selvanizza nell'Alto Appennino parmense, ove un autobus carico di 30 pellegrini che si recavano al Santuario di Fontanellato, mentre superava un altro autobus in curva, per cedimento del terreno, ribaltava giù da una scarpata Dalle prime notizie si apprende che vi sono un morto e 22 feriti fra cui qualcuno grave. Tutti i feriti sono stati trasportati in questo ospedale.

Spara contro la moglie davanti alle carceri

MESSINA, 10

Certo Felice Cacciatore di anni 40, sospettando della moglie Rosa Corbo di anni 28, noleggiata una carrozza si recava insieme alla donna fin davanti alle carceri giudiziarie. Quivi il Cacciatore estraeva una rivoltella e esplodeva cinque colpi contro la moglie che si abbatteva nella vettura priva di sensi. Trasportata al vicino ospedale, veniva medicata di varie ferite e trattenuta in osservazione. Il feritore veniva arrestato.

La Earhardt arrivata a Gao

PARIGI, 10

Il Ministero dell'Aria informa che miss Amelia Earhardt ha atterrato a Gao, nell'Africa Equatoriale Francese alle ore 14.30 locali di oggi.

I concorsi delle figurine

Le nuove norme ministeriali

ROMA, 9

Pervengono al Ministero delle Finanze numerosissime istanze per svolgere concorsi a premio per accreditare determinati prodotti o per eccitarne la diffusione o lo smercio.

In attesa della pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della legge relativa il Ministero delle Finanze, di concerto con quello delle Corporazioni, porta a conoscenza degli interessati alcune direttive alle quali le ditte dovranno attenersi.

1) Divieto di attuare concorsi a premio per le specialità medicinali, le preparazioni farmaceutiche e per i generi alimentari, o comunque di largo consumo. A titolo esemplificativo si indicano i principali prodotti di largo consumo cui l'esclusione si riferisce; farine, pasta, pane, zucchero, riso, granoturco, fagioli, patate, olio d'oliva, olio di semi, lardo, strutto, conserve di pomodoro, latte, burro, formaggi, uova, caffè, pesce conservato, mortadella, salame, carni bovine, suine ed ovine; carbone vegetale, legna da ardere, sapone, vino comune da pasto, marmellate, conserve vegetali ed animali ecc.

In via eccezionale per i prodotti che, pur rientrando nella categoria dei generi alimentari, sono qualità di lusso, potranno essere consentiti concorsi a premio purchè tale premio sia rappresentato da oggetti di modesto valore.

2. — Divieto nei concorsi a premio dell'uso di elementi chiave (figurine rare) e conseguente obbligo della messa in distribuzione di figurine o buoni, aventi tutti lo stesso valore ai fini della raccolta, in modo che sia decisivo per tale raccolta il numero dei buoni e non già la qualità di essi.

3. — Possibilità tuttavia di estrarre a sorte, sotto regolare controllo, premi da attribuirsi ai possessori di un determinato numero di buoni o di figurine alla rinfusa.

4. — Esclusione in ogni caso della corresponsione di premi in denaro e in beni immobili.

5. — Il numero ed il valore dei singoli premi devono essere proporzionati alla quantità e al valore delle merci poste in vendita in modo che le probabilità di vincita siano per quanto possibile estese ad una larga cerchia di consumatori.

6. — Per le operazioni del genere che siano attualmente in corso e che non siano conformi ai criteri su indicati, sarà fissato dal Ministro delle Finanze, di concerto con quello delle Corporazioni, un congruo termine per lo smaltimento. Per tali concorsi sarà corrisposta la tassa sul valore dei premi, ai termini del decreto suddetto.

7. — I concorsi devono essere espletati dalle ditte interessate. Non sono quindi ammissibili domande fatte da enti o da ditte che mirino ad organizzare concorsi per conto di terzi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Conferenza sulla pesca

Ebbe principio ieri mattina con la conferenza tenuta dall'ing. De Angelis il ciclo di conferenze che si tengono in questi giorni nella sala maggiore del Comune ai pescatori di Chioggia.

L'ampia sala era affollata di pescatori; eravi anche una rappresentanza di allievi della Scuola Marinara Duca di Genova. Portò il saluto della città all'ing. De Angelis l'avv. Oselladore in assenza del Commissario Prefettizio.

Portò quindi il Comandante Bonamico il saluto del Duca del Mare cui sono specialmente cari i pescatori di Chioggia che conosce arditi e ardimentosi.

Parlò poi l'ing. De Angelis sul tema «Il problema dei motori ausiliari per i pescherecci» trattando della motorizzazione della pesca, intrattenendosi sui vari tipi di motore e su ogni altra questione in relazione all'argomento.

L'oratore venne vivamente applaudito dal folto uditorio per la dotta conferenza.

Oggi parlerà, alle ore 9, il comm. don Eugenio Bellemo sul tema «Pesca lagunare nei riflessi della economia della Nazione».

I Santi Patroni

Ricorre oggi la tradizionale Festa dei Santi Felice e Fortunato, patroni della città. Ieri le Sante immagini furono trasportate nella Cattedrale e venne quindi celebrata la Messa a cui assisteva per il Commissario Prefettizio l'avv. cav. Oselladore. Oggi si celebrerà la Messa Pontificale dal Vicario Capitolare e Protonotario Apostolico mons. Gamba. Nel pomeriggio vi sarà la consueta processione.

Farmacie

Ricorrendo oggi venerdì la Festa dei Santi Patroni le Farmacie tutte rimarranno aperte fino alle ore 12.30 soltanto. Nel pomeriggio presterà servizio la sola farmacia Niccolini destinata al servizio notturno

Nei teatri

Dopo moltissimo tempo di silenzio avremo finalmente uno spettacolo di prosa al Verdi con un ciclo di rappresentazioni date dalla Compagnia Gemma d'Amore ed Osvaldo Bonnacore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Re Boris riceve Von Neurath

Il comunicato sui colloqui

SOFIA, 10

Re Boris ha ricevuto stamane in udienza il Ministro degli Esteri del Reich. L'udienza è durata un'ora ed un quarto. Il barone Von Neurath è stato applaudito dalla folla che stazionava dinanzi al Palazzo Reale.

Il Re ha conferito al Ministro degli Esteri del Reich la gran croce di prima classe dell'Ordine di Alessandro. Re Boris ha offerto nel castello di Vrania, presso Sofia, in onore di Von Neurath, una colazione alla quale hanno partecipato il Principe Cirillo, il Presidente del Consiglio ed altre personalità.

Von Neurath ha fatto visita nel pomeriggio al Presidente del Consiglio Kiossevainof nella sede del Ministero degli Esteri. Il colloquio è durato oltre un'ora. Quindi i due uomini di Stato hanno ricevuto i rappresentanti della stampa bulgara ed estera.

Il barone Von Neurath ha espresso anzitutto alla stampa bulgara i suoi ringraziamenti per il modo amichevole con cui i giornali avevano accolto la sua visita. Egli ha soggiunto di avere constatato con sincera gioia la cordialità con la quale la popolazione della Capitale bulgara l'aveva ricevuto al suo arrivo. Egli ha letto quindi il comunicato relativo alla sua visita a Sofia facendo rilevare in modo particolare, che il comunicato era stato da lui redatto d'accordo con il Presidente del Consiglio bulgaro.

Il comunicato dice:

«Il 9 giugno il barone Von Neurath è giunto a Sofia per fare al Governo bulgaro una visita di qualche giorno. S. M. il Re lo ha ricevuto il giorno 10 in udienza. Egli ha avuto quindi parecchi colloqui con il Presidente del Consiglio bulgaro Kiosseivanoff. Al carattere amichevole e sincero di questi colloqui corrisponde alle cordiali relazioni che da lunghi anni sono diventate una tradizione tra i due Paesi.

«Una buona parte dei colloqui ha avuto per oggetto l'esame dei problemi di politica estera partcolarmente importanti per la pace europea in generale, e per i due Paesi in particolare. I due uomini di Stato hanno constatato, in tutte queste questioni, una completa unità di vedute ed hanno espresso il desiderio di approfondire e di consolidare gli amichevoli rapporti nell'interesse dei due popoli.

«La collaborazione che già esiste nel campo economico e culturale deve essere, secondo la volontà espressa da ambe le parti, ulteriormente sviluppata e consolidata.

«La visita del Ministro degli Esteri germanico a Sofia non ha dato soltanto una viva espressione alle relazioni amichevoli fra la Germania e la Bulgaria, ma ha anche fornito un nuovo contributo prezioso all'azione che consiste nel far progredire la pacificazione dei popoli ed a servire la pace generale».

Il barone Von Neurath ha poi detto di essere particolarmente riconoscente per l'accoglienza che S. M. il Re ha fatto a lui ed ai suoi collaboratori. Egli ha concluso esprimendo il voto più cordiale per la prosperità di tutta la Nazione bulgara.

Neurath atteso a Budapest

BUDAPEST, 10

Il Ministro degli Esteri di Germania arriverà a Budapest in aeroplano proveniente da Sofia domani alle 18. Subito dopo il barone von Neurath avrà colloqui col Presidente del Consiglio Daranyi e col Ministro degli Esteri De Kania. La stessa sera avrà luogo un pranzo ufficiale durante il quale i due Ministri degli Esteri pronuncieranno dei brindisi. Il barone von Neurath riceverà il Ministro d'Italia a Budapest.

Domenica il Ministro degli Esteri del Reich si recherà a Kenderes, residenza estiva del Reggente Horthy. Il barone von Neurath ripartirà per Berlino lunedì mattina.

Sui risultati della visita sarà pubblicato un comunicato ufficiale. Negli ambienti politici ungheresi e nei circoli germanici si rileva che la visita di von Neurath, come quelle fatte a Belgrado e a Sofia, non ha lo scopo di creare nuovi accordi, bensì di approfondire la collaborazione dei Paesi dell'Europa centrale secondo lo spirito dei Protocolli di Roma e dell'asse Roma-Berlino che tendono alla ricostruzione pacifica dell'Europa danubiana.

L'Ordine dell'Aquila tedesca

al Presidente del Consiglio bulgaro

BERLINO, 10

Il Fuehrer e Cancelliere ha conferito al Primo Ministro e Ministro degli Esteri di Bulgaria, Kuesseuwanoff, la gran croce dell'Ordine dell'Aquila tedesca.

Violento uragano a Bordeaux

PARIGI, 10

Un uragano di violenza inaudita è scoppiato ieri sera su tutta la regione bordolese. Parecchie case nei quartieri bassi della città e parecchi villaggi nei dintorni sono stati allagati. Si lamentano strade devastate, alberi sradicati, sostegni elettrici abbattuti. La città e tutti i villaggi fra Dax e il capoluogo sono rimasti per lungo tempo immersi nell'oscurità e i treni hanno subito ritardi enormi.

I danni materiali sono gravi, ma finora non si segnalano vittime umane.

IN SPAGNA

Attacchi dei rossi respinti su tutti i fronti

PARIGI, 10

I nazionali, dopo le recenti vittorie riportate su tutti i fronti, consolidano le loro posizioni per organizzare l'imminente nuovo balzo.

Il Gran Quartiere generale nazionale ha pubblicato intanto il seguente comunicato:

"Sul fronte di Biscaglia, scaramucce. Sul fronte delle Asturie un tentativo di attacco contro le nostre posizioni di Estaca è stato respinto. Sul fronte di Leon le nostre truppe hanno potuto migliorare le posizioni avanzate senza incontrare resistenza. Scaramucce nel fronte dell'Aragona e nulla da segnalare sui fronti di Avila, Madrid e al Sud".

Il generale Franco, intervistato quindi dichiarazioni circa le ha espresso innanzitutto la sua fiducia nella situazione militare delle truppe nazionaliste. Ha fatto quindi dichiarzioni circa le rerelazioni della Spagna nazionalista con la Francia e l'Inghilterra, rilevando che l'Italia, Germania e Portogallo, hanno dato la loro disinteressata adesione al suo Governo perchè si rifiutano di veder la Spagna divenire una colonia sovietica. Ha concluso affermando che anche per la Francia il più terribile nemico è Mosca. "Il pericolo immediato per voi non è fuori delle vostre frontiere, è in casa vostra e aumenta ogni giorno. Dite alla Francia che nulla può accaderle di peggio che di cadere nello stato in cui noi eravamo l'anno scorso".

Chiede d'essere arruolato nella Milizia

al posto del figlio caduto in Spagna

TORTONA, 10

L'ex combattente Ernesto Pedaggio, della classe 1891, padre del legionario Vincenzo Pedaggio, caduto in Spagna, ha chiesto con una nobile lettera al comando della Legione "Valle Scrivia" di essere arruolato al posto del figlio nella Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, dichiarando si pronto a qualunque chiamata per il trionfo della civiltà fascista.

Gli scioperi negli Stati Uniti

Nuovi gravi incidenti

NEW YORK, 10

Serii incidenti si sono prodotti davanti alle officine della "Republic Steel" di Youngstown. Una cinquantina di agenti di polizia che scortavano un furgone di viveri destinati agli operai che, rinchiusi nelle officine, continuano a lavorare, sono stati fermati dalle squadre di vigilanza degli scioperanti.

Gli agenti si sono visti costretti a fare uso dei gas lacrimogeni.

Quattordici scioperanti sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente. Lo sceriffo Elser è stato ricoverato all'ospedale perchè colpito dai gas. Inoltre anche due agenti hanno riportato ferite.

Signora rapita in America

STONNYBROOK, 10

La polizia ha radiodiffuso un allarme in otto Stati invitando tutti i cittadini di essi ad adoperarsi per ricercare i rapitori della signora Alice Parsons. Le indagini si sono fatte intensissime nelle ultime ore, in seguito alla scoperta di un'ascia con macchie di sangue relativamente fresche, a poca distanza dalla villa abitata dalla famiglia Parsons. Il biglietto con cui i rapitori chiedevano 25 mila dollari per liberare la signora è redatto a lapis ed è del seguente tenore: Bill Parsons - Teniamo vostra moglie; portate 25 mila dollari alla stazione terminale dell'autobus di Jamaica entro 24 ore Un nostro uomo vi incontrerà. Non fatevi accompagnare dalla polizia. Se lo farete, non potrete mai più parlare alla vostra Alice».

Jamaica è una località prossima a Long Island.

Una notte sopra un palo

assediato dalle tigri

AMSTERDAM, 10

Due abitanti di Atjehers, nell'isola di Sumatra, mentre rincasavano giorni fa, vennero assaliti nei pressi dell'abitato da ben sei tigri. I due indigeni vennero prima attaccati da una superba tigre reale che si accaparrò subito la sua vittima, mentre l'altro indigeno riusciva a stento a porsi in salvo, arrampicandosi su di un palo del telegrafo, da dove dovette assistere, in preda al terrore, alla misera fine del proprio compagno.

Nel frattempo erano apparse altre cinque tigri che in un batter d'occhio si divisero i resti della povera vittima, e cercarono quindi di raggiungere il superstite, ma inutilmente. Le belve rimasero allora tutta la notte a guardia del palo, così che il povero indigeno dovette rimanersene in quella scomoda posizione facendo sforzi sovrumani per non cadere, sino a che, allo spuntar del giorno, le tigri si allontanarono deluse, ed egli potè finalmente rincasare.

Il Senato belga contrario

all'amnistia ai disertori

BRUSSELLE, 10

Il Senato ha discusso stamane la legge sull'amnistia politica. Ad eccezione dei comunisti, tutti gli oratori si sono pronunziati contro il progetto governativo.

Le ipotesi degli inquirenti sul disastro dell'"Hindenburg,,

BERLINO, 10

La commissione tedesca di inchiesta sulla catastrofe del dirigibile *Hindenburg* di ritorno da Lakehurst ha reso conto del risultato dei suoi lavori.

Nel suo rapporto al dipartimento dell'aeronautica, la commissione dichiara di avere studiato sul posto le possibili cause della perdita di gas e dell'esplosione. Nessuna perdita considerevole di gas che abbia potuto provocare l'esplosione si è potuta verificare durante la manovra di atterraggio perchè gli apparecchi di registrazione, installati a questo scopo a bordo del dirigibile e che vennero continuamente controllati durante la manovra di atterraggio, non hanno rivelato nulla a questo riguardo.

La commissione analizza come cause dell'esplosione le seguenti ipotesi: Rottura di un'elica, fuoruscita di scintille dal motore, elettricità statica, fuoco di Sant'Elmo, scintille elettriche tra le diverse parti dell'aeronave, tra le quali avrebbe potuto prodursi una differenza di tensione, installazioni elettriche difettose a bordo dell'aeronave, cattiva qualità dei tessuti del pallone, fenomeni radio-telegrafici, infrazioni alle regole di sicurezza ecc. Nessuna di queste ipotesi ha potuto essere provata.

In tutti i casi è provato che il dirigibile si trovava, dal punto di vista tecnico, in uno stato perfetto al momento della manovra d'atterraggio che venne effettuata in modo assolutamente normale.

Il Ministro dell'Aeronautica Goering ha incaricata la commissione di proseguire i suoi lavori per chiarire il mistero.

LA STAZIONE MERCI DI HALLE DISTRUTTA DA UN PAUROSO INCENDIO

Nove morti e oltre cinquanta feriti

BERLINO, 10

Dalle prime ore di stamane sta bruciando la stazione merci principale di Halle in seguito ad un violentissimo incendio di cui si ignorano le cause. Halle è uno dei nodi ferroviari più importanti della Germania centrale. Sul posto sono accorsi, oltre i pompieri, le truppe della guarnigione ed i militi delle S. A. Si lamentano otto morti ed oltre cinquanta feriti. Circa trecento vagoni di merci ed alcuni autocarri su cui le merci dovevano essere trasbordate sono andati distrutti. Vari serbatoi di benzina e damigiane contenenti acidi sono esplosi ed i loro rottami sono stati lanciati parecchie centinaia di metri di distanza.

L'enorme calore che si sprigiona dal vasto focolaio ed il crollo di diverse parti dell'edificio impediscono ai pompieri ed alle truppe di avvicinarsi. Tutti i depositi sono stati ridotti in cenere. Hanno potuto essere salvati solo alcuni uffici di amministrazione e la stazione della dogana. Tutto il resto non è più che un ammasso di rovine fumanti.

Ulteriori notizie informano che nove operai della squadra di notte mancano all'appello; che finora sono stati ritrovati cinque cadaveri e che settecento tonnellate di merce sono state divorate dalle fiamme. I danni sono ingentissimi.

Altre notizie vengono intanto comunicate dalle autorità di Halle. Nonostante il rapido intervento dei pompieri accorsi con 53 autopompe, non è stato possibile salvare la galleria che copriva una superficie di venticinquemila metri quadrati e sotto la quale si trovava un numero ingentissimo di vagoni merci e parecchi autocarri che sostavano presso le banchine di scarico. La violenza del fuoco è stata accresciuta dalla presenza di numerosi autotreni i cui serbatoi di benzina scoppiavano uno dopo l'altro, e da altro materiale infiammabile contenuto in damigiane.

Molte persone sono rimaste ferite dai rottami proiettati violentemente a grande distanza dagli scoppi dei serbatoi degli autotreni. L'enorme calore e il crollo delle varie parti dell'edificio, hanno impedito — come s'è detto — ai pompieri di avvicinarsi, cosicchè tutte le merci che si trovavano nei depositi sono andate in cenere. Soltanto qualche ufficio dell'amministrazione ferroviaria della stazione e le dogane hanno potuto essere salvati dalle fiamme. La stazione è ridotta in un mucchio di rovine fumanti. Si ignorano le cause dell'incendio.

L'inchiesta subito iniziata, sarà tutt'altro che facile essendo ogni cosa completamente in rovina.

Tra le vittime si annoverano tra gli altri cinque operai e due pompieri che, durante l'opera di spegnimento, sono rimasti travolti dalle macerie. I danni si fanno ascendere a circa quaranta milioni di lire.

Un altro incendio è scoppiato la scorsa notte a Plovce, presso Hohensalza. Cinque case sono state rase al suolo. Due donne, sorprese dalle fiamme, sono rimaste bruciate vive.

Un terzo incendio ha distrutto completamente una fabbrica di stoffe presso Marktredwitz. I danni si fanno ascendere a tre milioni di marchi.

Uno spaventoso incendio

Due persone carbonizzate

BERLINO, 10

Da Varsavia telegrafano che 50 case e più di 100 altri fabbricati sono stati distrutti dalle fiamme in Ulesnica presso Kielce. Una donna e un ragazzo sono periti nell'incendio. Parecchie altre persone sono rimaste gravemente ustionate. Cause finora sconosciute.

Dopo demolita una casa

s'accorgono di aver sbagliato

SAN FRANCISCO, 10

Fra le notizie che la stampa americana pubblica e che sembrano superare la verosimiglianza, si deve riportare un caso singolarissimo che parrebbe inventato di sana pianta se non fosse accaduto in una delle principali Università americane.

L'Università di Nebraska a Lincoln, comprò recentemente una casa con terreno intorno, allo scopo di allargare il recinto e far posto alla costruzione di altri edifici. Il rettore ordinò che la casa fosse rasa al suolo. I muratori si posero all'opera, e solo allorquando del vecchio edificio non rimaneva più traccia, si venne a scoprire che la casa demolita non era quella acquistata, ma un'altra, appartenente ad un proprietario della località. Al rettore non rimase altro che sottoscrivere un assegno bancario per tacitare il vicino, che già si era rivolto ai tribunali.

La Camera Alta svizzera

riconosce "de jure,, l'Impero

BERNA, 10

L'Agenzia Telegrafica Svizzera comunica che il Consiglio degli Stati (Camera Alta) ha approvato il riconoscimento "de jure" dell'Impero italiano di Etiopia.

L'elogio del Duce

al gen. Pirzio Biroli

ROMA, 10

Il Duce, presente il Ministro per l'Africa Italiana, ha ricevuto il Governatore dell'Amhara, generale Pirzio Biroli, il quale gli ha dettagliatamente esposto la situazione politico, militare, economica del suo governo e lo stato dei lavori in corso.

Il Duce ha elogiato il generale Pirzio Biroli per l'opera svolta sia come comandante militare durante le operazioni, che come Governatore del territorio dell'Amhara. (Stefani).

Le sedi create nell'Impero

dall'Istituto contro gli infortuni

GENOVA, 10

A bordo del «Leonardo da Vinci» è tornato dall'A.O.I. il sen. Giacomo Suardo, presidente dell'Istituto nazionale fascista infortuni, accompagnato dal direttore centrale comm. Cassinelli, dopo circa 4 mesi di permanenza nelle terre dell'Impero, dove il conte Suardo ha personalmente provveduto ad una vasta e già efficiente organizzazione dei servizi dell'Istituto creando, in aggiunta alle preesistenti direzioni di Asmara e Mogadiscio, nuove sedi, uffici ed ambulatori a Gondar, Dessiè, Addis Abeba, Dire Daua, Harrar, Gimma, Neghelli, Addi Arcai, Assab.

Von Blomberg a Siracusa

SIRACUSA, 10

Il panfilo *Aurora* recante il Maresciallo von Blomberg si è ancorato in questo porto stanotte.

Nelle prime ore di stamane si è recato a bordo il Prefetto che ha espresso al Maresciallo il saluto della cittadinanza.

Sceso a terra von Blomberg si è intrattenuto cordialmente con il Federale, con il Podestà, con il Comandante del Presidio, con la fiduciaria dei Fasci femminili che ha offerto fiori alla signorina Dorotea, figliola del Maresciallo.

Il Ministro von Blomberg ha quindi visitato il Castello Eurialo e la zona monumentale. Nel pomeriggio l'ospite illustre ha continuato la visita della zona monumentale della città, fatto segno ovunque a manifestazioni di cordiale simpatia da parte della cittadinanza. Verso il tramonto il Maresciallo von Blomberg è risalito a bordo ed il panfilo *Aurora* è partito diretto a Catania.

Lieve incendio a Roma

alla Legazione di Finlandia

ROMA, 10

Poco dopo il mezzogiorno, per cause non ancora accertate, in una stanza della Legazione di Finlandia, a palazzo Brancaccio, si incendiava una cassa contenente numerose pellicole cinematografiche di soggetto panoramico. Accorsi i pompieri, l'incendio venne presto domato.

Un incidente aviatorio

ROMA, 10

Il giorno 5 corr. mese un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Mirafiori, pilotato dal sergente Maffei Giorgio, durante la manovra di atterraggio urtava in una casa in prossimità del campo e precipitava incendiandosi. Il pilota è deceduto. (Stefani).

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

LA MOSTRA DELLE COLONIE ESTIVE SARA' INAUGURATA IL 20 GIUGNO

ROMA, 10

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 822 in data odierna reca:

La Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, organizzata dal P. N. F., col concorso dei Ministri e degli enti interessati a tale attività, sarà inaugurata in Roma, alle ore 8.30 del 20 giugno 1937 XV E. F. presenti i componenti il Gran Consiglio del Fascismo e del Governo, il Direttorio Nazionale, gli ispettori e le ispettrici del P. N. F., i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, i Segretari federali, le fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili.

Nel giorno dell'inaugurazione si aduneranno in Roma le seguenti rappresentanze delle organizzazioni femminili del P. N. F.: Donne Fasciste 20.000, Fasciste Universitarie 2.000, Giovani fasciste 18.000, massaie rurali 20.000 con nove mila insegne dei Fasci femminili.

Lo stesso Foglio reca inoltre direttive riguardanti l'impulso che dovrà essere dato all'organizzazione delle Giovani fasciste attraverso una sempre più rigorosa selezione dei quadri e una maggiore attività dei gruppi previsti nell'inquadramento, precisamente il gruppo culturale, artistico, ricreativo, il gruppo di economia domestica, il gruppo di avviamento e assistenza professionale e il gruppo giovani massaie rurali.

Il vasto programma di Siena

per la Mostra dei vini

SIENA, 10

Il Comitato esecutivo della terza Mostra mercato dei vini tipici d'Italia, riunitosi a Siena sotto la presidenza del Prefetto, ha approvato il programma definitivo della manifestazione enologica che comprende: la mostra del ciclo corporativo vitivinicolo; la presentazione per lo assaggio di vini pregiati delle migliori ditte enologiche italiane; il mercato giornaliero dei vini; manifestazioni integrative e collaterali; numerosi concorsi e gare nazionali; diversi convegni tecnici economici e sindacali.

La mostra del ciclo corporativo vitivinicolo è suddivisa in sezioni fra le quali emergono quella della meccanica enologica e quella interessante la viticoltura, quelle dei concimi anticrittogamici e antiparassitari, dei prodotti chimici e biologici utili all'agricoltura, dei recipienti del vino, degli attrezzi ed accessori enologici, del materiale necessario alla confezione e dalla presentazione dei recipienti del vino, dell'imballaggio, dell'arredamento delle botteghe del vino, dei sottoprodotti della vite e del vino, delle industrie e del commercio enologico, della pubblicità a favore del vino, dei plastici e prodotti di cantine sociali, enopoli e distillerie consorziali.

La parte centrale di questa mostra è costituita dalla presentazione di tutti i vini pregiati d'Italia organizzata dalla Federazione dei consorzi provinciali per la viticoltura.

Il decreto che istituisce

l'Unione famiglie numerose

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce in Roma un ente morale denominato Unione fascista fra le famiglie numerose. Lo Stato concorre al conseguimento degli scopi dell'Unione con un contributo annuo di 500 mila lire. Le provincie e i comuni mettono a disposizione i locali arredati rispettivamente per gli uffici provinciali e comunali dell'Unione. La provincia di Roma fornirà altresì i locali arredati per l'ufficio centrale. L'Unione non è soggetta alle leggi e ai regolamenti che disciplinano le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Sono però ad essa estese tutte le disposizioni di favore vigenti per le dette istituzioni. Il decreto entra in vigore da oggi.

Gli assegni familiari

Deliberazioni del Comitato speciale

ROMA, 10

Il Comitato speciale per gli assegni familiari agli operai dell'industria ha adottato le seguenti deliberazioni:

1) Gli uscieri, i fattorini, ecc. se hanno funzioni normali in prevalenza manuali, debbono sottostare alle norme degli assegni familiari. Per essi quindi sussiste, sempre quando si verifichi la circostanza accennata, l'obbligo del pagamento dei contributi ed il diritto agli assegni nei confronti di coloro che sono considerati capi famiglia.

2) Le disposizioni sugli assegni familiari debbono essere osservate dalle aziende straniere, qualunque sia la data dalla quale risiedono nel Regno, sempre che esercitino attività rappresentate da associazioni sindacali alla Confederazione fascista degli industriali.

3) Gli assistenti cotonieri, il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto nazionale per gli assistenti e coadiutori della industria cotoniera, devono essere considerati operai agli effetti degli assegni familiari.

4) Le operaie separate legalmente dal marito e che abbiano presso di sè i figli meno che quattordicenni, hanno diritto agli assegni familiari, anche nel caso che il marito sia tenuto alla corresponsione degli alimenti.

5) L'assegno spetta anche nel caso di lavoratore separato legalmente dalla moglie, la quale: A) attenda esclusivamente alle cure domestiche; B) abbia diritto agli alimenti dal marito; C) abbia avuto affidati i figli e provveda pertanto alle cure di essi. In questo caso, però, l'assegno dovrà essere corrisposto dal datore di lavoro non al padre, ma direttamente alla madre per i figli.

Le miniere sarde visitate

dai Min. Lantini e Thaon Di Revel

CAGLIARI, 10

Il Ministro delle Finanze ed il Ministro delle Corporazioni hanno concluso oggi il loro sopraluogo nei bacini minerari sardi. Accompagnati dai tecnici delle varie amministrazioni statali i due Ministri hanno visitato le ricerche svolte dall'A.M.M.I. per il rame e lo stagno.

Durante il sopraluogo a «La Duchessa» presso Domusnovas i Ministri si sono resi conto della notevole entità del giacimento minerale di rame accertato in larga parte dalle ricerche svoltesi negli ultimi mesi e che hanno rivelato importanti zone mineralizzate di alto tenore.

Nel pomeriggio i Ministri hanno visitato i giacimenti di stagno, di piombo e di zinco di Montimannu presso Villacidro, ove tra qualche mese saranno installati impianti minera-metallurgici per il trattamento del minerale.

Ritornando da Montimannu i Ministri sono stati accolti a Villacidro da una imponente manifestazione di popolo. Rispondendo al saluto dei cittadini, il Ministro delle Corporazioni, anche a nome del Ministro delle Finanze, ha rivolto brevi parole alla popolazione che ha vivamente acclamato al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Al termine del sopraluogo, che ha dato modo ai Ministri di rendersi conto degli importanti lavori e delle ricerche svolti nel corso di un anno dall'Ammi e che hanno condotto all'accertamento di importanti giacimenti di stagno, nichelio, cobalto, arsenico, manganese, oltre ad altri metalli, gli on. Lantini e Thaon di Revel hanno espresso il loro vivo compiacimento ai dirigenti dell'AMMI e delle altre aziende minerarie e dell'industria dei metalli per l'attività svolta nel più ampio quadro del potenziamento delle attività econoiche del Paese.

In serata i Ministri hanno partecipato ad una riunione al Consiglio provinciale delle Corporazioni, ove sono stati esaminati i più importanti problemi dell'economia provinciale.

L'equipaggio del "Cadorna,,

rende omaggio a Sauro

TRIESTE, 10

Ricorrendo l'anniversario della gloriosa impresa di Premuda, stamane una folta rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e marinai dell'incrociatore *Cadorna*, con alla testa il comandante della nave si è recato a Capodistria a rendere omaggio al monumento che ricorda il martirio di Nazario Sauro. Dopo che il comandante del *Cadorna* ha ricordato ai marinai le eroiche gesta del marinaio italiano, è stata deposta ai piedi del monumento una corona di fiori.

Noto avvocato napoletano

morto durante l'arringa

ROMA, 10

Un doloroso avvenimento si è verificato alla Corte di Cassazione. L'avv. Giuseppe Bardani, nota figura del Foro napoletano, stava parlando dinanzi al magistrato della III Sezione quando è improvvisamente impallidito e si è curvato portandosi le mani al petto.

Dopo aver fatto evidenti sforzi per reggersi in piedi il povero avvocato è stramazzato al suolo. Purtroppo ogni tentativo fatto per soccorrerlo è stato inutile. L'infelice, colpito da malore improvviso, aveva già cessato di vivere.

Subito l'udienza è stata interrotta e il cadavere trasportato nella sala degli avvocati, trasformata in camera ardente.

Un morto e tre feriti

per il crollo d'un pavimento

FIRENZE, 10

Stamane alle 10.30, mentre alcuni operai erano intenti al lavoro di riparazione di uno stabile di via Montanelli, è crollato un pavimento che travolgeva tre di essi. Un certo Ottavio Benucci è rimasto morto fra le macerie e due hanno riportato ferite lievi. Sono accorsi i pompieri che hanno puntellato le parti pericolanti.

Il Premio "Roma,,

ROMA, 10

Il Governatore di Roma ha disposto l'istituzione d'un premio «Roma» consistente in una medaglia d'oro e relativo diploma da assegnarsi annualmente a cura dell'Istituto Vittorio Emanuele III di Avana, nella ricorrenza del Natale di Roma alla migliore opera d'un cittadino cubano ispirata al concetto dell'universalità di Roma.

CICLISMO

Bartali non potrà partecipare al "Giro di Francia,,?

FIRENZE, 10

Da informazioni attendibili risulta che Gino Bartali, vincitore del secondo Giro d'Italia, non potrà partecipare al prossimo Giro di Francia.

Bartali è costretto, suo malgrado, alla rinunzia per parere del suo medico curante il quale, dopo una scrupolosa visita e in considerazione della non lontana seria malattia che ebbe a colpirlo, l'ha sconsigliato dall'affrontare la dura prova.

CANOTTAGGIO

Le gare di Lucerna

ROMA, 10

Grande importanza assumeranno per il numero e il valore degli equipaggi europei che vi sono iscritti, le regate internazionali di Lucerna che, come è noto, si disputeranno domenica 20 corrente. L'Italia partecipa alle seguenti gare: Quattro con timoniere, due senza, quattro senza, due di coppia, due con singolo, otto di punta. La Reale Federazione Italiana Canottaggio non è rappresentata nelle gare di equipaggi non olimpionici.

IPPICA

L'inizio del concorso di Bologna

BOLOGNA, 10

Hanno avuto inizio stamane, sul bellissimo campo ostacoli dei Giardini Margherita, le gare del settimo concorso ippico nazionale. Alle gare che si svolgeranno nei giorni dal 10 al 14 corrente sono iscritti 150 cavalli e fra essi figurano quelli del Segretario del Partito on. Starace.

In questa prima giornata alla presenza di una numerosissima folla di autorità e di pubblico si sono svolte due interessanti gare: il premio Due Torri e proporzionalità libera diviso in tre gruppi e il premio Maria Ludovica per amazzoni a tempo. Nel primo gruppo del premio Due Torri si è classificata primo «Faccetta Nera» del C. M. Ferrante, penalità zero, tempo 1'38"; nel secondo gruppo si è classificato primo «Tevere» del c. m. Gardi, penalità zero, tempo 1'42" 3 quinti; nel terzo gruppo si è classificato primo «Re di cuori» del ten. De Medici, penalità zero, tempo 1'36". Nel premio Maria Ludovica per amazzoni si è classificato primo «Montebello 2.o» della duchessa di Morignano, penalità due 1 quarto, tempo 1'38" 4 quinti.

Il Card. Seredy a Roma

ROMA, 10

E' giunto a Roma il Cardinale Primate d'Ungheria Seredy.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CLIIC - N. 163 - Cent. 30

SABATO 12 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

1a EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 30-467 | CASELLA Postale 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,80 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governative in più | ABBON. Italia: Anno L. 76 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Tukacevski e otto generali condannati a morte

Mosca presidiata da 100 mila soldati

BERLINO, 11

L'„Agenzia Tass" pubblica un comunicato nel quale informa che, terminato il periodo istruttorio, sono stati consegnati al tribunale gli atti che riguardano il processo degli ex comandanti dell'armata rossa, arrestati dagli organi della Ghepeù in diverse epoche, e precisamente Tukacevsky, Juhir, Uborevitch, Kork, Eidemann, Feldoann, Primakoff e Putna. I suddetti sono accusati di violazione dei loro doveri militari e del loro giuramento, di tradimento contro il loro paese, i popoli dell'U.R.S.S. e l'armata rossa.

Il processo istruttorio ha stabilito che gli imputati, insieme con Garmanik, il quale si è suicidato, hanno avuto rapporti ostili allo Stato, con gli ambienti militari direttivi di una delle Potenze estere che conduce una politica non amichevole verso l'U.R.S.S. Essi hanno appartenuto al servizio di spionaggio militare di questa Potenza, alla quale hanno fornito sistematicamente informazioni sull'armata rossa.

Gli imputati hanno anche commesso atti di sabotaggio allo scopo di indebolire la potenza dell'armata rossa, e preparare la disfatta in caso di un'aggressione militare contro l'U.R.S.S. Tutto ciò allo scopo di instaurare il regime dei capitalisti e dei proprietari terrieri. Tutti gli imputati hanno confessato la loro colpa.

Il processo si è iniziato oggi stesso, undici giugno, a porte chiuse, dinanzi al tribunale giudiziario speciale della Corte Suprema dell'U. R. S. S., composta da Ulrik, presidente, e dai membri: Alksnis, capo delle forze aeree dell'armata rossa, Budenny, maresciallo dell'Unione Sovietica; Bluker, maresciallo dell'Unione Sovietica; Chapochnikoff, capo dello stato maggiore generale dell'armata rossa; Dydenk, comandante delle truppe della circoscrizione militare di Leningrado; Kacharine, comandante le truppe della circoscrizione militare del Caucaso; Goriatcheb, comandante il VI corpo della cavalleria cosacca.

Il D. N. B. da ha Londra:

Quasi tutti i giornali si occupano largamente della situazione dell'U.R.S.S., specie in rapporto agli ultimi arresti in massa tra gli appartenenti all'armata rossa. Il Daily Express scrive che le ultime informazioni provenienti da Mosca riferiscono che truppe d'assalto sono state dirette alla volta della capitale per rafforzare la guarnigione del Kremlino. Senza contare i reggimenti della Ghepeù, la guarnigione di Mosca sale ora a quanto si calcola, a centomila uomini.

Il giornale aggiunge che migliaia di persone sono state arrestate sotto l'imputazione di spionaggio, di sabotaggio e di trotzkismo. Sembra che sia stato sventato un complotto formidabile contro la vita di Stalin e che numerosi capi dell'armata rossa sarebbero implicati in questo complotto.

Il Daily Express aggiunge che Stalin ha costituito un quadrumvirato insieme con Voroscilov, Diegoroff e Yezkoff, i quali ultimi hanno ricevuto ordine di sterminare fino all'ultimo uomo gli avversari del regime. Tutta l'U.R.S.S. è sotto un'ondata di terrore.

Il "compagno" Berià, bolscevico georgiano ed anima dannata di Stalin è stato incaricato da quest'ultimo di "epurare" le organizzazioni comuniste in Georgia. Egli ha presentato al congresso del partito bolscevico georgiano un rapporto in cui confessa che nelle sfere dirigenti del partito sono riusciti ad introdursi elementi nazionalisti e separatisti. Tali elementi sono entrati in contatto con i patrioti georgiani emigrati in Francia, in vista della liberazione del popolo georgiano dal giogo sovietico e della creazione di una Repubblica georgiana indipendente "sotto il protettorato di una potenza straniera". Tra i capi del centro antisovietico e separatista georgiano, il "compagno" Berià cita B. Mdivani, già rappresentante commerciale della U. R. S. S. a Parigi. Il Mdivani, informa l'Agenzia "Prima Presse" è stato arrestato. Particolare curioso: il Mdivani è lo zio dei famosi fratelli Mdivani, celebri per i loro matrimoni e divorzi con "stelle" cinematografiche (Pola Negri) e con principesse autentiche.

La sentenza

MOSCA, 11

L'Agenzia Tass annuncia che il Tribunale giudiziario speciale della Corte Suprema dell'U. R. S. S., dinanzi al quale è stato portato oggi il processo degli otto ex-comandanti dell'armata rossa, accusati di tradimento, ha emesso oggi stesso la sua sentenza decidendo di privare tutti gli accusati dei titoli militari e Tukacevsky del titolo di Maresciallo dell'U. R. S. S. e di condannarli tutti ad essere passati per le armi.

Il decreto che disciplina il mercato dei bozzoli

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che disciplina il mercato dei bozzoli di produzione nazionale. Il decreto stabilisce che a decorrere dalla campagna bacologica 1937 tutti i bozzoli prodotti nel Regno compresi i bozzoli doppi, calcinati e di scarto, eccettuati quelli da riproduzione, devono essere conferiti agli amassi per l'essicazione e la vendita collettiva. Tale obbligo spetta ai produttori o a chiunque abbia titolo per disporre dei bozzoli. I bozzoli non conferiti agli ammassi non possono formare oggetto di atti di alienazione.

I produttori di seme bachi limitatamente ai quantitativi di bozzoli occorrenti per il funzionamento del proprio stabilimento possono ritirare direttamente dai propri allevatori i bozzoli da riproduzione.

Le funzioni di ente ammassatore sono esercitate da consorzi agrari ed essicatoi cooperativi. Chiunque non consegna i bozzoli agli ammassi o sottragga i bozzoli alle destinazioni stabilite, ovvero prenda parte a contrattazioni in difformità delle disposizioni del decreto stesso è punito con una ammenda che può estendersi fino al valore dei bozzoli cui si riferisce la contravvenzione, salvo che il fatto non costituisca reato più grave. I contratti stipulati in difformità delle disposizioni del presente decreto sono nulli di pieno diritto.

I legionari italiani caduti in Spagna nella guerra contro il bolscevismo

ROMA, 11

Ecco il terzo elenco dei legionari italiani caduti in Spagna nella guerra contro il bolscevismo e per la civiltà fascista, nella battaglia sul fronte di Madrid dall'8 al 18 marzo:

Liuzzi Alberto, Bortolon Don Antonio, Drago Furio, Terenzi Angelo, Callea Antonio, Cramellini Dandolo, Giuliani Luigi, Ferrari Mario, Cavalli Mario, Marsari Cesare, Barillaro Arturo, Taddei Ulisse, Baroni Tullio, Marcello Arnaldo, Tambresoni Manlio, Marsiglio Federico, Ravera Ezio, Strinchini Luigi, Tenaglia Mario, Bovio Pietro, Carchio Pasquale, Clor Giuseppe, Calzota Domenico, Colassurdo Domenico, Tempini Luigi, Nino Mario, Bertini Mario, Braido Andreiano, Pennuti Adamo, De Santis Domenico, Gandini Luigi, Nobili Renzo, Semanna Mario, Dinoguida Luigi, Monfroni Mario, Beltramo Angelo, Riccardi Oberdan, Nonne Diego, Facini Carlo, De Rosa Silvestro, Malagesi Luigi, Leoni Francesco, Lombardi Enrico, Mastrocchio Giulio, Tomazzoni Mariano, Giuffrè Gennaro, Laconi Francesco, Barone Nicola, Mirabello Giuseppe, Beatrice Giovanni, Stifan Guerrino, Salvatoni G. Battista, Velardi Oreste, Chiasse Eliseo, Bambarota Giovanni, Merighi Giovanni, Tigano Francesco, Caggiano Vincenzo, Fieschi Sebastiano, Frattini Severino, Zocco Giuseppe, Mazza Giuseppe, Mangano Benedetto, Calafatto Sebastiano, Lentinelli Umberto, Pintore Salvatore, Cittadino Antonio, Gruppo Ermet, Passerini Tommaso, Cuviello Giuseppe, Rossi Gino, Galliumi Luigi, Nicolai Antonio, Capirchio Antonio, Schiavone Leonardo, Catalano Domenico, Denicola Donato, Tommasone Carlo, Francesco Delgado-Alcan, Tommasini Oreste, Squillante Angelo, Veronesi Emanuele, Talesco Antonio, D'Alia Giovanni, Di Rosa Angelo, Cifarelli Angelo, Damiano Giuseppe, De Cosmis Gabriele, Puglisi Giovanni, Lascaro Giovanni, Rechicchi Giuseppe, Risadelli Ernesto, Domenicani Ettore, Caruso Natale, Amore Pietro, Manca Michele, Tullo Giuseppe, Ape Diego, Navarra Pietro, Reina Angelo, Galisai Umberto, Franchini Amedeo, Gattuso Pietro, Zaccari Giacomo, Concas Quirino, Princi Rocco, De Fazio Sante, Bonacci Vito, Tripoli Giulio, Buccianti Giuseppe, Minervino Aurelio, Rasa Ignazio, Evola Giuseppe, Ruta Vincenzo, Angeloni Matteo, Vegni Nabucco, Laurora Giuseppe, Spizzichino Alberto, Magaluso Pasquale, Colaiacogo Dionisio, Zara Valentino, Giorgetti Giovanni, Capotta Semplicio, Caprilione Nicola, Pescarella Antonio, Di Paola Giuseppe, Rossi Cesare, D'Andrea Francesco, Pittone Luigi, Marinai Virgilio, Mugellari Danilo, Bertelli Varese, Dottori Giovanni, Nanni Luigi, Viviani Lino, Corti Priamo, Minzolini Mario, Noè Giuseppe, Sinigallia Valentino, Alessandrini Vincenzo, Tetti Antonio, Leone Salvatore, Caprilli Curio, Lopresti Filippo, Viottolo Bruno, Urban Guglielmo, Gentile Berardino, Livotti Filippo, Mocella Francesco, Ferraro Pietro, Cerchi Pietro, Canda Francesco, Domenici Davide, Bernarducci Ermanno, Remorini Nello, Dileppi Angelo, Capocecere Armando, Vassallotti Carmine, Gasparro Lino, Gardi Arturo, Pintore Gioffo Maria, Spadanuda Giuseppe, Argolini Luigi, Motta Mario, Binaschi Arturo, Paganoni Luifii Baiocchi Virgilio, Penseri Filippo, Gianola Carlo, Caporali Guido, Frezza Aristide, Canino Nicola.

Le salme sono state sepolte con gli onori militari in uno dei cimiteri delle retrovie.

L'elenco dei legionari italiani caduti combattendo contro la barbarie bolscevica per il trionfo della civiltà fascista e latina, è una nuova riprova dell'altissimo valore col quale i nostri volontari si batterono su quel fronte di Madrid, sul quale si sono appuntate le insinuazioni diffamatorie della coalizione antifascista di oltr'Alpe e d'oltre Manica.

L'Italia in piedi saluta i suoi figli caduti per un'altissima idealità non egoistica nè utilitaria, ma essenzialmente civile, umana e redentrice.

Gli operai della Spagna nazionale contro l'ammissione dei rossi alla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 11

La gioventù nazionale operaia sindacalista e la Confederazione spagnola dei sindacati operai, che hanno la sede a Salamanca, hanno inviato al direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro una energica protesta perchè la Conferenza del lavoro, attualmente in sessione, ha accreditato dei sedicenti rappresentanti operai inviati dal governo rosso di Valenza. « Il governo di Valenza — dice la protesta delle organizzazioni di Salamanca — non ha il diritto di designare i rappresentanti spagnoli alla Conferenza del lavoro perchè esercita la sua autorità soltanto sopra un terzo del territorio spagnolo, perchè non è il governo legittimo della Spagna, perchè l'illegalità della sua assunzione del potere e le numerose infrazioni alle disposizioni della costituzione spagnola, sono evidenti per tutti coloro che conoscono la situazione storica.

« Tutto ciò è già stato chiaramente specificato nella nota che il Governo dello Stato spagnolo ha inviato alla S.d.N. il 22 maggio scorso. Tuttavia il governo di Valenza non soltanto non è il governo di fatto o di diritto della Spagna, ma non è neppure nelle condizioni di agire giuridicamente presso l'Ufficio internazionale del lavoro, perchè non ha affatto rispettato le condizioni che regolano i rapporti civili tra le organizzazioni operaie: esso non ha soltanto impedito il funzionamento normale di tutte le organizzazioni le cui idee non coincidono con le teorie ideologiche del suddetto governo, ma ha crudelmente perseguitato gli operai che appartenevano a queste organizzazioni ed ha sistematicamente condannato a morte i loro capi ed i loro militanti. A questo proposito mettiamo a disposizione della Conferenza del lavoro la più larga documentazione ».

La protesta cita fra l'altro il caso dell'azienda dei tramvai di Barcellona, un centinaio di operai ed impiegati della quale sono stati assassinati unicamente a causa delle divergenze di opinioni sindacali. La nota delle organizzazioni di Salamanca conclude affermando in modo energico che la delegazione inviata da Valenza non rappresenta che una minoranza socialista in seno ad un'altra minoranza costituita dalle zone rosse della Spagna.

Due fratelli italiani uccisi misteriosamente in Francia

PARIGI, 11

Nelle vicinanze di Bagnoles de l'Orne, alcuni passanti hanno notato una automobile capovolta in un fossato. Avvertita la polizia, si è recato sul posto ed ha trovato nella macchina una bomba munita di lunga miccia, spenta forse dalla pioggia. Dopo attente ricerche effettuate nelle vicinanze sono stati rinvenuti due cadaveri collocati uno sull'altro e su di essi un pugnale con incisa la lettera R. Sul terreno, bagnato dalla pioggia, erano molte orme di passi.

E' stato in seguito accertato che le vittime sono i fratelli Carlo e Sabatino Rosselli italiani. Il primo, dopo essere evaso da Lipari aveva preso dimora in Francia; il secondo era partito il 20 maggio da Firenze per unirsi col fratello: ambedue erano giunti a Bagnolles de l'Orne il 28 maggio. L'autorità giudiziaria avrebbe accertato che nella strada di Bagnoles sarebbero state vedute passare due automobili di cui la prima fu trovata rovesciata, e la seconda scomparsa.

L' accordo commerciale italo-cecoslovacco

PRAGA, 11

La Commissione parlamentare degli Esteri ha approvato l'accordo commerciale con l'Italia per lo scambio delle merci sulla base della reciprocità.

Le vibranti accoglienze di Napoli ai reparti della "1 Febbraio„ reduci dall'A. O.

Lo sbarco del Battaglione Vicenza - Il saluto del Duce recato dal gen. Russo

NAPOLI, 11

Stamane, alla stazione marittima del Littorio, è giunto il piroscafo Piemonte *con i seguenti comandi e reparti della 5. Brigata CC. NN. "1 Febbraio": Comando di brigata e quartier generale; drappello automobilistico del quartier generale ed il comando della 142. Legione e 142 battaglione CC. NN; 224 battaglione CC. NN. 142 batteria cannoni da 65-17; 186 battaglione CC. NN. Comando 107 legione e 107 battaglione CC. NN.; 107 batteria cannoni da 65-17 CC. NN. ed un battaglione di CC. NN. di Vicenza.*

Sul piazzale della stazione marittima erano schierati in servizio d'onore un plotone del 40.o Fanteria ed una compagnia di formazione con la banda della 138 legione CC. NN., le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma dei circoli rionali. Nel folto gruppo dei gonfaloni e dei labari si notavano quelli dei Comuni, delle Provincie e delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Avellino, Pavia, Lucca, Vercelli e Vicenza, giunti insieme alle autorità ed alle gerarchie delle rispettive provincie.

S. E. Russo, capo di Stato maggiore della Milizia, seguito dalle autorità civili, militari e fasciste, è salito a bordo del "Piemonte" ove si è intrattenuto col comandante della 5. brigata, Ademollo Lambruschini. Poscia, nel gran salone della nave S. E. Russo ha tenuto rapporto agli ufficiali indirizzando loro elevate parole di elogio. Gli ufficiali ed i legionari hanno fervidamente acclamato allorchè S. E. Russo ha porto loro l'ambito saluto del Duce. Alle ore nove i valorosi legionari, tra gli applausi della folla, hanno iniziato lo sbarco per essere passati in rivista da S. E. Russo.

Alle ore dieci, ultimato lo sbarco, le Camicie Nere si sono schierate lungo tutto il molo Luigi Razza ricevendo omaggi floreali da parte della folla e delle donne fasciste. S. E. Russo, seguito dalle autorità, ha passato in rivista il fronte di schieramento rivolgendo al comandante della 5. brigata, luogotenente generale Lambruschini, parole di encomio per il comportamento delle Camicie Nere.

Dopo avere ordinato il saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, S. E. Russo ha assistito alla sfilata dei gloriosi reparti che con alla testa la musica ed i labari, tra due ali di popolo plaudente si sono diretti all'accampamento dei Granili da dove in giornata hanno proseguito per le rispettive sedi.

Stamane si è pure ormeggiato al molo Pisacane la nave ospedale "California", con a bordo 27 ufficiali, 540 uomini di truppa e 24 operai ammalati e convalescenti. I rimpatriati sono stati oggetto di affettuose cure da parte delle autorità sanitarie e portuarie.

Le visite di Maria di Piemonte agli istituti d'educazione milanesi

MILANO, 11

Fatta segno a deferenti manifestazioni di popolo, S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte si è recata stamane a visitare la scuola femminile « Adele Martignoni». La folla, addensatasi nelle vicinanze dell'edificio, ha tributato alla Principessa una calorosa dimostrazione, mentre una musica alternava gli inni patriottici ed un evviva entusiastico si levava dalle scolaresche del rione allineate dinanzi alla scuola.

La Principessa è stata ricevuta dal presidente e dal direttore della scuola con i componenti il consiglio, dal Prefetto e dalle maggiori autorità cittadine colà convenute.

Un gioioso saluto alla voce di duecento allieve ha accolto la Principessa che, attraverso atri e cortili imbandierati, è stata guidata a visitare parte dei locali e specie quelli in cui sono raccolti i lavori femminili di ricamo, ceramica, preparazione della tavola e cucina. All'augusta visitatrice sono stati offerti ricchi mazzi di fiori ed un dono per l'augusto Neonato.

Nel salone principale della scuola, dove erano convenute le autorità e le rappresentanze, il presidente della. «Martignoni» ha rivolto alla Principessa parole di ossequio e di augurio, illustrando brevemente i concetti informatori della scuola. Al termine della visita S. A. R. ha apposto la firma sull'albo dei visitatori; quindi, ossequiata dai dirigenti e dalle autorità, ha voluto visitare un'altra istituzione cittadina recandosi alle scuole all'aperto «Principe di Piemonte», all'ex trotter.

Per le vie imbandierate del poploso quartiere, l'automobile reale è passata lentamente fra le continue manifestazioni di affetto e devozione da parte degli abitanti che erano accorsi al passaggio della Principessa. Bandierine e fazzoletti venivano sventolati da frotte di bambini, mentre grida di augurio erano rivolte all'augusta Signora. Accolta dagli onori resi da una centuria di Balilla moschettieri, S. A. R. è stata ricevuta dal direttore e dagli altri dirigenti ed ossequiata dalle autorità che l'hanno accompagnata poi in una minuta visita a questa caratteristica scuola in cui sono raccolti circa 1500 bambini del popolo che alternano le ore dello studio a quelle di uno svago sano fra soleggiati viali.

Dopo aver gradito l'omaggio floreale di due pre-piccole italiane, la Principessa ha passato in rassegna le formazioni giovanili, che salutavano alla voce, ed ha visitato successivamente la infermeria ed il laboratorio, accolta sempre dal festoso saluto degli allievi. Si è soffermata quindi intorno ai diversi gruppi dei piccolissimi dell'asilo, esaminando i loro lavoretti manuali mentre dalle esili vocine partivano evviva gioiosi alla Principessa e al piccolo Principino.

Dopo aver visitato diverse aule scolastiche, S. A. R. con le autorità, ha preso posto su di un palco, accolta da vibranti manifestazioni da parte degli invitati in gran parte popolane, madri degli allievi che occupavano due ampie tribune laterali. Dopo il saluto al Re e al Duce, sono stati eseguiti, alla presenza di S. A. A., alcuni saggi ginnici, con l'arma, da parte dei Balilla moschettieri e con cerchi e clavette dalle Piccole italiane.

Gli esercizi sono stati assai ammirati dalla Principessa ed applauditi dagli invitati. Il saggio è terminato con il canto a due voci da parte di 400 alunni degli inni nazionali e dell'Inno a Roma.

Tra rinnovate acclamazioni, S. A. R. Maria di Piemonte, ossequiata dalle autorità e dai dirigenti, ha lasciato la scuola e fra un susseguirsi di manifestazioni di devota simpatia da parte della cittadinanza, poco dopo mezzogiorno ha raggiunto il Palazzo Reale.

Il Maresciallo Von Blomberg partito in volo da Catania

CATANIA, 11

Dal panfilo *Aurora* è sbarcato stamane il Maresciallo Von Blomberg, Ministro della Guerra del Reich, il quale si è recato all'aeroporto, dove è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal comandante la Divisione, dal commissario al Comune e da altre autorità civili e militari. Dopo un cordiale scambio di saluti, il Maresciallo Blomberg è partito, a bordo di un apparecchio germanico, alla volta di Firenze.

L'arrivo a Firenze

FIRENZE, 11

Alle 12.15 ha atterrato all'aeroporto il Ministro della Guerra del Reich proveniente da Catania. Con il Maresciallo Von Blomberg, che viaggiava sul trimotore Junker *Hermann Goering*, sono giunti anche la figlia Dorotea, i suoi aiutanti di campo, maggiore Von Decker e Von Wangenheim, e le altre personalità del seguito. All'aeroporto il Ministro del Reich è stato ricevuto dalle autorità. Von Blomberg, accolto dal suono dell'inno tedesco e dalla marcia d'ordinanza della Divisione « Gavinana », ha passato in rivista una compagnia di avieri che gli ha reso gli onori militari. Quindi il maresciallo con i personaggi del seguito ha preso posto in automobile e si è recato ad un grande albergo dei Lungarni, fatto segno al deferente saluto della folla che era radunata all'esterno dell'aeroporto e dell'albergo. Il Ministro del Reich, che ripartirà domenica per Berlino, dedicherà questi due giorni alle visite alla città ed ai suoi monumenti.

Il marchio sulla frutta

ROMA, 11

Un R. D. istituisce l'obbligo del marchio nazionale per l'esportazione delle pesche, delle susine e dell'uva da tavola. I frutti destinati all'esportazione devono essere sani, puliti, asciutti, turgidi e di aspetto normale in rapporto alla varietà, di giusta maturazione commerciale, esenti da screpolatura, da ammaccature, da lesioni, da sostanze estranee e da altri difetti che ne pregiudichino la resistenza, la commestibilità e in modo notevole l'aspetto.

Von Neurath lascia Sofia

La salda amicizia tedesco-bulgara

SOFIA, 11

Il Presidente del Consiglio Kiossevanov ha offerto un pranzo di gala in onore del Ministro degli Esteri del Reich, barone Von Neurath, al quale hanno partecipato, oltre alle personalità del seguito, i rappresentanti della Corte, i membri del Governo, il corpo diplomatico e numerose autorità cittadine.

Al termine del pranzo il Presidente del Consiglio Kiosseivanov ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver ricordato i legami tradizionali di amicizia che uniscono i due Paesi, ha espresso la gratitudine del popolo bulgaro verso quello germanico, il quale non dimentica i suoi amici. Kiosseivanov ha soggiunto che l'importanza della visita di Von Neurath a Sofia è tanto più grande in quanto segue immediatamente quella che egli fece nella Capitale di un Paese vicino con il quale la Bulgaria ha concluso recentemente un patto di amicizia eterna. Il Presidente del Consiglio bulgaro ha terminato esprimendo la speranza che i rapporti tra Germania e Bulgaria continuano a svilupparsi in uno spirito di amicizia costante e cordiale.

Rispondendo il barone Von Neurath ha ringraziato dell'accoglienza fattagli in Bulgaria ed ha quindi constatato che questa Nazione, sotto la saggia guida del suo Sovrano, svolge una politica estera indipendente e fermamente pacifica, che ha trovato recentemente la sua espressione nell'intesa con il popolo jugoslavo. Dopo avere affermato che la Germania e la Bulgaria si trovano davanti a problemi e scopi identici, Von Neurath ha rilevato come i rapporti fra i due paesi si estendano sempre più contribuendo così a rafforzare la reciproca amicizia dei due popoli.

Il pranzo è stato seguito da un grande ricevimento.

Von Neurath e le persone che l'accompagnano, sono partiti nel pomeriggio in aeroplano alla volta di Budapest.

L'arrivo a Budapest

L'incontro con Daranyi

BUDAPEST, 11

Alle ore 18, proveniente da Sofia, è giunto a Budapest in aeroplano il Ministro degli Esteri germanico barone von Neurath. A ricevere l'ospite si trovano all'aeroporto di Matiasoeld il Presidente del Consiglio Daranyi, il Ministro degli Esteri De Kanya, i Ministri d'Italia, di Germania, d'Austria, di Jugoslavia e di Bulgaria a Budapest ed il Ministro d'Ungheria a Berlino. Dall'aeroporto il barone von Neurath accompagnato dal Ministro De Kanya, si è recato all'albergo dove alloggia, fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte di numerosa folla adunata lungo il percorso.

Il nipote di Rockefeller scampa ad un ratto per il coraggio d'un'infermiera

NUOVA YORK, 11

John Rockefeller, nipote del miliardario morto recentemente, deve ad una intelligente e coraggiosa infermiera sua amica, Margaret Montgomery, se non è caduto nelle mani di un gruppo di banditi che avevano organizzato un diabolico piano per impossessarsi della sua persona ed obbligarlo poi a pagare un vistoso riscatto.

I banditi si erano appostati presso la casa della Montgomery in attesa che uscisse. Appena fuori l'hanno seguita per qualche tempo e, giunti in una via solitaria, le sono saltati addosso, l'hanno imbavagliata, caricata su un'automobile e condotta in una trattoria dove erano attesi dai loro compagni. Una volta nella trattoria la ragazza è stata liberata dal bavaglio e costretta a telefonare a Rockefeller pregandolo di raggiungerla immediatamente. Poichè uno dei banditi le aveva puntato una pistola alla tempia, la Montgomery non ha potuto rifiutarsi di obbedire, ma telefonando al suo amico gli ha per due volte, scandendo le sillabe, raccomandato di venire solo, assolutamente solo all'appuntamento. Questa raccomandazione, e anche il tono della voce dell'infermiera che rivelava come fosse in preda ad una viva emozione, hanno insospettito John Rockefeller, il quale ha telefonato alla polizia dando l'indirizzo della trattoria ove era stato invitato a recarsi.

Immediatamente due automobili blindate, cariche di agenti armati di moschetti e di pistole mitragliatrici, sono partite per la località indicata. Quando hanno udito il suono delle sirene delle automobili cariche di poliziotti i banditi si sono affrettati a svignarsela, non senza prima avere tentato di portare seco la Montgomery la quale, strappata di mano la rivoltella a uno dei furfanti che l'aveva afferrata, è riuscita a liberarsi dalla stretta.

La coraggiosa infermiera ha fornito alla polizia i connotati dei malviventi che sono adesso attivamente ricercati.

Le critiche tedesche alla nota francese su Locarno

BERLINO, 11

La nuova nota francese sul Patto occidentale è giudicata dalla stampa tedesca espressione della solita irriducibile mentalità del Quay d'Orsay. I fogli berlinesi scrivono che il documento appare più che altro una reazione della diplomazia francese contro i suoi recenti insuccessi nella politica spagnola ed in quella danubiana. Si ha l'impressione — scrive la *Daz* — di un disperato tentativo francese di sottolineare, che ad onta della vittoriosa politica dell'asse Roma-Berlino, la Francia occupa ancora sul continente la sua vecchia posizione di predominio. Il contenuto della nota dimostra che nessun progresso è stato realizzato. Il Governo britannico — conclude il giornale — si trova ora di fronte ad un compito estremamente difficile.

Bande di kungusi disfatte dalle truppe nippo-mancesi

Tremendo incendio a Harbin

RIGA, 11

Un telegramma da Harbin annuncia che le truppe nippo-mancesi alla caccia dei banditi kungusi, che assalirono e saccheggiarono in questi ultimi tempi numerosi villaggi del Manciukuò sono riuscite a scovare, in regione di Jablonia, a conclusione di lunghe battute, il quartiere generale dei banditi. Questi, capeggiati dal famigerato pirata mancese Fin Ko-yan, hanno resistito per ventisei ore, ma poi hanno dovuto ripiegare dinanzi alla superiorità numerica delle truppe, armate di mitragliatrici e di carri d'assalto.

Durante la battaglia sono rimasti uccisi quattordici soldati e venticinque banditi. Quarantasette banditi sono stati catturati e inviati sotto buona scorta a Harbin dove verranno giudicati per direttissima dal Tribunale di guerra. Gli altri, circa duecento, sono riusciti a fuggire assieme al loro capo e a rifugiarsi nelle montagne. Nelle tende dei banditi è stata rinvenuta una grande quantità di armi e di bombe a mano. Le truppe stanno battendo la campagna, nella speranza di catturare il rimanente della pericolosissima banda.

Le autorità mancesi, secondo le stesse notizie da Harbin, esprimono la certezza che la guerriglia condotta dalle numerose bande di kungusi che infestano le regioni del Manciukuò è fomentata dal Comintern che arma i briganti.

Ulteriori dispacci informano che uno spaventoso incendio è scoppiato ieri notte nel porto fluviale di Harbin. Le fiamme hanno assunto in breve tempo proporzioni impressionanti propagandosi ai vicini quartieri popolari, ai depositi derrate e a un mobilificio che sono rimasti completamente distrutti nonostante gli sforzi dei pompieri e dei reparti di truppa. Nove persone, tra cui tre bambini, sono decedute in seguito alle gravi ustioni riportate. I feriti sono numerosissimi. Oltre millecinquecento persone sono rimaste senza tetto. I danni materiali sono incalcolabili.

L'inchiesta aperta dalle autorità ha stabilito che l'incendio ha carattere doloso e si ritiene appiccato dai comunisti. Numerosi arresti sono stati operati. Le indagini continuano con rigore.

La croce di guerra ad un sergente padovano

ROMA, 11

E' stata concessa la croce di guerra a Missaglia Orione Andrea di Padova, sergente nel Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea: Sottufficiale addetto ad un comando, durante violenti combattimenti si prodigava con abnegazione e sprezzo del pericolo nel recapito di ordini a reparti operanti. Tembien, Endertà, Lago Ascianghi, gennaio, febbraio, marzo, aprile 1936 XIV.

Notizie militari

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra

ROMA, 11

Bollettino Militare. Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra:

Garbino, tenente fanteria complemento: « Ufficiale coloniale di viva passione e grande rendimento, seppe senza conoscere sacrificio dare tutto sè stesso ai reparti cui fu addetto dimostrando doti di comandante e animatore di sicuro valore ». A. O. 1935-36.

Bianchi, sottotenente fanteria di complemento: « Volontario di guerra comandante degli esploratori del battaglione, in due giorni e mezzo di aspro combattimento in ogni ora del giorno e della notte si prodigava per assumere e dare informazioni percorrendo zone intensamente battute e dando bellissimo esempio di audacia e di sprezzo del pericolo ». Gianagobò 15-17 aprile 1936. « Nel combattimento di Bircut inseguiva gruppi avversari e, raggiuntili in una caverna, li annientava riportando ricco bottino di armi e munizioni ». Bircut, 19 aprile 1936 XIV.

Cavanna, sottotenente fanteria di complemento: « Comandante di plotone avanzato, attaccava successivamente due posizioni fortemente difese dimostrando perizia e qualità di comandante veramente eccezionali. Con azione rapidissima che disorientava il violento fuoco dell'avversario, trascinava decisamente i suoi ascari nelle trincee abissine che conquistava alla baionetta. Splendido esempio di ardimento e coraggio personale ». Birgot, 24 - 25 aprile 1936 XIV.

Rucci, sottotenente fanteria di complemento: « Comandante di un plotone mitragliatrici dava durante 19 ore di combattimento costante prova di ardimento e saggio impiego delle armi così da mantenere integro il tratto di fronte assegnatogli, nel quale rimaneva durante tutta la notte concorrendo con fuoco bene aggiustato ad infrangere vari tentativi di sfondamento nemici. Bello esempio di virtù militari ». Birgot, 24-25 aprile 1936 XIV.

Nacci, sottotenente fanteria complemento: « Durante le operazioni dell'Ogaden e dell'Harrarino si prodigava instancabilmente in rischiosi servizi dimostrando sereno sprezzo del pericolo ed attaccamento al dovere. Nel combattimento di Birgot si distingueva per l'iniziativa e decisione spiegata inseguendo il nemico ». Operazioni Ogaden e Harrarino, 1936 XIV.

Paolini, sottotenente fanteria complemento: « Ufficiale valoroso e pieno di entusiasmo, dava prova in parecchi combattimenti di perizia e valore. Nel combattimento di Bennebà confermava le sue elevate qualità militari guidando con capacità e bravura il suo plotone all'attacco di rilevanti forze avversarie e che sconfiggeva dopo aver loro inflitto perdite ». Bennebà, 1 giugno 1936.

Saieva, sottotenente fanteria complemento: « Ammirevole per slancio e sprezzo del pericolo, conduceva con perizia il suo plotone alla conquista di importante posizione, riuscendo, dopo violenti corpo a corpo, a ricacciare forti masse nemiche. Ferito gravemente, incurante di sè, continuava ad incitare i suoi ascari al combattimento dimostrando grande fermezza d'animo e magnifico spirito di sacrificio ». Amba Tzellere, 22 dicembre 1935 XIV.

D'Inzillo, tenente cavalleria complemento: « Comandante interinale e solo ufficiale del primo gruppo spahis per tutta la durata delle operazioni di guerra dei gruppi stessi, conduceva il suo reparto con ardimento, valore e capacità. Il Natale 1935 a Selaclacà il suo gruppo sosteneva il primo urto contro nemico superiore in forze, caricandolo con ardimento e trattenendolo col suo bel contegno fino al sopraggiungere degli altri gruppi di spahis che potevano così nettamente respingerlo. Durante tutte le altre operazioni e specie in quelle di inseguimento dopo la battaglia dello Scirè, continuava a comandare il suo gruppo, sempre in assenza del capitano, con militari virtù ». Selaclacà, Mai Benes, Enda Salassiè, Az Daro, 25 dicembre 1935 - 3 aprile 1936 XIV.

Magnaghi, tenente Genio complemento: « Dall'inizio delle operazioni ha dato costanti prove di perizia e coraggio. Nei pressi di Celicot durante una ricognizione, piombato sul nemico, lo metteva in fuga catturandone il bestiame. A passo Abarò attaccato dal nemico durante la costruzione di una mulattiera, reagiva prontamente e lo disperdeva. A passo Mecan, volontariamente di rincalzo a reparti di fanteria, partecipava ad un contrattacco contribuendo con i suoi Z. A. al vittorioso esito del combattimento ». Celicot, 25 dicembre 1935 XIV. Passo Abarò, 21 gennaio 1936 XIV. Passo Mecan, 31 marzo 1936 XIV.

Conti, tenente genio complemento: « Volontario di guerra, ha preso parte a tutte le operazioni della Divisione libica prodigandosi in lavori stradali ed idrici per facilitare il compito della colonna. Con mirabile calma e sprezzo del pericolo anche sotto il fuoco nemico portava a termine ogni compito affidatogli dimostrando perizia tecnica. In ogni circostanza dava prova di intelligenza, fermezza, coraggio e alto senso del dovere ». Gianagobo, Birgut, Dagamedò, 15 aprile, 9 maggio 1936 XIV.

Petrone, sottotenente genio complemento: « Ufficiale di eccezionali virtù militari, salda tempra di combattente rese durante la guerra in Somalia preziosi servizi realizzando in condizioni difficilissime ed in tempi minimi opere permanenti e campali, marittime e fluviali. Ammalatosi gravemente, tenne nascosto il male per non abbandonare il proprio reparto durante le operazioni a contatto col nemico. Prescelto quale comandante dell'avanguardia dei pontieri durante l'azione del Mega col consueto valore diresse la costruzione di ponti alla presenza del nemico. Costante esempio di amor patrio, di dedizione al dovere, e di sprezzo del pericolo ». Somalia Italiana, maggio 1935 XIII - Giugno 1936 XIV.

Belardinelli, sottotenente genio complemento: « Subalterno comandante di sezione ottica telefonica di una compagnia trasmissioni del genio, non avendo occasione di opportunamente impiegare il proprio reparto si prodigava volontariamente per assicurare i collegamenti in tutte le giornate di combattimento sostenute dalla Divisione, incitando ed animando il personale delle stazioni più esposte al tiro nemico. Bella figura di soldato e di combattente dotato di elevate virtù militari, delle quali diede già prova in due anni di colonia, distintosi ovunque per qualità tecniche e professionali, per forza di carattere e prontezza di agire ». Gianagobò - Birgot, 15, 16, 17, 19 aprile 1936.

Promozioni per meriti eccezionali. Serpieri, sottotenente artiglieria di complemento, promosso tenente: In due anni di servizio come richiamato per esercitare delicate e importanti mansioni ad un comando di grande unità, ha dato costante prova di ottima preparazione professionale e di alto rendimento ».

Avanzamento straordinario per merito eccezionale: Fazio, colonnello genio in S.P.E.: « Ufficiale che primeggia per virtù militari e organizzative, animatore ammirevole. Capo ufficio del comando superiore del genio, comandante di numerose unità del genio e di Armata, coadiuvatore prezioso del suo comandante, uno dei primi esponenti della formazione dell'arma, contribuendo validamente alla conquista dell'Impero ».

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Brigata: Di Palma, cessa di essere fuori quadro perchè disponibile per l'Africa Italiana ed è nominato comandante del Genio del Corpo d'Armata di Palermo.

Tenenti generali commissari: Pipitò, è incaricato del grado di tenente generale commissario. E' incaricato delle funzioni di capo del Corpo ed ispettore dei servizi di commissariato; Sacerdote, nominato ispettore di commissariato militare della prima zona (Milano).

Arma di Fanteria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Desi, 4 fanteria, cessa di essere trattenuto in servizio limitato perchè idoneo al servizio militare incondizionato; Frigiotti, trasferito al 94 F.; Cascino al R.C.T.C. Eritrea; Belardinelli idem.

Ruolo mobilitazione: Salomone, collocato in ausiliaria per età. — Tenenti colonnelli: Fava, trasferito al 49 F.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Orsi, destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali; Lama, destinato comando Corpo Armata Roma per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Massarano trasferito al 3.o A. C.

Arma del Genio. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Corulli, al 9 G. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Granozio al R.C.T.C. Libia.

Corpo di Commissariato Militare. Colonnelli: Quarto, incaricato delle funzioni di ispettore di commissariato militare seconda zona (Napoli).

L'encomio solenne ad un alpino

ROMA, 11

Il *Giornale Militare Ufficiale* del 10 giugno 1937 XV reca il seguente ordine del giorno all'Esercito:

Encomio solenne all'alpino Bertoni Aldo del 6.o Reggimento Alpini: « Travolto da una valanga che lo aveva contuso in più parti del corpo appena rinvenuto e ripresi i sensi per le energiche cure di un camerata, incurante di ogni sofferenza e rischio personale lo coadiuvava nella difficile opera di salvataggio di altri scomparsi e con pericolo della sua vita, animosamente tentava soccorrere un compagno precipitato da un'altra valanga in sottostante burrone. Alto esempio di dedizione al dovere, sprezzo del pericolo, profondo cameratismo ». Malga Montastro, 6 marzo 1937 A. XV.

Tremila aspiranti nominati sottotenenti di fanteria

ROMA, 11

Il *Bollettino Militare* d'oggi reca la nomina di oltre tremila aspiranti a sottotenente di complemento nell'Arma di Fanteria.

Per il potenziamento dell'Impero
Il porto di Assab

ROMA, 11

In pochi mesi il Sindacato italiano costruzioni appalti marittimi, al quale è stata affidata la costruzione del porto di Assab, ha inviato sul posto i propri tecnici col primo nucleo di operai e l'attrezzatura necessaria.

Con lodevole alacrità l'impresa industriale assuntrice ha già provveduto all'apertura delle cave ed alla loro utilizzazione anche con mezzi meccanici moderni.

Mediante ferrovia appositamente costruita, è stato possibile utilizzare subito il materiale prodotto dalle cave, trasportando al luogo di impiego per la costruzione di una scogliera di contenimento dei futuri terrapieni, che è parte integrale del complesso delle opere alla stessa ditta affidate.

Nel contempo si è provveduto alla sistemazione dei cantieri di lavoro, alla preparazione degli alloggi del personale, ed ha recentemente ultimato una serie di trivellazioni del fondo marino che insieme alla completa rete di scandagli, pure eseguiti dalla stessa impresa, serviranno di guida per il definitivo tracciamento delle opere da eseguire.

Tale celere inizio delle opere fa bene sperare che l'importante complesso di lavori costituenti il futuro porto di Assab possa essere ultimato nel tempo prescritto.

Il raduno nazionale del Guf sul Pasubio

VICENZA, 11

L'attività che il G.U.F. Vicenza sta svolgendo, con la collaborazione dell'Ente provinciale per il Turismo, per la organizzazione dell'annunciata manifestazione nazionale dei GUF al Pasubio (4 e 5 settembre è confortata da numerose adesioni pervenute dai GUF di ogni regione. Meritano però particolarmente di essere ricordate quelle dei G. U. F. Padova, Trento, Reggio Emilia, Siena, Varese, Cremomona e persino Bengasi, perchè contenenti ad un tempo espressioni di vivo entusiasmo per la iniziativa vicentina e la promessa di pratecipazione tanto al Raduno quanto alla Marcia alpina per pattuglie universitarie. Perciò si può dire sin d'ora che il migliore successo si profila per questa manifestazione che, conducendo al Pasubio i fascisti universitari di tutta Italia, vuole celebrare l'eroismo dei nostri soldati che ne hanno fatto un invitto baluardo difensivo e far conoscere le superbe bellezze alpinistiche del Pasubio attraverso una marcia a pattuglie avente un contenuto squisitamente sportiva.

Il programma della manifestazione è il seguente: 4 settembre: inizio del Raduno a Vicenza e concentramento nella città del Palladio nelle prime ore del pomeriggio delle pattuglie partecipanti alla Marcia. I componenti le pattuglie saranno trasportati a Bocchetta di Campiglia ove sarà allestito l'attendamento.

5 settembre: alle ore 5 inizio delle partenze a cronometro da Bocchetta di Campiglia delle pattuglie formate di tre universitari disputanti la marcia veloce a cronometro (km. 8.800, dislivello m. 996) attraverso 51 gallerie di guerra; ore 7-12 concentramento dei partecipanti al Raduno alla Selletta posta fra il Dente Italiano e il Dente Austriaco (quota m. 2130); ore 7-11 arrivo al traguardo posto alla Selletta delle pattuglie partecipanti alla marcia; ore 11 cerimonia di esaltazione dei valorosi difensori del Pasubio.

Saranno compilate apposite classifiche tanto per il Raduno che per la Marcia. Al GUF che avrà la pattuglia prima classificata nella gara di marcia sarà assegnato il Trofeo « Eroi del Pasubio ». Speciali facilitazioni per trasporto, vitto e alloggio saranno praticate per i partecipanti al Raduno. Ai componenti le pattuglie il GUF Vicenza offrirà vitto e alloggio gratuiti.

Nel pomeriggio del giorno 4, a Vicenza, avranno luogo festeggiamenti e ricevimento in onore dei partecipanti.

A completamento della manifestazione sono indetti quattro concorsi tra i fascisti universitari: per un cartello (premio L. 500), per un distintivo (premio L. 100), per un articolo (premio L. 300) e per delle fotografie (premi per L. 100). Il concorso per un cartello si chiuderà il 30 giugno; quello per un distintivo il 10 luglio.

La situazione dell'agricoltura tedesca
dopo quattro anni di regime nazionalsocialista

BERLINO, 11

Il nazionalsocialismo, giungendo al potere il 30 gennaio del 1933, trovò l'economia tedesca in uno stato di totale collasso se non proprio di vero sfacelo. L'industria, coi suoi bilanci passivi ed i suoi più di sette milioni di disoccupati, presentava un quadro che avrebbe scoraggiato qualunque iniziativa che non si fondasse sulla profonda coscienza della necessità e volontà di vita del popolo tedesco, e che non potesse contare sulla solidarietà, la collaborazione e l'assoluta disciplina di tutte le forze operanti nel campo economico oltre che in quello politico.

Gravità non minore presentava la situazione dell'agricoltura, la quale abbandonata per lunghi anni a sè stessa, taglieggiata e vessata dalla enorme fiscalità dello Stato ed esposta a tutte le incertezze, le oscillazioni ed i rischi di un mercato di crisi, aveva visto diminuire rapidamente i suoi redditi ed annullarsi i guadagni nel tempo stesso che crescevano in misura paurosa l'indebitamento e le spese.

A giudicare delle disastrose condizioni dell'agricoltura tedesca in quel tempo, basterà ricordare che nei tre anni precedenti all'avvento del nazionalsocialismo, dal 1930 al 1932, ben 54.349 aziende agricole, per una estensione complessiva di oltre un milione di ettari, una superficie corrispondente all'incirca a quella dell'intera Turingia, finirono all'asta.

Che i « quattro anni di tempo » richiesti da Hitler per la ricostruzione del Paese non siano trascorsi infruttuosi è troppo noto a chi ha seguito o assistito alla meravigliosa ripresa industriale della Germania, che ritornata all'antica potenza produttiva ha potuto anche impostare la lotta per la conquista della sua totale indipendenza economica dall'estero.

Non altrettanto noti, scrive l'Agenzia « Centraleuropa », sono invece i risultati che si possono esprimere in sintesi nel recuperato rendimento economico e nell'aumento quantitativo della produzione agricola. Misure essenziali per il risanamento dell'agricoltura furono lo sdebitamento operato dallo Stato della proprietà agraria e la stabilità assicurata al mercato attraverso l'imposizione di un regime di prezzi non soggetto ad oscillazioni. E' degno di nota che i nuovi prezzi, benchè intesi a favorire gli agricoltori, non hanno superato se non in rarissimi casi il livello raggiunto nel periodo della crisi, mentre al contrario, per la generalità dei prodotti e per quelli di più largo consumo in ispecie, essi sono anche risultati inferiori.

Per fare pochi esempi, il prezzo medio di un chilo di pane, che fra il 1929 ed il 1932 oscillò fra un massimo di 41 ed un minimo di 35 pfennig, si è stabilizzato dal 1933 in poi sui 33 pfennig. Il prezzo del burro che dal 1929 al 1932 era stato compreso fra un massimo di 4,12 ed un minimo di 2,76 marchi, è stato nel 1933. di 2,73 marchi, di 3,05 nel 1934, di 3,11 nel 1935 e di 3,12 nel 1936. Un chilo di carne di maiale, il cui prezzo massimo aveva raggiunto nel 1929-32 i 2,42 marchi mentre il prezzo più basso era stato di 1,38, è stato pagato 1,43 marchi nel 1933, 1,53 nel 1934 ed 1,60 a partire dal 1935. Il prezzo di un litro di latte, variante da 30 a 25 pfennig nel 1929-32, è di 23 pfennig dal 1933. Infine il prezzo delle uova, oscillato fra 15 e 9 pfennig. Che questi prezzi, pur non presentando sensibili aumenti, siano risultati rimunerativi è dimostrato in modo palmare dal fatto che i proventi dell'agricoltura siano potuti salire da 6,4 miliardi di marchi nel 1932-33 a ben 8,8 miliardi nel 1935-36.

A questo imponente risultato hanno, d'altro lato, concorso i provvedimenti mediante i quali è stata alleggerita di oltre un miliardo di marchi la pressione fiscale sull'agricoltura, è stato diminuito il tasso degli interessi sui prestiti agli agricoltori e considerevolmente ridotta la misura dei contributi per le associazioni sociali.

Altro e non meno importante elemento da ritenere è l'aumento della produzione, che la migliorata attrezzatura tecnica e meccanica, per i cui acquisti presso l'industria si è totalizzata nel 1936 una somma di 2.416 miliardi di marchi contro 1,74 miliardi nel 1933, ha reso possibile.

Progressi sensibilissimi sono stati registrati nella produzione di semi e piante oleosi, del lino e della canapa. Così, per esempio, il raccolto della colza e del ravizzone, che fu nel 1933 di appena 6,702 tonnellate, è cresciuto nel 1936, grazie all'estensione ed all'intensificazione delle colture, a 100.218 tonnellate. Il lino ha reso nel 1936 148.959 tonnellate contro 15.574 nel 1933. La produzione della canapa, ancora insignificante in Germania nel 1934, è stata di 18.684 e 22.518 tonnellate rispettivamente nel 1935 e nel 1936.

Non vanno infine taciuti e sottovalutati, conclude l'Agenzia Centraleuropa, fra gli altri provvedimenti coi quali si è promosso o aiutato il miglioramento dell'agricoltura tedesca, l'introduzione di colture selezionate, l'applicazione del controllo funzionale sugli animali, la difesa obbligatoria delle piante, ecc., nonchè l'insieme delle provvidenze di carattere sociale e politico attraverso le quali il nazionalsocialismo ha attuato il riconoscimento dell'importanza degli agricoltori, proprietari e lavoratori, quali fondamentali fattori del benessere e della potenza della nazione.

L'elogio del Duce agli italo-americani

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il gr. uff. Generoso Pope, direttore proprietario del "Progresso italo-americano" e di altri giornali di lingua italiana che si pubblicano nell'America del nord, e personalità eminenti del mondo italo-americano.

Il Duce si è compiaciuto con il gr. uff. Generoso Pope, che era accompagnato dai suoi familiari, per l'opera di fervida italianità svolta da lui e da tutti gli italo-americani durante la guerra etiopica.

Il gr. uff. Pope è stato anche ricevuto dal Ministro degli Esteri conte Ciano, che gli ha consegnato le insegne di commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro. (Stefani).

La Jugoslavia alla Fiera del Levante

BARI, 11

Il Governo jugoslavo parteciperà all'ottava Fiera del Levante, che avrà luogo a Bari dal 4 al 21 settembre.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	3/4 cop.	762.9	25		
Fiume	3/4 cop.	761.9	23	30	21
Pola	cop.	763.4	25	28	20
Trieste	3/4 cop.	761.5	29		
Gorizia	1/2 cop.	762.2	27	31	19
Udine	1/4 cop.	760.7	27	32	19
Treviso	3/4 cop.	761.5	28	31	21
Belluno	1/2 cop.	760.2	25	29	17
Padova	cop.	760.9	27	30	19
Rovigo	cop.	760.7	27	33	22
Vicenza	cop.	760.5	28	32	19
Bolzano	1/2 cop.	757.5	27	33	17
Trento	3/4 cop.	759.8	26	31	18
Grappa	1/2 cop.	622.4	16	21	12
Venezia	cop.	760.7	25	29	21

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 8.30, tramonta ore 22.43. Luna nuova l'8, primo quarto il 15. — Maree al bacino San Marco: basse ore 6.55 e 19.25, alte ore 13.5 e 0.25 del 13. — Ieri l'Adige ed il Po erano in piena; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: La pressione resta ancora livellata sull'Italia dove si hanno condizioni di instabilità. Cielo vario. Probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Corte d'Assise

(Udienza dell'11 - Presidente commendator Donato Tomaiuoli. Consigliere: cav. uff. Gio. Batta Moraglia. Proc. Gen.: comm. Marinoni. Assessori: cap. Giovanni Manfredi, d.r Achille Dei Bei, prof. Antonio Borriero, d.r Adolfo Rosada, d.r Mario Morolin. Cancelliere: cav. Bellucci).

L'applicato ed il cursore comunali assolti

Si è avuta ieri la terza udienza del processo a carico dell'applicato del Comune di Chioggia, Giuseppe Penzo fu Fedrico di anni 45 e del cursore comunale, pure di Chioggia, Mansueto Bozzato fu Pietro di anni 63 imputati di concussione.

L'udienza della mattinata si è iniziata con la requisitoria del P. G. comm. Marinoni, il quale a conclusione ha richiesto la condanna di ambedue gl'imputati a due anni, otto mesi e venti giorni di reclusione e a Lire 3080 di multa con il condono di due anni e della multa. Quindi i difensori avv. Aprile e avv. Pericone per il Penzo e avv. Pietriboni per il Bozzato hanno pronunciato delle calorose arringhe. La Corte nel pomeriggio, dopo due ore di camera di consiglio, ha pronunciato sentenza con la quale ha mandato assolti il Penzo e il Bozzato per insufficenza di prove sull'esistenza del dolo.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'11 - Sezione III -

Le tavole attorno alla casa

Le tavole che erano state poste attorno ad una casa in costruzione di proprietà del Comune di Venezia a S. Croce in Corte Milion formarono oggetto dell'attenzione di alcuni monelli che un giorno ne portarono via un discreto numero. Si trattava per la maggior parte di ragazzi inferiori ai 14 anni, mentre solo due, Gastone Bianchi di Antonio di anni 17 e Pio Da Re di Mario di anni 16 hanno dovuto ieri rispondere di furto, mentre Rita Sartori fu Carlo di anni 40, Agostino Colombo di Giuseppe di anni 20, Maria Bonandini fu Giuseppe di anni 40, Luigi Fantoni fu Carlo di anni 80, Francesca Giove fu Filippo di anni 44 hanno dovuto rispondere di ricettazione per aver acquistato alcune delle tavole rubate. Dopo il dibattimento il Tribunale ha accordato al Bianchi e al Da Re il perdono giudiziale ed ha assolto tutti gli altri per amnistia, perchè imputabili d'incauto acquisto. Difensori: avv. Speranza e D'Anna.

Contravventori ai listini
Riduzioni di pene

Il Pretore di Venezia condannava nel novembre dell'anno scorso Alfredo Baldan di Giacomo di anni 45 ed Enrico Nardini di Antonio di anni 42 a L. 5000 di ammenda. Il Baldan proprietario di due negozi di generi alimentari, uno a Dorsoduro e l'altro a S. Polo, questo ultimo diretto dal Nardini, aveva posto in vendita della mortadella nel negozio di Dorsoduro al prezzo di L. 12 e a quello di S. Polo a L. 13, mentre il listino dei prezzi per la stessa qualità segnava L. 9. Il Baldan e il Nardini presentavano appello ed il Tribunale pure confermando nel merito la sentenza del primo giudice riduceva la pena al Baldan a L. 1000 e al Nardini a L. 800. Difensori avv. Sorgato e Mario Buttaro.

*

Anche Cecilia D'Ambrosi ved. Berinetti fu Giovanni di anni 45 fu condannata dal Pretore di Venezia a L. 5000 di ammenda, perchè aveva posto in vendita dell'olio e della farina, a un prezzo superiore a quello fissato dal listino dei prezzi, nel suo negozio di generi alimentari a Malamocco. Anche la D'Ambrosi presentava appello ed il Tribunale le riduceva la pena a lire 600. Difensore avv. Ceriani.

*

Angelo Marchiori fu Valentino di anni 50 negoziante in generi alimentari agli Alberoni, veniva pure condannato dal Pretore di Venezia a L. 5000 di ammenda, per aver posto in vendita pasta e farina a un prezzo superiore a quello dei listini. Anche al Marchiori, che aveva presentato appello, il Tribunale ha ridotto la pena a lire 1000. Difensore avv. D'Anna.

Il facchino e l'astuccio

Il sig. Giovanni Comelato aveva chiamato i facchini della Ditta Gondrand perchè doveva fare il trasporto dei mobili della propria casa, avendo cambiato residenza. Fra i facchini, recatasi in casa a compiere la bisogna, vi era anche tale Umberto Nardi fu Vittorio di anni 40 il quale aveva avuto in consegna dal Comelato un astuccio di posate d'argento del valore di lire 450, perchè lo deponesse in una cassa. Senonchè il Comelato s'accorse che l'astuccio era scomparso. A compiere il furto non poteva essere stato altri che il Nardi, il quale è stato ieri giudicato. Egli ha negato di aver compiuto il furto, ma il Tribunale dopo l'audizione di vari testimoni, lo ha condannato a 5 mesi di reclusione, a lire 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Sorgato.

Dall'armadio

La signora Angelina Mezzaroba la mattina del 7 luglio, recatasi ad aprire l'armadio della sua stanza s'accorse della scomparsa di un paio di calzoni e di uno scialle nero con frange, per un valore complessivo di L. 200. I suoi sospetti caddero sul sarto, cui ella aveva dato ospitalità a nome Gino Sorbola fu Giovanni di anni 21 e che la donna aveva incontrato con un involto sotto il braccio. Presentata la denuncia il Sorbola venne ricercato ed infine rintracciato. In suo possesso furono trovate anche quattro lenzuola, che sarebbero state rubate a persona finora sconosciuta. Perciò il Sorbola ha dovuto rispondere di duplice furto e ieri dopo il dibattimento è stato condannato a 8 mesi di reclusione e a lire 800 di multa con il condono. Difensore avv. Speranza.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.67; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.15; Credito Venezie 4 p. c. 426.50; Consorz. terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 4 p. c. 412.50; Banca Lavoro 4 p. c. 420.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.47; id. 1941 101.87; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 98.15; I.R.I. 4.50 p. c. 466.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 472; Rend. 5 p. c. cont. 94.10; id. 5 p. c. f. m. 94.25.

La Centrale 891; Assicuraz. Generali 4520; Mediterranee 550; Meridionali 908; Venete Costruz. 323; Rubattino 81.50; Cantoni 3040; Furter 200; Val d'Olona 157; Val Ticino 184; Olcese 455; De Angeli 936; Coats 512; Linif. Can. Naz. 541.50; Rossari e Varzi 718; Rotondi 565; Tosi 68; Coton. Merid. 258; Un. Manifatture 345; Gavardo 625; Rossi 4180; Targetti 129; Cascami Seta 453; Bernasconi 99.50; Viscosa 471; Pacchetti e C. 91; Ansaldo 55; Ilva 229; Metallurgica It. 240; Dalmiata 94.50; Montecatini 215; Dalmine 230; Breda 237.75; Automobili Bianchi 95.25; Isotta Fraschini 35.50; Fiat 464; Off. Reggiane 94; Soc. Adriatica di Elettricità 215; Piacentina 223; Cieli 328; Dinamo 314; Bresciana 290; Valdarno 186; Emiliana 453; Trezzo d'Adda 429; Cisalpina privil. 142.50; id. ordin. 113; Seso 88; Edison 315.75; id. Postergate 235; Piemontese 64.75; Tirso 162; Vizzola 478; Merid. Elett. 317; Terni 292; Un. Es. El. 11.10; Tecnomasio 97.50; Distillerie Ital. 200.50; Eridania 490.50; Raffineria L. L. 558; Italgas 14.80; Mira Lanza 169; Petroli d'Italia 10.80; Aedes 109; Fondiaria Reg. 7 p. c. 5[illegible]; Fondi Rustici 133.50; Beni Stab. 219; Saturnia 87; Baroni 39; G. Alberghi Venezia 97.50; Italcementi 227.50; Pirelli Italiana 1368; Pirelli e C. 398; A.N.I.C. 102; Chatillon 117; Sarda 80.50.

Cambi: Parigi 84.50 — Zurigo 434.25 — Londra 93.76 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.50 — Praga 66.20 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.4[illegible]; id. 1941 101.85; id. 4 p. c. 19[illegible] 92.10; id. 5 p. c. 1944 98.10; Assicurazioni Generali 4460; Meridionali 908; Costruz. Venete 322; Adriatica di Elettricità 215.25; Terni 291; Ilva 228.50; Grandi Alberghi 97; Montecatini 215.50; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94.25.

Cambi: Parigi 84.50 — Londra 93.74 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.65; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.[illegible]; Bouni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.[illegible]; id. 1941 101.80; id. 4 p. c. 19[illegible] 92.05; id. 5 p. c. 1944 98.05; Premuda 490; Gerolimich vecchie 1[illegible]; Martinolich 90; Tripcovich 314; Anonima Inf. Milano 2080; Assicurazioni Generali 4455; Riunione Adriatica prima serie 2070; id. seconda serie 2005; Assicuratrice It. emiss. '23 607; Rend. 5 p. c. f. m. 94.2250.

Cambi: Parigi 84.50 — Londra 93.76 — Zurigo 434.25 — New York 19.

Glorie della stampa a Venezia

Un frammento di sei carte di una *Passione di Cristo*, testo italiano stampato in grossi caratteri quasi gotici, fu creduto da K. Haebler il più antico esempio tipografico italiano, impresso verso il 1462. Argomento principale una xilografia, che si trova anche in librettì contenenti simile testo in lingua tedesca pubblicati in Germania in quel torno di tempo. Questa è la unica novità apparsa di recente intorno alla storia delle origini della tipografia in Italia, su cui poco o nulla si conosce, oltre quel che è noto attraverso le testimonianze degli stessi monumenti a stampa. L'opinione del Haebler fu poco discussa; si ritiene che la presenza di quell'antica incisione non possa da sola far attribuire a quel frammento una data così antica, mentre esempi di simili caratteri rozzi s'incontrano anche in libri di epoca assai più tarda.

Il merito di avere introdotta la stampa in Italia — scrive la grande *Enciclopedia Italiana Treccani* nel suo 33. volume di imminente pubblicazione — viene correntemente attribuito al cardinale spagnolo Giovanni Torquemada (Turrecremata), il quale invitò i tedeschi Conrad Sweynheym e Arnold Pannartz a recarsi a Subiaco. Ciò dovette avvenire intorno al 1463-64, se già nel 1465 potè vedersi il bellissimo *De Oratore* di Cicerone seguito dal *Lactantius* del 29 ottobre di quell'anno. I caratteri nuovissimi, di bel disegno fra il gotico e il romano, di un tipo non assomigliante a nessun altro fino allora fuso in Germania, dovettero essere copiati da un qualche manoscritto. Dopo circa due anni, il 12 giugno 6417, gli stessi tipografi pubblicarono il *De Civitate Dei* di S. Agostino, in folio piccolo, su due colonne, libro perfetto in ogni sua parte e di rara bellezza. Poi i due soci si trasferirono a Roma, dove probabilmente già si era stabilito Ulrich Han, che il 31 dicembre 1467 pubblica le *Meditationes* del cardinale Torquemada, ornate di rozze xilografie, le prime apparse in Italia. I bei caratteri adoperati a Subiaco non furono impiegati a Roma, la moda era per il carattere umanistico, largamente usato in gran numero di manoscritti esemplati specialmente per la corte Aragonese a Napoli: così i nuovi tipi furono perfettamente tondi e il primo saggio apparso le *Epistolae* di Cicerone (novembre 1647). Dal 1468 al 1473, Sweynheym e Pannartz pubblicarono una serie di 48 classici latini, tutti di formato infolio, tirati quasi sempre in numero di 275 esemplari. Col 1473 i due soci si lasciarono; Pannartz continuò a stampare nella casa dei Massimo, e Sweynheym intraprese a incidere su metallo le 27 carte della *Cosmographia* di Tolomeo, lavoro interrotto per sua morte *avvenuta nel 1476*. Il Tolomeo fu *terminato* poi da Arnold Bucking e vide la luce il 10 ottobre 1478.

Nel 1470 un messinese, familiare di Sisto IV, Giovan Filippo La Legname pubblica *Quintiliano* e *Svetonio* e circa 40 altri volumi fino al 1484, adoperando un unico bel carattere tondo, grosso, caratteristico e tipi greci analoghi.

A Venezia Giovanni da Spira, un tedesco probabilmente fuggito da Magonza dopo il sacco del 1462, introdusse la stampa nel 1469. Egli vi si trovava già da alcuni anni (aveva per moglie un'italiana) quando pubblicò il suo primo libro *Epistolae ad Familiares* di Cicerone, tirato a soli cento esemplari; l'opera fu ristampata subito, a 300 esemplari, seguita poi dalla splendida edizione di Plinio, *Historia naturalis*: poichè la richiesta fatta alla Signoria di Venezia, di poter esercitare egli solo nel distretto quell'arte per cinque anni, è del 18 settembre 1469, così i tre volumi furono certo impressi prima di quel tempo. Giovanni da Spira morì poco dopo aver chiesto quel privilegio, e l'edizione del *De Civitate Dei* di S. Angestino fu terminata dal fratello Vindelino, che nello stesso anno 1740 mise fuori *Virgilio*, *Giovenale*, il *Canzoniere* del Petrarca (prima edizione), *Sallustio*, *Prisciano* e varie opere di Cicerone; nel 1471 egli pubblicò la prima edizione della *Bibbia* in lingua italiana (traduzione di Niccolò Malermi) in due grossi magnifici volumi; e poi *Terenzio*, *Plauto*, *Strabone*, *Tibullo*, le opere latine del Boccaccio, *Tacito* e altri libri giuridici. Dal 1473 mancano sue notizie e i bei caratteri tondi passano nelle mani di due dei suoi compatrioti, Giovanni da Colonia e Giovanni Manthen, che li impiegano per la stampa di varj classici ed opere giuridiche, da 1474 al 1479.

Morto Giovanni da Spira, un grande tipografo appare all'orizzonte: Nicolas Jenson, francese, maestro di zecca a Tours, proveniente da Magonza. Egli aveva disegnato e fuso bellissimi caratteri romani e gotici; la sua bravura e attività gli valsero grande rinomanza e la nomina di conte palatino concessagli nel 1475 da Sisto IV. Morì nel settembre 1480, dopo aver pubblicato durante dieci anni circa cento opere in ogni formato, dall'infolio grande, come il *Plinio* del 1476, al piccolissimo *Officium B. M. Virginis del* 1474. Quasi contemporaneamente allo Jenson, nel 1470, iniziò a Venezia l'arte sua Christoph Valdarfer: anch'egli adoperò bei caratteri tondi e di lui va menzionata principalmente la prima edizione del *Decamerone*, apparsa nel 1471, di cui restano i tre soli esemplari della Ambrosiana, della Bibl. Nationale di Parigi e della biblioteca Ryland di Manchester.

Venezia fu la città in cui meglio fiorì, fin dalle sue origini, l'arte nuova, così che si possono contare dal 1469 al 1500 non meno di 151 aziende tipografiche. Ai numerosi tedeschi si aggiunsero, oltre ad alcuni francesi, veneziani e italiani giunti da ogni parte, fra i quali Bartolomeo di Cremona, Antonio Miscomini, i fratelli De Gregori di Forlì, estremamente attivi (1480-1527-, Ottaviano Scoto di Monza, Andrea de Paltasichis di Cattaro, Bernardino Stagnino di Trino Monferrato, Matteo Capcasa e Annibale Fossi di Parma, G. B. Sessa milanese, i Paganini di Brescia, Aldo Manunzio romano. Essi adoperarono caratteri tondi e gotici e quasi sempre ottima carta e bellissimi inchiostri rossi e neri, escogitando infiniti mezzi per rendere il libro sempre più ricco e ornato, o più semplice ed elegante, o meglio leggibile, o più economico.

Grande impulso e fama vennero alla tipografia veneziana dall'opera di Erhard Ratdolt di Augusta, Giovanni e Gregorio De Gregori, Andrea Torresani e Aldo Manuzio. Il primo adoperando tipi nuovissimi, con occhio molto largo (oggi ridisegnati e fusi col nome di «carattere inkunabula»), carta meravigliosa, fregi incisi in legno su fondo nero oltremodo eleganti; il De Gregori col pubblicare testi volgari come il *Decamerone* o il *Novellino* di Masuccio (1492), celebri testi di medicina (*Ketham*, 1491, 1493) ornati con xilografie di rara bellezza, e lo stupendo *Herodotus* del 1494.

Il Torresani, suocero di Aldo, ebbe i caratteri di Jenson e li seppe adoperare con rara abilità: la sua edizione di M. A. Sabellico, *Rerum Venetarum Decades IV*, del 1487, è un vero capoluogo tipografico. Con Aldo Manunzio il sommo è raggiunto: egli non solo compone con tipi romani libri meravigliosi quali il *De Aetna* di Pietro Bembo (1496), *Iamblichus* (1497), la *Hynnerotomachia Poliphili* (1499), ma crea, si può dire, la tipografia greca ed escogita il piccolo formato, facendo disegnare dal bolognese Francesco Grifi quel carattere corsivo che da lui prese il nome.

A Venezia si lavorava anche per altri paesi: i frati dell'Abbazia di Cluny vi fecero stampare il loro *Breviario* a cominciare dal 1478; nel 1480 vi si stampa il *Missale* ad uso della Chiesa di Gran (Esztergom in Ungheria), nel 1842 quello per l'uso di Nantes, ed è del 1487 il *Breviario* di Pèriguex. Il prezioso *Missale glagoliticum*, impresso con caratteri cirillici per l'uso della Iugoslavia, appare nel 1843. Si ricorderanno anche i Missali ad uso delle Chiese di Besançon (1500), Segovia (1500), Maiorca (1506), Valencia (1509), Zagabria (1511), Salisburgo (1515), Freysingen in Baviera (1520), Passau (1522), Cracovia (1532-, e Salisbury in Inghilterra (1540).

Il numero dei volumi impressi in Italia nel sec. I dell'arte della stampa si può calcolare approssimativamente a 6.500; 4230 sono conservati a Londra al British Museum e il catalogo di essi, compilato con grande cura e dottrina da Alfred Pollard e Victor Scholderer, costituisce il più preciso documento del grado della cultura italiana in quel tempo e dei momenti in cui essa per merito della nuova invenzione potè raggiungere ogni parte di Europa.

Il calendario degli spettacoli all'Arena di Verona

VERONA, 11

L'organizzazione della 21.a stagione lirica nell'anfiteatro romano di Verona, iniziatasi durante i mesi scorsi con notevole anticipo rispetto agli anni precedenti, è già entrata nel suo periodo di effettivo sviluppo. Usciti da quella sorta di strategia fatta a rigore di tempo sui fogli di servizio e sui quadri sinottici, gli artefici della grande manifestazione — che si svolgerà dal 29 luglio al 15 agosto prossimo — lavorano alacremente sul terreno della pratica.

Mentre gli scenografi compiono, di giorno in giorno, la loro bella, intelligente fatica, preparando le maestose cornici delle tre opere — *Mefistofele, Tosca, Turandot* — le masse corali provano a settori in vari luoghi, sotto la direzione del maestro Ferruccio Cusinati; ed è un lavoro che nella sua apparente frammentarietà, obbedisce a un piano organico saggiamente prestabilito, per modo che i vari gruppi di coristi in prova possano a tempo opportuno, radunarsi e fondersi nella integrale realizzazione.

Fra giorni, saranno diffusi in grandi tirature i magnifici cartelloni a colori predisposti dalla Direzione Generale del Turismo, e verranno intensificate le altre forme di propaganda in Italia ed all'Estero.

Ecco intanto il calendario degli spettacoli: giovedì 29 e sabato 31 luglio: *Mefistofele*; domenica 1 agosto: *Tosca*; martedì 3 agosto: *Mefistofele*; giovedì 5 agosto: *Tosca*; sabato 7 agosto: *Turandot*; domenica 8 agosto: *Mefistofele*; martedì 10 agosto: *Turandot*; mercoledì 11: *Tosca*; giovedì 12 agosto: *Turandot*; sabato 14 agosto: *Tosca*; domenica 15 agosto: *Turandot*.

Oggi il Duca d'Aosta visiterà la XIX Fiera di Padova

PADOVA, 12

Oggi alle 16 S. A. R. il Duca d'Aosta, il cui augusto nome è legato da vincoli infiniti alla terra ed alle popolazioni delle Venezie, visiterà la XIX Fiera di Padova.

Concorso per laureati in farmacia

ROMA, 11

Il Sindacato nazionale fascista farmacisti ha bandito un concorso fra laureati in farmacia nell'anno 1936-37 per due premi di lire 2.500 ciascuno da destinarsi alle due migliori tesi di laurea, che riguardano ricerche sperimentali su piante o droghe medicinali.

La vita del Pontefice a Castel Gandolfo

ROMA, 11

E' ormai circa un mese e mezzo che il Papa si è trasferito nella sua residenza estiva di Castel Gandolfo e il programma della sua quotidiana attività, se non è aumentato, non è neppure diminuito. Tutti i giorni, ad eccezione del lunedì — e questo come in Vaticano — il Pontefice accorda varie udienze private; il mercoledì e il sabato ammette anche in udienza collettiva le coppie di sposi novelli, a lui particolarmente cari, e gruppi numerosi di pellegrini italiani e stranieri; in tutto non meno di sette od ottocento persone sono ammesse alla sua presenza e ad esse rivolge discorsi che durano spesso quindici-venti minuti, e quasi sempre pronunciati in italiano, francese e tedesco.

Qualche volta, verso le ore 14, il Papa si reca a passeggiare in automobile nel parco della villa pontificia, sostando sulla meravigliosa terrazza sovrastante l'immensa pianura distendentesi fino al mare, e talvolta, accompagnato da un cameriere segreto partecipante, scende di macchina per fare alcuni passi a piedi sulla terrazza stessa.

Ciò non ostante si deve riconoscere che le attuali condizioni di Pio XI non sono troppo floride. Il Papa ha bisogno di tutti i riguardi resi indispensabili dall'età, ma sopratutto dai quindici logoranti anni di Pontificato già trascorsi, che hanno sensibilmente scosso il suo pur robustissimo organismo; ed è per questo che il medico curante lo visita quotidianamente o, per lo meno, si tiene a sua disposizione per alcune ore della giornata. Naturalmente se Pio XI trascorrerà altri numerosi anni sulla Cattedra di San Pietro, è inevitabile che la sua attività che malgrado tutto è notevole anche adesso, subisca una ulteriore riduzione. Il caldo opprimente di questi giorni ha senza dubbio reso ancor più grave la sua quotidiana fatica; ma le apprensioni sulla salute del Papa non devono essere eccessive, perchè nessun fatto nuovo è sopraggiunto e del resto è chiaro che la temperatura eccessivamente alta non è giovevole nemmeno alle costituzioni più sane e robuste. Tutt'al più sarà necessario che il Pontefice, durante questo periodo di caldo eccezionale, cerchi di limitare il più possibile la sua attività.

Il Ministro Alfieri inaugura la Fiera del Libro a Roma

ROMA, 11

Il Ministro per la Cultura popolare ha stamane inaugurato la undicesima Fiera del Libro, ordinata nella basilica di Massenzio. La severità del luogo, che ricorda altre manifestazioni di alta cultura, dona al convegno dell'Editoria nazionale una manifesta dignità e compostezza. Il Ministro è giunto alla basilica alle ore 10, ricevuto da autorità e gerarchie oltre che dal folto gruppo degli editori e degli autori. Poco dopo S. E. Alfieri è stato raggiunto dal Maresciallo Badoglio, accolto dai convenuti con non minore festosità. E così inaugurata, al suono degli inni della Rivoluzione, questa undicesima manifestazione del libro, il Ministro e il Maresciallo hanno iniziata la visita dei vari padiglioni, taluni dei quali sono stati curati, con particolare diligenza, dagli editori che hanno saputo sfruttare utilmente nei motivi della decorazione, la superba e significativa architettura del luogo. Folla di editori e di autori, dunque, ad offrire, e ad illustrare, al di là dei banconi, quel che di meglio è uscito in quest'anno. E i due illustri visitatori, che non hanno trascurato un solo padiglione, anche largamente acquistando, si sono maggiormente indugiati nei settori occupati dal Ministero per la Cultura popolare, del Partito e del Ministero per l'Educazione Nazionale. Sono tre ricchissime esposizioni che rivelano come molto e degnamente si sia scritto, in questi ultimissimi tempi, intorno all'Impero e alle tappe che all'Impero hanno condotto. E questo carattere si manifesta anche nei padiglioni degli editori maggiori e minori, ove si alternano le opere di filosofia e di storia, con la romantica e con la poesia. Terminata la visita, la folla, dapprima trattenuta agli ingressi, ha affluito foltissima sotto le volte della basilica.

La Festa del libro è stata visitata nella mattinata anche dal Segretario del Partito il quale ha percorso i singoli padiglioni, compiacendosi vivamente con gli organizzatori e acquistando numerosi volumi.

Le manifestazioni per il centenario della morte di Leopardi

ROMA, 11

Nella sede della R. Accademia d'Italia, sotto la presidenza dell'accademico Giovanni Papini si è riunita la Commissione nominata dal Ministro per l'Educazione nazionale, d'intesa con la presidenza della stessa Accademia, per attuare le iniziative d'importanza nazionale relative al primo centenario della morte del Leopardi. Circa la creazione in Recanati di un centro di studi leopardiani, si è deliberato di proporre al Ministro che ogni anno si facciano poche e buone letture, e comunque non più di due o tre conferenze.

L'accademico Giovannoni ha riferito su gli accertamenti e gli studi per la sistemazione della tomba del poeta compiuti nei giorni scorsi dalla sottocommissione che si è recata a Napoli, dando altresì notizia dello stato dei lavori della mostra degli autografi che si farà nella biblioteca nazionale di Napoli.

La commissione ha proposto al Ministro il trasferimento delle ceneri del poeta dall'attuale sede indecorosa in un pittoresco antro della prossima zona virgiliana, cioè nel vicino colle di Posillipo. La tomba, costituita da un cippo di intonazione classica, resterebbe in uno degli angoli più suggestivi e più silenziosi di Napoli, dentro in una cornice di ginestre. Alla solennità rupestre della grotta aggiungerebbe il fascino la forma della tomba che richiamerebbe alla mente l'attaccamento dello scrittore alla poesia ed all'arte classica.

L'edizione nazionale delle opere di Carducci

ROMA, 11

Sotto la presidenza di S. E. Federzoni si è riunito questa mattina il comitato per l'edizione nazionale delle opere di Giosuè Carducci. Le edizioni delle opere, della quale 20 volumi sono già pubblicati, sarà condotta a termine entro il 1938 con la pubblicazione di 10 altri volumi comprendenti anche le «Note autobiografiche», le «Varianti alle poesie» ed alcuni saggi di antologie e raccolte. Il comitato per l'edizione nazionale ha predisposto inoltre la pubblicazione dell'epistolario del poeta, che sarà iniziata entro il corrente anno. Le lettere saranno date nel loro testo integrale senza soppressione nè alterazioni di alcun genere secondo il loro ordine cronologico; e saranno illustrate con adeguate annotazioni al testo. Alla fine di ogni volume sarà poi data l'indicazione del luogo ove trovansi gli autografi, unitamente ad altre notizie di carattere esterno dirette a meglio illuminare il contenuto. Il comitato ha deciso di donare la bandiera di combattimento alla R. Nave *Giosuè Carducci*.

Le domande per i premi di incoraggiamento dell'Accademia d'Italia

ROMA, 11

La Reale Accademia d'Italia comunica:

Gli autori, enti ed istituti che hanno condotto a termine o ben avviato opere di particolare pregio ed importanza che riguardino le scienze morali e storiche, le scienze fisiche, matematiche e naturali, le lettere, le arti, e che desiderano concorrere ai premi di incoraggiamento dell'anno 1938 XVI, devono presentare domanda alla Reale Accademia d'Italia tra il 1.o luglio e il 20 novembre 1937 XVI.

La domanda deve essere redatta su carta legale da lire 4, e deve essere accompagnata da due esemplari delle opere per le quali si concorre se esse sono stampate, da un esemplare se sono manoscritte o dattilografate, e da fotografie se si tratta di opere di pittura, scultura, architettura.

La domanda e le opere devono pervenire a mezzo della posta in piego raccomandato alla sede della Regia Accademia d'Italia in Roma.

Non si accettano domande od opere recapitate a mano e non saranno prese in considerazione domande od opere che pervenissero dopo il 20 novembre.

A norma del regolamento interno i premi possono essere assegnati soltanto ad opere compiute nel quinquennio 1933-1937.

Non sono prese in considerazione per l'assegnazione dei premi: le opere dei professori ordinari di università, i libri di testo per le scuole, le pubblicazioni già premiate da altri importanti enti italiani, le richieste di coloro che nel quinquennio 1933-37 hanno avuto dalla Regia Accademia d'Italia un premio od una sovvenzione in danaro, da qualunque fondo tratto, compresa la Fondazione Volta, le richieste di editori.

L'attività dell'Istituto di cultura italiana di Berlino

BERLINO, 11

(CE) Nei rinnovati, ampi e decorosi locali nel palazzo della Viktoriastrasse, già sede dell'Ambasciata di Italia ed attualmente del Consolato Generale e del Fascio, prosegue, sotto l'illumnata guida del Console Generale Gr. Uff. Renzetti e la direzione del prof. Rogora, l'attività dell'Istituto di lingua e cultura italiana di Berlino, divenuto in pochi anni una fra le più importanti istituzioni culturali della capitale del Reich.

Degli importanti risultati conseguiti finora da esso nella diffusione della nostra lingua e cultura, possono testimoniare da sole le cifre che si riferiscono al movimento degli allievi ed ai corsi tenuti negli ultimi due anni.

Durante il 1935-36, nei due semestri, invernale ed estivo, in cui, secondo l'uso tedesco, è diviso l'anno scolastico, si ebbero — scrive l'Agenzia Centraleuropa — rispettivamente 2600 e 2359 allievi con 81 e 75 corsi; nel semestre invernale 1936-37 il numero degli allievi si trova raddoppiato: esso sale infatti a 4050, mentre il numero dei corsi aumenta in corrispondenza da 85 nel primo semestre a 120 nel secondo. Un ulteriore aumento, fino a 6000 allievi, è intanto previsto per il prossimo anno.

L'organizzazione dei corsi è tale da permettere l'apprendimento della lingua italiana in sei semestri, cioè a dire in tre anni. Oltre a questi, che formano i corsi ordinari dell'Istituto, si hanno dei corsi accelerati, mediante i quali è possibile di compiere lo studio della lingua in un solo anno. Corsi di perfezionamento sono inoltre tenuti per coloro che hanno studiato l'italiano per sei semestri e per quelli che già conoscevano la nostra lingua.

Un altro corso, nel quale ad un più approfondito studio della grammatica e della sintassi si unisce quello delle forme e della storia della letteratura italiana, prepara al conseguimento del diploma di conoscenza della lingua italiana, mentre per i diplomati vengono lette e spiegate, in apposito corso, le opere dei maggiori scrittori classici e moderni. Infine dei corsi speciali sono tenuti per i giovani della «Hitler-Jugend» e dell'«Associazione delle ragazze tedesche» e per gli impiegati delle sezioni all'estero del Partito nazionalsocialista. L'attività culturale comprende un corso di «Lectura Dantis», un corso di letteratura italiana in lingua tedesca ed un corso di cultura italiana. Conferenze, concerti, serate di conversazione e recite completano il quadro di questa attività. Una ricca biblioteca mette a disposizione degli allievi e di quanti ne facciano richiesta libri scolastici, di cultura e di svago. Oltre a ciò l'Istituto ha venduto nel corso dell'anno scolastico 1936-37 per circa trentamila lire di libri italiani.

Il centenario del fucile a retrocarica

BERLINO, 11

L'armeria berlinese al Viale dei Tigli continua la sua vasta documentazione della grande guerra. La sua VII mostra ha per titolo «Manifesti e cartelli murali durante il periodo bellico presso amici e nemici». Tutta questa carta stampata e illustrata offre un innegabile interesse non solo allo storico e allo studioso della psicologia dei popoli, quanto anche allo sterminato anonimo pubblico di tutti i paesi che con il formidabile conflitto ebbe rapporti più o meno diretti.

Annessa alla mostra, scrive la «Nord Sud Press», c'è una sezione dedicata a Johan Nikolaus Dreyse che cento anni fa inventò il fucile prussiano a retrocarica.

Lo sciopero delle cicogne

KOENIGSBERG, 11

Il paese classico delle cicogne è la Prussia Orientale dove, secondo il computo della stazione ornitologica di Rossitten, se ne contano ogni anno oltre 60.000. Finora esse erano solite tornare sulle rive del Baltico nella prima metà di aprile per andar a rioccupare i loro nidi sui campanili, sui tetti delle case, sugli alberi, sui pali telegrafici e dedicarsi alla cova delle uova. Quest'anno, invece, hanno fatto la loro ricomparsa quattro settimane più tardi.

Gli ornitologi di Rossitten spiegano il fenomeno col lungo periodo di pioggie che, nei paesi di migrazione invernale, ha offerto alle cicogne un abbondante nutrimento.

Questo strappo ad abitudini secolari ha portato conseguenze ben strane e inaspettate. Si è, infatti, constatato che le cicogne ritardatarie non hanno più alcuna voglia di nidificare. Ora, se si riflette che nei paesi tedeschi alla cicogna è affidato — per forza di tenace poetica leggenda — il compito di deporre i bimbi nelle culle, bisogna quasi convenire che lo strano atteggiamento degli stormi prussiano-orientali sa di sabotaggio alla campagna demografica del Reich.

Lotta giapponese con un orso

PRAGA, 11

Il tribunale militare di Praga ha avuto a decidere ieri su di un fatto alquanto singolare. Giorni or sono durante la rappresentazione di un circo equestre, si promise un premio vistoso a chi riuscisse ad atterrare in lotta un grosso orso grigio. Un soldato si presentò e, deposta la giacca ed il berretto, si avanzò nell'arena. Il pubblico attese col respiro sospeso l'esito dell'emozionante lotta. Ma quale non fu lo stupore e l'entusiasmo generale quando, dopo pochi istanti, si vide l'enorme bestione precipitare a terra e dimenarsi urlando di dolore. Il soldato, esperto della lotta giapponese, aveva in un batter d'occhio storta e svitata una zampa al malcapitato orso. Il meno entusiasta dell'accaduto fu il proprietario del circo, il quale querelò il soldato e lo denunziò alle autorità militari. Queste però, pur biasimando il suo contegno, non troppo in armonia con la dignità dell'uniforme, hanno creduto di poterlo assolvere da ogni responsabilità, specialmente in considerazione della forza e del coraggio dimostrati nell'impari, singolarissima lotta con l'orso.

L'esempio dell'Italia fascista nell'opera di rieducazione dell'infanzia traviata

PARIGI, 11

La *Tribune des Nations* pubblica un articolo di un suo corrispondente speciale in Italia sulla protezione e rieducazione dell'infanzia traviata. «Le più grandi virtù di cui si può inorgoglire il popolo italiano — dice la corrispondenza — sono il culto della famiglia ed il suo amore per il bambino, che dovrebbe servire di esempio. L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia protegge l'avvenire di tutta una razza, creando un insieme di organismi destinati a migliorare le condizioni d'igiene ed assicurando il benessere alle madri e ai bambini».

Più oltre dice: «L'Italia attuale si è vivamente preoccupata di organizzare l'opera di rieducazione sotto una forma umana, efficace e definitiva. L'estrema sensibilità e la bontà sono le più grandi virtù del popolo italiano».

Dopo una descrizione delle visite agli istituti modelli di Nisido e di Palermo, la corrispondenza conclude: «La saggezza della Roma nuova ha dato alla società umana mezzi reali ed efficaci per difendersi contro qualsiasi pericolo di contagio e di dissoluzione e salvare la sua infanzia disgraziata. E' all'Italia che si deve la realizzazione dell'idea più alta e più nobile, piena di speranze e feconda di germi creatori. Il bambino, questo dono di Dio, ha bisogno di essere assistito fisicamente, intellettualmente e moralmente. Risolvendo il problema della rieducazione dei minorenni, l'Italia porta al mondo un grande esempio che dev'essere accolto con riconoscenza».

Greta Garbo in Italia per scrivere le sue memorie

ROMA, 11

La «Corrispondenza» informa che Greta Garbo si è recentemente messa in contatto con una distinta famiglia americana che vive in Italia pregandola di indicarle una comoda e bella villa, che ella avrebbe intenzione di acquistare per un lungo soggiorno in Italia. La notissima diva aveva da tempo manifestato il desiderio di stabilirsi nel nostro Paese tanto che una nota personalità artistica italiana, venutane a conoscenza, le aveva offerto una sua villa, ponendola a sua completa disposizione per tutto il tempo che le fosse piaciuto, ma la Garbo aveva declinato l'offerta, dichiarando che desiderava «sentirsi completamente a suo agio in casa sua».

La Garbo approfitterebbe del periodo di riposo in Italia per scrivere le sue memorie. Anzi ogni sua decisione definitiva in proposito sembrerebbe condizionata alle trattative attualmente in corso con un editore americano il quale dovrebbe lanciare sul mercato librario il volume contemporaneamente in cinque lingue. Si parla di un grosso compenso offerto alla diva per la cessione del manoscritto.

La glorificazione della Vergine del Pilar

SARAGOZZA, 11

Una folla immensa ha assitito alle cerimonie organizzate nella cattedrale in occasione del trentaduesimo anniversario della «Incoronazione Canonica» della Vergine del Pilar, definita dal defunto generale Mola «il Capitano della Spagna liberata».

L'Agenzia parigina *Prima Presse* informa che il popolo ha ascoltato con grande entusiasmo e pietà il patriottico discorso che in tale occasione ha pronunciato il teologo Estella, canonico maggiore della Cattedrale.

Un concerto col flauto di Federico il Grande

BERLINO, 11

Il 27 del mese scorso, nel castello di Niederschönhausen, già abitato dalla regina Elisabetta Cristina, moglie di Federico II, è stato dato un concerto di musica antica durante il quale un flautista ha suonato un flauto che appartenne al grande Re musicista.

Il programma comprendeva opere di Dittersdorf e di Haydn. Una danzatrice dell'Opera di Berlino ha eseguito alcune danze originali che fecero già parte del repertorio della celebre «Barberina», l'avvenente veneziana per la quale Federico ebbe una spiccatissima ammirazione e alla quale donò la graziosa palazzina che anche oggi si ammira sulla più bella piazza di Potsdam.

Manie collezionistiche

Una chiave rubata restituita dopo 28 anni

GINEVRA, 11

Non lungi da Montreux, sulla riva del lago Lemano, v'è il celebre e storico castello di Chillon. Ventotto anni or sono la pesante e massiccia chiave del portone del castello sparve e, per quanto si facessero delle ricerche, non fu possibile rintracciarla. La sparizione della chiave, che, in fin dei conti, aveva un valore assai relativo, rimase un mistero. Soltanto pochi giorni or sono il mistero ha trovata la sua inaspettata spiegazione. Un turista americano, spinto da mania collezionistica, aveva allora asportata la chiave. Giunto in America egli l'aveva racchiusa nella sua cassaforte, donde la toglieva soltanto quando era perfettamente solo e sicuro di poterla rimirare a suo agio. Poco tempo fa, sentendosi vicino a morte, fu preso da rimorsi di coscienza e diede incarico al suo avvocato di restituire la chiave al suo legittimo proprietario.

Trentamila persone dal cognome di Goethe

VIENNA, 11

Un certo Teodoro Goethe, discendente indiretto del grande poeta tedesco, è ora in procinto di pubblicare un volume di duemila pagine sulle origini e la storia della famiglia Goethe. Egli ha impiegato 30 anni della sua vita per mettere insieme una cartoteca apposita, contenente la genealogia di trentamila persone dal cognome di Goethe. La maggior parte di esse sono state contadini, artigiani e soldati.

Spigolature

L'Agenzia «l'Italia d'Oggi» desume da una recente interessante statistica americana il numero delle morti violente causate, nell'Unione, da ogni sorta di accidenti durante il passato anno. Mentre la perdita di vite umane, dovuta agli incendi, ai terremoti, ai cicloni e alle inondazioni ha raggiunto la cifra di 111.000, quella dovuta agli investimenti automobilistici si è elevata a 37.500 con oltre un milione di feriti. L'aumento sulle cifre del 1935 è del 1 per cento per i decessi e del 12 per cento per i feriti. La statistica riporta che gli Stati Uniti hanno il primato assoluto con 28 morti e 1660 feriti per ogni 100 mila abitanti, il che vuol dire una mortalità di 103 persone nelle ventiquattr'ore, sull'intiera rete stradale. Dato che sono in circolazione ventotto milioni di autovetture, la statistica continua la sua sinistra rivelazione affermando che ogni 73 macchine ve n'è una omicida. E' curioso osservare che la maggior parte dei morti appartiene alla categoria dei pedoni che attraversano le vie delle città nelle ore notturne e che sono di sesso maschile di un'età inferiore ai dieci e superiore ai cinquant'anni. Le cause principali, elencate in ordine decrescente, si devono attribuire all'eccessiva velocità, all'ubriachezza dei guidatori e al cattivo funzionamento dei freni. L'eloquenza spaventosa delle cifre, che ogni anno aumentano con ritmo costante, sta impressionando in modo tale la pubblica opinione che il Governo, le municipalità e i vari enti hanno iniziata una strenua campagna nell'intento di limitare la strage. A Los Angeles si è fatto sfilare per le vie della città un corteo composto di 1008 persone, fra uomini, donne e bambini — il cui numero corrisponde a quello dei morti avutisi, nei limiti urbani, durante il 1936. Un giornale constata che ogni 12 minuti perisce una persona e che ogni anno, un'intera città scompare dalla carta geografica degli Stati Uniti. Un altro fa il raffronto con le perdite subite durante la Guerra Civile, ed osserva che nella celebre battaglia di Gettisburg — la più sanguinosa combattutasi — e che decise le sorti dell'Unione, costò solamente 7051 morti. Un noto oratore ha riportato le perdite subite dal nostro paese nella campagna in A. O. ed ha concluso che mentre l'Italia con circa 4000 morti ha conquistato un Impero, gli Stati Uniti con perdite nove volte maggiori non hanno conquistato che un triste e doloroso primato, il quale non ha nulla a che fare con il progresso civile.

*

Un dispaccio da Londra informa che più di 3000 zitellone provenienti da tutte le contee d'Inghilterra, hanno tenuto a Kingsway Hall una riunione nel corso della quale è stata adottata una mozione per chiedere il versamento di una pensione nazionale per le zitelle, a partire dai 55 anni. «Quali saranno le ragioni addotte dalle misses per vantare simile pretesa? — si domanda un collaboratore della «Tribuna» — Di fatto le ignoriamo, ma con un po' d'acume non è difficile indovinarle. La zitella inglese è o non è un'istituzione nel Regno Unito? La zitella inglese è o non è la espressione di quella mentalità puritana ipocrita isterica a cui s'informa la politica d'oltre Manica? La zitella inglese è o non è la coadiutrice del governo in tutte quelle manifestazioni di egoismo universale? La zitella inglese adora le bestie, si fa paladina degli schiavisti in omaggio alle buone regole dell'amministrazione imperiale, consuma molto tè, insorge sempre contro la giustizia quando la giustizia non è di marca anglicana, nutre una platonica simpatia per il bolscevismo, cova in seno — e quale seno! — la speranza che tutto il mondo vada a rotoli a patto che l'Inghilterra ne tragga tutti i benefici. In virtù di tutte queste benemerenze, che nessuno può mettere in dubbio, le zitellone inglesi domandano una pensione in premio dal loro governo, come l'hanno i mutilati di guerra, i decorati, tutti coloro che hanno servito lo Stato e la Nazione. Che poi le nascite in Inghilterra diminuiscano, la flotta non abbia marinai sufficienti, gli uomini di buon senso e di buon gusto le rifuggano, questo non è affare loro.

*

Nel costruire la grande autostrada Monaco - confine, si è resa necessaria una quantità enorme di ghiaia che gli ingegneri hanno trovato in un vasto giacimento fra Rosenheim e Pfraundor. Scava e scava, si è giunti a certe polle che dell'antico giacimento di ghiaia hanno fatto un lago dalle acque limpidissime. Esso — scrive la «Nord Sud-Press» — è già stato iscritto nella ridente anagrafe lacuale della Alta Baviera col nome di «Hoppinger See». Siccome i dintorni sono incantevoli per dovizia di boschi, per bellezza di colline e per attrezzatura alberghiera, sulle rive del più giovane lago tedesco è già stato impiantato un elegante stabilimento balneare che avrà senza dubbio il suo largo pubblico di villeggianti. Specialmente agli autoturisti che filano sulla nuova strada nazionale esso offrirà la gradita sosta di una refrigerante immersione.

*

L'industria radiofonica tedesca ha costruito e messo in commercio un tipo di apparecchio ricevente a tre valvole per onde lunghe e medie ad uso degli sventurati che hanno perduto l'uso della vista. Esso è provvisto di una lancetta a forma di rostro che sporge dal vetro ricoprende il quadrante coi nomi delle stazioni trasmettitrici. Questa lancetta può essere spostata lungo un'altra scala riproducente in caratteri Braille i nomi delle stazioni principali. Questi due pratici riferimenti consentono al cieco di servirsi dell'apparecchio come un veggente fa con gli apparecchi ordinari.

Un nuovo istituto d'alta coltura d'importanza internazionale a Venezia

IL CENTRO VOLPI DI ELETTROLOGIA

NELLA REGGIA PATRIZIA DEI VENDRAMIN CALERGI

Non nobis, Domine, non nobis. La profonda poesia del versetto sacro scolpito sulla facciata fastosa del palazzo Vendramin Calergi acquista un valore nuovo oggi, per l'illuminata munificenza di un insigne figlio di Venezia. S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato la principesca dimora patrizia, che costituisce il più insigne monumento d'architettura civile del Rinascimento a Venezia, ed una delle più fulgide gemme del Canal Grande, per destinarlo a sede di un nuovo istituto scientifico di altissima importanza nazionale e internazionale: il Centro Volpi di Elettrologia.

Ambiente di alti e severi studi intorno ad un ramo della scienza, nel quale l'Italia ha segnato le prime luminose conquiste, ed ha mantenuto ininterrottamente un ambito primato, il Centro Volpi sarà non solamente un istituto di insegnamento e di volgarizzazione scientifica, ma un istituto di indagine e di coordinamento, al quale, sotto la direzione dei più illustri elettrologi italiani, porteranno il loro contributo gli scienziati di tutto il mondo.

Giuseppe Volpi, che già ha dato la sua impronta ad una delle più grandiose concezioni urbanistiche e portuali dei nostri tempi, quale il porto di Marghera; che, precorrendo le realizzazioni industriali più ardite, ha creato una delle più potenti organizzazioni elettriche d'Europa, lega oggi il suo nome ad un istituzione, unica nel suo genere, destinata a ridare a Venezia un posto preminente nel movimento scientifico nazionale ed internazionale, ed a creare nella città nostra nuove correnti di studi e di idee, e nuove possibilità avvenire.

Non è, d'altronde, senza un profondo significato, che non può sfuggire al cuore dei veneziani, che la scelta per la sede di questo nuovo luminoso focolare di vita e di attività sia caduta sul principesco palazzo dei Vendramin-Calergi. In esso infatti si compendiano e si assommano tutto il prestigio e la maestà di Venezia e tutto il fascino della sua storia, dai tempi dello splendore imperiale della Repubblica, ai tempi più recenti, e non privi di un loro fascino, del Romanticismo.

Sarà opportuno ricordare, oggi che una nuova èra s'apre per il fastoso palazzo patrizio, come esso sia stato costruito all'inizio del secolo XVI, probabilmente su disegno di Mauro Coducci, e come nell'esecuzione dell'opera abbiano, per quanto si ritiene, posto mano i fratelli Lombardo. I Loredan tennero la stupenda dimora, nella quale aveva abitato il loro grande Leonardo, il doge della guerra di Cambray, fino al 1581, allorchè lo comperò il Duca di Brunwick, dal quale passò nel 1584 a Guglielmo III Duca di Mantova.

Per sopraggiunte vicende giudiziarie, il palazzo fu posto all'incanto, e fu acquistato nel 1589 da Vettor Calergi. Il Calergi, che discendeva da una turbolenta famiglia di nobili candiotti, più volte ribellatisi contro la Repubblica, ma successivamente sottomessi, ed ascritti al Patriziato, non ebbe figli maschi, ma lasciò una figlia, Marina Calergi, che andò sposa ad un Vincenzo Grimani. E Marina Calergi trasmise ai suoi figli con il nome della sua famiglia anche la violenza del suo sangue.

L'abate Vettor, Giovanni e Pietro Grimani Calergi si copersero infatti d'infamia nel 1658, attirando nel giardino del loro stesso palazzo per assassinarlo, il patrizio Francesco Querini Stampalia. Furono perciò banditi del capo, e condannati alla perdita della nobiltà e alla confisca dei beni, mentre ordinavasi che la porta del loro palazzo venisse bollata coll'immagine di S. Marco in pietra, che l'annessa *casa bianca* prospettante il giardino, ove precisamente era stato commesso il delitto, andasse spianata, e sopra quell'area si erigesse una colonna d'infamia, colla seguente iscrizione: ***L'abate Vettor Zuane e Piero fratelli Grimani furono banditi per haver contro la pubblica libertà nella propria casa barbaramente condotto et con moltissime archibugiate interfetto Ser Francesco Querini fu de Ser Francesco.***

Pochi anni dopo tuttavia i tre fratelli ottennero la liberazione dal bando ed il ricupero delle loro facoltà e prerogative; e allora levarono il sigillo di San Marco dalla porta della loro dimora, distrussero la colonna d'infamia e, a sostituzione della demolita *casa bianca*, aggiunsero al palazzo l'ala sinistra, quale ancora oggi si vede.

La discendenza maschile di Marina Calergi s'estinse nel 1740 e subentrarono allora nella proprietà del palazzo i Vendramin Calergi, discendenti dal matrimonio di Maria Grimani Calergi, figlia di Marina Calergi, e sorella dei tre turbolenti fratelli sopraricordati, con il patrizio Nicolò Vendramin.

I Vendramin Calergi tennero il palazzo, che nel Settecento serbava ancora nell'atrio i freschi decorativi, stemmi, fregi e figure allegoriche, dipinti, come sembra, dal Giorgione, ed oggi purtroppo scomparsi, per un secolo.

Nel 1844, Nicolò, ultimo discendente dei Vendramin Calerig, vendette il suo palazzo alla principessa Maria Carolina di Borbone Napoli, duchessa di Berry, duchessa della Grazia, con la condizione che egli avrebbe continuato ad abitarlo vita natural durante, e che il palazzo sarebbe rimasto in perpetuo in proprietà di una sola persona. Perciò la duchessa di Berry costituì il palazzo in baliaggio dell'Ordine di Malta ereditario in linea primogenita nei discendenti dal suo matrimonio con Ettore Lucchesi Palli dei principi di Campofranco duca della Grazia; e il palazzo divenne il « Baliaggio di Borbone ».

La duchessa di Berry si era ritirata a vita privata nella pace poetica della laguna, dopo la sua eroica e sfortunata impresa della Vandea, per riporre sul capo del proprio figlio di primo letto Enrico di Borbone duca di Bordeaux la corona di Francia, strappata a Carlo X dalla Rivoluzione del 1830 e dall'astuzia di Luigi Filippo.

Ella restava tuttavia sempre la principessa più in vista della casa legittima di Francia; la madre di colui che i legittimisti consideravano Enrico V, sovrano per diritto divino. Intorno a lei si riunirono a poco a poco i suoi parenti: il figlio, che aveva eletto dimora in palazzo Cavalli a S. Vidal, la figlia duchessa di Parma, e i figli di questa Roberto, Duca di Parma ed Enrico conte di Bardi.

E Venezia divenne così il centro più importante del partito legittimista francese.

La duchessa di Berry alternava i suoi soggiorni invernali a Venezia con quelli estivi nel castello di Brunnsee in Stiria.

Ella aveva adattata l'antica dimora veneziana ai gusti del suo tempo ed alle esigenze della sua famiglia e della sua corte. Aveva creato in un'ala di esso una cappella; aveva raccolto molti capolavori della pittura francese e di quella italiana; aveva sostituito, in quasi tutto il secondo piano del palazzo, i *terrazzi* veneziani con pavimenti a piastrelle di Capodimonte, di squisita fattura.

Ma già prima che il '66 disperdesse questa capitale d'esilio del legittimismo, la Duchessa, vecchia e quasi cieca, aveva cessato di soggiornare a Venezia. Quando morì, a Brunnsee, nel 1870, la sua corte veneziana fu sciolta. E il palazzo immenso divenne col tempo troppo grande anche per il tono principesco dei Lucchesi Palli e per la nobiltà squisita della Duchessa Nicoletta della Grazia, anche se tutto un piano del palazzo era lasciato al conte di Bardi, Enrico di Borbone - Parma, che doveva riunirvi, più tardi, la meravigliosa raccolta di arte dell'Estremo Oriente, oggi in parte conservata nel Museo d'Arte Orientale Marco Polo a Cà Pesaro.

Perciò vennero affittati i mezzanini del palazzo; e il destino volle ch'essi offrissero l'ultimo asilo alla vita terrena di Riccardo Wagner.

E' raro che tante memorie insigni di bellezza, di storia e di gloria si trovino riunite in uno stesso ambiente, che si può dire rappresenti una sintesi di tutta la vita di Venezia dal Cinquecento ai nostri giorni. E il conte Giuseppe Volpi, veneziano degno dei grandi tempi della Serenissima, ha voluto appunto che in questa sintesi meravigliosa di venezianità trovasse sede perpetua e superba la grande fondazione scientifica, che assicura al suo nome la riconoscenza degli scienziati di tutto il mondo.

La Festa del Libro

L'XI Festa del Libro si inaugurerà ufficialmente, con l'intervento delle gerarchie ed autorità cittadine, domani domenica alle ore 10. L'inaugurazione comprenderà anche una visita alla fiorente Biblioteca del Ragazzo « Maria Pezzè Pascolato » che ha sede in Palazzo Reale e che è amorosamente curata da Fasci femminili. La Biblioteca stessa rimarrà aperta per tutto il giorno al pubblico che potrà vedere come essa funziona e vi troverà un pubblico più... minuscolo di piccoli lettori. Il servizio d'onore nella Biblioteca sarà disimpegnato da Giovani fasciste .

Quanto alla Esposizione e vendita di libri, che avrà luogo lungo tutto il porticato esterno di Palazzo Ducale, essa sarà questo anno di interesse veramente eccezionale, dato il larghissimo intervento di librai e di editori. Parteciperanno le librerie cittadine, e precisamente le Librerie Zanco, del Campanile, Ferdinando Ongania, San Marco, U. T. E. T., Emiliana, Tarantola, Toniolo. Interverranno le Case editrici Mondadori, Treves, Libreria dello Stato, Zanichelli, Sonzogno, Scarabellin, Aurora, Minerva; queste ultime due specializzate nella produzione e vendita di pubblicazioni che uniscono la impeccabilità tipografica alla modicità del prezzo. Libri a buon prezzo esporranno pure le librerie Tarantola e Toniolo.

I nomi su elencati faranno capire anche ai non specialisti quale potrà essere la varietà e la quantità delle cose esposte. Ma possiamo ancora precisare che vi saranno particolari attrattive: un banco, ad esempio, dove verrà posta in vendita la recentissima splendida pubblicazione curata dalla rivista illustrata del «Popolo d'Italia», *L'Impero Italiano*; un banco dell'Associazione Alpini, a cui firmerà l'autore avv. De Bonetti e finalmente sembra assicurato l'intervento di uno scrittore straniero di nascita, ma anche devoto figlio di Venezia, che firmerà un suo recente libro stampato a Venezia nella sua lingua materna, e possiamo annunciare che dalle ore 11 alle 13, Diego Valeri, nel Banco della Libreria del Campanile di Ugo Ravenna, firmerà agli acquirenti il suo nuovissimo volume di versi *Scherzo e finale* che la critica ha riconosciuto come l'espressione più completa, più viva e raffinata del delicato poeta veneziano.

Ricordiamo ancora tra i libri nuovi che verranno esposti e che hanno già ottenuto i più vivi elogi della critica l'avvincente interessantissima *Avventura del generale Boulanger* di Elio Zorzi e il delizioso romanzo di Teresa Sensi *L'amore degli altri*.

Il delegato dell'Alleanza ha compiuto ogni sforzo per disporre ed alternare i banchi nella maniera più acconcia e più suggestiva. Inoltre, data l'eccezionalità e la larghezza delle partecipazioni, ha disposto perchè la Festa sia prolungata a tutto lunedì 14. Ciò sarà certamente di vantaggio alla cittadinanza ed a tutti coloro che vorranno esaminare e riesaminare con comodo il ricco materiale.

Una gita in mare con la motonave "Concordia,,

L'A.C.N.I.L. rende noto che domenica 13 corr., tempo permettendo, verrà effettuata una gita in mare colla motonave *Concordia* uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 18.30 circa.

Posti n. 400. A bordo servizio di buffetteria. Prezzo L. 8 per persona. Militari, studenti, ragazzi, Dopolavoristi, socie della Compagnia della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari, lire 5.

I biglietti sono in vendita da oggi presso le biglietterie dela linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per la gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

"Celio,, e "Calitea,,

Ieri sera alle ore 18 è giunto a Venezia il piroscafo *Celio*, che è ripartito alle ore 24 per Istambul.

Oggi alle ore 15 da Trieste giungerà la motonave *Calitea* che ripartirà alle ore 22 per Alessandria di Egitto.

CRONACHE FUNEBRI

Giovanni Zuanich

Nel pomeriggio d'ieri è spirato serenamente nell'età di 76 anni Giovanni Zuanich, il quale dopo esser stato un ottimo operaio all'Arsenale ha prestato la sua opera nel nostro giornale, del quale per oltre trent'anni fu solerte, affezionato e fedelissimo fattorino.

Lavoratore infaticabile, di onestà adamantina e di tenerissimo cuore, lo Zuanich era assai stimato ed amato sicchè assai vivo è il rimpianto che lascia, in quanti lo conobbero, la sua dipartita.

Porgiamo alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'amata Nonna prof. Vittorina Barbon, offre L. 200 per distribuzione ai poveri di S. Vito di Valdobbiadene la nipote Vittorietta Bennicelli.

* Per triste anniversario, L. 20 all'Ente Opere Assistenziali, da Ernesto Millin e Velleda Tavani Millin.

La verità del soggiorno veneziano dei Duchi di Windsor

La tribune des Nations, il grande ebdomadario internazionale che sì fedelmente riflette lo spirito e il pensiero della Lega ginevrina, si vanta di essere il meglio informato dei suoi confratelli. Nulla gli sfugge, nulla scappa dagli occhi e dalla penna dei suoi illustri collaboratori e chi vuol conoscere l'esattezza di un avvenimento si rivolga a lui come all'indicatore ufficiale del tempo medio chi abbia bisogno di mettere a posto le lancette del proprio orologio.

Vogliamo sapere netta e cruda la verità sul breve soggiorno veneziano dei Duchi di Windsor?

Rivolgiamoci a *Le tribune des Nations* e leggiamo nella terza pagina del suo ultimo numero la notizia speditale forse dal suo corrispondente veneziano:

« Le duc et la duchesse de Windsor tinrent à passer par Venise pour gagner le château de Wasserbonsburg... Ils firent une promenade nocturne par un ciel étoilé magnifique.

« Nuit tiède, nuit d'amant, que des musiciens sur un vaporetto, illustraient de leurs mélodies. On vit la duchesse sombrer littéralement sur l'épaule de son époux.

« Et le duc de Windsor, s'il faut en croire le gondolier quei les conduisait, affirmant qu'il comprenait l'anglais, aurait murmuré:

— Cette nuit-ci valait bien un empire ».

I Duchi di Windsor hanno adunque passato una notte a Venezia, notte romantica, naturalmente, come quelle dipinte a pastello sui ventagli delle nostre nonne. C'era di vecchio la gondola e di nuovo la serenata a bordo di un vaporetto, ciò che ha commosso la Duchessa ed ha solleticato in tal guisa lo spirito del Duca da fargli esprimere la frase: «Cette nuit-ci valait bien un empire ».

La notizia va riportata a rettifica di quanto hanno detto in proposito tutti i giornali italiani, i quali con le loro cronache minuziosamente particolareggiate e illustrate con molte fotografie, hanno fatto credere ai lettori che i Duchi di Windsor sono giunti a Venezia alle ore 15.45 e sono ripartiti alle 18.45 e cioè oltre un'ora prima del calar del sole.

. Come si vede *Le tribune des Nations* è la sola bene informata ed essa va pertanto raccomandata all'attenzione dei nostri lettori e specialmente di coloro che vogliono farsi un'idea della scrupolosa esattezza con la quale certa stampa straniera riporta le notizie che le giungano dall'Italia.

Conferenza di propaganda peschereccia

Ieri alle ore 18.30 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto si è svolta la prima delle due conferenze di propaganda peschereccia, organizzate dall'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara; oratore l'ing. R. De Angelis, il quale ha trattato il tema: « La pesca come industria ».

L'oratore ha compiuto un'ampia dissertazione sul valore industriale della pesca, ne ha illustrate le varie specie in cui può svolgersi, pesca costiera, d'altura, mediterranea ed oceanica, e si è intrattenuto quindi lungamente sulla figura del pescatore.

Egli ha parlato dei compiti e delle funzioni di questo lavoratore verso il quale sono volte le attenzioni delle gerarchie sindacali per migliorare le condizioni di questa importante e vasta categoria. Questa elevazione morale e materiale, è sperabile si realizzi quanto prima concretandosi con un insieme di attività degne della massima considerazione.

Se qualcosa si è fatto, il cammino da percorrere è ancora assai lungo, e le belle parole quindi suonino come monito a quanti si occupano con intelligenza dei problemi pescherecci.

La conferenza dell'ing. De Angeli, seguita con viva attenzione da un folto pubblico nel quale si notavano alcune gerarchie sindacali, è stata salutata alla fine da un largo applauso.

Oggi avrà luogo all'Ateneo, alle ore 18.30, la seconda conferenza di propaganda della pesca; oratore il cap. V. Veccia che tratterà il tema: « La pesca e l'autarchia oceanica ».

La poesia di Leopardi

Ricordiamo che stasera alle ore 21.15 il prof. Diego Valeri illustrerà con la sua competenza di critico letterario e col suo animo di poeta l'opera poetica di Giacomo Leopardi. Sarà una serata riservata alla poesia. Soci dell'Ateneo e pubblico affolleranno la bella sala dell'Ateneo.

Olio, benzina e pittura sottomarina

La scorsa notte ignoti penetrati nel magazzino della ditta Panfido in Calle Vallaresso hanno asportato 21 latte di pittura sottomarina, una latta d'olio e una di benzina, cagionando un danno di 1650 lire.

Un disturbatore

Ieri il vigile Gazzola ha posto in contravvenzione l'intromettitore abusivo Vincenzo Marangon di anni 57 che in capo SS. Filippo e Giacomo colla sua petulanza disturbava i forestieri.

STATO CIVILE
10 Giugno 1937 XV

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	5

La rottura di un tubo del frigorifero

Ieri mattina a causa della rottura di un tubo che conduce l'ammoniaca al frigorifero, la latteria Buni Angelo, in campo Vittorio Emanuele a S. Elena, fu tosto ravvolta dalle esalazioni del gas.

Sgombrato immediatamente il locale, giungevano nel frattempo i pompieri dell'isola che provvedevano ad evitare qualsiasi danno ulteriore e al lavaggio delle pareti. Il danno si aggira a qualche centinaio di lire.

Il viaggio d'una coperta da viaggio

Il sig. Antonio Bortoluzzi proveniente da Puos d'Alpago aveva lasciato ieri in custodia la sua macchina nell'autorimessa. Recatosi a riprenderla constatò la sparizione di una coperta da viaggio, di una lampadina tascabile e di una sciarpa di seta: danno amontante a circa un centinaio di lire.

Del furto si occupò il cav. Mazzarino reggente il Commissariato di Piazzale Roma il quale riuscì a scovare la refurtiva nell'interno di un torpedone col quale era giunto certo Umberto Ferrarini di anni 33 da Concordia di Modena. Rintracciato costui si giustificò adducendo che quella roba gliela aveva regalata suo fratello Umberto di anni 41, il quale giunto a Venezia, sapendo il congiunto arrestato, negò recisamente tale asserto, ragione per cui il ladro è stato denunciato per furto aggravato e per calunnia, se pur si può chiamarla tale, nei riguardi del fratello.

Rubano i fiaschi pieni e le bottiglie vuote

Certo Augusto Bucari, abitante a S. Croce 704, è stato derubato da ignoti di 18 fiaschi di vino bianco e di varie bottiglie da vino vuote, per un danno di 200 lire.

Esperite le indagini del caso dal Commissariato di S. Polo, si pervenne alla identificazione dei ladri che risultarono essere alcuni minorenni dai 10 ai 12 anni, i quali avevano ceduto parte della refurtiva a certa Clelia Bon Berretta, che aveva comperato il vino a lire 2.50 al fiasco. Denuncia degli uni alla Procura del Re per il furto; dell'altra per ricettazione.

Una casa visitata dai ladri

Ieri dalle ore 10 alle 11, mentre la signora Maria Piovesan Longega abitante a Castello 341 era uscita di casa per la spesa, ignoti penetrarono nella sua abitazione asportando due vestiti da uomo del valore di 500 lire.

PICCOLA CRONACA

Si ustiona con l'acqua bollente

Ieri sera alle ore 20,30, Marisa Cortivo di anni 8, abitante a Santa Croce 1637 fu investita da una pentola di acqua bollente che portava in mano la sorellina di anni 10 e dovette essere ricoverata all'ospedale per ustioni alla faccia guaribili in giorni 10.

Uno spruzzo di soda caustica

Il meccanico Pietro Garbato di anni 38, abitante a Castello 2124 mentre stava riparando una pompa centrifuga di soda caustica presso lo stabilimento INA a Marghera, fu investito da uno spruzzo del pericoloso liquido che gli produsse delle ustioni alle mani guaribili in giorni otto.

La ferita di un fabbro

Il fabbro Ferdinando Burigana di anni 23, abitante a Castello 2747, chiudendo l'interruttore del motorino nella officina del padre, urtò contro una puleggia riportando una ferita escoriata alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Cade dalla scala a piuoli

Francesco Pedrocco di anni 31, abitante a Dorsoduro 2122, salito sopra una scala a piuoli per imbiancare un soffitto, cadde dall'altezza di tre metri riportando una ferita lacera al sopraciglio destro, guaribile in giorni otto.

Precipita da un'armatura

Il manovale Iseppi Giuseppe di anni 1, abitante a Cannaregio 3403, mentre stava demolendo un pezzo di muro, cadde da una impalcatura dall'altezza di tre metri riportando una contusione alla gamba destra. Guarirà in giorni 10.

Infortunio sul lavoro

Luigi Caton di anni 25 da Mira, lavorando nella fabbrica di zinco e Marghera, fu colpito da un pezzo di ferro caduto dall'alto che gli produsse una contusione alla cornea sinistra guaribile in giorni 10.

Un chiodo nel piede

Il carpentiere Alberico Viotto di anni 51, abitante a Cannaregio 3741 mentre si accingeva allo smontaggio di un pontone nei pressi di via Malamocco, si ferì al piede destro con un chiodo. Guarirà in giorni 5.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12. Sabato — S. Giovanni da S. Facondo, agostiniano, nel 1487; con la commemorazione dei Santi Basilide, Quirino, Nabore e Nazario, Martiri, romani, sotto Diocleziano. A San Marco si espone ogni sabato la Madonna Nicopeia al proprio altare; alle 12 Messa e rosario.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldoni:** ore 21.15: Gambe al vento — **Malibran:** Janosik (Il ribelle) — **Rossini:** chiuso.

Cinematografi

Centrale: Al Sole e varietà — **Garibaldi:** Collegio Femminile — **Imperiale (all'aperto):** Doppia briglia e varietà — **Italia:** L'ultimo dei Pagani — **S. Marco:** La canzone del fiume — **S. Margherita:** La freccia avvelenata — **Massimo:** Behy Sharp — **Moderno:** Allegria — **Nazionale (all'aperto):** Il Corsaro Nero — **Olimpia:** L'ultima partita — **Progresso:** Anna Karenina — **Estivo (Mestre):** E' tornato Carnevale — **Excelsior:** Battalieri del Volga — **Marconi:** Cacciatori di teste — **Piave:** Le due monelle di Parigi e Cucaracha — **Carpenedo:** La Grande Caterina — **Marghera:** Due film — **Patronato:** 13 uomini ed un cannone — **Dop. Ferroviario:** Regina.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Kovancina* di Mussorgski; Vienna, 18 e 20, *La Walkyria* di Wagner.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, *I Monti Neri* di Cerio e Celsi.

VARIE: Gruppo Torino, 22.25, serata di varietà.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I. int., Gigi Michelotti.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle larga S. Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Per multa non soddisfatta

Gli agenti di S. Elena hanno arrestato Lodovico Vedova di anni 70 abitante a Castello 749 per scontare due giorni di prigione a compenso di una multa non soddisfatta.

Deliberazioni Podestarili

Stralciamo dall'Albo del Comune le seguenti deliberazioni del Podestà:

× La sede provinciale di Venezia della Reale Unione Nazionale Aereonautica ha iniziato la sua attività con una scuola di pilotaggio destinata a formare nuovi piloti per l'ala Italiana. Il Podestà ha determinato di autorizzare la spesa di lire 5.000 a favore della Sezione Provinciale di Venezia. In tal modo il Comune stesso diventa socio benemerito della sede provinciale della R. U. N. A.

× Il Podestà determina di erogare in via eccezionale la somma di lire 2.000 al Circolo artistico che con i soli suoi mezzi da lunghi anni organizzò varie manifestazioni musicali e di beneficenza, più di cento conferenze di carattere letterario ed artistico, duecento concerti di musica da camera con solisti italiani e stranieri, ricevimenti ecc. pur di contribuire alla organizzazione di manifestazioni che potessero tornare di vantaggio e di decoro alla città.

× Sono stati nominati membri del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale al Mare i signori gr. uff. Marco Ara e comm. dott. Giorgio Romiati.

× Nel prossimo settembre si svolgerà al Lido il gran Premio Motonautico di Venezia, manifestazione che è considerata di primissimo ordine nel campo internazionale. Il Podestà ha stabilito di autorizzare la spesa di lire 50.000 quale contributo del Comune per le spese di organizzazione e premi.

× E' stato nominato membro delle Opere Pie Riunite in sostituzione del comm. Cosulich il comm. dr. Giovanni Battista Piamonte.

× La Reale Federazione italiana motonautica ha affidato all'Associazione motonautica di Pavia l'organizzazione del IX Raid Pavia-Venezia per il giorno 13 giugno. Questo avvenimento avrà quest'anno un'importanza singolare perchè vi parteciperanno una squadra americana e una tedesca. Inoltre il Comitato esecutivo d'accordo on la Sezione locale del R.A.C.I. organizzerà nello stesso giorno una gara di regolarità automobilistica Pavia-Venezia e un auto-raduno a Venezia. L'alto patronato del raid è stato assunto da S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Comune ha ritenuto opportuno di appoggiare questa iniziativa che si prefigge scopi di importanza nazionale che toccano da vicino gli interessi della città. Per di più il raid Pavia-Venezia ha rapporti col problema delle vie di comunicazione, di navigazione interna che collegano Venezia con ilretroterra. Il Podestà in vista di tutto questo ha stabilito di autorizzare quale contributo del Comune la spesa di lire 8.000 a favore dell'Associazione Motonautica Pavia.

Le disposizioni del Comune per la festa di Sant'Antonio

Domenica 13 corrente, Festa di S. Antonio, l'accesso del pubblico alla Basilica della Salute sarà effettuato nei modi seguenti:

a) per le persone provenienti dal ponte votivo, percorrendo Calle S. Gregorio, l'Abbazia ecc.;

b) per le persone provenienti dal ponte dell'Accademia, dalle Zattere e dalle calli limitrofe, percorrendo la fondamenta dei Saloni e la fondamenta Catecumeni.

L'uscita dalla Chiesa sarà effettuata seguendo l'itinerario Catecumeni, Zattere e Accademia.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 10 giugno:

Matrimoni: Chenet Floriano, minatore, con Schena Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Barsan Giuseppe d'anni 12, studente; Drini Paolo 22, cel. calzolaio; Zamara Francesco 59, con. benestante; Nardi Giovanna 86, ved. cas.; Gasparini Genoveffa 24, nub. domestica.

Qualifica agenti di negozio
Riposo settimanale e ferie

La Magistratura del Lavoro di Venezia, con sentenza 17 maggio-3 giugno 1937 in causa: Tommasini Letizia contro Cartago Luigi, ha risolte varie importanti questioni, così giudicando:

A sensi dell'art. 21 del Contratto collettivo devono ritenersi agenti di 1.a categoria quelli il cui compito normale è la vendita al pubblico in negozio, ed agenti di 2.a categoria quelli che hanno per normale funzione di servire il pubblico a domicilio ed eventualmente di provvedere ai lavori di fatica.

Non può il datore di lavoro sostituire il riposo festivo con ore di riposo nel corso della settimana, salvo i casi espressamente regolati da norme speciali, perchè tale sostituzione è contraria ai fini della legge, che vuole un riposo continuativo dalla sera del sabato alla mattina del lunedì.

Le assenze del lavoratore, non per ragioni di malattia, se retribuite dal datore di lavoro e se di durata non inferiore al periodo di ferie previsto dal contratto collettivo, possono considerarsi sostitutive delle ferie non godute.

La assenze retribuite che superino il periodo di ferie non godute, non possono essere però calcolate a compensazione di ferie non usufruite in anni anteriori o successivi.

La Tommasini era rappresentata dall'avv. Silvio Bonduà e la Ditta Cartago dall'avv. Dino Vighy.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettrice invita le allieve infermiere volontarie di I. Corso a voler passare per il Comitato Prov. della C.R.I. a Ponte di Canonica per ritirare le tesi di esame.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Le provvidenze del Regime per l'assistenza all'infanzia

Domani domenica 13 corr. nei locali della Scuola di Preparazione politica per i giovani, a Santa Margherita, il fascista dr. Dino Caggetti illustrerà *Le Provvidenze del Regime per l'assistenza all'infanzia e alla gioventù*, provvidenze che troveranno la loro sintesi documentata nella Mostra delle Colonie Estive e dell'Assistenza di imminente inaugurazione a Roma.

Si invitano i fascisti ad intervenire.

Scuola di preparazione politica

Si avvertono gli allievi del primo anno che la lezione sul tema « Stampa, Propaganda e tecnica organizzativa », che doveva aver luogo questa sera, è sospesa.

Il Direttorio dei Volontari di S. Donà al Sacrario dei Caduti fascisti

Ieri il Direttorio della Sezione Volontari di Guerra di S. Donà di Piave ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti a Cà Littoria ove ha deposto una corona d'alloro.

Fasci Giovanili

Notiziario Sportivo

CICLISMO: Organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Venezia, con l'approvazione della F. C. I., avrà luogo domenica a Mestre il campionato ciclistico su strada per giovani fascisti (seconda prova).

La gara, alla quale potranno partecipare tutti i giovani fascisti nati negli anni 1915-16-17-18 e 19 aventi la speciale tessera sportiva del Comando FF. GG. C., si disputerà con qualsiasi tempo lungo il seguente itinerario: Mestre, Martellago, Scorzè, Piombino Dese, Castelfranco, Vale Riese, San Vito, Asolo, Crespignaga, Coste Mascor, Caerano S. Marco, Montebelluna (Pilastroni), Postioma, Treviso, (circonvallazione esterna), Mogliano, Mestre (La Favorita).

Lungo il percorso, chilometri 100, verranno stabiliti controlli fissi e volanti per stabilire il passaggio dei concorrenti.

Il Fascio Giovanile di Mestre, presso la cui sede (Caserma Benito Mussolini) in via Piave, è fissato il ritrovo dei partecipanti per le ore 13, ha pure disposto l'organizzazione tecnica della gara. L'itinerario sarà chiaramente segnato con frecce e un telone indicatore sarà posto all'ultimo chilometro; il traguardo sarà indicato con un secondo telone segnalatore.

La partenza avverrà alle ore 14 precise presso la Caserma Mussolini.

PUGILATO: Domenica alle ore 21 nella palestra federale « C. Reyer » *si svolgerà*, organizzato dal *Comando Federale* dei Fasci Giovanili di *Venezia*, un incontro interprovinciale di pugilato delle squadre rappresentative dei Comandi Federali di Venezia, Padova, Vicenza e Rovigo.

PALLACANESTRO: Domenica alle ore 15.30 nella palestra federale « C. Reyer » si effettuerà un incontro di pallacanestro fra le rappresentative dei Comandi Federali di Venezia e Treviso. La partita è valevole per il girone di ritorno delle semifinali del campionato nazionale giovani fascisti.

LOTTA GRECO-ROMANA: Il 13 corr. si svolgerà a Bologna un incontro di lotta greco-romana fra le squadre dei Comandi Federali di Bologna e Venezia. L'incontro è valevole per la 1.a selezione del Torneo Nazionale.

Dalla squadra veneziana, ch'è formata dai Giovani Fascisti: De Riz Ettore, Pigon Guglielmo, Pardo Luciano, Sgnidarich Bruno e Sinigaglia Angelo, elementi validi e volenterosi che si sono brillantemente distinti in recenti competizioni, è legittimo attendersi una sicura affermazione.

Un film medico scientifico del Cineguf

In questi giorni nella Div. Chirurgica II diretta dal Primario prof. Antonio Romani, si cominceranno a girare alcuni film scientifici che la Sezione Cinematografica del G.U.F. veneziano presenterà alla prossima Mostra internazionale del Formato Ridotto.

Il primo di questi film è intitolato: « Ernia inguinale C. r. s. Bassini » e servirà oltre che onorare l'illustre chirurgo patavino nel cinquantenario del suo nuovo metodo di tecnica operatoria, a dimostrare ancora una volta l'interesse a cui potranno assurgere le lezioni di clinica chirurgica completamente riprese e sonorizzate in un film, specialmente per gli studenti.

Alla seduta iniziale per questo primo film svoltasi ieri mattina nella sala operatoria della Chirurgia II, presenziavano oltre al prof. Romani con tutti i suoi studenti, anche il Segretario del Guf con numerosissimi studenti.

Regista è il fascista universitario Rossitto; lo coadiuvano per la parte tecnica i camerati dr. Marino Rocchetto e gli studenti Pietro Barbini, Giulio Cesare Pradella, Giorgio Bardella e il sig. Renato Dalle Pezze.

Federazione dei Fasci Femminili

Riunioni a Cà Littoria — La Fiduciaria Provinciale ha riunito le collaboratrici e le ispettrici di zona per dare loro istruzioni circa il prossimo raduno dei Fasci Femminili a Roma.

Ha pure riunito le addette sportive delle Sezioni rionali delle Giovani Fasciste alla presenza della Segretaria provinciale delle GG. FF. e dell'addetto provinciale allo Sport, per accordi sull'attività da svolgersi.

Consegna tessere — Il 1.o giugno la V. Fiduciaria provinciale ha visitato la fabbrica Junghans e distribuito la tessera del Partito ad un primo gruppo di 100 operaie illustrando con brevi parole l'importanza della cerimonia ed i doveri che incombono alla donna fascista.

Il 2 giugno la stessa cerimonia ha avuto luogo presso la ditta Bevilacqua.

Giovani Fasciste — Al Gruppo di S. Polo le Giovani Fasciste hanno assistito ad una conferenza della signorina Trincanato sulla Serbia e ad una lettura di versi di poeti moderni.

Le giovani fasciste dei gruppi di S. Marco, Cannaregio e S. Polo hanno effettuato delle gite in barca con esercitazioni di voga ed in tutti i Gruppi della città ci sono state le consuete riunioni lavorative.

Con lodevole iniziativa le Caposettore e Capo-nucleo di Cannaregio hanno offerto la stoffa per una divisa e la signora Ines Levi Morenos per lo stesso scopo ha offerto la somma di lire 30.

Massaie rurali — Si stanno svolgendo in tutta la provincia le ultime lezioni a chiusura dei corsi per le massaie rurali, che sono stati seguiti con tanto interesse durante tutto l'anno.

Fascio di Lido

Il Dopolavoro di Lido in occasione del XIX annuale della Battaglia del Piave, organizza un pellegrinaggio ai Campi di Battaglia col seguente programma:

Partenza con automezzi da Piazzale Roma alle ore 8 del 20 giugno. Itinerario: Asolo, Valdobbiadene, Sernaglia della Battaglia, Nervesa della Battaglia, Treviso, Venezia.

La quota di iscrizione è di lire 23, comprendente il trasporto e la colazione a Valdobbiadene. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, esclusa la domenica, presso il Fascio di Lido dalle ore 21 alle 22.

Opera Nazionale Balilla

Campeggio in Germania

Le iscrizioni al campeggio in Germania sono prorogate a tutto il corrente mese.

Il campeggio avrà luogo dal 21 luglio al 7 agosto. La quota è fissata in L. 400 comprendenti ogni spesa.

Organizzazione femminile

Le Giovani Italiane Operaie Gruppo XI devono partecipare tutte all'adunata di sabato 12 corr. mese alle ore 5 pomeridiane per ricevere istruzioni e per prepararsi all'inaugurazione della nuova sede che avverrà prossimamente.

Milizia Volontaria S. N.

4.a Legione M. D. I. C. A. T.

Domani, 13 corrente, alle ore 8 precise, sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320.a-321.a Batteria c. a.: Adunata alle Zattere (Calle del ento) per recarsi alle opere della 321.a batteria.

322.a-323.a Batteria c. a.: Allievi telemetristi: Adunata alle Fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323.a batteria.

15.a Legione Milizia da costa

Sabato 12 giugno 1937. — Ore 20.30 a S. Donà presso la sede del Fascio. Istruzione specializzati S. D. T. e Telemetristi. Interverranno tutti quelli che hanno ricevuto la cartolina di chiamata. Ore 20.30 a Battaglia presso la sede del Fascio. Istruzione specializzati S. D. T.

Domenica 13 giugno 1937. — I.a Batteria «Radaelli». Il personale della I.a Batteria residente a S. Donà-Jesolo si troverà rispettivamente alle ore 6.30 e alle 6.45 alla sede del Fascio per partire con autobus. Quello residente a Grisolera si troverà alle ore 7.15 alla sede del Fascio. Prenderà posto sull'autobus che passerà a tale ore col personale di Portogruaro. Gli Ufficiali residenti a Venezia partiranno col vaporetto di linea alle ore 6.40.

Nucleo di Portogruaro: Si porterà alla I.a Batteria secondo le istruzioni che ha ricevuto.

3.a Batteria «Amalfi». — La chiamata di detta Batteria, di cui l'avviso nelle edizioni del giorno 10 giugno u. s., viene rimandata al giorno 20 c. m.

Corso allievi Ufficiali. — Sabato 12 dalle ore 15.30 alle 19.30 lezioni teoriche ala sede di S. Biagio. Domenica 13 dalle ore 8 alle 12 assisteranno ai tiri della Batteria «Veniero». — Il personale, che ha ricevuto la cartolina rosa, imbarcherà sabato 12 c. m. alle ore 15.15 su rimorchiatore a Ca' di Dio: rientrerà in sede alla sera. Si ripresenterà domenica 13 c. m. alle ore 5.45 imbarcando su rimorchiatore a Ca' di Dio.

Ruolo della gente di mare

Marittimi prim di turno dell'11 giugno 1937 XV:

Nostromi 12; Carpentieri 24; Marinai 1540; Giovanotti coperta 828; Mozzi coperta con navigazione 146; Mozzi coperta senza navigazione 544 Capi fuochisti 26; Motoristi 23; Operai meccanici 40; Elettricisti 7; Ingrassatori 0; Fuochisti 380; Carbonai 966; Cuochi 73; Cambusieri 99; Camerieri 114; Giovanotti camera 41; Mozzo camera con navigazione 248; Mozzo camere senza navigazione 290; Giovanotti cucina 149.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Treni festivi sulla Venezia-Primolano

A cominciare da domenica 13 corrente saranno effettuati in via permanente nei giorni festivi i treni:

A 830 Venezia S. L. part. 9.15, Primolano arr. 11.24.

A 833 Primolano part. 21.42, Venezia S. L. arr. 23.25 in proseguimento del treno stesso in partenza da Trento alle ore 19.42.

La colonia marina delle giovani fasciste

Con il 26 mese corrente, la scuola « Aristide Gabelli » di Lido, muterà la sua fisonomia di istituto in quella di una colonia che ospiterà una larga schiera di giovani fasciste delle città e della provincia.

Le organizzate, scelte tra le più bisognose e le più meritevoli dai rispettivi comandi, soggiorneranno nella Gabelli in numero di cento per ognuno dei tre turni, della durata di venti giorni. Così le cure assidue delle dirigenti delle Giovani fasciste ed in particolar modo della loro fiduciaria signora Santoni-Pomarici, quest'anno il numero delle beneficate da un soggiorno marino sì delizioso ha potuto essere raddoppiato e la Gabelli aumentare la sua attrezzatura onde essere in grado di offrire quella comodità di alloggio e quella vastità di ambiente, degli anni scorsi, quando ne accoglieva solo una metà.

Quivi, come abbiamo avuto occasione di accennare nelle stagioni passate, le organizzate potranno sistorare il loro fisico, perfezionare la loro esperienza di vita domestica, in un clima di perfetta serenità spirituale e nello svolgimento delle varie occupazioni, le dirigenti impartiranno loro utili e sani insegnamenti, di dottrina fascista, all'uopo di preparare delle giovani, con una preparazione tipicamente fascista.

In relazione al maggior numero delle beneficate, saranno pure aumentate le capanne che ogni anno vengono assegnate alla Colonia, nella Zona C, perchè le organizzate possano avere il godimento dei bagni di mare.

Vita sindacale

Sindacato periti industriali

Presso la sede del Sindacato a Ca' Foscari, Calle Dolfin 3833, il giorno 12 giugno alle ore 16.30 in prima convocazione ed alle ore 17.30 in seconda avrà luogo l'assemblea annuale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo e del preventivo 1937; 2. Relazione morale del segretario; 3. Attività generale; 4. Nomina dei sindaci.

All'assemblea parteciperà pure il Segretario nazionale. Si conta sulla presenza di tutti gli iscritti.

Raduno dei dirigenti di Aziende industriali

Il Sindacato Provinciale di Venezia dei Dirigenti di Aziende Industriali, rende noto ai propri soci che è stato indetto un raduno turistico sociale a Madonna di Campiglio, per il giorno 20 corrente mese.

Le inscrizioni dei soci e dei loro familiari, dovranno pervenire al Sindacato non oltre il giorno 15 corrente, acompagnate dalla quota di L. 45 per persona.

Il programma dettagliato è visibile in sede sociale.

Librette di lavoro ai lavoratori del commercio

In seguito a disposizioni diramate dal Ministero delle Corporazioni circa i documenti di identificazione necessari per il rilascio dei libretti di lavoro, oltre alla carta di identità, i lavoratori possono esibire agli uffici comunali per ottenere il libretto di lavoro: a) la tessera del P. N. F.; 2) la tessera della M. V. S. N.; 3) la tessera dell'U.N.U.C.I.; 4) la tessera di riconoscimento postale; 5) la tessera di riconoscimento ferroviaria; 6) il passaporto; 7) il porto d'armi; 8) la patente di guida di automobili; 9) il libretto di pensione mutilati.

I minori degli anni 15 ai quali non può essere rilasciata la carta d'identità per ottenere il nuovo libretto, se sono già occupati possono esibire il libretto vecchio tipo; se invece devono essere assunti al lavoro per la prima volta possono servirsi anche di una fotografia timbrata e autenticata da due testimoni, oppure possono farsi accompagnare da due testimoni all'Ufficio che rilascia il libretto.

Si invita pertanto tutti i lavoratori interessati a richiedere presso gli Uffici del Comune il libretto di lavoro, prima che decada il termine per la distribuzione degli stessi.

Ateneo di Venezia

Chiusura dell'anno accademico

Domenica, ale ore undici, l'Ateneo di Venezia chiude in forma ufficiale il suo anno accademico che fu, attraverso le pubbliche riunioni culturali dei soci, le conferenze e le cerimonie varie, la pubblicazione della sua importante rivista, i Concorsi e il Corso di Storia veneta, attivissimo.

Nell'occasione il docente del Corso di Storia veneta prof. Eugenio Bacchion terrà il discorso conclusivo delle sue lezioni parlando del «Valore ideale del '700 veneziano». Infine verranno assegnati i premi di lire 300, lire 250 e lire 200 e varie menzioni onorevoli ai migliori lavori che, a seguito del Corso, furono ritenuti degno della Presidenza.

Gli esami nelle scuole

All'Istituto Tecnico Nautico « Sebastiano Venier »

Gli esami avranno inizio mercoledì 16 giugno alle ore 8 ant. colle seguenti prove: Ammissione alla 1.a inferiore: Italiano (dettato) e disegno. Idoneità a tutte le classi dell'inferiore e del superiore: Italiano. Ammissione alla 1.a superiore: Italiano.

Per le altre prove che si svolgeranno nei giorni 17 seguenti, vedere il diario esposto nell'albo dell'Istituto.

All'Istituto « Mafalda »

Gli esami di ammissione al corso inferiore, al superiore e di idoneità alle varie classi hanno inizio all'Istituto «Mafalda» mercoledì 16 corr.

L'ammissione al corso superiore e l'idoneità principiano con la prova scritta d'italiano alle ore 7.30. L'ammissione al corso inferiore con le prove di dettato e di disegno alle ore 9.

Il diario delle altre prove è affisso all'albo dell'Istituto.

Saggio ginnastico alla scuola San Stin - Priuli

Giovedì 10 giugno, nel cortile della scuola « Priuli » alla presenza del R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, del Presidente Provinciale O. B. seniore A. Meloni, della signora Sauro vedova del martire istriano, della Fiduciaria provinciale per le P. e G. Italiane baronessina M. T. Chiodo e di altre personalità ricevute dal R. Direttore didattico prof. Gino Segala, gli alunni delle scuole elementari «B. Canal», «A. Manzoni», «S. Aponal» e «Priuli» svolsero il saggio ginnastico finale dell'anno XV.

La festa ebbe inizio alle 17,30 con la rivista passata dalle Autorità alle squadre delle P. I., dei Balilla e dei Figli della Lupa, tutti perfettamente inquadrati nel cortile della Scuola «Manzoni». Passate quindi nel cortile della «Priuli» le Autorità assistettero con interesse all'esibizione delle diverse squadre seguite tutte con simpatia e ammirazione dal numeroso pubblico presente.

Furono così applauditi il complesso esercizio coi bastoni e la simbolica figurazione plastica eseguita dagli alunni del sig. Penzo, i difficili esercizi con le clave perfettamente eseguiti dalle P. I. della sig.ra Silvan e sig.na Morosini, e con particolare simpatia vennero eseguiti gli esercizi a corpo libero e quelli coi bastoni brillantemente eseguiti dai Figli della Lupa della sig.ra Sudarovich. Molto ammirate furono pure durante le evoluzione il salto degli ostacoli la prontezza e la disinvoltura dei Balilla escursionisti della 608 Legione «L. Passoni» istruiti dal sig. Da Villa e comandati dal C. S. Q. Naccari Renzo e successivamente il canto di una Barcarola accompagnata al pianoforte dal Balilla Bianchi Bruno. A cinque Balilla dela stessa Legione venne poi consegnata per mano del R. Provveditore la Croce al merito dell'O. B.

Vivissimi applausi accolsero poi le magistrali esecuzioni degli esercizi ritmici con giunchi e cerchi presentati dalla sig.na Nadin.

Con molto interesse fu ascoltata la perfetta esecuzione di alcuni cori delle P. I. della scuola «S. Aponal» istruite dal M.o Rizzo, delle P. I. della scuola «Priuli» dirette dalla sig.na Fanello accompagnate al pianoforte offerto gentilmente dalla ditta Barera, e il saggio collettivo finale degli esercizi obbligatori per l'anno XV.

La bella cerimonia ebbe termine col canto degli Inni nazionali e col saluto al Re e al Duce ordinato dal R. Provveditore in unione al Presidente in unione al Presidente dell'O. B. il quale espresse il proprio compiacimento al Direttore Segala per la disciplina e il grado di preparazione dimostrati dai partecipanti.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'escursione del Nastro Azzurro

La presidenza rammenta ai camerati che si sono iscritti per la gita al Monte Grappa che la partenza è fissata per domenica mattina dal Piazzale Roma alle ore 8.30. Prega pertanto i soci di voler essere puntuali ad evitare ritardi, data la lunghezza del percorso.

Adunata dei componenti la Brigata « Marche »

Si ricorda a tutti i fanti che hanno militato nella Brigata « Marche » che stasera sono convocati (soci o non soci) in sede, Palazzo Dandolo, II piano, Riva del Carbon, alle ore 21.15, per contribuire con la loro presenza e con la loro adesione di massima, alla costituzione del Gruppo di Brigata.

Si raccomanda di non mancare e si fa assegnamento sopratutto su coloro che hanno rivestito nei due Reggimenti (55.o e 66.o) un grado.

L'assemblea della Cooperativa « Nazario Sauro »

Nella sede della Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, è seguita l'assemblea generale dei soci della Cooperativa «Lavori ausiliari navi Nazario Sauro». Le relazioni e il bilancio vennero approvati all'unanimità, mentre poi alcuni soci hanno espresso i desiderata dei vari cooperatori.

Si proceduto quindi alla regolare elezione delle cariche. Alla quasi totalità dei voti dei presenti sono stati eletti: Presidente cav. Raffaele Sapori; consiglieri: G. Coletti, G. Mavaracchio, A. Pagan, E. Vianello. Sindaci: Dott. Tommaso Pasquali, cav. Giovanni Venni, E[illegible]nio Graber. Supplenti: De Rossi Fausto, Samueli Renato.

L'assemblea si è chiusa col saluto al Duce, Fondatore dell'Impero comandato dal Segretario Provinciale dell'E. N. F. C.

Associaz. Donne artiste e laureate

Nei giorni scorsi le inscritte alla Associazione hanno visitato la Mostra del Tintoretto guidate dal prof. Mario Brunetti, Direttore del Museo Correr, il quale con molta competenza ha illustrato, con grande soddisfazione delle intervenute, la importante e magnifica rassegna.

Il treno popolare Bassano-Padova

A richiesta dei partecipanti al treno popolare Bassano-Padova di domenica 13 corr., la Direzione Compartimentale delle Ferrovie ha stabilito di modificare come segue l'orario del detto treno:

Andata: partenza da Bassano ore 7.08, Rosà 7.12, Rossano 7.14, Cittadella 7.25, arrivo a Padova ore 8.15. Ritorno: partenza da Padova ore 19.20, arrivo a Cittadella ore 19.59, Rossano 20.25, Rosà 20.31, Bassano 20.41.

Teatri e Cinematografi

Le operette "Città di Firenze" al Malibran

Da martedì 15 prossimo avremo un breve corso di recite della Compagnia « Città di Firenze », una formazione accuratamente scelta che ha ottenuto notevoli successi anche in teatri importanti, e che si compone di diversi ottimi elementi di buona fama, fra i quali la soprano Fowler, la soubrette Ivica, il comico Gianni, oltre un distinto balletto di 10 danzatrici, otto generici ed altrettante generiche.

Per l'esordio venne prescelta: *Cin-ci-la*, la fortunata operetta di Ranzato e Lombardo, che viene presentata in una veste fresca ed elegante. I prezzi vennero fissati veramente assai modesti e cioè: lire 3,50 per la platea, lire 2.50 per la prima galleria, lire 1.10 per la seconda galleria (tasse comprese) lasciando tutti i posti, non numerati a disposizione dei primi accorrenti.

I palchi di pepiano e primo ordine lire 4.

Una serata popolare al Goldoni

Gambe al vento, la divertentissima rivista questa sera si ripete a iersera un nuovo successo. Applausi assai calorosi vennero rivolti ad Isi Bluette nonchè al comicissimo Nuto Navarrini e con essi assai festeggiati furono Lilly Minas, Maria Bedusi, il Lugara, i simpatici fantasisti Wilkins e Taylor e le venti graziosissime ragazze del balletto anglo-tedesco.

Visto l'esito lietissimo la brillante virista questa sera si ripete a prezzi popolari.

Prime Cinematografiche

"La canzone del fiume"

Quello che succede in questo film è che nei momenti di maggiore azione tutti fanno ai pugni; è come una infezione che si propaga rapidamente e che, nel caso nostro, conduce a dei risultati inaspettati, come, ad esempio, la completa distruzione dei mobili e accessori di un caffè.

Nelle altre parti, invece, il lavoro ristagna nella notturna monotonia delle sponde del Mississipì, dove, sotto la luna, stanno i baraccamenti galleggianti degli sciagurati abitanti del fiume.

Perfino il fiume s'arrabbia, una notte, e comincia una tremenda baruffa con una barcone che ha rotti i cavi di ancoraggio. Non si capisce come il barcone non abbia la peggio e perchè dopo cinque minuti il fiume torna nuovamente calmo come l'olio, ma tuttavia questo pezzo è forse il migliore del film.

Un giovanotto del fiume sposa una ragazza di terra ed il primo putiferio capita proprio la sera delle nozze quando un contrabbandiere vuol baciare la sposa. Siccome il contrabbandiero finisce in acqua e tutti lo credono annegato, il giovanotto se la squaglia. Dopo alcuni mesi egli ritorna dalla moglie, ma per una piccola divergenza di vedute se ne va di nuovo. Si pentisce e dopo mezzo'ora ritorna, in tempo per vedere lontano un fuoribordo che sta portandosi via la sposa assieme ad un fotografo che, ancora in precedenza, aveva a costei offerto un posto di ritoccatrice. Il marito si dà alla caccia della moglie e il padre del giovanotto insegue tutti e due.

Passerà qualche anno, ma alla fine si ritrovano, ed è la sposa che, per non esser calcolata al di sotto della gente del fiume, offre a tutti l'ultimo saggio, riducendo in semplice combinazione la paffuta ed astiosa Katerine de Mille. In questo modo, moglie e marito si ritrovano anche nel cuore ed il vecchio padre può suonare la canzone del fiume per il nipote che nascerà.

La interpretazione di Barbara Stanwyck che qui riesce bella ed interessante, è soddisfacente e Toel Mc Crea è quel robusto ragazzo che conosciamo. C'è anche Buddy Elsen che si esercita per numeri migliori.

Il merito del regista, John Cromwell, oltre all'averci dato una Barbara delle migliori, è di aver tratteggiato con sobrietà eloquente il carattere e la vita di questa « gente d'acqua ».

La canzone del fiume si proietta al San Marco.

r. d. f.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Riviste Bluette- - Navarrini: GAMBE AL VENTO.

Malibran (Ambiente estivo). Dalle 17: Cinema-Varietà: JANOSIK il ribelle. Sulla scena: Eccezionale avanspettacolo d'arte varia. Prezzi estivi: 1.10, 2.50, 3.50 con le rid. d'uso.

Cinematografi

Massimo Dalle 16: Il trionfo del film a colori: BECkY SHARP, protag. Miriam Hopkins. Prezzi estivi lire 1.10 2.50.

Italia Dalle 16: L'ULTIMO DEI PAGANI coi famosi Mala e Lotus. Prezzi estivi. L. 1.10, 1.50 e 2.

Annunzi Sanitari

VITA SPORTIVA

MOTONAUTICA

L'organizzazione dell'arrivo della Pavia-Venezia

Il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, in collaborazione con l'Ufficio Turismo del Comune e con il Circolo Motonautico di Venezia, ha già predisposta tutta l'organizzazione per l'arrivo della gara motonautica Pavia-Venezia che, com'è noto, si corre domani.

Il traguardo d'arrivo sarà come al solito alla riva del Giardinetto Reale ove, sotto la direzione del commissario dirigente — capitano di corvetta Manlio Lazzeri — sono già stati sistemati i pontoncini che costituiranno la sede del controllo d'arrivo e della giuria la quale sarà presieduta quest'anno dal capitano di vascello Antonio Muffone, direttore della Scuola Meccanici.

Sui pontoncini del tragurdo una cabina telefonica assicurerà il collegamento con i posti di controllo dislocati lungo il percorso e si ha ragione di ritenere che quest'anno un tale servizio potrà funzionare in pieno e con regolarità dato che il Genio Civile ha messo a disposizione dell'Associazione Motonautica Pavia — organizzatrice della gara — la sua vastissima rete telefonica padana.

Dal canto suo l'Ufficio Turismo del Comune sta trasformando il Giardinetto Reale in una selva di pennoni e di bandiere che gli daranno un vivace aspetto di festosità mentre alla sede del R.A.C.I. si stanno facendo i preparativi per accogliere i partecipanti al raduno automobilistico, organizzato dal R. A. C. I. di Pavia parallelamente alla gara motonautica.

Si prevede che, come gli altri anni, i primi ad arrivare a Venezia saranno gli idroscivolanti i quali sono gli ultimi a partire da Pavia. Pur prevedendo un aumento di velocità per le ottime condizioni del Po che è in piena, ma una piena dalle acque pulite avendo il fiume smaltito all'inizio della sua piena i tronchi e gli altri rifiuti che trasportava la corrente, i primi arrivi si crede non avverranno prima delle ore 13.

Lunedì mattina, alle undici e mezza, in Municipio avrà luogo il ricevimento offerto dal Comune ai concorrenti ed agli organizzatori e, come gli altri anni, in quest'occasione, verrà fatta anche la distribuzione dei premi.

Il Comitato generale di Venezia per quest'interessante gara è così formato: Presidente: gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano, Prefetto. Componenti: co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato; dott. Michele Pascolato, Segretario Federale e componente del Direttorio Nazionale del P. N. F.; gr. uff. dott. Mario Alverà, Podestà; Ammiraglio di Divisione Silvio Salza, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico; sen. N. H. co. Girolamo Marcello; sen. Vittorio Cini; gr. uff. dott. Antonio Garioni, Preside della Provincia; gr. uff. ing. Luigi Miliani Presidente del Magistrato alle Acque; Ammiraglio Fausto Gambardella, Comandante della Capitaneria di Porto; cav. Franco Olivetti capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista; gr. uff. Alfredo Campione; comm. Gino Damerini; gr. uff. ing. Achille Gaggia; comm. Paolo Milone.

PUGILATO

La riunione di domani sera

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili, che organizza per domani alle ore 21 nella palestra Reyer alla Misericordia la grande serata pugilistica, ha voluto per accontentare il pubblico sportivo veneziano, che accorrerà in massa alla bellissima manifestazione, completare il già vasto programma con due incontri che vedranno i concittadini Paoletti Arturo (olimpionico) e Stella Renato (1.a serie d'Italia) opposti ai pugili milanesi Baroni e Comadina rispettivamente ex campione d'Italia e 1.a serie d'Italia.

Ecco il programma della riunione: Pesi mosca: Solazzo (Venezia) contro Boaretto (Padova); pesi gallo: Montagnaro (Venezia) contro Tono (Rovigo); pesi piuma: Lucchini (Padova) contro Montamezzo (Vicenza); pesi leggeri: Germinian (Rovigo) contro Setti (Vicenza); pesi m. leggeri: Schiavo (Padova) contro Andreotti (Vicenza); pesi medi: Bauduzzi (Venezia) contro Banetti (Padova); pesi m. massimi: Gatto (Venezia) contro Sacchetto (Rovigo); pesi massimi: Milan (Venezia) contro Ballettato (Rovigo).

Fuori programma: medi leggeri: Stella Renato (1.a serie d'Italia) contro Comadina di Milano (1.a serie d'Italia); pesi gallo: Paoletti Arturo (olimpionico) contro Baroni di Milano (ex campione italiano).

La Federazione Pugilistica Italiana ha designato quale arbitro unico il Commissario della V Zona capomanipolo cav. Camillo Cardo. Il peso ufficiale avrà luogo in palestra alle ore 17.

CICLISMO

La corsa di Scorzè

Indetta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzata dal Dopolavoro Comunale di Scorzè avrà luogo domani domenica una corsa ciclistica di km. 50 riservata esclusivamente ai dopolavoristi della Provincia di Venezia che abbiano superato il 21.o anno di età e che non risultino licenziati per nessuna categoria della F.C.I. sia per l'anno in corso sia per gli anni 1935-36.

Il percorso, che si dovrà compiere due volte per un totale di km. 52, è il seguente: Scorzè, Noale, S. Maria di Sala, Mirano, Salzano, Scorzè. La riunione dei concorrenti avrà luogo alla Casa del Fascio dalle ore 13 alle 14.30. Partenza ore 15. Le iscrizioni (L. 1) si ricevono al Dopolavoro Comunale di Scorzè.

Premi individuali: 10 medaglie vermeille, argento e bronzo nonchè diploma al primo arrivato. Premio di traguardo al primo giro a Scorzè,

Domani a S. Elena

Venezia - Catania

Ieri sera è arrivata la squadra catanese che si batterà domani a S. Elena contro il Venezia per la prima giornata del girone di ritorno del torneo di qualificazione.

Evidentemente gli uomini di Mihalic, fiduciosi di raggiungere proprio con la partita di domani una posizione di salvezza, nulla tralasciano per presentarsi nel pieno possesso delle energie. Dopo un giorno e mezzo di treno, gli ospiti intendono riposarsi.

Ieri è terminata la preparazione dei nero-verdi, la quale è stata contrassegnata da un vivace incontro sostenuto mercoledì scorso contro una rappresentativa della Difesa marittima. Le condizioni fisiche di Biffi si mantengono precarie sì che è incerta la sua presenza in campo. Tuttavia a questo proposito non è detta ancora l'ultima parola. Lo stesso Formenton accusa uno stiramento al tendine della gamba destra, ma si crede che egli possa essere in linea egualmente.

Ad ogni modo, anche se il Venezia non si presenterà forte di tutti i suoi titolari, è certo che la squadra segnerà un miglioramento rispetto all'esibizione di domenica scorsa. Il trio difensivo sarà composto da Sgardi, Bottazzi e Signoretto, vale a dire da tre uomini in ottima fase di rendimento. Non è facile passare attraverso le maglie della difesa veneziana e anche il ben congegnato attacco catanese dovrà assai faticare se vorrà concretare il suo gioco.

Lo schieramento della seconda linea nero-verde dipenderà, come detto, dalle condizioni di Biffi. Ove questi non possa giocare, il suo posto, a quanto si crede, verrebbe preso da Vale e alla destra si potrà vedere una riserva: forse Bianchini, forse Montesanto. All'attacco ricomparirà Kossovel e così l'allineamento sarà ancora una volta completo.

Può dunque il Venezia uscire con la palma? Sulla linea delle previsioni la partita è durissima. Che decida il fattore campo?

I biglietti a riduzione si vendono alla ditta Bona e al Bar « Al Canton » a S. Francesco della Vigna.

*

Per domani i giocatori sono convocati come segue:

Ore 15, Piazzale Roma: Arrigoni, Borsetto, Rossi, Benvenuti, Formenton, Togni, Barbarino, Franzoi, Castellaro, Picchiolutto, Zane, Della Puppa.

Il compiacimento dell'on. Staraca ai pugili ed a Furmanik

ROMA, 11

L'on. Achille Starace, Ministro Segretario del Partito e Presidente del CONI, ha fatto pervenire al vice presidente della Federazione pugilistica italiana, che trovasi con la squadra dei pugilatori azzurri a New York, in seguito alla brillante vittoria dagli stessi conquistata contro la squadra degli Stati Uniti, il seguente telegramma: « Vittoria nazionale italiana contro forte squadra Nord America, cospetto settantamila sportivi, è altamente significativa e dimostra ancora una volta la potenza dello sport fascista. Vi elogio vivamente ».

Inoltre, in occasione dei nuovi primati conquistati all'Italia dall'ing. Furmanik, l'on. Starace gli ha fatto pervenire il seguente telegramma: « Sono soddisfatto dei tre nuovi primati mondiali acquistati e tolti all'Inghilterra e all'America. La elogio vivamente ».

TENNIS

I cecoslovacchi per l'incontro di Coppa Europa Centrale

ROMA, 11

Risulta all'*Informatore Sportivo* che per l'incontro di Coppa Europa Centrale che opporrà la squadra tennistica d'Italia e di Cecoslovacchia a Praga, nei giorni 16, 17 e 18 corr., la Federazione cecoslovacca ha designato i seguenti giuocatori: Menzel, Hacot, Siba, Cejunar, Caska. La squadra italiana sarà composta, come è stato già comunicato, da Palmieri, De Stefani, Canepele, Taroni e Quintavalle. Il giocatore Romanoni è stato designato come riserva.

Si apprende intanto che ai campionati internazionali di Bucarest del 16-20 giugno parteciperanno Augusto Rado e la signorina Grioni. Ai campionati internazionali di Wimbledon dal 21 giugno al 3 luglio, prenderanno parte De Stefani, Taroni e Quintavalle.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio Combattimento di Mestre

Rapporto del Fascio. — Domenica 13 corr. ad ore 10,30, nel Teatro Toniolo, il Segretario Federale terrà rapporto ai fascisti di Mestre e delle Sottosezioni dipendenti.

Gli iscritti alle formazioni nere si aduneranno ad ore 10 nel cortile della Scuole «E. De Amicis»; tutti gli altri, invece, in Riviera 20 Settembre.

Consegna tessere anno XV. — Si avvertono i fascisti che domenica 14 p. v. alla fine dell'Assemblea del Fascio, rimarrà aperto fino alle ore 12 l'Ufficio tesseramento e cassa, allo scopo di consentire a quanti finora non hanno avuto disponibilità di tempo di presentarsi per il ritiro della tessera. - Il Segretario del Fascio: rag. Giovanni Trevisani.

N. U. F. — Tutti gli iscritti al N.U.F. si recheranno domenica 13 p. v. alle ore 10.30. direttamente al Teatro Toniolo (in perfetta divisa) per assistere all'assemblea del Fascio di Mestre. Alla fine della manifestazione saranno lasciati liberi in quanto non avranno luogo sfilate od altro. - Il Fiduciario.

Ordine di adunata

Tutti i Giovani Fascisti dipendenti sono comandati a presentarsi in perfetta divisa domenica 13 c. m. alle ore 9.30 presso la Caserma «Benito Mussolini» per partecipare al Rapporto che il Segretario Federale terrà ai fascisti mestrini.

Adunata O. N. Balilla

Domenica 13 c. m. dovranno trovarsi in sede via Dante alle ore 9 precise i seguenti reparti: 1.a Centuria Avanguardisti Moschettieri; 1.a Centuria Marinaretti; 1.a Centuria Balilla Moschettieri.

Gruppo Battaglioni Fascisti

Il Comando Battaglioni Fascisti comunica: Tutti i fascisti del Fascio di Mestre e delle dipendenti Sottosezioni di Marghera, Zelarino e Chirignago inquadrati nei Battaglioni, sono comandati domenica 13 corr. ad ore 10 precise di trovarsi in perfetta divisa presso le Scuole «De Amicis». I motociclisti si aduneranno in Piazzetta Giordano Bruno.

L'adunata che riveste particolare importanza per la venuta del Segretario federale che terrà rapporto, dovrà trovare ogni fascista al posto assegnatogli in seno all'organizzazione. Le poche giustificazioni, che saranno esaminate minutamente e controllate, dovranno giungere alla sede del Fascio entro sabato 12 corr. Ognuno dovrà rispondere dell'efficienza e della regolarità della propria divisa, dato che si ritiene ormai giunto il momento di pretendere, senza eccezioni, che la divisa sia unica per tutti.

I Comandanti dei vari reparti dovranno praticare un preciso controllo sulle presenza, comunicandole immediatamente al Comando dei Battaglioni.

I Fascisti non inquadrati nei Battaglioni si aduneranno in Riviera XX Settembre dove appositi fascisti designati, provvederanno all'elencazione dei presenti.

E' obbligo la perfeta divisa estiva. - Il Comandante del Gruppo: Dott. Cesare Mareschi.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granone bianco e giallo a L. 82; avena da 100 a 103; fieno di 1.a qualità da 20 a 22, di 2.a qualità da 15 a 16; paglia di frumento da 8 a 9; paglia e fieno imballata L. 2 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: pollastri da 8.50 a 9; galline da 7 a 7.50; oche a 5; anitre a 5.50; conigli a 2.50; uova a cent. 80 il paio; Pollame da allieve: pulcini a L. 2 il paio; oche a L. 16 il paio; aintre a 1.20 il paio; tacchini a L. 5 il paio.

Legna dabrucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a 12, legna dolce a 11 il quintale.

Una Balilla contro un camion

L'altro ieri alle ore 16 nel mentre l'autocarro della ditta Alessandri, portante la targa n. 45418 Roma, guidato dall'autista Frattini Armando di Vincenzo di anni 32, abitante a Spinea, nel passare da una strada laterale a quella provinciale della Castellana, si scontrava con l'auto-furgoncino targa 8772 PD guidato dal proprietario signor Dublis Fugenzo di Augusto di anni 28, abitante a Padova, in via Tiziano Asperti 24. Il furgoncino andava a cozzare con la ruota anteriore sinistra contro la ruota posteriore sinistra dell'autocarro, che, non subiva alcun danno, mentre il furgoncino rimase seriamente danneggiato.

Lavorando sopra una gru

Certo Canton Luigi di Isidoro di anni 25, abitante a Mira 598, operaio della Sacaim, mentre stava lavorando sopra una gru, per il montaggio di alcuni tiranti, veniva da uno di questi, sfuggitogli di mano, colpito all'orecchio sinistro.

Condotto all'ospedale con l'autolettiga, telefonicamente chiamata, il Canton venne visitato dal medico di guardia, il quale gli riscontrava delle ferite lacere e dopo le medicazioni lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

La famiglia del rag. Silvio Michieletto, per mesta ricorrenza, offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 10.

Alla stessa Istituzione per lieta ricorrenza la signorina Antonietta Agostinis ha offerto L. 10.

MIRANO

Una conferenza del Federale

Il Segretario Federale e Membro del Direttorio Nazionale del P. N. F., Dott. Michele Pascolato, ha concesso, com'è noto, l'onore di una sua conferenza qui a Mirano per quest'oggi alle ore 21 nella Sala «Aduna», se il tempo permetterà, nell'adiacente teatro all'aperto.

Fascisti e cittadini accoreranno certo numerosi ad ascoltare ed applaudire l'illustre Gerarca.

CRONACA DI CHIOGGIA

Conferenza sulla pesca

Ieri mattina nella sala maggiore del palazzo comunale si tenne la seconda conferenza sulla pesca. Fu oratore il comm. don Eugenio Bellemo che fu presentato al pubblico dall'avv. Galimberti Commissario del Fascio che invitò i pescatori ad accorrere numerosi a tali conferenze di massimo interesse per la classe peschereccia.

Erano presenti le autorità civili, politiche, militari. Il conferenziere con la competenza che gli è solita parlò sulla pesca nella laguna di Venezia nella economia odierna del lavoro peschereccio.

L'oratore venne vivamente applaudito e complimentato da tutti.

Scuola «G. Olivi»

Giovedì gli alunni licenziandi della Scuola secondaria di avviamento professionale «G. Olivi» accompagnati dal direttore e da alcuni insegnanti, furono in gita a Padova per visitare la Fiera Campionaria.

Oltre all'istruttiva visita alla Fiera, i giovani hanno avuto campo di vedere la città.

CAVARZERE

Figure che scompaiono

Si è spento il 12 maggio scorso, nella sua natia Cavarzere, l'ultra ottuagenario Giorio Antonio, luminosa figura di rurale tipo e di bonificatore intelligente e benemerito.

Come si ricorderà, si deve allo Scomparso l'iniziativa personale della salutare bonifica della tenuta Cordonazzo di Cona di circa 2 mila campi; opera gigantesca che permise il deciso risanamento di quella plaga infestata fino a pochi anni fa dalla flagellante malaria.

Nel trigesimo della morte di questo valoroso pioniere della agricoltura, la cittadinanza dedica alla sua memoria un pensiero deferente e rinnova alla famiglia l'espressione del suo sincero e vivo cordoglio.

CASTELFRANCO

Agonali dell'anno XV

Agli Agonali dell'Opera Naz. Balilla svoltisi a Treviso si distinsero i seguenti alunni della nostra città:

Agoni della cultura: categorie Balilla: Gheno Giuseppe, ginnasio, punti 97. Categoria Avanguardisti: Valeri Valerio p. 84. Categoria Piccole Italiane: Boldrin Domitilla p. 79. Categoria Giovani Italiane: Casotto Costanza p. 75.

Agoni dell'arte: Pianoforte: Acoleo Rino, ginnasio, punti 75. Avanguardisti: Zambon Davide p. 100; Perale Ferdinando p. 85. Giovani Italiane: Fraccaro Giovanna p. 94; Aristarco Marcella p. 85.

Dizione: Travan Ezio, ginnasio, p. 87; Venturi Carlo elem. p. 83; Bragagnolo Gina p. 80; Baccarini Ione p. 77.

Lavori diversi: De Grandis Valeria, Barbieto Rosetta, Mazzotti Serafina, Rizzo Lea, Trevisanello Gabriella, Bianco Bruna, Casadei Angelina, Carraro Francesca.

Ricoverato all'ospedale che precipita dalla finestra

UDINE, 11

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sera all'ospedale civile della nostra città: nel pomeriggio era stato accolto d'urgenza il fornaio Diana Guido, di anni 27, da Ajello, perchè affetto da polmonite. Il Diana verso le ore 22 volendo trovare un pò di refrigerio scendeva dal letto, malgrado la febbre fortissima, e andava a sedersi sul davanzale della finestra che guarda verso il cortile interno del Pio Luogo e che è alta da terra circa cinque metri. Evidentemente colto da malore, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile, riportando la frattura di una gamba e una grave contusione al capo. Soccorso prontamente dagli infermieri, veniva trasportato nuovamente a letto ma poco dopo, malgrado le cure del sanitario accorso, il poveretto decedeva.

Spara contro il fidanzato

MIRA, 11

Ieri sera alle ore 22 la tranquilla frazione di Gambarare è stata turbata da un fatto di sangue che per la notorietà delle due famiglie coinvolte ha suscitato nella frazione vivo dispiacere.

La diciassettenne Marconati Antonietta era da giorni in contrasti col fidanzato Bastianello Severo di Giulio, e tali divergenze sorsero perchè il Bastianello aggiornava senza scopo il matrimonio che doveva pure essere allietato da un rampollo. Al dispiacere della ragazza si unì quello dei fratelli di costei, e tutti si recarono ieri sera a casa del Bastianello per avere chiarimenti. Ma ad un certo punto della discussione la ragazza, estratta una rivoltella che teneva celata, sparò sul fidanzato colpendolo ad una coscia, provocando così una lizza nella quale ebbero la peggio, oltre al Bastianello Severo, il fratello Ottorino e gli altri tre di famiglia, feriti più leggermente. I carabinieri, avuta immediata notizia del fatto, si sono recati sul posto arrestando la ragazza e i suoi fratelli, Giovanni, Luigi, e Giuseppe, e provvedendo nel contempo a far ricoverare all'ospedale di Dolo i due Bastianello.

Gioco fatale di ragazzi

BELLUNO, 11

Sulla piazzetta di Rivamonte giocavano ieri a rincorrersi vari ragazzi. Passando da un gioco all'altro, pervennero al lancio di sassi. Durante questo gioco, passava di là la bambina Antoniol Ester di Guerrino, di anni 6, che rimaneva colpita da un sasso, lanciato con forza, che le penetrava nel bulbo oculare destro. La ferita, grave di per sè stessa, è guaribile in venti giorni, però con la perdita della facoltà visiva dell'occhio.

Il controllo navale in Spagna

L'elaborazione delle clausole dell'accordo

PARIGI, 11

Il testo dell'accordo per il controllo navale in Spagna, elaborato dagli ambasciatori italiano, francese e tedesco, in collaborazione del Ministro degli Esteri inglese signor Eden, sarà comunicato a Valenza ed a Salamanca per loro conoscenza e con l'invito di uniformarsi ad esso.

Una informazione del *Daily Mail* dice che l'Italia e la Germania riprenderebbero domani il loro posto al comitato di non intervento. Tale informazione è però considerata generalmente come prematura.

Il punto più delicato della redazione del testo dell'accordo sarà quello concernente la legittima difesa delle unità navali eventualmente aggredite.

Qualunque sia il testo concretato, il carattere e la severità della repressione dipendono dalle circostanze di fatto e anche, e sopratutto, dalle circostanze politiche. La consultazione fra i comandi delle quattro flotte sarà tanto più agevole quando le flotte stesse avranno collaborato nel controllo con cordialità, con lealtà e con spirito di solidarietà amichevole.

In definitiva, le flotte stesse controlleranno nelle acque spagnole la salvaguardia della pace generale. La collaborazione navale dovrà essere pertanto il riflesso della collaborazione politica.

Sette aeroplani rossi abbattuti a Saragozza

SARAGOZZA, 11

Un grande combattimento aereo si è svolto oggi nel cielo di Saragozza. Uno squadriglia rossa, composta di dodici apparecchi da bombardamento che volavano ad alta quota è stata segnalata ad una decina di chilometri dalla città verso le nove del mattino. L'aviazione da caccia nazionale si è innalzata immediatamente per impedire la incursione progettata dai rossi ed ha dato battaglia al gruppo degli apparecchi nemici. Il combattimento, le cui drammatiche peripezie sono state seguite dalla popolazione della città, è stato disastroso per i rossi. Sette aeroplani da bombardamento marxisti sono stati abbattuti; altri cinque sono fuggiti in direzione della frontiera francese inseguiti dall'aviazione da caccia nazionale. Questa è ritornata poscia alla sua base senza avere subito perdite.

La guerra in Spagna

Attività aviatoria nazionale

25 anarchici fucilati a Barcellona

PARIGI, 11

Continua l'attività dell'aviazione nazionale per colpire le fortificazioni poste intorno a Bilbao, e può dirsi che ormai la famosa cintura di ferro sia stata sgretolata in punti vitali. Le trincee rosse di Lemona sono sottoposte da ieri ad un intenso bombardamento.

Secondo una informazione del corrispondente della Agenzia Havas l'importante posizione di monte Lemona è effettivamente in possesso dei nazionali. Più in basso, verso sud, il villaggio dello stesso nome, è stato abbandonato dai baschi i quali si sono ritirati sulle pendici di quota 246 a sud est di Bedia.

Sul fronte di Leon si registra intanto un miglioramento nelle posizioni nazionali di avanguardia. Sul fronte di Guadalajara un reparto della brigata internazionale ha sferrato stamane una azione contro le posizioni di D'Utande. L'attacco è stato nettamente respinto, e cinquanta uomini della brigata internazionale sono rimasti sul terreno. Molti morti sono stati portati sulle retrovie dai loro compagni. Il numero totale dei rossi deceduti in quest'ultimo combattimento è valutato a cinquecento uomini.

Il Jour riceve da Barcellona che il nuovo capo della polizia, capitano Ortega, incaricato delle operazioni di rastrellamento, ha già fatto arrestare e fucilare trentacinque anarchici. Le esecuzioni hanno avuto luogo ieri.

L'Echo de Paris riceve da Gibilterra che le truppe inviate da Valencia per domare la rivolta anarchica di Ailmeria, continuano a combattere nelle strade senza riuscire ad avere il sopravvento.

L'Epoque ha da Perpignano che, secondo notizie colà giunte, le guardie d'assalto inviate da Valencia a Puigcerda, hanno cominciato ad epurare la zona dagli anarchici armati. Nel corso di una scaramuccia presso San Martin, sei anarchici sono stati uccisi; tre di essi erano noti capi della F.A.I. Altri otto anarchici di Puigcerda, arrestati dalle guardie d'assalto, sono giudicati oggi dal tribunale di guerra e saranno certamente condannati a morte.

Nei prossimi giorni il Quartiere del generale Francio sarà da Salamanca trasferito a Burgos.

I rettori delle università di Valladolid, Saragozza, Siviglia, Oviedo, Granata e Salamanca riunitisi in quest'ultima città, hanno riaffermato solennemente la loro adesione al Governo nazionale e deciso di rivolgere collegialmente un appello a tutto il mondo civile, appello che documenterà la ferocia rossa ed illustrerà il giusto diritto del Governo del generale Franco.

Un accordo per i lavoratori italiani in Francia

ROMA, 11

Sotto la presidenza del direttore generale degli italiani all'estero comm. Parini, hanno avuto luogo a Roma in questi giorni varie riunioni della commissione italo-francese per l'applicazione del trattato di lavoro con la Francia. I principali problemi riguardanti la situazione dei lavoratori italiani in Francia sono stati trattati con spirito di reciproca comprensione. Le conversazioni si sono chiuse con la firma di un protocollo che regola in modo soddisfacente varie questioni pendenti fra i due paesi in materia di lavoro.

La delegazione francese, presieduta dal Ministro plenipotenziario Japy, comprendeva vari alti funzionari della amministrazione francese fra cui il signor Von Gombes, direttore di polizia, il deputato Graziani capo gabinetto del Ministro degli Interni e i signori Pages e Detruiseux, rappresentanti il Ministro del lavoro

Posti in convitti nazionali

ROMA, 11

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha aperto concorsi per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti di studio in convitti nazionali, in istituti di educazione femminile e altri convitti del Regno.

Ingoia la dentiera durante il sonno

UDINE, 11

Una brutta avventura è toccata alla ventiquattrenne Rina Mattiussi, dimorante a Coseano. Durante il sonno pomeridiano si svegliava improvvisamente per avere ingoiato la dentiera. Accompagnata prontamente all'ospedale civile di Udine veniva accolta e trattenuta in osservazione con prognosi riservata.

Le manifestazioni del C. A. U. R. nell'adunata di Roma

ROMA, 11

Vivo interesse ha destato, e non soltanto in Italia, l'annuncio del primo convegno degli stranieri residenti nel nostro paese, che avrà luogo, come è già stato annunciato, lunedì prossimo in Campidoglio.

Gli stranieri residenti nel nostro paese sono inquadrati, come è noto, nel CAUR. Ogni comitato italiano è retto da un presidente di nazionalità italiana, e da una consulta di stranieri che accoglie gli elementi più rappresentativi delle colonie stesse. Finora si erano riuniti, per l'annuale rapporto, soltanto i presidenti, mentre quest'anno sono state proprio le consulte straniere di tutte le città italiane a volersi adunare a Roma, per poter dare la misura dell'ammirazione che nutrono per il nostro paese. Interverranno, in rappresentanza delle comunità straniere, circa settanta delegati o personalità soltanto del campo culturale, ma anche di quello del commercio, dell'industria e della banca dei più disparati paesi.

Al convegno interverranno stranieri appartenenti a ventisette Stati di tutto il mondo. Fino a quindici anni fa sarebbe stato pressochè assurdo sperare che stranieri residenti presso di noi potessero volere organizzarsi per partecipare più attivamente alla vita della nazione che è lieta di ospitarli. Profondamente divisi dal principio di nazionalità, da ragioni di religione, di sensibilità e qualche volta d'interessi, fino a pochi anni or sono le comunità straniere vivevano a sè, senza possibilità di reciproca comprensione e intesa. Dal fenomeno della compattezza del popolo italiano, dopo quindici anni di regime fascista, esse sono state più che colpite, attratte, irresistibilmente attratte ad interessarsi di quello che avviene intorno a loro e che li trasformava in spettatori d'una gigantesca costruzione politica, spirituale, economica. Ed allora, condotti a svolgere i loro pensieri in un superiore ordine di valori, gli stranieri residenti in Italia hanno prima di tutto cominciato ad intendersi fra di loro, per finire ad intendersi con noi, Torna tutto ad onore di questi nostri ospiti graditi se essi, in ogni occasione ed in ogni circostanza, abbiano tenuto in primo luogo a fare solenne dichiarazione di patriottismo e di devozione verso i rispettivi paesi; ma gli è che Roma, nel concetto latino della sua universalità, può accogliere nel suo grembo materno genti di tutti i paesi, di tutte le razze, senza che nessuno sia costretto a rinunciare ai sentimenti della propria nazionalità.

Alle ore 10 di lunedì avrà luogo, presso la sede centrale, il rapporto dei presidenti dei comitati d'Italia, per esaminare l'attività svolta e il programma di quella da svolgere, in base alle nuove direttive che saranno tracciate dal presidente generale dei Caur on. Eugenio Coselschi. Alle ore 17 dello stesso giorno i presidenti dei comitati italiani e i componenti delle consulte di stranieri si aduneranno nella sala delle bandiere in Campidoglio, ove esalteranno il concetto dell'universalità di Roma. Alla solenne seduta in Campidoglio interverranno anche i membri del Consiglio generale dei Caur, gerarchi e alte personalità. Alle ore 21 sarà offerto ai partecipanti al convegno un ricevimento nella sede dei Caur. La seconda giornata del convegno s'inizierà con un rito altamente significativo: gli ospiti, preceduti dalle bandiere dei ventisette stati rappresentati alla riunione, si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti, ove deporranno corone di alloro. Nel pomeriggio uguale omaggio sarà reso ai caduti della Rivoluzione nella cappella votiva a Palazzo Littorio.

Il C.A.U.R. di Venezia è largamente rappresentato oltre che dal Presidente conte Lorenzo Donà dalle Rose, anche da numerosi consultori, la maggior parte dei quali, assieme al Presidente, è già arrivata a Roma.

CICLISMO

A Thierbach la quinta tappa del Giro della Germania

MONACO, 11

La quinta tappa del giro di Germania, da Schweinfurt a Monaco, di km. 296, è stata vinta da Thierbach. Gara veloce e interessante. Piubellini e un gruppo di tedeschi, fra i quali Thierbach, tentano una fuga che riesce pienamente. Il gruppo fugge veloce per 150 chilometri e il vantaggio sugli inseguitori sale ben presto a 8'. Poi Bizzi si stacca dal secondo gruppo e insegue da solo, tenacemente, tanto che i primi sono quasi raggiunti: egli è infatti a soli pochi secondi, quando, per alcune forature, viene attardato e deve lottare con la sfortuna, arrivando a Monaco con 5' e 15" di ritardo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Thierbach in ore 8.48' e 20"; 2. Hodey in 8.48'58"; 3. Hoberbech con lo stesso tempo; 4. Bautz in 8.53'35"; 5. Bizzi, 6. Geyer con lo stesso tempo; 20. Piubellini in 9.8'40"; 21. De Paolis, 26. Maserati, 38.o Varetto in 9.33' e 16".

Classifica generale: 1. Weckerling in ore 41.21'37"; 2. Diederichs in ore 41.26'03"; 4. Roth in ore 41.29'50"; 5. Thierbach 41.31'07"; 5. Bautz in ore 41.33'28"; 6. Bizzi in ore 41.34'51"; 13. Maserati in ore 41.51'22". Piubellini totalizza ore 43.19'37".

SCHERMA

Il torneo di Cremona

ROMA, 11

Il torneo di scherma di Cremona — prima e seconda categoria — che doveva aver luogo nei giorni dal 15 al 20 p. v., è stato ristretto, per motivi di organizzazione, ai giorni 17, 18 e 19.

AERONAUTICA

Al milanese Bazzi il premio del campionato turistico

ROMA, 11

La Commissione sportiva centrale della R. Unione Nazionale Aeronautica, riunitasi per esaminare i documenti presentati dai piloti italiani comprovanti l'attività aeroturistica che hanno svolto nell'anno XV, ha assegnato all'ing. Federico Bazzi della R.U.N.A. di Milano sia il premio per il campionato turistico nazionale sia il premio per il campionato turistico all'estero, per aver compiuto con apparecchio di proprietà un totale di km. 11.970 in territorio nazionale e nelle colonie ed un totale di km. 14.385 in territorio estero e dell'A. O.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CLIIC - N. 164 - Cent. 30

DOMENICA 13 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Comitato del grano presieduto dal Duce stabilisce i prezzi per il prossimo raccolto

Grano tenero: lire 125 al q. - Grano duro: lire 140 al q. - La produzione di quest'anno si annuncia molto superiore a quella del 1936

ROMA, 12

...è riunito oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ...Comitato permanente del grano. ...presenti: il Ministro Segretario del Partito on. Starace, il Ministro delle Finanze on. Thaon di Revel, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, il Sottosegretario per l'agricoltura e bonifica on. Tassinari, il Sottosegretario agli Scambi e Valute prof. ...rnieri, il direttore generale della Banca d'Italia gr. cr. Troise, il presidente della Corporazione cereali on. Caradonna, gli onorevoli Angelini, Muzzarini, Gaeta..., i segretari De Cillis, Marozzi, ...elli, Strampelli, Tournon, i pro... Mariani, Nicotra, Brizzi, Fi... Fotticchia, Santini, Tommasi e ...aroli, il dott. Festa Campanile, ...dott. Colonna e il dott. Mon... del Ministero dell'Agricoltura, ...comm. Medini della Federa... Assente giustificato il sen. ... Segretario il prof. Ferraguti.

La relazione dell'on. Rossoni

All'inizio della seduta il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha ...informazioni dettagliate sull'andamento della campagna granaria che sta per concludersi. Iniziata in condizioni favorevolissime per la preparazione dei terreni e le semine, essa ha avuto nell'autunno e nell'inverno un andamento particolarmente propizio allo svolgimento delle prime fasi della coltura. Non altrettanto può dirsi per questo ultimo scorcio di stagione, caratterizzato, prima da un ...ripetersi di giornate piovose e successivamente dall'improvviso sopraggiungere di temperature ...te, oltre che da fenomeni temporaleschi che in alcune zone, pe... limitate, si sono manifestati in forma violenta. In dipendenza di ...le eccellenti previsioni che si ...vano fare all'inizio della primavera ...vanno oggi alquante attenuate. **Nel complesso può dirsi che le condizioni nelle quali si presenta oggi la coltura granaria nell'Italia settentrionale e meridionale, sono decisamente ottime, mentre un po' meno buone sono quelle dell'Italia centrale.**

In definitiva è lecito ritenere che il raccolto sarà molto soddisfacente e molto superiore a quello del 1936.

...cereali minori, le colture da rinnovo in genere ed i prati artificiali presentano quasi ovunque prospetti; altrettanto può dirsi del... che ha avuto una abbondante e precoce fioritura e della ...la cui vegetazione procede normalmente.

Il prezzo del grano

...seguito il Comitato ha proceduto all'esame del prezzo del grano del prossimo raccolto. Hanno interloquito S. E. Revel, gli onorevoli Muzzarini, Angelini e Caradonna.

Il Duce ha riassunto la discussione e il Comitato ha preso le seguenti decisioni:

...prezzo netto da corrispondersi immediatamente agli agricoltori è ...to nella misura di lire 125 al quintale per il grano tenero e nella misura di lire 140 al quintale per il grano duro.

...prezzi si applicano al grano ...del peso di kg. 89 per Hl. ...impurità fino all'uno per cento e al grano duro del peso di kg. 80 per Hl. con impurità fino all'uno per cento e con intenerimento fino al 10 per cento.

...grani aventi caratteristiche superiori od inferiori a quelle sopra descritte, come pure quelli in genere di qualità pregiata, avranno un prezzo proporzionalmente maggiore o minore come da apposita tabella.

Il prezzo di cessione del grano tenero ai molini rimane fissato sulla base del piano nazionale finora vigente per il rifornimento del grano ...molino aumentato di lire 14 al quintale. Il prezzo di cessione del grano duro ai molini, ferme le altre modalità finora vigenti per le consegne, è del pari aumentato di lire ...al quintale posto magazzino ammassatore alla rinfusa. Tali prezzi vanno in vigore dal 12 giugno 1937 e sono mantenuti immutati fino al ...XVI.

Le anticipazioni degli istituti finanziatori agli enti ammassatori saranno pari al prezzo netto da corrispondersi come sopra agli agricoltori e non potranno essere effettuate ad un tasso inferiore al saggio ufficiale dello sconto. E' data per facoltà agli istituti finanziatori di maggiorare tale tasso fino al massimo di lire 0,50%. Il saggio degli interessi dei fondi attivi ...nascenti da tale finanziamento tra istituti finanziatori ed ammassatori è stabilito nella misura per il dare e l'avere ...scarto di lire 0,50% a favore dell'istituto finanziatore. Le somme ...date dagli enti ammassatori agli istituti finanziatori in eccedenza all'importo del loro debito godranno del saggio di interesse stabilito dal vigente cartello bancario.

E' data del pari facoltà agli enti ammassatori di procedere al pagamento totale o parziale avanti scadenze del debito originalmente contratto mediante utilizzo delle somme ricavate dalla vendita del grano.

Direttive per la campagna granaria 1937-38

Infine il Ministro dell'Agricoltura ha riferito sugli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno. Per il Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, sono state fissate le date e avvisate le norme delle singole gare. Quanto all'attività per la nuova campagna, le commissioni provinciali granarie e gli istituti sperimentali formuleranno i proprogrammi di attività per la campagna granaria 1937-38 entro il 30 corrente per la tempestiva applicazione. Sulla scorte dei criteri indicati dal Comitato permanente del grano nello scorso anno, il Ministro ha impartito le seguenti direttive: Deve essere tenuta presente l'opera svolta dal Regime per la disciplina dei mercati agricoli. Tale disciplina, perfezionandosi e sviluppandosi, è già valsa, e meglio varrà ad assicurare agli agricoltori prezzi remunerativi senza diminuire, ed anzi accrescendo, le possibilità del consumo. Essa non porta ad una livellazione tra tutti i produttori del beneficio ricavabile dall'impresa agricola: è evidente che l'agricoltore che produce di più e meglio a più basso costo realizzerà un maggiore utile e quindi un premio per la sua abilità e preparazione tecnica.

Conseguentemente l'agricoltore non dovrà sostare nel suo cammino, ma affinare la sua attività e l'impiego dei mezzi tecnici in suo possesso per accrescere e reinvestire nella terra l'utile della sua impresa e contribuire così al raggiungimento della nostra autarchia.

Con tale prospettiva le commissioni provinciali granarie debbono accingersi a formulare i programmi di attività per la campagna 1937-38, le cui linee direttive devono comprendere, oltre che prove di orientamento e prove varie per risolvere problemi pratici di aggiustamento della tecnica in relazione alle condizioni dell'ambiente locale, la diffusione dell'impiego di sementi pregiate per le varie colture, la razionale preparazione e lavorazione dei terreni, il perfezionamento delle concimazioni, concorsi a premio, nonchè la dimostrazione tecnica ed economica estesa ad intere aziende agricole allo scopo di mettere in evidenza l'importanza della successione delle diverse colture, la loro interdipendenza e specialmente l'opportunità dell'equilibrio tra le varie produzioni agricole e gli allevamenti.

Le ricerche sperimentali

Nelle ricerche sperimentali particolare rilievo deve essere messo al complesso problema delle sementi per il grano, che già si giova delle conquiste della genetica e per le più importanti piante coltivate allo scopo della creazione di nuove varietà e della diffusione della varietà di pregio attraverso prove di controllo di varietà in ambienti diversi e con la produzione a cura diretta degli istituti di genetica o da essi controllata di buone sementi.

Maggiore importanza deve assumere anche lo studio dei problemi relativi alle colture del mais e della patata, giacchè tali colture, dopo di quella granaria, sono fra le fondamentali per assicurare al paese la autarchia alimentare.

Sempre più intimo ai fini della sua efficacia deve essere il collegamento tra l'attività delle commissioni provinciali e quella degli istituti sperimentali. Gli eventuali concorsi locali a premio debbono essere limitati alla granicoltura, riservandone la partecipazione alle sole aziende che per la limitata estensione non possono partecipare alla prima sezione del concorso nazionale del grano e della azienda agraria.

Sulla base di tali criteri direttivi il ministro procederà all'esame dei programmi che le commissioni provinciali formuleranno e alla tempestiva approvazione di essi, mentre l'approvazione dei programmi di attività che formuleranno gli istituti sperimentali sarà sottoposto al comitato in successiva riunione.

Dopo alcune informazioni del Ministro dell'Agricoltura sulle attività degli istituti e degli enti preposti alla selezione e alla distribuzione delle sementi, ha avuto termine la seduta col saluto al Duce.

L'interessamento del Duce per le case popolari

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto l'on. Alberto Calzabini, presidente dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari, che gli ha riferito sulla situazione dell'Istituto, sui programmi in corso e sui loro possibili sviluppi.

L'adunata degli artiglieri a Roma

ROMA, 12

Stamane, alle 8, sono cominciati e si sono susseguiti sino alle 14, gli arrivi delle tradotte che recano nell'Urbe gli artiglieri qui convenuti per l'atteso raduno. Alle stazioni Termini, Tiburtina, San Lorenzo e Prenestina l'Associazione degli artiglieri ha predisposto un servizio di tappa cui affluiscono gli ospiti.

Man mano che gli ospiti giungono alle varie stazioni i rispettivi gagliardetti vengono avviati con una piccola scorta alla caserma dell'8.o artiglieria a Castro Pretorio.

Il Maresciallo Badoglio riceverà lunedì il Consiglio direttivo della Associazione che, per mano dell'on. Buffarini, gli consegnerà la grande medaglia ricordo del raduno.

Questa mattina il presidente dell'Associazione on. Buffarini e il Direttorio Nazionale si sono recati a deporre corone alle tomba dei Reali al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto, all'ara dei Caduti della Rivoluzione ed hanno reso omaggio al sacrario a Palazzo Littorio. Carabinieri e metropolitani in grande uniforme e reparti della Milizia rendevano gli onori ai rappresentanti degli artiglieri di tutta Italia.

Successivamente l'on. Buffarini, accompagnato dal Direttorio, ha reso omaggio al sacrario dei Caduti della Milizia. Erano a riceverlo il sottocapo di S. M. della Milizia e gli ufficiali generali e superiori del Comando generale. Dopo avere sostato in raccoglimento davanti all'ara dei Caduti, i componenti del Direttorio hanno apposto la firma sull'albo dei visitatori.

Domani, dalle ore 6 alle 7, adunata e ammassamento delle delegazioni sul piazzale del Colosseo per la Messa al campo che sarà officiata alle 8.30 dall'ordinario militare.

Le cerimonie del raduno culmineranno coll'offerta di 18 mortai donati dall'artiglieria alla fanteria

Nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Buffarini, i dirigenti dell'Associazione hanno tenuto rapporto alla sala Borromini. Quindi la massa degli artiglieri si è diretta alla caserma dell'8.o reggimento di Corpo d'Armata di via Castro Pretorio per accompagnare le insegne delle sezioni e sottosezioni dell'associazione, che erano state colà deposte alla sede della sezione di arma in via dell'Unità. Il corteo, che era preceduto dalla colonnella nazionale e dal medagliere, ha sfilato lungo Via Nazionale, Piazza Venezia e Corso Umberto, fatto segno alle dimostrazioni di simpatia della cittadinanza.

L'inizio delle rievocazioni dei grandi veneti

PADOVA, 12

Alle 18.30 di oggi nella sala dei Convegni della Fiera con l'intervento delle rappresentanze confederali e corporative e dei più cospicui enti delle Venezie, ha avuto luogo la prima delle rievocazioni dei suscitatori di eccezionali intraprese economiche o lungimiranti precursori di emancipazione che le Venezie hanno dato alla Nazione.

Nella cerimonia di oggi che ha aperto il ciclo delle rievocazioni, il presidente della Fiera di Padova, comm. Guido De Marzi, ha rievocato il friulano Giuseppe Lacchin, coraggioso suscitatore di variatissime attività produttive, organizzatore geniale di ingentissimi scambi commerciali con l'estero, figura di eccezionale rilievo per una naturale, mirabile intraprendenza, per fede, per tenacia o per volontà.

Nella sua orazione rievocatoria, alla quale ha presenziato una larghissima folla, tra la quale particolarmente cospicua è stata la rappresentanza friulana e di Sacile, scesa a Padova con tutte le gerarchie locali e con la banda musicale, il presidente della Fiera ha particolarmente esaltato la conquista dei mercati europei che egli ha determinato nel campo dell'avicoltura

IL CONTROLLO NAVALE IN SPAGNA

L'accordo raggiunto a Londra

I pirati ispano-sovietici annunciano la guerra sottomarina contro le navi italiane e tedesche - Un'altra riunione a quattro per esaminare l'inaudita provocazione rossa? - Italia e Germania rintuzzeranno la minaccia bolscevica

ROMA, 12

Dalle ultime notizie si apprende che l'accordo delle quattro Potenze sul controllo navale delle coste della Spagna è stato raggiunto questa mattina. Il Governo italiano, il Governo tedesco e il Governo francese hanno comunicato la loro adesione alla formula faticosamente elaborata ieri sera. Il Foreign Office si è affrettato a comunicare l'accordo ai Governi di Salamanca e di Valencia perchè essi diano le necessarie assicurazioni.

Sul contenuto dell'accordo, risulta che un breve protocollo interpreta il punto terzo, che aveva provocato le note divergenze circa la risposta nell'eventualità di una aggressione. Sarebbe stato stabilito che nel caso in cui la procedura delle consultazioni non desse risultati soddisfacenti, ogni Potenza si riserva libertà d'azione.

Non è da escludere che una seconda riunione venga suggerita dall'opportunità di esaminare la situazione in rapporto all'inaudita provocazione dei pirati ispano-sovietici, i quali, attraverso la radio di Bilbao non si sono peritati di annunziare una vera e propria guerra sottomarina contro i sottomarini italiani e tedeschi dislocati in quelle acque.

Il comunicato inglese sull'accordo raggiunto

BERLINO, 12

Il "D.N.B." ha da Londra che al termine dei colloqui tra i rappresentanti delle quattro Potenze, è stato pubblicato da parte britannica un comunicato nel quale, tra l'altro, è detto che un'intesa è stata realizzata sul testo della nota da inviarsi alle due parti spagnole in contesa. Il testo di tale nota è stato inviato al presidente del Comitato di non intervento colla preghiera di farne conoscere il contenuto ai membri del Comitato.

I colloqui conclusivi

PARIGI, 12

Si ha da Londra:

Poco dopo le ore 11, Eden ha ricevuto in udienza gli ambasciatori di Francia, Germania e Italia coi quali ha continuato i colloqui relativi alla sicurezza delle flotte, adibite al controllo delle coste spagnole.

Le discussioni di ieri si sono aggirate sulla situazione che sarebbe creata nel caso in cui la vittima di un possibile incidente non si ritenesse soddisfatta delle consultazioni fra i quattro Governi.

Il nuovo tentativo rosso di scatenare la guerra

BERLINO, 12

Il "D. N. B." è informato che la radio di Bilbao ha comunicato la prossima costituzione di una flottiglia di sottomarini bolscevichi col compito di dare la caccia nelle acque spagnole ai sottomarini tedeschi e italiani.

Commentando la notizia, la "DAZ" rileva che questa decisione non può restare senza risposta, dato che costituisce una volontà ben decisa di precipitare l'Europa in una catastrofe, e scrive: "Questa cinica dichiarazione smaschera le menzogne e rivela il vero viso dei pirati di Valenza, che sono le pedine di Mosca.

"Eden ha parlato di una manifesta distensione a proposito dell'accordo sulla sicurezza del controllo. I banditi rossi giudicano invece che il momento è propizio per lanciare la loro bomba incendiaria.

"Noi li riteniamo troppo meschini di spirito per avere potuto inventare questa nuova macchinazione. Si deve vedere dietro tutto ciò la mano di Mosca, che crede di avere perso la partita e lascia giocare le carte estreme bolsceviche. Valenza è avvertita".

La "Boersen Zeitung" rileva che la dichiarazione bolscevica deve essere interpretata come l'inizio della guerra sottomarina da parte dei dirigenti di Valenza e scrive che essi cercano dietro ordine di Mosca nuove e grandi complicazioni. La U. R. S. S. si è pronunciata per nuove provocazioni nelle acque spagnole. Londra dovrà occuparsi intensivamente di tutto ciò, poichè nè l'Italia, nè la Germania tollereranno che i bolscevichi di Valenza trattino in tal modo le unità delle loro flotte.

Riferendosi intanto alla notizia secondo cui, ricevendo il nuovo ambasciatore dei rossi spagnoli, il Presidente Lebrun ha dichiarato che essi possono contare sul pieno appoggio della Repubblica francese, l'ambasciatore di Francia a Berlino comunica ai giornali che tale espressione costituisce una consueta formula di protocollo e va riferita personalmente al diplomatico e non al governo da esso rappresentato.

I colloqui di Neurath a Budapest

BUDAPEST, 12

Il Ministro degli Esteri germanico si è recato stamane a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ungherese; quindi ha depositato una corona sulla tomba del generale Goemboes. Alle ore 11 il barone Von Neurath ha fatto visita al Ministro degli Esteri De Kanya. Si è recato in seguito alla presidenza del Consiglio dove ha fatto visita al Presidente Daraniy. A mezzogiorno Von Neurath, Daraniy e De Kanya si sono riuniti a colloquio. Le conversazioni sono continuate nel pomeriggio. Quindi il barone Von Neurath ha ricevuto il Ministro d'Italia.

Tutti i giornali si occupano ampiamente della visita del Ministro germanico. Il *Fuggetlen Magyarorszag* scrive fra l'altro: « Quella stampa internazionale che va a caccia di notizie sensazionali, cerca di scoprire anche in questa occasione qualche svolta o sorpresa, ma anche stavolta troverà una delusione. Le conversazioni di Von Neurath con gli uomini di Stato magiari non porteranno nessuna sorpresa politica giacchè proseguono sulla stessa linea della politica ungherese. I due Paesi devono discutere con onestà, sincerità e spirito amichevole i problemi e affrontarli per cooperare alla realizzazione della vera pace nel bacino danubiano e in tutta l'Europa.

L'alto prestigio del Duce tra gli arabi di Terrasanta

GERUSALEMME, 12

Quanto sia aumentato il prestigio personale del Duce tra gli arabi di Terrasanta dopo il suo viaggio trionfale in Libia, può essere facilmente constatato non soltanto dal tono di calda simpatia e di viva ammirazione con cui ne parlano i giornali indigeni del Paese, ma anche dalla conversazione comune del cosidetto uomo della strada. Anche prima Mussolini appariva agli autoctoni di Palestina come un astro di prima grandezza sul firmamento della politica internazionale. Ma era una figura lontana nello spazio, senza rapporti diretti nè di interessi nè di sentimento.

Oggi invece la situazione è profondamente cambiata. L'atmosfera psicologica che avvolge la persona del Duce agli occhi degli arabi di Terrasanta è fatta segno di rispettosa intimità e di devozione di famiglia. Da quando, sulla piazza di Tripoli, ha proclamato la propria amicizia per il mondo islamico, egli è entrato con tutti gli onori di un capo di primo piano nella vita di milioni di seguaci di Maometto. E questo è basato perchè, come si può toccare con mano ogni giorno in Palestina, il suo nome sia ora pronunciato con venerazione e con affettuoso orgoglio da tanta gente che non ha legami politici con l'Italia, ma che considera ormai il Duce del Fascismo come un condottiero spirituale anche per i propri destini di razza. Questo fenomeno è indice senza confronti dell'ingigantire della personalità del Duce nel mondo arabo islamico.

Il Ministro Alfieri a Parigi per il Congresso degli autori

PARIGI, 12

E' qui giunto stamane il Ministro italiano della Cultura popolare on. Alfieri, venuto a presiedere il Congresso della Confederazione internazionale delle Società degli autori e compositori. Egli è stato ricevuto alla stazione dal Ministro dell'Educazione Zay, dall'ambasciatore Cerruti e da varie personalità francesi e italiane. Con lo stesso treno è giunto il sen. Piccio, commissario generale per l'Esposizione.

Stamane l'on. Alfieri ha presenziato alcune riunioni preparatorie del Congresso degli autori che sarà inaugurato con grande solennità lunedì prossimo al Quai d'Orsay alla presenza dei delegati di 52 Nazioni. Interverranno il Presidente della Repubblica e il corpo diplomatico. L'on. Alfieri, durante la riunione di stamane, ha fatto sapere che nonostante le offerte già pervenutegli di accettare la riconferma della carica presidenziale, ciò che egli già fece l'anno scorso durante il Congresso di Berlino, intende fermamente quest'anno di lasciare tale posto in considerazione dei suoi impegni governativi che non gli consentono di portare tutto il contributo che desidererebbe dare per l'incremento della Confederazione stessa.

L'insurrezione nel Ciahar prontamente repressa

SCIANGAI, 12

Forze militari giapponesi, secondo notizie pubblicate dalla stampa cinese, hanno annientato un centinaio di regolari manciukuoiani e diverse diecine di mongoli, i quali si erano ammutinati presso Sciangtu, nella provincia del Ciahar. Sia a Sciangtu sia nella vicina Ciungli sono stati fucilati cento abitanti dall'inizio dell'insurrezione, alcune settimane or sono, a oggi.

Il Foglio di disposizioni

Le ispezioni alle colonie estive

ROMA, 12

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. del 10 giugno XV n. 823 reca fra l'altro:

— I Segretari federali per le ispezioni alle colonie climatiche che funzioneranno nella prossima estate si valgano della collaborazione dei fascisti senatori e deputati residenti nella propria provincia.

— Il Comitato nazionale per l'indipendenza economica segnalato col Foglio di disposizione n. 588 del 20 maggio XIV è passato dal 1.o giugno XV alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni.

I grandi lavori stradali nell'Impero illustrati in un'intervista da S. E. Cobolli Gigli

La produzione aurifera raggiungerà i 100 chilogrammi mensili

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta con il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli, ritornato dall'Africa Orientale Italiana, in merito alla situazione delle strade nell'Impero.

Il Ministro ha dichiarato: Su un totale di 3500 km. di strade, al 30 giugno, prima dell'inizio delle grandi piogge, mille erano bitumati, 1300 km. massicciati e inghiaiati e gli altri 1200 si trovavano in corso di avanzata sistemazione.

Questi altri dati offriranno una idea del lavoro eseguito in soli sei mesi. Il volume degli scavi è stato di 9 milioni 300 mila metri cubi; dei rinterri 4 milioni 700 mila metri cubi; le opere d'arte di luce minore di metri dieci ultimate sono in numero di 3810, quelle maggiori di metri dieci ultimate sono 114. Il volume delle murature eseguite raggiunge i metri cubi 446 mila; i calcestruzzi eseguiti metri cubi 189 mila. Si impiegarono 37 mila 800 quintali di ferro. Le massicciate e inghiaiate ricoprono una superficie di metri quadrati 9 milioni 700 mila. Al primo maggio erano impiegati nei lavori 56.500 nazionali, 54 mila indigeni, senza tener conto di almeno 30 mila indigeni occupati nella raccolta e ammannimento del pietrame lungo le direttrici stradali.

Al 30 giugno sono sistemate, cioè bitumate, la Massaua-Asmara-Decamerè fino ad Amba Alagi e la biforcazione della strada per Gondar, un poco più oltre Axum. Sono ugualmente sistemati un tratto della Addis Abeba-Addis Alem, un tratto della Addis Abeba-Gimma. C'è poi un altro tratto sistemato immediatamente prima e dopo Dessiè. Queste, che appaiono discordanze, sono spiegabilissime se si pensi che non una impresa unica ha lavorato in questa o quella delle grandi strade e che le difficoltà non sono state ovunque le stesse.

Abbiamo poi le strade in massicciata trafficabili sempre alla data del 30 giugno per 1337 km. Esse sono: da Axum a Gondar; da Amba Alagi per Dessiè ad Addis Abeba, escluso il tratto già detto che è massicciato prima e dopo Dessiè. Ma la Dessiè-Addis Abeba presenta un'altra eccezione: da oltre Macfud fino a Debra Brehan è stata adattata una pista per garantire la transitabilità durante le grandi piogge. In questo periodo se ne hanno per 90 km. Ci sono poi le strade in massicciata trafficabili al 30 giugno dell'anno venturo: 1078 km. Sono la Assab-Batiè; la strada Addis Abeba-Lekemti, dopo Addis Alem; la strada Addis Abeba-Gimma, esclusi i piccoli tratti già sistemati. Questo è il quadro delle strade imperiali nella sua esattezza alla fine di questo mese.

La produzione dell'oro

ROMA, 12

Alla terza assemblea delle Corporazioni il Duce ha annunziato che oltre le importanti materie prime, l'Impero darà all'Italia anche l'oro. Le notizie sulla produzione aurifera dell'Africa Orientale avevano abbondato ma, frammentarie ed in alcune parti contraddittorie, non avevano consentito finora di ritrarre una visione esatta circa la situazione aurifera dell'Impero. Adesso la parola del Duce ha tolto ogni dubbio: l'oro c'è e andrà naturalmente a rafforzare le riserve auree della Banca d'Italia. E' noto come in Eritrea già vi fossero da anni iniziative private che, dotate di scarsi mezzi tecnici, non avevano potuto dare risultati soddisfacenti. Il problema delle miniere aurifere venne allora affrontato con un intervento diretto dello Stato a mezzo dell'Azienda Miniere A. O. (A. M. A. O.) costituita nell'aprile 1936 come Ente di pubblico interesse.

L.A.M.A.O. ha assunto in proprio alcune miniere e durante un solo anno di lavoro, ha conseguito tali risultati da autorizzare le migliori prospettive per il futuro. Prima preoccupazione dell'Ente, informa il Supplemento Economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero, è stata quella di procedere alla attrezzatura tecnica, cioè agli impianti di laboratorio. Il laboratorio è stato creato all'Asmara ed ha avuto in dotazione i mezzi più recenti tanto da metterlo alla pari con quelli più attrezzati d'Europa. Per avere un'idea dell'importanza di questa iniziativa basterà dire che fino a pochi mesi or sono era necessario inviare il materiale in Italia per le analisi occorrenti a stabilire la convenienza o meno della lavorazione. Si aveva perciò una perdita di alcune settimane che intralciava qualsiasi iniziativa. L'utilità del laboratorio è appalesata anche dal fatto che in pochi mesi sono state eseguite alcune migliaia di analisi non solo a vantaggio dell'A. M. A. O., ma anche dai concessionari privati. Un altro passo importantissimo nell'attrezzamento tecnico è stato portato da due impianti di cianurazione i quali hanno consentito per la prima volta di applicare il sistema della cianurazione ai campi auriferi eritrei: uno degli impianti sta per essere terminato a Ugarò, l'altro è a Sciumagallè, presso Asmara. Naturalmente l'A. M. A. O. come ha introdotto un sistema moderno per trattare lo scarico degli impianti di amalgamazione, ha voluto portare dei criteri nuovi nel trattamento dell'amalgamazione che maggiormente interessa in quanto è usato per sfruttare il materiale dei filoni migliori. Gli apparecchi di amalgazione sono destinati pure alle due suddette miniere acquistate dall'Ente all'industria privata. Tali sistemi naturalmente consentiranno una maggiore produzione: per la miniera di Ugarò si calcola che sarà possibile trattare 75 tonn. giornaliere di minerale grezzo, arrivando ad una produzione aurifera di 41-43 kg.: saranno insomma circa 450 kg. all'anno di oro fino che si avranno a Ugarò. Oltre alle vecchie miniere dotate di impianti più potenti, l'A. M. A. O. metterà in funzione nuovi campi auriferi: si lavora attivamente a Monte Gaia ed a Damanoscila e si spera di poter ottenere il primo minerale entro l'anno XV.

Non deve perciò meravigliare che di qui a pochi mesi sia possibile addirittura quadruplicare la produzione aurifera del passato: non è azzardato affermare che all'inizio dell'anno XVI si avrà una media mensile di 100 km. di oro, costituendo così un sicuro punto di partenza passibile di larghi sviluppi, sia per il rendimento dei filoni di quarzo, sia per il maggior rendimento delle sabbie dei fiumi. Mentre questo si va facendo in Eritrea, due colonne dotate di grandissimi mezzi stanno compiendo rilevamenti e indagini nell'occidente Etiopico e per essere esatti nelle zone degli Uollega e dei Beni Sciagul. Le macchine di cui sono dotate le singole colonne consentiranno la immediata valutazione delle caratteristiche essenziali dei giacimenti ed anche l'inizio dei lavori di sfruttamento.

Dalla Spagna di Franco

Dove si parla di San Sebastiano, di psicanalisi, di cinture di ferro e di altre simili chincaglierie e di comunisti imperiali.... al saluto di Roma

(Da un nostro corrispondente particolare)

DA S. SEBASTIANO, maggio

Sono quì da ieri. Dopo il piccolo inferno di Orduna il paradiso terrestre!

Dico questo perchè o in suolo italiano o quì, Adamo ed Eva, debbono aver consumato il peccato originale! San Sebastiano è un tripudio di verde e di azzurro! Cielo, atmosfera, l'indaco del suo mare, richiamano le visioni ultraterrene di Taormina e di Amalfi nostre! La stessa beatitudine di tinte ineguagliabili! Calle Hernani è una teoria di alberghi e stabilimenti suntuosi protesi sulla spiaggia. Una spiaggia gialligna che sotto la sferza del sole appare come una grande lamina d'oro.

Dietro di essa, vie con edifici superbi, chiese e campanili tutti rabeschi e ricami, giardini e viali fioriti, degni di una grande Capitale.

Sulla collina che sopravanza la città e degrada dolce verso il mare, il profilo del grande Parco: una macchia boscosa, interrotta da spiazzi verdi, che si staglia sul fondo azzurro del cielo in una gamma di verde che dà le vertigini. Tanto essa varia col variare delle luci e dei riflessi.

Una visione di sogno che risveglia in noi potente il nostalgico ricordo della nostra adorata patria lontana.

La guerra sempre infernale, necessariamente, non poteva risparmiare questo angolo di paradiso.

E' passata lasciando tracce ben visibili. Ma a prescindere dai danni subiti e sollecitamente riparabili, quanto è diverso il volto di San Sebastiano da quello dei tempi di pace!

Oggi è pressochè deserta. Allora era il punto di convegno preferito dalla plutocrazia mondiale. La vita si svolgeva con il ritmo di una sfrenata sarabanda.

Concerti, teatri, case da gioco, danze, teatri, eleganze e gioielli fastosi. Campi di tiro e di golf. Regate sul mare. Corse di bolidi. Spiagge policrome dove si rosolavano al sol le carni di mille nababbi e delle più famose bellezze dei cinque continenti!

Notti di spensierate e gioconde follie, durante le quali, oro e champagne scorrevano a rivoli. Oggi niente di tutto ciò. San Sebastiano sconta in silenzio i suoi vecchi peccati. Vive il suo periodo di penitenza. Si direbbe quasi che sta recitando il suo atto di contrizione!

Il suo magico fascino ora promana, non già dalle caduche opere dell'uomo, ma bensì dalle superbe risorse naturali che Iddio le ha elargito con tanta dovizia. E, come tutte le opere di Dio, sono rimaste intatte ed inviolate!

Ma tali sarebbero rimaste, anche se su di esse si fosse abbattuta la furia dei rossorussi, tanto erano superiori alla loro proterva e sadica libidine di strage!.

Ma ritorniamo a noi.

Le truppe da Orduña sono passate nelle retrovie per un breve periodo di riposo e mutamento di posizione. Ecco un altro aspetto nuovo e un altro vantaggio della guerra moderna.

La continua varietà dei fronti.

Il fante non è più inchiodato per settimane o per mesi sulla stessa trincea. Questa monotonia finiva per fossilizzarlo e demolirlo. Specialmente quando, dopo una serie di azioni infruttuose sullo stesso settore, penetrava in lui lo sconforto o peggio ancora la quasi certezza della inutilità del nuovo sacrificio cui era chiamato.

Oggi invece, ha combattuto ad est, si è battuto da leone e ha trovato del duro?

Ecco sorgere in lui immediata la speranza di incappare ad ovest in una resistenza meno aspra!

Questo imponderabile fattore morale ha una grande importanza e trae le sue origini proprio dalla guerra di movimento.

La prassi ha dimostrato come e quando il nuovo metodo abbia giovato anche all'animo del più preparato e indurito combattente.

Ed è logico che sia così.

Il trincerista ricorda un po' il condannato alla sedia elettrica. Durante le snervanti attese, egli sente la sua vita legata ad un tenuissimo filo che può essere ad ogni istante spezzato.

L'immobilità e le stasi troppo prolungate finiscono per ingenerare in lui l'incubo che opprime e deprime.

Rimuoverlo dal posto, significa già propinargli un balsamo di vita di incalcolabile efficacia.

Si dirà che tutto ciò odora di filosofia psicanalitica. Non ho difficoltà ad ammetterlo.

I non brevi e continui contatti con le truppe operanti, mi hanno convinto, che, specialmente in guerra, volontà e suggestione hanno una decisiva preponderanza su ogni altra facoltà dello spirito.

Per esse, si creano particolari stati d'animo da cui si sprigionano tesori di energie latenti e ignorate che restringono il campo dell'"impossibile .

Sono i trampolini di lancio, la chiave di Volta, dei più sublimi eroismi.

Guai però, a farle operare in senso inverso, ponendoli in condizioni ambientali di netto sfavore!

Il successo o l'insuccesso di una azione sono strettamente connessi a questo stato di preparazione e di grazia!

Forse in omaggio a questi principi, i russorossi hanno battezzato per «Cintura di Ferro» le estredifese di Bilbao!

Creare intanto, intorno ad essa una prestigiosa nomea di invulnerabilità destinata a sconsigliare a priori i più generosi ardimenti e olocausti di vite! Se questa era la segreta speranza, credo, che dovranno presto ricredersi!

Con ciò non vogliamo dire che la Cintura non sia una cosa seria, densa di insidie e di pericoli per quanti avranno l'onore di avventurarsi in essa. Sarebbe imperdonabile millanteria, affermare il contrario. Ricordiamo solo che le truppe di Franco la hanno già investita con magnifico impeto, incrinandola a Munguia e Rigolitia.

Aggiungiamo che è costituita da un triplice ordine di trinceramenti scavati a semicerchio sulla zona montuosa che protegge Bilbao, per una profondità che varia dai 6 ai 7 chilometri.

La prima linea, parte dal mare a nord di Plencia, e seguendo il massiccio per circa 45 chilometri, ritorna al mare a sud di Portugaleta.

Nidi blindati per mitragliatrici, cannoncini ed armi da trincea, disseminati ovunque e mascherati nelle anfrattuosità del terreno per tiri di sorpresa e di infilata. I trinceramente quasi tutti in cemento con feritoie di protezione.

Nelle zone interstiziali, una selva di reticolati, bocche da lupo e altre simili delizie.

I ricoveri scavati nel vivo della montagna.

Sulle creste le artiglierie leggere sul versante interno, quelle pesanti e quasi tutte individuate dagli aerei nazionali.

Questa sommaria descrizione dice chiaramente che il compito non è facile per chi vuol passare.

Ma le difese apprestate, per quanto formidabili, come i mezzi di distruzione, non bastano a sè stessi. Hanno bisogno di essere valorizzati da cuori decisi e gagliardi.

I russorossi ne hanno ancora a disposizione?

Lo vedremo tra non molto!

Oggi intanto abbiamo assistito alla sfilata degli eroici comunisti inglesi datisi prigionieri, e dal Generale Franco generosamente rispediti al paesello natio!

Quale spettacolo di miseria morale hanno offerto questi pallidi figli d'Albione!

Sospinti dalla fame, pressati dalla disoccupazione sono venuti fieramente in terra di Spagna a pugno chiuso!

Se ne sono andati pietosamente, a palma aperta, il braccio teso e irrigidito nel saluto di Roma Imperiale e Fascista!

Cesare Beretta Facanoni

Il solenni onori della Patria

ai Caduti del "Barletta,,

Le sei salme sbarcate a Napoli
Il commosso omaggio del popolo

NAPOLI, 12

Napoli ha reso stamane solenni onoranze ai sei ufficiali italiani caduti sulla R. Nave Barletta durante il proditorio attacco aereo su Palma di Maiorca perpetrato da rossi spagnoli. A cura della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento sono stati affissi manifesti in cui il Fascismo napoletano esalta il sacrificio dei Caduti facendone l'appello col rito fascista. Migliaia e migliaia di manifesti tricolore inneggiano alla Marina Italiana.

Al molo "Luigi Razza,,

La R. Nave Bolzano con a bordo le salme dei gloriosi Caduti, scortata dai cacciatorpediniere Freccia, Dardo, Saetta, Strale, si è ancorata al Molo "Luigi Razza". I feretri eranno allineati sul lato sinistro, in coperta, e avvolti dal tricolore.

A rendere solenne onore ai Caduti si trovavano schierate sul molo "Luigi Razza" rappresentanze delle Forze Armate del presidio, della R. Marina e dell'Aviazione, le organizzazioni del Regime, quelle patriottiche e le forze inquadrate dell'O. N. B.

Alla testata del molo, dinanzi allo stele a Luigi Razza, si trovavano il Prefetto Marziali anche in rappresentanza del Ministro degli Esteri conte Ciano, lo ammiraglio designato d'armata Bucci in rappresentanza del Sottosegretario alla Marina, il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, l'ammiraglio Valli, comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, i comandanti la I. e la III. Divisione navale, gli ufficiali generali e superiori del presidio.

S. A. R. il Principe di Piemonte, assente da Napoli, ha delegato un ufficiale d'ordinanza a rappresentarlo. Il gen. Gatti rappresentava il gen. Gabba, comandante designato d'Armata. Era pure presente l'addetto navale del Governo nazionale spagnolo.

Fra le innumerevoli corone si notavano quelle del Principe di Piemonte, dei Ministri degli Esteri e della Marina, del capo di S. M. della Milizia, del Prefetto di Napoli, della I. e II. Squadra navale, della Federazione provinciale dei Fasci e delle Forze Armate del Presidio di Napoli.

Alle onoranze ha partecipato anche una rappresentanza del Barletta formata dal comandante in seconda, da un ufficiale e da sei marinai.

La funzione sul "Bolzano,,

Alle ore 9, a bordo della R. Nave Bolzano, ha avuto luogo una funzione religiosa in suffragio dei Caduti, alla quale hanno assistito le famiglie e le principali autorità. Mons. Rusticoni, vicario ordinario militare, che era assistito da cappellani della I. e II. Squadra, ha impartito l'assoluzione alle salme. Ad un segnale della nave ammiraglia Zara, le navi da guerra in porto hanno issata la bandiera a mezz'asta, mentre gli equipaggi si schieravano sull'attenti in coperta. I feretri, a mezzo dell'albero di carico della nave Bolzano, sono stati posti su autocarri militari parati a lutto e recanti il nome di ogni Caduto. Durante la deposizione delle bare, la Bolzano ha effettuato tre salve di moschetteria, mentre la musica del reggimento di formazione suonava in sordina la "Canzone del Piave" ed un picchetto di marinai presentava le armi. Sugli autocarri venivano poi poste le corone di fiori dedicate ad ogni Caduto. Le famiglie delle vittime, accompagnate da un ufficiale addetto, venivano immediatamente dietro le salme dei loro congiunti.

Terminato lo sbarco delle salme, gli autocarri si sono messi in moto percorrendo l'estremità del molo "Razza" e sfilando di poppa agli incrociatori Zara, Pola, Fiume della prima Squadra, che rendevano gli onori. Mentre lo Zara eseguiva una salve funebre di nove colpi, gli autocarri hanno proseguito sotto la galleria della stazione del Littorio, accodandosi al reggimento di formazione, che era preceduto da metropolitani, dalla musica della Marina e dal clero.

Gli autocarri erano fiancheggiati da file di marinai ed erano seguiti dalle autorità, dalla corona del Principe di Piemonte, da quelle del Ministro degli Esteri e del Sottosegretario alla Marina recate a braccia da marinai. Seguiva il folto stuolo dei labari e dei gonfaloni, il gruppo degli ufficiali, sottufficiali e marinai mercantili, ed ancora un grande numero di corone collettive. Chiudevano l'imponente corteo un reggimento di Marina, reparti dell'O. Balilla dei Fasci giovanili e un reparto del 31.o Fanteria.

Lungo Via De Pretis e Piazza della Borsa erano schierati migliaia di lavoratori metallurgici presenti a Napoli per il congresso di categoria e si addensava il popolo che assisteva commosso al passaggio delle salme, mentre ai balconi appariva la bandiera a mezz'asta.

Alle ore undici il corteo si è arrestato in Piazza Garibaldi, di fronte alla stazione ferroviaria. I feretri, dietro cui erano le autorità e le rappresentanze, sono stati disposti in mezzo a due reggimenti di formazione, schierati l'uno di fronte all'altro. All'attenti, le truppe hanno presentato le armi e il direttore del convoglio, capitano di vascello Mancuso, ha fatto l'appello dei Caduti con il rito fascista: Capitano macchinista Carlo Battaglia, tenenti macchinisti Nicolò Spigonardo e Carlo Natalicchio; sottotenente macchinista Cesare Picca; sottotenente di vascello Angelo Angeli e guardia marina Ennio Penko.

Mons. Rusticoni, assistito dai cappellani della I. e II. Squadra navale, ha nuovamente impartito l'assoluzione alle salme, recitando le preghiere dei defunti. I feretri, cui sono stati resi gli onori militari, sono stati poi trasportati nell'interno della stazione e sono stati deposti in appositi vagoni parati a lutto e diretti ai paesi di origine delle gloriose vittime.

Solenne funzione a Roma
in suffragio del gen. Mola

ROMA, 12

Stamane, nella chiesa nazionale spagnola, è stato celebrato un solenne rito funebre in suffragio del compianto generale Mola, comandante dell'Esercito nazionale spagnolo. Nel centro della chiesa era eretto un tumulo avvolto nella bandiera nazionale. La chiesa era gremita di personalità, autorità e di una folla di nazionali spagnoli e di profughi, sacerdoti e laici. Tra gli intervenuti erano il dott. Garcia Conde, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, l'ammiraglio marchese de Magas, rappresentante del Governo di Burgos presso la S. Sede, il conte Pignatti Morano di Custoza, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede col segretario, i Vescovi di Littoria, di Urgel, di Cartagena e di Claudiopolis. Assistevano anche Alfonso XIII, il Principe e la Principessa delle Asturie, l'Infante don Jaime, l'Infante Don Carlos di Borbone con la Principessa Dolores e Esperanza, il Console di Spagna a Roma, gli alunni del Collegio spagnolo con don Carmelo Baly, il signor Martinis del Comitato di assistenza ai profughi spagnoli. La messa è stata celebrata dal rettore della chiesa mons. Rivas. L'Arcivescovo mons. Moll ha impartito l'assoluzione al tumulo.

I giornalisti americani
e l'italiano

NEW YORK, 12

(Agit) Il massimo quotidiano di America, il «New York Times», il cosideddtto grattacielo della stampa, ha istituito una scuola per l'insegnamento della lingua italiana ad uso esclusivo dei suoi redattori e di quanti professano il giornalismo.

Tale iniziativa è stata dettata dal prestigio sempre crescente dell'Italia e dalla necessità di seguire gli sviluppi della sua politica sociale, corporativa, economica, finanziaria, ecc. nonchè dall'importanza sempre crescente che va assumendo negli Stati Uniti l'elemento italo-americano, il che esige pei giornalisti la conoscenza della lingua italiana.

Le direttive di Starace
per la Mostra del tessile nazionale

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha riunito oggi nel palazzo del Littorio il Comitato organizzatore della Mostra del tessile nazionale, che nel prossimo ottobre sarà ordinata a cura del Partito con la collaborazione degli enti competenti nella zona del Circo Massimo.

L'on. Starace, dopo aver segnato le direttive di massima per la preparazione del lavoro, ha precisato il tema della Mostra, che è il seguente: Dopo una rapida premessa dimostrativa delle conquiste dell'ingegno per sostituire le materie importate e raggiungere l'autarchia economica per la valorizzazione e il potenziamento dell'Impero, documentare in successivi padiglioni quanto è stato fatto e può farsi per la utilizzazione delle fibre tessili nazionali che di questa autarchia costituiscono un settore di particolare importanza.

Il comitato risulta così composto: Starace Achille, presidente; Serena Adelchi, vice presidente; Marinelli Giovanni, vice presidente. Componenti: Angelino Francesco, Bontà Enrico, Borletti Senatore, Buratti Vittorio, Buronzo Vincenzo, Calza Bini Alberto, Caravalle Erasmo, Cianetti Tullio, Franceschini Clara, Franciosi Gino, Garbuccio Leone, Giannini Amedeo, Giordani Francesco, Gorio Giovanni, Luciani Sebastiano, Mancini Luigi, Paolo, Marinotti Franco, Muzzarini Mario, Olivetti Gino, Oppo Cipriano Efisio, Parolari Gabriele, Piacentini Marcello, Pirera Vittorio, Proserpio Giulio Egidio, Racheli Mario, Schiassi Natale, Sessa Giulio, Teodorani Pio, Vianino Giovanni, Volpi di Misurata Giuseppe.

In seno al Comitato è costituita una Giunta esecutiva così composta: Schiassi Natale, direttore, Luciani Sebastiano, Mancini Luigi Paolo, Oppo Cipriano Efisio, Olivetti Gino, Parolari Gabriele, Marinotti Franco, Bontà Enrico.

Il Segretario del Partito ha nominato presidente delle sottogiunte i camerati Giordani, Ferrario, Olivetti, Marinotti, Borletti, Pirera, Buronzo, Fassini, Garbacio, Gorio, Racheli, Franceschini Guido, Aristotide Viano, Parolari, Calza Bini Alberto.

Per il giocattolo italiano

ROMA, 12

La Commissione nazionale tecnico-economica dei commercianti di giocattoli si è riunita in questi giorni a Roma, sotto la presidenza del commissario ministeriale della Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato comm. Bruni, per esaminare i problemi che interessa l'indipendenza economica. Esaminato alcune forme concrete per sviluppare la vendita della produzione artigiana del giocattolo, ha posto allo studio la proposta di costituire un organismo commerciale allo scopo di facilitare gli acquisti e la distribuzione sia all'interno che all'estero. La Commissione tra l'altro ha preso atto del lusinghiero risultato della manifestazione del «Paese dei balocchi» da essa organizzata a Gardone Riviera ed ha riferito sul raduno dei commercianti di giocattoli tenutosi a Firenze

I lavori del Comitato
per gli scambi italo-jugoslavi

BELGRADO, 12

In esecuzione dell'accordo economico italo-jugoslavo di Belgrado, del 25 marzo 1937, che prevede l'istituzione di un Comitato permanente economico italo-jugoslavo allo scopo di sviluppare traffici fra i due Paesi, nei giorni 11 e 12 corrente si sono riuniti il Ministro aggiunto degli Affari Esteri dott. Milivoje Pilja, presidente del Comitato governativo jugoslavo, e S. E. il Senatore Amedeo Giannini, presidente del Comitato governativo italiano, per fissare la procedura dei lavori del Comitato predetto. I due presidenti, assistiti da alcuni membri dei due Comitati, hanno esaminato l'insieme dei rapporti economici tra i due Paesi ed hanno fissato l'ordine del giorno della prima sessione del Comitato stesso che inizierà i suoi lavori a Roma il 28 corr.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	761.6	27		
Fiume	cop.	761.5	26	29	23
Pola	cop.	761.9	26	30	21
Trieste	piov.	762.2	25		
Gorizia	cop.	762.8	20	30	20
Udine	cop.	762.2	20	32	20
Treviso	cop.	761.7	21	31	21
Belluno	cop.	762.2	21	28	20
Padova	cop.	763.0	22	32	21
Rovigo	cop.	761.8	23	33	22
Vicenza	cop.	762.6	23	30	21
Bolzano	temp.	760.6	21	34	19
Trento	cop.	761.2	24	30	19
Grappa	nebb.	622.3	12	18	12
Venezia	cop.	761.4	21	31	20

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Trieste gocce, Gorizia 49, Udine 3, Treviso 14, Padova gocce, Vicenza gocce, Bolzano 3, Monte Grappa 5, Venezia 12.

Fenomeni vari: Gorizia, Udine, Treviso, Padova, Monte Grappa e Venezia: pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 9.41, tramonta ore 23.10. Luna nuova l'8, primo quarto il 15. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.25 e 14.35, basse ore 7.35 e 20.20. — Ieri l'Adige ed il Po erano in piena; il Tagliamento ed il Piave in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta ed il Bacchiglione in debole morbida; il Frassine e Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Ancora pressione livellata sull'Italia ed il Bacino del Mediterraneo mentre si va ricostituendo un'area di alta pressione su tutta l'Europa occidentale. Condizioni ancora instabili. Cielo vario con qualche manifestazione temporalesca.

La partecipazione dell'Italia
al V Congresso delle industrie agricole

SCHEVENINGEN, 12

(Agit) Dal 12 al 17 luglio prossimo avrà luogo il V Congresso internazionale tecnico e chimico delle industrie agricole a Scheveningen (Olanda), al quale partecipano quasi tutte le Nazioni del mondo. L'Italia sarà rappresentata dai maggiori esponenti delle nostre industrie agricole mentre numerose relazioni sono state inviate alla Segreteria del Congresso. Segnaliamo fra le più importanti quelle del dott. E. Vivario sulla cioccolata, del dott. R. Ripa sulla unificazione dei metodi di analisi, del prof. O. Munerati sulle malattie delle piante, del prof. comm. Guzzino sulla conservazione della frutta e legumi.

Estrazione del Lotto del 12 Giugno

VENEZIA	2	58	52	87	74
BARI	87	20	71	78	12
FIRENZE	85	88	58	57	45
MILANO	17	35	82	88	32
NAPOLI	84	16	78	67	5
PALERMO	66	71	29	11	90
ROMA	22	4	84	50	85
TORINO	29	73	44	15	57

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.62; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.15; Credito Venezie 4 p. c. 426.50; Consorz. terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 412.50; Banca Lavoro 4 p. c. 420.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.4750; id. 1941 101.80; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 98.1250; I.R.I. 4.50 p. c. 466; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 472; Rend. 5 p. c. cont. 94.25; id. 5 p. c. f. m. 94.32.

La Centrale 890; Assicuraz. Generali 4520; Mediterranee 550; Meridionali 907; Venete Costruz. 323; Rubattino 81.50; Canton; 3040; Furter 200; Val d'Olona 157; Val Ticino 184; Olcese 451; De Angeli 932; Coats 510; Linif. Can. Naz. 542; Rossari e Varzi 714; Rotondi 560; Tosi 68.50; Coton. Merid. 257.50; Un. Manifatture 346; Gavardo 625; Rossi 4190; Targetti 129.50; Cascami Seta 454, Bernasconi 98.50; Viscosa 474; Pacchetti e C. 90; Ansaldo 55; Ilva 228.50; Metallurgica Italiana 241; Amiata 94; Montecatini 215; Dalmine 229; Breda 237.75, Autom. Bianchi 94.75; Isotta Fraschini 36; Fiat 465; Off. Reggiane 93; Soc. Adriatica di Elettricità 215.25; Piacentina 223; Cieli 331; Dinamo 313; Bresciana 290.50; Valdarno 185; Emiliana 452; Trezzo d'Adda 429; Cisalpina priv. 142.50; id. ordin. 113.50; Seso 87.75; Edison 315.50; id. Postergate 235; Piemontese 65; Tirso 162; Vizzola 479.50; Merid. Elettr. 317; Terni 291; Un. Es. Elettr. 11; Tecnomasio 96; Distillerie It. 201; Eridania 491; Raffineria L. L. 560; Italgas 14.50; Mira Lanza 169; Petroli d'Italia 10.85; Aedes 110; Fondiaria Reg. 7 p. c. 49.50; Fondi Rustici 133; Beni Stabili 219.75; Saturnia 86.50; Baroni 38.50; Gr. Alberghi Venezia 97.50; Italcementi 227.50; Pirelli Italiana 1360; Pirelli e C. 396; Anic 102.25; Chatillon 116.25; Sarda 80.25.

Cambi: Parigi 84.50 — Zurigo 434.75 — Londra 93.76 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.50 — Praga 66.20 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.90; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 98.20; Assicurazioni Generali 4460; Ferr. Merid. 907; Costruzioni Venete 323; Adriatica di Elettricità 216; Terni 292; Ilva 229; Grandi Alberghi 97.50; Montecatini 215; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94.35.

Cambi: Parigi 84.50 — Londra 93.76 — Zurigo 434.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 101.85; id. 4 p. c. 1943 92.05; id. 5 p. c. 1944 98.05; Premuda 490; Gerolimich vecchie 133; Martinolich 90; Tripcovich 313; Anonima Inf. Milano 1680; Assicurazioni Generali 4445; Riunione Adr. prima serie 2070; id. seconda serie 2007; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607; Rend. 5 p. c. f. m. 94.30.

Cambi: Parigi 84.50 — Londra 93.76 — Zurigo 434.25 — New York 19.

L'esecuzione di due assassini
in Provincia di Sassari

SASSARI, 12

Stamane all'alba, in contrada Lilaceddu è stata eseguita, a mezzo di un plotone della Divisione speciale della Polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Sassari che condannò alla pena di morte Melis Giuseppe e Sergi Salvatore Angelo, colpevoli di correità in omicidio aggravato per avere ucciso in Amrumin con premeditazione, il calzolaio Sergi Giuseppe, settantenne, allo scopo di commettere la rapina di una piccola somma che questi possedeva.

I condannati, che la sera avanti avevano teso un agguato al Sergi senza riuscire nel loro malvagio proposito, lo aggredivano proditoriamente mentre era intento a preparare il cibo finendolo con ripetuti colpi di randello alla testa. Frugarono quindi gli abiti della vittima appropriandosi di un portafoglio contenente la somma di lire [illegible] e poscia si recarono a passare il resto della serata in pubblici locali.

La XI Fiera del Libro

"L'amore degli altri,,

«La casa di carta» — il suo volume di novelle — Teresa Sensi aveva già svelato i caratteri della sua delicatissima natura artistica e delle sue non comuni qualità di scrittrice e soprattutto l'impronta di quella femminilità che si raramente si ravvisa nei libri delle donne.

Ed ecco che la natura artistica, le doti di scrittrice, la femminilità di Teresa Sensi si riaffermano ora in un romanzo, ovvero in campo più vasto e in orizzonte aperto a più ampi e profondi respiri. L'amore degli altri che vede ora luce nella sua compiutezza dopo essere apparso a puntate in una rivista del ..., s'ispira dal contrasto sorto fra il puro amore di una fanciulla e la torbida passione, che nasce sui margini della morte come un carnoso fiore avvelenato. E' la corolla strana, misteriosa, dal profumo perverso che turba il cervello di Alberta, la piccola dolce fidanzata di Sergio Faelli, e sembra aprirle gli occhi davanti alle cose che va giornalmente compiendo l'amore, «il caldo fiato che ... il mondo» e tutto investe e tutto travolge: «ambizioni, abitudini, fedeltà, propositi, doveri». La vicenda si snoda logica e piana, sempre lontana dalla tentazione degli sviluppi effettistici e dai compiacimenti letterari. Alberta, ancora diciottenne si sente attratta verso Sergio Faelli, un giovane studente di poco più anziano di lei, figlio di un vecchio professore che abita accanto alla sua casa. Figlia di Massimo Serra, artista di bella rinomanza, Alberta vede i giorni intristiti dalla malattia della madre la quale colta, due anni prima, giovanissima ancora, da una violenta emotività durante una festa di ballo, è adesso una povera inferma, che vive fra letto e ...uccio, confortata soltanto dall'affetto del marito e della figlia.

Il male si aggrava. E' un male della carne e un male dello spirito: per quello il dottore, un vecchio e fedele amico di famiglia, ordina farmaci e pratica le iniezioni, per questo egli crede possa giovare la presenza di Agata Cesi, l'amica d'infanzia della malata, che fa l'infermiera per diletto, ma è soltanto il tipo attenuato della ... donna fatale.

Agata arriva. E' bella, di una ... bizzarra, di carattere amabile, di tratti insinuanti. Tutti più o meno ne vengono ..., anche Alberta che ha da lei ... impulsi per condurre l'amore ancora dubitoso, verso la ... del matrimonio; Massimo, sembra abbagliato davanti allo ... dell'amica, perfino Ottavio, amico fraterno di Massimo e di Alberta, cuor d'oro sotto la scorza di una specie di orso domestico, che vive in campagna ove ... una parte del suo patrimonio e il meglio della sua libertà ... celibe e ricco nelle delizie del giardinaggio.

Il dolore di Alberta, che sembra assopirsi dietro il bene recato da Agata in seno a quella famiglia, si desta un bel giorno più forte, crudele. Sergio dovrà recarsi ... in seguito all'inaspettato ... del padre; la madre di Alberta, aggravatasi d'un tratto, ... lasciare la famiglia per tentare un nuovo rimedio nelle cure di un sanatorio.

Partita l'inferma, nella casa di Massimo Agata è un poco un'intrusa, ... la vede, ma che fare? Dopo tutto Agata le è cara, è la sua confidente, è lei che l'aiuta ad attendere serena il ritorno di Sergio, il quale ha voluto dare al suo amore l'onesto suggello del fidanzamento ufficiale, e non appena ... rimpatrierà per far della ... la sua sposa.

Ma gli eventi precipitano: una notte di insonnia, mentre ... calmare l'improvvisa inquietudine senza ragione, bussa alla porta di Agata quasi chiedendo ... protezione, Alberta scopre, ... la tresca del padre con l'amica. «Fu per gettare un urlo. ... contro la bocca le mani ... vestaglia, fuggì nella sua camera, si gettò bocconi sul letto. ... capiva più nulla». Poi si scuote, scende dal letto, corre verso il telefono, chiama Ottavio, l'amico ... e devoto, e gli domanda aiuto perchè non potrebbe sopportare ... tutto lo strazio di quel suo ... Quella stessa notte la mamma le muore.

Il dolore di Alberta è infinito ed è un doppio dolore: il ribrezzo per la tresca del babbo con l'amica la scaglia contro gli amanti, contro l'amore. Se un uomo ... ama la propria moglie come Massimo Serra amava la sua, ... cadere in peccato com'egli è caduto, che mai sarà di Sergio tanto sensibile, tanto assetato di tenerezza e d'amore? Adagio, adagio ... sente di straniarsi da lui e quando, una notte, scorge in colloquio nel giardino Agata ed Ottavio ... un tale disgusto che deve ... di andarsene, sola, lontana da quella sozzura; e dopo uno sforzo Agata accetta l'invito di una cara compagna di scuola, di ... che vive a Venezia tutta sola ... procacciandosi di che vivere col ... assiduo lavoro di pittrice.

Lungi dal profumo di quella colpa che aveva appestata la sua casa, Alberta a Venezia crede di aver ritrovata sè stessa. Non vuol avere ... lettere di Sergio, cerca di trovare stordimento nel lavoro notturno di un giornale, di dare alla ... suo scopo che la tragga lontana dai suoi più tristi pensieri. ... ambiente, nuove faccende, ... persone; ma l'amore sempre ... Tutti gli uomini come quel collega che le dà un bacio a tradimento, e di nessuno ci si può fidare. Tutti, davanti all'amore, sono piccoli, poveri e perduti come fuscelli di paglia nella balia del vento. Anche la giovanetta siciliana, studentessa dell'Accademia di Arte, veduta a caso tra i tavolini di un caffeuccio sulle Zattere, ha fatto una malattia per un suo professore ammogliato e perfino la buona, la dolce, la fedelissima Delia confessa: «Quest'uomo che vedi nella mia casa, non è proprio il mio fidanzato «è qualche cosa di più ed è qualche cosa di meno». Ci vogliamo tanto bene, Alberta, ma è un amore fuori legge, è un amore senza riposo.

Il ritorno improvviso di Ottavio e di Sergio toglie, alfine la povera Alberta dalle sue dolorose esperienze. Ella saprà a suo conforto che il colloquio di Ottavio con Agata, in giardino, era un colloquio innocente, saprà che l'amore degli altri è un pò diverso dall'amore suo, e partirà verso il suo grande ignoto con la testa appoggiata sulla spalla dell'uomo che l'ama. L'angoscia dalla quale si allontana, l'amarezza che reca, nascosta in fondo al cuore, sembrano appena affievolirsi sotto quell'onda di dolcezza nuova.

E' in questo romanzo, come del resto, in ogni novella di Teresa Sensi, l'impronta di una pena provata e sofferta, che sa prontamente aggiogare l'interesse del lettore e destarne la commozione e insieme la simpatia. In *Amore degli altri*, ciò si ravvisa specialmente nella seconda parte del volume, dove, compensati certi lievi squilibri, palesi nelle prime pagine del racconto e ripudiato qualche sfuggevole atteggiamento un pò ammanierato, Alberta rivela tutta la schietta e profonda umanità del suo carattere nella sincera, semplice confessione delle sue inquietudini, delle sue incertezze, delle sue angoscie e dei suoi sgomenti.

Ferita, squassata, malmenata, sola nel turbine della vita, ella è nel centro della vicenda e il bene e il male che cozzando e sovrapponendosi formano insieme l'essenza del suo intimo dramma, bastano a creare la dolorosa atmosfera del romanzo, e a definire nel profilo e nella natura le persone della vicenda: caratteri, tipi, macchiette, spesso veduti di scorcio, colti sovente dal vero di sorpresa o rivelati con rapido segno come vergato dalla matita di un abile pupazzettista, che formano insieme il piccolo mondo di Alberta.

Giova a render reale l'ambiente l'evidenza del paesaggio che serve di sfondo all'azione. Certe impressioni della campagna umbra, nelle quali Tresa Sensi rivela in estrema purezza di tinte gli aspetti più suggestivi della sua mistica terra, le visioni di Venezia così semplici, vive e sentite, la sobria descrizione della vita notturna di un giornale, bastano a definire il gusto della scrittrice e la potenza e insieme la finezza dei suoi mezzi espressivi.

Romanzo triste, questo *Amore degli altri*, romanzo amaro, ma non disperato. Il pessimismo di Alberta, non è, in fondo, che la proiezione delle forze avverse contro le quali ella combatte con tutte le forze di piccola ed affranta adolescente per placare la sua ansia, per liberarsi da uno spavento, per raggiungere una certezza senza la quale la vita sarebbe vuota e vana. Sono battaglie codeste dalle quali si torna stremati con qualche ferita nel cuore che non saprà rinsaldarsi mai più. Da qui il senso amaro che resta a chi avendo seguito la storia d'Alberta in questa narrazione ha un poco sofferto per lei, e adesso sente di volerle bene.

Dietro la copertina del libro, poche frasi di carattere autobiografico la scrittrice raccoglie e rivela questo intimo senso del romanzo. «Sul finire di certi crepuscoli estivi» — ella dice — «troppo presto per accender la lampada e continuare il lavoro — qualcuno mi raggiunge alla finestra di sorpresa, mi cinge col braccio la vita e guarda con me il lento ritorno dei bragozzi lungo il Canale della Giudecca, la macchia rovente dalle vele sotto il cielo color vainiglia, e le prime luci delle case, gracili, bianche.

«E' Alberta: Alberta che ogni anno si parte da Perugia per salire quassù, dove la storia amara della sua adolescenza si conchiuse. Ora ella non è più inquieta: mi parla e mi guarda pacatamente, quasi con dolcezza, mentre io osservo il suo viso pallido come quand'era bimba, e la luce intensa dei grandi occhi consapevoli».

«Non soffro — dice Alberta — rimpiango. Stupisci? E' così, invece. ...Oggi sono la sposa di Sergio, la madre di un bimbo; sono in certo modo serena; non conosco più le ore di tempesta. Eppure... ho paura. Paura di essermi troppo docilmente piegata al mondo: paura che esser sereni voglia dire cedere alla vita, accettarla, rinunciare, poco o molto, a sè stessi....».

Alberto Zajotti

Teresa Sensi: *L'amore degli altri*. Romanzo. Casa Ed. Rizzoli - Milano, L. 8.

La cerimonia inaugurale a Venezia

Come è noto, la Festa del Libro verrà inaugurata questa mattina alle ore 10 dalle autorità e che essa durerà sino alle ore 23 circa di oggi, per riprendere domani lunedì, ultimo giorno.

Ad un banco speciale verrà posto in vendita, a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali, il bellissimo volume di versi di Ettore Bogno, «Resistenza serena» che conta già un largo successo di lettori e di critica ma che è ben lungi dal vedere esaurito il proprio interesse, anche se sono state successivamente esaurite le varie edizioni. Durante alcune ore Ettore Bogno stesso sarà al tavolo a firmare la propria opera. Sarà pure in vendita la nuovissima edizione del noto volume di fotografie del cav. Giovanni Scarabello: «Il martirio di Venezia»; Fabio Tombari firmerà il suo «Libro degli animali», e tra i libri nuovissimi, ancora odorosi d'inchiostro saranno il volume di versi *Scherzo e finale* di Diego Valeri, *L'avventura del generale Boulanger* Storia di una rivoluzione mancata - di Elio Zorzi, *L'Amore degli altri* il romanzo di Teresa Sensi e *Feste e costumi di Venezia* di Manlio Dazzi.

E' questo un opuscolo nel quale — dice la fascetta — «come in un diorama, dal «Bucintoro» al «baicolo», tutta la vita veneziana della Serenissima passa in brevi, rapide pagine».

Con gusto di garbatissimo narratore, Manlio Dazzi rievoca lo splendore di quelle feste che furono una delle arti con le quali la Repubblica governò il suo popolo e raccoglie quegli aspetti più tipici della vita dei veneziani che il lettore non troppo versato a stento rintraccerebbe nei grossi volumi di storia e di curiosità e che grazie a queste gustose pagine del Dazzi può facilmente raccogliere e gustare.

L'operetta, di carattere divulgativo, è stata pubblicata dall'editore veneziano Giuseppe Zanetti, il quale avvalendosi dei torchi delle Industrie Poligrafiche venete Ommassini e Pascon, ha composto un piccolo capolavoro d'arte libraria. L'opuscolo, stampato in ricchi e morbidissimi fogli giallini, impressi in un solo verso, è ornato di fregi e d'incisioni ricavati da antiche stampe e da illustri pubblicazioni.

In conformità a quanto già precedentemente annunciato, dopo la cerimonia inaugurale seguirà anche una visita alla fiorente Biblioteca del Ragazzo «Maria Pezzè Pascolato» che ha sede in Palazzo Reale e che è amorosamente curata da Fasci femminili. La Biblioteca stessa rimarrà aperta per tutto il giorno al pubblico che potrà vedere come essa funziona e vi troverà un pubblico più... minuscolo di piccoli lettori. Il servizio d'onore nella Biblioteca sarà disimpegnato da Giovani fasciste.

Anche quest'anno l'esposizione e la vendita dei libri seguiranno lungo tutto il porticato esterno del Palazzo Ducale, e cioè verso la Piazzetta e verso il Molo, e la rassegna sarà questa volta d'interesse veramente eccezionale, dato il larghissimo intervento di librai e di editori. Parteciperanno infatti le librerie cittadine, e precisamente le Librerie Zanco, del Campanile, Ferdinando Ongania, San Marco, U. T. E. T., Emiliana, Tarantola, Toniolo. Interverranno le Case editrici Mondadori, Treves, Libreria dello Stato, Zanichelli, Sonzogno, Scarabellin, Aurora, Minerva; queste ultime due specializzate nella produzione e vendita di pubblicazioni che uniscono la impeccabilità tipografica alla modicità del prezzo. Libri a buon prezzo esporranno pure le librerie Tarantola e Toniolo.

La disposizione dei banchi e la distribuzione della materia sono state accuratamente studiate dal Delegato dell'Alleanza Nazionale del Libro, il quale ha compiuto ogni sforzo per disporre ed alternare i banchi nella maniera più acconcia e più suggestiva. Inoltre, data l'eccezionalità e la larghezza delle partecipazioni, ha disposto perchè la Festa sia prolungata a tutto lunedì 14. Ciò sarà certamente di vantaggio alla cittadinanza ed a tutti coloro che vorranno esaminare e riesaminare con comodo il ricco materiale.

Il trattato di commercio tra Italia e Turchia

ANKARA, 12

La grande Assemblea nazionale ha ratificato il trattato di commercio e di navigazione italo-turco stipulato a Roma.

La visita del Duca d'Aosta alla Fiera di Padova

PADOVA, 12

Oggi alle 16, dopo essere arrivato in volo da Trieste col suo aiutante col. Moore è giunto ai quartieri della Fiera accompagnato dal gen. Pricolo comandante la Z.A.T. e ricevuto da tutte le gerarchie di Padova, dal presidente e dal direttore della Fiera, il Duca d'Aosta, fatto segno ad entusiastiche acclamazioni della folla, ha immediatamente iniziato la visita ai quartieri.

L'Augusto ospite si è interessato ed ha indugiato presso le mostre più importanti, ha particolarmente sostato al padiglione del Primato Veneto del Volo.

Alle 17.30, al momento di lasciare i quartieri, il Duca D'Aosta è stato ancora una volta fatto segno ad una imponente manifestazione alla quale ha anche preso parte una foltissima rappresentanza friulana scesa a Padova per la rievocazione di Giuseppe Lacchin.

Il Duce passerà in rassegna le 60 mila donne fasciste

che converranno a Roma per la Mostra delle colonie estive

ROMA, 12

E' stata data notizia attraverso il Foglio di disposizioni del P. N. F., della grande adunata di Donne fasciste che si svolgerà il venti prossimo venturo, in occasione della inaugurazione della Mostra delle Colonie estive e della assistenza all'infanzia.

Si tratta di oltre sessanta mila donne, che in rappresentanza delle mamme, delle spose e delle figlie di tutta Italia, verranno a presenziare la inaugurazione della imponente documentazione di quanto il Rgime compie per l'assistenza alla maternità e all'infanzia, che è quanto dire per preservare e migliorare l'avvenire della razza.

Tutto è già stato predisposto per questa gigantesca mobilitazione femminile. Le partecipanti affluiranno con più di cinquanta treni speciali, in arrivo parte alla sera del diciannove, parte la mattina del venti. I nuclei saranno in divisa, accompagnati dai rispettivi dirigenti. Quelli che arriveranno la sera del diciannove pernotteranno nelle scuole dell'Urbe ove saranno predisposti dei comodi dormitori. Le altre sosteranno in appositi parchi, costituiti all'ombra della passeggiata archeologica e sul colle Oppio.

La cerimonia inaugurale della Mostra si svolgerà il venti mattina alle otto e trenta con l'intervento del Duce e delle alte gerarchie del Regime. All'ingresso della Mostra sarà schierata una larga e ordinata rappresentanza delle organizzazioni giovanili del Regime, dai Figli della Lupa alle Piccole italiane, da Balilla alle Giovani italiane, dagli Avanguardisti ai Giovani fascisti e ai reparti universitari maschili e femminili.

All'arrivo del Duce si svolgerà il rito dell'alza bandiera. Quindi mentre suoneranno le musiche e canteranno i cori, si assisterà a una cerimonia piena di significato; la partenza in camion imbandierati di oltre mille bambini per le colonie estive marine e montane, della Federazione dell'Urbe.

Il Duce entrerà poi nel recinto della Mostra, visitandola. Uscito, egli passerà in rivista lo schieramento delle donne, che saranno allineate coi nove mila gagliardetti lungo il Circo Massimo, viale Aventino, via dei Trionfi, piazzale del Colosseo, via dell'Impero, Piazza Venezia.

Prenderanno posto nello schieramento venti mila donne fasciste; due mila fasciste universitarie; diciotto mila giovani fasciste, venti mila massaie rurali.

Dopo che il Capo del Governo avrà passato in rassegna lo schieramento, la massa si adunerà in Piazza Venezia, per una manifestazione al Duce. Nel pomeriggio del venti, le donne fasciste visiteranno a scaglioni la Mostra e in serata si inizieranno le partenze.

Stamane intanto, dal piazzale del Colosseo, è partita alla volta delle colonie estive della Federazione dell'Urbe una seconda schiera di seicento bambine, figlie del popolo. Alla partenza ha assistito anche il Ministro Segretario del Partito on. Starace. Quando i familiari che erano assiepati intorno ai dodici torpedoni per salutare i loro piccoli, hanno scorto il Segretario del Partito, lo hanno accolto con vive dimostrazioni di simpatia, esprimendo la loro gioia per l'opera benefica del Partito verso i figli del popolo. Quindi la colonna dei torpedoni si è messa in moto fra lo sventolio dei tricolori, mentre dalle bambine veniva scandito il grido di DUCE! DUCE!

Galeazzo Ciano inaugura a Roma l'Esposizione d'arte jugoslava

Il significato della rassegna in un discorso dell'on. Maraini

ROMA, 12

Il conte Galeazzo Ciano, Ministro per gli Affari Esteri, e S. E. Joan Dudic, Ministro di Jugoslavia, hanno oggi inaugurato, nelle sale della Galleria di Roma, in Piazza Colonna, l'Esposizione di un gruppo di artisti jugoslavi. Sono in questa Mostra raccolte una novantina di opere tra pittura, arte grafica e scultura, appartenenti a 34 artisti che rappresentano gli indirizzi di tre centri principali dai quali si irradia l'arte jugoslava: Belgrado, Lubiana e Zagabria, e che assommano nelle loro opere ciò che costituisce l'espressione più significativa del giovane e ardito movimento artistico jugoslavo.

Oltre che dal punto di vista artistico, l'Esposizione assume un particolare valore politico poichè essa è la prima manifestazione spirituale che caratterizzi il ravvicinamento attuatosi in questi ultimi tempi tra l'Italia e la Jugoslavia.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Ministro Rocco in rappresentanza di S. E. Alfieri, il dr. Casini, direttore generale della stampa italiana, il presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti on. Pavolini, il segretario del Sindacato degli artisti on. Maraini, il comandante il Corpo d'Armata gen. Siciliani, i rappresentanti di enti, istituti e organizzazioni cittadine culturali, artistiche, scientifiche. Erano altresì presenti i rappresentanti diplomatici di numerosi Stati, e in rappresentanza del Ministro dell'Educazione nazionale di Jugoslavia, era intervenuto l'accademico Veliko Petrovic, uno dei più noti scrittori della Jugoslavia.

Alle 18 S. E. Ciano, ricevuto dal Ministro Dudic e dall'accademico Petrovic, e fatto segno all'omaggio degli intervenuti, è entrato nella Galleria di Roma per inaugurare la Esposizione. Il segretario del Sindacato degli artisti on. Maraini ha pronunziato brevi parole per porre in rilievo il significato dell'attuale manifestazione. Egli ha ricordato come questa Mostra sia la prima che tengono a Roma artisti jugoslavi dopo quella serba del 1911, ma mentre allora l'attenzione dei visitatori fu richiamata sopratutto dalla forte prepotente personalità di un solo artista — il Metrovic — oggi un intero gruppo di artisti è presente per dare all'Urbe ed all'Italia la sensazione più vera e più profonda di quelli che sono i caratteri, le aspirazioni, le tendenze della nuova arte jugoslava. Arte che attinge alle più vive tradizioni del Paese in cui fiorisce e che esprime fortemente e potentemente l'anima e lo spirito del popolo da cui è nata, e perciò affine a quella italiana in quanto l'una e l'altra rifuggono da certi indirizzi e da certe tendenze internazionalistiche per rispecchiare nitidamente la coscienza nazionale.

L'oratore ha concluso rilevando che questa Mostra va considerata come un primo nobilissimo risultato di quella politica di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia che S. E. Galeazzo Ciano ha consacrato nei Protocolli di Belgrado.

Ha poi preso la parola l'accademico Petrovich, il quale ha ringraziato profondamente, a nome del Governo jugoslavo, e particolarmente del Ministro dell'Educazione nazionale, per l'ospitalità accordata in Italia con tanta simpatia all'arte jugoslava ed ha concluso augurando che questa manifestazione sia la prima che inizi una lunga serie di scambi culturali, artistici, scientifici tra le due amiche Nazioni mediterranee.

Quando S. E. Ciano ha iniziato la visita delle opere, di alcune delle quali ha fatto acquisto, e prima di lasciare la Galleria, ha espresso al Ministro jugoslavo, al sig. Petrovic e agli artisti espositori presenti alla Mostra il suo vivo compiacimento.

L'edizione nazionale dei classici greci e latini

ROMA, 12

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha presieduto la riunione annuale del Comitato per l'edizione nazionale dei classifici greci e latini. Il Ministro hà impartito le direttive che dovranno accelerare il ritmo dei lavori ed ha annunciato alcune provvidenze destinate ad aumentare la diffusione e la conoscenza della grande impresa, e ad assicurarne lo sviluppo avvenire.

In base ai criteri adottati, l'edizione nazionale dei classici dovrà dirigersi non solamente ad una ristretta aristocrazia intellettuale, ma a studiosi e persone colte in tutta Italia, per rispondere veramente allo spirito della decisione presa dal Duce nel Natale di Roma dell'anno sesto, di dare finalmente all'Italia una sua edizione critica nazionale dei classici greci e latini.

Nella riunione è stato fatto presente come l'organizzazione di una simile impresa non ammetta impazienze ed improvvisazioni. Finora sono stati pubblicati sei volumi: il *Virgilio* del Sabadini e le *Epistole morali*, di Seneca, curate dal Beltrame, l'ultima parte di *Livio* dal Giarratano, gli *Opuscoli* di Senofonte da Pier Leoni. Entro l'anno XV ne usciranno altri quattro, e cioè le tavole Iguvine, studiate a fondo dal prof. Devoto, dell'Università di Firenze e che rappresenteranno certo una novità anche dopo l'edizione del Blumenthal, le *Res Gestae Divi Augusti*, curato dalla prof. Barini e l'edizione di *Floro*, curato dalla professoressa Malcovato.

La serie greca avrà il suo secondo volume con l'*Eliodoro* del Colonna. Sono in preparazione fra gli scrittori latini Lucillo, Cesare, Livio, Vitruvio, Fedro, Tacito, Giustino, Amimano, Marcellino, Rutilio Numanziano ed un volume di *Scolii Virigiliani*; fra gli scrittori greci Tucidide, Polibio, Platone, Epistole, Epicuro, Aristotile (Poetica), i Bucolici, Sinesio, e un volume degli *Scolii* minori dell'*Iliade*.

Le visite di Blomberg a Firenze

FIRENZE, 12

Stamane il Ministro della Guerra del Reich, con la figlia e le persone del seguito, accompagnato dal generale Della Santa, si è recato nella Basilica di S. Lorenzo soffermandosi specialmente nella cappella Medici. Successivamente, guidato dal Sovraintendente alle Antichità e Belle Arti, ha visitato il Palazzo Pitti e la Galleria degli Uffizi, dove è passato a visitare la Mostra giottesca organizzata in commemorazione del VI centenario della morte di Giotto e nella quale sono esposte anche alcune opere venute appositamente dalla Germania. Il Maresciallo von Blomberg ed il seguito anno poi visitato i quartieri monumentali di Palazzo Vecchio partecipando ad un ricevimento intimo loro offerto dal Podestà.

Oggi le masse scaligere partono per la Germania

MILANO, 12

Domani mattina, con due treni speciali, partiranno per la Germania i complessi scaligeri che effettueranno recite straordinarie a Monaco di Baviera nei giorni 15, 16 e 17 ed a Berlino nei giorni 20, 21 e 22 corrente. La radio di Berlino trasmetterà gli spettacoli del 21 e del 22: *Boheme* e *Aida*.

Nuova onorificenza al comm. Mozzi

ESTE, 12

Il camerata comm. Ugo Mozzi, nostro valente collaboratore ha avuto il piacere di ricevere dal Ministro Rossoni la partecipazione della sua nomina a Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Ci rallegriamo con lui del nuovo riconoscimento che corona la sua opera profonda di bene per le bonifiche del Veneto.

La settimana alla Radio

Nel centenario della morte del poeta la radio italiana commemorerà lunedì sera Giacomo Leopardi. La fisionomia, il ritratto fisico e morale del poeta saranno tratteggiati dall'Accademico d'Italia Arturo Farinelli designato dal Regime a ricordare, in sintesi, il grande Recanatese. Dopo la presentazione biografica e critica del Poeta, Ruggero Ruggeri dirà al microfono quattro delle più significative liriche del Poeta e cioè: *Il pastore errante dell'Asia*, *Silvia*, *L'Infinito*, la lirica breve e paurosa che, prodigiosamente allargando il giro degli endecasillabi stupendi, compie il prodigio di abbracciare tutto lo spazio e tutto il tempo, senza tuttavia concludere, senza trovare un limite, sicchè ripiega su sè stessa per ritornare sconsolata all'umile siepe, e alla anima angosciata, che erano i punti di partenza, ed infine il *Sabato del villaggio* che, attraverso la rustica poesia dell'egloga, descrive con sottigliezza psicologica, la vanità della gioia raggiunta.

Amara e sublime poesia, a cui seguirà la lettura fatta da Lamberto Picasso del famoso dialogo lucianesco, del dottor Rujsch con le sue mummie, tragico dialogo dello scienziato che indaga la morte che fruga nel mistero con le larve annerite e miserande di coloro che furono grandi. Seguirà un concerto di musiche ispirate alle liriche del Poeta suscitatrici di corrispondenti risonanze nel dominio illimitato e indefinito dell'arte sorella. Il programma musicale leopardiano comprenderà infatti le seguenti composizioni: *Commiato* di Malipiero originale lavoro nel quale interviene una voce di baritono solista il quale sussurra una parte della poesia leopardiana: *A se stesso*, il poemetto di Aldo Finzi *L'infinito* il cui testo letterario giustamente non appare nella musica, poichè sarebbe stato difficile o per lo meno ardito voler rivestire di note la divina armonia dei versi migliori di Leopardi. Termina il programma il poema sinfonico di Pietro Mascagni, ispirato appunto al grande di Recanati, intitolato e dedicato alla memoria di Leopardi, e scritto nel 1898 in occasione del centenario della nascita del Poeta.

*

La stagione lirica dell'Eiar, accanto alla popolare *Fedora* di Umberto Giordano presenta nella corrente settimana un'opera che per il nostro pubblico costituisce una vera e propria novità: *I Racconti di Hoffmann* di Offenbach. Con *I racconti di Hoffmann* l'autore della *Bella Elena* dell'*Orfeo all'Inferno* e del centinaio e più di produzioni da lui lasciate (opere buffe, operette, pantomine, riviste ecc.) intese ad elevare il suo stile, aspirò a prendere posto fra i compositori di opere serie. Ma Offenbach, che, in venticinque anni di prodigiosa attività deliziò i palcoscenici parigini col brio delle sue musiche, che erano tutte uno scintillio di fresche trovate raggiungendo con esse la più grande popolarità non potè godere del trionfo che sarebbe toccato a quello che egli proclamava il suo più «nobile» lavoro perchè i suoi *Racconti di Hoffmann* non comparvero alla ribalta che un anno dopo la sua morte: il 10 febbraio del 1881. Per la sua originalità, per la grazia dell'ispirazione, per l'elettissima fattura, l'opera, da Parigi dove riportò un magnifico successo, corse per le vie del mondo, entrando a far parte dei repertori di molti teatri lirici, realizzando così quello che era stato l'ultimo sogno del Maestro.

Di Hoffmann, il celebre novelliere tedesco, epigono dell'ultimo romanticismo dell'800, l'Offenbach scelse tre racconti, ciascuno dei quali da argomenti e materia ad un atto. Lo stesso Hoffmann è in scena, protagonista dei tre racconti che sono altrettanti ritratti della sua personalità, della sua genialità, del suo vago istinto e sempre insoddisfatto desiderio d'amore. I tre racconti, che il librettista Barbian fa «sognare» da Hoffman, si concludono nell'epilogo, con l'apparizione della Musa che conforta il Poeta.

*

Ferde Grofe, che dirigerà martedì sera da New York l'annunciato Concerto di musiche americane moderne è già conosciuto dal pubblico degli ascoltatori italiani, poichè da lui fu eseguita, l'altr'anno per le Stazioni italiani, una fantasia sinfonica Metropolis, con la quale si rivelò compositore di facile e spigliata vena, della scuola, del tipo, dello stile di jazz sinfonico, di cui il maestro in America è Gershwin. Grofe svolgerà, con l'Orchestra della N. B. C. per gli ascoltatori italiani un programma di musiche jazzistiche, in riduzione sinfonica. Sono i migliori successi internazionali di musiche per films che gli ascoltatori italiani sentiranno nella interpretazione di un complesso fra i più specializzati.

LIBRI NUOVI

E. Siracusa Cabrini: *Lodovico di Varthema alle isole della Sonda* - Paravia ed Torino - L. 9.

Giuseppe Furlani: *C'era una volta un re* - Ed. E. Borsatti - Trieste - L. 5.

U. Santini: *Luigi Maria d'Albertis e l'esplorazione della Nuova Guinea* - Paravia, ed. Torino - lire 9.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 18 giugno alle ore 21.30.

RAPPORTO SEGRETARI DEI FASCI

Mercoledì 16 corrente alle ore 17.30, a Ca' Littoria, terrò rapporto ai Segretari dei Fasci.

RAPPORTI SINDACALI

Martedì 15 giugno, alle ore 18, a Ca' Littoria, presenti il Presidente e il Direttore della Unione Provinciale Fascista Industriali, terrò rapporto al Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista degli industriali dei prodotti chimici.

Venerdì 18 giugno, alle ore 21,30, a Ca' Littoria, presente il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria, terrò rapporto ai Direttorii dei seguenti Sindacati di lavoratori:

Sindacato Provinciale Fascista Impiegati Vetro e Ceramica.

Sindacato Provinciale Fascista Operai Ceramisti e Affini.

Sindacato Provinciale Fascista Operai Vetro Bianco e Scientifico.

Sindacato Provinciale Fascista Operai Lastrai.

Sindacato Provinciale Fascista Lavoranti Vetri Specchi e Cristalli.

Sindacato Provinciale Fascista Operai Vetri Artistici.

Sindacato Provinciale Fascista Operai Conterie e Mosaici.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Solzano

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di mesi sei il fascista Scattolin Attilio fu Giuseppe, con la seguente motivazione: « Per difetto delle qualità che costituiscono lo spirito fascista ».

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di mesi sei il fascista Negrato Giuseppe fu Lorenzo, con la seguente motivazione: « Per abituali assenze ingiustificate dalle adunate ».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

I rapporti dei Direttori dei Sindacati a Ca' Littoria

Nei giorni scorsi il Segretario Federale ha tenuto rapporto a Cà Littoria ai componenti il Direttorio del Sindacato Prov. Fascista degli industriali metallurgici e meccanici e ai Direttori dei seguenti Sindacati di Lavoratori: Sindacato Prov. Fascista impiegati industria chimica, Sindacato Prov. Fascista operai industria chimica-farmaceutica, Sindacato Prov. Fascista operai prodotti chimici per l'agricoltura.

Il Segretario Federale ha inoltre tenuto rapporto agli iscritti al Sindato Prov. Fascista delle Guide autorizzate.

Nei rapporti, ai quali hanno presenziato i Presidenti e i Segretari delle Unioni Prov. che collegano la azione dei singoli Sindacati, sono state esaminate le questioni più importanti che interessano le singole categorie.

I rapporti si sono chiusi con il saluto al Duce.

Il Segretario Federale continua a svolgere quell'azione che è stata di già precedentemente annunziata e che mira a mettere in essere il diretto contatto tra il capo del Partito nella Provincia e i componenti delle categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Al rapporto dei lavoratori, durante il quale il Segretario Federale ha modo di ascoltare dalla voce degli interessati l'illustrazione del problema che interessa la categoria, segue il rapporto dei datori di lavoro nel quale con una immediatezza quanto mai fruttuosa viene esaminato lo stesso problema.

Come annunciato in altra parte del giornale, il Segretario Federale terrà rapporto nella prossima settimana agli industriali ed ai lavoratori del vetro.

Gruppo Universitario Fascista

Restituzione opere Littoriali. — Le opere che hanno partecipato ai Littoriali della Cultura e dell'Arte a Napoli dovranno essere senz'altro ritirate dagli interessati che dovranno presentarsi direttamente al magazzino della Ditta F.lli Gondrand sito a S. Stefano 2803, entro mercoledì 16 corrente.

Per le operazioni di ritiro sono state stabilite le mattinate di lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16, dalle ore 9 alle 12.

Dopo tale data le opere non ritirate saranno ritenute di proprietà del Gruppo Universitario Fascista veneziano.

Funerali Giovanni Zuanich

Iermattina alle ore 9, nella chiesa di S. Francesco della Vigna, hanno avuto luogo i funerali del nostro compianto fattorino Giovanni Zuanich.

Dopo la Messa, alla quale assistettero i desolati congiunti dell'Estinto, gli amici e i conoscenti, si formò il corteo funebre preceduto dalla Croce astile e da numerose corone, mentre sulla bara posava un cuscino floreale, omaggio della famiglia. Veniva quindi il feretro ed un folto stuolo di persone tra le quali erano i congiunti Giuseppe, Luigi, Emilio, Mario Zuanich, il sig. Alvise Lugnani per la « Gazzetta di Venezia », il sig. Umberto Pierato, Leone Rosan, Amedeo Longega, Romao Ardizzon, Ferruccio Ceolin, Vittorio Rossi, Romeo Rossi, Giuseppe Pierato, Felice Monello, Celeste Vianello, Giuseppe Degan, Annibale e Giovanni Ceschin, numerose signore e famiglie.

Fra la commozione degli astanti la bara venne deposta nella barca delle pompe funebri e di là avviata verso l'estrema dimora.

*

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zuanich, l'Amministrazione del nostro Giornale ha elargito alla sventurata famiglia la somma di lire 100 e altre lire 100 il personale di Redazione e di Amministrazione.

La festa di S. Antonio

Ieri alle ore 16 si è aperto il ponte votivo per la festa di S. Antonio da Padova, ponte che attraversa il Canalazzo fra San Gregorio e Santa Maria del Giglio.

La folla, contrariata un po' dal maltempo, verso le ore 18 lo ha percorso per recarsi alla Basilica della Salute giacchè in quest'ora si sono iniziati i vespri solenni in onore del Santo il cui altare si è adornato di una selva di candidi gigli e di ceri.

Con la commemorazione di S. Antonio di Padova, dei Minori Francescani, nato in Portogallo, e morto all'Arcella di Padova nel 1231, Patrono di Venezia, per decreto del Senato, 28 aprile 1764 - Festa del Santo alla Basilica della Salute, per il voto fatto dalla città nel 1687. Alle 9,15: processione del Rev.mo Capitolo Patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni dalla Basilica di S. Marco a quella della Salute, dove alle 10 vi è Messa solenne con assistenza di S. Ecc. Mons. Patriarca e intervento delle Autorità provinciale e podestarile; alle 18 canto dei Vesperi e poi devota processione e benedizione con l'insigne reliquia di un Braccio del Santo, tolta dall'arca sepolcrale a Padova per ordine del Senato veneto; indulgenza plenaria.

Il transito sul ponte votivo sarà chiuso alle ore 20.

La festa a San Francesco

A S. Francesco della Vigna, a cura della Gioventù Antoniana, alle ore 7 seguirà la Messa, Comunione generale - Ore 8: Distribuzione di pacchi viveri ai poveri — Ore 9: Commemorazione del 25.o Anniversario dell'Associazione - Ore 10: Benedizione dei Bambini e dei gigli; Benedizione della Bandiera dell'Associazione Gioventù Antoniana, offerta dal R.mo P. Provinciale - Ore 11 Messa solenne e prelatizia - ore 18: Vesperi sol.; Processione; Concerto di Banda, fuocate di bengala per le vie della Parrocchia.

CRONACA SACRA

14 Lunedì — S. Basilio Vescovo di Cesarea, padre della vita monastica orientale, Dottore della Chiesa nel 379. — A S. Giovanni in Oleo Dedicazione della chiesa, consacrata nel 1853 dal Patriarca Card. Giuseppe Luigi Trevisanato: alle 8 Messa solenne, alle 18 Vesperi e benedizione. — Ai Frari per l'Ottavario di S. Antonio alle 20 preci, benedizione e inno.

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno 13, S. M. Madre del Redentore a S. Girolamo; — 14, 15 S. M. Mater Domini — 16, 17, 18, 19, 20, S. Geremia — e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido, e a S. Maria della Celestia.

Antoniana Postelegrafica

Martedì mattina alle ore 9 nella Chiesa di San Bartolomeo seguirà la Messa per i benefattori postelegrafonici. Dopo la funzione seguirà la distribuzione del pane ai poveri iscritti.

Nuovo Canonico di S. Marco

A succedere a Mons. prof. Giuseppe Ambrosi S. E. il Patriarca ha nominato in questi giorni all'ufficio di Canonico di S. Marco Mons. Erminio Machacek Parroco di S. Marcuola e Arciprete della Congregazione di Chiesa.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della prof. Vittorina Barbon, Baldi e Lucianetto Zenoni offrono L. 300 alla Associazione Cattolica internazionale delle opere per la protezione della giovane, Comitato di Venezia.

Musica in Campo ai Frari

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda C. Monteverdi in Campo ai Frari:

1. Marcia
2. Verdi: «Nabucco» Sinfonia.
3. Donizetti: Lucia di Lammermoor Finale II.
4. Puccini: «Manon Lescaut», Fant.
5. Puccini: «Le Villi» Preludio coro d'introd. e preghiera. Fin. I.

La seduta del Rettorato Provinciale

A Ca' Corner si è ieri riunito il Rettorato della Provincia sotto la Presidenza del gr. uff. prof. Antonio Garioni.

All'inizio della riunione tra il commosso e reverente raccoglimento dei presenti, fu commemorato il Vice Preside comm. ing. Luigi Pagan, recentemente scomparso.

« Tutto ha dato alla Patria, alla città, alla famiglia il nostro indimenticabile amico» — ha detto il Preside — «In otto anni di operosa attività fra noi, Egli molto ha fatto per la Provincia ed è stato per me più che un ottimo collaboratore, un figlio e un fratello, al quale avrebbe dovuto, proprio ora, essere affidata la continuazione della mia opera. La sorte è stata a lui nemica, facendolo mancare nel momento delle più complete realizzazioni d'una vita dedicata al lavoro e al bene pubblico».

Dopo aver ricordato le fasi più importanti dell'attività svolta dal commend. Pagan nelle varie cariche pubbliche occupate il comm. Garioni ha riferito sulla partecipazione presa dalla Provincia alle manifestazioni alla Sua memoria, e, sicuro di interpretare la profonda commozione dei colleghi, ha proposto l'invio di un meste pensiero alla famiglia, che il Rettorato unanime ha approvato e formulato subito in un lungo affettuoso telegramma alla vedova.

Dopo di ciò hanno avuto inizio i lavori del Rettorato al quale il Preside ha incominciato col fare alcune comunicazioni in merito:

a) alla costruzione d'una stazione per passeggeri (fermata) sulla linea Venezia-Adria presso il ponte sull'Adige a servizio della città di Cavarzere. L'opera importa una spesa notevole da coprire con contributi di vari enti tra cui la Provincia alla quale vengono domandate 75 mila lire. Il Rettorato è d'accordo col Preside di non potere in questo particolare momento, prendere simili impegni a carico del bilancio provinciale. Esprime però sulla domanda un voto di benevola considerazione.

b) al Parco di Punta Sabbioni. In occasione della revisione dei conti consuntivi è stato proposto al Preside da alcuni Rettori di riprendere le trattative di acquisto a Punta Sabbioni di 50 mila metri di terreno per farne un parco tra la strada e il mare a beneficio di chi voglia recarsi a godere di quella spiaggia. Il Preside assicura che ha ripreso a occuparsi della cosa.

Passando alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono state ratificate alcune deliberazioni adottate d'urgenza dal Preside tra cui più notevoli le seguenai:

— Acquisto di terreno in Caorle di proprietà del Beneficio Arcipretale per la costruzione della nuova Caserma dei RR. CC.

— Vendita dell'ex casa cantoniera N. 65 in Liettoli di Campolongo Maggiore.

Il Palazzo del Governo

Progetto per il consolidamento e l'ampliamento del Palazzo provinciale e per la sistemazione di uffici della R. Prefettura.

Nella seduta del 24 marzo il Rettorato aveva approvato un progetto che implicava, per la definitiva risoluzione del problema, l'acquisto di alcuni immobili contigui al palazzo provinciale. In corso di esecuzione dei primi lavori sono insorte però difficoltà tali da rendere improrogabile l'adozione degli annunciati più radicali provvedimenti. Donde il nuovo progetto che assicura una soluzione razionale e definitiva del problema con una spesa che in un primo tempo sarà contenuta in un milione di lire e non supererà fra tutto il milione e mezzo a compimento del programma.

Per le famiglie numerose

La Provincia non aveva ancora adottato provvedimenti propri a vantaggio dei dipendenti con famiglia numerosa. Ora ha stabilito il principio che nella assegnazione di appartamenti da dare in affitto siano agevolati i dipendenti aventi a carico famiglia numerosa, commisurandone la pigione caso per caso, con criteri di speciale favore in rapporto al numero dei figli.

Il Rettorato ha quindi preso atto delle lievi modificazioni introdotte al bilancio provinciale per l'esercizio corrente in seguito alla approvazione ministeriale.

Premi miglioramento case rurali

Il IV concorso per il miglioramento delle case ruarali, che il Rettorato hapure approvato, riprende, dopo la interruzione dell'anno scorso la premiazione per le nuove costruzioni o per le opere di risanamento radicale da parte dei proprietari grandi e piccoli con l'assegnazione di medaglie d'oro e d'argento, diplomi e premi in danaro. In favore dei mezzadri e dei fittavoli continua la assegnazione di premi in danaro. Del tutto nuovo nel concorso di quest'anno è la categoria dei braccianti e operai viventi in campagna ai quali saranno assegnati piccoli premi in danaro se si saranno distinti nella cura e pulizia della casa ed annessi dell'orto e giardino e nell'allevamento degli animali da cortile.

Strade

Il Rettorato ha poi approvato:

— La proroga per un quinquennio della convenzione con l'A.A.S.S. per la manutenzione e la sistemazione del tratto Mestre-Portogruaro della strada statale della Venezia Giulia.

Scadrà l'anno venturo il primo quinquennio della convenzione e il Preside ha voluto assicurarsene fin d'ora la rinnovazione, data la particolare importanza di quell'arteria per le comunicazioni e il traffico della nostra provincia. I termini dell'accordo sono stati migliorati in confronto della prima convenzione, la quale assicura il compimento della sistemazione della strada con rettifiche di tracciati, ricostruzione di ponti, ecc.

—La ricostituzione del Consorzio per la strada Caorle-Portogruaro.

E' stato concluso un accordo coi Comuni di Caorle, Concordia Sagittaria Portogruaro e S. Stino di Livenza per la sistemazione e la manutenzione della strada suddetta da parte della Provincia in regime consorziale per sei anni.

— L'assunzione da parte della Provincia della manutenzione in regime consorziale col Comune di Chioggia della strada Sottomarina-Ridotto Madonna Marina, breve tronco (km. 2.5) ma di grande transito.

La sede del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi

A norma del nuovo T.U. delle leggi sanitarie i laboratori municipali d'igiene e profilassi sono diventati provinciali dall'agosto 1936. La difficoltà di provvedere una sede adeguata e di conveniente ubicazione ha fatto ritardare il trasferimento dei laboratori alla diretta gestione della Provincia. L'operazione approvata dal Rettorato avvia il problema a una soluzione razionale e, relativamente, pratica. Un istituto religioso nei pressi del piazzale Roma cede alla Provincia la propria sede in cambio della ex Villa Vittoria di Mestre.

Contributi vari

Sono stati deliberati in seguito i seguenti contributi:

— All'Istituto Veneto per il Lavoro L. 15.000;

— Al Comitato per la Giornata delle Due Croci e per la VII Campagna Nazionale del francobollo antitubercolare L. 5.000;

—Alla scuola professionale marittima «Nazario Sauro» L. 3.000;

— Alla scuola autonoma per deficienti L. 10.000;

— Al R. Istituto Superiore di Economia e Commercio L. 10.000. A proposito di questo contributo, il Preside ha ricordato come la legge abbia esentato la Provincia dal contributo obbligatorio per l'Istituto Superiore di Economia e Commercio ed abbia contemporaneamente soppressa la rappresentanza della Provincia nel Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto. Ora, però, la legge ha ripristinato la rappresentanza della Provincia e il Rettorato nel prenderne atto con compiacimento, ha approvato l'erogazione di una speciale sovvenzione di L. 10 mila, benchè la rappresentanza suddetta sia del tutto indipendente da ogni partecipazione finanziaria al bilancio dell'Istituto.

— Alla Federazione dei Fasci Femminili per la istituzione di corsi di economia domestica di avviamento professionale, cuoche e cameriere, L. 5000.

—Alla sede provinciale veneziana della R.U.N.A. (Reale Unione Nazionale Aeronautica) per la iscrizione della Provincia a socio benemerito L. 5000.

Conti consuntivi

Infine il Rettorato ha approvato i conti consuntivi degli esercizi 1934 e 1935, nonchè quello della cessata O.P. Manicomi Centrali Veneti per l'esercizio 1931. Sui conti della Provincia è stato rilevato con compiacimento il miglioramento della situazione patrimoniale e il notevole avanzo d'amministrazione dato da ciascuno dei due esercizi indicati.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 11 giugno:

Decessi: Formenti Domenica di anni 59, nub. ricov. Bottion Micheli Giustina 66, con. cas.; Melani Vittorio 75, ved. operaio; Zuanich Giovanni 76, con. r. pens.; Damiani Carlo 67, ved. pens.; Gobbo Giuseppe 54, con. calzolaio.

Le conseguenze di una caduta

Il novenne Felice Zane da Sant'Erasmo è stato ieri accompagnato all'ospedale dal proprio padre, il quale ha raccontato che qualche giorno prima il figlio suo salito sopra un ciliegio per cogliere le frutta, è scivolato nel sottostante prato producendosi un trauma alla gamba sinistra e che in seguito a sopravvenute complicazioni e sintomi setticemici il medico ne consigliò il ricovero all'ospedale ove venne accolto con prognosi riservata.

Cerimonia patriottica al "P. Sarpi,, per la chiusura delle lezioni

Con una breve e significativa cerimonia di carattere patriottico ed educativo, l'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ha concluso le attività dell'anno scolastico 1936-37.

L'Ispettore Provinciale, i Comandanti delle Legioni Marinaretto, il Cappellano e gli Ufficiali delle Legioni stesse, insieme con la Fiduciaria Rionale dell'O.N.B. di Cannaregio, effettuarono la consegna al sig. Preside dell'Ist. Tecnico della medaglia d'argento conferitagli dal Ministero dell'Educazione Nazionale per le benemerenze a favore dell'O.N.B:

Quindi dinnanzi alla scolaresca inquadrata nei ranghi delle cinque centurie che compongono la bella Coorte Marinara «Paolo Sarpi» si procedette, da parte dell'Ispettore Provinciale dei Marinaretti alla consegna delle croci al merito dell'anno 1937 ed alla distribuzione dei Diplomi ai nuovi capi-squadra. Particolare entusiasmo suscitò la consegna dei galloni di Capo squadra al marinaretto Imolese Guido della 2. classe inferiore — un balilla di 13 anni — promosso da S. E. l'on. Ricci per merito distinto in seguito ad un duplice atto di valore civile compiuto l'anno scorso salvando dalle acque della laguna due coetanei.

I marinaretti non seppero contenere la loro ammirazione, ed acclamarono lungamente il compagno mentre la centuria dei marinaretti moschettieri, condiscepoli del premiato con perfetta disciplina s'irrigidiva sul presentat'arm.

Il Preside, colto lo spunto da questo episodio, esortò gli alunni a perseverare nell'attività sin qui data con entusiasmo all'Organizzazione giovanile, compiacendosi che la premiazione avvenisse l'ultimo giorno di scuola, poichè in tal modo agli alunni sarebbe rimasto un ricordo più vivo del loro Istituto.

Durante la cerimonia, sotto la guida del M.o Pregel, sono stati eseguiti cori patriottici. Le formazioni giovanili, con perfetta disciplina hanno presentato le armi alla bandiera.

A cerimonia compiuta, gli alunni senza rompere l'inquadramento hanno sfilato in rango davanti alla Lapide dei Caduti nell'atrio della scuola, mentre un gruppo di giovani italiane vi deponeva un mazzo di fiori, ed un picchetto di marinaretti rendeva gli onori.

Ecco l'elenco dei premiati: Croci al merito: Balilla Baschetti Claudio Avang. Tonolo Roberto, De Jana Marco, Pavoni Giorgio, Da Campo Gianantonio.

Nuovi Capi squadra: Imolese Guido, Gissi Michele, Rogante Luigino Cavicchi Giulio, Del Mondo Franco, Bianco Ferdinando, Zennaro Enrico Pisani Luciano, De Bei Angelo, Di Giacomo Pietro, Cinque Achille Vianello Aldo, Prisiol Giorgio Grande Giacomo, Negrini Fiorenzo, De Jana Marco, Pavoni Giorgio, Guerrini Pietro, Milanes, Savio, Cappellin Vittorio, Bestarin Renzo, Nardi Perse, Da Campo Gian Antonio, Tonolo Roberto, Mora Giuseppe, Carusi Roberto, Pascolini Romolo, Minosso Guido, Pizzolotto Giorgio, Cesana Marco, Bedendi Franco, Vianello Francesco, Dompieri Aldo, Milella Armando, De Carli Romeo, Guerra Bruno.

"Calitea,, e "Carnaro,,

Ieri alle ore 15, proveniente da Trieste, è giunta la motonave «Calitea» che riparti alle ore 22 per Alessandria d'Egitto.

Oggi alle ore 14 da Massaua Gibuti giungerà il «Carnaro» che ripartirà in serata per Trieste.

PICCOLA CRONACA

L'ustione con catrame bollente

Il manovale Carlo Brunello di anni 17, abitante a Cannaregio 3965, mentre trasportava una secchia di catrame bollente fu colpito da uno schizzo del liquido stesso che lo ustionò alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Coi cocci di una damigiana

Teodoro La Gatta di anni 35, abitante a San Polo 1895, mentre trasportava una damigiana da un magazzino nella sua osteria sita a San Polo 1670 in seguito alla rottura del recipiente si produsse una ferita da taglio al dorso del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un piccino

Il piccolo Gianfranco Scarpa di anni 3, abitante a Castello 3917, cadendo dal letto mentre dormiva si fratturò la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Sul ponte dei Frari

Antonio Busetto di anni 34, abitante a Dorsoduro 3480, nell'attraversare il ponte dei Frari è scivolato distorcendosi il polso sinistro. Ne avrà per giorni 15

Un capogiro che manda in canale

Ieri alle 15 certo Attilio Vianello di anni 76 alloggiato ai Senzo Tetto si trovava presso la riva del Ponte dei Ferali e nel curvarsi per allacciarsi i legacci delle mutande colto da capogiro finì nel sottostante canale da dove venne sollevato dal banconiere Alberto Ganzi di anni 25 che ebbe cura di accompagnarlo all'Ospedale ove il poveretto fu trattenuto in sala di custodia.

Ferito da una scheggia di macigno

Augusto Semenzato di anni 24, abitante alla Rana, mentre lavorava presso il Ponte del Littorio fu colpito al polso sinistro da una scheggia saltata sotto i colpi di uno scalpello col quale un suo compagno di lavoro stava scalpendo un macigno. Egli riportò una ferita in seguito alla quale è stato accompagnato all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in giorni 15.

Ingoia un ventino

Il bimbo Maso Duilio di anni 4, abitante a Castello 3419, è stato ieri ricoverato all'ospedale per ingestione di moneta di venti centesimi che inconsciamente aveva ingerito. Il piccino pur non presentando sintomi preoccupanti è stato giudicato con prognosi riservata.

Un gioco finito male

L'undicenne Silvano Tagliapietra, abitante a Murano, mentre giocava nel campo del Cimitero in quell'isola cadde sopra dell'erba e si ferì con un coccio di bottiglia che vi si nascondeva per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

La ferita di un figaro

Il barbiere Giuseppe Toffanin di anni 23, abitante a San Polo, 1278, si ferì colle proprie forbici che portava nel taschino della giacca alla mano destra. Guarirà in giorni 5.

STATO CIVILE

11 Giugno 1937 XV

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denunzia	0
MATRIMONI	0
MORTI	6

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 4 al 10 giugno 1937 XV

NATI	103
NATI Morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	42
MATRIMONI	28

Il temporale di ieri

Il caldo che da qualche giorno imperversava alle ore 14 è stato improvvisamente interrotto da un benefico temporale che preceduto dal rombare di tuoni e dal guizzare dei lampi ha scaricato sulla città una pioggia torrenziale che ha fatto abbassare notevolmente la temperatura. Gli scrosci di pioggia torrenziale erano accompagnati da raffiche impetuose di vento sicchè si deve registrare una ecatacombe di camini, ciò che reso necessario il provvido intervento dei vigili al fuoco i quali alle 15.15 accorsero in campo S. Marina dove la folgore aveva in parte divelto una torretta di camino che dovette essere poi demolita completamente per evitare che i mattoni precipitando potessero recare danni alle persone.

Lo stesso incidente avvenne in calle della Osteria a Rialto dove i pompieri abbatterono un altro camino. Altre torrette rimasero lesionate a Castello, a Cannaregio e a Dorsoduro ma i danni furono insignificanti.

Dalla Stazione Marittima i pompieri venivano avvertiti che una barca con alcune persone a bordo all'altezza del porto di S. Secondo minacciava di naufragare. Il motoscafo di salvataggio inviato immediatamente dal comandante Gaiani è ritornato alla sede avendo ritrovato soltanto un sandolo vuoto che andava alla deriva. Di un'altra barca pericolante con bimbi e donne a bordo pervenne la segnalazione daivigili oi Piazzale Roma anche questa doveva trovarsi all'altezza del forte di San Secondo. Ma il motoscafo di salvataggio fece ritorno alla Caserma di Ca' Foscari non avendo trovato che un sandolino alla deriva.

Il Comandante Gaiani ha poi lasciato la caserma di Ca' Foscari con la motopompa e attrezzi relativi per recarsi in Rio terrà Farsetti a San Leonardo al N. 1501 nell'abitazione dell'ing. Sperti del Cellina dove era in pericolo di cadere un'altana interessante un'aerea di 10 metri per sette poichè una delle colonnine di sostegno era precipitata giù senza per fortuna aver colpito alcuno. Il comandante dei pompieri a mezzo dei suoi militi specializzati potè provvedere al relativo puntellamento togliendo qualsiasi pericolo. Comunque la calle adiacente è piantonata da vigili urbani.

In corte Canal a S. Croce un albero di grosso fusto che sorgeva nel giardino di un palazzo è stato stroncato a metà da un colpo di vento. Il tronco mozzato è finito per appoggiarsi ad una muretta dove non presentando alcun pericolo è stato lasciato.

Un corto circuito si è verificato in un motorino della macelleria Armani a Rialto ma il pericolo venne subito scongiurato dalmilite Tagliapietra che riuscì ad isolare la conduttura elettrica. Poi si è avuto un principio d'incendio ad una torretta di camino ai Gesuiti al N. 4927 ed anche qui il danno è stato limitatissimo stante un tempestivo intervento dei pompieri.

A bordo dei vaporini dell'Azienda vi è stato un po' di panico specialmente a bordo di quelli diretti al Lido, i quali vennero sorpresi dal fortunale quando si trovavano alla altezza dei Giardini Pubblici, ma fu tosto represso dalla perfetta sicurezza che non si poteva correre alcun pericolo.

Naturalmente sulla spiaggia del Lido si è avuto un fuggi fuggi generale, ma anche questo avvenne per gradi inquantochè la burrasca è stata preannunciata da un lento rannuvolamento che si è iniziato verso le 13 per culminare alle ore 15 in un frastonante rombare di tuoni e di saette le quali hanno dato luogo anche a qualche episodio di sapore umoristico e niente più.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Arma di Cavalleria

La presidenza avverte i Soci, i familiari e i simpatizzanti che per concessione speciale della Presidenza Generale le iscrizioni al Raduno rimarranno aperte fino alla sera di lunedì 14 corr.

I prenotati che entro tale data non avranno versato la quota prevista saranno cancellati dal ruolo dei radunisti.

Stamane, domenica la Sede rimarrà aperta dalle ore 10.30 alle 11.30.

Assemblea Sindacato Farmacisti

Si comunica che l'Assemblea che doveva aver luogo oggi, 13 corr., nel pomeriggio, è sospesa.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle larga S. Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

†

All'alba del 10 corr. spirava nella Villa di S. Vito di Valbiadene la

Prof.a Vittorina Barbon

A esequie avvenute ne danno addolorati il triste annuncio Nipote Dr. Isidoro Barbon, i pronipoti Vittorietta Benni Lucianetto Zenoni; i parenti tutti.

VENEZIA, 13 Giugno 1937-XV

Serv. Municipalizzato Tel. 20-637.

LA VITA AL LIDO

In piena stagione

Il Lido, quest'anno, ha anticipato di un mese la sua fiorente stagione. Il caldo, quest'anno, è venuto anzitempo e il Lido lo ha accolto più pronto e più sorridente con la sua deliziosa reazione di frescura.

Le pioggie primaverili, frequenti e generose hanno offerto alla vegetazione dell'isola un rigoglio inaspettato; le siepi, gli alberi, i cespugli si sono infoltiti, i prati si sono colorati a larghe pennellate di smeraldo, i platani del viale di Santa Maria Elisabetta, che una provvida cura, risoluta, gagliarda e quasi spietata, due anni or sono aveva tonduti, hanno steso in questi ultimi giorni un fresco e riposante padiglione di fronde sotto il quale si passa nella penombra verde pregna di pollini odorosi.

Un'oasi di frescura

I fiori sparsi dovunque, dai giardinieri municipali, orlano i viali, chiazzano gli slarghi e i lungo mare, gareggiando con le corolle dei parchi che sconfinano dalle aiuole, che traboccano dalle siepi, che coprono i cespugli con cappucci multicolori.

Le demolizioni praticate sul piazzale Bucintoro, come già a suo tempo ebbimo a dire, hanno aperto l'orizzonte davanti alla spiaggia donando un più ampio respiro allo slargo abbracciato dalle ali del Grande stabilimento Bagni e sul quale sono stesi freschi tappeti di «silene» coralline, listati dalle viole del pensiero. I lecci, gli abeti e i pini marittimi che cingono il parco del Grand Hotel des Bains, stendono adesso le rame fin oltre il marciapiede ed invitano coi richiami dell'ombra odorosa di resina al passaggio verso le Quattro Fontane. Qui stanno sorgendo, come tutti sanno, il Palazzo del Cinema, per le Mostre periodiche della Biennale e la nuova sede del Casino Municipale che abbandonato il primo progetto, sta per assumere un'ampiezza inattesa e un aspetto solenne, quasi monumentale. Il verde degli alberi e la policromia dei fiori che stanno allargando a dismisura il loro dominio tra gli alberghi, le ville e i villini di Lido, avranno anche qui il loro trionfo e già è tutto disposto per la piantagione dei primi fusti e per la semina dei primi tappeti erbosi. Naturalmente, l'anticipato giungere del caldo ha reso precoce l'affollarsi dell'isola da parte dei cittadini e degli ospiti di Venezia che giungono fra noi da tutto il mondo. Gli alberghi sono già tutti gremiti: i lussuosi e i modesti e questo dicasi delle pensioni e degli appartamenti privati che normalmente vengono subaffittati nel periodo più no subaffittati solo nel periodo più attivo della stazione balneare.

Anche la spiaggia è giunta così in pochi giorni alla sua animazione più brillante e più intensa. Le capanne hanno spiegato le loro tende ed è sulla rena quel vivace campionario di sedie e di divanetti coperti da freschi cuscini di «cretonne» che formano insieme una siepe in fiore e aggiungono tanta gaiezza alla mutevole tavolozza formata dai pijama, dagli accappatoi e dai costumi da bagno.

Nuove attrazioni

Quest'anno la spiaggia ha nuove attrazioni: una nuova terrazza si spinge al largo sul mare pressapoco all'altezza del Ristorante Moda; sono sorti sull'onde nuovi tramrolini per il tuffo, s'è numericamente accresciuta e qualitativamente perfezionata la flottiglia dei mosconi, dei pattini e dei sandoli a spatole, che formano la gioia dei bagnanti offrendo ai più audaci sempre nuove e inattese emozioni.

Ora dalle otto del mattino fino al calar del sole — meno nelle torpide ore della siesta — la spiaggia è tutto un festoso brulichio di bagnanti, tutta un vociare giocondo, tutta un fruscio di spume e uno scintillare di spruzzi nel vivo riverbero azzurro. Già sono animatissimi i campi di tennis e son popolati i viali dei parchi dove gli amanti dell'ombra, del silenzio e delle brezze impregnate di aromi trascorrono ore di pace infinita e di benessere senza confine.

Certo a render sì ambito il soggiorno del Lido e a rendere la spiaggia sì affollata concorrono i nuovi mezzi di comunicazione acquea tra Venezia e il Piazzale di Santa Maria Elisabetta, mezzi che rendono deliziosissima la traversata specie per chi si valga delle grandi motonavi e dei nuovi vaporetti adibiti alla linea del Canalazzo, che sfiorano la Riva degli Schiavoni e quella dell'Impero radendo più tardi le verdi cinture dei giardini e di Sant'Elena.

Nel mese venturo, a quanto si dice, verranno posti in linea i nuovi modernissimi motoscafi che sostituiranno quelli vecchi ora in servizio, nel tratto Piazzale Roma-Lido. Le caratteristiche delle nuove imbarcazioni, il loro lussuoso arredamento, le comodità ch'esse offriranno ai loro passeggeri, assicurano che anche tal mezzo sarà ambitissimo specie per coloro che provengono dalla terraferma dopo aver percorso il Ponte del Littorio.

Oggi intanto avremo la seconda invasione dei gitanti coi treni popolari, una nuova ondata di gaiezza nel fervore della vita domenicale del Lido.

Il ballo all'Excelsior per la Croce Rossa

L'attività del Preventorio di Enego, che ospita nei suoi padiglioni notevoli schiere di bimbi, ai quali prodiga cure pazienti e preziose per guarirli completamente da qualsiasi minaccia del terribile morbo, si è duplicata in questi periodi all'uopo di poter svolgere il più proficuamente possibile l'opera altamente morale e sociale che si propone la istituzione.

Ben 500 piccini soggiorneranno durante il periodo estivo e si alterneranno nella deliziosa località di Enego, ove sia per le caratteristiche climatiche, per la vita igienica e per l'assistenza continua dei sanitari, potranno ritornare in seno alle loro famiglie rinvigoriti, grazie alle cure ricevute e grati di questo beneficio al Comitato veneziano della Croce Rossa Italiana, il quale provvede ad ogni cosa, nel modo migliore.

A questa nobile istituzione sarà devoluto infatti gran parte del ricavato del grande Ballo che il Comitato sta organizzando per la sera dell'8 luglio. Le finalità adunque sono troppo eloquenti per non costituire da sole il più forte richiamo a quanti nell'ammirazione di quella santa lotta che il Regime conduce per la sanità della stirpe, non possono non scorgere nel Preventorio di Enego uno dei mezzi più vitali per condurre a buon risultato questa lotta.

Alcuno quindi non potrà esimersi dal concorrere in quest'opera di bene e quindi non vorrà rifiutare la sua adesione, concorrendo con benevoli oblazioni o con l'intervento al grande Ballo del Comitato veneziano della Croce Rossa, che come abbiamo annunciato si svolgerà la sera dell'8 luglio nelle sale dell'Excelsior. All'organizzazione della festa danzante, che si coronerà di un vivo successo, è stato preposto un attivissimo Comitato di Patronesse.

I biglietti possono acquistarsi presso il Comitato Provinciale della Croce Rossa a Ponte di Canonica e presso gli alberghi della città al prezzo di L. 30 ciascuno. Il biglietto darà diritto ad una consumazione.

I treni popolari

La seconda giornata dei treni popolari ci porterà gitanti da Torino che giungeranno a Venezia alle ore 7,7, da Milano con due treni in arrivo alle ore 5,57 e 6,45, da Bolzano in arrivo alle ore 10.40; da Verona con digressione a Padova in arrivo alle ore 9, da Firenze alle ore 9,12, da Castelnuovo di Garfagnana-Padova alle ore 6,10; da Ancona alle 7.45; da Chieti alle ore 8.45; da Teramo, Ascoli Piceno Padova alle ore 8.45.

Un treno da Venezia per Padova partirà alle ore 8.

Il fascicolo di giugno dell'"Ateneo Veneto,,

Il fascicolo di giugno della rivista *Ateneo Veneto* reca una ricostruzione fantastica della vita dell'antico poeta cinese *Li-Può* di Adolfo Zajotti; una lirica, *Bonaccia*, di Irma Valeria; un saggio d'interpretazione della filosofia di Giambattista Vico di Lina Passarella; un nuovo contributo di Lodovico Foscari agli studi sull'iconografia di Tiziano, ed uno studio storico di Angelo de Benvenuti sulle opere fortificatorie della quale Zara fu cinta dalla Serenissima.

Una nota sulle manifestazioni teatrali della Biennale, ed una messa a punto di Teo Gianniotti sul dilettantismo in opposizione alla professione degli artisti completano il fascicolo, che contiene inoltre recenzioni di Rodolfo Pallucchini e di Orazio Bernardinelli, e gli atti accademici dell'Ateneo di Venezia, tra i quali un ampio riassunto del corso di Storia Veneta tenuto dal prof. Eugenio Bacchion sulle correnti innovatrici del Settecento veneziano.

Quello che non si dice

Non è sempre possibile essere totalmente sinceri col nostro prossimo seccatore. C'è della gente che vi racconta continuamente i suoi guai; altra che vi informa di una infinità di cose di cui non potete avere alcun interesse. Troppe volte non si riesce ad evitare questi terribili seccatori, nè si può dire loro la piena indifferenza che ispirano i loro discorsi. Quello che non si dice si sente però così vivamente che a un certo momento diventa una vera sofferenza fisica. Magnifica risorsa per distrarsi e per dissimulare la propria inquietudine è allora una sigaretta. Una ottima *Macedonia extra* arreca una tale soddisfazione al gusto e all'olfatto da poter essere quella grata distrazione che vi aiuta persino a sopportare le persone moleste.

Riunione del Comitato di presidenza del Consiglio Prov. delle Corporazioni

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, con l'intervento del Segretario Federale, del Vice Presidente del Consiglio, dei Vice Presidenti di diritto delle quattro Sezioni consiliari e con l'assistenza del Direttore dell'Ufficio ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

S. E. il Prefetto-Presidente ha fatto anzitutto varie comunicazioni in merito all'esito di alcune questioni di interesse economico locale, trattate dopo l'ultima riunione ed ha portato a conoscenza del Comitato alcune disposizioni ministeriali che interessano l'attività del Consiglio e dell'Ufficio.

Il Comitato di Presidenza ha quindi provveduto alla determinazione del listino dei prezzi dei generi di maggiore consumo, listino che andrà in vigore dal giorno 16 corrente.

Il Comitato di Presidenza ha poi preso atto dei risultati della partecipazione collettiva, organizzata dal Consiglio alla XI Fiera di Tripoli che ha avuto luogo dal 17 marzo al 16 maggio u. s. A questa Mostra hanno partecipato le otto provincie del Veneto con un apposito padiglione di 400 metri quadrati e 190 quintali di merce. Hanno partecipato 62 ditte delle quali 21 veneziane, ripartite in 7 gruppi merceologici: macchine ed utensili, tessili ed abbigliamento, arredamento, materiale da costruzione, prodotti alimentari, varie, materiale vario di propaganda turistica e pubblicitaria, ecc.

Le vendite effettuate ammontarono a circa 48.000 lire. La manifestazione organizzata dal Consiglio delle Corporazioni di Venezia, d'accordo ed in collaborazione con gli altri Consigli del Veneto, ha avuto pieno successo e la generale approvazione dei preposti alla Fiera, di personalità e degli ambienti interessati ed ha costituito una importante affermazione dell'efficienza produttiva della regione. Il Comitato di Presidenza ha anche preso atto delle deliberazioni di massima nei riguardi della partecipazione della Provincia di Venezia alla prossima Fiera di Tripoli.

Quindi si è occupato del licenziamento di due prestatori d'opera aventi la qualifica di dirigenti sindacali, per il licenziamento dei quali, come è noto, a termini di legge e dei contratti collettivi, è necessaria — ora — la preventiva autorizzazione del Comitato di Presidenza del Consiglio delle Corporazioni.

Ha pure provveduto all'assestamento del Bilancio preventivo dell'anno in corso in seguito a richiesta del Ministero delle Corporazioni ed alla variazione di alcuni capitoli e prelevamenti dal fondo di riserva.

Il Comitato di Presidenza ha inoltre ripartito il fondo stanziato per le Fiere, Mostre ed Esposizioni ed ha nominato una Commissione per l'esame delle domande presentate dagli aspiranti alla Borsa di Studio di lire 2000 «Cav. G. Stucky» istituita a favore di studenti del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia.

Per ultimo ha adottato delle deliberazioni di carattere amministrativo interno ed ha erogato alcuni contributi e sussidi per manifestazioni ed iniziative varie aventi fini strettamente economici.

Ateneo di Venezia

L'opera del Leopardi nella conferenza del prof. Valeri

Iersera all'Ateneo Veneto il prof. Diego Valeri ha tenuto l'annunciata conferenza su Giacomo Leopardi intrattenendosi in particolare sull'opera del grande poeta recanatese.

L'oratore ha esordito col dimostrare come l'unica e migliore interpretazione che si possa dare alla poesia del Leopardi, sia la valutazione della sua estrema semplicità che pare velarsi quasi di un mistero, quasi per darne maggior forza, maggior espressione e potenza.

Il prof. Valeri accenna a uno dei lati più essenziali del poeta recanatese, alla sua incomprensione al pessimismo che pervade l'opera sua.

Con la lettura di alcuni tratti dei Canti l'oratore rileva la potenza espressiva del poeta di cui ne analizza l'opera e alla fine della sua magnifica conferenza seguita con la più viva attenzione da parte di un pubblico elettissimo che gremiva fino all'inverosimile l'aula magna, l'oratore è stato vivamente applaudito e festeggiato.

La pesca oceanica

E' seguita iersera, alle ore 18.30, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, la seconda conferenza di propaganda peschereccia, tenuta dal cap. V. Veccia sul tema: «La pesca e l'autarchia oceanica».

L'oratore, dopo aver illustrato la importanza della pesca nel settore economico e commerciale della Nazione, sulla base di dati e di statistiche ha dimostrato il bisogno e la necessità di intensificare e di sviluppare quanto più è possibile questa forma di attività.

Solo così si potrà dire di avere raggiunto un obiettivo della massima importanza, per aver liberato il Paese dalle gravose importazioni dall'estero e per aver contribuito in questa forma al miglioramento di una sì vasta e numerosa categoria di lavoratori, come quella che raggruppa tutti i pescatori.

Verso la conclusione della sua conferenza, il capitano Veccia è venuto a parlare della pesca mediterranea e di quella oceanica, che da noi hanno subito un nuovo impulso grazie alle provvidenze del Regime.

Il cap. Veccia alla fine del suo dire è stato vivamente applaudito.

L'ultima serata leopardiana

Domani a sera, lunedì 14 giornata in cui cade il centenario della morte di Giacomo Leopardi, avrà luogo all'Ateneo alle ore 21.15, la terza ed ultima manifestazione in onore del doloroso poeta.

Il prof. Manlio Dazzi, esaminerà un orientamento non comune dell'arte leopardiana.

Chiusura dell'anno accademico

La Presidenza dell'Ateneo ricorda ai soci, agli studenti e al pubblico che stamane, alle ore 11, seguirà la chiusura dell'anno accademico con un breve discorso del prof. Eugenio Bacchion sul «Valore ideale del 700 veneziano» a cui farà seguito la premiazione dei lavori presentati a seguito del Corso di Storia Veneta.

Teatri, Concerti e Cinematografi

L'ultima della Bluette-Navarrini al Goldoni

La serata popolare data iersera al Goldoni con la fortunata rivista di Nuni: «Gambe al vento» ottenne un esito brillantissimo per il folto concorso del pubblico che applaudì vivamente i principali interpreti e i numeri più interessanti dell'ottima formazione di Isa Bluette e Nuto Navarrini.

Per aderire alle numerosissime richieste, anche per l'ultima rappresentazione della stessa rivista che verrà data questa sera, i prezzi saranno popolari.

Il "Quartetto Luigi Ferro,,

Luigi Ferro, già primo violino del valoroso Quartetto del Vittoriale e apprezzato insegnante presso il Civico Liceo «Benedetto Marcello», ha ricomposto in questi giorni una nuova formazione quartettistica, che ha già iniziato la sua attività preparatoria e che fra breve terrà il suo concerto inaugurale.

Il nuovo Quartetto è così composto: Luigi Ferro, primo violino; Rino Fantuzzi, secondo violino; Aleardo Savelli, viola, e Carlo Diletti, violoncello. Rino Fantuzzi è assai noto avendo occupato lo stesso posto nel precitato Quartetto del Vittoriale; Aleardo Savelli, giovane e valoroso violinista padovano, ha fatto parte del «Quintetto veneziano» e il violoncellista Carlo Diletti, insegnante a Vicenza, ha appartenuto per molti anni al Quartetto del Cairo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21,15 a Prezzi popolari: la rivista della Bluette-Navarrini GAMBE AL VENTO.

Malibran (Ambiente estivo) - dalle 15.30. Ultima giornata del Cinema-Varietà: JANASIK (il ribelle) Sulla scena: eccezionale Avanspettacolo d'arte varia. Prezzi estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 15. Il trionfante capol. a colori: BEKY CHARP. Protag. Miriam Hopkins. Prezzi estivi.

Italia dalle 15. Il capol. Metro: FINALMENTE UNA DONNA! con Myrna Loy, Robert Montgomey. Prezzi estivi.

Oggi all'Olimpia dalle 15
L'ULTIMA PARTITA
Giallo Fox
Ult. giorno - Prezzi estivi 2 - 3

Il V Festival musicale di Venezia

Dichiarazioni del maestro Casella

ROMA, 12

Alfredo Casella, in un'intervista concessa alla *Tribuna*, ha parlato del V. Festival musicale di Venezia. Dopo aver accennato ai programmi e alla sede dei concerti, scelta nel Teatro Goldoni, ha parlato delle novità assolute, tra cui la prima esecuzione assoluta della «Suite provençale» per orchestra di Darius Milhaud. Continuando, Casella ha detto: «Il Markevitch ci ha promesso un lavoro scritto appositamente per Venezia. Di Bèla Bartòk, uno dei principali musicisti ungheresi moderni, daremo la prima esecuzione italiana di una bellissima «Suite» per archi e pianoforte; di Schoenberg, il quale fino ad oggi era stato escluso dalle manifestazioni veneziane, daremo la prima esecuzione italiana della «Suite op. 29»: questo lavoro verrà eseguito da un gruppo speciale composto di elementi dell'Orchestra Filarmonica di Vienna. Manuel de Falla figura nel programma con la prima esecuzione italiana della sua «Fantasia Baetica» per pianoforte e il compianto Szymanowski sarà degnamente commemorato da Miecio Horszowski che eseguirà la sua «Sonata per pianoforte». Rappresentante autorevole dei paesi nordici sarà Eric Larsson, di cui è stato prescelto il «Divertimento», e la nuovissima scuola degli Stati Uniti figurerà col trio di Rog Harris, nuovo per l'Italia.

«Segnalo che è in progetto la prima esecuzione mondiale della «Suite orchestrale» tratta dal nuovissimo balletto «Jeu de cartes» di Strawinsky, che verrà diretta dall'autore stesso.

«Fra gli italiani citerò alla rinfusa Jachino, Gavazzeni, Alfano, Gorini, Labroca, Castelnuovo Tedesco, Dalla Piccola, Massarani, Salviucci, Castagnone, Pizzetti, Malipiero, Mortari, Rocca e Rieti. Un posto a parte spetta all'Intermezzo scritto dal venerando Gabrielli per l'«Edipo Re», resurrezione musicale dovuta all'attività instancabile del maestro Fernando Liuzzi. Nella stessa audizione di musica veneziana antica verrà eseguito un mirabile «Concerto» per violino e archi di Vivaldi.

«Il Comitato ha voluto porre in evidenza che il Festival del 1937, pur comprendendo un'audazione di musica antica, ha un carattere prevalentemente contemporaneo. Può darsi che si trovi in questo Festival un «orientamento a sinistra» più marcato che non nei precedenti, ma tale è stata appunto la nostra intenzione. Non esiste oggidì una musica moderna, contrapposta a quella antica, ma esiste solo (come ha sempre esistito e sempre esisterà) una divisione fra arte vera e arte falsa, fra arte utile e arte inutile. E molti dei malintesi che regnano oggi fra l'arte contemporanea e il pubblico (malintesi più apparenti che sostanziali) sarebbero senz'altro eliminati».

Musica in Piazza

Programma da svolgersi questa sera in Piazza S. Marco, dalle ore 21 alle 23, dalla Banda Municipale:

1. Preite: Tempo di marcia.
2. Rossini: «L'assedio di Corinto», sinfonia.
3. Verdi: «Traviata». Atto I.
4. Ceccherini: Intermezzo sinfonico (prima esecuzione).
5. Ponchielli: «La Gioconda». Danza delle Ore.
6. Mascagni: «Le Maschere» sinfonia.

Merci destinate all'Impero giacenti nel porto di Gibuti

Si richiama l'attenzione degli interessati sul decreto in data 8 maggio p. p. di S. E. il Governatore Generale dell'A.O.I. e Vice Re d'Etiopia e sulle ordinanze in data 22 aprile e 12 maggio p. p. del Governatore della Costa Francese dei Somali, riguardanti i provvedimenti per il decongestionamento del porto di Gibuti.

Quale impresa prevista dall'art. 6 del succitato decreto Vicereale per lo sgombero delle merci di provenienza italiana ed estera destinate all'Impero e giacenti nel suddetto porto è stata designata la Società Nazionale Trasporti F.lli Gondrand con sede in Milano.

All'art. 1 il decreto predetto dispone che ove gli interessati non siano in grado di provvedere direttamente allo sgombero delle merci giacenti sulle banchine, spiagge o maone di Gibuti nel termine di giorni 20 dallo sbarco delle merci in arrivo, introducendole nell'Impero, è fatto loro obbligo di mettere a disposizione dell'Intendenza A.O.I. le merci stesse come sopra giacenti a Gibuti, perchè l'Intendenza possa provvedere ad introdurle nell'Impero in loro luogo e vece; per le merci già in luogo alla emanazione del decreto, era accordato il termine massimo di sgombero del 31 maggio. Tutti gli aventi diritto, direttamente od a mezzo delle loro ditte transitarie, banche od altri, dovranno, nell'anzidetto termine, consegnare le polizze relative alle merci o derrate all'Intendenza, o sue Delegazioni di Gibuti o Dire Daua e per essa alla Ditta Gondrand con tutti i documenti occorrenti per le operazioni doganali francesi ed italiane.

Per ulteriori informazioni in argomento gli interessati possono rivolgersi al Consiglio Prov. delle Corporazioni, via XXII Marzo, Venezia.

I treni popolari di domenica 20 giugno

ROMA, 12

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 20 giugno, da e per le Venezie:

VENEZIA - PADOVA, terza classe lire 5 (più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Venezia p. 7.25, Padova a. 8.11. Padova p. 18.06, Venezia a. 18.52.

MILANO - PADOVA - VENEZIA II classe lire 38, III classe lire 18 gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova lire 2. Milano p. 0.42, Venezia a. 5.57. Venezia p. 19.57, Milano arriva 1.15.

SESTO S. GIOVANNI - PADOVA - VENEZIA. III classe lire 23 (più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Sesto S. Giovanni p. 1.45, Padova a. 6.21, Padova p. 9.22, Venezia a. 10.08. Venezia p. 20.20, Sesto San Giovanni a. 1.03.

UDINE - PADOVA, terza classe lire 15 (più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova). Udine p. 7.20, Padova a. 10.20. Padova p. 21.48, Udine a. 1.

AIDUSSINA - GORIZIA - PADOVA, terza classe lire 20 (più lire 2 d'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria). Aidussina p. 5. Padova a. 10.06. Padova p. 19.37, Aidussina a. 0.30.

FIRENZE - TRIESTE, II classe lire 52, terza classe lire 31. Gita facoltativa in terza classe a Gorizia lire 2, a Postumia lire 7 (ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5, acquistabile sul posto). Firenze p. 22.08, Trieste a. 5.58. Trieste p. 20.20, Firenze a. 4.08.

Oltre i treni di cui sopra verranno effettuati per il giorno 20 corr. altri 52 treni popolari per il trasporto a Roma delle donne e giovani fasciste che converranno da tutte le provincie d'Italia per prendere parte al raduno nazionale femminile.

Ustionata dalla minestra bollente

VICENZA, 12

Poco dopo il mezzogiorno di oggi la famiglia di Carlo Vicariotto abitante a S. Agostino stava mettendosi a tavola per la colazione. La massaia intanto si accingeva a scodellare la fumante minestra, quando le si faceva addosso la sua bambina Elsa di 2 anni. Perduto l'equilibro la donna rovesciava addosso alla sua creatura la minestra bollente cagionandole delle ustioni a tutto il corpo. Trasportata d'urgenza all'ospedale la bambina veniva accolta dal dott. Quattrin con prognosi riservata.

Annega prendendo un bagno

VICENZA, 12

Stamattina poco dopo le ore 11 nei pressi di S. Pietro Intrigogna, stava prendendo un bagno il diciassettenne Luigi Michelazzo fu Luigi, residente nelle case operaie di Debba. In quel tratto le acque del Bacchiglione sono abbastanza profonde e corrono velocemente. Ad un tratto, forse colto da malore, il Michelazzo fu visto sparire nel gorgo dell'acqua.

VITA SPORTIVA

Oggi si corre la Pavia-Venezia

Gli arrivi nelle prime ore del pomeriggio

Nelle prime ore del pomeriggio d'oggi cominceranno al Giardinetto Reale gli arrivi della nona edizione della Pavia-Venezia, che ha raccolto una quarantina di concorrenti tra cui alcuni stranieri che per la prima volta si cimenteranno nella competizione che, svolgendosi sulla via d'acqua del Ticino, del Po, dei canali interni e della Laguna per 414 km., si può considerare la più lunga gara motonautica del mondo.

Il regolamento della IX Pavia-Venezia si appoggia ai capisaldi tradizionali della ormai classica manifestazione. Vi sono ammessi i motoscafi da corsa, da turismo e da crociera, i fuoribordo da corsa e da turismo e gli idroscivolanti divisi in categoria a norma del peso (entrobordo da corsa) o della cilindrata. Una novità di quest'anno è offerta dalla neutralizzazione dei tempi di passaggio alle conche, introdotta nell'intento di rendere più regolare l'andamento della gara.

Cinque sono gli iscritti negli idroscivolanti, fra cui il col. Gorini, Theo Rossi e il magg. Prospero Freri. Nei fuoribordo da turismo vi sono 10 iscrizioni con due motonaute, Irma Luchi e Bianca Casalini. Nei motoscafi da corsa si registrano 6 iscrizioni: tra gli altri sarà presente Passarin. Nei motoscafi da crociera 7 sono le iscrizioni fra cui Eugenio Silvani in rappresentanza della R. Marina, Leo Daccò e i concorrenti francesi. Tra i fuoribordo da corsa risalta subito il nome di Ettore Negri, il pavese vincitore della prima Pavia-Venezia alla media di 35 km. all'ora e detentore dell'attuale primato a 60 all'ora.

In otto anni di vita la Pavia-Venezia è stata accompagnata dal costante progresso dei tempi e delle medie. Il primato assoluto appartiene a Theo Rossi e a Guido Cattaneo che l'anno scorso sono venuti con un idroscivolante da Pavia a San Marco in 4.45'2" 1/5, realizzando la media oraria di km. 91.051. L'attacco a questo massimo spettacoloso costituirà uno dei motivi di maggior interesse della gara. Ma altri primati saranno oggetto di duri assalti. Ci sono i 70 di media ottenuti nel 1935 con un motoscafo da turismo da Pina Capè; ci sono i 59.387 all'ora di Negri con un fuoribordo da corsa di 1000 cmc., che dal 1934 non sono stati più superati.

Da Pavia a Venezia, attraverso i controlli di Piacenza, Cremona, Casalmaggiore, Borgoforte, Ostiglia, Pontelagoscuro, Volta Grimana, Chioggia, si annuncia una severa competizione in cui le qualità degli scafi, la potenza dei motori, l'abilità dei piloti avranno pieno risalto.

L'orario delle partenze è il seguente: ore 6.30, motoscafi da crociera; 7, fuoribordo turismo, classe I e II; 7.30, motoscafi da turismo 1500, classe I; 8, fuoribordo da corsa, classe C; 8.15, motoscafi da turismo 4000 cmc., classe II; 8.25, fuoribordo corsa, classe X; 8.35, motoscafi da corsa, classe I, kg. 400; 8.50, motoscafi da corsa, classi II e III, da kg. 800 a kg. 1200; 9.20, idroscivolanti.

A fianco della Pavia-Venezia l'A. M. Pavia ha indetto un raduno automobilistico che porterà i piloti di terra a fraternizzare con quelli d'acqua al traguardo veneziano. All'arrivo si allineeranno pure le canoe con fuoribordo laterale che, a scopo dimostrativo, compiono il lungo percorso fluviale e lagunare in quattro tappe.

C'è quest'anno un lievissimo accorciamento del percorso e proprio nel tratto veneziano. I concorrenti, uscendo dal Canale dell'Orfano non percorreranno più il Canale S. Marco passando davanti ai Giardini, ma dirigeranno subito al centro del Bacino S. Marco attraverso il Canale dell'Orfanello.

ATLETICA FEMMINILE

La veneziana Tagliapietra vince la gara del disco

MILANO, 12

I campionati nazionali di atletica femminile per dopolavoriste si sono iniziati oggi all'Arena. Vi prende parte un numero considerevole di giovani, che hanno disputato una lunga serie di eliminatorie. Gare vivaci che denotano con quanta passione ed entusiasmo le nostre dopolavoriste si dedichino al sano esercizio dell'atletica leggera. Sono state condotte a termine le prove del getto del peso, del lancio del giavellotto e del lancio del disco. Ecco i risultati:

Lanio del disco: 1. Tagliapietra Gina di Venezia con metri 30.54; 2. Mungo di Milano con 29.99; 3. Gregis di Genova con 25.41.

Lancio del giavellotto: 1. Sarzina di Napoli metri 27.68; 2. De Mattia di Bari metri 25.82; 3. Giustin di Trieste 25.46.

Getto del peso: 1. Gregis di Genova metri 8.73; 2. Micca di Torino metri 7.85; 3. Mungo di Milano metri 7.82.

La veneziana Gina Tagliapietra è ammessa alla finale dei metri 75 piani.

PUGILATO

La riunione di questa sera

Oggi alle ore 21 nella palestra della « C. Reyer », organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, si svolgerà l'attesa riunione pugilistica. Protagoniste di questa interessante manifestazione saranno le agguerrite rappresentative dei Comandi Federali di Vicenza, Padova, Rovigo e Venezia che dovranno dare, a selezione avvenuta, gli otto vincitori di categoria i quali saranno inviati ai campionati nazionali che avranno il loro svolgimento a Varese nei giorni 24, 25, 26 e 27 corr. mese.

A completare il già ricco programma sono stati chiamati da Milano i pugili Baroni ex campione d'Italia e Comadina un fiumano che i milanesi portarono sotto i colori della « Battisti ». Essi saranno opposti ai veneziani Paoletti e Stella: il primo dovrà fare appello a tutte le sue risorse se vorrà spuntarla su un atleta intelligente ed in possesso di una tecnica ottima ed un pugno non facile da incassare. Non va poi dimenticato che in un finale drammatico ai campionati italiani il Baroni è riuscito a spuntarla sull'attuale campione del mondo Sergo. Comadina pur non avendo titoli pari al compagno di società è un uomo di valore, 1.a serie d'Italia affermatosi recentemente ai campionati lombardi darà molto filo da torcere al campione veneto Stella.

Ecco il programma della riunione: pesi mosca: Solazzo (Venezia) contro Boaretto (Padova); pesi gallo: Montagnaro (Venezia) contro Tonon (Rovigo); pesi piuma: Lucchini (Padova) contro Montemezzo (Vicenza); pesi leggeri: Germinin (Rovigo) contro Setti (Vicenza); pesi med. legg.: Schiavo (Padova) contro Andreotti (Vicenza); pesi medi: Boaduzzi (Venezia) contro Zanetti (Padova); pesi massimi: Milan (Venezia) contro Belletato (Rovigo). - Fuori programma: gallo: Paoletti contro Baroni; med. legg.: Stella contro Comadina.

CALCIO

Venezia-Catania

Oggi le squadre siciliane escono dalle loro roccheforti e vengono a restituire le visite alle squadre settentrionali. A Venezia, per il primo incontro del girone di ritorno, sarà l'undici di Catania e cioè quella squadra che per il favorevole calendario (ha disputato tutti e tre gli incontri in casa) è in testa alla classifica con punteggio pieno.

Oggi quindi si dovrebbe rendere i conti. Venti giorni fa a Catania il Venezia perdeva per un punto subito negli ultimi minuti quando ormai sembrava che i nero-verdi avessero in pugno il risultato pari. In complesso il Venezia aveva giocato bene sia a Catania sia a Messina, ma domenica scorsa la sua esibizione contro il Vercelli ha lasciato alquanto deluso il pubblico.

Non si deve dimenticare però che la squadra di domenica era largamente rimaneggiata e l'assenza di alcuni atleti fra i migliori si faceva enormemente sentire. Oggi forse non sarà così.

Tuttavia non è il caso di prendere l'incontro odierno alla leggera anche se il Venezia potrà schierarsi in una formazione più efficace. Nella partita di campionato ci son dovuti due calci di rigore ai neroverdi per aver ragione dei catanesi a S. Elena. Ma oggi la vittoria dovrebbe risultare da un gioco volitivo.

CICLISMO

Completa vittoria italiana nel Gran Premio d'Europa

PARIGI, 12

Il Gran Premio d'Europa disputato oggi sul circuito di Monthlery dai ciclisti dilettanti rappresentanti di quattro Nazioni, è stato vinto in modo clamoroso dai corridori italiani, che hanno sbaragliato gli avversari. La prova consisteva in una gara di 100 km. a traguardi, due per ogni giro del circuito, con punteggi individuali e collettivi. Leoni si è imposto in modo superbo, vincendo la gara, e la squadra italiana si è classificata prima distanziando di parecchi punti quella del Belgio. Ecco la classifica: 1. Leoni (Italia) punti 44, 2. Nizerhy (Francia) punti 27; 3. Latini (Italia) punti 24; 4. Toccacelli (Italia) punti 16; 5. Corneere (Belgio) p. 12; 6. Degraeve (Belgio) p. 18; 7. Cottur (Italia) p. 10; 8. Lazzarini (Italia) e Vumoclin (Belgio) p. 9.

Classifica per Nazioni: 1. Italia punti 8, 2. Belgio. Francia e Germania non si sono classificate, essendo le loro squadre giunte incomplete.

Sieronski vince con distacco la 6. tappa del Giro della Germania

STOCCARDA, 12

La sesta tappa del giro della Germania non è stata fortunata per gli italiani. Bizzi, colto da dolori viscerali, è in forte ritardo e si prevede il suo ritiro. La tappa è stata caratterizzata da una lunga fuga, subito dopo la partenza, dell'anziano Sieronski, il quale conquistava un vantaggio di 20 minuti, ma sul finale della gara gli inseguitori per merito specialmente di Maserati e Piubellini, annullavano in gran parte il distacco, giungendo a soli 5 minuti dal fuggitivo, che ha percorso sempre solo 260 chilometri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sieronreski (Germania) che compie il percorso della tappa Monaco-Stoccarda di km. 266 in ore 8.37; 2. Weckerling (Germania a 5'10"; 3. De Caluwè (Belgio), 4. Masarati (Italia), 5. Geyer (Germania), 6. Piubellini (Italia) ed altri in gruppo col tempo del secondo, tra cui De Paolis.

La scoperta nel Vicentino d'un'associazione a delinquere

VICENZA, 12

I carabinieri di Albettone dopo lunghe e laboriose indagini sono riusciti a porre le mani su di una vera e propria associazione a delinquere. I cinque individui tratti in arresto sono colpevoli di una lunga collana di furti, oltre a contrabbando di saccarina. Nel corso degli anni 1936 e 1937 il ventinovenne Luigi Bacini, Guglielmo Donà di 27 anni, Piva Felice di 33, Maistrello Pietro di 25 ed il trentunenne Francesco Piva consumavano ben diciotto distinti furti, oltre come si è detto ad un laborioso contrabbando.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in VENEZIA - Cap. Sociale L. 690.000.000

In data 12 Giugno 1937 XV si è riunita nella Sede Sociale di Venezia, Palazzo Balbi, l'Assemblea Generale dei Soci per l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 Marzo 1937.

L'Assemblea è stata presieduta dal Presidente della Società S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, Senatore del Regno.

Erano presenti n. 32 azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 4.759.327 azioni.

Viene data lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Negli ultimi mesi dell'esercizio la nostra Amministrazione ha avuto il dolore di perdere uno dei suoi più antichi e preziosi Consiglieri, il Comm. G. B. Del Vo', che faceva parte del Consiglio quasi dalla fondazione e che vi aveva sempre portato una collaborazione alta, leale ed amichevole. Mandiamo alla Sua memoria il nostro saluto riconoscente.

Il 9 Maggio l'Italia ha solennemente celebrato il primo anniversario della fondazione dell'Impero e la grande impresa di oltremare è ormai passata nella storia gloriosa del nostro popolo, portando la Nazione su un piano più alto nella gerarchia dei grandi Stati del mondo e segnando per i suoi figli nuovi compiti e nuove responsabilità.

Le terre di quello che fu l'Impero Etiopico sono ormai tutte occupate e saldamente presidiate ed i pionieri di tutte le attività economiche sono accorsi al lavoro per preparare, nel tempo, la realizzazione di ogni attività adatta ai fini nazionali.

L'assedio economico predisposto a Ginevra da 52 Nazioni è miseramente fallito, ma ha lasciato a tutti un comandamento che il Duce ha definito in due parole: « Ricordare e prepararsi », e si può dire che tutto lo sforzo del Paese sia oggi teso verso il nuovo compito che è quello di addivenire nel massimo grado possibile ad un sistema economico nazionale autarchico. Tale mèta pone problemi nuovi pei quali conviene dire che le classi produttrici si sono preparate e ne hanno già dato prove, durante le sanzioni e la guerra d'Africa, di fervida comprensione ed alta capacità. Fra questi grandi problemi, vi sono quelli della creazione di nuove forze motrici, in specie idroelettriche che più particolarmente interessano la nostra Società.

Da quanto più oltre vi esporremo potrete prendere atto che l'Adriatica, che in 30 anni di esercizio ha sempre servito largamente i territori in cui svolge la sua attività, si è preparata e si prepara a questi nuovi compiti pure largamente, in silenzio, con piena maturità di mezzi tecnici e possibilità finanziarie.

Abbiamo creduto di interpretare il Vostro pensiero con l'offrire al Duce, in occasione della fondazione dell'Impero, la somma di Lire 1.000.000, che egli ha destinato alle opere assistenziali delle città da noi servite e ad altre opere di assistenza create per i nostri più modesti collaboratori.

Attività Elettriche

Dal punto di vista idrologico, l'anno 1936 è stato eccezionale; ad una grande abbondanza di precipitazioni nel primo semestre ha fatto riscontro una grande scarsità nel secondo semestre, tanto che si possono ritenere praticamente mancate le morbide autunnali.

Le nostre disponibilità idroelettriche si dimostrarono largamente sufficienti al fabbisogno di tutte le nostre utenze normali nonostante che i prelievi, specialmente negli ultimi mesi dell'anno testè decorso, fossero sensibilmente aumentati. Alcune grandi industrie elettrochimiche nella zona del Porto Industriale di Marghera, che dispongono di energia propria o devono utilizzare solo energia stagionale, ebbero a richiederci, in un periodo particolarmente difficile, per particolari contingenze, delle forniture di energia invernale alle quali non eravamo contrattualmente tenuti. Lo abbiamo potuto fare, consci dell'attuale momento, disponendo, per l'integrazione, della nostra Centrale termoelettrica di Marghera.

A parte queste forniture di carattere assolutamente eccezionale, il prelievo ordinario di energia segnò un incremento nell'anno 1936 di circa il 4%. Nei primi mesi del 1937, colla ripresa di tutte le industrie e con lo aumentato ritmo di ogni attività, tale incremento si è leggermente accentuato.

La nostra Società si è sempre tempestivamente assicurata tutta l'energia necessaria al fabbisogno dell'estesa zona servita ed abbiamo sempre potuto far fronte largamente a qualsiasi richiesta. Fino dalla primavera 1936 abbiamo messo in costruzione un nuovo impianto sull'Isonzo che sarà funzionante nella primavera del 1939. Per tale epoca calcoliamo pure di avere in esercizio un altro impianto idroelettrico sul Cordevole i cui lavori si sono iniziati in questi giorni.

Stiamo ora completando studi e progetti esecutivi di altri nuovi impianti, la cui costruzione potrà essere regolata a seconda dei prevedibili fabbisogni della nostra clientela.

La nostra Azienda Idroelettrica ha provveduto, come per il passato, a regolare la produzione, il trasporto e la ripartizione della energia elettrica alle varie Società distributrici del nostro Gruppo, ed il complesso servizio si è svolto con perfetta regolarità.

Le nostre Società distributrici segnarono in generale, un lieve aumento nei redditi, al quale fece riscontro un aumento nelle spese, sia per gli aumenti della mano d'opera e stipendi, sia per il cresciuto onere della manutenzione. Il dividendo distribuito da esse fu praticamente uguale a quello dell'anno precedente.

Seguendo il programma di concentramento iniziato tre anni fa, abbiamo operata la fusione mediante incorporazione, delle Officine Elettriche dell'Isonzo nella Società Elettrica della Venezia Giulia.

La Società Forze Idrauliche Alto Cadore ha deliberato la fusione colla Società Elettrometallurgica San Marco; tale operazione era già nella nostra intenzione quando si siamo interessati dell'impianto sul Piave-Ansiei.

Attualmente le Società Elettriche del nostro Gruppo sono le seguenti:

Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto - Venezia, capitale L. 150 milioni.

Società Friulana di Elettricità - Udine, capitale L. 25 milioni.

Anonima Elettrica Trevigiana - Treviso, capitale L. 30 milioni.

Società Bolognese di Elettricità - Bologna, capitale L. 70 milioni e 400 mila.

Società Elettrica del Veneto Centrale - Padova, capitale L. 14 milioni.

Società Euganea di Elettricità - Este, capitale L. 14 milioni.

Società Elettrica Padana - Ferrara, capitale L. 15 milioni.

Società Elettrica Romagnola - Ravenna, capitale L. 30 milioni.

Società Elettrica Interprovinciale - Verona, capitale L. 60 milioni.

Società Elettrica della Venezia Giulia - Trieste, capitale L. 42 milioni.

Società Idroelettrica Val Brenta - Bassano del Grappa, capitale L. 12.500.000.

Società Anonima Bellunese per l'Industria Elettrica - Belluno, capitale L. 5 milioni.

Attività Acquedottistiche

La nostra Azienda Acquedotti, succeduta alla Società Italiana Industrie Idrauliche, ha proseguito nello svolgimento delle attività ad essa assegnate, e precisamente alla direzione dei lavori principali fatti dalle Consociate, ed alla esecuzione dei lavori per conto di terzi.

Diamo ora qualche cenno sulle nostre principali Consociate Acquedottistiche:

Società dell'Acqua Pia Antica Marcia - Sede in Roma, capitale L. 100 milioni.

La Società ha aumentato sensibilmente il collocamento della acqua potabile e sta ora svolgendo trattative col Governatorato di Roma per coordinare le iniziative prese da quest'ultimo con uno svolgimento del proprio programma, onde poter dotare Roma di tutta la maggior quantità di acqua necessaria al suo rapido sviluppo.

Al capitale è stata distribuita una rimunerazione di L. 42 per azione da L. 500.

Società Acquedotto di Napoli - Sede in Napoli, capitale L. 55 milioni.

Anche a Napoli l'erogazione dell'acqua potabile ebbe un aumento. La Società ha proseguito nello svolgimento dei lavori previsto nella Convenzione col Comune. E' stato distribuito un dividendo di L. 40 per azione da L. 500.

Società Acquedotto di Palermo - Sede in Roma, capitale L. 48 milioni.

I lavori iniziati l'anno scorso per poter incrementare l'approvvigionamento idrico di Palermo sono stati continuati durante tutto l'Esercizio 1936.

La Società ha distribuito un dividendo di L. 25 per azione da L. 500.

Società Anonima per la Condotta di Acque Potabili - Sede in Torino, capitale L. 100 milioni.

Il quantitativo di acqua erogata ha subito una leggera contrazione. La Società ha potuto compensare la corrispondente diminuzione dei redditi contenendo le spese di esercizio ed ha potuto distribuire lo stesso dividendo di L. 20 per azione da L. 500.

Società Italiana per l'Acquedotto del Monferrato - Sede in Torino, capitale L. 25 milioni.

La Società ha trovato il suo completo assestamento finanziario mediante il mutuo contratto l'anno scorso con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e mediante l'aumento del capitale sociale da L. 20 milioni a L. 25 milioni, deliberato nell'Assemblea Straordinaria del 15 Marzo 1937.

Il consumo dell'acqua è ancora molto basso, ma noi speriamo che l'opera di propaganda svolta dalla Società, specie se affiancata dall'appoggio degli Enti locali possa far raggiungere alla Società anche un assestamento economico.

Attività varie

All'infuori delle attività elettriche ed acquedottistiche le nostre principali partecipazioni sono le seguenti:

Società Nazionale per lo Sviluppo delle Imprese Elettriche - Sede in Milano, Direzione in Roma, capitale L. 80 milioni.

La sua situazione patrimoniale si è ulteriormente avvantaggiata, nell'ultimo Esercizio, del miglioramento della situazione generale, ed ha trovato il suo definitivo assetto colla assunzione del controllo del Gruppo delle Società Elettriche Coloniali per il quale provvede alla gestione.

L'andamento del suo ultimo Esercizio 1936-37 è stato migliore, essendosi conseguito un utile netto disponibile di L. 6.248.122.60 contro L. 5.501.565.15 del precedente esercizio, che ha consentito di elevare il dividendo dal 6 al 7% sul nominale.

Officine Galileo - Sede in Firenze, capitale L. 55 milioni.

La Società ha dovuto aumentare notevolmente la propria attrezzatura per adeguare la propria attività industriale ai maggiori compiti che è chiamata ad assolvere. In correlazione è stata aumentata anche la potenzialità economica della Società il cui capitale è stato portato da L. 25.600.000.— a L. 55.000.000. Il dividendo distribuito fu del 6%.

Società Elettrometallurgica S. Marco - Sede in Venezia, capitale L. 21 milioni.

Come abbiamo prima detto, tale Società, fondendosi con la Società Forze Idrauliche Alto Cadore, costituirà un nuovo organismo industriale a carattere prevalentemente elettrometallurco, il quale potrà disporre direttamente dell'energia necessaria ai suoi Stabilimenti.

Il nuovo Ente avrà un capitale azionario di L. 65 milioni.

La produzione del carburo di calcio nello Stabilimento di Marghera ebbe nel 1936 un notevole incremento. La Società ha distribuito un dividendo del 6%.

*

Passiamo ora ad illustrare le varie voci del bilancio al 31 Marzo 1937 in raffronto anche all'Esercizio precedente.

Le « Compartecipazioni industriali e Titoli di Stato » sono aumentate di circa L. 18.525.000 in gran parte per effetto di partecipazioni in aumenti di capitale di Società da noi controllate e per l'acquisto dalla Società Generale Italiana Edison di Elettricità di L. 10.000.000 di valore nominale di obbligazioni della Società An. di Elettricità « Ponale » di cui possediamo ora la esatta metà, con la « Edison » sia del capitale sociale che del prestito obbligazionario.

Il « Patrimonio Industriale » netto è aumentato di circa L. 4.400.000 tenuto conto degli ammortamento eseguiti. Nel bilancio che viene presentato sono indicati gli ammortamenti complessivi eseguiti a partire dall'Esercizio 1934 - 35 in cui avvenne la fusione della « Società Idroelettrica Veneta » nella nostra Società.

La voce « Cassa, Disponibilità presso Banche e Debitori diversi » non ha subito, nel complesso, una variazione di rilievo. Possiamo dire però che la disponibilità presso Banche è sensibilmente superiore a quella dello scorso esercizio.

Al passivo rileviamo:

— l'aumento della « Riserva Statutaria » in seguito alla assegnazione conseguente il reparto utili dello scorso Esercizio;

— una diminuzione di circa L. 15.410.000 nelle « Riserve speciali diverse ». Tale importo rappresenta il saldo fra un aumento di circa L. 5.225.000 ed una diminuzione di circa L. 20.635.000 in seguito a prelievo eseguito per adeguare a quota 90 il valore in lire del nostro debito obbligazionario livellato in Lire Sterline, quale conseguenza dell'allineamento della lira.

Malgrado l'aumento di una cifra relativamente così importante nel controvalore in lire del nostro debito in sterline, il complesso dei nostri « Debiti a lunga scadenza » è diminuito di L. 6.950.000 per effetto delle normali quote di ammortamento e per l'acquisto di obbligazioni del nostro prestito in dollari, acquisto effettuato in accordo con l'On. Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute;

— i « Creditori diversi » sono aumentati di quasi L. 31.800.000 per effetto di una maggiore nostra esposizione verso « Società da noi controllate e verso fornitori.

Per quanto riguarda il « Conto Perdite e Profitti » facciamo presente che fra le spese è stata contabilizzata la perdita di L. 20.635.000 circa dovuta all'aumento del nostro debito in valuta inglese per l'allineamento della lira, come precedentemente spiegato, e fra i redditi il relativo prelievo dal conto « Riserve speciali ».

Il bilancio al 31 Marzo 1937 che sottoponiamo alla Vostra approvazione si chiude con un utile disponibile di L. 82.231.700,54 delle quali L. 82.004.797,71 si riferiscono all'utile dell'Esercizio e L. 226.902,83 all'avanzo utile dell'Esercizio precedente. Vi proponiamo la seguente ripartizione:

Al fondo di riserva ed al Consiglio di Amministrazione L.	6.047.853,84
Al capitale azionario, in ragione di L. 11 per azione L.	75.900.000,—
Riporto a nuovo L.	283.846,70
L.	82.231.700,54

Se approverete la nostra proposta, essendo stato distribuito a partire dal 1. Dicembre 1936 un acconto dividendo di L. 4 per azione, verrà ora assegnato un saldo dividendo di L. 7 per azione nominativa e di L. 6,30 per azione al portatore; quest'ultimo importo al netto cioè dell'imposta del 10% di cui al R. D. L. 7 Settembre 1935 - XIII n. 1627.

Facciamo rilevare che la percentuale media dei dividendi da noi distribuiti nei tre ultimi esercizi, è dell'11,33% e che perciò, essendo il dividendo dell'esercizio 1936 - 1937 inferiore a tale media, esso deve essere esente dall'imposta straordinaria progressiva sui dividendi di cui il R. D. L. 5 Ottobre 1936 - XIV n. 1744.

Vi proponiamo che il saldo dividendo sia pagabile agli Azionisti a partire dal 16 giugno 1937 - XV.

*

Sono scaduti per compiuto quadriennio i Consiglieri Dr. Edmondo Barth, Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz e Comm. Leopoldo Volpi, i quali sono rieleggibili.

Vi proponiamo di stabilire in 16 il numero dei Consiglieri di Amministrazione per l'Esercizio 1937 - 1938 e di provvedere in conseguenza alla nomina di cinque Consiglieri.

*

Vi preghiamo inoltre di procedere alla nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per l'Esercizio 1937 - 1938 e di stabilire la retribuzione ai Sindaci effettivi per l'Esercizio 1. Aprile 1937 31 Marzo 1938.

*

L'Assemblea ha quindi fissato a 16 il numero degli Amministratori per l'Esercizio 1937-38 eleggendo a Consiglieri i Signori: Dott. Edmondo Barth, Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz, Comm. Leopoldo Volpi, Comm. Dr. Aldo Scaravaglio, Comm. Dr. Carlo Gandini.

*

L'Assemblea infine procede alla nomina dei Sindaci effettivi per l'Esercizio 1937 - 1938 confermando i Signori Comm. Ottorino Cometti, Gr. Uff. Ugo Carnera e Co. Cav. Dr. Antonio Conestabile della Staffa. A Presidente del Collegio Sindacale elegge il Comm. Ottorino Cometti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Il Federale a Mestre per il rapporto del Fascio

Questa mattina alle ore 10.30 nel Teatro Toniolo il Segretario Federale terrà rapporto ai Fascisti di Mestre e delle Sottosezioni dipendenti.

Gli iscritti alle formazioni nere si raduneranno alle ore 10 nel cortile delle scuole De Amicis. Tutti gli altri invece in Riviera XX Settembre.

Il Segretario del Fascio

Concerto a Marghera

La Filarmonica «Giuseppe Verdi» oggi in Piazza a Marghera dalle ore 21 alle ore 23 darà un concerto con il seguente programma:

Parte prima: 1. Lucatello: «Onore al Duce»; 2. Cimarosa: «Orazi e i Curiazi» sinfonia; 3. «Ernani», atto terzo.

Parte seconda: 4. Giordano: «Fedora», sunto atto 2; 5. Boito: «Mefistofele», gran fantasia; 6. Manente: «Marcia Ronchi».

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Medicati all'Ospedale

All'Ospedale vennero medicati nella giornata di ieri Giuseppe Gervasutti di anni 31 da Venezia operaio della Vetrocoke il quale in seguito alla rottura di un cristallo si produsse delle ferite al piede sinistro guaribili in 10 giorni.

Verso le ore 14 il diciassettenne Mario Guerra abitante in via Rosa percorrendo in bicicletta il Cavalcavia, venne urtato da un altro ciclista, certo Guerrino Crivellato di anni 24 abitante in via Ermada. Tutti e due caddero a terra ed il Guerra riportò una profonda ferita lacero contusa alla testa giudicata guaribile in 14 giorni; il Crivellaro delle escoriazioni multiple giudicate guaribili in 10 giorni.

Favaron Rizieri di anni 22 abitante a Martellago in via Caneve portando una putrella riportò delle contusioni al ginocchio sinistro giudicate guaribili in 10 giorni.

Ladro di biciclette inseguito ed arrestato

Uno sconosciuto passando verso le ore 10 per via Calle del Gambero, scorse una bicicletta fuori da una abitazione, dopo essersi assicurato che nessuno lo osservava, afferrò la macchina por svignarsela. I suoi movimenti erano notati dalla proprietaria della bibicletta, la trentaquattrenne Jolanda Renato, la quale corse di tutta fretta in strada e si mise a gridare «al ladro!». Il grido fu udito dalla folla ed attirò l'attenzione di un uomo che si trovava alla svolta di via Caneve; costui vedendo quel tizio che in bicicletta a corsa pazzesca, cercava di eclissarsi intuì a volo di quel che si trattava e tolto dalle spalle un sacco contenente alcuni pacchi glielo gettò addosso per poterlo fermare. Malgrado ciò il ladro riuscì a stare in equilibrio e continuare la sua corsa, e sarebbe di certo riuscito a svignarsela con la macchina, se un altro ciclista non gli avesse gettato contro la proprio bicicletta, che gli fece perdere l'equilibrio e cadere per terra.

Il ladro si rizzò in piedi di scatto, estrasse di tasca una rivoltella e la gettò contro una siepe, tentando nuovamente di fuggire, ma questa volta venne raggiunto.

Il mariuolo venne quindi consegnato ad una pattuglia di carabinieri che passava in quel momento. Accompagnato in caserma fu identificato per Tassetto Pietro di anni 23, abitante in via Garibaldi. Il Tassetto è stato passato alle carceri.

CRONACA DI CHIOGGIA

Conferenza

Davanti a numeroso uditorio si tenne ieri la terza conferenza sulla pesca. Presentato dal Commissario prefettizio comm. Cirmeni che improvvisò forbite parole sul nostro centro peschereccio, sulla sua importanza, sulla utilità delle conferenze che si vanno tenendo, parlò ai numerosi pescatori presenti il d.r F. Musella che trattò ed illustrò con frase fiorita e profondità di argomentazioni il tema «Previsioni del tempo per i pescatori». Il conferenziere venne vivamente applaudito e complimentato.

Oggi alle ore 10 il sig. V. Veccia parlerà sul tema: «La pesca e l'autarchia economica».

Concerti

Nei concerti tenutisi in queste sere in Chioggia al Verdi furono vivamente applauditi il soprano Baroni per i suoi simpatici mezzi vocali, il baritono Ivich che trattò con pastosa voce i diversi brani interpretati ed il tenore Varagnolo che per la estensione della voce buona e simpatica dovette più volte bissare i pezzi eseguiti.

Farmacie

Oggi domenica resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi. Presta servizio per tutta la giornata e serale e notturno per la settimana, la farmacia Zennaro.

Diario Sacro

Nella Cattedrale per la solennità di S. Antonio si canterà alle ore 9.15 una Messa solenne. Alle 19.30 vi saranno vesperi, panegirico e funzione Eucaristica.

Azione cattolica

Alle ore 16.30 si raduneranno nel convento delle Canossiane le Figlie di Maria della Parrocchia di S. Giacomo. Domani lunedì alle ore 16 vi sarà per la parrocchia di S. Andrea la riunione di tutte le tesserate della gioventù femminile.

Ufficiali e industriali reduci dall'A. O.

BRIDISI, 12

Provenente dall'A. O. I., è giunto il piroscafo *Carnaro* recante gruppi di ufficiali e di industriali. Sono anche sbarcati autisti ed operai rimpatriati per fine contratto.

TUKACEVSKI ED I SETTE GENERALI SONO STATI GIUSTIZIATI IERI

L'impressione nel mondo civile

BERLINO, 12

Il "Telegraph" riceve da Londra essere giunta alla "Exchange Telegraph" la notizia che le condanna a morte contro Tucacevski e i sette generali sono già state eseguite. Gli otto condannati sono stati prima espulsi dall'esercito rosso, e Tucacevski ha anche subito la pena della degradazione da maresciallo.

Sullo svolgimento del processo si hanno i seguenti particolari. Mentre sul banco degli accusati il maresciallo ed i generali aspettavano la loro condanna, in una sala, sorvegliata da ottocento cosacchi, in tutte le fabbriche, officine e istituti di Mosca si svolgevano comizi nei quali si domandava la condanna dei traditori.

Anche l'Accademia delle Scienze ha tenuto una seduta straordinaria per invocare la impiccagione degli otto congiurati, definiti "vergogna dell'umanità".

Un dubbio giudice

Il corrispondente del "Daily Mail" da Varsavia telegrafa che il processo contro Tukacevski ed i suoi compagni si è svolto nell'interno del Kremlino sotto la presidenza di un dubbio giudice: Ulrich. Secondo il corrispondente, straordinarie misure di precauzione sono state prese per impedire una sollevazione popolare tra i simpatizzanti del maresciallo Tukacevski. Il suo arresto è dovuto al fatto che egli amava troppo la compagnia delle donne. Una delle sue amiche che lavorava per conto di un servizio di spionaggio straniero è stata scoperta dalla Ghepeù ed ha rivelata la cospirazione militare. Sembra d'altronde che Tukacevski ed i suoi complici abbiano rivelato il progetto di un colpo di stato contro Stalin con l'aiuto dell'esercito. Il corrispondente del giornale aggiunge che il processo si è svolto nel più grande segreto. Ha appreso egli dice, che l'udienza di ieri è terminata con le testimonianze delle mogli del maresciallo Tukacevski e del generale Putna le quali temendo che la vendetta dei sovieti ricada sui loro bambini hanno accusato i loro mariti di tradimento. Prima di essere condotti nella sala del Kremlino ove sedevano i giudici, Tukacevski e gli altri accusati sono stati degradati. Uno dei corrispondenti del "Daily Mail" da Mosca, arrivato ieri sera a Londra riferisce che da qualche giorno un'effervescenza grandissima regna nella capitale rossa.

Situazione drammatica

Nel suo commento lo stesso "Daily Mail" scrive: "La situazione in Russia non è mai stata così tesa e drammatica come in questo momento. Stalin teme ora una rivolta di palazzo ed è per questo che ha fatto giungere alla capitale numerosi reggimenti di soldati cosacchi sui quali crede di poter contare ciecamente.

"Il collaboratore intimo di Stalin — aggiunge il giornale — Voroscilof, è attualmente sorvegliato a vista da sessanta funzionari della Ghepeu ed inoltre misure eccezionali sono state prese per reprimere ad ogni costo qualsiasi tentativo di rivolta che volessero organizzare gli amici dei condannati e specialmente gli amici di Tukcevski il quale godeva di una grande popolarità nell'U.R.S.S."

Venerdì sera l'annunciatore della radio di Mosca aveva chiesto d'impiccare come cani gli imputati, aggiungendo che una pallottola sarebbe stata uno spreco.

La condanna a morte è stata pure chiesta dall'organo dell'esercito rosso, "La Stella Rossa".

I giornali di Londra — sempre secondo il "Telegraph" — hanno da Mosca che, malgrado questa apparente concordia, sotto la superficie si nasconde uno stato d'animo che è in pieno contrasto con la manifestazione ufficiale. Nella interpretazione ufficiale non si crede.

Una congiura contro Stalin

Per quanto si riferisce all'imputazione mossa agli accusati, (l'atto di accusa sarebbe stato redatto dal maresciallo Budjenny), pare che si rimproveri loro non solo il tradimento, ma anche l'avere preparato una congiura contro Stalin. Gamarnik, che si è ucciso, avrebbe dovuto uccidere Stalin; dopo di che Tukacevski, appoggiato dalle guarnigioni di Mosca, Kiev e Leningrado, avrebbe dovuto essere proclamato presidente di una nuova repubblica borghese russa.

A Londra la notizia della sollecita fucilazione degli otto generali sovietici ha destato impressione enorme, accentuata dal fatto — dice il corrispondente del "Telegraph" — che si ha la impressione di trovarsi, nella Russia sovietica, in un momento di eccezionale crisi.

Le recondite cause di questa crisi sono ignote quanto le sue proporzioni.

Il "Daily Telegraph" ritiene che la sollecitudine con la quale Stalin ha fatto fucilare gli otto gerarchi dimostra il vivo timore di vedere improvvisamente sconvolto interamente l'ordine militare.

Vorosciloff prossima vittima?

Qualunque cosa accada, nella Russia sovietica, ci vorranno in ogni modo dei mesi, prima che l'esercito rosso si possa riavere da questo colpo.

E' da ritenere che per il momento la Russia sovietica non possa pensare ad impegnarsi in guerre.

Il "Times" fa notare come, nel processo, il Commissario per la Guerra Vorosciloff non abbia figurato, e quindi alla possibilità che Vorosciloff sia la prossima vittima.

Secondo questo giornale è anche da ritenere che il generale Blucker sosterrà nell'esercito rosso una parte sempre più importante.

L'Agenzia Ost Express apprende che il governo sovietico ha deciso, in linea di massima, di chiudere tutti i Consolati tedeschi e giapponesi dell'Unione sovietica, «divenuti altrettante centrali di spionaggio».

Sta inoltre esaminando una proposta di Vorosciloff di espellere dall'Unione sovietica tutti i cittadini stranieri.

Questo provvedimento è chiesto stamane in termini perentori dalla Pravda, la quale sostiene che la presenza degli stranieri costituisce una grave minaccia per la sicurezza del paese. La piaga dello spionaggio — conclude — deve essere estirpata radicalmente.

Stranieri fucilati

Secondo riferisce il 12 Uhr, numerosi comunisti tedeschi e austriaci, accusati di intesa con i "nemici" sono stati processati per direttissima e fucilati.

Si ha da Londra che la figlia dell'ex consigliere di Lenin, Peter Petrof, è scomparsa in circostanze misteriosissime. Si crede che la ragazza, che ha compiuto i quindici anni, sia stata rapita dalla Ghepeù e trasportata nella Russia sovietica. Peter Petrof era un avversario dichiarato del regime staliniano, ed aveva espresso a parecchie riprese la sua opinione al riguardo. I giornali scrivono che evidentemente i potentati bolscevchi vogliono tenere la ragazza a Mosca come ostaggio per mettere il padre nella situazione di tacere tutto quanto egli conosce dei misfatti della dittatura di Stalin.

Si ha da Praga che la condanna di Tuchacewschi e di altri sette generali occupa tutte le prime pagine dei giornali. La "Zeit" mette in particolare rilievo l'impressione profonda suscitata a Parigi. Come si può — scrive il giornale — collaborare con uno Stato se si apprende che nello Stato Maggiore non ci sono che spie? Quale fiducia si può avere in un esercito alleato se i più alti rappresentanti di esso sono pronti a vendere il proprio paese al nemico?

Accuse incredibili

Il "Vecer" invece ritiene che le accuse sono ingiustificate e dice che Tuchacewschi ed i suoi compagni pagano con la vita la smisurata volontà di Stalin di governare dispoticamente la Russia. Uomo senza scrupoli e senza metodi, egli farà sopprimere tutti coloro che potranno dargli ombra e ciò fino a quando non colpirà una personalità più forte della sua che libererà la Russia dal dittatore rosso restaurando un regime nazionale.

Il dott. Jan Slevich, noto professore di storia all'Università di Praga, scrive che nell'esercito rosso si è formata una casta che tende a prendere la direzione del paese. L'esercito rosso è diventato una forza per sè stante, uno stato nello Stato, e pertanto rappresenta un elemento assai instabile. Soldati ed ufficiali simpatizzano con gli avversari di Stalin.

I giornali francesi, riportando la sentenza della Corte marziale di Mosca riferiscono che gli imputati sono risultati colpevoli di essere stati al servizio di un governo estero che svolge una politica ostile all'U. R. S. S. di aver tollerato atti di sabotaggio tendenti a minare la efficienza dell'armata rossa. Il "Figaro" scrive tra l'altro: «L'accusa mostruosa che tutti questi generali abbiano fatto dello spionaggio al servizio della Germania è stupida e semplicemente incredibile. Anche se gli accusati avessero confessato delitti impossibili, la loro confessione non avrebbe nessun valore, poichè si sa bene che Stalin dispone di mezzi necessari per obbligare ciascun accusato alle peggiori confessioni.

L'esecuzione

MOSCA, 12

Si annuncia *ufficialmente che gli otto generali condannati a morte dal tribunale supremo dell'Unione sovietica, sono stati oggi giustiziati.*

I due Rosselli furono uccisi per vendetta anarchico-comunista

PARIGI, 12

I funzionari della Sicurezza nazionale, cui è affidata l'inchiesta sul delitto di Bagnoles de l'Orne, hanno potuto stabilire che i due Rosselli vennero uccisi il mercoledì dalle ore 19 alle ore 20.

Le indagini per giungere all'identificazione dell'uccisore o degli uccisori sono attivissime. Eliminata la responsabilità di un certo Carlo Naef sul quale erano caduti i sospetti della moglie di Carlo Rosselli e che ha presentato un alibi sufficiente, la polizia segue ora le piste di un giovane di Londra. Infatti sabato scorso il Carlo Rosselli aveva ricevuto a Bagnoles de l'Orne una lettera spedita da Londra da un giovane che si diceva antifascista e gli domandava un appuntamento per giovedì o per venerdì. La famiglia ha potuto fornire alla polizia i connotati del giovane biondo di Londra che sono stati comunicati alle stazioni ed ai posti di frontiera. Trova sempre maggior credito l'ipotesi che si tratti di vendetta anarchico-comunista.

Londra-Nuova York in un giorno

Le prove dell'aviolinea

NUOVA YORK, 12

Un servizio aereo transatlantico con giganteschi aeroplani plurimotori sarà iniziato, in via di esperimento, tra poche settimane. In base agli ultimi accordi conclusi tra i Governi di Londra e di Washington, un apparecchio della Compagnia aerea Panamerican partirà verso la fine del mese dal villaggio di Botwood, 150 miglia a nord-ovest di San Giovanni di Terranova, e farà la prima traversata fino alla costa irlandese. Contemporaneamente, un apparecchio delle Imperial Airways partirà dall'Irlanda diretto a Botwood.

I due aeroplani non trasporteranno posta, nè passeggeri; ma, se questi voli di prova daranno i risultati che si attendono, verso la fine di agosto un servizio regolare sarà istituito nei due sensi, con aeroporti capolinea a Londra e a Nuova York. Per i voli di prova la Panamerican ha destinati due nuovi «Sikorsky». Per il servizio regolare, gli apparecchi prescelti sono dei giganteschi Boeing di quaranta tonnellate, con cinquemila miglia di autonomia e capaci di trasportare settantadue passeggeri e otto uomini di equipaggio.

Una importante base aerea è stata già organizzata a poche miglia da Nuova York, a Port Washington, nel Long Island. Essa servirà alle linee per l'Europa e a quella per le Bermude attualmente in via di esperimento. Gli organizzatori ritengono che per la fine della prossima estate Londra e Nuova York saranno portate a meno di un giorno di volo l'una dall'altra.

LA GUERRA IN SPAGNA

LA CINTURA DI FERRO SPEZZATA

L'avanzata nazionale continua

PARIGI, 12

Le truppe nazionali proseguendo oggi con ancora maggiore energia l'offensiva iniziata nel pomeriggio di ieri, sono riuscite a penetrare nella cintura di ferro per una lunghezza di due chilometri, occupando Castellamendi e Cantoibasos. Secondo notizie non ancora confermate, le cintura sarebbe addirittura spezzata in quel punto. Gli attaccanti si trovavano nel tardo pomeriggio a soli otto chilometri da Bilbao.

Anche oggi l'aviazione nazionale ha svolto una attività intensissima. Tutte le retrovie nemiche nel settore di Bizchagi sono state bersagliate con diecine di tonnellate di alto esplosivo. La stazione e gli impianti ferroviari di Lezama sono stati distrutti e nella regione di Larrabueza e di Lemona molti boschi dove i baschi rossi avevano costruito delle possenti fortificazioni, sono in fiamme. L'artiglieria nemica ha tentato una reazione di fuoco ma è stata dominata rapidamente da quella nazionale.

Tutti gli obbiettivi raggiunti

L'aviazione nazionale ha bombardato l'aerodromo nemico di El Carrassal incendiando quattro apparecchi rossi.

Il Gran Quartier generale nazionale pubblica intanto il seguente comunicato.

Sul fronte di Biscaglia le operazioni sono state riprese dopo che il tempo si è rimesso al bello. Le nostre truppe hanno raggiunto tutti gli obbiettivi che si erano proposti ed occupato la prima linea della cintura di ferro nelle montagne di Bizscargi, comprese quota Urrulu (370), Arrachavalcami (363 e 371), San Pedro (190), Menderzeta (100) e il villaggio di San Martin.

Da notizie ufficiali pervenute da Siguenza risulta che i rossi hanno perduto un migliaio di uomini nel recente vano tentativo di attacco contro le posizioni dei nazionali sul fronte di Guadalajara. Hanno inoltre lasciato sul terreno sette mitragliatrici, un centinaio e più di fucili e centinaa di bombe a mano, oltre ad abbondante materiale di fortificazione campale. Il disperato e vano tentativo venne effettuato dalla undecima brigata internazionale.

Nave greca fermata

Approfittando della densa nebbia che limitava la visibilità a pochissimi metri, i rossi si avvicinarono con grande precauzione alle linee dei nazionali, piazzando numerose mitragliatrici a breve distanza dalle trincee che volevano attaccare. Ma le sentinelle dei nazionali segnalarono il movimento nemico ed allora le truppe di Franco, prima che i rossi iniziassero l'azione, li attaccarono con grande slancio alla baionetta e con bombe a mano. L'impetuoso e travolgente contrattacco, sferrato quando il nemico credeva di avere assunto la iniziativa, sventò recisamente il tentativo. Tutte le mitragliatrici, prima ancora che entrassero in azione, venivano catturate dai nazionali. Sui reticolati venivano poi trovati ottantaquattro cadaveri di rossi.

Il Matin *pubblica che navi da guerra nazionali spagnole hanno fermato a circa 80 miglia da Bilbao il vapore greco* Pharos *che è stato diretto verso Bermeo. Il vapore proveniva da Leningrado e aveva a bordo aeroplani e cannoni.*

Si ha da Varsavia che il Ministro dell'Interno polacco ha vietato la partita di calcio che doveva aver luogo domani a Varsavia con la squadra rappresentativa di Bilbao, composta esclusivamente di elementi comunisti reduci da una sere di incontri nella Russia sovietica.

La corazzata Deutschland *ha lasciato Gibilterra stanotte diretta a Wilhelmshaden, recando a bordo le. same di ventotto dei trentuno membri dell'equipaggio deceduti in seguito al combattimento di Ibiza e centtre feriti. Gli altri feriti sono restati all'ospedale militare di Gibilterra.*

L'encomio al comandante e l'elogio allo Stato Maggiore e all'equipaggio della "Barletta,,

ROMA 12

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: Tributo encomio al capitano di vascello Raffaele Lauro comandante della R. N. *Barletta* per il contegno da lui tenuto in occasione del bombardamento subito dalla sua nave il 26 maggio 1937 nella rada di Palma di Maiorca. Elogio lo stato maggiore e l'equipaggio del *Barletta* per le prove di serenità, di slancio e di abnegazione dimostrati nella particolare contingenza. Segnalo al personale della Regia Marina i sottonotati militari e militarizzati che in modo particolare si sono distinti nell'episodio.

Personale militare: Capocannoniere di terza classe Vito D'Amato; secondo capo segnalatore Luigi Volino; cannoniere p. m. Ciro Minutilo; allievo cannoniere O. Natale Ferro; segnalatore Bartolomeo Raffo; sottocapo R. T. Calogro Franco; marò Leonardo Belgiovine. Personale militarizzato: secondo capo carpentiere Giuseppe Sava; secondo capo macchina Gaetano D'Abbicco; secondo capo meccanico Pietro Brusca; secondo capo elettricista Antonio Weigel; marò cameriere Arturo Sala; marò mozzo Giovanni Lopez.

Un importante articolo del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 12

Domani, domenica, il Popolo d'Italia *pubblicherà un importante articolo di fondo intitolato:* «Crepuscolo».

Nessun incidente a Morreale

BALTIMORA, 12

Sono smentite le notizie pubblicate da alcuni giornali europei, che il console generale d'Italia comm. Morreale sia rimasto vittima di un incidente causato dal maltempo. Il console sta benissimo, non ha subito alcun incidente e non sa spiegarsi come la voce possa essere nata.

Quattro scosse di terremoto ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 12

Dieci minuti dopo scoccata la mezzanotte, preceduta da un boato, si è avuta una forte scossa di terremoto sussultorio, della durata di quattro secondi. A breve distanza sono seguite altre tre scosse, ma di minore intensità. Molte persone, allarmate, sono uscite all'aperto e poi rientrate in casa, si sono tranquillamente riaddormentate, mentre qualcuno, maggiormente allarmato, ha vegliato l'intera notte.

Anche ad Appignano Tronto una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri notte alle 0.30. La popolazione, allarmata, si è riversata nelle vie. Non si hanno a deplorare vittime.

La consegna al Duce delle insegne dell'Aquila tedesca

Messaggio di Mussolini a Hitler

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia l'ambasciatore di Germania, il quale gli ha rimesso le insegne della gran croce dell'Ordine dell'Aquila Germanica ed una pergamena contenente la motivazione della decorazione.

Il Duce ha ringraziato S. E. von Hassel ed ha inviato un messaggio personale al Fuehrer Cancelliere del Reich.

Il Duce riceve l'abuna Cirillo

ROMA, 12

L'Abuna Cirillo, metropolita copto di Etiopia, presente il Ministro dell'Africa Italiana, è stato ricevuto dal Duce, cui ha manifestato la sua ammirazione per quanto ha visto in Italia in questi giorni e la sua gra[illegible] scista (Stefani).

Le ditte autorizzate a svolgere attività in A. O.

ROMA, 12

Viene pubblicato l'8.o elenco delle ditte autorizzate dal Ministero dell'Africa Italiana, sentite le competenti Consulte tecnico-corporative, a svolgere attività commerciali ed industriali in A. O. I. Sono fra le ditte autorizzate a svolgere attività commerciali: Trieste: Ditta Prelog e Trost, categoria importazione-esportazione. Fra le ditte autorizzate a svolgere attività industriali figurano: Rovigo: Cignoni Ottorino da Lendinara, edile stradale. Trieste: Specchio Gaetano, edile stradale; Eppinigi Fabio, edile stradale; Ditta Luigi Zuccalin, industria chimica.

Il rimpatrio di reparti della "23 Marzo,,

NAPOLI, 12

Il 14 giugno sbarcheranno dal piroscafo *Liguria*, reduci dall'A. O. I i seguenti comandi e reparti della prima brigata CC. NN. «23 Marzo»; Comando brigata e quartier generale ;primo battaglione mitraglieri CC. NN.; 135.a legione CC. NN.; secondo battaglione CC. NN. di formazione; 135.a batteria cannoni 65-17; 192.a legione CC. NN.; 192.a batteria cannoni 65-17.

Il festoso ritorno dei legionari del Battaglione "Masotto,,

VICENZA, 12

Domattina, accompagnati dal Segretario Federale dott. comm. Mazzaggio, dal Podestà comm. Cebba e dal gen. Tentori, presidente della Federazione provinciale Combattenti, che sono andati a Napoli ad incontrarli, giungeranno su treno speciale i legionari vicentini del 112.o Battaglione Camicie Nere «Capitano Masotto» che hanno combattuto nelle file della Divisione «1.o Febbraio».

Vicenza accoglierà con entusiastiche manifestazioni i suoi eroici figli.

La movimentata cattura di un ladro di biciclette

VICENZA, 12

Stamane verso le 6 nei pressi del Mercato coperto della frutta e verdura, due vigili municipali di fazione, scorgevano un individuo, riconosciuto più tardi per il trentaquattrenne Emilio Fai da Padova, mentre tentava di allontanarsi con una bicicletta non sua. I vigili intimavano il fermo al ladro, ma questi con un acrobatico salto lasciava nelle mani degli inseguitori la bicicletta e se la dava a gambe verso lo scalo merci ferroviario, dopo aver attraversato, inseguito dai cittadini, tutto il Campo Marzio. Entrato nello scalo merci il ladro lo superava in tutta la sua lunghezza destreggiandosi fra i binari e correndo spesso il pericolo di essere travolto dai convogli in manovra. Per sfuggire all'inseguimento dei vigili il padovano scavalcava con bravura un reticolato e si gettava vestito nel Retrone con l'intenzione di raggiungere la riva opposta in viale Fusinato. Ma qui alcuni cittadini intuendo di cosa si trattava sbarravano la via al fuggitivo il quale non si dava per vinto e spogliatosi nel fiume tentava allora di allontanarsi lungo il corso dell'acqua. Intanto i vigili salivano su di una barca e continuavano la caccia. Il Fai vistosi ormai irrimediabilmente raggiunto aveva un ultimo guizzo: si afferrava alla barca e tentava di portare in acqua i suoi inseguitori, ma questi difendendosi a colpi di remo, riuscivano ad agguantare il ladro atleta e tradurlo in arresto.

"Saratoga,, di Jean Harlow sarà finita da Rita Johnson

HOLLYWOOD, 12

La società produttrice ha deciso di terminare l'ultima interpretazione della compianta Jean Harlow. Anzichè distruggere il film «Saratoga», la società, cedendo alle insistenze degli amici dell'attrice, ha deciso di completarlo, affidando la parte di protagonista a Rita Johnson. Fra l'interpretazione dell'Harlow e quella della Johnson vi sarà un'interruzione con didascalie, le quali renderanno omaggio al talento artistico e alla memoria dell'attrice scomparsa. Il film sarà proiettato ovunque come manifestazione di omaggio mondiale a Jean Harlow.

Fitta nebbia a Messina

Due piroscafi arenati

MESSINA, 12

Una fittissima nebbia ha intralciato notevolmente la navigazione nel nostro stretto, causando anche qualche sinistro e un notevole ritardo nel servizio delle navi traghetto. Il piroscafo «Hingbury» battente bandiera inglese, ma con equipaggio interamente greco, alle 4.30 di ieri andava ad incagliarsi alle spalle di San Raineri, nel nostro porto. Il piroscafo proveniva da Alicante ed era diretto ad Algeri, dove doveva procedere ai rifornimenti di bordo; ma per lo sciopero delle maestranze in quel porto, cambiava rotta e appoggiava a Palermo, dove si riforniva, proseguendo poi per i porti russi del Mar Nero. Ogni sforzo per liberarsi con le proprie forze riusciva vano ed era necessario l'intervento di due rimorchiatori. Anche un piroscafo olandese, sempre causa della nebbia, s'incagliava nei pressi di Ganzirri, ma riusciva a liberarsi con i propri mezzi, riprendendo quasi subito la sua rotta.

CASTELFRANCO

Agonali anno XV

Altro elenco di premiati: Agoni dello Sport: Balilla moschettieri corsa veloce: Michieli Romeo Avviamento punti 100; Salto in lungo: Cornacchio Nildo Elementari p. 100 Sartor Tullio id p. 96; Salto in alto Cattapan Antonio, Avviam. p. 100; Giavellotto pesi disco: Paroni Bruno ginnasio p. 95; Conte Lodovico p. 85; Giovani Italiane, Tiro con l'arco: Saviane Nerina, Ginnasio p. 97; Giavellotto: Saviane Nerina id. p. 73; Barbiero Rosetta Avviam. p. 68; Getto frontale e dorsale della palla: Barbiero Rosetta, Ginnasio p. 87; Saviane Nerina Ginn. p. 80

Classifica comitati comunali O. B. dell'anno XV: 4. Castelfranco p. 83. Classifica Legioni Avang. 8. p. 97; 3.a Castelfranco «Monte Grappa».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

FIAT

LA NUOVA BALILLA

VELOCITÀ: più di 105 km. ora

ECONOMIA: meno di 9 litri per 100 km.

CILINDRATA 1100

AERODINAMICA

- motore 4 cilindri valvole in testa, testata d'alluminio.
- 4 velocità e retromarcia, 3ª silenziosa e sincronizzatore.
- guida con comando indipendente alle due ruote.
- freni ed ammortizzatori idraulici sulle 4 ruote.
- carrozzeria interamente metallica, a quattro portiere senza montante intermedio.

sospensione anteriore speciale a ruote indipendenti

L. 19.500

Berlina 4 posti, completa di accessori - 5 ruote gommate - Prezzo franco Filiali Fiat Italia

Cristalli Securit

In tutta Italia da oggi

ANNO CIIIC - N. 165 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 14 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3665 | TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 | ABBON. | C.C. POST.

L'OMAGGIO DEGLI ARTIGLIERI AL RE E AL DUCE

Le imponenti dimostrazioni in Piazza Venezia e al Quirinale - Mussolini parla agli adunati

ROMA, 14. — L'adunata nazionale degli artiglieri si è conclusa ieri con l'omaggio reso a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

Alle otto i diecimila artiglieri convenuti a Roma si sono riuniti nella Cavea del Colosseo, dove l'Ordinario Militare mons. Bartolomasi ha celebrato la messa. Terminata la sacra funzione i partecipanti all'adunata con a capo il presidente della Associazione dell'arma on. Buffarini e gli altri membri del direttorio, si sono ordinati in colonna sulla piazza adiacente all'anfiteatro Flavio ed hanno marciato lungo la via dell'Impero verso l'altare della Patria. La massa degli artiglieri si è arrestata al centro della piazza disponendosi in quadrato dinanzi all'altare della Patria; i vessilli hanno proceduto oltre e sono allineati lungo la scalea del Vittoriano. Intanto alla base del monumento hanno cominciato ad affluire le autorità partecipanti alla manifestazione.

Con i membri del Direttorio l'on. Buffarini ha salito la scalea per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e poco dopo hanno mosso dalla piazza verso l'altare della Patria le bandiere del Regio Esercito, della Milizia, dell'Associazione del fante e di quella dell'Artiglieria che hanno preso posto di fronte all'adunata presso la tomba.

Sul ripiano adiacente intanto si è allineato un gruppo di diciotto artiglieri in congedo, con una batteria di mortai da 81 per procedere a un significativo atto di fraternità d'arme e di cameratismo militare: la consegna dei mortai dono dell'Associazione degli artiglieri all'Arma di fanteria. Accanto agli artiglieri si sono schierati alcuni soldati di fanteria e presso ciascun mortaio le madrine: tutte madri e vedove dei Caduti.

L'Ordinario Militare ha impartito la benedizione alle armi ad ognuna delle quali è stato assegnato il nome di un valoroso combattente caduto e — compiuto il rito — gli artiglieri hanno ceduto il loro posto ai fanti che hanno preso possesso dei mortai. Subito dopo l'on. Buffarini Guidi ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce e da tutti i ripiani del monumento ha echeggiato alto e vibrante il grido di acclamazione.

Lasciato il Vittoriano le autorità e i membri del direttorio della Associazione dell'arma di artiglieria con la massa dei vessilli sono tornati sulla Piazza, mentre i diecimila artiglieri volta la fronte a palazzo Venezia, tra uno sventolio di fiamme e di bandiere e il lieto incalzare delle musiche, hanno elevato a gran voce il loro grido di invocazione al Duce. Mentre la dimostrazione perdura intensissima sulla piazza l'on. Buffarini Guidi, coi membri del Direttorio sale a Palazzo Venezia, il cui balcone, dopo qualche istante, viene aperto. L'acclamazione degli adunati cresce di impeto e di entusiasmo e diventa formidabile quando presso la balaustra del balcone appare il Duce. Per più e più minuti gli applausi, il clamore entusiastico, il suono delle fanfare riempiono di echi festosi la vastissima piazza poi lentamente si spengono quando il Duce fa cenno di parlare.

Nel religioso silenzio succeduto la sua voce maschia e possente si diffonde su tutta la massa degli adunati fino agli ultimi margini di questa folla, a cui si sono uniti migliaia e migliaia di cittadini.

Egli dice: *Camerati artiglieri! Vi ringrazio del vostro saluto che ricambio con schietta simpatia e sopratutto vi ringrazio per il gesto di cameratismo soldatesco che voi avete testè compiuto sull'Altare della Patria. La vostra arma ha splendide tradizioni guerriere, di valore e di gloria: Siatene orgogliosi. Vostro compito e vostro dovere è di conservarle, di tramandarle e di accrescerle. Io sono sicuro che voi lo farete.* (Tutti gli artiglieri gridano con una sola voce: Sì! *e come artiglieri e come camicie nere* (Sì! Sì!). *Artiglieri, Saluto al Re!*

Viva il Re! risponde l'adunata a una sola voce; poi la dimostrazione torna a rivolgersi al Duce e il grido martellante di invocazione viene ripetuto con ardente passione.

A lungo il Duce sosta ancora sul balcone per rispondere a una così calda e intensa manifestazione: poi rientra nell'interno del Palazzo, mentre la massa compatta, ancora attorno ai propri vessilli, continua ad acclamarlo fervidamente.

Quindi sempre a Palazzo Venezia il Duce presenti il Sottosegretario di Stato alla Guerra e l'ispettore generale dell'arma di artiglieria, generale Fantilli, ha ricevuto il direttorio dell'associazione dell'arma, composto dal presidente on. Guidi Buffarini, dall'on. Orsi vice presidente, dal capitano Galleani segretario generale e dai consiglieri medaglia d'oro maggiore Carolei, medaglia d'oro tenente Bucchi Morelli, generale De Timier, generale Vitalli, on. generale Parodi Giustino, maggiori on. Pellizzari, Pinaci Del Corno, cap. Cesari, Marmini, Giampaoli, Buoncristiani e Giovanni Grosa.

Ma la dimostrazione degli adunati non cessa e il Duce a vari intervalli torna ad affacciarsi al balcone, salutato ogni volta dal grido entusiastico della moltitudine.

Quindi la colonna si ricompone e per Via Nazionale procede verso la Reggia. Quando la testa della colonna appare sulla piazza del Quirinale e con essa il flutuare dei vessilli e quando dai ranghi delle formazioni in marcia comincia ad elevarsi alto e potente il grido di *Viva il Re!* al balcone centrale della Reggia i valletti reali dispiegano il tappeto cremisi. Poco dopo, mentre gli artiglieri e la folla riempiono la piazza, il Sovrano appare avendo a fianco l'on. Buffarini Guidi e gli altri membri del Direttorio.

Viva il Re! tuona ancora la massa degli adunati e il grido viene più e più volte ripetuto, mentre le musiche fanno squillare le note della Marcia Reale. Per oltre un quarto d'ora il Sovrano rimane al balcone continuando sempre intensissima la dimostrazione di omaggio al suo indirizzo, che culmina quando l'on. Buffarini dà il saluto al Re Imperatore. Il Sovrano quindi si ritira, mentre la grandiosa adunata, dopo avere sostato qualche minuto sulla Piazza del Quirinale, ancora echeggiante di applausi e di acclamazioni, si scioglie al canto degli inni della Patria.

Starace a S. Marino

fra imponenti acclamazioni al Duce

SANMARINO, 14 — La Repubblica di San Marino ha celebrato ieri una delle più vibranti giornate sacre del volontarismo italico. Il Ministro Segretario del P. N. F. Achille Starace, giungeva nella Repubblica alle ore 10 e veniva ricevuto dal Segretario del Partito Fascista Sammarinese, Manlio Gozi, dal vice governatore di Roma, Marchese Dentice d'Accadia, dal presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, on. Coselschi, e da altre personalità. Dopo avere passato in rivista lo imponente schieramento, fra cui erano venti sezioni di volontari dell'Emilia, Romagna e Marche, il Ministro Starace veniva ricevuto nel pubblico palazzo dai capitani reggenti Giuliano Gozi e Settimio Belluzzi, con l'alto cerimoniale della Serenissima. Precedendo il corteo aperto dal Gonfalone di Roma e dalla bandiera Italiana, scortati dai valletti in costume, l'on. Starace, coi capitani reggenti e le autorità tutte, raggiungeva il cantone di San Leo, ove veniva inaugurata fra il più intenso entusiasmo di popolo, la colonna imperiale tratta dal foro Romano e donata dall'Urbe. Il vice governatore di Roma consegnava il simbolo imperiale con elevatissime parole. Nel prendere in consegna la colonna, Manlio Gozi pronunciava quindi un vibrante discorso in cui esaltava la romanità di San Marino e la devozione all'Italia e il patriottismo dei suoi figli in tutte le epoche, terminando con alte espressioni all'indirizzo del Duce.

L'on. Coselschi, con fervide parole, rimetteva le medaglie a ricordo di Fulcieri De Calboli, ai 19 volontari in A. O. della Repubblica, indi i capitani reggenti consegnavano al Ministro Starace una medaglia d'argento al valore per l'epica gesta compiuta al comando della sua colonna nell'impresa africana. La consegna delle medaglie ha provocato vibranti manifestazioni da parte della folla che martella a lungo la invocazione «Duce! Duce!».

Accolto da una vibrante ovazione prende quindi la parola l'on. Starace, che si dice lieto di essere ospite della gloriosa Repubblica, ringrazia i capitani reggenti ed il Segretaro del Partito fascista Sammarinese, delle accoglienze schiettamente cameratesche e rileva il superbo spettacolo offerto dai cittadini inquadrati nei loro corpi armati e nelle loro formazioni politiche, solidali con i governatori, fieri tutti delle secolari tradizioni di libertà, libertà fascista — precisa il Segretario del Partito — che, fatta di consapevole disciplina, si concreta nella volontà del Duce e di tutto il popolo italiano di assicurare alla nuova Italia imperiale, con l'indipendenza politica, l'indipendenza economica ed una più alta giustizia sociale. L'on. Starace suscitando una indimenticabile manifestazione di entusiasmo nella moltitudine porge poi il saluto augurale del Duce che conosce l'eroismo dimostrato in ogni evento dai Sanmarinesi combattenti per l'Italia madre, fedeli servitori della rivoluzione fascista. Il Segretario del Partito esprime quindi il suo intimo orgoglio per l'alta ricompensa al valore militare che il Principe e Sovrano Consiglio ha voluto concedergli. Ma poichè egli ha sempre diviso con i suoi legionari e con i suoi bersaglieri le stesse ansie, gli stessi rischi, la stessa gioia della conquista e del dovere compiuto al servizio della Rivoluzione, chiede che il segno del valore concessogli, anzichè il suo petto, fregi le insegne della colonna celere, che sventolarono vittoriose nel cuore dell'Etiopia e custodite oggi in Roma, per volere del Duce, nel Palazzo Littorio, sono pronte a tornare al sole, quando nuovi compiti storici siano assegnati al Popolo Italiano per rendere più grande e più potente la Patria.

La fine del vibrante discorso dell'on. Starace ha suscitato una imponente manifestazione all'indirizzo del Duce. Nel pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione di importanti opere pubbliche ed un saggio ginnico della gioventù della Repubblica.

La partenza per la Germania dei complessi artistici della Scala

MILANO, 14. — Con due treni speciali sono partiti ieri mattina i complessi artistici del Teatro alla Scala, diretti a Monaco di Baviera e a Berlino, ove svolgeranno nei prossimi giorni, sotto la direzione del maestro de Sabata, sei recite straordinarie della *Messa da requiem*, della *Bohème* e dell'*Aida*.

Al viaggio prendono parte seicento persone: la sovrintendenza, i rappresentanti della stampa, due medici, artisti, maestri, orchestra al completo, coro con elementi maschili aggiunti, accademia corale femminile, corpo e scuola di ballo, macchinisti, elettricisti, ecc. Insieme agli artisti sono partiti per la Germania sei vagoni, nei quali sono stati caricati seicento quintali di merci, comprendenti tutto il materiale occorrente per le recite. A salutare i partenti erano convenuti alla stazione autorità e personalità artistiche.

L'arrivo a Berlino di Ricci e degli accademici italiani

BERLINO, 14. — L'on. Ricci è giunto iermattina in aeroplano, proveniente da Monaco con gli ufficiali del seguito, accompagnato dal Capo di Stato maggiore del comando delle organizzazioni giovanili nazionalsocialiste, Lauterbacher.

Ieri sera sono poi giunti con due treni speciali, gli accademici italiani che si tratteranno qui in visita alcuni giorni. La colonna si compone di 1020 allievi dell'Accademia fascista del Foro Mussolini e della Accademia Littoria e di 120 Accademiste dell'Accademia femminile di Orvieto.

Neurath ricevuto da Horty

BUDAPEST, 14. — Il Ministro degli Esteri germanico si è recato ieri a Kenderes, dove è stato ricevuto in udienza dal Reggente Horthy. Stasera il Presidente del Consiglio Daranyi ha offerto in onore del Barone Von Neurath un pranzo, al quale ha partecipato anche il Ministro d'Italia. Stamane alle ore 9 Von Neurath ha lasciato Budapest in aeroplano per Berlino.

La Earhardt verso Massaua

KARTUM, 14. — L'aviatrice Amelia Earhardt, giunta a Kartum da El Fashar alle 7.15 di ieri mattina, è ripartita alle 8.30 antimeridiane per Massaua.

Centomila persone a Padova

alle celebrazioni antoniane ed alla Fiera

PADOVA, 14. — Nel pieno fulgore delle feste antoniane, mentre dalle cuspidi della Basilica, gremita di folle di pellegrini, si scioglievano i settecentenari appelli delle squille famose, la Fiera di Padova, dalle Celebrazioni Antoniane sorta e con esse conservatasi nel tempo, accoglieva nei suoi quartieri con il richiamo orgoglioso della nuova potenza economica italiana, il massimo di folla che avesse accolta quest'anno, raggiungendo uno dei maggiori primati per visitatori.

Oltre centomila persone, affluite con quindici treni popolari provenienti fino dall'Abruzzo, dal Molise, dalla Toscana, dal Piemonte, dall'Emilia, con moltissimi treni speciali, provenienti da tutte le città delle Venezie, in lunghe colonne automobilistiche o comitive dopolavoristiche, aziendali, sindacali si sono avvicendati con fervidissimo inarrestabile ritmo nei padiglioni, pei viali e dinanzi alle rassegne, manifestando l'orgogliosa soddisfazione di una così completa ed eloquente raccolta delle nuove produzioni d'Italia.

Importantissimi Convegni sindacali si sono succeduti per tutta la giornata: particolarmente importante quello dell'abbigliamento presieduto dall'on. Parolari, Vice Presidente della Corporazione omonima, dai Presidenti delle Venezia e dei Direttori Prov. del Vetro e Ceramica, presieduto dall'on. Valery, dei Presidenti e dei Direttori dei Sindacati Medici delle Venezie, Lombardia, Emilia, presieduto dall'on. Morelli, oltre ad importanti raduni di varie categorie produttive.

Le rievocazioni venete

Nel pomeriggio ha assunto particolarissimo significato la rievocazione, svoltasi nella sala dei Convegni della Fiera, tra un'imponente cornice di folla e con l'intervento delle rappresentanze Confederali e Corporative, delle Gerarchie di Padova, Vicenza e Treviso la rievocazione di tre grandi figure di Veneti, suscitatori di imprese economiche e pionieri d'emancipazione: Vittorio Emanuele Marzotto e Alessandro Rossi vicentini, oltre al trevigiano Giuseppe Pasqualis. Nella loro celebrazione, il Presidente della Fiera Comm. Prof. De Marzi ha esaltato le singole figure e le rispettive opere particolarmente inquadrando quelle dei due grandi maestri dell'arte della lana, Marzotto e Rossi, nella giornata vicentina promossa in loro onore.

Il Cav. di Gr. Cr. Gaetano Marzotto, i familiari di Giuseppe Pasqualis, una rappresentanza foltissima e commossa della popolazione e delle maestranze valdagnesi hanno pure partecipato alla cerimonia al lato della folla, presente nei quartieri.

Alle 19 alla Mostra del Primato Veneto del Volo, l'on. Alberto Garelli, al cospetto dei cimeli di Almerigo da Schio e di Nico Piccoli, geniali, arditi pionieri del volo, ha esaltato le loro figure ed il mirabile contributo di scienza, di esperienza, di fede e di entusiasmo apportato nella formazione della coscienza e della potenza aerea nazionale, in tempi sordi e difficili. Oltre alle autorità padovane e vicentine hanno presenziato alla suggestiva commemorazione rappresentanze areonautiche e della R. U.N.A. delle Venezie.

Nella mattinata frattanto il Vescovo di Padova aveva celebrato nella Basilica di S. Antonio, gremita di folle di pellegrini, accorse da ogni parte d'Italia, il solenne pontificale della festa del Santo, che è stato radiotrasmesso per la prima volta dalla stazione trasmittente della Fiera.

Nel pomeriggio quindi, per le vie adiacenti alla Basilica, tra siepi foltissime di fedeli, si è snodata la settecentenaria processione del Santo, durante la quale in un corteo in cui rifulgono tutti i fastigi delle più alte tradizioni liturgiche, veniva recata la più preziosa reliquia del Taumaturgo la lingua incorrotta.

Il grande incontro ginnastico italo-ungherese di stasera

Stassera alle 21, all'aperto nel viale centrale della Fiera, avrà luogo gratuitamente per tutti i visitatori un grande incontro ginnastico tra la squadra ungherese di Budapest B.B.T.E., che partecipa con una formazione maschile ed una femminile e la squadra padovana dell'Ardor che sarà però capitanata dall'olimpionico Neri.

L'esibizione delle squadre, nelle quali figurano due olimpionici ed il campione mondiale universitario dalla parte ungherese e l'inarrivabile arte di Neri da quella italiana, costituisce un avvenimento sportivo di eccezionale importanza, dal quale non va disgiunto un significato politico dei più evidenti e cordiali.

Blomberg partito da Firenze

FIRENZE, 14. — Iermattina alle ore 8,5 dall'aeroporto di Peretola è partito per Berlino sul proprio trimotore Junker 52 *Hermann Goering*, il Maresciallo Von Blomberg con la figlia ed i propri aiutanti di campo. All'aeroporto erano convenuti le autorità e le gerarchie cittadine che hanno salutato il Ministro della Guerra del Reich, al quale sono stati resi gli onori militari da una compagnia di avieri schierati con la musica presidiaria agli ordini del comandante dell'aeroporto.

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali vittoriosi travolgono la "cintura di ferro" di Bilbao

I legionari a quattro chilometri dalla capitale basca
Le artiglierie martellano i sobborghi della città

PARIGI, 14. — *Il mito «cintura di ferro» sul quale Bilbao e Madrid e più ancora la stampa straniera al servizio del comunismo, avevano intrecciato leggende e costruito stolte speranze. è caduto. Mesi di lavoro, tonnellate di cemento, vagoni di ferro spinato, profondi solchi del terreno e vaste e coperte piazzole hanno avuto una vita di pochi ore e non sono bastate ad arrestare lo slancio delle truppe spagnole e dei legionari che di contro al ferro ed al cemento avevano un saldo cuore ed una fede ingigantita in una attesa che ha forgiato e ritemprato muscoli e volontà. Per la falla ieri aperta tra il Birkargi e Gorliz e che si allarga di ora in ora e straripata oggi in fiumana incontenibile la fanteria nazionale, la quale, sempre più protetta dal tiro bene aggiustato delle artiglierie, va di ora in ora conquistando posizioni sempre più avanzate.*

Tutte le quote delle colline di Santa Marina sono state occupate. Il paese di Larrabequa, che comanda un importante nodo stradale ad otto chilometri da Bilbao, è stato conquistato d'assalto dalle fanterie legionarie trainate ed autoportate al seguito immediato della fanteria hanno incominciato stasera a tirare sui primi sobborghi di Bilbao.

Nel tratto che da Munguja va al mare, le truppe basche, ignorando evidentemente lo sfondamento avvenuto per la crisi che ha colpito il comando basco ed il conseguente disorientamento dei collegamenti, mantengono ancora le posizioni che sono per altro fronteggiate, ma non attaccate, e vanno inconsciamente incontro ad un investimento dal rovescio da parte delle truppe nazionali. I soldati rossi in questo settore ascendono a circa undici mila e sono condannati inesorabilmente alla fuga o alla resa. A questo scopo ieri, mentre la brigata della Divisione Navarra sfociava verso Derio, incalzando le truppe basche che ripiegavano, i legionari della brigata "Freccie nere" attaccavano decisamente tutte le alture che circondano Munguja, per impossessarsi completamente del paese e di tutto il sistema di difesa imperniato sul Colle di Lauquidiz. Infatti nel pomeriggio Munquia, il colle di Lauquidiz e tutto il sistema montagnoso che ad esso si collega, caderano in saldo possesso dei legionari.

Giunge intanto notizia che anche all'estrema destra dello schieramento sul litorale, una colonna di legionari sta attaccando in direzione di Plencia. Il combattimento è in pieno svolgimento, ma la resistenza nemica in tale direzione aveva già cominciato a cedere verso sera. Anche le truppe legionarie a sud di Bilbao hanno avanzato premendo su tutto il fronte e rompendo in più punti la resistenza nemica. Le truppe basche in rotta ripiegano sulla strada di Miravalles, che è battuta dall'aviazione. Colonne di autocarri rovesciati sulla strada segnano il passaggio dei caccia che si sono abbassati mitragliando da bassissima quota. Si apprende inoltre, ed anche alcuni disertori lo confermano, che il governo provvisorio della repubblica basca, si è trasferito a Santander. Aquirro prima di partire avrebbe disposto una strenua resistenza sulle ultime colline, che ancora proteggono Bilbao, S. Domingo e S. Roque.

Nella giornata di ieri le squadriglie nazionali hanno effettuato tre incursioni sopra Bilbao, mitragliando le strade da bassa quota.

Giunge notizia dal fronte basco che alle retrovie nazionali affluiscono continuamente centinaia e centinaia di prigionieri. Una modernissima e nuova batteria da 124 è stata catturata con tutto il munizionamento ed i serventi sono stati fatti prigionieri. I disertori si vanno presentando su tutti i fronti.

Giunge altresì notizia dal settore sud di Bilbao che le truppe legionarie hanno infranta la resistenza nemica ed avanzano brillantemente per la strada di Amurrio. Le proporzioni della vittoria nazionale si rivelano di ora in ora sempre più notevoli. Da Saint Jean de Luz sono partite per Bilbao tutte le navi inglesi che sostavano in questo porto per imbarcare — si ritiene — i sudditi inglesi ancora residenti a Bilbao. La notizia del trasferimento del governo basco a Santander viene confermata da più fonti. La radio di Bilbao stasera lancia appelli angosciosi alla resistenza e riconosce un ripiegamento per ragioni... strategiche.

Nel settore di Orduna le truppe legionarie con ardito colpo di mano hanno occupato le posizioni di Monte San Antonio.

Nel cielo di Huesca in due combattimenti aerei l'aviazione nazionale ha abbattuto tre apparecchi da bombardamento e due caccia rossi.

Successive notizie confermano che, dopo avere occupato nelle prime ore del pomeriggio Larabezua, le truppe nazionali, approfittando dello sfondamento del fronte nemico, proseguivano per la strada di Lezama, si impadronivano di tale paese, spingevano quindi avanti l'occupazione in direzione della strada Munquia-Bilbao, giungendo nel tardo pomeriggio al crocevia delle due strade a sud di Derio a quattro chilometri da Bilbao. Le artiglierie di accompagnamento, che hanno seguito la marcia velocissima delle fanterie, stanno battendo, durante la notte, i sobborghi di Bilbao.

Eroi italiani in Spagna

Il quarto elenco dei Caduti

ROMA, 14. — Ecco il quarto elenco dei legionari italiani caduti in Spagna: Fronte di Madrid, battaglia dall'8 al 18 marzo:

Biranda Luigi, Tomaselli Alfio, Teotini Giovanni, Pisu Francesco, Franza Luigi, Rosella Luigi, Abate Biagio, Ferrari Floreal, Nervi Gualtiero, Cirelli Luigi, Del Rio Torquato, Amore Nero, Goretti Luigi, Del Pino Giuseppe, Tofano Angelo, Lozzaretti Enrico, Massa Giuseppe, Pepe Pasquale, Caldirola Giovanni, Gori Pietro, Pemma Edmondo, Bernasconi Giulio, Piani Alfredo, Guzzi Carlo, Beltrame Carlo, Ganci Andrea, Marino Francesco, Amoruso Paolo, Alfano Giovanni, Rosi Francesco, Coppini Armando, Caradonna Nicola, Marini Umberto, Tancredi Edoardo, Tomasini Luigi, Virgilio Nicola, Colantonio Antonio, Pucci Carlo, Barsottini Adolfo, Ferrero Mario, Ortori Gino, Benfaremo Guido, Cappetta Emilio, Arduini Francesco, Modica Francesco, Manara Adelmo, Sidoli Giovanni, Guadagni Assunto, Corsinovi Mario, Orlandi Luigi, Girelli Walter, Maranzano Sestimio, Tuzzi Orlando, Capizzi Giuseppe, Carias Attilio, Cossù Salvatore, Corbeddu Giovanni, Ortù Arcangelo, Salemi Antonio, Soru Giovanni, Gurro Giovanni, Manca Natale, Galeazzi Giovanni, Mazzelli Domenico, Bavosa Donato, Badolato Nicola, Pio Quintino, Blila Innocenzo, Gobbetti Enrico, Cucchi Pietro, Amato Paolo, Lichera Sante, Montagna Mario, Volpe Torino, Carullo Nicola, Parisi Salvatore, Don Francesco Paolo, Vianneni Virgilio, Trusgnak Giovanni, Barbato Vincenzo, Onofri Ugo, Altieri Federico, Scaudet Adolfo, Guerrieri Salvatore, Bison Mario, Venturini Ermenegildo, Tattini Emilio, Pacchioni Andrea, Tozzo Vito, Bianchi Bruno, Marchetti Luigi, Cassinelli Marcello, Codini Felice, Ruffini Oreste, Gallo Nicola, Destino Giovanni, Lucci Antonio, Mainelli Salvatore, Valvassori Angelo, Sampietro Carlo, Malezzoni Giuliano, Antonioli Ippolito, Baldoni Giuseppe, Pedaggio Vincenzo, Golfetto Gino, Piatti Mario, Pizzoli Egidio, Ramezzata Edoardo, Ion Battista, Di Girolamo Agapino, Risdonne Ettore, Crisante Vittorio, Di Sibio Mario Antonelli Aruro, Cerullo Domenico, Giustiziere Oliviero, Fiorini Pasquale, Di Mauro Gaetano, Ghilardi Guglielmo, Fioretti Sesto, Carlini Bruno, Ciarlanti Dario, Arvinchi Albarez, Bessi Belzo, Megale Domenico, Scali Spartaco, Nicolini Ugo, Baldo Ettore, Costa Elio, Lingiardi Alessandro, Moro Enni, Caiani Leonardo, Tanese Innocenzo, Castoro Domenico, Bonin Aldo, Galeazzi Vittorio, Crisafi Francesco, Seraiocco Ercole, Romano Giuseppe, Piro Bruno, Tutella Antonio, Naus Pasquale, Cristoforo Salvatore, Alonzi Pietro, Ferretti Giuseppe, Ragni Cesare, Bonafiini Bruno, Nacci Ezio, Formica Vincenzo, Madrigali Tullio, Pellegrino Felice, Principessa Domenico, Paoloni Vincenzo, Di Giusto Vittorio, Bottiglieri Giacomo, Bogo Nicola, Valenti Giuseppe, Balbi Vincenzo, Colombi Luigi, Toso Alessandro, Toso Mario, Orlandi Ugo, Giuliani Arturo, Ferrari Amedeo, Medalago Giacomo, Franchi Virgilio, Giacobazzi Alberto, D'Alessandro Michele, Ioviniti Giuliano, Paoletti Giuseppe, Mastrocola Filippo, Giagnocopo Olindo, Ferragalli Antonio, Palmieri Luciano, Di Curzio Paolo, Cricchi Silla, Debiase Giovanni, Cantini Renato, Chiumello Battista, Cicognani Mario, Palazzolo Salvatore, Olimpo Giuseppe Taddeo Beniamino, Gandossi Luigi, Polzelli Edoardo, Partin Vittori, Massagli Vito, Donini Alfredo, Fosson Clemente, Bracci Giuseppe, Mura Diego, Campana F., Giuliani Giorgio, Giudice Luigi, Foti Sebastiano, Cavana Pietro, Bagnato Giuseppe, Ramazzotti Ferdinando, Pasino Secondo, Mattana Sebastiano, Sanna Dante, Miceli Domenico, Meo Ottorino, Mino Fiorenzo, Frediano Ivano, Rosati Attilio, Ardinghi Edoardo, Baldon Ettore, Iovinelli Guglielmo, Nazzi Ezio, Bamorino Nello, Pieri Adelmo, Nocello Francesco, Candido Marcello, Potini Armando, Antonelli Pierino, Petrucci Petruccio, Lollobrigida Angelo, Alberto Francesco, Masi Attilio, Leonardi Salvatore, Mazzutelli Nazzareno, Antero Pasquale, Marrone Michele, Bomboletti Amerigo, Spirilligliozzi Francesco, Fuccia Luigi, Agosta Luigi, Pala Francesco, Pirisi Antonio.

Le salme sono state sepolte con gli onori religiosi e militari in uno dei cimiteri delle retrovie.

Nella stessa battaglia i feriti furono 1994 di cui 123 ufficiali e 250 i dispersi.

DOPO L'ACCORDO FRA LE QUATTRO POTENZE

L'Inghilterra comunicherà oggi la nota al Governo di Valencia

ROMA, 14. — Il Governo britannico invierà oggi lunedì, a Salamanca ed a Valencia, la nota dell'accordo concluso fra le quattro Potenze per il controllo in Spagna. Il testo integrale sarà reso noto dopo che saranno avvenute tutte le diverse comunicazioni ufficiali a vari governi.

E' da rilevare con soddisfazione che il Governo britannico ha accolto con notevole comprensione le ragioni italiane e germaniche, evitando così qualsiasi soluzione di compromesso. Il Governo di Londra non ha mancato di prendere una posizione decisa, intesa a troncare qualsiasi tentativo sovietico e filosovietico per creare delle difficoltà. Questa chiarezza di propositi ha trovato una perfetta rispondenza nell'atteggiamento italo-germanico, cosicchè l'accordo ha trovato una pronta adesione.

Le navi concentrate nella rada di Tangeri

TANGERI, 14. — Nella rada di Tangeri, che da dieci mesi ospita costantemente navi da guerra italiane, inglesi, francesi e portoghesi, si sono concentrate in questa ultima settimana importanti forze navali. La nave da battaglia inglese *Hood*, le navi da battaglia germaniche *Deutschland* ed *Ammiraglio von Scheer*, gli incrociatori francesi *Duquesne*, *La Galissoniere* e *Tourville*, gli incrociatori inglesi *Arethusa* e *Despatch* e l'incrociatore germanico *Leipzig*, nonchè vari caccia e sottomarini francesi. Ricevimenti ufficiali cui sono intervenute autorità locali, sono stati dati a bordo delle navi inglesi e francesi. Il R. Ministro d'Italia, l'ammiraglio Jachino ed il personale del R. Consolato sono intervenuti ad un ricevimento offerto a bordo della *Deutschland*. L'ammiraglio von Fischer con l'ammiraglio Jachino sono intervenuti ad un pranzo offerto in loro onore dal Ministro d'Italia.

TORBIDA SITUAZIONE IN RUSSIA

DOPO LA FUCILAZIONE DI TUKACEWSKI

WASHINGTON, 14. — I corrispondenti da Mosca dei giornali americani descrivono a torbidi colori la situazione in Russia, dopo la fucilazione di Tukacewski e degli altri sette generali. Riferiscono inoltre che in molte caserme si sono verificati ammutinamenti, che numerosi ufficiali, temendo di subire torture e condanne, si sono suicidati e che a Mosca hanno avuto luogo violente dimostrazioni, in seguito alle quali sono stati operati centinaia di arresti. I corrispondenti dicono che il risentimento aumenta non solo in seno all'esercito, ma anche tra il popolo e rilevano che il movimento è il più grave dal tempo della formazione dei sovieti, la cui politica appare completamente fallita, sotto ogni punto di vista, poichè nessun punto del programma è stato attuato lasciando delusa particolarmente la classe lavoratrice. Le attuali disastrose notizie impressionano la opinione pubblica americana, fuorviata da una propaganda su vasta scala, operata da emissari sovietici.

I giornali pubblicano lunghi telegrammi circa la condanna degli otto generali russi, rilevando come nella serie dei processi politici russi questa sia il primo, in cui gli imputati appartengono alle sfere dirigenti sovieti, ciò che rivela l'esistenza di un forte malcontento nelle zone, che finora si ritenevano immuni da qualsiasi avversione al regime.

L'esperto militare del «New York Times», Hanson Baldwin afferma che il processo per tradimento contro gli otto generali è destinato ad avere notevoli conseguenze nell'Unione Sovietica e in Europa, poichè il crollo di idoli militar, quale Tukacewski che l'esercito rosso ed il popolo tutto ammiravano, non potrà non scuotere la già scarsa disciplina delle forze armate russe con gravi ripercussioni sulle masse. Baldwin, conclude, affermando che il processo dei generali tende a confermare la opinione di alcuni esperti che ritengono che le principali debolezze dell'esercito rosso siano costituite dal suo alto comando e dalla sua indisciplina.

L'editoriale del «New York Times», dopo aver osservato che Stalin, dopo l'uccisione di Kirov nel 1934, teme per la propria esistenza, riferisce le critiche mossegli dai suoi nemici che egli cioè sia geloso della popolarità dei vecchi bolscevichi e di uomini come Tukacewski, che era idolatrato dall'esercito e dalle masse popolari.

L'editoriale del «New York Times» aggiunge che tutti questi processi fanno pensare a quale punto siano giunti la irrequietezza ed il malcontento in Russia. L'editoriale conclude dichiarando che la pretesa purificazione dell'esercito russo, a parte i suoi effetti sulle forze armate, è destinata a diminuirne il prestigio all'estero, con possibilità in influenzare la situazione internazionale in Asia e in Europa.

Le falsità e i crudeli sistemi dei rossi spagnoli

BERLINO, 14. — Si ha da Londra: La rivista londinese *The Tablett* reca un interessante articolo di Douglas Jerrold sulle verità intorno a Guernica. L'articolista, recentemente tornato dalla Spagna, dichiara in esso di aver avuto modo di constatare quanto siano infondate le menzogne diffuse dalla stampa comunista circa i presunti bombardamenti di città indifese da parte dei nazionali. Egli denuncia la cinica deliberazione, con cui i governativi si servono della loro popolazione civile per guadagnare la simpatia delle nazioni neutrali. Essi non usano di fare evacuare la popolazione civile dai paesi minacciati (precauzione elementare che venne sempre presa in Francia e in Italia durante la guerra europea) e per sfruttare l'umanità del nemico e sentirsi immuni dal suo attacco si nascondono di casa in casa, facendosi scudo del corpo di donne e bambini. Essi sono i soli responsabili delle vittime che si devono deplorare tra la popolazione e nella loro condotta l'ipocrisia va di pari passo con la codardia.

L'articolista sfata poi alcune leggende che suscitarono l'orrore di alcuni ambienti troppo creduli nel prestar fede alla versione di certa stampa di colore comunista. Quella che doveva essere la indifesa e placida città di Guernica è invece una posizione strategica di primo ordine al centro di tutta una rete di importantissime industrie belliche. E le città di Irun e di Eibar non sono state distrutte da bombardamenti aerei, ma secondo un piano sistematico effettuato dai governativi prima della loro ritirata. Il sopraluogo anche il più affrettato non lascia dubbio alcuno in proposito — afferma il Jerrold — che fu ad Irun testimonio del bombardamento. I rossi considerano la propoganda una buona arma di combattimento ed inscenano menzogne insidiose per impressionare i paesi neutrali e sollevare l'opinione pubblica in loro favore. L'articolista conclude il suo interessante documentario, affermando che nessuna Nazione civile può assistere con indifferenza allo svolgersi della guerra in Spagna, in quanto dalla vittoria dei nazionali dipende il destino della civiltà europea.

La cattura di un coccodrillo nelle acque di New York

NUOVA YORK, 14 — Un coccodrillo è comparso nelle acque dell'East River che separano Brooklyn da Manhattan, tra il ponte di Williamsburg e quello di Manhattan. Il primo a scorgerlo è stato un barcaiolo, tale Ira Fiske, il quale, dopo essersi sfregato gli occhi per la meraviglia e dopo aver constatato che non si trattava di un sogno, ha dato l'allarme iniziando subito la caccia al minuscolo alligatore. Un nodo scorsoio è stato lanciato contro l'eccesionale visitatore e in capo a un'ora di caccia il coccodrillo è stato portato a riva.

Per vari giorni i più autorevoli specialisti hanno sciorinato tutta la loro dottrina, illustrando le varie ipotesi della straordinaria migrazione. Alla fine però si è appreso che il coccodrillo era fuggito dalla stiva di un piroscafo addetto ai servizi delle Antille e tutta la scienza si è ridotta a dover valutare l'animale perchè si potesse corrispondere una mancia al barcaiuolo che aveva proceduto alla cattura.

Il Giro della Germania

Il belga De Caluvè vince la settima tappa

FRANCOFORTE SUL MENO, 14 — La settima tappa del giro ciclistico della Germania è stata vinta di forza dal belga De Caluvè che fuggito solo, veniva raggiunto da Geyer e Petersen ma che sul finale della corsa riusciva nuovamente a lasciare i suoi compagni di fuga e giungere solo al traguardo. Gli italiani alquanto demoralizzati per l'abbandono di Bizzi e Varetto non si sono impegnati e sono giunti in forte ritardo.

Ecco l'ardine di arrivo: 1. De Caluvè (Belgio) che compie il percorso della tappa Stoccarda-Francoforte di km. 228 in ore 5.43; 2. Geyer (Germania) in 5.45'35; 3. Petersen (Danimarca) in 5.48'; 4. Gabard (Francia) in 5.50'25; 5. Kiewsky (Germania). 6. Baut . Piubellini, De Paolis, Masarati sono giunti insieme con 41 minuti di distacco dal vincitore.

Le tre gare ciclistiche veneziane

A Burlini il campionato veneto aspiranti - Luigi Fuin campione dei giovani fascisti - Ferrari campione dopolavorista

Aspiranti

(M.) Molto fumo poco arrosto nella corsa valevole per l'assegnazione del titolo di campione Veneto degli aspiranti! La gara è stata bella infatti combattuta dal principio alla fine, ricca di fasi interessanti, costituita da episodi di fuga e di inseguimento da strappi più irruenti che decisi, ma si è conclusa con un arrivo di un affollato gruppo di corridori, cioè di tutti i 40 partiti, meno qualche unità colpita da incidenti e fermata o in ritardo. Eppure, se anche il percorso tutto piano non si prestava a distacchi c'era in gara qualche elemento capace di piantare la compagnia e di giungere solo al traguardo. E se questo concorrente non si è fatto vivo, non è balzato fuori dal plotone e non ha vinto alla maniera forte, vuol dire che non ha avuto l'ardire di arrischiare il tutto per il tutto o che non gli si è presentato mai nel corso della contesa il destro per tentarlo. O che infine, l'equilibrio dei valori era così perfetto che nessuno degli atleti è stato veramente capace di imporsi nel modo che si voleva e ciò per la stretta vigilanza che i «velocisti» — favoriti in caso di arrivo in gruppo — hanno saputo evitare qualsiasi sorpresa.

Lotta ve ne è stata, senza quartiere, e lo dimostra la media di oltre 32 km. orari raggiunti in quasi 50 km. di percorso, ma non è stata risolutiva, giacchè il vincitore è snidato fuori da un tumultuante plotone di uomini scatenati in una pazza volata. E' stato questi il padovano Bruno Burlini, che tutti conoscevano come un pericoloso volatista ma che nessuno ha saputo imbrigliare, a farsi luce nel folto a saettare negli ultimi metri e a vincere la gara. Oltre che il più bravo, Burlini è stato il più furbo. Non ha mai organizzato alcun tentativo, eccetto quel poco che ha collaborato coi compagni di scuderia, non si è mai visto nelle posizioni di testa. Nella volata era in eccellenti condizioni e per di più ha trovato una ruota anche eccellente: quella del veneziano Pasqualetto, che fino a 50 - 60 metri dal filo appariva il vincitore, tanto distintamente la sua maglia nera spiccava in testa a tutti. Ma Burlini è uno specialista di arrivi in gruppo e perciò non si può dire che abbia trafugato la vittoria: se l'è meritata.

Così come Pasqualetto ha meritato il secondo posto, per la sua gagliarda condotta nella volata, così come Savioli, compagno di Burlini e di questi efficace trascinatore prima dello spunto inale, ha meritfato di terminare terzo. Bene ha figurato pure Gianolli, giunto 4. dopo una corsa tenace e coraggiosa e una volata condotta energica. Sulla scia di questi quattro ragazzi sono finiti Novello, Cavallari, Bertoli, Cesan ed altri che per fortuna o per abilità hanno potuto farsi luce e portarsi avanti negli ultimi metri.

La gara ha avuto nella Ciclisti Veneziani un'organizzazione modello. Commissario di corsa Vittorio Mario Aita.

Dopo il saluto al Duce» alle 10.30 precise i 40 concorrenti iniziano la gara sul seguente percorso: Marghera, Mira, Dolo, Fiesso d'Artico, Barbariga, Pianiga, S. Maria di Sala, Mirano, Mestre (km. 48).

Un chilometro dopo la partenza Ramazzina è in difficoltà e poco più oltre Stefani è fermo a sistemare lo sterzo. Prima d'Oriago Savioli è appiedato perchè il cambio automatico non vuol funzionare e più avtnti anche il compagno Burlini subirà la stessa sorte. Entrambi però rientreranno in gruppo dopo breve inseguimento.

L'andatura si mantiene sempre veloce tanto che appare problematico che alcuno possa tentare di fuggirsene: in testa fanno da battistrada padovani e vicentini cappeggiati rispettivamente da Marcolin e Bertoli.

Dopo una momentanea sosta per riprendere fiato i corridori di coda sono costretti a pigiare nuovamente sui pedali per un improvviso allungo di Piasentin. A Mira Porte il gruppo transita compatto alle 10.52. A Dolo, poco dopo sono in testa a condurre Cavallari, Bertoli e Vescovi; Dainese transita un po' staccato. La sfuriata inscenata nell'attraversare il paese scema poco dopo. Fiesso d'Artico è passato alle 11.04 dal plotone ancora compatto; qui Dainese ripernde. Ora la strada è un po' polverosa ma l'andatura è sempre buona.

Agostini, ad un certo punto, mette piede a terra a sistemare la ruota posteriore allentatasi. Più avanti Degli Agostini fora una gomma, scende, cambia sollecito e riparte. Un passaggio a livello chiuso costringe i corridori a passare sotto le aste. Dopo questo lieve incidente Degli Agostini riprende il suo posto nel gruppo. Nello stesso momento Dainese e Vescovi si urtano e cadono: il primo ha un gomito escoriato e una coscia ammaccata, prosegue, l'altro immune, h ainvece la macchina resa inservibile e deve ritirarsi.

Prima di Pianiga Franceschini si ferma a gonfiare una gomma. Il paese è passato alle 11.22; dopo il caseggiato lo sfortunato Degli Agostini fora la seconda gomma e non ne ha più di scorta: dovrà rinunziare a malincuore alla lotta.

Il controllo provoca una breve scaramuccia senza nulla di fatto. Qualche strappo ancora e poi Mirano: ore 11.39; nell'abitato il gruppo si lancia a veloce scorribanda con Righetti, Patrucco e Dainese in testa. Poi più nulla, eccetto un abbozzo di Ciriotto e Morosini, affiancati da Job, che non ha esito. La volata dà la vittoria a Burlini, che finora non s'era fatto mai vivo.

La classifica: 1. Burlini Bruno, S. C. Padovani, in ore 1.29'15", alla media di km. 32,360; 2. Pasqualetto Ruggero, S. C. Pedale Veneziano, a mezza lunghezza; 3. Savioli Antonio, S. C. Padovani; 4. Gianolli Gastone, S. C. Pedale Veneziano; 5. Novello Gino, Dop. Ferr. Venezia; 6. Cavallari Bruno, S. C. Padovani; 7. Bertoli Bruno, S. Pedale Vicentino; 8. Celsan Lino, Dop. Ferr. Vicenza; 9. Righetti Sabino, Dop. Ferr. Venezia; 10. Rosi Renato, A. C. Verona.

La targa di rappresentanza è stata assegnata alla S. C. Padovani per merito di Burlini e Savioli, primo e terzo arrivati.

Giovani fascisti

(M.) Una gara che ha veramente entusiasmato è stata quella disputata dai giovani fascisti della Provincia di Venezia per la conquista del primato provinciale, che era stato messo in palio in due prove, la prima di scarsa difficoltà corsasi il 16 maggio scorso, la seconda, più aspra, corsasi ieri, vinte entrambe dal gagliardo giovane Luigi Fuin.

Per oltre due terzi la corsa non ha avuto un attimo di tregua nelle ostilità e parecchi concorrenti hanno azzardato il possibile per tentare l'affermazione. Sicchè uno dopo l'altro, senza interruzione, hanno avuto vita un'infinità di brillanti episodi, di cui furono attori principali Peruzzo, Danieli, Fuin, Micene, Carraro, Degan, Cecchinato, Zancanaro, Cavallin, Anzivino e Bevilacqua.

In tal modo l'andatura si è mantenuta sostenutissima fino ai piedi della salita di Asolo, alcuni chilometri prima di raggiungere la quale, il plotone si è concesso per un breve tratto un pò di riposo.

Ma sulla breve salita che mena sù ad Asolo la battaglia è divampata nuovamente e ancor più violenta, ad opera stavolta degli scalatori e principalmente di Anzivino, che miravano di fiaccare le energie di Fuin, il vincitore della prima prova e legittimo aspirante al nuovo successo. Ma l'attacco deciso di Anzivino non ha sortito l'effetto desiderato, chè Fuin, mantenutosi sulla ruota di coloro che alternativamente si ponevano in testa, non si è lasciato sorprendere e saltando addosso al fuggiasco è riuscito ad acchiapparlo e a tagliare assieme il traguardo al culmine della salita.

I due rivali si sono trovati così assieme sul susseguente tratto di falsopiano con un buon vantaggio sugli staccati. Fuin si pose a tirare per dar vita ad una fuga, ma quando fu la volta di Anzivino, questi fece il sornione e proseguì invece lentamentefi frustrando così l'azione dell'altro. Giunsero quindi Degan e Carraro, che aveva tagliato il traguardo di Asolo leggermente staccati, e più tardi un quartetto si aggiunse a quello formatosi in testa. Ma neanche queste otto unità si misero d'accordo e l'andatura andò via via scemando fino ad essere d'una monotonia snervante. Verso l'arrivo, alla spicciolata, altri tre inseguitori si congiunsero ai primi e la vittoria fu contesa in volata. Fuin ebbe il sopravvento su tutti, malgrado si tentasse di sbarrargli la via al nuovo successo, e gli altri avversari dovettero contendersi fra di loro le briciole.

Una gara che avrebbe scritto una pagina intera di fasi brillanti se il finale fosse stato, se non pari, almeno somigliante alle prime fasi della lotta.

Fuin con 10 punti (5 più 5) si assicura il titolo provinciale e il diritto di partecipare alla finale nazionale, assieme con Degan, che ha sommato 6 punti (2 più 4), Bevilacqua con 4 (1 più 3), Tonizzi con 4 (una sola prova disputata) e Fuin Vittorio con 3 (una sola prova disputata).

La corsa dunque ha avuto fasi interessanti fino alle porte di Montebelluna (a 40 km. circa dall'arrivo) e vale la pena di descriverle. In partenza scappano Peruzzo e Danieli e guadagnano presto terreno. Alla testa degli inseguitori, cosa insolita, si pone Fuin, che teme sgradevoli sorprese. Raggiunti i due, è la volta di Carraro e Degan a fuggirsene; ancora Fuin s'incarica della rincorsa e del ricongiungimento. Indi s'involano Cecchinato e Peruzzo, che mantengono fino a Martellago il vantaggio conquistato. Degan conduce gli inseguitori sulla coppia di punta e a sua volta fugge a pieni pedali: gli altri gli sono presto addosso.

Fuori del paese scappang Zancanaro e Cavallin e per quanto l'azione del lidense non sia efficace quanto quella dell'altro, il vantaggio raggiungerà oltre 200 metri e durerà molto tempo prima che gli staccati lo annullino.

A Scorzè, ore 14.53, Anzivino di scatto pianta il gruppo e da solo raggiunge e supera i due fuggitivi. Degan si pone in testa agli altri e presto i tre sono ingoiati nel folto plotone. Dopo alcuni chilometri — ciò dimostra come non vi sia riposo — fuggono Degan e Bevilacqua che, alternandosi sul passo, riescono ad avvantaggiare sempre più terreno. Il gruppo si pone alla caccia con decisione e ad ogni curva della strada compare e scompare, senza che sia possibile stabilire se vantaggi o perda terreno.

Solo quando Fuin passa a condurre si delinea la situazione: gli inseguitori vantaggiano e un primo plotoncino, composto da Fuin, Anzivino, Danieli, Mion, Carraro, Cecchinato e Serafini, raggiunge a Piombino i due fuggiaschi. Più oltre anche Peruzzo si accoda al gruppo; più avanti ancora Bellin trascina anche gli altri sui primi.

L'andatura tende a diminuire: ne approfitta il gagliardo Peruzzo per scappare solo, con energica pedalata. Lo lasciano per un po' in pace, in modo che il suo vantaggio diverrà netto. Poi si organizzerà una caccia spietata e alcuni chilometri dopo Castelfranco l'episodio si concluderà con la vittoria degli inseguitori.

Tutti adesso si concedono un po' di riposo, in vista della salita di Asolo che è prossima. Vi si giunge a lenta andatura. Al primo attacco Peruzzo, forse provato dalla sua fuga di poco prima, cede; dopo di lui rimangono staccati Cavallin, Milan, Mion, Zasio, Barban; più oltre cedono anche Serafini, Cecchinato e Zancanaro. In testa restano Carraro, Fuin, Anzivino, Degan, Bellin e Bevilacqua. Verso il culmine Anzivino scatta, vantaggia un po' ma poi Fuin lo raggiunge e assieme passeranno in cima. Seguono Carraro e Degan, indi gli altri alla spicciolata.

Sulla discesa si formani vari gruppetti, di cui due si fonderanno a Caerano S. Marco e il terzo raggiungerà i primi poco prima di Preganziol, in vista del traguardo.

Classifica: 1. Fuin Luigi, F. G. Mestre; 2. Degan Giuseppe idem; 3. Bevilacqua Antonio, F. G. Santa Maria di Sala; 4. Anzivino Giuseppe, F. G. Mestre; 5. Carraro Giuseppe, F. G. Pianiga; 6. Cecchinato Narciso, F. G. Mestre; 7. Danieli Italo id.; 8. Zancanaro Norino id.; 9. Bellin Franco, id.; 10. Barban Pietro, F. G. Spinea; 11. Zasio Renzo, F. G. Mestre; 12. Milan Vittorio, idem.

Comando primo classificato: F. G. Mestre.

Dopolavoristi

SCORZE' 14. — Ebbe luogo ieri, indetta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzata dal Dopolavoro comunale di Scorzè la prima prova pel campionato provinciale ciclistico dopolavoristico. Il percorso consisteva in due giri: Scorzè, Noale, S. Maria di Sala, Mirano, Salzano, Noale, Scorzè: Km. 55.

Non troppi i concorrenti data la nuova categoria di corridori. Sbrigate le consuete operazioni preliminari di gara alla presenza del commissario Aita, del rappresentante sportivo del Dopol Prov. Marchesini e dell'addetto sportivo del Dopolavoro di Scorzè Lino Munarin alle ore 15 precise viene data la partenza. I Dopolavoro rappresentati sono sei: Scorzè, Dolo, Fossalta di Piave, Postelegrafonico di Venezia con ben otto concorrenti, Ferroviario di Venezia e Aziend. Ilva di Marghera.

Il primo giro vede il gruppo sempre unito ad eccezione di qualche piccola sgroppata di poca importanza. Il traguardo a Scorzè del primo giro è vinto da Zennaro del Postelegrafonico. Al secondo giro dopo Noale avviene il colpo di scena; e difatti Ferrari e Penazzato tentano la fuga, si staccano dal gruppo e si alternano al comando, ed in pochi minuti il gruppo è già frazionato in cinque, sei gruppetti. Il vantaggio dei due fuggitivi a Mirano è già di oltre 1.30 ed aumenta sempre più verso la fine.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ferrari Angelo, di Fossalta di Piave; 2. Penazzato Severino, id. di Dolo; 3. Lalla Longa Luigi, Ferr. di Venezia; 4. Zennaro Bruno, Postelegr. di Venezia; 5. Trevisan Giovanni, Ilva Marghera; 6. Giacomi Francesco, Postelegrafonico di Venezia; 7. Trevisan Umberto id.; 8. Lazzari Ettore id.; 9. Zalunardo Giovanni id.; 10. Ebegela Giuseppe di Scorzè.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato al Dopolavoro Postelegrafonico.

La conquista abissina e il denaro

PARIGI, 14 — (Agit) Tra i giudizi della stampa finanziaria sulla situazione economica italiana, ritiene meritevole di segnalazione quello del quotidiano *La Journèe Industrielle*. Questo afferma che il punto critico determinato dalla spedizione etiopica sia ormai superato e l'Italia ha effettuato la sua conquista senza eccessivi oneri finanziari. Pur rimanendo il denaro il nerbo della guerra, è innegabile che la conquista abissina costituisce una sorprendente eccezione alla regola generale.

«Questa conquista — conclude il grande quotidiano economico francese — è stata ammirabilmente organizzata e realizzata in un termine di tempo che nessuno avrebbe mai previsto».

Interessi del Pubblico

Proroga buoni sdoganamento caffè

Si porta a conoscenza delle Ditte interessate che i buoni di sdoganamento del caffè dai magazzini B, rilasciati con validità 31 maggio a. c., sono stati procogati, senza bisogno di formalità, a tutto 15 corr. per la parte non usufruita.

Problemi e desideri in bonifica

In seguito alla nomina a Sottosegretario di Stato per la bonifica di S. E. Giuseppe Tassinari, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, numerosi Presidenti, Commissari, Direttori di Consorzi di bonifica si sono recati a Roma per conferire con lui.

Intelligente, competente, cortese e pratico come è S. E. Tassinari ha avvertito gli interessati, desiderosi di conferire con lui, che al fine di evitare inutili viaggi potendo egli essere assente od impegnato, abbiano ad inviare preventivamente una richiesta di udienza al Capo della Segreteria particolare, il quale avrà cura di comunicare il giorno e l'ora in cui i richiedenti potranno conferire.

Inoltre avverte coloro i quali intendessero prospettare la necessità di assegnazioni finanziarie per nuove opere di bonifica, che converrà attendere prima di parlare di tale argomento, essendo necessario che egli abbia preliminarmente ottenuto sull'intero problema finanziario della bonifica integrale quelle direttive superiori che si è fatto premura di promuovere.

Questa, oltre che squisita cortesia, è ammirabile qualità di comprensione della situazione, di senso pratico e di saggezza, che in tutte le attività, ma specialmente in bonifica, hanno rilevante importanza.

Purtroppo nel campo delle bonifiche e dei Consorzi da un periodo di intensa azione da parte dello Stato, di meravigliosa costruzione di opere da parte di Consorzi e di privati, di enormi sacrifici, di ingenti spese e di rilevanti impegni, si è passati a uno stato di stasi che in taluni è causa di disorientamento e di dubbi.

S. E. Tassinari, quantunque già nei primi giorni di assunzione dell'importante ufficio non potesse essere al corrente della complessa situazione esistente nel campo dei Consorzi e delle bonifiche a causa dell'arresto improvviso di lavori; della soppressione dell'organizzazione che riuniva i Consorzi senza un conseguente migliore provvedimento; ben conoscendo i problemi della terra e tutti i fattori che operano in essa, ha subito compresa la ragione che muoveva i Rappresentanti dei Consorzi spinti quasi da un moto di reazione per l'immobilità alla quale furono per troppo tempo costretti. Questo movimento dei bonificatori verso S. E. Tassinari, così noto ai bonificatori e agli agricoltori, e ispirante fiducia, fa l'effetto di un lungo treno colmo di passeggeri desiderosi di arrivare a destinazione che si sia messo improvvisamente in moto.

Egli ha giustamente frenato perchè desidera che si proceda con ordine, senza del quale non si arriva a conclusione. Ha frenato, però, con quella dignità e gentilezza che sono delle persone competenti e costruttrici.

Abbiamo salda la fede che si arriverà, anche perchè l'esperienza, maestra della vita, ha insegnato che contro la forza delle cose poco o nulla vale la resistenza umana.

Due problemi principali ad ogni modo necessita ora affrontare: la ordinata ripresa dei lavori per condurre a compimento le bonifiche iniziate; l'unione dei Consorzi.

Il primo esige che abbiano fine le esagerazioni; che si proceda a gradi e con metodo; che non si consideri la bonifica integrale la panacea di tutti i malanni della terra e dell'uomo e mantenendola, invece, nel piano di esecuzione della maggior parte delle bonifiche non si perda di vista la potenzialità economica della Nazione; che si tenga ben presente il fattore economico dell'opera.

Il secondo impone che dall'unione dei Consorzi derivi una organizzazione semplice e pratica.

Se il Duce, che ha compiuto la più audace e la più feconda opera nella secolare vita dei Consorzi e delle bonifiche, ha mostrato di avere fiducia nell'azione di S. E. Tassinari affidandogli anche l'importante Sottosegretariato della bonifica, i Bonificatori e gli Agricoltori, quelli che operano, producono e sacrificano, eseguiscono le opere e le mantengono e fanno funzionare le idrovore a loro spese, hanno fiducia che il giovane e dinamico Sottosegretario di Stato affronterà i problemi della bonifica con saggia volontà.

Ugo Mozzi

VARIETA' FEMMINILE

La moda sulla spiaggia

La moda dei costumi da bagno e da spiaggia in raso, si è ormai completamente affermata, l'anno scorso vi è stata qualche sartoria che ne ha lanciato l'idea, ma quest'anno il successo di questa novità è decisivo; l'eleganza raffinata di queste lucide guaine è una conseguenza diretta del gusto di oggi, come si è già detto anche l'abbigliamento più sportivo risente l'influenza della femminilità della nuova moda nei tessuti, nei colori e nell'insieme. Per questi costumi, si usa il raso tessuto con la gomma elastica o semplicemente il raso molto pesante, si fanno a due pezzi con reggipetto e calzoni, stretti alla vita da un'alta cintura dello stesso tessuto ma a colore diverso, i pantaloncini possono avere sul fianco due larghe striscie in tessuto elastico, che serve anche di guarnizione; nuovo è pure il modello intero molto fasciante; con il corpetto che delinea il petto per mezzo di crespe e nervature, sotto a questa guaina diritta si portano cortissimi calzoncini spesso a tinta diversa; vediamo riapparire anche le sottane, ma talmente corte che arrivano appena a coprire l'orlo dei pantaloni, si fanno a plegoni combaciati e soprammessi, oppure diritte, aperte davanti o lateralmente, in certi modelli formano due grembiulini perchè sono aperte su tutt'e due i fianchi dalla vita all'orlo; e con la moda delle sottane, tornano anche i calzoncini a palloncino, ricchi di crespe e di nervature.

L'anno scorso i colori più arditi per costumi da spiaggia erano il turchino, il celeste e il bianco, quest'anno invece le nuove tinte sono il fucsia, il lillà, il rosa ciclamino, il verde menta, il giallo canarino e tutte le tonalità dell'azzurro. turchino notte, turchese, celeste mare e azzurro Savoia.

Oltre ai costumi in raso, sono di gran moda anche quelli in canapa, cotone operato e grossa tela, molti di questi sono a due pezzi, reggipetto e pantaloni a palloncino, oppure interi con una corta gonnellina, e si prestano a fare delle combinazioni di tinte molto eleganti, come per esempio corpetto in tela rosa confetto e pantaloni in canapa turchino marinaio, oppure costume color tabacco con larga cintura rosso geranio, e sono di moda anche gli stampati a fiori e a pallini.

Per portare sopra ai costumi da spiaggia si fanno grandi mantelli in organza, organdi crine e velo di cotone, con maniche ampie a frate e spesso con un largo cappuccio che ripara perfettamente dal sole, vaporosi a trasparenti sono il complemento perfetto dei costumi in raso; altri più pratici si fanno in sciantun a modello attillato avasato verso il basso, tipo redingotta, chiusi da una fila di bottoni o da grossi ganci di celluloide, altri in canapa a fiori, oppure in tela, foderati con la stessa tela, ma a due tinte, si unisce il sabbia all'azzurro Savoia. il tabacco al rosa ciclamino, il verde menta al bianco.

Pratici ed eleganti sono pure i nuovi pantaloni lunghi di modello assolutamente maschile, si fanno in sciantun, in tela, in canapa, in crespo di seta e in raso, si portano con magliette in seta, giacchette e casacche a maniche corte, unite a pallini o a striscie e guarnite di orlature e profili in colore diverso; questi insieme si accompagnano di cappelli grandi di paglia rustica con la tesa spiovente o leggermente voltata all'insù, e con la calotta piccolissima a pan di zucchero, guarniti da uno sbiego di seta stampata e semplicemente annodato, si fanno anche modelli con la sola tesa in paglia spesso colorata e la calotta in grossa grana, oppure in crespo leggero e fiorato che ricade in una lunga sciarpa sulle spalle, si guarniscono di piccole conchiglie marine che orlano il bordo o sono applicate a disegno sulla calotta.

Un'altra novità della stazione: i gioielli per spiaggia: grossi braccialetti in metallo e in legno, cerchiano il braccio sopra al gomito, collane e cinture di conchiglie e di vetro colorato.

Piccola posta

SCONFORTO — Lei fa bene a richiamare sua figlia, e difenderla dai pericoli. Il pettegolezzo altrui è per una donna una della più gravi sciagure, di cui si scontano presto o tardi le conseguenze. Cerchi di persuadere con affettuose maniere sua figlia; e se non le riesce richiami al senso dell'onore e della responsabilità l'amico che la compromette.

MAMMA — Se il progetto che quei due hanno è vero e fondato devi difenderti assolutamente per te e per la tua creatura. Non hai un padre o un fratello ai quali confidarti? Se sei proprio sola e indifesa ricorri a un avvocato coscienzioso per consiglio e digli anche del progetto perchè possa intervenire se ve osassero attuarlo. La tua scrittura è equilibrata e buona. Quella del foglietto unito un po' nervosa ma generosa e sensibile.

NUORA — Poichè ti sei confessata e sei stata perdonata non pensarci più e sopratutto bada di non lasciar troppo trapelare nulla a lui. Lo faresti inutilmente infelice per sempre, rovineresti la pace della tua famiglia e questa sì che sarebbe colpa irreparabile. Del tuo rimorso fa tanto amore per lui e vedrai che troverai la pace. Prega molto, e non esagerarti per la tua colpa che non fu così grave e che la tua giovanissima età fa perdonare.

VELENO D'AMORE — Se non ti corrisponde, piantalo. Ogni tuo sforzo per suscitare in lui un amore che non c'è sarebbe inutile. E per tua norma, non far mai vedere ad un uomo che lo ami molto: lasciati amare e sappi misurare le manifestazioni del tuo sentimento anche quando è profondo. Ricordati che l'uomo ha sempre bisogno della illusione di dover conquistarla e riconquistarla la propria donna.

VIOLETTA

Spigolature

La funicolare del Wendelstein ha celebrato il 13 maggio il suo venticinquesimo annuale. Essa è la prima del genere costruita sulle Alpi di Baviera e porta in cima a una montagna di 1840 metri fra le valli dell'Inn e della Leitzach donde si gode un panorama superbo. Il progetto risale al 1892, ma i lavori cominciarono solo nel 1910 e durarono due anni. L'inaugurazione ebbe luogo il 25 maggio 1912. La lunghezza della linea è di 10 chilometri. Il dislivello è di m. 1251 e la pendenza raggiunge fino il 23 per cento. Il Wendelstein ha una storia di quasi cinque secoli. Lo si trova menzionato nei catasti del sec. XV e sulle carte geografiche del XVI.

Nel 1718, sulla sua cima fu eretta una cappella che vi si trova tuttora. Verso la fine del 1700 numerosi viaggiatori ne fecero la scalata lasciandoci di questa modesta impresa descrizioni di una emozionante ingenuità che oggi ci fanno sorridere. Nel 1855 la groppa della montagna vide uno scalatore augusto: Re Massimiliano II di Baviera che volle ascendere sino alla vetta. Su questa nel 1866 fu innalzata una gran croce e nel 1887 la società alpinistica vi costruì un rifugio. Durante tutti questi 25 anni da quando cioè esiste la funicolare tutte le domeniche — così d'estate che d'inverno — un sacerdote sale alla cappella per celebrarvi la Messa.

*

Da una pubblicazione statistica tedesca si possono desumere i seguenti dati interessanti: il patrimonio ufficiale del risparmio francese costituisce circa 10,6 miliardi di marchi, cioè una media di 510 marchi a testa per risparmiatore e di 235 marchi per abitante. Il rimanente, che in realtà raggiunge almeno il doppio di tale somma, è custodito privatamente o depositato in banche oppure investito in titoli industriali. Il patrimonio totale del piccolo risparmiatore inglese è di circa 9,6 miliardi marchi, cioè di 526,25 marchi a testa per risparmiatore e di 176,25 per abitanti. Negli Stati Uniti, invece, la organizzazione del piccolo risparmio ha poca importana. Solo il 13% della popolazione possiede libretti di risparmio, con una media a testa per risparmiatore, di 1675 marchi. Tale media appare molto alta senonchè bisogna considerare che mancando nell'U.S.A. il vantaggio dell'assicurazione sociale, le somme destinate dagli americani alla propria vecchiaia e alla previdenza delle malattie sono in genere depositate sui libretti di risparmio o in conti correnti. Il popolo più risparmiatore d'Europa è lo svedese, [illegible] per cento circa della popolazione possiede in Svezia un libretto di risparmio, la cui media comporta 460,5 marchi, ossia 351,15 per abitante. In Italia la media per ogni risparmiatore è di 462 marchi, per ogni abitante di 183; al Giappone di 67 marchi circa per risparmiatore, e di 52,15 per abitante.

LUNEDI' 14 GIUGNO XV

GAZZETTA SPORTIVA

414 CHILOMETRI DI CORSA SULL'ACQUA

Gorini - Donati su idroscivolante vincono la Pavia - Venezia

Primati battuti da Castiglioni-Ascoli, Borbone-Pilaski, Alquati-Alquati

La Pavia-Venezia, la più lunga maratona motonautica del mondo, nonostante i suoi 414 chilometri, va sempre più acquistando un carattere di gare di velocità. Da un minimo di cinque ore ad un massimo di dieci o undici, a seconda delle varie categorie di imbarcazioni, attraverso il Ticino ed il Po, i motonauti riuniscono la città della Certosa alla città di S. Marco.

Le condizioni atmosferiche e del fiume erano ieri ideali: il Po era in colma, ma fluiva di un corso normale ed era abbastanza pulito, soltanto per qualche tratto un leggero vento contrario increspava l'acqua facendo beccheggiare le imbarcazioni più piccole e rendendo così ancora più faticosa la gara. Ma nonostante queste ottime condizioni i massimi più importanti hanno resistito e solo tre sono stati migliorati. E' ormai pacifico che l'idroscivolante è l'imbarcazione ideale per questo genere di gare, non solo per le alte velocità che esso può raggiungere, ma sopratutto perchè il suo minimo pescaggio gli facilita enormemente la navigazione fluviale, anche sui bassi fondali e può quindi in certe condizioni non seguire proprio il filo della corrente. L'idroscivolante quindi beneficia di una vera e propria diminuzione di percorso.

L'idroscivolante domina

Così anche quest'anno le imbarcazioni ad elica emersa hanno dominato , e tutti e tre gli idroscivolanti partiti da Pavia sono giunti a Venezia. Ha vinto, marciando alla media di 90 all'ora — il che vuol dire che in qualche tratto sono stati toccati i 120 — il «G I», pilotato da due noti aviatori: Gorini e Donati. Essi però non hanno corso con l'imbarcazione nuova, quella che supera i 160 orari, ma con lo stesso scafo dell'anno scorso al quale erano state portate delle piccole modifiche e che è azionato da un Alfa Romeo Lynz di 220 cavalli.

Donati ha assicurato che l'imbarcazione andava più forte dell'anno scorso e certamente essi sarebbero riusciti a superare il massimo di Rossi se un increscioso errore di composizione della miscela non avesse fatto loro perdere quasi tre quarti d'ora. Infatti fin dall'inizio della corsa essi s'accorsero che il motore non rendeva come il solito e proseguivano così, sempre però in testa agli altri due idroscivolanti fino a Pontelagoscuro, ove furono costretti a togliere i resti della miscela cattiva e rinnovare il rifornimento. Da Pontelagoscuro partivano cinque minuti dopo dell'idroscivolante di Freri ed un minuto dopo di quello di Rossi, ma già a Volta Grimana, con il motore che ora rendeva di più, erano di nuovo passati in testa e mantenevano il comando fino al traguardo.

Il fatale giorno 13

I vincitori dell'anno scorso, Rossi-Cattaneo sono arrivati terzi. Fin dall'inizio però hanno dovuto constatare che il galleggiante destro lasciava imbarcare acqua; poi superarono senza accorgersene Casalmaggiore, dove avevano stabilito il rifornimento e quindi riuscivano a stento con il poco carburante rimasto a raggiungere il controllo seguente, quello di Borgoforte per rifornirsi. Tutte queste disavventure capitategli e quelle toccate agli altri, Rossi le incolpa al giorno 13 ed è contento di essersela cavata a buon mercato.

I primati migliorati sono stati quelli dei motoscafi da turismo veloce di 4000 cc. che Castiglioni portava da 56 a 59 orari; quello dei motoscafi da crociera che il principe di Borbone con il suo Chrys-Craft con motore Gray migliorava di circa quattro chilometri e quello dei fuoribordo da turismo 500 cc. migliorato di pochissimo da Alquati grazie però alle neutralizzazioni alle conche ,che se non sono state una comodità per gli ufficiali di gara, hanno dato una discreta spinta ai risultati.

Selezione non eccessiva

Quindi si sono avuti dei miglioramenti soltanto in alcune categorie delle imbarcazioni da turismo mentre invece tutti i primati delle imbarcazioni da corsa sono stati imbattuti. Ciò si spiega in parte col fatto che nelle varie categorie in cui erano divisi i trenta partenti da Pavia, la lotta si è ridotta tutt'al più a un duello poichè infatti vi erano due o tre concorrenti di una categoria stessa e dei trenta, poi, dodici hanno dovuto fermarsi lungo il fiume. Anche la percentuale della selezione, che a differenza degli anni scorsi non è stata eccessiva, può essere un indice della non eccessiva lotta di questa nona manifestazione.

Con questo naturalmente non si vuol dire che le cose siano andate tutte liscie. Tutt'altro. Chissà quante piccole tragedie, quanti scoramenti, quante delusioni hanno visto ieri le acque del Po. Dodici concorrenti, come già detto, sono stati soprafatti e vinti dalla macchina che non ha più voluto rispondere alla volontà dell'uomo.

Così Piacenza non vede arrivare Roveda, Passarin e Carmagnani; tra Piacenza e Cremona abbandonano Pieraccini e Morandi; tra Casalmaggiore e Borgoforte, Benedetti, Rusconi e Fini. Sono quindi tolti dalla lotta tutti i concorrenti delle due categorie dei motoscafi da corsa; e poi ancora tra Pontelagoscuro e Volta Grimana spariscono Leone e Lapeyre e tra Volta Grimana e Cavanella, Santicoli. Dopo Cavanella abbandona anche Negro, che si ferma a Chioggia per la rottura dell'albero.

Peripezie di motonauti

Anche molti di quelli che sono giunti a Venezia hanno passato varie peripezie. L'elica del fuoribordo dei fratelli Alquati, per esempio, si impigliava in un ciuffo d'alghe e Cesare Alquati nel tentativo di liberarla finiva in acqua, ma veniva subito ripreso dal fratello.

Paolo Mora a Chioggia ha dovuto fermarsi e cambiare il mozzo dell'elica del suo fuoribordo, mentre il motore di Samuele Silvani si sconquassava ad un chilometro dal traguardo al quale giungeva a remi.

La signorina Irma Lucchini ha raccontato, senza però che il contrattempo le abbia fatto perdere il suo buon umore ed il suo entusiasmo, che a Pontelagoscuro ha dovuto fermarsi oltre un'ora per smontare varie parti del motore che non funzionavano regolarmente.

Ma chi più e chi meno tutti hanno dovuto lamentare qualche noia al motore o allo scafo, spesso a causa di qualche insidia del fiume, ma tutti gli arrivati a Venezia hanno espresso il loro entusiasmo per la magnifica gara e particolarmente entusiasta è stato il Principe di Borbone Parma, che ha fatto una gara regolarissima, anzi una gita spettacolosa — ha detto — con suoi tre compagni di viaggio.

Il gen. Vaccaro alla partenza

A Pavia, al traguardo di partenza vi sono il generale Vaccaro, Segretario generale del Coni, il conte Di Sangro presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica, il comm. Leoni Prefetto e il dott. Frediani Federale di Pavia. I primi a lasciare Pavia e lanciarsi verso il Po, sono stati alle 6.30 i motoscafi da crociera. Cinque imbarcazioni fra le quali emersero subito per le loro elevate superiorità in confronto delle altre quelle di Eugenio Silvani e del Principe di Borbone. Anzi la lotta per la vittoria si è limitata fra queste due.

A Piacenza Silvani aveva già un vantaggio di 2' che a Cremona, al cui traguardo-controllo era presente l'on. Roberto Farinacci, erano saliti a 5. Ma dopo la città del Torrazzo l'equipaggio francese superava l'antagonista giungendo a Casalmaggiore con 2' di anticipo. Da qui l'elegante motoscafo, procedente con bella e veloce regolarità, si costituiva in staffetta della rombante carovana per tutto il percorso, inseguito davvicino solamente nel tratto lagunare dall'idroscivolante vincitore. Ed al traguardo del Bacino di San Marco il numeroso equipaggio francese giungeva con alcune centinaia di metri di vantaggio su Gorini-Donati che tagliavano il traguardo dopo 45''.

La vittoria di Castiglioni

Due motoscafi da turismo veloci di quattro litri di cilindrata sono partiti ed entrambi sono arrivati a Venezia dopo una marcia regolarissima. Passato in testa fin dall'inizio, Castiglioni aveva a Cremona un quarto d'ora di vantaggio su Gambazzi. Castiglioni, più esperto e con un mezzo nuovissimo e perfettamente rispondente ai nuovi regolamenti, ha avuto facile vittoria.

Nei fuoribordo da turismo da un litro partivano tre concorrenti; subito Santicoli volava via, staccando nettamente gli altri due. A Pontelagoscuro, quando ormai varie diecine di minuti lo separavano dai due avversari di categoria, Santicoli doveva fermarsi per una avaria che, oltre a fargli perdere tempo prezioso, tanto da venir superato dai suoi competitori, poteva procedere, ma a velocità ridotta; e dopo Volta Grimana scompariva definitivamente dalla gara. A Pontelagoscuro assumeva il comando della categoria Zanoni-Scomolini invano inseguito da una coppia di sposi novelli: Carlo e Bianca Casalini.

Un arrivo a remi

Della cilindrata minore dei fuoribordo da turismo, e cioè la 500 cc., sono partiti in sei, ma già a Pavia erano rimasti in cinque guidati dai fratelli Alquati che erano subito balzati in testa. Inseguivano tenacemente Benedetti e la signorina Luchini, ma dopo Casalmaggiore Benedetti scompariva ed un accanitissimo duello s'ingaggiava tra la Luchini e Silvani per il secondo posto. Separati di qualche minuto ed alle volte di pochi secondi i due passavano di controllo in controllo; ed anche le conche le passavano insieme. Sulla laguna però Silvani deve aver chiesto troppo al suo «Johnson» che lo tradiva proprio ad un chilometro dal traguardo, squassandosi. La Luchini aveva partita vinta e passava davanti a Silvani che si avviava in Bacino di San Marco.... a remi.

Due veterani della Pavia-Venezia, Negri e Calvi, che hanno al loro attivo ben sette gare condotte a termine pure sono stati traditi dal loro fuoribordo da corsa della classe X che avendoli costretti ad una sosta di mezz'ora a Casalmaggiore, quando erano in testa, ha permesso al regolarissimo Mora di assumere il comando che egli non ha più abbandonato mentre invece Fini poco dopo doveva abbandonare. Così i vincitori assoluti della prima Pavia-Venezia arrivavano ieri secondi di categoria.

Nella classe C dei fuoribordo da corsa Gnocchi aveva gara vinta dopo Pontelagoscuro chè gli altri quattro concorrenti che l'inseguivano ad uno ad uno scomparivano dalla lotta lungo il fiume.

Il Federale all'arrivo

Pallavidino con il suo motoscafo da turismo da un litro e mezzo ha fatto una bella ma stancosa passeggiata: non aveva competitori e non poteva certo, con il mezzo buono sotto ogni rapporto, ma non eccezionale, attaccarsi al primato della signora Capè che con i suoi 70 orari abbondanti è assai duro a crollare.

Ad iniziare la serie degli arrivi al traguardo ai Giardinetti Reali è stato quest'anno il principe di Borbone Parma che è giunto qualche minuto dopo le 4 e mezza col suo elegante Crys-Craft seguito a qualche centinaio di metri dal «G. 1» del ten.-col. Goffredo Gorini e comm. Renato Donati. Quindi ad intervalli si sono susseguiti gli altri. Due minuti prima delle 21 è giunto il console Simondi della Milizia Portuaria. Il suo motoscafo da crociera aveva fatto avaria prima di volta Grimana, imbarcando molta acqua, e doveva compiere così il rimanente delle gare a velocità sensibilmente ridotta.

Lungo tutto il percorso le popolazioni si sono riversate sugli argini del fiume e sulle rive dei canali ad assistere alle veloci gare ed a Venezia i motonauti hanno avuto accoglienze festose. Sul pontone del traguardo erano presenti: il Federale dr. Pascolato, l'ammiraglio Salza Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il vice Podestà comm. Casellati, il vice Segretario del Fascio, Franco Olivetti, il Presidente del Circolo Motonautico di Venezia, il co. Panizzardi, Presidente dell'Associazione Motonautica Pavia.

Commissario dirigente del controllo, accuratamente organizzato dalla R. Marina, era il capitano di corvetta Lazzeri. Cronometrista: D'Arcais.

La classifica

1. *Gorini-Donati* (*S.I.A.I. - Alfa Romeo*) *in ore* 4.47'32'' *alla media di* km. 90,354, *primo degli idroscivolanti* (*primato imbattuto quello di Rossi-Cattaneo in* 4.45'21'' *media* km. 91.051).
2. Freri-Flamini (C.W.A. - Alfa Romeo) in ore 4.57'59'' alla media di km. 86,174, secondo degli idroscivolanti.
3. Rossi-Cattaneo (Siai-Isotta Fraschini) in ore 5.29'22'' alla media di km. 80.878, terzo degli idroscivolanti.
4. *Castiglioni-Ascoli* (*Venton-Ford*) *in ore* 7.15'4'', *primo dei motoscafi da turismo veloce* 4000 *cc.* (*primato battuto quello di Pasini con* 7.42'17'').
5. *Mora-Pagliano* (*Picchiotti-Laros*) *in ore* 7.26'39'', *primo dei fuoribordo da corsa classe X* - (*primato imbattuto quello di Negri in* 7.17'28'').
6. *Borbone Pilaski* (*Chrys-Craft-Gray*) *in ore* 7.40'6'', *primo dei motoscafi da crociera* (*primato battuto quello di Daccò con* 8.19'23'').
7. Gambuzzi Zangrandi (Picchiotti-Gray) in ore 7.49'14'', secondo dei motoscafi da turismo 4000 cc.
8. Silvani E-Burioli (Picchiotti-Fiat) in ore 7.55'56'', secondo de' motoscafi da crociera.
9. Negri-Calvi (Cadenassi-Elto) in ore 8.3'51'', secondo dei fuoribordo classe X.
10. Nobili Giovanni e Nobili Renato (Picchiotti-Gray), in ore 8.28'34'', terzo dei motoscafi da crociera.
11. *Gnocchi-Monagna* (*Saglio-B. P. M.*) *in ore* 8.39'31'', *primo dei motoscafi da turismo* 1500 *cc.* (*primato imbattuto quello della Capè con* 6.6'23'').
12. *Alquati Gino e Alquati Cesare* (*Riva-Johnson*) *in ore* 8.55'31'' *primo dei fuoribordo da turismo* 500 *cc.* (*primato battuto quello di Stracconi con* 9.3'6'').
13. *Zenoni-Sestini* (*Riva Elto*) *in ore* 9.3'18'', *primo dei fuoribordo da turismo* 1000 *cc* (*primato imbattuto quello di Rossi M. con* 8.9'27'').
14. *Pallavidino-Brignone* (*Baglietto-Elto*) *in ore* 9.15'1'', *primo dei fuoribordo classe C* (*primato imbattuto quello di Pieraccini con* 8.3'14'').
15. Casalini Bianca e Casalini Carlo (Taroni-Laros) in 9.38'12'', secondo dei fuoribordo da turismo 1000 cc.
16. Irma Luchini-Grotto (Taroni-Laros) in ore 10.14'35'', secondo dei fuoribordo da turismo 500 cc.
17. Silvani S.-Osculati (Riva-Johnson) in ore 11.28'59'', terzo dei fuoribordo da turismo 500 cc.

La crociera dei canoisti

Allo scopo di diffondere e creare nuovi aderenti al turismo fluviale, in occasione della IX Pavia-Venezia, l'Associazione Motonautica Pavia ed il Gruppo milanese della Canoa, hanno organizzato una crociera con canoe smontabili azionate da un minuscolo motore latibordo di cc. 98. Solo 2 canoe italiane si sono iscritte perchè la partecipazione straniera è venuta a mancare all'ultima ora.

I quattro concorrenti: Ferruccio Casorati, dott. Aldo F. Pessina, ing. Curzio Mauthner e dott. Oscar Betto, partiti da Pavia giovedì mattina hanno raggiunto regolarmente Venezia, facendo tappa a Cremona, Ostiglia e Bottrighe.

Mentre la canoa pilotata dal concorrente Casorati ha compiuto l'intero percorso con la massima regolarità, quella pilotata dall'ing. Mauthner a causa della mancata apertura del ponte di barche a Guastalla, si è capovolta danneggiando piuttosto seriamente il motore.

La forte volontà di superare la prova ha spinto i due concorrenti a riparare in una notte i danni del motore, con mezzi di fortuna ed ha loro consentito di raggiungere con una sola tappa di oltre 180 chilometri l'altra canoa a Bottrighe.

L'ultima tappa Bottrighe-Venezia si è svolta con perfetta regolarità ed i quattro canoisti hanno superato festosamente accolti, il traguardo di Venezia alle ore 15.30.

L'intero percorso è stato coperto in circa 30 ore di navigazione alla velocità media di circa 15 km. orari.

Il raduno automobilistico

Parallelamente alla gara motonautica il Raci di Pavia aveva organizzato un autoraduno al quale hanno partecipato 50 macchine che sono giunte a Venezia verso mezzogiorno recando circa 200 persone.

Dopo la colazione gli automobilisti si sono recati al Lido dove alle 17 il Commissario del Raci di Pavia comm. Inglese ed il direttore dott. Ricci hanno proceduto alla premiazione.

I radunisti partiranno oggi nel pomeriggio ed in giornata visiteranno la Fiera di Padova.

La Coppa Maddalena vinta da Gorini-Donati

ADRIA, 13. — Una folla densissima ha occupato le poche golene risparmiate dalle acque, i ponti e le anse ed ha applaudito calorosamente i motonauti. A Bottrighe, ov'era predisposto un largo servizio, diretto dall'ing. Lelio Ferrarese, la folla era veramente grandissima, fra essa tutte le autorità adriesi e molte provinciali, e il padre dell'indimenticabile eroe adriese Umberto Maddalena, comm. dr. Ettore Maddalena.

Alle ore 13.17'30'', poco dopo il passaggio dei numeri 216 e 107, il rosso idroscivolante pilotato dal tenente col. Goffredo Gorini e dal comm. Renato Donati, ha tagliato il traguardo, aggiudicandosi l'ambita Coppa Umberto Maddalena, seguito subito dopo dal bolide azzurro del maggiore Prospero Freri. Anche a Volta Grimana la organizzazione era perfetta: esattissimi i controlli, precisione nei servizi cronometrici espletati dall'ingegner Tullio Giaroli, comandante della Milizia della Strada del Veneto, e dott. Luigi Foanti di Bologna; ottimo il servizio di informazioni, mediante installazione di un collegamento telefonico con Pontelagoscuro, Cavanella d'Adige e Venezia. Folla entusiasta e plaudente ovunque.

ATLETICA LEGGERA

I campionati delle dopolavoriste

La veneziana Tagliapietra vince la corsa di m. 75 - Belle prove delle veronesi

MILANO, 14. — Alla presenza di circa settemila persone si sono svolte allo stadio Civico dell'Arena, le finali dei campionati nazionali femminili di atletica leggera per dopolavoriste le cui gare erano cominciate sabato scorso. Il festoso raduno ha avuto per intermezzo una serie di interessanti evoluzioni delle squadre lombarde che partecipano al concorso ginnico di Roma. Le ginnaste erano al comando dell'olimpionico Zampori. I campionati si sono chiusi con la vittoria collettiva dell'Ispettorato di Milano. Ecco le classifiche:

Corsa metri 75 - 1. Tagliapietra (Venezia) in 10'' 5/10;; 2. Musso (Torino); 3. Pellegrini (Milano).

Metri 80 ostacoli: 1. Danti (Verona) in 14'8/10; 2. Artigiani (Firenze); 3. Villa (Pavia).

Metri 200: 1. Nardon (Verona) in 28'' 7/10; 2. Mammetti (Pavia); 3. Pulici (Milano).

Metri 800: 1. Gerli (Milano) in 2'35''2/10; 2. Baraldi (Bologna); 3. Bonfanti (Pavia).

Salto in alto: 1. Pulici (Milano) metri 1.35; 2. Rossi (Bologna); 3. Bianco (Napoli); 4. Aprile (Napoli) 5. Trevisan (Venezia); 6. Quadri (Verona).

Lungo: 1. Barzizza (Torino) metri 4.66; 2. Oppio (Milano); 3. Maretto (Verona); 6. Faggio (Verona).

Staffetta 4 per 75: Torino in 41''3/10; 2. Pavia; 3. Firenze; 4. Milano; 5. Verona; 6. Trieste.

Classifica per zona: 1. Milano p. 44; 2. Torino p. 35; 3. Pavia p. 33 e mezzo; 4. Verona p. 29 e mezzo; 5. Firenze p. 19; 6. Napoli.

CICLISMO

La vittoria di Larghi a Gorizia

GORIZIA, 14. — Sul percorso del giro di Montenero d'Idria (Gorizia, Canale, S. Lucia d'Isonzo, Idria, Montenero d'Idria, Aidussina, Cernizza e Gorizia) di complessivi km. 140, il Comando federale dei Fasci Giovanili di Gorizia ha fatto disputare stamane il secondo campionato provinciale ciclistico, che ha visto in gara una ventina di giovani ciclisti. La partenza è stata data alle 7.20 in via Montesanto, e sino ad Idria il gruppo si è mantenuto compatto ad eccezione di Punteri, Dominutti e Goriup ritiratisi per incidenti di gara. Dopo Idria, Azzano ha tentano una fuga, riuscitagli solo in parte, perchè nei pressi di Cernizza il fuggitivo è stato raggiunto dal gruppetto degli inseguitori. L'inseguimento ha disgregato il plotone e di ciò ne hanno approfittato Larghi ed Azzano, che sono fuggiti a pieni pedali. Ma ad Aisovizza, Azzano, provato dallo sforzo è crollato e così Larghi si è involato da solo verso il traguardo, da lui tagliato alle 12.27. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Augusto Larghi del Fascio Giovanile di Combattimento «Mighetti» di Gorizia, che ha coperto il percorso di km. 140 in ore 5 7' 30'', alla media oraria di km. 27.360; 2. Federico Casale del Fascio Giova. «Favetti» di Gorizia in 5.16'; 3. Ervino Pettarin del Fascio Giov. «Locchi» di Gorizia in 5.18''; 4. aetano Azzano, id, in 5 ore e 19'. Ques'ultimo, pur essendo arrivato secondo, è stato penalizzato di cinque minuti, non avendo sostato al controllo rifornimento di Idria. Seguono altri arrivati in tempo massimo.

Il campionato italiano di marcia vinto dal padovano Guglielmi

PADOVA, 14 — Mattinata afosa, ma grande entusiasmo nell'ambiente atletico della nostra città, per lo svolgimento del campionato italiano di marcia per gli atleti di II e III serie, che il Comando Federale di Padova, con la collaborazione del Direttorio locale della terza Zona della FIDAL, ha ieri organizzato, su un percorso di venti chilometri, lungo la strada che conduce ad Abano, il rinomato paese termale, attraverso Mandria dell'Armistizio, e da quella località nuovamente a Padova. Alla partenza erano allineati 35 concorrenti, provenienti dai maggiori centri d'Italia, dove la marcia ha ancora i suoi cultori ed i suoi appassionati: Milano in testa, con una larga rappresentanza, Bologna, Trieste, Como, Verona, Roma e Venezia. E, tra i nomi, quelli noti di Andreoli, Bosatra, Giani, Capuozzo, Malaspina, della rivelazione Alighieri, il mirabile discepolo dell'indimenticabile Callegari, che, con la vittoria ottenuta ieri, dopo una lotta vivace, accanita, senza tregua, è stato definitivamente consacrato un campione, all'altezza dei migliori, uno dei più seri candidati per l'avventura di Tokio. Il vittorioso, come è suo sistema, ha iniziato con cautela, accontentandosi di stare a qualche distanza dai primissimi. Egli, notoriamente, è tardo in partenza; in più, dall'ottavo al dodicesimo chilometro, e più particolarmente nei pressi di Abano, lo coglieva una crisi abbastanza sensibile, tanto che egli, nella località termale, aveva oltre 50'' di svantaggio sul primo. Rinvenuto gradatamente alla distanza, proprio alle porte di Padova, scomparso, a meno di due chilometri dall'arrivo, Andreini, l'animatore della gara, vittima d'una crisi violenta, Guglielmi iniziava una entusiasmante azione offensiva che fiaccava la resistenza [illegible] dell'ottimo Peri, e poi, infine, quella del tenacissimo Capuozzo, che fino al traguardo molestava il padovano, terminandogli a ridosso, a soli cinque metri. Guglielmi ha meritato la palma della vittoria, non fosse altro che per il suo finale veramente fantastico: ma, a parte la crisi che l'ha toccato verso la metà della gara, egli ha compiuto una prova accorta, giudiziosa, tenendo in serbo le migliori energie per il momento opportuno. La marcia italiana ha trovato nel bruno giovane concittadino un degno successore del campione mondiale dei venti chilometri, l'altro padovano Callegari, un ragazzo che indubbiamente saprà farsi molto onore anche in seguito. Ma se abbiamo parlato a lungo, ed a dovere, del vittorioso, non bisogna che dimentichiamo a superba prova fornita da Andreini, che ha avuto in pugno la vittoria sino quasi in vista al traguardo, e che della gara è stato l'animatore instancabile, il marciatore corretto, il ragazzo che poteva ben aspirare al trionfo. Un malore, alle porte di Padova, ha stroncata spietatamente la sua generosa azione e fatto crollare tutte le sue speranze: resta comunque, anche ad onta del suo piazzamento, il fatto che Andreini deve essere considerato forse sullo stesso piano di Guglielmi, cui avrebbe indubbiamente conteso, se nel pieno delle sue possibilità, la vittoria sino al traguardo.

Una rivelazione ha offerto il giovane Peri: un allievo di Bologna che ha avuto condotta regolare e che solo nell'ultimo tratto è stato preso in velocità; buona pure la gara compiuta da D'Auria, che si è fatto luce negli ultimi chilometri, quella di Malaspina e dell'intramontabile Giani. Così pure parte di applausi è spettata al bravo veronese Tanadini che, malgrado l'età piuttosto avanzata, è riuscito a piazzarsi molto onorevolmente.

Il «via» è dato dal Segretario Federale di Padova dott. Lovo, dal Viale Carducci (dove avrà luogo anche l'arrivo) alle ore 9.06'. Bosatra si pone al comando, seguito da Andreini: al Ponte Scaricatore si aggiunge Malaspina, tutti e quattro in pochi metri. A 10'' ecco un gruppo di cui fanno parte Giani, Guglielmi, D'Auria, Cascino e Peri. Alla Mandria (km. 3) ove è posto il primo rifornimento, le posizioni sono immutate. Al settimo chilometro Bosatra abbandona. Andreini fa l'andatura e Capuozzo, che dà segni di stanchezza, perde posizioni su posizioni. Ad Abano (km. 10), ove si giunge alle 9.59', i marciatori passano nel seguente ordine: Andreini (che si aggiudica il premio di traguardo), Peri e Scalamera in pochi metri, Guglielmi a 50'', Malaspina a dieci metri, Capuozzo, Cappelli (che si ritirerà prima del 12.o km) e D'Auria appaiati, Giani, Galli e gli altri ormai tagliati fuori dalla lotta. La battaglia ferve in pieno in questa seconda parte della gara. Scalamera perde il contatto con i primi due e Malaspina si riprende, superando Guglielmi e avvicinandosi ai primi. Anche Capuozzo, in sesta posizione, ha una ripresa formidabile, guadagnando terreno a vista d'occhio. Povo dopo il bivio verso la Mandria, Malaspina raggiunge Andreini e Peri, mentre Scalamera perde ancora terreno. Guglielmi è ora a 25 secondi, talterreno a vista d'occhio. Poco dopo lo supera. Alla Mandria (terzo rifornimento) le posizioni sono le seguenti: Andreini, Peri e Malaspina, a 15'' Guglielmi e Scalamera, a 20'' Capuozzo, a 1'20'' D'Auria, a 2'20'' Tanadini, a 2'30'' Giani. Capuozzo insiste all'offensiva, supera Guglielmi e piomba sui primi. Il quartetto rimane tale per poco, chè Malaspina si lascia staccare, mentre Andreini e Peri continuano a procedere celeri. Andreini però comincia a dare segni di stanchezza. Siamo al 18.o chilometro e i molti sostenitori di Guglielmi cominciano a disperare, quand'ecco il colpo di scena. Nei pressi della «Paltana» (km. 18 dalla partenza) Guglielmi parte come una freccia, freschissimo e pone in subbuglio il terzetto che lo precede. Andreini, proprio al Ponte Scaricatore, crolla d'un colpo, Peri rimane staccato da Capuozzo che, presentendo la minaccia di Guglielmi, si porta al comando. La lotta si fa palpitante. Nei pressi del Bassanello il padovano supera Peri ed è a portata di mano di Capuozzo. Il duello è palpitante. Nel Viale Cavallotti, tra un uragano di applausi e di acclamazioni, Guglielmi si porta all'altezza dell'avversario, marciando sulla banchina, e nella svolta, a 500 metri dall'arrivo lo supera, giungendo al traguardo con cinque metri di vantaggio. Il trionfatore scompare soffocato tra il nugolo dei suoi sostenitori, mentre larga parte di applausi spettano anche al piccolo generoso Capuozzo, agli altri che lo seguono nell'ordine e in modo speciale allo sfortunato Andreini, che giunge solo ottavo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guglielmi Alighiero, IV Leg. Milizia Ferr. Verona, in ore 1.50' e 10''; 2. Capuozzo Aniello della Virtus di Napoli, in 1.50'16''; 3. Peri Luigi, VI Leg. Milizia Ferr. Bologna, in 1.50'52''; 4. D'Auria Marco, G. S. Capitolino Roma, in 1.50'56''; 5. Malaspina Giuseppe, Dop. Ferr. Milano, in 1.51'; 6. Giani Carlo, S. C. Comense; 7. Scalamera Giovanni, S. S. Giovinezza Trieste; 8. Andreini Giovanni, S.A. G.U.F. Giglio Rosso Firenze; 9. Tanadini Rodolfo, Dop. Com. Verona; 10. Salvioni Giordano, S. G. Comense; 11. Bertolatti Bruno, Dop. Az. Caproni Milano; 12. Cascino Salvatore, S. S. Parioli Roma; 13. Affanni Vincenzo, Dop. Ferr. Milano; 14. Andreoli Ignazio, S. G. Comense; 15. Galli Alfredo, Dop. Caproni Milano; 16. Donadoni Ulrico, Dop. Ferr. Milano; 17. Tappeto Romeo, S. S. Reyer Venezia; 18. Bonazzi Ernesto, Dop. Az. Caproni Milano; 19. Pallaro Marcello, IV Leg. Ferr. Verona; 20. Volonterio Carlo, Dop. Az. Caproni Milano; 21. Silvestri Arturo id.; 22. Franceschi, VI Leg. Ferr. Bologna; 23. Rombolotto Mario, S. S. Reyer Venezia; 24. Belicchi Ettore, IV Leg. Ferr. Verona.

Premi di rappresentanza. - Alla Società avente la migliore classifica entro i primi dieci: Coppa Comando Federale alla IV Leg. Mil. Ferr. Verona, punti 10. Alla seconda Società classificata: Coppa Comando Federale alla Società Ginnastica Comense, punti 6.

L'incontro internazionale di Trieste vinto dalla S. S. Giovinezza

TRIESTE, 14 — Allo Stadio comunale del Littorio si è svolto nel pomeriggio di ieri l'atteso confronto internazionale tra lo S. K. Concordije di Zagabria e la S. S. Giovinezza di Trieste, confronto che si è risolto con una bella affermazione di quest'ultima, la quale si è affermata vittoriosamente in 8 delle 12 gare in programma.

Prima di scendere allo Stadio gli atleti jugoslavi si sono recati al Cimitero di S. Anna per rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti. Il capitano della squadra ha deposto ai piedi dell'Ara un mazzo di fiori con i nastri dai colori della loro Nazione, comandando un minuto di raccoglimento. Quindi alle 17 le due squadre sono entrate in campo schierandosi di fronte alla tribuna d'onore, mentre la radio suonava l'inno jugoslavo, la Marcia Reale e Giovinezza. Poi i due capitani, Giorgio Oberweger e dott. Narancic, si sono scambiati le cortesie di rito. Gli italiani hanno consegnato un mazzo di fiori con i colori bianchi, rossi e verdi, mentre gli ospiti hanno offerto una targa artistica in marmo.

Dopo il rito, seguito da colorosi applausi, hanno avuto inizio le prove di cui eccone i risultati:

METRI 400 PIANI

1. Braun (C) 53''; 2. Gordini (G) 53''2; 3. Lenardon (G) 54''3; 4. Magiarovic (C) 58''3.

Inizio veloce di Lenardon che prende subito alcuni metri a tutti gli altri. Nel rettilineo opposto si fa sotto Braun, che all'ultima curva è già su Lenardon e Gordini. Nel rettilineo finale lo jugoslavo vince bene nonostante un buon finale di Gordini.

GETTO DEL PESO

1. Koracevic (C) m. 14.24; 2. Boncini (G) m. 14; 3. Narancic (C) m. 13.91; 4. Sanzin (G) m. 11.75.

CORSA PIANA M. 100

1. Augustin (C) 11''2; 2. Rugo (G) 11''3; 3. Dremil (C) a spalla; 4. Furlan (G) a spalla.

Velocissimo inizio di Rugo che prende in partenza un metro agli avversari. A metà gara tutti e quattro sono sulla stessa linea e solamente nel finale Augustin riesce a mettere un metro fra lui e Rugo. Dremil e Furlan seguono a spalla.

CORSA M. 1500 PIANI

1. Srakar (C) 4'17''8; 2. Donaggio (G) 4'18''1; 3. Prelz (G) 4'25''3; 4. Windsbach (C) 4'46''6.

Prende la testa Prelz seguito da Srakar, Donaggio e Windsbach. Dopo i primi 400 metri passa a condurre Srakar seguito da Donaggio. Nel tergo giro l'andatura si fa più viva e Prelz stacca Windsbach. Quando mancano 200 metri Srakar inizia lo spunto finale, al quale Donaggio non resiste. Terzo è Prelz a quindici metri.

LANCIO DEL DISCO

1. Oberweger (G) m. 50.17; 2. Boncini (G) 41.53; 3. Narancic (C) 40.32; 4. Kovacevic (C) 38.90.

CORSA PIANA M. 200

1. Giacchelli (G) 22''8; 2. Cosulich (G) 23''2; 3. Hegoli (C) 23''5; 4. Augustin (C) 23''7.

Scatto velocissimo di Giacchelli, che in partenza guadagna terreno. Secondo è Hegoli, mentre Cosulich si fa sotto in curva. Il rettilineo è imboccato da Giacchelli che ormai ha gara vinta. Bellissimo finale di Cosulich che sul filo di lana mette le spalle prima degli avversari.

CORSA AD OSTACOLI M. 110

1. Caldana (G) 15''3; 2. Hanzecovic (C) 15''8; 3. Jurcovich (C) 17''4; 4. Dell'Antonio (G) 18''4.

Sino al quarto ostacolo Caldana e Hanzecovic sono alla pari; poi Caldana avvantaggia e vince con distacco. Hanzecovic arriva buon secondo, mentre Jurcovich batte Dell'Antonio.

TIRO DEL GIAVELLOTTO

1. Testa (G) m. 61.91; 2. Markusic (C) 55.76; 3. Kovacevic (C) 51.88; 4. Perini (G) 50.53.

CORSA PIANA M. 5000

1. Burlo (G) 15'56''4; 2. Sindelar (C) 16'53''5; 3. Starman (C) 18'03''4.

Burlo prende la testa seguito da Sindelar, Gorian e Starman. Per tre giri i corridori si mantengono in gruppo, poi Starman rimane staccato. Al quarto giro Gorian viene squalificato per essere uscito quasi dalla pista. Burlo scatta e lascia in asso tutti, accumulando metri su metri sinchè riesce a doppiare Starman al 9.o giro per vincere con netto distacco.

SALTO IN LUNGO

1. Caldana (G) m. 6.98; 2. Rugo (G) m. 6.27; 3. Brosovic (C) 5.96; 4. Bergmann (C) 5.94.

SALTO CON L'ASTA

1. Saratovich (G) m. 3.40; 2. Dissette (G) m. 3; 3. Jurcovic (C) 2.80.

STAFFETTA 4 x 100

1. S. S. Giovinezza (Rugo, Furlan, Giacchelli, Caldana) 43'' 7/10; 2. S. K. Concordije (Hanzecovic, Hegelj, Dremil, Augustin) 44'' 9/10.

Classifica finale: 1. Giovinezza punti 73; 2. Concordije punti 56.

La prima giornata della Coppa Europa

Mentre il Lazio pareggia a Budapest e il Genova batte il Gradjansky, il Bologna è costretto a cedere all'Austria al Littoriale

I risultati

Calcio

Coppa Europa

Bologna: Austria-Bologna 2-1
Budapest: Hungaria-Lazio 1-1
Genova: Genova-Gradiansky 3-1
Praga: Slavia-Ferencvaros 2-2
Vienna: Vienna-Young Fellows 2-0
Bucarest: Ujpest-Venus 6-4
Vienna: Admira-Sparta 1-1
Zurigo: Grasshoppers-Prostejow 4-3

Internazionali

Ancona: Universitari d'Italia-Dilettanti Ungheria 1-1.
Lione: Sochaux-Juventus 2-2.
Marsiglia: Marsiglia-Torino 2-1.
Belgrado: Ambrosiana-Belgrado 2-1.

Divisione Nazionale B

QUALIFICAZIONE

•Venezia-Catania 4-0
•Pro Vercelli-Messina 5-3.

Fasci Giovanili

Milano-•Trieste 2-1

Campionati Propaganda

III ZONA

•Scapin (Padova) - Mogliano (Treviso) 4-1.

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Ferraresso: Ferraresso-Mestre 2-1.

PORDENONE

Coppa Impero: Spilimbergo-Borgomeduna 7-0; Torre-Maniago 2-0 (rinuncia).

UDINE

Trofeo Brunetta. Finale: Ricreatorio-S. Domenico 2-1.
Trofeo Cibert: Tricesimo-Itala Rapid 4-1; Pradamano-Pozzuolo 2-2.

VERONA

Torneo di consolazione: Caldiero-Audacini B 9-3; Cadidavid-Scaligera 4-3.

VICENZA

Torneo Pedezzi: Berga-Ferrovieri 4-2; Pedezzi-Berga ragazzi 3-0 (sospeso); Palladio - Camisano 2-0 (rinuncia).

Pallacanestro

Fasci Giovanili

II GIRONE

•Venezia-Treviso 32-15

III GIRONE

•Vicenza-Torino 51-24.

GIRONE IV

Bologna-•Padova 27-19

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale B

TORNEO DI QUALIFICAZIONE

Catania	4	3	0	1	7	7	6
Venezia	4	2	0	2	7	4	4
Messina	4	2	0	2	9	8	4
Vercelli	4	1	0	3	6	10	2

Pallacanestro

Fasci Giovanili

II GIRONE

Trieste	2	2	0	0	51	28	4
Venezia	3	1	0	2	64	65	4
Treviso	3	1	0	2	55	77	4

III GIRONE

Vicenza	3	2	0	[illegible]	113	77	5
Pavia	2	2	0	0	73	40	4
Torino	3	0	0	3	62	131	3

IV GIRONE

Bologna	3	3	0	0	121	[illegible]	6
Padova	3	1	0	2	83	97	4
Firenze	2	0	0	2	37	84	2

Il calendario della qualificazione

QUINTA GIORNATA

•Venezia-Messina
•Pro Vercelli-Catania

SESTA GIORNATA

•Pro Vercelli-Venezia
•Messina-Catania

Austria-Bologna 2-1 (0-1)

BOLOGNA, 14. — La squadra campione d'Italia ha dovuto ieri piegare di misura di fronte all'undici bianco-viola dell'Austria, il quale con la vittoria ha confermato le sue alte qualità di compagine quadrata e volitiva, ben tagliata per la Coppa d'Europa.

La sconfitta del Bologna non mancherà di sorprendere dolorosamente gli sportivi italiani esultanti per i recenti trionfi dei rosso-bleu, ma conforta il pensiero che il Bologna e stato sconfitto da una antagonista veramente di classe. L'undici di Schiavio ha ieri denunciato le fatiche sopportate nel laborioso torneo dell'Esposizione di Parigi e dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per uno a zero, ha ceduto nella ripresa al vigoroso ritorno offensivo dell'Austria. Il risultato pertanto non deve scoraggiare i rosso-bleu, i quali nella prossima partita di Vienna potrebbero capovolgere il risultato stesso. Certo l'impresa si presenta assai ardua per i campioni d'Italia avendo ieri i bianco-viola lasciato una grande impressione per la bontà del loro gioco fattosi più rapido e risolutivo del passato, il tutto completato da una classe superiore, che si è notata tanto in difesa, come in prima linea trascinata quest'ultima da un Sindelar in ottima forma. Del Bologna generoso il comportamento dei trio estremo e della mediana, mentre il quintetto di punta è calato un poco alla distanza pure rendendosi sempre pericoloso.

La cronaca della partita segnala un brillante inizio del Bologna, al quale l'Austria risponde con veloci scorribande in una delle quali al 23' Nommer sciupa calciando a lato. I ross-bleu reagiscono con impeto ed al 35' Reguzzoni conclude una brillante discesa con un punto imparabile. Poco dopo Busoni esce dal campo contuso e di ciò ne approfitta l'Austria per contrattaccare con energia, ma senza successo, perchè i terzini rosso-bleu liberano sempre tempestivamente la propria area. Nella ripresa ancora attacchi petroniani, indi risveglio dell'Austria ed occasione molto facile mancata da Nommer al 15'. I bianco-viola insistono ed al 21' un esatto passaggio di Sindelar permette a Nausch di segnare il punto del pareggio. Il Bologna risponde prontamente allo smacco, ma le sue azioni non sono incisive per cui la difesa dell'Austria sventa il pericolo. Poscia nuova serie di attacchi bianco-viola che si risolvono al 35' con la rete della vittoria marcata da Sindelar su centro di Nommer. La reazione del Bologna è debole, la squadra appare stanca di modo che Zobre non ha difficoltà a parare i pochi tiri indirizzatigli. L'Austria raggiunge così la fine vittoriosa ed esultante. Arbitro Hertzka.

I GOLIARDI ITALIANI PAREGGIANO

CON I DILETTANTI UNGHERESI: 1-1 (1-0)

ANCONA, 14 — L'incontro di calcio che vedeva di fronte, allo stadio del Littorio, i goliardi d'Italia ed i dilettanti d'Ungheria si è svolto dinanzi ad una folta massa di sportivi, convenuti anche dalle vicine provincie. Al loro ingresso in campo gli atleti sono stati salutati da una calda ovazione, mentre le bande del Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento eseguivano gli inni nazionali di Ungheria e d'Italia. Nella tribuna d'onore erano presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà ed altre personalità oltre all'ing. Fischer, vice presidente della federazione di calcio magiara, e ad alcuni dirigenti della Federazione italiana gioco calcio.

La partita è stata diretta dall'arbitro svizzero Wutterich.

Nel primo tempo la squadra italiana, nettamente superiore, ha segnato un punto per merito di D'Odorico su calcio di punizione al 6'. Vari tiri pericolosi di Mascheroni e Bertoni hanno di poco mancato il bersaglio. Nel secondo tempo la squadra ungherese ha segnato il punto del pareggio al 5' ad opera di Gyetvai. Anche nel corso del secondo tempo i goliardi italiani hanno mancato numerose occasioni. Alla fine della partita i 22 atleti sono stati fatti segno a vivi e colorosi applausi. Nella mattinata i calciatori di Italia e d'Ungheria avevano reso omaggio al monumento ai Caduti deponendovi una corona di alloro ed erano stati quindi ricevuti in municipio.

Genova-Gradjanski 3-1 (2-0)

GENOVA, 14 — I rosso-bleu hanno vinto brillantemente la loro prima partita di Coppa Europa battendo con un netto punteggio la squadra jugoslava del Gradjanski. Il Genova, che allineava ieri al centro della prima linea il nuovo acquisto Servetti, si è distinto per la vivacità dei suoi attacchi, che hanno sempre impegnato severamente la difesa avversaria superandola per ben tre volte. Anche il sestetto di retroguardia ligure ha assolto con sicurezza il suo compito, per cui il Genova ha formato un blocco granitico e potente contro il quale il Gradjanski ha dovuto piegare le armi pur accettando generosamente la lotta. La partita, svoltasi alla presenza di circa diecimila spettatori con temperatura estiva, si è chiusa dopo il primo tempo con due reti a zero in favore dei rosso-ble. Il Genova con una partenza velocissima si è portato in vantaggio al 3' con un punto di Arcari, a compimento di un'azione Scarabello-Servetti e dopo un'entrata a vuoto di un terzino jugoslavo. Il Gradjanski ha reagito prontamente allo smacco, ma la difesa ligure ha sventato sempre tempestivamente il pericolo. Al 30' su calcio d'angolo contro gli ospiti, il terzino Bivec ha commesso un fallo in piena area; fallo punito con un rigore dall'arbitro Ivancics e sul tiro successivo Agosteo ha segnato il secondo punto per i suoi colori. Anche questa volta gli jugoslavi non si sono rassegnati alla sorte, ma bensì si sono resi protagonisti di pericolose discese con violenti tiri ben parati da Bacigalupo. Verso il riposo però il Genova ha ripreso il comando con autorità, impegnando a fondo Gluser.

Nel secondo tempo nuova serie di attacchi del Genova, il quale ha beneficiato di un calcio d'angolo al 12'. Nella mischia successiva Figliola è rimasto contuso ed ha dovuto lasciare il campo per alcuni minuti, per rientrare poi spostandosi fra gli avanti. Lentamente il Gradjanski si è fatto più attivo passando al contrattacco ed al 22' su calcio di rigore, accordato per un fallo di Agosteo, Kokotovic ha marcato il punto dell'onore. Si è avuto poi un periodo favorevole ai rosso-bleu; indi nuove discese degli jugoslavi con un salvataggio miracoloso in angolo di Agosteo al 27'. Il Genova incitato dal pubblico ha dominato da tale momento fino al termine della partita, senza tuttavia riuscire ad aumentare il bottino per le sicure parate del guardiano del Gradjanski. Arbitro Ivancis.

Venezia-Catania 4-0 (2-0)

La seconda partita casalinga di questo torneo di qualificazione, giocatasi in una giornata canicolare, è stata chiusa con una vittoria a largo punteggio della squadra veneziana. Le sorti dell'incontro si sono decise nel primo tempo e si può dire senza esagerazioni che dopo cinquantacinque secondi dall'inizio il Venezia era già sicuro della vittoria. Difatti una magnifica azione della prima linea veneziana a 55" dava l'estro a Giuge di raccogliere al volo un perfetto passaggio di Baldinotti, che giocava all'ala destra, e di spedire in rete un bolide imparabile. La partita è stata quindi di netta ed indiscussa prevalenza veneziana, mentre i catanesi reagivano assai debolmente con rare puntate che si poggiavano sul centro Brossi e sulle due ali. Sono venuti così gli altri punti veneziani a concretare la superiorità della squadra nero-verde.

Il Venezia, col rientro di Tamietti e Kossovel, ha allineato una squadra più consistente, più equilibrata e sopratutto più sicura nei singoli elementi. Sgardi tornato in piena forma ha sfoggiato prontezza e sicurezza, mentre Tamietti e Bottazzi hanno costituito una linea impenetrabile. Assente ancora Biffi dalla mediana, Vale ha occupato il posto di centro svolgendo con onore il compito affidatogli. E se Capitanio è stato sempre pronto e redditizio una lode speciale merita il giovane Montesanto II che si è dimostrato perfettamente in linea con i compagni. Il quintetto d'attacco ha lavorato come non mai e con successo. Baldinotti all'ala destra ha pienamente soddisfatto; Giuge, giocatore sempre prezioso e generoso, è stato ieri il migliore; Valari è stato l'autore di due punti, dei quali il secondo veramente fatto con stile; Kossovel, lavoratore instancabile, ha tentato invano il tiro a rete, ma il suo piede è stato ieri « scentrato »; Dalfini, tenace, insistente, veloce ha mandato anche ieri in visibilio il pubblico.

La squadra catanese era scesa sul terreno con la consegna di mantenersi sulla difensiva e chiudere in bianco. Il suo programma è stato subito scombussolato e i giocatori non hanno avuto più la forza di reagire e si sono lasciati dominare dai veneziani.

Caruso ha parato molti palloni difficili. I punti segnati erano tutti imparabili. Sinibaldi e l'ex nero-verde Stivanello hanno fatto del loro meglio per arginare gli attacchi veneziani. Micossi al centro della mediana ha cercato di tamponare le falle dei compagni, mentre l'attacco privo di Mihalic, non è esistito che per merito di Brossi, il quale ha saputo indirizzare dei palloni micidiali, che però Sgardi ha parato. La giornata afosa ed il sole bruciante hanno messo a dura prova i ventidue atleti, che hanno risentito dello sforzo compiuto. Il pubblico non è stato molto numeroso. In tribuna centrale v'erano il Segretario Federale e componente del Direttorio del Partito dott. Michele Pascolato col vice segretario del Fascio di Venezia cav. Franco Olivetti ed il Prefetto di Treviso S. E. Italo Foschi.

Buono l'arbitraggio di Salvatori di Roma.

La prima discesa è dei veneziani ed un debole tiro di Kossovel impegna subito Caruso, che facilmente salva. Il pallone ritorna a metà campo e riprende Montesanto II che di testa porge a Baldinotti, il quale fugge veloce, converge al centro ed opera un perfetto passaggio a Giuge che a volo raccoglie e spara un bolide che va ad insaccarsi in rete. Sono trascorsi esattamente 55 secondi.

Continuano le offensive veneziane, interrotte da qualche scorribanda catanese, in una delle quali un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore viene tirato contro la squadre nero-verde. Al 12' Brossi, che indossava una maglia diversa da quella a strisce bianco-bleu dei compagni viene invitato dall'arbitro a cambiarla con una bianca. Il giocatore è costretto ad assentarsi così per compiere il cambio rientrando dopo circa due minuti. Nel frattempo il Catania subisce il primo calcio d'angolo. L'attacco veneziano svolge brillanti azioni e mette sovente in pericolo la rete avversaria. Al 20' si registra un magnifico improvviso tiro di Brossi che Sgardi però para meravigliosamente. Al 21' il Venezia è in angolo, ma si libera subito dal tentativo degli ospiti ed al 24' Vale manda a Kossovel, questi a Giuge che a sua volta porge a Valari che da due passi mette in rete il secondo pallone. I nero-verdi non desistono ed al 29' un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore è tirato contro gli ospiti. Tamietti opera un magnifico tiro raso-terra che Caruso a stento para, mandando in angolo. Il tiro che ne segue provoca una serrata azione dei nero-verdi che lanciano più volte il pallone verso la rete ma i difensori salvano sempre respingendo infine lontano la minaccia. Altri palloni vengono parati da Caruso, mentre la reazione catanese è molto fiacca. Al 38' Baldinotti ricevuto il pallone fugge, giunge in area di rigore e viene atterrato in malo modo da Stivanello. L'arbitro concede il calcio di rigore. Baldinotti tira debolmente e Caruso facilmente para in tuffo. Un calcio d'angolo contro il Catania al 40' e quindi ancora superiorità veneziana fino alla fine del tempo.

La ripresa vede un primo attacco degli ospiti subito frustrato dai difensori nero-verdi. La partita è piuttosto monotona ed i giocatori accusano il caldo e la stanchezza. Al 6' un tiro di Dalfini è parato in angolo da Caruso ed all'11' Valari segna un punto da una posizione di fuori gioco e che l'arbitro giustamente annulla. Gli attacchi veneziani si susseguono, mentre il Catania non ha la forza di reagire. Caruso è ancora impegnato ed al 21' è battuto per la terza volta da un tiro di Valari, il quale ricevuto un passaggio a volo da Kossovel, con una piroetta manda il pallone nell'angolo della rete. Il gioco è sempre più caotico. Al 28' calcio d'angolo contro il Catania e sull'azione che ne segue Caruso si salva con difficoltà. La superiorità è dei veneziani tanto che Tamietti tenta anch'egli la via della rete. Al 35' altro calcio d'angolo contro il Catania. Sull'azione provocata dal tiro Valari tira debolmente e Stivanello nel respingere manda invece contro il palo laterale e la palla di qui schizza in rete. Il quarto punto è così segnato a favore del Venezia, che comanda ancora le azioni. Sul finire i catanesi cercano di segnare il punto della bandiera, ma trovano Sgardi sempre pronto a sventare ogni tentativo.

mang.

VENEZIA: Sgardi, Tamietti, Bottazzi, Montesanto II, Vale, Capitanio, Baldinotti, Giuge, Valari, Kossovel, Dalfini.

CATANIA: Caruso, Sinibaldi, Stivanello, Finotto, Micossi, Bettini, Pulzoni, Babetto, Brossi, Casanova, Franzoni.

PROPAGANDA

Scapin-Mogliano 4-1 (2-0)

PADOVA, 14 — La partita, disputatasi in mattinata al Campo Monti, ha avuto un inizio soddisfacente. L'undici locale, già vittorioso nell'incontro di andata a Mogliano, ha subito denotato una maggiore aggressività ed un miglior precisione nel tiro a rete. Gli ospiti, privi di tre elementi, sostituiti da volonterose riserve, hanno palesato qualche manchevolezza, particolarmente nel reparto attaccante. Il primo tempo si è chiuso con due punti a favore dei padovani punti ottenuti al 17' da Appiani II ed al 25' da Carli. Nella ripresa il gioco si appesantiva e perdeva in bellezza, anche per il caldo opprimente. La Scapin batteva, ancora con Appiani II, per la terza volta Ferretto. Al 1' Carli dello Scapin e Dell'Acqua venivano alle mani ed erano inviati agli spogliatoi dall'arbitro. Eguale sorte toccava a Roberti, degli ospiti, al 31' ed al 33' al padovano Schivardi. I bianco-verdi giocando con confidenza, non mancavano di consolidare il successo, con un quarto punto ancora opera di Appiani II (34') ed il Mogliano salvava l'onore della giornata con un pallone ben calciato a rete da Pasualin, a sei minuti dalla fine.

Il torneo per la Coppa Ferraresso

Ferraresso-Mestre 2-1 (1-0)

Il Ferraresso, battuto a S. Elena dai mestrini per 2 a uno nel girone d'andata, è venuto a prendersi la sua bella rivincita. E' stato fortunato assai a uscire vittorioso dal nuovo confronto chè i mestrini, sia pur inferiori di poco in linea tecnica, hanno comandato il gioco per buona parte dell'incontro e han no portato attacchi molti e pericolosissimi alla rete lagunare. Se la prima linea avesse saputo meglio concludere le azioni portate fino in area avversaria, il punto che i nero-verdi hanno ottenuto fortunosamente dopo dieci secondi dall'inizio, sarebbe stato pareggiato prima ancora che un altro pallone entrasse nella rete di Polato.

Invece i nero-fasciati, sconclusionati quanto mai, perdute un'infinità di occasioni e disamorati dopo il secondo punto veneziano, venuto al 17' del secondo tempo, non sono stati più capaci di reagire e hanno consentito agli avversari di condurre con supremazia l'ultimo scorcio di partita. Alla fine i mestrini hanno diminuito il distacco realizzando un calcio di rigore.

I punti per la Ferraresso sono stati segnati a 10" dall'inizio e al 17' della ripresa da Togni; pel Mestre ha realizzato il rigore De Pazzi al 29' del secondo tempo.

Pro Vercelli-Messina 5-3 (2-1)

VERCELLI, 14. — Partita a largo punteggio e vittoria dei bianchi che per tutta la durata della partita hanno dominato. Brillante la difesa del Messina, che in parecchie occasioni ha salvato la propria rete dalle veloci puntate dei vercellesi, i quali si sono portati subito in vantaggio con due punti segnati al 13.o minuto da Alberico ed al 28' da Cornara. Poi al 30' Dusi con una cannonata da trenta metri ottiene il primo punto per il Messina. Nella ripresa su fuga personale Barizzone segna all'8' per i vercellesi, al 15' segna Ferretti su mischia per gli ospiti, ancora Barizzone ottiene un altro punto per i bianchi, cui ne segue uno per il Messina ottenuto ancora da Dusi su calcio di punizione ed infine Dallarole al 42' infila per la quinta volta la rete dei siciliani. Dieci angoli contro gli ospiti e nero contro i locali.

FASCI GIOVANILI

Milano-Trieste 2-1

TRIESTE, 14. — Il caldo non ha impedito a numerosi appassionati di convenire sul campo sportivo di Montebello per assistere all'incontro tra le Squadre dei comandi federali di Trieste e di Milano, che si sono strenuamente contese la posta in palio. Dopo una partita alquanto movimentata la vittoria ha arriso alla squadra milanese che è riuscita a segnare due reti contro una dei triestini, conseguendo così il diritto di disputare la finale per l'assegnazione del titolo di squadra campione dei Giovani fascisti Anno XV che avrà luogo prossimamente ad Ancona.

Le reti sono state segnate nel seguente ordine: al 30' del primo tempo Trevisani per Trieste; al 32' Rovelli per Milano e al 29' della ripresa Capra per Milano. Arbitro il goriziano Tiberio.

Squadra vincente: Diamante; Cavalieri e Lovati; Campatelli, Montipò, Locatelli, Capra, Zandali, Boffi, Zuccotti e Rovelli.

TENNIS

Bella vittoria genovese nella eliminatoria di Trieste per la Coppa Decennale

TRIESTE, 14 — Sui campi del Tennis Triestino in cima al Cacciatore si è svolto ieri l'incontro tra le squadre del Tennis Triestino e Tennis « Fauna » di Genova valevole per la Coppa Decennale.

L'incontro che ha dato luogo a una serie di belle e combattute partite si è concluso con la vittoria dei tennisti genovesi i quali si sono aggiudicati due dei tre singolari e tutti due i doppi.

Ecco i risultati delle singole partite:

Singolari: Polacco (Trieste) Roreta 6-4, 6-4; Della Longa (Genova) b. Novacco 8-6, 6-1; Ferretto (Genova)-Contresi 6-2, 6-2.

Doppi: Mordiglia e Ferretto (Genova)-Contieri e Polacco 6-3, 6-0; Dalla Longa e Vacca (Genova)-Novacco e Du Bon 6-1, 6-1.

Classifica finale: Tennis « Fauna » di Genova punti 4, Tennis Triestino punti 1.

La trionfale rivincita delle Maserati

sulle macchine inglesi al circuito di Firenze

FIRENZE, 14. — Il 2.o circuito automobilistico di Firenze per il G. P. delle 1500 ha avuto il suo successo sportivo, di pubblico e organizzativo. La corsa svoltasi lungo un breve percorso sui viali cittadini, ha richiamato una folla enorme, malgrado la giornata caldissima ed è stata onorata dalla presenza del Principe Umberto, dalla contessa Ciano Mussolini e da tutte le autorità cittadine

La gara è stata palpitante e faticosa, tanto che dei trenta partiti solo nove sono stati classificati ed eccetto il vincitore Dreyfus tutti gli altri sono stati fermati prima del limite. L'atteso confronto tra le Maserati e le inglesi « Era » si è risolto con un completo trionfo delle macchine italiane che sono apparse più veloci e meglio preparate. Il più pericoloso avversario per gli italiani era il principe Bira che ha preso la testa all'inizio per poi cedere alla distanza e ritirarsi per aver bloccato i freni.

Dreyfus con una corsa prudente ha avuto un magnifico finale e precisamente dopo i due terzi della gara. Prima di lui Trossi era al comando della corsa, ma poi, colpito da un principio di insolazione, si faceva sostituire dal suo meccanico Radice per riprendere in seguito e con una prova coraggiosa terminare al secondo posto. Anche Dusio e Bianco si sono fatti sostituire rispettivamente da Barbieri e Rocco per riprendere e terminare la gara

Degli stranieri, oltre a Dreyfus che guidava una macchina italiana, hanno figurato gli inglesi Tongue, Wakefield e Whitehead che pure hanno portato a compimento la dura gara. Gli altri hanno tutti abbandonato.

Il Principe Ereditario dopo aver percorso il circuito ha dato la partenza ai concorrenti. Bira è subito in testa seguito da Trossi, Bianco e Dreyfus. Al 4.o giro Trossi passa al comando ed in seguito Bira ha un pauroso sbandamento che gli farà perdere alcune posizioni. Anche Trossi per un colpo di sole sbanda ritardando la marcia e Bianco al 25.o giro è in testa seguito da Dreyfus e Cortese. Dopo che Trossi si era fatto sostituire, riprende al 45.o il suo posto, mentre Dreyfus passa in testa.

Le posizioni al 50.o giro sono le seguenti: 1. Dreyfus in ore 1.28'17" media Km. 112, 2. Bianco. . Trossi, 4. Dusio, 5. Cortese, 6. Tongue, 7. Marazza. Gli altri lontano.

Nell'utima parte del percorso le posizioni di testa non cambiano e mentre si delinea la completa vittoria italiana, la gara diventa monotona Dreyfus ha oltre un giro di vantaggio sugli altri compagni di marca e taglia vittorioso il traguardo. Tutti gli altri concorrenti vengono fermati. Il Principe di Piemonte si congratula col vincitore tra gli applausi del pubblico.

Ecco la classifica: 1. Dreyfus (Maserati) che compie il percorso di Km. 231.490 in ore 2.2' 48/100, media Km. 113,733; 2. Trossi (Maserati) fermato al 69.o giro; 3. Bianco (Maserati) fermato al 69.o giro; 4. Cortese (Maserati) fermato al 68.o giro; 5. Severi (Maserati) fermato al 68.o giro; 6. Tongue (Eera) fermato al 67.o giro; 7. Dusio (Maserati), fermato al 67.o giro; 8. Wakefield (Maserati) fermato al 65.o giro; 9. Whithead (Era) fermato al 64.o giro.

Rosemeyer su Auto Union vince il Circuito dell'Eifel

BERLINO, 14. — Al circuito dell'Eifel, la grande corsa tedesca sul difficilissimo percorso tutto curve, salite e discese, si è rinnovato il duello tra le Auto Union e le Mercedes, cui era contrapposto Nuvolari con la sua Alfa Romeo che non poteva competere con i rivali per la differenza del mezzo meccanico a sua disposizione. Comunque Nuvolari ha fatto una bella prova classificandosi quinto, dopo aver cambiato tutti e quattro i pneumatici. Rosemeyer sin dalla partenza ha preso la testa mantenendola sino alla fine vincendo facilmente.

Ecco la classifica: 1. Rosemeyer (Auto Union) che compie il percorso di km. 298 in ore 2.34' alla media di km. 132.500; 2. Caracciola (Mercedes); 3. Brauchitsch (Mercedes); 4. Hasse (Auto Union); 5. Nuvolari (Alfa Romeo); 6. Lang (Mercedes).

PALLACANESTRO

Vicenza-Torino 51-24 (29-8)

VICENZA, 14 — Il risultato vittorioso conseguito nella partita di andata, si è riconfermato, per i vicentini, ieri in termini ancora più vasti. Infatti la rappresentativa federale di Vicenza aveva facile ragione della squadra avversaria che era letteralmente dominata sia nel primo tempo, come verso la seconda metà della ripresa. I torinesi avevano un minaccioso ritorno all'inizio del secondo tempo, favoriti anche per l'uscita di Zamberlan.

Nel complesso la partita è stata movimentata e ben combattuta. I bianco-rossi hanno dimostrato di essere ancora una delle migliori squadre italiane. Ha ben arbitrato il milanese Ghirimoldi.

Il primo tempo si era chiuso in vantaggio per i vicentini con 29 punti a 8, mentre il risultato finale è stato il seguente: Vicenza 51, Torino 24.

Vicenza: Zamberlan 6, Mizzero 6, Cogo 14, Perraro 7, Vettore 12, Campesato, Colombara 4, Pittarlin 4.

Torino: De Vietti 4, Pagani, Presino 3, Chiosso 6, Perino 6, Della overe 2, Martinetto 3.

FASCI GIOVANILI

Venezia-Treviso 32-15 (18-8)

La squadra del Comando Federale dei Fasci Giovanili ha voluto riprendersi la rivincita sul Treviso, che tre settimane fa, nel girone di andata, l'aveva fatta soccombere con il punteggio di 26 a 19.

Nella partita di jeri si è notata nella squadra veneziana una migliore coesione e seppure i veneziani non si sono impegnati a fondo, la partita è stata movimentata per tutti i due tempi e si sono vedute alcune fasi di bel gioco.

Quanto alla squadra del Treviso, minore di tecnica a quella veneziana, ha dimostrato di possedere delle doti di fiato e velocità, ma nel momento concludente nel tiro in canestro mancava di precisione.

Venezia: Marchetti 6, Cavalleri, Tombolani 2, Fagarazzi 9, Zeccarello 9, Spavento, Baracchi 6.

Treviso: Bonacina 4, Candiotto 1, Bianchin 2, Montecchio 6, Scheda, Bosello 1, Serafini 1, Dal Moro.

COPPA DAVIS

La Cecoslovacchia in finale

PRAGA, 14. — La Cecoslovacchia battendo ieri nella gara in doppio la Jugoslavia per la semifinale europea della Coppa Davis si è già assicurata l'entrata in finale.

Umberto De Florentis vince Il G. P. delle Groane

MILANO, 14. — La gara di fondo per il G. P. delle Groane organizzato dal Dopolavoro di Mombello, ha radunato i migliori esponenti della specialità che da tempo compo combattono accanitamente per la conquista del G. P. di fondo messo in palio dalla Fidal.

Ecco la classifica: 1. De Florentis Umberto, Giordana Genova, in 31' e 43"; 2. Balbusso Giovanni, Baracca Milano, 33'16"; 3. Malacchina Francesco, Vigevano; 4. Morelli Milano; 5. Schiro, Milano; 6. Borroni, Milano; 7. Malacchina Angelo, Vigevano; 8. Schwarz, Milano; 9. Pozzoni, Bergamo; 10. Bonanomi, Milano ed altri venti in tempo massimo.

PUGILATO

La riunione di ieri sera

Ecco i risultati della riunione svoltasi ieri sera alle Palestra della Reyer:

Pesi mosca: Solazzo G., Venezia, vince per non presentatosi Boaretto di Padova.

Pesi gallo: Montagnaro di Venezia vince per abbandono alla seconda ripresa Tonon di Rovigo.

Pesi piuma: Lucchini di Padova vince ai punti Donatello di Vicenza.

Pesi leggeri: Setti di Vicenza vince per non presentatosi Germinian di Rovigo.

Pesi medio leggeri: Andreotti di Vicenza vince ai punti Schiavo di Padova.

Pesi medi: Bauduzzi di Venezia vince ai punti Zanetti di Padova.

Pesi medio massimi: Gatto di Venezia vince ai punti Sacchetto d Rovigo.

Pesi massimi: Milan di Venezia vince per non presentatosi Bellettato di Rovigo.

Combattimenti fuori torneo:

Pesi mosca: Solazzo G. di Venezia vince a punti Trevisiol di Venezia.

Leggeri: Gilberti G. di Venezia vince per abbandono alla seconda ripresa Setti di Vicenza.

Medio leggeri: Stella R. di Venezia vince ai punti Comadina di Milano.

Gallo: Paoletti di Venezia e Baroni di Milano combattimento pari.

CICLISMO

La riunione del Santo

PADOVA, 14. — La tradizionale riunione su pista, che la locale Ciclisti Padovani ha organizzato anche quest'anno con la solita cura organizzativa, non ha richiamato quella folla che il valore dei gareggianti meritava. Tuttavia la riunione, imperniata nella lotta tra i migliori dilettanti nazionali e particolarmente nel duello Pola-Rigoni, è pienamente riuscito sia dal lato spettacolare che da quello sportivo. Il campione italiano, dopo aver ottenuto il tempo migliore sul giro di cronometro in pista, era battuto dal padovano nella prova decisiva di velocità per un soffio, in una volata entusiasmante. Tra i due toscani Del Bino e Rosi, il primo aveva la meglio. Ambedue battuti dai migliori avversari, nella lotta tra loro il primo aveva la meglio sul consocio.

Significativa l'affermazione di Tumicelli, che regolava, nella finale, Ricci e Menon nell'ordine, mentre tra gli allievi la meglio toccava a Pasini, che batteva il consocio Baldini e il neo-campione veneto allievi Nicoloso.

Nella grande americana a coppie Rigoni-Del Bino, indubbiamente il « duo » più affiatato e forte, vinceva da gran signore. Pola, che aveva a compagno Faggian, dopo aver tentato di prendersi la rivincita su Rigoni, senza riuscirvi, nella disputa del terzo traguardo, nella seconda parte della prova lasciava al compagno l'incarico di terminare da solo la gara. Ecco il dettaglio della riunione:

Velocità dilettanti: 1.a batteria: 1. Menon, 2. Sguizzero, 3. Moretto; 2.a batteria: 1. Ricci, 2. Struhul, 3. Faggian; 3.a batteria: 1. Tumicelli, 2. Rigoni Tarcisio, 3. Polone. La riqualificazione era vinta da Sguizzero.

Finale: 1. Tumicelli (ultimi 200 metri 13"1/5); 2. Ricci; 3. Menon, 4. Sguizzero.

Velocità allievi - 1.a batteria: 1. Baldini 2. Dannese, 3. Nicoloso; 2.a batteria: 1. Pasino, 2. Burlini, 3. Cipriano. La riqualificazione era vinta da Nicoloso.

Finale - 1. Pasino (200 m. in 13" e 1/5); 2. Baldini; 3. Nicoloso.

Dilettanti - Giro di pista a cronometro - 1. Pola in 20"; 2. Rigoni in 20"1/5; 3. Rosi in 21"; 4. Del Bino in 21" 1/5.

Gara di velocità tra i campioni - 1.a prova: 1. Rigoni, 2. Rosi; 2.a prova: 1. Pola, 2. Del Bino; 3.a prova: 1. Rigoni, 2. Del Bino; 4.a prova: 1. Del Bino, 2. Rosi; 5.a prova: 1. Pola, 2. Rosi; 6.a prova: 1. Rigoni (200 m. in 12" 2/5); 2. Pola ad una gomma.

Classifica gara di velocità - 1. Rigoni punti 6; 2. Pola p. 5; 3. Del Bino p. 4; 4. Rosi p. 3.

Inseguimento a squadre allievi - La squadra formata da Giordano, Cipriano, Pasino e Friso batte per venti metri quella composta da Nicoloso, Dainese, Montesello e Baldini.

Grande americana a coppie - Sessanta giri di pista con traguardo ogni dieci giri - I traguardi sono stati vinti quattro dalla coppia Rigoni-Del Bino, uno da Rosi-Moretto ed uno da Menon-Strukul.

Classifica finale: 1. Rigoni-Del Bino p. 8; 2. Rosi-Moretto p. 16; 3. Menon-Strukul p. 18; 4. Polone-Tumicelli p. 22 a un giro; 5. Pola-Faggian p. 26 a due giri. Ritirata la coppia Ricci-Rigoni T.

A Magagnin la seconda prova dei giovani fascisti padovani

PADOVA, 14. — Su un percorso di km. 100 si è svolta nella mattinata di ieri la seconda prova valevole per il campionato individuale e di legione dei Fasci Giovanili. Attraverso una gara serrata, condotta velocemente ad onta del caldo e durante la quale si sono distinti particolarmente Simonato, Moretto, Magagnin, Strukul e Meneghello, Moretto e Magagnin rispettivamente secondo e terzo al culmine della salita di Castelnuovo, raggiungevano in pieno il fuggitivo Simonato, che perdeva terreno a causa d'una caduta e si portavano soli al traguardo, dove Magagnin aveva la meglio sul padovano.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Magagnin Guerrino della IX Leg.; 2. Moretto Luigi della XXI Leg. a una macchina; 3. Meneghello Secondo XI Leg. a 50"; 4. Strukul Giovanni XXI Leg. a 1'50"; 5. Simonato Angelo XX Leg.; 6. Toniolo Giuseppe XXI Leg.; 7. Agugiaro Mario II Leg.; 8. Sandei Augusto XX Leg.; 9. Valentini Antonio XX Leg.; 10. Carraro Augusto XI Legione. Seguono altri 13 in tempo massimo. Partenti 34.

Il vincitore ha impiegato ore 2.48' a compiere 100 km., alla media oraria di 35,350.

Al monfalconese Mania il campionato triestino

TRIESTE, 14. — Su un percorso fissato in chilometri 125 circa si è svolto ieri a cura del Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste, il II.o Campionato provinciale ciclistico su strada, valevole pure quale selezione per il campionato nazionale dei Giovani fascisti anno XV.

La gara, ricca di spunti specialmente nella seconda fase, si è risolta in volata, nella quale il monfalconese Mania, autore di una bella quanto sfortunata fuga a 30 chilometri dall'arrivo, è riuscito ad avere la meglio su Corbelia, Ciacchi e Chius tenaci suoi inseguitori.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Mania Renato del Fascio di Monfalcone che compie il percorso di km. 125 in ore 4, alla media oraria di km. 31.200; 2. Cobeglia Milano del Fascio di Sesana a ruota; 3. Ciacchi Mario del Fascio « Berutti » di Trieste a ruota; 4. Chius Vladimiro del Fascio « R. Comisso » di Trieste a una macchina; 5. Donada Renato del Fascio di Ronchi dei Legionari distaccato. Seguono poi altri cinque corridori classificati in tempo massimo. Iscritti e partenti 30, arrivati 10.

La XI Fiera del Libro
inaugurata dal Prefetto e dal Federale

Ieri mattina, alle ore 10, S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano, col Segretario Federale dott. Michele Pascolato, ha inaugurato la Festa del Libro, sistemata lungo i portici del Palazzo Ducale.

La inaugurazione, alla quale hanno assistito anche S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello Gr. Uff. Ronga, l'ammiraglio Salza Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il Vicepodestà comm. Macciotta, col Capo ufficio Stampa Municipale comm. Giannino Omero Gallo, il Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il conte Ludovico Foscari membro del Direttorio Federale, il dott. Teo Gianniotti del Sindacato Artisti, il dott. Funes direttore dell'Un. Commercianti, il cav. Domenico Varagnolo per il Sindacato Scrittori e numerosi presidi di Istituti Medi della città, è avvenuta in modo semplicissimo e cioè con la visita delle Autorità stesse ai vari banchi, disposti con molto buon gusto dagli ordinatori della Mostra prof. Segala, direttore delle Scuole di San Girolamo e cav. Antonio Zanco dell'Unione Librai.

La visita si iniziò dal lato della Porta della Carta, presso la quale era disposta la mostra bellissima della «Libreria del Campanile», dove il Prefetto acquistò l'ultima opera di Pietro Badoglio «La guerra d'Etiopia». Venne, quindi passata in rassegna quella della Casa Editrice Ferdinando Ongania, dove gli illustri visitatori ammirarono preziose edizioni, fra le quali una rara — e si può dire unica — quella eseguita dalla stessa Casa Editrice Ongania all'epoca delle nozze del nostro Re Imperatore.

Alla Mostra di Mondadori interessa assai la bellissima Enciclopedia per Ragazzi, la cui edizione viene molto lodata dal Prefetto che augura possa continuare ad avere sempre quella fortuna che, del resto, si è già assicurata. Presso la magnifica mostra della Casa Zanichelli S. E. il Capo della Provincia si sofferma dinanzi al volume «I Giardini di Venezia» editi con squisita arte dalla Casa stessa e che sono dovuti alla penna di Gino Damerini: alla mostra della Libreria Zanco il Prefetto acquista il magnifico e gigantesco volume edito dal «Popolo d'Italia», dedicato all'«Italia Imperiale». Presso questo stesso banco numerosi visitatori si soffermano ad acquistare la «Resistenza Serena» di Ettore Bogno, che viene venduta a beneficio delle Opere Assistenziali.

Qui il Prefetto interrompe un istante la visita per salutare S. E. l'Accademico d'Italia Felice Carena, che si unisce poi alle autorità nella visita agli altri banchi della superba esposizione.

Le autorità sostano davanti al banco della scrittrice siciliana Ave Giorgianni, con la quale il Prefetto si congratula per il suo libro «Come ho ucciso la nonna» e le porge i suoi auguri perchè questo libro pieno di ardente passione per la adorata congiunta, possa aver la migliore fortuna.

Per il cav. Scarabello, che espone i suoi famosi e bellissimi volumi sulla guerra mondiale coi preziosi documentari fotografici, il Prefetto ed il Federale hanno parole di incoraggiamento e ringraziano lo scrittore fotografo che offre in dono, per le Opere Assistenziali, cinque volumi della sua opera.

La visita volge quindi alla fine e trova il suo bellissimo e indovinato coronamento nella visita alla Biblioteca del Ragazzo, intitolata alla mamma dei ragazzi e nostra illustre concittadina Maria Pezzè Pascolato e curata dai Fasci Femminili.

Qui il Prefetto è ricevuto dalla fiduciaria signorina Bice Tedeschi e da numerose collaboratrici, le quali accompagnano gli illustri visitatori nelle varie salette, dove alle piccole tavole sono assisi in attenta lettura dei piccoli frugoli, che per questo non interrompono la loro lettura che si capisce è per loro del maggiore interesse.

Il Prefetto si sofferma a leggere la scritta incisa sulla pietra che adorna una delle sale principali e che reca queste precise parole: *«A Maria Pezzè-Pascolato grande amica dei fanciulli — Nel 1926 fondava questa Biblioteca — Qui ritorna il suo vigile spirito tra le nuove giovinezze d'Italia».*

Poscia si è soffermato a leggere alcune letterine dei piccoli frequentanti in cui sono espressi certi desideri e alcuni loro punti di vista intorno al rifornimento di libri, dei quali la Biblioteca possa essere eventualmente sprovvista. Il Prefetto si compiace moltissimo nel constatare che i lettori chiedono quasi sempre più che dilettevoli, pubblicazioni piuttosto educative.

Prima di lasciare la Biblioteca il Prefetto ha firmato assieme alle altre maggiori autorità l'apposito album e poi si è allontanato compiacendosi ancora una volta con la signora Tedeschi e le altre gentili e pazienti collaboratrici.

La festa di San Antonio
Folle di fedeli alla Salute

La festa del Santo di Padova è stata ieri solennizzata dalla Chiesa e dai veneziani con grande fervore. Infiorati e illuminati da candele e da lumini sono apparsi i numerosi capitelli dedicati al Taumaturgo, sparsi per la città.

Nella Basilica della Salute, ove come si sa, si venera una preziosa reliquia del braccio del Santo di Padova, le funzioni ebbero un particolare risalto ed alle quali per antica tradizione del Governo della Serenissima, erano presenti tutte le maggiori autorità civiche.

La processione delle IX Congregazioni del Clero con a capo il Vescovo Ausiliare mons. Giovanni Jeremich, precedute dai rispettivi «pennelli», ceri ed aste dorate e con tutti i canonici della Basilica di San Marco, partita dalla Piazza, attraverso il ponte di barche steso tra Santa Maria del Giglio e San Gregorio, si è diretta alla Salute, ove era attesa dal Preside della Provincia gr. uff. Garioni che era accompagnato dal Segretario generale comm. Pancino, dal vice Podestà comm. avv. Casellati e dal vice Segretario generale del Comune cav. uff. Scarpa, scortati dai rispettivi valletti in livrea e dal comandante dei Vigili urbani dr. Teti.

La civica rappresentanza ha preso posto nelle apposite pancate ricoperte di prezioso soprarizzo, disposte ai lati dell'altar maggiore, dove l'Arciprete di San Marco mons. Rachello ha celebrato la Messa solenne con l'assistenza pontificale di S. E. il Patriarca.

Dopo la Messa, che è stata accompagnata dalla Cappella del Seminario, le autorità hanno reso omaggio nella Sagrestia al Patriarca.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi solenni, si è effettuata la processione colla preziosa reliquia del Santo e quindi le funzioni si sono chiuse con la benedizione impartita con la stessa reliquia.

Per tutta la giornata il Tempio è stato la mèta di pio pellegrinaggio che si protrasse fino alle 20, ora in cui il ponte votivo si è chiuso.

Anche nella Basilica dei Frari, la cui chiesa, come si sa, è officiata dai Conventuali Antoniani, le funzioni hanno assunto una speciale fastosità e si sono coronate alla sera con la solenne processione che ha percorso le vie principali della parrocchia, imbandierate e pavesate di arazzi.

La festività di S. Antonio di Padova ebbe pure risalto in parecchie altre chiese della città, e in modo particolare a San Moisè ed a San Lio.

Folle di gitanti
nella seconda dei "popolari,,

Per la seconda giornata dei treni popolari la città era ieri invasa da una gaia folla, che ha animato ogni calle, la Piazza S. Marco, la Riva e la spiaggia del Lido. Il tempo, dopo la sfuriata di sabato, ha ripreso il suo ritmo canicolare, ed il sole è stato prodigo di luce e di calore. I numerosissimi gitanti, dopo la mattinata impiegata per lo più nella visita delle chiese, dei monumenti e del Palazzo Ducale, hanno preso d'assalto i vaporini, avendo come mèta la spiaggia.

Animazione perciò grande verso il mezzodì che divenne grandissima dalle 14 in poi fino a sera.

I gitanti in tram od a piedi per il Gran Viale di Santa Maria Elisabetta si dirigevano sulla spiaggia incantevole, spargendosi da per tutto, bramosi di assaporare un bagno refrigerante. Verso le 15 tutta la meravigliosa spiaggia sfoggiava la grazia delle sue attrattive e delle eleganze dei costumi delle belle bagnanti, mentre i gitanti felici e beati guazzavano nelle limpide acque che erano increspate da una lievissima brezza di scirocco.

Lo spettacolo magnifico acquistava nuovi toni e colori dalle vele dei bragozzi e dei topi, dondolantisi questi ultimi dinanzi alla spiaggia e che suscitavano l'ammirazione dei gitanti usi a vedere scorazzare auto e ogni sorta di veicoli polverosi e rumorosi.

Alle ore 18 i gitanti iniziavano con rincrescimento la via del ritorno verso le loro città, portando però con loro la visione incomparabile dell'azzurro cristallino del nostro mare, le cartoline, gli album e la «gondoleta» in minatura.....

I treni incominciarono a giungere alle ore sei e si susseguirono fino alle 10.40, recando a Venezia complessivamente 5424 gitanti così ripartiti: tre treni da Milano con 779, 415 e 819 gitanti, da Castelnuovo Garfagnana 331, da Torino 1042, da Ancona 298, da Chieti 117, da Firenze 632, da Verona 440, da Bolzano 551.

Alle ore otto è stato formato un treno di 510 veneziani che si recarono a visitare la Città del Santo.

Anche attraverso il Ponte del Littorio il movimento è stato intensissimo e il numero delle macchine giunte ieri e che hanno sostato, ammonta a circa 500.

Inoltre il servizio filoviario è stato intensificato. Perciò si può calcolare che non meno di 10 mila persone abbiano fatto ieri la loro capatina a Venezia. Da questi calcoli naturalmente sono esclusi i numerosi viaggiatori giunti coi treni ordinari, che pure erano affollatissimi.

L'enorme movimento dei viaggiatori potè avvenire nell'ordine più perfetto e senza il minimo incidente mercè un oculato servizio dei preposti all'Azienda Comunale di Navigazione che si sparsero un pò ovunque per accertarsi che gli inevitabili inconvenienti della ressa fossero il più possibile evitati. A dire il vero proprio non ce ne furono.

Prima di chiudere queste note dobbiamo ancora una volta far presenti alle autorità competenti le continue lagnanze del pubblico che giustamente reclama sia provveduto per togliere la sconcezza dei dormienti notturni nei pontili dei vaporini.

Ancora tubi di piombo

La signora Irma Bedetti Pregnolato, di anni 46, abitante a S. Polo 2789, ha denunciato che ignoti dopo essere penetrati nell'atrio della sua abitazione e divelto il lucchetto del contatore, asportarono tutta la tubatura del gas e dell'acqua, nonchè corde, attrezzi, scalpelli, tenaglie, ecc., cagionandole un danno di trecento lire.

Il Federale presiede il raduno delle Camicie Nere di Mestre
fra calorose manifestazioni di devozione al Duce
L'elogio del dott. Pascolato per la fervida attività del Fascio "caposaldo del fascismo veneziano,,

Il fascismo mestrino ancora una volta si è dato convegno per il rapporto e per tributare al Capo del fascismo della Provincia di Venezia tutta la sua devozione e manifestargli tutto il suo amore per il Duce e per la Patria Fascista.

Il rapporto si è svolto nel Teatro Toniolo gentilmente concesso dal cav. Furlan ed il suo personale lo ha trasformato con addobbi di tricolore, di fasci, di ritratti e di striscie inneggianti al Duce, all'Impero fascista, all'Italia del Littorio. Una immensa figura del Duce venne posta come sfondo del palcoscenico ed essa era stata artisticamente illuminata da riflettori.

Alle ore 10 arriva in teatro un plotone di vecchie camicie nere e la rappresentanza dei volontari in A. O. di scorta ai gagliardetti del Fascio, che si dispongono ai lati del palcoscenico. La banda della S. A. V. A. suona gli inni della Patria, mentre il teatro va in breve riempiendosi dai bataglioni fascisti, dai fascisti, da rappresentanze di Giovani Fascisti, Avanguardisti, di signore fasciste, di Giovani Fasciste, di Massaie Rurali, di reduci d'Africa, di Autorità ecc. In breve la vasta platea, i palchi, le loggie sono gremitissime.

Nella breve attesa si innalzavano i canti della rivoluzione che venivano accompagnati dalla banda, da manifestazioni all'indirizzo del Duce, mentre all'esterno si concentravano i moschettieri, gli avanguardisti armati, la centuria motociclistica, formando così due ali lungo la galleria per il passaggio delle autorità. Assisteva pure una folla che era disciplinata da un perfetto servizio di vigili urbani.

Il servizio d'onore venne pure fatto dalla banda rurale del Dopolavoro di Zelarino nella sua nuova divisa bianco-nera.

Gli squilli della cornetta annunciano l'arrivo del Federale. Fanno eco le cornette dell'O. N. B. mentre i tamburi iniziano il loro rullio, gli armati presentano le armi ed i presenti salutano romanamente.

Il Segretario Federale è accompagnato dal Segretario Amministrativo della Federazione, dal membro della Federazione e Ispettore della Zona di Mestre dott. Oddone Capri, dal Segretario del Fascio di Mestre, dal Col. Albano in rappresentanza del Comandante il Presidio, dal nob. Zuliani in rappresentanza del Podestà, dal Direttore degli Uffici comunali della Terraferma, dal prof. Badile, dai Comandanti delle Compagnie RR. CC., R. Guardie di Finanza, dell'Aereoporto di Campalto, dal Comandante dei Fasci Giovanili; e attendevano nell'atrio del teatro la Segretaria del Fascio Femminile, la Fiduciaria della Giovani Fasciste, mons. Arciprete, il Presidente dell'O N. B., il vice presidente del Dopolavoro, il Maggiore Modica comandante il 71.o Fanteria Distaccamento di Mestre, i presidenti delle Associazioni Mutilati ed Invalidi di Guerra, dell'Associazione Combattenti. Madri famiglie dei Caduti, la rappresentanza dei Mutilati e ferti per la causa nazionale, il rappresentante del Commissario Prefettizio della Pia Casa di Ricovera, il Presidente della Congregazione di Carità, il Comandante della Milizia Ferroviaria Fascista, il Comandante di Presidio della M. V. S. N. con una larga rappresentanza di Ufficiali, il Pretore, il Commissario di P. S., tutti i presidenti delle Associazioni d'Arma, il Generale Pajola, i Delegati mandamentali di zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il Presidente dell'O. N. M. I., il fiduciario della Croce Rossa Italiana e moltissimi altri, tra i quali i Fiduciari delle Sottosezioni fasciste.

Il dott. Pascolato passa in rivista le centurie d'onore che accolgono il Gerarca al grido di «A Noi!».

Dopo essersi brevemente fermato ad ammirare la banda rurale di Zelarino, avendo appreso che essa si è formata con non comuni sacrifici degli stessi componenti e del Dopolavoro rurale che ha voluto realizzare questa passione giovanile, è entrato in teatro. Un uragano di applausi si eleva dai presenti mentre la banda intona «Giovinezza». Lo stesso Federale ed il seguito, si uniscono agli altri, nel cantare l'inno fascista.

Tutte le autorità prendono quindi posto sul palcoscenico e nei palchi. Il Federale ammira lo spettacolo che presenta il teatro e fattosi silenzio ordina il saluto al Duce.

A Noi! rispondono come una sola voce i presenti, dopo di che il Gerarca veneziano da la parola al Segretario del Fascio di Mestre che rivolge un vivo ringraziamento al Federale per aver onorato di persona il rapporto. Questo atto costituisce un premio per i camerati mestrini. Ringrazia pure il componente del Diretorio Federale e Ispettore del Fascio di Mestre dott. Capri, il quale dedica tutte le sue cure al Fascio mestrino. Dopo scroscianti applausi all'indirizo dei Gerarchi, il rag. Trevisani pronuncia la sua ampia e motivato relazione sulla fervida e costante attività de Fascio di Mestre.

La relazione del rag. Trevisani

Il nostro preventivo per l'anno XV, era quello di potenziare sotto ogni aspetto gli organismi politici e finanziari del Fascio ed in particolare l'organizzazione capillare che noi riteniamo precipua e fondamentale per la vita del Partito in quanto oltre ai manifesti vantaggi derivanti dalla sua irradiazione conseate agli organi centrali una maggiore libertà di manovra una più spiccata sensibilità, una più pronta duttilità e così la tempestiva risoluzione di tutti i problemi di carattere politico e sociale che in modo specifico e particolare interessano la nostra Zona.

Potenziamento finanziario perchè ogni organismo benchè sano attivo e dinamico deve spezzare i ceppi che impediscono il suo naturale ampio respiro di vita attraverso quell'allargamento delle basi finanziarie che solo consentono con l'adeguatezza dei mezzi la risoluzione di problemi organizzativi e che la sola volontà anche se illuminata non può portare a compimento.

Naturalmente il compito suddetto doveva essere integrato da quel soffio di vita spirituale e culturale che è assolutamente indispensabile al compimento ed al perfezionamento di ogni organismo. E l'Istituto Fascista di Cultura — strumento di tale nostro proposito — organizzò così una serie di dodici conferenze che ebbero il merito, in confronto di altri Istituti di Cultura Fascista di seguire in pieno le istruzioni di carattere educativo e politico impartite da S. E. Starace.

Questi i nostri propositi. Prima però di intrattenermi su quella che è la specifica attività svolta dal nostro Fascio, desidero passare in rassegna l'attività svolta dalle organizzazioni dipendenti o comunque controllate dal Partito svolta in questi sette mesi di vita.

L'attività del Fascio

Contributo apprezzato di partecipazione dimostrativa e di servizio d'ordine nelle più svariate occasioni ha dato il Presidio di Mestre della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale il quale sta ora attraversando un periodo di profonda trasformazione in tutti i suoi organi.

78 furono le camicie nere volontarie in A O.I.: due i caduti ai quali va il nostro memore riconoscente saluto: il Csq. Brotto Attilio e la camicia nera Cestaro Attilio.

Con questo sacrificio la Milizia di Mestre ha confermato le sue immutate doti di patriottismo e di fierezza fascista. L'Opera Balilla con i suoi 7200 tesserati in confronto dei 6900 del 28 ottobre scorso continua ad essere il magnifico vivaio delle giovani energie pronte a rinsaldare domani i ranghi della maturità fascista.

L'attività è quella caratteristica di una organizzazione che con i suoi compiti quotidiani istruttivi, educativi, assistenziali, forgia lo spirito delle giovani masse, ne plasma l'indirizzi, ne accende la fiamma. Notevole per la dimostrazione del grado di addestramento raggiunto dai reparti è stato il concorso ginnico militare del 25 aprile al quale ha fatto seguito il saggio ginnico militare a cui hanno partecipato più di 3000 organizzati. Entrambe le manifestazioni meravigliosamente riuscite hanno confermato la passione l'entusiasmo e lo spirito veramente fascista che anima i preposti a tale organizzazione. L'Opera Nazionale Balilla è l'orgoglio di Mestre ed è effettivamente come la vuole il Duce strumento eletto, permanente e dinamico della Rivoluzione.

I Giovani Fascisti e lo sport

L'opera di ricostruzione del Fascio Giovanile di Mestre iniziata nell'anno XIV, è stata continuata in questi mesi del V.

Ricostruzione intesa come riordinamento dei quadri e come nuova sistemazione dell'organizzazione militare interna. La forza è stata divisa in 5 centurie le cui circoscrizioni territoriali corrispondono ad uno o più settori del nostro Fascio. Una opera parallela fra comandanti di centuria e capo settori dovrà portare a sempre maggiori e tangibili risultati.

La fanfara progettata nell'anno XIV è ormai una realizzazione: essa ha già dato la sua partecipazione alle adunate dell'11 e del 21 aprile nonchè alla marcia ciclistica del 6 maggio avente per meta i campi di Battaglia del Piave e da cui hanno partecipato 440 giovani fascisti. E' di prossima attuazione una marcia tattica notturna. Sono stati tenuti anche quest'anno i seguenti corsi premilitari: radiotelegrafisti, telegrafisti, telefonisti, mitraglieri, motoristi. L'attività sportiva del Fascio Giovanile veramente brillante per i risultati ottenuti potrebbe essere considerevolmente aumentata se a quel Comando fossero dati opportuni ed adeguati mezzi.

Gli atleti non mancano ma occorre provvedere per una pista podistica e per la buca per il salto.

Attualmente i nostri migliori atleti devono recarsi a Venezia per i necessari allenamenti a causa della impraticabilità del Campo.

Il Fascio Giovanile ha partecipato a sei corse ciclistiche vincendo tre primi premi, un secondo e due terzi. Il campionato veneziano di pattinaggio a rotelle è stato pure appannaggio del Fascio Giovanile di Mestre che ha conquistato i tre primi premi. Una cinquantina di incontri pugilistici hanno dimostrato l'alto livello tecnico e combattivo raggiunto dai nostri giovani. Il Comando Federale di Belluno, quello di Treviso hanno piegato le ginocchia di fronte ai nostri atleti. Nel finale prov.le dell'8, torneo novizi il nostro Fascio si è classificato al primo posto e s'è aggiudicato il premio per il miglior stilista. Pure la selezione provinciale ha conosciuto la sconfitta di fronte ai giovani del nostro Comando. Altri sport praticati da elementi del Fascio Giovanile sono lo sci, il tiro a segno e la palla a canestro. Sono fermamente convinto che aumentando i mezzi al Fascio Giovanile di Mestre questo potrà nel campo sportivo dare ottime e lusinghiere affermazioni al Comando Federale.

L'opera del Nuf

E' intendimento di questo Fascio di portare i giovani fascisti ad una sempre maggiore comprensione dei loro doveri. Sono state perciò e verranno tenute anche in proseguo conferenze di carattere educativo, politico e sociale. Bisogna che l'ambiente giovanile fascista di Mestre sia portato ad una temperatura di entusiasmo quale si addice alle tradizioni rivoluzionarie del Partito. E' necessario così che i vecchi fascisti siano vicini a questi giovani elementi a cui attraverso la leva fascista — che è legge di vita del Partito — viene affidata la fiaccola della nostra fede il programma della nostra vita fascista, programma a cui essi imprimeranno il ritmo che è proprio di questo tempo, sviluppando sul piano imperiale l'idea fascista per farne una dottrina universale.

Simpatica e regolare l'attività del NUF che vive in una esemplare armonia di opera e di intenti dando chiara prova di un alto senso di cameratismo. Il numero degli iscritti ai NUF: 116, fa si che tutte le manifestazioni di vita dell'organizzazione non possano assumere quell'evidenza che è propria delle organizzazioni in massa. Il NUF ha svolto comunque nel suo ambito notevole, seria ed apprezzata attività. Un campeggio invernale, la coppa scistica intitolata all'indimenticato giovane Ugo Cazzador, la partecipazione a varie gare atletiche, ai littoriali dello sport, ai littoriali della cultura dell'arte, sono espressione ed indice della vitalità dell'organizzazione.

Il Fascio Femminile è stato il cardine su cui venne imperniata l'assistenza svolta dal Fascio. Visite domiciliari, accertamenti diretti, segnalazioni ecc. sono state le vie di cui s'è valso il Fascio Femminile per dar modo all'E.O.A. di assistere in maniera tempestiva ed adeguata, quanti al Partito si rivolsero per un aiuto materiale o morale. Il Fascio è stato un precursore nell'iniziativa di affidare il compito assistenziale al Fascio Femminile e la legge che col primo luglio p. v. assegna tale compito al Comune conferma la fondatezza della nostra previsione e del nostro punto di vista che ci portavano a ravvisare nel Fascio la necessità di un'azione politica più indipendente e libera dagli impacci dell'Opera Assistenziale stessa.

L'organizzazione femminile

Un corso di preparazione per Direttrici ed Assistenti di Colonia, un corso di cucito e taglio, la creazione del nucleo massaie rurali della Gazzera ed il raddoppiamento del numero totale delle massaie già iscritte, una magnifica mostra di corredini in occasione della festa della Madre e del Fanciullo, numerose iniziative per il fiocco bianco a favore di qualche madre povera, un solerte costante sforzo insomma per intervenire ovunque vi fosse un male da lenire, una miseria da sollevare: questa l'opera del Fascio Femminile di Mestre.

Affianca questo Ente, il Gruppo delle Giovani Fasciste con le sue 395 iscritte. Gruppo che, a parte le particolari manifestazioni caratterizzanti l'età delle inquadrate (e che più innanzi citerò) ha dato la sua opera sullo stesso piano di quella del Fascio Femminile.

Altri particolari attività si sono avute come: la costituzione di un gruppo sportivo, un corso presciatorio a Dobbiaco, l'iscrizione di circa un centinaio di giovani fasciste ai corsi indetti dalla Federazione per telefoniste autiste e radiotelegrafiste, un corso di taglio e cucito, il rinnovamento della biblioteca, la partecipazione al corso per Direttrici ed Assistenti di Colonia. E' in programma un corso di lingua inglese ed uno di cultura fascista. Il Gruppo delle Giovani Fasciste di Mestre ha avuto degli elogi anche dalla Fiduciaria Provinciale.

Altra organizzazione che nel corso di questi sette mesi ha tenuto il piano della propria attività su una base normale senza segnare rallentamenti, è stato il Dopolavoro. Il Veglionissimo dallo stesso organizzato allo scopo di procurare un introito alle Opere Assistenziali, ha avuto un esito soddisfacente ed un ottimo risultato finanziario.

Venne organizzata pure una maratonina di pattinaggio a rotelle che ha dato un esito di piena riuscita; i tesserati del Dopolavoro di Mestre hanno partecipato con la squadra del Dopolavoro Provinciale alle gare del Lido, di Padova e di Genova, ottenendo ottimi piazzamenti. E' pienamente riuscito il corso di tedesco organizzato anche a cura del Dopolavoro: si sono iscritti 20 allievi. E' in corso una gita dopolavoristica a Calalzo ed una a Valdagno-Recoaro.

Il Dopolavoro

Il Dopolavoro di Mestre che per anni s'è affermato nelle competizioni di palla vibrata ha l'orgoglio quest'anno di veder affidato alla sua opera l'organizzazione del campionato italiano di tale specialità: il campo di Mestre perciò per la prima volta avrà l'onore di essere teatro di una competizione nazionale. Integreranno la manifestazione sportiva il campionato sesta zona di tiro alla fune ed una staffetta podistica di km. 16 riservata agli atleti delle Tre Venezie.

A Zelatino è stato sistemato un campo sportivo a cura di quel Dopolavoro Rurale il quale ha anche provveduto ad organizzarsi una fanfara: con compiacimento preciso che le spese per il maestro di musica furono spontaneamente assunte dagli stessi suonatori.

Un'organizzazione che con la recente adeguata sistemazione della sua sede può contare su una futura possibilità d'azione che sarà, certamente più vasta e che — col riconoscimento delle Superiori Gerarchie, potrà indubbiamente adeguarsi alle inederogabili necessità, è l'Opera Maternità Infanzia, una delle più alte ed umane creazioni del Regime che merita simpatia ed incondizionato appoggio per i fini etici e sociali che si propone.

E veniamo ora all'attività specifica del Fascio: nel campo sindacale il Fascio di Mestre ha cercato con ogni mezzo di venire incontro ai lavoratori nelle giuste aspirazioni e nei loro diritti. E' stato stampato a tale scopo per nostra cura e con la collaborazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria, un opuscolo illustrativo delle provvidenze prese dal Regime Fascista a favore del lavoratore ed a disciplina e tutela dei contratti collettivi. La pubblicazione in 5000 copie, concepita in forma piana e facilmente comprensibile è stata diffusa fra gli operai di Marghera in occasione della Festa del Lavoro ed è stata sinceramente apprezzata. E' stata tale nostra iniziativa, anche uno sforzo intenso, a procurare al prestatore d'opera un minimo di cultura sindacale — per quanto necessariamente relativa — onde possa maggiormente apprezzare i superiori fini a cui mira tutto il nostro organismo sindacale e corporativo, dandogli modo di veder chiaro in certe allettanti quanto false autopistiche dottrine d'altri paesi. E poichè sono in tema, desidero affermare che la partecipazione dell'elemento operaio ha saputo dare a tutte le nostre manifestazioni è stata sinceramente soddisfacente e pienamente apprezzata: ciò è anche dovuto alla sensibilità dei preposti sindacali che sempre hanno curato di fiancheggiare l'opera del nostro Fascio. Altra iniziativa che ha il suo significato e contenuto spirituale, è quella relativa all'assegnazione di 40 premi alle famiglie di operai distintesi per la buona tenuta della casa e per l'educazione dei figli.

I battaglioni fascisti

E' stata svolta ancora un'attività organizzativa interna con particolare riguardo ai Battaglioni Fascisti i quali furono oggetto in questi ultimi tempi di un continuo controllo e di una vigilante osservazione: i quadri di comando furono riveduti ed integrati: venne verificato acchè tutti gli inquadrati avessero la tessera e fossero provvisti di divisa; le presenze furono diligentemente accertate. E poichè qualcuno sembra avere pensato ad una nostra eccessiva fiscalità — per quanto si riferisce alla presenza delle adunate — della partecipazione alla stessa, non è soltanto la materialità della l'adunata che deve considerarsi ma il complesso ideale ed i riflessi politici e sociali che essa determina con la partecipazione di tutte indistintamente le forze della produzione. La adunata è così sintesi eloquente di una armonia che non è teorica ma diventa plastica e tangibile. Ciò va detto particolarmente alla classe dirigente alla quale sono commessi oggi e, non mai come oggi, l'avvenire non solo del lavoro corporativamente inteso ma l'avvenire stesso della Patria Fascista.

L'opera assistenziale

L'attività assistenziale esplicata in questi sette mesi ha comportato una spesa di L. 91998,80 e continua tutt'ora per i nostri 2600 disoccupati. Beneficiarono dell'assistenza invernale 14912 persone per un totale di 46495 presenze.

In occasione della Befana Fascista per la quale si sono spese 20000 lire circa, furono distribuiti a cura dell'E. O. A. n. 1350 pacchi. Altri enti concorsero con seimilaseicentotrentotto (6638) sei lettini con corredo e 100 corredini.

E' stato già disposto per una partecipazione alle colonie solari del Fascio di 1100 bambini circa contro i 440 dello scorso anno e 235 dell'Anno XIII.

Procurare ai bimbi il massimo del benessere fisico e morale, compatibilmente con le disponibilità del nostro Fascio, è stata una particolare cura a cui ho voluto dedicare la mia personale attenzione: le colonie rappresentano per me uno dei mezzi più idonei per raggiungere lo scopo altamente sociale e squisitamente fascista di andare incontro al Popolo ed il Fascio di Mestre ha cercato in ogni modo di provvedere con la massima, possibile larghezza.

La bellezza grandiosa di questa istituzione, che il Popolo benedice e che non tutti ancora conoscono abbastanza, rimarrà fra le opere immortali del Duce. Giustamente il Capo ha detto un giorno che «non basta erigere dei monumenti, perchè i monumenti se non sono scaldati dal cuore palpitante del popolo, sono pietre di sepolcro, fredde, sterili e nude».

Il Duce vuole dunque dei monumenti vivi; e quale monumento più vivo è sempre rifiorente della fanciullezza beneficata e redenta? Le Colonie, nella loro forza di solidarietà nazionale, rappresentano la voce della giovane Patria, esaltando il nostro domani ne accaparrono l'azione vittoriosa.

Vi è ancora a Mestre qualche problema che per la sua importanza politica e sociale merita di essere accennato. Ho dovuto rilevare con sfavorevole sorpresa come i casi di analfabetismo siano ancora abbastanza numerosi tra gli operai della Zona. Bisogna istituire delle scuole serali che diano modo a questi lavoratori di elevarsi moralmente e materialmente attraverso il conseguimento di un minimo di istruzione e d iun aspecializzazione di mestiere.

Una conseguita maggiore capacità tecnica dà modo all'operaio di ottenere rinumerazioni superiori a quelle di un semplice bracciante permettendogli così delle maggiori soddisfazioni individuali, un più alto tenore di vita ed il perfezionamento dei quadri dell'industria.

Qualche cosa in proposito è stato fatto in questi giorni dall'Istituto Veneto per il Lavoro col concorso del Comune auspice la Sottosezione di Marghera. Il problema però per la sua particolare importanza richiede una soluzione completa ed integrale. Assodato l'intervento del Comune gli industriali di Marghera — che potranno domani contare su maestranze più provette — vorranno certamente dare una prova della loro sensibilità contribuendo alla creazione di quelle scuole a carattere professionale che rappresentano la logica e naturale risultante dei bisogni e delle necessità della nostra zona.

La relazione, che venne spesse volte interotta da applausi, è stata accolta alla fine da una ovazione, che si è protratta per qualche tempo.

Parla il dott. Pascolato

Fatto segno alla massima attenzione prende la parola il Segretario Federale il quale ha detto:

«Tempo addietro avevo previsto e auspicato al Fascio di Mestre la sua conclusione laboriosa nelle opere, nei programmi ed in qualsiasi altra questioni; oggi vi do atto che il Fascio di Mestre è alla testa dei Fasci della Provincia».

Tale annuncio solleva un indescrivibile entusiasmo e viene accolto fra grandiosi applausi ed evviva.

Il Federale poi continua: «Io vi ho detto che il Fascio di Mestre doveva essere considerato, per l'immediato retroterra della nostra città, come parte integrale e potente base del Fascio cittadino, vi ho detto che sarebbe un errore preciso, considerare Mestre come inizio della provincia e quindi come un qualsiasi comune della Provincia, perchè Mestre fa parte integrale della città ed ho desiderato ed ottenuto che essa sia tale perchè in questo centro vi è un costante sorgere di calore, è il caposaldo del Fascio veneziano.

Ho voluto essere fra voi oggi perchè non mi sono accontentato del rapporto svoltosi attraverso la radio, perchè sentivo il bisogno di rimanere un po' con voi che avete conquistato il primo posto in quest'ora. Vi elogio, ed il mio cuore palpita con il vostro nei sapervi felici per l'opera e lo sforzo compiutai da tutti, specialmente dal camerata Trevisani e dai suoi immediati collaboratori che hanno instancabilmente lavorato con cuore e devozione per il Regime.

Ho desiderato vivere questi pochi attimi con voi per sentire pulsare il vostro cuore, per sentire da voi oggi più che mai, se siete sempre pronti a seguire gli ordini del Duce. («Sì!» rispondono con grande entusiasmo i presenti). Oggi si deve sentire tutta la nobiltà del lavoro che politicamente annulla le barriere ed il tempo e ne riconosce la sua santità. Oggi siamo in una svolta che il destino ha scelto per teatro l'Europa e per spettatori tutto il mondo.

Si sta realizzando quello che il Duce ha vaticinato e cioè che la lotta si è unificata nell'idea fascista contro quella non fascista. Questo idealismo a noi contrario, che non ha

trovato un popolo sempre pronto ed una Roma ancora viva, che il Duce ha saputo far risuscitare nel mondo con l'intuito e la consacrazione e lo spirito; tanto che siamo arrivati al punto di poter dire a coloro che non si sentono di marciare al nostro fianco «allontanatevi, non abbiamo bisogno di voi!». Dobbiamo essere tutti fusi in un lingotto d'acciaio, sempre pronto ad espandersi in schegge per far vedere al mondo che l'idea fascista ha avuto il privilegio all'Italia Fascista di conquistare un Impero».

Il discorso del Federale che venne più volte interrotto da applausi alla fine riscuote una dimostrazione entusiastica. Dopo aver ordinato il saluto al Duce, il Federale viene circondato dai vecchi fascisti che lo sollevano sulle spalle e seguiti dai presenti ed al suono degli inni, lo portarono in Piazza Umberto I, dove alla manifestazione si unì la popolazione in folla imponente.

Le visite del Federale

In automobile il Federale, seguito dal Segretario amministrativo, dal dott. Capri, dal rag. Trevisani e dai membri del Direttorio, si è recato a visitare la sede del N.U.F. dove venne accolto dal Fiduciario, con il direttorio e dagli inscritti con una viva manifestazione d'entusiasmo giovanile e al canto delle canzoni goliardiche. Dopo essersi trattenuto qualche tempo, il Federale con il seguito si recò a visitare la sede dell'Opera Nazionale Balilla in via Cappuccino.

Un manipolo d'onore con tamburini si trovava all'ingresso e venne passato in rivista. Poi ricevuto dal Presidente comunale signor Antonio Ubizzo, visitò minutamente tutti i locali passando in rassegna avanguardisti e moschettieri che allenati nella palestra presentavano armi. Il dott. Pascolato si trattenne alquanto con l'esponente dell'O. N. B. di Mestre ricevendo dati sull'attività meravigliosa compiuta e sulla potenzialità attiva dell'Opera Balilla mestrina.

Salutato entusiasticamente dai giovani, il Segretario Federale ha poi lasciato la sede passando poi a compiere una visita al 7.o settore in via Piave, dove si intrattenne col fiduciario, ha scrutato i registri e ponendo infine la sua firma nel registro delle ispezioni.

Successivamente venne visitata la sede del Fascio Femminile dove si trovava a riceverlo la Segretaria del Fascio Femminile signora Masina con il Direttorio. Anche qui egli s'informò dei dati statistici, dell'attività compiuta dal Fascio Femminile nei vari rami ad esso affidati e rimase soddisfatto del lavoro che è stato svolto. Successivamente vennero visitati i settori 13 e 14 posti in aperta campagna e nei quali il Federale ebbe parole di vivo elogio per l'opera che i preposti assiduamente compiono a beneficio della popolazione ed in particolare verso le famiglie povere. Venne pure visitata la sede della sottosezione fascista di Zelarino, trovando anche qui un ordine perfetto ed una attività svolta veramente encomiabile.

Per ultimo il Federale si recò a visitare la scuola E. Toti di Carpenedo dove sorgerà quest'anno la più numerosa Colonia solare. Volle visitare i locali delle scuole ritornando poi a Venezia.

Nozze Tito-Dall'Armi

Ieri mattina alle ore 10, nella Chiesa di Santa Maria di Nazareth, il M. Rev. Padre Priore dei Carmelitani Scalzi ha benedetto le nozze della graziosa signorina Rina Dall'Armi, figlia dell'Ing. G. B. Dall'Armi, con dott. Mario Tito, figlio di S. E. Ettore Tito Accademico d'Italia.

Erano testimoni della sposa S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata e l'ing. Michele Ricci in rappresentanza del Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia; e dello sposo il Maggiore cav. Bacchini per S. E. il barone Giacomo Acerbo, Presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura e il comm. Nicola Braida.

Reggevano il velo della sposa le graziosissime bambine Esmeralda Ruspoli e Paola Berghinz e la cerimonia, celebratasi nel tempio riccamente ornato di fiori, si è svolta in un'atmosfera d'infinito raccoglimento. Verso la fine della Messa il celebrante ha rivolto agli sposi brevi, nobilissime parole di circostanza e dopo il Divino Sacrificio si è formato il corteo nuziale. Mentre l'organo diffondeva le sue mistiche note sotto la volta del tempio ornata dall'insigne dipinto di Ettore Tito, il corteo ha raggiunto la riva degli Scalzi dove la coppia felice è scesa in gondola, seguita dai genitori degli sposi, dai parenti, dagli amici e da un largo stuolo di invitati.

Dopo un rinfresco servito nelle sale del Grand Hotel, trasformato in serra di fiori, gli sposi raggianti sono partiti in ferrovia per un lungo viaggio di nozze.

Alle famiglie Tito e Dall'Armi porgiamo i nostri più vivi rallegramenti e alla giovane coppia i nostri fervidi auguri d'ogni bene.

Da bottiglieria a trattoria

Sono stati contravvenzionati Manuozzo Carlotta, di anni 46, con bottiglieria a Castello 6418, e suo rappresentante Aldo Narsi, abitante a Cannaregio 4868, per avere adibito illecitamente la categoria del loro esercizio da bottiglieria in trattoria.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Lipsia, 19, *Il flauto magico* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Londra Reg., 20,15, concerto diretto da Arturo Toscanini: musiche di Mozart, Mach, Debussy, Sibelius, Berlioz (Queen's Hall); Vienna, 19,30, musiche di compositori austriaci.

VARIE: Gruppo Roma, 21,5, commemorazione di Giacomo Leopardi: orazione celebrativa dell'accademico Farinelli, dizioni poetiche di Ruggero Ruggeri, musiche di Savagnone, Malipiero, Mascagni; Gruppo Torino, 21, canzoni popolari italiane e tedesche; id. 22,10, concerto bandistico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20,30, Virginio Gayda.

La chiusura all'Ateneo dell'Anno Accademico

Nell'Aula Magna dell'Ateneo ha avuto luogo ieri la chiusura ufficiale dell'annata accademica, che fu, per varie attività, in favore della coltura e della trattazione di problemi cittadini di molto interesse. Erano presenti autorità e Presidi di Istituti. Notammo il sen. Giordano, il Provveditore agli Studi; il prof. Lizier, il Preside Zolli, il prof. Tomaselli, Consiglieri e soci dell'Istituto, la co. Valmarana, la co. Brandolin e molte gentili signore.

Presiedeva l'adunanza il sen. co. prof. Orsi.

Dopo un accenno alle attività varie dell'Ateneo, benemerito della Coltura, espresse il compiacimento della Presidenza per lo acquisto da parte del Socio co. Volpi del palazzo Vendramin-Calergi, sede di un Istituto di etnologia, a conferma che Venezia è anche un grande centro di coltura nazionale, nel quale compito eletto l'Ateneo concorre seguendo una nobile tradizione. Parlò poi del Corso di Storia veneta, elogiando il prof. Eugenio Bacchion, titolare.

Il prof. Bacchion, per l'occasione, lesse una sua bellissima prosa trattando del «Valore ideale del '700 veneziano».

Premessa la confutazione di certi giudizi unilaterali e antistorici del nostro '700 fu messo in evidenza la vita spirituale e profonda di questo secolo ed è ciò che perennemente vive come intelletto e vita umana. L'arte e la cultura a Venezia furono attivissime ed anche nel '700 da noi il Rinascimento trionfa non come scuola ma come vita.

E non si può scavare un solco profondo tra Governo e sudditi, tra vita pubblica e privata giacchè ogni settore di vita era controllato e diretto a fini collettivi dal potere centrale. Se è vero come dice il Genovesi che la forza morale dello Stato si misura dal grado di benessere che assicura ai cittadini dobbiamo arguire che nessun stato seppe dare nel '700 quel grado di benessere che a tutte le classi sociali assicurò la Serenissima. Il richiamo al marmo di Andrea Tron è il testamento spirituale che Venezia lasciò alla nuova Italia. Nel periodo illuministico che è l'ultimo della visione della vita individuale e associata, le istituzioni venete mostrano la loro piena vitalità per il concetto di sovranità espressa nella legge e per la libertà che assicurò ai cittadini. Venezia lottò con ogni stato italiano perchè lottò per l'italianità dell'Adriatico e per la libertà d'Italia. Se all'ora della prova mancò d'un braccio nerboruto che sapesse impugnare la spada, pure seppe brandita dai nipoti che ancora nel nome di S. Marco combatterono contro lo straniero. Ebbe una concezione moderna di Stato, una concezione ideale del perfetto cittadino informata non a ideologie transalpine, ma alla nostra tradizione latina. L'anima della Serenissima è quindi più viva che mai giacchè la vediamo trasfigurata nella patria immortale.

La relazione del Segretario

Il Segretario prof. cav. Ettore Bogno lesse quindi la relazione sul Corso di Storia veneta, svoltosi, egli dice, affidato quest'anno al prof. Eugenio Bacchion, del R. Liceo Marco Polo, riguardo le correnti innovatrici della vita veneziana del settecento, secolo che, a torto, è da più ritenuto degno del decadimento a cui non potè sottrarsi, non per sue debolezze, ma per vicende storiche fatali.

Fatto presente che gli iscritti, nella maggior parte studenti delle scuole medie, furono un centinaio e che, insieme ad essi accorse un vario pubblico che con vivo interesse tutte le lezioni, il prof. Bogno riferì sul lavoro presentato riguardanti aspetti vari della vita veneziana settecentesca, com'era stabilito nel programma del corso.

Uno solo, Armando Favaro, presentò un buono studio sulla condizioni dell'intervento, che si dovette però escludere appunto perchè fuori della materia e del tempo trattati.

La varietà e la serietà degli argomenti presi a studio mostrarono l'importanza e l'utilità di questo Corso annuale dell'Ateneo, che, sorto in un'ora eroica e penosa di Venezia, si continuò tra il consenso dei giovani incitati a ricerche e a meditazioni su quel glorioso passato.

I premiati del corso di storia

La Presidenza, udita la diligente relazione del prof. Bacchion e dopo esame degli elaborati, ha compilato la seguente graduatoria di merito:

1. Premio (lire 300) al lavoro: «Fra Paolo Sarpi nel pensiero degli scrittori veneziani del '700» di Lycia Contursi Lisi, lavoro di ampio studio presentato. E' un'analisi critica delle opere uscite nel settecento su Paolo Sarpi. Le opere furono esaminate direttamente e vennero studiate nel loro valore dottrinario e psicologico. Giudizi di una certa originalità che rivelano comprensione storica e una certa capacità di movimento che denota dominio delle idee.

II premio (lire 200), al lavoro: «Giornali di Venezia nel '700» di Renato Vinelli. E' un lavoro che merita considerazione, accurato, organico; buona elaborazione di dati esatti con giudizi precisi.

III premio (lire 100) al lavoro: «Giorgio Pisani e il suo tempo» di Enrico Gaignatti. Lavoro non molto originale, ma che mostra diligenza, cura nell'elaborazione su suo argomento.

Infine la Presidenza assegnò la Menzione onorevole ai lavori degli studenti: Mensi Sergio, Cinquegrana Mario, Brunetti Carlo e Penzo Roberto. Alla fine della sua ampia relazione, il prof. Bogno ringraziò a nome della Presidenza, l'egregio prof. Bacchion che seppe svolgere l'argomento con chiarezza di dati nuovi, di acute osservazioni e con l'interesse che soltanto i valenti educatori sanno suscitare e tener vivo.

A mano a mano che il Segretario indicava i premiati, i giovani si presentavano fra gli applausi del pubblico a ricevere il premio.

Finita la premiazione, il R. Provveditore agli Studi volle mostrare il suo compiacimento più vivo per l'opera che l'Ateneo va svolgendo a favore degli studi e in modo particolare per il Corso di Storia veneta che integra l'azione didattica ed educatrice della Scuola.

Se ne compiace perchè ciò risponde alle idealità che governano oggi la scuola: allargare la visione intellettuale dei giovani perchè esprimano se stessi con le loro preferenze e con le loro vocazioni; considerare la Scuola facente parte della coltura nazionale. Non è grande la Nazione quando la Scuola si isola e si raffredda nei suoi programmi, ma quando vibra all'unisono, con l'anima della Patria.

Con un fervido applauso di consenso del pubblico rivolto al R. Provveditore e con il compiacimento verso i giovani premiati la bella cerimonia ebbe fine.

Manlio Dazzi per Leopardi

L'ultima conferenza leopardiana del ciclo promosso, con tanto interessamento del pubblico, dall'Ateneo, avrà luogo questa sera, alle ore 21.15. Manlio Dazzi dirà di «Giacomo Leopardi (non) romanziere».

Sarà un'indagine acuta e per molti aspetti nuova dell'arte del grande recanatese, che completerà degnamente la serie delle onoranze.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le operette "Città di Firenze,, al Malibran

Come preannunciato, domani alle ore 21.15 avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria della Compagnia di Operette e Riviste «Città di Firenze» con l'operetta *Cin-ci-là* di Ranzato e Lombardo.

Della compagnia fanno parte diversi attori favorevolmente noti come Marcella Flower (soprano), Elvi Landi (soubrette), oltre il balletto Flower e diversi generici. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Nicola Gallo.

I posti non sono numerati e perciò restano liberi a disposizione dei primi accorrenti, come si usa per gli spettacoli cinematografici e di cinema-varietà.

I prezzi, onde favorire l'affluenza del pubblico, vennero mantenuti assai bassi e cioè L. 3.50 per la platea, L. 2.50 per la prima galleria, e L. 1.10 per la seconda galleria, tasse comprese. I palchi di prima e primo ordine a L. 4 (oltre l'ingresso di platea); quelli di secondo ordine vengono ceduti gratis agli acquirenti di almeno quattro biglietti di prima galleria.

GOLDONI

Con l'applauditissima rappresentazione di «Gambe al vento», la brillante rivista di Nuti, la compagnia Ria Bluette e Nuto Navarrini ha preso iersera congedo dal pubblico veneziano, e da oggi il teatro Goldoni resta chiuso per il riposo estivo.

Concerto corale romeno in Piazza S. Marco

Ieri alle ore 17 si è riunita al Caffè Lavena la bella massa corale della società corale romena «Carmen», la quale ricca di ben 120 elementi, era giunta da Parigi, accompagnata dal loro istruttore, il maestro Chirescu di Bucarest.

L'eccellente complesso ha tenuto davanti alla folla immensa che affollava in quell'ora i Caffè delle Procuratie vecchie, un interessante concerto, porgendo in preghiera forme brani di musica polifonica classica e insieme alcune canzoni popolaresche del loro luminoso Paese. Lunghi calorosissimi applausi seguirono i vari brani, alcuni dei quali dovettero essere bissati.

Dopo essersi sparsi per la città ad ammirare i principali monumenti, gli ospiti graditissimi si sono recati alla stazione di Santa Lucia, da dove hanno ripreso il viaggio per raggiungere Bucarest.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran — Domani alle ore 21: Prima rappresentazione straordinaria della Compagnia d'Operette «Città di Firenze» con: CIN-CI-LA di Ranzato e Lombardo. Prezzi estivi.

Cinematografi

Massimo — dalle 16 il capol. Metro FINALMENTE UNA DONNA con Myrna Loy Robet Montgomerp. Prezzi estivi.

Italia — dalle 16 L'ULTIMO DEI PAGANI coi famosi Mala e Lotus. - Prezzi estivi.

Oggi all'Olimpia - ore 16.30
SOGNO D'ARTE
con O. Tscahechowa
Frans Hirtherich
Segue Napoli canta: canz. scen

Cronaca di Mestre

Attività Sindacale

L'altra sera ha avuto luogo presso la Delegazione dei Lavoratori dell'Industria l'assemblea degli operai elettrici del Cellina e della Termoelettrica.

Presiedeva il capo gruppo Guido Gobbo, presente il delegato di Zona cav. Giulio Lazzari, il quale inizia col saluto al Duce e da subito la parola al Segretario provinciale di categoria camerata Direni, che legge la relazione sulla attività svolta dal Sindacato.

Sulla concisa relazione Direni intervengono diversi lavoratori, ai quali viene risposto molto esaurientemente dal capo gruppo e dallo stesso sig. Direni.

L'assemblea, che è durata circa un'ora e mezza, ha trattato diversi argomenti inerenti alla applicazione dei contratti e lo svolgersi del lavoro. In particolar modo si è parlato delle trasferte ai lavoratori.

Il camerata Gobbo, che gode larghissima simpatia fra le maestranze del Gruppo A. G. E. e quello metallurgico, sia per la costante attività che svolge in favore dei suoi rappresentati, sia per la conoscenza perfetta che ha di tutti i problemi che interessano le categorie, è stato molto applaudito alla fine della sua interessante esposizione.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Il Dopolavoro Leghe Leggere a Predappio

Il Dopolavoro Leghe Leggere di Porto Marghera, presieduto dall'instancabile camerata Salvadori, compirà domenica 20 giugno la sua gita a Predappio, terra natale del Duce, attraversando la forte e generosa Romagna.

Il significato di questo raduno a Predappio dei lavoratori e dirigenti l'Azienda non ha soltanto lo scopo di passare una giornata fuori dall'incessante rumore dei nostri magnifici impianti industriali, ma soprattutto compiere un atto dell'animo: rendere omaggio ai genitori del Capo.

Tutta l'attività di questo Dopolavoro, sorto per primo nella zona di Marghera e che per le iniziative non comuni del camerata Salvadori, detto «pizzo di ferro», severo ma generoso, dinamico in ogni sua azione, è stato di incoraggiamento alla costituzione di altri dopolavoro e la loro importante attività.

Lo stesso dott. Lej, capo del Fronte Unico del Lavoro di Germania, non è rimasto impressionato nel vedere questi tutti ordine e come hanno sfilato i nostri operai delle Leghe e l'entusiasmo delle stesse maestranze innamorate del loro Duce e del suo tormentoso, ma glorioso lavoro?

Questa non è disciplina forzata dei lavoratori, come possono pensare i falsi pastori dell'internazionalismo bugiardo e oppressore moscovita, ma è soltanto il risultato della educazione delle genti del Duce magnifico e infinitamente grande di cuore, ha saputo inculcare nella loro rude ma nobile anima.

E' inutile dire le attività di questo Dopolavoro aziendale, delle diverse branche. Basti volgere lo sguardo alla squadra calcistica, sempre vittoriosa in ogni sua esibizione; la squadra del tiro alla fune, una delle migliori della Provincia; la bella, veramente interessante banda musicale, ottimamente diretta dal modesto e tanto appassionato camerata Carraro; la splendida organizzazione delle cucine operaie che il Dopolavoro ha organizzato in favore dei propri rappresentati.

Visitando le cucine delle Leghe Leggere non si ha l'impressione di una cucina operaia, ma addirittura di entrare in un vero albergo. E poi tutte le altre attività che il Dopolavoro svolge sono veramente apprezzate perchè bene organizzate e bene istruite.

Il lutto di un camerata

La Segreteria del Fascio comunica: «E' deceduto ieri quasi improvvisamente il signor Domenico Pertegato, onesto commerciante, persona dall'animo buono e generoso, padre del capitano Arturo Pertegato, ferito fascista e volontario in Africa Orientale.

I fascisti di Mestre si associano in questa luttuosa circostanza al dolore del camerata carissimo. — Il Segretario del Fascio: *Rag. Giovanni Trevisani*.

Esami al R. Ginnasio

Si ricorda che gli esami di ammissione hanno inizio al R. Ginnasio domani martedì alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano e che l'orario generale delle prove è esposto all'albo dell'Istituto.

Infortunio sul lavoro

E' stato medicato all'ospedale certo Contavalli Giovanni di Giuseppe, di anni 32, abitante a Cannaregio 3155, operaio dell'I.N.A., il quale venne colpito da alcuni spruzzi di alluminio e riportava delle scottature di secondo grado ai piedi ed alle mani. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

IL FEDERALE PARLA A MIRANO

SULLE RIVOLUZIONI NEI VARI TEMPI E NEI VARI PAESI

MIRANO, 14. — Sabato sera, nella sala Adua alla presenza di autorità politiche, militari e di un numeroso pubblico il Segretario Federale Dott. Michele Pascolato ha parlato sulle rivoluzioni nei vari tempi e nei vari paesi.

La sala era sfarzosamente illuminata. Sullo sfondo del palco grandi bandiere tricolori e ritratti del Re e del Duce, ai lati due grandi fasci littori completavano la decorazione. Inoltre una grande scritta inneggiava al Duce fondatore dell'Impero. Fra le autorità abbiamo notato: il Segretario del Fascio di Mirano col Direttorio al completo, i capi settore, i capi nucleo e molti fascisti, il Podestà, il maresciallo dei RR. CC., il Direttorio del Fascio, il Direttorio e il Segretario del Fascio, il Podestà di Scorzè, il Commissario Prefettizio di Noale, il Podestà di Spinea e di Salzano, il Segretario del Fascio di Sala e di Pianiga, il gr. uff. Paolo Errera, presidente delle Opere Pie di Mirano col direttore amministrativo comm. prof. Mion, il cav. Moggia, presidente della Congregazione di Carità, il Direttore didattico e i presidenti delle Associazioni Famiglie dei Caduti, Mutilati e Combattenti di Mirano, il comandante del Presidio della M. V. S. cent. cav. Benetello, l'avv. Giusto Trevisan di Noale e il rag. Betetto, il dott. Aly Belfadel di Sala e moltissimi altri fascisti di Mirano e dei paesi vicini.

Portava la nota gentile un gruppo numeroso di signore e di signorine. Alle 21 e 30 il Federale, che era accompagnato dal dott. Capri, dal Direttorio Federale, seguito dalle Autorità, fa l'ingresso nella sala. I presenti scattano in piedi e applaudono lungamente. Salito sul palco, il Segretario del Fascio saluta il Federale e la folla risponde con un possente alalà. Il Segretario Federale con voce vibrante ordina il Saluto al Duce e gli astanti gridano altissimo «A Noi». Si fa subito un religioso silenzio.

Il Federale dice: Camerati! Io non vi terrò una conferenza; secondo lo stile fascista le conferenze devono considerarsi defunte. La mia dunque non sarà una conferenza, ma una conversazione di carattere fascista perchè infiniti sono gli argomenti sui quali può intrattenere il Federale; argomenti sul problema organizzativo, sulla politica in genere, su quella internazionale in specie, su problemi economici, sul Fascio femminile, ecc. Ma il Federale fascista tratterebbe stasera quello sulle rivoluzioni nei vari tempi e nei vari paesi.

Rivoluzione Fascista: Incredibile evento storico sorto da un manipolo di ardimentosi, conclusosi il 28 ottobre del '22 incredibile poichè fu completata la rivoluzione prima sul piano e poi con l'avvento al potere di un Uomo, quasi senza spargimento di sangue; il potere fu conquistato per illuminata prerogativa del Sovrano.

Vediamo ora un po' quali altre rivoluzioni ci possono interessare: La Rivoluzione Francese fu determinata dalla incomprensione assoluta di una classe dominante che aveva compresso il sentimento popolare e ne aveva quindi provocato la reazione tendente a sovvertire l'ordine sociale; essa fu come un vero impeto che abolì tutti i privilegi dei nobili e trasformò il pensiero di tutta l'Europa. Altri poteri tentarono di fare qualche cosa di analogo e il turbamento profondo degli animi oggi permane come effetto di ciò che di rivoluzionario era stato fatto prima, è stata la Guerra mondiale scoppiata come sapete in seguito al delitto di Serajevo. Fu un pretesto, e tutte le nazioni del centro d'Europa furono trascinate nel vortice che doveva risolversi con la vittoria smagliante delle truppe italiane. Ma più che la guerra dobbiamo fermare la nostra attenzione sul dopo guerra e più precisamente sulla rivoluzione Russa.

Anche questa fu la conseguenza della reazione popolare al giogo zarista, ma con caratteri di inaudita crudeltà; e con la eliminazione di tutti coloro che non la pensano coi capi. Il russo pensa individualmente e porta la sua forma mentale a conseguenze impressionanti. Vi fu un macello nel vero senso della parola, poi seguì la inoculazione intelligente da parte di pochi della dottrina bolscevica che fece correre il popolo russo verso miraggi che promettevano il ben di Dio, con l'abolizione della proprietà assorbita tutta dallo Stato. La negazione di ogni principio etico della famiglia diede per risultato l'aumento della delinquenza minorile e il naufragio quindi del sistema. Col primo piano quinquennale la Russia si ripromette di invadere e di conquistare i mercati stranieri realizzando l'economia internazionalistica che doveva raccogliere tutti sotto la sua bandiera. Ma dietro l'utopia, stava l'intenzione del capo della rivoluzione russa di conseguire determinati scopi economici; donde la negazione più precisa e più angosciosa del senso patriottico e morale.

Questo, per sommi capi, il profilo della rivoluzione russa. Vediamo ora il fatidico marzo 1919 Benito Mussolini fondava i Fasci di Combattimento. Ricordate allora il ritorno dei combattenti e dei mutilati, dileggiati ed insultati; gli Ufficiali erano costretti ad abbandonare la divisa ed il governo imbelle di allora tollerava questi soprusi per quieto vivere. Ma la Rivoluzione Fascista doveva conquistare le posizioni perdute durante il pervertimento popolare e in pochi anni restituiva la famiglia, la bandiera, la religione fino allora vilipese dai negatori della Patria.

La Russia guardò con occhio torvo la marcia trionfale delle camicie nere e non avendo potuto raggiungere gli obbiettivi che si era prefissi volle penetrare fra i popoli deboli: Spagna e Francia. Il popolo spagnolo già fiorente di colonie e di qualità virili era andato disgregandosi e l'Inghilterra, la Francia e l'Olanda gli avevano tolto un po' alla volta quello che rappresentava il patrimonio cospicuo lasciato dai padri; di qui la reazione popolare guidata dal Komintern che ha l'occhio di sporgere con tutti i mezzi la rivoluzione bolscevica; perchè questo è il gioco della Russia di ottenere negli altri paesi ciò che non ha ottenuto nel suo territorio; fare cioè un'unica bolgia per mascherare il delitto formidabile voluto da Lenin e da Stalin.

Ma oltre le tenebre c'è la luce; e anche in Spagna ornon si negato delle Patria si erge Calvo Sotelo; fu ammazzato e la sua morte accese la scintilla che doveva portare alle conseguenze che anche oggi attirano l'attenzione di tutto il mondo.

Franco si è scagliato nella mischia per debellare la pazzia alimentata dai senza Dio e senza Patria e ha finora cercato di arginare la dilagante marea bolscevica. E' una lotta terribile perchè i rossi dispongono di mezzi ingenti tutti di marca sovietica. Ma l'ordine deve trionfare e ne abbiamo già i primi sintomi. L'episodio del bombardamento di una nave italiana e di una nave germanica dimostra come l'odio antifascista tenti di provocare una guerra, perchè come disse il Duce la Russia sovietica ha il preciso interesse di annegare lo sconvolgimento sociale di quel paese. Alla sfida lanciata dai rossi il Duce ha saputo mantenere la calma dei forti ed ha salvato ancora una volta il mondo, che ha salvato mandando a tappe forzate le divisioni al Brennero, come ha sventato la bieca manovra di cinquantadue Stati che volevano strangolare l'Italia.

Oggi assistiamo a un conflitto di ideologie: fra idea fascista e non fascista. In Russia il supercapitalismo di stato ha sfociato nel sovversivismo; il popolo è affamato perchè depauperato e quando i più fidi collaboratori di Stalin tentano di opporsi ai suoi piani vengono eliminati.

La rivoluzione fascista ha invece associato le forze antiche alle nuove, ha rivalorizzato tutto ciò che di bello aveva il popolo italiano, procedendo in sette mesi, malgrado la coalizione di 52 Stati, sul piano imperiale, superiorità quindi della nostra Patria nei confronti di qualsiasi altra nazione.

L'Italia farà da maestra all'Europa e al Mondo. Il Fascismo è una forza spirituale che supera ogni ostacolo: fuori del Fascismo abbiamo la distruzione e lo sfacelo. Mentre si sta concludendo una guerra nei suoi quartiere per il trionfo della civiltà e della giustizia, è necessario che tutte le forze sane siano unite; ogni italiano deve considerarsi una forza viva e vitale a disposizione del grande Capo che farà trionfare l'idea fascista in tutto il mondo dopo la vittoria dell'Italia e la suprema della civiltà di Roma sul Mondo intero.

Il discorso del Federale fu spesso interrotto da scroscianti applausi e fu salutato alla fine da una vibrante ovazione.

Incidente automobilistico a Chiusaforte

UDINE, 14. — Una automobile carica di sciatori proveniente da Udine e diretta a Rifugio Nevea era giunta all'altezza del paese di Chiusaforte, quando, improvvisamente, si vedeva di fronte un autotreno che veniva a forte velocità da Tarvisio. L'autista sterzava bruscamente, ma a causa della forte andatura, la macchina si capovolgeva. Da essa uscivano tutti i sciatori illesi: Fulvio Lindover, Giovanni Padovani, Maria Cavazzini, Giovanni Molaro, Rinaldo Fratti e Gino Novello. Per fortuna i malcapitati non hanno riportato ferite gravi e guaribili in meno di un mese.

Giovane che annega nel Ledra

UDINE, 14. — Un grave incidente è avvenuto ieri nel canale Ledra all'altezza di Martignacco. Sei giovanotti che scendevano dal paese di Villalta in bicicletta per il troppo caldo pensarono di rinfrescarsi con un bagno nel Ledra. Appena immersi nelle fredde acque del canale, uno di essi, tale Amedeo Zucchiatti, scompariva nei gorghi e malgrado le ricerche dei compagni non poteva essere tratto a riva più a sud, che cadavere.

Il transito riattivato sui passi di Pordoi e Falzarego

ROMA, 14. — L'Azienda Autonoma Statale della Strada in data 12 giugno comunica le seguenti notizie riguardanti la transitabilità degli autoveicoli su strade nazionali: SS N. 48 delle Dolomiti, passi Pordoi e Falzarego neve, transito riattivato.

Per chi va in villeggiatura

Per favorire coloro che si recano in villeggiatura, la GAZZETTA DI VENEZIA apre anche quest'anno i seguenti abbonamenti periodici convenientissimi:

		con l'ediz. di lunedì
15 giorni	a L. 3.50	L. 4.—
30 "	" 7.—	" 8.—
45 "	" 10.—	" 11.50
60 "	" 13.50	" 15.50

Spedire cartolina-vaglia o assegno bancario all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia" o versare l'importo nel nostro Conto Corrente Postale N. 9-103.

Le accoglienze di Vicenza ai reduci dall'A. O.

VICENZA, 14. — Il popolo vicentino ha accolto con calorosissime manifestazioni i legionari della 142 Legione e del Battaglione Vicentino, che si intitola al nome della Medaglia d'Oro Umberto Masotto eroicamente caduto ad Adua il 1896. I reduci dall'Africa che hanno partecipato con la divisione «1. Febbraio» all'intera campagna per la conquista imperiale, sono stati ricevuti alla stazione dal prefetto, dalle autorità e dalle gerarchie. La popolazione e le organizzazioni del Partito, Sindacali, Dopolavoristiche hanno accompagnato i reduci con il loro applauso fino alla Piazza dei Signori, ove il podestà, il federale e il presidente dell'Associazione reduci dall'Africa Orientale hanno pronunciato commosse parole di saluto, alle quali ha risposto ringraziando il comandante della legione console Barbera.

I reduci, cui ha fatto dono di una medaglia-ricordo e di un bel fazzoletto emblema di volontariato in guerra, si sono recati successivamente in corteo alla caserma della milizia, ove si è svolta la cerimonia della riconsegna del labaro della Legione al console Fiumara.

Da ultimo il Municipio ha offerto ai reduci un ricevimento in Palazzo, e fra grandi applausi e in una vivace festa di tricolori, i legionari sono ripartiti per i rispettivi paesi, inneggiando al Duce fondatore dell'Impero.

Il rapporto dei dirigenti del Fante a Torino

TORINO, 14 — Il 19 e 20 avrà luogo il Rapporto nazionale dei dirigenti dell'Associazione del Fante. S. A. R. il Principe di Piemonte nella mattina del 20 passerà in rivista i dirigenti e tutti i fanti del Piemonte.

Interverrà al rapporto S. E. il Generale designato d'Armata Valentino Bobbio, Ispettore della Fanteria.

Ecco il programma della manifestazione: Venerdì 18 giugno ore 21.45: Arrivo alla stazione di Porta Susa del labaro nazionale dell'Associazione del Fante. - Sabato 19 giugno ore 10.30: Rapporto nazionale riservato ai dirigenti della Associazione a Palazzo Madama; ore 15: Omaggio alla Tomba Reale a Superga; ore 18: Ricevimento a Palazzo Madama, offerto dal Podestà di Torino; ore 21.15: Fiaccolata della Gloria, Inni di guerra, canti, concerto musicale in Piazza Castello. - Domenica 20 giugno ore 9: Adunata generale dei Combattenti della Associazione Nazionale del Fante e dei Fanti del Piemonte in Piazza Gran Madre di Dio; ore 9.30 Messa chiesa Gran Madre di Dio; ore 10.30: Omaggio ai Caduti della grande guerra; ore 11: Rivista e sfilata passata da S. A. R. il Principe di Piemonte; ore 11.30: Omaggio ai Caduti fascisti; ore 12: Scioglimento del corteo in Piazzetta Reale; ore 16: Visita dei dirigenti della Colonia Nazionale alla colonia «3 Gennaio» e al Parco della Rimembranza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	762.2	26		
Fiume	¼ cop.	764.3	29	29	20
Pola	¼ cop.	762.3	28	32	21
Trieste	¼ cop.	761.9	31		
Gorizia	¼ cop.	762.4	28	33	17
Udine	½ cop.	761.4	29	33	17
Treviso	ser.	761.7	31	32	20
Belluno	ser.	760.9	29	30	15
Padova	ser.	761.6	30	33	17
Rovigo	½ cop.	761.4	33	34	19
Vicenza	ser.	761.0	30	32	20
Bolzano	ser.	759.2	28	33	18
Trento	ser.	761.1	27	33	17
Grappa	ser.	623.2	16	18	13
Venezia	ser.	761.6	29	31	20

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 1, Belluno gocce, Padova gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 10.51, tramonta ore 23.35. Luna nuova 18, primo quarto il 15. — Maree al bacino di S. Marco alte ore 1.10 e 16.25, basse ore 8.10 e 21.35. — Ieri l'Adige era in piena; il Po era in leggera piena; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Situazione invariata con alta pressione sull'Europa centrale ed occidentale. Sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo ancora pressione livellata. Cielo vario e condizioni di tempo generalmente buone.

ANNO CIIIC - N. 166 - Cent. 30

MARTEDÌ 15 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50, Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA GUERRA IN SPAGNA

Nuove posizioni occupate dai nazionali alle porte di Bilbao

PARIGI, 14

Il cinturone di ferro intorno a Bilbao è ormai crollato sotto il urto irresistibile *delle truppe le*gionarie. Da Bilbao *fuggono tor*me di gente in direzione di San*tander, servendosi di tutti i mez*zi di trasporto possibili, *sia per* la carrozzabile, *sia per la via del* mare. I rossi continuano *però ad* imporsi *ed a pretendere di esse*re i primi a porsi *in salvo. Fino* a questo momento *i nazionali* hanno fatto oltre *mille prigionie*ri, tra cui figura *anche il coman*dante Vallejo, *capo di stato mag*giore delle forze che *presidiava*no il cinturone. *Il bottino è gran*de: sono centinaia *di fucili, gran*di quantità *di munizioni diecine* di mortai *di ogni calibro, diecine* di mitragliatrici, *una batteria di* medio calibro, *autocarri, vetture,* trattori, che sono *caduti nelle* mani dei nazionali. *A Lezzama è* stato anche *catturato un treno* composto di quindici *vagoni cari*chi di munizioni *e di materiale* di ogni genere.

Il generale Davila, *comandante* nazionale *dell'offensiva, avrebbe* dichiarato che *le difficoltà mag*giori sono state *superate e che la* caduta di Bilbao *non è più che* questione di pochi giorni.

Un diplomatico *argentino che* ha visitato il fronte *di Bilbao ha* dichiarato che Bilbao *verrà occu*pata, assai *probabilmente, entro* mercoledì.

L'aviazione *nazionale dall'alba* di stamane *è continuamente su* Bilbao. *Limitato è il numero del*le bombe che *essa lancia, e quasi* tutte di *piccolo calibro; ma i mi*tragliamenti *da bassa quota sono* incessanti. *Qualsiasi attività ne è* impedita *e la popolazione rimane* nelle cantine *e nei ricoveri. Le* strade sono *letteralmente deser*te. I capi rossi *fanno affiggere* i manifesti *incitanti alla resi*stenza. L'eco *della battaglia si fa* sempre più distinto.

Secondo le *informazioni giunte* a San Sebastiano, *i rossi hanno* perduto sul *fronte di Bilbao cen*tinaia di morti *ed oltre millecin*quecento *prigionieri. Più di mille* miliziani *sono passati ai nazio*nali. *I rossi in fuga hanno abban*donato sul *terreno un gran nu*mero di armi *di tutte le qualità.*

Il successo *nazionale nella of*fensiva su Bilbao *è ammesso per*fino da un *comunicato del Mini*stero della guerra *di Valencia* che dice.

Sul fronte *della Biscaglia il ne*mico, dopo *una forte preparazio*ne di artiglieria, *appoggiato dal*le forze aeree, *sta esercitando u*na forte pressione *sulle linee di*fensive di Bilbao. *Il nemico è* riuscito a *progredire leggermen*te.

*Non è ancora tutto il vero, co*me si vede, *ma per chi conosce il* sistema di *informare l'opinione* pubblica *sui fatti della guerra,* adottato dai *rossi, ce n'è già fin* troppo.

per consentire alle varie colonne investitrici un assestamento generale sul fronte intorno a Bilbao prima della sua occupazione.

Nelle azioni di oggi la zona più importante dal punto di vista tattico dell'investimento di Bilbao è stata quella tenuta dalle freccie nere. Si hanno ora dei particolari sull'azione di ieri in questo settore. L'azione delle freccie nere tendeva ad assecondare l'avanzata dei "requetes" verso Bilbao ed a demolire l'organizzazione difensiva costituita dalle colline a nord di Monguia in modo da separare dall'avanguardia un contingente di undici mila soldati baschi concentrati dal governo di Bilbao nel settore compreso tra Monguia e il mare.

Alle sedici di ieri l'ala destra nazionale, che occupava questo settore, attaccava dopo una intensa preparazione di artiglieria le posizioni nemiche benissimo fortificate entro Munguia e il Gatino; passata Munguia che costituiva fino ad oggi il punto più delicato ed anche il punto più difeso del settore, le freccie nere hanno scalato, divise in tre colonne, il colle di Lanquiniz a cinque chilometri ad ovest di Munguia, mentre un'altra colonna partiva dalle sue trincee davanti a Lamercede verso il monte Jata in direzione di Plencia.

Bilbao sarà occupata oggi o domani

DURANGO, 14

Continua l'investimento della città di Bilbao *con azioni che si* possono ormai *definire di carat*tere locale *in quanto si riducono,* per quanto *riguarda la zona do*ve la cintura *di ferro è stata* sfondata, *in azioni tattiche per* l'occupazione *di posizioni domi*nanti il settore *intorno alla città.*

Il numero dei *prigionieri ed il* bottino di guerra *fatti finora so*no così ingenti *che non si può* per ora riferirne *l'entità. Sulla* strada tra *Larrabezua e Lezama* l'inviato *speciale dell'Agenzia* "Stefani" ha *incontrato un con*voglio di quarantotto *autocarri,* ciascuno dei quali *portava qua*ranta prigionieri.

Tutti i prigionieri *scortati ven*gono inviati *verso le retrovie ed* internati. *Essi si dimostrano mol*to abbattuti *e considerano che o*ramai ogni *resistenza, dopo lo* sfondamento *della cintura di fer*ro, è inutile.

N

L'investimento *della città si* sviluppa su tre *direttrici; a nord* est dove operano *le Freccie nere* tra Bario e l'estuario *del Mer*vion; ad est ed *a sud di Bilbao* dove i combattimenti *svoltisi nel* pomeriggio di oggi, *hanno porta*to all'occupazione *del villaggio* di Lezama *avvenuta stamane,* della collina *di S. Domingo presa* d'assalto *ed occupata insieme al* villaggio *di Begoma nel primo* pomeriggio. *Begona è ad un chi*lometro da Bilbao *e San Domin*go sorge *su una collina di metri* 380 e si trova *a 3700 metri a nord* est di Bilbao.

Le Freccie *nere hanno occupa*to Berio e la loro *azione si svilup*pa ora *convergente con l'ala de*stra lungo l'estuario *del Nervion* e il centro e *l'ala sinistra lungo* il fronte nord *est di Bilbao. An*che se le truppe *nazionali sono* alle porte della *città l'occupazio*ne di essa *dovrà forse essere ri*mandata *a domani o posdomani*.

Mosca e la Spagna

ROMA, 14

Gli eventi precipitano in Spagna. L'imminente caduta di Bilbao, roccaforte del bolscevismo basco, chiarirà enormemente la situazione, sia dal punto di vista interno che internazionale; finirà la tresca dei separatisti baschi cattolici con gli emissari di Mosca; il Governo di Franco allargherà i suoi poteri, aumenterà le sue risorse, vedrà cessare il contrabbando comunista e non comunista svolgentesi a suo danno attraverso il golfo di Biscaglia e i porti baschi. La Francia e la Gran Bretagna non potranno ulteriormente ritardare il riconoscimento della qualità di belligerante al Governo di Salamanca. Tale riconoscimento è già avvenuto di fatto, come è anche dimostrato dalla comunicazione che l'ambasciatore di Gran Bretagna di stanza ad Hendaye ha fatto al gen. Franco per via ufficiosa, circa le decisioni delle quattro Potenze impegnate nel controllo navale.

In realtà la situazione si afferma sempre più alla luce dei fatti, che in questo caso esprimono la volontà schiacciante della maggioranza del popolo spagnolo. Le cosidette democrazie d'Europa e di fuori non possono, in base ai principi che le reggono, non tenere conto di tale precisa volontà.

Intanto l'accordo fra le quattro Potenze, di localizzare il conflitto spagnolo nell'interesse della pace europea, prova che l'interesse superiore della pace è stato tenuto presente ed ha finito col trionfare, malgrado i tentativi di siluramento filobolscevichi. Il sistema delle garanzie concordato, per poter funzionare convenientemente, ha però per presupposto la collaborazione delle due parti belligeranti; esso cioè presuppone non soltanto l'accettazione, ma la leale osservanza da parte dei due Governi spagnoli. Senza la previa accettazione da parte del Governo di Burgos e del governo di Valencia, il controllo non potrebbe più aver luogo, perchè il rifiuto da parte di questi, e tanto più di uno solo di essi, di astenersi nell'avvenire da ogni azione contro le navi in servizio di controllo, equivarrebbe al confessato proposito di aggredire nuovamente; il che non soltanto legittimerebbe la rinuncia a partecipare ulteriormente al controllo da parte delle due Potenze che già furono vittime di aggressioni, ma renderebbe impossibile la pretesa delle altre due Potenze di richiedere l'ulteriore partecipazione delle due prime al controllo e tanto meno di esercitarlo da sole.

Maurizio Maraviglia rileva anch'egli che non basta soltanto assumere l'impegno di rispettare le Potenze del controllo; si tratterà poi di osservarlo. Ci vuole una buona dose di ottimismo per ritenere che il governo di Valencia terrà fede alla parola data. Dietro Valencia c'è sempre Mosca. Mosca vuole la guerra per la rivoluzione, vuole cioè che attraverso un falso schermo di competizioni nazionali, la forza militare di alcune grandi Potenze sia posta gradualmente e fatalmente al servizio della rivoluzione bolscevica, che le potenze democratiche si scatenino contro le potenze cosidette autoritarie. Mosca sa che una guerra antifascista diventerebbe automaticamente una guerra filobolscevica. La malafede bolscevica trova perfetta corrispondenza nelle parole delle *Isvestia* che, commentando la condanna di Tukacevski e compagni scrivono: « Il nostro nemico è il Fascismo. Noi lo combatteremo ovunque. La rivoluzione proletaria ha vinto definitivamente su un sesto della terra; le sue bandiere conquisteranno anche il resto del mondo ».

Nello sforzo di giustificare agli occhi del popolo terrorizzato e attonito il freddo massacro di capi militari poche settimane fa ancora inneggiati dagli stessi fogli, i giornali sovietici accentuano il tono degli insulti, nelle accuse di spionaggio a favore del Fascismo e del Nazismo.

Questo sistema dei massacri deve non poco preoccupare Londra, ma ancor più Parigi. Per la Francia deve essere una dura lezione assistere al crollo delle illusioni fondate sull'alleata orientale. Secondo l'accusa di Stalin, i capi di quell'esercito che dovrebbe essere alleato di quello francese, fanno gli spioni della più grande avversaria della Francia.

I cavalieri conquistatori di Neghelli sbarcano a Napoli

Il rimpatrio di altri reparti della "23 Marzo,,

NAPOLI, 14

Stamane, alle ore 8.30, proveniente dall'A. O. I. è giunto il piroscafo Liguria *con a bordo i seguenti comandi e reparti della I. Brigata CC. NN.* 23 Marzo: *Comando brigata e quartier generale primo battaglione mitraglieri CC. NN.;* 135.a *legione CC. NN. di formazione;* 135.a *batteria cannoni* 65-17; 192.a *legione CC. NN.;* 192.a *batteria cannoni* 65-17.

Erano a ricevere i valorosi reduci un battaglione di formazione con la musica della 138.a *legione della Milizia, il generale Ruocco per la Divisione ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, e numerosa folla.*

Sbarcati i legionari, si sono ordinati sul Molo Pisacane e quindi, perfettamente inquadrati, si sono recati fra due fitte ali di popolo plaudente ai comandi di tappa per raggiungere in giornata i centri di mobilitazione.

Alle ore nove e trenta pure dall'A. O. I. è giunto il piroscafo Sannio *recante a bordo il secondo gruppo* Genova *e il quarto gruppo* Aosta *per un totale di oltre mille uomini. I valorosi reduci fanno parte del raggruppamento celere dei cavalieri conquistatori di Neghelli. Sulle murate del piroscafo si notavano grandi manifesti inneggianti al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero. Prestavano servizio d'onore alla stazione marittima un battaglione di formazione con la musica della Milizia, le rappresentanze dell'associazione arma di cavalleria e del 31. e 41. reggimenti fanteria. Assistevano autorità civili, militari e fasciste.*

L'ispettore delle truppe celeri generale Murari, con il generale Ruocco rappresentante la Divisione, e le altre autorità, è salito a bordo dove ha porto ai valorosi reduci il saluto del gen. Pariani Sottosegretario alla Guerra. Il generale Murari ha esaltato il valore dimostrato dagli intrepidi cavalieri ed ha rivolto all'on. Paolo Greco, già loro comandante, presente allo sbarco, parole di elogio. Anche l'on. Greco ha rivolto a reduci vibranti parole.

Lo sbarco dei cavalieri ha dato luogo a calorose manifestazioni di patriottismo da parte della folla, mentre la musica suonava gli inni patriottici.

I dragoni del "Genova" sono partiti quest'oggi alle ore quindici per Roma, mentre il quarto gruppo Aosta ha raggiunto il proprio accantonamento in Piazza Carlo III.

L'arrivo dei cavalieri a Roma

ROMA, 14

E' giunto a Roma, proveniente da Napoli ove era sbarcato stamane, un altro reparto di cavalieri di Neghelli. Alla stazione di Termini venivano ricevuti con gli onori militari. I valorosi soldati hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

Il convegno dei C.A.U.R. a Roma

La fervida ammirazione per Mussolini degli stranieri residenti in Italia

ROMA, 14

Nella sede centrale del C.A.U.R. si è svolta stamane la riunione dei presidenti dei C.A.U.R. italiani. Avanti che si iniziasse la discussione, il presidente generale dei C.A.U.R., on. Coselschi, ha ordinato un minuto di raccoglimento per onorare i Caduti italiani nella lotta antibolscevica di Spagna.

La riunione dei Presidenti

Quindi i presidenti dei Comitati di tutta l'Italia hanno illustrato l'opera svolta riferendo altresì sull'efficienza organizzativa di ogni singolo Comitato.

L'on. Coselschi ha riassunto la discussione ed ha illustrato lo sviluppo avuto in questi ultimi tempi dai Comitati italiani, i quali dovranno accogliere la totalità delle colonie degli stranieri residenti in Italia. Egli si è detto lieto delle numerose testimonianze di attaccamento al nostro Paese offerte da molti stranieri, particolarmente durante il periodo delle sanzioni, e a questo proposito ha svolto il concetto dell'universalità di Roma. L'oratore ha quindi tracciato le direttive per l'ulteriore azione da svolgere, terminando con l'elevare il pensiero al Duce fondatore dell'Impero, e alle glorie dell'Italia fascista.

Nel pomeriggio, in Campidoglio nella sala delle bandiere si è tenuto il primo convegno degli stranieri residenti in Italia, che aderiscono ai Comitati di Azione per la Universalità di Roma. Erano complessivamente presenti al convegno 70 rappresentanti delle collettività straniere che si trovano nelle diverse città italiane: rappresentanti, la cui attività si svolge in ogni campo: da quello culturale a quello del commercio; dell'industria e della banca. Le nazioni rappresentate erano 27, in gran parte europee, quelli del continente asiatico e di quello americano.

Il convegno in Campidoglio

La riunione è stata presieduta dal presidente dei C.A.U.R. on. Coselschi e ad essa è intervenuto il segretario generale del Governatorato, in rappresentanza del Governatore, il quale ha porto ai convenuti il saluto augurale di Roma. Ha poi preso la parola lo on. Coselschi, che ha illustrato i punti fondamentali dell'azione che potrebbe essere svolta dagli stranieri residenti in Italia in seno ai C.A.U.R.

Isopescu (Romania) a nome dei convenuti, ha espresso il più vivo ringraziamento per l'iniziativa dei C.A.U.R. ed ha detto tutta la profonda ammirazione che gli stranieri di qualunque nazionalità, i quali vivono in Italia, hanno per il nobilissimo popolo che li ospita, per l'Italia, madre di civiltà, a tutte le genti e per il Duce, assertore e creatore di un ordine nuovo nel mondo. Kociemski (Polonia) esprime il voto di una intensificazione dei rapporti tra i C. A. U. R.. Paul (Ungheria) del C.A.U.R. veneziano sottolinea la influenza universalistica che Roma ha sempre esercitato e che oggi tanto più deve esercitare per il benessere e la pace del mondo.

Il Principe di Tokary (Ucraina) esprime il voto che sia fondata una rivista mensile in cui gli stranieri aderenti ai C.A.U.R. possano trattare i problemi che riguardano la loro organizzazione. Reinach (Ungheria) e Gallia (Ungheria) esprimono la loro ammirazione per le grandiose realizzazioni del Regime fascista in ogni campo e si dicono lieti di poter testimoniare come nessun altro popolo dia quanto l'Italiano un esempio così mirabile di operoso lavoro, di concordia, di disciplina e di patriottismo.

Il fascino dell'Italia fascista

Bendel (Polonia) parla a nome della sezione studenti stranieri del Guf di Perugia e dice con quale fervido entusiasmo i giovani stranieri che per ragioni di studio si trovano in Italia, seguono la vita di questo Paese e sentono il fascino della sua civiltà. Zoras (Grecia) augura che dall'Italia fascista si irradi nel mondo la forza decisiva destinata a difendere e a salvare la civiltà europea dalla barbarie bolscevica. Paul Hoormaert, capo della legione nazionale belga, afferma che il suo Paese va giudicato non attraverso la politica dei partiti, che si contendono il potere, ma attraverso il reale e vero spirito delle masse: masse che sentono profondamente la latinità e che sono vicine alla grande idea diffusa dall'Italia fascista. Fouquet (Francia) rende omaggio all'ordine instaurato dal Regime fascista ed auspica che la lotta impegnata contro il comunismo si estenda anche contro tutte le società segrete. La signora Simondelli (Nord America) contrappone alle torbide agitazioni che dilaniano gli altri Paesi la magnifica disciplina di cui prova l'Italia, unica nazione, in cui esista la pace sociale realizzata attraverso l'armonia degli interessi di tutte le classi.

A conclusione dei vari desiderata espressi dai singoli oratori, il convegno ha votato, per acclamazione il seguente ordine del giorno proposto da Calero (Spagna), Fouchet (Francia), Zoras (Grecia), Kocenski (Polonia), Tokary (Ucraina), Vasaltele e Gallia (Ungheria):

« I componenti delle consulte straniere dei C.A.U.R., convenuti a Roma in rappresentanza degli stranieri iscritti ai C.A.U.R. e residenti in Italia, constatata per continua diretta esperienza l'atmosfera di serena operosità di unità e di concordia, e che è frutto evidente delle realizzazioni sociali, politiche ed economiche del Regime instaurato da Mussolini;

vogliono pubblicamente dichiarare che — mentre nel mondo si rivelano sempre più sterili e minacciosi i risultati delle demagogiche ideologie sovversive, in Italia si è concretato un insieme di provvedimenti che ha potentemente concorso alla elevazione morale e materiale delle masse che, in piena libertà intimamente partecipano alla vita dello Stato;

esprimono pertanto la loro ammirazione al Duce, al quale si devono questi tangibili risultati, ed esprimono altresì il profondo convincimento che tale ordine politico e sociale è stato ed è la più valida difesa contro l'azione dissolvitrice del comunismo. Pertanto, pur salvaguardando la massima individualità delle proprie caratteristiche nazionali, aderiscono con entusiasmo all'azione anticomunista del C.A.U.R., riconoscendo all'idea dell'Universalità di Roma, la funzione di simbolo e di baluardo innalzato in difesa del valore spirituale della civiltà del mondo;

auspicano, fra gli uomini di fede di tutte le nazioni e specialmente fra i giovani, la creazione di una vasta libera intesa permanente, che si impegni ad operare in stretto coordinamento per la rigenerazione spirituale del mondo, contro tutte le organizzazioni occulte corruttrici e disgregatrici;

confidano che i C.A.U.R. vogliano attribuire sempre più alla loro attività il carattere di questa opportuna coordinazione fra i patriotti di tutte le Patrie in un organico piano, voluto alla lotta contro il comunismo, e a tutela dei comuni valori spirituali nel quadro di un ordine nuovo sociale e corporativo.

A conclusione dei loro lavori, constatata la riuscita del convegno, fanno voti affinchè i C. A. U. R. raccolgano sempre maggior numero di aderenti fra le colonie straniere del Regno, e affinchè questa prima riunione possa essere la base per altre di maggiore vastità ed importanza, che trovino la loro definitiva espressione in congressi periodici di tutti gli stranieri residenti in Italia che, attraverso un libero scambio di idee, facilitino la conoscenza dei problemi comuni e i contatti più efficaci, in ogni campo col grande Paese che li ospita ».

Incendio doloso a Lubiana

BELGRADO, 14

A Lubiana, nel parco detto di Tivoli, nella notte scorsa è bruciato il padiglione della musica. Secondo un comunicato ufficiale è da supporre trattarsi di un attentato politico dovuto a seguaci del partito nazionale jugoslavo dell'ex-presidente del Consiglio Giscovich.

Il Duce in volo a Rimini

L'ispezione ai lavori dell'aeroporto

ROMA, 14

Il Duce è partito stamane dall'aeroporto del Littorio, alle ore 6.10, pilotando il proprio apparecchio trimotore.

Il Duce ha atterrato all'aeroporto di Rimini alle ore 7.15.

Appena giunto, ha ispezionato i lavori di ampliamento ed i nuovi impianti dell'aeroporto che verranno inaugurati entro l'estate.

(Stefani)

Un milione offerto al Duce da un diplomatico sanmarinese per una Fondazione militare

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto, presentato da S. E. Pariani, Sottosegretario di Stato alla Guerra, S. E. Enrico Garda, Ministro plenipotenziario della Repubblica di San Marino a Parigi, che gli ha consegnato la offerta di un milione per l'istituzione di una fondazione per le Forze Armate dell'Impero a complemento di altra già costituita in favore della R. Aeronautica.

Detta Fondazione stabilisce un cospicuo premio di distribuirsi il nove maggio di ogni anno a quell'ufficiale in S. P. C. di ciascuna forza armata che in apposito concorso meglio risolverà un problema professione che valga ad accrescere l'efficienza bellica delle Forze Armate stesse.

Il Duce ha espresso a S. E. Garda il suo compiacimento.

Il Duce ha successivamente ricevuto S. E. il generale De Pignier, comandante del Corpo di Armata di Cagliari. (Stefani).

Von Blomberg al Duce

L'omaggio al Re Imperatore e al Principe Ereditario - I rapporti di cameratismo con le Forze Armate Italiane

ROMA, 14

Da Firenze è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli dal Maresciallo Von Blomberg, Ministro della Guerra e comandante delle Forze Armate del Reich:

« Sua Eccellenza il Capo del Governo - Roma.

« Al termine del mio soggiorno in Italia, desidero esprimere ancora una volta a V. E. il mio ringraziamento profondamente sentito per le belle e interessanti giornate che ho potuto trascorrere.

« In pari tempo prego V. E. di voler rendersi interprete presso S. M. il [illegible] e presso S.A. R. il Prin[illegible] della mia rispettosa riconoscenza.

« L'ospitalità e la cordialità con cui dovunque sono stato accolto, come pure le impressioni riportate in Italia, rimarranno per me sempre indimenticabili.

« E' stato poi per me motivo di particolare piacere ed onore stabilire rapporti di cameratismo con tutte le Forze Armate italiane e potermi rendere conto dello spirito militare e dell'alto rendimento degli ufficiali e delle truppe.

Maresciallo Von BLOMBERG »

Neurath lascia Budapest

La concordanza di vedute tra Germania e Ungheria

BUDAPEST, 14

Un comunicato ufficiale sulla visita a Budapest del Ministro degli Esteri del Reich rileva che il soggiorno del barone von Neurath nella Capitale ungherese ha documentato le intime relazioni amichevoli esistenti fra l'Ungheria e la Germania. « Nei colloqui, caratterizzati da scambievole fiducia, svoltisi tra von Neurath, Daranyi e De Kanya, sono state discusse — dice il comunicato — tutte le questioni politica europea e specialmente quelle alle quali la Germania e l'Ungheria sono direttamente interessate. E' stata constatata con particolare soddisfazione la perfetta concordanza di vedute dei due Governi i quali, respingendo qualsiasi tentativo di blocchi, intendono servire anche nel futuro l'opera della pace sulla via percorsa finora.

« L'Ungheria e Germania non vogliono elevare barriere tra i popoli, ma vogliono tentare di conciliare i vari interessi per una definitiva pacificazione. I colloqui hanno dato occasione di constatare che i due Governi hanno la stessa opinione anche su vari altri problemi discus-

I due Governi sono decisi a sviluppare le relazioni amichevoli immutabilmente esistenti tra la Germania e l'Ungheria per raggiungere i loro scopi pacifici ».

Von Neurath ha lasciato Budapest alle 9 in aeroplano diretto a Berlino. All'aeroporto è stato salutato dal Presidente del Consiglio Daranyi, dal Ministro degli Esteri De Kanya e dai Ministri di Germania, Italia, Austria e Bulgaria accreditati a Budapest.

Movimento di Prefetti

Collocamento a riposo, trasferimenti e nuove nomine -- Due Federali nominati Prefetti

ROMA, 14

Con RR. DD. in corso sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale dei Prefetti:

Collocamenti a riposo per anzianità di servizio:

MOTTA dr. Riccardo, Prefetto di Milano.

ORIOLO dr. Giovanni, Prefetto di Torino.

DELUCA dr. Salvatore, Prefetto di Catanzaro.

GAZZERA dr. Costanzo, Prefetto di Campobasso.

RIZZI dr. Roberto, Prefetto di Ragusa.

SELVI dr. Giovanni, Prefetto di Terni.

CANCELLIERI dr. Gaetano, Prefetto di Sondrio.

CAMBIAGGIO dr. Luigi, Prefetto a disposizione.

BELLINI dr. Ubaldo, Prefetto a disposizione.

DELVECCHIO dr. Salvatore, Prefetto a disposizione.

PONTEGIACOMO dr. Gaetano, Prefetto a disposizione.

Collocamenti a disposizione del Ministero dell'Interno con funzioni ispettive:

OMNIS DELICATI dr. Giuseppe, Prefetto di Sassari.

CHIAROMONTE dr. Michele, Prefetto di Savona.

GIABONE gr. uff. Pietro, Prefetto di Littoria.

MARTELLI gr. uff. Achille, Prefetto di Nuoro.

Trasferimenti:

BARATONO dr. Pietro, dalla disposizione a Torino.

MARZANO dr. Giuseppe, da Firenze a Milano.

PALMERI dr. Ruggero, da Benevento a Firenze.

CIOTOLA dr. Vincenzo, da Foggia a Littoria.

AVENANTI gr. uff. Giuseppe, da Potenza a Foggia.

DINALE gr. uff. Meros, da Macerata a Savona.

VARANO gr. uff. Alberto, da Teramo a Terni.

Nuove nomine:

DE SANCTIS dr. Guido, Vice-Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Benevento.

VELLA dr. Vincenzo, Vice-Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Sassari.

PETRAGNANI dr. Umberto, Vice-Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Sondrio.

VALLERO dr. Francesco, Vice-Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Potenza.

TRIFUOGI dr. Nicola, Vice-Prefetto, nominato Prefetto a destinato a Ragusa.

COCUZZA dr. Giuseppe, Vice-Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Campobasso.

RAPUSARDA dr. Salvatore, Vice-Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Nuoro.

CAVANI dr. Aldo, Vice-Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Catanzaro.

RAIMOLDI dr. Giuseppe, Vice-Prefetto, nominato Prefetto e destinato a Macerata.

BIANCHI dr. Francesco, Segretario federale di Pescara, nominato Prefetto e destinato a Teramo.

TALLARICO dr. Marcello, Segretario federale di Lucca, nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Gli ammassi lana

I risultati per la tosa 1936

ROMA, 14

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori Muzzarini, ha presieduto il Comitato nazionale degli ammassi lana, tosa 1936, che ha chiuso la propria gestione. Gli ammassi sono stati organizzati in 88 provincie con 509 centri di raccolta. Agli ammassi sono stati complessivamente conferiti 5,618,773,911 chilogrammi di lana da circa 140.000 produttori. La lana così ammassata ha costituito il 53 p. c. del quantitativo complessivo di lana requisito per la tosa 1936. La spesa complessiva pel funzionamento degli ammassi, si è aggirata in media sui 72 centesimi per chilogramma di lana. Da notare che in tale cifra sono compresi gli interessi sulle somme anticipate ai produttori alla consegna del prodotto.

Quanto al risultato finale degli ammassi, è acquisito che i produttori i quali hanno conferito la lana agli ammassi, hanno ottenuto la corresponsione del pieno prezoz stabilito dallo Stato per le varie specie di lana, e comunque un prezzo sempre stabilito dallo Stato per le varie specie di lana, e comunque un prezzo sempre sensibilmente superiore a quello realizzato da quegli agricoltori che hanno venduto la lana direttamente ai commercianti e agli incettatori. Questo fatto ha recato un sicuro contributo all'aumento e al perfezionamento dell'allevamento tanto da lasciar prevedere per l'anno incorso una più alta produzione nazionale.

Quanto al funzionamento degli ammassi esso è stato tale da affiancare il lavoro delle autorità militari facilitandone le operazioni di classifica e di apprezzamento.

Il Sovrano riceve i dirigenti dell'Unione famiglie numerose

ROMA, 14

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza nel palazzo reale del Quirinale il Comitato nazionale dell'Unione fascista tra le famiglie numerose. L'Augusto sovrano ha mostrato di interessarsi vivamente all'alto compito morale che è demandato dal Regime all'istituzione ed ha intrattenuto al riguardo i suoi componenti in affabile colloquio.

I Consoli tedesco e francese ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 14

Ha assunto le funzioni di Console generale di Germania il dr. Frike, succeduto al dott. Richter, che aveva fin qui retto il Consolato in attesa del titolare. E' pure giunto ad Addis Abeba il nuovo Console generale di Francia, signor Louise Lavastre, accolto da funzionari del Consolato e dalle notabilità della colonia francese.

Corporazioni e piani autarchici

Un discorso del Ministro Lantini al Consiglio nazionale dei lavoratori del commercio

Un vibrante indirizzo al Duce

ROMA, 14

Stamane, alla presenza dell'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, accompagnato dal Segretario federale dell'Urbe e da altre autorità, è stata inaugurata la nuova sede della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

Il Ministro Lantini e le autorità hanno compiuto una visita ai locali, guidati dal presidente con federale on. Riccardo Del Giudice e si sono resi conto dell'efficienza di tutti gli uffici. Il Ministro delle Corporazioni ha poi fat to il suo ingresso nel salone delle adunate dove erano riuniti i membri del Consiglio nazionale della Confederazione, accolto da una prolungata ovazione e da entusiastici applausi all'indirizzo del Duce.

Cessati gli applausi, il presidente della Confederazione ha rivolto alle autorità presenti il saluto della Confederazione dei lavoratori del commercio. L'on. Del Giudice ha illustrato il lavoro svolto dalla Confederazione, rilevando anzitutto che nelle molte migliaia di riunioni di lavoratori in tutte le provincie d'Italia, due fatti hanno dominato: la fondazione dell'Impero e l'illuminato senso di devozione di tutti i lavoratori per il Duce.

Il presidente ha parlato poi dei compiti dei lavoratori del commercio nelle Corporazioni; del controllo dei prezzi devoluto al Ministero delle Corporazioni; dei patti di lavoro; dell'ufficio di collocamento; dell'ispettorato corporativo ed ha impostato l'azione da svolgere per la soluzione dei più importanti problemi sindacali.

Un prolungato applauso ha salutato le parole del presidente confederale; dopo il quale ha preso la parola il Ministro delle Corporazioni. Egli ha elogiato la oculatezza amministrativa della Confederazione dei lavoratori del commercio e l'opera del presidente confederale, nonchè quella dei suoi collaboratori. Quindi, dopo un accenno al contratto collettivo e ai suoi ulteriori perfezionamenti, il Ministro si è intrattenuto sui vari argomenti che interessano il settore sindacale, sull'assistenza sociale e su tutto quanto il Regime ha fatto in tale campo per i lavoratori italiani.

L'on. Lantini ha ricordato infine i grandi compiti a cui il Duce ha chiamato le Corporazioni, in particolar modo lo studio dei piani autarchici, ed ha concluso lumeggiando le possibilità grandi che l'Impero aprirà nel corso degli anni venturi all'economia ed al lavoro del popolo italiano.

Dopo il saluto al Duce il Consiglio ha sospeso i lavori che sono stati ripresi nel pomeriggio.

Il Consiglio nazionale ha acclamato il seguente indirizzo al Duce:

« Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, riunito il 14 giugno dell'anno XV in Roma, riassurta al suo naturale destino di Capitale d'Impero;

« Al Duce che, piegando i fati stessi alla sua inflessibile volontà, dell'Impero è stato preparatore e artefice;

« eleva il suo pensiero e rivolge il suo saluto, che è riaffermazione di gratitudine profonda, di amore immutabile, di illimitata devozione ».

Il programma per lo sviluppo delle ricerche minerarie

ROMA, 14

Presieduta dal Ministro delle Corporazioni on. Lantini, si è riunita la Corporazione delle industrie estrattive per fare un esame tecnico-economico delle varie attività produttive rappresentate nella Corporazione al fine della più rapida ed efficace preparazione dei piani autarchici nel campo delle industrie estrattive.

L'on. Lantini ed il vice presidente on. Pennavaria hanno sottoposto alla Corporazione, a conclusione delle discussioni svoltesi, un particolareggiato programma di lavoro imperniato su tre fondamentali capisaldi: Incoraggiamento ed estensione delle ricerche minerarie, intensificazione delle coltivazioni esistenti; coordinamento di tali iniziative con le necessità tecniche ed economiche degli impianti industriali (chimici, metallurgici ecc.) di successiva utilizzazione dei prodotti minerari.

Entro il 15 agosto p. v. tale programma dovrà essere esaurito attraverso la collaborazione diretta e continua di varie commissioni di tecnici ed esperti per i più importanti prodotti nominate dalla Corporazione su proposta del vice presidente. I risultati raggiunti saranno successivamente integrati con l'apporto delle amministrazioni statali e degli altri enti ed organizzazioni interessate o definiti quindi dal Comitato corporativo centrale. Le singole commissioni inizieranno subito le loro riunioni.

L'incendio di Halle dovuto ad attentato?

HALLE, 14

Notizie ufficiali sull'incendio che ha distrutto la stazione di Halle giovedì scorso dicono che questo incendio è il più grave che sia stato sino ad ora registrato nella storia delle ferrovie tedesche.

Tutta la stazione è andata distrutta: 121 vagoni carichi di 360 tonnellate di merce, 45 vagoni vuoti, 400 tonnellate di merce ricoverata nei depositi e 4 autocarri che si trovavano nella stazione sono andati distrutti dal fuoco.

Su 80 operai che lavoravano nella stazione 70 sono riusciti a sfuggire le fiamme. Cinque, invece, sono stati bruciati vivi e gli altri, che si trovano ricoverati all'ospedale, sono considerati come perduti.

Le conseguenze, dal punto di vista del traffico, sono gravissime, poichè la stazione di Halle costituisce un'importantissima stazione di biforcazione della Germania centrale, poichè comanda il traffico delle merci tra la Germania del sud e la Germania del nord ed est. Un'inchiesta ufficiale è stata aperta per determinare le cause dell'incendio.

Si è propogata con rapidità la ipotesi che l'incidente sia da ritenersi come un attentato. La presenza nella stazione al momento dell'incendio di un treno militare carico di esplosivi sembra avvalorare tale ipotesi. Secondo voci la polizia politica ha operato già parecchi arresti.

Una tragedia fra studenti in una scuola russa

RIGA, 14

Si ha da Mosca che un tragico dramma si è svolto in una scuola di Krasnojarsk. Durante lo svolgimento delle lezioni, il dodicenne Rescikov, figlio del presidente del comitato regionale esecutivo, sparava due rivoltellate contro una compagna di scuola, certa Kokriatskaia, figlia del segretario dello stesso comitato, uccidendola. Il dramma si è svolto così fulmineo che gli studenti che si trovavano nell'aula non ebbero nemmeno il tempo di intervenire ed evitare il folle gesto. L'omicida è stato arrestato ed ha dichiarato alla polizia di aver ucciso la Kokriatskaja in seguito a un diverbio.

La popolazione di Krasnojarsk è vivamente impressionata della malvivenza frammezzo gli adolescenti sovietici e, anzitutto, tra i figli dei funzionari comunisti i quali sfruttano la posizione privilegiata dei genitori per terrorizzare gli insegnanti ed i compagni.

Concorso di poesia

LUCCA, 14

Il termine per la presentazione delle liriche al concorso dei « Poeti del tempo di Mussolini », è stato prorogato al 10 luglio.

L'incendio di Biella domato nella giornata di ieri

BIELLA, 14

L'incendio scoppiato ieri notte nel magazzino di via Trento di proprietà della ditta Giuseppe Rivetti e figli ha impegnato per tutta la notte e per tutta stamane l'opera dei pompieri di Biella e di Vigliano, dei Carabinieri e dei soldati del 68.o Fanteria. Il fuoco, circoscritto verso le cinque di stamane, si può ora considerare domato. Squadre di pompieri e di operai lavorano però tuttora alacremente allo scopo di impedire l'esplosione di qualche focolaio che ancora covasse in mezzo alle rovine. I danni sono ingentissimi, ma non ancora accertati; pure non accertate sono le cause del sinistro, le quali però pare debbano ricercarsi nell'autocombustione del cotone e degli stracci che, pressati in colli, erano ricoverati sotto la ampia tettoia che costituiva il magazzino andato in fiamme. Le autorità di P. S., i Carabinieri e i periti assicuratori sono sul posto per l'accertamento dei danni sofferti e per le indagini necessarie. La ditta Rivetti continua la sua normale attività lavorativa.

Uccisa con 32 coltellate

PINEROLO, 14

Alcuni contadini che lavoravano nei pressi della cascina «Malora» venivano richiamati da alte invocazioni d'aiuto provenienti dallo stradale Pinerolo-Buriasco.

Accorsi sul posto essi trovavano, ormai esanime, una donna, certa Dalmonte Margherita, in Turina, colpita da ben 32 coltellate. I Carabinieri di Pinerolo hanno immediatamente arrestato certo Depetris, che era in stato di ubriachezza.

Egli ha confessato che, venuto a lite con la donna per motivi d'interesse, indispettito dalle sue risposte, l'aveva colpita ripetutamente a coltellate. Compiuto il crimine si era recato a bere nell'osteria più vicina nella quale è stato infatti arrestato.

Un incidente aviatorio

ROMA, 14

Il giorno 7 c. m. un apparecchio d'assalto pilotato dal sottotenente Buchi Angelo è precipitato per cause imprecisate mentre tentava un atterraggio di fortuna nei pressi di Mirafiori. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

L'attività sportiva nell'Impero

ADDIS ABEBA, 14

Tra le iniziative della Federazione fascista di Addis Abeba è da segnalare il notevole impulso dato all'attività sportiva. Nell'ultimo mese sono stati organizzati un torneo di pallacanestro, una riunione ginnico-sportiva ed una riunione atletica. In questi giorni si stanno svolgendo gli ultimi incontri di un torneo di calcio per la disputa della prima coppa federale al quale partecipano cinque squadre tra il più vivo entusiasmo del pubblico sportivo.

Un industriale vicentino trovato cadavere in Val Canaglia

VICENZA, 14

Un appassionato alpinista, l'industriale cav. Luigi Zoppelletto di 66 anni, la mattina del 27 maggio u. s. lasciava Breganze tutto solo per una gita in montagna. In treno infatti giungeva a Campiello e quindi saliva al Cengio, raggiungendo presto il famoso Salto del Granatiere. Quindi faceva una sosta al posto di conforto posto nello spiazzo del monte e poi fu visto prendere la via del ritorno. Però alla sera il cav. Zoppelletto non faceva ritorno a casa e così all'indomani. I familiari, impressionati, iniziavano ricerche, per avere notizie del loro caro, ma fino ad ieri tutto è stato inutile.

Solo ieri alcuni alpinisti, a circa un chilometro da Cogollo, in Val Canaglia, sotto un roccione, rinvenivano il cadavere di un uomo, vestito da alpinista, che veniva presto riconosciuto per il povero industriale. I carabinieri procedevano alla identificazione del cav. Zoppelletto. Nessuna ferita fu riscontrata nel corpo del morto, per cui si esclude che la morte sia dovuta per caduta o che si possa supporre un delitto. L'ipotesi più attendibile è che il poveretto sia stato colpito da malore.

La notizia del ritrovamento del cadavere del cav. Zoppelletto è stata appresa, specialmente nel suo paese, con vivo dolore.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Sezione terza)

Il foraggio per gli animali del circo

Due ginnasti ambulanti, Bindo Dell'Innocente di anni 20, da Trieste, e Giovanni Corsini, di anni 16, giunti a Cona vi sostarono, rizzarono il loro baraccone e prima di iniziare gli spettacoli, si recarono da un agricoltore a chiedere del foraggio, per nutrire alcuni animali che li seguivano nelle loro peregrinazioni.

Privi di soldi, offrivano all'agricoltore dei biglietti per assistere ai loro esercizi, ma la moglie di costui, spinta da un sentimento di pietà porse al più giovane una moneta da dieci centesimi e lo congedò. Mai l'avesse fatto: si ebbe tutte le più brutte parolacce, dovette intervenire il marito, si originò una zuffa alla quale presero parte alcune donnette, che cercarono di opporsi ai Carabinieri quando questi procedettero all'arresto dei due giovani forsennati. Alla fine il più anziano venne reso all'impotenza, mentre il Corsini riuscì nella mischia ad eclissarsi.

Contro costoro, che si sono resi contumaci, il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: ha condannato Bindo Dell'Innocente a mesi otto di reclusione col beneficio del condono, concedendo il perdono giudiziale al Corsini. Difesa: avv. Gallimberti.

Nella piazza di Dolo

Due giovani veneziani, Napoleone Andrillo, di anni 36, e Michele Clemente, di anni 28, si erano recati al Dolo, per trascorrere il pomeriggio di una giornata festiva. Usciti da un caffè alquanto presi dai fumi bacchici, non si comportarono troppo per bene a si rifiutarono di ottemperare alle ingiunzioni di una guardia municipale. Per ubriachezza e resistenza sono comparsi adunque davanti ai Giudici, che li ha condannati ciascuno a mesi 7 di reclusione, oltre all'ammenda di 400 lire per l'Andrillo e di L. 300 per il Clemente. Difesa: avv. Brass.

Vende la casa e calunnia il compratore

Angelo Campagner detto « Berretta », di anni 67, da Fossalta di Piave, aveva un piccolo podere con una modestissima casa colonica, sulla quale aveva contratto un mutuo da un certo Pancotto di Treviso. Poichè gli affari non gli andavano troppo a gonfie vele, fu costretto a privarsi della sua proprietà e a venderla all'agricoltore Costante Vio di Meolo. Diecimila lire furono versate alla stipulazione dell'atto di compravendita, altre 29.000 dovevano essere consegnate entro un dato limite di tempo.

Delle prime diecimila lire il Campagner, fra tasse, spese varie e competenze legali, non riuscì ad intascar nemmeno un soldo, e così del rimanente, che finì nelle mani del mutuante. Il pover'uomo si vide sul lastrico più completo ed accusò il Vio di aver falsificato l'atto di compravendita. Per questa calunnia fu già condannato altra volta a due anni di reclusione, ebbe il condono, ma poichè volle insistere nella calunnia, inviando una lettera persino al Capo del Governo, questa volta si è buscato tre anni di carcere. Difesa: avv. Gallimberti.

L'allevamento di suini in compartecipazione

Alberto Girardi, di anni 57, da Piove di Sacco, ricevette da un suo compagno una scrofa, per iniziare con un maiale suo, acquistato in quei giorni, un vero allevamento di suini. Nacquero i maialini ed il Girardi fu pronto a venderli e ad intascare i soldi ricavati, senza dividerli col suo compagno, verso il quale era creditore di una bella sommetta. Accusato di appropriazione indebita, ha potuto dimostrare la inesistenza di quest'accusa ed è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Malipiero di Padova.

Le biciclette, il ladro e i ricettatori

Gino Sorbola di anni 23 deve rispondere di una serie di furti di biciclette ch'egli rivendeva a prezzi più o meno vantaggiosi, in relazione alle circostanze con le quali perpetrava i suoi colpi. Fra l'altro trovandosi un giorno a Mestre, suo campo di azione per vendere una macchina ad un tizio, e non lasciargli sospettare di nulla, firmò una ricevuta con un nome qualsiasi. Di qui l'accusa di furto nei suoi riguardi, di ricettazione ai suoi clienti e di falso in atto pubblico per la ricevuta in parola.

Il Sorbola è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e a L. 2000 di ammenda. Gli acquirenti delle sue biciclette, Rossato Carlo di anni 26, Antonio Barbato di anni 40, Ettore Pavan di anni 25 e Carlo Mion di anni 60 per aver dimostrato la loro innocenza, sono assolti con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Speranza (Sorbola), avv. Camuto, avv. Cisco.

Il maialino macellato

Augusto Berton, di anni 50, dal Cavallino, è un ometto vispo ed arzillo che non vuol zittire un momento e sciorina ai Giudici d'un fiato come egli sia stato erroneamente imputato di frode in danno dell'imposta di consumo. Il Berton aveva un maialino, al quale prodigava tutte le sue cure, nella speranza che l'allevamento dell'animale gli fosse redditizio. Il maialino si ammalò e l'ometto, disperato, lo portò dal macellaio Mariano Bozzato per un parere. L'unico rimedio, gli disse il Bozzato, consiste nel macellarlo, ma sono privo dell'autorizzazione del veterinario e non posso far nulla sino alla sua venuta.

L'ometto se ne ritornò a casa e rimise ogni cosa nelle mani del Bozzato. Costui attende allora il veterinario, che non giunge perchè indisposto, corre al telefono per avvertire il direttore del Macello di Venezia e la rete si guasta improvvisamente, si decide allora a venire in città.

Nel frattempo nel suo piccolo macello al Cavallino si presenta una guardia daziaria, che vuole a tutti i costi il maialino e accusa il Bozzato e altri due suoi familiari, Nicolò di anni 65 e Tiziano di anni 25, di resistenza perchè si aggrappano al povero suino ch'egli, così gli dicono, non riuscirà a portar via per nessuna ragione. La guardia chiede un carretto a certo Pietro Padovan, di anni 27, loro dipendente, per trascinare via la bestiola, ma ha un rifiuto reciso ed insiste nel suo contegno, ignaro del vero corso delle cose. Infine il maialino viene macellato, portato a Venezia e distrutto dato il suo stato di putredine, lasciando in eredità al suo proprietario e ai suoi uccisori, causa il troppo zelo di quell'agente daziario, l'imputazione di frode, dalla quale sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Gallimberti.

Per insufficienza di prove

Giovanni Cassiani di anni 32 era stato condannato dal Pretore di Venezia a 10 mesi di reclusione e ad un mese di arresto, per l'imputazione di ubriachezza e di oltraggio ad un agente, che gli aveva ingiunto di seguirlo. In appello il Cassiani ha potuto dimostrare com'egli non fosse per nulla ubriaco, e si fosse rifiutato di seguire l'agente, perchè costui non si era fatto riconoscere. Viene assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Malipiero di Padova.

Le vittime dei bagni

Due studenti annegati

TORRE PELLICE, 14

Tre giovani studenti del locale ginnasio-liceo si recavano a fare un bagno nel torrente Angrogna, in località della dele « Tre rocche », ove l'acqua è molto profonda e turbinosa.

Uno di essi, il vice caposquadra Trezzi Aldo, allievo della quarta ginnasio, veniva travolto dalle acque nel punto più pericoloso. Alle sue grida subito si gettava in suo soccorso il compagno, caposquadra avanguardista Famà Sergio, pure allievo della quarta ginnasio. Ma questi veniva avvinghiato dal pericolante, che, impedendogli i movimenti, lo trascinava a fondo.

Il terzo studente corse a dare l'allarme. Poco dopo le salme dei due disgraziati venivano ricuperate e composte pietosamente nella cella mortuaria dell'Ospedale Valdese, ove squadre di avanguardisti moschettieri montavano la guardia.

La sciagura ha suscitato dolorosa impressione in tutta la cittadinanza e, soprattutto, fra gli studenti del liceo-ginnasio e dell'Opera Balilla.

Triplice sciagura in Arno

FIRENZE, 14

Certi Corrado Messeri, di 17 anni, abitante a Sesto Fiorentino, Tommaso Rossi, di 15 anni, abitante a Settignano, e Sestilio Ficozzi, di anni 37, dimorante a Firenze, recatisi a fare un bagno in Arno, poco pratici del nuoto, vennero travolti dalla corrente ed annegarono. I tre cadaveri sono stati ricuperati dai pompieri, dopo lunghe ricerche.

Avanguardista morto nel Sesia

VARALLO, 14

L'avanguardista Maurilio Calzone di Giuseppe, d'anni 17, si recava col giovane Cesa Carlo a provare una barca da essi costruita, nelle acque del Sesia.

La leggera imbarcazione veniva però trascinata dalla corrente impetuosa. Impaurito il Calzone si gettava in acqua per raggiungere a nuoto la riva. Il Cesa invece rimaneva aggrappato alla barca, trascinata dalla corrente. Purtroppo il Calzone, dopo breve lotta, scompariva fra i gorghi, annegando. Il Cesa è riuscito a salvarsi. Il cadavere dell'avanguardista è stato ricuperato dopo lunghe ricerche.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.95; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.65; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.15; Credito Venezie 4 p. c. 427.50; Consorz. terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 4 p. c. 412.50; Banca Lavoro 4 p. c. 420.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.42; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 98.20; I.R.I. 4.50 p. c. 466; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 471.25; Rend. 5 p. c. cont. 94.30, id. 5 p. c. f. m. 94.37.

La Centrale 893; Assicuraz. Generali 4520; Mediterranee 550; Meridionali 908.50; Venete Costruz. 321; Rubattino 82.50; Canton. 3040; Furter 200.50; Val d'Olona 156.50, Val Ticino 183; Olcese 455; De Angeli 935; Coats 510; Linif. Can. Naz. 546.50; Rossari e Varzi 714, Rotondi 558; Tosi 68.50; Cotoniere Merid. 258.50; Un. Manifatture 347; Gavardo 625; Rossi 4190; Targetti 130.50; Cascami Seta 457; Bernasconi 98.50; Viscosa 475; Pacchetti e C. 90.25; Ansaldo 55; Ilva 230; Metallurgica It. 241; Amiata 95.50; Montecatini 215; Dalmine 229; Breda 238.25; Autom. Bianchi 94.75; Isotta Fraschini 35.50; Fiat 465.75; Off. Reggiane 93.50; Soc. Adriatica di Elettricità 215; Piacentina 223, Cieli 330; Dinamo 312; Bresciana 290.50; Valdarno 185.50; Emiliana 452.25; Trezzo d'Adda 429; Cisalpina privil. 142; id. ordin. 113.25; Seso 87; Edison 315.50; id. Postergate 235; Piemontese 65; Tirso 163.50; Vizzola 478.50; Merid. Elett. 317.50; Terni 291; Un. Es. Elett. 11.10; Tecnomasio 99; Distillerie It. 200.75; Eridania 490; Raffineria L. L. 562; Italgas 14.45; Mira Lanza 169; Petroli d'Italia 11; Aedes 110, Fondiaria Reg. 7 p. c. 49; Fondi Rustici 134.50; Beni Stabili 219.50; Saturnia 86; Baroni 39; Gr. Alberghi Venezia 97.50; Italcementi 227.50; Pirelli Italiana 1358; Pirelli e C. 393.50; Anic 102.25; Chatillon 115; Sarda 80.50.

Cambi: Parigi 84.50 — Zurigo 435 — Londra 93.76 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.50 — Praga 66.20 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 101.90; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 98.10; Assicurazioni Generali 4460; Ferr. Meridionali 907; Costruz. Venete 323; Adriatica di Elettricità 215.50; Terni 290; Ilva 230; Grandi Alberghi 97 3/8; Montecatini 215.50; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94.35.

Cambi: Parigi 84.50 — Londra 93.76 — Zurigo 435 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.75; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 101.85; id. 4 p. c. 1943 92.05; id. 5 p. c. 1944 98.05; Premuda 495; Gerolimich vecchie 133; Martinolich 90; Tripcovich 309; Anonima Inf. Milano 2080; Assicurazioni Generali 4435; Riunione Adriatica prima serie 2070; id. seconda serie 2005; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607; Rend. 5 p. c. f. m. 94.35.

Cambi: Parigi 84.50 — Londra 93.76 — Zurigo 435 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	3/4 cop.	761.3	28	31	24
Pola	1/4 cop.	762.0	27	30	24
Trieste	3/4 cop.	761.8	29		
Gorizia	1/2 cop.	762.3	26	32	21
Udine	3/4 cop.	760.7	24	32	20
Treviso	3/4 cop.	760.7	29	33	22
Belluno	1/2 cop.	760.5	25		18
Padova	3/4 cop.	760.6	29	34	19
Rovigo	cop.	761.3	29	35	22
Vicenza	cop.	760.4	30	32	22
Bolzano	3/4 cop.	758.5	28	33	18
Trento	cop.	760.4	26	33	18
Grappa	3/4 cop.	622.0	15	19	13
Venezia	3/4 cop.	760.5	27	30	22

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 2, Udine 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 11.57, tramonta ore 23.59. Primo quarto il 15, luna piena il 24. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.50 e 16.15, basse ore 8.50 e 23.5. — Ieri l'Adige era in piena ed in diminuzione; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Su quasi tutta l'Europa persiste regime anticiclonico. Una leggera depressione occupa l'alta Italia e l'alto Tirreno. Probabilità di cielo vario con qualche temporale specialmente nelle località di montagna.

Tragica fine d'un sottufficiale

GALLARATE, 14

Il maresciallo dell'Aeronautica Giovanni Aiello, di anni 42, da Trapani, giunto dal campo di Boggio all'aeroporto di Lonate Pozzolo con una colonna di automezzi, per una esercitazione, e fermatosi a verificare l'ordinamento della colonna, veniva investito al viso da frasche messe a copertura di un veicolo e per l'urto perdeva l'equilibrio e cadeva rimanendo travolto dal pesante automezzo. L'infelice era trasportato all'ospedale, ma ogni cura è stata vana, perchè il poveretto è deceduto.

LEOPARDI COMMEMORATO A NAPOLI

da Ettore Romagnoli

alla presenza del Ministro Bottai

NAPOLI, 14

Questa mattina, nel teatro S. Carlo, promossa dalla Reale Accademia d'Italia, in ottemperanza al compito affidatole dal Duce, si è tenuta la commemorazione di Giacomo Leopardi, nel centenario della sua morte. Sul palcoscenico, decorato con trofei di bandiere tricolori erano collocati i gonfaloni del Comune e della Provincia, ed il labaro dell'Unione provinciale professionisti ed artisti. Numerosissime le personalità presenti, fra le quali, oltre l'oratore ufficiale della cerimonia, l'accademico Ettore Romagnoli e il cancelliere della Reale Accademia d'Italia, si notavano i parenti di Giacomo Leopardi, le autorità di Recanati e della provincia di Macerata, membri dell'Accademia d'Italia, senatori, deputati e rappresentanti dell'alta cultura.

Alle ore 11 è giunto al teatro, accompagnato da S. E. il Prefetto Marziali, dal Podestà e dal Segretario federale, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, in rappresentanza del Governo fascista, che è stato ossequiato dalle autorità. L'apparire del Ministro sul palcoscenico è stato salutato da vivi applausi, mentre il concerto civico intonava gli inni patriottici.

Dopo il saluto al Duce ordinato dall'on. Bottai, è stata data lettura di un telegramma del presidente dell'Accademia d'Italia, S. E. Marconi, al Podestà di Napoli, nel quale egli esprime il suo vivo rammarico di non potere presenziare la manifestazione a causa di una sopravvenuta indisposizione.

Quindi l'accademico Romagnoli ha pronunziato l'orazione commemorativa. Egli inizia il discorso mettendo in rilievo quella che egli chiama temperie cosmica nella quale vissero gli artisti nati intorno all'ottocento: Heine, Balzac, Hugo, Berlioz, Sand, Chopin, Liszt, Schubert e molti altri romantici francesi. Di quella fioritura è Leopardi.

L'oratore coglie del poeta l'animo ardente, appassionato, anelante all'infinito, ben diverso dalla macilenta immagine che di lui circola. Nota che fuori d'Italia vivevano spiriti a lui congeniali che egli non incontrò mai. Ciò può indurvi a un breve rammarico; ma pur accrescendo il dolore della sua vita, ciò lo salvò da parecchie insidie del romanticismo e massime della improvvisazione.

Proseguendo nella sua acuta analisi, l'oratore entra nel vivo dei canti leopardiani, rilevandone come principali caratteri la sintesi, la musicalità; osservando che a differenza di altri poeti, in questa musicalità il pensiero non si distrugge ma si eleva.

Chiudendo infine il suo discorso, S. E. Romagnoli tratta del pessimismo leopardiano, il quale non è il rinnegamento della vita, bensì dolore di non poter partecipare alle feste della vita, potentemente affermata nel miracoloso mondo delle immagini onde sono intessuti tutti i suoi canti anche più amari. Così che l'Italia mussoliniana sente giungere più ardente dalla remota giovinezza i magnanimi accenti che nelle canzoni del Leopardi esaltano la vita, l'eroismo, la Patria.

Vivissimi applausi hanno salutato il discorso di S. E. Romagnoli, col quale il Ministro Bottai e le autorità si sono calorosamente congratulati. Successivamente l'on. Bottai, insieme alle autorità, si è recato ad inaugurare nella Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele, la mostra degli autografi e carteggi di Giacomo Leopardi, organizzata d'intesa con la Reale Accademia d'Italia. Il Ministro e le autorità, giudati dal direttore della Biblioteca conte Boselli, si sono soffermati ad ammirare nelle varie sale gli autografi del poeta esistenti nella nostra biblioteca. Alla visita hanno anche partecipato il conte Ettore Leopardi, preside della Provincia di Macerata ed attuale capo della famiglia, S. E. Moladuzio Leopardi, Vescovo di Osimo e Cingoli, la contessa Rosita Leopardi ed il conte Adriano Tommasini Barbarosa per la città di Montelupone, insieme con le autorità di Recanati e Macerata.

Sempre nella mattinata il pellegrinaggio dei recanatesi, con a capo le autorità locali ed i parenti del Poeta, si è recato nella chiesa di San Vitale dove sono custodite le spoglie mortali del cantore della Ginestra. Quivi il Vescovo mons. Leopardi ha celebrato una messa in suffragio, impartendo l'assoluzione alle ceneri del Poeta sulla cui tomba è stata deposta una corona di alloro e di ginestre omaggio dei conterranei al Poeta.

Il Ministro Bottai, che nella mattinata si era recato a visitare i nuovi scavi di Ercolano, nel pomeriggio ha proceduto ad un sopraluogo alla tomba di Virgilio e alla chiesa di San Vitale dove attualmente sono conservati i resti del Leopardi visitando infine la zona dei Campi Flegrei. Il Ministro si è soffermato pure a Baia per esaminare il programma delle opere stabilite per il bimillenario di Augusto.

Ateneo Veneto

Chiusura celebrazioni leopardiane

La conferenza del prof. Dazzi

Con la conferenza del prof. Manlio Dazzi, su Giacomo Leopardi sono concluse iersera le onoranze indette dall'Ateneo Veneto al Grande Poeta recanatese nella ricorrenza del primo centenario della morte.

Alle 21.25 la vasta sala dello scuola di S. Girolamo era gremita di pubblico e di autorità che seguirono col più vivo interesse l'orazione di Manlio Dazzi il quale ha intrattenuto l'uditorio parlando di un aspetto nuovo del Poeta, Giacomo Leopardi non romanziere.

Il titolo della conferenza di Manlio Dazzi dice in sintesi il suo assunto e le sue conclusioni. Assunto: l'esame di un particolare orientamento del Leopardi verso il romanzo, di cui ci resta ampia documentazione nei suoi abbozzi; conclusione: come e perchè il Leopardi, dei tanti romanzi ideati non ne abbia scritto alcuno. Premette anzitutto che la critica non ha ancora esplorato questo angolo della mente e dell'opera leopardiana. Il primo cenno è che solo ieri con l'edizione Rizzoli curata da De Robertis si pongono in giusto rilievo i pregi artistici della bozza di romanzo che il Leopardi stese, e che forma il principale oggetto dello studio di Dazzi.

Leopardi è tra i 19 e i 21 anni. E' stato maturato e rivelato a se stesso dalla lettura dei contemporanei. Comincia ad osservare i moti del proprio cuore. Scrive il «Diario d'Amore», le uniche sue pagine di romanzo, non intenzionale però, in occasione della visita della Lazzeri. Poi passano nella sua vita sentimentale la malattia e la morte della Teresa. Il Giordani va a trovarlo a Recanati. Esplodono, si può dire, le due prime canzoni. Pochi mesi dopo, il Leopardi si butta con fervore ad abbozzare un romanzo autobiografico sul tipo del Werther vi fa aggiunte, ne cerca il titolo: il primo forse «Eugenio»; poi «Vita di Silvio Sarno», «Vita del Poggio» e altri parecchi.

Dazzi ne trova il primo embrione nel «Diario d'Amore», lo collega con le note sparse nello Zibaldone intitolate «Memorie della mia vita», ne ravvisa l'estenuamento, nella linea morale, cinque anni dopo, in «Filippo Ottonieri», il «tale» e l'«N.N.» dei Pensieri; e, nella linea sentimentale, nove anni dopo nella bozza, rimasta al proemio e a poche righe di più, del «Guido Rivalta».

Di questo «Eugenio» il Dazzi presenta i personaggi e i tipi, esamina i paesaggi musicali, viene ad accennare alla linea amorosa del romanzo e tocca poi gli altri sentimenti del protagonista.

Finita l'esposizione del romanzo, Dazzi passa a esaminare nell'Epistolario e nello Zibaldone un Leopardi potenzialmente narratore, passa in rassegna le idee del Leopardi sullo stile che vuole sciolto e moderno sulla sensibilità e inventiva e sul fine di dilettare che il Leopardi dà unico al romanzo e le idee del poeta sul linguaggio adatto al romanzo.

Avvicinandosi alla fine, Dazzi accenna agli altri romanzi, novelle e opere narrative, ideati dal Leopardi. Acenna a rapporti posteriori del Leopardi con altri romanzi e come il Manzoni e il Rosini e lo Stendhal. Tocca delle teorie leopardiane sul romanzo, in antitesi a quello tedesco e francese, contro l'intreccio complicato, per la semplicità e la commozione, in ambiente emotivo per rimembranze non per esotismo, con un grado di singolarità e rarità compatibile col ravvisarsi del lettore, che dev'essere studio dell'artista. Il Leopardi sente degna di grande interesse la sventura dell'immeritevole. ciò che porta ciascun lettore a consolarsi delle proprie sventure. Ma vuole che questo s'otteaga con un contrasto vivo di gioie e di dolori che muovono sommamente l'animo. Comunque, dice, le opere d'arte anche tristi al massimo grado, hanno nella loro natura d'arte un potere manifico di consolazione e vivificazione.

Conclude il Dazzi osservando che se il Leopardi non ha scritto i suoi romanzi, e nemmeno l'«Eugenio» che era più sulla via della realtà, questo è dovuto al prepotente spirito lirico dell'anima leopardiana, per cui il romanzo nei suoi motivi e sentimenti e idilli e, per sino situazioni, s'è venuto esaurendo nei meravigliosi Canti.

Alla fine dell'interessante conferenza, il prof. Dazzi è stato vivamente plaudito.

Studi Carducciani su Leopardi

Con opportuna tempestività esce in questi giorni di commemorazioni leopardiane il XX volume dell'*Edizione Nazionale delle Opere di Giosuè Carducci*, nel quale i compilatori hanno raccolto tutto il complesso di studi carducciani sul poeta di Recanati.

E' noto che il Caducci, intorno al '97 ebbe incarico dal Senato del Regno di presiedere la commissione esaminatrice ed ordinatrice dei manoscritti Leopardiani — allora depositati presso il Monte della Misericordia di Napoli —, e nello stesso anno il Leopardi fu l'argomento principale delle sue lezioni all'Università di Bologna. Da queste ebbero inizio gli studi: «Degli spiriti e delle forme nella poesia di Giacomo Leopardi» e «Le tre canzoni patriottiche di Giacomo Leopardi», con i quali si inizia il volume.

A questi scritti si aggiungono il «Leopardi deputato» pubblicato nel '96 dalla *Nuova Antologia;* il testo del discorso «Allo scoprimento del busto di Giacomo Leopardi», pronunciato in Recanati; il testo della relazione Carducciana al Presidente del Senato, pubblicata sotto il titolo «I manoscritti di Giacomo Leopardi» e «Gli idillii di Giacomo Leopardi», saggio inedito la cui materia fu argomento di varie lezioni universitarie del Carducci.

Il rimanente del XX volume della Edizione Nazionale raccoglie gli studi del Carducci intorno ad Alessandro Manzoni; vengono riuniti così tutti gli scritti sull'opera e la vita delle due figure più illustri e più eminenti del nostro ottocento. Le note e gli indici, di pregevolissima ed accurata fattura, corredano adeguatamente l'importante volume.

Il terzo parto gemellare d'una madre di nove figli

PARIGI, 14

A Waismes, nel Belgio, una signora di 38 anni ha dato alla luce per la terza volta, due gemelli, un ragazzo ed una bambina.

I gemelli precedenti erano nati nel 1930 e nel 1932. Gli sposi uniti in matrimonio nel 1927, hanno in totale 9 bambini.

LIBRI NUOVI

Annie Barbaro Teixeira: *Una storia di Bali* - Airoldi ed. Firenze - L. 5.

Piroscafo italiano a Marsiglia assalito da una banda per liberare un detenuto

PARIGI, 14

L'*Intransigeant* riceve da Marsiglia i particolari di un grave fatto accaduto in occasione della sosta in quel porto di un piroscafo italiano. «Una nave italiana — pubblica il giornale —, il *Cellina*, giunta giovedì sera da Cristobal (America centrale) era ancorata per lo scarico di 1100 tonnellate di merce. Le operazioni, interrotte all'ora di colazione, dovevano riprendere alle ore 14. In quel momento una ventina di scaricatori o pretesi tali giungevano dinanzi al battello: metà di essi saliva a bordo, mentre gli altri rimanevano sulla banchina. Allora si svolse una scena che doveva essere stata minuziosamente preparata. Gli scaricatori saliti a bordo si precipitarono verso il locale di disciplina, dove era rinchiuso un prigioniero che le autorità di Cristobal estradavano in Italia, perchè colpito da mandato di cattura. A mezzo di una sbarra di ferro fecero saltare i due catenacci della porta, dopo avere buttato da parte il marinaio di guardia. Il prigioniero, Leonardo Morelli, di 37 anni, autore di un grave reato commesso in Italia, fu preso, condotto nella parte posteriore del battello, di dove si lasciò scivolare a terra per mezzo di un cavo. Un'automobile attendeva. Il Morelli e due uomini vi presero posto e la vettura filò verso la cancellata della dogana. Al doganiere che domandava di visitare la vettura i due compagni del prigioniero dichiararono: «Dobbiamo trasportare all'ospedale un compagno che è stato ferito». Il doganiere si mise da parte lasciando passare la vettura che scompariva a grande velocità».

Intanto sul battello era stato dato l'allarme e il comandante avvertiva la polizia, la quale alla fine della giornata saliva a bordo per procedere ad un'inchiesta. Le testimonianze raccolte hanno fatto conoscere i particolari della scena, ma è stato assolutamente impossibile sapere chi ha agito in questo ratto e quali ne erano i motivi. In serata il piroscafo *Cellina* è partito per Trieste.

L'Earhardt verso Karaki

ASMARA, 14

L'aviatrice Amelia Earhardt è partita stamane alle 6.15 dall'aeroporto di Otmulo presso Massaua. La aviatrice è diretta ad Assab donde riprenderà il volo verso Karaki. In caso di favorevolissime condizioni atmosferiche ella proseguirà direttamente per Karaki. Prima di partire l'aviatrice americana ha ringraziato gli ufficiali dell'aeroporto per l'assistenza ricevuta.

Alfieri presiede a Parigi il Congresso delle Società degli autori

Lebrun e Delbos alla cerimonia inaugurale
La relazione del Ministro italiano

PARIGI, 14

Questa mattina ha avuto luogo nel salone dell'Orologio del Ministero degli Affari Esteri l'inaugurazione del XII Congresso della Confederazione internazionale delle Società di autori e compositori, alla presenza del Presidente della Repubblica Lebrun, del Ministro degli Affari Esteri Delbos, del Ministro dell'Educazione Nazionale Zay, dell'Ambasciatore di Italia, di gran parte del corpo diplomatico e di moltissime personalità delle lettere e delle arti del mondo parigino.

Il congresso, che riunisce 200 delegati rappresentanti 28 Nazioni, ha per scopo di preparare la legislazione internazionale del diritto di autore.

La seduta inaugurale è stata presieduta dall'on. Dino Alfieri, presidente della Confederazione internazionale. Ha parlato per primo il signor Charles Mere.

Salutato da un caloroso applauso, ha preso quindi la parola l'on. Alfieri, il quale, dopo avere detto che la solennità particolare della riunione, onorata dalla presenza del Presidente della Repubblica, di eminenti uomini di Stato e di scrittori i cui nomi sono familiari al mondo universale delle lettere, è la prova eloquente della sua alta importanza e del l'interesse reale dei problemi che devono essere studiati, prosegue affermando che il compito è grave e che il successo coronerà gli sforzi.

«L'attività della Confederazione — dice l'oratore — dopo la sua nascita è là per provarci che qualsiasi resistenza ed ogni difficoltà possono essere vinte quando uno spirito di vera solidarietà animi la volontà di riuscire qualunque siano i problemi che devono essere risolti. Nessuna solidarietà è infatti più piena e più profonda della nostra. Poichè anche se la base del nostro lavoro si trova nella necessità di proteggere gli interessi comuni di ordine materiale, noi dobbiamo essere fieri di constatare che la natura stessa del nostro ambiente, il mondo del pensiero e della creazione scientifica ed artistica ci pone alla avanguardia nel dominio della solidarietà umana.

Il presidente esprme la fiducia che si riesca a risolvere anche con soddisfazione generale i differenti problemi di carattere tecnico ed economico e cita quello dei rapporti della Confederazione con i rappresentanti dell'industria e del commercio, problema che sembra per la sua natura stessa presentare le maggiori difficoltà.

«Io sento — dice S. E. Alfieri — che la mia fiducia non è arbitraria: essa è dovuta all'esperienza che ho potuto acquistare da quando Mussolini ha creato lo Stato corporativo. Le questioni più spinose possono essere risolte col contatto diretto delle parti interessate. Questa è una affermazione ottimista, ma di quell'ottimismo stesso che è in fondo a qualsiasi cosa sana e vera».

Dopo aver ricordato alcuni degli avvenimenti di cui la Confederazione può rallegrarsi, dice che egli vede dinanzi a sè tutte le condizioni indispensabili per un lieto risultato del lavoro comune: elementi materiali, qualità personali ed una volontà generale e sincera di riuscire.

S. E. Alfieri conclude ringraziando rispettosamente il Presidente della Repubblica che ha voluto con la sua presenza accordare la testimonianza della sua simpatia all'opera della Confederazione e ringraziando anche il Ministro Zay e tutti coloro che hanno offerto l'aiuto prezioso della loro collaborazione e della loro adesione; ciò che permetterà di aggiungere un'altra tappa nel cammino per la valorizzazione delle opere dello spirito.

Applausi fragorosi hanno salutato la fine del discorso del presidente della Confederazione.

Conferimento della laurea ad honorem in scienze politiche all'on. Amicucci

ROMA, 14

Il mese scorso veniva conferita ad Ermanno Amicucci, vice-presidente della Corporazione della Stampa, la laurea ad *honorem* in scienze politiche dall'Università di Perugia.

Dal *Bollettino* del Sindacato Giornalisti ne riproduciamo la motivazione:

«La Facoltà di Scienze politiche che prima in Italia ha avuto nella storia del giornalismo uno dei suoi insegnamenti ufficiali

considerate

le benemerenze politiche e culturali dell'on. Ermanno Amicucci — membro della Commissione superiore della stampa e già segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti — assertore della scuola del giornalismo e autore di pregevoli pubblicazioni in queste discipline — fautore e relatore delle leggi fasciste sulla stampa

delibera

di conferire a Ermanno Amicucci la laurea in scienze politiche *ad honorem*».

Del lungo lusinghiero commento riportiamo la conclusione esauriente. «E' legittimo ritenere che l'atto della Facoltà di scienze politiche di Perugia verso il primo Segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti ha inteso di premiare, non tanto ciò che questi ha compiuto per far passare il giornalismo attraverso la scuola, quanto la sua multiforme attività per dare al giornalismo il contenuto, la disciplina, la fisionomia che esso ha acquistato nel quadro del Regime. In questa laurea *honoris causa* dobbiamo dunque ravvisare soprattutto un omaggio reso ad un giornalista che non volle mai essere altro e che non solo ha sempre esercitato la professione con probità, passione e vigile senso di responsabilità, ma altresì ha dedicato ad essa tutte le sue energie per regolarla e distinguerla, elevandone il livello e ponendola in grado di servire agli altissimi fini del Duce e alle esigenze del Regime con prontezza, sensibilità e chiara coscienza della funzione politica che le incombe».

Ad Ermanno Amicucci i nostri rallegramenti.

Le celebrazioni giottesche a Padova

Una sacra rappresentazione in Piazzetta San Nicolò

La sera di giovedì 17 corr. — come già è stato annunciato — avrà luogo a Padova, nella Piazzetta di San Nicolò, la rappresentazione del *Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore*, tratto a cura di Silvio d'Amico da laudi drammatiche del tempo di Giotto, e di una farsa medioevale avente per titolo *La Donna che rubò Gesù Bambino*.

Lo spettacolo che costituisce un importantissimo avvenimento d'arte e insieme una novità eccezionale nelle cronache del teatro moderno, è stato indetto dal Comune di Padova e per esso dal locale Comitato per le celebrazioni giottesche allo scopo di aderire in forma tangibile alle onoranze che nel sesto centenario della sua morte vengono rivolte da tutta l'Italia e specie da Firenze, al sommo pittore trecentesco del quale Padova conserva nella Cappella degli Scrovegni il più insigne monumento pittorico.

La realizzazione del Mistero è stata affidata, molto opportunamente all'Accademia romana d'Arte drammatica della quale è guida ed anima Silvio D'Amico suo geniale fondatore e benemerito presidente e della quale sono maestri alcune tra le più eminenti personalità del mondo artistico italiano da Tatiana Pavlova a Carlo Tamberlani, dalla Carini Grossi al Pelosini.

La regia dello spettacolo è stata appunto affidata a Tatiana Pavlova e Virginio Marchi è stato incaricato di provvedere all'adattamento scenico della piazzetta di San Nicolò, mentre spetta al D'Amico il merito di aver composto il «mistero» allineando e collegando una serie di laudi trecentesche, scelte tra quelle che presentarono uno stile omogeneo e si mostrarono suscettibili d'esser raccolte in una superiore unità, e cioè in mancanza di un «dramma sacro che potesse intonarsi, come vicenda, come messinscena e sopratutto come spirito, all'epoca cristiana dipinta da Giotto nella cappella degli Scrovegni.

Questo ha dichiarato lo stesso D'Amico nella lucida, dotta, interessantissima prefazione al testo del «mistero» che vede ora la luce in «Repertorio» e cioè in uno dei fascicoli di quella utilissima «Collana teatrale» edita a Roma e ch'egli stesso dirige.

L'opera ardua e delicatissima del D'Amico, il quale ha condensato il meglio delle diverse laudi riferentisi alla Passione di Cristo e cui si sottrasse solo quella stupenda di Jacopone da Todi, rimasta intatta nel «mistero», è stata intelligentemente integrata dal professore Ronga il quale ha scelto a commento del testo e dell'azione, una serie di musiche sincrone, nella loro maggior parte vocali, prescelte tra i laudari cortonesi.

Pure assai importante è l'opera scenografica realizzata da Virgilio Marchi che provvide alle necessarie rievocazioni figurative del Limbo, del Pradiso e di tutte le altre scene dell'azione attinte con fedeltà assoluta alla fonte degli affreschi giotteschi, come vi si attinge per i costumi e gli arredi.

La farsa che farà seguito al sacro «Mistero» è composta da elementi tratti nella loro maggior parte dalla leggenda aurea del Da Voragine. In esso si rappresenta il caso di una madre che per obbligare la Vergine a restituirle il figlio traviato e disamorato, si mette a tu per tu con Essa, dalle cui braccia non si perita di sottrarre il Bambino Gesù, che essa mette fuori della Chiesa: dalla quale la Madonna si allontana per ricercare il figlio malvagio e per ricondurlo all'amore della donna sacrilega.

Da alcuni giorni gli allievi dell'Accademia romana d'Arte drammatica stanno infaticabilmente provando il sacro «Mistero» sotto la guida di Tatiana Pavlova, non senza aver prima ricevuta una opportuna preparazione spirituale con tre conferenze tenute loro da un Sacerdote intorno alla vita di Cristo.

L'attesa per l'avvenimento è, com'è naturale, vivissima: tutti i critici drammatici dei più importanti giornali italiani hanno già assicurato il loro intervento alla interessantissima rappresentazione.

In attesa degli spettacoli della Biennale

Il calendario delle rappresentazioni

Il Calendario delle manifestazioni teatrali organizzate dalla Biennale per l'Estate Veneziana è stato fissato nel modo seguente:

Sabato 10 luglio: prima de *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni, in Campo S. Cosmo, alla Giudecca.

Domenica 11 luglio: *Le baruffe chiozzotte.*

Martedì 13 luglio: prima de *Il Bugiardo*, di Goldoni, in Campo S. Trovaso.

Giovedì 15 luglio: *Le baruffe chiozzotte.*

Domenica 18 luglio: *Il Bugiardo.*

Martedì 20 luglio: prima di *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, in Cortile di Cà Foscari.

Giovedì 22 luglio: *Il Bugiardo.*

Sabato 24 luglio: *Romeo e Giulietta.*

Domenica 25 luglio: *Il Bugiardo.*

Martedì 27 luglio: *Romeo e Giulietta.*

Giovedì 29 luglio: *Il Bugiardo.*

Sabato 31 luglio: *Romeo e Giulietta.*

Domenica 1. agosto: *Romeo e Giulietta.*

Personalità uruguayana in visita a Roma

ROMA, 14

E' ospite di Roma per un breve sogiorno il dott. Carlo De Castro, eminente personalità politica uruguayana, il quale si reca a Parigi in qualità di presidente della delegazione uruguayana al secondo congresso mondiale del petrolio e di rappresentanze dell'amministrazione nazionale dei combustibili, alcool e Portland (A. N. C. A. P.) della quale è presidente. Il dott. De Castro, che in diverse occasioni è stato deputato nazionale, membro del direttorio della Banca dela Repubblica e del frigorifero nazionale, fu nominato presidente dell'A. N. C. A. P. nel 1933. Uomo di chiaro ingegno e di brillante iniziativa, ha saputo dare impulso all'azienda della quale è presidente, che in pochi anni ha raggiunto tale sviluppo da classificarsi tra le maggiori industrie nazionali.

Il dott. De Castro ha espresso la sua più viva ammirazione per i grandi progressi raggiunti dalla nuova Italia ed ha confermato il proposito di effettuare un lungo soggiorno nel Regno per visitare i maggiori centri industriali italiani.

La colonia "Nove Maggio„ per i figli dei marittimi

AQUILA, 14

Sono terminati in questi giorni i lavori di costruzione della Colonia Montana per i figli dei lavoratori del mare.

La località prescelta per la nuova e grandiosa opera fascista è in condizioni particolarmente favorevoli di salubrità e di costanza climatica: essa è infatti a 990 metri sul mare, nella conca montana formata dal Gran Sasso e dalla Maiella, e quindi al riparo di brusche perturbazioni atmosferiche. La temperatura media del Monte di Roio, sul quale sorge la Colonia, oscilla in estate fra i 15 e i 20 gradi ed appare pertanto adatto al soggiorno di cura dei bimbi che provengono dalle coste marine.

L'imponente edificio a cinque piani è stato costruito al limitare di una vasta pineta che copre quasi interamente la cima del monte: ed anche questa circostanza, oltre le generali condizioni di salubrità di tutta la regione, renderà il soggiorno non solo gradevole ma certamente vantaggioso a tutti i bambini. La pineta rappresenta una magnifica mèta di brevi passeggiate, alle quali potranno partecipare anche i bambini più piccoli. Per la ricreazione in Colonia, oltre le due palestre, i bambini avranno a disposizione una grandissima piazza nella quale sono stati costruiti campi di gioco, campi di sole e giardini.

L'edificio è stato opportunamente diviso in due parti simmetriche e indipendenti: l'ala rosa per le bambine e l'ala celeste per i bambini. La Colonia può accogliere complessivamente per ogni turno, circa cinquecento piccoli ospiti. Questi saranno ottimamente alloggiati in otto grandi camerate costruite coi più moderni e razionali criteri di utilizzazione dell'aria e della luce. Nelle ore di sole e con le finestre aperte, le camerate si direbbero piuttosto terrazze o verande. In caso di sbalzi di temperatura, che però non sono previsti, un accurato impianto termico è in grado di assicurare 18 gradi di calore contro qualsiasi temperature esterna. Altre ai saloni adibiti a camerate, refettori e palestre, l'edificio comprende trenta locali di alloggio e di servizio, e ampie terrazze all'ultimo piano. I servizi igienici e sanitari non solo sono alla pari con le migliori costruzioni del genere realizzate in questi anni di effettivo progresso, ma si può dire che segnino anche un passo innanzi, poichè comprendono nuovi e modernissimi sistemi di impianti ad acqua salda e fredda per la pulizia dei bambini.

L'Ente Assistenza e la Federazione Nazionale Fascista della Gente del Mare hanno voluto battezzare questa prima grande opera a carattere nazionale realizzata completamente dalle Organizzazioni Sindacali intitolandola ad una data che riassume l'epopea africana del Fascismo. La colonia si chiamerà infatti: Nove Maggio. Con questa dedica celebrativa dell'Impero del lavoro italiano la Federazione della Gente del Mare ha voluto anche esaltare il sacrificio dei propri Caduti e ricordare la collaborazione dei marittimi che hanno partecipato volontariamente alla storica impresa del Fascismo in Africa.

Spigolature

Nei dintorni immediati di Lugano, nel 1870, il generale russo von der Wies fece costruire, sul terreno ove sorgeva una antica fortezza medioevale, il sontuoso castello di Trevano, contenente, fra l'altro, una grande sala di teatro e di concerti. Egli organizzò allora concerti e rappresentazioni liriche, alle quali assistettero lo Zar Alessandro II, la Regina Vittoria d'Inghilterra, l'ex Imperatrice Eugenia, l'Imperatrice Elisabetta d'Austria, e altre teste incoronate. Più tardi il castello divenne proprietà del compositore e Direttore d'orchestra franco-americano Luigi Lombard, che riprese la tradizione, con un successo tale da far chiamare il Castello di Trevano la Beyreuth dei laghi italiani. Ma dopo il 1880, questo magnifico palazzo delle Muse cadde in un lungo silenzio e non fece più parlare di se fino a qualche tempo fa, quando il suo nome, fu citato a proposito del progetto di costruzione di uno studio di produzione cinematografica. Oggi questa magnifica costruzione è nuovamente messa al servizio dell'arte. Essa ospita, fino all'ottobre prossimo, l'esposizione «L'Arte Ticinese del 19. e 20. secolo». Onorando della sua presenza l'inaugurazione di questa Esposizione, il Presidente della Confederazione. On. Giuseppe Motta, che è figlio del Canton Ticino, così concludeva il suo discorso: «Un piccolo popolo che diede già tante prove delle sue virtù, raccoglie, in un'occasione come questa, i suoi tesori e le sue fronde e ne forma ornamenti e corone, non per inutile vanto, ma per mostrare quanto egli rimanga fedele al genio delle sue proprie origini e quanto onore e decoro possono ridondare per causa sua alla Patria Elvetica».

*

Il signor William Fellowes Morgan. Jr., Commissario dei Mercati di New York ha fornito in questi giorni alcuni interessanti ragguagli sulla capacità dello stomaco di quella Metropoli. Ogni giorno arrivano a New York, per via terrestre o per quella marittima o per la via fluviale, ben 70.000.000 di libbre di generi alimentari deperibili (pari a circa 28 milioni e mezzo di chili al giorno). Circa quaranta milioni di libbre di frutta e vegetali arrivano annualmente dal Sud America, dall'Africa e dall'Europa e duecentocinquanta milioni di libbre di carne e di pollami giungono annualmente in città. Un milione e duecentocinquantamila capi di bestiame sono annualmente abbattuti nei mattatoi cittadini mentre 653 milioni di libbre di carne macellata giungono ogni anno a New York nei carri frigoriferi.

*

Cinquant'anni or sono il Prof. Enrico Hertz riuscì a produrre ciò che noi oggi chiamiamo onde elettriche, studiandone tutti i vari fenomeni di foco, rifrazione, riflessione, e facendo numerosi esperimenti per stabilire la loro identità con le onde luminose. In una conferenza sostenne che la luce stessa non era altro che un fenomeno elettrico: la luce del sole, la luce di una condela, la fosforescenza di una lucciola. «Si tolga dal mondo l'elettricità», egli disse, «e la luce sparirà; si tolga dal mondo l'etere apportatore di luce, e qualsiasi effetto elettromagnetico non potrà più prodursi nello spazio. Le ricerche da me fatte al riguardo non sono che un anello di una lunga catena». Lo scienziato era talmente assorto nella grandiosità delle sue scoperte da non pensare alla loro pratica applicazione. Fu Sir William Crockes che per primo suggerì la possibilità di usare le onde Hertziane per segnalazioni a distanza; ma fu il giovane Marconi che ideò i primi apparecchi per la trasmissione dei segnali attraverso lo spazio.

*

Nel giardino zoologico di Budapest esiste un elefante che si diceva fosse stato regalato da un pascià turco a Napoleone I. Tale favola è stata ora smentita; l'elefante in parola fu donato nel 1897 dal Re del Siam a Francesco Giuseppe. Con ciò si rafforza la convinzione fra gli zoologhi che la longevità proverbiale di certi animali non corrisponda alla realtà. Sembra che, per esempio l'età degli elefanti non possa superare i 60 anni, quella delle tartarughe i 120, e non, come si diceva i 400 anni, e dei coccodrilli il secolo. Fra gli uccelli ve ne sono alcuni come i pappagalli, i falchi, le civette ed i corvi, che raggiungono effettivamente la età biblica; ma dei veri «matusalemme» non esistono nel regno animale. Ad ogni modo, fra i mammiferi, l'uomo è senza dubbio uno dei più longevi. Consoliamoci!

50 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 14

Ieri, con settantuno treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di km. 318, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 49,877 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica 20 è già stato diramato.

La breve sosta a Venezia del Ministro dei LL. PP.

Una visita alla Riva dell'Impero

Ieri alle ore 15.35 è sceso all'idroscalo di S. Andrea, proveniente in volo da Trieste, S. E. Cobolli Gigli Ministro dei Lavori Pubblici.

A ricevere l'illustre gerarca erano convenuti nel frattempo S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, il Federale dott. Michele Pascolato, componente del Direttorio Nazionale del P. N. F. e il gr. uff. ing. Luigi Miliani presidente del Magistrato alle Acque, unitamente ai quali S. E. Gobolli Gigli sceso in un motoscafo dell'Ala Littoria, ha compiuto un breve giro percorrendo col velocissimo scafo tutta l'ampia fronte della maestosa Riva dell'Impero. Il Ministro si è interessato vivamente sugli urgenti lavori di completamento del grandioso manufatto, dirigendosi quindi all'aeroporto G. Nicelli di S. Nicolò di Lido, dove con l'aero delle 16,20 è partito per la Capitale ossequiato dalle autorità.

La conferenza Caggetti

sulla Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia

Nella sede della Scuola di preparazione politica, domenica mattina, come era stato annunciato, il camerata Dr. Dino Cagetti, Ispettore Federale, ha illustrato ad un folto uditorio gli scopi e il significato della Mostra Nazionale delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, che si inaugurerà prossimamente a Roma, Mostra che sarà una completa, documentata, vivente rassegna delle provvidenze del Regime per la infanzia e per la gioventù.

L'oratore si è soffermato in modo speciale a descrivere la poderosa azione svolta nell'ultimo decennio dal Partito e dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia commentando con dotta parola e con interessanti dati statistici i risultati sin qui conseguiti e prospettando infine le nuove mete da raggiungere.

L'esposizione, seguita dai presenti con molta attenzione e con ripetuti consensi, ha riscosso i più calorosi applausi.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Gli artigiani alla Mostra delle colonie estive

La Mostra delle Colonia Estive e dell'Assistenza all'Infanzia, promossa dal P. N. F. e destinata a documentare le varie forme di assistenza svolte dal Regime a favore dell'infanzia, s'inaugurerà solennemente il 25 giugno corr.

Oltre alle varie Sezioni spiccatamente documentarie, nella Mostra stessa trova posto un Reparto merceologico, nel quale però scarseggiano o mancano del tutto, alcune categorie di articoli di produzione artigiana e piccolo industriale, le quali invece è necessario che figurino. Gli articoli in questione sono: Culle (specialmente in legno e vimini); Articoli per la toletta dei bambini (di ogni genere e natura, ma specialmente pettini, spazzole e simili); Attrezzi sportivi per bambini; Sci per bambini; Racchette per bambini; Palloni per calcio per bambini; Attrezzi per esercitazioni di canottaggio (Vogator).

Per la spedizione gl'interessati dovranno attenersi a speciali disposizioni, che potranno essere chieste all'Istituto Veneto per il Lavoro.

Il treno popolare Venezia-Padova del 20 giugno

Il 20 giugno sarà ripetuto il treno popolare Venezia-Padova, che tanto successo riportò le scorse domeniche.

Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia e Mestre a L. 5, nonchè quelli di Treviso a L. 7.

Orario: Andata partenza da Venezia ore 7,25, arrivo a Padova ore 8,11. Ritorno partenza da Padova ore 18,06, arrivo Venezia ore 18.52

I partecipanti potranno acquistare facoltativamente a partenza il biglietto d'ingresso alla Fiera al prezzo ridotto di L. 2.

Nella R. Questura

Il Questore comm. Gorgoni ha ieri destinato a reggere il commissariato di San Marco il commissario capo dott. Nicola Mancini, trasferito in questi giorni nella nostra città. Il dott. Marchiori già commissario di San Marco, è stato destinato a reggere il commissariato di Porto Marghera in sostituzione del vicecommissario dott. Bonocore che è stato destinato a quello di Sant'Elena.

Esami nelle Scuole

All'Istituto «Vendramin Corner»

Si avvertono le interessate che gli esami di licenza dalla Scuola Professionale e dalla Scuola di Avviamento Industriale avranno inizio alle ore 8 di giovedì 17 corr.; quelli di licenza dalla Scuola Tecnica Commerciale e dalla Scuola di Avviamento Commerciale alle ore 6 di venerdì 18 corr.

Un servizio diretto

Piazzale Roma - Quattro Fontane

Anche quest'anno, la Direzione dell'A.C.N.I.L., nell'intento di rendere più comodo e celere il trasporto dei bagnanti che frequentano la spiaggia di Quattro Fontane, evitando loro il trasbordo a S. Zaccaria ed eliminando possibilità di intralcio e disguido al servizio, ha disposto di effettuare, nei soli giorni feriali, a partire da mercoledì 16 corrente, corse dirette di collegamento della linea Canal Grande con quella di Quattro Fontane, secondo il seguente orario:

Partenze da P. Roma per Quattro Fontane, toccando i seguenti approdi:

Prima corsa: P. Roma p. ore 7.45, Ferrovia 7.47, S. Marcuola 7.50, S. Stae 7.52, Cà d'Oro 7.55, S. Tomà 8.05, Cà Rezzonico 8.07 (1), Accademia 8.09, Quattro Fontane a. 8.35.

Seconda corsa: S. Tomà p. 7.55, Cà Rezzonico 7.57, Accademia 7.59, Quattro Fontane a. 8.25.

(1) A tariffa popolare.

Partenze da Quattro Fontane per Piazzale Roma, toccando i seguenti approdi:

Prima corsa: Quattro Fontane p. ore 18.30, Accademia 18.56, Cà Rezzonico 18.58, S. Tomà 19, Cà d'Oro 19.10, S. Stae 19.13, S. Marcuola 19.15, Ferrovia 19.18, P. Roma a. 19.20.

Seconda corsa: Quattro Fontane p. ore 19, Accademia 19.26, Cà Rezzonico 19.28, S. Tomà a. 19.30.

Siffatto provvedimento incontrerà certamente anche quest'anno il pieno favore della cittadinanza alla quale, pertanto, la Direzione dell'A.C.N.I.L. rivolge invito ad approfittare, nella più larga misura, di tali corse dirette nell'interesse stesso dei singoli passeggeri e per il regolare andamento dei servizi.

A tal uopo ha, eccezionalmente, mantenuto in vigore le facilitazioni di ammettere al trasporto i passeggeri muniti di biglietto a tariffa popolare sul battello che effettua la prima corsa di cui sopra in partenza alle ore 8.05 da S. Tomà, alle 8.07 da Cà Rezzonico e alle 8.09 dall'Accademia.

La Direzione dell'A.C.N.I.L. coglie, inoltre, l'occasione per rivolgere caldo appello al senso di civismo del pubblico affinchè non venga arrecato danno al materiale, che specialmente i ragazzi non poggino i piedi sui sedili, avvertendo che a carico dei contravventori saranno applicate le sanzioni previste dal R. D. 9-5-1926 n. 1059.

Associazione del Fante

La riunione dei congedati del Gruppo Brigata «Marche»

Come annunciato, sabato sera, nella sede dell'Associazione del Fante, ha avuto luogo la riunione dei congedati della Brigata «Marche», intervenuti numerosi dopo l'appello lanciato dai promotori della costituzione del gruppo di Brigata.

Il Presidente provinciale, maggiore dott. Ferruccio Pitteri, ha illustrato ai presenti gli scopi e le norme che regolano il funzionamento dei gruppi di brigata in seno all'Associazione, e sentito il parere della maggioranza, ha dichiarato costituito il Gruppo «Marche», al quale hanno immediatamente aderito tutti gli intervenuti, compresi i non ancora soci, i quali si sono affrettati a sottoscrivere la scheda d'inscrizione.

Seduta stante si è proceduto alla nomina di un Comitato di organizzazione e propaganda, il quale è risultato così composto: Tenente Fullin Giuseppe, ten. Falconetti Aldo, sergente Bastianon Eugenio, caporale Nardini Vincenzo, soldato Zennaro Ugo. Esso si riunirà presso la sede sociale stasera (martedì) e ad esso potranno rivolgersi tutti i fanti, soci e non soci, che desiderano far parte del gruppo «Marche».

Con ulteriori comunicati verrà data notizia dell'inaugurazione ufficiale e della consegna della prescritta fiamma, per l'allestimento della quale i fanti già lavorano.

Gita della Mutua Biade

Una istruttiva Gita sociale ha indetto quest'anno pei suoi soci la Società di Mutuo Soccorso fra addetti ai negozi biade, coloniali, formaggi con mèta Levico.

Partiti alle 7.55, in Littorina, i 75 partecipanti con la Presidenza, alcuni soci onorari, il rappresentante della Mutualità Fascista Volontaria e il Segretario provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ale ore 9.53 erano già a Levico.

Primo atto, patriottico e fascista, è stato il deporre sul monumento dei Caduti della grande guerra una corona di alloro con nastri tricolori e la scritta: «Ai gloriosi Caduti - la Mutua Biade di Venezia».

Dopo la visita ai monumenti, seguì la colazione all'albergo «Concordia» e quindi vennero organizzate particolari gite in auto, mentre alcuni partecipanti si recarono al lago.

Alle 17 la commissione organizzatrice convocò i partecipanti all'albergo «Vittoria» per l'estrazione di una ricca lotteria riuscitissima.

Alle 18.30 seguì all'albergo «Vittoria» la estrazione di una ricca lotteria riuscitissima.

Alle 18.30 seguì all'albergo «Concordia» il pranzo, prima del quale si ebbe una riuscita riunione di propaganda, durante la quale il presidente della Mutua U Rocchetto portò il saluto del Presidente onorario comm avv. I. Radaelli e quello dei soci onorari comm. Anzano, Bernach Coccon, i quali avevano inviato le loro calorose adesioni. Aggiunse parole di saluto al nuovo segretario maestro Cilia. Quindi parlò aclamatissimo il rag. Ceccarelli, il quale spiegò alcuni postulati della mutualità fascista volontaria e inneggiò al Duce, pel cui saluto entusiastico fu l'«A Noi!» dei presenti tutti.

Dopo il pranzo alle ore 20.35 i gitanti partivano per Venezia dove giungevano alle ore 22.20.

La riunione del Comitato provinciale antitubercolare

Ieri presso gli uffici dell'Amministrazione provinciale s'è riunito il Comitato provinciale antitubercolare sotto la Presidenza del comm. Garioni.

Anzitutto è stato commemorato il benemerito collega dott. cav. uff. Pietro Pra, scomparso in questi giorni, e sono state rinnovate alla famiglia le condoglianze già espresse dal Presidente.

Poi il Comitato ha ratificato alcune deliberazioni adottate dal Presidente in via d'urgenza, tra le quali più notevoli:

- il versamento anticipato all'ospedale di Dolo di L. 50 mila, somma di alcune annualità di contributo che si sarebbero dovute pagare sui bilanci futuri;

- l'assegnazione d'un contributo straordinario di L. 20.000 al Comitato Antitubercolare di Chioggia per favorire l'assistenza di bambini poveri nella Colonia montana di Velo d'Astico e nel refettorio diurno istituito a Chioggia a cura dell'Opera Maternità e Infanzia.

Oggetto principale della adunanza era però l'esame dei conti consuntivi 1930-1935 e il Comitato vi si è intrattenuto a lungo sulla guida di una diffusa relazione del Presidente circa la complessa attività del Consorzio provinciale antitubercolare. Alcune cifre appaiono eloquenti: le persone visitate nei dispensari da 7660 del 1927 sono salite nel 1935 a 29.500. Le spese per l'assistenza all'infanzia sono salite da L. 80.000 (1927) a L. 400.000 (1936).

Anche la situazione finanziaria e il complesso delle opere compiute sono stati oggetto di compiacimento e di approvazione da parte del Comitato: infatti il bilancio fu sempre ed è tuttora in avanzo e la situazione patrimoniale segna un attivo sebbene siano stati affrontati gravi problemi di spese per la creazione di sanatori (Mirano, Dolo, padiglione presso l'Ospedale al Mare), di dispensari (Mestre) e per attrezzamento di servizi.

La riunione fu chiusa con nobili parole del comm. Garioni che lascierà fra breve ad altri la continuazione della propria opera appassionata. Il comm. Vitali si è fatto interprete di tutti i collaboratori del comm. Garioni nel campo della lotta antitubercolare, mettendo in evidenza le sue grandi benemerenze.

Vita sindacale

Corso di lezioni e conversazioni sulla Carta del Lavoro

Per i dirigenti della categoria venditori ambulanti e per quanti hanno funzioni o mansioni di fiducia nell'organizzazione è stato indetto un corso di conversazioni che si svolgeranno secondo il seguente programma: 15 Giugno 1937 XV ore 21.15 inaugurazione del corso con lo intervento del Segretario Federale di Venezia, Membro del Direttorio Nazionale del Partito, d.r Michele Pascolato. 1) Avv. Alessandro Brass «Prolusione al Corso».

17 Giugno 1937 ore 21: 2) D.r Guglielmo Almansi, Segretario Intersindacale di Venezia «Funzione del Partito nel campo Economico».

19 Giugno 1937: 3) avv. Alessandro Brass, docente nella scuola di Preparazione Politica per i Giovani di Venezia: «Sulla dichiarazione VII, della Carta del Lavoro con speciale riferimento ai venditori ambulanti».

19 Giugno 1937: 4) rag. cav. Vittorio Fezzi, Segretario Unione prov. Fascista Lavoratori del Commercio di Venezia: «Sulla dichiarazione VI della Carta del Lavoro con speciale riferimento al commercio ambulante».

21 Giugno 1937: 5) comm. Antonio Giuliani, Segretario Unione Prov. Fascista dei Lavoratori della Industria di Venezia: «Sulla dichiarazione IX, della Carta del Lavoro con speciale riferimento al Commercio Ambulante.

22 Giugno 1937: 6) cav. Piero Funes Direttore Unione Prov. Fascista dei Commercianti di Venezia «Le provvidenze sociali del Regime: Possibilità di estensione ai commercianti in generale od ai venditori ambulanti in particolare».

23 giugno 1937 ore 21: 7) signor Bruno Dolcetti, Presidente del Sindacato prov. Fascista Venditori Ambulanti di Venezia: «Mercati modello e Banchi-tipo».

24 giugno 1937 ore 21: 8) D.r Gabriele Salerno, Capo Ufficio Sindacato prov. Fascista Venditori Ambulanti di Venezia: «Piano della Carta del Lavoro. Sulle dichiarazioni I., II. e III. con speciale riferimento alla categoria dei venditori ambulanti».

L'inaugurazione del Corso e le lezioni avranno luogo presso la Sede della Unione Prov. Fascista dei Commercianti, Venezia S. Luca, Calle Bembo 4779.

I docenti, per disposizioni del Segretario Federale, dovranno intervenire in divisa fascista all'inaugurazione del Corso. E' prescritta la divisa per i fascisti partecipanti compresi i docenti, durante le lezioni.

"Marco Polo,, e "Rodi,,

Oggi alle ore 12 proveniente da Alessandria, giungerà il piroscafo «Marco Polo» che attraccherà al pontile dell'Adriatica nelle Zattere, ripartendo in serata per Trieste.

Alle 17 da Istanbul-Pireo giungerà la motonave «Rodi» che ripartirà alle 24 per Trieste.

STATO CIVILE

12 - 13 Giugno 1937 XV

NATI	29
NATI morti.	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	13
MORTI.	15

Il giubileo sacerdotale del P. Antonio Mosele

Domenica il benemerito P. Antonio Mosele, nella ricorrenza del suo giubileo sacerdotale, è stato vivamente festeggiato dagli antichi allievi del Patronato Pio X e da tutti i suoi estimatori. Alle ore 11 nella chiesa della Madonna dell'Orto veniva celebrata la Messa solenne, cui partecipava la Schola cantorum. Al Vangelo il parroco, mons. comm. Velo, illustrò con alate parole la vita di lavoro e di sacrificio di P. Mosele, che è stata un vero apostolato.

Dopo la Messa venne offerto un rinfresco durante il quale al maestro rivolse espressioni di fervido affetto il presidente degli antichi allievi del Patronato Pio X sig Luigi Bevilacqua. Nel pomeriggio, nel vasto cortile del Patronato, ebbe luogo la festa ginnastica in di lui onore, durante la quale la Società «Laetitia» ha dato un brillante saggio della sua preparazione.

Seguirono esecuzioni musicali, recitazioni di poesie, ed infine vi fu il discorso ufficiale pronunciato dal sig. Gherardi. Al P. Mosele vennero, quindi, offerti ricchi doni. A tutti vivamente commosso, rispose il festeggiato.

La giornata si chiuse con il canto del «Te Deum» di ringraziamento eseguito nella chiesa della Madonna dell'Orto.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La sede dei sottufficiali in congedo

In seguito al trasferimento del Sindacato Professionisti ed Artisti dall'anag. N. 1901 di S. Fantin a Ca' Brusà presso Ca' Foscari, la sede dei Sottufficiali in congedo, funzionerà temporaneamente a S. Polo Calle Saoneri, Corte Moro N. 2667 Tel. 23473 vigendo il solito orario, al mercoledì dalle ore 21 alle 23.

Conferenza Mariutti De Rivero

Mercoledì 16 corr. alle ore 17.30 nel giardino dell'Istituto delle Suore di Nevers (Frari) la Signora professa Angela Mariutti Lanchez de Rivero parlerà sul tema: «La vita di Michelangelo nella sua poesia».

Un concerto poco gradito

La scorsa notte all'una tre cantori, muniti di chitarra e di mandolini stavano svolgendo un concerto sulla fondamenta dell'Angelo Raffaele disturbando il sonno dei dormienti ai quali alla noia del caldo veniva ad aggiungersi quella specie di beffa musicale. Il pattuglione pensò per fortuna a rimunerare questi disturbatori con una ben assestata contravenzione per molestia al pubblico.

Il terzetto era composto di Giovanni Facchin d'anni 19, abitante a Dorsoduro 2519, Miori Gastone di anni 23 abitante a Dorsoduro 2013 e di un altro che riuscì ad ecclissarsi.

L'incredibile ripetersi dei furti di condutture

L'altra mattina, presumibilmente verso le ore 6 ignoti furfanti penetrati nell'androne di casa di Ettore Vio a Castello 1363 la cui porta era rimasta inavvertitamente aperta, dopo aver scassato la custodia del contatore del gas asportarono tutte le parti in bronzo del contatore stesso nonchè sette o otto metri di tubatura del gas e dell'acquedotto cagionando un danno di circa 400 lire.

Naturalmente i mariuoli non si curarono di chiudere il contatore dal quale si è sprigionata una enorme quantità di gas che avrebbe anche potuto provocare qualche serio incidente. Del furto si occupa il Commissario rag. Canto del sestiere di Cannaregio.

L'epilogo d'una discussione

Roberto Bardella di anni 48, abitante a Cannaregio 5393, in seguito ad una vivace discussione avuta con due suoi conoscenti, si ebbe da uno di questi un poderoso pugno che gli provocò un trauma al naso. Il Bardella dovette ricorrere alle cure ospitaliere ed è stato giudicato guaribile in giorni 20.

I ladri dall'arrotino

L'arrotino Paolo Faini, abitante in calle del Cristo 1723 C, tornato ieri nel suo negozio dopo essere rimasto assente dalle 13 alle 14 per la colazione, ebbe la ingrata sorpresa di trovare la porta della bottega scassata e dal banco mancanti una novantina di lire che vi aveva lasciato assentandosene.

Il portafogli involato

Ieri alle ore 14 all'imbarco dei vaporini della linea diretta Riva Schiavoni-Lido, un viaggiatore dei treni popolari, certo Battista Molineri di anni 65 da Cuneo, mentre sostava fra la ressa dei gitanti per attendere di imbarcarsi sulla motonave fu destramente borseggiato da un individuo sui quarant'anni il quale più volte lo aveva sospinto contro la folla che attendeva il battello.

Nel portafoglio c'erano oltre numerose carte personali e il biglietto di ritorno alla sua città, anche 500 lire. Il furto venne tosto denunciato alla Questura centrale.

Per ammenda non soddisfatta

Il commissariato di Castello ha ieri proceduto all'arresto del bracciante Antonio Benetti di anni 58, alloggiato ai Senza tetto, dovendo scontare sei giorni di carcere per ammenda non soddisfatta.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Martedì. — I Santi Vito, Modesto e Crescenzio, Martiri, sotto Diocleziano. Titolare dell'Oratorio di S. Vio. — Ai Frari e a S. Francesco primo dei tredici martedì in onore di S. Antonio: a sera preci, benedizione e inno. — Durante il mese di Giugno predica e benedizione alle 20: alla Fava alla Misericordia, S. Giuseppe di Castello, S. Samuele; discorso e benedizione alla sera anche a S. Silvestro, ai Gesuiti e Tolentini.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30. dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16; sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: ore 21.15 Cincilà — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Garibaldi: Edizione straordinaria **Imperiale**: Madama Butterfly e varietà — **Italia**: L'ultimo dei pagani **S. Marco**: Sogno d'arte — **S. Margherita**: Mariti in pericolo — **Massimo**: Finalmente una donna — **Moderno**: E' arrivata la felicità — **Nazionale**: Il corsaro nero e varietà **Progresso**: Anna Karenina — **Estivo**: Roberta — **Excelsior**: Pura al cento per cento — **Piave**: Le due monelle di Parigi — **Marconi**: Pattuglia dei senza paura.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *I racconti di Hoffmann* di Offenbach; Varsavia, 19.45, *Il Principe Igor* di Borodin (atto 1.o e 2.o, da Londra).

MUSICA SINFONICA: Breslavia 20.10, musiche di Mozart, Weber, Beethoven, Wagner; Stoccarda, 24, musiche di Beethoven, Schubert e Weber.

VARIE: Gruppo Torino, 21.5, musiche americane moderne (da Nuova York).

TEATRO: Torino, 21.35, *Testa matta* di Rossato.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.15, concerto del violoncellista Chiareppa.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I. int., Lucio d'Ambra; id. II. int., C. M. Garatti; Gruppo Torino, I. int., Ernesto Bertarelli.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle larga S. Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

PICCOLA CRONACA

Una brusca sterzata

L'ortolano Ernesto Ballarin di anni 44 abitante al Lido, percorrendo lo stradale di Via Malamocco sterzò bruscamente la bicicletta per evitare un investimento di un piccino e cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Gli inconvenienti del bagnarsi nei rii

Ballarin Giovanni di anni 12, abitante a Cannaregio 3307, prendendo un bagno nel canale antistante la fondamenta della Madonna dell'Orto si ferì con un pezzo di vetro incastrato nella secca e dovette ricorrere all'ospedale per una lesione al piede destro. Guarirà in giorni sette.

Colpito da malore

Ieri alle ore una di notte il bracciante Luigi Tapparini di anni 65, senza fissa dimora transitando nei pressi del Ponte dei Tre Archi, fu colpito da malore e cadde a terra. Soccorso da alcuni passanti venne accompagnato all'ospedale ove è stato colà trattenuto in osservazione.

Lavorando al tornio

Giuseppe Bovo di anni 29, abitante a Cannaregio 1135, lavorando al tornio nella sua officina a Castello 6778 si ferì la mano destra. Guarirà in giorni otto.

Precipita dalla scala di un piroscafo

Marco Chia di anni 20, abitante in campo di Marte alla Giudecca, mentre si trovava a bordo del piroscafo «Pescara» cadde da una scala di bordo producendosi una ferita lacera al braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Sul ponte dei Frari

Idalco Gennari di anni 10, abitante a Dorsoduro 3820, è scivolato sul Ponte dei Frari contundendosi la coscia sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Dalla scala a piuoli

Giuseppe Seno di anni 12, da Burano nell'alzare una tenda in Pescheria cadde da una scala a piuoli contundendosi il torace e il braccio destro. Guarirà in giorni 15.

Gli incerti della motocicletta

Noè Bruno di anni 33 abitante a Cannaregio 2124 è caduto dalla motocicletta contudendosi la coscia destra. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un piccino

Roberto Miani di anni uno e mezzo abitante a Castello 3438 è caduto dalle braccia di una ragazza che lo aveva in custodia fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni trenta.

Giocando al calcio

Giuseppe Scarpa di anni 17 abitante a Sant'Elena in calle dell'Asilo, mentre si trovava a giocare al calcio a San Giobbe cadde ferendosi al capo. Guarirà in giorni sei.

Uno svenimento

Colto da malore in campo san Luca è stato dai vigili soccorso e trasportato all'ospedale il manovale Giovanni Dolfin di anni 45 abitante al Lido. Al pio luogo è stato trattenuto e posto in osservazione.

Cade e si frattura un braccio

Angelica Dal Ponte di anni 54, abitante a Castello 1379, è scivolata passando dalla cucina alla camera da letto afrtturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Pagamento saldo Dividendo Esercizio 1936-37

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti tenutasi il 12 Giugno 1937 - XV nella Sede Sociale ha deliberato il pagamento del saldo dividendo esercizio 1936-37 sulle azioni della nostra Società a partire dal 16 corrente in ragione di

L. 7.— per ogni azione nominativa

L. 6.30 per ogni azione al portatore, e cioè al netto dell'imposta 10 % di cui il R. D. L. 7 Settembre 1935, n. 1627

contro ritiro della cedola num. 32.

Gli Istituti incaricati sono i seguenti:

il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia, 1126, S. Marco.

la BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Ravenna, Roma, Savona, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

il CREDITO ITALIANO - Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano

il BANCO DI ROMA - Bari, Bologna, Catania, Como, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Parma, Pesaro, Piacenza, Roma, Savona, Torino, Trieste, Tripoli, Venezia.

il BANCO DI SICILIA - Milano, Palermo, Roma, Venezia

il BANCO DI NAPOLI - Milano, Napoli, Venezia

il BANCO AMBROSIANO - Milano, Venezia

la BANCA POPOLARE COOPERATIVA AN. DI NOVARA - Venezia

la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Venezia

la BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Belluno

la SOC. ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano

The NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK - Filiale di Milano.

Il listino ... in vigor...

Il Comitato di ... Consiglio Provinciale ... sioni, riunitosi ieri ... denza di S. E. il ... dott. Giuseppe Cata... lato il seguente lis... massimi dei generi d... sumo che avranno v... 16 al 30 corrente.

I prezzi massimi ... stabiliscono in form... limiti entro i qual... contenuti i prezzi ... dai negozianti al m... porta, naturalmente ... di vendere anche a ... al prezzo massimo, ... prezzo superiore.

I prezzi all'ingros... listino, salvo speci... contrarie, sono dal ... tagliante, franco m... st'ultimo e con pag...

I dettaglianti spr... lità di merci di c... sono tenuti a vend... tore allo stesso prez... la qualità superior...

AL MIN...

PANE, PASTA, F... LEGUMI E ...

Pane confez. con ...
Filoni da grammi 2...
Montassù e stangh...
Ciopete e mantova...
Pane confez. con f...
Filoni da grammi 4...
Pasta semola extra ...
Pasta semola extra ... da altre provinci... chi originali da ...
Idem. da gr. 1000 ...
Pasta di semola I. ...
Pasta di puro gra...
Pasta comune di I...
Pasta miscelata con...
Farina frumento ti...
Farina frumento N...
Farina frumento N...
Riso Vialone Camo... (mezza grana fin...
Riso Maratello e P... na lunga e Camo... za grana fino al ...
Riso originario Ca... (mezza grana fin...
Farina di granot...
Bramata (granito) ...
Fioretto
Integrale
Fagioli:
Secchi qualità pre... «sanguigni»
Secchi qualità com... «verdoni»
Patate Cadorine
Patate comuni

OLIO, BURRO, LA... E CONS...

Olio sopraffino ver... oliva
Olio fino d'oliva
Olio d'oliva
Olio di semi I. qu...
Burro di affiorame... presi i panetti)
Burro centrifugato... si i panetti)
Burro centrifugat... pregiate
Lardo pezzatura al...
Lardo pezzatura b...
Strutto
Conserva di pomo... pio concentrato, ...
In scatole da gr. ...
In scatole da gr. ...
In scatole da gr. ...

LATTE, FORM...

Latte alim. (1) p...
Formaggi:
Formaggio grana, ...
Parmigiano scelto ...
Idem sotto-scelto ...
Provolone e cacio... mo pregio
Provolone 3/4 gra...
Provolone e cacio... mezzograsso
Gruviera naz. sta...

Il listino dei prezzi massimi
in vigore dal 16 al 30 giugno

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, riunitosi ieri sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Catalano, ha compilato il seguente listino dei prezzi massimi dei generi di più largo consumo che avranno vigore dal giorno 16 al 30 corrente.

I prezzi massimi sopra elencati stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai negozianti al minuto: ciò comporta, naturalmente, la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore.

I prezzi all'ingrosso del presente listino, salvo specifiche indicazioni contrarie, sono dal grossista al dettagliante, franco magazzino di quest'ultimo e con pagamento d'uso.

I dettaglianti sprovvisti delle qualità di merci di consumo popolare sono tenuti a vendere al consumatore allo stesso prezzo il genere della qualità superiore.

AL MINUTO

PANE, PASTA, FARINA, RISO, LEGUMI E PATATE

Genere	Prezzo
Pane confez. con farina tipo « 1 »:	
Filoni da grammi 250 al kg.	L. 1.35
Montassù e stanghette	» 2.05
Copete e mantovane	» 2.10
Pane confez. con farina tipo « 2 »:	
Filoni da grammi 400 al kg.	L. 1.60
Pasta semola extra OO kg.	L. 2.70
Pasta semola extra OO prov. da altre provincie in pacchi originali da gr. 500	» 3.05
Idem. da gr. 1000	» 3.—
Pasta di semola I. qualità	» 2.50
Pasta di puro granito	» 2.40
Pasta comune di I. qualità	» 2.25
Pasta miscelata con nutralia	» 2.10
Farina frumento tipo O kg.	L. 1.80
Farina frumento N. 1	» 1.70
Farina frumento N. 2	» 1.65
Riso Vialone Camolino (mezza grana fino al 3%)	» 2.10
Riso Maratello e P. 6 a grana lunga e Camolino (mezza grana fino al 3%)	» 1.85
Riso originario Camolino (mezza grana fino 5%) kg.	L. 1.60
Farina di granoturco:	
Bramata (granito) il kg.	L. 1.10
Fioretto	» 1.05
Integrale	» 0.95
Fagioli:	
Secchi qualità pregiate tipo « sanguigni » al kg.	L. 2.50
Secchi qualità comuni tipo « verdoni »	» 1.85
Patate Cadorine	» 0.70
Patate comuni	» 0.50

OLIO, BURRO, LARDO, STRUTTO E CONSERVA

Genere	Prezzo
Olio sopraffino vergine di oliva il litro	L. 8.70
Olio fino d'oliva	» 8.30
Olio d'oliva	» 8.05
Olio di semi I. qualità	» 6.70
Burro di affioramento (compresi i panetti) il kg.	L. 14.50
Burro centrifugato (compresi i panetti)	» 15.50
Burro centrifugato marche pregiate	» 16.—
Lardo pezzatura alta il kg.	L. 10.—
Lardo pezzatura bassa	» 9.—
Strutto	» 9.—
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta	L. 3.50
In scatole da gr. 1000	» 3.80
In scatole da gr. 500	» 2.—
In scatole da gr. 200	» 0.85

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Genere	Prezzo
Latte alim. (1) past. litro	L. 1.15
Formaggi:	
Formaggio grana, Reggiano, Parmigiano scelto 1935 kg.	L. 11.—
Idem sotto-scelto	» 10.—
Provolone e caciocavallo mo pregio	» 39.—
Provolone 3/4 grasso	» 8.50
Provolone e caciocavallo mezzograsso	» 7.50
Gruviera naz. stagionata	» 9.50
Emmenthal marchiato naz. (sei mesi di frigorifero)	» 10.50
Gorgonzola 1.a scelta, crosta naturale stagionato	» 9.—
Idem 2.a scelta	» 8.50
Uova fresche al paio	L. 0.85

ZUCCHERO E CAFFE'

Genere	Prezzo
Zucchero raffinato, semolato o pilè al kg.	L. 6.20
Caffè tostato: qualità massimo pregio (2)	» 39.—
Tipo corrente (3)	» 32.50

PESCE CONSERVATO

Genere	Prezzo
Baccalà: Secco il kg.	L. 3.75
Style	» 3.—
Pressato	» 2.95
Salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più)	» 3.40
Bagnato	» 2.70
Stoccafisso: Finmarken	» 5.40
Tipo italiano e olandese	» 5.90
Bergen westre (Lofoten w.)	» 5.90
Bagnato	» 4.30
Tonno: all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca primaria	» 18.—
Ventresca nazionale	» 22.—

CARNI INSACCATE, SALATE E SALUMI

Genere	Prezzo
Mortadella (carne suina e bovina) bollo S. B.	» 10.—

CARNI FRESCHE

1.o taglio (indicativo): sezione di coscia, braciole di lombo fino alla 4.a costola compresa, polpa di coscia (lai di fuori e lai di dentro), filetto: al kg. buoi L. 10, vacche e tori L. 9.50.

2.o taglio: braciole di costa, sottospalla (fondo di schiena), braciole di sottospalla, muscolo posteriore: al kg. buoi L. 8.50, vacche e tori L. 8.—.

3.o taglio scelto: muscolo anteriore, pancia, spuntatura anteriore, petto: al kg. buoi L. 8, vacche e tori L. 7.50.

3.o taglio comune: pancetta, collo, testa: al kg. buoi L. 5.50, vacche e tori L. 5.

La parte di osso non potrà superare i grammi 300 per ogni chilo di carne.

COMBUSTIBILI E SAPONE

Carbone vegetale: spacco essenza forte al kg. L. 0.55, dolce 0.55; cannello essenza forte 0.60, dolce 0.60.

Legna da ardere: essenza forte da grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 16.50, dalle rivendite al dettaglio 18.50; essenza dolce dal grossista franco domicilio consumatore L. 15.50, dalle rivendite al dettaglio 17.50.

Antracite: per merce grigliata dal grossista franco domicilio consumatore al q.le L. 34; per merce grigliata dalle rivendite al dettaglio L. 37.

Coke da gas: dal grossista franco domicilio consumatore al q.le lire 29.70, dalle rivendite al dettaglio L. 32.

Coke Marghera: dal grossista franco domicilio consumatore: pezzatura 40-70 al. q.le L. 30.20, pezzatura 20-40 L. 31.70; dalle rivendite al dettaglio L. 33.

Petrolio per illuminazione al litro L. 2.30.

Sapone: tipo unico (acidità 45%) in pezzatura da gr. 200 al pezzo L. 0.55; idem in pezzatura da gr. 400 L. 1.10.

(1) Il prezzo del latte al consumatore di L. 1.15 al litro sarà ripartito fra le categorie interessate come segue: produttori L. 0.81 al litro consegnato al centro di raccolta; L. 0.16 al litro agli industriali; L. 0.18 al litro ai commercianti.

(2) Prezzo fisso (Decreto di S. E. il Capo del Governo 14 febbraio 1936 XIV n. 259).

(3) Merce nuda.

ALL'INGROSSO

PASTA ALIMENTARE, FARINE, RISO, LEGUMI, PATATE

Genere	Prezzo
Pasta alimentare:	
di semola extra «OO» (1) q.le	L. 245
di semola di I. qual. (1)	» 230
di puro granito (1)	» 220
comune di I. qualità (1)	» 210
miscelata con nutralia (1)	» 195
Farina di frumento:	
tipo « O » (2) q.le	L. 161
tipo « 1 » (2)	» 155
tipo « 2 » (2)	» 150
Farina di granoturco:	
bramata (granito) (3) q.le	L. 100
fioretto (3)	» 93
integrale (3)	» 88
Riso:	
Vialone, camolino (4) q.le	L. 180
Maratelli e P. 6 a grana lunga, camolino (4)	» 162
originario, camolino (4)	» 140
Fagioli:	
secchi, qualità pregiate (tipo sanguigni) q.le	L. 225
secchi, qualità comuni (tipo verdoni)	» 170
Patate:	
qualità pregiate q.le	L. 60
qualità comuni	» 30

OLII, BURRO, LARDO, STRUTTO CONSERVA

Genere	Prezzo
Olio di oliva (5):	
sopraffino vergine d'oliva q.le	835
fino d'oliva	» 790
d'oliva	» 765
Olio di semi (5)	» 660
Conserva di pomodoro:	
doppio concentrato, in scatola da 5-10 kg. q.le	L. 250
scatola da gr. 1000	» 280
scatola da gr. 500	» 290
scatola da gr. 200	» 315
Burro:	
di affioramento (compresi i paneti) q.le	L. 1330
centrifugato extra (compresi i paneti)	» 1450
Lardo:	
pezzatura grande (oltre 25 chilogrammi) q.le	L. 800
idem media (da 15 a 24,5 kg)	» 760
idem piccola (fino a 14,5 kg.)	» 740
Strutto q.le	L. 740

LATTE, FORMAGGI, UOVA

Genere	Prezzo
Latte idustriale q.le	L. 66
Formaggio:	
grana, reggiano o parmiggiano, dell'annata 1935 q.le	950
Provolone e caciocavallo grasso	790
Gruviera naz. stagionata	» 830
Emmenthal stag., da tavola	» 890
Gorgonzola di I. scelta, crosta naturale, stagionato	» 690
Uova fresche al 100	» 36

ZUCCHERO E CAFFE'

Genere	Prezzo
Zucchero raffinato, semolato o pilè (6) al q.le	600
Caffè tostato:	
qualità massimo pregio q.le	3200-3600
tipo corrente (7) q.le	L. 3000

PESCE CONSERVATO

Genere	Prezzo
Baccalà:	
secco q.le	L. 280
style	» 230
pressato	» 220
salinato gran banco (pesci da 2 kg. in più)	» 250
Stoccafisso:	
Finmarker	» 440
tipo italiano e olandese	» 495
Berger Westre (Lofoton W.)	» 495
Tonno:	
all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca prim.	» 1200
all'olio di pesca intermedia e di ritorno	» 1000
Ventresca nazionale	» 1200

CARNI INSACCATE

Genere	Prezzo
Mortadella (carne suina e bovina (bollo S. B. q.le	L. 650

BESTIAME DA MACELLO
(peso morto)

Genere	Prezzo
Buoi (8):	
di I. e II. qualità al q.le	L. 780
Vacche (8):	
di I. e II. qualità	» 730
Suini da macello:	
capi di peso sup. ai 150 kg.	» 500
capi di peso da 101 a 150 kg.	» 450
capi di peso infer. ai 100 kg.	» 400

COMBUSTIBILI E SAPONE

Genere	Prezzo
Carbone vegetale:	
spacco essenza forte q.le	L. 42
idem dolce	» 42
cannello forte	» 45
idem dolce	» 45
Legna da ardere (9):	
di essenza forte	» 12
di essenza dolce	» 11.50
Coke da gas alla tonn.	272
Coke Marghera:	
da officina a rivenditore pezzatura 40-70	» 273
idem pezzatura 20-40	» 288
Antracite:	
(da bordo vapore o da catasta a grossista)	» 285
Petrolio per illuminaz. q.le	242.55
Sapone:	
tipo unico acidità (45%) in pezzatura da gr. 200 q.le	240
tipo unico (acidità 45%) pezzatura da gr. 400	» 240

(1) Il prezzo all'ingrosso, franco negozio, è per imballo a rendere e pagamento a condizioni solite.

(2) Franco camion o vagone raccordo partenza, escluso imballaggio, pagamento d'uso.

(3) Merce nuda al molino o al magazzino del grossista.

(4) Franco negozio.

(5) Franco stazione partenza, fusto o nolo fusto e spese ritorno da fatturarsi a parte, pagamento a 40-60 giorni, sconto 1 per cento.

(6) Presso fisso (Decreto di S. E. il Capo del Governo 14 febbraio 1936 XIV n. 258).

(7) La qualità tipo corrente comprende le seguenti qualità di caffè: Indie olandesi (Giava Wile), Bahia superior, Rio superior, Equador superior, Santos superior, Nicaragua naturale superior, Venezuela trillato corrente, Columbia trillato corrente.

(8) Imposta di consumo riferita al peso e a carico del minutista.

(9) Franco barca riva dogana.

VITA SPORTIVA

La premiazione dei vincitori della Pavia-Venezia

Il ricevimento in Comune

Ieri mattina alle undici e mezza in Municipio ha avuto luogo il ricevimento in onore dei partecipanti alla gara motonautica Pavia-Venezia, corsasi domenica e conclusasi con la vittoria assoluta dell'idroscivolante della R. Aeronautica pilotato dal col. Gorini e dall'asso stratosferico Donati.

I concorrenti alla gara e gli organizzatori si sono riuniti nella sala della Consulta ove erano convenuti il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Vice Podestà comm. Vilfrido Casellati in rappresentanza del Podestà, assente da Venezia, l'Ammiraglio Salza, comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il dott. Frediani, Segretario Federale di Pavia, l'Ammiraglio Gambardella, Provveditore al Porto, il comandante del Presidio, il comandante della Base Navale, il capitano di vascello Catalano, capo di S. M. del Comando Militare Marittimo, il co. Carlo Brandolini d'Adda presidente dell'A. C. N. I. L., il cav. Franco Olivetti, capo dell'Ufficio Sportiva della Federazione Provinciale fascista, il co. Ludovico Foscari, presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, il co. Camillo Panigadi, presidente dell'Associazione Motonautica Pavia, organizzatrice della gara, il cav. Sozzani, Commissario generale del Raid, il comandante Leone Rocca presidente del Circolo Motonautico di Venezia e presidente del Comitato Esecutivo di Venezia, il capitano di vascello Muffone, presidente della Giuria, il dott. Mario Giorgio Trinchieri, Segretario della Sezione della Lega Navale, il col. Bisconti comandante della Capitaneria di Porto, il comandante in seconda Gervasio, il comm. Beviglia, Segretario generale del Comune, i dirigenti della Bucintoro, della Querini, del R. Y. C., ecc.

Il comm. Vilfrido Casellati ha pronunciato un nobile discorso porgendo il saluto di Venezia ai vincitori ed a tutti i partecipanti alla gara avendo parole di ammirazione particolarmente per l'equipaggio della R. Aeronautica, che ha ringraziato a nome degli organizzatori e dei concorrenti.

E' seguita la premiazione fatta dalle principali autorità tra i calorosi battimani dei presenti a cui è seguito un rinfresco.

Idroscivolanti: 1. Donati-Gorini: Coppa Comando M.V.S.N.; 2. Freri: Coppa on. Roberto Farinacci; 3. Rossi-Cattaneo: Coppa Podestà di Venezia.

Motoscafi crociera: 1. S. A. R. Principe di Borbone Parma-conte Max de Pilaski: Coppa S. E. Volpi di Misurata; 2. Nobili G.-Nobili R.: Coppa « Popolo di Pavia »; 3. Console Sismondi: Dono del Ministero dell'Interno.

Fuoribordo corsa cl. C.: 1. Pallavidino: Coppa della Federazione fascista di Pavia.

Motoscafi corsa cl. 2. e 2.: 1. Silvani E.: Coppa del Comando terzo Corpo d'Armata di Milano.

Motoscafi turismo cl. 2. lt. 4: 1. Castiglioni-Marchetti: Coppa del Podestà di Cremona; 2. Gambazzi-Zangrandi: Medaglia del Ministero della Marina.

Fuoribordo corsa cl. X: 1. Mora: Coppa « Ciga »; 2. Uegri-Calvi: Orologio dono della Cassa di Risparmio di Piacenza.

Fuoribordo turismo cl. 1.: 1. Alquati G.-Alquati C.: Coppa del rag. D'Azzo; 2. sig.ra Lucchini-Grotto: Medaglia del Ministero dell'Aeronautica; 3. Silvani S.: Medaglia d'argento del C.O.N.I.

Fuoribordo turismo cl. 2: 1. Zanoni-Sestini: Coppa Samillo Panigadi; 2. co.ssa Casalini: Dono del Ministero Stampa e Propaganda.

Motoscafi turismo cl. 1 lt. 5: 1. Gnocchi-Montagna: Coppa Casino Venezia.

Il Gruppo nuoto Passoni riprende l'attività

La sezione nuoto del Gruppo di Dorsoduro riapre le iscrizioni dopo la stasi invernale. Il Gruppo si è preoccupato di portare all'impianto natatorio quelle indispensabili migliorie dettate dall'esperienza e dall'attività. L'inaugurazione avrà luogo oggi con l'inizio della scuola di nuoto e di una gara riservata agli appartenenti alla categoria allievi. Le iscrizioni ala scuola di nuoto si accettano se presentate dai genitori.

Un torneo del Tennis Lido nella prossima settimana per II e III cat. e non classificati

Il Tennis Lido che ha già iniziato l'organizzazione del torneo internazionale e targhe Volpi, che si svolgerà dal 5 al 12 settembre, riprende quest'anno anche il torneo per le categorie minori, con l'organizzazione dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista e del Comitato di Zona della Federazione Italiana Tennis.

Il torneo, che si svolgerà dal 24 al 27 giugno, comprenderà gare libere di singolare uomini e signore, di doppio uomini e di doppio misto. Le gare riservate ai giocatori di seconda e terza categoria e non classificati comprendono i due singolari ed il doppio uomini.

Ecco l'elenco dei premi: Gare libere: n. 1 singolare uomini (primo premio buono da lire 250, secondo buono da lire 150, terzo buono da lire 100); n. 2 singolare signore (primo premio buono da lire 150, secondo buono da lire 100, terzo buono da lire 75); n. 3 doppio uomini (primo premio due buoni da lire 150 ciascuno, secondo due buoni da lire 100); n. 4 doppio misto (primo premio due buoni da lire 150, secondo due buoni da lire 100).

Gare riservate ai giuocatori di III categoria e non classificati: n. 5 singolare uomini (primo premio buono da lire 150, secondo buono da lire 100, terzo buono da lire 50); n. 6 singolare signore (primo premio buono da lire 150, secondo buono da lire 100, terzo buono da lire 50); n. 7 doppio uomini (primo premio due buoni da lire 100 ciascuno, secondo due buoni da lire 50 ciascuno). Giudice arbitro il dr. Aldo Coen Porto, direttore del torneo il sig. Robert Benge.

Il regolamento

1. - Il torneo è approvato dalla F.I.T. ed il presente programma è stato approvato dal Direttorio dlela III Zona.

2. - Tutti i partecipanti dovranno possedere la tessera F.I.T. valida per l'anno in corso. I partecipanti di nazionalità estera dovranno essere in regola con lo Statuto della loro Federazione.

3. - Tutti i giocatori, senza eccezione, sono tenuti a pagare le tasse di iscrizione, che ammontano a lire 20 per le gare n. 1 e 2, e a lire 15 per le rimanenti. Forfait d'iscrizione a tutte le gare lire 40. Oltre la quota d'iscrizione deve versarsi una quota di L. 5 per la F.I.T.

4. - Le iscrizioni dovranno giungere entro il giorno 23 giugno (ore 18, al seguente indirizzo: Tennis Lido - Lido, Venezia

5. - La compilazione del tabellone delle gare avrà luogo il giorno 23 giugno alle ore 18.30 sui campi del Tennis Lido.

6. - Si giocherà con Palle Pirelli Super-Extra.

7. - Ogni incontro sarà deciso colla vittoria di due partite su tre ad eccezione delle finali delle gare n. 1, 3, 5, 7, che saranno decise colla vittoria di tre partite su cinque.

8. - L'ordine di gioco sarà affisso nelle sale del Circolo ogni sera alle ore 17, e possibilmente pubblicato nei giornali cittadini.

9. - Si giocherà dalle ore 9 del mattino all'imbrunire.

10. - Dalle gare tutte del presente torneo sono esclusi i giocatori appartenenti alla prima categoria, e da quelle n. 5, 6, 7, anche i giocatori appartenenti alla seconda categoria.

11. - Nella estrazione e compilazione della tabella si terrà conto delle teste di serie.

12. - Il Comitato organizzatore si riserva il diritto di sopprimere quelle gare che non ottenessero quattro iscrizioni; i secondi premi da quelle che ne ottenessero meno di otto; il terzo premio da quelle che ne ottenessero meno di sedici.

13. - Il giocatore che non si presenterà in campo all'ora fissata, decorsi 15 minuti di tolleranza, verrà dichiarato perdente.

14. - Saranno applicate le norme regolamentari sull'arbitraggio obbligatorio.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno.

Nostromi 12; Carpentieri 24; Marinai 1540; Giovanotti coperta 839; Mozi coperta con navigazione 146; Mozzi coperta senza navigazione 544; Capi fuochisti 26; Motoristi 23; Operai meccanici 40; Elettricisti 7; Ingrassatori 0; Fuochisti 380; Carbonai 966; Cuochi 73; Cambusieri 69; Camerieri 114; Giovanotti camera 41; Mozzo camera con navigazione 248; Mozzo camera senza navigazione 290; Giovanotti cucina 149.

I marinai che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Un servizio postale economico e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa, che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei « Telegramma Lettera », che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

CRONACA SACRA

Il XXV anniversario della Gioventù Antoniana

Domenica S. Francesco della Vigna, i giovani Antoniani solennizzarono con i loro RR. Padri Francescani le nozze d'argento della loro Associazione. Le vie erano imbandierate. Alle ore 19 del sabato precedente il Padre Provinciale aveva benedetto la nuova Statua di S. Antonio.

Al mattino della Domenica nella chiesa affollata seguì la Messa con la Comunione generalge alla quale parteciparono tutti i giovani della Associazione nonchè le altre Associazioni Parrocchiali. Alle ore 8 nel cortile del Patronato vennero distribuiti pacchi di viveri ai poveri della Parrocchia. Alle ore 9.30 nella sala di S. Pasquale alla presenza delle varie Associazioni il Presidente Antonio Vianello porse il saluto e l'omaggio al Padre Provinciale ed ai Padri Francescani. Lesse un telegramma del card. Pacelli annunciando che il Papa impartiva di cuore ai dirigenti e ai membri della Associazione l'apostolica benedizione. Comunicò altre numerose adesioni tra cui quella del Patriarca. Parlarono quindi il Presidente diocesano Pio Petragnoli, il vecchio Presidente cav. Lorenzo Citran, l'ex presidente Giorgio Rosa ecc. ecc.

Fra le acclamazioni dei presenti parlò il R. Padre Provinciale esprimendo il suo compiacimento per la riuscita della solennità.

Alle ore 10.30 nel tempio seguì la Messa Prelatizia celebrata dal Padre Provinciale. Dalla sagrestia, scortato da tutti i giovani venne portato sull'altare maggior eil nuovo vessillo tricolore dono del Padre Provinciale il qual econ la rituale forma la benedì solennemente.

Al Vangelo il Celebrante pronunciò uno smagliante discorso.

Alla sera, la Chiesa presentava un colpo d'occhio, addobbata con gusto e sfarzo all'Altare Maggiore ed a quello del Santo affollata di gente. Dopo i vesperi solenni si snodò la processione per le vie della Parrocchia addobbata e festante.

L'ordinato corteo diretto dal Padre Guido, da Giovanni Caputo e da altri ritornò in Chiesa. Prima della Benedizione il R. Padre Provinciale tessè l'elogio del Santo.

Colonia della Croce Rossa Italiana a S. Pietro in Volta

Sabato mattina, alle ore 10,30, è partito da Padova, con un treno speciale, il primo scaglione di trecentosettanta bambini diretto alla colonia marina del Comitato di Padova della Croce Rossa Italiana in San Pietro in Volta.

Erano alla Stazione a salutare il gaio stuolo dei partenti il Presidente del Comitato Prov.: Conte Francesco Selvatico Estense, il Vice-Presidente Cav. Prof. Oliviero Ronchi, i Consiglieri Ing.: Mariano Andreetta ed ing. Giovanni Negrelli, e le Dame della Croce Rossa Co. Ada Dolfin Boldù, Vicentini, Presidente delle Patronesse, e Co. Giovanna Selvatico Legrenzi.

Della comitiva faceva parte un numeroso gruppo di orfani dell'Istituto Vittorio Emanuele II, e dell'Orfanatrofio Femm. S. Maria delle Grazie, che furono accompagnati alla Stazione dal Corpo Bandistico dell'Istituto al suono di allegre marcie. A porgere loro il saluto c'era il Direttore Generale Cap. Cav. Eraclio Meoli.

Un gruppo di bambini era costituito da figli degli addetti al commercio, ammessi all acolonia per lo interessamento del Direttore della Cassa Nazionale Malattie.

Il soggiorno di questo scaglione in colonia avrà la durata di un mese. Medico Direttore per questo primo turno è il Dott. Andrea Rodighiero della R. Clinica Pediatrica, le Suore dell'Istituto Don Bosco sono preposte ai servizi interni, il rev. Don Alessandro Borin, designato dalla Curia Vescovile, presta l'assistenza spirituale.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le operette al Malibran

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie della Compagnia «Città di Firenze» con l'operetta «Cin-ci-là» di Ranzato e Lombardo a prezzi ridottissimi.

I posti non sono numerati e perciò sono liberi ai primi accorrenti.

I palchi (come gli ingressi) si vendono al cancello del Teatro dalle 20 in poi.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dala Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Mandelssohn: Marcia di nozze nel «Sogno d'una notte d'estate»
2. Mancinelli «Cleopatra» ouverture.
3. Puccini «Madama Butterfly» Atto I.o
4. Respighi: Antiche danze ed arie per liuto: a) Vincenzo Galilei, Gagliarda (155..); b) Ignoto... Villanella (fine del secolo XVI); c) Bernardo Gianoncelli detto il Bernardello, Bergamasca (1650).
5. Donizetti «Poliuto» Finale II.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo: ore 21.15. Prima rappresentazione straordinaria della Compagnia « Città di Firenze » con CIN-CI-LA' di Ranzato e Lombardo. Prezzi estivi ridottissimi.

Cinematografi

Massimo dalle 16 Il capolav. Metro FINALMENTE UNA DONNA con Myrna Loy Robert Montgomery. - Prezzi estivi L. 1.10 - 2.50.

Italia dalle 16 Ultimo giorno di ULTIMO DEI PAGANI con Mala e Lotus. Nuovi prezzi estivi. Secondi L. 0.80.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo il massacro dei generali

Il caos nella Russia di Stalin

mentre si prepara il processo contro l'ex-capo della Ghepeù

BERLINO, 14

Il D.N.B. ha da Londra:

I giornali del mattino consacrano alle esecuzioni di Mosca dettagliati commenti. Il Daily Mail riferisce che nei giorni scorsi, al Kremlino, Bluecher avrebbe avuto una discussione animatissima con Stalin che gli avrebbe rimproverato di aspirare alla dittatura in Siberia. Bluecher per giustificare la sua organizzazione militare avrebbe fatto valere la possibilità di un attacco giapponese contro la ferrovia transiberiana ed avrebbe assicurato Stalin della sua fedeltà. Stalin gli avrebbe chiesto di provare questa fedeltà facendo parte della giuria del processo contro Tukacewsky e condannando questi a morte, ciò che Bluecher ha fatto.

Il Times dice che è notevole il fatto che nelle varie mozioni votate nelle riunioni tenute un po' dappertutto nell'Unione sovietica accanto ai nomi di Stalin, Vorosciloff e Bluecher non viene mai citato il nome di Jegoroff, il successore di Tukacewsky al posto di commissario della difesa; rileva che ciò ha dato luogo a voci secondo le quali Jegoroff si troverebbe già in difficoltà. Egli e l'amministratore Orloff, capo della flotta rossa, sono spariti dalla scena pubblica come avvenne per Tukacewsky e Gamarnik qualche settimana fa.

Il Daily Express considera come dimostrato che esiste un movimento contro Stalin e che un malcontento regna sia nella destra che nella sinistra bolscevica.

Agranov destituito

Luciani, il corrispondente del Petit Parisien da Mosca, annuncia nell'edizione dipartimentale di questo giornale:

« Si crede di sapere che Agranov, Commissario aggiunto degli Interni — ex Ghepeù — è stato destituito dalle sue funzioni e relegato in un posto di second'ordine sul Volga. Agranov era stato per molto tempo il braccio destro di Jagoda ed era riuscito a mantenersi in carica anche dopo la disgrazia del suo capo.

« D'altra parte Prokofiev, il secondo aggiunto di Jagoda nella Ghepeù e che lo aveva seguito al Commissariato delle Poste e dei Telegrafi, ha dovuto lui pure abbandonare le sue funzioni e corre voce che sarebbe stato arrestato. Secondo alcune informazioni, il processo contro Jagoda ed i suoi accoliti dovrebbe avere inizio tra non molto tempo ».

Inoltre il Petit Parisien pubblica il seguente telegramma da Riga:

« Secondo alcune voci provenienti da Mosca, la signora Litvinoff, moglie del Commissario del popolo agli Esteri, sarebbe stata recentemente arrestata. Era assente da parecchio tempo dai ricevimenti diplomatici e si trovava in questi ultimi tempi in esilio a Sverdlovsk negli Urali ».

Giustificazioni cecoslovacche

Non è a stupirsi che la stampa cecoslovacca, data l'impressione suscitata dagli avvenimenti che si svolgono nell'alleata Russia, cerchi giustificare la condotta di Stalin.

Ad esempio l'ufficiosa Ceske Slovo afferma di sapere in qual modo il governo moscovita abbia avuto notizie del tradimento e come tutto il movimento fosse dovuto a Tukacevsky.

A Londra il controspionaggio moscovita aveva appreso da buona fonte che molti segreti militari erano stati violati; non solo, ma che i documenti scomparsi erano della massima importanza e tale scomparsa poteva assumere una evidente gravità. Compiute delle indagini, fu fatto il nome di Tukacevsky come del principale responsabile. A Mosca si decise di eliminare immediatamente Tukacevsky. Però Vorosciloff, informato, si oppose energicamente e disse che, per prima cosa, bisognava ricercare tutti i complici di Tukacevsky ed arrestarli.

Ecco il motivo per cui l'inchiesta fu estesa ad altri. Ne seguì l'arresto degli alti ufficiali che consentirono di attuare ulteriori accertamenti.

I giornali inglesi prendono per via Riga e Londra che in molte località della Russia sovietica sono scoppiati disordini di carattere politico.

A Rostow, a Gorki e in altre città, la sede della Ghepeù sarebbe stata presa d'assalto da operai malcontenti.

Confusione generale

Nell'industria pesante ed in quella del petrolio la confusione generale determina una diminuzione sensibile della produzione. Molti stabilimenti sono fermi. Ancor più confusa è la situazione in alcune industrie per effetto dei continui arresti dei capi delle fabbriche. Il governo sovietico deve giudicare la situazione molto grave, avendo impartito all'ufficio per il movimento dei forestieri (Intourist) l'ordine di sospendere l'organizzazione di viaggi in Russia.

L'ufficio politico ha poi deciso di rinviare al novembre le elezioni per il Supremo Consiglio Sovietico, che avrebbe dovuto avere luogo in agosto.

Un attentato fallito

contro l'Imperatore Munciù

SCIANGAI, 14

Un rigorosissimo regime militare è oggi entrato in funzione nello stato di Puppet nel Manciukuò in seguito ad un mancato attentato contro l'Imperatore.

Le notizie giunte da Hong-Kong dicono che l'attentato è stato fatto da un gruppo di cantonesi contro l'Imperatore Kang-Tek e che l'Imperatore è rimasto illeso.

La censura però impedisce ai corrispondenti dei vari giornali di inviare particolari sull'avvenimento.

L'attentato contro l'Imperatore costituisce per questi ambienti internazionali un vera sopresa. Si ricorda che nel 1932, quando è salito al trono, l'Imperatore, ultimo discendente della dinastia dei Munciù, mutò il nome originario di Pu-Yi in quello di Kang-Tek.

Alla Fiera di Padova

Marescalchi rievocherà giovedì Garolla, Carpenè e Luxardo

PADOVA, 14

Il 17 corr. seguitando il programma di rievocazioni dei grandi veneti suscitatori di cospicue intraprese o pionieri di emancipazione, saranno celebrati alla XIX Fiera di Padova tre eminenti figure, le quali hanno dato la loro attività di studio o di ricerca o di creazione nei campi dell'enologia della viticoltura e della liquoreria. Si tratta di Giuseppe Garolla padovano, di Antonio Carpenè trevigiano, e di Gerolamo Luxardo zaratino. La rievocazione sarà compiuta da S. E. Arturo Marescalchi.

La manifestazione assumerà una particolare fisionomia perchè, invece che nei quartieri fieristici, si svolgerà nelle immediate vicinanze di Padova, a Limena, centro nel quale l'arte costruttiva di Giuseppe Garolla ebbe i suoi inizi e toccò i suoi massimi sviluppi.

I trasporti marittimi per gli scali dell'A. O.

ROMA, 14

Per richiedere il permesso di transito delle merci destinate ai territori dell'Impero per il porto di Gibuti, è necessario fare debita domanda in carta bollata da lire sei, diretta al Ministero dell'Africa Italiana, direzione generale A. O. I., ispettorato tecnico dei servizi marittimi e portuali. Le domande devono essere fatte particolarmente per quelle merci la cui spedizione riveste un carattere di particolare importanza per i territori dell'Impero, quali ad esempio automezzi, lubrificanti, carburanti ecc.

Sono state emanate ulteriori norme ministeriali le quali disciplinano e completano, modificandole, le precedenti disposizioni inerenti ai trasporti marittimi per gli scali dell'A. I. I., le quali stabiliscono: 1) tutte le navi partenti dal territorio nazionale e dirette agli scali dell'Eritrea e della Somalia (eccetto quelle dello Stato o noleggiate dallo Stato, adibite a linee sovvenzionate, e quelle della Regia Azienda Monopolio Banane) devono munirsi del nulla osta per partire; 2) tutte le navi nazionali salvo le eccezioni di cui sopra, devono ottenere il permesso del Ministero dell'Africa Italiana per approdare a Gibuti; 3) è libera la spedizione di merci per tutti gli scali dell'A. O. I. (eccetto Assab), purchè l'imbarco sia effettuato su navi autorizzate ad approdare come detto sopra; 4) la spedizione dai porti italiani di qualsiasi merce diretta ad Assab è subordinata al nulla osta del Ministero dell'Africa Italiana; 5) fino a nuova disposizione la spedizione ai porti italiani di qualsiasi merce destinata all'A. O. I. via Gibuti, e solo eccezionalmente potrà essere autorizzata dal Ministero per l'Africa Italiana; 6) la spedizione per tutti i porti eritrei di materie esplosive e fulminanti è generalmente vietata dal 20 aprile al 20 agosto.

BLUM NELLE STRETTOIE

della crisi finanziaria

Tentativi di salvare la situazione con aumenti di tasse e di tariffe e con crediti a breve scadenza I fondi di difesa del franco pressochè esauriti?

PARIGI, 14

L'atmosfera parlamentare è molto oscura questa settimana, principalmente a causa della situazione economica finanziaria del governo del fronte popolare. Il Senato si è già mostrato la settimana scorsa nettamente ostile a Blum. I giornali di destra parlano per questa ragione di sintomi di crisi, mentre quelli del fronte popolare si lamentano che tutti gli avversari del governo si preparano ad un attacco generale contro il fronte popolare.

Si ha da Londra che tutta la stampa londinese del mattino esprime oggi preoccupazioni circa la situazione finanziaria molto critica e la posizione seriamente compromessa di Blum. Il Daily Telegraph riproduce alcune voci secondo le quali i fondi dell'allineamento monetario non avrebbero più che poche riserve. La Francia sarebbe alla vigilia di una nuova uscita in massa di capitali.

Il Consiglio di gabinetto, presieduto da Blum, ha discusso i nuovi progetti finanziari per far fronte al fabbisogno della tesoreria con nuove risorse valutate da cinque a sei milioni mediante ritocchi alle tasse ed alle imposte, che dovrebbero essere adeguate alla svalutazione del franco e l'aumento probabile del 20 per cento delle ferrovie e dei tabacchi. Sarebbero inoltre state studiate speciali disposizioni concernenti i dividendi della società, il ritorno di capitali emigrati e l'aggravio delle pene contro le frodi fiscali.

Il Consiglio ha discusso anche progetti di crediti a breve scadenza per vari miliardi. Giovedì i progetti saranno discussi alla Camera.

Nuovo lieto evento in casa di Gherardo Casini

ROMA, 14

Un altro maschietto, il terzo, è venuto ad allietare la casa del comm. dott. Gherardo Casini, Direttore Generale della Stampa Italiana al Ministero della Cultura Popolare.

Al neonato è stato imposto il nome di Claudio.

Al camerata e alla sua gentile consorte le felicitazioni più fervide.

Cade da una rupe per cogliere un nido

BELLUNO, 14

Nenzi Alessandro fu Giuseppe di anni 32 minatore da Pieve d'Alpago, posti gli occhi su un nido di falco, su un greppo, con roccie a strapiombo sotto e sopra, e visitatolo più volte non senza pericolo, poichè i pennuti erano ormai presso alla maturità, ieri alle 16 decise di coglierlo. A tale scopo, come di consueto, si provvide d'una fune, che affisse all'estremità della roccia, indi si calò pian piano. Senonchè dopo percorsi 10 metri a metà del tragitto, la fune si staccò dal sostegno con un rovinio di sassi che caddero al fondo insieme col disgraziato, che rimase all'istante cadavere.

Dei bravi scalatori di roccia, trassero dal fondo il cadavere che aveva il capo fracassato e lo trasportarono alla vicina cella mortuaria a disposizione dell'Autorità.

Il ritorno della missione che esplorò le terre dei Borana

NEGHELLI, 14

E' partita per rientrare in Patria la missione scientifica della Reale Accademia d'Italia guidata dal prof. Zavattari dopo avere portato a compimento l'esplorazione del territorio dei Borana.

"La beffa del destino" di Farinacci a San Remo

SAN REMO, 14

La nuova commedia in tre atti «La beffa del destino» dell'on. Roberto Farinacci, interpretata dalla Compania Melato, Betrone, Carini, ebbe stasera lietissimo successo. La sala degli spettacoli del Casino municipale presentava l'aspetto dei grandi avvenimenti ed era gremitissima di autorità politiche e di personalità giunte dalle città limitrofe. Si sono avute sei chiamate al primo atto, otto al secondo, dieci al terzo.

La morte di Clara Della Guardia

MILANO, 14

Si è spenta oggi a Milano l'illustre artista drammatica Clara Della Guardia. Era nata a Jesi e trasferitasi giovanissima a Torino, a 18 anni era entrata in compagnia facendo parte del Teatro d'Arte dell'Esposizione del 1896 di quella città.

Da allora la sua fu una continua ascesa tra il favore del pubblico che l'ammirava per la voce armoniosa, per la passione con cui interpretava i suoi personaggi e la grazia e la verità delle sue creazioni. Il suo repertorio andava dalla *Casa Paterna* a *Zazà*, dalla *Donna del mare* alle più leggere e gaie commedie. Recitò con Antonio Maggi ed Ettore Paladini, compì dieci giri artistici nell'America del Sud e fu la prima artista a presentare la *Figlia di Jorio* di Gabriele d'Annunzio a Buenos Ayres e a Rio de Janeiro.

Ha voluto essere sepolta col vestito della *Signora delle Camelie* che fu la sua interpretazione prediletta.

Un ricevimento a Monaco ai complessi scaligeri

MONACO DI BAVIERA, 14

Questa sera i complessi scaligeri sono stati ospiti del Ministero dell'Educazione bavarese che assieme al Municipio di Monaco ha offerto in loro onore nella sala dei congressi un ricevimento al quale hanno partecipato 1200 persone.

Le nozze della Pickford

HOLLYWOOD, 14

Mary Pickfort annunzia che il suo matrimonio con Budy Rogers verrà celebrato il 24 corrente

---

Alta onorificenza cecoslovacca al Ministro Ciano

PRAGA, 14

Il Presidente della Repubblica ha conferito al Ministro degli Affari Esteri italiano conte Galeazzo Ciano, l'ordine cecoslovacco del Leone Bianco di prima classe.

L'azione delle Croci di fuoco contro l'amnistia ai disertori belgi

BRUSSELLE, 14

I presidenti delle Croci di fuoco rappresentanti di ventitre sezioni, riuniti a Charleroi in seduta straordinaria, hanno votato alla unanimità un ordine del giorno di protesta contro l'amnistia ed hanno deciso di organizzare una manifestazione nazionale a Brusselle per esigere le dimissioni del Ministro, lo scioglimento delle Camere ed un referendum sulla amnistia.

A Spa le Croci di fuoco hanno sfilato dinanzi al monumento dei Caduti dove hanno deposto le proprie decorazioni per protestare contro l'amnistia concessa ai traditori.

L'amico del brasiliano scomparso dal "Soares" tratto in arresto alla frontiera

PARIGI, 14

Il *Paris Midi* riceve da Brusselle che il dott. Dumain Jean Dadiani, implicato nella misteriosa scomparsa del brasiliano Pedro Peroni da bordo della nave *Raoul Soares*, è stato arrestato a Peruwelz, sulla frontiera francobelga, nella mattinata di ieri.

L'arrestato ha dichiarato di essere fuggito da bordo della nave con la complicità di qualcuno di cui ha rifiutato di fare il nome e di avere, poi, viaggiato a piccole tappe cercando di non farsi conoscere e giungendo così alla frontiera belga.

Il Dadiani ha rifiutato di rispondere a domande concernenti la strana scomparsa del suo amico.

Uno scontro fra autocarri 31 persone ferite

MESSICO, 14

Ad Attixco, nello Stato di Pueblo, un autocarro ebbe una collisione con un camion adibito al trasporto di petrolio. Si ebbero a deplorare 31 feriti di cui 29 gravi.

Il corpo della Vetsera sarebbe stato ritrovato

PARIGI, 14

In un angolo nascosto dell'ex castello di caccia degli Asburgo a Pardubitz alcuni operai intenti alla sistemazione del parco hanno posto in luce oggi, a pochi centimetri di profondità, una ricca tomba contenente un lavorato sarcofago che veniva aperto dai presenti. Nell'interno sono stati trovati i resti di una giovane donna deceduta per morte violenta e precisamente per un colpo di rivoltella al capo.

Dalle prime induzioni parrebbe trattarsi dei resti della baronessa Vetsera, l'eroina della tragedia di Mayerling, sepolta per ordine dell'imperatore nelle vicinanze del piccolo castello di caccia che per lunghi anni aveva servito da luogo di ritrovo degli amanti.

Il rinvenimento confermerebbe le voci che da anni correvano per la cittadina boema, e cioè che il corpo della bar.ssa Vetsera fosse stato colà trasportato con tutto mistero per la definitiva sepoltura.

Tragico crollo in Cina Numerose vittime

SCIANGAI, 14

Una corsa di barche organizzata sullo Yangtse in occasione di una festa di battellieri ieri celebrata in tutta la Cina, è terminata in modo tragico. Un ponte volante sul quale si trovavano numerosi spettatori è crollato improvvisamente, e parecchie centinaia di persone sono cadute nel fiume. S'ignora ancora il numero esatto delle vittime; sinora sono stati estratti sei cadaveri.

Un tram in una calzoleria

RIGA, 14

Si ha da Mosca che una grave sciagura è avvenuta a Tiflis, nella Georgia. Una carrozza tranviaria, che procedeva a velocità pazzesca, è deviata ad una curva andando a finire dentro un negozio di calzature. Nella catastrofe sono perite cinque persone tra cui il manovratore.

Annega nel Piave

BELLUNO, 14

Il Piave vuole ogni anno le sue vittime. Ieri alle 16, il balilla Nogarè Gino di Antonio di anni 13, ed altri due coetanei da Visome, andarono a prendere un bagno nel Piave. Il Nogarè, fidando troppo nella sua abilità, si portò, benchè dissuaso dagli altri, ove più profonda è l'acqua, e fatalmente venne travolto. Gridò aiuto, accorsero gli altri due ma invano. Il cadavere venne ripescato ieri stesso alle 21.

Il tasso di sconto in Francia elevato dal 4 al 6 percento

PARIGI, 14

La Banca di Francia ha elevato il tasso di sconto dal quattro al sei per cento; quello dei prestiti su titoli dal cinque al sette per cento e quello dei prestiti a trenta giorni dal quattro al sei per cento.

Il Duca di Bergamo ai funerali d'un caduto del "Barletta"

MILANO, 14

Solenni si sono svolte stamane, con la partecipazione delle autorità, di rappresentanze e di popolo, le onoranze funebri al sottotenente di vascello Angeli, caduto vittima del dovere sulla nave *Barletta* nelle acque spagnole. Attorno alla salma, provvisoriamente collocata in una camera ardente nella stazione, sono convenuti S. A. R. il Duca di Bergamo con il Prefetto e le massime autorità e gerarchie cittadine, che si sono intrattenuti coi genitori ed i congiunti dell'Estinto, avendo per loro parole di conforto.

Si è poi formato un corteo di rappresentanze fasciste e combattentistiche, con alla testa il gagliardetto federale, seguito da un folto gruppo di marinai col labaro e dalle rappresentanze del 7.o fanteria con bandiera e musica. Dietro al carro recante la bara del caduto avvolta nel tricolore e circondata da grandi corone di fiori, erano i genitori ed i congiunti dell'Estinto. Seguivano S. A. R. Adalberto di Savoia con le autorità e gli ufficiali del presidio; quindi gli amici e conoscenti del Caduto. Fra una doppia folla di cittadini che ha reso alla salma l'estremo commosso saluto, il corteo ha raggiunto piazzale Fiume, ove, mentre la musica intonava l'inno del Piave, S. A. R. il Duca di Bergamo ha fatto l'appello fascista al quale ha risposto il « Presente » delle autorità e dei cittadini.

Le solenni onoranze ad altri tre Caduti

BARI, 14

Bari fascista ha tributato solenni onoranze alle salme del tenente Nicola Spigonardi e del sottotenente Cesare Picca, deceduti entrambi nella barbara aggressione bolscevica alla R. Nave *Barletta*.

Commosse onoranze ha tributato anche Molfetta alla salma del proprio figlio primo ufficiale macchinista tenente Carlo Natalicchio, caduto nello stesso barbaro episodio.

Il cadavere d'uno sconosciuto in un bosco di Le Piazze

CHIUSI, 14

Una grande emozione ha suscitato ieri in città la notizia del rinvenimento del cadavere di uno sconosciuto in un bosco presso Le Piazze. Anche dopo il processo di Brescia che si è concluso, come si sa, con la condanna esemplare di Leopoldo Moretti, quale autore dell'uccisione del dott. Rinaldi, il nome di Le Piazze continua a tenere lo spirito pubblico di questa plaga, sempre pronto a ogni possibile colpo sensazionale.

Non viene esclusa, infatti, una possibile correlazione fra questo nuovo delitto e quello del « Mago delle artriti ». Della tragica scoperta mancano per ora particolari. Si potrà conoscerli quando farà ritorno il tenente Candurri dell'arma dei carabinieri, che si è recato sul luogo del delitto verso le ore 17 di ieri per le constatazioni di legge e per avviare le prime indagini.

Strangolato dalla corda che sta infilando nella carrucola

RIVOLI, 14

Mentre era intento a aggiustare una corda alla carrucola del fienile nel cascinale ove risiede in Rivoli, tale Rossino Antonio di 55 anni, messo un piede in fallo, cadeva nel vuoto. Fatalità volle che un capo della corda che teneva sulle spalle lo cingesse alla gola, soffocandolo. Accorsi i familiari ed il medico a nulla valsero le pronte cure. Il povero Rossino lascia largo rimpianto in Rivoli dove era conosciuto per un ottimo lavoratore.

Il mostro umano di Manilla catturato da un sergente

NEW YORK, 14

Giunge notizia da Manilla che la polizia è riuscita a catturare il mostro umano Kalinga Boly il quale nelle ultime tre settimane ha assassinato tredici persone. Il Kalinga, abbandonato dai suoi affiliati, si era rifugiato nelle montagne della provincia di Cagayan. Un sergente di polizia, tale Pillt, dopo pazienti appostamenti, è riuscito ad avvistare l'individuo mentre cercava rifugio in una grotta e, dopo averlo snidato, lo ha ridotto all'impotenza e lo ha portato ad Abalung dove sarà giudicato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 167 - Cent. 30 MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-469 | CASELLA Postale N. 165 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Tel. 22-604 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca nera, Occasionali L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governative in più | ABBON. | C.C. POST.

Le ultime ore di Bilbao rossa

Continua il progressivo investimento della città nonostante la resistenza accanita

PARIGI, 15

Continua l'investimento progressivo di Bilbao. La colonna che opera sull'estrema destra, consolidata l'occupazione di Plencia, che è intatta poichè l'avanzata rapida delle Freccie nere ha impedito l'attuazione dei propositi criminosi di distruzione annunciate dai rossi nelle ultime ore del loro dominio, ha avanzato su tutte le alture ad ovest della città e sta proseguendo la sua marcia, che ha per obbiettivo il porto di Bilbao.

La colonna di centro ha occupato Begona a due chilometri da Bilbao ed ivi sosta in attesa che le altre colonne abbiano raggiunto gli obbiettivi stabiliti.

La colonna di sinistra ha occupato Lemona ed ha rotto a sud di Galdacano la cintura di ferro anche in questo settore. Galdacano è accerchiata ed investita.

Al sud le colonne legionarie si sono messe in marcia verso i loro obbiettivi che consistono nella attuazione di una azione a largo respiro. Si tratta di una complessa manovra in forza, che oltre all'occupazione di Bilbao mira a altri importanti obbiettivi strategici. Tale azione è in corso e le colonne si muovo in perfetta intesa infrangendo dinanzi a loro ogni resistenza che è pure sempre accanita. I prigionieri ed i disertori ammontano a più migliaia.

Esodo impressionante

L'esodo della popolazione di Bilbao verso Santander è impressionante. Colonne di mezzi di trasporto di ogni genere congestionano le strade. Il presidente Aguirre ha tenuto un pubblico discorso, che è stato subito dopo radio diffuso, per fare appello alla suprema resistenza.

La Radio Nacional comunica che, secondo le ultime informazioni dalla Biscaglia, l'avanzata continua rapidamente. La bandiera nazionale sventola su diverse case di Bilbao.

La stazione di Durango annuncia che le forze nazionali hanno catturato una intera colonna di separatisti. La lotta prosegue attualmente nei sobborghi di Bilbao. La stazione conferma che dei dirigenti repubblicani sono partiti in aeroplano a mezzogiorno diretti all'estero. Fra essi era il consigliere Ladra e la famiglia di Menzaola.

Il Comando nazionale di Irun informa che la capitale basca è ormai abbandonata dalle milizie basche che si ritirano disordinatamente lungo la strada di Santander.

Fin da ieri sera la stazione emittente di Bilbao ha sospeso le sue emissioni e da gente che viene dalle alture occupate dai nazionali si apprende che Bilbao è in gran parte evacuata.

I consoli richiamati

Il Governo britannico ha richiamato i consoli di Bilbao e di Santander. Il console britannico a Bilbao non era stato dapprima rintracciato ed allora un cacciatorpediniere inglese che si trova in porto aveva mandato un distaccamento di truppe da sbarco al fine di ricercare il console.

Più tardi si è appreso che il detto console fu finalmente trovato e gli ultimi cittadini inglesi residenti a Bilbao si sono imbarcati sul cacciatorpediniere "Kempenfelt" partito da Saint Jean de Luz per la capitale basca, con questo solo scopo. La torpediniera "Boreas" è stata inviata a Santander per prendere a bordo gli inglesi colà residenti.

Tre navi da carico francesi che volevano entrare nel porto di Bilbao per scaricare dei viveri hanno dovuto virare di bordo perchè il porto si trova sotto il diretto controllo delle artiglierie nazionali.

Si apprende che durante la notte scorsa ventimila civili sono stati trasportati a Santander in parte a mezzo di autocarri e in parte per mare. I trasporti marittimi si sono effettuati sotto la protezione della flotta inglese.

Continuando l'avanzata verso la capitale basca, oltre le colline di San Domingo, i nazionali hanno occupato le alture di San Rocco e altre posizioni importanti delle vicinanze di Galdacan o di Ibaizabal e della Cruz di Lemone. A Munguia anche il municipio è Continuando l'avanzata verso te dai fuggiaschi.

Seimila prigionieri

Nel settore di Plenoia, seimila miliziani baschi accerchiati dai nazionali si sono arresi.

Dal fronte di Leon si annuncia che le truppe nazionali hanno respinto un attacco dei rossi nel settore di Marana e migliorato le loro posizioni presso Matallana. Nell'Aragona le truppe nazionali hanno occupato il villaggio di Albue e una importante posizione a nord di tale località. Durante una di queste operazioni si sono trovati presso i cadaveri dei rossi dei fucili di origine sovietica. Le forze del sud hanno respinto un attacco dei ross inel settore di Espiel.

Le truppe nazionali che operano sul fronte di Aragona hanno ieri occupato il villaggio di Alua.

Nel settore di Huesca un violento combattimento aereo si è svolto con le forze aeree rosse che hanno avuto cinque aeroplani abbattuti.

La milizia rossa ha attaccato le posizioni di Chumilla e di Perdiguera, ma è stata ricacciata con gravi perdite.

Aeroplani nazionali hanno oggi gettato manifestini sulle linee rosse della Sierra Guadarrama, nei quali tra l'altro è detto che l'esercito nazionale, che ha radunato truppe sul fronte di Madrid, si accinge a sferrare l'assalto finale.

Una riunione delle Internazionali per salvare Valencia

MOSCA, 15

E' stata disposta una riunione dei rappresentanti delle internazionali comunista, socialista e laburista allo scopo di discutere una azione comune per salvare le sorti del governo rosso di Valencia.

Dalla Spagna di Franco

San Sebastiano al completo! - Sintomi ed ostacoli I Legionari a S. Pedro e Las Minas - Le aquile - La beffa degli arditi - Radio Madrid e ...l'inno di Garibaldi

(Dal nostro corrispondente particolare)

S. PEDRO de ORDUNA giugno

In una mia precedente corrispondenza, parlando di S. Sebastiano dissi che era semideserta. Ed era proprio così! Da allora ad oggi, la incantevole spiaggia si è riempita fino alla saturazione.

Queste le notizie recateci da giornalisti e colleghi che hanno avuto la ventura di rivedere di questi giorni quell'angolo di sogno.

Così l'inatteso concorso ha un profondo significato. Dimostra chiaramente come ormai sia penetrata in tutti la certezza della vittoria di Franco anche sul durissimo fronte Basco, e come sia ritenuta inevitabile la caduta di Bilbao.

E' l'aura che precede i grandi avvenimenti.

Come l'istinto, essa, coglie sempre nel segno.

Molti si chiederanno come e perchè dopo le azioni di Muguia e Bermeo, i Nazionali abbiano rallentato il ritmo della offensiva così felicemente iniziata.

A specifiche ragioni tattiche, che debbono essere per ora prudentemente taciute, si sono aggiunte condizioni atmosferiche decisamente sfavorevoli.

Cortine di nebbia fittissima ed impenetrabile avevano resa impossibile ogni e qualsiasi attività sia dei fanti, sia degli artiglieri, sia di tutti indistintamente gli osservatori.

Anche gli aerei nazionali, di solito attivissimi in servizi di ricognizione e di rilievi sui punti di massimo interesse militare e strategico, erano stati condannati alla più assoluta inerzia.

La stasi e la nebbia (incubo di tutte le truppe operanti) avevano determinati impazienze e nervosismi.

I Legionari mediterranei attendevano ed invocavano il sole liberatore perchè era giunta notizia della precisa intenzione del Comando Nazionale di sferrare una azione su S. Pedro e Las Minas con il duplice obbiettivo di occupare tutto il saliente che dominava Orduña e di attirare forze nemiche su questo settore.

Tutto ciò per approntare intanto i mezzi idonei per dare il colpo decisivo alle estreme difese della Cintura. Infatti, migliorate le condizioni di visibilità, la notte tra il 25 e il 26, attraverso la solita serie di ordini che costituiscono il sicuro preludio delle azioni imminenti, giunse quello di attaccare alle ore 8 del mattino.. Alle 7,30, dopo una veloce arrampicata eravamo già all'osservatorio di Chalet Doriol, espostissimo, ma meravigliosamente ubicato per poter seguire da vicino tutte le fasi delle operazioni, informare i Comandi e dirigere il fuoco delle artiglierie leggere e pesanti. Ma... niente da fare! Tutta la zona che doveva cadere sotto la nostra osservazione era ancora sommersa nella nebbia! —Orduña e l'intera valle erano celate dalla foschia. La sola Madonna della Peña, alta e solenne sulla nostra sinistra, lasciava intravvedere ai nostri binocoli curiosi la sua caratteristica sagoma a clepsidra. Verso mezzogiorno, un sole dapprima velato e timido, facendosi poi sempre più vivo, riesce a fugare la nebbiosa caligine.

Alti, nel cielo di Izarra, cominciano allora a roteare gli aerei nazionali. Sarà il segnale per l'artiglieria. Le bocche da 65-17 incominciano a picchiare con una precisione sempre più sconcertante i trinceroni rossi di S. Pedro.

Il cemento resiste a questo attacco iniziale. Dopo una mezz'ora risulta intaccato in vari punti.

Le batterie effettuano allora, con sbalorditiva celerità, uno spostamento in avanti.

La spoletta è a zero! Bisogna imboccare le feritoie avversarie.

Ai pezzi si avvicendano gli ufficiali. Alcuni proiettili azzeccano in pieno il bersaglio sfracellando feritoie e quanti sono dietro ad esse.

Il fuoco assume una intensità infernale.

Ad ordini secchi seguono tiri implacabili.

Sono le 12,35 quando i grossi trimotori da bombardamento appaiono paurosi e potenti per raggiungere le posizioni nemiche.

Hanno d'attorno, velocissimi, guizzanti in mille volute, i caccia. —Un giro alla manevella del gas, uno alla leva di scarico, e sulle trincee nemiche piove la morte.

Urlio di motori nello spazio, scoppi laceranti in basso. La terra trema, vampate di fuoco si alzano improvvise avvolte da nerissime e densissime formazioni di fumo.

Uno, due, cinque, dieci, venti volte, quanti sono gli schianti, il cuore ci sobbalza dentro, quasi dovesse scoppiare.

La scena è unica e indimenticabile.

Gli antiaerei rossi sparano dal basso miriadi di spilli argentei (le pallottole luminose) che in mille riflessi, sfrecciano fulminee, con il loro sibilo metallico, verso il sole.

Le nostre aquile continuano a volteggiare senza curarsi delle trafitture, senza temere le nuvolette dei proiettili da 20 m/m che scoppiano ad intervallo a sinistra e a destra più in alto o più in basso, mai fortunatamente nel segno, continuando la loro opera di demolizione e di smantellamento dei trinceroni.

Un solo caccia colpito, plana in uno spiazzo di fortuna dietro Chalet Doriol. Il pilota è incolume.

Vediamo un trimotore staccarsi dalla formazione ed internarsi sopra le linee rosse.

Con amorosa vigilanza lo affianca un caccia.

Pochi minuti passano. Tre scoppi, subito seguiti da un quarto di inaudita violenza!

Il deposito munizioni rosse, posto nel Riformatorio di Allorio è saltato!

Subito dopo i trimotori ripigliano quota e rientrano alla loro base. I caccia invece continuano a solcare il cielo in guizzi e picchiate paurose.

A guardarli danno il capogiro e stordiscono.

Entra in azione ora la fanteria. Ormai le difese rosse di S. Pedro sono virtualmente vulnerate e sfaldate.

In questo preciso momento avanzano i carri leggeri e con essi le fanterie procedono a sbalzi su per la china del grande saliente.

S. Pedro è ormai a brevissima distanza.

I reticolati sono divelti, piegati contorti dalla macina dei carristi,

E' la fine!

L'assalto è vorticoso. La fanteria irrompe e tutto travolge.

I rossi si vedono perduti, balzano dalle trincee, e tutto abbandonando, si buttano su Las Minas, seconda linea loro.

Le baionette fanno macello dei più degni. Su coloro invece che fuggendo, hanno posto fra sè e gli assalitori un largo spazio, piombano saettanti i caccia a bassissima quota, a turno, in lunghe scivolate.

Il rosario che sgranano è un rosario di requiem. Pochi raggiungono Las Minas e quei pochi portano un tale scompiglio, che, i nazionali oltrepassato S. Pedro, raggiungono la loro seconda linea senza incontrare resistenza.

A sera, in Orduña ormai virtualmente nostra, incendiata dai rossi e salvata da un provvidenziale acquazzone, al posto di medicazione, sta il Capitano Ximenez ferito a morte.

E' steso sulla barella. Il Maggiore lo guarda commosso e gli dice « Coraggio! Non è nulla! ».

« Sì, señor es nada (nulla) por està » risponde e apre la mano nella quale racchiude un po' di Terra. Terra di Spagna!

Nella notte del 27 il Comando Rosso riceve un rinforzo di tre battaglioni.

Il piano è riuscito. I rossi, abboccando all'amo, avevano dislocato queste truppe su un falso obbiettivo. Dopo due giorni di calma, approfittando di una fitta nebbia, all'alba del 28, i rossi, strisciando, raggiungono di sorpresa i posti avanzati nazionali e li assaltano.

Le scolte reagiscono furiosamente, ma cadono.

Con il loro sacrificio però, danno il tempestivo allarme ai compagni.

Prontamente intervengono i piccoli calibri e le mitragliatrici. Un breve uragano di fuoco accelerato. I rossi vengono così arrestati in pieno e trattenuti fino a quando da Gujuli giungono due compagnie legionarie d'assalto.

Contrattacco senza storia. Un fischio, un urlo e trecento uomini balzano sul nemico come bolidi.

In sette minuti i trecento metri perduti sono ripresi e lasciati alle spalle all'altezza di Allorio ancora in mano dei rossi.

Di questi, nessuno potè mettersi in salvo. Chi alzò le mani, chi lasciò la vita sul terreno.

Nella tasca di un ufficiale caduto, fu trovato un ordine del seguente tenore: « Avete perduto il Sollube. Riprendete S. Pedro o sarete passati per le armi. F.to El Jef De La Accion Basca - Euscadi ».

Come si legge, il Signor Euscadi era stato esemplarmente obbedito.

Era giunta intanto precisa notizia che in Allorio, obbiettivo di scarsissimo rilievo, vi era soltanto un presidio di 30 uomini a guardia di un deposito viveri. La curiosità, un po' per beffa, un po' per celia, sospinse fino ad Allorio un plotone di « Arditi » e due Ufficiali Nazionali.

Muniti di parola d'ordine, indossate le uniformi dei prigionieri baschi, entrarono in paese, rimanendovi indisturbati per circa tre ore!

Uno degli Ufficiali trovò modo di comunicare per telefono con il Comando rosso di Amurio. Da espertissimo pattugliatore chiedeva e forniva notizie.... preziose, sigillate da un « Muj bien, non me olviderò de usted »! L'altro ufficiale, denominato Fra Diavolo, si portava intanto al magazzeno viveri.

Ricevuto con tutti gli onori dai pochi soldati presenti, dichiarava con aria desolata che tutte le scatole di carne come il vino, dovevano essere immediatamente dispersi e distrutti perchè..... risultavano intossicati dai Nazionali!

Lasciava il deposito solo ad ordine meticolosamente e radicalmente eseguito!

Ma il bicchiere non era ancora colmo.

Gli Ufficiali si presentarono all'Alcade (Podestà) che li volle suoi ospiti di tavola.

All'indomani mattina il cortesissimo Alcade trovava affisso alla sua porta di casa il seguente messaggio: « Commossi cortesie usateci ritor- « neremo quanto prima. Usi però « stecchino in modo meno volgare. « Provveda posateria d'argento per « non mancare di stile! Baciamo de- « votamente mano sua gentile Si- « gnora. Grazie e a presto ».

Seguivano trentacinque firme!

La beffa atroce ha fatto rumore e fu motivo delle più irrefrenabili risate.

Alla sera, alla consueta ora, Radio-Madrid e Radio-Barcellona, per non smentire il loro macabro sistema si vendicavano.

Al mondo in ascolto, davano per morti i nominativi dei trentacinque protagonisti della beffa di Allorio! I morti, fatti i debiti scongiuri, da buoni Italiani hanno allora intonato il fatidico:

« Si scopron le tombe si levano i morti »!

Cesare Beretta Facanoni

Gli aggravi fiscali in Francia

Come sono accolti i progetti di Blum

PARIGI, 15

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane alle 9, ha ratificato le decisioni prese ieri sera dal Consiglio di Gabinetto relativamente ai progetti finanziari e fiscali. Secondo certe indiscrezioni, i Ministri radicali avrebbero subordinato la loro approvazione ai progetti al consenso solidale del partito comunista.

L'Humanité denuncia però l'impopolarità dei progetti stessi, scrivendo che, dato che essi colpiscono i consumatori, il partito comunista domanda (appoggiando una proposta della Confederazione generale del lavoro) che il Comitato nazionale del raggruppamento popolare e le delegazioni delle sinistre analizzino i provvedimenti governativi. Inoltre lo stesso giornale informa che è stata chiesta la riunione d'urgenza del Comitato di intesa tra il partito comunista e il partito socialista onde esaminare i progetti così carichi di conseguenze per il paese.

Il contenuto dei provvedimenti sui quali mancano ancora comunicazioni ufficiali, sarebbe in sostanza il seguente:

aumento dei diritti di successione;

aumento delle imposte sui redditi superiori a 60 mila franchi;

aumento dei prezzi dei tabacchi e dei fiammiferi;

aumento delle tariffe ferroviarie;

aumento della tassa sul gas e elettricità;

riforma dei servizi postelegrafonici e aumento delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche;

aumento dei diritti doganali.

I progetti governativi prevedono inoltre le pensioni ai vecchi lavoratori esclusi dalle Assicurazioni sociali, il controllo sul funzionamento delle Banche, la repressione delle frodi fiscali.

Il gettito degli aggravi fiscali sarebbe calcolato in 5 miliardi di franchi. Per equilibrare la tesoreria vi è chi parla di anticipi della Banca di Francia fino alla concorrenza di 10 miliardi; vi è chi prevede un nuovo prestito di 20 miliardi.

Dopo il Consiglio di Gabinetto, il Ministro delle Finanze ha conferito con Jouhaux per persuaderlo a rinunziare alla richiesta riunione del Comitato nazionale del raggruppamento popolare, essendo l'idea stessa — secondo il Ministro — prettamente demagogica.

L'Echo de Paris informa che i signori Rist e Beaudoin, incaricati insieme al signor Rueff e al Governatore della Banca di Francia di amministrare il fondo di garanzia dei cambi, hanno presentato da una settimana le loro dimissioni per il fatto che il Governo non ha seguito i loro consigli.

Pertinax esamina, nel predetto giornale, le ripercussioni internazionali della crisi finanziaria francese, rilevando la freddezza attuale verso la Francia degli ambienti finanziari governativi di Londra e di Washington. L'on. Auriol ha felicitato Neville Chamberlain quando questi dalla carica di Cancelliere è passato a quella di Primo Ministro; ma « non si è mai letta la risposta del successore di Baldwin ».

Poichè il Gabinetto si allontana degli accordi tripartiti anglo-franco-americani, « la corporazione franco-britannica — scrive Pertinax — potrebbe allentarsi ».

Pure *Paris Midi* considera che l'amicizia franco-inglese sarebbe seriamente compromessa se la Francia adottasse delle misure per il controllo finanziario e contro il libero movimento dei capitali; il giornale aggiunge che esse « sembrano far eco alle misure di polizia di Mosca ».

Un comunicato della Presidenza del Consiglio dichiara destituite di fondamento le voci secondo cui il Governo penserebbe a contrarre un debito di 10 miliardi verso la Banca di Francia o ad imporre nuovi diritti su prodotti di consumo corrente, come benzina, zucchero, caffè, cicoria, ecc.

L'Agenzia *Havas* comunica che il Presidente della Camera, Herriot, assente da Parigi, è stato informato per telefono del risultato del Gabinetto.

Janneney, presidente del Senato, Caillaux, presidente della Commissione delle Finanze del Senato, ed il suo collega della Camera, signor Vallières, sono stati pure messi al corrente delle intenzioni governative.

La Commissione delle Finanze della Camera si è messa al lavoro fin da oggi ed il progetto finanziario potrà essere votato giovedì.

La discussione al Senato, darà, senza dubbio, luogo ad un grande dibattito politico. Il Governo domanderà al Parlamento di pronunciarsi prima della fine della settimana.

L'Italia non ha bisogno di prestiti esteri

ROMA, 15

L'«Agenzia Economica Finanziaria» pubblica:

"Mandano da Brusselle al "Temps", in uno studio sulle possibilità di una intesa economica mondiale cui si è dedicato il Primo Ministro belga van Zeeland che "l'Italia è disposta a collaborare con le altre Potenze se le saranno consentiti importanti prestiti di cui essa ha imperioso bisogno per la sua economia interna e per la messa in valore dell'Etiopia".

Verissima la prima parte, e cioè che l'Italia è dispostissima a collaborare economicamente colle altre Nazioni: Mussolini non si è stancato di dirlo in tutti i toni.

Falsissima la seconda parte: l'Italia non ha bisogno di prestiti esteri.

Ma c'è di più: come ha dichiarato il Ministro delle Finanze, lo Stato, col Prestito Immobiliare e con le altre risorse ordinarie, ha la sua finanza a posto fino al 30 giugno 1938 e può far fronte ai bisogni della sua economia interna e al programma da svolgersi fino al 30 giugno 1938 nell'Africa Orientale.

I problemi dell'autarchia nel campo siderurgico

ROMA, 15

Ha continuato i suoi lavori la corporazione della metallurgia, alla cui riunione è intervenuto il Ministro delle Finanze Thaon di Revel. Largamente esaminato e discusso è stato il principale oggetto posto all'ordine del giorno, riferentesi all'autarchia nel campo siderurgico. Stamane sono state esaminate le nuove domande di impianti industriali.

I PREZZI DEL GRANO

Gli agricoltori esprimono la profonda riconoscenza al Duce

ROMA, 15

La Confederazione Fascista degli Agricoltori comunica:

Le deliberazioni del Comitato permanente del grano in ordine ai prezzi del frumento, sono state accolte con la massima soddisfazione dagli agricoltori italiani. Alla Confederazione degli agricoltori continuano a giungere dalle diverse provincie, segnalazioni della riconoscenza per il Duce da parte dei produttori, i quali, con le modifiche apportate sia all'entità del prezzo che al sistema della sua corresponsione, apprezzano sempre più i vantaggi dell'ammasso totalitario del grano.

La Confederazione dal canto suo ha illustrato alle Unioni ed alle altre organizzazioni dipendenti l'importanza delle decisioni del Comitato permanente del grano, sottolineando che il prezzo stabilito per il grano tenero in lire 125 e per il grano duro in lire 140, sarà corrisposto integralmente agli agricoltori, cioè al netto di qualsiasi spesa, e ciò a differenza dell'anno scorso in cui il prezzo rispettivamente di lire 118 e lire 133, era comprensivo delle spese di conservazione e degli interessi sugli anticipi.

La massima attività vanno intanto svolgendo le organizzazioni provinciali perchè le direttive del Duce circa la corresponsione del prezzo in unica soluzione, immediatamente all'atto della consegna del grano, siano seguite. Il vantaggio di questa pratica, del resto, non si riflette soltanto sull'agricoltura, ma su tutta l'economia nazionale. La stabilità del prezzo del grano per tutta la campagna, e conseguentemente dei prezzi delle farine e del pane è — secondo la circolare della Confederazione — un altro elemento caratteristico dell'ammasso totalitario, il quale, mentre assicura ai produttori il pieno prezzo, sottrae i consumatori a quelle oscillazioni dei prezzi delle farine e del pane che turbavano profondamente l'equilibrio economico nazionale.

Dall'adeguamento del prezzo del grano e dalle nuove disposizioni circa la liquidazione immediata del prezzo, gli agricoltori trarranno nuovo incitamento per seguire le direttive del Duce in ordine al potenziamento di tutte le risorse per conseguire al più presto la massima autarchia.

Uno fra i più grandi silos d'Europa creato a Foggia

FOGGIA, 15

Con l'imminente campagna granaria comincerà a funzionare a Foggia un silos che è fra i più grandi e certo fra i più modernamente attrezzati d'Europa. Il silos, destinato a servire ai depositi annuali delle partite di grano appartenenti a diversi proprietari e da tenersi quindi separate, e a sostituire le « fosse » granarie ancora esistenti avrà la capacità di contenere oltre 430 mila quintali di grano in 569 cellette di vario tipo.

Gli studi per l'incremento della produzione dei cerali

ROMA, 15

La Confederazione fascista degli agricoltori, continuando le riunioni per esaminare i problemi riferentisi all'autonomia economica, ha convocato genetisti, tecnici ed esperti nel settore dei cereali, oltre ai rappresentanti degli enti e delle organizzazioni sindacali agricole. Sono stati esaminati i diversi aspetti tecnici ed economici ai fini dell'incremento della produzione che sarann osottoposti all'esame della Corporazione dei cereali.

La bilancia attiva negli scambi italiani dei tessili

ROMA, 15

Il primo quadrimestre dell'anno in corso registra un importante miglioramento dell'industria tessile italiana, che è tanto più significativo, in quanto è accompagnato da sensibile aumenti nelle esportazioni. Le 16 principali voci tessili, che comprendono tutti i prodotti del cotone, della seta, delle fibre artificiali e della lana, esprimono una esportazione di 873 milioni di lire contro 263 milioni del 1.o quadrimestre del 1936. L'aumento di 609 milioni non può essere preso naturalmente come un valore assoluto poichè lo scorso anno i nostri invii all'estero vennero fortemente ostacolati dalle sanzioni. Anche le importazioni di materie prime è aumentato da 174 milioni a 547 milioni lasciando perciò un saldo attivo a favore della nostra bilancia commerciale di 326 milioni. Da segnalare, informa il Suppl. Economico dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, l'apporto recato dalla canapa alla produzione tessile nazionale, apporto che insieme a quello del rayon contribuisce in misura notevole a limitare le importazioni di materie prime. La produzione della canapa è infatti passata da 661.000 quintali del 1935 a 794.000 quintali nel 1936 e si prevede che quest'anno raggiungerà il milione di quintali: le industrie nazionali hanno avuto lo scorso anno a loro disposizione ben 633.000 quintali (il rimanente essendo stato esportato allo stato greggio) contro i 345.000 q.li del 1935. Anche il cotone nazionale venne maggiorgente utilizzato e i 20.000 quintali di produzione del 1936 sono stati interamente assorbiti. Come è noto, quest'anno le fabbriche italiane avranno a disposizione 40.000 quintali di cotone nazionale all'infuori di quello che potrà essere ottenuto dall'Etiopia. Fra le esportazioni dei tessuti, un buon incremento hanno registrato quelli di seta naturale che passano da 4.535 q.li a 8.529 q.li. Addirittura raddoppiati sono gli invii all'estero dei manufatti di rayon che balzano da 84.000 a 160.000 quintali sempre, s'intende, nel primo quadrimestre dell'anno in corso. Però l'aumento più forte viene segnalato nei tessuti di lana, la cui esportazione ha raggiunto quasi 20 mila quintali contro i 3.800 del primo quadrimestre del 1936.

I raduni di propaganda dei lavoratori dell'industria

ROMA, 15

Proseguono in tutta Italia i raduni di propaganda indetti dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. Tali raduni sono stati di recente intensificati in tutti i centri operai e le illustrazioni che i dirigenti di ogni grado fanno della politica sociale del Regime, con particolare riguardo ai discorsi fondamentali del Duce, agli sviluppi sociali del Fascismo e al valore assunto dal fattore «lavoro» nella politica sociale in atto, assumono il tono di semplici conversazioni alle quali partecipano con attiva consapevolezza gli stessi lavoratori.

Dall'inizio di tale attività sono stati tenuti complessivamente raduni, i quali hanno come scopo precipuo la sempre più profonda formazione politica del lavoratore italiano.

Il presidente e i dirigenti confederali hanno presenziato senza alcun preavviso trentanove adunate e precisamente a Genova, Voltri, Ponte Curone (Alessandria), Mezzano Montaldo, (Vercelli), Botticino (Brescia), *Trento, Trieste, Monfalcone, Gorizia, Chioggia, Montecchio* (Verona), *Padova, Treviso, Rossano* (*Vicenza*), *Villanuova Marchesana* (*Rovigo*), Fontanellato (Parma), Villa Cadè e Besana (Reggio Emilia), Vergato (Bologna), Pontelagoscuro (Ferrara), Marciano (Forlì), Falconara e Chiaravalle (Ancona), Montecalvo (Pesaro), Rosignano e Campiglia Marittima (Livorno), San Giovanni Valdarno e Montevarchi (Arezzo), Terni, Palena, Bomba, Villa Santa Maria e Gissi (Chieti), Salerno, Sorrento, Lecce, Francavilla Fontana (Brindisi), Lagonegro (Potenza), Cotronei, (Catanzaro).

La nuova Balilla presentata al Sovrano

PISA, 15

A S. M. il Re Imperatore è stata presentata, nella Reggia di S. Rossore, la nuova Fiat 1100 che il Sovrano si è degnato di visitare mostrando il suo più vivo interessamento per la nuova vettura.

Il Re Imperatore riceve il gr. uff. Generoso Pope

ROMA, 15

S. M. il Re ed Imperatore ha ricevuto al Quirinale il gr. uff. Generoso Pope, direttore proprietario del *Progresso italo-americano* e di altri giornali di lingua italiana che si pubblicano nell'America del Nord e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio interessandosi alla vita degli Italiani residenti negli Stati Uniti ed alla loro devozione verso la Madre Patria.

Un albergo di Brunico chiuso perchè rifiuta di ospitare una famiglia con bambini

BOLZANO, 15

Il Prefetto di Bolzano in data odierna ha ordinato la chiusura dell'albergo « Luna » di Brunico revocando anche la licenza di esercizio al titolare colpevole di aver rifiutato ospitalità ad una famiglia con bambini.

Perugia offre al gen. Agostini un'artistica targa

ROMA, 15

Stamane, traducendo in atto una precedente deliberazione, il Preside della Provincia di Perugia, alla presenza del Prefetto, del Federale, delle altre autorità, ha consegnato con solenne cerimonia al generale Agostini, comandante della Milizia forestale, una artistica targa, che ricorda le gloriose gesta compiute su Daua Parma e nell'Ogaden dalle due leggendarie colonne da lui comandate.

Il miliardo per il potenziamento

dell'industria alberghiera

Le norme allo studio per i finanziamenti

ROMA, 15

E' allo studio il regolamento che determinerà le modalità per lo stanziamento di un miliardo di lire, deciso dal Consiglio dei Ministri a favore dell'industria alberghiera. Lo stanziamento sarà devoluto non solo alla creazione di organismi nuovi laddove se ne senta maggiormente la necessità, ma anche al rinnovamento e progresso degli esercizi alberghieri esistenti, i quali dovranno presentare alle superiori gerarchie nel corso dell'anno un piano di lavoro per adattamenti e nuove dotazioni, per la cui attuazione lo Stato fornirà i mezzi finanziari a condizioni di favore tali da non gravare l'andamento economico delle aziende.

Tali rinnovamenti permetteranno agli alberghi di adeguarsi alle esigenze dei nuovi criteri di classificazione — già elaborati e che presto saranno tradotti in legge — in base ai quali dovranno essere giudicati e definiti. Le modalità per ottenere i contributi da parte dello Stato saranno stabilite appunto nel regolamento di cui si attende la pubblicazione. Lo stanziamento viene così a fornire i mezzi per l'attuazione di un piano di dotazione, di organizzazione, di disciplina degli alberghi, che sta per essere concretato in una legislazione speciale. Sopratutto il concorso finanziario dello Stato consentirà di risolvere il problema delle sedi degli alberghi, dando modo ai vecchi albergatori di trasferire i loro esercizi dalle case d'affitto divenute disadatte, perchè costruite originariamente con altra destinazione e perchè invecchiate, in edifici nuovi, costruiti con razionali criteri di funzione. Alla vasta e radicale opera di rinnovamento e di sviluppo dell'attrezzatura alberghiera nazionale concorrono non solo i mezzi finanziari, ma tutta altresì l'organizzazione dell'attività turistica creata dallo Stato fascista. Le organizzazioni periferiche del turismo (pro-loco, enti autonomi delle stazioni di cura, enti provinciali per il turismo) dovranno fornire elementi per il vasto lavoro di ricognizione delle condizioni ricettive e delle possibilità o delle risorse turistiche locali e promuovere le iniziative personali attraverso le quali la vasta opera di attrezzamento alberghiero potrà concretarsi. Le organizzazioni di categoria potranno vagliare e giudicare l'opportunità dei piani di riforma o delle nuove costruzioni, alla stregua delle condizioni attuali dell'industria alberghiera locale.

L'organizzazione centrale, raccogliendo e coordinando tutti gli elementi di ricognizione pervenuti dalla periferia, potrà costituire un piano nazionale di attrezzatura ricettiva in cui la distribuzione degli alberghi crei come una rete di esercizi ospitali di tappa e di soggiorno, che renda comodo il viaggiare in tutte le regioni d'Italia, non escluso il Mezzogiorno, dove le necessità ricettive si collegano a tutti i problemi per lo sviluppo economico locale, perchè là dove più sono sentite le deficienze, maggiore dovrà affluire l'aiuto dello Stato.

Grandi società finanziarie trasferite a S. Marino?

ZURIGO, 15

Tra le grandi società industriali e commerciali svizzere e di altre nazionalità che per ragioni fiscali ed anche politiche hanno trasferito la loro sede sociale e legale nel Granducato del Lussemburgo si va determinando un movimento per trasferire le dette loro sedi in uno dei minuscoli Stati europei che, sia per l'esiguità delle imposte, sia per ragioni di sicurezza delle loro attività liquide, ne garantiscono agli azionisti la piena disponibiltà.

Significativa riesce pertanto, osserva l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, la deliberazione presa da due grandi società. L'« Omnium Financier » di Lussemburgo e la « Societè Financiere Suisse-Americaine » di Ginevra di includere nell'articolo primo dei loro statuti la seguente disposizione: « Se a causa d'avvenimenti politici, complicazioni internazionali, blocchi, sanzioni, guerricce, vi fosse ostacolo all'attività della sede sociale il Consiglio d'amministrazione può trasferire provvisoriamente la sede sociale in un altro Paese, pur conservando la sua nazionalità ».

Negli ambienti finanziari svizzeri in conseguenza della forte tensione internazionale si ritiene come probabile la scelta del trasferimento provvisorio delle grandi società nella Repubblica di San Marino, in quanto nè il Principato di Liechtenstein, nè quello di Monaco, e tanto meno la Repubblica di Andorra, presentano i vantaggi della nostra gloriosa e secolare Repubblica del Monte Titano anche pel fatto che l'Italia mantiene verso di essa, le più regolari e corrette relazioni di vicinato.

Il soggiorno berlinese degli accademisti italiani

BERLINO, 15

La stampa tedesca si occupa con molta simpatia dell'attuale visita dei giovani accademisti italiani ospiti di Berlino. La stampa descrve lungamente le accoglienze fatte agli ospiti, riferisce quanto è stato fatto per provvederli di ogni possibile conforto e pubblica numerose fotografie dei giovani accademisti. Il *Voelchischer Beobachter* rileva che l'attuale visita delle organizzazioni giovanili italiane ha un triplice scopo: 1) affermare l'importanza di un sempre maggiore approfondimento delle cordiali relazioni esistenti tra la gioventù fascista e la gioventù hitleriana; 2) fare ammirare ad una rappresentanza scelta della gioventù italiana quello che il capo dell'O. N. Balilla ha già visto nel suo recente viaggio n Germania; 3) restituire la visita fatta in Italia da una rappresentanza della gioventù hitleriana e mostrare agli amici tedeschi il grado di perfezione a cui è giunta la cultura fisica in Italia, rafforzando in tal modo quello scambio di esperienze previsto già all'epoca della visita del Ministro Ciano nello scorso ottobre, mediante una istruzione comune della gioventù italiana e tedesca. La gioventù hitleriana e il popolo tedesco, dice il giornale, si compiacciono per la visita e per lo spettacolo di forza e di bellezza che sarà loro offerto. Nota poi che esistono evidentemente differenze tra i due sistemi di educazione fisica e che sarà utile porre a raffronto le qualità rispettive dei due metodi e la loro bontà, mediante una gara diretta tra i giovani dei due paesi.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 15

Con decreto ministeriale, le prove scritte del concorso per 14 posti di vicesegretario di gruppo A nell'Amministrazione dei Monopoli di Stato sono state rinviate ai giorni ventidue, ventitre, ventiquattro e venticinque giugno 1937 XV.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Finanze con il quale è indetto un concorso per esami a 240 posti di volontario nel ruolo di gruppo B delle amministrazioni provinciali delle imposte dirette. Dal concorso sono escluse le donne. Le domande devono essere inviate al Ministero delle Finanze entro sessanta giorni da oggi.

Lo stesso Ministero bandisce u concorso per esami a 120 posti di alunni d'ordine in prova nel ruolo del gruppo C del personale provinciale delle imposte dirette, al quale possono partecipare anche le donne per non oltre il 10 per cento dei posti messi a concorso. Le domande devono essere inviate al Ministero delle Finanze entro sessanta giorni da oggi.

Una tragedia in manicomio

MILANO, 15

Ieri sera, in una sala dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Bombello, la ricoverata Maria Fontana, d'anni 49, da Limbiate, afferrato uno spazzolone per la lucidatura del pavimento, la colpito al. la testa l'ammalata Ines Mozzanico di Giuseppe, di anni 41, essa pure di Milano, producendole ferite gravissime. La Mozzanico, nonostante le pronte ed amorevoli cure dei sanitari, dopo un'ora ha cessato di vivere.

Raccapricciante sciugura durante la mietitura

MONTAGNANA, 15

Il bambino di circa tre anni e mezzo Arnaldo Terribile, da Castelbaldo, si trovava nei campi paterni ove ferveva il lavoro per il taglio del frumento e inconsciamente si nascondeva tra le alte spighe del grano che doveva essere falciato. Data l'ora alquanto avanzata, il conducente la falciatrice meccanica non scorgeva il piccolo, per cui la macchina asportava completamente le gambe al bambino all'altezza del terzo superiore. Immediatamente trasportato all'ospedale il piccolo veniva ricoverato con prognosi riservata data anche l'abbondante perdita di sangue.

Un giovane annegato a Milano

MILANO, 15

Una squadra di pompieri ha tratto questa mattina dalle acque del « Porto di mare » fuori di porta Romana, la salma dell'elettricista Angelo Ferrazzi di 20 anni. Il giovane operaio si era recato domenica a fare una gita in barca sul laghetto, formatosi in una vecchia cava di ghiaia, ed essendosi sporto troppo dall'imbarcazione era caduto in acqua. Il Ferrazzi, che non sapeva nuotare, è annegato ed il suo corpo era stato invano ricercato. Solo questa mattina la salma è affiorata ed alcuni, contadini, fatta la macabra scoperta, ne hanno dato notizia ai pompieri.

Le malefatte d'un fulmine

NOVARA, 15

Ieri sera, durante un breve ma violento temporale, un fulmine ha provocato un gravissimo incidente lungo lo stradale per Gionzana.

La saetta, abbattutasi davanti ad un carro e a poca distanza del cavallo che lo trainava, ha spaventato il quadrupede che si dava a precipitosa fuga, senza che il conducente riuscisse a trattenerlo. In quel momento sopraggiungeva in senso inverso un autocarro, contro cui andava a sbattere il veicolo dal quale il conducente, Antonio Molinaro, di Busto Arsizio, era caduto poco prima, durante la corsa paurosa del cavallo, rimanendo contuso non gravemente. Il carro veniva sfasciato ed il cavallo ne usciva illeso.

Il guidatore dell'autocarro, tale Paolo Rossi, di 27 anni, torinese, ma residente a Milano, cercando di sterzare per evitare l'investimento provocava l'urto del camion contro un paracarro e si rovesciava. L'autista ha riportato gravi ferite ed il carico di frutta è andato distrutto. E' partito da Novara un camion di soccorso.

ALLA FIERA DI PADOVA

Una visione dei quartieri della Fiera di Padova con la sua folla di visitatori. Nel fondo il caratteristico pallone della Mostra del Volo.

L'assassinio dei due fratelli

Carlo Rosselli desiderava tornare in Italia

PARIGI, 15

Nonostante le numerose ricerche della polizia il mistero del duplice omicidio di Bagnoles-sur-Orne persiste. L'interrogatorio dei testimoni ha però permesso di stabilire che il Rosselli durante il suo soggiorno nella stazione termale aveva avuto violente discussioni con altri italiani scomparsi dalla regione dopo la scoperta del delitto.

E' stabilito inoltre che un individuo, che i testi credono pure italiano, sorvegliava le vicinanze dell'albergo Cordelier dove le due vittime avevano preso alloggio. Anche questo misterioso personaggio è scomparso dopo il delitto. Infine i poliziotti hanno saputo che il mercoledì, giorno del delitto, alle 13.30 il Rosselli si era recato a cercare la sua vettura nell'autorimessa ed aveva rifiutato che un operaio ne pulisse i vetri, pretendendo di avere fretta e di voler accompagnare sua moglie al treno. Ora il treno non parte che alle 16.30 ed i poliziotti suppongono che il Rosselli avesse un misterioso appuntamento con certi suoi accoliti e che si era recato in tutta fretta a trovarli prima di accompagnare la moglie alla stazione. Un amico intimo di Carlo Rosselli ha fatto al *Jour* le seguenti dichiarazioni:

« E' certo che Carlo Rosselli desiderava tornare in Italia e che suo fratello Nello preparava la strada a questo ritorno eventuale. D'altronde il soggiorno di quest'ultimo a Bagnoles-sur-Orne ne fornisce una prova evidente. Fino ad ora infatti i due fratelli non si vedevano che clandestinamente e soltanto all'epoca delle vacanze universitarie: Natale, Pasqua, agosto o settembre. Questa volta Nello Rosselli, professore in cattedra, non aveva atteso la chiusura dell'Università per ritrovare il fratello. Egli si è incontrato con Carlo apertamente in un luogo dove tutti potevano incontrarlo. Alcuni intimi soltanto erano al corrente delle intenzioni di Carlo Rosselli e forse anche qualche estremista di sinistra spagnolo o italiano ».

« Comunque — continua l'amico del Rosselli — è certo che questo ultimo è stato attirato in un tranello preparato da gente che aveva ragione di temere che i documenti posseduti dal direttore del giornale antifascista di Parigi potessero giungere in Italia. Ed è certo che l'antivigilia del delitto Carlo Rosselli ha visto uno o parecchi individui interessati a tali documenti. A me pare che allo scopo di ispirargli fiducia gli vennero consegnati alcuni documenti che egli avrà riconosciuti autentici. Per averne altri gli sarà stato chiesto di recarsi ad Alençon mercoledì nel pomeriggio ».

La prova di ciò è data dal fatto che il Rosselli aveva chiesto ad uno dei suoi collaboratori di Parigi di trovargli un indirizzo sicuro onde spedirvi dei documenti importanti.

« Vi posso assicurare — continua sempre lo stesso amico del Rosselli — che prima di partire per Bagnoles-sur-Orne egli non pensava di ricevere tali documenti ».

Il deviamento di un espresso

Sette viaggiatori feriti

VIENNA, 15

L'espresso Vienna-Parigi, che è partito ieri alle 21.35 dalla stazione dell'ovest, è deragliato stamane verso le sei allorchè attraversava la stazione di Daalas (provincia di Arlbero). Nove vagoni, tra cui quello ristorante, uscirono dalle rotaie. Sette viaggiatori sono rimasti leggermente feriti ed un altro più gravemente. Il convoglio aveva fortunatamente rallentato l'andatura passando per la stazione. Provvisoriamente il transito ferroviario è stato diretto per la Baviera. L'incidente sembra sia dipeso da cattivo funzionamento dello scambio.

Uno che sa dov'è nascosto il tesoro di Porto Arturo

RIGA, 15

A proposito del famoso tesoro del Comando militare russo di Porto Arturo che, come è noto, non è stato più ritrovato, certo Soloviov, già marinaio della Marina imperiale russa reduce dall'Estremo Oriente, ha fatto ai giornaisti di Riga interessanti dichiarzioni.

Racconta il Soloviov che pochi giorni prima della caduta della piazzaforte correvano voci fra gli equipaggi che il Comando russo aveva deciso di gettare in mare tutto il denaro in suo possesso, oltre 12 milioni di rubli-oro, piuttosto che lasciarlo cadere nelle mani dei giapponesi. Ma due giorni prima della capitolazione, invece, il Soloviov, assieme con tre marinai e due ufficiali, caricava sopra una barca il tesoro raccolto in dodici casse e si recava in una grotta situata a parecchi chilometri di distanza dal porto militare. Nella grotta, le casse venivano seppellite sotto un ammasso di pietre e di scogli. Il giorno dopo, però, in seguito a un ordine del Comando, il tesoro fu dissotterrato; alcuni ufficiali lo sotterravano successivamente nelle montagne situate fra Dairen e Porto Arturo.

Al termine della guerra russo-giapponese, solamente certo Alexandrof, uno dei componenti la spedizione incaricata di nascondere il tesoro era vivo ed è quindi l'unica persona che conosce il posto dove è nascosto l'oro. L'Alexandrof, emigrato ad Harbin dopo la rivoluzione bolscevica, ha dichiarato al Soloviov che non indicherà a nessuno dove si trova il tesoro e che se non riuscirà ad impossessarsene personalmente porterà con sè il segreto nella tomba.

Due gravi incendi a Berlino

BERLINO, 15

Un grave incendio ha devastato ieri il laboratorio cinematografico di u fabbrica di cartoni animati situata nel quartiere di Charlottenburg. L'incendio ha provocato un'esplosione di materie infiammabili, in seguito alla quale l'edificio è andato in parte distrutto. I lavori di spegnimento sono stati resi più difficili dall'intenso fumo proveniente dalla combustione dei composti chimici usati nella preparazione delle pellicole. Le colonne di fumo visibili a grandissima distanza si elevavano nel cielo fino all'altezza di un centinaio di metri.

I danni materiali prodotti dall'incendio sono considerevoli. Tutto il personale dello stabilimento è riuscito a porsi in salvo a tempo.

Un altro incendio non meno grave si è prodotto pure ieri in un edificio in pieno centro della città in cui si trovano gli uffici di una nota ditta di forniture elettriche. Tutto il materiale d'ufficio è stato distrutto.

Una nave scende in mare prima del varo

TOKIO, 15

Doveva aver luogo in questi giorni nel porto di Nagasaki il varo del piroscafo «Yalu River Maru», di 7000 tonnellate. Ma allorquando i dirigenti della società, in cilindro e marsina, giunsero in cantiere in compagnia del rappresentante del Governo e della madrina della nave, constatarono con loro grande stupore e delusione che il piroscafo galleggiava tranquillamente nelle acque della baia. Durante la notte i peducci e i puntelli che tenevano fermo il naviglio sull'invasatura avevano ceduto e la nave era scivolata, per proprio conto, in mare. Di fronte al fatto già compiuto le autorità decisero di procedere alla cerimonia del battesimo a bordo del «Yalu River Maru».

Giornalista cinese giustiziato per alto tradimento

SCIANGAI, 15

Il direttore del quotidiano « Newhankom Daily » è stato giustiziato avendo comunicato segreti militari e politici ad agenti stranieri.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 15 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,60; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 89,17; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 427,75; Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 411,50; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 412,50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 420,50; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 445,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.65; id. 4 p. c. 1943 92,10; id. 5 p. c. 1944 98,22; I.R.I. 4,50 p. c. 465.75; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 471; Rend. 5 p. c. cont. 94,20; id. f. m. 94.30.

La Centrale 891; Assicurazioni Generali 4520; Ferr. Mediterranee 551; Meridionali 907; Venete Costruzioni Ferr. 324; N. G. I. (Rubattino) 8325; Cantoni 3040; Furter 200,50; Val d'Olona 155; Val Ticino 181,50; Olcese 456.50; De Angeli 940; Cantoni Coats 510; Linif. Can. Naz. 549; Rossari e Varzi 716; Rotondi 558; Tosi 68; Cotoniere Merid. 258,50; Unione Manifatture 349,50; Gavardo 623; Rossi 4190; Targetti 130,75; Cascami Seta 455; Bernasconi 97,50; Viscosa 473,50; Man. Ital. 90; Ansaldo 5450; Ilva 230,25; Metallurgica Italiana 241; Monte Amiata 95,50; Montecatini 214,50; Dalmine 228; Breda 238,25; Aut. Bianchi 94,75; Isotta Fraschini 3550; F.I.A.T. 465; Reggiane 94; Adriatica di Elettricità 214,50; Piacentina 223; C.I.E.L.I. 329.50; Dinamo 313; Bresciana 290; Valdarno 185,50; Emiliana 452; Trezzo d'Adda 428; Cisalpina privil. 142, id. ordin. 113; Elett. Gen. Sic. 86,75; id. Edison 316; id. id. Postergate 235; Piemontese 65; Tirso 163; Lombarda 480; Meridionale 316,50; Terni 290.50; Un. Eserc. Elett. 1110; Tecnomasio 98,25; Distillerie Italiane 200,50; Eridania 490,50; Raffineria L.L. 559; Italiana Gas 1450; Mira Lanza 168,50; Petroli d'Italia 12,50; Aedes 110; Fondiaria Regionale 7 p. c. 49; Ist. Fondi Rustici 132; Istit. Rom. Beni Stabili 220; Saturnia 88,50; Baroni 39; Gr. Alberghi Venezia 98; Italcementi 227; Pirelli Italiana 1360; Pirelli e C. 391,50; Chatillon 112; Sarda 82.

Cambi: Parigi 84,50 — Zurigo 435,25 — Londra 93,82 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320,75 — Praga 66,13 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 15 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74,90; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,55; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 98,15; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,40; id. 1941 101,70; id. 4 p. c. 1943 92,10; id. 5 p. c. 1944 98,10; Assicurazioni Generali 4445; Ferrovie Meridionali 907; Costruzioni Venete 322; Adriatica di Elettricità 215; Terni 290; Ilva 230; Grandi Alberghi 98; Montecatini 215; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94,30.

Cambi: Parigi 84,50 — Londra 93,82 — Zurigo 435,20 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74,95; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,65; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89,20; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101,45; id. 1941 101,85; id. 4 p. c. 1943 92,05; id. 5 p. c. 1944 98.10; Premuda 505; Gerolimich vecchie 133; Martinolich 90; Tripcovich 307; Anonima Infortuni Milano 2080; Assicurazioni Generali 4427,50 Riunione Adriat. prima serie 2070, id. seconda serie 2005; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607; Rend. 5 p. c. f. m. 94,35.

Cambi: Parigi 84,50 — Londra 93,82 — Zurigo 435,50 — New York 19.

Il tasso pel cambio del tallero

ADDIS ABEBA, 15

A decorrere dal dodici giugno corrente, il tasso per il cambio del tallero di Maria Teresa è di lire 13.50.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	760.7	23		
Pola	cop.	759.4	26	28	21
Trieste	cop.	759.4	25		
Gorizia	cop.	760.0	28	24	19
Udine	¾ cop.	759.4	21	24	17
Treviso	¾ cop.	759.6	24	28	19
Belluno	½ cop.	758.8	23	27	12
Padova	cop.	759.1	27	30	19
Rovigo	¼ cop.	758.7	28	31	19
Vicenza	½ cop.	758.5	26	28	20
Bolzano	¾ cop.	757.2	24	28	19
Trento	¾ cop.	758.3	24	29	19
Grappa	½ cop.	619.4	12	14	9
Venezia	½ cop.	759.2	25	29	18

Mare: Zara legg. mosso; Pola leggermente mosso; Trieste leggermente mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 13.1, tramonta domani ore 0.22. Primo quarto il 15. Luna piena il 24. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2.55 e 17.10, basse ore 9.35 e 0.45 del 17. — Ieri l'Adige era in piena; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; il Livenza, il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Sulle regioni orientali ed occidentali d'Europa persiste alta pressione; mentre una striscia di pressione relativamente bassa si stende dal Mare Artico, attraverso l'Europa centrale, fino al Mediterraneo. Condizioni di tempo alquanto instabili con probabilità di qualche temporale specialmente nella zona alpina.

L'ARTE DELLA GUERRA IN MARE

La guerra mondiale aveva lasciato la sorpresa ed il disappunto per i risultati apparentemente modesti conseguiti dalle varie Marine, che avevano assorbito ingenti ricchezze finanziarie ed importato dolorosi sacrifici umani, senza peraltro riuscire, come si era sperato, a risolvere rapidamente e decisamente il conflitto. E nell'affrettata ricerca delle cause risultarono condannate specialmente le grandi navi, costrette a rimanere inoperose nei porti, nel mentre venivano esaltati sommergibili ed aerei come capaci da soli, di sostenere la guerra marittima.

Tale disorientamente assumeva un carattere tragico per quei paesi che erano presi dal dubbio di non più possedere e di non saper più quali fossero i mezzi meglio atti per garantire il potere marittimo, che costituiva per essi imprescindibile questione di vita.

Soltanto in questi ultimi anni le idee si sono venute assestando e chiarendo ed è quindi possibile scrivere un libro che aggiorni e precisi i principi dell'arte della guerra. Questo libro l'ha scritto l'Ammiraglio di Divisione Oscar di Giamberardino, ben noto per altri importanti lavori su questioni marittime ,politiche e morali e lo pubblica ora in bella veste tipografica a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina.

«Mi accingo a quest'opera non facile — premette l'A. — coll'intenzione di compilare un trattato della dottrina militare navale, senza il solito largo sfoggio di citazioni storiche, con cui si affogano le idee pratiche in una prolissa esemplificazione, che rende poi indispensabile un faticoso lavoro di cernita in quel lettore, il quale, essendo un uomo che vuole e deve operare, va alla ricerca di concetti fondamentali per guidare nel modo migliore la propria azione».

Il libro è rivolto non solo agli ufficiali di mare, ma anche agli ufficiali di terra e dell'aria, che costituiscono con la marina parti armoniche di una sola entità organica, oltre che agli uomini politici, in quanto, come avverte l'A., «Politica e strategia sono intimamente connesse in pace e in guerra, e non è possibile dirigerne bene una senza avere un'idea sufficientemente chiara dell'altra». E certamente questo libro conquisterà anche non poche persone colte, le quali col più vivo interesse verranno a conoscere i compiti, i mezzi e le possibilità della nostra Marina, non meno che la sua faticosa preparazione e gli sforzi meravigliosi per il raggiungimento delle sue alte mete.

Il libro è scritto in uno stile agile, *preciso, limpido*, conciso, *animato di quella* originale persuasiva eloquenza, che deriva dalla conoscenza vasta profonda sicura della materia trattata, non meno che dall'amore devoto di chi milita con fervida fede nella Marina Fascista. Caratteristiche, poi, alcune originali, efficacissime espressioni, che fissano in modo definitivo nella mente del lettore i concetti fondamentali e le idee direttive dell'opera. Ne cito qualcuna: «Il naviglio leggero e veloce, aumentando di leggerezza e di velocità, compirà prevedibilmente la sua naturale evoluzione mettendo le ali, cioè sarà sostituito sempre più da aerei». «Chi ha rinunziato a proteggere le navi con corazze, non può illudersi di rimpiazzare col fumo quell'acciaio che ha sacrificato all'idolo della velocità». «Si stenta a pensare che la nuova conquista umana del volo, che dà l'ebbrezza della libertà sconfinata in uno spazio sino a pochi anni fa indomabile, debba costringere ad abbandonare in guerra la superficie del mare e della terra, per riprendere la vita troglodittica dei tempi primordiali».

Alcune osservazioni ed affermazioni sono espresse in una sintesi così logica e lucida che si potrebbe, a lettura compiuta del volume, ricavare una specie di prezioso vademecum, da ricordare quell'aureo libretto di «Aforismi militari» dell'Ammiraglio Fincati. Ma senza indugiarci più oltre sulla forma caratteristica, personale dell'opera, vediamo di esaminarne sommariamente il contenuto.

Il volume si apre col capitolo «Dottrina e pratica», che tratta dei vari metodi atti a risolvere i problemi della guerra: quello storico, che tenta di indovinare l'avvenimento futuro, riferendolo ai corrispondenti del passato; quello realistico, che si basa sull'esame analitico della realtà presente e cioè delle circostanze politiche, delle condizioni geografico-strategiche, degli interessi e delle forze antagonistiche; e quello scientifico, che corrisponde in sostanza al metodo storico induttivo, il quale prende in esame la realtà per ricavarne il concetto centrale motore.

Il capitolo successivo, certo uno dei più attualmente interessanti, svolge le relazioni fra la politica e l'arte della guerra. A sfatare l'antico pregiudizio che i militari non debbono in alcun caso occuparsi di politica, l'A. dimostra come per una solida preparazione, specialmente dei capi, sia indispensabile avere un'idea chiara e bene definita delle necessità e delle aspirazioni del proprio paese, metterle a confronto con le necessità e le aspirazioni degli altri stati. «La politica marittima — poi — che riguarda le ragioni spingenti i vari popoli a ricercare la libertà di movimento ed il predominio sul mare è quindi una parte importantissima della politica internazionale, e deve essere seguita con la massima cura dagli ufficiali di marina, i quali, anzi, debbono esserne gli esperti a causa della stretta aderenza della tecnica ai problemi generali che riguardano il mare». E ancora: «La guerra è un problema politico-militare. Si tratta di trovare il giusto equilibrio fra le esigenze dei due elementi che debbono appoggiarsi a vicenda, e formare un solo blocco di resistenza e di azione».

I successivi capitoli trattano i vari e complessi problemi attinenti alla strategia, alla tattica ed all'organica, fissando di ognuno, in efficace sintesi, gli aspetti ed i concetti fondamentali, che sono poi svolti con acuta analisi e con sempre diligente aggiornamento, come si rileva in modo particolare nel capitolo dedicato al potere marittimo. L'A., inoltre, non manca di porre in evidenza come i problemi di organica concernenti sia il personale che il materiale, presentino una più facile e felice soluzione negli stati ad organizzazione totalitaria, come quello fascista, che non in quelli retti con principi liberali e democratici a base parlamentare, in quanto, nel mentre i primi accettano la guerra come una inevitabile legge naturale alla quale bisogna sottostare con animo fiero e virile, ciò che suscita, specie nei giovani, il fascino per le armi, l'amore per la patria e l'accettazione serena del sacrificio, nei secondi la guerra è ritenuta come un flagello deprecato che ci si illude debba scomparire, per cui lo spirito guerresco è considerato una colpa e la carriera delle armi un'attività poco onorata e di conseguenza le forze armate vengono sostenute da una considerazione di opportunità difensiva, tutt'altro che bellicosa.

L'ultimo capitolo sull'«Arte del comando» è ispirato ad una viva conoscenza dei valori umani morali ed intellettuali e della complessa e delicata compagine militare. Sopratutto in questo capitolo potrebbero essere spigolate alcune di quelle massime e riflessioni che arricchiscono il volume e ne rivelano i pregi di intelligenza, di scienza e di esperienza, armonicamente fuse nella originalità del contenuto e nel magistero della forma.

Via via che si procede nella lettura del volume, appaiono le non comuni doti che la preparazione e la condotta della guerra richiedono in un Ammiraglio. «La mente del capo deve essere lucidissima e sicura in mezzo ad un imperversare di incertezze, e prendere le più gravi decisione con la rapidità di un baleno. Forse a nessun uomo di sciesza o di azione si richiedono doti così eccezionali di intelligenza e di carattere, perchè nessuno è chiamato a comprendere, ideare, decidere e ordinare in una così estrema brevità di tempo».

Certo tali uomini eccezionali non si improvvisano. Ma sono i tempi e gli eventi a crearli ed a maturarli e nel tempo di Mussolini, in cui il passato, il presente ed il futuro dell'Italia nostra si fondono, per la sua prodigiosa volontà, in uno spirito di legittima orgogliosa esaltazione e di assoluta fattiva dedizione alla patria, sul ponte di comando della nostra nave ammiraglia, quando sarà il momento, non mancherà l'uomo che conduca la flotta d'Italia ad una folgorante decisiva vittoria.

Berto Bertù

Ammiraglio di Divisione Oscar di Giamberardino - «L'Arte della Guerra in Mare» - Edizione Ufficio storico della R. Marina Roma - In vendita al pubblico a L. 20,— ed ai militari delle Forze Armate a L. 15.

Il Capo del Governo bulgaro alla proiezione di film italiani

SOFIA, 15

Nella casa d'Italia di Sofia, presenti il Presidente del Consiglio Kiosseivanoff, membri del Governo, alti ufficiali dell'Esercito, membri del corpo diplomatico, tra cui il R. Ministro d'Italia, alte cariche dello Stato, rappresentanti della Corte bulgara ed esponenti del mondo culturale bulgaro, sono stati proiettati i film documentari *Luce* sulla rivista delle truppe indigene e sulla sfilata della commemorazione del primo annuale dell'Impero, nonchè il film dei Guf *Rapsodia romana*, entusiasticamente applauditi.

Film proiettati a Varsavia

VARSAVIA, 15

Ad iniziatva del Comitato Polonia-Italia ha avuto luogo, alla presenza del R. Ambasciatore Valentino e di una folla vastissima di spettatori, la proiezione nel maggiore cinematografo della capitale dei film relativi al viaggio del Duce in Libia e alla rivista militare in Roma per il primo annuale dell'Impero. La proiezione ha avuto il più vivo successo ed ha suscitato frequenti acclamazioni al Duce e all'Italia.

Nuova trasfusione di sangue al Conte di Covadonga

AVANA, 15

In seguito ad un'emorragia interna nella regione lombare sinistra è stato necessario sottoporre il conte di Covadonga, primogenito dell'ex re di Spagna, ad una nuova trasfusione di sangue.

Moglie d'un pastore luterano pugnalata in chiesa

TALLINN, 15

Una drammatica scena si è svolta nella chiesa San Paolo di Tartu. Durante la funzione religiosa, una donna ha assalito la moglie del pastore luterano, ferendola gravemente a pugnalate. Alle urla dei fedeli che affollavano la chiesa, sono accorsi due gendarmi che hanno disarmato la feritrice, arrestandola. La donna è stata sottoposta a stringente interrogatorio, ma si è chiusa nel più assoluto mutismo. Si ritiene trattarsi di una squilibrata. La moglie del pastore versa in gravi condizioni.

Perduti tre quarti di cervello prima diventa matto e poi grand'uomo d'affari

NUOVA YORK, 15

L'Associazione medica americana ha tenuto ad Atlantic City un congresso durante il quale il famoso neurologo dott. Ward Halstead, professore all'Università di Chicago, ha fatto una diffusa relazione su un caso singolare che ha destato il più vivo interesse non solo nei circoli medici.

Un sensale di cambio si lagnava da parecchio tempo di forti dolori alla testa. Non era per ciò in grado di accudire bene ai propri affari, ma siccome questi andavano di male in peggio non voleva curarsi, temendo che qualche sua trascuranza lo conducesse a una catastrofe. Ma i suoi sforzi a nulla valsero ed egli fu costretto a dichiarare fallimento.

Soltanto allora si rassegnò a farsi curare, e il dottor Halstead, chiamato a consulto, constatò che si trattava di un tumore al cervello intaccante proprio il settore in cui risiedono le facoltà di ragionamento. Una operazione era assolutamente indispensabile, e infatti fu tosto eseguita, asportandosi non soltanto il tumore, ma, per necessità i tessuti adiacenti, dimodochè del settore, diremo così, della ragione, non restò superstite che la quarta parte.

Purtroppo questa grave deficienza dovette ben presto essere constatata, giacchè, rimessosi il paziente dalla operazione, non ragionava più neanche per quella quarta parte cui pure avrebbe avuto diritto, talchè dovette essere ricoverato in una casa di cura. Si temeva oramai di dover rinunciare ad ogni speranza.

Ma il professore, che per ragioni di studio andava ogni mese a fargli una visita, riscontrò che l'ammalato andava via via quasi rinascendo e riacquistando tutte le sue facoltà. In meno di un anno egli ragionava tanto limpidamente di quanto mai avesse fatto prima, e, naturalmente, fu restituito alla famiglia.

Non volle però riprendere la sua professione, ma si impiegò in un'industria nella quale era assolutamente profano. Ma il suo spirito di penetrazione e la sua perspicacia risultarono addirittura stupefacenti: fin dalla prima settimana riuscì a concludede ffari per 50 mila dollari, e la sua energia si dimostrò talmente dinamica che in breve la Società presso la quale era impiegato, ampliò la sua fabbrica e lo nominò vice presidente. Ora egli è milionario.

Sua moglie dice — ha sempre riferito il dott. Halstead — ch'egli non solo si dimostra più sicuro negli affari, ma è pure divenuto di un'affabilità che prima gli era del tutto sconosciuta. Conduce per il resto una vita normale, soltanto che non è più capace di bere liquori: già il primo bicchierino lo nausea.

Il tumore maligno e l'asportazione di tre quarti del cervello «ragionante» hanno dunque avuto le più inattese e benefiche conseguenze.

La chiusura del convegno degli stranieri residenti in Italia

ROMA, 15

Questa mattina, alle ore 10.30, i delegati degli stranieri residenti in Italia, ospiti da ieri dell'Urbe, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Adunatisi in piazza SS. Apostoli, preceduti dalle 27 bandiere degli Stati rappresentati al convegno, gli ospiti hanno sfilato per Piazza Venezia, ascendendo quindi all'Altare della Patria. Precedeva l'insegna di Roma Universa, seguita dalla bandiera italiana e dai vessilli degli altri Stati. Giunti davanti alla tomba del Milite Ignoto, gli alfieri si sono schierati di fronte alla tomba ed hanno inchinato i vessilli, mentre il presidente del C.A.U.R. on. Coselschi deponeva alla base del monumento una grande corona d'alloro intrecciata coi nastri dai colori di tutte le bandiere. Il corteo è quindi sfilato davanti alla tomba del Milite Ignoto, mentre la folla faceva ala e salutava romanamente. Gli ospiti si sono quindi recati a rendere uguale omaggio all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione e questa sera si sono recati alla Cappella votiva del Palazzo del Littorio. Compiuto il rito, gli stranieri residenti in Italia si sono riuniti alla sede del C.A.U.R. ove ha avuto luogo la chiusura del convegno. Hanno parlato, esprimendo sentimenti di viva ammirazione per il Duce e per l'Italia, i rappresentanti di tutte le colonie degli stranieri residenti nel nostro Paese, oltre a Paul Hoornaert, capo della Legione nazionale belga. In un breve discorso di saluto, il presidente on. Coselschi ha riassunto il significato del convegno esaltando l'universalità di Roma nella quale si ritrovano e si riconoscono le voci di tutti i popoli. Il presidente ha terminato esaltando la funzione della nuova Italia, rinata per volontà del Duce agli antichi splendori. Fra le più vibranti acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e all'Italia fascista, si è così chiuso questo primo convegno degli stranieri residenti in Italia.

Riduzioni ferroviarie per Roma per la Mostra delle colonie estive

ROMA, 15

In occasione della Mostra delle colonie estive e dell'assistenza al l'infanzia, a cominciare da domenica 27 giugno saranno effettuati su Roma, tutti i giorni festivi, il maggior numero possibile di treni popolari (almeno sette o otto). Agli accorrenti con i treni obbligo di acquisto del biglietto di viaggio, anche il biglietto di entrata alla Mostra, di lire due. Treni speciali dalle singole provincie per la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia saranno istituiti secondo disposizioni che verranno in seguito comunicate.

I viaggiatori isolati si varranno della riduzione del 50 per cento in vigore per Roma. Per le comitive di almeno cinque persone sarà applicata la riduzione del 70 per cento. Saranno da considerare come comitive aventi diritto alla riduzione del 70 per cento anche le famiglie composte di almeno due adulti e tre ragazzi dell'età dai 4 ai 10 anni, benchè per questi ultimi si applichi la metà del prezzo ridotto per adulsolati e di quelli di comitive -ti. La timbratura dei biglietti a partre dal 20 corrente avrà luogo nell'interno della Mostra con lo obbligo di acquisto del biclietto d'ingresso da lire due e del pagamento del bollino ordinario vigente per Roma.

La "casa dell'ospitalità,, per i maggiori centri trentini

ROMA, 15

Il presidente dell'Ente provinciale per il Turismo di Trento, on. Bruno Mondini, ha convocato a S. Martino di Castrozza, oltre a tutti gli interessati al movimento turistico, il Podestà di Primiero e S. Martino, l'Ispettore di Zona del P. N. F., il presidente della Sad, il direttore degli uffici CIT, il Commissario Ministeriale del Consorzio della provincia e dei Comuni trentini e il Segretario dell'Ente provinciale per il turismo.

Scopo della riunione era quello, come riferisce l'Italpress, di studiare la possibilità di costruire una palazzina entro la quale possano trovar posto gli uffici di tutti i servizi turistici e di comunicazione. Analogo provvedimento è stato adottato per le stazioni di Madonna di Campiglio, Canazei e Moena, in modo che fra non molto le principali stazioni estive ed invernali della Provincia di Trento saranno dotate di un unico elegante ritrovo per i forestieri in arrivo e in partenza, per i servizi turistici, d'informazioni e di comunicazioni.

Sempre a San Martino di Castrozza ha avuto luogo un'altra riunione con l'intervento di tutti gli albergatori ai quali l'on. Mondini ha illustrato le più recenti provvidenze predisposte dal Regime attraverso la Direzione Generale del Turismo, allo scopo di promuovere il progressivo miglioramento della attrezzatura alberghiera fino a portarla alla massima efficienza entro l'anno 1941, epoca dell'apertura dell'Esposizione Mondiale.

Servizi di aeroturismo fra Asiago e le Città venete

ASIAGO, 15

L'Ente Provinciale per il Turismo e la Sede Provinciale della RUNA, a cui è dovuta la creazione ad Asiago del più alto campo di aviazione d'Europa, stanno studiando la realizzaione di un collegamento aereo turistico tra Asiago e tutte le città venete sedi di aeroporto oltre a Milano.

L'iniziativa, nuovissima in Italia è rivolta, come riferisce l'Italpress, all'istituzione di un regolare servizio aereo settimanale a carattere turistico onde rendere facilmente e rapidamente raggiungibile il centro alpino di Asiago.

Questo servizio, prevalentemente domenicale, funzionerà ad iniziare dal prossimo mese di agosto, da Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Verona, Udine e Milano. Verranno adibiti apparecchi da turismo a due e quattro posti, salvo ad impiegare aeroplani di maggiore portata quando il campo di aviazione di Asiaog sarà dotato di un'officina e di un'aviorimessa che possa ospitarli.

SOMMARI DI RIVISTE

* Le operazioni militari sul fronte basco richiamano in questi giorni l'attenzione del mondo su quella parte della Penisola Iberica.

Di questo popolo che vive in mezzo a un paesaggio che richiama talvolta la Svizzera, parla diffusamente C. Boselli nel fascicolo di giugno de «Le Vie del Mondo». Oltre all'articolo «I Paesi Baschi», riccamente illustrato in nero e a colori, la Rivista comprende un interessante studio di V. Martini su «L'Italia e l'Islam» (pure illustrato in nero e a colori), un diffuso e illustratissimo articolo di L. Lenti sul «Cotone», come materia prima; una trattazione di U. Ademollo sui «problemi politici del Pacifico» e una rievocazione della battaglia di «Domokos», fatta da A. Vedani nel quarantennio della spedizione garibaldina in Grecia. Completa l'interessante fascicolo (120 pagine, 130 illustrazioni 4 tricomie, 19 cartine) la rubrica «Di Paese in Paese».

La Principessa di Piemonte visita la Mostra gonzaghesca

MANTOVA, 15

Proveniente da Milano, è giunta oggi a Mantova S. A. R. la Principessa di Piemonte per visitare la Mostra Gonzaghesca. La notizia dell'arrivo dell'augusta Signora si diffondeva rapidamente per la città, cosicchè una folla numerosissima si è raccolta sul piazzale della stazione per farle una manifestazione di omaggio. S. A. R. Maria di Piemonte si è diretta a Palazzo Ducale, sede della Mostra, ove è stata ricevuta dai componenti il Comitato organizzatore. La Principessa ha visitato a lungo e con intenso interesse le sale dove sono raccolti gli insigni capolavori che figurano alla Mostra Gonzaghesca e al termine della sua visita ha espresso agli organizzatori della manifestazione artistica il suo alto compiacimento. Intanto a Palazzo Ducale erano affluiti il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà ed altre autorità e gerarchie cittadine che hanno reso omaggio all'augusta Ospite, mentre sulla vastissima piazza Sordello, antistante al palazzo, si è andata adunando una gran folla di popolo che all'uscire della Principessa la ha calorosamente acclamata. S. A. R. Maria di Piemonte si è soffermata qualche minuto in mezzo al popolo carezzando i bimbi che le offrivano fiori, e poi è risalita in automobile diretta a Cremona.

La Duchessa d'Aosta madre in crociera con un panfilo

BRINDISI, 15

Proveniente da Napoli, è giunta S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre, ricevuta alla stazione ferroviaria centrale da S. A. R. il Duca d'Aosta, che era giunto ieri in volo da Trieste con le figlie Margherita e Maria Cristina. A ricevere la Duchessa d'Aosta madre era anche il prefetto di Brindisi. L'augusta Signora, con il Duca d'Aosta e le principessine, ha preso imbarco sul panfilo «Amrita» che ha lasciato il nostro porto per una crociera.

Il raduno dei cavalieri L'omaggio al Re Imperatore e al Duce

ROMA, 15

Al raduno già svoltosi degli artiglieri, seguirà nei giorni 26, 27 28 e 29 di questo mese, quello dei cavalieri d'Italia. Il reggimento cavalieri d'Italia, mobilitandosi, costituirà coi cavalieri in congedo, i dodici reggimenti dell'Arma, in ognuno dei quali saranno immesse le rappresentanze dei reggimenti disciolti.

Il raduno verrà caratterizzato da solenni manifestazioni, quali lo sfilamento dinanzi al Duce e l'omaggio che il reggimento, preceduto da Principi di Casa Savoia, renderà a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

Avrà anche luogo nella chiesa di San Pietro, il giorno ventotto, la cerimonia della proclamazione di S. Giorgio a protettore del reggimento dei cavalieri d'Italia. Vivo interesse infine avrà l'esecuzione di canti corali dei cavalieri sardi che si svolgerà la sera del ventisette giugno in piazza dell'Esedra.

Alfieri inaugurerà il convegno della stampa tecnica

ROMA, 15

Sabato prossimo 19 giugno il Ministro della Cultura Popolare, on. Alfieri, presiederà l'apertura del convegno nazionale della stampa tecnica, che si terrà presso il Circolo della stampa e durerà sino al 21 giugno. Nell'occasione verrà inaugurata anche, presso l'Ente nazionale italiana dell'organizzazione scientifica del lavoro, un'Esposizione internazionale della stampa tecnica e professionale.

Donna Edvige Mussolini visita le bimbe di un asilo

ROMA, 15

Donna Edvige Mussolini si è recata al Santuario del Divino Amore e successivamente all'Asilo Infantile della Madonna per assistere alla chiusura dell'anno scolastico. Donna Edvige Mussolini venne ricevuta dai dirigenti dell'asilo ed assistette ad un saggio offerto in suo onore. Vivamente compiaciuta, donna Edvige lasciava poco dopo l'asilo, salutata entusiasticamente dalle bimbe e ossequiata dalla direttrice e da tutto il personale.

LIBRI NUOVI

Mario Marcelletti: «Bibliografia delle sanzioni», Sansoni ed. Firenze. L. 10.

Mario Praz: «Storia della letteratura inglese» (con ill.), Sansoni ed. Firenze.

La Congregazione del Sant'Uffizio contro nuove forme di culto

CITTA' DEL VATICANO, 15

Un decreto della Congregazione Suprema del Sant'Uffizio mira a impedire nuove forme di culto e di devozione e a sopprimere abusi che si sono verificati.

Il decreto comincia col ricordare che già anticamente il Concilio di Trento, a proposito dell'invocazione dei Santi e delle loro immagini, richiamò i vescovi ad eliminare gli abusi verificatisi nel culto verso i Santi e le loro immagini. Nel 1875 un decreto della stessa Congregazione del Sant'Uffizio mise in guardia gli scrittori che promuovevano per mezzo di periodici o altre pubblicazioni, inconsuete forme di culto e li invitava a desistere facendo notare il pericolo che derivava dall'introduzione di errori fra i fedeli e che davano occasione ai nemici della Chiesa di screditare la dottrina cattolica e la vera e seria pietà.

Le suddette prescrizioni vennero confermate nei canoni 1259, 1261 e 279 del codice di diritto canonico. Ora l'odierno decreto constata che tali prescrizioni non sono state osservate dappertutto, e che si continuano a introdurre nuove forme di culto e devozione che sono a volte ridicole e spesso inutile imitazione o deviazione di altre simili legittimamente stabilite e che da ciò derivano attacchi da parte degli acattolici.

Per questo la Congregazione del Sant'Uffizio, che è preposta alla tutela dell'integrità della fede e dei costumi, per ordine del Pontefice Pio XI, lancia un nuovo appello ai vescovi di tutto il mondo e fa assegnamento sul loro zelo pastorale perchè richiedano l'esatta osservanza delle ricordate disposizioni e perchè con mano ferma sopprimano ogni abuso che si sia verificato e nello stesso tempo vigilino perchè non se ne aggiungano di nuovi.

La Chiesa modificherà la legge del digiuno?

ROMA, 15

Un'interesante discussione si svolge tra teologi e moralisti cattolici a proposito della crisi che si vuole stia attraversando la legge ecclesiastica del digiuno. Si nota infatti fra i cattolici una diffusa inadempienza di tale legge e l'estendersi del numero di coloro che, per una ragione o per l'altra, ne chiedono la dispensa. E' invalsa in molti la convinzione che la legge sia oramai solo una sopravvivenza dell'antica pratica andata a poco a poco in disuso. Personalità eminenti per dottrina hanno avanzato la proposta se non di una abolizione totale, almeno di una modifica della legge per renderla più consona alle necessità dei tempi. «La Corrispondenza» premesso che unica giudice della opportunità o meno di una modificazione è e rimane la suprema autorità ecclesiastica, rileva che — fino a quando disposizioni in proposito non siano state prese — la legge rimane quale è obbligatoria per i cattolici tutti, che non ne siano legittimamente dispensati Essa è nettamente fissata, senza possibilità di equivoci dai canoni 1251-1254 del Codice di Diritto Canonico. Il digiuno consiste nel non fare che un pasto principale al giorno, senza esclusione di cibi. Per il pasto secondario il Codice si rimette agli usi locali. La legge obbliga tutti dai 21 ai 60 anni e si riferisce alla Quaresima, eccetto la domenica, alle Quattro Tempora e alle vigilie, per un complesso di 53 giorni all'anno. Per l'applicazione della legge i moralisti hanno quasi unanimemente adottato le misure segnate da Sant'Alfonso, ossia 60 gr. di cibo a colazione e da 250 a 300 nella cena. Tali cifre però non sono tassativamente obbligatorie e lo stesso Sant'Alfonso le ha riferite con molta riserva facendone rilevare la relatività. Lo stesso fatto che la Chiesa è venuta mano mano attenuando il rigore della legge, induce i moralisti a esprimere l'opinione che, in un tempo oramai non molto lontano sia possibile addivenire ad una modificazione di essa, in relazione ai bisogni singoli, al genere di lavoro, alle condizioni di ambiente.

Le rievocazioni alla Fiera di Padova

L'on. Buronzo celebrerà venerdì i cinque veneziani

PADOVA, 15

Venerdì alle ore 21 nei quartieri della Fiera di Padova l'on. Vincenzo Buronzo, Presidente della Federazione Nazionale degli Artigiani d'Italia rievocherà i cinque veneziani: Luigi Barbon, Benvenuto Barovier, Angelo Gianese, Michelangelo Jesurum, Antonio Salviati, compresi tra le figure che le Venezie hanno dato alla Nazione, quali suscitatori di grandi imprese produttive o pionieri di emancipazione e che la Fiera del prodotto italiano onora durante questa sua XIX manifestazione.

I cinque veneziani, nella eletta schiera dei veneti, formano, per desiderio degli Enti che hanno indetto la manifestazione e per il carattere tipicamente e squisitamente veneziano delle attività promosse, un gruppo particolare e quanto mai significativo, così che la Fiera di Padova ha voluto tenerli raccolti nell'orazione rievocatoria e improntare a loro ed a Venezia la serata di venerdì, nella quale appunto saranno celebrati.

Ad essa infatti parteciperanno oltre alle rappresentanze nazionali delle Confederazioni e degli Enti promotori, le autorità veneziane e padovane.

Nessuna figura forse poteva meglio dell'on. Buronzo ricordare questi uomini i cui spiriti, all'inizio della loro opera presentano elementi così squisitamente ed essenzialmente artigianali, per originalità di concezioni, per strettissima personalità di comprensione.

Spigolature

Che cos'è precisamente il doppiaggio? Ai profani appare come una faccenda piuttosto misteriosa ed è in realtà una cosa complessa, delicata e difficile. Un piccolo esempio ne darà l'idea. «Si tratta — scrive il collaboratore cinematografico del Journal — di tradurre con un movimento appropriato delle labbra le parole inglesi. *I love you* con *Je t'aime*. E' indispensabile che questo *Je t'aime* sia ricalcato ricalcato sull'*I love you* effettivamente pronunciato. Le precisazioni che seguono formeranno, in certo qual modo, un «codice del doppiaggio?». 1. Bisogna che la voce della persona incaricata di «doppiare» abbia per quanto possibile, lo stesso timbro della voce «doppiata». Questo dal punto di vista fisico. - 2. E' indispensabile che il movimento delle labbra dell'artista «doppiato» corrisponda alle parole francesi (o italiane, ecc.) che egli pronuncierà per per mezzo dell'altoparlante. - 3. Il traduttore deve trovare nel repertorio esistente delle parole francesi quelle che meglio si adattino — dal punto di vista: movimento delle labbra e pronuncia — alle parole «emesse» dall'artista da doppiare. Es.: *I love you* sarà tradotto con *Je t'adore* che, pronunciato, è molto più conforme al movimento delle labbra che articolano le parole inglesi. - 4. Occorre assolutamente che l'artista incaricato di doppiare la vedetta straniera reciti senza esagerazione in freddezza la parte interpretata da questo artista senza saperne nulla, il più delle volte, e senza caperne nulla, il più delle volte, e senza aver mai partecipato all'azione di cui si tratta. Per doppiare tremila metri di un film (poichè non è necessario doppiare di un film straniero se non le scene parlate o cantate). se ne spendono facilmente cinque volte di più. Il minimo errore di intonazione — prescindendo dall'errore classico che consiste nello sbagliare le parole o nel non partire esattamente al decimo di secondo come bisogna — obbliga a forti spese supplementari».

*

Un giornale di Varsavia — informano le «Muenchner Neueste Nachrihten — ha avuto la felice idea di pubblicare in appendice un romanzo a cui collaborano, alternandosi, dodici penne diverse, altrettanti redattori del giornale stesso infatti ne scrivono per turno una puntata ciascuno. Fin qui l'idea non è del tutto nuova avendo già qualche precedente, anche in Italia. Ma la novità è costituita dall'interesse vivissimo che i lettori hanno dimostrato per la pubblicazione, che è di soggetto polacco contemporaneo, inviando al quotidiano numerosi contributi informativi, suggerimenti e apprezzamenti, che i dodici autori utilizzano giorno per gorno, rendendo il romanzo sempre più appassionante ed attuale. Per esempio, «accadono in qualche località della Polonia dei conflitti sanguinosi o scoppia un incendio che fa delle vittime .E subito sopravviene nel romanzo una zia finora sconosciuta che ha vissuto quegli avvenimenti e ne fa una descrizione efficacissima. Del valore artistico del romanzo non vogliamo parlare ma per il giornale il successo e spettacoloso. La tiratura è salita in modo notevolissimo», ed il romanzo ha ormai superato le duecento puntate! Si spera di farlo giungere alla trecentesima.

*

Da vari mesi sono apparsi sul disco solare le grandi macchie, che possono anche osservarsi ad occhio nudo, facendo uso di lenti affumicate. Verso la fine dello scorso aprile si è rivelata una maggiore intensità di tali macchie, dando luogo a forti precipitazioni magnetiche, che hanno causato anche dei disturbi nelle comunicazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche. Secondo la Agenzia «La Radio Nazionale» per le trasmissioni radiofoniche e specialmente per quelle su onda corta, sembra che le macchie solari abbiano una favorevole influenza permettendo di ricevere perfettamente alle più grandi distanze. Alcuni astronomi ritengono che a causa dell'attività di queste macchie solari avremo questa estate intense ondate di caldo.

16 GIUGNO 1937-XV
S. AURELIANO

Cronaca della Città

I Gerarchi ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

R. Università degli studi di Padova Sezione estiva degli esami di cultura militare: Gli esami di cultura militare avranno luogo secondo il diario sottoindicato.

Sono ammessi a sostenere l'esame nella presente sessione gli studenti maschi, cittadini italiani (esclusi soltanto gli Ufficiali S.P.E. e i ciechi) che si trovano nelle seguenti condizioni: 1. Laureati fuori corso dell'Anno XIV (1935-36) che non hanno ancora sostenuto l'esame di cultura militare; 2) Laureandi dell'anno XV (1936-37); 3) Studenti di secondo anno di qualsiasi facoltà compresa la scuola di Statistica (amenochè non abbiano già sostenuto lo esame di cultura militare per altro precedente corso di laurea o di diploma.

Gl istudenti «fuori corso», che avrebbero dovuto laurearsi nell'anno XIII (1934-35) o anteriormente, sono esonerati dall'esame di Cultura Militare.

Tutti gli altri non sono ammessi all'esame di laurea se non hanno sostenuto con esito favorevole l'esame di cultura militare.

La preparazione per l'esame va fatta sulle apposite dispense a stampa delle lezioni impartite quest'anno, in vendita a L. 15 presso le librerie cittadine.

1. Appello: Giugno 16 ore 8: Legge e Statistica; ore 15: Lettere e Scienze politiche; Giugno 18: ore 8: Ingegn. e Scienze; ore 15: Farmacia; giugno 19 ore 8: Medicina.

2. Appello: Luglio 5 ore 8: Legge e Statistica; ore 15: Lettere e scienze politiche; giugno 6 ore 8: Ingegneria e Scienze; ore 15: Farmacia giugno 7 ore 8: Medicina.

Borsa di studio Principe e Principessa di Piemonte

Presso la Segreteria del GUF è visibile a richiesta il Bando di Concorso per la Borsa di studio «Principe e Principessa di Piemonte» presso l'Istituto Superiore di Architettura di Venezia.

Opera Nazionale Balilla

Chiusura Ambulatori O. Balilla

Si avvertono gli interessati che col 15 giugno gli ambulatori dell'Opera Balilla (Fond. Cereri ed Ospitale Civile) rimangono chiusi per lo abituale riordino estivo.

Centuria aviatoria

Si avvertono gli avanguardisti appartenenti alla centuria aviatoria di trovarsi mercoledì 16 c. m. alle ore 21 precise presso la Casa del Balilla in perfetta divisa per istruzione.

Vita sindacale

Sindacato Provinciale Farmacisti

I farmacisti che hanno organizzato una vetrina del prodotto farmaceutico italiano per desiderio del Sindacato Nazionale, sono pregati di inviare a questo Sindacato due fotografie formato cm. 18 di base per 24 di altezza.

Il transito del Governatore di Roma

Iermattina è transitato per la nostra stazione il Governatore di Roma principe Colonna, proveniente da Vienna alle ore 11.30 E' proseguito per l'Urbe alle 11.45.

L'arrivo del transatlantico "Arandora Star„

Ier mattina alle ore 7 è giunto da Abbazia in crocera mediterni sarà distribuito col biglietto bandiera inglese *Arandora Star*, raccomandato alla ditta Pardo - Bassani.

I passeggeri della maestosa nave sono scesi a terra e si recarono a visitare i vari monumenti cittadini. Ripartirono alle ore 2 della notte per Brioni.

"Marco Polo„ "Rodi„ "Carnaro„

Ieri a mezzogiorno è giunto da Alessandria il *Marco Polo* che è ripartito alle ore 14 per Trieste e da Istambul alle ore 17 è giunta la motonave *Rodi* che riparti alla mezzanotte per Trieste.

Stamattina alle ore 7 giungerà da quest'ultima città il *Carnaro* che ripartirà alle ore 19 per Massaua e Gibuti.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno.

Nostromi 12; Carpentieri 24; Marinai 1540; Giovanotti coperta 839; Mozi coperta con navigazione 146; Mozzi coperta senza navigazione 544; Capi fuochisti 26; Motoristi 23; Operai meccanici 40; Elettricisti 7; Ingrassatori 0; Fuochisti 380; Carbonai 966; Cuochi 73 Cambusieri 69; Camerieri 114; Giovanotti camera 41; Mozzo camera con navigazione 248; Mozzo camera senza navigazione 290; Giovanotti cucina 149.

I marinai che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Il Rotary in visita alla Mostra del Tintoretto

Sotto la guida del consocio dr. Nino Barbantini, i membri del Rotary hanno visitato in un primo tempo la stupenda Mostra delle opere di Tintoretto dal Barbantini stesso organizzata a Cà Pesaro; in una seconda riunione ieri mattina, la Scuola di San Rocco, complemento indispensabile della prima, affascinante nelle nuove geniali disposizioni di luce createvi dalla magia di Mariano Fortuny.

Ai soci del Rotary, il dott. Barbantini aveva già in precedenza illustrato, con felice improvvisazione i criteri con i quali aveva preparato l'organizzazione della mostra che tanto plauso raccoglie in tutto il mondo; a Cà Pesaro e a San Rocco egli ha da par suo, dinanzi alle tele meravigliose, rievocato la vita e la evoluzione dell'opera del grandissimo pittore, mettendone in rilievo i caratteri e definendone con semplicità ed eloquenza la bellezza.

Interprete della riconoscenza di tutti i rotariani si è reso il presidente conte senatore Girolamo Marcello che ha posto in evidenza i meriti particolari del Barbantini, e quanto Venezia debba a lui per le mostre di Tiziano e di Tintoretto che egli ha saputo in sì breve volgere di tempo condurre a compimento, mentre riempiva l'intervallo col fascino della mostra del Settecento a Cà Rezzonico.

La riunione di ieri del Rotary è riuscita affollatissima. Vi assistevano infatti circa settanta rotariani di America, altri ancora inglesi e del Belgio. A tutti ha rivolto il suo saluto il conte Marcello. Hanno risposto inneggiando a Venezia, un rotariano americano e uno del Belgio, che ha offerto al nostro club il tricolore del suo paese in segno di cordiale amicizia, fra gli applausi di tutti i presenti. Quindi il gr. uff. Campione ha con facile parola dato conto dell'esito della grande Convenzione generale rotariana di Nizza, alla quale parteciparono circa ottomila soci, dei quali circa cinquemila americani, che con piroscafi di crocera, stanno ora visitando i porti italiani. Il gr. uff. Campione ha presieduto a Nizza la sezione alberghiera, tra manifestazioni di simpatia alla nostra città.

In occasione della visita dei nostri Sovrani a Budapest, un gruppo di rotariani veneziani con le loro signore, recatisi per via aerea nella capitale ungherese, vi fu accolto da quel Club con manifestazioni di entusiastica amicizia. Alla riunione generale tenutasi all'Hotel Hungaria sul Danubio, il saluto e un piccolo gonfalone di S. Marco con i tre colori comuni anche al popolo ungherese, fu portato da Gino Damerini che illustrò il significato particolare del momento in cui l'anima della nazione magiara e di quella Fascista vibravano insieme rinsaldando antichi vincoli da Venezia repubblica esaltati sempre, fino alle giornate eroiche del '48.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Unione Ufficiali in congedo

Per motivi speciali la gita sul Piave col percorso dei canali interni fissata per il 20 corr. è rimandata ad epoca da destinarsi.

Coloro che hanno già versata la quota di adesione sono invitati a ritirarla presso la Segreteria dell'U. U.U.C.I.

La gita sociale dei Bersaglieri

La comunicazione della gita sociale che la Sezione effettuerà domenica 20 corr. in occasione della Celebrazione della Fondazione del Corpo ha riscosso l'approvazione di molti soci i quali hanno già fatto pervenire la loro adesione.

Il programma è così stabilito: alle ore 16 adunata dei Soci e fanfara in Sede Sociale a S. Benedetto, da dove si recherà inquadrata a deporre una corona al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Indi al Piazzale Roma ed alle 17 circa, in apposite vetture si recherà a Mestre dove sarà ricevuta dai Camerati di Mestre e Mirano.

Alle ore 20 i partecipanti converranno tutti riuniti al Belvedere ad un fraterno rancio bersaglieresco.

Nei iorni di venerdì e sabato dalle ore 21.15 alle 23 i Soci potranno portare la loro adesione in Sede Sociale a S. Benedetto. La quota complessiva è di L. 10. D'obbligo la divisa sociale.

Mutua Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruol»

La Società di Mutuo Soccorso fra addetti agli alberghi, ai ristoratori e bar e alle trattorie, «Bartolomeo Ruol» ha indetto, a vantaggio dei soci, un corso di lingue (francese, tedesco, inglese) cui è preposto un valente insegnante, che presto inizierà le lezioni. I soci, per iscriversi al detto corso di lingue straniere, che è completamente gratuito, potranno rivolgersi alla sede sociale nelle ore di ufficio.

Sono pronte le nuove tessere, con il libretto degli sconti presso vari professionisti, aziende e negozi.

Nell'estate corrente, saranno estratti i premi «della salute» concessi, come votazione dell'assemblea, a quei soci che in dieci anni non hanno ritirato sussidi di malattia.

Tre altissime onorificenze

Con recente Moto-Proprio di S. M. è stata conferita a Sua Eccellenza il Senatore Antonio Andreoni, Primo Presidente On. della Corte di Cassazione la massima onorificenza di Gran Cordone dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro in considerazione delle grandi sue benemerenze verso l'Amministrazione della Giustizia e verso il Regime Fascista. Il Ministro Guardasigilli si è compiaciuto di darne diretta comunicazione telegrafica a S. E. Andreoni con espressioni molto cordiali e lusinghiere. Porgiamo le nostre congratulazioni all'illustre Magistrato cittadino di elezione di Venezia.

Al Console Generale f. q. s. della M. V. S. N., conte comm. Giandaniele Elti di Rodeano è stata in questi giorni conferita per benemerenze speciali la Commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro. Inoltre il conte Elti, già apprezzatissimo vicepodestà di Venezia e commissario della Azienda di Navigazione Interna, è stato chiamato dalla sua sede di Ancona come Capo Reparto al Comando Generale della Milizia in Roma, con funzioni del grado superiore. Le due notizie che siamo lieti di dare insieme, saranno accolte a Venezia dove l'attività del conte Elti fu per tanto tempo vivamente apprezzata, con lo stesso compiacimento con cui le pubblichiamo.

Apprendiamo inoltre con particolare soddisfazione che il nostro egregio amico comm. ing. Antonio Rossi, Segretario Generale della Società Adriatica di Elettricità è stato con motu proprio Sovrano nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia. L'ing. Antonio Rossi è troppo noto nel mondo industriale veneto perchè occorra illustrarne a lungo l'attività e i meriti che fanno di lui una delle più rappresentive figure dell'industria idroelettrica. Per la ben meritata onorificenza inviamo anche a lui cordialissimi rallegramenti.

"La prevenzione degli infortuni„ all' I. L. V. A.

Il giorno 14 corrente alle ore 16 nello Stabilimento della Società Ilva ed alla presenza della Direzione e dei Tecnici, il Dott Ing. Gaetano Scarsini ha tenuto a oltre 700 lavoratori una interessante conferenza sulla Prevenzione degli Infortuni sul Lavoro e sui Soccorsi d'urgenza.

La chiara esposizione è stata seguita con vivo interesse dalle maestranze che alla fine hanno colorosamente applaudito il conferenziere.

La conferenza fa parte del Corso che l'Istituto Veneto per il Lavoro sta tenendo ai dipendenti dello Stabilimento Ilva, e che fra poco si conchiuderà con gli esami e la distribuzione dei premi.

Gite della S.O.S.A.V.

Domenica scorsa una comitiva di soci e socie della SOSAV compì una escursione da Valstagna di Valsugana per la interminabile gradinata che attraversa la Val di Sasso e sbocca sulle ridenti praterie dell'altopiano nei pressi delle poche case che formano la frazione di Sasso.

Qui i gitanti sostarono per riunirsi, intonando i loro canti: quindi, sul mezzodì raggiunsero l'ameno paesino di Stoccareddo, dove fu consumata la colazione.

Dopo la siesta sui prati, al fresco venticello che favoriva l'altopiano di Asiago, i gitanti discesero al Buso, dove la comitiva si scisse; un gruppo, infatti, approfittò del treno serale concesso dalle FF. SS. per interessamento della presidenza della SOSAV col tramite dell'Ente Provinciale per il Turismo, trattenendosi più cocodamente fra canti e danze campestri, prima di discendere per la pittoresca Val Frenzela fino a Valstagna, donde i gitanti ritornavano a Venezia, col rincrescimento di aver dovuto abbandonare la deliziosa brezza montanina, goduta per troppo poche ore.

Interessi del Pubblico

Rilascio buoni Albergo e benzina

Allo scopo di evitare inutili e dannosi perditempi ai turisti stranieri che visitano Venezia, si riporta a conoscenza degli Uffici di Viaggio, alberghi ecc., che i buoni albergo e benzina possono venir rilasciati dall'Ente Provinciale per il Turismo soltanto ai turisti provenienti via mare e pertanto si pregano gli interessati di volersi informare dell'origine del richiedente prima di indirizzarlo all'Ufficio ENIT presso l'Ente del Turismo.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Alla Sezione dell'Ufficio di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei prestatori di opera specializzati appartenenti alle sottonotate categorie.

Gli interessati potranno presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati comprovanti le lor ocapacità lavorative di tornitori meccanici.

La Mostra Universitaria del Cartello turistico pubblicitario

Il G.U.F. di Pistoia ha indetto dal 1 aprile al 28 ottobre XV — ed il Fascio e il N.U.F. di Montecatini hanno organizzato — la I. Mostra Nazionale Universitaria del Cartello Turistico pubblicitario dei luoghi di soggiorno e di cura italiani.

Possono partecipare alla Mostra tutti i giovani iscritti al Partito, ai GUF ai FF. GG. C. dai 18 ai 28 anni in possesso della tessera per lo anno XV.

I premi sono i seguenti: 1. Lire 2000 al primo classificato; 2. Lire 1000 al secondo classif.; 3. L. 500 al terzo; 4; L. 400 al quarto; 5. L. 200 al quinto classif. Premi speciali: Premio di L. 500 al migliore cartellone avente come soggetto Montecatini Terme. Premio di L. 500 al migliore Cartellone avente come soggetto «Abetone»; id «La Provincia di Pistoia».

Altri numerosi premi in oggetti. Gli interessati potranno chiedere più dettagliati ragguagli agli Enti banditori del concorso.

Con gli Azzurri di Venezia sul Grappa

Bisogna dire che l'idea di condurre una seconda volta i camerati del Nastro Azzurro sul Grappa abbia incontrato il più schietto favore degli Azzurri di Venezia e della Provincia, perchè mai come domenica 13 giugno tanti commilitoni si sono riuniti attorno alla presidenza per partecipare al devoto pellegrinaggio. Con gli Azzurri sono molte gentili signore e molti figli dei decorati: segno che la mèta, segnacolo e simbolo della nostra gloriosa resistenza, è ancora nella mente e nel cuore di tutti.

La schiera numerosissima e della quale fanno parte, oltre alla Sezione di Venezia, i gruppi di Chioggia, Mestre Portogruaro, San Donà di Piave, Stra, parte su torpedoni di grande turismo, da Piazzale Roma alle 8.30. A Bassano prima sosta per rendere omaggio alla memoria del Maresciallo Giardino, comandante dell'Armata del Grappa.

Il tempo favorisce i gitanti che hanno così modo di ammirare il superbo panorama che si snoda sotto i loro occhi, man mano che la strada si arrampica sulla costa del monte; ma la visione che li attende sulla vetta supera ogni aspettativa. La vasta cerchia dei monti si allarga all'infinito: cime immacolate nelle loro nevi eterne, immote nell'azzurro del cielo sembrano facciano corona e guardia al baluardo d'Italia.

Gli Azzurri si raccolgono intorno ai loro labari e gagliardetti ed in corteo si recano a deporre una corona di alloro ai piedi dell'Ossario che raccoglie, con quelle del loro Comandante, le gloriose spoglie dei mille e mille caduti per non cedere al nemico. Deposta la corona, mentre i vessilli si inchinano, i decorati sostano in religioso raccoglimento. E, certamente, in quegli istanti di solenne silenzio riaffiorano alla loro memoria i ricordi dell'epopea vissuta; e i nomi dei monti ove più terribile fu la lotta risuonano nelle orecchie e si ripercuotono nel cuore come allora: Col Moschin, Col della Berretta, Monte Pertica, Asolone, Spinoncia, Valderoa, Solarolo... E come allora essi rivivono le giornate di fatica e di sacrificio, le visioni tragiche della lotta immane, continua: di giorno, di notte, contro gli elementi, il terreno, il nemico. La destra levata nel saluto romano i reduci rendono il loro silenzioso e commosso omaggio ai Commilitoni che nella furia della mischia caddero per assurgere nella luce della Gloria.

L'austero rito è compiuto.

La comitiva scende all'albergo, rifugio per la colazione che viene consumata fra la più schietta allegria e cordialità. Ed alla fine i commensali ritornano ad essere i fanti scalcinati e brontoloni di vent'anni fa, quando la parola d'ordine per riuscire a vincere il nemico era: «Canta che ti passa». Ad onta che sia proibito cantare o, forse, perchè è proibito uno intona: «Sul cappello, sul cappello che noi portiamo...» e a canzone cara a tutti i combattenti d'Italia si alza lenta, solenne nostalgica, cantata con impareggiabile accordo da più di cento bocche. Più di qualche occhio si inumidisce; ma è l'ora del ritorno e le lacrime rientrano. Solamente si chiede al Presidente di organizzare più spesso simili pellegrinaggi.

Il maggiore Paolo di Giorgio interprete del pensiero dei camerati tutti intervenuti alla gita porge quindi un caldo plauso alla Presidenza ed al Consiglio per la soddisfazione ricreativa nella riuscita totale del devoto pellegrinaggio compiuto nella forma migliore.

Il treno popolare

Conegliano-Padova del 20 giugno

La Direzione Compartimentale delle Ferovie comunica:

Domenica 20 giugno sarà effettuato un treno popolare da Conegliano a Padova. Questo treno accoglierà i gitanti da Conegliano al prezzo di L. 8.

Orario andata: partenza da Conegliano ore 6 arrivo a Padova ore 7.43. Ritorno partenza da Padova ore 19.15, arrivo a Conegliano ore 20.55.

I partecipanti potranno acquistare facoltativamente a partenza il biglietto d'ingresso alla Fiera il biglietto a prezzo ridotto di L. 2.

PICCOLA CRONACA

Coi cocci di cristallo

Il sedicenne Vittorio Berengo di anni 16, abitante alla Giudecca 604, mentre attendeva alla ripulitura di un motoscafo presso il Molino Stucky perdette l'equilibrio e cadde urtando contro il «parabrise» infrangendolo. Coi cocci di questo si ferì il braccio destro. Guarirà in giorni dieci.

Per una spinta del fratellino

Mario Dionisio di anni 5 abitante a Dorsoduro 1178 in seguito ad una spinta del fratellino Antonio di anni 6, insieme al quale stava giocando con un piccolo fucile, riportò una ferita alla regione ascellare sinistra così da dover ricorrere all'ospedale ove venne giudicato in giorni 10.

Arrotando una lima

Il vetraio Nello Lenzini da Murano, di anni 31, mentre stava arrotando una lima triangolare alla mola smeriglio, il ferro gli scivolò di mano e lo ferì all'addome leggermente in guisa da costringerlo a ricorrere all'ospedale ove venne medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Uno scivolone

Il quattordicenne Mario Cappellotto abitante a Castello 5309 transitando per il porticato del Palazzo reale è scivolato distorcendosi il polso destro. Guarirà in giorni 20.

Con la punta di un chiodo

Giovanni Taddio di anni 31, abitante a Castello 4741, lavorando nel cantiere Calli a Sant'Elena si ferì con una punta di chiodo emergente da una tavola riportando una ferita lacera alla pianta del piede destro, guaribile in giorni 10

STATO CIVILE

14 Giugno 1937 XV

NATI	14
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia.	1
MATRIMONI.	10
MORTI.	5

Un furto che ne rivela altri tre

Il commissariato di San Marco ha in questi giorni tratto in arresto il diciassettenne Mario Dei Rossi, abitante a San Marco 3294, quale autore del furto di una machina da scrivere del valore di lire 1000 in danno dell'Istituto Fascista di Previdenza Umberto I, sita in calle degli Stagneri. Le indagini eseguite dal dott. Politi portarono a stabilire che il De Rossi aveva rubata la macchina che cedette al falegname Antonio Pellachin di anni 52, abitante a San Lio 5666 il quale la aveva a sua volta rivenduta per lire 260 a certo Ildebrando Betto di anni 37 abitante a Cannaregio 4040 presso il quale è stata sequestrata.

Così tanto il Pellachin che il Betto sono stati denunciati per ricettazione.

Durante il suo interrogatorio il Dei Rossi ebbe poi a confessarsi autore di altri tre furti commessi il primo in danno di Silvio Straccesco, agente della Compagnia Fluviale a San Marco 4002 dall'ufficio del quale fu trasportata una macchina da scrivere del valore di lire 1000, rivenduta per lire 200 ad uno sconosciuto; il secondo in danno del germanico Wolberg Gunther alleggerito di una machina Leika del valore di lire 3000 rivenduta per lire 500 e il terzo in danno della Compagnia Fondiaria dai cui uffici, siti in Bacino Orseolo asportò dopo lo scasso della cassaforte la somma di lire 310. Il Dei Rossi, naturalmente, venne arrestato.

I ladri acciuffati

Tempo fa abbiamo avuto occasione di occuparci dello spazzino Giovanni Grossi e del compagno suo Angelo Vianello di anni 25 i quali aveano rubato 5 macchine fotografiche alla ditta Spinazzi sotto il portico dei Dai. Della cosa si occupò il vice commissario di San Marco dott. Politi, il quale riuscì a ricuperare la refurtiva e ad arrestare i ladri. Si assodò inoltre che costoro erano anche autori di un altro furto di una macchina da scrivere del valore di lire 1000 in danno dell'ing. Giovanni Sicher, furto che fu perpetrato mediante scasso dell'ufficio, del derubato a Santa Maria del Giglio al N. 2533.

Una giacca che se ne va

L'altra sera verso la mezzanotte, finita appena la rappresentazione, il portiere del teatro Goldoni Aldo Lucano di anni 23, aveva momentaneamente deposto la propria giacca contenente lire 80 presso uno sgabuzzino del teatro stesso Una furtiva mano approfittando di un momento di assenza del Lucano, gliela carpì cagionando al Lucano un danno complessivo di circa 200 lire.

Del furto si occupò il Commissariato di San Marco, al quale furono forniti anche i connotati del ladro che sarà, si crede, quanto prima raggiunto.

Giocatori d'azzardo denunciati

Gli agenti di Dorsoduro sorpresero l'altra sera a giocare a «cricche chiozzotte» nella osteria di Maria Grossoli a San Barnaba, i braccianti Gino Marini di anni 23 e Domenico D'Ottavio di anni 30 ambedue abitanti alla Giudecca. Tanto i giocatori d'azzardo che l'oste sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per gli incombenti di legge.

Per un'ammenda insoddisfatta

Per dover scontare sei giorni di prigione in sostituzione di un'ammenda insoddisfatta è stato arrestato dagli agenti di Castello Alessandro Marinetti di anni 50 abitante a Castello 77

Una sbornia che manda all'ospedale

Il vigile Trebbi ha ieri incontrato nei pressi di Ruga Rialto un individuo che impossibilitato di reggersi in piedi si era sdraiato a terra in preda ad una potente sbornia.

Il vigile accompagnò lo sciagurato alla Questura Centrale da dove, date le sue pietosissime condizioni, si pensò di farlo trasportare per il ricovero in sala di custodia dell'ospedale. Si tratta di certo Gasparinetti Romeo di anni 50 senza fissa dimora.

Cade seduto sopra il fornello acceso

Nerone Boscolo di anni 15 da Sottomarina, stava riscaldandosi il caffè sul fornello ch'era a bordo della sua barca, ormeggiata all'imbocco del Rio di San Giovanni Grisostomo quando, in seguito al moto ondoso provocato da un motoscafo che passava di lì perdette l'equilibrio e andò a sedersi proprio sopra il fornello così da riportare delle ustioni alle coscie, guaribili in giorni 12.

Sistema pratico per pagare i debiti

Ieri alle 16 la signora Ada Bressa di anni 28, abitante a Cannaregio 2361 venne a lite in calle delle Bande con un certo Berengo dal quale pretendeva d'aver di ritorno quanto affermava di avergli prestato. Per tutta risposta si ebbe dal Berengo un potente ceffone così da riportare una ferita con ematoma alla regione sopra orbitale sinistra, guaribile in giorni otto.

LA BENEFICENZA

Per tristissimo anniversario, Bianca Magrini Fano, offre L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 25 all'E. O. A. (ritardata).

* Per onorare la memoria della Prof. Vittorina Barbon, L. 50 all'E. O. A. da Cesare e Lisetta Lainatto.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 15 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Falchi; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manincor).

Mortale incidente d'auto

Un mortale incidente stradale accadeva la sera del 20 giugno di un anno fa nei pressi di Fiesso d'Artico e precisamente in località Casetta. Un automobile, proveniente da Padova, investiva Audilia Brunello di anni 45 che procedeva a piedi nello stesso senso della macchina, una Fiat 514. La Brunello rimase travolta sotto le ruote e trasportata dalla stessa macchina investitrice all'ospedale di Dolo vi giungeva cadavere. Contro il guidatore della macchina Mario Checchetto di Pergentin di anni 34 da Mira venne istruito procedimento penale che si concluse con il rinvio del Checchetto al giudizio del Tribunale perchè avrebbe guidato la macchina ad eccessiva velocità si da non renderlo più padrone della guida. All'udienza il Checchetto ha narrato che, provenendo da una curva aveva diminuita la velocità che del resto era quella normale e che la donna, camminando al centro della strada, si è accorta troppo tardi del sopraggiungere dell'automobile. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha deciso un sopraluogo che avverrà oggi. Difensore avv. Villanova.

Le galline rubate

Fra le galline che Candida Morbiolo fu Antonio di anni 40 da Concordia Sagittaria aveva nel suo pollaio ve ne erano anche tre di provenienza furtiva e che la donna aveva acquistato da un ladruncolo di età minore Da una perquisizione fatta nel pollaio le galline vennero riconosciute dalla proprietaria e la Morbiolo venne denunciata per ricettazione e ieri condannata a 4 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con il condono. Difensore avv. Villanova d'ufficio.

Le donne e le galline

Nella notte dal 18 al 19 settembre dello scorso anno ignoti penetravano nel pollaio di Emilia Bison da Scorzè e rubavano due tacchini e sei galline. Queste vennero trovate presso Luigia Simion di Giuseppe di anni 62 e Regina Frison fu Pietro di anni 25, le quali in un primo momento dissero di aver ricevuto le galline da Umberto Simionato di Angelo di anni 29. Così questi venne denunciato per furto e la Simion e la Frison per ricettazione. All'udienza il Simionato ha negato di aver rubato le galline, mentre le due donne hanno dichiarato di aver ricevuto i pennuti da alcuni sconosciuti. Il Tribunale, dopo l'audizione di alcuni testimoni, ha assolto il Simionato per insufficenza di prove e ha condannato le donne a otto mesi di reclusione e a L. 1000 di multa. Difensori: del Simionato avv. Villanova; delle due donne: avv. Sarti.

Dopo il matrimonio

Il 20 giugno prossimo compie un anno da che Giuseppe Cararetto di Giovanni di anni 26 sposava Emilia Simon di anni 24 da Martellago. Il Cararetto conduceva la sposa nella casa dei genitori, ma quivi dopo alcuni mesi di pace, la Simon cominciò ad essere malvista dal suocero e dalla suocera, che iniziarono contro la nuora una serie di invettive e di ingiurie, che sarebbero state provocate da una condotta non del tutto morigerata osservata dalla novella sposa. Il marito dopo alcuni tentennamenti avrebbe anche egli insultata la moglie, tanto che questa fu costretta ad andarsene da casa. La Simon tentò inutilmente di far la pace col marito. Così essendo priva di mezzi e prossima ad esser madre ricorse ai carabinieri ad esporre la sua situazione.

Il Cararetto venne denunciato per maltrattamenti e per mancanza di assistenza alla moglie e al figlio e ieri al Tribunale si è svolto il dibattimento. Il Cararetto ha negato di aver maltrattato la moglie, sostenendo che questa se ne era andata di casa spontaneamente e che egli non aveva più voluto saperne perchè la condotta della Simon non era delle più morali. La Simon ha sostenuto di essere stata privata di ogni mezzo di assistenza e di aver sempre osservato i suoi doveri di moglie. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha assolto il Cararetto dai maltrattamenti per non aver commesso il fatto e lo ha condannato per la mancanza di assistenza a tre mesi di reclusione e a L. 1000 di multa. Difensore: avv. Babini.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 15

Magistratura: De Menz, giudice Tribunale Padova, è tramutato Tribunale Brescia; Cazzamali, consigliere Corte d'Appello funzioni presidente Tribunale Tolmezzo, è destinato stesse funzioni Tribunale di Pordenone; Tozzoli, sostituto Procuratore generale Corte appello funzioni Procuratore Re aggiunto Tribunale Venezia, è destinato funzioni procuratore Re Tribunale di Vicenza.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16, Mercoledì — Ufficio della Feria, Messa di Requiem, come è prescritto nel primo giorno libero di ogni mese. — Ogni mercoledì ai Carmini alle 8 Messa nella Scuola Grande; alle 10 esposizione, Messa e benedizione. Durante il mese del Sacro Cuore coroncina e benedizione a sera: a S. Zaccaria, SS. Salvatore San Raffaele, e altre chiese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: ore 21.15 Il Paese dei Campanelli — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Centrale: I sei mattacchioni e varietà — **Garibaldi**: Edizione straordinaria — **Imperiale**: La crociera delle ragazze — **Italia**: Finalmente una donna — **S. Marco**: Nozze vagabonde — **S. Margherita**: Mariti in pericolo — **Massimo**: Un ballo al Savoia — **Moderno**: E' arrivata la felicità — **Nazionale**: Il marito ideale e varietà — **Olimpia**: Sogno di arte — **Progresso**: Il vincolo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle larga S. Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Teatri, Concerti e Cinematografi

MALIBRAN

La Compagnia di Operette e di Riviste «Città di Firenze» ha brillantemente iniziato iersera il corso delle sue rappresentazioni al Malibran, festeggiata da un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti.

La bella formazione si è presentata con «Cin-ci-là» la divertente operetta di Ranzato e Lombardo, che presentata in pittoresca cornice scenica ha posto in evidenza i meriti individuali degli interpreti e quelli del loro complesso. Marcella Flower ha prodigalmente sfoggiato le sue singolari doti di soubrette elegante briosa e vivacissima nelle vesti di «Cin-ci-là», assecondata dal brillante Gino Gianni, che versò nella vicenda la vena della sua comicità fresca e festosa.

Assai festeggiati furono pure la soprano Elvi Landi, la quale offrì una voce fresca, carezzevole e molto espressiva alla figura di Miosotis, il tenore Aldo Monari ottimo nelle vesti di Ciclamino e l'eccellente balletto Flower.

Il pubblico, che affollava il teatro attratto anche dai prezzi mitissimi, si è assai divertito ed è stato assai prodigo di battimani e di richieste di bis.

Questa sera alle ore 21.15 «Il paese dei Campanelli» di Lombardo e Ranzato mentre si annuncia come imminente la rappresentazione di «Boccaccio» in accuratissima edizione.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Vienna, 18,25, *Sigfrido* di Wagner (dalla Staatsoper); Budapest, 20, *Fidelio* di Beethoven (dal Teatro all'aperto).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Haydn, Selvaggi, Rossini; Praga, 21.25, concerto mozartiano; Lispia, 21.10, concerto di musica italiana: composizioni di La Rosa Parodi, Martucci, Verdi, Rocca, Mulè, Respighi, ecc.

MUSICA DA CAMERA, Gruppo Roma, 21, concerto di musiche antiche per organo: solista Alceo Galliera.

VARIE: Gruppo Roma, 22, concerto bandistico.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Alessandro Pavolini; Gruppo Roma, 1.o int., Adriano Prandi; Gruppo Torino, 22, Baccio Maria Bacci.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 21.15 (Ambiente estivo) Compagnia d'operette «Città di Firenze»: IL PAESE DEI CAMPANELLI di Lombardo e Ranzato. Prezzi estivi ridottissimi.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Solo per oggi a prezzi ridotti estivi: UN BALLO AL SAVOIA.

Italia dalle 16 A prezzi ridotti: Secondi posti L. 0.80. FINALMENTE UNA DONNA, con Myrna Loy, Robert Montgomery.

S. Marco NOZZE VAGABONDE gioiello di arte prot. Leda Gloria, Maurizio d'Ancora, Ermes Zacconi.

MURANO

Il raduno dei lavoratori dell'industria

Per iniziativa dell'Unione Provinciale della Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Industria si sono riuniti domenica scorsa nella grande aula della Scuola Vetraria gli appartenenti al gruppo Vetri e Ceramica per udire la relazione del d.r Enrico Gipponi, legale dell'Unione stessa, sulle provvidenze del Regime a profitto dell'autentica classe lavoratrice.

Nella sala, affollata di uditori, avevano preso posto il Segretario e la Fiduciaria dei fasci muranesi, i Membri locali del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il capo Gruppo sig. Capresi e quant'altro di più rappresentativo trovasi nell'Isola in materia del vetro.

Il d.r Gipponi illustrò ai lavoratori la portata e il significato dei provvedimenti passati e presenti in materia sociale ed economica, i quali si perfezionarono non sotto la spinta di movimenti sovvertitori, come è avvenuto in altri paesi, ma per la chiara visione delle aspirazioni e delle necessità di quel popolo che, specie nel momento dell'assedio economico doveva dare la prova più superba di fede e di resistenza.

Passò poi ad illustrare la portata del provvedimento legislativo sulle 40 ore di lavoro e sui conseguenti assegni famigliari che vengono via, via estesi a ogni categoria di lavoratori, indipendentemente dall'orario e corrisposti anche nei casi di disoccupazione, ferie e malattia. In materia di infortuni richiamò l'attenzione dell'uditorio sulla circostanza che la nuova legge diventa operativa, a vantaggio del colpito, anche nella ipotesi che il datore del lavoro abbia omesso di coprire il rischio. Parlò, poscia, dell'assistenza che il Patronato nazionale offre agli operai in ogni controversia, e della Cassa Mutua per le malattie, la quale studia una forma mutualistica che si estenda a tutti i membri della famiglia dell'iscritto e, infine, dei recenti aumenti salariali, concludendo con parole di amore e di gratitudine verso Colui che, fiero della sua origine dal popolo, ha dato al popolo, colla coscienza della nobiltà del lavoro, anche gli istituti che lo rendano meno faticoso e più proficuo.

L'oratore ascoltatissimo, fu alla fine calorosamente applaudito.

Le autorità passarono poscia alla vetreria Ferro Eugenio e C. ove assistettero alla inaugurazione delle nuove fornaci.

La cattura d'un pesce vacca

TARANTO, 15

Un motopeschereccio ha catturato ieri notte un grosso cetaceo. Trattasi di un pesce vacca di circa sei quintali.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

A Bauz la tappa del Reno nel Giro del Germania

COLONIA, 15

Si è svolta oggi la tappa del Reno, che ha portato i concorrenti del Giro della Germania da Francoforte a Colonia, su un percorso di km. 228. Tappa calma, decisa in volata, con distacchi poco notevoli anche nelle posizioni retrostanti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bautz che compie il percorso in ore 6.41.51; 2. Gerber, 3. Perikel,, 4. Kievsky in 6.42.46; 5. Schmidt, 6. Weckerling, 7. Geyer, 8. Roth, 9. De Paolis, Varetto, Piubellini, Masarati, a pari merito. Seguono gli altri.

La classifica generale resta così stabilita: 1. Weckerling con ore 63.25.8; 2. Geyer 63.33.10; 3. Diederichs 63.33.34; 4. Roth 63.36.5; 5. Bautz 63.36.11; 15. Masarati 64.32.28; 28. Piubellini 66.0.43; 30. De Paolis 66.20.43; 39. Varetto 67.49.47.

CALCIO

La squadra dell'Europa centrale si allena domani a Milano

ROMA, 15

Giovedì 17 corrente, alle ore 17.20, all'Arena di Milano verrà disputata, come è stato annunziato, una partita di allenamento della squadra rappresentativa dell'Europa centrale, che avrà quale squadra allenatrice la Fanfulla di Lodi.

Formeranno la squadra dell'Europa centrale i giocatori Planicka (Cecoslovacchia), Olivieri, (Italia), Szesta (Austria), Rava (Italia), Schmaus (Austria), Lazar (Ungheria), Andreolo (Italia) Serantoni (Italia), Hanemann (Austria) Meazza (Italia), Piola (Italia), Nejedl (Cecoslovacchia), Sas (Ungheria), Cseh (Ungheria) e Puc (Cecoslovacchia).

Era stato anche convocato il giuocatore Vernati, centro mediano svizzero, ma egli ha dovuto declinare l'invito per motivi professionali. La squadra partirà la sera del 17 alle ore 22.52 per Amsterdam, dove domenica prossima incontrerà la squadra rappresentativa dell'Europa occidentale.

Direttorio 3 Zona (Veneto)

CAMPIONATO RAGAZZI

Calendario gare - Si conferma per domenica 20 corr. la gara della quarta giornata, seguente: A. C. Verona-U. Ferraresso (a Verona, Stadio Comunale M. Bentegodi, ore 16.30).

SEZIONE PROPAGANDA

Omologazione gare - In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: G. R. F. «E. Scapin»-F. G. C. Mogliano 4 a 1.

Provvedimenti disciplinari - Sulla scorta dello stesso rapporto, si squalificano ad ogni effetto, fino a tutto il mese in corso, i giocatori Dall'Acqua Leonida (Mogliano) e Carli Giuseppe (Scapin), espulsi dal campo per essere passati a vie di fatto tra di loro; si squalifica ad ogni effetto, fino al 25 corr., il giocatore Roberto Italo (Mogliano), espulso dal campo per aver colpito un avversario con un pugno; si ammonisce il giocatore Schivardi Giacomo (Scapin), espulso dal campo per giuoco scorretto.

Calendario gare - Visti i risultati delle gare della terza e quarta giornata, si accoppiano per il girone G le squadre seguenti: A. C. Alba N. Sauro di Verona e G. R. F. «E. Scapin» di Padova.

In base al comunicato n. 32 del 29 aprile u. s., si manda a giocare domenica 20 corr. la gara: G. R. F. «E. Scapin»-A. C. Alba N. Sauro (a Padova, Stadio Comunale G. Monti, ore 17).

La gara di ritorno resta confermata per domenica 27: a Verona, campo sportivo Borgo Roma, ore 17.

Affiliazione società - Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio locale di Belluno del Dop. Az. «Lozza» di Calalzo e dell'A. C. «G. V. Mezzomo» di Feltre.

Punizioni a richiesta - Su richiesta dell'U. S. Bassanello di Padova si squalifica ad ogni effetto, fino a tutto il 31 dicembre 1937-XVI, il giocatore Rossetto Luigi fu Alberto, della stessa società, per ripetuti atti di indisciplina verso la propria squadra.

VARIE

Programma allenatore federale - Si dà atto dell'itinerario che l'allenatore federale seguirà nella prossima settimana: martedì 22, a Belluno, ore 17, allenamento G. S. Giovani Calciatori Bellunesi; mercoledì 23, a Feltre, ore 18, allenamento A. C. «G. V. Mezzomo»; giovedì 24, a Calalzo, ore 18, allenamento Dop. Az. «Lozza»; venerdì 25, a Vallesella di Cadore, ore 18, allenamento U .S. Vallesella; sabato 26, ore 18, a Venezia, allenamento G. S. «E. Toti»; domenica 27, ore 17, presenziamento gara X-Y.

Il Presidente: *A. Scalabrin*

Il raduno nazionale motoalpinistico del Pasubio

SCHIO, 14

Anche quest'anno al 15 agosto avrà luogo, a cura dell'Associazione motociclistica di Schio e con la collaborazione dell'Ente provinciale del turismo di Vicenza, il grande raduno nazionale motoalpinistico del Pasubio.

Questo raduno che si è affermato ormai come una delle più vive e sentite manifestazioni della vita sportiva italiana per il suo carattere oltre che sportivo, patriottico, turistico e militare, riuscirà certamente alla IV edizioni imponente per la totalitaria partecipazione dei motociclisti italiani.

Gli organizzatori che hanno avuto anche quest'anno l'appoggio delle superiori gerarchie stanno già lavorando alacremente.

TIRO A SEGNO

La rappresentativa italiana vince l'incontro di Como

COMO, 15

Nel poligono della sezione di Como alla presenza del luogotenente generale on. Tarabini, presidente dell'Unione italiana di tiro a segno ha avuto luogo il X incontro con pistola libera e carabina calibro 22 fra le nazioni latine: Francia, Italia, Principato di Monaco, Portogallo e Romania. L'esito ha segnato una netta vittoria italiana.

Ecco i punti riportati dalle prime tre classificate delle nazioni concorrenti: 1. Italia carabina p. 1784, pistola p. 2539, totale punti 4323; 2. Francia carabina p. 1763, pistola p. 2522. totale punti 4285; 3. Monaco di Baviera carabina p. 1753, pistola p. 2509, totale punti 4262.

La rappresentativa italiana era così composta: carabina calibro 22 (posizione in piedi) Cane (Milano) punti 360, Campelli (Roma) p. 359, Borelli (Torino) p. 358; Paretto (Vergato) punti 356, Dell'Orto (Milano) p. 351 totale 1784. Pistola libera Maresca (Napoli) p. 511, Goriani (Bologna) p. 510, Capone (Roma) p. 508, Dimitri (Roma) p. 506, Tosana (Brescia) p. 504, totale 2539.

TIRO AL PIATTELLO

I dopolavoristi veneziani alla gara di Padova

Inclusa nella polisportiva dopolavoristica di Padova, vi è stata una gara di tiro al piattello, che la squadra dei dopolavoristi veneziani, composta dai tiratori: Boccanegra Emilio, Gregorini Goffredo, Abbate Lelio, Cecchi Alberto, Brandolin Pietro, Bertolin Gio. Batta, vinse in modo spettacoloso, staccandosi nettamente dalle altre rappresentanze classificatesi dopo Venezia nel seguente ordine: Treviso Padova, Belluno, Rovigo.

Owen in gara con un cane

NUOVA YORK, 15

Una curiosa gara si è svolta ad Harrison (Indiana) dinanzi a 10 mila spettatori tra il negro Jesse Owen, vincitore delle ultime Olimpiadi, considerato l'uomo più rapido del mondo, e il levriero *Sweet Harmony*, il cane più veloce degli Stati Uniti. La corsa è stata vinta dall'uomo, il quale, è vero, aveva beneficiato di un vantaggio di 150 yards su di un percorso di 330. Il cane ha potuto soltanto recuperare metà del vantaggio accordato al suo concorrente e cioè 75 yards. Owen ha coperto la distanza di 14''8/10.

Tuttavia, l'assenza della lepre elettrica dietro la quale i levrieri hanno l'abitudine di correre può far mettere in dubbio la regolarità della vittoria di Owen. Questi aveva precedentemente battuto in un'altra corsa il cavallo puro sangue Julio Macarè battendo l'animale di 20 yards su 100 di percorso.

La conferma della catastrofe dell'aeropostale cileno

SANTIAGO DEL CILE, 15

Ad Ovest dell'Isola Danlin, situata a sessanta miglia da Puerto Mont, è stato trovato il cadavere di Florencio Lenschnels, uno dei passeggeri dell'apparecchio «Sikorsky Chiloe II», scomparso da alcuni giorni nel tragitto Puerto Mont-Magellano. Le navi, tra cui due torpediniere cilene, che stanno facendo ricerche dell'apparecchio, hanno raggiunto le acque dell'Isola Danlin, intensificando le indagini. Non si ha più alcun dubbio sulla sorte del grande aeroplano: esso è precipitato per cause ignote nelle acque del Pacifico, senza che nessuna delle nove persone a bordo abbia potuto salvarsi.

L'"Humanitè,, condannata per ingiurie a Doriot

PARIGI, 15

Il Tribunale correzionale ha condannato a 100 franchi di ammenda ed a 1000 franchi di danni ed interessi il gerente responsabile e il redattore capo dell'«Humanitè» in seguito alla pubblicazione sul giornale stesso di un articolo ingiurioso per Giacomo Doriot.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 12 e 13 giugno:

Matrimoni: Zanardi Antonio, direttore ufficio informaz., con Bigatello Giovanna, casalinga; Bognolo Alberigo, impiegato, con Drog Augusta, casalinga; Faccioli Nicola, manovale, con Rallo Ada, casalinga; Albertini Giovanni, meccanico, con Pianon Erminia, casalinga; Battaglia Placido, brigad. Finanza, con Garilli Luigia, civile; Bonivento Mario, meccanico, con Tonetti Angela, casalinga; Bortolato Andrea, impiegato, con Cercato Norma, civile; Bortoluzzi Giuseppe, commerciante, con Canestrini Irma, casalinga; Marzi Giuseppe, bracciante, con Vianello Maria, casalinga; Maccanin Luigi, bracciante, con Nardon Bruna casalinga; Vianello Francesco, impiegato, con Zennaro Euridice, casalinga; Lovigi Germano, tipografo, con Bullo Maria, casalinga, Bevilacqua Luigi, meccanico con Cardella Italia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Bigazzi Vicelli Anna di anni 70, ved. r. pens.; Favaro Loredana mesi 4; Fregiali Santa 2; Demichelis Gianni mesi 1; Testolina Aldo 32, cel. muratore; Rizzato Luigia 40, nub. cas.; Reali Alessandro 56, cel. bracciante.

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 14:

Matrimoni: Loprieno Duca impiegato con Panizzutti Vittoria casalinga; Trevisan Pietro agente trasporti lag. con Taselli Ada cas.; Citton Luigi fabbro con Scarpa Elena lavandaia; Bertanelle Angelo macellaio con Vianello Carlina casalinga; Furlan Emanuele impiegato con De Spirt Elsa impiegata, tutti celibi.

Decessi: Favreti Pietro di anni 45 coniugato pens.; Venier Carlo di anni 38 coniugato dipintore — Femmine: Fenzo Giorgetta di anni 3.

Giugno 16 GAZZETTA DI VENEZIA 1937 A. XV

NOTIZIE RECENTISSIME

L'intenso lavoro della Ghepeù

Generali e diplomatici arrestati

L'Ambasciatore sovietico partito da Berlino

VARSAVIA, 15

I plotoni di esecuzione bolscevichi avranno ancora lavoro per diverso tempo.

Diciannove ufficiali dell'esercito, fra cui quattro generali, sono stati arrestati. Un membro dello Stato Maggiore, generale Turovski, sarebbe attualmente in attesa di giudizio.

Tre treni gremiti di "persone sospette" sono giunti a Mosca ieri. Ogni vettura era vigilata da guardie rosse con baionetta inastata. Al passaggio di questi treni, nella notte, le stazioni lungo la linea avevano ricevuto l'ordine di lasciare accese solo le luci di servizio. Pattuglie di cosacchi provvedevano ad ogni modo ad allontanare i curiosi. Si dice che fra questi "viaggiatori" si trovassero quattordici stranieri: quattro dei quali tedeschi e tre austriaci. Tutti sono stati rinchiusi nelle carceri di Mosca.

L'ultimo sensazionale arresto è quello del comandante del Cremlino, il maggiore Smorgin, il quale è accusato di aver complottato con Tucacevski per eliminare taluni membri del governo. Alla notizia di questo arresto, Stalin sarebbe stato colpito da un attacco cardiaco.

Con l'arresto di Smorgin, il numero degli ufficiali della guardia del Cremlino arrestati o destituiti negli ultimi quindici giorni sale a sette.

Le personalità arrestate

L'Agenzia ufficiosa P.A.T. ha da Mosca:

"Nel corso dell'epurazione che si sta attuando in Russia sono state arrestate le seguenti persone:

Generale Levandovski, comandante del Distretto militare del Caucaso;

generale Gorbascioff, vice comandante del Distretto Militare di Mosca;

generale Haecker, capo del Servizio Estero presso il Commissariato della Guerra;

Krestinski, ex ambasciatore sovietico a Berlino, e vice commissario agli Affari Esteri;

Karachan, ex Commissario alla Giustizia ed ex-ambasciatore in Cina ed in Turchia;

Rosemberg, ex ministro sovietico a Madrid, già rappresentante dell'U.R.S.S. a Ginevra.

Stern, capo del Dipartimento dell'Occidente presso il Commissariato degli Esteri;

Cukiermann, capo del Dipartimento dell'Oriente presso il Commissariato degli Esteri;

Jureneff, per molti anni ambasciatore a Tokio;

Mironoff, vice capo dell'Ufficio stampa presso il Commissariato degli Esteri;

Eliawa, vice-commissario alla industria pesante.

Sembra pure che siano stati arrestati:

Lubimowski, Commissario per le Foreste;

Wul, Comandante della Milizia di Mosca.

Il vice Commissario per gli Interni, Agranoff, sarebbe stato trasferito, secondo alcune notizie, a Samara, come capo della locale G. P. U., secondo altre, tratto in arresto.

Trotzkisti malversatori

I capi di tutte le imprese industriali e agricole dell'Unione Sovietica hanno, frattanto, ricevuto l'ordine perentorio di portare a compimento le quote del piano di produzione assegnate a ognuno d'essi per la corrispondente impresa. L'ordinanza stabilisce che "se il criminoso declino della produzione non cesserà entro dieci giorni, i capi dovranno renderne conto davanti ai tribunali".

Sembra, infatti, che la produzione di questi ultimi mesi abbia raggiunto appena il trentacinque per cento del programma.

E', poi, stato pubblicato un decreto della direzione del Comitato esecutivo centrale dell'U.R.S.S. con il quale Rosengoltz è esonerato dalle funzioni di Commissario del popolo per il commercio estero.

Le autorità locali della città di Kersch nella penisola di Crimea sono state deferite alla Corte suprema per malversazioni di fondi pubblici allo scopo di incoraggiare l'attività controrivoluzionaria dei trotzkisti della regione. Fra gli imputati sono Costantin Okorkou ex segretario del partito comunista della città e il suo assistente Mustafew, nonchè il presidente del Soviet locale Iljin. Nella regione di Sciriabvski in provincia di Odessa otto funzionari sono stati imputati di violazione della costituzione, per avere bastonato contadini, operato perquisizioni e sequestri illegali, e sono stati anch'essi deferiti all'autorità giudiziaria.

Il pericolo bolscevico

La stampa pubblica ancora numerosi commenti sulla situazione russa mettendo più che altro in rilievo i pericoli che si presentano per gli altri paesi qualora si persista nell'atteggiamento di voler considerare la Russia sovietica come un contraente munito di eguali diritti e quindi capace di alleanze e di accordi internazionali.

«Il mondo dovrebbe essere colpito da demenza inguaribile — scrive la Boersen Zeitung *— se non riconoscesse finalmente il carattere distruttivo del bolscevismo sanguinario e non traesse da questo fatto le necessarie conseguenze. Il* Berliner Tageblatt *osserva che l'uso di eliminare con la violenza chiunque rappresentasse per essi un pericolo, è stato seguito dai bolscevichi fin dall'inizio del regime e che essi continueranno anche in futuro ad applicare lo stesso sistema. Il giornale osserva che la Germania sarebbe stata colpita dallo stesso destino se non fosse riuscito ad Hitler di arrestare l'ondata rossa che già stava per scalzare le fondamenta del Reich.*

Un telegramma di Birchall da Londra al New York Times *rileva che gli odierni eventi in Russia stanno cambiando la situazione europea, diffondendo sempre più in Francia l'impressione che convenga abbandonare le alleanze bolsceviche. Birchall riferisce poi che gravi disordini sarebbero scoppiati in Russia dopo l'esecuzione degli otto generali e nota come il professore viennese Eppinger eminente specialista di malattie cardiache, che recentemente si è recato a Mosca per visitare Stalin, potrebbe fornire una plausibile spiegazione di quanto avviene in Russia, poichè sembra che certe malattie del cuore producano uno stato di angustia mentale. Tale è il caso di Stalin.*

Birchall termina dicendo che Litvinoff piuttosto che dedicarsi alla politica estera, passa il suo tempo a premunirsi contro possibili accuse sul tipo di quelle che hanno eliminato altri statisti sovietici.

L'ambasciatore sovietico ha lasciato Berlino

BERLINO, 15

L'Ambasciatore sovietico, Surits, ha definitivamente lasciato Berlino in data 11 ultimo scorso. L'incaricato d'affari è, fino a nuovo ordine, il consigliere di ambasciata Asthacoff (Stefani).

Una rivolta comunista in Francia in preparazione per luglio

PARIGI, 15

Il Comintern moscovita si accingerebbe ad approfittare dello stato di tensione attualmente esistente in Francia e dei disordini eventualmente provocati da una crisi ministeriale per spingere i comunisti francesi ad un tentativo rivoluzionario. Il Jour, *che pubblica stamane queste informazioni, crede di poter aggiungere tuttavia che "il ministro francese della Difesa nazionale e le alte autorità militari sono informati di questo progetto", che sarebbe stato elaborato all'ultimo Congresso del Comintern.*

Il tentativo comunista dovrebbe avvenire durante il mese di luglio prossimo, approfittando del fatto, dice il giornale, che le truppe saranno in gran parte assenti dalle loro guarnigioni normali e occupate nelle manovre.

Il piano della sommossa sarebbe il seguente: occupazione dei cantieri e delle officine di Parigi e nelle principali città di Francia. Col pretesto di un movimento di reazione padronale, si provocherebbe lo sciopero generale con l'appoggio della Confederazione generale del lavoro che è per buona parte in mano dei comunisti. In caso di disordini sociali provocati da uno sciopero generale di parecchi giorni, ci si proporrebbe di trasformare il movimento in azione armata. Questa farebbe parte d'una seconda fase del piano che comporterebbe l'occupazione dei punti strategici importanti, Ministeri, poste, radio, da parte delle masse comuniste di Parigi. Due colonne venendo dall'esterno, una da Vincennes e l'altra da Clichy, troverebbero un forte punto di appoggio nella Scuola militare e nelle importanti officine automobilistiche Renault.

Sempre stando al "Jour", la preparazione di questa sommossa sarebbe affidata allo stesso Dimitrof, assistito da un generale russo. Ambedue queste persone stabilirebbero per la circostanza il loro quartier generale e disporrebbero di un tesoro di guerra di quaranta milioni. Le truppe comuniste che dovrebbero agire a Parigi sarebbero poste sotto gli ordini di due specialisti dell'insurrezione, Mairo fe Dainof, arrivati in Francia, dice il "Jour", da pochi giorni.

Il giornale si dice tuttavia informato che le autorità responsabili sono al corrente di tutto quanto si sta progettando e hanno certamente preso tutte le opportune precauzioni.

Ha prodotto intanto grande impressione qui l'articolo pubblicato a Varsavia dalla ufficiosa Gazeta Polska, *nel quale si afferma che in questo momento di grave crisi interna i Sovieti avrebbero intenzione di provocare un diversivo militare. L'articolo è firmato da Otmar Berson che fu per parecchi anni corrispondente dell'Agenzia telegrafica polacca a Mosca, ed è attualmente lo interprete del Ministero degli Esteri polacco.*

Corre voce negli ambienti diplomatici di Varsavia che i Sovieti abbiano chiuso o si accingano a chiudere la frontiera con la Finlandia; ciò fa pensare al timore di attività rivoluzionarie nella regione di Leningrado. Il traffico turistico attraverso la frontiera polacco-sovietica è molto ridotto dato il rifiuto dei Sovieti di accordare il visto ai passaporti. I viaggiatori che sono giunti da Mosca a Varsavia nelle ultime ventiquattro ore confermano che nella capitale sovietica regna il terrore e che tutti gli stranieri che partono per l'estero sono minuziosamente perquisiti. Da Mosca si apprende che è stato annunciato ufficialmente che nella città di Svobodnoi sono state fucilate ventotto persone come trozkiste. Una quindicina di giorni fa, altre quarantaquattro persone erano state fucilate nella stessa città perchè sospette di trozkismo o di spionaggio a favore del Giappone.

La rapita di Long Island

Si cerca febbrilmente il cadavere di Alice Parson

NEW YORK, 15

Agenti federali, poliziotti dello Stato, giovani esploratori e volontari battono la campagna e le boscaglie nella zona di Stony Brook per trovare qualche traccia della signora Alice Parson, scomparsa dalla sua abitazione fin da mercoledì scorso. La sola traccia, come si ricorderà, fu una lettera rinvenuta nell'automobile della famiglia Parson, chiedente 25 mila dollari per la liberazione della disgraziata signora. Gli appelli del marito e le assicurazioni che tutte le disposizioni dei rapitori sarebbero state osservate non hanno avuto finora alcuna risposta.

Lungo colloquio di Ineunu con l'ambasciatore turco a Roma

ANKARA, 15

Il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio durato due ore, con Husey Ragip, ambasciatore turco a Roma.

NEURATH INVITATO A LONDRA

LA VISITA FISSATA PER IL 23 CORRENTE

BERLINO, 15

Si comunica che il Ministro degli Esteri del Reich von Neurath, su invito del Governo inglese, si recherà il giorno 23 giugno a Londra per una visita ufficiale.

Il comunicato ufficiale che dà notizia di questa visita afferma che non sono previsti negoziati speciali, ma che c'è da attendersi che la visita dia occasione ad uno scambio di vedute sui problemi politici interessanti in comune i due Paesi, e specialmente sul problema spagnolo.

La Corrispondenza politica diplomatica, *commentando il comunicato, scrive che la politica tedesca si propone di non perdere l'occasione per cooperare attivamente alla distensione politica in Europa ed altrove. L'accordo delle quattro Potenze europee nel problema del non intervento prova che l'atmosfera di fiducia è progredita al punto che si può già pensare alla chiarificazione di altri problemi. Il vero significato dell'asse Roma-Berlino risiede appunto nel fatto che esso non ha nulla in comune con la formazione di blocchi e di alleanze, ma serve come elemento utile e necessario al ripristino di rapporti sani in Europa.*

La visita del Ministro Von Neurath a Londra mostra gli sforzi di utilizzare ogni occasione per cooperare, mediante conversazioni di fiducia, ad eliminare malintesi ed a creare intese. Secondo l'esperienza, questa è la via migliore per chiarire i problemi, mentre nelle grandi conferenze in genere di parla dalla finestra, e troppo facilmente in esse vengono compiuti tentativi di disturbo che rendono il lavoro impossibile.

La "Corrispondenza" termina dicendo che la visita a Londra del Ministro Von Neurath non deve stupire alcuno. Essa serve non solo gli interessi dei due Paesi, ma quelli di tutta l'Europa (Stefani).

Blomberg si recherà a Budapest

BUDAPEST, 15

Si comunica ufficialmente che il Maresciallo Von Blomberg, Ministro della Guerra del Reich, invitato dal Ministro ungherese della difesa nazionale, arriverà a Budapest il 28 corr. e si fermerà qualche giorno per visitare le istituzioni militari ungheresi.

Hodza in visita a Bucarest

Colloqui con Re Carol e Tatarescu

BUCAREST, 15

E' qui giunto il Presidente del Consiglio dei Ministri cecoslovacco Hodza. Dopo un colloquio con il Presidente del Consiglio romeno Tatarescu e dopo lo scambio di visite con Antonescu, Hodza è stato ricevuto da Re Carol ed ha partecipato ad una colazione intima a Palazzo Reale alla quale erano anche invitati Tatarescu ed il Ministro degli Esteri Antonescu. Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio cecoslovacco ha fatto visita al Ministro degli Esteri Antonescu.

Nave turca perduta

ISTANBUL, 15

Un violento incendio è scoppiato sulla nave «Inexunu», dei servizi marittimi dello Stato, in navigazione nel Mar Nero.

Dinanzi all'impossibilità di domare l'incendio, il capitano ha spinta la nave verso la costa, incagliandola. Si sono così potuti trarre in salvo i 50 passeggeri che si trovavano a bordo e l'equipaggio.

Le cause dell'incendio sono tuttora sconosciute. La nave è perduta.

L'attesa in Bulgaria per il lieto evento

SOFIA, 15

Da quando il maresciallo di Corte ha ufficialmente comunicato che nella Casa Reale si aspettava un fausto evento, la capitale bulgara vive in attesa ansiosa e da settimane si sono fatti tutti i preparativi per il grande avvenimento.

Due celebri ginecologi, uno italiano e uno tedesco, si trovano già a Sofia con i loro assistenti e le loro infermiere e alloggiano al castello di Vranja, a circa dieci chilometri dalla capitale, dove la Regina Giovanna darà alla luce il figliolo.

Secondo il costume bulgaro, il Presidente dei Ministri deve subito dopo il parto presentare gli omaggi alla Regina; così, per dar modo al Presidente di trovarsi al castello al momento del fausto evento, è stata installata una speciale linea telefonica tra il castello stesso e la presidenza del Consiglio.

Il Governatore di Roma al Borgomastro di Vienna

VIENNA, 15

Il Governatore di Roma principe Colonna, durante il suo viaggio di ritorno a Roma, ha inviato al Borgomastro di Vienna, dott. Riccardo Schmitz, il seguente dispaccio:

«La prego gentilmente di voler rendersi interprete presso la popolazione dell'ospitale sua città, i cui destini ella regge con tanto amore, dei miei sentimenti di gratitudine che vorrà esprimere per le cordialissime accoglienze fattemi. La prego di voler gradire i miei migliori auguri per la sua opera proficua che svolge giornalmente a favore della sua amata città».

La fuga da Bilbao del capo della polizia

BAIONA, 15

A bordo del vapore Bermokiz sono arrivati nel porto di Baiona dodici miliziani e sei marinai spagnoli provenienti da Bilbao. Fra essi si trovano il tenente colonnello capo della polizia della città di Bilbao ed un capitano segretario generale della Sicurezza.

Essi hanno dichiarato di aver preso la fuga dinanzi all'incalzare delle truppe nazionali. A bordo del vapore sono state anche trovate dalla Sicurezza francese tre mitragliatrici, sei rivoltelle e numerose cartucce.

L'ex capo della polizia di Bilbao è subito ripartito per Biarritz ove si trova la sua famiglia.

Navi cariche di armi in viaggio per Valencia

ISTAMBUL, 15

Nelle giornate di ieri e di oggi hanno qui transitato rispettivamente il piroscafo spagnolo «Sac 6» con quattro aeroplani e 750 tonnellate di materiale bellico, e Aldecoa con cinque aeroplani e 500 tonnellate di materiale bellico. Detti piroscafi, provenienti da Odessa, sono diretti a Valencia.

Gli accordi italo-inglesi per i traffici attraverso Zeila e Berbera

ROMA, 15

Vengono resi noti gli accordi stipulati a Roma fra l'Italia e la Gran Bretagna, relativi ai diritti di pascolo delle tribù somale e al traffico di transito attraverso i porti di Zeila e di Berbera. Saranno aperte al traffico le seguenti strade: 1.o Berbera-Hargheisa-Giggica; 2.o Zeila-Buramo-Giggica; 3.o Zeila-Aiscia. I porti di Berbera e Zeila saranno aperti al traffico. E' inteso che non appena i necessari mezzi di sbarco saranno stati provveduti, i porti di Berbera e Zeila saranno in grado di svolgere un traffico rispettivamente di 200 e 50 tonnellate al giorno di merci comuni. Il Governo della Somalia italiana verserà un contributo annuo al Governo della Somalia britannica in relazione alle spese sostenute da quest'ultimo nella esecuzione dei lavori preventivati. E' previsto che nel primo anno questo contributo ammonterà approssimativamente a circa seimila sterline, in relazione ai lavori necessari per rendere la strada Berbera-Hargheisa-Confine adatta al transito di autocarri non eccedenti le due tonnellate di carico.

Amelia Earhart ferma a Karaki per la quarantena

KARAKI, 15

Amelia Earhart è giunta a Karaki, perchè non si trova in regola con la quarantena. Essa, infatti, non possederebbe documenti sufficienti per dichiarare che non è affetta da malattie contagiose.

La partenza da Parigi del Ministro Alfieri

PARIGI, 15

Questa sera, col treno espresso delle ore 19,35, l'on. Alfieri, Ministro della Cultura popolare, accompagnato dal suo segretario particolare dott. Stoppani, è partito alla volta di Roma riservandosi di ritornare a Parigi verso la fine della settimana per assistere alla chiusura del Congresso della Federazione internazionale degli autori e compositori.

Dichiarazioni di Lantini al Consiglio nazionale dei lavoratori del credito

ROMA, 15

Nel salone del Circolo della Stampa ha avuto luogo stamane la seduta di chiusura del Consiglio nazionale della Confederazione dei lavoratori del credito e della assicurazione, alla quale è intervenuto il Ministro delle Corporazioni on. Lantini.

Il presidente confederale on. Landi, nel portare al Ministro il saluto delle categorie inquadrate nella Confederazione, ha illustrato i problemi che hanno formato ampio e dettagliato esame da parte del Consiglio, intrattenendosi sulle singole mozioni discusse ed approvate.

Il Ministro Lantini, nel prendere atto dell'efficienza raggiunta dall'organizzazione, sia al centro che alla periferia, il che ha consentito talune fondamentali realizzazioni per le categorie del credito e dell'assicurazione, si è intrattenuto sulla speciale attività contrattuale demandata alle associazioni professionali. Al riguardo, riferendosi alla funzione che esse sono chiamate ad esercitare nell'ambito dell'ordinamento sindacale e corporativo, si è intrattenuto sui doveri che l'adempimento dei contratti collettivi comporta, sia per le grandi imprese, sia per le aziende, i dirigenti e i dipendenti, e sulla opportunità che la regolamentazione si adegui alle medie e piccole aziende in vista delle loro caratteristiche economiche ed in modo che tutte le clausole contrattuali lungi dal far luogo a vertenze, siano sempre lealmente applicate.

Per ultimo il Ministro, riferendosi alla partecipazione sempre più viva che le associazioni professionali sono chiamate a dare in sede corporativa, ha accennato alla necessità che le associazioni stesse continuino a perfezionare e affinare la loro attrezzatura per assolvere ai molteplici compiti che in tale sede sono chiamate ad espletare in rappresentanza effettiva ed operante delle rispettive categorie.

Le dichiarazioni del Ministro, che ha concluso affermando alle grandi finalità rinnovatrici del corporativismo ed alla costruttiva originalità della Rivoluzione fascista, hanno provocato una vibrante ed entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce.

Investito dal treno e amputato di un braccio

UDINE, 15

Stamane verso le 5 veniva rinvenuto lungo la linea ferroviaria Udine-Venezia, e precisamente nei pressi di Santa Caterina, il corpo inanimato di un individuo al quale mancava il braccio sinistro. Avvertiti del fatto si portavano sul posto i carabinieri di via Gemona che identificavano il ferito per il muratore Galliano Mossenta, di anni 26, da Pasian di Prato e lo facevano ricoverare d'urgenza all'ospedale civile della nostra città. Dalle indagini è risultato che il Mossenta la sera precedente aveva bevuto molto e che verso le una aveva lasciato la città per rincasare in bicicletta. Durante il tragitto veniva colto da un forte temporale per cui il giovane perdeva anche il senso dell'orientamento. Giunto nei pressi della ferrovia perdeva la bicicletta ed allora, camminando lungo la scarpata della linea tentava di raggiungere il paese. Disgraziatamente verso le 1.45 giungeva un treno merci, proveniente da Treviso, che lo investiva nel fianco strappandogli il braccio dal tronco e producendogli altre ferite al dorso.

Un incidente aviatorio a Padova

ROMA, 14

Il giorno 14 corr. mese, un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Padova, pilotato dal magg. Carotti Arrigo, è precipitato per cause imprecisate in un canale in località S. Nicolò. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Un miliardo e 904 milioni inviati in Italia dagli operai in A. O.

ROMA, 15

Durante il mese di maggio u. s. gli operai occupati in A. O. hanno inviato alle loro famiglie in Italia le somme seguenti: da Addis Abeba lire 24.112.895; dall'Eritrea lire 126,887,049,50; dall'Amhara lire 30,941.60; dall'Harrar lire 5.902.587, dal Galla e Sidamo lire 1,715,253,85 e dalla Somalia lire 17,903,671 per un totale di lire 207,363,210.95.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di aprile u. s. e ammontanti a lire 1.696.963.412.05 si ha un totale di lire 1.904.326.623 inviate in Italia dal gennaio 1935 XIII a tutto il mese di maggio 1937 XV dagli operai che lavorano in A. O. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto

L'omaggio dell'abuna Cirillo al Re Imperatore

ROMA, 15

S. M. il Re Imperatore si è degnato di ricevere in udienza privata l'Abuna Cirillo, metropolita copto dell'Etiopia, il quale ha presentato all'Augusto Sovrano il suo omaggio devoto.

Il Consiglio nazionale svizzero approva il riconoscimento dell'Impero

BERNA, 15

L'*Agenzia telegrafica svizzera* comunica che il Consiglio nazionale ha respinto una proposta presentata dai socialisti tendenti a censurare il riconoscimento *de jure* della sovranità italiana in Etiopia deciso dal Consiglio federale, approvando incondizionatamente la relazione sulla gestione del Dipartimento politico con 84 voti contro 56. Il Presidente della Confederazione, capo del Dipartimento politico, on. Motta, prima del voto ha illustrato le ragioni per le quali il Consiglio federale aveva adottato la sua decisione relativa all'Impero italiano in Etiopia.

Un articolo "Guadalajara,, sul "Popolo d'Italia,,

MILANO, 15

Giovedì il *Popolo d'Italia* pubblicherà un articolo che le Camicie nere di tutta Italia leggeranno con un interesse eccezionale: articolo di sferzante polemica e precisazione storica, intitolato: «Guadalajara».

Contrabbando di lingotti d'oro operato da un droghiere

COMO, 15

Gli agenti di polizia hanno tratto in arresto alla frontiera il droghiere Attilio Mascetti da Chiasso, implicato in un contrabbando di lingotti d'oro. E' stato tratto pure in arresto il muratore Virgilio Tosetti, oriundo italiano, ma residente a Chiasso.

I programmi delle prove orali degli esami di maturità classica e scientifica

ROMA, 15

In base ai nuovi programmi di esame, recentemente approvati, le prove orali di italiano e storia degli esami di maturità classica e scientifica e abilitazione si svolgeranno secondo le norme seguenti:

1. - La prova orale di italiano verterà più particolarmente sul programma dell'ultima classe e sui punti fondamentali di quello delle classi precedenti, in modo che il candidato riveli chiara conoscenza dei caratteri essenziali di ciascun periodo della storia letteraria d'Italia. Degli autori compresi nel programma di insegnamento, il candidato dovrà dimostrare di conoscere, oltre alla *Divina Commedia* (interpretazione di quindici canti per ciascuna cantica) tutti quelli studiati nell'ultima classe e degli autori studiati nelle classi precedenti: Petrarca, Macchiavelli, Alfieri e tre fra quelli a scelta per la maturità classica; Tasso, Boccaccio, Macchiavelli e tre fra quelli a scelta per la maturità scientifica; Petrarca, Ariosto, e due fra quelli a scelta per l'abilitazione magistrale.

2. - Nella prova orale di storia il candidato dovrà dimostrare adeguata conoscenza dei lineamenti della storia d'Italia dall'Impero romano-cristiano all'Italia moderna, degli avvenimenti fondamentali e dei caratteri dei vari periodi, con particolare riguardo al programma di insegnamento dell'ultima classe e agli argomenti seguenti: a) per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale: L'eredità di Roma, il Cristianesimo e l'organizzazione della Chiesa, i popoli germanici, regni romano, barbarico, Odoacre, Teodorico e i Goti, Giustiniano. Maometto: il Califfato, le conquiste dell'islamismo, la civiltà mussulmana. Il feudalismo: caratteri della sua economia, la società feudale. Gregorio VII, la riforma della Chiesa e la lotta per le investiture. Il comune e la civiltà comunale. Le corporazioni, l'espansione commerciale. La vita politica italiana nel trecento, il pensiero politico italiano, il tramonto dell'Impero e il decadimento politico del Papato. La civiltà italiana del rinascimento. Le scoperte geografiche. Le grandi monarchie nazionali d'occidente. La riforma, il Concilio di Trento, la controriforma. La Casa di Savoia dalle origini a Vittorio Amedeo II. Tendenze riformatrici nella cultura e nella politica delle grandi monarchie europee. Il pensiero italiano e le riforme degli Stati della Penisola. La costituzione della Repubblica degli Stati Uniti. L'Italia durante la rivoluzione francese e il primo impero. d) Per la maturità scientifica agli argomenti sopra elencati si aggiungeranno i seguenti: La restaurazione e la Santa Alleanza. Le società segrete e i primi moti liberali in Europa e particolarmente in Italia. Il predominio austriaco in Italia. Rivolgimenti europei nel 1830-31. L'apostolato di G. Mazzini per l'unità. Le insurrezioni italiane. Carlo Alberto e il rinnovamento dello Stato sabaudo.

Tutte le altre prove scritte e orali si svolgeranno secondo le disposizioni dei suddetti programmi di esame. Per quanto riguarda gli esami di ammissione, promozione e idoneità le commissioni dovranno, in linea generale, fare precipuo oggetto delle loro interrogazioni la materia dell'ultimo anno di corso, limitandosi a saggiare i candidati sul programma da loro presentato, la cui entità dovrà però essere giudicata sufficiente dalla commissione esaminatrice.

CALCIO

Il telegramma dei rosso-blù in risposta a quello di Starace

ROMA, 15

Interessante per il suo stile è il telegramma che in risposta a quello di elogio di S. E. Starace, i dirigenti e i calciatori rosso-blù del Bologna, vincitori del torneo dell'Esposizione di Parigi, hanno inviato al Ministro Segretario del Partito presidente del CONI. Esso dice: «Sapevamo vigilanti su noi in terra di Francia le supreme nostre gerarchie, che desideravano nostra vittoria. Abbiamo ubbidito. Vostro elogio premia ampiamente nostri sforzi. Non riposeremo sugli allori».

Sono fra questi il segretario regionale del partito comunista Faldichin e il suo sostituto Krivoshej, nonchè Grinenko ex presidente del comitato regionale del partito e Diak capo dell'amministrazione finanziaria regionale ed ex procuratore di Stato. Per reati analoghi saranno processati anche gli ex capi dei soviet di tre villaggi della provincia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CXIC - N. 168 - Cent. 30

GIOVEDÌ 17 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-004 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Italia e Germania rientrano nel Comitato del non intervento

Grandi conferisce con Von Ribbentrop e con Eden - La visita di Neurath a Londra nel quadro dell'asse Roma-Berlino

LONDRA, 16

Le Ambasciate d'Italia e di Germania a Londra hanno diramato alla stampa, alle ore 13 di oggi, il seguente comunicato:

«Gli ambasciatori d'Italia e di Germania hanno informato oggi il presidente del Comitato di non intervento che in conseguenza dello accordo raggiunto sabato dodici giugno tra le quattro Potenze navali responsabili per le pattuglie istituite con lo schema di osservazione marittima, i Governi italiano e tedesco hanno deciso di riprendere la loro collaborazione nel Comitato di non intervento e la loro attiva partecipazione ai compiti di controllo navale nelle acque spagnole».

I colloqui di Grandi e la visita di Neurath a Londra

BERLINO, 16

Si ha notizia da Londra che ieri sera l'ambasciatore Grandi ha avuto un colloquio con l'ambasciatore di Germania von Ribbentrop.

Si apprende inoltre che stamane di buon'ora il conte Grandi ha conferito lungamente con il signor Eden.

Oggetto di questi colloqui sarebbe stato sia il ritorno dell'Italia nel Comitato di non intervento, sia la prossima visita a Londra di von Neurath.

La stampa tedesca commenta anche oggi la prossima visita di Neurath a Londra. Il «Voelchischer Beobachter» prevede che nella capitale britannica sarà impressa l'importanza dell'asse Berlino-Roma, che la Germania nazionalsocialista ha preso come fondamento della sua condotta politica. La *Boersen Zeitung* scrive *che nulla è più* naturale del interesse del Ministro degli Esteri tedesco di prendere contatti personali anche con la vicina Inghilterra, contatti che possono essere altrettanto utili come quelli da lui avuti negli ultimi tempi a Belgrado, a Sofia e a Budapest. Il giornale afferma inoltre che la visita del Ministro Neurath a Londra si fonda sulla politica comune italo-germanica che mira alla pace ed alla distensione in Europa.

La «Frankfurter Zeitung» pubblica una nota in cui è detto che non c'è da aspettarsi che questa visita porti a risultati concreti già per il fatto che a Londra si incontreranno i rappresentanti di due Potenze, una delle quali ha stretto una vera e propria alleanza con una potenza nei riguardi dell'Europa occidentale, mentre la Germania, pur senza avere assunto e senza avere intenzione di assumere impegni rigidi, si trova a sua volta in una intera comunanza di interessi e di lavoro con un altro paese. «Questa constatazione — dice il giornale — è del resto fondamentale per la situazione di fatto europea». Aggiunge che i tedeschi hanno imparato a considerare l'intesa franco-inglese sotto il punto di vista sotto il quale è stata conclusa, e pertanto hanno il diritto di aspettarsi che lo stesso facciano la Francia e la Inghilterra per quanto riguarda il giudizio sulle loro relazioni con l'Italia. La nota aggiunge che mettere d'accordo le quattro Potenze e facilitare la conciliazione rispettiva dei loro interessi significa fare dell'Europa una realtà, mentre voler respingere in seconda linea questa o quella Potenza, significherebbe aumentare le già esistenti tensioni europee.

Il *Voelchischer Beobachter* rileva che il lungo intervallo senza presa di contatti diretti fra Germania e Inghilterra ha indubbiamente contribuito a rendere molto scarso l'approfondimento dei rapporti tra i due Paesi. Pur premettendo che è nota a Londra la importanza che il Reich attribuisce all'asse Roma-Berlino e la sua assoluta volontà di mantenere fermi i principi finora seguiti e riconosciuti giusti, appare tuttavia evidente che questi colloqui diretti con l'Inghilterra gioveranno alla tranquillizzazione dell'atmosfera. Un leale e virile scambio di vedute sui problemi che interessano Germania e Inghilterra significa un passo avanti nella ricostruzione dell'Europa, della sicurezza e della pace.

La *Muenchner Zeitung* scrive che il Reich non intende giungere a blocchi politici in Europa, come dimostra l'asse Roma-Berlino, espressione di una politica realista fondata più sulla comunanza di profondi sentimenti che sulla rigidità dei patti. Grazie a questo asse, è stato possibile opporre un granitico baluardo al disordine e alla distruzione tentati da Mosca. In questo spirito, termina il giornale, avverrà prossimamente la visita di von Neurath a Londra.

Per l'intesa europea

ROMA, 16

La visita di Von Neurath a Londra porterà ad un largo scambio di idee su taluni dei massimi problemi aperti, pur senza impegnare i rappresentanti dei due Governi ad alcun particolare accordo che sarebbe fuori di ogni attualità. Con questa visita a Londra — osserva il *Giornale d'Italia* — si completa il ciclo europeo dei viaggi diplomatici del barone Neurath, iniziato a Roma e continuato a Belgrado, Sofia e Budapest.

E' naturale che nella piena ripresa di attività anche nel dominio della politica estera, i rappresentanti del Governo della Germania nazional socialista prendano diretto contatto con i rappresentanti dei vari Governi coi quali il Reich ha importanti interessi e problemi aperti da definire. Nei riguardi dell'Inghilterra i problemi e gli interessi della Germania sono molteplici e tutti di primo piano. Vi sono i problemi di ordine europeo, come quello della Spagna e quello del progetto di un nuovo patto occidentale da ricostituire al posto del decaduto patto di Locarno. Vi sono problemi che riguardano più direttamente i rapporti fra la Gran Bretagna e la Germania, come lo sviluppo autonomo degli armamenti navali e aerei del terzo Reich e le rivendicazioni coloniali che il Governo di Berlino ha nettamente posto sulla scena dei grandi problemi europei. Perciò i colloqui anglo-germanici di Londra si annunciano meritevoli di molta attenzione.

Ma non bisogna trarre illazioni che tendono a raffigurare momenti e indirizzi nuovi della politica europea. Per quanto riguarda la Germania, la sua politica estera è ormai fissata e chiarita su linee ben definite, che escludono qualsiasi capovolgimento. E queste linee si sintetizzano in gran parte nell'asse Roma-Berlino, che è uno strumento diplomatico operante con due diversi ordini di funzioni: l'uno riguardante i rapporti ed i concreti interessi italo-germanici, e l'altro riguardante l'Europa e la politica generale dell'Italia e della Germania. E per questo esso intende essere un ponte teso verso le altre Nazioni ispirate agli stessi principii che lo hanno consacrato.

Il pensiero costante dei Governi di Roma e di Berlino è quello di avvicinare con la chiarificazione e le dimostrazioni, le altre nazioni a principii che sostanziano il loro asse, rimanendo essi per primi severamente fedeli in ogni vicenda.

Detto questo è evidente che il prossimo incontro di Von Neurath va considerato come un nuovo episodio utile per la intesa europea e come tale lo saluta la Nazione italiana. Di questa intesa — scrive il giornale — che è ancora alquanto di là da venire, abbiamo segnalato nei giorni scorsi un primo notevole segno propizio con l'accordo raggiunto a Londra per le garanzie del controllo marittimo di Spagna. In questa occasione si è rivelato un indirizzo nuovo della politica estera britannica, sostanziato di comprensione per le ragioni italiane e germaniche e di giusta valutazione per il momento europeo che potrebbe, se esteso agli altri problemi, portare a più larghi e notevoli risultati.

Ricordando infine che nei giorni scorsi il *Temps*, commentando appunto l'accordo di Londra, manifestò la sua nostalgia verso una restaurazione della collaborazione tra le quattro grandi Potenze occidentali, il *Giornale d'Italia* dice che ora è bene chiarire che l'Italia e la Germania lavorano già insieme per questa mèta e si sforzano di creare, con la loro politica di moderazione e di buona volontà, tutte le condizioni necessarie per questa collaborazione.

La responsabilità britannica per aver ammesso la Russia nella Lega

BERNA, 16

L'Agenzia telegrafica svizzera dirama la seguente informazione ricevuta da Londra:

L'«Evening Standard» pubblica un articolo di Sir Francis Lindley, che fu per lunghi anni ambasciatore di Gran Bretagna in Russia, in Austria e in Giappone, sotto il titolo «L'asse Ginevra-Mosca» Sir Francis Lindley giunge alla conclusione che la S. d. N. non è più in condizioni di mantenere la pace in Europa nel momento in cui la Russia è il fattore più pericoloso. Un gran numero di Stati fanno parte della S. d. N., ma in realtà solo la Gran Bretagna, la Francia e la Russia ne determinano la politica. L'Inghilterra ha dato un colpo mortale all'istituto ginevrino usando della sua influenza per farvi entrare la Russia. A sua eterna vergogna, la Gran Bretagna ha lasciato al rappresentante della Svizzera il compito di difendere il punto di vista dell'onore internazionale. Non per nulla l'on. Motta, con una appassionata franchezza, si è opposto all'ammissione della Russia dei Sovieti. Non per nulla l'Olanda, il Belgio, il Portogallo e quasi tutti gli Stati dell'America del Sud si rifiutano di tollerare sul loro territorio la presenza di funzionari sovietici. Questi piccoli paesi sono coscienti del pericolo effettivo e morale costituito dal fatto di accreditare degli agenti ufficiali stranieri che portano la rivoluzione e il terrore.

E' insensato di credere ad un aiuto dei Sovieti in caso di attacco. E' assurdo credere all'efficacia della S. d. N. finchè la Russia vi sarà tollerata. La Russia, con metodi dei fondi segreti, lavora per la rivoluzione e il delitto.

Un quartiere di Istambul in preda alle fiamme

ISTAMBUL, 16

Un incendio è scoppiato nel quartiere di Akasray ed ha distrutto sette case provocando un grande panico tra gli abitanti.

Ginevra designata a sede del convegno delle internazionali

L'indignazione svizzera

GINEVRA, 16

Il presidente della seconda internazionale, il belga De Brouckere, ha annunziato di avere invitato il segretario della terza internazionale, Dimitrof, a venire a Ginevra o inviarvi dei suoi delegati per mettersi d'accordo allo scopo di concretare un'azione comune per portare soccorso alla Spagna rossa. Dimitrof ha risposto designando quattro membri.

Tale notizia ha suscitato viva inquietudine ed indignazione negli ambienti nazionali di Ginevra. Il giornale la "Suisse" scrive a questo proposito: «Sarebbe stupefacente che all'indomani del voto di Ginevra contro il partito comunista, Mosca potesse inviare a Ginevra dei suoi delegati per discutere con quelli della seconda internazionale. Il sig. De Brouckere che trascura molto leggermente l'opinione pubblica ginevrina, sarà molto bene inspirato se darà altrove, piuttosto che nella nostra città, l'appuntamento agli agenti di Mosca. Altrimenti la polizia federale degli stranieri farà cosa molto saggia se proibirà loro lo accesso nel territorio svizzero».

La nascita dell'Erede al Trono di Bulgaria

La Regina Giovanna e l'augusto Neonato godono ottima salute
Al Principino sarà imposto il nome dello Zar Simeone il Grande
L'esultanza del popolo bulgaro - Re Boris parla alla folla acclamante

SOFIA, 16

Stamattina la Casa Reale di Bulgaria è stata allietata da un fausto evento: la Regina Giovanna ha dato alla luce un Principe. L'Augusta Madre e il Neonato godono ottima salute.

Il Principino porterà il nome di Simeone, che fu lo Zar sotto il quale, nel decimo secolo, la Bulgaria raggiunse il massimo splendore. L'Erede avrà il titolo di Principe di Tirnovo.

Il lieto evento è avvenuto verso le nove nella clinica Clementina, accanto alla Reggia, fondata dalla nonna di Re Boris, la austera madre dello Zar Ferdinando.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri sono stati pronti ad accorrere a Palazzo Reale, appena fu dato il primo annuncio perchè, secondo la usanza bulgara, dovevano essere i testimoni dell'avvenuta nascita. Essi sono stati così i primi a portare a Re Boris, che appariva raggiante, gli auguri più fervidi di tutta la Nazione.

Il battesimo avrà luogo nei prossimi giorni; padrino del Principino sarà probabilmente il Presidente del Consiglio, Kiosseivanof.

La nascita del Principe Ereditario di Bulgaria che è stata annunziata con cento colpi di cannone, è stata accolta con manifestazioni di gioia dalla popolazione. Mentre gli edifici pubblici e moltissime case private esponevano la bandiera nazionale, le strade si sono gremite di folla che ha fluito davanti alla Reggia improvvisando calorose dimostrazioni. La dimostrazione popolare è andata intensificandosi di minuto in minuto. Una straripante marea umana, rotti i cordoni di polizia, che si stendevano attorno alla Reggia, ha invaso il giardino reale ed anche l'androne di ingresso, acclamando entusiasticamente a Re Boris. Il Sovrano si è mostrato sorridente e commosso al balcone, avendo attorno a sè la Principessina Maria Luisa, che, montata su una sedia, batteva calorosamente le mani, il Principe Cirillo, la Principessa Eudossia, i membri del Governo ed il clero.

A lungo Re Boris ha assistito alla sfilata delle organizzazioni patriottiche e professionali, degli ufficiali del presidio, del personale dei Dicasteri e di altri uffici pubblici, degli studenti universitari e di quelli delle altre scuole che marciavano a bandiere spiegate e tra il suono festoso delle musiche.

Mentre durava la manifestazione del popolo, il Sindaco della Capitale, Ivanov, si è fatto interprete presso il Re della gioia popolare pronunziando un vibrante discorso che ha chiuso con un triplice evviva al Re Boris, alla Regina Giovanna ed al Principe Ereditario.

Visibilmente commosso il Sovrano, rivolgendosi alla folla, ha espresso il più vivo e cordiale compiacimento per le fervide dimostrazioni di affetto date a lui, alla Regina ed al Principino dal popolo bulgaro. Tra entusiastiche acclamazioni egli ha soggiunto di pregare il Signore perchè cresca forte e robusto l'Erede al Trono affinchè possa un giorno servire con devozione, con fedeltà, con amore il popolo bulgaro. Le parole del Sovrano hanno dato luogo ad una ovazione imponente che si è protratta per parecchi momenti.

Il Re ha rivolto al popolo bulgaro il seguente appello controfirmato da tutti i membri del Governo:

«Oggi mercoledì 16 giugno 1937 alle ore 6.40, nel nostro palazzo di Sofia, S. M. la Regina di Bulgaria, Principessa di Savoia, nostra Augusta Sposa, con l'aiuto di Dio ha dato alla luce un figlio di sesso maschile al quale abbiamo dato il nome di Simeone e il titolo di Principe di Tirnovo.

«Annunciando al nostro popolo amato questo avvenimento felice per la nostra Casa e per la Bulgaria, invitiamo i nostri compatrioti a rivolgere con noi calde preghiere all'Onnipossente perchè protegga il nostro augusto Figlio, erede del Trono di Bulgaria, e gli dia salute, felicità e pieno successo in tutti i suoi atti compiuti per il bene, la gloria, la felicità della nostra Patria».

Tutti gli ecclesiastici componenti il Santo Sinodo si sono recati a palazzo, continuamente circondati dalla popolazione che baciava loro le mani e le vesti. Il registro posto nell'atrio del palazzo si è andato ricoprendo di firme tra le quali quelle del Ministro d'Italia e del segretario dei Fasci di Bulgaria. Anche gli altri componenti il corpo diplomatico si sono recati alla Reggia per presentare al Sovrano le proprie congratulazioni.

I detenuti nelle prigioni di Sofia hanno inviato al Re Boris un inno da loro composto, nel quale si auspica che al nuovo Principe venga imposto lo stesso nome dello Zar Simeone il Grande.

La città ha un aspetto festosissimo e presenta una animazione straordinaria.

Il Governo ha deciso che, per tre giorni, in tutto il paese debbano essere date grandi feste nazionali; i negozi sono chiusi, come pure i pubblici uffici.

Questa sera a Sofia e nelle città di provincia hanno avuto luogo grandi fiaccolate. Alla testa della fiaccolata che si è svolta a Sofia marciava il Sindaco.

Si vanno anche organizzando grandi manifestazioni popolari; all'aperto verranno imbandite delle grandi tavole dove il popolo potrà mangiare e bere gratuitamente. Nei piccoli centri, come nelle città, le vie sono percorse da cortei con musica in testa.

La nascita di un erede maschio al trono di Bulgaria appaga il voto ardente della forte e generosa nazione balcanica, che ha nella sua dinastia l'usbergo della sua indipendenza e delle sue ricostruite fortune.

La Regina Giovanna, fiore gentile della stirpe millenaria dei Savoja, ha portato così nella terra ch'ella ha eletto a sua seconda patria, il pegno più bello e più santo d'amore e di vita, assicurando la continuità della stirpe regale all'avvenire della Bulgaria.

E all'esultanza dei Bulgari si associa con tutto il cuore il popolo italiano, che saluta con gioia l'evento faustissimo onde s'allietano le due Case Regnanti.

L'erede al trono bulgaro, che viene secondogenito dopo la principessina Maria Luisa, nata il 13 gennaio 1933, avrà nome Simeone: nome glorioso negli antichi fasti del popolo bulgaro.

Simeone I, che regnò dall'889 al 927, in una serie di guerre vittoriose riuscì ad assicurare alla Bulgaria il dominio di quasi tutta la penisola balcanica. I bulgari giunsero sotto il suo regno fino al Peloponneso e alle isole, fino all'Ellesponto, e si accamparono più volte sotto le stesse mura di Costantinopoli.

40 miliardi e 613 milioni depositati nelle Casse di Risparmio

ROMA, 16

Al 31 gennaio 1937 l'ammontare dei depositi e risparmi in Italia era di 21 miliardi 770.6 milioni presso le Casse postali di risparmio (compresi i buoni fruttiferi) e 18 miliardi e 843 milioni presso le Casse di risparmio ordinarie. Complessivamente quindi, presso i detti istituti, i depositi a risparmio ammontavano alla fine di gennaio 1937 a 40 miliardi e 613.6 milioni con un aumento di 415.9 milioni rispetto al 31 dicembre 1936.

Cento tonn. di cotone etiopico sbarcate a Genova

GENOVA, 16

Proveniente da Massaua, è giunto stamane il piroscafo "Semien" che fra le altre merci varie, ha sbarcato oltre cento tonnellate di cotone etiopico. E' questo il primo carico del genere che arriva nella Madre Patria dopo la conquista abissina. Si tratta naturalmente di cotone grezzo di ottima qualità che sarà avviato ai vari cotonifici per la lavorazione.

E' stata pure sbarcata una grande quantità di madreperla greggia, di pellami e di troca. Quest'ultima è un prodotto vegetale che serve alla fabbricazione di ninnoli. Tanto la madreperla quanto la troca sono state raccolte in talune zone dell'Etiopia dove sono state da poco impiantate aziende per lo sfruttamento.

Un nuovo sommergibile sarà varato domenica a Taranto

TARANTO, 16

Domenica 27 corr. sarà varato in questo cantiere navale «Franco Tosi», il sommergibile "Foca" costruito per la R. Marina Italiana.

Un banchetto presieduto da Blum che non potrà svolgersi in Svizzera

GINEVRA, 16

Sabato prossimo dovrebbe venire a Ginevra il Presidente del Consiglio francese Leon Blum per mettersi alla testa della delegazione francese alla Conferenza internazionale del lavoro. In tale occasione la delegazione francese, come di consueto, darà un ricevimento alle altre delegazioni. Ma si osserva che a causa dell'esito del *referendum* ginevrino anticomunista di domenica, il ricevimento in onore delle delegazioni partecipanti alla Conferenza del lavoro non avrà luogo su territorio svizzero, ma su quello francese. Gli invitati della delegazione francese saranno infatti accolti sopra un piroscafo che li trasporterà ad Evian (Savoia) sulle rive francesi del lago Lemano dove avrà **luogo il banchetto che sarà presieduto da Blum.**

LA FRANCIA NELLE SPIRE DI MOSCA

BLUM SALVATO DAI COMUNISTI

Il prezzo del mercato - Parigi teme che i piani militari confidati a Tukacewski siano finiti in mani straniere - Richiesta di spiegazioni al Governo sovietico

PARIGI, 16

Se esistesse un totalizzatore di scommesse parlamentari, i pochi giocatori che avessero azzardato questa notte una lira sulla vittoria di Blum, avrebbero riscosso stamane abbastanza per passare una piacevole settimana di vacanze.

Fino alle ore 5 di stamane infatti, era quasi certo che il governo di Blum sarebbe stato battuto dai comunisti. Alle sei i moscoviti decidevano invece di votare a favore del gabinetto ed alle 6.10 la Camera accordava i pieni poteri finanziari al Governo con 346 voti contro 247.

Il voltafaccia dei comunisti

Nella storia del fronte popolare i voltafaccia del partito comunista meriteranno senza dubbio il posto d'onore. Ieri sera alle 18 il comitato centrale del partito comunista ed il gruppo parlamentare avevano adottato ad unanimità una mozione che costituiva un atto di ostilità verso il Governo e che avrebbe dovuto provocare l'astensione dei deputati comunisti, ciò che significava mettere Blum in minoranza. Nel testo della mozione era detto fra l'altro che il partito comunista non poteva consentire all'aumento delle tariffe postali e ferroviarie, all'aumento del prezzo dei tabacchi, del caffè e dello zucchero che avrebbero provocato un rialzo dei prezzi in generale, a detrimento delle classi lavoratrici, e senza liquidare le difficoltà finanziarie del Tesoro francese.

Il partito comunista, pur minacciando di abbandonare il gabinetto Blum alla sua sorte, non intendeva però abbandonare il fronte popolare e lasciava chiaramente comprendere che avrebbe voluto entrare a far parte di una nuova combinazione governativa. La stessa mozione diceva infatti: «che le difficoltà finanziarie potevano essere superate con l'applicazione delle misure previste nel programma del fronte popolare e che, davanti all'assalto furioso della reazione, il partito comunista si dichiarava pronto ad assumere tutte le sue responsabilità in un governo rafforzato e ricostituito secondo i canoni del fronte popolare per la sicurezza della Francia, della democrazia e della pace.

Il comitato del raduno popolare, la delegazione delle sinistre e tutti gli amici del Governo avevano tentato di far piegare i comunisti. Invano. E' in tali condizioni che la seduta della Camera si è aperta a mezzanotte. Prima che il Capo del Governo avesse preso la parola, i comunisti si erano riuniti di nuovo. Alcuni membri del comitato centrale del partito avevano assistito a questa riunione le cui deliberazioni erano state tenute segrete. Alle 5 della mattina nuova riunione. Qualche minuto dopo si veniva a sapere che l'astensione dei comunisti si mutava in fiducia; una fiducia limitata d'altronde alla lotta contro la speculazione.

Per il resto dei progetti governativi i comunisti mantenevano in linea di massima i termini della mozione votata. Il deputato moscovita Duclos fu incaricato di spiegare questo cambiamento alla Assemblea. Poi si procedeva alla votazione e alle 6.10 il Presidente della Camera proclamava il risultato dello scrutinio: 346 voti contro 247.

I compromessi di Blum

I giornali si chiedono quale sia il prezzo pagato ai comunisti per il loro inatteso voltafaccia. I moscoviti avrebbero chiesto dapprima il siluramento del Ministro degli Esteri Ivon Delbos, ma si sarebbero poi accontentati del siluramento del signor Alexis Leger, segretario generale del Quai d'Orsay.

Il Kremlino, come si vede, non perde mai una sola occasione ed in un modo o in un altro il Governo del sig. Blum deve sempre subire ricatti comunisti. Tuttavia il Presidente del Consiglio ha dovuto dare qualche soddisfazione anche ai radicali. Ai comunisti egli ha promesso che l'aumento delle imposte indirette sarebbe stato compensato da un aumento di salari. Ai radicali il signor Blum ha promesso che la azione dei pieni poteri finanziari si sarebbe svolta nel quadro dell'accordo monetario franco-anglo-americano, precisando che il Governo avrebbe mantenuto il franco alla parità attuale e avrebbe evitato di applicare il controllo dei cambi con la sola riserva che l'accordo tripartito non può impedire l'esercizio della sovranità dello Stato francese sui beni francesi, ovunque questi si trovino.

Viene fatto di chiedersi però come farà il signor Blum a conciliare gli aumenti di salari e quindi del costo della vita, con lo spirito e la lettera dell'accordo monetario. Forse il Presidente del Consiglio spera in un nuovo sviluppo della collaborazione monetaria con Londra e con Nuova York; in una diminuzione, per esempio, del prezzo dell'oro espresso in sterline o in dollari; ma sono queste semplici supposizioni che non giustificano la fiducia ciecamente accordata dalla Camera.

Comunque, le misure previste dal Governo per il risanamento finanziario sono, per ora le seguenti: riforme industriali, aumento di imposte, lotta contro le frodi fiscali, obbligazione per le compagnie di assicurazione di convertire in valori di Stato il 25 per cento delle loro riserve; procedura rapida per il pagamento delle imposte; riorganizzazione delle ferrovie; riorganizzazione del credito a breve scadenza; misure di difesa del credito pubblico.

Queste misure che provocheranno un aumento immediato del costo della vita, non sembrano però suscettibili di procurare all'Erario francese i 20 miliardi che mancano per chiudere alla meno peggio il bilancio del 1937.

La parola al Senato

Negli ambienti politici non si nasconde dunque che la crisi finanziaria si fa sempre più aspra innanzi all'inutilità e all'inefficacia delle misure adottate per far rimpatriare le varie decine di miliardi fuggite all'estero. Le stesse masse cominciano a capire, innanzi al vertiginoso crescendo del caro-vita, che il Governo del «fronte popolare» è destinato ad infrangersi contro gli scogli finanziari. Pure scartando le voci allarmistiche (ad esempio la richiesta dei comunisti di un rimpasto ministeriale che porti all'eliminazione di due o tre Ministri tra i quali Delbos inviso per la sua politica estera non sufficientemente aderente a Mosca) il Governo è conscio — afferma la stampa di opposizione — di dover affrontare la presente sfiducia dell'intero paese.

La battaglia finanziaria riprenderà domani nel pomeriggio al Senato dove il Governo dovrà lottare accanitamente per vincere le resistenze numerose e bene agguerrite.

Il passo francese a Mosca per la fucilazione di Tukacewski

ROMA, 16

Due avvenimenti della politica francese non possono passare inosservati in quest'ora: 1) Una notizia da Varsavia informa che l'ambasciatore di Francia a Mosca si è recato al Commissariato degli esteri per chiedere spiegazioni sulla fucilazione del maresciallo Tukacewski e per esprimere il timore che il maresciallo — se era veramente una spia — come ufficialmente si afferma, abbia ceduto a qualche potenza estera i piani dello Stato Maggiore francese che gli erano stati confidati. La risposta del Commissariato moscovita sarebbe stata tutt'altro che rassicurante. 2) Il voto della Camera francese e il conseguente atteggiamento dei comunisti.

Per il primo punto diremo che i capi dello Stato Maggiore francese debbono amaramente rimpiangere di aver concesso la propria fiducia ai rappresentanti dell'esercito bolscevico. Non si dimenticherà l'episodio del famoso cannone 23 antiaereo, quando Tukacewski si recò a Parigi. Ne erano stati costruiti tre esemplari ed anzi il Ministro dell'Aria voleva addirittura comunicare al maresciallo sovietico il segreto di costruzione. Fu una interpellanza del deputato de Kerillis che impedì quest'altra pericolosa confidenza.

Il secondo avvenimento è in via di futuri sviluppi. La decisione dei comunisti di votare a favore del sig. Blum, in perfetto contrasto con l'ordine del giorno votato la sera prima, lascia prevedere che la massa comunista sarebbe stata consigliata non soltanto da ragioni finanziarie o di natura interna, ma anche da ragioni di politica estera. Mentre cioè il disfacimento russo provoca una certa impressione e non pochi dubbi nella massa dei lavoratori, mentre l'imminente caduta di Bilbao toglie molte illusioni sull'inevitabile esito del dramma spagnolo, il partito comunista avrebbe voluto approfittare dell'occasione per tentare il gran colpo, di riprendere nelle mani le masse, far sentire tutta la sua autorità sul governo del fronte popolare e, chissà, prepararsi anche il passaggio nel caso di un'eventuale soluzione rivoluzionaria.

La decisione presa da esso all'ultimo momento di salvare il fronte popolare, considerato come massa di manovra ed anche come programma politico, farebbe supporre che ragioni esclusivamente di tattica siano intervenute a consigliarlo diversamente.

Meccanizzazione e razionalizzazione

Meccanizzazione e razionalizzazione sono due parole che in questi ultimi tempi sentiamo con frequenza ripetere quando si tratta di problemi concernenti l'organizzazione scientifica del lavoro.

E' mia impressione che di questo venga fatto un uso impreciso e che il loro significato venga confuso. Si tratta invece di due concetti sostanzialmente diversi tra loro, ed io ho notato che questa confusione non viene fatta soltanto tra la massa ma anche tra le classi più colte, tra gli industriali e i tecnici.

Entro subito in argomento per illustrare e differenziare:

La meccanizzazione è la produzione a macchina di un prodotto qualsiasi e la trasformazione della materia nel prodotto voluto con il minimo possibile di mano d'opera, esigendo in ogni caso un grande impiego capitale.

La razionalizzazione invece, è la trasformazione della materia prima nel prodotto voluto, con il minor tempo, con il minor spreco possibile e con il minimo immobilizzo di capitale. La razionalizzazione è ordine di lavoro, semplicità di movimenti, volontà di tecnici, intelligenza e comprensione di maestranze, tutto inteso come dice Enrico Ford, verso una cosa migliore e suscettibile di essere sempre migliorata.

Non intendo con tale definizione di limitare le macchine! Al contrario! Esse sono indispensabili all'industria moderna e rappresentano lo utensile con il quale l'intelligenza ha armato il braccio dell'uomo. Il loro ammortamento deve essere calcolato nel più breve tempo, Il poterle sostituire con modelli più recenti e sempre più perfezionati. Io intendo però riferirmi a macchine per la produzione variata e non per produzione standardizzate. Una macchina che può produrre 10 mila ingranaggi dello stesso tipo in un giorno, non è certamente la macchina per noi. Per noi ci vuole invece una macchina che possa produrre tutti gli ingranaggi per il complesso che noi vogliamo costruire. Quale fabbricante di cioccolato; io ad esempio, non posso acquistare una macchina che mi produca una grande quantità di prodotti in un singolo formato, ma devo cercare la macchina di buona produzione, che mi produca molti tipi del campionario. La meccanizzazione deve essere rivolta soltanto verso quei prodotti di larghissimo consumo che non devono subire i capricci variabilissimi della moda e che non sono soggetti a troppe e frequenti variazioni del progresso. Solo le industrie che possono disporre di un mercato interno vastissimo, possono meccanizzarsi.

Come ho detto, la razionalizzazione non è altro che l'ordine del lavoro. La stessa derivazione etimologica della parola razionalizzazione, indica che questa vuol dire suddividere e distribuire equamente il lavoro, studiando tutto lo svolgimento della trasformazione, la classificazione dei movimenti, l'esatta applicazione e l'ubicazione degli attrezzi e degli accessori. E' evidente che l'agevolazione del lavoro porta per risultato la minor spesa.

L'uomo che lavora manualmente, ha possibilità ignorate di rendimento che è dovere degli industriali italiani di studiare con accorgimento.

Razionalizzazione! E' una parola che fa una certa impressione. Io con parole povere la chiamerei distribuzione calcolata del prodotto da lavorare a seconda delle attitudini dell'operaio, distribuzione organica dei servizi, studio accurato dei cicli di produzione, razionale illuminazione dei reparti, comoda ubicazione dei servizi igienici.

Qualcuno potrà ritenere quest'ultima come esagerata: ma io ho avuto occasione di rilevare in uno dei più importanti stabilimenti dell'Italia centrale, che gli operai attraversino una buona parte della fabbrica soltanto per andare a bere. Feci un conto approssimativo e calcolai che l'ubicazione errata di quel servizio, costava a quella ditta circa 20.000 lire l'anno.

Gli errori che si commettono nella produzione odierna, sono innumerevoli: molte industrie con la semplice modificazione di pochi movimenti, con lo spostamento di qualche macchina e di qualche reparto, con l'applicazione di qualche trasportatore ed elevatore, potrebbero far cambiare la fisionomia ai loro bilanci, diminuendo le ragioni di lavoro faticoso ed inutile agli operai e dando così a questi quel benessere morale ed economico che è anche uno dei primi scopi della razionalizzazione.

Molti industriali hanno la passione della coreografia dei reparti, direi quasi della loro messa in scena; più del rendimento delle macchine si interessano sull'immediato effetto che esse possono suscitare nei confronti di chi le osserva. Si compiacciono di vederne molte, bene spaziate tra loro, non curando di eliminare quelle non più funzionanti. Nel primo caso, questi industriali non considerano che la eccessiva distanza tra le macchine, se pure appaga l'occhio, fa perdere tempo al personale che deve spostarsi da una macchina all'altra. Nel secondo caso, la mancata eliminazione di macchine non efficienti, provoca la necessità di una manualanza continua. Il loro posto potrebbe essere occupato da macchine molto più efficienti oppure la superficie coperta potrebbe essere minore.

Ancora oggi l'importanza di una industria si calcola dalla sua superficie coperta e dal suo numero di operai. Per me nulla è di più assurdo perchè a parità di superficie, tra uno stabilimento bene razionalmente attrezzato ed un altro che invece non conosca i benefici dell'ordine nel lavoro, si possono constatare delle differenze di rendimento, di produzione e di costo da far sbalordire. un profano.

E' nelle industrie povere che bisogna spingere al massimo la razionalizzazione del lavoro, perchè le spese della mano d'opera vi incidono più che nell'industria a prodotto ricco.

L'industria Italiana non ha bisogno di essere meccanizzata. Il suo mercato interno è troppo limitato: la sua produzione è tendenzialmente di qualità. L'industria italiana non si trova innanzi a gravissimi problemi dello scarso rendimento della mano d'opera e del disinteressamento della maestranza stessa, che oggi incombono su quasi tutte le altre Nazioni. La nostra magnifica maestranza, ricca di intelligenza e di bontà, se è saputa dirigere eccitandole lo spirito di collaborazione e di cordialità, può fare dei prodigi. Se il Dirigente riesce a creare una tale atmosfera, nessuna industria potrà competere con la nostra.

L'esatta impostazione dei problemi e la loro coordinazione, lo studio dei tempi e degli sprechi, affiancato con la conoscenza della psicologia dell'operaio, deve essere la base dell'industriale razionalizzatore che a contatto con le masse, vuole apportare a queste con l'educazione del lavoro, il benessere, un elevato spirito di giustizia sociale e quell'ordine nuovo di disciplina collaborativa che è uno dei postulati fondamentali del Regime.

Mario Spagnoli

Mille pellegrini dal Papa

La benedizione a 500 sposi

ROMA, 16

Oggi oltre un migliaio di persone sono state ammesse in udienza generale dal Papa. Tra queste 225 coppie di sposi novelli. Tra i numerosi pellegrini: 40 tedeschi di Dusseldorf, 40 di Baden ed altrettanti di Friburgo.

Vi erano poi 34 sacerdoti novelli del Collegio germanico-ungarico i quali, avendo terminato i loro studi, fanno ritorno alle rispettive Diocesi. Erano guidati dal rettore del Collegio, padre Carlo Klein. Assistevano anche altri pellegrini di nazionalità diverse e turisti.

Il Papa, dopo aver ricevuto in privata udienza oltre al Cardinale Pacelli, mons. Natucci, promotore generale della Fede e il padre Bozzetti, generale dei Rosminiani, si è recato in sedia gestatoria nella Sala degli Svizzeri, salutato da fragorosi applausi. Assisosi in Trono, ha rivolto paterne parole ai presenti, in particolar modo alle coppie di sposi, ed in tedesco al gruppo dei tedeschi ed agli alunni del Collegio germanico-ungarico. A questi non ha tralasciato di deplorare le tristi condizioni dei cattolici. Infine ha tutti benedetto con paterna effusione.

I piani autarchici della Corporazione

della metallurgia e della meccanica

ROMA, 16

Si è riunita nei giorni 14 e 15 giugno al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro on. Lantini e del vicepresidente generale Manni, la Corporazione della metallurgica e della meccanica per un esame generale delle varie attività produttive rappresentate nella Corporazione, al fine di una rapida ed efficace preparazione di piani autarchici anche in questo settore dell'economia nazionale.

L'on. Lantini ha precisato per primo con elementi e con quale metodo si deve procedere alla predisposizione dei detti piani i quali dovranno essere già completati e pronti entro il 15 agosto prossimo, per essere portati a conoscenza delle pubbliche amministrazioni e degli enti interessati e quindi sottoposti alla approvazione definitiva della Corporazione e del comitato corporativo centrale.

Ferro, acciaio ed alluminio

Il generale Manni ha quindi accennato ai problemi che più interessano la metallurgia ai fini autarchici con particolare riguardo alla produzione del ferro e dell'acciaio, alla produzione dell'alluminio ed alla sua utilizzazione come metallo tipicamente nazionale per il rame, all'incremento della produzione ed allo sviluppo dell'impiego del magnesio.

Dopo di che sono state nominate, su proposta del vicepresidente, del le commissioni corporative per l'esame completo dei vari aspetti dei singoli problemi e per la predisposizione dei relativi piani.

Sul primo di detti problemi, quello relativo alla produzione siderurgica nazionale la Corporazione si è particolarmente fermata. Il sen. Bocchiardo ha fatto notare che per quanto riguarda il settore siderurgico il problema dell'autarchia va posto e deve essere esaminato in relazione ai diversi sistemi produttivi praticati o praticabili in Italia. Ammesso che la siderurgia italiana deve normalmente funzionare utilizzando una parte di materie prime estere, destinate a colmare la deficienza di minerale nazionale in relazione al fabbisogno, è passato a vedere quale sia il sistema produttivo che consenta il maggiore risparmio possibile di valuta sull'importazione di materie prime e, contemporaneamente, dia affidamento circa le possibilità di rifornimento. Egli ha affermato la possibilità che si adottino processi integrali a ghisa liquida partenti dal minerale. I forni elettrici per acciaio dovrebbero essere mantenuti in efficienza per consumare il rottame prodotto in Paese e quello che si potrebbe straordinariamente ricavare in determinate occasioni.

Le risorse nazionali

De Ambris ha prospettato la necessità che siano sfruttate in sommo grado le miniere attualmente esistenti e che siano valorizzati i giacimenti finora accertati. L'attrezzatura industriale siderurgica deve poi essere tale da utilizzare e valorizzare tutte le risorse nazionali.

Dopo un esame del problema in relazione anche al consumo dell'energia elettrica e del carbone egli si è dichiarato disposto a prendere come base di soluzione quella dettata dal Bocchiardo purchè si tenga presente l'attrezzatura industriale esistente.

L'on. Mazzini ha fatto presente la difficoltà di approvvigionamento di carbone ed ha insistito sull'opportunità che i prezzi dei prodotti siderurgici siano tenuti ad un equo livello.

L'ing. Rocca ha poi esposto alcune considerazioni di ordine tecnico ed economico sulla preferenza del sistema di utilizzazione del minerale rispetto a quello basato sui rottami, sopratutto tenendo presente le possibilità di rifornimento del minerale dall'estero.

Indi l'ing. Massimino ha precisato che il problema consiste nel vedere come debba essere realizzata l'integrazione dell'attrezzatura industriale; posto così il problema è indubitabile che esso vada risolto nel senso di ricavare il ferro e l'acciaio dal minerale.

Dopo alcuni chiarimenti del prof. Sirovich e dopo un voto dell'on. Capoferri per uno sfruttamento intensivo delle miniere esistenti l'on. Ardissone ha dichiarato che è indispensabile aumentare la potenzialità degli impianti che utilizzano il minerale. Egli ha detto che i siderurgici debbono preoccuparsi del trasporto del minerale ed apprestare le navi necessarie a tale uopo.

Comunica poi che le società siderurgiche incrementeranno la produzione mineraria nazionale per poter utilizzare fino all'ultimo le risorse esistenti in Paese.

Processo integrale

L'interessante ed alta discussione è chiusa dopo breve dichiarazione dell'ing. Nobili per il monopolio dei carboni, dall'on. Lantini il quale ha rilevato che tutti si sono manifestati favorevolmente al processo integrale a ghisa liquida partendo dal minerale. Questa direttiva sarà tenuta presente dalla commissione incaricata dello studio particolareggiato del problema siderurgico.

La Corporazione ha anche esaminato il problema relativo al rinnovamento dei mezzi produttivi dell'industria meccanica e al fabbisogno nazionale delle macchine utensili.

Il comandante Jarach, rilevati la difficoltà e l'importanza del problema, ha detto che l'industria nazionale ha dimostrato di non essere inferiore a quella straniera per quanto riguarda la qualità dei prodotti meccanici. Tuttavia si deve rilevare una certa insufficienza per la quantità delle macchine utensili prodotte in Italia e l'impossibilità determinata dal costo di produzione di portare sul mercato alcuni tipi molto costosi per i quali l'industria straniera è meglio attrezzata.

Per agevolare l'incremento della produzione nazionale è necessario dare tutto l'aiuto possibile ai costruttori italiani e prendere in esame le agevolazioni richieste dagli industriali. Quanto alla specializzazione delle aziende egli ha concluso facendo presente l'opportunità di non favorire un'eccessiva specializzazione.

Il comm. De Ambris ha rilevato che i lavoratori dell'industria condividono l'impostazione data al problema dagli industriali e l'opportunità di sviluppare la costruzione di macchine utensili anche al fine di alleviare la bilancia commerciale con l'estero. Ha tuttavia osservato essere eccessiva la preoccupazione manifestata circa la specializzazione delle aziende per la fabbricazione delle macchine utensili poichè essa è un elemento indispensabile per lo sviluppo dell'industria. Ha concluso rilevando come la disciplina corporativa della produzione deve portare ad una soluzione organica ed unitaria del problema per superare una situazione d'inferiorità della nostra industria.

Il rinnovamento dell'attrezzatura

L'ing. Ichino ha insistito sulla necessità del rinnovamento dell'attrezzatura industriale come problema accolto favorevolmente da tutte le categorie industriali. Per ottenere le condizioni più opportune alla risoluzione dell'importante problema è tuttavia necessario agevolare l'industria nazionale ed esaminare attentamente le facilitazioni che lo Stato può concedere, specie per quanto riguarda le quote di esperimento da considerarsi detraibili nel computo del credito soggetto alla imposta di R. M. E., e l'esenzione da onere fiscale per la parte degli utili destinati al rinnovamento degli impianti. Inoltre occorrerebbe una revisione delle tariffe doganali e una disciplina delle importazioni. Per quanto riguarda la possibilità di assorbimento del mercato interno sarebbe necessario poter preventivamente considerare il programma di acquisto da parte dello Stato e degli stabilimenti ausiliari.

Altro provvedimento opportuno potrebbe essere un sistema di punzonatura delle macchine prodotte in Italia per garantire i requisiti tecnici accertati in seguito ad un collaudo regolato da precise norme. Il sen. Bocciardo ha rilevato che le macchine utensili per la media meccanica hanno subito in questi ultimi anni profonda trasformazione da qui la necessità del rinnovamento degli impianti con macchine nuove che consentono un minore costo e un minor impiego di mano d'opera.

Infine il cav. Cuzzeri ha fatto presente l'opportunità di discriminare i vari tipi esistenti delle macchine utensili e precisare i tipi che possono essere prodotti in Italia. Le macchine utensili comuni possono essere escluse dal materiale d'importazione e resta allora la possibilità di esaminare il settore delle macchine speciali onde accertare l'effettiva capacità dell'industria nazionale.

La Corporazione della metallurgia e della meccanica ha poi esaminato varie domande di autorizzazione di nuovi impianti industriali.

Turisti americani in Italia

nell'imminente periodo Luglio-Agosto

ROMA, 16

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » pubblica alcune informazioni sulle possibilità che si delineano per l'imminente stagione turistica in Italia.

L'« American Express Company » dichiara che nei prossimi mesi di luglio agosto, vi sarà in Italia uno straordinario afflusso di turisti americani. Tutti i vapori in partenza da New York e da altri porti americani verso l'Italia salperanno al completo. I posti erano già stati prenotati da mesi e molti giungeranno in Italia dai porti del Nord Europa.

Il movimento turistico in Italia sarà quindi quest'anno straordinario, e conferma pienamente le previsioni del Consigliere Commerciale a Roma.

Il Direttore dell'Agenzia di Roma « Canadian Pacific » conferma che quest'anno una forte corrente turistica canadese si dirigerà verso l'Italia nel periodo 15 giugno - 15 settembre. La sua Compagnia che ha una linea diretta Canadà - Porti della Manica, ha rilasciato migliaia di biglietti cumulativi di passaggio che permettono di sbarcare a Cherbourg e da Parigi poi proseguono per l'Italia.

Il ritorno al Canadà si effettua dai porti italiani con vapori di altre compagnie.

Nel 1936 oltre 33.000 canadesi giunsero in Europa spendendo oltre 18 milioni di dollari. Non è esagerato affermare che notevole parte di questi turisti, giunsero in Italia.

Lo stesso Direttore afferma poi che i vapori della linea italiana Montreal - Genova della Compagnia di Navigazione a Vapore imbarcano quasi esclusivamente canadesi.

L'« Ameritalia » che rappresenta le compagnie americane « United States Lines e American Export Line » qualifica come « tremendous » l'imminente affluenza di turisti americani verso l'Europa con preferenza per l'Italia. Da mesi tutti i posti sui vapori per luglio-agosto sono completamente esauriti per cui furono respinti migliaia di prenotazioni; talchè si stanno organizzando crociere straordinarie pel Mediterraneo.

I dirigenti di queste tre organizzazioni rilevano che l'Italia esercita sempre la massima attrattiva sul turista americano. Inoltre la perfetta organizzazione turistica del Paese, gli ottimi servizi ferroviari contribuiscono potentemente alla attrazione dei visitatori stranieri; particolarmente efficace viene riconosciuta l'opera della Milizia Ferroviaria sui treni di lusso e sui rapidi.

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » conclude rilevando che le segnalazioni del Consigliere Commerciale Americano nei suoi rapporti a Washington sull'ottimo andamento turistico in Italia, non solo sono confermate, ma anche superate.

L'accordo turistico tra l'Italia e la Germania

ROMA, 16

E' stata data piena ed intera esecuzione, con R. D. pubblicato ieri, all'accordo concernente il traffico turistico germanico verso l'Italia, i Possedimenti e le Colonie italiane, stipulato in Roma il 9 marzo 1937 anno XV fra l'Italia e la Germania.

L'accordo riguarda in particolar modo il regolamento dei mezzi di pagamento turistici. E' degna di nota la disposizione per cui il Governo germanico permetterà che persone fisiche aventi in Germania il loro domicilio e la loro abituale residenza e che si recano in Italia, Possedimenti e Colonie italiane, acquistino e portino seco, senza autorizzazione dell'ufficio divise competente, oltre l'importo di libera esportazione in quel momento autorizzato, altre somme in lire fino ad un ammontare massimo del controvalore di marchi 400 per persona e per sei mesi di calendario dei titoli di credito turistici stabiliti dall'accordo.

La comprensione fascista

degli armatori italiani

ROMA, 16

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » nel segnalare da Panama l'artificiosa ed immortale registrazione di navi europee e nord-americane in quella Repubblica, pone giustamente in rilievo l'alto patriottismo e la comprensione fascista degli armatori italiani, i quali anche nel triste periodo prefascista non snazionalizzarono mai le proprie navi.

Anche durante il lungo periodo successo alla svalutazione della sterlina, quando la gestione delle navi era resa difficilissima dalla crisi mondiale e dell'alta quotazione della lira, nessuno degli armatori italiani abbassò la bandiera nazionale dalle proprie navi per farle navigare sotto bandiera estera, allo scopo sia di sottrarsi agli oneri e contributi degli equipaggi, sia per godere dei vantaggi derivanti dalla sterlina svalutata. Attualmente, secondo le statistiche della « Seccion de Naves » della Repubblica di Panama, sono colà registrati oltre 200 vapori per 432.000 tonn. appartenenti ad armatori inglesi, norvegesi, danesi, olandesi, ecc. che reclutano gli equipaggi tra la feccia e i rifiuti di tutti i porti e con salari di fame, in quanto la Repubblica di Panama non ha alcuna legislazione marittima che garantisca, anche limitatamente, un umano trattamento al personale navigante.

Aeroporti ispezionati

dal Sottosegretario Valle

ROMA, 16

Il Sottosegretario di Stato per la Aeronautica generale Valle si è recato ieri ad ispezionare gli aeroporti di Ravenna, Aviano e Castiglione del Lago, facendo ritorno in volo alla Capitale questa mattina.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Credito Venezie 4 p. c. 427.50; Consorz. terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 412.50; Banca Lavoro 4 p. c. 420; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.65; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 98.15; I.R.I. 4.50 p. c. 466.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 471; Rend. 5 p. c. cont. 94.17; id. 5 p. c. f. m. 94.27.

La Centrale 875 ex — Assicuraz. Generali 4500; Mediterranee 551; Meridionali 908; Venete Costruz. 324; Rubattino 83.25; Cantoni 3040; Furter 200.50; Val d'Olona 154; Val Ticino 180; Olcese 458; De Angeli 942; Coats 503; Linif. Canap. Naz. 550; Rossari e Varzi 720; Rotondi 558; Tosi 68; Coton. Merid. 258; Un. Manifatture 348; Gavardo 623; Rossi 4190; Targetti 130.75; Cascami Seta 455; Bernasconi 98; Viscosa 473.50; Pacchetti e C. 90.25; Ansaldo 54.50; Ilva 230.25; Metallurgica It. 240.50; Amiata 99; Montecatini 214.75; Dalmine 227.50; Breda 245; Autom. Bianchi 94.75; Isotta Fraschini 35.25; Fiat 465; Off. Reggiane 94; Soc. Adriatica di Elettricità 209.75 ex — Piacentina 223; Cieli 330.50; Dinamo 313; Bresciana 290; Valdarno 186; Emiliana 451.50; Trezzo d'Adda 428; Cisalpina privil. 141.50; id. ordin. 113.50; Seso 87; Edison 316; id. Postergate 235; Piemontese 65.25; Tirso 163; Vizzola 480; Merid. Elett. 317.50; Terni 291; Un. Es. Elett. 11.10; Tecnomasio 98.25; Distillerie Ital. 200.50; Eridania 489; Raffineria L. L. 560; Italgas 14.45; Mira Lanza 168.50; Petroli d'Italia 12; Aedes 11; Fondiaria Reg. 7 p. c. 47.50; Fondi Rustici 131.50; Beni Stabili 220; Saturnia 88.50; Baroni 39; Gr. Alberghi Venezia 98; Italcementi 225; Pirelli Italiana 1362; Pirelli e C. 395; A.N.I.C. 102; Chatillon 114.50; Sarda 81.

Cambi: Parigi 84.60 — Zurigo 435.50 — Londra 93.88 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.75 — Praga 66.20 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.45; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 98.15; Assicurazioni Generali 4425; Ferr. Meridionali 906; Costruz. Venete 324; Adriatica di Elettricità 210 ex 7 — Terni 291; Ilva 230; Grandi Alberghi 99; Montecatini 215; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94.30.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.88 — Zurigo 435.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.55; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 101.85; id. 4 p. c. 1943 92.05; id. 5 p. c. 1944 98.10; Premuda 505; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 90; Tripcovich 305.50; Anonima Infort. Milano 2080; Assicurazioni Generali 4427.50; Riunione Adriat. prima serie 2070; id. seconda serie 2005; Assicuratrice It. emiss. '23 607; Rend. 5 p. c. f. m. 94.30.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.88 — Zurigo 435.50 — New York 19.

Le norme per i prezzi

delle carni bovine

ROMA, 16

Il Ministero delle Corporazioni, rispondendo ai quesiti avanzati da vari Consigli provinciali delle Corporazioni, ha emanato alcuni chiarimenti relativi alla disciplina dei prezzi delle carni bovine. Dovranno essere compresi nel listino di qualità le carni che vengono localmente consumate. I prezzi potranno essere indicati per singola qualità, oppure per più qualità raggruppate a seconda delle consuetudini locali. I prezzi di vitelli da latte e relative carni rimangono liberi: tuttavia i Consigli provinciali delle Corporazioni, ove constatino che in determinate località il consumo delle carni di vitello da latte è largamente diffuso, potranno proporre al Ministero di comprendere anche tali carni nei listini dei prezzi. Il giudizio sulla classifica sarà dato dal veterinairo. Le vendite al minuto dovranno essere disciplinate in modo da evitare confusioni con le carni provenienti da altre qualità di bestiame.

Per la fissazione dei prezzi al minuto appartenenti al primo taglio è concessa una certa elasticità circa il coefficiente da applicare (da 1.20 a 1.33 in relazione alle possibilità locali. In ogni modo quando sono stati calcolati i prezzi delle carni del primo taglio, detti prezzi non dovranno essere superati nelle vendite al minuto. Si dispone come regola generale che il rivenditore deve tenere in vendita le carni di taglio superiore qualora sia sprovvisto delle prime. Il rivenditore potrà essere esonerato da tale obbligo qualora risulti che nel locale di vendita e nel frigorifero annesso non si trovano quarti di carni che contengano il taglio richiesto.

Amputato di una gamba

per un colpo di fucile

GALLARATE, 16

Trovandosi in breve licenza presso la propria famiglia in Cassano Magnago, l'alpino Luigi Mazzucchelli di anni 20, effettivo al battaglione Intra, si accingeva a scaricare il proprio fucile da caccia, allorchè rimaneva investito da un colpo improvvisamente partito dall'arma, alla gamba destra. Il giovane veniva ricoverato all'ospedale ove gli venne amputato l'arto.

Lantini parla al Congresso

degli avvocati e procuratori

BOLOGNA, 16

Si sono conclusi stamane i lavori del terzo Consiglio nazionale del Sindacato avvocati e procuratori. La seduta di chiusura si è svolta alla presenza dell'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, e dell'on. Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, il quale ha brevemente riassunti i problemi che sono stati trattati esaltando la funzione della classe forense nella società fascista. Ha quindi preso la parola l'on. Lantini il quale ha rivolto un vivo elogio ai partecipanti al Congresso per il sereno spirito che ha informato il loro lavoro e si è compiaciuto con l'on. Vecchini, segretario nazionale della categoria. Dopo aver constatato che molto lavoro è stato tolto agli avvocati dal sorgere di enti e di uffici esercitanti in vario modo la tutela legale, il Ministro ha accennato ai mezzi che possono essere posti in atto per ridare alla categoria quel lavoro a cui legittimamente aspira, e ha soggiunto che se è vieto credere che si debba continuare a riempire le università di giovani i quali ritengono, intraprendendo la professione forense, di avviarsi ad una carriera facile e rimunerativa, d'altra parte non si può nemmeno lontanamente pensare ad impedire l'esercizio della professione con una ingiusta limitazione degli albi.

Il Ministro ha quindi accennato all'opportunità di studiare i limiti entro i quali la professione deve trovare garanzia e protezione, ricordando ad esempio come al prossimo Consiglio delle Corporazioni delle arti e delle professioni sarà posto in esame il delicato problema degli studi pseudo-legali.

Il discorso dell'on. Lantini è stato lungamente applaudito dall'assemblea che si è chiusa con il saluto al Duce tra rinnovate acclamazioni. L'on. Lantini, le autorità e i congressisti si sono quindi recati a palazzo d'Accursio per deporre un fascio di fiori sul seggio che ricorda il martirio di Giulio Giordani.

Giovedì delle Arti

Mostra bibliografica di musica italiana

La più importante delle nostre biblioteche è, senza dubbio, la Nazionale - centrale di Firenze, che, ospitata fin quasi allo scorso anno nel palazzo vasariano degli Uffizi, nei piani sottostanti alle Gallerie di pittura e scultura, ha trovata ultimamente sede degna e definitiva nel grandioso edificio, appositamente eretto, che sorge fra Santa Croce e il Lung'Arno delle Grazie. Lo architettò il Bazzani, e, con le dovute pause, ben un quarto di secolo durarono i lavori. Se la parte esteriore dispiace a troppi, e secondo noi a ragione, l'interiore invece è cosa mirabile per ampiezza e comodità, per sagace disposizione, per lusso di ambienti e di arredi. Il regime, riprendendo e continuando e correggendo, nei limiti del possibile, una iniziativa che ebbe i suoi principii nel 1911, dotò Firenze di una biblioteca, che anche nell'estrinseco è di gran lunga la più bella d'Italia e non ultima fra le migliori d'Europa, meritevole di essere visitata da chi si reca a Firenze insieme alle altre cose notevoli della città. La ridondanza di antiche meraviglie non deve far dimenticare «la vita nuova»; e gli spiriti moderni, agili e freschi, devono possedere l'elasticità occorrente per gustare ad un tempo, sia pure per diversi motivi, le tombe Medicee e lo stadio Berta, trionfo novissimo e mirabile del cemento armato.

In cinque magnifiche sale di questa Reggia del libro è stata allestita, a complemento del Maggio musicale fiorentino, una mostra bibliografica di musica italiana, dalle origini alla fine del secolo XVIII, adunandovi quello che di più espressivo e squisito si è potuto raccogliere in biblioteche pubbliche e private e ciò con criteri deliberati di scelta e di limitazione e per far piacere non abbondanza di cimeli, facile a conseguire, ma la rarità e la bellezza di quelli esposti, destinati a lumeggiare specialmente i nomi di quei nostri grandi che all'Italia ed al mondo diedero anche il divino dono della musica, e non soltanto con le creazioni geniali, ma anche ancora, fissando le leggi e le teorie che la disciplinano. Codeste mostre come questa di Firenze arricchiscono l'erudizione del visitatore e ne esaltano lo spirito e documentano di fronte al mondo, con pochi richiami e con segni tangibili, anche la superiorità musicale ininterrotta del più musicale dei popoli.

La mostra venne sapientemente ripartita nelle seguenti sezioni: musica antica manoscritta — opere teoriche — musica sacra e oratorio — musica madrigalesca e da camera — melodramma e opera teatrale. Un tributo speciale venne reso alla gloria (*flectamus genua* nel proferire il nome) del nostro grande, del nostro grandissimo Claudio Monteverdi, nostro perchè passò il suo maggiore e migliore tempo a Venezia, ove è morto ed è sepolto, come nostra possiamo in molte parti considerare anche la Mostra tutta, tanti e tali sono i richiami veneziani che vi campeggiano.

Una Eneide membranacea del decimo secolo ci fa quasi riudire i primi vagiti della musica, perchè ricorrono i neumi musicali dove il discorso è più concitato. E non si rivela già, in quei cenati musicali dell'alto Medio Evo, tutto lo spirito essenziale della musica, nata quasi ad esprimere quei moti incontenibili dell'anima che non possono esplodere a traverso la materia sorda della sola parola?

Dalla ingenua musicalità che emana dal vecchio codice dell'Eneide, si passa al «Micrologo ed altre opere» di frate Guido da Arezzo, vissuto fra il 990 dopo Cristo e il 1050: e il codice è già degli anni che corrono fra il 1100 e il 1200 dopo Cristo! Guido da Arezzo, che passò la gioventù nel convento di Pomposa, sta alla musica presso a poco come alle lettere il favoleggiato Cadmo fenicio, che insegnò ai Mediterranei la scrittura: fu Guido da Arezzo che diede la possibilità di leggere e d'intonare all'improvviso, con esattezza, qualunque nuovo canto, e che conferì ordine e precisione nello insegnamento della musica, progresso fondamentale, dai tempi di Pitagora e di Boezio, al divenire di quell'arte.

E sfilano avanti agli occhi meravigliati i madrigali, le caccie, le ballate, le canzoni, i mottetti, le frottole, i canti carnascialeschi raccolti in quelli stessi codici cartacei del decimoquinto secolo (molti vengono dalla Laurenziana) che forse eran consueti al Magnifico Lorenzo, magnifico per antonomasia.

Da questa fase ingenua dell'arte si passa al suo organamento scientifico, con la *Theorica musicae* del lodigiano Franchino Gaffurio, nato nel 1451 e morto nel 1522: seguono, per parlar di taluno fra i maggiori, il nostro chioggiotto Iseppo Zarlino (1517-1590) con le *istitutioni harmoniche*, quindi le opere di Vincenzo Galilei (1533-1591) discepolo dello Zarlino chioggiotto, fra le quali primeggiano *la pratica del contrappunto* e il *dialogo della musica antica et moderna*. Vincenzo Galilei (che dalla camerata di casa Bardi, con movimento ancora umanistico, ricerca quello che di più bello è stato nell'arte della musica insegnato e praticato dai Greci per appropriarlo all'arte nuova) ben più noto sarebbe anche alla generalità se egli stesso non avesse provveduto ad oscurarsi mettendo al mondo non solamente celebri trattati di musica, ma anche quell'abbagliante *lumen de lumine* che fu il figliuol suo Galileo Galilei, che ha sentito le siderali armonie degli astri.

E signoreggia Venezia alla gran Mostra, anche a traverso l'arte della stampa: molti trattati sono impressi a Venezia, e a Venezia furono incisi nel legno o nel rame e poi stampati i più bei tipi musicali, chè Venezia era veramente *caput mundi* nella stampa di libri di musiche, come apparisce dalla stessa mostra fiorentina che par quasi organizzata anche a glorificazione di Venezia, dove non solamente si stampava, ma si creava l'ottima musica.

Ed ecco i madriagli a cinque voci di Andrea Gabrieli (1510 - 1586) organista della Signoria: e l'autografo del *Giasone* di Francesco Cavalli (autore studiato con molto amore dal nostro Taddeo Wiel) nato a Crema, ma fiorito a Venezia, ove lo trasse la protezione del patrizio Federico Cavalli che volle perfino conferirgli il proprio cognome: e la bella edizione della parafrasi sopra li primi venticinque salmi di Benedetto Marcello, e la partitura manoscritta del Filosofo di campagna di Baldassare Caluppi detto il Buranello, e i manoscritti o le stampe di molti altri autori che a Venezia ebbero nascimento o incremento.

Fra tutte emerge la piccola, ma preziosa raccolta consacrata a Giulio Monteverde, che, nato a Cremona nel 1567, passò nel 1613 a Venezia come maestro della cappella di San Marco, ufficio che tenne trent'anni, fino alla morte, avvenuta a Venezia nel 1643. Soltanto chi non ha cantata qualche aria dell'*Arianna*, (sale il pianto dal cuore profondo a chi senta e sappia esprimere lo strazio del «*lasciatemi morire*») può non turbarsi nel vedere avanti ai suoi occhi mortali il manoscritto medesimo del *lamento di Arianna*, nato dal dolore, inconsolabile di aver perduto la moglie: il manoscritto di arie che credevamo piovuto dall'alto, come ideal manna celeste.

Il divino Claudio riposa ai Frari, nella cappella di Sant'Ambrogio: e il nostro Malipiero, silenziosamente, pietra sopra pietra, sta erigendogli degno Mausoleo, pubblicandone integralmente tutte le opere, che il Vittoriale degli Italiani stampa in quindici volumi.

In apposita saletta si vollero esporre, quasi a collegare il passato col presente, i manoscritti delle opere eseguite a Firenze, in questo Maggio musicale. Chi, come me, ricorda le prime audizioni dell'*Otello* di Verdi (Inverno e Primavera del 1887) rinnova l'emozione, non recente al cospetto della partitura preziosa. E il pensiero ritorna a Venezia, anche rimirando i grandi fogli della *Passione* che Francesco Mapiero, felice veneziano di Asolo, ha riempiti con quella larga scrittura che rispecchia le forme della sua mente e della sua cultura.

Venezia insegna: come il Barbantini, con la mostra di Tiziano e del Tintoretto, ha iniziata una serie di manifestazioni suscettive di ulteriori e sempre radiosi sviluppi, altrettanto pare si voglia fare a Firenze con manifestazioni bibliografiche, in ogni campo, che si allaccino via via, alle più elevate manifestazioni culturali nazionali e cittadine, testimoniandone la grandezza verace.

E, per additare al lettore il variare e il progredire del costume, non è inutile scrivere anche che la bella Mostra fiorentina è stata ordinata da una donna eletta, Anita Mondolfo, marchigiana di Sinigallia, che della Nazionale è bibliotecaria e direttrice, e vi regge con onore lo scettro che tenne già un Salomone Morpurgo.

Rodolfo Protti

L'epistolario Carducciano

Com'è noto, finita la pubblicazione delle opere di Carducci, la casa Zanichelli darà corso a quella dell'Epistolario Carducciano.

I criteri ai quali si informerà la pubblicazione dell'Epistolario, saranno, con ogni probabilità, per quanto sia consentito, gli stessi che hanno informato l'azione del Comitato per l'Edizione nazionale delle Opere:

1. Pubblicazione integrale del testo delle lettere senza soppressioni e senza alterazioni di alcun genere.

2. Ordine cronologico nella pubblicazione, per modo che giorno per giorno o mese per mese noi possiamo seguire l'opera dello scrittore, scoprire i suoi pensieri, sentir pulsare nei varii atteggiamenti il suo fervente cuore.

3. Illustrazione con parche postille, dove proprio sia necessario, di qualche passo o di qualche nome, allo scopo di rendere intelligibile e chiaro il testo.

4. Indicazione in fine volume del luogo ove trovasi l'autografo e notizie su altre condizioni esterne dell'originale, che meglio illuminino il contenuto.

L'epistolario del Carducci si comporrà di circa dieci volumi e comprenderà le lettere scritte fra il 1850 (di antecedenti non se ne conoscono) fino al 1906, che precedette quello della sua morte.

Le lettere saranno raggruppate per volume, presso a poco nel modo seguente:

Volume I, dal 1850 al 1860. Gli anni della bollente e scapigliata giovinezza, e nello stesso tempo ricchi di profondo studio e di pensoso raccoglimento. Gli anni delle scuole degli Scolopii fiorentine, poi della Scuola normale di Pisa, poi di San Miniato, di Firenze, di Pistoia. Gli anni delle prime aspre lotte insieme agli amici pedanti, in difesa del classicismo, contro il Fanfani e i vuoti linguaioli. Gli anni dello svegliarsi in lui della più stretta partecipazione alla vita della Patria, che proprio allora assurgeva a unità e libertà. La corrispondenza si svolge entro gli stretti confini di Firenze o al massimo della Toscana, ma esprime in vivacità e intensità quel che le manca in estensione; ed ha tutta quella freschezza e confidenza, e quel calore e slancio frenato qua e là dallo studio e dal puro amore dell'arte di cui poi il Carducci ci lasciò delizioso quadro nelle *Risorse di San Miniato*.

Volume II, dal 1861 al 1864. Sono i primi anni di Bologna, che portano in lui un grande rivolgimento. Dal campo puramente letterario il suo spirito si rivolge ad altri problemi: a quello sociale, avvicinandosi alla osservazione del popolo; a quello politico, interessandosi delle condizioni dei Paesi esteri e alle correnti che in essi paesi si manifestano e si agitano; a quello della educazione e formazione della scuola di cui studia gli ordinamenti e il miglior funzionamento. La sua visione si allarga. Mantiene stretti i rapporti con Firenze e colla Toscana da cui partiva, ma nuovi rapporti si stabiliscono con altri uomini, con altre regioni. Sopratutto con la Romagna.

Volume III, dal 1865 al 1870. La evoluzione politica del Carducci verso la repubblica o verso un nuovo assetto che portasse maggior vigore e maggior decoro alla patria italiana e la liberasse dall'Austria e dal dominio temporale, si accentua in questo periodo; e di pari passo la evoluzione del pensiero e della poesia verso forme e aspetti nuovi: con l'inno *A Satana*, con i *Giambi* ed *Epodi*. La sua sincerità lo conduce ad esprimere pubblicamente e sempre il suo pensiero, colla conseguenza di rotture con le gerarchie locali e statali, fino alla denunzia al Consiglio superiore della Istruzione e alla sospensione dell'insegnamento. Accanto ai primi *Giambi* infuocati ci sono i *Levia Gravia*.

Volume IV, dal 1871 al 1876. L'animo concitato del Carducci lentamente si placa, pur continuando fieramente nella sua idea democratica e repubblicana. Le *Nuove poesie*, pur frammezzate ai *Giambi*, portano un senso di tranquillità e di velata dolcezza che sembra prendere posto definitivo nell'animo turbato del Poeta. Gli studi critici e letterari lo ripigliano in pieno, e il Petrarca e l'Ariosto hanno come la signoria della sua opera letteraria. Il cerchio dei suoi rapporti si estende sempre più. La visita a Roma e la dimora frequente in quella città contribuisce a farlo sempre più *poeta italico*. Non abbandona la politica, ed è nominato deputato di Lugo.

Volume V, dal 1877 al 1881. Sono gli anni del maggior commovimento nello spirito e nell'anima del Carducci, e dei più decisivi passi nello svolgimento della sua arte. Pubblica le *Odi barbare*; scrive l'ode *Alla Regina d'Italia*. C'è la visita a Trieste e il *Saluto italico*, c'è il *Canto dell'amore*. Ci sono le lettere a Lidia. Gli approcci colla *Cronaca bizantina* mettono sempre in maggior luce la sua figura, e lo costringono a un più svariato lavoro. Rapporti con tutti i maggiori italiani e con molti degli stranieri, a cominciare dal Mommsen e da Vittore Hugo.

Volume VI, dal 1882 al 1885. Anni di intensa attività in cui il Carducci raggiunge nel senso più largo, la gloria. Corrispondenza con tutti i personaggi più rappresentativi di Italia e anche dell'estero, distensione dell'animo, ma fermezza nella idea irredentistica e nell'amore profondo alla patria; colla celebrazione di Oberdan, col discorso per Garibaldi. Intensa collaborazione ai giornali letterari romani, sopratutto la *Cronaca Bizantina*, la *Domenica letteraria*, la *Domenica del Fracassa*.

Volume VII, dal 1886 al 1889. Anni di fervida opera e di nutrita corrispondenza specialmente letteraria ed erudita con dotti italiani e stranieri. Pubblica le *Rime nuove* e continua con le *Odi barbare*. L'Italia ufficiale lo riconosce finalmente e come poco prima lo aveva nominato del Consiglio superiore, ora crea per lui la Cattedra dantesca in Roma. Il Carducci pronuncia a Bologna il discorso per l'ottavo centenario dello Studio che lo fa meglio conoscere a tutte le rappresentanze delle nazioni culte del mondo convenute in quella città per la celebrazione della dottrina.

Volume VIII, dal 1890 al 1894. L'andata al potere di uomini di sinistra ai servigi della monarchia, sopratutto del Crispi lo piega alla nuova concezione politica incurante delle deplorazioni di vecchi amici e dei fischi di giovani universitari, ma non scolari suoi. Gli anni delle grandi odi *Piemonte*, *la Guerra*, *la Bicocca di San Giacomo*, *Cadore*. E' nominato Senatore.

Volume IX, dal 1895 al 1900. Sono gli anni delle poesie *Alla città di Ferrara* e *La chiesa di Polenta*, e anni a un tempo di ripresa storico-letteraria, con gli studi sul Leopardi e le *Lettere del Risorgimento* e la *Prefazione* ai «Rerum italicarum scriptores» del Muratori. Bologna celebra il 35. anniversario del suo insegnamento a quella Università. Il Carducci sente l'onta della sconfitta invendicata di Adua. Lo prende per la seconda volta il disturbo nervoso che doveva poi condurlo alla tomba; ma egli reagisce contro il male, intensificando l'opera sua nella scuola e nella critica. L'anno 1900 vede raccolta in unico volume la produzione sua poetica, volume che segnò per il vegliardo più che un successo, un trionfo.

Volume X, dal 1901 al 1906. La fibra già poderosa del Carducci è ormai scossa e va affievolendosi; non però lo spirito suo, sempre pronto, non l'ingegno fresco e ancora potente. Ha la forza di scrivere studi sul Parini e sul Risorgimento; ma le sue lettere si fanno più brevi, più rade, più schematiche, anche perchè la mano non è più capace di seguire il pensiero e lasciarne sulla carta la traccia. La dimora è ormai spartita fra la sua casa di Bologna e i luoghi di cura sulle Alpi o sulle colline romagnole. Ma mentre il Poeta aspetta la grande ora, il suo pensiero è sempre volto all'Italia; e guarda amoroso i suoi più fedeli amici e confortatori, che furono i libri...

Una storia "italiana della letteratura inglese„

E' noto che il primo interesse, non episodico, ma generale, che si ebbe in Italia per la letteratura, l'arte e le cose inglesi fu quello del secondo Settecento. L'anglomania, sottoprodotto e complemento della gallomania, verificatasi dal 1670 circa fino a tutto il primo Settecento ed oltre, costituisce un fenomeno che venne egregiamente studiato ed esposto da Arturo Graf in un bellissimo e noto volume. Era l'Italia che si svecchiava, che mutata la coscienza estetica, compiva lo sforzo, per la verità assai penoso, e per ragioni che si spiegano nelle risonanze della sua vecchia civiltà, di portarsi sul piano spirituale ed artistico delle contemporanee letterature europee.

L'interesse era destinato a crescere nell'età romantica; fino a costituirsi come abitudine e come sistema nell'epoca moderna. Si trattava, però, di un rapporto meramente passivo; di ammirazione e di imitazione. Poichè gli studi di critica o di letteratura comparata anglo-italiana vennero intrapresi con lena e con minuzia solo nell'ultimo cinquantennio. Così del petrarchismo in Inghilterra si sono, ad esempio, occupati anche, ed ampiamente, non pochi studiosi italiani. Ma il petrarchismo non fu che uno dei tanti aspetti del profondo influsso del Rinascimento italiano in quel paese. Ed ecco che cultori valorosi ricevevano ancora gli studi sull'influsso del neo-platonismo fiorentino (il quale aveva in Inghilterra trovato un illustre seguace nello Spencer). Minutamente considerata erano la questione dell'influsso italiano su Shakespeare e l'altro circa il profondo influsso del Machiavelli, specialmente come mito di perversità italiana vista da occhi protestanti. Non venivano trascurate le influenze del dramma pastorale e della scenografia italiana, e sull'italianismo del Milton risultavano di preziosa conferma le rifiorenti indagini sulla letteratura barocca.

A riassumere opportunamente i risultati di questo lungo e non infruttuoso lavoro ed a rifonderli in una visione critica e filata in tutta la letteratura inglese, giunge, sicchè in buon punto la poderosa sintesi di Mario Praz (M. Praz - *Storia della letteratura inglese*: con 80 illustrazioni e 53 tavole fuori testo, pagg. 420 in 8., ril. L. 35, Firenze, Casa Editrice G. S. Sansoni, 1937). L'illustre autore vi traccia a grandi linee la storia letteraria d'Inghilterra, soffermandosi, sia nel testo che nelle bibliografie, sopratutto sui principali scrittori, e dando notizia di quelli più noti e significativi fra i secondari. Il piano dell'opera — secondo dichiara il Praz nella premessa — è impostato su di una prospettiva scenografica che dà risalto e luce ai protagonisti, lasciando nella penombra dello sfondo autori pur rispettabili, ma poco originali e salienti, e accennando solo di sfuggita a quegli scrittori i cui nomi sono illustri in altri campi, quali la filosofia e la storia, piuttosto che in quello letterario: che è parso opportuno limitare alle opere propriamente di fantasia. Assai redditizia si deve giudicare poi la felice sostituzione del criterio stilistico a quello grettamente cronologico. Anzichè alla trattazione dei generi, il Praz si è attenuto a quella per correnti, ed ha così evitato di parlare di uno stesso autore a più riprese, come prosatore, lirico e drammaturgo. Volendo il libro dare, inoltre, notizia non dell'esteriorità o delle minuzie erudite, ma dei reali contenuti artistici della letteratura in esame, si è tracciata la biografia degli autori principali solo per quel tanto che poteva riuscire utile all'interpretazione dell'opera. Poichè — secondo quel che si è proposto l'autore — una storia letteraria come questa, deve essere sopratutto un avviamento a quel più profondo studio che il lettore potrà intraprendere con la scorta delle ampie bibliografie; e non solo la somma delle personali reazioni dell'autore alle opere discusse. Critica e vaglio di giudizi tradizionali o singolari, non solo, ma anche manuale di consultazione e d'informazione generale. Per conseguenza importantissimi sono i complementi bibliografici.

Oltre la salda ed ariosa architettura dell'opera, che include fino ai modernissimi, come Lawrence, Huxley, Joyce ecc., debbono indicarsi fra le belle qualità che aumentano i pregi al volume, la larga considerazione che vi hanno le risonanze estere dei movimenti artistici e letterari. E questo avviene, com'è naturale, particolarmente nei riguardi del nostro paese. Vedere a prova di ciò le acute riflessioni sulla fortuna dell'estetismo di Walter Pater: che ebbe tanti riflessi anche in Italia, e il cui principio della musicalità tendenziale delle arti (la quale non era, in ultima analisi, se non il cardine e l'anima del Romanticismo estetico, da cui era stato riassunto) doveva essere ripreso da Angelo Conti nel saggio sul Giorgione e dal d'Annunzio, che nel *Fuoco* delineerà, in Daniele Glauro, il profilo di un discepolo italiano del Pater.

Questo libro del Praz inaugura brillantemente la nuova collezione «La Civiltà Europea» che l'editore Sansoni verrà pubblicando sotto la direzione di Giovanni Gentile. Notevole appare in questo primo volume anche la ricca ed originale documentazione illustrativa; che non è di solo complemento, ma addirittura integrazione del testo, distribuita con gusto ed efficacia insoliti.

Luise Rainer

Per giovinezza di età e di carriera Luise Rainer appartiene alle nuovissime dello schermo. Si potrebbe aggiungere: anche per tipicità di arte.

Portata a Hollyoowd circa due anni fa dalla Metro Goldwyn Mayer, che l'aveva tolta al teatro di Vienna, ella debuttò per il cinema in «Escapade» con William Powell. Con lo stesso autore si rivelò subito dopo in «Il paradiso delle fanciulle» assurgendo al rango di stella.

Diciamo «si rivelò» perchè tale appunto la definì la critica e la confermò il pubblico: una rivelazione. La grazia fresca e capricciosa, il temperamento nervosamente sensibile, la delicatezza squisita di tutta la figura scenica e sopratutto gli occhi, impressionarono ed entusiasmarono valendole la classifica di attrice di razza. Mai — venne detto allora — la gioia e la tristezza ebbero interpreti più suggestivi, mai anima di donna parlò a traverso lo sguardo con tanta chiarezza e luminosità di espressione.

Eppure quegli occhi scrivevano appena il loro primo capitolo. Essi infatti ancora non avevano narrato con riflessi umano, il dramma di O-lan, la contadina cinese di «*La buona terra*». Con questo film che ella interpreta con Paul Muni, la piccola viennese dà la vera misura della sua arte. O-lan è la antitesi di Anna Held de «Il paradiso delle fanciulle». Silenziosa e pacata, fatalisticamente orientale nel gesto e nel portamento, come quella era impulsiva e istintiva, folleggiante di capricci e di eloquio.

In «*La buona Terra*» ella pronuncia appena qualche centinaio di parole: il dialogo è affidato quasi esclusivamente agli occhi, ed è un dialogo che porta la vita interiore di un'anima a diretto ed immediato contatto con il mondo esteriore, un dialogo muto che racconta allo spettatore con efficacia impressionante di accenti la storia di un amore umile e profondo e di un dramma grandiosamente umano.

O-lan, la moglie e la madre plasmata e descritta da Pearl Buck nel suo libro, è la più autentica creatura cinese, e Luise Rainer è la incarnazione di O-lan.

Nel Mondo delle Lettere

✱ E' uscito il fascicolo N. 6-7 (Commemorazione di Leopardi) della «Riforma Letteraria» diretta da Alberto Carocci e Giacomo Noventa. Eccone il sommario: — 1. Secondo manifesto di una filosofia classica; O delle rose; Appassionato e amaro discorso dei letterati di casta; Ponti d'oro..... (g. n.) — 2. A un'ebrea (Emilio Sarpi). 3. Il fiammifero e il milione (Mario Soldati). 4. La morte dell'amico (Antonio Dalfini). 5. Due film (Massimo Alberini). 6. Pensieri di un artigiano (Oreste Frecchiani). 7. Commemorazione di Leopardi (Giacomo Noventa). 8. Non era bene morire (Enrico Morovich). 9. La verità in faccia (Antonio Delfini). 10. Pietro Pancrazi (g. n.). — Libri ricevuti.

✱ «L'Orto» nel numero di maggio pubblica: Giuseppe Bottai: Le prime ore di Addis Abeba Italiana; Giannino Marescalchi: Giornate in Libia; Otello Vecchietti: Sogni e miti; Calabrone: Segreti di una città; Romeo Giovannini: Il bosco; Buonultimo: Meticci; Guglielmo Petroni: Il grillo; G. M.: «Signor Contino carissimo»; Corrado Pavolini: Cinematografo; Giorgio Vecchietti: Il corridore di campagna (fine). — Cronaca: Note di attualità redatte da N. Corrado Corazza, Giannino, Marescalchi, Giorgio Vecchietti. — Tagliacarte: Un'Antologia Mussoliniana, Soffici, Betti, Polli, letti da D. Lombrassa, G. Vecchietti e G. Visentini.

✱ Mario Puccini ha consegnato a Mondadori la traduzione di un volume sulla persecuzione religiosa in Spagna, dovuto a un'eminente personalità politica spagnola che vuole restare incognita. Si tratta di un'opera di alto valore culturale oltre che documentario, perchè indaga le cause remote e vicine delle mostruose aberrazioni a cui è giunto l'ateismo rosso.

Notiziario Cinematografico

✱ Paula Vessely, già vincitrice di un ambito premio di recitazione a Venezia, ha ottenuto in questi giorni un altro significativo e personale successo alla presentazione — in Austria e Svizzera — del suo ultimo film «Le grandi sciocchezze».

✱ Il Conte Volpi di Misurata, oggi, nella Sede dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, consegnerà personalmente all'attrice Annabella, la «Coppa Volpi» assegnatale dalla Commissione della Mostra Cinematografica di Venezia lo scorso anno per la sua interpretazione di «Vigilia d'Armi». Com'è noto Annabella in questi giorni sta girando in Francia il film «La Cittadelle du Silence» diretto da Marcel L'Herbier.

✱ «La figlia del Samuray», primo film prodotto dalla collaborazione tedesco-giapponese, ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico e di critica a Berlino ed a Vienna.

✱ La Universal sta studiando un soggetto dal titolo «Hotel Doctor» di B. Leslie nel quale è descritto l'attentato di un maniaco ad uno Zeppelin fatto dal tetto di un grattacielo di New York e la caduta in fiamme del dirigibile. Prima di offrire il soggetto l'autore ha interpellato le autorità navali per sapere se ciò è tecnicamente possibile. Il disastro dell'Hindenburg accadde il giorno seguente dell'offerta del soggetto.

✱ A Parigi durante l'Esposizione l'Odeon metterà in scena tutti i lavori più significativi e di maggiore successo degli ultimi cento anni. La serie è cominciata con la rappresentazione de «La Tour de Nesle» di Baillardet e A. Dumas, seguita da «La Dame aux Camèlias». Al «Thèatre de le Madeleine» il 10 Giugno hanno avuto inizio le dieci rappresentazioni di beneficenza con l'annunziata presentazione di una rivista pubblicitaria in due atti e sedici quadri dal titolo «Crions-le sur les tois» dovute alla collaborazione di Tristan Bernard, Cami, Dorin, Sacha Guitry e A. Willemetz. Protagonisti: S. Guitry e Cecil Sorel attorniati da un numeroso gruppo di attori ed attrici di prosa e varietà.

✱ A Culver City si sono iniziate le riprese del film «Maria Malewska» che Greta Garbo e Charles Boyer interpreteranno sotto la regia di Clarence Brown. Attualmente si stanno girando alcuni esterni della drammatica e rovinosa ritirata delle truppe napoleoniche durante la campagna russa. La messinscena ha richiesto l'attrezzatura di uno dei più grandi teatri di posa degli stabilimenti della Metro Goldwyn Mayer. Perchè la finzione scenica rispondesse alla verità si dovette provocare un'artificiale tempesta di neve al passaggio di 850 uomini, laceri, stanchi, affamati; raffiguranti i resti di una delle più grandi armate di Napoleone.

✱ Si inizierà fra giorni a Roma la realizzazione di un film in due versioni, italiana e olandese, che costituisce il primo esempio di film realizzato in accordo fra produttrici delle due Nazioni. Il film è intitolato: «I tre desiderii».

✱ Si è iniziata in questi giorni la lavorazione del film di produzione nazionale «Il Feroce Saladino».

✱ Il film italiano «Condottieri» è stato proiettato in questi giorni a Zagabria: un pubblico numerosissimo ha seguito le proiezioni che segnano, si può dire, uno dei più brillanti successi della stagione cinematografica di Zagabria per la eccellenza della sua tecnica, ma anche per le sue intrinseche qualità di spirito e di soggetto. «Condottieri» è il miglior film di Trencher che si conosca.

✱ S. E. il Governatore della Somalia si è recato in questi giorni da Mogadiscio a Belet-Uen (compiendo un viaggio di circa trecento chilometri) per assistere alle riprese di alcune importanti scene del film «Sentinelle di bronzo» la cui lavorazione è sul finire per la parte degli esterni.

✱ A Hollywood si contano 1132 attori più o meno poliglotti così ripartiti: 5 cinesi, 417 francesi, 372 spagnoli 278 tedeschi e 60 italiani.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Negli ultimi anni le tendenze architettoniche germaniche hanno subito un profondo rivolgimento. Quistioni politiche e razzistiche hanno fatto emigrare all'estero il movimento della «Bauhaus» capeggiato da Walter Gropius, che impresse per anni un indirizzo rigidamente razionale all'architettura tedesca, e suscitò un modo di costruire senza altre aspirazioni che le vecchie forme rielaborate traverso l'impiego di nuovi ritrovati tecnologici e materiali. A questa evoluzione interessante da un punto di vista politico, sociale ed estetico «Meridiano di Roma» dedica un completo panorama, che comprende anche una corrispondenza da Dusseldorf sulla grande mostra del lavoro tedesco.

✱ Il numero 113 di «Domus» si inizia con un argomento di particolare interesse: una nuova concezione edilizia che risponde ad un problema vitale: «La casa a collina» ossia la casa a gradinate ed un'intera città giardino. Seguono numerose pagine corredate da chiare fotografie che rilevano le caratteristiche e i pregi stilistici di varii «pezzi» scelti d'arredamento e di particolari utili e decorativi; altre che presentano le nuove creazioni in canapa per l'arredamento; libretti per appunti, astucci, buste per carta da lettere e da gioco, rubriche telefoniche, tutti rivestiti di canapa dai vivaci colori. Piacevoli richiami di attualità sono gli articoli sulla VII Mostra-Mercato Nazionale dell'Artigianato Italiano, svoltosi a Firenze e sull'Ufficio tecnico e artistico per le esposizioni, creato recentemente in Francia. Non mancano le idee raccolte dalle riviste di tutto il mondo, i consigli per il montaggio di differenti drappeggi su vari tipi di finestre e le sane ricette per la colazione al sacco. Tutta una raccolta di argomenti interessanti e piacevoli, contenuti in 60 pagine di testo, corredate da 85 fotografie.

Scena di Prosa

✱ Sin dal mese di maggio sono in corso in Germania delle speciali rappresentazioni teatrali all'aperto, che per la scelta delle opere in esecuzione possono considerarsi nell'insieme una manifestazione artistica di primaria importanza. Le rappresentazioni si protrarranno fino a settembre e vengono eseguite in appositi teatri all'aperto, 48 in tutto, sparsi nelle diverse regioni della Germania. Saranno messe in iscena opere classiche, quali «Faust», «Egmont», «Guglielmo Tell», «Peer Gpnt», «Torquato Tasso», «Giulietta e Romeo», «Edipo Re», «Il sogno di una notte d'estate», ecc.; nonchè alcuni drammi di autori nuovi che particolarmente si adattano alla rappresentazione all'aperto.

✱ La compagnia italiana di prosa Ricci - Adami ha iniziato in questi giorni il suo giro nei teatri Sud-Americani. Prima tappa è stata San Paulo, dove ha presentato la commedia di Luigi Pirandello «Tutto per bene», ottenendo un successo caldissimo da parte di un pubblico attento che gremiva la sala del teatro. La stampa locale loda incondizionatamente tutti gli interpreti con speciali parole di vivo entusiasmo per la recitazione di Renzo Ricci e Laura Adami. La regia di A. G. Bragaglia viene anche molto elogiata dalla stampa che sottolinea come il pubblico con i suoi applausi ha voluto associare agli esecutori il loro valoroso direttore.

Un nuovo accademico di Polonia

VARSAVIA, 16

All'ultima tornata l'Accademia polacca di Letteratura ha nominato a suo nuovo membro il noto scrittore e poeta Cornelio Makuszynski. Cornelio Makuszynski nato a Leopoli nel 1884 fin dai banchi della scuola media ha iniziato la collaborazione ai giornali, sia come articolista sia come poeta. Successivamente ha pubblicato varie raccolte di racconti umoristici. E' uno dei migliori polemisti polacchi. Ha scritto più volte su temi italiani rivelandosi profondo conoscitore della letteratura e della storia d'Italia. Negli ultimi anni il Makuszynski si è dedicato alla letteratura per gioventù guadagnandosi grande fama fra i giovani polacchi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore [illegible] — Telefono N. 20-4[illegible]

Federazione Fascista

Rapporto dei Segretari dei Fasci presieduto dal Federale a Ca' Littoria

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di ieri a Cà Littoria il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci della Provincia.

Nel corso del rapporto egli ha illustrato particolarmente la deliberazione riguardante il nuovo ordinamento delle attività assistenziali, dando ai Segretari dei Fasci conseguenti dettagliate direttive. Speciali istruzioni ha poi impartito in ordine all'organizzazione e al funzionamento delle colonie climatiche secondo le più recenti disposizioni e con riguardo agli obiettivi fissati dal Partito.

Successivamente il Federale ha parlato dell'azione del Partito nel campo economico e in quello sindacale, in relazione anche ai rapporti dei direttorii dei Sindacati che si sono tenuti in questi ultimi tempi nella Sede Federale e all'opera di immediato contatto con tutte le categorie lavoratrici che dalla Federazione sarà continuata e intensificata.

Da ultimo il Segretario Federale ha precisato ai Segretari dei Fasci alcune direttive in materia strettamente organizzativa concernenti i diversi settori dell'attività politica; ed ha chiuso il rapporto — come l'aveva iniziato — ordinando il saluto al Duce.

Il primo turno alle colonie montane

Martedì 22 giugno avrà inizio il primo turno alle colonie montane.

Alle ore 7, alla stazione ferroviaria (piazzale dei treni popolari), si raduneranno i seguenti gruppi di fanciulli, con le seguenti destinazioni:

Per la Colonia di Feltre «San Marco»: 150 bambini del Sindacato Lavoratori del Porto; 40 bambini dell'Associazione Mutilati; 27 bambini dell'Ufficio Federale Colonie Climatiche; 3 bambini dell'Unione Professionisti ed Artisti.

Per la Colonia di Mareson di Zoldo: 29 bambini della Delegazione Lavoratori Aziende del Credito; 41 bambini dell'Ufficio Federale Colonie Climatiche; 85 bambini della Federazione Provinciale Combattenti

I gruppi di fanciulli saranno accompagnati, inquadrati, alla stazione ferroviaria, a cura dei diversi enti interessati.

Il treno speciale partirà da Venezia alle ore 8 ed arriverà: alle ore 8.14 a Mestre, alle ore 10.11 a Feltre, alle ore 11.43 a Longarone.

Durante il viaggio i bimbi — che dovranno indossare la divisa da balilla o da piccola italiana — saranno accompagnati dal personale designato dalle direzioni delle colonie.

Si avverte che per disposizioni superiori non è consentito ai familiari o conoscenti di visitare i ragazzi durante il loro soggiorno in colonia.

Scuola di preparazione politica

Questa sera il Dr. Nico Perissinotto, nella lezione di «Politica estera e coloniale» illustrerà gli obbiettivi e i risultati raggiunti dalla politica fascista, nell'Adriatico, nel Bacino Danubiano e nella Penisola Balcanica.

Federazione dei Fasci Femminili

Le Fasciste e le Giovani Fasciste di Venezia e Frazioni, partecipanti al raduno di Roma, dovranno trovarsi in perfetta divisa sabato mattina 19 corr. alle ore 5 sul piazzale della stazione ferroviaria.

Si raccomanda la massima puntualità.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49. Batt. CC. NN «S. Marco» sono invitati a trovarsi il giorno di giovedì 17 giugno alle ore 20.55 in Sede Reparto [illegible] po S. Margherita. Uniforme di marcia.

4. Legione M. D.I.C.A.T.

Domenica 20 corrente alle ore 7 precise, sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320., 321 batteria c. a.; 652. Manipolo Mitraglieri c. a.: Adunata alle Zattere (calle del Vento) per recarsi alle opere della 321. Batteria c. a.

322, 323 batteria c. a. Allievi telemetristi: Adunata alle fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323. batteria c. a.

Domenica 20 giugno 1937: 3.a batteria «Amalfi»: Il personale residente a Burano partirà con mezzo proprio alle ore 6.30.

Il personale residente a Treporti si troverà in batteria alle 7.30.

I Sigg. Ufficiali e il personale residente a Venezia partirà con mezzo militare da Cà di Dio alle ore 6.30.

Nucleo di Este: Il personale si radunerà alle ore 9 presso la sede del Fascio.

Corso allievi ufficiali: Sabato 19 giugno 1937: dalle ore 15.30 alle ore 19.30 alla caserma S. Biagio in Venezia. — Domenica 20 partenza alle ore 6.30 da Cà di Dio per la Batteria «Amalfi».

Comando 16. Leg. Milizia da Costa

Venerdì 18 giugno 1937: Gli specializzati S.D.T. della 3, 4, 6, batteria, che hanno ricevuto la cartolina d'invito, si troveranno alle ore 21 alla caserma S. Biagio - Ponte dell'Arsenale in Venezia.

La festa dell'Artiglieria celebrata dalla Milizia da Costa

Alla Caserma «Pepe» di S. Nicolò di Lido, sede della XVI Legione della Milizia da Costa, si è celebrato l'altr'ieri il XIX anniversario della battaglia del Piave, che segnò l'inizio della travolgente vittoria delle truppe italiane. In questo giorno in cui il sacrificio e l'abnegazione dell'Esercito italiano, segnarono una tappa decisiva nella storia della nostra Nazione, l'Artiglieria si ricoperse di gloria e scrisse una delle pagine più belle di fulgido eroismo che annoveri l'Arma. Il 15 giugno si celebra adunque un duplice avvenimento: la grande battaglia del Piave e la festa dell'Artigliere che cooperò in forma luminosa al successo del fatto d'armi.

Per l'occasione la Caserma Pepe era tutta adorna di tricolori, di fasci littori e nel cortile dove questa gala di bandiere assumeva un aspetto speciale, ai piedi dell'artistico pozzo, era stato eretto un altarino da campo, cui faceva da sfondo il tricolore e di fronte al quale erano schierati in bell'ordine reparti armati di militi.

Tra gli intervenuti notammo il Console Rorai comandante della IV Legione M.D.I.C.T. con l'aiutante maggiore e un gruppo di ufficiali gli ufficiali della legione da Costa, il nucleo di sottufficiali e operai delle opere costiere, col capo servizio capitano Mellone e una rappresentanza di sottufficiali e militi della M.D.I.C.A.T.

Un bellissimo telegramma di adesione aveva inviato il Presidente degli artiglieri in congedo.

Lungo il loggiato, avevano preso posto alcune gentili signore consorti degli ufficiali.

Alle 9, dalla sede del Comando, è stato portato nel cortile il labaro della legione, ch'er scortato dal comandante Seniore cav. Emanuele Guelfi, dall'aiutante maggiore centurione Farisoglio e da un sottufficiale decorato.

Alla bella insegna i militi schierati hanno reso gli onori delle armi, mentre la banda della legione, testè costituitasi, suonava le prime battute della marcia reale, seguita da «Giovinezza».

Dopo l'omaggio agli artiglieri Caduti, con la deposizione di una corona d'alloro il Cappellano della Legione centurione don Quintarelli ha celebrato la messa al campo, assistito da due capisquadra e durante l'elevazione la banda ha intonato la Canzone del Piave.

Alla fine del rito divino, il comandante la Legione, seniore Guelfi, ha ricordato con bellissime parole le tradizioni dell'Arma, e gli altissimi compiti della Milizia Da Cos. Quindi il cappellano don Quintarelli, ha tenuto un vibrante discorso alla fine del quale ha elevato un commosso pensiero alla memoria di tutti gli artiglieri Caduti ed ha concluso esortando i militi a tenersi sempre pronti e preparati a qualsiasi evento invocando infine dall'Onnipossente la protezione sul nostro grande e magnifico Duce.

La banda ha intonato «Giovinezza» dopo di che il sen. Guelfi ha comandato il Saluto al Re e al Duce.

Subito dopo, il labaro della legione con gli onori delle armi, è stato portato nuovamente alla sede del Comando.

Terminata la prima parte della cerimonia con la funzione di carattere religioso, ha avuto luogo una breve accademia di scherma, durante la quale i militi, prescelti nelle eliminatorie che avevano avuto luogo nei giorni scorsi, si sono disputati la finale per un girone di sciabola all'italiana, conclusasi con i seguenti risultati: 1. caposquadra Guido con 3 vittorie; 2. caposquadra Irma con 2 vittorie; 3. caposquadra Cardin, con 2 vittorie; 4. caposquadra Rizzato.

Ha avuto luogo quindi la premiazione dei vincitori, cui seguì un rinfresco agli invitati nei locali del Circolo Ufficiali.

Nel frattempo, la banda, diretta dal bravo caposquadra maestro Castiglioni, ha eseguito molto bene vari inni e canzoni patriottiche, ai quali è seguito un breve saggio del gruppo corale della legione stessa, del pari costituitosi di recente, composto di una quarantina di elementi

Verso mezzogiorno militi e rappresentanze, in numero di 150, si sono raccolti all'aperto per consumare un ottimo rancio, durante il quale, in un'atmosfera di schietto cameratismo, ha parlato il caposquadra Tagliapietra della Milizia Dicat, rievocando i fasti della battaglia del Piave e auspicando ai maggiori destini dell'Italia imperiale.

Alla sera, gli ufficiali della Milizia Da Cos e quelli della Dicat, per festeggiare la ricorrenza si sono riuniti per un rancio

Vita sindacale

Sindacato Interprovin. Architetti

Il termine per la presentazione dei progetti di costruzione di un Palazzo per l'Amministrazione della Provincia di Cuneo, di cui al n. 3 dell'avviso 15 maggio 1937 XV di concorso fra architetti e ingegneri italiani, è prorogato fino alle ore 12 del giorno 30 Ottobre 1937-XVI.

Assemblea Sindacato Avvocati e Procuratori

Si ricorda agli interessati che stasera alle ore 20 in prima ed alle ore 21 in seconda convocazione, presso la sede di Palazzo Grimani, avrà luogo l'assemblea per l'elezione delle cariche del Sindacato Avvocati e Procuratori.

Il "Carnaro,, per l'A. O.

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo «Carnaro» che è ripartito alle ore 19, al completo di merci e passeggeri, diretto in Africa Orientale per gli scali di Massaua-Gibuti.

Il Federale a Roma

Ieri alle ore 23 è partito per l'Urbe il Segretario Federale dr. Michele Pascolato, componente del Direttorio Nazionale del Partito.

L'esito del concorso per le vetrate del Palazzo del Cinema

Si è riunita in questi giorni la Commissione preposta al giudizio del Concorso indetto dalla Biennale fra gli artisti della provincia di Venezia, iscritti al Sindacato Belle Arti, per due cartoni da tradurre in figurazioni policrome su vetrate termolux destinate all'atrio del nuovo Palazzo del Cinema al Lido di Venezia.

Dopo accurato esame la Commissione, presieduta da S. E. il Conte Volpi di Misurata Presidente della Biennale, e composta dall'on. Antonio Maraini Segretario Generale della Biennale e dal dottor Ottavio Croze direttore tecnico dell'Esposizione internazionale d'Arte Cinematografica, ha prescelto fra i bozzetti presentati i due cartoni del pittore Fioravante Seibezzi.

Convocazione Consulta Comunale

La Consulta Comunale è convocata per martedì prossimo 22 corrente, alle ore 16, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. - Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa avanti il Tribunale di Venezia dalla Ditta Mazzaro, per risarcimento danni.
2. - Proposta di transazione coi signori Ceccato e Zanchi, nei riguardi del giudizio pendente per danni arrecati al Comune.
3. - Nuove disposizioni circa il trattamento economico ai medici condotti.
4. - Modificazione delle tariffe per tassa di occupazione di aree e spazi pubblici.
5. - Concessione d'uso decennale alla scuola «Nazario Sauro» del fabbricato già scuola «Filippo Grimani» per l'industria aeronautica.
6. - Accettazione di cessione al Comune di aree in Murano necessarie per il miglioramento della viabilità.
7. - Modalità per l'applicazione del contributo speciale di cura.
8. - Assicurazioni varie.
9. - Cessione alla S.I.R.M.A. di porzione dell'ex Via del Lavoro a Marghera e porzione del mappale 19 del foglio 3, del Comune e Sezione di Venezia.
10. - Acquisto del cortile formante parte del mappale 56 di S. Croce, dai fratelli Traldi e convenzione con la ditta Rocchetto Elena.
11. - Ritocco dell'art. 195 del regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune.
12. - Riforma dello Statuto per la assegnazione delle borse di studio a favore degli allievi dell'Accademia Navale di Livorno.
13. - Regolamento per il Museo di Storia Naturale.
14. - Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 1937.

Deliberazioni del Podestà

× Il Podestà ha designato quale rappresentante dell'U.N.P.A. nella Commissione edilizia del Comune l'ing. Giovanni Cavizzago.

× Com'è noto il Comune ha acquistato il locale «Bagni di Sant'Angelo» per provvedere alla sua sistemazione decorosa rispondente alle attuali esigenze dell'igiene. Si è resa necessaria una riforma radicale e il rinnovamento dell'arredamento sanitario. Il Podestà ha stabilito di approvare il progetto e la perizia per la riforma dello stabilimento di Sant'Angelo per l'importo complessivo di 150 mila lire.

× Con una sua lettera recente l'on. Alessandro Pavolini, Presidente della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, sollecitava la spedizione di un ferro di prua di gondola veneziana a Dusseldorf per la Mostra intitolata «Popolo al lavoro». Il Comune ha riconosciuto l'opportunità di aderire all'invito che permetterà di far conoscere una volta di più all'estero una caratteristica produzione di Venezia. Fu dato incarico alla ditta Angelo Casal.

× E' stato concesso al Gruppo fascista «Luigi Razza» di Sant'Elena per cinque anni un'area che dovrà essere adibita a campo da gioco per la quale sarà necessario un lavoro di recinzione. L'area si trova pure a Sant'Elena.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Nazionale Alpini

Escursione al Pordoi: La Sezione Veneziana dell'A.N.A. per aderire alle molte richieste dei soci ha deliberato di organizzare una serie di escursioni in montagna, la prima delle quali si effettuerà domenica 4 luglio con meta il Passo del Pordoi.

La quota di partecipazione è fissata in L. 25 per persona. Ogni partecipante provvederà per proprio conto per le consumazioni.

La partenza è fissata per le ore 5.30 dal piazzale Roma. Le adesioni — accompagnate dalla quota — si ricevono a tutto 30 giugno presso il «Calice».

Tesseramento: L'esattore della Sezione visiterà in questi giorni i soci che non hanno ancora potuto mettersi al corrente con la quota A. XV. Per facilitare l'opera del nostro incaricato si prega dare disposizioni ai famigliari.

"Le origini romane di Venezia,,

Coi tipi degli editori Fantoni e C. in Venezia è uscita in questi giorni un'opera molto attesa dagli studiosi; un poderoso volume di 400 p. con trenta illustrazioni fuori testo di Giuseppe Marzemin: *Le origini romane di Venezia*. Il libro, che riforma completamente la dottrina storica dominante della fondazione di Venezia, è il frutto di lunghi anni di appassionate ricerche, e sarà oggetto di profondo interesse e, probabilmente, di fervide discussioni e polemiche. Ci riserviamo di parlarne diffusamente dopo maturo esame, limitandoci ora all'annuncio e alla indicazione di alcuni degli argomenti trattati:

Topografici: I litorali veneti dei municipi romani - I luoghi da Trieste a Chioggia all'età romana - Sommersioni di zone litoranee e lagunari - Storica formazione e trasformazione delle lagune venete - Origini di Venezia moderna, del Canal Grande e dei rii - Il più antico piano regolatore e suoi esecutori.

Archeologici: La scoperta del monumento *in situ* della fondazione del Porto romano (Venezia) e le date storiche - Scoperta di cloache romane - Iscrizioni romane *in situ* a Venezia - Opere del VI secolo del Palazzo tribunizio (*in situ*) - Archeologia a Grado, Torcello, Murano etc. - Un Mitreo a Venezia.

Artistici: Sculture romano-veneziane - Le chiese, i musaici e i resti del sec. VI di S. Teodoro (Venezia) e dei Duomi di Murano e di Torcello - Origini di S. Giacomo di Rialto (sec. VII) - La rivendicazione della originalità veneziana - Lo splendore di Venezia nel Mille - Resti dell'arte venetica fino al sec. XIII.

Storici: Le origini politiche di Venezia - Le guerre civili alla morte di Cesare e il Porto romano patavino - Origini del ducato - Un imperatore costantinopolitano eletto duca dei Veneziani - Il dramma politico dei venetici nel sec. IX - Un tradimento di Carlo Magno - Alcune genealogie romano-veneziane.

Documentali e letterari: Pubblicazione e valorizzazione di una cronaca latina inedita sulla fondazione di Venezia - Frammenti dei perduti libri di Tito Livio - La *Tabula peutingeriana* - Il Codice del Piovego - Valorizzazione di antichi documenti preveneziani e veneziani.

Riunione del Consiglio del Consorzio Provinciale per la istruzione tecnica

L'altro ieri hanno prestato giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto i nuovi componenti il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica e subito dopo, sotto la presidenza del gr. uff. ing. dr. Beppe Ravà, ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio stesso.

Il Presidente gr. uff. Ravà, dopo aver rivolto un cordiale saluto ai componenti, ha ricordato i compiti del Consiglio d'Amministrazione ed ha tracciato un quadro dell'attuale situazione dell'istruzione professionale nei settori agricolo, industriale, commerciale e marinaro, prospettando i problemi che dovranno essere affrontati allo scopo di corrispondere alle necessità ed ai bisogni dell'istruzione professionale in Provincia, in stretta armonia con le esigenze delle attività economiche locali. Il Provveditore agli Studi, prof. Lagomaggiore, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i componenti il Consiglio, ha espresso il suo vivo compiacimento al gr. uff. Ravà per la sua riconferma a Presidente del Consorzio e lo ha assicurato della volonterosa collaborazione di tutti.

Preso atto che l'Ispettore onorario dott. ing. cav. Mario Mainardis è stato nominato membro del Consiglio d'Amministrazione il Consiglio ha deliberato di confermare gli Ispettori onorari Generale comm. Luigi Zambon, comm. Giuseppe Dell'Oro, cav. prof. Ettore Bogno e prof. Margherita Deleuse, comm. d.r ing. Luigi Sullam. Inoltre ha dato mandato al Comitato Esecutivo di procedere alla designazione di altri due Ispettori onorari particolarmente esperti nel problema della istruzione industriale agricola e commerciale ed, all'unanimità, ha confermato a Segretario il comm. dott. Ferdinando Pellizzon.

Il Consiglio d'Amministrazione ha quindi deliberato di inviare telegrammi di saluto al Ministro della Educazione Nazionale S. E. Giuseppe Bottai ed al Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini.

Mostra della Scuola di disegno del Patronato Leone XIII

Nella Palestra della «Gaspare Gozzi», gentilmente concessa, i Salesiani di D. Bosco hanno allestito anche quest'anno, la interessantissima mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della Scuola di Disegno.

La Mostra (che è già la XII.), è stata inaugurata ufficialmente dal Presidente di Venezia dell'O.N.B., che si è compiaciuto di visitarla minutamente, ammirando e lodando i lavori e vivamente congratulando gli allievi.

Fra i molti lavori esposti, ammirati un grande ritratto del Duce, del giovane Tagliapietra, premiato con secondo premio agli Agonali degli Avanguardisti; un pregevole ritratto del Re Imperatore del giovane Magnanini. Parecchi lavori e riproduzioni di scene dell'A. O. I.; degli allievi Gualazzi e Mutolo.

Mostra di lavori e di disegni al "Vendramin Corner,,

Da Venerdì 18 corr. a lunedì 21, nei locali terreni dell'Istituto Professionale Femminile (Campo S. Provolo 4704) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 saranno esposti al pubblico i lavori eseguiti dalle allieve della Scuola di Avviamento industriale, della Scuola professionale della Scuola di Magistero e del Corso libero domenicale.

Presidenza e direzione saranno vivamente grati a quanti vorranno rendersi personalmente conto dello indirizzo tecnico-artistico di questa civica istituzione. Il ricavato delle eventuali vendite andrà a benefizio della Cassa Scolastica.

Società contro la tubercolosi

Una simpatica festa al padiglione della Giudecca

L'altra mattina alle 10 e mezza il Presidente della Società Veneziana contro la tubercolosi, Gr. Uff. Prof. Vitali aveva convenuti i colleghi della Presidenza ed i membri del Consiglio Direttivo al Padiglione - Asilo per i figli sani dei tubercolosi, alla Giudecca, per fare atto di riconoscimento delle continue benemerenze di taluno dei suoi membri. Alla riunione parteciparono parecchi membri fra i quali il Gr. Uff. Avv. Pancino, il Cav. Uff. Pancino Segretario generale della Provincia anche in rappresentanza del Gr. Uff. Prof. Garioni, Presidente del Consorzio prov. Antitubercolare, il Prof. Jona che rappresentava anche il Comm. Prof. Fiocco. Avevano scusata l'assenza perchè fuori di Venezia, la Co. Annina Morosini, le sigg. Errera, Bellinato, Boldrin, prof. Vivante. Avv. Bogoncelli, perchè impegnati altrove, il Co. Marcello, il Prof. Dusso, il Prof. Peloso ecc.

Il Presidente parlò brevemente sull'opera iniziata 27 anni or sono dal Prof. Picchini, benemerito fondatore della Società, e creatrice del Padiglione, delle Sig. Cont. Valier Dal Lago, Vivanti e dott.ssa Guicciardi così benemerite, la prima per aver per anni presieduto al Comitato della «Festa del fiore», che volle sempre ospitare nel suo palazzo, delle altre per essersi per anni sobbarcate il lavoro di verifica alle case dei concorrenti ai premi della Fondazione Ferruccio Vivante, per le visite domiciliari fatte prima della istituzione delle assistenti sanitarie, per la sorveglianza al Padiglione ecc. Infine elogiò l'opera che da anni l'Ing. Oreffice presta alla Società per la manutenzione del Padiglione e dei dispensari, quando erano alle dipendenze dirette della Società. Ai sei benemeriti colleghi la Presidenza consegnava una medaglia di oro in prova della sua gratitudine.

Prese poi la parola il Prof. Jona che notò la dimenticanza del Presidente nel portare degli elogi e disse di voler rimediare lui, ricordando le innumeri benemerenze del Prof. Vitali e del Dott. Boldrin. Il Prof. Vitali lo ringraziò anche a nome del Boldrin, ma soggiunse, se avessimo dovuto dire di tutti non avremo dovuto dimenticare i nostri consiglieri e validi collaboratori Prof. Jona, Prof. Vivante, Dr. Rambaud e dott. Peloso. Prese infine la parola l'Ing. Oreffice rendendosi interprete della gratitudine dei festeggiati e per la Presidenza e per tutti gli intervenuti che vollero in tal modo onorarli.

I bimbi fecero poi un breve saggio di ginnastica igienica, cantarono il saluto al Duce e l'inno a Roma e terminarono con due graziose esibizioni di canto e ballo.

Gli ospiti dopo una visita ai locali del Padiglione passarono in giardino dove il Presidente offerse loro un rinfresco distribuendo dolci e gelati ai bimbi.

Partendo tutti gli intervenuti, e specialmente i medici, poterono constatare quanto beneficio rechi ai bambini la vita che passano all'aperto sotto la benefica azione dell'aria e del sole, e come sia giustificata la cura che la Presidenza porti alla bella istituzione ideata dal Prof. Picchini, che in 26 anni ha potuto dare una statistica lusinghiera per la lotta contro la tubercolosi, ed ebbero parole di vivo compiacimento e per la Presidenza e per le brave signorine che dirigono il Padiglione.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Favretto Anna Maria di giorni 5; Perdon Giuseppina d'anni 17, nub. cas.; Sivero Silvina 32, con. cas.; Gallinari Eurossio 82, ved. fornaio; Angelin Pietro 48, cel. muratore; Grassi Giovanni 60, ved. facchino; Ronchieri Costantino 46, con. capitano Acnil.

NOTIZIE COMMERCIALI

Proroghe licenze per l'importazione dall'estero

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: In considerazione delle date diverse in cui, per il lavoro inerente alla fissazione e distribuzione dei contingenti, sono state rilasciate le licenze di importazione, e delle difficoltà che agli intestatari delle licenze si sono presentate per l'utilizzo di esse entro i termini di validità stabiliti, il Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute, è venuto nella determinazione di consentire, con un provvedimento di carattere generale che per tutte le licenze emesse dal 1 gennaio del corrente anno, le quali, sia per validità originaria che per proroga ottenuta abbiano scadenza al 30 giugno p. v., a data anteriore a tale giorno, (purchè non siano già scadute alla data odierna) sia accordato l'utilizzo sino al 30 settembre p. v. Sino a tale data potranno altresì essere utilizzate, senza bisogno di ulteriori autorizzazioni, tutte le licenze, purchè emesse, dopo il 1 gennaio c. a., che vengano a scadere nel periodo tra il 1. luglio e il 30 settembre p. v.

STATO CIVILE
15 Giugno 1937 XV

NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	10

Una retata di vagabondi sui pontoni dell'Acnil

In seguito ai reiterati reclami da noi avanzati alle autorità competenti, si è finalmente iniziata l'opera necessaria di ripulitura notturna in tutti i pontoni dell'Azienda, che servivano di ricovero notturno ad ambo i sessi e di ogni età.

L'altra notte il comandante dei Vigili dott. Teti, con una squadra di vigili, su apposito motoscafo, visitò tutti i pontoni da Piazzale Roma al Lido. Furono sorprese così 16 persone fra uomini e donne, che con lo stesso motoscafo, furono accompagnati in Questura e colà rinchiusi in guardina. Sarà per cura della Polizia verificare se fra di essi ve ne fosse qualcuno non avente diritto di rimanere a Venezia o con pendenze penali o ricercati.

E a tale proposito ci viene da segnalare un fatto connesso appunto a questo all'inconveniente di permettere che i pontoni diventassero ricovero dei senza tetto.

La Società «Telve» ha denunciato un danno patito nella notte dal 14 al 15, precedente quindi alla retata di cui sopra, per lo scasso di tre apparecchi del telefono automatico fissato ai pontili della diretta Lido, della Linea di Chioggia e di Rialto, dalle cui cassette i ladri fecero un ben magro bottino, perchè asportarono complessivamente 16 lire, pur guastando seriamente gli apparecchi stessi.

La sorpresa dopo la Comunione

L'altra mattina la signora Anna Viani ved. Dart, abitante al Lido, si era recata in Chiesa della Fava per accostarsi alla Comunione. Si era perciò levata dal suo banco lasciandovi imprudentemente la borsetta che conteneva un fiammante biglietto da lire 100, nonchè la tessera del vaporino per il Lido e una tessera del Dopolavoro. Quando ritornò, dopo la Comunione, al suo posto non trovò più naturalmente la sua borsetta, fatta sparire da qualche devoto poco scrupoloso.

Ungherese borseggiato

L'altro ieri il suddito ungherese Andrea Monga, pigiato fra la ressa dei passeggeri sul battello del Lido, è stato alleggerito del suo portafogli contenente 1040 pengo. Dell'alleggerimento si accorse al momento del suo sbarco a Santa Maria Elisabetta di Lido, al cui commissariato si affrettò a sporgere denuncia.

Paga con la prigione

Gli agenti del commissariato di Castello hanno ieri arrestato il bracciante Angelo Maggio, di anni 51, abitante in quel sestiere 806, dovendo scontare con alcuni giorni di prigione la multa municipale che egli non si curò si pagare.

PICCOLA CRONACA

Si ustiona un piede

Il meccanico Giovanni Contavalli di anni 32, abitante a Cannaregio 3155, lavorando presso lo Stabilimento Allumina di Marghera, mentre scaricava un tubo di polvere di allumina, riportò delle ustioni al piede sinistro. Dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato dichiarato guaribile in giorni 15.

Si frattura un braccio

Amelia Biasioli di anni 62, abitante a S. Marco 5506 è scivolata sulla fondamenta del Carbon fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Ustionata dall'olio bollente

La piccola Lilliana Meneghetti di anni 9, abitante a Cannaregio 4041 entrando in cucina di corsa, mentre la madre sua stava friggendo il pesce, la urtò violentemente così da farli rovesciare l'olio bollente che la ustionò al mento. Guarirà in 12 giorni.

Sul ponte dei Pugni

Luigi Ravagnan di anni 27, abitante a Dorsoduro 2122, nell'attraversare il Ponte dei Pugni scivolò, producendosi un trauma al gomito destro. Guarirà in giorni 20.

Leggete con attenzione

A molte persone abituate alla vita attiva e alla compagnia, riesce spesso difficile isolarsi e dedicarsi alla lettura di un libro. Qualche competente, anzi, crede di poter affermare che una ragione della crisi del libro sia nella difficoltà che molte persone, abituate alla dinamica vita moderna, trovano ad isolarsi e a rimanere tranquille e attente a una lettura. Contro questa difficoltà abbiamo un rimedio che risulta efficacemente sperimentato. Intendiamo suggerire la compagnia di una buona sigaretta. Il gusto delicato, il gradevole aroma — sopratutto se si tratta delle ottime sigarette *Macedonia extra* — danno la sensazione di non essere isolati, pur senza distrarre l'attenzione e l'interesse della lettura.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17, Giovedì — Il Beato P[ietro] Gambacurta da Pisa, Fondatore [de]gli Eremiti Gerolamini, morto [a] Venezia nel 1435 e qui sepolto [in] luogo ancora ignorato. — A S. [Se]bastiano chiusa un tempo dei [reli]giosi del suo Ordine, si onora [il] Beato: al mattino Messa e alla [se]ra benedizione e inno. — A S. Ra[f]faele per il triduo di S. Ant[onio] alle 20 predica e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni

Palazzo Ducale: gior. fer. d[alle] 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. [...] per le prigioni) gior. fest. dal[le ...] alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. M[arco]: ogni giorno dalle 9 alle 12 e [dalle] 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. [fer.] dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle [...] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo [del] Risorgimento: giorni fer. dalle [...] alle 12,30, dalle 14 alle 17 [...] L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 [(in]gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. M[ar]co: giorni feriali dalle 9 alle 1[...] dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figura[...]to: (Libreria Vecchia), lunedì, m[er]coledì, giovedì e sabato dalle 10 [al]le 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: d[alle] 8,30 alle 12; dalle 14 al tramo[nto] (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per [le] rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 [alle] 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L[...]

Gallerie dell'Accademia: [gior.] fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L[...] giorni festivi dalle 9 alle 12 [in]gratuito).

Pinacoteca Querini Stamp[alia]: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[tui]to); domeniche dalle 10 alle 12 [(in]gresso gratuito).

Biblioteca Querini Stamp[alia]: giorni feriali dalle 15 alle 23; g[ior]ni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2); giorni fest[i]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratu[ito]).

Cà Rezzonico - Mostra del Se[tte]cento Veneziano: Tutti i giorni d[al]le ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle [...]

Ca' Pesaro: Mostra del Tintor[etto] dalle 9 alle 18 tutti i giorni, [in]gresso L. 10. Cumulativo con [S.] Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lun[edì] martedì mercoledì giovedì, ve[ner]dì e sabato dalle 9 alle 12; g[iorni] festivi dalle 10 alle 12 (ingresso [li]bero).

Museo del Seminario Patriarca[le]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[alle] 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: [mer]coledì e venerdì dalle 10 alle 1[...] dalle 15 alle 16; su richiesta g[li al]tri giorni dalle 9 alle 12 e dalle [...] alle 16 (ingr. gratuito); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle [...] (Ingresso Lire 4; Cumulativo [con] Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Tr[ifone] (Carpaccio) giorni feriali dalle [...] le 12 e dalle 14 alle 16 ingres[so ...]re 2).

Scuola di S. Maria del Carm[ine]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[alle] 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni fe[stivi] dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evang[eli]sta: ogni giorno dalle 9 alle 1[...] dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2[...]

Ateneo di Venezia, (Gabinetto [di] lettura): Orario: tutti i giorni d[alle] ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 2[...] Biblioteca circolante Orario: d[alle] 18 alle 19. Domenica dalle ore [...] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: [gior]ni feriali dalle 9 alle 12.30 e d[alle] 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); [gior]ni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso [gra]tuito).

Museo di Torcello: tutti i gi[orni] a qualsiasi ora ingresso gratu[ito].

Villa Nazionale di Stra: g[iorni] feriali dalle 9 alle 12 e dalle 1[...] tramonto (ingresso L. 3), giorni [fe]stivi 9-12 14-tramonto (ingresso [...]re 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — Gold[oni]: Chiuso — **Malibran**: ore 21,1[...] Boccaccio» — **Rossini**: Chiu[so]

Cinematografi

Centrale: I sei attacchinoni e [va]rietà — **Garibaldi**: La sposa [...] ombra — **Imperiale**: La crociera [del]le ragazze e varietà — **Italia**: F[i]nalmente una donna — **S. Mar[co]**: Nozze vagabonde — **S. Margherita**: Sciangai — **Massimo**: Troppo a[...] **Nazionale**: Marito ideale e va[rietà] **Olimpia**: Walzer Champagne **Progresso**: Così finì un amore

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, [Fe]dora di Giordano; Beromuenster [...] *Lucia di Lammermoor* di Doniz[etti] (dal Teatro Civico di Basilea); F[...]coforte, 20.10, *La sposa venduta* [di] Smetana.

MUSICA SINFONICA: Gru[ppo] Roma, 22.15, concerto del violi[nista] Pelliccia: musiche di Bach e Bra[hms]

TEATRO: Gruppo Roma, 21, [...] *rasoli* di Guido Cantini.

CONVERSAZIONI: Staz. ital[ia]ne, 20.30, prof. Coen Cagli: [...] *Marghera*; Gruppo Roma, I. [...] dizioni poetiche di S. E. Enzo [...] rari; Gruppo Torino, I. int., Giu[...]seppe Fanciulli; id. II. int., G[...] Cornali.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; S[...]raval a S. Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle [...] ga S. Marco; Turolo in Frezzeria [...] Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il ballo della Croce Rossa

A pochi giorni dal suo annuncio, il grande Ballo organizzato dal Comitato veneziano della Croce Rossa Italiana, ha suscitato il più vivo interesse e numerose adesioni sono già state fornite da un eletto pubblico nel quale figurano i più bei nomi della società, del professionismo, del commercio e dell'industria della nostra città e dei principali capoluoghi della regione.

Il successo più promettente è quindi legato a questa lodevolissima iniziativa del Comitato veneziano della Croce Rossa, il cui ricavato sarà devoluto alle colonie alpine ed a tutto quel mirabile complesso di opere di cui si corona il nostro Comitato. L'adesione al grande Ballo costituirà un atto di solidarietà, verso tanti piccini, che la Croce Rossa raccoglie tra i figli del popolo, cura e provvede soggiornino in località montane, per rinforzare le loro membra, per allontanare dai loro corpi qualsiasi minaccia del terribile morbo.

Oltre alle opere di assistenza per i più piccini vi sono quelle di carattere generale, le quali si attuano con l'istituzione dei posti di pronto soccorso, in ogni luogo, ove lo richieda il bisogno.

I soccorsi e le cure sono prodigate ai malati con la massima urgenza da medici esperti e l'attività della benefica Istituzione si esplica anche col preziosissimo servizio del trasporto ammalati, l'istituzione dei corsi per Infermiere, Associazioni Giovanili Fasciste ecc.

Chi adunque considera l'opera di bene, che va svolgendo la Croce Rossa di Venezia, in silenzio nel periodo di un'annata, non può fare a meno di esimersi dal contribuire in qualche forma a vantaggio dell'attivissimo Comitato, che si rivolge al gran cuore dei cittadini una volta, nell'intero periodo di dodici mesi, nell'occasione di questa festa danzante.

Un Comitato di Patronesse è già all'opera perchè ogni cosa debba riuscire nella forma migliore e concludersi con l'esito più brillante.

Come abbiamo già detto i biglietti si vendono presso il Comitato Provinciale della Croce Rossa a Ponte di Canonica e presso i principali Alberghi della città a L. 30 cadauno. Il biglietto darà diritto ad una consumazione.

Il cav. uff. L. Tozzoli

Procuratore del Re a Vicenza

Dall'ultimo bollettino giudiziario apprendiamo che il cav. uff. Lorenzo Tozzoli sostituto procuratore generale del Re con funzioni di procuratore del Re aggiunto presso il Tribunale di Venezia è stata destinato a Vicenza quale procuratore del Re capo presso quel Tribunale.

Dopo tre anni di permanenza nella nostra città presso la Procura del Re di Venezia il cav. uff. Tozzoli ha dato sempre prova di una elevata competenza nel suo alto ufficio, unita al tatto ed al cuore, per cui ha saputo dare un'impronta personale di equilibrata giustizia accoppiata ad umanità. Queste sue doti hanno avuto più spiccato risalto nelle mansioni speciali al cav. uff. Tozzoli conferite di Procuratore del Re presso il Tribunale dei Minorenni, avente giurisdizione su tutto il Veneto, e di cui fu il primo infaticabile Procuratore.

Nel lasciare Venezia, dove il cav. uff. Tozzoli ha saputo circondarsi di molte amicizie, di stima e di simpatia per le sue qualità d'intelletto e di cultura, per dirige e la importante sede di Vicenza oltre agli auguri della magistratura e del foro giungano anche quelli del nostro giornale.

Raduno di ufficiali della R. Marina

ex-allievi della Scuola macchinisti

Gli ufficiali di macchina in servizio o nelle categorie in congedo, che uscirono dalla R. Scuola Macchinisti di Venezia, trasformata in Scuola Meccanici, si sono voluti riunire per quel sentimento nostalgico che unisce gli spiriti che furono vicini nell'età migliore, e per rinnovare un rito di amicizia. Si ritrovarono quindi coloro che per caso abitano a Venezia; ma parecchi vennero da ogni parte d'Italia; e coloro che per motivi vari dovettero essere assenti, mandarono telegrammi e lettere di saluto e di adesione entusiastica.

L'adunata avvenne presso la Loggetta del Sansovino, in Piazza San Marco, alle 9.30; alle 10, a San Biagio, Messa celebrata da mons. Puggiotto, cappellano della R. Marina; alle 11, visita alla vecchia Scuola, ove il comandante capitano di vascello Muffone li ricevette con quella cordialità e signorilità che distingue gli ufficiali della nostra Marina; alle 12.30, colazione al Grande Hotel Lido.

Prima della colazione, il generale Zambon, presidente del comitato organizzatore del raduno, si alzò e lesse un breve discorso, con cui porse anzitutto il ringraziamento ai convenuti.

Allo spumante pronunciarono nobilissime parole il comm. Protto, uno dei più anziani, ed il cav. Alfredo Gallina, direttore delle Tramvie di Mestre. Il capo tecnico principale dell'Arsenale Giovanni Vianello, ideatore del convegno, lesse le numerose adesioni.

Molto ammirata fu la lista, disegnata dal prof. Paolo Pillon, anche egli ufficiale macchinista.

Nel pomeriggio gli intervenuti al raduno visitarono la città, in liete comitive, e col termine della giornata il raduno si sciolse.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle 21 alle 23:

1. Thomas «Mignon» Sinfonia.
2. Wagner «Tristano e Isotta» Preludio e morte d'Isotta.
3. Catalani «La Wally' Fantasia.
4. Puccini «La Bohème» Atto III.
5. Cecсherini «Intermezzo sinfonico» (a richiesta).
6. Verdi «I Vespri Siciliani» Sinfonia.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Le celebrazioni giottesche a Padova

La rappresentazione del sacro "Mistero„ rimandata a sabato sera

Oggi Padova celebrerà, com'è noto, in forma solenne il sesto centenario della morte di Giotto.

Alle ore 8 il Podestà accompagnato dai vice Podestà e dai capi servizio del Comune, deporrà una corona di alloro ai piedi delle statue, opera del Velo, che, con alto significato politico la Città fece erigere sotto le arcate della Loggia Amulea in Prato della Valle a memorie dei due grandi, Dante e Giotto, che stretti da vincoli di amicizia soggiornarono contemporaneamente a Padova e colla loro arte divina onorarono l'Italia nei secoli.

Austera e senza discorsi sarà la cerimonia commemorativa, come austera e nel silenzio avvenne nel 1865 la inaugurazione delle due statue, alla presenza delle autorità comunali.

Alle ore 10.30 avrà luogo poi in Aula Magna della R. Università la celebrazione ufficiale con un discorso dell'accademico d'Italia S. E. Gioacchino Volpe.

In seguito al maltempo è stata invece rimandata a sabato sera la rappresentazione del «Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore» e della farsa spirituale «La donna che rubò Gesù Bambino', che avrebbe dovuto avere il suo svolgimento questa sera nella Piazzetta di San Nicolò.

I biglietti per assistere allo spettacolo sono in vendita presso gli Uffici Cit in piazza Cavour e il loro prezzo, per la prima rappresentazione è stato fissato in L. 30, L. 20 e L. 10 rispettivamente per i primi, secondi e terzi posti.

MALIBRAN

La Compagnia di operette «Città di Firenze» ha ottenuto iersera un nuovo calorosissimo successo, decretatole da un pubblico sì folto da gremire letteralmente il teatro in ogni ordine di posti.

La brillantissima operetta di Lombardo e Ranzato «Il paese dei campanelli», offerta in gustosa veste scenica e in vivacissima forma espressiva, ha raccolto fin dalle prime scene il pieno consenso del pubblico, ch'è stato quanto mai prodigo di applausi a scena aperta che ha richiesto più volte il bis con imperiosa insistenza e alla fine di ogni atto ha voluto un'infinità di volte gli artisti alla ribalta.

La «soubrette» Marcella Flower ha furoreggiato ancora una volta per la sua grazia e per la sua eleganza nelle vesti di «Bombon», il divertentissimo Gino Gianni ha dato un rilievo di comicità irresistibile al carattere di «La Gaffe» e pure meritatamente assai festeggiati furono l'ottima soprano Elvi Landi, il tenore Aldo Monari e tutti gli altri interpreti, oltre le graziose danzatrici del Balletto Fower e il M.o Nicola Gallo, che diresse con molto impegno l'orchestra.

Questa sera avremo l'attesa rappresentazione di «Boccaccio», la celebre, spassosissima opera comica di Suppè, che viene presentata in accuratissima edizione.

Visto il crescente successo dei suoi spettacoli, la Compagnia «Città di Firenze» è stata confermata fino a tutto domenica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo - ore 21.15 Compagnia Operette «Città di Firenze» BOCCACCIO di Suppè. Prezzi ridottissimi estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Il capolav. Metro TROPPO AMATA con Joan Crawford, Robert Taylor, Lionel Barrymore, Franchot Tone. - Prezzi estivi.

Italia dalle 16: Il gioiello Metro FINALMENTE UNA DONNA con Myrna Loy, e Robert Montgomery. - Secondi posti 0.80.

Oggi all'Olimpia - ore 16.30 un film gaio, felice, romantico WALZER CHAMPAGNE (Paramount) con Fred Mc. Murray - Cladys Swarthouth

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno.

Nostromi 12; Carpentieri 24; Marinai 1540; Giovanotti coperta 839; Mozi coperta con navigazione 146; Mozzi coperta senza navigazione 544; Capi fuochisti 26; Motoristi 23; Operai meccanici 40; Elettricisti 7; Ingrassatori 0; Fuochisti 470; Carbonai 966; Cuochi 73; Cambusieri 69; Camerieri 114; Giovanotti camera 41; Mozzo camera con navigazione 248; Mozzo camera senza navigazione 290; Giovanotti cucina 149.

I marinai che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 16 - Sezione II. - Presidente: Venturi; giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Lionti).

Grappa clandestina

Mentre scendeva dal treno, proveniente da Conegliano Marco De Marco di Marco di anni 24 veniva fermato dalle guardie di finanza e fatta una visita nelle sue valigie furono trovati 5 litri di grappa fabbricata clandestinamente. Fatte delle indagini si venne a sapere che anche Giovanni Carlet di Giuseppe di anni 25 aveva preso parte alla fabbricazione della grappa e che la madre del De Marco, Amalia Cason fu Giovanni di anni 51 aveva anche essa partecipato al contrabbando. Così il Carlet e il De Marco vennero imputati di fabbricazione clandestina di grappa, di costruzione di un alambicco, di evasione alla tassa scambio su 5 litri di grappa e di frode sulle imposte di consumo, e la Cason venne imputata insieme al figlio di contrabbando di 5 litri di grappa e alla relativa frode alla imposta di consumo. Ieri si è svolto il processo e il Carlet e il De Marco sono stati condannati per la fabbricazione clandestina di grappa e per la costruzione dell'alambicco a tre mesi di reclusione e a L. 2000 di multa, mentre per tutti gli altri reati sono stati assolti per amnistia, e così anche la Cason è stata assolta per amnistia. Difensore: avv. Ceschelli di Conegliano.

Sigarette e caffè

Nell'atrio della stazione ferroviaria di Venezia gli agenti di finanza fermavano Gio. Batta Marforio fu Domenico di anni 44 e Francesco Pessano di Bartolomeo di anni 50, i quali furono trovati in possesso di 800 sigarette e di 9 kg. di caffè di contrabbando. Vennero denunciati per tale reato e ieri processati furono amnistiati.

Nel motoveliero

Mentre una lancia della finanza percorreva il canale di S. Pietro in Volta il 16 marzo dell'anno scorso s'imbattè in un motoveliero. Fermatolo venne operata una perquisizione e nascosti in una cabina furono trovati 180 grammi di sigarette e 200 cartine di sigarette, tutte di contrabbando, appartenenti al motorista Raffaele Ascione fu Francesco di anni 26. Questi fu denunciato per tale reato e ieri processato è stato assolto per amnistia.

Le piante dell'orto

Nell'orto di Angelo Biasiotto di Vittorio di anni 38 abitante a Stra le guardie di finanza rinvennero 110 piante di tabacco che venivano coltivate senza la relativa autorizzazione dell'autorità competente. Venne pertanto denunciato e ieri il Biasiotto a sua giustificazione ha dichiarato che quando acquistò il terreno trovò le piante già esistenti nell'orto e che la moglie coltivava a scopo ornamentale. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha assolto il Biasotto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Ceschelli di Conegliano.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 10.00 DD. 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21,33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL. 14.07; AL. 17.25 (Bassano); AL. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL 7.05; DD. 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36.

Cronaca di Mestre

Per l'invio di bimbi in colonia

Tutti gli Enti, Associazioni, Ditte, che durante la stagione estiva in corso intendono inviare per proprio conto nelle Colonie marine e montane i figli dei propri organizzati o dipendenti, sono pregati di trasmettere tempestivamente a questo Fascio gli elenchi nominativi dei bambini che in tale modo vengono beneficiati. Ciascun nominativo dovrà essere compilato dalla paternità e domicilio. — Il Segretario del Fascio rag. G. Trevisani.

Festeggiamenti a Marghera

Sabato sera alle 21 la premiata Società corale «Vittoria» di Carpenedo terrà l'annunciato concerto corale di cui diamo il programma:

Parte I. — G. Blanc «Giovinezza» (riduzione per coro a 4 voci); F. Tessarin «Bella è la vita del pescator» (coro a 4 voci); M. Zanon «El Redentor» (coro veneziano a 3 voci); B. Donati «Villanella alla napolitana» (riduzione a voci virili); B. Bazzicotti «Il cacciatore» (coro popolare a 4 voci); S. Zanon «Cantiam!» (coro campestre a 3 voci); V. Veneziani «Mattinata» (coro a 4 voci).

Parte II — D. Thermignon «Roma» (coro patriottico a 4 voci); S. Zanon «Benedetto chi che canta» (coro popolare a 4 voci); N. N. «A la moda del montagnol» (canto popolare ridotto a coro a 3 voci); N. N. «Serenata popolare» (a 4 voci virili) Del Frassino «Canto degli agricoltori» (coro a quattro voci); Montanari «La Gianna» (coro campestre a 4 voci e solo); A. Mazzolani «Rataplan» (coro guerriero a 3 voci).

Maestro direttore e istruttore del coro: Attanasio Levis.

Il Comitato comunica che la pesca di beneficenza s'è arricchita di nuovi premi tra i quali il quadro ad olio «Approdo» del pittore Remigio Buttaro, gentilmente offerto dal Comune di Venezia.

Beneficenza

Pra Veglia intenzionale, a vantaggio dell'Asilo Vittoria, dell'Assoc. Antitubercolare e Colonia Alpina Città di Mestre, il comm. Domenico Toniolo ha offerto L. 30.

All'Asilo Vittoria la signora Pia Furlan, nell'anniversario della morte di Antonio Furlan, ha offerto lire 30 per i bimbi poveri.

Ritiro delle lapidi dal Cimitero

L'Ufficio d'Igiene di Mestre ricorda agli interessati che essendo trascorso il tempo prescritto della sepoltura delle salme interrate nel Capo reparto 3 (adulti) nel Cimitero di Mestre, essi dovranno ritirare dalle tombe dei loro congiunti i ricordi mortuari entro il 30 corr. mese, dovendo destinarsi per altre inumazioni le aree attualmente occupate. Trascorso tale termine i ricordi mortuari non ritirati passeranno di proprietà del Comune.

Tre infortuni

Facendo ginnastica nel campo sportivo della L.L.L., il trentasettenne Virgilio Guerin, abitante in via Duca d'Aosta, cadeva a terra e si conficcava un chiodo nella pianta del piede destro. Dovette ricorrere per le medicazioni del caso all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Luigi Dittadi, di anni 44, abitante a Dese, correndo in bicicletta ubriaco, giunto nei pressi di Carpenedo cadde a terra producendosi una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, al naso e delle ferite lacere alle labbra. Condotto all'ospedale, il medico di guardia lo ricoverò giudicandolo guaribile in 25 giorni.

— Il quindicenne Gabbara Giovanni, abitante in via Pasubio, scivolato a terra riportò la frattura del polso destro. Accompagnato all'ospedale dai familiari, venne ricoverato e giudicato guaribile in trenta giorni.

I ladri nella cantina

La scorsa notte ignoti, armati di una grossa sbarra di ferro si introdussero nella casa di Emma Filippetto di anni 29 abitante in via Robegano. Vi asportarono 10 galline e vari indumenti recando un danno di circa 300 lire.

Furto di polli

Ventidue polli ed una gallina sono stati rubati durante la notte a Giovanni Trabacchin di anni 42 abitante in via S. Elena, che abitudinariamente li riponeva entro una capanna di paglia.

Compiuto il furto i ladri si eclissarono indisturbati attraverso la campagna.

Denunciati i furti, i carabinieri hanno iniziato attive indagini in proposito.

CRONACA DI CHIOGGIA

Beneficenza

Per onorare la memoria del dott. Filino Nordio furono versate L. 20 dagli avvocati cav. Silvio Osselladore ed Ettore Aprile a beneficio degli Istituti Elemosinieri e L. 100 dalla signora Mitzi Boscolo Penzo a favore della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli, lire 50 dai signori Antonietta e Fiorello Lisetto a beneficio della Casa di Ricovero maschile Gli Eneti beneficati ringraziano.

Contravvenzioni

Dai Vigili urbani vennero elevate contravvenzioni a carico di Donaggio Luigina di Giuseppe, Doria Regina fu Davide, Miotto Mario di Giovanni, Ballarin Vincenzo di Adolfo, Vianelli Vincenzo di Domenico, Fiorin Guerrino di Antonio, Rossetti Tiziano di Vincenzo, Ballarin Angelo di Remigio, Ravagnan Italia di Romeo.

Vaccinazioni

Presso l'ufficio sanitario del Comune si procede ancora alle vaccinazioni e rivaccinazioni, I genitori od i tutori che non hanno ancora adempiuto all'obbligo saranno senz'altro denunciati.

MIRA

Auto rubata

Questa notte ignoti, penetrati nel parco della villa del dott. Guglielmo Fortuni in via Riscossa, asportarono mediante scasso della rimessa, l'auto nuovissima 1500 Fiat. I carabinieri stanno attivamente indagando.

VITA SPORTIVA

Tenni su macchina italiana

vince il Tourist Trophy per motoleggere

LONDRA, 16

Il motociclista Tenni Omobono ha vinto oggi l'ambito Tourist Trophy per motoleggere, pilotando una Guzzi. Il percorso della gara è stato coperto in ore 3,32, alla velocità media di miglia 74,620 orarie, la quale costituisce un nuovo primato.

Tenni è il primo straniero che vince la gara da quando essa è stata istituita.

CALCIO

L'allenamento odierno a Milano per Europa contro Europa

MILANO, 16

Sono giunti oggi nella nostra città i calciatori che domani nel pomeriggio sosterranno l'unico allenamento allo Stadio Civico, in vista della difficile trasferta che li attende domenica ad Amsterdam contro i rappresentanti dell'Europa occidentale.

Sono arrivati gli ungheresi Lazar, Sas, Cseh accompagnati dal presidente della Federazione ungherese sig. Fodor, gli austriaci Hahnemann e Schumann, gli italiani Andreolo, Olivieri e Rava.

E' già a Milano da ieri l'austriaco Sesta, che si è allenato oggi con Meazza e Serantoni, mentre l'arrivo di Piola è previsto per domattina; così pure il cecoslovacco Neyedly. Planicka invece ha proseguito direttamente per Amsterdam.

Venezia - Messina

Si svolgerà domenica a S. Elena la partita valevole per il torneo di qualificazione tra i nero-verdi veneziani e i messinesi.

Dopo la vittoriosa prova di domenica contro il Catania, i veneziani partono favoriti e, raggiungendo così la quota sei, si mettono al riparo per quanto riguarda possibilità di retrocessione.

Gli sportivi, apprezzando gli sforzi degli atleti beniamini, sappiano dare una dimostrazione di simpatia convenendo numerosi a S. Elena. Il Venezia si varrà domenica di tutti i suoi titolari migliori ed è così sperabile che una nuova, netta vittoria venga a coronare questa magnifica rincorsa che si è iniziata con la partita contro la Pro Vercelli e che deve portare la squadra alla conquista del meritato posto in Serie B.

I biglietti a riduzione per i dopolavoristi sono in vendita come al solito alla ditta Bona e al bar «Al Cantòn» a S. Francesco della Vigna.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 38 (seduta del 15 giugno 1937 XV). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scocimarro.

Torneo Coppa Ferraresso. Omologazione gara: Ferraresso-Mestre 2-1.

Gara Toti-Leghe Leggere: Si soprassiede ad ogni decisione in merito alla stessa in attesa di accertamenti.

Gara del 20-6-137: Sirma-Toti ore 16 campo Viale Garibaldi Mestre.

Gare di ricupero: Si preavvisa che il giorno 27 corr. verrà giocata la gara di ricupero Leghe Leggere-Ferraresso ed il giorno 29 and. (festa di S. Pietro, solennità civile a tutti gli effetti) verranno giocate le gare di ricupero Sirma-Ferraresso e Leghe Leggere-Mestre.

Ritiro Foscari Lido: Si dà atto della rinuncia all'ulteriore disputa del torneo intestato dell'A. S. «A. Foscari» Lido. — Il Presidente: E. Centanni.

Un torneo per squadre di esercizi pubblici

L'A. C. Zattere, squadra di calcio, formata in questi giorni dallo sportivo Corso, organizza un torneo di calcio tra squadre rappresentative di caffè, bar, gelaterie e pasticcerie di Venezia e per il quale il sig. Niko Causin, proprietario della gelateria alle Zattere ha offerto una coppa d'argento. La F. I. G. C. Sez. Propaganda, ha dato il suo appoggio agli organizzatori.

Il torneo sarà disciplinato dal seguente regolamento: Le squadre debbono essere regolarmente affiliate alla Sezione Propaganda, dovranno presentare una lista di n. 14 giocatori e sono tenute a servirsi esclusivamente dei giocatori che figurano in detta lista. Per gentile concessione della Sez. Propaganda non veranno staccati cartellini, ma i giocatori dovranno in campo essere in condizioni di attestare la propria identità pena l'esclusione immediata della squadra dal torneo. Non potranno partecipare al torneo giocatori che abbiano disputato partite di campionato nelle serie A B e C.

Il torneo si svolgerà ad eliminazione diretta ed avrà inizio domenica 27 corrente, l'accoppiamento delle squadre verrà eseguito a sorteggio.

L'iscrizione costa L. 25 si riceve nella «Gelateria alle Zattere» a partire da venerdì 18 corr. fra le ore 21.30 e le 23 di tutte le sere e verrà chiusa improrogabilmente mercoledì 23 corrente.

CICLISMO

A Vengel la nona tappa del Giro di Germania

BIELEFELD, 16

Si è svolta oggi la nona tappa del giro della Germania, su un percorso di km. 286, da Colonia a Bielefeld, via Duesseldorf. La gara si è risolta con l'arrivo in gruppo di una gran parte dei concorrenti.

Ecco la classifica di tappa: 1. Vengel in ore 9.45; 2. Bautz; 3. Ruland; 4. Kiewsky; 5. Lachez, 6. Gabarde; 7. De Paolis; 8. Caluwè ed altri venticinque in gruppo. La classifica generale rimane invariata.

Il campionato a cronometro per coppie di giovani fascisti

L'Ufficio Sportivo del Comando Federale di Venezia indice ed il Comando di Fascio di Jesolo organizza, con l'approvazione della Federazione Ciclistica Italiana, per il 20 giugno il campionato provinciale a coppie a cronometro per giovani fascisti, regolarmente tesserati. Percorso: Circuito di Jesolo da ripetersi otto volte, totale Km. 80.

A tale gara potranno partecipare i giovani fascisti nati negli anni 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, in possesso della speciale tessera sportiva. I giovani che non sono in possesso dovranno richiederla subito attraverso il proprio Comando di Fascio. A tale gara non potranno assolutamente partecipare i corridori tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana.

Le iscrizioni dovranno essere dirette al Comando Federale Ufficio Sportivo entro le ore 19 del 18 giugno 1937 XV. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 del 20 giugno alla Casa del Fascio di Jesolo dove avrà luogo la verifica delle tessere, consegna numeri e firma foglio di partenza. La partenza verrà data alle ore 14 precise. Il sorteggio dell'ordine di partenza delle coppie verrà fatto il giorno 18 giugno all'Ufficio Sportivo del Comando alla presenza del commissario di corsa.

Una gara per dopolavoristi

PORTOGRUARO, 16

Indetta dal Dopolavoro Provinciale di Venezia e organizzata dal Dopolavoro Comunale di Portogruaro avrà luogo domenica 20 giugno una corsa ciclistica di km. 75 riservata esclusivamente ai dopolavoristi della provincia di Venezia che abbiano superato il 21 anno di età e che non risultino licenziati per nessuna categoria della F.C.I. sia per l'anno in corso che per gli anni 1935-36.

Il percorso è il seguente: Portogruaro, Cintocaomaggiore, Pramaggiore, Polessaglia, Prà di Pozzo e Portogruaro, percorso da compiersi tre volte per un totale di km. 75. Traguardo d'arrivo sul Viale «Cadorna».

Riunione: Casa del Fascio dalle ore 13 alle ore 14.30. Partenza ore 15. Tassa d'iscrizione: L. 1 e si ricevono al Dopolavoro Comunale di Portogruaro.

Premi individuali: N. 10 medaglie vermeille, argento e bronzo non chè diploma al 1. arrivato.

Club Alpino Italiano

Gita al Gross Glockner

Come è stato annunciato, la gita progettata per i giorni 19 e 20 giugno potrà essere effettuata in seguito alla concessione da parte della Questura del passaporto collettivo provvisorio per i gitanti sprovvisti di quello individuale.

Eccone il programma: Partenza da Venezia, piazzale Roma, in torpedone sabato 19 alle ore 13.30, pranzo verso le 19 a Lienz, pernottamento all'albergo-rifugio Franz Joseph al termine della strada automobilistica alpina del Gross Glockner. Per il ritorno la partenza è fissata per le ore 16. In tal modo vi è tutta la mattinata di domenica e buone ore del pomeriggio che possono essere impiegate in interessanti escursioni alpinistico-sciistiche, od anche, per i meno esperti in facili gite sugli enormi ghiacciai della grandiosa zona alpina del Gross Glockner. Il pranzo di domenica verrà effettuato a Tai di Cadore o Longarone verso le ore 20-21 circa. Lo arrivo a Venezia è previsto per le ore 24. La quota che dà diritto al completo viaggio in torpedone, ai due pranzi, pernottamento, caffèlatte e pedaggio alpino Gross Glockner è fissata in lire 160.

La direzione avverte che sono tuttora disponibili alcuni posti che potranno essere ceduti ai primi richiedenti. Naturalmente per questi è necessario siano provvisti di passaporto individuale o provvedano personalmente al documento necessario.

PODISMO

Il giro di Marghera

Indetto dal Comitato festeggiamenti di Marghera e organizzato dal Dopolavoro Aziendale Breda, avrà luogo il 20 giugno il secondo giro podistico di Marghera. La gara si effettuerà con qualsiasi tempo e sarà libera agli atleti di tutte le categorie della terza zona (Veneto). La gara si svolgerà su circuito da ripetersi più volte per un totale di km. 7. Il tempo massimo scadrà 5 minuti dopo il primo arrivato.

Il ritrovo dei concorrenti per la verifica delle tessere, il rilascio dei numeri e per ricevere istruzioni sullo svolgimento della gara, è fissato per le ore 16 alla Casa del Littorio di Marghera. La partenza avverrà alle ore 17.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro aziendale Breda e al Dopolavoro interaziendale di Marghera, Casa del Littorio, accompagnate dalla tassa di L. 2. Esse si chiuderanno un'ora prima della partenza.

Premi: al 1.o arrivato oggetto del valore di L. 70; al 2.o idem L. 50; al terzo idem L. 35; al 4.o idem lire 20; al 5.o idem lire 15; al 6.o e 7.o idem lire 5; all'8.o medaglia di vermeille; al 9.o medaglia argento; al 10.o e 11.o medaglia bronzo; al miglior piazzato iscritto al Dopolavoro aziendale di Marghera oggetto del valore di lire 25; al miglior giovane fascista oggetto del valore di lire 25; al miglior avanguardista medaglia vermeille.

TIRO A SEGNO

Una gara per dopolavoristi

Domenica prossima avrà luogo al poligono di tiro del Lido, organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, una gara di tiro a segno riservata ai dopolavoristi in possesso della tessera dell'anno XV.

La manifestazione che avrà inizio alle ore 8 precise, è dotata di ricchi e numerosi premi, sia individuali che di rappresentanza.

GINNASTICA

Una lezione di Domenichelli e Neri ai ginnasti veneziani

La Reale Federazione Ginnastica d'Italia, allo scopo di risanguare la compagine dei ginnasti nazionali, si avvale dell'opera amorosa e costante degli istruttori federali. Ad essi il compito di ricercare fra i giovani elementi delle palestre italiane quelli che maggiormente danno affidamento di sicuro avvenire attrezzistico.

Alla Zona veneta è proposto l'allenatore olimpionico Domenichelli di Bologna, il quale, per la dimostrazione pratica degli esercizi, è accompagnato dall'olimpico Neri.

Sabato 19 alle ore 21 nella palestra Reyer, sarà tenuta una speciale lezione di attrezzistica dai suddetti olimpionici a tutti i ginnasti veneziani delle società Reyer e Laetitia e dei FF. GG. C. che si dedicano alla ginnastica artistica. Alla riunione dovranno essere presenti i giurati federali ed i dirigenti ed insegnanti delle società federate. Ai ginnasti incombe l'obbligo di presentarsi in tenuta adatta al lavoro sull'attrezzo e non è ammesso alcun estraneo, anche se appassionato.

BOCCE

La gara pel Trofeo Telve

Il Dopolavoro Aziendale Telve organizza per domenica 20 sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria, alle Quattro Fontane di Lido, una gara bocciofila individuale di terza categoria alla quale sono invitati i bocciofili dipendenti dai dopolavoro aziendali di Venezia e provincia.

Oltre al bellissimo trofeo «Telve» dono del Presidente del Dopolavoro omonimo, vi sono in palio una coppa dono del cav. Carlotti, una targa dono del Dopolavoro Provinciale, libretti della Cassa di Risparmio e medaglie vermeille e d'argento.

Si rammenta che le iscrizioni devono pervenire al Dopolavoro Telve, Palazzo Telefoni, S. Salvador, entro domani venerdì.

Torneo provinciale a terne

Per aderire alle richieste delle diverse Sezioni interessate domenica 20 corr. il torneo provinciale bocciofilo a terne viene sospeso. Gli incontri verranno ripresi il 27 corr.

Le prime ore
di Addis Abeba italiana

Edito da Felice Le Monnier è uscito il n. 2 dell'Orto, nella nuova veste, diretto da Giorgio Vecchietti e da Giannino Marescalchi. L'interessante fascicolo, contiene l'articolo di Giuseppe Bottai « Le prime ore di Addis Abeba italiana ».

Delle prime ore di Addis Abeba italiana questo mio quaderno di appunti africani, che scorro, non dice nulla. Ma la pagina che vi scrissi il giorno 6 di maggio, per fissare la memoria dell'arrivo, bisogna pur che la rilegga, per ritrovare intero il giro di quei ricordi. Eccola.

« Siamo giunti in vista di Addis Abeba, sulle colline di Entotto, alle ore due e un quarto di ieri. I nostri nervi, dopo il bivacco notturno del 4, nella piana fredda di Tullofà, sotto l'acqua e il vento, e la difficile marcia del 5 nel fango negro e vischioso, erano all'estremo della tensione. L'aspro valico del Tarmaber, penosamente compiuto il mattino del 4, e l'affannosa corsa per oltre cento chilometri fino a Tullofà, già ci avevano stremati. Tutto congiurava a fermarci, mentre da Roma ci sollecitavano e da Addis Abeba ci invocavano. Ci siamo strappati alla pania in nove ore di arrancamenti e di sforzi. Verso mezzogiorno il sole forava la nebbia e scaldava le speranze. All'una acquistammo la certezza dell'imminente arrivo. In una sosta, chino su un torrente per lavarmi guardo il mio volto barbuto. Vorrei essere bellissimo per andare così incontro alla felicità. Mi viene a mente la scritta in lapis sul casco di quel fante della « Sila », del gennaio, quando nessuno ci pensava ancora: « Ora kè accupata Makallè andiamo accupare Abeba ». E andiamo a occupare Abeba. Immense nuvole massicce a scaloloni degradanti chiudono l'orizzonte, lasciando libera, al centro, una vasta cupola azzurra. Ombre e luci dànno all'altipiano un'aria di favolosa trasfigurazione: di fantasia e di leggenda, come se il fatto reale, da noi preparato in sette mesi di battaglie, di marce, di digiuni e di rinunzie, avesse a compiersi in un mondo così nuovo ai nostri occhi, da parerci irreale. Quando la città si para dinanzi a noi, nascosta nella foresta, trepida nei fumi argentei del pomeriggio, e muoviamo a entrarci, le nostre mani tremano. Toccano, dopo tanto soffrire, la mèta ».

Fin qui il mio quaderno. Rivivo, per un attimo, quella commozione. Che, del resto, fu d'un attimo. Appena com'un rapido balenare dell'evento storico, nell'istante in cui si compieva, nella nostra immaginazione. Ora, dal varco dal quale la città c'è apparsa, le macchine precipitano per la strada in ripido declivio. La macchina del Maresciallo Badoglio, ch'è in testa alla piccola colonna del Comando Superiore, si ferma. Ha incontrata la colonna d'avanguardia della « Sabauda », partita qualche ora prima di noi, dall'ultima tappa. Serriamo sotto; saltiamo giù dalle macchine; ci facciamo intorno al Comandante. Egli è sereno, calmo; solo più pallido e, ora che ci siamo, meno sorridente di quando pareva che non dovessimo mai arrivarci. Nessun vocio si leva da tutta la gran massa di gente che siamo, tra soldati e ufficiali. Solo questo silenzio dà una certa solennità esteriore al momento. Tutto il resto è semplice, piano, « ordinario ». Un cavaliere scioano, che dal meriggio ci segue al galoppo, sur un cavallino bianco, caracolla pei prati, facendo segni di gioia. Altri accoccolati sui colli, ci contemplano. Il Maresciallo guarda delle carte; dà degli ordini. Un paio di autocarri della «Sabauda» si staccano dalla colonna, muovono verso la città con le mitragliatrici spianate sui parapetti. Saranno la nostra leggera avanguardia. Rimontiamo sulle macchine; muoviamo anche noi. I fanti del « 60. », dai camion fermi sulla nostra destra, salutano alla voce il Maresciallo, levando in alto i fucili, i caschi, e bandierine e fazzoletti e fronde di alberi. Dalla città, radi colpi di fucili. Ma dov'è questa città? Ci siamo già, forse. Siamo entrati nel gran bosco d'eucalipti, che la circonda e la copra. Qua e là capanne di fango e di sterco, deserte. Di tanto in tanto, la colonna si ferma. Impazienti balziamo a terra, ogni volta. Poi, in fretta, su di nuovo, mentre le macchine riprendono il cammino, che s'è fatto lento, quasi guardingo. Quella boscaglia e il silenzio sempre più fondo dànno un senso di agguato. Siamo alla cinta daziaria. Dinanzi a un baracchino sghimbescio, una dozzina di guardie variopinte presentano le armi. Passiamo sotto una specie di arco, composto di tronchi di legno. La porta della città; una porta in una città senza mura, prima contraffazione. Dopo ne vedremo altre: l'arco di trionfo e gli obelischi di cartapesta. Ci inoltriamo. Le capanne infittiscono, tra rare case a un piano, devastate.

Alle porte stracci bianchi; e donne e bambini; in segno di pace. Pochi gli uomini e vecchi. Ma, via via che procediamo, la gente si fa più spessa. L'ordine, la compostezza, la calma della nostra colonna la colpiscono. S'odono sussurri di commento, sempre più forti e alti; fin che un clamore ci accompagna di stupore, di sollievo, di gioia. A un tratto, silenzio, ancora. Un silenzio incuriosito. Ce n'è di che; siamo dinanzi alla Legazione Britannica. Tutti indigeni e inglesi e rifugiati europei di ogni risma, che si son fatti sotto i reticolati, voglion vedere che cosa succede. Non succede niente. I soldati italiani guardano quei visi bianchi, che sorridono amaro. E se ne fregano. Per fregarsene a questo modo, da vincitori, hanno faticato tanto, che ora non vogliono guastarsi il sangue con cotesti europei traditori, che di qui, di tra quelle difese di fili spinati, han tramato contro di noi, armando la resistenza del negus. Passiamo avanti. Il clamore degli indigeni riprende, rintrona nella boscaglia. A una svolta della strada, delle donne gettan dei fiori. Lontani colpi di fucile. Qualche grido di « viva Italia ». Filiamo dinanzi alla Legazione Tedesca, tra acclamazioni: « Viva Mussolini! ». In fondo a un viale, stretto tra gli alti eucalipti, vediamo aprirsi un cancello. Siamo alla nostra Legazione.

La colonna vi s'infila. Prati verdissimi, lucidi, siepi di rose e di ginestre. Un piccolo mondo intatto, questo pezzo d'Italia intorno al quale tutta l'Abissinia, ormai, è Italia. Insieme alle prime ombre della sera vien giù un'acquerugiola fredda. Ci prendono dei brividi fitti, così comodi per truccare questi altri brividi di orgoglio, di fierezza, di pianto, che ci scuotono, a pensare che tutto è finito, che tra poco, messa su la radio, lassù, in Italia sapranno, che abbiamo finito, che i conti sono stati regolati. Il Maresciallo scende dalla macchina, sale le poche scale della villa, sosta sotto il portico. Gli accorriamo intorno. Questo è l'ultimo momento, in cui siamo ancora tra noi. Tra noi, che abbiamo marciato a capofitto verso la vittoria. Sopravvengono i giornalisti italiani e stranieri. Ma già i soldati sono in quadrato. Squillano le trombe. Sul frontone del palazzo, una bandiera sale con moto rapido, aggressivo, nell'aria mossa, all'estremo barlume di questo giorno. Cinque di maggio; vorremmo fissarlo nella nostra carne, questo giorno, fatto di storia, di spazio, d'infinito.

Riprendo la macchina. Scendo nella città, di cui assumerò domani il governo civile. E' buio, ormai. Qua, là, più lontano, più vicino, crepitii di fucilate, brevi e stracchi, come d'incendio che si spenga. I fanali mi girano dinanzi un film di case distrutte, di vie sconvolte, di cadaveri rovesciati nel fango, di carogne gonfie di pioggia. Ombre bianche entrano escono dalle case sbrecciate. Sono i predoni, che eseguono l'ultimo ordine del negus in fuga: devastare e rubare. Domani, in nome dell'Italia e di Roma, metteremo dell'ordine in questa città sconvolta ».

Giuseppe Bottai

I preparativi per l'adunata femminile
Alloggi, assistenza e vettovagliamento

ROMA, 16

Mentre si avvicina la data stabilita per la grande adunata femminile in occasione dell'inaugurazione della Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, che, come è noto, avrà luogo domenica, si viene intensificando la preparazione degli ingenti mezzi necessari. A quest'opera si prodigano attivamente, oltre le organizzazioni del Partito, numerosi enti civili e militari. Tale collaborazione si è resa particolarmente utile per approntare migliaia e migliaia di letti per le donne fasciste che dovranno pernottare a Roma data la distanza delle provenienze.

Complessivamente sono stati preparati ventimila letti completi dei quali dodicimila messi a disposizione dal comando del Corpo d'Armata e dalla Divisione militare, altri duemila dalla Milizia e quattrocento dalla R. Aeronautica. La Direzione generale degli Italiani all'estero e la Direzione di Sanità del Ministero degli Interni hanno fornito rispettivamente tremila e duemila letti, mentre la Croce Rossa Italiana, oltre a collaborare ai complessi servizi sanitari, ha messo a disposizione milleduecento letti. L'I.N.C.I.S. ha offerto l'uso di una completa palazzina dove potranno prendere alloggio cinquecento raduniste. Il Governatorato, che ha fornito trecento letti, ha dato il suo principale contributo col fornire il materiale di addobbo per i parchi di ristoro e nel provvedere all'impianto dei servizi idrici ed igienici in collaborazione col centro militare.

L'azienda tramvie-autobus del Governatorato metterà a disposizione delle donne rurali fasciste gli autobus e i torpedoni necessari per i trasporti dalle stazioni di arrivo alle località di accantonamento e da queste alla zona dello stesso schieramento che avrà luogo lungo Via del Circo Massimo, Via dei Trionfi e Via dell'Impero. Lo stesso servizio sarà effettuato anche per la partenza delle raduniste.

Le più scrupolose precauzioni sono state adottate per assicurare alle donne fasciste ogni assistenza sanitaria, e oltre al servizio medico predisposto presso i vari accantonamenti, funzioneranno nella giornata di domenica, dalle ore sette alle venti, posti di pronto soccorso stabiliti in prossimità della zona dove avverrà lo schieramento. Altri tre posti di soccorso funzioneranno a cura della Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato presso tutte le stazioni ferroviarie di Roma dal giungere dei primi treni fino all'ultima partenza.

Le gerarchie preposte all'organizzazione dell'adunata hanno tutto previsto e a tutto provveduto in modo da assicurare la più vigile e costante assistenza alle donne fasciste.

Per quanto riguarda il vettovagliamento di una così imponente massa, la Segreteria amministrativa del P.N.F. ha provveduto ad inviare a ciascuna Federazione dei Fasci femminili buoni viveri e due tagliandi valevoli per i pasti che ciascuna donna fascista potrà consumare presso i ristoranti e le trattorie indicate sui tagliandi stessi. Le refezioni che le trattorie forniranno dovranno comprendere 130 grammi di pasta, ottanta di carne cotta e frutta abbondante. La Federazione dell'Urbe e l'Unione provinciale dei commercianti provvederanno ad un servizio di sorveglianza sugli esercizi per accertare che i generi forniti siano di prima qualità.

Sei pastori dello Zululand
divorati dai topi

ESHOME (Zululand), 16

Da Hluhluwe informano che le regioni centrali dello Zululand sono state invase da una enorme quantità di topi. Gli indigeni e gli agricoltori bianchi stabiliti sull'altopiano sono terrorizzati perchè i rosicanti sono in numero così grande da costituire non soltanto un flagello per le coltivazioni, ma anche un grave pericolo per gli stessi abitanti. Sei pastori attaccati da una enorme massa di topi famelici sono stati addirittura divorati. La stessa sorte hanno subito numerosi capi di bestiame nelle zone maggiormente infestate. Un contadino ha riferito che nel suo granaio è riuscito ad uccidere 673 topi in circa due ore salvando così una parte del raccolto.

La fame ha reso i topi così audaci che spesso i contadini, i quali sostano sui campi per far colazione, devono difendersi dalle bestie che tentano di rosicchiare i loro callosi piedi nudi. Si ritiene che l'invasione in massa dell'altopiano centrale sia stata causata dalle insistenti pioggie cadute sulle pianure costiere del Natal allagate in seguito allo straripamento delle lagune. I topi sono stati seguiti nella loro emigrazione da innumerevoli stormi di corvi e altri animali rapaci e da una grande quantità di serpi che fanno strage dei roditori.

In Cecoslovacchia si chiede
il ripudio del patto con Mosca

PRAGA, 16

Mentre tutti gli altri giornali commentano gli avvenimenti in Russia dal punto di vista delle ripercussioni che potrebbero avere sul regime sovietico, oppure sulla politica internazionale europea, l'organo dei popolari slovacchi, *Slovak*, approfitta dell'occasione per sottolineare l'errore commesso concludendo l'alleanza con i Sovieti e consigliando il Governo di ripararlo quanto prima.

Dopo aver rilevato che la politica influenzata da Mosca ostacola una sana evoluzione nel mondo, lo *Slovak* afferma che favorevoli alla bolscevizzazione del mondo sono state le azioni ginevrine contro l'Italia per la difesa della pretesa civiltà abissina. Inoltre è a causa del bolscevismo che scorre sangue in Spagna, mentre le cellule bolsceviche penetrano nei Governi di alcuni Stati europei e si formano fronti popolari costituiti da atei col pretesto di difendere la religione. « Contro il bolscevismo — continua il giornale — servono il patto nippo-tedesco, il fronte Berlino-Roma, sempre più forte, le visite del conte Ciano e di Von Neurath a Belgrado, il viaggio di von Blomberg a Roma, la caduta di Titulescu, le visite di Mosciki a Bucarest e di Re Carol a Varsavia, l'avvicinamento della Jugoslavia all'Italia, alla Germania e all'Ungheria, l'avvicinamento della Romania alla Polonia e alla Germania, la dichiarazione di neutralità del Belgio.

« La Cecoslovacchia dovrebbe avere interesse a non essere considerata un cavallo di Troia bolscevico da doversi isolare perchè pericoloso agli altri Stati del centro Europa. L'occasione sarebbe ora favorevole dopo le visite di von Neurath, l'avvicinamento romeno-polacco, la visita di Hodza a Bucarest che potrà convincersi che la Jugoslavia e la Romania si sono allontanate dalla Cecoslovacchia volendo stare lontane dal pericolo bolscevico.

« Non si deve permettere che il mondo consideri la Cecoslovacchia come una lebbrosa per cui l'abbracciarla costituisca un pericolo di contagio. Il mondo, fatta eccezione della Francia e della Russia, considera in tal modo la Cecoslovacchia. L'isolamento esiste — conclude il giornale — nonostante l'allenza con la Russia e la Francia e tutti sanno perchè. Occorre quindi riparare l'errore commesso nello stesso interesse dello Stato ».

Rigorismo burocratico
che permette un'infrazione

PARIGI, 16

L'«Epoque» informa stamane che i due vagoni carichi di 13 tonnellate di esplosivi che i gendarmi avevano fermati nei giorni scorsi alla frontiera di Cerbères hanno continuato il loro viaggio alla volta della Spagna rossa.

Gli ispettori del Comitato di non intervento avrebbero infatti deciso che l'esplosivo di nitro-oleina non è merce sequestrabile perchè « non compresa nella nota del materiale da guerra cui è vietata l'esportazione in Spagna ».

Lo sciopero dell'acciaio

Tremila cittadini armati
contro gli scioperanti

NUOVA YORK, 16

Si ha da Johnstown (Pennsylvania) che il sindaco ha reclutato 3000 cittadini, fornendoli di rivoltelle al fine di proteggere le case e le proprietà in caso di invasione da parte degli scioperanti dell'acciaio, i quali hanno fatto saltare con la dinamite i binari ferroviari per impedire l'arrivo di truppe da altri Stati.

Vibranti parole di Hitler
agli accademisti fascisti

BERLINO, 16

Nel pomeriggio gli accademisti fascisti ospiti di Berlino, sono stati passati in rivista dal Cancelliere. Partiti in formazione militare dalla Keonigsplatz, essi hanno percorso tra fitte ali di popolo plaudente le arterie che conducono alla porta di Brandenburgo, infilando quindi la Wilhelmstrasse dove sono sfilati davanti al Fuehrer. Hitler ha assistito alla sfilata in piedi sulla sua automobile avendo accanto S. E. Ricci, il gen. Goering, il capo della gioventù hitleriana, von Schirach.

Gli accademisti hanno quindi preso posizione di quadrato aperto e il Fuehrer ha loro rivolto la parola. Egli si è detto particolarmente lieto di salutare i giovani fascisti in Germania ed ha salutato la gioventù, speranza dell'avvenire, affermando che essa realizzerà questa speranza, se occorre, anche a costo della vita. « Questo — ha soggiunto Hitler — è lo spirito che anima ugualmente i nostri due popoli, i quali hanno in comune anche lo spirito di difesa contro uno dei più grandi pericoli mondiali: il bolscevismo.

« E' per noi argomento di viva soddisfazione — ha dichiarato il Cancelliere — sapere che le stesse idee regnano anche nel vostro grande Paese, il cui spirito e le cui armi stanno con noi. Come il popolo tedesco, anche quello italiano può essere orgoglioso della sua gioventù ».

Hitler ha poi rilevato che la simpatia che gli accademisti hanno trovato nella cittadinanza berlinese è anche la simpatia di tutto il popolo tedesco e dopo avere espresso parole di simpatia per l'Italia e per il suo Capo, ha terminato gridando in italiano: *A Noi!*

La folla che gremiva la Wilhelplatz ha risposto con grandi acclamazioni mentre gli accademisti lanciavano vibranti alalà. Dopo il discorso del Fuehrer, la musica degli accademisti ha intonato gli inni nazionali tedesco ed italiano. Von Schirach ha quindi innalzato un evviva al Cancelliere, al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ed al Duce.

Lungo tutto il percorso erano schierate le formazioni della gioventù hitleriana berlinese. Nonostante il tempo piovigginoso, una folla enorme ha assistito alla marcia degli accademisti elevando il braccio al passaggio delle bandiere e salutando con entusiasmo i 1300 rappresentanti della giovinezza fascista.

Rientrato alla Cancelleria Hitler si è affacciato due volte al balcone, sempre salutato da imponenti manifestazioni ed avendo al suo fianco l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico. Il Fuehrer ha voluto esprimere a S. E. Ricci il proprio vivo compiacimento per la prestanza e per il baldo comportamento degli accademisti.

Questa sera, nel padiglione Germania, ha avuto luogo una grandiosa manifestazione ginnico sportiva eseguita dai 1200 accademisti e accademiste fasciste qui convenuti. Erano presenti il capo della organizzazione giovanile nazionalsocialista Von Schirach, il capo dello sport germanico von Osten, nonchè numerosissime alte personalità tedesche del Partito e del Governo. Assistevano anche S. E. Ricci, l'ambasciatore Attolico e tutte le personalità della colonia italiana. La manifestazione ha vivamente impressionato il pubblico che gremiva l'ampio padiglione. Gli accademisti hanno anzitutto eseguito dei cori cantando l'inno tedesco in lingua germanica, poi gli inni fascisti, un coro di Verdi e uno di Donizetti. Sono seguiti le manifestazioni collettive preatletiche dell'Accademia fascista del Foro Mussolini e saggi collettivi con gli archi e di tennis delle accademiste della Scuola di Orvieto. Ciascun numero del programma veniva accolto dalle entusiastiche acclamazioni della folla. La manifestazione è terminata tra scroscianti applausi con una riuscitissima manovra compiuta dagli accademisti per dimostrare come dalla formazione di massa si passi alla formazione di plotone. Le eleganti evoluzioni compiute dai giovani hanno entusiasmato il pubblico. Le autorità tedesche hanno espresso infine a S. E. Ricci il più vivo compiacimento per l'ottimo portamento e la bellezza dei saggi dati dagli accademisti fascisti.

La "Bohème„ a Monaco
con gli artisti della "Scala„

MONACO DI BAVIERA, 16

La « Boheme » di Puccini data questa sera dal complesso della Scala al teatro nazionale dell'Opera di Monaco segna un nuovo trionfale successo della compagnia. Se ieri sera con la «Messa di Requiem» gli scaligeri hanno entusiasmato un eletto pubblico spiccatamente musicale, oggi essi sono stati festeggiatissimi dal mondo culturale monacense rappresentato in tutte le sue sfere che gremiva il teatro sino all'ultimo posto. Autorità di Governo, di Partito e dell'Esercito ancora più numerose di ieri hanno assistito allo spettacolo al quale sono intervenute anche personalità della vecchia aristocrazia bavarese e principi di Wittelsbach. Il pubblico, cosa insolita in Germania, ha acclamato gli artisti dopo ogni atto con ovazioni entusiastiche. Festeggiatissimo è stato anche oggi il maestro De Sabata che allorchè saliva al podio al principio di ogni atto veniva salutato con un interminabile scroscio di applausi. Le parti principali erano interpretate da Lugo Giuseppe, Mafalda Favero, Marisa Merlo e Pietro Biasini. Con sette e otto chiamate dopo ogni atto e più di dodici alla fine il pubblico ha testimoniato la sua più profonda ammirazione al maestro ed agli artisti.

Il concorso fra impiegati
di aziende agricole

ROMA, 16

Al concorso professionale fra gli impiegati dirigenti di aziende agricole, che ha formato oggetto di particolare segnalazione del Foglio di disposizioni n. 820, risultano automaticamente iscritti senza bisogno di speciale domanda gli addetti con funzioni direttive alle aziende agricole. Esso ha lo scopo di premiare gli impiegati che nell'adempimento del proprio compito di collaborazione con gli agricoltori conduttori abbiano realizzato un indirizzo che costituisca esempio di incremento produttivo e di rendimento economico nel complesso di tutte le attività dell'azienda cui sono preposti. Il concorso consta di gare provinciali. Ogni premio classificato concorrerà ad una gara nazionale dotata di significativi premi. Le premiazioni delle gare provinciali e della gara nazionale saranno effettuate in coincidenza con quelle per il concorso del grano e dell'azienda agraria.

La Regina del Belgio ospite
dei Sovrani d'Italia

BRUSSELLE, 16

La Regina Elisabetta è partita, accompagnata dal Principe Balduin e dalle Principesse Josephine e Charlotte. La Regina ed i Principi saranno ospiti dei Sovrani d'Italia nella loro residenza estiva.

Il Sottosegretario Pariani
alla festa del 13. Artiglieria

ROMA, 16

Stamane, nel piazzale della Caserma del Macao, il 13.o Artiglieria ha celebrato la sua fondazione con una festa militare, alla quale sono intervenute le rappresentanze del presidio di Roma e un folto stuolo di ufficiali di tutte le armi. Il 13.o Artiglieria era schierato in armi con le sue batterie nel centro del piazzale. Al suo giungere il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani è stato ricevuto dal comandante del Corpo d'Armata, dal comandante della Divisione e da tutti gli ufficiali del Reggimento.

Il Sottosegretario, dopo aver passato in rivista le truppe, si è posto a fianco della bandiera e ha assistito al giuramento delle reclute, che è stato preceduto da un breve patriottico discorso pronunciato dal colonnello comandante il reggimento. Quindi le truppe hanno sfilato in parata dinanzi al Sottosegretario di Stato ed alle autorità. Terminata la parata militare, è seguita un'importante gara a cavallo degli ufficiali, dei sottufficiali e delle truppe.

I lavoratori del commercio
esprimono la viva riconoscenza al Duce

ROMA, 16

Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, al termine dei suoi lavori, dopo alcune dichiarazioni dell'on. Del Giudice sui più importanti problemi sindacali e corporativi riguardanti la Confederazione, ha votato per acclamazione un ordine del giorno di plauso per l'opera confederale ed alcune mozioni. Con una di esse il Consiglio impegna i lavoratori del commercio ad intensificare la loro azione di indirizzo al consumo verso il prodotto italiano ed esprime al Duce la sua riconoscenza per il posto di avanguardia che ha assegnato al lavoro per il raggiungimento delle mète segnate all'economia italiana. Il Consiglio ha espresso voti per la perequazione dei salari femminili e maschili, per la previdenza sociale, per l'istruzione professionale, per il perfezionamento dell'apprendistato, per la revisione della legge sulla disciplina del commercio ecc.

Tre feriti nel Vicentino
in una sciagura stradale

VICENZA, 16

Oggi alle 18, nei pressi di Vangimuglio, un'automobile a bordo della quale erano il dott. Renzo Rosa e i signori Leonida Bordin e Giuseppe Colbacchini, si è scontrata violentemente con un'altra vettura. I tre viaggiatori sono rimasti feriti e sono stati ricoverati al nostro ospedale.

Bastonato da tre ladruncoli
dopo essere stato derubato

COMO, 16

Una brutta avventura è toccata al contadino Bruno Pianezzi da Puria Valsolda. Entrato in un suo podere posto in località Bruschette, il Pianezzi vi sorprendeva i diciannovenni Giuseppe La Rosa e Giovanni Bertavini e il ventenne Mario Grassi che, rubate delle ciliegie, stavano facendone una scorpacciata. Minacciati con un falcetto dal proprietario, i tre si dettero alla fuga, per ritornare però poco dopo muniti di nodosi randelli, con i quali colpivano il Pianezzi, che dovette essere ricoverato all'ospedale di Valsolda. I tre giovinastri sono stati denunciati.

Due giovani pastori sardi
uccisi dal fulmine

SASSARI, 16

Si ha da Orani che in località Littoe due pastori avevano creduto opportuno, per ripararsi dalla pioggia, rifugiarsi sotto una grande quercia, ma venivano colpiti e uccisi dal fulmine. Si tratta di tali Fele Antonio di anni 18 e Carroni Antonio di anni 16, di Oliena.

Il figlio di un casellante
ucciso dal treno

MASSA, 16

Dal direttissimo n. 7 Torino-Roma questa notte, fra le stazioni di Carrara - Avenza e Massa in località Frassina, è rimasto travolto e ucciso il diciottenne Francesco Franchi, figlio di un casellante.

I servizi marittimi di Venezia
alla Fiera di Padova

PADOVA, 16

Nel padiglione del turismo triveneto alla Fiera di Padova, di particolare interesse si presenta al visitatore lo spazio riservato agli uffici ed agli enti turistici di Venezia, per la sobria illustrazione pubblicitaria delle sue molteplici manifestazioni d'arte, di mondanità e comunque della più squisita raffinatezza.

Quest'anno si nota fra l'altro e si può dire costituisca una novità per la rassegna patavina, una eloquente mostra dei servizi marittimi che si irradiano da Venezia per l'Adriatico, l'Africa e l'Asia mediterranea, mostra adunque del massimo interesse per costituire quasi una documentazione dell'importanza che Venezia ha in questo settore e ad essa le è conferita con la sistemazione di tutti i servizi marittimi, che raggruppando nella Società Adriatica di Navigazione i traffici dell'Adriatico e del Mediterraneo orientale, le ha concesso una funzione di assoluta preminenza.

Un'ampia carta geografica tapezza per la maggior parte una delle pareti riservata a Venezia, e su uno sfondo bleu-azzurrino spiccano in varie colorazioni i nomi dei principali porti, che si allineano sui vari itinerari, racchiusi per quanto può riguardare le comunicazioni che si dipartono dalla Regina dell'Adriatico, come in un anello.

Diagonalmente interrompe la carta due composizioni riproducenti un alato Leone di S. Marco ed una Sfinge quasi a voler significare quell'unione ideale tra Venezia e l'Egitto o comunque il mondo orientale.

Una fascia di artistiche fotografie corre inferiormente al grafico suddetto, mentre sulla piscina di cui si adorna il padiglione, galleggia un bellissimo modello di piroscafo legato a due piccole boe.

Quest'ultimo accorgimento non manca di suscitare la viva curiosità dei visitatori, specie del mondo minuscolo, che sgrana tanto d'occhioni dinanzi a questo grazioso modello immerso nel suo elemento.

Marescalchi rievocherà i pionieri dell'industria vinicola delle Venezie

L'on. Arturo Marescalchi rievocherà Antonio Carpenè, di Conegliano, garibaldino, eminente studioso di scienze naturali ed enologiche, fondatore della Scuola della viticoltura ed enologia di Conegliano e dell'industria dell'«enocianina»; fervido suscitatore del potenziamento e dell'attrezzatura moderna della viticoltura nella Marca Trevigiana; Girolamo Luxardo, zaratino, fondatore e potenziatore di una delle più antiche e famose industrie liquoristiche italiane; ed il padovano Giuseppe Garolla, fondatore di una delle più importanti industrie nazionali di macchine agrario-enologiche, inventore egli stesso di genialissimi modelli, emancipatore dell'industria nazionale in questo campo, nel cui paese natale, situato nelle immediate vicinanze di Padova, si svolgerà appunto la rievocazione.

Alle 10 di domani infatti dalla stazione della linea Padova-Piazzola partirà un treno speciale il quale trasporterà tutti i partecipanti alla manifestazione, compresi gli inscritti al Convegno vinicolo nazionale. Appena giunti a Limena gli intervenuti visiteranno gli stabilimenti Garolla e quindi passeranno nella sala dell'asilo comunale ove l'on. Marescalchi terrà l'orazione rievocatoria.

Alle 12.30 il treno speciale ripartirà per Padova dove, alle 13, al ristorante della Fiera, tutti i partecipanti alle manifestazioni rievocatorie si riuniranno a colazione. Alle 15.30 seguirà infine la visita al padiglione dei vini e liquori d'Italia.

Il concerto di fisarmoniche

Domani sera nei quartieri della Fiera si svolgerà un concerto dei più originali per il genere di strumenti, unico, poi, al mondo per il numero di essi. Si tratta del più grande convegno sonoro di fisarmonica, al quale parteciperanno i gruppi dopolavoristici di Mantova, Verona, Vicenza e Padova.

Dapprima ogni gruppo — e tutti saranno in costume — eseguirà un suo breve particolare programma. Quindi i quattro grandi gruppi tutti insieme.

Il concerto si eseguirà in un'apposita pedana allestita intorno alla fontana centrale della Fiera e sarà naturalmente gratuito per i visitatori della Fiera.

Il convegno cinematografico

Venerdì alle ore 10 nelle sale delle proiezioni della Fiera, avrà luogo il Convegno della cinematografia nella pubblicità e nella propaganda, indetto dalla Fiera stessa sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, attraverso la Direzione Generale della Cinematografia.

Oltre ai Cine-Guf parteciperanno al Convegno i presidenti degli Enti Turistici delle Venezie, i maggiori enti pubblicitari italiani, i rappresentanti delle grandi imprese industriali, i dirigenti delle maggiori case di materiale cinematografico.

Riassunzione in servizio
di radiotelegrafisti della Marina

ROMA, 16

Il Ministro della Marina ha disposto che i sottocapi e comuni volontari e di leva della categoria radiotelegrafisti in congedo appartenenti alle classi 1910 e successive possono avanzare domanda di essere riassunti in temporaneo servizio alle condizioni seguenti:

La ferma di un anno rinnovabile a domanda potrà essere sciolta di autorità in qualunque momento per motivi disciplinari o per scarso rendimento e dopo il primo anno mediante preavviso di 15 giorni per quei militari che comunque non risultassero più necessari in relazione ai bisogni della R. Marina, a domanda durante il secondo anno e successivamente.

La paga giornaliera, oltre i soprassoldi di categoria e specialità, è quella prevista dalle vigenti disposizioni, oltre al premio annuale di lire mille pagabili al compimento del piccolo vincolo di ferma e vincoli successivi.

Ai militari che rimarranno in servizio per un periodo di ferma superiore a un anno, sarà corrisposta l'indennità di rinnovamento corredo previsto per i militari del C. R. E. M. dal decreto ministeriale 7 dicembre 1936.

Il Foglio di disposizioni
Nomine di Federali

ROMA, 16

Il «Foglio di disposizioni» n. 826 del Segretario del Partito reca in data di ieri:

Presi gli ordini dal Duce, che ha firmato i relativi decreti, dispongo: Il fascista Antonio Cremisini (1 ottobre 1921) cessa dall'incarico di segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Siracusa ed è nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Lucca in sostituzione del fascista Marcello Tallarico, nominato Prefetto del Regno.

— Il fascista Nicola Volpe (27 novembre 1920) è nominato segretario della Federazione dei F. C. di Pescara in sostituzione del fascista Francesco Bianchi, nominato Prefetto del Regno.

— Il fascista Antonio Mancia (1 ottobre 1920) è nominato segretario della Federazione dei F. di C. di Siracusa in sostituzione del fascista Antonio Cremisini, nominato Segretario Federale di Lucca.

— Il fascista Francesco Catto (1. nov. 1920) è nominato segretario della Federazione dei F. di C. di Nuoro in sostituzione del fascista Cesare Gallani.

— Il fascista Gatto Salvatore (15 novembre 1919) è nominato segretario della Federazione dei F. di C. di Terni in sostituzione del fascista Giulio Santoni.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Siracusa il 18 giugno XV e a Lucca, Pescara, Nuoro e Terni il giorno 23, alle ore 10,30, davanti ai Prefetti delle Provincie.

— Il fascista Marcello Bofondi (1. novembre 1921) è nominato segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Addis Abeba in sostituzione del fascista Guido Cortese.

I vincitori del concorso
per un articolo sull'Impero

ROMA, 16

La commissione giudicatrice del concorso bandito dall'Istituto di studi romani per un articolo pubblicato nella stampa italiana in occasione del primo annuale dell'Impero sul tema «Torna l'Impero sui colli fatali di Roma», composta dal prof. Rodolfo Paribeni, dal dr. Cornelio di Marziio e dal dr. Aldo Valori, dopo accurato esame dei lavori ammessi al concorso, ha ritenuto che nessuno dei lavori presentati si distinguesse in modo tale da meritare un primo premio ed ha pertanto stabilito di dividere il premio tra i due apparsi migliori, e cioè Cosimo Giorgieri Conti, *Impero e Roma*, pubblicato sul *Giornale di Sicilia* del 7 maggio 1937 e Bruno Fattori, *Ritratto dell'Impero*, pubblicato ne *Il Telegrafo* del 9 maggio 1937.

Sono anche risultati degni di menzione i seguenti articoli: Arnaldo Cervesato: *Riappare l'Impero sui colli fatali di Roma* pubblicato dal *Popolo-Gazzetta della Sera* del 5-6 maggio 1937; Eugenio De Lupi: *Il grande significato storico della proclamazione dell'Impero*, pubblicato nel *Gazzettino* del 2 gennaio 1937; Gino Raja *Romanità dell'Impero* pubblicato ne *Il Regime Fascista* dell'8 maggio 1937 - XV

La grande colonia marina
in costruzione a Cervia

CERVIA, 16

Stanno per avere inizio su questa marina i lavori per la costruzione della grandiosa colonia progettata dalla Società Montecatini per accogliere i figli dei suoi dipendenti. La costruzione sorgerà sopra un'area di cinquantamila metri quadrati, occupati in parte da una pineta ad alto fusto, e oltre a una torre, comprenderà numerosi fabbricati in vista del mare congiunti l'uno all'altro da ampi porticati. I dormitori e i locali di soggiorno, l'infermeria, le sale di accettazione e i gabinetti sanitari, il refettorio e i servizi inerenti la lavanderia ed i locali di disinfezione, la cappella per le funzioni religiose, le sale di studio, la palestra e la sala per gli spettacoli corrisponderanno ad altrettanti corpi architettonicamente separati, ma collegati fra loro. La nuova colonia potrà ospitare complessivamente in vari turni circa duemila bambini ed anche largo numero di impiegati della Società.

I "popolari" Milano - Venezia
esauriti da ieri

MILANO, 16

Sebbene il programma delle gite popolari di domenica sia limitato, una folla numerosa di popolaristi gremiva, nel pomeriggio di ieri, l'atrio della Stazione centrale, per l'inizio della vendita dei biglietti. In breve tempo sono stati distribuiti 2800 cartoncini ed esauriti i posti di terza classe dei convogli di Genova e Venezia.

La stampa polacca
e S. E. Bastianini

VARSAVIA 16

Il quotidiano «Polska Zbrojna» organo dei circoli militari mettendo in rilievo le recenti manifestazioni di amicizia italo-polacca sottolinea l'importanza del fatto che il più diretto coadiuvatore del Ministro degli Esteri conte Ciano è S. E. Giuseppe Bastianini, già Regio Ambasciatore d'Italia a Varsavia. Il giornale dice: «Eccellente conoscitore della storia del proprio paese S. E. Bastianini comprende che la Polonia deve superare le stesse difficoltà davanti alle quali si è trovata più volte la sua Patria nelle condizioni economiche e politiche diverse. Egli conosce il carattere ed il valore dei Polacchi». Il quotidiano di Wilno «Slovo» parlando sullo stesso tema osserva che «non si può non riconoscere che la politica chiara, rettilinea e coraggiosa del ministro Giuseppe Beck ha potuto essere maggiormente compresa e apprezzata in Italia grazie alla presenza al Palazzo Chigi di S. E. Bastianini, già ambasciatore italiano a Varsavia. In questo momento di intensificazione dei rapporti italo-polacchi, bisogna ricordare con gratitudine la disinteressata amicizia del giovane uomo politico italiano per la Polonia e i Polacchi».

La missione italiana visita
la Mostra di Dusseldorf

BERLINO, 16

La Mostra di Dusseldorf che si intitola al «Popolo che lavora», ha avuto oggi la visita ufficiale del Comitato italiano per l'indipendenza economica. La missione italiana ha visitato minutamente la grandiosa rassegna delle realizzazioni del regime nazionalsocialista con speciale riguardo ai padiglioni dedicati al quadro economico quadriennale ed illustranti le nuove conquiste della tecnica e della scienza tedesca nel campo delle materie prime. Il Comitato italiano è stato calorosamente festeggiato dal presidente della Mostra e dalle autorità locali.

Tremendo scoppio a Rostov
13 morti e 90 feriti

RIGA, 16

Si apprende da Mosca che una disastrosa esplosione è avvenuta nello stabilimento dei prodotti chimici «Glavchimprom», di Rostov. Tredici operai sono rimasti uccisi sul colpo e altri novanta hanno riportato ferite più o meno gravi. Molti feriti versano in pericolo di vita, sicchè si teme che il numero delle vittime è destinato a salire notevolmente. In seguito all'esplosione si sviluppava un incendio che distruggeva completamente lo stabilimento. La zona devastata dallo scoppio è mantenuta sotto stretta sorveglianza. Nessuno ha il diritto di avvicinarvisi senza speciale permesso. Tutti gli operai addetti al lavoro di sgombero sono muniti di speciale lasciapassare. Si apprende, poi, che durante i lavori di sgombero si ebbero a deplorare parecchi casi di avvelenamento per gas fra i pompieri.

Sembra che lo scoppio sia dovuto ad un attentato, perchè nel momento del disastro si trovavano nello stabilimento quattro alti funzionari sovietici, di cui non è stato ancora possibile appurare i nomi, in viaggio di ispezione in quella regione. Essi si trovano tra i feriti gravi.

60 sentenze di divorzio
emesse in otto ore

NUOVA YORK, 16

La Corte di Nuova York ha battuto il triste primato che apparteneva fino ad ora alla città di Reno, in materia di divorzio: nello spazio di otto ore sono infatti state emesse 60 sentenze di divorzio. I casi di infedeltà coniugale da parte della moglie giudicati in questa infornata, sono solamente otto.

Il ratto della signora Parsons
Le speranze del fratello

NUOVA YORK, 16

Il signor Hordward MacDonald, fratello della signora Parsons, ha detto ieri di aver preso contatto coi rapitori e che spera che sua sorella possa ritornare ben presto alla sua casa.

La polizia è tuttavia diffidente, temendo che i *gangsters*, pur avendo assassinata la signora Parsons, non vogliano perdere l'occasione di assicurarsi la somma richiesta, come avvenne nel caso Lindbergh.

Per vendicarsi della moglie
uccide la figlioletta

PRAGA, 16

Un feroce delitto, che ha suscitato enorme impressione, è stato commesso oggi in un sobborgo di Praga. Il sarto quarantaduenne Alberto Wesely ha gettato una sua figlioletta di tre anni nella Moldava. La bambina stava già per annegare quando un giovane, che aveva osservato la scena e udito le grida della piccina, si è lanciato nel fiume e con pericolo per la propria vita è riuscito a trarla in salvo.

Egli ha avvolto la piccina amorevolmente nella propria giacca, e ha fatto per avviarsi verso il vicino Commissariato, dove aveva intenzione di consegnarla ai funzionari, quando, improvvisamente, il padre si è gettato sul salvatore, gli ha strappato di mano la creaturina e l'ha lanciata per la seconda volta dal ponte alto 15 metri. La bambina è caduta sul selciato accanto alla riva, rimanendo uccisa. Nel frattempo si erano adunati altri passanti che hanno picchiato a sangue l'assassino. A fatica gli agenti hanno sottratto il delinquente all'ira dei presenti.

Il Wesely, che è un individuo alcoolizzato e prepotente, ha detto di avere ucciso la figlia per vendicarsi della moglie con la quale vive in discordia.

Emigrato russo ad Harbin
assassinato dagli agenti del Comintern

RIGA, 16

Informano da Harbin che una terrificante scoperta è stata fatta da alcuni operai mancesi mentre eseguivano lavori di riparazione alle condutture igieniche in via Modagonskaja. E' stato, cioè, trovato, in una fogna, il cadavere di un uomo in stato di decomposizione tanto da presentare il cranio già scarnificato, con una cinghia serrata al collo. Dalle prime indagini risulta che si tratta dell'emigrato russo Popoff, ex capitano dell'esercito imperiale, scomparso misteriosamente due mesi fa.

Negli ambienti degli emigrati russi di Harbin si esprime la certezza che il Popoff è stato ucciso dagli emissari del «Comintern» per motivi politici. Il Popoff era, infatti, capo di una sezione del partito fascista russo di Harbin. La polizia continua le indagini.

Una chiesa del Manciukuò
incendiata dai comunisti

RIGA, 16

Notizie da Harbin annunciano che un violentissimo incendio è scoppiato nella famosa cattedrale ortodossa russa di San Vladimiro, a Mianduke, nel Manciukuò. Scene di panico indescrivibili si sono prodotte tra i fedeli che affollavano la cattedrale. Durante il parapiglia quattro persone sono rimaste uccise e molte altre ferite. Appena dato l'allarme, i pompieri sono subito accorsi, ma ogni loro sforzo è risultato vano. La cattedrale è rimasta distrutta. Nelle fiamme sono andati perduti paramenti sacri, arazzi preziosi e varie reliquie e pitture di valore inestimabile.

Dall'inchiesta subito aperta dalle autorità risulta che l'incendio è opera di criminali comunisti. Sono stati compiuti numerosi arresti.

Una vecchia diabolica

STOCCOLMA, 16

Una vecchia ottantenne sorpresa a elemosinare era stata ricoverata nell'ospizio dei poveri, dove però appena entrata cominciò a protestare dicendo che non aveva fatto nulla di male per rassegnarsi a una vita di reclusa, che il vitto era intollerabile e che le custodi non la trattavano coi dovuti riguardi. Per appoggiare validamente le sue proteste la vecchia giorni or sono irruppe urlando e sbraitando nella cucina dell'ospizio, dove rovesciò pentole e padelle mettendo in fuga cuochi e sguatteri. Tutti i tentativi per calmarla riuscirono vani. La notte scorsa, dopo aver fabbricato una corda con i ritagli di due lenzuola, si è calata dal terzo piano nel giardino dell'ospizio e, scavalcando il muro di cinta, si è data alla fuga attraverso i campi.

Lanciato contro un albero
da un cavallo imbizzito

PIACENZA, 16

Verso le 19 il contadino Aldo Taglia di anni 19, ritornava dal lavoro sopra una rastrellatrice trainata da un cavallo, quando lo animale, improvvisamente imbizzarritosi, iniziava una corsa precipitosa. Il conducente, per quanto tentasse di trattenere il quadrupede, non vi riusciva. Il cavallo precipitava poi in un canale laterale della strada, trascinando il veicolo, mentre il Taglia veniva violentemente lanciato contro un albero, riportando diverse fratture costali e lesioni gravi al capo. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale di Piacenza ove, dopo qualche ora, cessava di vivere.

I prezzi delle banane

ROMA, 16

I prezzi delle banane sono stati disciplinati come appresso dal Ministero dell'Africa Italiana: Prezzo di cessione delle banane ai concessionari di vendita nel Regno lire 290 al quintale netto per merce resa franco banchina porti di sbarco. Prezzo di vendita di banane mature da parte di concessionari di vendita ai dettaglianti (minimo un casco) lire 3.80 al kg. Prezzo massimo per la vendita al dettaglio e per qualsiasi qualità di banane L. 4.60 al kg. Prezzo massimo di vendita delle banane nei ristoratori, nei bar ed in altri pubblici locali del genere di tutto il Regno compresi i ristoratori delle stazioni ferroviarie lire 0.70 al pezzo. I prezzi si intendono riferiti a merce in perfetto stato di maturazione.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il Fascicolo 59 di **Sapere** è uscito col seguente sommario: «Che cosa è la diafanoscopia?: Vedere nel corpo umano con la luce dispersa», del prof. Leopold Freund, della Università di Vienna; «Come si soccorrono i gassati», del sen. prof. Alessandro Lustig; «L'antichità degli insetti», del prof. Mario Salfi, della R. Università di Napoli;; «La tecnica della stenografia» del prof. Cosimo Sportelli; «Il Cinema di «Sapere»: il segreto delle mummie; Che cosa è la piezoelettricità», del dott. ing. Giuseppe D'Ayala Valva; «La spartizione delle renne», del d.r Hugo Adolf Bernatzik, dell'Università di Graz; «La nuova «Balilla», di Prospector. Seguono le consuete rubriche: Libri, Attualità, Informazioni; Scienze dilettevoli; Concorsi con premi.

✱ E' uscito il numero 16 de **Le grandi firme**, settimanale di novelle dei massimi scrittori, diretto da Pitigrilli contenente: La pagina di Pitigrilli; Lucio D'Ambra: «L'ombra dell'amore» (Romanzo); Walter Duranty: «Viaggio alle Haway»; Vittorio Guerriero: «La carriera del professore Amal»; Sem Benelli: «Lettera»; Enrico Lunardi: «Con voce dolce»; James F. Dwyer: «S. O.S.»; Irene Nemirovsky: «Epilogo» G. Marotta: «Caccia all'uomo» e le rubriche.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min
Fiume	piov.	758.2	16	24	16
Pola	cop.	757.2	17	26	17
Gorizia	cop.	757.3	18	23	16
Udine	cop.	757.0	18	21	14
Treviso	piov.	757.8	16	24	14
Belluno	cop.	757.8	13	23	13
Padova	piov.	757.6	14	27	13
Rovigo	cop.	757.7	15	28	15
Vicenza	piov.	757.8	16	26	14
Bolzano	cop.	758.1	17	24	14
Trento	cop.	757.9	18	23	13
Grappa	piov.	615.4	4	12	4
Venezia	cop.	756.8	17	25	15

Mare: Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 80, Pola 33, Gorizia 74, Udine 22, Treviso 61, Belluno 61, Padova 36, Rovigo 33, Vicenza 60, Bolzano 16, Trento 39, Monte Grappa 54, Venezia 95.

Fenomeni vari: Fiume, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, Vicenza, Bolzano, Trento, Monte Grappa, Venezia: temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.59. Luna tramonta ore 0.22, leva ore 14.04. Primo quarto il 15, luna piena il 24. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.45 e 10.45, alte ore 5.45 e 18.05. — Ieri l'Adige era in piena; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Bacchiglione era in debole morbida; l'Isonzo, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Una notevole depressione che occupa l'Italia ed i mari adiacenti tende ad attenuarsi. Il tempo andrà migliorando, tuttavia potrà aversi ancora qualche pioggia temporalesca.

Temporale e grandine a Rovigo
La scorribanda d'una folgore

ROVIGO, 16

Un furioso temporale si è scatenato sulla città stamane verso le sei. Il temporale, accompagnato da fulmini e grandine è durato qualche ora. Un fulmine, penetrato in un pastificio fra lo spavento degli operai, dopo aver fermato tutti i macchinari è uscito per una finestra che guarda la via 10 Luglio, fermandosi sul campanile di San Domenico e battendo la cupola che rovinò nel cortile della piazzetta Annonaria, perforando alcuni tetti e per fortuna non procurando danni a persone. Il fulmine ha compiuto una vera scorribanda lungo il campanile, perforandolo in tre posti. Poco dopo un'altra folgore si è abbattuta su un pagliaio alle porte della città incendiandolo. Il danno è di sole lire 2000. La grandine caduta in grossi chicchi, ha recato danni non lievi al raccolto. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Violento temporale a Mantova

MANTOVA, 16

Questa notte s'è scatenato sulla città e su tutta la provincia, un furioso temporale. La furia degli elementi ha provocato danni in città con rottura di vetri, volo di camini e di tegole, allagamenti, sradicamenti di alberi, guasti alle condutture elettriche, mentre in provincia il temporale ha rovesciato su varie zone forti grandinate che hanno causato danni notevolissimi ai cereali, la vite e a foraggi.

Un fulmine su un tram

FIRENZE, 16

Durante un temporale un fulmine si scaricava con un lampo abbagliante e fragoroso, sulle resistenze di una vettura tranviaria che si trovava a Vingone in attesa di partire per Firenze. La scarica causava un principio d'incendio, subito spento. Grande panico nei viaggiatori che si trovavano nella vettura, ma nessun danno.

Una vipera in una culla

PALLANZA, 16

Momenti di viva angoscia ha provato la contadina Giovanna Temaldi, di anni 39, residente ad Uunchio, che, tornando dal lavoro in campagna, trovò una vipera nella culla entro la quale la sua creatura di 14 mesi stava tranquillamente dormendo. Fortunatamente la donna fu sollecita a pigliare il rettile per la coda ed a scagliarlo dalla finestra salvando così da sicura morte l'infante.

LIBRI NUOVI

—: «Giovanni Pascoli». Letture per il Lyceum di Firenze, a cura di Iolanda de Blasi. Sansoni ed. Firenze, L. 20.

Fiessinger: «Cento maniere di rovinarsi la salute e cento modi di difenderla». Beltrami ed. Firenze - L. 15.

Eugenio Pucci: «Vita morte e miracoli dei fiorentini dalle origini all'unità italiana». Beltrami ed. Firenze. L. 6.

Giuseppe Esposito: «Manuale di pedagogia e di filosofia». Paravia ed. L. 9.

Dott. M. Marsili: «Alunni Esami Tasse». Paravia ed. Torino L. 14.

Luigi Pirandello: «Una giornata». Mondadori ed. Milano.

Arnold Zweig: «Davanti a Verdun». romanzo. Mondadori ed. Milano. L. 15.

Luigi Pagani: «Il credito agrario in regime corporativo». A cura dell'Istituto Fed. della Casse di Risparmio delle Venezie.

Giambattista Lagucci: *La promessa e l'offerta*, Prof. di S. E. Renato Ricci - Soc. Tip. ed. Ravenna-te Mutilati - Ravenna - L. 12.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le operazioni intorno a Bilbao
continuano con slancio e con successo
Il Governo basco offrirebbe la resa

PARIGI, 16

Si apprende dalla frontiera spagnola che il governo separatista basco ha fatto un nuovo tentativo per offrire la propria resa ai nazionali. I separatisti baschi chiedono per arrendersi che il generale Franco prometta la vita salva ai principali capi politici di Bilbao.

Il gen. Franco si è finora contentato di prendere atto di queste offerte, senza dare una risposta. Il console di Francia a Bilbao, che è arrivato ieri a Saint Jean de Luz, ha affermato che riteneva impossibile che Bilbao potesse resistere. Ha aggiunto che a Bilbao regnava uno spaventevole disordine e che non sussisteva alcuna forma di organizzazione.

Da Valencia si apprende che regna colà una grande costernazione in seguito alla situazione in Biscaglia. Il governo e gli ambienti militari valenciani erano convinti che la cintura di ferro fosse inespugnabile. Essi considerano la situazione di Bilbao e anche delle Asturie come disperata.

Il comitato nazionale della Confederazione del lavoro, in un manifesto pubblicato ieri, rivolge un disperato appello agli antifascisti di tutto il mondo dinanzi alla agonia di Bilbao e invoca l'unione più stretta dei lavoratori.

Lo slancio delle freccie nere

Le operazioni intorno a Bilbao sono continuate stamane. Con irresistibile slancio e con vivo successo, pur trovando una forte resistenza, le Freccie nere hanno avanzato sul loro fronte conquistando nuove posizioni e portando l'azione sull'estrema destra del fronte nazionale, verso l'estuario del Nerbion e occupando i villaggi di Sopelana, Guecho e Alchorta che hanno sorpassato.

Con l'occupazione del villaggio di Alchorta, l'estuario del Nervion è stato raggiunto ed ora la avanzata minaccia il porto di Bilbao che trovasi all'imboccatura di Nervion.

Aguirre ha parlato ieri sera alla radio invitando la popolazione a costruire trincee nelle strade di Bilbao ed a resistere ad ogni costo. Il ponte girevole di Las Arenas, secondo notizie raccolte, sarebbe stato fatto saltare dai rossi. La chiesa di Las Arenas è stata incendiata dai rossi.

Stamane si sono verificate fucilazioni in massa degli abitanti dei villaggi che, in attesa della liberazione da parte delle Freccie nere, rifiutavano di lasciare le loro case. Gli ostaggi civili trattenuti dai rossi, prigionieri a Bilbao, sono stati trasferiti a Santander. Si tratta di circa duemila persone; uomini, donne e bambini simpatizzanti coi nazionali, che da San Sebastiano, quando i rossi dovettero ritirarsi, furono trasferiti nelle carceri di Bilbao, ove avvenne alcuni mesi fa, una orrenda carneficina.

La gioia derivante dalla vittoria nazionale di questi giorni viene dolorosamente turbata da tale notizia, in quanto che, con la conquista di Bilbao, i congiunti combattenti nelle file nazionali, speravano di liberare i propri figli, le proprie donne, i vecchi familiari. Vengono, soltanto ora, resi noti alcuni fatti di violenza; e ciò fa prevedere che la barbara ferocia dei rossi si manifesterà ancora una volta contro ogni legge umana e civile nel solo intento di distruggere, con ossessione bestiale e nefasta.

Il rio di Nervion traversato

La stazione radiofonica di Salamanca riferisce che le truppe del genio nazionali e legionarie, prodigandosi oltre ogni resistenza fisica, hanno riparato tutti i ponti fatti saltare dai rossi nella ritirata lungo la rotabile Amorebieta-Bilbao, rimuovendo così un grande ostacolo all'avanzata nazionale lungo quelle strade. Autocolonne con truppe e rifornimenti hanno cominciato nel pomeriggio a percorrere l'importante arteria.

Informazioni ufficiali attinte al Gran Quartier generale di Salamanca così stabiliscono il bilancio delle ultime due giornate della battaglia di Bilbao. La cintura di ferro è completamente superata anche a Galdacano. Nel paese occupato le truppe nazionali hanno attraversato tra ieri e stamane il rio di Nervion su ponti di fortuna, mettendo piede sulla riva sinistra del fiume fino al centro dello schieramento. Le truppe nazionali si sono dedicate alla totale occupazione della collina di San Domingo all'estrema destra, mentre le truppe legionarie sono ormai in vista di Las Arenas, che è sulla sponda destra dell'estuario di Bilbao.

Stamane l'avanzata delle colonne è continuata mentre le artiglierie portate in posizione avanzata hanno concentrato il loro tiro diretto verso il porto di Bilbao intralciando ed interrompendo molte arterie di transito.

Intanto sul fronte aragonese vi è stata una notevole offensiva da parte dei catalani con la evidente intenzione di tentare un diversivo che possa decongestionare la pressione dei nazionali contro Bilbao. Tali tentativi sono stati neutralizzati ed ogni offensiva fu contenuta e violentemente respinta. A Malaga l'aviazione rossa ha tentato di bombardare la città, causando vittime tra la popolazione civile. L'investimento progressivo di Bilbao procede con metodo e slancio continuo.

La strategia nazionale

Se è perfettamente giustificato affermare che Bilbao cadrà, è bene fin d'ora avvertire che la occupazione materiale non è ancora avvenuta, e ciò per varie e logiche ragioni di prudenza strategica, ossia della dote che per ogni comandante in guerra è integrazione necessaria dell'audacia.

Bilbao era difesa, oltre che dalle posizioni esterne, che furono conquistate nella prima fase della battaglia, dal cosidetto cinturone di ferro. La barriera è caduta ai primi colpi, in quanto è stata aperta d'impeto una vasta breccia, entro la quale sono precipitate le divisioni d'assalto.

Ma ciò non toglie che altri settori dell'ampio campo trincerato siano ancora presidiati dalle truppe della repubblica basca, le quali si trovano sì in situazione criticissima e in molti casi disperata, ma costituiscono anche una minaccia e un'insidia. E' dunque saggio consiglio quello adottato dal comando nazionale di accentuare la pressione sull'abitato di Bilbao, al fine di impedire ritorni offensivi, e di rendere vano ogni tentativo di ulteriore resistenza organizzata, ma nel tempo stesso procedere alla pulizia del cinturone di ferro, nei tratti che ancora tengono fermo, e al rastrellamento sistematico di un terreno intricato e vario, e che può prestarsi ad agguati e ad operazioni di serio disturbo.

Intanto è bene notare che non vi è un solo punto dove i nazionali si trovino in difficoltà. Dalle posizioni di San Domingo, conquistate ieri, a Bilbao, non ci sono che due chilometri di carrozzabile. La scorsa notte le truppe del generale Davila avrebbero potuto entrare in città. Si è preferito attendere. Perchè? Perchè si vuol premere su Bilbao in ogni punto vitale. Occorre quindi dar tempo alle forze più lontane — ve ne sono di quelle che devono avanzare attraversando sette od otto chilometri di montagne — di raggiungere i singoli obbiettivi, perchè si vuole evitare nella misura dell'umana possibilità il combattimento nelle strade; si vuole evitare l'eccidio di gente che col favore del panico e del disordine di Bilbao, abbandona i nascondigli e riesce a rifugiarsi tra le file dell'esercito liberatore.

Una scena commovente

Vi sono infine due ragioni: una militare e l'altra politica, ambedue di considerevole peso sull'ulteriore svolgimento della guerra, ed esse risulteranno evidenti non appena sarà chiusa la parentesi basca.

Così stando le cose, l'occupazione di Bilbao è alcunchè di imminente, senza che tale imminenza possa determinarsi in ore e forse nemmeno in giorni. In poche parole, se al comando nazionale fosse premuto penetrare a Bilbao, ciò sarebbe già avvenuto. Se attende, e nella misura in cui attenderà, gli è che esso così vuole, non perchè costrettovi dalla forza nemica o da quel che ne rimane, ma perchè così conviene ai suoi propositi e ai suoi disegni.

Nel settore di Larrabezua si è assistito ad una scena che senza enfasi può dirsi grandiosa e che fu comunque commovente. Un gruppo di prigionieri era caduto nelle mani dei nazionali. Sorpresi, cedettero le armi, ma sui loro visi si è palesato immediatamente il terrore della prossima morte. Furono disarmati all'alto silenzio. L'umile atteggiamento di rassegnazione che si dipinse sui volti dei prigionieri impressionò in tal modo i soldati spagnoli che questi, senza dire una parola, si limitavano a disarmare mano a mano gli avversari, guardandoli senza alcuna brutalità, con l'aspetto quasi di lottatori che hanno l'animo puro da rancori e da odi e obbedivano a ben più alti ideali. "State per fucilarci!" chiesero angosciosamente alcuni miliziani. "No, non lo vogliamo e non dobbiamo farlo". Su ordine dato da uno dei loro ufficiali, i soldati spagnoli si disposero allora su due file, alzarono il braccio nel saluto romano, formando quasi una volta di braccia. Sotto questa nuova specie di forche caudine passarono, a capo basso e con gli occhi tristemente fissi al suolo, i prigionieri. La sfilata fu lenta, solenne. Il silenzio fu interrotto dalla voce dei soldati che, agli ordini dei loro ufficiali, intonarono gli inni nazionali.

Allo scopo di riprendere il traffico ferroviario tra Hendaye ed Irun sono in corso dei lavori che verranno attuati d'urgenza e che consentiranno le regolari comunicazioni ferroviarie tra le due città di frontiera e cioè tra la Francia e la Spagna nazionale.

Aviatori bolscevichi sono apparsi ieri su Saragozza, ma sono stati immediatamente messi in fuga da apparecchi nazionali ed inseguiti. Le bombe lanciate dai rossi non hanno provocato danni. Gli aviatori nazionali hanno abbattuto un apparecchio nemico.

Fiere parole del padre
d'un Caduto in Spagna

TRAPANI, 16

Il sig. Antonio Santanselmo di Trapani, padre di un eroico legionario caduto in Ispagna, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Duce Mussolini, Roma. *Combattente e ferito in Africa nel* 1887, *sono fiero che mio figlio Giacomo abbia dato la sua florente giovinezza per la salute dell'umanità nella Spagna dolorante, per il trionfo della civiltà fascista nel mondo. Duce a Noi!* »

Come cadde da eroe in Spagna
il padre francescano Bortolon

ROMA, 16

Nell'elenco dei gloriosi Caduti in Spagna, figura il nome di Padre Teodoro Bortolon dei Frati Minori della Provincia Veneta di S. Francesco. Egli morì sul fronte di Madrid, colpito da una bomba di aeroplano e poi mitragliato dal velivolo a bassa quota. Sul suo corpo furono trovate trenta ferite, tutte mortali. Prima di morire potè parlare e rivelare la sua anima di apostolo e di fervente patriota. Le sue ultime parole furono: « Offro la mia vita per la causa della fede e della Patria ».

Padre Bortolon aveva partecipato come cappellano volontario anche alla guerra etiopica seminando bene ovunque. Appena dal dicembre scorso si era laureato in filosofia nella R. Università di Roma con esito brillantissimo.

Le vittime della "Deutschland" a Wilhelmshaten

BERLINO, 16

La corazzata *Deutschland* è giunta a Wilhelmshafen con a bordo 31 salme delle vittime dell'aggressione di Ibiza. La città è imbandierata a lutto. Le salme verranno trasportate questa sera nel cimitero della marina, dove domani a mezzogiorno avrà luogo il solenne ufficio funebre. Le vittime del dovere saranno commemorate dal comandante della flotta germanica ammiraglio Roeder.

La marcia delle Frecce Nere
I legionari giunti a Las Arenas

AIGOTTA, 16

La battaglia di Bilbao, che è anche il dramma della capitale basca, sta rapidamente volgendo alla sua logica conclusione. La vittoria della giornata di oggi è legionaria: le Frecce Nere, le valorose brigate che hanno scritto il memorabile episodio di Bermeo, rotto ogni indugio nell'esaltazione dell'avanzata tra le esortazioni delle donne e le invocazioni dei figli che per le strade dei paesi liberati correvano incontro ai legionari vincitori, hanno compiuto una marcia mirabile.

Le tappe sono state bruciate: Plencia, Barrio, Sopelana, Berango, Guecho, Algotta, volta a volta vengono raggiunte e superate. Ogni paese è difeso dalla retroguardia rossa che copre la ritirata del grosso delle truppe comuniste le quali cercano di guadagnare il ponte di ferro che conduce a Portugalete dall'altro lato dell'estuario.

Gli abitanti, ai quali la rapidità della battaglia che si avvicina non consente la fuga, rintanati nei sotterranei dei rifugi attendono col cuore trepidante non credendo ancora alla gioia di una liberazione tanto attesa.

Appena le Frecce Nere rompono la resistenza, abbattono con i cannoni da accompagnamento che seguono le fanterie i capisaldi nemici in fretta costruiti e irrompono nei paesi. Un delirio di esultanza le accoglie da parte delle popolazioni liberate.

Da Algotta si vede tutto l'estuario ed il porto di Bilbao che appare quasi completamente deserto. Tra alcuni vecchi piroscafi spicca bianchissimo il panfilo di un mecenate inglese che da qualche settimana faceva la spola tra S. Jean de Luz e Bilbao per rifornire di viveri la capitale basca. I legionari tengono ora sotto il loro tiro diretto le banchine di Portugalete e tutti i moli di attracco.

Nel pomeriggio inoltrato le Frecce Nere hanno spinto le loro pattuglie avanzate su Las Arenas nella quale sono entrate alle ore 20.30. Nel settore del centro le truppe spagnuole delle brigate navarresi hanno passato a valle di Galdecano il fiume Nervion occupando il sobborgo di Ecchebarri a meno di due chilometri da Bilbao. Anche la collina di Begona e il suo storico Santuario sono stati stasera occupati dai "requets". Altre truppe nazionali si sono spinte verso sud sulla strada di Las Arenas occupando Asua nell'intento di raggiungere il collegamento con le Frecce Nere che avanzano.

Da tre lati così il cerchio di acciaio che chiude la città si sta stringendo mentre giunge notizia che dalle lontane posizioni di Orduna altre colonne legionarie muovono verso occidente di Bilbao per tagliare la ritirata ai fuggiaschi.

Le truppe legionarie delle "Frecce Nere" hanno a sera inoltrata completata l'occupazione della città di Las Arenas proseguendo poi nella notte la loro avanzata e raggiungendo il paese di Lejona ove sostano dopo aver in tal modo presidiato tutte le strade che contornano l'estuario di Bilbao per oltre sette chilometri. Tutte le opere portuali e militari del porto sono di conseguenza a tiro di fucile per le truppe legionarie.

Una rivolta di curdi repressa
Più di 5000 tra morti e feriti

ISTANBUL, 16

Più di cinquemila curdi sono stati uccisi o feriti nella repressione di una insurrezione da essi compiuta nel distretto di Derscindria. Circa venticinque mila soldati turchi regolari sono stati impegnati nelle operazioni di repressione.

I tre capi del movimento, Hassan Mekki, Said Riza e Abib Kidjo sono riusciti a rifugiarsi nelle montagne inaccessibili, ma la loro sorte è segnata, perchè i loro ricoveri sono completamente circondati. I tre avevano inviato un ultimatum al governo, chiedendo la revoca della coscrizione obbligatoria, l'abolizione del sistema feudale ed altre riforme.

Avuto un rifiuto, essi ed i loro seguaci attaccarono i presidi governativi e fecero saltare tutti i ponti della regione. Corre voce che essi abbiano sollecitato anche l'aiuto degli arabi dei vicini mandati francese e britannico, ma con esito negativo.

Amiens senza pane
per lo sciopero dei fornai

AMIENS, 16

Lo sciopero dei fornai che mette la popolazione in una sempre più preoccupante penuria di pane si è esteso all'intera regione. In talune località si sono avuti serii incidenti; masse di operai e di contadini hanno minacciosamente protestato presso i dirigenti politici e amministrativi determinando in qualche caso l'intervento della forza pubblica.

A Royan le maestranze edili addette alla costruzione del nuovo palazzo delle poste si sono messe stamane in isciopero ed hanno occupato i cantieri.

Dichiarazioni di Hodza
sulla sua visita a Bucarest

BUCAREST, 16

Dopo aver partecipato ad una colazione in suo onore offerta dal Ministro degli Esteri, il signor Hodza, Presidente del Consiglio czeco-slovacco ha convocato nel pomeriggio i rappresentanti della stampa romena ed estera ai quali ha fatto alcune dichiarazioni. Dopo aver detto che questa sua visita a Bucarest è la restituzione di quella fattagli a Praga da Tatarescu, il Ministro ha riaffermato i principii di solidarietà che legano i paesi della Piccola Intesa.

Fabbriche rumene in fiamme

BUCAREST, 16

La notte scorsa un violento incendio è scoppiato negli stabilimenti di Stato di Firiza ove si estrae e si fonde l'oro della Transilvania. Tutti gli impianti sono andati distrutti e il fuoco si è esteso anche alle abitazioni delle maestranze.

I danni materiali sono enormi e sembra si debbano pure deplorare delle vittime.

Conflitti ed esecuzioni in Russia
Le rivolte si estendono

VARSAVIA, 16

Annunciano che ad Aschabad la polizia ha fucilato alcuni giovani in seguito alla scoperta di scritte ingiuriose sui manifesti raffiguranti i commissari del popolo. A Vladivostok si è tentato di sottrarre i documenti segreti del partito dalla cassaforte del Soviet locale. Sembra che il segretario del Comitato regionale, Babakof, sia stato fucilato.

47 fucilazioni in Moldavia

Particolarmente seria è la situazione nella regione autonoma della Moldavia. A Tiraspol si è radunato ieri d'urgenza, ancora una volta, il Comitato centrale del partito comunista, per esaminare la situazione. Tragica conclusione di questa riunione: 47 fucilazioni di elementi anticomunisti, che erano riusciti a inserirsi nel partito, allo scopo di organizzare più liberamente un vasto complotto separatista. Si è deciso, poi, durante la riunione di porre sotto controllo tutte le organizzazioni giovanili per il sospetto ben fondato di movimenti anticomunisti fra i giovani.

A tarda ora della notte giungono notizie interessantissime dei gravi torbidi scoppiati nella regione autonoma di Nakecivan e che sono tuttora in svolgimento nonostante che siano state mobilitate tutte le forze possibili ed inviati anche sul posto rinforzi militari. La sommossa va propagandosi ovunque facendo di già numerose vittime da ambo le parti; in taluni centri i reparti della Ghepeù sono stati sopraffatti ed hanno dovuto ritirarsi lasciando sul terreno molti morti. Le perdite sarebbero numerose anche fra i reparti dell'esercito, taluni dei quali sembra abbiano fatto atto di solidarietà con i contadini i quali si sono asserragliati nei villaggi ove hanno innalzato barricate.

Un'imboscata alla Ghepeù

Il conflitto è stato sanguinoso specialmente nelle vicinanze di Nakecivan, capoluogo della regione, ove i contadini hanno teso un'imboscata alla Ghepeù distruggendo interamente alcuni reparti isolati. I contadini sono armati di tutto punto, persino di fucili mitragliatrici e di bombe a mano.

Da Mosca è stato telegraficamente disposto il rafforzamento dei reparti confinari, i quali sono ora disseminati a brevissima distanza lungo tutta la frontiera con l'Iran che è stata posta in stato d'allarme. Ulteriori notizie dicono che la Ghepeù sarebbe riuscita ad avere ragione degli insorti che operano nelle vicinanze di Nakecivan. I prigionieri, non appena caduti nelle mani della Ghepeù, vengono passati per le armi. Numerosi funzionari della direzione generale per la sicurezza dello Stato sono giunti sul posto della rivolta e hanno assunto personalmente la direzione degli interrogatori e delle inchieste che sono state subito aperte. Le popolazioni si sono chiuse nelle case, terrorizzate per timore di rappresaglie.

Gravi fatti a Minsk

Altre informazioni darebbero una prima spiegazione della causa della rivolta: essa sarebbe dovuta cioè al fatto che molti soldati, ritornati alle loro famiglie dopo il servizio militare, sarebbero rimasti disgustati delle misere condizioni in cui hanno trovato le proprie terre e le proprie famiglie. Così avrebbero preparata la rivolta con accuratezza e si sarebbero impossessati di tutto quanto necessitava, e di armi perfette.

Gravi avvenimenti si sarebbero verificati anche a Minsk, capitale della Russia Bianca, dove il generale Uborevic, uno dei capi militari condannati a morte, comandava il distretto militare. La sua condanna a morte sembra abbia provocato una viva agitazione. Il presidente del locale Consiglio dei commissari del popolo, Goloded, e un gran numero dei suoi principali collaboratori, sono stati dichiarati « nemici del popolo » e arrestati sotto l'accusa di tradimento.

A Sverdlovsk, che è la capitale industriale degli Urali, un'altra grave crisi è segnalata dalle Isvestia, *che scrivono: « I nemici del popolo sono riusciti a insediarsi nei posti essenziali, dove da lungo tempo operano come sabotatori e spioni ».*

Lo stesso giornale pubblica la notizia dell'arresto di numerosi funzionari della Banca di Stato, accusati di avere falsificato i conti. La Pravda *informa poi che contadini malcontenti si sono rivoltati contro i loro capi nelle fattorie collettivizzate. Un gran numero di capi comunisti, attaccati dai contadini, hanno dovuto fuggire, abbandonando il loro posto. Essi sono stati ora accusati di trozkismo e arrestati.*

Ammutinamenti di marinai
alla base di Vladivostock

TOKIO, 16

Le notizie che i giornali giapponesi ricevono da varie fonti circa gli arresti dei diplomatici sovietici più in vista hanno aumentato l'impressione causata dai precedenti arresti ed esecuzioni dei generali. Sopratutto lo arresto di Kharakan il quale in Estremo Oriente ebbe un ruolo di primissimo piano fomentando i disordini e la rivoluzione cinese e quello di Jurenev, ultimo ambasciatore sovietico in Giappone, che non è stato ancora sostituito, hanno provocato forte sorpresa. Nei circoli politici si dimostra vivo interesse per la sorte del comandante dell'Armata sovietica in Estremo Oriente gen. Bluecher.

Si ritiene che in Russia regni il più completo disordine e che non si possa più controllare ciò che avviene nell'interno del Paese. Secondo alcune notizie qui giunte a Vladivostock si sarebbero verificati ammutinamenti di marinai.

Tcherviakov si è ucciso

MOSCA, 16

Il Presidente del Comitato esecutivo centrale della Repubblica della Russia bianca Thcherviakov si è suicidato.

L'Agenzia Tass informa che tale suicidio è dovuto a motivi personali di famiglia.

La tattica di Mosca

BERLINO, 16

Commentando i risultati della votazione alla Camera francese, i fogli berlinesi scrivono che il voto di fiducia dato all'ultima ora dai comunisti va riferito agli ordini di Mosca e costituisce una tipica tattica bolscevica. I comunisti fanno sicuro affidamento sul malcontento delle masse a seguito particolarmente del costo della vita che risulterà dall'applicazione del programma di Blum e vedono in esso la possibilità di nuovi scioperi che forniranno pretesto ad una ripresa in grande stile dell'agitazione bolscevica.

Gli aerei della spedizione polare tornano alla base

MOSCA, 16

L'Agenzia «Tass» informa che gli aeroplani della spedizione polare Schmidt sono rientrati stamane alle ore 4 alla base di Anderma.

L'apparecchio di Mazourouk era rimasto all'isola Rodolfo per l'intero periodo trascorso sulla banchisa in deriva dai quattro esploratori.

L'on. Thaon di Revel visita
i lavori agrari dell'Agro Pontino

LITTORIA, 16

Il Ministro delle Finanze on. Thaon di Revel, accompagnato dall'on. Di Crollalanza, presidente dell'O. N. Combattenti, ha fatto una visita completa a tutti i lavori di trasformazione agrario-fondiaria dell'Agro Pontino ed a quelli in corso nell'Agro Romano.

Iniziata la visita al centro comunale di Aprilia, quasi ultimato, e ai lavori di appoderamento nel territorio del nuovo Comune, il Ministro delle Finanze ha visitato il podere sperimentale irriguo dell'azienda del Montello ove si è reso conto dei nuovi sistemi di produzione superintensiva. Nella visita, che si è protratta per tutta la giornata, il Ministro delle Finanze si è specialmente soffermato in alcuni poderi nei quali è in corso la trebbiatura, ammirando particolarmente le estese coltivazioni di bietole da zucchero, i rigogliosi medicai, le nuove piantagioni di viti ed i vasti esperimenti per le colture autarchiche.

Il Ministro ha visitato anche il nuovo appoderamento in sinistra dell'Appia destinato alle popolazioni locali e si è interessato al vasto piano in corso di attuazione per la piantagione dei frangiventi.

A Borgo Carso ed a Casal Traiano ed a Monte Nero gli sono stati presentati alcuni gruppi di bestiame selezionato man mano in purezza per gli incroci con il *chianino* e con il *simmenthal*.

Infine, attraverso Pontinia e Sabaudia, l'on. Thaon di Revel ha raggiunto Littoria, dove nella sede dell'Ispettorato dell'Agro Pontino dell'O. N. Combattenti, con l'illustrazione digrafici e di dati statistici, gli sono stati esposti i concreti progressi tecnici ed economico-sociali raggiunti nella grandiosa impresa voluta dal Duce.

Orme di Roma in Africa
Un nuovo concorso

MILANO, 16

La commissione esaminatrice della terza Accademia di Poesia su tema del Duce « Orme di Roma in Africa », bandita dall'Università Popolare di Milano, ha riferito che « di fronte all'epicità del fatto svoltosi che ha dato all'Italia l'Impero attraverso una gesta militare degna di leggenda, il concorso non ha conseguito, pure nella seconda fase, l'esito che si sperava ». Essendo nel frattempo stata deliberata l'unificazione dell'Università Popolare con l'Istituto fascista di cultura, il nuovo bando di concorso sarà emesso dalla presidenza di quest'istituto.

I quaranta figli di un cinese

SCIANGAI, 16

Si apprende che il quarantenne generale Yang Sen, comandante una divisione nella Szech Wan ha 40 figli di cui 30 maschi natigli da 27 concubine. Si prevede che questa cifra, che già costituisce un primato per la Cina, dati i mutamenti di costumi specialmente nei confronti del concubinaggio, salirà almeno a 60 nel prossimo decennio. I figli del generale, avviati alla carriera militare, compongono una intera banda che si esibisce spesso in onore di ospiti di riguardo.

Il lieto evento a Sofia
Doni simbolici ai Sovrani

SOFIA, 16

La città è illuminata a festa e le piazze e le vie sono adorne di verdi festoni e di fiori. Domattina alle undici sarà celebrata nella cattedrale di S. Nedelia una solenne funzione di ringraziamento alla quale parteciperanno tutte le personalità ufficiali. Domani sera una grande fiaccolata sfilerà davanti alla Reggia.

La popolazione, in preda ad una incontenibile gioia, balla instancabilmente la danza nazionale davanti alla Reggia e nelle piazze e nelle vie principali. I treni giungono dalle varie provincie rigurgitanti di viaggiatori e carichi di doni per i Sovrani consistenti in agnelli, vini, monete d'oro, piante odorose e simboliche.

I giornali pubblicano in prima pagina le fotografie di Re Boris e della Regina Giovanna, quelle dell'ex Zar Ferdinando e della moglie Maria Luisa, sormontate da grandi titoli inneggianti alla Dinastia nazionale e quella dei Reali d'Italia.

Secondo questi circoli politici, padrino dell'Erede al trono bulgaro sarebbe il piccolo Re di Jugoslavia Pietro.

Re Boris ha concesso una riduzione di tre anni ai condannati per reati comuni e condonate le pene agli internati ed ai confinati politici.

Questa sera intanto viene pubblicato un bollettino medico annunciante che la Regina è in ottime condizioni ed il Principe Neonato gode perfetta salute.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 169 - Cent. 30 — VENERDÌ 18 GIUGNO 1937 - ANNO XV — 1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 - TEL.: Contabilità Cron. 20-420 Intercomunale 20-467 - CASELLA Postale N. 308 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 - Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governative in più - ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 - C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

BILBAO ACCERCHIATA DAI LEGIONARI

Il nuovo aspetto della battaglia dopo la rapida azione strategica tendente a distruggere l'armata basca

Il governo basco chiede a Franco le sue condizioni per la resa della città

PARIGI, 17

La battaglia per la liberazione di Bilbao ha assunto un nuovo aspetto. Iniziatasi per giungere alla conquista della capitale basca, essa ha ampliato ora, i suoi sviluppi in un'azione strategica di largo raggio intesa ad accerchiare e distruggere l'armata basca.

Per tanto il Comando nazionale dopo avere raggiunto, in minor tempo del previsto, gli obbiettivi grazie allo slancio delle truppe legionarie, che procedono dall'estrema destra dello schieramento hanno sorpassato Las Arenas ed occupato stamane la località el Desierto, centro dell'attività siderurgica spagnola, fa avanzare ora le truppe sull'estrema ala sinistra spostando la loro linea di operazione verso l'ovest di Bilbao in modo da prendere a tergo la città.

Contemporaneamente nel centro dello schieramento le truppe navarresi occupando la collina di Archanda che si eleva a duecentocinquanta metri sulla città, tengono sotto una diretta minaccia i difensori che sono ormai asserragliati nelle prime case della città che vengono febbrilmente fortificate, mentre dalle alture si possono notare le esplosioni delle mine anche per moltiplicare le interruzioni stradali.

Come è noto, i due grandi quartieri di Bilbao sono collegati da sei ponti che si susseguono per una lunghezza di dodici chilometri dal centro della città fino all'ultimo ponte che l'altro ieri è stato fatto saltare dalle truppe rosse in ritirata e che unisce Las Arena a Portugalete.

La manovra d'accerchiamento

I baschi, fermi nella decisione di difendere Bilbao fino all'ultimo ritenendo che l'attacco nazionale si esercitasse frontalmente, avevano in questi giorni minato i sei ponti nell'intenzione di contrastare il passo ai soldati di Franco nel cuore stesso della città. L'abile manovra di accerchiamento, stamane iniziata, rende tale proposito per l'inutile di attuarlo. Franco insomma sta tentando ogni mezzo per evitare che la città di Bilbao abbia a soffrire gli orrori di una guerra nelle strade e nelle piazze.

Come primo risultato di questa manovra in atto, le truppe nazionali hanno occupato Arrigorriaga, sulla sinistra del Nervion ed attraverso numerose passerelle approntate dal Genio hanno passato in forza il fiume iniziando la marcia lungo la sponda sinistra del Nervion occupando stamane Basauri e procedendo sul quartiere ovest di Bilbao. Data l'enorme quantità di prigionieri, che si calcolano ad oltre dieci mila, pe revitare la congestione nelle strade si è stati costretti ad imbarcarli su chiatte che sono state rimorchiate a Pasajes.

Molti reparti nazionali avevano riposato durante la notte in campo aperto. Alle 6.30 hanno ripreso l'avanzata e subito la strada della valle del Nervion si è riempita di uomini e di autoveicoli in movimento: i grossi carri armati procedevano su due file e raggiungevano i sobborghi di Bilbao per entrare in città nel caso in cui i baschi volessero ostinarsi nella difesa, impegnando combattimento per le strade.

La richiesta dei baschi

L'artiglieria è stata attivissima. In certi momenti i pezzi sparavano con la massima rapidità. Ben rare nel corso di parecchie ore sono state le pause della durata di pochi secondi. Anche l'arma aerea è stata attiva. Apparecchi da bombardamento hanno raggiunto le posizioni rosse, bombardandole e spesso mitragliandole a bassissima quota.

I nazionali devono avanzare con la massima prudenza per evitare inutili perdite. I rossi infatti hanno minato strade, ponti ed edifici. Lo scoppio di una di tali mine ha scavato nel terreno una grossa buca profonda circa otto metri.

Nei villaggi abbandonati e devastati in cui giungono i nazionali, non si trovano che cani randagi, talvolta a gruppi, in cerca di cibo. I legionari non stentano a farsene degli amici che li seguono nella marcia vittoriosa.

La stazione radiofonica nazionale di Salamanca ha annunziato oggi che il governo basco ha chiesto al generale Franco le sue condizioni per la resa della città. Il generale Franco ha risposto che la resa deve essere senza condizioni.

La stessa stazione ha comunicato che la Chiesa di Santa Maria di Bilbao è stata incendiata dai miliziani rossi e che le forze nazionali che operano a sud-ovest di Bilbao sono già a tre miglia dalla città. L'artiglieria e l'aviazione hanno ripetutamente colpito le strade fra Bilbao e Santander, lunog le quali le milizie rosse continuano a fuggire.

Bilbao in mano degli estremisti

Il numero dei prigionieri e la quantità del materiale catturato sono fin d'ora superiori anche a quelle della battaglia di Malaga. Una sola colonna ha fatto settecento prigionieri nella giornata di ieri.

L'Agenzia Havas ha dal fronte di Bilbao che a masse gli abitanti fuggono dalla città la quale sembra rimasta in mano agli estremisti. Costoro sentendo che Bilbao non potrà resistere a lungo, hanno cominciato fin dall'altro giorno a collocare su autocarri le masserizie e altri oggetti e a spedirli nella regione di Santander.

Da quaranta ore non potendo più i bastimenti entrare nel porto, i viveri sono sempre più rari ed il vettovagliamento che proviene attraverso la strada di Santander è esclusivamente riservato ai combattenti dell'avanguardia. L'arrivo dei nazionali sulle colline della vecchia Bilbao e la loro bandiera che si vede sventolare da tutti i punti della città hanno creato un vero stupore. Inoltre delle pallottole perdute hanno cominciato a cadere sulla città. La circolazione diventa pericolosa.

L'Agenzia "Havas" ha poi da Bajona che La Voz de Espana annuncia che sei bastimenti spagnoli che si dirigevano verso Santander sono stati catturati all'altezza di Capo Villano da navi da guerra dei nazionali e condotti sotto scorta al porto di Passajes. A bordo dei bastimenti si trovavano tremila passeggeri, in maggioranza donne e fanciulli, provenienti da Bilbao e dintorni.

La superba marcia delle Frecce Nere lungo la riva destra del Nervion, verso Plencia, Las Arenas ed oltre, è oggetto di particolare menzione nell'odierno comunicato ufficiale del quartier generale di Salamanca sulle operazioni militari delle ventiquattr'ore precedenti:

Le Frecce Nere all'o. d. g.

"Le forze legionarie frecce nere — dice il comunicato — con grande decisione ed entusiasmo hanno ottenuto un nuovo segnalatissimo trionfo, pervenendo alla foce dell'estuario di Bilbao, occupando Algorta, Lejona e Lujua, impadronendosi di una batteria da 152 che il nemico aveva collocato sulla punta Galea".

E' questa la quarta volta che i comunicati ufficiali del supremo Comando nazionale citano il valore e lo spirito di sacrificio delle formazioni legionarie, ormai famose in tutto il mondo.

Fra i detenuti liberati ad Algorta dai nazionali è stato rinvenuto un italiano, un uomo con la barba lunga, assai male in arnese, sporco, con i segni della fame sul viso; sulla giacca, un nastro tricolore. E' un italiano, imprigionato a Bilbao dai rossi, nei primi giorni dell'insurrezione del luglio scorso, ma, dopo essere stato carcerato otto mesi, è stato aggregato ad un nucleo di detenuti politici impiegati in lavori di fortificazione. Si chiama Mario Levi Rossi, ha trentatre anni ed è romano, per quanto i suoi vivano a Milano e a Torino. Emigrato in Ispagna, avviò un assai felice commercio di carta a Barcellona; si era poi trasferito a Bilbao, ai primi del luglio scorso, per concludervi affari. Imprigionato dai rossi, sopratutto per essere italiano, era sottoposto a trattamento assai duro. Ha assistito agli eccidi compiuti dai rossi per rappresaglia delle azioni aeree compiute dai nazionali attorno alla capitale basca. In una sola volta — egli racconta — furono fucilati centocinquanta disgraziati, scelti a caso fra i detenuti.

Un italiano redivivo

Ai primi di aprile il Rossi, con altri duecento prigionieri, fu portato a lavorare nel cinturone e poi ricondotto in prigionia ad Algorta. Quattro giorni or sono, quando il cinturone crollava, si cercò di trasferire gruppi di prigionieri verso Santander, ma essi resistettero, sebbene minacciati di morte, finchè la rotta delle milizie basche venne a liberarli. Mario Levi Rossi ha chiesto di parlare col generale comandante delle Frecce Nere, per chiedere l'onore di essere arruolato nella formazione legionaria.

E' riferito che diversi operai sono stati fucilati ad Algesiras, dove erano addetti a lavori di fortificazione di Punta Carnero, per la protezione del Marocco spagnolo. Sembra che essi fossero implicati nello spionaggio su particolari costruttivi delle fortificazioni anzidette, scoperto recentemente dalle autorità nazionali spagnole.

Era certo che per tentar di alleggerire il fronte di Bilbao, i rossi avrebbero tentato un'offensiva sopra un altro fronte. Infatti il tentativo c'è stato ieri nel settore di Huesca e nella Cordigliera di Alcubierre.

Nel settore di Huesca l'attacco è stato violentissimo e mirava soprattutto ad isolare la città.

Ma dopo due giorni di lotta, nonostante il largo impiego dell'aviazione e dei carri armati da parte dei rossi, i nazionali hanno mantenuto le loro posizioni e il combattimento è terminato ieri sera lasciando le cose come stavano.

Le truppe rosse, partite dalla Cordigliera di Alcubierre sono state anch'esse nettamente arrestate dai nazionali dinanzi a Saragozza.

Nel settore di Madrid la calma non è stata invece turbata, ma i numerosi fari d'automobile scorti stanotte sulla strada di Gamino Real sembrano indicare che l'esodo della popolazione civile dalla capitale continua intensamente.

Le truppe nazionali hanno migliorato le loro posizioni avanzate nel settore di Riano, di Picotan e di Corba ed hanno occupato il massiccio di Venero sul fronte dell'Aragona.

L'aviazione è stata ovunque attiva e due aeroplani da caccia rossi e due da bombardamento sono stati abbattuti.

L'aviazione rossa ha poi proceduto a un bombardamento di Ayerbe ove l'ospedale è stato specialmente colpito. Si contano trenta morti, in massima parte donne e bambini.

Navi da guerra tedesche partite per le acque spagnole

BERLINO, 17

Gli incrociatori *Guenberg* e *Carlsruhe* e le torpediniere *Grief Kondor* e *Moewe* al comando del capo delle forze da ricognizione vice-ammiraglio Boehm sono partiti per la Spagna per andare e rilevare le forze navali stazionanti nelle acque spagnole.

Un'altra aggressione dei pirati rossi

Nave mercantile italiana bombardata da aerei bolscevichi

Trenta bombe cadute vicino alla nave - Lo scafo danneggiato
La tolda mitragliata da bassa quota - Nessuna vittima

BERLINO, 17

Il D. N. B. ha da Gibilterra:

E' qui giunto il vapore italiano Madda, il cui capitano ha dichiarato che il vapore è stato attaccato all'altezza di Orano da aerei bolscevichi, i quali hanno lasciato cadere trenta bombe. Nessuna di esse ha colpito la nave, ma alcune sono cadute vicinissime e la forza dell'esplosione ha fortemente danneggiato lo scafo che ha imbarcato acqua. Si sono dovute mettere in funzione le pompe. Tuttavia la nave ha potuto continuare con i propri mezzi.

Dopo aver lanciato le bombe, gli aerei bolscevichi si sono abbassati alla quota di pochi metri mitragliando la tolda della nave e colpendola con moltissimi proiettili senza ferire alcuno.

A causa della falla determinata dall'esplosione, la nave dovrà entrare in cantiere per le necessarie riparazioni.

La Reuter, nel dare la notizia del bombardamento, aggiunge che dopo l'attacco, sul ponte del vapore sono stati contati un centinaio di fori causati dai colpi.

Il Madda era diretto a Glasgow con un carico di semi di cotone.

I capi basco-marxisti hanno inviato all'estero le loro famiglie e le ricchezze

SAN JEAN DE LUZ, 17

Alcuni fatti certamente sintomatici e rivelatori di uno stato di cose preoccupante per tutti i componenti del governo basco marxista, che pur tuttavia vorrebbe indurre l'ormai stanca popolazione della regione a resistere, starebbero a confermare l'opinione diffusa negli ambienti giornalistici di sinistra che la caduta di Bilbao non costituirebbe più un episodio sul fronte nord della Spagna, ma rappresenterebbe il principio della dissoluzione di ogni resistenza su questo importante settore.

Si rileva fra l'altro che Aguirre ha fatto sbarcare tutti i membri della sua famiglia in Francia; il suo panfilo, oltre a questo carico recava un gruppo di profughi e delle casse pesantissime contenenti, a quanto si afferma, dei documenti. I capi della polizia basca sono in Francia dove hanno raggiunto le loro famiglie che non hanno conosciuto gli orrori della guerra civile, bensì gli agi e gli ozi in ricche ville sulla Costa d'Argento.

I due panfili dei due "filantropi" inglesi che facevano una pretesa spola umanitaria tra Bilbao e Saint Jean de Luz e Baiona come ultimo carico da Bilbao hanno trasportato casse di documenti delle banche di Bilbao e di Santander. Cosa veramente strana che per questi documenti siano state impiegate le caratteristiche cassette che servono a trasportare i lingotti e le monete d'oro. Si direbbe insomma che i dirigenti basco-marxisti cerchino di salvare il salvabile aspettando il momento più opportuno per portare in salvo la propria pelle.

Sta di fatto che nessuno si spiega qui il viaggio della torpediniera rossa che è in rada a la Rochelle e che non ripartirà fino a nuovo ordine. Questa torpediniera ha trasportato dei profughi, ma è trapelato che ciò ha servito a giustificare l'entrata in un porto francese di una nave da guerra spagnola del governo di Valenza. Questa torpediniera rossa attende per ripartire dal porto di la Rochelle perchè essa dovrebbe servire in un'ultima ipotesi a portare in salvo da qualche porto basco ancora in mano dei rossi, Aguirre e gli altri caporioni baschi.

In nessuna azione militare precedente a questa di Bilbao sono stati fatti tanti prigionieri e la caduta della famosa cintura intorno alla capitale basca ha portato alla defezione in certi settori di interi gruppi di combattenti rossi. Le operazioni sono oggi continuate e l'aggiramento della capitale basca è quasi compiuto.

La strada Bilbao-Santander sotto il fuoco dei nazionali

BERLINO, 17

Il «D. N. B.» ha dal fronte di Bilbao: Le truppe della quinta e sesta brigata hanno stabilito una comunicazione presso Asua a tre chilometri dal centro di Bilbao con la colonna operante lungo la costa. Parecchie località balneari sulla riva destra sono state occupate dalle truppe operanti verso il sud ovest.

Dopo che la linea di Gallecusse è stata sfondata, il nemico ha abbandonato la difesa delle sue posizioni lungo la costa e si va ritirando su tutte le strade che non sono tagliate. I nazionali hanno raggiunto la periferia di Bilbao in tutta la sua estensione eccettuata la strada che collega Bilbao a Santander, ma che si trova già sotto il fuoco della loro artiglieria.

L'aviazione segnala dei concentramenti nemici in prossimità delle colline a sud-ovest di Bilbao presso il massiccio di Garechorta alto mille metri. Il movimento concentrico progredisce verso le alture vicino a Bilbao e in direzione ovest. Il nemico difende le trincee scavate sulla china delle colline. L'artiglieria nazionale le colpisce con un fuoco intenso.

Vibrate proteste svizzere per il convegno delle internazionali

GINEVRA, 17

Ieri sera si sono riuniti, sotto la presidenza del belga Brouckere, i rappresentanti dell'internazionale e dell'internazionale sindacale presenti a Ginevra in occasione della Conferenza del lavoro per discutere il modo di portare aiuti alla Spagna rossa.

Tale riunione ha aumentato l'inquietudine degli ambienti nazionali di Ginevra, già preoccupati per l'invito fatto dal sig. De Brouckere al segretario della terza internazionale di inviare a Ginevra dei delegati per discutere un'azione comune fra la seconda e la terza internazionale in appoggio al governo rosso di Valenza. A tale proposito l'Associazione Unione civica di Ginevra ha pubblicato oggi un appello nel quale afferma che l'Unione civica ha appreso la notizia del gesto del sig. De Brouckere con sorpresa ed indignazione. L'Unione Civica esprime la speranza che le autorità impediscano una simile riunione ed afferma che se il sig. Dimitrof o i suoi delegati riuscissero a venire a Ginevra sotto il pretesto di una funzione ufficiale internazionale, sarebbe dimostrato che la presenza dell'Unione sovietica nella S. d. N. rappresenta un pericolo per la Svizzera.

Le provvidenze per il sud libico

annunciate dal Governatore Balbo ad un grande convegno di capi ad Hon

La fervida riconoscenza delle popolazioni

HON, 17

Questo capoluogo dei territori del sud ha vissuto una grande giornata che rimarrà memorabile nella vita di queste regioni. Da ogni provincia della Libia si sono qui riuniti, convocati da S. E. il Governatore generale, le gerarchie civili e militari della Colonia, i Cadì religiosi, le notabilità mussulmane ed oltre 200 tra capi e funzionari libici della Giofra, dello Sciati, di Cufra, di Ghat e degli aggregati nomadi Tuareg per discutere i più essenziali problemi del sud libico.

S. E. Balbo è stato ricevuto al suo arrivo al campo di aviazione dal segretario generale della Colonia, dal comandante il 20.o Corpo d'Armata, dai Prefetti delle provincie, dal comandante del R. Corpo truppe coloniali, dal comandante militare dei territori del sud e da tutte le notabilità indigene convenute. Rendeva gli onori la compagnia sahariana di Cufra, che con un brillante raid, attraversando il deserto, al completo dei suoi autocarri, aeroplani ed effettivi, ha collegato Cufra a Hon per la prima volta attraverso una zona priva di posti d'acqua.

Appena giunto il Maresciallo Balbo, ha avuto inizio la riunione che è stata tenuta in una grande aviorimessa. Il Governatore generale esprime subito il suo vivo compiacimento per il progresso raggiunto in ogni campo di attività dei territori del sud, specialmente per il pieno e decisivo successo ottenuto nella produzione cerealicola della scorsa annata. Grazie ad esso i territori del sud hanno raggiunto la completa autonomia alimentare ed il loro prodotto in grano ed orzo è stato sufficiente non soltanto ai bisogni della popolazione, ma anche a quelli delle truppe presidiarie. Tale autonomia apporta inoltre un grande vantaggio economico evitando ingenti spese per il trasporto dei cereali dai centri costieri alle lontane oasi.

La campagna cerealicola dovrà essere intensificata con ogni mezzo in modo da raddoppiare la produzione nel prossimo anno e consentire così un largo margine di esportazione nelle Colonie finitime, realizzando un'ottima moneta di scambio per l'incremento del commercio carovaniero.

Il Governatore esamina quindi la vitale questione del ripopolamento delle oasi. Egli annuncia che saranno gratuitamente distribuiti i terreni confiscati già passati in proprietà ai municipi a quelle famiglie, che già emigrate nei centri costieri in cerca di lavoro, desiderano rientrare nei loro paesi di origine.

I Prefetti delle quattro provincie, comunicando i nomi dei capi famiglia che intendono tornare alle loro case, riferiscono i sentimenti di gratitudine che questi hanno esternato al Governo per la generosa provvidenza che assicura loro un pacifico lavoro nei propri paesi.

Un altro provvedimento che interessa la agricoltura locale è quello relativo al trasferimento delle colonie penali agricole degli indigeni nelle oasi più remote dalle zone costiere ove non hanno più ragione di esistere essendo queste zone ormai conquistate dal lavoro dei coloni italiani.

Dopo aver parlato sui rapporti coloniali tra contadini e proprietari di giardini, che saranno regolati in modo da migliorare la condizione dei lavoratori e favorire la produzione, il Governatore generale comunica che in seguito agli eccellenti risultati ottenuti, sarà definitivamente sistemata la Stazione sperimentale agraria che da un anno era stata in via di esperimento impiantata ad Hon. Tale istituto avrà un importante incremento con la costituzione di sezioni in ogni sottozona ed impianto di grandi vivai.

Una fonte di ricchezza per il Fezzan dovrà esser pure l'esportazione dei pregiati datteri per la quale i municipi indigeni del territorio del sud dimostrano una piena comprensione dei nuovi criteri, metodi razionali di raccolta, di scelta, di preparazione e spedizione.

Dopo aver parlato sull'attività commerciale, che sarà agevolata dall'istituzione in ogni oasi di un'agenzia della Cassa di Risparmio della Libia, viene posto in discussione l'importantissimo argomento del miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie della popolazione fezzanese. A tale proposito il Governatore generale annuncia che una carovana sanitaria composta di autocarri-laboratori e appositamente attrezzati e con la quale viaggiano medici specialisti per le malattie tipiche del sud libico visiterà ogni centro abitato della zona.

Su ogni argomento la discussione è stata molto animata avendo il Governatore generale voluto conoscere il parere dei capi più autorevoli, trattandosi di questioni di fondamentale importanza per la prosperità e l'avvenire della popolazione del sud libico.

I cadì di Tripoli e di Bengasi si sono resi interpreti dei sentimenti di gratitudine delle popolazioni per le provvidenze governative, ed hanno espresso la profonda impressione suscitata in tutti i notabili dell'odierna riunione in cui per la prima volta nella storia della Libia è stato affrontato in pieno nella sua interezza il problema della rigenerazione e della valorizzazione dei territori del sud.

La riunione è stata chiusa da vibranti entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Importo.

I progetti finanziari di Blum

Nuova svalutazione del franco? Un discorso rivelatore di Faure

PARIGI, 17

La Commissione senatoriale delle Finanze ha esaminato oggi il progetto dei pieni poteri approvato dalla Camera. La discussione pubblica dell'Alta Assemblea avrà luogo domani.

Prima del dibattito al Senato i gruppi discuteranno i progetti governativi. Probabilmente la Camera Alta li modificherà. Si fanno intanto delle supposizioni sul contenuto di tali progetti e si parla con insistenza di una nuova svalutazione del franco che porterebbe la quota della sterlina a 112 o a 113 e farebbe così aumentare il valore della riserva aurea procurando all'erario francese la somma di 20 miliardi che manca per chiudere l'esercizio 1937.

I giornali commentano gli avvenimenti della notte scorsa e gli stessi socialisti confessano che il Governo l'ha scampata bella. Si viene a conoscenza oggi di un discorso pronunciato dal signor Paul Faure, Ministro di Stato e segretario generale del partito socialista, in una riunione di quest'ultimo, mentre la sorte del Ministero era in pericolo alla Camera.

Il predetto Ministro ha dichiarato che Blum « ha saputo porre la pace al disopra dei suoi sentimenti. Egli non avrebbe accettato la guerra, anche se avesse avuto la certezza della vittoria. Tuttavia la certezza mancava, poichè l'Inghilterra era ostile alla guerra e gli Stati Uniti pure. Rimaneva la Russia, tanto lontana.

« Quale ironia apprendere nei giorni scorsi che lo Stato Maggiore dell'esercito russo faceva dello spionaggio al servizio di Hitler! Il maresciallo russo fucilato doveva prendere il comando del fronte occidentale! Per contro gli avversari della Francia erano al completo: sul fronte del Reno, sul fronte alpino, sul fronte dei Pirenei e sul fronte interno ».

Paul Faure ha aggiunto che « percorrendo tutta la Francia, avevo constatato dovunque nel partito socialista un movimento antibolscevico profondo. Il movimento proviene dai contatti diretti tra socialisti e comunisti nei comitati di intesa; non si incontrano presso i comunisti che intrighi e perfidie che hanno fatto diventare idrofobi i militanti socialisti ».

Intanto l'*Humanité* dà stamane la spiegazione del voto favorevole dei comunisti al progetto di pieni poteri finanziari. Pur disapprovandolo, essi l'hanno votato unicamente per mantenere ad ogni costo l'unità del fronte popolare. L'organo bolscevico fa, poi, chiaramente intendere in che senso i comunisti vogliono che Blum si serva dei pieni poteri, quindi scrive: « Noi chiediamo che il Governo imposti nettamente la propria politica contro i detentori dei grandi capitali ».

Una soddisfazione è stata data, intanto, dal Ministro dell'Interno ai comunisti. Secondo l'*Echo de Paris* è stato vietato l'ingresso e la vendita in Francia di certe pubblicazioni anticomuniste stampate all'estero, comprese quelle del Centro internazionale di lotta contro il comunismo che ha sede a Brusselle, che in un opuscolo faceva rivelazioni sull'attività internazionale del Comintern.

La prossima visita del Duce alla Sicilia — I grandi lavori compiuti nell'Isola

PALERMO, 17

Il Duce, tornando dopo 13 anni a visitare nell'estate prossima la Sicilia, vedrà le opere compiute. Le promesse da lui fatte al popolo siciliano sono state mantenute. Dall'istituzione del Provveditorato alle opere pubbliche della Sicilia ad oggi, per quanto riguarda la viabilità, di fronte a complessivi 4.342.421,55 chilometri di strade costruite, completate, mantenute e sussidiate, si è avuta una spesa complessiva di lire 514.671.473.57.

Per l'autarchia siderurgica

ROMA, 17

Le deliberazioni con le quali si sono chiusi i lavori della Corporazione della metallurgia e della meccanica, hanno portato alla formazione di un piano poco più che triennale per la compiuta conquista, nei limiti delle possibilità e dell'utilità interna, dell'autarchia nazionale per gli approvvigionamenti siderurgici. Si tende dunque ad elevare su basi nazionali la concentrazione del lavoro e della ricchezza dell'Italia e ad assicurare per un nuovo aspetto quell'autarchia di mezzi economici e militari che è l'indissolubile condizione della vera indipendenza politica.

La volontà di potenza guerriera e difensiva dell'Italia — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — deve accompagnarsi con la volontà di una grande industria completa ed autonoma, dalla siderurgia all'alta e complessa produzione chimica. Ma questa volontà, aggiunta alle più intelligenti ed attente esplorazioni italiane, si rivela ormai legittimata anche dalla possibilità economica offerta dalle condizioni naturali dell'Italia. E' Mussolini che nei due discorsi corporativi in Campidoglio, nel 1936 e nel 1937, tracciando il piano regolatore di formazione della nuova economia autarchica nazionale, ha segnalato, in una viva sintesi sostanziata di cifre, soppesate le varie risorse italiane in materie prime, incominciando appunto dal ferro e dal carbone, che il problema è oggi quello di organizzarsi e lavorare con definite mète precise. Il lavoro comincia dalle ricerche geologiche e non dovrà mai sostare e dovrà continuare fino alle ultime produzioni. L'autarchia siderurgica deve essere a punto entro il 1940.

Parlando di autarchia siderurgica l'Italia intende, secondo le indicazioni moderatrici già date da Mussolini nel suo ultimo discorso in Campidoglio, non l'indipendenza, e perciò l'isolamento produttivo integrale, ma soltanto la conquista di un minimo di capacità produttiva autonoma tale da fronteggiare sicuramente i bisogni della difesa e del lavoro.

Oggi si può contare su una produzione autonoma di 1.300.000 tonnellate di acciaio grezzo, oltre la ghisa per fonderia. Ma il fabbisogno di ferro e di acciaio ha già toccato nel 1935 2.400.000 tonnellate e raggiungerà in pochi anni, per le necessità dell'Impero, 3 milioni di tonnellate all'anno. Vi sarà dunque sempre posto per una importazione dall'estero.

L'Italia rispetta i principi della solidarietà commerciale internazionale. Provvedendo alla sua autonomia per i problemi basici della vita nazionale, non rifiuta, come ha dichiarato il Duce ai giornali americani, quella collaborazione economica che è nel cuore del Presidente Roosevelt. All'intensificazione della produzione siderurgica l'Italia arriverà per vie nuove, sopratutto con lo sviluppo dell'elettrosiderurgia. Con questo processo si raggiungerà una notevole riduzione dell'importazione di carbone necessario alla produzione della ghisa e dell'acciaio.

L'Italia affronterà il processo produttivo integrale fin dalle origini. Per questi nuovi indirizzi si imporrà la creazione di nuovi grandi impianti industriali. Questi si faranno con un movimento di espansione, di potenziamento dell'attrezzatura industriale italiana e non con la distruzione degli equilibri economici esistenti. Gli impianti già costituiti per la trattazione dei rottami di ferro dovranno rivolgersi non più ai prodotti stranieri, ma ai prodotti nazionali che possono contare per circa 500.000 tonnellate all'anno.

Concentrando i suoi acquisti sul territorio nazionale, l'Italia si assicurerà una economia del 30-40 per cento delle valute necessarie per gli approvvigionamenti esteri di ferro. Ecco il piano razionale e di lavoro. Quest'anno intanto il bilancio delle attività siderurgiche italiane segnerà una estrazione di ferro nazionale di un milione e cento mila tonnellate, doppia di quella del 1934.

Il sen. Marescalchi a Limena rievoca i viticoltori

PADOVA, 17

Presenti le gerarchie padovane e trevigiane, i capi degli organismi sindacali e politici di Padova, i rappresentanti della Confederazione degli agricoltori, della Federazione nazionale industriali dei vini e liquori, della Federazione nazionale dei commercianti di vino e una larga rappresentanza di professori e studenti della Scuola di Conegliano, il senatore Marescalchi ha rievocato oggi a Limena alcune figure di viticultori enologhi compresi nella schiera dei veneti che la Fiera di Padova sta celebrando durante la 19.a manifestazione come suscitatori di imprese economiche di altissimo rilievo o lungimiranti precursori di emancipazione.

Di ritorno a Padova i convenuti hanno sostato nel recinto della Fiera al padiglione dei vini e liquori d'Italia dove, presieduto dal sen. Marescalchi, si è svolto un convegno nazionale dei commercianti di vino.

La riforma degli ordinamenti tributari

I criteri per la compilazione degli elenchi dei redditi di R. M. delle categorie B e C 1

ROMA, 17

L'applicazione della riforma degli ordinamenti tributari sta per entrare nella sua fase iniziale. I Consigli provinciali delle Corporazioni hanno infatti provveduto, in questi giorni, a distribuire alle Unioni Provinciali o Interprovinciali sindacali gli stampati nei quali dovranno, dalle Unioni stesse, essere compilati gli elenchi dei possessori dei redditi di ricchezza mobile per le categorie B e C 1, inquadrati nelle singole Unioni. Tali elenchi, riveduti poi da apposite commissioni istituite presso i Consigli provinciali delle corporazioni, e completati secondo i nuovi elementi eventualmente in possesso dei consigli medesimi, costituiranno le liste dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile.

Le liste porteranno l'indicazione nominale dei contribuenti, in ordine alfabetico, distintamente per Comune, gruppo e specie, e sarà altresì segnata in esse la indicazione della particolare attività economica esercitata da ogni contribuente, nonchè l'importo del suo contributo sindacale, il quale, come è noto, deve essere determinato in relazione al reddito già accertato a suo carico per l'imposta di ricchezza mobile, con una quota fissa minima per quelli che sono soggetti a detta imposta.

Le liste non recheranno invece nessuna indicazione sull'importanza dei singoli esercizi, neppure sotto forma di graduatoria, perchè l'ordine di esposizione dovrà essere, come abbiamo detto, solamente alfabetico; le liste saranno quindi soltanto nominative e richiederanno un lavoro di compilazione certamente molto gravoso, ma senza contrasti nè speciali difficoltà. Questa prima parte della collaborazione, che la riforma degli ordinamenti tributari esige fra gli uffici fiscali e gli organi corporativi, assume quindi, più che altro, un aspetto di carattere generale e obbiettivo, inteso a ripristinare quelle liste di controllo che già la legge del 1877 aveva demandato alle cessate Giunte comunali, e che da queste erano state, un poco alla volta, completamente trascurate. Ben altra, e ben altrimenti importante, la collaborazione voluta dall'art. 8 della nuova legge; articolo che ha un valore assolutamente innovativo, in quanto dispone che gli ispettori compartimentali delle Imposte e le Unioni sindacali abbiano a stabilire, d'accordo, i criteri e i coefficienti da servire nei riguardi di ciascuna categoria di attività produttiva per la determinazione, in base ad elementi certi, dei redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile. Quindi, non più criteri e coefficienti determinati dai soli organismi fiscali, e tenuti rigorosamente segreti, ma determinazione dei coefficienti fatta col concorso delle organizzazioni che rappresentano il contribuente e resa di pubblica ragione.

E' evidente, perciò, il grande valore innovativo di questa disposizione. Tali coefficienti di valutazione per ramo di attività, da applicarsi sulla base del valore capitale o sulla unità lavoratrice o su elementi di ogni altro genere, secondo la natura e le caratteristiche essenziali di ogni forma di attività soggetta ad imposta, porranno finalmente il contribuente ed il fisco nella posizione di poter determinare il reddito assoggettabile all'imposta con sufficiente approssimazione, eliminando le forme di apprezzamento generico delle capacità contributive, che danno invariabilmente luogo a soverchio aggravio o ad evasioni più o meno ragguardevoli del tributo.

Certamente, il lavoro già in corso a questo scopo non può essere nè semplice nè lieve, perchè molte sono le categorie per le quali si dovranno seguire diversi criteri, ed anche perchè il lavoro delle organizzaioni sindacali deve essere basato su una solida documentazione

La revisione catastale ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 17

Il Governatore di Addis Abeba, ravvisata la necessità di procedere al controllo dei titoli catastali, ha emanato un'ordinanza con la quale invita tutti i proprietari di beni immobili esistenti nel territorio di Addis Abeba e controdistinti con titolo catastale a presentare detto titolo all'Ufficio catasto del Governatorato che dopo averne preso visione lo restituirà agli interessati. Il termine utile per la presentazione dei titoli catastali scade il 30 dicembre prossimo e tutti quei titoli non presentati entro tale termine saranno cancellati dai registri del catasto, mentre sarà dichiarata nulla la precedente registrazione catastale.

Il provvedimento governatoriale deve anche collegarsi con il comunicato che riafferma Addis Abeba capitale dell'A.O.I. e con la conseguente ripresa dell'attività di compravendita. La revisione dei titoli catastali richiesta con la suaccennata ordinanza governatoriale è indispensabile dato che il catasto etiopico, impiantato nel 1916 in modo molto sommario, funzionava con metodi rudimentali e con criteri particolaristici che riflettevano perfettamente la mentalità, i sistemi e gli abusi delle classi feudali etiopiche.

Infatti su un numero « grosso modo » accertato di 300.000 proprietari privati in seguito a pressioni di carattere fiscale, 4900 si decidevano ad avanzare domanda d'iscrizione al catasto, mentre non più di cento risultavano al corrente coi pagamenti. Tutto il rimanente della frazionatissima e immensa proprietà privata riusciva a sfuggire al controllo e ad esimersi dal fisco perchè protetta o appartenente al clero, al regime, alla parentela del negus, alla classe in auge ecc. Quindi, al fine di sottrarsi al pagamento delle tasse fondiarie e conservare i privilegi accennati, la stragrande maggioranza dei proprietari non si curava neppure di denunciare i rispettivi immobili.

E' ovvio che dovendo ormai dare l'Italia all'importante materia una definitiva impostazione tecnica e legale agli effetti del rapido sviluppo della Capitale dell'Impero, il lavoro preparatorio, di revisione, oggetto dell'accennata ordinanza governatoriale, si rendeva indispensabile ed urgente tanto più che l'estensione da diverse attività durante l'imminente stagione delle piogge consentirà un lavoro calmo, preciso e redditizio.

Giova intanto notare che a scopo di guadagnar tempo un certo lavoro preparatorio è già stato compiuto, come ad esempio la ricostruzione dell'antico catasto etiopico sulla base di poche carte potute recuperare dopo i noti fatti di vandalismo della sbirraglia e della soldatesca negussita durante le ultime ore di vita del cessato regime.

Si è inoltre proceduto all'identificazione della proprietà catastale e non catastale per motivi di pubblica utilità e alla determinazione degli indennizzi da corrispondere agli aventi diritto. Si sono insomma già dettate le basi di lavoro di preparazione e di coordinamento per l'impianto definitivo del nuovo catasto, che pure essendo collegato al grande piano regolatore, sarà fra breve un fatto compiuto.

Con l'istituzione del catasto italiano, che abolisce le vecchie prerogative delle classi privilegiate etiopiche e rivela i diritti e i doveri delle collettività di ogni razza, i nativi avranno una nuova tangibile dimostrazione dello spirito di giustizia del Regime fascista.

Il Federale di Harrar visita i cantieri operai

HARRAR, 17

Il Segretario federale di Harrar, accompagnato dal direttore dell'ufficio del lavoro, ha visitato nei giorni scorsi i cantieri lungo la strada Harrar-Giggiga compresi nella terza sezione del Genio. Egli si è lungamente intrattenuto con i lavoratori sia nelle ore di fatica, sia sotto le tende e nelle baracche illustrando ampiamente le norme e le disposizioni dirette al maggior potenziamento della disciplina corporativa nelle terre dell'Impero, incitandoli a perseverare nella tenace opera di costruzione voluta dal Duce.

Il Federale, che ha particolarmente visitato i cantieri N. 9 al km. 42 e N. 7 al 37.o km. della pista Giggiga-Barbailech, è stato ovunque accolto con manifestazioni di entusiasmo conclusesi con il saluto al Re Imperatore, al Duce e al Vicerè. Il Segretario federale ha reso omaggio alla memoria della medaglia d'oro Luigi Machelazzi, caduto a Fiambiro, deponendo una corona di fiori sulla tomba dell'eroe presso la quale è stata celebrata una funzione religiosa.

Un concorso per maestri nel ruolo coloniale

ROMA, 17

Il Ministero dell'Africa Italiana ha aperto un concorso per titoli a 60 posti di maestro e a 40 posti di maestra vacanti nel ruolo magistrale coloniale. Il concorso possono prendere parte i maestri di questa categoria appartenenti ai ruoli magistrali del Regno i quali abbiano conseguito il grado di ordinario, la qualifica annuale non inferiore a buono con 8 decimi e che non abbiano superate al 31 luglio 1937 XV l'età di 35 anni. Le domande debbono pervenire al Ministero dell'Africa Italiana non oltre il 31 luglio prossimo. I concorrenti debbono indicare se intendono essere destinati alle scuole elementari della Libia o a quelle dell'Africa Orientale Italiana.

Un decreto del Ministro dell'Africa Italiana stabilisce che a cinquanta posti vacanti nel ruolo magistrale coloniale. Al concorso possono trasferiti maestri dei ruoli magistrali del Regno qualunque sia la categoria cui appartengono purchè abbiano conseguito il grado di ordinario e qualifiche annuali non inferiori a buono con otto decimi. Le domande per essere trasferito al ruolo magistrale coloniale dovranno pervenire al Ministero dell'A. O. I. non oltre il 31 luglio prossimo.

La "Guardia alla frontiera,,

Il nuovo Corpo dell'Esercito

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale viene istituito uno speciale corpo del R. Esercito denominato « Guardia alla frontiera ». La guardia alla frontiera è ordinata in settori di copertura, retti da generali di brigata o colonnelli. Ciascun settore di copertura comprende un numero vario di unità minori. Per ciascun settore di copertura di massima esiste un deposito territoriale. Gli ufficiali e i sottufficiali assegnati alla « Guardia alla frontiera » sono compresi negli organici degli ufficiali e dei sottufficiali delle varie armi, esclusa quella dei carabinieri reali. La ripartizione del personale tra i vari enti della « Guardia alla frontiera » è stabilita dal Ministro per la Guerra con apposite tabelle graduali e numeriche.

Nuovo tipo di salvagente inventato da un motonauta

ROMA, 17

Il *Popolo di Roma* ha da Velletri che il motonauta Clelio Monaco ha inventato un nuovo apparecchio salvagente e che gli esperimenti autorizzati dai competenti Ministeri, che si sono svolti a Spezia e a Vigna di Valle, hanno riportato l'approvazione di tecnici e ufficiali della Marina e dell'Aviazione.

Il salvagente Monaco presenta le seguenti proprietà: 1.o ritorno immediato con percorso verticale alla superficie dell'acqua del corpo immerso; 2.o il corpo di una persona priva di sensi immerso nell'acqua resta costantemente in posizione supina con la testa emergente alla superficie lasciandola così libera alla respirazione; 3.o chi indossa il salvagente può salvare anche un'altra persona che ne sia priva potendo l'apparecchio sostenere due persone; 4.o può essere indossato all'istante e gonfiato con la bocca; 5.o l'apparecchio può essere usato anche non gonfio perchè la poca quantità di aria che si trova nelle camere è sufficiente per sostenere una persona; 6.o per la sua speciale costruzione il torace può rimanere lungamente in acqua conservando quasi la temperatura normale; 7.o lascia piena libertà di movimento a chi nuota, contribuendo anche ad aumentare la velocità del nuotatore; 8.o per mezzo di cinture laterali si possono spostare i tubi regolando nel modo più conveniente il centro di gravità.

Il comando di Marina, Scuola della Spezia, ha espresso il seguente giudizio sul salvagente Monaco: « Questo Comando esprime parere favorevole circa l'adozione del salvagente individuale che risulterebbe particolarmente utile al personale del naviglio silurante e delle unità sottili in genere ».

Le nuove disposizioni

per i programmi di esame

nelle scuole medie

ROMA, 17

Vengono resi noti ufficialmente i programmi di esame per gli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale di cui sono state date nei giorni scorsi sommarie notizie. Alla formulazione degli anzidetti programmi ha presieduto il concetto di eliminare, sia per gli esami di ammissione come per quelli più importanti di maturità, tutto ciò che può costituire o essere interpretato come un inutile appesantimento e di basare i programmi anzidetti sulle cognizioni che oltre ad essere formative per la cultura e l'intelligenza dello studente, gli sono indispensabili nella vita.

I programmi d'insegnamento

I programmi di insegnamento, è bene precisarlo, non ricevono nessuna limitazione dall'attuazione di un tale criterio. Gli studenti continuano a dedicarsi allo studio delle varie materie fissate per i diversi gradi e classi della scuola. Semplicemente presentandosi agli esami in particolar modo a quelli di maturità, potranno, senza essere costretti a svolgere un programma completo per tutti i corsi precedenti, orientare la loro preparazione sulle materie dell'ultimo e studiare per i corsi precedenti quegli argomenti che di anno in anno entro il 31 marzo il Ministero dell'Educazione Nazionale indicherà. E' stata scelta tale data allo scopo di impedire che l'importante facilitazione concessa agli studenti si risolvesse in una pericolosa e dannosa restrizione dell'insegnamento. Gli studenti, come abbiamo detto, continueranno a svolgere durante l'anno scolastico il programma come sempre. Solamente a circa 3 mesi dall'esame avranno di volta in volta la possibilità di veder circoscritta la sfera delle materie di esame.

Al nuovo programma sono poste, a premessa, alcune avvertenze generali riguardanti le prove di esame che sono chiaramente indicate dello spirito che ispira la riforma sia per gli esaminatori come per i candidati.

Esse sono del seguente tenore:

1) La versione dalle lingue classiche deve essere in buona lingua italiana: si terrà conto degli errori di lingua italiana come di errori di traduzione.

2) Requisito essenziale di ogni prova orale sono la chiarezza dell'espressione e l'ordine dell'esposizione. A ciò il candidato deve essere aiutato e guidato dalla chiarezza e dall'ordine logico nelle domande ed in generale nel discorso dell'esaminatore.

3) Elemento di giudizio da tenersi in grande conto è, per ogni prova orale, anche il modo con cui il candidato rivela il dominio della parola e la sicurezza ed efficacia comunicativa del suo discorso.

4) La prova orale non deve aver andamento troppo saltuario così da distogliere il candidato dall'argomento prescelto non appena egli dimostri di esservisi orientato o da fargli iniziare ed ogni momento per rispondere a domande sempre nuove e quasi incalzanti, un nuovo sforzo mentale.

I programmi di esame contengono vasta e varia materia, ma ciò non vuol dire che questa debba tutta riversarsi nell'esame il quale deve consistere unicamente in un colloquio accurato su qualche autore o su qualche punto e dal cui esito felice si presumerà acquisita la prova di una adeguata preparazione su tutto.

5) In tutti i casi in cui il programma di esame per le lingue straniere richieda conversazioni e letture sulla storia e sulla civiltà del popolo o dei popoli stranieri non deve mancare mai un accenno ai rapporti di coltura e di civiltà che legano questi popoli all'Italia del passato e del presente.

6) Per le materie come la matematica e la fisica, per le quali il programma di esame ha una forma sintetica qualora il candidato lasciasse dubitare della sua preparazione su alcuni argomenti non esplicitamente menzionati nel programma di esame, ma la cui conoscenza è presupposta e l'esaminatore ha facoltà di ulteriormente accertarsi che il candidato abbia in tale argomento almeno chiari i concetti fondamentali.

Il compito delle commissioni

E' necessario che gli esaminatori abbiano cura di evitare argomenti, passi di opere, discussioni, ecc. che possano ragionevolmente turbare e mettere in disagio la coscienza religiosa e morale degli alunni.

Non paia infine inutile raccomandare particolarmente ai presidenti delle commissioni esaminatrici che queste siano poste in grado di assolvere il compito delle prove orali con calma, con ordine, in locali in cui sia possibile ad ogni commissario e ad ogni candidato parlare ad alta voce senza disturbare l'andamento di altri esami, avendo a disposizione in numero sufficiente libri atlanti esemplari, lavagne; in modo che i commissari possano sostenere la fatica ed i candidati il cimento dell'esame nelle migliori condizioni di spirito.

Per il corrente anno il Ministero dell'educazione nazionale, non avendo potuto effettuare l'anzidetta indicazione delle materie entro il 31 marzo, ha provveduto a comunicare gli argomenti di orientamento per la prossima sessione di esami con una sua circolare, colla quale, come è noto, si è stabilito che:

1) la prova orale di italiano verterà più particolarmente sul programma dell'ultima classe e sui punti fondamentali di quello delle classi precedenti, in modo che il candidato riveli chiara conoscenza dei caratteri essenziali di ciascun periodo della storia letteraria d'Italia.

Concetti nuovi

I giornali illustrano lo spirito che ha informato i nuovi concetti del Ministro dell'Educazione nazionale in merito allo svolgimento degli esami nelle scuole medie. Il «Giornale d'Italia» dice che esso si riassume nell'attuale indirizzo della politica scolastica del Regime, di togliere dall'insegnamento tutto ciò che può apparire superfluo ed inutile per la formazione culturale degli alunni. Questo scopo si è potuto raggiungere limitando anzitutto l'esame ad un programma ridotto che contempla essenzialmente quello svolto nell'ultimo anno di corso, dovendosi presumere che se il candidato ha avuto la promozione negli anni precedenti, ha già dato prova di conoscere la materia e che, perciò è superfluo sopraccaricarlo di un secondo esame degli stessi argomenti.

Naturalmente l'alunno non può del tutto ignorare le cognizioni precedentemente acquisite, che all'esame deve dimostrare di possedere negli elementi essenziali. Per questo il Ministero ha stabilito che accanto al programma fisso d'esame, ce ne sia uno mobile ridotto che per ogni scuola e per ogni singola materia il Ministero stesso determina entro il 31 marzo di ciascun anno. La fissazione di questo programma mobile di esame appare assai opportuna perchè permette a tutti i candidati di trovarsi allo stesso livello, anche a quelli provenienti dalle numerose scuole private i cui allievi il Ministero intende che all'esame siano trattati nello stesso modo degli altri.

La ripartizione dei servizi del Ministero dei LL. PP.

ROMA, 17

Un R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* contiene la istituzione presso il Ministero dei LL. PP. dell'Ispettorato generale per il servizio contratto ed albo nazionale degli appaltatori di opere pubbliche. Il decreto stabilisce che i servizi dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici sono ripartiti nel modo seguente: Direzione generale dell'edilizia e delle opere igieniche; Direzione generale della viabilità e dei porti; Direzione generale delle acque e degli impianti elettrici; Direzione generale dei servizi speciali; Direzione generale delle nuove costruzioni ferroviarie; Segretariato generale degli affari generali e del personale; Ispettorato generale per il servizio contratti ed albo nazionale degli appaltatori di opere pubbliche.

Con decreto ministeriale sarà provveduto all'ordinamento interno dei servizi dell'Ispettorato generale per il servizio contratti ed albo nazionale degli appaltatori cui è preposto un funzionario di grado quinto.

Un prestito di 100 milioni del Comune di Torino

ROMA, 17

Le necessità della finanza comunale, dovute più che altro ai grandi lavori di risanamento delle grandi città, trovano un sano punto di appoggio nel risparmio privato. Dopo i prestiti obbligazionari di Firenze e di Genova, è ora Torino che lancia sul mercato una consimile operazione. Il prestito, per un totale di 100 milioni, sarà emesso in pubblica sottoscrizione il 21 corr.: si tratta di 200.000 obbligazioni di 500 lire nominali ammortizzabili in 30 anni esclusivamente con rimborso alla pari. Tali obbligazioni fruttano un interesse del 5% netto da qualsiasi imposta o tassa presente e futura che non sia ad esclusivo carico del portatore. Le obbligazioni sono cedute al prezzo di 455 lire: però per effetto del pagamento anticipato degli interessi per il secondo semestre, la somma da pagare per ogni titolo è di L. 443,50. Perciò il reddito effettivo sarà del 5,90% tenendo conto del premio di rimborso.

I nostri scambi commerciali con la Jugoslavia

ROMA, 17

Secondo informa l'Agenzia «l'Italia d'Oggi » i nostri scambi commerciali colla Jugoslavia sono sulla via di una forte ripresa, dovuta al miglioramento delle relazioni economiche tra i due paesi vicini. Nel primo quadrimestre del corrente anno abbiamo infatti comprato sui mercati iugoslavi tanta merce valutata circa settanta milioni e tre quarti di lire, contro meno di undici nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Il prodotto delle nostre vendite si avvicina già ai settantotto milioni, mentre nei primi quattro mesi dello scorso anno si era aggirato sul milione. Durante il primo quadrimestre del corrente anno abbiamo infatti comprato nella Jugoslavia oltre 27 mila tonnellate di frumento tenero, oltre ventimila di carbone, e più di quarantaquattromila di legname. Fra le nostre vendite — continua l'Agenzia l'Italia d'Oggi — vi sono quasi sessantasettemila quintali di riso, oltre ventitremila di arancie e mandarini, oltre tremila di tessuti di cotone non mercerizzati, oltre tremila di rayon. Si ritiene generalmente che questi scambi potranno ancora intensificarsi moltissimo data la vicinanza esistente tra i due paesi adriatici e la considerevole diversità dei loro prodotti.

Due donne travolte dal treno

L'una morta e l'altra moribonda

BOLOGNA, 17

Questa mattina in località Corticella due donne che transitavano lungo la linea ferroviaria, sono state investite dal diretto Venezia-Bologna. Una di esse è morta sul colpo; l'altra è stata soccorsa e trasportata all'ospedale. Trattasi di certa Augusta Pinardi, di anni 39, che ha riportato ferite multiple con commozione cerebrale. La morta è stata successivamente identificata per tale Clementina Negri d'anni 56.

Bimbo ucciso da un autotreno

ROMA, 17

Nei pressi di Genzano il bambino Bruno Costantini, di anni 6, nell'attraversare la via Appia veniva fatalmente a trovarsi fra un tram proveniente da Velletri ed un autotreno. Nonostante tutti gli sforzi del conducente l'autotreno il bambino veniva travolto dal rimorchio e moriva all'istante.

Bimbo mutilato da una falciatrice

NARNI, 17

Nei pressi di Narni il bambino Ausilio Bonganzoni, di anni 4, mentre si trovava in campagna con suo padre Arduino, intento alla mietitura con una falciatrice trainata da buoi, veniva colpito riportando la amputazione della gamba sinistra e ferite gravi alla destra. Il bimbo venne prontamente ricoverato.

Due giovani annegati

COMO, 17

A Osteno, mentre prendeva un bagno nel Ceresio il boscaiolo Pietro Vitali, d'anni 26, da Brumana (Bergamo) colto da improvviso malore, è scomparso sott'acqua. La salma del disgraziato è stata ricuperata dopo parecchie ore di scandagli.

Nelle acque del nostro lago è stato rinvenuto, dopo ricerche durate parecchi giorni, il cadavere della diciannovenne Rosa, Ravasio, da Castello, cadutavi accidentalmente.

Un fulmine in una stalla

NOVI LIGURE, 17

In un furiosi temporale scatenatosi ieri notte nell'Alta Valle del Berbera, il fulmine è penetrato in una stalla di una casa colonica della frazione Cartasegna del Comune di Carrega Ligure, ove erano 25 mucche, un somaro e 5 pecore. Due delle mucche e l'asino rimasero fulminati.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	760.5	23		
Fiume	½ cop.	761.2	20	21	14
Pola	cop.	760.7	20	22	15
Trieste	¼ cop.	760.6	23		
Gorizia	¾ cop.	760.8	19	23	16
Udine	¾ cop.	759.7	19	23	14
Treviso	½ cop.	760.0	21	24	15
Belluno	cop.	759.1	15	22	15
Padova	ser.	759.5	22	25	13
Rovigo	ser.	759.6	23	26	15
Vicenza	½ cop.	759.3	21	25	15
Bolzano	piov.	758.3	18	26	14
Trento	cop.	758.5	19	26	14
Grappa	nebb.	617.6	6	12	[illegible]
Venezia	ser.	[illegible].6	20	24	16

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm. nelle 24 ore: Fiume 10, Pola 17, Trieste 2, Gorizia 1, Udine 2, Treviso 5, Belluno 30, Vicenza 6, Bolzano gocce, Trento gocce, Monte Grappa 6, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19. Luna tramonta ore 0.47, leva ore 15.06. Primo quarto il 15, luna piena il 24. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 1.55 e 11.55, alte ore 8.25 e 18.55. — Ieri l'Adige era in piena; il Tagliamento, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Sul Mediterraneo centrale la pressione è mantenuta relativamente bassa da un ciclone col nucleo sui paesi baltici. Probabilità di annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia temporalesca specialmente nella zona alpina.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.47; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Credito Venezie 4 p. c. 427.75; Consorzio terr. 411.50; id. Miglior. 4 p. c. 412.50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.75; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.65; id. 4 p. c. 1943 92.0750; id. 5 p. c. 1944 98.2250; I.R.I. 4.50 p. c. 466.25; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 471.50; Rend. 5 p. c. cont. 94.25; id. 5 p. c. f. m. 94.35.

La Centrale 870; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranee 551; Meridionali 908; Venete Costruz. 322; Rubattino 83.50; Cantoni 3040; Furter 202; Val d'Olona 153; Val Ticino 180; Olcese 459; De Angeli 941; Coats 503; Linif. Can. Naz. 549; Rossari e Varzi 722; Rotondi 552; Tosi 66.50; Coton. Merid. 257.50; Un. Manifatture 348; Gavardo 620; Rossi 4190; Targetti 132; Cascami Seta 453.50; Bernasconi 98.75; Viscosa 473.50; Pacchetti e C. 90; Ansaldo 55.75; Ilva 234.50; Metallurgica It. 242; Amiata 98.75; Montecatini 215.25; Dalmine 228.50; Breda 246.50; Autom. Bianchi 94.50; Isotta Fraschini 35.25; Fiat 464.50; Off. Reggiane 94; Soc. Adriatica di Elettricità 210.75; Piacentina 223; Cieli 330; Dinamo 314; Bresciana 291; Valdarno 187.50; Emiliana 454; Trezzo d'Adda 428; Cisalpina priv. 141.50; id. ordin. 112.50; Seso 87.25; Edison 316.25; id. Postergate 235; Piemontese 65; Tirso 162.50; Vizzola 480; Merid. Elett. 318; Terni 296; Un. Es. El. 11.10; Tecnomasio 98.50; Distillerie Italiane 200; Eridania 491; Raffineria L. L. 560; Italgas 14.45; Mira Lanza 170; Petroli d'Italia 11.75; Aedes 111; Fondiaria Reg. 7 p. c. 46.50; Fondi Rustici 131.50; Beni Stabili 220.25; Saturnia 88.50; Baroni 39; Grandi Alberghi Venezia 99.50; Italcementi 226; Pirelli Italiana 1363; Pirelli e C. 395; A.N.I.C. 101.75; Chatillon 116.50; Sarda 81.25.

Cambi: Parigi 84.60 — Zurigo 435.25 — Londra 93.83 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.75 — Praga 66.16 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.45; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 98.15; Assicurazioni Generali 4430; Meridionali 908; Costruz. Venete 324; Adriatica di Elettricità 210.25; Terni 294.50; Ilva 234.50; Grandi Alberghi 99.75; Montecatini 214.50; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94.30.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.83 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.90; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.5250; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.45; id. 1941 101.85; id. 4 p. c. 1943 92.05; id. 5 p. c. 1944 98.10; Premuda 510; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 90; Tripcovich 305; Anonima Inf. Milano 2080; Assicurazioni Generali 4430; Riunione Adriat. prima serie 2060; id. seconda serie 2005; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607; Rend. 5 p. c. cont. 94.35.

Il pensiero e la vita

«Molti non ritengono vero problema la vita, perchè ne accettano la spiegazione comune. In quanto esseri consapevoli (chè, se non lo fossero, non sarebbero uomini), vivono di tale concezione passiva della vita, che li guida nel pensiero e nell'azione. Talora un fatto grave, come una sciagura pubblica o un lutto domestico, li scuote e li fa riflettere. Ma il valore della vita umana, che è vita cosciente, non si attua solo in quei momenti speciali; tutta la vita è valore. Ora bisogna riconoscere che esso è basso in chi conduce una vita atona in fatto di pensiero: intendo dire di quel pensiero concreto che, facendosi incessantemente oggetto a sè stesso, rende l'uomo più consapevole e quindi più libero, più sicuro di sè e più saggio. Inoltre, quella concezione tradizionale della vita, che più sopra chiamavamo passiva, può indebolirsi o alterarsi; può permettere un facile passaggio dallo stato d'accettazione consentita di principi tradizionali a uno stato d'accettazione subita e mentita: quando il diffondersi di teorie avverse non provochi in troppa gente, spiritualmente impreparata ed incapace, sentimenti, propositi in violento contrasto coi precedenti. Ma, si dice, ci sono gli altri, ci son le consuetudini, le istituzioni e le leggi, che sostengono e impongono. Sostengono, se fanno realmente presa sullo spirito; quanto imporre sappiamo che non serve abbastanza, contro il ricordato pericolo, limitandosi a difese negative. La vita dello spirito non si regola dunque dal di fuori; la si lavora dall'interno, con un'azione positiva e adeguata, cioè spirituale. E l'azione spirituale di efficacia duratura non può essere che azione di pensiero nel suo aseptto dottrinale e in quello, per così dire, emozionale, che si dice esempio».

Così Giuseppe Esposito, non nuovo a seri ed onesti lavori di filosofia, inizia il suo *Manuale di filosofia e di pedagogia* (Torino, G. B. Paravia e C., 1937-V - volumi tre).

Intorno alla citata promessa, ed in dipendenza di essa, l'Autore ricostruisce, con chiarezza di metodo e padronanza di dottrina, la storia della filosofia e delle direttive pedagogiche che caratterizzarono le varie scuole educative nel corso dei secoli: dalle spartane di Licurgo a quella d'oggidì mussoliniana. E sempre l'esposizione storica, diligentemente commentata, conferma il concetto basilare del lavoro, che la filosofia, come attività del pensiero, non è qualcosa di avulso dalla vita, ma è la stessa vita.

Il libro è destinato ai futuri maestri che dovranno essere educatori nella scuola e fra il popolo; perciò istruisce intorno ai massiproblemi della realtà ragionata e vissuta — pensiero ed azione —, e ammonisce sulla responsabilità che grava sugli individui in genere e sugli educatori in ispecie. Si deve pensare e agire bene.

Il motivo dominante della premessa alla narrazione e all'analisi storica, è costituito dal rilievo che l'educatore, il quale deve svolgere una attività prevalentemente spirituale, ha bisogno ed obbligo di vivere, lui stesso, una vita di pensiero elevato, costruendo intorno alla sua esistenza un'etica di primissimo ordine. Altrimenti non riuscirà mai a dare unità programmatica dell'opera sua; e nelle realtà palpitante delle anime che attendono di essere foggiate per la azione, il pensiero rimarrà prigioniero degli istinti; la realtà fisica disgiunta dalla realtà psichica e lontana dal fine educativo raggiungibile: cioè l'unità dello spirito, entro la quale l'uomo pensa, agisce e vive.

La premessa è assai chiara allorchè tratta della vita passiva, di una vita cioè non continuamente illuminata dal pensiero, e gradatamente superata, in ogni sua manifestazione, da azioni sempre più belle e pure. La vita àtona, che limita l'orizzonte del pensiero alla materialità degli appetiti soddisfatti, che lascia cadere flaccido il raziocinio, corre costantemente il pericolo di essere travolta e sommersa nel torrente impetuoso di teorie malsane; così come un corpo che igienicamente grava nella immobilità finisce per essere facile preda di malattie contagiose e mortali.

Chiara appare perciò allo studioso, quando l'Esposito presenta le teorie filosofiche che prevalsero nel mondo nel volgere dei secoli, la differenza di concezione etica che separa Platone, non soltanto dai sofisti, ma da Socrate medesimo: «Una tale filosofia (quella di Platone) doveva, come fece, porre in primo piano la virtù e indicare, come forma più alta di essa, l'intuizione e l'amore delle idee pure, così da avere, le norme per attuare, in questa vita terrena, conoscendone e amandone gli eterni e divini esemplari, la prudenza, la fortezza, la temperanza e la giustizia, che è l'armonia di tutte le virtù e della vita stessa».

Giuseppe Esposito, nel corso dei tre volumi concettosi, arricchiti di tavole riassuntive molto utili e di ampi cenni biobliografici, analizza la storia del pensiero e degli istituti educativi sempre al lume della premessa suaccennata. Sicchè, quando accenna all'instaurazione dello spiritualismo cristiano nel mondo e alle magnifiche prospettive aperte da esso alla mente e al cuore umano, precisa anche che non basta credere, ma che bisogna operare di conseguenza: *Fides sine operibus mortua*, come concludeva S. Paolo. E il problema morale — elevazione del pensiero verso posizioni sempre più alte — si allaccia infine al concetto dell'individuo in rapporto allo Stato. La concezione aristotelica dei cittadini considerati e valutati nell'ambito della loro comunità nazionale, è molto più positiva della concezione di Platone, il quale sacrificava alla forma la sostanza. Per Aristotile lo Stato non è soltanto un organismo etico e assoluto, come lo congegnava Platone, ma un ente che ha per fine da conseguire la felicità dei cittadini: non il loro vivere astrattamente considerato, ma il loro «ben vivere», nell'armonico sviluppo della legge che giova alla collettività.

Lo Stato è fondato sì sulla natura umana e ne deve rispettare le leggi, ma vanno al di là di ogni concezione morale e collettiva, le teorie di Epicuro e di Gian Giacomo Rousseau, i quali localizzano il «ben vivere» nel singolo, trovano di fatto una spiegazione e una difesa storica nelle particolari contingenze dei tempi in cui vissero, ma non si sostengono di fronte alla critica serrata, che si occupa e si preoccupa, nello Stato, della massa e non soltanto di una parte di essa.

Lo Stato, in quanto rappresenta l'umanità omogenea delle azioni e delle aspirazioni collettive, deve essere morale. E non soltanto morale come concetto che resta nella sfera della speculazione filosofica, ma come valore reale, comune e condiviso dai cittadini, nessuno escluso. Una moralità dunque che non tollera egoismi di classe e di persone.

La rassegna storico - filosofica - pedagogica di Giuseppe Esposito, giunta al secolo XX, si inserisce così logicamente, e vi si salda in modo perfetto, con la concezione basilare fascista dell'individuo in servizio dello Stato tutore degli interessi di collettività.

Giovanni Bitelli

Un ardito scorcio del Padiglione del Porto Marghera. Sullo sfondo la caratteristica sagoma dell'Osservatorio alla Mostra del Volo

L'adunata femminile

Starace visita i parchi di ristoro

ROMA, 17

Il Segretario del Partito, accompagnato dal vicesegretario on. Serena, dal Segretario federale e dal comandante in seconda dei FF. GG. CC. dell'Urbe, ha visitato stamane i parchi di ristoro allestiti per l'adunata nazionale delle donne fasciste.

I parchi sono stati impiantati presso le Terme di Caracalla, la Villa Celimontana e il Colle Oppio, in località ventilate e ricche di ombra, così da costituire un confortevole luogo di riposo per le donne, che giungendo a Roma nella mattinata del giorno venti, ripartiranno per le rispettive provincie nella serata stessa.

L'organizzazione dei servizi, oramai pressochè ultimata, è tale da soddisfare a tutte le esigenze di questo breve soggiorno delle donne fasciste nell'Urbe. Sono stati allestiti vasti impianti idrici, medici, mescite e cucine per la preparazione del caffè che verrà distribuito alle ospiti al loro arrivo nel parco. Sono state impiantate anche delle tende ricovero per il caso di pioggia e grandi tende con una completa attrezzatura sanitaria.

Il Segretario del P. N. F. ha impartito disposizioni di dettaglio per il definitivo allestimento dei tre parchi.

L'on. Starace si è quindi recato ad ispezionare le vie dell'Impero, dei Trionfi e del Circo Massimo rendendosi conto di ogni particolare relativo allo schieramento delle sessanta mila donne, che, alle ore dieci di domenica prossima, saranno passate in rassegna.

I concorsi di pittura e di scultura

S. REMO, 17

Sotto la presidenza di S. E. Pietro Canonica si è riunita la giuria per i premi di scultura e pittura, composta da S. E. Attilio Selva, dal prof. Giuseppe Casciaro, da Nestore Leoni e dall'on. Antonio Maraini, segretario relatore, per la scelta dei bozzetti da ammettersi all'Esposizione a norma dei bandi di concorso. Sui 181 bozzetti presentati al concorso di pittura ne sono stati prescelti 82 e 26 bozzetti sui 133 per la scultura. La giuria, però, ha deciso che anche le opere non ammesse siano esposte al giudizio del pubblico. L'Esposizione, allestita nella Villa comunale di San Remo, sarà inaugurata nel prossimo luglio dall'on. Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale.

Parto gemellare ad Asti 11 figli in 16 anni

ASTI, 17

La casa del caposquadra della M. V.S.N. Germano Conta, di Castelnuovo Belbo, è stata allietata dalla nascita di due gemelli, accolti con gioia da ben nove fratellini. Il Conta e la moglie, entrambi del 1900, hanno, infatti, ora, 11 figli, nati in soli 16 anni di matrimonio.

Le mogli di tre fratelli partoriscono contemporaneamente

COMO, 17

Un singolarissimo caso è segnalato da Premana, dove abita la famiglia del signor Agostino Gianola, che ha tre figli, tutti e tre ammogliati. Un telegramma da Premana informa che ieri, a qualche ora di distanza l'una dall'altra, le tre donne hanno dato alla luce, felicemente un figlio. Sono così un maschio e due femmine che allietano la già numerosa famiglia.

LIBRI NUOVI

Manlio Pompei: *Paese che vai* - Unione ed. di Italia - Roma - L. 8.

Antonio Principalli: «L'imposta straordinaria prospettiva sui dividendi delle Società Commerciali». - Soc. ed. La Stampa Commerciale - Milano - L. 9.

Continuano gli incendi nella regione di Marsiglia

PARIGI, 17

Gravi incendi continuano a devastare le foreste della regione di Marsiglia, facendo altri gravi danni.

Le fiamme scoppiate da una parte nella regione di Saint-Julien, Sausset-les Pins e Carri, e dall'altra parte sulle cime delle colline fra il Rouet e la Redonne, per tutta la notte scorsa hanno continuato la loro marcia devastatrice e parecchie case nelle vicinanze di Sausset sono state distrutte. I pali dei fili telegrafici sono tutti rimasti bruciati e Sausset-les-Pins si trova ora priva di luce e di telefono. All'alba il fuoco aveva raggiunto le prime case di Carri dopo aver devastato una zona boschiva di una decina di chilometri.

Le fiamme provenienti dal Rouet dopo aver percorso vari chilometri, hanno raggiunto la località Dauphin. Verso mezzogiorno di ieri il sinistro sembrava circoscritto, ma un forte vento cominciò a soffiare e riaccese vari focolai, in particolare a Carri.

Nuovi incendi si sono manifestati nelle vicinanze stesse di Marsiglia, nelle località Calade, Saint-Louis, nella vallata del Barasse e all'ingresso della galleria della Nerthe, sotto la quale passa la ferrovia Parigi-Marsiglia. Alcuni di questi incendi hanno potuto essere circoscritti, ma quello di Carri si è esteso alle ville che circondano quella stazione estiva. Gli abitanti hanno dovuto fuggire precipitosamente perchè le fiamme hanno in breve investito parchi, giardini e ville. Varie case sono state pure distrutte.

Due ore di battaglia a Nizza fra agenti e inquilini

PARIGI, 17

La stazione radiofonica di Nizza ha annunciato questa notte che gli inquilini di una casa hanno costituito un fronte comune contro la polizia, che voleva sfrattare un lavoratore che era in arretrato con il pagamento dell'affitto da parecchi mesi.

Un gruppo di 68 inquilini si sono radunati nella casa dello sfrattato ed hanno barricato la porta, tenendo testa a 45 poliziotti che avevano l'ordine di far eseguire l'ordine ricevuto. Gli inquilini hanno tenuto testa alla polizia per più di due ore, difendendosi a sassate.

Finalmente, dopo che 8 funzionari sono rimasti feriti, la polizia ha potuto aver ragione dei manifestanti e penetrare nell'alloggio, arrestando 13 dei difensori.

La roccaforte dei ribelli curdi accerchiata dalle truppe

ISTAMBUL, 17

Secondo le ultime notizie, le operazioni militari intraprese contro i ribelli delle regioni curde di Tundjeli e di Sim progrediscono. Il monte Sultan Saba, ultimo rifugio dei ribelli, comandati dal capo Seydriza, è accerchiato. Le operazioni sono rese difficili dal terreno accidentato, che ritarda l'azione di rastrellamento rendendola pericolosa. Le truppe regolari, avanzanti con prudenza, non hanno subito perdite.

Il lieto evento di Sofia

Re Boris al Te Teum L'entusiasmo del popolo

SOFIA, 17

Tutta la stampa bulgara rispecchia la immensa gioia popolare per la nascita dell'Erede al Trono. Dopo un solenne Te Deum nella cattedrale di Alessandro Nevski, al quale hanno assistito i Sovrani ed i Principi Reali, i Ministri, il corpo diplomatico e tutti i dignitari dello Stato ed una immensa folla, Re Boris è uscito dalla chiesa ed ha ricevuto le felicitazioni della popolazione che gli è sfilata dinanzi. Mentre egli stringeva a tutti la mano, un aeroplano militare che portava il nome di Simeone, principe di Tirnovo, eseguiva delle evoluzioni a bassa quota sulla piazza ed i cori e le musiche intonavano gli inni nazionali. Hanno poi sfilato davanti a Re Boris i contadini giunti da ogni parte del Regno e recanti doni di bestiame vivo di ogni genere, tra i quali un cavallo offerto dai minatori di Pirnck.

Generale brasiliano accusato di congiura contro lo Stato

RIO DE JANEIRO, 17

Da mezzanotte, con la fine dello stato d'assedio, sono state ristabilite nel Brasile le garanzie costituzionali. Si ha invece notizia di una grave punizione inflitta ieri al generale Lima in seguito alla vertenza avuta con l'ex Ministro della Guerra, generale Monteiro, il quale lo aveva accusato di mene rivoluzionarie. Il generale Lima è stato poi arrestato per avere contravvenuto alle disposizioni del regolamento di disciplina militare.

Tredici bambini divorati da un branco di lupi

LUCKNOW (India), 17

Un branco di lupi famelici, che in quindici giorni aveva divorato tredici bambini e sparso il terrore in tutti i villaggi dei dintorni di Lucknow, è stato disperso dopo una lunga e difficile battuta.

Le bestie affamate erano uscite dalla giungla in seguito ai violenti temporali dei mesi scorsi e avevano scorazzato pressochè indisturbate nelle campagne, essendo i contadini indiani privi di armi da fuoco. I lupi erano diventati talmente arditi che penetravano perfino nei villaggi a ghermire le loro prede.

Finalmente è stata organizzata una grande battuta con la partecipazione di 200 indigeni e alcuni cacciatori. Dopo una manovra movimentata numerosi lupi sono stati uccisi e il branco si è disperso.

La Earhardt a Calcutta

CALCUTTA, 17

L'aviatrice americana Amelia Earhardt è qui giunta stamane.

IL FESTIVAL VENEZIANO DEL TEATRO

La distribuzione delle parti de "Le barutte chiozzotte,,

La stagione teatrale estiva della Biennale si aprirà il 10 luglio prossimo con la ripresa in Campo S. Cosmo del capolavoro goldoniano «Le Barufte Chiozzotte» nella magnifica edizione creata nel 1936 da Renato Simoni e Guido Salvini, edizione che ha riscosso il più caldo consenso della critica ed il più clamoroso successo di pubblico.

La scomparsa immatura di Gianfranco Giacchetti, che l'anno scorso aveva impersonato con rara nobiltà d'arte la figura di Carlo Goldoni nella parte del Cogidore, ha reso necessario un parziale spostamento delle parti.

La figura del Cogidore viene perciò affidata a Giulio Stival e quella di Tita Nane a Carlo Ludovici. Cesco Baseggio, Gino Cavalieri e Carlo Micheluzzi riprendono le rispettive parti di Paron Fortunato, di Toffolo Marmotina e di Paron Toni, e così pure Bepi Zago, Emilio Baldanello, Luigi Grossoli e Vittorio Cavalieri tornano ad impersonare rispettivamente Paron Vincenzo, il Comandador, Bepo e Canocchia.

D'altronde la signora Toti dal Monte non ha potuto, per altri impegni d'arte, riprendere la parte di Lucieta, la quale viene affidata a Isa Pola. Tuttavia le canzoni così gustosamente inserite nella commedia da Renato Simoni saranno cantate fuori scena da un'altra celebrità del teatro lirico. A sua volta la signorina Kikì Palmer, impegnata altrove, lascia la parte di Checca a Maria Carli, che l'ha sostenuta nella Compagnia del Teatro di Venezia.

Madonna Pasqua, Madonna Libera e Orsetta saranno per contro ancora rappresentate da Margherita Seglin, Giselda Gasparini e Pina Bertoncelli.

Il pittore Aldo Calvo ha disegnato nuovi costumi per questa ripresa.

La stagione dei Carri di Tespi

Fra giorni i Carri di Tespi, lirico e di prosa, inizieranno il loro giro nelle provincie d'Italia. Il luogo e la data dei debutti, le località destinate alle rappresentazioni, gli elenchi artistici, il repertorio, le novità apportate agli impianti mobili, sono state già illustrate al pubblico, che segue, con vivo interesse, questa ormai classica iniziativa dell'O.N.D.

E' attraverso i Carri di Tespi che il teatro — senza perdere nulla, per quello che può riguardare la sua essenza artistica, e senza rinunciare a nessuno dei suoi elementi tradizionali — trova il modo e i mezzi per prendere e mantenere i suoi contatti col popolo: contatti efficaci, sia dal punto di vista artistico, che educativo e culturale.

L'attesa delle masse per questo ciclo annuale di grandi rappresentazioni all'aperto, è più che giustificata dall'esito felice invariabilmente incontrato da tali spettacoli: la organizzazione, accurata e precisa, non permette, infatti, il verificarsi di deficienze di alcun genere. L'interessamento, le disposizioni impartite dal Segretario del P. N. F. e Presidente dell'O. N. D. — che è stato l'ideatore e l'animatore di questo teatro squisitamente popolare — valgono di garanzia, per quanto riguarda la perfetta continuità del successo organizzativo.

Spettacoli di «qualità», che chiamano le più grandi affluenze di pubblico. Iniziativa che non va soltanto classificata nel suo innegabile valore artistico, ma che sopratutto può e deve essere considerata per il suo schietto contenuto sociale.

La cronaca del «giro» — anche quest'anno, come negli anni scorsi — ci dirà che non c'è provincia, non c'è località, che non siano spiritualmente attrezzate per poter dare, ai Carri di Tespi, quel favore, quella simpatia, quel consenso che meritano.

Pianista veneziana premiata a Genova

Al Concorso nazionale pianistico indetto dal Circolo della Stampa di Genova e svoltosi nei giorni 5, 6 e 7 giugno, tra i numerosi concorrenti, convenuti da tutte le provincie d'Italia, si è particolarmente distinta la giovanissima pianista veneziana Mirina Longato, allieva della scuola del maestro G. Tagliapietra nel nostro Liceo Musicale, la quale, sebbene non ancora diplomata, fu ammessa alla gara nella categoria dei diplomati.

La Longato, che si è ottimamente classificata, ha infatti guadagnato il premio offerto dal Comune di Genova e ottenuto le vive congratulazioni della commissione giudicatrice e delle gerarchie locali.

La premiazione della IV Mostra del Cinema

Il Conte Volpi e l'Ambasciatore Cerruti consegnano i premi ai vincitori francesi

PARIGI, 17

Stamane nella sede della R. Ambasciata d'Italia ha avuto luogo la consegna dei premi ai vincitori francesi della quarta Esposizione cinematografica a Venezia.

La coppa Volpi è stata assegnata alla signora Annabella; la coppa del Ministero della Coltura popolare a Jacques Feyder, la medaglia della Biennale alla Compagnia dei grandi artisti internazionali di Lione, rispettivamente per i films *Veglia d'Armi*, *La Kermesse Eroica* e *L'angolo dei bambini*.

Ha preso per primo la parola l'ambasciatore Cerruti che, messo in rilievo il significato della cerimonia odierna ha elogiato i premiati augurando che la premiazione divenga una tradizione annuale.

Dopo alcune parole del conte Volpi, l'ambasciatore ha consegnato i premi.

Jean Harlow ha lasciato il patrimonio alla madre

LOS ANGELES, 17

I giornali informano che Jean Harlow ha lasciato l'intero suo patrimonio alla madre, signora Jean Bello. Secondo la formula legale la sostanza dell'attrice «supera i 10 mila dollari»: in realtà si calcola che la fortuna che ora passa alla madre sia superiore ai 100 mila dollari e c'è chi arriva a parlare di un milione di dollari.

Prime Cinematografiche

"Nozze vagabonde,,

Su soggetto di Biancoli e Falconi e diretto da Guido Brignone, il film, legato da una leggera trama è un susseguirsi di scene comiche e di, episodi agro-dolci, ideati su misura per le buone e conosciutissime qualità di Luigi Almirante, Ceseri, Sacripante, Leda Gloria, Maurizio d'Ancora.

Le «macchiette» e le trovate non difettano di sicuro: c'è Sacripante specializzato nel fare il fotografo da strapazzo; c'è un prestidigitatore il cui cappello a fuochi d'artificio va a finire sull'innocente capo di Almirante, qui buon padre di famiglia, costretto a rintracciare il genero che ha abbandonato la sposa il giorno dopo le nozze. Ceseri è un angustiato impresario teatrale che alla vigilia di un importante debutto viene piantato dal «fine dicitore». Umberto (Maurizio d'Ancora), il genero perseguitato, sostituisce questo ultimo, ed accetta di cantare per rifare in tre giorni i soldi necessari per il suo viaggio di nozze, smarriti in una sera di baldoria.

Ma alla «prima» succede il finimondo perchè il suocero, con la famiglia al completo è intervenuto allo spettacolo. Almirante, da buon padre di famiglia, vuol fare giustizia sommaria, e, guadagnato il palcoscenico, raggiunge Umberto; ma il sipario si alza ed il dignitoso padre è costretto, suo malgrado, a fare «numero».

Dopo altri fatti del genere, infine tutto si accomoda, e Umberto potrà dar seguito al suo sogno d'arte dopo essersi accattivata la fiducia della moglie.

Sono inserite nel film alcune scene di uno spettacolo cinematografico di trent'anni fa; dal saggio che ci viene presentato si può imparare come ci si scambiava un bacio a quei tempi.

«Nozze vagabonde» si proietta al San Marco.

r. d. t.

MALIBRAN

«Boccaccio», presentato iersera in una veste assai decorosa dalla Compagnia «Città di Firenze», ha avuto le più liete accoglienze da parte del pubblico che affollava il teatro in ogni ordine di posti.

Ottimi, come sempre Marcella Flower nella parte del protagonista, Elvi Landi in quella di Fiammetta e Gino Gianni nella comicissima parte di Lambertuccio. Incondizionatamente bene anche tutti gli altri che assecondarono gli interpreti principali con bravura.

L'orchestra, rinforzata, filò egregiamente sotto la direzione del Maestro Nicola Gallo, ch'ebbe applausi convinti dopo il famoso preludio.

Questa sera la vecchia divertentissima operetta «Madama di Tebe» di Leon Bard.

Le indagini per il rapimento della signora Persons

STONY BROCK, 17

Viva emozione ha suscitato la notizia diffusasi ieri sera sul tardi e secondo cui i «G.men» starebbero facendo degli scavi in un terreno di proprietà del signor Parson. Sembra che effettivamente la polizia abbia trovato nuove tracce. Tuttavia i «G.men» sono rimasti irreperibili per tutta la sera e il signor Parson ha rifiutato di lasciar entrare i giornalisti nella sua proprietà, come pure ha rifiutato di confermare o smentire le voci circolanti fra i rappresentanti della stampa.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito il numero di giugno della **Rivista Aeronautica** di cui ecco il sommario: L'Ordine militare di Savaoia alla R. Aeronautica - Le clausole militari ed aeree nel Trattato Anglo-Egiziano (Ten. col. A A. pilota Vincenzo Lioy); Quattro gran di potenze aeree: Francia, Russia, Germania, Inghilterra (atr); Ancora sulle strutture di protezione nei ricoveri antiaerei (Cap. G.A.R.I. Domenico Arturo Priolo); I temporali sulle Alpi (Maurizio Garbell). Seguono le rubriche: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica civile, Rivista di Riviste, Varie, Bibliografia.

* **La Nuova Antologia** del 1° giugno pubblica: Alfredo Panzini: «La giovinezza di Giacomo Leopardi». Azione drammatica in 3 atti; Attilio Garino Canina: L'autarchia economica e l'Impero»; Niccolò Tommaseo: «Diario Fiorentino 1833» con una notizia di Raffaele Ciampini; Mario Massa: «Scatenati (III)»; Pietro Ago: «Il generale Pollio e le sue opera di storia militare»; Paolo Viti Finizi: Un giorno a Canberra»; Note e Rassegne.

Spigolature

Il «Popolo d'Italia» fornisce ampi particolari sui superbi fulgidissimi precedenti aviatori del giovane legionario altoatesino Guido Presel, caduto eroicamente pochi giorni or sono nel cielo di Spagna, dove aveva abbattuto — impresa quasi leggendaria — ventitrè apparecchi rossi, meritando sette distinzioni al valore come il nostro giornale informò, nelle sue edizioni del mattino, fin dal 12 corrente. «Per dimostrare la sua audacia, il suo sangue freddo e il suo alto sentimento del dovere — scrive «Il Popolo d'Italia» — ricorderemo il suo primo atto di coraggio che allora venne ritenuto un gesto da incosciente! Altro che incosciente! Agosto 1934. Ore 9. Dal campo di Grottaglia, s'alzano in volo due apparecchi «O 20» per compiere un volo in coppia. Uno è pilotato dal sergente Presel, l'altro, dal sergente Aldo Romagnoli, anch'egli valoroso legionario in Spagna. Ad una quota di mille metri, per cause imprecisate, i due aerei vengono a laterale collisione. Le macchine alate buttano il «muso» all'ingiù. Il momento è drammatico. Dal campo si assiste con sgomento al fatto. Il collega Fontana, nel raccontarci l'avventura assistita da lui in ogni particolare, s'accalora e ci descrive in tutta la sua magnifica bellezza il fegataccio del valoroso Presel. Mentre il Romagnoli, vedendo vano ogni tentativo, abbandona l'apparecchio e si salva utilizzando il paracadute, il Presel invece, malgrado la macchina aerea avesse subito notevoli danni al timone di direzione ed all'ala destra, con grande sforzo e con audacia indescrivibile, pur dovendo mantenere i comandi quasi completamente invertiti, riusciva a portare il «Cr. 20» a terra senza ulteriori danni. Fu un accorrere di ufficiali, di compagni. Il Presel, come se nulla fosse stato ma soltanto lieto di aver salvato il prezioso materiale di volo, usciva dalla carlinga disinvolto, rimanendo poi sorpreso delle calorose attestazioni di simpatia da parte dei compagni, inquantochè per lui quanto compiuto non era che una cosa doverosa. Per il suo atto gli venne concessa la medaglia di bronzo al valor aeronautico, consegnatagli dal Duce nella ricorrenza dell'Annuale dell'Aeronautica».

*

I quotidiani romani — leggiamo nella «Tribuna» — hanno parlato di «successo della locale festa del libro. Ma «poichè la verità è alquanto elastica diremo che la cosa è vera, ma a metà. Al successo di una Festa del Libro concorrono due elementi: da una parte i libri, dall'altra quelli che li acquistano. Ora i libri hanno fatto una splendida figura: molti, e belli, e utili, e degni in tutto di una industria editoriale in pieno fiore. Ma hanno fatto difetto i visitatori e sopratutto i compratori dei libri stessi. Questa è l'intera verità». Alcuni fattori contingenti (caldo intenso, località, scelta, ecc.) «non bastano a spiegare l'interesse sempre decrescente che il pubblico di Roma, come quello di Milano, come quello di altre città dimostra per le feste del Libro, le quali pure richiamarono grandi folle e segnarono alte cifre di vendite nei loro primi anni, quando si invogliava il pubblico a comprare accordandogli notevoli sconti sui prezzi di copertina e facendolo partecipare a lotterie e simili. Crediamo che proprio qui stia il punto dolente delle ultime feste del libro: nell'avere tolto agli editori la possibilità di accordare sconti speciali, perchè a questo si opponevano i librai. Non crediamo invece a un decadere dell'interesse del pubblico italiano per il libro in genere: il successo di innumerevoli pubblicazioni culturali, le larghissime vendite di libri a prezzo popolare, dimostrano proprio il contrario». Conclusione: «Le Feste del Libro non devono attendere i grandi caldi; le organizzazioni del Partito — che ha messo le Feste del Libro nel suo calendario ufficiale — devono favorirne praticamente il successo con tutti i mezzi a loro disposizione; le località devono essere ben scelte; bisogna riportare nelle Feste del Libro un po' di movimento e di allegria. Se questo non si farà, è meglio, come si dice «piantarla» e pensare a un'altra cosa per favorire quella diffusione del libro che è il mezzo primo ed essenziale per la diffusione e l'elevazione della cultura popolare».

*

Una giovane e graziosa attrice di un teatrino dei Boulevards — racconta «Vendemiaire» — mentre prendeva il tè in una sala da ballo dei Campi Elisi, si vide avvicinare da un magnifico negro che la invitò a ballare con lui. «Non ballo con un negro essa gli rispose con alterigia. — Nemmeno se vi dà centomila franchi? — ?.... — Ecco un assegno. La boria dell'artista cadde come d'incanto, ed essa ballò e ballò col negro. Questi durante le danze, fece alla sua dama le proposte più mirabolanti: — Compratevi un appartamento, ammobiliatelo e mandatemi le fatture. In meno di otto giorni tutto fu messo a posto, ed il negro, dopo aver pagato ogni cosa, venne a prender commiato dalla giovane donna che non ci capiva nulla, poichè egli nulla ancora le aveva chiesto. — Sì, me ne vado... E' il negro che non vuol saperne di voi»! Se la storia è vera (e «Vendemiaire» la pretende autentica) vale ben più dei cento o duecento mila franchi spesi dal negro per la cocottina dei Boulevards. E non c'è bisogno di dire che ridonda tutta a vantaggio dell'uomo di colore.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 17

Il Pontefice ha ricevuto oggi in udienza privata il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della sacra Congregazione di propaganda fide, il Cardinale Mariani, Preposto all'amministrazione dei beni della Santa Sede, e monsignor Ottaviani, assessore della suprema sacra Congregazione del S. Uffizio.

Cronaca della Città

La partenza del primo scaglione di Balilla per la colonia di Asiago

Ieri mattina il Piazzale Roma appariva di buon'ora animato da numerosi gruppi di ragazzi nella divisa delle organizzazioni dell'O. N. B. accompagnati da genitori e da conoscenti.

Si trattava del primo scaglione di 130 Balilla in partenza per la colonia estiva alpina di Asiago.

La splendida costruzione voluta dal comitato provinciale dell'Opera Balilla per svolgere in un proprio ambiente particolarmente confortevole le attività montane, dopo aver accolto nello scorso inverno le centinaia e centinaia di ragazzi amanti della neve, si riapre ora per ospitare il primo turno delle altre centinaia di ragazzi che si ritempreranno al sole ed all'aria salubre della montagna.

I ragazzi di questo primo turno, quasi tutti balilla ormai grandicelli, sono stati prescelti dopo una serena e completa valutazione biotipologica accuratamente eseguita negli scorsi giorni dai medici dell'Opera, che in questo periodo lavorano con assidua e particolarmente meritoria continuità.

E' stata fatta per ogni ragazzo una chiara cartella personale con l'anamnesi familiare ed individuale completa, in modo che ai sanitari della colonia possa riuscire facile lo stabilire per ciascuno lo speciale trattamento dietetico e la cura solare e montana.

I Balilla in colonia avranno una assistenza completa sotto ogni punto di vista. Oltre ai sanitari che regoleranno la loro vita, saranno assistiti da numerosi dirigenti dell'Opera Balilla che li sorveglieranno nei giuochi e nelle ore di libertà.

Ai 130 Balilla partiti ieri mattina con tre comodi torpedoni, seguiranno fra un mese gli avanguardisti ed i balilla moschettieri in turni di 10 giorni ciascuno e poi ancora le giovani italiane e le piccole italiane in turni di 10 giorni od un mese fino al 10 ottobre.

La colonia avrà ospitato per tale epoca oltre 1500 ragazzi che ritorneranno alle loro case ritemprati nel fisico per la gioia delle loro famiglie.

Erano al Piazzale Roma a salutare i partenti il Presidente provinciale sen. Angelo Meloni e la Fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane vivamente fatti segno ai ringraziamenti delle famiglie dei piccoli beneficati.

I torpedoni sono partiti alle ore 8.30 ed abbiamo notizia da Asiago che l'arrivo è avvenuto in perfetto orario ed ordine.

E' cominciata lietamente iersera la vita del campeggio.

I Combattenti a Torino

I combattenti che desiderano recarsi isolatamente a Torino, alla grande Adunata Nazionale per la inaugurazione del Monumento di S. A. R. il Duca d'Aosta, devono acquistare presso la Federazione Combattenti la tessera speciale del costo di L. 6 che dà diritto alla riduzione ferroviaria del 70 p. c. I familiari godranno invece della riduzione del 50 p. c. sempre a esibizione della detta tessera.

I combattenti che desiderano viaggiare in tradotta vetture di 3. classe, la quota è di L. 37. Nei viaggi in tradotta sono ammessi i familiari dei combattenti per i quali la quota è di L. 42. Tessera compresa.

Per i viaggi individuali il biglietto sarà valido dal 28 giugno al 4 Luglio per la partenza, e dal 4 luglio al 16 luglio per il ritorno. Per le tradotte invece, l'arrivo a Torino dovrà avvenire nella mattinata del giorno 3, per ripartirne nel pomeriggio del giorno 5 luglio. I versamenti delle quote debbono essere fatti entro oggi stesso, ultimo giorno. Per maggior comodità dei soci, le bustine grigio verdi, possono essere acquistate nella cappelleria G. Frari del nostro camerata Giovanni Bampa, in merceria S. Zulian.

I combattenti non provvisti di elmetto o bustina grigio-verde non potranno prendere parte alla sfilata. E' necessario pertanto che i partecipanti si provvedano del copri-capo di prescrizione.

L'Assemblea della Cassa Mutua Infortuni Agricoli

Sabato 12 giugno a Venezia nella sede della Cassa Mutua infortuni agricoli «S. Marco» ha avuto luogo l'Assemblea dei Delegati per l'approvazione del consuntivo 1936.

Alla riunione, presieduta dal Commissario Prefettizio Co. Ing. Alessandro Passi, assistito dal Direttore Dott. Cesare Campogalliani, hanno partecipato i rappresentanti gli agricoltori delle cinque provincie del Compartimento, i segretari delle Unioni provinciali dell'agricoltura, i rappresentanti le Unioni dei datori di lavoro.

L'Assemblea, che ha iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno col saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero, ha approvato ad unanimità di voti la relazione del Commissario, la quale dopo aver esposto i risultati conseguiti nel corso del 1936 — decimo anno di vita dell'Istituto — tratta del periodo di gestione straordinaria febbraio-maggio 1937-XV. L'Assemblea ha altresì approvato all'unanimità la relazione del Collegio Sindacale ed i bilanci per il Compartimento e per le singole provincie, procedendo poi alla nomina dei revisori per il 1937 nelle persone dei Sigg. Comm. Dott. Alfonso Baccaro rappresentante il Ministero delle Corporazioni — Dott. Mario Mancini — Rag. Agostino Benazzato effettivi; Dott. Comm. Ferdinando Pellizzon — Avv. Cav. Antonio Casalin Revisori supplenti.

Istituto di Cultura Fascista

Visita a Ca' Rezzonico

Domani, sabato, alle ore 16, seguirà la visita dei soci dell'Istituto di Cultura, impedita sabato scorso dal temporale, alla Mostra del '700 e in particolare alla nuovissima sezione delle Feste e delle Maschere veneziane, in Palazzo Rezzonico. Presentando la loro tessera, essi godranno del libero ingresso.

Istituto Veneto per il Lavoro

Il Corso per intagliatori ebanisti

Il Corso di disegno per intagliatori ed ebanisti organizzato in collaborazione con il R. Istituto d'Arte dall'Istituto Veneto per il Lavoro a favore degli artigiani e che ebbe inizio il 22 Aprile u. s. si è concluso ieri, con l'esperta direzione dell'ing. Giorgio Venter Marini.

Ieri sera, presenti i Direttori degli Istituti d'Arte e del Lavoro si distribuirono agli allievi i certificati di frequenza.

Corso saldatura autogena

In collaborazione col Consorzio Italiano Carburo di Calcio e Ferroleghe, e colla Segreteria dell'Artigianato, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha organizzato un Corso di saldatura ossiacetilenica che era vivamente desiderato dagli Artigiani o dalle Maestranze di Zara.

Il Corso è stato cortesemente ospitato presso la R. Scuola Tecnica Industriale «Pasquale Bakmaz» ed avrà inizio il iorno 21 corr.

Unione fascista degli Industriali

Secondo corso informativo di edilizia antiaerea

Entro la seconda quindicina del corrente mese di giugno, prevedibilmente tra il 22 e il 26 di detto mese, avrà luogo a Roma, per iniziativa ed a cura del Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea, il secondo corso informativo di edilizia antiaerea e ricoveri. Tale corso avrà la durata di 5 giorni e ad esso potranno partecipare ingegneri ed architetti, ai quali sarà rilasciato poi un attestato di frequenza.

Le domande, con le generalità ed i dati di laurea, redatte in carta bollata da L. 6, devono pervenire d'urgenza alla Segreteria del Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea, presso il Ministero della Guerra - Via Nazionale, 41, Roma.

Per altre informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia (Palazzo Bembo - Riva del Carbon).

Interessi del Pubblico

La beneficenza scolastica della R. Guardia di Finanza

Sono state emanate le norme per l'erogazione degli utili netti patrimoniali del Fondo Massa del Corpo per quanto attiene alla beneficenza scolastica durante l'esercizio finanziario 1937-38 essendo stato stabilito di assegnare per l'esercizio 1937-38 la somma di lire 560.000.

Tenuto conto delle concessioni effettuate per l'anno 1936-37 — che potranno essere confermate a termini del regolamento — in n. 463 sussidi scolastici per scuole medie inferiori; n. 138 per scuole medie superiori; n. 27 borse di studio, di cui n. 20 da L. 1200 e 7 da L. 2400; n. 24 posti gratuiti o semi gratuiti in pubblici istituti di educazione, sono a disposizione per l'anno scolastico 1937-38: 1) n. 31 sussidi scolastici, dei quali n. 23 per scuole medie inferiori da L. 600 e n. 8 per scuole medie superiori da L. 900, 2) n. 4 borse di studio da L. 1200 ciascuna per studenti di università o scuole superiori nella ordinaria residenza della propria famiglia; 3) n. 3 posti gratuiti nel Collegio-convitto di Spoleto, da conferirsi nei casi in cui si manifesti l'assoluta necessità del ricovero.

Il Consiglio di amministrazione del Fondo Massa potrà anche conferire altri sussidi scolastici, borse di studio e posti gratuiti o semi gratuiti, in sostituzione di quelli già concessi per l'esercizio 1936-37, che eventualmente venissero a cessare. Inoltre il Consiglio potrà concedere alla fine dell'anno scolastico in numero ed ammontare da determinarsi a suo tempo; sussidi a titolo di incoraggiamento negli studi a favore dei giovani assistiti dalla beneficenza scolastica che maggiormente si siano distinti nell'anno per condotta e profitto, riportando nel complesso delle votazioni una media non inferiore ai 7 decimi.

Ogni altra informazione potrà essere chiesta presso i Comandi della R. Guardia di Finanza.

Controllo manifesti e cartelli pubblicitari

Il Ministero della Cultura Popolare ha constatato che i manifesti ed i cartelli di propaganda turistica, editi dagli Enti o dalle Aziende, vengono spesso inviati alla Direzione Generale per il Turismo, per la prescritta approvazione, quando le esigenze di una tempestiva diffusione rendono troppo limitato il tempo disponibile per l'espletamento del relativo esame.

Ad evitare, pertanto, gli inconvenienti derivanti da un controllo forzatamente affrettato, si invitano gli interessati a tener presente che, per l'avvenire, tutti i bozzetti di propaganda, relativi a manifestazioni turistiche, dovranno essere sottoposti all'esame della Direzione generale per il Turismo sessanta giorni prima delle manifestazioni stesse.

Il giudizio e le relative concessioni verranno date esclusivamente ai lavori presentati nel bozzetto originale, completo di ogni dicitura ed accompagnata da una copia fotografica del bozzetto stesso.

La concessione Ministeriale dovrà risultare sui cartelli che, a cura degli Enti Provinciali per il Turismo, saranno inviati in triplice copia alla Direzione Generale per il Turismo nella edizione definitiva.

II. Mostra nazionale delle invenzioni e della indipendenza economica

Dopo l'ottimo successo riportato nel 1935 alla prima Mostra Nazionale delle Invenzioni a Torino, l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Roma ha deciso di intervenire anche alla Seconda Mostra Nazionale delle Invenzioni e della Indipendenza Economica di Milano che avrà luogo nei mesi di settembre ed ottobre del corrente anno.

Siamo certi perciò che le forze inventive artigiane, le quali nella rassegna torinese ebbero già modo di dimostrare la loro maturità e importanza anche in questa circostanza saranno degnamente rappresentate alla Mostra di Milano, poichè in essa potranno trovare il terreno più favorevole al lancio dei trovati.

Invitiamo perciò tutti gli artigiani inventori interessati di intervenire alla Mostra di cui trattasi. Le domande di partecipazione saranno inoltrate per tramite dell'ENAPI.

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie si riserva l'insindacabile facoltà di vagliare la importanza di ogni trovato e di proporre l'esposizione di quelli che, come dispone il regolamento, saranno ritenuti originali e interessanti.

L'arrivo di S. E. Parini

E' giunto nella nostra città, nel pomeriggio di ieri, S. E. il Ministro Piero Parini, Direttore Generale degli Italiani all'Estero. L'illustre ospite, unitamente ad una sua nipote è sceso ad alloggiare al Danieli e ripartirà questa mattina in aereo per la Capitale.

Concorsi per borse di studio

Concorso alle Borse di Studio «Rosa Mussolini Maltoni»

All'albo del R. Provveditorato agli Studi è esposto il bando pubblicato dalla Presidenza dell'Istituto Nazionale di assistenza Magistrale «Rosa Mussolini Maltoni» riguardante il «Concorso per borse di studio a figli degli insegnanti elementari per l'anno scolastico 1937-38.

Borse di studio della Fondazione «Querini Stampalia»

E' aperto il concorso quinquennale ad una borsa di studio universitario per un giovane di condizioni economiche disagiate, ma d'ingegno, di buona volontà e di specchiati costumi, il quale intenda laurearsi. La borsa sarà di L. 10 mila (gravate dalla tassa di Ricchezza mobile) per l'intero corso universitario e il concorso è aperto fino al giorno 15 del mese di agosto.

* La Fondazione Querini Stampalia bandisce ancora il concorso ad una delle due borse di Studio «Principe e Principessa di Piemonte» dell'importo di annue lire duemilacinquecento, istituite a favore di Studenti del R. Istituto Superiore di Architettura in Venezia. La borsa viene conferita per l'intera durata degli studi.

Per ogni altra indicazione intorno ai suddetti concorsi gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Fondazione Querini Stampalia.

Federazione Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

La moglie dell'Ing. Leopoldo Carraro per ricordare il suo diletto nel primo anniversario della di lui scomparsa, ha versato un'offerta a beneficio delle Colonie marine e montane dell'E. O. A.

Per lo stesso motivo la famiglia Filippi ha versato L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Manifestazione goliardica al Pasubio

Il Gruppo Universitario Fascista di Vicenza organizza una Marcia ed un Raduno goliardico al Pasubio per il prossimo settembre. Tutti gli schiarimenti utili per la partecipazione di massima potranno venir dati presso la Segreteria del G.U.F. di Venezia (Ca' Littoria).

Concorso per un cartello

Il Gruppo Universitario Fascista di Vicenza per la propaganda relativa al Raduno goliardico al Pasubio del prossimo settembre indice un concorso per un cartello. Il concorso si chiuderà il 30 giugno e il cartello prescelto sarà premiato con lire 500 e pubblicato.

Federazione dei Fasci Femminili

Le Fasciste e le Giovani Fasciste di Venezia e Frazioni, partecipanti al Raduno di Roma, dovranno trovarsi in perfetta divisa, domattina alle ore 5, sul piazzale della Stazione ferroviaria. Si raccomanda la massima puntualità.

Fasci Giovanili di Combattimento

Istruzione premarinara classe 1918

I Giovani fascisti premarinari della classe 1918, di tutte le categorie professionali, dovranno trovarsi per istruzione, domani sabato 19 alle ore 15 precise, presso la Scuola «Nazario Sauro» a Castello.

Notiziario sportivo

CICLISMO. — Domenica 20 corr. si svolgerà, indetto dal Comando Federale dei Fasci Giovanili ed organizzato dal Fascio Giovanile di Jesolo, con l'approvazione della Federazione Ciclistica Italiana, il Campionato provinciale ciclistico a coppie a «cronometro» per i Giovani fascisti nati negli anni 1915 - 16 - 17 - 18 - 19.

La partenza verrà data alle ore 14 presso la Casa del Fascio di Jesolo ove è stato stabilito il ritrovo dei partecipanti per le ore 13. Il percorso è costituito dal circuito di Jesolo da ripetersi otto volte, totale chilometri 80.

Il numero notevole delle iscrizioni pervenute sino ad oggi all'Ufficio Sportivo del Comando Federale fa prevedere il migliore successo della manifestazione, ed è insieme una dimostrazione del potenziamento raggiunto in breve tempo nella provincia dallo sport ciclistico.

PALLACANESTRO. — Domenica 20 avrà luogo a Trieste un incontro di pallacanestro fra le squadre dei Comandi Federali di Trieste e Venezia. La partita, per la particolare posizione cui sono venute a trovarsi le compagini avversarie durante il corso di questa fase del campionato, è per noi, indubbiamente, quella che maggiormente si presenta densa d'interesse e nella quale si concentrerà lo sforzo massimo dei nostri giocatori.

PUGILATO. — Nei giorni 24, 25, 26 del corr. mese si svolgerà a Varese la finale del Campionato nazionale pugilato Fasci Giovanili. Il Comando Federale di Venezia sarà rappresentato dai pugili Solazzo Giulio, mosca; Montagnaro Aldo, gallo; Baoduzi Marco, medio; Gatto Olindo, mediomassima; Milan Aldo, massimo.

Emersi da una vasta compagine di atleti dopo le varie selezioni comunali, provinciale ed interprovinciali, questi giovani possiedono le qualità atte a garantire una bella affermazione.

LOTTA GRECO-ROMANA. — Domenica 20 corr. nella Palestra del Dopolavoro Ferroviario in Fondamenta S. Lucia, si svolgerà un incontro di lotta greco-romana fra le rappresentative dei Comandi Federali dei Fasci Giovanili di Venezia e Bologna. La competizione fa parte dell'eliminatoria di semifinale del Torneo Nazionale FF. GG. C.

La rappresentativa veneziana pur non avendo titoli pari a quella bolognese, nella quale vi sono atleti di categoria nazionale, dimostrerà indubbiamente, come ha saputo fare domenica scorsa a Bologna nell'incontro di andata, il suo impegno agonistico opponendo tutte le proprie possibilità alla valente compagine ospite.

Milizia Volontaria S. N.

4.a Legione M. D.C.A.T.
Attività addestrativa

Domenica 20 corrente alle ore 7 precise sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320 e 321. batteria c. a. 652. Manipolo Mitraglieri c. a.: Adunata alle Zattere (Calle del vento) per recarsi alle opere della 321. batteria c. a. — 322. 323. batteria c. a. Allievi telemetristi: Adunata alle fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323. batteria c. a.

Esami nelle scuole

Esami all'Istituto «Mafalda»

Gli Esami all'Istituto «Mafalda» hanno principio martedì 22 corr. alle ore 8 per l'Ammissione al Corso Superiore d'idoneità all evari classi e l'integrazione; alle ore 9 per l'ammissione al Corso Inferiore.

L'Ammissione al Superiore, l'idoneità e l'integrazione principiano con la prova scritta d'Italiano, la Ammissione al Corso Inferiore con le prove di dettato e disegno.

Scuola Infermiere Volontarie C.R.I.

L'Ispettrice delle Infermiere Vol. della C. R. I. avverte le Allieve che gli esami del II.o Corso avranno luogo domenica 20 corr. e quelli del I.o Corso martedì 22 corr.

Le allieve si presenteranno in divisa alle ore 8 precise in sede del Comitato della Croce Rossa Italiana a Ponte di Canonica.

Coen-Cagli parla alla radio su Porto Marghera

Ieri sera il prof. Coen Cagli ha tenuto alla radio una conversazione su una grande realizzazione industriale italiana: Porto Marghera. Dopo aver premesso che Porto Marghera, l'opera grandiosa sorta ai margini della laguna di Venezia, è la felice soluzione finalmente data ad uno dei maggiori e più complessi problemi d'interesse locale e nazionale insieme, che da lunghi anni fossero sul tappeto avanti lo scoppio della conflagrazione, ricorda che nel 1917, in piena guerra, la Società Porto Industriale di Venezia, costituita da un gruppo di cittadini raccoltisi intorno ad un grande veneziano: il conte Giuseppe Volpi di Misurata, chiedeva ed otteneva dal Governo, in pieno accordo, anzi in associazione col Comune di Venezia, la concessione dell'opera di Porto Marghera, regolata da norme particolarmente intese, con speciali agevolazioni economiche e fiscali, a favorire la più rapida creazione dell'auspicato grande centro industriale, e subito ne intraprendeva la realizzazione, assicurata poi, entro limiti ancor più vasti, con immediata e piena comprensione degli alti suoi fini, dall'avvento del nuovo regime.

L'oratore è passato a fare un'interessante rassegna degli opifici che nello scorso anno hanno assicurato quotidiano lavoro a 13 mila operai e 750 impiegati, remunerati con un totale, fra salari e stipendi, di 62 milioni di lire. Marghera ha portato un globale movimento di materie prime e manufatti di oltre 2.800.000 tonnellate, di cui tonnellate 1.700.000 trasportate per via mare, 820.000 trasportate per via ferrata e 300.000 circa per strade ordinarie e navigazione fluviale.

La complessiva somma a tutt'oggi investita nella creazione di Porto Marghera, nelle sue tre distinte parti, ascende a poco meno di un miliardo e mezzo di lire, di cui non più di 200 milioni a carico dello Stato.

Tali sono le origini, le grandi linee e lo sviluppo fin qui raggiunto dall'opera grandiosa, non indegna della trionfale ascesa dell'Italia mussoliniana; opera concepita, promossa e condotta con passione pari alla fede che l'aveva ispirata e che, salvaguardando appieno così l'incolumità della laguna, come l'integrità monumentale e artistica e le incomparabili bellezze della città divina, ha assicurato a Venezia un potentissimo mezzo di rigogliosa vita economica e all'Italia un nuovo possente strumento di ricchezza e di operosa attività.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente Estivo: ore 21.15 Compagnia «Città di Firenze» «MADAMA DI TEBE» 3 atti di Leon Bard. - Prezzi ridottissimi estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16 Il capolavoro Metro TROPPO AMATA con Joan Grawford, Robert Taylor, Lionel Barrymore, Tono Franchot. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16 Ultima giornata di FINALMENTE UNA DONNA con Myrna Loy, Robert Montgomery. Prezzi ridotti estivi.

Musica in Campo S. M. del Giglio

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. M. del Giglio questa sera dalle 21 alle 23 dalla C. Monteverdi:

1. Gully: «L'Italica». Marcia brillante.
2. Herold: «Zampa». Sinfonia.
3. Donizetti: «La Favorita». Atto Quarto.
4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor». Finale atto III.
5. Verdi: «Nabucco» Ouverture.

STATO CIVILE

16 Giugno 1937 XV

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	7

Tre torrette di camino demolite dai pompieri

In seguito al cattivo tempo dell'altro ieri alcune torrette di camino, che non presentavano certo una grande solidità, sono state gravemente minacciate dal vento che ha soffiato in modo fortissimo nelle prime ore del mattino.

Così i pompieri della sezione di S. Elena, si sono recati alle 8.25 ed alle 8.50 rispettivamente agli anagrafici 792 e 864 di paludo S. Antonio a Castello, dove demolirono in parte due canne fumarie. I militi al fuoco si sono recati alle 9.30 al n. 5047 di S. Lorenzo, per abbattere un tratto di torretta. I danni complessivamente si limitano a poche centinaia di lire.

La nostalgia di un ragazzo

L'altra sera i controllori ferroviari scopersero nel treno proveniente da Trieste e diretto a Venezia, un ragazzo quindicenne il quale era sprovvisto di biglietto. Il giovanetto che disse di chiamarsi Francesco Porcellucci di Nicola di anni 15, nativo di Barletta, dove aveva lasciata la madre che vive separata dal padre abitante appunto nella città di S. Giusto. Il ragazzo aveva voluto recarsi a trovare il padre suo una quindicina di giorni or sono e presso di lui infatti era rimasto tutto questo tempo; ma preso più tardi dalla nostalgia della sua terra era partito per la sua città. Il viaggio interrotto, come dicemmo, sarà dal Porcellucci ripreso a mezzo foglio di via e con accompagnatoria di un agente non appena la polizia avrà notizie del come stanno effettivamente i fatti dei quali il giovanetto potrebbe aver dato una versione non veritiera.

PICCOLA CRONACA

Contro la carruola dello spazzino

Ieri mattina il tappezziere Rino Mancuso di anni 16, abitante a Cannaregio 1505, uscendo dal laboratorio Tres a Castello 3244 per consegnare allo spazzino le immondezze è scivolato urtando contro la stanga della carruola dello spazzino riportando una ferita alla regione parietale destra. Guarirà in giorni 10.

Con la pialatrice

Il falegname Attilio Begotti di anni 53, abitante a Castello 3233, lavorando nel laboratorio in Calle dei Furlani 3370, si ferì con la pialatrice l'indice e medio della mano destra. Guarirà in iorni 10.

Lo schizzo di calce

Il manovale Ruggero Ferri di anni 20, abitante alle Casermette 2427 recatosi ieri nel pomeriggio in casa di un suo amico certo Schiavon che stava imbiancando la cucina fu colpito da uno schizzo di calce, che gli produsse una ustione all'occhio sinistro. Egli dovette ricorrere pertanto all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

I fumi dell'alcool

Ieri alle ore 16 il vigile Deluca in campo S. Martino s'imbatteva in un individuo che in preda a fumi alcoolici pronunciava frasi sconnesse molestando i passanti. Il De Luca provvide al suo accompagnamento al commissariato di Santa Giustina dove l'ebbro venne trattenuto. Si tratta del solito Augusto Siravia di anni 50 senza fissa dimora.

Arrestato per lesioni

Ieri sera gli agenti di polizia hanno tratto in arresto il manovale Giovanni Mariuzzo di Antonio di anni 40, abitante a Castello, contro il quale il giudice istruttore aveva spiccato mandato di cattura per lesioni.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD. 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21,33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL. 14.07; AL. 17.25 (Bassano); AL. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10,28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL 7.05; DD. 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14,53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07; A. 21.36.

Alla XV.a Fiera di Padova

Unione degli Industriali Italiani del Legno in Austria

Una delle caratteristiche partecipazioni a questa XV Fiera è data dalla presenza della «Unione degli Industriali Italiani del Legno in Austria», organizzazione che associa tutti gli industriali e commercianti di questo importante settore dell'economia italiana.

Una esposizione documentaria di molte ed interessanti fotografie, dimostra a colpo d'occhio l'entità di questa antica attività italiana che da lunghi decenni, diligenti industriali italiani coltivano nella vicina Nazione.

Le fotografie illustrano boscaglie, sistemi di trasporto e comunicazione, stabilimento ove il legname rotondo viene segato, macchine di diverso genere di produzioni speciali depositi di legname greggio, piani caricatori, tutto un complesso inerente all'importante lavoro: dal bosco alla spedizione.

La perfezione raggiunta da questa centenaria industria italiana in terra straniera è qui documentata quasi ad incitamento fiorente di promesse per l'operosità e il genio del lavoro italiano.

Nonostante che la guerra europea abbia dato un rude colpo a questa attività oggi per merito della capacità volitiva degli organizzatori di questa mirabile industria, la vediamo ricca di meritevoli riconoscimenti: poichè per far fronte ai bisogni della clientela nazionale, lo sviluppo di questa industria e commercio del legname ha richiesto una eroica investizione di fondi per lo sfruttamento di proprietà boschive, costruzione di stabilimenti, scorte di materiale ecc.

Tutto lo sviluppo, la formazione tecnica, il contingente di esportazione (che però a seguito agli accordi italo-austriaci è ora molto limitato) è chiaramente esposto al visitatore in una sintetica leggenda: mentre per il passato l'importazione era libera da restrizioni ed aveva raggiunto quei quantitativi importantissimi adeguati alla materiale potenzialità produttiva degli impianti, oggi risaltando il maggior merito di espansione di questa attiva colonia industriale e commerciale all'estero, vieppiù risalta il bisogno di una ulteriore sistemazione.

Le direttive della saggia politica economica del nostro Paese, possono tenere ben conto della preziosa opera di questi valorosi italiani per il valore da essi giustamente conquistato uniformandosi alla tutela della virtù italiana e alle vecchie e gloriose tradizioni del nostro lavoro: sia per le future speranze, sia per l'importanza che loro compete poichè l'Italia dovrà essere fiera che figli suoi abbiano saputo dedicarsi con diligenza ed amore a tale attività. Essi hanno messo in opera tutte le loro qualità di lavoratori e di capaci industriali, sapendo altresì conquistare tutta la stima e la considerazione del Paese che li ospita.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Venerdì — Il Beato Gregorio Barbarigo Cardinale, Vescovo di Padova, patrizio veneziano morto nel 1697, con la commemorazione di S. Efrem Siro, Diacono e Dottore della Chiesa, nel IV secolo e dei Santi Marco e Marcellino, Martiri. — A S. Maria Zobenigo festa del B. Gregorio battezzato a quel sacro Fonte: alle 10 Messa solenne, alle 17.30 panegirico, benedizione e inno. — A S. Trovaso alle 18.30 primi Vesperi della festa Titolare.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni, (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo; giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Madama di Tebe — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Garibaldi: La sposa nell'ombra — **Imperiale**: Un grullo in bicicletta — **Italia**: Finalmente una donna — **S. Marco**: Nozze vagabonde — **S. Margherita**: Sciangai — **Massimo**: Troppo amata — **Moderno**: Catene d'amore — **Nazionale**: Il sergente di ferro — **Olimpia**: Walzer Champagne — **Progresso**: Così finì un amore.

Toniolo (Mestre): Bimba milionaria — **Excelsior**: Le vie della gloria — **Piave**: Sinfonie di cuori e Lago incantato — **Marconi**: I due sergenti.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20,5, concerto dedicato a Bach.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21, violinista Giulio Bignami: musiche di Schumann e Mozart Praga, 22.25, musiche di Haba, e Reiner.

OPERETTA: Gruppo Roma, 21, «Zingaresca» di Lehar.

VARIE: Gruppo Torino, 22.10, concerto di musiche operettistiche dell'Ottocento.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Aldo Valori; Gruppo Roma, I. int., Toddi, id II int., G. Brigante Colonna; Gruppo Torino, 22, Vincenzo Costantini.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in via Garibaldi; Saraval a S. Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle larga S. Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a S. Stefano; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 16 giugno:

Decessi: Placa Ermenegilda d'anni 49, ved. pens.; Campanini Giselda 84, nub. ricov.; Manente Paola 47, con. cas.; Parisi Ercole 23, cel. usciere; Salvi Carlo 59, con. macchinista.

VITA SPORTIVA

L'ultima "casalinga,, dei nero-verdi

Venezia - Messina

Quattro giornate di gare hanno lasciato allo *statu quo ante* le squadre partecipanti al torneo della salvezza (o della retrocessione). Fino ad ore le ospitanti hanno regolarmente vinto, e, com'è naturale, hanno altrettanto regolarmente perduto in campo avversario; e tutto lascia prevedere che anche le due prossime giornate non decideranno nulla.

Al momento attuale il Catania è tranquillo, chè per esso non v'è pericolo di retrocessione, essendosi già assicurata la posta minima necessaria; Venezia e Messina hanno quattro punti ciascuna, ma entrambe devono ancora disputare una partita in casa e una fuori; la Pro Vercelli ha due punti, ma attende sul suo campo Catania e Venezia, decisa naturalmente a non cedere nè ai rosso-azzurri, nè ai nero-verdi alcun punto della posta.

Dunque per il Venezia quella di domenica è la partita decisiva. Per porsi in zona di sicurezza bisogna che i nero-verdi vincano anche l'incontro con il Messina, poichè poche sono le speranze di riprendere a Vercelli quel punto che possibilmente, ma non probabilmente, fossero costretti a cedere al Messina.

Domenica scorsa si è visto quanto possa lo stato d'animo nei giocatori: a morale rialzato essi hanno dimostrato di saper supplire con la decisione a qualche deficenza d'intesa, imponendosi con autorità al Catania al quale ha tolto ogni velleità (ed all'inizio del gioco ne aveva) facendo ben intendere fin dal principio che sul rettangolo di S. Elena domenica non si passava.

Con tutta probabilità contro il Messina la squadra veneziana si schiererà nella stessa formazione con la quale disputò la partita con il Catania. Infatti Biffi e Formenton non si sono ancora rimessi dalle loro indisposizioni. Così Baldinotti, del quale è stato ammirato lo spirito di disciplina, resterà anche domenica all'ala destra perchè in questo momento non vi è alcun elemento migliore cui affidare l'importante ruolo. Al centro quindi giocherà Valari.

Il diciottenne Montesanto ha dato domenica scorsa una bella prova delle sue possibilità; perciò se Biffi non sarà in condizioni fisiche per poter giocare, il giovanissimo nero-verde che promette di emulare il fratello che milita nel Bologna, sarà ancora a lato di Vale per costituire con l'altro laterale Capitanio la barriera alle offensive dei siciliani.

I biglietti a riduzione per dopolavoristi *si* possono acquistare, come al solito, al negozio Bona in Merceria ed al Bar « Al Canton » a S. Francesco della Vigna.

L'allenamento della rappresentativa dell'Europa centrale

MILANO, 17

Nel pomeriggio d'oggi la rappresentativa dell'Europa centrale si è allenata allo Stadio Civico contro la squadra del Fanfulla di Lodi, rafforzata da alcuni elementi come il nazionale Rava, l'austriaco Hahnemann e l'ungherese Cseh. La rappresentativa ha avuto la meglio sulla squadra del Fanfulla, per dieci reti a due. I punti sono stati segnati al 12 minuto da Sarosi, al 16, ancora da Sarosi su passaggio di Meazza; al 19' da Piola, al 21 e al 35, sempre da Piola; al 6' della ripresa da Cseh per gli allenatori; all'8, da Sarosi per la rappresentativa; al 12' Cseh segna nuovamente per gli allenatori; al 17', al 22', al 27' e al 31' è sempre Piola che batte Olivieri aumentando il bottino. Bilancio dei punti della rappresentativa: sette reti segnate da Piola e tre da Sarosi. Buono lo arbitraggio del sig. Pirovano di Monza.

MOTOCICLISMO

Una "mille chilometri,, nel prossimo luglio

BRESCIA, 17

L'Associazione Motociclistica di Brescia indice per l'11 luglio una grande prova motociclistica, destinata a riaffermare le possibilità organizzative dello sport fascista. Dopo la « Mille Miglia », che rimane pur sempre l'espressione genuina della poderosa organizzazione motoristica italiana, Brescia si appresta a dare vita all' « Audax Motociclistico di 1000 Km. » che dovrà incidere sulle tavole del motociclismo nostrano ed estero quanto sia possibile ottenere in una prova di fondo svolgentesi senza soste per 20 ore lungo il nastro di un percorso libero. Come dalla « Mille Miglia », dall' « Audax Motociclistico » il tecnico e lo sportivo sono chiamati ad un esame delle medie e dei tempi, delle macchine e degli uomini, della costruzione dei motori, delle gomme e degli accessori; come la « Mille Miglia », l' « Audax Motociclistico » indicherà l'altezza delle mète raggiunte e orienterà i dirigenti e il pubblico, le fabbriche e i clienti verso tendenze moderne meglio apprezzate e più convenienti.

La formula della grande manifestazione si può riassumere brevemente: « Mille chilometri in venti ore ».

Come si vede, non si tratta di una corsa di velocità nè di una marcia di regolarità. La nuova prova bresciana ha per scopo di dimostrare che un buon motociclista può compiere, regolarmente e senza pericolo, pur trovandosi alle prese con la normale circolazione, una prova turistica, di resistenza ad una velocità considerevole.

L' « Audax Motociclistico » non è dunque un evento puramente spettacolare e non è neppure un evento esclusivamente sportivo, benchè rappresenti un'alta sublimazione dello sport più rischioso e difficile: la nuova gara bresciana è un avvenimento valorizzatore in campo motociclistico di tutti gli elementi che la Patria Fascista ha saputo mettere in auge: sportivi, patriottici, morali, organizzativi, logistici; in una parola uno specchio delle possibilità di provati Centauri che affrontano sulle aperte belle strade d'Italia una impresa di ardimento e di disciplina.

L'ardita manifestazione è entrata a vele spiegate nella fase di un'attiva meticolosa preparazione dopo che il Generale Leonardi, presidente della Reale Federazione Motociclistica Italiana ha dato il suo plauso all'iniziativa che viene a completare il quadro suggestivo dello sport italiano.

Una contesa di gran fondo per Motociclette è pur necessaria nella patria della « Mille Miglia »! Ne è diana incitatrice la parola del Duce che ridà agli italiani, giorno per giorno, la gioia di vivere in disciplina e quella di lavorare e di osare.

Sul binario robusto, preciso e ben tracciato dal Regolamento, sottoposto all'approvazione della Reale Federazione Motociclistica Italiana, Brescia instraderà, con la stessa sicurezza ottenuta per undici edizioni della « Mille Miglia » un audace, folto manipolo di Centauri. Degli organizzatori l'affetto migliore sarà — come per la « Mille Miglia » — il disciplinato contegno delle folle fasciste che aspetteranno la lunga carovana in corsa su magnifiche strade, attraverso zone care ad ogni italiano, come un vomere gigantesco affondato in un solco di entusiasmo.

L' « Audax Motociclistico » che si consoliderà nella luce e nell'essenza di una manifestazione squisitamente fascista, è nelle previsioni degli organizzatori la massima pietra di paragone dell'ardimento, della preparazione della disciplina dell'Italia motociclistica.

CICLISMO

Un altro arrivo in gruppo nel Giro della Germania

HANNOVER, 17

Anche nella decima tappa del giro della Germania: Bielefeld-Hannover km. 268, gli italiani sono stati sfortunati. Maserati ha dovuto abbandonare e De Paolis, per forature, è rimasto attardato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Kiewsky che compie il percorso in ore 9.6.21; 2. Kutschbach, 3. Bautz, 4. De Caluwè, 5. Gabarde ed altri in gruppo, tra cui Piubellini e Varetto. La classifica generale è invariata.

TENNIS

Cecoslovacchia-Italia 4-1 per la Coppa d'Europa

PRAGA, 17

Sono continuati gli incontri per la Coppa d'Europa di tennis. Anche nella giornata odierna gli italiani sono stati battuti. Ecco i risultati:

Singolare: Ksynar batte Romanoni 7-5, 9-7, 6-3. Doppio: Siba-Caska battono De Stefani-Canepele 7-5, 4-6, 6-3, 6-4. I cecoslovacchi conducono l'incontro con quattro vittorie a zero.

AUTOMOBILISMO

L'inizio delle prove del II circuito di Milano

MILANO, 17

Si è riunita ieri, presso la sede del R.A.C.I., la commissione esecutiva del « II. Circuito di Milano », con il direttore della corsa, tutti i Commissari sportivi e gli ufficiali della manifestazione. Il Presidente gr. uff. Acquati ha impartito le necessarie disposizioni per il regolare funzionamento di tutti i servizi, richiamando particolarmente l'attenzione dei preposti al servizio d'ordine sul fatto che, per deliberazione della Commissione sportiva automobilistica italiana, la corsa non potrà essere fermata dopo l'arrivo del primo classificato, ma solo dopo 10' dall'arrivo del vincitore del 1.o gruppo (fino a 1500 cmc.) e dopo 15' dall'arrivo del primo del 2.o gruppo (oltre 1500 cmc.).

Nessuno potrà quindi lasciare il proprio posto se non quando sia scaduto il tempo massimo prestabilito, nè tanto meno, portarsi sulla pista.

E' già a Milano Rudolf Hasse, il pilota dell'Auto Union, e le prove, alle quali è ammesso il pubblico dietro pagamento di una tenue quota, si svolgeranno venerdì e sabato dalle 14 alle 18.

Gli organizzatori comunicano che sia durante le prove che nel corso della gara, è assolutamente vietato superare le barriere delimitanti la pista.

PUGILATO

I campionati di zona per dopolavoristi al Lido

Indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzato dal Dopolavoro di Lido, avrà luogo domenica 11 luglio al Luna Park, il campionato di zona di qualificazione. Alla manifestazione parteciperanno le rappresentative dei Dopolavoro di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Venezia con i migliori elementi selezionati attraverso i campionati provinciali.

Dal Dopolavoro organizzatore verranno messi in palio numerosi premi, di rappresentanza e individuali. Le eliminatorie avranno luogo nella mattinata con inizio alle ore 9 e le finali alle ore 21.

L'importante manifestazione servirà per la scelta dei rappresentanti di Zona che dovranno partecipare ai campionati nazionali che avranno luogo a Torino nei giorni 24 25 luglio, e si concluderà con un grande incontro professionistico.

VELA

Le regate internazionali di Kiel per la Coppa della Marina

KIEL, 17

Gli ufficiali della Marina da guerra tedesca e delle sei Marine da guerra estere che partecipano al terzo concorso delle regate internazionali a vela per la coppa della Marina, che si inizieranno domani, hanno reso omaggio stamane al monumento in onore della Marina a Laboe, presso Kiel, dove si è svolta un'austera cerimonia in onore dei morti della guerra mondiale. Gli ufficiali della Marina italiana, danese, inglese, francese, olandese, svedese hanno deposto corone ornate dai rispettivi colori nazionali.

TIRO A SEGNO

La gara per dopolavoristi rinviata al 27 giugno

Al fine di concedere la possibilità agli atleti che compongono le squadre in preparazione per il prossimo concorso ginnico atletico dell'O. N. D., di partecipare alla gara di tiro a segno, il Dopolavoro veneziano ha spostato la data della manifestazione a domenica mattina 27 giugno.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Falchi. P. M. Bernabei. Canc. De Manincor).

I carciofi

La sera del 14 maggio Vittorio Biasin di Ernesto, di anni 26, e Macedonio Donin di Gaetano, di anni 24, entravano nell'orto di Eugenio Tonolo da Chioggia, e vi rubavano 150 carciofi, dopo averli tagliati dalle piante con una roncola. Vennero però sorpresi e denunciati. Dopo il dibattimento, svoltosi ieri, il Tribunale ha condannato il Biasin a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a L. 1066 di multa e il Donin a 10 mesi e 20 giorni e a lire 1166 di pene pecuniarie.

La calotta dell'orologio

Il sig. Alfredo Sagrati aveva dato ad aggiustare il suo orologio di oro a Carlo Zennaro detto Zirata fu Eugenio, di anni 28, da Chioggia, il quale dopo la riparazione l'aveva riconsegnato al proprietario. Questi qualche tempo dopo consegnava l'orologio ad un altro operaio per un'altra riparazione. Dal nuovo orologiaio gli fu detto che mancava la calotta d'oro. Il sig. Sagrati assunse delle informazioni e presentò denuncia contro lo Zennaro dato che anche altre persone, fra cui Giuseppe Zennaro, avevano constatato la scomparsa delle calotte dagli orologi dati a riparare. Lo Zennaro è stato giudicato ieri e fu condannato a 6 mesi di reclusione e a L. 1200 di multa, ma avendo avuto una precedente condanna condizionale di 4 mesi di reclusione, il Tribunale revocava la sospensione e ha comminato allo Zennaro la pena complessiva di 10 mesi di reclusione e di L. 2200 di multa, pena tutta condonata.

Fra donne

Emma Munarini in Brognaro, di anni 49, abitante a Martellago, aveva lasciato la casa che ella aveva tenuta in locazione, di proprietà di Adele Manfrin, dato che questa l'aveva mandata via perchè non pagava il fitto. Il 29 aprile le due donne si incontravano e da una parola all'altra la discussione assunse un tono sì vivace, tanto che ad un certo punto, la Munarini armatasi di una forbice, minacciò di bucare gli occhi alla Manfrin. Tale minaccia la Munarini mise in atto, ma la Manfrin riuscì a scansare il colpo, che la ferì invece all'avambraccio, le cui lesioni furono giudicate guaribili in 15 giorni. La Munarini venne naturalmente denunciata e ieri ha dovuto rispondere delle sue azioni. Il Tribunale l'ha condannata a 5 mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Vitta.

L'alambicco e la grappa

Una perquisizione eseguita nella casa di Giuseppe Codato di Gio. Batta, di anni 26, da Cordignano di Scorzè, faceva sì che le guardie di finanza rinvenissero un alambicco e grappa clandestina. Per tali ragioni il Codato venne denunciato per la costruzione dell'alambicco, per l'evasione alla imposta sui consumi e per la tassa scambio. Il Codato è stato giudicato ed il Tribunale l'ha condannato a tre mesi di reclusione e a L. 2050 di multa con la condizionale.

Le donne e la legna

Carmelina Siciliano fu Sante, di anni 29, Genoveffa Trevisan di anni 32, Emma Sapolan fu Angelo di anni 39, Iolanda Moro di Angelo di anni 29, Italia Nogarotto fu Gio. Batta di anni 53, Maria Viel di Marco di anni 36, Genoveffa Beatto di Giuseppe di anni 26, Maria Girotto di Attilio di anni 43, tutte da S. Stino di Livenza, sono state chiamate a rispondere dinanzi al Tribunale per aver rubato nell'ottobre-novembre dello scorso anno della legna di quercia che esse avevano raccolto nei boschi Bandiziol e Prassacon di proprietà del Comune di S. Stino di Livenza. Le donne hanno raccontato di aver preso la legna per riscaldare le loro fredde case ed il Tribunale, dopo il dibattimento, ritenendo tutte le donne imputabili di furto semplice, le ha assolte per amnistia. Difensore avv. Vitta.

Una nuova sede per l'Istituto archeologico svedese di Roma

STOCCOLMA, 17

Grazie al mecenatismo del banchiere Knut Vallemberg, l'uomo più ricco della Svezia, l'Istituto archeologico svedese di Roma riceverà 300 mila corone per costruirsi una degna sede possibilmente a Villa Giulia.

Solenne traslazione di 145 caduti francesi all'ossario di Pederobba

VICENZA, 17

Centoquarantacinque gloriose salme di Caduti francesi sono state stamane solennemente traslate dal nostro Cimitero al Monumento Ossario Pederobba.

Erano intervenuti all'austera cerimonia il Prefetto comm. Alliaudi, il Federale comm. d.r Mazzaggio, il Podestà comm. Cebba, gen. Cei Commissario Governativo per le Onoranze ai Caduti, il gen. Voghera in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata di Bolzano, i generali Tentori e Rossi, il Comandante il 57. Fanteria ed il Comandante del Distretto, il prof. Stefani Presidente della Sezione Mutilati, i rappresentanti della Milizia, dell'Opera Naz. Balilla, dell'Associazione Madri e Vedove di Guerra, associazioni e rappresentanze con labari e gagliardetti. Il Governo francese era rappresentato dal console a Venezia signor De Albitre e dal cap. Capoire Addetto Militare aggiunto all'Ambasciata di Roma. L'Association des anciens combattants française en Italie era rappresentata dal suo Presidente commend. Mirauchaux e da alcuni soci con stendardo. Numerosa anche la Colonia francese in Italia. Rendevano gli onori rappresentanze delle forze armate del Presidio con musica.

La Cappella dei Caduti era adornata da severe decorazioni floreali e da festoni con i colori italiani e francesi. Al centro era stato eretto un altare da campo dove Mons. Roveran, in rappresentanza del Vescovo ha letto la Messa che è stata accompagnata dalla Schola Cantorum del locale Seminario. Dopo le esequie il celebrante ch'era assistito da Padre Luciano e P. Teodosio, ha impartito la assoluzione solenne alle Salme le quali erano state racchiuse in cassette e poste su un autocarro a forma di catafalco. L'autocarro era pure adorno dei colori italo-francesi.

Subito dopo la cerimonia religiosa il Podestà ha pronunciato un breve discorso nel quale ha detto che « Vicenza, la di cui terra dei tormentati Altopiani fu per essa eroico campo di battaglia ai valorosi soldati di Francia, ha custodito sinora con materno affetto e con fierezza guerriera le spoglie gloriose dei loro Caduti in terra d'Italia, che suggellarono col sangue la fraternità d'armi di popoli combattenti per un ideale comune». Il discorso del Podestà si è concluso con il saluto di Vicenza combattente e fascista alle Salme che ora si dirigono verso la gloria del faro che racchiuderà i resti mortali di quanti in terra non straniera diedero olocausto della vita nell'adempimento di un sublime dovere. Dopo il suono della Canzone del Piave e della Marsigliese si è composto un corteo nel quale hanno preso parte tutte le Autorità e che per Borgo Scroffa e Via Fratelli Bandiera si è diretto a P. S. Bortolo. Di qui l'autocarro con le salme è proseguito via Sandrigo per Pederobba.

L'assistenza ai rurali

I lavoratori agricoli alle cure balneo-termali

ROMA, 17

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha concluso un accordo con la Federazione nazionale della Cassa mutue malattie per i lavoratori agricoli allo scopo di regolare l'ammissione dei detti lavoratori alle cure balneotermali e idropiniche negli stabilimenti direttamente gestiti dall'Istituto ed in quelli di cui esso dispone per convenzione.

Ai sensi di tale accordo l'Istituto, nei limiti della disponibilità dei posti, accoglierà negli stabilimenti anzidetti gli iscritti alle casse mutue malattie che risultino assicurati obbligatoriamente per l'invalidità e la vecchiaia e abbiano determinati requisiti di contribuzione a tale assicurazione. Per i salariati fissi si richiede che possano far valere non meno di 48 settimane di contribuzione nei cinque anni precedenti, la domanda di prestazioni e che risultino assicurati da non meno di due anni.

Per i giornalieri di campagna l'ammissione è subordinata alle condizioni che possano far valere non meno di 106 giornate di contribuzione nei cinque anni precedenti la domanda di prestazione e che risultino assicurati da non meno di due anni.

Le domande per l'ammissione alle cure dei lavoratori agricoli dovranno pervenire alle sedi dell'Istituto per il tramite esclusivo delle casse mutue cui essi sono iscritti. Le cure verranno concesse in tutti i casi nei quali si riscontrino le affezioni morbose tassativamente elencate nella convenzione e le prestazioni risultino necessarie alla prevenzione della invalidità, ovvero soltanto alla cura della malattia.

Il giudizio di ammissibilità alle cure verrà espresso di comune accordo dal sanitario di sede dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e dal sanitario di fiducia delle casse malattie, dopo tempestivo accertamento dei requisiti clinici previsti nella convenzione.

Il concorso delle casse mutue è stato determinato in lire cento per ciascun lavoratore ammesso ad un turno di cure. La spesa relativa al trasporto dei curanti dal luogo di residenza agli stabilimenti, e viceversa, sarà per metà a carico delle casse e per metà a carico dell'Istituto.

La Casa del Balilla di Montebelluna

ROMA, 17

Con decreto ministeriale l'Opera nazionale balilla di Montebelluna è autorizzata ad accettare dal Comune l'edificio ad uso Casa del Balilla con palestra ginnastica a due piani in Piazza Equini, ai civici n.i 9-6.

L'Italia al Congresso internazionale di agricoltura

AJA, 17

Si è inaugurato stamane, alla presenza del Presidente del Consiglio olandese, del Principe Bernardo, di numerosi Ministri e con la partecipazione dei rappresentanti ufficiali di 48 Stati e del presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura, il 17.o Congresso internazionale di agricoltura.

Il presidente del Congresso, marchese De Vogue, ha aperto la seduta con un discorso nel quale ha esaltato i valori morali dell'agricoltura. Hanno poi parlato il Presidente del Consiglio olandese e i capi delle delegazioni dei vari Stati rappresentati fra cui Stati Uniti, Germania, Francia, ecc.

Ha preso quindi la parola l'on. Angelini, il quale, nella sua qualità di rappresentante dell'Italia al Convegno internazionale delle forze agricole, ha affermato che dal suo avvento al potere il Fascismo ha sempre chiaramente perseguito una politica basata sulla più alta giustizia sociale sia nel dominio interno sia nel dominio internazionale. Da 15 anni l'Italia fascista offre in modo luminoso l'esempio della pace interna che essa ha saputo realizzare per volontà di Benito Mussolini con l'elevazione costante e progressiva delle classi lavoratrici e in particolar modo dei ceti rurali attraverso i principi, le istituzioni e le opere che costituiscono la dottrina e la pratica del corporativismo italiano.

Il discorso del rappresentante dell'Italia è stato vivamente applaudito. Si è proceduto alla elezione delle cariche del Congresso e l'on. Angelini è stato eletto vice-presidente. Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori delle varie sezioni.

Si sono pure svolti ieri e oggi i lavori del Congresso internazionale della stampa agricola. Facendo seguito all'on. Franco Angelini, segretario generale del Centro internazionale per la radiofonia rurale, che ha riferito sull'attività del Centro fascista, Lando Ambrosini, direttore dell'ente radiorurale e vicepresidente del Centro medesimo, ha svolto due importanti argomenti relativi alla creazione e al potenziamento dei servizi di radiodiffusione agricola nelle Nazioni in cui essi non esistono affatto o richiedono una più efficace organizzazione. Il relatore ha illustrato a questo riguardo le realizzazioni dell'Italia fascista, le quali, non limitate alla semplice trasmissione dei programmi agricoli, ma basate su un'attiva opera di distribuzione di apparecchi radioriceventi nella più lontana periferia e sull'organizzazione degli ascolti rurali per mezzo del Partito e delle Confederazioni, costituiscono un'integrale soluzione del problema.

Un manovale sfracellato dallo scoppio d'un tubo di gelatina

BELLUNO, 17

Toffoli Umberto d'anni 38, manovale disoccupato da Roccapietore, per realizzare qualche lira, s'era proposto di mettere assieme, per rivenderli, rifiuti metallici sfuggiti al rastrellamento, in specie sui campi teatro della Grande Guerra. A tale scopo, come altre volte, si recava ieri al vasto piano Monterief di Col di Lana ed ivi fatta la sua raccolta alle otto, mentre finiva di scaricare il materiale raggruppato, un tubo di gelatina che era tra questo, esplodeva sfracellando orrendamente il Toffoli. Raccolti alla meglio i miseri resti, l'Autorità ha dato il nulla osta per il seppellimento.

Due mortali cadute dal fienile

VICENZA, 17

Ieri a Povolaro alcuni contadini stavano scaricando da un carro agricolo del fieno e lo posavano nel vicino fienile. Sopra questo si trovava il settanttottenne Clemente Grande del luogo. Ad un tratto una delle tavole del fienile, forse per il soverchio carico, si spezzava ed il Grande precipitava nel vuoto andando a pesantemente stramazzare al suolo. Durante la notte, a causa delle gravi ferite riportate nell'incidente il povero vecchio decedeva.

— Pure da un fienile, dove era andata a coricarsi, in istato di ubbriachezza, a Montegaldella, la girovaga cinquantaduenne Oliva Cinganno finiva col precipitare riportando delle gravi ferite. Dopo una breve degenza all'Ospedale, la Cingano è spirata.

I problemi dell'industria marmifera

ROMA, 17

Il Comitato tecnico corporativo dei marmi si è riunito sotto la presidenza dell'on. Pennavaria per discutere urgenti questioni relative all'industria marmifera e ad altre produzioni minerarie. In particolare il Comitato si è occupato del problema dell'autarchia economica in relazione alle decisioni adottate dalla Corporazione delle industrie estrattive nella sua recente adunanza ed ha tracciato un programma di attività che si propone di svolgere nel più breve tempo possibile.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno.

Nostromi 12; Carpentieri 24; Marinai 1540; Giovanotti coperta 839; Mozi coperta con navigazione 146; Mozzi coperta senza navigazione 544; Capi fuochisti 26; Motoristi 23; Operai meccanici 40; Elettricisti 7; Ingrassatori 0; Fuochisti 470; Carbonai 966; Cuochi 73; Cambusieri 69; Camerieri 114; Giovanotti camera 41; Mozzo camera con navigazione 248; Mozzo camera senza navigazione 290; Giovanotti cucina 149.

I marinai che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

CRONACA DI MESTRE

L'organizzazione delle colonie estive

Intensa è la preparazione per l'invio dei bimbi nelle varie Colonie solari, che, come abbiamo annunciato, per le cure assidue ed intelligenti del nostro Segretario del Fascio, quest'anno raccoglieranno oltre 1000 piccini d'ambo i sessi, i quali potranno ristorare i loro fisici e benchè lontani dalle rispettive famiglie, godranno della più valida ed amorosa assistenza, da parte di scelto personale designato dall' E. O. A.

Le varie colonie sono già in allestimento, in modo da poter ricevere i piccoli ospiti, offrendo loro il migliore soggiorno.

Si sono iniziate pure le visite dei bambini, che a cura delle varie istituzioni ed Enti saranno inviati nelle Colonie montane e marine. Il numero complessivo dei beneficati, quest'anno è salito notevolmente special mente per quelle solari verso le quali non mancherà l'appoggio della cittadinanza che segue con interesse questa nobilissima forma di assistenza fascista verso i figli del popolo.

Visite mediche

Si avvertono gli interessati che le visite mediche dei bambini per i quali è stata presentata domanda di ammissione alle Colonie diurne del Fascio di Mestre, avranno inizio il 21 corr. e si effettueranno nelle seguenti località nei giorni ed ore a fianco indicati:

1 - Mestre presso la sede del Fascio Femminile; Condotta del dott. Mareschi: Lunedì, mercoledì, venerdì e domenica dalle ore 7 alle 9. Condotta del dott. Giannetti: martedì, giovedì e sabato dalle ore 14 alle 16.

2 - Marghera presso la Casa del Fascio; Condotta del dott. Nao: martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle ore 18, domenica dalle ore 8 alle 10.

3 - Carpenedo presso la sede del 4.o Settore (nella sede soc. 300 campi); Condotta dal dott. Bertocco tutti i giorni esclusa la domenica dalle ore 8 alle 9.

4 - Chirignago presso la sede del Fascio (Scuole); Condotta del dott. Dal Lago: martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle ore 17.

5 - Zelarino presso la sede del Fascio (Municipio); Condotta del dott. Zille: martedì e sabato dalle ore 8 alle 9.

6 - Marocco presso le scuole: dott. Zille. Il giorno e l'ora saranno comunicati agli interessati personalmente dal camerata capo settore Meneguzzi Michelangelo.

I bambini dovranno presentarsi alla visita medica accompagnati dalla madre ed in possesso della cartolina che verrà loro trasmessa a giro di posta dal Fascio Femminile.

Le visite mediche cesseranno inderogabilmente col giorno 27 corr. I bambini che per qualsiasi motivo non si fossero presentati in tempo utile, non potranno più, per necessità organizzativa, essere accolti nelle Colonie. — Il Segretario del Fascio di Combattimento: rag. Giovanni Trevisani.

Offerte pro colonie solari

Sono pervenute alla nostra segreteria amministrativa le seguenti offerte pro Colonie Solari:

Camerata Cent. Arturo Pertegato L. 200 per onorare la memoria del compianto suo genitore; camerata Caverin Carlo L. 50.

Il Segretario del Fascio Presidente dell'Ente sentitamente ringrazia.

La chiusura del corso per conducenti caldaie a vapore

Il corso per conducenti caldaie a vapore organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro con l'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione e diretto dall'ing. Arturo Venier, si chiuderà domenica mattina 20 corrente alle ore 10 presso la Scuola d'Arte e Mestieri.

Saranno distribuiti i certificati di frequenza e si prega quindi di non mancare.

I promossi al corso professionale

Dalla 1.a alla 2.a classe: Bernardi Redentore, Bonassi Bruno, Duria Stanislao, Franz Giorgio, Griggio Gustavo, Marchiori Ottorino, Marinato Giorgio, Carraretto Federico, Ceccotto Sergio, Cristofoletti Bruno, De Faveri Gino, De Grandis Rino, Ferrarese Bruno, Lazzaro Sergio, Nave Gaetano, Paitowski Umberto, Piovan Elio, Fiquè Pietro, Righetti Sergio, Vedovato Giovanni, Vezzaro Romolo, Bozzola Tommaso, Gallo Luigi, Gasparetti Mario, Oprandi Gino, Griggio Pasquale, Raddi Sergio, Rainato Francesco, Simion Ennio, Susanetti Giuseppe, Zara Sergio, Andreotti Ermes, Borella Luciano, De Rai Carlotta, Gabrielich Maria, Gottardo Gina, Lariccia Ida, Levorato Flora, Martini Nelli Maria, Quarenghi Bruno, Russo Maria, Scimonein Mario, Tombacco Maria, Zanieri Giuliana, Zampieri Bruna.

Dalla 2.a alla 3.a classe: Ceriello Ireos, De Marchi Armando, Foffano Marcello, Longato Adorno, Polesel Romeo, Tacchinardi Werio, Trento Giovanni, Baresi Nello, Biasi Natalina, Callegari Walter, Carotti Liliana, Pfaifer Dino, Pittarello Attilio, Potente Giuseppe, Tombacco Mafalda, Trevisan Maria.

Ladro colto in fragrante

Nel reparto bronzi dello stabilimento Breda, si riscontrava da qualche tempo la sparizione di materiale costoso e la cosa aveva messo in allarme il capotecnico e gli operai addetti al reparto, i quali dopo un periodo di attiva vigilanza sono riusciti a scoprire l'autore dei furti nell'operaio Giovanni Orlando, di anni 17, abitante a Carpenedo, proprio nel momento in cui stava impossessandosi di un pezzo di bronzo. Trattenuto nella portineria dello stabilimento l'Orlando è stato accompagnato al mattino successivo al Commissariato di P. S., dove sottoposto ad un incalzante interrogatorio, ha finito per confessare di aver commesso altre volte dei furti del genere, e di vendere la refurtiva a due individui, che lo istigavano a persistere in questo sistema. L'Orlando è stato denunciato per furto mentre si stanno cercando i due ricettatori.

Colpito da un blocco di cemento

Guerrino Porretto, di anni 21, da Marcon, operaio dello stab. Montecatini, nell'abbattere un muro è stato investito da un blocco di cemento. Subito soccorso, venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverò avendogli riscontrato delle ferite lacero contuse al dorso del piede sinistro con recisione dei tendini e la probabile frattura delle ossa metatarsali. Guarirà in 25 giorni.

Bevendo il latte

E' stata ricoverata all'ospedale nel pomeriggio di ieri la piccina Dogà Giovannina, di 2 anni e mezzo, per aver riportato delle ferite da taglio al palato, prodottesi con una bottiglia con la quale beveva il latte. La piccina è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Mano tagliata da una lamiera

L'operaio Boscolo Sante, di anni 37, dello stabilimento S. Marco, trasportando delle lamiere, si produsse delle ferite lacero contuse al palmo della mano sinistra. Dovette ricorrere per le medicazioni del caso dai sanitario di guardia dell'ospedale che lo giudicò guaribile in dodici giorni, salvo complicazioni.

MIRA

Mercato di Cambarare

In seguito alla festa del Patrono della frazione di S. Pietro di Gambarare, che avrà luogo martedì 29, il mercato venne rimandato al successivo giorno di mercoledì.

Fiamme e emisi

In questi giorni venne ricomposto il consiglio direttivo che risulta: presidente: Artuso Remo; vicepresidente: Sguaccin Agostino; segretario: Gottardo Adriano; consiglieri sindaci: Valente Emilio, Celegato Carlo e Menegazzo Domenico; fiduciari: di Oriago Zara Giovanni, di Borbiago Niero Guerrino, di Marano Loppo Giovanni, di Mira Marchiori Ferdinando, di Gambarare Favero Giovanni.

Il consiglio stesso è convocato in sede il giorno 23 ad ore 21.15. per trattare importanti argomenti fra i quali la gita annuale già fissata pel 18 luglio.

MIRANO

Le disgrazie

Agostini Silvio di Martino di anni 35 abitante a Borgoricco mentre si recava al lavoro, alle ore 24, si incontrò in via Belvedere con un asino; lui montava una bicicletta mentre l'asino era montato da una signorina che cavalcando si recava alla maternità di Mirano. Lo scontro fu piuttosto violento e l'Agostini riportò fratture costali multiple guaribili in giorni 30 mentre la signorina che risultò essere Bertan Maria di anni 28 da Mirano, se la cavò con un bel spavento.

— Mentre Pelosin Bruno di anni 18 da Maerne transitava nei pressi della stazione ferroviaria di Robegano investì involontariamente con la motocicletta il contadino Corò Giovanni fu Giuseppe di anni 52 da Robegano a servizio del Comune di Salzano in qualità di stradino addetto alla frazione di Robegano producendogli una ferita lacero contusa temporoparietale destra, la frattura della clavicola destra e contusioni alla gamba destra il tutto guaribile in giorni 30. Pelosin riportò escoriazioni al viso. Sul seggiolino posteriore della moto era seduto certo Besazzo Pietro fu Biagio di anni 24 da Mestre che riportò ferite contuse all'angolo della cavità oculare sinistra ed escoriazioni varie guaribili in giorni 15.

Le licenze di trebbiatura

L'Ufficio staccato del R. Ispettorato prov. dell'Agricoltura avverte tutti i trebbiatori che hanno regolarmente presentato denuncia delle trebbie che le relative licenze e i bollettari di trebbiatura sono a loro disposizione fin da oggi.

Scuola d'arte «Tiziano Vecellio»

La direzione della Scuola d'arte comunica che il giorno 20 avranno termine le lezioni dell'anno scolastico e che nella successiva domenica 27 alle ore 7.30 avranno inizio gli esami. Anche quest'anno la scuola è stata molto frequentata, con una media di 80 allievi distribuiti nei vari corsi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Concerto

Il giorno tre del venturo luglio avrà luogo il grande concerto dalla celebre Carole d'Adria. Vi saranno cento esecutori. Alle esecuzioni della corale di Adria si unirà un concerto di organo dato da Mons. don Vittore Bellemo. Il concerto che si terrà nella Cattedrale è opera della «Pro Chioggia». Vi saranno per la occasione corse straordinarie da Venezia a Chioggia.

Ruoli

A tutto 21 corrente resta pubblicato il ruolo contributo Enit 1937. A tutto 28 giugno resta pubblicato il ruolo venditori ambulanti e rivenditori giornali e riviste per l'anno 1936.

Contravvenzioni

Dai vigili urbani per inosservanza ai regolamenti comunali venne elevata contravvenzione a carico di Bullo Antonia fu Luigi. I vigili sanitari elevarono contravvenzione a carico di Negrisolo Emma fu Ferdinando per avere affittato una casa di nuova costruzione senza aver ottenuto il permesso di abitalità.

PIEVE DI CADORE

Un violento acquazzone

Dopo un lungo periodo di splendide giornate ed una settimana di caldo tale da far salire il termometro a 22 gradi all'ombra, dai ieri s'è rovesciato sulla regione cadorina un forte acquazzone, che in pochi minuti fece alzare il livello dei fiumi e torrenti. Sulle cime dolomitiche sopra i 2500 metri è caduta la neve che scomparirà, data la tendenza del tempo a mettersi al bello. Questo passeggero fenomeno meteorologico, non intralcia il movimento dei villeggianti ed i treni delle linee del Cadore e Dolomitica nonchè gli auto giungono affollati e numerosi.

Apertura dei rifugi alpini

Nella prossima settimana le Sezioni del C.N.I. proprietaria dei numerosi rifugi alpini posti sulle Dolomiti del Cadore-Carnia e Trentino, apriranno i loro rifugi, gestiti da provetto personale ed attrezzati d'oni conforto alberghiero ed escursionista.

NOTIZIE RECENTISSIME

La lotta fra Esercito e Ghepeù

Combattimenti accaniti nelle vie di Vladiwostock - Gli aerei mitragliano le bande dei contadini ribelli - Azione "ripulitrice,, nella Russia Bianca

BERLINO, 17

Il D. N. B. ha da Londra:

I giornali del mattino pubblicano dettagliati rapporti degli avvenimenti dell'Unione Sovietica. L'interesse della stampa verte principalmente sull'azione di ripulimento nella Russia bianca. Secondo i calcoli sovietici si pretende che un'organizzazione segreta di spionaggio e di sabotaggio vi abbia funzionato sotto la direzione del Commissario all'agricoltura Benek e del Commissario all'istruzione Biankof.

I sabotatori del Commissariato all'agricoltura sono accusati di avere voluto, d'accordo con il Commissario del demanio di Stato Kalmanovic, distruggere i raccolti ed il bestiame. E' stato ordinato agli scienziati dell'Istituto veterinario di inoculare ai vitelli dei bacilli di colera e di uccidere gli animali riproduttori.

Si è anche preteso al congresso del partito comunista della Russia bianca che le proprietà collettive fossero dei focolai di spionaggio polacco. Un'organizzazione controrivoluzionaria di almeno quarantacinque "nemici del paese" avrebbe agito non soltanto nell'organizzazione sindacale dello Stato e degli istituti scientifici, ma anche nel Commissariato centrale del partito comunista. Sarebbero stati arrestati fra gli altri l'ex presidente del consiglio della Russia bianca, Voloded ed il presidente del consiglio supremo della Russia bianca Sherviskoff. Fra le personalità arrestate si segnalano anche parecchi ex commissari all'agricoltura e all'istruzione pubblica.

I giornali ricevono inoltre da Mosca che l'industria automobilistica dell'Unione sovietica è quasi completamente ferma, ciò che nei circoli ufficiali sovietici viene attribuito al sabotaggio dei trozskisti. La fabbrica "Stalin" di Mosca non ha più consegnata una sola vettura da parecchi giorni benchè essa debba, secondo il programma stabilito, consegnare ogni giorno sedici vetture e duecentodiciotto autocarri. La situazione è la medesima nella fabbrica "Molotoff" di Gorki la cui capacità di produzione, che doveva essere di quattrocentotrentatre autocarri e settantaquattro vetture leggere al giorno, è caduta a zero.

Combattimenti a Vladivostok

Drammatici avvenimenti sembrano svolgersi nell'Estremo Oriente sovietico. Le informazioni che giungono ai giornali giapponesi non sono che frammentarie e talvolta contrastanti, tanto più che Vladivostock è completamente isolata dal resto del mondo.

Nessuna nave può entrare in porto o uscirne. Nè treni nè automobili arrivano o partono dalla città.

Secondo notizie pervenute al Nichi Nichi *gravissimi avvenimenti si svolgerebbero attualmente a Vladivostock a causa della tensione esistente fra esercito rosso e G. P. U.*

Secondo altri fogli giapponesi i combattimenti sarebbero accaniti nelle stesse vie della maggiore città dell'Estremo Oriente sovietico.

Fino alla più tarda ora della notte sono continuate a giungere notizie dei gravi eventi che si stanno svolgendo nell'U.R.S.S.

Si apprende che la rivolta scoppiata nell'Uzbechistan è ben lungi per ora, dall'essere domata completamente. La popolazione, dopo un intervallo di dieci giorni, è nuovamente insorta. La causa è sempre il rifiuto dei contadini di consegnare la stabilita quota di derrate. Un conflitto sanguinoso è scoppiato nelle vicinanze della città di Andigian, dove i contadini hanno accolto a colpi di tridente e di fucile le commissioni incaricate di requisire il grano. Sette funzionari del Governo sono stati uccisi e altri venti gravemente feriti. I contadini hanno, poi, teso un'imboscata a un reparto della Ghepeù inviato da Taskent per soffocare la sommossa, distruggendolo interamente.

Fermento minaccioso

Nei pressi di Taskent — secondo successive informazioni — la Ghepeù è riuscita ad aver ragione di un grosso gruppo di rivoltosi i quali sono stati immediatamente passati per le armi. Secondo altre notizie non ancora controllate ma che si ritengono attendibili, alcuni reparti dell'esercito, mobilitati per soffocare la sommossa, avrebbero fatto atto di solidarietà con i contadini. Ad onta delle fucilazioni e degli arresti operati, il fermento continua vivissimo e si estende in tutte le regioni della Repubblica. Per Taskent continuano a transitare numerosi convogli ferroviari di contadini deportati nelle regioni dell'Asia centrale. Yesciof, Commissario generale per la sicurezza dello Stato, ha impartito draconiane disposizioni perchè la rivolta dei contadini venga domata con tutti i mezzi. Squadriglie di aeroplani del Commissariato del popolo per l'interno vanno sorvolando le zone in rivolta mitragliando le formazioni di ribelli.

Da Bacù si apprende che al Tribunale rivoluzionario di quella città si è iniziato il processo a carico dei noti scrittori Rakulla, Akunfov, Akmed Giavada, Yussuf Vesir, Giudin e del direttore della Casa Editrice dell'Azerbaidgian, Asad Akundov, accusati di avere organizzato un complotto contro la sicurezza dello Stato. Gli arrestati sono sottoposti a interminabili interrogatori, secondo i ben noti sistemi della Ghepeù. La minaccia è di morte, se non si rilasciano delle dichiarazioni. Si ha buona ragione di ritenere che tutti gli imputati verranno fucilati, come è norma abituale nell'U. R. S. S.

Comizi di protesta

Un severa inchiesta è attualmente in corso nella regione di Celiabinsk in seguito alla paurosa agitazione contro il Governo che si va manifestando fra gli operai e contadini. Ieri notte le persone arrestate ammontavano già a settantacinque.

A Vladivostok sono stati fucilati nove impiegati del consorzio "Primtorg" accusati di prevaricazioni ai danni dello Stato per un importo di vari milioni di rubli che i prevaricatori avevano devoluto per la propaganda controrivoluzionaria.

Da Kuibiscev si ha notizia che in quella città è stato tenuto ieri un grande comizio di protesta con la partecipazione di parecchie centinaia di lavoratori ai quali sono stati tenuti infiammati discorsi da alcuni oratori che hanno audacemente messo in rilievo la penosa situazione dei lavoratori abbandonati a se stessi, esposti, adesso, alla carestia e all'indigenza, mentre i salari non vengono pagati regolarmente. Dinanzi a così impressionante dimostrazione popolare, la Ghepeù non ha osato intervenire.

Da Leningrado si riconosce che il grande incendio scoppiato nel mobilificio "Drevstret" e che ha prodotto danni per parecchi milioni di rubli, è doloso, dovuto, cioè, al "nemico del popolo", come il comunicato ufficiale definisce le bande degli antistalinisti che operano in quella regione.

Nell'incendio, come già si è data notizia, sono perite sette persone.

Raramente si è avuta nella U. R. S. S. un così notevole numero di fucilazioni di elementi anticomunisti come nel volgere di questi ultimi quattro giorni. A Bacù sono stati fucilati il presidente del kolkhoz "Zembdelez", Tumanon, e sette contadini ai quali era stata mossa accusa di aver organizzato azioni terroristiche. Il Tribunale di Kabarovsk ha condannato alla fucilazione quattro contadini del kolkhoz "Krasnaja Recka", incriminati di un feroce delitto per motivi politici. La sentenza ha avuto immediata esecuzione. Ad Osciansk, nella Russia Bianca, sono stati giustiziati tre contadini, imputati di aver ucciso a bastonate un impiegato del Soviet locale. Pure confermata è la fucilazione avvenuta a Vladivostok di certi Uskov e Raspupkin sotto la accusa di brigantaggio e terrorismo. Anche a Ulan Bator, nella Mongolia sovietica, si debbono registrare sedici fucilazioni tra cui quelle di parecchi presidenti di kolkhoz e di Soviet accusati di aver organizzato complotti anticomunisti e azioni terroristiche.

Sabotaggi in serie

I sabotaggi scoppiati nelle ultime quarantotto ore sono impressionanti. Ci limiteremo ad annunciare i più gravi. Una spaventosa esplosione si è prodotta in un deposito di nafta di Makec Kala, nel Daghestan. Le prime notizie dicono che il disastro è di proporzioni colossali. I morti supererebbero la trentina ed i feriti il centinaio. La polizia ha proceduto a numerosi arresti.

Un'altra spaventosa esplosione è avvenuta nelle miniere di carbone "Budenugol" in provincia di Kiev. In seguito all'esplosione si è manifestato un incendio. La situazione di trecentoventi minatori, impossibilitati a risalire alla superficie, è considerata criticissima. I morti ed i feriti sarebbero numerosissimi. Non è stato possibile finora avere maggiori particolari.

A tarda ora della notte si apprende che uno spaventoso incendio si è manifestato nella centrale elettrica di Kabarovsk. Le indagini hanno assodato che si tratta di un atto di sabotaggio. Quattordici persone sarebbero perite nelle fiamme. I direttori Turcenko e Ciumakov sono stati intanto arrestati e saranno condotti innanzi al Tribunale rivoluzionario.

Gli imputati di Argirocastro confermano le origini comuniste della rivolta

BARI, 17

Giungono da Tirana notizie sulle prime udienze del processo di Argirocastro contro 192 persone accusate di avere partecipato al movimento sedizioso capeggiato da Etem Toto.

Uno degli imputati, tale Giolekа, durante l'interrogatorio ha dichiarato di essere sempre stato aiutato da Etem Toto anche quando egli era ministro degli Interni. Alla vigilia della rivolta Etem Toto lo fece chiamare e gli disse che intendeva organizzare una rivolta, saccheggiare la sede della Bana Nazionale Albanese, spogliare i cittadini più abbienti d'Albania e marciare su Tirana per proclamare colà il bolscevismo.

Anche un altro imputato, Alì Nivica, ha dichiarato di essere stato molto intimo di Etem Toto, il quale durante una conversazione gli aveva detto che il comunismo avrebbe potuto dare all'Albania libertà e progresso, e alla vigilia del moto rivoluzionario gli aveva dichiarato: «Domani proclameremo la rivolta: ci impadroniremo di Argirocastro, metteremo in libertà i carcerati, saccheggeremo la Banca Nazionale e tutti i commercianti di Argirocastro e di Valona e con quel denaro aiuteremo il popolo». Alì Nivica ha detto anche di avere visto nelle mani di Etem Toto un opuscolo di propaganda comunista e bolscevica che ritiene proveniente dalla Russia.

"Guadalajara,, Plausi tedeschi all'articolo

BERLINO, 17

Commentando l'articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia* sulla battaglia di Guadalajara, l'ufficiosa *Borsen Zeitung*, organo delle forze armate del Reich, rileva l'opportunità della pubblicazione stessa, sottolineando che la mancata vittoria dei volontari italiani si deve unicamente ad un tragico errore del comando supremo nazionale spagnolo. « Tale constatazione, che mette nella dovuta luce il valoroso contegno dei volontari italiani — conclude il giornale — era necessaria in quanto certa stampa mondiale non manca di cogliere occasione da ogni presunto successo dei bolscevichi per denigrare i volontari italiani. Del resto, abbiamo l'impressione che coloro i quali fanno eco a questa gara di calunnie sono i meno indicati, sia per le loro qualità morali che per quelle militari, a prendere la parola su argomenti del genere ».

Eccezionale interesse inglese

BERLINO, 17

Si ha da Londra che tutta la stampa della sera pubblica in prima pagina con eccezionale rilievo tipografico e con titoli a grandi lettere ed a pagina intera il testo quasi integrale dell'articolo del « Popolo d'Italia » su « Guadalajara ».

L'eco in Svizzera

BERNA, 17

La «Neues Zuercher Zeitung», in una corrispondenza da Milano riassume largamente l'articolo del « Popolo d'Italia » su Guadalajara. L'articolo è pure riportato da tutti i giornali della sera.

Soddisfazione a Londra pel ritorno dell'Italia e della Germania nel Comitato del non intervento

BERLINO, 17

Il « D. N. B. » ha da Londra che il ritorno della Germania e dell'Italia in seno al Comitato di non intervento richiama l'attenzione particolare dei giornali del mattino. Il *Daily Telegraph* esprime la sua soddisfazione di veder questi due Paesi riprendere la loro collaborazione con le altre Potenze del controllo. La *Morning Post* rileva la buona volontà dell'Italia e della Germania di rendere il non intervento più efficace che sia possibile e scrive che le due Nazioni, procedendo in maniera così energica, hanno parato anticipatamente un eventuale rigetto delle proposte delle quattro Potenze da parte dei dirigenti di Valencia. Nel caso in cui le risposte di Valencia e di Salamanca si facessero attendere, il Comitato di non intervento non perderebbe inutilmente il suo tempo, ma continuerebbe a lavorare.

Hitler al rito in onore dei Caduti del "Deutschland,,

BERLINO, 17

Stamane, a Wilhelmshafen, ha avuto luogo il solenne rito militare in onore dei 31 marinai morti nel bombardamento di Ibiza e trasportati in Patria a bordo della nave bombardata *Deutschland*. Il Fuehrer era presente alla cerimonia. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal capo di S. M. della Marina, ammiraglio Raeder, il quale ha ricordato gli avvenimenti nelle acque spagnole incominciando dall'aggressione compiuta contro la nave italiana *Barletta* e venendo quindi a dire del bombardamento di Ibiza. L'ammiraglio ha sottolineato il sacrificio compiuto da questi 31 marinai al servizio della Patria e della civiltà.

Una disgrazia all'aeroporto di Mirafiori

ROMA, 17

Il giorno 16 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Mirafiori, mentre rullava per portarsi sulla linea di partenza, investiva con l'elica il tenente pilota Carletti Alberto, che in seguito alle gravi ferite riportate, è deceduto. (Stefani).

I Domini disposti di esaminare il problema coloniale tedesco

BERLINO, 17

Si ha da Londra:

A proposito della visita di von Neurath, il *Daily Mail* ritiene che la questione coloniale avrà una parte nei colloqui del Ministro degli Esteri tedesco. Il giornale riferisce che durante la Conferenza dell'Impero, alcuni uomini di Stato dei Dominii britannici avrebbero dichiarato ai Ministri inglesi che essi erano disposti a prendere in considerazione il problema delle colonie tedesche se la Germania avesse in compenso collaborato ad un regolamento generale degli affari europei. Se si potesse arrivare a ciò, il Governo britannico consentirebbe ad esaminare le questioni di cooperazione economica, ciò che comprenderebbe anche le rivendicazioni coloniali della Germania. Il *Daily Express* dichiara che nel campo della questione coloniale il Governo britannico non prometterà nulla, ma dirà che la ripartizione dei mandati coloniali è unicamente di competenza della Società delle Nazioni.

Anche la stampa tedesca continua ad occuparsi della visita di von Neurath a Londra e sottolinea che la missione del Ministro degli Esteri germanico è in completa armonia con l'asse Roma-Berlino poichè l'Italia e la Germania sono avverse ad ogni formazione di blocchi.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà lunedì

ROMA, 17

Lunedì, alle ore 10, si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce, per l'esame e l'approvazione dei numerosi oggetti posti all'ordine del giorno.

Senza giacca in tramvai

Un provvedimento romano

ROMA, 17

Qualche giorno sui giornali romani era stato sollevato il quesito se sui tranvai e sugli autobus gli uomini potevano stare senza giacca specie nella stagione estiva. Ora il *Messaggero* si dice informato che per diretto interessamento del Governatore i dirigenti dell'Azienda tramvie e autobus del Governatorato stanno esaminando i termini del provvedimento che sarà emanato quanto prima e consentirà ai passeggeri di salire in autobus ed in tranvai senza giaca. Naturalmente tale provvedimento terrà conto ed avrà come base quegli elementi di decorosità e di civismo che si impongono.

Il gen. Vaccaro rappresenterà l'on. Starace a Milano

ROMA, 17

Il Segretario del P.N.F. Presidente del C.O.N.I. al secondo circuito automobilistico di Milano che si inizia il giorno 20 corr., sarà rappresentato dal segretario del C.O.N.I.

La stagione lirica veronese

Due torri alte venti metri

VERONA, 17

Nel cantiere della XXI stagione lirica — la conca marmorea dell'anfiteatro romano — il lavoro di allestimento delle attrezzature sceniche procede a rigore di calendario e a prova di sole. Squadre di artieri specializzati, nella gran vampa di questo giugno più africano che veronese, non segnano certo il tempo, che fluisce quasi fuori del mondo sull'immensa cerchia delle gradinate; ma di ora in ora, aggiungono qualcosa alle enormi costruzioni di legno e di ferro, che già invadono di intelaiature gigantesche l'elisse dell'anfiteatro.

In questi giorni, falegnami ed attrezzisti hanno dato l'ultima mano alle due torri enormi che domineranno lo sfondo scenografico di Francoforte, nel *Mefistofele* di Boito, la opera che il 29 luglio inaugurerà la stagione lirica veronese. Due torri alte venti metri ciascuna, con un peso complessivo di novanta quintali: le cifre che convengono al più vasto palcoscenico del mondo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CLIIC - N. 170 - Cent. 30

SABATO 19 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

II EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interc. 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La manovra d'accerchiamento di Bilbao

ANCHE LA COLLINA DI SAN BARNABO'

conquistata dalle truppe nazionali

DURANGO, 18

La manovra tendente a restringere l'accerchiamento di Bilbao è in pieno sviluppo. Stamane innanzi alcune pattuglie della prima brigata di Navarra hanno raggiunto all'est di Bilbao il paese di Echebarri, a quattro chilometri dalla città. Il paese, benchè sgombrato da stanotte dai rossi, non è stato ancora occupato per misura di prudenza. Tuttavia pattuglie di nazionali lo tengono sotto il fuoco delle mitragliatrici e dei fucili nei suoi accessi anche più difficili.

A sud ovest di Bilbao le operazioni sono continuate ed i nazionali hanno avanzato in ogni settore migliorando le proprie posizioni ed avvicinandosi a tre chilometri dalla città a sud e un chilometro ad ovest. La situazione della città è disperata ed ogni movimento nel porto e per le strade lungo l'estuario è controllato da sud e da ovest. I baschi marxisti hanno tentato di difendere la zona di Arzgoiti che tuttavia è stata occupata dalle truppe nazionali.

La città di Bilbao appare dalle posizioni nazionali delle alture di Archanda che distano dalla città circa ottocento metri in linea di aria completamente intatta. Non un colpo di cannone nè una bomba l'hanno ancora colpita. I ponti sul Nervion non appaiono minimamente danneggiati. Per le strade non si nota alcun movimento e solamente verso la strada di Salander nuvole di polvere denunziano un intenso traffico.

Centri di resistenza basca sono ancora aggrappati ai declivi della collina di Archanda e di quella sulla quale sorge la stazione radio ora tenuta dai nazionali. Sulle due colline che erano fortificatissime cadono ancora radi colpi di cannone. Il terreno è cosparso di cadaveri dei rossi che hanno resistito fino all'ultimo, di bombe inesplose, di fucili e di rami d'albero stroncati che dimostrano quanto la battaglia sia stata violenta in quel punto.

Intanto i legionari sulla destra hanno raggiunto ad Asua il pieno collegamento materiale con il centro. Tutte le strade di conseguenza di Las Arenas e Larrabezua sono completamente libere al traffico. In esse sostano migliaia di profughi che attendono di ritornare nelle loro case. Sulla sponda destra dell'estuario lo schieramento dell'artiglieria legionaria è completo. In tal modo il porto è completamente sotto il fuoco diretto dell'artiglieria e nessuna nave carica di rifornimenti che vi si trovava ancora è stata affondata.

I legionari hanno spinto la loro occupazione sulla collina di S. Barnabò la quale, con le colline di Archanda e di San Roque, forma l'ultimo sistema collinoso sovrastante Bilbao da oriente. S. Barnabò è stata conquistata alla baionetta alle ore sedici, intanto l'ala sinistra dello schieramento che sta avviluppando Bilbao da occidente ha potuto verso sera tagliare la strada Alonzo-Tegni-Bilbao. All'armata dei baschi per sottrarsi all'aggiramento completo resta solo la strada di Baracaldo verso la quale le fanterie nazionali stanno marciando.

L'implacabile avanzata

PARIGI, 18

La morsa dei nazionali intorno alla capitale basca si fa sempre più stretta. Le colonne avanzanti dal nord e dal sud-est completano le occupazioni sinora fatte, come è avvenuto stamane per le alture di Ozagara, Uzorizaga e Orozca, nonchè sulle due cime del Malmaciu.

Da Las Arenas dove la brigata mista proveniente da Plencia si è saldamente organizzata per proseguire la sua travolgente azione, si apprende che i legionari sono stati festosamente accolti dalla popolazione liberata. Gli ufficiali della brigata hanno dichiarato che la chiesa di Santa Maria in Las Arenas era stata incendiata dalle truppe basche prima di fuggire dalla città.

I marxisti, sotto la spinta della brigata, hanno continuato il ripiegamento lungo le rive del Nervion ed a Portugalete hanno fatto saltare la funicolare che porta in cima al monte Sacra di dove si ammira il magnifico panorama della baia di Bilbao. Hanno pure fatto saltare il ponte che univa detto villaggio con altri due paesetti.

E dato, intanto, di constatare come la maggiore resistenza offerta dai difensori di Bilbao è effettuata verso Begoña ed a Duesto al nord-est, dove pare sia concentrata la maggior parte delle riserve basche.

Dopo l'occupazione di Galdacano di questa notte, questa mattina pure Echebarri, che si trova alla periferia di Bilbao, è caduta nelle mani nazionali.

Inutilmente i baschi lottano con disperato coraggio. Le alture di Santa Isabel che dominano Duesto sono già state occupate. I capi militari di questo settore hanno dichiarato che non passeranno tre od al massimo quattro giorni che le truppe di Franco entreranno vittoriosamente e gloriosamente in Bilbao.

Anche Somnica, posta al nord di Duesto, tra Dereo e Las Arenas, è stata ieri occupata. Ieri pure le alture di San Roque e San Domingo, dove si trovava la stazione radiofonica di Bilbao, sono state occupate.

Ieri sera un giornalista newyorchese ha intervistato parecchi bilbaini che sono fuggiti dalla capitale e che si sono rifugiati presso le file di Franco. Costoro hanno dichiarato che una grande confusione e disorganizzazione regna in Bilbao e che con tutta facilità più di duecento automobili sono partite da Bilbao e si sono deviate direttamente verso Plencia.

Hanno dichiarato al corrispondente che molti civili si sono rifiutati di abbandonare la città per andare a Santander, volendo attendere i nazionali che sono i liberatori ed i salvatori del popolo spagnolo.

Le ultime notizie dicono che i baschi non si preparano molto a difendere la parte vecchia di Bilbao e situata sulla riva destra del Nervion. I disertori, assicurano che solo nella parte nuova della capitale è stata approntata una strenua difesa ed è stata moltissimo fortificata con lo scopo di poter ripiegare a Santander in caso di disfatta.

Il presidente della Repubblica basca, Aguirre, ha rassegnato le dimissioni ed è stato sostituito nell'incarico dal comunista Larranaga. La notizia è stata diramata da fonte attendibile, ma se ne aspetta conferma.

Sul fronte d'Aragona si è avuto un nuovo attacco dei rossi nel settore di Huesca, presso Torrasa, ma senza risultato, chè gli attaccanti sono stati costretti a ritornare alle linee di partenza.

Gli aviatori nazionali hanno bombardato le posizioni bolsceviche presso Huesca.

Gli aeroplani rossi hanno bombardato, ieri alle quattordici, l'ospedale di Motril, uccidendo tre persone e ferendone dieci.

Intanto si ha da Barcellona che quella Prefettura di polizia ha consegnato ai giornali una nota secondo la quale è stata scoperta un'organizzazione di spionaggio con numerose ramificazioni. Vari arresti sono stati operati, e il numero di essi sarà reso noto quando la polizia avrà compiuto le sue indagini.

Viene confermato che il piroscafo "Ciudad de Barcelona" aveva a bordo più di mille volontari stranieri dei quali centoquattro degli Stati Uniti. Quasi tutti sono periti. Così pure sono andati a picco ben ottocento motori d'aviazione di marca americana. Il governo di Valencia cerca di recuperarli ed ha mandato delle navi sul posto dove il piroscafo fu affondato.

Il governo di Valencia rifiuta di dare particolari sulle cause dell'esplosione prodottasi a bordo dell'incrociatore Jaime Primero Gli esperti navali stranieri che si trovano a Valencia emettono diverse ipotesi sulle cause della catastrofe. Si dice, per esempio, che l'esplosione avrebbe potuto essere causata da una bomba ad orologeria clandestinamente portata a bordo dell'incrociatore rosso. Dati gli attriti esistenti fra il governo di Valencia e gli anarchici bisognerebbe eventualmente cercare gli autori dell'attentato negli ambienti della F. A. I. Un'altra ipotesi è quella della combustione di polvere. Fra le altre possibilità vengono indicate quella dell'urto contro una mina galleggiante.

Si ha da Londra che il Times pubblica oggi un'intervista di un suo corrispondente speciale con il generale Franco.

Il generalissimo ha detto fra l'altro:

"La guerra può terminare solamente con la completa vittoria nazionale; non attraverso a compromessi".

Egli ha aggiunto che non tratterebbe con i governanti di Valencia, quand'anche quelli, professando idee democratiche e parlamentaristiche, avessero rispettato la legge, l'ordine, la religione e la tradizione. L'esperienza ha dimostrato che la cultura spagnola può essere salvata solo da un regime quale quello proclamato e ora in via di realizzazione per opera dei nazionali. Circa la questione monarchica, il generale Franco ha dichiarato che essa non è attuale e neanche sarà considerata in un prossimo futuro.

Il Capo della Spagna nazionale ha espresso, poi, al giornalista lo stupore del popolo spagnolo per l'ambiguità della politica inglese ed ha aggiunto che Londra ha ora sufficienti ragioni per modificare un atteggiamento che danneggia le relazioni attuali e future fra Spagna e Gran Bretagna.

Per quanto concerne l'integrità territoriale del Paese, Franco ha detto che la questione è naturalmente di importanza non minore per la Spagna che per l'Inghilterra.

Interpellato sul problema del separatismo catalano e di quello basco, Franco ha affermato che si tratta di costruzioni artificiose che non sono fondate su radicati sentimenti della popolazione delle due regioni.

"Per me — ha concluso il generalissimo — l'unità nazionale è un dogma inviolabile".

Il banditismo dell'aria

instaurato dai rossi

BERLINO, 18

La stampa tedesca pubblica in grande rilievo la notizia della nuova aggressione da parte di aeroplani bolscevichi contro la nave mercantile italiana «Madda» all'Altezza di Orano.

La «Daz» scrive che il nuovo atto piratesco degli apparecchi rossi ha avuto luogo fuori delle acque spagnole, giacchè il porto di Orano si trova nell'Algeria francese. Con questa aggressione non soltanto l'Italia è stata colpita, ma anche la Francia.

Il biglietto da visita che fu lasciato ai bolscevichi spagnoli con il bombardamento di Almeria sembra non essere stato sufficiente per far cambiare il contegno di costoro. Dopo che la flotta rossa bolscevica è quasi interamente scomparsa dal Mediterraneo, ora i rossi si danno al banditismo dell'aria. Valenza è stata avvertita. Se i nuovi accordi tra le quattro Potenze si riferiscono soltanto alla protezione delle navi che esercitano il controllo, c'è però da ritenere che nessuno Stato potrà ammettere che le sue navi commerciali vengano aggredite dai bolscevichi. —

Il «Lokal Anzeiger» domanda: «Che cosa dicono le grandi Potenze interessate al controllo, e prima di tutte l'Inghilterra e la Francia di questo nuovo caso di aggressione rossa? Nell'accordo delle quattro Potenze, è vero, sono previste delle comuni misure per il caso in cui un'aggressione venisse compiuta contro una delle navi da guerra che partecipano al controllo; però anche qui sono stati offesi degli interessi generali. Il Comitato per il non intervento, che oggi si riunisce a Londra, ha ricevuto nuovo materiale di studio, il quale dovrà servire al Comitato stesso per poter affrettare quelle decisioni che sono necessarie in casi come questi».

L'ARTICOLO SU GUADALAJARA

sarà letto alle Camicie Nere della Milizia e affisso in tutte le sedi fasciste

ROMA, 18

Il capo di S. M. della Milizia, luogotenente generale Russo, ha diramato in data odierna il seguente ordine del giorno:

«Camicie Nere di tutte le legioni!

Il Popolo d'Italia, *fiamma sempre viva di fede e di battaglia, bandiera della potenza fascista, pubblica nel numero odierno la sferzata per i distruttori della civiltà, l'esaltazione celebrativa per i legionari caduti nel nome del Littorio: "Guadalajara".*

«Gudalajara è rivendicata all'onore legionario, ed alla gloria del sacrificio eroico; è l'affermazione guerriera dei nostri camerati che, volontariamente accorsi in Spagna per servire l'idea fascista, romanamente hanno saputo donare la vita.

«Dispongo che sabato 19 corrente, alle ore 19, presso tutti i reparti, in tutte le sedi, venga letta e commentata, dall'ufficiale o dal caposquadra più elevato in grado o più anziano, «Guadalajara», sì che il nostro animo vibri nell'orgoglio della verità e nella esaltazione del sacrificio, di riconoscenza per i Caduti.

«Camicie nere, ricordare bisogna; ricordare nell'amore e nella dedizione senza limiti verso il Duce al quale offriamo le certezza della nostra cieca obbedienza, la necessità dell'odio contro tutti i nemici, perchè i morti di Guadalajara siano ora e per l'eternità vendicati"

Il Foglio di disposizioni

L'affissione dell'articolo — Le gerarchie che parteciperanno all'inaugurazione della Mostra delle Colonie estive — Il programma dell'Istituto di coltura fascista.

ROMA, 18

Il Foglio di disposizioni n. 827 del Segretario del P. N. F. reca:

— Il Popolo d'Italia che pubblica l'articolo intitolato "Guadalajara" sia affisso nelle sedi dei Fasci di combattimento e dei Gruppi rionali fascisti, nelle caserme dei Giovani fascisti.

— Domenica venti giugno XV, alle ore quindici, terrà rapporto, nel palazzo del Littorio, ai Segretari federali di Agrigento, Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi Cagliari, Caltanissetta, Campobasso Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Pescara, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto Teramo, Trapani.

— All'inaugurazione della Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia sono invitate le gerarchie del Regime, civili e militari della Capitale aventi cariche nazionali, i senatori e i deputati presenti a Roma, il Governatore, il Prefetto, i comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione militare, della zona e del gruppo Camicie Nere, il Preside della Provincia di Roma, i presidenti degli enti che partecipano alla Mostra con materiale documentario. Gli accessi saranno chiusi alle ore otto e quindici.

— Il Segretario del Partito ha oggi ricevuto l'on. De Francisci, presidente dell'Istituto nazionale di coltura fascista, il quale ha riferito intorno al lavoro compiuto dall'Istituto ed ha illustrato ampiamente il programma che lo istituto si prepara a svolgere per l'anno XVI.

Le impressioni estere

LISBONA, 18. — L'articolo del *Popolo d'Italia* sulla battaglia di Guadalajara è riportato con grande evidenza da tutta la stampa di Lisbona e provincia, la quale ne sottolinea l'importanza ponendo in rilievo l'eroismo italiano nel combattimento. Il *Diario da Manha* intitola: «I morti di Guadalajara saranno vendicati». Il *Seculo* mette in rilievo l'affermazione che gli avvenimenti non hanno permesso che la vittoria dei legionari italiani venisse sfruttata. La stampa continua a rilevare gli atti di valore compiuti dai combattenti italiani nel settore di Bilbao riportando alcuni significativi episodi di eroismo e di sacrificio.

Il valore dell'Esercito italiano

esaltato in Svizzera

GINEVRA, 18

A proposito dell'articolo del *Popolo d'Italia*, la *Gazzetta di Losanna* rammenta quanto abbia fatto il Fascismo a favore dell'Esercito che aveva trovato demoralizzato dall'azione dei governi democratici del doguerra. «Oggi l'Italia dispone col suo Esercito di una forza di prim'ordine — scrive il giornale — capace di pesare molto nell'equilibrio internazionale. Forse mai dai tempi di Roma antica la penisola ha avuto una preparazione morale e materiale così forte. Il Fascismo è riuscito a fare dell'Italia una vera Nazione guerriera e bene armata. La sua idea fondamentale è stata di forgiare un popolo la cui volontà di potenza sia basata sulla realtà delle forze militari. Questo scopo è stato raggiunto. Con il Fascismo, l'Esercito è divenuto una forza più esperimentata, più solida, più temibile che mai. Bisogna dire che la materia prima è eccellente. L'Italiano è sobrio e tenace. Il suo valore individuale è incontestabile. Egli si è brillantemente condotto durante la guerra mondiale. Non soltanto i grandi capi dell'Esercito tedesco, Ludendorf ed Hindenburg, che l'hanno dichiarato. I grandi capi francesi hanno avuto lo stesso atteggiamento ed il Maresciallo Petain ha riconosciuto in modo irrefutabile che la resistenza sul Piave dell'ottobre 1917 fu opera dell'Esercito italiano all'infuori di ogni concorso delle forze degli altri Paesi.

La riunione del Comitato di non intervento

BERLINO, 18

Il «D. N. B.» ha da Londra: «Alla fine della seduta del Comitato di non intervento è stato pubblicato un comunicato nel quale tra l'altro legge che su un totale di 466 navi che hanno fatto scalo nei porti di controllo, nessuna ha accostato Cherbourg. Per tae ragione questo porto non figurerà più tra quelli indicati nel piano di sorveglianza.

«L'appello diretto alle parti spagnole in conflitto — aggiunge il comunicato — invita queste a prendere misure per la protezione dei non combattenti e per mettere termine alle esecuzioni sommarie di persone per motivi di ordine politico».

Vani intrighi

ROMA, 18

Non poteva naturalmente mancare il solito gioco degli intrighi attorno al prossimo viaggio a Londra del Ministro degli Affari Esteri di Germania. Le solite pattuglie dei gazzettieri antifascisti — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — si gettano a capofitto, senza neppure misurare il rischio, nel gorgo dell'interpretazioni anticipate e naturalmente faziose su quello che a Londra non è ancora definitivamente chiaro. L'indirizzo e il risultato dei colloqui non ancora avvenuti, è per questi gazzettieri già perfettamente chiarito e acquisito alla storia delle loro rinnovate manovre. Il nuovo Primo Ministro Neville Chamberlain sarebbe risoluto a saldare una nuova collaborazione politica anglo-germanica per dissaldare l'asse Roma-Berlino e creare l'isolamento attorno all'Italia, che dovrebbe cadere in ginocchio per la resa dei conti ai piedi dell'Inghilterra.

Nessuno fra questi farneticanti commentatori pensa un solo istante che l'ipotesi di una simile manovra è anzitutto offensiva per la lealtà del Ministro britannico degli Esteri, il quale ancora in questi ultimi giorni ha voluto pubblicamente riconfermare la fedeltà del suo Governo al «gentlemen's agreement" italo-britannico per il Mediterraneo. Nessuno pure vuol pensare che una tale ipotesi è sopratutto offensiva per l'intelligenza politica di Neville Chamberleain alla quale si vorrebbe attribuire. L'asse Roma-Berlino che non è una formazione chiusa tra l'Italia e la Germania, è pur sempre un solido sistema politico sostanzialmente protettivo di molti dei loro vitali interessi e dei loro deliberati indirizzi politici. Basterebbe il più vago tentativo britannico diretto contro questo accordo italo-germanico per insospettire la Germania prima ancora che l'Italia, e allontanarla immediatamente da quella via dell'intesa che da questa nuova formazione il Governo britannico sembra invece desiderare con alquanta urgenza.

Le precisazioni subito date dai giornali ufficiosi germanici sono state in proposito nette, risolute e definitive prima ancora che i gazzettieri dell'intrigo prendessero la parola. Non vi è e non vi può essere alcun sintomo di stanchezza militare, di isolamento politico che possa ispirare le speranze avversarie dei colpi di mano nè in Italia, nè in Germania. I viaggi con i loro risultati, del Ministro degli Esteri italiano e i viaggi del Minstiro degli Esteri del Reich trovano interamente il parallelismo nell'azione politica italiana e germanica e la sua distensione collaborativa in una superficie politica dell'Europa sempre più vasta e significativa.

Il giornale passa quindi a valutare l'incontro di Londra quale senza dubbio lo hanno inteso il Governo britannico e il Governo germanico. Questo incontro, se riuscirà a salvarsi dai tentativi di corrosione esterna, potrà portare alla chiarificazione di alcuni importanti problemi attuali dell'Europa. Si parla di affrettare la fine della guerra civile in Spagna. L'Italia è pronta con la Germania, insistendo però sulla necessità che il ritiro dei volontari dalla Spagna si accompagni con quello degli agenti politici.

Si parla di una ripresa dell'esame di un progetto per un nuovo patto occidentale. L'Italia e la Germania hanno già manifestato la volontà collaborativa con la proposta che questo patto si ricostituisca con le stesse linee e funzioni del patto di Locarno.

Questi problemi non assumono tutto intero il problema dell'intesa europea, ma ne sono notevoli frammenti, che soddisfacentemente liquidati, possono sgomberare la via alle intese più generali e comprensive.

Si rinnovano in questi giorni le voci per una eventuale restaurazione di un accordo tra le quattro Potenze occidentali. Ma per arrivare ai grandi problemi politici di insieme conviene spesso risolvere prima i singoli problemi parziali, e i prossimi colloqui di Londra possono recare un utile contributo a questa soluzione.

Van Zeeland a New York

NEW YORK, 18

Il Presidente del Consiglio belga, van Zeeland, e le personalità che lo accompagnano, sono giunti oggi nel porto della metropoli, ricevuti nei pressi della stazione sanitaria da una commissione apposita, che ha dato al Primo Ministro il saluto del Governo federale e dell'amministrazione municipale di New York. La commissione era mossa incontro al *Berengaria* a bordo del panfilio ufficialmente adibito a tali cerimonie, e dopo il trasbordo sul transatlantico, è stata ricevuta da Van Zeeland nel salone d'onore. Van Zeeland rimarrà a New York fino a lunedì prossimo, quando si recherà all'Università di Princeton per ricevere la laurea *ad honorem*, ragione ufficiale del suo viaggio. Si sa però che scopi non ufficiali avranno una portata assai maggiore. Nel corso della prossima settimana Van Zeeland sarà ospite del Presidente Roosevelt alla Casa Bianca.

ALTRI CINQUE GENERALI RUSSI

E QUINDICI UFFICIALI SUPERIORI

tratti in arresto dalla Ghepeù

BERLINO, 18

Il D.N.B. ha da Londra che secondo informazioni della stampa londinese l'azione di Stalin non sarebbe ancora terminata: la "Morning Post" fa rilevare che tra i militari arrestati figurano anche il generale Rurvski, dello Stato Maggiore rosso; i generali Levvandovski, comandante della guarnigione di Tiflis; Kusneziov, capo di Dipartimento al Commissariato della Guerra; Gorbachev, vice comandante [illegible] regione di Mosca ed il generale Gaya che il maresciallo Bluecher aveva richiamato dall'Estremo Oriente, nonchè altri quindici ufficiali superiori.

Il giornale riferisce che la stampa sovietica non ha pubblicato i nomi delle vittime civili dell',,azione di epurazione", ma che gli agenti della G. P. U. ne avrebbero tuttavia data lettura davanti agli operai delle officine. Si è rifiutato di consegnare ai parenti dei generali giustiziati le urne contenenti le ceneri dei morti e la maggior parte dei parenti delle vittime sono già sulla strada della Siberia. Le mogli di Tucacewski e di Putna sono state trattenute a Mosca per essere interrogate.

Tedeschi e spagnoli arrestati

Dopo un colloquio che ha avuto luogo tra Stalin e Dimitroff, questi ha fatto arrestare più di cinquanta comunisti tedeschi e spagnoli occupati negli uffici dell'Internazionale comunista.

Distaccamenti di cavalleria e di fanteria fanno servizio di pattuglia nelle strade di Mosca. Nè gli ufficiali nè i soldati possono avere permessi. Si vedono continuamente vetture della G. P. U. cariche di prigionieri percorrere a tutta velocità le strade che conducono alla prigione di Lubianka.

Quattromila persone sono state arrestate nei giorni scorsi nella capitale.

Il "Daily Telegraph" cita particolarmente il caso del Presidente della Russia Bianca, Tcherviakoff che, come è stato detto, si sarebbe suicidato per ragioni di famiglia. Il giornale rileva che in verità ciò è avvenuto dopo che egli era stato accusato in pubblico di non aver smascherato il generale Ubborevilc, che è stato giustiziato, e dopo che il Presidente del Consiglio del suo dipartimento, Goloded, nonchè i commissari dell'agricoltura e dell'educazione nazionale sono stati arrestati.

Il "Daily Mail" fa osservare che a Vladivostock regna una forte tensione tra il capo locale della G. P. U. ed il capo dell'armata rossa. La città sarebbe completamente tagliata fuori da tutto il resto del paese.

L'opposizione a Stalin

Anche il "Daily Herald", giornale socialista, deve ammettere che nella Russia sovietica gli arresti, le incriminazioni, le calunnie e gli intrighi proseguono.

Il corrispondente del "Nichi-Nichi" da Mosca, smentendo la notizia dell'arresto di Jureneff, che è stato nominato ambasciatore a Berlino, dice che nell'U. R. S. S. si moltiplicano gli arresti fra le personalità e si crede che la verità su cui posano gli attuali intrighi e le rivolte sia l'indiscutibile tendenza verso destra che manifestano gli stati militari sovietici.

Si apprende che, per la prima volta dopo mesi di persecuzioni inaudite, si cominciano ad avvertire segni di resistenza alla sanguinaria politica di Stalin.

Un memoriale redatto da persone non identificate circola attualmente a Mosca e causa vive preoccupazioni fra i responsabili degli arresti e dei massacri di cui parla tutta la stampa mondiale.

Nel documento è detto che i migliori uomini dell'esercito rosso sono stati assassinati e sostituiti da semi-incoscienti. La conclusione dell'azione di Stalin — si aggiunge — sarà la rovina dell'esercito e l'Europa lo saprà ben presto.

Tuttavia, l'opera di repressione contro i "sabotatori" ed i trotzkisti non ha soste.

In una sola città del Caucaso sono stati espulsi dal partito 5562 comunisti.

Suicidi in carcere

Si informa, inoltre, che trenta membri dell'amministrazione provinciale di Rostof sono stati tratti in arresto; diversi di essi si sono uccisi in carcere.

Da altra fonte si apprende, poi, che il Commissario del popolo per l'agricoltura, Benek, è stato arrestato ieri per sabotaggio. Sotto la sua direzione le cavalle e gli stalloni dei depositi dello Stato erano tenuti rigorosamente separati e inviati nei distretti più lontani per impedire la loro propagazione. All'Istituto veterinario di Vitebsk, i sabotatori diffondevano nel paese non dei sieri o delle medicine, ma dei microbi della peste e di altre malattie allo scopo di distruggere il bestiame e compromettere la difesa nazionale.

Viene segnalata da Mosca la enorme impressione provocata dal messaggio che da Città di Messico Leone Trotzki ha inviato al Comitato Centrale esecutivo dell'U.R.S.S., mettendo in rilievo il totale fallimento della politica di Stalin, tanto all'interno che all'estero, e affermando l'urgenza di salvare la Russia attraverso ad un radicale cambiamento di politica. L'ex-capo bolscevico conclude offrendo la sua cooperazione per salvare la Russia dalla rovina.

Come si comporterà Stalin di fronte a questa impressionante manifestazione del suo odiato rivale? Si teme che la risposta consisterà in un ancor più aspro rincrudimento delle persecuzioni contro tutti i sospettati di trotzkismo.

Si comunica ufficialmente a Mosca che Jureneff, ambasciatore sovietico a Tokio è stato nominato ambasciatore a Berlino.

Il Convegno della Piccola Intesa

Praga muta rotta - Definitivo ripudio d'una forma di sicurezza di tendenza moscovita - Riconoscimento dei diritti dell'Ungheria

BELGRADO, 18

Dopo la riunione dei Capi dei Governi della Piccola Intesa, tenutasi a bordo del vapore romeno "Carol II", nei circoli politici bene informati si ritiene probabile ed imminente un cambiamento della politica estera della Cecoslovacchia. Ciò si deduce dal fatto che nell'incontro dei tre uomini di Stato, è risultato chiaro il fallimento completo della proposta dell'ampliamento della sicurezza collettiva formulata due mesi addietro dal Ministro Krofta a Belgrado e dal Presidente Benes.

Si rileva che il tempo ha dato ragione a Stojadinovic, che si rifiutò di legare l'organismo della Piccola Intesa ad una forma di sicurezza collettiva di tendenza moscovita: i recenti avvenimenti in Russia hanno dimostrato quanto questa sicurezza sarebbe stata precaria e pericolosa. Ricevendo ieri sera il rappresentante della "Stefani", il Presidente del Consiglio Stojadinovic ha infatti riaffermato che non esiste per la Piccola Intesa nessuna forma di sicurezza collettiva all'infuori dell'orbita dei tre Stati.

Un punto essenziale trattato nella riunione è stato quello dell'Ungheria. A tale proposito Stojadinovic ha dichiarato che la Piccola Intesa è disposta a riconoscere i diritti dell'Ungheria, tanto più che l'Ungheria vorrà addivenire ad un accordo simile a quello cui si addivenne per la Turchia circa la questione degli Stretti.

Il comunicato sull'incontro

BUCAREST, 18

L'*Agenzia Rador* pubblica un comunicato ufficiale relativo alle conversazioni svoltesi sul Danubio a bordo del bastimento "Carol II" tra il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo, Stojadinovic, il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza, il Presidente del Consiglio romeno Tatarescu e il Ministro degli Esteri di Romania Antonescu.

I rappresentanti dei tre Stati della Piccola Intesa hanno constatato il loro perfetto accordo sulle questioni esaminate e il loro desiderio di rinsaldare i legami che uniscono le tre Potenze mediante il coordinamento delle loro relazioni culturali ed una intensa azione di cooperazione in tutti i campi. Essi hanno contemporaneamente confermato gli scopi dell'azione politica dei loro Paesi, e cioè il mantenimento della Pace e la difesa delle frontiere nel quadro delle loro alleanze ed amicizie e si sono accordati per continuare un'azione concertata tendente a realizzare la cooperazione degli Stati del bacino danubiano in collaborazione con tutte le Potenze interessate.

I rappresentanti della Piccola Intesa hanno inoltre riaffermato il loro attaccamento al patto della S. d. N., dichiarando che non accetteranno alcuna modificazione a tale patto che [illegible] tale da rafforzarlo. Infine essi hanno sottolineato la completa solidarietà esistente tra i tre Stati.

La falsita della stampa marxista di Tangeri

TANGERI, 18

Da qualche giorno la stampa franco-spagnola del fronte popolare, quella medesima che in passato aveva violentemente attaccato i volontari italiani in Spagna e i marinai italiani che qui stazionano, ha iniziato una violenta campagna contro la presenza di navi da guerra germaniche in questo settore e contro la presenza di marinai germanici in Tangeri. La campagna consiste prevalentemente in una copiosa pubblicazione di notizie false o tendenziose.

LA VALORIZZAZIONE DELL'IMPERO

L'elogio del Duce

al personale dei Lavori Pubblici

occupato nelle grandi opere in corso

ROMA, 18

Viene pubblicato il seguente ordine di servizio che il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli ha diramato agli uffici dipendenti:

«In occasione della mia recente visita alle opere pubbliche in corso di esecuzione in Africa Orientale, ho avuto luogo di constatare ancora una volta il fervore con il quale i dipendenti di questo Ministero e dell'AA. SS. colà dislocati attendono ai compiti inerenti alla valorizzazione dell'Impero.

«Il Duce, al quale ho riferito sullo stato dei lavori, mi ha espresso il suo alto compiacimento per i risultati in breve tempo conseguiti e che sono principalmente dovuti all'efficace opera dei miei collaboratori, al loro encomiabile senso del dovere, all'altissimo spirito di sacrificio con il quale sono state superate tutte le gravi e non poche difficoltà incontrate.

«Nel portare a conoscenza di tutto il personale dipendente lo ambito elogio del Duce, mi è grato esprimere la certezza che esso sarà per tutti il miglior sprone per il compimento dell'opera che mi è stata affidata e che sarà fascisticamente proseguita agli ordini del Duce.

La vita nell'Impero

La festa dell'artiglieria - Il movimento demografico ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 18

La ricorrenza della festa dell'artiglieria è stata celebrata presso il comando divisionale. A Gimma il Governatore generale Geloso ha letto ai reparti inquadrati affettuose parole loro inviate dal Vicerè Graziani e la motivazione della croce di Savoia concessa all'artiglieria. Ha poi sintetizzato le glorie del Corpo nella guerra mondiale e in quella recente dicendosi sicuro che gli eroici artiglieri risponderanno in ogni momento per le glorie d'Italia. Sono state poi distribuite le ricompense ai graduati indigeni e con una perfetta sfilata dei reparti nazionali e coloniali si è chiusa l'austera e patriottica cerimonia.

*

Il Procuratore del Re ed il Pretore di Addis Abeba hanno compiuto la prescritta ispezione quadrimestrale presso gli uffici di anagrafe e di stato civile del Governatorato ed hanno accertato la regolare tenuta dei registri. Il movimento di stato civile del primo quadrimestre dell'anno in corso ha dato i seguenti risultati: nascite 15; pubblicazioni di matrimonio 11; atti di matrimonio 6; atti di morte 49. Tali dati si riferiscono ai nazionali e agli stranieri. Tra i sudditi sono stati registrati un atto di nascita; undici atti di morte di armeni e 52 di ascari.

L'interessamento del Duce

sulle condizioni degli operai in A.O.

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto l'on. Davide Fossa, ispettore del lavoro per l'A. O. I., che gli ha riferito sull'attività svolta e sulle condizioni del lavoro e dei lavoratori italiani nell'Impero. Il Duce ha molto elogiato l'attività stessa ed ha impartito ordini per l'avvenire.

La vita di Badoglio in A. O.

ROMA, 18

Pei tipi dell'editore Mondadori, uscirà fra giorni una interessante opera del generale Quirino Armellini, dal titolo: «Con Badoglio in Etiopia». Il generale Quirino Armellini, che fu Capo dell'Ufficio Operazioni del Comando Superiore A. O., narra in questo volume la vita di ogni giorno del Condottiero, come egli lavorava, come li attuava. Un documento quindi di altissimo valore che ci mostra il Maresciallo in tutta la sua complessità psicologica di uomo e di comandante, e ci fa vedere l'epica gesta come minuto per minuto si rifletteva nella sua sensibilità e come era determinata dalla sua volontà. Pagine di critica militare dense di pensiero si alternano a pagine di vita vissuta ricchissime di aneddoti, che rivelano aspetti ignorati dell'impresa africana.

Le partenze per l'A.O.

BRINDISI, 18

Diretto in A. O. I. ha lasciato Brindisi il piroscafo *Carnaro* con a bordo oltre 300 operai specializzati, tecnici e funzionari di aziende varie con numerose persone di famiglia

ALLA FIERA DI PADOVA

I grandi itinerari dell'Impero

nella Mostra della Strada

PADOVA, 18

Oggi 19 giugno tutti gli Ispettori ed i Capi dei Compartimenti della AA. SS. e della Milizia della Strada converranno alla Fiera di Padova per la visita alla Mostra delle Reti Stradali d'Italia e dell'Impero, secondo il desiderio espresso dal Ministro dei Lavori Pubblici immediatamente dopo la visita compiuta a questa magnifica presentazione del patrimonio stradale italiano, della quale era stato vivamente soddisfatto particolarmente per il modo chiaro, facile ed organico col quale essa presentava ed esaltava il panorama e la sintesi dell'immenso lavoro compiuto dal Regime in questo campo.

I 20 mila chilometri in Patria

Organizzata in modo superbo dal. AA. SS., allestita dall'Arch. Jaccuzzi così da puntare direttamente ai risultati più completi e più fecondi per le centinaia e migliaia di visitatori che vi si sono avvicendati, essa ha trovato nella logicità il primo elemento di successo. Un ampio vestibolo ne raccoglie infatti la sintesi presentando in due grandi tracciati la rete italiana e quella nascente dell'Impero.

Da un lato il fitto intrecciarsi, per oltre ventimila chilometri di nastri asfaltati che solcano la nostra terra in modo da integrarne la bellezza turistica e da valorizzarne la ricchezza economica, dall'altro le grandi direttrici che si lanciano nel nome della civiltà sugli sterminati territori dell'Impero e che con le loro linee rivelano l'immediata potenza dell'Italia Imperiale ed il suo saldissimo potere.

Le grandi arterie imperiali

E' con l'orgoglio più vivo che tutti i visitatori possono seguire così i tracciati in costruzione e già quasi completati delle arterie Massaua Dessiè - Adids Abeba, oppure Addis Abeba - Gimma, o, ancora, Dessie - Assab attraverso l'infuocato deserto dancalo o infine la Asmara Gondar che già si lancia dal torrido bassopiano occidentale alla scalata dell'altipiano, valicando montagne e valli, coi sui lucidi nastri d'asfalto in luogo della pista asperrima seguita dalla gloriosa colonna Starace poco più di un anno fa.

Sono 3438 chilometri questi, sui quali la civiltà fascista corre ormai con la stessa velocità con la quale hanno corso le sue armi conquistatrici.

Ma a lato di queste enormi arterie ecco segnati altri 1200 chilometri di prossimo inizio: la Gondar-Debra Tabor - Debra Marcos - Addis Abeba e tutta la sistemazione stradale tra Setit e Mareb.

Ed ecco le grandi strade del sud Mogadiscio-Dolo da un lato e Mogadiscio-Bur Dodi dall'altro, il cui tracciato attuale vede già sul piano costruttivo la sua prosecuzione in potenza fino ad Addis Abeba per Harrar-Dire Daua, legame materiale ed ideale di 1500 chilometri tra le capitali dell'Impero.

Il grande plastico topografico segna infine i 1100 chilometri che, già in progetto, attendono di essere costruiti in un secondo tempo a congiungere così, attraverso Dolo e Neghelli Mogadiscio con Adid Abeba seguendo i limiti occidentali dell'Impero.

Tremila settecento milioni

Ma la sintesi non si arresta a queste visioni di tracciati: essa si completa nella presentazione delle formidabili cifre che il Governo Fascista ha impiegato per il consolidamento ed il raggiungimento perfetto del patrimonio stradale: 3700 milioni dei quali 1750 per sistemazioni stradali, 335 per riparazioni straordinarie, 1615 per manutenzioni. E non si esaurisce ancora: la opera della Milizia custode indefessibile delle strade, ha pure la sua significativa presentazione con i suoi 800 uomini, raddoppiati dal tempo della fondazione, con i 43 milioni di importi di contravvenzioni con la testimonianza della sua guardia diuturna, con i suoi 11 morti, infine.

La Mostra prosegue quindi un'altra vasta sala ai lati della quale, dal tracciato degli itinerari augustei fino alla rete attuale appare il patrimonio delle strade statali delle Venezie attraverso i perfezionamenti, i completamenti, le riorganizzazioni, le correzioni compiute dal 1928 a tutt'oggi, mentre nel centro una mirabile costruzione di masse architettoniche ideate secondo la più severa comprensione delle funzioni e del carattere della Mostra stessa, inquadra una possente raffigurazione plastica e pittorica del Duce, intonata alla formidabile concezione romana della strada, che impronta lo spirito e la volontà del Capo nella realizzazione di questo problema.

La Milizia della strada

Il fondo della sala a parete absidale è completamente dedicata invece alla illustrazione delle attività e delle funzioni della Milizia della Strada.

La frase romanamente riportata nella sua efficacia e nella sua compiutezza colla quale il Duce definisce l'opera della Milizia è circondata da una documentazione totalitaria del lavoro silenziosamente compiuto di notte e di giorno per la disciplina dei traffici e per la tutela del patrimonio stradale, degli azzurri centauri sia nella madrepatria quando essi affiancano il fervidissimo movimento delle correnti economiche nel tempo di pace, sia quando — come lo fu nella campagna etiopica — non sono soltanto lo Stato Fascista che passa con le leggi della sua Rivoluzione, ma sono la civiltà fascista armata che avanza.

Notizie militari

Promozioni e trasferimenti

per merito di guerra

ROMA, 18

Promozioni per merito di guerra: Princivalle ten. col. S. M. (Fanteria) promosso colonnello: «Ufficiale di S. M. per periodi delle grandi operazioni rese segnalati servizi al comando superiore, successivamente comandante di una colonna isolata conduceva per perizia e valore una serie di ardite operazioni che portavano all'occupazione di una intera regione e con felice iniziativa e ferma decisione si lanciava all'inseguimento delle forze di un importante capo etiopico contribuendo efficacemente alla sua resa. A. O. 3 ottobre 1935-12 dicembre 1936 XV».

Forza I.o cap. artig. in S. P. E. promosso maggiore: «Comandante di batteria al fuoco come nelle più aspre difficili situazioni ha dato prova di spiccate qualità di capo di fervida volontà di sereno coraggio. A. O. 13 ottobre-13 maggio 1936 XIV».

Valsesia ten. art. complem. promosso capitano: «Ten. art. di complem. in una batteria libica animatore e entusiasta ed infaticabile dei propri uomini. In una situazione molto difficile creatasi in seguito a mortale ferita riportata dal proprio comandante di batteria assumeva il comando di un pezzo isolato sulle linee più avanzate frontalmente e lateralmente battuta ra raffiche di mitragliatrici e fucileria avversarie. Con alto spirito combattivo persisteva nell'azione malgrado la violenta reazione nemica e stroncava un tentativo di avanzata e di riscossa del nemico verso l'appostazione del pezzo. Rimaneva sulla posizione per circa due ore. Gianagobo 15 aprile 1936 XIV».

Trasferimento per meriti di guerra: Perditizi ten. amministrazione complemento trasfer. in S. P. E. «Ufficiale di amministrazione di compl. in servizio di sussistenza dava durante sette anni di ininterrotto servizio coloniale sicure concrete prove di capacità e spirito di iniziativa. Durante i combattimenti di Gianagobò e Bircurt con rara perizia e sprezzo del pericolo assicurava personalmente il rifornimento dei viveri alle truppe di prima linea contribuendo così molto efficacemente al successo delle truppe combattenti. Gianagobò Uircurt 15, 16, 17, 19 aprile 1936 XIV».

Promozioni per meriti eccezionali: Martelli col. fant. inscritto ruolo speciale invalidi e mutilati di guerra. E' promosso generale di brigata per meriti eccezionali. «Grande invalido per numerose gravi ferite riportate nella guerra italo-austriaca decorato con medaglia d'oro al V. M. all'inizio della campagna italo-etiopica rinunciando all'alta carica di Prefetto del Regno chiese ed ottenne di essere inviato in quelle terre d'Africa nelle quali aveva già guadagnato nel 1896 una medaglia al valore sul campo di Adua. Proposto ai compiti di primaria importanza e responsabilità nella zona avanzata li assolse durante cinque mesi con illuminato ed appassionato fervore fino al giorno della conclusiva vittoria».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Zagardo ten. ammin. in S. P. E.: «Uff. di amministrazione in spiccate doti tecnico-professionali collaboratore prezioso nello studio delle questioni relative all'organizzazione e funzionamento dei servizi amministrativi in colonia animato da elevati sentimenti militari ha portato nelle operazioni in A. O. I. il suo intelligente e valido contributo di lavoro».

Rao Torres ten. fant. compl.: «Addetto al comando di una colonna celere assolveva brillantemente gli incarichi affidatigli dimostrando capacità professionale. Organizzatore e animatore ha dato in ogni circostanza esempio di sprezzo del pericolo e serenità d'animo portando a termine animatore ha dato in ogni circostandifficili per l'isolamento del resto della colonna in marcia su Gondar. Debra Tabor quota Littoria alla sorgente del Nilo Azzurro 20 marzo-5 aprile XIV».

Il bollettino

ROMA, 18

Ufficiali in servizio permanente: Gen. di divisione, Pesenti cessa di essere disponibile Ministero A. I. ed è destinato comando C. A. Alessandria per incarichi speciali. - Generali di Brigata: Roluti è incaricato delle funzioni di comandante la Div. di Fant. dell'Isonzo «Gorizia». Randone è destinato al comando del C. A. di Torino per incarichi speciali.

Corpo di Stato Maggiore. Colonnelli: Pietracaprina cessa di appartenere al Corpo di S. M. ed è incaricato delle funzioni di comandante delle truppe del R .E. nelle isole italiane dell'Egeo. - Tenenti colonnelli: Gloria nominato capo M. comando D. F. Isonzo (Gorizia) Ornano nominato Capo S. M. comando Divisione Fanteria di Gavinana (Firenze).

Arma di Fanteria ruolo Comando. Colonnelli: Adorni richiamato in servizio effettivo ed in data 10 aprile 1937 XV nominato comandante distretto Reggio Cal. - Tenenti colonnelli: Giordani collocato fuori quadro perchè trasferito R.C.T.C. Libia; Deluca trasferto al 65 fant. Serra all'8. fant.; Capranzano all'Ispettorato fant.; Bianchi al R.C. T. C. Somalia; De Astis al provvedimento che lo riguarda boll. ufficio 1937 dispensa 22 leggasi Somalia anzichè Eritrea.

Ruolo Mobilitazione: Ten. colon. Gualdi rientra nei quadri cessando appartenere R. C. T. C. Somalia. Frontini collocato fuori quadro perchè trasferito RCTC Somalia.

Arma di Artiglieria: Riolo comd. Colonnelli. Roncaglia è incaricato delle funzioni di comandante l'artiglieria del C. A. di Torino; Deluca destinato al C. A. Napoli; Marzani trasferito comando C. A. Torino; Boselli nominato comandante scuola allievi Ufficiali compl, Bra. - Ten. Colonnelli: Trulli incaricato del comando 14. ADF; Torretti cessa dal fuori quadro per rientro dal RCTO Libia; Brunetti cessa dal fuori quadro per rientro dal RCTC Somalia; Beltramo trasferito al C. A. Milano. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Bramante collocato in ausiliaria per età con anzianità 1 dicembre 1926 IV.

Arma del Genio: Ruolo Comando. Colonnelli: Rocca nominato comandante 9.; G. Buoncompagni comandante 7. Genio; Corpo di Commissariato militare. Ten. colon. Nobili rientra nei quadri perchè cessa appartenere RCAC Eritrea.

Il periodo applicativo

per gli aspiranti allievi ufficiali

ROMA, 18

Gli aspiranti allievi ufficiali di complemento dei corsi universitari che hanno regolarmente frequentato i 2 periodi premilitari presso le Università negli anni accademici 1935-36 e 1936-37, superando anche i relativi esami, sono ammessi al periodo applicativo che quest'anno, in via di esperimento, avrà inizio il 1.o agosto p. v. e terminerà il 31 ottobre successivo.

L'assegnazione degli aspiranti allievi sarà la seguente:

— se hanno frequentato i periodi premilitari in fanteria alla Scuola di Salerno;

— se aspiranti agli alpini o ai bersaglieri alla scuola di Bassano;

— se in cavalleria alla Scuola di Pinerolo;

— se in artiglieria alle Scuole di Brà e Potenza;

— se nel genio alla Scuola di Pavia esclusivamente alle specialità artieri e trasmettitori.

Nell'intento di ottenere l'assegnazione ad una scuola di proprio gradimento, gli interessati avanzeranno regolare istanza per via gerarchica entro il 30 giugno p. v. ai rispettivi comandi di corpo d'Armata, indicando con ogni precisione i rispettivi indirizzi e se del caso segnalando esattamente gli eventuali cambiamenti.

Nomine di aspiranti ufficiali

ROMA, 18

Con una prossima dispensa del B. U., verranno pubblicate numerose nomine di aspiranti ufficiali delle varie Armi e Corpi che hanno testè ultimato i corsi allievi ufficiali.

Gli aspiranti si presenteranno ai Corpi cui saranno destinati per il servizio di prima nomina, il 5 luglio p. v.

Starace presenzia all'inizio delle gare della Milizia

ROMA, 18

Questa mattina al campo ostacoli di Villa Umberto, alla presenza del generale Gautieri, sottocapo di Stato Maggiore della Milizia e del generale on. Tarabini presidente della giuria, si sono iniziate le gare per il secondo campionato nazionale porta-ordini organizzato dall'Ispettorato pre e post-militare sportivo e tiro a segno del Comando generale della M. V. S. N.

Sono iscritti al campionato 90 concorrenti rappresentanti le zone di tutta Italia e tutte le milizie speciali. La gara comprende un percorso a cavallo con ostacoli su una distanza di 600 metri circa, una prova di tiro con pistola calibro 7/65 alla distanza di m. 20 su sagoma di uomo in piedi e un percorso campestre a piedi. Le prove fornite dai concorrenti sono state anche dal lato tecnico molto interessanti ed i risultati molto lusinghieri.

Durante le gare, ricevuto dalle autorità presenti, ha fatto una visita al campo il Ministro Segretario del Partito on. Starace che ha espresso il suo compiacimento.

I migliori risultati della mattinata sono stati forniti dal capomanipolo Bernardini della Ferroviaria, dal console Gino Rustici della 7.a Zona, dal capomanipolo Negri della 4.a Zona, dal capomanipolo Badini della 1.a Zona.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 1[illegible] di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.3	24		
Fiume	piov.	760.7	20	22	17
Pola	cop.	760.3	21	23	16
Trieste	cop.	760.4	20		
Gorizia	cop.	760.8	19	21	14
Udine	cop.	760.2	16	20	13
Treviso	cop.	760.5	18	20	13
Belluno	cop.	760.6	14	16	11
Padova	cop.	760.4	18	21	14
Rovigo	cop.	760.4	19	21	15
Vicenza	piov.	760.1	18	19	13
Bolzano	cop.	758.2	18	21	11
Trento	cop.	759.9	16	21	11
Grappa	cop.	617.5	7	7	3
Venezia	piov.	759.9	18	20	14

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 9, Pola 1, Trieste 7, Gorizia 10, Udine 5, Treviso 9, Belluno 26, Padova 4, Vicenza 10, Bolzano 20, Trento 22, Monte Grappa 44, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 1.14, leva ore 16.7. Primo quarto il 15, luna piena il 24. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.35 e 13.10, alte ore 9.30 e 19.35. — Ieri l'Adige era in piena ed in diminuzione; il Po era in leggera piena ed in lento aumento; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Una striscia di bassa pressione si stende dal Mare Artico, attraverso l'Europa centrale, fino al Mediterraneo mantenendo variabili le condizioni del tempo con probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

Il programma dei treni popolari

per i giorni 27 e 29 e delle gite di tre giornate dal 27 al 29

Per domenica 27

ROMA, 18

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 27 giugno da e per le Venezie:

VENEZIA - MILANO, III classe lire 18, gita facoltativa a Como lire 3, ingresso facoltativo alla Mostra coloniale L. 1.50. Venezia p. 5, Milano a. 19.30. Milano p. 23.23, Venezia a. 4.16.

MILANO - VENEZIA, II classe lire 38, III classe lire 18, gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Milano p. 0.42, Venezia a. 5.57. Venezia p. 18.20, Milano arr. 0.18.

BUSTO ARSIZIO - VENEZIA, III classe lire 25. Busto Arsizio p. 23.55, Venezia a. 6.45. Venezia p. 22.30, Busto Arsizio a. 4.30.

VERONA - VENEZIA, III classe lire 10. Verona p. 7, Venezia a. 9.20. Venezia p. 19.20, Verona a. 21.47.

BOLOGNA - VENEZIA, III classe lire 14. Bologna p. 5, Venezia a. 7.56. Venezia p. 20.58, Bologna a. 0.20.

REGGIO EMILIA - VENEZIA. III classe lire 19. Reggio E. p. 4.23, Venezia a. 9.12. Venezia p. 18.55, Reggio E. a. 23.30.

LA SPEZIA - VENEZIA, II classe lire 46, III classe lire 28. La Spezia p. 23.50, Venezia a. 7.46. Venezia p. 20.45, La Spezia a. 5.14.

LIVORNO - VENEZIA, II classe lire 46, III classe lire 26. Livorno p. 23.13, Venezia a. 6.10. Venezia p. 21.40, Livorno a. 4.50.

LECCO - TRENTO, II classe lire 35, III classe lire 21. Lecco p. 3.20, Rovereto a. 7.54, Rovereto p. 11.37, Trento a. 11.52. Trento p. 18.50, Lecco a. 23.51.

TRIESTE - UDINE, III classe lire 8. Trieste p. 7.25, Udine a. 9.06. Udine p. 21.20, Trieste a. 22.52.

Le gite del 27-29 giugno

Ecco il programma delle gite popolari per i giorni 27-29 giugno:

VENEZIA - ROMA, II classe lire 68, III classe lire 40, più lire 2 d'ingresso obbligatorio alla Mostra delle Colonie; gita facoltativa in 3.a classe a Littoria stazione lire 3, a Napoli lire 9. Venezia p. 23.20 del 26, Roma a. 9.45. Roma p. 21.21 del 29, Venezia a. 7.07.

TORINO - VENEZIA, II classe lire 53, III classe lire 32, gita facoltativa in 3.a classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Torino p. 23.40 del 26, Venezia a. 7.36. Venezia p. 20.14 del 29, Torino a. 4.56.

VERCELLI - VENEZIA, II classe lire 43, III classe lire 25, gita facoltativa in 3.a classe da Vicenza a Recoaro lire 5.30, da Venezia a Gorizia o Trieste lire 13, ad Abbazia, Fiume o Pola o Postumia lire 18, ingresso facoltativo alle Grotte L. 5. Vercelli p. 1.39 del 27, Venezia a. 8.45. Venezia p. 17.30 del 29, Vercelli a. 0.41.

MILANO - VENEZIA, II classe lire 38, III classe lire 18, gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Milano p. 5 del 27, Venezia a. 10. Venezia p. 19.20 del 29, Milano a. 0.45.

ROMA - VENEZIA, II classe lire 68, III classe lire 40; gita facoltativa in 3.a classe a Gorizia o Trieste lire 13, ad Abbazia, Fiume e Pola, o Postumia lire 18, ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia lire 5. Roma p. 15.50 del 26, Venezia a. 1.27. Venezia p. 18.20 del 29, Roma a. 4.25.

NAPOLI - VENEZIA, II classe lire 83, III classe lire 49; gita facoltativa in terza classe a Gorizia o Trieste lire 13, ad Abbazia, Fiume, Pola o Postumia lire 18, ingresso facoltativo alle Grotte L. 5. Napoli p. 8.20 del 26, Venezia a. 22. Venezia p. 18.55 del 29, Napoli a. 7.59.

TRIESTE - ROMA, II classe lire 78, III classe lire 46, più lire 2 di ingresso obbligatorio alla Mostra delle Colonie; gita facoltativa a Littoria stazione lire 3, a Napoli lire 9. Trieste p. 20.55 del 26, Roma a. 9.45. Roma p. 21.21 del 29, Trieste a. 9.48.

GENOVA - TRIESTE, II classe lire 67, III classe lire 40; gita facoltativa in 3.a classe a Gorizia lire 2, ad Abbazia, Fiume o Pola lire 10, a Postumia lire 7, ingresso facoltativo alle Grotte lire 5. Genova p. 20 del 26, Trieste a. 7.18. Trieste p. 20.20 del 29, Genova a. ore 7.05.

MILANO - TRIESTE, II classe lire 52, III classe lire 31, gita facoltativa in 3.a classe a Gorizia lire 2, ad Abbazia, Fiume o Pola lire 10, a Postumia lire 7, ingresso facoltativo alle Grotte L. 5.

TORINO - GORIZIA, II classe lire 65, III classe lire 39, gita facoltativa in 3.a classe a Trieste lire 2, ad Abbazia, Fiume o Pola lire 10, a Postumia lire 7, ingresso facoltativo alle Grotte L. 5. Torino part. 23.15 del 26, Gorizia a. 9.47. Gorizia p. 16.50 del 29, Torino a. 4.25.

TORINO - TRENTO - BOLZANO II classe lire 57, III classe lire 34. Gita facoltativa in 3.a classe da Ora a Predazzo lire 7, da Bolzano a Merano lire 3, a Mendola o Collalbo lire 7. Torino p. 13.55 del 26, Bolzano a. 22.27. Bolzano p. 20.05 del 29, Torino a. 5.31.

I treni del giorno 29

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 29 giugno:

VENEZIA - VICENZA, III classe lire 7; gita facoltativa a Schio lire 4, a Thiene lire 3, ad Asiago lire 10, a Recoaro lire 5.30. Venezia p. 5, Vicenza a. 6.37. Vicenza p. 21.12, Venezia a. 22.31.

MILANO - VENEZIA, II classe lire 38, III classe lire 18; gita facoltativa in 3.a classe da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Milano p. 0.42, Venezia a. 5.57. Venezia p. 18.10, Milano a 23.24.

TRIESTE - GORIZIA, III classe lire 6. Trieste p. 7.25, Gorizia a. 8.32. Gorizia p. 21.53, Trieste a. 22.52.

TRIESTE - UDINE, III classe lire 8. Trieste p. 7.25, Udine a. 9.06. Udine p. 21.20, Trieste a. 22.52.

GORIZIA - UDINE, III classe lire 4. Gorizia p. 8.34, Udine a. 9.06. Udine p. 21.20, Gorizia a. 21.50.

Facilitazioni fiscali

ai piccoli pescatori

ROMA, 18

Il Ministero delle Corporazioni, interpellato in proposito dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, ha espresso l'avviso che i pescatori di mestiere, che siano forniti della licenza prevista dalla legge sulla pesca 8 ottobre 1931, n. 1604, possono attendere alla vendita del loro prodotto senza bisogno di munirsi dell'altra licenza istituita dalla legge 5 febbraio 1934, n. 327, perchè in tal caso la seconda licenza avrebbe lo stesso contenuto della prima, che, per essere concessa da un'autorità gerarchicamente superiore a quella comunale, assorbe e rende superflua l'altra. Ciò del desto è conforme a quanto si è già ritenuto per il caso analogo delle attività previste dagli art. 37 86 e 127 del Testo Unico della Legge di P. S. il cui esercizio è soggetto a speciale autorizzazione del Questore. Pertanto, mancando per i pescatori suddetti l'obbligo di fornirsi della licenza per vendita ambulante di cui alla legge 5 febbraio 1934 n. 327, è evidente che essi non sono nemmeno tenuti al pagamento delle tasse connesse al rilascio della licenza stessa.

Il poeta degli amori

Si tratta di un morto.

Morì mille novecento venti anni fa, e si chiamava P. Ovidio Nasone, cavaliere sulmonese. La più lieve impressione bastava a commuoverlo, il più piccolo fuoco a infiammarlo. Ebbe un cuore troppo tenero, facilmente espugnabile dai dardi di Cupido. Di famiglia agiata e di antica nobiltà equestre, non servì ad altri signori che non fossero gli occhi delle belle donne. Gentiluomo brillante e scrittore di moda, nutriva un suo costante e forte amore, lo amore della poesia, di cui afferma l'immortalità.

E di poesia visse a quei tempi di lusso e di mondanità in cui benediceva di esser nato. La società romana, sommamente elegante e gioconda, delicata e corrotta, ormai troppo razionalista per cedere al misticismo popolare e virgiliano, non aveva una fede religiosa, e neanche una fede filosofica che esige vigile e dura fatica. Viveva spensierata, irrompendo nei godimenti della vita, tra le colpe e i traviamenti del senso.

Entrato giovanissimo in questa società, Ovidio vi predò tutta una materia sensuale e la maneggiò con arte fantasiosa e pittoresca distillando ai suoi lettori, senza scrupoli e senza reticenze, i lenti filtri della voluttà.

La sua fama di poeta d'amore gli procurò la conoscenza di molte donne: conoscenza che egli poi chiamerà *malaugurata*, poichè si lasciò vincere all'ardore delle passioni.

Era veramente la sua « *Arte di amare* » il velenoso fiore di quel mal costume romano che Augusto intendeva emendare. Per questo libro egli fu relegato a Tomi sul Mar Nero; ma, più veramente, per essersi compromesso — secondo l'opinione più largamente diffusa oggi tra i critici — in un adulterio commesso da Giulia nipote di Augusto. Aveva forse voluto farle un piacere? o non aveva osato — potendo — contrastarle?

Degli *Amores*, opera ideata e distesa nei verdi e sereni anni dell'adolescente gioventù, è Musa la frivolezza. Il poeta vi canta le sue avventure con varie donne, specie con un'amica giovane, misteriosamente nascosta sotto il nome di Corinna, una donna come tante altre: sensuale, avida, bizzarra. Sotto questo nome parecchie femmine pretendevano ,non senza una certa ostentazione, si alludesse a loro.

Il poeta e madonna Corinna si sono uniti per puro capriccio, per sola vanità: lui per avere una amante bella ;lei per avere un amante famoso. Cose come sempre successe. Ma nè l'uno, nè l'altra intende d'aver rinunziato alla propria libertà. Di tanto in tanto, per gelosie o collere, si lasciano e *spezzano ogni legame*; poi si dividono, e di nuovo s'immergono in un amore più allacciante.

« *Devi baciare me come hai baciato lui* » — le grida il poeta; al quale sopra tutto piaceva in lei la grazia della bocca, la dolcezza del bacio.

Confessa ad un amico di essere innamorato contemporaneamente di due. Ma, per fortuna, egli ha il torace largo, ed è l'uomo d'una notte erculea. Se morirà in questo esercizio, anzi in uno dei momenti buoni dell'esercizio, il suo elogio funebre sarà questo: « *Morì come visse* ».

Inquieta e sdegnata la sua dama lo accusa, un giorno, d'averla tradita e ingannata con la sua domestica. Ed egli scusandosi: « *Come supporre ch'io mi abbassi ad una schiava? a quella così devota a te? a quella che ti adorna e ti veste?* » Ma poi, rivolto alla schiava, la bruna Cipasside: « *Vedi come sono stato bravo a mentire! Mi devi, in compenso, un convegno. Ah, temi e non vuoi! Corro a contar tutto alla padrona* ». Certe contingenze, certe situazioni, tutt'altro che belle e oneste, sono pur troppo vere.

Da questo stato d'animo fatuo e frivolo non è possibile attendersi la meditativa quieta solenne malinconia di Tibullo che cerca la felicità nel godimento d'un puro e morale amore. E neanche è possibile attendersi il grido angoscioso e appassionato di Catullo o la pace che è in Virgilio, la pace ancor piena di singulti, il soave, il buono, la chiara freschezza che è nella terra dopo un temporale estivo.

E quanta differenza (eccezion fatta per la decorazione e la precisione plastica) tra Properzio e Ovidio! Quegli inalza sublime la sua donna, la sua Cinzia, in una regione tutta ideale e la trasfigura in una creatura dell'età eroica, in Ippodamia, in Arianna, in Andromeda; questi fa scendere la sua Corinna al livello della sua fragile passione ,del suo fragile vizio, confrontandola con le grandi lussuriose dell'antichità, con Semiramide, con Taide.

Per il Sulmonese anche la Dea dell'alba, la purpurea Aurora, è una mala femmina. Ella pone fine troppo presto alla sua notte di piacere. Certo, si alzerebbe più tardi se invece del vecchio Titone avesse tra le braccia il giovine Cefalo, il figlio d'Eolo, il famoso e formoso cacciatore.

Ovidio ama trastullarsi nel dilettoso giuoco dei desideri agitati. Non solo. Ma si compiace di ritrarre la scena con una fiorita e larga diffusione di particolari. Quell'abbandonarsi all'onda della parola accresce il piacere del racconto, e ne è parte. In questo, gli giova la dovizia dell'ingegno, la esperienza non meno doviziosa dell'anima femminile. Descrive, però, troppo; e troppo materializza la descrizione. E a forza di materializzare qualche cosa si ossifica e vizia. Di più: il suo spiccato sensualismo slabbra alquanto le forme dell'arte, e ne versa i delicati profumi per la strada.

Una sua amica, a furia di tingersi i capelli copiosi e splendidi ha finito col perderli. Deve ricorrere ad una parrucca. Ora — le dice Ovidio — *quando ti sentirai dire: « Che bei capelli! » penserai dentro di te: « A quale neo - bionda va questa lode? »*.

Nella sua galanteria il nostro è un arguto e artificioso cesellatore di imagini. Lo diresti un poeta dell'antologia greca; ma egli è ancor più felice, più limpido, nella espressione.

Siamo in una giornata di corse e un mormorio corre lungo i gradi del circo. Una dama, che ha una grande aria di piacenza, suscita al poeta il capriccio di tentarla. Alla seduzione della voce egli unisce uno sguardo continuo sottile, penetrante. La dama soffre il caldo ed egli roteando il ventaglio, con un accento isdefinibile di dolcezza: « *E' il caldo del luogo questo che senti, o il caldo dell'amor mio?* ».

Nella sua vanità di uomo conquistatore non trascura mai, nell'amore, alcun effetto di grazia o di forma. L'acuta ricerca del piacere gli cattiva l'animo delle donne. Sapeva anche essere, a volte, l'amante timido e candido. Desidera di diventare i gioielli della sua giovane amica per starle sempre vicino quando si veste, per essere attaccato alle sue labbra quando suggella le lettere.

E' sincero. Arriva sino al punto di dar conto di una terribile mortificazione. Aveva raggiunto il culmine della gloria avventurosa con una bella ragazza, e non potè prender nulla!...

I suoi amori hanno per sfondo, non già la campagna con veduta di alberi e di mondi, di pastori, e di pascoli, di fonti e di fiumi — nota comune ai primi poeti augustei, Virgilio Orazio Tibullo — ma la Via Sacra, il Foro di Cesare, la casa delle Vestali, i teatri e gli insigni portici.

Non pago di cantare gli amori suoi, canta gli amori altrui in un famoso epistolario. Eroine antiche, di cui egli fa altrettante figure del suo mondo contemporaneo, scrivono ai loro mariti o amanti, lontani restii traditori, le loro lettere d'amore: Penelope e Ulisse, Didone a Enea, Arianna a Teseo, ecc. Svolgono, in versi, una serie di motivi sentimentali e patetici. Quello che più colpisce, in queste lettere, è la conoscenza della psicologia femminile, della debole anima travolta dalla passione, della donna nelle più diverse condizioni d'età.

Il nostro eroe non sta contento neppure a questo. Giunge a darci con la sua *Ars amatoria* un vero repertorio erotico, così teorico come scientifico: tutta un'opera bella per ornamenti poetici, ma perfidamente corruttrice. Esorta i giovani a non lasciarsi sgomentare alle prime resistenze delle donne o ai primi insuccessi, a far loro sempre più ardente la corte e a mutarla in *flirtation* sempre più vivace, a insinuarsi con la finzione dell'amicizia, a osare osare, osare. Le occasioni si presentano facilmente. Il gran momento della capitolazione deve giungere.

E' da notare come di questa *Ars amatoria* la Francia abbia fatto, nel secolo XIII, un manuale poetico d'amore per laici e... persino per chierici!....

Aneddoti grassi, un po' scandalosi, ricorrono qua e là anche nel poema delle *Metamorfosi*. Compiacendosi di parole lubriche, ma precise e possenti, il poeta parla di ratti, di passioni vietate, di inganni che alle misere mortali tesero Giove, Nettuno, Febo, Libero Saturno: i quali dei a meglio riuscire nelle loro imprese, assunsero le forme or di questo or di quell'animale. Le allegre storielle perdono, nelle nostre versioni, tutto il sapore; ma comunicano ai galanti contemporanei un piacere duplice, un godimento non pur dell'intelletto ma dei sensi.

Gli anni, il discredito morale in cui precipitava, la politica di Augusto, tutta intesa a un rinnovamento anche religioso, finirono col dare ad Ovidio una grave preoccupazione; al punto che egli con le successive opere dimenticherà i suoi lascivi amori per entrare anch'egli nell'orbita della poesia civile. Ma troppo tardi! Le sue benemerenze non valsero a far dimenticare la deplorevole sua amoralità, il biasimo, onde si sentiva fatto segno.

Lo colpì lo sdegno di Cesare, da cui inutilmente attese un ramo della pacata oliva. Nell'esilio, remoto e selvaggio, unica consolazione gli restò la Musa, che a nessuno mai fece male fuor che a lui stesso. Ma non più, ora, alate strofe. Ora flebile sale il suo canto per i cieli miti: vi scorre tremolando una lacrima.

Cadono l'ombre, s'addensano gelide; il mare
ulula; il vento reca strepito d'armi. Oh Roma!....

Arnaldo Monti

Un bandito involontario!

BUDAPEST, 18

Una strana avventura è capitata ad un noto avvocato di Bucarest. Questi rincasava a notte tarda con la moglie, quando fu d'improvviso urtato da un uomo che correva a tutta velocità. Subito l'avvocato mise la mano nel taschino del panciotto e si accorse che l'orologio d'oro era sparito. Il presunto derubato iniziò immediatamente l'inseguimento, raggiunse il fuggiasco e con la pistola alla mano gli ingiunse di consegnargli l'orologio. Atterrito dall'arma puntata su di lui, lo sconosciuto aderì alla minacciosa ingiunzione e riprese indi la corsa interrotta. Quale fu però lo stupore dell'avvocato quando, giunto a casa, si accorse di avere due orologi in tasca: il proprio, messo per distrazione in un taschino diverso dal solito, e quello del « ladro ». L'involontario bandito si vide costretto a recarsi alla questura ed a denunziare se stesso per rapina a mano armata.

Come ci si protegge dal caldo

Una interessante inchiesta sui metodi dei diversi popoli

BERLINO, 18

Il caldo estenuante che da alcuni giorni perdurava in Germania ed era particolarmente sensibile nelle afose vie della capitale tedesca ha suggerito ad alcuni scienziati una inchiesta sul come gli altri popoli usano preservarsi dalla calura. Il fatto che il termometro a Berlino con 36 gradi all'ombra abbia battuto il record segnato negli ultimi 20 anni, ha indotto i buoni berlinesi d'ambo i sessi a denudarsi il più possibile, a stendersi immobili al sole per abbronzare l'epidermide ed a trangugiare enormi quantità di gelati e di bevande ghiacciate.

Questo modo di combattere il caldo è del tutto sbagliato. I cinesi, per esempio, si trofinano il corpo con dei panni di lino bagnati in acqua caldissima, sorseggiando subito dopo tre tazze di tè bollente. L'effetto di tale procedimento è che durante 5 o 6 ore essi non soffrono affatto della temperatura elevata. Anche gli arabi ed i popoli orientali in genere si preservano dal caldo avvolgendo il capo in turbanti ed li corpo in ampi baraccani di lana. Gli americani, di solito, che l'inverno non portano mai delle maglie pesanti, non mancano d'indossarle di estate. Così i « cow-boy » delle praterie del « West » si vedono cavalcare nella canicola d'agosto con certe doppie camicie di lana, mentre nei mesi invernali si coprono appena con della leggera biancheria di seta o di zeffiro. I pastori ungheresi, quando il sole estivo dardeggia i suoi raggi infuocati sulla « Puszta » senz'ombra, si avvolgono in pesanti mantelli di pelliccia di pecora che si affrettano a togliere appena il sole tramonta. I selvaggi dell'Africa equatoriale, pur andando a corpo nudo, si ungono di olio, allo scopo di difendere la pelle dal caldo. Impariamo dunque dai popoli più esperti di noi ed anzichè denudarci e bere dei rinfreschi indossiamo i nostri cappotti d'inverno e trangugiamo dei « punch » bollenti!

La festa dei bersaglieri

Pariani e De Bono alla celebrazione a Roma

ROMA, 18

Stamane, alle ore 9, nella caserma Lamarmora, in Trastevere, il II. reggimento bersaglieri ha celebrato il 101.o anniversario della fondazione del Corpo. Tra le autorità intervenute erano il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani, il Maresciallo De Bono, il comandante del Corpo d'Armata gen. Siciliani, il Federale ed altre numerose autorità e gerarchie. In apposita tribuna hanno assistito alle manifestazioni ginniche e militari le famiglie dei bersaglieri residenti a Roma.

La cerimonia bersaglieresca ha iniziato con la presentazione del reggimento a S. E. Pariani e con la consegna delle medaglie al valore a due ufficiali che hanno partecipato alla campagna etiopica. Subito dopo vengono distribuiti ai bersaglieri più meritevoli, premi in danaro previsti dallo statuto delle Fondazioni Enea Cavalieri e Vladimiro Tosgobbi. Quindi, al comando del colonnello Sozzani, il reggimento, con movimenti perfetti, con leggerezza e prestanza bersaglieresche, sfila davanti al palco delle autorità. E' appena ultimato lo sfilamento, che appaiono squadre di motociclisti e di carri veloci: esse compiono esercizi collettivi ed individuali riscuotendo viva ammirazione.

Subito dopo ha inizio quella che potrebbe chiamarsi l'apoteosi del movimento: tutto il 2. bersaglieri vi partecipa senza interruzioni con ritmo incalzante. Vengono superati con stile perfettto, con salti acrobatici in bicicletta ed a piedi gli ostacoli più diversi: carri veloci, siepi di baionette, autocarri, motociclette in movimento, barriere di fuoco tra la viva ammirazione degli intervenuti.

Ma ecco che già tutto il reggimento è nuovamente riunito e con lo slancio più travolgente, supera tre linee di ostacoli. Ora il blocco compatto dei bersaglieri canta l'inno a Roma. Un ultimo sfilamento in massa al canto della vecchia canzone bersaglieresca: all'armi, chiude la cerimonia militare. Con analoghe cerimonie i bersaglieri hanno festeggiato in tutta Italia il 101.o anniversario del Corpo.

Il Duca di Bergamo alla cerimonia a Milano

MILANO, 18

Il 3.o reggimento bersaglieri ha celebrato nella piazza d'armi della caserma Luciano Manara, presente S. A. R. il Duca di Bergamo, il 101.o anniversario della fondazione del Corpo. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, S. A. R. il Duca di Bergamo ha porto il saluto ai bersaglieri esaltando la fede e lo spirito di sacrificio dei fanti piumati.

A Roma si può andare in tram senza la giacca

ROMA, 18

Un comunicato dell'Azienda tranvie e autobus del Governatorato, pubblicato dai giornali, dispone a titolo sperimentale che da oggi siano ammessi al transito sulle vetture della rete aziendale anche i passeggeri non indossanti la giacca.

Rimangono tuttavia esclusi dal transito i passeggeri i quali indossino canottiere o maglie a carne inerenti al vestiario intimo e di biancheria mentre sono consentite le camicie con collo abbottonato anche a mezza manica e tutti quelli indumenti a maglia che fanno parte dell'abbigliamento esteriore (come farsetti, sopramaglie e simili).

Rimane in vigore la disposizione particolare che permette il transito in vettura, senza distinzione di tenuta ai passeggeri in divisa sportiva dopolavoristica o di associazioni paramilitari.

Anche a Varsavia sarà incoronato un Re

VARSAVIA, 18

L'«Agenzia Centraleuropa» informa che fra giorni a Varsavia vi sarà una singolare «festa dell'incoronazione», durante la quale avverrà la proclamazione del nuovo Re degli zingari. Come si sa, il trono regale degli zingari polacchi era rimasto vacante in seguito alla misteriosa morte dell'ultimo Re, tal Mattia Kwiek. Il successore al trono verrà designato per elezione e, a quanto si dice, le maggiori probabilità spettano al figlio ed al suocero del defunto monarca. Un comitato speciale, composto da 150 «onorabili» presiederà alla elezione.

Al fausto evento parteciperanno delle grandiose orchestre tzigane provenienti da tutti i Paesi di Europa. Si teme però che, in ricordo dei gravi tumulti successi durante l'ultima « incoronazione », la questura di Varsavia proibirà l'intervento del pubblico alla originale ed interessante cerimonia.

Che sapore hanno le uova di serpente?

BERLINO, 18

Nell'Acquario di Berlino un serpente malese ha deposto 35 uova. Tale fatto, in prigionia, rappresenta un avvenimento rarissimo. Alcune delle uova contenevano già dei minuscoli serpentelli non più lunghi d'un verme. Degli scienziati che hanno voluto assaporare le uova del serpente, per decidere sulla loro commestibilità, hanno trovato che sono ottime: hanno un sapore di uova di gallina mescolate a della farina e si prestano in special modo per farne delle gustosissime frittate.

700 persone in contrasto per una eredità di 250 anni or sono

COPENAGHEN, 18

I giornali danesi tornano a scrivere dell'ormai leggendaria eredità del generale Wuertz, morto ad Amburgo nel 1676, per la quale sono in lite 700 persone. Questo generale — informa l'Agenzia Centraleuropa — aveva, durante le sue frequenti incursioni belliche in Germania, Danimarca e Svezia, accumulata una vistosa ricchezza, ch'egli poi aveva messa al sicuro in Olanda. Dopo la sua morte, il Governo olandese, essendoci alcuni dubbi sulla autenticità del testamento del defunto, si appropriò del capitale, salvo a restituirlo ai legittimi eredi, qualora ve ne fossero stati. Con l'andar dei secoli il numero di tali presunti eredi è costantemente aumentato, fino a raggiungere ora, come si è detto, le 700 persone. Prossimamente vi sarà una riunione generale di tutti questi pretendenti al patrimonio del generale Wuertz. Non si sa però ancora cosa sarà più difficile: se indurre il Governo olandese a versare in contanti e con tutti i legali interessi una eredità di 250 anni or sono o se mettere d'accordo sulla spartizione del capitale i 700 eredi.

LIBRI NUOVI

G. Kaus: «Caterina II. la Grande». Bemporad ed. Firenze L. 18.

Giacomo Leopardi: «Le opere» - vol. I. Collezione dei classici diretta da U. Ojetti. Saggio su Leopardi di G. De Robertis - Rizzoli e C. editori, Milano, L. 40.

La morte di Doumergue

PARIGI, 18

Ad Aigues Vives è morto stamane l'ex-Presidente della Repubblica, Doumergue. La morte è stata improvvisa. Il Presidente, uscito per una passeggiata, si è abbattuto al suolo senza alcun malessere premonitore. Erano le 9.30.

I medici, subito accorsi, non hanno potuto che constatare la morte prodotta da paralisi cardiaca.

Il Presidente del Consiglio Blum ha incaricato il Prefetto Gard di recarsi immediatamente ad Aigues Vises per porgere alla signora Doumergue le sue condoglianze e quelle di tutto il Governo.

Blum ha inoltre spedito alla signora Doumergue un telegramma personale di condoglianze per la scomparsa dell'ex-Presidente.

Nato nel piccolo villaggio di Aigues Vives, modesto agglomeramento di vecchie case e di vigneti patriarcali, con duemila abitanti, nel dipartimento del Gard, il 1.o agosto 1863, Gaston Doumergue fece i primi studi nella scuola comunale del suo paesello, e fino all'età di dodici anni condivise i lavori e i giuochi degli altri figli dei suoi semplici conterranei.

Quando ebbe terminati gli studi primari, per desiderio del padre che voleva dirigerlo verso una carriera liberale, l'adolescente Gaston andò a iscriversi al liceo di Nimes. Uscitone nel 1881, si orientò verso gli studi giuridici. Si recò a Parigi a studiare diritto, e dalla capitale fece ritorno, con la sua laurea, a Nimes ove fu avvocato alla Corte di appello. Egli aveva tutto l'ingegno e tutte le disposizioni per riuscire nel foro; ma fu preso dalla brama di viaggiare, e si fece presto nominare magistrato, anzitutto in Indocina e poi in Algeria. Animato dal suo primo ardente entusiasmo per quella vita nuova e movimentata, egli trasse il maggior profitto dalle osservazioni e dagli studi compiuti nelle colonie francesi.

Nel 1893 i suoi concittadini andarono a cercarlo fino in Algeria, per offrirgli un mandato legislativo. Gaston Doumergue lo accettò: posò la sua candidatura, ed entrò alla Camera quale rappresentante del Gard, con una lusinghiera maggioranza. Aveva trent'anni. A Palazzo Borbone il neo deputato sedette sui banchi dei radicali socialisti, e radicale-socialista rimase tutta la sua vita.

Nel 1906 i casi della politica, forse più che le sue preferenze personali, lo condussero al Ministero dell'Istruzione Pubblica e delle Belle Arti, dicastero ch'egli conservò fino al 1910. Quando la Camera fu rinnovata quell'anno stesso, egli abbandonò il Palazzo Borbone, per il Palazzo del Lussemburgo.

Anche al Senato l'abile parlamentare non tardò a mettere in rilievo le sue spiccate qualità politiche, e la considerazione di cui seppe circondarsi fu tale che, dopo la caduta del Ministero Barthou, in uno dei periodi più delicati, egli fu naturalmente indicato al Capo dello Stato quale presidente del Consiglio. Doumergue assunse la direzione generale del Governo, insieme col Ministero degli Affari Esteri.

Sopravvenuto il rinnovamento elettorale dell'aprile del 1914, Doumergue ebbe la profonda saggezza di rassegnare spontaneamente le proprie funzioni, mentre godeva ancora la piena fiducia della Camera recentemente eletta, e cedette il posto a Viviani.

Scoppiata la guerra, Viviani, nel costituire il 27 agosto 1914, il suo Ministero di difesa nazionale, fece appello al suo predecessore, inducendolo ad accettare patriotticamente il Ministero delle Colonie. Il capo dei radicali-socialisti occupò quel posto con grande autorità fino al 1917, esplicandovi un compito di prim'ordine. Nelle ore tragiche egli collaborò fecondamente con Viviani, Briand, Millerand, Delcassè, Ribot, Sembat, Guesde, ed apportò una viva luminosità di concezioni, in tutti i Consigli tenuti nei due Gabinetti, costituiti, dopo quello di Viviani, da Aristide Briand.

In piena guerra fu inviato a Pietroburgo, col generale De Castelnau. Si trattava di precisare alcuni punti importanti del trattato da imporre alla Germania, in vista della vittoria. I suoi rapporti con Nicola II furono cordialissimi. Fu Doumergue a stabilire i particolari dell'occupazione parallela di Costantinopoli da parte dei russi, e della riva sinistra del Reno da parte della Francia, realizzando così il sogno patriottico di Pietro il Grande e della Convenzione nazionale.

Presidente della Commissione senatoriale della Marina; vice presidente della Commissione degli Esteri e della Commissione delle Colonie; presidente della Commissione istituita al Ministero delle Colonie per studiare le questioni territoriali sollevate dalla guerra, egli fu sempre uno degli uomini sui quali la Francia potè contare di più.

Ma la sua ascensione non si doveva arrestare là: nel 1924 egli doveva assurgere alla suprema carica dello Stato.

Il nome di Doumergue unì a Versailles tutti i dissidenti della sinistra, coloro che intendevano salvaguardare la tradizione costituzionale. Ed il 13 giugno 1924, il presidente del Senato, Gaston Doumergue, veniva eletto Presidente della Repubblica al primo scrutinio, con 515 voti, contro 309 a Painlevè. Questa elezione fu salutata come una vittoria dello spirito nazionale sullo spirito di partito. Per protestare, i socialisti salutarono la proclamazione dell'eletto, intonando l'Internazionale!

Doumergue era protestante, e per la prima volta, con lui, un capo protestante entrò all'Eliseo. Durante la sua vita fu un lavoratore infaticabile. Alle cinque del mattino era al suo studio, e quando era ministro gli accadde sovente di dare delle udienze alle sei del mattino, in pieno inverno, con grande disperazione degli uscieri.

Repubblicano di sinistra, fu anche un patriota saldo e coraggioso. Nel suo insieme egli rappresentò il tipo perfetto del francese di media borghesia, dotato delle migliori qualità d'intelligenza, di buon senso, di finezza e di ordine. Alle quali bisogna aggiungere una cordialità sorridente ed una affabile semplicità, che gli venivano dal suo equilibrato temperamento meridionale e gli valsero le simpatie spontanee del popolo, che lo chiamava col diminutivo familiare di « Gastounet ». Era schietto, senza ombre o nervosità; disdegnava le parate e fu nemico d'ogni vanità.

Spirato il termine della sua legislatura, Doumergue si ritirò a vita privata, di dove venne nuovamente tratto nel 1935, in un momento per la Francia difficile. Fu incaricato di quell'opera di concordia nazionale, o di tregua dei partiti, che, volonterosamente iniziata dall'eremita di Tournefeuille, come veniva chiamato, non doveva purtroppo dare i frutti auspicati.

Uomo integerrimo, fu scavalcato dagli avvenimenti. Il suo tentativo rimase sterile, e la Francia continuò la sua evoluzione verso sinistra. La deriva doveva condurre al trionfo del Fronte popolare ed all'avvento dell'attuale Ministero Blum.

Da un biennio Gastone Doumergue non aveva più alcuna pratica influenza politica, e la morte lo ha sorpreso nel paese natio, dove si era ritirato, dopo l'ultima tempesta della sua laboriosissima esistenza.

Lo sviluppo del Dopolavoro tedesco al IV Congresso Nazionale di Amburgo

AMBURGO, 18

Il quarto congresso annuale della « Kraft durch Freude », svoltosi in questi giorni in Amburgo con la partecipazione delle masse dopolavoristiche tedesche e con l'intervento delle delegazioni ufficiali e di gruppi di dopolavoristi di numerose nazioni fra le quali l'Italia la cui rappresentanza è stata fatta segno a manifestazioni di particolare simpatia ed interesse ,oltre all'avere costituito una vivente rassegna delle attività dopolavoristiche tedesche ha offerto, nelle relazioni del suo capo, dott. Ley, e dei suoi maggiori dirigenti, una completa documentazione degli imponenti sviluppi raggiunti in poco più di quattro anni dall'organizzazione della « Kraft durch Freude ». Specialmente significative per la valutazione di tali sviluppi sono apparse, scrive l'Agenzia Centraleuropa, le cifre che si riferiscono al numero dei dopolavoristi che hanno preso parte nel 1936 ai viaggi e alle crociere organizzate dall'ufficio viaggi, escursioni e vacanze: si tratta di ben sei milioni di lavoratori che hanno potuto percorrere in lungo ed in largo la Germania spingendosi in molti casi fino all'estero e incrociare per i mari del nord e lungo i fiordi della Norvegia o scendere al sud fino a Lisbona e Madera. Dal prossimo autunno, come la stessa Agenzia Centraleuropa ha informato, l'intera flotta della « Kraft durch Freude » verrà impiegata nelle crociere mediterranee ed in Italia recentemente concordate con la nostra O.N.D. Nel 1940 la flotta inizierà addirittura un viaggio intorno al mondo e permetterà inoltre un largo concorso di dopolavoristi tedeschi alle olimpiadi di Tokio. In totale, dal 1934 ad oggi, oltre 11 milioni di lavoratori hanno viaggiato con la « K. d. F. ». Alle rappresentazioni teatrali, cinematografiche e d'arte varia, ai concerti, alle serate di musica popolare e di ballo, alle esposizioni d'arti figurative nelle officine, alle visite a musei e monumenti, ecc., hanno partecipato, sempre nel periodo di anni fino al 1936, ben 64 milioni di dopolavoristi. Il numero delle manifestazioni artistiche organizzate è stato di 185 mila, oltre quattro milioni di persone hanno assistito a spettacoli nei teatri ed 1,6 milioni a concerti. Non meno imponenti sono le cifre che si riferiscono alla partecipazione alle manifestazioni sportive: 5 milioni di competitori nel 1935 e 7,5 milioni nel 1936 valgono a significare che lo sport di massa è in Germania una piena realtà. Delle attività d'istruzione e cultura, che si svolgono attraverso 200 centri di cultura popolare con conferenze, corsi di lingua, di pittura e scultura, di musica, di scienze, gare e mostre di arte, ecc., hanno beneficiato finora oltre 7,5 milioni di lavoratori. Lo speciale ufficio di « Bellezza del Lavoro » che cura e sorveglia la rispondenza dei luoghi di lavoro alle necessarie esigenze di igiene, di sicurezza e conforto, ha riprovato nel 1934 2.975 officine e ne ha migliorato 2.037, con una spesa di 12.505 mila 398 marchi. Nell'anno successivo si ebbe una maggiore spesa di 99.389.398 marchi. Nel 1936 il numero delle fabbriche migliorate ha raggiunto un totale di 6.135, e si è così potuto avere un minore impiego di 79.288.498 marchi. A questi realizzati progressi altri ne seguiranno nell'anno venturo; fra l'altro uno stanziamento di 174 milioni di marchi dovrà permettere la costruzione di nuove navi,

Due contadine serbe salvate dalle sottovesti inamidate

BELGRADO, 18

Giorni fa tre contadini e due donne si recavano sopra un carro da Subotiza a Obrenovaz e presso questa città, passando a guado il fiume Tamnavd, gonfio per abbondanti piogge, furono travolti. I contadini annegarono, mentre le due donne riuscirono a salvarsi miracolosamete: secondo il vecchio costume serbo, avevano indossato sottovesti inamidate, che facendo campana sull'acqua con l'aria che così immagazzinavano, tennero a galla le pericolanti sino a che non giunsero in loro aiuto alcuni pescatori.

Spigolature

Fra le nazioni che mostrano di avere minore fiducia per la propria sicurezza nella Società delle Nazioni è da porre la Svizzera, non fosse altro a giudicare dalle grandi attenzioni ed opere poste al perfezionamento di tutta la sua attrezzatura bellica. Grande impulso è stato fra l'altro dato in questi ultimi tempi alla costruzione di caserme. Un grande progetto di costruzioni nella piazza d'armi di Brugg è attualmente in corso di realizzazione. Esso comprende la costruzione di una caserma per 482 uomini, di una scuderia per 70 cavalli ed una rimessa per automobili e motociclette. Le spese di queste costruzioni, a carico dello stesso comune, ammonteranno a 820 mila franchi svizzeri. A spese della confederazione verranno inoltre costruiti un arsenale, un edificio per l'amministrazione ed un altro per i servizi di sanità, nonchè un deposito per munizioni. Il tutto per una spesa di 400 mila franchi. Altre caserme verranno inoltre costruite in varie altre parti della Svizzera.

*

Dalle recenti statistiche sull'andamento della natalità pubblicate in Danimarca risulta che la percentuale dei maschi è venuta lievemente aumentando nel corso degli ultimi anni. Mentre infatti ,come informa l'Agenzia Centraleuropa, vi erano nel 1921 487 maschi per ogni mille abitanti, durante il censimento compiuto nel 1935, che ha portato il totale della popolazione a 3.706 mila 349. persone, si è potuto registrare un aumento di questa percentuale a 495. In cifre, il numero dei maschi è risultato di 1.824.233 e di 1.882.116 quello delle donne. E' però da notare che non soltanto l'aumentato numero di nascite, ma anche la diminuita emigrazione verso i Paesi d'oltremare e la decresciuta mortalità maschile hanno contribuito ad elevare il percento della popolazione maschile. In base alla età, e sempre secondo il censimento del 1935, la popolazione danese si compone di 941 mila bambini sotto i 15 anni, di 323 mila giovani fra i 15 ed i 20 anni, di 2.023.000 persone fra i 20 ed i 60 anni e di 415 mila di età superiore ai 60. Dal 1930 al 1935 si è realizzata una diminuzione di 32 mila unità fra i bambini al di sotto dei 15 anni.

*

Nel mese di agosto Berlino celebrerà solennemente il settimo centenario della sua esistenza. Purtroppo non si conosce precisamente la data di fondazione dei due villaggi di pescatori, Berlino e Colonia, dai quali più tardi si è sviluppata la città propriamente detta. Per determinare l'età di una città bisogna ricorrere a qualche « atto di nascita », cioè attenersi a qualche documento nel quale la città viene per la prima volta menzionata. Per Berlino esiste soltanto un documento del 1237; esso è redatto in latino e tratta d'una questione erariale fra il margravio di Brandenburgo ed il Vescovo di Brandenburgo. In questo documento vien per la prima volta nominato il villaggio di Berlino e vi si trova la firma di un tal Simeone, popolano di Colonia. Questo Simeone può quindi considerarsi come il primo cittadino berlinese autentificato. La sua firma inizia la storia della odierna capitale del Reich, di questa metropoli tedesca che oggi si trova per grandezza ed importanza al quarto posto fra le città del mondo.

*

Era un'estate torrida e a Roma si svolgeva, penosamente, il conclave. Scrutini si succedevano a scrutini, votazioni, fumate con esasperante monotonia. I cardinali cadevano malati, e in poche settimane ben cinque ebbero a soccombere. Più vasta ancora fu la falcidia dei conclavisti. Finalmente dopo lunghissimo tenzonare, il « purpureo senato » riunì i suoi voti su Maffeo Barberini che fu acclamato papa tra universali manifestazioni di giubilo. Nella scelta del Barberini, il popolo scorse infatti un presagio di pubblica felicità. Com'è facile intuire, al coro giulivo non mancò il concorso della poesia. E non furono rivoli, ma veri e propri torrenti! Quell'autorevole studioso che è Pietro Romano nel volume recentissimo *Quod non fecerunt barbari*, ricorda in proposito che un numero infinito di scrittori, poeti e anche poetastri (sopratutto questi, sempre i primi!) cantò le lodi del novello papa. Furono montagne di carta, formicolio di versi, odi, inni, canzoni, sonetti, versi in italiano e in latino, d'intonazione dotta e di facile ispirazione, di penne note e di gente che muoveva i primi passi! Un prudente calcolo fa ascendere a non meno di 2000 (diconsi: duemila) le pubblicazioni inneggianti ad Urbano VIII in occasione della sua elezione e nei primi tempi del pontificato. La maggior parte di questo pesante e vano materiale si trova presso la Biblioteca Vaticana nell'antico fondo Barberiniano e appare a fatica contenuto dentro la rispettabile serie di ben sessanta volumi! Tra tanta congeria di frasi in un così arido deserto d'ispirazione, cogliamo un tratto felice di ingegnosità. Un certo padre Spadi, un domenicano che non doveva mancare di talento, prese il nome del papa nella sua forma latina Mapheus Barberinus, sconvolse le singole lettere, poi le riunì formando un luminoso e augurale anagramma *Urbis Romae Phoebus* « sole di Roma » ed è strano che oltre le api araldiche, su molti monumenti dovuti a papa Barberini si veda risplendere un grosso sole, perfetta e concreta traduzione dell'ingegno del buon padre Spadi!

La mostra nazionale canina alla Fiera di Padova

PADOVA, 18

Domenica 20 si effettuerà alla Fiera di Padova la Mostra nazionale canina, manifestazione che conclude il Mercato campionario padovano.

La Mostra che avrà per sede il suo consueto padiglione speciale resterà aperta per tutta la giornata.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La sistemazione del Teatro "La Fenice,, entra nella fase della realizzazione

Abbiamo comunicato la scorsa settimana la delibera podestarile in seguito alla quale veniva sospeso il transito per Rio della Fenice e questo in seguito all'inizio dei lavori da praticarsi allo stabile del nostro massimo teatro per trarlo, finalmente, alla sua moderna, auspicatissima sistemazione. Il rio è stato chiuso, le prime armature già incominciano ad accavallarsi sulle spalle del venerando edificio e già la sala del Selva risuona d'echi e di rombi cupi e fragorosi.

Vuol dire che ogni questione sollevata dal progettato restauro dell'illustre teatro è stata rimossa e che le opere relative alla sua sistemazione potranno iniziarsi e procedere speditamente nel pieno accordo fra i progettisti e le autorità superiori e nella cordiale riconciliazione tra le esigenze di una moderna sala di grandi spettacoli lirici e le ragioni di quelli che sono i più gelosi e minuziosi custodi del patrimonio storico ed artistico veneziano.

Sta di fatto che il disegno elaborato dai tecnici municipali e approvato nelle sue linee generali così dal Ministero dell'Educazione Nazionale come dalla Direzione superiore delle Belle Arti, non aveva ottenuto i pieni consensi nei riguardi di una delle sue parti di dettaglio e cioè di quella che prevedeva una nuova sistemazione dell'accesso del pubblico alla parte centrale della platea.

Una questione risolta

Attualmente — come tutti sanno — si accede alla platea oltre che dalle scalette laterali, per due porte situate, da una parte e dall'altra, alla base del palco reale che occupa in altezza due ordini di posti, e si sviluppa lateralmente così da occupare la larghezza complessiva dei tre palchetti di pepiano che sono appunto allineati tra l'una e l'altra delle porte in parola.

Il progetto municipale proponeva di chiudere alla base le due aperture, di ridurre a palchetto la loro parte superiore e di demolire i tre palchi centrali di pepiano per ricavarne una grande arcata dalla quale il pubblico avesse potuto affluire in platea e defluirvi. Tale sistemazione parve tosto turbare l'equilibrio di quell'armoniosissimo accordo architettonico ch'è stato creato dal Selva e da qui le vivacissime dispute, che ostacolarono la piena approvazione del progetto e consigliarono più tardi il Podestà a promuovere un nuovo e più attento studio del disegno.

Ad ogni modo, trattandosi di un monumento di sì alta importanza storica ed artistica, il Podestà volle chiamare a raccolta alcune tra le personalità più influenti del mondo artistico cittadino, dichiarando di rimettersi interamente ad ogni loro decisione in proposito. L'Ufficio Tecnico Municipale, allo scopo di dare la precisa idea di quello che sarebbe stato l'effetto definitivo della modificazione, simulò con schermi e pitture l'opera già eseguita e quindi venne ammessa a visitare il simulacro la Commissione edilizia e d'ornato presieduta, com'è noto, dal R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il Presidente dell'Unione Interprovinciale Sindacati Professionisti ed Artisti, i Segretari dei Sindacati delle Belle Arti, degli Architetti e Autori e Scrittori e il pittore Italico Brass.

Tale giuria si adunò nel pomeriggio dell'altro ieri nelle sale del Municipio, visitò tutti i piani generali del progetto, esprimendo la sua incondizionata approvazione per i criteri che ispirarono il disegno, e trasferitasi quindi alla Fenice esaminò attentissimamente la fittizia realizzazione di quella parte del progetto che aveva originato la questione. La visita, assai minuziosa, generò una lunga, cortese discussione in capo alla quale venne deciso di escludere la convenienza della nuova opera riaffermando l'opportunità di lasciar intatto l'assetto architettonico della sala ch'è, come tutti sanno, un vero e proprio capolavoro di equilibrio, di grazia e di gentilezza.

Il Podestà accettò senz'altro il verdetto, fece modificare il disegno originale, secondo i desideri espressi dalla predetta giuria, e la pratica, munita della approvazione di S. E. il Prefetto, è stata già trasmessa alle superiori autorità centrali, dalle quali, naturalmente, ritornerà fra breve interamente perfezionata.

L'inizio dei lavori

Frattanto, come già abbiamo detto, i lavori di restauro stanno per essere iniziati nell'interesse di ogni parte dell'edificio ed in particolar modo del palcoscenico, che sarà girevole, potrà avvalersi di tutti quei moderni dispositivi meccanici, idraulici e pneumatici, che permettono di creare in brevissimi istanti i più complicati giochi di piani e di quote, e renderanno quanto mai veloci i cambiamenti di scena. Di tali innovazioni abbiamo già diffusamente parlato in addietro e basterà stavolta limitarsi a ripetere che dopo il restauro quello della Fenice sarà il più moderno palcoscenico italiano. Sarebbe pur vano ripetere che grazie all'opportunissima espropriazione di alcuni edifici adiacenti al teatro, questo avrà nuovi, luminosi e praticissimi locali per la custodia del materiale scenico, per il guardaroba delle masse, per la vestizione e per la svestizione dei cori e delle comparse e ancora una grande sala di convegno per l'orchestra, la « bouvette », il guardaroba ed altri servizi per i componenti della stessa, e s'è pur detto dell'arredamento della sala che sarà interamente rinnovato. Nella sua illuminazione che verrà tratta al massimo splendore e questo — ripetiamo — senza che venga sia pur lievissimamente alterato l'attuale aspetto architettonico del superbo giro di palchi.

Non s'è ancora parlato invece delle modificazioni che verranno recate agli accessi al teatro per via di terra e d'acqua e degli accorgimenti che verranno presi per affrettare lo sfollamento della platea e dei palchi a spettacolo finito. Un illustre burlone del secolo XVIII andava dicendo: *« A la Fenice se va volentieri. A la Fenice se sta ben. Da la Fenice non se andaria più via. Per questo ghe xe le porte picole e per questo se stenta a vignir fora ».*

La sistemazione degli accessi studiata dal progetto municipale, correggendo i percorsi imposti agli spettatori per trasferirsi da un posto all'altro, aprendo usci, livellando i piani ai quali si doveva accedere attraverso un faticoso saliscendi di scale e di scalette, renderà assai spedito il movimento della folla, mentre l'apertura di una porta di sicurezza nel campiello, steso tra il teatro e il Dancing Martini, decongestionerà lo sbocco della platea che s'apre nella calle del teatro e che, finora, veniva addirittura tappato dall'incrociarsi del pubblico proveniente dalle gallerie.

Gli accessi al teatro

Come gli spettatori entrano in teatro di campo San Fantin, dopo aver asceso la scalea che adorna la facciata, si trovano, com'è noto, in un corridoio il quale dopo aver attraversato l'antisala occupata dai botteghini per la vendita dei posti, scende nell'umido corridoio terreno, che slargandosi ad ansa al suo inizio e procedendo irregolarmente conduce fino all'ingresso d'acqua del teatro. L'antisala apre attualmente le sue ampie vetrate sull'atrio che è fiancheggiato dalla scaletta saliente fino al palco reale e siancia alla supa destra le due gradinate dalle quali si accede ai palchi di destra e di sinistra, alle sale Apollinee e — dopo una discesa — alle poltrone di destra della platea. Tra le due scalette congiunte alla loro sommità da un piccolo ballatoio è la porta da un piccolo ballatoio è a pianoterra la porta dalla quale si accede ad un piccolo e stretto corridoio che sviluppandosi a sghimbescio conduce alla platea per una delle porte sottostanti al palco reale.

In seguito alla realizzazione del progetto in parola tutto questo verrà radicalmente trasformato. Il grande corridoio al quale si accede dal portone centrale del teatro, abbellito e convenientemente rialzato, scenderà, come adesso, nel corridoio terreno conducente alla riva, e questo sarà rettificata, così da perdere le sue anse ed i suoi gomiti perchè proceda diritto fino alla riva con le pareti foderate di marmi, col pavimento sopraelevato così da renderlo asciutto e con la volta pure elevata e decorata.

Tutta la parte dell'antisala che ospita attualmente i camerini per la vendita dei biglietti, verrà trasformata così da farne la perfetta riproduzione simmetrica dell'atrio ora esistente. Come questo, essa avrà le due scalette sormontate dal leggero ballatoio e da esse si potrà accedere così ai palchi, come alle sale Apollinee, che qualora ciò si renda opportuno, potranno essere interamente disobbligate da tutto il resto del teatro.

L'atrio attuale rimarrà quasi intatto ed ogni cura dei restauratori sarà per esso rivolta al ripristino dei vezzi ornamentali. Verrà solo chiusa la porta che ora conduce in platea; la scala reale verrà spostata in fuori così da occupare il cortile di una casa adiacente e al suo posto s'aprirà un vasto corridoio il quale correndo sullo stesso asse della platea scenderà in un largo vano che abbraccerà a ferro di cavallo la platea percorrendone quasi tutto lo sviluppo perimetrale ad una quota di poco inferiore al piano ove saranno schierate le nuove poltrone. Da questo enorme corridoio falcato si accederà, salendo pochi gradini, così ai tre palchetti di pepiano allineati sotto il palco Reale e così ai posti di platea, sia dalle due porte che s'era proposto fossero chiuse, sia dalle porticine laterali attualmente esistenti.

Dall'atrio si passerà al grande corridoio conducente in platea attraverso una vasta apertura dall'architrave sorretto da solidi pilastri simmetrico a quello che ora s'apre verso l'antisala e lo spostamento della scala reale permetterà che al sommo della stessa vengano ricavati una saletta da adibirsi a spogliatoio ed un lavabo ad uso del palco di Corte

Queste, all'ingrosso, le principali modificazioni che verrà a subire il glorioso teatro e per le quali è stata stanziata una somma di circa tre milioni di lire. Ora è auspicabile che mentre i lavori si sviluppano si addivenga alla creazione degli organi necessari alla regolare e feconda attività del teatro: organi direttivi ed organi esecutivi, come l'orchestra e come le masse corali, che non possono essere improvvisate al riaprirsi del teatro il quale speriamo abbia al più presto a sorgere dalle ceneri del suo passato e riprendere il volo verso il suo nuovo splendore.

Gli orari degli uffici della Questura Centrale

Per opportuna norma siamo pregati di avvertire i nostri lettori che gli uffici della Questura centrale e dei rispettivi Commissariati funzioneranno nei giorni feriali dalle ore 8.30 a mezzogiorno e dalle ore 16 alle 19.30; in quelli festivi dalle ore 8.30 alle 12. Comunque, per affari d'urgenza, funzionerà a palazzo Ziani a San Lorenzo l'ufficio del funzionario di diurna e notturna il quale è aperto ed agisce quando gli altri uffici sono chiusi.

Un telegramma di Badoglio agli artiglieri veneziani

Ad un telegramma di omaggio inviatogli dal capitano Ugolini, presidente della Sezione provinciale di Venezia dell'Associazione Arma d'Artiglieria, in occasione della feste dell'Arma, S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, ha inviato la seguente nobilissima risposta:

« Suo telegramma conferma a me vecchio artigliere sentimenti di devozione verbalmente presentatimi da Direttorio Associazione. Ringrazio con cuore di soldato e di Comandante che sempre ha amato ed amerà la sua arma di provenienza, sicuro che artiglieri tutti della nuova Italia Imperiale sapranno *sempre ed ovunque* essere pari al loro passato di gloria e di vittoria - Maresciallo *Badoglio* ».

L'arrivo dell'abuna Cirillo e di una stella dello schermo

Stamane giungerà in volo alle ore 9.45 dall'Urbe l'Abuna Cirillo, Capo della Religione Copta ad Addis Abeba. Il personaggio, che giungerà con numeroso seguito, si recherà ad alloggiare al Grand Hotel qualche giorno onde visitare la città e i suoi monumenti.

Oggi stesso coll'Orient Express è attesa la stella di Holliwood, Swarthout, nota protagonista del « Valtzer Champagne », ultima produzione dell'annata della Paramount, la quale arriverà accompagnata dal marito Mr. Chapman attuale direttore del Metropolitan di New York. Anche costoro alloggeranno al Gran Hotel.

Traffici con l'Impero

In questi giorni, proveniente da Massaua, è giunto in porto il piroscafo « Sabbia » del Lloyd Triestino che, fra le altre merci varie, ha sbarcato oltre 100 tonnellate di pelli bovine e 50 tonnellate di semi di palma dum, i quali ultimi servono, principalmente, per la fabbricazione dei bottoni.

Già precedentemente, lo scorso maggio, con il piroscafo « Carnaro » dello stesso Lloyd, giunsero 490 balle di cotone del nostro Impero ed altri importanti quantitativi di gomma e di madreperla greggia. Questi traffici, pur non assurgendo ancora a proporzioni considerevoli, hanno un'importanza del tutto particolare in quanto preannunziano quale potrà essere, in un avvenire prossimo, l'importanza di Venezia come porto di smistamento dei prodotti del nostro Impero coloniale ai centri industriali del suo vasto retroterra.

"Rodi,, "Marco Polo,, e 'Vulcania,,

Ieri sera alle ore 18 è giunta da Trieste la Motonave «Rodi» che alle ore 24 è ripartita per Istambul. Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà alle ore 19 per Alessandria d'Egitto.

Domattina alle ore 8 da New York scali, getterà gli ormeggi al Pontile del Lloyd Triestino la maestosa motonave «Vulcania», a bordo della quale sono 600 croceristi, 300 dei quali scenderanno a Venezia mentre gli altri proseguiranno alle ore 12 per Trieste.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno.

Nostromi 12; Carpentieri 24; Marinai 1540; Giovanotti coperta 839; Mozzi coperta con navigazione 146; Mozzi coperta senza navigazione 544; Capi fuochisti 26; Motoristi 23; Operai meccanici 40; Elettricisti 7; Ingrassatori 0; Fuochisti 470; Carbonai 966; Cuochi 73; Cambusieri 69; Camerieri 114; Giovanotti camera 41; Mozzo camera con navigazione 248; Mozzo camera senza navigazione 290; Giovanotti cucina 149.

I marinai che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

La Rivista Porto di Venezia

Il fascicolo di maggio della Rivista «Porto di Venezia», uscito in questi giorni, reca un articolo che illustra le caratteristiche strutturali e le prerogative doganali dei cosidetti «porti franchi». Segue un articolo sulla marina mercantile giapponese, valido strumento della poderosa espansione commerciale del Giappone sui mercati del mondo intero. Lo studio sulla legislazione marittima della Repubblica Veneta prosegue in questo fascicolo con la trattazione delle norme giuridiche riguardanti la navigazione limitata, mentre l'esame dell'attrezzatura portuale della Sicilia si conclude sull'iconografia della nave veneziana tratta di altri tipi di nave in uso presso la Repubblica, come la galeazza, la cocca, la caravella ed il galeone, ed è, come i precedenti, ampiamente illustrato da numerose ed interessanti riproduzioni fotografiche.

Al consueto notiziario sulla vita e sulle novità marittime dei principali paesi del mondo segue la parte ufficiale colle ordinanze e disposizioni del Provveditore, con la rubrica di giurisprudenza e con le leggi e decreti d'interesse marittimi.

Il fascicolo illustra anche, graficamente, lo speciale servizio di trasporto automobili dalla Marittima al Lido, che il Provveditorato ha istituito da vari anni, e che ha incontrato il pieno favore dei turisti italiani e stranieri.

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani nella Cappella di S. Cristoforo alle ore 9.15 S. Messa, recita dell'ufficio dei Morti e assoluzione al tumulo in particolare degli ascritti ultimi defunti.

Il nuovo Direttorio del Sindacato Avvocati e Procuratori

L'altra sera nella sede del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori presso la Corte d'Appello, ha avuto luogo l'assemblea generale del Sindacato stesso per udire la relazione del cessante Direttorio e per procedere alla nomina delle nuove cariche sindacali. Presiedeva l'assemblea l'avv. Raoul Levis, Segretario del Sindacato e vi assistevano il dott. Sacchi per il Segretario Federale e il dott. Giocondo Protti, Presidente dell'Unione dei Professionisti e Artisti nonchè numerosi avvocati e procuratori.

Il dott. Sacchi, all'inizio della seduta, dopo aver ordinato il saluto al Duce, porse il saluto del Federale dott. Puscolato dopo di che l'avv. Levis fece una dettagliata ed esauriente relazione sull'attività svolta dal direttorio nei primi tre anni di applicazione della nuova legge professionale, che abolì le commissioni ed i consigli degli ordini forensi attribuendone le funzioni ai Sindacati, cui è affidato oltre alla tutela degli interessi morale e materiali della classe anche i poteri disciplinari.

L'avv. Levis si è esteso a trattare con competenza e dottrina i principali problemi che riguardano la classe forense ed ha riferito intorno alle discussioni e ai voti del recente Consiglio nazionale dei Sindacati forensi.

Sulla attività svolta dal cessante direttorio, con la guida solerte dell'avv. Levis, l'assemblea fu unanime nell'esprimere approvazione e plauso.

Si accese poi una elevata discussione sui problemi che interessano la classe e fra questi alcune disposizioni del progetto del nuovo codice di procedura civile. Parteciparono a questa disamina l'avv. prof. Brunetti, l'avv. prof. Cristofolini, gli avv. D'Anna, Contin, Andreotti-Loria ed altri.

Approvatisi poi i bilanci, l'avv. Levis chiese che l'assemblea prendesse atto del suo fermo proposito, già da tempo manifestato, di essere esonerato dall'alto ufficio di Segretario del Sindacato. L'avv. Plinio Donatelli, quale componente anziano del cessante direttorio, porse il commiato affettuoso cui si associò la assemblea.

Si procedette quindi alla elezione del nuovo direttorio che risultò così composto:

Pancino avv. Angelo, Segretario del Sindacato e Presidente del direttorio.

Componenti del Direttorio: Brass avv. Alessandro, Cristofolini avv. Giovanni per l'Associazione Mutilati), Ferrarin avv. Ferruccio, Gallo avv. Bruno, Levis avv. Raoul, Orsi avv. Pier Sandro, Marangoni avv. Giorgio, Masotti avv. Costantino, Pasetti Bombardella avv. Ugo, Pivato avv. Ugo, Pratilli avv. Giovanna, Spandri avv. Vincenzo, Virotta avv. Italo e Zenoni Politeo dott. Giovanni (per il Guf).

Revisori dei conti: Milner avv. Enzo, Solveni avv. Antonio, Schenato avv. Giovanni.

L'avv. Pasetti Bombardella avrà la funzione di segretario del direttorio.

Il neo eletto presidente del direttorio avv. Pancino ha porto con brevi e vibranti parole il suo saluto alle gerarchie e ai camerati, dopo di che l'adunanza si è sciolta con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Milizia Volontaria S. N.

16.a Legione Milizia da Costa

Riunioni per istruzioni. — Domenica 20 giugno 1937: 3. batteria «Amalfi». Il personale residente a Burano partirà con mezzo proprio alle ore 6.30. Il personale residente a Treporti si troverà in Batteria alle ore 7.30.

I Sigg. Ufficiali e il personale residente a Venezia partirà con mezzo militare da Cà di Dio alle 6.30.

Nucleo di Este: Il personale si radunerà alle ore 9 presso la sede del Fascio di Este.

Corso Allievi Ufficiali: Sabato 19 Giugno 1937 dalle ore 15.30 alle ore 19.30 alla caserma «S. Biagio» in Venezia.

Domenica 20 giugno 1937 partenza alle ore 6.30 da Cà di Dio per la Batteria «Amalfi».

4.a Legione M. D.I.C.A.T.

Domani 20 corr. alle ore 7 precise sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320, 321. Batteria c. a.; 652 Manipolo Mitraglieri c. a. Adunata alle Zattere (calle del Vento) per recarsi alle opere della 321 Batteria c. a.

322. e 323 batteria c. a. Allievi telemetristi: Adunata alle FondamenteNuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323. batteria c. a.

Unione Ufficiali in congedo

Il tagliatore dell'Unione Militare di Pola farà ancora una sola visita a Venezia nei giorni 20, 21 e 22 c. m. e poi un'altra di un sol giorno, per la prova delle confezioni, ai primi di luglio.

Coloro i quali desiderano fornirsi di oggetti di corredo, con le agevolazioni concesse dall'U.N.U.C.I. devono presentare la nota del Tagliatore alla Segreteria del Gruppo per la compilazione del Buono.

Deliberazioni del Podestà

Stralciamo dall'Albo Municipale le seguenti deliberazioni del Podestà:

× Il Podestà ha stabilito visto il parere favorevole espresso dalla Consulta comunale di approvare il testo della convenzione da stipularsi fra il Comune stesso e l'Azienda Autonoma Statale della Strada per il passaggio a quest'ultima del tronco stradale Mestre-Venezia comprendente il nuovo ponte sulla Laguna. L'Azienda Autonoma Statale della Strada in seguito a premure del Comune si era dichiarata disposta ad assumere appunto il tronco stradale Mestre-Venezia. Le deliberazioni Podestarili affisse all'albo del Palazzo comunale ieri mattina riportano il testo integrale della convenzione che si richiama e nei riguardi della costruzione e in rapporto alla gestione alle convenzioni che il Comune stesso ha stipulato con enti diversi e cioè col Magistrato alle Acque, col Ministero delle Comunicazioni (Ferrovie dello Stato Compartimento di Venezia Sezione Lavori) con la Società delle Tramvie di Mestre ecc. La convenzione stessa si compone di dodici articoli che ne stabiliscono e ne regolano le modalità.

× Vista la proposta del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di far sorgere a Sant'Elena in prossimità della Scuola di avviamento professionale una Scuola giardino e un giardino sportivo e considerato che una scuola all'aperto costruita a tale scopo non esiste, il Podestà tenendo conto che a cura e spese del Patronato scolastico verranno costuiti gli edifici necessari e sistemata a parco e a giardino sportivo l'area concessa, ha stabilito il periodo continuativo di anni 29 con l'impegno di proroga per un uguale periodo qualora la scadenza della concessione dovesse continuare ad essere adibita allo stesso scopo. Quest'area è di circa mq. 17.950. Il Comune si obbliga a fornire l'arredamento, l'acqua e la illuminazione per le scuole.

× Il Podestà ha stabilito di concedere ancora al Fascio di Combattimento del P. N. F. Francesco Baracca di Murano l'uso dei locali situati al piano-terra e al primo piano del Palazzo ex Colleoni di proprietà comunale per tre anni a decorrere dal 1.o gennaio 1936 e del tutto gratuitamente.

Un incendio in una casa disabitata

Ieri mattina, per cause ignote, si è sviluppato un incendio nel primo piano di una casa disabitata sita in calle del Forno a Cannaregio n. 1110. Il fuoco trovata facile esca nel pavimento di legno che ricopriva la stanza ove si era sviluppato, si estese alle travature e ad un tratto di una parete.

Avvertiti telefonicamente i pompieri, questi vi accorsero con l'autopompa « Scintilla » e riuscirono dopo un'ora a spegnere le fiamme e a ridurre i danni complessivamente a cinquemila lire.

PICCOLA CRONACA

Tagliando il prosciutto

Mario Poli, di anni 19, abitante a Castello 787, mentre stava tagliando del prosciutto si ferì al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 4.

Un gioco che finisce male

Renato Brinis di anni 9, abitante a San Polo 3124, giocando nel cortile di casa si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Con la piallatrice

Luigi Lionello di anni 43, abitante a Castello 2824, stava lavorando colla piallatrice nell'officina Bagarotto a Cannaregio 3134 si ferì il palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Si ustiona con la varechina

Il quindicenne Tommaso Boncori, abitante a Castello 2509 trovandosi in un negozio di colori a Sant'Antonino fu investito da uno spruzzo di varechina che gli produsse delle ustioni traumatiche all'occhio sinistro guaribili in giorni tre.

Un colpo di zoccolo

Renato Rossi di anni 8, abitante a Castello 260, è ieri corso all'Ospedale per una contusione al piede sinistro avendo ricevuto poco prima un colpo di zoccolo lanciatogli dal pescatore Anafesto che si era adirato contro lui perchè assieme ad altri coetanei si era soffermato davanti alla porta di casa sua a schiamazzare.

Cade e si frattura il femore

La merlettaia Pierina Trevisan di anni 67, abitante a Burano transitando per via Baldassare Galuppi posò le scarpe sopra del bitume di catrame e scivolando cadde fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

L'orologio sparito

Il sig. Antonio Boldrin, abitante in calle delle Rasse al n. 4611, presso la moglie Elisa Torcinovich che figura titolare della licenza di trattoria ha denunciato ieri al Commissariato di Castello che alle ore 15 avendo avuto la necessità di servirsi del gabinetto della trattoria stessa, vi aveva lasciato sulla toletta il proprio orologio con catena d'oro e sterlina. Accortosi dopo cinque minuti della dimenticanza, vi ritornò, ma, naturalmente, il prezioso oggetto era sparito. Si andò in cerca di chi poteva essersi servito del gabinetto dopo di lui, lo ritrovò, ma nei suoi confronti non si potè stabilire alcuna prova di colpevolezza, per cui ancora si indaga. Il danno patito dal Boldrin si aggira sulle 500 lire.

Una denuncia

Certa Olga Rampon di anni 46, abitante a S. Marco 2551, è stata ieri denunciata all'autorità giudiziaria per aver favorito la prostituzione clandestina.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Sabato — S. Giuliana dei Falconieri, Vergine fiorentina, fondatrice delle religiose mantellate, ossia Terziarie servite, nel 1341; — con la commemorazione dei Santi Gervasio e Protasio di Milano, Fratelli Martiri, figli dei Ss. Vitale e Valeria — A S. Trovaso festa titolare; alle 7.30 Messa di S. E. Vescovo Ausiliare; alle 10.30 Messa solenne; alle 18.30 Vesperi, panegirico e inno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** ore 21.15 «Primarosa — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Centrale: Fuggiasca e varietà — **Garibaldi:** La sposa nell'ombra — **Imperiale:** Un grullo in bicicletta e Varietà — **Italia:** Vigilia d'armi — **S. Marco:** Nozze vagabonde — **S. Margherita:** L'ultimo dei pagani — **Massimo:** Troppo amata — **Moderno:** Catene d'amore — **Nazionale:** Il sergente di ferro — **Olimpia** Walzer Champagne — **Progresso:** Codice segreto.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, «Fedora» di Giordano; Vienna, 17,55, «Il Crepuscolo degli Dei» di Wagner (dalla Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Parigi P. T.T. 20.30, concerto dedicato a Bruneau.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, «L'Ombra» di Dario Niccodemi.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Baldisserotto al Lido.

Rubano i materassi del dormitorio d'un collegio

La scorsa notte gli ignoti dopo aver scalata una finestra che dà su di un cortile interno penetrarono nelle camerate dell'Istituto «Ugo Foscolo» a San Polo ed asportarono otto materassi di lana, sei da una piazza e due da una e mezza nonchè una grossa balla di lana del costo di circa 5000 lire.

Del furto la Direzione dell'Istituto diede immediato avviso al Commissariato di Polizia competente il quale indaga.

STATO CIVILE

17 Giugno 1937 XV

NATI	7
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	15

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti terrà domattina alle ore 10.45 la sua ordinaria adunanza, durante la quale verranno tenute le seguenti letture:

L. Messedaglia, m. e. — «Le piante alimentari del Tacuinum sanitatis, manoscritto miniato della Biblioteca Nazionale di Parigi» — E. Laura, m. e. — «Sopra un teorema di Bendixon Hirsch». — D. Borghetti: — «La valle d'Illasi, studio geografico» (presentata dal prof. A. Lorenzi, m. e., a termini dell'art. 16 del Reg. int.) — G. Billanovich: «Contributo per la biografia di Teofilo Folengo» (presentata dal prof. R. Cessi, m. e., (c. s.) — A. Pino-Branca — «Il Comune di Padova sotto la Dominante». (La politica economica di Venezia nel Comune Padovano) (presentata dal prof. M. Fanno, s. c. (c. s.) — A. Pagello: Rivestimento di gallerie con calotta ad asse ellitico o circolare. Determinazione analitica delle incognite iperstatiche (presentata dal prof. F. Marzolo, s. c. (c. s.).

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Latini Guido, agente P. S., con Soppelsa Polissenu, sarta; Saitta dr. Carmelo, ingegnere, con Revignas dr. Anna, bibliotecaria; Gianolla Mario, dipintore, con Demichelis Guerrina, casalinga; Mariutti Umberto, tipografo, con Costantini Ida, casalinga; Nordio Umberto, oper. telefoni, con Gianolla Amelia, casalinga; Stocco Giuseppe, gestore neg. alim., con Lombardo Margherita, casalinga; Valentini Enrico, tinteggiatore, con Cominotto Filomena, casalinga; Vetteratti Pietro, bracciante, con Da Preda Annetta, casalinga; Zen Alberto, elettricista, con Miotti Caterina, casalinga; Zernitz Vittorio, impiegato, con Bertozzi Elena, insegnante, tutti celibi.

Decessi: Pontieri Alberto d'anni 64, con. pens.; Tozzo Pilade 56, con. pescatore; Bacci Olga 27, con. cas.; Schiavini Alberta mesi 10.

Dopo aver dato tutti i Suoi palpiti alla Causa della Rivoluzione Fascista e dopo aver sfidato i cieli d'Africa per la realizzazione dell'Impero Italiano, nel compimento del suo dovere, periva eroicamente il

Dott.

ALBERTO CARLETTI

Tenente aviatore
Decorato di medaglia d'argento al V. M. e della medaglia della Marcia su Roma

I componenti il Consiglio di Amministrazione de *Il Regime Fascista*, del quale fa parte il sen. Ottorino Carletti, padre dell'eroico Estinto, ne dànno la partecipazione con animo affranto.

Cremona, 17 giugno 1937-XV

Istituto Veneto di cure Climatiche e Balneari per gli invalidi di guerra - Malamocco Venezia

Il Commissario Prefettizio liquidatore informa che tutti i creditori dell'Istituto che non si fossero insinuati a tutt'oggi possono rimettere le loro domande entro il 30 giugno 1937-XV agli Uffici del Commissario in Venezia S. Marco 1165-b e che tutti i crediti non accertati entro tale data saranno ritenuti decaduti.

Venezia, 19 Giugno 1937 - XV.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Prof. Rag. Arturo Cavazzana

Avviso di Convocazione

A termini dell'art. 25 dello Statuto sociale, viene convocata per il giorno 2 luglio 1937-XV, alle ore 14, nella sede sociale in Trieste, via del Coroneo 21, 1. piano, la

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del Sindacato Obbligatorio Marittimo dell'Alto e Medio Adriatico per l'Assicurazione della Gente del Mare contro gli Infortuni sul Lavoro in Trieste

col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale dell'ultima tornata;
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1936-XV e della relazione del Consiglio di Amministrazione;
3. Elezione del Consiglio di Amministrazione;
4. Elezione dei Revisori;
5. Deliberazioni a norma dell'articolo 24, capov. II, dello Statuto.

Qualora non dovesse essere rappresentato il numero dei voti richiesto dall'art. 25 dello Statuto sociale per la legale costituzione in prima convocazione, l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione ad un'ora di distanza dalla prima, cioè alle ore 15.

Trieste, 17 giugno 1937-XV.

IL PRESIDENTE
Dott. Mario Tripcovich

Riunione della sezione commerciale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

L'altro ieri ha avuto luogo l'ordinaria riunione mensile della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Preso atto di alcune comunicazioni del Presidente in merito all'esito di pratiche svolte dal Consiglio nell'interesse di attività commerciali della Provincia, la Sezione ha esaminato diverse questioni riguardanti l'istruzione professionale, il funzionamento di alcuni servizi portuali e l'apertura domenicale di alcune categorie di negozi.

La Sezione ha quindi espresso, a sensi dell'art. 6 del R. D. Legge 25 marzo 1937, il proprio parere sulla domanda di una ditta locale per ottenere l'autorizzazione ad attuare un concorso a premio. L'avviso della Sezione è stato pure espresso in merito a diverse domande presentate da ditte della Provincia per svolgere attività commerciali in A. O. I.

Sono state infine prese in esame alcune questioni riguardanti l'accertamento di consuetudini in materia di mediazioni e di diritti di agenzie marittime, nonchè altre relative all'esercizio del commercio ambulante.

Ha avuto luogo ieri la consueta riunione mensile della Sezione Marittima del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Vennero esaminate alcune questioni relative a servizi marittimi interessanti il Porto di Venezia, ai premi di navigazione, alle tariffe ferroviarie in relazione al traffico di cabotaggio ed all'accertamento di una consuetudine in materia di diritti di agenzia marittima.

Vita sindacale

Sindacato venditori ambulanti

Un corso di lezioni sulla carta del lavoro: Martedì, alla presenza del Segretario Federale, è stato inaugurato un breve corso di lezioni preordinato dal Presidente locale, ai Dirigenti del Sindacato Fascista dei Venditori Ambulanti della Provincia di Venezia, sulla «Carta del Lavoro e sui suoi sviluppi».

All'inaugurazione sono intervenuti il dott. Raimondo Michetti, — Presidente della Federazione Nazionale, con alcuni Membri della Giunta Esecutiva della Federazione — il cav. Guido Mosti, Presidente dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia e numerose altre rappresentanze. La sala superiore della Unione dei Commercianti era gremita.

La prolusione è stata detta dall'avv. Alessandro Brass Presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra e insegnanti della scuola di preparazione politica.

L'avv. Brass ha parlato, nell'avvincente forma che gli è consueta, della nuova economia fascista e della dichiarazione VII della «Carta del Lavoro». L'uditorio attentissimo, ha ripetutamente plaudito ed il discorso è stato chiuso con un'imponente ovazione al Fondatore dell'Impero.

Il saluto al Duce è stato ordinato dal Segretario Federale a cui ha risposto l'A NOI vibrante dei convenuti.

Il 17 corr. il dott. Almansi ha tenuto una interessantissima lezione su l'azione e le funzioni del Partito nel campo economico.

Altre lezioni seguiranno nei prossimi giorni.

Sindacato periti industriali

Presso la sede è visibile un bando di concorso indetto dal Partito Nazionale Fascista d'intesa ed in collaborazione con la Direzione Generale della Sanità Pubblica, in occasione della Mostra Nazionale delle Colonie estive e dell'Assistenza alla Infanzia.

Presso la Sede si accettano pure le prenotazioni per il volume «Disperata» di Alessandro Pavolini (L. 15). E' un libro in cui l'autore narra i sublimi episodi compiuti dai valorosi aviatori del Littorio nella Guerra Italo-Etiopica, i mitragliamenti a volo radente, i combattimenti aeroterrestre, gli atterraggi fuori campo nel terreno più impervio del mondo.

Offerte pro bagni giornalieri per bambini poveri veneziani

Hanno versato all'Ospedale al Mare per la Gestione Bagni Giornalieri per i bambini poveri veneziani:

Assicurazioni Generali Lire 250.

Banca Pop. Coop. An. di Novara, Compagnia Generale delle Acque L. 200.

Dr. Antonio Gianquinto, Dr. Prof. Francesco Strina, Sig. Clara Luzzatti Guggenheim, Gr. Uff. Gian Carlo Stuky, Comm. Prof. Angelo Genovesi, Ing. Giuseppe Pasquali, Marsoni Silvio e C., Biga Cav. Guido, Banca Commerciale Italiana, S. A. Ferramenta e Metalli, S. An. Botner e Zanetti, Comm. Gilberto Errera, Partito Nazionale Fascista Lire 100.

Co.ssa Cecilia Soranzo, S. A. Cartiera Marsoni, Ditta A. Bottacin Lire 60.

On. Ing. Comm. A. Fantucci, Comm. Umberto Calzavara, Cav. Ing. Ugo Gioppi, Comm. Avv. Alberto Musatti, Rag. Cav. Dall'Armi Antonio, Avv. Renzo Franco, Rubelli Lorenzo, F.lli Bellinato, Lire 50.

Luigi e C. Candiani Lire 45.

Dr. Paolo Baldin, Cav. Uff. Basaglia Vittorio, Ing. Barpi Arturo, Dr. Carlo Candiani Lire 40.

Fondazione Querini Stampalia, Dr. Oreste Vitale, Mariano Fortuny, Clero Veneto Lire 30.

Comm. Adolfo Errera, Comm. V. Friedemberg, Avv. Cesare Magrini, Avv. Gastone Ascoli, Comm. Avv. Giulio Sacerdoti, Co. Ing. Almorò Tiepolo, Dr. Antonio Dian, Luzzatto gr. Uff. Avv. Giuseppe, Co.ssa Walter Margherita, A. Paganelli, Avv. G. B. Voltolina, Rag. Dante Del Soldato, L. Brovazzo, Ditta Carlo Barera, Hotel Bauer Grunwald, Soc. An. Es. Gen. e Sped., Ditta Danello Domenico, Ditta Giandomenici e Vascellari Vascellari Lire 20.

Compagnia It. Grandi Alberghi, Famiglia Sacerdoti, Rabbino Maggiore, Prof. Ugo Levi, Comm. Berchet, Ing. P. Calzavara, Comm. F. Vitali, Cav. L. Possenti Lire 10.

Comm. Angelo Toso, Prof. Luigi Picchini, Prof. G. B. Fiocco, Miravò Margherita, Eredi Franco Gozzetti, Eredi Luigi Sullam, Soc. del Gaz. Lire 5. Totale L. 3.330.

Prime Cinematografiche

"Valzer Champagne,,

Gli americani, qualche volta, hanno bisogno di dar sfogo alle loro idee preferite; e di questa verità è un sincero esempio «Valzer champagne». Situazioni grottesche, trovate strampalate, gente che nel cervello ha tutto fuori che il senso dell'equilibrio, si danno convegno in questo film che diverte e spesso fa ridere volentieri.

Basta la scena iniziale dell'arrivo a Vienna di una orchestra-jazz, che è ricevuta alla stazione dalla locale società corale, in abito da cerimonia e cilindro, che, dopo avere intonato l'inno ufficiale del benvenuto, mentre è tradizionalista, per la pelle, del valzer, viene un po' alla volta conquistata dai singulti ritmici, degli americani per farsi una idea di quello che può essere il resto del film.

La parte più coraggiosa è stata sostenuta dai produttori del «Valzer champagne» e dal regista Edward Suvherend, nel far figurare che l'azione abbia per tre quarti svolgimento a Vienna. Qui gli americani non ci possono vivere, così c'insegna il film, perchè non si trova un pezzetto di gomma da masticare, nemmeno a cercarlo in casa del console.

Mentre l'orchestra ritmica ottiene un clamoroso successo ed il locale dove si esibisce è sempre più affollato, il palazzo del valzer, dove dirige Franz Strauss, si fa deserto.

Strauss ha una nipote, bella, svelta, ed intelligente, che per voler capire il motivo del successo degli americani, fa la conoscenza, senza sapere chi sia, del direttore dell'orchestra rivale, Buzzy Bellew.

I due filano ch'è un piacere, ma per un brutto tiro di un amico, l'americano viene smascherato. Egli rinuncia a dirigere mentre Strauss e nipote sono costretti a sloggiare dal palazzo, nuova sede del jazz.

Per una trovata dell'ex-direttore Strauss e nipote vengono scritturati in un teatro di New-York, e fanno fortuna perchè gli americani non conoscono il jazz.

Elsa perdona a Buzzi e Strauss fonde la sua orchestra con quella di Bellew.

Fra tanta fusione è prevedibile che anche Elsa e Buzzy si sposino Ne salterà fuori una progenie per metà valzeriana e per metà fox-ofila; e saremo da capo.

Brillante l'interpretazione di Fred Mc. Murray, bene coadiuvato dagli amici.

Gladys Swarthout è come una stellina luminosa che si è costretti a guardare per forza. E chissà quanta fatica ha fatto per imparare due canzoni in italiano.

Si proietta all'Olimpia.

r. d. f.

MALIBRAN

Iersera Teatro esaurito e pieno successo di «Madama di Tebe» e ciò per il valore dei singoli interpreti principali, per pieno affiatamento della compagnia e per il buon volere dei suoi componenti e anche giova riconoscerla, per l'eccezionale mitezza dei prezzi.

Questa sera «Primarosa» di Pietri e domani 2 rappresentazioni: alle ore 15.30 a grande richiesta «Boccaccio», alle 21,15 «Cin-Ci-Là».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente Estivo: ore 21.15: Compagnia di Operette «Città di Firenze» PRIMAROSA. Domani due rappresentazioni: Ore 15.30 «Boccaccio». Ore 21.15: «Cin-Ci-Là». Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Il capol. Metro: TROPPO AMATA, con Joan Crawford, Robert Taylor, Lionel Barrymore, Tone Franchot. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: VIGILIA D'ARMI, il capol. di Marcel l'Herbier, con Annabella, Victor Francen. Prezzi ridotti estivi: Secondi L. 0.80.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18 - Sezione III Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Falchi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Nella valigia e nella scarpa

Le guardie di finanza eseguivano una perquisizione in casa di Gino Schiavon di Giuseppe di anni 32 da S. Bruson di Dolo e rinvenivano nascosto parte in una valigia e parte in una scarpa del tabacco greggio in foglie. Lo Schiavon cercò di giustificarsi sostenendo di aver acquistato il tabacco da Luigi Boscardin fu Giacomo di anni 33. Così tanto lo Schiavon quanto il Boscardin vennero denunciati per contrabbando ed ieri sottoposti a procedimento penale. Il Tribunale però li ha assolti per amnistia. Difensore avv. Mario Buttaro.

Le bottiglie di liquori

Da Luigi Malvestio fu Giuseppe di anni 39 e Vittorio Chialina di Leonardo di anni 52 le guardie di finanza trovarono delle bottiglie di liquori ed altri generi non in regola con la finanza. Il Malvestio ed il Chialina in seguito a ciò hanno dovuto ieri rispondere dei seguenti reati: di aver posto in vendita dei prodotti industriali con segni mendaci, di fabbricazione clandestina di liquori, di contrabbando di 69 litri di liquori e di Kg. 20.185 di essenze ed estratti per la preparazione di liquori e Kg. 10 di caffè, di aver frodato la relativa imposta di consumo e di contrabbando di 150 Kg. di sale industriale. I due imputati hanno cercato di giustificarsi dinanzi il Tribunale che li ha però condannati per il solo contrabbando a lire 6092.05 di multa assolvendoli da tutti gli altri reati per amnistia o per insufficenza di prove. Difensore avv. Sandro Brass.

Le bibite ghiacciate

Le bibite ghiacciate vendute da Carlotta Ravagnan fu Amedeo di anni 48 con un banco ambulante in una via di Chioggia, venivano dolcificate con saccarina Gli agenti di finanza si accorsero di tale fatto che non è permesso dalla legge e denunciarono la Ravagnan per la messa in vendita di tali bibite ed inoltre anche per contrabbando per esser stata la donna trovata in possesso di saccarina.

Ieri la Ravagnan è stata processata, ma il Tribunale l'ha assolta per amnistia. Difensore avv. Mario Buttaro.

Quattro litri di grappa

Mario Artuso di Giuseppe di anni 49 da Martellago, è pure imputato di aver tenuto quattro litri di grappa di contrabbando, di non aver pagato le relative tassa scambio e imposta di consumo. L'Artuso, dopo il processo, è stato condannato a 350 lire di multa con il condono. Difensore avv. Mario Buttaro.

Gagà è oltraggioso

Dinanzi alla motorimessa di Piazzale Roma era un giorno Roberto Montecchio fu Gio. Batta di anni 41 assieme a due signorine quando si trovò a passare in moto il vigile Oscar Fantuzzi. A questa vista il Montecchio in tono scherzoso e rivolgendosi alle signorine esclamava a voce alta: «Ecco il gagà!». La frase venne udita dal Fantuzzi, il quale avvicinò il Montecchio per chiedergli spiegazioni. Forse la cosa non avrebbe avuto seguito se il Montecchio che, in un primo tempo si era giustificato dicendo che aveva scherzato, non si fosse mostrato alle osservazioni del vigile alquanto altezzoso. Conclusione: Il Montecchio fu denunciato per oltraggio; il Pretore lo ha condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione. Però presentava appello ed otteneva la rinnovazione del dibattimento. Egli ha negato ieri di aver pronunciato la frase incriminata sostenendo di aver risposto con le parole «calatà, calarà» a certi castelli in aria che faceva una delle signorine che erano con lui, se avesse vinto la lotteria di Tripoli. Tale versione dei fatti fu data anche da alcuni testimoni, mentre il vigile Fantuzzi ha confermato i suoi verbali. Il Tribunale, ritenendo come il primo giudice la parola «gagà» offensiva e tale da porre in ridicolo le persone, ha confermato la condanna inflitta dal Pretore al Montecchio. Difensore avv. Mario Buttaro.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.27; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Credito Venezie 4 p. c. 427.50; Consorz. terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 412.50; Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 92.05; id. 5 p. c. 1944 98.22; I.R.I. 4.50 p. c. 466.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 472; Rend. 5 p. c. cont. 94.25; id. f. m. 94.35.

La Centrale 869; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranee 551; Meridionali 902; Venete Costruz. 322; Rubattino 83; Cantoni 3040; Furter 202; Val d'Olona 152; Val Ticino 179.50; Olcese 460; De Angeli 942; Coats 503; Linif. Can. Naz. 551; Rossari e Varzi 726; Rotondi 552; Tosi 66.50; Coton. Merid. 256.25; Un. Manifatture 348.50; Gavardo 620; Rossi 4200; Targetti 132.50; Cascami Seta 454; Bernasconi 99; Viscosa 471.50; Pacchetti e C. 89.75; Ansaldo 55.75; Ilva 234; Metallurgica It. 241.50; Amiata 99; Montecatini 214; Dalmine 227.50; Breda 247.50; Autom. Bianchi 94.50; Isotta Fraschini 35; Fiat 462.50; Off. Reggiane 93.50; Soc. Adriatica di Elettr. 210.50; Piacentina 223.25; Cieli 330; Dinamo 315; Bresciana 290; Valdarno 185.50; Emiliana 452; Trezzo d'Adda 428; Cisalpina privil. 141; id. ordin. 112.50; Seso 87; Edison 316; id. Postergate 235; Piemontese 64.75; Tirso 162.50; Vizzola 419; Merid. di Elett. 317.50; Terni 294.50; Un. Es. Elett. 11.05; Tecnomasio 98.25; Distillerie Italiane 199.25; Eridania 491; Raffineria L. L. 563.50; Italgas 14.32; Mira Lanza 168; Petroli d'Italia 11.60; Aedes 111; Fondiaria Reg. 7. p. c. 46.50; Fondi Rustici 131; Beni Stabili 220; Saturnia 87.25; Baroni 39; Gr. Alberghi Venezia 101.50; Italcementi 226; Pirelli Italiana 1362; Pirelli e C. 395.50; A.N.I.C. 101.75; Chatillon 116; Sarda 81.25.

Cambi: Parigi 84.60 — Zurigo 435.25 — Londra 93.83 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.75 — Praga 66.19 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.45; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.70; id. 4 p. c. 1943 92.10; id. 5 p. c. 1944 98.20; Assicurazioni Generali 4430; Ferr. Meridionali 908; Costruz. Venete 323; Adriatica di Elettricità 210.50; Terni 294; Ilva 234.50; Grandi Alberghi 101; Montecatini 214.25; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94.35.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.83 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.45; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.80; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.05; Premuda 510; Gerolimich vecchie 130; Martinolich 90; Tripcovich 305; Anonima Inf. Milano 2080; Assicuraz. Generali 4445; Riunione Adriat. prima serie 2055; id. seconda serie 2005; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607; Rendita 5 p. c. f. m. 94.2750.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.83 — Zurigo 435.25 — New York 19.

VITA SPORTIVA

VENEZIA-MESSINA

I nero-verdi debbono battere i giallo-rossi se vogliono restare in Serie B

Dopo un campionato mediocre il Messina s'è trovato sul finire con il pericolo immediato della retrocessione; ma i giocatori giallo-rossi hanno voluto dimostrare proprio nelle ultime partite che sanno anche reagire a tutte le avversità, disputando degli incontri vivacissimi, in cui più che la tecnica ha trionfato la volontà, e la squadra è riuscita con uno sforzo ammirevole a mettersi in condizione di disputare la qualificazione per la retrocessione o per la salvezza.

Il Messina è tornato nella sua forma migliore e lo confermano i successi delle due partite giocate in casa, la sconfitta di stretta misura subita a Catania e le tre porte segnate a Vercelli. Insomma il Messina vuole decisamente salvarsi.

Questo è l'avversario che domani il Venezia dovrà incontrare. Un avversario che ha molte affinità con la squadra veneziana; per di più entrambe le squadre hanno quattro punti in classifica.

Certo il Venezia non meritava di essere coinvolto in questa appendice di campionato (è stata veramente una disgrazia quella partita con il Pisa, anzi quel gesto di Ballanti che ha provocato il putiferio). Ma tant'è: quello che è stato è stato e bisogna fare buon viso a cattiva sorte ed ora che la danza è incominciata bisogna ballare sino alla fine. In queste partite quello che conta è il risultato: non importa come la squadra gioca, ma importa che la squadra vinca. E' solo la vittoria che conta per non lasciarsi sopraffare dalle altre squadre, tutte egualmen[illegible] di conservare il loro posto in Nazionale B.

Perciò la partita di domani ha in sè tutti i motivi per riuscire [illegible]odo appassionante. [illegible] squadra nero-verde, per quanto non possa disporre di tutti i suoi migliori elementi, sarà composta da un blocco di elementi che hanno altissimo il senso della disciplina e della responsabilità, e che sono inoltre dotati di una ferrea volontà di vincere. Lo si è visto domenica quando gli uomini in nero-verde erano tutti per uno e uno per tutti, un fascio di energie strettissimo: la vittoria bisognava guadagnarla ad ogni costo; e non vi sono state alternative. I veneziani non si sono accontentati di vincere, ma hanno voluto stravincere. Domani contro il Messina gli atleti del Venezia debbono dare un'altra conferma della loro rinnovata energia e della loro ferma volontà.

Sarebbe un colpo grave se, per un malauguratissimo caso, la compagine veneziana non dovesse domani cogliere quella vittoria che tutti aspettano. A questo proposito sarà bene non farsi illusioni. Il Messina si annunzia come una squadra forte, anzi più forte forse del Catania. Domenica scorsa a Vercelli i giallo-rossi hanno fatto sudare freddo quegli sportivi e poco è mancato che ripetessero l'impresa della penultima partita di campionato. Quindi il Venezia deve badare veramente all'avversario, chè, battuto sulla carta, potrebbe invece serbare qualche sorpresa.

Ma questa ipotesi nessuno è disposto ad ammetterla. Voci che circolano parlano di una prospettiva rosea per le sorti della Società, ma naturalmente l'avvenire del Venezia è condizionato alla permanenza in Serie B. La retrocessione vorrebbe dire la fine.

I biglietti a riduzione per dopolavoristi si possono acquistare, come al solito, al negozio Bona in Merceria ed al bar «Al Canton» a S. Francesco della Vigna.

Per domani, domenica, i giocatori sono convocati: ore 8.30 alla stazione ferroviaria: Arrigoni, Zennaro, Togni, Franzoi, Barbarino, Castellaro, Zane, Picchiolutto, Formenton, Della Puppa, Borsetto, Rossi.

Gli addetti al servizio in campo per la partita col Messina, sono invitati in campo «P. L. Penzo» alle 15.30.

PUGILATO

La protesta pel mancato incontro fra Braddock e Schmeling

ROMA, 18

Il segretario dell'International Boxing Union ha reso noto il testo della protesta che dall'I.B.U. stessa è stata inviata alla commissione pugilistica dello Stato di New York, in merito al mancato incontro fra il campione del mondo Braddock e Max Schmeling.

Il testo è il seguente: «L'International Boxing Union, in accordo con la Federazione pugilistica tedesca, protesta energicamente contro il fatto che il campione Max Schmeling non ha ricevuto, malgrado il suo contratto, la protezione spettantegli dalla commissione pugilistica dello Stato di New York. L.I.B.U. a nome anche delle federazioni affiliate, domanda che il campione del mondo Braddock sia spodestato del suo titolo».

ATLETICA LEGGERA

Gli incontri di I Divisione

ROMA, 18

Il comitato gare e regolamenti della Fidal ha approvato gli incontri di campionato di prima divisione. Tra gli altri, notiamo i seguenti: 29 giugno a Trieste: S. S. Giovinezza - F. G. Reyer di Venezia (secondo gruppo di gare), organizzazione della S. S. Giovinezza di Trieste. 29 giugno a Trento: Associazione Atletica Trentina - I. C. Bentegodi di Verona (secondo gruppo di gare); organizzazione dell'A. Trentina.

Il campionato italiano di maratonina (km. 25 di corsa su pista), prova obbligatoria per il campionato italiano di gran fondo, in calendario per il 27 giugno, si svolgerà a Firenze, organizzato dal Comando federale dei Fasci giovanili.

MOTONAUTICA

Una squadra di 15 italiani alle gare di Parigi

ROMA, 18

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica che la squadra rappresentativa della Reale Federazione che parteciperà alle gare internazionali di Parigi (20-24 giugno corr.) è risultata composta come segue:

Fuoribordo da corsa classe C (500 cc.): Casalini Carlo della M.A.M., Giusto Luigi dell'A. M. Ligure, Luchini Irma della M.A.M., Mora Paolo dell'A.M.I.La., Officio Attilio della M. A. Cremona, Osculati Emilio della M. A. Cremona, Roveda Renzo della M. A. Cremona.

Fuoribordo da corsa classe X (1000 cc.): Casalini Carlo della M.A.M., Grotto Pietro della M.A.M., Mora Paolo dell'A.M.I.La., Romani Augusto della M.A.M., Romani Renzo della M.A.M.

Motoscafi da corsa 400 kg.: Maestri Felice della M. A. Cremona.

Motoscafi da corsa 800 kg.: Passarin Antonio della M.A.M., Castiglioni Arnaldo della M.A.M.

Capitano della squadra è stato nominato il consigliere federale Attilio Belgir.

MOTOCICLISMO

Il Tourist Trophy delle 500 vinto da Firth Brimsby

DOUGLAS, 18

Il corridore britannico Freddy Firth Brimsby si è aggiudicato per l'anno corrente il Tourist Trophy per seniores, battendo il suo grande avversario Stanley Wood di soli 15 secondi, con un tempo di ore 2.59'41" per coprire le 264 miglia della gara, ciò che rappresenta una media oraria di miglia 88,210.

Negli ultimi sette giri del circuito egli ha battuto tutti i primati precedenti, toccando la media oraria di miglia 90,270. Fino a metà corsa è stato in testa Jack Guthrie che pilotava una Northon e che vinse la gara dell'anno scorso; ma alla fine del quinto giro Guthrie è stato obbligato a ritirarsi per un guasto al motore. Firth, che pure pilotava una Northon, ha forzato costantemente, per impedire la vittoria di Wood, che pilotava una Velocette.

TENNIS

Gli inglesi per Wimbledon

ROMA, 18

La squadra dei tennisti inglesi per i campionati internazionali di Wimbledon è stata così formata: Austin, Hughes, Tuckey e Hare.

CICLISMO

Il circuito dei campi di battaglia del Piave

La Società Ciclisti Veneziani sta alacremente curando l'organizzazione e la preparazione tecnica dell'annuale importantissima corsa ciclistica «Circuito dei Campi di Battaglia del Piave» per la disputa della II. coppa intitolata al compianto dott. Benedetto Vicenzini, che avrà luogo domenica 27 giugno.

Questa corsa che si svolge sotto il patrocinio della Federazione Fascista di Venezia, attraverso le edizioni precedenti ha guadagnato una grande popolarità tanto che ogni anno sempre più numeroso è il lotto degli atleti partecipanti. Questo anno poi acquisterà ancora maggiore interesse in considerazione degli ambiti e numerosi premi individuali e di rappresentanza offerti da personalità e da enti.

Oltre alla coppa Vicenzini, che verrà assegnata alla Società che se la aggiudicherà per due anni anche non consecutivi, nonchè ai vari premi individuali in denaro, vi sarà in palio: un orologio cronografo offerto dal conte Volpi, un portasigarette d'argento offerto dal Prefetto di Venezia, medaglie vermeil e di argento offerte dal Ministero della Guerra, dalla Federazione Fascista di Venezia, dal Comune di Venezia, dal Consiglio Prov. delle Corporazioni di Venezia e Treviso, dalla Cassa di Risparmio di Venezia dal Provveditorato al Porto, dagli stabilimenti Gibbs di Milano, dal Touring Club Italiano, il quale ha offerto anche cinque esemplari della Guida dei Campi di Battaglia.

Il percorso di km. 160, attraverso luoghi cari al cuore d'ogni italiano in quanto ricordano le epiche battaglie del Piave e del Montello, per le sue varietà altimetriche fa prevedere che anche fra le varie squadre di corridori ci sarà battaglia grossa, specie nelle ripide ascese del Combai e del Collalto.

La partenza del plotone dei corridori verrà data alle ore 13 del 27 corrente dalla località I. Favorita a Mestre, e l'arrivo è previsto alle ore 17.30 circa nella medesima località. Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 10 al Bar Piave, Mestre, ove saranno aperte le iscrizioni per coloro che non le avessero tempestivamente date alla Società Ciclisti Veneziani nella sua sede, Caffè Trovatore, Venezia.

Federazione Ciclistica Italiana

Direttorio terza e quarta zona

Direttorio 3.a e 4.a Zona (Veneto e Venezia Tridentina).

Comunicato n. 15 del 16 giugno 1937-XV.

Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Trofeo delle Zone. — Nel mentre si tributa un elogio alla Unione Ciclisti Udinese per la perfetta organizzazione della prova di selezione, vennero scelti i seguenti corridori per comporre la squadra rappresentativa della 3.a e 4.a Zona alla prova finale che avrà luogo a Sabaudia il 29 corrente: Lunardon Guerrino della V. C. Bassano del Grappa, Cozza Gaetano del D. L. Ferroviario di Verona, Minisini Angelo della U. C. Udinesi, Vistosi Guido della S. C. Veneziani, Bernava Corrado della S. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento.

Il suddetti corridori dovranno tenersi a disposizione del camerata Armando Musi, segretario del Direttorio, il giorno 27 corrente a Padova, in località e ora che saranno rese note ai singoli interessati.

Leva veneta della pista. — Per incrementare l'attività dei corridori velocisti, vennero fissate 10 riunioni da svolgersi sulle piste di Padova, Pordenone e Bassano del Grappa col seguente calendario: 4 luglio a Bassano, 11 luglio a Padova, 18 luglio a Pordenone, 25 luglio a Padova, 1 agosto a Bassano, 8 agosto a Pordenone, 22 agosto a Padova, 29 agosto a Bassano, 12 settembre a Padova, 19 settembre a Pordenone.

Per ogni riunione, la quale è sollevata da ogni tassa, restano fissati dei premi per un ammontare di L. 220. Alla fine delle 10 riunioni, verrà compilata una classifica finale riservando al 1.o della categoria dilettanti, allievi e aspiranti, una bicicletta da pista a ciascuno. Oltre i predetti premi, per le 4 riunioni svolgentesi sulla pista di Padova verranno assegnate altre due biciclette da pista.

La classifica finale assegnerà 3 punti al primo, 2 al secondo e 1 al terzo per ogni categoria in ciascuna riunione.

Il camerata Plinio Turazza venne incaricato della organizzazione della Leva veneta della pista.

A costituire il primo nucleo dei corridori velocisti sono pertanto chiamati i seguenti:

Categoria dilettanti: Pellis, Centis, Bernava, Menon, Florean, Minisini, Ricci, Sguizzero, Rigoni Tarcisio, Moretto, Strukul, Brotto.

Categoria allievi: Nicoloso, Corradini, Giordani, Cipriano, Parisotto, Baldini e Pasino.

Categoria aspiranti: Job, Vit, Vescovi e Bertoli.

La partecipazione di altri eventuali corridori sono pertanto libere, mentre ai corridori suindicati, nei giorni fissati per le riunioni, non potranno svolgere attività su strada.

Campionato italiano aspiranti. — La prova a margine segnata si svolgerà il 27 corrente a cura dell'Ass. Ciclistica Pistoiese. Il Direttorio, nel mentre ha provveduto alla regolare iscrizione dei corridori, ha invitato a parteciparvi i seguenti atleti:

Rosi e Vescovi dell'Ass. C. Verona; Burlini, Cavallari, Savioli e Piasentin della S. C. Padovani; Celsan del D. L. Ferroviario Vicenza; Bertoli e Patrucco della Pedale Vicentino; Novello e Righetti del D. L. Ferroviario Venezia; Gianolli G. e Pasqualetto e Agostini del Pedale Veneziano; Sasso e Ramazzina del D. L. Lendinara; Vit e Job dell'U. C. Sandanielesi.

Le Società interessate sono pregate di dare conferma a questo Direttorio della partecipazione dei loro corridori alla gara — Il Presidente V. Tomelleri - Il segretario A. Musi.

Tiro al piccione a Riccione

RICCIONE, 18

Nella seconda giornata del tiro al piccione il Premio Azienda di soggiorno è stato vinto da Issipi Augusto con piccioni 20 su 20.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Mestre

Il signor Beffagna Giacomo offre pro Colonie solari la somma di L. 20 Il Segretario del Fascio ringrazia.

La partenza dei fanti per Torino

Nelle ore del pomeriggio si sono concentrati a Mestre i fanti delle varie città viciniori i quali in serata sono partiti per Torino dove prenderanno parte al rapporto che avrà luogo alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Grande entusiasmo regnava fra i partenti che occupati i vari scompartimenti dei vagoni cantavano le canzoni di guerra e della Rivoluzione fascista ed inneggiavano al Duce.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granone bianco e giallo a 82; avena da 100 a 103; fieno di prima qualità da 20 a 22; fieno di seconda qualità da 16 a 18; paglia di frumento da 8 a 9 e imballata a 11 i quintale.

Pollame vivo prezzo per kg. Polli da 8.50 a 9; galline da 7.50 a 8; oche a 5; anitre a 5.50; conigli a 2.0; piccioni da 4 a 4.50 il paio; uova a centesimo 80 il paio; pulcini a 1.80 il paio; anitre a 3.80 il paio; oche a 15 e 16 il paio.

Mercato calmo.

Assemblea dell'antitubercolare

Come già annunciato, oggi alle ore 17 nei locali del Dispensario, in via Ospedale avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione Antitubercolare per trattare il seguente ordine del giorno: Elezione del presidente; relazione finanziaria; approvazione del bilancio 1926; approvazione del bilancio preventivo 1937; varie.

Sindacato muratori

Gli operai e manovali che non avessero ancora rinnovata la tessera sindacale per l'anno 1937 sono invitati a farlo subito, presentandosi alla Delegazione di Zona, sita in Via Torre Belfredo 21.

Il costo della tessera è di L. 10.

Pro Asilo Vittoria

Offerte fatte pro bimbi poveri dell'Asilo Vittorio: Sorelle Agustinis per mesta ricorenza L. 10; signorine Patron 18; sig. Angelo Mason 6.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di maggio u. s.:

Sussidi in denaro L. 928; id. in generi alimentari L. 3223; id. per latte L. 169; id. per alloggi gratuiti L. 116; id. per razioni vitta L. 186.

Si ferisce con una rivoltellata che riteneva scarica

L'altra sera si è recato all'ospedale a farsi medicare dal sanitario di guardia, certo Pietro Vignotto di anni 56 abitante in calle del Pistor, il quale pulendo la propria rivoltella, non si era accorto che nella canna vi era una cartuccia e toccato il grilletto, ne lasciava partire il colpo ferendolo all'avambraccio sinistro

Dopo le medicazioni necessarie venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Mettendo in moto un'auto

L'autista Antonio Lamon di anni 20 da Mirano alle dipendenza del garage Crivellari, nel mettere in moto una automobile con una manovella, questa di ritorno lo colpì all'avambraccio sinistro. Recatosi all'ospedale, dal medico di guardia gli venne riscontrata la sospetta frattura e lo trattenne in osservazione.

La caduta d'un operaio

L'operaio della Vetri Coke Gino Rizzi di anni 24 dal Dolo, lavorando è caduto a terra riportando la frattura del braccio sinistro. Condotto all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Con la sega circolare

E' stato ricoverato all'ospedale civile ieri mattina il trentenne Giuseppe Marcato da Carpenedo, operaio della SAVA Alumina il quale lavorando con la sega circolare riportò l'amputazione della prima falangetta del dito medio della mano destra Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Colto da malore

Con l'autolettiga è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata, l'operaio dell'Eraclit, Gio. Batta De Zuanne di anni 55 abitante a Marghera, colpito da improvviso malore mentre lavorava nell'interno dello stabilimento.

Due arresti

Dagli agenti del Commissariato di P. S. sono stati arrestati in piazza XXVII Ottobre perchè trovati sprovvisti di mezzi e di documenti, certi Giustino Perra di anni 38 di Lucca e Adelia Tosi di anni 23 da Livorno entrambi senza fissa dimora. I due vennero passati alle carceri mandamentali.

MIRA

Sindacati Industria

Gli operai di tutte le categorie dei Comuni di Strà, Fiesso, Vigonovo e Fossò, sono invitati a partecipare inquadrati dai rispettivi fiduciari di fabbrica alla riunione che avrà luogo domani alle ore 10, nella sala del Teatro Centrale di Strà.

Nella circostanza sarà tenuta dal dott. Enrico Giupponi dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria, una interessante conferenza sul tema: «La politica sociale del Fascismo e i recenti provvedimenti di adeguamento dei salari».

Ogni lavoratore dia anche in questa occasione, attraverso la spontanea partecipazione, la più viva dimostrazione di fede fascista, di attaccamento e fiducia verso la propria organizzazione sindacale.

Alla conferenza parteciperanno le autorità dei comuni suddetti.

Controversia sindacale

Gli operai che furono alle dipendenze della ditta Alessandri di Spinea, appartenenti ai comuni di: Mira, Dolo, Mirano, Strà, Fiesso, Camponogara, Campolongo, Campagna L., Fossò, Vigonovo, Pianiga, Noale, Spinea, S. Maria di Sala, Scorzè Martellago, S. Donà di Piave e Meolo, sono invitati a trovarsi lunedì 21, alle ore 18 nella sede del Fascio di Mira, onde partecipare ad una riunione necessaria al controllo delle contabilità già, presentate da ogni lavoratore interessato alla vertenza in corso

I mancanti non giustificati saranno ritenuti volontari rinunciatari di ogni diritto a suo tempo protestato.

La Camera francese approva i pieni poteri finanziari

PARIGI, 18

La Camera si è riunita stamane per riprendere la discussione sui pieni poteri finanziari da accordarsi al Governo e dopo la adozione di diversi articoli, ha approvato l'insieme del progetto con 347 voti contro 251.

L'*Humanité* pubblica stamane un lungo manifesto del partito comunista nel quale questo ripete la propria avversione per gli inasprimenti fiscali progettati ed afferma che dovere immediato del Governo è di condurre una lotta senza quartiere contro le oligarchie finanziarie, mentre sul piano della politica estera deve aiutare la Spagna rossa e rafforzare i legami della Francia con l'U.R.S.S.

Molti giornali si domandano, intanto, che cosa succederebbe, se il Ministero cadesse e che cosa vi sia di vero nelle intenzioni attribuite ai comunisti di approfittare delle circostanze per scatenare un movimento rivoluzionario. Il piano comunista comporterebbe, in ogni modo, secondo il "Journal", l'occupazione dei centri vitali e dei posti telefonici, telegrafici e radiofonici, in modo da impedire che si possa dare l'allarme alle forze militari che in contingenti importanti sono dislocate nei dintorni di Parigi. Si sa, infatti, che le truppe sono accasermate alla periferia, mentre nelle caserme del centro di Parigi sono di guardia le guardie repubblicane. «L'atteggiamento del Senato sarà di capitale importanza; la sua fermezza sconcerterà coloro che sperano nella sua debolezza. Dal Senato dipenderà la soluzione dell'enigma rosso in Francia».

Il *Jour*, tornando sull'argomento della minaccia comunista, afferma che, nella giornata e nella nottata di martedì scorso, Parigi e Mosca, sono state in contatto telefonico. Stalin diede ordine a Thorez di far cadere il Gabinetto Blum. Tale decisione sovietica sarebbe stata soprattutto motivata dal fatto che il Governo aveva tradito l'U.R.S.S., intraprendendo negoziati a quattro per giungere all'accordo nel problema spagnuolo dal quale la Russia è stata praticamente esclusa. Ma, per ragioni misteriose che il giornale pensa doversi riflettere in promesse fatte da Blum ai comunisti, Mosca dette il contr'ordine ed il Ministero fu così salvo.

«Comunque sia — conclude il «Jour» — è impressionante il fatto che Stalin abbia potuto con una sola parola imporre a 40 milioni di francesi il mantenimento del fronte popolare».

Stando ad altre voci raccolte dall'*Action Française*, fra le condizioni poste dai comunisti per accordare il proprio voto ai progetti governativi, sarebbe l'impegno da parte di Blum di epurare l'alto Comando militare. L'organo monarchico afferma che Blum ha acconsentito.

Da Mosca a San Francisco attraverso il Polo

Il volo di tre aerei russi

SAN FRANCISCO, 18

Sono attesi per domani tre aeroplani sovietici partiti da Mosca e qui diretti attraverso il Polo. La notizia è confermata da Washington di dove è partito l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. diretto in California per ricevere gli aviatori.

Alle 14.30 le squadriglia comunicava di essere a tre miglia dal Polo e aggiungeva che il volo proseguiva regolarmente.

Le imboscate nel Waziristan

Due inglesi uccisi

LONDRA, 18

Informano da Simla che due soldati anglo-indiani sono rimasti uccisi, un maggiore britannico e due uomini di truppa feriti in uno scontro avvenuto ieri fra reparti dell'esercito e gruppi di ribelli indigeni hanno perduto una quarantina di uomini fra morti e feriti.

A malgrado del largo spiegamento di forze britanniche le tribù insorte del Waziristan non danno alcun segno di resipiscenza, mentre il loro sistema di guerriglia rende molto difficile il ristabilimento dell'ordine. A questo argomento il Times dedica stamane un articolo editoriale, in cui sostiene, fra l'altro, che l'unico mezzo efficace per assicurare la pace nel Waziristan sarebbe quello del parziale disarmo delle tribù.

La morte di un missionario prigioniero dei banditi cinesi

OSLO, 18

E' qui giunta notizia che un missionario norvegese che era stato fatto prigioniero dia comunisti nell'Hupei (Cina) è morto in seguito ai maltrattamenti ricevuti.

Il missionario venne rapito due anni fa dai banditi che richiesero per il suo riscatto 50 mila dollari. Poichè fin'ora non si era riusciti a raccogliere la somma necessaria al riscatto il missionario è rimasto in carcere fino al giorno della sua morte.

L'aumento dei prezzi delle farine e del pane

ROMA, 18

La Corporazione dei cereali e il competente Comitato tecnico corporativo, riunitisi per esaminare la situazione dell'industria della macinazione e della panificazione, in conseguenza dell'aumento del prezzo del grano deliberato quale premio all'attività dei produttori agricoli e quale incitamento alla razionale intensa coltivazione del grano in modo da coprire il fabbisogno del Paese, e quindi evitare importazioni dall'estero che possono gravemente pesare sulla bilancia commerciale, hanno deliberato di applicare i seguenti aumenti per i prezzi delle farine e del pane:

Farina tipo Zero: aumento di L. 21.50 per q.le sul prezzo attuale; farina tipo "Uno e due": aumento di L. 17.50 per q.le sul prezzo attuale; pane confezionato con farina tipo "Zero": aumento di lire 0.20 per chilogramma sul prezzo attuale, pane confezionato con farina tipo "Uno e due" aumento di L. 0.15 per kg. sul prezzo attuale.

Così come il prezzo del grano è stato fissato per tutta la campagna fino al trenta giugno 1938, i nuovi prezzi per le farine e per il pane non subiranno ulteriori aumenti sino alla stessa data.

Esercitazioni di tiro d'un gruppo aereo

Un incidente ad un apparecchio non impedisce il perfetto svolgimento della manova - Il gruppo citato all'ordine del giorno dal Duce.

ROMA, 18

Ieri mattina il 29.o gruppo del 9.o stormo da bombardamento partiva dall'aeroporto di Sarzana per effettuare un tiro di guerra sul poligono di Furbara.

Durante la manovra di decollo, il secondo apparecchio della formazione, per non esatta valutazione dello spazio disponibile, non riusciva a sollevarsi in tempo ed urtava contro una casa presso la periferia del campo incendiandosi. I due piloti, sottotenente Brasin Giovanni e maresciallo Masella Loreto, decedevano sul colpo, mentre il rimanente dell'equipaggio rimaneva leggermente ferito.

Malgrado il luttuoso incidente, il rimanente del gruppo partiva regolarmente nei tempi prestabiliti ed effettuava la missione compiendo a quattromila metri di quota circa mille chilometri di percorso, con bombardamento intermedio e successivo atterraggio a Sarzana.

Il Duce ha citato il 29.o gruppo all'ordine del giorno della R. Aeronautica.

L'adunata femminile a Roma

Come avverrà lo schieramento

ROMA, 18

L'inaugurazione della Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, a cui interverranno i componenti del Gran Consiglio del Fascismo, del Governo e del Direttorio Nazionale dei P. N. F., gli ispettori e le ispettrici del Partito, i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, i Segretari federali e le fiduciarie delle Federazioni dei Fasci Femminili, avrà luogo alle ore otto trenta di domenica. Subito dopo avverrà la partenza di un'autocolonna di mille bambini, che si recano alle colonie. Nelle varie zone della mostra avranno luogo esecuzioni da parte di complessi corali. La cerimonia sarà radiodiffusa. Le autorità invitate all'inaugurazione della Mostra prenderanno posto presso il piazzale d'ingresso.

La rassegna delle formazioni femminili avrà luogo alle ore dieci. Le Formazioni, agli ordini del Segretario del Partito, saranno costituite su tre colonne, ciascuna comandata da un componente del Direttorio nazionale. La prima sarà formata dalle universitarie fasciste e delle formazioni delle Federazioni del Piemonte, della Lombardia e delle Tre Venezie; si schiererà luongo la via del Circo Massimo. La seconda colonna sarà costituita dalle Federazioni della Liguria, della Toscana, dell'Emilia, delle Marche, dell'Umbria e degli Abruzzi. La terza colonna sarà formata dalle Federazioni del Lazio, della Campania, della Calabria, della Lucania, delle Puglie, della Sicilia e della Sardegna. Si schiereranno rispettivamente lungo la Via dei Trionfi e la Via dell'Impero. Lo schieramento dovrà essere effettuato per le nove e trenta. Terminata la rassegna, le formazioni femminili si ammasseranno in Piazza Venezia.

La mattina del giorno venti, presso i parchi e gli alloggiamenti, sarà distribuito il caffè alle donne fasciste. Alle ore sette e trenta nei tre parchi sarà celebrata la messa. Nel pomeriggio le donne fasciste visiteranno la Mostra.

Galeazzo Ciano promosso luogotenente generale della Milizia

ROMA, 18

Con recente provvedimento S. E. il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano è stato promosso luogotenente generale della Milizia.

Pubblicando la notizia, Milizia fascista scrive: «La guardia armata della Rivoluzione, che in Galeazzo Ciano ammira non solo le note qualità politiche, ma anche l'intrepido valore di cui egli ha dato prova nella guerra per la conquista dell'Impero, esprime all'illustre camerata le più fervide felicitazioni per questo meritato riconoscimento».

47 milioni versati in 5 mesi dagli industriali per opere di assistenza

ROMA, 18

L'organo della Confederazione fascista degli industriali, pubblica che nel periodo 28 ottobre 1936 - 31 marzo 1937 XV, ossia per i cinque mesi dell'anno fascista in corso, i contributi versati dagli industriali per gli enti opere assistenziali e per le colonie climatiche per i bambini del popolo ascesero a lire 17.375.268.

Integrando questa somma con l'offerta degli esercizi cinematografici in forma di percentuale sugli introiti e di spettacoli a beneficio, il totale complessivo dei contributi delle aziende industriali per l'assistenza sociale ascende a circa 19 milioni e 200 mila lire.

Nello stesso periodo sono state fatte dalle aziende industriali altre offerte a titolo celebrativo della fondazione dell'Impero per un totale di lire 21.807.039 ed altre lire 6.350.000 rappresentano il totale di assegnazioni per finalità varie di assistenza come costruzione di case di Fasci, O. N. D., Balilla ecc. In complesso perciò le erogazioni delle categorie industriali hanno superato nel periodo di cinque mesi la somma di 47 milioni di lire.

Tre squadriglie italiane alla festa aviatoria magiara

ROMA, 18

In occasione dell'inaugurazione del nuovo aeroporto di Budaors, che avrà luogo domani 19 a Budapest, si svolgerà una riunione aviatoria internazionale, con la partecipazione di reparti organici delle forze aeree italiane, germaniche e austriache

La Regia Aeronautica è rappresentata da due pattuglie su cinque aeroplani ciascuna, da caccia, e da una pattuglia su tre aeroplani da bombardamento. I reparti da caccia eseguiranno delle esercitazioni acrobatiche, mentre la pattuglia da bombardamento effettuerà dei tiri da alta e da bassa quota.

L'eroica figura di Baracca sarà oggi rievocata alla radio

ROMA, 18

Domani, per la ricorrenza dell'anniversario della morte in battaglia di Francesco Baracca, l'eroe leggendario dell'aviazione italiana caduto nel cielo di Nervesa il 19 giugno 1918, il camerata Antonino Foschini, per iniziativa della R.U.N.A., rievocherà alla radio, durante la trasmissione delle 13.30, la figura del grande soldato italiano e ne commemorerà le gesta.

Duemila Camicie Nere rimpatriate dall'A. O.

NAPOLI, 18

Stamane, con il piroscafo *Calabria*, sono giunti dall'Africa Orientale italiana il 315.o battaglione CC. NN. presidio autonomo, il 412.o batt. CC. NN. presidio autonomo ed elementi vari per un totale complessivo di 72 ufficiali e 172 sottufficiali e 2050 CC. NN. Si trovava a rendere gli onori alla stazione marittima un battaglione di formazione con la musica della 138.a legione della Milizia. I valorosi legionari hanno sfilato dinanzi alle autorità militari e portuali e fra vibranti manifestazioni di simpatia da parte della folla si sono recati all'accantonamento dei Granili. In giornata il 315.o batt. ed il 312.o battaglione sono partiti rispettivamente per Brescia e per Roma dove hanno stanza.

Una principessa del Siam investe un passante

BELLINZONA, 18

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto sulla strada cantonale, nelle vicinanze di Claro, tra Biasca e Bellinzona. Una grossa automobile «Wolselei», pilotata dalla principessa Ghumhot Pand del Siam, che viaggiava col principe consorte e con una sua cugina pure principessa, investiva il giovane Marioni Fermo di anni 16 di Claro. Il poveretto venne tosto trasportato all'ospedale di Bellinzona dove i sanitari gli riscontravano la frattura del cranio, delle gambe e della mascella superiore ed inferiore, contusioni gravi al torace e contusioni multiple in altre parti del corpo. Stamane l'infelice moriva.

L'automobile è stata posta sotto sequestro, mentre sono tenuti a disposizione delle autorità gli occupanti che, provenienti dal S. Gottardo, erano diretti a Lugano.

Vicegovernatore jugoslavo ferito a rivoltellate

BELGRADO, 18

Il Vicegovernatore delle provincie danubiane è stato assalito oggi da un disoccupato che gli ha sparato tre rivoltellate ferendolo gravemente.

La rievocazione dei grandi veneti alla Fiera di Padova

PADOVA, 18

Questa sera alla Fiera di Padova è avvenuta l'annunziata rievocazione dei grandi veneziani Luciano Barbon, Benvenuto Barovier, Angelo Gianese, Michelangelo Jesurum, Antonio Salviati: fondatori o potenziatori delle più tipiche produzioni dell'arte e dell'industria veneziana, inclusi nel ciclo dei rievocandi della XIX Fiera del prodotto italiano.

Fin dalle 18 era convenuta a Padova una larghissima rappresentanza di muranesi, con alla testa la banda fascista di Murano, il Segretario di quel Fascio cav. Ferdinando Toso, i capi settori e i capinucleo, moltitissimi appartenenti a tutti gli opifici vetrari muranesi.

Alle ore 21, ricevuti dal Presidente e dal Consiglio della Fiera, sono giunti nei quartieri i familiari dei rievocandi: cav. Ercole Barovier con la signora e i figli Benvenuto, cav. Riccardo Gianese, Elsa Jesurum, cav. Biasutti per la famiglia Salviati, comm. Pasquato e cav. Parisotto per le Conterie e numerosi altri.

Tra le autorità e rappresentanze presenti notammo l'on. Tarchi vicepresidente della Corporazione chimica, il conte Villabruna presidente degli industriali veneziani anche per il Podestà comm. Alverà, il dottor Mauri per il Consiglio dell'Economia, il cav. uff. Belardinelli per lo Artigianato, il comm. Dell'Oro per l'Istituto Veneto delle Piccole Industrie e per il gr. uff. Beppe Ravà

Numerose pure le autorità padovane: il Segretario federale e il Podestà, il comandante della Legione Patavina, rappresentanti di tutti gli organi sindacali e corporativi: inoltre il dott. Benetti Segretario federale di Treviso, il comm. Braida presidente dell'Unione Industriali di Treviso, l'on. Volpe presidente dell'Unione industriali di Udine, il comm. Asquini vicesegretario federale di Udine ecc. Numerosissima la rappresentanza degli industriali e degli operai muranesi. La banda di Murano ha suonato a più riprese gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il Presidente della Fiera, in sostituzione dell'on. Buronzo, improvvisamente chiamato a Recanati per le celebrazioni Leopardiane, ha rievocato i grandi artigiani figli di Venezia insieme a due eminenti trevigiani, Appiani e Fontebasso, e ad un dotto friulano, dall'ingegno acuto e poderoso, Andrea Galvani. L'oratore, con un'alata improvvisazione, ha parlato dell'arte mirabile veneziana, in tutte le sue più squisite produzioni, il vetro, il mosaico, il pizzo e il merletto, rifacendone la storia attraverso i tempi, fino al supremo affinamento raggiunto allo inizio di questo secolo, ad opera dei rievocandi. Egli ha citato i capolavori del mago del vetro Angelo Baroviero, esposti al Museo Correr e davanti ai quali ci si ferma estasiati, ed è sceso per tutta la dinastia di questa famiglia, soffermandosi a trattare dell'Ungaro, dell'Obizzo e di altri, fino ai tempi nostri, fino cioè a Benvenuto Barovier, il grande maestro vetraio, per il quale l'impossibile non esisteva od era solo sprone per vincere.

Dal Museo Correr l'oratore è passato al museo sacro al mosaico veneziano: la Basilica d'oro. Antonio Salviati e Angelo Gianese, grandi maestri di quest'arte, sono stati posti in luce splendente. Con la rievocazione di Michelangelo Jesurum e della sua intelligente operosità, dedicata alla rinascita del merletto ad ago, a fusello, ad uncinetto e del merletto a rete, l'oratore ha chiuso l'illustrazione della rinascita artistica veneziana nell'ultimo '800. Ha parlato infine di Luciano Barbon e della sua mirabile opera per le Conterie veneziane

Dopo aver tracciato le figure di Angelo Fontebasso e Graziano Appiani e di aver rievocato il friulano Andrea Galvani, il Presidente della Fiera ha chiuso invitando i presenti ad elevare il pensiero al primo grande mirabile artiere di tutte le bellezze e di tutte le fortune d'Italia: il Duce. La magnifica serata si è chiusa in un'atmosfera di vivo entusiasmo.

Si è riunita oggi la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli industriali della carta. Nella riunione sono stati particolarmente trattati i problemi relativi all'autonomia economica nel campo dei rifornimenti delle materie prime e degli accessori per l'industria cartaria nonchè quello relativo all'importazione dei prodotti dell'industria della carta. Al termine dei lavori i componenti della giunta si sono recati in visita collettiva alla Fiera particolarmente indugiandosi alla mostra corporativa della carta e della stampa.

Un generale dell'Aeronautica ferito in un incidente d'auto

MILANO, 18

Verso le 17 un'auto dell'Esercito, sulla quale si trovavano il generale d'aviazione Vittorio Marchesi, comandante della Zona Aerea di Torino, il suo ufficiale d'ordinanza Oscar Molina e il tenente Simeone Marzan, ritornava, dopo una visita all'aeroporto di Taliedo, verso Torino. Nel viale Certosa, all'imbocco dell'autostrada, l'auto si scontrò con altra macchina proveniente in senso inverso. I tre ufficiali rimasero feriti; le lesioni non presentavano però alcuna gravità. Essi, sulla loro macchina rimasta intatta, si diressero alla più vicina guardia medica, ove si fecero prestare le cure del caso; ripartirono quindi alla volta di Torino.

Colpito dalla corrente cade da sette metri e muore all'ospedale

TORINO, 18

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane, verso le ore 8.45, in via Stradella, proprio di fronte al cineteatro Apollo.

Alcuni operai elettricisti della Azienda Elettrica Municipale erano intenti al lavoro di sostituzione di alcuni fili elettrici ed uno di essi, Aldo Casalini di Angelo, nativo a Calvignano (Pavia) il 4 aprile 1904 abitante in via Breglio, n. 137, era salito su di una scala e, all'altezza di sette metri, stava tagliando un cavo, quando, non si sa per quale contatto, veniva colpito da una forte scarica elettrica e, da quell'altezza considerevole, stramazzava con un grido al suolo.

I suoi compagni di lavoro e gli astanti cercavano subito di portargli soccorso, ma le sue condizioni apparivano gravissime, avendo riportato nella caduta serie ferite nonchè una grave lesione al capo.

Con un'auto pubblica il poveretto veniva trasportato d'urgenza all'Astanteria Martini, ove il dott. Marconi gli prodigava le più attente cure. Dalla prima visita veniva constatato che il Casalini, oltre ad altre lesioni e ferite, aveva riportato la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Veniva pertanto ricoverato in pericolo di vita e con prognosi riservatissima.

Nonostante il sapiente intervento del sanitario però le condizioni dell'operaio si andavano ognor più aggravando ed egli spirava un'ora dopo il ricovero al nosocomio.

Ferisce a colpi di scure la moglie dell'amante

POTENZA, 18

In contrada Gelosia tale Giuseppina Intaglietta di anni 47 esplodeva contro la moglie del proprio amante, Caruso Antonia Maria di anni 37, due colpi di rivoltella, di cui uno andato a vuoto e l'altro inesploso. La Caruso, che era armata di scure, si scagliava contro l'Intaglietta colpendola alla testa e producendole gravi ferite.

Due ragazzi colpiti dal fulmine

L'uno morto e l'altro ferito

ROMA, 18

Durante un forte temporale, che si era scatenato in quasi tutta la vallata del Sacco presso Sgurgola, due cugini, i ragazzi Angelo Camilli, di anni 7, e Assuntino Pallone, di anni 11, si erano ricoverati in una capanna quando una scarica elettrica li colpì in pieno. Gli accorsi alle grida trovarono il piccolo Angelo già cadavere e l'altro ferito alle braccia.

La Cassazione respinge il ricorso di due condannati a morte

ROMA, 18

La Corte di Cassazione ha discusso oggi il ricorso di Giovanni Manca e Vittorio Manunti che uccisero a Sorso, nel dicembre 1935, il benestante Giovanni Maria Fanna, per derubarlo, contro la sentenza di condanna a morte emanata dalla Corte d'Assise di Sassari. La Suprema Corte ha respinto il ricorso. I difensori hanno presentato domanda di grazia.

Le industrie che devono essere autorizzate

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto che apporta modificazioni ed aggiunte all'elenco delle industrie sottoposte ad autorizzazione governativa.

AUTOMOBILISMO

Le prove sul circuito milanese

MILANO, 18

Si sono iniziate oggi le prove dei concorrenti al secondo circuito automobilistico di Milano che sarà disputato domenica tra le maggiori cilindrate. Il giro più veloce è stato compiuto dal pilota dell'Auto Union Hasse alla media generale di chilometri 105.109 seguito da Farina su Alfa Romeo con chilometri 104.096, da Ruesch su Maserati con 101.836, da Nuvolari su Alfa Romeo con la media di 104.586 mentre Trossi in una seconda prova uguagliava il tempo di Hasse. Fra le minori cilindrate ha primeggiato Rovere su Maserati alla media di km. 100.934.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

...CLIIC - N. 171 - Cent. 30

DOMENICA 20 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

BILBAO E' CADUTA

Le ultime difese sull'Archanda travolte dai nazionali - La resa dei battaglioni di polizia - I conquistatori incontrati dai prigionieri liberati - L'entusiasmo della popolazione all'entrata dei reggimenti in città - La strada di Santander interrotta - Verso la totale eliminazione del fronte basco

PARIGI, 19

Bilbao è caduta. La stretta ferrea che già la cingeva si è venuta serrando nelle ultime ventiquattro ore, da quando cioè le colonne nazionali, legionarie e navarresi, avuta ragione delle ultime resistenze sui tronconi di campo trincerato attorno alla città, hanno sconvolto le ultime posizioni della resistenza comunista.

Le truppe nazionali sono entrate in Bilbao procedendo dal colle dell'Archanda. Il duplice movimento di avvolgimento e di investimento frontale della città, ripreso stamane era presto in pieno svolgimento. La manovra di accerchiamento, che ha precipitato il processo di dissoluzione della resistenza nemica in quanto l'accerchiamento stesso minacciava di imprigionare in settori isolati folti masse di baschi marxisti impossibilitati a difender la, ha stroncato ogni opposizione delle forze avversarie.

L'entrata in città

La prima pattuglia nazionale è entrata in Bilbao alle ore dodici e trenta. Focolai di resistenza erano ancora accesi in qualche quartiere della città. Tutti i ponti sul Nervion erano stati fatti saltare dai rossi. Da San Domingo, da San Roque e dall'Archanda le colonne nazionali sono scese verso la città.

Durante la notte circa mille detenuti politici imprigionati nel carcere di Bilbao si erano accordati con i comandanti di due battaglioni di polizia basca e di polizia vasca che alle ore 23 aprirono le porte della prigione e, armati e insieme ai due battaglioni s'incamminarono verso le linee nazionali di S. Domingo. Ad essi si univano alcune centinaia di miliziani.

La crisi definitiva della resistenza basca era ormai aperta con la defezione di questi due battaglioni sui quali il comando basco faceva assegnamento per la resistenza nella città.

Nella mattinata altre colonne formate da uomini donne e bambini si sono dirette incontro alle colonne nazionali che, bandiere in testa ai reggimenti, scendevano in città. E' stato un momento pieno di alta drammaticità.

Dimostrazioni d'entusiasmo

Più tardi le truppe si sono incontrate con numerosi gruppi di donne e bambini che sotto l'incubo del terrore sofferto in questi giorni sembravano ammutoliti. Passato questo primo momento di perplessità dolorosa, le truppe sono state fatte segno ad una vivissima e fraterna dimostrazione di entusiasmo.

I due battaglioni di polizia ausiliaria nella serata avevano trovato il mezzo di avvertire il comando nazionale del settore della loro intenzione di arrendersi e di liberare i prigionieri, onde quando un gruppo di avanguardie è arrivato davanti alle trincee di Archanda, i posti di guardia hanno aperto lo sbarramento della strada e la fiumana umana, composta di non meno di duemila uomini è discesa per la strada di Larrabezua (i prigionieri sono circa 950 e tra essi sono 50 donne). E' stato loro distribuito un pane bianco che divorarono con grande avidità.

Intanto si viene profilando una operazione rapida e ardita sulla strada di Santander, già sotto il fuoco delle numerose artiglierie legionarie portate sulla riva destra dell'estuario, azione che potrà essere ricca di risultati sia in rapporto all'inseguimento dei fuggiaschi, sia in ordine al proseguo delle operazioni, che ormai hanno per scopo la totale eliminazione del fronte basco comunista.

Il primo carro d'assalto

Alle ore quattordici il primo carro d'assalto della sesta Compagnia di carri da combattimento navarresi entrava scendendo dalla strada Archanda, nei quartieri orientali della città situati sulla riva destra del Nervion. Precedeva il carro d'assalto un gruppetto di giornalisti italiani in camicia nera e una pattuglia nazionale.

La città presentava un aspetto assolutamente deserto e si udiva solo qualche colpo di mitragliatrice in lontananza. Tutti i ponti che collegano i quartieri occidentali a quelli orientali erano stati fatti saltare dai militi marxiani in fuga.

Sulla sponda sinistra tutte le case prospicienti il fiume erano state trasformate mediante sacchetti di terra in case matte; dalle finestre sporgevano le bocche delle mitragliatrici e dei fucili marxisti. Però all'apparire della prima pattuglia e dei primi carri d'assalto, i militi issavano senz'altro bandiera bianca e gettavano le armi a terra. La pattuglia nazionale non ha potuto tuttavia attraversare subito il fiume essendo sprovvista di barche.

La bandiera bicolore al Carlton

Appena la popolazione del quartiere vecchio della città situato sulla riva destra, si è resa conto dell'arrivo della prima pattuglia nazionale è scesa nelle strade abbandonandosi a calorosissime manifestazioni di entusiasmo. Alle sedici essendo giunti alcuni reparti del Genio pontieri varie pattuglie passavano mediante due barconi affiancati il fiume, mentre sulla Gran Via, sulla riva sinistra del Nervion la popolazione si adunava, ormai libera dalla tirannia marxista. La popolazione inneggiava a Franco mentre i militi baschi deponevano le armi associandosi alla manifestazione di entusiasmo nazionale.

L'atrio dell'albergo Carlton già sede del governo basco era cosparso di innumerevoli armi abbandonate. Immediatamente sul balcone principale uscita non si sa di dove, è stata issata la bandiera bicolore, mentre un manipolo di guardie civili che erano state disarmate all'inizio della guerra dai rossi, ed erano rimaste sotto stretta sorveglianza nelle proprie case, riarmatesi frettolosamente con i fucili abbandonati nelle strade, improvvisavano un servizio di guardia intorno al palazzo ed agli edifici pubblici più importanti della città.

Dall'alto di un balcone del Carlton un corrispondente italiano ha arringato la folla che immediatamente ha gremito la piazza inneggiando alle truppe nazionali e ai valorosi legionari. Alle ore 17 la prima colonna di fanteria iniziava l'ingresso nella città festante. Alle ore venti l'occupazione di Bilbao era completa.

Il valore dei legionari

Lo spirito delle truppe di Franco è altissimo e tutti i reparti gareggiano di abnegazione e di ardimento, sottoponendosi senza riposo alle più dure fatiche. Ancora una volta ha primeggiato lo strenuo valore delle formazioni volontarie italiane.

L'entrata dei nazionali in città è stata segnalata contemporaneamente da tutte le stazioni radiofoniche nazionali spagnole. Alle sedici e quarantacinque il quartier generale di Franco riferiva che la residenza municipale di Bilbao era stata raggiunta, che i nazionali vi avevano issato la bandiera rosso-oro esattamente un quarto d'ora prima e che le guardie civili incaricate della polizia della città si erano arrese ai trionfatori.

In mattinata diversi ponti erano stati gettati attraverso il Nervion e su di essi sono passati i carri armati, le artiglierie e i battaglioni nazionali che hanno proceduto all'occupazione della città.

La stazione di Jaca ed altre hanno contemporaneamente smentito le notizie diffuse dalla radio e dalla stampa rossa secondo le quali cento aeroplani nazionali avrebbero seminato il terrore stamane sulla capitale basca, gettandovi centinaia di bombe. L'aviazione legionaria non ha compiuto alcuna offesa alla città negli ultimi tre giorni.

La resa degli ultimi reparti

Alle 18.45 la stazione radio Requetes di Durango annunziava di sospendere per alcune ore le trasmissioni, perchè si trasferiva nell'interno di Bilbao occupata.

L'ufficio stampa del Governo nazionale alle 18 confermava l'occupazione di Bilbao e riferiva che le guardie civili e i diversi battaglioni cui era già stata affidata la difesa dell'abitato si erano arresi ai nazionali.

A Bilbao regna questa sera la massima tranquillità. Tutti i punti strategici sono saldamente presidiati. La popolazione rimasta in città ha accolto trionfalmente i liberatori. La stazione radiofonica ha ricominciato le sue trasmissioni.

Soltanto in un sobborgo vi è stata una certa resistenza, che è stata completamente superata. Verso mezzogiorno i nazionali erano riusciti a interrompere la strada per Santander.

Il generale Franco ha nominato questa sera le personalità che dovranno assumere immediatamente l'amministrazione civile di Bilbao ed ha impartito ordini perchè sia ripristinata con la maggiore celerità possibile la normalità nei pubblici servizi e nell'amministrazione locale.

L'esultanza di Salamanca

Non appena conosciuta la notizia della caduta di Bilbao, la popolazione di Salamanca si è riversata nelle strade, inneggiando alla vittoria. Le campane delle chiese hanno suonato lungamente a distesa e ovunque sono apparse bandiere. Una grande folla si è raccolta ed ha compiuto un'entusiastica dimostrazione per le vie della città, inneggiando al generale Franco e all'esercito vittorioso.

La notizia dell'occupazione di Bilbao è stata conosciuta alle 18.15 quando la stazione radiofonica ha iniziato le trasmissioni con l'Inno nazionale.

Al quartier generale si smentisce formalmente che navi da guerra nazionali abbiano affondato un piroscafo al largo della costa cantabrica. La notizia pubblicata da giornali inglesi è risultata falsa. E' precisato che diversi piroscafi con profughi sono stati fermati da navi da guerra nazionali che li hanno tutti portati a Passaje. Tutti i profughi hanno espresso la loro soddisfazione di essersi trasferiti nella Spagna nazionale, anzichè all'estero com'era stato loro ordinato.

Il D. N. B. ha da Bilbao che il primo edificio occupato dalle truppe nazionali è stato il municipio. I separatisti, che vi si erano trincerati, hanno capitolato. Formazioni importanti delle truppe vittoriose hanno eretto, nel pomeriggio, un ponte levatoio al disopra di Nervion e hanno occupato i quartieri al di là del fiume.

Il bombardamento di Madrid

Poco dopo l'una antimeridiana l'artiglieria nazionale ha iniziato un intenso bombardamento della capitale, il quale è durato fino a quasi le quattro del mattino. Subito dopo ben trentadue trimotori da bombardamento nazionali sono comparsi sul cielo della capitale ed hanno gettato dei manifestini in cui è detto che se Madrid non si arrenderà, sarà oggetto di intensi bombardamenti aerei oltre che di artiglieria. I proiettili caduti erano di calibro assai maggiore di quelli fin qui caduti sulla capitale, il che rivela che i nazionali hanno piazzato nuove artiglierie di grosso calibro sul fronte madrileno.

Si ha da Barcellona che sono stati colà spiccati mandati d'arresto contro tutti i membri del comitato esecutivo del partito operaio "Poum" accusato di avere complottato contro il governo rosso. Gli arresti supererebbero i duecento. Si annuncia che anche Anso. Gli arresti superano i duc- Giustizia del governo catalano, attualmente capo di detto partito, sarebbe stato arrestato.

L'Humanitè conferma stamane da Madrid la scoperta di un vasto complotto ai danni dell'esercito rosso.

Il complotto nell'esercito rosso

Il giornale spiega che l'affare ha una estensione più grande di quanto si immaginasse in un primo tempo. Si sarebbe infatti stabilito che uno stretto collegamento era stato organizzato fra numerosissimi ufficiali dell'esercito marxista sparsi su tutto il territorio della Spagna marxista e il comando della quinta colonna nazionale. I cospiratori si trovavano in seno allo stesso stato maggiore marxista e nei servizi di rifornimento.

Da questi ufficia[illegible] mando nazionale era regolarmente informato sui movimenti di truppa, sui progetti di operazioni in c[illegible]so e sulla efficienza dell'armamento dell'esercito rosso.

Queste notizie vanno accolte naturalmente con riserva. Ora i rossi vogliono giustificare con esse la sconfitta di Bilbao, o si vuol giustificare, sul sistema russo, la fucilazione di qualche ufficiale, oppure realmente siamo alla vigilia dell'intero crollo delle forze di Valencia. In ogni caso è dimostrato ancora una volta su quali fragili basi poggiano le forze bolsceviche spagnole. La Spagna nazionale marcia verso il definitivo trionfo.

Gravi fatti a Valencia

Gravi fatti sono segnalati da Valencia, epilogo di una manifestazione violenta contro il governorosso. Un corteo numerosissimo ha percorso le vie della città con alla testa numerose donne, emettendo grida ostili al governo. Su cartelli portati dai manifestanti si leggevano scritte alludenti alle sconfitte subite dall'esercito rosso dinanzi a Bilbao, ai massacri dei partigiani della Confederazione del lavoro e della federazione anarchica in Catalogna e a Madrid compiuti per ordine del generale Miaja e del gen. Pozas.

Il corteo dei manifestanti si dirigeva verso il quartiere dei Ministeri quando parecchie sezioni di guardie d'assalto hanno sbarrato ad essi il passaggio aprendo il fuoco. Una ventina di dimostranti sono stati uccisi e moltissimi altri efriti, fra cui parecchie donne.

Si ha infine da Valencia che quel governo è deciso di includere nell'esercito popolare tutte le milizie che finora erano rimaste indipendenti.

Il numero dei morti per la esplosione avvenuta giovedì a bordo della nave da guerra rossa "Jaime Primero" è, secondo le notizie di stamane, di cinquanta.

Il piroscafo italiano "Madda" dopo aver ultimato le riparazioni dei danni subiti nell'attacco aereo rosso di Gibilterra, ha ripreso oggi la rotta per Glasgow.

L' impressione a Budapest

BUDAPEST, 19

Tutti i giornali della sera pubblicano sotto titoli a caratteri cubitali la notizia della caduta di Bilbao. L'annunzio è seguito da vibranti commenti.

Le Internazionali si riuniranno su territorio francese

GINEVRA, 19

La riunione tra i dirigenti della seconda e della terza internazionale per portare aiuto alla Spagna, patrocinata dal belga Brouckere e dal francese Jouhaux, ed alla quale era stato invitato il segretario della terza internazionale Dimitrof, è stata rinviata data la irritazione e le proteste che aveva suscitato negli ambienti nazional-ginevrini. Tale riunione avrà luogo, invece di oggi, lunedì 21 corr. ad Annemasse, cioè su territorio francese, però nelle vicinanze di Ginevra.

Nuove gesta criminose dei bolscevichi spagnoli

Sottomarini rossi tentano di silurare l'incrociatore tedesco "Leipzig,,

Quattro siluri lanciati in due attacchi - L'aggressione denunciata al Comitato di Londra - Consultazioni fra le Potenze del controllo - Profonda indignazione in Germania - Hitler tornato in volo a Berlino

BERLINO, 19

Un comunicato ufficiale [illegible]

« Come da rapporto fatto dal comandante dell'incrociatore « Leipzig », l'incrociatore stesso venne fatto segno il giorno 15 u. s., a nord di Orano, alle ore 9,25, 9,26, 9,58 al successivo lancio di tre siluri, la cui traiettoria venne esattamente seguita da bordo della nave a mezzo degli istrumenti di ascoltazione, e che non colpirono per altro il bersaglio

« Lo stesso giorno in taluni circoli stranieri si diffondeva la voce che il « Leipzig » era stato silurato ed affondato.

« Prima di intraprendere ulteriori passi, il Governo tedesco ritenne opportuno accertare la provenienza di tali voci che parlavano di un siluramento del « Leipzig », par quanto da fonte tedesca si fosse mantenuto sull'argomento il silenzio.

« Le deduzioni che risultano dalla coincidenza tra queste voci ed il rapporto fatto dal comandante dell'incrociatore « Leipzig » ricevono nuova conferma da altra aggressione compiuta in data 18 u. s., alle ore 15,37, per la quarta volta da un sottomarino contro lo stesso « Leipzig ». L'aggressione fu inoppugnabilmente controllata da parecchi osservatori ed il siluro mancò anche questa volta il bersaglio, scivolando a poca distanza dalla prua della nave.

« A sensi del recente accordo, spetta alle Potenze del controllo internazionale adottare misure corrispondenti alla gravità dei fatti. Il Governo tedesco in ogni caso non intende di assistere passivamente alle aggressioni dei sottomarini bolscevichi spagnoli e di attendere eventualmente che essi riescano allo scopo.

« L'ambasciatore von Ribbentrop ha dato stamane a Londra urgente comunicazione dell'avvenuto ai rappresentanti dalle Nazioni partecipanti al controllo.

« Ieri a mezzanotte il Fuehrer ha fatto ritorno da Godesberg, sul Reno, in aeroplano a Berlino ».

Questo comunicato ha suscitato in Germania enorme impressione Tutti i giornali mettono in rilievo l'eccezionale gravità dei fatti sottolineando l'improvviso ritorno del Fuhrer a Berlino. La situazione è giudicata seria e paragonabile a quella provocata dall'incidente di Ibiza.

I giornali rilevano che la parola spetta ora al Comitato di Londra. Le consultazioni previste dal recente accordo — scrive il Berliner Tageblatt *— devono attuarsi immediatamente e stabilire l'azione da intraprendere contro i bolscevichi di Valenza. Le proteste verbali nulla servirebbero. Occorrono misure esemplari. La Europa — conclude il giornale — si trova dinanzi ad una decisione di portata incalcolabile. Le Potenze devono capire l'imperativo categorico dell'ora ».*

I giornali ricordano anche che già alcuni giorni fa i bolscevichi spagnoli, a mezzo della radio, avevano divulgato la minaccia di iniziare nel Mediterraneo la guerra sottomarina mediante sommergibili di ultimo modello e perfettamente attrezzati. Da ciò traggono che quello contro il Leipzig sia stato un attentato minutamente preparato e premeditato, tanto più che alcuni giorni fa, edanche perchè il Governo tedesco fosse comunque informato del nuovo attentato, i rossi avevano annunciato l'affondamento della nave. Risulta pertanto chiara l'intima connessione fra i preparativi politici e l'esecuzione militare dell'azione bolscevica.

Le Muenchner Neueste Nachrichten *scrivono che se l'accordo testè concluso a Londra tra le Potenze per il controllo, è qualche cosa di più di un semplice pezzo di carta, il Comitato deve subito prendere le dovute misure contro questa inaudita provocazione bolscevica. La Germania, per conto suo, come già nel passato, darà ai delinquenti rossi la meritata risposta a tutela del proprio onore militare.*

La nuova aggressione esaminata dal Comitato di Londra

BERLINO, 19

Si ha da Londra:

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo al Foreign Office una riunione degli ambasciatori francese, tedesco, italiano e del Ministro degli Esteri Eden nella quale l'ambasciatore di Germania ha riferito sulle informazioni pervenute al Governo tedesco in relazione agli incidenti in cui è stato coinvolto l'incrociatore tedesco "Leipzig".

I rappresentanti delle quattro Potenze hanno deciso di consultare subito i loro Governi ed hanno concordato di riunirsi nuovamente non più tardi di lunedì, in conformità ai termini dell'accordo raggiunto il 12 giugno.

Il trattato segreto concluso fra Mosca e la Spagna rossa

BERLINO, 19

L'ufficio tedesco dell'Anti-Comintern ha pubblicato un libro intitolato: Il libro rosso sulla Spagna *che contiene interessanti documenti e rivelazioni sulla politica svolta dalla Russia sovietica in Spagna, per dimostrare la ingerenza russa nella guerra spagnola.*

Il libro afferma che, subito dopo l'inizio della guerra civile in Spagna, Largo Caballero, presidente del governo rosso spagnolo, assieme all'ambasciatore sovietico Rosenberg, stipulò un trattato segreto con le modalità degli appoggi che la Russia sovietica avrebbe dovuto accordare alla Spagna. In questo trattato il governo russo si impegnava: 1) a provvedere Madrid e la Catalogna di armi, munizioni, aeroplani, carri d'assalto, petroli e prodotti chimici; 2) di creare un esercito bolscevico internazionale ed armarlo per modo che potesse partecipare attivamente sul fronte spagnolo alla guerra; 3) all'acquisto da parte della Russia di armi in altri paesi e al loro inoltro, per mezzo di propri agenti, nella Spagna bolscevica.

Madrid in questo trattato segreto si impegna a pagare, come corresponsione alla Russia, cinquecento milioni di pesetas oro che devono essere versate dalle riserve auree della Banca di Spagna. Per questi cinquecento milioni di pesetas oro, si è stabilito il seguente procedimento. Sono stati aperti a Parigi tre conti privati sui nomi di Caballero, di Azand e di Jmenez. Su questi conti è stato rimesso il settantacinque per cento delle somme dovute alla Russia a guisa di garanzia per l'acquisto delle armi che la Russia fa per conto della Spagna. Il resto dell'importo è stato inviato a Mosca mediante spedizioni dirette di oro, come per esempio il 5 settembre 1936 con quattro trasporti d'oro di 70.179.59 e 45 milioni di pesetas.

Nel libro si trovano pure interessanti dati circa i soccorsi portati alla Spagna sovietica attraverso Mosca dalle varie organizzazioni del Comintern, dai soccorsi rossi e dalle società degli amici dell'Unione sovietica. Fino alla fine del dicembre 1936 sono giunti a Mosca per essere inviati in Spagna, dalle varie organizzazioni predette, quattro milioni e 148 mila dollari dall'America e dal Canadà; 16 milioni di franchi dalla Francia, quattro milioni di corone dalla Svezia;; 1.700.000 franchi dal Belgio, 1.500.000 franchi dalla Norvegia, 11 milioni di sterline dall'Australia, 70 mila sterline dall'Inghilterra.

Fino alla fine di ottobre 1936 è stata redatta una lista di tutte le forniture fatte dall'Unione sovietica alla Spagna rossa. Questa lista presenta trecento aeroplani da bombardamento, undici mila fucili, 15 mila mitragliatrici, seimila lanciamine, duecento cannoni, sessantacinque cannoni antiaerei, settanta mila maschere antigas, venticinque mila bombe C. G. Gas; venti mila bombe incendiarie, trecento milioni di munizioni.

I sottomarini costruiti in Italia per conto del Brasile

RIO DE JANEIRO, 19

I giornali, annunciando le prossime consegne dei sottomarini brasiliani costruiti nei cantieri italiani, scrivono che la commissione brasiliana recatasi appositamente in Italia si è dichiarata soddisfatta delle belle e potenti navi che andranno a rafforzare la marina da guerra del Brasile.

"Guadalajara,,

Chiarezza e onestà

ROMA, 19

Punti sul vivo dallo sferzante articolo del *Popolo d'Italia* dedicato al caso di « Guadalajara », i giornali britanni — nota il *Giornale d'Italia* — tentano di reagire in forme varie per sfuggire alle precise denunzie di diffamazione che la storia dei fatti provati ha inflitto alla loro prosa già torbida ed aggressiva. Il giornale non intende riprendere la polemica con la stampa britannica su questo episodio chiarito in tutte le sue parti, ma vuole rettificare talune sue espressioni che vorrebbero ritorcere verso il *Popolo d'Italia* la volontà e la responsabilità delle polemiche che appargono invece solo all'iniziativa britannica.

Il *Times* e il *Daily Telegraph* hanno l'aria di meravigliarsi che il *Popolo d'Italia* abbia resuscitato dopo tre mesi un argomento che si supponeva già sepolto e dimenticato e il *Times* trova singolare questa sua rievocazione nel momento in cui si parla di una rinascente cordialità tra le Nazioni.

Il caso Guadalajara ha offerto a gran parte della stampa britannica l'occasione di diffamazione violenta e malvagia dei volontari combattenti italiani. Le offese di questo genere non si dimenticano da chi le riceve e rimangono brucianti e sentite nello spirito di una Nazione. Quando viene, come ora avviene, il momento di dimostrare con documenti dimostrativi la loro violenta ingiustizia e la loro opaca ingenerosità, nessuna Nazione che tenga anzitutto al suo onore, può e deve rinunziare a questa resa morale dei conti, se anche postuma.

Parlare poi di cordialità mentre se ne attendono le prove, non significa voler evitare il chiarimento dei fatti. La cordialità comincia da quando le offese sono riconosciute e riparate. Essa si può creare solo nella chiarezza, mai nell'equivoco, e non sui residui di una diffamazione non rettificata. E fino alle precisazioni date dal *Popolo d'Italia* non risulta che alcuna rettifica sia stata pubblicata dai giornali britannici aggressori dell'onore militare italiano. Nè si può parlare di obbiettività delle informazioni dei grandi organi londinesi, poichè su questa pretesa obbiettività, che rivelava uno spirito ostile e un deliberato scopo politico, si è subito costituito tra i gazzettieri dell'antifascismo e dell'antinazismo la favola della delusione germanica sull'efficenza dell'Esercito italiano e della conseguente deliberazione dell'asse Roma-Berlino. Invece dunque di sorprendersi e di ritrovare argomenti polemici, quei giornali britannici che desiderano veramente la cordialità non hanno che da prendere atto delle precisazioni date dal *Popolo d'Italia* e di riconoscere che hanno folleggiato col loro selvaggio notiziario.

Ma non si ammetterà mai in Italia che la piena e giusta riabilitazione dell'eroismo italiano, sacrificato per la difesa degli alti valori civili ed europei, e offeso dall'indifferenza straniera, sia scambiata per una intempestiva e importuna ripresa polemica. E quando vi sono dei morti caduti con le armi in mano, vi è solo posto, fra la gente d'onore, per il degno rispetto e il degno virile saluto, e la Nazione britannica non può sottrarsi a questo tributo morale verso i Caduti taliani, contro i barbari rossi che minacciano anche i grandi imperi.

Nessuno pensa in Italia ad aizzare gli Italiani contro gli inglesi, e tanto meno nessuno pensa ad interpretare talune parole del *Popolo d'Italia* come una minaccia diretta all'Inghilterra e alla Francia. La politica italiana, aperta sempre alla collaborazione e anche alla cordialità verso la Inghilterra e la Francia, rimane quella che ancor di recente hanno definito il Duce e il Ministro degli Esteri conte Ciano. Vuole solo, anzitutto, chiarezza ed onestà.

Léon Blum dittatore?

PARIGI, 17

La condizione politica di Francia e del Gabinetto presieduto dal signor Blum non è diversa da oggi da quella che descrissi poco più di tre mesi addietro. Dissi allora che il Ministero sarebbe rimasto al potere e ne indicai le ragioni. Oggi vi è ancora; e, nonostante i prolungati rintocchi della campana funebre, che pretendeva di annunciarne l'imminente, inevitabile caduta, è vivo come prima, e, rafforzato da una maggiorità di cento suffragi, ha ottenuto dalla Camera per ora, e vedremo dopodomani quel che farà il Senato, pieni poteri per arginare, con provvedimenti finanziari ed economici, il deficit del Tesoro, che è di solo 30 mila milioni di franchi, cioè è rappresentato da un numero, come oggi dicono, astronomico.

Questa volta l'Opposizione non è rimasta silenziosa. Due oratori notevolissimi parlarono contro il disegno di legge: il signor Flandin, ex presidente de' ministri, con un discorso storico fatto di confronti ricordi e reminiscenze; il signor Paul Ralnaud, ex ministro, con un discorso pratico o tecnico, osservando che da un anno il Parlamento aveva approvato tutte le proposte del Governo, che ciò non aveva servito a nulla, ed oggi una novella e grave crisi incombe sulle finanze dello Stato e sull'economia pubblica. Il signor Blum ha risposto lungamente e, com egli avversari riconoscono, abilmente. Ha asserito che il suo Governo è forte omogeneo e sorretto da una maggiorità fedele; nondimeno ogni tre mesi vede sopraggiungere una crisi economica, sempre, egli ha detto, d'origine e fine politici: «Stamane si annuncia per sabato la diminuzione del valore del Franco, la Rendita diminuisce, le operazioni di credito sono impossibili»; il Governo, ha soggiunto, vuole difendersi e difendere il Paese; sollevare il Tesoro, riordinare il bilancio, far tornare i capitali che hanno emigrato in massa e che debbono rientrare ad ogni costo.

La Camera ha approvato i pieni poteri con 346 suffragi favorevoli; 247 furono contrari. Parteciparono allo scrutinio 593 deputati. Si noti che son in tutto 618: di questi, 16 non parteciparono al voto ossia si astennero, e 9 giustificarono la propria assenza: Vorrei richiamare l'attenzione su questi due numeri: 618 deputati e 9 assenti. Quando il cosidetto parlamentarismo imperversava in Italia e le giornate trascorrevano in giostre oratorie, nei momenti più solenni e più importanti pel Paese, di 508 deputati giammai, credo di poterlo asserire, si arrivò a un totale di 400 presenti; ben raramente si arrivava a 340 o 360. Dov'erano e che cosa facevano gli altri 108 o 168 deputati? Molti di consueto, al momento dell'appello nominale si «squagliavano» e così il Parlamento era condannato dai suoi componenti medesimi.

In Francia il reggimento parlamentare è tenuto in conto di palladio nazionale, e i deputati sono assidui. Ma per comprovarne il disfacimento basti dire che quei 247 suffragi contrari furono dati da *diciannove* gruppi grandi e piccoli, da pattuglie di aggregati all'uno o all'altro, e da pattuglie di cosidetti «indipendenti»: Ognun vede la difficoltà che una tale Opposizione vinca; e se vincesse come farebbe a governare? Fino all'ultimo momento essa sperò che i Comunisti abbandonassero il signor Blum. Se ciò fosse avvenuto, i vincitori, oltrechè lo scoglio di quei diciannove gruppi per formare un Gabinetto, avrebbero dovuto fare i conti con i Comunisti. Un bel principio, in verità.

*

La speme, o meglio il sogno, di precipitare il signor Blum dalla rupe del disavanzo, è dunque subito scomparsa.

Alla domanda se pensi di ricorrere all'aumento della cartamoneta, il Capo del Governo non ha risposto. Ben si capisce che i provvedimenti ancora non palesati non possono dar sull'istante danaro contante. Ci vorrà qualche tempo ed intanto il Governo ricorrerà al torchio della banca di Francia facendole anticipare un certo numero di migliaia di milioni di franchi al Tesoro. Così i bisogni urgenti della Tesoreria saranno sodisfatti e gli ottantacinquemila milioni di franchi di carta saranno notevolmente aumentati. Per logica inevitabile conseguenza, benchè il Ministero l'abbia negato, i prezzi, sopratutto quelli de' viveri, già tanto rincarati, cresceranno ancora. Ma se il Ministero fosse stato sconfitto, quello successore dovrebbe ricorrere ai medesimi palliativi con gli stessi effetti. Ecco, dunque, una prima e forte ragione per non desiderare l'eredità, che non si potrebbe accettare col beneficio dell'inventario.

Ve n'è un'altra. Che la propaganda comunista e bolcevica dilaghi in Francia niuno lo nega. Ma quelli che più la temono pensano che soltanto chi governa oggi il paese può tenerla a freno e impedirne gli eccessi. Costoro, insomma, sperano la salute del nemico e lo considerano una guarentigia pressochè sicura. Il fatto è forse nuovo negli annali politici, ancor più ne' reggimenti parlamentari. Ma esiste: la paura del peggio, che è grande, giova a tenere in piedi il signor Blum ed anche a prolungarne l'esistenza ministeriale.

Questo medesimo potente motivo, nonostante i quotidiani assalti degli avversari, ben più battaglieri ne' giornali e nelle riunioni private che non nel Parlamento, non induce gli oppositori a sperare una prossima caduta del Gabinetto. Essi preferiscono affidarsi alla fortuna od al caso piuttostochè essere costretti a dipanare l'arruffata matassa del disordine interno, che è finanziario economico e politico, e della confusione esterna. Si aggiunga a ciò, che mentre scrivo, il giornale *Oeuvre*, così feroce contro i reggimenti autoritari, dice che una dittatura non è disforme dagli ordinamenti democratici *purchè* sia applicata come Roma antica faceva ed abbia «una sanzione costituzionale». L'*Oeuvre*, che esecra la memoria e le opere del primo e del terzo Napoleone, dimentica che l'uno e l'altro ebbero, a più riprese, da' plebisciti con suffragio universale non pochi milioni di *sì* contro qualche decina di migliaia di *no*, sicchè le due dittature furono perfettamente legali e costituzionali; e non vuole riconoscere che i reggimenti odierni d'Italia e di Germania sono sorretti da' popoli interi rispettivi. Ma que' che pensano essere necessaria a Francia una dittatura, e la vorrebbero senza muovere un dito per conquistarla, sanno adesso che un dittatore, sia pure finanziario ed economico, stanno quasi certamente per averlo, e si chiama Lèon Blum.

L'esodo de' capitali, accagionato ieri con tanta energia dal capo del Governo d'esser la causa precipua delle difficoltà gravissime del Tesoro e dell'economia pubblica, è un fatto avverato accertato incontestabile. Le persone competenti è più prudenti, che ho interrogate, lo calcolano quarantamila milioni di franchi. La generalità dice settantamila. Il Ministero grida che ciò è scandaloso e criminoso, e deve cessare; ognuno riconosce che ha ragione. Con i pieni poteri Blum asserisce che farà tornare que' capitali in Francia e così, sottomettendoli all'imposta, rinsanguerà il Tesoro e ristabilirà il credito.

L'otterrà? Vedremo. Intanto è un fatto che la rendita francese perpetua 3% vale oggi franchi 61,60, e quella ammortizzabile, 68,35. Tali saggi sono bassissimi e così eloquenti che non hanno bisogno di commenti. Ma gli uomini di finanza e d'affari, indipendentemente da considerazioni politiche, stimano che quali che siano i provvedimenti in gestazione e che saranno presto noti se il Senato li approverà anche esso, non avranno che effetti momentanei: chiuderanno in parte, sul momento la voragine del *deficit*, non la colmeranno, ed avranno i due effetti temuti, cioè: l'aumento della circolazione cartacea e quello del costo della vita. Ma benchè ogni francese stimi sopra ogni cosa la tranquillità economica, la sicurezza degli averi e del risparmio, anche questo caldo amore è un incentivo a sopportare con rassegnazione tutto quel che accade ed a tenere ancora per regola di vita il *quieta non movere*.

Umberto Silvagni

La 19ª Fiera di Padova
si chiude questa sera

PADOVA, 19

Dopo 15 giorni di fervidissima vita si conchiude domani, in una giornata di grandiose manifestazioni, di visite, di convegni sindacali e di categoria, la XIX Fiera di Padova.

Il panorama autarchico tracciato dal Duce nel discorso alle Corporazioni del 15 maggio ha avuto in questa prima Fiera del Prodotto Italiano la sua concreta presentazione ed una esaltazione che le centinaia di migliaia di italiani che si sono avvicendati nei quartieri hanno orgogliosamente consacrato.

Treni popolari da tutti i maggiori centri dell'Italia settentrionale, treni speciali, comitive e carovane automobilistiche porteranno in questa ultima giornata di Fiera da ogni parte d'Italia visitatori, alla rassegna del prodotto italiano, sui cui quartieri, il fulgore delle solennità Antoniane, che pur domani si chiudono, leva il suo immenso altissimo appello.

Nella serata si concluderà, con la celebrazione dei nomi di Vincenzo Stefano e di Ernesto Breda, il ciclo rievocativo dei veneti suscitatori di eccezionali imprese economiche o lungimiranti pionieri di emancipazione, che la Fiera del prodotto italiano ha indetto nella sua XIX manifestazione per esaltare l'altissimo valore rappresentato nelle conquiste dell'economia italiana, dalla genialità, dalla intraprendenza, dalla volontà e dalla fede dei suoi uomini migliori.

La Fiera si chiuderà a mezzanotte tra il folgorio del grandioso spettacolo pirotecnico che costituisce ormai l'annuale tradizione del mercato padovano.

I problemi dell'industria chimica

Oggi nei locali della Fiera si è riunito il comitato tecnico corporativo dell'industria farmaceutica sotto la presidenza dell'on. Tarchi, vice presidente della Corporazione della chimica e con l'intervento di tutti i suoi membri.

Il Comitato dopo avere espresso il proprio compiacimento per l'efficacissimo e brillante risultato della prima Mostra corporativa dei prodotti farmaceutici, è passato ad esaminare vari problemi interessanti l'industria farmaceutica specie in rapporto alle direttive tracciate dal Duce per il raggiungimento del massimo di autarchia economica.

Il Comitato ha rilevato pure la necessità di potenziare con ogni mezzo la nostra attività nel campo farmaceutico, esprimendo la fiducia che gli organi statali competenti, in perfetta intesa con la Corporazione della chimica e con il comitato tecnico, attuino quei provvedimenti che valgano a porre l'industria italiana nelle migliori condizioni per affrontare vittoriosamente la concorrenza del prodotto similare estero, in difesa della nostra produzione, del nostro lavoro e degli interessi generali della Nazione. Il comitato infine ha compiuto un ulteriore esame delle questioni derivanti da una nuova regolamentazione delle materie concernenti le specialità medicinali.

L'organizzazione stradale in A.O.

Stamane, secondo le disposizioni emanate dal Ministro dei Lavori Pubblici, tutti i capi compartimento d'Italia dell'Azienda Statale della Strada, con alla testa il direttore generale ing. Calletti, presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, hanno visitato la mostra delle reti stradali statali nazionali e dell'Impero.

Prima della visita l'ing. Calletti, che era accompagnato dagli ispettori superiori e dai tecnici della Azienda della Strada e dal Presidente del Magistrato Veneto alle Acque, ha tenuto rapporto alla sede del Genio Civile di Padova ai capi compartimento. Egli ha esposto la organizzazione dell'Azienda della Strada in A. O. prospettando lo stato attuale delle strade ed i lavori in corso di esecuzione che sono in grande sviluppo mercè l'opera fattiva del Ministro dei LL. PP., interprete entusiasta e fedele delle direttive tracciate dal Duce. Ha quindi illustrato le attività attuali dell'Azienda della Strada in Italia ed in modo speciale quanto è stato fatto per l'applicazione della miscela asfaltica, prodotto eminentemente italiano che viene a sostituire il bitume importato dall'estero, dando in confronto risultati superiori.

Il convegno di cinematografia

Stamane alle ore 10 ha avuto luogo, sotto la presidenza del rappresentante del Ministero della Cultura Popolare dott. De Tomasi, il II. Convegno nazionale di cinematografia pubblicitaria.

Il comm. Pinna Berchet, direttore generale della Fiera, dopo il saluto al Duce, ha aperto i lavori del convegno comunicando ampiamente quanto compiuto dalla Fiera di Padova in sede di preparazione del convegno stesso.

Il dott. De Tomasi, ricambiando il saluto, ha messo in evidenza la possibile applicazione del cinema a passo ridotto, nonchè la collaborazione che può essere data dai Cineguf in questo settore.

Apertasi la discussione, sono stati chiariti tutti i punti dell'ordine del giorno e prese le deliberazioni che sono state rimesse al competente Ministero.

In serata hanno avuto luogo presentazioni di film di pubblicità con apparecchi a passo ridotto e normale e con pellicola a bianco e nero ed a colori.

La conclusione del campionato porta-ordini della Milizia

ROMA, 19

Si sono stamane concluse le gare per il II Campionato nazionale porta-ordini, organizzato dall'Ispettorato pre - post - militare sportivo e tiro a segno della M. V. S. N.

Erano presenti al campo ostacoli di Villa Umberto il Ministro Segretario del Partito, Luogotenente generale Starace, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, il Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani, l'Ispettore pre-post-militare generale Grazioli, il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Russo, il Comandante del Corpo d'Armata, generale Siciliani, autorità e gerarchie.

Le prove, svoltesi alla presenza di un folto pubblico, hanno dato la dimostrazione della salda preparazione militare e sportiva dei nostri ufficiali, fornendo risultati di eccezionale importanza tecnica.

Le classifiche finali sono le seguenti:

1. cent. Percu Giuseppe della 14. Zona, penalità 0, tempo netto 1.12.4; 2. cent. Bernardini Ugo della Milizia Ferroviaria con penalità 15, tempo netto 1.25.4; 3. capo manipolo Riganti Giorgio della 9. Zona, pen. 0, tempo netto 1.30; 4. capomanipolo Salvi Gino della 7. Zona, pen. 0, tempo netto 1.35.4; 5. console Rustici Gino della 7. Zona, pen. 0, tempo netto 1.36; 6. capoman. Negri Ernesto della 4. Zona, con pen. 15; tempo netto 1.38.3; 8. capoman. Manca Salvatore della 14. Zona con pen. 0, tempo netto 1.36; 8. capoman. Dotta Azeno della 5. Zona, con penalità 0, tempo netto .154. Seguono altri numerosi concorrenti.

Il Generale Russo ha proceduto alla premiazione compiacendosi ocn i vincitori per le utili e dimostrative gare compiute. La manifestazione sportiva si è quindi chiusa con il saluto al Duce.

L'Amministratore Apostolico per l'Archidiocesi di Rodi

ROMA, 19

L'Agenzia «Le Colonie» informa che in seguito alla partenza dell'Arcivescovo mons. Castellani, nominato Delegato Apostolico per l'A.O.I., i poteri di Amministratore Apostolico dell'Archidiocesi di Rodi sono stati conferiti al Padre cav. Crisologo Fabi, superiore della Missione francescana. La nomina è stata appresa a Rodi con particolare soddisfazione in tutti gli ambienti cattolici e comunitari, perchè padre Fabi ha saputo acquistarsi nei lunghi anni di soggiorno egeo molta stima e larghe benemerenze sia nel campo religioso che in quello civile.

L'intenso traffico nel porto di Napoli
Quattromila passeggeri in un giorno

NAPOLI, 19

Stamane nove navi da passeggeri hanno fatto operazioni in porto con movimento di circa quattromila viaggiatori. A fronteggiare esigenze così molteplici sono stati autorizzati tutti gli scaglioni disponibili delle due stazioni, quello del Molo Pisacane e quello del molo Luigi Razza ove i servizi hanno funzionato con perfetto sincronismo. Al molo Pisacane sono stati ormeggiati i due piroscafi giapponesi «Fushima Maru M. E., «Jasucumi Maru»; il primo in arrivo dall'Inghilterra, il secondo dagli scali dell'Estremo Oriente e la «città di Trieste», in arrivo dalla Libia con 129 passeggeri, nonchè il «Cilicia» proveniente da Smirne e dal Pireo. Al primo scaglione ha trovato posto la motonave «Pietro Foscari», sulla quale a mezzogiorno ha preso imbarco il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, Governatore del Dodecanneso, che fa ritorno a Rodi con la consorte. E' stato salutato dal Prefetto Marziali e dalle autorità portuali. Allo stesso Molo Pisacane sono sbarcati, in arrivo dall'A.O., mille passeggeri tra cui numerosi operai. Al molo Razza invece si è ormeggiata la motonave «Oceania» che alle 14.30 ha proseguito per gli scali del sud America. Sull'«Oceania» ha preso imbarco il Presidente del Senato on. Federzoni, che insieme con la famiglia si reca a visitare i principali centri del Sud America. Anche l'on. Federzoni è stato salutato al momento dell'imbarco dal Prefetto e dalle altre autorità cittadine.

Da New York è giunto alle 11.30 il «Conte di Savoia» con circa 2 mila passeggeri, tra cui moltissimi americani che trascorreranno l'estate nelle nostre stazioni marittime e montane.

La preponderanza italiana nel Porto d'Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 19

Il locale quotidiano «Le Journal du Commerce et de la Marine» pone in rilievo la sempre crescente preponderanza della bandiera italiana nel massimo porto egiziano. Nei primi cinque mesi di quest'anno (1. gennaio-31 maggio 1937) su un totale di 975 vapori per tonnellate 2.232.880, l'Italia è rappresentata da 138 navi per tonnellate 417.000 quasi tutte navi passeggeri alle quali si deve se l'Egitto è unito all'Europa Centrale e Occidentale da servizi rapidissimi che fanno capo a Trieste, Venezia, a Napoli e Genova.

La bandiera inglese pur venendo al primo posto con 227 unità per 478 mila tonn. è rappresentata da navi da carico di piccolo tonnellaggio, in quanto non ha alcun servizio passeggeri con l'Egitto; a grande distanza vengono al terzo posto la Francia con 50 unità per 307.000 tonn. e al quarto posto la Germania con 66 navi per 132.000 tonn.

Sforzi britannici sulle linee dell'Africa Meridionale

ROMA, 19

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Città del Capo che l'«Union Castle» sta facendo grandi sforzi per fronteggiare la concorrenza sulle linee dell'Africa Meridionale. Nello scorso agosto ha inaugurato una linea celere con lo «Stirling Castle» sulla quale è stato posto successivamente anche lo «Athlone Castle». Questi due transatlantici stazzanti circa 25.500 tonnellate ciascuno, fanno la traversata da Southampton al Capo di Buona Speranza in quattordici giorni. Altri cinque transatlantici destinati a questa linea sono in corso di ringiovanimento. Sulla stessa verrà posto anche il «Capetown Mail» della medesima stazza dello «Stirling» il quale sarà varato nel prossimo settembre ed inizierà il suo servizio nel prossimo marzo. I competenti ritengono però che questi sforzi britannici non riusciranno a danneggiare la linea celere fra Genova ed il Sudafrica, la quale si è ormai assicurata la migliore clientela tanto per il traffico dei passeggeri come per quello delle merci tra il Mediterraneo ed il Sudafrica.

L'allacciamento della Tunisia con l'Egitto

CAIRO, 19

Le autorità egiziane hanno ricevuto una proposta dalla Camera di Commercio e Agricoltura di Sfax (Tunisia), secondo la quale l'Egitto dovrebbe costruire una camionabile che allacci i due paesi attraverso la Litoranea libica.

La Camera di Sfax rammenta nella sua proposta che la Società dei trasporti automobilistici di Tunisi è disposta a dare tutti i chiarimenti e le facilitazioni necessarie per porre in atto l'impresa. E' risaputo che la litoranea italiana è lunga 1822 chilometri e parte dal confine italo-tunisino e finisce alla frontiera italo-egiziana, e poichè la Francia ha pure costruito la via litoranea nei suoi procedimenti Nord-africani, la camionabile proposta potrebbe realizzarsi solo se l'Egitto costruisse una buona strada da Sollum a el-Amiria.

Il più vecchio canadese è morto a 114 anni

PARIGI, 19

John Birch, il più vecchio cittadino del Canadà, è morto all'età di 114 anni. Il Birch, che era nato in Russia e che aveva combattuto nella guerra di Crimea, viveva a North Bay (Ontario).

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.27; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Credito Venezie 4 p. c. 427.25; Consorz. terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 4 p. c. 412.50; Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 445; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.5750; id. 4 p. c. 1943 92.0250; id. 5 p. c. 1944 98.15; IRI 4.50 p. c. 466.75; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 471.50; Rend. 5 p. c. cont. 94.20; id. 5 p. c. f. m. 94.25.

La Centrale 868; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranee 549; Meridionali 902; Venete Costruz. 322; Rubattino 81.50; Cantoni 3040; Furter 202; Val d'Olona 152; Val Ticino 180; Olcese 459; De Angeli 946; Coats 505; Linif. Can. Naz. 557; Rossari e Varzi 741; Rotondi 556; Tosi 67.50; Coton. Merid. 257.50; Un. Manifatture 348; Gavardo 610; Rossi 4200; Targetti 133.50; Cascami Seta 457; Pacchetti e C. 89.50; Ansaldo 56.25; Ilva 234; Metallurgica It. 240.50; Amiata 96; Montecatini 214.25; Dalmine 226.50; Breda 250; Autom. Bianchi 94; Isotta Fraschini 35; Fiat 463; Off. Reggiane 93.50; Soc. Adriatica di Elettricità 210.25; Piacentina 225; Cieli 329; Dinamo 314.50; Bresciana 291.50; Valdarno 186; Emiliana 452.50; Trezzo d'Adda 428; Cisalpina privil. 141; id. ordin. 113; Seso 87.75; Edison 316.25; id. Postergate 235; Piemontese 65; Tirso 163; Vizzola 480; Merid. Elett. 317.50; Terni 294.50; Un. Es. Elett. 11.10; Tecnomasio 98.50; Distillerie Italiane 198.50; Eridania 490; Raffineria L. L. 563; Italgas 14.35; Mira Lanza 168.50; Petroli d'Italia 11.60; Aedes 110.50; Fondiaria Reg. 7 p. c. 45; Fondi Rustici 131.25; Beni Stabili 220.50; Saturnia 87.50; Baroni 38; Grandi Alberghi Venezia 101.25; Italcementi 226.50; Pirelli Italiana 1365; Pirelli e C. 394; A. N.I.C. 101.75; Chatillon 115.75; Sarda 81.

Cambi: Parigi 84.60 — Zurigo 435.25 — Londra 93.83 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.75 — Praga 66.12 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.20; Assicurazioni Generali 4440; Ferr. Merid. 905; Costruz. Venete 323; Adriatica di Elettricità 210 5/8; Terni 294.50; Ilva 234; Grandi Alberghi 100.25; Montecatini 214; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94.20.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.83 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.80; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.05; Premuda 520; Gerolimich vecchie 131; Martinolich 90; Tripcovich 310.50; Anonima Inf. Milano 2080; Assicuraz. Generali 4445; Riunione Adriat. prima serie 2055; id. seconda serie 2005; Assicuratrice Ital. emiss. '23 607; Rend. 5 p. c. f. m. 94.25.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.83 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Le nostre esportazioni in Svizzera

ROMA, 19

A quanto informa l'Agenzia «Italia d'oggi», una forte ripresa delle nostre esportazioni nella Svizzera si è verificata nel primo quadrimestre del corrente anno nel quale ci fruttarono quasi centocinquantaquattro milioni ed un quarto, mentre nel corrispondente periodo dell'anno scorso non avevano fruttato che settantasette e mezzo. Le spese per i nostri acquisti nella Svizzera ascesero rispettivamente a meno di ottantadue milioni ed a circa sessantacinque milioni ed un quarto. La nostra bilancia commerciale colla Confederazione elvetica è quindi, come fu sempre negli ultimi cinque anni, considerevolmente attiva. Fra le nostre vendite nella Svizzera nel primo quadrimestre del corrente anno vi sono oltre quattromilatrecento quintali di formaggio, quasi cinquantasettemila di riso, quasi centoquindicimila di aranci e mandarini, oltre ventinovemila di limoni, oltre cinquemila di raion, oltre duecentocinquanta di tessuti di raion, quasi undicimila di zolfo, più di duecentodiciottomila ettolitri di vino e quasi ventiduemila cappelli di feltro da uomo. Fra i nostri acquisti sono in particolar mo[...] do da segnalare — dice l'Age[nzia] l'«Italia d'oggi», oltre cent[o]tantaseimila quintali di rotta[mi] di ferro e di acciaio e consid[e]revoli quantitativi di orologi d[a] tasca.

Il mercato del carbon[e]

ROMA, 19

Secondo notizie dal Belgio al[la] «Corrispondenza», la richiesta [di] carbone ai paesi esportatori è se[m]pre intensa e supera le possibili[tà] di consegna, malgrado l'aumen[to] progressivo della produzione. So[no] in corso trattative belgo-tedesc[he] per scambio di carbone della Ru[hr] contro grassi ed altre materie p[ri]me del Congo Belga. L'esportazio[ne] di carbone dalla Germania ha [as]sunto un ritmo intensissimo, da[ta] la fortissima richiesta della Fra[n]cia, Olanda e Belgio. Fra le p[iù] importanti contrattazioni svol[te] in Inghilterra vengono segnala[te] Marina francese tonn. 25.000, Fe[r]rovie francesi del Mezzogiorno to[nn.] 30 mila, Ferrovie dello Stato fra[n]cesi tonn. 14 mila, Ferrovie port[o]ghesi tonn. 50 mila a consegna di[f]ferita (altre 30 mila tonn. sono st[a]te acquistate sul mercato tedesc[o]) Ferrovie dello Stato italiane ton[n.] 150 mila, Ferrovie dello Stato eg[i]ziane tonn. 275.000 di Newcastle [e] 150 mila di Monmouthshire, Ferro[]vie della Lituania tonn. 15 mila, Ferrovie del Sudan tonn. 12 mi[la], Officine del gas di Helsingborg to[nn.] 14 mila, Officine del gas di Goteb[or]borg tonn. 24 di Durham da gas [e] 34 mila di Durham da coke. Di[]versi acquirenti della Scandinav[ia] tonn. 50 mila di «coalite». La r[i]vista «Il carbone» segnala la sp[e]dizione degli Stati Uniti ve[rso] Marsiglia di due carichi di carb[o]ne di cui uno di 5 mila e l'altr[o] di 6 mila tonn., il cui nolo è [di] 15 mila sterline la tonn. in con[]fronto di 8 scellini da Cardiff. L[a] modesta quantità non toglie va[lo]re e significato al fatto, come in[]dizio delle attuali difficoltà di r[i]fornimento.

Divieto di esportazione del riso

ROMA, 19

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il decreto del Capo del Governo che vieta l'esportazione del riso con lolla, del riso semigreggio e del riso lavorato. Il decreto è in vigore oggi.*

CELEBRAZIONI PASCOLIANE

A cura del Lyceum di Firenze, ...occasione del venticinquennio ...morte, avvenuta il 6 Aprile ...squa di Risurrezione 1912, è sta... ...un ciclo di conferenze pa... ...ane che ora l'editore Sansoni ...glie in sobrio ed elegante vo... (Giovanni Pascoli, a cura di ...nda De Blasi — Letture tenu... ...l Lyceum di Firenze da Ma... Valgimigli, Alfredo Galletti, ...ppe Lipparini, Luigi Pietro... Angiolo Maria Orvieto, Gia... Devoto, Antonio Gismondi, ...ele Briganti, Bino Samminia... Giorgio Pasquali e Jolanda De ... — pagg. XVI-267, in 8., Lire ... Firenze, Sansoni 1937-XV).

...figura di Pascoli, come osser... ...stamente nella prefazione la ...Blasi, si è ormai allontanata ...tempo di un quarto di secolo. ...nzia sufficiente per l'obbietti... ...stemazione di lui nella storia ...poesia italiana, poichè si so... ...nel frattempo spente le polemi... ...tra gli osannanti e i crocifican... ...a ...re o ai danni della Musa ...liana. Polemiche le quali por... ...ad inique asprezze di criti... ...estile, ma anche ad irritanti ...di critica apologetica.

Prescindendo invece, dalle trop... parziali valutazioni *pro* e *con*... ...gl'iniziatori della celebrazione ...tina hanno voluto che i va... ...conferenzieri riassumessero, ...o per la propria specialità, ...gio inestimabile della grande ...nalità pascoliana senza an... ...rla nel conteggio degli spic... ...e riducendola nei suoi veri ...ti: come riesce ormai faci... ...dalla conseguita maturazio... ...della sua arte nella nostra co...

...lettore del volume suggerisce ...derazioni che a quanti hanno ...nato la poesia di Pascoli ri... ...endola e risolvendola in motivi ...nnamorazione e di amore, darà ...sai ampia soddisfazione dopo ...la severità di certi attac... Giova dunque constatarlo. Nel ...quesimo della morte di Pa... ...la sua poesia nonostante il ...accanimento degli avversa... ...non è nè morta, nè moribonda; ...zi, nel rapido ...are delle ...e delle fortune letterarie, può ...oggi più viva di ieri. E forse ...mani più viva di oggi. Come ...o cantato dal poeta, che cre... ...sicuro e tardivo nel tempo che ..., apportando agli uomini la ...a che è cibo e che è luce.

Pascoli, ebbe certo un'idea ben ...ta e ben sua del principio poe... ..., cioè di quella profonda ener... *spirituale da cui prende vita* ...una la poesia, ma quell'idea ...osì connaturata al suo modo ...entire, era così palesemente il ...sso teorico della spontanea at... ...ne fantastica del suo spirito, ... — osserva felicemente il Gal... ...i — gli si fa forse torto ten... ...o di scindere la sua teoria ...la sua poesia, per farne argo... ...to di particolare indagine. La ...ca o la filosofia non aiutano ad ...ndere il prodigio della poesia a ...non abbia l'animo disposto a ...la verità — ha scritto il Pa... ...i stesso nel discorso «*Il Fan*... ...llino», che racchiude il noccio... ...della sua estetica — la poesia è ...meraviglia che, se voi fate ora ...vera poesia, ella sarà della ...qualità che una vera poesia ...ltrromila anni sono. Essa sca... ...sce dal centro medesimo di ...lla forza che crea la vita uni... ...rsale; dove non sarebbe azzar... ...o sorgere una manifesta affini... ...con l'ultima parola della filoso... ...contemporanea dell'arte.

Ancora nel *Fanciullino* egli af... ...ma che «non c'è poesia arca... ..., romantica, classica, nè poe... ...italiana, greca, sancrita; ma ...esia soltanto, soltanto poesia... ...non poesia». Da spirito essen... ...mente mistico qual'era, Pasco... ...si sentiva naturalmente inclina... ...ad intuire nella natura e nella ...ra qualche cosa che trascende ...limiti dell'intelligenza, e ne ve... ...va le scaturigini nella parte in... ...ciente del nostro spirito. La vo... ...che parla nell'intimo del poeta ...la voce di quel fanciullino» che ...in fondo all'anima di ogni uomo, ...che parla più forte nell'animo ...vero poeta. E perciò il poeta, ...eratosi dal triste inganno della ...rida astrazione scientifica, può ...re cose che vede e che sente in ...modo schietto ed immediato.

...Pascoli interpreta così anche ...teoria quel bisogno dell'arte mo... ...rna di liberarsi dalle catene del... ...tradizione e della scuola, quella ...pirazione alla candida immedia... ...zza del sentimento primitivo e ...ntaneo. Aspirazione che non po... ...va naturalmente, non investire ...che il problema dell'espressione ...tistica. Problema che il magni... ...saggio di Giacomo Devoto af... ...onta per la prima volta e risol... ...brillantemente. Nello sforzo o... ...fortunato e ora sfortunato di ...novare internamente il materia... ...linguistico (sforzo che venne ...sso a configurarsi come un ...mma intensamente vissuto) sta ...significato di Giovanni Pascoli ...storia della lingua italiana. ...Anche qui si potrebbe osservare ...scarsa imparzialità di quanti si ...no scandalizzati anche per ciò e ...no creduto di gridare senz'altro ...non poesia e al decadentismo. ...esteticamente potrebbe anche ...essere vero, in quanto alla poesia ...non è necessario giungere median... ...e volute riforme del linguaggio; ...debbono invece esse stesse se... ...re — come di fatto sempre se... ...no — alla vera poesia. E non ...volute capire che tali riforme ...rnali della lingua hanno va... ...non formale ed estetico, ma ...fico; e cioè di contenuto. E ...ste pretese riforme si risol... ...dell'arte che vorrai gridare ...

IL PRINCIPE UMBERTO INAUGURA LA MOSTRA DEL 600-700 PIEMONTESE

TORINO, 19

Il Principe di Piemonte ha inaugurato stamane la Mostra del 600 - 700 piemontese a Palazzo Carignano. Hanno partecipato alla inaugurazione anche S. E. Von Hassel, ambasciatore di Germania presso il Quirinale, ed il Ministro d'Austria S. E. Waldenegg, ospiti di Torino.

Ad accogliere l'Augusto Principe ed i diplomatici delle Nazioni amiche, erano convenuti S. A. R. il Duca di Genova, il rappresentante del Governo fascista on. Tassinari, il Cardinale Arcivescovo, il conte Calvi di Bergolo, i rappresentanti del Senato e della Camera, il corpo consolare, senatori, deputati e tutte le autorità militari, civili e politiche.

Visita alla Mostra

La raccolta è stata ordinata non soltanto per presentare i capolavori degli artisti artigiani piemontesi dell'epoca, ma anche allo scopo di rievocare il parallelo sviluppo artistico e politico del Reame Sabaudo, particolarmente intenso nei secoli 17.o e 18.o. Mentre Palazzo Madama e la Reale Palazzina di caccia di Stupinigi costituiscono parte a sè stante della Mostra per quanto contengono e per l'espressione architettonica dell'epoca che rappresentano, in palazzo Carignano è raccolta tutta la parte contemporanea della Mostra.

Circa 40 sale, con una superficie di più di 5 mila metri quadrati, sono occupate al primo piano e nell'ala meridionale del piano terreno dalle opere più svariate. Nell'ampio salone che precede lo ingresso alla mostra, trasformato in una specie di darsena, ricostruita con opere e sculture originali dell'epoca, è la grande ricca peota che Carlo Emanuele III fece nel 1740 costruire per la navigazione sul Po.

Nelle tre aule successive, raccolta attorno alle figure più salienti di Principi e Re Sabaudi, è la documentazione della vita politica, militare, economica e culturale del Piemonte nel 17.o e 18. secolo. Dopo una breve sosta nella sala dedicata alle armi, nella quale sono esposti cannoni e trofei di bandiere catturate al nemico, l'Augusto Principe e gli illustri diplomatici, si sono soffermati nella sala che ospita la documentazione delle attività politiche ed economiche di Casa Savoia.

Proseguendo nella visita, sono state attraversate le sale che ospitano sculture in legno e mobili: la sala dei bronzi, quella delle argenterie, la sala che ospita le suppellettili sacre, l'altare ed altri meravigliosi elementi decorativi della chiesa di Casale, le mostre degli studi architettonici, urbanistici e scenografici dello Juvara e degli altri grandi architetti dell'epoca; la mostra dei paramenti, dei tessili e dei ricami, le mostre dei quadri e numerose ricostruzioni di ambienti originali con squisite opere di scultura e di intarsio, del mobilio e di decorazione.

Compiuta la visita al primo piano, il Principe di Piemonte e le autorità hanno visitato le sale del piano terreno che rappresentano un principesco appartamento del sei - settecento, e tra le quali è la camera in cui nacque Vittorio Emanuele II, il Padre della Patria. Quindi S. A. R., l'Ambasciatore di Germania, il Ministro d'Austria e le autorità, hanno sostato nelle aule ove sono raccolte le incisioni e le illustrazioni del libro.

Consegna di polizze di natalità

Il Principe di Piemonte ed i diplomatici stranieri hanno lasciato palazzo Carignano dopo la inaugurazione ufficiale esprimendo al Podestà il proprio compiacimento per i risultati ottenuti con la interessantissima e perfettamente riuscita Esposizione. La folla degli invitati ed il pubblico che si era raccolto nel grande cortile e nelle vie adiacenti al palazzo Carignano, hanno tributato al Principe Umberto una entusiastica e calorosa dimostrazione di affetto.

Il Principe di Piemonte si è poi recato alla sede della Società Reale Mutua di Assicurazione dove ha proceduto alla consegna delle polizze che la Società stessa ha offerto ai meno abbienti tra i suoi associati che hanno avuto la casa allietata da una nascista nel giorno in cui è nato S. A. R. il Principe di Napoli. Erano ad attendere l'Augusto Ospite con lo on. Tassinari, il Prefetto e le autorità, il presidente della Mutua senz. Brezzi ed il consiglio di amministrazione. Nel salone della direzione ha avuto luogo la cerimonia della distribuzione delle polizze di assicurazione vita che erano accompagnate da una recente fotografia dell'Augusto Principino.

Il Principe si è intrattenuto benevolmente a conversare coi genitori e quindi, guidato dal sen. Brezzi, ha visitato minutamente la grande sede, fatto segno a manifestazioni di deferente omaggio da parte degli impiegati. Al termine della visita, nel salone del Dopolavoro aziendale, il senatore Brezzi, presenti tutti i dipendenti della sede centrale, ha rivolto all'Augusto Principe un devoto saluto e lo ha ringraziato per l'onore concesso alla Società Reale. Prima di congedarsi il Principe di Piemonte ha espresso al presidente e ai dirigenti della Mutua il suo compiacimento per la razionale e perfetta organizzazione constatata ed il plauso per la simpatica iniziativa.

Gravi tumulti nel Pungiab fra indù e musulmani

SIMLA, 19

Gravi disordini sono scoppiati nel Pungiab e tumulti sanguinosi sono avenuti ad Amritsar tra indù e sikhs Le truppe inglesi sono in stato d'allarme perchè i tafferugli si producono qua e là, senza interruzione. Finora si ha notizia che un musulmano è rimasto ucciso e altri 50 sono feriti: fra questi, dieci versano in gravi condizioni. Le autorità minacciano di fucilare chiunque si rendesse colpevole di incitamento all'insurrezione o di incendio volontario. Si ricorda che Amritsar è stata già nel 1919 teatro di una carneficina. Truppe inglesi apersero un fuoco violento sugli indigeni, di cui 500 furono uccisi e 1500 feriti.

Il tumulto di ieri è scoppiato dopo che alcuni musulmani hanno lanciato sassate contro il corteo funebre di un sikh ucciso da un maomettano. Dopo il funerale gli indù hanno accettato gruppi di musulmani.

Ieri, mentre si svolgevano i disordini ad Ameritzar il caldo era soffocante: all'ombra il termometro segnava circa 115 gradi Farheneit (46 centigradi).

POLITICA DELLE MATERIE PRIME

L'elio: Il monopolio della morte

Scoperto per caso da un astronomo sessanta anni or sono, l'elio è divenuto, attraverso le più strane vicende della natura e degli uomini, l'arbitro del destino della vita umana nelle vie del cielo

(Nostra corrispondenza particolare)

AMARILLO (Texas), maggio

Quando ho interrogato alcuni ingegneri ed alcuni operai addetti all'estrazione dell'elio nell'officina di questo paesotto, Amarillo, celebre per fama in tutto il mondo, ma del quale poche carte geografiche portano la precisa indicazione, sulla recente tragedia del dirigibile *Hindenburg*, ho potuto notare sui loro volti passare come un'ombra di dispiacere e dalle loro espressioni trasparire come una riluttanza a parlare di questo argomento. Uno solo di essi, un meccanico venuto molti anni fa dal Dakota, che non ha direttamente le mani in pasta nella estrazione del gas e l'attività del quale si limita alla manutenzione degli enormi cassoni-bombole con i quali si trasporta il gas, mi ha detto: «Gli uomini nascono sotto una buona od una cattiva stella. Spesso i più umili diventano celebri. Ma l'influenza degli altri uomini li può far divenire benignamente o tristamente celebri. Così è successo per l'elio. Quando nacque era un nobilissimo signore. Oggi esso è celebre. Ma il suo nome però ricorda lutti e disastri solamente. Ecco perchè qui nessuno ne vuole parlare». Ho dovuto convenire che questo filosofo, addetto nelle vesti di meccanico alle officine di estrazione dell'elio di Amarillo nel Texas, aveva completamente ragione.

Una vita molto strana

Infatti tutta la vita dell'elio è oltremodo strana. Innanzi tutto esso è nato fuori casa sua, perchè all'astronomia e non alla chimica si deve la sua scoperta. Durante l'eclissi di sole del 1868, l'astronomo francese Janssen, che si era recato nelle Indie per studiare questo fenomeno astronomico, scoprì, nello esame spettroscopico della luce emessa dalle fiamme delle protuberanze solari, una striscia gialla ancora sconosciuta nello spettro di tutti gli elementi terrestri e dichiarò quindi essere questo un nuovo elemento esistente nella cromosfera solare, dalla quale prese appunto il nome di *elios*.

Sul momento nessuno pensò che sulla terra fosse presente questo gas, e se l'italiano Palmieri, nel 1882, lo osservava nella lava del Vesuvio, ci vollero ben trenta anni ed una casuale combinazione prima che il chimico inglese Ramsay trovasse (1896) in un minerale di uranio (cleveite) della Groenlandia una riga spettrale uguale a quella osservata dallo Janssen e che battezzò sotto il nome di *cripto*, mentre il Crookes, qualche tempo dopo, meglio esaminando il campione inviatogli da Ramsay, vi riconosceva quel gas elio che si supponeva fino allora esistere solamente sulla superficie del sole, e non il supposto *cripto*.

Il rovesciamento di una situazione

Le stranezze del gas elio incominciarono ancora ragazzo, si può dire. Esso andava orgoglioso di uno ben strano contrasto: mentre esisteva, ed esiste tutt'oggi, da per tutto, era estremamente difficile procurarsene. Non è un giuoco di parole. Il meccanico delle officine di Amarillo che si deve essere fatta tutta una profonda cultura sul gas che egli sorveglia, ricorda parecchie date, molte cifre e mi spiega diverse cose.

Prima del 1917 in tutto il mondo esistevano soltanto tre metri cubi di elio il cui presso si aggirava sui 200 mila franchi al metro cubo, ed il cui impiego consisteva esclusivamente nelle esperienze di laboratorio. Ma in quegli anni si verificarono due fatti che dovevano rovesciare totalmente questa situazione. Da un lato le esperienze avevano precisato essere l'elio non solo leggerissimo tanto da seguire immediatamente, in questa caratteristica, l'idrogeno, ma sopratutto godere la rara proprietà di non combinarsi con nessun altro elemento, neppure con l'ossigeno, e, in conseguenza, di essere assolutamente incombustibile. Ossia, gonfiare con esso palloni e dirigibili significava evitare l'ottanta per cento dei rischi di navigazione.

Da un altro lato veniva di colpo ad accrescere il valore di queste caratteristiche, la constatazione che se l'elio si poteva incontrare allo stato naturale nei gas liberati dalle sorgenti termali e minerali, in quelli naturali d'America poi, e specialmente nelle regioni petrolifere del Texas e del Kansas, esso si poteva rinvenire in quantità relativamente soddisfacenti; anzi erano le uniche sorgenti del mondo degne di considerazione.

Nel 1920 l'elio costava già 2500 franchi al metro cubo. Perfezionati i sistemi di estrazione nelle officine di Amarillo, scendeva nel 1931 20 franchi il metro cubo e dal sottosuolo del Texas l'America poteva garantire una produzione di 680 mila metri cubi l'anno. Però l'America aveva anche compreso di essere in possesso della chiave di volta dello sviluppo dell'industria e della diffusione dei dirigibili sulle quali decisamente la Germania puntava. Bisognava difendersi a qualunque costo. L'arma: il monopolio più rigido. La realizzazione: leggi rigorosissime e controllo delle Officine di Amarillo con l'Ufficio delle Miniere degli Stati Uniti. Non un soffio di elio avrebbe più varcato l'Atlantico, dall'America in Europa.

Arbitro della vita umana

Così l'elio divenne arbitro del destino della vita umana nelle vie del cielo. Per la stessa causa, alla perdita dell'aeronave francese *Dixmunde*, s'aggiungeva quella dell'aeronave inglese *R-101* nel 1930, ed al tragico elenco segue oggi quello dell'*Hindenburg*. Invece, nel settembre 1925, il dirigibile americano *Shenandoah*, preso in un formidabile ciclone fra due zone temporalesche e quantunque rotto in più parti, potè normalmente atterrare a 20 chilometri dal luogo della disgrazia, senza il minimo pericolo d'incendio, giacchè a quel tempo era l'unico dirigibile del mondo gonfiato con il gas elio.

E questo monopolio americano non è solamente limitato alla proibizione di esportazione dell'elio dagli Stati Uniti. Quand'anche una speciale concessione fosse intervenuta per mitigare tale strana situazione, e sembra che se ne fosse incominciato a trovare la strada, si poteva essere indotti a pensare che la Germania, per risolvere compiutamente il suo programma di servizio regolare aereo transatlantico a mezzo di dirigibili, poteva sobbarcarsi alla spesa necessaria per l'acquisto di questo gas negli Stati Uniti. Ma non bisogna nemmeno dimenticare che la cubatura dell'*Hindenburg* era di 7.300.000 metri cubi e non si può davvero pensare che potesse essere riempita con elio a dieci lire il metro cubo! Ci poteva essere un'altra soluzione data dal fatto che il 15 per cento dell'idrogeno si può mescolare con l'elio senza diminuirne la non infiammabilità e la non esplosività; ma, a parte il fatto del non agevole trasporto della quantità necessaria dagli Stati Uniti in Germania, questa volta era un tragico riflesso della situazione economica mondiale che costringeva la Germania a rinunziare anche a questa soluzione: l'elevato valore di divise da pagare agli Stati Uniti.

Ora può comprendere meglio, signor giornalista, conclude il meccanico di Amarillo, perchè qui nessuno vuol parlare dell'elio. Hanno tutti l'impressione che a pronunziare elio, sia quasi lo stesso che dire la parola morte. E questo non è allegro certamente.

A. Z. Knack

Il Congresso della stampa tecnica inaugurato dal Ministro Alfieri

ROMA, 19

Il Ministro per la Cultura popolare on. Alfieri, ha oggi inaugurato, al Circolo della Stampa, il secondo Congresso nazionale della stampa tecnica, al quale partecipano circa 150 rappresentanti di periodici scientifici e tecnici e che ha avuto l'adesione dei più importanti istituti del Paese. Erano, con l'on. Alfieri, il suo capo di gabinetto Prefetto Luciano e il Direttore generale della stampa italiana dott. Casini e tra gli intervenuti si notavano il segretario del Sindacato nazionale giornalisti, il fiduciario della Consulta nazionale per la stampa scientifica e tecnica presso il Sindacato giornalisti, i membri del Direttorio dell'Associazione italiana della stampa tecnica ed altre personalità.

L'ingresso del Ministro nel salone del convegno è stato accolto da vivi applausi. Ha preso per primo la parola, nella sua qualità di membro del Comitato ordinativo del convegno, l'accademico d'Italia Parravano, che, ringraziato S. E. Alfieri per aver voluto onorare della sua presenza la riunione odierna, ha espresso la riconoscenza di tutti i convenuti per l'interessamento che ai problemi della stampa tecnica ha dato e dà il Governo fascista. L'oratore ha concluso esprimendo la soddisfazione di tutti coloro che danno la propria opera ai periodici di carattere scientifico e tecnico per essere stati ufficialmente accolti nella grande famiglia giornalistica.

Ha poi parlato l'ing. Colica, membro del Direttorio dell'Associazione della stampa tecnica. Dopo aver rapidamente illustrato la attività svolta dall'Associazione, l'oratore ha rilevato come sino a una diecina di anni fa la stampa tecnica italiana non fosse nè apprezzata nè conosciuta all'estero, mentre ora essa vi è tenuta in grandissima considerazione ed è posta alla pari delle migliori stampe specializzate dei Paesi più progrediti.

Rilevato quindi che per accordi presi col Sindacato fascista dei giornalisti e con la Confederazione professionisti ed artisti, l'Associazione della stampa tecnica diventa un organismo per così dire, tecnico, aderente al Sindacato dei giornalisti, l'ingegner Colica ha terminato elevando il pensiero al Duce a cui l'assemblea in piedi ha tributato una vibrante manifestazione di omaggio.

Salutato da nuovi applausi, ha infine parlato il Ministro per la cultura popolare. Egli ha sottolineato il particolare interessamento che il Ministero porta alle questioni che concernono la stampa tecnica e ha soggiunto essere necessario che tali questioni vengano chiaramente e precisamente impostate e portate all'ordine del giorno, al che, infatti, tende l'attuale Congresso. Esso, coi suoi risultati, potrà molto contribuire a che la stampa tecnica e scientifica non solo giovi alle attività che illustra promovendone lo sviluppo ed il progresso, ma dia forma più comunicativa e divulgativa alla materia che tratta in modo da non essere più esclusivamente oggetto di studio di un ristrettissimo pubblico di iniziati.

A questo proposito il Ministro ha auspicato più intensi rapporti tra la stampa tecnica e quella quotidiana ed ha formulato alcuni suggerimenti diretti ad estendere l'influenza della stampa tecnica nella vita del Paese. Dopo aver elogiato le relazioni che sono state presentate al convegno, il Ministro, tra una calorosissima dimostrazione, ha dichiarato aperti i lavori del Congresso. La seduta si è chiusa col saluto al Duce, ordinato da S. E. Alfieri, cui ha risposto l'entusiastica acclamazione dei presenti.

Quindi il Ministro si è recato nella sede dell'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro (E.N.I.O.S.) per inaugurarvi una Mostra internazionale della stampa tecnica e professionale annessa al Congresso e nella quale sono ordinate numerosissime pubblicazioni italiane ed estere di carattere tecnico e scientifico. Il vicepresidente dell'Istituto, sen. Tofani, nel guidare il Ministro attraverso le sale che compongono la Mostra, ha indicato le ragioni per cui l'Enios l'ha ospitata e si è intrattenuto sull'attività dell'Ente, particolarmente sui suoi rapporti con la stampa tecnica. Al termine della visita S. E. Alfieri, espresso il suo compiacimento agli organizzatori della mostra, ha lasciato la sede dell'Enios, fatto segno a una nuova calorosissima manifestazione di omaggio.

Festose accoglienze berlinesi al complesso scaligero

BERLINO, 19

Tutta la stampa berlinese pubblica ampie cronache dell'arrivo del complesso scaligero, proveniente da Monaco, con due treni speciali addobbati dai colori italiani e tedeschi e delle festose accoglienze fatte dai dirigenti dei maggiori teatri lirici della Germania e dalla popolazione.

Nel riportare i resoconti dei clamorosi successi ottenuti dalla «Scala» a Monaco i giornali sottolineano particolarmente il trionfale successo dell'ultima serata con l'*Aida* dicendo che un così mirabile spettacolo non si era mai visto sulle scene monacensi. Il teatro alla «Scala» ha dato una luminosa dimostrazione del fascino che la musica, il canto, la regia e la coreografia italiani riescono ad esercitare sul pubblico di tutti i teatri d'Europa e del mondo.

L'eco delle clamorose inusitate dimostrazioni di Monaco ha trovato in questi giornali amplissima risonanza. I giornali si rendono interpreti della vivissima attesa che regna tra la popolazione per questi spettacoli la cui perfezione viene esaltata con le espressioni del più vivo caloroso entusiasmo.

Unanime è nella stampa il saluto cordiale di benvenuto agli artisti della «Scala» di cui vengono riprodotte numerose fotografie. Vengono anche pubblicati abbondanti cenni storici sul teatro alla «Scala» e biografici dei maggiori artisti e del maestro De Sabata cui si aggiungono ampie notizie sull'organizzazione complessa e curata in ogni minimo particolare della grandiosa manifestazione artistica.

Il meridiano «12 Uhr Blatt» fra l'altro scrive: «Questa meravigliosa «Scala» cui Giuseppe Verdi affidò la sua prima opera, questa «Scala» di Caruso e di Gigli, questa «Scala» che simboleggia la più alta e pura tradizione musicale italiana può essere certa che Berlino l'accoglierà con altrettanto entusiasmo quanto fu quello da cui è stata salutata e circondata a Monaco. La vita artistica berlinese si imperniera in questi giorni su questo avvenimento eccezionale. Migliaia di persone udranno le stupende colorite esecuzioni italiane: artiste ed artisti famosi in tutto il mondo, venuti dal paese del canto, una orchestra di fama mondiale sotto la direzione di un uomo che appartiene alla stretta schiera dei pochi direttori veramente grandi sulla scena musicale del mondo. Le opere saranno inscenate in modo completamente originale e differente dal comune, ciò che costituisce già un'attrattiva, il tutto curato superbamente nei più minuti particolari; rappresentazioni che esprimono la gioia infinita del canto e del suono in una divina armonia».

Il Duca di Bergamo luogotenente generale dell'Ordine del Santo Sepolcro

ROMA, 19

S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia Genova, Duca di Bergamo, si è degnato assumere la carica di luogotenente generale per l'Italia dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Macerata per il fondatore della "Dante Alighieri„

ROMA, 19

La «Dante Alighieri», in una interessante Mostra storica allestita in questi giorni a Palazzo Firenze per iniziativa del suo Presidente on. Felicioni, illustra come sia sorta e quale alta missione di italianità essa abbia svolto nel mondo. Fu fondata nel 1889 da Giacomo Venezian, un triestino di grande animo e di squisito sentimento che nel 1915, all'età di 55 anni non esitò ad offrirsi volontario e a morire, alla testa della sua compagnia, sulle trincee del Carso. Il Venezian nel 1888 insegnava alla R. Università di Macerata, la cui città ora — secondo informa l'Agenzia l'«Italia d'oggi» — si propone di eternare con una lapide marmorea da apporsi sulla casa dalla quale il grande patriota triestino lanciò l'idea della fondazione della Dante.

Lo scrittore Barrie moribondo

PARIGI, 19

Si ha da Londra che da qualche giorno si trova ricoverato in una clinica londinese lo scrittore James Barrie per un attacco di bronco-polmonite. Da ieri le condizioni dell'infermo sono peggiorate e stamane alle 11 i medici curanti hanno redatto il seguente bollettino: «Sir James Barries si va spegnendo lentamente». La catastrofe è quindi imminente.

Sir James Mathey Barrie conta più di 77 anni. Nacque il 9 maggio 1860 a Kirriemur, nel Forfaschire. Iniziò la sua brillante carriera letteraria nel 1887 con la pubblicazione del volume «Better dead». Nel 1928 venne nominato presidente della Società britannica degli autori.

Il 33. volume della Enciclopedia Italiana

La grande Enciclopedia Italiana Treccani ha pubbliato il volume 33. che comprende, da «Supan» a «Topino», altre 1876 voci e 169 rinvii; e si compone di 1038 pagine in testo in 4. grande, con 1130 illustrazioni e 42 cartine in nero intercalate, oltre a 196 tavole in rotocalco, 9 tavole e una carta geografica a colori fuori testo.

Il 33.0 volume contiene, fra le altre, le seguenti voci geografiche: Svezia, Svizzera, Lago Tana, Taranto, Teramo, Terni, Terra, Tevere, Canton Ticino, Tirreno. Tra le discipline letterarie filosofiche ed artistiche le voci di maggiore interesse sono: Tacito, Tasso, Tassoni, Terenzio, Tibullo, Tolstoi, Tommaseo, Tommaso d'Aquino, Tintoretto, Tiziano; e tra quelle scientifiche e tecnologiche: Superficie, Tabacco, Teleferica, Telefono, Telegrafo, Televisioni, Fenomeni Termoionici, Terremoto, Tessitura, Tessuto. Vanno inoltre segnalate: Tappeto, Tattica, Teatro, Teologia, Testamento, Tipografia ecc.

Tra i 585 collaboratori, hanno preso parte alla compilazione del 33.o volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani, gli accademici d'Italia Bertoni, Nallino, Paribeni, Pavolini e Tucci; Emilio Cecchi, Cesare Frugoni, Guido Mazzoni, padre Tacchi Venturi ecc.

La settimana alla Radio

Dopo il successo, che può dirsi ormai mondiale, del *Dibuk*, Ludovico Rocca, è fra i nostri giovani operisti quello che accentra le maggiori speranze di quanti hanno fede sulle sorti del nostro teatro di musica. Segnalata fra le quattro migliori opere nel Concorso lirico indetto anni fa dalla Corporazione dello spettacolo, l'opera *In terra di leggenda*, che precede cronologicamente il *Dibuk*, fu compresa nel Cartellone dell'Eiar nella Stagione Lirica dell'Anno XII, ed ottenne, anche per virtù dell'accurata e magnifica esecuzione, un bellissimo successo: opera di robusta ispirazione e concezione essa rivela nel suo autore una salda preparazione tecnica, un equilibrato senso teatrale, qualità queste che ne assicurano la vitalità e ne garantiscono l'esito.

L'intreccio è fiabesco. L'azione si svolge nel Medio Evo, Kedar, un re barbaro e Degrena la sua donna, sono avidi di avventure, di conquiste, di bottino. Si presenta ad essi nel bosco un giovane ignoto, il Fanciullo Errante, che nulla conosce di sè stesso. Ma sa che in un castello lontano, dietro una porta dorata, si nascondono meravigliose creature. Avido di bottino Kedar, spinto da Degrena, invade il castello e si trova alla presenza di una bellissima fanciulla di cui si innamora. Invano Degrena, gelosa, tenta di uccidere l'ignota: Kedar disarma la donna selvaggia e vuole sposare la bellissima fanciulla. Ma sul capo della bella prigioniera pesa un fato tremendo; il Fanciullo Errante viene a sapere che la fanciulla è vittima di una colpa non sua. Re Gervaldo, già signore del castello, ha fatto chiudere in quella dorata clausura la fanciulla, sin dalla nascita, perchè frutto di un tradimento d'amore della Regina. Ora se la Bella Prigioniera sarà baciata da un uomo morrà; ed il Fanciullo Errante disperato d'amore, per impedire che il re barbarico colga il fiore di quella grazia, la bacia e la uccide.

Il maestro Armando la Rosa Parodi ha concertato e dirige la nuova interpretazione di *Terra di leggenda*, di cui il libretto è dovuto a Cesare Meano.

*

La *Fata Malerba* venne musicata dal Gui, direttore fra i nostri maggiori nel 1925; dapprima in un atto, destinata al Teatro dei Piccoli, venne trasformata poi in tre atti e consacrata a rappresentazione di teatro vero e proprio. Andata in scena al Teatro di Torino l'opera riportò un cordiale successo per la semplicità e l'armoniosità con cui la fiaba è realizzata: la vena popolaresca e paesana che allieta versi di Fausto Salvadori trova perfetta risonanza nella musica che si giova talvolta di canti e melodie popolari nostrane e di antiche arie.

La fiaba ci racconta di un bimbo cattivo — Masetto — che, oltre a non volerne sapere di studiare, è sgarbato e quasi crudele con una vecchia mendicante che gli chiede un po' di carità e di ristoro almeno di un gocciolino di acqua. Ma la vecchia mendicante non è che una fata — precisamente Fata Malerba — che castiga subito il cattivaccio, trasformandolo in un piccolo mostro, che nessuno, neanche la mamma riconosce più. Ed è solo dopo averne passate di tutti i colori, che il povero bimbo è restituito dalla stessa Fata alle sue fresche e ridenti fattezze e alle braccia della mamma che peregrinava di luogo in luogo disperatamente, in cerca del suo bel bambino perduto.

La Giara, balletto di Alfredo Casella va annoverata fra le più felici e fortunate creazioni dell'insigne musicista; la trama è stata trattata dall'omonima novella di Luigi Pirandello. Sfondo popolaresco di campagna in cui stagliano pittorescamente le vivaci figurine del poeta poste nel gioco della sua creazione: il vecchio e violento don Lolò, il proprietario della magnifica Giara che ha l'onore di essere la protagonista della novella, il vecchio filosofo conciabrocche Zi Rima, la vivace e biricchina Nela, figliola del burbero proprietario della famosa Giara. Questi gli elementi che hanno tentato la fantasia del musicista torinese, il quale alla pittoricità dello scenario pirandelliano ha voluto sposare quella sua stupenda tavolozza musicale.

*

Il secondo concerto detto della primavera viene diretto nella Sala del Conservatorio di Napoli da un altro giovane musicista, poichè questi concerti sono stati organizzati con l'intento di dar modo ai più giovani di rivelare le loro doti: Il maestro Giacomo Saponaro ha voluto cimentarsi in un'opera di mole, qual'è appunto l'«Ottava Sinfonia» di Beethoven, con la quale si inizia l'interessante programma. Composta quasi contemporaneamente alla «Settima», nel 1812, l'«Ottava Sinfonia» venne eseguita per la prima volta a Vienna il 27 febbraio 1814. Il Maestro stesso la chiamò «piccola sinfonia» quasi in antitesi alla precedente, che stimava come una delle sue opere migliori. I commentatori le hanno assegnato nel complesso della produzione beethoveninana un posto non di primaria importanza. Certo essa, considerata nel suo complesso, non è poema che celebra le eterne vicende di gioia e di dolore dell'animo umano; non è egloga magnificante con pura spiritualità o con dionisiaco fervore i fasti della natura; non è opera passionale nè epica; essa appare invece come lo specchio fedele di uno stato d'animo di irrequietezza e di ricerca, che in opere successive doveva trovare più eloquenti forme espressive.

LIBRI NUOVI

Essad bey: «Nicola II.» Bemporad ed. Firenze. L. 18.

Luigi Miliani: «Le piene dei fiumi veneti e i provvedimenti di difesa - L'Adige». A cura della R. Accademia dei Lincei - Le Monnier ed. Firenze. L. 50.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore
Telefono N. 20-42

La partenza delle Donne Fasciste per l'adunata di Roma

Iermattina alle ore 6,7 è partito da Venezia un treno speciale sul quale hanno preso posto 825 donne fasciste dirette all'adunata dell'Urbe. La partenza è avvenuta senza che dovesse verificarsi il minimo inconveniente mercè le saggie disposizioni prese dai preposti all'organizzazione.

Accompagnavano le donne fasciste il Segretario Federale componente il Direttorio nazionale, dr. Michele Pascolato, e la Segretaria della Federazione Fascista Femminile Contessa Vendramina Brandolin Marcello. In precedenza e cioè alle ore 3,30, sono transitati per la stazione di Venezia-Mestre le donne fasciste di Pola e Fiume che recavano rispettivamente 410 e 535 fasciste, alle ore 6,39, in altro treno, le partecipanti di Treviso e di Belluno, rispettivamente in numero di 505 e 305, alle ore 7,40 col treno del Friuli 510 donne fasciste di Udine e 564 da Gorizia, e alle ore 8,55 quelle di Trieste con 1030.

FEDERAZIONE FASCISTA

CONVOCAZIONI

Direttorio Federale

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria venerdì 25 giugno XV alle ore 21,30.

Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 25 giugno XV alle ore 21,30.

RAPPORTI SINDACALI

Giovedì 24 giugno XV, alle ore 18, a Ca' Littoria, presenti il Presidente e il Direttore dell'Unione Fascista degli Industriali, terrò rapporto ai componenti il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista degli Industriali del Vetro e ai componenti il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista degli Industriali della Ceramica e dei Laterizi.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho sospeso da ogni attività nel Partito, per mesi quattro, il fascista Nesti Jacopo fu Benedetto Angelo, con la seguente motivazione: « Per aver reagito in modo violento ed indisciplinato ad una pretesa provocazione ».

Fascio di Burano

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel Partito il fascista Trevisan Augusto fu Alessandro, con la seguente motivazione: « Per incomprensione dei doveri di fascista ».

Fascio di Campolongo Magg.

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel Partito il fascista Sanavia Diego, con la seguente motivazione: « Elemento beghista e opportunista ».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Gruppo Universitario Fascista

Manifestazione goliardica al Pasubio - Il Gruppo Universitario Fascista di Vicenza organizza una marcia ed un raduno goliardico al Pasubio per il prossimo settembre. Tutti gli schiarimenti utili per la partecipazione di massima potranno venir dati presso la Segreteria del G. U. F. di Venezia (Cà Littoria).

Concorso per un cartello - Il Gruppo Universitario Fascista di Vicenza per la propaganda relativa al raduno goliardico al Pasubio indice un concorso per un Cartello. Il concorso si chiuderà il 30 giugno e il cartello prescelto sarà premiato con lire 500 e pubblicato.

Campo estivo Magugnaga - Dal 1.o al 30 agosto XV i G.U.F. di Torino e Novara organizzano il primo Campo Estivo dei G.U.F. piemontesi nel Magugnaga a Monte Rosa cui possono partecipare tutti gli universitari fascisti dei GUF d'Italia.

La località del campeggio è una delle più interessanti, sia dal lato alpinistico che dal lato turistico, ed è punto di partenza per molte belle escursioni.

Presso la Segreteria del GUF Venezia (Cà Littoria) saranno dati a richiesta maggiori chiarimenti.

Federazione dei Fasci Femminili

Distribuzione tessere - La vice Fiduciaria provinciale ha proceduto alla distribuzione delle tessere alle iscritte delle sartorie Cappellin, Schostal e dei Magazzini « Al Duomo ». Tutto il personale femminile delle suecitate ditte è ora inscritto al Partito.

Fiera del libro - In occasione dell'inaugurazione della Fiera del Libro a cui hanno partecipato la vice Fiduciaria provinciale e la vice Segretaria del Fascio di Venezia, la Biblioteca dei ragazzi « Maria Pezzè Pascolato » è stata aperta al pubblico, come pure la biblioteca delle Giovani Fasciste. Ambedue furono visitate da autorità e da popolo che furono larghi di consenso e d'ammirazione per le utili iniziative.

Giovani fasciste - Lunedì 7 a Mestre ha avuto luogo la riunione delle addette sportive delle sezioni di Mestre, Mirano, Spinea, Martellago, Favaro Veneto e S. Maria di Sala, presieduta dall'Addetta provinciale allo Sport dei Fasci Giovanili e dall'Addetto Sportivo dei FF. GG. CC.

Nei Gruppi rionali della città continuano le riunioni lavorative e le lezioni di canottaggio. A Cannaregio ha avuto luogo una conferenza della sig. Bohm su « La poesia di Giacomo Leopardi ».

Numerose Giovani fasciste hanno inoltre assistito alla conferenza Cagetti e prestato servizio alla Fiera del Libro.

Gruppo Femminile Cannaregio

In morte della fascista Antonietta Vio alcune camerate hanno offerto lire 30 per le opere assistenziali di questo gruppo.

Vita sindacale

Denuncie dell'attività per i Professionisti e gli Artisti

In conformità al Decreto del 25 gennaio scorso tutti coloro che esercitano un'attività professionale o artistica rappresentata dalla Confederazione Fascista dei professionisti e degli artisti (architetti, attuari, autori e scrittori, avvocati e procuratori, Belle arti, chimici, dottori commercialisti, farmacisti, geometri giornalisti, infermiere diplomate, ingegneri, insegnanti privati, levatrici, medici, musicisti, notai, patrocinatori legali, periti commerciali, periti industriali, ragionieri, registi e scenotecnici, tecnici agricoli e veterinari) debbono fare denuncia delle loro attività non oltre il 30 giugno prossimo, all'Unione dei professionisti e degli artisti della Provincia, a Ca' Foscari, Calle Dolfin 3833, riempiendo l'apposito modulo che gli interessati potranno ritirare presso la detta Unione o presso il Sindacato di categoria, se residenti nel capoluogo di Provincia, o presso la Podesteria se residenti in altri Comuni.

Dall'obbligo della denuncia sono esclusi coloro che sono iscritti ad un Albo professionale, purchè non abbiano dipendenti. Dalla denuncia dei dipendenti debbono essere esclusi i collaboratori, in quanto questi debbono presentare direttamente la denuncia delle loro attività professionali.

Adunanza dei preposti ai gondolieri

Indetta dall'Artigianato Fascista Veneziano, in accordo con la Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, seguirà lunedì 21 alle ore 9.30 nella sala dell'Artigianato, a Palazzo Bembo, una adunanza dei preposti ai gondolieri per trattare argomenti riguardanti la Società di Mutuo Soccorso.

Sono invitati e non devono mancare alla riunione: il capo della categoria, l'addetto all'Ufficio assistenza, i bancali dei traghetti, i componenti la consulta di mestiere, la presidenza e i consiglieri della Mutua.

Alla riunione presenziranno l'Ispettore-segretario provinciale dell'Artigianato Fascista e il Segretario provinciale dell'Ente Fascista della Cooperazione.

I bancali vorranno curare di lasciar liberi i gondolieri tutti che sono invitati alla riunione.

Le ferie ai lavoranti panettieri

Il Ministero delle Corporazioni in seguito alla riduzione a 40 ore della settimana lavorativa, preso in esame il disposto dell'art. 10 del Contratto nazionale di lavoro per gli operai addetti alla panificazione, stipulato il 20 novembre 1930, ha deciso che le ferie non possano essere portate a 5 giornate.

Resta quindi ai lavoranti panettieri il diritto delle ferie nella misura di 6 giorni per ogni anno di servizio prestato.

La terza domenica dei treni popolari

Per oggi sono preannunciati i seguenti treni popolari: da Milano in arrivo alle ore 5.37; da Sesto San Giovanni in arrivo alle ore 10.8. Verrà poi formato un treno per Padova che partirà stamane alle ore 7.25.

Oggi gita in mare

L'A.C.N.I.L., tempo permettendo, effettuerà oggi una gita in mare diurna colla motonave «Concordia» uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 18.30 circa.

Prezzo L. 8 per persona; militari, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Comp. della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari L. 5. (E non sarebbe meglio mettere un prezzo unico per tutti di Lire cinque? N. d. R.).

I biglietti sono in vendita da stamane presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per la gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

La Crociera del "Conte Rosso,,

Dal 21 al 29 Agosto la Società « I Grandi Viaggi » di Milano organizza una magnifica Crociera in Grecia Turchia Rodi e Santorino con il lussuoso transatlantico « Conte Rosso ». Per quanto le quote di partecipazione siano assai modiche la Crociera avrà carattere di lusso con sistemazioni limitate a un massimo di 600 posti in sole cabine esterne.

Durante la Crociera funzioneranno le spaziose piscine e sarà indetta una serie di trattenimenti: i partecipanti beneficieranno del passaporto collettivo e della riduzione ferroviaria del 50 %.

Per programmi ed inscrizioni rivolgersi all'Agenzia di Venezia de « I Grandi Viaggi » Pardo e Bassani, Via XXII Marzo 2414 Telefono 20840.

L'Abuna Cirillo a Venezia

L'Abuna Cirillo lascia il Grand Hôtel per recarsi a venerare la tomba di S. Marco

Iermattina alle ore 10,20 è giunto per via aerea da Roma S. E. l'Abuna Cirillo, metropolita di Addis Abeba. Il capo della Chiesa copta era accompagnato dal suo Segretario particolare, da sei domestici e dal comm. Emilio Lorenzo incaricato dal Ministro dell'A. I.

L'Abuna è salito nel suo appartamento del «Grand Hotel» posto al II piano di palazzo Fini e vi è rimasto per tutta la mattinata.

L'Abuna lasciò nel pomeriggio il «Grand Hotel» per recarsi nella Basilica di San Marco a venerarvi nella Cripta, il corpo di San Marco ivi tumulato e sostò in devota preghiera per circa un quarto d'ora. Questo atto di devozione verso il santo protettore di Venezia è dovuto al fatto particolare che San Marco è oriundo da Alessandria di Egitto culla della religione copta e dove trovasi appunto insediato il Patriarca dello stesso rito da cui dipende l'Abuna.

L'illustre personaggio, lasciando il tempio ha esternato il desiderio di ritornarvi per visitarlo con più comodità prima di abbandonare la nostra città. Il metropolita si è recato poi alla Basilica della Salute dove sostò qualche istante in raccoglimento davanti alla miracolosa Icone ed ha quindi fatto ritorno in albergo.

Il Convocato Generale dell'Arciconfraternita di San Giovanni

Ieri alle ore 18, si è riunito il Convocato Generale dell'Arciconfraternita di S. Giovanni per le Arti Edificatorie nella sede della Scuola Grande, per esaminare l'attività svolta nell'anno decorso e procedere quindi alla nomina delle nuove cariche sociali.

Erano presenti quasi tutti i preposti alla Scuola Grande con a capo il Guardian d'onore della SS. Croce e Guardian Grande Senatore Conte Girolamo Marcello.

Il Convocato Generale presieduto dal dott. Giulio Lorenzetti, ha iniziato i suoi lavori con la lettura dela relazione del Guardian Grande Senatore Marcello, il quale inizia il suo dire commemorando i confratelli defunti e cioè Vendrasco Antonio, confratello onorario, che rimarrà inobliato nella storia dela Scuola e ancora Azin Carlo, Selvatico prof. Silvestro, Gislon Giuseppe, Pepoli Lorenzo, Bagaglio Giosuè, Pavanello Eliodoro, Marcon Luigi, Cardiani dott. Carlo (particolarmente caro) Barzasi Giovanni. Quest'ultimo oltre che confratello, fu devoto servitore degli interessi della Scuola e morì, si può dire, sulla breccia.

Il Conte Marcello ricorda quindi con gratitudine la collaborazione fervidissima del Vicario gr. uff. Arnaldo Baldi, del cav. Gilberto Samassa, che diede alla Scuola la sua pensosa attività, di Gino Sorteni per quanto riguarda le cerimonie del culto, del proto arch. Scattolin, del comm. Lorenzetti, Presidente e dell'avv. Vianello Chiodo Segretario del la Commissione Artistica e di tutti i colleghi della Banca.

Dopo aver riferito sul bilancio della Scuola, che si è chiuso al 31 dicembre 1936 con un buon residuo attivo, che è valso così a diminuire la perdita patrimoniale degli anni precedenti, il Conte Marcello si intrattiene sulla nuova convenzione con l'Istituto Nazionale Fascista Infortuni, convenzione che corrisponderà alle necessità di sviluppo dell'Ufficio Assistenziale della Scuola che potrà estendere la propria attività, sia amministrativa che medico-chirurgica, anche alle ditte non associate all'Arciconfraternita.

Da questa nuova attività dell'Ufficio assistenziale, si ritiene ne risulterà un aumento del numero dei confratelli e di ditte associate, che di conseguenza apporteranno un maggiore incremento per il bilancio.

Il Guardian Grande comunica quindi che col prossimo anno si darà attuazione anche alla proposta contenuta nella relazione precedente, facendo esporre la venerata Sacra Reliquia durante tutto il mese di marzo, mentre in accordo col R.do Parroco dei Frari si cercherà che per ogni domenica del mese stesso venga celebrata una Messa all'Altare dell'Insigne Reliquia.

Come può constatare il Convocato si studia il mezzo di conciliare le necessità finanziarie con la realizzazione graduale delle varie proposte, in modo di riportare l'Arciconfraternita al rango insigne, che fin dalla sua origine aveva sia nel campo dell'arte che in quello della religione.

Il Guardian Grande espone quindi il buon esito delle pratiche svolte col Senatore Suardo, coll'Amministrazione Comunale e col Comitato Amministrativo del Palazzo Ducale a favore della Scuola e dopo aver assicurato che tutte le rivendicazioni, artistiche, sociali e civiche della Arciconfraternita sono e saranno mantenute pienamente, così finisce:

« Venezia è ben degna di essere valorizzata nel nuovo clima Imperiale ed in tale incrollabile fede cari confratelli e camerati, eleviamo il pensiero a S. M. il Re Imperatore, al Duce che governa sapientemente la nostra Patria, rivolgiamo pure il devoto saluto a S. E. il Patriarca che tanto ha a cuore la nostra Arciconfraternita ».

La relazione del Senatore Marcello viene vivamente applaudita e numerosi fra i preposti hanno espressioni di vivissima ammirazione per l'opera preziosa ed intelligente data dal Guardian Grande all'Arciconfraternita per uno sviluppo vieppiù maggiore e renderla in tal modo degna delle sue gloriose tradizioni.

Il Cancelliere comm. Giuseppe Dell'Oro sottolinea quest'opera veramente ammirevole e dà quindi lettura del rendiconto finanziario, che è approvato all'unanimità. Il Guardian Grande ha parole di elogio per il comm. Dell'Oro, dopo di che il cav. rag. Riccardo Barbini legge la relazione dei sindaci pure approvata.

Il Convocato ringrazia nuovamente il Sen. Marcello della sua preziosa attività a favore della Scuola e procede quindi alla nomina delle nuove cariche sociali, che risultano così assegnate:

Presidente del Convocato Generale: Lorenzetti dott. Giulio; Guardian d'Onore della SS. Croce e Guardian Grande: Marcello Co. Sen. Girolamo; Vicario: Baldi gr. uff. Arnaldo; Guardian de Matin: Samassa cav. Gilberto; Guardian Procuratore di Chiesa: Sorteni Gino; Guardian aggiunto, Merlo cav. uff. Germano; Canceliere: Dell'Oro comm. Giuseppe; Architetto: Scattolin dr. comm. arch. Lino; Aggiunti di Cancelleria: Aazzi cav. prof. Pio, Baldi comm. Gino, Battistel prof. cav. uff. Agostino, Bortoluzzi Giovanni, Bernoch comm. Giovanni, Chiribiri prof. Corrado, Marcello co. dott. Alessandro, Munaretti cav. uff. Emanuele, Nani Mocenigo co. comm. Mario, Nono ing. Mario, Pasinetti Antonio, Scattolin Leone Umberto, Tonon geom. Vittorio, Vianello Chiodo avv. Mario, Vienna ing. cav. uff. Ferdinando; Sindaci effettivi: Lanza rag. Giuseppe, Pieresca cav. Iginio, Barbini rag. cav. Ricardo; Sindaci supplenti: Puppolin cav. uff. Attilio, Longega Antonio; Probiviri: Michieli Pietro, Scarpa cav. Giuseppe.

La Madonna del Sansovino nella loggetta del Campanile

In questi giorni, mentre si stava togliendo dalla loggetta del Sansovino le vetrinette e gli altri arredi che erano serviti alla rassegna dell'oreficeria, organizzata, com'è noto, dall'Artigianato, ci si avvide che il gruppo in terracotta rappresentante « La Vergine col putto e S. Giovannino », opera insigne di Jacopo Sansovino, aveva subito una nuova mutilazione. La deliziosa testa della Madonna aveva infatti perduta tutta la sua parte sinistra e cioè quel frammento che staccatosi in seguito alla rovina del campanile di S. Marco era stato poi riapplicato con tanta abilità sul volto della Vergine da non lasciar la minima traccia della giuntura. Si ricorderà che in quella occasione tutto il gruppo era stato gravissimamente danneggiato e che il ripristino non potè completarsi nei riguardi della figura di San Giovannino la quale, meno i piedi, è andata perduta in centinaia di pezzetti tra le macerie della torre.

La scomparsa del frammento destò, naturalmente, l'allarme essendosi creduto in un primo tempo trattarsi di furto o di negligenza da parte degli operai che provvedevano allo smontaggio della mobilia di cui sopra s'è detto. Senonchè le pronte indagini esperite a cura della R. Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna stabilirono trattarsi di un caso del tutto fortuito. La parte del volto della Madonna mancante si trovava infatti in frammenti ai piedi del gruppo e le osservazioni dei competenti hanno potuto assodare che le cause del distacco erano dovute al fatto che lo strato di gesso dal quale era fissato al corpo della scultura il frammento aggiunto si era sfaldato così da perdere tutte le sue facoltà adesive.

I resti del pezzo staccatosi sono stati diligentemente raccolti e si tenterà ora, per mezzo di una nuova operazione, che può chiamarsi chirurgica, di ridare ancora una volta alla creatura del Sansovino la sua serena compostezza e il suo dolce sorriso di un giorno; ma questa volta, purtroppo, l'atto è più difficile e di esito più incerto di quanto non lo sia stato dopo il crollo del campanile.

La gita sociale dell'Associaz. Motociclistica

Si sono adunati l'altra sera alla sede sportiva di Piazzale Roma, i soci dell'Associazione Motociclistica di Venezia per stabilire le basi e l'itinerario della prossima gita sociale, a meta della quale è stato fissato Montecatini, località nuova per moltissimi, giacchè tutte le parti del Veneto, dai Passi più difficili alle località più ridenti e pittoresche, sono state da essi ripetutamente visitati.

L'Associazione Motociclistica offrirà una parte del carburante ai partecipanti mentre sta provvedendo per ottenere riduzioni per il vitto e l'alloggio alla mèta.

Occorre perciò che ogni socio non ancora prenotato si affretti ad inviarci la propria adesione accompagnata dalla quota di L. 5 (restituibili) non più tardi del giorni 24 corr.

STATO CIVILE

18 Giugno 1937 XV

NATI	14
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	9

RIASSUNTO SETTIMANALE dall'11 al 17 Giugno 1937

NATI	103
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	38
MORTI	51

PICCOLA CRONACA

Gli inconvenienti di camminare al buio

Mario Dal Bon di anni 15, abitante a Dorsoduro 2636, trovandosi nel negozio Brighenti a San Marco n. 1583, si ferì con una spranga di ferro contro la quale urtò stante il buio pesto ch'era nel retrobottega. Egli dovette pertanto ricorrere all'ospedale per una ferita lacera alla regione del collo, guaribile in giorni 12.

Uno strappo muscolare

Il bracciante Giuseppe Sette d'anni 37, abitante a San Polo 1425, trasportando un sacco di uva secca si produsse uno strappo muscolare alla gamba sinistra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato ricoverato giudicato guaribile in 12 giorni.

Colto da malore

Attilio Alberti di anni 48 abitante all'Asilo senza tetto colto da malore, cadde in campo dei Miracoli producendosi delle contusioni alla faccia guaribili in giorni otto.

Cade e si frattura un gomito

Il piccolo Giuseppe Bullo di anni 4, giocando in via Garibaldi dove abita al n. 1432 è caduto fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 30 giorni.

Tagliando il formaggio

Lionello Pacifico di anni 43, abitante a Castello 6574, tagliando del formaggio nella sua latteria a Castello 6487, si ferì alla mano sinistra. Guarirà in giorni tre.

Ingola una moneta

La piccola Giovanna Semenzato di anni 3 da Chirignago è stata ieri ricoverata al nostro ospedale per ingestione di una moneta da dieci centesimi che la nonna le aveva dato per giocare. La piccola vi è stata accolta con prognosi riservata.

Una sassata

Ieri alle ore 13 l'ormeggiatore Aristide Focardi di anni 45, abitante a Castello 741, mentre attendeva all'ormeggio del piroscafo «Bucintoro» che si stava avvicinando alla riva di San Basegio, è stato colpito da un sasso caduto dall'alto del piroscafo stesso così da riportare una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una scheggia nell'occhio

Il fabbro Sebastiano Dotto di anni 28 da Favaro Veneto mentre attendeva a tagliare il parafango di una bicicletta, è stato colpito da una scheggia saltata in aria, che lo ferì gravemente all'occhio sinistro. Egli dovette pertanto essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la funione visiva.

NOTE DI CRONACA

Una sera in Paradiso

Il caldo, eh! Che forno! che vampe! Dove mai andar a mangiar un boccone senza patire? In un cantuccio fresco fresco davanti al più bello scenario del mondo. *Laguna, Riva dell'Impero, Lido! Bosio, al Ristorante Paradiso*, sa preparare certe cenette balsamiche. Andiamo una sera in Paradiso!

Non dimenticate

I vostri tappeti da riparare, lavatura, custodia affidateli alla Ditta *Amiras, Via 22 marzo* 2067 *telef.* 23-329 specialista in ogni lavoro del genere.

Il "Marco Polo,, e la "Vulcania,,

Ieri alle ore 15 è giunto il «Marco Polo» che è ripartito alle ore 19 per Alessandria d'Egitto.

Stamane alle ore 10, come abbiamo annunciato giungerà la maestosa motonave «Vulcania» proveniente da New York e scali, che trasporta a Venezia 600 passeggeri dei quali trecento sbarcheranno e gli altri proseguiranno per Trieste alle ore 12.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 17 giugno:

Decessi: Varisco Scaramella Angela d'anni 48, con. cas.; Penso Sisto Catterina 66, ved. cas.; Vio Antonietta 38, nub. cas.; Ponte Ezia Elena 23, nub. cas.; Teardo Luisa 1; Ortelli Elvira 48, nub. cas.; Zamattio Giuseppe 18, cel. meccanico; Basadonna Vittorio 71, con. commerciante; Zane Felice 9.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Baldisserotto al Lido.

La giornata a Venez[ia]

Diario sacro

Giugno 20. — Domenica V. d[opo] Pentecoste; con la commemora[zione] di San Silverio Papa, Martire, 538. — A San Marco alle 10 Me[ssa] solenne; alle 11 Messa e poi let[tura] *scritturale*; alle 12.30 ultima M[es]sa; alle 17 Vesperi, Compieta, [di]scorso e benedizione. Festa del [Sa]cro Cuore di Gesù a S. Moisè: 7.30 Messa delle prime Comunio[ni] alle 10.30 Messa solenne ed esp[osi]zione del SS. Sacramento; alle 1[...] discorso e benedizione. Festa d[elle] prime Comunioni a S. Frances[co] a S. Marcuola; alle 20.15 ora d[i a]dorazione; discorso, processione [e] benedizione. Festa di S. Antoni[o di] Padova a S. Raffaele: alle 8 M[essa] delle Comunioni, alle 11 Messa [so]lenne e panegirico; alle 17.30 [Ve]speri e processione esterna con statua e reliquia del Santo. A [S.] Elena alle 10 Messa solenne, pr[oces]sione e benedizione col SS. Sa[cra]mento; a sera, Vesperi, discor[so,] processione e benedizione con la [re]liquia della S. Vergine. Alla B[asi]lica della Salute primi Vesperi [di] San Luigi Gonzaga e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ec[c.]

Palazzo Ducale: gior. fer. da[lle] 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. [...] per le prigioni) gior. fest. dall[e ...] alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Mar[co]: ogni giorno dalle 9 alle 12 e da[lle] 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. f[er.] dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle [...] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Muse[o del] Risorgimento: giorni fer. dalle [...] alle 12,30, dalle 14 alle 17 (in[gresso] L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 [(in]gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. M[ar]co: giorni feriali dalle 9 alle 1[...] dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e fig[ura]to: (Libreria Vecchia), lunedì, m[er]coledì, giovedì e sabato dalle 10 [al]le 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: d[alle] 8,30 alle 12; dalle 14 al tram[onto] (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 [alle] 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. [...]).

Gallerie dell'Accademia: gio[rni] fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. [...]) giorni festivi dalle 9 alle 12 (in[gresso] gratuito).

Pinacoteca Querini Stampal[ia]: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[tui]to); domeniche dalle 10 alle 12 [(in]gresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampal[ia]: giorni feriali dalle 15 alle 23; gi[or]ni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratu[ito]).

Cà Rezzonico - Mostra del Set[te]cento Veneziano: Tutti i giorni d[al]le ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle [...]

Ca' Pesaro: Mostra del Tinto[retto] dalle 9 alle 18 tutti i giorni [(in]gresso L. 10. Cumulativo con [S.] Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lu[nedì] martedì mercoledì giovedì, ve[ner]dì e sabato dalle 9 alle 12; gi[orni] festivi dalle 10 alle 12 (ingresso [li]bero).

Museo del Seminario Patriarca[le]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[alle] 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: m[er]coledì e venerdì dalle 10 alle 1[2] dalle 15 alle 16; su richiesta gl[i al]tri giorni dalle 9 alle 12 e dalle [...] alle 16 (ingr. gratuito); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratu[ito]).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle [...] (Ingresso Lire 4; Cumulativo co[n] Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifo[ne] (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 [al]le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [Li]re 2).

Scuola di S. Maria del Carm[ine]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[alle] 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni fest[ivi] dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evange[li]sta: ogni giorno dalle 9 alle 1[2] dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto [di] lettura): Orario: tutti i giorni da[lle] ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 [...] Biblioteca circolante. Orario: d[alle] 18 alle 19. Domenica dalle ore [...] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: gi[or]ni feriali dalle 9 alle 12.30 e d[alle] 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); gi[orni] festivi dalle 9 alle 12 (ingresso g[ra]tuito).

Villa Nazionale di Strà: gi[orni] feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 [al] tramonto (ingresso L. 3); giorni [fe]stivi 9-12 14-tramonto (ingresso [Li]re 1).

Museo di Torcello: tutti i gi[orni] a qualsiasi ora (ingresso gratuit[o]).

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldo[ni]**: chiuso — **Malibran**: ore 15: Bocca[c]cio; ore 21.15 Cin-ci-là — **Rossin[i]**: chiuso.

Cinematografi

Centrale: Fuggiasca e varietà — **Garibaldi**: L'ombra che cammi[na] — **Imperiale (all'aperto)**: Il can[ti]co dei cantici e varietà — **Italia**: V[i]gilia d'armi — **S. Marco**: Nozze v[a]gabonde — **S. Margherita**: L'ulti[mo] dei Pagani — **Massimo**: Troppo [a]mata — **Moderno**: Taras Bulba — **Nazionale (all'aperto)**: Il sergen[te] di ferro — **Olimpia**: Walzer cham[]pagne — **Progresso**: Codice segre[to].

Sport

Campo Sportivo di S. Elena: Ca[m]pionato di Calcio Divisione Nazion[a]le B: Incontro di qualificazione. [O]re 17: VENEZIA-MESSINA.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21 *F[...] ta Malerba* di Vittorio Gu[i] e *[La] Giara*, balletto sinfonico di Alfr[e]do Casella; Monaco, *La Fanciu[lla] di neve* di Rimski-Korsakoff.
MUSICA SINFONICA: Stocca[r]da, 21,1, concerto dedicato ad Hay[dn] (dal castello di Ludwisburg).
MUSICA DA CAMERA: Grup[po] Roma, 22.15, duo pianistico Sch[...] theis - Brandi: musiche di Cleme[n]ti, Infante, Cantarini.
VARIE: Gruppo Roma, 21, co[n]certo della Banda dei RR. Carab[i]nieri.
CONVERSAZIONI: Staz. italian[e] 20,30, comandante Sansanelli; Gru[p]po Torino, 11., int., M. F. Del Co[...]

I promossi nelle scuole

Alla Rosalba Carriera

Alla classe 2.a Baccante Diana, Barbieri Rosa, Bergamasco Emma, Bertolotto Amelia, Bogo, Evelina, Busetto Renata, Carraro Matilde, Carrera Annamaria, Vianello Jvonne, Calcanti Anna, Cecchini Maria, Corbelli Margherita, D'Aumiller Luciana, Rossi Rosa, Freddi Elena, Frouth Eleonora, Gavagnin Esperia, Janna Maria, Maggiulli Serafina, Martinelli Antonia, Pivi Anterina, Naccari Leda, Nurra Maria, Mazzocutto Neris, Padovan Loredana, Palmieri Lucrezia, Piazza Nadia, Piovesan Luigia, Poli Giulia, Porcile Wilma, Pranzini Tina, Privato Evelina, Priviero Bruna, Rizzetto Maria, Rispoli Lina, Senigaglia Fernanda, Valenza Luigia, Cardin Rita, Saletta Franca, Scarpa Regina, Scaramuzza Rosa, Termine Luigia, Tiffi Elsa, Tonei Assuna, Trevisan Antonietta, Vedoa Liliana, Verde Lidia, Verna Wallj, Vettorazzo Leda, Vianello Fernanda, Zerella Liliana, Tagliapietra Elsa.

Alla classe 3.a: Benedetelli Caterina, Benedetti Ada, Boito Camilla, Boscolo Emma, Burcovich Flora, Busetto Liliana, Busetti Luciana, Camera Alice, Canili Ida, Casanova Celestina, Cinti Liliana, Dal Mas Marcella, Dandolo Liliana, Favret Bruna, Ghezzo Elvira, Morosinato Augustina, Pareschi Olga, Penso Alba, Prajer Galetti Cleria, Reveane Santina, Santon Mary, Minotti Ines, Fabbro Giuliana, Trevisan Rosa, Scarpa Ada, Silva Linda, Simionato Rina, Temperini Silvana, Toffoli Amelia, Toppo Vincenza, Vianello Giovanna di Eugenio, Vio Bianca, Viviani Angelina, Zampedri Italia, Zangrando Carla, Trevisan Ada, Dall'Angelo Giovannina.

Alla Caboto

1.a A: Albrizzi Renato, De afons Riccardo, Giambartolomei Altio, Radicchio Silvano, Ravagnan Carlo, Sandi Celeste, Taddia Gino, Tommasi Marco, Tramontin Ferruccio, Trentini Sergio.

1.a B: Barbini Gildo, Bognolo Ermenegildo, Cavaldoro Alfredo, Dalla Venezia Astore, De Michieli Bruno, D'Este Duilio, Devita Nereo, Favaro Anacleto, Ferro Giovanni, Olbi Gastone, Rocchetto Dino, Radatis Idelmo, Sonaglioni Alberto, Vedova Orlando, Zenere Elio.

1.a C: Ardizzon Armando, Borella Giorgio, Civiero Giorgio, De Grandis Vittorino, Favaro Angelo, Lazzarini Renato, Mazzon Giorgio, Rinaldi Vittorio, Turcato Giorgio, Gennaro Luciano.

1.a D: Caenazzo Gino, Cagnatel Vittorio, Cargasacchi Ruggero, Cecelin Gastone, Contessa Giuseppe, De Nobili Dante, Gasperuzzo Giorgio, Negri Ennio, Ongarato Giovanni, Torre Radames.

1.a E: Bernardello Enrico, Carrer Aldo, Fulici Bruno, Gasparini Pietro, Malos Giorgio, Minghetti Giorgio, Pedroli Massimiliano, Riontino Giuseppe, Toppo Renato.

1.a F: De Lazzari Ennio, Moro Gilberto, Penso Sergio di Enrico, Rado Oscar.

2.a A: Angelin Sergio, Capitanio Gino, Casini Aldo, Ceolin Gino, Colussi Romeo, Janes Giorgio, Marchiori Vittorio, Piovesan Aldo, Sambo Francesco, Scanselli Carlo, Vescovo Ezio, Vio Sergio, Zorzi Massimilio.

2.a B: Bagarotto Vinicio, Bergamo Bruno, Callegarini Giovanni, Cazzanti Beppino, Della Vedova Luigi, De Michieli Pietro, Donaudi Paolo, Malpede Michele, Marchiori Luigi, Prayer Galetti Aldo, Severio Mario, Scarpa Vintorino, Zen Cesare.

2.a C: Braga Edoardo, Dal Borgo Emilio, Dal Borgo Lucio, Fontana Bruno, Grimaldo Arduino, Sartori Narciso, Scanferlato Marcello, Sensini Mario, Vignola Dino, Zanenghi Aldo.

2.a D: Bückl Renato, Dal Mistro Aldo, De Toni Rolando, Iaderosa Mario, Strosio Valerio, Tian Alberto.

Alla Sanudo

Alla classe 2.a: Artuso Marino, Besazza Napoleone, Brunello Cesare, Dea Piero, Derai Giorgio, Favaretto Mario, Iscra Renato, Marzi Dario, Pasquettin Ferruccio, Pavoni Angelo, Stefani Dante, Tonello Guido-Primo, Zabeo Antonio, Baldo Oscar, Cesaro Spartaco, Zamattio Ruggero, Albertani Alfredo, Casagrande Sergio, Di Venere Arturo, Dolci Sergio, Marchiori Giorgio, Padoan Aldo, Rigoni Lino, Saltuari Baldassare, Seguirini Pier Luigi, Vianello Giuseppe, De Cal Sergio, Facchini Adriano.

Alla classe 3.a: Buffarini Malter, Dedemo Giuseppe, Doria Gastone, Girotti Aldo, Rampini Vittorio, Restello Alberto, Rupil Amelio, Scaboro Bruno.

All'Ist. Tecnico Paolo Sarpi

Promossi alla 2.a inferiore: Azzano Maria Luisa, Bettini Bruno, Chiurlotto Maria, Domizzi Giuliana, Ferroni Elisabetta, Gaggio Giovanna, Giacomelli G. Giacomo, Grande Giacomo, Lazzari Severino, Moro Liliana, Menegazzi Carla, Polesel G. Carlo, Purisiol Giorgio, Rampinelli Mario, Salvetti Bianca, Urbani Giorgio, Brambilla Adriano, Monico Franco, Peroni Romano, Rizzo Luigi, Spoldi Giorgio, Zenoni G. Cesare, Campili Angelo, Cescut Bruno, Spunta Carlo, Bertan Ferruccio, De Bei Angelo, Del Mondo Franco, Dina Emilio, Di Prampero G. Franco, Paiusco Francesco, Pasinetti Giovanni, Morucchio Guglielmo, Piva Luigino, Vecchiato Giorgio.

Promossi alla 3.a inferiore: Baessato Renato, Bonomo Maria, Camerino Paola, Casagrande Maria Luisa, Da Ponte Tommasina, Favaro Luciana, Imolese Guido, Iesurun Clementina, Pagnacco Luigi, Perina Liliana, Piantini Giorgio, Belle Giovanni, Bergamaschi Franco, Bertoli Giuliano, Cavagnis Bruno, Magello Giuseppe, Maraffi Marcello, Marcuzzi Aldo, Monaro Francesco, Pilla Franco, Gambalunga Carlo, Orlandini Furio, Vianello Aldo, Baldan Antonio, Cappellin Gastone, De Carli Romeo, Di Giacomo Pietro, Felicissimo Giuseppe, Selz S. Carlo.

Promossi alla 4.a inferiore: Dall'Asta Giuseppe, De Marco Luigi, Ghilardi Gabriele, Maluta Emilio, Marsicano Alfonso, Menegazzi Francesca, Pascolini Romolo, Piccoli Laura, Rivarola Franco, Romor Gastone, Rossi Tullia, Sanesi Sistilio, Sulle Antonio, Torchio Vittoria, Penzo Maria Luisa, Carusi Roberto, Cerutti Dino, De Blasio Edgardo, Feiffer Pietro, Camerotto Lucio, Bressan Andrea, Moretti Roberto, Poli Federico, anini Alfeo, Cesaro Bruno, D'Angeli Elio, De Jana Marco, Lugaresi Vincenzo, Moro Giuseppe, Naccari Luigi, Nen Sergio, Sapori Giovanni, Venaldi Carlo, Pellegrini Nicola.

Promossi alla 2.a superiore: Baiolo Umberto, Baracco Paolo, Bevilacqua Silvana, Boem Antonio, Bottalla Ferdinando, Gabbiani Giorgio, Mattarucco Giuseppe, Menegatto Lauro, Menegatto Luciano, Palazzi Giorgio, Rebuffi Angelo, Sabbasini Giordano, Tonolo Roberto, Torrigiani Renato, Pasdera Marco, Pallazza Antonio, Beltrami Bruno, Fabris Aldo, Martinuzzi Ernesto, Matiz Giorgio, Munerotto Mario, Terranova Aldo, Vavolo Raffaele, Zazattarelli Alberto, Codara Luigia.

Promossi alla terza superiore: Apollonia Gino, Bedendi Franco, Bellemo Guido, Cendali Vittorio, Chiaruttini Mario, Cosulich Alberto, Dall'Acqua Francesco, Martini Alfredo, Mora Giuseppe, Pesaro Giovanni, Pettenello Marcello, Pizzolotto Gino, Albrizzi Sergio, Bencetti Luisa, Cavaleri Giorgio, Chiurlotto Luciano, Coen G. Carlo, Cuomo Aldo, Denaro Luciana, Giuman Pietro, Marconato Filino, Morucchio Mario, Spampani Otello.

Promossi alla 4.a superiore: Benevento Aldo, Calimani Guido, Cappellin Vittorio, Dompieri Aldo, Maggia Elsa, Munari Giovanni, Orio Amalia, Pietrantoni Maria, Possiedi Marcello, Scatturin Luigi, Bastianutto Graziano, Bianchini Mario, Callegaro Mario, Cesari Antonia, Chiozzotto Giuseppe, De Lorenzi Costante, Duzzi Paolo, Cosler Giuliano, Lucatello Domenico, Maluta Luigi, Menegozzo Mario, Nicolai Aldo, Vendelli Alberto, Zanon Bruno, Zinelli Sergio, Waillant Marcello.

Al Liceo Scientifico

Alla classe 2.a: Bizio Mario, Bressan Mario, Camerino Adriana, Carbonin Giorgio, Fasano Clara, Gionso Andrea, Giuliani Guido, Niccoli Giovanni, Polo Alessandro, Rossitto Renzo, Savatteri Carolina, Severi Mario, Toffolo Vera Rosa, Verde Santo, Benuzzi Pietro, Cavallarin Giovanni, De Kunert Marco, Duodo Ferdinando, Dedel Francesco, Gamba Umberto, Infanti Vittorio, Marchetti Gianfranco, Pellegrineschi Gianni, Vianello Mario, Villani Umberto, Wenter Riccardo.

Alla classe 3.a: Azzolini Fernando, Boccanegra Bianca, Bove Brigida, Cattaneo Antonio, Cesana Marco, Gregorich Raoul, Guerra Bruno, Leardini Leonilde, Magistrelli Mercede, Mensi Sergio, Polo Luigi, Salvagno Anna Maria, Scalari Sergio, Spinelli Donatello, Stimolo Luigi, Tonolo Mario, Velatta Alberta, Venturini Oddino, Vianello Maria Lia, Zatterin Ugo, Zonta Sante Tarcisio, Mason Alberto.

Alla classe 4.a: Cavallo Maria, Del Vicario Alberto, Derai Mario, Donadini Luigi, Fano Bianca, Garbuggio Giorgio, Ghezzo Giovanni, Mejak Giuseppe, Pedini Paolino, Schlehan Antonio, Taboga Maria, Taboga Mario, Vinelli Renato, Donadel Vittoria.

Al Marco Polo

1.a Ginnasiale: Alessandri Alessandro, Anselmi Luciana, Antonelli Cosimo, Asta Ruggero, Calzavara Margherita, Camuto Sira, Cammarosano Lidia, Chellero Giorgio, Coen Giorgia, Comello Emma, D'Angeli Ferruccio, Diretto Alice, Frizziero Clara, Gavagnin Giovanni, Gavagnin Luigina, Giuriati Enrico, Giuriati Maria Luisa, Lazzari Carla, Marina Paola, Mentasti Carla, Milion Vittorio, Pagnacco Luigina, Paoli Anna Maria, Polastri Margherita, Reinisch Sandra, Sasso Angelina, Spada Lida, Valenzin Leo, Vivante Mirella, Wiel Marina.

1.a Ginnasiale B: Bolognesi Luigi, Canella Vittorio, Carradori Mario, Gentile Antonio, Novello Eliodoro, Pietriboni Mario, Sartor Giancarlo, Tromba Luigi, Zago Carlo.

2.a Ginnasiale A: Beltrame Silvana, Berengo Alvise, Carta Armida, Colombo Massimina, Errera Lea, Macciotta Maria Vittoria, Massa Anna, Michieletto Orazio, Pignatti Eugenio, Ronchi Francesca, Salemme Luigi, Zanlucchi Ferruccio, Frescura Renza.

2.a Ginnasiale B: Amoruso Vito, Benetelli Luciano, Boldi Giuseppe, Crepaldi Vittorio, Ferrante Giuseppe, Finzi Ugo, Francescato Enzo, Meduri Carlo, Ferruccio Iginio, Pinto Giovanni, Rochowansky Diego, Salvadori Alfredo, Stifani Giuseppe.

4.a Ginnasiale A: Bergamo Ida, Bertazzoli Carla, Boretti Angela, Chiozzi Carla, Comirato Elena, Cossaro Egle, Cossu Angela, Franceschi Francesco, Pogna Lia, Mangano Ornella, Mortillaro Giuseppina, Nano Giuseppe, Nigro Margherita, Occhialini Liliana, Orsini Agnese, Paganuzzi Aldo, Pitteri Alessandrina, Rinaldi Gabriella, Salce Fiora, Vietina Marina.

4.a Ginnasiale B: Ascoli Paola, Bergamo Giovanni, Ceccherini Renato, Cavallo Franco, Diretto Dario, Jacchia Enrico, Maggioni Giuseppe, Mirabella Pasquale, Morelli Vincenzo, Paoli Giorgio, Quintarelli Giorgio, Ricci Vittore, Rocca Lucca Massimiliano, Vespignani Luigi.

1.a Liceale A: Bortolini Alberto, Catena Silvano, Citran Giorgio, Cristinelli Alessandro, D'Este Francesco, Festa Lucio, Foscolo Luciano, Franco Giovanni, Gasser Luigi, Perale Severino, Perinello Giorgio, Salvagno Licio, Samassa Mario, Sprocani Vico, Ugolini Giancarlo, Waldis Giuliano, Zennaro Riccardo.

1.a Liceale B: Andreon Mario, Baldi Liliana, Barbini Ester, Barbini Maria, Bisconti Maria Grazia, Cammarosano Flora, Cannarutto Elpida, Coen Giuliana, De Martino Letizia, De Verneda Raffaela, Filippini Maria Teresa, Landra Mario, Mainella Giulio, Marzocchi Nazzarena, Rambelli Giuliana, Rigato Maria, Tonon Lidia, Vietina Maria Luisa, Vissà Anna Rosa.

2.a Liceale: Abate Giulia, Abrile Adriana, Baradel Luciana, Betetto Dino, Bonduà Anna, Cadorin Paolo, Calzavara Giorgio, Casagrande Luigi, Castelli Mario, Cavaglieri Giuliana, Cavarzerani Costantina, Contursi Licia, Dusso Elio, Fabris Elena, Fassa Giuseppe, Giovacchini Mila, Grimaldo Maria, Klinger Mario, Mantelli Anna, Monico Jacopo, Morachiello Lidia, Ori Giuditta, Pappa Anita, Pasquali Maurizio, Sforza Flora, Toniolo Mario, Torres Feliciano, Vianello Nilva, Vissà Maria.

Sezione di Lido:

1.a Ginnasiale: Bruni Anna Maria, Campo Leone, Giuriati Doria, natella, Hirsch Paola, Massari Sergio, Mauri Orsola, Semenza Laura, Severini Wilma.

2.a Ginnasiale: Antoci Beniamino, Bellacci Margherita, Bellè Luciano, Bartoni Giuliana, Bertozzi Giovanni, Campese Lidia, Congedo Girolamo, Furlanetto Paolo, Gasparotto Ada, Giacimelli Giuseppe, Giuliani Giorgio, Giuliozzi Nerea, Maitan Paolo, Marsich Sergio, Pasquino Alberta, Piacquadio Alba, Rossi Maria Luigia, Rovai Ermo, Sailer Maria, Soddu Iole, Suppiej Ippolita, Tagliapietra Maria, Ugolini Alessandra, Valletta Giovanni, Vis Elisa, Volpato Carlo, Zenaro Renato.

4.a Ginnasiale: Abrile Maria, Bertoni Marcello, Bertolini Mario, Camerino Giorgio, Dusi Emilio, Franco Giorgio, Gionso Maria Teresa, Giuliozzi Lea, Giuriati Marina, Mangini Nicola, Montanari Giuseppe, Perini Adele, Sedea Giorgio, Soddu Ester.

*Come abbiamo preannunciato è scesa ieri al Grand Hotel la graziosa attrice cinematografica americana Gladys Swarthout che il pubblico veneziano può ammirare proprio ora all'*Olimpia *nel film* Valzer Champagne. *Gladys è venuta al cinema dal teatro lirico ed è una delle cantanti del* Metropolitan *di New York. Interpreterà l'anno prossimo* Carmen *per la* Paramount.

L'accompagna nel suo viaggio il marito Frank Chapman noto direttore di orchestra americano. Diamo qui sopra un'immagine della bella diva.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La distribuzione delle parti per il "Bugiardo,, di Goldoni

La distribuzione delle parti per la bella commedia *Il bugiardo* di Carlo Goldoni, che andrà in scena in campo San Trovaso la sera del 13 luglio con la Regia di Renato Simoni è la seguente: dottor Balanzone: Gualtiero Tumiati; Beatrice: Ernes Zacconi, Rosaura: Andreina Pagnani; Colombina: Rosetta Tofano; Ottavio: Carlo Ninchi, Florindo: A. Calindri, Brighella: Giulio Stival; Pantalone: Cesco Baseggio; Lelio: Nerio Bernardi, Arlecchino: Memo Benassi; Un vetturino: C. Carloni.

Una rappresentazione in inglese al Circolo Filologico

Lunedì 21 corr. alle ore 21.15 preciso alcune delle allieve del IV corso di inglese del Circolo Filologico, istruite e dirette dalla loro insegnante Mrs. Stephenson rappresenteranno un dramma in un atto in lingua inglese: « The distant drum ». Questa notizia, trapelata certo per una indescrizione ha destato grande interesse tra i simpatizzanti del Circolo Filologico e tra coloro che conoscono il valore della signora Stephenson.

Siamo certi che la sala sarà gremita di eletto pubblico desideroso di assistere all'interessante spettacolo.

Possono intervenire i soci del Circolo e coloro che hanno ricevuto speciale invito, con le loro famiglie.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 21 alle 23:

1. Meerbeer «Il Profeta» Marcia.
2. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.
3. Verdi «Il Trovatore» Atto IV.
4. Gounod «Faust» Preludio, coro, strofe e valzer.
5. Mascagni «Iris» Inno al Sole.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo - Compagnia « Città di Firenze »: ore 15: BOCCACCIO, 3 atti di Suppè. Ore 21.15 CIN-CI-LA', 3 atti di Lombardo e Ranzato, prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo Dalle 15 il capolavoro Metro TROPPO AMATA con Joan Grawford, Robert Taylor, Lionel Barrymore. Prezzi ridotti estivi.

Italia Dalle 15.30. Entusiastico successo di VIGILIA D'ARMI con Annabella, Victor Francen Signoret, Pierre Renoir. Prezzi ridotti estivi.

L'Istituto di Cultura a Ca' Rezzonico

L'Istituto di Cultura Fascista ha chiuso ieri la serie delle visite artistiche, accompagnando una cinquantina di soci a Palazzo Rezzonico, con la guida cortese del prof. A. Salvotti a lquale espressero infine la loro riconoscenza con un fervido applauso.

Estrazione del Lotto del 19 Giugno

VENEZIA	3	90	12	35	6
BARI	14	39	75	40	74
FIRENZE	48	29	89	40	46
MILANO	69	71	39	76	10
NAPOLI	37	42	51	53	22
PALERMO	68	73	14	70	86
ROMA	31	9	71	21	35
TORINO	67	85	87	86	76

Una lettera del Prefetto all'Opera Balilla

S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, ha inviato la seguente lettera in data 17 corrente al seniore Meloni, presidente provinciale dell'Opera Balilla:

« La ringrazio moltissimo del fascicolo della XI Leva fascista dell'anno XV che mi ha cortesemente inviato e mi compiaccio con la S. V. Ill.ma degli ottimi risultati raggiunti nell'organizzazione degli avanguardisti di questa Provincia ».

Conferenza sui traffici veneziani alla Radio di Padova

Il Comitato organizzatore della Fiera di Padova, proseguendo nella sua benemerita iniziativa di illustrare alla radio gli sviluppi e la potenzialità economica delle Tre Venezie, ha invitato una persona particolarmente competente nei traffici adriatici ad illustrare la storia e le immediate possibilità dell'emporio di Venezia. Questa sera, alle ore 21, alla stazione radio appositamente installata presso la Fiera di Padova, su una lunghezza d'onda di 310, il dott. Pier Lodovico Bertani, dell'Istituto di politica economica dell'Università Bocconi, parlerà su « Il porto di Venezia sul piano dell'Impero ». L'argomento interessa particolarmente gli ambienti economici, finanziari e marittimi del porto e del suo vastissimo retroterra.

Una commissione di ingegneri in visita dal Sud Africa

Ieri, proveniente da Milano, è giunta a Venezia una commissione di ingegneri sud-africani per visitare gli impianti ferroviari della nostra città. Gli ospiti sono accompagnati da due funzionari del Ministero delle Comunicazioni. Essi si tratterranno a Venezia tre giorni.

Unione Ufficiali in congedo

Facilitazioni di viaggio su linee aeree

Il Ministero dell'Aeronautica, a modificazione di quanto ha praticato fino ad ora, ha disposto che per ottenere facilitazioni di viaggio sulle linee aeree, gli Ufficiali in congedo debbano rilasciare alle Agenzie scontrino da staccarsi da apposito fascicolo a simiglianza di quanto è in uso per le ferrovie secondarie.

Tale fascicolo è composto di N. 30 scontrini ed è ceduto al prezzo di L. 5.

I sigg. Ufficiali in congedo che intendessero usufruire di tale agevolazione, possono sin d'ora rivolgersi alla Segreteria del Gruppo per la prenotazione.

Interessi del Pubblico

Proroga di validità delle licenze per importazioni di merci all'estero

In considerazione delle date diverse in cui, per il lavoro inerente alla determinazione e distribuzione dei contingenti, sono state rilasciate le licenze di importazione, e delle difficoltà incontrate dai concessionari per usufruire delle licenze medesime entro i termini di validità stabiliti d'intesa col Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute, il Ministero delle Finanze consente di utilizzare fino a tutto il 30 settembre c. a., tutte le licenze emesse dal 1. gennaio a. c. le quali, sia per la validità originariamente fissata, sia per proroga accordata, vengano a scadere al 30 giugno corrente, od in data anteriore a detto giorno, a condizione però che non siano già scadute in data 9 Giugno 1937 XV.

Fino al 30 settembre a. c. potranno altresì essere utilizzate, senza che si renda necessaria ulteriore autorizzazione, anche tutte le licenze emesse dopo il 1. Gennaio a. c. le quali vengano a scadere nel periodo tra il 1 luglio p. v. ed il 30 settembre a. c.

Da tale disposizione restano escluse, tuttavia, le licenze per merci provenienti dalla Germania, le quali tanto se rilasciate con scadenza a tre mesi dalla loro data, ma non ancora scadute al 19 Maggio p. p. quanto se emesse con scadenza al 30 giugno, debbono intendersi valide fino a sei mesi dalla data del rilascio.

Il ballo della Croce Rossa

Una notevolissima rappresentanza della colonia estera, ospite della nostra città, ha già dato la propria adesione al grande ballo della Croce Rossa Italiana, organizzato dal Comitato veneziano, per la sera dell'8 luglio nelle sale dell'Excelsior. Fra gli aderenti figurano i nomi di chiare personalità dell'arte, dell'industria e del commercio e moltissimi altri, attratti per l'eleganza e la raffinatezza, di cui si adornerà questa festa, destinata a costituire indubbiamente uno dei maggiori trattenimenti di questa promettente stagione turistica.

La partecipazione dei cittadini sarà pure larghissima come ci è già dato di prevedere dalle numerose adesioni pervenute sinora all'alacre Comitato di Dame patronesse, che cura con particolare zelo ed intelligenza questa benefica manifestazione, il cui ricavato sarà devoluto al sovvenzionamento delle iniziative della Croce Rossa di Venezia.

L'organizzazione della festa ha già raggiunto una fase definitiva e concreta, grazie alle cure del Comitato Patronesse, intorno al quale si raggruppano i più bei nomi della Società veneziana, e del quale diamo l'elenco:

Comm. dott. prof. Federico Brunetti, Presidente; co.ssa di Valmarana Cittadella Vigodarzere, Vice-Presidente; N. D. co.ssa Dada Albrizzi, sig.ra Antonia Alverà Trevisanato, sig.ra Teresa Alverà Vianello, sig.ra Giuseppina Andreoni, signora Albertina Ara, sig.ra Barnabò Emilia, sig.ra Emilia Bidoli, sig.ra Costanza Bonora, sig. Elsa Bolchini Jesurum, sig.ra Maria Bortolotto Fabris, co.ssa Maria Brandolini Cadaval, N. D. co.ssa Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona, sig.ra Pierina Brunetti, sig.ra Beatrice Campione, marchesa Beppina Cappelli Cipollato, sig.ra Annina Casellati, co.ssa Ninetta Casagrande, co.ssa Casanova Jerserich Brandolini, co.ssa Ada Catalano, d.ssa Magda Catalano Gonzaga, nob. Maria Teresa dei baroni Chiodo, co.ssa Anna Maria Cicogna Volpi, sig.ra Lyda Cini, sig.ra Maria Damerini, co.ssa Maria da Schio, co.ssa Lidya De Sangro di Buccino, marchesa Augusta de Buzzaccarini, co.ssa Nora di Coloredo Mels Volpi, co.ssa Teresa di Coloredo Mels, co.ssa Pia di Valmarana, co.ssa Ippolita Donatelli Passi, co.ssa Angela Maria Elti di Rodeano, sig.ra Nella Errera, sig.ra Resj Errera, sig.ra Pia Fantucci, co.ssa Anna Maria Foscari, co.ssa Elisabetta Foscari Widman, co.ssa Alberta Foscari Rota, sig.ra Lilla Fries, sig.ra Maria Vittoria Gaggia, sig.ra Noemi Gaspari, sig.ra Eva Garioni, sig.ra Antonia Gatti Casazza, sig.ra Fernanda Giuriati, sig.ra Ninetta Giuriati, N. D. co.ssa Paolina Giustiniani, N. D. co.ssa Francesca Grimani, sig.ra Dora Jvancich, sig.ra Emma Jvancich, sig.na Pia Lanfranchi, sig.ra Olga Levi, co.ssa Ada Luccheschi, sig.ra Elisa Luzzato de Frigyessy, sig.ra Maria Macciotta Casu, N. D. co.ssa Marisa Marcello Gnecchi, N. D. contessa Vendramina Marcello Brandolini, sig.ra Teresa Marigonda, sig.ra Elisa Milone Campione; N. D. co.ssa Costanza Mocenigo, N. D. co.ssa Annina Morosini, signora Lea Morandi Salvagno, co.ssa Costanza Nani Bagati, co.ssa Amalia Nani Mocenigo di Villabruna, donna Lina Notarbartolo de' Principi di Sciarra, sig.ra Elena Oreffice, co.ssa Nina Ottolenghi, co.ssa Olga Orsi Boldrin, nob. Luisa Paccagnella de Malfer, sig.ne Anna e Maria Paccagnella, sig.ra Emma Padoa Cavalieri, sig.ra Adelia Pellegrini Zadra, sig.na Claudia Ratti, sig.ra Annita Rietti, sig.ra Anna Rocca, co.ssa Adriana Rocca, baronessa Sofia Rubin de Cervin, bar.ssa Minervina Rubin de Cervin, Donna Marina Ruspoli Volpi di Misurata, sig.ra Luisa Sacerdoti, sig.ra Maria Salemi Chemi, sig.ra Nella Salvagno, sig.ra Gina Salza Bosez, co.ssa Cecilia Soranzo Vidoni Zeno, co.ssa Lia Soranzo Salimbeni, sig.ra Adriana Spada Bozzi, sig.ra Elena Spandri de Heinzelmann, sig.ra Adele Stefanelli, bar.ssa Ortensia Treves de' Bonfili, sig.na Giovanna Tricomi, sig.na Margherita Vianello, co.ssa Nerina Volpi di Misurata.

Otto giorni di lavori forzati all'uomo più vecchio del mondo

IL CAIRO, 19

Il matusalemme egiziano, il coltivatore Soliman Abdel Salam, di 153 anni, abitante nel basso Egitto, considerato l'uomo più vecchio del mondo, è stato condannato a 100 piastre di multa per infrazione ai regolamenti sulle irrigazioni, ma si è rifiutato di pagare l'ammenda preferendo sottoporsi a 10 giorni di lavoro forzato nella costruzione di strade agricole

Il vecchione ha lavorato alacremente per otto ore giornaliere, sotto il torrido sole egiziano, e, scontata la condanna, ha dichiarato ai giornalisti che dieci giorni di vita attiva gli hanno grandemente giovato alla salute. Egli ha detto di ricordare perfettamente le vicende della occupazione di Buonaparte ed il Regno di Mohamed Alì, fondatore della dinastia attualmente regnante

Problemi dell'assistenza

Il Fascismo, che è la rivoluzione politica e spirituale, non poteva non fermare subito la sua vigile attenzione sui numerosi e vasti problemi di quell'*assistenza sociale* che si considera ormai funzione di primissimo ordine dai governi civili e le cui forme molteplici sono il portato del sentimento di solidarietà umana, il quale si è fatto strada attraverso il tempo a dimostrazione che l'uomo è divenuto migliore. Il trapasso dal concetto di *beneficenza* a quello di *assistenza* fu annunciato dall'art. 1 della legge del 30 dicembre 1923, n. 2841, la quale, riformando la vasta e complessa materia, non esclude il principio cristiano della carità privata, fondata su l'amore del prossimo, e avvia l'esercizio di questa pubblica attività a funzione sociale, mentre sancisce l'intervento dello stato con la sua azione stimolatrice e potenziatrice, volta anche a far convergere le forze operanti verso un'armonica finalità nei confini dell'interesse collettivo.

Il comm. dott. Luigi Secondo Pugliaro, valoroso segretario generale del Comune di Firenze, ha dato alla luce, per i tipi della «Industria Tipografica dei Comuni» (Empoli 1937 - XV), un volume dal titolo «Problemi dell'Assistenza», il quale dimostra la vasta preparazione dell'Autore, la estesa sua conoscenza di un campo legislativo che è di ampiezza non comune e la chiara visione in fatto di questioni attinenti alla pubblica assistenza e benificenza derivante da studio coscienzioso e appassionato e da lunga pratica amministrativa.

La riforma del 1923 — come osserva il Pugliaro — gettò indubbiamente il germe di un orientamento nuovo di fronte ai problemi dell'assistenza, orientamento che si andò man mano affermando con il perfezionamento della legislazione sul lavoro, con la creazione dell'Opera Maternità Infanzia e dei Consorzi antitubercolari, con il coordinamento di speciali forme assistenziali affidate agli organi del Partito Nazionale Fascista, nonchè con altre forme di assistenza devolute all'Opera Nazionale Balilla e all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Pugliaro, nel suo dotto lavoro che merita di essere letto e ponderato da quanti sono deputati a funzioni che con l'assistenza e la pubblica beneficenza hanno rapporto, si propone in principio di accennare alcuni argomenti che possono prevedersi di più vicino interesse e di trattare in particolare modo della spedalità e dell'assicurazione contro le malattie. In due capitoli separati l'A. si occupa della pubblica beneficenza in generale e della assistenza ospitaliera, e, in relazione con quest'ultima, s'intrattiene diffusamente, nel quarto capitolo, sul *domicilio di soccorso*, che riveste importanza di primissimo ordine nel nostro sistema di assistenza ospitaliera, bisognoso di una radicale riforma.

Il quinto capitolo del libro è dedicato alla *assicurazione malattie in generale*. Ivi è affermata la necessità dell'assicurazione obbligatoria ed è prospettata la possibilità e la opportunità che l'assicurazione stessa si valga a suo tempo, e per il raggiungimento dei suoi scopi di altissima utilità sociale, anche delle risorse della pubblica beneficenza che hanno scopi più vicini a quelli dell'assicurazione malattie.

Il sesto capitolo, sciogliendo la riserva precedentemente fatta, offre un nitido quadro dell'attività assistenziale e previdenziale in regime fascista e conclude con le memorande parole pronunciate dal Duce a Littoria il 18 dicembre dell'anno XV, cioè: «Siamo andati verso il popolo. Sul terreno delle conquiste sociali, delle grandi realizzazioni, che devono elevare moralmente e materialmente il popolo, noi non abbiamo nulla da imparare da nessuno, e possiamo insegnare qualche cosa a tutti».

L'ultimo capitolo del pregevole lavoro è intitolato «conclusioni e proposte». Dopo aver trattato della beneficenza in genere ed in particolare della spedalità e del domicilio di soccorso, ed esposto così, sia pure sommariamente, quanto riguarda l'assicurazione contro le malattie intesa quale unico mezzo per risolvere in pieno il problema della spedalità; dopo aver prospettato il quadro complesso dell'assistenza e previdenza in regime fascista, lo avv. Pugliaro dà un'equilibrata conclusione al suo studio, sviluppando convenientemente i concetti espressi nella prima parte del volume. Il quale, scritto con somma chiarezza, rappresenta un prezioso contributo alla conoscenza e alla profonda penetrazione di questioni che sono direttamente e indissolubilmente legate al benessere spirituale e materiale del popolo, la cui realizzazione è una delle supreme finalità perseguite dalla dottrina fascista.

Giotto Bizzarrini

(1) - Luigi Secondo Pugliaro - Segretario generale del Comune di Firenze - Problemi dell'Assistenza - Empoli, Industria Tipografica dei Comuni, 1937-XV.

I costruttori edili francesi decidono la serrata

PARIGI, 19

In seguito alla decisione presa dagli operai edili di mettersi in sciopero lunedì nel pomeriggio e di estendere lo sciopero anche ai cantieri dell'esposizione, le Associazioni padronali hanno deciso la serrata per la giornata di martedì.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Colonie Solari

Si avvertono gli interessati che le visite mediche dei bambini per i quali è stata presentata domanda di ammissione alle Colonie diurne del Fascio di Mestre, avranno inizio il 21 corr. e si effettueranno nelle seguenti località nei giorni ed ore a fianco indicati:

1 - Mestre presso la sede del Fascio Femminile; Condotta del dott. Mareschi: Lunedì, mercoledì, venerdì e domenica dalle ore 7 alle 9. Condotta del dott. Giannetti: martedì, giovedì e sabato dalle 14 alle 16.

2 - Marghera presso la Casa del Fascio: Condotta del dott. Nao: martedì, giovedì e sabato dale ore 17 alle ore 18, domenica dalle ore 8 alle 10.

3 - Carpenedo presso la sede del 4.o Settore (nella sede Società 300 campi); Condotta del dott. Bertocco tutti i giorni esclusa la domenica dalle ore 8 alle 9.

4 - Chirignago presso la sede del Fascio (Scuole); Condotta del dott. Dal Lago: martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle ore 17.

5 - Zelarino presso la sede del Fascio (Municipio): Condotta del dott. Zille: martedì e sabato dalle ore 8 alle 9.

6 - Marocco presso le scuole: dott. Zille, il giorno e l'ora saranno comunicati agli interessati personalmente dal camerata capo settore Menoguzzi Michelangelo.

I bambini dovranno presentarsi alla visita medica accompagnati dalla madre ed in possesso della cartolina che verrà loro trasmessa a giro di posta dal Fascio Femminile.

Le visite mediche cesseranno inderogabilmente col giorno 27 corr. I bambini che per qualsiasi motivo non si fossero presentati in tempo utile, non potranno più, per necessità organizzativa, essere accolti nelle Colonie. — Il Segretario del Fascio di Combattimento: rag. Giovanni Trevisani.

Domande Colonie

Si rende noto che coloro che non hanno ancora presentato al Fascio Femminile la domanda per l'ammissione dei propri figli nella colonia diurna del Fascio debbono affrettarsi a farlo entro la corrente settimana essendo rimasti disponibili ancora pochi posti per il primo turno.

Concerto della S.A.V.A. a Marghera

Questa sera alle ore 21 il Dopolavoro Aziendale della S.A.V.A. terrà l'annunciato concerto di cui diamo il programma:

Parte I. — «Festa in campagna» Sinfonia, Filippa; 2. «Rigoletto» Fantasi, Verdi; 3. «Tutti in maschera» Sinfonia Pedrotti; 4. «Trinacria» Marcia sinfonica, D'Arcangelo.

Parte II. — 1. «Cavalleria Rusticana» Fantasia Mascagni; 2. «Carmen» Fantasia Bizet; 3. «Italiana in Algeri» Sinfonia Rossini; 4. Marcia della R. Marina Italiana Mario.

La Provincia di Venezia ha regalato un quadro ad olio per la pesca di beneficenza.

Spettacoli di varietà all'Excelsior

Sulla scena dell'Excelsior, per i giorni 21 e 22 avranno luogo gli spettacoli Nino De Rosa, con l'esibizione della compagnia Sylwert, che si compone di un'orchestra di giovani donne in biciclette ad una ruota.

Precederà il divertente film «Allegria» con Willy Forst.

Un investimento sul Terraglio

Alle ore 22.40 dell'altra sera con l'auto 6549 VE del cav. Pietro Marchesi di Mogliano Veneto è stato trasportata all'ospedale la signora Ersilia Poli in Bisacco di anni 44 abitante al Malibran 5885, alla quale il medico di guardia riscontrò delle ferite da taglio al mento ed alla guancia destra, la frattura della clavicola sinistra e contusioni multiple guaribili in 25 giorni

Poco prima sul Terraglio a qualche chilometro da Mogliano un'auto condotta da Guido Lanzberg di Zurigo sulla quale si trovava anche la signora e suo marito investiva un carro rimorchio trainato da cavalli della ditta Barbato di Mestre privo di fanale posteriore.

Cade dalla bicicletta

Ettore Tosetto di anni 65 da Padova, mentre percorreva in bicicletta Piazzalo XXVII Ottobre, scivolò e cadde a terra. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, venne ricoverato per la frattura dell'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Inghiotte dieci centesimi

Ricevuti in regalo dalla nonna 10 centesimi, la picola Giannina Semenzato di anni 3 e mezzo da Chirignago, prese la moneta, se la mise in bocca ed inavvertitamente la ingoiò.

Come i familiari se ne accorsero, portarono la piccina all'ospedale dove il medico di guardia la ricoverò trattenendola in osservazione.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella del dott. Calzolari sita in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Cadavere pescato nell'Adige

VERONA, 19

Oggi è stato pescato nell'Adige il cadavere di un uomo dell'apparente età di 50 anni, senza giacca, con pantaloni e gilè grigio-piombo. Il corpo recava alcune ferite all'addome che non si sa ancora se siano da attribuirsi a colpi contro i sassi del fondo del fiume, mentre il cadavere veniva trasportato dalla corrente, o a violenza subita. I carabinieri stanno facendo indagini. Sarà proceduto all'autopsia.

VITA SPORTIVA

VENEZIA - MESSINA

I nero-verdi affrontano gli avversari con salda volontà di vittoria

Domenica scorsa i veneziani hanno giocato con grande impegno tanto che la folla degli sportivi ha capito, fin dall'inizio della partita, che i nero-verdi volevano regalarle una grande vittoria e far dimenticare la delusione dell'incontro con la Pro Vercelli. La stessa squadra di domenica sarà oggi in campo contro i giallo-rossi messinesi con una sola probabile variante e cioè il ritorno eventuale di Biffi il quale rimessosi dall'indisposizione non è però in ottimo grado di forma avendo i muscoli intorpiditi dal riposo. Ed è certo che i veneziani giocheranno con la volontà di cogliere un altro successo.

Ci sono partite che più che i giocatori debbono vincerle i tifosi: quella odierna è fra queste. Se la squadra va avanti bene, tanto meglio; ma se per caso ha un attimo di sbandamento, se un ingranaggio qualsiasi si ferma, se il motore si inceppa, è allora che il pubblico può e deve entrare in azione, con la forza delle sue ugole, con l'applauso più fragoroso, con l'incitamento più vivo, mai con il rimprovero o con lo zittio.

Partite come quella di oggi e come le altre di questo torneo di qualificazione impegnano a fondo un atleta, che a un certo momento può anche esser vittima di una debolezza sia pure passeggera. Egli avrà bisogno allora del cordiale, caldissimo, appassionato incitamento del pubblico: dalle tribune il calore deve propagarsi al rettangolo di gioco perchè il pubblico deve aver fede nei suoi atleti e nella vittoria che non deve mancare.

I piatti della bilancia dei risultati degli incontri tra il Venezia e il Messina sono sullo stesso livello: battuti per 2 a 0 a S. Elena nella prima partita di campionato i giallo-rossi hanno dovuto accontentarsi del pareggio (1-1) nella partita di ritorno al campo di Gazzi; venti giorni fa invece sono riusciti vincitori sul loro terreno. Dunque, una volta ha vinto il Venezia ed una volta il Messina, un'altra posta è stata divisa. Ma bisogna rilevare, tuttavia, che due delle tre partite sono state giocate a Messina per cui teoricamente la bilancia è favorevole ai nero-verdi.

La situazione però è mutata: il Messina che gioca nel torneo della salvezza non è il Messina del campionato, o meglio è il Messina delle ultime partite del campionato e cioè il vittorioso sulla Cremonese, sulla Pro Vercelli (la partita decisiva giocata a Vercelli) e sul Livorno. Una squadra quindi che quando ha visto il pericolo della retrocessione si è gettata nella lotta con tanto ardore ed entusiasmo da superare gli ostacoli più duri di un calendario nettamente sfavorevole.

Certo gli atleti in nero-verde non si lascieranno intimorire se il Messina avrà delle velleità a S. Elena, essi sapranno rintuzzarle fin dall'inizio come già fecero domenica scorsa contro i catanesi. Ma se i giallorossi fossero veramente decisi di portare via qualche cosa della posta bisogna dare man forte agli atleti veneziani e l'unico modo con il quale il pubblico può unirsi ai suoi giocatori per cogliere la vittoria è quello di accorrere in folla in campo e sorreggerli con la forza dell'incitamento.

La squadra prende commiato dal pubblico e certamente vorrà dare ancora una volta, l'ultima, la prova della sua vitalità che è sì provata dalla prolungata fatica, ma non spenta. Chi dunque non vorrà recare il proprio saluto agli atleti che tanto si sono prodigati? Ma quella odierna è anche la partita decisiva, non bisogna dimenticarlo; per restare in zona di sicurezza e quindi con tutta probabilità in Serie B bisogna che il Venezia vinca.

SCHERMA

Pinton vince a Cremona il torneo di sciabola

CREMONA, 19

Il torneo di sciabola svoltosi oggi alla presenza del generale Vaccaro e dell'on. Farinacci ha segnato un nuovo magnifico successo di Pinton. L'atleta, apparso leggermente ingrassato, però nel pieno possesso dei suoi colpi più ammirati, non ha avuto un attimo di debolezza e di rilassamento e fin dalle semifinali si è imposto nettamente.

Gli atleti in gara sono stati divisi in due gironi eliminatori, rispettivamente di otto e di dieci tiratori, dei quali i primi cinque erano ammessi al girone finale. Le semifinali sono state combattutissime e i nomi degli eliminati dicono di quale severità siano state. Infatti Ceccato, Di Vito, Carioli, Domeniconi ed altri, pur facendo mostra di un'ottima scherma, hanno dovuto cedere. Particolarmente dolorosa la eliminazione del veneziano Ceccato, che all'inizio si era fatto notare ed aveva fatto sperare in un ottimo piazzamento. Alla finale vengono quindi ammessi Pinton, Perenno, Masciotta, Tanzini, Di Lorenzo, Artelli, Ferrando, Liebmann, De Martino e Montano.

Pinton, Montano e Masciotta prendono decisamente il comando e si avvantaggiano nettamente. Perenno però, sempre pericoloso per la sua velocità e sicurezza, batte Pinton in un assalto aspramente combattuto. Montano ha un attimo di rilassatezza ed è superato nettamente dai due rivali; Masciotta, battuto a sua volta da Pinton, si affianca con questi alla sommità della graduatoria. Nelle posizioni di centro e di coda intanto la lotta è accanitissima. Ottimi sciabolatori si fanno ammirare; sono specialmente i giovani che si fanno luce e Ferrando e Di Lorenzo impressionano per la loro impostazione e velocità nelle azioni. Pinton e Masciotta accumulano via via vittorie su vittorie e così alla fine si rende necessario lo spareggio per designare il vincitore di quest'infernale finale.

Un pubblico numerosissimo è presente e un grande silenzio domina quando i due atleti salgono acclamati sulla pedana. Pinton subisce la prima botta, poi con un flèches si porta in vantaggio; alla seconda, con una puntata e un fendente, si porta quattro a due. Masciotta ha un ritorno tempestivo, dà la terza botta, ma poi subisce una puntata e perde l'assalto. La folla, avvinta dalla bellezza dell'incontro, scatta in un lungo applauso che accomuna vincitore e vinto.

Ecco la classifica: 1. Pinton di Padova con otto vittorie; 2. Masciotta con otto vittorie; 3. Montano con sei; 4. Perenno con cinque; 5. Di Lorenzo con cinque; 6. Ferrando con quattro; 7. De Martino con tre; 8. Tanzini con tre; 9. Artelli con due; 10. Liebmann con una vittoria.

CICLISMO

A Schild la penultima tappa del Giro di Germania

AMBURGO, 19

La penultima tappa del giro ciclistico della Germania è stata monotona e solo sul finale è stata ravvivata da una fuga di due olandesi, che però sono stati ripresi e il gruppo ha disputato la vittoria in volata, nella quale Varetto e Piubellini si sono piazzati ai posti d'onore, mentre De Paolis è giunto con 15' di ritardo. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Schild, che compie i 239 km. della tappa Hannover-Amburgo in ore 7.25; 2. De Caluwè; 3. Lacht; 4. Bautz; 5. Varetto; 6. Piubellini ed altri diciannove in gruppo. La classifica generale rimane invariata.

PUGILATO

L'incontro Esser - Spoldi rinviato pel maltempo

MILANO, 19

La riunione che doveva aver luogo al Velodromo Vigorelli, imperniata sull'atteso confronto Esser-Spoldi, non ha potuto aver luogo a causa del cattivo tempo ed è stata rinviata a martedì prossimo.

L'incontro Braddock-Louis L'istanza respinta

FILADELFIA, 19

La Corte d'appello ha respinto la istanza della Direzione del Madison Square Garden di New York, perchè venisse ripresa in esame la domanda presentata dalla medesima allo scopo di impedire lo svolgimento dell'incontro Braddock-Louis fissato per martedì prossimo.

Gli alpini della Scuola d'Aosta vincono il Trofeo Mezzalana

BREUIL, 19

Le «fiamme verdi» della Scuola militare di alpinismo di Aosta sono giunte stamane, nel corso di una vibrante contesa, all'agognata conquista definitiva del Trofeo Mezzalama. Tutto ha concorso a rendere bella e grandiosa questa superba vittoria: e l'incantevole giornata di sole e il percorso in ottime condizioni.

Gli Alpini, già vincitori nel 1935 e '36, anelavano con tutte le loro forze a questo trionfo che consacra definitivamente le virtù di tenacia, di volontà, di agonismo di questi magnifici soldati cresciuti a una scuola perfetta per stile e insegnamento.

L'hanno conquistato oggi questo trionfo, e in un modo netto, indiscutibile. Protagonista del successo ambitissimo è stata la prima delle tre pattuglie che la Scuola militare di Aosta aveva allineato nel V. Trofeo Mezzalama, quella comandata dal piccolo tenente Fabre e composta dal sergente Perenni, un olimpionico di Garmisch, e dal soldato Viviani. Un terzetto affiatato, allenatissimo, che ha palesato il suo valore eccezionale attraverso una gara condotta con deciso impegno, con tranquilla fiducia nei propri mezzi. Partita tredicesima (il tredici, evidentemente, ha portato fortuna a Fabre e ai suoi uomini) la squadra vittoriosa al Passo Verra, vale a dire poco oltre la metà del percorso, era già sesta, e questo posto manteneva fino al traguardo finale a Plan Maison, dove giungeva compiendo la fantastica galoppata di cinquanta chilometri attraverso quattro ghiacciai nel prodigioso tempo di ore 3,23'3'' e 1 quinto.

Undici squadre sulle sedici iscritte hanno preso il «via», a cominciare dalle ore 5.30 dalla Capanna Gnifetti. Le squadre hanno preso il «via» nell'ordine seguente, separate da cinque minuti l'una dall'altra:

1. Courmayerur; 2. Legione Sabauda; 3. S. C. Innsbruck; 4. Dopolavoro Ledoga; 5. U. V. E.; 6. Fascio Giovanile di Bergamo; 7 Dopol. Olivetti; 8. Sci Ruitor, 1. squadra; 9. Scuola di Alpinismo, 3. squadra; 10. Sci Ruitor, 2.a squadra; 11. Sci Club Zermatt; 12. Scuola di alpinismo, 2. squadra; 13. Scuola di alpinismo, 1.a squadra.

All'ultimo momento, però, le squadre dei Fasci Giovanili di Bergamo e dello Sci Club Zermatt non si presentavano alla partenza.

Il percorso, anzichè salire fino alla Capanna Margherita, è stato, per ordine del Comitato organizzatore, modificato all'ultima ora a causa di un profondo crepaccio sul percorso stesso. Di modo che concorrenti salivano, anzichè alla Capanna Margherita, solo fino al Colle Parrot a 4350 metri di altezza.

Per il resto il percorso rimaneva il medesimo. Su tutta la pista dalla Capanna Gnifetti al Teodulo le squadre hanno trovavato un ottimo fondo nevoso e splendide condizioni di tempo, se si eccettua sulla vetta del Castore, dove soffiava un fortissimo vento. L'ultimo tratto, invece, di discesa dal Teodulo al Plan Maison è apparso bruttissimo, con fondo assai duro.

La classifica

1. Scuola militare di alpinismo di Aosta, prima squadra (ten. Fabre Giuseppe, sergente Perenni Luigi, alpino Viviani Anselmo), in ore 3,23'3'' 1 quinto; 2. Sci Ruitor di La Thuile prima squadra (Alberto Chenoz Francesco Chenoz, Bartolomeo Carrel) in ore 3,31'18'' 2 quinti; 3. Sci Ruitor di La Thuile, seconda squadra (Alberto Jammaron, Damiano Carrel, Brunone Veticoz) in ore 3,32'9'' 1 quinto; 4. Scuola militare di alpinismo, seconda squadra (ten Lamberti), in ore 3,36'30'' 2 quinti; 5. Scuola militare alpinismo, terza sq.: (sottoten. Dalmasso) in 3,42'53'' un quinto; 6. Sci Club Innsbruck (Austria) in ore3,48'47'' 1 quinto; 7. Sci Club Monte Bianco di Courmayeur, in 4.2'8'' 4 quinti; 8. Dopolavoro Olivetti di Ivrea in 4,23'53'' 4 quinti; 9. Dopolavoro Ledoga di Milano in 4.58'59'' 1 quinto; 10. Prima Legione Sabauda di Torino in 5.12'55'' 4 quinti.

La scuola Alpinisti di Aosta conquista definitivamente il Trofeo Mezzalama.

Vecchio ucciso dal treno

ROMA, 19

Un treno omnibus partito da Roma e diretto a Fiumicino investiva e uccideva un vecchio. Dalle indagini è risultato che la sciagura si deve ad un'imprudenza. Infatti il povero vecchio, nonostante il passaggio a livello fosse chiuso, volle ugualmente attraversare i binari.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	cop.	761.2	26.		
Fiume	cop.	761.0	23	25	17
Pola	piov.	761.7	21	25	18
Gorizia	cop.	761.6	22	26	15
Udine	cop.	760.6	22	25	12
Treviso	piov.	760.8	20	24	15
Padova	piov.	760.3	18	25	12
Rovigo	cop.	761.0	18	25	14
Vicenza	cop.	760.7	18	24	15
Bolzano	cop.	757.2	21	26	18
Trento	cop.	759.1	20	25	12
Grappa	cop.	619.0	7	10	4
Venezia	piov.	761.3	18	24	15

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 2, Pola gocce, Gorizia 13, Udine 6, Treviso 6, Padova 7, Rovigo 7, Vicenza 4, Monte Grappa 6, Venezia 5.

Fenomeni vari: Padova, Rovigo, Vicenza, Monte Grappa e Venezia: pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 1.45, leva ore 17.06. Primo quarto il 15, luna piena il 24. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 14.10, alte ore 10.10 e 20.15. — Ieri l'Adige ed il Po erano in piena; il Tagliamento ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per oggi 20: Una depressione è centrata sull'Africa settentrionale, con pressione quasi livellata sul bacino del Mediterraneo, l'Italia e l'Europa centrale. Condizioni instabili. Cielo vario con manifestazioni temporalesche.

Danni e vittime in Russia per catastrofici temporali

RIGA, 19

Il fortissimo aumento delle temperatura registratosi in questi ultimi giorni in molte regioni della U. R. S. S. ha prodotto violentissimi temporali che hanno causato ingenti danni e molte vittime umane. Mosca stessa ne è stata duramente colpita; molte sue case sono rimaste danneggiate e i campi coltivati della periferia devastati. Nelle vicinanze della capitale tre contadini riparatisi sotto un albero per proteggersi dalla pioggia, sono rimasti uccisi dal fulmine.

Nelle provincie di Tver, Biansch e Viasma le grandinate hanno distrutti i raccolti. Le pioggie violente che continuano a cadere hanno inondato vastissime e fertili aree. Una casa nelle vicinanze di Briansch è crollata seppellendo sotto le macerie gli abitanti. Non si conosce finora il numero complessivo delle vittime, ma si crede rilevante.

Da Odessa segnalano che una violentissima tromba d'aria si è abbattuta su quel golfo; si ignora la sorte di numerose imbarcazioni sorprese al largo dalla tempesta. Cinque persone che prendevano il bagno sono state afferrate dalle onde e sono annegate.

Il ciclone ha prodotto grandi rovine anche sulla terraferma dove il vento ha trascinato fino a centocinquanta metri di altezza materiali più eterogenei. Quattro persone, sollevate in aria e scaraventate con violenza al suolo, sono rimaste gravemente ferite; alcune non sopravviveranno.

Data l'enorme distanza di alcuni centri sovietici, soltanto ora si apprende che le inondazioni che hanno flagellato molte regioni della Siberia centrale persistono e si aggravano col perdurare del maltempo. A causa del deficente servizio di approvvigionamento, in alcune regioni si sono sviluppate delle epidemie. Numerose persone sono state colpite da un male misterioso; i malati si gonfiano in tutto il corpo e muoiono fra atroci dolori. Questi casi si moltiplicano con un crescendo allarmante per la deficienza di assistenza sanitaria e la mancanza di medicinali. Secondo un recente computo i senza tetto nelle zone allagate sono oltre diecimila.

Notizie marconigrafiche dalla penisola di Kamciatcha, dicono che una violenta tormenta di neve infuria da quattro giorni su quella regione. Numerose mandre di bovini sorprese dalla tempesta nelle steppe, sono perite. A Kabarowsch e Vladivostoch giungono marconigrammi invocanti soccorsi da parte degli abitanti i quali si trovano in una situazione criticissima per la mancanza di viveri.

Da Leningrado giunge inoltre notizia che il rimorchiatore "Bela Kun" ha investito in pieno nella Neva, per cause non ancora precisate, un peschereccio; il battello è colato a picco. E sei uomini che erano a bordo del peschereccio sono tutti periti.

Fa strage della famiglia perchè è stata rimproverata

RIGA, 19

Si ha da Harbin che la polizia mancese ha tratto in arresto, a conclusione di lunghe indagini, la protagonista di un oscuro dramma famitiare.

Il mese scorso venivano rinvenuti nell'abitazione della mancese Cian Wan-si, i cadaveri del marito, di due figlioletti di 5 e 8 anni, della madre, del padre e della sorella. Risultava che ai disgraziati era stato propinato un potente veleno. La Cian Wan-si ha dichiarato alla polizia di aver distrutto la famiglia perchè era stata rimproverata di essersi invaghita di un giovane coreano. L'autrice dell'efferato delitto è stata ricoverata in una casa di salute perchè si ritiene che si sia alla presenza di un gesto di follia. La polizia va indagando per acciuffare il coreano.

Un morto e sette feriti per lo scoppio di due caldaie

BERLINO, 19

In una fabbrica di birra di Duisburg è avvenuto un incidente che ha causato gravissimi danni e una vittima umana. Nella sala delle macchine una caldaia è esplosa provocando lo scoppio di un'altra caldaia situata nello stesso locale. Una parte della fabbrica è crollata; i rottami sono stati proiettati in tutti i sensi, danneggiando alcuni stabili vicini. Un operaio ha trovato la morte nell'incidente e sette altri sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Un auto nel Canal Bianco La morte del guidatore

ADRIA, 19

Oggi verso le ore 12, mentre una Balilla percorreva la strada Rovigo-Adria, giunta in località Baricetta, per improvviso malore del guidatore, tale Gennari Antonio di anni 44 da Guarda Veneta, negoziante di bestiame, precipitava nel Canal Bianco. Alcuni contadini che avevano assistito alla scena si precipitarono in soccorso del guidatore e riuscivano a trarlo dalla macchina già semisommersa nell'acqua.

Il Gennari venne trasportato all'ospedale ove gli furono riscontrate la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni interne. Stasera alle ore 18 il poveretto spirava senza aver ripreso conoscenza.

CRONACA DI CHIOGGIA

Contravvenzioni

Dai vigili urbani per inosservanza ai regolamenti municipali venne elevata contravvenzione a carico di Boscolo Agostino di Giuseppe, Boscolo Albino di Agostino Chio, Boscolo Alessandro fu Francesco Sale, Cavallini Luigi fu Zaccaria, Costa Mafalda fu Antonio, Tutizzi Elvira di Tommaso, Penzo Maria fu Tommaso, Scarpa Giovanna fu Felice, Tiozzo Abramo di Fortunato, Tiozzo Angela fu Luigi, Voltolina Eugenio fu Luigi, Boscolo Angela di Vittorio Marchi, Vernizzi Orlando di Giuseppe.

Beneficenza

Per onorare la memoria del dott. Filino Nordio venivano offerte dai coniugi Carlotta e comm. Adriano Voltolina L. 25 e dalla famiglia del dott. Mario Padoan L. 30 all'Opera Pia Istituto Elemosinieri. La presidenza dell'Opera beneficata ringrazia vivamente.

Farmacie

Oggi resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia Canella. Presta servizio per tutto il giorno, serale e notturno settimanale la farmacia Bolognesi, S. Giacomo riva Vena.

SCORZE'

Il Fascio femminile a Roma

Ieri mattina è partita alla volta della Capitale la rappresentanza del locale Fascio femminile che parteciperà al grande raduno di Roma.

La rappresentanza è così composta di 5 donne fasciste dirette dalla maestra Maria De Nardo Testa, 5 giovani fasciste dirette dalla sig. Gina Contin e 5 massaie rurali dirette dalla maestra Angelina Di Natale.

I motociclisti a Sesto Calende

Ieri nel pomeriggio è partita per Sesto Calende una rappresentanza della locale Associazione motociclistica per prender parte a quel grande raduno.

L'odierna inaugurazione della Mostra delle colonie estive

Le festose accoglienze dell'Urbe alle sessantamila donne fasciste

Altre imponenti adunate nel corso dell'anno XV
Centomila gerarchi a Roma per il 28 Ottobre

ROMA, 19

Roma mussoliniana ha accolto con cuore materno e animo esultante, le sessanta mila donne fasciste che, da tutta Italia, sono convenute nell'Urbe, nella ricorrenza dell'inaugurazione della Mostra delle colonie estive, per gridare al Duce, fondatore dell'Impero, la devota passione di tutte le donne fasciste d'Italia.

Nelle prime ore del pomeriggio sono incominciate a giungere le prime rappresentanze del Fascismo femminile di tutta Italia.

Alle 13.15 è entrato nella stazione di San Lorenzo il convoglio recante le donne fasciste delle provincie di Sondrio e di Como. Appena il treno si è fermato, dai quattordici vagoni è partito il grido unanime di "Viva il Duce!", grido che si è propagato tra la folla di fascisti dei quartieri vicini che si erano affollati all'arrivo. I vari gruppi sono scesi dal treno allineandosi coi gagliardetti sulla banchina, mentre le incaricate del Fascio Femminile di Roma si facevano incontro alle ospiti. Tra il più vivo entusiasmo la lunga colonna, in cui spiccavano i caratteristici costumi rurali del Comasco e della Valtellina, si è mossa uscendo nel piazzale della stazione dove erano gli autobus.

Nel frattempo, con un altro treno, sono giunte a Roma alla stazione Tiburtina le donne fasciste di Pola e di Fiume. Le gradite ospiti molte delle quali indossavano la divisa, si sono incolonnate agli ordini dei dirigenti e con la guida degli incaricati, si sono avviate all'uscita prendendo posto nelle speciali vetture dell'A. T. A. G. per recarsi ai rispettivi accantonamenti.

Alle 15.18, sempre allo scalo di San Lorenzo, sono arrivate le donne delle provincie di Padova e di Rovigo.

La caratteristica di questa eccezionale adunata nazionale è data dall'unione delle donne del popolo, delle operaie e delle compagnie delle studentesse, tutte unite in uno schietto cameratismo e tutte animate dallo stesso desiderio della grande celebrazione di domani che darà modo a ciascuna e a tutte di acclamare il Duce.

Durante il pomeriggio sono continuati a giungere da tutte le parti d'Italia in perfetto orario i treni speciali convogliando enormi masse di donne fasciste, che sono state subite avviate ai posti prestabiliti. Sia alla stazione di Termini che alle altre stazioni hanno funzionato luoghi di ristoro ed uffici di informazioni.

La preparazione dell'ospitalità alle donne fasciste è stata curata anche nei più minimi dettagli: Aderendo all'invito rivolto loro dalla Federazione dell'Urbe, ben quattrocento camerati hanno messo a disposizione delle partecipanti le loro macchine. Queste automobili portano un disco con la dicitura "servizio", hanno a bordo una collaboratrice o "visitatrice" o una donna fascista e sono a disposizione di quelle raduniste che ne avranno necessità o per fornire chiarimenti e indicazioni.

Tutti i negozi di Roma, oltre a rimanere illuminati fino a tardi questa sera e domani domenica, cureranno speciali mostre, esposizioni e addobbi, intonati alla manifestazione, con particolare riferimento alla mamma e al fanciullo nella moda italiana.

Durante tutta la giornata di domani domenica, per speciale concessione del Vicariato, le chiese di Roma, comprese le basiliche, resteranno aperte allo scopo di consentire alle donne fasciste di visitarle.

La giornata di domani sarà riservata alla cerimonia dell'inaugurazione della Mostra delle colonie estive e alla visita delle donne fasciste che potranno recarvisi nel pomeriggio. Il pubblico potrà accedere alla Mostra stessa a partire da lunedì mattina alle ore otto.

In occasione dell'adunata delle donne fasciste, domani la città sarà imbandierata dall'alba al tramonto.

Oltre alla grande adunata delle donne fasciste, sarà interessante sapere che nel corso dell'anno XV si svolgeranno altri importanti raduni alla Capitale. Uno di questi avrà luogo in occasione della solenne riapertura della Mostra della Rivoluzione il 23 ottobre. Inoltre nel settembre prossimo trentamila Giovani fascisti, inquadrati in due divisioni in completo assetto bellico, converranno a Roma da tutte le provincie d'Italia per eseguire un saggio di carattere militare, che sarà un'altra prova della preparazione addestrativa raggiunta. Infine per il 28 ottobre XV si terrà un'adunata di tutte le gerarchie politiche. Si calcola che dalle provincie si aduneranno a Roma oltre centomila gerarchi: riunione senza alcun precedente; infatti la maggiore era stata quella del Decennale, che convocò nella Capitale soltanto sedicimila gerarchi.

La spaventosa eruzione d'un vulcano russo

BERLINO, 19

Dispacci dal lontano est sovietico annunciano che il più grande vulcano del Kamciatka, il Klutchevrkaja, si trova da questa notte in piena eruzione. Questa è una delle più gravi e minacciose che la storia del vulcano ricordi. Migliaia di tonnellate di materia incandescente sono state eruttate dal cratere. Un ampio fiume di lava scende lungo le falde del monte.

La colonna di fumo e di cenere che si eleva al disopra della montagna supera i tremila piedi di altezza.

Il panico in Cecoslovacchia per gli avvenimenti in Russia

BUDAPEST, 19

Il *Fueggetlenseg*, in una corrispondenza da Praga, occupandosi della situazione della Cecoslovacchia, osserva che gli avvenimenti russi hanno suscitato enorme panico negli ambienti politici cechi. «La stessa alleanza con la Francia — nota il giornale, — non ha valore per la Cecoslovacchia senza l'appoggio dei Sovieti, sul quale si fondava la politica ceca». Il giornale cita quindi un appello del partito ceco dell'Unità nazionale, il quale sollecita la denuncia degli accordi con la Russia definendoli pericolosi perchè allontanano la Cecoslovacchia non soltanto dagli altri due Stati della Piccola Intesa, ma anche dall'Italia, dalla Germania e dalla Polonia. L'appello rileva poi che la Cecoslovacchia non deve più fondare la propria politica sulla Società delle Nazioni, poichè l'istituto ginevrino ha perduto tutto il suo prestigio.

Una riserva del Giappone sul calibro dei cannoni

WASHINGTON, 19

Stamane la stampa si occupa diffusamente dell'iniziativa americana che si attribuisce dovuta ad una richiesta inglese, per la limitazione del calibro dei cannoni a 14 mm. Le notizie finora pervenute confermano la accettazione della proposta da parte della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia. Per quanto concerne il Giappone, Hirota ha dichiarato che Tokio è disposto ad accettare una limitazione se questa verrà estesa in modo uniforme a tutte le armi offensive. Il Giappone è del parere che ogni disarmo quantitativo debba essere accompagnato da un disarmo qualitativo.

L'iniziativa americana è posta in relazione con l'asta pubblica iniziata dal Dipartimento navale per la costruzione della prima delle due corazzate da 35.000 preventivate.

I giornali si diffondono molto sui prezzi offerti dalle differenti compagnie che porterebbero il costo finale della corazzata, armamento compreso, a 80 milioni di dollari, mentre il Dipartimento navale nel preventivo comunicato al Congresso aveva stimato il costo di ciascuna nave a 60 milioni di dollari. La stampa ritiene che il Governo americano potrebbe indursi a costruire direttamente le navi nei propri cantieri risparmiando 20 milioni di dollari.

La "rapita" di Long Island sarebbe semplicemente fuggita

NEW YORK, 19

Le ricerche per ritrovare la signora Alice Parsons, scomparsa misteriosamente diversi giorni addietro, non hanno dato finora alcun risultato concreto.

Un amico della famiglia Parsons ha dichiarato di essere convinto che non si tratta di rapimento, ma di una fuga volontaria. La lettera di ricatto sarebbe stata lasciata dalla donna per ottenere del denaro dal marito.

La polizia, perplessa dopo una tale dichiarazione, ha fatto arrivare da New York la famosa macchina che registra le menzogne, della quale hanno già parlato più volte i giornali. L'apparecchio è stato portato nella villa dei Parsons, dove si procederà ad un serrato interrogatorio di tutti i famigliari della donna e in modo speciale di quell'amica russa di cui hanno già parlato le cronache.

Un bambino di tre anni scomparso a Chicago

CHICAGO, 19

I « G.men » hanno cercato tutta la notte la supposta vittima di un rapimento, il bambino di tre anni Irvin Fentress. Il piccolo era scomparso misteriosamente nella ricorrenza del « Memorial day » quando la madre gli aveva permesso di andare al teatro con due suoi fratelli maggiori. I fratelli hanno dichiarato alla polizia che il bambino scomparso è stato adescato fuori del teatro stesso da due donne che gli hanno promesso dei canditi.

La polizia aveva fatto immediatamente le ricerche del piccolo treenne, ma, non avendo ottenuto alcun risultato, ha ieri chiesto l'intervento degli agenti federali.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno.

Nostromi 12; Carpentieri 24; Marinai 1540; Giovanotti coperta 839; Mozi coperta con navigazione 146; Mozzi coperta senza navigazione 544; Capi fuochisti 26; Motoristi 23; Operai meccanici 40; Elettricisti 7; Ingrassatori 0; Fuochisti 470; Carbonai 966; Cuochi 73; Cambusieri 69; Camerieri 114; Giovanotti camera 41; Mozzo camera con navigazione 248; Mozzo camera senza navigazione 290; Giovanotti cucina 149.

I marinai che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Il nuovo delitto de Le Piazze
Ipotesi ed indizi

SIENA, 19

Dopo il rinvenimento del cadavere del colono Guido Gigliotti, di anni 32, in un bosco situato presso il paese de Le Piazze, sono fiorite in questa settimana le più varie ipotesi opinanti per gran parte che questo nuovo delitto debba ricollegarsi al famoso assassinio del dott. Alberto Rinaldi per il quale furono recentemente condannati a Brescia il padre e il figlio Moretti.

Si è fatto trapelare, anzi si è addirittura spiatellato da qualcuno il nome di certo Piazzai (che era stato fermato subito dopo il delitto Rinaldi e poi rilasciato), quale autore dell'assassinio del mago delle artriti, aggiungendo che il Gigliotti avrebbe fatto in quell'occasione da « palo ». Si potrà pensare ad un mandato, ma non al Piazzai quale autore dell'uccisione del Gigliotti essendo il Piazzai da oltre venti giorni assai lontano dalla Toscana.

La moglie del Gigliotti, pur avendo nome da ragazza Moretti, non appartiene alla famiglia dei Moretti ritenuti colpevoli dell'assassinio del dottor Rinaldi.

Una vecchia sorda uccisa a un passaggio a livello

ALESSANDRIA, 19

Mentre era intenta a trasportare a spalle un carico di fieno, la contadina Maria Savio, di 80 anni, affetta da sordità, è rimasta investita dal diretto Torino-Alessandria alla entrata dello scalo di Solero. La morte è stata istantanea.

Gravi danni nel Comasco per una violenta grandinata

COMO, 19

Una grandinata di eccezionale violenza si è abbattuta sulla zona di Galbiate, lasciando in certi punti uno strato bianco alto 30 cm. Tutte le colture del grano, del granoturco e dell'uva sono andate completamente distrutte. Le autorità locali hanno ottenuto dai proprietari la esenzione del pagamento degli affitti da parte dei danneggiati. E' stata inoltre aperta una pubblica sottoscrizione. In una riunione di contadini il prof. Ghiglieri ha suggerito alcuni provvedimenti per sostituire le colture rovinate, in modo da ridurre, per quel che è possibile i danni.

Un cadavere sul letto del Piave

BELLUNO, 19

Oggi alle ore 8 in località Rivalta di Longarone, alcuni ragazzi si avvidero che affiorava dalla sabbia del letto del Piave alcunchè di insolito. Avvertiti alcuni uomini vicini, questi accorsero e discopersero interamente un cadavere, prima quasi del tutto nascosto. Non aveva indosso che qualche lembo di straccio lasciatogli dalle onde. E' della apparente età di anni 35, e presenta gravi lesioni alla testa ed alla gamba sinistra. La morte risale a qualche giorno addietro. Non è stato identificato. Prima del seppellimento ordinato dalla Autorità, è stato fotografato all'evidente scopo dell'identificazione.

Vecchio agricoltore ucciso in un investimento

VERONA, 19

Lungo la strada che sale a Cologuola, un autocarro, guidato da Attilio Zennata, investiva ad una svolta l'agricoltore Angelo Pasi di anni 63, che in quel momento attraversava la strada. Il poveretto riportava ferite gravissime, in seguito alle quali cessava poco dopo di vivere. I carabinieri hanno operato il fermo dello Zennata.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD. 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21,33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL. 14.07; AL. 17.25 (Bassano); AL. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14,12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL 7.05; DD. 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07;

Iniziative fiorentine per i corsi di studi per stranieri

FIRENZE, 19

Il Commissario straordinario del Comitato tra gli enti di alta cultura, on. Alessandro Pavolini, ha tenuto una riunione nella quale sono state prese impotanti deliberazioni relative allo sviluppo di iniziative di studio a carattere internazionale, prima tra esse l'istituzione di un corso speciale di letteratura, storia dell'arte e storia politica che in accordo con l'Istituto interuniversitario italiano, si terrà durante la prossima primavera presso i corsi per stranieri. Il corso sarà svolto da S. E. Papini e da S. E. Giovacchino Volpe. La lezione inaugurale sarà tenuta su Lorenzo il Magnifico da Giovanni Papini in Palazzo Vecchio.

Nella riunione, alla quale ha partecipato anche il Podestà, è stata presa in esame l'attività svolta dal Comitato che può essere così riassunta: Oltre ai corsi per stranieri primaverili, estivi ed invernali, che danno una media annua di 600 studenti, il Comitato ha promosso tre cicli di « Settimane internazionali di cultura » nelle quali hanno figurato uomini tra i più eminenti della letteratura contemporanea. Ha promosso l'iniziativa di un « Centro di studi sul Rinascimento » e quello di un « Comitato per gli studi dei rapporti tra i poeti, gli artisti stranieri e Firenze come fonte di cultura e di ispirazione » che è un contributo alle stesse funzioni di ospitalità ed agli scambi intellettuali.

Nel campo delle pubblicazioni di propaganda volte a tener desto l'interesse del mondo colto verso Firenze, ha edito « Il sommario delle pubblicazioni periodiche di tutti gli istituti di cultura di Firenze », due guide degli enti fiorentini di cultura in tre lingue, un opuscolo annuale di propaganda su « Firenze città degli studi ».

Nuove funzioni attribuite alle Corporazioni

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. col quale vengono soppressi la Commissione incaricata di dar parere sulle domande di autorizzazione all'impianto di nuovi stabilimenti industriali o all'ampliamento di stabilimenti industriali già esistenti, il Comitato dell'azoto ed il Comitato per l'industria dei colori organici sintetici. Le funzioni consultive già affidate alla Commissione e ai Comitati suddetti sono demandate alle Corporazioni secondo le rispettive competenze per materia. Le norme per l'applicazione del presente decreto saranno stabilite con decreto del Capo del Governo su proposta del Ministro delle Corporazioni. Il decreto entra in vigore da oggi.

Cassa rurale in liquidazione

ROMA, 19

Con decreto ministeriale alla Banca Cattolica del Veneto di Vicenza è inflitta una pena pecuniaria di lire 2000 per varie infrazioni compiute dalla filiale di Pordenone alle disposizioni vigenti per le « condizioni e norme per le operazioni e i servizi di banca ».

Con decreto del Capo del Governo è revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito già concessa alla cassa rurale di Rovolon (Padova) e la cassa stessa è messa in liquidazione.

Il dissidio Inghilterra e Dominions alla Conferenza imperiale britannica

ROMA, 19

Una segnalazione all'Agenzia d'Italia e dell'Impero » pone in rilievo il carattere del tutto eccezionale che ha avuto la Conferenza Imperiale Britannica e che è stata, in grandissima parte, ragione di quella segretezza che ha avvolto la sedute della Conferenza.

Sembra sicuro che i rappresentanti dei Domionons hanno manifestato critiche assai severe contro la politica internazionale svolta in questi ultimi tempi dal Gabinetto inglese e, in alcuni casi, si sono fortemente e decisamente opposti a seguire la Madrepatria sopra un terreno che essi consideravano svantaggioso e pericoloso.

Ciò ha fatto sì che la Conferenza si sia sciolta senza prendere alcuna decisione finale e lasciando l'impressione che occorra ora mettere la politica internazionale inglese in armonia con i punti di vista così fortemente espressi dai Dominions. Il che, assai probabilmente, vorrà dire, per l'Inghilterra, una migliore comprensione di quella politica realistica e fattiva che s'impernia nel Fascismo e che finora ha trovato una ostilità, che evidentemente, è in contraddizione con gli interessi stessi dell'Impero britannico.

Le sanzioni, il non riconoscimento dell'Impero Italiano, l'invito dell'ex-negus hanno trovato fra i rappresentanti dei Dominions britannici dei critici severi i quali hanno francamente dichiarato le opinioni dei popoli che rappresentano e un primo effetto di queste critiche lo si ritrova nell'attitudine più conciliante assunta dal Gabinetto britannico sulla questione spagnola alla quale — si afferma — i delegati dei Dominions avrebbero contribuito in non piccola misura.

L'ascesa dell'Italia fascista

STRASBURGO, 19

Sotto il titolo «Ascesa dell'Italia», il dott. Schmuckja pubblica ne «L'Alsacian» alcuni interessanti articoli intorno all'opera svolta dal Fascismo nel campo sociale, politico e religioso. L'articolista ha visitato l'Italia ed è tornato entusiasta di quando vi ha potuto osservare. Egli consiglia in detti articoli a tutti coloro che ne hanno la possibilità, di fare altrettanto, per constatare con i propri occhi la gigantesca opera compiuta dal Fascismo. Il risanamento delle Paludi Pontine e di quelle intorno ad Aquileia ha in particolar modo destato la meraviglia dello scrittore alsaziano.

Grave incendio a Londra
250 pompieri mobilitati

PARIGI, 19

Giungono da Londra i particolari dell'incendio sviluppatosi ieri sera improvvisamente in un grande magazzino di porcellano e vetrerie a Newington Butts, nel quartiere sud-est di Londra.

In pochi minuti la costruzione è stata avvolta da fiamme che raggiungevano l'altezza di 10 metri, minacciando seriamente le case vicine e la stazione della ferrovia sotterranea, che ha dovuto essere abbandonata.

Duecentocinquanta pompieri giunti in pochi minuti sul luogo del sinistro sono riusciti dopo tre ore di strenua lotta a circoscrivere il fuoco. I danni materiali sono considerevoli, ma non si deplorano accidenti a persone.

I conflitti del lavoro

Lewis è un grande pericolo per la democrazia americana

WASHINGTON, 19

Il deputato repubblicano Thomas ha dichiarato ieri alla Camera dei rappresentanti che il capo sindacalista Lewis rappresenta il più grande pericolo che minaccia ora la democrazia americana.

« Lewis — ha aggiunto l'oratore — è sostenuto dall'Unione sovietica e gli Stati Uniti sono alla vigilia di una gravissima crisi se non si pone termine all'attività legale di questo rivoluzionario.

« Se non si prenderanno efficaci provvedimenti, presto la bandiera rossa sventolerà alla Casa Bianca ».

Un ex candidato comunista alla presidenza, Browder, parlando a sua volta a Napanoch (Stato di Nuova York) ha dichiarato che il Sindacato Lewis rappresenta il nodo centrale di un partito americano dei contadini e degli operai che corrisponde al Fronte popolare francese. « Lo scopo dei comunisti americani — ha concluso l'oratore — è appunto la creazione di un partito di questo genere ».

Intanto si apprende che duecento operai della Compagnia di attrezzature elettriche « Eagle » che sono in isciopero hanno assalito un gruppo di operai dissidenti lanciando contro di essi manciate di pepe. Diversi agenti ed alcune operaie sono stati trasportati all'ospedale.

Un bollettino diramato dall'Istituto per l'assistenza sociale informa che il numero degli operai assicurati contro l'invalidità e vecchiaia, in ottemperanza alla legge di recente promulgazione, ammonta a 27.051.976.

La relazione dell'Istituto, illustrando l'attività svolta durante lo scorso anno amministrativo, rivela che 45 Stati della Confederazione hanno promulgato leggi per la disoccupazione, le quali contemplano il pagamento agli operai temporaneamente disoccupati.

Per ciò che riguarda l'opera di assistenza sociale, l'Istituto ha fatto un'ampia relazione sul lavoro svolto. Dal febbraio 1936 a tutto maggio 1937 l'amministrazione ha dispensato sussidi per 123.991.459 dollari.

Il fondo federale di assistenza per i disoccupati è salito a 219 milioni e 803.451 dollari, provenienti dai depositi effettuati da 33 Stati e dal distretto della Columbia.

Battaglia ad Harlem

NUOVA YORK, 19

Nel quartiere negro è avvenuto un conflitto che ha assunto il carattere di una vera battaglia tra i seguaci del famoso « Padre Divino » ed i seguaci della sua discepola dissidente Maria E' intervenuta la polizia che i negri hanno accolto con lancio di mattoni, bottiglie e rifiuti di tutti i generi Si deplorano quattro feriti, due dei quali gravissimi.

Missione economica italiana ricevuta da Goering

BERLINO, 19

La commissione italiana per l'indipendenza economica, presieduta dal prof. Aitano, è stata ricevuta dal Ministro gen. Goering il quale l'ha intrattenuta in un lungo colloquio durante il quale sono stati svolti argomenti concernenti la possibilità di collaborazione fra organizzazioni similari italiane e tedesche.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Consiglio dei Ministri di domani

Il piano sessennale voluto dal Duce *per la valorizzazione dell'Impero*

Un complesso di opere per 12 miliardi

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri si riunirà, come è già stato annunziato, lunedì. Nel corso della sessione il Consiglio emanerà il piano sessennale per la valorizzazione dell'Impero ordinata dal Duce.

Si tratta di un vasto programma di lavori che comprende tutti i settori dell'attività economica: costruzioni edilizie, stradali, impianti elettrici, comunicazioni telegrafiche e radiofoniche, porti, piani urbanistici, ecc., nonchè adeguati impianti militari, che potenzieranno l'autonomia imperiale.

Gli stanziamenti per questo grandioso piano di valori saranno ripartiti in sei annualità, a partire dall'esercizio 1936-37 e saranno di un totale di dodici miliardi.

La ripartizione delle quote fra le varie categorie di lavoro e di impianti sarà determinata per ogni anno con decreti del Ministro per l'Africa Italiana.

Arabi palestinesi che chiedono di recarsi in Etiopia

GERUSALEMME, 19

La simpatia e la fiducia incondizionate degli arabi palestinesi verso l'Italia di Mussolini trovano ogni giorno una nuova conferma nel numero delle domande che operai del luogo fanno pervenire al Consolato generale d'Italia a Gerusalemme, per ottenere il permesso di recarsi in Etiopia. Il significato di questo movimento è così manifesto che negli ambienti governativi della Potenza mandataria si comincia ad allarmarsene e si cerca in ogni modo di paralizzarlo.

A quanto scrive il «Palastin» di Giaffa, gli studenti arabi delle scuole governative agricole Kadorie intendono recarsi in Italia ad ultimare i loro corsi, per poi ritornare, una volta conseguiti i necessari diplomi, a far beneficiare il paese delle loro conoscenze tecniche nel campo della cultura razionale della terra.

Il rapporto dei dirigenti dell'Associazione del Fante

TORINO, 19

A Palazzo Madama questa mattina ha avuto luogo il rapporto dei dirigenti dell'Associazione nazionale del fante che in numero di cinquemila sono convenuti da tutte le provincie del Piemonte. Il grande raduno, che presieduto dal gr. uff. Dall'Ara, è stato onorato pure dalla presenza di S. E. Bobbio, generale designato d'Armata ed ispettore della fanteria, della medaglia d'oro gen. Vaccari, del sen. Rossini e da tutti i componenti il Direttorio nazionale dell'Associazione stessa.

Il gr. uff. Dall'Ara ha riferito ampiamente ed esaurientemente sull'attività svolta e quindi impartendo le direttive sull'azione futura; ha detto dell'importanza della deliberazione presa per la quale l'Associazione stessa con tutte le associazioni d'arma, sarà d'ora innanzi alle dirette dipendenze del Segretario del Partito.

Il relatore, che si è pure soffermato sulla necessità di intensificare e di perfezionare sempre più la preparazione guerriera dei soci, alla fine della sua relazione è stato vivamente applaudito. Le sue ultime parole, esaltanti la Dinastia e il Duce, hanno suscitato fervidissime acclamazioni all'indirizzo del Re tre volte vittorioso e del Duce, fondatore dell'Impero.

Prima dell'adunata i fanti si sono recati a deporre corone di alloro alla Casa Littoria, nel sacrario dei Caduti fascisti e alla Gran Madre di Dio, nell'ossario dei Caduti in guerra. Nel pomeriggio i dirigenti dell'associazione sono saliti in devoto pellegrinaggio sul colle di Superba per infiorare le tombe dei Duchi e dei Principi di Casa Savoia.

Tutti i dirigenti dell'Associazione sono stati poi ospiti del municipio di Torino a Palazzo Madama. Il ricevimento è stato onorato dall'Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il cui inatteso arrivo ha dato luogo ad una interminabile entusiastica manifestazione di deferenza e di affetto. Il Principe Umberto si è cordialmente intrattenuto con i generali presenti, con le medaglie d'oro e con i dirigenti. A lui ha portato un caloroso omaggio il Podestà ing. Sartirana che ha poi salutato, a nome della cittadinanza tutta, gli ospiti rappresentanti l'arma gloriosa, regina delle battaglie. Quando il Principe di Piemonte si è accinto a lasciare il palazzo Madama, la manifestazione si è rinnovata imponente al grido di *Viva Casa Savoia!* e con acclamazioni al Principe di Napoli.

In serata, nella piazza Castello festosamente illuminata, circa 100 mila persone tra militari, cittadini, rappresentanze di gruppi e della milizia, hanno presenziato e partecipato alla celebrazione del «Rosario della Gloria», suggestiva esaltazione delle invitte virtù guerriere del popolo italiano. La celebrazione, intramezzata da salve di mitragliatrici, è terminata tra altissime acclamazioni e con il canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Proroga del "modus vivendi,, italo-francese

ROMA, 19

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'incaricato d'affari di Francia in Roma, signor Jules Blondel, hanno firmato oggi un accordo per prorogare al 31 dicembre 1937 il modus vivendi ed altri accordi stipulati in Roma l'11 agosto 1936 tra l'Italia e la Francia al fine di regolare i loro scambi commerciali ed i relativi pagamenti. — (Stefani).

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 19

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza privata i Card Rossi, Serafini e Tisserant, monsignor Khouzan, Vescovo copto di Tebe, amministratore del Patriarcato di Alessandria dei copti. Ha poi ricevuto nel salone degli svizzeri in udienza collettiva un centinaio di coppie di sposi novelli e circa 300 persone di nazionalità diversa. Erano presenti anche dodici sacerdoti novelli del Collegio inglese, i quali, terminati gli studi, fanno ritorno alle rispettive diocesi. Il Papa ha pronunciato un discorso salutando dapprima gli sposi e poi i nuovi sacerdoti che ha esortato a compiere il loro ministero con zelo. Da ultimo ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

L'amm. Goiran comandante del Gruppo navi-scuola

ROMA. 19

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina pubblica: «Con la data del 28 corr. sarà costituito il Gruppo navi scuola R. Academia navale composto delle RR. navi «Vespucci» e «Colombo» per l'annuale campagna d'istruzione. Il comando del gruppo sarà assunto dall'ammiraglio di squadra Ildebrando Goiran il quale conserverà la carica di Vicepresidente del Consiglio Superiore di Marina. Il predetto ufficiale ammiraglio alzerà la sua insegna sulla R. nave «Vespucci». Il Gruppo sarà alla diretta dipendenza del Ministero».

Il viaggio a piedi di un ardito da Brescia a Roma

ROMA, 19

Stamane è giunto a Roma, proveniente da Brescia e compiendo l'intero percorso a piedi, l'ardito di guerra appartenente alla sezione «Leonessa d'Italia», decorato al valore e volontario fiumano Alessandro Conter.

Egli ha dichiarato alla «Tribuna» di essere partito nel mattino del giorno 8 dalla sua città natale e percorrendo a piedi in media 50 km. al giorno. Egli è stato accolto cordialmente in tutte le sezioni degli arditi nelle diverse città d'Italia. Il Conter reca messaggi per il ministro Bottai e per il Presidente della Federazione Arditi.

Un libro sul razzismo all'indice

ROMA, 19

La suprema Congregazione del Sant'Ufizio ha condannato e posto all'indice dei libri proibiti il libro di Giulio Cogni «Il razzismo», Milano-Parigi 1937. L'*Avvenire d'Italia* nota che il libro, mentre appare come una semplice esposizione oggettiva della dottrina del razzismo, in realtà è un'opera di propaganda. L'autore, seguendo i libri di Rosemberg e di Bergmann, già condannati dal Sant'Ufizio, nega ogni dualismo; cioè ogni distinzione sostanziale tra Dio e il mondo, lo spirito e la materia, la natura e il soprannaturale, la vita presente e quella futura. «Si comprende dunque — dice il giornale — perchè la suprema autorità della Chiesa, a cui spetta la difesa della verità fondamentale, non solo del Cristianesimo, ma anche della pura religione naturale, sia intervenuta per proibire ai fedeli questo libro.

Motociclista ucciso da un autocarro

TORTONA, 19

Dopo una penosissima agonia e senza più aver ripreso i sensi, è deceduto all'ospedale civile lo straccivendolo Luigi Vecchio, una nota e caratteristica figura locale, non ancora quarantenne.

L'altra sera il Vecchio percorreva in motocicletta la strada di circonvallazione di Tortona, quando, per fatalità o perchè non troppo pratico nella guida, andava a incunearsi con la macchina, dopo un pauroso slittamento, sotto un pesante autotreno con rimorchio, carico di vitelli, riportando la frattura della scatola cranica, la commozione cerebrale e varie contusioni in tutto il corpo.

Il volo degli aviatori russi da Mosca a S. Francisco

S. FRANCISCO, 19

Tre aviatori russi sono partiti ieri da Mosca a bordo di un monoplano monomotore per tentare il volo Mosca-San Francisco senza scalo, via Polo Nord. L'apparecchio, dipinto in grigio e rosso e recante il nominativo « U. R. S. S. 025 », ha spiccato il volo alle ore 15 di ieri (ora di Greenwich), avendo a bordo il pilota Valeri Schkalov, il pilota in seconda Georgi Baidukov e il navigatore Alexander Seliakof.

A bordo del velivolo è installata una stazione radiotelegrafica di 20 watt per mezzo della quale i volatori si tengono in contatto con Mosca e con San Francisco.

La partenza è avvenuta nel più grande mistero e la prima notizia è stata diffusa solo dopo 18 ore che l'apparecchio si trovava in volo. Anche i particolari dell'impresa sono fino ad ora assai scarsi. Un marconigramma giunto ieri all'ambasciatore dell'U.R.S.S. a Washington diceva: « Siamo a tre ore dal Polo Nord. Il nostro volo prosegue normalmente ».

L'apparecchio con cui si tenta la impresa è un « Ant 25 », monoplano ad ali abbassate, carrello d'atterraggio retrattile e motore unico a 12 cilindri sviluppante 950 cavalli. A bordo sono stati caricati 8000 litri di benzina in modo da permettere cento ore di volo.

Il tentativo tende a stabilire le basi di una via commerciabile Mosca-San Francisco via Polo Nord.

I servizi americani e canadesi di meteorologia collaborano con quelli russi per tenere gli aviatori al corrente delle condizioni atmosferiche.

Si apprende, da fonte russa, che gli aviatori sono in ritardo sull'orario prestabilito, avendo dovuto più volte deviare la rotta verso est.

Partiti da Mosca seguendo il meridiano 38° est, lo hanno seguito fino al 78° parallelo, poi sono tornati verso est fino al 48° meridiano che hanno seguito fin presso la Terra di Francesco Giuseppe.

Alle 4.10 di stamattina (tempo di Mosca) gli aviatori hanno radiotelegrafato di trovarsi a 85° 10' di lat. nord e 58° di long. ovest. Queste misure sono state calcolate secondo l'uso russo e cioè considerando 0 il meridiano di Mosca. L'apparecchio teneva in quel momento la quota di 4000 metri.

Alle 5.10 di Greenwich gli aviatori hanno annunciato di aver sorvolato il Polo Nord.

Il Ministero della Guerra annuncia che gli aviatori russi hanno marconigrafato alle 4.20 di questa mattina, ora estiva di New York, corrispondenti alle 9.20 dell'Europa centrale, per informare che, sorvolato il Polo Nord, avevano già percorso altre 550 miglia, dirigendosi verso il Canadà settentrionale.

La Earhardt a Rangoon

RANGOON, 19

L'aviatrice Earhardt ha atterrato a questo aeroporto stamane alle ore 7.42, ora locale di Greenwich.

La rivolta nel Chahar andrebbe estendendosi

SCIANGAI, 19

Secondo notizie qui giunte, i ribelli filocinesi che proseguirebbero minacciosamente l'azione armata nello Chahar settentrionale, avrebbero intimato al principe mongolo Teh di emanciparsi dal controllo nipponico. Da fonte cinese si apprende che anche una ventina di villaggi nell'Hopei orientale si sono rivoltati contro l'amministrazione filonipponica.

Il congresso internazionale della stampa agricola

L'AJA, 19

Si sono svolti i lavori del congresso internazionale della stampa agricola. Facendo seguito all'on. Franco Angelini segretario generale del Centro internazionale per la radiofonia rurale che ha riferito, sull'attività del Centro, il fascista Lando Ambrosini, direttore dell'Ente radiorurale e vicepresidente del Centro medesimo ha svolto due importanti argomenti relativi alla creazione e al potenziamento dei servizi di radiodiffusione agricola nelle nazioni in cui essi non esistono affatto o richiedono una più efficace organizzazione. Il relatore ha illustrato a questo riguardo le realizzazioni dell'Italia fascista, le quali, non limitate alla semplice trasmissione dei programmi agricoli, ma basate su un'attiva opera di distribuzione di apparecchi radioriceventi nella più lontana periferia e sull'organizzazione di ascolti rurali per mezzo del Partito e della Confederazione, costituiscono un'integrale soluzione del problema.

La flotta inglese non scorterà i profughi baschi

PARIGI, 19

Un telegramma da Londra informa che il Governo britannico ha rifiutato di permettere che la flotta britannica scorti i piroscafi carichi di profughi baschi che da Santander intendono trasferirsi in Francia, in attesa dell'esito delle conversazioni avviate in proposito con il Governo di Parigi.

Un fulmine incendiario

ZURIGO, 19

Durante un furioso temporale un fulmine è caduto su un frassino, indi sulla casa colonica vicina nel territorio del comune d'Untere Schwarzenberg (Appenzello), facendo scoppiare un incendio. La casa e la stalla andarono completamente distrutte. La giovane contadina, che era rimasta sola in casa, ha potuto salvare il bestiame grosso, ma due vitelli perirono nelle fiamme e tre maiali, gravemente ustionati, dovettero essere abbattuti.

Il Senato francese respinge la legge per i pieni poteri finanziari

Aperto conflitto fra le due Camere

PARIGI, 19

Il Senato si è impegnato a fondo contro la legge sui pieni poteri finanziari a Blum, già votata dalla Camera. Con voti 188 contro 72, esso ha infatti respinto i progetti di legge che danno pieni poteri finanziari al Presidente del Consiglio Blum. Il Gabinetto non aveva però posto la questione di fiducia.

Il conflitto fra i due rami del Parlamento è ormai aperto e avremo certo modo di assistere a battute eccezionalmente movimentate, forse drammatiche.

La seduta del Senato si è svolta dinanzi ad un emiciclo completo e a tribune affollatissime. Il relatore Gardey ha presentato la sua relazione sul progetto che accorda i pieni poteri in materia finanziaria al Governo e ne ha domandato la discussione immediata. Dopo aver ascoltato il rapporto del sig. Gardey sul testo elaborato dalla Commissione delle finanze, in sostituzione del progetto dei pieni poteri finanziari votato dalla Camera, il Senato ha dovuto pronunciarsi su un emendamento presentato dal senatore radicale socialista Perrier che ripresentava il testo della Camera. Sostenendo il suo emendamento, Perrier ha dichiarato che gli sembrava indispensabile che il Senato si pronunciasse con una perfetta chiarezza sul testo della Camera.

Prima di lui il Ministro delle Finanze ha parlato a favore del progetto. Il Presidente del Consiglio, parlando dopo il senatore Perrier, ha domandato il voto dell'emendamento ed ha sottolineato che la stabilità del tesoro ne è uno dei principali elementi. Per proteggere la moneta e ottenere il rimpatrio dei capitali francesi esportati, il Governo non può contentarsi del testo della Commissione senatoriale delle finanze, che non contiene alcuna delegazione di poteri al Governo, ma enuncia solo delle proibizioni.

Il presidente della Commissione delle finanze, Caillaux, ha risposto al Presidente del Consiglio che la Commissione sarebbe disposta a seguirlo se egli proponesse un programma di raddrizzamento finanziario. Ha aggiunto che la Commissione è contraria ai pieno poteri poichè in tal modo non si farebbe altro che permettere al Governo di vivere ancora alcuni mesi, concedendogli però la possibilità di sconvolgere tutta l'economia francese. Concludendo Caillaux ha detto che la Commissione non può consentire in un programma di espedienti e di piccoli mezzi.

Il Senato, votando sull'emendamento Perrier, in favore del quale il Governo non aveva posto la questione di fiducia, lo ha respinto, come abbiamo detto, con 188 voti contro 72 ed ha in seguito approvato il testo proposto dalla Commissione con 238 voti contro 52.

La seduta del Senato, sebbene abbia presentato tutto l'interesse drammatico che si poteva attendere, non ha portato alcuna sorpresa. Le posizioni rispettive della commissione delle finanze e del Governo erano troppo nettamente definite perchè vi fossero oggi possibilità di manovre o di transazioni.

Così la discussione fu di una perfetta chiarezza. Due testi solamente vi erano: quello della Camera riproposto dal sen. Leon Perrier e quello della Commissione del Senato. Certamente l'esito della battaglia non era dubbio e il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze, nonostante gli sforzi che hanno spiegato in favore del testo della Camera, erano i primi ad esserne convinti.

Non si può dire che l'intervento del sig. Caillaux sia stato determinante poichè le posizioni erano già prese prima che egli salisse alla tribuna, ma è tuttavia indiscutibile che l'intervento del presidente della Commissione delle finanze, che ha preso in certi momenti l'aspetto di una requisitoria, ha fatto sull'assemblea una impressione profonda.

Il voto del Senato, allorquando è stato conosciuto alla Camera ha suscitato la più viva impressione e subito si è delineato il conflitto tra le due Assemblee. Grandissima animazione regnava a Palazzo Borbone e nei dintorni allorquando, alle 21.05 la Camera si è riunita per riprendere in esame i progetti finanziari.

Molta gente assiste alla seduta. Il Presidente informa subito i colleghi che la Commissione delle finanze non ha ancora preparata la relazione e quindi la seduta è sospesa sino alle ore 22.

La Commissione delle finanze della Camera ha ripreso in esame il testo del progetto di legge sui pieni poteri in materia finanziaria, nella forma in cui la Camera lo ha approvato la prima volta. Questo testo è stato poi presentato alla ripresa della seduta, alle ore 22, alla Camera che lo ha approvato con 346 voti contro 248.

Blum doveva partire stasera per Ginevra, dove contava di presenziare all'inaugurazione di un busto ad Alberto Thomas, ex-capo dell'Ufficio internazionale del Lavoro. Data la tensione politica del momento, Blum rimarrà invece a Parigi.

Tira un vento di crisi che consola. Parecchi giornali danno senz'altro la crisi come aperta. Fra questi giornali è il *Jour*. Il giornale fonda la sua opinione sopratutto sul voto di ieri alla Camera circa i pieni poteri doganali. Per la prima volta i radico-socialisti si sono schierati contro il Governo sulla questione dell'emendamento che limitava questi poteri, nel senso che si impediva al Governo di porre il controllo sui cambi. Risultato: un voto contrario al Governo, e favorevole all'emendamento, di 358 deputati contro 204. Il *Jour* nota stamane, con ragione, che per la prima volta i radicali hanno fatto le corna a Blum, spezzando sostanzialmente «l'infrangibile saldezza» del fronte popolare...

Naturalmente i comunisti suonano disperatamente le trombe di allarme. Oggi è un gran ribollire di minacce, di timori, di progetti. Mentre alcuni fanno già il nome di Chautemps come quello del probabile successore di Blum, altri, nei ranghi della estrema sinistra, non esitano a fare il nome del più rosso dei capi comunisti infeudati a Mosca: Thorez.

Ma possono i comunisti senza i radicali, cioè solo con l'appoggio dei socialisti, raggiungere la maggioranza legale. La risposta non è dubbia: no. Perciò una delle due: o i comunisti, cadendo Blum, si rassegnano allo scacco, oppure, caso che pare più probabile, cercheranno di scavalcare la Costituzione e di attuare praticamente una dittatura comunista, facendo leva sulle masse. In tal caso tutto è possibile, anche una permanenza al potere di Blum con a fianco Thorez, e con l'appoggio della confederazione generale del lavoro e delle masse scatenate.

Molto attesi per il loro significato politico sono i risultati delle elezioni che hanno luogo oggi a Saint-Denis in seguito alla revoca da sindaco di Doriot. Si sa che il capo del fronte della libertà, dopo questa decisione partigiana, si è dimesso anche da consigliere municipale per ripresentarsi dinanzi agli elettori. Doriot ha scritto ieri sera una lettera al Ministro degli Interni segnalando che i comunisti hanno deciso la creazione di truppe d'assalto motorizzate che interverranno domenica durante le elezioni municipali di Saint-Denis. Queste truppe sono già entrate in azione in alcune riunioni elettorali. Doriot prega il Ministro di prendere le misure necessarie per garantire l'ordine e dichiara che egli non assume alcuna responsabilità per eventuali incidenti.

TIRO AL PICCIONE

Le gare di Riccione

RICCIONE, 19

Si è svolta oggi la terza giornata di gare nazionali di tiro al piccione con la gara « Fascio di Combattimento », dotata di premi per lire 10.000 e che ha avuto i seguenti risultati: 1.o, 2.o e 3.o premio divisi fra Issopi Augusto, Manfredi Adolfo e Rossini Eugenio con piccioni 9 su 9; 4.o, 5.o e 6.o divisi fra Capuzzo Ottavio, Gudicini Giulio e Pellegrini Ennio con 8 piccioni su 9; 7.o e 8.o divisi fra Ceccarelli Guido e Camparini Vasco con 7 piccioni su 8.

I vincitori hanno poi iniziato una ulteriore gara per l'aggiudicazione della 4.a coppa Edda Ciano Mussolini, che è stata vinta da Issopi Augusto della Città del Vaticano, con piccioni 15 su 15.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 72 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 21 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governative in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero „ „ 160 - „ 83 - „ 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Sessantamila donne fasciste nell'Urbe acclamano il Duce

Il Capo del Governo inaugura la Mostra Nazionale delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia - Il superbo ed imponente schieramento e la vibrante manifestazione in Piazza Venezia

L'alta parola di Mussolini alle donne d'Italia

ROMA, 21. — La Mostra Nazio[nale] delle Colonie Estive e della [assi]stenza all'infanzia, che ieri [mat]tina il Duce ha inaugurato, e [ri]marrà come testimonianza [di q]uanto e di come il Regime o[pera] a favore dei bimbi e dei gio[vani], non poteva avere consacra[zione] più alta e gentile, che quel[la vo]luta dalla presenza nell'Urbe [di ses]santa mila donne fasciste di [tutta] Italia, espressione e simbolo [della] santità della famiglia e del[l'ope]re e attivo affetto materno. [L'a]ffluenza così straordinaria [che] ha fatto convergere a Roma [nel] sabato e le prime ore di ieri [mat]tina da ogni punto della Pe[niso]la, centinaia e centinaia di [...], non avrebbe potuto realiz[zarsi] senza la formidabile orga[nizza]zione dell'ospitalità che è [stata] presieduta dal Direttorio [Nazi]onale del P. N. F. e concre[tata] nell'imponente complesso dei [...] dalla Federazione dell'Ur[be].

Massa imponente

Cinquantuna scuole, con un [com]plesso di ventimila letti mes[si a] disposizione delle ospiti e con [...] scuole, quattro grandi parchi [di r]istoro forniti ed attrezzati nel [mo]do più organico e perfetto. Ba[sti] dire per dare un'idea della po[ders]osa mole di lavoro che tali im[pian]ti hanno rappresentato che [sono] occorsi settecento cinquanta [auto]carri per il prelevamento dei [ma]teriali, per i posti letto e che [mig]liaia di operai e di tecnici so[no] stati mobilitati per dotare le [scu]ole ed i parchi di spogliatoi, [di] lavandini, di panche, di tende [...]ranti complessivamente ven[ti...] metri quadrati di tubatura [d'a]cqua, lunghe queste vari chilo[metri], ed i cui impianti contano [...] mille sbocchi nei soli par[chi]. Erano in queste sessanta mi[la] donne, rappresentate tutte le [...] categorie della vasta orga[niz]zazione fascista femminile; [le] giovani fasciste, alle fasci[ste] universitarie; dalle lavoratri[ci] delle officine e dei campi, alle [pro]fessioniste.

Per la prima volta una massa [così] grandiosa di donne, militanti [nelle] organizzazioni del Regime, [si r]accoglieva in Roma per accla[ma]re nel Duce colui che volle da[re al]le madri e alle spose nell'ora [del]la resistenza eroica contro [l'as]sedio economico, uno dei com[piti] di più alta responsabilità e di [più] generoso sacrificio. E l'adu[nat]a è stata veramente degna del [sign]ificato che intendeva assume[re]; è stata la documentazione più [...], più fervida, più appassio[nata] dell'animo profondamente [...] della donna italiana e [del]la efficienza organizzativa [rag]giunta dal Fascismo.

Lo schieramento

[Di b]uon per tempo nelle scuole, [tras]formate in dormitori, è inco[min]ciata l'intensa animazione di [un r]isveglio febrile; poi le parteci[pan]ti all'adunata, tutte in divisa [...], hanno affollato le strade [a] gruppi, a scaglioni, a colonne, [han]no raggiunto i rispettivi pun[ti] di concentramento, si sono u[nit]e alle enormi moltitudini di [don]ne arrivate nella mattina[ta] e formati centinaia di cortei, [...] da ogni direzione della [città], hanno converso nella zona [che] si stende tra Via dell'Impero [e] Via del Circo Massimo. Le co[lon]ne procedendo al passo di [mar]cia, precedute dai gagliardet[ti], e il ritmo cadenzato del passo [si a]ccompagna al canto degli inni [...] che le donne intonano a [una] voce tra gli applausi e le [mani]festazioni di simpatia della [popol]azione che fa ala al loro [pass]aggio.

Alle sette lo schieramento è ul[tim]ato e le formazioni femminili [si] distendono ai margini della [Via] della Marcia costituendo come u[na] immensa mobile cintura attor[no] al luogo ove sorge la mostra [del]le colonie estive e dell'assisten[za] all'infanzia. Da fila a fila nella [...] ansiosa di vedere e di ac[cla]mare il Duce si propagano gri[da] di evviva e più di ogni altra [...], entusiastica, intensa è la [invo]cazione DUCE! DUCE! In[tan]to nel recinto della Mostra af[flui]scono e si dispongono tutte le [...] fasciste, che assisteranno [al]la inaugurazione. Sono reparti [di] giovani fascisti, di avanguar[disti], di Balilla, sono giovani e [pic]cole italiane, sono le formazio[ni] nere dell'Urbe, che dispiegano [il l]oro schieramento ai lati della [...] cancellata, che guar[da] la passeggiata archeologica, [me]ntre altri reparti si distribui[sco]no in servizio d'onore innanzi [e] nell'interno dei vari padiglioni [com]ponenti la mostra.

Nel chiarore mattinale, tra il [...]mento delle schiere giovanili [si] profila in tutta la sua nitidez[za] il grandioso panorama di que[sta] gigantesca esposizione con le sagome lucide, bianco-argentee dei suoi padiglioni, con la ridente distesa policroma delle sue aiuole, con i vividi scintillii delle sue fontane, con il verde incenso degli alberi, che ne delimitano ogni lato. Nel fondo dominanti la cancellata d'ingresso si elevano nel cielo diciassette pennoni, che isseranno i loro drappi neri o tricolori al momento in cui il Duce giungerà per inaugurare la Mostra. Sul piazzale contiguo una ventina di torpedoni allineati in perfettissimo ordine, echeggiano di voci canore e di risa argentine; sono i millecinquecento fanciulli che, auguralmente, moveranno dal recinto della mostra per raggiungere le colonie marine e montane, cui sono destinati.

Magnifica visione di insieme che basta a dare una sensazione profonda dell'imponenza di questa esposizione, che sintetizza nel modo più chiaro, più preciso e più suggestivo tutto il poderoso e vittorioso sforzo compiuto dal Fascismo per l'educazione fisica e morale delle nuove generazioni.

La mostra occupa cinquanta mila metri quadrati di terreno, di cui ventimila settecento circa di area coperta. Tredici grandi padiglioni di fresco, sobrio, sereno stile novecentesco, si allineano su due lati del recinto, alternati da giardini, da vialetti, da piazzali, da palestre, da piste, da piscine, da fontane; il tutto come fuso in una delicata sfumatura di colori che si rispondono armonicamente dalle facciate delle costruzioni ai disegni geometrici delle aiuole, dagli specchi e dai fiocchi delle acque al rosso e al verde delle siepi.

Arriva il Duce

Alle otto e trenta gli squilli di attenti ed un clamore festoso di voci delle donne che sono schierate lungo il viale Aventino preannunziano l'arrivo del Duce, che è accompagnato dal Ministro Segretario del Partito on. Starace, presidente della Mostra.

Ossequiato dalle autorità, tra cui sono Ministri e Sottosegretari di Stato, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Maresciallo De Bono, il Governatore, il Prefetto, i comandanti il Corpo di Armata e la Divisione, il capo di S. M. della Milizia, i vice presidenti della Mostra e gli altri componenti la presidenza, il Duce, tra le continue acclamazioni della folla, l'A NOI! possente delle formazioni fasciste e il suono di Giovinezza, intonato dalle musiche, si è soffermato dinanzi all'ingresso, mentre, sull'alto fusto dei pennoni salivano rapidamente le insegne nere e quelle tricolori, e, a portare in tutta Italia la notizia della avvenuta inaugurazione, si levavano a volo — magnifica nuvola candida — millecinquecento colombi. Dispersosi all'orizzonte, dopo larghe ruote nel cielo, lo stormo degli alati, il Duce è salito sul vasto podio, a forma di Fascio littorio, che si eleva al di fuori dell'ingresso per assistere alla partenza dei torpedoni, recanti i bimbi alle colonie. Le autovetture si sono mosse con un rombante fragore di motori e tra un lieto clamore di voci salutanti il Duce, e il grido festoso era accompagnato da uno sventolio di cappelli, di fazzoletti, di bandierine tricolori. Visione serena e luminosa di fanciullezza, che è stata come il felice preludio della più vasta e più complesso visione offerta dalla Mostra che, anch'essa, esalta e glorifica le inesauste e perenni energie della stirpe, rinnovantisi di generazione in generazione.

La visita alla Mostra

Entrato nel recinto, il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito e seguito dalle altre autorità, ha iniziato la visita dei padiglioni, soffermandosi dapprima in quello di introduzione, che è diviso in due reparti; uno del turismo, allestito a cua del Ministero della Coltura popolare e l'altro dedicato al fanciullo nell'arte dovuto al Ministero dell'Educazione Nazionale. Il padiglione sorge tra una dovizia di aiuole e di fontane, arioso e luminoso nella sua semplice ma armonica linea architettonica. Da un lato, una stupenda e precisa documentazione fotografica degli ambienti in cui vivono i bimbi d'Italia, ospitati nelle colonie del Partito, dall'altro la riproduzione dei capilavori dell'arte italiana riproducenti il fanciullo. Una dicitura in alto rilievo cinge il piano superiore del padiglione: Il numero è potenza. La grazia e la gioia della fanciullezza, affermate in questo primo padiglione formano anche il tema, con altri sviluppi, del secondo padiglione visitato dal Duce; quello dell'Opera Maternità ed infanzia. Lungo un allineamento nitido e ridente di reparti, una ricchissima serie di fotocomposizioni illustra le diverse fasi dell'azione dell'O. N. Maternità e infanzia, ed a queste foto-composizioni seguono un tipo di asilo nido in piena funzione, dei plastici di case della madre e del bambino e altre mostre particolari, come quella degli oggetti di arredamento, di vestiario, dell'alimentazione e di tipici asili infantili e rurali.

Il contiguo padiglione del Ministero dell'Interno, nel quale il Duce si sofferma a lungo, documenta la poderosa opera svolta per la sanità dell'infanzia. Attraverso le figurazione e il prospetto dei metodi e momenti della lotta contro le malattie che possono insidiare la vita del fanciullo. Anche profondamente interessante appare il padiglione dedicato alla illustrazione dell'attività per la rieducazione dei minorenni, che pone in evidenza tutta la estensione dell'opera benefica del Regime, testimoniata anche largamente dal vicino padiglione dedicato alla scuola e alla sua attività formatrici dell'infanzia.

Il Duce fra i bimbi

Si tratta di una complessa presentazione che va dalle scuole elementari di Stato, alle scuole materne, da modelli plastici delle case della scuola, all'assistenza scolastica e che si allieta di una ricca documentazione dello studio del fanciullo, compiti, disegni, lavori di ogni genere. Gruppi di bimbi si raccolgono nelle sale, seduti di fronte ai loro banchetti o in piedi per cantare in coro al passaggio del Duce. Egli sorride, carezza alcune testoline e si sofferma con grande amore ai banchi per vedere i piccoli al lavoro. Al padiglione delle scuole segue quello imponente delle colonie. Esso presenta una visione unitaria della complessità di opere e provvidenze per l'assistenza climatica dell'anno XV; visione che è data da un insieme di dati riassuntivi e comparativi che, sotto forma di grafico e di statistiche si alternano a suggestive decorazioni fotografiche e pittoriche sulle pareti, raffiguranti la sana gioia dell'infanzia a contatto della vivificante bellezza del mare e dei monti. Sorge accanto a questo padiglione quello delle colonie estive per i bimbi italiani all'estero che dà anch'esso la precisa percezione della grandiosità e dell'estensione dell'opera che il Fascismo dedica alla giovinezza. Austero e tutto improntato ad una sua particolare fisionomia giovanile guerriera, si eleva quindi il padiglione dell'Opera Balilla, le cui alte pareti sono tutte decorate da gagliardetti e nei cui sfondi si proula lo schieramento rigido di un reparti di balilla, perfettamente equipaggiati ed armati.

Il Duce passa quindi al padiglione dei convegni, dove si apre una vasta chiara aula per adunate che darà ospitalità a diciotto congressi, organizzati in occasione della mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza; congressi di carattere sociale ed igienico.

L'ultima visita del Duce è al padiglione dell'eroismo. E' una vasta sala, dedicata ai giovani eroi dell'impresa africana e consacrata al ricordo di coloro che caddero per dare alla Patria l'Impero. Nel centro un bassorilievo rappresenta lo svolgersi della vita di un giovane fascista; alle pareti alcune stele di marmo nero sorreggono delle custodie di vetro, entro cui spicca il nome di un caduto, la medaglia al valore conquistata e la motivazione della medaglia.

All'ingresso del Duce in questo padiglione, un coro di giovani fascisti intona la solenne mistica preghiera del Milite. Il Duce ascolta attentamente, dopo essersi compiaciuto per la perfetta esecuzione, lascia la sala e salutato da nuove vibranti manifestazioni risale in automobile per recarsi, accompagnato dal Segretario del Partito, nella zona dove si sviluppa lo schieramento delle donne fasciste.

L'ammassamento in Piazza Venezia

Le prime schiere si intravvedono al di là del recinto sulla via del Circo Massimo, tra una densa selva di gagliardetti. Improvvisamente, il tempo oscuratosi, addensa nel cielo plumbee nubi estive e la pioggia si riversa sui viali, proprio quando il Duce ha raggiunto la testa dello schieramento. Il temporale non diminuisce di intensità la grandiosità della dimostrazione. Incuranti della pioggia, le donne al passaggio del Duce, rompono le righe, circondando l'automobile, acclamando con ardente passione e si vedono in lontananza bandiere, labari, gagliardetti, levarsi in alto impetuosamente in segno di gioioso saluto.

La manifestazione si ripete da colonna a colonna lungo tutto il Viale Aventino, via dei Trionfi e via dell'Impero, e il grido potente di DUCE! DUCE! accompagna il Capo del Governo fino a Palazzo Venezia, dove egli giunge verso le dieci e trenta. Immediatamente dopo, la massa delle sessanta mila donne fasciste, magnificamente inquadrate lascia la zona dello schieramento per ammassarsi in Piazza Venezia. Riecheggiano i canti fascsti che ritmano la marcia di queste poderose colonne che, simili ad una immensa fiumana sfociano sulla Piazza, tra una gloria di vessilli neri e tricolori. Rapidamente tutto il vasto spazio che si apre dinanzi al Palazzo Venezia è gremito, a mano a mano che le altre schiere sopraggiungono, la massa si dilata ed invade gli spazi adiacenti. Il Foro Traiano, il Foro Italico, le esedre fiancheggianti il monumento. Spettacolo superbo di una adunata incomparabile e reso più profondamente suggestivo dall'entusiasmo che lo domina, dal fervore appassionato che raccoglie, come un blocco compatto, queste migliaia e migliaia di donne, ansiose di testimoniare al Duce al loro gratitudine, la loro devozione. Per oltre un quarto d'ora la dimostrazione incalza impetuosa, vibrante sotto il balcone di Palazzo Venezia, poi il grido si fonde in una voce sola e l'entusiasmo divampa quan do le vetrate del balcone vengono aperte, e il Duce appare alla folla.

Parla il Capo

Duce! Duce!, invoca l'adunata e si vede tutta questa imponente massa ondeggiante nello sforzo vano di spingersi più oltre verso il Palazzo, mentre labari e gagliardetti turbinano al disopra della moltitudine agitati da centinaia e centinaia di braccia. Il Duce, che ha a fianco il Segretario del Partito, contempla questa visione stupenda della fede e della passione di un popolo, poi, mentre dura ancora la grandiosa dimostrazione, alta e forte, la voce del Segretario del Partito ordina il saluto al Duce fondatore dell'Impero. Risponde potente, entusiastico, formidabile l'"A Noi!" delle sessanta mila adunate. Nel silenzio che improvvisamente si è fatto risuonano ora le parole del Duce.

Donne Fasciste!

Questa d'oggi, 20 giugno dell'anno XV dell'Era Fascista è la vostra grande giornata.

Voi siete oggi in questa Roma tornata nuovamente imperiale le protagoniste di un evento politico.

Per lo stile, per la sua vastità e sopratutto per il vostro ardore questa adunata non ha precedenti nella storia del mondo. Se venire da tutte le provincie d'Italia a Roma, e in questa Piazza Venezia che è il cuore di Roma, può costituire per voi un premio, io desidero di dirvi subito che voi lo avete perfettamente meritato.

Ed è giusto che il Partito vi abbia fatto l'alto onore di inaugurare la Mostra del Circo Massimo, la quale documenta quanto ha fatto e quanto fa il Regime Fascista per tutelare la salute morale, fisica delle giovani generazioni del Popolo italiano.

Come donne italiane e fasciste voi avete dei particolari doveri da compiere: Voi dovete essere le custodi dei focolari.

La enorme folla grida con una sola voce: Si! Si!

Voi dovete dare con la vostra vigilante attenzione, col vostro indefettibile amore la prima impronta alla prole che noi desideriamo numerosa e gagliarda.

La moltitudine grida ancora appassionatamente: Si! Si!

Le generazioni dei soldati, dei pionieri, necessarie per difendere lo impero, saranno quali voi le farete.

Ora io vi domando: L'educazione che darete, sarà romana e fascista?

La moltitudine urla ancora: Si! Si!

Questa è la risposta che io mi attendevo da voi. Durante questi quindici anni duri e magnifici, le donne italiane hanno dato prove infinite del loro coraggio, della loro abnegazione: sono state l'anima della resistenza contro l'obbrobrioso assedio ginevrino hanno dato gli anelli alla Patria, hanno accolto i sacrifici necessari per attingere la vittoria con quella fierezza e quel contenuto dolore che è nelle tradizioni delle eroiche madri italiane.

Donne Fasciste!

Per la sua azione di assistenza nazionale e sociale che deve andare dalle città ai campi, il Regime ha contato e conta su di voi.

— Si! Si!

Per le opere di domani che noi ci auguriamo pacifiche il Regime potrà sempre contare su di voi?

La moltitudine grida ancora una volta: Si! Si!

— **Sulla vostra tenacia?**

— Si! Si!

— **Sulla vostra disciplina?**

— Si! Si!

— **Sulla vostra fede?**

Le donne fasciste gridano un entusiastico, vibrantissimo: Si!

Allora io vi dico che non ci saranno più ostacoli nella marcia trionfale del Popolo Italiano.

La folla ascolta con commossa attenzione, e esplode di quando in quando, in applausi e in acclamazioni, ma nessun fervore è paragonabile a quello con cui alle domande del Duce, le donne elevano il loro "Sì". E' un grido dell'anima, che ha la forza e la santità di un giuramento, è una magnifica, indimenticabile testimonianza di una fede che va oltre il più arduo sacrificio.

E l'impeto della dimostrazione riprende, quando il Duce pronuncia le ultime parole. All'echeggiare di un così immenso clamore in cui si confondono migliaia di voci invocanti, il Duce si arresta ancora alla balaustra del balcone e saluta sorridente l'adunata, poi rientra nell'interno del Palazzo. Ma la massa rimane immobile al suo posto, con tutto il suo entusiasmo, con tutta la sua volontà di vedere ancora e di acclamare ancora il Duce. Ed egli torna due tre, quattro, dieci volte, sempre fatto segno alle manifestazioni più calorose, più affettuose, più intense.

Mentre in Piazza Venezia continuano ancora fervidissime ed altissime le acclamazioni, il Duce ha ricevuto 150 rotariani americani e giapponesi, ai quali aveva dato modo di assistere all'imponente manifestazione dalle finestre di Palazzo Venezia.

Il Governatore del Rotary italiano, senatore Visconti di Modrone, ha presentato al Duce gli ospiti. Quindi il signor Mohalland, a nome dei rotaryani presenti, ha espresso la sua ammirazione per la grandiosa opera di costruzione compiuta dal Duce e per tutto quello che essi hanno avuto occasione di vedere nella nuova Italia mussoliniana. Egli ha proseguito formulando i più fervidi auguri per il Duce e per la maggiore prosperità dell'Italia. Ha risposto il Duce in inglese, dicendosi lieto di avere occasione di esprimere i suoi sentimenti di simpatia per il popolo americano, nella certezza che i rotaryani conserveranno un buon ricordo del loro viaggio e della loro permanenza in Italia. I rotariani si sono quindi stretti intorno al Duce, lungamente acclamandolo con fervido entusiasmo. Intanto sulla piazza le acclamazioni lentamente si placano e l'adunata si scioglie al canto degli inni fascisti.

Blum si è dimesso

La drammatica seduta - Il Senato approva le limitazioni ai pieni poteri proposte dalla Commissione finanziaria - Dopo un lungo Consiglio dei Ministri il Gabinetto decide di dimettersi

PARIGI, 21. — *Il Senato ha tenuto ieri mattina una prima seduta molto breve per esaminare il progetto doganale, il progetto concernente le esequie di Doumergue e il progetto dei pieni poteri finanziari di ritorno dalla Camera. Subito dopo la commissione delle finanze si è riunita ed ha ascoltato il signor Blum, che era accompagnato dal signor Auriol.*

Il Presidente del Consiglio ha domandato alla Commissione di accordare al Governo i pieni poteri, di cui ha affermato la necessità. Ha particolarmente insistito sull'interesse nazionale, che vi è di realizzare rapidamente un accordo tra le due assemblee, allo scopo di permettere al governo un'azione rapida per difendere il franco e per operare il raddrizzamento finanziario.

Dopo la partenza dei Ministri, la Commissione ha deliberato e stimato a maggioranza che l'audizione del Presidente del Consiglio non aveva apportato alcun elemento nuovo alla discussione. La Commissione ha preparato un nuovo testo, la cui base è un emendamento transazionale, al quale si aggiungono la maggior parte delle restrizioni comprese nel testo adottato l'altro ieri dal Senato.

La seduta pubblica fissata per le ore quindici viene rinviata alle ore diciotto per permettere alla Commissione delle finanze di redigere completamente un nuovo testo. Alle ore diciotto la seduta del Senato è ripresa.

Caillaux Presidente della Commissione si scusa presso l'Assemblea per dover domandare un nuovo rinvio, dato che il relatore sig. Gardey non è ancora in grado di presentare alla Commissione le ultime modificazioni che propone al testo definitivo. Domanda, quindi, un nuovo rinvio della seduta alle 21.30.

La proposta è approvata.

La seduta pubblica viene aperta alle ore ventidue.

Le tribune sono affollate ed i senatori molto numerosi. Al banco del governo siedono il Presidente del Consiglio e varii Ministri.

Il relatore della Commissione delle Finanze Gardey, illustra il suo rapporto sul nuovo testo proposto. La Commissione, dice l'oratore, ha constatato che il testo che il Governo le ha sottoposto comporta su alcuni punti delle restrizioni che danno soddisfazione al Senato, ma su altri il testo non dà all'Alta Assemblea le garanzie che le sembrano indispensabili. Infatti il nuovo progetto governativo permette al Governo di procedere a prestiti forzosi ed a modificazioni della convenzione tra lo Stato e Banca di Francia.

Il relatore indica le restrizioni nuove che la Commissione del Senato ha incluso nel progetto specialmente la disposizione, secondo la quale i decreti emanati dal Governo cesseranno di avere forza esecutoria entro un termine di due mesi se non saranno stati, entro tale termine, ratificati dal Parlamento. Il relatore domanda al Senato di seguire la sua Commissione.

Prende quindi la parola il Ministro delle Finanze, il quale dichiara che non può aderire al testo proposto dalla Commissione. Dopo avere sostenuto che la politica finanziaria del governo è ben definita chiara e logica, il Ministro, vivamente emozionato termina: «Ho fatto il mio dovere. Mi sono sforzato a fare appello alla collaborazione internazionale. Ho firmato oggi l'accordo tripartito da tutti invocato e che porta con sè i germi di una politica nuova. Mi sono sforzato nei giorni scorsi di fissare una piano per il futuro di fronte al pericolo, non posso accettare nè una sfiducia nè una fiducia restrittiva. Non voglio tradire le idee per le quali ho militato e mi sono battuto».

Dopo il discorso del Ministro il Presidente annuncia la presentazione di un emendamento presentato dal senatore Perier ed altri, tendente a sostituire al testo della Commissione senatoriale il testo approvato dalla Camera e col quale si propone di accordare i poteri al Governo.

L'emendamento viene però respinto con 168 voti contro 96.

Dopo una dichiarazione del Presidente del Consiglio, il Senato ha approvato il testo proposto dalla Commissione con 198 voti contro 82.

Quindi la seduta è stata nuovamente sospesa.

Il Presidente del Consiglio lascia il Senato dopo questa votazione e si reca alla presidenza del Consiglio, dove riceve i deputati comunisti Duclos e Gitton.

Subito dopo mezzanotte ha avuto inizio un consiglio di Gabinetto. Il Consiglio di Gabinetto è terminato alle ore due e venticinque.

Alla fine del Consiglio il Gabinetto Blum si è dimesso.

L'attentato al "Leipzig"

La Germania attende che alle parole seguano i fatti

BERLINO, 21. — Commentando il nuovo attentato contro una nave da guerra tedesca il «Volkischer Beobachter» scrive che il popolo tedesco attende ora, come tutto il mondo civile, che alle parole seguano i fatti.

La Germania ne ha abbastanza di veder trascinare delle trattative per il riconoscimento del suo chiaro diritto. All'Inghilterra, come principale potenza marinara, spetta ora la parola. Essa deve dare le prove della sua buona volontà nell'interesse della pace mondiale e per il prestigio delle grandi potenze europee deve essere dato un esempio, che tolga ai criminali bolscevichi la voglia di ricominciare le loro aggressioni.

Il giornale aggiunge che la Germania ha dimostrata la sua volontà di pace limitandosi a ricorrere ad un'azione diplomatica ed essa attende ora dalle altre potenze decisioni chiare e definitive.

L'ultima giornata della Fiera di Padova

PADOVA, 21. — Alla mezzanotte di ieri la 19.a Fiera di Padova ha ammainato le insegne, presente una folla immensa di popolo. Si è conclusa così dopo 15 giorni di intensa e fervidissima vita la prima integrale rassegna del prodotto italiano, la prima manifestazione che ha considerato nella sua concreta realtà le produzioni nazionali, come risultati del la politica autarchica. Gli espositori che hanno fregiato i loro posteggi del marchio del prodotto italiano sono 1279 e con la loro massa hanno superato quella dei partecipanti di tutte le precedenti 18 edizioni.

La manifestazione di chiusura si è svolta nel nome di due grandi figure, che Padova e le Venezie hanno dato alla Nazione e che sono stati in tempi lontani e difficili, pionieri lungimiranti di emancipazione: Vincenzo Stefano ed Ernesto Breda. Con la loro celebrazione si è concluso così, coincidendo con la chiusura della Fiera, il ciclo rievocatorio dei grandi veneti, suscitato dalla Fiera di Padova, e ad esaltare la mirabile partecipazione dell'intraprendenza, del genio, della volontà e della fede degli italiani nella costituzione e del trionfo della loro economia.

Si è pure conclusa la serie dei numerosi importanti convegni, che si sono svolti a fianco delle speciali varie mostre autarchiche. Hanno infatti avuto luogo nella giornata i convegni dei presidenti dei sindacati dirigenti aziende commerciali delle Venezie, Lombardia ed Emilia e dei commercianti di prodotti chimici, sotto la presidenza quest'ultimo del presidente nazionale.

Le radiotrasmissioni si sono chiuse con una conversazione tenuta dal dott. Bertani dell'Università Bocconi di Milano sotto gli auspici del Provveditorato al Porto di Venezia, sul Porto stesso nel piano dell'Impero.

Alle 24, mentre le luci convergevano sulle insegne che si ammainavano, il presidente ha bandito alle folle del quartiere l'annuncio della XX manifestazione dedicata alla celebrazione del primo ventennale della Fiera di Padova.

Il potenziamento dell'Impero

La portata del piano sessennale sottoposto al Consiglio dei Ministri che si riunisce stamane

ROMA, 21. — *Questa mattina, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, come abbiamo annunziato, si riunisce il Consiglio dei Ministri, per discutere numerosi ed importanti oggetti. Tra i principali vi è il già accennato Piano sessennale di opere pubbliche per la valorizzazione dell'Impero, piano che presenta linee organiche grandiose. Esso comprende opere stradali, marittime, idrauliche, igieniche, minerarie, agricole, forestali, telegrafiche, telefoniche, stazioni radio, costruzioni militari.*

Fra le strade di grande comunicazione sono comprese:

la Addis Abeba-Mogadiscio, di Km. millecinquecento.

la Sciasciamanna-Neghelli-Dolo-Mogadiscio, di Km. milletrecento cinquanta;

la Harrar-Giggiga-Fer Fer, di Km. novecento;

la Addis Abeba-Gondar, di chilometri ottocento, e altre importanti arterie che verso occidente si spingono sino a Gore e Gambela, e verso oriente sino ai raccordi per Zeila e Berbera ai confini del Somaliland britannico.

Oltre le strade di grande comunicazione si provvederà anche alle strade secondarie interne di ogni Governo, nell'Eritrea, nella Somalia, nell'Harar, nei Galla Sidamo, nell'Amhara compreso lo Scioa.

Infine uno speciale stanziamento è destinato alle piste e strade carovaniere.

Il totale generale delle spese per opere stradali è di sette miliardi settecentotrenta milioni di lire.

Le opere marittime comprendono il «Porto dell'Impero» nell'Oceano Indiano (Mogadiscio-Brava), il Porto di Assab, il Porto di Merca, la sistemazione della foce del Giuba, la sistemazione portuale di vari approdi marittimi e fluviali.

Il totale degli stanziamenti per le opere marittime è di milioni seicentosettanta.

Le opere idrauliche e i contributi per impianti idroelettrici riguardano la sistemazione dell'Uebi Scebeli e del Giuba, nonchè iniziative in tutti i Governi, per un totale generale di trecento milioni.

Per le opere igieniche — acquedotti, pozzi, abbeverate, fognature, bonifica igienica, risanamento di abitati e di zone malariche, — sono stanziati cinquecentocinquanta milioni.

Per gli impianti di attivazione di miniere in gestione diretta dello Stato sono destinati cento milioni da erogarsi nei primi due anni.

Un'interessante tabella riguarda le opere edilizie e cioè:

nella sede del Governo Generale: la Residenza Vicereale, la Residenza del Vice Governatore Generale, gli alloggi, gli uffici civili, militari e giudiziari, gli istituti, gli ispettorati, i centri sperimentali, le aziende sperimentali con fabbricati rurali, l'ospedale per duecento letti, la chiesa, la Casa del Fascio, i musei, la sistemazione del centro urbano;

nei Capoluoghi dei tre nuovi Governi (Harar, Galla Sidamo, Amhara): gli edifici di residenza, gli uffici, l'ospedale, il laboratorio d'igiene, il deposito farmaceutico, gli ambulatori, i centri agrari sperimentali, la scuola, il mercato, il macello, il cimitero, ecc. ecc. Altre opere sono stabilite per le Sedi regionali e locali di Governo, per le dogane, le stazioni sanitarie ed i lazzaretti di frontiera, per la sistemazione dei termini confinari.

In totale per le opere edilizie sono stanziate lire 1.892.900.000.

Le opere di colonizzazione agraria, di bonifica e rimboschimento importano duecento milioni, le costruzioni telegrafiche, telefoniche e radio sessanta milioni, le opere militari (caserme per reparti nazionali e per indigeni) quattrocento novantatre milioni.

In complesso il piano comporta un totale arrotondato di spese per dodici miliardi.

La sagra delle ciliegie a Marostica

MAROSTICA, 21 (m.r.) La 5.a Sagra delle ciliege, ormai divenuta tipica manifestazione estiva, si è svolta ieri tra l'entusiasmo del popolo accorso in folla per acclamare i gruppi popolareschi, i complessi corali e bandistici del Dopolavoro della Provincia intervenuti numerosi alla festa. S. E. il Prefetto comm. Alliardi ha voluto onorare la Sagra con la sua presenza. Il capo della Provincia, unitamente alla consorte del generale Santoro comandante la VI Brigata aerea, il cav. Leali che rappresentava il Federale, il maggiore Pasini comandante il gruppo dei RR. CC. ed il Segretario provinciale del Dopolavoro cav. Martini, animatore della festa, ha visitato la mostra delle ciliegie, quella dei cappelli di paglia e le maioliche esposte nel Castello Inferiore, quindi si è portato in Piazza Umberto I dove ha assistito alle esecuzioni di cori e musiche suonate oltre che dai complessi bandistici, anche dal gruppo provinciale della fisarmoniche. Quindi il Prefetto ha visitato il castello superiore recentemente riordinato per volontà del Duce.

In serata, nel cortile del Castello inferiore, il Carro del Cinema sonoro del Dopolavoro provinciale ha offerto un bellissimo spettacolo cinematografico.

L'uomo annegato a Verona sarebbe stato ucciso

VERONA, 21. — Il cadavere rinvenuto sabato in Adige, a Porta San Pancrazio, è stato ieri riconosciuto per quello del mediatore di bestiame Domenico Peruzzo fu Dante d'anni 38, abitante a Selvazzano di Padova Il riconoscimento è avvenuto ad opera dei parenti giunti a Verona dopo aver letto i giornali Essi hanno detto che il Peruzzo mancava da casa da due settimane; era partito dal suo paese in motocicletta per Padova onde visitare quella Fiera; aveva in tasca circa tremila lire. La giacca col portafogli non è stata ritrovata; infatti, come si ricorderà, il cadavere rivestiva solamente i pantaloni e il panciotto. Sembra che il Peruzzo due settimane fa, dopo aver visitato la Fiera, si sia recato a cenare in una trattoria di Padova, dove sarebbe stato avvicinato da un individuo che gli ha domandato i documenti. Fra i due c'è stato un conciliabolo; poi sono partiti entrambi in motocicletta, non si sa per dove. Sono venuti entrambi a Verona, oppure si sono separati altrove? La constatazione più grave è che il cadavere del Peruzzo presenta ferite da colpi di rivoltella all'addome Più precisi accertamenti li farà l'autopsia, che è attesa per oggi. Oggi stesso giungerà a Verona il Procuratore del Re di Padova.

L'"Edipo Re" a Gorizia

GORIZIA, 21. — Presenti le maggiori autorità e gerarchie provinciali, nonchè una moltitudine di cittadini, è stata rappresentata questa sera nel suggestivo parco del Liceo Ginnasio, la tragedia greca «Edipo Re» di Sofocle nella traduzione dell'Accademico Romagnoli. L'esecuzione è stata calorosamente applaudita.

Peretti vince il giro aereo della Lombardia

MILANO, 21 — L'avioraduno indetto dal Gruppo Pensuti e dalla sede provinciale della R.U.N.A. ha visto giungere in volo all'aeroporto di Taliedo 50 apparecchi, dei quali 14 hanno disputato il Giro della Lombardia, consistente in una prova per apparecchi da turismo di velocità, abilità e orientamento, divisa in due settori con lanci di messaggi e atterraggi di precisione in località precedentemente fissate. La prova ha avuto il suo successo sportivo e tecnico ed ha visto la vittoria di Peretti, già noto pilota in campo turistico.

Ecco la classifica non ufficiale; 1. Peretti Ugo di Milano, su Breda 33; 2. Brera Francesco di Milano, su Ro. 5; 3. Ceschina Bruno di Milano, su Breda 15; 4. Guagnellini Ignazio di Milano, su Br. 15; 5. Loda Angelo di Bergamo, su Br. 15 SS; 6. Maccanti di Milano, su Br. 15 S.; 7. Carini di Milano, su A.S.I.; 8. Brambillaschi; 9 Tacchini; 10. Guerrini; 11. Massironi; 12. Putato.

Dopo le feste in loro onore i radunisti nel tardo pomeriggio sono ripartiti in volo per le rispettive sedi.

La vita riprende in Bilbao redenta

L'avanzata prosegue verso Santander

Anche Portugalete raggiunta e conquistata - Il gen. Davila governatore della capitale basca - Le manifestazioni di gioia delle popolazioni liberate dal giogo bolscevico

L'entusiastico saluto di Franco al Re Imperatore e al Duce

PARIGI, 21. — *Le truppe, dopo aver occupato Bilbao e dopo aver provveduto ad un accurato rastrellamento nei vari quartieri della città, si sono schierate su posizioni dominanti da ovest del Nervion e dell'estuario, e profittando del successo e dello scompiglio che regna nelle file dei baschi marxisti, hanno provveduto a sistemazioni provvisorie atte a proteggere la conquista, sistemazioni provvisorie perchè sono previsti ulteriori sbalzi. La città di Bilbao è completamente fuori del tiro delle artiglierie dei rossi.*

Mentre l'organizzazione civile della città procede rapidamente e le strade vanno, pur conservando tutti i segni esteriori delle settimane di terrore passate, nel volto degli abitanti, e nello spettacolo dei negozi sfondati, riprendendo il loro aspetto normale, l'occupazione militare delle colline ad ovest di Bilbao continua metodicamente senza trovare nessun contatto con il nemico, che è in rotta verso Santander. Gli effetti morali della caduta di Bilbao sono evidenti nel numero ogni ora crescente, dei disertori che affluiscono nelle linee nazionali. Tutta la strada a destra dell'estuario è libera anche da ogni minaccia di fuoco; la sinistra è stata percorsa da pattuglie di fanteria e da carri armati che hanno raggiunto nella serata Portugalete senza incontrare resistenza. Nella città sono stati largamente distribuiti viveri e si è preoccupato a riattare la distribuzione dell'acqua, le cui condutture erano state fatte saltare dai comunisti prima della loro fuga. Movimenti della popolazione e delle truppe sono un po' intralciati dal taglio avvenuto di tutti i ponti che collegano i due quartieri. Per ora il transito viene fatto con barche ed attraverso passerelle di fortuna, ma il genio sta lavorando attivamente a collocare ponti in ferro che riuniscano in modo efficiente le due rive. Ieri mattina la popolazione di Bilbao che rinasce gradatamente alla vita, ha espresso la sua gioia durante una solenne Messa di ringraziamento celebrata nella cattedrale. Ad essa hanno assistito il generale Davila, nuovo ri nominato, con tutto lo Stato ri nominato con tutto lo Stato Maggiore ed una immensa folla commossa. Operai civili e soldati lavorano attivamente a ripristinare i pubblici servizi. Intanto le truppe nazionali continuano la loro avanzata sulla strada di Santander. Tutta la zona retrostante può considerarsi rastrellata. Migliaia di prigionieri baschi sono stati già liberati. Vengono trattenuti solo gli asturiani e coloro che appartenevano ai battaglioni comunisti.

Le guardie civili hanno già preso possesso del loro ufficio e provvedono a mantenere l'ordine pubblico. La popolazione di Bilbao rivela, attraverso manifestazioni travolgenti di entusiasmo, come sia grande la propria riconoscenza per le truppe liberatrici. Le condizioni della popolazione erano disperate e nella giornata di ieri si è dovuto provvedere d'urgenza al vettovagliamento della città con servizi che erano già stati predisposti e che saranno perfezionati nei prossimi giorni, dopodichè il ritmo di vita della città riprenderà in pieno e regolarmente. Il nuovo governatore civile della città ha subito dato disposizioni per riorganizzare i servizi civili ed amministrativi e per iniziare i lavori per riattare i ponti fatti saltare dai rossi e per togliere alla città l'aspetto assunto, in seguito alle devastazioni ed alle distruzioni compiute dai baschi-marxisti.

Dal punto di vista militare la caduta di Bilbao rappresenta la soluzione strategica delle operazioni sul fronte di Biscaglia. Infatti i risultati di questa offensiva in grande stile consentiranno e faciliteranno lo sviluppo di ulteriori operazioni per la liberazione di tutto il territorio ancora occupato dai rossi in questo settore. I baschi-marxisti avevano posto tutte le basi della propria resistenza intorno a Bilbao e con la caduta della città è caduta ogni speranza ed ogni velleità di resistenza. I baschi-marxisti dispongono ancora di armi e di uomini, ma si ignora su quali posizioni si difenderanno ed in quali condizioni. La ritirata da Bilbao delle forze basco-marxiste non è stata regolata da nessuna manovra dei reparti, che prima erano organizzati nei varii settori intorno alla città ed anche una imprevvista organizzazione difensiva e protettiva in un settore più arretrato dovrà cozzare immediatamente contro le formazioni regolari ed i movimenti predisposti da un comando che esiste, che funziona e che nell'intento di ottenere un risultato pratico nel campo strategico ha dimostrato brillantemente di saper predisporre, preparare e svolgere le azioni tatticamente necessarie. Degno di particolare rilievo è il contributo dato dalle forze aeree nella fase preparatoria, durante e dopo l'azione difensiva.

Il comportamento delle truppe è assurto in certi momenti, e ciò per l'accanita resistenza del nemico che si valeva di fortificazioni protettive certamente importanti, a vere forme epiche di abnegazione e di eroismo. Infine va pure messa in luce la collaborazione data dall'artiglieria legionaria su tutti i settori intorno alla cintura di ferro.

Da tutta la Spagna nazionalista si è jlevato un grido di gioia e di riconoscenza per il generalissimo Franco, al quale sono pervenuti numerosissimi telegrammi di devozione. In tutte le città e nei piccoli centri della Spagna nazionalista, la presa di Bilbao è stata celebrata con manifestazioni di entusiasmo e con cerimonie religiose. Ad Irun ieri ed oggi da ogni finestra sventola una bandiera nazionale. Sulla costa d'argento, a San Jean de Luz, a Baiona, a Bordeaux i profughi hanno festeggiato la vittoria con commoventi riunioni famigliari ed assistendo in massa iermattina alle cerimonie religiose. Le manifestazioni di gioia sono culminate, dopo il discorso che il generale Franco ha tenuto ad una enorme moltitudine adunata nella piazza maggiore di Vitoria.

Appena entrate a Bilbao le truppe nazionali, è stato ricostituito e riconsacrato nella sua antica sede il fascio italiano di Bilbao alla presenza dei legionari. E' stato esposto il gagliardetto fra manifestazioni di vivissimo entusiasmo, da parte della popolazione che ha lungamente acclamato con appassionata gratitudine in nome dell'Italia e del Duce.

Sotto lo stesso titolo "Guadalajara" un numero straordinario del quotidiano di Salamanca "Gaceta Regional", dedicato alla presa di Bilbao, riproduce nella rubrica destinata al commento della vita internazionale, la parte sostanziale dell'articolo del Popolo d'Italia.

Risulta che in questi giorni partirà da Mosca, diretto nella Spagna rossa, un primo scaglione di allievi aviatori spagnoli, che il Governo sovietico ha preparato ed allenato in Russia per conto dei dirigenti bolscevichi di Valenza. Per eludere la sorveglianza ed i controlli delle potenze firmatarie dell'accordo di non intervento, questo gruppo di aviatori che transiterà per la Francia, viaggerà sotto le mentite spoglie di pacifici turisti ed operai spagnoli di ritorno in patria.

Il telegramma di Franco

ROMA, 21 — E' pervenuto al Duce il seguente teleramma:

«Nel momento in cui le truppe nazionali entrano vittoriose in Bilbao, Le invio insieme al mio, il saluto più entusiastico di questo esercito orgoglioso di aver corrisposto alla fiducia in lui riposta da codesto grande popolo e dal suo Duce, pregandoLa nel dare a Sua Maestà l'Imperatore notizia di tale successo, di esternarGli i migliori sentimenti del popolo spagnolo e del generalissimo Franco. Firmato: Generalissimo FRANCO».

ATLETICA LEGGERA

Vittoria del Giglio Rosso ai campionati allievi

MILANO, 21. — Gli allievi hanno disputato i campionati atletici nazionali al Campo Giuriati e dalle numerose prove in programma nessun miglioramento di primati di cateogria si deve registrare.

Corsa metri 100: 1. Monacci Aurelio, F. G. Pisa, in 11" 3 decimi; 2. Burlando, Giglio Rosso Firenze in 11'4 decimi; 3. Bartoli, Atalanta Bergamo; 4. Furlan, Giovinezza Trieste.

Metri 300 piani: 1. Gori Aldo Guf Imperia in 36" 4 decimi; 2. Santini, Milizia Ferr. Verona in 36" 7 decimi; 3. Clerici, Giglio Rosso.

Metri 1000 piani: 1. Quaranta Arrigo, Guf Mazzocchi in 2'38" e 5 decimi; 2. Vigliacci, Virtus Napoli, 2'39" 4 decimi; 3. Aprile, Baracca, Milano.

Metri 3000 piani: 1. Migliaccio Ferdinando, Virtus Napoli in 9'6"; 2. Italia, Baracca Milano 9'7" 1 decimo; 3. Gallazzo, Guf Spezia.

Metri 110 ostacoli: 1. Cranovich, Guf Roma in 16" 4 decimi; 2. Verlicchi, Guf Messina 16" 6 decimi; 3. Volonteri, Guf Milano.

Metri 300 ostacoli: 1. Lualdi Angelo, Baracca Milano in 40" 6 decimi; 2. Ferraris, Giordana Genova 40" 6 decimi; 3. Fantoni, P. Patria Milano; 4. Colautti, Triestina.

Salto in alto: 1. Ile Villi, Giglio Rosso, metri 1,75; 2. Geri id 1,70; 3. Lautero, F. G. Imperia.

Lungo: 1. Kerpan Adolfo, Bentegodi Verona, metri 6,61; 2. Ratti, Guf Torino 6'44; 3. Geri, Giglio Rosso.

Tripo: 1. Castello Luciano U. S. Alessandria m. 13,42; 2. Sanjust, Parioli Roma, 13,34; 3. Guidotti, G. S. Pisa; 5. Pisoni, Giovinezza Trieste.

Asta: 1. Bognoli Renzo, A. S. Ravenna, m. 3,30; 2. Guerola, G. E. Tellini Genova, 3,20; 3. Chietto, F. G. Imperia.

Giavellotto: 1. Rossi Bruno, Virtus Bologna, 51.31; 2. Braschi, Giglio Rosso, 50'57; 3. Parini, Giovinezza Trieste.

Peso: 1. Conversaro Remo, Guf Roma, m. 12.45; 2. Teppino Guf Torino, 11.81; 3. Begala A. S. Ravenna; 5. Stefanelli, S. G. Triestina.

Martello: 1. Garusi Giuseppe, Fratellanza Modena, 38.81; 2. Cibardi, P. Patria Milano 36,69; 3. Soffritti (Fratellanza Modena.

Disco: 1. Gasparelli Rinaldo, P. Patria Milano m. 36,28; 2. Negri, G. R. Ferrante Parma m. 35'67"; 3. Breghieri, S. C. Italia Milano; 4. Stummer, F. G. Padova.

Staffetta 4×100: 1. F. G. Pisa (Fabiani, Zavagno, Del Sordo, Monacci), in 44"1 decimo; 2. Giglio Rosso Firenze 45;; 3. Giovinezza Trieste, 45" 5 decimi; 4. F. G. Padova 45" 7 decimi.

Staffetta 4×300: 1.o Atalanta di Bergamo (Bruni, Pizzagalli, Glanzer, Sanguini) in 2'32" 4 decimi 2. F. G. Padova 2'32" 5 decimi; 3. Giovinezza Trieste in 2'33".

Classifica per società: .. Guf Giglio Rosso Firenze, punti 48.5; 2. F. G. C. Pisa p. 26; 3. P. Patria Milano p. 22; 4. Giovinezza Trieste p. 21; 5. G. R. Baracca Milano p. 18; 6. Guf Roma p. 17; 8. Guf Imperia.

Varietà femminili

Fogge sportive

L'asserito ritorno delle mode di trent'anni fa, comporta un'eccezione: il vestito sportivo. Questo, no, non rappresenta un ritorno; questo è nuovissimo in tutti i campi, compreso quello degli sports tutt'altro che nuovi.

Prendiamo un esempio: la bicicletta. E' uno sport di ritorno, per la donna, ma fra il costume che essa comporta oggi — gonna corta fatta a pantalone dissimulato, blusa chiara liscia, con cravatta regata — e quello che adottavano le donne del 1890 — gonna ampia e lunga sino al malleolo, busto a balene, canottiera col «pilzen» — c'è un abisso.

La vita sportiva femminile mira sopratutto a rafforzare la donna, mettendola a contatto con la schietta natura. Questa finalità non tollera vestiti — impacci. Il vestito sportivo femminile realizza oggi sempre — qualunque sia lo sport praticato — queste tre condizioni: praticità, comodità, libertà.

Possiamo aggiungerne una quarta: quella eleganza che forma la ricerca più gelosa di ogni donna.

Il tennis

Abbiamo già avuto occasione di dire come il pantalone bianco corto a metà della coscia — lo «short» — non domini tra le tenniste italiane che gli preferiscono in genere, la gonna-pantalone che, nella posizione normale, sembra semplicemente una delle solite gonnelle sportive grazie alla doppia fonda piega rientrante che dissimula il pantalone. Ma anche la sottana breve e un po' ampia è largamente adottata fra le tenniste. Qualcuna porta sotto a questa sottana un breve calzoncino della stessa stoffa e colore.

La vita potrà avere la manica intera, la mezza manica o nessuna manica addirittura. Se ha un colletto non dovrà mai essere ingombrante.

Scegliete sempre un tessuto lavabile bianco: tela, cotone, picchè; ma per evitare di prendere freddo dopo di aver avuto tanto caldo, fatevi una giacchetta in lana, se siete stanca del golf, o anche un breve mantelletto esso pure di lana. Niente calze lunghe. I semplici calzini nei vostri sandali a suola di gomma.

La bicicletta

E' tornata! E sapete a che cosa deve la sua resurrezione? Alla ginnastica. Si è scoperto che l'esercizio del pedalare serve egregiamente non soltanto per mantenere la caviglia snella, il contorno del polpaccio nitido e le ginocchia... ben oliate, ma anche per impedire la pancetta che a metà della trentina — trentacinque o giù di lì — comincia già ad annunciarsi.

E allora, poichè le benemerenze di questo sport sono tali e tante, meglio praticarle all'aperto, lungo le strade bianche e magari polverose sotto il sole, snodantesi fra il verde che non sopra un apparecchio fisso, in una palestra, al comando di un istruttore.

Sarà facile comporvi un vestito «ad hoc»: una sottana pantalone, una blusa di flanella o di tela oppure addirittura un maglione che può essere civettuolo quanto volete.

Scendendo dalla macchina sarete impeccabile; non avrete l'aria di una ragazzaccia travestita da maschio; conserverete la vostra linea e potrete tranquillamente entrare anche in un albergo per ristorarvi.

Andare a piedi: che gioia in questo tempo di rotabili che non ammette più umanità, che non sia costantemente sollevata da terra almeno trenta centimetri quando deve muoversi da un posto all'altro!

Il podismo

Ma chi sa più andare a piedi?

Una volta il cavallo di San Francesco era il solo mezzo di trasporto — anzi, d'autotrasporto — per tutti. Venne poi la portantina per le donne; il cavallo, il mulo, l'asino per gli uomini; poi le carrozze e relative diligenze; poi, tutto quello che sapete.

Oggi si fanno persino i pellegrinaggi mistici in funicolare, in direttissimo, per aeroplano.

Pure, l'andare a piedi è così bello, e fa tanto bene! Provatevi durante la campagna. Proponetevi come meta un paese che disti una dozzina di chilometri da quello dove villeggiate. Si fanno comodissimamente in tre ore dodici chilometri e nel computo c'entrano anche i cinque minuti di sosta ogni tre chilometri per bere una tazza di latte appena munto nella fattoria che incontrerete sulla strada maestra o l'acqua di sorgente che scoprirete nel bosco ombroso.

Partite la mattina prestissimo, prima che il sole sia sorto. E attente ad essere vestita in modo confortevole: scarpe comode, dal tacco basso e largo; abito che non tema i rovi: corto, piuttosto in tela o schantung, con sottana ampia e dritta. Anche il maglione a colori vivaci sopra una sottana di lana o di tela starà benissimo. Ma per non correre il rischio d'aver troppo caldo, consiglio la blusa salvo munirsi di un morbido golf che porterete sul braccio per tutte le eventualità.

Evitare le eccentricità di cattivo gusto: niente pantaloni che vi facciano parere una maschietta; restate donna: è infinitamente più seducente!

Per essere belle

«Madame Sylvia», la più famosa specialista di Hollywood, ha parlato sull'arte di diventare bella e di restare bella.

«Hollywood è il paese magico della gioventù e della bellezza. La bellezza è la merce che vende a tutto il mondo. Ci sono molti che invidiano le stelle di Hollywood, il loro incanto, la loro sveltezza... No, signore, non bisogna attribuire al caso della nascita ciò che non è che merito di fatica infinita. Anche Lei vorrebbe raggiungere lo stesso grado di bellezza femminile? Sì? Bene! Lei lo può, ma bisogna che ubbidisca. Vorrei dirle subito che sono un vero demone, quando ho da fare con corpi negletti e non attraenti. Ho dato a migliaia di donne — ed anche, ad uomini — nuovi volti, nuova salute e nuova vita. Voglio fare lo stesso anche per lei. Ma chiedo che chi prenda sul serio i miei consigli e che abbandoni le sue comodità.

Il grasso è brutto e malsano e le donne l'odiano giustamente. Lei vorrebbe divenire più agile e perciò si propone di non mangiare più del tutto. Con questo mezzo Lei non può ottenere che la perdita della salute. Non è necessario aver fame. La mia dieta dà abbastanza nutrimento al corpo per la sua funzione normale. E questo è indispensabile, se Lei vuole divenire più bella e più sana. Quando si vuole dimagrire armonicamente ed in modo sano, si deve dare al corpo un nutrimento pieno di energie.

Non voglio qui predicare, ma voglio dare la lista di una buona dieta per dimagrire.

Colazione: Alla sera metta otto prugne dure nell'acqua. Le tolga alla mattina dall'acqua e se le mangi con un po' di sugo di limone. Beva un bicchiere d'acqua. Due sottili fette di pane con pochissimo burro e miele a volontà. Caffè senza latte e zucchero. Quando lei avrà fame, prima del pranzo, mangi una mela. Masticare diligentemente.

Pranzo: Prepari una insalata di carote crude e sedano, aggiungendo tre fichi secchi tritati e condisca con un cucchiaio di olio di oliva ed un cucchiaio di sugo di limone. Oltre ciò mangi pure tre fette di pane tostato. Poi un dolce di gelatina. Le permetto, pure, un caffè con latte.

Alle tre del pomeriggio: Un bicchiere di sugo di arancio o pomidoro.

Cena: Carne senza grasso a volontà, carote, piselli, un pomodoro, tutto bollito. Mi raccomando: niente patate o pane! Si può sostituire la verdura di insalata, la carne di pesce. Frutta (uva od una mela) e caffè nero.

Ogni sera, prima di coricarsi, beva un bicchiere di latte acido. Ci sono persone a cui non piace il latte acido. Lo beva ugualmente. Pensi che sia un medicamento.

Se ubbidisce, lei vedrà quali risultati miracolosi si ottengano con una simile dieta. Faccia ginnastica ogni giorno. Diverrà svelta, fresca e sana e non avrà bisogno di invidiare le donne più ammirate nei film.

Un medico inglese raccomanda un'altra dieta per dimagrire basata sul principio del nutrimento unilatelare. Ha scelta per la sua dieta pane e burro, come bevanta the, latte, acqua e sugo di pomodoro. Pane e burro devono essere presi cinque volte al giorno, ogni pranzo di due fette con molto burro.

La colazione consiste in mezzo bicchiere di latte con pane e burro. A mezzogiorno, soltanto pane e burro. Alle 16 pane e burro con una tazza di thè come stimolante. E' permesso un pezzo di zucchero nel the. Alle 19, pane e burro con latte o sugo di pomodoro spremuto fresco. Prima di coricarsi è permesso un altro pane burro. Il burro dev'essere freschissimo, il sale non è permesso. Fra i pranzi può essere bevuta acqua fresca a volontà.

Tendenze della Moda

Anche l'abbigliamento da montagna ha perso buona parte della rigidità che ostentava in questi ultimi anni; infatti oggi si portano più le sottane che i pantaloni e le giacche si fanno in tessuti colorati e spesso leggeri, che contrastano con il taglio maschile: molti dei nuovi insieme sportivi sono a tre pezzi; sottana in pelle scamosciata o in fustagno, camicetta in flanella, crepella in lana o tela di seta, e giacca a maniche lunghe o corte con risvolti a uomo, in flanella, in sciantun, in grossa tela e in cotone operato; altri modelli a pantaloni sono di un solo pezzo, si fanno in lana, in flanella e in seta doppione, comodi e giovanili, sono chiusi lateralmente o nel centro davanti con bottoni in cuoio o in legno, possono avere pantaloni colorati lungo le aperture, le tasche e i fianchi. Nei modelli a due pezzi i pantaloni sono accompagnati da corte casacche (molte senza apertura che si infilano dalla testa come una maglia) tagliate a sacco e strette alla vita da una cintura in pelle di porco, per queste casacche vi sono molti e vari modelli; usano con lo sprone da cui partono pieghe o cannoni, oppure con il davanti perfettamente liscio e il dietro allargato da una profonda piega combaciata e trattenuta dalla martingala, e anche tutte lisce aperte sui due fianchi dalla vita all'orlo, e profilate in piccato o in fustagno.

Sottane, pantaloni e giacche, portano tasche a soffietto, a toppa o tagliate nel tessuto e guarnite d'orlature e impunture a colore diverso, per le giacche si usano tessuti a strisce o a quadri, le sottane e i pantaloni sono invece in tessuto unito bigio, cenere, caffè-latte, sigaro, verde scuro e chiaro, e in tutte le tonalità dell'azzurro. Parecchi modelli di sottane sportive hanno un piccolo panciotto chiuso da bottoncini in legno o in frutto, che h[...] sale sopra alla camicetta, e ch[...] stringe la vita come un bustino d[...] cui partono (solamente dal centr[...] davanti) pieghe soprammesse o com[...] baciate e macchinate fin sotto [...] ginocchio, altri modelli molto nu[...] vi tagliati in diritto vengono alla[...] gati nel centro davanti da due [...] quattro piccoli teli tagliati a sbi[...] go e divisi da grosse nervature.

Con qualsiasi genere di model[...] sportivo usano fazzoletti grandi [...] piccoli, in tela unita, in cotone, [...] na o seta a strisce multicolori, [...] pallini e a fiori, si portano stret[...] attorno alla testa, annodati sotto [...] mento alla foggia contadinesca, [...] collo, alla vita e pendenti dalle t[...] sche; cinture in cuoio a strisce d[...] tinte diverse, cinture in feltro [...] camate in lana a colori vivaci [...] guanti lavorati a uncinetto, in co[...] tone, che riprendono le tinte de[...] fazzoletti e delle cinture, calze pu[...] re in cotone pesante, rosso, turchi[...] no, viola e bianco.

Si usano molto i cappelli in feltr[...] leggero, nero, verde e grigio-verde [...] a forma assolutamente maschi[...] guarniti da una fascia di cuoio [...] da un fazzoletto semplicemente an[...] nodato dietro, turbanti a due o tr[...] colori in lana fine e in tela rur[...] da e cappelli di pagliazzone con [...] bordo spiovente in avanti orlati d[...] grossagrana scura; per le giornat[...] di pioggia, molto frequenti in mon[...] tagna, si portano mantelle rotond[...] e giacconi tre quarti «in pelle d[...] cicala» trasparenti e leggeri a co[...] lori vivaci.

Piccola posta

SORELLA — Mi dici tanto di [...] che anche l'esame grafologico [...] rebbe inutile. Ma esso conferm[...] che sei la perfetta romantica dota[...] ta di molte disparate attitudin[...] troppe forse cosicchè nessuna pr[...] vale tanto da indicarti la vera [...] da seguire. Poichè sei condanna[...] ancora alla immobilità per qualc[...] tempo, approfittane per fare un [...] rio esame delle tue aspirazioni. Sc[...] gline una e cerca di realizzarl[...] Non vedo il segno del misticism[...] nella tua grafia: però la sensibil[...] tà è tutta trascendentale. Augu[...] vivissimi e, se ti fa piacere, scr[...] vimi.

CANARINO — Oh, povero uccel[...] lino mio; guarda un po' cosa ti [...] a capitare! Vorrei conoscerla quel[...] tua maestra che ti ha preso in u[...] gia al punto da farmiti chiedere [...] devi lasciar la scuola! Ma no, n[...] no, guardatene bene! studia, insi[...] e pensa che, dopo tutto, l'importan[...] te, per te, è di venir promossa, [...] ro! al resto, non badare! Auguri ca[...] narino mio!

VIALDO — Mi pare che, senz[...] reagire villanamente, potresti pr[...] vocare una spiegazione. E' nel tu[...] diritto e direi anzi nel tuo dover[...] Io scriverei una bella lettera espr[...] mendo dolorosa sorpresa per il [...] tato contegno della famiglia a[...] mica e chiedendo un colloquio p[...] reciproche spiegazioni.

AUGUSTA — Ti consiglio d[...] chiedere il parere di un dermatolo[...] perchè oltre i capelli tu hai biso[...] evidentemente, di curare tutto l'or[...] ganismo.

VIOLETTA

ATLETICA LEGGERA

La riunione femminile allo Stadio Mussolini a Torino

TORINO: 21. — Allo Stadi[...] Mussolini organizzato dal grupp[...] sportivo Venchi-Unica ha avut[...] luogo ieri una riunione femmin[...] di atletica per la coppa Princip[...] sa di Piemonte.

Ecco i risultati: *Getto del pes[...]* 1. Conziani (Trieste) m. 9.3[...] - *Salto in lungo*: 1. Testoni (Ve[...] chi-Unica) metri 5.23. - *Metri 8[...] ostacoli*: 1. Vall adella Virtus Bo[...] logna 12"8/10. - *Corsa piana m[...]* 800: 1. Balzacchi della V. U. [...] 28"3/10 - *Corsa piana metri 20[...]* 1. Bullano della V. U. 27"4/10. - *Salto in alto*: 1. Valla, V. U. m[...] 1.45. - *Lancio del disco*: 1. G[...] brich (Filotecnica Milano) met[...] 34.57 - *Corsa piana m. 80*: 1. Te[...] stoni V. U. 10"3/10 - *Lancio d[...] giavellotto*: 1. Cattaneo (Dopola[...] voro Tecnomasio Milano) m. 9.92 - *Staffetta quattro per cento*: 1. Fi[...] lotecnica Milano in 52"2/10.

Cassifica generale: 1. Grupp[...] Sport Venchi-Unica p. 71; 2. Fi[...] lotecnica Milano p. 41.

PALLACANESTRO

Campionato Giovani Fascisti — Trieste - Venezia 31-19

TRIESTE, 21. — Sul camp[...] sportivo del G. R. T. «Florian[...] Beuzzar» si è svolto nel pomerig[...] gio di ieri l'atteso incontro tra [...] squadre rappresentative dei Co[...] mandi federali di Trieste e di Ve[...] nezia, per il campionato naziona[...] le dei Giovani fascisti. La parti[...] strenuamente combattuta si [...] conchiusa con la meritata vittori[...] della squadra di Trieste che ha[...] dovuto per altro impegnarsi [...] fondo per avere ragione dei fort[...] ed agguerriti avversari, che han[...] no disputato un magnifico secon[...] do tempo.

LUNEDI' **21** GIUGNO XV

GAZZETTA SPORTIVA

IL GRANDE INCONTRO CALCISTICO FRA LE DUE EUROPE

I Centrali battono gli Occidentali 3-1 (1-0)

Sei italiani portano il contributo della loro alta classe per il raggiungimento della vittoria dinanzi a 70.000 spettatori - Piola il beniamino della folla - I marcatori: Sarosi, Piola, Nejdely, Bakhius

Il Genova elimina il Gradjanski a largo punteggio

Il Venezia vincitore del Messina raggiunge quota sei

I risultati

Calcio

Internazionali

Amsterdam: Europa Centrale-Europa Occidentale 3-1.

Coppa Europa

Zagabria: Genova-Gradjanski 3-0.
Budapest: Ujpest-Venus 4-1.
Prossnitz: Prostejov-Grasshoppers 2-2.

Divisione Nazionale B

QUALIFICAZIONE

*Venezia-Messina 3-1
*Pro Vercelli-Catania 6-2.

Coppa Baratta

Torino: Torino-Juventus 2-0.

Campionato sordomuti

*Milano-Torino 8-1.

Campionati Propaganda

III ZONA

Alba (Verona) - *Scapin (Padova) 1-0.

Campionato ragazzi

III ZONA

Venezia-*Verona 2-1.

Coppe e Tornei

VENEZIA

Coppa Ferraresso: Toti-*Sirma 2 a 0.

PADOVA

Coppa Chinol: Piove-*Bassanello 4-0.

VERONA

Torneo di consolazione. - Finale: Cadidavid-Caldiero rinviata.

Amichevoli

Mestre: La Balilla-Berna 1-1.
Mestre: Imperial-S. Marco 3-1.
Verona: Europa-Cavour 3-1.

Pallacanestro

Fasci Giovanili

II GIRONE

*Trieste-Venezia 31-19.

Campionato friulano

Finali: I. Gruppo Rionale-F. G. Tolmezzo 27-12; F. G. Cervignano-F. G. Cordenons 20-16.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale B

TORNEO DI QUALIFICAZIONE

Venezia	5	3	0	2	13	6	9
Catania	5	3	0	2	9	13	6
Vercelli	5	2	0	3	12	12	4
Messina	5	2	0	3	10	11	4

Pallacanestro

Fasci Giovanili

II GIRONE

Trieste	3	3	0	0	82	37	6
Venezia	4	1	0	3	83	96	5
Treviso	3	1	0	2	55	77	4

La partita di Amsterdam

AMSTERDAM, 21 — Le previsioni non hanno tradito l'attesa. La rappresentativa dell'Europa Centrale ha battuto con un punteggio netto la compagine occidentale, cogliendo una significativa vittoria in virtù del suo formidabile inquadramento e della classe singola dei suoi componenti, fra i quali ai cinque italiani, scattati al fischio d'inizio, si è aggiunto nel corso della gara anche Rava in sostituzione di un terzino azzurro, feritosi.

Si tratta dunque di una affermazione che ha un significato particolare, perchè al suo conseguimento ha concorso il nostro baldo plotone ed il pubblico composto da circa 70.000 persone (si è avuto un incasso di 110.000 fiorini, pari a lire italiane 1.200.000) l'ha sportivamente riconosciuto, tributando a fine partita scroscianti applausi ai calciatori italiani ed in special modo a Piola, divenuto nello spazio di pochi minuti il beniamino della folla.

La squadra azzurra si è imposta oltre che da una rimarchevole omogeneità fra i vari reparti, al superiore rendimento, che, formata da autentici « assi » e con al centro un atleta irresistibile quale Piola, ha stroncato fin dal prima tempo le speranze dei bianchi, chiudendo in terreno perduto, dato poi che di vantaggio per una rete a zero. La squadra occidentale contava forse nella ripresa di ricuperare il terreno perduto, dato poi che disponeva di atleti eccellenti, ma gli azzurri, tutt'altro che provati dallo sforzo, con una partenza fulminea hanno allungato la distanza con un secondo punto dovuto a Piola e malgrado il rabbioso contrattacco dei bianchi, il pericoloso ritorno degli occidentali non ha avuto successo e alla mezz'ora terzo punto di Nejedly. Un bottino più che soddisfacente che però senza alcune circostanze fortuite avrebbe potuto arrotondarsi, mentre i bianchi prima della fine in una disperata discesa riuscivano a salvare l'onore.

Tale è la sintesi della partita la quale ha dimostrato, se ancora era necessario, la miglior marca del calcio centrale. Italiani, austriaci, ungheresi e cecoslovacchi si sono fusi ed armonizzati nel corso della gara. Rapidamente, grazie al sicuro controllo del gioco avversario, hanno potuto dare respiro ai propri attacchi. In questa manovra i due interni Meazza e Sarosi sono apparsi degli eccellenti collaboratori e ben coadiuvati dalle estreme Sas e Nejedly hanno imposto alla difesa bianca un lavoro enorme ed estenuante. Superati in velocità, terzini e mediani occidentali hanno fatto appello ad ogni energia per evitare una grave sconfitta riuscendovi però parzialmente. Jakob in porta si è difeso con coraggio e decisione, producendosi in parate assai difficili, ma non potendo evitare che ben tre palloni finissero nella sua rete.

L'insidia degli attacchi azzurri ha contribuito a disarticolare la compagine bianca, alla quale nell'organismo del lavoro difensivo ha dovuto sostituire i due terzini contusi per eccesso di foga nel generoso intento di fermare i guizzanti avanti centrali che, continuamente forniti di palloni dal trio Serantoni, Andreolo, Lazar, piombavano come falchi nell'area avversaria, concludendo sempre le loro discese con tiri pericolosissimi.

Tale andamento del gioco ha così paralizzato le possibilità della prima linea bianca, la quale si è distinta a strappi, ma non ha mai molto convinto. Buona nelle ali Eynde e Lehner, è mancata nel trio centrale, dove il centro Bauchuis tanto magnificato è stato lento nel tiro e impacciato nei movimenti, rendendo perciò vani gli sforzi degli interni Braine e Smith, questo ultimo autore del punto della squadra occidentale.

Il trio estremo azzurro impegnato in un lavoro piuttosto confuso, non si è mai smarrito anche per la sicurezza di Olivieri, il quale con parate bellissime ha confermato le sue qualità di portiere di classe. Molto bene Sesta e Schuas, ed allorchè Rava è entrato in campo per sostituire quest'ultimo, è stato sempre all'altezza della situazione.

L'impressione lasciata dalla partita è in definitiva a favore della Scuola Centrale, la quale vivificata dal gioco italiano ha fornito una prova eccellente su un'antagonista combattivo e tecnicamente buono, ma chiaramente al disotto dell'undici azzurro in fatto di rendimento. Vittoria regolare dunque ed una lode ampia ai Centrali, il migliore dei quali è stato indubbiamente Piola. Dei bianchi ottimo Jakob ed i terzini titolari finchè sono rimasti in lizza. Pugnace il centro-sostegno Goldbrunne, proposto alla difficile custodia di Piola ed attivi come già accennato i due interni Braine e Smit. Ottimo l'arbitraggio dell'inglese Jevell.

La partita s'inizia alle 16.55. Fra le autorità notata la presenza del Principe Consorte Ereditario d'Olanda. Il cielo è grigio, ma più tardi si schiarirà tanto che farà la sua comparsa il sole. Sulla Torre di Maratona sventola il vessillo olandese, mentre la bandiera bianca della Federazione Internazionale sventola su un pennone poco iontano. Magnifico il colpo d'occhio offerto dallo Stadio Olimpico, stipato in ogni ordine di posti dalla numerosa folla di 70.000 spettatori.

La squadra occidentale si presenta col terzino belga Pawauik in luogo dell'olandese selezionato alla vigilia. Prime battute calme, indi travolgente discesa degli azzurri, coronata da un centro di Nejedly, che Piola rovescia potentemente in porta, obbligando Jacob a salvarsi in angolo. Il pubblico scatta in un primo applauso entusiasta all'indirizzo di Piola. Il pericolo ritorna ancora subito nell'area dei bianchi e questa volta è Sarosi che sfiora la traversa. Inizio promettente che richiama alla realtà i Centrali. Loro contrattacco, culminato con due calci d'angolo al 5' e 7', nel secondo dei quali ammirato Olivieri in una difficile parata. Ancora un minuto appresso gli azzurri liberano in angolo, indi gradatamente i Centrali riprendono il comando ed al 18' si portano in vantaggio. Azione a metà campo Meazza, Sarosi, Piola, questi allunga a Nejedly che fugge e centra preciso su Sarosi che prontissimo gira di testa il pallone nella rete. Punto imparabile che lascia desolato Jacob, mentre il pubblico in piedi applaude.

La reazione dei bianchi chiama al lavoro Olivieri al 26', mentre Sesta ferma di forza al 31' una pericolosa puntata di Braine. Breve è il predominio dei bianchi, perchè al 33' ritroviamo gli azzurri in area avversaria su azione di Sarosi che distribuisce a Piola, il quale scende veloce e passa poi a Nejedly libero: il punto sembra inevitabile, ma Jacob con una tempestiva uscita giunge prima sul pallone rinviandolo. Salvataggio miracoloso! Il gioco continua veloce ed emotivo. Bella entrata di Serantoni al 37' che salva in angolo.

Due minuti dopo Rava entra a sostituire Schamus contuso. Si registra al 40' un tiro di Braine bloccato da Olivieri, un pallone di Piola fermato da Jacob al 41' ed un bolide a filo di palo del nostro centro-avanti al 44'.

La ripresa iniziatasi alle ore 18 rivela intenzioni bellicose da parte dei bianchi. Il tentativo è però stroncato dalla difesa Centrale ed al 3', punto irresistibile di Piola che su un passaggio in profondità sfugge ai terzini e spedisce in rete la sfera di cuoio. Nuovi applausi della folla rapita dalla fulmineità dell'azione. La controffensiva degli Occidentali impegna il sestetto difensivo centrale. Si tratta però di una barriera difficile da superare. Difatti ecco Serantoni allontanare il pericolo all'8' imitato da Sesta al 9' che devia in angolo. Il periodo di superiorità dei bianchi si traduce in altri due angoli e con un tiro a lato di Lehner al 15'. Al 19' il terzino Paveuik si scontra con Neyedly ed è costretto a lasciare il campo, lo sostituisce Jacovinc. I Centrali insistono disperatamente nei loro attacchi, ma Olivieri è pronto alla parata al 26'. Al 28' Bakhuis sciupa una buona occasione creata da un palleggio Braine-Lehnen. Al 30' su un rinvio della difesa azzurra raccoglie la palla Piola, che fugge velocissimo per allargare poi a Sarosi: questi indugia un attimo e con una finta spiazza Nejedly che stringe al centro e segna il terzo punto per i Centrali.

I bianchi appaiono disorientati e di tale fatto ne approfittano gli azzurri. Al 35' Meazza lancia Piola che si sposta sulla destra ed opera una cannonata che accarezza la traversa. Al 38' è Sas che impegna Jacob con un tiro tagliato, poscia al 40' il punto dell'onore su discesa in linea su bolide di Bakhuis, che rende vano il tuffo di Olivieri. La partita si può dire che si è chiusa su questo episodio. Gli ultimi cinque minuti non registrano nulla di notevole e al fischio di chiusura la folla applaude i centrali senza dimenticare gli occidentali, ma Piola è l'atleta che più ha impressionato e gli spettatori lo chiamano a viva voce.

Prima dell'incontro si erano svolte diverse gare atletiche, più una partita di hockey fra la nazionale olandese e la rappresentativa di Amsterdam, vinta dalla prima per 2-0.

Le due squadre calcistiche si sono presentate nelle seguenti formazioni:

Europa Centrale: Olivieri; Sesta, Schmaus (Rava); Serantoni, Andreolo, Lazar; Sas, Meazza, Piola, Sarosi, Nejedly.

Europa occidentale: Jacob; Paveuinc, James; Deliour, Goldbruner, Kitzingern; V. D. Eynde, Smit, Bacuis, Braine, Lehner.

Genova-Gradjanski 3-0 (3-0)

BELGRADO, 21. — La squadra italiana ha eliminato l'undici del Gradjanski dal Torneo per la Coppa d'Europa confermando la superiorità dell'incontro di andata con una nuova e secca vittoria.

La gara si è iniziata alle 17,6. dopo che il pallone è stato lanciato da un aereoplano che ha sorvolato il campo. I primi minuti sono stati a favore del Gradjanski il quale ha obbligato i rosso-bleu in difesa ottenendo due angoli infruttuosi. Al 6' reazione degli italiani e primo punto di Marchioneschi, marcato al volo su brillante fuga e successivo centro di Fasanelli

Il successo ha galvanizzato il Genova che forte e duttile in ogni reparto ha facilmente infranto i ritorni offensivi degli avversari, ottenendo al 13' un secondo punto per merito di Servetti, su brillante azione Perazzolo, Marchioneschi, Scarabello. Invano il Gradjanski ha tentato di accorciare la distanza. La difesa italiana è apparsa insormontabile e solo al 28' Bacigalupo è stato impegnato in una difficile parata. Indi nuove puntate offensive dei rosso-bleu e terzo punto segnato da Fasanelli al 39' con un bel tiro da quindici metri. Al 44' ancora la rete degli jugoslavi ha corso un grave pericolo su una discesa Marchioneschi-Servetti, ma il primo ha fallito il tiro.

Nella ripresa le due squadre hanno rallentato l'andatura Il Genova perchè ormai sicuro del successo, il Gradjanski perchè convinto della impossibilità di poter annullare il grave distacco. Qualche attacco animoso nei primi venti minuti di gioco alterno, con un serrate finale del Gradjanski invano proteso nel tentativo di cogliere il punto dell'onore

In complesso la vittoria del Genova è stata meritata, perchè realizzata anche nell'incontro odierno con autorità e sicurezza. Molto bene difesa e mediana, ma in particolare brillante la prima linea pericolosa per la prontezza nel tiro a rete dei suoi componenti. Della squadra jugoslava onorevole il comportamento della difesa, debole la mediana ed insufficiente la prima linea. Le due squadre hanno giocato nelle formazioni annunciate Arbitro Beraneck della Federazione Austriaca.

Vercelli-Catania 6-2 (2-1)

VERCELLI, 21. — Una partita combattuta a largo punteggio terminata con la vittoria dei bianchi, vittoria meritata per la superiorità dimostrata durante l'intero incontro I catanesi hanno ceduto alla distanza, dopo aver tenuto testa agli avversari alternando i punti. Svageli e Cornara sono stati i cannonieri, mentre per gli ospiti ottima è apparsa la difesa. Per la cronaca i punti sono stati segnati: Nel primo tempo al 9' da Svageli, al 35' da Casanova per gli ospiti e da Svageli al 42'. Nella ripresa al 3' segna ancora Casanova per i catanesi, al 14' Cornara, che poco dopo segna un altro punto annullato per fuori gioco, al 18' da Perotti di testa su calcio d'angolo, al 39' ed al 43' da Cornara, il primo su corner ed il secondo da due passi su passaggio di Dellarole Sette angoli contro il Catania e due contro Vercelli. Arbitro Scotto.

Venezia-Messina 3-1 (2-0)

Il Venezia ha concluso la serie delle sue partite casalinghe del torneo di qualificazione con un'altra chiara e completa vittoria, che lo porta a quota sei della classifica, ciò che costituisce la zona di sicurezza. Il finale di questo ciclo di partite disputato a S. Elena non poteva essere più emozionante e più tumultuoso di quello di ieri. La furia degli elementi (acqua torrenziale, vento impetuoso ed infine la grandine) si è accanita contro i ventidue atleti, che hanno continuato imperterriti a giocare (per modo di dire) in una scena apocalittica, mentre il pubblico a stento poteva ripararsi nella tribuna centrale, dove il vento mandava folate di pioggia. Quando i chicchi grossi di grandine hanno cominciato a colpire i giocatori, che si riparavano il capo con le mani, l'arbitro si è deciso a sospendere la partita.

Cessata la tempesta, dopo circa cinque minuti, il gioco riprendeva, ma il campo era ridotto un laghetto, interrotto qua e là da qualche sporgenza a mo' di isola. Gli ultimi minuti della partita sono stati così disputati in una vana rincorsa del pallone che veniva fermato dall'acqua. Quando tutto questo avveniva, mancava poco più di un quarto d'ora alla fine della contesa, che fino a quel momento era stata bella, piacente per il gioco vario, spigliato e alle volte vivace, svolto da ambedue le compagine. Il Venezia dominava la situazione sicuro e tranquillo con tre magnifici punti all'attivo, mentre qualche minuto prima dello scatenarsi della bufera il Messina segnava il suo punto.

La superiorità del Venezia si è concretata maggiormente nel primo tempo sia per la pericolosità delle azioni e dei tiri e sia per la realizzazione dei due punti di Valari. Nella ripresa il gioco è calato un po' di tono, ed il Messina, che giocava a favore di vento, aveva una insperata riscossa da minacciare sovente la rete di Sgardi. Erano però i veneziani che si portavano ancora in vantaggio su calcio di rigore. Il Messina non mollava ancora e si faceva sempre più audace e pericoloso fino a che riusciva a segnare. Dopo, il finale già descritto.

Tutti i giocatori del Venezia devono essere portati sugli scudi per la nuova vittoria conquistata. Tutti hanno giocato con passione, con volontà ed entusiasmo uniti a una tecnica e ad uno stile che ben poche volte si sono ammirati nel campo di S. Elena durante il campionato. Qualunque cosa possa avvenire, con una squadra come quella di ieri, c'è da star tranquilli, chè la permanenza in Serie B è assicurata, anche se l'alto Consesso del calcio dovesse decidere (ciò che non è da augurarsi) un altro supplemento del campionato, nell'ipotesi, molto facile, che tutte quattro le squadre finiscano a quota sei.

Da Sgardi a Dalfini, da Bottazzi a Valari, a Vale, a Baldinotti ed al giovane Montesanto, tutti, tutti hanno fatto il loro dovere.

Un magnifico spirito combattivo ha dimostrato la squadra messinese, quello spirito e quell'ardore che avevano condotto la compagine siciliana a bruciare le tappe e a portarsi nella zona che ha provocato questo torneo della salvezza.

Ottima la difesa con in porta Bonamartini e due terzini decisi e buoni colpitori, Zamboni e Brioschi. Anche la linea mediana ha svolto un gioco prezioso avvalendosi di un centro di classe quale Viani e di due laterali tenaci e redditizi. Del quintetto attaccante veloci le due ali Re e Ferretti e buoni tiratori il centro Dusi e Gardini.

Non molto numeroso era il pubblico che assisteva alla partita, che è stata ottimamente arbitrata da Zelocchi di Modena. Batte la palla il Messina, ma non sono trascorsi trenta secondi che già il Venezia costringe l'avversario in angolo. Nulla si realizza ed al 2' è invece Gardini che spedisce un micidiale raso-terra che Sgardi para con prontezza. Poi sono ancora i veneziani che si lanciano all'attacco e conducono le azioni con spigliatezza e vivacità. Dopo un tiro di Baldinotti bloccato da Bonamartini è Dusi che impegna ancora Sgardi, che si libera bene. Il gioco prosegue animato con superiorità dei nero-verdi ed al 12' Baldinotti quasi dalla linea di fondo manda al centro un pallone che, raccolto da Giuge, è mandato in rete. L'arbitro però annulla per fuori gioco. L'offensiva veneziana, che non conosce soste si concreta al 17' in un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, tirato da Tamietti, che manda a battere il pallone contro la muraglia dei difensori ed al 18' in un calcio d'angolo contro gli ospiti. Il Messina ha uno sprazzo offensivo e permane per alcuni minuti in campo veneziano. Ad un tratto il pallone è respinto dalla difesa veneziana oltre la metà campo. Valari e Zamboni si fanno incontro al pallone, ma questo balza in avanti, Valari lo rincorre ,dopo aver superato l'avversario, avanza ancora per qualche metro e quindi da una trentina di metri circa spedisce in rete con un tiro a parabola sfiorando la traversa. E' il 22' ed il primo punto è così marcato. Persiste la prevalenza dei nero-verdi che al 27' ed al 31' ottengono altri due calci d'angolo. L'ultimo è tirato da Dalfini in modo magistrale in maniera che Valari, toccato di testa il pallone, lo manda in rete segnando il secondo punto. Dopo nuove offensive veneziane i giallo-rossi tentano la via della rete ed al 35' usufruiscono di un calcio d'angolo, che rimane infruttuoso. Poi fino alla fine ancora superiorità nero-verde con tiri magnifici di Dalfini e Giuge che o sfiorano la rete o sono parati da Bonamartini.

Le prime azioni offensive della ripresa sono del Messina, che gioca a favore di vento divenuto più forte per l'imminenza del temporale. Il gioco è un po' allentato, ma riprende poi ancora con rapide discese dei giallo-rossi. Al 9' è Gardini che spedisce a Sgardi un forte tiro che viene parato dal difensore veneziano ed al 12' il Messina ottiene un calcio d'angolo. I nero-verdi ritornano ad attaccare ed al 14' mentre premono in area di rigore un terzino giallo-rosso respinge il pallone di pugno. L'arbitro non esita a concedere il rigore, che è tramutato da Tamietti nel terzo punto della giornata.

I messinesi scattano all'offensiva con nuova energia e nuovo vigore e mettono in imbarazzo i difensori veneziani ed in ispecie Sgardi che è fatto segno a numerosi tiri pericolosi. Al 19' il Venezia è in angolo ed al 20' Capitanio salva la rete da un sicuro punto, respingendo un pallone che stava per varcare la linea fatale, mentre Sgardi era a terra. I nero-verdi si liberano con fatica dagli assalti degli ospiti, ma non possono evitare che al 28' Re con un tiro saettante mandi la palla ad insaccarsi in rete.

Quindi si scatena il nubifragio con tutta la sua violenza. I giocatori sono avvolti in una nube, sferzati dalla pioggia che diluvia. In questo periodo l'arbitro annulla un punto segnato dai veneziani; si crede per fuori gioco. Poi comincia la tempesta ed al 37' l'arbitro sospende la partita. Dopo 5 minuti, calmatasi alquanto la bufera, il gioco riprende. Il Messina appare più intraprendente, ma per lo stato del terreno, (per non dire dell'acqua), il gioco perde ogni linea, ogni consistenza. Non è altro che una vana corsa sul pallone che si arresta ad ogni pie' sospinto. Così ha fine la contesa, dopo che un calcio d'angolo è tirato contro il Venezia.

Mang.

VENEZIA: Sgardi, Tamietti, Bottazzi, Montesanto II, Vale, Capitanio; Baldinotti, Giude, Valari, Kossovel, Dalfini.

MESSINA: Bonamartini, Brioschi, Zamboni, Querci, Viani, Lumia, Re, Gardini, Dusi, Villotti, Ferretti.

Le finali della Propaganda

Alba-Scapin 1-0

PADOVA, 21 — I ragazzi di Cavalleri, ieri, al « Monti », di fronte ad una Scapin stranamente atona nella mediana e sfasata all'attacco, hanno avuto la meglio. Al 34' della ripresa Cantieri raccoglieva un pallone sfuggito a Santinello (tiro precedente di Stringari) ed otteneva l'unico punto dell'interessante contesa. Gli ospiti — ad essere sinceri e spassionati — sono apparsi meritevoli del successo: e, pur ammettendo che i bianco-verdi di ieri, rafforzati nell'inquadratura alla bell'e meglio, non sono apparsi quelli di altre occasioni, bisogna riconoscere che i veronesi hanno dimostrato maggiore omogeneità nelle varie linee, un giuoco più materiato di tecnica ed una spiccata dote di maggior prontezza di adattamento nei vari riflessi di giuoco. Squadra robusta, sana nell'assetto generale, e se la Scapin, numericamente ha forse attaccato di più, gli ospiti hanno sempre avuto, nelle loro azioni d'offesa, un « quid » di spiccata pericolosità e, quel che più conta, hanno retto bene nei reparti di copertura. A Verona la superiorità dei compagni di Pisani dovrebbe trovare nuova conferma ed il titolo non dovrebbe loro sfuggire.

Si sono particolarmente distinti, nell'ottimo campo veronese, Gazzo, i due terzini, Pisani I e i due interni Pisani II e Stringari; della Scapin, buona la prova del trio estremo di difesa e quella delle due ali, i fratelli Appiani. Sono stati battuti complessivamente 4 angoli per l'Alba ed uno a favore dei padovani. Arbitro Favero di Treviso.

Torneo Coppa Ferraresso

Toti-Sirma 2-0

Il risultato non è specchio fedele dell'andamento della partita, chè se l'undici lagunare, più prestante e più amalgamato, ha condotto con superiorità di giuoco e d'azioni i primi dieci minuti, concretandola con due punti, per il resto, eccetto qualche momento di azioni equilibrate, le redini sono state tenute dagli animosi ragazzi della Sirma, che alla fine ha dovuto però conoscere l'amarezza della più immeritata delle sconfitte.

Gli è che i ragazzi della Sirma, tutti assai giovani e ancora poveri in fatto di tecnica e di cognizioni di giuoco, pur apparendo nettamente migliori che all'inizio del torneo, furono incapaci di sfruttare la superiorità marcata e le buone occasioni presentatesi nel corso della gara. Cosicchè il Toti, pervenuto in vantaggio nei primi dieci minuti, non ha faticato gran che a difendere e mantenere inviolata la sua rete.

I lagunari partono bene all'inizio e al 9' pervengono ad ottenere il primo punto, per merito di Manzini, che manda in rete la palla sfuggita a Zambon e contesa in una mischia. Un minuto dopo il bottino s'ingrossava per un calcio di rigore, che Colombo concretava. Due angoli e due bellissime occasioni al 21' e al 23' non fruttano il punto alla Sirma, che l'avrebbe meritato. Varie altre azioni nella ripresa, e altri due calci d'angolo a favore dei locali non vengono sfruttati. Così il Toti vince la sua bella partita. Arbitro Costantini di Venezia.

Toti: Nordio; Casarin, Zane; Cosma, Luisoni, Caroldi; Mantellato, Aidone, Manzini, Colombo, Scarpa.

Sirma: Zambon; Bagaro, Venturini; Bognolo, Bona, De Fina; Cravin, Bottara, Toppan, Masetto, Silani.

RAGAZZI

Ferraresso Venezia-Verona 2-1

VERONA, 21 — I locali hanno dovuto cedere di stretta misura in un incontro che ha visto gli ospiti non demeritare della vittoria, che giustamente ha premiato i loro sforzi. Hanno segnato nella ripresa: Della Puppa all'8' e Togni al 12' per gli ospiti; Bastianello al 29' per i locali. Arbitro Parpaiola di Padova.

AMICHEVOLE

Imperial-San Marco 3-1

Ieri sul campo di Via Baracca si è svolto l'incontro di calcio fra le squadre dell'A. C. Imperial e della S. Marco.

Nel primo tempo sono i rossi della S. Marco che si portano in vantaggio per merito di Casarin al 15' mentre nel secondo tempo sono i rosso-bleu dell'A. C. Imperial che segnano al 5' per merito di De Lazzari, al 20' e al 25' per merito di Mazzetto. Ottimi la difesa e l'attacco.

Imperial: Zane, Serena, Cogo, Pauletto, Chiara, De Lazzari, Nalli, oBrtolozzo, Toffanello, Ferrandi.

CANOTTAGGIO

Tre vittorie italiane a Lucerna

La Querini vittoriosa

LUCERNA, 21. — Gli equipaggi italiani hanno ben figurato nelle regate internazionali. Si devono registrare tre vittorie: della Querini nel due di punta con timoniere, dell'Olona nel due senza e dei Canottieri Livornesi nell'otto; vittorie ottenute d'autorità, contro equipaggi bene agguerriti. L'armo della Querini, nettamente superiore, si è imposto sull'«Etoile de Bienne», tagliando il traguardo con un buon vantaggio. Anche nelle altre gare gli armi italiani si sono piazzati ai posti d'onore. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere: 1. Zurigo in 6.52; 2. Regensburger; 3. Timavo di Monfalcone.

Due di punta senza timoniere: 1. Olona di Milano in 7,2 1 decimo; 2. Zurigo.

Quattro vogatori di punta senza timoniere: 1. Regensburger in 7.5 2 decimi. L'Aniene di Roma ha abbandonato a 1700 metri.

Due vogatori di coppia: 1. Grasshoppers di Zurigo; 2. Dopolavoro Ferroviario Genova.

Due vogatori di punta con timoniere: 1. Querini di Venezia in 8.1 2 decimi; 2. Etoile de Bienne in 8.2 2 decimi.

Singolo: 1. Rusch di Zurigo in 7.41 2 decimi; 2. Steinleitner dell'Armida di Torino.

Otto vogatori di punta con timoniere: 1. Unione Canottieri Livornesi in 6.18; 2. Zurigo.

I campionati del mare

svoltisi a Napoli

NAPOLI, 21 — Ieri, nonostante il mare agitato, nello specchio d'acqua di Posillipo si sono svolte le regate del terzo campionato del mare posto sotto l'alto patronato del Principe di Piemonte. Alle gare hanno assistito il comandante del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno, un rappresentante del Prefetto, varie altre autorità e molta folla.

Ecco i risultati:

Jole di mare a due vogatori di punta con timoniere, juniores, metri 1500: 1. Real Club Canottieri Savoia di Napoli, in 6'49''.

Coppa del Vice Presidente della Federazione di Canottaggio per jole a 4 vogatori di punta con timoniere, juniores, metri 2000: 1. Società Canottieri Forza e Valore di Parenzo, in 7'35''.

Coppa Regina Elena per jole di mare a 8 vogatori di punta e timoniere juniores, metri 2000: 1. Dopolavoro La Magona d'Italia Piombino, in 6'46'' 4 quinti.

Coppa del Presidente della Federazione di Canottaggio per canoe ad un vogatore juniores, metri 2000: 1. Canottieri Italia di Napoli, in 8'54'' 1 quinto.

Coppa del Presidente del Coni per canoe a 2 vogatori di coppia senza timoniere, juniores, metri 2000: 1. Dopolavoro La Magona d'Italia di Piombino, in 8'13'' 2 quinti.

Le gare valevoli per la Coppa Mussolini e per la Coppa Schiassi a causa del cattivo stato del mare sono state rinviate ad oggi.

PUGILATO

La riunione di Treviso

Linz batte Mazer

TREVISO, 21 — Un ottimo pubblico ha presenziato alla riunione, bene organizzata dal Comando dei Fasci Giovanili della Marca, un pubblico che ha dimostrato di apprezzare sia gli sforzi degli appassionati istruttori, sia i progressi dei giovani pugili della nostra provincia. La selezione trevigiana si è nettamente e clamorosamente imposta alla rappresentativa della Toscana, vincendo sei incontri su sei e rivelando, al tempo stesso, non soltanto una superiorità atletica, ma sopratutto una superiorità in velocità e scherma di pugno.

La riunione si è chiusa con l'incontro di centro che opponeva il trevigiano Mazer, da poco passato ai professionisti, al noto Linz: il confronto è stato combattuto dal principio alla fine e mai Mazer ha dato l'impressione di essere in balia dell'avversario, pur subendo l'impostazione delle sue migliori e più provate qualità tecniche. Linz, d'altra parte, si è dimostrato sempre sulla breccia ed in grado di riprendere un ruolo notevole nel nostro pugilato.

Ecco il dettaglio della riunione: Pesi gallo: Argentin (Treviso) b. Giotto (Toscana) ai punti. Pesi piuma: Canduzzi (Treviso) b. Battistori (Toscana) ai punti; Bottari (Treviso) b. Corsano (Toscana) ai punti. Pesi medio leggeri: Faloppa (Treviso) b. Innocenti (Toscana) ai punti. Pesi leggeri: Peire (Treviso) b. Zandali (Toscana) ai punti. Pesi medio massimi: Crocetta (Treviso) b. Faini (Toscana) ai punti.

Incontro professionisti: Linz batte Mazer ai punti. Dopo un inizio equilibrato, Linz si aggiudica la quarta ripresa nettamente, nella quinta rallenta un poco il ritmo per il bel ritorno dell'avversario, ma riprende il comando del punteggio nella sesta, settima ed ottava ripresa.

LOTTA

Torneo Giovani Fascisti

Trieste batte Udine per rinuncia

TRIESTE, 21 — Ospite della squadra di lotta del Comando federale di Trieste doveva essere ieri quella del Comando federale di Udine, senonchè la squadra ospite ha dichiarato per tempo la rinuncia, lasciando così vittoriosa la squadra di Trieste per il primo incontro valevole ai fini del torneo nazionale a squadre riservato ai giovani fascisti di tutta Italia.

IL CAMPIONATO ITALIANO CICLISTICO ALLIEVI

L'alessandrino Pietro Ferrari vince con distacco

ed il veronese Fedrigo si classifica secondo imponendosi nella volata del gruppo inseguitore

VICENZA, 21. — Non è vero che la fisionomia delle gare ciclistiche sia sempre, su per più, la medesima. Normalmente poi quando le gare sono corte e disputate per di più dai giovani divengono estremamente veloci. Ieri invece la contesa per il titolo nazionale della categoria «allievi» ha avuto una sua spiccata particolare attrattiva. Quella di una lotta sorda che stentava a svilupparsi a causa dela schiera troppo numerosa dei concorrenti i quali, tra l'altro erano quasi tutti della stessa levatura, della medesima forza. Focolai attizzanti la battaglia non sono mancati; essi si sono sprigionati solo dopo 13 chilometri dalla partenza con audace, quanto generoso tentativo del bolognese Sabbioni. Poi ne abbiamo avuto un altro, forse più studiato ma non meno vivace nei pressi di Malo. Mario Angelini del G. S. Flaminio di Roma metteva fra lui e la trentina degli altri componenti il gruppo di testa, un trecento metri di vantaggio. Ma il gruppo finiva con l'imboccarlo ad Isola. Verso Vicenza era quindi la volta di un altro romano: Fasciani. Forse non era questi il predestinato alla vittoria, ma è vero che gran parte del suo vantaggio lo aveva perduto all'inizio della salita di Monte Berico per cambiare il rapporto e per mettersi in azione. Poi è venuta la fase finale.

La fuga di Ferrari

Monte Berico con le sue rampe del 16 % era già un ostacolo destinato a rappresentare, nel finale della corsa, il giro di vite. Dopo il colle glorioso si trovava inserito Arcugnano con la discesa verso il piano attraverso la strada militare. Non era certo quello di Arcugnano un baluardo da far paura, ma era sempre un ostacolo non disprezzabile con i suoi 160 metri di dislivello solo a 9 chilometri dal traguardo finale. E di questo se ne era reso conto l'alessandrino Ferrari. La maglia grigia fasciata di tricolore (Ferrari è campione regionale piemontese della categoria) arrancava da padrone tra il groviglio del gruppo di testa, ed a Villa Margherita era in testa. Vicino si trovava il controllo a firma, e questo particolare non era da lasciar passare inosservato. Infatti poco prima del famoso tavolo, il Ferrari scattava, prendeva qualche vantaggio sui suoi avversari ed arrivava al controllo solo quindi in comodo da firmare quale buon primo.

Così non era per il gruppo che precipitandosi a ridosso del tavolo, sul quale stava il foglio di controllo non creava altro che della confusione. Così era riuscito il gioco di Ferrari. La maglia grigia tutta sola se ne scappava attraverso la sassosa strada militare che cala al Tormeno e con pedalata scioltissima, fiducioso del suo finale, l'alessandrino sviluppava il suo tema, continuava nell'offensiva tanto che quando appariva sulla sommità di S. Libera era in vantaggio, come pure al traguardo di due buoni minuti sul gruppo degli inseguitori. La carta giocata era stata un settebello fulminante. La partita vinta con un gioco sapiente e magistrale.

Ecatombe di gomme e cadute

La corsa quindi ha avuto un baluardo, se così è possibile definirlo: il tavolino del controllo. Per il resto della gara quasi niente vi è da dire. Traguardi erano posti lungo il percorso, ed hanno servito a dare alle folle del luogo il brivido di una movimentata contesa volata, da parte di un forte numero di maglie policrome. Non sono riusciti però, i traguardi, a compiere altri miracoli: già tanto la fresca aria del mattino, le strade tutte buone, ad eccezione del tratto montano, hanno permesso che si sviluppasse una velocità rilevante Infatti si è marciato ad oltre 35 chilometri orari.

Invece un'ecatombe di gomme, ed una serie a catena di slittoni e paurose cadute si sono registrati nella discesa da Passo Xon su Staro e Valli. Il fondo stradale, con tutte le punte aguzze formate dal ghiaino ricavato dal sasso del monte, hanno formato il calvario dei corridori. I ritiri od i ritardi sono stati unicamente causati da tale inconveniente.

E passiamo a qualche sprizzo di cronaca.

Il raduno dei 150 corridori si è svolto alle 8.30 in Viale Dalmazia, alla presenza del console generale Antonelli, Presidente della Federazione Ciclistica Italiana, del marchese dott. Antonio Roi Segretario federale amministrativo, che a nome del Federale comm. dott. Mazzaggio ha porto il saluto del Fascismo vicentino ai protagonisti della prova nazionale, del cav. Tomelleri Commissario della F. C. I. per la 3.a e .4a zona del presidente del Pedale Vicentino camerata Polazzo e di quasi tutti i presidenti delle Società Ciclistiche del Veneto e del Trentino.

Il "via,, dato dal gen. Antonelli

I corridori, circa centocinquata, dopo l'appello, sono stati incolonnati e per Viale Roma, Corso Ss. Felice e Fortunato si sono portati in Viale Verona dove alle 9 precise, dopo il «saluto al Duce», il Presidente della Federazione Ciclistica Italiana, assistito dal cronometrista ufficiale cav dott. Nico Meschinelli, ha dato il via alla massa dei concorrenti.

I gerarchi hanno voluto seguire la corsa. Questa ha avuto subito un tono velocissimo, favorito anche dal fondo stradale interamente asfaltato.

Dopo Montecchio registriamo il tentativo di Sabbioni che guadagna in breve un paio di centinaia di metri, ma presso Valdagno è bello e acciuffato. Nella capitale vicentina della lana, è posto un primo traguardo. La volata del grosso plotone permette di fissare la vittoria chiarissima di Gustavo Guglielmotti della Forza Coraggio Macao di Roma, seguito nell'ordine dal compagno di squadra Minaccioni e dal milanese Bonetta del G. C. Battisti.

Sul Monte Berico

La strada dopo Valdagno sale abbastanza sensibilmente. Una delle prime vittime della durezza della salita è il napoletano Rarità. Subito dopo il traguardo a premio di Recoaro i corridori attaccano la maggiore salita della giornata, quella che porta a Passo Xon (m. 671). Sulla sommità passano nell'ordine, per primi, il genovese Catalani, Biagioni della Pistoiese e Pedevilla della Ciclistica Sampierdarenese. Poi giungono alla spicciolata gli altri. I distacchi però non sono sensibili. E' poca cosa per credere che la gara possa essersi decisa qui. La discesa fatta a rompicollo gioca a molti concorrenti scherzi poco allettanti per forature, cadute ed altre avversità del genere. Su Schio infatti piomba un gruppo di ben 36 unità. La volata per il traguardo a premio è favorevole per Olivo Battoia del C. C. S. Daniele del Friuli. A Malo abbiamo l'episodio, già segnalato di Angelini. Poi verso Vicenza quello di Fasciani. La città viene attraversata alle 11.25. Monte Berico è fasciato di gente. I corridori ricevono, nella loro dura fatica, il cordiale applauso ed incitamento della folla. Ed ora Ferrari ha il suo sprazzo di intelligente attacco. E' in testa a Villa Margherita, ha un vantaggio di una cinquantina di metri ad Arcugnano. Firma solo e con comodità e poi via come una saetta verso il traguardo. Vigilato... amorevolmente da un milite della strada l'alessandrino pigia sui pedali a tutto spiano, attraversa Borgo Berga, giunge a Porta Monte, si profila sull'alto di S. Libera e poi giù in velocità per la discesa e giunge come una locomotiva in Viale Dalmazia dove riceve l'applauso non solo della gran folla convenuta, ma anche delle autorità che avevano preso posto sul palco appositamente eretto. Ferrari riceve poi dal Presidente generale Antonelli un gran mazzo di garofani bianco-rossi e l'abbraccio dei suoi dirigenti. E' l'apoteosi del migliore, ma anche del più astuto.

Due minuti dopo giunge il plotoncino inseguitore. Fra questi nomini chi ha la meglio, classificandosi secondo è Fedrigo del Dopolavoro Raldon seguito a ruota da Tagliabue dell'U. S. Seregnese. E' mezzogiorno quando la gara che ha dato il nuovo campione alla categoria allievi, e che il Pedale Vicentino ha molto bene curata, ha termine.

Manlio Riva

L'ordine d'arrivo

L'ordine di arrivo:

1. Ferrari Pietro, S. C. Alessandria in ore 2,56'4" (km. 102,700) alla media oraria di km. 35.066; 2. Fedrigo Aurelio, Dop. Raldon di Verona a 1'20"; 3. Tagliabue Rodolfo, U. S. Seregnese; 4. Conte Oreste, S. C. Genova di Milano; 5. Sabbioni Giuseppe, S. S. Raggi di Bologna; 6. Mangini ergio, U. S. Pistoiese; 7. Bonetti Guerrino, G. C. «Battisti» di Milano; 8. Comizzoli Aldo, S. C. Genova di Milano; 9. Facciani Ettoe, S. S. Concordia di Roma; 10. Bertero Pietro, Dop. Maggioni di Torino; 11. Cappellini Pierino, id.; 12. Maccagnani Fiorisio, A. C. Molinella; 13. Fumagalli Casimiro, Pedale Monzese; 14. Battoia Olivo, S. C. Sandanielese; 15. Catalani Dialma, G. S. Tellini di Genova; 16. Biaggioni Serafino, U. C. Pistoiese; 17. Polesel Pietro, Dop. Ferrov. Venezia; 18. Piva Giovanni, S. C. Genova di Milano; 19. Nieri Bruno, A. C. Pratese; 20. Lambo-rizio Battista, S. C. Alessandria; 21. De Rubei Mattia, U. S. Aquilotti Casalini di Roma; 22. Bonato Guerrino, Dop. Ferrov. di Verona; 23. Bianci Mario, Dop. Maggiani di Torino; 24. Corriere Giovanni, S. S. Boer di Messina; 25. Bollani Mario, S. C. Genova di Milano.

Sgnaolin vince a Portogruaro

la gara per dopolavoristi

PORTOGRUARO, 21. — Gara movimentata e ricca di fasi vivaci, ma — per la brevità del percorso piano — non ha visto arrivi staccati di concorrenti come: Piccolo, Casagrande, Corrà e Gavagnin che tutto diedero per evadere dal gruppo. Ad ogni modo si notò la combattività, le possibilità e la correttezza in macchina di Piccolo, Pauletto, Casagrande, Berti, Finotto e Sgnaolin.

Alle ore 15,25, alla presenza di un folto pubblico, il vice Segretario del Fascio cav. Cominotto, dopo l'appello fatto dal Commissario della Federazione Ciclistica sig. Aita e dal Delegato provinciale del Dopolavoro sig. Marchesin, dà il via al numeroso gruppo dei concorrenti.

Subito prende la testa Piccolo che «tira» speditamente, sostituito a tratti da Zanin e Furlan Renato. Gli scatti si susseguono e in questa prima fase si fa notare Zanin. Il traguardo del primo giro è vinto da Berti che con una magnifica volata batte il gruppo dei concorrenti dopo aver compiuto il giro in 41'45" alla media di Km. 35,750.

Nel secondo giro la fatica comincia a farsi sentire, ma il traguardo di Cinto Caomaggiore, vinto nuovamente da Berti davanti a Corrà, dà esca ad altri tentativi di fuga di Piccolo, Gavagnin e Casagrande. Il secondo giro vede vincitore Piccolo che in una entusiasmante volata batte Berti. Dopo il traguardo Piccolo continua a pedalare con energia ed il gruppo s'allunga. La stanchezza si fa in molti sentire. Registriamo qualche ritiro e distacco.

Dopo il bivio di Cinto una caduta coinvolge Trevisan, Rossato, Piccolo, Berti, mentre i primi due se la cavano senza danno. Il terzo e Berti devono rimettere in sesto la macchina e incerottarsi le escoriazioni. Il gruppo tenta di liberarsi di questi pericolosi avversari, ma gli infortunati con un fulmineo inseguimento non solo riprendono ma Piccolo vince il traguardo di Fra-maggiore e tenta un'ennesima fuga; un guasto alla macchina lo ferma ed è obbligato ad un estenuante inseguimento che comprometterà le sue possibilità al risultato finale.

A Pradipozzo, Pauletto, Corrà, Gavagnin tentano allunghi che non hanno fortuna per la prontezza di Berti, Sgnaolin e compagni. Appena imboccato il Vialone A. Diaz, gli atleti del Dopolavoro di Treviso si sventagliano e tentano la gran carta ma a 200 metri la squadra di Portogruaro li passa di volata trascinando Sgnaolin che con un guizzo supera proprio sul traguardo Pauletto. Ottima l'organizzazione.

Ecco la classifica: 1) Sgnaolin Italo di Musile che compie i 72 km. in ore 2 15' alla media di km. 25,500 2. Pauletto Celso, Portogruaro; 3. Berti Danilo id.; 4. Piccolo Alessandro id.; 5. Cappellotto Angelo, Ponte di Piave; 6. Furlan Luigi, Treviso; 7. Furlan Renato id.; 8. Corrà Francesco, Cinto C.; 9. Bressan Domenico; 10. Gavagnin Lorenzo ed altri 7 concorrenti con lo stesso tempo del vincitore.

A Strukul la "Coppa Hermensen,,

PADOVA, 21. — In una gara condotta a grande velocità, ricca di brio e infiorata di fasi interessanti ed episodi vivacissimi, il padovano Strukul, militante sotto i colori del D. F. Venezia, si è nettamente imposto nella «Coppa Hermenson» per dilettanti, disputatasi ieri a cura della locale Ciclisti Padovani su un percorso di 160 chilometri La fase decisiva si aveva lungo la salita di Castelnuovo, dove il vittorioso riusciva, in una con il consocio Fuin Vittorio, a conquistare un vantaggio che i due riuscivano a mantenere sino al traguardo.

Eco l'ordine di arrivo: 1. Strukul Giovanni del D. F. Venezia, che impiega ore 4.23' a compiere chilometri 160, alla media or. di km. 36.500 2. Fuin Vittorio id. a 20 metri; 3. Ongarato Giulio S. C. Trevigiani; 4. Guzzon Rino del D. C. Lendinara a tre macchine; 5. Gardonio Gastone della S. C. Stefenutti in 4.29' 50"; 6. Vistosi Guido Cicl. Veneziani a due macchine; 7. Da Lio Egidio Pedale Veneziano a 10 metri; 8. Ranzato Silvio della S. C. Padovani in 4.30'10"; 9. Carraro Giuseppe del Ped. Veneziano id.; 10. Pinton Romeo della S. C. Padovani in 4.40'30".

La Coppa Hermenson è stata assegnata al D. F. di Venezia.

Crippa vince a Lecco

a coppa del Re Imperatore

LECCO, 21 — Sul percorso Milano, Saronno, Tradate, Varese, Como, Erba, Lecco, Ballabio, Introbbio, Bellanno, Verenna, Mandello, Leco di km. 165 s'è svolta ieri la 36.a edizione della coppa del Re Imperatore, gara nazionale per dilettanti la cui prima gara fu disputata nel 1897 organizzata come sempre dalla S. C. Milano.

Alla manifestazione, cui erano iscritti 189 ciclisti, hanno partecipato 145 corridori, malgrado l'incertezza del tempo nelle prime ore della gara. Il plotone di testa è rimasto compatto sino a Tradate, dove si è scisso in due gruppi. Su quello di testa si faceva luce, alla salita della Cappelletta Mosconi, mentre ad Erba era primo Barbieri. Sulla faticosa salita che porta la Lecco a Ballabio s'imponevano successiavemente Asinari, Vegetti, e Barbieri che riuscivano a staccare pure temporaneamente gli inseguitori. Nel tratto piuttosto pianeggiante che porta ad Arcoveggio e nelle successive discese che attraverso Varenna e Mandello conducono a Lecco, molti animoso riuscirono a ricongiungersi col terzetto di testa, che al chilometro finale risultava composto di 23 concorrenti, sui quali si faceva luce chiaramente Salvatore Crippa, che aveva disputato un animoso finale.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Salvatore Crippa, Pedale Monzese in ore 4.22'5 alla media di km. 37.782; 2. Vegetti, Azzini, Milano a 5 metri; 3. Toninelli, A. Giussano, Legnano a 60 metri; 4. Lunardon, V. C. Bassano; 5. Montobbio, Battisti, Milano. Seguono 17 corridori classificati a pari merito all'ottavo posto ed altri in tempo massimo.

La coppa del Re Imperatore è stata assegnata al Pedale Monzese, così pure come il I. trofeo Piacco.

A Taddei il circuito

dell'Agro Romano

PONTINIA, 21 — Il Primo Circuito ciclistico dell'Agro Romano ha visto in gara un fortissimo gruppo di ottimi corridori che sulle ottime strade hanno compiuto una gara velocissima risoltasi in volata con la vittoria di Taddei. Ecco la classifica:

1. Taddei di Roma che compie il percorso di km. 240 in ore 5 e 52', media km. 34.920; 2. Montuori; 3. Schiappini; 4. Baratti; 5. Lucchetti; 6. De Santis 7. Fraccaroli ed altri in gruppo. Cinelli che era arrivato primo è stato distanziato per volata irregolare.

Vignoli vince con distacco

il Gran Premio Guzzi

MANDELLO LARIO, 21. — Vignoli ha vinto di forza il 7. G. P. Moto Guzzi. La gara quest'anno era aperta ai professionisti e indipendenti e se il numero dei partenti non è stato numeroso, una trentina in tutto, gli elementi fattisi luce nelle ultime corse erano presenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Vignoli Adriano, Sasso Bolognese, che compie il percorso di Km. 181 in ore 5 27'8", alla media di Km. 33,100; 2. Mollo Enrico, Torino, in ore 5 32'; 3. Bovio Marco, Torino; 4. Canavesi Severino, Gerla; 5. Cecchi Ezio, Monsummano; 6. Gotti Giovanni, Sedrina; 7. Macchi Luigi, Varese; 8. Benente Michele, Moncalieri; 9. Giuppone Stefano, Cuneo; tutti in gruppo col tempo di Mollo.

Weckerling vincitore

del Giro della Germania

BERLINO, 21. — Il Giro ciclistico della Germania si è concluso con la vittoria di Weckerling che col suo vantaggio ottenuto nelle prime tappe non è stato più raggiunto nella classifica. L'ultima tappa è stata movimentata per le fughe di Ceyer e Bautz che per cento chilometri, dopo essere stati raggiunti dai due olandesi rimasti in gara hanno proseguito insieme, ma poi anche Kusbach e Sierensky si univano ai fuggitivi e li piantavano proprio nelle vicinanze della capitale, raggiungendo il traguardo con pochi secondi di vantaggio. Piubellini non si è impegnato e giungeva decimo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Kusbach che compie il percorso della tappa Amburgo Berlino di km. 296 in ore 7.45'38"; 2. Sieronsky a ruota; 3. Caluwè in ore 7 45'43"; 4. Oberbeck; 5. Schild; 6. Hautz.

Donatello 2° batte Mousson

nel Gran Premio Milano

MILANO, 21. — Giornata di gran folla all'Ippodromo di S. Siro per la solennità ippica del G. P. Milano. Oramai questa gran corsa ippica ha acquistato una importanza internazionale, sia per l'ippica che per tutti i conseguenti riguardi mondani. La partecipazione di uno dei migliori cavalli francesi aveva dato alla corsa un carattere internazionale. Era un campione dei grandi ippodromi parigini che conta vittorie su tutte le distanze da 1300 ad oltre i 3 mila metri con le due qualità principali del grande corridore: velocità e fondo.

Questo pericolo per la imbattuta carriera di Donatello II, l'unico concorrente che poteva opporsi seriamente a Mousson, è stato sventato. E Donatello II, facendo alto onore al suo prestigio, ha corso da gran cavallo venendo in dirittura di arrivo a regolare il francese. Buona la partenza: Amerina e Tellurio sono in testa al gruppo compatto. Nella dirittura di fronte Mousson passa al secondo posto dietro ad Amerina con manifesta intenzione di tagliar corto alle strategie di corsa per manifesta agguerrività di elemento. Donatello è in mezzo al gruppo seguito da De Elbertis; chiude il plotone Gran Sasso.

Poche variazioni fino alla grande curva, ove Donatello prende posizione migliore, appena affrontata la retta di arrivo Mousson minaccia Amerina che regge ancora in testa con la sua generosa combattività. Alla intersezione delle piste mentre Mousson prende la testa: ecco l'attacco di Donatello che con potenti folate prende la meglio e si distacca davanti al francese con oltre quattro lunghezze.

Ecco la classifica: 1. Donatello II (Gubellini) di Tesio Incisa; 2. Mousson (Willecours) del barone Rothscild; 3. Amerina (Rimes) della Razza Pellegrina; 4. De Albertis (Caprioli) di Tesio Incisa.

Non piazzati: Tellurio, Paleo, Gran Sasso. 4 lunghezze e mezza, tre quarti lungrezza, 4 lungh. - Tempo: 3 '11" 4 decimi. Total. 7, 5, 5, 5.

Netta vittoria di Nuvolari

al Circuito automobilistico di Milano

MILANO, 21. — Nel pomeriggio, sull'alberato viale del Parco, tra il Castello Sforzesco e l'Arco della Pace, in una fitta cornice di verde e di folla che numerosissima era accorsa alla competizione, si è disputato il secondo circuito internazionale automobilistico di Milano. La manifestazione sportiva ha avuto due distinte ma egualmente appassionanti fasi. La prima la corsa delle macchine fino a 1500 cmc. di cilindrata è stata corsa da 21 corridori che si sono allineati dinanzi alla tribuna d'onore dove hanno preso posto le autorità cittadine.

Alla presenza del commissario del R. A. C. I., dei dirigenti sportivi, il Segretario generale del CONI, in rappresentanza del Segretario del Partito, ha dato il «via» alle ore 14 e la gara si è svolta sul liscio asfalto del nuovo più veloce percorso. Prende la testa Severi seguito da Rovere, Siena, Villoresi e Lurani, quest'ultimo con la sua piccola 1100 cmc. Ma al decimo giro è Siena che passa al comando. Rovere per una uscita di strada senza conseguenze ed il principe Bira, per un guasto si ritirano.

La corsa dominata da Siena, continua regolare e veloce con una vivace lotta nelle posizioni retrostanti Sul finire dei 50 giri Villoresi che tiene il secondo posto viene superato da Marazza e Cortesi. Nutriti applausi salutano i corridori che tagliano il traguardo nel seguente ordine: 1. Siena, 2. Marazza, 3. Cortesi.

Poco dopo scendono sulla pista le undici macchine di maggiore cilindrata che alle 15,45 si lanciano con fragore per i 70 giri della loro prova. Nuvolari si porta rapidamente al comando. La sua «Alfa Romeo» 12 cilindri è immediatamente seguita da quella di Farina e a quattro secondi da quella di Trossi. Vengono poi lo svizzero Ruesch su Alfa Romeo 8 cilindri e quindi Hasse su «Auto Union». Giunge frattanto il Duca di Bergamo che è ricevuto dalle autorità e che assiste dalla tribuna d'onore ad alcuni giri. La forte velocità del percorso sinuoso mette in rilievo la grande abilità dei concorrenti.

Lievi incidenti senza conseguenze avvengono durante la corsa: Hartmann esce di pista proprio dinanzi alla tribuna d'onore ma riesce a ricondurre la macchina su strada e prosegue la corsa tra il caloroso applauso degli spettatori. Dusio intanto si è ritirato. Per poco tempo Trossi tiene la testa poi retrocede e torna al comando Nuvolari.

A metà gara, 35 giri, i passaggi sono: 1. Nuvolari, 2. Hasse a 57, 3. Farina, 4. Trossi, 5. Ruesch. Anche l'ungherese Festetics è costretto al ritiro. La gara prosegue veloce ed appassionante fino al termine dei 70 giri e si chiude con la vittoria di Nuvolari. La folla plaude mentre squillano le note della Marcia Reale e di Giovinezza e Nuvolari sale sul palco dove le autorità si congratulano con lui.

Ecco le classifiche:

Gruppo oltre 1500 cc. — 1. Nuvolari su Alfa Romeo che ha compiuto i 70 giri del circuito, pari a km. 168, in ore 1.37.15 1 quinto alla media di km. 103.646; 2. Farina su Alfa Romeo in 1.39.19 2 quinti; 3. Ruesch su Alfa Romeo in 1.39.38 2 quinti, fermato al 69.o giro; 4. Hasse su Auto Union in 1.39.49 fermato al 69.o giro; 5. Trossi su Alfa Romeo in 1.38, al 67.o giro; 6. Minozzi su Alfa Romeo in 1.38.4, al 66.o giro; 7. Brezzi su Alfa Romeo in 1.38.31, al 63.o giro; 8. Hartmann in 1.38, al 62.o giro. Giro più veloce: Nuvolari alla media di km. 107.196.

Gruppo fino a 1500 cc. — 1. Siena su Maserati, che ha compiuto i 50 giri, pari a km. 120, in ore 1.13.2.95/100, alla media di km. 98.563; 2. Marazza su Maserati in 1.13.35.64/100; 3. Cortesi su Maserati in 1.13.44.3/100; 4. Tongus su Era in 1.14.50.30/000; 5. Belmondo su Maserati in 1.15.39.31/000; 6. Villoresi su Maserati in 1.16.40; 7. Severi su Maserati in 1.17.8; 8. Whitehead su Era in 1.17.35; 9. Righetti su Maserati in 1.18.27; 10. Wackefield su Maserati in 1.19.13; 11. Lurani su Maserati in 1.17.36, fermato al 47.o giro, primo della classe no a 11òò; 12. Baruf su Maserati in 1.17.5, fermato al 46.o giro. Giro più veloce: Villoresi su Maserati alla media di 101.408.

Reggianini vince il criterinm

degli italiani all'estero

GRENOBLE, 21. — Si è disputata la finale per il Criterium ciclistico degli italiani all'estero che ha radunato i vincitori delle eliminatorie svoltesi ovunque. La gara interessantissima, ha avuto questo risultato: 1. Reggianini che compie il percorso di km. 190 in ore 5.29'25"; 2. Zanti 5.30'10"; 3. G. Rossi; 4. Bplorchia; 5. Bianco.

GINNASTICA

Una lezione alla Reyer

Sabato sera nella palestra della Reyer convennero i ginnasti delle due Società concittadine (Reyer-Laetitia) invitati dal Comitato ginnastico prov. per una lezione speciale di ginnastica artistica. Erano presenti i giurati federali: Massaro, Brida, Padoan, Taddio, Tamburlini e Borini, oltre al Comitato al completo. L'olimpionico Domenichelli di Bologna, istruttore federale, giunto in palestra alle ore 21 precise, fece raccogliere intorno a sè i ginnasti ed iniziò al cavallo con maniglie l'esame individuale delle attitudini attrezzistiche di ciascun allievo attraverso le esecuzioni di vari esercizi liberi, proseguendo poi alla sbarra fissa, alle parallele ed al corpo libero. Il Domenichelli impartì a tutti utilissimi insegnamenti atti a rendere più sicura e più facile l'esecuzione di alcuni esercizi d'effetto ai singoli attrezzi.

Soltanto quattro ginnasti della Reyer (Ballarin, Tadini, Salvalaggio, Gorini) e quattro della Laetitia (Bianchini, Omacini, De Lorenzi, Poggioli) presenziarono a questa prima lezione teorico-pratica assai proficua, ma è sperabile che le due Società riescano, al prossimo turno, a presentare un lotto più nutrito di ginnasti.

BRILLANTE VITTORIA DI CRESSEVICH

NEL GIRO PODISTICO DI TRIESTE

TRIESTE, 21 —. Organizzata dal Gruppo sportivo della V.a Legione Milizie Ferroviaria, si è svolta ieri mattina su un percorso fissato in chilometri 20, la 15.a edizione del Giro di Trieste di marcia, per la disputa del «Trofeo console Gaetano Viti». La gara inclusa nelle manifestazioni sportive dell'Estate Triestina, ricca di bellissime fasi, ha visto in lotta un centinaio di atleti, tra i quali i migliori della specialità, che lungo il percorso si sono dati serrata battaglia conclusasi con la brillante affermazione del triestino Cressevich, il quale ha preceduto al traguardo d'arrivo campioni di alto valore quali Malassina, Rivolta, Pretti, Andreini, Guglielmi e Peri.

Con uno stile impeccabile, Cressevich, che sin dal via si era messo in testa a guidare il gruppo mul ticolare, unitamente al consocio Torconi, ha deciso in suo favore la gara lungo la via Rossetti, vale a dire a quasi metà percorso. Qui il valoroso rappresentante della V.a Legione Ferroviaria, dopo aver assaggiato le forze degli avversari con alcuni tentativi di fuga, ha nuta dai tutori dell'ordine, gli ha portato poi solo vittoriosamente al traguardo, dove una immensa folla di appassionati a stento trattenua dai tuttori dell'ordine, gli ha tributato calorosi applausi.

Secondo si è classificato Malaspina e terzo il sempre giovane Rivolta i quali hanno avuto pur essi una larga messe di applausi. Ma tanto il brillante vincitore che i valorosi battuti vanno accumunati tutti nell'elogio più bello, perchè essi hanno combattuto ed hanno fatto vivere nello stesso tempo all'appassionato pubblico della città di San Giusto, una grande, bella, ed indimenticabile battaglia sportiva.

Prima della gara, concorrenti, comitato esecutivo e giuria si sono recati in torpedone al Cimitero di S. Anna dove con il rito fascista, hanno deposto sulla lapide che ricorda il compianto comandante della V.a Legione Milizia Ferroviaria console Viti e su quella dei Caduti per la Causa fascista due corone d'alloro con nastri azzurri su cui era scritto: Gli atleti del 15.o giro di Trieste.

Ecco l'ordine d'arrivo della gara, che ha avuto un'accuratissima organizzazione e che si è svolta tra il crescente entusiasmo del pubblico numerosissimo nei punti principali del percorso:

1. Cressevich Pino, Milizia Ferroviaria Trieste, in ore 1.41'43" e 3/5; 2. Malaspina Giuseppe, Milizia Ferroviaria Milano, in ore 1.42'30" 1/5; 3. Rivolta Ettore, Comense, in ore 1.42'45"4/5; 4. Pancrasi Giovanni, Dop. Atag, Roma; 5. Peri Luigi, Milizia Ferroviaria Verona; 6. Di Salvo Mario, Dop. Stag, Roma; 7. Pretti, Parioli Roma; 8. Andreini Giovanni, Giglio Rosso, Firenze; 9. Guglielmi Alighiero, Milizia Ferroviaria, Verona; 10. Mazza Pietro, Milizia Ferroviaria Milano.

11. Bonelli Eugenio, Torino; 12. Donadoni Ulderico, id.; 13. Scalamero Nino, Trieste; 14. Mauri Camillo, Como; 15. Grani Carlo, id.; 16. Terconi Armando, Trieste; 17. Bertolini Valentino, Torino; 18. Coda Pasquale, Bari; 19. Levini Pino, Trieste; 20. Corsi Ezio, id.

21. Peggion Vezio, Reggio Calabria; 22. Michelini Bruno, Trieste 23. Affanni Vincenzo, Milano; 24. Ukmar Cesare, Trieste; 25. Koveglia Marzo id. Seguono altri 55 classificati in tempo massimo. Iscritti 91, partenti 84, arrivati 80

In serata, nella sede del Dopolavoro Ferroviario, il console Fumero gr. uff. Umberto, capo di Stato Maggiore della Milizia Ferroviaria, compiacendosi vivamente con gli atleti e con gli organizzatori per la brillante riuscita della manifestazione, ha proceduto alla consegna dei vari e numerosi premi in palio ai vincitori.

Il magnifico «Trofeo Viti» trasmissibile triennale anche non consecutivo, è stato assegnato alla 1.a Legione Milizia Ferr. Torino.

Ilario Ugolini vince

il giro di Marghera

Il bruno atleta della anziana Società Ginnastica Costantino Reyer Ilario Ugolini, campione regionale di corsa campestre e terzo nella gara nazionale della stessa specialità, vincitore di numerose altre gare regionali e provinciali, tanto da essere già stato compreso nella rosa dei candidati alla maglia azzurra per Tokio, ha confermato ieri nel giro podistico di Marghera, vinto con una certa tranquillità, le sue eccelse doti di corridore mezzofondista.

Per quanto alla gara partecipassero campioni di indiscusso ed indiscutibile valore quali i veronesi della Bentegodi Trevisani e Padovani, l'inesauribile concittadino Marchi, il bellunese Coletti, secondo classificato in una traversata di Venezia, e Visentin, Malerba, Ferri, Brunello, ecc, Ugolini partiva in questa competizione coi favori del pronostico, sia pure che la breve lunghezza della gara non confacesse ai suoi mezzi di mezzofondista ed anche di fondista. E Ugolini ha vinto da par suo. Si è mantenuto un giro nelle prime posizioni e poi è passato decisamente in testa, appaiandosi agli avversari più temuti, e alla fine ha prodotto il massimo sforzo quando mancavano alcune centinaia di metri dall'arrivo e ha vinto in modo netto. Ciò significa che l'atleta conserva tuttora quella bella forma che gli ha consentito innumerevoli affermazioni nella stagione invernale, e che potrà aspirare legittimamente a nuove vittorie anche in campo nazionale.

Anche Trevisani, secondo arrivato ha mantenuto nella gara una delle primissime piazze durante tutto il percorso, cedendo soltanto un po' di terreno, forse provato e forse per tirar fiato, nell'ultimo giro. E' rinvenuto forte negli ultimi metri, riuscendo a soffiare anche il secondo posto all'anziano Marchi, che appariva ormai piazzato alle spalle del vincitore. Questo atleta, che ha concluso l'ennesima gara, è stato da pari a pari del vincitore, col quale ha condotto in testa tutta la corsa, superato solo dallo spunto più energico degli avversari più giovani di lui d'anni e di carriera.

Un'ottima prova ha fornito il tarchiato dopolavorista delle L. L. L. Andreolo che ha gareggiato anch'egli sempre nelle posizioni avanzate, cedendo di qualche metro solo nell'ultimo giro. Anche il giovane fascista Visentin, di Noventa di Piave, ha disputato una gara coraggiosa e accorta, piazzandosi buon 5.o Padovani, che forse non è ancora in forma o che non era in buona giornata, ha faticato a tenere l'andatura dei primi ed è giunto al traguardo 6.o, posto che non si addice al suo valore. Coletti, che riprende l'attività interrotta per prestare servizio militare, pur non apparendo ancora nella pienezza dei suoi mezzi, ha figurato abbastanza bene. Buone cose hanno fatto anche Corò, il marciatore Malerba, Ferri, Schiavini, Baso, Benvegnù, Serena e Corò Angelo.

La «II. Coppa Marghera» è stata assegnata alla Reyer che con Ugolini, Coletti e Ferri. Seconda fu la Società Bentegodi di Verona, con Trevisani e Padovani.

Buona l'organizzazione della manifestazione, per la quale si sono specialmente adoperati i sigg. Roselini, cav. Vianello e Maeran. Fungeva da Commissario della F.I.D. A.L. il sig. Padini Paride.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ugolini Ilario, Reyer in 18'39"; 2. Trevisani Federico, Bentegodi a 2 metri; 3. Marchi Massimiliano, Dop. Breda, a 6 metri; 4. Andreolo Ermenegildo Dop. Leghe Leggere; 5. Visentin Rino, FGC Noventa di Piave 6. Padovani Ettore, Bentegodi Verona; 7. Coletti Francesco, Reyer; 8. Malerba Gaetano, FGC Dorsoduro; 9. Corò Guerrino, Dop. Leghe Leggere; 10. Ferri Ernesto, Reyer.

La vittoria di Ferruccio Gallo

nei "brevetti,, a Verona

VERONA, 21. — Sul percorso di km 32 si è svolta, a cura del Dopolavoro Provinciale, la prova per l'aggindicazione del brevetto «fortior» podista.

Tale severa prova venne portata a termine dal bersagliere dell'8.o, Gallo Ferruccio in ore 2 e 19', da Sartori Demetrio, di Dossobuono dai bersaglieri Boen Albino e Zampierini Carlo e dal dopolavorista Merci Giovanni dei lavoratori del commercio.

Le due targhe in palio furono vinte dall'8.o Bersaglieri.

A Zuech il giro dei Castelli

MAROSTICA, 21 — Fra i vari spettacoli popolari ieri svoltisi in occasione della Sagra delle ciliege si è avuto anche lo svolgimento dell'atteso «circuito dei Castelli» su di un percorso di 4 chilometri. La corsa è stata movimentatissima per l'impegno posto dai concorrenti. La vittoria è spettata al migliore podista del lotto: Francesco Zuech non nuovo, certo, a successi del genere. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Francesco Zuech in 12'57" e 4/5, Dop. Pianezze; 2. Giovanni Pinantoni, Montecchio Precalcino; 3. Giuseppe Carlesso, Dop. Marostica; 4. Giulio Grigoletto, Dop. Montecchio Precalcino; 5. Felice Maschi, Dop. Marostica; 6. Albino Dissegna, Fascio Giov. Bassano del Grappa; 7. Orazio Zerbini, Istituto Magistrale di Vicenza ed altri in tempo massimo.

Dodici palloni alla Gordon Bennett

BRUXELLES, 21 — Ieri mattina si è iniziata la classica gara di palloni sferici per la conquista della Coppa Gordon Bennett. Hanno preso il via dodici palloni. Le condizioni atmosferiche erano poco favorevoli; si prevedeva che le correnti avrebbero spinto gli sferici in direzione dell'Alsazia e della Jugoslavia.

Il volo Mosca-S. Francisco

interrotto a Vancouver

SAN FRANCISCO, 2. — Gli aviatori sovietici che partirono da Mosca la mattina del 18 giugno, per tentare la traversata dalla capitale russa a San Francisco, seguendo la rotta artica, hanno atterrato alle ore 8.30 di ieri mattina all'aeroporto della città di Vancouver nello Stato di Washington. L'obbiettivo dei piloti, che era quello di effettuare voli senza scalo, è pertanto fallito, benchè a loro merito debbano ascriversi le non lievi difficoltà della rotta, che rendevano l'impresa quanto mai ardua e azzardata.

I piloti sono stati costretti ad interrompere il volo a causa della scarsa visibilità incontrata.

MOTOCICLISMO

Il campionato della Milizia

vinto da Benigni

FIRENZE, 21. — Sul circuito che domenica scorsa vide in gara le automobili per il G. P. 1500 si è corso ieri il campionato nazionale della Milizia con la partecipazione dei più noti campioni. La gara è stata velocissima e si è risolta con la vittoria di Benigni che precedeva Martelli e Prini, mentre Serafini e Pagani per incidenti alle macchine erano costretti al ritiro. Si è pure corsa la gara per la Coppa Baldi vinta da Bernardini. Ecco le classifiche:

Coppa Generale Baldi, Km. 60 e 140 m.: 1. Bernardini; 2. Mori; 3. Santini.

Campionato Milizia della Strada: 1. Benigni che compie il percorso di Km. 165,350 in ore 1.36'53" un quinto, media m. 102,397; 2. Martelli; 3. Prini; 4. Scatolini.

TIRO AL PIATTELLO

Vittoria di Bevilacqua a Verona

VERONA, 21 — Si sono svolte ieri allo Stand di Porta Catena, le gare dopolavoristiche di selezione per i campionati italiani con L. 500 di premi. Ecco i risultati:

1. Bevilacqua dott. Antonio, con 20 a 20; 2. Rondina Geralfardo con 20 a 20; 3. Sorbello Leonardo 4. Zanca Mario con 19 a 20. 5. Sartori Regolo, 6. Steagno Giuseppe con 16 a 20.

21 GIUGNO 1937-XV
S. LUIGI GONZAGA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il pellegrinaggio nella Terra del Duce

delle maestranze delle Leghe Leggere

Tutti i dipendenti dello Stabilimento per la lavorazione delle Leghe Leggere di Marghera, dal capo della fiorentissima azienda al più umile operaio, si sono recati ieri in devoto pellegrinaggio nella terra che diede i natali al Duce.

Oltre seicento erano i dopolavoristi che hanno voluto rendere omaggio alla tomba dei Genitori di Benito Mussolini e che si sono recati a visitare l'umile casetta che sorge sui colli della Romagna Aprica. Umili operai indossanti la loro tuta da lavoro hanno sostato in devoto raccoglimento davanti al piccolo cimitero e con eguale raccoglimento essi sono entrati nella casa di Predappio.

Estatici si sono soffermati nella stanza che serviva da officina al fabbro Alessandro Mussolini: là il Duce ha vissuto gli anni della sua prima giovinezza. Forse mai come in quel momento ch'essi osservavano stupiti i pochi arredi della bottega, quel grande mantice, quell'incudine arrugginita, gli operai di Marghera hanno sentito tanto vicino a loro il Duce: anch'Egli come loro è di umili origini ed è per questo che il suo comandamento primo è «andare verso il popolo».

Romagna bella, terra di grandi, ha accolto questa massa di lavoratori tenaci con il caldo affettuoso spirito di ospitalità del suo popolo in una giornata di sole che sparse nubi ogni tanto, velandolo, ne mitigarono i raggi cocenti.

Di quale diapason ha raggiunto l'intimo animo degli operai di Marghera è significativa conferma una graziosa scenetta svoltasi a Predappio: una signora, parlando tra alcuni operai, rivelava ad un certo momento la sua identità; nell'apprendere ch'ella era cugina del Duce, un operaio l'abbracciò.

Non è stato questo un caso individuale di dedizione al Duce chè tutti in quell'istante avrebbero abbracciato quella signora intendendo così di dimostrare quanto affetto e quanta appassionata dedizione hanno per il Capo.

La partenza con la "S. Giusto,,

Adunata a Marghera, ordinata e totalitaria. Varie vetture filoviarie trasportano il foltissimo gruppo a Piazzale Roma dove i gitanti sono suddivisi in plotoni che, in colonna, si recano a S. Basilio. La motonave è appena giunta da Trieste e con disciplinata rapidità s'inizia l'imbarco.

Con orario perfetto, come prestabilito, la «S. Giusto» lascia gli ormeggi ed inizia la navigazione. Comincia ad albeggiare e si alza una fresca brezza da levante che squarcia la nuvolaglia e promette buon tempo.

Intanto, sparsi per ogni angolo della nave, i dopolavoristi consumano un'abbondante colazione. C'è la banda, nella sua caratteristica divisa — giacca azzurra e pantaloni bianchi — che, instancabile, esegue inni, marce e le canzonette più in voga.

Molti di questi lavoratori escono per la prima volta in mare e dai loro occhi traspare un po' di emozione. Ma la navigazione è quanto di meglio si possa sperare. La «S. Giusto» procede rapida su un mare calmo lievemente increspato dalla brezza mattutina. Da prua a poppa ogni tanto si alza un grido di saluto rivolto ai pescatori che con i loro bragozzi a vele spiegate passano vicini alla nave.

Intanto a poppa don Mario Furlani, cappellano della 49.a Legione della M.V.S.N., inizia i preparativi per la Messa. A capo scoperto, in devoto raccoglimento i lavoratori assistono al Divin Sacrificio e con viva commozione ascoltano un breve discorso che don Furlani rivolge loro al Vangelo. Il sacerdote ha parole di vibrante patriottismo, ma soprattutto ricorda coloro che nella grande guerra, nella Rivoluzione e per la conquista dell'Impero non esitarono a donare la loro vita. Conclude invocando dall'Altissimo la benedizione per il Duce amato.

A Ravenna

Ecco in distanza appaiono le dighette di Porto Corsini. La «San Giusto» entra nel canale e dopo circa un'ora attracca alla banchina di Ravenna. Qui sono ad attendere il dott. Girola, direttore dello stabilimento, con il dott. Salvadori, presidente del Dopolavoro aziendale, ed un rappresentante del Dopolavoro Provinciale di Ravenna. Appena sbarcati, i gitanti prendono posto nell'autobus, già in precedenza loro assegnato, ed in breve la colonna di circa una ventina di vetture si mette in moto e, girata la città, si avvia a Forlì e Predappio.

A Predappio sono ad attendere i dopolavoristi delle Leghe Leggere il cav. Moschi, segretario del Fascio, il Podestà di Predappio cav. Baccarelli, il vice-Federale di Forlì, il dott. Castelli, direttore dello stabilimento aeronautico di Predappio. Subito si compone la colonna: in testa due operai reggono una grande corona d'alloro, quindi viene la banda, seguita dal gruppo dei dirigenti e degli invitati, tra i quali sono: il rag. Covi, l'alacre coadiutore del dott. Salvadori, il cap. ing. Gianesi del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, il capitano del Genio aeronautico ing. Bonaretti dell'ufficio di sorveglianza tecnica, il magg. Duse, il Fiduciario del Fascio di Marghera rag. Foglia, il prof. Cipriani del Fascio di Mestre, il sig. Santarello per il Dopolavoro Provinciale, il cav. Lazzari, delegato di zona dei lavoratori dell'industria, il signor Liuetto per l'Assoc. Mutilati, il sig. Goldo, capo gruppo metallurgici del Sindacato dell'industria, i funzionari dello stabilimento rag. Albonico, ing. Vianello, ing. Bedeschi, ecc.

Apre la colonna degli operai che indossano la *tuta* azzurra da lavoro ed il berretto a busta e marciano a plotoni appaiati, il labaro del Dopolavoro, che ha la scorta d'onore ed è seguito dal vice presidente del Dopolavoro stesso rag. Covi. Sfilando per la via del paese la colonna giunge dinanzi alla tomba dei genitori del Duce.

L'omaggio alla tomba dei genitori del Duce

Sul piazzale antistante i plotoni di lavoratori si schierano in linea di fronte e ad uno squillo di tromba gli operai si irrigidiscono nell'attenti, mentre il gruppo delle autorità entra nella cappella a deporre la corona, che è legata con nastri tricolori recanti la scritta: «Dopolavoro Aziendale Leghe Leggere Porto Marghera». Un operaio reca anche una targa sbalzata in leghe leggere, sulla quale, incorniciata da due fasci littori, si legge la seguente dedica: «I dopolavoristi dello stabilimento Lavorazione Leghe Leggere ai Genitori del Duce. Venezia, Porto Marghera, 20, VI, MCMXXXVII A. XV». Quindi i plotoni sfilano con passo marziale davanti alla tomba.

Ritornati in paese, nel cortile della Casa del Fascio è stato consumato un abbondante e ottimo rancio che si è concluso con alcune parole di vivo ringraziamento che il capo operaio Casarin, a nome di tutti i suoi compagni, ha rivolto ai dirigenti dell'azienda e del dopolavoro.

Il gruppo dei dirigenti e delle rappresentanze, accompagnato dalle autorità locali, si è recato a visitare lo stabilimento aeronautico nella cui visita il direttore dott. Castelli è stato di guida, e quindi al Municipio, dove il Podestà ha rivolto calde parole di saluto ed ha fatto omaggio delle fotografie dei Genitori del Duce.

In tale occasione sono stati inviati telegrammi al Duce ed alla madrina del Dopolavoro aziendale Leghe Leggere Donna Emilia Barnabò.

Intanto gli operai salivano nella casa natale del Duce visitandola in religiosità e con lo spirito rivolto al grande Capo.

Il ritorno

Il ritorno è stato come tutti i ritorni, quando alla gioia suscitata dall'ammirazione delle bellezze naturali si unisce l'intimo godimento dell'elevazione spirituale: un pò di rimpianto in fondo all'animo particolarmente sensibile dell'umile gente, ma un sano entusiasmo della giornata lietamente trascorsa in fraterna unione di spiriti.

La navigazione è stata ottima come quella del mattino e particolarmente festoso è stato il saluto dei ravennati che in frotte si sono radunati lungo le sponde del canale e numerosi sono stati coloro che hanno seguito da terra, in bicicletta o in auto, la motonave ricambiando con il gesto e con la voce i saluti dei partenti. A bordo grande allegria: alle esecuzioni della banda si alternavano i cori e dopo la consumazione di un ben fornito cest'no l'allegria è aumentata d'intensità quasi i gitanti volessero allontanare l'ora che li avrebbe separati. Ma nonostante le sue 14 miglia orarie la «S. Giusto» s'avvicinava inesorabilmente alla mèta. Al cadere dell'oscurità la sponda lontana, invisibile alla luce naturale, s'è popolata delle luci dei fari. Ecco poco prima delle undici un vago chiarore a prua: sono le luci di Lido fra le quali sfolgorano quelle dell'Excelsior; già è visibile la lanterna rossa della diga sud; sono le 11.45 e la S. Giusto imbocca il porto di S. Nicolò, solca il Bacino ed il canale della Giudecca e con rapidissima manovra attracca alla banchina di San Basilio. Lo sbarco e la fine.

r. s.

Aspiranti marinai vicentini in gita d'istruzione

Sono giunti ieri mattina da Vicenza circa un centinaio di aspiranti all'arruolamento volontario nel Corpo Reale degli equipaggi marittimi in gita di istruzione e propaganda marinara, organizzata dalla sezione vicentina dei marinai d'Italia. I giovani sono stati ricevuti cordialmente nella sede della R. Scuola meccanici, di cui erano ospiti, e dopo aver deposto una corona di alloro sulla lapide, che ricorda i marinai caduti per la Patria hanno visitato i reparti della Scuola stessa, il Regio Arsenale, il Museo Storico Navale ed altri istituti inerenti alla attività marinara. Nel pomeriggio si sono imbarcati su un canotto del R. Naviglio e hanno compiuto una gita in mare. In serata hanno fatto ritorno a Vicenza.

La giornata dell'abuna Cirillo

L'abuna Cirillo ha dedicata la mattinata di ieri nella visita all'isola di San Lazzaro, ove è stato cordialmente accolto dal padre vicario generale Leonzio Dajan, che assieme ad altri confratelli servì di guida al metropolita copto.

L'abuna si è soffermato qualche istante nella chiesa, dove ha ammirato le bellissime lampade di argento sbalzato regalate al tempio dalle loro Maestà la Regina Margherita e dalla Regina Imperatrice Elena.

E' passato poscia a visitare la pinacoteca, la biblioteca, ed ha voluto di tutto interessarsi, specialmente delle pubblicazioni che quei Rev. Padri hanno con tanto amore e con tanta sapienza elaborato. L'abuna gradì assai le spiegazioni fornitegli da un padre armeno che conosce l'arabo, dato che il metropolita non parla che questa lingua, e s'interessò assai di molti argomenti che non gli erano noti e di questioni sulle quali desiderava di avere più esatti particolari.

L'abuna si è poi trattenuto qualche istante nel bellissimo giardino, passando fra le siepi di rose, delle quali ne assaporò anche il gusto perchè i padri armeni gli servirono un piccolo e caratteristico rinfresco a base di estratto di rose ed inoltre della marmellata di rose e una bibita con l'estratto di questo impareggiabile fiore.

L'Abuna si è così intrattenuto un'ora nell'isola, dalla quale partì dimostrando tutta la sua viva gratitudine a quei buoni padri per le accoglienze avute. Per dare segno a questi suoi sentimenti, egli firmò l'album dei visitatori illustri.

Il metropolita ha fatto ritorno al Grand Hotel alle ore 12 circa e n'è uscito nuovamente alle ore 16 per recarsi a Murano, dove ha assistito presso quei stabilimenti vetrari alla manipolazione del vetro e alla confezione di alcuni ninnoli che egli volle portare seco come uno dei più cari ricordi di questa sua visita a Venezia.

L'abuna lascierà Venezia, molto probabilmente, nella giornata di oggi.

La lieta giornata domenicale

L'animazione al Lido - L'improvvisa burrasca pomeridiana - Una serie di salvataggi in laguna e la solita ecatombe di cammini e di vetri - Il fortunale circoscritto alla città

Giornata bellissima per Venezia e per il Lido, lievemente calda e deliziosamente ventilata specialmente nel pomeriggio così da favorire l'afflusso dei veneziani e dei numerosi gitanti popolari e forestieri giunti in comitiva o alla spicciolata per ferrovia e attraverso il ponte del Littorio.

L'affollamento al Lido

I treni popolari sono stati solo due, uno proveniente da Milano alle ore 5,57, che ha recato 580 milanesi, e un altro da Sesto San Giovanni, alle ore 10,8, che ne aveva 700. Questo numero limitatissimo di «popolaristi» è dovuto al fatto che numeroso materiale ferroviario è stato impiegato per la grande adunata delle sessantamila donne fasciste a Roma.

Da Venezia sono partiti per Padova, alle 7,25, in gita popolare, 292 persone. Per la via di Fusina si è invece avuto un notevole afflusso di visitatori verso Venezia, e questo lo si è potuto notare dall'affollamento dei battelli dell'Azienda che hanno svolto un traffico intensissimo e quasi tutti con mèta il Lido.

Qui infatti l'animazione è stata grandissima più che altrove, così sulla spiaggia come lungo i viali e il lungomare dell'isola, ai quali la fragranza dei giardini e dei parchi popolati di conifere e illeggiadriti dalle aiuole, donavano un clima deliziosamente balsamico. La spiaggia specialmente era tutta un brulichìo di bagnanti; le capanne dei vari reparti tutte occupate; gremite pure le terrazze; il mare disseminato di flottiglie di sandolini che offrivano il più delizioso complemento alla gioia del bagno.

Sulla terrazza dell'Excelsior si è adunata la solita folla cosmopolita.

Il temporale

Alla sera, verso le ore 18,30, il cielo si è improvvisamente oscurato e raffiche di una violenza eccezionale hanno riversato su Venezia un'immensa colonna di acqua frammista a grandine, i cui chicchi avevano una grossezza insolita, raggiungendo perfino taluni le dimensioni di un uovo.

Il diluvio è durato circa un quarto d'ora e alle ore 19 il cielo si è di nuovo rischiarato e Febo ha fatto la sua ricomparsa liquefacendo istantaneamente il copioso strato di gragnuola che in qualche punto aveva raggiunto l'altezza di una decina di centimetri.

Questa sorpresa di stagione ha naturalmente provocato la rapida evacuazione della spiaggia, ma nessun incidente si è avuto a lamentare anche perchè al Lido la burrasca è stata meno violenta tanto che la grandine in qualche punto non si è neppure notata.

A Venezia invece la grandinata ha provocato lo sgretolamento di larghi tratti di intonaco delle facciate delle case, sicchè a temporale finito, le calli erano cosparse di calcinacci. Non è mancata la solita ecatombe di camini: una cinquantina di torrette sono state abbattute, parte dal vento e parte dai pompieri chiamati a compiere l'opera per evitare che i camini pericolanti potessero recare danno alle persone.

Strage di vetri

I giardini e gli orti della città sono stati nella maggioranza devastati dalle raffiche impetuose che hanno divelto i fragili arbusti e stroncati anche alberi di alto fusto, come nel giardino Giovanelli a Santa Fosca dove è caduto un annoso pino alto una quindicina di metri che è andato a tuffarsi nel rio omonimo. Anche ai Giardinetti Reali la bufera ha stroncato un grosso albero e danneggiato le aiuole. Alcuni fili telefonici sono stati pure spezzati, ma il pronto intervento del personale specializzato ha fatto sì che le interruzioni del servizio, limitate del resto a piccole zone, siano state di brevissima durata.

Particolarmente dannosa è stata la grandinata per i cittadini che non sono stati lesti a chiudere le imposte delle loro abitazioni. Moltissimi vetri sono andati così in frantumi sotto il tempestare dei grossi chicchi di grandine. Hanno avuto a risentirne specialmente i palazzi del Canal Grande mentre la vetrina verso Piazza S. Marco del bar Americano è stata infranta. Purtroppo anche la grande vetrata centrale della Basilica di S. Marco, dinanzi alla quale si ergono i bronzei cavalli, ha avuto la sua parte di danni.

I cittadini sorpresi per via dall'acquazzone e relativa grandinata, hanno cercato ricovero, come si può ben immaginare, nei luoghi riparati più vicini, ma specialmente sui pontili che sono stati invasi da una folla di ...fuggitivi, ciò che non ha tuttavia impedito il normale svolgimento del servizio dei vaporini anche durante l'imperversare della bufera.

I salvataggi

Assai laborioso è stato il compito dei pompieri, che oltre ad abbattere, come abbiamo detto più sopra i camini pericolanti, hanno provveduto a recar soccorso alle imbarcazioni sorprese al largo dal fortunale. Così sono stati presi a rimorchio e portati a salvamento due caicchi che andavano alla deriva nel canale di San Giuliano, in prossimità delle Terre Perse, e a bordo dei quali erano due coppie di fidanzati. Uno dei caicchi, vogato da certo Mario Scarpa, abitante a S. Leonardo N. 1592, aveva già imbarcato molta acqua e correva pericolo di naufragare, senza il pronto intervento dei pompieri.

Un altro caicchio, pure con due fidanzati a bordo, è stato portato a salvamento dai pompieri in canale di Cannaregio. Guidava l'imbarcazione tale Pietro Mancini, abitante a Cannaregio 2050, il quale aveva invano lottato contro la furia del vento.

Verso le ore 19 i pompieri si sono recati anche a ricuperare lo steccato fronteggiante lo stabilimento vetrario Checchin in Rio Nuovo, il quale, per la lunghezza di 40 metri, era stato divelto da un colpo di vento e gettato nel sottostante canale.

Un laborioso salvataggio è stato effettuato anche da un battello dell'Azienda, il N. 54, condotto dal timoniere Giovanni Maurin, e sul quale erano il marinaio Umberto Lombardo e il macchinista Dal Missier Costante. Il timoniere si avvide che un caicchio con numerose persone a bordo correva rischio di naufragare. Egli diresse allora il battello verso i pericolanti riuscendo ad avvicinare la fragile imbarcazione mentre stava affondando e quando già le persone che si trovavano sul natante si erano aggrappate al salvagente che il timoniere del vaporino aveva loro gettato. Fra la viva trepidazione dei passeggeri furono così tratti in salvo i naufraghi, certi Sacchetto Primo, la di lui moglie, due figli e una nipote.

Un altro salvataggio è stato pure eseguito dal battello N. 35, il quale, manovrando fra le Fondamente Nuove e Murano riuscì ad abbordare e a rimorchiare al sicuro un topo che all'altezza del Faro minacciava di essere travolto dalle raffiche impetuose e dalle ondate.

Un incidente avvenne infine in Bacino di San Marco, allaltezza di San Giorgio. Una «deriva» guidata da Regazzi Giuseppe, abitante a San Stefano N. 2877, nella quale stavano altri due suoi compagni, in seguito ad una forte ondata si ebbe spezzato l'albero sicchè la fragile imbarcazione rimase in balìa delle onde. L'albero cadde sulla tolda ferendo, per fortuna lievemente, al capo uno dei membri dell'equipaggio, il quale dovette ricorrere alle cure d'un sanitario.

La barca potè a gran fatica giungere in cavana presso i rimorchiatori di Panfido, sulla Riva della Pietà, senza che si avessero a lamentare altre conseguenze.

Questa stravaganza di tempo pare non abbia, almeno dalle notizie finora avute, esteso la sua sfera d'azione sulla terraferma per cui nessun danno hanno subito i raccolti così rigogliosamente promettenti.

Come abbiamo detto più sopra, appena cessata la burrasca è tornato il sereno e alla sera ha potuto svolgersi regolarmente in Piazza il concerto della banda municipale alla presenza di una grandissima folla.

I TRAFFICI DI VENEZIA

nella radioconversazione del dott. Bertani

Ieri sera alla stazione radio della Fiera di Padova il dott. Pier Lodovico Bertani dell'Istituto di Politica Economica dell'Università Bocconi ha parlato, su invito del Comitato Organizzatore, su «Il Porto di Venezia sul piano dell'Impero». Questa iniziativa è riuscita particolarmente gradita agli ambienti economici delle Tre Venezie, perchè ha servito a chiarire l'origine, gli sviluppi e la funzione del Porto di Venezia.

Dopo aver ricordato i principali avvenimenti che più profondamente hanno sconvolto l'economia veneziana, il Dott. Bertani ha posto in evidenza le cause per cui l'emporio veneziano si trovò impreparato al riattivarsi in grande scala del traffico, dopo l'apertura del Canale di Suez, che restituì all'Adriatico la sua naturale funzione di bacino di smistamento dei traffici fra l'Oriente e l'Europa Centrale. La vecchia attrezzatura marittima-commerciale non era più sufficiente all'economia delle nuove correnti di traffico; la mancanza di un potente organismo statale impediva anche di far fronte alla profonda alterazione prodotta dai moderni sistemi di comunicazione relativamente all'area di gravitazione economica dei vari centri marittimi.

Dopo la paralisi adriatica determinata dalla grande guerra, il traffico marittimo veneziano si trovò ostacolato dalla crisi politica interna e dalle particolari condizioni dei Paesi dai quali doveva trarre alimento. Ma, con l'avvento del Regime fascista, le cose cambiarono profondamente; al tempo stesso la mirabile ripresa del movimento commerciale triestino ha dimostrato come la presunta nociva concorrenza fra i porti dell'alto Adriatico si sia già cangiata in nobile emulazione, a tutto beneficio dell'economia italiana. In questo quadro unitario, Venezia deve conservare ed accrescere il suo carattere industriale e mantenersi lo sbocco del suo ampio retroterra nazionale, da Bologna a Brescia, da Bolzano a Vittorio Veneto.

Grazie all'opera infaticabile del Provveditorato al Porto di Venezia, l'attrezzatura ha avuto questo magnifico sviluppo: nel 1919 i meccanismi erano 52, con una potenzialità di sollevamento installata di complessive 121 tonnellate; oggi i meccanismi sono 120 e la capacità di sollevamento è salita a 324 tonnellate. Più che triplicata è l'area dei magazzini in muratura. Preoccupato dell'avvenire di Venezia, il Provveditorato al Porto, seguendo le esigenze pratiche, sta studiando i nuovi magazzini e gli impianti meccanici, potenziando la rete ferroviaria e stradale, perfezionando l'organizzazione commerciale.

Dopo avere lumeggiata l'organizzazione della Zona industriale di Marghera, «questa creazione fascista ai margini della laguna, dovuta alla formidabile volontà e passione del Conte Volpi di Misurata», il dott. Bertani ha ricordato che Venezia è oggi il secondo porto d'Italia; questa posizione è una conquista che va consolidata, particolarmente col potenziamento delle linee per l'Adriatico, per il Levante e per il riconquistato Impero. Sarebbe troppo lungo ricordare nei dettagli le benemerenze del Senatore Cini, Presidente della Società Adriatica di Navigazione, che con le sue linee assicura i collegamenti non solo commerciali, ma spirituali e politici, nell'Adriatico orientale e nel Levante mediterraneo. Nè meno intensa è l'opera del Lloyd Triestino, ora presieduto dalla Medaglia d'Oro Luigi Rizzo, cui sono affidati, oltrechè i collegamenti con l'Estremo Oriente, i servizi di linea con l'Impero. Neppure vanno dimenticati l'attività ed i propositi della Società Fiumana di Navigazione, che aumenta i vincoli che legano Venezia alla costa dalmata ed istriana.

La penetrazione commerciale veneziana, se trova le consuete difficoltà nei Paesi stranieri, ha però libero davanti a sè il campo immenso dell'Africa italiana. Sarà un'opera difficile, dura, piena di sacrifici; ma la nostra volontà commerciale deve essere temprata e inflessibile come è stata la spada dei nostri legionari. D'altra parte, il sistema corporativo è lo strumento e la garanzia migliore contro ogni monopolio, contro i maggiori costi ad esclusivo vantaggio di capitali anonimi. Proprio in questi giorni il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha dichiarato al dr. Bertani di ritenersi impegnato fino in fondo contro ogni tendenza monopolizzatrice dei traffici coloniali, che finirebbe col minare i risultati sociali della guerra che il popolo ha vinto col suo sangue e con i suoi sacrifici.

Il dott. Bertani ha concluso ricordando che Venezia si sta preparando per i nuovi luminosi destini pronta a collaborare con gli altri empori italiani per la grandezza di quell'economia imperiale che è strumento e base per la potenza africana d'Italia.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio delle Corporazioni

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto-Presidente, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni. Considerato che i competenti Organi Corporativi Centrali hanno fissato i limiti massimi entro i quali possono essere consentite variazioni di prezzi, il Comitato di Presidenza, fatti gli opportuni accertamenti in relazione alla situazione locale, ha fissato per le voci sotto indicate i seguenti nuovi prezzi con decorrenza dal 21 giugno corr.

Farine di frumento — Tipo 0 all'ingrosso L. 180 al q.le; Tipo 0 al minuto L. 2 al kg.; Tipo 1 all'ingrosso L. 172 al q.le; Tipo 1 al minuto L. 1.85 al kg.; Tipo 2 all'ingrosso L. 167 al q.le; Tipo 2 al minuto L. 1.80 al kg.

Pane, confezionato con farina tipo 1: Filoni da grammi 250 al kg. L. 2; Montasù e slanghette al kg. L. 2.20; Ciopete e mantovane al Kg. L. 2.25.

Pane confezionato con farina tipo 2: Filoni da grammi 400 al kg. L. 1.75.

Mentre pescava

Giovanni Rosso, di anni 35, abitante a San Polo 2604, ieri mattina alle ore 10, mentre sostava a pescare sulla passerella del pontile di Cà Rezzonico, al momento dell'attracco di un battello rimase impigliato colla mano sinistra fra la passerella e la briccola, fratturandosi il pollice. E' ricorso all'ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni trenta.

Con un chiodo

Il muratore Perseo Stocco, di anni 32, abitante a Dorsoduro 1732, per essersi punto con un chiodo sporgente da una tavola il polso sinistro, dovette ricorrere all'ospedale, ove è stato medicato e giudicato guaribile in giorni otto.

Scendendo dal motoscafo

Il farmacista Vincenzo Crivellari di anni 29, da Piove di Sacco, qui di passaggio, la scorsa notte scendendo dal motoscafo «Ca' Loredan» proveniente dal Lido, è scivolato producendosi una lieve contusione al capo guaribile in 4 giorni.

Sul ponte di Rialto

L'ottantenne Luigia Preghel, abitante a Santa Margherita, transitando ieri mattina per il ponte di Rialto scivolò fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 25.

Per multe non pagate

Gli agenti della polizia centrale hanno ieri tratto in arresto Attilio Cardan, di anni 52, abitante a Castello 3828, e Tandelli Pierino, di anni 45, abitante a Castello, dovendo scontare, il primo tre giorni ed il secondo due giorni per multe rimaste insoddisfatte.

Teatri, Concerti e Cinematografi

MALIBRAN

L'ultima recita e serata d'onore del comico Gianni

La compagnia «Città di Firenze» ha ottenuto anche ieri i pieni consensi del pubblico che ha gremito per due volte il teatro in ogni ordine di posti. Questo dicasi così di giorno per la replica di «Boccaccio», come di sera per quella di «Cin-Ci-Là». In ambedue gli spettacoli assai festeggiati furono la briosissima Marcelle Flower e il divertente Gino Gianni, che dovettero spesso bissare i loro duettini, l'ottimo soprano Elvi Landi, il tenore Aldo Monari e tutti gli altri.

Questa sera la compagnia prenderà commiato dal pubblico veneziano con lo spettacolo in onore del comicissimo Gianni, il quale ha scelto, per l'occasione, quella piacevolissima operetta ch'è «Acqua cheta» del Pietri.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Londra Naz. 21.50, *Orfeo* di Gluck (dal Covent Garden, atto terzo, dir. Fritz Reiner).

MUSICA SINFONICA: Budapest 21, concerto beethoveniano; Berlino, 21.10, *Sinfonia n. 5* di Beethoven.

TEATRO: Gruppo Torino, 22, *Il marito scapolo* di Scribe-Datri.

VARIE: Staz. italiane, 21, concerto vocale e strumentale diretto dal maestro Giuseppe del Campo.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Virginio Gayda; Gruppo Roma, 22, Mario Buzzicchini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ambiente estivo - 21.15: Serata d'addio della Compania e d'onore del cav. Gino Gianni con ACQUA CHETA di Pietri. Prezzi ridottissimi estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16 FORESTA PIETRIFICATA capol. Warner con Leslie Howard, Bettie Davis. Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Trionfale successo del capol. di Marcel l'Herbier VIGILIA D'ARMI con Annabella. - Prezzi ridotti estivi.

La Balilla-Berna 4-1

In partita amichevole l'undici de La Balilla, rinforzato da alcuni elementi del Mestre (squadra ragazzi) ha battuto con un netto punteggio (4-1) i baldi e coraggiosi ragazzi del Berna. L'incontro, che è stato assai vivacemente combattuto, ha visto i Balilla mantenere più spesso la palla in area avversaria e gli stessi ad intessere le migliori azioni di giuoco. Per cui la vittoria è stata da essi più che meritata.

I punti per La Balilla sono stati segnati da Toffanello (2), Michieletto e Vancin; per il Berna ha segnato Cogo.

Squadra vincente: Polato; Pozzo, Marcato; Testolina, Candiani, Pasqualetto; Toffanello, Bianchini, Vancin, Zane.

Precedette l'incontro fra i moschettieri S. Marco e i cadetti S. Marco, vinto dai primi per 4-1.

MOTOCICLISMO

De Giovanni vittorioso nel circuito di Piacenza

PIACENZA, 21 — Con concorso di grande folla si è corsa la gara motociclistica per la Coppa Bergamaschi in circuito chiuso, che ha visto un numeroso gruppo di concorrenti divisi in varie categorie risultate assai veloci e combattute.

Ecco i risultati:

Categoria turismo: 500 cmc. km. 42: 1. Giovannardi (Benelli)) in 25'2 media km. 100,732; 2. Arcari (Gilera) 25'8''; 3. Lombardi (Guzzi) in 26'53''; 4. Sormani (Guzzi).

Categoria corsa: Classe 250 cmc. km. 98. 1. Tizzoni (Guzzi) in ore 1.00'12 4 quinti media km. 97,652; 2. Cavacciuti (Benelli) 1.1,20 3 quinti; 3. Betri (Linz) 1.2'40'' 3 quinti

Classe 500 cmc. km. 98. 1. De Giovanni (Norton) in ore 56'43 media km. 103,703; 2. «Tagnin» (Norton) 57'47''; 3. Dalle Fusine (Norton) 58'14'' 4 quinti.

Il circuito di Bergamo

BERGAMO, 21 — Sulle strade asfaltate lungo tutto il passeggio delle Mura e in parte su strada per un complesso di km. 21.7200 da percorsi otto volte si è corso la gara motociclistica di regolarità, alla quale hanno partecipato numerosi concorrenti, i quali dovevano marciare alla media di 50 km. orari, quelli con macchine di cilindratura da 500 cmc e 48 km. quelli con cilindrata fino a 350 cmc. La prova non ha avuto un vincitore essendosi classificati vari concorrenti senza penalità.

Ecco le classifiche:

Cat. 500 cmc Primi a pari merito: Bellavita (Astrua), Puppo, (Mas) Chiorda (Cilera), Bolognini (Mas), Fornasari (Astrua), Guaschino (Mas) Corinelli (Simplex).

Cat. 250 cmc. Primi a pari merito Raccagni (Guzzi), Mondelli (Sertum) Marchi (Benelli), Ventura (Sertum), Cricco (Sertum).

VELA

La gare nazionali di Napoli

NAPOLI, 21. — Ecco i vincitori delle gare nazionali veliche indette dal gruppo partenopeo del Real Yachting Canottieri: *Gruppo otto metri*: «Italia»; *Sei metri*: «Miranda»; *Categorie Stelle*: «Pegaso». *Classe Beccaccini*: «Poffare». Alla presenza delle autorità ieri sera sono stati consegnati i premi ai vincitori delle varie categorie.

TIRO A SEGNO

La squadra di Ceregnano campione dei Fasci del Polesine

ROVIGO, 21 — Organizzato dal C. F. del Polesine si è svolto sul poligono di tiro di Via Boara, il primo campionato di tiro a segno della 3. Legione dei Fasci Giovanili, al quale hanno partecipato oltre quaranta concorrenti. Ecco i risultati:

1. Ceregnano A: (Mischiatti Angelo, Sgradin Bruno, Sgradin Armando) con punti 63; 2. Bosaro (Turolla Orazio, Brancalion Elio, Cattarozo Mario) p. 54; 3. Rovigo A: (Tiberini Antonio, Schiesari Bruno, Costantini Italo) p. 52; 4. Rovigo B: p. 50; 5. Guarda Veneta p. 38.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min.
Zara	½ cop.	758.6	24		
Pola	¾ cop.	757.1	22	25	17
Trieste	½ cop.	757.0	24		
Udine	¼ cop.	756.7	22	25	15
Treviso	cop.	757.2	25	25	15
Belluno	¼ cop.	756.4	20	22	15
Padova	¾ cop.	757.3	20	25	14
Rovigo	piov.	757.4	19	27	15
Vicenza	¼ cop.	756.5	24	25	15
Bolzano	½ cop.	756.1	18	24	14
Trento	piov.	757.6	16	23	13
Grappa	cop.	615.7	9	10	4
Venezia	piov.	757.5	19	24	15

Mare: Zara calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Pola 16, Trieste 5, Gorizia 14, Udine 10, Padova 10, Rovigo 3, Vicenza 5, Bolzano 7, Trento 10, Monte Grappa 5, Venezia 19 (temporale e grandine nel pomeriggio).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 2.42, leva ore 18.3. Primo quarto il 15, luna piena il 24. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.40 e 15, alte ore 10.40 e 20.45. — Ieri l'Adige era in piena; il Tagliamento, il Po ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: La situazione rimane invariata; le condizioni sono instabili. Cielo vario con qualche manifestazione temporalesca.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

MOBILIFICIO FRATELLI G. & G. SCARPA FU GAETANO - VENEZIA, S. BASEGIO

ANNO CIIIC - N. 73 - Cent. 30

MARTEDÌ 22 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

1.a EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il piano sessennale di lavori pubblici nell'Impero

Uno stanziamento di 12 miliardi - Altri tre miliardi per la rete stradale - Un miliardo all'anno per il pareggio del bilancio in A. O. I. - Imponente complesso di provvedimenti per l'organizzazione e il potenziamento delle nostre terre d'oltremare

L'aumento degli stipendi agli statali

Il beneficio esteso ai dipendenti delle Provincie, dei Comuni, delle Opere nazionali e degli Enti parastatali - La perequazione delle vecchie pensioni - Vantaggi per il clero col ritocco alle congrue - Congedo straordinario agli impiegati che si sposano

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio.

L'aumento delle retribuzioni

Su proposta del Duce, di concerto col Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legge per la revisione dei trattamenti economici del personale:

AI DIPENDENTI STATALI, COMPRESI I MAESTRI ELEMENTARI E I SALARIATI.

Le misure attuali delle competenze di carattere fondamentale (stipendi, supplementi di servizio attivo, paga, retribuzioni) sono aumentate per il personale dipendente dallo Stato, di ruolo e non di ruolo, in ragione dell'8 per cento.

Sono inoltre stabilite nuove misure con opportuno miglioramento, dei compensi per prestazioni straordinarie dei personali civili, ferroviario e postelegrafonico.

AI VECCHI PENSIONATI DELLO STATO.

Con la perequazione delle pensioni disposta con regio decreto legge [...] agosto 1926 IV n. 1431 fu concesso, ai vecchi pensionati dello Stato, ove non avessero diritto a liquidazione più favorevole, un trattamento di quiescenza pari ai nove decimi di quello teorico attribuibile per parità di grado in relazione ai nuovi stipendi in vigore a detta epoca. Per migliorare la condizione di tali vecchi pensionati, viene stabilito che la perequazione prevista dal citato decreto legge del 1926 IV abbia effetto, anzichè fino ai nove decimi, fino all'intero importo del trattamento.

AI DIPENDENTI DELLE PROVINCIE, DEI COMUNI, DELLE OPERE NAZIONALI E DEGLI ENTI PARASTATALI.

I nuovi miglioramenti deliberati a favore dei dipendenti statali in attività di servizio sono estesi, in quanto applicabili, ai personali delle Provincie, dei Comuni, delle Opere nazionali e degli altri Enti, Istituti, società ed Aziende considerati negli articoli sette del R.D.L. 24 settembre 1936 XIV n. 1719.

AL CLERO.

Gli assegni supplementari di congrua corrisposti dall'Amministrazione del fondo culto e dal fondo beneficenza e religione della città di Roma vennero ridotti, col R.D.L. 7 maggio 1927 XV, n. 694, in ragione di regola, di un ventesimo della congrua normale. Tali assegni vengono ora ripristinati nella misura integrale, abrogandosi detta riduzione.

La decorrenza del provvedimento

I miglioramenti portati dal nuovo decreto legge avranno decorrenza dal 1 luglio 1937, salvo per i vecchi pensionati per i quali saranno operativi con la mensilità in scadenza nello stesso mese di luglio, riferita quindi, in parte, al mese di giugno corrente.

Il provvedimento non riguarda i pensionati di guerra, ai quali sono attribuiti assegni che, avendo carattere di alto riconoscimento di benemerenze verso la Nazione, non subirono mai alcuna revisione in occasione delle successive riduzioni applicate ai trattamenti dei dipendenti dello Stato.

È stato per altro disposto che opportuni studi siano condotti, col concorso dell'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra, per determinare in quali forme possa essere concesso il beneficio di previdenze complementari ai glorioni minorati che, per effetto dell'età, vengano gradatamente a trovarsi in condizioni ulteriormente disagiate per quanto riflette la rispettiva capacità di lavoro.

Ad illustrazione del provvedimento è opportuno rammentare che, per quanto concerne i dipendenti statali di ruolo, il relativo trattamento economico venne disciplinato dal Governo fascista con l'ordinamento gerarchico approvato col R. Decreto 11 novembre 1923 II n. 2395 che segnò, in complesso, un miglioramento sui trattamenti allora in vigore. Fu poi ulteriormente migliorato col R. Decreto 31 marzo 1925 III n. 363, sotto forma di aumento del supplemento di servizio attivo; indi ridotto nel 1927 V, coi Regi Decreti 7 maggio e 23 ottobre n. 694 e 1966, sotto forma di riduzione o soppressione delle indennità di caroviveri, sempre in relazione ai mutamenti della situazione economica generale.

Successivamente, detto trattamento venne riordinato con la legge 27 giugno 1929 VII n. 1047; ridotto coi Regi Decreti 20 novembre 1930 IX n. 1491 e 14 aprile 1934 XII n. 561; aumentato col R. Decreto 24 settembre 1936 XIV n. 1719.

Il nuovo trattamento corrisponde in misura equa e congrua ai mutamenti intervenuti nelle condizioni economiche. Il provvedimento, di cui beneficiano 700.000 dipendenti statali, oltre a 200.000 dipendenti da altri enti pubblici e la totalità dei pensionati statali che col provvedimento di perequazione adottate nel 1926 IV non conseguirono l'intero trattamento determinato ai sensi del provvedimento stesso, comporta nei soli riguardi del bilancio generale dello Stato e di quelli delle amministrazioni statali autonome, un onere complessivo valutabile in 500 milioni annui.

I servizi della Corte dei Conti nell'Africa Italiana

Il Consiglio dei Ministri ha successivamente approvato, su proposta del Duce, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto legge concernente l'ordinamento dei servizi della Corte dei Conti nell'Africa Italiana. Lo sviluppo dell'organizzazione amministrativa della Libia e la completa pacificazione dell'Etiopia, con l'estensione ad essa, salvo successivo perfezionamento, degli ordinamenti già in vigore nell'Eritrea e nella Somalia, rendono l'Africa Italiana ormai matura per un provvedimento in cui si concreta una delle più elevate espressioni di civiltà, e cioè l'istituzione in luogo del magistrato cui compete il controllo sugli atti del potere esecutivo, affinchè questi siano sempre mantenuti nell'ambito della legge, e la giurisdizione su tutti gli agenti della amministrazione aventi maneggio di denaro o di materie. A tale effetto, con lo schema di decreto legge oggi approvato dal Consiglio dei Ministri, vengono istituite rispettivamente in Addis Abeba e Tripoli due sezioni della Corte dei Conti composte di un presidente di sezione, un consigliere ed un primo referendario o referendario. A queste sezioni, competenti rispettivamente per i territori dell'Africa Orientale Italiana e della Libia, sono affidate le funzioni giurisdizionali in materia di contenzioso contabile, compresi i giudizi di responsabilità a carico dei funzionari responsabili di un danno verso l'amministrazione dell'Africa Italiana.

Vengono inoltre istituite delegazioni della Corte in Addis Abeba, Tripoli, Asmara, Mogadiscio, Gondar, Harar e Gimma per l'esercizio della funzione di controllo di legittimità, cui viene delegato in ogni sede un consigliere coadiuvato da primi referendari o referendari preposti ad appositi uffici. Tale funzione si svolge su tutta l'attività finanziaria di quei Governi: in via preventiva sui provvedimenti da essi emanati, che approvino norme di carattere finanziario o che comunque autorizzino spese, e su tutti i mandati e ruoli di pagamento; in via consuntiva sui rendiconti dei funzionari delegati e su ogni altra contabilità.

Naturalmente, in un primo tempo sarà il personale stesso della Corte metropolitana che avrà l'onore di adempiere all'alto compito. La competenza e l'esperienza di questo personale, la fede da cui è animato nella sua azione rigida ed austera, il suo spirito di collaborazione con gli organi amministrativi, danno la piena sicurezza che i nuovi ordinamenti troveranno facile applicazione senza creare intralci di alcun genere. Sarà così più efficacemente garantito il rispetto della legge, mentre potranno avere più pronta applicazione le giuste misure a carico dei responsabili di danni verso l'amministrazione.

Il riordinamento del Consiglio delle ricerche

Uno schema di decreto legge che approva un nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Per effetto delle nuove disposizioni il Consiglio nazionale delle ricerche, cui è affidato il compito vitale della ricerca e dell'indagine scientifica applicate alla risoluzione dei problemi riflettenti la produzione nazionale, entra a far parte delle forze operanti nell'ordinamento corporativo del Regime.

Uno schema di decreto legge che apporta modificazione all'attuale ordinamento dell'Istituto centrale di statistica per quanto riguarda, fra l'altro, la materia dei contratti di impiego e l'istituzione di un ufficio con ruolo permanente dei consimenti, che costituirà l'organo fondamentale per l'esecuzione dei censimenti stessi.

Per il Vittoriale degli Italiani

Uno schema di decreto legge col quale viene confermata la personalità giuridica alla fondazione "Vittoriale degli Italiani" recentemente costituita al fine di conservare alla memoria degli Italiani nella sua consistenza attuale e nei suoi sviluppi futuri, il Vittoriale, e di promuovere e di diffondere in Italia e all'estero la conoscenza delle opere di Gabriele d'Annunzio.

Le Associazioni degli statali

Uno schema di decreto legge che revoca il divieto di costituire associazioni per determinate categorie comma secondo, della legge 3 aprile *di dipendenti statali.* L'articolo 11, comma 2.o, della legge 3 aprile 1926 IV n. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro vieta tra l'altro le associazioni di funzionari, impiegati ed agenti dipendenti dai Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno e dell'Africa Italiana, di professori di istituti di istruzione superiore e media, nonchè di magistrati dell'ordine giudiziario ed amministrativo. Tale divieto fu esteso con gli articoli 5 del R. D. 17 marzo 1927 V n. 401 e 1 della legge 13 aprile 1933 XI n. 378 rispettivamente al personale del Ministero delle Corporazioni e dell'Avvocatura dello Stato.

La disposizione, determinata dalla particolare natura delle funzioni affidate alle categorie degli anzidetti dipendenti statali, non ha più ragione di essere a seguito dell'avvenuto passaggio alla diretta dipendenza del Partito delle associazioni nazionali fasciste dei dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici dell'intima e feconda fusione che si è operata tra Nazione e Partito.

I congedi matrimoniali

Uno schema di decreto legge riguardante la concessione di un congedo straordinario agli impiegati dello Stato e delle altre amministrazioni pubbliche, nonchè agli impiegati privati che ne facciano richiesta per contrarre matrimonio. Tale disposizione si inquadra tra le provvidenze che il Regime va attuando ai fini dell'incremento demografico.

Uno schema di decreto legge che affida all'Istituto di credito fondiario delle Venezie la liquidazione dell'Istituto di credito fondiario dell'Istria.

Uno schema di decreto legge col quale, allo scopo di favorire il potenziamento di industrie di interesse nazionale, si facilita la concessione di mutui da parte dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, modificandone lo statuto.

Uno schema di decreto legge che aumenta il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Uno schema di decreto legge che integra le disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia emanate con R. D. L. 12 marzo 1936 XIV n. 375.

Uno schema di decreto legge concernente la costituzione e il funzionamento di un ente per l'esercizio del credito alberghiero e turistico.

Uno schema di R. Decreto legge con cui l'Opera nazionale combattenti è autorizzata ad estendere ai territori dell'Africa Orientale Italiana e della Libia l'azione ad essa deferita nel Regno dal regolamento legislativo 16 settembre 1926 IV n. 1606 nel campo della bonifica agraria e della colonizzazione. Il provvedimento è determinato dall'opportunità di mettere in grado l'Opera, mercè la particolare attrezzatura tecnica e amministrativa che essa possiede e che le ha consentito di assolvere nel Regno alti e importanti compiti di bonifica, di concorrere sollecitamente e proficuamente con la propria azione alla valorizzazione dei territori dell'Impero.

Uno schema di decreto riguardante la valutazione del periodo di prova ai fini della determinazione dell'anzianità di servizio prescritta dall'articolo 9 comma 1.o del R. D. 1 novembre 1923 XI n. 2395 sull'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato, per le promozioni dal grado II.o al grado 10.o del personale civile dei gruppi A e B. Giusta quanto dispone il citato articolo 9 primo comma le promozioni dal grado 2.o al grado 10. per il personale civile e dei gruppi A e B nei cui ruoli risulti fissato un numero cumulativo di posti per i due gradi, sono conferite per azianità congiunta al merito, su parere del consiglio di amministrazione, a coloro che abbiano compiuto nel medesimo ruolo cinque anni di servizio nel grado 2.o se appartenenti al gruppo A e sette anni se al gruppo B. Poichè l'anzidetta norma non prevede se ai fini del raggiungimento della suindicata anzianità di servizio possa essere computato il periodo di prova compiuto da ciascun impiegato per conseguire la nomina al grado iniziale della carriera, viene stabilito col provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri che per la determinazione dell'anzianità richiesta per le promozioni dal grado 2.o al grado 10.o dei ruoli dei gruppi A e B è da computarsi il periodo di prova.

Uno schema di R. D. L. recante norme per l'esecuzione della legge 26 dicembre 1936 XV relativo all'Esposizione universale ed internazionale indetta in Roma per l'anno 1941 XX.

Esteri

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri: Uno schema di decreto legge per dare esecuzione al protocollo stipulato in Roma fra l'Italia e la Romania il 26 aprile 1937 XV inteso a prorogare la data di denuncia prevista dagli accordi commerciali italo-romeni del 13 febbraio 1937 XV. Uno schema di decreto legge che dà esecuzione all'accordo stipulato in Roma fra l'Italia e la Cecoslovacchia il 10 maggio 1937 XV per l'impianto e l'esercizio di linee aeree regolari attraversanti il territorio dei due Stati. Uno schema di decreto legge per dare esecuzione agli accordi di carattere economico stipulati in Monaco di Baviera tra l'Italia e la Germania il 14 maggio 1937 XV. Uno schema di decreto legge inteso ad aumentare il contributo annuo a favore delle missioni italiane in Cina. Uno schema di decreto legge relativo ad alcune modificazioni da apportarsi a disposizioni che riguardano al personale delle scuole all'estero. Uno schema di Regio Decreto che dà esecuzione alla convenzione internazionale per l'unificazione dei metodi di tenuta e di funzionamento dei libri genealogici del bestiame, stipulata in Roma il 14 ottobre 1936 XIV.

Per i funzionari dell'Interno

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno: Uno schema di decreto legge che aumenta di 125 unità l'organico delle guardie scelte di P. S. riducendo di uguale numero i posti di guardia semplice; Uno schema di R. Decreto con cui si istituisce un corso di preparazione tecnico-pratico-professionale per i brigadieri di P. S. aspiranti alla promozione al grado di maresciallo di terza classe. Uno schema di R. Decreto diretto a dare un definitivo assetto al servizio di assistenza spirituale agli allievi guardie di P. S. della scuola di Caserta. Uno schema di R. Decreto che proroga di un altro anno, e cioè sino al 30 giugno 1938 XVI, il termine per il compimento delle operazioni relative alla chiusura delle gestioni degli ex economati generali dei benefici vacanti.

Uno schema di R. D. L. col quale, in relazione alle esigenze dei servizi, viene disposto il riordinamento degli organi dell'amministrazione civile dell'Interno. Si tratta di un notevole provvedimento diretto ad apportare alcune sostanziali modificazioni alla carriera dei funzionari dell'Interno. In relazione alle accresciute esigenze dei servizi ed alle sempre più elevate funzioni, che il personale è chiamato ad assolvere si provvede ad una migliore distribuzione fra le due classi di Prefetto; ad una ripartizione precisa di funzionari dei Vice-Prefetti, ad un miglioramento della progressione della carriera dei consiglieri. Si contempla anche qualche ritocco nei posti direttivi delle categorie B e C.

Il programma di opere nelle terre dell'Impero

Su proposta del Ministro per l'Africa Italiana:

Uno schema di decreto legge concernente il consolidamento del contributo dello Stato a pareggio del bilancio dell'Africa Orientale Italiana e l'assegnazione di 12 miliardi per un piano sessennale di lavori pubblici nell'Africa Orientale Italiana.

Scopo del provvedimento è quello di precisare l'entità dell'onere finanziario dello Stato per le spese ordinarie di bilancio dell'A.O.I. e per l'esecuzione delle opere straordinarie per la prima attrezzatura dell'Impero.

Per predisporre la graduale erogazione dei fondi stanziati, è stato stabilito un programma razionale di opere ripartito in sei annualità a cominciare dall'esercizio corrente.

Il contributo dello Stato a pareggio del bilancio dell'A. O. I., è determinato nella misura annua di un miliardo di lire; quello per opere pubbliche straordinarie in 12 miliardi di lire ripartite in quote eguali per sei anni, così distribuite per categorie di opere:

Opere stradali L. 7.730.000.000.
Opere marittime L. 670.000.000.
Opere idrauliche e contributi per impianti idroelettrici L. 300.000.000
Opere igieniche: L. 500.000.000.
Opere minerarie L. 1.000.000.000
Opere edilizie L. 1.892.900.000.
Opere di colonizzazione agraria, di bonifica e di rimboschimento, Lire 200.000.000.
Opere telegrafiche e telefoniche e radio, L. 60.000.000.
Opere militari L. 493.000.000.

Con detto provvedimento l'opera di organizzazione e di avvaloramento dell'A. O. I., viene posta sopra un piano amministrativo, tecnico e finanziario organicamente prestabilito in armonia con le direttive poste a base della politica finanziaria del Regime. Il programma sessennale di lavori da a tutti gli organi che, nelle rispettive competenze, sono impegnati nel potenziamento dell'Impero, una visione completa e precisa del compito che a ciascuno di essi è assegnato e una sicura norma di azione.

Con il consolidamento del bilancio, d'altro canto, i Governi dell'A. O., acquisteranno piena certezza sulle risorse di cui possono disporre permettendo loro di sviluppare adeguatamente l'organizzazione dei singoli servizi.

Gli stanziamenti, oltre ad assicurare un notevole impiego di mano d'opera metropolitana e lavori alle industrie nazionali, consentiranno l'esecuzione di vaste opere intese alla creazione delle fonti di reddito dalle quali deriverà lo sviluppo economico dell'Impero

Per la grande rete stradale

Uno schema di decreto concernente un'assegnazione straordinaria al bilancio dell'A.O.I., per la costruzione e la sistemazione delle strade affidate alla Azienda Autonoma Statale della Strada. Tale schema di provvedimento si riconnette al precedente e lo completa in quanto, in aggiunta alle somme assegnate per l'esecuzione delle opere comprese nel piano sessennale, provede lo stanziamento dei fondi necessari per l'esecuzione, già in avanzato corso, del programma statale fondamentale, affidato in esecuzione all'Azienda Autonoma Statale della Strada

In relazione al presumibile avanzamento dei lavori, la somma complessiva stanziata di oltre tre miliardi è ripartita in tre esercizi finanziari a cominciare da quello in corso.

Il programma di tali costruzioni stradali comprende i seguenti tronchi:

1. Aguzziè - Mai Tinchet - Gondar.
2. Quoram - Dessiè - Addis Abeba.
3. Dessiè - Magdala.
4. Assab - Sardò - Dessiè.
5. Addis Abeba - Lekempti.
6. Addis Abeba - Gimma.

E il completamento e la sistemazione delle seguenti strade:

1. Massaua - Asmara.
2. Amara - Negussiè.
4. Decamerè - Macallè - Quoram.
5. Asmara - Keren - Barentu - Tessenei - Salderat.

La Società trasporti in A. O.

Uno schema di D. L. per l'istituzione per la Società italiana trasporti Africa Orientale. Il servizio per gli autotrasporti incide col suo elevatissimo costo sulla determinazione del livello economico della vita in tutte le sue manifestazioni e poichè, almeno per quanto riguarda le linee di grande comunicazione ed il trasporto di persone e di cose per conto dello Stato, tale servizio assume un carattere di interesse publico, analogo a quello che le Ferrovie hanno nel Regno, si è ritenuto necessario di costituire apposita organizzazione cui possono essere affidati i seguenti compiti:

1. Il trasporto di persone e di cose per conto dello Stato;

2. L'esercizio di autolinee regolari e postali sulle strade di grande comunicazione.

L'esercizio dell'attività controllata degli autotrasporti nei casi su indicati è affidato ad una società mista nella quale il capitale azionario privato integra l'apporto dello Stato che conferisce gli impianti ed automezzi conservando il comando ed il controllo della società.

I carburanti nell'A. O.

Uno schema di D. L. per la disciplina dell'importazione, lavorazione, deposito e distribuzione degli olii minerali e dei carburanti nell'A. O. I. Tale provvedimento ha lo scopo di impedire la costituzione di monopoli delle attività inerenti ai prodotti petroliferi nell'A. O. I.; consentendo che detta attività si svolga in regime di concorrenza mediante il sistema delle licenze generali e speciali d'importazione e delle concessioni per il trattamento industriale; il deposito e la distribuzione in A. O. I. dei prodotti suddetti.

Il provvedimento suddetto tende anche a conseguire una riduzione nei prezzi dei prodotti in questione, riduzione che avrà una favorevole tensibile ripercussione su tutte le attività economiche dell'Impero

Uno schema di D. L. per la costruzione di case cantoniere lungo la litoranea libica nella regione sirtica. In attuazione di analoga decisione addottata dall'ultimo Consiglio dei Ministri, viene ora autorizzata con il provvedimento suddetto, la costruzione di 40 case del costo di lire 175.000 ciascuna, a doppia abitazione del tipo adottato negli altri tronchi della litoranea adattato alle esigenze della regione e viene altresì autorizzata la costruzione di due edifici ricovero a Derna e Misurata per assicurare la istruzione ai figli dei cantonieri residenti fuori dei centri abitati.

L'Istituto per le case popolari nell'Impero

Uno schema di R. D. con il quale viene creato l'Istituto autonomo per e case economiche e popolari nell'A. O. I. L'ente suddetto, a somiglianza degli analoghi istituti del Regno, ha il compito di provvedere alla costruzione di alloggi da cedersi in affitto a miti condizioni. La sua attività si estende inoltre alla costruzione di borgate rurali nei principali centri di colonizzazione metropolitana. L'importante problema degli alloggi nell'A. O. I., riceve, in virtù del cennato provvedimento un vigoroso impulso verso la sua soluzione perchè l'erigendo istituto ha già avuto assicurato il finanziamento da parte di vari enti del Regno per la somma di lire 60 milioni, per iniziare la sua attività.

Uno schema di R. D. L. per l'istituzione di una sezione autonoma della Cassa di Risparmio della Libia per la costruzione e la gestione di case operaie. Data la deficienza di alloggi verificatisi in Libia in conseguenza della crescente affluenza di connazionali, è sorta la necessità di costruire d'urgenza gruppi di case operaie da cedere in fitto a condizioni di favore. A tal fine viene istituita una sezione autonoma della Cassa di Risparmio della Libia con il compito di provvedere mediante la contrazione di apposito mutuo, alla costruzione, all'acquisto ed alla gestione di case operaie. Per mettere poi questo ente in condizioni di poter esercitare il calmiere sulle pigioni, si è stabilito che il Governo della Libia corrisponda alla cassa di risparmio un contributo annuo di L. 720.000 per un periodo di 30 anni.

Obbligazioni della Cassa di Risparmio della Libia

Uno schema di D. L. per il finanziamento della Cassa di Risparmio della Libia. Allo scopo di mettere la Cassa di Risparmio della Libia in grado di svolgere ulteriormente la sua più importante funzione, che è quella dell'esercizio del credito agrario, la cassa stessa viene autorizzata a emettere, in aumento delle sue attuali disponibilità per l'esercizio del credito agrario e fondiario agrario, speciali obbligazioni fruttanti l'interesse del 5 per cento per un importo complessivo di 400.000.000. Detta emissione sarà ripartita in serie annuali di 40.000.000 ciascuna e le obbligazioni verranno rimborsate in venti annualità con inizio dopo 5 anni di quello dell'emissione. Le obbligazioni saranno assistite sia per quanto riguarda il rimborso del capitale che per il pagamento dei relativi interessi dalla garanzia del Governo coloniale e da quella sussidiaria del Governo centrale.

Colonizzazione demografica libica

Uno schema di R. D. con il quale vengono dettate norme per la colonizzazione demografica della Libia. In considerazione del vivo impulso che il Governo fascista intende dare alla valorizzazione agricola della Libia con l'impiego di famiglie coloniche di cittadini metropolitani e tenuto conto della esperienza finora fatta, vengono apportate alcune importanti modifiche alle disposizioni vigenti per le concessioni di terreni a scopo agricolo in Libia, disposizioni che vengono contemporaneamente riunite in unico testo. Il provvedimento ha per fine la diffusione della piccola proprietà coltivatrice per favorire l'immigrazione di famiglie coloniche nazionali. La concessione di lotti verrà fatta soltanto mediante trasferimento in proprietà sottoposto a clausola risolutiva in relazione ai vari obblighi di avvaloramento per rafforzare l'indirizzo demografico è fatto obbligo ai concessionari di mantenere sulle unità poderali famiglie coloniche metropolitane anche dopo che esse siano divenute liberi proprietari del terreno per avere adempiuto agli obblighi di avvaloramento.

I servizi agricoli dell'A. I.

Uno schema di R. D. sull'ordinamento dei servizi dell'agricoltura dell'A. I. Le risorse agricole e zootecniche sono alla base dell'economia dell'A. I. e la loro valorizzazione presuppone la esistenza di adatti organi tecnici e scientifici dislocati nei vari territori. Il concetto fondamentale cui si uniforma l'ordina-

mento dei servizi dell'agricoltura è quello di assicurare, con una adatta ripartizione di compiti e con l'adozione di un metodo organico, il maggiore rendimento dei servizi, a parità di mezzi finanziari disponibili. Il provvedimento distingue nettamente i compiti degli uffici tecnici amministrativi e della colonizzazione, chiamati a promuovere in ogni ramo il progresso dell'agricoltura, da quelli dei centri di sperimentazione agraria, cui spetta di precisare l'effettive risorse dei territori.

Uno schema di D. L. con il quale si adottano provvedimenti diretti a sviluppare, disciplinare e valorizzare la produzione cotoniera dell'A. I.

Uno schema di R. D. sull'ordinamento sui servizi meteorologici dell'A.O.I. L'azione intrapresa nell'A. O. I. per l'organizzazione e la messa in atto dei mezzi occorrenti all'avvaloramento economico del suolo hanno, fra l'altro, rivelato l'opportunità di dare, così come già si è praticato per la Libia, assetto e disciplina stabile, unitaria ed efficienza al sersizio metereologico in A. O. I.. A ciò si provvedre con l'istituzione di un ufficio metereologico in Addis Abeba e di sezioni staccate in Asmara, Mogadiscio, Gondar, Harar e Gimma.

I Consigli dell'economia corporativa nell' A. O.

Uno schema di R. D. sull'istituzione dei Consigli e degli Uffici coloniali dell'economia corporativa nell'A. O. I. In Eritrea ed in Somalia, con provvedimenti di carattere locale, si erano già creati organi intesi a promuovere lo sviluppo ed il coordinamento delle attività economiche. Nell'affrontare i problemi connessi all'avvaloramento dell'Impero, appare necessaria un'unica regolamentazione per tutti i Governi dell'A. O. I. ispirata a concetti nettamente corporativi. A ciò provvede il suddetto schema di R. D. che intende soddisfare alle fondamentali esigenze della colonizzazione nell'A. O. I. con una maggiore snellezza di procedura, una più immediata aderenza alle condizioni locali ed un più lato decentramento, tale da rendere più pronta ed efficace anche in questo campo l'opera dei Governatori. Il provvedimento, che si riallaccia a quelli istitutivi delle Consulte tecnico-corporative del Ministero dell'A. I. e degli uffici del lavaro nell'A. O. I., costituisce una solida base per lo sviluppo dell'economia corporativa nell'A. O. I.

Uno schema di R. D. con il quale viene approvato il regolamento per la protezione della fauna e per la disciplina della caccia nell'Africa Orientale Italiana. Il provvedimento risponde a necessità di ordine economico in quanto la fauna, che occupa un posto di notevole importanza nell'economia dell'Impero, oltre che essere oggetto di disciplina nel campo venatorio e commerciale, deve anche essere salvaguardia per evitare un depauperamento superiore alle sue normali facoltà di ricupero. Il provvedimento si adegua alle norme internazionali vigenti e tende a proteggere con ogni garanzia la conservazione e la riproduzione delle specie animali rare o delle quali è da temersi l'estinzione. Con la costituzione di riserve e di parchi nelle opportune località, si assicurerà la conservazione e la riproduzione di tali specie e l'incremento della fauna comunque interessante per la scienza.

Uno schema di R. D. concernente la concessione di amnistia e di indulto nell'Africa Orientale Italiana.

Uno schema di R. D. per l'estensione all'A. O. I. del R. D. 7 agosto 1936 XIV n. 155[illegible], contente norme sul procedimento di ingiunzione e su quello per convalida di sfratto.

Uno schema di R. D. con il quale l'articolo 73 delle norme per la esecuzione dell'ordinamento giudiziario per la Libia viene modificato per stabilire l'esenzione delle tasse o diritti, per determinati atti, a favore di coloro che comprovino il loro stato di indigenza.

Uno schema di R. D. sull'ordinamento del notariato, in Libia. Con tale ordinamento viene disciplinato organicamente l'istituto del notariato con opportune modifiche delle disposizioni già vigenti e con le necessarie integrazioni sulla base della legislazione del Regno ed in armonia con i nuovi ordinamenti amministrativo e giudiziario della Libia. A tale fine vengono fra l'altro istituiti archivi notarili a Tripoli ed a Bengasi analoghi a quelli distrettuali del Regno.

Uno schema di R. D. col quale vengono apportate modifiche al R. D. 4 maggio 1936 XIV n. 1237 relative all'estensione alla Libia del regolamento degli istituti di prevenzione e di pena del Regno.

Uno schema di R. D. col quale viene disposta la cessione gratuita al Sovrano Militare Ordine di Malta di un terreno demaniale sito nella conca di Selaclacà (Tigrai) per la costruzione di un istituto per lo studio e la cura della lebbra.

Uno schema di R. D. con il quale viene disposta la cessione a condizioni di favore all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale di una area demaniale sita in Tripoli sulla quale dovrà sorgere un ospedale sanatorio antitubercolare destinato al ricovero degli assicurati dell'Istituto stesso.

Uno schema di R. D. per l'erezione in ente morale degli ospedali di Tripoli e di Bengasi.

Uno schema di R. D. con il quale vengono emanate per la Libia norme analoghe a quelle vigenti nel Regno in materia di toponomastica stradale.

Uno schema di R. D. con il quale vengono concesse agevolazioni fiscali nell'A. O. I alle società assuntrici di linee aeree commerciali.

Nuova ripartizione degli uffici del Ministero dell'A. I.

Uno schema di R. D. col quale viene attuata una nuova ripartizione degli uffici del Ministero dell'Africa Italiana. Con detto provvedimento, all'attuale ripartizione geografica viene sostituita quella per materia, che trova perfetto riscontro nell'organizzazione dei Governi dell'Africa Italiana e che meglio risponde alle mutate condizioni di territori italiani d'Africa; molti problemi che sembravano propri della Libia o delle Colonie orientali, sono venuti a manifestarsi quali problemi comuni ai due territori; a conquista dell'Impero, determinando un forte afflusso di popolazione metropolitana in Africa Orientale, ha accelerato tale fenomeno. L'assunzione del nome di Ministero dell'Africa Italiana sta a designare, fra l'altro la tendenza ad organizzare con criteri unitari il Governo delle terre di oltremare.

Il trattamento al personale in A. O.

Uno schema di R. D. sul trattamento economico del personale civile e militare in servizio dell'A. O. I. Col 30 giugno c. a. cessano di avere vigore le disposizioni temporanee con le quali è stato finora regolato il trattamento economico del personale civile e militare di vari territori dell'A. O. I. Si provvede quindi a stabilire il trattamento dovuto dal 1.o luglio p. v. seguendo il criterio di unificarlo nella parte fondamentale e di concedere un'indennità di disagiata residenza ai civili e militari in servizio in località particolarmente disagiate per ragioni di clima e di isolamento ed anche in dipendenza di un costo della vita superiore a quello da considerarsi normale.

Uno schema di R. D. riguardante le disposizioni sulle licenze ordinarie coloniali per i militari non vincolati da ferma coloniale.

Uno schema di D. L. riguardante la delega per la riscossione di assegni a favore delle famiglie degli ufficiali «assimilati» e sottufficiali appartenenti alle Forze Armate di terra in servizio nell'A. O. Italiana.

Uno schema di R. D. L. per la trasformazione dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze in R. Istituto agronomico per l'A. I. Il nuovo istituto diviene l'organo scientifico e tecnico del Ministero dell'A. I. nel campo della ricerca e sperimentazione agraria e provvede inoltre a svolgere corsi di specializzazione di addestramento per i funzionari dei ruoli tecnici dell'agricoltura. Spetta infine all'Istituto di accogliere sistematicamente, coordinare e conservare quanto si riferisce all'avvaloramento agrario dell'A. I. in materia di studi e di ricerche tecniche e scientifiche.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi mercoledì 23 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Valorizzazione dell'Impero

ROMA, 21

Il primo piano sessennale delle opere pubbliche nell'A. O. è diretto interamente ad opere produttive capaci di stimulare e sostenere le varie attività economiche della colonizzazione. Esso darà lavoro per molto tempo a migliaia di tecnici e operai d'ogni rango e ramo.

Questo piano — osserva il Giornale d'Italia *— prova anche che la valorizzaziose dell'Impero si va compiendo con programma organico e razionale; tutto sarà fatto con ordine graduale; l'Impero vedrà di anno in anno formarsi la sua attrezzatura tecnica con un ritmo regolare che eleverà le sue capacità produttive e commerciali.*

Questo piano sessennale non è che il primo passo poichè nell'Impero vi sarà il lavoro per molti e molti decenni anche nel dominio delle opere pubbliche. Ma certo è il più importante e il più urgente perchè deve creare il primo ambiente necessario alla colonizzazione.

Il primo passo è quello delle vie di comunicazione, problema che si pone con tre elementi essenziali; le strade, le ferrovie, i ponti. L'Italia non chiude le sue porte verso alcuna direzione; intende collaborare con tutti, e perciò verso tutti i suoi confini costruirà le grandi strade imperiali del traffico. E' da un anno che si lavora già con queste mète. Si è già fatta la camionabile, la pista da Gibuti a Dire Daua e la strada sarà presto prolungata in perfetta efficienza fino ad Addis Abeba. Il traffico che già si svolge su questa via ha raggiunto un rendimento quasi pari a quello della ferrovia francese. Questo è un guadagno netto per l'economia della Somalia francese. Da notare che la nuova strada italiana non è stata contrattata, ma — scrive il giornale — ci aspettiamo che essa sia fatta pesare come si merita quando i francesi vorranno finalmente riprendere le trattative, ora di nuovo interrotte, per la definizione del regime dei traffici sulla ferrovia Gibuti - Addis Abeba. Sono pure a buon punto le camionali verso Berbera e Zeila, nella Somalia britannica, secondo l'accordo italo-britannico per la disciplina dei traffici che è entrato in questi giorni nella sua piena consacrazione formale. Per tale settore i nostri traffici hanno già una base convenzionale. Si trovano perciò in posizione diversa da quelli di Gibuti. Questa collaborazione italo - britannica, come ha dichiarato il conte Ciano alla Camera, funziona in modo soddisfacente. E' solo da deplorare che non si estenda ai confini con gli altri territori di interesse britannico per i quali, ha già detto il Duce a Tripoli, l'Italia è pronta ancora all'accordo.

Il piano sessennale prevede anche lo sviluppo della nostra rete stradale verso Gambelà e il confine del Sudan, pronta ad allacciare i traffici con gli anglo-egiziani quando essi vorranno. Naturalmente si provvede anzitutto agli sbocchi diretti verso i nostri porti. Già sono quasi compiute le due grandi dorsali Massaua-Asmara-Addis Abeba e Gondar-Massaua. Ma si provvederà pure a potenziare i porti di Assab e di Mogadiscio.

Questa vasta e complessa rete di comunicazioni avrà per centro Addis Abeba, che rimarrà il centro dell'Impero. Ma la sua conservazione non va intesa in rigido senso lineare. La capitale non sarà ad Addis Abeba quale l'Italia l'ha trovata. La città indigena rimarrà con le sue grandi funzioni commerciali, ma rimodernata secondo il nuovo piano regolatore. Vi sarà invece una Addis Abeba italiana, costruita tutta nuova dalle fondamenta, a venti chilometri dal centro indigeno, a una altitudine più bassa di almeno trecento metri, in una zona più ricca di acque e di materiale da costruzione.

Il giornale conclude dicendo che la prma grande tappa della costruzione statale dell'Impero si svolge così con un piano organico e con un nuovo richiamo di produttivo lavoro italiano.

I provvedimenti per gli statali

ROMA, 21

Il provvedimento annunziato oggi dal Consiglio dei Ministri per l'adeguamento degli stipendi [illegible] Stato e degli enti pubblici, è integrato da una misura di equità per una categoria di benemeriti servitori dello Stato, sulle cui condizioni era stata giustamente richiamata l'attenzione degli organi competenti. Alludiamo ai vecchi pensionati. Col decreto oggi approvato si compie un definitivo passo sulla via della perequazione, in quanto il trattamento di pensione di tutti i vecchi pensionati posti in quiescenza anteriormente al primo luglio 1926 viene in sostanza aumentato fino a raggiungere la intera pensione che i beneficiari avrebbero goduto andando in pensione il primo luglio 1926. Viene con altre parole stabilito un aumento di circa il dieci per cento a favore di coloro che si trovavano ancora sotto la misura delle pensioni in vigore dal primo luglio 1926. Risulta che coloro che si trovano in tali condizioni potranno regolarmente percepire l'aumento con la rata in maturazione nell'agosto, in quanto la revisione, in previsione dell'odierno decreto, è stata già iniziata ed è a buon punto. Nessun aumento viene naturalmente stabilito per i pensionati posti in quiescenza successivamente al primo luglio 1926.

Quanto alla revisione degli stipendi e supplementi di servizio attivo e delle paghe del personale statale, essa è accompagnata da un miglioramento dei compensi per le prestazioni straordinarie che vengono rese dal personale stesso oltre agli obblighi normali di servizio. Ad esempio, il compenso orario a titolo di premio di operosità e rendimento, stabilito con il R. D. 17 febbraio 1924 e poi ridotto due volte del 12 per cento, viene nei riguardi del personale di ruolo portato da lire 2.35 a lire 2.70 per il gruppo A, da lire 2.10 a lire 2.50 per il gruppo B, da lire 1.95 a lire 2,20 per il gruppo C, da lire 1.60 a lire 2 per il personale subalterno. Per gli altri compensi analoghi alle prestazioni orarie e a cottimo sono previste modificazioni corrispondenti, oppure maggiorazioni in relazione ai miglioramenti degli assegni fondamentali.

Ai fini del trattamento di quiescenza è mantenuto al personale il beneficio previsto dal R. D. 24 novembre 1930, nel senso che il trattamento medesimo e quello previdenziale, come le relative ritenute, sono regolati sugli stipendi previsti dalla legge 27 giugno 1929, quando lo stipendio effettivo risultante dopo la concessione degli attuali aumenti dell'otto per cento non abbia raggiunto una misura superiore, che è senz'altro valutata ai detti fini.

Per stabilire la portata dei miglioramenti complessivi concessi, oggi occorre considerare, oltre agli emolumenti principali (stipendi e supplementi di servizio attivo) anche l'aggiunta di famiglia. Risulta così che il nuovo trattamento complessivo del personale di ruolo con tre figli minorenni sale al seguente rapporto con quello in vigore, per la determinazione delle nuove competenze stabilite con la legge 27 giugno 1929: Personale dei gruppi A e B con l'aggiunta di famiglia, da 1.10 a 1.25; con la aggiunta di famiglia ridotto del 60 per cento, da lire 1.05 a lire 1.18. Personale del gruppo C., da lire 1.04 a 1.14 con l'intera aggiunta di famiglia; da lire 0.953 a 0.983 con l'aggiunta di famiglia ridotta del 60 per cento. Personale subalterno, da 1.05 a 1.12 con l'intera aggiunta di famiglia; da 0.938 a 0.943 con l'aggiunta di famiglia ridotta del 60 per cento.

Ora, giusta i dati dell'Istituto centrale di statistica, l'indice nazionale complessivo del costo della vita nel maggio 1937 è di 90.22 e quello limitato all'alimentazione è di 83.64, rispetto alla base 100 dell'anno 1928.

Gli ingegneri romani a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 21

La comitiva di 60 ingegneri del Sindacato di Roma con a capo S. E. Giovannoni, è giunta a Monaco dove, guidata dai funzionari del Ministero della Propaganda del Reich, visiterà le autostrade, gli impianti tecnici ed il museo industriale germanico.

Le norme per la disciplina degli ammassi grano 1937

ROMA, 21

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha diramato in questi giorni una importante circolare per la organizzazione degli ammassi grano, sulla scorta dell'esperienza sin qui fatta. Anche per quest'anno il Ministro rinnova la disposizione di trattenere nei comuni rurali il grano necessario al consumo locale. E' rinnovata del pari l'autorizzazione di consegnare direttamente, senza farle passare per alcun magazzino, le partite che fossero assegnate dal Ministero, con la consueta procedura, a molini e ciò fino a che dura il grosso delle operazioni di ammasso. Al fine di assicurare la massima garanzia nelle operazioni di consegna, il Ministro dispone che, a semplice richiesta verbale dell'ammassante, e senza alcuna sua spesa diretta, sia prelevato in contraddittorio un campione della partita consegnata, campione debitamente suggellato e firmato, da servire di base per le successive eventuali constatazioni o contestazioni.

Il pagamento del prezzo netto dovrà aver luogo, informa l'Agenzia «Gea», in unica soluzione e immediatamente all'atto della consegna del grano all'ammasso. Al fine di eliminare i ritardi che potrebbero derivare dalla necessità di far procedere i pagamenti dalle occorrenti visioni presso lo schedario agrario regionale, il Ministro dispone che gli agricoltori vengano invitati a denunciare all'Ente ammassatore, non appena siano in grado di farlo, una previsione della quantità di grano che calcolano di consegnare all'ammasso. Il Ministro insiste perchè il pagamento del prezzo netto avvenga al momento stesso in cui l'agricoltore consegna il grano, semprechè, beninteso, egli abbia curato nel proprio interesse di fare la denuncia preventiva di cui sopra.

I produttori devono consegnare il grano in condizioni di essicazione e di pulitura tali da garantirne la migliore conservazione. A loro volta i magazzini cureranno che il grano raccolto sia possibilmente distinto per qualità e varietà tenendo anche conto del peso specifico.

Favorevoli risultati degli ammassi lana

ROMA, 21

Il Comitato nazionale lana, costituito in seno alla Confederazione fascista degli agricoltori, ha chiuso in suesti giorni la sua gestione, con brillanti risultati che fanno istravvedere come la politica degli ammassi sia l'unica a realizzare inestimabili benefici per la categoria agricola.

E' noto infatti che i prezzi della lana erano caduti sino a qualche anno addietro a livelli niente affatto remunerativi, cosicchè il criterio degli ammassi, accompagnato dal provvedimento della requisizione e della fissazione del prezzo, doveva palesarsi come uno strumento di valorizzazione della produzione laniera.

Di tutta la lana requisita, ben il 53 per cento passò attraverso gli ammassi, con un afflusso di conferenti di 130 mila, con una media di 43 chili a persona. I vantaggi ricavati dagli agricoltori sono notevoli, poichè basterà confrontare i prezzi realizzati attraverso gli ammassi con quelli pagati dal libero commercio. Questi favorevoli risultati fan prevedere che gli agricoltori italiani persevereranno nella via intrapresa e aumenteranno la produdione laniera per conseguire fin dove possibile il massimo di autonomia economica nel settore tessile.

Il saluto di Napoli ai reparti reduci dall'A. O.

NAPOLI, 21

Alle ore 15.30 è giunto dall'A.O.I. il piroscafo «Sicilia» recante a bordo i battaglioni autonomi 367 di stanza a Bologna e 438 di stanza a Napoli; i battaglioni della «21 Aprile», 252 di stanza a Lecce, 256 a Potenza, 263 a Reggio Calabria, una batteria di artiglieria ed il terzo battaglione mitraglieri di stanza a Frosinone per un totale di 50 ufficiali, 71 sottufficiali e 1830 Camicie Nere.

Alle ore 16 i legionari, al comando del primo seniore Bosso, sono sbarcati. Quindi, con alla testa i labari e le musiche, i legionari, che recavano cartelli con scritte inneggianti al Re Imperatore ed al Duce, fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della folla che stazionava al molo Pisacane e lungo le vie da essi percorse, si sono recati agli accantonamenti da dove proseguiranno per le rispettive sedi.

Modificazione alla legge sull'industria cinematografica

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 29 aprile 1937 XV che apporta modificazioni alla legge 5 febbraio 1934 XI n. 320 relativa a provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale. Il decreto vieta la proiezione nelle sale del Regno delle pellicole cinematografiche sonore non nazionali di metraggio superiore ai 500 metri il cui adattamento in lingua italiana sia stato eseguito all'estero e stabilisce che a decorrere da oggi chiunque abbia effettuato nel Regno l'adattamento supplementare in lingua italiana di pellicole cinematografiche sonore non nazionali è tenuto al pagamento di una tassa di concessione governativa di lire 50.000 per ognuna delle pellicole estere predette per le quali dal Ministero delle Stampa e la Propaganda sia rilasciata l'autorizzazione per la rappresentazione in pubblico. La tassa di cui sopra è ridotta a lire 25.000 per le pellicole di metraggio superiore a 500 metri, ma inferiori a mille metri. Nessuna tassa è dovuta per pellicole di metraggio inferiore a 500 metri.

Gli esami di maturità
Le sedi d'esami

ROMA, 21

Il Ministero dell'Educazione Nazionale renderà note domani o dopodomani le commissioni d'esame di maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica che, come è noto, presiederanno agli esami a cominciare dal primo luglio e che per il Veneto raggiungeranno le seguenti sedi:

Maturità classica: Bolzano (Merano, Bressanone), Padova I, Padova II, Rovigo, Vicenza, Rovereto, Treviso I, Treviso II (Belluno), Vittorio Veneto, Udine (Cividale), Venezia I, Venezia II (Bassano del Grappa).

Maturità scientifica: Udine, Venezia (Padova), Verona (Vicenza).

Abilitazione magistrale: Padova I, Padova II, Padova III, Rovigo I, Rovereto, Treviso I, Treviso II, Treviso III, Belluno, Udine I, Udine II (San Pietro al Natisone), Venezia I, Venezia II, Verona I, Verona II, Vicenza I, Vicenza II.

Istituti tecnici agrari: Conegliano Padova.

Istituti industriali: Agordo (minerari), Belluno (edili), Vicenza (meccanici elettricisti).

Istituti tecnici industriali: Verona (meccanici elettricisti).

Istituti tecnici regi o pareggiati: Padova I (amministrativo), Padova II (mercantile), Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Istituti nautici: Venezia.

Un morto ed un ferito per un investimento d'auto

VICENZA, 21

Travolti da un'automobile sono rimasti ieri sera verso le 22 l'aviere scelto Gino Leandri di Giovanni, di anni 23, da Sommatino (Caltanisetta), ch'era seduto sul telaio della bicicletta guidata dal sarte cinquantottenne Augusto Fratta, da Creazzo, dove abita in via Spino. I due ciclisti venivano d'urgenza trasportati all'ospedale. Il Fratta presentava una grave commozione cerebrale, con varie ferite alla testa ed al corpo, mentre il Leandri aveva una vasta ferita lacero strappata alla testa. Entrambi i feriti venivano ricoverati con prognosi riservata. Nella notte il Fratta però decedeva.

Il cozzo di un'auto

VICENZA, 21

Ieri verso le 21 una «balilla» targata 7331 VI. pilotata da Bruno Broccardo, ed avente a bordo altri tre giovanotti tutti da Vicenza, filava velocemente, proveniente da Viale Verona e diretta verso Porta Castello. All'incrocio di Corso San Felice con Viale Mazzini, sorpassando il binario della tramvia a vapore, per il sobbalzo il guidatore deve avere perduto il controllo del volante in modo che la vettura a piena velocità è andata a cozzare contro l'angolo del negozio di farmacia Bortolon e Carlassare. Pel contraccolpo la macchina tornava indietro e finiva col capovolgersi. Rimessa in piedi da diverse persone accorse sul posto, dalla macchina uscivano i passeggeri che per vero miracolo erano rimasti illesi. Solo il calzolaio trentatreenne Giovanni Brugia, abitante in via dei Mille 35, aveva riportato una ferita lacero strappata alla regione orbitale sinistra, ferita guaribile in una quindicina di giorni.

Studente che annega nel Po

ROVIGO, 21

Stamane alle ore 10 mentre lo studente Marini Bruno di Giovanni di anni 15, da Castelmassa, a bordo di un battello ancorato in mezzo al Po in località canaletta sinistra, passava il tempo pescando, improvvisamente l'imbarcazione si capovolse ed il poveretto, poco esperte del nuoto, annegava miseramente. Il cadavere venne pescato alle ore 17

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Credito Venezia 4 p. c. 427; Consorz. terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 412.50, Banca Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo 4 p. c. 444.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.55; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.1750; I.R.I. 4.50 p. c. 466.25; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 472, Rend. 5 p. c. cont. 94.22; id. 5 p. c. f. m. 94.22.

La Centrale 867; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranee 550; Meridionali 904; Venete Costruz. 319; Rubattino 81.50; Cantoni 3040; Furter 202; Val d'Olona 151; Val Ticino 181; Olcese 460; De Angeli 975; Coats 512; Linif. Can. Naz. 566; Rossari e Varzi 743; Rotondi 562; Tosi 67.75; Coton. Merid. 259.50; Un. Manifatture 348.50; Gavardo 618; Rossi 4200; Targetti 135; Cascami Seta 459.50; Viscosa 479; Bernasconi 100.25; Pacchetti e C. 89.25; Ansaldo 55.50; Ilva 234; Metallurgica It. 240; Amiata 96.75; Montecatini 214.75; Dalmine 226.50, Breda 251.50; Autom. Bianchi 95, Isotta Fraschini 35 1/8; Fiat 463.50, Off. Reggiane 93; Soc. Adriatica di Elettricità 211; Piacentina 227; Cieli 330; Dinamo 313.50; Bresciana 292; Valdarno 186; Emiliana 453, Trezzo d'Adda 428; Cisalpina priv. 143.50; id. ordin. 113; Seso 87.25; Edison 316.75; id. Postergate 235; Piemontese 65.25; Tirso 162; Vizzola 481; Merid. Elett. 318; Terni 194; Un. Es. Elett. 11; Tecnomasio 98.50; Distillerie Ital. 199.75; Eridania 489; Raffineria L. L. 564; Italgas 14.32; Mira Lanza 168.50; Petroli d'Italia 12; Aedes 113; Fondiaria Reg. 7 p. c. 43; Fondi Rustici 131.50; Beni Stabili 222.50; Saturnia 88; Baroni 37.50; Gr. Alberghi Venezia 100; Italcementi 227.50, Pirelli Italiana 1373; Pirelli e C. 391; A.N.I.C. 101.75; Chatillon 118.50; Sarda 81.50.

Cambi: Parigi 84.60 — Zurigo 435.75 — Londra 93.86 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.75 — Praga 66.21 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 92.05; id. 5 p. c. 1944 98.15; Assicurazioni Generali 4450; Ferr. Meridionali 905; Costruz. Venete 322; Adriatica di Elettricità 210.25; Terni 294; Ilva 234.50; Grandi Alberghi 100.50; Montecatini 215; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94.25.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.86 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.40; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.80; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.05; Premuda 530; Gerolimich vecchie 132.50; Martinolich 90; Tripcovich 310.50; Anonima Infortuni Milano 2080; Assicurazioni Generali 4445; Riunione Adriat. prima serie 2055; id. seconda [illegible] 2010; Assicurativa [illegible] 610; Rend. 5 p. c. f. m. 94.3[illegible]

Cambi: Parigi 84.60 — Londra [illegible] 93.86 — Zurigo 435.75 — [illegible] York 19.

25 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 21

Ieri 20, con 34 treni popolari, [illegible] di un percorso medio di andata e ritorno di km. 291, si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 24 [illegible] viaggiatori.

Nella stessa giornata si sono [illegible] tre effettuati 53 treni straordinari per il trasporto a Roma di oltre [illegible] mila donne fasciste, giovani [illegible] e massaie rurali che hanno partecipato al raduno nazionale femminile.

Il programma delle gite popolari di domenica 27 e martedì 29 (S. Pietro) è già stato diramato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	[illegible]
Zara	ser.	760.1	24	[illegible]
Fiume	½ cop.	759.9	22	24
Pola	½ cop.	760.3	23	24
Trieste	¼ cop.	760.5	22	[illegible]
Gorizia	¼ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udine	½ cop.	760.3	17	[illegible]
Treviso	¼ cop.	760.1	22	[illegible]
Belluno	½ cop.	756.4	20	[illegible]
Padova	ser.	759.6	[illegible]	[illegible]
Rovigo	¼ cop.	759.5	[illegible]	[illegible]
Vicenza	¼ cop.	759.5	22	[illegible]
Bolzano	½ cop.	757.1	22	[illegible]
Trento	¼ cop.	758.7	20	[illegible]
Grappa	nebb.	618.4	9	9
Venezia	ser.	759.6	22	[illegible]

Mare: Zara mosso, Pola quasi calmo, Trieste leggerm. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Trieste gocce, Udine 10, Treviso [illegible], Pola 14, Vicenza 2, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Fenomeni vari: Treviso pomeriggio temporale; Padova pom. temporale; Verona pom. temporalesco.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.1. Luna tramonta ore [illegible], leva ore 18.55. Piena [illegible] il 24. — Maree al Molo di S. Marco: basse ore 4.30 e 15.40, alte ore 11.10 e 21.20. — [illegible] l'Adige era in piena; il Brenta [illegible] il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Gorzone erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Sull'Italia [illegible] quasi livellata relativamente bassa. Sull'Europa centrale si è ricostituita [illegible] a nord delle Alpi un campo di alta pressione proveniente dall'[illegible] ciclone atlantico. Cielo vario [illegible] qualche manifestazione temporalesca più probabile lungo l'arco alpino.

Dalla Spagna di Franco

I Mediterranei della Legione Littoria - La morte di Mola - Il suo successore - Fervore di opere e di preparativi - La triade gloriosa La Cintura... si è sfibbiata! - Bilbao è in vista! - I Mediterranei entrano in azione! - La strofa allegra ha ormai la sua variante!

(Dal nostro corrispondente particolare coi legionari)

IZARRA, 14 giugno XV

Chi scrive ha dovuto necessariamente subire la sorte dei Mediterranei della Legione Littoria, fino ad oggi comandati a tenere saldamente le posizioni occupate nell'estremo settore sinistro di Orduña.

San Pedro, Las Minas, Amurio avevano segnato tre recentissime tappe, sanguinosamente ma vittoriosamente raggiunte dai Legionari del Littorio.

Malgrado ciò, fino all'ultimo momento, avevano sperato di essere immediatamente posti, un'altra volta ancora, ad immediato contatto con la Cintura di Ferro!

Agognavano questo onore perchè sentivano di non demeritarlo!

Poichè ragioni tattiche e strategiche hanno voluto altrimenti, rinunciamo a descrivere questa prima fase della battaglia di Bilbao.

A Dio piacendo, ci riserviamo di farlo per quella parte a cui avremo la ventura di partecipare.

I fatti militari bisogna viverli. In caso diverso si scrivono pagine di letteratura, ma non di storia! L'attesa, del resto, non sarà lunga.

Se è vero quanto corre di bocca in bocca, non più tardi del pomeriggio di oggi, anche i Mediterranei saranno chiamati ad assolvere un compito di primissimo piano e di decisiva importanza agli effetti del completo successo dell'azione in corso.

E saranno così placate tutte le generose impazienze! Bilbao intanto sta per cadere nelle mani dei Nazionali!

Malaga! Guadalajara! Bilbao! Ecco la triade superba che dovrà esprimere l'eroismo Italiano in terra di Spagna!

Tre azioni fulminee, tre avanzate irresistibili, destinate alla storia!

In ognuna di esse, lo slancio esuberante e travolgente, talvolta incontenibile, talaltra spinto anche oltre il necessario e il ragionevole!

In ognuna di esse, lo stesso spirito di suprema dedizione a un ideale che ha sospinto i cuori animosi e gagliardi fino a quella temerarietà che non conosce ostacoli, ma che inesorabilmente conduce gli eserciti sulla via maestra delle più luminose vittorie!

In ognuna di esse, lo stesso spirito di suprema dedizione a un ideale che ha sospinto i cuori animosi e gagliardi fino a quella temerarietà che non conosce ostacoli, ma che inesorabilmente conduce gli eserciti sulla via maestra delle più luminose vittorie!

In ognuna di esse, sangue e petti Italiani!

Due giorni di lotta sono bastati alle intrepide Frecce Nere per giungere alle porte di Bilbao!

Sembra di sognare!

Bilbao, meta agognata dei più nobili sforzi su tutti i settori del suo lungo fronte muntuoso, è quasi raggiunta!

Le truppe di Franco, hanno vissuta una vigilia di spasimante attesa, si sono dunque buttate sulla Cintura di ferro, con la decisione e la gioia che costituiscono il privilegio solo di quanti sanno tutto osare nella suprema volontà di vincere e di andare sempre più oltre!

E il Dio delle Vittorie fu con loro!

Il primo assaggio, aveva rivelati apprestamenti difensivi poderosi. I genieri rossi avevano profusi in essi tutti gli accorgimenti, tutti i dettami della più rigorosa tecnica fortilizia.

Questa autentica opera d'arte militare, doveva costituire per i Nazionali un'ostacolo pressochè insormontabile. Invece è crollata d'un soffio.

Non sono mancate le difese! Sono mancati i difensori! Le azioni di Bermeo e Muguja, condotte dai Legionari con impeto garibaldino, avevano già rivelata nei rossorussi una congenita incapacità di resistere a lungo anche se forti di posizioni dominanti e munitissime.

Il Generale Mola, proprio quando si disponeva a trarre partito di così preziosa constatazione, periva tragicamente in volo.

La sua deprecata scomparsa, doveva inesorabilmente costituire un nuovo elemento di ritardo alla pronta ripresa della iniziata offensiva.

Il Generale Davila (altra magnifica figura di Condottiero, subito succedutogli) intuì la necessità di sfruttare entro il più breve termine gli effetti, morali tattici e militari del successo iniziale.

Con sorprendente prontezza si impossessò del nuovo fronte assegnatogli.

Fece, in gran parte, suo, il piano ideato da Mola, traendo luce e direttive dai dati, notizie e rilievi già raccolti ed effettuati.

Sfidando pericoli e disagi, nel volgere di pochissimi giorni, volle personalmente rendersi conto di ogni più minuto particolare, della perfetta efficienza delle sue truppe e di quella del suo diretto avversario.

Misurò e dosò con ammirevole lucidità ed esattezza le possibilità delle une e delle altre.

Padroni di tutti i segreti della Cintura, scelse il punto ritenuto più idoneo sul quale sferrare l'attacco.

Per ingannare il nemico, persistette con successive azioni ad attirarlo sul falso obbiettivo di Orduña, Amurio. Ad ogni settore affidò un compito ben chiaro e preciso. Abilissimo e prudentissimo, ad evitare ogni possibile sorpresa, ad un simultaneo attacco su tutto il lungo fronte, preferì, tener ferma, ma pronta e ben salda tutta la estrema ala sinistra.

E ciò, fino a quando non si fosse consolidato il successo sul settore di centro, al quale, in collegamento con l'ala destra, era stato demandato il massimo sforzo iniziale.

Riuscito in pieno lo scopo di questa manovra, il giorno 11 giugno diede l'ordine di attaccare.

La Legione Mediterranea, costretta all'inazione, seguiva intanto con ansia e piena fiducia le varie fasi della battaglia lontana.

Dalla Valle del Nervion giungeva la eco delle batterie in azione e degli schianti prodotti dalle bombe lanciate dagli aerei. Di quando in quando, tutto il sistema montuoso sembrava percorso da una scossa sismica.

Attorno ai telefoni da campo, sostava in permanenza una folla di ufficiali e soldati.

Dopo insistenti, ripetute chiamate, talvolta a distanza di ore che sembravano senza fine, giungeva qualche comunicazione, breve lapidaria, ma eloquentissima:

« Le artiglierie e gli aerei fanno strazio dei trinceroni »!

« Le freccie nere stanno montando il costone! ».

« Le Frecce nere sono a Echebarri »!.

« La cintura è spezzata! Arriba España! ».

« Da Plencia i Nazionali puntano su Las Arenas! Viva l'Italia » Bilbao è in vista! « Bilbao è virtualmente presa ».

Ogni frase, ripetuta da mille bocche, ha sollevato ondate di commozione e di entusiasmo. Lagrime di purissima gioia hanno salutato il trionfo dei camerati!

Mentre sto scrivendo giunge l'ordine di partire!

Chi può narrare quel che succede in questo momento? Vedo fucili protesi in alto, in segno di offerta, vedo mille fazzoletti agitati convulsamente, berretti che volano in aria, odo grida, urla, evviva, battute di mano, risa, canti! Tutti sembrano impazziti! Si direbbe che sono chiamati a festa! Si partirà in tre colonne per tre diverse direzioni. La mia, ha ricevuto l'ordine, di passare il fiume e di puntare decisamente su Galdecano, dove sembra vi siano ancora nidi di resistenza.

Metteremo le ali ai piedi!

La prima colonna è già in perfetto ordine. Si allontana di corsa, cantando a squarciagola. La allegra strofa ha però la sua variante. La Musa militare è inesauribile!

Osteria della Cintura!
Non è ver ch'è tanto dura!
Oh Stalino del mio-mao
Siamo giunti anche a Bilbao!

Non so perchè, ma quella strofa, aveva tutto il sapore di una sfida lanciata dal Littorio al Grande Carnefice di Mosca!

Cesare Beretta Facanoni

Le conclusioni del convegno della stampa tecnica

ROMA, 21

Al termine della discussione sul le varie relazioni il convegno della stampa tecnica ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui esprme il voto che sia istituita una sezione della stampa tecnica presso il Ministero della Coltura popolare e che ciascuna delle Corporazioni istituite e funzionanti in Italia conceda un sempre maggiore appoggio alla stampa tecnica, premiando e stimolandone nelle forme che crederà più opportune, l'attività, lo sviluppo e la diffusione, curandone presso i Sindacati e presso la Associazione nazionale della stampa tecnica la degna valorizzazione che riuscirà indubbiamente benefica agli effetti delle attività corporative ed in generale alla vita nazionale.

Nella seduta di chiusura, che ha avuto luogo stamane sotto la presidenza del Segretario del Sindacato Nazionale dei giornalisti on. Guglielmotti, l'ing. Colica che ha presieduto i lavori del convegno, ha riassunto i voti espressi dai vari relatori e dalla assemblea.

L'on. Guglielmotti, vivamente applaudito, ha poi prospettato i compiti della stampa tecnica, il suo collegamento con la stampa quotidiana ed il contributo che la tecnica può dare nei vari settori giornalistici e corporativi. Egli ha rilevato come l'Associazione della stampa tecnica, oggi potenziata e collegata con il Sindacato dei giornalisti, potrà rispondere ai suoi scopi.

Il convegno ha quindi, unanimemente, approvato l'adesione dell'Associazione al Sindacato nazionale dei giornalisti ed ha domandato alla Presidenza di apportare, d'accordo con il Sindacato Nazionale, quelle opportune modifiche statutarie in dipendenza delle quali sarà costituito il Consiglio Nazionale.

E' stato inviato un telegramma di omaggio al Capo del Governo. Altri telegrammi sono stati inviati al Ministro Segretario del Partito, ai Ministri della Coltura popolare e delle Corporazioni e al presidente della Confederazione professionisti ed artisti.

Un Commissario ministeriale al Sindacato farmacisti

PADOVA, 21

Presso la Fiera Campionaria Triveneta, in cui una speciale mostra era dedicata all'industria farmaceutica si è tenuta una riunione del Direttorio Nazionale del Sindacato fascista dei farmacisti durante la quale il Segretario nazionale uscente dr. Carlo Granelli, ha reso conto dell'attività svolta durante i due anni della sua gestione.

A reggere il Sindacato nazionale fascista, in qualità di Commissario ministeriale, è stato chiamato il prof. Adriano Valenti.

200 lettere di Salvator Rosa assicurate allo Stato

ROMA, 21

Il Ministro dell'Educazione ha in questi giorni assicurato al patrimonio bibliografico dello Stato un carteggio inedito di 200 lettere autografe del grande pittore, incisore e letterato napoletano Salvator Rosa. Trattasi della corrispondenza che l'artista ebbe col poeta comico toscano Giovambattista Ricciardi al quale era legato da fraterno affetto. Non vi erano gioie, dolori o problemi della sua attività artistica che non si affrettasse a partecipare all'amico. Nell'esistenza di questo voluminoso gruppo di lettere, che abbraccia il periodo della maturità del Rosa (1650 - 1672), si aveva da tempo notizia, ma vano erano riuscite le ricerche di studiosi e di biografi di lui. L'interesse dell'epistolario è notevole per la storia letteraria del 600 e per la biografia del Rosa di cui lumeggia la complessa personalità. Da un attento studio della raccolta si possono ricavare elementi sicuri per la datazione di quadri e di incisioni esistenti nelle gallerie italiane e straniere. Frequenti gli accenni alle sue satire per alcune delle quali si riescono ad identificare i motivi di ispirazione e le reazioni suscitate.

L'epistolario, per la spigliatezza con cui è scritto e per la ricchezza delle immagini adoperate, è un testo letterario di notevole valore. Esso permette una migliore e più completa valutazione del Rosa come letterato del suo tempo.

A colloquio con Gladys Swarthaut diva del cinema

C'è una battuta nel film *Valzer Champagne*, dove Fred Mc. Murray dice a Gladys Swarthout, che interpreta la parte di Elsa, la sua innamorata, che quando ella sorride il suo nasetto si arriccia. Ieri Gladys ci ha sorriso ed il nasetto le si è arricciato.

E' contenta di vederci e ci accoglie con squisita gentilezza. Non è la prma volta che si trova in Italia e ci tiene che noi lo sappiamo; ci assicura che quando varca la frontiera per venire nel nostro Paese il suo spirito si fa diverso, e a pieni polmoni respira l'aria che sa di buono e che ispira serenità e fiducia. Ella predilige l'Italia non solo per le bellezze naturali e artistiche ch'essa offre, ma anche per il carattere della nostra gente. Franco Chapmann, il simpatico e gioviale marito di Gladys, la quale non vuole mai lasciare la propria casa in America senza di lui, approva senz'altro ciò che ella sta dicendo e la interrompe per dirci, da competente, che gli italiani sono la gente più affabile e più sinceramente spontanea che egli conosca.

Franco Chapmann è direttore d'orchestra al *Metropolitan* di New York ed interpreta anche in diverse opere, specialmente italiane, le parti scritte per baritono Nel 1929 è venuto a Venezia facendo parte della Compagnia Lirica Govoni ed ottenne al teatro Malibran ripetuti successi. Scherzosamente ci dice che quando è in Italia non ha mai bisogno di leggere il giornale per sapere se la sua voce ha incontrato o meno il favore del pubblico; appena l'ultiua battuta è terminata, si conosce immediatamente com'è andata; e gli italiani, se il cantante è buono, conclude con soddisfazione Chapmann, battono le mani molto volentieri.

E' stato a Firenze dove Gladys fece il primo incontro con Franco, durante una tournèe al Politeama Fiorentino. Gladys, come lo sposo, ricorda molto, molto volentieri quella data.

Anche Gladps Swarthout viene dal teatro lirico, ma le prime prove di canto le fece alla radio. Ora ha già interpretato tre film per la Paramount e con aria di spavento Gladys ci racconta della sua prima interpretazione davanti alla macchina da presa ed a tanta gente che stava là di fronte, apposta per cogliere qualche errore, magari impercettibile.

Ci racconta che da principio le sembravano eccessive le pretese del regista: «Non ci si può muovere come si vuole; pochi gesti e sobri, e si è costretti a guardare verso una certa determinata parte prestabilita. E poi tante altre cose; il trucco che unge, i riflettori che bruciano gli occhi, il fotografo che vuole l'istantanea nel momento migliore; insomma, sulle prime, quasi quasi, ci si dimenticava di cantare ».

Gladys, fra pochi giorni, ripartirà per l'America perchè nuovi contratti la richiamano al lavoro. Sempre per la « Paramount » c'è in vista « Madame Butterfly » e poi la « Carmen »; quest'ultima costituirà una novità nel campo cinematografico come primo esempio di opera filmata.

La « Butterfly » verrà registrata interamente in lingua italiana, e Gladys, guardandoci con i suoi occhioni profondi e intelligenti, si compiace di precisare che ama il canto nella nostra lingua e che anche nell'edizione italiana del suo film che in questi giorni è proiettato a Venezia è proprio lei a cantare.

Gladys capisce l'italiano ma non lo parla; ha timore di pronunciare delle parole in modo non esatto e ciò le dispiacerebbe molto. Per questo la sola frase che ieri azzardò nella nostra lingua è stata: « Sono felice di trovarmi qui ».

In fondo Gladys è come la vediamo in «Valzer Champagne»; una cara donnina, affettuosissima (basta cogliere lo sguardo cor il quale fissa gli occhi del marito), di carattere dolce e sobriamente elegante.

Di squisita sensibilità artistica, ella ci parla della musica italiana, e ci confessa che alla radio americana, assieme al marito, canta più volentieri quando c'è della musica nostra.

Gladys però preferisce il cinema e, con aria fra l'ingenuo e lo sbarazzino, ci rivela il motivo: Se c'è successo, con il cinema dura molto di più. Basta seguire il film nelle varie città dove viene programmato, per ottenere sempre nuovi consensi, da un pubblico sempre diverso ed infine con la sola fatica di aver cantato un'unica volta,

A Gladys dispiace di ritornare negli Stati Uniti, ma ci confessa, e Franco fa degli ampi segni di approvazione, che, quando più nulla ci sarà da raggiungere nella carriera, ritornerà in Italia, e precisamente a Firenze, la città del primo incontro. Con Franco vuole vivere di serena tranquillità e di solo amore in una villa, già costruita in sogno, sulle sponde fiorite dell'Arno.

Rinaldo Dal Fabbro

Il problema della lingua nell'Esercito belga

BRUSSELLE, 21

Un progetto di legge del Governo belga, attualmente in discussione alla Camera e che ha già subito numerose modificazioni in sede di commissioni, accogliendo le ormai annose richieste della minoranza flamminga, si prepara a dare un nuovo statuto linguistico all'esercito belga. Secondo questo progetto, il reclutamento dell'Esercito dovrebbe d'ora in avanti operarsi separatamente in unità di flamminghi ed unità di valloni. Alle unità dei flamminghi verrebbero assegnati istruttori ed ufficiali assolutamente padroni della lingua dei soldati inquadrati. In un primo tempo tale unità linguistica verrebbe realizzata nel reggimento, per essere estesa più tardi alla divisione. Va detto però che il Ministro della difesa si è opposto alla immediata applicazione di questa riforma.

Le celebrazioni giottesche a Padova

"Il mistero della Natività, Passione e Resurrezione di Nostro Signore"

PADOVA, Giugno

Padova ha chiuso il brevissimo ciclo delle sue celebrazioni giottesche rievocando in una sacra rappresentazione sul sagrato di San Nicolò, il tempo ed il clima spirituale e cristiano nel quale l'arte di Giotto fiorì ed esaltandola proprio nei luoghi dov'essa meglio che altrove potè estrinsecare nelle più alte forme dello spirito il pensiero italiano e francescano.

Così la città nobilissima parve tornare a ritroso nel tempo fino alle fonti di quella sua antica e gloriosa tradizione, la quale poco dopo il mille, tra i primi, fermenti di umanesimo che animavano la sua vita spirituale, preannunciava coi riti religiosi durante i quali il lunedì di Pasqua veniva rievocata l'apparizione di Emmaus, quella forma di sacra rappresentazione che ebbe nel 1243 in Prato della Valle la sua prima organica espressione e che solo alla fine del secolo XV fiorirà in Toscana riassumendo tutti i caratteri della Rinascenza.

Con pensiero felicissimo il Podestà di Padova Guido Solitro affidava a Silvio D'Amico la cura di trarre in atto il disegno e il D'Amico compose questo « *Mistero della natività, passione e resurrezione di Nostro Signore* », ispirandosi alla epopea cristiana dipinta da Giotto nella cappella degli Scrovegni, ed attingendo dalle fonti più pure la sostanza del dramma, legando e fondendo in una unità superiore laudi e frammenti di laudi quasi tutte umbre, tutte fiorite nei secoli di San Francesco e di Giotto e tutte lievemente ritoccate meno quella di Fra Jacopone da Todi che si chiama « Pianto di Maria » e che torna intatta in tutto il tesoro della sua incomparabile purezza.

L'annunciazione dell'Angelo a Maria apre in forma di prologo il dramma che ha il suo inizio nella scena della natività del Signore, alla gioia della quale partecipano in terra le creature viventi, e nel bimbo le anime dei trapassati che impazienti nell'attesa millenaria salutano nella nascita di Gesù le prime luci della redenzione. Ecco Maria e il vecchio Giuseppe che vagano stanchi nell'aperta campagna presso Betlemme cercando l'asilo per la notte, ecco la Vergine che scende pallida e stremata dalla groppa del l'asinello e varca la soglia della stalla nella quale il Bambino poco dopo, emetterà il suo primo vagito, ed ecco la scena idilliaca dell'adorazione dei pastori e l'improvviso ritorno dell'angelo che invita Giuseppe a fuggire in Egitto e i primi passi del faticoso viaggio, confortato dall'episodio gentile dell'albero che al passaggio della sacra Famiglia affamata ed affranta china i rami per porgerle tutti i suoi frutti.

Questa la breve soavissima prima parte del drammafi alla quale fan seguito gli episodi della conversione di Maddalena durante la cena di Betania, della morte e resurrezione di Lazzaro, dell'addio appassionato della Madre al Figliuolo che va sereno alla morte per redimere il mondo, quello della passione esposta di scorcio a tratti veloci nel racconto di un discepolo con le parole di Jacopone e quindi la vicenda si corona con l'apparizione del Cristo fra i cori degli angeli e dei beati quale è descritta nel luminoso paradiso giottesco. E' tutto un lesto drammatico, quasi affannoso avvicendarsi di scene, che ora trasporta nelle più alte atmosfere del misticismo, ora trascina nei piani dell'umanità più profonda e sentita, specie quando la figura di Maria s'avanza nel primo piano della tragedia e chiude il suo pianto entro l'alone della più dolorosa poesia.

Con questo suo fine, paziente, geniale lavoro di musaico, con quel trarre alle esigenze del dramma rappresentato il testo delle laudi quasi esclusivamente narrative, con quel cogliere e quel rivelare tutta l'essenza poetica dei vari brani, Silvio D'Amico ha saputo, tra l'altro, dimostrare come una folla moderna possa accostarsi con commozione alle limpide fonti della più alta e pura poesia medioevale.

Il « Mistero », la realizzazione del quale era affidata agli allievi della R. Accademia d'Arte drammatica, sotto la guida sapiente di quella sensibilissima artista che è Tatiana Pavlova, ha recato davanti all'assorta facciata di San Nicolò in un lievissimo soffio divino la musica e il profumo della trepida e pura poesia medioevale.

Certo al successo dello spettacolo, ha contribuito l'opera appassionata, devota, intelligente di Virgilio Marchi il quale ispirandosi pure dall'affresco di Giotto ha creato la sua finzione scenica, non staccandosi mai dai canoni severi che caratterizzano le messinscene delle sacre rappresentazioni nei tempi della loro più felice fioritura.

Con la fedele riproduzione di elementi paesistici ed architettonici descritti nel fresco che adorna la Cappella degli Scrovegno, il Marchi ha infatti composto davanti alla facciata di San Nicolò, quei « luoghi deputati » e cioè quei piccoli palcoscenici l'uno all'altro accostati nei quali la stessa vicenda di sviluppa passando da luogo a luogo o azioni diverse e lontane nello spazio e nel tempo contemporaneamente si svolgono antecipando, con procedimenti un po' ingenui, quella « simultaneità » che alcuno vorrebbe instaurare nel teatro moderno. Il Marchi ha creato così in una sintesi, che ricorda la semplicità, la grazia e la gentilezza dei pittori primitivi, la porta di Betlemme, la campagna attorno alla stalla, il santo presepe, la casa di Simone, quella di Lazzaro e il suo sepolcro, mentre sul ripiano che sovrasta l'arco l'ingresso alla chiesa è raffigurato, pure alla maniera giottesca, il paradiso innanzi a un azzurro cielo stellato. La sapiente, armoniosissima distribuzione di tali elementi, l'accorto inserirsi e fondersi d'ogni particolare tra gli elementi reali dello scenario, quali il timpano della chiesa e il suo sveltissimo campaniletto, formano insieme un quadro di suggestiva bellezza, che si esalta sotto i caldi riverberi di luci tenuissimamente colorate, le quali separano spesso le singole parti dello scenario, alternandole all'ombra, o le fondono in giochi di smorzate policrimie.

Davanti a questo sfondo il dramma si snoda nella sua naturale atmosfera: le musiche, tolte nella loro maggior parte ai codici cortonesi da Fernando Liuzzi, e intelligentemente scelte dal prof. Ronga, del Conservatorio di Santa Cecilia, commentano ogni tanto l'azione, la integrano con brevi episodi corali, la animano con le raggianti sonorità delle trombe, ne accrescono, quasi, le parole con sospirose effusioni di violini e di viole.

Il Maestro Gamberlotto ha concertato queste musiche e le ha presentate in forme chiare espressive e gustosissimamente stilizzate avendo sotto la sua guida un docile assieme di voci umane e di strumenti

La regia dello spettacolo è stata affidata a Tatiana Pavlova: regia intelligente, fatta di fede, di passione e di buon gusto, piena di tante piccole invenzioni e di tante risorse insospettate. Gli allievi, dell'illustre attrice, per l'istruzione dei quali furono preziose le cure di Mario Pelosini, hanno mostrato in un saggio così impegnativo a quale grado di maturità artistica abbia saputo trarli la scuola. La loro recitazione è stata di una semplicità, di una purezza, e insieme di una potenza espressiva veramente notevoli e veramente degna di lode. Antonio Crast, nella parte di *Cristo*, Miranda Campa in quella di *Maria*, la Furlan, la Lowart, il Costa, il Cajofa, la Ninchi, il Cortese, il Tordi, il Tieri furono tutti all'altezza del loro compito e tutti meritano un elogio non solo per le loro brillanti doti artistiche per la passione e per l'impegno con cui s'accostarono a sì alto lavoro e insieme per la dignità artistica con la quale seppero presentarlo alla ribalta. Le loro doti e specie quelle del Fasan e del Taricco, si rivelarono dopo il « Mistero » in luce diversa nella farsa spirituale trecentesca avente per titolo « *La donna che rubò Gesù Bambino* ». Il breve atto che assimila in un clima di gaiezza alcuni elementi comici della *Leggenda aurea* e il succo umoristico di noti temi popolari, rappresenta il caso di una povera mamma, che dopo aver pregato invano innanzi a una statua della Madonna per la conversione di un suo figlio discolaccio, tende alla Vergine una specie di ricatto: le strappa dal braccio il Bambino e giura di non riportarglielo fino a quando il suo figlio non sarà rinsavito.

Ed ecco che la statua della Madonna sorge dal suo piedestallo, va per le vie, conforta gli afflitti, guarisce gli infermi e poco dopo il figlio dissoluto viene tratto a ragione, mentre il Bambino torna fra le braccia della Madonna.

Il quadro è tagliato alla buona, la vicenda è quasi infantile, i movimenti delle figure sono un po' legnosi, i colori un po' troppo vivaci come quelli di certi affreschi che adornano i tabernacoli delle campagne: ma in ogni frase e in ogni lazzo è il sapore del tempo, è una grazia spontanea ed è una freschezza che sembra arrivare con la musica di un'ingenua canzone popolare.

La prima rappresentazione dello spettacolo si svolse in condizioni atmosferiche tutt'altro che propizie: la tempesta autunnale, l'umidità diffusa dagli acquazzoni recenti e, più tardi, una pioggia fredda e sottile tentarono di guastare lo spettacolo, ma lo fecero invano, perchè la sua bellezza e il suo alto potere emotivo ebbero tosto il sopravvento sulle ostinate bizze del maltempo.

Il successo della rappresentazione è stato infatti cordiale e calorosissimo; lo sarà sempre più nelle recite seguenti e l'iniziativa che ha dato a Padova questo eccezionale avvenimento d'arte va segnalata come un'alta benemerenza di chi l'ha presa e di chi l'ha realizzata.

Vivo interesse per lo stand della Fiat all'Esposizione di Parigi

PARIGI, 21

Il pubblico dei visitatori al Padiglione italiano dell'Esposizione si è vivamente interessato allo stand della Fiat la cui originale insegna « Fiat - Terre - Mer - Ciel » richiama l'attenzione generale.

Lo stand dà l'immediata impressione dell'importanza di questo nostro possente organismo, industriale, uno dei più completi che esistano in Europa.

Tra l'altro il pubblico si è vivamente interessato al grande primato mondiale d'aviaziose per la velocità assoluta che l'Italia detiene da tre anni soffermandosi dinanzi al motore che ha permesso di raggiungere i 709 chilometri all'ora ad Agello.

Inoltre la Fiat illustra nel suo stand la sua produzione di motori marini a ciclo «Diesel», tra cui i due colossali motori da 18 mila C. V. della motonave *Vulcania*.

Conflitti ad Edimburgo tra fascisti inglesi e comunisti

BERLINO, 21

Si ha da Londra:

Nelle strade di Edinburgo si sono verificati ieri dei conflitti dovuti a mene comuniste. Un autocarro carico di fascisti inglesi è stato attaccato dai comunisti. La polizia è dovuta intervenire ed ha arrestato nove persone la maggior parte delle quali erano agitatori comunisti.

Spigolature

A meno di un anno di distanza da quando S. E. il Governatore Generale annunziava agli agricoltori, riuniti in una grande adunata, il suo programma di ricerca delle acque artesiane che avrebbero permesso una notevole estensione delle coltivazioni irrigue e dato un decisivo impulso allo sviluppo della colonizzazione demografica, tale programma delle sue linee fondamentali è in piena attuazione. L'Ufficio Opere Pubbliche, istituito rapidamente uno speciale servizio perforazioni, ha portato a fondo i lavori di trivellamento in 14 località situate in tutta la Libia occidentale, da Misurata a Zavia, da Azizia a Nizda. Di questo poderoso lavoro si sono già avuti i primi brillanti risultati; tra cui oggi è da rilevare specialmente quello ottenuto a Gasr Garabulli, ove il 12 giugno è stata raggiunta alla profondità di 140 metri una falda artesiana, che ha dato una massa di acqua di 100 metri cubi orari, salita a 150 metri cubi quando la perforazione ha raggiunti i 146 metri. E' prevedibile che la massa d'acqua aumenterà non appena completati i lavori di spurgo. I risultati della perforazione di Gasr Garabulli sono quanto mai lusinghieri sopratutto per la limitata profondità della falda rinvenuta, il che si risolve naturalmente in una notevole economia sulla spesa di costruzione del pozzo, in confronto delle altre trivellazioni precedentemente eseguite a Sidi Mesdri, Bir Stabil (Tagiura) e Turmina (Misurata), nelle quali la falda artesiana è stata rinvenuta rispettivamente alle profondità di metri 490, metri 259 e metri 400. L'immenso valore di tali acque è manifesto, in quanto è noto, che il problema della valorizzazione agraria della colonia è un problema essenzialmente economico e tante culture che non risultavano convenienti con l'uso delle acque di seconda falda che sono pure ottime ed abbondanti, ma che richiedono ingenti spese di sollevamento, lo diverranno, con l'impiego delle acque artesiane che zampillano naturalmente dalle prodighe vene del sottosuolo.

*

Dei 130 milioni di ettolitri di birra consumati in un anno nel mondo intero, circa 40 milioni, cioè poco meno di un terzo, vengono forniti dalla sola Germania. Al secondo posto nella produzione di birra si trova l'Inghilterra con 36 milioni di ettolitri; seguono poi, a distanza, il Belgio (14,05), la Francia (11,4), la Cecoslovacchia (7,4), la Svezia (2,6), l'Austria (2,3), la Danimarca (2,3)(la Svizzera (2,3), l'Olanda (1,2), e la Polonia (1,04). Mentre in generale — scrive l'Agenzia Centraleuropa — il consumo mondiale di birra è andato costantemente crescendo, in Germania, il Paese della birra per eccellenza, per quanto si registri una certa ripresa in paragone agli anni di crisi, lo smercio di birra è rimasto inferiore di circa 40% rispetto all'anteguerra. Infatti il consumo di birra in Germania, che era nel 1913 di 65,7 milioni di ettolitri (circa 147 litri all'anno per ogni persona adulta), è stato nel 1936 di 39,7 milioni (cioè 78 litri all'anno per ogni persona adulta). Nello stesso tempo il consumo di liquori è diminuito di due terzi, mentre quello di vino è quasi raddoppiato (da 227 a 445 milioni di litri).

*

Secondo il periodico « Aux Ecoutes », il generale Mola, tragicamente perito nella recente catastrofe aviatoria, non aveva soltanto del coraggio, ma anche dell'umorismo e sapeva assai bene conciliarli insieme. « Giovane capitano al Marocco, durante un'avanzata delle truppe spagnuole in vicinanza di Melilla, Mola, che comandava nella retroguardia una compagnia vivamente impegnata, ricevette dal generale capo della colonna l'ordine di ripiegare. Mola non tenne conto di quest'ordine da lui giudicato pericoloso. Vedendo ciò il generale gli spedì il suo ufficiale d'ordinanza per domandargli che cosa aspettasse ancora. — Che cosa aspetto? — rispose il capitano Mola. — Semplicemente che Napoleone venga a dire che cosa deve fare un capitano quando il generale gli ordina di cessare il fuoco, pur avendo dimenticato di dire al nemico di fare altrettanto ».

Motociclista contro un autocarro

VICENZA, 21

A Porta S. Bortolo ieri sera ad ora tarda, un autocarro veniva a scontrarsi con una motocicletta sulla quale si trovava l'agricoltore Giuseppe Berna fu Antonio di anni 26, da Costabissara. Il motociclista veniva subito ricoverato nel vicino ospedale con la frattura, al terzo medio, del femore destro e la frattura esposta della rotura destra. Guarirà in una cinquantina di giorni.

Una nuova carta dell'A. O. I.

La Carta dell'Africa Orientale Italiana, a colori politici (Istituto Geografico De Agostini, Novara) alla scala 1:2.500.000 e nelle dimensioni di cm. 100 per 120 è stata creata per poter seguire passo per passo e giorno per giorno la gigantesca opera d'incivilimento promossa in Etiopia dall'Italia imperiale. E' una carta di singolare nitidezza e contiene, in confronto di altre edizioni, un gran numero di nomi nuovi, prima sconosciuti ed oggi noti per le imprese belliche che portarono all'occupazione del paese, oltre s'intende quelli dei capoluoghi delle circoscrizioni amministrative (governi e commissariati) e quelli che rappresentano i centri vitali nello sviluppo del nuovo ordine di cose. Spicca evidentissimo, per il color verde, il blocco del territorio da noi conquistato nell'A. O.; mentre con appositi nastri sono tracciati i limiti dei governi. La viabilità vi fu particolarmente curata e risalta in rosso; in viola sono stampate le date delle recenti battaglie. Incisa e stampata magistralmente nelle officine di Novara, la carta è in vendita al prezzo di L. 10.

22 GIUGNO 1937-XV
S. PAOLINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il ritorno da Roma
delle Donne Fasciste

Iersera alle 21, con treno speciale, hanno fatto ritorno dalla Capitale le donne fasciste veneziane che hanno partecipato alla grande adunata svoltasi sabato e domenica a Roma, nell'occasione dell'inaugurazione della Mostra dell'assistenza all'infanzia.

Le organizzate, che erano accompagnate dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato componente del Direttorio Nazionale del Partito e dalle loro dirigenti con a capo la Segretaria contessa Vendramina Brandolin Marcello, sono state accolte al loro arrivo a Venezia da festosi alalà delle camerate, che per esigenze organizzative non avevano potuto recarsi nell'Urbe.

I vari scaglioni, dopo il saluto al Duce fondatore dell'Impero, si sono sciolti e le donne hanno fatto ritorno alle rispettive famiglie, mentre un gruppo in servizio di scorta, si è recato a Cà Littoria per deporre il labaro.

Il pellegrinaggio al Piave
del Fascio di Lido

In occasione del 19.o anniversario della battaglia del Piave il Fascio di Lido ha organizzato domenica scorsa un pellegrinaggio ai Campi di battaglia del Piave.

Il gruppo dei fascisti, tutti in divisa, accompagnato dalla banda del Fascio, è partito con alcuni torpedoni alle ore 8 da Piazzale Roma. Dopo una breve sosta ad Asolo, il gruppo è arrivato verso le 11.30 a Valdobbiadene ove è stato ricevuto dal Segretario del Fascio locale, il quale ha voluto nel pomeriggio accompagnare i camerati nella visita ai Campi di battaglia.

Al cippo degli arditi della 1.a Divisione a Santa Mama è stato deposto un mazzo di garofani rossi. Al cippo dell'Isola dei Morti è stata deposta una corona di alloro e dal ponte della Priula è stata gettata nel Fiume Sacro un'altra corona.

Nel viaggio di ritorno il gruppo è stato ricevuto a Treviso dal vice Segretario del Fascio con una numerosa rappresentanza di gerarchi. Alla lapide che ricorda i Caduti fascisti è stata deposta una corona.

L'accoglienza dei camerati di Treviso è stata particolarmente affettuosa e il breve incontro si è concluso con una promessa di una prossima gradita visita dei fascisti trevigiani al Lido. Verso le ore 20 il gruppo ha fatto ritorno a Piazzale Roma.

Prossimo campeggio avanguardisti ad Asiago

La Colonia di Asiago, costruita dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla con moderno e razionale criterio in una amenissima località, ospiterà nel prossimo luglio tre turni di campeggio per avanguardisti e balilla moschettieri.

I turni saranno di 10 giorni l'uno e chi vorrà, potrà fermarsi in Asiago anche a due o tre turni consecutivi. La quota di partecipazione è fissata in lire 60, tutto compreso.

Il vitto particolarmente curato, le sistemazioni perfette e confortevoli sotto ogni punto di vista e la località particolarmente salutare fanno di questa Colonia un modello del genere.

Si consigliano le famiglie ad affrettare le iscrizioni dei loro figlioli, specie per il primo turno ormai quasi completo, rivolgendosi nelle ore d'ufficio alla Casa del Balilla.

L'on. Cianetti a Venezia

Ieri nel pomeriggio è giunto da Trieste, attraverso il Ponte del Littorio, l'on. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione Fascista dei Sindacati dell'Industria, che è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

Oggi ripartirà in volo per Monaco di Baviera.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

Oggi alle 17, nella Sala della Biblioteca dell'O. C. avrà luogo la seduta mensile della Società l'ultima dell'Anno Accademico. Comunicheranno i Soci prof. Fabris e i Soci D.r Moccia e Pesenti.

Avviso ai naviganti

Il colonnello comandante del Porto rende noto che per segnalare la ripresa delle operazioni di ricupero del piroscafo « Vila », affondato al largo del Faro di Piave, è stata ancorata a circa miglia 3,9 per 147° una boa luminosa dipinta a striscie nere e rosse ed avente le seguenti caratteristiche: luce secondi 0,3, eclisse secondi 2,7, periodo 3 secondi. La portata luminosa è di miglia 9. I naviganti devono tenersi a levante di detta boa.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Prof. Orfeo Rossato, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali di Lido da Gino e Adriana Ravà.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Sant'Elena

I fascisti che hanno ricevuto l'invito personale di ritirare la tessera dell'Anno XV e non si sono ancora presentati in sede, sono avvertiti che, non rispondendo a tale invito entro la fine del mese corrente, le tessere stesse saranno da questo Gruppo restituite alla Federazione.

✱ I camerati Melani R. Armando, Melani Rolando e Di Lozzi Vincenzo, per onorare la memoria del loro congiunto Melani Vittorio, hanno versato L. 40 per le opere assistenziali del Gruppo.

Gruppo di S. Croce

Sabato 26 corr., alle ore 21, nel cortile delle scuole Manzoni (Calle del Megio), gentilmente concesse, avrà luogo una recita a totale beneficio delle Opere assistenziali del rione. Verrà rappresentata la nota commedia: « Nina no far la stupida », da parte di un volonteroso gruppo di filodrammatici, riunitisi per tale scopo.

Il Gruppo confida nella perfetta comprensione di tutti i fascisti e della popolazione del rione, affinchè tutti acquistino qualche biglietto.

I prezzi, con posto a sedere, sono stati fissati in L. 3, 2 e 1 (in piedi) e sono in vendita presso il custode del Gruppo e la tabaccheria Zennaro in campo S. Giacomo.

Gruppo Universitario Fascista

Studentesse spalatine in visita a Venezia. — Sono partite l'altra sera col piroscafo « Kraly Alexandra » 36 studentesse della Scuola professionale di Spalato, che erano venute in crociera a Venezia accompagnate dalla direttrice della scuola, signora Nounvellier e dal prof. Nounvellier.

Arrivate domenica mattina, esse hanno nei giorni seguenti visitato la città e i principali monumenti, guidate da universitari del GUF di Venezia.

Lunedì esse si recarono al GUF a Cà Littoria, dove furono ricevute dal Segretario Amministrativo che fece loro visitare la sede della Federazione e il Sacrario dei Caduti della Rivoluzione. Il GUF veneziano ha provveduto a che il loro soggiorno si svolgesse in un'atmosfera di cameratesca cordialità.

Le gradite ospiti hanno espresso per bocca dei loro accompagnatori i loro sensi di ringraziamento e di simpatia ed hanno lasciato Venezia con la promessa di ritornare presto e più numerose a visitare la città adriatica.

Opera Nazionale Balilla

Corsi per istruttrici di voga

Tutte le dirigenti e giovani italiane sono invitate a dare la loro adesione al corso per istruttrici di voga che verrà svolto nel prossimo mese.

L'iscrizione gratuita dovrà essere fatta alla Casa della Giovane Italiana entro giovedì prossimo.

L'orario verrà stabilito d'accordo con le iscritte e si dividerà in vari turni.

Corso per graduate ad Orvieto

Le graduate Giovani Italiane iscritte al Corso Nazionale di Orvieto sono invitate a regolarizzare la loro iscrizione versando le quote entro giovedì p. v.

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di avanzamento di Orvieto, che si chiuderanno improrogabilmente il 25 corrente.

Campeggio Giovani Italiane

Le Giovani Italiane che desiderano partecipare ad uno dei campeggi alpini ad Asiago nel mese di Agosto sono invitate a dare l'adesione alla Casa della Giovane Italiana entro sabato p. v.

Ritiro opere agonali anno XV.

Gli interessati sono invitati a ritirare le opere presentate per gli Agonali dell'Arte e la Mostra di pittura entro il corrente mese alla Casa del Balilla (Ufficio Agonali).

Graduatoria Mostra di pittura

La Commissione giudicatrice del Concorso di pittura ha stabilito la seguente graduatoria delle opere esposte nel padiglione della Biennale: Pittura: Morucchio «Pioggia» 1. premio; Zane Silvano «Natura Morta» 2. premio; Vanuzzo Luigi «Composizioni» 3. premio.

Bianco e nero: Vio Giovanni: «Merlettaie a Burano» 1. premio; Utenti Angelo «L'assalto» 2. premio; Zanutti Mario «Il dovere», 3. premio.

La premiazione verrà fatta quanto prima.

La "Morosini,, e il "Celio,,

Ieri sera, alle ore 23, è giunta da Gravosa la motonave «Morosini» che ripartirà mercoledì per il consueto viaggio turistico alla costa dalmata.

Il «Celio» giungerà oggi, alle ore 17, da Istanbul per ripartire alla mezzanotte per Trieste.

L'amico dell'uomo e della donna

Vogliamo riferirci a un amico molto discreto, sempre apportatore di piacevoli emozioni; un amico che, quando è da noi gradito, ci conserva i suoi benefici per lunghi e lunghi anni, anche quando altre piacevoli compagnie ci hanno abbandonato. Quanti conoscono che cosa sia, per molti momenti laboriosi o riposati delle loro giornate, il moderato e costante piacere del sigaretto *Roma* o della sigaretta *Macedonia extra* sanno che il tabacco è un fedele amico, capace di confortarci di tante piccole inquietudini. Diciamo sigaretti *Roma* per quanti sono fedeli all'aroma e al gusto del classico Toscano, e sigaretta *Macedonia extra* per coloro che apprezzano le squisite aromatiche qualità del tabacco biondo.

Il soggiorno dell'Abuna Cirillo

L'Abuna Cirillo ha lasciato ieri mattina alle 9 il lussuoso albergo sul Canal Grande ove occupa tutto un appartamento al secondo piano per scendere in motoscafo che lo ha accompagnato in Piazzale Roma dove lo attendeva un'Alfa-Romeo messa a sua disposizione dal Porto Industriale, col quale mezzo si recò a visitare i più grandi stabilimenti della zona. Il metropolita sostò a lungo meravigliato davanti alle imponenti opere di quegli stabilimenti che rappresentano la potenza produttiva del grande organismo.

Nel pomeriggio l'Abuna Cirillo ha espresso il desiderio di recarsi a Murano per assistere nuovamente alla fabbricazione dei vetri soffiati, giacchè questo ramo dell'industria dell'artigianato veneziano lo ha vivamente interessato. Poscia ha visitato anche il Museo Vetrario ed ha fatto ritorno all'albergo verso le ore 19.

I concorsi della Biennale

La Segreteria della Biennale, a delucidazione dei bandi di concorso della XXI Biennale diramati negli scorsi giorni, rende noto a quegli artisti che hanno notificato la loro partecipazione, come a quelli che hanno intenzione di iscriversi, che nulla osta perchè il medesimo artista partecipi contemporaneamente a più di uno o anche a tutti i concorsi.

Si precisa inoltre che ogni singolo artista potrà sottoporre alla Giuria un massimo di tre opere per ogni genere d'arte.

Fra breve verranno inviate singolarmente agli artisti che si saranno iscritti, le piante delle sale con le misure degli spazi riservati ai pittori affreschisti e agli scultori concorrenti per il bassorilievo.

La riunione della Consulta rinviata

Per ragioni sopraggiunte, la seduta della Consulta è stata rinviata a giovedì 24 corr. mese, ore 16.

I promossi nelle scuole

Al Marco Foscarini

Alla seconda ginnasiale A: Avigliano Olga, Bernardo Marcello, Bonaventura Paola, Botta Maria, De Valentini Dirce, Errico Luciana, Fabbri Renata, Friedemberg Alberta, Gambillo Carola, Giacomino Angelina, Gianquinto Leonarda, Gobbato Ferdinando, Isabella Marina, Lonega Silvana, Mazzucco Gabriella, Moro Maria, Pisenti Paolina, Spalluto Giovanna, Tagliapietra Maria, Valtorta Augusta, Velluti Gianluigi, Venini Laura, Salvestroni Maria.

Alla seconda ginnasiale B: Barbuiani Fernando, Basaglia Franco, Battain Emanuele, Bertini Pierpaolo, Carlini Carlo, Cutrone Paolo, Fastelli Marcello, Gamba Giorgio, Milner Giovanni, Moretti Lino, Muner Giuseppe, Pagnes Matteo, Palladino Gaetano, Panizzon, Renato, Rizzo Luigi, Sonino Paolo, Terra Armando, Ventura Paolo, Weiss Luigi.

Alla terza ginnasiale A: Alloj Leda, Bellinato Giampaolo, Bonaventura Arcibaldo, Dall'Alba Alda, Da Re Giuliana, Darin Giuliana, De Salvo Raffaello, Fortuna Arnaldo, Gianna Carla, Gottardi Elisa, Luce Savino, Martini Gianfranco, Picchini Ida, Ruol Arturo, Schenkel Carlo, Sereni Ugo, Sperti Luigi, Tedeschi Marcello.

Alla terza ginnasiale B: Bertotto Pietro, Bezzio Renato, Caniato Lanfranco, De Cesaro Dario, Gaio Bernardo, Nardini Pietro, Paganelli Francesco, Reali Luciano, Rubini Lucio, Tagliapietra Giuseppe.

Alla quinta ginnasiale A: Acunti Eugenia, Bernardi Renzo, Bianchi Michiel Ruggero, Di Stasi Luigi, Facini Carlo, Gaio Angelo, Giorgi Tonolo Gabriella, Salvestroni Letizia.

Alla quinta ginnasiale B: Avogaro Pietro, Conci Giorgio, Glorio Gino, Marzetti Nino, Palladino Pietro Piccin Evio, Simm Carlo, Spalluto Domenico.

Alla seconda liceale A: Allatere Lucia, Avigliano Franco, Bellucci Clara, Benincasa Maria, Bianchi Michiel Alvise, Broch Clelia, Cecchinato Giuseppina, Chiozzotto Emilia, Didan Elena, Gaiani Anna, Levante Mario, Loger Duilia, Luppi Renata, Marcato Romano, Marcon Eleonora, Mentuzzi Luigi, Musatti Gabriele, Pavetto Renato, Peloso Annamaria, Pollazzi Lina, Realdon Carlo, Spessa Carla, Trevisan Maria, Ventura Enzo.

Alla seconda liceale B: Bevilacqua Giulio, Boccanegra Osvaldo, Bongiovanni Giovanni, Brosio Ciro, Camerino Bruno, Chiesura Giorgio, Franchin Mario, Fuga Giorgio, Guzzardi Francesco, Lobetti Camillo, Maggiolo Carlo, Pertegato Franco, Sartoretto Urbano, Tonolo Giancarlo, Vivante Cesare.

Alla terza liceale A: Bertoni Luciano, Bressan Luigi, Candiani Costanza, Chiesura Irene, Conci Riccarda, Cutrone Armanda, D'Agata Salvatore, D'Este Anna, Di Stasi Giovanni, Ghetti Luigi, Ghilardi Goffredo, Giavi Maria, Grapputo Alberto, Mancino Guido, Marchesini Alfredo, Pavanetto Lidia, Procidano Antonietta, Sartorio Luisa, Schena Zaira, Sparla Giovanna, Tono Luisa, Zamonaro Maria, Zanco Luciana.

Alla terza liceale B: Agostini Giacinto, Alcurti Alberto, Buzzi Ferruccio, Dall'Armi Leandro, D'Elia Adriano, Denaro Giovanni, De Perini Guido, Gallo Pietro, Nobile Giamo, Palma Vincenzo, Pignatti Terisio, Pittini Filiberto, Polla Giorgio, Saletnich Gianguido, Scarfi Giorgio, Taddio Sergio, Tessier Carlo, Ventura Nicolò, Volpato Sergio, Zampieri Luigi, Zanardo Silvio, Zenoni Luciano, Da Rios Giuseppe.

All'Aldo Manunzio

Promossi alla I. Classe: Antonello Egidio, Bellè Giorgio, Bortolozzo Ferruccio, Bottecchia Renzo, Carli Marino, De Facci Eugenio, Fosio Silvano, Fratter Giuseppe, Lavoradori Mario, Levorato Giorgio, Medoni Ottavio, Scarpa Giovanni, Sorato Angelo, Tagliapietra Graziano, Longo Luigi.

I. B.: Capitanio Gino, Cincotto Antonio, Costa Fortunato, Dell'Anna Gino, Delfitto Franco, Mion Gastone, Mussato Giorgio, Nardini Mario, Panison Oreste, Ramazzotto Giorgio, Ruvoletto Bruno, Saccardi Nerio, Vianello Ermenegildo.

1.a C: Bognolo Romeo, Bortoluzzi Alfredo, Burbante Sergio, Castro Alfio, Cavaliere Renato, Foffano Gastone, Maoro Marino, Toffoli Marino, Vernj Alfonso, Vettor Cesare, Zanon Umberto.

2.a A: Alberti Ferruccio, Bagarotto Aldo, Bellè Luigino, Bighi Romeo, Boldrin Gastone, Busetto Ferruccio, Caena Luigi, Cecchelin Giovanni, Chiesura Giuseppe, De Grandis Adolfo, Girardi Antonio, Marton Giulio, Mazzoleni Primo, Passaglia Angelo, Pellarin Fabio; Schivardi Vincenzo, Svalduz Bruno, Trinca Umberto, Toneatti Giovanni, Vian Adriano, Vianello Bruno.

2.a B: Bellot Girolamo, D'Este Giovanni, Minio Albino, Padoan Aldo, Parpaiola Angelo, Pezzuti Eros, Righetti Angelo, Rosa Antonio, Scalabrin Aldo, Solesin Olinto, Valente Mario, Vanin Giuseppe.

R. Corso Gino Allegri

Promossi alla classe 2.a: Dureghello Gastone, Farisato Turiddu, Fassetta Giusto; Fuga Ilario, Griguolo Ferdinando, Naccari Corrado, Pattaro Germano, Penso Gastone, Pierobon Pietro, Sabadin Sergio, Trevisan Antonio, Vianello Bruno, Boscolo Benvenuto, Burigana Giorgio, Fantinelli Giuseppe, Marella Carlo, Modolo Cesare, Pagan Gastone, Stefani Dino, Tegon Luigi, Tommasini Gino, Visinoni Alfio, Casadoro Giuseppe, Forcellini Luciano, Longo Raoul, Lucchiari Sergio, Montagner Giovanni, Saddemi Biagino, Scarpa Corrado.

Promossi alla classe 3.a: Barbini Rino, Bonometto Giulio, Busetto Cherubino, De Orazi Massimo, Fiorani Ferdinando, Longo Renato, Pampanin Sergio, Scarabello Giorgio, Stefanutti Enrico, Tonello Aldo, Vianello Luigi, Bruscagnin Vittorio, Checchinato Sergio, De Pra Bruno, Ghezzo Dante, Pagan Elio, Rinaldi Mariano, Rossetti Onofrio, Rossi Renzo, Zambon Bruno, Zuanon Luigi.

3.a classe libera: Gli esami di licenza di R. Scuola Sec. d'avviamento professionale, a tipo industriale, avranno inizio sabato prossimo, 26 corrente, alle ore 8.30, secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Alla Vendramin Corner

Scuola di avviamento industriale: Classe I. A: Battain Ettorina, Bergamin Maria, Cendali Adalgisa, Del Pup Luigia, Di Tommaso Liliana. — Classe I. B: Fantini Fedra, Gonzati Alba, Janes Matilde, Leperdi Norina, Manunta Pierina, Pierina Mazzato, Medieo Antonia, Morelli Giovanna, Padovan Roilda, Pasin Vilma, Pellermi Miriam, Maria Penso — Classe I. C.: Rana A. Maria, Scanferlin Grazia, Scarabello Rosa, Sidotto Clara, Sorgato Alba, Vianello Irma, Viale Anna, Vittozzi Adriana.

Classe II A: Baldo Rosanna, Bello Regina, Bolla Clara, Bonsignori Ernesta, Bonvicini Maria, Boscolo Lucia, Cecchetto Lidia, Coi Renata D'Attino Adriana, Fort Flora — Classe II. B: Galatolo Ivalda, Lazzarotto Lidia, Paniccia Luigia, Piaggi Giuliana, Plateo Grazia, Stifani Elisa, Torresin Emma.

Scuola di avviamento Commerciale: Classe I.: Battistich Carla, Borini Renata, Camalich Laura, Chicchisiola Vanda, Fabris Ada, Favero Flora, Manzoni Maria, Martelli Elena, Palnello Gilda, Renier Maria, Rocchetto Angela, Tenderini A. Maria, Ulcigrai Nora, Benello Gemma, Bianchi Teresa, Boccali A. Maria, Bressanello Ines, Catullo Elena, De Arcaneli Lidia, Martelli Angela, Matiuzzo Maria, Milo Vittoria, Morelli Alfonsina, Naccari Rita, Pelizzon Ines, Pizzolotto Valeria, Pozzo Lia, Ruffini Luisa, Segliani Jolanda, Vettore Anna, Zanon Franca.

Scuola Tecnica commerciale: Classe I. Bari Elsa, Basso Giovanna, Carminati Madda, Cavallerin Jolanda, Pasin Elsa, Rossato Maria, Traverso Alda, Terragnoli Margherita, Vicari Linda.

Scuola Professionale: Classe I.: Ancona Luciana, Ferrarin Renata, Giupponi Gina, Ronchi Ada, Trevisan Anita, Vianello Ida.

Classe II.: Ammenti Fabiola, Bergamaschi Antonietta, Boccardi Renata, Canciani Luisa, Cappellin M. Luisa, Carraro Giannina, Giuliani A. Flora, Paramithiotti Giuliana, Elisa Quintavalle; Scandiuzzi Maria, Venerandi Amelia.

Scuola di magistero: Classe I.: Barioli Maria, Cantalamessa Vittoria.

Esami di maturità e di abilitazione

Il R. Provveditore agli Etudi comunica che S. E. il Ministro dell'E. N., con ordinanza 18 corrente, ha stabilito le sedi di esami e i diari per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione magistrale e tecnica.

Per la Provincia di Venezia è fissato quanto segue:

Maturità classica: Due Commissioni di esami presso i due Licei classici di Venezia: alla 2. Commissione sono addetti i candidati della sede di Bassano del Grappa, che però sosterranno le prove scritte presso la sede medesima.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2, 3 e 5 luglio; quelle orali s'inizieranno il 6 luglio.

Maturità scientifica: Una Commissione di esami presso il Liceo scientifico di Venezia, alla quale sono addetti i candidati della sede di Padova, che però sosterranno le prove scritte presso la sede medesima.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2, 3, 5, 6 e 7 luglio; quelle orali s'inizieranno il giorno 6 luglio.

Abilitazione magistrale: Due Commissioni presso il R. Istituto magistrale di Venezia. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2, 3 e 5 luglio. Quelle orali s'inizieranno il giorno 6 luglio.

Abilitazione tecnica Commerciale: Una Commissione presso il R. Istituto tecnico di Venezia. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2, 3 e 5 luglio; le prove orali avranno inizio il giorno 7 luglio.

Abilitazione tecnica Nautica: Una Commissione di esami per capitani e macchinisti presso il R. Istituto Nautico di Venezia. Le prove scritte avranno luogo: per i capitani nei giorni 1, 2, 3 e 5 luglio, per macchinisti nei giorni 1, 2 e 3 luglio. Le prove orali e pratiche avranno inizio: per i capitani il giorno 6 luglio, per i macchinisti il 5 luglio.

STATO CIVILE
19-20 Giugno 1937 XV

NATI	20
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	7

I treni popolari del 27 e 29 giugno

Come è stato annunciato, nei giorni 27 e 29 giugno verranno effettuati dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

Gite di tre giorni (27-29 giugno)

VENEZIA-ROMA: 2.a e 3.a classe, con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza a L. 68 per la 2.a classe e L. 40 per la 3.a classe; da Treviso L. 69 per la 2.a e L. 41 per la 3.a cl.; da Conegliano L. 71 per la 2.a e L. 43 per la 3.a cl. e da Pordenone L. 74 per la 2.a e L. 44 per la 3.a classe. I gitanti dovranno acquistare obbligatoriamente, assieme al biglietto per la gita principale, anche quello per l'ingresso alla Mostra delle Colonie al prezzo di L. 2. Inoltre potranno acquistare facoltativamente a partenza il biglietto per la gita Roma-Littoria cl. 3.a L. 3; Roma-Napoli cl. 3.a L. 9. - Orario: andata: partenza da Venezia ore 23.20 del 26 giugno; arrivo a Roma ore 9.45. Ritorno: partenza da Roma ore 21.21 del 29 giugno, arrivo a Venezia ore 7.07.

VERONA-MILANO cl. 3.a con gitanti da Verona a L. 12. - Gite facoltative: da Milano a Como L. 8, da Milano a Torino o Genova L. 12. I gitanti potranno acquistare facoltativamente a partenza il biglietto d'ingresso alla Mostra Coloniale di Como al prezzo di lire 1.50 - Orario: andata: partenza da Verona P. N. ore 6,20 del 27 giugno, arrivo a Milano ore 9.03. Ritorno: partenza da Milano ore 20.20 del 29 giugno, arrivo a Verona P. N. ore 22.45.

Gite del 27 giugno

VENEZIA-MILANO, 3.a cl., con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di lire 18. Gita facoltativa da Milano a Como L. 3. I gitanti potranno acquistare facoltativamente a partenza il biglietto d'ingresso alla Mostra Coloniale di Como a Lire 1.50 - Orario, andata: partenza da Venezia ore 5.00, arrivo a Milano ore 10.30. Ritorno: partenza da Milano ore 23,23, arrivo a Venezia ore 4,16.

VERONA-VENEZIA, cl. 3.a Questo treno accoglierà i gitanti di Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10. - Orario, andata: partenza da Verona P. N. ore 7.00; arrivo a Venezia ore 9.20. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.20, arrivo a Verona P. N. ore 21.48. Ai gitanti sono concessi i seguenti prezzi ridotti per l'ingresso alle Mostre rispettivamente indicate: Mostra del Tintoretto (Palazzo Pesaro) L. 5; Mostra del Tintoretto (Scuola San Rocco) L. 2; Mostra del 700 (Palazzo Rezzonico) L. 2. I relativi biglietti d'ingresso saranno acquistabili sul posto verso presentazione del biglietto per il treno popolare.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Nazionale del Fante

Come già preannunciato domenica 27 giugno p. v. avrà luogo la gita sociale a Burano, dove verrà costituito quel locale Nucleo della nostra Associazione. La gita avrà luogo con vaporino speciale.

La mattinata sarà dedicata alle varie cerimonie e alle dodici avrà luogo il rancio sociale al quale prenderanno parte le Autorità locali. Nel pomeriggio i partecipanti si recheranno a Treporti a salutare i camerati Soci di quella località, verso il tramonto avverrà il ritorno a Venezia. Il programma è attraente e dà modo di trascorrere una lieta giornata nella ridente zona del nostro estuario. Possono partecipare alla gita anche i familiari dei soci.

La quota è fissata in Lit. 11 (undici) viaggio e rancio compreso. Per ragioni logistiche il numero è fissato ad un massimo di 150 persone. Ricordino i soliti ritardatari che raggiunto detto numero le iscrizioni verranno senz'altro chiuse. Le iscrizioni si ricevono da oggi e per tutti i giorni della ventura settimana sino a venerdì compreso.

Associazione Arma di Cavalleria

La Presidenza avverte tutti gli iscritti al grande Raduno Nazionale che giovedì 24 alle ore 21.15 sarà tenuto in Sede gran rapporto dei partenti per Roma. Durante la riunione il Presidente impartirà le ultime istruzioni e comunicherà l'orario le modalità del viaggio. Le iscrizioni al Raduno sono chiuse.

Si avverte inoltre i radunisti che S. S. Pio XI ha espresso il desiderio di officiare personalmente la cerimonia religiosa per i cavalieri che si recheranno perciò a Castel Gandolfo. L'Arma di Cavalleria si dimostrerà particolarmente e devotamente grata al Sommo Pontefice per l'ambito privilegio.

I postumi del fortunale

Nella giornata di ieri sono continuati gli abbattimenti di torrette di camini guastati dall'infuriare della tromba marina scatenatasi l'altro ieri sulla città e che ha portato, come abbiamo riferito nella cronaca della nostra edizione meridiana, notevoli danni alle vetrate, agli orti ed ai giardini, i quali furono in gran parte devastati dalla furia delle raffiche e dalla grandine.

I pompieri sono intervenuti in ben oltre cinquanta casi per demolire torrette che potevano costituire un pericolo per il passante.

Anche la Chiesa di San Trovaso, oltre a quella di San Marco, è stata duramente provata nella sua ampia vetrata frontale, i cocci della quale precipitarono nella sottostante cassa armonica dell'organo, mentre alcuni frantumi finivano perfino dentro le canne del delicatissimo strumento.

Di calcinacci e di pezzi di tegole erano ingombre un po' tutte le calli e i campielli, per cui è probabile che l'opera dei pompieri non sia ancora terminata potendosi riscontrare anche in seguito danni per probabili cedimenti degli intonaci dalle case, molte delle quali hanno bisogno assoluto di essere ripassate.

Una spinta fatale

Alle ore una della scorsa notte il custode dei Senza Tetto, Luigi Castagna di anni 55, abitante a Castello 2859, rincasava assieme ad un suo amico — certo Seibezzi Giovanni di anni 32 abitante a Castello 2102 — quando, giunto in salizzada Santa Giustina, volle richiamare un individuo, riconosciuto per tale Prevedello abitante alla Bragora, che gli passava a fianco canterellando. Il Castagna osservò al Prevedello che egli avrebbe cantato meglio di lui: ma l'altro, risentitosene, gli diede una spinta che lo fece ruzzolare a terra. Il povero Castagna non ebbe più la forza di rialzarsi e si lagnò di un forte dolore alla gamba destra che non lo reggeva più. Coll'aiuto del Seibezzi, e di altre persone che passavano, il Castagna venne accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 90. Si sta ora ricercando il Prevedello essendo passibile di arresto perchè colpevole di ferimento colposo.

Gioia cattiva consigliera

Giunto l'altro ieri dalla verde Brianza, l'agricoltore Angelo Mazzola, di anni 40, per accompagnare il figliuolo suo all'Ospedale al Mare essendo abbisognevole di cure marine. Il Mazola era talmente contento di essere stato favorito dalle gerarchie e dalle buone persone perchè il suo caro potesse in breve lasso di tempo riacquistare completamente la sua salute, che sentì il prepotente bisogno di... offrirsi qualche bicchiere di vino il quale, ad un certo punto, gli tolse le forze e lo fece cadere sul ponte di San Lorenzo. Erano circa le ore 21 quando venne scorto dal Commissario dott. Papillo, che lo faceva trasportare in Questura, disponendo che venisse a sbornia smaltita, rimesso in libertà.

Il Mazzola, ritornato ieri mattina al suo paese natio, attenderà ora che ivi lo raggiunga un mandato di comparizione del Pretore urbano che lo inviterà a render conto della sua intemperanza.

Il salvataggio di un gatto

Ieri, alle ore 16.30, alcuni cittadini transitando per calle larga San Marco, s'avvidero che un povero micio miagolava pietosamente arrampicato su di un cornicione del fabbricato segnato dall'anagrafico 418. Furono avvertiti immediatamente i pompieri i quali mediante scala all'italiana riuscirono a raggiungere il gatto pericolante e a trarlo in salvo, fra il vivo applauso degli astanti.

Gondolieri in contravvenzione

Sono stati contravvenzionati dal commissario di Dorsoduro i seguenti gondolieri perchè non ancora in possesso del prescritto certificato di iscrizione per l'anno in corso: Morasco Gaetano di anni 33 abitante a Dorsoduro 172, Giovanni Barugolo di anni 43 abitante a Dorsoduro 1649, Giuseppe Bacco, di anni 36 abitante a Dorsoduro, 766, Giovanni Baston di anni 67 abitante a Dorsoduro 766, Giovanni Diston di anni 67 abitante a Dorsoduro 2968 e Morasco Sante di anni 63 abitante a Dorsoduro 215B.

Gita finita al Cellulare

Due giovani diciottenni di Pola, Guido Tarticchio e Zanghiarelli Pietro, erano venuti a Venezia in cerca di impiego Ma, dopo aver invano girato la città e il retroterra, si rivolsero ieri alla Polizia centrale chiedendo aiuto perchè rimasti sprovvisti di denaro, non avevano di che sfamarsi e quindi intendevano di ritornare a casa loro. La polizia, more solito, l'inviò al Cellulare in attesa che da Pola giungano notizie al loro riguardo.

Il falso fratello

Il manovale Arlando Trevisan di anni 24, da Burano, l'altra sera, alle ore 23 circa, uscito dall'osteria al « Ballon » a SS. Gio. e Paolo n. 6342, gestita da Carmelo Palmieri, dopo aver pagato lo scotto, aveva dimenticato sul banco il proprio portamonete contenente lire 119. Accortosene la mattina successiva, ritornò dal Palmieri chiedendogli se avesse trovato il suo portamonete. Il Palmieri rispose affermativamente, soggiungendo però, che glielo aveva mandato a mezzo di un individuo qualificatosi per suo fratello, e che si era presentato alle ore 23.45 dichiarandosi inviato da lui. Il Trevisan, stando così le cose si rivolse al Commissariato di Castello, dove denunciò il fatto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Martedì — S. Paolino, Vescovo di Nola, in Campania, nel 331. In questo mese si onora il Sacro Cuore di Gesù con predica e benedizione: alla Fava, S. Giuseppe di Castello, ai Gesuiti, alla Misericordia, S. Samuele, Tolentini e San Silvestro. — Per il secondo Martedì in onore di S. Antonio preci, benedizione e inno alla sera: ai Carmini, S. Lio e S. Francesco della Vigna.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Il prigioniero del Re — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Centrale: Poliziotto Shwench e varietà — **Garibaldi:** L'ombra che cammina — **Imperiale:** Il cantico dei cantici e varietà — **Italia:** Vigilia d'armi — **S. Marco:** Nozze vagabonde — **S. Margherita:** L'ultimo dei Pagani — **Massimo:** La foresta pietrificata — **Moderno:** Taras Bulba — **Olimpia:** Cacciatori di teste di Borneo.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, *Fata Malerba* di Gui e *La Giara*, balletto di Casella.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.25, concerto dell'organista Matthey.

VARIE: Gruppo Torino, 21, concerto della Banda degli Agenti di P. S.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. Coselschi; Gruppo Torino, I. int., Ercole Rivalta.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Baldisserotto al Lido.

Prigione in cambio di multa

Gli agenti del commissariato di Dorsoduro hanno arrestato ieri il bracciante Giovanni Fontecetto di anni 37, abitante a Dorsoduro 249 dovendo scontare due giorni di arresto per multa non soddisfatta.

Risparmiare un viaggio inutile Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e famigliare, è quella di preannunciare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il « Telefono Interurbano » è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi

L'adunanza del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ha tenuto domenica scorsa la sua adunanza ordinaria sotto la Presidenza del M. E. Sen. Prof. Luigi Messedaglia, Presidente.

Aperta la seduta, il Presidente commemora il gr. uff. prof. Gian Antonio Maggi, membro effettivo del R. Istituto Lombardo, matematico e fisico di grande valore.

Il Presidente dà quindi la parola al m. e. prof. Anti, che quale Rettore della R. Università di Padova presenta i due volumi pubblicati in onore del prof. Edoardo Bassini, il quale fu anche membro autorevole del nostro Istituto. Il prof. Anti ricorda la cerimonia svoltasi all'Università e le grandi adesioni venute dall'Estero, che servono a dimostrare l'alto posto tenuto dal Maestro nella scienza chirurgica.

Dà quindi la parola al M. E. prof. Laura, che a nome anche del prof. Comessatti, presenta il volume degli scritti matematici offerti a Luigi Berzolari. E' un omaggio dei matematici italiani al collega e Maestro, nell'occasione del suo collocamento a riposo. Il valore dell'omaggio è commisurato alla stima e all'affetto che il Berzolari ha riscosso, come scienziato, come insegnante e come insigne propagandista delle nostre conquiste matematiche, particolarmente nel campo geometrico, nell'ambito scientifico internazionale attraverso ai suoi monumentali articoli della Enciclopedia tedesca; per non parlare della venerazione che alla Sua figura morale, tributano tutti i colleghi e discepoli.

Il volume, di 682 paigne, contiene 41 memorie originali, e l'elenco degli Autori mette in vista i più insigni cultori delle nostre discipline, da Pincherle a Severi a Levi-Civita, da Tonelli e Fubini a Scorza e Fanno e a Bompiani. Ed è da accentuare, che gran parte delle Memorie apportano contributi di vero pregio scientifico, onde il volume è destinato come ai suoi tempi i «Collectanea» per Chelini, a restare in primo piano nella nostra letteratura matematica.

Hanno luogo quindi le letture poste all'ordine del giorno: L. Messedaglia parla sul tema: Le piante alimentari del Tacuinum sanitatis, manoscritto miniato della Biblioteca Nazionale di Parigi. E. Laura, sopra un teorema di Bendixon Hirsch e D. Borghetti, espone il suo studio geografico su «La Valle d'Illasi».

G. Billanovich legge quindi il suo Contributo per la biografia di Teofilo Folengo, notando come nella biografia oscura di Teofilo Folendo sia un punto oscuro *tra tutti: la* data e il luogo della *monacazione*; ad esso sono connessi la cronologia e lo sviluppo di parecchi casi di questa vita. La tradizione antica voleva Teofilo professo nel monastero di S. Eufemia di Brescia il 24 giugno 1509. Gli studiosi recenti, seguendo le affermazioni di A. Luzio, propendono invece per il monastero mantovano di S. Benedetto di Polirone e per la data del 1512. Nel presente saggio si rivendica la legittimità dell'antica tradizione, recandone a sostegno documenti tratti in buona parte dagli archivi benedettini e passi dell'opera del Folengo. Insieme corregge la parte di biografia connessa, riportando per esempio la data di nascita all'8 novembre del 1491.

A. Pino-Branca, parlando intorno al Comune di Padova sotto la Dominante, studia gli effetti della politica economica della Dominante nel territorio del Comune assoggettato e mette in rilievo come la Serenissima associandosi larghi privilegi e vantaggi mediante una lunga serie di restrizioni, abbia di fatto annullato l'autonomia della città di Padova, assicurandosi il saldo possesso dell'entro terra.

La prima parte di questa memoria fu già accettata dal R. Istituto Veneto, ed ebbe l'onore di un premio della R. Accademia d'Italia.

Infine A. Pagello tratta il tema: Rivestimento di gallerie con calotta ad asse ellittico o circolare. Determinazione analittica delle incognite iperstatiche.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 19 e 20 giugno:

Decessi: Bardusco Delli Zatti Clotilde d'anni 76, ved. r. pens.; Semenzato D'Este Clementina 78, ved. cas.; Marellich Umberta 35, nubile cas.; Sorgato Adele 29, nub. inser.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

L'ispettrice delle infermiere volontarie della C. R. I. avverte le allieve di primo corso che gli esami hanno luogo oggi martedì 22.

Le allieve si presenteranno in divisa alle ore 9.30 precise in sede del Comitato della Croce Rossa Italiana a ponte di Canonica.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettera» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Sezione II. Pres. Venturi. Giudici: Acerra e Grieb. P. M. Tozzoli. Canc. Lionti.

Rubavano le lampadine elettriche

Due messeri avevano meditato un sistema alquanto... pratico per vivere senza sprecare eccessivamente le loro energie; infatti aiutandosi reciprocamente avevano rubato a più riprese delle lampadine elettriche in danno del Patronato Nazionale Assistenza Sociale, asportandole da un lampadario che illuminava la scalinata di accesso agli uffici. Essi sono Umberto Furtak ed Antonio Marassi, rispettivamente di anni 29 e 35, i quali riconosciuti da alcune persone che si erano recate nell'ufficio suddetto, ebbero tuttavia a smentire la loro imputazione.

Il Tribunale ha condannato il Furtak a mesi otto di reclusione e a lire 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed il Marassi ad un anno, a lire 1200 e a due mesi di arresto, quale contravventore all'ammonizione. Difesa avv. Vitta.

La barba a sbaffo

Nella bottega da barbiere di Silvio Baruzzo in quel di Mira, si presentò la mattinata di una domenica un tizio, il quale si avvicinò al titolare e gli disse che doveva recarsi ad una cerimonia, che non aveva un soldo in tasca e se gli poteva radere la barba. « Fidatevi di me, io sono un galantuomo, vi porterò il denaro fra qualche giorno ». Il tonsore si mise all'opera e dopo qualche decina di minuti il suo cliente ne uscì tutto ravviato, lisciato, avviandosi verso la piazza del paese. Di lì a qualche giorno quel tizio, identificato per il trentasettenne Pietro Baldan, da Camponogara, gli si ripresentò per farsi radere nuovamente gratis. Poi si allontanò e approfittò di un attimo di distrazione del Baruzzo per derubarlo di una forbice. Ritornò una terza volta per chiedergli cinque lire, ma le sue scuse non fecero bersaglio; il Baldan venne arrestato e comparso davanti ai giudici è stato... premiato con 40 giorni di reclusione e 150 lire di multa. Difesa avv. Vitta.

Tra moglie e marito

In quel di Oriago, in una modesta casetta erano frequenti i litigi fra moglie e marito: Vittoria Gaggia, di anni 40, ed Angelo Ronconi di anni 51. Lei, una donna energica così come lo accusa la sua stessa figura, la quale teneva l'amministrazione della casa con una rigorosità quasi eccessiva, aveva la piena facoltà sulla pensione del marito, al quale dava ogni qual tratto una o due lire per il taglio dei capelli. Un giorno seppe che a Gambarare ci si poteva tosare per una lira e cinquanta centesimi ed allora intimò al marito di recarsi d'allora in poi presso quel parrucchiere. Il marito aveva una limitatissima giurisdizione sui propri campicelli ed in via del tutto eccezionale teneva le chiavi di una botte; la dolce... metà non aveva nulla da eccepire poichè al dire del Ronconi vi aveva praticato un forellino, che apriva quando desiderava pregustare il delizioso succo.

Fra le continue risse, una, quella che ha condotto i due coniugi sul banco degli imputati, ha superato le altre per... tragicità causata da due uova, che il Ronconi aveva osato prendere senza... prescritta licenza della consorte.

Tra moglie e marito non mettere il dito; il Tribunale taglia corto e condanna il Ronconi, recidivo, a 4 mesi e venti giorni di reclusione e la Gaggia a due mesi e giorni sei con il beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Bonc. (Ronconi), avv. C. Buttaro (Gaggia).

Per estinzione di reato

Il quarantaduenne Dante Potente da Marcon, è imputato di aver prodotto delle lesioni a certo Gennaro Vidali, approfittando dell'oscurità notturna, della solitudine e di altre circostanze, che nel dibattimento processuale decadono completamente, per le deposizioni dei testi e della stessa parte lesa.

Per questi motivi lo stesso P. M. chiede di non doversi procedere contro l'imputato per estinzione di reato per amnistia, tesi alla quale si associa il difensore avv. Brass e viene confermata dalla sentenza del Tribunale.

Sezione III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Miani Calabrese. P. M. Grisolia. Canc. De Manincor.

Coltivavano tabacco senza licenza

Maria Zuin, di anni 54, da Stra, coltivò in un suo giardino 436 piante di tabacco senza farne la dichiarazione prescritta alle competenti autorità. A suo dire le piante erano nate... per caso, erano piccole, si confondevano con delle foraggere e la constatazione fattane dall'incaricato dell'Intendenza di Finanza destò davvero la sua sorpresa.

La scusante sembra un po' puerile ed il Tribunale condanna la Zuin alla multa di 9220 lire, riducendole questa pena di un terzo. Difesa avv. Vitta.

* * *

Angela Baldan, di anni 62, pure da Stra, deve rispondere della stessa imputazione; le piante di tabacco questa volta assommano a 35 e per le circostanze con cui si è consumato il reato, il Tribunale dichiara di non doversi procedere nei suoi riguardi per estinzione di reato in seguito ad amnistia. Difesa avv. Vitta.

I pali di acacia

Benvenuto Marin, di anni 44, ed Umberto Maso, di anni 40, da Dolo, hanno tagliato quattro pali di acacia, che erano stati piantati a protezione della riva di un fosso, che circonda il terreno dell'agricoltore Anigel Bacco. I due messeri asseriscono di averlo fatto perchè indotti dal bisogno e perchè credevano trattarsi di una proprietà di un loro amico, scusa che non trova certo la minima credenza.

Il Marin è stato condannato a dieci mesi di reclusione e a lire mille di multa col condono ed il Maso ad un anno e a lire mille. Difesa avv. Camuto.

Il filo di rame

Due buranelli, Mario Costantini, di anni 28, e Giulio Moro di anni 37, una sera si recarono con una barca a Brion di Caorle e quando fu la mezzanotte e non vi era più il timore di essere minimamente osservati, salirono su di un traliccio e tagliarono una conduttura di filo di rame del peso di cinquanta chili. Ricettatore questa volta è un giovane, certo Mario Cavalli. Gli imputati hanno un contegno confuso, che viene a confessare la loro colpa. Il Tribunale condanna il Costantini e il Moro a due anni ciascuno di reclusione e a lire 1600 di multa, mentre dichiara di non doversi procedere contro il Cavalli concedendo a quest'ultimo il perdono giudiziale. Difesa: avv. Bottari (Costantini e Moro), avv. Camuto (Cavalli).

Teatri, Concerti e Cinematografi

MALIBRAN

Assai festeggiato fu iersera per la sua serata d'onore il brillante cav. Gianni che, nella deliziosa operetta *Acqua cheta* di Pietri ha creato una machietta esilarantissima nel personaggio di Stinchi. Applausi nutriti ebbero anche tutti gli altri attori principali.

Con questa recita la Compagnia ha dato l'addio al pubblic veneziano e da oggi si ritorna, per pochi giorni, al cinema proiettando il film *Il prigioniero del Re*.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera dalle ore 21 alle ore 23 dalla Banda Municipale:

1. Berlioz: « La dannazione di Faust », coro di Pasqua e marcia ungherese.
2. Mercadante: « La schiava Saracena », sinfonia (1.a esecuzione)
3. Giordano: « Fedora », atto II.
4. De Nardis: Scene Abruzzesi, suite; a) Adunata; b) Serenata; c) Pastorale; d) Saltarello e temporale.
5. Wagner: « I Maestri Cantori di Norimberga», ouverture.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo: dalle 17 IL PRIGIONIERO DEL RE. Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16 FORESTA PIETRIFICATA con Leslie Howard, Bette Davis - prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16 VIGILIA D'ARMI il capol. di Marcel lo Herbier con Annabella - Prezzi ridotti estivi: secondi posti L 0.80.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD. 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21,33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL. 14.07; AL. 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10.28; D. 14,12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL 7.05; DD. 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07;

Guardina aperta agli ubbriachi

Il bracciante chioggiotto Boscolo Mario, di anni 33, in preda ai fumi alcoolici si peritò di capitare proprio in Fondamenta S. Lorenzo, presso la Questura. Naturalmente cadde tra le braccia degli agenti che lo portarono in guardina.

Cronaca di Mestre

Ciclista sconosciuto ucciso in un investimento automobilistico

Verso la mezzanotte scorsa, transitava per Via Principe di Piemonte diretto a Mestre da Venezia, l'auto 5913 VE, guidata dall'autista Giovanni Abello di anni 44 da Mestre, il quale, giunto nei pressi della Scuola Avviamento al Lavoro si vedeva improvvisamente tagliare la strada da un ciclista che dalla sinistra passava alla destra. L'autista cercava di sterzare e contemporaneamente fermare la macchina, ma ogni sforzo riuscì vano e col paraurti investiva il ciclista che veniva violentemente gettato a terra e con la testa batteva al suolo rimanendo esanime.

Venne immediatamente soccorso e con la stessa auto investitrice trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia trovava il caso disperato avendogli riscontrato la frattura della base cranica e numerose altre ferite e contusioni in seguito alle quali il poveretto poco dopo cessava di vivere.

Nelle tasche non venne trovato alcun documento atto ad identificarlo; infatti in tasca non aveva che due fazzoletti color nocciola. Sul posto della disgrazia si sono recati immediatamente i carabinieri per le indagini.

Il morto, dall'apparente età di 50 anni, veste una camicia con righe bianche e celesti, giacca e pantaloni neri ed ha i capelli brizzolati, baffi spioventi e misura 1.65 di altezza. Il corpo dell'infelice venne portato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Un investimento in Riviera XX Settembre

Verso le 14 di ieri, certo Scognamillo Gaetano fu Giuseppe abitante in Piazza Umberto I, nell'attraversare la Riviera XX Settembre di fronte all'ufficio postale, veniva investito dal ciclista Trentin Augusto abitante in via Cattapan 43. Entrambi caddero e soccorsi da alcuni passanti vennero trasportati all'ospedale dove il medico di guardia prestava ad essi le cure del caso riscontrando allo Scognamillo la probabile commozione cerebrale, frattura delle ossa nasali e delle ferite lacero contuse al labbro superiore ricoverandolo con prognosi riservata mentre il Trentin aveva riportato solo delle leggere escoriazioni alle mani ed alla spalla sinistra guaribili in pochi giorni.

Sul posto si recarono i vigili che iniziarono delle indagini per assodare le eventuali responsabilità.

La morte di uno squadrista

Dopo una brevissima malattia è morto all'ospedale lo squadrista, fascista della Marcia su Roma, Del Zuane Dino membro del direttorio di Morzato del Tagliamento, che si trovava da qualche giorno a Mestre per dei lavori nello stabilimento della Eraclit Venier.

Ieri alle 14.30, la salma, alla presenza di molti camerati della vigilia, con i gagliardetti del Fascio, personalità, tra le quali lo stesso principale dott. Venier, camerati e operai, venne tolta dalla camera ardente e collocato sull'autobara diretta al paese dell'estinto. I fascisti fecero scorta d'onore e prima che la salma iniziasse il suo ultimo viaggio, venne proceduto al rito dell'appello fascista.

Il poveretto lascia la moglie con otto figli piccoli.

Le conseguenze di una lite

Favaretto Vincenzo di anni 49 abitante a Castello 4828, operaio della ditta Franchin, per futili motivi venne alle mani con certo Diana Giovanni: ne ebbe la peggio e dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'ospedale il quale gli riscontrava delle ferite lacero contuse al labbro superiore giudicate in 15 giorni.

Del fatto si sta interessando la benemerita.

Bachi da seta rubati

Ignoti ladri, la scorsa notte portatisi nell'aia del contadino Ragazzo Giuseppe di anni 62, abitante a S. Maria di Sala, e trovata una scala a pioli, salirono fino a una finestra al primo piano e portatesi in una stanza vi rubarono 70 kg. di bachi da seta per un valore di L. 500. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

La morte d'un abate tedesco popolare nella Casa Bruna

MONACO DI BAVIERA, 21

E' spirato dopo lunga malattia, nell'Ospedale di Aibling presso Monaco, l'abate Schachleiter, personalità popolarissima negli ambienti della Casa Bruna. La lotta da lui condotta assieme ai social-nazionali contro il marxismo, gli aveva procurato la più profonda simpatia di Hitler.

La salma è stata trasportata con grande pompa nella chiesa della Corte Reale, alla quale Schachleiter aveva appartenuto per molti anni. I funerali, d'ordine del Fuehrer, saranno fatti a spese dello Stato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Clearing con la Polonia

Per opportuna norma degli interessati, si avverte che, per le esportazioni italiane verso la Città libera di Danzica, non deve essere richiesto il benestare bancario, perchè, facendo detta Città parte del territorio doganale polacco, gli scambi commerciali fra essa e l'Italia debbono essere regolati nel clearing italo-polacco.

A tali scambi commerciali, quindi, vanno estese le disposizioni precedentemente impartite in proposito dal Ministero delle Finanze.

Vita sportiva

TENNIS

Affluiscono le iscrizioni al torneo di Lido per la II e III categoria

Numerose sono le iscrizioni pervenute al Tennis Lido per il torneo fra giocatori di II, III. categoria e non classificati, tuttavia molti giovani hanno dovuto rinunciare alla partecipazione essendo impegnati per gli esami scolastici.

Fra coloro che già sono regolarmente iscritti c'è il n. 1 della seconda serie Vido del Circolo Italia Renon, il triestino Sader, il milanese Sada, i padovani Silvestrini, Bertini, Pin e fratelli Caniato, e Kucel del Circolo estense ecc.

Anche nel campo femminile vi è già un considerevole numero di iscritte fra le quali l'Elsa Riboli di Fiume, l'ex giocatrice di prima categoria che disputò il suo primo torneo 10 anni or sono sui campi del Tennis Lido; vi sono inoltre le signorine: Manfredi di Milano, Barbanti e Arrigoni di Modena, Avogadro e Canal di Padova e numerose altre giocatrici di III categoria e non classificate.

Come è noto le gare s'inizieranno giovedì prossimo e proseguiranno fino a domenica. Essendo il torneo a scopo propagandistico, l'ingresso ai campi e alle tribune è gratuito.

PUGILATO

L'attesa per Braddock-Louis

CHICAGO, 21

Vivissima è l'attesa per l'incontro che si svolgerà domani sera allo stadio di Comiskey, fra il campione del mondo Braddock ed il negro Louis, e che avrà la durata di quindici riprese.

CICLISMO

La corsa sociale del Pedale vinta da Cottica

La prima corsa sociale d'incoraggiamento per veneziani della S. C. Pedale Veneziano, rimandata più volte per la coincidenza con altre competizioni, ha potuto avere svolgimento domenica sul percorso: Mestre, Castelfranco, Treviso, Mestre, in totale km. 80.

E l'esito più che ottimo conseguito sia per il numero dei concorrenti come per lo spirito di emulazione che li ha animati ha raggiunto lo scopo, inteso ad incoraggiare i bravi atleti locali cui il non perfetto allenamento, dovuto a cause ben note, non consente quelle affermazioni che meriterebbero.

Ecco la classifica: 1. Cottica Livio che compie il percorso di km. 80 in ore 2 30', alla media oraria di km. 32; 2. Gasparini Giovanni ad una macchina; 3. Perini Giorgio (primo degli allievi) a ruota; 3. Bognolo Gino a ruota; 5. Biancon Edilio a ruota; 6. Lanza Vittorio, a 5'; 7. Grezzo Marcello ad una macchina; 8. Pellegrino Giuseppe Alfredo; 9. Gasparini Gino (1.o degli aspiranti), 10. Morosini Vittorio; 11. Casarin Attilio; 12. Tarantola Ezio.

Un sessantenne fenomeno sulla pista del Vigorelli

MILANO, 21

Un curioso tipo si è presentato oggi al Velodromo Vigorelli, accompagnato da Guerra, per battere di battere il massimo dell'ora, detenuto da Gerbi. Trattasi del mantovano Lamagni Giovanni di anni 60, che non aveva mai provato una pista di velodromo e per di più era giunto senza bicicletta. Trovatane una a prestito, ha fatto qualche giro di prova senza i sacchetti che limitano il percorso per i tentativi di tal genere; ma, collocati i sacchetti, questi gli davano ombra con pericolo di caduta. Fra l'ilarità dei presenti, il Lamagni ha iniziato il tentativo, assistito da una giuria ufficiale, e subito è apparso un uomo fenomeno. Ci andò al largo per timore dei sacchetti, con azione poderosa e continua, lanciando frizzi all'indirizzo dei presenti ad ogni suo passaggio dai cronometristi, il Lamagni ha compiuto nella mezz'ora km. 19.701 (Gerbi km. 19.606) e nell'ora chilometri 39.162 (Gerbi km. 39.032, battendo così il vecchio primato di 130 metri. La prova del Lamagna ha del prodigioso, trattandosi di un sessantenne, e per le sue condizioni di freschezza al termine del tentativo, finito tra la sorpresa e il buon umore generale d'un centinaio di presenti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Chiusura del Corso di disegno per Artigiani

Sabato 19 corrente ebbe luogo nella sala della Biblioteca Comunale «Sabadino» la chiusura del 2. Corso di disegno per artigiani che l'Istituto Veneto per il Lavoro ha attuato e finanziato in accordo con le Organizzazioni Sindacali.

Il Rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, portò il saluto del presidente dell'Istituto stesso gr. uff. ing. d.r Ravà ed elogiò l'opera svolta dall'insegnante del Corso, mise in rilievo gli ottimi risultati raggiunti dagli allievi. Ringraziò poi il Direttore della scuola «G. Olivi» per la cortese ospitalità ed assistenza data, per la buona riuscita del Corso e le Autorità che colla loro presenza vollero rendere più significativa la semplice cerimonia.

Il Rappresentante della Federazione Artigiani a nome dell'Ispettore Interprovinciale dell'Artigianato cav. uff. A. Belardinelli, del quale ne portò il saluto, constatando gli ottimi risultati ottenuti spronò gli allievi a perseverare negli insegnamenti del loro lavoro.

Indi vennero distribuiti dal Commissario i certificati di profitto e di frequenza ed i lavori eseguiti durante il Corso.

A termine poi il Commissario del Fascio nel ringraziare l'Istituto Veneto per il Lavoro per la continua attenzione dimostrata per la massa senti a rivolgere un pensiero riconoscente al nostro amato Capo che in ogni campo nulla trascura per il benessere e l'elevamento spirituale e culturale del popolo.

La semplice cerimonia ebbe fine con il saluto al Duce, al quale entusiasticamente rispose tutti i presenti.

Concerto

L'annunciato concerto che sarà dato dalla Corale di Adria si terrà il 3 luglio p. v. e si darà nella nostra Cattedrale. A lato ai cento esecutori della Corale avremo anche un concerto d'organo dato da monsignor Vittore Bellemo. Il programma è il seguente:

Parte prima: Berens: Fantasia, organo; Palestrina: Tenebrae factae sunt, motetto a 4 voci; «Pie Jesu» motetto a 4 voci, «Adoramus te Christe» motetto a 4 voci. — Banchieri: «Madrigale» — Handel «Boschi prati e ruscelletti», dall'opera « Alcina ».

Parte seconda: - Dino Sincero: « Sui colli di Betlemme - organo. V. Bellemo — « Crucem tuam », motetto a 4 voci; Veneziani: «Umbria », motetto a 4 voci; « Palazzo dei diamanti » dal poema corale Marpisa; « Le ore del castello », dal poema corale Marpisa.

Parte terza - Bellemo: «Offertorio » organo; Bramhs: « inna nanna »; Cremisini: «Campane a vespero »; Schubert: «Marcia caratteristica.». Barufizi Cata romagnola. Pratella «Canti di guerra» N. N. Canti di guerra.

Maestro Direttore sarà il cav. Alfredo Binelli.

Il ricavato dal concerto andrà a miglioramento dell'Episcopato cittadino ed adiacenze. I biglietti di ingresso in lire 5 posti distinti, lire 4 posti di pancone, lire 3 posti a sedere, (navata centrale) e lire 1 indistintamente per le navate laterali sono in vendita presso i RR. Parroci della Diocesi, nella cartoleria Grasso, nella tabacchieria Vianelli e Camuffo ed in Sottomarina.

Sulla spiaggia

Sulla nostra ridente spiaggia comincia già la vita estiva. Vanno aprendosi gli stabilimenti ed i ristoranti, le case si affollano, le capanne cominciano a riempirsi di bagnanti. Un altro aspetto presenta quest'anno Sottomarina nuova. Altre villette gaie e ridenti si sono elevate, altre strade ed altri viali si sono aperti, altri alberi spandono sui bagnanti le amiche ombre.

Beneficenza

Per onorare la memoria del sig. Benvenuto Canella gli amici del figlio dott. Filippo, Egidio dott. Zennaronaro, dott. Gastone Dissette, dott. Aldo Sagrati, dott. Cinzio Bolognesi, d.r Erminio Chiereghin hanno versato lire 50 a beneficio dell'Opera Pia Istituti Elemosinieri Il Presidente dell'Opera vivamente ringrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali hanno ripreso la marcia

su due direttrici oltre Bilbao

Tornano il lavoro e l'ordine nella cittá basca

PARIGI, 21

La possente macchina di guerra nazionale si è rimessa in moto in due direzioni contemporaneamente. I due gruppi di forze in cui essa è stata divisa puntano l'uno direttamente su Santander e l'altro sulla zona ad occidente della strada fra Bilbao e Orduna.

Bilbao è ancora rivestita di una specie di armatura di guerra; i portoni e le finestre sono chiusi da sacchetti pieni di terra; qua e là sorgono barricate, ma a parte i ponti e a parte le due o tre case sulla destra del fiume che sono crollate, si può dire che la capitale basca sia intatta e che i danni che si possono qua e là riscontrare sono in massima parte soltanto prodotti dalle esplosioni di dinamite adoperate per fare saltare i ponti.

Lavoro febbrile

Come si poteva prevedere e come fu per Malaga, l'immediata pulizia murale si è iniziata. A mezzogiorno si può dire che quasi tutta la tronfia letteratura internazionale e le grida di odio lanciate dai muri di Bilbao verso l'umanità non marxista, abbia fatto ritorno nelle fogne da dove non avrebbe dovuto mai uscire.

Ma già si lavora con febbrile attività. Il Genio va sostituendo con robuste chiatte i ponti distrutti. Le colonne motorizzate affluiscono da ogni lato con viveri di ogni sorta. I tecnici si sono impadroniti delle fabbriche e delle officine e già da oggi la maggior parte di esse riprende il lavoro. La fabbrica di esplosivi di Galdàcano, alla quale i rossi avevano tentato di appiccare l'incendio è stata salvata e i danni furono così lievi che i tecnici l'hanno rimessa nelle debite condizioni.

Questa mattina, lunedì, la fabbrica di Galdàcano ha ricominciato la sua produzione. Altrettanto dicasi nella fabbrica d'armi e di munizione che era stata ricostruita a Bilbao con le macchine che sono state portate via da Eibar, che, come si ricorderà, era il centro della manifattura d'armi in Ispagna.

La vita rinasce dunque a Bilbao; essa rinasce d'altronde ovunque sul cammino conquistato dai nazionali. Amorebieta, Durango, Eibar, tutte le città che la notte scorsa vivevano nelle luci delle luminarie improvvisate per la liberazione di Bilbao, cominciano già a vivere una loro vera e propria vita.

Lo spirito delle truppe

Il Governo nazionale dopo la presa di Bilbao ha diramato una nota ufficiale nella quale si rileva che la vittoria è il coronamento delle operazioni del nord, nelle quali ha particolarmente brillato lo spirito delle truppe e la perizia dei comandi.

La nota aggiunge che la conquista della Biscaglia inaffiata nei suoi monti e nelle sue valli dal sangue prodigo di tanti soldati spagnoli è l'affermazione più potente dell'unità della Spagna che manovre criminali, dovute all'equivoca ambizione di pochi, sacrificarono e dissanguarono a danno di un popolo onorato, laborioso e colto.

La nota così conclude: «Vittoria ai caduti per la Spagna. Vittoria al nostro eroico generale Mola ora che la presa di Bilbao corona le sue giornate vittoriose nelle terre di Biscaglia! Vittoria ad un popolo che può contare su tali soldati e che afferma di fronte all'Europa la sua vitalità e la sua indipendenza. La verità del trionfo si apre su un nuovo cammino e la Spagna nazionale annunzia al mondo con la sua risposta la liberazione di un'altra provincia spagnola. Spagnoli tutti, viva la Spagna!».

L'inviato speciale a Bilbao del D. N. B. invia i seguenti particolari sull'aspetto che la città offre dopo l'occupazione da parte dei nazionali. Migliaia di abitanti che le bande rosse in fuga avevano obbligato a lasciare la città, sono rientrati durante la giornata di ieri. Essi sono sprovvisti del più puro necessario.

La popolazione basca saluta con caldo entusiasmo l'arrivo dei primi trasporti di viveri. Due piroscafi stazzanti millecinquecento tonnellate ciascuno hanno lasciato il porto di Pasajes presso San Sebastiano, carichi di viveri.

Le stragi dei rossi

Durante il dominio rosso a Bilbao migliaia di persone sono state uccise, cinquecento delle quali nelle prigioni o sui piroscafi trasformati in prigioni. Nelle banche di Bilbao non vi è un solo centesimo, mentre venerdì la Banca di Spagna aveva ancora in cassa più di un milione di pesetas. Tutte le cassette di sicurezza sono state saccheggiate e i gioielli, le carte ed i documenti che vi si trovavano sono stati rubati. Il valore totale degli oggetti preziosi asportati dalle banche e dalle case private ascende a più di [illegible] milioni. Essi sono stati imbarcati su una nave che si trovava a Bilbao per trasportarli probabilmente in Francia.

Il presidente del cosidetto tribunale popolare, Espinosa, che è responsabile dell'assassinio di molte persone di sentimenti nazionali è fuggito in Francia con nove milioni di pesetas.

Al Gran Quartiere generale Aguirre sono stati trovati dei campioni di munizioni di cui si servivano i rossi e tra gli altri palle avvelenate, esplosive e dum-dum.

Si ha da Londra che cinquecento ragazzi profughi baschi del Capo di North Stoneham presso Southampton, si sono dati alla fuga apprendendo la notizia della presa di Bilbao da parte dei nazionali annunciata da un posto di radiodiffusione. Delle ricerche sono state immediatamente intraprese. A un'ora avanzata della notte squadre munite di fiaccole effettuavano ancora ricerche nei boschi circostanti, nei quali centocinquanta ragazzi erano ancora nascosti. Questi ragazzi sembrano essere stati improvvisamente colpiti da una pazzia collettiva apprendendo la caduta di Bilbao.

Il motopeschereccio nazionale "Avion" partito da Vigo, è stato costretto da quattro sovversivi armati, che si erano nascosti a bordo, a dirigersi verso la Francia. Venuti a mancare il carbone ed i viveri in seguito ad una tempesta che aveva sospinto l'imbarcazione verso il sud delle acque portoghesi, i quattro sovversivi riuscivano a mano armata ad impossessarsi di una baleniera, pure spagnola, che si trovava in quelle acque ed a bordo di essa si diressero in Francia.

Il motopeschereccio "Avion" soccorso da una nave che era pure stata attaccata ma invano da una imbarcazione corsara rossa, ha potuto riparare nel porto di Lisbona.

LA RISPOSTA DEL DUCE

AL MESSAGGIO DI FRANCO

ROMA, 21

Al telegramma direttogli dal generale Franco dopo la presa di Bilbao, il Duce ha risposto ieri:

«La notizia dell'entrata in Bilbao delle forze nazionali è stata accolta con viva esultanza dal Governo e dal Popolo Italiano. Il messaggio col quale Vostra Eccellenza ha voluto darmene annuncio mi è giunto particolarmente gradito ed io tengo ad esprimere a V. E. le mie più vive felicitazioni per l'alta impresa che ha riunito alla Patria Spagnola una delle più nobili provincie e segna un gigantesco passo avanti per il pieno trionfo della causa nazionale. Ho comunicato a S. M. il Re Imperatore il messaggio di V. E. ed anche egli ha ringraziato. MUSSOLINI».

L'eroismo dei volontari

BUDAPEST, 21

A proposito dell'occupazione di Bilbao, cui i giornali dedicano largo spazio, l'*Uj Magyarsag* rileva che l'eroismo dei volontari fascisti che in terra straniera combattono per l'idea nazionale e per la cristianità contro la barbarie rossa si è luminosamente affermato ancora una volta di fronte al mondo.

La rotta dei basco-marxisti verso Santander

ST. JEAN DE LUZ, 21

Nella giornata di oggi le truppe nazionali hanno proceduto all'occupazione di Baracaldo e Portugalete mentre la strada che congiunge Orduna a Bilbao è entrata a far parte del sistema di retrovie dello schieramento. I baschi-marxisti stanno ritirandosi in disordine.

Nella città di Bilbao la vita ha cominciato a riprendere e nella giornata di oggi l'acqua ha rifluito dalle fontanelle delle strade. Sono state fatte delle distribuzioni di pane e di viveri; da domani i rifornimenti della città saranno pienamente assicurati. Per consentire le comunicazioni tra i due quartieri della città, data la distruzione dei ponti, è stato approntato un ponte di barche.

Il programma dei lavori che si prefigge il Governatore civile della città, riguarda sopratutto la riattazione dei ponti, le riparazioni stradali, la creazione dei servizi di rifornimento dall'interno e dal mare e l'organizzazione assistenziale per il popolo.

Aguirre e gli altri dirigenti si sono trasferiti a Santander. In questa città sarebbero scoppiati gravi disordini provati dall'atteggiamento della popolazione che comincia a sentire le difficoltà dei rifornimenti dei viveri. Le navi francesi e inglesi che sostavano da giorni nel porto di Saint Jean de Luz hanno levato le ancore improvvisamente e contemporaneamente per dirigersi alla volta di Santander.

La riunione a quattro a Londra

L'esame delle misure per l'aggressione del "Leipzig,,

BERLINO, 21

Il D. N. B. ha da Londra:

Alla fine della seduta di oggi della conferenza delle quattro Potenze del controllo marittimo è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Ministro inglese degli Esteri e gli ambasciatori d'Italia, Francia e Germania si sono riuniti oggi, alle 19, per esaminare la questione originata dagli incidenti dei quali è stato oggetto l'incrociatore germanico Leipzig nei giorni 15 e 18 giugno. In tale riunione sono state esaminate alcune proposte destinate a determinare il metodo di condotta più appropriato all'associazione. Non essendo stato preso alcun accordo definitivo circa le misure da adottare, si è deciso che i quattro rappresentanti riferiranno ai rispettivi Governi prima della loro prossima riunione che è stata fissata per domani».

Il rinvio della visita di Neurath a Londra

BERLINO, 21

Poichè la situazione creatasi in seguito alle aggressioni ripetute dei bolscevichi spagnoli contro navi da guerra tedesche non consente l'assenza del Ministro degli Affari Esteri del Reich, il Governo tedesco ha comunicato all'ambasciatore britannico che la visita progettata del barone von Neurath a Londra deve essere rinviata ad una data ulteriore.

In ambienti berlinesi della massima attendibilità si esprime lo avviso che il rinvio della visita sia determinato dal timore che il Governo britannico contemplasse di rinviare ogni decisione in merito all'incidente del Leipzig a dopo la visita anzidetta. Gli stessi ambienti fanno rilevare che Hitler ha dato istruzioni categoriche all'ambasciatore germanico von Ribbentrop, a Londra di insistere per un'azione concreta e immediata delle quattro Potenze che svolgono il controllo navale nelle acque spagnole.

La "Diplomatische Corrispondenz" scrive che il fatto che l'attentato contro il "Leipzig" non abbia avuto conseguenze fatali, non deve in alcun modo servire a scolparne gli autori e servirebbe soltanto a gettare una luce molto strana sulla capacità di giustizia, il senso di responsabilità e la buona fede di quei circoli che evidentemente diventano attenti soltanto quando la sventura è già avvenuta e cercano magari delle scuse per scagionare ad ogni costo i colpevoli.

La Germania, in presenza della serietà con la quale deve essere considerata la politica dei pirati, si attende da parte sua la solidarietà delle altre Potenze veramente adeguata alla gravità dei fatti ed alle necessità di evitarne il ripetersi.

La presa di Bilbao viene intanto commentata da questa stampa come l'operazione più brillante e più decisiva della guerra civile spagnola. Esaltando l'impeto valoroso dei legionari, la "Muenchner Zeitung" rileva che al loro vivo entusiasmo ed alle loro brillanti virtù militari si deve questa grande vittoria. "La caduta di Bilbao — prosegue il giornale — ha un'importanza militare e politica così vasta che non è ancora possibile precisarne tutte le conseguenze. Al notevole accorciamento del fronte, si deve aggiungere l'enorme aumento della fiducia delle masse del popolo spagnolo nel definitivo, rapido trionfo delle forze nazionali".

Amelia Earhardt a Bandoeng

BATAVIA, 21

L'aviatrice Amelia Earhardt, proveniente da Singapore, ha atterrato stamane, alle 3,11, ora di Greenwich, all'aeroporto di Bandoeng, a circa 150 chilometri a sud-est di Batavia.

La morte di un pilota ferito a Le Mans

LE MANS, 21

Il corridore inglese Fairfield, che ieri rimase gravemente ferito durante lo svolgimento della corsa automobilistica delle 24 ore, è deceduto questa notte all'ospedale.

Cordiale colloquio di Hitler con S. E. Ricci

BERLINO, 21

Il Führer e Cancelliere ha ricevuto nel pomeriggio S. E. Renato Ricci che era accompagnato dall'ambasciatore d'Italia Attolico. Hitler ha intrattenuto S. E. Ricci in cordiale colloquio cogliendo l'occasione per rinnovargli l'espressione del suo vivo compiacimento per la visita degli accademisti.

In tale occasione l'on. Renato Ricci, il quale era accompagnato dal capo della gioventù tedesca Baldur Von Schirach, ha consegnato al Führer la collezione completa in venticinque volumi delle opere di Giovanbattista e Francesco Piranesi. La raccolta, che contiene mille incisioni, è un raro e prezioso esemplare di eccellente conservazione.

L'on. Renato Ricci ha altresì consegnato al Führer un fascio di lauri del Foro Mussolini raccolto in un artistico lavoro in argento con incisioni raffiguranti il Foro Romano e il Foro Mussolini.

Il Führer ha gradito molto l'omaggio.

Questa sera gli accademisti fascisti hanno partecipato allo stadio alla grandiosa festa del Solstizio di estate ripetendo dinanzi ad un pubblico di oltre centomila persone il saggio ginnico-militare eseguito lo scorso mercoledì alla Deutschlandhalle. Il successo è stato entusiastico. A mezzanotte con due treni speciali gli accademisti, accompagnati da S. E. Ricci, sono ripartiti per Monaco di Baviera dove domani saranno ospiti della Milizia Bruna e dei giovani hitleriani bavaresi.

La tragedia dell'Ymalaja — L'invio di soccorsi

BERLINO, 21

La londinese Morning Post *riceve da Simla che l'agente politico britannico di Gilgit, nel Cascemir, è partito per il luogo del disastro, allo scopo di prestare assistenza al dott. Wien e al tenente inglese Smart che faceva parte della comitiva quale ufficiale di collegamento; i due soli scampati alla tragedia.*

Il Daily Telegraph *asserisce che i caduti saranno presto sostituiti da altri audaci che ancora tenteranno di svelare il mistero delle inviolate cime della "Montagna degli orrori".*

Negli ambienti germanici non si è avuta finora alcuna conferma del disastro della spedizione dell'Imalaja. Da diverso tempo non si avevano più notizie dal capo della spedizione. Gli ambienti competenti si tengono in contatto continuo con l'India, ma, date le precisazioni trasmesse dalla "Reuter", sembra impossibile che un equivoco di tale gravità abbia potuto insorgere sulle corsti della spedizione; comunque, poichè qualcuno non ha ancora abbandonata la speranza che più precise notizie rettifichino la portata della sciagura, continuano le ricerche d'informazioni.

Altri tre sensazionali processi in elaborazione a Mosca

PARIGI, 21

Secondo l'Epoque, quanto prima a Mosca saranno iniziati tre sensazionali processi; gli imputati nel primo saranno i capi militari arrestati in rapporto con l'affare Tucacevski; nel secondo, parecchi ex-diplomatici e alti funzionari del Commissariato degli Esteri; nel terzo, numerosi capi provinciali del partito comunista.

Il problema del destino di Jagoda è pure trattato dall'Epoque, la quale assicura non essere certo che l'ex capo della G. P. U. sia tuttora in vita.

VARSAVIA, 21

Giunge notizia da Mosca che la Commissaria per la sicurezza sociale della Repubblica di Crimea, Zumbilova, è stata arrestata. La Zumbilova è imputata di essersi messa a capo di un gruppo di persone che hanno stornato fondi pubblici a favore dei troschisti.

L'inizio del processo a Vienna contro i 34 comunisti

VIENNA, 21

Stamane alla Corte d'Assise si è iniziato il processo contro i trentaquattro comunisti appartenenti alle cinque cellule scoperte nel quartiere popolare viennese Ottakring. Sono tutti incolpati di propaganda sovversiva. Taluni di essi hanno opposto resistenza agli agenti e si sono avuti alcuni ferimenti.

Il delitto di un autista pazzo

STOCCOLMA, 21

Nelle vicinanze di Gaeble un automobilista, che aveva bevuto mezzo litro di alcool puro, ha investito a mezzanotte un gruppo di ciclisti, falciandoli letteralmente. Due giovani ventenni sono morti e tre sono gravemente feriti.

Lo scoppio di una gomma impedì di fuggire al tristo figuro, che, al momento dell'arresto, cercava di nascondere l'alcool che aveva nell'automobile.

Due morti e 40 feriti nello scoutro di Buders

BUDAPEST, 21

Nell'incidente ferroviario avvenuto a Buders si sono avuti a deplorare due morti e una quarantina di feriti, di cui 12 gravi.

Come è noto un treno carico di turisti, che si era recato a Buders per assistere alla inaugurazione del nuovo aerodromo, ha urtato violentemente, per cause non ancora accertate, un altro convoglio viaggiatori.

LA CRISI FRANCESE

CHAUTEMPS AL LAVORO

PER COSTITUIRE IL NUOVO GABINETTO

PARIGI, 21

Il Presidente della Repubblica, limitando ai Presidenti delle due Assemblee le sue consultazioni politiche, ha designato sin dalle 7.30 di stamane, Chautemps per la risoluzione della crisi ministeriale. Questa fretta eccezionale dimostra la volontà del Capo dello Stato di veder costituito il nuovo Governo al più presto, allo scopo di poter assumere senza rinvii gli obblighi del potere. E ciò si spiega per le condizioni nelle quali il Ministero del fronte popolare ha dovuto rassegnare le dimissioni in seguito al conflitto aperto fra le due Camere riguardo i pieni poteri finanziari. Chautemps, che gode al Senato la stima di tutti i suoi colleghi, era naturalmente designato per succedere a Blum, di cui aveva aiutato gli sforzi al Governo da un anno a questa parte come Ministro di Stato.

Chautemps ha accettato in linea di massima e subito si è posto al lavoro. Dopo aver reso le visite protocollari a Jeanneney, presidente del Senato; a Herriot, Presidente della Camera, ed a Blum, Presidente del Consiglio dimissionario, Chautemps ha avuto una serie di colloqui con ex-ministri e personalità varie.

Egli ha lasciato il Ministero degli Esteri, ove si era recato verso le 11, alle 11,40 per recarsi da Giuseppe Caillaux, Presidente della Commissione delle Finanze del Senato.

Proseguendo le sue consultazioni, Chautemps ha insistito per avere la collaborazione dei socialisti. Egli ha pure avuto dei contatti con Thorez, ma si esclude in modo assoluto la partecipazione dei comunisti al Governo.

Dopo essere ritornato all'Eliseo, Chautemps ha dichiarato alla stampa che tenendo conto della necessità di conciliare le decisioni delle due assemblee parlamentari, egli si sforza di costituire un Gabinetto che corrisponda alla maggioranza repubblicana della Camera e che sia in grado con la sua composizione ed il suo programma di trovare egualmente il gradimento dell'alta assemblea.

Dopo aver accennato ai diversi colloqui avuti, Chautemps ha dichiarato di aver ricevuto da tutti testimonianze di simpatia e incoraggiamenti che lo mettono in grado di pensare che gli sarà possibile di condurre a buon fine il compito che il capo dello Stato gli ha affidato. Alcune consultazioni dei capi gruppo della Camera e del Senato rimangono da fare e Chautemps pensa di portare la sua accettazione definitiva nella mattinata di domani.

Chautemps, uno dei capi più rappresentativi del partito radicale socialista, senatore, per la sua esperienza politica, per la duttilità della sua azione e anche per la sua tenacia, sembra particolarmente qualificato — secondo un comunicato «Havas» — per risolvere una crisi di carattere eccezionalmente difficile, poichè si tratta, pur tenendo conto della lezione di moderazione del Senato, di riunire alla Camera una maggioranza di sinistra, fra cui il gruppo socialista coi suoi 150 membri: altrimenti la maggioranza non sarebbe vitale.

I giornali commentano lungamente la crisi che riconoscono divenuta inevitabile in seguito alla grave situazione finanziaria. I giornali di estrema sinistra si sfogano invece contro i capitalisti accusati di avere provocato la caduta del Ministero. L'«Intransigeant» scrive: «Non si può dire che il Senato abbia rovesciato allegramente il Ministero. La lunga pazienza dimostrata da un anno ne è la prova. Sinora si era contentato di rimostranze e di riserve e prudentemente aveva scartato i conflitti. Ha votato tutte le riforme, benchè esse apparissero affrettate e precipitose e non pensa affatto a rimetterle in causa. Se dunque l'Alta Assemblea si è decisa a romperla con la sua tolleranza, è che ha compreso in modo preciso che la situazione finanziaria è pericolosa».

Il "Journal des Débats" scrive fra l'altro: «La politica sociale del Gabinetto Blum, praticata senza discernimento, a colpi di legge improvvisati, ispirata a sistemi senza rapporti con la realtà, doveva condurre ad una concezione autoritaria e all'economia controllata. Gli scacchi costanti del Gabinetto Blum non l'avvertivano che faceva falsa rotta. Con una orgogliosa sicurezza, esso pretendeva di imporre alla vita pubblica, le regole teorche alla quali la natura stessa delle cose ripugnava. A poco a poco, il Gabinetto Blum passava, dalla concezione legislativa, alle riforme di struttura, vale a dire alla distruzione della società. I pieni poteri dovevano permettergli un tentativo di dittatura del proletariato».

E così conclude: «I successori del Gabinetto Blum, chiunque essi siano, hanno un compito pesante: i danni sono considerevoli; le riparazioni, i miglioramenti, i restauri saranno lunghi. Domani le cose possono andare meglio. E' già qualche cosa di essersi liberati da un governo sotto il quale le cose erano destinate ad andare sempre peggio. Il Governo di domani, nonostante tutte le difficoltà, ha tuttavia sin dal suo principio una fortuna: ed è quella di venire dopo il Gabinetto Blum. Esso potrà agire nella misura in cui ispirerà fiducia, nella misura in cui manifesterà che non è più il complice del comunismo e che invece di volere la lotta di classe, lavora alla riconciliazione dei francesi».

Il Duce premia gli artefici dei primati aviatori

ROMA, 21

Oggi alle ore 17 il Duce ha ricevuto, presentati dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale Valle, i piloti che hanno conquistato primati internazionali di volo negli anni XIII, XIV e XV ed i costruttori e progettisti degli apparecchi e dei motori coi quali sono stati conquistati i primati stessi.

Il Duce ha rivolto ai piloti ed ai tecnici vive parole di compiacimento per le vittorie riportate che hanno posto l'Italia all'avanguardia del progresso aeronautico.

Il Duce si è compiaciuto quindi premiare i piloti ed i costruttori consegnando loro le medaglie relative ai primati conquistati.

Un concorso per il palazzo dei ricevimenti e dei congressi dell'Esposizione universale

ROMA, 21

L'ente autonomo Esposizione Universale di Roma, indice un concorso nazionale fra gli architetti e ingegneri italiani per il progetto del palazzo dei ricevimenti e dei congressi. L'architettura dell'Esposizione universale di Roma dovrà caratterizzare la grande epoca mussoliniana. I progetti dovranno pervenire completi non più tardi delle ore 12 del giorno 30 settembre 1937 XV. La commissione giudicatrice del concorso è così composta: Presidente della commissione giudicatrice on. Cipriano Efisio Oppo, vicepresidente dell'Ente autonomo; membri: architetto Arnaldo Foschini, arch. Giovanni Muzio, arch. Ettore Rossi, on. dott. Alessandro Pavolini, arch. Enrico Del Debbio in rappresentanza del Sindacato nazionale architetti, on. dott. ing. Giuseppe Gasparelli in rappresentanza del Sindacato nazionale ingegneri. La commissione sarà assistita da un funzionario dei servizi tecnici dello Ente, con funzioni di segreteria. Qualora il concorso avesse esito negativo e venisse nuovamente bandito, nessuno che abbia già fatto parte della giuria potrà concorrere nè avere qualsiasi incarico inerente all'esecuzione dell'opera vincitrice. E' stabilito un premio di lire 40 mila da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore ed altri due premi, uno di lire 20 mila e una di 10 mila da assegnarsi rispettivamente al secondo e terzo classificato.

Riunione della Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità

ROMA, 21

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, presieduta dal Ministro per le Corporazioni e dal vice Presidente on. Bono, la Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità per l'esame di numerosi ed importanti argomenti posti all'ordine del giorno. E' intervenuto anche il Ministro dei LL. PP. Il vice Presidente ha fatto una particolareggiata relazione illustrativa dei lavori espletati dal Comitato tecnico corporativo per la produzione trasmissione, distribuzione ed unificazione dell'energia elettrica da lui presieduto in ordine ai compiti ad esso demandati con le mozioni approvate dalla prima sessione della corporazione. L'assemblea ha preso atto delle dichiarazioni dell'on. Bono approvandole.

Il Ministro Lantini in seguito ha ricordato che il problema autarchico deve essere considerato con particolare urgenza e preminenza e invitati i componenti della Corporazione ad una stretta e costante collaborazione ha poi aperto la discussione sull'argomento riguardante le utilizzazioni speciali dell'energia elettrica interessanti l'autarchia economica nazionale.

Due fratellini travolti da un'auto

VICENZA, 21

Ieri verso le 20, in località Pidocchio di Meledo sulla strada provinciale Vicenza-Lonigo, i fratelli Ines ed Umberto Lovato, la prima di 5 anni ed il maschietto di 9, abitanti in località Navesella di Meledo, venivano travolti da un'automobile pilotata dal quarantenne Beniamino Bolcato dimorante a Lonigo.

Due biciclette erano state appena evitate dai due piccini ma l'automobile sopraggiungente investiva, nonostante i disperati sforzi dell'autista per evitare la disgrazia, la piccola Ines. In un fraterno disperato tentativo di trattenere e salvare la sorellina, anche l'Umberto sbatteva contro l'automobile riportando egli pure delle gravi ferite. Entrambi i feriti venivano trasportati, con la stessa vettura investitrice, all'ospedale di Lonigo, ma la piccola Ines poco dopo essere stata ricoverata moriva.

Uno scontro fra autoveicoli — Un morto e quattro feriti

FIRENZE, 21

Sull'autostrada Firenze-Mare questa notte l'autotreno con rimorchio guidato dall'autista Guido Ronchi, di anni 37, abitante a Grosseto, era partito da Prato con un carico di cemento quando, giunto al km. 63, vicino a Lucca, dalla parte opposta proveniva una automobile targata Milano di proprietà di Bruno Rapanti, di anni 27, da Firenze, su cui si trovava, oltre il proprietario che guidava, Carlo Miniati, di anni 30, sua moglie Nada Grasselli di anni 27, Gastone Nigi, di anni 25, e Luisa Payer, di anni 52.

Per lo scoppio del pneumatico anteriore dell'automobile del Raspanti, questa andava a finire sotto l'autotreno, rimanendone fracassata. I cinque passeggeri rimanevano feriti gravemente e venivano trasportati all'ospedale di Lucca dove la Payer cessava di vivere, il Carlo Miniati veniva giudicato con prognosi riservata, e gli altri tre con 60 giorni ciascuno.

Una bomba nel giardino d'un ministro danese

COPENAGHEN, 21

Una bomba è scoppiata stanotte nel giardino della villa abitata dal ministro della Difesa, Alsing Andersen, il quale era in quell'ora assente.

Nessuna vittima si deve deplorare. I danni materiali si limitano alla rottura di parecchi vetri.

CANOTTAGGIO

Le regate di Napoli

NAPOLI, 21

Stamane sono continuate, nello specchio d'acqua di Posillipo, le gare remiere sospese ieri per il cattivo stato del mare.

Coppa del Federale e Coppa Schiassi, 4 di punta con timoniere seniores e juniores, metri 2000: 1. Dopolavoro Ferrov. di Roma, in 7'31" e 4 quinti; 2. Canottieri Italia di Napoli; 3. Dopolavoro Ferr. di Genova.

Interessantissima è stata la disputa per la Coppa Mussolini nella quale la Società Canottieri Intra ha vinto con un vantaggio di un quinto di secondo sui canottieri Ilva. Ecco il risultato: 1. Società Canottieri Intra in 6'21" 1 quinto; 2. Canottieri Ilva in 6'21" 2 quinti; 3. Canottieri Tevere Remo di Roma in 6'26" 2 quinti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 74 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL DUPLICE ATTACCO ROSSO AL "LEIPZIG,,

I negoziati a quattro falliti a Londra

per il rifiuto inglese e francese di partecipare ad una dimostrazione navale davanti a Valencia chiesta dal Reich

BERLINO, 22

...D. N. B. ha da Londra che ...riunione dei rapresentanti del... quattro Potenze si è chiusa al...le 18. Subito dopo è stato di...ramato il seguente comunicato ...ufficiale:

«...La seduta ha avuto luogo al ...Foreign Office fra Eden e gli am...basciatori francese, germanico e ...italiano sugli incidenti riguardan... l'incrociatore tedesco Leipzig. ...È stato disgraziatamente impos...sibile giungere ad un accordo sul...le misure che dovranno essere ...prese a proposito.

...Da un lato si giudicava neces...sario che, mentre si discuteva sul...le proposte per aumentare la si...curezza delle navi delle quattro ...Potenze, un'inchiesta avesse luo...go sulle circostanze degli inciden...ti prima di applicare misure con...tro la parte spagnola in questione; ...dall'altro lato si giudicava invece ...che il fatto dovesse essere consi...derato come chiarito e si recla...mava l'immediata applicazione di ...misure per documentare la soli...darietà delle Potenze e per impe...dire la ripetizione di simili inci...denti.

...Non si è arrivati ad un accor...do sulla proposta di fare imme...diatamente una dimostrazione na...vale che portasse le bandiere ...delle quattro Potenze davanti a ...Valencia».

...L'Agenzia Reuter, a spiegazio...ne del fallimento delle riunioni ...delle quattro Potenze, pubblicava ...una dichiarazione la quale tra l'al...tro dice: «Si annunzia che la ...Gran Bretagna e la Francia a...vrebbero desiderato, prima di im...pegnarsi a partecipare ad una di...mostrazione attiva qualsiasi, una ...inchiesta sull'attacco contro l'in...crociatore Leipzig. La Germania ...e l'Italia avrebbero invece consi...derato che il fatto non presenta...va alcun dubbio ed avrebbero de...siderato che la solidarietà delle ...Potenze partecipanti al controllo ...fosse immediatamente provata. ...L'impossibilità di arrivare ad ...un accordo ha creato una nuova ...situazione, la cui esatta portata ...dipende dalla decisione della Ger...mania di riprendere o meno la sua ...libertà di azione. Si spera tutta...via — conclude la dichiarazione — ...che tutto ciò non condurrà ad una ...rinuncia dell'accordo delle quat...tro Potenze».

...Il Ministro Eden ha intanto con...fermato alla Camera dei Comuni ...che il Governo britannico non ha ...intenzione di partecipare ad una ...dimostrazione navale al largo di ...Valencia.

Il fermo atteggiamento del Governo del Reich

BERLINO, 22

...Il fallimento della riunione del...le quattro Potenze a Londra, do...vuto al diniego inglese e france...se di partecipare ad una dimo...strazione navale al largo di Va...lencia, viene interpretato in que...sti circoli politici come un segno ...evidente di incomprensione della ...gravità della situazione provoca...ta dalle ripetute aggressioni dei ...bolscevichi spagnoli. Non si man...ca in detti ambienti di rilevare ...come questo atteggiamento costi...tuisce un indiretto incoraggia...mento ai rossi spagnoli e potreb...be essere suscettibile di conse...guenze forse irreparabili.

...Anche nei commenti della stam...pa britannica al rinvio della vi...sita del barone Von Neurath si ...scorge una mancanza di com...prensione della situazione creata ...al Reich dal fallito siluramento ...del Leipzig. La stampa berlinese ...constata infine che i fogli bri...tannici tendono fin d'ora ad at...tribuire alla Germania la colpa ...del fallimento della consultazio...ne.

...Il D. N. B. ribatte pure le as...serite affermazioni anglo-francesi ...sulle circostanze del tentato silu...ramento del Leipzig. «La veridi...cità delle affermazioni diffuse da ...alcuni giornali stranieri — scri...ve il D. N. B. — secondo le quali ...non si trovano in alto mare sot...tomarini rossi prima e durante ...gli attacchi contro l'incrociatore ...Leipzig, è già smentita dal fatto ...che due sottomarini rossi bom...bardarono il 16 giugno a mezzo...giorno le posizioni nazionali pres...so Calahunda, sulla costa spa...gnola ad est di Malaga. Le ag...gressioni contro il Leipzig ebbe...ro luogo il 15 e il 18 giugno, nel ...golfo di Orano, in un punto si...tuato ad una distanza di mezza ...giornata dalla suddetta località ...di Calahunda.

«Alcuni giornali stranieri han...no tentato di far apparire in con...traddizione il comunicato germa...nico del 15 giugno e le dichiara...zioni ufficiali ulteriori sulla ag...gressione dei bolscevichi spagno...li contro l'incrociatore Leipzig. ...Questo tentativo è incomprensi...bile. Nel comunicato del 15 giu...gno si legge fra l'altro che le ...voci di origine misteriosa diffuse ...sul siluramento e sulle perdite subite dal *Leipzig* non avevano alcun fondamento. Se non è stato comunicato alla stessa data che si erano osservati i tre attacchi a mezzo siluro contro il *Leipzig* ciò è stato fatto per eliminare ogni inquietudine delle famiglie dell'equipaggio dell'incrociatore e sopratutto per aprire, prima di ogni altro passo, una inchiesta sulla origine delle voci che parlavano di un siluramento per quanto da parte tedesca si fosse mantenuto il silenzio più stretto su questo incidente. Una lettura minuziosa dei due comunicati esclude ogni possibilità di contraddizione».

Una nota da Berlino alla *Frankfurter Zeitung* dice che più importante del fatto del rinvio del viaggio del Ministro degli Esteri a Londra, è la sua causa determinante che ha provocato fin da sabato scorso il ritorno del Cancelliere Hitler a Berlino. Aggiunge che il Governo del Reich ritiene che in questo momento la presenza del Ministro degli Esteri sia indispensabile nella Capitale tedesca, dovendosi aspettare di vedere se la protesta di Mosca contro il sistema delle conversazioni a quattro non complicherà ancora l'andamento delle trattative.

Dice infine che il ritardo del viaggio dimostrerà a tutti l'urgenza della liquidazione del nuovo incidente, mentre d'altra parte le conversazioni che deve avere a Londra Neurath, non sarebbero facilitate se fossero inceppate da quell'incidente. Lo scopo dell'invito e della sua accettazione non sarebbe raggiunto se le conversazioni fossero allontanate «in causa di questioni di dettaglio tanto poco importanti» dai problemi fondamentali per i due Paesi e per la possibilità di una politica comune tanto più che anche la crisi francese certamente non ha contribuito a chiarificare l'orizzonte internazionale. Osserva però a tale proposito che il rinvio era stato deciso prima della caduta di Blum.

Il *Lokal Anzeiger* nota che a Londra, malgrado l'urgenza del caso, sono state bensì considerate le discussioni in seno al Comitato di non intervento, ma non è stato raggiunto un accordo. Ammette che ci siano varie altre questioni riguardanti la Spagna che devono essere risolte, tanto che ne era stata preveduta la discussione nel progettato viaggio di Neurath a Londra, ma osserva che la trattazione di quelle questioni deve essere subordinata ad una soluzione soddisfacente della questione provocata dal nuovo attacco contro una nave da guerra tedesca. Quanto seria sia quella questione — conclude — e quanto sia riguardata seriamente dalla Germania, è dimostrato dal ritardo del viaggio del Ministro degli Esteri al quale non è possibile di assentarsi da Berlino prima che sia stata chiarita quella questione.

Come Londra e Parigi si sottraggono ai loro impegni

PARIGI, 22

Valencia non ha mai smentito che una nuova modernissima flottiglia di sottomarini avesse iniziato la sua attività nel Mediterraneo, col compito di ripulire le acque spagnole da tutti i sottomarini tedeschi e italiani. Malgrado ciò, rispondendo all'invito britannico e fiducioso nell'impegno a quattro, il barone von Neurath aveva acconsentito a recarsi a Londra per avere uno scambio di idee ed esaminare la situazione con Anthony Eden e con Neville Chamberlain. Tema principale dei colloqui: la Spagna. Ma ecco il siluramento del *Leipzig* e l'evidente rifiuto anglo-francese di agire energicamente di fronte ai bolscevichi di Valencia. Al manifesto disegno degli alleati di Mosca di provocare un conflitto europeo, specie ora che la caduta di Bilbao distrugge le residue illusioni in una lunga resistenza, Londra e Parigi oppongono un comunicato che a Ginevra non avrebbe potuto essere più ginevrino.

In tali condizioni, a che cosa sarebbero serviti i colloqui di Londra? Secondo la stampa di sinistra francese, il rinvio del viaggio del Ministro tedesco non sarebbe dovuto esclusivamente all'incidente del *Leipzig*, e non prive di un certo sapore di attualità sono le parole dell'*Oeuvre*, che trovano oggi una rispondenza quasi esatta con l'opinione inglese. «Nel corso di questi ultimi tre giorni, gli scambi di note preparatorie relative alla visite del barone von Neurath a Londra, i quali avevano luogo tra i Governi tedesco e inglese, per il tramite del sig. Henderson ambasciatore di Inghilterra a Berlino, recavano al Reich delle sorprese assai sgradevoli. Infatti, mentre il sig. Henderson esponeva il programma delle conversazioni desiderato dal sig. Eden, appariva al Fuehrer assai chiaramente che l'Inghilterra, senza avere una propensione troppo particolare per il patto franco-russo, lo riconosceva tuttavia uno strumento indispensabile alla sicurezza europea, e ciò anche sotto il punto di vista più rigoroso degli interessi inglesi. Nel momento in cui il Fuehrer ha avuto la certezza che l'Inghilterra metteva le mani avanti per far conoscere subito la sua posizione, posizione che l'azione del barone von Neurath non avrebbe potuto cambiare, i dirigenti della politica tedesca hanno avuto il desiderio di sospend[ere] il viaggio».

D'a[ltra] parte le tergiversazioni anglo-f[ran]cesi di fronte all'aggressione [bo]lscevica contro il *Leipzig* rend[ono evid]ente che il patto a quat[tro r]elativo al controllo navale n[elle] acque spagnole sembra avviato a naufragare. Infatti l'Inghilterra e la Francia, dopo aver addotto l'insufficienza di prove circa il tentato siluramento dell'incrociatore tedesco, si sforzano di far comprendere di non potersi assumere la responsabilità di un'azione dimostrativa contro i rossi.

Ma le richieste del Reich sono chiare e inequivocabili, e si possono così riassumere: Anzitutto un energico monito delle quattro Potenze a Valencia, azione che, secondo una tesi proposta da von Ribbentrop e sostenuta anche dall'ambasciatore Grandi, potrebbe svolgersi sotto la forma di una dimostrazione navale delle quattro Potenze dinanzi ai porti ancora in mano dei rossi. In secondo luogo il Reich avrebbe chiesto che nei nuovi eventuali incidenti la provocazione rossa venga rintuzzata immediatamente con l'affondamento del provocatore.

Queste richieste hanno trovato Londra e Parigi contrarie, così che si prospetta senz'altro una nuova rottura dell'accordo, mantenendo la Germania fermo il suo punto di vista.

Un discorso di Goebbels per la festa del solstizio

Il Reich e le Chiese - Vibrate dichiarazioni sull'aggressione al "Leipzig,,

BERLINO, 22

In un discorso pronunciato in occasione della festa del Solstizio, il Ministro Goebbels ha dichiarato che è una vecchia consuetudine che rivive in questa festa, ma che non è una consuetudine pagana, giacchè il Reich non ha la intenzione di fondare consimili feste una nuova religione.

Continuando il suo discorso, il dott. Goebbels si è scagliato contro i rimproveri fatti alla nuova Germania da alcuni stranieri che pretendono che essa non sopporti alcuna critica, mentre la critica è necessaria. A questo non si può rispondere se non che la Germania ha tutt'altro bisogno che di critica; ciò di cui essa ha bisogno è di difendere la sua pelle; ciò di cui essa ha bisogno è che il Governo abbia tempo e possibilità di procurare al popolo il pane quotidiano; ciò di cui ha bisogno è che noi restiamo una nazione forte, che noi restiamo uniti.

Il Ministro si è scagliato quindi energicamente contro le intromissioni dal di fuori negli affari della Germania e contro i buoni consigli dati per la condotta della politica estera del Paese. «Noi — egli ha detto — non ci immischiamo negli affari degli altri Paesi e non vogliamo che gli altri si immischino nei nostri affari».

Parlando in seguito della questione scolastica, il dott. Goebels ha dichiarato che il Governo non vuole alcuna divergenza con le chiese, ma intende soltanto mantenerle sul loro proprio terreno.

Parlando infine dei recenti attentati dei bolscevichi spagnoli contro le navi germaniche, il Ministro ha detto che sembra che i bassifondi bolscevichi non abbiano ancora compreso il chiaro avvertimento dato dopo l'attacco alla *Deutschland*. «Ci siamo mantenuti anche di fronte alle esercitazioni di tiri diretti dai bolscevichi contro l'incrociatore *Leipzig* nella stretta via legale; abbiamo fatto appello al Comitato di non intervento e noi attendiamo ora da questo Comitato che esso non si limiti a nominare un sottocomitato che da parte sua, secondo i metodi della Società delle Nazioni, istituirà una commissione che dovrà esaminare se qualche cosa è avvenuto. Occorrerà difendersi contro la provocazione bolscevica. La Germania di oggi è una potenza mondiale e deve essere trattata come tale. Essa non desidera niente più ardentemente della pace e la migliore maniera di volere la pace è di richiamare all'ordine i perturbatori».

Le richieste tedesche

ROMA, 22

Il rinvio del viaggio a Londra del Ministro degli Esteri del Reich non vuole essere, secondo il Giornale d'Italia, una manifestazione ostile all'Inghilterra e neppure agli scopi dell'incontro anglo-tedesco. E' una decisione logica e necessaria connessa allo stato di complicazione che si è di nuovo creato con il replicato tentativo di siluramento rosso dell'incrociatore Leipzig e alla necessità della sua pronta chiarificazione internazionale per la quale si richiede, da parte della Germania, il contatto diretto fra il Fuehrer ed il suo Ministro degli Affari Esteri.

La chiarezza è già offerta dall'attitudine della Germania. Fedele agli impegni presi con l'accordo del 12 giugno, il Governo del Reich si è astenuto da ogni rappresaglia ed ha investito dell'affare il consiglio delle quattro Potenze.

La nuova aggressione rossa, grave se anche fallita, non può passare agli atti senza risposta. Il tentato siluramento del Leipzig va considerato e liquidato subito senza riferirlo ad alcun altro problema aperto nei riguardi spagnoli.

Il Governo del Reich ha presentato a Londra una serie di domande precise e ben calcolate. Ha domandato una dimostrazione navale delle quattro Potenze del controllo dinanzi a Valencia e la formulazione di un nuovo e severo monito al governo rosso contro il rinnovarsi di queste sue aggressioni croniche. Su queste domande si è discusso al consiglio di Londra delle quattro Potenze navali. L'accordo non è stato raggiunto e si è intanto fatto appello diretto ai rispettivi governi.

Ma — osserva il giornale — non esiste oggi un governo funzionante e capace di responsabilità in Francia quando la crisi creata dal ritiro di Blum non si è ancora chiusa. E la crisi di Spagna si complica allora con quella interna di Francia.

Il Giornale d'Italia non condivide l'opinione di alcuni giornali che vogliono già considerare grave il momento ed afferma che nè l'Italia nè la Germania hanno intenzione di gettare olio sul fuoco e complicare i problemi già complessi e delicati. Ma vorremmo sperare che il nuovo caso richiami i Governi e partiti all'esatta valutazione che ormai si impone nei casi generali di Spagna, al di là dei suoi episodi interni e internazionali.

Una relazione a Mussolini sull'attività del Consiglio di Stato

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il sen. Santi Romano, presidente del Consiglio di Stato, il quale gli ha fatto omaggio di due volumi che illustrano l'attività del Consiglio di Stato in questo quinquennio.

Il sen. Santi Romano ha quindi fatto al Duce la seguente relazione:

«Eccellenza, per la seconda volta adempio al dovere di riferire all'E. V. sull'attività svolta dal Consiglio di Stato in tutti i campi delle sue attribuzioni. Il 15 giugno dell'anno IX ebbi l'onore di presentare all'E. V. una integrale e sistematica relazione sui lavori e la giurisprudenza di questo consesso nel biennio del 1929-30. Benchè la materia allora esposta riguardasse un breve periodo di tempo, tuttavia l'opera fu accolta col più vivo favore dagli studiosi e dai pratici del diritto, che vi trovarono elementi di utilissima consultazione, fu assai di frequente ricordata nelle sentenze della magistratura, nelle memorie defensionali e nelle opere della dottrina, e inoltre servì a dimostrare, con dati precisi ed elementi positivi, come, sotto l'alta guida dell'E. V., in Regime fascista, si realizzi la legalità, si amministri la giustizia, si assicuri il funzionamento delle pubbliche amministrazioni nell'orbita del diritto.

«La relazione che presento oggi all'E. V. ha più ampia portata e più vasto contenuto: essa espone, in due volumi, l'opera del Consiglio di Stato nel quinquennio che va dal 1.o gennaio 1931 al 31 dicembre 1935. Continuazione in certo senso della prima, essa è stata redatta con gli stessi criteri e le stesse finalità che ebbero allora l'ambito premio del plauso dell'E. V.

«I lavori di questo consesso durante il quinquennio 1931-35, hanno proceduto con quella alacrità e quel fervore che hanno ormai da tempo pervaso la vita della Nazione e la attività delle pubbliche istituzioni. In tale periodo questo Consiglio ha pronunciato numero 20.933 pareri, dei quali non pochi su schemi di provvedimenti legislativi e regolamentari. Gli altri su ricorsi e su questioni proposte dalle varie amministrazioni. Fra i primi, meritano una particolare segnalazione i pareri sul primo libro del nuovo Codice civile, sul progetto del Codice marittimo, sui testi unici delle leggi sul catasto, sulla contabilità di Stato, sulla legge comunale e provinciale, sulla legislazione sanitaria, sull'istruzione superiore, sull'avvocatura dello Stato, sull'avanzamento dell'Esercito, sui Consigli e sugli Uffici provinciali dell'economia corporativa, sulla pesca, sui regolamenti per l'esecuzione del Codice di procedura penale, per gli istituti di prevenzione e di pena, per l'ordinamento delle varie amministrazioni statali, per la disciplina di guerra, per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana sul mare, per la vigilanza sui teatri, ecc.

«Cospicuo è stato inoltre l'incremento che la legislazione concordataria ha dato alla richiesta di pareri in materia ecclesiastica. Ed è pure da mettere in rilievo che la frequente occasione di pronunciarsi su questioni attinenti all'ordinamento corporativo e alla legislazione del lavoro ha dato modo al Consiglio di contribuire alla rigorosa sistemazione di rapporti che prima sfuggivano alla regolamentazione giuridica.

«Non meno intensa di quella consultiva è stata l'attività che il Consiglio di Stato ha esplicato nell'esercizio della sua funzione giurisdizionale, emettendo complessivamente n. 7877 decisioni. In questa sfera delle sue attribuzioni il Consiglio ha avuto campo di contribuire alla risoluzione di numerosi problemi attinenti ai più diversi istituti del diritto pubblico, non solo con decisioni di specie, ma anche con risoluzioni di massima, che hanno avuto larga eco nella dottrina.

«Particolarmente copiosa è stata la giurisprudenza sul rapporto di pubblico impiego, notevole quella sui contratti degli enti pubblici, sulle opere pubbliche, sulle espropriazioni per pubblica utilità, sulle concessioni amministrative, sulla riscossione delle imposte dirette, sui contributi di miglioria, sulle cooperative edilizie, sulle associazioni, sui danni di guerra, sulla materia tributaria, sull'ordinamento corporativo, l'economia, il commercio, ecc.

«Anche numerose sono state le questioni di diritto processuale che il Consiglio ha risoluto consolidando e sviluppando i principi che regolano le varie specie di ricorsi e precisando la sua competenza di fronte a quella delle altre giurisdizioni. Questa attività giurisdizionale, nel senso stretto della parola, è stata altresì proseguita e integrata con quella analoga che concerne la risoluzione in adunanza generale dei ricorsi straordinari al Re Imperatore. Nel quinquennio suddetto sono stati esaminati n. 1035 di tali ricorsi.

«Eccellenza, il Consiglio di Stato confida di avere assolto con alacrità, coscienza e indipendenza, i suoi compiti istituzionali, uniformandosi alle direttive dell'E. V. e attenendosi al rigoroso e intransigente rispetto delle leggi. Se la fiducia dell'E. V. credesse, quando che sia, di affidare al nostro istituto più ampie funzioni, per una migliore preparazione tecnica delle norme giuridiche, per una più larga partecipazione all'attività corporativa, per la risoluzione dei problemi che sorgeranno dalla fondazione dell'Impero, anche questi nuovi compiti il Consiglio di Stato assolverebbe con consapevolezza di responsabilità, con fervida fede, e sopratutto con l'orgoglio di contribuire, con tutte le sue forze, al compimento della missione cui la Patria è stata restituita dall'E. V.»

Il Duce ha preso atto dell'attività svolta e ha manifestato la sua approvazione al sen. Romano e ai suoi collaboratori.

Il Duce presiede oggi il Consiglio dei Ministri

ROMA, 22

Il Duce presiederà domani, mercoledì, alle ore 10, a Palazzo Viminale, la seconda riunione del Consiglio dei Ministri.

L'aumento degli stipendi

La riconoscenza degli statali verso il Duce

ROMA, 22

A proposito degli aumenti agli impiegati statali e ai pensionati, le centinaia di famiglie di beneficati dal provvedimento, ed in particolar modo i vecchi pensionati, manifestano la loro riconoscenza verso il Duce che, con il nuovo trattamento in misura equa ai mutamenti verificatisi nelle condizioni economiche in relazione all'aumento dell'indice nazionale dei prezzi, ha dimostrato di prendere vivamente a cuore la loro sorte e quella delle loro famiglie.

Il Duce presiede la riunione del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito

L'istituzione dell'Ente pel credito alberghiero - Finanziamento di nuovi impianti elettrici - Altre importanti deliberazioni

ROMA, 22

Sotto la presidenza del Duce e con l'intervento dei Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Corporazioni, e del Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato, si è riunito il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Il Comitato, a complemento delle sue precedenti deliberazioni in materia, ha approvato uno schema di provvedimento predisposto dall'Ispettorato avente per oggetto la creazione di un Ente per l'esercizio alberghiero e turistico, Ente che è autorizzato a compiere, contro corrispondente emissione di obbligazioni, operazioni di mutuo fino ad un ammontare di cinquecento milioni per la costruzione, l'ampliamento e l'arredamento di alberghi, stabilimenti idrotermali e balneari, rifugi alpini, ecc.

Ha poi preso in esame ed approvato lo schema definitivo di testo unico per l'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane ed ha dato inoltre il suo benestare ad alcune modificazioni proposte dall'attuale ordinamento delle Casse comunali di credito agrario, tendenti ad apportare notevoli semplificazioni nell'esercizio del controllo dell'Ispettorato su tale categoria di aziende.

Il Comitato ha approvato i nuovi statuti dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie con sede in Verona, e dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana con sede in Firenze, nonchè alcune modificazioni allo statuto dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero, ed ha dato benestare per l'incorporazione dell'Istituto di credito fondiario del Friuli orientale nella Cassa di Risparmio di Gorizia, mediante trasferimento a questa del patrimonio.

Il Comitato ha pure ratificato alcune autorizzazioni concesse dall'ispettorato per l'emissione di obbligazioni (Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità per lire 112 milioni al sei per cento il cui ricavo è destinato al finanziamento di nuovi impianti elettrici) e per aumenti di capitale: tra questi ultimi importanti quelli della Società Piemonte centrale di elettricità con sede in Torino da lire 56.250.000 a lire 75.000.000 e della Società anonima distribuzioni elettriche Riviera di Ponente di Savona da lire 30.000.000 a lire 40.500.000.

Infine il Comitato ha, come di consueto, deliberato su vari provvedimenti riguardanti singole aziende di credito come fusioni e assorbimenti, applicazione di sanzioni pecuniarie, scioglimento di organi amministrativi, nomine e sostituzioni di liquidatori, revoche di autorizzazioni all'esercizio, nonchè nomine di presidenti e di commissari e trasferimenti di gestione dei patrimoni di casse comunali di credito agrario.

La prossima seduta è stata fissata per il giorno due ottobre p. v. (Stefani).

I finanziamenti per la costruzione di case popolari

ROMA, 22

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP., si è riunito il Consiglio del Consorzio nazionale tra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari. Il presidente ha informato il Consiglio dell'azione svolta dal Ministero dei LL. PP. e dal Consorzio per l'esecuzione delle deliberazioni adottate nella precedente seduta dell'8 marzo decorso.

Il Ministero ha concesso, nell'esercizio corrente, contributi per un importo di circa quattro milioni su un complesso di mutui di lire 150 milioni per la costruzione di case popolari. Le relative pratiche sono in corso di perfezionamento da parte di enti mutuanti e degli istituti mutuatari.

Anche la Banca Nazionale del Lavoro ha disposto di concorrere nei finanziamenti con un apporto di lire 20 milioni da erogarsi per metà nel corrente anno e per l'altra metà nel primo settembre del 1938. L'Istituto nazionale delle assicurazioni ha dato anche esso affidamento di concorrere nei finanziamenti nel prossimo anno.

Il Consiglio ha deliberato la ripartizione dei primi dieci milioni concessi dalla Banca Nazionale del Lavoro ed ha proposto la concessione di contributi integrativi ad alcuni istituti. Quindi il Consiglio si è occupato di varie questioni di carattere generale.

Il vivo elogio del Duce alla gente del mare

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto l'on. Davide Lembo, commissario della Federazione nazionale fascista della gente del mare, accompagnato dal Sottosegretario alla Marina mercantile.

Il commissario della Federazione gente del mare ha fatto una dettagliata esposizione dell'opera svolta in questo biennio illustrando particolarmente le realizzazioni nel campo dell'assistenza e la tutela ai marittimi e alle loro famiglie, e fra queste la costruzione della colonia montana «9 Maggio» all'Aquila degli Abruzzi, alla quale, in tre turni, saranno avviati a partire dal primo luglio p. v. 1300 figli di marittimi, e la istituzione delle case fasciste del marinao di Trieste, Genova e Napoli. Quest'ultima sarà inaugurata il 28 ottobre XV.

Il Duce ha approvato l'indirizzo seguito dall'organizzazione ed ha fissato le direttive per l'intensificazione massima delle varie forme di assistenza per la gente di mare. Dopo avere espresso il proprio compiacimento al commissario della Federazione della gente di mare, il Duce ha incaricato di portare ai marittimi, stati maggiori ed equipaggi, il suo vivo elogio per il lavoro compiuto e per i sacrifici sopportati con fede e disciplina fascista

Il Re Imperatore presenzierà all'inaugurazione del monumento al Duca d'Aosta

ROMA, 22

Come fu già annunciato, il giorno quattro luglio p. v. avrà luogo in Torino la inaugurazione del monumento a S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

S. M. il Re Imperatore presenzierà alla cerimonia coi Principi Reali, una rappresentanza del Governo e del Partito, le alte cariche dello Stato e del Partito.

All'uopo sono state erette apposite tribune in piazza Castello dirimpetto al monumento. Altre tribune per gli invitati sorgeranno vicine alle precedenti ed appositi recinti saranno stabiliti per il pubblico.

Prenderanno parte alla cerimonia le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia. Interverranno particolarmente una rappresentanza della Brigata Granatieri di Sardegna, che per maggior tempo appartenne all'Armata del Duca, una del III Bersaglieri ed una del Battaglione San Marco.

S. M. il Re Imperatore giungerà a Torino per ferrovia in forma ufficiale alle ore nove del giorno anzidetto e si recherà direttamente in Piazza Castello, dove ai piedi della tribuna reale saranno a riceverlo i componenti il Comitato per il monumento.

Avrà luogo quindi immediatamente lo scoprimento e la benedizione del monumento stesso. Dopo un breve discorso di inaugurazione, i combattenti, che saranno radunati a Torino per la circostanza, sfileranno davanti a Sua Maestà e andranno ad ammassarsi nella Piazzetta Reale.

Nessun'altra speciale manifestazione avrà luogo nella giornata a Torino.

Le 40 ore nell'industria tessile deliberate dalla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 22

La Conferenza internazionale del lavoro ha oggi approvato fra l'altro con 88 voti contro 41 e 38 astenuti, una convenzione sull'introduzione della settimana di 40 ore nella industria tessile. Non è stata invece accolta l'introduzione della settimana di 40 ore per le industrie chimica e grafica. La Conferenza ha anche approvato il progetto di aumentare da 14 a 15 anni l'età minima indispensabile per essere ammessi al lavoro.

La solidità industriale italiana rilevata in America

NEW YORK, 22

La *New York Herald Tribune* riporta il bilancio dell'Istituto di ricostruzione industriale e rileva la solidità delle industrie italiane.

Altri 50 milioni di dollari per gli armamenti navali

NEW YORK, 22

Il Comitato navale della Camera ha approvato lo stanziamento di altri 50 milioni di dollari per nuove navi tra le quali tre navi portaerei tipo *Saratoga* ed una flottiglia di spazzamine.

Arresti, eliminazioni ed esecuzioni
nella Russia sovietica insanguinata

BERLINO, 22

Il D.N.B. ha da Londra: Secondo una notizia da Mosca al Daily Herald *sono stati arrestati il noto giornalista e vecchio amico di Lenin, Miknailsky, e il vecchio bolscevico Rudazutak, che era collaboratore al Kremlino. Centinaia di stranieri sono stati espulsi dalla Russia.*

Il capo delle ferrovie della Russia Bianca, Vladimirski, si è ucciso con un colpo d'arma da fuoco.

L'eliminazione dei funzionari sovietici sotto l'accusa di avere svolto attività sabotatrice, si è ora estesa alla società per l'aviazione e la difesa chimica, dalla quale sono stati esonerati dalla carica Finkowski, capo della sezione politica, Tregubenkow, vice presidente dell'azienda di produzione delle maschere antigas, Tretiakow, sottocapo della propaganda aeronautica, e Fedoroy, membro del comitato centrale della società.

Maxim Anikew, che per lungo tempo è stato giustiziere ufficiale della guardia bianca, è stato arrestato a Stalinin oggi sotto l'imputazione di aver torturato le madri di dodici soldati dell'esercito rosso, durante i disordini locali. L'arresto è avvenuto in conseguenza della scoperta di uno scheletro, durante uno scavo effettuato nel campo vicino all'abitazione dell'Anikew. Lo scheletro, secondo l'accusa, è quello di un soldato dell'esercito rosso giunto a Stalinin per vendicare l'uccisione della madre da parte di Anikew, e ucciso anche lui con martellate al capo, perchè non rivelasse i delitti di cui era venuto a conoscenza. Lo arrestato sarà giudicato dal tribunale militare.

Giunge notizia da Harbin all'Asahi che nell'armata rossa in estremo oriente è avvenuta una larga sostituzione di ufficiali fra cui il capo della sezione degli affari militari.

Si afferma anche che a Vladivostok, a Kabarowski, a Kosomolsk ed in altre località sono stati arrestati quarantaquattro reazionari che sono già stati giustiziati.

Regna sempre viva trepidazione per la sorte del generale Eruker.

Gli scioperi in America

Roosevelt per la continuazione delle trattative

NUOVA YORK, 22

Si ha da Youngstown che il Comitato di organizzazione industriale ha diretto un urgente appello a Roosevelt affinchè il Presidente intervenga per impedire la riapertura delle officine della «Republic Steel» annunciata per oggi.

L'appello aggiunge che ogni tentativo di ripresa del lavoro in tali officine potrebbe condurre automaticamente a terribili atti di violenza e ad un'effusione di sangue.

Sembra che Roosevelt sia rimasto impressionato da questo appello. Egli ha invitato i direttori della «Republic Steel» e della «Youngstown Shee Tube» a non riaprire le officine di Youngstown per oggi. Il Comitato federale di arbitraggio aveva già avanzata una domanda simile alle due compagnie.

Nel suo telegramma, Roosevelt dice che nell'interesse dell'ordine pubblico e di un ragionevole e pacifico accomodamento della controversia egli si associa al punto di vista del Comitato di arbitraggio.

Sarà intanto utile accennare agli avvenimenti retrospettivi che hanno determinato l'intervento del Presidente degli Stati Uniti.

A Cleveland la prima conferenza fra i membri del Comitato federale di arbitraggio e i presidenti della «Republic Steel», della «Inland Steel», della «Youngstown Tube Sheets» e della «Bethleem Steel», per trovare la soluzione dello sciopero nell'industria dell'acciaio, era stata aggiornata in seguito al categorico rifiuto del presidente delle acciaierie di negoziare un contratto scritto o orale con John Lewis, presidente del Comitato di organizzazione industriale.

I portavoce dei presidenti avevano quindi dichiarato che questi ultimi non intendevano continuare i negoziati. L'arbitro federale di Cleveland aveva continuato i suoi sforzi per porre fine allo sciopero delle acciaierie e si era quindi giunti alla decisione dei direttori delle officine di riaprire gli stabilimenti nonostante tutto.

Questo annuncio è stato fatto in opposizione alle decisioni del Ministro del Lavoro, miss Perkins, il quale avrebbe voluto che i negoziati continuassero.

D'altro lato gli scioperanti sono decisi ad impedire con qualsiasi mezzo l'effettuazione del progetto dei datori di lavoro e di impedire a chiunque di riprendere il lavoro.

Nella località di Warren, lontano 14 miglia da Youngstolln, il tribunale, aderendo a una domanda della «Republic Steel» ha vietato alle squadre di sorveglianza di minacciare o intimidire in qualsiasi modo gli operai che intendono lavorare e che vogliono riprendere il lavoro ed ha inoltre minacciato di prendere severi provvedimenti qualora attentati di qualsiasi specie siano compiuti contro gli stabilimenti Il Tribunale ha vietato alla direzione delle acciaierie di minacciare in qualsiasi modo gli scioperanti. Dopo che il Tribunale ha pubblicato queste decisioni, molti altri Sindacati operai hanno minacciato la proclamazione dello sciopero.

De Valera declina la presidenza dell' Irlanda

PARIGI, 22

Il primo Ministro d'Irlanda, Eamon de Valera, ha fatto votare, come è noto, al Parlamento una nuova costituzione in cui il Re d'Inghilterra non è neppure nominato, la carica di Governatore britannico è soppressa ed in sua vece è istituita quella di Presidente dello Stato libero indipendente.

Con ciò l'Irlanda ha spezzato ogni rapporto di dipendenza dalla Gran Bretagna, e a rendere più evidente questa rottura De Valera non ha consentito che lo Stato libero fosse rappresentato alla Conferenza imperiale recentemente chiusasi a Londra.

Ora si tratta di scegliere l'uomo adatto ad assumere per il primo la carica di Presidente, Capo dello Stato, ed è naturale che la si sia voluta offrire anzitutto a De Valera, in riconoscenza dei grandi meriti ch'egli si è acquistato per l'indipendenza del Paese.

De Valera però ha declinato l'offerta, dichiarando di voler restare ancora Capo del Governo, assumendo inoltre il portafoglio degli Esteri.

Varie offerte per comperare i rottami dell'"Hindenburg,,

NEW YORK, 22

Una società di assicurazione americana annuncia stamane che parecchie ditte hanno offerto di comperare i rottami del dirigibile «Hindenburg». Le offerte varierebbero da 4 a 12.000 dollari per un peso di alluminio calcolato da 25 a 50 tonnellate.

Terremoto in Perù

LIMA, 22

Due forti scosse di terremoto sono state avvertite lungo le coste del Perù. Esse hanno provocato danni relativamente limitati a Trujillo, dove la popolazione in preda al panico si è riversata nelle campagne; e a Chachapoyas, nel Perù settentrionale, dove due scosse di una certa entità erano state avvertite sabato sera, ma non avevano prodotto danni degni di rilievo.

Per tutta la giornata vi sono state leggerissime scosse di terremoto, di quelle che gli scienziati chiamano di assestamento.

Padrone di casa esemplare

BRONI, 22

L'ing. Luca Carbonetti, suddito svizzero residente da moltissimi anni a Broni (Pavia) ove possiede numerosi fabbricati e molti terreni, ha deciso, dopo accordi col Fascio locale, di dare un tangibile contributo alla campagna demografica accordando notevoli agevolazioni ai suoi inquilini. Egli mette infatti gratuitamente a disposizione di coloro che si sposeranno entro l'11 maggio 1938, a partire da oggi, venti appartamenti di due o tre camere nei fabbricati di sua proprietà, situati nei popolari quartieri Montebello e Piave, per la durata di un anno, e riduzioni per gli anni successivi, senza che ciò costitusca alcun impegno per i locatari.

Negli anni successivi verrà accordata una riduzione sull'ammontare normale del canone di affitto per ogni figlio nato entro tale termine.

La franchigia per i macchinari destinati alle industrie in A. O.

ROMA, 22

Un R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che per un periodo di 5 anni è concessa nell'Africa Orientale Italiana l'esenzione del dazio doganale alle macchine e loro parti, agli accessori, agli attrezzi ed agli utensili di origine italiana destinati agli stabilimenti industriali di nuovo impianto od all'ampliamento di quelli già esistenti o destinati alle imprese per l'esecuzione di opere pubbliche ad esse affidate. L'esenzione predetta può essere autorizzata dal Ministero per le Colonie, d'intesa con il Ministro per le Corporazioni e con il Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e per le Valute per i prodotti di origine estera quando si tratti di macchine e loro parti, di accessori, di attrezzi e di utensili che non possono essere forniti dall'industria nazionale, fatta eccezione per i materiali stessi destinati agli stabilimenti industriali esistenti o da impiantare nei territori compresi nel bacino convenzionale del Congo, per i quali l'esenzione è concessa qualunque ne sia l'origine e la provenienza.

Due feriti per lo scoppio d'una bombola d'ammoniaca

MODENA, 22

Nel salumificio della ditta Villani a Castelnuovo Rongone, nei locali del frigorifero avveniva lo scoppio improvviso di una bombola d'ammoniaca.

Gli operai Gatti Giovanni e Toni Cesare, da Modena, riportavano ustioni di primo e di secondo grado per cui dovettero essere ricoverati al nostro Policlinico.

Strangola il marito e finge una morte improvvisa

SALERNO, 22

Nella frazione di Mandia certa Cortese Carmela, di anni 34, sposata in seconde nozze con l'agricoltore Agresta Nicola, ha ucciso il marito in seguito ad un alterco a causa della vita sregolata che essa conduceva Il povero uomo, più vecchio di lei di circa 40 anni, è stato stretto alla gola dalla donna tanto da produrgli la morte; con un cinismo incredibile la donna vestì poi il povero vecchio col miglior abito, cucendo il collo della camicia alla sommità, in modo da coprire la gola, occultando così le traccie dello strangolamento Quindi dette avviso ai vicini che il marito era morto improvvisamente.

Una nipote dell'ucciso si insospettì per aver notato la cucitura al collo della camicia, e ne informò le autorità che, constatato l'orribile crimine trassero in arresto la donna che confessò il delitto.

Un gladio romano offerto da Campobasso al gen. Pirzio Biroli

CAMPOBASSO, 22

E' qui giunto stamane il Governatore dell'Ambara generale Pirzio Biroli, accolto con imponenti manifestazioni dalle CC. NN., dalle forze del lavoro, dalle organizzazioni giovanili e femminili e dalla popolazione della sua città natale. Tutta la città è imbandierata. Striscie multicolori recano scritte inneggianti all'Impero, al Duce, al generale Pirzio Biroli. Dopo essersi trattenuto con un gruppo di reduci feriti e decorati in A. O. I. che hanno combattuto alle sue dipendenze, il generale, acclamato dalla folla ammassatasi con musiche e bandiere in piazza del municipio, è stato ricevuto alla Podesteria. Nel salone della Consulta, presenti il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il comandante del presidio, il comandante della 133.a Legione, tutte le altre gerarchie e una rappresentanza degli ufficiali in congedo, il Podestà, a nome della cittadinanza, ha offerto al generale un gladio romano forgiato e lavorato dagli artieri molisani ed una pergamena. S. E. Pirzio Biroli ha pronunziato parole di attaccamento alla sua terra e di esaltazione del Duce fondatore dell'Impero e chiamato dalle insistenti acclamazioni si è affacciato al balcone della podesteria, salutando romanamente la folla.

Nel tardo pomeriggio il Governatore degli Amhara, tra nuove vibranti acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, ha lasciato Campobasso.

Le norme per le promozioni degli ufficiali dell'Aeronautica

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che reca norme per la promozione a scelta degli ufficiali della R. Aeronautica durante l'anno 1937 XV. Il decreto stabilisce che gli ufficiali di qualsiasi grado della R. Aeronautica compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione nei quadri per l'avanzamento a scelta (previo esame facoltativo) per l'anno 1937 e che all'entrata in vigore del presente decreto siano stati riconosciuti ammissibili agli esami stessi, e per comprovate esigenze di servizio siano impossibilitati a sostenere tempestivamente tutti o parte degli esami, potranno essere chiamati a sessioni supplettive, e in caso di esito favorevole e di giudizio positivo delle autorità gerarchiche e della commissione superiore di avanzamento, potranno ottenere la promozione od essere considerati promossi a tale titolo con la stessa anzianità assoluta e relativa che sarebbe loro stata assegnata qualora avesse tempestivamente sostenuto gli esami.

Le eventuali promozioni a scelta che venissero effettuate nell'anno 1937 per gli ufficiali che abbiano già maturato il titolo, si intenderanno in conseguenza disposte se del caso con riserva di anzianità assoluta e relativa. Le eventuali retrodatazioni di anzianità di cui sopra non comportano corresponsione retroattiva di assegni. Inoltre le promozioni da conferire sono sempre subordinate all'esistenza delle vacanze nel grado superiore e al possesso del requisito della permanenza minima prescritta nei vari gradi e nei reparti d'impiego. Il decreto entra in vigore dal 1.o gennaio 1937.

L'obbligo di denuncia dei titoli di studio dei militari del C.R.E.M.

ROMA, 22

Il Ministero della Marina comunica:

Tutti i militari del Corpo Reale Equipaggi marittimi richiamati o comunque riassunti in T.S.A. oppure in congedo, di qualsiasi grado e categoria (della classe 1877 in poi se sottufficiali e della classe 1899 in poi se sottocapi e comuni) hanno l'obbligo di denunciare i titoli di studio di cui sono forniti, conseguiti durante il congedo, che a norma dell'art. 25 del T. U. 18 giugno 1931 n. 914 e successive modificazioni, conferirebbero loro possibilità di ottenere la caratteristica «L. D.» o «T S.». S'invitano pertanto gli interessati a voler trasmettere al comando superiore del Corpo Reale Equipaggi marittimi - Sezione mobilitazione - La Spezia, non oltre il 31 luglio 1937 i documenti rilasciati dalle competenti autorità scolastiche che attestino i titoli di studio posseduti. Le domande che gli interessati hanno fatto pervenire in precedenza al predetto Comando superiore per il riconoscimento del titolo di studio conseguito durante il congedo devono intendersi decadute.

44.639 operai occupati nei lavori di bonifica statali

ROMA, 22

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al 1.o giugno n. 44.639 operai. Il maggior impiego della mano d'opera si è avuto nell'Emilia con 8.642; nel Lazio con 5688; nel Veneto con 4965; in Calabria con 4446; in Toscana con 3489; in Sardegna con 3441, in Puglia con 2920.

Autocisterna che travolge ed uccide un bimbo

PIACENZA, 22

In località Croce Grossa, presso Piacenza, una bicicletta sulla quale si trovavano l'undicenne Bruno Felisetti di Giovanni, residente a Fiorenzuola d'Adda, ed il fratellino Giuseppe, di circa 3 anni, incrociando un'autocisterna con targa di Milano, pilotata dall'autista Umberto Ragni, di anni 32, residente a Monza, veniva urtata dal parafango del rimorchio, facendo cadere i due fratelli. Mentre il Felissetti Bruno rimaneva incolume, l'altro, avendo riportato gravi contusioni, decedeva quasi subito.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 22 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Falchi; P. M.: Bernabei: cancelliere: De Manincor).

Le noccioline e il carbone

Una guardia notturna di servizio a Porto Marghera la sera del 25 Aprile s'imbattè in alcune donne che portavano due sacchi, uno contenente delle noccioline americane e l'altro del carbone. Fermate furono condotte all'ufficio. Identificate per Amalia Serafini fu Luigi di anni 39 la figlia Gemma D'Este di anni 19 Maria Fargheri di Alfredo di anni 32 e Marcella Danieli fu Beltrame di anni 21 esse tentarono della giustificazioni, per allontanare qualsiasi sospetto di colpevolezza. La verità era invece che le noccioline americane erano state rubate da una barca ancorata alla riva delle Riserie e che il carbone era stato rubato alle Ferrovie. In seguito a queste risultanze la Serafini, la D'Este, la Fargheri e la Danieli furono denunciate per furto e ieri dopo il dibattimento furono condannate ciascuna a 8 mesi di reclusione a L. 800 di multa e a L. 100 di ammenda con la condizionale. Difensore: avv. Ezio Bottari, d'ufficio.

La grappa nella bottiglia

Alla stazione ferroviaria le guardie di finanza fermarono una donna che era appena scesa dal treno. Tra i bagagli rinvennero una bottiglia da birra contenente un litro di grappa di contrabbando. La donna venne identificata per Chiara Marcon di Luigi di anni 45, la quale venne denunciata per aver detenuto la grappa, per aver frodato l'imposta di consumo e la tassa scambio. La Marcon è stata ieri processata e condannata a L. 70 di pene pecunarie.

Una famiglia poco esemplare

Veramente una famiglia poco esemplare, come è stata definita dai vicini di casa, si dimostrava quella di De Rossi da Martellago. Da vario tempo infatti, accadevano continue scenate e liti violentissime, in cui da una parte vi erano Domenico De Rossi fu Antonio di anni 52 e i figli Ernesto e Aurelio di anni 24 e 22, mentre dall'altra vi erano la rispettiva moglie e madre Teresa Pavan e le figlie e sorelle Angela Giulia e Giuseppina De Rossi. Il 7 Aprile fu raggiunto il culmine di questa tensione familiare poichè la Pavan, che aveva rimproverata una delle figlie di 13 anni, era stata affrontata in malo modo dal figlio Ernesto che le aveva sferrato un pugno in un occhio. La donna ricorse a raccontare i fatti al figlio Aurelio, ma invece di trovare ragione, fu colpita col manico di una forca alla testa. Il giorno dopo raccontò il fatto al marito il quale, invece di rimproverare i figli per quanto avevano compiuto, aumentò la dose colpendo la disgraziata donna con il manico di un rastrello. La Pavan che riportava delle lesioni guaribili in 10 giorni ricorse a raccontare la sua odissea ai carabinieri, i quali denunciarono i De Rossi padre e figli. Vane sono state le giustificazioni addotte all'udienza dai giudicabili, poichè il Tribunale li ha condannati a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

Il fucile e la tassa scambio

Con decreto dell'Intendente di Finanza Primo Tamai fu Vittorio di anni 25 da Crisolera veniva condannato alla pena pecunaria di L. 600 per avere portato fuori dell'abitazione un fucile senza aver pagato la tassa scambio. Il Tamai era stato sorpreso a cacciare il 25 Marzo in quel di S. Stino di Livenza da una guardia che gli rilevò la contravvenzione. Il Tamai fece opposizione al decreto dell'Intendenza di finanza e ieri in contumacia dell'imputato si è svolto il processo, ma il Tribunale non ha potuto far altro che confermare il decreto.

Le bibite e la saccarina

Le guardie di finanza improvvisamente visitarono il 10 agosto il banco ambulante di bibite fresche di Giuseppina Bonaldo fu Cesare d'anni 48 da Chioggia. Essi trovarono che le bibite erano dolcificate con saccarina e di più rinvennero anche una piccola quantità di saccarina di contrabbando. In seguito a tale risultanza la Bonaldo veniva denunciata, ma ieri, dopo il dibattimento, veniva amnistiata.

Sigarette di contrabbando

Imputati di tre fatti distinti l'uno dall'altro, ma tutti e tre di contrabbando di sigarette sono Roberto Oldani fu Angelo di anni 30, Attilio Giudica di Alessandro di anni 39, Onofrio Scoccimarro di Nicola d'anni 36. Il primo venne trovato in Merceria di S. Zuliano, nel maggio dell'anno scorso, con un pacchetto sotto il braccio, contenente 50 pacchetti di sigarette marca tre stelle del peso di un chilogrammo. Al secondo furono rinvenuti nella sua casa, nel mese di marzo dell'anno scorso 35 pacchetti di sigarette del peso di gr. 700. Il terzo in Marittima fu trovato con 100 sigarette per il peso di g. 100. Tutti e tre furono ieri processati, ma mentre l'Oldani e il Giudica vennero assolti per amnistia lo Scoccimarro, dati i suoi precedenti penali, venne condannato a L. 4000 di multa.

Ciclista travolto e ucciso da un'auto che fugge

MILANO, 23

Una grave sciagura è avvenuta la scorsa notte, verso le due, in via Lodovico il Moro, presso il casello delle imposte di consumo. Il portalettere Angelo Monfrini fu Luigi, di 25 anni, abitante in frazione Romano Banco di Buccinasco, si dirigeva, in bicicletta, verso Milano, in compagnia di un amico, Luigi Bezzi, allorchè è stato investito da un'automobile che procedeva a fortissima andatura e il cui guidatore, vilmente, ha proseguito la corsa, senza curarsi del ciclista travolto. Il Bezzi ha prestato soccorso all'amico, che appariva in gravissime condizioni e ha provveduto a far accorrere sul posto la Croce Rossa. Il Monfrini, trasportato all'Ospedale, ha cessato poco dopo di vivere per le mortali lesioni riportate. Si sta indagando per identificare l'automobile investitrice.

Due donne assassinate

NUORO, 22

Due donne che andavano in cerca di legna per cuocere il pane, Cente Boi Maria, di anni 61 e Pillu Vittoria, di anni 34 in territorio di Villa Grande sono state uccise da due malviventi per ragioni non ancora precisate. I carabinieri hanno operato alcuni arresti.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.30; Obblig. Venezie 3.50 p. c. f. m. 89.17; Credito Venezie 4 p. c. 427; Consorz. terr. 411.50; id. Miglior. 412.50; Banca Lavoro 4 p. c. 421, Istituto S. Paolo 4 p. c. 443; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.55; id. 4 p. c. 1943 91.97; id. 5 p. c. 1944 98.12; I.R.I. 4.50 p. c. 466.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 473; Rend. 4.50 p. c. cont. 94.25; id. 5 p. c. f. m. 94.55.

La Centrale 872; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranee 550; Meridionali 910.50; Venete Costruzioni 314.50; Rubattino 83.50; Cantoni 3050; Furter 202; Val d'Olona 157; Val Ticino 184; Olcese 468; De Angeli 991; Coats 525; Linif. Can. Naz. 581; Rossari e Varzi 760; Rotondi 575; Tosi 70.25; Coton. Merid. 265; Un. Manifatture 361; Gavardo 637; Rossi 4200; Targetti 144; Cascami Seta 467.50; Bernasconi 101.50 Viscosa 483.50; Pacchetti e C. 91.50; Ansaldo 56; Ilva 236; Metallurgica Ital. 242.50; Amiata 98; Montecatini 216.75; Dalmine 230; Breda 257; Autom. Bianchi 97; Isotta Fraschini 35.75; Fiat 467.50; Off. Reggiane 94.50; Soc. Adriatica di Elettricità 210.50; Piacentina 229; Cieli 328; Dinamo 314; Bresciana 292; Valdarno 185.50; Emiliana 453.50; Trezzo d'Adda 431; Cisalpina priv. 144.50; id. ordin. 113.50; Seso 88; Edison 318; id. Postergate 237; Piemontese 66.75; Tirso 162; Vizzola 491.50; Merid. di Elett. 320.50; Terni 296; Un. Es. Elett. 11; Tecnomasio 99.50; Distillerie Ital. 200.50; Eridania 494; Raffineria L. L. 570; Italgas 14.42; Mira Lanza 169; Petroli d'Italia 12.40; Aedes 116; Fondiaria Reg. 7 p. c. 47; Fondi Rustici 132.50; Beni Stabili 225; Saturnia 91, Baroni 37.50; Gr. Alberghi Venezia 101; Italcementi 229.50; Pirelli Italiana 1375; Pirelli e C. 395; A.N.I.C. 102; Chatillon 121; Sarda 81.50.

Cambi: Parigi 84.60 — Zurigo 435.75 — Londra 93.90 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.90 — Praga 66.25 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.75; Prestito Red. 3.50 p. c. f. m. 72.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.55; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.15; Assicurazioni Generali 4450; Ferr. Meridionali 912; Costruz. Venete 320; Adriatica di Elettricità 212; Terni 296.75; Ilva 236; Grandi Alberghi 100.50; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94.5250.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.90 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.55; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.30; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.80; id. 4 p. c. 1943 92; id. 5 p. c. 1944 98.05; Premuda 537.50; Martinolich 90; Gerolimich vecchie 138; Tripcovich 312.50; Anonima Infortuni Milano 2087.50; Assicurazioni Generali 4460; Riunione Adriat. prima serie 2062.50; id. seconda serie 2017.50; Assicuratrice Ital. emissione '23 612.50; Rend. 5 p. c. f. m. 94.55.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.90 — Zurigo 435.75 — New York 19.

La strage di un prestigiatore

HIGH POINT (Carolina Sud), 22

Il prestigiatore ventiseienne Frank Traavers si è costituito alla polizia dichiarando di avere ucciso quattro persone, tra le quali suo padre. Egli uccise il padre nel 1929 e le altre tre persone in un ristorante di Los Angeles nel 1934.

Ucciso dalla calligrafia del medico

PRAGA, 22

Di un tragico errore è rimasto vittima in un ospedale di Praga il fabbricante Klozar: egli soffriva di diabete. Un medico gli aveva prescritto l'uso del glucosio. Poichè la ricetta era scritta piuttosto illeggibilmente, gli fu somministrata invece un preparato velenoso dal nome analogo e nonostante gli sforzi degli specialisti il paziente è morto. Il caso ha suscitato a Praga appassionate polemiche.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min
Zara	ser.	762.4	22		
Fiume	ser.	762.9	22	25	16
Pola	ser.	762.9	24	25	18
Trieste	ser.	763.2	24		
Gorizia	ser.	763.3	22	25	17
Udine	ser.	762.7	22	23	15
Treviso	½ cop.	763.1	23	24	18
Belluno	ser.	762.4	19	22	15
Padova	ser.	762.8	23	25	18
Rovigo	ser.	762.6	23	26	17
Vicenza	½ cop.	762.5	22	23	19
Bolzano	½ cop.	760.1	22	25	14
Trento	½ cop.	762.5	22	23	15
Grappa	½ cop.	620.8	9	9	4
Venezia	ser.	762.6	22	25	18

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni: Padova gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.1. Luna tramonta ore 3.52, leva ore 19.41. Primo quarto il 15, luna piena il 24. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.35 e 16.20, alte ore 11.30 e 21.50. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena ed in lenta diminuzione; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo ed il Bacchiglione erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Una vasta area di bassa pressione si estende dal mare Artico all'Africa settentrionale con due centri, uno sul Mare del Nord e l'altro sul Sahara, ed interessa anche l'Italia dove le condizioni rimangono instabili. Cielo vario con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Il delitto di uno "spahi,, algerino

COMPIEGNE, 22

Uno «spahi» algerino ha sgozzato la moglie di un maresciallo del sesto Reggimento Spahis, gettandola poi nel fiume.

Il sogno della Duchessa di Berry

Mentre l'illuminato mecenatismo del Conte Volpi di Misurata dà occasione di celebrare assieme al magnifico gesto suo anche il più bel palazzo della Rinascenza veneziana (quello dei Vendramin Calergi sul Canal Grande, acquistato dalla Duchessa di Berry nella prima metà dello scorso secolo e rimasto in potestà degli eredi suoi diretti fino a pochi mesi fa) proprio in questi giorni è apparso coi tipi del Mondadori un ottimo lavoro storico di Mario Lupinacci, che della coraggiosa Duchessa illustra la non fortunata ma sorprendente impresa; ultimo segno di virilità, per virtù di donna, di una secolare dinastia che aveva in sè tutti i segni e i malanni della decrepitezza.

Questa donna di eccezione era napoletana, nata il 5 novembre 1798 in quello stesso palazzo reale, di fronte al Vesuvio, dove videro la luce e il Re nostro e il Principino che ne assicura la successione; rampolli germinati, giuochi fortunati nella vita dei popoli, proprio dove pareva radicato per l'eternità il tronco triste dei Borboni di Spagna.

Napoletana non, come accade, per fugace e fortuita combinazione di nascita, ma perchè la sua famiglia regnava e dimorava stabilmente a Napoli fin da quando il bisavolo suo, Borbone del ramo di Spagna, cacciati gli austriaci, venne primo, col nome di Carlo III, a instaurare sotto auspici che parevano lieti la serie dei Borboni di Napoli; perchè Carlo III fu veramente l'incarnazione della sovranità, e la reggia di Caserta, per tacere di innumerevoli iniziative sue e sue opere, basta a testimoniarne il regale splendore.

Gli succedettero Ferdinando IV nonno di colei che diventà Duchessa di Barry, il re lazzarone (così veniva comunemente designato) che con sua moglie, la detestata Maria Carolina, si macchiò di ogni genere di colpe nel fortunoso periodo della rivoluzione francese e delle guerre napoleoniche.

Quindi regnarono il padre di lei (Francesco I Re delle due Sicilie), e da ultimo, il fratello suo Ferdinando II di Borbone, che la speda vendicatrice di Garibaldi cacciò da un trono giudicato « la negazione di Dio ».

Napoletana quindi, nel pieno senso della parola, la Duchessa di Berry, che per un certo tempo riempì il mondo di gran clamore: e perfino nei suoi amori e nelle predilezioni dimostrò di sentirsi principessa delle due Sicilie, se diede anche il suo cuore, legandosi con matrimonio segreto, al patrizio siciliano Ettore *Lucchesi Palli*, Duca della Grazia, dei Principi di Campofranco. E napoletano era il suo vivacissimo spirito e napoletana dicono fosse la cantante voce di lei; ma dalla ava paterna Maria Carolina di Napoli (la complice di Nelson, l'amica di Lady Hamilton) aveva ereditato col nome, se non certamente la ferocia dell'istinto, l'orgoglio della stirpe e il senso del primato regale.

Maria Carolina di Napoli, a diciotto anni, andò sposa nel 1816 a Carlo di Borbone duca di Berry, erede del trono di Francia; la corona dal vecchio zio Luigi XVIII (fratello del decapitato Luigi XVI) sarebbe passata al padre del Duca di Perry, al galante conte d'Artois, fratello minore dei due Luigi, regnante poscia anch'esso col nome di Carlo X: quindi, necessariamente, al Duca di Berry.

Il più bel ritratto rimastoci della graziosa napoletana è ancora quello scolpito nelle poche parole che il vecchio Re Luigi XVIII scrisse al conte Decazes: « *yeux, nez, bouche, rein n'est* « *joli: tout est charmant* ». Essa rispettata dalla maldicenza, non turbata dalla politica e dagli intrighi, diventò protagonista della vita mondana di Parigi, aspettando lietamente, nella condizione brillante e irresponsabile di Principessa ereditaria, che giungesse l'ora di regnare sul buon popolo francese.

Ma una sera di carnovale del 1820, il 13 Febbraio, mentre tutta Parigi è raccolta all'Opera, al momento che i Duchi di Berry lasciano il teatro, l'erede del trono di Francia, colpito sulla via da pugnale assassino, cade al suolo mortalmente ferito, fra le braccia della giovane sposa.

Ricondotto agonizzante in teatro, vi muore dopo atroci sofferenze il mattino seguente. Tragedia resa più funesta e macabra dall'antitesi del luogo e del momento: in quel teatro, fra la gaia baraonda delle maschere, si vide un Pari del regno commentare e piangere il triste evento con dolore acceso e manifesto, cui contrastavano il gigantesco seno finto e gli abbigliamenti femminei richiesti da grottesco travestimento!

La giovane Duchessa non volle abbandonare il morituro neanche durante l'intervento chirurgico, atroce, più che morte, quando nulla attutiva ancora la sensibilità della carne martoriata. « Risparmiatevi per il figlio che avete in seno » gemeva il Duca infelice. Nulla valse ad allontanare la Duchessa, che in quel momento, come scrisse il chirurgo Dupuytren nella sua relazione alla camera dei Pari di Francia, si rivelò veramente « una grande donna: i suoi occhi, il suo viso, la sua voce, i suoi gesti parvero animati da fuoco divino ».

Dal matrimonio della giovane napoletana con l'erede del trono di Francia non era nata che una bimba, colei che andò sposa al Duca di Parma. Spento inesorabilmente il gran ramo principale dei Borboni di Francia, se la giovane vedova non avesse partorito un maschio. Il ramo cadetto dei Borboni Orleans tremava nell'attesa e divulgava il sospetto di gravidanza mistificatrice, espediente non ignoto alle Corti. Ma la insinuazione nefanda, suggerita da viltà di intrigo politico, dileguò quando il 29 settembre 1820, sette mesi e tredici giorni dopo l'assassinio del padre, nacque dalla Duchessa ereditaria, con garanzia di solenni constatazioni, quell'Enrico che fu chiamato « il figlio del miracolo » sia dalla stupidità dei legittimisti, cui parve celeste prodigio, salvator della monarchia, anche il fatto semplicissimo di una nascita di figlio postumo, sia dalla rabbia degli Orleans e degli orleanisti che con l'appellativo ambiguo miravano a screditare il prestigio dell'erede sopra giunto a troncare le mal nutrite speranze del ramo cadetto.

Egli era veramente il discendente legittimo dei Borboni di Francia, tale proclamato nel ventre materno per voce stessa del padre morente; chiamato a salire il trono, dopo la caduta di Napoleone III e anche dopo il sorgere della terza repubblica col suo glorioso nome di Enrico V, se avesse avuto il cuor gagliardo della madre napoletana e la mente meno ingombra da pregiudizi contrastanti con lo spirito dei tempi nuovi.

Morto il vecchio Luigi XVIII e succedutogli il fratello col nome di Carlo X, questi cadde per le ordinanze reazionare suggerite dal conte di Polignac suo ministro, ed invano si tentò di sedare la rivoluzione con l'abdicare in favore del nipotino, che il due agosto 1830 diventò ad un tratto Enrico V di Borbone. Soprafatto dal ramo cadetto dei Borboni - Orleans, meravigliosi nel solleticare i sentimenti della piazza, dovette quello legittimo prendere tosto la via dell'esilio e cedere lo scettro a quella che fu detta la Monarchia di luglio. Re finalmente, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Luigi Filippo Borbone di Orleans.

Nella primavera del 1831 la Duchessa vedova, madre del piccolo Re spodestato, fa un lungo viaggio in Italia, ove a Roma accetta i servigi del conte Lucchesi Palli, giovane diplomatico meridionale che andava all'Aja, alla legazione delle Due Sicilie.

La Duchessa, forte dei diritti e dei doveri che le vengono dalla condizione di Reggente, sorda ai consigli di prudenza giunti da ogni parte, consapevole del malcontento che serpeggia in Francia anche contro la nuova monarchia, tesse dall'Italia la trama di una congiura per abbatterla. Seguita da pochi fedeli, a piedi nudi, vestita da mozzo sbarca in suolo di Francia, novello Napoleone, il 29 Aprile 1932. Trova il primo asilo nella capanna di un guardiaboschi, nei pressi di Marsiglia, ove attendeva notizie di una insurrezione accesa in suo favore; quando invece uno scritto del duca di Cars, suo fiduciario, le annunciava che il movimento era fallito e che bisognava abbandonare di urgenza la Francia. La Reggente invece raggiunse la Vandea per mettersi alla testa di quella gente valorosa e fedele, che il 24 maggio avrebbe dovuto prendere le armi contro l'usurpatore. Ma anche questa impresa fallisce. La Duchessa di Berry, vestita da contadina, ostinata a non abbandonare il campo, ricercata dalle autorità orleaniste, ripara il 14 giugno nella casa delle signorine du Guiny che, insospettata, aveva anche il raro pregio di ignorato nascondiglio apprestato fin dal tempo della grande rivoluzione. Tradita per grosso prezzo dall'ebreo convertito Simone Deutz, che le era stato personalmente raccomandato da Papa Gregorio XVI, venne scoperta e catturata e internata nel novembre 1832 nella fortezza di Blaye, sorgente sovra altura rocciosa che a ovest dominava la Gironda. La sua salute cominciò visibilmente a deperire nel successivo Gennaio. I legittimisti accusavano gli orleanisti di assassinio per lenta morte in prigionia della Reggente, ma alfine venne riconosciuto che i suoi mali provenivano soltanto da avanzato stato di gravidanza, che la costrinse a riconoscere per iscritto nel 22 Febbraio 1833 come si fosse sposata segretamente durante il suo soggiorno in Italia. Il 1- maggio 1833 diede alla luce una bambina, morta pochi mesi dopo. Ai primi di giugno le furono schiuse le porte del carcere e il 5 luglio giungeva a Palermo, nel regno nativo delle due Sicilie, ove suo fratello Ferdinando II era Re.

« Venuta in Francia per reclamare un trono » disse Lamennais « ha finito per reclamare soltanto un grembiule da balia ».

Tuttavia soltanto la piccola napoletana ebbe coraggio e fantasia per gettare sulla bilancia il rischio e l'azione: una debolezza compromettente non spegne la gran luce che illumina l'eroina di Vandea, della quale fu detto che « aveva in testa di che fare venti Re » e che diverso sarebbe stato il corso della storia d'Europa se Maria Luisa, moglie sciocca e frivola di Napoleone, avesse avuto l'animo e l'audacia della Duchessa di Berry.

Dopo la bimba nata in prigionia, cui la regal madre cantava la *ninna nanna* con arie napoletane, altri bimbi nacquero da una vita coniugale serena che con la sua armonia fu la miglior protesta contro tutto quello che venne detto e stampato dalle sue origini.

Rodolfo Protti

Mario Lupinacci - « Il sogno della Duchessa di Berry »; pag. 307 con ill. - L. 10. - Mondadori.

Il viaggio di un tipografo da Graz a Tokio a piedi

VIENNA, 22

Un tipografo di Graz, tale Ugo Mader, si metterà domenica prossima in viaggio per compiere una specie di grande marcia olimpionica che, consenzienti le autorità sportive austriache, dovrebbe portarlo nel termine di tre anni a Tokio dove egli intende partecipare alle Olimpiadi del 1940. Il Mader si è procurato durante lunghi mesi tutti i visti necessari per attraversare la lunga serie di Stati che dividono l'Austria dal Giappone. Il percorso è di oltre 20.000 chilometri, che saranno divisi in lunghe tappe. Attraverso Vienna e Budapest egli scenderà nei Balcani, indi dalla Grecia passerà in battello in Asia Minore. Attraverserà quindi la Persia, l'India, la Birmania, la Cina fino a Sciangai. Un piroscafo lo trasporterà fino a Nagasaki, di dove egli proseguirà ancora a piedi alla volta di Tokio. Ad ogni tappa il Mader farà confermare dalla polizia o dalle autorità civili locali la sua qualità di viaggiatore a piedi.

Egli fa conto di camminare dieci ore al giorno. Lascia a Graz la famiglia e intende far fronte alle indispensabili spese di sostentamento con gli onorari che spera ricevere dai giornali ai quali darà resoconti sulla sua marcia e con la vendita di cartoline illustrate.

Il ritratto di Stradivari è un trucco moderno

PERUGIA, 22

Qualche mese fa un giornale pubblicava la riproduzione di un ritratto di giovane che una scritta indicava per Antonio Stradivari: si trattava — secondo il giornale — dell'unica e autentica e finora sconosciuta immagine del grande liutaio cremonese.

Per opportuni accertamenti sulla autenticità dell'opera e sull'epoca della sua composizione la tela è stata in questi giorni inviata per l'esame radioscopico all'Accademia Nazionale del Restauro di Perugia, dove il direttore prof. Renato Mancia ha esperite le indagini relative, che hanno rivelato come il ritratto dello Stradivari non sia altro che un abile trucco di pittore moderno.

La luce di Wood, con la quale vengono esaminate le opere d'arte, ha scoperto che sotto la figura dello Stradivari si trova una immagine di vecchio che con la destra sorregge un libro, anzichè un violino, come la seconda dipintura mostra. Pure di epoca recente è la scritta « Antonious Stradivarius, cremonensis 1710 » e così il panorama di Cremona.

Pertanto, ancora e, forse, per sempre, il segreto della reale immagine del magico creatore rimane impenetrabile.

Il lutto della scienza tedesca per la catastrofe dell'Himalaja

BERLINO, 22

La notizia della catastrofe che ha colpito la spedizione tedesca sul Nanga Barbat, pervenuta a Berlino da fonte inglese, ha suscitato sul principio incredulità e dubbi nei circoli bene informati i quali non volevano ammettere la possibilità di una così tragica fine del valoroso gruppo di scienziati e di alpinisti tedeschi che avevano da poco abbandonato la Patria per intraprendere questo nuovo tentativo di dominare l'indomita montagna.

La « Fondazione tedesca per le ricerche sull'Himalaja » che ha la sua sede a Monaco, aveva comunicato ieri un telegramma ad essa giunto l'11 corrente in cui il capo della spedizione dott. Wien dava buone notizie di sè e dei suoi compagni. Tuttavia, in serata, un telegramma del console tedesco a Bombay confermava laconicamente l'avvenuta tragedia senza però dare alcun particolare in proposito.

Le ricerche telegrafiche di informazioni dirette di urgenza, alle residenze inglesi di Gilgit e di Srinagar, la capitale del Cashemir, sono rimaste finora senza risposta. Il dubbio sulla realtà della catastrofe non è però ormai permesso e rimane solo da accertare quale sia l'entità sua.

Due soli salvati

Secondo informazioni da Londra soltanto il capo della spedizione dott. Wien ed un altro dei suoi membri, il cui nome non viene indicato, sarebbero riusciti ad aver salva la vita. Che gli ambienti ufficiali tedeschi considerino la notizia come esatta è dimostrato da un appello pubblicato dal capo dello sport tedesco von Tschammer Und Osten, il quale celebra la magnifica opera compiuta dagli eroi scomparsi ai quali, dice, si inchinano reverenti la Germania e l'intero mondo sportivo.

Nel tentativo di conquistare la cima inviolata dell'Himalaja, la estrema punta che si eleva a 8125 metri di altezza, hanno lasciato la vita sette scienziati tedeschi e 9 portatori indigeni.

Il numero delle vittime, che la scalata della montagna ha già costato, si eleva così a 11, dopo che il precedente assalto, compiuto nel 1934, era terminato con un insuccesso e con la perdita di 4 persone. Oltre al capo dott. Wien partecipavano alla spedizione: Mullritter, Go[illegible]er, dott. Hepp, dott. Hartmann, Pfeffer, Frankhauser, prof. Troll e dott. Luft.

L'attuale spedizione alla conquista del Nanga Parbat era la terza organizzata per cura di esploratori tedeschi con mezzi adeguati.

I tentativi precedenti

Il primo tentativo era stato compiuto nel 1932 dall'alpinista bavarese Merkl che dopo l'insuccesso della prima spedizione, organizzata con mezzi insufficienti nella regione del Kangchendzongu, aveva preparato ed iniziato la sua impresa in compagna dell'americano Rand Herron. Male secondato da quest'ultimo ed ostacolato dalle malattie e dalle diserzioni dei portatori, Merkl, dopo raggiunta l'altezza di settemila metri, aveva dovuto a malincuore rinunziare a proseguire.

Non scoraggiato dall'insuccesso, il Merkl ripartì due anni più tardi in compagnia di tre scienziati specialisti della montagna, Drexel, Welsenbach e Wieland.

Dopo la morte dei suoi tre compagni per accidenti, il Merkl stesso era rimasto vittima vittima del suo ardimento senza aver potuto notevolmente superare l'altezza di 7000 metri precedentemente raggiunta.

Le autorità tedesche si posero allora a studiare seriamente il problema dell'Himalaja costituendo a tale scopo una apposita Fondazione col compito di preparare una nuova scalata della montagna.

Nel 1936 venne prima eseguito un viaggio di studio nella regione dell'Himalaja orientale (Sikkim) e quindi fu organizzata la spedizione ora tragicamente perita. Fra i suoi membri il solo Mulritter aveva già preso parte alla precedente scalata del 1934.

La stampa inglese dedica alla catastrofe che ha colpito la scienza tedesca commossi articoli, in cui celebra la valorosa opera di questi pionieri e rammenta anche l'insuccesso di tutte le precedenti spedizioni organizzate in Inghilterra a cominciare dal primo tentativo compiuto nel 18[illegible] da Mummery che vi lasciò la vita colpito anch'egli da una di quelle valanghe di neve pulverulenta che costituiscono la tragica specialità di quelle desolate ed altissime regioni.

« La conquista della più alta cima del mondo — scrive il *Daily Telegraph* — stimolerà tuttavia sempre l'eroismo dei temerari poichè essa è una delle poche prove di resistenza fisica di cui l'uomo non sia ancora riuscito a trionfare ».

Una comunicazione da Simla dice che non è il capo della spedizione al Nanga Parbat, dottor Wien, il sopravvissuto nella sciagura dell'Himalaja, ma bensì il dott. Luft, uno dei membri della stessa spedizione.

La causa per la beatificazione della venerabile Giuseppa Rosello

ROMA, 22

Stamane, presso il Cardinale Rossi, relatore della causa di beatificazione della venerabile Giuseppina Rosello del terz'Ordine di S. Francesco e fondatrice dell'Istituto delle Figlie di Nostra Signora della Misericordia, si è radunata la Sacra congregazione di riti antipreparatori per discutere sopra i miracoli che si asseriscono operati per intercessione della suddetta Venerabile.

Le udienze del Papa

CASTELGANDOLFO, 22

Pio XI ha ricevuto stamane in udienza privata mons. Robert, vescovo di Les Gonaives; frate Giuniano generale dell'Istituto dei fratelli delle scuole cristiane ed in visita di congedo il marchese Antonio De Magaz, incaricato ufficioso del Governo di Burgos presso la Santa Sede.

Il segnale d'allarme "parlato,,

Come funziona il sistema di trasmissione dei comandi inventato dall'ing. Santucci

MILANO, 22

Si è data giorni or sono notizia della preziosa invenzione di un tecnico italiano circa un nuovo sistema di segnalazione d'allarme in caso d'incursione aerea, basato sulla trasmissione di comandi attraverso le reti elettriche. Durante un suo breve soggiorno milanese, il *Popolo d'Italia* ha avvicinato l'inventore, ing. Gianfranco Santucci di Roma, chiedendogli ulteriori chiarimenti circa le applicazioni del sistema stesso.

La permanenza "in ascolto,,

L'ing. Santucci che è un cultore di elettrotecnica altrettanto valoroso e tenace quanto modesto (egli ha inventato diversi limitatori e denaturatori di corrente, apparati di regolazione e di protezione di impianti elettrici già largamente sfruttati nel campo industriale ed uno speciale sistema di radio-pilotaggio per aeroplano) ha preferito soffermarsi sull'aspetto diremo così più accessibile alle masse del problema tanto genialmente risolto, sorvolando sulle altre non meno interessanti ed utili applicazioni.

« Fra le reti di distribuzione di energia elettrica — ha dichiarato l'ing. Santucci — ne esiste una ideale, la rete radiofonica. Orbene, io ho ricercato la possibilità di utilizzare questa rete per la diffusione presso i privati di un segnale d'allarme *parlato* — anzichè un generico segnale acustico di sirena — che riuscirebbe, per la popolazione terrorizzata nel momento del pericolo incombente, di aiuto, di guida e di incoraggiamento.

« Ma i radioricevitori sono, come tutti sanno, « muti » finchè qualcheduno non intervenga per accenderli e renderli così atti a ricevere. E allora ecco il dilemma: o tenere l'apparecchio radio costantemente acceso in ascolto della stazione che deve diffondere il segnale, ciò che è da escludere senz'altro data la breve durata media (1000 ore) delle valvole che si scaricherebbero in poco tempo; o rinunciare alla segnalazione radiofonica.

« La soluzione da me trovata consente di mantenere un radioricevitore permanentemente « in ascolto », ossia sempre pronto a ricevere determinate trasmissioni, senza che la vita dell'apparecchio risulti abbreviata ».

— Ella, ingegnere, ha già praticamente sperimentato la sua invenzione e con risultati soddisfacenti?

Praticità del sistema

« Certamente. Con un normale apparecchio radio attualmente in commercio, al quale era stato applicato il mio *radio-rèlais* ho ottenuto questo funzionamento:

« A) l'apparecchio era inserito con la solita presa di corrente, ma spento per mezzo del proprio interruttore. A un dato momento una emissione speciale della stazione radio ne ha provocato l'accensione automatica, e la ricezione di comando. Cessate queste, una seconda emissione della stazione ha prodotto lo spegnimento automatico dell'apparecchio;

« B) mentre l'apparecchio stesso era acceso e riceveva una stazione estera qualsiasi, la locale trasmittente ha emesso una modulazione speciale in virtù della quale la comunicazione con l'estero è stata automaticamente interrotta, e ad essa è subentrata, sempre automaticamente, la comunicazione della stazione locale. Dopo di che è stata ristabilita, per mezzo dello stesso radiocomando, la comunicazione iniziale con la stazione estera ».

— Il suo sistema, allora, potrà avere scopi molteplici e non soltanto quello della diramazione d'allarme e delle istruzioni alla popolazione in caso di attacco aereo...

La chiamata radiofonica

« Esatto. E' infatti evidente che la possibilità di rendere gli apparecchi radioriceventi suscettibili di essere chiamati simultaneamente e collettivamente in ascolto in qualsiasi ora del giorno si presta ad infinite applicazioni pratiche.

« Si suppongano, ad esempio, apparecchi radioricevitori nei locali di esercizio pubblico, nelle sale d'aspetto ferroviarie, in taluni crocicchi stradali, ecc., muniti del mio dispositivo radiocomandato. Attraverso tali apparecchi i rappresentanti autorizzati del Governo centrale potranno in permanenza ed in qualsiasi momento parlare direttamente alla cittadinanza.

« Altra applicazione del medesimo dispositivo può aversi nelle radio campali che oggi debbono trovarsi permanentemente in funzione onde captare al momento dell'emissione la comunicazione fonica centrale. Con il nuovo sistema i ricevitori potranno invece essere « chiamati », analogamente a quanto avviene per i comuni ricevitori telefonici.

« Ed è appunto caratteristica essenziale del mio *radio rèlais* questa, di rendere possibile la *chiamata radiofonica* come lo è sempre stata quella degli apparecchi telefonici. In altri termini, i radioricevitori non saranno più « sordi », quando si trovano fuori funzionamento, ma « sentiranno » una particolare chiamata, saranno tasti sensibili e vibranti mediante i quali, per le invisibili vie dell'infinito, si potrà tenere unito, compatto, perfettamente e sincronicamente collegato, il sistema nervoso di un popolo intero ».

I complessi scaligeri rendono omaggio a Wagner

La visita alla Casa del Fascio

BERLINO, 22

I complessi scaligeri (artisti, orchestra, cori, accademia e corpo di ballo) hanno reso omaggio stamane a Riccardo Wagner deponendo dinanzi al monumento marmoreo che sorge nell'ampio viale alberato del Tiergarten, di fronte alla casa dove risiedeva il Maestro durante il suo soggiorno berlinese, attualmente sede del Consolato britannico — una grande corona d'alloro con i nastri tricolori.

Convenuti a bordo di torpedoni dai vari alberghi ove alloggiano, essi si sono ordinatamente disposti in quadrato attorno al monumento dietro ai loro gerarchi e ai dirigenti in camicia nera. Erano fra questi il direttore generale del teatro al Ministero della Coltura Popolare, De Pirro, il sovraintendente del Teatro La Scala, Jenner Mataloni, e il consigliere dell'Ente autonomo del teatro La Scala, Manlio Morgagni. Erano inoltre presenti i rappresentanti del Ministero della Propaganda e delle Camere culturali e musicali del Reich.

Dopo che il direttore generale del teatro e il sovraintendente de La Scala ebbero deposto ai piedi del monumento la grande corona di lauro, tutti i presenti sono scattati sull'attenti, protendendo il braccio nel saluto romano.

Nel profondo silenzio e fra la ammirata attenzione della folla che si era andata ammassando nei pressi, alto si è levato nel cielo l'Inno «Giovinezza» cantato a gran voce dagli artisti e da tutti i complessi scaligeri, seguito dal coro del «Nabucco» e dall'inno trionfale *Alla gloria di Roma*.

Una calorosa manifestazione di simpatia da parte del pubblico ha salutato l'apprezzato atto di omaggio del Teatro lirico italiano alla memoria del grande Maestro tedesco.

Della riconoscenza del Governo e della favorevole impressione del pubblico (che ha potuto seguire la cerimonia anche attraverso la radio), si è reso interprete il rappresentante del Ministero della Propaganda dott. Willis.

Dal monumento a Wagner, gerarchi e complessi scaligeri si sono portati alla bella Casa del Fascio berlinese, sede del R. Consolato generale d'Italia, dove sono stati ricevuti dal R. Console generale Renzetti, dal segretario Della Morte e da molti camerati del Fascio di Berlino, in camicia nera. Dopo l'omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, davanti al quale tutti sono rimasti qualche istante in commosso raccoglimento salutando romanamente, il camerata Jenner Mataloni ha consegnato al segretario del Fascio una somma di denaro, contributo personale di tutti i componenti i complessi scaligeri per le opere assistenziali del Fascio di Berlino.

Il R. Console e il segretario hanno salutato calorosamente gli artisti della «Scala» esprimendo la orgogliosa commozione di tutti gli italiani residenti a Berlino per il magnifico spettacolo d'arte e disciplina da loro offerto nel breve soggiorno in Germania. Nel ringraziare i presenti per la loro generosa offerta, essi hanno rilevato l'opera tenace e costante di italianità che tutti i connazionali inquadrati sotto l'insegna del littorio ed agli ordini del Duce svolgono tenacemente ed entusiasticamente in terra straniera a maggiore gloria della Patria, tutti collaborando così a portare sempre più alto nel mondo il nome d'Italia.

La breve riunione, svoltasi in una atmosfera di ardente cameratismo e patriottismo, si è chiusa al canto degli inni della Patria con un vibrante saluto al Re e al Duce. Tutta la stampa pubblica lunghissimi articoli di elogio alle rappresentazioni scaligere di cui rilevano la perfetta esecuzione e gli altissimi pregi artistici.

Le feste in Bulgaria per la nascita dell'Erede

SOFIA, 22

I festeggiamenti per la nascita del Principe Ereditario sono continuati senza interruzione fino ad oggi, festa dello Spirito Santo. Solenni Te Deum sono stati cantati in tutte le chiese di tutte le confessioni della Bulgaria alla presenza di folte masse di fedeli. Manifestazioni di devoto attaccamento al Re, alla Regina ed al Principe Ereditario hanno avuto luogo in tutti i centri, anche i più lontani del paese, dando luogo a dimostrazioni di gioia generale popolare per la continuità della Dinastia nazionale. A Sofia masse di cittadini continuano ad affluire da ogni parte della Bulgaria recando un gran numero di doni per il neonato Principe. Dal giorno del lieto evento la cittadinanza sofiota e le persone giunte dalla provincia sono state ammesse per tre volte a sfilare nel parco del Palazzo Reale davanti al Re, all'indirizzo del quale hanno rivolto entusiastiche acclamazioni. Nelle piazze festosamente illuminate e pavesate si sono svolte fino a notte danze popolari. Oltre 4000 detenuti sono stati rimessi in libertà in virtù di un decreto di amnistia emanato dal Re, mentre tutti gli altri detenuti hanno beneficato di una sensibile riduzione di pena.

Durante un programma musicale, un coro speciale di bambini ha eseguito per la prima volta l'inno dedicato al neonato Principe Ereditario.

De Vecchi tornato a Rodi

RODI, 22

A bordo della motonave *Foscari* ha fatto ritorno a Rodi il Governatore delle Isole Egee conte De Vecchi di Val Cismon, ricevuto dalle autorità e da una folla acclamante.

Spigolature

A dare un'idea dello sviluppo assunto dalla forza aerea delle grandi Nazioni europee — esclusa l'Italia — « La Corrispondenza » riferisce le seguenti cifre: Francia: situazione al 1923: Aviazione della metropoli e del bacino mediterraneo e aviazione coloniale: 100 squadre e 900 apparecchi. - Situazione al 1932: Aviazione della metropoli e del bacino Mediterraneo: squadre 146, apparecchi 1470, Aviazione coloniale: 10 squadre e 90 apparecchi. Totale 156 squadre, con 1560 apparecchi. Situazione al 1935: Aviazione della metropoli e bacino mediterraneo: squadre 143, appar. 1644, Aviazione coloniale squadre 13, apparecchi 156, Totale squadr. 156 con appar. 1800. Situazione al 1937: Aviazione della metropoli e del bacino mediterraneo: squar. 183, appar. 1890; Aviazione coloniale: squadr. 14, apparecchi 170, totale: squadr. 197, apparecchi 2060. Situazione approssimativa nel 1941: Aviazione della metropoli e bacino mediterraneo, squadr. 280, appar. 3000; Aviazione colon. squadr. 20, appar. 200, Totale squadr. 300, appar. 3200. — Russia. - Il primo sforzo serio per la creazione di un'aviazione militare fu compiuto verso il 1920. La situazione al 1935 la Russia possedeva 305 squadr. con 2050 appar. Situazione al 1937: Russia Occidentale, ed Asia Centrale, squadr. 580 e appar. 3400; Estremo Oriente, squadr. 200, appar. 1200, Totale squadr. 780, appar. 4600. Situazione approssimativa al 1941; Russia Occ. ed Asia Centr. squadr. 1050 e appar. 5250; Estremo Oriente squadr. 350, appar. 1750; Totale squadr. 1400, apparecchi 7.000. — Germania. - Il 1. marzo 1935, quando il ministro Goering annunciò la esistenza di una aviazione militare, la situazione era la seguente: squadriglie 27, appar. 243. Situazione al 1937: squadr. 250, appar. 2250. Situazione al 1941: squadr. 550, appar. 5000. — Inghilterra. - Nella conferenza Imperiale del 1923 fu concretato un programma che comprendeva: 75 squadroni di aviazione, 52 per quella metropolitana, 23 per quella d'Oltremare. Situazione al 1932: Aviazione metropol. squadriglie 52, con appar. 660, aviaz. d'Oltremare, squadr. 23 con appar. 260, Totale squadr. 75, apparecchi 920. Situazione al 1935: Aviaz. metropol. squadr. 67, con appar. 850; aviaz. d'Oltremare squadr. 24, appar. 300, Totale: squadr. 91, con appar. 1150. Situazione al 1. aprile 1937: Aviazione metropolitana: squadr. 110 con appar. 1450; aviaz. d'Oltremare, squadr. 32, con appar. 420, totale squadr. 142 con appar. 1870. Situazione al 1941: squadr. 240 con appar. 3300. Secondo un accurato studio che apparirà nel fascicolo di giugno della « Rivista Aeronautica », la situazione dell'anno 1941 porterebbe alle seguenti cifre: Francia, aviazione da offesa 1300 appar., da difesa 1000, da cooperazione 900, Totale 3200; Russia, aviaz. da offesa 3000, da difesa 2000, da cooperazione 2000, totale 7000; Germania, aviazione da offesa 3600, dal difesa 700, da cooperazione 700, Totale 5000; Inghilterra, da offesa 1700, da difesa 900, da cooperazione 700, totale 3300.

*

Un interessantissimo esperimento biologico, nel quale la donna gioca un ruolo di primo ordine a beneficio totale dell'uomo, è stato compiuto dai medici Andrea Blum e Renato Grimaud alla Facoltà di medicina di Nancy; esperimento destinato ad essere continuato e comprovato, ma che già sembra essere stato fecondo di risultati di qualche importanza. Si tratta della cura del cancro. Studi assidui e rilevazioni costanti intorno a questo terribile e misterioso male hanno dimostrato che le donne non sono affette o quasi da certe forme cancerose. I tumori all'esofago sono quasi esclusivi del sesso maschile. Per quale ragione? I due medici sembrano averla trovata nella follicolina, sostanza organica recentemente scoperta, che si trova tanto nell'organismo maschile quanto in quello femminile e che in certi casi può favorire l'apparizione di certi tipi di tumori. A controbattere questa fatale proprietà provvede un'altra sostanza che pure si trova nel corpo umano ma che sparisce nell'uomo quando questo è sulla cinquantina, lasciando che la follicolina agisca. Nella donna invece accade che le due sostanze scompaiano contemporaneamente evitandosi così ogni danno all'organismo. Su queste constatazioni è basato l'esperimento dei due medici di Nancy: essi prendono dalla donna la sostanza antifollicolina e la somministrano agli uomini che ne hanno bisogno per via orale o ipodermica, per ottenere così artificialmente ciò che la donna ottiene naturalmente. Con tale procedimento, registrato di recente all'Accademia di medicina, tumori maschili all'esofago sono stati combattuti e se non sono spariti se ne sono attenuati gli effetti. Tali fatti sono ancora troppo recenti per poter parlare di guarigione, dichiarano i due medici; bisogna continuare nelle osservazioni e aspettare che le esperienze consentano conclusioni rigorosamente scientifiche. Ma sta intanto di fatto che la donna è chiamata a giocare in questo campo, se le esperienze future confermeranno i risultati sinora raggiunti, un ruolo di primissimo ordine a beneficio di quella parte dell'umanità maschile che un male terribile e ribelle affligge e purtroppo senza che ancora la scienza possa dare il suo aiuto.

LIBRI NUOVI

Icilio Petrone: *L'amore dei giganti*. Romanzo. Vallecchi ed. Firenze. L. 10.

Vittorio Malpassuti: *Passeggiata nel sole* (versi). Edizioni Augustea, Roma. L. 10.

Carlo Scarfoglio: *L'Inghilterra e il continente*. Edizioni Roma. L. 12.

Alberto Cavaliere: *Quella villa mia*. Romanzo. Vettorini ed. Roma. L. 10.

Arturo Tanesini: *Invito in Val Gardena*. Ed. dell'Istituto De Agostini. Novara. L. 15.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Scuola di preparazione politica

Si avvertono gli allievi del 1. e 2. anno che per questa settimana il programma delle lezioni è stato così modificato:

Per il 2. anno: mercoledì: Diritto pubblico fascista; giovedì: Comunicazioni trasporti e traffici; sabato: Organizzazione militare scolastica e sportiva. Per il I. anno: venerdì: Politica estera e coloniale.

* Venerdì, 25 giugno, alle ore 21, il dott. Nino Perissinotto, insegnante di «Politica estera e coloniale», illustrerà agli allievi del 1. anno del 3. corso, l'origine, la classificazione e la natura dei mandati coloniali, la classificazione delle colonie perfette e l'organizzazione, la personalità, il popolo, il territorio e la sovranità delle colonie di dominio diretto.

Gruppo Universitario Fascista

Crociera Adriatica. — La crociera adriatica che era stata fissata pel 10 luglio avrà luogo nella seconda quindicina d'agosto. La crociera che verrà compiuta per mezzo di un moto-veliero offrirà le maggiori comodità ai partecipanti.

La crociera avrà la durata di 10 giorni. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 270. Dato il numero limitato dei posti s'invitano gli studenti che abbiano l'intenzione di parteciparvi ad inviare alla Segreteria del G.U.F. la tassa di iscrizione di L. 20 impegnandosi di versare la rimanenza entro il 31 luglio p. v.

Le iscrizioni veranno chiuse appena raggiunto il numero dei posti disponibili.

Per chi non avesse presa visione dell'annuncio precedente si conferma che l'itinerario stabilito è il seguente: Venezia, Brioni, Cigale (Lussimpiccolo), Zara, Abbazia, Rovigno, Canal di Leme, Parenzo, Venezia.

Viaggio in Ungheria. — L'Associazione Nazionale «Amici dell'Ungheria» indice ed organizza per quest'estate una gita collettiva a Budapest ed a Debrecen per frequentare i corsi estivi per stranieri, istituiti presso quelle due Università. La quota di partecipazione (comprensiva di vitto, alloggio, escursioni e biglietto ferroviario per il percorso estero) ammonta a L. 1300.

I Fascisti Universitari che desiderassero prendervi parte, possono richiedere il programma dettagliato, alla Segreteria dell'Associazione (Via Condotti, 61, Roma), alla quale dovranno essere anche segnalate le eventuali adesioni

Milizia Volontaria S. N.

4.a Legione M. D.I.C.A.T. Attività addestrativa

Domenica 27 corrente alle ore 7 precise, sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320, 321. Batteria c. a.

653. Manipolo Mitraglieri c. a.: Adunata alle Zattere (Calle del Vento) per recarsi alle opere della 321. batteria c. a.

322., 323. batteria c. a.

Allievi telemetristi: Adunata alle Fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323 batteria c. a.

Opera Nazionale Balilla

IX Concorso Dux

Si avvertono gli avanguardisti che intendano partecipare al prossimo concorso Dux che il corso di addestramento atletico-militare ha già avuto inizio e che si svolgono giornalmente dalle ore 7 alle 9 e dalle ore 17 alle 19, presso la casa del Balilla.

Si ricorda che le iscrizioni per la partecipazione al campo Dux verranno chiuse il 30 c. m.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Gli artisti espositori alla Mostra Sindacale sono pregati di ritirare le loro opere dalla Sala Napoleonica.

Mostra sindacale di Ca' Pesaro e Mostra di Napoli

La Mostra sindacale di Ca' Pesaro, si è definitivamente chiusa la settimana scorsa. Prestissimo pubblicheremo la lista definitiva delle vendite effettuate. Intanto gli artisti espositori dovranno ritirare le loro opere depositate nei locali delle Botteghe d'Arte (Palazzo Reale) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 dei giorni feriali.

L'organizzazione della Mostra Intersindacale di Napoli procede alacremente; come è noto, la consegna delle opere (ai Giardini, Palazzo della Biennale) termina col 1.o luglio. Fino a tutto il 28 giugno gli artisti potranno inviare alla Segreteria del Sindacato Belle Arti, la quota di notifica (L. 15). Si ricorda che ai non accettati verrà restituita la quota stessa.

Non potranno partecipare alla Mostra gli artisti non in regola con l'iscrizione al Sindacato B. A.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'Opera Pia Cucine Economiche nella prima metà del mese di giugno: nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista n. 3068 da L. 1 e n. 282 da cent. 50; a mezzo del Posto di Ristoro n. 3 dell'E.O.A. n. 306 da centesimi 50.

L'Abuna Cirillo prega davanti al Sacello di S. Antonio

L'Abuna Cirillo non ha voluto lasciare Venezia senza fare una scappata a Padova per visitare il sacello del Taumaturgo e così ieri mattina partiva alle ore 8 in auto indirizzandosi colà. Il metropolita etiopico nella Basilica di S. Antonio si è genuflesso davanti all'altare che conserva le sue spoglie mortali e v'è rimasto in profondo raccoglimento per circa un quarto d'ora. Egli poscia ha visitato tutta la basilica pontificia, accompagnatovi dai conventuali che gli furono prodighi di notizie intorno alla storia del Santo di Padova che l'Abuna dimostrò del resto di conoscere perfettamente.

Il metropolita è ritornato a Venezia verso il mezzodì e ripartirà oggi alle ore 9,5 per far ritorno a Roma, donde procederà per Napoli per raggiungere la sua residenza nell'Africa Italiana.

Le comitive

Ieri mattina alle ore 11, proveniente da Milano è giunta a Venezia con treno speciale una comitiva di turisti bulgari che dopo aver visitato la città è ripartita alle ore 20.22 per Sofia.

Ieri alle ore 14.26 e alle ore 14.40 sono giunti altri turisti britannici tutti provenienti da Firenze. Gli ospiti si sono suddivisi nei vari alberghi della città.

Il "Celio„ e la "Calitea„

Ieri alle ore 17 proveniente da Istambul è giunto il piroscafo «Celio» che ripartì poco dopo per Trieste.

Oggi alle ore 10 giungerà la motonave «Calitea» da Alessandria che ripartirà in giornata per Trieste.

L'assemblea della "Pace Benefica„

Nelle sale superiori da Nane in Corte dell'Orso, ha avuto luogo la assemblea della Società filantropica «Pace Benefica» per il rendiconto morale-finanziario della gestione 1936-37 e per l'elezione delle cariche sociali.

Il presidente del benemerito sodalizio sig. Ripamonti dopo aver ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero invita l'assemblea ad eleggere il suo presidente; per acclamazione viene nominato il socio sg. Antonio Pilla il quale dà la parola al presidente della Benefica. Il sig Ripamonti espone quindi il rendiconto morale del sodalizio illustrando tutta la provvida attività della Società verso i bisognosi e le altre iniziative sorte ed attuate nel corso dell'annata, le quali hanno avuto il solo fine di integrare la funzione di amorosa assistenza che si propone la Pace Benefica.

Il rendiconto viene accolto da un vivo plauso dopodichè il segretario Umberto Pierato dà lettura della relazione finanziaria dimostrando con dati e statistiche alla mano il crescente sviluppo della società. La relazione è convalidata da quella del revisore dei conti sig. Dal Vecchio e tutte e due sono approvate alla unanimità.

Si passa quindi all'estrazione di 64 grazie da lire 25 ciascuna da devolversi ad altrettante famiglie povere per un importo complessivo di 1600 lire.

Viene fatta infine la votazione delle cariche sociale per scheda bloccata ed all'unanimità viene eletto a presidente il sig. Ripamonti e a consiglieri Bognolo Giovanni, Bogno Domenico, Brasolin Giuseppe, Englero Amedeo, De Antonia Luigi, Feiffer Roberto, Fornasier Ferruccio, Gramigna Giuseppe, Pietrobon Gino, Pierato Umberto, Padovan Vincenzo, Maschietto Bortolo, Rizzo Paolo, Spalmach Umberto, Semenzato Giovanni, Scapin Antonio, Toffani Antonio, Vianello Ernesto.

Revisori dei conti: Dal Vecchio Giuseppe, Caffi Giuseppe, Veronese Angelo.

La presidenza invita i possessori del tagliando per la grazia di passare dal sig. Antonio Toffani presso la capelleria omonima al ponte di Rialto per il ritiro dell'importo relativo.

Mutuo Soccorso Orafi

Nella propria sede a S. Giovanni Evangelista, è seguita la assemblea generale annuale della Società di Mutuo Soccorso «Giovanni Miani» fra orefici, argentieri e affini.

Il presidente della Mutua, cav. Bettinello, ha esposto la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1936 e quindi è stata letta la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1936 e quindi è stata letta la relazione del collegio dei sindaci e spiegato il bilancio, che si chiude con un utile di circa duemila lire

Le relazioni e il bilancio sono stati approvati alla unanimità, dopo che alcuni soci hanno espresso il loro plauso per il lavoro della presidenza e del consiglio.

Si è proceduto poi alla votazione di alcune modifiche dello statuto sociale, per rendere questo consono alla nuova importanza della Mutua e ai più ampli compiti. Anche quest'anno si farà una gita istruttiva, tenendo conto dei particolari bisogni della categoria che intende, anche nel divertimento, trovare mezzi di accrescere le proprie cognizioni artistiche.

Dopo alcune osservazioni del presidente e del segretario prof. E. Zona, si è proceduto alle nomine del vice presidente Attilio Gobbo e dei consiglieri Galli, Colombo, Benvenuti, Costalunga. I sindaci prof. Gusan, G. Mioni e A. Puliero sono stati riconfermati.

Il rappresentante dell'Ente ha portato il saluto del Segretario provinciale e l'adunanza si è chiusa col saluto al Duce!

La chiusura dell'anno scolastico al Seminario Patriarcale

Ieri il Seminario Patriarcale ha chiuso solennemente l'anno scolastico 136-37. Alle ore 9 convenivano nella Basilica della Salute il Collegio dei Professori, tutti gli alunni, numerosi Sacerdoti e Amici del Seminario e i parenti degli alunni. S. E. Mons. Patriarca, assistito dal Rettore Mons. Ravetta e da Mons. Costantini, Padre Spirituale del Seminario, celebrava la S. Messa Prelatizia. Quindi il Patriarca teneva ai presenti un paterno discorso di circostanza. S. E. si diceva lieto di poter annumerare quest'anno scolastico tra gli anni gloriosi e floridi del Seminario dalla sua fondazione.

Seguì il canto solenne del Te Deum e la Benedizione Eucaristica impartita dal Patriarca.

Alle ore 10 poi nell'Aula Magna della Biblioteca ebbe luogo la distribuzione dei Premi. Aprì la cerimonia la Schola Cantorum dei Chierici con una «Preghiera» di Maggio. Il Preside agli studi mons. Spanio dà quindi relazione dell'anno scolastico trascorso sottolineando il movimento sempre confortante degli alunni, i vari lavori di ripristino e adattamento delle aule scolastiche, il riordinamento del Gabinetto di Scienze Naturali, e gli avvenimenti lieti, quali la nomina a Camerieri Segreti di S. S. dei Proff. Mons. Marchetti e Mons. Urbani, o tristi, come i lutti dolorosi che hanno colpito il Preside e Mons. Urbani. Chiama poi i nomi dei premiati: IV. c. Teol. Felice Stroppiana, Ravagnan Bruno, D'Este Alessio, Ongarato Giuseppe III. c.: Mazzardis Nardino, Scala Severino; II. c.: Vecchi Valentino, I. c.: Camilla Otello, Munari Ugo. Nel liceo: 3. c.: Ferrarese Mario, Bortolan Gino; 2.: Tramontin Silvio Fiorin Aldo, Mandro Giuseppe, Moratto Ernesto Tassan Guerrino. I: Benedetti Roberto, Mellinato Giuseppe, Zanardi Primo. Nel Ginnasio: IV corso: Corrao Bruno, De Pazzi Livio; 3.: De Franceschi Domenico, Dal Zotto Mario; 2.: Monticelli Pier Giorgio, Zanon Gino, I.: Gobbi Tullio Carli Bruno, Vian Andrea.

Il premio del canto gregoriano per la teologia fu assegnato al diacono D. Alessio D'Este. Il coro, sotto la sapiente direzione del Rettore mons. Ravetta eseguisce il mottetto «Bone Pastor, di Tommadini e parte del salmo 28 di Marcello, applauditissimi per la perfetta fusione delle voci e contenuta delicatezza d'espressione.

Il Patriarca esprime allora la sua viva soddisfazione e ammirazione per le buone cose udite e ringraziati nuovamente Superiori ed alunni e tracciata qualche linea di programma per il nuovo anno scolastico S. E. impartì ai presenti la Pastorale benedizione lasciando quindi acclamato la sala.

Il convegno degli ex allievi del Patronato Salesiano Leone XIII

In una atmosfra di fraterna cordialità si è svolto domenica 20 giugno il Convegno annuale degli exallievi, i quali in gran numero convennero nella cappella del S. Cuore alla Messa delle 10, insieme a una larga rappresentanza dell'Associazione Giovanile di A. C. «Salesio» e dell'«Unione don Bosco» e delle altre Associazioni del Patronato, tutte con i loro vessilli.

Al Vangelo, il Rev.mo don Luigi Noro, Parroco di S. Giuseppe, tenne un efficace discorso e dopo la Messa fu impartita la benedizione col SS. Sacramento. Seguì quindi l'adunata della sala del teatro alla quale ha partecipato l'Ispettore delle Venezie.

Sul palcoscenico fanno corona all'Ispettore, il cav. Biraghi, il dott. Scarpa nuovo presidente ed il nuovo consiglio direttivo.

Il Segretario dà lettura delle molte adesioni e quindi il direttore sig. Lucato espone in modo chiaro e sintetico il nuovo assetto che egli ha creduto dare alla sezione dei grandi, costituendo le tre associazioni: Unione ex-allievi, Unione don Bosco e A. G. di A. C. Salesio.

Il direttore rivolge quindi cortesi ed affettuose parole al cav. Biraghi che da oltre dodici anni presiede la Unione e il Biraghi ringrazia il direttore e si congratula con lui e con gli amici per la felice ispirazione di avere provveduto al cosidetto «cambio della guardia» e di aver affidato la presidenza all'ottimo dott. Scarpa. Questi dichiara di aver accettato con gioia questo nuovo dovere.

Il Segretario-cassiere dà lettura della relazione finanziaria, che si chiude con un discreto fondo di cassa che sarà certamente incrementato per la solerzia del nuovo Consiglio e per il senso del dovere dei soci.

Salutato da un grande applauso, si alza e parla l'Ispettore che pronuncia un magnifico applauditissimo discorso.

Alle 12.30 gli ex allievi siedono a mensa nel salone superiore ospiti dei Salesiani. Nessun discorso ufficiale; ma la più schietta letizia che brillava negli occhi di tutti.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

Presso la Sede del Comitato di Venezia nei giorni 20, 21, 22 corr. ebbero luogo gli esami di I. e II.o Corso.

Furono promosse al II Corso le Allieve: Assirelli, Biraghi, Coniglio Gaggio (con lode), Gerardi, Mondovecchi, Penzo, Zennaro, Rossi.

Sostennero l'esame del 2. Corso le Allieve: Barbini Ada, Barbini Clara Bari, Bizio, Bongiovanni, Bonzio, Bortolato (con lode), Bortoluzzi, Bozze (con lode), Brocchi, Busanel, Cajo, Cavalieri, Cesana, Corà, Cricatulli, Stefanelli, Fabiano, Faghezazzi, Fattori, Foco, Franco, Funes, Girola, Jarach, Marchesin, Mathis, Olivotto, Pesce, Provini, Seno, Toniolo, Torzo, Trincanato, Vianello.

Della Commissione faceva parte oltre all'Ispettrice N. D. C.ssa Elisabetta Brogliato Bentivoglio, la nobile contessina Pia di Valmarana, il Direttore della Scuola I. Cap. Medico Peloso e gli insegnanti Quintarelli, Molinari, Bottacin, Meneghetti, Rizzi, Sambo, D'Alberton, Sorgato, Torresini, La Commissione di esame del II. Corso era presieduta dal I. cap. med. Cortesi Delegato del Comitato Centrale.

STATO CIVILE

21 Giugno 1937 XV

NATI	9
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	8

I Bersaglieri hanno solennizzato l'annuale della Fondazione del Corpo

Domenica 20 corr. la locale Sezione ha solennizzato, con il consueto entusiasmo, il 101 Anniversario della Fondazione del Corpo.

Alle ore 16.30 precise, l'Ispettore dell'Associazione col. Brogliato, i componenti il Consiglio ed un gruppo di Soci con fanfara si recarono a Ca' Littoria a deporre una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Dopo la semplice cerimonia, svoltasi con austero rito fascista, si portarono al Piazzale Roma e uniti agli altri Soci, su apposite vetture raggiunsero Mestre, attesi dai Camerati delle Sezioni di Mestre, Murano Noale colà convenuti.

Dopo uno scambio di fraterna cordialità, di saluti ed evviva, incolonnati con labari e fanfara in testa si portarono alle periferie per godere ed ammirare le bellezze delle rigogliose campagne.

In serata al Restaurant Belvedere in un'atmosfera di schietto cameratismo venne consumato il rancio, che fu rallegrato dalle marce della fanfara, dal canto degli inni guerrieri.

La bella riunione ebbe termine ineggiando al Re Imperatore ed al Duce Bersagliere, Fondatore dello Impero, al Colonnello Brogliato che con vera passione sa tenere accesa la grande fiamma dei Bersaglieri Veneziani.

I Combattenti a Torino

Ferme restando le norme già comunicate per partecipare all'Adunata Nazionale dei Combattenti a Torino, il Direttorio Nazionale comunica che possono accettarsi prenotazioni nei viaggi in tradotta in seconda classe alle seguenti condizioni: Combattenti viaggianti in tradotta con posto di seconda classe lire 49, familiare viaggiante in tradotta con posto di seconda classe 57.

Per familiari si intendono quei congiunti che viaggiano con i camerati combattenti, i quali, direttamente quindi ne rispondono e ne prenotano i posti.

Le prenotazioni nei viaggi per qualsiasi categoria possono essere accettate entro il 24 corr.

I combattenti che desiderino prenotare delle camere potranno rivolgersi direttamente alla Federazione combattenti di Torino (Via Principe Amedeo N. 8 bis) avvertendo che, presso la Segreteria della Sezione Combattenti di Venezia, potranno assumere informazioni circa i prezzi per pensioni complete in alberghi e pensioni di Torino.

Le prenotazioni per tagli alberghi alla Federazione di Torino, debbono essere accompagnate dai relativi importi.

I combattenti che viaggiano isolatamente con treni ordinari, possono prenotarsi non oltre il 27 corr.

I promossi nelle Scuole

Alla Nazario Sauro

Promossi alla 2. classe: Badoer Bruno, Baroni Renato, Barovier Ennio, Conte Mariano, Deliotti Fulvio, Fenzo Sergio, Martin Giovanni, Nogara Guido, Pomelli Giuseppe, Rizzardini Carlo, Rizzo Bruno, Rizzoli Giorgio, Tinello Sergio, Vianello Sergio, Vianello Rino, Zennaro Vincenzo.

Promossi alla 3. classe: Ballarin Sante, Biasion Gino, Cadinaro Giulio, Crosara Aderito, Del Din Eddo Gandolfo Gino, Santi Licio, Sorarù Sergio, Ursotti Enzo, Valentini Bruno.

Sezione costruttori: Promossi alla 2. classe: Agostini Sergio, Alesci Franco, Ballarin Giuseppe, Boscolo Attilio, Bugin Duilio, Buranella Antonio, Dea Romano, Franzoso Italo, Luise Giuseppe, Luise Gino, Lombardo Sergio, Pedrocco Guido, Solar. Mario, Tagliapietra Bruno, Varagnolo Ettore, Visinoni Lino.

Sezione motoristi: Promossi alla 2. classe: Artusato Aldo, Bani Giovanni, Basadonna Giorgio, Bettiolo Giorgio, Bicchi Gastone, Brasi Sergio, Ballarin Mario, Caneve Renato Cardin Guido, Consorte Vincenzo, Fabris Amleto, Miotello Edgardo, Padoan Aldo, Picchiolutto Luciano, Ravanello Gino, Trolese Sergio, Polloni Giorgio, Vianello Spartaco, Vianello Spartaco, Vianello Giuseppe, Zennaro Oscar.

Promossi alla 3. classe: Ballarin Fortunato, De Domenici Augusto, Giuman Sergio, Lucon Adelino, Moro Giancarlo, Pavanetto Renato, Pezzè Ruggero, Piccoli Germano, Razzo Virginio, Serrani Elvio, Sorato Aldo, Scaglione Uberto, Verago Alberto, Zennaro Arames, Ferrari Arturo.

Borse di studio e posti in convitto pei figli dei dipendenti dagli Enti locali

Presso l'Albo del R. Provveditorato agli Studi di Venezia sono esposto le norme per i seguenti concorsi per alunni di scuole elementari e medi, orfani oppur no, d'impigati e salariati dello Stato, banditi dall'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali: 1) Concorso a 200 borse di studio per l'anno scolastico 1937-3; 2) Concorso a 90 posti di ricovero gratuiti in convitti da conferirsi per l'anno 1937-38.

La crociera di un piccolo cottro

E' giunto iermattina nelle nostre acque il cottro «Felicità» di 9 metri, di proprietà dello scultore Gr. Uff. Prof. Sergio Vatteroni, il quale, avendo a bordo un marinaio e quattro passeggeri è giunto da Carrara città di sua residenza.

Il Prof. Vatteroni, dopo un breve soggiorno nella nostra città riprendeva col suo cottro la rotta e, sempre col solo ausilio delle vele, si recherà a Zara, percorrerà tutta la costa dalmata e dopo aver toccato Bari e Messina chiuderà a Carrara la sua crociera.

Un saggio ginnico-musicale al Dopolavoro Cotonificio Veneziano

Domenica, nel Campo Sportivo del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano, alla presenza del Direttore Generale comm. dott. Bruno Canto, dell'ing. Ugo Conciato Direttore dello Stabilimento di Venezia e presidente del Dopolavoro, del Procuratore sig. Italico Gianni, del capo contabile rag. Americo Montanari, di molti impiegati e delle maestranze del Cotonificio Veneziano e del Cotonificio di Marghera, le tre squadre femminili e quella maschile si sono esibite con un programma ginnico-atletico-musicale del prossimo Concorso Nazionale di Roma.

Alcuni ginnasti si sono prodotti anche ai grandi attrezzi, parallele e sbarra. Ammirate e applaudite sono state le quattro squadre che per la prima volta si cimenteranno in un Concorso di importanza eccezionale, dato che a Roma converranno circa 10.000 ginnasti di tutta Italia e Colonie e oltre 2000 ginnaste.

La parte corale è stata diretta dal maestro Memo e quella ginnica atletica dal caposquadra Poletto.

Finita la festa, dopolavoristi e dirigenti del Cotonificio Veneziano hanno posato per alcune fotografie.

Concorso per due borse di studio della Soc. Veneziana Industrie Conterie

Per celebrare la fondazione dell'Impero, la Società Veneziana Industrie Conterie, ha istituito due borse di studio di perfezionamento negli studi all'estero a favore di studenti dell'Istituto Superiore di Economia e Commercio.

Le borse sono dell'importo di Lire 3000 ciascuna e verranno assegnate: una a favore di uno studente della Facoltà di Economia e Commercio, l'altra a favore di uno studente della Sezione di Magistero per le lingue e le letterature straniere.

Possono partecipare al concorso per l'assegnazione della borsa a favore di uno studente della Facoltà di Economia e Commercio, gli iscritti al 4.o anno; al concorso per la borsa a favore degli studenti della Sezione di lingue e letterature straniere, anche gli iscritti al terzo anno.

Le domande in carta da bollo da lire quattro, corredate dei documenti prescritti per il conferimento dei sussidi alla Cassa scolastica, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto entro il 30 novembre; per i concorrenti della Facoltà Economia e Commercio, entro il 30 giugno per quelli della Sezione di Magistero per le lingue e letterature straniere.

A parità di merito, le commissioni giudicatrici, preferiranno il concorrente di più ristrette condizioni economiche. Seguendo il criterio indicato dalla benemerita Società fondatrice, la Commissione giudicatrice del Concorso alla Borsa per la Sezione di lingue e letterature straniere, assegnerà di preferenza la Borsa ad un perfezionando in lingua e letteratura tedesca.

E' ammirevole il gesto della Società Veneziana Industria Conterie, e va data lode ai suoi dirigenti, e speriamo che altri organi vogliano seguire l'esempio della benemerita Società, rivolgendo in così benefica e proficua maniera i fondi destinati al ricordo del grande avvenimento.

Tiro a Segno di Murano

Poichè stanno per essere portati a termine i lavori di sistemazione del poligono di tiro a segno di Murano, domenica prossima 27 corr. alle ore 9, avranno inizio le esercitazioni libere le quali seguiranno ininterrottamente nei pomeriggi dei sabati e nelle giornate di domenica. La gara sezionale è fissata per i giorni 17 e 18 del prossimo luglio.

Gli avanguardisti di età inferiore agli anni 16 e le giovani italiane iscritte regolarmente alla sezione potranno pure, in tale data, iniziare i tiri ridotti.

I terzi periti di Appello per l'assicurazione contro i danni della grandine

La Federazione Nazionale Fascista delle Imprese Assicuratrici ha depositato presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni l'elenco provvisorio dei terzi periti, concordato fra la Federazione stessa, la Confederazione Fascista degli Agricoltori e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, per gli effetti di cui all'art. 24 del'accordo economico collettivo 11 febbraio 1937 X per la assicurazione contro i danni della grandine.

Come è noto il predetto art. 24 delle Condizioni Generali di Polizza Grandine dispone che nel caso in cui una delle parti contraenti per far luogo alla perizia d'appello regolarmente richiesta, non abbia provveduto a designare il proprio perito, l'altra può provvedervi facendo istanza al presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni nella cui giurisdizione si trovano e nella totalità o nella maggior parte ubicati i fondi colpiti, onde proceda esso alla scelta tra gli iscritti ai indacati di categoria i quali abbiano i requisiti indicati all'art. 18 delle Condizioni Generali stesse.

Nel caso in cui i due periti come sopra designati, prima di procedere al sopraluogo ed entro un periodo massimo di 5 giorni dalla data della nomina del secondo perito, non si siano accordati sulla nomina del terzo, questa viene deferita sopra istanza dell'una o dell'altra delle parti al Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni come sopra, il quale dovrà fare la scelta fra gli iscritti nell'elenco anzidetto.

Una serata benefica al rinnovato Britannia

Possiamo fin d'ora annunciare che il Comitato «tè benefici del Danieli», presieduto dalla contessa Morosini, si riunirà oggi per organizzare un trattenimento serale nelle sale dell'Albergo Britannia da poco riaperto e completamente ed elegantemente rinnovato. La lussuosa accogliente atmosfera del nuovo albergo, rallegrato dal grazioso giardino sul Canal Grande, i ricchi premi della lotteria che verrà sorteggiata nella serata e i nomi delle organizzatrici gentili signore della migliore società veneziana dànno fin da oggi pieno affidamento sulla brillante riuscita di questa serata, che comincerà, nobilitandosi di uno scopo tanto benefico, la serie estiva delle feste veneziane. A domani più complete e sicure indicazioni.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 21 giugno:

Decessi: Dell'Andrea Anna Maria mesi 5; Albanese Teresa d'anni 89, ved. cas.; Maso detta Fasiol Vitalia 67, ved. domestica; Peninetti Giuseppina 88, ved. ricov.; Zennaro Catterina 52, con. ricov.; Bertazzon Gottardo 38, cel. bracc.; Pirona Angelo 70, ved. gondoliere.

PICCOLA CRONACA

L'incudine su un piede

Il diciottenne Armando Zorzi, abitante a Dorsoduro 2976, lavorando nell'officina fabbrile di SS. Filippo e Giacomo, si ebbe frantumato il malleolo destro dall'incudine che gli cadde sui piedi. Guarirà in giorni 30.

L'epilogo di un litigio

Ieri mattina alle ore 11 certo De Lazzari Francesco di anni 43, abitante a Cannaregio 5462, dopo un vivace alterco avuto col tabaccaio Gino Giardani nella bottega dello stesso sita in rio Terrà Barba Fruttarol al n. 4616, venne con esso alle mani e ritiratosi dalla tenzone dovette ricorrere all'ospedale per essere medicato di una contusione alla fronte guaribile in giorni 10.

I pericoli dei bambini

Gino Frasson di anni 8, abitante a S. Pietro in Volta, mentre si trastullava sulla spiaggia con alcuni ragazzi è caduto in malo modo così da lussarsi il polso sinistro. Guarirà in giorni 20.

Un fatto consimile accadde ad un altro bambino di anni 6 e cioè a Fernando Ballarin pure di S. Pietro in Volta che in seguito ad una spinta avuta da un coetaneo col quale giocava sulla spiaggia, cadde lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in 25 giorni.

Per un capogiro

Augusta Busetto di anni 61, abitante a Castello 3547, colta da capogiro mentre passava per salizzada del Pignater a Castello, cadde fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60 salvo complicazioni.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Scarpa Mario di anni 4, abitante a Cannaregio 5267, giocando con altri ragazzi sulle Fondamente Nuove cadde contundendosi la fronte. Guarirà in giorni 30.

Cade e si frattura un piede

Emilia Cortivo di anni 30, abitante a Santa Croce 1865, nello scendere le scale di casa inciampò sull'ultimo gradino, fratturandosi il piede destro. Guarirà in giorni 30.

Si continua a dormire sui pontili

La scorsa notte i vigili urbani hanno continuato nell'opera di rastrellamento dei dormienti randagi, che si sdraiano sulle banchine dei pontili dell'A.C.N.I.L. ed ivi passano le loro notti con grave danno del pubblico decoro. In seguito a tali cure è stato fermato iersera Michele Boschian, di anni 67, senza fissa dimora, il quale era stato trovato a dormire sul ponte di Rialto.

Ci compiaciamo della misura presa dai vigili urbani ed auspichiamo che la loro opera in tal senso abbia ad essere continua per esser veramente efficace.

La scorsa notte, per esempio, alle ore 2.30 circa, potemmo scorgere noi stessi due individui che, distesi sui sedili del pontone di Sant'Angelo, dormivano saporitamente e pure abitato era in quell'ora il pontile di San Samuele, che insieme al primo, durante la notte, è tra i meno frequentati.

Sarà bene adunque che il motoscafo dei vigili continui i suoi giri di sorveglianza anche dopo l'una.

Per multe non pagate

Gli agenti del commissariato di Castello hanno tratto in arresto l'intromettitore abusivo Guglielmo Tosato di anni 35, abitante a Castello 4455 colpito da mandato di carcerazione per dover scontare 12 giorni di detenzione per lire 600 di multa non pagata e Attilio Epis di anni 61 abitante a Cannaregio 4473 che deve scontare con due giorni di prigione una multa non pagata.

Un arresto in Chiesa a S. Giacomo dell'Orio

Il maresciallo maggiore dei RR. CC. di San Polo cav. Pavetto ha ieri proceduto all'arresto di un individuo certo Domenico Scarpa fu Vincenzo di anni 46 abitante a Castello 2282 il quale è stato sorpreso nella chiesa di San Giacomo dall'Orio sul punto di commettere atti osceni contro due bambini di 10 e di 9 anni. Lo Scarpa è stato trasportato difilato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Per abusiva protrazione d'orario

Gli agenti di Cannaregio hanno rilevato la contravvenzione ai panettieri Giovanni Bramizzi e Giovanni Scarpa con panificio a Cannaregio 5978 e 5835, i quali hanno anticipato l'orario della panificazione chi di mezz'ora e chi di un'ora.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23. Mercoledì — Vigilia di San Giovanni Battista. — I fedeli sono dispensati dal mangiare di magro. Si cantano i primi Vesperi alle 16 a San Marco, alle 18 alla Bragora; indulgenza plenaria.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Il Fantino di Kent — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Garibaldi: Delitto senza passione **Imperiale:** Il Cantico dei Cantici e varietà — **Italia:** Vigilia d'armi — **S. Margherita:** I milioni della manicure — **Nazionale:** Stradivarius e varietà — **Olimpia:** Cacciatori di teste di Borneo — **Progresso:** Il sapore di un bacio.

Radio d'oggi

OPERA: Londra Naz., 21.30, *Il Principe Igor* di Borodin (atto secondo, dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.15, musiche di Mozart, Listz, Balzek, Weis; Monaco, 21.10, musiche di Pick-Mangiagalli e Calabrini.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 22.15, concerto del violinista Enrico Campaiola; Gruppo Torino, 21, concerto finale dei premiati al Concorso internazionale di violino piano e canto.

TEATRO: Gruppo Roma, 21, *I Figlioli* di Vincenzo Fraschetti (novità).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, S. E. Giuseppe Bottai; Gruppo Torino, 22.10, Carlo Carrà.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Baldisserotto al Lido.

IL FEDERALE INAUGURA ALL'AEROPORTO NICELLI

la scuola di pilotaggio della R. U. N. A.

Nel pomeriggio di ieri verso le 18 si è inaugurata all'aeroporto G. Nicelli di S. Nicolò di Lido la nuova scuola di pilotaggio della R. U. N. A.

L'estrinsecazione dell'importante iniziativa, caldeggiata in questi ultimi mesi dall'attivissimo presidente della R.U.N.A. dott. Michele Pascolato, Segretario Federale e componente del Direttorio Nazionale del Partito, era un'aspirazione in quanti sono gli appassionati al volo, nella nostra città, che seguono davvicino i mirabili sviluppi dell'arma azzurra, e sono i più fedeli interpreti dell'assunto mussoliniano, che nella potenza dell'aviazione pone il baluardo della grandezza dell'Italia imperiale e fascista.

A questa scuola di pilotaggio, che ha iniziato ieri la sua attività, numerosissime sono state le iscrizioni non solo di giovani elementi, ma pure di anziani, i quali alle ore 17.30 si sono riuniti per la prima lezione nell'aeroporto dell'Ala Littoria, ove si stagliavano le sagome di due apparecchi A. S. 1 a doppio comando, in dotazione della R. U. N. A., la quale ha già provveduto per un'ulteriore commissione presso la sede centrale. I due candidi velivoli, nelle cui carlinghe, il personale del campo si occupava per gli ultimi controlli al motore, forniscono motivo agli allievi, per rivolgere un cumulo di domande all'istruttore, il valoroso maresciallo Perego, della Zona Aerea di Padova, che li guiderà nei voli.

Il Federale, ricevuto alla riva del rio di S. Nicolò, dal direttore e dai preposti alla rete veneziana dell'Ala Littoria, si reca subito fra questi giovani, si intrattiene con loro per chiedere se hanno già provato le emozioni del volo, se hanno qualche esperienza in proposito, dispongono del necessario, occupandosi vivamente sull'orario delle lezioni, che egli stabilisce dover attuarsi senza alcun ostacolo alle occupazioni dei partecipanti.

I motori vengono avviati, uno per volta gli allievi indossano la casacca, il caschetto, si cingono del paracadute e si appressano ad uno degli apparecchi, che il Federale aveva minutamente visitato per accertarsi di ogni cosa, mentre si prodiga a dare consigli ai giovani aviatori, osservando che ogni parte della loro divisa sia rispondente alla bisogna, che i paracaduti siano bene agganciati e che l'allievo possa trovarsi nella carlinga nella forma migliore.

Sono le 17.50, il motore dell'A. S. 1 è già completamente avviato, l'elica gira vorticosamente. l'istruttore Perego accenna a quelli che sono d'intorno di fare largo, due aviati tirano via due prismi di legno che bloccano le ruote dell'areo, il sibilo della sirena dell'aeroporto lacera l'aria, è l'annuncio della partenza. Il velivolo vira verso la diga sud del porto, decolla, prende quota, volteggia sul cielo dell'areoporto, fra l'attenzione dei presenti, ed una certa emozione negli ellievi che devono accingersi alla prova, poi punta su Venezia, a maggior altezza, compie evoluzioni e qualche spunto di acrobazia, vola per dieci o dodici minuti, disegna ampie spire sul piazzale del Nicelli ed atterra.

Uno per uno gli allievi si cimentano e tutti ne escono assai lieti del battesimo ricevuto. Verso la fine di questa prima lezione viene trasciuato sul campo un apparecchio Fiat G. 8. che pilotato dal Federale, con rapidissima manovra raggiunge quota. La maggiore velocità del velivolo acuisce l'interesse degli allievi. che seguono l'evoluzione del Federale il quale atterra per risalire nuovamente sempre a quote maggiori.

Pure qualche socio della R. U. N. A. compie infine dei brevi voli e così si conclude la prima lezione, tra la più viva gioia dei presenti. Prima di lasciare la palazzina dell'Ala Littoria, i dirigenti e i soci della R. U. N. A. si sono riuniti nella saletta del bar per festeggiare il vice presidente comandante Siemens, destinato ad altra sede.

IL FEDERALE INAUGURA LA SCUOLA DI PILOTAGGIO DELLA R.U.N.A.

TENNIS

Il torneo di I e II categoria

Due squadre cecoslovacche al torneo di settembre

Domani, come è noto, si inizierà sui campi dell'Excelsior il torneo di tennis per giocatori di seconda e terza categoria e non classificati. Le iscrizioni non sono ancora chiuse, ma da quelle finora giunte al Tennis Lido si può rilevare che il torneo ha trovato molto favore e che un buon numerò di giocatori di Venezia e di fuori si cimenteranno nelle quattro giornate di gare.

Fra le altre iscrizioni giunte ieri, rhe sono andate ad aggiungersi a quelle numerose degli scorsi giorni, sono da rilevare quella di Fadini di Crema, giocatore di seconda categoria e quelle di un gruppo di giocatori veneziani.

Come è già stato detto, dato lo scopo propagandistico del torneo, l'ingresso ai campi è libero a tutti.

Intanto al Tennis Lido ferve l'organizzazione per il grande torneo internazionale che si impernia nelle gare di doppio per squadre rappresentative nazionali che si disputano le Targhe Volpi e che si svolgerà dal 5 al 12 settembre.

In questi giorni la Cecoslovacchia ha annunciato che invierà due squadre alla grande competizione veneziana, la prima composta da Menzel ed Hecht, e la seconda da Hcascka e Ceynar.

Sono in corso trattative con la squadra australiana di Coppa Davis. Questa squadra ha in programma due incontri in Italia e dovrebbe imbarcarsi il 23 agosto per rimpatriare. Gli organizzatori veneziani però sperano di poter ottenere che gli australiani rimandino la loro partenza al piroscafo successivo in modo da farli partecipare alla competizione per le Targhe Volpi.

Dall'Inghilterra si spera di poter ottenere la partecipazione della famosa coppia Austin-Hughes e dalla Francia di Borotra e Petra.

BOCCE

La gara pel Trofeo Telve

Ottimamente organizzata dal Dopolavoro Aziendale Telve ebbe luogo domenica sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria, alle Quattro Fontane di Lido, la gara bocciofila di terza categoria. I bei campi ombreggiati ed imbandierati presentavano un aspetto assai festoso e per tutta la giornata furono molto affollati da appassionati e simpatizzanti del sano e italianissimo giuoco delle bocce.

Le partite iniziatesi alle ore 9 del mattino proseguirono ininterrottamente fra il più vivo interessamento e impegno di tutti i concorrenti. Alla gara hanno presenziato l'ing. Bongiovanni, vice presidente del Dopolavoro Telve, che rappresentava il Presidente ing. Antonio Salce, il sig. Carlo Dani, segretario del Dopolavoro stesso, l'avvocato Maggiora per il Dopolavoro Magistrato alle Acque, il sig. Bettini per il Dopolavoro Monopoli, ed i vari dirigenti dei dopolavoro interessati. La competizione è stata diretta dal sig. Carlo Pinotti, Commissario bocciofilo, affiancato egregiamente dal sig. Egisto Comirato. A fine gara l'ing. Bongiovanni procedette, fra il più vivo entusiasmo, alla distribuzione dei premi e la manifestazione si è conchiusa alle ore 18.30 con il saluto al Re e al Duce.

Ecco i risultati dopo la seconda eliminatoria: Sforza batte Cattaruzzo 12 e 6; Fabbro batte Piccoli 12 a 8; Brotto E. batte Gatto 12 a 3; Grandesso batte Compagnoni 12 a 10; Brotto E. batte Sforza 12 a 8; Sforza batte Grandesso 12 a 9; Brotto batte Fabbro 16 a 7.

Classifica: 1. Brotto Emilio, del Dopolavoro A. Foscari; 2. Fabbro Antonio idem; 3. Sforza cav. Attendolo, Dop. Magistrato alle Acque; 4. Grandesso Emilio, Dop. Cellina.

Il trofeo Telve, dono del Presidente, è stato vinto dal Dopolavoro A. Foscari. La coppa Vittoria, dono del cav. Carlotti, è stata pure vinta dal Dop. Foscari. La targa del Dopolavoro Prov. è stata conquistata dal Dopolavoro Magistrato alle Acque, al quale venne pure assegnato il medaglione di rappresentanza per il maggior numero dei giuocatori partecipanti in divisa.

Il torneo provinciale a terne

Domenica 27 avranno i seguenti incontri: Campo Cellina (S. Giobbe) ore 15.30: Cellina-Telve; Dolo ore 16.30: Dolo-Castello; Leghe Legg. (Ferrovieri Mestre) ore 16.30: Leghe L.-Farinacci; Foscari: ore 16.30 Foscari-Marano; Breda: ore 16.30: Breda-Mag. Acque; Cellina (S. Giobbe) ore 17: Cellina-Sava.

Incontri di martedì 29: Campo Foscari ore 16.30: Telve - Foscari; campo Foscari ore 16.30: Castello Mag. Acque; campo Cellina (San Giobbe) ore 16.30: Cellina-Farinacci campo Leghe Leggere ore 17: Leghe Leggere-Sava.

Interessi del Pubblico

Concorsi magistrali maschili

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti per partecipare ai concorsi magistrali maschili per esami ed ai concorsi per titoli per il passaggio dei maestri di ruolo nelle scuole di categoria superiore (3a Categoria, Venezia), è prorogato, esclusivamente per i maestri combattenti reduci dall'A. O. I. al 31 luglio 1937 XV, con provvedimenti ministeriali del 15 e 18 giugno 1937 XV.

Per la liquidazione degli usi civici

Il R. Commissariato per la liquidazione degli usi civici per la Venezia Giulia e l'Alto Veneto si è trasferito con il 16 giugno corrente dalla Via del Burlo n. 1 al primo piano di via S. Nicolò n. 21 in Trieste.

LA PARTENZA DEI BAMBINI DEL POPOLO

PER LE COLONIE MONTANE DI MORESON E DI NORCEN

FESTOSA PARTENZA DI BIMBI PER LE COLONIE MONTANE

Accompagnato da spontanee vibranti dimostrazioni di gratitudine al Duce, è partito ieri mattina dalla nostra città il primo scaglione di bimbi diretti alle colonie montane. Ha avuto così il suo brillante collaudo la fervida appassionata attività dell'ufficio colonie della nostra Federazione che ha elaborato anche quest'anno un ampio programma per allargare quanto più sia possibile il beneficio del mare, del monte e del campo solare ai figli del popolo.

Il Fascismo veneziano mostra così ancora una volta di essere in primissima linea nella feconda azione indetta e potenziata dal Regime per il continuo miglioramento della razza e perchè anche i bambini più poveri della nostra provincia possano avere tutte le cure delle quali abbisognano per la serenità dello spirito e per la salute del corpo.

Fin dalle ore sette del mattino presso i vari gruppi di Sestiere convenivano i bambini accompagnati dai rispettivi congiunti ed ivi, dopo l'appello, i piccoli venivano incolonnati ed accompagnati dalle assistenti alle colonie sul piazzale della Stazione di S. Lucia, luogo fissato per l'ammassamento, dove erano attesi dalle incaricate dell'Ente Opere Assistenziali coi preposti ad esso ragionier Martini e dott. Picchini, dal vice segretario del Fascio di Venezia camerata Olivetti, dal colonnello Ferrari Bravo rappresentante dei combattenti, dalle fiduciarie dei gruppi femminili e da molti altri ancora.

I cinquecento bambini, perfettamente inquadrati, sono entrati in stazione, dopo aver salutato i loro congiunti, e con la serenità nel volto, felici di correre verso la montagna, sono saliti sul treno speciale che li ha condotti alle stazioni di Feltre e di Longarone da dove hanno proseguito con automezzi per raggiungere le rispettive colonie di Mareson e di Norcen.

Nella colonia di Norcen «San Marco» si sono recati 150 bambini del Sindacato lavoratori del Porto; 40 dell'Associazione Mutilati; 27 dell'Ufficio Federale Colonie Climatiche ed altri dell'Unione professionisti ed artisti.

Per la colonia di Mareson di Zoldo: 29 bambini della delegazione Lavoratori aziende del credito; 42 dell'Ufficio Federale Colonie climatiche; 85 della Federazione provinciale combattenti ed altri ancora.

Non appena i bambini, che indossavano le loro divise di Balilla e di Piccole italiane, hanno preso posto nelle vetture, i loro parenti furono fatti entrare sotto la pensilina per salutare i piccoli partenti, e quando il treno si è mosso tra i festosi saluti, lunghi e calorosissimi applausi vennero rivolti al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero ed alle Gerarchie veneziane che con tanto amore e con tanta abnegazione si sono prodigate in questi ultimi giorni per organizzare il benefico soggiorno montano a tanti figli del nostro popolo. Il treno è partito alle ore 8 precise tra uno sfarfallio di bandierine tricolori, agitate da partenti protesi ai finestrini e a tale gioioso saluto rispose la folla addensata sui marciapiedi, agitando le mani ed i fazzoletti.

Il convoglio è sostato a Mestre ove è giunto alle 8.24, per raccogliere altri scaglioni di bimbi di quella zona ed è quindi ripartito, raggiungendo Feltre alle ore 10.11 e Longarone alle 11.43.

I bambini ritorneranno fra una trentina di giorni e si avvicenderanno con pari numero di loro piccoli camerati. Un altro scaglione di 150 piccoli partirà frattanto il primo luglio per Sedico Bribano.

Delegazione di esportatori italiani a Buenos Ayres

Sotto gli auspici della Camera di Commercio Italo-Argentina si sta organizzando per il prossimo mese di agosto un viaggio in Argentina di una Delegazione composta dai rappresentanti delle Case italiane che abbiano interesse di traffici commerciali italo-argentini, allo scopo di studiare e concretamente attuare tutte le possibilità di maggior incremento della nostra esportazione verso quell'importante mercato.

Coloro che desiderassero intervenire, possono darne comunicazione e chiedere schiarimenti al Consolato Generale della Repubblica Argentina in Genova o alla Camera di Commercio Italo-Argentina, che ha la sua sede in Genova, Via E. Sebastiano 14.

Prime Cinematografiche

"La foresta pietrificata,,

Per quanto riesca assai teatrale facendo perno completamente sul dialogo, questo film è saturo di atmosfera pregna di penetrante psicologia umana, frutto di un incubo ossessionante.

Un bandito dopo aver fatto un audacissimo colpo ripara con i complici in un alberghetto che sorge in una zona desolata di un deserto dell'Arizona. Il bandito aspetta là la sua donna per varcare assieme il confine e mettersi al sicuro.

E' notte, e nel piccolo albergo sono riuniti, tenuti dai banditi sotto minaccia di morte, un vecchio avaro, padrone del locale, la sua nipote Gabriella che, desiderosa di evadere, rivela i suoi pensieri e le sue aspirazioni ad un giovane scrittore deluso della vita e sognatore, che si trova lì per puro caso; una coppia di sposi che ha fatto un matrimonio di convenienza ed il giovane meccanico dell'albergo, e pretendente alla mano di Gabriella.

Nella notte ogni cosa assume un aspetto diverso e le persone abbandonano la maschera per mettere a nudo il proprio vero essere. L'angosciosa attesa e la minaccia continua di imminente morte aumenta in ciascuno il desiderio ed il bisogno di rivelare sè stessi.

L'azione si concentra su Gabriella ed il giovane scrittore il quale trova in lei finalmente la giustificazione della vita per lui oramai inutile e superflua, giacchè a lei egli intesta la sua polizza di assicurazione di cinquemila dollari che costituisce tutta la sua sostanza, e si fa ammazzare dai banditi, dei quali sarà l'ultima vittima.

Il film è ricavato dall'originale dramma di Robert Sherwood, e la interpretazione di Leslie Howard, nella parte dello scrittore, di Bette Davis, in quella di Gabriella e di Humphrey Bosart, nelle vesti del capo bandito, riesce meravigliosamente per impostazione ed efficacia scenica

«La foresta pietrificata» si proietta al Massimo.

r. d. f.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente Estivo: dalle 17 IL FANTINO DI KENT con William Powell, Jean Arthur. Un vero capolavoro. Prezzi estivi ridottissimi.

Cinematograh

Massimo dalle 16 Ultima giornata di FORESTA PIETRIFICATA con Leslie Howard Bette Davis. - Prezzi estivi ridottissimi.

Italia dalle 16: Ultima giornata del capol. di Marcel l'Herbier VIGILIA D'ARMI con Annabella. Prezzi estivi ridotti (secondi L. 0.80).

Distribuzione delle parti per "Romeo e Giulietta,,

Il terzo degli spettacoli teatrali all'aperto organizzati dalla Biennale per l'Estate Veneziana è, com'è noto, la tragedia *Romeo e Giulietta* di Shakespeare, che sarà messa in scena da Guido Salvini, coadiuvato da Tullio Covaz, nella corte di Cà Foscari.

La prima rappresentazione avrà luogo il 20 luglio.

Ecco la distribuzione delle parti per la tragedia shakesperiana: *Principe della Scala*: Nerio Bernardi; *Mercuzio*: Memo Benassi; *Paride*: Giulio Stival, *Paggio di Paride*: Flavio Diaz; *Capuleto*: Corrado Racca; *Donna Capuleti*: Rossana Masi; *Giulietta*: Evi Maltagliati; *Nutrice*: Belia Starace; *Tebaldo*: Carlo NNichi; *Zio Capuleto*: Eugenio Cappabianca; *Pietro*: Giuseppe Pierozzi; *Sansone*: Franco Scandurra; *Montecchio*: Carlo Micheluzzi; *Donna Montecchi*: Lola Braccini; *Romeo*: Gino Cervi; *Benvolio*: Alessandro Ruffini; *Baldassare*: Salvo Randone; *Abramo*: Ettore Masi; *Paggio Montecchi*: Romeo Scarpa; *Frate Lorenzo*: Gualtiero Tumiati; *Cerusico*: Alberto Carloni; *I.a guardia*: Riccardo Diodà; *II.a guardia*: Otello Ambri; *III.a guardia*: Sandro Bianchi.

L'elogio del Duce al Fascismo romano

ROMA, 22

Al Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe è pervenuto il seguente telegramma:

« *Il Duce tributa un vivo elogio alle fasciste ed ai fascisti per lo schietto cameratismo col quale hanno accolto le donne fasciste convenute a Roma.* — Achille Starace ».

Le udienze del Duce

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il prof. Giorgio Abetti, rettore dell'Università di Firenze, il quale gli ha fatto omaggio delle relazioni sulla missione astronomica compiuta in Siberia.

Un calice donato dal Papa ai missionari nelle terre polari

CITTA' DEL VATICANO, 22

L'*Osservatore Romano* informa che in una lettera i suoi missionari, mons. Breynat, vicario apostolico del Mackenzie, narra con quanta paterna benevolenza lo abbia accolto nello scorso maggio il Pontefice, il quale volle interessarsi non solo delle spirituali conquiste dei missionari, ma anche delle malattie e delle prove che li affliggono nelle estreme terre polari.

Il Papa non nascose la sua emozione e la sua gioia sentendosi annunziare dal Vescovo del Polo che gli Oblati di Maria vogliono aprire quest'anno una missione all'estremo limite settentrionale del vicariato sul 72.o di latitudine e che la dedicheranno a Cristo Re. Pio XI benedisse l'idea ed ha voluto donare un calice per i missionari che andranno nella nuova stazione perchè offrano il Santo Sacrificio in suo nome ai confini del mondo.

Annuendo alla preghiera rivoltagli dal vicario apostolico, il Papa ha usato il calice prima di inviarlo ai missionari. Il calice porta la seguente dedica: « Pio XI. Vicario di Cristo, agli araldi di Cristo ».

La legge sul riposo festivo estesa alla Libia

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che estende alla Libia in quanto applicabili le disposizioni della legge 22 febbraio 1934 XIII per il riposo domenicale e settimanale.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 22

Valussi, giudice tribunale di Udine, tramutato tribunale Pordenone; Zumin, giudice aggiunto tribunale Udine, tramutato tribunale Pordenone; Dellantonio, sostituto procuratore Re tribunale Udine, tramutato procura Re tribunale Pordenone.

Bori, cancelliere capo tribunale Vicenza, trasferito tribunale Alessandria. De Luca, cancelliere pretura Primiero, trasferito pretura di Rovereto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

I promossi al R. Ginnasio "R. Franchetti,,

Elenco degli ammessi alla I. classe: Abello Malvina, Accorsi Ruggero, Agnoletti Odette, Albanese Luciana, Aspetti Anna Maria, Bachmann Laura, Balestra Floriano, Barbara Cesare, Baso Bianca, Battisti Cesare, Borsato Adriano, Bortolussi Luigi, Campello Augusta, Canuto Guido, Casarin Maria Luisa, Castello Biania, Cerri Clara, Chelli Luigi, Chinellato Carla, Chiozza Pietro, Dalò Licia, De Valentini Edda, Favaro Fabris Francesco, Foresti Giorgio, Guazzo Closi, Guglielmi Andrea, Lamonea Giuseppe, Mascarucci Luciana, Matarollo Marinella, Michieletto Anna Maria, Micich Elena, Parise Maria Teresa, Pastorella Maria Rosa, Pizzolato Romana, Preo Giannino, Prosdocini Nery, Renda Lucia, Saladini Corrado, Sartogo Pietro, Sartoretto Carlina, Scabbia Anna Eugenia, Scarpati Bruna, Stocco Carla, Teodoro Giovanna.

Alla classe II: Bianchini Laura, Bolognesi Gian Giorgio, De Rossi Carlotta, Dorigotti Olivia, Egger Heidy, Endrizzi Roberto, Favit Spartaco, Grande Vincenzo, Marioni Jader, Nicolao Giuliana, Rizzo Angelo, Tono Luigi.

Alla classe III: Angiolelli Italo, Bernardi Sofia, Boscolo Gian Carlo, Cartago Augusta, Gambato Delia Linda, Gasparini Maria Enrica, Millosevich Giuseppe, Modica Emanuele, Mulè Pietramaria, Nebbia Maria Luisa, Nerilli Anna, Perdon Nerina, Sartori Giuseppe, Tizianello Alberto, Tonicello Carla, Vendrame Elena.

Alla IV classe: Dainese Eugenio, Frassineti Renata, Lastrucci Franco, Pezzoni Franco, Scabbia Enrico, Vanzini Antonio, Martini Fulvio.

Alla classe V: Capecchi Sergio, Cecchini Cesarino, Esposito Antonietta, Modenato Alfredo, Pastorella Bruno, Piazzolla Marcello, Pittini Giancarlo, Saletta Vincenzo, Sartorello Mario, Tomasina Luciana, Zambon Giovanni.

Chiusura del corso conducenti caldaie a vapore

Il giorno 20 corr. ha avuto luogo alla Scuola Comunale d'Arte e Mestieri la cerimonia di chiusura del Corso per conducenti caldaie a vapore, organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro in collaborazione con l'Associazione Nazionale per il controllo della combustione.

Erano presenti il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro comm Dell'Oro, il Generale Zambon, Ispettore dell'Istituto stesso, l'ing. Vernier Direttore del Corso e insegnante.

Prese la parola il comm. Dell'Oro portando il saluto dell'Istituto agli allievi convenuti, congratulandosi con gli allievi stessi per la costanza con cui hanno frequentato il Corso, ed esaltando la costruttiva collaborazione fra l'Istituto Veneto e l'Associazione controllo combustione che ha dato risultati tanto felici e ringraziò infine l'ing. Vernier per l'opera sua prestata con tanta passione, competenza ed efficacia.

Rispose uno degli allievi, il sig. Abbade Giuseppe, che rivolse all'Istituto ed all'ing. Vernier delle affettuose espressioni di gratitudine da parte di tutti gli allievi, presentando poi un omaggio degli allievi stessi all'ing. Vernier.

Triduo in onore del S. C. di Gesù

Nella parrocchia di S. Lorenzo di Mestre, giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26 corr. sarà celebrato un triduo in onore del Sacro Cuore di Gesù. Ogni sera alle ore 20, coroncina, discorso tenuto da Don Giovanni Favaretto, esposizione del SS. Sacramento, canto delle Litanie e benedizione.

Domenica 27, giornata consacrata al Sacro Cuore di Gesù. Ore 7: Messa della Comunione generale; ore 10: Messa solenne; ore 16.15: esposizione del Santissimo, canto del Vespero, panegirico, processione nell'interno della chiesa e rinnovazione dell'atto di riparazione al Sacro Cuore; infine solenne benedizione eucaristica.

Le indagini per identificare il cadavere del ciclista

Anche nella giornata di ieri sono continuate le indagini per identificare lo sconosciuto ciclista morto per investimento d'auto in via Principe di Piemonte, e nel mentre in un primo tempo tali ricerche venivano svolte in Mestre e Venezia, ora sono state estese anche negli altri paesi dubitando si tratti di un passante per Mestre. Chi potesse dare qualche indicazione farà opera buona comunicarlo ai carabinieri.

Cade da una scala a pioli

Lavorando nello stabilimento dell'Ilva, l'operaio Luigi Castellani di anni 27 cadde da una scala a pioli e battè il capo per terra ferendosi. Subito soccorso e trasportato all'ospedale il medico di guardia gli riscontrò la commozione cerebrale e delle ferite lacero contuse all'occipite guaribili in 25 giorni.

Svolgendo una matassa

Il ventottenne Ettore Simionato, da Mestre operaio delle L.L.L. mentre stava svolgendo una matassa di filo di ferro si produsse delle ferite lacero contuse alla mano sinistra. Dovette recarsi per le medicazioni dal sanitario di guardia dell'ospedale il quale lo giudicò guaribile in 10 giorni.

I ladri nella stalla

Il contadino Carlo Stefano abitante in via Toscanigo la scorsa notte veniva improvvisamente svegliato verso le ore 1.30 per alcuni rumori provenienti dalla stalla; dubitando che le bestie si fossero sciolte si vestì in fretta prendendo la chiave, ma giuntovi constatò che la porta era aperta. Corse a chiamare i famigliari e solo allora entrò in stalla e fatto un controllo potè constatare che mancavano i finimenti della cavalla e da un mastello erano spariti vari indumenti ciò che gli recava un danno di L. 450.

Al mattino successivo compiendo delle ricerche a circa 200 metri dalla casa vennero trovati i finimenti ed una parte degli indumenti rubati.

Il furto è stato denunciato.

Un pedone investito

Ieri verso le 17 il ventisettenne Luigi Liberalesso da Chirignago correva in bicicletta lungo il Ponte del Littorio e perso la padronanza della macchina andava a finire sul marciapiede investendo certo Giuseppe Toninato di anni 38 abitante in via Colombo 12. Investito e investitore cadevano a terra venendo poi soccorsi da alcuni passanti e con due auto diverse che in quel mentre transitavano i feriti vennero trasportati all'ospedale dove il medico di guardia riscontrava al Toninato la frattura del femore destro, ferite lacero contuse alla regione temporale sinistra guaribili in 60 giorni. Al Liberalesso invece venivano riscontrate delle contusioni alla regione frontale con asvto ematoma, delle ferite lacero contuse all'occhio sinistro e lo chok traumatico. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

MIRA

Cade nel Brenta e annega

Ieri a Mira Taglio certa Corrò Angela fu Lorenzo d'anni 70, del luogo, nel percorrere il viottolo lungo il ciglio del Brenta cadeva nelle acque annegando.

Festa di S. Pietro

Con i soliti divertimenti all'aperto, avrà inizio domenica 27 a San Pietro di Gambarare la sagra annuale, che culminerà con la grande festa religiosa del Patrono, fissata martedì 29 successivo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Stazioni taurine

Si ricorda agli interessati che a partire dal 1 luglio 1937 i tenutari di pubbliche stazioni taurine della provincia non potranno ulteriormente esercirle se non avranno ottenuta una particolare autorizzazione dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. Tale autorizzazione deve essere chiesta con regolare domanda stesa in carta bollata da lire quattro.

Corsa straordinaria

In occasione del concerto che sarà tenuto in Chioggia il 3 luglio, dalle Corale di Adria la Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare ha disposto che per tal giorno siano applicate sulla linea di Chioggia le tariffe festive e che sia inoltre effettuata una corsa speciale in partenza da Chioggia alle ore 0.30 del giorno quattro.

La Madonna di Marina

Il 25 corr. per la tradizionale festa della Madonna della Navicella si celebrerà nella Basilica di San Giacomo da Mons. Carlo Gamba Vicario Capitolare con solenne Pontificale.

MONTEBELLO VICENTINO

La sagra di S. Giovanni

L'annuale sagra di S. Giovanni si presenta quest'anno sotto i migliori auspici. Vi saranno infatti, attorno al programma della giornata, anche la mostra delle vetrine, i balconi fioriti e la illuminazione delle botteghe. E' già assicurato il concorso dei baracconi da fiera, dei giochi etc.

Il programma della giornata è il seguente: Ore 17.30 corsa delle contrade (rappresentativa podistica per ogni contrada) con premi coppe e danaro; ore 18.30 cuccagne, giochi popolari; ore 20.30: concerto bandistico intervallato da fantasie di fuochi di artifizio.

Alla mezzanotte l'incendio del tradizionale Barilotto di S. Giovanni, cara e suggestiva tradizione; ultimi lanci di fuochi di artifizio. Piazza Municipio sarà specialmente illuminata e le contrade avranno luci straordinarie.

Vecchia che s'infiamma le vesti producendosi gravi scottature

BELLUNO, 22

La vecchia De Bona Giovanna fu Giovanni, d'anni 85 da Cusighe di Belluno, ieri appisolandosi accanto ad un fornello a spirito veniva investita dalle fiamme. Destatasi al bruciore, cercò di spegnere il fuoco con le mani, senza riuscirvi. Accorsero alle grida i familiari che riuscirono con mezzi più energici. Ma il fuoco le aveva cagionato vaste scottature alle braccia, alle gambe al petto ed al ventre di primo e secondo grado. E' stata ricoverata all'Ospedale.

Quattordici anni all'uxoricida di Cortina d'Ampezzo

BELLUNO, 22

Ieri sera a tarda ora la Corte di Assise ha emesso la sentenza contro Alberti Romedio fu Valentino d'anni 44 da Cortina d'Ampezzo, boscaiolo, che nella sera dell'11 Agosto 1936 con un colpo di scure troncava il capo alla moglie Brida Giovanna, dopo averle vibrato 14 colpi di trincetto al capo. Il Procuratore Generale comm. Prospero, ammessa la seminfermità mentale, chiedeva 18 anni di reclusione. Dopo le arringhe dei difensori Tattoni e Bianco la Corte accordate inoltre l'attenuante della provocazione, condannava l'Alberti alla pena della reclusione per anni 14, col condono di anni 4 per le recenti amnistie, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, ed ancora, scontata la pena al ricovero per anni tre in un manicomio giudiziale.

Un'organizzazione trotzkista scoperta a Barcellona

BARCELLONA, 22

Le autorità annunciano la scoperta di una vasta organizzazione trotzkista di spionaggio. Sono stati arrestati oltre trecento individui, tra cui un numero rilevante di stranieri, e fra questi anche l'inglese Mac Neir del partito laburista indipendente britannico, nel cui domicilio locale sono state sequestrate numerose lettere giuntegli da diversi paesi stranieri, le quali sono ora attentamente esaminate dalla polizia. Pure arrestato è stato Nin, capo del partito unificato marxista ed ex membro della Generalidad. Le perquisizioni hanno portato alla scoperta di migliaia di uniformi, armi, nonchè casse di oggetti d'argento di valore considerevole.

Barrymore risposa la moglie

HOLLYWOOD, 22

John Barrymore ha deciso di risposare la moglie Elena Barrie, dalla quale aveva recentemente divorziato. La data delle nozze non è stata ancora fissata.

L'AVANZATA DEI NAZIONALI continua verso Santander

PARIGI, 22

L'esercito rosso è irrimediabilmente battuto. Le truppe nazionali procedono ora alla metodica occupazione del territorio della provincia di Biscaglia senza incontrare altra resistenza che quella di alcuni gruppi isolati.

Questa notte i villaggi di Amurrio, Arreta e Llodio, posti sulla strada di Miranda sono stati occupati dai nazionali. E' questa una zona industriale di grande importanza.

I villaggi di Barandio, Lezama e Orezco sono stati occupati senza colpo ferire. E' dunque tutta la zona posta a nord di Orduna che cade senza resistenza alcuna nelle mani dei nazionali.

Non è senza interesse rilevare che in questa regione la resistenza dei rossi era stata accanita nei combattimenti che vi si sono svolti durante l'offensiva contro Bilbao.

Il generale Franco ha assistito ieri l'altro ad una messa solenne di ringraziamento celebrata nella basilica di Nuestra Senora de Begoña, Patrona dei Paesi Baschi. Alla funzione hanno ugualmente assistito i generali Davila, Sochaga, Lopez Pinto e i principali protagonisti della battaglia di Bilbao, nonchè tutti i comandanti che hanno partecipato all'azione.

I nazionali minacciano intanto di ricorrere a rappresaglie se i rossi effettueranno il loro proposito di impiegare gas velenosi. Un comunicato infatti, dopo aver ricordato che i nazionali si sono impegnati a non ricorrere alla guerra chimica di loro iniziativa, fa rilevare come i rossi non abbiano finora esitato di fronte a qualsiasi crimine pur di tentare di provocare un conflitto internazionale. Ora nella disperazione per la sconfitta subita a Bilbao avrebbero deciso di far uso di gas velenosi.

Il comando nazionale sa come rispondere a questa minaccia nel caso che venisse realmente tradotta in atto.

Il D. N. B. ha da Bilbao: «L'avanzata delle truppe nazionali prosegue; i rossi sono stati cacciati dalle alture di Canocogorità e i nazionali puntano su Santander. Gli aeroplani bombardano le posizioni arretrate dei rossi. I nazionali dominano già la valle di Izaldo ed hanno attraversato il fiume Szaldo.

Le organizzazioni anarchiche di Santander avevano proposto la costituzione di una giunta di difesa, ma non avendo le altre organizzazioni di sinistra accettata la proposta gli anarchici si sono ritirati dal fronte popolare. La scissione ha determinato una situazione critica ed il governo di Valenza ha vietato la pubblicazione di un manifesto che gli anarchici volevano lanciare alle popolazioni.

Si apprende da Barcellona che le milizie anarchiche del settore di Huesca hanno in recenti combattimenti subito fortissime perdite. L'ininterrotto afflusso dei feriti agli ospedali di Barcellona, unitamente alle notizie delle vittorie dei nazionali sul fronte nord, hanno provocato grandi manifestazioni di protesta da parte delle donne catalane, che i miliziani hanno brutalmente disperso alla baionetta.

Giornalismo di prima linea

ROMA, 22

A proposito della conquista di Bilbao la Tribuna dice di volere additare al Paese e ai camerati tutti il giornalismo fascista che, dopo le indubbie prove di valore e di abnegazione offerte durante l'impresa etiopica, ha superbamente riaffermato, nell'ardita pattuglia degli inviati speciali in Spagna, l'altezza e la nobiltà di una missione, che per essere tale deve attingere forza e vigore alla luce dell'esempio.

Questi nostri camerati — scrive la Tribuna — lavorano ed operano nelle circostanze più aspre e difficili; sono da un anno in prima linea con le truppe a Toledo, a Malaga, nelle trincee della città universitaria di Madrid, a Guadalajara, sul fronte basco e pur ieri a Bilbao, con le estreme avanguardie, anzi, oltre le estreme avanguardie.

Si sappia dunque che un piccolo nucleo di giornalisti italiani in camicia nera è entrato per primo nella città liberata, che ha combattuto con le fanterie, che ha offerto nel corso delle operazioni anche il suo sangue per la causa della civiltà contro la barbarie comunista.

L'audace pattuglia dei tre giornalisti che primi entrarono in Bilbao e issarono la bandiera sul municipio sono stati citati all'ordine del giorno per questo gesto che onora il giornalismo fascista. E lo stesso dicasi per tutti gli altri che compiono nobilmente il loro dovere in terra di Spagna. Tutto ciò la Tribuna rileva non per vanteria o spirito di corpo, ma soprattuto per proclamare, di fronte ai metodi che ispirano la cosiddetta libera stampa, tanto spesso colpevole delle più sfacciate deformazioni della verità, la superiorità del compito che è stato commesso dal Regime alla stampa italiana e che si riassume nella difesa e nella proclamazione della fede.

La Tribuna, facendo un confronto fra i due modi di intendere il giornalismo ai tempi che corrono, rileva che mentre quei gazzettieri a tavolino, le mille miglia lontani dal fronte di combattimento, lavorano di fantasia e fabbricano, come fu più volte documentato durante il conflitto etiopico, perfino battaglie che non sono esistite, i giornalisti italiani, che vivono nel clima rigeneratore del Fascismo, sanno essere nell'esercizio dei loro doveri combattenti e soldati.

Il giornalismo fascista, secondo il comandamento del Duce, vuole ora essere e sempre un'arma vigile e pronta a servizio dell'idea suscitata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere. Che è quanto dire al servizio della verità e delle ragioni essenziali di convivenza e di reciproca comprensione tra i popoli.

L'adesione di Franco alle garanzie per le navi del controllo

BERLINO, 22

Il D. N. B. ha da Salamanca che il Governo nazionale spagnolo ha risposto al quesito dell'Inghilterra comunicando allo ambasciatore britannico ad Hendaye che esso prenderà tutte le garanzie per la sicurezza delle navi del controllo in pattuglia e che creerà delle zone di sicurezza nei porti nazionali.

Il governo rosso di Valencia non ha ancora risposto alla nota inglese.

Il N. S. B. ha da Salamanca

Festose accoglienze di Monaco all'on. Ricci e agli accademisti

MONACO DI BAVIERA, 22

Le accoglienze di Monaco all'on. Ricci e ai 1200 accademisti fascisti reduci dai saggi ginnico-militari di Berlino sono state calorosissime e improntate al più profondo spirito di ammirazione e di simpatia per la gioventù fascista.

Al binario d'arrivo del treno erano disposte tre compagnie della gioventù hitleriana, mentre nell'ampio piazzale della stazione prestavano servizio d'onore due compagnie delle Milizie Nere hitleriane e altri reparti giovanili.

L'on. Ricci, che era accompagnato da von Schirach, è stato ricevuto nel salone reale dal Ministro dell'Interno bavarese Wagner, da numerosi rappresentanti della Casa Bruna, gerarchi della gioventù hitleriana ed alti ufficiali delle Milizie. Erano presenti anche il Console generale d'Italia, i rappresentanti del Fascio di Monaco e molti connazionali.

Al suono degli inni nazionali italiani, l'on. Ricci ha quindi passato in rivista le formazioni hitleriane mentre una folla inneggiando al Duce acclamava con entusiasmo la gioventù fascista che stava uscendo dalla stazione. Gli accademisti sono stati quindi ospitati nella nuova monumentale caserma delle Milizie hitleriane «Deutschland», ove ha avuto luogo una colazione offerta dal comandante supremo delle Milizie Nere, Himmler, in onore dell'on. Ricci e alla quale hanno partecipato molti alti ufficiali delle Milizie.

Due battaglioni di militi e reparti motorizzati sono quindi sfilati davanti all'on. Ricci. Gli accademisti hanno risposto agli onori eseguendo alla loro volta una stupenda parata la quale ha indotto Himmler ad esprimere all'on. Ricci la sua più profonda ammirazione per il meraviglioso quadro offerto dalla marziale gioventù fascista. Altri reparti d'onore erano disposti ai templi dei caduti social-nazionalisti quando lo on. Ricci, accompagnato da von Schirach, dal Ministro Wagner e dal Console generale d'Italia, vi ha deposto due corone con nastri tricolori.

Prima della partenza ancora una volta la città di Monaco ha espresso tutta la sua cordiale ammirazione per gli accademisti fascisti che, acclamati da una immensa folla e al suono degli Inni nazionali della gioventù italiana, hanno attraversato in sfilata il centro della città recandosi alla stazione dove reparti d'onore e sfarzose decorazioni di alloro li attendevano e fitte ali di popolo inneggiavano al Duce e all'amicizia italo-tedesca.

L'on. Ricci ha concesso ad un rappresentante del *D.N.B.* un'intervista in cui, dopo avere elogiato i grandi meriti di von Schirach per l'organizzazione giovanile tedesca, ha sottolineato che la Germania e l'Italia sono due Paesi nei quali il problema difficilissimo e delicatissimo dell'educazione giovanile è stato compreso in tutta la sua importanza e posto al primo piano nella vita della Nazione.

«La gioventù in ogni Paese — ha proseguito l'on. Ricci — ha il cuore aperto alle grandi passioni. La gioventù che vive nei paesi democratici, mortificata e priva di ideali, sogna la vita che la gioventù dei nostri grandi Paesi ha realizzato sotto gli auspici dei grandi movimenti di rinnovazione nazionale guidati da Hitler e da Mussolini».

L'on. Ricci ha quindi prospettato la creazione di un organo che con la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni giovanili italiane e tedesche presieda ad un'organizzazione del turismo giovanile internazionale destinato a stabilire tra i giovani di tutti i paesi rapporti cordiali di reciproca fiducia.

Il Gabinetto Chautemps costituito

La Vice-presidenza a Blum - Delbos agli esteri

PARIGI, 22

Chautemps ha ripreso questa mattina le sue conversazioni ricevendo vari uomini politici Il consiglio nazionale del partito socialista ha ascoltato l'esposizione di Blum, che ha raccomandato una partecipazione dei socialisti al nuovo Governo del fronte popolare sotto la direzione radicale. Il comitato direttivo del partito comunista ha dichiarato che esso è disposto a prendere la sua parte di responsabilità in un Governo creato sul modello del fronte popolare. Le riunioni dei socialisti e dei comunisti sono proseguite in giornata. Si è pure riunita nel pomeriggio la commissione amministrativa della Confederazione generale del lavoro presieduta da Jouhaux.

Ecco la composizione definitiva del nuovo Gabinetto:

Presidente del Consiglio: Chautemps, senatore, radicale socialista.

Ministri di Stato: Albert Sarraut, Maurice Viollette, senatore radicale socialista e dell'unione socialista; Paul Faure della S.F.I.O., non appartenente ad alcun ramo del Parlamento.

Vice Presidente del Consiglio: Leon Blum, deputato S.F.I.O.

Difesa nazionale: Daladier; Esteri: Delbos, ambedue deputati radico-socialisti; Giustizia: Vincent Auriol, deputato della S.F.I.O.; Interni: Dormoy, deputato della S.F.I.O. Finanze: George Bonnet, deputato, radicale socialista; Marina: Campinchi, presidente del gruppo parlamentare radicale socialista; Aria: Cot, deputato, radicale socialista; Educazione: Zay, deputato radicale socialista; Lavori Pubblici: Queuille, senatore, radicale socialista; Commercio: Chapsal, senatore radicale socialista; Agricoltura: Monnet, deputato, della S. F. I. O.; Colonie: Moutet; Lavoro: Fevrier; ensioni: Riviere; Poste: Lebas, tutti e quattro deputati, della S.F.I.O.; Salute pubblica: Rucart, deputato, radicale socialista.

L'esperimento Blum è costato 23 miliardi di franchi oro

BUDAPEST, 22

Commentando la crisi francese, il *Fuggetlenseg*, organo vicino al Governo, rileva il fallimento del fronte popolare, notando che lo esperimento è costato al popolo francese 23 miliardi di franchi oro. L'organo nazionalista *Uj Magyarsag* osserva che Blum ha fatto molte promesse agli operai, senza però mantenerle ed ha provocato il disordine finanziario in Francia. «Blum — osserva il giornale — non è quindi caduto per il voto del Senato, ma perchè le masse popolari non avevano più fiducia in lui».

Crollano i baluardi del parlamentarismo

ATENE, 22

La stampa si occupa largamente della crisi ministeriale francese. Il «Kathimerini» scrive che uno dopo l'altro i baluardi del parlamentarismo crollano all'urto della nuova realtà. Il «Proia» crede che la crisi avrà ripercussioni sulla politica estera e dello stesso parere è l'«Ethniki» che ritiene che la Francia e la Gran Bretagna comprenderanno l'interesse che esse hanno di riconoscere Franco. L'«Estia» rileva gli scioperi, il carovita e le altre anormalità avutesi con l'avvento di Blum al potere. Afferma che egli ha fatto tutt'altro che assicurare il benessere agli operai e si augura che dopo il suo crollo la Francia riesca a fare il primo passo sulla strada dalla quale il fronte popolare l'ha allontanata.

Una nuova stella sulla bandiera americana?

OKLAHOMA CITY, 22

Se la proposta avanzata dal dottor Charles Ashton, direttore della Camera di Commercio di Oklahoma City, avrà un seguito, la bandiera degli Stati Uniti si arricchirà di una nuova stella.

Allo scopo di facilitare la soluzione del problema delle «zone aride», quelle zone dell'ovest che vengono periodicamente colpite da tremende siccità, il dottor Ashton ha proposto la costituzione di un nuovo Stato formato dalle zone aride di cinque stati: Oklahoma, Texas, Colorado, Nuovo Messico e Kansas.

«In tal modo — ha spiegato il dottor Ashton — gli sforzi del Governo nazionale per la soluzione del problema della siccità, sarebbero grandemente facilitati in considerazione della maggiore speditezza degli studi e delle misure coordinate da un unico potere, invece che dalle autorità di cinque diversi stati».

Ashton ha fatto anche notare che l'autorità di un Governo costituito in queste zone avrebbe la più benefica influenza agli effetti della lotta contro la siccità. Infatti uno dei principali ostacoli per una efficace opera di difesa è la mancanza di autorità sulle zone colpite.

PUGILATO

Spoldi mette Esser f. c. a metà del primo tempo

MILANO, 22

Cinquemila spettatori, forse più, si sono recati questa sera al Velodromo Vigorelli per assistere all'incontro di pugilato fra il campione tedesco dei pesi leggeri Esser e Spoldi reduce dai trionfi riportati sui quadrati americani. L'attesa della folla è stata delusa: colpa del pugno micidiale di Spoldi, il ragazzo dinamite, come l'hanno battezzato gli americani amanti delle denominazioni colorite, e sopratutto anche della mediocrità dell'avversario. L'incontro ha avuto termine infatti a metà della prima ripresa, con il tedesco disteso sul tavolato.

Esser ha assunto una guardia aperta, invitante, e Spoldi che già alle prime battute era apparso sicuro e autoritario dopo due o tre colpi d'assaggio, ha piazzato un secco traversone al mento, che ha fatto traballare l'incauto Esser; poi lo ha toccato secco un uno-due velocissimo e l'incontro è finito lì. Abbattuto, con la bocca sanguinante e due denti rotti — questo lo si è saputo dopo — Esser era fuori combattimento. Il pubblico ha rumoreggiato un po' deluso per la brusca conclusione dell'incontro e sopratutto per non aver potuto valutare appieno le attuali possibilità di Spoldi, rassegnandosi però quando il giovane campione ha ricevuto le congratulazioni di S.A.R. il Duca di Bergamo, presente alla riunione, insieme al Segretario federale Rino Parenti.

Interessanti pure gli altri incontri. Ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Alessandrini di Ancona e De Laurentis di Trieste incontro nullo in dieci riprese. Orlandi di Milano batte Bonetti di Cremona ai punti in dieci riprese. Spoldi di Milano batte Esser di Berlino per fuori combattimento alla prima ripresa. Pesi medi: Dejana di Genova batte Rocchi di Roma ai punti in dieci riprese.

CICLISMO

La definitiva formazione per il Giro di Francia

ROMA, 22

Il Commissario tecnico della Federazione ciclistica italiana ha dato alla squadra italiana che parteciperà al Giro di Francia la seguente definitiva formazione: Bartali, Camusso, Cimatti, Generati, Introzzi, Martano, Rossi G., Servadei, Valetti, Vicini, Individuali: Molinar, Morelli, Romanatti, Simonini. Tutti i corridori italiani, i meccanici e i massaggiatori, agli ordini del commissario tecnico, partiranno da Firenze il mattino del giorno 25 per Milano e da Milano via Chiasso alle ore 17.20 dello stesso giorno per Parigi, dove giungeranno alle 7.45 del giorno 26.

La Federazione ciclistica italiana comunica che il campionato aspiranti su strada si svolgerà il 27 corr. a Pistoia. La disputa del Trofeo delle zone avrà luogo a Sabaudia il 29 corrente.

SCHERMA

Riunione del Direttorio Federale

ROMA, 22

In una sala dell'Accademia d'armi di Cremona si è riunito il giorno 20 corr. il direttorio nazionale della Federazione italiana di scherma. E' stato deciso di indire a Roma in epoca da destinarsi, un congresso magistrale e sono stati omologati i risultati dei campionati nazionali delle varie categorie.

Trecento atleti italiani ai giuochi universitari

ROMA, 22

Con la giornata di ieri, 21 giugno, si sono chiuse a Parigi le iscrizioni alla settima edizione dei giuochi internazionali universitari. «L'Informatore Sportivo» è in grado di assicurare che l'Italia ha fatto pervenire al comitato organizzatore parigino la conferma dell'iscrizione già inviata a suo tempo La rappresentanza goliardica italiana ammonterà complessivamente a trecento attivi, fra atleti e accompagnatori, formando una delle più agguerrite rappresentative ai prossimi giuochi Tutti gli sport inclusi nel programma, ad eccezione della palla a mano, vedranno la partecipazione italiana. Infatti i nostri goliardi hanno inviato le loro iscrizione per le gare di atletica leggera, di ginnastica, di pugilato, di nuoto, di canottaggio, di palla a nuoto, di ciclismo, di scherma, di tiro a segno, di calcio, di rugby, di pallacanestro e di hockey su prato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

…o CIIIC - N. 75 - Cent. 30

GIOVEDÌ 24 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Fiera risposta di Roma e Berlino alla mancanza di solidarietà dimostrata dall'Inghilterra e dalla Francia di fronte alle aggressioni rosse

Italia e Germania si ritirano
dal sistema di controllo in Spagna

…unicato ufficiale

ROMA, 23

…overno fascista, avendo con… in seguito all'andamento …nti conversazioni che han… luogo a Londra tra i rap… delle quattro Potenze, …nza di solidarietà necessa… azione comune relativa ai …cidenti verificatisi durante … di controllo internazionale, … istruzioni all'ambasciatore … di comunicare al Comitato … intervento che l'Italia si ri… …nitivamente dal sistema di …

… decisione è stata presa …erno del Reich. (Stefani).

…olidarietà …alo-tedesca

ROMA, 23

…ecisione dei Governi di Ro… di Berlino di ritirarsi de…mente dal sistema del …llo per la Spagna, logica e …aria, è stata imposta dal… …nclusione negativa del Co… delle quattro Potenze del …llo navale costituito con lo …o del dodici giugno. Tale …lo — nota il "Giornale d'I…… è risultato fallito alla …ma prova. Gli europei di …fede non possono che ram…

…ornale fa l'esposizione dei …riguardanti il siluramento "Leipzig", mettendo in rilie… la Germania, per agevo… l'accordo collettivo, abban… …tra le sue richieste, la pro… del sequestro dei sottoma…

…Governo italiano ha soste… richieste del Reich. Il Go… britannico, sostenuto da … francese, le ha respinte. … evidente che la Germania … poteva accettare la pregiu… … britannica di un'inchie… …ui fatti denunciati. Tale …fficiale tendeva infattti a … il dubbio sulla buona fe… …ela denuncia, mentre non … allo stato attua… …ortare alcuni nuo…ti.

…osizioni opposte le …e non hanno po… …ad una qualsiasi … solidarietà e di … rimaneva dunque … Berlino che trarre … da questa prova… dichiarare il loro …ma del controllo. … significa che l'I… dalle acque spa… sue navi, tutti i … in quanto sono …rollo. E' evidente … le necessarie ga… …avi esercitanti il …lia, come la Ger… dovere nazionale e …arsi alle nuove ag… forti della loro im… potrebbero anco…

…ane invece nel Co… intervento di Lon… …ecipare ancora fin … l'opera politica ge… alla pacificazione … Con ciò dà prova …derazione, del suo …onsabilità interna…

… dell'Italia — con… …ale — è la prova … energia che una … deve avere e mo… …te ai pericoli e a… …he si vogliono crea… …a Spagna e in Eu… … ciò un nuovo atto …le tutela dei valori …a, e non meno, un … solidarietà che l'I… … offrire all'amica …ell'offesa impunita …a fatta.

…e le posizioni si fis… da qualche parte, …a chiarezza. La mi… …ssi è presente, gra… …, e diretta non solo …zione spagnola, ma …enza stessa dell'Eu… …nte ad essa c'è bi… … solidarietà euro… …d attiva che crei un … di resistenza e val… …d isolare e scorag… …corso violento.

La nota tedesca a Londra

BERLINO, 23

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 11 sotto la presidenza di Hitler. Tutti i Ministri del Reich erano presenti, compreso il generale Von Fritsch, comandante in capo dell'esercito, Raeder, capo della Marina, e Heinrich Himmler, capo della polizia del Reich.

Durante la riunione, von Neurath ha esposto la situazione politica generale.

L'ammiraglio Raeder ha, a sua volta, esposte alcune questioni tecniche in relazione al tentativo di siluramento del *Leipzig*.

Da Londra il *D. N. B.* ha intanto notizia che questa mattina Von Ribbentrop, Ambasciatore di Germania, ha rimesso, in nome del suo Governo, la nota seguente al Foreign Office:

« *Il Governo tedesco, dopo essere stato messo al corrente degli attacchi eseguiti il 15 e il 18 giugno contro l'incrociatore* Leipzig *ha informato immediatamente le Potenze partecipanti al controllo marittimo in Spagna che non era disposto ad esporre più oltre le sue navi, incaricate di una missione internazionale, agli esercizi di tiro dei bolscevichi spagnoli. Il Governo germanico ha ridotto al minimo le garanzie che doveva esigere per la sicurezza delle sue navi, non domandando che una dimostrazione navale delle quattro Potenze, destinata a costituire un avvertimento. Poichè i Governi britannico e francese non sono disposti ad accettare anche questa domanda minima, il Governo germanico constata, con rincrescimento, che lo spirito di solidarietà, condizione indispensabile per l'esercizio di una missione internazionale comune, fa difetto fra le Potenze incaricate del controllo. Il Governo germanico è dunque deciso a ritirarsi definitivamente dal sistema di controllo* ».

Nessuna mira sulla Spagna

Oltre a questa nota, il *D. N. B.* pubblica una dichiarazione aggiuntiva nella quale è detto tra l'altro che il Reich germanico non ha mai avuto e non ha, come è invece il caso di altri popoli e di altri Stati, nessuna mira territoriale o politica sulla Spagna o sulle sue Colonie. La Germania, d'altra parte, ha provato fin dal principio di volere che il conflitto fosse circoscritto agli spagnoli; come l'Italia, ha preso immediatamente posizione contro ogni tentativo di interferenza politica, finanziaria, militare o di altra specie, nel conflitto stesso.

Notato quindi il procedimento del tutto diverso adottato dagli Stati democratici e bolscevichi, il *D. N. B.* aggiunge che, malgrado ciò, la Germania si è sempre dichiarata pronta a garantire un non intervento veramente equo e generale ed a partecipare alle misure pratiche di un controllo Questo, disgraziatamente, non solo è rimasto inefficace, ma ha indotto i bolscevichi spagnoli ad esercitare delle aggressioni contro navi germaniche ed italiane.

Specificate tali aggressioni, il *D. N. B.* rileva in proposito come il bombardamento di Almeria non debba essere considerato un atto di vendetta, ma un monito agli aggressori per l'avvenire e, passando al recente incidente del *Leipzig* ed alla consecutiva riunione del Comitato di controllo, nota che mentre tutte le proposte tedesche ebbero l'appoggio immediato ed energico del rappresentante italiano, si urtarono invece contro le continue obbiezioni dei rappresentanti francese e britannico.

Chiedendo una inchiesta preventiva sui fatti, il Comitato di controllo veniva a porre in dubbio la verità dei fatti ad esso sottoposti da una Potenza partecipante al controllo e adottava, di primo acchito, le argomentazioni dell'aggressore rosso. Tuttavia, per fare quanto era possibile per arrivare ad una intesa, il Governo tedesco rinunciò, durante le deliberazioni di Londra, non solo ad ogni rappresaglia pratica, ma anche all'internamento dei sottomarini di Valencia, contentandosi di domandare una dimostrazione navale immediata quale avvertimento ai bolscevichi di Valencia. Si dichiarò inoltre pronto ad accettare, accanto a queste misure immediate, la inchiesta proposta dagli inglesi e dai francesi. « Ma anche queste proposte così ridotte — conclude il *D. N. B.* — sono state respinte dai rappresentanti francesi e britannici. Pertanto ogni controllo diventa impossibile ed ogni Potenza che ha coscienza del proprio dovere, del proprio onore e della propria responsabilità, non può più parteciparvi. Ecco perchè il Governo tedesco è deciso ad assumere d'ora in poi esso stesso e con i suoi propri mezzi, la protezione dei suoi interessi e delle sue navi contro gli incendiari bolscevichi di Valencia e ad assicurare questa protezione con mezzi che sono solo appropriati a trattenere i criminali da nuovi

« *Il Governo germanico ha la grande soddisfazione di potere constatare che la sua opinione è assolutamente identica a quella del Governo italiano e che, anche nel caso presente, si è manifestata, in modo così felice, la collaborazione pratica dei due Paesi; collaborazione che è una necessità per la salvaguardia dell'ordine in Europa e, conseguentemente, per il mantenimento della pace* ».

La responsabilità di Eden

I fogli berlinesi sono intanto unanimi nel dichiarare che il fallimento delle consultazioni di Londra si deve sopratutto al Ministro Eden il quale — osserva la *Boersen Zeitung* — è stato l'anima della resistenza franco-inglese alle ragionevolissime richieste del Reich.

Il « Voelkischer Beobachter » rileva che il Ministro degli Esteri inglese avrebbe avuto più che sufficienti ragioni per appoggiare una richiesta che ha la sola legittima pretesa di vedere rispettati i marinai delle Potenze che vogliono far osservare il principio del non intervento. Eden, trascurando questo dovere, ha dimostrato anche qui la sua incapacità ed ha rivelato altresì di non avere il coraggio di considerare con mentalità realistica le conseguenze alle quali portano gli atti di pirateria dei banditi di Valencia.

« Il Ministro inglese degli Esteri — continua il giornale — ha così condannato al completo fallimento la politica dell'Inghilterra. Le sue obiezioni che il Comitato di controllo non lavora come l'Inghilterra desidera, sono prive di buon senso poichè non l'Inghilterra, ma soltanto l'Italia e la Germania hanno avuto finora diritto di esprimere dei desideri dato che non marinai inglesi, ma marinai tedeschi ed italiani sono caduti vittime del loro dovere ».

La « Diplomatische Korrespondenz » nota che il rifiuto della Francia e dell'Inghilterra di dare per lo meno un serio avvertimento ai rossi di Valenza era già stato annunziato da Eden alla Camera dei Comuni ancora prima che la conferenza avesse preso una deliberazione formale. Ricorda che la Germania, se avesse ottenuta una dimostrazione navale immediata, non si sarebbe opposta ad un'inchiesta, ma malgrado questo le due Potenze occidentali hanno insistito perchè prima si chiedessero nuovi elementi a Valencia, cosa che deve apparire incomprensibile quando si ricordi quanto poco credito meriti quel governo, come ha dimostrato recentemente in occasione dell'incidente della « Deutschland ». Questo modo di procedere ha grandemente scosso la fiducia tedesca nel lavoro imparziale di un meccanismo collettivo il quale avrebbe dovuto funzionare una volta a vantaggio della Germania. La Germania si dice delusa, ma non sorpresa degli avvenimenti anche per il fatto che la storia del dopoguerra ha mostrato abbastanza bene che il mondo è ancora molto lontano da quella lealtà che consiste nel misurare con un criterio unico i fatti della vita internazionale.

La gravità dell'attacco al "Leipzig,,

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che se anche l'incidente del «Leipzig» può sembrare oggi relativamente superato, non per questo esso perde la sua gravità. Il Comitato di controllo ha dimostrato che le sue uniche armi sono le note diplomatiche, armi queste che non possono bastare alla Germania ed all'Italia ed ha quindi poste queste due Potenze nella necessità di non fare più alcun assegnamento nel futuro su questo organo risultato insufficiente.

Il «Berliner Tagblatt» dichiara che, quando il Governo del Reichè dovrà ora, dopo l'arrivo dei rapporti, prendere le decisioni necessarie, esso lo farà cosciente del fatto che si tratta, prima di tutto, di far comprendere a Valencia che un richiamo all'ordine tale quale avrebbe dovuto essere espresso dalla solidarietà delle Potenze riunite dall'accordo del 12 giugno, è inevitabile. La «Frankfurter Zeitung» osserva che quando un comandante tedesco comunica ufficialmente che una nave è stata oggetto di attacco, non vi è nessuna ragione di esaminare ancor più il fatto in sè. Precisamente questo si è chiesto a Londra. Infatti, quando una torpedine raggiunge il suo obbiettivo, è troppo tardi per cominciare qualsiasi esame. La «Germania» dichiara che dopo il fallimento delle trattative tra le quattro Potenze, il Paese che è stato vittima dell'attacco, vale a dire la Germania, riprende di nuovo l'i-

La corazzata "Spee,, salpa per le acque spagnole

BERLINO, 23

Il D. N. B. comunica:

La corazzata « Admiral Graf Spee » *è salpata questa sera per andare ad assumere nelle acque spagnole la protezione degli interessi germanici* (Stefani).

Lunghi colloqui fra Grandi e Ribbentrop

PARIGI, 23

Si ha da Londra:

Oggi, prima della seduta della Camera dei Comuni, l'Ambasciatore d'Italia Grandi e l'Ambasciatore di Germania hanno rimesso a Eden le note con le quali il Governo fascista e il Governo del Reich hanno comunicato di ritirarsi definitivamente dal sistema di controllo.

La nota italiana, redatta in termini analoghi a quella tedesca, riproduce il testo diramato dal Governo fascista a Roma.

Dopo la consegna delle note, gli ambasciatori Grandi e Ribbentrop hanno avuto all'ambasciata di Germania un lungo colloquio e si sono di nuovo incontrati più tardi nel pomeriggio all'ambasciata d'Italia.

Consiglio di Gabinetto a Londra

PARIGI, 23

Consiglio di Gabinetto stamane a Londra per l'esame della situazione internazionale creata dal fallimento dei negoziati relativi all'incidente al *Leipzig*, fra le quattro Potenze del controllo navale in Spagna.

La riunione ha avuto luogo alle ore 11 sotto la presidenza di Neville Chamberlain.

Si deve supporre che l'atteggiamento adottato da Eden in questa circostanza abbia ricevuta l'approvazione di tutti i Ministri.

Prima della riunione, Eden aveva ricevuto al Foreign Office l'Ambasciatore francese a Londra, Corbin.

Londra, di fronte alla gravità della situazione creatasi in seguito al fallimento delle consultazioni delle quattro Potenze incaricate del controllo in Spagna, tenta di porre la solita maschera della impassibilità. Ma dai commenti della stampa traspare tutta l'ansia e tutta la preoccupazione che tale situazione suscita nei circoli politici.

Disposizioni di Mussolini
alla Commissione per le leggi di guerra e al Consiglio delle ricerche

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il senatore Amedeo Giannini, presidente della Commissione per le leggi di guerra e di neutralità, il quale gli ha presentato i progetti dei provvedimenti legislpativi elaborati dalla Commissione.

Il Capo del Governo si è molto compiaciuto per il lavoro compiuto dalla Commissione ed ha impartito le disposizioni per gli altri progetti che essa dovrà predisporre. Ha inoltre disposto che siano resi pubblici i progetti legislativi già elaborati. Quale vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il senatore Giannini ha poi avuto dal Duce le disposizioni per la rapida ed integrale applicazione dei provvedimenti legislativi di riorganzzazione del Consiglio, approvati dal Consiglio dei Ministri.

Inoltre il Duce ha approvato la costituzione, sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche, di un centro di studi per il riattamento minerometallurgico dei minerali.

Provvedimenti per l'autarchia
deliberati dal Consiglio dei Ministri

Le funzioni dell'I. R. I. - La costituzione d'una Società per la valorizzazione dell'industria siderurgica
Lo sfruttamento minerario dell'isola d'Elba - Due Enti per la produzione della gomma sintetica
Nuove provvidenze per l'industria alberghiera - Gli aumenti delle retribuzioni estesi agli ufficiali giudiziari

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Le fusioni di società commerciali

Uno schema di decreto legge per la proroga delle norme sulla fusione di società commerciali, concentrazione di aziende ed emissione di azioni privilegiate. Col 30 corrente mese viene a cessare, a norma della legge 6 giugno 1935 XIII, l'efficienza dei provvedimenti emanati, fin dal 1930 VIII, dal Governo fascista allo scopo di agevolare le operazioni di fusione e concentrazione di aziende sociali. Le attuali condizioni della vita economica nazionale ed internazionale rendono opportuno prorogare quelle disposizioni che hanno efficacemente contribuito al rafforzamento delle nostre industrie. A tale fine tende il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, che protrae al 31 dicembre 1938 XVII l'efficacia delle norme vigenti in materia, ammettendo ad usufruire delle agevolazioni anche le società commerciali regolarmente costituite fino al 30 giugno 1935 XIII. Sono altresì prorogate le disposizioni riguardanti l'emissione di azioni privilegiate contenute nel R. D. L. 24 novembre 1932 XI n. 1623, che hanno anch'esse la finalità di favorire il risanamento delle aziende produttrici.

L'ordinamento del notariato

Uno schema di decreto legge contenente disposizioni sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili. Con questo provvedimento vengono modificate ed integrate alcune disposizioni della legge 16 febbraio 1913 n. 89 e di altre leggi sul predetto ordinamento nell'intento di adeguare tali norme ad esigenze ormai inderogabili concernenti l'esercizio delle funzioni notarili, per le quali non sembra possibile attendere che sia portata a termine la redazione del T. U. delle leggi medesime, il cui complesso lavoro richiede necessariamente un tempo assai maggiore.

In particolare, tra l'altro, sono compiutamente precisate le funzioni dei notai e, per quanto concerne la nomina di essi, si stabilisce espressamente il requisito dell'iscrizione al P. N. F.; si disciplinano poi con maggiore organicità i trasferimenti dei notai, approvandosi opportune modificazioni alla tariffa; inoltre si disciplina meglio il deposito negli archivi notarili distrettuali degli atti pubblici, anche se non redatti dai notai, nell'interesse di speciali enti ed infine viene regolata la riunione di più distretti notarili per il caso di riduzione dei posti di notai in seguito alle modificazioni delle circoscrizioni.

Uno schema di decreto legge conconcernente i magistrati di grado 5.o addetti al Ministero di Grazia e Giustizia. Con legge 4 giugno 1934 XII n. 890, il numero dei magistrati di grado 5.o addetti al Ministero di Grazia e Giustizia è stato diminuito di 16, addivenendosi in pari tempo alla graduale eliminazione dei posti in eccedenza. Con il provvedimento ora approvato tale eliminazione viene più opportunamente regolata in connessione alle esigenze dei servizi del Ministero.

L'aumento agli ufficiali giudiziari

Uno schema di decreto legge a favore degli ufficiali giudiziari. Il trattamento economico degli ufficiali giudiziari in questi ultimi anni ha seguito sempre le vicende di quello usato al personale statale. Ora, poichè in relazione alle condizioni economiche generali, gli stipendi e gli altri assegni dei dipendenti statali sono stati aumentati dell'8 per cento con R. D. L. 24 settembre 1936 XIV n. 1719, è sembrato opportuno ed equo estendere tale trattamento economico agli ufficiali giudiziari, in quanto possa ad essi applicarsi tenendo presenti il loro particolare ordinamento e le loro speciali retribuzioni.

Uno schema di R. D. che modifica il termine per la presentazione delle domande prevedute nelle norme integrative del regolamento per la professione di geometra. Tale termine viene stabilito in due anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore del R. D. 16 aprile 1936 XIV n. 1174.

Uno schema di R. D. per l'attuazione delle norme per la risoluzione delle controversie in materia di assicurazione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. Il provvedimento stabilisce al 29 ottobre p. v. la data di esecuzione delle speciali anzidette norme contenute nel R. D. 17 agosto 1935 XIII n. 1765, e detta le altre relative disposizioni di carattere transitorio.

Uno schema di decreto legge che consente in via transitoria l'applicazione ai Tribunali ed alle Procure di pretori e pretori aggiunti

Il provvedimento per l'"Iri,,

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, di concerto con i Ministri per le Finanze e per le Corporazioni, ha approvato uno schema di R. D. L. col quale si provvede a regolare in via permanente le funzioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.).

Il decreto in parola determina in lire un miliardo il fondo di dotazione e stabilisce che, fino alla concorrenza di tale somma, l'I. R. I. potrà assumere nuove partecipazioni in grandi imprese industriali aventi per oggetto attività connesse con la difesa dello Stato e con l'attuazione della politica di autarchia e con la valorizzazione agricola ed industriale dell'Etiopia.

In relazione al carattere di continuità che assume l'Ente, vengono introdotte modificazioni nella struttura amministrativa dello stesso, disponendosi che le deliberazioni più importanti siano sottoposte all'approvazione del Ministro per le Finanze, e in casi comportanti l'acquisto o la vendita di maggioranze azionarie, siano sottoposte all'approvazione del Capo del Governo.

La "Finanziaria siderurgica,,

Indi il Consiglio dei Ministri approva, su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di provvedimento col quale l'I.R.I. viene autorizzato a costituire una società avente il capitale di 900 milioni, denominata Società Finanziaria Siderurgica (« FINSIDER ») *nella quale l'I. R. I. apporterà le azioni che esso possiede nella Società ILVA, nella Società « Terni », nella Società « Dalmine », nella Società acciaierie di Cornegliano.*

La nuova Società è destinata a provvedere al coordinamento tecnico e finanziario delle aziende controllate, si propone la valorizzazione dell'industria siderurgica secondo le direttive intese ad un attrezzamento produttivo che realizzi nel modo migliore i principi di autarchia.

In corrispondenza del capitale azionario della nuova società — che verrà costituito in gestione speciale — l'I. R. I. è autorizzato ad emettere una serie di obbligazioni a venti anni per l'importo di lire 900 milioni. Tali obbligazioni sono garantite dallo Stato, fruttano un interesse minimo del 4.50 per cento e danno diritto a percepire la metà della differenza fra il detto 4.50 per cento e il dividendo che l'I.R.I. percepirà sulle azioni della « Finanziaria Siderurgica ». E' riservato ai portatori delle nuove obbligazioni il diritto di tramutarle — limitatamente al 50 p. c. — in azioni della Società finanziaria siderurgica in qualsiasi tempo. L'I.R.I. si inibisce per otto anni il diritto di riscatto di tali obbligazioni e si obbliga, nel caso che trascorso tale periodo ne effettuasse il riscatto totale o parziale, a rimborsare col 20 per cento di premio.

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre deliberato che dal 1.o luglio 1937 XV al 31 dicembre 1938 XVII l'estrazione del materiale di ferro nell'isola d'Elba raggiunga la cifra di un milione di tonnellate.

Le circoscrizioni degli uffici delle imposte

Uno schema di decreto legge recante provvedimenti per il Corpo della R. Guardia di Finanza; estensione delle facoltà attribuite alla polizia tributaria investigativa e modificazione alle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali.

Uno schema di R. D. col quale si provvede ad una parziale riforma delle circoscrizioni degli uffici delle imposte dirette e del registro. Il provvedimento è diretto ad adeguare le attuali circoscrizioni alle esigenze di servizio determinate da riforma degli ordinamenti tributari, con particolare riguardo alla competenza territoriale e delle nuove commissioni distrettuali che inizieranno il loro funzionamento il 20 ottobre XVI.

Uno schema di R. D. col quale si provvede a determinare le norme seguite per la costituzione ed il funzionamento delle condizioni amministrative delle imposte dirette e delle imposte indirette sui trasferimenti della ricchezza.

Uno schema di R. D. L. contenente norme intese a consentire agli ufficiali fuori organico ed in congedo speciale ed agli ufficiali mutilati ed invalidi di guerra provenienti dalle categorie in congedo ed assunti in servizi sedentari di fruire dei benefici concessi dall'Opera di previdenza per i personali civili e militari dello Stato.

Uno schema di D. L. che consente l'esonero dal pagamento della tassa di concessione governativa sui decreti reali di concessione della cittadinanza italiana, in caso di povertà, agli stranieri residenti nelle vecchie provincie del Regno e nelle Colonie ed agli abitanti delle isole italiane dell'Egeo.

Uno schema di R. D. L. concernente l'abrogazione del R. D. 15 ottobre 1936 IV N. 1903, che ha modificato il regolamento sei aprile 1922 n. 547 sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

Uno schema di decreto legge concernente la proroga al 31 dicembre 1938 XVII del beneficio della restituzione dei diritti di confine e della tassa di scambio sui materiali impiegati nella fabbricazione di autoveicoli in esportazione dallo Stato.

Temporanee importazioni

Uno schema di D. L. riguardante le nuove concessioni di temporanea importazione e cioè: tentalio in dischi ed in lamine per la fabbricazione di filiere per la fibra artificiale; nastri e lamiere di ferro e di acciai laminati a freddo per la fabbricazione di ruote per autoveicoli; cellulosa ottenuta da lintere idrofilizzati per la fabbricazione di fibre artificiali alla viscosa; legno compensato di OKOUME' per essere colorato e lucidato.

Vengono inoltre ripristinate, a titolo provvisorio, le seguenti concessioni già esistenti e scadute di validità: telai di automobili, uova di pollame. Si prorogano poi le concessioni di prossima scadenza della temporanea importazione del rum e del malto. Infine viene concessa la temporanea importazione delle seguenti merci già concessa per altre lavorazioni: rame elettrolitico per la fabbricazione di ossido rosso e nero in polvere; acciaio in barre per la fabbricazione di falci, alluminio in lingotti ed in pani per la fabbricazione di scatole e capsule

a vite, per l'industria dei profumi cosmetici e medicinali; dischi di protezione per tappi corona.

Esenzione doganale per le merci dall'A. O.

Uno schema di D. L. inteso a consentire la totale esenzione dal dazio doganale per tutte le merci originarie e provenienti dall'A.O.I., che si importeranno nel Regno, fatta eccezione per il caffè.

Uno schema di D. L. col quale si stabilisce lo speciale trattamento doganale da applicare alle merci originarie e provenienti dalla Libia che si importeranno nel Regno.

Modifiche di tasse comunali

—Uno schema di D. L. col quale si provvede alla modifica delle vigenti disposizioni contenute nel T. U. 14 settembre 1931 IX, N. 1175, per la finanza locale, in merito all'applicazione delle imposte sul valore locativo, sui cani, sulle industrie, sui commerci, arti e professioni, e della tassa sulle insegne, nonchè quelle concernenti le pubbliche affissioni e la pubblicità affine di cui al R. D. 14 giugno 1928 VI. N.ro 1399.

Due milioni all'anno all'Ente della Moda

Uno schema di D. L. col quale si concede all'Ente Nazionale della Moda un contributo annuo di due milioni per cinque esercizi consecutivi, per mettere in grado l'ente di attuare il programma di potenziamento dell'industria italiana della moda, secondo i voti della Corporazione dell'Abbigliamento.

Contributi per le costruzioni e i miglioramenti alberghieri

Uno schema di D. L. col quale vengono stabiliti speciali contributi a favore di chi intende costruire, ampliare o migliorare alberghi, stabilimenti idrotermali o balneari, rifugi alpini, locali ricettivi o impianti che costituiscono coefficienti per l'incremento turistico. I contributi sono stabiliti in misura del venticinque per cento del capitale effettivamente impiegato quando trattasi di costruzione, ampliamenti ed attrezzature per le quali non siano stati concessi mutui dall'Istituto per l'esercizio del credito alberghiero e turistico, e in misura del 2.50 per cento per venticinque anni per le aziende che abbiano ottenuti i detti mutui e limitatamente all'importo di questi. Pure in ragione del 2.50 per cento e per 25 anni vengono concessi contributi sul capitale impiegato nella costruzione quando si tratti di stabili costruiti da privati che cedano in affitto, per 25 anni e per uso alberghiero, gli stabili medesimi.

Per la gomma sintetica

Nell'odierno Consiglio dei Ministri è stato inoltre approvato uno schema di D. L. inteso a favorire la produzione della gomma sintetica. Al riguardo sono intervenuti accordi fra l'Istituto per la ricostruzione industriale "I.R.I" e la Società italiana "Pirelli" per dare immediata attuazione al programma che si è voluto favorire con il provvedimento di cui sopra. A condizioni paritetiche fra l'I.R.I. e la Società italiana Pirelli, vengono costituiti due enti: un istituto per lo sviluppo degli studi e delle ricerche ed una società per iniziare la produzione della gomma sintetica.

Provvedimenti militari

Su proposta del Duce, Ministro della Guerra:

Uno schema di disegno di legge che, in conseguenza della pratica applicazione della legge 13 dicembre 1928 VII N. 3086, relativa all'allevamento ed impiego dei colombi viaggiatori, reca aggiornamenti alla legge stessa.

Uno schema di disegno di legge col quale, conformemente a quanto è stato disposto nei confronti della Croce Rossa Italiana, si disciplina il funzionamento dei servizi dell'associazione dei cavalieri italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta, si pongono i limiti e le condizioni cui deve essere subordinata la facoltà per l'ordine di arruolare personale volontario rispettivamente per il tempo di pace o di guerra ed infine si stabilisce il trattamento amministrativo da farsi al personale medesimo.

Uno schema di D. L. che integra il R. D. L. 28 settembre 1934 XII N. 1635 sul decretamento ed avviamento alla sistemazione dei servizi dell'amministrazione centrale della Guerra. Il provvedimento ha lo scopo di disciplinare in modo legale, uniforme e sistematico il servizio ispettivo in tutti gli enti del R. Esercito, detta norme relative alle ispezioni riguardanti gli enti dei servizi tecnici e mantenendo immutata la descriminazione fondamentale delle ispezioni contabili disposte per l'accertamento della regolarità e tempestività della tenuta delle scritture e della resa dei conti presso tutti gli enti militari.

Uno schema di D. L. col quale dal 1.o gennaio 1937 XV, si concede al reparto «Giacomo Medici» la amministrazione autonoma e gli si assegnano i compiti che il vigente regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi affida alle amministrazioni reggimentali sia nei riguardi della tenuta dei documenti matricolari relativi al personale, sia nei riguardi delle spese.

Uno schema di R. D. L. che nell'intento di riordinare il sistema di amministrazione delle rappresentanze militari all'estero, stabilisce il trattamento economico degli addetti militari, navali ed aeronautici, degli addetti aggiunti ed assistenti addetti navali e degli archivisti in servizio nei loro uffici.

Uno schema di D. L. con cui, allo scopo di precisare la portata di parte dell'art. 15 della legge 16 gennaio 1936 XIV N. 77 circa l'applicabilità ai cappellani militari delle aliquote di quiesenza stabilite per gli ufficiali, dà alla cennata parte dell'art. 15 decorrenza 1.o aprile 1926 IV.

Uno schema di D. L. che stabilisce il trattamento economico da farsi al personale in servizio presso il Corpo d'Armata Libico.

Uno schema di R. D. inteso ad istituire un posto di disegnatore tecnico di cartoni animati cinematografici militari.

Uno schema di R. D. che approva il nuovo testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli Ufficiali del R. Esercito.

Uno schema di R. D. con cui, a seguito della pratica applicazione dele vigenti leggi sull'ordinamento delle scuole e delle accademie militari, si recano aggiornamenti alle leggi stesse.

Aeronautica

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di R. D. inteso a stabilire la nuova circoscrizione militare territoriale della R. Aeronautica.

Uno schema di D. L. inteso ad autorizzare un reclutamento straordinario di ufficiali in S. P. E. nel ruolo specialisti dell'Arma Aeronautica, categoria automobilisti.

Uno schema di D. L. riguardante i compensi agli insegnanti della R. Accademia Aeronautica. Al riguardo si stabilisce in linea transitoria di elevare da 6 a 15 il numero massimo delle ore settimanali di insegnamento in più di quelle normali impartite dagli insegnanti della R. Accademia Aeronautica.

Uno schema di D. L. che apporta alcune modifiche alle vigenti norme sul reclutamento ed avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica. Con tale provvedimento si stabiliscono, in via transitoria, speciali disposizioni riguardanti i corsi d'integrazione presso la R. Aeronautica. Si provvede inoltre a disciplinare l'avanzamento degli ufficiali in congedo provvisorio.

Uno schema di R. D. L. inteso a prorogare a tutto il 1937 XVI le disposizioni di cui al R. D. L. 9 marzo 1936 XIV N. 556 riguardanti il reclutamento straordinario di sergenti di governo dell'Arma Aeronautica.

La data di inizio e di chiusura dell'anno scolastico

Su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale:

Uno schema di D. L. col quale si provvede alla sistemazione di taluni gruppi di personale insegnante assunto in servizio a titolo provvisorio.

Uno schema di D. L. contenente disposizioni relative all'Istituto di assistenza fra insegnanti medi presentemente con sede in Firenze e all'Istituto Nazionale di assistenza magistrale (Roma Maltoni Mussolini). Con tale provvedimento viene modificata la composizione del Consiglio d'Amministrazione dei due Istituti e viene trasferito a Roma, presso il Ministero dell'Educazione Nazionale, l'Istituto per gli insegnanti medi.

Uno schema di D. L. concernente modifiche alle date di inizio e di chiusura dell'anno scolastico. Presentemente la data di inizio e quella di chiusura delle lezioni sono stabilite dalle autorità scolastiche locali e variano da luogo a luogo e, nella stessa sede, da Istituto a Istituto. Per effetto del provvedimento ora approvato, a decorrere dal prossimo anno scolastico le lezioni si inizieranno in tutte le scuole medie ed elementari il 15 ottobre e si chiuderanno il 15 giugno. Gli esami si svolgeranno dal 16 giugno al 15 luglio e dal 15 settembre al 14 ottobre. Il provvedimento stabilisce anche quali sono i periodi di vacanza durante il corso delle lezioni.

Uno schema di D. L. concernente il riordinamento della R. Accademia d'arte drammatica con sede in Roma.

Uno schema di D. L. contenente norme per l'assunzione nei ruoli governativi del personale titolare delle scuole secondarie di avviamento professionale pareggiate convertite in regie e per la concessione dei pareggiamenti e delle sedi di esame nelle scuole ed istituti d'istruzione media tecnica.

Uno schema di D. L. concernente l'istituzione di un Centro nazionale di studi sul rinascimento, con sede in Firenze. Uno schema di D. L. concernente l'istituzione di un Centro nazionale di studi manzoniani, con sede in Milano. Uno schema di D. L. per l'istituzione di un Centro di studi leopardiani a Recanati.

Uno schema di D. L. con il quale viene modificata nei confronti delle Università e degli Istituti di istruzione superiore di tipo B, l'art. 6 del R. D. L. 24 settembre 1936 XIV n. 1719. Con tale provvedimento viene posto a carico dello Stato l'onere dipendente dall'aumento delle retribuzioni del personale delle università e degli istituti superiori di tipo B, per effetto del R. D. 24 settembre 1936 XIV N. 1719.

Uno schema di R. D. concernente il nuovo ordinamento amministrativo delle scuole elementari sussidiate. In virtù di tale provvedimento le scuole sussidiate, che nell'attuale ordinamento presentano molte affinità con le scuole rurali gestite dall'Opera Balilla, vengono affidate all'Opera stessa.

Uno schema di R. D. concernente disposizioni transitorie circa la ammissione al concorso a posti di direttore didattico in prova dei maestri che hanno partecipato alle operazioni militari in A. O.

Uno schema di R. D. relativo alla determinazione della quota fissa da corrispondere per le scuole rurali gestite dagli enti delegati.

Uno schema di D. L. relativo all'aumento del contributo del Ministero dell'Educazione nazionale a favore dell'Istituto di studi romani, con sede in Roma.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta è terminata alle ore 12, tornerà a riunirsi venerdì 25 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

La Principessa di Piemonte visita la Mostra delle Colonie

ROMA, 23

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia. Ricevuta dai dirigenti la Mostra stessa, la Principessa ha percorso tutti i padiglioni e i reparti interessandosi vivamente di questa espressiva sintesi dell'opera del Regime per la sanità della razza.

Il Duce per i lavoratori in A. O.

L'istituzione d'una medaglia commemorativa - Una pubblicazione sul contributo alla conquista imperiale - La costruzione ad Addis Abeba d'una cappella dedicata agli operai caduti

ROMA, 23

Il Duce ha disposto che il Partito provveda alla costruzione in Addis Abeba di una cappella votiva che ricordi ed esalti la memoria dei lavoratori caduti nelle opere civili durante la conquista e la valorizzazione dell'Impero.

Inoltre ha incaricato l'Ispettorato fascista del lavoro per l'A.O.I. di curare una pubblicazione che documenti il contributo dei lavoratori, con le opere civili, alla conquista ed alla prima valorizzazione dell'Impero. Tale pubblicazione avrà la prefazione dettata dal Duce.

Il Duce ha infine disposto per i lavoratori in A. O. I. la istituzione di una medaglia commemorativa che spetterà dopo due anni di permanenza nel territorio dell'Impero con buona condotta e rendimento. Ai fini della concessione verrà computato il periodo trascorso sotto le armi per quei militari che all'atto della smobilitazione sono rimasti in A. O. I. come lavoratori.

La riconoscenza dei mussulmani dell'Impero al Duce

ADDIS ABEBA, 23

Le parole di simpatia e di amicizia verso il mondo mussulmano che il Duce rivolse la scorsa primavera alla massa islamica della Libia, durante il suo viaggio sulla quarta sponda, continuano a trovare frequenti e autorevoli richiami tra i vari popoli dell'Islam che al Capo dell'Italia fascista guardano con ponderata fiducia e rinnovata ammirazione.

Dopo vivissimi entusiastici consensi suscitati tra le popolazioni mussulmane dell'Impero dal memorando discorso del Fondatore dell'Impero, che su personale iniziativa del Vicerè ed a cura dei vari organi di Governo è stato ampiamente diffuso ed illustrato, i mussulmani dimostrano in ripetute occasioni, che le storiche parole del Duce permangono radicate nell'animo loro.

A riprova di ciò, proprio in questi giorni il tribunale sciaritico dell'Eritrea, iniziando i suoi lavori, teneva ad indirizzare a quel Governo la significativa seguente lettera recante la firma del presidente Hamid Mohamed Fmnur Abu Alam e dei membri Mohamed Zein Aly e Omar Mobamed:

« Il Presidente ed i membri del tribunale sciaritico, in occasione dell'assunzione alla loro funzione giudiziaria, ritengono loro sommo dovere presentare il loro devoto ringraziamento e la loro lode al grande Governo italiano per quanto ha dimostrato e continua a dimostrare l'eccellentissimo Duce, di umanitaria simpatia e nobile interessamento per gli affari dei mussulmani compresi nella sudditanza italiana in particolar modo e del mondo islamico in generale.

« Porgiamo ringraziamenti all'on. Governo di Eritrea a nome di tutti i mussulmani della Colonia per l'interessamento che ha dimostrato nei riguardi degli affari giudiziari sciaritici islamici e per la istituzione di questo tribunale sciaritico e invochiamo Iddio a che renda perpetua la sublimità del Governo stesso, elevando fino al cielo la gloria e la grandezza e concedendo eterno successo al Re Imperatore e al Duce Benito Mussolini rinnovatore della storica magnificenza romana e Fondatore dell'Impero fascista ».

Il quartiere italiano di Addis Abeba

ROMA, 23

Ad integrazione di quanto è stato già pubblicato, il «Messaggero» si dice in grado di informare che il quartiere italiano di Addis Abeba sorgerà nella zona di Acachi, sita ad una quindicina di chilometri dall'attuale centro indigeno. Detta località, che è attraversata dalla ferrovia di Gibuti, si stende pianeggiante nei pressi del fiume Acachi, affluente dell'Auasci, ad una quota notevolmente più bassa dell'attuale Addis Abeba ed in un punto di notevole transito, costituendo il nodo delle carovaniere per il Sidamo e gli Arussi che verranno trasformate, secondo il piano sessennale, in grandi arterie imperiali a funzione oceanica.

—Fu appunto in considerazione della sua importanza come nodo stradale e delle sue favorevoli condizioni climatiche ed ambientali, che la zona di Acachi venne già da tempo segnalata come una delle più idonee per la costruzione del quartiere italiano della Capitale. Attualmente sorge ad Acachi una stazione radiotelegrafica per mezzo della quale sono assicurate le comunicazioni telegrafiche e telefoniche intercontinentali dell'Impero.

Un nuovo grandioso ponte costruito sul Tacazzè

ASMARA, 23,

Sulla strada di Asmara-Gondar è stato inaugurato un grandioso ponte sul Tacazzè in cemento armato e travate metalliche. Il fondo stradale è interamente bitumato. Sul nuovo ponte si è iniziato subito il traffico.

Gli aspetti finanziari della crisi francese

ROMA, 23

La crisi francese, nella sua faticosa evoluzione, rispecchia le gravi difficoltà che incontra il Paese sul terreno finanziario. Può sembrare un paradosso che la Francia, ricca di risparmi, di Colonie, di un attrezzamento industriale certamente fra i più interessanti dell'Europa, non abbia ancora ritrovato le vie del risanamento mentre in tutti i Paesi del mondo le profonde ferite portate dalla crisi economica internazionale si vanno lentamente, ma sicuramente rimarginando. Quello che manca alla Francia in questo momento è l'elemento «fiducia»: ed è allora che, anche i più rigogliosi fondamenti di ricchezza si trovano almeno momentaneamente, annullati. Un anno di governo del fronte popolare è stato sufficiente a portare il deficit della Tesoreria a cifre astronomiche: un calcolo eseguito dagli stessi ambienti francesi, informa il Suppl. economico dell' «Agenzia d'Italia e dell'Impero», porta a 40 miliardi la somma da fornire alla Tesoreria, all'infuori dei prodotti permanenti del bilancio annuo Prestiti non possono essere emessi, quando i migliori titoli di Stato sono ora capitalizzati al 7 per cento. Si sperava che le risorse venissero dalla ripresa economica: ma la ripresa è stata così modesta che non ha fornito un bel nulla. Non rimanevano perciò che due vie: o l'inflazione o il ritorno all'equilibrio con un'azione di economie.

E' stato scelto dall'ex Ministero Blum il sistema dell'equilibrio ma non con le economie, bensì con l'imposizione di nuove tasse: il piano proposto al Senato ed alla Camera prevedeva 5 miliardi di nuove risorse, ben poca cosa di fronte ai 40 miliardi necessari. Si sperava di ottenere dalle Camere i poteri per far tornare in Patria i capitali emigrati che ufficialmente sono valutati a 50 miliardi di franchi, ma che in realtà si avvicinano ai 100 miliardi. Su questo punto il conflitto fra le assemblee e il Governo si è manifestato insanabile determinando la crisi. Ma è certo che anche il nuovo Governo dovrà preoccuparsi di una così importante reintegrazione del patrimonio nazionale: e il successo integrale della manovra, potrà solo essere assicurato da un ragionevole controllo dei cambi.

Un commerciante espulso dall'organizzazione sindacale

SAVONA, 23

In seguito al provvedimento di ritiro della tessera del P. N. F., adottato dal Segretario federale a carico del commerciante Saccomani Giovanni poichè « sistematicamente violava un contratto di lavoro e tentava con minacce di licenziamento di ottenere dai propri dipendenti dichiarazioni contrarie al vero in merito ai salari percepiti », la competente Federazione dei commercianti dell'abbigliamento ha disposto su proposta del locale sindacato l'espulsione del commerciante stesso dall'organizzazione sindacale del commercio.

Delcroix inaugura a Pordenone la Casa del Mutilato

PORDENONE, 23

Domenica prossima 27 corr. lo on. Delcroix, in seguito ad invito della presidenza di questa Sezione mutilati ed invalidi di guerra sarà nella nostra città ad inaugurare la Casa del Mutilato sorta in Piazzale XX Settembre su progetto dell'architetto Scoccimarro per volontà tenace di tutti gli iscritti alla Sezione che concorsero alla spesa necessaria e col contributo spontaneo di enti e di cittadini.

Converranno alla inaugurazione anche altre alte gerarchie dell'Associazione nazionale mutilati oltre alle autorità della provincia e alle rappresentanze delle Sezioni dei mutilati di tutto il Veneto.

Pordenone patriottica e fascista saluterà domenica vibrantemente il capo dei mutilati italiani.

La produzione dell'elio studiata in Germania

BERLINO, 23

In una riunione della Società dei chimici tedeschi avvenuta a Francoforte, è stata trattata anche la questione della produzione dell'elio, resa più urgente dalla dolorosa esperienza del dirigibile «Hindenburg». Il prof. Jander, direttore dell'Istituto di ricerche chimiche dell'Università di Francoforte, ha esposto la possibilità di produzione dell'elio all'interno della Germania, ricavandolo dall'aria atmosferica in cui esso è contenuto in piccolissime quantità.

Partendo dalla premessa che per ottenere 100 mila mc. di gas che sono necessari per riempire un dirigibile, si dovrebbe trattare una quantità di aria pari a 20 miliardi di cmc., ha constatato che, per produrre una simile quantità del prezioso gas, occorrerebbe, con gli impianti oggi esistenti in Germania, un periodo di tempo da 10 a 20 anni. Tuttavia, si tratta di studiare il problema di una intensificazione della produzione attuale, riducendo notevolmente il tempo necessario, e ciò coi mezzi tecnici moderni — ha affermato il prof. Jandeur — non appare impossibile.

Piroscafo giapponese sequestrato durante la navigazione da tre poliziotti cinesi

SCIANGAI, 23

E' qui giunta notizia da Dairen di una drammatica scena svoltasi a bordo del piroscafo mercantile nipponico «Tokei Maru». Esso si trovava a circa cinque miglia al largo di Dairen quando tre cinesi, che facevano parte dell'equipaggio, si sono presentati al capitano — un giapponese — e gli hanno ingiunto di cambiare rotta e di dirigersi a Ci-fu. Il capitano, estratta la rivoltella, ha chiamato in suoi aiuto gli altri marinai. Ma è stato disarmato ed avvertito che ogni ulteriore tentativo di resistenza sarebbe stato inutile perchè gli altri componenti l'equipaggio — tre giapponesi — erano stati solidamente legati e chiusi nella stiva.

Il «Toke Maru» è così giunto a Ci-fu dove i tre marinai cinesi, scesi a terra, si sono recati al comando del porto ed hanno dichiarato all'ufficiale di dogana che il piroscafo era carico di zucchero e di altri prodotti di contrabbando.

Agenti della dogana e della polizia cinese si sono recati immediatamente a bordo del piroscafo. Il capitano, che i tre cinesi prima di scendere a terra avevano legato ad un argano, ed i tre marinai giapponesi sono stati consegnati al loro Consolato ed il carico è stato sequestrato.

Si è potuto stabilire che il «Tokei Maru» era salpato da un porto controllato dal Governo autonomo dell'Hopei orientale dopo aver compiuto le formalità imposte da tale Governo autonomo e ritenute sufficienti dai giapponesi, ma non accettate dal Governo cinese che non ha riconosciuto il Governo dell'Hopei orientale.

Evade per una giornata per celebrare la festa nazionale

OSLO, 23

Carlo Andersen, detenuto nel carcere statale di Stavanger, non sapeva rassegnarsi all'idea di dover trascorrere nella solitudine della cella la ricorrenza della festa nazionale e progettò di fare una capatina in città. Procuratosi con la complicità di amici una lima, dopo un paziente e faticoso lavoro durato lunghe settimane, egli riuscì a segare la inferriata della finestra. A notte alta si calò con una fune nel cortile e di qui attraverso il muro di cinta riacquistò l'agognata libertà. Il guardiano non volle credere ai suoi occhi quando l'indomani mattina, durante il solito giro d'ispezione, rinvenne nella cella vuota un biglietto così concepito: « Io aveva tanto desiderio, come ogni norvegese, di celebrare oggi la festa nazionale e mi sono perciò concessa una breve libertà che non mi sarebbe stata certamente accordata, se richiesta. Domani sarò di nuovo di ritorno ».

L'ultima parte dello scritto venne naturalmente presa come una beffa dell'evaso. Ma Carlo Andersen è un uomo di carattere. Puntualmente il giorno successivo suonò alla portineria del carcere e si presentò per essere nuovamente incarcerato. Egli dichiarò di aver voluto trascorrere lietamente la festa nazionale in compagnia di parenti ed amici e di essere ora pronto a continuare l'espiazione della pena. Malgrado la sua onestà a tutta prova, il detenuto dovrà ora scontare con qualche mese di carcere duro questa scappata... patriottica.

Il "giorno di Dante,, nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 23

Devono essere segnalati con vivo compiacimento i progressi che nei centri intellettuali brasiliani va facendo la diffusione della cultura italiana.

Appartiene alle manifestazioni che caratterizzano questa tendenza, la proposta, presentata ora alla Accademia Carioca de Letras per la istituzione di un giorno speciale dedicato a Dante.

La proposta è partita dall'Accademico Alcides Bejena, il quale, dopo aver ricordato quanto il Brasile debba alla civiltà italiana e i milioni di italiani che vi risiedono, ha formalmente chiesto che l'Accademia, ogni anno, festeggi il 19 aprile, il «Giorno di Dante», designando antecedentemente l'accademico che dovrà commemorare, con seduta pubblica, il grande poeta fiorentino.

De Stefani da Ciang Kai-scek

NANCHINO, 23

Il Generalissimo Ciang-Kai-scek, capo della Repubblica cinese, ha pregato l'alto consulente Alberto De Stefani, Ministro di Stato, di raggiungerlo nella residenza estiva di Kooling.

L'on. De Stefani è giunto oggi, accompagnato dal generale Comng Palie, rappresentante del Generalissimo, dal suo Segretario Magrini e dal segretario particolare dott. Sih Kwang Tsiemm.

I milleduecento accademisti arrivati a Milano

MILANO, 23

Provenienti da Monaco sono giunti stamane alle ore 8 e 8.30 i milleduecento accademisti e accademiste della Farnesina, della Accademia Littoria e di Orvieto, che ripeteranno all'Arena il saggio ginnico militare che a Berlino ed a Monaco ha entusiasmato folle di spettatori.

Alla stazione, ad attendere lo arrivo dei due convogli, erano i dirigenti provinciali dell'Opera Balilla, autorità e gerarchie cittadine.

La gagliarda schiera è stata fatta oggetto da parte di una folla numerosa, a vibranti manifestazioni di plauso che si sono ripetute quando, al suono degli inni, ha sfilato per le vie della città, dirigendosi agli alloggiamenti della Fiera Campionaria.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 23. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74.65; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,40; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89,12; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 428; Consorz. M. dann terr. 4 p. c. 411.50; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 412,50; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 421; Istituto S. Paolo Fond. 4 p. c. 442,75; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.35; id. 1941 101.50; id. 4 p. c. 1943 91.87; id. 5 p. c. 1944 98,05; I.R.I. 4,50 p. c, 466,50; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 472; Rend. 5 p. c. cont. 94; id. f. m, 94,30.

La Centrale 872; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Mediterranee 545; Meridionali 912; Venete Costruzioni Ferr. 317; N. G. I. 82; Cantoni 3060; Furter 205; Val d'Olona 158; Val Ticino 183,50; Olcese 469,50; De Angeli 984; Cantoni Coats 525; Linif. Can. Nazionale 577; Rossari e Varzi 755; Rotondi 575; Tosi 70,25; Cotoniere Merid. 266,50; Unione Manifatture 363; Gavardo 635; Rossi 4200; Targetti 142; Cascami Seta 469; Bernasconi 101,50; Viscosa 481.50; Pacchetti e C. 92; Ansaldo 56,50; Ilva 236,25; Metallurgica Italiana 242,50; Monte Amiata 98.25; Montecatini 219; Dalmine 229.50; Breda 257; Automobili Bianchi 97.25; Isotta Fraschini 36 1/8; Fiat 465,50; Reggiane 95; Soc. Adriatica di Elettricità 210,75; Piacentina 229; Cieli 333; Dinamo It. Impr. El. 313; Bresciana 294.50; Valdarno 187; Emiliana 457; Trezzo d'Adda 438; Cisalpina privil. 145; id. ord. 144,25; Elett. Gen. Sic. 88; id. Edison 318; Postergate 238; Piem. S.I.P. 67; Tirso 163; Lombarda 491; Meridionale di El. 322,50; Terni 297; Unione Eserc. El. 1115; Tecnomasio 106; Distillerie Italiane 201; Eridania 495; Raffineria L.L. 574; Italiana Gas 1442; Mira Lanza 168; Petroli d'Italia 1325; Aedes 116; Fondiaria Regionale 7 p. c. 42,50; Istituto Fondi Rustici 132,50; Istit. Rom. Beni Stabili 224,50; Saturnia 90,50; Pastificio Baroni 39; Grandi Alberghi Venezia 100,50; Italcementi 229,50; Pirelli Italiana 1378; Pirelli e C. 399; A.N.I.C. 102, Chatillon 119; Sarda 81,50.

Cambi: Parigi 84,70 — Zurigo 435,75 — Londra 94 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 32090 — Praga 66.26 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 23 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74.75; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72,30; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89,20; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.55; id. 1944 98.15; Assicurazioni Generali 4460; Ferrovie Meridionali 910; Costruzioni Venete 314 ex 10; Adriatica di Elettricità 210.50; Terni 296; Ilva 236; Grandi Alberghi 100 1/8; Montecatini 218.50; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94,55.

Cambi: Parigi 84.70 — Londra 94 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 23. — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 74,75; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 72.30; Obbligazioni Venezie 3,50 p c. 89,30; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 101.60; id. 4 p. c. 1943 91,80; id. 5 p. c. 1944 98; Premuda 537,50; Gerolimich vecchie 135,50; Martinolich 90; Tripcovich 315; Anonima Infortuni M... 2085; Assicurazioni Generali ... Riunione Adriat. prima ... 2062,50; id. seconda serie 20... Assicuratrice Ital. emiss. '23 ... Rend. 5 p. c. f. m. 94.50

Cambi: Parigi 84.70 — Lo... 94 — Zurigo 435.75 — New Y... 19.

Il Lanital verrà prod... anche in Inghilterra

PARIGI, ...

La licenza per la fabbricazi... del Lanital in base al brev... Snia Viscosa Ferretti è stata ... quistata per l'Inghilterra e p... Canadà da una società ingl... che tiene uno dei primissimi ... sti nel mondo per la produzi... delle fibre tessili.

La fabbricazione della ... sintetica, che sarà probabilme... denominata Lanital inglese, ... virtù della completa attrezzat... già posseduta dalla società ... quirente, potrà iniziarsi nel pr... simo autunno.

Con l'acquisto del brevetto ... parte della Francia, della G... mania e dell'Inghilterra indip... dentemente da parte di altri P... si, il successo della nuova ... venzione e realizzazione in... striale italiana riceve una def... tiva consacrazione di caratt... non soltanto europeo, ma mo... diale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologi...

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ...
Zara	¾ cop.	761.3	24	
Fiume	¾ cop.	760.7	25	27
Pola	cop.	761.3	23	26
Trieste	cop.	761.1	26	
Gorizia	¼ cop.	761.3	24	28
Udine	ser.	760.2	25	27
Belluno	¼ cop.	759.5	22	26
Padova	cop.	760.1	23	27
Rovigo	cop.	760.0	23	27
Vicenza	cop.	759.5	24	27
Bolzano	½ cop.	757.9	24	28
Trento	cop.	759.1	11	..
Grappa	½ cop.	620.5	..	..
Venezia	cop.	760.1	22	25

Mare: Zara legg. mosso; Fi... calmo; Pola quasi calmo; Trie... quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fi... mi: Sole leva ore 4.23 tramo... ore 20.1. Luna tramonta ore ... leva ore 20.22. Primo quarto il ... Luna piena il 24. — Maree al ... cino S. Marco: basse ore 5 e 1... alte ore 11.55 e 22.25. — Ieri l'A... ge era ancora in leggera piena; ... tronchi interiori; il Po era in m... bida pronunciata; il Tagliamen... il Livenza, il Piave, ed il Bre... erano in morbida; il Bacchiglio... ed il Gorzone erano in debole m... bida; gli altri corsi d'acqua de... regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni ... per oggi 24: Sull'Italia pre... ancora livellata. Sul Mediterr... e sull'Africa settentrionale are... bassa pressione. Condizioni inst... li. Cielo vario; probabilità di pr... pitazioni anche a carattere tem... ralesco.

Giovedì delle Arti

[Un] pensatore veneziano del Settecento:

L'abate Giammaria Ortes

(1713 - 1790)

[...] Conti nella prima metà [...]cento, così nella seconda [...]rge a Venezia fra i più [...]sstori l'abate Giamma[...] austera e solitaria fi[...] [u]omo e di studioso. Il suo [...] un po' enciclopedico, co[...]lo dei suoi contempora[...] da giovane apprende filo[...] [c]artesiana e teologia dog[...] nel convento dei frati ca[...] a Murano; a Pisa si [...] sotto la guida del pa[...]ndi, negli studi della ma[...] onde traevano origine i [...] sistemi filosofici moderni; [...] vuol conoscere l'astro[...] la fisica, la chimica, men[...] altra via lo attira l'amo[...] lettere, del teatro, della [...]

[Abba]ndonato l'*ordine*, benchè [...] in cuore *camaldolese*, [...] vita, lo seducono i viag[...] come sembra a Parigi ed [...]; lo vediamo a Vienna [...] nel 1755, nel '56 a Ber[...] troviamo più volte a Bo[...] a Firenze, a Roma. A lui [...] l'Algarotti indirizzava [...] Morellet, economista ed [...]dista francese, perchè lo [...]sse in casa Emo; a lui [...] Adolfo Hasse, detto il Sas[...] raccomandava Mozart gio[...] che recavasi col padre a [...] Fra le sue prime opere [...] oltre la *Vita del padre* [...] (1754), destano curiosità [...]lo *sopra i giuochi della* [...] *e del faraone*, il *Calcolo* [...] *valore delle opinioni e* [...] *piaceri e i dolori della* [...]ana, il *Saggio della filo*[...] *degli antichi esposto in ver*[...] *musica* e le *Riflessioni so*[...] *drammi per musica*, accom[...] dal melodramma a quat[...] *Calisso spergiura*. Forse [...] 1741 l'Ortes aveva tradot[...] inglese, prima d'ogni al[...] fortunatissimo poemetto fi[...] del Pope, il *Saggio sopra* [...] che stampò solo trenta [...] dopo.

[...] scienza economica, a cui [...] affidò il proprio nome, fu [...] nell'età matura e s'appli[...] alla morte. L'opera sua [...]re, *Della economia nazio*[...] uscì anonima a Bologna, [...] I suoi lettori o almeno [...] che ne presero veramen[...]*resse*» *non furono* «più [...] o dieci» confessa l'auto[...] *que o sei* a Firenze, tre [...] a Padova, uno a Ro[...] nessuno nella mia patria». [...] «mi preser per uomo che [...] alquanto del visionario» [...] «dichiararono i miei stu[...] ed ombratili». Si ripe[...] per lui la sorte del Vico. [...]sto non stampò, nè scris[...] seconda parte, benchè mol[...] opere di varia importan[...] esse al pubblico, poco pri[...] morire, fra cui, le famose [...] *sulla popolazione del*[...] *per rapporto alla eco*[...] *nazionale*, stese fin dal [...] rifatte cinque anni dopo. [...] tutti dimenticato, nella [...] del Settecento, scompar[...] un'ombra, a settantaset[...]

[...] erano passati tre lustri, [...] Custodi, ristampando a Mi[...] raccolta degli *Econo*[...] *Italiani* l'opera principale [...]tes, chiamava l'autore ve[...], quasi sconosciuto in pa[...] originale, profondo e ri[...] più illustri stranieri». [...] pieno Ottocento la scuola [...] italiana, con a capo il [...], respingeva non senza [...] le dottrine dell'ex-frate ca[...]ldolese, mentre Carlo Marx, [...] di Londra, additava [...]tes «uno degli economisti [...] del diciottesimo seco[...] nel 1865 Fedele Lamper[...] conoscere meglio, in un [...] popolare, la figura solitaria [...] del pensatore venezia[...] il nome dell'umile aba[...] acquistato fra gli studiosi [...] dottrine economiche cittadi[...] europea, e chi vede in lui [...] precursore dello Smith, chi il [...] del Pareto, chi, a mi[...] ragione, il precursore del [...], chi il precursore della [...] marxista dell'accentramen[...] ricchezza e del depaupe[...] delle classi inferiori, os[...] nemico del capitalismo: cer[...] si rivela primo teorico [...] della scienza economica (an[...] appariscano orma fallaci [...] assiomi), il maggiore fra [...] economisti del Settecento in [...] che pur vanta scrittori in[...] quali il Genovesi, il Ga[...] Carli, il Beccaria, il Ver[...] Margotti: colui che seppe [...] un maggior numero di [...] con più profonda ge[...], così da richiamare a sè [...] un secolo e mezzo, la più [...] attenzione degli studiosi.

[...] questi ricordo fra i più re[...] Loria, il Tangorra, il Lo[...] il Gounard, l'Arias, il Ko[...], l'Uggè, il Michels, il [...], il De Franchis. Nel [...] giovane francese, André [...]aure, pubblicava un sag[...] sull'economista veneziano, [...] dall'Accademia di Bor[...] e lo ripubblicava più com[...] nel '34, in un grosso e bel [...] abbracciando tutta l'atti[...] dell'antico camaldolese, [...], filosofica, politica, let[...] economica (*Giammaria* [...] *Un Vénitien du Settecento*, [...], pp. LXXIX-424). U[...] quasi contemporaneamente [...] lo studio più diligente [...] serio che abbiamo finora sulle dottrine dell'Ortes, per merito di Fabio Cusin (*Economia pura, capitalismo e vita morale nel pensiero di G. O.*, in *Annali della R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste*, vol. V, 1933, fasc. I - II, pp. 19-129). Osservo con stupore come nessuno di questi scrittori sia veneziano: la grande lacuna di un centro universitario di studi forma per Venezia una colpa sempre più grave e dolorosa.

L'autore francese ha il torto di concedere soverchia importanza ai parti poetici dell'ex-frate: tuttavia dal suo libro l'uomo del Settecento n'esce tutto intero nei suoi molteplici aspetti. Dalla vasta opera, talora inedita, dell'Ortes, il Jean-Faure sceglie e riferisce alcuni passi caratteristici, come per esempio questo, da una lettera del 1875: «L'applicazione che al presente più mi diletta è quella di distinguere nelle scienze e nella mente umana le due facoltà *intelletto* e *immaginazione*, ciò che da altri non fu fatto prima o che fu fatto da altri in modo molto diverso da quel che da me vien fatto. Dal confondere queste due facoltà, o dal credere di ragionare e operare coll'intelletto quando si ragiona ed opera coll'immaginazione, procedono tutti gl'inganni e tutti gli errori fra gli uomini». Tale concetto è ripetuto nel ragionamento *Delle scienze utili e dilettevoli per rapporto alla felicità umana*, ma l'Ortes si guarda dall'errore di separare con un taglio reciso *intelletto* e *immaginazione*: «Senza intelletto è impossibile immaginare, come è impossibile intendere senza immaginazione». La sua mente filosofica si ammira forse di più nelle *Riflessioni sugli oggetti apprensibili, sui costumi e sulle cognizioni umane per rapporto alle Lingue* (1775) che precedono di dieci anni il *Saggio sulla llosola delle Lingue* del Cesarotti (v. anche S. Darchini, in *Cultura*, XII, 1933, f. IV.).

Questo scrittore cattolicissimo, che ebbe tre fratelli e due sorelle in convento, si dimostra molto audace in materia politica, benchè non fosse per nulla rivoluzionario. Egli non crede alle «paci» dei principi, che chiama «sospensioni di guerra» oppure «guerra tacita», perchè non vengono seguite mai dal disarmo. Certo il Machiavelli sottoscriverebbe queste parole che si leggono nei manoscritti: «Da ciò ne segue che subito che un sovrano è appreso d'essere superiore al vicino colla forza, dà diritto a questo di usare contro esso tanto più d'inganno quanto la forza di quello è appresa maggiore della forza di questo». Notevoli anche quest'altre, che il principe più debole, nel segnare la pace, «acquista tanto diritto e non più per eluderla coll'inganno, quanto gli vien fatto allora di forza nel segnarla». L'Ortes pare un repubblicano della famiglia del Savanarola, come fu osservato da qualcuno, e credè che, se le leggi «sono ingiuste i popoli non sono tenuto a osservarle».

Questo avvocato del medio evo, questo tenace difensore delle manimorte, dei fedecommessi, dei monopoli, non è persuaso della bontà dei governi. «Quindi è che lo studio de' politici» si legge fra le sue carte «non è già quello di procurare la felicità dei popoli, come volgarmente si crede, ma è quello di ingrandire la nazione affinchè il sovrano e i ricchi di quella sian ricchissimi e potenti, e gli altri in conseguenza siano altrettanto più poveri e più oppressi da quelli». Ecco uno degli assiomi economici prediletti dall'Ortes: le maggiori ricchezze provocano le maggiori miserie. Un altro paradosso è questo, che in qualsivoglia nazione la ricchezza comune, per quanto disugualmente distribuita, si trovi nell'istessa misura, sia per quantità, sia per qualità, «proporzionata alla popolazione».

Di qui, secondo l'Ortes, l'errore di voler attirare il denaro per mezzo delle arti e dei commerci. Tutto l'oro delle miniere non rappresenta ricchezza, ma illusione, e turba l'equilibrio, aumentando l'infelicità delle classi povere. Come Vauban, Fènelon, Saint-Pierre, D'Argenson in Francia, come in Italia il Muratori, il Broggia, il Filangieri, l'abate veneziano sente pietà del popolo affamato, e quantunque riconosca necessaria la disuguaglianza, cerca una più equa ripartizione dei beni.

Pur troppo l'Ortes è un metafisico che fonda su principii erra- ti il proprio sistema. Egli si trova in opposizione a tutti gli economisti del suo tempo, a tutta la politica economica della Repubblica veneziana, rappresentata allora dal Tron. Inoltre egli viveva in una cerchia d'esperienze troppo angusta per poter stabilire su basi sicure la nuova scienza, alla quale tenta invano d'applicare il calcolo matematico. Torrano a mente il Rousseau ed altri utopisti del tempo che costruivano i loro stati ideali sul ricordo delle repubbliche antiche di Grecia e d'Italia. L'Ortes ha sempre davanti agli occhi la sua Venezia, ma non quella delle grandi audacie, la Venezia eroica del Duecento e del Quattrocento, potenza europea, bensì la modesta repubblica italiana dell'età sua.

Come Carlo Gozzi, non crede alla legge del progresso, che fu la grande leva della umanità nei secoli XVII e XIX. Sogna da buon frate, la mediocrità, la moderazione, la vita economica più semplice: è un moralista, come Gasparo Gozzi, come l'abate Sceriman, come l'avvocato Costantini. Sembra partecipare dell'ottimismo leibniziano, quando celebra la natura e la provvidenza, ma l'ottimismo apparente si risolve in pessimismo, come nei *rusteghi* goldoniani, poichè il mondo sembra immobile intorno a lui e non si possono correggere le leggi naturali. Pur troppo le sue dottrine riuscirono, se mai, fatali alla Repubblica di S. Marco. Egli non si preoccupa di aumentare la produzione, ma teme l'aumento della popolazione (1). Certe osservazioni che il Lastri gli mandava da Firenze, nel 1777, suonavano come un ammonimento per Venezia.

Eppure quest'uomo così ostinatamente solo contro tutti, quasi donchisciottesco, nel cuore del Settecento veneziano, ci attira per la logica e la versatilità del pensiero, per la forza del carattere, per l'ideale etico dell'esistenza, per la pietà verso chi soffre: ci attira nella sua solitudine «semplice e modesta» come dice Cusin «ma non aliena dalle gioie che uno spirito profondo chiede alla vita; l'arte, la musica e la poesia». Di questo mondo moderno, dove i problemi economici e politici ingigantiti urtano e travolgono a guisa di bufere la povera umanità, egli non ebbe il presentimento ma in questo grande tempestoso mondo il suo nome, sfuggito all'oscurità, si pronuncia oggi con rispetto da insigni studiosi e da quanti ammirano ancora il divino tormento della coscienza e dell'intelligenza.

Giuseppe Ortolani

(1) Jean-Faure è convinto dei debiti del Malthus verso l'Ortes; Cusin si accontenta d'affermare che l'O. «non solo anticipa, ma svolge tutta la teoria della popolazione, non possiamo dire di più compiutamente, ma certo più conseguentemente di Malthus».

Nel Mondo delle Lettere

✱ Henry Bidou ha dedicato sul «Temps» un ampio e acuto saggio a «La commediante veneziana» di Raffaele Calzini.

✱ L'editore G. C. Sansoni di Firenze ha affidato al Senatore Giovanni Gentile la direzione di una importante collezione storica su «La civiltà Europea». Il Sen. Gentile, ha voluto precisare il profondo significato per la cultura italiana di questa nuova impresa editoriale. «La Casa Sansoni ha fatto disegno di pubblicare in 50 volumi in tre serie («Storia politica dei grandi Stati, Storia dell'arte e della letteratura, Storia del pensiero e dei movimenti spirituali») una storia della civiltà europea scritta per l'Italia da italiani».

✱ Il Premio Letterario «Città di Biella» indetto ed organizzato da «Il Popolo Biellese» per un Romanzo della Rivoluzione è avviato verso il miglior successo. Numerose sono infatti le opere già pervenute alla Commissione Giudicatrice, la quale ha peraltro deliberato di rimandare alla fine del corrente mese il tempo utile per la presentazione dei lavori concorrenti al premio che, come è noto, è di diecimila lire.

✱ L'Accademico d'Italia Giotto Dainelli ha affidato a Mondadori la pubblicazione di un volume ove dà conto della spedizione scientifica da lui compiuta nella regione del Lago Tana. La personalità dello scienziato e l'importanza della materia assicurano a questo volume una risonanza mondiale.

✱ Tra i cicli narrativi che la «Medusa» ha fatto conoscere al pubblico italiano occupa un posto preminente quello dei «Ponti alti» di Jacques de Lacretelle, il giovane Accademico francese che si è sempre dimostrato sincero amico del nostro Paese. Ora Mondadori pubblica nella «Medusa», sotto il titolo «Alessio», un volume che comprende «Anni di speranza» e «la moneta falsa», i due romanzi che concludono il ciclo.

✱ Il numero 102 di «Artecrazia» inizia la pubblicazione di una serie di articoli polemici in difesa del Futurismo e del suo creatore S. E. Marinetti, per rispondere alla campagna denigratoria di un quindicinale milanese e precisare così documentandola la grandiosa riunione rieducativa del futurismo nel mondo in tutti i settori dela vita artistica, morale, sociale e politica.

✱ Il Sindacato Romano Interprovinciale degli Autori e Scrittori, annuncia per la fine del corrente mese, la quinta «Settimana dello Scrittore» dedicata a Ugo Betti.

Notiziario Cinematografico

✱ E' giunto ad Oslo un noto regista americano, inviato da una casa cinematografica di Hollywood per iniziare i preparativi per un nuovo film che vorrà riprodurre la vita dei pescatori delle isole Lofoten. La trama sarà tratta dal celebre libro di Johann Bojer «L'ultimo dei Vichingi».

✱ Alla fine di giugno sarà dato il primo giro di manovella al film «Marcella» tratto dalla commedia di Vittoriano Sardou. La regia è affidata a Guido Brignone che sarà coadiuvato da Giuseppe Fatigati. La azione è stata dai riduttori portata ai giorni nostri. Tra gli interpreti vi sono: Emma Gramatica, Mino Doro, Antonio Centa, Mario Ferrari, Paolo Stoppa, Aristide Baghetti, ecc.

✱ Avendo la «cassetta» dimostrato, in questi ultimi tempi, che i filmi di Charlie Chan, interpretati da Warner Oland, sono i più commerciali tra tutti quelli prodotti attualmente dagli stabilimenti americani, la Fox Film annuncia di continuare la serie dei «gialli» col famoso cinese. Dal canto suo la Paramount, gelosa, pare abbia stabilito di produrre una serie di pellicole che abbiano quale protagonista un asiatico. La scelta è caduta su Fu Mandchu, protagonista dei romanzi polizieschi di Sax Rohmer, che saranno interpretati da Akim Tamiroff. Va notato — a titolo di cronaca — che nè l'uno nè l'altro sono cinesi: il primo, Oland, è norvegese mentre Tamiroff è russo!

✱ «Come vi piace» di Shakespeare interpretato da Elisabetta Bergner e diretto da suo marito Paul Czinner, ha ottenuto — in vari paesi ove è stato presentato — un successo significativo. La Bergner, che aveva questa commedia nel suo repertorio teatrale come «cavallo di battaglia», pare abbia, con questo film, raggiunto il suo massimo successo cinematografico.

✱ In contrasto al noto comandamento maomettano che proibisce di ritrarre qualunque immagine, è stato testè girato il primo documentario sulla Mecca col suo più grande Santuario: La Kaaba. Girato dalla Società Misr e progettato ad Alessandria d'Egitto, il film presenta tutto l'itinerario del pellegrinaggio di quest'anno, dalla partenza dal Cairo all'arrivo alla Mecca.

✱ Con il titolo «Petit Rossignol» è stato in questi giorni presentato a Parigi un film russo a colori scritto e realizzato da Nicolas Ekk (il regista di «Via della vita». L'insuccesso registrato inequivocabilmente dalla critica va attribuito non solo al soggetto insignificante e noioso, ma al completo fallimento della prova di un nuovo sistema sovietico di colore, basato su due toni fondamentali: bleu e rosso.

✱ La prova dei Vagoni-cinema effettuata su alcuni treni inglesi ha ottenuto un lusinghiero successo. Si calcola che fin'oggi 60.000 viaggiatori hanno affollato questi vagoni (che sono isolati da rumori) dove sono stati proiettati documentari, corti metraggi e brevi film umoristici.

Scena di Prosa

✱ A prime attrici passeranno quest'anno le «seconde donne» Sara Ferrati e Ninì Gordini Cervi. Pare sicuro che la Ferrati sia scritturata da Nino Besozzi e la Gordini Cervi da Antonio Gandusio.

✱ Una unione probabile è quella di Armando Falconi e Nino Besozzi, i quali farebbero compagnia per il prossimo anno, con la direzione di Armando Falconi.

✱ La compagnia Bragaglia-Ricci-Adani sta ottenendo nei teatri d'America un successo calorosissimo. La Compagnia ha avuto proposte di scrittura anche dal Cile e dal Perù.

✱ E' confermata la notizia della scrittura di Laura Carli come prima attrice della Compagnia di Ruggero Ruggeri della quale faranno parte anche, tra gli attori principali, Carlo Lombardi e Corrado Annicelli.

✱ Fra i numerosi progetti per l'anno nuovo è notevole quello che va preparando Lamberto Picasso, il quale, secondo quanto egli già altre volte ha fatto, ha in animo di costituire una speciale formazione per la rappresentazione di determinate novità italiane e straniere.

✱ Dell'annunciata Compagnia Benassi-Morelli-Ciapini faranno parte, fra gli altri, Olga Vittoria, Gentilli, Lilla Brignone, Dino Di Luca, Tino Erler, Ermanno Roveri. La Compagnia rappresenterà, fra le novità e le riprese italiane: «Arlecchino» di Biancoli, «I raggi del Dottor X» di Mazzolotti, «Primavera» di Corra e Achille, «La donna e lo specchio» di Nino Oxilia e «Re Tabor» di Viola, «L'innesto», di Pirandello, «Il gladiatore morente di Rocca, «I tre amanti» di Zorzi. Fra le novità e le riprese straniere la Compagnia annuncia: «Smith» di Maugham, «Storia di romanzo» di Guitry, «Questa sera alle 9» di Coward; «Dalila», «La pianella di vetro» e «Carnevale» di Molnar. Memo Benassi ha intenzione anche di rappresentare il «Kean» di Dumas con la regia di Tatiana Pavlova.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Il 26 giugno sarà inaugurato in forma solenne il Museo Coloniale di Roma. In tale occasione saranno anche inaugurate le due Mostre personali di soggetti coloniali, una del pittore futurista C. N. combattente volontario in A. O. Mario Menin che presenterà un complesso di opere tra cui visioni di guerra italo-etiopica riprese sotto il fuoco e l'altra del pittore tedesco Fritz Neuhaus che esporrà visioni e paesaggi dell'Africa orientale.

✱ Secondo un comunicato dell'Istituto Mellon, creato dal noto finanziere miliardario americano W. Mellon, la galleria dell'Istituto sarebbe venuta in possesso di un gruppo statuario dovuto a Donatello. Insieme all'opera del grande scultore italiano del Rinascimento, l'Istituto ha anche acquistato due grandi quadri del famoso pittore inglese del secolo XVIII, Thomas Gainsborough e, precisamente il «Ritratto di Mrs. Sheridan» e il «Paesaggio con ponte». Si annuncia altresì che l'opera di Donatello, come le altre, andranno a far parte di una speciale collezione che W. Mellon intende donare allo Stato.

Teatro Lirico e Musica

Dietro iniziativa dell'on. Farinacci, si sta organizzando per il settembre venturo un giro nelle principali città italiane e in alcune metropoli straniere dell'orchestra dei solisti di archi che giorni addietro diede a Cremona in celebrazione del bicentenario stradivariano il famoso concerto, sotto la direzione del maestro Guarnieri. Del successo clamoroso di quel concerto fu già data notizia. Ora possiamo aggiungere che l'incasso della serata al teatro Ponchielli segnò la cospicua cifra di sessantamila lire.

✱ Franco Alfano è rientrato da Buenos Ayres, dove al Colon presenziò la prima della sua opera «Cyrano di Bergerac», accolta con vivo successo. Ora egli, nella serena dimora della sua villa a San Remo, si accinge a mandare a termine un'altra opera in 3 atti, dei quali sono stati già completati i primi due. Non se ne conosce il titolo.

Alfredo Panzini
scrittore di teatro

Alfredo Panzini scrittore di teatro è quasi una novità per i fedeli lettori dell'amabile e grande letterato romagnolo. Se si toglie la commedia «Io cerco moglie» che qualche anno fa fu rappresentata all'Orfeo di Roma, Panzini non aveva mai tentato la ribalta. Ci si era però provato fin dal 1905; ma poi lasciò l'opera scritta gelosamente chiusa nei propri cassetti per trentadue anni. Quel dramma trattava del giovane Leopardi che accoglie a Recanati, in casa, nel 1819, Pietro Giordani, e del putiferio che nasce in quella famiglia asserragliata contro le «novità» dei tempi. Il lavoro in 3 atti, pubblicato integralmente nel fascicolo del 16 giugno della *Nuova Antologia* è condotto con profonda conoscenza dell'ambiente e con grande rispetto alla verità storica dei vari personaggi (entra un momento in iscena perfino la Teresa Fattorini, *Silvia!*) tranne la ardita invenzione del finale. In occasione del centenario della morte del Leopardi, il Panzini si è indotto a trarre fuori da un oblio — veramente immeritato — questo suo grazioso e spigliato componimento. Il Panzini — nato nelle Marche (Senigallia) di padre e madre di Romagna — ha sempre votato un culto particolare al marchigiano «vicin *suo* grande». La prima prosa dove s'affermò quel suo genere tipico di vagabondaggio, che doveva dare le indimenticate pagine della *Lanterna di Diogene* e del *Viaggio del povero letterato*, fu quella, bellissima, intitolata *Nella terra dei santi e dei poeti* (poi raccolta in *Piccole storie del mondo grande*), dove descrive fra l'altro una escursione a Recanati nel 1898, a feste chiuse del primo centenario della nascita del Leopardi. La originaria ispirazione del dramma ora pubblicato risale probabilmente a quella prima visita, di trentanove anni fa; la durata, per appunto, della vita del cantore di Nerina e di Silvia.

LINGUA ITALIANA

Altro che virgole

Ugo Oietti, da signore ricco di arguzia, che sebben composta tiene sempre del sarcastico a buono, ha dato una tiratina in sulla corda del mantice di quel vasto organo che è la lingua italiana. Siccome è scordato assai e senza maestri, udite che stridio di dissonanze n'è fiottato all'improvviso. Par di essere ad una stazione ferroviaria, dopo una fiera, quando caricano sui vagoni quei tondi e rosei animalini figli della calunniata scrofa; e tutti, agitando il codino arricciolato ed alzando i grugnetti all'aria, stridono le loro musiche novecentesche in protesta di essere tolti ai braghi nativi.

Benchè il monito di Oietti, «Virgole, Virgole» (Corriere della Sera, 27 maggio) *paia un po' come l'invito al combattente di.. tagliarsi i capelli, se vuol vincere la guerra; pure ha una importanza che travalica il piccolo particolare, dirò grafico, della punteggiatura. Conferma là, dove meno si pensava, il dovere degli scrittori italiani di curare, fino alla minuzia, le formalità della lingua e sopratutto di rimettersi a studiare ed amare un po' di grammatica alla maniera dei nostri vecchi, perchè, senza questa preparazione e questo amore, si potrà arrivare al futurismo, ma difficilmente si arriverà a scrivere pulito, chiaro e preciso.*

Il problema delle virgole è un sintomo, come certe pustolette o certi bruffolini sulla pelle, che scoprono al medico la malattia più grave, che è dentro. A furia di mollar qua e mollar là; di rinunciare alle belle parole per paura di essere leziosi; di trascurare la precisione per pigrizia propria o per assecondare quella dei lettori; di sdegnare grammatica e sintassi come carabattole da robivecchi; di ritenere lo scialbo e lo sciatto quali virtù e non vizi del tempo nostro frettoloso e meccanico; abbiamo impoverito talmente il nostro linguaggio che con non più di un migliaio di parole pretendiamo di esprimere i nostri pensieri ed arrivare anche all'arte. Altro che virgole! Mentre l'uomo si arricchisce giorno per giorno di una quantità straordinaria di cognizioni e di esperienze, noi invece, negli scritti, ci accontentiamo e persino ci vantiamo di una miseria rognosa.

Il preconcetto di ritenere savia ed utile questa trascuratezza di eloquio (come certi giovani di mia conoscenza, che si atteggiano a lazzeroni ed «apaches») è la causa prima di tutti i mali che affliggono la lingua italiana, quella degli scrittori, beninteso, perchè quella del popolo è sempre assai ricca. Si faccia un confronto tra una fresca commedia del Gelli e quella di un commediografo nostro, fra uno scritto del Baretti o del Gozzi e quello di un giornalista d'ora; si avrà la misura dell'arido in cui stentiamo L'errore di poter dire alla carlona (e che ciò sia il segno di una modernità spregiudicata) distoglie la gioventù dallo studio dei problemi linguistici. Crea confusione ed uniformità. Ci allontana sempre più dalla chiarezza e dalla freschezza, che soltanto le polle molto ricche, scaturenti dal profondo per un lungo passaggio di filtri, possono avere.

Così, giustamente, scrive Michele Campana in Augustea. *E non parliamo degli spropositi di grammatica che l'uso quotidiano accredita un po' dovunque anche su pagine autorevoli.*

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Ecco i sommario del N. II - Anno XV di «Augustea»: — La pace torbida - M. De Seta: Ubi spiritus dei - ibi libertas; U. Cuesta: Gli ebrei in Italia; S. Panunzio: Analisi della Spagna rossa; F. C.: Uomini e fatti di ogni giorno; G. Bleiner: Per le comunicazioni - Diffondere il libro; V. Friederichsen: Il monopolio del grano; S. De Cesare: l'economia sul piano dell'Impero; M. Campana: Altro che virgole!; A. Bragaglia: Artisti Jugoslavi a Roma; E. Carboni: L'arte di Maler Muller; A. Jacono: Un moderno dizionario; L. Fiumi: Isola della Tartaruga; P. Antoldi: Chi è Franco (I); In copertina: Particolare di un atorilievo di Arturo Martini nel Palazzo di Giustizia di Milano.

Il Re Imperatore visita
la Mostra gonzaghesca

MANTOVA, 23

Stamane, alle 9, è qui giunto in automobile proveniente da S. Rossore, S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal marchese Asinari di Bernezzo, per visitare la Mostra iconografica gonzaghesca. Il Sovrano, recatosi subito al Palazzo Ducale, sede della Mostra, è stato ricevuto dai componenti il comitato organizzatore ed ossequiato dalle autorità cittadine. Durante la visita all'insigne rassegna, il Re Imperatore ha dimostrato la sua viva ammirazione per le opere esposte ed il suo alto interessamento per le vicende storiche della grande casata gonzaghesca.

Alla fine S. M. il Re Imperatore ha espresso il suo alto compiacimento agli organizzatori ed alle autorità. All'uscita una folla enorme, che si era andata intanto raccogliendo nella piazza Sordella, ha improvvisato al Sovrano una ardente fervida dimostrazione di devoto omaggio. La folla ha accompagnato l'automobile fino alla porta San Giorgio per la quale il Sovrano ha lasciato la città.

Le direttive del Duce
per la Mostra Augustea

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. G. U. Giglioli, direttore generale della Mostra Augustea della romanità, che gli ha riferito sullo svolgimento dei lavori preparatori della Mostra stessa. Si è ormai compiuta la raccolta dei cimeli da esporre (quasi 200 plastici e oltre 3100 calchi tra cui è compreso, giunto in questi ultimi giorni, un importante gruppo di riproduzioni del Museo di Costantinopoli). Anche la gipsoteca numismatica e l'archivio fotografico, strumenti indispensabili per la preparazione della Mostra sono in continuo aumento, mentre è assai avanzata la preparazione del catalogo generale.

In questo ultimo trimestre la preparazione è entrata nella sua fase finale e da quando il palazzo dell'Esposizione è stato consegnato alla direzione della Mostra, procede alacremente il lavoro di trasformazione e sistemazione delle varie sale secondo i progetti preparati con l'assistenza di un gruppo di architetti fascisti.

L'on. Giglioli ha pure presentato al Duce il progetto per la facciata della mostra. Il Duce ha approvato l'esecuzione del lavoro. L'on. Giglioli ha pure presentato al Duce i bozzetti dei francobolli della serie che sarà emessa in occasione del bimillenario augusteo. I bozzetti sono ispirati a fatti e monumenti che si riferiscono alla vita ed all'opera di Augusto.

Il Duce ha dato la sua approvazione e nell'esprimere all'on. Giglioli il suo compiacimento per l'opera svolta, gli ha dato le direttive per la prosecuzione del lavoro.

Uno studio polacco
su Giovanni Padovano

CRACOVIA, 23

L'Annuario di Cracovia (vol. 28.o e 29.o) contiene un interessante studio dei professori Carlo Estreicher e Giulio Pagaczewski intorno alle influenze di Roma sulle opere di Giovanni Padovano scultore della prima metà del XVI sec., che ha lavorato molto in Polonia. Il soggiorno di Giovanni da Padova a Roma ha lasciato parecchie traccie nella sua arte e gli autori dimostrano mediante interessanti documentazioni che gli influssi sansovineschi in talune sculture di Padovano servono per far vedere fino a che punto i canoni d'arte italiana settentrionale siano stati fusi con quelli caratteristici per l'arte di Roma. Ciò serve anche per dimostrare che i sepolcri di Tomicki e della Tarnowska di autore incerto possono essere benissimo opere di Giovanni da Padova, nonostante i motivi romani ivi riscontrabili.

24 GIUGNO 1937-XV S. GIOV. BATT.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore ... Telefono N. 20-4...

Le aziende agricole della provincia visitate dal Prefetto e dal Federale

S. E. il Prefetto Catalano e il Segretario Federale dr. Pascolato, componente del Direttorio Nazionale del Partito, accogliendo un ambito desiderio degli agricoltori, hanno iniziato ieri, in provincia, la visita delle aziende agricole, ove più alacre ferve la battaglia del grano, prossima ormai ad una proficua quanto soddisfacente e meritevole conclusione.

Accompagnati dal presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, i gerarchi hanno iniziato di buon'ora la visita, recandosi prima nella zona di Cona, tipica per l'avvicendamento dei cereali e la coltura della vite, interessandosi particolarmente delle diverse operazioni stagionali, dei problemi dell'allevamento zootecnico, delle concimazioni e dei risultati economici conseguiti.

Dopo una breve sosta al nuovo Municipio di Cona che il Prefetto, con la guida del podestà, ha voluto minutamente ispezionare, nella stessa mattinata, traversate le splendide aziende comprese tra il Canal de' Cuori e il Gorzone e l'Adige, si è raggiunta Cavarzere. Dopo aver deposto fasci di fiori alla lapide dei Caduti ed a quella della Medaglia d'oro Raj, il Prefetto ed il Federale hanno visitato la sede municipale, la Casa del Fascio, la Casa di Ricovero e la Colonia Solare, qui, tra l'altro, assistendo alle liete esercitazioni di ginnastica igienica di un centinaio di bimbi, amorosamente curati dalle dirigenti della Colonia della Federazione Provinciale Fascista.

La visita è continuata più tardi nelle grandi aziende a conduzione diretta, comprese tra l'Adige e il Canal Bianco, fino a San Pietro di Cavarzere, in una zona fertilissima, intensamente industrializzata con colture di barbabietole, lino e tabacco, e dove sono in corso numerosi lavori per la costruzione di nuove case rurali.

Il Prefetto e il Segretario federale, ovunque accolti con calde acclamazioni al Duce, e fatti segno a deferenti e cordiali manifestazioni di simpatia da parte della popolazione intenta ai lavori agresti, prima di concludere la interessantissima ricognizione agricola, hanno voluto esprimere il loro vivo compiacimento verso gli agricoltori per i progressi conseguiti nell'ordinamento produttivo e per i sicuri vantaggi economici di un accorto appoderamento aziendale, onde largamente ne beneficiano quei forti rurali.

mezzo militare alle ore 6.30. Il personale residente a S. Pietro e a Pellestrina si troverà in Batteria alle ore 7.30.

Telemetristi 4. batteria: si troveranno alle ore 8 alla batteria «A. Emo» - Lido per esercitazioni pratiche.

Nuclei di Battaglia e di Sacile: Gli specializzati raggiungeranno Venezia secondo gli ordini trasmessi.

Distaccamento di Chioggia: Il personale si adunerà in Chioggia alle ore 8.30.

Corso Allievi Ufficiali: Sabato 26 giugno: dalle ore 15.30 alle 19.30 alla Caserma «S. Biagio» in Venezia — Domenica 27 giugno: dalle 8 alle 12 alla caserma «G. Pepe» al Lido (Comand odi Legione.

Comando del 49. btg. CC. NN. «S. Marco»

I dipendenti Legionari sono invitati a trovarsi in Sede Reparto di Campo S. Margherita per Domenica 27 alle ore 6.55. Uniforme di marcia

I Capinucleo e viceccapinucleo della squadra Collegamenti si troveranno preventivamente in Sede per giovedì 24 alle ore 20.55 per la messa a punto del materiale tecnico.

4. Legione M. D.I.C.A.T.

Domenica 27 corrente alle ore 7 precise, sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti: 320, 321. batteria c. a., 653. Manipolo Mitraglieri c. a. Adunata alle Zattere (calle del Vento) per recarsi alle opere della 321 batteria c. a.

322, 323 batteria c. a.: Allievi telemetristi. Adunate alle Fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323. batt. c. a.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 18 giugno 1937 XV:

Mirano, Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio — Noventa Piave, id: Liquidazione spese funzioni religiose: appr. Venezia, Comune: Ricorso di Apollonio Stefania, Marghera contro diniego licenza commerciale per vendita stoffe, mantelli ed affini: approva — Mirano, id: Modificazioni al bilancio preventivo 1937 — Dolo id: Concessione sussidio pe reure fanghi, Storno fondi: appr. — Venezia, Congr. Carità: Vendita bestiame alla ditta Busatto e Testari; appr. — Mira, Comune: Pagamento spese viaggio operai arruolati per l'Africa O.; appr. — Noventa Piave id: Costituzione di fondo per spese censimento industriale e commerciale (variazioni al bilancio 1937): appr. Venezia, id: Contributo a favore del Consorzio per il materiale scientifico della R. Università di Padova; appr. — Venezia: id: Concessione in affitto di un locale a Comune di S. Stino di Livenza da adibirsi a sede del Comitato Comunale dell'O N. M. I: appr. — S. Donà, Comune: Liquidazione delle indennità dovute all'ufficiale sanitario per visite periodiche effettuate dal gennaio 1933 al 16 marzo 1936; appr. — Salzano, id: Regolamento circolazione urbana appr. — Stra, id. Tariffa imposta di consumo: appr — Venezia, id.: Costruzione di un nuovo edificio scolastico da adibirsi a sede della scuola elementare di Gazzera: appr. — Meolo, id: Tariffa tassa macello: approva — Martellago, id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: appr. — id: Contributo pro-onoranze ai Reduci dell'Africa Orientale: appr. — Scorzè, Id Liquidazione ghiaia 1936. Istituzione nuovo articolo in bilancio: appr. — Dolo, id: Variazioni al bilancio 1937 Mira, id.: Spesa arredamento per nuovi locali adibiti ad uso uffici municipali: appr — Mirano, id.: Applicato in II rag. Gino Guerra - decorrenza degli assegni: appr. — Venezia, id. Contributo del Comune in occasione concorso motonautico di Venezia: appr. — Chioggia, id.: Citazione della S. M. Venezia compatibili ad ufficio contro il comune di Chioggia pel pagamento di Lire 25.795.25.

Scuola di preparazione politica

Si avvertono gli allievi del 1.o e 2.o anno che per questa settimana il programma ha subito le seguenti variazioni:

Per il 2.o anno: giovedì, «Comunicazioni trasporti e traffici; sabato «Organizzazione militare scolastica e sportiva». Per il 1.o anno: venerdì, «Politica estera e coloniale».

Opera Nazionale Balilla

Il Concorso Dux: Si avvertono gli avanguardisti che intendano partecipare al prossimo concorso Dux che i corsi di addestramento atletico-militare ha già avuto inizio e che si svolgono giornalmente dalle ore 7 alle 9 e dalle 17 alle 19, presso la Casa del Balilla. Si ricorda che le iscrizioni per la partecipazione al campo Dux verranno chiuse il 30 corrente.

Corso per istruttrici di voga — Tutte le dirigenti e giovani italiane sono invitate a dare la loro adesione al corso per istruttrici di voga che verrà svolto nel prossimo mese. L'iscrizione gratuita dovrà essere fatta alla Casa della Giovane Italiana entro giovedì prossimo. L'orario verrà stabilito d'accordo con le iscritte e si dividerà in vari turni.

Corso per graduate ad Orvieto — Le graduate Giovani Italiane iscritte al Corso Nazionale di Orvieto sono invitate a regolarizzare la loro iscrizione versando la quota entro giovedì p. v. Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di avanzamento di Orvieto, che si chiuderanno improrogabilmente il 25 corr.

Campeggio Giovani Italiane: Le giovani italiane che desiderano partecipare ad uno dei campeggi alpini ad Asiago nel mese di Agosto sono invitate a dare l'adesione alla Casa della Giovane Italiana entro sabato p. v.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 16. Legione Milizia Costa

Riunioni per istruzione: Venerdì 25 giugno: Il personale specializzato della 3, 4, 5, 6, batteria, che ha ricevuto la cartolina di chiamata, si troverà alle ore 21 alla caserma San Biagio Ponte dell'Arsenale, Venezia

Sabato 26 giugno: Il personale specializzato della 1. e 2. batteria, che ha ricevuto la cartolina di chiamata, si troverà alle ore 20.30 presso la sede del Fascio di S. Donà.

Nucleo di Cavarzere: Il personale del Nucleo si adunerà alle ore 19 presso la sede del Fascio di Cavarzere.

Domenica 27 giugno: Batteria 608 «Dandolo». Il personale residente a Venezia partirà da Cà di Dio con

Lo sdoppiamento della Sovraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta odierna, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha approvato uno schema di D. L. concernente la istituzione in Venezia di una Sovraintendenza ai monumenti e di una Sovraintendenza alle Gallerie ed opere d'arte in sostituzione della Sovraintendenza all'arte medioevale e moderna.

La partenza dell'Abuna Cirillo

Ieri mattina alle ore 9.5 l'Abuna Cirillo, metropolita di Etiopia, è partito in treno per Roma.

Il transito del Ministro del commercio jugoslavo

Ieri è transitato per la nostra stazione S. E. Cuelkovic, Ministro del Commercio jugoslavo. Proveniente da Milano alle 15.45, è proseguito per Belgrado alle 15.52.

L'Associazione della Scuola offre la bandiera al R. Provveditorato agli Studi

Per iniziativa dei Fiduciari provinciali dell'Associazione Fascista della Scuola, comm. prof. Antonio Rota e cav. Marco Marchioni, è stata offerta al R. Provveditoro agli Studi di Venezia la bandiera nazionale.

Per l'occasione, si riunirono nell'ampio ed artistico salone centrale del Provveditorato, con i funzionari ed impiegati dell'Ufficio, tutti i Capi d'Istituto, gli Ispettori scolastici ed i Direttori didattici. La cerimonia si è svolta con rito semplice ed austero.

Il Preside, prof. comm. Rota, nel consegnare la bandiera, che fu benedetta dal Rev. sac. Don Stona, insegnante di Religione nel R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo», pronunziò parole di alto patriottismo.

Il Provveditore Lagomaggiore, ringraziò gli offerenti e tutti i soci dell'A. F. S. pronunciando ispirate parole ad esaltazione del contenuto ideale della nobile offerta. Ha quindi invitato un impiegato del Provveditorato mutilato di guerra, a prendere in consegna il magnifico vessillo.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Arma di Cavalleria

Si rammenta ai soci che questa sera alle 21.15 avrà luogo in Sede il rapporto dei partecipanti al raduno nazionale di Roma.

L'Ispettore di Zona e Presidente della Sezione veneziana impartirà precise disposizioni riguardanti il raduno stesso.

La presidenza prega vivamente che nessuno manchi.

L'assemblea della «Selvatico»

Sabato 26 corr. alle ore 18, nella sala «Tommaseo» dell'Ateneo, seguirà l'Assemblea annuale della Società «Riccardo Selvatico» fra gli amatori del teatro, col seguente ordine del giorno: a) Relazione della Presidenza; b) Approvazione del Bilancio; c) Rinnovazione delle cariche

I soci sono pregati d'intervenirvi numerosi.

Associazione del Fante

La gita sociale a Burano ed inaugurazione del nucleo

Resta confermato che domenica 27 corrente, avrà luogo l'annunciata gita sociale con meta a Burano, nella quale località verrà inaugurato il nuovo nucleo di questa Associazione.

Si ripete che la quota d'iscrizione compreso il rancio caratteristico ed il viaggio andata-ritorno, nonchè la digressione a Treporti, è stata fissata in lire 11.

Occorre dare subito l'adesione, giacchè — per ragioni organizzative — il numero dei partecipanti viene limitato a 150 (compresi i familiari dei fanti che potranno intervenire in numero pari a quello dei soci), ed inoltre perchè entro venerdì deve assolutamente essere data conferma all'A.C.N.I.L. perchè essa possa disporre del mezzo occorrente per il trasporto.

Le adesioni devono essere date in Sede sociale ed i buoni si rilasciano soltanto ai tesserati, gli interessati potranno ritirare buoni anche presso il consigliere Cosimo Guadalupi (campiello Dolfin) esibendo la tessera sociale dell'anno in corso.

La "Calitea,, e l'"Adria,,

Ieri alle ore 10 è giunta da Alessandria la motonave *Calitea*, che è ripartita alle ore 14 per Trieste.

Dal *Calitea* sono scesi nella nostra città il generale Alfred Maussersley Bey, Governatore del Sinai, e Lord George Dunsford.

Oggi alle ore 19 da Massaua e Gibuti giungerà il piroscafo *Adria* che ripartirà a mezzanotte per Trieste.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno.

Nostromi 25; Carpentieri 0; Marinai 1540; Giovanotti coperta 839; Mozzi coperta con navigazione 157; Mozzi coperta senza navigazione 544; Capi fuochisti 31; Motoristi 27; Operai meccanici 40; Elettricisti 9; Ingrasatori 0; Fuochisti 505; Carbonai 971; Cuochi 94; Cambusieri 0; Camerieri 188; Giovanotti camera 41; Mozzo camera con navigazione 248; Mozzo camera senza navigazione 290; Giovanotti cucina 149.

I marinai che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Costantini Luigi gondoliere con Tratteneri Ida casalinga; Di Curti Ferruccio manovale con Dalla Pietra Maria cotoniera; Mainardi Giuseppe meccanico con Zampedri Ione casalinga; Di Chiara Ettore manovale con Cavagnis Norma casalinga; Fabris dott. Marco medico con Cometti dott. Anna medico; Rebuffi Umberto manovale con Rosso Elisa operaia; tutti celibi.

Decessi: Femmine: Tomas De Pra Catterina di anni 82 coniug. cas.; De Col Zandon Maria di anni 72 vedova; Rech Ferraretto Domenica di anni 53 coniug. cas.

Gita serale in mare con la motonave "Concordia,,

L'A. C. N. I. L. rende noto che oggi, tempo permettendo, verrà effettuata una gita in mare serale colla motonave «Concordia» uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Alberoni, con partenza dal pontone del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 21 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 21.15. Il ritorno è previsto verso la mezzanotte.

Posti 400. A bordo servizio di buffetteria.

Prezzo L. 8 per persona; militari di bassa forza, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Comp. della Vela e della Lega Navale L. 5.

I biglietti sono in vendita da stamane presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Serata benefica al Britannia - Europa

Come era stato preannunciato, ebbe luogo ieri alle 19 in una sala del rinnovato Britannia-Europa, la riunione del «Comitato pei trattenimenti benefici del Danieli» che tanto successo riportarono nello scorso inverno; riunione presieduta dalla contessa Morosini dama di palazzo di S. M. la Regina, e alla quale partecipò un grande numero di signore del migliore mondo veneziano. Come è noto il Comitato, con i proventi netti delle sue feste contribuisce a istituzioni varie che qui ricordiamo: Ente Opere Assistenziali; Disoccupati della Mensa; Laboratorio del Fascio Femminile; Comitato dell'O. N. B.; Colonia Alpina San Marco; Soc. contro la tubercolosi; Ospedale al Mare; Assoc. Madri e Vedova di Guerra; O. Maternità e Infanzia; Colonia dei Combattenti; Colonia Alpina G. Giuriati; Aiuto Materno; Istituto Canal ai Servi; Giovani Operaie. L'opera del Comitato merita quindi il migliore appoggio e la maggiore solidarietà. Esso ha ieri deciso di coronare gli sforzi della stagione decorsa con una brillante «Serata» che si svolgerà il 30 di giugno al Britannia a partire dalle ore 22. Il biglietto di ingresso costerà lire quindici compresa una consumazione. La serata sarà ricca di attrazioni e sorprese e si svolgerà tra le sale terreno e il giordino sul Canal Grande sfarzosamente illuminato; tra l'altro essa darà modo di ammirare la superba trasformazione subita dal Britannia-Europa divenuto uno dei più eleganti e confortevoli alberghi moderni.

Durante la serata avrà luogo la estrazione dei biglietti vincenti i magnifici premi messi in lotteria durante le riunioni invernali del Danieli e venduti appunto in occasione di tali riunioni; e non sarà questo uno dei motivi minori per intervenirvi. In certo modo la «festa» mentre chiude un periodo dell'attività del benefico Comitato, inizia la serie delle riunioni mondane estive, ad essa parteciperà certo anche il mondo elegante che già affolla il Lido di Venezia. La presidenza fa affidamento sia sulle patronesse sia sugli enti beneficandi, perchè contribuiscano con opportuna propaganda al successo della serata.

Riunione dei Delegati provinciali del Comitato della piccola industria

Il 23 corrente ha avuto luogo presso l'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia una riunione dei Delegati provinciali del Comitato per la Piccola Industria presso le Unioni di Venezia, Zara, Pola, Fiume, Trieste, Gorizia, Udine, Treviso Belluno, Bolzano, Trento, Verona, Padova e Rovigo.

Nella anzidetta riunione, che era presieduta dal Segretario del Comitato per la Piccola Industria, sono stati forniti ai Delegati provinciali chiarimenti e informazioni circa le funzioni del Comitato stesso, nonchè precisazioni circa l'attività che debbono svolgere i delegati nelle loro provincie.

Sono stati inoltre presi in esame alcuni problemi che riguardano in modo preminente la piccola industria in questo momento particolare, quali quelli relativi alla formazione di organismi consortili fra piccole aziende tendenti a facilitare gli acquisti e le vendite, alla distribuzione delle materie prime, alla assegnazione dei lavori alle piccole industrie, al potenziamento della assistenza individuale nei confronti delle piccole aziende, al trasferimento delle piccole industrie in A. O. I., alla propaganda, ecc.

Sugli argomenti di cui sopra hanno interloquito vari delegati riconoscendo tutta l'importanza della iniziativa realizzata dalla Confederazione Fascista degli Industrali in favore delle piccole aziende e assicurando la loro migliore collaborazione per il conseguimento degli scopi che si prefigge il Comitato.

Una culla

La casa del cav. uff. d.r Francesco Maffei, presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B. di Ferrara è stata ieri allietata dalla nascita di un vispo balilla al quale verrà imposto il nome di Filippo. Al camerata Maffei e alla sua gentile signora i nostri rallegramenti e auguri.

Brevetti di nuotatore veloce

Indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal Dopolavoro Ferroviario avrà luogo domenica prossima 27 corr., la prova per il conseguimento del «brevetto di nuotatore veloce».

Alla manifestazione potranno partecipare tutti i dopolavoristi in possesso della tessera dell'O. N. D. anno XV.

La prova, che avrà il suo svolgimento nella piscina del Dopolavoro Ferroviario a S. Lucia, sarà fatta su un percorso di metri 100, da compiersi in 1' e 40".

La tassa di iscrizione, fissata in L. 1, dovrà essere inviata al Dopolavoro Ferroviario entro le 19 del 26 corr.

I servizi dell'ACNIL
Gli abbonamenti pel Lido

L'A.C.N.I.L. comunica che allo scopo di evitare eccessivo affollamento all'Ufficio Abbonamenti, gli abbonamenti mensili per il Lido con decorrenza 1 luglio, verranno rilasciati dal suddetto Ufficio a cominciare da Venerdì 25 corrente.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. L. Preite: Tempo di marcia
2. Beethoven: «Egmont». Ouvert.
3. Ponchielli: «Gioconda» Atto IV.
4. Giordano: «Andrea Chènier» Atto IV.
5. Zandonai: «Giulietta e Romeo» Cavalcata.

STATO CIVILE

22 Giugno 1937 XV

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	11
MORTI	3

Un bimbo che precipita dalla finestra e cade tra le braccia della sorellina

Un caso che ha del prodigioso è accaduto iermattina alla Baia del Re. Alle ore 10, infatti, il bambino Giuseppe Piazza d'anni 4 che ivi abita nella casa segnata col n. 2979, uscì sulle scale all'insaputa dei suoi e poichè la finestra del pianerottolo era aperta vi si affacciò e appoggiandosi con tutto il corpo sul basso davanzale si protese verso l'esterno chiamando la propria sorellina che stava giocando nella strada sottostante. Ma nel far questo, tanto si sporse che ad un tratto precipitò dall'altezza di circa nove metri dal suolo.

Fortunatamente la sorella sua che ha nome Gina e conta appena nove anni, si avvide del fatto e con mirabile presenza di spirito corse sotto la finestra tendendo il grembiulino con ambe le mani. Il fratellino le cadde così fra le braccia, la spinse a terra col suo peso; ma l'atto della piccola fu provvidenziale perchè mentre essa rimase incolume, il fratello suo ebbe si attutito il colpo da riportare solo un ematoma giudicato guaribile in pochi giorni.

Un duetto di ubriachi

Un duetto di ubriachi fu raggiunto l'altra sera dal pattuglione davanti al monumento di Vittorio Emanuele II sulla Riva degli Schiavoni: i due che concionavano, apostrofando la gente che si trovava a passar loro innanzi furono accompagnati in guardina dove il sonno li vinse e li ammutolì. Si tratta di Giovanni Fagarazzi di anni 55 senza fissa dimora e Angelo Ferro di anno 43 abitante a Cannaregio 2705.

Un colpo ladresco

Gilda Degani di anni 38, abitante a Santa Croce 1702, ha denunciato la scorsa notte che ignoti, forzata la porta del suo magazzino, avevano asportato numerosi capi di biancheria sei lenzuola e altri utensili cagionandole un danno di circa 500 lire.

Per una multa insoddisfatta

Domenico Sambo di anni 61, abitante a Dorsoduro 1571, è stato arrestato dagli agenti di Cannaregio dovendo scontare sei giorni di prigione per una multa di lire 300 rimasta insoddisfatta.

PICCOLA CRONACA

Scivola dal letto durante il sonno

Giorgio Dei Rossi di anni 11 abitante a Cannaregio 1894, mentre stava dormendo è caduto dal letto fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni settanta.

Cade e si frattura la tibia

Lino Rossetto d. anni 15 rincorrendo alcuni coetanei in campo San Francesco della Vigna è caduto fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 20.

Dalla muretta delle fondamenta

Silvana Zuanon di anni 7, abitante a Dorsoduro 2356 è scivolata dal muretto della fondamenta Bristi sulla quale era salita, ferendosi all'occipite. Guarirà in giorni 10.

Un dito schiacciato

Il piccolo Antonio Brocca di anni 9, abitante a Castello 6611 trovandosi a giocare sulla Riva dei Giardinetti reali rimase impigliato colla mano sinistra nella chiusura del cancello di ferro schiacciandosi il pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una ferita infetta

Vianello Aristide di anni 55, abitante a Castello 6515 mentre si trovava a lavorare nel bacino di carenaggio dell'Arsenale, si feriva con una punta di rame riportando una infezione alla mano destra. Guarirà in giorni 12.

Infortunio sul lavoro

Italo Fabbro di anni 19, abitante alla Giudecca, stava lavorando presso l'officina Loredan a Dorsoduro 3445, si lasciò sfuggire dalle mani un disco di ferro che gli produsse una abrasione al dorso del piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Uno scivolone

Il pescatore Giovanni Memmo di anni 64 abitante a Castello 96, è scivolato in Pescheria a Rialto riportando un trauma al torace sinistro. Guarirà in giorni 15.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Giovedì — La Natività di San Giovanni Battista. — Festa solennissima nella Chiesa, che ha sempre onorato con splendore e devozione il gran Santo, che secondo le parole di Gesù, è il primo di tutti gli altri. — A San Marco si apre la cappella del Battistero dedicata in onore del S. Precursore e all'altare maggiore si espongono parecchie preziose reliquie del santo che appartenevano già al Card. Commendone e furono poi da Papa Clemente VII donate al Card. Dolfin e da questi alla nostra Basilica. Si espone, prezioso fra tutti, il reliquiario antico in forma di calice, che racchiude un notevole frammento del Capo del Santo di oggi; alle 10 Messa solenne, con assistenza pontificale; alle 16 secondi Vesperi solenni, indulgenza plenaria — Messa solenne per la festa titolare; alla Bragora e ai Catecumeni — Alla Commenda di Malta festa titolare con l'intervento dei Cappellani; di obbedienza e dei Commendatori e Cavalieri del sovrano Ordine di Malta; alle 18.30 secondi Vesperi — A S. Marcuola festa del Contitolare del quale si venera la preziosissima mano destra, alle 10 Messa solenne; alle 20.30 panegirico, benedizione e inno — A S. Silvestro alle 19.30 panegiriso benedizione e inno.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia, (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 Biblioteca circolante. Orario: 18 alle 19. Domenica dalle ... alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni ferali dalle 9 alle 12.30 e 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: feriali dalle 9 alle 12 e dalle ... tramonto (ingresso L. 3; giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Il ... Kent — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: Edizione straordinaria e varietà — **Garibaldi**: La porta segreta — **Imperiale**: Il tempio del dottor ... — **Italia**: Troppo amata — **S. Marco**: Chiuso — **S. Margherita**: I ... della Manicure — **Massimo**: ... Hood dell'Eldorado — **Moderno**: ... studente di Praga — **Nazionale**: ... scomparsa di Miss Paris — **Progresso**: Il fantasma galante — **Torino (Mestre)**: Jim di Piccadilly — **Excelsior**: L'ombra che cammina — **Marconi**: Foresta pietrificata — **Piave**: Il figlio conteso.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, ... *terra di leggenda* di Lodovico ...ca; Londra Re., 20, *Don Juan de Manara* di Eugenio Goossens (dal ... vent Garden).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Roma, 22, musiche di Porrino, ...rosi, Carabella; Praga, 21, concerto di musica nordica.

VARIE: Gruppo Roma, 21, C...zoni di San Giovanni 1937.

CONVERSAZIONI: Staz. ...ne, 20.30, colonnello Giuseppe ...ba; Gruppo Roma, 21.50, Re... Caniglia; Gruppo Torino, ... Carlo Linati.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bo... Francesco della Vigna — Sala... Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centr... a S. Giuliano — Baldisserotto Lido.

Per le Aziende artigiane

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato invita le aziende artigiane che ancora non hanno trattenuto ai loro dipendenti gli importi stabiliti a favore dell'E.O.A., a provvedere alla ritenuta ed al versamento sul c. c. n. 1.22493 intestato a Banca Nazionale del Lavoro per la Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria, fondo E. O. A., servendosi degli appositi bollettini.

E' severamente pr...

Eppure c'è stato un tempo tanto feroce, nel quale erano comminate pene corporali e ... rituali a quelle brave persone che avessero osato mandar un po' di polvere di tabacco su per il naso. Sono passate delle vicende molto burrascose prima che si affermasse il diritto di fiutare e fumare il tabacco. Le epoche storiche di questo nuovo piacere si possono distinguere così: il settecento fu il secolo della tabaccheria, l'ottocento vide il maggior trionfo del sigaro; il novecento è il secolo della sigaretta. E possiamo aggiungere che nei riguardi della nostra industria del tabacco il novecento sarà il secolo della sigaretta *Macedonia extra*, la sigaretta che ha una tale perfezione di gusto e di aroma da costituire uno dei tipi più singolari fra quanti si ottengono dalla più accurata selezione dei migliori tabacchi.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 23 - Sezione II - Presidente Venturi; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Nel negozio di vernici

Nella notte dal 21 al 22 aprile, ignoti penetravano nel negozio di Giovanni Pastega e oltre a 150 lire di denaro liquido trovato nei cassetti, rubavano anche una notevole quantità di vernice, smalti e pennelli, del valore complessivo di lire 20.000. I ladri trovarono subito il collocamento della merce, portandola da Ottorino Feroci fu Domenico di anni 44. Il sig. Pastega, accortosi del furto, presentava denuncia al Commissariato di Cannaregio e il Commissario dr. Alfio Canto iniziava subito attivissime indagini che condussero allo scoperta del ricettatore Feroci e quindi dei ladri. Quest'ultimi vennero identificati per Luigi Ivanovich di Giacomo di anni 38, Ottone Rodighiero di Felice di anni 27, Guerrino Codognato di Andrea di anni 19 e Luigi Scarpa di Francesco di anni 21 tutti da Venezia, i quali vennero senz'altro tratti in arresto. Ieri furono giudicati e vane sono state le giustificazioni addette dagli imputati che, date le prove risultate a loro carico, vennero condannati dal Tribunale, l'Ivanovich a 3 anni e 4 mesi e a L. 3500 di multa, il Rodighiero e il Codognato a 3 anni e a L. 3000 di multa, lo Scarpa a 3 anni e 6 mesi e a lire 3500 di multa e il Feroci a un anno e L. 3000 di multa con la condanna altresì ai danni da liquidarsi in separata sede liquidando le spese di costituzione di parte civile in lire 300. Difensori: dell'Ivanovich avv. Renato Zolli; del Rodighiero e Codognato, avv. Ezio Bottari; dello Scarpa avv. D'Anna; del Feroci avv Camuto. P. C.: avv. Andreotti-Loria.

Furto di cereali

Cinque dipendenti della Società S.P.I.G.A. di Grisolera avevano trovato il mezzo di rifornirsi di grano e di cereali in genere, che erano depositati nei magazzini di Grisolera. Essi di notte tempo attraverso una finestra di cui sollevavano con forza la griglia, penetravano nei depositi e rubavano quanto loro occorreva. I furti si susseguirono a varie riprese dal luglio 1936 al 14 marzo 1937, giorno in cui in seguito alla vigilanza prestata dai preposti della Società S.P.I.G.A. vennero scoperti e tratti in arresto. Così ieri Eugenio Zavattini fu Ambrogio di anni 37, Giovanni e Giacomo Battistel fu Giuseppe rispettivamente di anni 30 e 31, Luigi Visentini di Giuseppe di anni 24 ed Ettore Moratto fu Giacomo di anni 43 hanno dovuto rispondere di furto di vari quintali di cereali. Il Tribunale ha condannato lo Zavattini a 2 anni e un mese di reclusione e a L. 1000 di multa, Giacomo e Giovanni Battistel a 2 anni e 15 giorni di reclusione e a L. 1000 di multa con il condono, il Visentin a 2 anni e L. 800 di multa, il Moratto a 2 anni e a L. 800 di multa con il condono.

La bicicletta involata

Carlo Stefani di Antonio di anni 22 e Marcello Folin fu Ermenegildo di anni 40 si accordavano di rubare una bicicletta fra quelle che si trovavano nell'atrio del Sindacato dei Commercianti a Mestre. Mentre uno dei due faceva da palo, l'altro afferrava una bicicletta e a gran velocità fuggiva verso Marghera. I due quindi si ritrovavano in Piazza Mestre e si recavano assieme alla Rana, dove incominciarono le trattative di vendita con un individuo. Il prezzo era stato già fissato nella somma di L. 60, quando a guastare il piano dei due intervenne un vigile, che compreso di cosa si trattava, procedeva all'arresto dello Stefani e del Folin che ieri hanno dovuto rispondere del furto della bicicletta, che apparteneva a Giuseppe Bagagnollo. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato lo Stefani a 6 mesi di reclusione e a L. 500 di multa e il Folin a 5 mesi di reclusione e a L. 500 di multa. Difensori avv. Gigli e Vitta.

Il fattorino e le 500 lire

Il sig. Arturo Trame, titolare della S. A. Stamperia Zanetti aveva consegnato al fattorino Norberto Cirino di Vito di anni 30 la somma di L. 500, affinchè si recasse alla Banca per eseguire un pagamento. Fu atteso invano il ritorno del Cirino, il quale nè quel giorno, nè nei successivi fu più veduto. Insospettitosi il Trame s'accertò che il pagamento alla Banca non era stato effettuato e così non gli rimase altro che denunciare ogni cosa all'autorità di P. S. Il Cirino venne arrestato e denunciato per appropriazione indebita. All'udienza egli ha ammesso i fatti e il Tribunale lo ha condannato a 7 mesi e 15 giorni di reclusione, a L. 750 di multa e a un mese di arresto. Difensore: avv. Gatto, di ufficio.

Il cesto con le galline

Diversi furti di polli si verificavano da qualche tempo a Gruaro. Fra i tanti, Lucia Mirella constatò la scomparsa dal suo pollaio di 11 galline, avvenuta nella notte dall'8 al 9 febbraio. Achille Cotti subì un furto di 5 galline nella notte dal 17 al 18 aprile ,e infine Giovanna Moro fu derubata di 2 galline nella notte dal 2 al 3 maggio. Le due galline della Moro furono trovate in un cesto dietro una siepe. Avvertiti i carabinieri questi iniziarono le indagini ed accertarono che l'autore del furto delle due galline era stato Pietro Moro fu Luigi di anni 70, il quale dopo alcuni dinieghi ammise il furto. Egli venne imputato oltre che del furto in danno della Moro anche degli altri, ma ieri il Tribunale lo ha condannato solo per il primo a tre mesi di reclusione e a lire 400 di multa, mentre per gli altri lo ha assolto per insufficienza di prova. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Innocente

Antonio Paties si trovava in espiazione di pena nelle carceri giudiziarie di Venezia ed un giorno consegnava la sua biancheria perchè fosse lavata a casa. Fra gli oggetti vi era pure un maglione del valore di circa L. 100. Il Paties consegnava il pacco all'addetto alla pulitura delle carceri Sante Dianin di Andrea di anni 39. Quando il Paties riebbe di ritorno la biancheria, constatò che al posto del maglione vi era una maglia lacera e vecchia. Protestò e i sospetti caddero sul Dianin, il quale avrebbe operato la sostituzione. A rispondere di tale accusa il Dianin ha dovuto comparire dinanzi al Tribunale, ma è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Il carbone dei carri

Arturo Tessari di Antonio di anni 22 veniva sorpreso di notte a prendere del carbone dai carri ferroviari sostanti a Porto Marghera. Il Tessari venne arrestato e invano cercò giustificarsi. Giudicato ieri dal Tribunale è stato condannato a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa. Difensori: avv. Babini e Pasetto.

La recita al Circolo Filologico

Un esito lietissimo ha avuto la rappresentazione di una breve, graziosissima commedia inglese, offerta lunedì sera da un gruppo di allieve del IV Corso del Circolo Filologico a un elegante e folto uditorio.

Sovra il grazioso palcoscenico, eretto nella sala maggiore del Circolo sfarzosamente illuminata, le gentili, giovanissime attrici gareggiarono in impegno e in bravura dimostrando non solo una singolare padronanza della lingua, ma anche una conoscenza dell'arte scenica certo non comune. Le signorine Attilia Venturini e Romilda Mengotto nelle parti femminili, le signorine Elena Bugno ed Elena Meo e la signora Dora Antonini in vesti maschili, furono infatti fatte segno anche a scena aperta agli applausi più nutriti e più meritati, e festeggiatissime furono pure la signorina Erimidia Cavarzerani, nell'arduo compito della suggeritrice e sopratutto la insegnante signora Stephenson, che ha curato la recitazione in ogni più minuto particolare fino ad ottenere un assieme sì armonioso e sì equilibrato.

Il pubblico eletto, tra il quale abbiamo notato il Presidente del Circolo Filologico comm. ing. Errera e il Console inglese a Venezia sig. Napier con le rispettive Signore, rivolse alla fine dello spettacolo una lunga vibrante ovazione alle interpreti ed alla loro istruttrice, facendo segno questa e quelle a ricchi omaggi di fiori

La piacevole e interessante serata lasciò in tutti il vivo desiderio che abbiano a ripetersi simili manifestazioni che provano una volta di più la serietà e il valore dell'insegnamento delle lingue straniere impartito al Filologico.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente Estivo - dalle 17 entusiastico successo de IL FANTINO DI KENT con William Powell, Jean Arthur. - prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16 - Il capolavoro Metro ROBIN HOOD DELL'ELDORADO con Warner Baxter. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Il superfilm Metro TROPPO AMATA con Joan Crawford, Robert Taylor Lionel Barrymore, Franchot Tone. - Prezzi ridotti estivi (secondi 0.80).

Oggi all'Olimpia dalle ore 16.30
TUTTO PER UN BACIO
con Willy Forst e Heli Finkenzeller — PREZZI ESTIVI

BURANO

I commissionari del mercato del pesce di Rialto (Venezia) hanno versato a questo Comitato Assistenza, in morte di D'Este Leonardo, L. 50 perchè siano beneficate tre famiglie numerose e povere.

Le famiglie beneficate sono le seguenti: 1. Seno Giovanni di Celeste, Pizzo 26 (figli 7); 2. Dei Rossi Attilio di Amedeo, Giudecca 41 (figli 1); 3. Vidal Angelo di Giuseppe, Baracche Terranova (figli 8).

La festa dei Santi Patroni

Particolari cerimonie religiose si sono svolte in questi giorni nella ridente isola di Burano, per la solennità dei Santi Patroni. Le funzioni si sono iniziate lunedì con la messa celebrata da mons. Costantini, durante la quale vennero eseguiti scelti motetti cantati con vera bravura da una sezione della Cappella Marciana. Al Vangelo un padre cappuccino ha tenuto il panegirico, alle ore 17, dopo il canto dei Vesperi, le venerate reliquie dei Santi sono state portate in processione attraverso le principali vie dell'isola.

Il corteo religioso è riuscito imponente per la partecipazione quasi totale degli isolani, delle organizzazioni del Partito, il concorso dei pescatori, che in questa giornata abbandonano le loro occupazioni per trascorrere alcune ore fra i propri familiari.

Così ogni riva, ogni canale rigurgitante di sottili imbarcazioni aveva assunto un aspetto pittoresco e le facciate delle case s'erano ornate di iscrizioni mentre da ogni finestra pendeva un tricolore o un drappo, un qualchecosa che doveva dare vita di maggiore solennità. Assai commovente è stato infine il voto che in tale occasione rinnovano i pescatori perchè l'Altissimo li protegga nella loro diuturna e pericolosa fatica.

Cronaca di Mestre

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha disposto che nei mesi di luglio, agosto e settembre ospiterà presso la Colonia - Rifugio di Asiago Avanguardisti e Balilla Moschettieri e Giovani e Piccole Italiane. Ha stabilito i seguenti turni:

17-26 luglio I. turno per 120 avanguardisti e Balilla Mosch.; 26 luglio al 4 agosto secondo turno; 13 al 22 agosto primo turno di 120 dirigenti G. P. I.; dal 22 al 31 agosto secondo turno id.; dal 31 all'8 settembre terzo turno id;

La quota individuale è di L. 60.

Tutti gli Organizzati che desiderano partecipare al detto Campeggio dovranno dare l'adesione per il 30 p. v. Si accettano anche iscrizioni per i tre turni consecutivi.

Colpito da una lamiera di ferro

Antonio Torresini di Vittorio di anni 35 da Ponte di Piave operaio della Lazzarini Silvio di Marghera mentre stava appoggiando una lamiera a un muro, venne colpito dalla stessa riportando delle ferite lacero contuse e l'amputazione traumatica della prima falangetta del dito indice della mano sinistra.

All'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Preso dalla cinghia di un motore

Alle ore 8.30 di ieri veniva trasportato all'ospedale civile certo De Pieri Valentino di anni 49 abitante a Martellago operaio della ditta Allumina, il quale mentre stava lavorando vicino ad una macchina era stato preso da una cinghia di trasmissione al braccio destro e stava per essere trascinato verso il volante. Fortunatamente per il pronto intervento di altri operai si potè evitare venisse stritolato.

All'Ospedale il medico di guardia gli riscontrava delle fratture costali multiple e delle ferite lacero contuse al braccio destro. Egli dovette, pertanto essere ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Il morto di Via Principe di Piemonte non ancora identificato

Le autorità hanno continuato nella giornata di ieri le indagini per identificare lo sconosciuto ciclista, il quale domenica notte investito da un'automobile rimase ucciso in via Principe di Piemonte.

Il cadavere che si trovava nella cella mortuaria dell'ospedale, venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Bicicletta rinvenuta

Sabato scorso venne rinvenuta davanti ad un negozio, di Piazza Umberto I. una bicicletta che venne depositata al comando dei vigili dove il legittimo proprietario potrà ritirarla.

Attività ladresca

L'altra sera i ladri recatisi in casa del contadino Giacomin Antonio di Marco di anni 31 abitante a Mirano rubarono una gabbia contenente due galline e conigli per un valore di 100 lire

— il contadino Pietro Caltanello di Giovanni di anni 32 di Mestre recatosi nell'osteria di Antonio Pomiato lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di un centinaio di lire; ritornò dopo poco ma con sorpresa constatava che un ignoto ladro l'aveva rubata. I due furti vennero denunciati ai carabinieri, che hanno iniziato le indagini del caso.

MIRANO

Variazione al listino dei prezzi in vigore dal 1. Giugno 1937 - XV.

Pane: Filoni da gr. 250 al Kg. 1.95; Montasù e stanghette al Kg. 2.15. — Farina di granoturco: Bianca cilindrata al Kg. L. 1.05; Integrale al Kg. L. 0.95.

Un furto

A Giacomin Antonio di Marci di anni 31 abitante in Via Cavin di Sala gli furono rubati 15 conigli che si trovavano entro ad una gabbia messa in una tettoia adiacente alla sua abitazione.

Beneficienza

Per onorare la memoria del loro amatissimo padre ,cav. Iacopo Monico, i figli e i congiunti hanno offerto alle Colonie Estive la somma di L. 500. Il Segretario del Fascio presidente delle Colonie, vivamente ringrazia.

Consorzio Trebbiatori

Il presidente del Consorzio trebbiatori dei mandamenti di Mestre, Mirano e Dolo ricorda a tutti i soci che ogni 8 giorni devono portare le bollette di trebbiatura al R. Ispettorato prov. dell'Agricoltura (già Cattedra di Agricoltura) presso il Palazzo ex Municipale di Mirano, a scanso di spiacevoli provvedimenti che l'Ispettorato dovrà prendere.

SCORZE'

Il ritorno delle donne fasciste da Roma

Sono ritornate lunedì sera le donne fasciste rappresentanti il locale Fascio Femminile dalla grande adunata di Roma. Le partecipanti sono state oltremodo soddisfatte della gita avendo ricevuto dalle donne romane le più entusiastiche accoglienze e numerose agevolazioni durante il loro soggiorno.

I motociclisti a Sesto Calende

Domenica scorsa una rappresentanza di dodici soci dell'Associazione motociclistica locale partecipò al grande raduno motociclistico di Sesto Calende. I centauri di Scorzè conquistarono il primo premio per la maggior distanza (km. 350) consistente in una artistica coppa in argento. I motociclisti ritornarono lunedì sera senza il minimo incidente soddisfatti dell'interessante gita.

CAVARZERE

Mortale caduta alla distilleria

L'operaio della Distilleria Baldi Cesare di Antonio, di anni 57, mentre stava lavorando sopra una impalcatura, precipitava da una altezza di 12 metri circa al suolo. Nella caduta il disgraziato batteva contro una trave, quindi sul selciato di cemento.

Venne immediatamente trasportato all'ispedale ma nel tragitto, decedeva per frattura alla base cranica. Il Baldi lascia la moglie e 5 figli. La disgrazia ha destato dolorosa impressione nella cittadinanza, specie fra gli operai dello stabilimento.

VITA SPORTIVA

Il campionato pugilistico mondiale

Louis ha battuto Braddock mettendolo f. c. all'ottava ripresa

NUOVA YORK, 23

Una folla imponente ha assistito ieri sera all'incontro per il campionato mondiale assoluto di pugilato tra Braddock e il negro Louis nel Comiskey Park Stadium di Chicago. Le scommesse e i pronostici favorivano Louis la cui vittoria ai punti era data a tre contro uno, mentre si scommetteva alla pari per una vittoria del negro prima del limite. I sostenitori di Braddock ritenevano tuttavia che se l'americano fosse riuscito a prolungare il combattimento oltre la quinta ripresa una sua vittoria ai punti sarebbe stata certa.

Dopo un emozionantissimo combattimento Joe Louis ha battuto Braddock per fuori combattimento alla ottava ripresa conquistando così il titolo posto in palio.

Ma potrà dirsi Louis vincitore dell'incontro di ieri sera, campione del mondo? E' noto che Schmeling si opporrà al riconoscimento poichè gli organizzatori hanno indetto l'odierno combattimento senza tener conto della vittoria di Schmeling sul negro l'anno scorso; inoltre Braddock non si è presentato al confronto col tedesco che era stato annunziato a Nuova York per il 3 giugno.

Folla enorme

Notizie da Londra informano a tale proposito che Schmeling ha firmato il contratto per incontrare colà il campione britannico Tommy Farr in agosto o in settembre in un incontro di 15 riprese allo Stadio della White City in un combattimento considerato valevole per il campionato del mondo. Stando così le cose in autunno avremo due campioni mondiali.

Una folla enorme, come si è detto, ha assistito all'incontro Joe Louis - Jimmi Braddock. Non si era mai visto tanta folla in uno stadio dopo l'incontro Dempsey-Tunney. La folla ha atteso parecchie ore l'arrivo dei pugili. Il peso di Braddock era esattamente di kg. 88.650, quello di Joe Louis kg. 86. Gli spettatori sono stati 60 mila e l'incasso ha raggiunto 15 milioni di franchi. Prima dell'inizio dell'incontro Joe Luois era favorito a 11 contro 5.

Nel primo tempo Braddock ha mancato un destro ed è poi entrato in corpo a corpo. Louis ha risposto con un diretto alla mascella ed ha proseguito con un sinistro e un destro sempre al volto. Braddock è sembrato un istante scosso, ma è ritornato immediatamente all'attacco e ha replicato a sua volta con un diretto alla mascella. Louis è caduto a terra, ma si è risollevato in tempo. La ripresa è terminata col vantaggio di Braddock.

Gli attacchi di Braddock

Nella seconda ripresa Louis attacca. Braddock manca un destro alla mascella, ma riesce in due colpi alla testa. Louis sembra in difficoltà. I suoi colpi vanno a vuoto. Quando suona il gong, Braddock lo colpisce duramente al mento.

Alla terza ripresa Braddock sferra con successo due sinistri leggeri e poi altri due sinistri più efficaci. Louis sembra ancora più scosso. Braddoc conduce la lotta, e all'uscita da un corpo a corpo tocca ancora rudemente lo avversario; ma Louis si riprende sferra un destro efficace alla testa e la ripresa finisce a parità.

La lotta diviene rapida e dura alla quarta ripresa. Uno scambio di destri alla testa sembra sconcertare Louis che tuttavia finisce in buone condizioni e vince questa ripresa. Alla quinta Braddock riesce in un uppercut e il sangue sgorga dal naso e scende dalle labbra del suo avversario. Tuttavia il negro attacca risolutamente e vince anche questa ripresa. Si è così, a questo punto, a 2 contro 2.

Alla sesta ripresa i due pugili si precipitano l'uno sull'altro. Braddock conduce l'offensiva, ma Louis lo colpisce duramente con tre sinistri alla mascella. Braddock è in difficoltà. La sua orbita sinistra sanguina e il campione sembra molto stanco. La ripresa termina a vantaggio di Joe Louis.

La vittoria del negro

Il minuto di riposo sembra sia stato salutare per Braddock che comincia in migliori condizioni la settima ripresa, ma quattro successivi sinistri di Louis al volto lo fanno nuovamente sanguinare. Il campione si mostra tuttavia molto coraggioso. Louis vince nettamente la ripresa.

Braddock tenta un supremo sforzo all'ottava ripresa. Egli attacca risolutamente. Ma Louis, molto padrone di sè, senza acrettarsi, lo colpisce parecchie volte alla mascella. Un sinistro di Braddock rivela la sua debolezza, poichè appare chiaramente che egli non può più sferrare i suoi colpi con sufficiente energia. Louis prende la misura del suo avversario, lancia un sinistro, poi un destro che invia Braddock a terra. Braddock si risolleva, ma riceve immediatamente un terribile destro alla mascella che lo mette definitivamente k. o.

Braddock è stato veramente efficiente soltanto durante le due prime riprese, ma in questo periodo di superiorità ha perduto, secondo l'opinione di molti, l'occasione di vincere. Si ritiene che la vittoria di Louis sia sopratutto la vittoria dell'età, poichè egli ha soltanto 23 anni, mentre il suo avversario ne ha 32.

Si ricorderà che Braddock non aveva più combattuto dopo il 13 giugno 1935, in cui, battendo Max Baer ai punti, aveva conquistato a Nuova York il campionato del mondo.

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 9 del 23 giugno 1937 XV. Campionato nazionale Giovani Fascisti (Pugili novizi e dilettanti III. Serie. Alla finale del Campionato Nazionale Giovani Fascisti, che avrà luogo a Varese nei giorni 25, 26 e 27 corr. parteciperanno i seguenti pugili veneti che riuscirono vincitori delle eliminatorie disputatesi il 23 Maggio p. p. a Belluno, Oderzo e Vicenza ed il 13 corr. a Trieste, Venezia e Verona:

Pesi mosca: Colomanni Marcello di Verona; Solazzo Giulio di Venezia.

Pesi gallo: Montagnaro Aldo di Venezia.

Pesi piuma: De Zotti Luigi di Treviso; Faccinetto Giuseppe di Belluno, Lucchini Guerrino di Padova.

Pesi leggeri: Bolzan Lino di Treviso; Gambini Giuseppe di Verona Setti Rino di Vicenza.

Pesi medio-leggeri: Andreotti Bruno di Vicenza, Faloppa Ferruccio di Treviso.

Pesi medi: Baoduzzi Marco di Venezia, De Martini Armando di Treviso, Papes Antonio di Belluno.

Pesi medio-massimi: Barbon Gino di Treviso, Gatto Olindo di Venezia

Pesi massimi: Brazzolotto Aldo di Verona, Fantinato Giuseppe di Treviso e Milan Aldo di Venezia.

Avanzamento di serie per pugile dilettante da II a I serie: Gilberti Giorgio dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia.

Reintegrazione: Con la data del 20 corr. ho reintegrato, per scaduto termine sospensione, il pugile professionista Bon Antonio di Venezia. Il Commissario: Angelo Cedolini.

TENNIS

Oggi si inizia al Lido il torneo di I e II categoria

Il torneo di tennis per giocatori di seconda e terza categoria e non classificati si inizia oggi sui campi del Tennis Lido. Ieri sera è stato stabilito l'ordine di gioco per la prima giornata, ma non essendo ancora giunti tutti gli iscritti di fuori Venezia, alcuni dei quali giungeranno in giornata, è probabile che altre partite sieno incluse nel programma odierno. Ecco l'orario degli incontri:

Ore 11: Hammeley-Pasargeklean; Alverà-Musatti; Marchi-Panigadi.

Ore 16: Vido-Salce.

Ore 16.45: Silvestrini-Musatti; Kercel-Nart.

Ore 17.30: Fadini-Marchi; Sada-Gasparini; Avogadro-Annigoni (femminile).

Ore 18.15: Fader-Alverà; Polacco-Hammeley; Canal-Barbanti (femminile).

CALCIO

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Counicato n. 40 del 22 giugno 1937 XV. Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente. U. Ferraresso-A.C. Verona 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari. Sulla scorta dello stesso rapporto, si ammoniscono i giocatori Montresor Mario (Verona), Della Puppa Riccardo e Formenton Umberto (Ferraresso), per giuoco o contegno scorretto.

Squadra campione: Attesi gli esiti delle gare del girone finale, si proclama la squadra «U. Ferraresso» dell'A.F.C. Venezia «Campione della Terza Zona» per la stagione 1936-37.

CAMPIONATO SEZIONE PROP.

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: A. C. Alba N. Sauro-GRF «E. Scapin» 1 a 0.

Calendario Gare: Si conferma per domenica 27 corr. la gara della sesta giornata, seguente: AC Alba N. Sauro-GRF «E. Scapin» (a Verona, campo sportivo Borgo Roma, ore 17)

VARIE

Rinnovo tessere arbitri: Si invitano gli arbitri e gli aspiranti arbitri della Terza Zona a voler trasmettere a questo Direttorio, entro il mese in corso, a mezzo lettera raccomandata, la propria tessera per l'annuale sua vidimazione.

Gli arbitri in possesso della tessera di «arbitro benemerito» vidimata per la stagione 1936-37 sono invitati a voler trasmettere la tessera stessa, accompagnata da due fotografie, direttamente al C.I.T.A. (Roma, Stadio del P.N.F.).

sopra citato, confermando l'omoloatto che, per quanto scaduto il quadriennio, non si farà luogo alla rinnovazione del tesseramento con la totale sostituzione dei cartellini. Solo i nuovi tesserandi dovranno firmare il nuovo cartellino 1937-38, mentre i già tesserati potranno ottenere il rinnovo del vincolo facendo inviare alla Segreteria Federale, dal la propria Società, la vecchia tessera per la vidimazione annuale.

Ricorso A.C. Virtus Pedezzi: Visto il ricorso emarginato avverso la delibera del Direttorio Locale S. P. di Vicenza, sulla gara Dop. Ferroviario Virtus Pedezzi ,per la «Coppa Pedezzi» del 30 maggio u. s. esaminato l'incarto relativo a detta gara, ritenuto che i giocatori fruenti della facoltà concessa dall'art. 11 terzo capoverso, delle Norme per la attività della Sezione Propaganda non abbisognano per tesserarsi per altra società del nulla osta della loro società, si considera regolare la posizione del giocatore Anoardi Michele (già del FGC di Debba) a favore del Dop. Ferroviario di Vicenza, eppertanto si respinge il ricorso 30' del primo tempo, si dà partita gazione della gara nel suo risultato. La tassa del ricorso viene incamerata. Il Presidente: A. Scalabrin.

Seziona propaganda di Venezia

Comunicato n. 39 (seduta del 22 giugno 1937. Presenti: Centanni, Belle, Giambone, Ravazzolo, Scoccimarro.

Omologazione Gare: Toti - Sirma 2 a 0.

Gara Toti-Leghe Leggere: Sciogliendo la riserva nel precedente comunicato, visto il rapporto e il supplemento di rapporto resi dall'arbitro, considerato che lo stesso in conseguenza dell'atteggiamento minaccioso tenuto da un dirigente e dagli accompagnatori del G.S. Toti ebbe a ritenere finita la partita al 30' del prim otempo, si dà partita vinta per 2 a 0 alla squadra del Dop. Az. Leghe Leggere. Per i provvedimenti disciplinari del caso si deferisce all'on. Direttorio di Zona il sig. Barbierato Romeo.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto in campo si ammonisce severamente il giocatore Venturini Alfredo (Sirma). Si richiamano i giocatori della Sirma a tenere una maggiore disciplina sui campi di gioco.

Gare del 27 e 29 and.: In conseguenza di precedenti impegni presi dal Dop. Az. Sirma per il giorno 29 le gare di ricupero per i giorni 27 e 29 and. rimangono così definitivamente fissate: 27 giugno: Sirma-Ferraresso ore 17 campo Viale Garibaldi Mestre; Leghe Leggere-Mestre ore 17 campo Leghe Leggere Marghera; 29 giugno: Leghe Leggere-Ferraresso ore 17.30 campo Leghe Leggere Marghera. Il Presidente E. Centanni.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo Venezia

Comunicato n. 32 del 22 giugno.

Campionato allievi - Omologazioni partite: In relazione ai referti arbitrali si omologa la seguente partita del 13 corr. A.S.F.V. Reyer b. S. P. Dienai A 2 a 0 (rinuncia).

Classifica girone provinciale veneziano: G. S. Laetitia punti 11; S. F. V. Reyer p. 9; S. P. Dienai p 9; S. P. Dienai B p. 6.

Campionato seconda divisione maschile, Girone finale II Zona - In base ai gironi eliminatori risultano ammesse in finale le seguenti squadre: Guf Padova, F. G. C. Treviso, G. S. Laetitia Venezia, O. N. D. Marzotto Valdagno Vicenza.

La finale avrà luogo martedì 29 giugno a Montebelluna sul campo di quel Fascio giovanile con inizio alle ore 9. I rappresentanti delle squadre dovranno trovarsi alle ore 8.45 sul campo di giuoco per il sorteggio delle due coppie di squadre. Le partite avranno inizio rispettivamente alle ore 9 e alle ore 10. Le squadre vincenti disputeranno sul pomeriggio alle ore 18 la finale per il primo e secondo posto, le perdenti alle ore 17 quella per il terzo e quarto posto.

Gli eventuali reclami (tassa lire 35) dovranno essere presentati entro 15 minuti dalla fine della partita e saranno discussi sul campo da un'apposita commissione formata dal presidente del C. F. di Treviso e dai D. T. dei Comitati interessati. Ogni squadra finalista dovrà corrispondere all'atto del sorteggio la somma di lire 15 a rimborso spese arbitrali. Ogni squadra dovrà essere provvista di un pallone regolamentare e di una seconda muta di maglie. - *Il Presidente*.

Un cadavere pescato nel Bacchiglione

VICENZA, 23

Oggi verso le 14.30 su di una barca se ne andavano a diporto per il fiume Retrone i fratelli Gino e Tullio Adami, rispettivamente di 32 e 29 anni, abitanti in vicolo Retrone. Giunti a metà strada tra il Ponte Furo e Ponte S. Paolo i due giovanotti scorgevano galleggiare sull'acqua un cadavere in avanzato stato di putrefazione.

Trattolo a riva, l'annegato poteva venire presto identificato per il quarantottenne Giulio Franzina già stalliere dell'Albergo Crosara.

Dalle indagini subito svolte dalle autorità è risultato che il Franzina mancava dalla famiglia dal 17 corrente, ed era stato a lungo, ma sempre inutilmente ricercato.

Le commissioni d'esame per gli Istituti medi

ROMA, 23

Ecco le commissioni d'esame per gli Istituti Medi:

Maturità classica

PADOVA I: Professore d'Istituto superiore Pasquini Pasquale di Padova; preside Gobbi Eugenio, Liceo Ginnasio M. Polo di Venezia; professori d'Istituti medi di secondo grado Polo Giuseppe L. G. Mamiani di Roma, Radetti Giorgio L. G. Dante di Trieste, Vitali Goffredo L. G. Galvani di Bologna, Saraggi Maria L. G. Piacenza; membro estraneo Del Lungo Carlo, Via Monte Pertica Roma.

PADOVA II: Cherubino Salvatore di Pisa; preside Ferrari Clinto L. G. Pavia, Campole Antonio L. G. Parini Milano; Eusebietti Pietro L. G. Cavour Torino; Cane Clara L. G. Vittorio Emanuele Napoli; Rota Egidio L. G. Merano; membro estraneo Manna Arturo Università Roma.

ROVIGO: La stessa commissione di Padova II.

VENEZIA I: Professore d'Istituto superiore Almagià Roberto di Roma; preside Paluani Gino L. G. Tortona; professori d'Istituti medi di secondo grado: Cognasso Luigi L. G. Alfieri Torino, Inchiostri Rodolfo L. G. Zara; Vercesi Elsa L. G. Piacenza; Cori Maria L. G. Tasso di Roma; membro estraneo Cocchiara Giuseppe dell'Università di Firenze.

VENEZIA II: Professore d'Istituto superiore Cesti Camillo di Milano; preside Bottone Ugo Istituto Tecnico Pola; professori d'Istituti medi di secondo grado: Ferrero Giuseppe L. G. Chieri, Cossu Nunzio L. G. Umberto I Roma, Plandini Gioacchino L. G. Carducci di Milano, Guglielmi Anna G. L. Manzoni di Milano; membro estraneo Pasquini Emilio, via Cimarosa Roma.

VICENZA: La stessa commissione di Padova II.

VITTORIO VENETO: La stessa commissione di Treviso II.

TREVISO I: Polara Virgilio di Messina; preside Simonati Antonio L. G. Bassano; Fronzaroli Bernardino Scuola Militare Roma, Villa Emilio L. G. Pola, Vittorelli Lucia L. G. Padova, Blasi Francesco L. G. Dante di Trieste; membro estraneo Banal Remigio, Roma.

TREVISO II: Turolla Enrico di Padova; preside Da Rios Sante L. G. Foscarini di Venezia; Mcrucchio Umberto L. G. Manzoni di Milano, Zucco Agostino L. G. Chiavari, De Benedetto Augusto di Bressanone, Corni Clelia L. G. Ivrea; membro estraneo Botto Bartolomeo di Milano.

UDINE: Comessatti Annibale di Padova; preside Graziussi Marino dell'I. M. Margherita di Savoia di Roma; Equini Adolfo L. S. Roma, Baggin Giuseppe L. G. Vicenza, Ghersa Federico L. G. Petrarca Trieste, Puzza Francesco L. G. Fiume; membro estraneo Marchetti Guiscardo di Padova.

Maturità scientifica

VENEZIA: Professore d'Istituto superiore Pontieri Ernesto di Napoli; preside Levi Augusto L. S. Verona; professori d'Istituti medi di secondo grado: Di Pretorio Nicola L. S. Roma, Chissa Mario L. S. Trento, Perazzo Corrado L. S. Modena, Viviani Antonio L. S. Trieste.

UDINE: Cassina Ugo di Milano, Perengo Mario L. G. Vigevano, Doro Giovanni L. S. Verona, Gravisi Giannandrea L. S. Pola, Borriero Livia L. S. Pisino, Riboli Vincenzo L. S. Vicenza.

Abilitazione magistrale

BELLUNO: La stessa commissione di Treviso III.

PADOVA I: Boaga Giovanni di Pisa; preside Matassa Pasquale L. G. Cefalù, Lattes Tonoli Laura I. M. Vicenza; Maluì Bruno I. M. Carducci di Trieste; Bosisio Alfredo I. M. Virgilio di Milano; Samsonoff Caterina I. M. Maltoni Mussolini di Milano.

PADOVA II: Ponte Gaetano di Catania; preside Busato Carlo I. M. Parenzo; Tripodo Mango Felicita I. M. Milano; Cicogna Argentieri Ottavia I. M. Cremona; Saladino Giusti Maria I. M. Tenco; Lucchi Emilio I. M. Cagliari.

PADOVA III: Serena Augusto di Padova; preside Cerone Antonio L. G. Ariano Irpino; Peretti Angelio L. G. Pisa, Pignome Costanzo L. G. Clombo di Genova, Trabaudi Foscarini Margherita I. M. Lambruschini di Genova, Giannini Mariano L. G. Carrara.

ROVIGO: la stessa commissione di Padova III.

TREVISO I: Fornelli Guido di Pisa; preside Biasuz Giuseppe L. G. Pola; Geremini Elvira I. M. Bergamo, Sacerdoti Ester I. M. Cremona, Furlani Giacomo I. M. Carducci di Trieste, Trentin Amalia I. T. Padova.

TREVISO II: Saccone Antonio di Roma; preside Rota Rossi Guido I. M. Albini di Bologna; Sante Teresa I. M. Mantova; Calzaferri Bartolo I. M. Bergamo; Ederle Elena I. M. Verona; Tenani Fiorini Maria I. M. Ferrara.

TREVISO III: Giordani Camillo di Palermo; preside Lanza Alfonso I. M. Belluno; De Crescenzo Gaetano I. M. Salerno; Cantoni Alfredo I. M. Vercelli; Cavaliere Pietro L. G. La Farina Messina; Penerilli Domenico L. G. Benevento.

UDINE I: Musatti Cesare di Padova; preside Corrado Luidi I. M. Crema; Bianchi Erminia I. M. San Ginesio; Polano Bacci Maria I. M. Duca d'Aosta di Trieste; Cardosi Raniero I. M. Capponi; Beer Arturo Sergio Bergamo.

UDINE II: Andreotti Giuseppe di Padova; preside Volpis Leone L. G. Chieri; Notari Maria I. M. Siena; Fasolli Tassoni Gilberto I. M. Bolzano; Picco Patrucco Anna I. M. Alessandria; Lengyel Belario L. S. Fiume.

VENEZIA I: professore d'Istituto superiore Chiarugi Alberto di Pisa; preside Cunzolo Luigi I. M. Oriani di Roma; Piglione Emilia I. M. Cuneo; Morpurgo Giuseppe I. M. Gioberti di Torino; Santangelo Paolo Ettore Biblioteca Nazionale Milano; Elia Augusta I. M. Brescia.

VENEZIA II: professore d'istituto superiore Bolisani Giuseppe di Padova; preside Antonucci Giuseppe I. M. Pola; Mascardi Rosa I. M. Reggio Calabria, Siracusa Cabrini Emilia L. G. Tivoli; Bongianni Carlo I. M. Bassi di Milano, Labbate Cossu Faustina L. G. Tivoli.

VICENZA I: Marcassan Mario di Milano; preside Boltari Amerigo I. M. Assisi; Seyta Anna I. M. Berti di Torino; Bigliani Pomponio I. M. Aosta; Consoli Torrese Agata I. M. Maltoni Mussolini di Milano; Paretti Amelia L. G. Cuneo.

VICENZA II: Vanzetti Bartolo Lino di Catania; preside Baganzani Sandro L. G. Adria; Monteani Francesco I. M. Carducci di Trieste; Falcone Pompeo L. G. Tasso di Roma; Casano Antonio I. M. Virgilio di Milano; Mastrazzi Valentino I. G. Cattaneo di Milano.

Istruzione media tecnica

CONEGLIANO: abilitazione tecnica agraria: presidente Leggeri Luigi dell'Università di Napoli; membri: Ferriguto Arnaldo dell'Istituto tecnico commerciale per geometri di Verona, Chini Amilcare dell'Istituto Terenzio Benedetto dell'I. T. Agrario di Catania; Procopio Mario dell'Istituto; Venturi Pietro dell'I. T. Agrario di Reggio Emilia; rappr. Sindacato tecnici agricoli Dotti dr. Pietro ispettore agrario provinciale di Conegliano; rappr. Confederazione agricoltori Corner co. Gaetano di Santa Lucia di Piave.

CONEGLIANO: specializzazione viticolo-enologica: presidente Trotter Alessandro di Napoli membri: Ferrante Lorenzo dell'I. T. A. di Avellino; Procopio Mario dell'Istituto; Terenzio Benedetto dell'I. T. A. Catania; per i rappresentanti della Confederazione e del Sindacato le nomine sono in corso.

PADOVA I: Goidanich Athos dell'Università di Bologna; membri: Cacchi Riccardo preside dell'Istituto; Danesi Leone dell'I. T. A. di Cesena; Puppo Agostino del R. I. T. Agrario di Conegliano; Viglietto Pietro dell'Istituto; rappresentante Sind. Tecnici agricoli Cecchetti dott. Giuseppe di Padova; rappr. Confederazione Agricoltori Treves de Bonfili bar. dott. Enzo di Padova.

Abilitazione tecnica industriale

AGORDO (minerari) presid. Airoldi di Marco della R. Università di Genova; membri Giuffrè Ugo preside incaricato dell'Istituto; Badessi Alfredo del R. I. T. I. di Trieste; Benzi Piero del R. I. T. I. di Intra; Dusi Riccardo dell'I. T. Commerciale di Venezia; rappr. Sindacato periti industriali Lise Giuseppe di Agordo, rappr. Confederazione industriali Mattrel Mario di Agordo.

BELLUNO - edili - presidente Fabbrini Mario della R. Università di Bologna; membri: Polettini Aldo preside dell'Istituto; Caraman Edoardo R. I. T. Industriale di Trieste; Miserocchi Giovanni R. I. T. Industriale P. Del Piano di Torino; Ortolani Giuseppe R. I. T. Commerciale di Feltre; rappr. Sindacato periti industriali Chinaglia Nino di Belluno; rappr. Confederazione industriale Barcelloni Adriano di Belluno.

VICENZA - Meccanici elettricisti radiotecnici - presid.: Pugno Manoni Enzo dell'Università di Padova; membri: Zanarotti Sergio preside incaricato dell'Istituto; Bakounine G. Angela dell'Istit. T. Industriale A. Volta di Napoli; Baseggio Paolo dell'I. T. Ind. di Trieste; Carbone Francesco dell'I. T. Ind. di Reggio Calabria; Marantonio Enrico dell'I. T. Ind. Reggio Calabria; rappr. Sindacato periti industriali Gasparinetti Gino di Vicenza; rappr. Confederazione industriali Donelli Luigi Benedetto di Vicenza.

Abilitazione Insegnamento professionale per la donna

PADOVA I: Colla Silvia dell'Università di Torino; membri Cacciari di Olga preside della scuola; Federici Francesco dell'I. T. Commerciale di Savona; Monti Luigi dell'I. M. Pesaro; Poggi Pollini Giovanna della R. S. Magistrale professionale di Forlì; persona esperta estranea all'insegnamento Bodrero Romanin Jacur Lina di Padova.

PADOVA II: preside Valenti Angelo della R. Università di Napoli; membri Francescon Saba Letizia della R. S. Magistrale profess. per la donna; Goretti Maria I. M. San Miniato; Oddera Adele dell'I. T. Commerciale di Asti; Rossi Ferrarin Beatrice dell'I. T. Industriale Del Piano di Torino; persona esperta: Manzoni De Nicolai Teresa di Torino.

PADOVA III: preside Aloè Maria dell'Università di Napoli; membri: Canali Ampello dell'I. T. Commerciale per geometri di Pescara; Fiorentino Ettari Luisa della R. S. Magistrale profess. per la donna di Napoli; Bolzanesi Celestina dell'I. M. Albini di Bologna; Ratti Montorsi Elisabetta della R. S. Artistico Industriale Femminile di Firenze; persona esperta estranea all'insegnamento: Sani Maria ved. Trentini.

Istituti Nautici

VENEZIA - Capitani macchinisti: preside Ganguzza Salvatore preside Ist. Nautico di Catania; membri: Torti Fiorentino I. M. Savona; Codebò Paola I. T. N. di Genova; Di Grande Giovanni I. T. N. di Lussimpiccolo; Albini Adriano dell'I. T. N. di Napoli; Mazzarino Giovanni dell'I. T. N. di Messina; rappr. Feder. Gente di Mare: Bianchi Attilio, capitano marittimo, Venezia; rappr. Confederaz. industriale: Hirsch Walter contrammiraglio, Venezia.

Abilitazione tecnico commerciale

PADOVA I: - indirizzo amministrativo: presid. Liguori Giuseppe preside I. T. Commerc. Vicenza; membri: Masi Vittorio I.T.C.A. Bologna; Praglia Nicolò I.T.C.A. Verona; Riva Serafino I.T.C.A. Treviso; Fantozzi Antonietta I.T.C.A. Assisi; rappr. Sindacato Ragionieri: Alfonsi Bruno di Padova; rappr. Confederazione Commercio credito e assicurazione: Osele dott. Demetrio di Conselve, Padova.

PADOVA - indirizzo mercantile: preside: Bronzin Vincenzo preside I.T.C.A. di Trieste; membri: Mazzarol Pietro I.T.C.A. di Milano; Papa Carmelo I.T.C.A. di Venezia; Cosciani Gino I.T.C.A. di Trieste; Goio Augusto I.T.C.A. di Trento; Zambianchi Aurelio I.T.C.A. di Lodi; rappr. Sindacato periti commerciali: Beretta Piero di Padova; Confederazione commercio, credito e assicurazione: Stocchi Alberto di Padova.

ROVIGO, a indirizzo amministrativo - la stessa commissione di Padova I.

TREVISO, a indirizzo amministrativo - la stessa commissione di Vicenza.

UDINE, a indirizzo amministrativo - presid. Lana Vittorio preside Ist. T. per geometri di Legnano; membri Valerio Aleardo dell'I. T. C. A. di Verona; De Stefani Giuseppe dell'I. T. C. A. di Venezia; Fratta Bartolomeo dell'I. T. C. M. di Milano; Jorio Corrado dell'I. T. C. A. da Vinci di Roma; rappr. Sindacato nazionale ragionieri Conti Attilio di Udine; rappr. Confederazione commercio credito assicurazione Gentili Gino di Udine.

VENEZIA, a indirizzo amministrativo - preside Canestrini Alessandro preside Istit. Tecnico per geometri di Rovereto; membri De Marco Giovanni I. T. C. M. di Padova; Ferrari Sante I. T. C. A. Cattaneo di Milano; Mannucci Maria I. T. A. Verri di Milano; Mathieu Felice I. T. A. Parlatore di Palermo; rappr. Sindacato ragionieri Cuchetti Guido di Venezia; rappr. Confederazione commercio, credito e assicurazione Giuliani rag. Lepanto di Venezia.

VICENZA, a indirizzo amministrativo - presidente Massignan Raffaele preside R. I. T. Commerc. di Verona; membri Riccardi Italico I. T. C. A. di Fiume; Mariani Marcello I. T. C. A. di Bologna; Nauti Mansueto Riccardo I. T. Cattaneo di Milano; Aroldi Ginestra I. T. A. Imperia; rappr. Sindacato ragionieri Zennaro Igino di Vicenza; rappr. Confederazione commercio credito e assicurazione Caregaro Negrin cav. Antonio Vicenza.

Abilitazione tecnica per geometri

PADOVA I: Galati Rosario preside I. T. Comm. Imperia; membri Salvioni Augusto I. T. G. Pescara; Barone Francesco I. T. C. Lodi; Zevelechi Danae I. T. G. Trieste; rappr. Sindacato geometri Milani Corniani degli Algarotti Giovanni di Padova.

ROVIGO: la stessa commissione di Padova.

UDINE I: presid. Viola Ferruccio preside R. I. T. Comm. per geom. di Rovigo; membri Bruschi I. T. G. Firenze; Salusti Pietro I. T. G. Teramo; Vannini Armando I. T. C. Siena; rappr. Sindacato geometri Dorigo Mario di Udine.

Per l'unione dei Consorzi di bonifica

Oltre all'importante problema della ripresa dei lavori per condurre a compimento le bonifiche iniziate, compatibilmente con le attuali condizioni dei materiali occorrenti, vi ha un altro problema, pure importante: quello della unione dei Consorzi di bonifica.

Di tale problema ci siamo ripetutamente occupati dimostrando come l'unione dei Consorzi sia una necessità nell'interesse di detti enti, della proprietà, dei Consorziati, della Nazione stessa, e non comprendiamo perchè soltanto i Consorzi di bonifica devono essere disorganizzati.

Riportiamo una deliberazione di questi giorni del gruppo di Consorzi estensi in merito all'interessante questione, riservandoci di occuparci su quanto scrisse in proposito su questo giornale il Comm. Avv. Giolo, Presidente del Consorzio Bresega in Rovigo.

I Rappresentanti dei Consorzi di bonifica riuniti in Este,

ricordato che la Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione venne istituita con R. D. L. 26 aprile 1928 n. 1017 in seguito alla soppressione della Federazione nazionale delle bonifiche; della Federazione Nazionale delle irrigazioni; del Comitato promotore dei Consorzi di bonifica del mezzogiorno e delle isole; e che con R. D. L. 15 dicembre 1936 n. 2400 le sue funzioni vennero concentrate nel Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste;

considerato che se la Associazione ha avuto una nascita contrastante con la natura e l'ordinamento dei Consorzi che la componevano, ha però operato con attività e con passione, ha fatto del bene, aveva un complesso di ottimi elementi, ha costruito, ha indirizzato, ha sostenuto, ma è anche andata fuori del proprio campo, non è rimasta cioè nel campo dei Consorzi, e perciò le è venuta meno la coesione ed il sostegno dei Consorzi che la costituivano, dei Bonificatori che la alimentavano;

ritenuto che l'Associazione doveva essere modificata per farne un organo soltanto di assistenza dei Consorzi e che in conseguenza della sua soppressione, mentre i Consorzi di miglioramento fondiario, compresi i consorzi di irrigazione, costituirono una loro Federazione aderente alla Confederazione fascista degli agricoltori, i Consorzi di bonifica si trovano disorganizzati, con danno per gli enti, per la proprietà, per la Nazione stessa;

considerato che l'unione dei Consorzi è una necessità per trarre utilità dalle loro amministrazioni, dalle loro opere, dall'organizzazione derivante dalla loro unione, utilità non soltanto per la forza nascente da una robusta massa di aziende vive, interessanti l'economia della Nazione e la proprietà, ma anche per gli insegnanti e gli aiuti che derivano da un possente organismo completo nella sua gestione;

ritenuto che l'isolato ha sempre contato poco o nulla e tanto meno conta in un Regime come l'attuale che ha inquadrate tutte le attività ed ha fatto della Corporazione un ammirabile organismo di disciplina e di propulsione;

ritenuto che l'organismo derivante dalla unione dei Consorzi deve essere i Consorzi stessi, i quali devono trovare in esso la loro anima, indipendentemente dal contributo che corrispondono; non deve essere un organismo superiore, ma un organismo che assiste, coopera, indirizza ed aiuta i Consorzi suoi componenti, e perciò essere del Ministero dell'Agricoltura e del Sottosegretariato della bonifica un valido ausilio;

tenuto presente che i Consorzi, organismi operosi ed utili, operanti in tutta Italia e nelle Isole, delicati nella loro robustezza, rappresentano una massa enorme di interessi pubblici e privati per l'importanza delle loro opere; per le ingenti somme spese; per le opere in corso di educazione e da eseguire; per il bisogno di una particolare legislazione in continuo movimento al fine di seguire la vita intensa e feconda degli organismi stessi; per la complessità dei problemi e dei bisogni; per le conseguenze di carattere sociale, agricolo, economico, finanziario derivanti dalla loro attività produttrice di bene;

considerato che è stato il Duce con la sua opera, con la Sua parola, col Suo incitamento, con la Sua legge sulla bonifica integrale, imponente nella Sua semplicità e che rimarrà il provvedimento più importante e benefico nella storia delle bonifiche, che ha dato ai Consorzi ed alle Bonifiche un impulso sconosciuto nei secoli passati, per cui abbandonare i consorzi a sè stessi vorrebbe dire compromettere l'opera benefica del grande Capo, mentre lasciarli disuniti contrasterebbe con lo spirito sindacalista e corporativista da Lui generato;

considerato che con R. D. 30 novembre 1936 n. 2268 è stata istituita la Federazione nazionale fascista dei Consorzi di miglioramento fondiario, compresi i Consorzi di irrigazione, i quali tutti facevano parte della disciolta Associazione per cui rimangono disorganizzati soltanto i Consorzi di bonifica, che sono più importanti; che hanno origini remote, che operano nelle parti incolte e poi più feconde della Patria; che richiedono lavori imponenti di canali e scoli, di manufatti, di idrovore; che assorbono ingenti capitali per la esecuzione e la manutenzione delle opere e per il funzionamento delle idrovore; che è ad essi che il Duce si è rivolto quando ha affermata la necessità di riscattare la terra, gli uomini, la razza; che è per opera loro che la palude e la malaria vengono eliminate, che la terra produce, che la popolazione può crescere e nutrirsi, che la Nazione arricchisce; che impongono al bonificatore sacrifici di lavoro e di denaro causando alle volte la sua rovina; che hanno avuto nel bonificatore (quello che ha eseguito a tutte sue spese le prime bonifiche ed ancora continua, che paga la sua quota di esecuzione delle opere e a tutte sue spese le mantiene e fa funzionare le idrovore con rilevanti oneri) il pioniere di questa meravigliosa e benefica attività nazionale;

considerato che i proprietari facenti parte dei Consorzi di bonifica, di irrigazione, di miglioramento fondiario fanno parte anche della Confederazione Fascista degli Agricoltori, alla quale aderisce la nuova Federazione Nazionale Fascista dei Consorzi di miglioramento fondiario;

mentre rivolgono un vivo saluto e un fervido augurio di feconda attività al nuovo organismo nato nel capo dei Consorzi, i quali hanno per scopo la redenzione della terra e la maggiore produzione;

deliberano:

a) di proporre alle rispettive Rappresentanze la adesione in via di massima alla Federazione dei Consorzi di miglioramento fondiario nell'intesa di ottenere per ora opera di assistenza prescindendo da qualunque carattere di inquadramento sindacale che potrà essere esaminato in un secondo tempo e salvo provvedimenti riguardanti la loro rappresentanza e quant'altro li può particolarmente interessare, sempre in concordia fra tutti gli enti formanti la grande vigorosa famiglia dei Consorzi;

b) di aderire a qualsiasi altra azione tendente alla unione dei Consorzi pel bene di questi enti, della proprietà della Nazione;

manifestano, con la propria devozione, la propria fiducia e quella di migliaia di Consorziati, che la Autorità Superiore acconsentirà che si riuniscano i mille e più Consorzi di bonifica d'Italia con le loro opere meravigliose, costose ed utili; con le loro iniziative feconde; con i loro sacrifici degni della riconoscenza della Patria; con le loro fatiche pazienti e gravose che fanno del bonificatore uno dei fattori principali della ricchezza nazionale, il soldato fedele e resistente, il gregario devoto;

non lascierà disgregare ed operare disordinatamente i Consorzi stessi affinchè gli enormi sacrifici dello Stato, della proprietà, dei bonificatori, degli agricoltori, degli operai e la meravigliosa opera del Duce, la più audace e la più feconda nella secolare vita dei Consorzi e delle bonifiche, non abbiano pregiudizio.

Grave sciagura alpinistica

Quattro studenti vittime d'una difficile ascensione

AOSTA, 23

Una gravissima sciagura alpina è avvenuta al Gran Paradiso.

Tre studenti ed una studentessa del G. U. F. di Torino sono periti durante una difficile ascensione al Becco della Tribolazione. Le vittime sono: Norza Bernardo, Massia Giuseppe, Caretta Mino e la signorina Amalia Bollini.

Il Norza e il Massia erano tornati alcuni mesi fa dall'Africa Orientale ove avevano combattuto come volontari nelle Legioni delle CC. NN.. Appassionati della montagna i due combattenti insieme alla signorina Bollini e al Caretta avevano deciso nei giorni scorsi di tentare la scalata del Becco della Tribolazione nel gruppo del Gran Paradiso a 3360 metri seguendo la parete est, tentativo questo che se fosse stato coronato da successo avrebbe aperto una nuova via sulla difficile montagna.

Del tentativo erano stati messi al corrente altri camerati universitari appassionati alpinisti al pari di loro i quali seguendo la via ordinaria erano saliti al Becco della Tribolazione per attenderli e seguire nel contempo le ardimentose peripezie della scalata.

Pericoloso delinquente affrontato da un Podestà

UDINE, 23

Tempo fa giungeva a Tavagnacco certo Stefano Trotto, di anni 29, nato a Adjud-Tutova (Rumenia) perchè cacciato da quella nazione essendosi reso colpevole di un duplice omicidio. Il Trotto appena arrivato al paese dove il padre aveva risieduto per molto tempo, con la scusa di essere disoccupato cominciò a chiedere sussidi a destra e a sinistra minacciando gli impiegati del Comune. Diverse volte fu aiutato e gli fu trovato anche del lavoro ma il Trotto aveva voglia solo di divertirsi in modo che ben presto lasciava i posti dove si trovava a lavorare.

L'altro giorno si recò in Municipio per parlare col Podestà Giuseppo Bertoli ma questi si trovava nel suo stabilimento in Molin Nuovo ed allora il Trotto si recò nello stabilimento stesso. Il Podestà stava appunto uscendo in quel momento con l'automobile dal cortile e fu fermato dall'individuo che gli chiese del lavoro. Il Podestà lo invitò a passare in ufficio al che il Trotto assunse un aspetto minaccioso e accennò a voler aspettare il sig. Bertoli all'uscita per dargli una... lezione! A tal vista il Bertoli discese dall'automobile ed affrontò decisamente il delinquente che gli si scagliò contro ferendolo con un corpo contundente. Il Trotto però fu ridotta all'impotenza e rinchiuso nel refettorio degli operai ma da qui riuscì a fuggire rompendo una finestra. Fu però raggiunto dai carabinieri i quali lo hanno tratto in arresto e denunciato per oltraggio e lesioni ad un pubblico funzionario.

Il mistero della giovane avvelenata dalle sigarette

MILANO, 23

Narrammo a suo tempo lo strano caso d'avvelenamento dei due amanti Gustavo Orizio di anni 31 e Rosita Maranesi di anni 24. La ragazza moriva poco dopo; il giovane, che forse aveva ingerito una minore quantità di veleno, disse che l'avvelenamento era stato causato da sigarette rinvenute in un cinematografo. Si conosce ora l'esito della perizia chimica che fece seguito a quella necroscopica della Maranesi. I periti, escluso che il veleno potesse trovarsi nelle sigarette, hanno stabilito che si tratta di un veleno di origine vegetale: belladonna, giusquiamo o scopolamina; erbe in uso tra gli indigeni dell'Africa Orientale. Ora si affaccia l'ipotesi che essendo l'Orizio reduce dall'A. O., abbia somministrato di tali erbe alla ragazza ingerendone pur egli una parte

Pession nominato ispettore per la radiodiffusione e la televisione

ROMA, 23

Il Duce, con recente provvedimento, ha conferito l'incarico di ispettore per la radio diffusione e la televisione presso il Ministero della Coltura Popolare all'accademico d'Italia prof. ing. Giuseppe Pession.

Barchette di carta fatte con seimila lire di titoli

NOVARA, 23

Un gruppo di ragazzi, in frazione Torrazzo, stavano giocando quando uno di questi, certo Saverio Fagnoni, venuto in possesso di sei cartelle di rendita per mille lire ciascuna, le tagliuzzava per costruirsi delle barchette. Quando i familiari si accorgevano del fatto era ormai troppo tardi, in quanto i titoli erano già distrutti.

Libreria

Dr. M. Marsili: ALUNNI, ESAMI, TASSE - Paravia ed. Torino - L. 14.

E' un libro che potrà apparire di secondario interesse di fronte a problemi nazionali di maggiore ansito e di maggiore preoccupazione; esso tocca tuttavia e chiarisce questioni che sono vive e assillanti per non poche famiglie e per tutti coloro che hanno dallo Stato incarico di dirigere gli istituti d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale (Dr. Mario Marsilii - « Alunni, esami e tasse » - Torino, G. B. Paravia e C. 1937-XV L. 14).

Il manuale è formato di due parti: la prima riporta il Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi d'istruzione, approvato con R. D. 4 maggio 1925, n. 653; la seconda parte raccoglie tutte le disposizioni emanate per mezzo di leggi, regolamenti, ordinanze e circolari, che possono interessare la materia trattata nella prima parte.

Occorre ora pensare che il Regolamento del 1925 ha subito, in dodici anni, una infinità di modifiche. Ogni articolo modificato sostituito o abrogato è stato riportato sì, per la conoscenza che il consultore ne deve avere, ma nel commento all'articolo stesso è stata data ragione della modifica avvenuta, citando la nuova disposizione.

Per facilitare poi la consultazione del volume esso è stato corredato di un indice alfabetico-analitico.

Il volume si presenta così aggiornato a chi ha necessità di consultarlo. E sono molti; poichè le scuole medie classiche, scientifiche, magistrali chiamano ancora intorno a sè molti giovani volenterosi, i quali nell'atmosfera di operosità e di valorizzazione creata dal Regime trovano motivo per esercitare le loro doti intellettive.

Caracciolo del Leone Marcantonio: LE IMPRESSIONI DI UN ITALIALIANO DURANTE IL CONFLITTO ITALO - ETIOPICO. OTTOBRE 1935-XIII - MAGGIO 1936 XIV. - Roma, Coll. Araldico 1937-XV.

Nel primo anniversario della costituzione dell'Impero Italiano d'Etiopia, l'Autore ha raccolto in un opuscolo gli scritti da Lui pubblicati, durante il conflitto, nella rivista Araldica. Tali scritti, densi di pensieri giuridici e sociali, trattano sopratutto l'argomento del lato politico e vibrano di alti sentimenti patriottici, nonchè di profonda fede negli immancabili destini dell'Italia completamente rinnovata dal Fascismo ed elemento vitale di progresso nel consorzio degli Stati Civili.

Raffaele di Lauro - L'ORGANIZZAZIONE POLITICA DELL'IMPERO. Società Italiana Arti Grafiche Editrice in Roma, Anno XV - L. 2.

Nelle giornate di passione e di entusiasmo che segnarono la conquista dell'Etiopia e la creazione dell'Impero africano d'Italia, mentre durava viva l'eco della sfolgorante vittoria, la vigile e pronta sapienza giuridica di Roma non disgiunta mai nei secoli alla potenza delle sue armi e alla luce della sua civiltà predisponeva le norme fondamentali del nuovo Impero, il Codice del suo organamento politico e amministrativo.

Tale legge, che giustamente è stata apprezzata come espressione di quell'alto senso di responsabilità sociale di quello spirito di umana realtà e di profonda maturità politica che guida ogni atto del Regime e che è cardine saldo di tutta la costruzione politica, economica sociale dell'Italia Fascista, segna indubbiamente un indirizzo saggiamente moderno di politica coloniale nel quadro della missione assunta provvidenzialmente dall'Italia, ed è testimonianza sicura delle virtù colonizzatrici non perdute ma sopite ed ora ridestate, di Roma e della immediatezza di rispondenza dei provvedimenti alle contingenze di fatto e ai maggiori bisogni delle popolazioni indigene e di quelle che dall'Italia Madre Patria affluiranno all'Impero per la colonizzazione.

Molto opportunamente Raffaele di Lauro, la cui competenza di dottrinaria tecnica e pratica è ben nota nel campo dei colonialisti, ha compiuto uno studio sintetico, incisivo, ma completo della legge, illustrandola in una Relazione presentata al III Congresso di studi coloniali, tenutosi recentemente a Firenze. Questa relazione viene ora pubblicata, in elegante veste, dalla Società Italiana Arti Grafiche Editrice in Roma (via XX Settembre 58 A), insieme alla Legge sull'ordinamento ed amministrazione dell'A.O.I.

La pubblicazione, che prende degno posto fra le più utili divulgazione pratica, tanto intensamente ricercate in questi giorni di fervida preparazione mentre è destinata a servire di chiara spiegazione a quanti non sono in grado o non ne hanno la necessità, di compiere più profondi studi giuridici, sull'organizzazione dell'Impero, non sarà del tutto priva di utilità anche agli studiosi, cui fornirà elementi di esame e di indagine più profonda, particolarmente per quanto si riferisce a studi comparativi con la legislazione coloniale di altri Paesi.

Riccardo Marchi: INTRODUZIONE ALLA MERCATURA - Ed. Ceschina - Milano. Un Volume, in 16 di pagg. 218 - Lire Dieci.

E' una raccolta di racconti per la massima parte autobiografici, di interesse umano e psicologico. La mercatura, che l'autore mostra di avere nel sangue come un malore ereditario, insieme alla passione per le lettere, ne ferma il motivo dominante.

I lettori troveranno in « Libeccio », nell'« Arrisecata » nello « Zio garibaldino » ed in tant'altre pagine vibranti ed efficaci la presenza di uno scrittore singolare.

Il Duca d'Aosta e Bottai al Congresso geografico italiano

UDINE, 23

Nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa si sono riuniti i membri del Comitato nazionale per la geografia e del Comitato locale per concretare il programma definitivo del 13. congresso Geografico Italiano, che, sotto il patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta e per iniziativa del Comitato nazionale per la geografia e con l'appoggio della R. Società Geografica Italiana, riunirà in Friuli dal 6 al 12 settembre i cultori ed i più alti rappresentanti italiani della scienza geografica. Il Congresso che si aprirà alla presenza del Duca d'Aosta e del Ministro dell'Educazione Nazionale alle ore 15 del 6 settembre si chiuderà ad Aquileia la domenica del 12 settembre in coincidenza con l'apertura a Venezia della 23. riunione della Società per il Progresso delle Scienze.

Spigolature

L'Agenzia l'«Italia d'Oggi» dice che fra i territori dell'Impero destinati ad essere fra non molto colonizzati dai nostri coloni una preminente importanza ha l'Hararino. Le condizioni climatiche, le caratteristiche agronomiche ed il particolare regime fondiario di questa regione, che offre la possibilità di incameramento di terre per la colonizzazione Nazionale sono infatti tali da assicurare le migliori condizioni di vita ai rurali italiani che presto vi si trasferiranno con le loro famiglie. Nell'Hararino tutte le colture sono possibili: dal caffè al tabacco, ai cereali, ai fruttiferi, alla vite, agli olivi, agli aranci, alle banane. Fra i cereali più diffusi sono l'orsola dura, il teff, il mais ed il grano. Specialmente la dura è diffusa in molte varietà e serve per la fabbricazione di pane e focacce; anche il teff serve per l'alimentazione umana ed è molto pregiato perchè nutriente e leggero; meno impiegati sono l'orzo ed il grano. Tutti questi cereali possono essere seminati sia a febbraio marzo (ed allora si raccolgono a giugno) sia a giugno-luglio, ed allora si raccolgono a dicembre. Quesa possibilità di due epoche di coltivazione e di produzione che abbiamo in Etiopia per quasi tutte le colture ha dato luogo alla voce del « si raccoglie due volte all'anno ». Se è però possibile sostenere due cicli vegetativi all'anno, in pratica — rileva il Dott. Prinzi, capo ufficio della Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura, in Addis Abeba — questo non avviene dato che non vi è limitazione di terreno che imponga agli indigeni questa intensificazione colturale. Il mais viene coltivato nelle zone più fresche e dà dottimi prodotti. Oltre i cereali è notevole nell'Hararino la produzione degli ortaggi che incontrano un ambiente più che favorevole. Si trovano tutte le possibili qualità di ortaglie, che presentano anche uno sviluppo rapidissimo ed una abbondante produzione.

*

Da oltre duecento anni la febbre gialla faceva strage in Cuba, la maggiore delle Grandi Antille, scoperta da Colombo il 27 ottobre 1492. Ospedali e lazzaretti rigurgitavano in permanenza di infelici segnati dalla « morte gialla ». Gli Stati Uniti inviarono nell'isola nel giugno del 1900, una missione comandata dal maggiore Reed, e composta di tre medici militari, fra cui il batteriologo Jesse Lazear. Ad essa si aggregò un borghese, il dottor Finlay, che esercitava a Cuba da trent'anni e che sosteneva una sua teoria, giudicata dai più saputi colleghi strana e ridicola, secondo la quale la febbre veniva inoculata da un insetto, mosca o zanzara che fosse. « Un giorno Lazear — si narra nel Messaggero — durante un suo giro d'ispezione in un ospedale, viene punto sulla mano da una zanzara. Lo scienziato eroe, che avrebbe potuto schiacciarla, la lascia fare. Dopo cinque giorni la febbre lo abbranca e lo scuote, dopo dodici giorni di spasimi atroci perisce vittima della sua audacia e del suo altruismo. Il terribile esperimento ha avuto i suoi effetti... Allora vuol tentare il maggiore Reed, ma i suoi collaboratori gli impongono di non sottoporsi all'atroce esperimento: ha superato i cinquant'anni e dopo i cinquanta la febbre gialla è quasi sempre mortale. Anche Finlay per le stesse ragioni non deve precipitarsi nell'abisso, ed i due veterani cedono. Reed intanto ha fatto intervenire il suo generale per ottenere carta bianca ed i mezzi finanziari per continuare la lotta. Gli vengono concessi. E la crociata continua. Si erige un capo apposito, composto di tende e di baracche di legno. Il campo sperimentale porta il nome del martire caduto: « Camp Lazear ». Un appello alla popolazione ed ai suoi soldati inizia la seconda tappa. « Volontari della morte, avanti, vi presterete ad un esperimento che salverà migliaia, milioni di individui. Chi ha il coraggio e lo spirito di sacrificio che gli possano suggerire di prestarsi alle prove volute? ». L'appello non è lanciato invano, borghesi e soldati accorrono. Sono sottoposti alla puntura delle zanzare infette, preparate secondo il sistema studiato e tragicamente collaudato da Jesse Lazear, Otto uomini cadono ammalati. Qualsiasi altra possibilità di contagio o di infezione è esclusa, la teoria di Carlos Finlay, il pazzoide, è esatta, il nemico è trovato. In poche settimane la grande guerra fu vinta: « Venne inviato a Cuba l'ingegnere William Gorgas, con un esercito di tecnici e di esperti. Nei canali dell'Avana, nelle cisterne, nelle paludi, nelle pozzanghere, si svolse l'ultimo attacco contro la grande nemica, che dovette cedere il passo al vittorioso vessillo della scienza ».

*

Il particolare più importante delle movimentate nozze tra Jeannette Mac Donald e Gene Raymond ad Hollywood, pare sia stato rappresentato dal bacio. Così lo riferisce e commenta il Mattino: « Quando il pastore, pronunziate le parole di rito, ha rivolto agli sposi le sacramentali domande, questi hanno risposto affermativamente e poi sono caduti l'uno nelle braccia dell'altro, bocca contro bocca. I cronometristi presenti alla cerimonia hanno controllato scrupolosamente la durata del bacio: otto minuti. I registi di tutti i grandi « studi » americani assistevano, in blocco alla funzione. Probabilmente essi hanno scosso il capo e hanno mormorato: — Troppo breve. Otto minuti di bacio sono scarsi, infatti, per lo schermo. Nella bisogna, forse molti registi non hanno riconosciuta Jeannette. Ma non si vive, sempre per le esigenze dello schermo. Qualche volta si vive anche per sè. Tanto più che il bacio cinematografico è suscettibile, da parte di chiunque di sforbiciate. Può durare anche mezz'ora, ma il primo venuto può introdursi in esso, terzo incomodo, a modificarne gli sviluppi. Gli 8 minuti che Jeannette e Gene si son presi, innanzi al pastore, sono invece di loro spettanza integrale: niuno glieli può toccare.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le navi italiane e tedesche rimarranno nelle acque spagnole per tutelare gli interessi delle due Nazioni

ROMA, 23

In seguito alla decisione del Governo italiano di ritirarsi definitivamente dal controllo internazionale sulla Spagna, sono state subito impartite istruzioni alle navi italiane adibite al controllo navale nelle coste spagnole di sospendere l'azione di controllo. Le unità della Marina italiana non lascieranno però, come avvenne nello scorso maggio, le acque spagnole, perchè esse dovranno tutelare gli interessi italiani, specialmente in questo momento in cui le vie marittime dimostrano una notevole insicurezza, per le aggressioni dei rossi. Anche da parte della Germania, secondo informazioni pervenute da Berlino, non si provvederà a far rientrare in Patria le navi che si trovano nei mari spagnoli. Saranno invece richiamati tutti i controllori italiani addetti al servizio di controllo e imbarcati sulle varie navi, in quanto adibiti a tale compito.

In conseguenza della determinazione dell'Italia e della Germania, naturalmente s'intendono decaduti gli impegni di consultazione fra le quattro Potenze previsti dall'accordo del dodici giugno scorso. Perciò l'Italia e la Germania, riprendendo la loro libertà d'azione, agiranno nel modo e con i mezzi che riterranno più opportuni e in misura adeguata, nel caso di nuove offese alla loro bandiera, per le aggressioni degli ispano-bolscevichi. La solidarietà che è mancata da parte dell'Inghilterra e della Francia in occasione dei varii tentativi di siluramento dell'incrociatore "Leipzig", avrà modo di manifestarsi ancora una volta invece fra l'Italia e la Germania, qualora nelle acque spagnole siano create, dai perturbatori della pace del mondo e dai professionisti dell'aggressione, nuove particolari situazioni che rendano necessaria comunque un'energica azione di difesa e di repressione.

Ribbentrop partito da Londra per Berlino

BERLINO, 23

L'ambasciatore a Londra, che ha rappresentato il Governo tedesco nelle consultazioni svoltesi in seno al Comitato per il non intervento, è partito dalla Capitale britannica per venire a Berlino onde riferire sullo sviluppo e sui risultati delle consultazioni svoltesi in questi giorni a Londra. Un comunicato ufficiale avverte che Von Ribbentrop resterà nella Capitale per alcuni giorni.

UNA DISPOSIZIONE DEL DUCE

I NOMI DEI LEGIONARI CADUTI ISCRITTI NEI SACRARI DELLA RIVOLUZIONE

ROMA, 23

Il Duce ha ordinato al Segretario del Partito che i nomi dei legionari caduti in Ispagna siano aggiunti nei sacrari a quelli dei Caduti per la Rivoluzione e per la conquista dell'Impero. (Stefani).

I legionari aviatori caduti in Spagna

218 apparecchi nemici abbattuti

ROMA, 23

Ecco il quinto elenco dei legionari caduti per la causa della civiltà nella guerra antibolscevica di Spagna, tutti appartenenti all'aviazione legionaria.

Piloti: Angelini Zeffiro, Bodini Agostino, Ceccarelli Victor Hugo, Cerruti Ernesto, Dal Pan Ermenegildo, Di Marzio Dino, Fazzi Anello, Franceschi Giorgio, Grimoldi Luigi, Lagna Luigi, Lodi Ettore, Magistrini Giovanni, Malatesta Nicola, Mattaglia Bartolomeo, Matarollo Elios, Monico Ernesto, Monetti Enrico, Mosca Goliardo, Marieri Luigi, Olivero Dante, Presel Guido, Vittori Bruno, Vivarelli Manlio, Volpi Italo, Giurleo Carmelo, Baresi Luigi, Zeppini Maulio.

Motoristi: Baderna Giulio, Piccotti Pierino, Zannoni Vasco, Brauzzi Giovanni.

Marconisti: Chio Ermes, Comollio Gioacchino, Solgiù Angelo, Trincia Lanfranco, Zebo Giuseppe.

Armieri: Anfuso Edoardo, Beco Bruno, Fenu Oscar, Fronte Giovanni, Perani Francesco, Borra Vincenzo, Nicolini Luigi.

L'aviazione legionaria ha abbattuto a tutt'oggi 218 apparecchi nemici di tipo francese, inglese, russo e americano.

Il saluto dei combattenti ai legionari italiani

ROMA, 23

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti si è riunito per l'ordinaria sessione mensile. Aperta la seduta con il saluto al Duce, il Direttorio ha rivolto un affettuoso saluto ai legionari italiani della Spagna, prodi militi della causa fascista, esprimendo il riconoscente omaggio dell'Associazione al *Popolo d'Italia* che i recenti articoli «Storia e luoghi comuni» e «Guadalajara» ha riaffermoto fieramente il valore e lo spirito di sacrificio del combattente italiano.

Il Direttorio ha consacrato le norme relative all'adunata nazionale dei combattenti a Torino, che avrà luogo il 4 luglio per l'inaugurazione del monumento a S. A. R. il Duca d'Aosta, Comandante della Terza Armata. Nell'occasione si svolgerà a Torino la riunione del Comitato centrale dell'Associazione.

Ha preso atto con compiacimento della partecipazione dell'Associazione alla Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, che documenta l'attività svolta in fervido spirito di collaborazione con le locali organizzazioni fasciste da alcune Federazioni provinciali. La seduta si è chiusa col saluto al Duce.

Terrorismo rosso in Manciuria

Continuano gli arresti nella Russia Bianca

BERLINO, 23

Un dispaccio da Harbin annuncia che due spaventosi incendi, che si ritiene siano stati provocati da comunisti, sono scoppiati simultaneamente ieri notte in quella città. Il primo incendio scoppiava nell'edificio della direzione della ferrovie, che rimaneva distrutto nel giro di poche ore. Le fiamme, favorite dal forte vento, si propagavano ai vicini depositi ferroviari, distruggendoli. Tre guardiani sorpresi nel sonno dal fuoco, sono morti carbonizzati. Ottanta carrozze ferroviarie e tredici locomotive sono state ridotte ad un ammasso informe di rottami. Durante l'opera di spegnimento, sette pompieri sono rimasti gravemente ustionati e sono stati colpiti da asfissia. I medici disperano di salvarli. I danni materiali sono incalcolabili.

Poco dopo, un altro violentissimo incendio scoppiava nel quartiere commerciale Fudziadian. Dodici edifici e numerosi negozi sono andati distrutti. Sei persone, tra cui due bambini, sono perite tra le fiamme. Gli ustionati sono numerosissimi. Una inchiesta di polizia è in corso. Sono stati anzitutto operati numerosi arresti.

Si apprende inoltre che un attentato criminale che non ha avuto fortunatamente serie conseguenze, è avvenuto sulla linea ferroviaria Labinsch - Binsuisch, nel Manciucuò settentrionale. Poco prima del passaggio di un rapido, una bomba ad alto potenziale esplodeva distruggendo i binari su un lungo tratto. Il macchinista, intuito che qualche cosa di grave era accaduto, fermava immediatamente il convoglio, evitando così una catastrofe. A bordo del treno si trovavano alcuni funzionari del governo mancese. Ad Harbin si esprime la certezza che l'attentato è dovuto alle bande di Kungusi che si aggirano in quella zona e che sono istigate, come è noto, dal Comintern. La polizia e la gendarmeria mancese stanno battendo la campagna, nella speranza di catturare i criminali.

L'Agenzia Fat ha da Mosca che sono state prese numerose misure rigorose contro funzionari sovietici della Russia bianca. Si tratta tra l'altro dell'arresto del capo del partito comunista Wichile, dell'ex ministro presidente Golodief, del ministro dell'agricoltura Benech, del commissario all'istruzione Jachoff, del capo delle ferrovie della Russia bianca Vladimirschi, del capo dell'ufficio stampa del comitato generale della Russia bianca, Minching. Quest'ultimo avrebbe lasciato infiltrare idee rivoluzionarie nei giornali. Ventiquattro giornalisti sono stati destituiti dai loro posti e molti tra essi sono stati arrestati.

Si afferma che nelle imprese agricole e nelle aziende agricole dello Stato, nei depositi di macchine e di trattori siano stati scoperti ventisette nemici del popolo. Centoquaranta capi dei comitati locali del partito e centocinquanta direttori di aziende agricole statali, sono stati destituiti dalle loro funzioni. Il presidente del tribunale supremo della Repubblica ucraina, Solcvadze è stato arrestato.

Il complesso della "Scala" lascia Berlino

BERLINO, 23

Questa sera il complesso della «Scala» ha lasciato Berlino ripartendo con treno speciale alla volta dell'Italia.

I concorsi per l'ammissione alle Accademie Militari

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro della Guerra col quale sono aperti i concorsi per l'ammissione di allievi alle RR. Accademie militari di Modena e di Torino per l'anno 1937-38.

Il concorso per la R. Accademia militare di Modena riguarda l'ammissione di 18 allievi al corso dei Carabinieri Reali, di 116 al corso di Fanteria, di 11 a quello di Cavalleria, di 8 per Commissariato, di 32 per l'Amministrazione e di 4 per la Sussistenza.

Per la R. Accademia militare di Torino i concorsi riguardano l'ammissione di 59 allievi al corso di artiglieria e di 15 al corso del Genio.

I concorsi hanno luogo per esami o per titoli oppure per titoli ed esami. I corsi hanno la durata di due anni eccetto quello di Commissariato che ha la durata di un anno. Essi avranno inizio il 15 ottobre 1937 e al termine gli allievi idonei saranno nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo nel R. Esercito.

Nel decreto vengono specificate le norme per la partecipazione al concorso. Le domande devono essere indirizzate tutte al comando della R. Accademia di Fanteria e di Cavalleria in Modena, entro il 31 luglio 1937.

L'on. Starace all'inaugurazione del monumento al Duca d'Aosta

ROMA, 23

All'inaugurazione del monumento al Duca d'Aosta, il P. N. F. sarà rappresentato dal Segretario.

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 828 del 21 giugno XV comunica che domenica 27 giugno XV, alle ore 11, terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Roma.

L'assemblea dell'I.M.I.

ROMA, 23

E' stata tenuta in Roma l'assemblea annuale ordinaria dei partecipanti dell'Istituto Mobiliare Italiano. Dal bilancio al 31 marzo 1937 emerge un ulteriore rafforzamento della solida situazione patrimoniale ed economico dell'Ente; gli utili conseguiti consentono la rimunerazione di legge ai partecipanti, nella misura del 5 per cento sul capitale versato e cospicue assegnazio-

La Corporazione olearia per l'autarchia economica

ROMA, 23

Sotto la presidenza dell'on. Maraviglia si è riunita la Corporazione olearia alla quale sono state comunicate le attuazioni conseguite dalle mozioni approvate nella prima sessione.

Il vice presidente ha richiamato quindi la attenzione della Corporazione sulla necessità di predisporre i piani per l'autarchia economica anche in questo settore della produzione nazionale secondo le direttive del Duce; ha proposto la costituzione di una ristretta commissione, in cui i rappresentanti delle diverse categorie raggruppate nella Corporazione esaminino i vari settori di produzione per avvisare ai mezzi più idonei per adeguare la produzione stessa ai fini della autarchia nazionale.

La relazione di detta commissione sarà poi sottoposta agli enti ed alle amministrazioni interessate ed infine al Comitato corporativo centrale.

La Corporazione ha esaminato anche i prezzi delle varie qualità di oliva ed ha espresso l'avviso che per la produzione in corso di consumo non debba farsi luogo ad aumenti e che i prezzi della produzione 1937-38 debbano essere sottoposti all'esame della Corporazione.

Le udienze del Pontefice

CASTELGANDOLFO, 23

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienze private il Cardinale Laurenti, prefetto della Congregazione dei Riti e il padre Boyer della Compagnia di Gesù.

Ha ricevuto poi in udienza collettiva 200 coppie di sposi novelli, circa 40 sacerdoti novelli e 400 pellegrini di varie nazionalità. A tutti il Pontefice ha rivolto paterne parole impartendo infine la apostolica benedizione.

CALCIO

Altra qualificazione in "B" ed eventualmente sorteggio

ROMA, 23

E' nota la particolare situazione delle squadre di Serie B (Vercelli, Messina, Catania, Venezia) che stanno disputando il torneo di qualificazione. Dopo cinque domeniche di gare, la situazione in classifica è pressochè pari, e siccome è supponibile, sulla base dei risultati precedenti, che anche le due ultime gare di domenica vedano vincitrici le squadre ospitanti, il torneo di qualificazione non avrà alcun esito, avendo ogni squadra conseguito un uguale punteggio.

Risulterebbe all'«Informatore Sportivo» che se si verifica l'ipotesi suddetta, le quattro squadre saranno chiamate a disputare un'ulteriore qualificazione in campo neutro a gare semplici di eliminazione diretta. Nel caso poi che anche questo torneo non si chiudesse con un risultato, la qualificazione verrà fatta per sorteggio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

LA GUERRA IN SPAGNA

34 capoluoghi di provincia su 50 sono in mano dei nazionali

In questa cartina che riproduciamo dal POPOLO, le freccie indicano la direzione delle offensive dell'esercito di Franco; i numeri l'ordine progressivo di tali offensive.

PARIGI, 23

L'accerchiamento della zona industriale posta a nord-ovest di Bilbao continua. Il movimento si compie seguendo il semicerchio orientato da sud-est a nord-ovest fra Ureta e Arcinica, ove i nazionali sono giunti, in direzione di Malmaseda e, più lontano, di Castro Urdiales.

Il comunicato del Gran Quartiere generale segnala che sul fronte di Biscaglia l'avanzata delle truppe nazionali continua senza grandi difficoltà. Sono state occupate Lejareto, Casadesaldarelete, Baracaldo, Cestano, Portugalete, La Escontrilla, Ortuella. A Baracaldo due battaglioni della milizia rossa, e nel territorio fra Portugalete e Ortualla due altri battaglioni si sono arresi alle truppe nazionali. Ieri quattromila uomini della Milizia rossa, coi loro ufficiali, armi e munizioni sono passati ai nazionali. Più di quattordici milioni di proiettili sono stati presi al nemico in questi ultimi giorni. Una fabbrica di munizioni che lavorava per i rossi è stata occupata dai nazionali.

"Sul fronte di Santander, nel settore di Aguilla-Baruelo, un attacco nemico è stato respinto energicamente con gravi perdite per i rossi.

"Sul fronte delle Asturie fuoco di fanteria e di artiglieria.

"Sul fronte del Leon un attacco nemico sulle posizioni conquistate dalle truppe nazionali è stato respinto e Collado è stata occupata.

"Sui fronti di Soria e di Madrid, nulla di nuovo.

Le investigazioni compiute dal Genio civile e ordinate dalle autorità nazionali di Bilbao hanno portato allo scoperta di mine in diverse località della città. Con degli ordini a tempo erano state minate l'Università di diritto e di Commercio, la Banca di Biscaglia e la Banca di Spagna.

Il tempestivo intervento del Genio civile ha prevenuto il brillamento delle mine. In tal modo il nefando proposito premeditato dai basco-marxisti è stato sventato.

Il governo nazionale occupa ora trentaquattro capoluoghi di Provincia, mentre i rossi ne dominano soltanto sedici.

L'Inghilterra non pensa a riconoscere Franco

PARIGI, 23

L'Agenzia Havas ha da Londra:

In risposta a numerose domande concernenti i diversi aspetti della situazione spagnola, Eden ha nuovamente affermato che l'Inghilterra non pensa ad un riconoscimento immediato dei diritti di belligerante per il generale Franco.

Viva reazione in Germania per il fermo degli sferici

BERLINO, 23

Vivace reazione suscita nella stampa tedesca la notizia che due sferici germanici che partecipavano alla coppa internazionale Gordon Benett, sono stati costretti dalla polizia aerea cecoslovacca ad atterrare ed interrompere la gara.

In questi circoli politici si osserva, che tra Germania e Cecoslovacchia esiste una speciale convenzione la quale assicura libero transito agli sferici tedeschi in territorio cecoslovacco e si dichiara che il Governo del Reich si riserva di intraprendere i necessari passi per via diplomatica.

La *Boersen Zeitung*, si chiede se il Belgio nella sua qualità di Paese organizzatore della gara, rimarrà impassibile di fronte a tale inaudito comportamento delle autorità cecoslovacche.

La fuga di 19 carcerati da un penitenziario americano

NEW YORK, 23

Giunge notizia da Hunstville che 19 carcerati sono fuggiti questa notte dal penitenziario di questa città.

Gli sforzi di Roosevelt per comporre gli scioperi

WASHINGTON, 23

In un'intervista concessa ai giornalisti, il Presidente Roosevelt ha ammesso di essere intervenuto personalmente nel conflitto della «Repubblic Steel». Il Presidente ha aggiunto di avere passata la giornata di domenica e lunedì in continua comunicazione telefonica con i dirigenti del sindacato operaio, con i direttori delle officine colpite dallo sciopero e con i mediatori che lavorano ad affrettare la soluzione del conflitto.

D'altro lato, ha detto Roosevelt, il Congresso esamina attualmente le grandi linee di una nuova legislazione sociale.

In seguito ai recenti scioperi e a quelli attuali, i membri del Congresso ritengono necessario rinforzare la legge Wagner, intesa a costringere i datori di lavoro a firmare un accordo con i Sindacati. I membri del Congresso giudicano ugualmente necessario precisare le responsabilità dei sindacati operai, relativamente al funzionamento dei contratti che essi sono invitati a firmare con i datori di lavoro.

Si ha intanto da Yungstown che la conferenza fra la Commissione federale di arbitrato e il Presidente della organizzazione operaia dell'acciaio, non ha dato nessun risultato.

Si ha da Pittsburg che i giornali *Sun Telegraph*, *Post Gazette* e *Press* hanno dovuto sospendere le pubblicazioni, in seguito allo sciopero del personale di spedizione, sciopero che non era stato approvato dall'Unione dei tipografi.

Sei pene capitali richieste dal P. M. pel moto albanese

TIRANA, 23

Il Pubblico Ministero nel processo per la sedizione comunista del 16 maggio u. s. ha chiesto la pena capitale per sei dei principali istigatori e la pena della prigione per gli altri imputati.

Giornata di tumulti a Brusselle

Una dimostrazione di diecimila persone contro l'amnistia ai disertori - Conflitti con la gendarmeria - Il parco del palazzo reale invaso dai dimostranti

BRUSSELLE, 23

Dopo mezzogiorno si è svolta l'annunciata manifestazione contro la legge sull'amnistia. Al corteo hanno partecipato oltre dieci mila persone. Poichè numerose forze di gendarmeria e di polizia sbarravano in vari punti le strade che il corteo avrebbe dovuto percorrere, gli ex-combattenti hanno deciso di cambiare itinerario. Larghe forze di polizia appoggiate da autoblindate, hanno tentato di sbarrare loro il passo. Superati gli ostacoli, i manifestanti hanno raggiunto la zona neutra del Parlamento. La gendarmeria ha caricato replicatamente i dimostranti. Sono avvenuti numerosi tafferugli durante i quali alcuni gendarmi sono rimasti feriti da colpi di pugnale. Un gendarme è rimasto ferito ad un polso per un colpo di sciabola vibrato da un altro gendarme.

Numerosi gruppi di dimostranti sono riusciti ad invadere la rue de la Loi e ad ammassarsi davanti al Ministero della difesa nazionale. Una commissione si è recata al Palazzo Reale per essere ricevuta dal maresciallo di Corte mentre i capi dei vari gruppi arringavano ed incitavano la folla. La gendarmeria, sopraggiunta subito con numerosi autocarri, ha operato alcuni arresti, mentre fra gendarmi e dimostranti si accendeva una violenta collutazione.

Intanto alcune centinaia di excombattenti si sono buttati verso il parco reale e dopo averne demolite le cancellate di ferro lo hanno invaso. In soccorso dei gendarmi sono giunti allora i pompieri i quali, con violenti getti d'acqua, hanno potuto sgomberare per buona parte il parco; e i dimostranti di qui cacciati, hanno occupato la piazza antistante il palazzo; e rotti gli sbarramenti, in questo aiutati anche dalle donne che erano in testa al corteo tumultuante, alcune centinaia di ex-combattenti hanno raggiunto lo stesso palazzo reale senza potervi tuttavia entrare poichè le cancellate furono immediatamente chiuse.

I dimostranti si sono seduti allora sui binari dei tram nel mezzo della piazza urlando che non si sarebbero mossi di lì fino a quando il Re non avesse ricevuta la loro commissione. Gli ex combattenti sono continuamente acclamati dalla folla che accoglie con fischi i rappresentanti della forza pubblica. Durante le colluttazioni si sono avuti cinque gendarmi gravemente feriti.

Saputo poi che il Re si trovava nella sua residenza di campagna, i dimostranti sono ritornati al centro ed hanno chiesto a gran voce le dimissioni del Governo. La situazione intanto era divenuta assai imbarazzante e le autorità hanno fatto uscire le truppe dalle caserme e le hanno dislocate in vari punti strategici, perchè i reduci continuavano nel loro atteggiamento minaccioso verso il parlamento, che anche questa sera era fortemente presidiato. Complessivamente si sono avuti dodici ex combattenti e quattro gendarmi ricoverati all'ospedale.

Questa sera il Sovrano è tornato al Castello ed ha consentito di ricevere una delegazione di veterani della grande guerra. La delegazione gli ha chiesto lo scioglimento della Camera e le dimissioni del Gabinetto. Il Sovrano ha risposto che avrebbe preso in considerazione tale richiesta. In serata si sono avute altre dimostrazioni nei dintorni dei Ministeri con conflitti tra manifestanti e forza pubblica. Si deplorano alcuni feriti.

I primi commenti della stampa di questa sera sui gravi incidenti della giornata sono particolarmente violenti verso Van Zeeland. La "Nation Belge" rende il Capo del Governo responsabile degli incidenti e scrive che mentre il Primo Ministro riceve onori negli Stati Uniti, il Belgio vive ore gravi e penose.

La "Gazzetta de Charleroi" denunciando le compromissioni che hanno portato ad una maggioranza fittizia in favore dell'amnistia, scrive che Van Zeeland è responsabile dei disordini e che questa è la prova che egli non ha nessun senso politico, non conosce la psicologia delle folle e ignora i veri sentimenti del popolo belga.

L'autostrada Roma-Berlino

Puricelli a Vienna

VIENNA, 23

E' giunto a Vienna il sen. Puricelli per trattare col Ministro del Commercio in merito alla costruzione del tratto austriaco dell'autostrada Roma-Berlino.

Una casa fatta di giornali

NUOVA YORK, 23

A Pigean Cove, nel Massachusetts, il signor Elis F. Stenman ha festeggiato in questi giorni il quindicesimo annuale della fondazione della sua eccezionale dimora.

Non lo si crederebbe: ma è un fatto che nel 1922 quell'originale di Stenman si incollò, un foglio sull'altro, anzi un numero sull'altro giornali la sua casa. Erano anni ed anni che metteva insieme giornali vecchi con meticolosa cura, sorridente ed enigmatico, senza dare troppe spiegazioni ai suoi, incuriositi. Un bel giorno incominciò, a forza di colla, ad erigersi la villetta, i cui muri maestri sono spessi 215 fogli e gli altri in proporzione. Una bella mano di vernice all'esterno ha completato l'opera.

In questi quindici anni quella casa ha resistito a tutte le intemperie: il giornale ha un'altra ragione di vita, dopo tanto collaudo.

Ma Stenman non s'è fermato qui: con la carta di giornale s'è fatto tavoli, sedie e un pianoforte. Ed ora, quando s'annoia, s'accosta ad una parete e, a calvalcioni di una sedia la pipa in bocca, rilegge le vecchie cronache. e dice che sembra, così, ringiovanire.

Le controversie di lavoro

Il decreto esteso alla Libia

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che estende alla Libia, con modificazioni il R. D. 21 maggio 1934 contenente norme per la disciplina delle controversie individuali del lavoro.

Avanguardista ferito gravemente per salvare due bimbi

ALESSANDRIA, 23

Merita di essere segnalato il comportamento dell'avanguardista Renato Vandone, di 14 anni; questi aveva visto alcuni ragazzi intenti a giocare presso il laboratorio da marmista Sartorelli in Viale Milite Ignoto; una grossa lastra di marmo, incautamente smossa, stava per travolgere tre di quei giovanetti ed allora si slanciava in loro soccorso. Il suo generoso intervento è riuscito infatti a salvare i pericolanti, ma, essendogli in seguito mancate le forze, il Vandone veniva travolto dalla lastra del peso di circa cinque quintali, riportando la frattura complicata della gamba destra; ne avrà per una cinquantina di giorni.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 5.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD. 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21,33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL. 14.07; AL. 17.25 (Bassano); AL. 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.87 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8,35 (Padova); A. 9.50; D. 10,28; D. 14.12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL 7.05; DD. 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07;

AVVISI ECONOMICI

ALBERGHI - VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BAGNI Milano Zona C Lido Venezia, Capanne, camerini, camere - Pensione completa 28 lire. Bar, restaurant sulla spiaggia.

CAPANNE disponibili Luglio I fila lire 8.— Bagni Ondine C - Lido.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, Inglese, Tedesco, ecc. esperti insegnanti di madrelingua, e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, Bacino Orseolo, tel. 24034, lezioni individuali, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Aperto anche tutta l'estate.

RICERCA IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA distinta, seria, buon carattere, occuperebbesi presso signora sola come compagnia, eventuale assistenza. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 8 M Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRESENTATI - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABBISOGNANCI rappresentanti ovunque, stipendio, provvigione Fernet Bracco Ariberto, 19 - Milano.

CERCASI persona ottimamente introdotta grandi industrie della Regione per vendita adesivo per cinghie, metallo antifrizione, verso provvigione. Ing. Fischer, Trieste.

CERCHIAMO ovunque agenti concessionari introdotti autotrasporti, forte guadagno. « Supercarburatore », Victorhugo 4 - Milano.

CERCASI rappresentanti per Venezia e per Treviso introdotti presso Imprese e costruttori edili. Scrivere Cassetta 912 G Unione Pubblicità Italiana, Firenze

CERCASI, Rappresentanti, Stipendio, Provvigione. Detersivo bucato Tersilina, Corso Genova 16, Milano.

INTRODOTTISSIMI Sartorie uomo cercansi vendita figurini. Pisano, Principe Tommaso 37, Torino.

ISMEA Oporto 35 Torino Ditta specializzata Impianti Enologici cerca rappresentante.

RAPPRESENTANTI cercansi collocamento sartorie campionario stoffe. Crespi Casella Postale 214, Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Scrivere: « Kinol », Peretti 29, Roma.

FABBRICA Refrigeranti, Banchi Gelaterie, Porte Isolate. Bertagnin, Bologna, Via Cignani .

GHIACCIAIE, refrigeranti, banchi gelaterie, perfetti moderni. Bertagnin, Bologna, Via Cignani.

RIMORCHIATORE Bimotore adatto navigazione bassi fondi vende « Borgini » Casella postale 120, Roma.

La determinazione della quota d'utili spettante agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dell'Esercizio 1936

Il Bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il 1936 si è chiuso con risultati brillantissimi e perciò il Consiglio di Amministrazione ha potuto nuovamente assegnare agli assicurati una partecipazione sugli utili dell'Azienda pari al

5 PER MILLE

delle somme assicurate. Così, dal primo anno in cui gli assicurati dell'Istituto sono stati spontaneamente chiamati a partecipare agli utili e cioè dal 1930, i capitali fissati nelle loro polizze sono aumentati come segue:

nell' esercizio	1930	del	3	per mille
"	1931	"	3½	" "
"	1932	"	4	" "
"	1933	"	4½	" "
"	1934	"	5	" "
"	1935	"	5	" "
"	1936	"	5	" "

TOTALE 30 per mille

Le somme accantonate, anno per anno, in conseguenza delle predette attribuzioni di utili, sono le seguenti:

Esercizio 1930	L.	13.152.917
" 1931	"	15.568.890
" 1932	"	18.904.350
" 1933	"	20.462.973
" 1934	"	22.715.826
" 1935	"	23.281.021,31
" 1936	"	25.162.692,02

In soli sette anni, quindi, sono oltre

140 Milioni di Lire

che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha destinato, in sede di partecipazione agli utili, all'aumento **GRATUITO** dei capitali portati dalle polizze appartenenti alla falange dei suoi fedeli assicurati. Il che costituisce una delle più convincenti espressioni della potenza finanziaria del grande Ente di Stato.

Per i contratti stipulati dopo il 1.o Luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo, la partecipazione agli utili, come è noto, viene riconosciuta agli assicurati con effetto immediato sotto forma di percentuale del premio, da liquidarsi all'atto del pagamento del premio annuo successivo.

Tale partecipazioni potrà essere consentita per il 1936 nella misura del 6% del premio annuo.

Per le altre polizze (escluse le vecchie miste-prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate e i contratti ridotti) che già godevano degli utili dal 1930 e per le « Popolari » la partecipazione agli utili continuerà ad essere calcolata sotto forma di aumento del capitale assicurato.

L'importante provvedimento su accennato rappresenta una nuova prova del fermo proposito dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di rendere sempre più saldi, continuativi e proficui i suoi rapporti con i previdenti, che ad esso affidano i propri risparmi.

Presentate ai vostri amici l'Agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che vi ha servito bene.

La protezione antiarea e la difesa contro i gas

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non tralascia occasione per fiancheggiare, nei limiti delle sue possibilità, la poderosa opera del Governo Fascista intesa a tutelare, in ogni ***campo, la salute, l'integrità e la sicurezza*** *della popolazione. Così ha ritenuto di compiere opera utile e umanitaria offrendo ai propri assicurati ed anche alle loro famigle (un complesso quindi di diversi milioni di cittadini) la massima agevolazione per procurarsi i mezzi atti ad addestrare se stessi e i propri cari nella difesa contro i gas, nel caso di incursioni aeree nemiche. Tale addestramento contro un eventuale pericolo vuol dire semplicemente che tutti hanno il preciso dovere di considerarlo come una possibilità e devono quindi, da buoni cittadini, essere pronti a combatterlo con efficacia.*

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a tal fine — presi gli opportuni accordi col Ministero della Guerra — mette i propri assicurati in condizione di entrare subito in possesso di una o più

MASCHERE ANTIGAS

anticipando loro il relativo prezzo di acquisto e rivalendosi poi di tale anticipo all'atto della liquidazione della polizza, per qualsiasi causa essa avvenga.

Occorre, naturalmente, che l'attuale valore della polizza sia sufficiente a coprire la somma anticipata (lire 76,70 per ogni maschera, comprese tutte le spese e gli interessi) e che la polizza stessa sia libera da cessioni o da vincoli di beneficio o di diritti.

PER MAGGIORI DELUCIDAZIONI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE GENERALI E LOCALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

ANNO CIIIC - N. 76 - Cent. 30

VENERDÌ 25 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il solidale atteggiamento di Roma e di Berlino

i nemici della pace tentano di opporre le loro torbide manovre

Tendenziose interpretazioni anglo-francesi del ritiro italo-tedesco dal controllo - La serena fermezza dell'Italia e della Germania

BERLINO, 24

A proposito del ritiro della Germania dal sistema di controllo la D. A. Z. scrive:

«Si può essere convinti a Londra che in Germania si deplora generalmente la piega presa dalla questione, ma la vita dei nostri soldati è per noi una cosa più preziosa di qualsiasi principio».

Questi giornali inglesi continuano intanto a diffondere ridicole ... sulle intenzioni del Governo di Berlino. Il «Daily Express», per esempio, considera ... ritorno la partenza da Londra per Berlino dell'ambasciatore von Ribbentrop, il quale sarebbe latore di «gravi comunicazioni» del Governo inglese, fra cui quella annunziante che la Gran Bretagna è pronta a rinunciare alla sua politica di non intervento nel caso in cui la flotta germanica puntasse i suoi cannoni contro le città costiere della Spagna repubblicana.

Da parte sua il «Daily Mail», nonostante le precise assicurazioni date a Londra dal barone von Neurath, e confermate da ..., vuol sapere che «a Berlino si prospetta la possibilità di una uscita della Germania anche dal Comitato di non intervento».

Questi quotidiani non si prendono neppure la briga di smentire la voce tendenziosa e si limitano a rilevare che se gli avvenimenti londinesi hanno amareggiato il Governo del Reich, non lo preoccupano oltre misura, tanto che nella sua riunione di ieri ha completamente trascurato gli affari internazionali per dedicare tutta la sua attenzione ai importanti problemi interni, esattamente come è avvenuto a Roma.

L'atteggiamento assunto dalla Italia e dalla Germania nei riguardi del controllo spagnolo ha dato luogo d'altra parte ad una ... polemica fra questi giornali e quelli inglesi e ad una esaltazione della collaborazione italo-germanica. Il giornale ... Nachrichten scrive che ... un senso di decoro lo trattiene dal dare all'atteggiamento di certa stampa inglese la definizione che merita. «Quanto al Times — prosegue il giornale — le sue indegne supposizioni sono talmente infantili che rendono superflua ogni risposta. Dobbiamo però pregarlo risparmiarsi i suoi inopportuni consigli che hanno il sapore della saggezza di una governante.

«Il passo della Germania e dell'Italia, originato da impellenti necessità, evita pericoli ancora maggiori nella torbida atmosfera spagnola. Questi due Paesi non intendono più lasciarsi imporre una politica contraria non solo ai loro legittimi interessi nazionali, ma anche al supremo benessere europeo».

Il *Voelchischer Beobachter* scrive che al *Times*, il quale dice che la intransigenza italo-germanica nella questione del conflitto ostacola la soluzione di problemi di assai maggiore importanza, va risposto che per due Paesi uniti da mète comuni oggi nulla esiste di più importante della difesa contro il grave pericolo di Mosca che minaccia l'Europa. L'Italia e la Germania, rientrando quindici giorni fa nel comitato di non intervento, hanno dimostrato la loro più sincera volontà di contribuire alla collaborazione europea, ma purtroppo oggi hanno dovuto accorgersi che gli interessi dell'Europa sono difesi altrove, non a Londra ed a Parigi.

La *Muenchner Zeitung* sottolinea il fatto che in questa circostanza l'asse Roma-Berlino ha nuovamente dimostrato tutta la sua potente efficienza.

La *Germania* fa osservare che il Reich assumerà esso stesso la protezione dei suoi interessi e delle sue navi e rileva che la responsabilità e le conseguenze eventuali della nuova situazione sono da attribuirsi alle Potenze che con il sabotaggio sistematico di un qualsiasi lavoro di controllo come hanno minato il sistema di controllo.

Registrando le impressioni della stampa franco-britannica che parla di distensione, i fogli berlinesi sottolineano che il definitivo ritiro della Germania e dell'Italia dal controllo internazionale navale, costituisce un gravissimo voto di sfiducia contro lo spirito ed i metodi della politica di ingerenza quale essa è stata finora concepita a Londra.

«Il mondo occidentale — scrive il *Berliner Tageblatt* — farebbe meglio a prendere cognizione di questo voto di sfiducia invece di fantasticare sulle navi da guerra tedesche che rimangono naturalmente nelle acque spagnole a tutela dei nostri rilevanti interessi economici».

Il giornale si richiama infine alle recenti dichiarazioni di Lord Plymouth per affermare che nella prossima riunione del Comitato dell'embargo, il rappresentante del Reich avrà modo da dichiarare che la profonda delusione proclamata da Lord Plymouth è tutta dalla parte della Germania.

Analizzando le ragioni dell'atteggiamento inglese nel caso del *Leipzig*, l'ufficiosa *Boersen Zeitung* scrive che, a così breve distanza dalla caduta di Bilbao, una dimostrazione navale collettiva avrebbe troppo sottolineato, a giudizio britannico, la crisi del blocco franco-sovietico, il cui peso internazionale è gravemente indebolito dagli avvenimenti interni dei due Paesi ed avrebbe anche confermato ufficialmente la posizione direttiva assunta in Europa dall'asse Roma-Berlino. Un'altra ragione il giornale la ravvisa nella preoccupazione del Governo di Londra di non disgustare le sinistre in vista delle assai probabili nuove elezioni.

Le mene francesi

PARIGI, 24

Perdura l'impressione, sebbene un po' attenuata, per l'uscita della Germania e dell'Italia dal sistema di controllo sulla Spagna. I giornali di sinistra e i comunisti fanno a gara nel suonare le trombe del loro artificioso allarme. Ecco, piccolo esempio, il commento della comunista «Humanité».

«Non vi è più accordo di non intervento. Meglio: non vi sono oramai che le decisioni ufficiali della Germania e dell'Italia di intervenire in Spagna. Questa situazione vuol dire la guerra. Il solo modo per imporre il non intervento, consiste, per Francia e Inghilterra, nel ristabilire con la Spagna relazioni normali fino a che sia ristabilito l'accordo internazionale che ora non esiste».

In complesso, la situazione resta grave e delicata, soprattutto se per sostituire le flotte italiana e tedesca il Comitato di Londra dovesse accogliere il suggerimento della stampa ufficiosa francese, e cioè di approfittare degli avvenimenti di ieri per risuscitare la bocciata proposta del Quai d'Orsay, tendente ad una più larga internazionalizzazione del controllo, o a far magari apparire la flotta russa.

L'ufficioso *Excelsior*, ventilando questa eventualità, ne sottolinea il carattere pericoloso: secondo lui la presenza di navi «neutre» nelle acque spagnole può creare continui rischi di nuovi incidenti, ma il Quai d'Orsay sembra disposto a correre questa alea per le ragioni che lo stesso *Excelsior* espone:

Sempre agitando lo spauracchio di pretese minacce italo-tedesche si prepara qui l'opinione pubblica ad eventuali operazioni il cui significato non può sfuggire a nessuno.

Il «Petit Parisien», altro giornale ufficioso del Quai d'Orsay, consiglia al Governo la vigilanza intesa a proteggere gli interessi anglo-francesi nel Mediterraneo, mare «inglese e francese». «Questa vigilanza — scrive il giornale — si impone tanto più che Berlino e Roma hanno manifestato l'intenzione di togliere ai pirati rossi di Valencia ogni possibilità di nuocere, ciò che pare indicare l'intenzione di immobilizzare le forze navali dei repubblicani spagnuoli per affrettare il successo definitivo del generale Franco. Ciò sarebbe un giuoco pericoloso. Se le navi da guerra tedesche ed italiane lo praticassero realmente, delle questioni estremamente gravi si porrebbero immediatamente.

«Il Mediterraneo, rotta imperiale per la Gran Bretagna e mare interno per la Francia, non deve diventare un focolare permanente di conflitti».

L'atteggiamento inglese

PARIGI, 24

Secondo le notizie da Londra, si nota un palese sforzo della maggioranza dei giornali inglesi a non drammatizzare la situazione determinata dal ritiro dell'Italia e della Germania dal sistema di controllo. Lo sforzo, lodevole, non basta tuttavia a nascondere le inquietudini che ci sono, e abbastanza gravi, anche perchè da qualche parte si accentua la tendenza a un sempre più diretto intervento in Ispagna. Quanto diremo più sotto sull'atteggiamento dei laburisti offre in proposito più di uno spunto di meditazione.

Cominciamo dalle note, diremo così, calmanti. Moltissimi sono stamane i giornali che insistono nella distinzione secondo la quale il ritiro italo-tedesco dal sistema di controllo non vuole ancora dire ritiro dal Comitato di non intervento. Italia e Germania, in altri termini, abbandonano il sistema di controllo, ma restano ancora solidali con Parigi e Londra sul principio del non intervento.

L'atteggiamento della Gran Bretagna resta nel frattempo un atteggiamento di attesa. E mentre si gettano sguardi dubbiosi e tremebondi verso il Mediterraneo, alcuni giornali, sempre con lodevole ottimismo, si sforzano di dar consistenza e rilievo alla tesi rassicurante. Ecco per esempio il *Times*:

«Italia e Germania si sono ritirate dal controllo. Apparentemente, questa forma di protesta contro l'attacco al *Leipzig* basta per loro. Rimane da determinare il significato dei movimenti della flotta tedesca nel Mediterraneo; ma è giusto non metterli in contraddizione con le dichiarazioni esplicite di von Neurath, secondo le quali nessuna dimostrazione è in progetto contro il governo di Valencia. Sembra — conclude il giornale — che la moderazione abbia avuto il sopravvento».

Secondo il *Daily Telegraph* la decisione tedesca e italiana hanno prodotto addirittura una distensione internazionale. Per il giornale quel che conta è vegliare sul mantenimento della solidarietà delle Potenze contro ogni intervento, e quindi sforzarsi di realizzare il richiamo dei volontari stranieri dalla Spagna.

Lo *Yorkshire Post*, che passa per il portavoce del ministro degli Esteri, pubblica stamane: «La assicurazione data dal Gabinetto di Berlino, secondo la quale il Reich e l'Italia si limiteranno a ritirare la loro flotta dal sistema di controllo, aveva in un primo tempo causato un certo sollievo; ma la situazione attuale, molto oscura, continua a giustificare l'inquietudine che si prova a Londra. Si spera che lo scambio di vedute, che continua fra Londra e Berlino, apporterà gli schiarimenti desiderati.

Il ritiro della Germania e dell'Italia dal sistema di controllo potrebbe costringere Francia e Inghilterra a sostituire le flotte italo-tedesca in quei punti della costa spagnola loro attribuiti per il controllo con navi inglesi e francesi. Una tale estensione dovrebbe però ricevere l'approvazione del Comitato di non intervento, del quale Italia e Germania fanno tuttora parte. Le due Potenze potrebbero infatti rifiutare il loro consenso. Non si ha nemmeno la certezza che le flotte italiana e tedesca non si arroghino il diritto di controllare i vapori commerciali nella zona che loro era stata affidata per il controllo.

«Occorre riconoscere che il modo con cui è stato organizzato il non intervento è stato imperfetto; ma se questo dovesse scomparire, sarebbe solo perchè alcune Potenze firmatarie dell'accordo avranno deciso di abbandonare ogni apparenza di moderazione anche a rischio di una guerra».

Fin qui l'organo di Eden. Quanto ai più accesi laburisti, l'occasione non poteva non prestarsi alla loro speculazione, ed ecco, infatti, radunarsi ieri sera il comitato del Congresso dei sindacati laburisti «per l'esame della situazione spagnola». Il comitato ha nominato i delegati che parteciperanno al congresso dell'associazione internazionale dei sindacati e dell'internazionale marxista che si riunirà a Parigi. I delegati inglesi hanno avuto il preciso mandato di chiedere l'interessamento della Società delle Nazioni alla questione spagnola.

Stamane il *Daily Herald* pubblica in grossi caratteri: «Il movimento laburista reclama una iniziativa della Lega negli affari di Spagna».

Nell'articolo si legge che «il partito laburista è pronto a sopportare tutte le conseguenze che potrebbero sorgere da una iniziativa della Lega».

Il *Daily Mail* critica aspramente la politica spagnola dei partiti inglesi di sinistra, e li accusa di favorire gli atti di banditismo dei rossi.

Il giornale scrive che i partiti di sinistra tentano di presentare i baschi come acerrimi nemici del generale Franco, mentre è notorio che la maggior parte della popolazione basca combatte nelle file nazionali.

Titulescu si è meritata la gratitudine dei comunisti

BUCAREST, 24

Ha suscitato viva impressione in tutta l'opinione pubblica romena una lettera di ringraziamento per l'opera da lui svolta indirizzata a Titulescu dai comunisti romeni che combattono sotto il vessillo dei marxisti spagnoli. Detta lettera è qui interpretata come significativa riprova delle buone relazioni intercorrenti tra l'ex ministro romeno da un lato, Mosca e la Spagna rossa dall'altro.

Nuove proposte allo studio al Comitato del non intervento?

ROMA, 24

La decisione italo-tedesca per l'abbandono del sistema di controllo sembra vada alleggerendosi delle interpretazioni catastrofiche lanciate in un primo momento dalla stampa franco-britannica. Alle falsità dei bombardamenti e delle distruzioni fa seguito la moderazione, e non privo di un certo valore è l'articolo di Saint Bry sul *Journal*.

«Oggi — egli scrive — si vede tutto roseo, perchè invece di usare immediatamente di questa libertà di azione, la Germania si contenta di dichiarare, d'accordo con l'Italia, che essa non vuole più sentir parlare di una partecipazione ad una azione collettiva di controllo puramente illusorio. Guardiamoci dal passare da un eccesso all'altro. Certo l'ottimismo è giustificato in una certa misura, in quanto la Germania non manderà ad esecuzione nessuna delle minacce violente di cui le si è attribuita l'intenzione a titolo di rappresaglia. Essa sotterra l'affare del *Leipzig* contentandosi di veder proclamare dai suoi associati d'ieri che la solidarietà non è che un mito... Ma per mettere un pò d'ordine nelle cose bisogna attaccare la causa stessa del disordine. Qual'è questa causa, se non il fatto che tutte le combinazioni fin qui escogitate non hanno fatto altro che dissimulare e non risolvere le divergenze fondamentali fra le Potenze che hanno delle simpatie attive in Ispagna — esse non sono soltanto dalla parte di Roma e Berlino — e quelle che ostentano la neutralità? Finchè tali divergenze sussisteranno, ogni pretesa azione solidale sarà il vero paradosso».

L'Italia intende prestare la sua opera collaboratrice, tanto che è rimasta nel Comitato di non intervento, ma questa volontà non potrà essere esercitata in tutta la sua estensione se non si stabilisce un accordo di sostanza e preciso. Si parla di una nuova proposta che il Comitato di non intervento studierebbe allo scopo di prendere in conderazione le legittime richieste dell'Italia e della Germania. C'è da augurarsi che queste nuove eventuali proposte siano adeguate ad un reale e serio controllo.

La squadra tedesca nelle acque portoghesi

LISBONA, 24

Il grosso della squadra tedesca dislocata nelle acque spagnole, composta della corazzata "Admiral Scheer", di due incrociatori e di tre caccia, è entrato nel porto di Lagos, sulla costa meridionale del Portogallo, donde ieri era riportito l'incrociatore "Koeln" facente parte della stessa squadra. Una nave cisterna ha rifornito la squadra di combustibile.

Tutta la stampa mette intanto in grande rilievo la notizia del ritiro dell'Italia e della Germania dal sistema di controllo sottolineando come la responsabilità dell'attuale situazione ricade solamente sulla Francia e sull'Inghilterra.

I risultati negativi dei lavori sul problema delle materie prime

GINEVRA, 24

Stasera la Commissione per le materie prime ha chiuso la seconda sessione approvando un rapporto nel quale si decide l'aggiornamento al mese di settembre senza giungere ad alcuna conclusione precisa. Il rappresentante del Giappone ha fatto rilevare il pericolo costituito dai risultati negativi raggiunti dalla Commissione, risultati che sono in contrasto con le speranze che aveva suscitato la dichiarazione di Sir Samuel Hoare sulla ridistribuzione delle materie prime. Il rappresentante del Giappone ha criticato in modo vivace l'atteggiamento delle Potenze coloniali, le quali sono arrivate al punto di pretendere che il possesso delle Colonie non presenta nessun vantaggio. La questione delle materie prime, secondo il rappresentante giapponese, non potrà essere regolata in modo soddisfacente senza un'equa ridistribuzione dei territori.

Il bilancio militare americano

WASHINGTON, 24

Il Senato ha approvato il progetto di bilancio militare che ammonta ad un totale di 663 milioni di dollari e costituisce il bilancio militare più elevato che sia stato approvato in tempo di pace.

Il nuovo Gabinetto olandese composto di elementi di destra

L'AJA, 24

Il Primo Ministro Colyn ha formato il nuovo Gabinetto riservandosi in linea provvisoria il portafoglio degli Esteri. Gli altri portafogli sono così distribuiti: Giustizia Goseling; Interni Van Boeyen; Finanza De Wilde; Colonie Welter; Economia Steenberghe; Difesa Van Dyk; Istruzione Slotemaker De Bruine; Acque Van Cuuren; Affari sociali Romme.

Il Commercio, l'Industria, la Navigazione e l'Agricoltura sono stati riuniti nel nuovo Ministero dell'Economia. Quando si troverà la persona adatta ad assumere il portafoglio degli Esteri, Colyn assumerà il Ministero degli Affari generali di nuova creazione. Il nuovo Gabinetto può dirsi spiccatamente di destra. Ne fanno parte tre antirivoluzionari, 4 cattolici, 2 protestanti e 2 apolitici.

Gli scioperanti americani caricati alla baionetta

WARREN (Ohio), 24

La guardia nazionale ha effettuato con le baionette inastate una carica per disperdere una colonna di scioperanti, i quali, con violente dimostrazioni, cercavano di costringere gli operai che si trovavano al lavoro, ad uscire dalle fabbriche per aderire allo sciopero di solidarietà con gli addetti all'industria dell'acciaio.

I principali quotidiani di Nuova York pubblicano oggi in forma sensazionale una violenta protesta del «Comitato dei cittadini di Youngstown», che rimprovera a Eearle, governatore della Pennsylvania, di vietare l'ingresso nelle officine di Cambria agli scioperanti. Il titolo della protesta, stampato a caratteri alti dieci centimetri, dice: «Noi protestiamo». Poi viene un sottotitolo: «E' diritto di ogni operaio di continuare ad occupare pacificamente gli stabilimenti». La protesta conclude deplorando che la chiusura determini per gli operai una perdita di salari ammontante a mezzo milione di dollari alla settimana.

L'avanzata su Santander

La flotta nazionale bombarda la costa - Interi battaglioni rossi che s'arrendono - Un piroscafo sovietico carico d'armi catturato dai franchisti

PARIGI, 24

Le truppe nazionali proseguendo nella loro avanzata nella regione montagnosa, ricacciano sempre più i baschi, sconvolgendoli ed impedendo loro di organizzare una nuova e solida difesa.

Le navi da guerra nazionali bloccano completamente le coste basche e con i loro bombardamenti ne chiudono del tutto il traffico. L'incrociatore nazionale "Almirante Cervera" si è particolarmente distinto nelle operazioni che hanno portato alla occupazione di Bilbao, bombardando senza interruzione tutti i punti vulnerabili della difesa basca. Nella giornata di ieri ha bombardato senza interruzione la strada Bilbao-Santander, rendendo praticamente impossibile il transito su tale via di comunicazione.

Demoralizzazione tra i rossi

Le forze nazionali al nord di Bilbao hanno concluso con successo la loro opera di rastrellamento ed hanno occupato parecchie posizioni dove ancora dei nuclei isolati baschi resistevano. Le truppe di Franco sono pure entrate in parecchi villaggi, ovunque accolte con gioia e con fiducia dalle popolazioni che non hanno voluto abbandonare le loro case.

Secondo notizie raccolte fra i profughi che, attraverso le montagne, riescono a raggiungere le linee nazionali ad ovest di Bilbao la situazione dei baschi è molto penosa nel senso che essi avrebbero già abbandonato ogni velleità di resistenza, ma, sottoposti alla selvaggia tirannia dei rossi e degli anarchici, si trovano nella impossibilità di affermare la loro volontà. In questi giorni infatti gli anarchici hanno terrorizzato le popolazioni e le truppe basche con fucilazioni in massa, con incendi di case e con l'imprigionamento di tutti coloro che manifestavano la tendenza per una cessazione delle ostilità.

La notizia della cattura degli ufficiali stranieri che dovevano organizzare la difesa di Santander, costretti ad atterrare con il loro aeroplano sulla spiaggia di Zarauza, appena si è diffusa tra le popolazioni basche, ha acuito il disagio dei rossi.

L'Agenzia Havas ha da Bilbao che la demoralizzazione, sempre più grave che si è impadronita delle truppe rosse è confermata non soltanto dagli interrogatori dei prigionieri che si arrendono in massa a intere unità, ma dagli stessi messaggi indirizzati da Santander a Valenza, e captati dalla radio nazionale e dai negoziati in corso fra gli ultimi battaglioni separatisti e il comando delle unità nazionali. I nuclei separatisti, che avevano ricevuto l'ordine di congiungersi con le truppe delle Asturie, si rifiutano assolutamente di farlo.

Gli aeroplani nazionali che hanno sorvolato Santander hanno lasciato cadere sulla città dei nuovi manifestini nei quali si invitano gli abitanti alla resa.

Tali manifestini sono così concepiti.

La caduta di Bilbao ha dimostrato la nostra forza. Nove mesi di lavoro impiegati nelle fortificazioni di Bilbao sono stati inutili. Tutta la cintura di ferro, che era potentemente fortificata è stata demolita. Vi è stato un inutile sacrificio di vite del quale sono responsabili le forze comuniste. Noi rappresentiamo in Spagna la civiltà cattolica, la giustizia sociale e l'unità nazionale. Abbandonate i marxisti che vi stanno sfruttando!

Truppe che si arrendono

Per quanto riguarda le miniere di ferro in gran parte sfruttate da inglesi, si crede di sapere che il generale Franco rispetterà i contratti commerciali che erano in vigore prima del diciotto luglio dello scorso anno. I contratti e le convenzioni con i governi di Valencia e Bilbao saranno, però, considerati da questo momento senza valore.

Si apprende intanto che i basco marxisti hanno apprestato trincee a parecchi chilometri a ovest del fiume Cadugna in un disperato tentativo di arginare, o almeno, di ritardare la marcia della colonna nazionale che avanza regolarmente e senza soste sulla strada di Santander.

Intanto parecchi aeroplani che hanno partecipato all'offensiva contro Bilbao, smantellando le difese della famigerata cintura di ferro, sono stati inviati sul fronte dell'Aragona, dove si è notata qualche velleità offensiva dei rossi nel settore di Huesca.

Nella consueta comunicazione Radio Salamanca ha annunciato che, a malgrado delle pioggie dirotte, i nazionali hanno occupato un capo a occidente dell'estuario del Nervion, mentre un'altra colonna ha avanzato ulteriormente verso Valmaseda a s. o. di Bilbao. Ha soggiunto che si sono arresi altri 526 miliziani armati.

I battaglioni baschi che sono ancora in armi tra le truppe rosse sul fronte di Biscaglia avrebbero deciso di arrendersi senza condizioni. Trattative in questo senso si sono svolte in Francia. Stanotte dovrebbe aver luogo una più diretta presa di contatto tra i rappresentanti del partito nazionalista basco e quelli dell'esercito nazionale.

Piroscafo rosso catturato

Il "D.N.B." ha da Londra: "Secondo informazioni qui giunte, a Santander hanno avuto luogo conflitti in seguito alla penuria di viveri. Mancano particolari.

I nazionali, secondo informazioni da Madrid, avrebbero iniziato un'offensiva nella valle del Jarama, evidentemente per sfondare le linee rosse nel settore di Morala de Tajna, sulla strada Valenza-Madrid.

Quaranta apparecchi dell'aviazione nazionale hanno efficacemente bombardato le linee dei catalani. A Chumilla le truppe di Franco hanno conquistato una trincea dei rossi, ove hanno trovato molti morti e feriti e abbondante deposito di munizioni.

Il D.N.B. ha da S. Jean de Luz che l'incrociatore nazionale "Almirante Cervera" ha confiscato e convogliato a Malaga il "cargo" sovietico "Cuban". Il carico del bastimento destinato ai servizi dell'esercito bolscevico spagnolo si compone di due aeroplani, quarantaquattro tanks, tremila fucili, mille mitragliatrici, due milioni di cartucce e quattromila tonnellate di materiale da guerra diverso.

La stampa nazionale conferma oggi la segnalazione che l'aviazione del generale Franco ha scorto parecchi sottomarini sovietici nel Mediterraneo. Ed "Il Diario" di Burgos annunzia che taluni di questi sommergibili sono stati visti in questi giorni a Barcellona.

Accordo fra i partiti magiari per i nuovi poteri ad Horthy

BUDAPEST, 24

In relazione al progetto di legge sull'estensione dei poteri del Reggente, i giornali informano che in seguito a trattative del Presidente del Consiglio Daranyi con i capi dei vari partiti e con le personalità politiche più in vista, sarebbe stato raggiunto l'accordo completo. Il nuovo progetto, di cui non si conosce ancora ufficialmente il testo, verrebbe presentato al Parlamento e immediatamente discusso entro i primi giorni della settimana prossima.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 24

Il Duce presiederà domani, venerdì, alle ore 10, a Palazzo Viminale, la terza riunione del Consiglio dei Ministri.

L'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino

MANTOVA, 24

Sugli storici colli dell'alto mantovano è stato celebrato stamane il 78.o anniversario della battaglia di Solferino e San Martino. Alla presenza del console di Francia a Milano, del senatore De Capitani d'Arzago, presidente della Società degli ossari, delle Associazioni fasciste e di numerose autorità giunte da Mantova, da Brescia, da Verona e da Padova, nella chiesa ossario di Solferino è stata celebrata una messa in suffragio dei Caduti nella storica giornata del 24 giugno del 1859.

Al termine del rito, il console francese, che aveva deposto sull'ossario una grande corona di alloro ha reso omaggio ai Caduti della grande guerra; quindi con tutte le autorità e le rappresentanze, tra cui erano numerosi ex-combattenti francesi residenti a Milano, si è recato a San Martino della Battaglia ove ha visitato i luoghi ove avvenne l'aspro cimento.

E' stato pure celebrato stamane l'anniversario del quadrato di Villafranca, il glorioso fatto d'arme per cui il 49.o fanteria, attualmente di stanza nella nostra città, ebbe l'ambito onore di fregiarsi la sua bandiera con la sciarpa azzurra di Umberto I. La cerimonia si è svolta nella caserma «Ferdinando di Savoia», alla presenza delle autorità e delle gerarchie, di alti ufficiali e di numerosi invitati. Dopo la messa al campo e il giuramento delle reclute, i reparti hanno sfilato con la gloriosa bandiera. Il colonnello Giovanelli, comandante del reggimento, ha pronunciato un vibrante patriottico discorso

La cerimonia a Redipuglia

GORIZIA, 24

Le glorie della Brigata «Acqui» sono state rievocate stamane a Redipuglia, dove i fanti del 17 reggimento si sono radunati, dopo una lunga marcia di trasferimento, per celebrare la loro festa in occasione dell'annuale della battaglia di San Martino. All'austero rito hanno presenziato il Comandante del Corpo di Armata di Udine, il Prefetto il Comandante la divisione militare, il Segretario federale e numerose rappresentanze militari.

Dopo la messa al campo e il discorso del colonnello comandante che ha rievocato gli epici combattimenti sul Carso del 17. reggimento, le reclute hanno prestato solenne giuramento di fedeltà sfilando, infine, davanti alla gloriosa bandiera reggimentale. I reparti hanno concluso la manifestazione con un superbo saggio ginnico sportivo. Nell'occasione gli ufficiali si sono recati al cimitero degli eroi della 3. Armata dove hanno deposto una corona di alloro sulla tomba del Duca di Aosta.

La festa dell'Arma del Genio celebrata a Roma

ROMA, 24

Stamane, nella sede del nuovo Istituto storico e di cultura del Genio, ha avuto luogo la celebrazione della festa dell'Arma del Genio. E' stata scoperta una lapide con la motivazione della croce dell'Ordine militare di Savoia conferita all'Arma del Genio per la campagna italo-etiopica e sono state deposte corone sul monumento ai Caduti. Erano presenti il Sottosegretario di Stato per la Guerra, l'ispettore dell'Arma, un reparto di rappresentanza dell'8. reggimento Genio con la bandiera dell'Arma, tutti gli ufficiali del Genio presenti a Roma e una larga rappresentanza dell'A.N.A.G.

Al termine della cerimonia gli intervenuti hanno visitato i lavori in corso per la costruzione della nuova sede dell'Istituto storico e di cultura dell'Arma del Genio.

La fervida riconoscenza delle Casse rurali al Duce

ROMA, 24

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma, inviatogli dal professor Fantini, medaglia d'oro, presidente della Federazione Casse rurali:

«*Cinquecentomila famiglia rurali e altrettante artigiane rivolgono con entusiasmo all'E.V. espressioni di riconoscenza per il testo unico delle Casse rurali ed artigiane che rappresenta una legge squisitamente corporativa in quanto maturata dalla completa collaborazione tra gli organi sindacati corporativi e l'Ispettorato del credito, e assicura alla grande massa dei piccoli agricoltori e artigiani il credito necessario alle loro aziende. Con devozione*: Il presidente della Federazione Casse rurali».

La crociera del Levante

ROMA, 24

Indetto dalla Direzione generale dell'O.N.B. e dal Dopolavoro provinciale di Firenze, avrà luogo dal 17 al 27 luglio la crociera del Levante col seguente itinerario: Genova, Capri, Atene, Istanbul, Rodi, Genova.

La riforma del servizio
dei biglietti ferroviari

Non v'ha in Italia bipede appartenente, a titolo più o meno discutibile, alla specie zoologica dell'*homo sapiens* che non abbia notato con maraviglia, e subito con irosa rassegnazione, il sistema di compilazione dei biglietti ferroviari in distribuzione nelle nostre Stazioni. I biglietti che — tanto per intenderci — diremo «*a tutta stampa*» (rosa per la terza classe; bianchi per la seconda; verdi per la prima) sono praticamente scomparsi da tempo per far posto a foglietti inverosimilmente ricchi di notazioni, riserve, richiami, lettere, numeri ed altre diavolerie del genere le quali obbligano l'infelice distributore a un lavoro di scritturazione e di calcoli aritmetici ineffabili, previa consultazione di tavole tariffarie e di quadri sinottici che si adeguano soltanto alle obiurgazioni più o meno sommesse dei viaggiatori scalpitanti davanti agli sportelli... Il sistema — come purtroppo avviene in tutti i procedimenti burocratici — andava tra noi aggravandosi sempre più di complicazioni tanto inutili quanto vessatorie. Le quali mal si sarebbero difese chiamando in causa le minuzie differenziali delle tariffe, l'aumentato numero delle stazioni, la infinità varietà delle agevolazioni fatte particolarmente a favore di quelli che possono viaggiare per divertimento. Ciò è provato dal fatto che, in regimi e per criteri tariffari non diversi, all'estero non si è mai arrivati e non si ha tendenza ad arrivare alle cineserie che hanno fin qui afflitto il viaggiatore italiano. Ma la condanna migliore e maggiore del sistema ci viene proprio ora dalla nostra Amministrazione Ferroviaria.

A Milano sono già in uso, per la distribuzione dei biglietti ferroviari, macchine stampatrici a tastiera non diverse da quelle delle macchine da scrivere. Esse stampano ed emettono centinaia di biglietti al minuto con l'indicazione del prezzo relativo, del numero d'ordine e — su due striscie di controllo — dell'importo di tutti i biglietti man mano distribuiti. Se si pensi a quell'ira di Dio in cui si concreta oggi il servizio di cui scriviamo: alla fatica dell'impiegato, alla fatalità di errori materiali, al consumo di stampati alle perdite di tempo e di... pazienza da parte dei viaggiatori, c'è veramente da ringraziare il Cielo e l'Amministrazione Ferroviaria per la modesta riforma avviata con l'esperimento milanese. Sennonchè parrebbe che si volesse andare anche oltre, attaccando più direttamente il male burocratico, dal quale non ha potuto difendersi anche quell'Amministrazione. La ossessione della esattezza e la fobia della frode hanno generato (più nei paesi latini; meno in quelli anglosassoni) il *megaterio* rappresentato in Italia dalla pesantissima impalcatura e dalla fitta trama dei nostri ordinamenti contabili e amministrativi, particolarmente contraddittorii con le specifiche immediate esigenze di un servizio a tipo commerciale quale è quello ferroviario. Il quale esige, anzitutto, rapidità, snellezza, e scorrente semplicità. Eppure tutta quella po' po' di roba che costa fior di quattrini e dà, in utilità concrete, quel che può dare, non ha salvato l'Amministrazione da dissipazioni e da frodi a suffragio apodittico dei sistemi americani basati sul dato pratico che, nelle grosse amministrazioni non si possono chiudere tutte le valvole e tappare tutte le vie d'acqua, poichè il costo dei congegni preventivi dell'imbroglio ordinario sarebbe sproporzionato al danno che ne deriva all'ordinario andamento dell'azienda.

Venendo al sodo: la riformetta milanese starebbe al principio di una più radicale e profonda riforma del servizio di cui si tratta. I congegni più intimi di esso sarebbero ammodernati ridotti e sveltiti tenendo presenti criteri e sistemi sperimentati particolarmente dalle Amministrazioni Ferroviarie esercitate dalle grandi Società d'America e di Inghilterra. Naturalmente la riforma si estenderebbe ai servizi di trasporto delle merci. Troppa carta anche qua; troppi gradi e scale; troppe scritturazioni e troppo modeste concessioni alla necessità di far presto e magari di tirar via in un campo nel quale tutti si muovono, s'attruppano si scavalvano, e impazzano. Il problema della semplificazione schematica di tali servizi è diventato per le ferrovie di immediata urgenza, di categorica necessità di fronte alla concorrenza dell'automezzo. Non basta incoraggiare il cittadino a servirsi della ferrovia facendogli risparmiar tempo e favorendolo magari nei modesti capricci cui si presta largamente l'automobile. Bisogna fare altrettanto anche per le merci che non sanno più attardarsi dinanzi alla maestà impettita di un funzionario o di un regolamento, ma corrono rapide per le vie che offrono la minore resistenza. D'altronde imperativi di carattere tecnico e finanziario stanno oggi davanti alla nostra Amministrazione come accade, del resto, in tutti gli altri Paesi. Essa deve ordinare al più presto mezzi e modi a fronteggiare o — meglio — a normalizzare la concorrenza che le deriva dall'automezzo. *Periculum in mora.* Nè alcun dubbio può aversi che riforme come quelle di cui scriviamo varrebbero pel proseguimento di tale scopo che assai di più che non la imperversante logomachia dottrinale e dottrinaria sulle relazioni funzionali tra linea ferrata e linea automobilistica.

Poichè — ripetesi — non si tratta soltanto di un problema di tecnica dei trasporti, ma di un grosso problema di economia finanziaria per l'Amministrazione delle ferrovie: problema che ogni giorno più urge. E preme «*a schiaccio*» anche il contribuente.

Giuseppe Fusinato

La carovana sanitaria nel Sud libico

TRIPOLI, 24

Nel sud libico si vanno attuando le molteplici ed importanti provvidenze governative che vennero annunciate da S. E. Balbo nella grande riunione di Hon destinate a far rifiorire le oasi e ad elevare moralmente e materialmente le popolazioni fisse e nomadi sparse su quel vasto territorio.

Per quanto riguarda l'igiene e l'assistenza sanitaria, problema di vitale importanza per la integrità delle genti del sud, in questi giorni la carovana sanitaria, che da Tripoli aveva già raggiunto Hon, sta percorrendo tutto il Fezzan, cominciando dall'Uadi Sciati e Aggial.

La carovana, per la parte esclusivamente sanitaria, ha due camion laboratorio costruiti in modo che uno di essi si presenta come un completo gabinetto batteriologico adatto alle più svariate ricerche di laboratorio e l'altro come un gabinetto radiologico munito di apparecchi a raggi X.

I due camion-laboratorio sono completati da tende, che applicate alla parte posteriore di ciascuno di essi, costituiscono due comodi posti di medicazione completi di ogni accessorio. Grazie a questo speciale dispositivo il sanitario, usufruendo dei medicinali e dei sussidi terapeutici situati negli armadi del camion può provvedere nel posto di medicazione a qualsiasi esame, ricerca e terapia medica e chirurgica.

Tutta l'attrezzatura sanitaria, il personale medico e di assistenza di questa geniale ed umanitaria istituzione ideata e voluta dal Maresciallo Balbo, è fornita dall'ospedale coloniale di Tripoli, che fa viaggiare con essa alcuni dei suoi primari specialisti ed i loro aiuti, in modo da assicurare per l'avvenire una continuità di indirizzo, di studi, di terapia.

Compito principale della carovana sanitaria è di portare il soccorso terapeutico ai villaggi ed alle tribù nomadi delle zone, ove mancano posti di medicazione stabili e ove, d'altra parte non conviene impiantarli per la scarsezza delle popolazioni.

La carovana che si recherà periodicamente a visitare le genti fezzanesi provvederà a lasciare quando e dove sarà necessario, infermieri per curare i malati. Nei suoi successivi passaggi sorveglierà l'effetto delle cure e l'andamento delle malattie.

Le popolazioni dei territori del sud hanno accolta con gioia riconoscente questa nuova provvidenza del Governo fascista.

La collaborazione economica
tra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA, 24

Occupandosi degli accordi italo-jugoslavi di Belgrado del 25 marzo scorso, che sono in marcia anche per la parte economica, il *Giornale d'Italia* rileva che i rapporti collaborativi economici tra Italia e Jugoslavia si vanno svolgendo su un piano di larghe intese con mète sostanziali e utili per gli interessi dei due Paesi.

Le linee dell'accordo economico prevedono infatti non soltanto un aumento del volume e del valore degli scambi fra l'Italia e la Jugoslavia con il consueto regime del *clearing* riveduto ed ampliato, ma anche la preparazione attiva di una più larga collaborazione economica sino alla forma di un più stretto accordo regionale.

Spetta appunto al Comitato permanente italo-jugoslavo, che si adunerà a Roma il 28 giugno, di svolgere il programma di questa politica economica associata che tonifica e conferma la cordialità dei rapporti politici ed è destinata ad avanzati sviluppi per il carattere integrativo delle due economie italiana e jugoslava.

Per preparare i lavori del Comitato, il sen. Giannini si recò l'11 e il 12 gennaio a Belgrado per prendere diretto contatto con i competenti fattori jugoslavi. A Belgrado venne fissata la procedura dei lavori del Comitato e si è tracciato il piano delle questioni per le quali si raccomanda una immediata trattazione e si sono formulate le linee della più larga collaborazione che è da raggiungere.

Il *Giornale d'Italia* nota che molti degli accordi conclusi dal 1924 al settembre 1936 per regolare i rapporti economici italo-jugoslavi sono rimasti soltanto dottrinari e cita per esempio la convenzione riguardante l'uso del bacino «Thaon di Revel» di Fiume, integrata con quella delle tariffe adriatiche preferenziali che avrebbero dovuto convogliare verso lo sbocco italiano una certa corrente del traffico jugoslavo e di quello che, attraverso il territorio jugoslavo, si dirige all'Adriatico. Essa non ha portato ai risultati sperati, ma nulla è compromesso: tutto sembra invece dover favorire anche la progressione dell'accostamento economico italo-jugoslavo.

Oggi gli scambi fra i due Paesi adriatici sono in piena ripresa. Vi si aggiunge la nuova cordialità dei rapporti politici ispirati dal senso di una notevole comunità di interessi. I rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia non si esaudiscono nel dominio economico, nel consueto sistema degli scambi commerciali. Le possibilità della collaborazione in superficie e in profondità sono molte, evidenti e naturali. Il compito da svolgere è lungo e complesso.

Per questo appunto è preveduto che il Comitato italo-jugoslavo, il quale deve assolverlo, abbia carattere permanente e si riunisca periodicamente per tenere aggiornata ai fatti e alle possibilità la politica attiva dei due Paesi.

La prossima riunione
del Comitato italo-jugoslavo

ROMA, 24

Il 28 giugno si riunirà a Roma il Comitato italo-jugoslavo per lo sviluppo dei rapporti commerciali fra i due Paesi. La riunione ha luogo dopo un accurato studio degli esperti circa la possibilità di aumentare l'intercambio italo-jugoslavo che non ha ancora ripreso quella ampiezza adeguata alla complementarità delle due economie ed all'entità già assunta nel passato. Nel primo trimestre del 1937 le differenze con il movimento dell'anno precedente non sono state infatti molto sensibili per quanto riguarda le nostre esportazioni in Jugoslavia che sono passate da milioni 61,7 a 62,2, mentre le importazioni dall'Jugoslavia sono balzate da milioni 7 6 a ben 55 milioni e mezzo. Il vicino Regno, informa il Suppl. Economico della «Agenzia d'Italia dell'Impero», si mostra sempre un ottimo mercato per i nostri filati di cotone dei quali, nel primo trimestre dell'anno in corso, ne sono stati venduti per 32 milioni di lire; le vendite di tessuti di cotone sono ammontate a 5 milioni e mezzo. Un'altra partita importante delle nostre forniture in Jugoslavia è data dal riso con milioni 6,3 e dagli agrumi con milioni 4,1; le fibre artificiali concorrono con milioni di lire 3,3. Le altre voci della nostra esportazione potranno essere utilmente incrementate, come ad esempio quelle comprendenti i tessuti di seta, gli autoveicoli, i prodotti chimici, i colori, i lavori in gomma, che attualmente figurano con cifre addirittura trascurabili. Dalla parte della Jugoslavia le vendite nei primi tre mesi dell'anno corrente sono state ragguardevoli per il frumento con milioni 16,7; il legno comune milioni 8 4; i bovini milioni 7,3; i porci milioni 4.4; il pollame milioni 3.1 Come si vede mentre l'Italia si rivolge al mercato jugoslavo per il legname e i prodotti agricoli, l'Jugoslavia acquista da noi prodotti manifatturati: la diversità della produzioni nazionali renderà perciò possibile un esito proficuo ai lavori imminenti del Comitato italo-jugoslavo

Il traffico delle merci
nei nostri porti

ROMA, 24

Secondo pubblica l'Agenzia *L'Italia d'Oggi*, il traffico delle merci nei nostri porti è abbastanza soddisfacente. Durante i primi quattro mesi del corrente anno si ebbe infatti un movimento complessivo di tredici milioni e cinquecentoquarantamila tonnellate di merci, quantitativo superiore di due milioni e centotrentatremila a quello del corrispondente periodo dello scorso anno. La forte differenza tra gli arrivi e le partenze, assai preoccupante durante gli anni scorsi, va notevolmente attenuandosi.

Nei primi quattro mesi del corrente anno la merce sbarcata nei nostri porti rimase infatti molto al di sotto dei nove milioni e mezzo di tonnellate, mentre quella imbarcata superò i quattro di quasi centonovemila. La differenza tra i quantitativi trasportati dalle nostre navi e quelli trasportati da navi battenti la bandiera estera va invece continuamente accentuandosi. Nei primi quattro mesi del corrente anno le nostre navi trasportarono infatti — dice l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — nove milioni ed oltre 461.000 tonnellate di merci, mentre quelle straniere ne trasportarono tre milioni e meno di 880.000. I nostri caricatori hanno sempre fatto tutto il possibile per dare la preferenza alle nostre navi. Le navi straniere in tutti questi quattro mesi non imbarcarono infatti che mezzo milione di tonnellate nei nostri porti.

Concorso per un cartello

VICENZA, 24

Il G.U.F. di Vicenza ha indetto, in preparazione al Raduno nazionale dei G.U.F. al Pasubio e alla marcia per pattuglie goliardiche che sta organizzando per i giorni 4 e 5 settembre, due concorsi riservati agli iscritti al G.U.F. per un cartello e un distintivo con soggetti relativi alla manifestazione. Il miglior cartello (formato 0.70 per 100 al massimo tre colori oltre il nero) sarà premiato con lire 500; il miglior disegno per il distintivo (anche a colori) sarà premiato con lire 100. I bozzetti dovranno pervenire al Guf Vicenza entro il 10 luglio. Per richiesta di regolamenti e informazioni rivolgersi presso i singoli Guf o al Guf Vicenza.

Un vasto complotto in Ucraina
contro il giogo stalinista

RIGA, 24

Precise informazioni giunte dai vari centri dell'Ucraina danno notizia di un nuovo vastissimo complotto antistalinista che si era andato organizzando in tutta l'Ucraina, allo scopo evidente di creare quel separatismo ucraino che sarà la inevitabile, fatale fine del regime sovietico nella Repubblica ucraina.

Gravissimo complotto perchè in esso — secondo appare dalle prime risultanze — sono implicati numerosi e ben noti dirigenti sovietici, sul cui passato comunista non si possono davvero sollevare dubbi e che apparivano al disopra di ogni sospetto. E' un vera fortuna per il Cremlino che la Ghepeù, messa sull'avviso dai propri informatori, sia riuscita a scoprire le fila del grande complotto che si era andato organizzando in tutte le provincie dell'Ucraina. Una vera fortuna perchè dopo i gravissimi fatti di queste ultime settimane, è assai probabile che questo complotto avrebbe portato all'insurrezione di tutta l'Ucraina contro Mosca.

Migliaia di armati

Si apprende, dunque, che fra i numerosi arrestati figurano il vicepresidente del Comitato esecutivo di Kiev, Kusnir, il segretario Tadder, il presidente del Soviet municipale di Kiev, Petruscevski e Rosenuk, i vicecomtruscevski, i vicecommissari del Commissariato dell'Agricoltura, Gruscevski e Rosenuk, i vicecommissari dell'istruzione Kait, Dituk e Bodanski, i membri del Comitato centrale esecutivo Blinov, Zinenko, Levkovic, Dolghin, Nekvorosni, il segretario dell'Ossoaviachim, Averin, il presidente della regione autonoma della Moldavia, Starij e la moglie dell'ex-segretario del Comitato comunista dell'Ucraina, Postiscev.

Nelle sole regioni di Kiev e di Karkov sono stati arrestati oltre mille aderenti, la più parte dei quali armati clandestinamente. La Ghepeù va conducendo attive indagini per appurare la provenienza delle armi tra i complottanti.

Secondo successivi dispacci, a onta degli arresti operati, il fermento continua vivissimo in tutta la Repubblica e si ritiene che questo stato d'animo preluda, comunque, a gravi avvenimenti. A Kiev e a Karkov l'autorità militare ha assunto pieni poteri, sino a tanto, almeno, che si svolgerà la severissima inchiesta che alti funzionari del Commissariato per la sicurezza dello Stato, giunti da Mosca in aereo, vanno conducendo, tenendosi continuamente in contatto con Mosca. Reparti dell'Esercito e della Ghepeù sbarrano tutti gli accessi delle due città mentre reparti di poliziotti e di gendarmi sono stati dislocati nei quartieri più turbolenti allo scopo di soffocare con tutte le armi eventuali disordini.

Il nuovo complotto

E' facile prevedere che nella giornata di domani si avranno maggiori dettagli sul nuovo complotto che è uno dei più vasti che gli antistalinisti erano riusciti a organizzare in questi ultimi mesi. Esso vale a rendere conto esatto delle condizioni gravissime in cui si trovano le popolazioni dell'Ucraina.

Non meno gravi sono le notizie che confluiscono a Riga dai vari altri centri dell'U.R.S.S. Gravi disordini sono scoppiati ieri in provincia di Mosca dove gli operai delle officine metallurgiche Makeievski hanno inscenato una clamorosa dimostrazione di protesta per non aver ottenuto il pagamento dei salari arretrati. La Ghepeù è intervenuta caricando i dimostranti. Sono stati sparati durante la mischia numerosi colpi di rivoltella. Tre poliziotti e cinque operai sono rimasti uccisi. I feriti sono numerosissimi. Il lavoro nelle officine è stato sospeso.

A Tiflis, gli operai delle miniere di carbone Sevkavkazugol hanno occupato le miniere in segno di protesta per l'arresto di dieci loro compagni accusati di avere svolto propaganda antistatale. Gli istigatori dei disordini, certi Ivanov, Kozlof e Morosov sono stati fucilati; per rappresaglia i minatori hanno appiccato il fuoco alle miniere. Gli arrestati, oltre quattrocento, sono stati inviati sotto buona scorta nei campi di prigionia all'aperto istituiti recentemente dalla Ghepeù nei pressi di Tiflis.

Notizie da Leningrado dicono che la polizia ha arrestato diciotto impiegati del consorzio panifici. Si tratta di una lunga serie di prevaricazioni ai danni dello Stato.

Un treno assalito

Nelle vicinanze di Rostov è stato assalito un treno che trasportava derrate e ne è stata uccisa la scorta; gli antistalinisti si sono impadroniti dei viveri.

Una serie di delitti politici è stata scoperta ieri nell'U.R.S.S. A Vladivostok è stato assassinato, da un gruppo di studenti universitari, il dirigente Kolenko. Gli assassini sono riusciti a guadagnare la campagna. Sempre a Vladivostok sono stati rinvenuti in una strada della periferia i cadaveri di cinque operai comunisti, trafitti da pugnalate. La Ghepeù va indagando. A Tura Kurgansk, nell'Uzbekistan, il presidente del Soviet locale, Tasbajev, è stato trovato in una cantina con una affilato pugnale conficcato nel collo. Le indagini della polizia hanno condotto all'arresto di certi Orlov e Griazev, i quali hanno confessato di aver agito per motivi politici. Gli assassini sono stati fucilati.

A Stalingrado sono stati fucilati il bandito Frolov e sette complici incriminati di parecchi delitti politici.

Radiodispacci intercettati a Riga da Asckabad annunciano che il Tribunale rivoluzionario di Kiev ha condannato a morte i dirigenti Zlati, Nakiovski e Freimanis imputati di aver minato i binari della linea ferroviaria Kiev-Poltava. Altri trentotto complici sono stati condannati ai lavori forzati. Le condanne hanno avuto immediata esecuzione.

I problemi dei carburanti

ROMA, 24

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti. Il presidente on. Cingolani ha svolto una ampia relazione nella quale, dopo avere illustrato l'attività svolta dalla Federazione, ha messo in rilievo gli studi condotti per l'esame in sede corporativa del problema dell'autarchia economica nel campo dei carburanti e dei lubrificanti ed ha illustrato le deliberazioni prese dagli organi competenti conformemente al punto di vista della Federazione in merito alla questione concernente la fornitura di lubrificanti agli acquirenti di petrolio agricolo e gli accordi intervenuti tra le compagnie produttrici ed importatrici relativamente alla disciplina del mercato dei carburanti.

La Giunta, approvata la relazione del presidente, ha discusso in merito al problema dei rifornimenti di olii combustibili deliberando in proposito alcune proposte dirette alla determinazione di un sistema di contingentamento nei riguardi delle ditte grossiste allo scopo di meglio disciplinare, secondo le direttive dell'ufficio speciale dei combustibili liquidi, le forniture alle industrie ed ai privati consumatori ed ha poi trattata la questione relativa al rifornimento dei carburanti per i motopescherecci, confermando il punto di vista già espresso al riguardo circa la necessità di mantenere e perfezionare le organizzaioni commerciali esistenti.

La Giunta ha preso atto infine col più vivo compiacimento della deliberazione adottata nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri circa la disciplina del commercio di importazione e di distribuzione nell'A.O.I. e rilevando come lo schema suddetto si sia inspirato al principio sempre sostenuto dalle categorie commerciali di evitare ogni e qualsiasi forma di monopolio, ha dato mandato alla presidenza di studiare al più presto le forme e i modi più opportuni per consentire alle categorie commerciali di collaborare anche in questo campo secondo le direttive precise dell'on. Racheli all'opera di avvaloramento economico dell'Impero.

Muore a 124 anni

BUENOS AIRES, 24

I giornali annunciano che ieri è deceduto a Mendona Tefilo Videla di 124 anni.

Le esportazioni casearie
notevolmente aumentate

ROMA, 24

Sono interessanti agli effetti della nostra bilancia commerciale le statistiche relative all'esportazione dei prodotti caseari durante il primo quadrimestre del 1937 Da esse risulta infatti che la vendita del formaggio all'estero è notevolmente aumentata, essendo stata di quintali 14.864 contro q. 9085 del 1936 per il formaggio di pasta dura, di q. 31.660 contro q. 12.071 per il pecorino, di q. 17.872 contro 4719 per il formaggio a pasta molle. In conclusione l'Agenzia «Gea» avverte che le cifre dei primi quattro mesi di quest'anno attestano che la esportazione del formaggio si è quasi raddoppiata, apportando un contributo di ben 74 milioni di lire contro poco più di 31 milioni del corrispondente periodo del 1936.

Tra i mercati che si approvvigionano, mantengono sempre il primato gli Stati Uniti per il formaggio di pasta dura, e la Gran Bretagna per il formaggio di pasta molle.

La propaganda per intensificare
le colture di granoturco

ROMA, 24

La Confederazione fascista agricoltori ha diramato istruzioni affinchè le dipendenti Unioni provinciali, d'intesa con gli ispettorati di agricoltura, intensifichino in questo periodo la propaganda, intesa a promuovere da parte degli agricoltori il tempestivo apprestamento delle buone pratiche culturali di stagione, in modo da assicurare il maggior raccolto possibile di granoturco, anche per garantire la copertura del fabbisogno nazionale che tende ad aumentare specialmente per le esigenze dell'alimentazione del bestiame.

Aggressione rossa in Messico
a una funzione per Mola

GUATEMALA, 24

Giunge notizia dalla capitale del Messico che i cattolici e i nazionalisti spagnoli hanno fatto celebrare una Messa alla memoria del generale Mola. All'uscita dalla chiesa un numeroso gruppo di comunisti ha aggredito i fedeli con pietre e bastoni, facendo esplodere alcuni petardi che hanno provocato panico e ferito specialmente donne e bambini.

Ucciso e gettato dall'auto
in una via di Nuova York

PARIGI, 24

Mandano da Nuova York che un movimentato e drammatico inseguimento si è svolto ieri nelle vie della metropoli americana. Un gruppo di agenti che percorreva una via di New York a bordo di un'automobile udì delle grida provenire da un'altra automobile che procedeva a tutta velocità. Qualcuno lanciava degli appelli di soccorso. L'automobile degli agenti si lanciava immediatamente all'inseguimento. Ad un tratto si vide aprirsi uno sportello dell'automobile inseguita e un uomo fu gettato sul selciato mentre il veicolo proseguiva la sua corsa pazza e gli agenti non potevano raggiungerlo.

L'uomo che giaceva nella strada era stato ucciso con un colpo di rivoltella al cuore. Si è stabilito poi che si tratta di un noto «boookmaker» di Nuova York, che si suppone sia stato ucciso dai «gangsters» ai quali si era probabilmente rifiutato di pagare una taglia.

Il principe De Ligne ucciso
in una sciagura stradale

PARIGI, 24

Si ha da Bruxelles che il principe Ernesto De Ligne, capo della famiglia De Ligne, è stato investito ieri mattina da un'automobile mentre usciva dalla propria abitazione in quella città. In seguito alle ferite riportate il principe è deceduto all'ospedale. Egli aveva 80 anni.

Un pranzo offerto dal gen. Piccio
ai commissari dell'Esposizione di Parigi

PARIGI, 24

Il generale Piccio, commissario del Governo italiano per l'Esposizione internazionale, ha offerto un pranzo a tutti i commissari esteri per l'Esposizione. La riunione, che si è svolta nel ristorante dal padiglione italiano, si è prolungata fino a tarda ora in un'atmosfera di grande cordialità.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min
Zara	cop.	758.0	26		
Fiume	½ cop.	756.8	25	27	20
Pola	¼ cop.	757.5	24	25	13
Trieste	½ cop.	757.4	24		
Gorizia	¼ cop.	757.6	23	27	17
Udine	½ cop.	756.7	23	29	18
Treviso	¼ cop.	756.9	25	26	18
Belluno	½ cop.	756.5	20	22	15
Padova	ser.	757.9	24	26	19
Rovigo	¼ cop.	756.8	23	25	18
Vicenza	¼ cop.	756.0	24	25	20
Bolzano	½ cop.	756.0	19	22	16
Trento	¾ cop.	757.2	19	21	17
Grappa	¼ cop.	616.9	10	12	8
Venezia	ser.	756.9	22	25	19

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume gocce, Pola 2, Trieste gocce, Treviso 1, Padova gocce, Rovigo 32 (temp. pomeriggio), Vicenza 1, Bolzano 1, Trento 1, Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.1. Luna tramonta ore 5.47, leva ore 20.57. Luna piena il 24, ultimo quarto il 1.o luglio. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.35 e 17.40, alte ore 12.20 e 23. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena nel corso inferiore; il Tagliamento, il Brenta ed il Po erano in morbida; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Sull'Europa centrale e sul bacino danubiano si è formata una depressione che influenza l'Italia e specialmente la nostra regione dove le condizioni rimangono instabili. Cielo vario e probabilità di manifestazioni temporalesche specialmente lungo le alpi.

La Divisione "Libia,, alla caccia di ras Destá

GOBA', Maggio

Alla metà di gennaio la « Libia » sostava riunita sulle rive dell'alto Uabi; la immensa piana del Ghedeb, la separava dai suoi ultimi obbiettivi: il Bale, Gobè, Magallo, Hembientù, Gasarà. Obbiettivi che erano ostinatamente difesi da forze nemiche comandate dal capo della provincia, degiac Bejenè Merid, uomo d'armi istruito all'Accademia di Saint Cyr, risoluto, autoritario, con effettive qualità di capo. Gli facevano corona capi minori, chi più chi meno fornito d'uomini e di armi moderne. A quell'epoca, metà fine gennaio, il Bejenè era riuscito a mettere insieme una armata di circa tre mila armati, senza contare gli schiavi e gl'incaricati dei servizi, coi quali presidiava forti posizioni: aveva alle sue spalle un paese ricchissimo di cereali e bestiame e, oltre a tutto, difficilmente accessibile: da ogni parte vi si arriva attraverso gole montagnose a noi mal note e cervelloticamente disegnate sulle carte. Mentre la divisione, riordinati i suoi elementi dopo l'occupazione degli Arussi, stava per muovere su sella di Laggio, ove erano segnalati forti nuclei d'armati, cominciò nella regione a cavallo fra le sorgenti dell'Uabi e i laghi, la caccia a ras Destà.

Graziani prese il comando delle operazioni. Diresse colonne di arabo-somali da Allata verso il nord-est e ordinò che la « *Libia* » muovesse, con quattro battaglioni e la banda ahmara del ten. Pellizzari, verso le estreme zone occidentali del territorio, per cooperare alla cattura dell'ultimo segnacolo della resistenza abissina.

Il 13 gennaio mossero, così, da Malca Hofi i battaglioni libici: tre giorni dopo sostennero un primo scontro di piccola entità a Dodolà. Il 18, altro scontro: si trattava di piccoli nuclei d'armati sparsi a raggiera attorno al campo del ras, che, tremebondo e indeciso, non sapeva quale via scegliere fra quelle che egli credeva gli fossero ancora aperte per una fuga ai confini. Gli scontri del 26 a Chevenà e del 28 ad Arbagoma, ebbero un carattere molto più serio e deciso: alla massa di fuoco dei nostri battaglioni se ne oppose una altrettanto potente: ma il bilancio delle due giornate fu nettamente in nostro favore; gran quantità d'armi, prigionieri di nome, intere salmerie vennero catturate.

Destà ripiegò verso il Bale e riuscì ad operare il congiungimento con una parte degli armati di Bejenè Merid, accorso *in suo aiuto* quando si accorse che non era ancora venuto il momento, per noi, di assalire il suo ricco feudo.

Il 30, ad Ubò, i libici hanno per la prima volta la sensazione di trovarsi di fronte ad una armata forte, ben guidata, estremamente decisa: attorno alle mitragliatrici giacciono a mucchi i cadaveri di quei disperati; la lotta si svolge in un bosco, e l'insidia che si rivela ad ogni attimo e da ogni parte, esaspera il libico non abituato a combattere a condizioni di tal genere: esasperazione che alla fine della giornata ci procura grandi frutti.

Gli abissini accusano la batosta e nella notte levano silenziosamente il campo dirigendosi per Jebanò alle sorgenti dell'Uabi. Fidatissimi informatori giungono il giorno dopo dalle loro file e denunciano i propositi del capo, anzi dei capi: perchè a ras Destà si sono aggiunti il fanatico Gabrè Mariam, Scimellis, Bahadè, Abrahà, Bejenè; tutti capi che la « Libia » ha già avuto di fronte nella conquista del Garamulliata, del Cercer e degli Arussi, e con i quali ha da regolare parecchi conti e da vendicare il sangue e le vite di parecchi ufficiali e di molti ascari. Il piano degli abissini consisteva essenzialmente in una nuova suddivisione di armati: ognuna delle nuove piccole colonne deve tentare per suo conto di raggiungere o il Gambata, asperrima regione semisconosciuta al di là dei laghi, o la frontiera.

Immediatamente il gen. Nasi, che aveva assunto il comando superiore delle colonne libiche operanti in diversi settori della immensa zona, ordina di piombare ancora una volta addosso al grosso avversario prima che il ventilato frazionamento possa verificarsi.

La colonna libica parte quindi la sera del 31 da Ubò e, con una velocissima marcia, raggiunge nelle prime ore del pomeriggio del 1. febbraio l'armata nemica. Perchè si tratta veramente di una armata, ammontando le forze abissine certamente ad otto-dieci mila armati; massa che se in Europa non è di eccessivo rilievo, in colonia, dove la guerra di movimento richiede leggere colonne celeri e dove un nucleo di solo mille armati rappresenta già una forza rispettabile, è un osso duro anche per battaglioni abituati all'eroismo, come lo sono quelli delle colonie libiche.

Nelle prime ore pomeridiane del primo febbraio, dunque, accade quasi senza preavviso l'incontro delle nostre pattuglie esploratrici con i piccoli posti abissini: immediatamente serrano sotto la banda e i battaglioni. Il fuoco assume subito la tonalità imperiosa delle grandi giornate: nella prima mezz'ora di fuoco subiamo forti perdite: quattro nostri giovani compagni cadono eroicamente. Sparano dagli alberi, dalle radici degli immensi ginepri che costituiscono il bosco di Jebanò, ove si accanisce la battaglia. Epici episodi di eroismo sono compiuti dalla banda ahmara che guidata con incredibile coraggio dal ten. Pellizzari accompagna quasi totalmente alle soglie gloriose della morte il sottotenente Toscan, un milanesino alto così, ma con un freddo ed indomito coraggio: è lui che sostiene un tragico duello a mitragliatore con il suo implacabile nemico: Scimellis. Tre volte risale un poggetto tutto verde che delimita la sinistra d'una radura, per avere finalmente ragione dell'avversario: tre volte la banda lo segue: la morte glorifica alla fine il suo eroismo.

I battaglioni libici, premuti da ogni parte, conservano la loro prestigiosa calma, come se ogni individuo fosse spettatore dello inferno che decisamente al grido di « Savoia ». « *Fare Savoia* » per un libico è il momento essenziale del combattimento; e quei reparti che per le esigenze della lotta dovrebbero restar fermi ed appoggiare col fuoco l'avanzata degli altri, i mitraglieri e i cannonieri non sanno più padroneggiarsi e vanno all'assalto con le pesanti armi imbracciate come fucili e spingendo a « *braccia avanti* i pezzi, pur continuando a sparare: è il travolgente avanzare dell'orda libica, urlante, decisa alla vittoria, qualunque prezzo costi.

E' il momento in cui ogni nemico, per quanto fermo ed agguerrito sia, e gli abissini han dimostrato di poter diventare i nostri inespugnabili battaglioni imperiali — deve cedere, perchè non gli è riservata nessuna altra alternativa; è la scatenata fatalità che deve vincere.

Si risolve così verso l'imbrunire la lotta; i libici rientrano nella loro ferrea impassibilità e accendono i fuochi per il « *ciai* ».

Gli abissini, tentata una fuga, fortemente disturbata dalle sezioni cannoni, (che per tutta la giornata spararono come mitragliatrici contro masse attaccanti, a dieci, venti metri) si accampano a qualche chilometro di distanza: le nostre pattuglie vanno a disturbare persino entro il campo nemico. Frattanto una colonna di rincalzo comandata dal generale Cubeddu, in persona, con una corsa fantastica sotto un acquazzone senza soste tutto il pomeriggio, quando Graziani ordina di continuare la pressione sul nemico tremendamente provato, per spingerlo così verso gli sbarramenti predisposti nella zona dei laghi.

Cominciò allora per la «Libia» una marcia fantastica attraverso il fitto della foresta dell'alto Sidamo che, bloccò al nemico tutte le strade possibili e gli lasciò aperta quella sola che doveva portarlo a cadere entro la ferrea rete predispostagli da Graziani.

La « Libia » aveva esaurito il suo compito: lasciava con le scarpe al sole quattro ufficiali, due sottufficiali, oltre trecento ascari, un numero imprecisato di ahmara; lasciava dietro di se i resti disuniti di un'armata abissina guidata da capi già di gran de prestigio, sicura preda degli arabo-somali e delle bande scaglionate intorno ai laghi sulla via del Gambata: e così avvenne. Il 26, l'ultimo ras del defunto impero negussita lasciava ignobilmente la vita dinnanzi ad un plotone d'esecuzione.

Gino Tomajuoli

Abdallph Re d'Israele?

ROMA, 24

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Gerusalemme che la stampa locale commenta in vario senso ma non senza una punta di manifesta ironia, la notizia apparsa sopra un giornale ebraico d'Egitto e secondo la quale l'Emiro Abdallah della Transgiordania verrebbe proclamato Re d'Istraele una volta decisa a Londra la fusione del suo attuale Principato con la Palestina. Un quotidiano sionista, occupandosi della questione, ricorda che nella storia del popolo eletto ci fu già il precedente di un monarca straniero nella persona di Erode, ma si affretta a soggiungere che oggi l'accettazione di un sovrano arabo nel paese dove gli israeliti stanno ricostituendo la loro sede nazionale è semplicemente assurda. Da parte sua, la stampa degli autoctoni di Terrasanta denuncia la notizia del giornale egiziano come una delle tante manovre tentate dagli emissari del sionismo per sollecitare la vanità dell'Emiro Abdallah nella speranza di riuscire in tal modo a disporlo favorevolmente alla causa del rinoscimento d'Israele in Palestina.

Le collezioni barocche austriache all'Esposizione di Torino

VIENNA, 24

La «Neue Freie Presse» pubblica un'intervista del Ministro d'Austria presso il Quirinale, barone Berger Waldenegg, sulla esposizione del barocco Piemontese a Torino dove, accanto alle meravigliose collezioni italiane figurano degnamente gli oggetti che l'Austria e la Germania hanno inviato e che dimostrano l'affinità profonda del barocco austriaco, bavarese e piemontese. Dopo avere espresso la più viva ammirazione per i monumenti torinesi del '600 e del '700, l'intervistato si è profondamente compiaciuto per la cordiale accoglienza delle autorità torinesi, che gli ha consentito di visitare alcune istituzioni cittadine, tra cui la colonia di bambini «Tre Gennaio», mirabile sotto ogni aspetto per le cure che dedica ai suoi piccoli ospiti e per il senso altissimo con cui assolve il suo nobile compito sociale

Il Principe Umberto inaugura un monumento ai Caduti

NAPOLI, 24

Stamane, nell'anniversario della gloriosa battaglia di Montevento e della concessione della medaglia d'oro al reggimento lancieri Aosta, nella caserma «Conte di Torino» di Bagnoli è stato inaugurato un monumento ai Caduti del reggimento donato da S. A. R. il Principe di Piemonte.

All'austera cerimonia militare hanno partecipato l'ammiraglio Valli, comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, il comandante la Divisione e le maggiori autorità cittadine, insieme a rappresentanze dell'Associazione dell'Arma di cavalleria e delle altre Associazioni combattentistiche e d'arma.

Alle ore 10, preannunciato dagli squilli di attenti, è giunto alla caserma «Conte di Torino» S. A. R. il Principe di Piemonte, che ricevuto l'omaggio delle autorità ha passato in rivista i cavalleggeri schierati in armi nel piazzale. E' stato quindi scoperto il monumento ai Caduti del reggimento, dono dell'augusto Principe, che raffigurava una Vittoria alata, eseguito su bozzetto del sovraintendente all'arte medioevale e moderna dott Venè.

Le truppe hanno presentato le armi, mentre echeggiavano scariche di moschetteria e mentre veniva reso il saluto al Re Imperatore ed al Duce. Il cappellano militare ha impartito poscia la benedizione al monumento su cui una lapide reca la seguente scritta: «I lancieri Aosta ai compagni d'armi caduti per la grandezza della Patria 1774-1937 ». Sul monumento è stata deposta una corona di S. A. R. il Principe di Piemonte coi nastri dei colori sabaudi.

Il colonnello Pelligra, comandante del reggimento, ha celebrato quindi la battaglia di Montevento di cui oggi ricorre l'anniversario e nella quale i lancieri d'Aosta si copersero di gloria guadagnando la medaglia d'oro al valore militare allo stendardo del reggimento. L'oratore ha proseguito col ricordare i fasti del reggimento e dell'arma in più di due secoli di storia ed ha concluso con un'appassionata esaltazione dei cavalieri caduti per la grandezza della Patria in tutte le guerre, da quella dell'indipendenza alla guerra mondiale sino alla spedizione africana in cui i cavalieri si sono ricoperti di nuova gloria.

I cavalleggeri Aosta hanno quindi sfilato dinanzi al rincipe di Piemonte ed al monumento al lato del quale era il glorioso stendardo del reggimento. Poscia il Principe Umberto ha assistito applauditissimo al rancio dei soldati ed ha visitato i locali della bella e modernissima caserma «Conte di Torino».

La Mostra Augustea della Romanità verso la sua realizzazione

ROMA, 24

Viene pubblicato il testo della relazione che l'on. prof. Giglioli ha presentato al Duce sullo svolgimento dei lavori preparatori della Mostra Augusteo della Romanità.

Dalla relazione si rileva che nell'ultimo trimestre trascorso, marzo-maggio 1937, il lavoro preparatorio si è particolarmente orientato verso il montaggio della Mostra. Sono stati approntati i progetti per tutte le sale e sono già in atto i lavori nel palazzo delle Esposizioni per esporre nel modo più conveniente, il ricchissimo materiale raccolto, che già affluisce nel palazzo dai magazzini ove era stato temporaneamente accumulato.

Mentre il lavoro principale è ora diretto particolarmente alla decorazione delle sale, il materiale, tranne pochissimi pezzi, è tutto giunto da Roma ove viene preparato per essere esposto. Così i calchi, generalmente patinati in modo da imitare perfettamente il colore delle varie pietre, del bronzo o dell'avorio, e le iscrizioni opportunamente rubricate come erano in origine, vanno a prendere il posto nelle varie sezioni dando la perfetta illusione degli originali.

La serie dei plastici si è arricchita di un grazioso modello del Mitreo ostiense, di una perfetta riproduzione del taglio di roccia a Donnaz, nella val d'Aosta, praticato al tempo di Augusto per far passare la strada che, attraverso il Piccolo San Bernardo, raggiungeva la valle Pennina, e di vari altri plastici in preparazione, fra i quali una perfetta riproduzione dell'arco di Traiano a Benevento.

Continua l'esecuzione del grande plastico della ricostruzione di Roma imperiale che verrà esposto dal Governatorato, mentre presso l'Istituto storico e di cultura dell'Arma del Genio, si viene completando la serie delle macchine da guerra, alcune delle quali sono state ricostruite al vero. Importantissima è la serie dei nuovi calchi di cimeli di antichità conservati a Roma, che si è aggiunta alla grande collezione già pronta.

Importante è il gruppo di riproduzioni fatto nei musei di Avezzano. Il municipio di Livorno ha donato il calco di una importante pisside eburnea cristiana, proveniente da Cartagine, mentre da Sassari è giunta una riproduzione del decreto di un proconsole della Sardegna scritto su una tavola di bronzo. Altri calchi provengono da Este e dai musei di Vicenza e di Adria. Si attende, come ha preannunziato S. E. De Vecchi, un importante gruppo di calchi di monumenti delle isole dell'Egeo donati da quel Governo.

Anche dall'estero il materiale è seguitato ad affluire abbondantemente. Hanno inviato calchi il municipio di Vienna, il museo di Berlino, quello di Treviri, il museo nazionale di Copenaghen. Ma il più importante lavoro in questi ultimi tempi è stato quello eseguito nel museo di Costantinopoli, con il consenso e la cooperazione delle autorità turche, da due formatori italiani che si sono trattenuti in Turchia cinque mesi. Tra i numerosi calchi figurano otto statue tra le quali quella di Adriano che sottomette una provincia. Numerose le stele, le are, i ritratti. Con gli ultimi arrivi i calchi assommano ad oltre tremila cento pezzi ed i plastici a 173.

Anche la serie delle pitture si è accresciuta. La gipsoteca numismatica si è arricchita di 160 calchi di monete. I 18.300 calchi di monete sono raccolti in 15 capaci medaglieri. Mentre proseguono i lavori preparatori per il catalogo e la schedatura, si sta preparando il materiale di propaganda di cui si è già iniziata la diffusione. E' già pronto il manifesto della Mostra che riproduce un particolare della testa della celebre statua di Augusto trovata a Primaporta, del Museo Vaticano. Così la Mostra Augustea della Romanità si avvia verso la sua realizzazione.

Il premio letterario "Firenze,, consegnato a Delcroix

FIRENZE, 24

Nel salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio, è avvenuta stamane la solenne consegna del premio letterario « Firenze » a Carlo Delcroix per la sua opera « *La parola come azione* ». Alla cerimonia, oltre ad un pubblico foltissimo tra cui erano numerosissimi fascisti, combattenti e militi, hanno presenziato il Ministro della Giustizia on. Solmi e l'on. Pavolini, che facevano parte della giuria, tutte le autorità cittadine, le gerarchie del Partito e della Milizia, accademici d'Italia, i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche. Numerosissime le adesioni tra cui quelle del Ministro dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare. Dopo parole di saluto del Podestà nella sua qualità di presidente dell'Istituto del Premio e dopo la proclamazione del vincitore, l'accademico d'Italia Marinetti ha tenuto il discorso ufficiale che è stato vivamente applaudito.

Ha preso infine la parola l'on. Delcroix il quale, dopo avere esaltato in Firenze la città dell'azione e la città dell'arte, ha delineato la necessità e le aspirazioni del nostro tempo, che vuole ogni volontà e ogni energia impegnata e presa dall'azione. « Ormai — egli ha soggiunto — l'errore che è all'origine dell'oscurità e del tumulto in cui è caduta tanta parte del mondo, è arrivato alle ultime conseguenze: la empia negazione che riduce i beni alle cose, scambiando la felicità con il piacere, si sta risolvendo nelle più atroci sofferenze e miserie per i popoli che l'hanno accolta. Forse noi andiamo incontro ad una età ascetica di severità e di rinuncie; ma sappiamo che la grande poesia è nata e nascerà dal dolore. Se da Roma è sorta l'idea che nuovamente illuminerà ed ordinerà il mondo, è a sperare che dal cuore di questo popolo salirà la voce degna di cantare la suprema vittoria ». L'orazione di Delcroix, spesso interrotta da applausi, è stata salutata alla fine da una vibrante lunghissima ovazione. Terminata la cerimonia, lo on. Solmi, autorità e gerarchi si sono recati a visitare l'undicesima festa del libro a palazzo Strozzi, partecipando quindi ad una colazione in onore dell'on. Delcroix.

Dipinto recuperato dopo 10 anni

MILANO, 24

L'odontoiatra Fausto Curtarelli, abitante in via Monforte 19, ha avuto ieri la sorpresa di vedere esposto, in un negozio di via dell'Orso, un quadro che dieci anni addietro egli aveva consegnato a certo Giuseppe Ruggeri di Egiziaco, di 38 anni, da Cremona, perchè lo vendesse. Il Ruggeri scomparve col dipinto e le ricerche fatte allora dal Curtarelli furono vane; seppe solo che il Ruggeri era in carcere e che, interrogato dalla polizia, si era rifiutato di dare indicazioni sulla fine del quadro. Esso è tornato ora in possesso del suo legittimo proprietario essendo stato sequestrato dall'autorità.

SCENOGRAFIA PER GIGANTI

I cannocchiali a rovescio - Sempre novità
Chi cerca trova - Strategia da palcoscenico
Le torri mobili - Ma la folla sta

VERONA, giugno

Se c'è un teatro che abbia sempre un conto aperto con la scenografia questo è, per ragioni lapalissiane, la nostra Arena, enorme teatro di masse che anche quest'anno si appresta ad offrire ai fedeli di ogni nazione l'incanto dei suoi spettacoli.

E' dal 1913, anno dei primi felici esperimenti lirici all'aperto nell'enorme anfiteatro, gloria e vanto di Verona, che soggettisti e scenografi si sono cimentati in valide fatiche per soddisfare le esigenze del grande teatro e la curiosità veramente intensa che i frequentatori di ogni stagione hanno nutrito per gli spettacoli.

Se ci sono riusciti, e se più o meno bene, non spetta a noi dirlo. Certo che ogni anno si è cercato e si è tentato del nuovo, pensando ogni volta che più in là non si poteva andare: poi alla nuova stagione ci si accorgeva che qualcosa si poteva tentare e rifare: e si aggiungeva alle altre una nuova esperienza. Bisogna pensare alla gigantesca conca di pietra che si muta ogni estate in palcoscenico con esigenze di ogni genere, con possibilità enormi, con regole che non possono essere dimenticate.

Dal ristretto palco di un normale teatro, si è passati di volta in volta, all'aperto quadro scenico che domina la massa di pubblico e lo soggioga per vastità, imponenza: che assorbe ogni attenzione e dà illusione che la vicenda lirica non sia perduta lassù, sulle assi del palco, ma viva tra il pubblico le sue musicali armonie.

Bisogna essere sinceri: si sono fatti e si faranno miracoli: miracoli che sono frutto di semplici osservazioni, che sono risultato di ritocchi, di esperienze, di passione.

L'architetto Fagiuoli che da tanti anni è progettista delle scene dell'Arena si è legato di tenace amore a questa missione e ha creato e crea cose mirabili per ingegnosa speculazione di ambiente, per prospettiva, per arte.

L'anno scorso ha pensato al boccascena mobile: un muro che rientra a cannocchiale quando è necessario e dà massima possibilità di visione o, aperto, restringe all'intimo, la scena secondo le esigenze. Quest'anno restato il boccascena mobile, ecco Fagiuoli imperniare la scenografia su una trovata semplicissima che risale ai tempi di origine dell'anfiteatro. Due castelli girevoli a quattro facce muoveranno continuamente il profilo delle masse dando sempre nuovo interesse alla scena.

Quest'anno il nocciolo scenico sarà dato dal Sabba: il *Mefistofele* di Boito avrà nell'Arena la sua più bella esecuzione scenica, fonica e musicale: ed è superfluo dire che *Turandot*, ultimo canto di grazia e d'amore del celebratore di Mimì e *Tosca* romantica melanconia per vicenda e gemma di musicale bellezza, avranno nel severo collaudo dell'Arena una loro originale, bellissima edizione. E dal 29 luglio al 15 agosto il pubblico giudicherà come sa far lui, con finali d'apoteosi.

Abbiamo detto esser l'Arena teatro che ha sempre conto aperto con la scenografia: scendiamo dall'astratto al reale ed eccoci a concludere conti veri con tele, legnami e luce.

Chi assiste e non sa, vede dal miraggio luminoso che improvviso si accende nelle sere estive, balzar su dal buio dell'anfiteatro un impareggiabile quadro di movimento, di colori, di masse: e vede vere case, vicoli, piazze e calar giù strade tortuose carri e carrozze, o volar lucide sagome d'angioli o sente il cupo pesare di un carcere angusto nel grande respiro del teatro.

Miracolo: e non sa che quel dono di letizia e di colori è frutto di lunga fatica: sono là i carpentieri da oltre due mesi a dar forma a legni, a rizzare castelli, a sagomare profili: sotto il sole che brucia si alzano e si rassodano le « case » dell'Arena.

Sotto l'enorme palco sopraelevato, che ogni anno si prepara si tendono i fili che da un groviglio getteranno luci disciplinate di ogni colore sulle scene e dal cupo azzurro di una stanza sfolgoreranno nella luce del giorno come per inconsueto dono del tempo. Si supererà il milione di candele.

Nella tranquilla silente pace d'un palcoscenico « normale » (quello di un teatro *vero*, cioè come noi normalmente pensiamo un teatro) sono in allestimento le scene, quelle di tela, quelle che tese fra i tralicci o adattate alla stereometria dei legni daranno piena l'illusione di enormi palazzi, di case, di effimere, ma pur mirabili città.

Colori e gomme sotto i pennelli sapienti si diluiscono, si stendono, danno sfumature. Da proporzioni che ora sembrano enormi (e sono enormi) si ottiene l'effetto della realtà, si riproduce senza elefantiasi il *vero*. Quale *vero* più vero di quello dell'Arena?

Là nel grande, marmoreo, gigantesco teatro tutto si uniforma alla mirabile legge della simmetria: tutto si adegua, si ambienta. Dal crogiuolo del lavoro che è ora intensissimo ed è in crescendo continuo, si arriva al dono di letizia, al magico tripudio delle sere di spettacolo con disciplinata armonia. E la folla dona la sua anima, tutta alla letificante realizzazione d'arte.

Alfonso Panini-Finotti

Preparativi a Cremona per la stagione lirica all'aperto

CREMONA, 24

Nella piazza del Comune sono stati iniziati i lavori di allestimento del grande teatro all'aperto nel quale dal 3 al 15 luglio p. v. sarà svolta la stagione lirica all'aperto inquadrata nelle manifestazioni del bicentenario stradivariano. Saranno rappresentate «Forze del Destino» e «Rigoletto» di Giuseppe Verdi ed eseguiti due concerti di musiche di Claudio Monteverdi. Le opere saranno dirette dal maestro Gino Marinuzzi e i concerti dal maestro Vincenzo Bellezza. La direzione artistica della stagione è affidata ad Anita Colombo. Tra gli artisti si notano Gina Cigna, Lina Pagliughi, Caterina Gobbi Basiola, Gilda Alfano, Francesco Merli, Mario Basiola, Armando Borgioli e Giovanni Malipiero. Le scene sono state ideate dall'architetto Fagiuoli; maestro dei cori Giuseppe Conca; direttore di scena Mario Frigerio. La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 3 luglio con l'esecuzione dell'opera «La forza del destino».

Le riunioni scientifiche indette per la Mostra delle colonie estive

ROMA, 24

Dal 26 al 28 corrente nella sede della Mostra nazionale delle Colonie estive e dell'Assistenza all'Infanzia, si svolgerà la prima riunione scientifica della serie disposta dal Partito Nazionale Fascista, in occasione e a fianco della Mostra stessa.

Le alte finalità politiche e sociali di queste iniziative sono poste in chiara evidenza dal programma dei lavori di questo primo Congresso, alla cui organizzazione ha preso attiva parte lo on. prof. A. Perna, direttore della Clinica odontoiatrica dell'Università di Roma e segretario della Sezione tecnica odontoiatrica del Sindacato Nazionale Fascista dei Medici.

All'ordine del giorno del Congresso, al quale è assegnato il tema generale: « Propaganda igienica, profilassi e cura stomato-odontoiatrica ai bambini nelle scuole », figurano, infatti, cinque relazioni generali, e precisamente: « L'assistenza odontoiatrica ai bambini in Regime Fascista - Infezione della bocca e tubercolosi primaria dei bambini », del prof. A. Perna; « Assistenza odontoiatrica pre-natale », del prof. A. Beretta; « Assistenza e profilassi odontoiatrica dell'Infanzia », dei proff. G. Fasoli e E. Forster; « Le carenze alimentali nei difetti di sviluppo delle ossa mascellari », del prof. B. De Vecchis; « Insegnamento universitario e post-universitario dell'odontoiatria nei suoi riflessi sulla assistenza e la profilassi odontoiatrica nelle scuole e nel popolo », del prof. S. Palazzi.

A queste cinque relazioni generali seguiranno oltre cento comunicazioni che esamineranno, nei loro svariati aspetti, tutti i problemi scientifici e pratici della profilassi dentaria e porranno in particolare rilievo la necessità di realizzare una vasta e persistente propaganda nel Paese al fine di far conoscere alle masse i gravi pericoli derivanti alla salute dell'individuo e delle famiglie dalla scarsissima educazione del popolo, di tutte le categorie sociali, nel campo della igiene della bocca.

Nessun ingresso di favore alla Mostra delle colonie estive

ROMA, 24

Il Segretario del Partito comunica che per la Mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia non saranno concesse tessere nè biglietti gratuiti, nè riduzioni sul prezzo del biglietto e conferma che i proventi dei biglietti d'ingresso saranno devoluti per l'assistenza ai bambini del popolo.

Padre a 77 anni

PISTOIA, 24

All'ospedale del Ceppo certa Angelina Bigagli, moglie da circa un anno del carrettiere Luigi Bigagli ha dato alla luce una bambina. Il Bigagli ha 77 anni e la moglie 22.

Muore dissanguato per un incidente di caccia

ALESSANDRIA, 24

Una raccapricciante sciagura è accaduta in territorio di Pinatorche, presso Ponzone. L'agricoltore Giuseppe Giuliano, di anni 66, nel tentativo di liberare il suo fucile da caccia rimasto impigliato in un fitto cespuglio, ne ha fatto partire un colpo, rimanendo orribilmente ferito al ventre. E' morto poco dopo dissanguato.

Spigolature

Recentemente è stato aperto il testamento del famoso colonnello Lawrence e i suoi esecutori si apprestano ora a seguire le ultime disposizioni. Fra queste, ve ne sono alcune che riguardano un manoscritto contenente le memorie ancora inedite del Lawrence. L'opera è intitolata « The Mint » (che può significare « La Menta » o « La zecca »). L'autore ha disposto per testamento che la pubblicazione avvenga nel 1950. Ciò dipende, a quanto pare, dal fatto che il libro contiene certe rivelazioni da cui parecchi uomini di Stato britannici possono venire compromessi. Quando venne diffusa la notizia della scoperta di questo manoscritto, cominciarono subito ad affluire, presso gli eredi del Lawrence, le offerte degli editori; e una grande casa editrice newyorkese ha finito per assicurarsi i diritti di pubblicazione. L'opera ha quindi varcato l'oceano, ma soltanto per andare a giacere tranquillamente in una cassaforte del nuovo mondo: il giorno in cui potrà essere presentata al pubblico è ancora lontano. Ma poichè manca l'assoluta certezza che non vi sia alcuna copia del manoscritto, l'editore, per assicurarsi il diritto di priorità, ha preferito pubblicarne una prima edizione al favoloso prezzo di 500.000 dollari, ossia circa 10 milioni di lire, per ogni copia. Tale prezzo non è giustificato nè da una presentazione particolarmente lussuosa, nè da forti diritti d'autore, ma soltanto dalla limitata tiratura, che è di soli dieci esemplari. Se l'editore riescirà a venderli, si potrà affermare che abbia fatto fortuna... Ma il particolare più singolare di tutta la faccenda è questo: l'editore non ha affatto l'intenzione di vendere quei dieci esemplari, e spera anzi che nessuno voglia spendere una simile somma. Il prezzo dovrebbe quindi essere «proibitivo» nel vero e proprio senso della parola!

*

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » ha da New York che l'Ufficio di quella Casa Italiana ha condotto una indagine statistica per accertare il numero degli Italiani residenti nei vari Stati della Confederazione in rapporto al restante della popolazione. Lo Stato americano che ha la maggiore percentuale di italiani è il Connecticut (14.143 per cento). Infatti su una popolazione di 1.606.903 abitanti, esso ha 227 mila 262 italiani. Segue il Rhode Island col 13,384 per cento poichè su una popolazione di 687.497 abitanti, esso conta 92.036 italiani. Terzo è lo stato del New Jersey, che ha una percentuale del 12,550 per cento con 507.180 italiani su una popolazione di 4.041.334 Lo Stato di New York viene quarto, con una percentuale del 12,333 per cento, risiedendo in esso 1.552.469 italiani su una popolazione di 12.588.066. Le ricerche dell'Ufficio della Casa Italiana si sono estese a tutti gli Stati della Confederazione ed alle maggiori città. Ve ne sono alcune con larghissima percentuale di italiani: New York 15,444 per cento, Providence 21,221 per cento, New Havon 25,734 per cento, Paterson 21,180 per cento, Utica 20,730 per cento, Stamford Conn. 21,753 per cento, Everett 19,024 per cento, North Bergen 22,027 per cento, Garfield 28,021 per cento, Uort Chester che batte il primato, ha il 33,810 per cento di italiani, Belleville il 25,578 per cento, Torrington il 23,656 per cento, Dunmore il 25,098 per cento.

*

Per i primi del prossimo luglio si attendono i risultati di un esperimento di fecondazione artificiale, eseguito qualche mese fa. I germi fecondatori di un toro argentino della razza Jersey e Holstein, una delle migliori del mondo, sono stati trasportati per via aerea per fecondare una vacca in una grande fattoria degli Stati Uniti. Nel caso detto esperimento dovesse dare i risultati che si attendono dagli allevatori dei due paesi, esso sarà ripetuto su larga scala. Il successo di tale iniziativa non potrà non interessare gli allevatori italiani i quali sono da tempo avviati verso la fecondazione artificiale onde ovviare alla scarsezza dei nostri miglioratori. Di tale questione si occupò lungamente il Prof. Pironchi e da tempo si dedica agli studi relativi il Prof. Telesforo Bonadonna, direttore della Società allevatori di Pavia per imprimere un nuovo ritmo alle sorti dei nostri allevamenti.

L'originale divertimento di tre ragazzi inglesi

PARIGI, 24

Davanti al tribunale dei minorenni della città di Hull, in Inghilterra, sono comparsi, accompagnati dai loro fenitori, tre ragazzi dell'età dai 10 ai 12 anni, i quali dovevano rispondere « di avere ostacolato, con pericolo della loro vita, il traffico ». Come testimone era presente un macchinista ferroviario, il quale depose che i tre monelli, all'approssimarsi del convoglio da lui guidato, si sedettero tranquillamente sui binari e non si mossero affatto nonostante i ripetuti e forti segnali di allarme. Fu un vero miracolo che nessuno dei ragazzi rimanesse travolto e maciullato, perchè il macchinista riuscì ad arrestare la locomotiva solo a qualche metro di distanza da loro.

I fanciulli, interrogati a loro volta, dichiararono di essersi comportati in tal modo per divertimento volendo constatare « quanto si sarebbe avvicinato loro il treno » e di avere appreso questo gioco al cinematografo, dove assistettero già a simili scene. Il giudice, dopo avere dato loro una solenne ed energica lavata di testa, rivolse ai genitori un severo monito, perchè castigassero a dovere gl'imprudenti ragazzi ed esercitassero su di loro più assidua sorveglianza.

De Feo tornato all'Asmara

ASMARA, 24

Proveniente dalla Somalia è rientrato in aereo il Governatore De Feo.

25 GIUGNO 1937-XV
App. S. Marco

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le deliberazioni approvate dalla Consulta comunale

Ieri alle 16 nella sala di Palazzo Loredan si è riunita la Consulta Comunale per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato nella cronaca dell'altro ieri.

Presiedeva il Podestà, dott. Mario Alverà assistito dai due vice podestà, comm. Casellati e comm. Macciotta.

La Consulta ha ratificato alcuni provvedimenti sull'autorizzazione a stare in giudizio in cause promosse davanti al Tribunale e si è pronunciata favorevolmente attorno ad una proposta di transazione per danni subiti dall'Amministrazione municipale. Subito dopo si è passato a discutere uno dei più importanti argomenti: quello che riguarda la benemerita classe dei medici condotti

I medici comunali

Il trattamento economico che il Comune ha corrisposto ai medici condotti fino ad oggi consta oltre che dello stipendio, indennità ecc. anche di un compenso addizionale secondo il numero dei poveri eccedente determinati limiti, compenso che deve venire soppresso perchè considerato non legittimo. D'altra parte con una nuova misura si dovrà provvedere e alla sistemazione dei medici in pianta stabile e a un ritocco delle retribuzioni iniziali per i medici che saranno assunti in avvenire: per i primi i proventi addizionali costituiscono diritti acquisiti e per i secondi una soppressione dei compensi addizionali renderebbe inadeguate le retribuzioni fissate dal regolamento organico. E' sembrato quindi giusto al Comune di stabilire che i medici in servizio continuino a percepire come assegno personale l'importo medio dei compensi addizionali e per i nuovi si debba senz'altro elevare lo stipendio iniziale e l'indennità di servizio attivo.

Il Podestà ha ricordato alla Consulta che fino ad oggi i medici condotti sono stati inquadrati nel VII grado nella categoria comunale con quattro aumenti quadriennali, e indennità di servizio attivo. Sopprimendo i compensi addizionali si è proposto di elevare al VI grado la categoria dei medici condotti e da qui lo stipendio iniziale di lire 7500 verrebbe portato a 9500. Il Podestà stesso ha aggiunto altre spiegazioni relative agli assegni fissati per i nuovi assunti in servizio, alle permanenze nella condotta, ecc. aggiungendo che per le condotte di terraferma, di Cavallino, Treporti, Pellestrina, Burano, Malamocco, S. Pietro in Volta verranno stabilite a seconda dei bisogni locali delle indennità di trasporto, una riforma che esaminata nelle sue linee generali e particolari non graverà sul bilancio e assicurerà un'assistenza sanitaria perfetta.

Dopo alcune osservazioni del Consultore dott. Cagetti al quale ha risposto il vice podestà dott. Macciotta la Consulta ha approvato con voto unanime le nuove disposizioni sul trattamento economico riservato ai vecchi e ai nuovi medici condotti in servizio del Comune.

Tariffe e concessioni

La Consulta si è ampiamente occupata nella stessa seduta di ieri di vari altri argomenti posti all'ordine del giorno e approvati dopo un attento esame delle modalità esposte dalla Podesteria. Tali argomenti riguardano una modificazione delle tariffe per la tassa di occupazione di aree e di spazi pubblici, una concessione per dieci anni del fabbricato già scuola «Filippo Grimani» alla «Nazario Sauro» che sta assumendo grande importanza per le maestranze marittime, la accettazione di cessione al Comune di aree Muranesi per il miglioramento della viabilità, la cessione alla S. I. R. M. A. di una porzione dell'ex Via del Lavoro a Marghera e un'altra porzione dell'area di proprietà comunale contigua al suo stabilimento, alcune varie assicurazioni, l'acquisto del cortile che forma parte del mappale 56 di Santa Croce dei fratelli Truldi e una convenzione con la ditta Ricchetto Elena. Dopo l'approvazione di alcune variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio 1937, la Consulta ha esaminato alcune modalità per l'applicazione del contributo speciale di cura. Questo contributo va applicato a carico di coloro che per l'esercizio di commerci, industrie o professioni traggono presumibilmente particolari vantaggi economici dall'esistenza della Stazione di Soggiorno e turismo. Il Comune a questo proposito ha tenuto conto dei reclami inoltrati non contro il tributo preso a sè ma sulla percentuale di applicazione che non appariva uniforme per tutti i redditi. A questo proposito l'ufficio tributi del Comune ha studiato una forma graduale di applicazione atta ad eliminare le contestazioni che si presentassero nell'applicazione dello stesso tributo. Per i redditi inferiori alle lire 2000 c'è l'esonero mentre la valutazione delle percentuali, in un primo tempo verrà tentata in via amichevole fra l'ufficio e il contribuente e in caso di disaccordo decideranno la Commissione comunale, la G. P. A. e la Commissione centrale per questioni di puro diritto.

Su questo argomento hanno preso la parola i Consultori: Carmagnani, Jvancich, Bassani, Nono, Coccon, Villabruna con delle osservazioni e suggerendo qualche emendamento accettato dal Podestà che ha dato in proposito le più esaurienti informazioni.

Alcune riforme

La Podesteria ha quindi sottoposto alla approvazione della Consulta comunale un ritocco e una riforma. Il ritocco riguarda l'articolo 195 dell'organico per gli impiegati non di ruolo che abbiano prestato alle dipendenze dell'Amministrazione non meno di dieci anni di buon servizio e quindi idonei a partecipare ai pubblici concorsi anche senza il titolo di studio: per agevolare dei buoni elementi degni di ogni considerazione si è proposto di ridurre il limite di dieci anni a cinque ma soltanto per il prossimo concorso a dattilografi. La riforma riguarda l'assegnazione delle borse di studio a favore degli allievi dell'Accademia Navale di Livorno. La Amministrazione è entrata nell'ordine di idee di aderire alla proposta dell'Accademia Navale per aiutare gli allievi migliori in un momento critico della loro vita militare e cioè quando debbono entrare in servizio effettivo di guardia marina e sostenere una spesa di circa 10 mila lire per l'acquisto delle divise e degli attrezzi professionali. Come è risaputo il nostro Comune assegna periodicamente tre borse di studio ma da qualche tempo l'Accademia provvedeva direttamente alla pensione sicchè il Comune sosteneva soltanto la spesa per il primo corredo e la quota per le spese generali.

Il Museo di storia naturale

La Consulta si è anche occupata di un argomento che sta molto a cuore alla città: il Museo Civico di Storia Naturale che ha già quattordici anni di vita. Appianate le difficoltà che potevano sorgere fra il Comune e il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti che contribuisce nelle spese del Museo al quale ha dato in deposito una importante collezione scientifica di sua proprietà, lo schema di regolamento fu compilato e i suoi elementi di base sono questi: è amministrato dal Podestà a mezzo di un Comitato direttivo del quale il Presidente e quattro membri sono nominati dal Podestà e due dal Reale Istituto. Resta in carica quattro anni. La direzione del Museo è affidata ad un direttore per la durata di tre anni nominato dal Podestà sentito il parere del Reale Istituto; fanno parte del personale un assistente tecnico, un applicato-dattilografo, un inserviente ecc. Alle spese necessarie viene provvisto dal Comune mediante apposito capitolo del bilancio e l'ingresso al pubblico è del tutto gratuito.

La seduta è terminata alle ore 17.30.

Adunanza dei preposti ai gondolieri

Nella sala delle bandiere di Palazza Bembo, dell'Artigianato è seguita l'adunanza dei preposti alle organizzazioni sindacale e mutualistica dei Gondolieri. Erano intervenuti l'Ispettore Segretario Provinciale dell'Artigianato, il Segretario Prov. dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, il Presidente della Mutua, l'addetto all'Ufficio Assistenza Gondolieri, il capo della categoria, i bancali dei traghetti, i membri della Consulta di mestiere, i Consiglieri della Mutua. I pochi assenti per servizio si erano giustificati

Il cav. uff. A. Bellardinelli ha presieduto l'adunanza che si è aperta e chiusa col saluto al Duce. Il cav. G. Venni ha tenuto una relazione sulla situazione della Mutua e sulle economie che ha potuto realizzare la Presidenza, come sul preventivo del Bilancio 1937, considerato che i gondolieri siano in regola coi pagamenti delle quote.

Si è constatato dalla importante assemblea che il nuovo medico sociale della Mutua cura i malati con attenzione e ha dato relazione sui cento e più gondolieri da lui visitati.

Si è stabilito che si chiederà lo stacco delle nuove bollette relative al pagamento della quota annuale di L. 50 alla Esattoria Comunale. Si è disposto ed approvato all'unanimità pure che i bancali porteranno all'Artigianato, coi motivi specifici, per i provvedimenti del caso, il nome di quei gondolieri che non si mettessero in regola con la Mutua.

A giorni saranno inviate le disposizioni relative ai bancali, i quali dovranno farle osservare.

Assicurazione per responsabilità civile dei cacciatori

La Cassa Interna di Previdenza del CONI, interessata dalla Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori, ha regolato in modo semplice e pratico, una nuova provvidenza a favore dei Cacciatori.

La nuova previdenza, mentre copre in modo speciale i rischi di responsabilità civile verso terzi o cose di terzi, danneggiati accidentalmente dai cacciatori nell'esercizio della attività venatoria, in conseguenza dell'uso, sparo o scoppio dell'arma, eleva contemporaneamente e sensibilmente le indennità, per infortuni personali, delle quali già fruiscono a norma del regolamento in vigore tutti i cacciatori iscritti alla Cassa Interna di Previdenza del CONI.

Si richiama la più vigile attenzione dei cacciatori sulla importanza del provvedimento che - se pure non obbligatorio — è talmenthe notevole da essere vivamente raccomandato. Esso mentre soddisfa l'interesse personale del singolo sia elevando le indennità spettanti in caso di sinistro di cui sia restato vittima, sia liberando il cacciatore degli inevitabili danni materiali e dalle noie conseguenti ad un sinistro di cui siano restati vittime altri, risponde in modo perfetto ad un concetto di previdenza generale, e di alta giustizia sociale.

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Come è stato già annunziato nei giorni scorsi, l'organizzazione per il grande ballo di beneficenza della Croce Rossa Italiana di Venezia è quanto mai attiva e procede nella forma migliore, cosicchè il più lieto successo è prevedibile coronerà la tradizionale festa danzante.

La meravigliosa cornice nella quale si svolgerà il trattenimento, costituita dalle splendide e sontuose sale dell'Excelsior, gli scopi della manifestazione, la paziente ed amorosa cura del Comitato della Dame patronesse, sono indici sicuri del successo che coronerà questa lodevolissima iniziativa della Croce Rossa di Venezia.

Una eletta folla, nella quale figurerà largamente la colonia straniera ospite della nostra incantevole spiaggia, si raccoglierà dunque la sera dell'8 luglio p. v. al Lido, nei saloni dell'Excelsior, che per l'occasione arricchiranno il loro lussuoso addobbo, in una forma squisita e fine, mentre la animazione della festa sarà indubbiamente assicurata dalle melodie e dai ballabili di due notissime orchestre, che verranno disposte nel Chez Vous e nella terrazza prospicente il mare.

Tutto lascia dunque a prevedere come la festa sarà degna delle sue tradizioni e costituirà il più brillante trattenimento della stagione estiva.

Moltissime sono le adesioni pervenute al Comitato, il quale rivolge nuovamente il suo appello alla cittadinanza, la quale segue con viva ammirazione la molteplice attività della Croce Rossa di Venezia.

I biglietti per l'ingresso alla festa si possono acquistare presso il Comitato della Croce Rossa a Ponte di Canonica e presso gli alberghi della Città, al prezzo di lire 30 cadauno; il biglietto darà pure diritto ad una consumazione.

Ospiti stranieri al Rotary

All'ultima riunione del Rotary Club hanno partecipato numerosi stranieri: americani, inglesi, tedeschi, olandesi di passaggio per Venezia. A tutti ha portato il suo saluto il vicepresidente gr. uff. Campione che ha anche ricordato l'alto onore offerto dal Duce ad altre comitive di rotariani stranieri ricevendoli a Palazzo Venezia e parlando loro.

Il sig. Papa, italiano del Texas, emigrato a cinque anni, giornalista, ha parlato con fervida ammirazione dello spettacolo offertogli dall'Italia fascista, esaltando l'opera del Duce e rendendosi interprete dei sentimenti dei rotariani americani ha posto in evidenza la loro emozione dinanzi alla stupenda realtà del nostro paese. Egli ha illustrato lo spirito nel quale vivono ora, fino dalle loro origini, le comunità italiane in America.

Il gr. uff. Campione ha poi ricordato il lutto che ha colpito il consocio Ferrarin e il suo eroico fratello glorioso asso di volo, con la morte del comm. Angelo Ferrarin, industriale laniere di Thiene, e si è reso interprete dell'animo dei presenti inviandogli un telegramma di solidarietà.

Il transito della Contessa di Bergolo

Ieri alle ore 15.45 proveniente da Milano è giunta la Principessa Jolanda contessa di Bergolo, la quale è proseguita alle 15.52 per Sofia, dove sarà ospite della sorella Regina Giovanna di Bulgaria.

Trattenimento all'Albergo Britannia

Il Comitato è lieto di annunciare agli amatori del « bridge » che, affinchè nessuna attrattiva manchi per render più interessante ed invitante la serata del 30 giugno, ha stabilito che in una sala dell'elegantissimo Albergo Britannia siano preparati dei tavoli con tutto l'occorrente per il gioco.

Sono intanto arrivate alla contessa Morosini insieme a innumerevoli adesioni le seguenti offerte: sig.ra Giuliana Errera L. 50, sig.ra Campari Lanfranchi L. 50.

La Fiera del Libro a Mestre

La Fiera del Libro avrà il suo svolgimento a Mestre domenica 27 corr. Tutti i librai della frazione allineeranno i loro banchetti sotto la Galleria Umberto I ed accanto alle loro mostre saranno quelle di librai veneziani quali il Tarantola e di Case editrici come la Treves e la Mondadori.

La Fiera verrà inaugurata al mattino e richiamerà indubbiamente una grande folla anche per il carattere della rassegna che adunerà tutte le più recenti ed interessanti pubblicazioni librarie interessanti l'arte, la scienza, la letteratura accanto e insieme i più fortunati libri d'amena lettura.

Milizia Volontaria S. N.

4. Legione M. D.I.C.A.T.
Attività addestrativa

Domenica 27 corrente alle ore 7, sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320., 321 Batteria c. a. - 653. manipolo Mitraglieri c. a.: Adunata alle Zattere (Calle del Vento) per recarsi alle opere della 321 batteria c. a.

322. 323 batteria c. a. Allievi telemetristi: Adunata alle Fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323 batteria c. a.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno.

Nostromi 25; Carpentieri 0; Marinai 1540; Giovanotti coperta 839; Mozzi coperta con navigazione 157; Mozzi coperta senza navigazione 544; Capi fuochisti 31; Motoristi 27; Operai meccanici 40; Elettricisti 9; Ingrasatori 0; Fuochisti 505; Carbonai 971; Cuochi 94; Cambusieri 0; Camerieri 188; Giovanotti camera 41; Mozzo camera con navigazione 248; Mozzo camera senza navigazione 290; Giovanotti cucina 149.

I marinai che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Rito patriottico ai Cantieri Breda

L'inaugurazione di un cippo alla memoria di un eroe

Domenica 27 corr. alle ore 9, nel Cantiere Navale Breda, alla presenza del Prefetto, del Federale e delle gerarchie, verrà inaugurato il cippo che la Società Breda ed il Dopolavoro Aziendale del Cantiere hanno voluto erigere nel proprio campo sportivo alla memoria del camerata medaglia d'oro Luigi Gabelli. Saranno presenti pure i familiari.

Luigi Gabelli, impiegato tecnico del Cantiere, era tenente aviatore e partì fra i primi volontario per l'Africa Orientale. Prese parte a numerosissime azioni ed infine volle essere fra i partecipanti all'azione di occupazione di Lekempti. Cadde con tutti i suoi compagni vittima dei ribelli.

Tra i suoi compagni di lavoro sorse spontanea l'idea di onorarne la memoria. L'idea fu fatta sua dal Dopolavoro Aziendale che col generoso concorso della Società Breda vedrà domenica, anniversario dell'eccidio di Lekempti, realizzato il nobile proposito.

La festa di S. Giovanni Battista

La festa del Santo Precursore ha avuto un particolare risalto nelle ciese di cui Egli è il titolare e cioè alla Bragora, ai Catecumeni ed alla Commenda di Malta. In quest'ultimo tempio, alla Messa solenne hanno assistito tutti gli insigniti del Sovrano Ordine Gerolosomitano di Malta.

A San Marco, con l'assistenza pontificale è stato pure celebrato solennemente il Divino Sacrificio e una folla imponente di visitatori è passata nella Cappella del Battistero dove erano esposte le preziosissime reliquie del Battista, una delle quali racchiude una piccola frazione del suo corpo.

All'esterno delle chiese suddette i soliti banchetti di *sagra* con fritole ed altre leccornie, mentre anche a S. Marcuola nella cui chiesa si conserva pure un prezioso reliquiario contenente la mano destra del Santo, la ricorrenza ha avuto un particolare risalto.

La sagra di S. Pietro di Castello

Come per gli anni scorsi anche quest'anno il Dopolavoro Sestierale di S. Elena organizza la popolare Sagra di S. Pietro. Tutto il rione verrà addobbato con vessilli e pavesi, alla sera vi sarà uno scelto programma musicale della banda Monteverdi gentilmente concessa dal Comune di Venezia, a diverse riprese vi saranno fuocate di bengala. Il Campo Ruga centro della festa sarà sfarzosamente illuminato con palloncini alla veneziana.

CRONACA SACRA

Esposizione missionaria

Sabato 26 corr. alle ore 17 nella sala del Collegio S. Giuseppe (San Marco, Ponte della Guerra) verrà solennemente inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dal Laboratorio Missionario Diocesano.

La cerimonia sarà presieduta anche quest'anno dall'Ecc.mo mons. Adeodato Piazza, veneratissimo Patriarca.

L'esposizione resterà aperta nei giorni 27, 28, 29 giugno dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19; la funzione avrà luogo martedì 29 alle ore 18.

L'"Adria,, ed il "Celio,,

Ieri alle ore 18.30 proveniente da Gibuti è giunto a Venezia il piroscafo « Adria » che è ripartito verso la mezzanotte per Trieste.

Oggi alle ore 18 da Trieste giungerà il « Celio » che ripartirà pure alla mezzanotte per Pireo-Istanbul.

Associazione Arma di Cavalleria

La Presidenza avverte i radunisti che la partenza per Roma avverrà questa sera venerdì alle ore 23. I partenti sono tenuti a raccogliersi nell'atrio della Stazione centrale non più tardi delle ore 22: si raccomanda la perfetta divisa e il minimo indispensabile di bagaglio. La Presidenza declina qualsiasi responsabilità per la sistemazione e il viaggio di coloro che non osserveranno la più assoluta puntualità.

Associazione del Fante

Gita sociale a Burano. — Le prenotazioni affluiscono alla sede in modo confortante, tanto che si ritiene di dover dichiararle chiuse senz'altro questa sera. Come si è detto, i posti sono in numero di 150 e per ragioni organizzative, è necessario, appunto entro oggi dare conferma all'A. C. N. I. L. che la gita si effettuerà.

Per facilitare l'iscrizione, il Presidente provinciale ha disposto che siano accettate, per oggi, anche le semplici prenotazioni, con riserva del versamento della quota stabilita. Tale quota è, com'è noto, di L. 11 tanto per i soci quanto per i familiari.

Il programma della manifestazione è il seguente: adunata dei partecipanti in sede sociale, domenica alle ore 8.30; partenza ore 9; arrivo a Burano circa ore 10; corteo con bandiera, fiamme di brigata e banda del Fante, per rendere omaggio alle lapidi dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione fascista; ore 11 circa, inaugurazione del Nucleo di Burano nella sala «Olga Asta»; ore 12.30 rancio caratteristico a base di pesce; ore 15 circa imbarco per la visita al gruppo di Treporti; indi ritorno a Burano. In serata, ritorno a Venezia.

I promossi nelle Scuole

Al R. Istituto "S. Venier,,

Alla II. inferiore: Battesta Stefano, Carrese Osvaldo, Cavallarin Gino, Cesari Pietro, Coscia Carlo, De Polo Emanuele, De Zottis Lamberto, Forti Renato, Gabrieli Aldo, Maganini Sergio, Grienti Gianfranco, Mameli Luigi, Pilot Ruggero, Polese Pietro, Scarpa Giorgio, Trevisan Giuseppe, Vio Giorgio, Vendramin Carlo, Volpi Dino.

Alla III Inferiore: Forghi Giorgio Magrini Tommaso, Picardi Nino, Sambo Vittorio, Sinibaldi Sergio, Volo Tullio.

Alla IV inferiore: Fagarazzi Danilo, Fiorentini Mario, Giacomini Giocondo, Lorenzi Attilio, Martinelli Pietro, Miurin Luciano, Mocnik Livio, Ponante Giuseppe, Vianello Corrado.

Alla II. Capitani e Macchinisti: Cavaliere Mario, Gerini Antonio, Gridelli Enrico, Meyax Teodoro, Rodighiero Renato, Romito Foscolo, Toso Guido, Trotter Renzo.

Alla III Capitani e Macchinisti: Catena Mario, Borin Gildo, Tadini Camillo.

Alla IV Capitani e Macchinisti: Beltrame Umberto, Biban Fausto, Montesanto Lino, Schiavon Attilio.

Chiusura anno scolastico al Collegio Armeno

Nella sala tiepolesca del Collegio Armeno « Moorat-Raphael » ai Carmini, è seguita alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche la solenne chiusura dell'anno scolastico con la premiazione e la consegna dei Diplomi ai licenziandi.

La cerimonia si iniziò e si chiuse col canto dell'Inno «Giovinezza», eseguito all'unisono da tutti gli alunni sotto la direzione del M.o Tagliapietra, insegnante di musica e canto nel Collegio, che diresse egregiamente anche gli altri cori de Aureliano Ponzilacqua.

Gli alunni: Merugian Bahgecian, gli alunni che eseguirono pure, sotto la di lui direzione brani del M.o in armeno Etmekgian Manug in italiano Damadian Hacic in francese portarono il saluto del Collegio ai partenti e dissero quanto di bene aveva fatto per loro il Collegio Armeno di Venezia.

Venne eseguito un riuscito concerto nel quale si distinsero al piano la prof. Antonia Manfrin-Pagliarin e i giovani professori Menegozzo Giorgio, violoncello, e Ferraguzzi Renzo, violino e viola. Essi eseguirono il «Dialogo del trio in re minore di Bossi, per viola e piano del Veracini e la Sonata in sol minore per violoncello e piano.

Vive acclamazioni accolsero gli esecutori, che furono molto complimentati dalle Autorità e dal corpo accademico dei professori e dai padri. Quindi il P. Hemaiagh Chedighian, Prefetto agli studi, tenne la relazione finale e con opportune espressioni salutò, anche a nome del Direttore Padre Karekin Lazarian i partenti e tutti gli alunni.

Vennero licenziati e ricevettero il diploma o dalla autorità o dai parenti più stretti, gli alunni: Kalfaian Gregorio, Bahgecian Merugian, Miharian Carlo, Damadian Kacik, Gharagossian Vittorio, Sogoian Edoardo, Bodighiain Giacomo

Vennero poi premiati numerosi alunni, fra cui anche tutti i licenziati. Mons. prof. de Luca poi disse brevi, ma eloquenti parole

La cerimonia, che lasciò viva impressione in tutti, si chiuse con vivi applausi. Quindi le Autorità si congedarono dalla Direzione dell'Istituto, congratulandosi con i risultati ottenuti.

Esami maturità classica

Si avvertono i candidati alla maturità scientifica che nell'albo del R. Liceo Scientifico sono pubblicate le disposizioni per le prove orali d'italiano e di storia nelle due sessioni dell'anno in corso.

LA BENEFICENZA

La N. D. contessa Marsoni, quale Presidente delle riunioni benefiche al Danieli, versa a nome anche del Comitato L. 500 all'Asilo Lattanti e Slattati Giustinian.

STATO CIVILE	
23 Giugno 1937 XV	
NATI	14
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	8

Una morte improvvisa

Iermattina verso le ore 8.45 il vigile Berta di servizio in piazza S. Marco scorgeva il fornaio Attilio Forcolin di anni 49 da Meolo che venutegli meno le forze mentre stava leggendo il giornale stava per cadere presso il campanile. Il vigile soccorse tosto il Forcolin e servendosi di una barca lo accompagnò all'ospedale, ma durante il tragitto il poveretto spirava. Il sanitario non potè pronunciarsi sulle cause della morte che si opina debbano attribuirsi ad aneurisma. La salma comunque è stata posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Infortunio mortale

immediatamente ammesso all'indenizzo

Nella nostra edizione di ieri davamo notizia del decesso dell'operaio Baldi Cesare, avvenuto a Carvarzere, alle ore 11.45 del giorno 23 giugno, in seguito a caduta da una impalcatura alta da terra metri dodici.

L'operaio lascia moglie e cinque bambini.

Ai sensi della nuova Legge Infortuni, che, entrata in vigore il 1. aprile 1937, permette di provvedere con sollecitudine alle dolorose contingenze dei familiari degli infortunati deceduti, la locale Sede dello Istituto Nazionale Fascista per la Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, ricevuta tre ore dopo, la notizia telegrafica del decesso, curava immediatamente, con comprensione veramente fascista, i necessari accertamenti ed, a distanza di meno di ventiquattro ore, ammetteva all'indenizzo l'infortunio, sollecitando, nel contempo la produzione dei documenti di rito per poter determinare e ammettere, con altrettanta rapidità, gli aventi diritto, al godimento della rendita vitalizia loro spettante.

L'epilogo di un alterco

Ieri alle ore 17 è ricorso all'ospedale il giovane Armando Galvani di anni 22, abitante a S. Croce 1884, il quale è stato medicato di contusioni nasali ed alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni 40.

Il Galvani ha riferito che poco prima era venuto a discussione col manovale Umberto Vianello di anni 32 suo subinquilino, il quale in precedenza aveva pure litigato con la madre di lui per motivi di interesse in quanto che il Vianello sarebbe rimasto arretrato del fitto pattuito. Dalle parole i due vennero alle mani e da qui le lesioni riportate dal Galvani.

PICCOLA CRONACA

Il capo contro una vetrata

In un negozio di ferramenta a S. Croce Luigi Cinti di anni 38 abitante in quel Sestiere 2046 urtò contro una vetrata che infrangendosi gli produsse una ferita da taglio alla fronte guaribile in giorni 10.

Nello scavalcare una cancellata

Il piccolo Bruno Giani di anni 9 abitante a Cannaregio 1581, nello scavalcare un cancello di un giardino vicino alla casa sua e nel quale gli era caduta la palla si ferì con una punta di ferro al polso destro. Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di una bambina

La piccola Ada Conte di anni due, abitante a Cannaregio 3110, è scivolata dalla sedia fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 30.

Cade da un albero

Angelo Jovino di anni nove, abitante alle Casermette 2427, è salito sopra un albero per giocare ed è caduto dall'altezza di due metri fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Le ustioni di un vetraio

Romano D'Este di anni 36 abitante a Castello 2609 lavorando presso le cristallerie muranesi pose inavvertitamente i piedi scalzi sopra un mucchio di ceneri calde uscite dal forno in quell'istante, riportando delle ustioni guaribili in giorni venti.

Infortunio sul lavoro

Vittorio Giuniti di anni 20, abitante alle Casermette 2427, lavorando per conto della ditta Isabella in una casa in restauro a S. Elena è scivolato da alcuni gradini fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 23 giugno:

Matrimoni: Rossi Alfeo, impiegato, con Dall'Acqua Irma, casalinga; De Zandonati dr. Rodolfo, aiutante coloniale, con Bacci Wanda, civile; Bertocchi Mario, impiegato, con Gobbi Lorenzina, impiegata; Ferroli Germanico, biadaiuolo, con Cazzador Italia, casalinga; Nobile Angelo, soldato R. E., con Bona Giuseppina, casalinga; Tadinovich Ugo impiegato, con Ferialdi Giuseppina, civile, tutti celibi; Manfrin Settimo, tubista, con Catullo Giacoma, casalinga, vedova; Folin Marcello, bracciante, vedovo, con Zanon Vittoria casalinga.

Decessi: Bari Pelli Osmide d'anni 37, con. cas.; Zangrando Giuseppe giorni 26; Rossi Giuseppe 81, con. esercente.

Interessi del Pubblico

Albo revisori dei conti

Tutti i Dirigenti di Aziende industriali i quali abbiano presentato domanda di iscrizione all'Albo dei revisori dei conti sono invitati a darne notizia al Sindacato Provinciale di Venezia dei Dirigenti industriali entro il 30 corr. affinchè questo possa sollecitare gli organi competenti all'esame delle domande e segnalare gli iscritti alle Aziende interessate.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25, Venerdì — L'Apparizione di San Marco Evangelista, nel 1094; con la commemorazione di S. Guglielmo abate fondatore dei benedettini di Montevergine, nel 1142. A S. Marco alle 9.15 Messa solenne alle 16 canto dei Vesperi e Compieta. — Ai Santi Giovanni e Paolo primi Vesperi della festa titolare.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giurgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Il fantino di Kent — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Garibaldi: La porta segreta — **Imperiale** (all'aperto): Io e l'imperatrice e varietà — **Italia:** «Troppo amata — **S. Marco:** Chiuso — **S. Margherita:** Finalmente una donna — **Moderno:** Lo studente di Praga — **Massimo:** Robin Hood dell'Eldorado — **Nazionale:** La scomparsa di Stella Paris e varietà — **Olimpia:** Tutto per un bacio — **Progresso:** Il fantasma galante.

Radio d'oggi

OPERA: Lione, 20.30, «Boris Godunof» di Mussorgski; Budapest, 22 «Don Pasquale» di Donizetti (dischi)

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.40, «Nona Sinfonia» di Beethoven; Amburgo, 21, concerto di musiche ispirate dalla Spagna; Berlino, 20.45, concerto dedicato a Ciaikovski; Londra Naz. 21,35, Sinfonia n. 8 di Bruckner.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 21.30 concerto del violinista Remy Principe e del soprano Paola Novikova.

OPERETTA: Gruppo Torino, 21, «Fior di Campo» di Contegiacomo.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Virginio Gayda; Gruppo Roma, 21.20, Mario Corsi; Gruppo Torino, I. int. Battista Pellegrini.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano — Baldisserotto al Lido.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Prime Cinematografiche

"Il fantino di Kent,,

Riprendendo il motivo de « L'uomo ombra », « Il fantino di Kent » diretto da Stephen Roberts risulta un giallo umoristico dove le scene macabre — che davvero non difettano — sono mescolate a motivi di satira; mentre riesce nel complesso a fare degli interpreti degli esseri babbioni, disambientati psicologicamente ed insensibili, il film fa ridere lo spettatore che una volta tanto non viene molto preoccupato per la solita incognita di chi sarà l'autore dei numerosi delitti che avvengono nel film e che alla fine dovrà essere scoperto.

E' una storia di cavalli i cui fantini sono perseguitati da un nemico introvabile che li toglie di mezzo uccidendoli durante le varie gare.

Un medico (William Powell) e la sua signora (Jean Arthur) sono immischiati per combinazione nella vicenda, e, attraverso episodi alle volte comici caricaturali e alle volte semi-drammatici, riescono a trovare il capo della imbrogliata matassa e ad identificare il colpevole.

William Powell anche qui è molto in forma e si trova a suo agio nel corso di questa avventura. Anche Jean Arthur non è al disotto della sua fama, ma forse la parte affidatale non era troppo tagliata sulla sua misura. Alle volte non è servita bene fotograficamente e per giunta le hanno fatto indossare alcuni abiti a tinte tenui che tolgono il risalto alla carnagione di solito piacevolmente armonizzata al colore dei suoi capelli biondi.

« Il fantino di Kent » si proietta al Malibran. *r. d. f.*

"Tutto per un bacio,,

Rifacendosi al tempo del fidanzamento di Francesco Giuseppe d'Austria con la Principessa Elisabetta di Baviera, il film svolge una trama leggera sull'equivoco che nasce da un bacio scambiato innocentemente al parco fra un brillante ufficiale dell'esercito ed una modesta e bella fanciulla la nomina del cui padre a fornitore di corte porta nelle alte sfere della società.

Alcune scene riescono in particolare piacevolmente divertenti per la efficace interpretazione di Willi Forst, Paul Morbiger e Carola Honhu.

«Tutto per un bacio» si proietta all'Olimpia.

Affermazione di violinisti veneziani al concorso internazionale di Vienna

Si è svolto in questi giorni a Vienna il Concorso internazionale per concertisti indetto da quella Accademia di Stato. Tutte le principali nazioni d'Europa e d'America erano rappresentate sicchè ben duecento e cinquanta concorrenti si sono presentati davanti alla giuria, ch'era composta dagli assi del concertismo internazionale.

L'Italia era rappresentata nella competizione da due soli giovanissimi violinisti, appartenenti all'eccellente scuola del prof. Giuseppe Sacerdoti presso il nostro « Benedetto Marcello », e cioè Gino Francesconi e Rino Brunello, ambedue brillantissimamente affermatisi. Il Francesconi fu infatti premiato con medaglia d'argento e il Brunello si ebbe la massima distinzione nella categoria « junior » e il diploma d'onore; il Francesconi venne inoltre designato dalla presidenza del Concorso a partecipare al concerto che si è svolto davanti ad un pubblico di oltre tremila persone nella grande sala dell'Accademia insieme ai primi classificati delle varie categorie. Il successo del giovanissimo concertista è stato assai caloroso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente Estivo: dalle 17 IL FANTINO DI KENT con William Powell, Jean Arthur. Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16 - Il capolavoro Metro ROBIN HOOD DELL'ELDORADO con Warner Baxter. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16 il delizioso Metro TROPPO AMATA con Joan Crawford, Robert Taylor, Lionel Barrymore, Franchot Tone. Prezzi ridotti estivi (secondi posti 0.80)

Oggi all'Olimpia dalle ore 16.30 TUTTO PER UN BACIO con Willy Forst e Heli Finkenzeller — PREZZI ESTIVI

Concorsi a grazie e sussidi della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per il conferimento a:

Una grazia da L. 300 di Fondazione Consiglio Ricchetti a favore di una famiglia onesta povera veneziana;

Una grazia da L. 50 di Fondazione Campana di Sarano a favore di un povero ed onesto gondoliere di traghetto, privo di mezzi, appartenente per nascita e domicilio alla Città di Venezia;

Una grazia da L. 70 di Fondazione Motta Rosa a favore di un artigiano bisognoso senza distinzione di religione.

Le istanze devono essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 9 luglio p. v.

Un sussidio di L. 200 di Fondazione Umberto I. istituito dall'ex Comune di Murano, a favore di una povera famiglia colà residente che sia stata nel corso dell'anno maggiormente colpita da sventura.

Le domande devono essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 20 luglio p.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 24. Sez. III. Pres.: Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Falchi. P. M. Grisolia. Canc. Lionti)

I polli e la bicicletta

Nella notte dal 22 al 23 marzo di quest'anno venivano rubate dalla stalla di Maria Rado da Camponogara, varie galline. I ladri avevano rotto il muro ed erano entrati nella stalla compiendo il furto. Furono però ben presto identificati nelle persone di Giovanni Broccato di Antonio, di anni 24, e Biagio Baldanello di Gregorio, di anni 32, i quali furono denunciati per tale furto. Poichè chi aveva acquistato le galline era stato Giuseppe Carraro fu Giovanni, di anni 36, questi venne denunciato per ricettazione. Inoltre i carabinieri sarebbero venuti a conoscenza che lo stesso Broccato il 20 febbraio aveva acquistato una bicicletta che era stata rubata nella notte dal 10 all'11 agosto del 1936 a Luigi Vesco. Così il Broccato ha dovuto anche rispondere del reato di ricettazione della bicicletta. Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato il Broccato a 2 anni e un mese di reclusione e a L. 1800 di multa per il furto dei polli, e lo ha assolto dalla ricettazione per insufficenza di prove; ha condannato il Baldanello a 3 anni di reclusione e a L. 2000 di multa e il Carraro a 4 mesi di reclusione e a lire 500 di multa.

Le maschere antigas

Il cav. Gaspare Moro di Giuseppe, di anni 47, da Oderzo e residente a Venezia, era stato lo scorso anno nominato segretario della delegazione di Venezia dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea. Abusando di tali sue funzioni egli aveva indotto Alberto Gasparotti a farsi consegnare una cauzione di lire 1500, facendogli credere di affidargli l'incarico di agente produttore della vendita delle maschere antigas. Il Moro si tratteneva però la somma per suo conto dopo aver fornito dei falsi elenchi al Gasparotti in cui erano trascritti nomi degli enti obbligati a provvedersi di maschere antigas. Il Moro si faceva dare anche 2660 lire da Luigi Ale e Vittorio Torti, nominandoli agenti produttori di maschere antigas, e da Mario Allegrini altre lire 600. Inoltre si faceva dare lire 3000 quale deposito cauzionale da Primo Cesari e Carlo Ferrari promettendo loro l'appalto di lavori di costruzione per rifugi antiaerei. Come se ciò non bastasse il Moro si tratteneva degli altri importi corrispondenti alla vendita di una maschera antigas, alla luce elettrica, stampati, ecc. Comparso in istato d'arresto accusato di malversazione, peculato, truffa, falso, il Moro ha cercato di discolpalsi. Vennero sentiti numerosi testi ed infine il Tribunale ha condannato il Moro a due anni di reclusione e 1200 lire di multa con il condono e lo ha assolto dai reati di peculato e malversazione per insufficenza di prove. Difensori avvocati Biga e Bassi.

Contrabbandi

Mario Tasso fu Angelo, di anni 50, da Cavarzere, veniva trovato in possesso di 250 gr. di petrolio rosso per uso agricolo mentre invece lo adoperava per illuminazione, frodando così le imposte. Per contrabbando è stato processato e condannato a 50 lire di multa.

* * *

Anche Ferruccio Visentin di Eugenio, di anni 27, fu trovato in possesso di petrolio rosso per uso agricolo che egli adoperava per uso diverso. Per contrabbando è stato anch'egli condannato a 50 lire di multa.

* * *

Maurizio Isipati di Paolo, di anni 38, da Cavarzere, è pure imputato di contrabbando per aver detenuto delle profumerie a contenuto alcoolico senza la prescritta licenza. E' stato ieri processato e condannato a 300 lire di multa.

Per l'albo degli orchestrali

Ai sensi del D. L. 15 ottobre 1936 XIV, n. 2190, entro il prossimo 7 luglio dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione Generale delle Belle Arti, le domande per ottenere la apposita dichiarazione di idoneità da parte di coloro che, sprovvisti di regolari titoli di studio, aspirano all'esercizio della professione di orchestrale. Sono dispensati dal presentare detta domanda soltanto quegli orchestrali che siano muniti di diploma conseguito in un Regio Conservatorio di musica o in un Istituto Musicale pareggiato. Il titolo anzidetto non sarà tuttavia ritenuto valido se conseguito in data anteriore al riconoscimento da parte dello Stato dello Istituto stesso. Coloro che siano sprovvisti di attestato di compimento del periodo medio o di diploma di licenza normale, potranno esimersi dal presentare la domanda, soltanto se aspirano a far parte di orchestre di operette, escludendo la loro partecipazione dai complessi lirici o sinfonici. Le domande dovranno essere presentate su carta bollata da L. 6 e corredate dei documenti di rito, tra cui quello di avere esercitato per tre anni la professione documento che potrà essere rilasciato dall'Ufficio di Collocamento per quanto si riferisce all'attività svolta nel periodo posteriore alla sua costituzione (18 giugno del 1932) e dall'Unione Provinciale Lavoratori Industria per il periodo anteriore. Tale documento sarà rilasciato soltanto se i richiedenti saranno in possesso della tessera sindacale per lo anno in corso.

Campagna saccarifera 1936-37

ROMA, 24

«La Corrispondenza» informa che la situazione statistica della campagna saccarifera 1936-37 viene prospettata dalle seguenti cifre: Stock 31 [illegible] 1936 q.li 636.695. Produzione presunta 1936-37: q.li 3 milioni, importazioni preventivate q.li 25.000. Disponibilità totale della campagna q.li 3 milioni 671.695. Consegna a tutto aprile 1937: nel Regno q.li 2.308.855; nelle Colonie q.li 175.876. Totale q.li 2.484.731. Consegne presunte da maggio a luglio 1937: nel Regno q.li 780.000, e nelle Colonie q.li 50 mila. Totale consegne al 31 luglio 1937 quintali 3.314.731. Stock presunto al 31 luglio 1937 quintali 356.964.

Cronaca di Mestre

Nucleo Motociclisti M. V. S. N.

I militi appartenenti a questo Reparto, che intendono fruire delle facilitazioni per partecipare alle manifestazioni sportive « Scudo Azzurro » e « Trofeo Interamnia », dovranno presentare domanda entro il giorno 28 corrente al comandante del Nucleo. Le manifestazioni sono appoggiate dal Comando generale della M.V.S.N.

III Centuria Moschettieri

Tutti gli Avanguardisti Moschettieri appartenenti alla III Centuria si dovranno trovare domani mattina alle ore 8 precise in sede per la normale adunata.

Sarà tenuto dimissionario il moschettiere che senza giustificato motivo non si presenterà all'adunata.

Corso premarinari

Domenica 27 corr. l'ufficiale superiore della R. Marina addetto ai Corsi Premarinari di Venezia e Provincia, ispezionerà il Corso della zona di terraferma, a Mestre, e Marghera.

Si invitano pertanto tutti gli iscritti a trovarsi puntualmente in divisa da giovano fascista per detto giorno alle ore 8 precise presso la Casa Littoria, ex Casa Rossa a Marghera.

Non sono ammesse assenze ingiustificate.

I pompieri alla Vetrocoke

Ieri mattina alle ore 11 i pompieri hanno dovuto accorrere alla Vetrocoke per un improvviso incendio provocato da benzolo. Mentre alcuni operai lavoravano nel reparto distillazione del catrame, un tubo ove passa il benzolo scoppiava e ne usciva il liquido infiammabile, che si spargeva per il pavimento, appiccandovi il fuoco. Gli operai tentarono di spegnere l'incendio, ma vedendo che questo prendeva proporzioni sempre maggiori avvertirono i pompieri i quali si recavano sul posto con l'autopompa al comando del maresciallo Corradini, e dopo un'ora di lavoro riuscivano a spegnere le fiamme.

Il ciclista investito è stato riconosciuto

Il ciclista che lunedì rimase investito da un auto in via Principe di Piemonte e riportava delle gravi ferite, per cui all'Ospedale, dove venne ricoverato, poco dopo decedeva, ieri sera venne riconosciuto da due familiari: si tratta dell'operaio Luigi Marchiori, fu Giuseppe, di anni 51, abitante a Carpenedo presso la famiglia Testolina.

L'infelice, domenica mattina s'era recato a Mira a trovare alcuni suoi figli, ed i conoscenti di Mestre non vedendolo ritornare, credettero che si fosse fermato da loro qualche giorno. Ieri, i familiari venuti a conoscenza che il Marchiori non aveva più fatto ritorno a casa da domenisera si recarono subito nella cella mortuaria del Cimitero di Mestre e con viva emozione constatarono che il morto altri non era che il loro genitore.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di Mestre hanno posto in contravvenzione l'affittacamere Maria Breda, di anni 43, abitante in via Olivi, perchè non teneva in ordine il registro degli inquilini.

Ricorsi all'Ospedale

L'operaio Botteri Giorgio, di anni 34, da Zerzon, della Siderocemento, stava portando in spalla delle travi, quando una di questa gli sfuggiva producendogli una lussazione guaribile in 8 giorni.

— Giovanni Menegazzo, di anni 6 da Camponogara, della Breda, mentre metteva in ordine delle tubature di piombo, una gli cadeva sul piede sinistro, causandogli una contusione guaribile in 12 giorni.

MIRANO

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie Sezione di Credito Agrario, ha bandito un concorso fra i proprietari agricoli delle Tre Venezie, per la costruzione di piccoli sili da foraggio, onde incrementare la zootecnia nelle piccole aziende. A detti concorsi possono partecipare tutti quegli agricoltori che hanno in animo di costruire piccoli sili da foraggio e che presentino domanda all'Istituto suddetto o agli Ispettorati agrari (già Cattedre di agricoltura) entro il giorno 15 settembre corrente anno. Il concorso è dotato di trenta premi in denaro per l'importo complessivo di L. 25.000.

Come limite sono ammesse quelle aziende che non superino i 15 ettari e ciò per permettere ai piccoli proprietari di ricevere un beneficio indipendentemente dalla vastità dei fondi coltivati.

Il ritorno da Roma delle donne fasciste

Ieri sera colla corriera proveniente da Mestre, attese da molta popolazione e da alcuni dirigenti, sono arrivate le donne fasciste e le massaie rurali che hanno partecipato al raduno della Capitale avvenuto i giorni scorsi.

Per i trebbiatori

Per ordine ministeriale, contrariamente a quanto era stato precedentemente comunicato, si avvertono quei trebbiatori esercenti in altre provincie, che possono ottenere il permesso di esercitare la trebbiatura anche nel veneziano previo visto dell'Ispettorato prov. dell'agricoltura e di un suo ufficio staccato.

Ucciso per infezione tetanica

UDINE, 24

Il fanciullo Alberto Pascutto di anni 7 da Tolmezzo alcuni giorni fa camminando scalzo si feriva inciampando in un sasso. Il ragazzo non badava alla ferita prodottasi ed anzi rincasando nascondeva l'accaduto ai genitori per timore che lo disinfettassero. Ieri sera veniva colto da dolori per cui il sanitario del luogo riscontrandogli i sintomi del tetano lo faceva trasportare all'ospedale civile di Udine. Purtroppo però a nulla sono valse le cure dei sanitari perchè il Pascutto è deceduto poco dopo il suo accoglimento.

VITA SPORTIVA

L'inizio del torneo di tennis di seconda e terza categoria

Si è iniziato ieri l'annunciato torneo di tennis per giocatori di seconda e terza categoria e non classificati. Ma come in tutti i tornei la prima giornata non è stata ricca di gare dato che alcuni giocatori sono arrivati nel pomeriggio e nella serata. Tuttavia si sono iniziati gli incontri per i singolari uomini e signore libera ed il singolare uomini terza categoria; complessivamente nove partite, svoltesi quasi tutte nel pomeriggio.

Fra gli incontri più interessanti è da rilevare quello tra il veneziano Nart ed il fiumano Kucel per la strenua ed ottima difesa del veneziano di fronte al forte avversario.

Il giovane triestino Polacco, appena diciassettenne ha svolto un bel gioco battendo nettamente il tedesco, non più giovane Hammeley.

Molto vivace è stato l'incontro tra Marchi di Padova e Fadini di Crema risoltosi in favore di quest'ultimo dopo tre contrastate partite. E così pure interessante è stato l'incontro tra le signorine Annigoni di Modena e Avogadro di Padova.

Fra i tre incontri di terza categoria è da rilevare quello tra Alverà e Musatti i quali hanno dato vita ad un gioco vivace e che dopo tre partite, l'ultima delle quali è terminata 10-8, si è concluso con la vittoria di Musatti. Ecco i risultati:

Singolare uomini libera: Vido b. Musatti 6-1 6-3; Kucel b. Nart 6-3; 6-2; Polacco b. Hammeley 6-2 6-1; Bertin b. Panigadi 6-1 6-4; Fadini b. Marchi 6-3 2-6 6-4.

Singolare signore libera: Annigoni b. Avogadro 6-2 7-5.

Singolare uomini 3.a categoria: Musatti b. Alverà 8-6 1-6 10-8; Hammeley b. Pasargiklian 6-0 6-1; Marchi b. Panigadi 6-0 6-0.

Gli incontri odierni

Ore 10.15: Kucel o vinc. c. Pin; Caniato c. Polacco o Hammeley; Marchi c. Musatti

Ore 11: Caporali c. Sada o vinc.; Nart c. Gaspari.

Ore 15.30: Polacco c. Baccalini; Antonelli c. Breda

Ore 16.15: Fadini o Marchi c. Bertin o vinc.; Sada o vinc. c. Kucel o Pin; Salce c. Nart o Gaspari.

Ore 17: Sader o vinc. c. Caniato o vinc.; Hammeley c. Caporali; Polaggo o vinc. c. Antonelli o Breda; sig.na Barbanti c. sig.na Canal.

Ore 17.45: sig.na Riboli c. sig.na Toffanin; Kucel-Sada c. Panigadi-Musatti.

Ore 18.15: sig.na Manfredi c. signorina Breda; Bertin-Pin c. Sader-Polacco; Vido-Fadini c. Breda-Caporali; Caniato-Caniato c. Alverà-Gaspari.

IPPICA

Il programma del concorso del 1941 esposto al Duce

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il presidente della Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE), sen. Gallenga, il quale ha riferito intorno all'azione che l'ente va svolgendo per l'incremento dell'ippica nazionale, segnatamente per lo sviluppo del mezzo sangue. Ed ha posto in evidenza la fervida opera degli allevatori delle varie regioni, opera intesa a raggiungere anche in questo campo la più completa autarchia.

Indicando l'attività riservata alla U.N.I.R.E. ed agli enti in essa inquadrati nell'avvenire prossimo, ha comunicato l'intesa raggiunta fra le società che svolgono corse in Roma di coordinare sempre meglio le loro rispettive riunioni, ed ha esposto il programma della grande corsa internazionale che avrà luogo nell'ottobre 1941 IX, corsa in cui si troveranno riuniti i migliori cavalli di puro sangue di tutto il mondo. Il Duce ha approvato tali direttive.

PUGILATO

Max Schmeling a Berlino

BERLINO, 24

Su di un aeroplano passeggeri è giunto, proveniente da Londra, il pugile campione tedesco Max Schmeling.

Un osservatorio metereologico a passo Falzarego

CORTINA D'AMPEZZO 24

Un osservatorio metereologico di grande importanza, per la sua alta quota e per la completa e moderna attrezzatura degli strumenti, sarà prossimamente sistemato, a cura del Magistrato veneto alle Acque, all'ospizio del Falzarego che si trova oltre 2000 metri di altitudine.

La località scelta presenta particolare interesse per lo studio di tutti gli elementi atmosferici e delle precipitazioni. Strumenti aereologici, anemoscopii, capannine termo-udometriche, totalizzatori, pluviometri saranno installati nella palazzina finora adibita a servizio della Milizia Forestale, e sarà iniziato quanto prima un regolare servizio di registrazione e di segnalazione. Tra le osservazioni di maggiore rilievo rientreranno anche quelle relative al manto nevoso, controllate dai totalizzatori messi a confronto con pluviometri muniti di impianti per lo scioglimento delle nevi.

Cortina avrà quindi l'ambito privilegio di possedere uno degli osservatori di alta montagna più completi e più perfetti.

Un nubifragio in Liguria

Traffici interrotti

SAVONA, 24

Un violentissimo nubifragio si è scatenato su Savona e dintorni nelle primissime ore di stamane, con rovesci d'acqua, tuoni e scariche elettriche, che ha avuto la durata di oltre due ore. La grande quantità d'acqua caduta ha prodotto non pochi danni nella parte bassa della città, dove si sono verificati allagamenti di cantine, magazzini e negozi. Il danno maggiore si deve lamentare lungo la via nazionale Aurelia nel tratto Savona-Albissola, e precisamente nei pressi del castello Giorello, poco prima dell'abitato di quest'ultima cittadina. Una frana di proporzioni rilevanti si è staccata dalla montagna in conseguenza della forza erosiva della forte pioggia. Enormi massi si sono rovesciati sulla strada, ostruendola per un lungo tratto, e paralizzando così il traffico dei veicoli ed anche quello dei pedoni, dato il pericolo continuo che incombe, in quanto altre parti rocciose minacciano da un momento all'altro di crollare. Ogni sorta di veicolo ed automezzo è costretto così ad usufruire della vecchia arteria, percorrendo il tragitto Savona, Miramare, Valloria, Albissola. Squadre di operai si sono portate sul posto per il sollecito ripristino dell'importante arteria che si spera sarà riattivata fra un paio di giorni.

Un macchinista vittima d'una singolare disgrazia

COMO, 24

Di una singolare disgrazia è rimasto vittima il macchinista ferroviario Pasquale Brunetti di 39 anni, dimorante nella nostra città. Il Brunetti si trovava sul carro scorta di un treno che, lasciata la stazione di Camerlata, si dirigeva verso Como. Egli stava scaricando del carbone quando ad un tratto alzò la testa. In quel l'istante il convoglio passava sotto il cavalcavia della strada ferrata e il disgraziato battè con estrema violenza la testa contro di esso, cadendo all'indietro sul carbone.

Appena giunto il treno a Como, il Brunetti venne trasportato all'ospedale, dove però decedeva quasi subito.

La propaganda peschereccia in Italia

ROMA, 24

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha dato incarico all'Ente nazionale per l'Educazione marinara di indire delle conferenze nei principali centri marittimi per incrementare l'industria della pesca che oggi rappresenta, nel quadro dell'autarchia economica, un fattore di prim'ordine per l'emancipazione del Paese dall'estero. E' infatti noto che negli anni passati la bilancia commerciale italiana è stata gravata da diverse centinaia di milioni di lire per l'importazione di tutto il quantitativo di pesce fresco, congelato e secco, occorrente al consumo nazionale, e che solo da qualche anno a questa parte, grazie all'interessamento del Regime e alla iniziativa industriale della pesca atlantica, che dai mari lontani porta in Italia il pesce congelato in perfetto stato di conservabilità e di efficienza alimentare, il popolo italiano si è potuto giovare di questi incoraggiamenti per accrescere i propri acquisti.

Riferisce in proposito l'Agenzia « Gea » che secondo dati ufficiali la produzione peschereccia è aumentata dal 1926 al 1935 di oltre il 50 per cento, essendo passata da quintali 1.010.000 a q.l 1.660.000, e le previsioni per il 1937 sono ancora più accentuate, sopratutto per il considerevole apporto delle organizzazioni cooperative e della pesca atlantica, la quale mette in commercio del pesce di medio e grosso taglio a prezzi accessibili al modesto consumatore.

Operaio che precipita in una caldaia di acqua bollente

UDINE, 24

Una grave disgrazia è avvenuta questa mattina in via della Madonnetta nella fabbrica di estrazione del tannino e conceria pelli della ditta Contarini. L'operaio chimico Emilio Zanon di anni 22 mentre stava accudendo al suo lavoro scivolava e precipitava in una caldaia di acqua bollente. Fortunatamente lo Zanon riusciva a trarsi d'impaccio da solo ma appena uscito dalla caldaia cadeva svenuto sul pavimento. Trasportato all'ospedale civile veniva accolto con prognosi riservata per le diffuse ustioni su tutto il corpo.

Un piccino travolto dalla corrente annega

VICENZA, 24

Un bambino di poco più di 5 anni Alfonso Zanotto da Quinto Vicentino si era recato sul Tesina a bagnarsi, come facevano i suoi coetanei. Però il piccino non sapeva nuotare e ciò nonostante si portava verso la parte profonda del fiume ed in breve veniva travolto dall'acqua. Da località Cantanare dove il piccolo Zanotto spariva nel gorgo delle acque, la salma poteva venire ricuperata solo in località Quintarello.

Un pompiere morto e vari feriti pel ribaltamento d'un autocarro

ROMA, 24

La notte scorsa un autocarro dei vigili del fuoco di Velletri, mentre si dirigeva a Littoria, è ribaltato. Nel grave incidente si hanno a lamentare un vigile morto e vari feriti. Sul posto si recavano i vigili di Roma per prestare aiuto e soccorso agli infortunati.

Un concorso per cattedre negli istituti medi dell'A. O.

ROMA, 24

Il Ministero dell'A. O. I. ha aperto un concorso per titoli alle seguenti cattedre dei RR. Istituti di istruzione media classica dell'Africa Orientale (Addis Abeba, Asmara, Harar, Mogadiscio): una cattedra di lettere italiane e latine nel liceo, una cattedra di lettere latine e greche nel liceo, una cattedra di storia, filosofia, economia, politica nel liceo; due cattedre di lingua italiana, latina e greca, storia e geografia nel ginnasio superiore; due cattedre di lingua italiana e latina, storia geografia nel ginnasio inferiore; due cattedre di lingua francese; una cattedra di matematica e fisica; una cattedra di scienze naturali, chimica e geografia. Possono partecipare al concorso solo gli insegnanti di ruolo degli istituti di istruzione media classica scientifica e magistrale i quali non abbiano superato quarantacinque anni di età. Le domande debbono essere inviate al Ministero dell'A. I.

Il gen. Pirzio Biroli partito per l'A.O.

NAPOLI, 24

Questa sera, col piroscafo «Italia», è partito per l'Africa Orientale Italiana il generale Pirzio Biroli, Governatore dell'Amhara.

Concorso per un nuovo ritrovato sugli acciai inossidabili

ROMA, 24

Sotto il patrocinio del Consiglio nazionale delle ricerche è istituito un premio «Ing. G. M. Lerici» di lire 20 mila destinato a premiare un'idea, un'iniziativa, un ritrovato la cui realizzazione o applicazione consenta di contribuire in modo sensibile all'indipendenza economica italiana nel campo degli acciai inossidabili destinati alle applicazioni che maggiormente interessano l'economia e la difesa: industrie chimiche e tessili, costruzioni aeronautiche e navali ecc. La descrizione delle proposte dei concorrenti dovrà pervenire al Consiglio delle ricerche (prima sezione) non oltre il 31 dicembre 1937 XVI.

Un incidente aviatorio

ROMA, 24

Il giorno 22 corr. un apparecchio da ricognizione pilotato dal capitano Virgilio Cianfranchi è precipitato per cause imprecisate ai limiti del campo di atterraggio dell'aeroporto di Capodichino. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

Madre e figlio annegati

SALERNO, 24

Nella frazione di Sallutto sono stati rinvenuti in una cisterna i cadaveri di tale Rosalia Romano di anni 48 e del figlio Antonio di dieci anni. Da venerdì scorso mamma e figlio si erano allontanati da casa per la consueta raccolta di rami di ginestra.

La morte di una bambina per una scorpacciata di more

STRADELLA, 24

La bambina Guglielmina Scagni di anni 11, di Genova, in villeggiatura presso alcuni parenti alla Frazione Fumo di Corvino San Quirico, salita sopra varie piante di gelso, fece una grande scorpacciata di more. Tornata a casa, la Scagni, per la forte quantità di frutti mangiati, è stata presa da forti dolori di ventre che assunsero ben presto forme preoccupanti e, nonostante le pronte ed energiche cure dei sanitari, la povera piccina decedeva qualche ora dopo, in seguito ad indigestione.

CRONACA DI CHIOGGIA

Le nostre barene

Con la sua fattiva diuturna instancabile opera il nostro Commissario Prefettizio, Vice Prefetto comm. Cirmeni, ha portato a compimento una pratica vitale del Comune. Revocata una precedente deliberazione con la quale si erano vendute le barene comunali per un milione e trecentomila lire, ne faceva ieri una seconda con la quale si vendevano le barene stesse per la somma di un milione e quattrocentomila lire alla Società Snia Viscosa.

Anche tralasciando la questione delle centomila lire in più, non indifferente somma per il nostro bilancio, sta il fatto di eccezionale e rilevantissima importanza che si è aperta con tale vendita la porta del nostro Comune ad una Società così importante e benemerita nel campo dell'economia e delle invenzioni nazionali.

Alla Snia Viscosa, che sfrutterà il terreno acquistato per l'autarchia delle industrie tessili della Nazione, la città di Chioggia dà il benvenuto, lieta di accoglierla: sa che ne avrà quell'indubbio beneficio che scaturirà necessariamente dallo sviluppo della utilissima e potente azione che andrà svolgendo essa Società sui terreni acquistati. E chissà che tra qualche anno non possa per sua opera sorgere là sulle barene qualcuno di quei stabilimenti industriali di cui Chioggia ha tanto bisogno.

Certo si è che la posizione delle barene è quanto mai favorevole perchè in diretta comunicazione con la provinciale che mette a Padova e col porto a mezzo di adiacenti canali su cui si possono costruire banchine di carico e scarico.

E poichè i terreni saranno adoperati per l'autarchia dell'industria tessile, ci si consenta di ricordare come, circa un secolo fa, quando il nome di Chioggia era tenuto alto da una schiera di naturalisti di incontrastato valore, l'abate Stefano Chiereghin nelle sue studiose peregrinazioni sulle barene in traccia di piante e di animali, si sia imbattuto sullo « Statice limonium », in un bruco che formava il suo bozzolo e dava seta al pari della « Phalena Bombix ».

Di tale bruco, che prendeva il nome di « Phalena estuari venetiarum Chiereghin », ne dava il nostro naturalista relazione e disegni che figuravano nella esposizione d'arte ed industria offerta nel 1819 dalle Provincie venete a Francesco I; ne provava poi la seta col farsene fare un paio di calze. Della scoperta si occuparono quindi Luigi Fortunato Naccari in una lettera ad Andrea De Mori ed in una comunicazione all'Istituto Zootecnico di Vienna, il Contarini, il Nardo ed altri. Noi, non naturalisti, non sappiamo se gli studi siano continuati e quali risultati abbiano dato; poichè si è acquistato il terreno delle barene da società che si occupa di industrie tessili abbiamo creduto opportuno di farne cenno.

Crociera canottieri

La Società Canottieri Ferrara ha organizzato per il 26-27 corr. una Crociera Ferrara-Venezia. I canottieri in numero di 28 saranno a Chioggia verso le ore 21 di sabato 26 corr.

La città accoglierà con la consueta gentilezza i graditi ospiti.

Teatri

Debutterà tra qualche sera al Verdi la compagnia di riviste Augustus diretta dal cav. Cappelli: vi figurano la Pina Carli e la Silvana Gemma.

Cade dal fienile e muore

VICENZA, 24

A Dueville dal fienile dove era salito precipitava a terra il sessantaseienne Giuseppe Rizzo del luogo. Ogni soccorso si è rivelato inutile in quanto il poveretto decedeva immediatamente in seguito alla frattura della base cranica.

IL PADIGLIONE CATTOLICO PONTIFICIO ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Quella di Parigi è la prima esposizione che veda sventolare tra i suoi vessilli la bandiera pontificia. Anche lo Stato del Vaticano è infatti presente a questa grande adunata internazionale con un Padiglione Cattolico Pontificio che copre, sulla collina del Trocadero, un'area di 6000 metri quadrati. Esso si compone di un Santuario centrale e di sale circostanti nelle quali la Chiesa di Francia è stata invitata a dare una dimostrazione delle direttive generali della Chiesa nel campo delle arti e della tecnica. Felicissimo è il tema adottato dal Comitato ordinatore di questa ultima mostra: la vita umana. Ogni sala sviluppa una parte di questo tema e presenta le attività della Chiesa e le opere d'arte sacra corrispondenti a ciascuna età.

Il padiglione, circondato da giardini, è dominato da un alto campanile, recante in cima la statua della Madonna, di Rogers de Villiers. La costruzione è coronata da una cupola a triplice ordine di vetrate formante una tiara. Chi entra a destra, nell'interno del campanile, può visitare le sale riservate alle arti cristiane indigene nei differenti paesi ove le Missioni esercitano la loro attività; è questa una collezione estremamente rara e interessante riunita a Parigi per la prima volta. Se invece il visitatore entra a sinistra, nella prima delle sale che costituiscono la mostra del Padiglione Cattolico Pontificio, è ricevuto nell'ombra d'un battistero circondato da sette colonne, simboli delle sette virtù teologali e cardinali. Sulla volta, affreschi di Marthe Flandrin raccontano la storia della Creazione. Per una scala, simbolo dell'ascensione di ogni vita cristiana, si raggiungono le sale dedicate alle opere dell'infanzia.

La prima è largamente aperta a sinistra sui giardini del Trocadero. A destra essa è invece chiusa da un'alta parete. La si può così dividere in una parte all'ombra ed in una alla luce. Dal lato dell'ombra, una serie di opere d'arte illustra le provvidenze della Chiesa in favore dell'infanzia infelice. Dal lato luminoso si mostra l'azione del pensiero religioso nel quadro della vita umana. Questa sala è ornata da due statue, della Madonna e di San Giovanni Battista, ed ospita inoltre un santuario per i ragazzi, che è il Santuario della Prima Comunione, nonchè una sala del Catechismo, interamente decorata dai ragazzi stessi.

Il visitatore entra poi nelle sale riservate alla prima gioventù, dove sono artisticamente illustrate tutte le opere cristiane che riguardano questa età: l'attività artistica, i patronati, le scuole elementari, secondarie e professionali. Le sale dell'adolescenza mostrano la vita degli studenti cattolici e delle varie istituzione che preparano al matrimonio il giovane e la giovane. Ecco infine la saletta riservata al focolare cristiano: affreschi e figurazioni rappresentano il pensiero e le direttive della Chiesa in materia di matrimonio.

La sala seguente è riservata all'età adulta: vi si mostrano il lavoro e l'organizzazione degli artigiani d'arte cristiana e dei costruttori di chiese. Sono raffigurati pure i cento progetti delle cento nuove chiese la cui costruzione è stata decisa a Parigi. L'ultima sala di questo piano è riservata alle opere di assistenza, straordinariamente varie e numerose. Per una scala il visitatore scende poi nel chiostro, dove è rappresentata l'attività degli ordini monastici e delle congregazioni religiose. Quindi entra in una sala consacrata alla preghiera per i defunti.

A questo punto, quasi come conclusione di tutta la visita, si accede al Santuario. Sotto la cupola, rischiarata dalle magnifiche vetrate (destinate ad avere collocamento definitivo a Notre Dame), è situato l'Altare centrale, retto da una base piramidale. Tutto intorno 12 cappelle sono riservate alle rappresentanze straniere: nell'abside è collocato il treno del Pontefice.

Numerosi sono i riti che si svolgeranno nel Padiglione Cattolico Pontificio. Liturgie di differenti ordini, orientali e occidentali, celebreranno cerimonie che, anche dal lato della pompa esterna, costituiranno un superbo spettacolo di austera maestà.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gravi divergenze nelle file dei basco-marxisti

BILBAO, 24

Il maltempo che imperversa da ieri ha causato la sospensione delle operazioni propriamente dette. Continuano a presentarsi alle linee nazionali con armi e bagagli i soldati baschi che riferiscono come nelle file basche marxiste esistono gravi divergenze di ordine militare e politico. Si calcola che esistano nella zona non ancora occupata sul fronte di Biscaglia, circa 40-45 battaglioni di truppe basche organizzate con un totale di circa 30-45 mila uomini che — sempre secondo le informazioni che danno i profughi ed i disertori — mal sopportano il regime di oppressione degli anarchici e dei sindacalisti.

Questa situazione provoca d'altra parte e per conseguenza la più sanguinaria delle reazioni da parte dei comunisti e degli anarchici che hanno instaurato il terrore nelle campagne e nei paesi baschi. Si ha notizia di distruzioni e di fucilazioni sommarie, mentre alcune bande armate di anarchici infestano le campagne spogliando la popolazione di ogni avere e di ogni ricchezza.

Con provvedimento governativo è stata abolita la giunta amministrativa di Bilbao, ed il sistema amministrativo nella capitale basca è ora lo stesso di quello che regola tutte le altre città della Spagna nazionale. In tal modo il sistema di unificazione amministrativo viene ad abolire l'altro sistema che rendeva indipendente e fuori da ogni controllo dello Stato l'amministrazione in alcune regioni della Spagna. Il provvedimento ha giuridicamente e politicamente una grande importanza ed è stato accolto molto favorevolmente in tutti gli ambienti e ciò che più conta dalla popolazione della città che vede in esso un mezzo atto a facilitare il rifiorire delle attività commerciali e industriali e la fine delle stolte utopie separatiste che avevano condotto all'isterilimento delle ricchezze naturali del Paese.

I componenti dell'equipaggio del velivolo che ieri fu costretto ad atterrare sulla spiaggia di Sauraz, esclusi il pilota, il motorista ed un passeggero francese, sono stati tradotti davanti al consiglio di guerra. Si ritiene che essi, essendo dimostrata la loro diretta partecipazione ai crimini perpetrati dal terrore rosso in Bilbao, saranno condannati alla pena capitale.

Alcune pattuglie nazionali che avanzavano oggi ad ovest di Bilbao ed a sud della strada Bilbao-Santander sono riuscite a impadronirsi di sorpresa di un vasto deposito di benzina che si calcola di circa un milione di litri. E' stato senz'altro iniziato il trasferimento del carburante nei depositi delle retrovie.

La quantità di materiale bellico che è stata rastrellata in questi ultimi giorni, è enorme, e si continuano a ritrovare depositi di munizioni e di armi.

A Vitoria, migliaia di requetes e di falangisti, dietro ai quali si è posta praticamente l'intera popolazione, questa sera hanno lungamente ed entusiasticamente dimostrato per le vie della città in onore del gen. Franco che ieri, con speciale decreto, ha accordato alla provincia di Alava notevoli privilegi, soprattutto finanziari, per premiare l'adesione che essa diede fin dai primi momenti alla causa nazionale e il tenace eroismo dei suoi abitanti da allora ad oggi in tutte le operazioni di guerra alle quali furono chiamati a partecipare. Le provincie di Vizcaya e Guipuzcoa invece sono state escluse dalla concessione per ragioni esattamente opposte. Fino ad ora tardissima numerose bande hanno suonato inni patriottici nelle vie della città, mentre il cielo era costellato di razzi multicolori. Gli oratori hanno riaffermato la lealtà della popolazione al generale Franco e alla causa nazionale ed espresso la gratitudine generale per la concessione ricevuta.

Altri 23 feriti del 'Deutschland, trasportati in Germania

GIBILTERRA, 24

Stamane proveniente dall'Atlantico, ha gettato le àncore in porto l'incrociatore germanico «Koeln», il quale ha subito preso a bordo i ventitrè marinai del «Deutschland» rimasti feriti nell'attacco dell'aviazione rossa spagnola a quest'ultima nave, che si trovavano ancora ricoverati all'ospedale militare di Gibilterra, per trasportarli in patria. All'ospedale sono ora rimasti soltanto quattro feriti, le cui condizioni rimangono preoccupanti.

Tre dragamine britanniche sulle coste spagnole

BERLINO, 24

Si ha da Londra che tre navi dragamine britanniche hanno lasciato Devonport per Gibilterra, dove si uniranno alle navi britanniche che esercitano il controllo delle coste spagnole.

La Earhardt a Surabaia

SURABAIA (Giava), 24

L'aviatrice americana miss Amelia Earhardt, che era partita stamane alle 6.22 da Bandoeng, ha atterrato a questo aeroporto alle 8.55, ora di Greenwich.

Chautemps prepara la sua dichiarazione ministeriale

PARIGI, 24

I ministri e i sottosegretari si sono riuniti stamane alle ore dieci all'Hotel Matignon. Presiedeva Chautemps.

Dopo uno scambio di vedute sul programma del Governo, la seduta è stata dedicata all'esame della situazione politica attuale ed alla preparazione della dichiarazione ministeriale. Il Presidente del Consiglio ha esposto, nelle sue grandi linee, i punti principali della suddetta dichiarazione la quale sarà definitivamente fissata nel Consiglio di Gabinetto di lunedì quando cioè sarà presente anche il nuovo ministro delle Finanze Bonnet.

Tutti i partiti e tutte le organizzazioni che fanno parte del Fronte popolare hanno confermato il loro programma intimando al nuovo Ministero l'ordine di applicarlo. Il senatore Chautemps ha dato, come è noto, formale promessa, quindi si poteva ritenere che l'intesa fosse completa e definitiva e che il nuovo Presidente del Consiglio potesse senz'altro accingersi al lavoro. Invece i socialisti hanno organizzato una manifestazione di carattere nettamente antigovernativo alla quale hanno invitato tutti i lavoratori della regione parigina. Il manifesto di convocazione dice che questa manifestazione deve significare «che solo le soluzioni socialiste permetteranno di superare gli ostacoli che incontra la «democrazia», che vi è necessità di sopprimere il Senato (col quale il Governo intende invece collaborare), che il Governo meglio qualificato per applicare il programma del fronte popolare è soltanto quello a direzione socialista».

Se la calma sociale reclamata da Chautemps viene turbata dallo stesso partito socialista che partecipa al Governo, i pronostici sull'avvenire di quest'ultimo non possono che essere pessimisti.

Dieci redattori dell'"Isvestia,, tratti in arresto

VARSAVIA, 24

L'Agenzia Pat comunica che l'ex presidente del Consiglio dei commissari del popolo, Grusien Wladischuwili, e l'ex commissario al commercio estero, Rosenholz, sono stati arrestati.

La Pat raccoglie inoltre alcune voci secondo le quali uno dei primi comunisti ed amico di Lenin, il polacco Michalski, insieme con dieci redattori dell'Isvestia sarebbe stato anch'egli arrestato. Il vice presidente del Consiglio centrale dell'Ossoaviakin, Danilov, e il capo della preparazione militare, Kusniezof, sarebbero stati espulsi dal partito.

I colloqui di Roosevelt con Van Zeeland

WASHINGTON, 24

Il Presidente Roosevelt ed il Primo Ministro belga van Zeeland, imbarcatisi su un panfilo nel fiume Potomac, hanno avuto uno scambio di vedute a riguardo dei problemi del vecchio e del nuovo mondo con particolare riguardo a quelli che si riferiscono a scambi internazionali, commerciali e finanziari.

Da fonte molto autorevole si apprende che le conversazioni svoltesi ieri miravano ad accertare se e come sia possibile concretare fra i grandi Paesi una politica comune diretta a favorire nell'interesse di tutti una ripresa dell'attività commerciale. Tanto il Presidente Roosevelt quanto il Primo Ministro belga ritengono, a quanto viene riferito, che un miglioramento dell'economia generale attraverso una espansione degli scambi commerciali sarebbe un fattore di primissimo ordine per la tranquillità del mondo.

Dalla stessa fonte viene fatto rilevare che le conversazioni svoltesi sul Potomac sono di carattere puramente informativo. Nè da una parte nè dall'altra vi è alcuna intenzione di assumere impegni di sorta, come pure non si può dire che da questo scambio di vedute e di informazioni possano derivare risultati immediati o addirittura un miglioramento nell'economia nazionale. Ma le conversazioni di Washington, si fa osservare, potrebbero grandemente contribuire alla elaborazione di quel programma di ricostruzione economica che sarà possibile formulare quando i tempi saranno maturi per una collaborazione internazionale.

Un colonnello e sei soldati uccisi dai ribelli indiani

SIMLA, 24

Un colonnello e sei soldati britannici sono rimasti uccisi e trentaquattro soldati britannici feriti ieri in uno scontro verificatosi tra le brigate di Bannu e del Razunk e i ribelli che hano offerto tenacissima resistenza, nel territorio della frontiera del nord-ovest.

Una spedizione di soccorso sul Nanga Parbat

MONACO, 24

I preparativi per l'invio di una spedizione di soccorso sul Nanga Parbat procedono a ritmo accelerato.

Paul Bauer, che partecipò alle spedizioni dell'Himalaja del 1929 e del 1931, partirà per via aerea diretto a Caraci, da dove proseguirà per la zona dell'Himalaja.

Nuove manifestazioni in Belgio contro il decreto di amnistia

BRUSSELLE, 24

Parecchie manifestazioni contro l'amnistia avranno luogo venerdì e sabato sera nei sobborghi di Brusselle e nella provincia. La lista dei deputati e dei senatori che hanno votato la legge sulla amnistia verrà letta davanti i monumenti dei Caduti in guerra, e quindi gli ex combattenti organizzeranno dei cortei che saranno preceduti da torcie e da bandiere a lutto.

I giornali commentano ampiamente e vivamente gli avvenimenti di ieri e — salvo naturalmente gli organi socialisti — rendono il Governo responsabile dei disordini verificatisi.

La *Nation Belge* nel suo editoriale scrive che la rivolta della opinione pubblica è stata causata da «un governo indegno che ha tratto in inganno il Re». Van Zeeland — aggiunge il giornale — porterà nella storia la terribile responsabilità dello scandalo.

Il *Rappel* di Charleroi, qualifica «santa» la legittima irritazione e la rivolta degli ex combattenti, mentre il giornale *Meuse* mette in rilievo la piena responsabilità del Governo che ha colpito la coscienza e l'onore della Nazione.

Il *Matin* di Anversa accusa il Governo di aver ceduto al ricatto degli agitatori separatisti. La *Gazette* di Charleroi chiede di liquidare «il nefasto gruppo governativo che soffoca la voce del Paese».

Numerosi altri giornali di provincia, come ad esempio il *Journale* di Bruges, rilevano che i belgi hanno atteso troppo a lungo per protestare contro una odiosa ingiustizia.

Intanto stasera si ha notizia che, in seguito allo sfondamento degli sbarramenti di polizia avvenuto ieri da parte dei dimostranti, il Ministro dell'Interno e il borgomastro di Brusselle, hanno avuto una lunga conferenza per studiare le misure opportune per la protezione del Palazzo Reale, del Parlamento e dei Ministeri.

La campagna in Cecoslovacchia contro l'alleanza con la Russia

PRAGA, 24

Le «Narodni Listy» attaccano molto severamente la politica cecoslovacca per avere non solo riconosciuto «de jure» la Russia sovietica, ma per avere perfino stretta un'alleanza con essa. Dopo esaminati i recenti avvenimenti in Russia, i quali — scrive il giornale — provano la completa decomposizione morale del paese, l'articolo conclude che la Cecoslovacchia e la Francia non devono poter ormai più contare sui Sovieti e che un mutamento fondamentale della politica estera cecoslovacca è imprescindibile dovere verso lo Stato.

Violento uragano in Jugoslavia. Danni per 50 milioni

BELGRADO, 24

Un violento uragano si è abbattuto sulla regione di Slavonischi provocando dei gravissimi danni che vengono valutati a circa cinquanta milioni.

La grandine inoltre ha completamente distrutti i raccolti della regione.

I problemi degli argentieri e degli orafi

ROMA, 24

Nel complesso dell'attività commerciale che segna una piena ripresa, in armonia col miglioramento generale della situazione economica, c'è un settore che ancora attende il ritorno a condizioni normali, ed è quello degli argentieri ed orafi, che tanta importanza ha nell'economia di molte città italiane, specie del settentrione. Al contrario, difficoltà contingenti hanno imposto severe restrizioni alle importazioni di preziosi, e di fronte ad esse gli orafi e gli argentieri sono venuti a trovarsi in condizioni rese alquanto penose dalle tendenze accaparratrici di altre categorie, bramose di assicurarsi la massima parte dei relativi contingenti. Inoltre la necessità dei controlli ha portato a queste aziende un insieme di formalità che vengono regolate tanto dall'autorità di P. S. come da quella della Finanza o dal Sottosegretariato alle valute. Senza venir meno a queste diverse vigilanze, è stata prospettata la necessità di realizzare gli obbiettivi della legge sulla disciplina del commercio dell'oro, senza trascurare la situazione, le possibilità e le esigenze aziendali della categoria maggiormente colpita dal relativo provvedimento, nonchè procedere alla determinazione dei contingenti delle relative importazioni, in modo che la loro utilizzazione sia effettiva e non talvolta teorica, e che ad ogni categoria — commerciale, industriale ed artigianale — siano assegnati quantitativi proporzionati all'effettivo normale fabbisogno, respingendo ogni e qualsiasi tentativo di egoistico accaparramento. Sappiamo che l'interessante questione è attentamente seguita dagli organismi confederali.

La firma di accordi commerciali tra l'Italia e l'Austria

ROMA, 24

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro d'Austria sig. Egon Berger Waldenegg hanno firmato alcuni accordi di carattere economico concernente i due Paesi. (Stefani).

La Principessa Maria assiste a Firenze alla partita di calcio in costume

FIRENZE, 24

In occasione della festa del suo Patrono, la città è stata onorata dalla visita della Principessa Maria di Savoia, giunta in automobile nel pomeriggio da S. Rossore per presenziare alla tradizionale partita del giuoco del calcio fiorentino nei costumi del 16.o secolo.

Ricevuta dalle autorità, la Principessa ha preso posto nella tribuna d'onore, fatta segno ad una calorosa dimostrazione da parte della grande folla di popolo che gremiva le tribune, appositamente erette in Piazza della Signoria. Dopo lo schieramento del corteo e la lettura della «grida» da parte dell'araldo della Signoria il cui testo, su pergamena, è stato fatto omaggio all'Augusta Principessa, ha avuto inizio la partita che ha veduto la vittoria della parte Azzurra (riva destra dell'Arno) sulla parte Bianca (riva sinistra dell'Arno) per 4 cacce e mezza contro una caccia e mezza.

Al termine della partita la Principessa ha consegnato il palio della vittoria alla squadra vincitrice e, salutata da calde acclamazioni, è ripartita per S. Rossore.

Per la ricorrenza odierna hanno avuto luogo altre cerimonie fra cui, nella mattinata, l'offerta dei ceri al Tempio di S. Giovanni da parte della rappresentanza comunale che in precedenza aveva ricevuto l'omaggio dei parroci della città. E' seguita nella cattedrale di S. Maria del Fiore, pontificata dal Cardinale arcivescovo Dalla Costa, una Messa solenne alla quale hanno presenziato le autorità e gerarchie.

Le rappresentanze del Comune e della società di S. Giovanni con musiche, gonfaloni e gagliardetti si sono recate poi a rendere omaggio alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione e alla targa che ricorda i Caduti del quartiere intitolato al Santo Patrono ove è stata inaugurata una lampada votiva.

Nel pomeriggio e nella serata si sono svolti concerti bandistici nelle principali piazze del centro e stasera ha avuto luogo un grande spettacolo pirotecnico all'Albereta delle Cascine.

Un bronzo di Adriano rinvenuto a Bolzano

BOLZANO, 24

Il bimillenario di Augusto sarà degnamente celebrato anche in Alto Adige, dove, per iniziativa del Prefetto di Bolzano ed a cura del sovraintendente alle antichità di Padova e della direzione del Museo civico di Bolzano, si stanno eseguendo delle ricognizioni nelle località della provincia archeologicamente più importanti per mettere in luce le vestigia romane. Tali ricerche assumono significativo ed augurale valore e al riguardo è di buon auspicio per il successo dell'iniziativa, il recente ritrovamento di un bronzo di Adriano a fianco del monumento della Vittoria ed all'inzio del nuovo Corso 9 Maggio, donato in questi giorni dal Prefetto di Bolzano al Museo Cittadino.

Recente tradizione in S. Pietro interrotta da quest'anno

ROMA, 24

Per la prima volta dal 1870, la sera del 28 giugno, festa di San Pietro, mancherà una delle caratteristiche principali; cioè, la sera della vigilia, nella Basilica, tutti i Papi sono scesi, a chiesa chiusa, per pregare sulla tomba del loro più antico predecessore. Quest'anno, siccome Pio XI sta a Castel Gandolfo, l'immenso tempio non vedrà nella penombra il Papa genuflesso meditare e pregare.

Gli interessi del Redimibile per i proprietari fondiari

ROMA, 24

Il Ministero delle Finanze dispone che i possessori di terreni e di fabbricati tenuti a sottoscrivere al prestito redimibile 5 per cento che abbiano corrisposto l'intero importo della rispettiva quota annuale di sottoscrizione ad essi attribuita e iscritta nei relativi ruoli di riscossione, hanno facoltà di ottenere, a decorrere dal primo luglio 1937 XV il pagamento degli interessi semestrali che si matureranno alla detta data, corrispondenti alle quote di prestito liberato, previa deduzione degli interessi dovuti dai sottoscrittori medesimi.

Acceca una compagna

VICENZA, 24

In contrada Muzzolone di Cornedo Vicentino, un monello, colpiva con un sasso, scagliato da una fionda che teneva in mano all'occhio destro una bambina tredicenne Lina Faccin. Un'emorragia alla retina dell'occhio, provocava la perdita dell'occhio colpito. Il piccolo feritore è tale Collicelli del luogo.

Graziani insedia i Comitati dell'industria e dell'agricoltura

ADDIS ABEBA, 24

Nel pomeriggio il Vicerè, alla presenza del vice Governatore generale, ha insediato i comitati tecnici dell'industria e dell'agricoltura istituiti con decreti vicereali del 13 e 22 maggio scorso.

Il Comitato tecnico dell'industria ha il compito di controllare e studiare l'impianto e lo sviluppo delle attività industriali dell'Impero. Esso è composto dall'ispettore generale delle industrie, dall'ispettore centrale dell'Azienda della strada, dall'ispettore generale delle miniere, dal capo dell'ufficio comunicazioni, dall'ispettore generale dell'agricoltura, dal delegato della Confederazione dell'industria e dai delegati del Comando superiore del Genio. I problemi immediati che il Comitato tecnico industriale dovrà affrontare riflettono la riorganizzazione ed il potenziamento delle industrie preesistenti alla nostra occupazione, lo studio e la graduale applicazione del piano industriale per la valorizzazione dell'economia dell'Impero.

Il Comitato tecnico agricolo ha il compito dello studio e del controllo, dell'impianto e dello sviluppo dell'attività agricola dell'Impero, ed è composto dall'ispettore generale dell'agricoltura, dall'ispettore superiore della sanità pubblica, dal comandante la Legione della Milizia forestare, dal direttore del servizio chimico, dal direttore dell'ufficio A. O. I. dell'O. N. Combattenti, oltre che da tre tecnici designati dal vice Governatore generale. Tale Comitato procederà subito allo studio e all'applicazione dei vari sistemi di colonizzazione, ad un esame dell'economia agraria nel quadro dell'autarchia e dei mezzi più efficaci per intensificare la valorizzazione dell'agricoltura indigena.

Nell'insediare i due Comitati, il Vicerè ha sottolineato l'importanza ed i motivi economici che hanno determinato la loro costituzione.

I prezzi del caffè etiopico

ROMA, 24

Ai primi di luglio sarà iniziata la vendita dei caffè etiopici a Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli e Trieste. Nel corrente anno entreranno in Italia cinquantamila quintali di caffè etiopico; anzi, per essere più esatti, dodicimila già sono arrivati e sono appunto quelli che verranno messi in vendita nei primissimi giorni del prossimo luglio, con le modalità e ai prezzi più sotto riportati. Un provvedimento che va sottolineato è quello che vieta assolutamente la miscela del caffè etiopico con altri caffè e l'obbligo di conservarlo, sia crudo che tostato (la vendita si dovrà fare solamente di caffè allo stato torrefatto) assolutamente distinto dagli altri tipi di caffè. Il prezzo massimo di vendita — che non potrà essere effettuata che da commercianti residenti nei capoluoghi delle sei provincie dianzi nominate — al pubblico è stato fissato dal Ministero delle Corporazioni come segue: caffè Gimma e Sidamo lire 32.50 al kg. nei tre porti di sbarco di Genova, Napoli e Trieste e lire 33 al kg. a Roma, Milano e Torino; caffè Harrar lire 34.50 nei tre porti di sbarco di Genova, Napoli e Trieste e lire 35 al kg. a Roma, Milano e Torino.

La pena ai nazionali che stringono relazioni con indigene

ROMA, 24

Un R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* reca: Il cittadino italiano che nel territorio del Regno o delle Colonie terrà relazione d'indole coniugale con persona suddita dell'A.O.I. o straniera appartenente a popolazione che abbia tradizioni, costumi e concetti giuridici e sociali analoghi a quelli dei sudditi dell'A. O. I., è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

L'abrogazione delle ordinanze per i sudditi austriaci in Etiopia

VIENNA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un'ordinanza che dichiara decadute tutte le ordinanze riguardanti le legislazioni consolari per i sudditi austriaci nel cessato impero etiopico.

La Marina istituisce in Libia un comando superiore

ROMA, 24

Con R. D. è istituito un comando superiore della Marina della Libia con sede in Tripoli, retto da un ufficiale ammiraglio, il quale ha alle sue dipendenze tutti i comandi e i servizi della Regia Marina a terra in Libia.

Muratore in fin di vita precipitando da un'armatura

VICENZA, 24

In viale Pasubio sono in corso dei lavori edilizi, gestiti dall'impresa Albino Pizzolato. Su di un'armatura, alta parecchi metri si trovava a lavorare, assieme ad altri muratori, il manovale Antonio Andrein di Angelo quarantenne abitante in Via G. Durando 13. Colto da un capogiro l'Andein precipitava dall'alto. Raccolto dai compagni di lavoro il manovale veniva trasportato all'Ospedale e quivi ricoverato con prognosi riservatissima avendo riportato la frattura della colonna vertebrale.

La cerimonia della consegna delle decorazioni sportive

ROMA, 24

Anche quest'anno nella prima domenica di luglio, saranno consegnate a Roma le decorazioni sportive che il Duce conferisce ai dirigenti e agli atleti meritevoli. Saranno distribuite, in una speciale cerimonia che avrà luogo in Piazza di Siena nel pomeriggio del 4 luglio, oltre a tre medaglie d'argento alla memoria di tre atleti motociclisti, una diecina di stelle al merito sportivo, una cinquantina di medaglie d'oro al valore atletico, una trentina di argento e circa trecento medaglie di bronzo Agli atleti premiati saranno inoltre consegnate le rispettive polizze premio che il Coni assegna al primo figlio che detti atleti hanno o potranno avere.

La cerimonia avrà ulteriore risalto con la consegna al comando della Milizia della strada di un labaro che il Coni ha voluto donare alla stessa in riconoscimento del contributo da essa costantemente dato alle manifestazioni sportive che si svolgono lungo la rete stradale.

Il saluto di Bolzano ai complessi scaligeri

BOLZANO, 24

La popolazione di Bolzano con alla testa le autorità, tra cui erano il Prefetto e il vicefederale si è data convegno oggi alla stazione ferroviaria per porgere il primo saluto, sul suolo della Patria, ai valenti complessi scaligeri reduci dai clamorosi successi di Berlino, transitati con due treni speciali La folla, al giungere dei convogli, ha prorotto in grandi acclamazioni, che volevano significare tutta la sua ammirazione per gli eletti artisti e per le masse così brillantemente affermatisi nella capitale tedesca. Gli artisti e le masse affacciati agli sportelli hanno risposto ringraziando all'entusiastico saluto. Gli evviva e i fervidi saluti sono continuati incessanti durante la sosta dei due treni. Fatto segno a particolari manifestazioni di simpatia, Beniamino Gigli si è trattenuto a Bolzano per dare, in serata, un grande concerto all'aperto, a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

L'arrivo a Milano

MILANO, 24

Con due treni speciali hanno fatto ritorno questa sera nella nostra città, gli artisti e il personale della Scala, reduci dall'indimenticabile serie di spettacoli dati in Germania, a Monaco e a Berlino. Ad attendere il valoroso complesso artistico si trovava alla stazione una numerosa folla. I viaggiatori si sono uniti all'applauso. Il Podestà ha porto ai trionfatori il saluto, accompagnato dal vivo compiacimento per il successo riportato.

Il concerto Gigli a Bolzano

BOLZANO, 24

Parecchie migliaia di persone hanno assistito stasera nel vasto campo ginnico dell'Opera Balilla, al concerto promosso dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, a totale beneficio dell'E.O.A., dato da Beniamino Gigli.

L'eletto artista ha sollevato l'entusiasmo della folla accorsa da tutti i centri della provincia, interpretando, coi mezzi vocali di eccezione di cui dispone, alcuni tra i migliori brani del repertorio lirico italiano e varie canzoni popolari, suscitando vibrantissime acclamazioni ed interminabili applausi. Accanto a lui hanno contribuito alla splendida serata d'arte la soprano Maria Gentile ed il baritono Perrone.

200 marinai della "Cavour,, sui campi di battaglia dell'Isonzo

GORIZIA, 24

Sono giunti oggi a Gorizia, allo scopo di visitare i campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo, oltre 200 marinai dell'equipaggio della nave da guerra «Conte di Cavour», i quali si sono recati sulle principali alture che circondano la città, al museo della redenzione e sul colle del Castello. In serata essi hanno proseguito per Postumia dove visiteranno le famose grotte.

L'uxoricida di Mellame di Arsiè condannato all'ergastolo

BELLUNO, 24

Mores Giovanni fu Spiridione di anni 35 da Mellame d'Arsiè sposava 4 anni or sono Gasperini Maria, che non diede mai di che dire sul proprio conto, tuttavia pel carattere del marito viveva separata di fatto da lui da due anni.

La Gasperini lasciati i due bimbi che aveva avuto con Mores in custodia alla vecchia madre, si recava quale balia a Milano, di dove mandava tutto il suo salario pel mantenimento dei bimbi. Ritornata ad Arsiè, convalescente, da una operazione di appendicite nel giugno '36 ricevette una prima visita dal marito, che la percosse. Il violento fu separato con la forza dagli intervenuti.

Ma venti giorni dopo con un coltellaccio da cucina attese in agguato la donna, che si recava con un'amica ad un santuario di Fonzazo. Avvicinatala le vibrava due colpi e la povera Gasperini cadde senza più rialzarsi. Il Mores, allora con un ritmo quasi meccanico, vibrava altri numerosi colpi: dopo di che si allontanava, ma quattro ore dopo veniva arrestato. La Corte accertata la premeditazione, lo ha condannato all'ergastolo, conformemente alla richiesta del Procur. Generale comm. Prospero. Parte civile l'avv. Bianco, difensore l'avv. Perera.

I prezzi dei grassi alimentari e dei prodotti di salumeria

ROMA, 24

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato ai Prefetti i prezzi di vendita dei grassi alimentari e dei prodotti di salumeria. Nelle vendite di quantitativi da ql. 50 in su tutti i prezzi dovranno essere diminuiti di lire 0.20 il kg. Prezzo dello strutto in qualsiasi modo confezionato lire 8 al kg.; il prezzo della sugna non dovrà mai superare quello fissato per lo strutto. Lardo di pezzatura inferiore ai kg. 20 lire 8.25 el kg.; in pezzatura da kg. 20 in su lire 8.75 il kg. Cotechino comune di carni bovine e suine lire 7.25 il kg. Mortadella di carni bovine e suine lire 7.25 il kg. Aglioli lire 7 al kg. Salami di fegato lire 7.25 il kg. Filzette lire 12.30 il kg. Salami di suino stagionato (esclusi quelli di marca destinati prevalentemente all'esportazione) lire 13.50 il kg. I prezzi suddetti dovranno essere considerati come massimi non superabili.

Per la determinazione dei prezzi al minuto si dovranno aggiungere: spese di trasporto, calo (1 per cento per il lardo), per cento per le carni salate, maggiorazione per la vendita al minuto. Per gli altri prodotti dell'industria salumaria non contemplati nella presente circolare, i comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni sono autorizzati ad accertare, in relazione al prezzo dei suini, il prezzo dei prodotti dell'industria locale, prezzi che serviranno di base anche nei confronti delle provincie consumatrici.

La Mostra dell'800 triestino inaugurata a S. Giusto

TRIESTE, 24

Nella sala Caprin del Castello di San Giusto, questa sera è stata aperta al pubblico la mostra della pittura e scultura dell'800 triestino. Dopo la presentazione del Podestà, ha parlato sull'arte dell'800 a Trieste, Silvio Benco dinanzi ad un folto pubblico di invitati, che sono quindi passati a visitare le numerose sale nelle quali sono esposte 228 opere di 166 artisti giuliani di nascita o di adozione, fornite da raccolte private e dal Museo civico Revoltella. La mostra costituisce una manifestazione di alto valore artistico ed è una rassegna completa del periodo in cui la pittura a Trieste ebbe maggior fioritura.

CICLISMO

La formazione definitiva per il Giro di Francia

FIRENZE, 24

La formazione definitiva della squadra italiana partecipante al giro di Francia è stata oggi, per disposizione del Commissario tecnico, così stabilita: Bartali, Camusso, Cimatti, Generati, Introzzi, Martano, Romanatti, Rossi, Servadei, Valetti. Individuali: Molinar, Morelli, Simonini, Vicini.

Il segretario del CONI e il presidente della Federazione Ciclistica Italiana, giunti oggi a Roveta, ove soggiornano i corridori, hanno impartito ai dirigenti e agli atleti le opportune istruzioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 77 - Cent. 30 SABATO 26 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

II EDIZIONE

TEL.: Centralino Città 20-420 ... CASELLA Postale ... INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-604 ... ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LE DELIBERAZIONI DEL CONGSILIO DEI MINISTRI

Opere pubbliche e provvedimenti sociali

L'applicazione degli assegni familiari in tutti i settori dell'attività produttiva a partire dalla prima settimana di agosto - Norme per l'attuazione del decreto e anticipazioni fino a 100 milioni alla gestione speciale - Lavori stradali in Sicilia per le manovre militari - Nuove provvidenze per la zona industriale di Bolzano e per i terremotati delle provincie di Belluno, Treviso e Udine - L'attività del Comitato corporativo centrale estesa ai territori dell'Africa Italiana - L'intensificazione delle ricerche di combustibili solidi

ROMA, 25

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane, alle ore 10, al Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Su proposta del Duce: uno schema di R. D. che approva il T. U. delle disposizioni sull'ordinamento delle casse rurali e artigiane.

Affari esteri

Su proposta del Ministro per gli Affari Esteri: Uno schema di decreto-legge per dare esecuzione all'accordo che proroga al 30 giugno 1938 la validità dell'accordo italo-... del 7 novembre 1936 XIV ...mente il regime preferenziale a favore dell'importazione austriaca in Italia. Uno schema di D. L. col quale si dà esecuzione all'accordo per ammettere all'importazione nel Regno, a titolo di trattamento preferenziale temporaneo durante il periodo di dodici mesi a partire dal 1° luglio 1937 XV, in esenzione da dazi di dogana, di 250.000 quintali di acciaio in blooms, bidoni, barre e lamiere di origine e provenienza austriaca.

Per la zona industriale di Bolzano

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, oltre alla legge per ... che pubblichiamo in altra parte del giornale, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di D. L. col quale viene autorizzata la spesa di lire ...000 per sistemazioni stradali in alcune provincie della Sicilia, in vista specialmente delle prossime manovre militari estive.

Uno schema di R. D. L. concernente l'esecuzione delle più importanti opere pubbliche nelle provincie della Campania.

Due schemi di D. L. concernenti i piani regolatori di massima rispettivamente di Novara, di Terni e di ...

Uno schema di D. L. con il quale, portata ai cinque milioni anticipati a termine del R. D. L. 7 ... 1935 XIII n. 234, al Comune di Bolzano per i lavori di sistemazione della zona industriale, si accorda una seconda anticipazione.

Per i danneggiati del terremoto delle Prov. di Belluno, Treviso, Udine

Uno schema di D. L. contenente disposizioni integrative di quelle emanate col R. D. L. 28 dicembre ... XV n. 2433, per la concessione di mutui a favore dei danneggiati dal terremoto del 18 ottobre u. s. nelle provincie di Belluno, Treviso e Udine. Ai proprietari di fabbricati danneggiati o distrutti dal suindicato terremoto, i quali abbiano ottenuto il sussidio dal Ministero dei Lavori Pubblici della spesa dei lavori da eseguire, è stato già consentito di contrarre mutui con gli istituti di credito all'uopo autorizzati nel limite della spesa ammessa a sussidio, consentendo l'iscrizione ipotecaria sul fabbricato riparato o ricostruito, con prevalenza di grado rispetto ad ogni altra esistente. Per agevolare la contrattazione di tali mutui, il nuovo provvedimento rende più semplice la documentazione che gli interessati devono esibire agli istituti mutuanti ammettendo la validità degli stessi documenti prodotti per conseguire il sussidio stesso e solo disponendo il deposito e la pubblicazione dei documenti medesimi per un periodo di quindici giorni nelle segreterie dei Comuni nei quali si trovano gli stabili da cui deriva il titolo al sussidio ed al mutuo. Con le nuove disposizioni i proprietari interessati potranno conseguire rapidamente il finanziamento dei lavori da eseguire.

Uno schema di decreto legge recante disposizioni per eccelerare la definizione delle pratiche per concessioni di sussidi ai danneggiati dai terremoti del 1908 e successivi fino a quello del 1920. Il Ministero dei LL. PP. ha già esaminato oltre 27 mila delle 40 mila pratiche per le suddette concessioni ad esso trasferite in applicazione della legge 4 aprile 1935 XIII n. 454 definendone circa 12 mila. Essendo intendimento del Governo di chiudere nel più breve termine le gestioni relative ai suindicati terremoti, si è ravvisato opportuno semplificare alcune procedure inerenti alla istruttoria delle pratiche ancora da definire.

Uno schema di D. L. col quale si approvano modifiche alle vigenti norme tecniche di edilizia antisismica. E' parso opportuno, nell'interesse dell'economia generale, di consentire l'adozione di strutture in muratura ordinaria nelle zone sismiche anche per edifici destinati a pubblici uffici e a scuole, in deroga alle precedenti norme per quanto si riferisce all'altezza degli edifici stessi e dei singoli piani, nonchè alle dimensioni dei vari locali. Le nuove disposizioni demandano l'esame di tutti i progetti per opere del genere di quelle suindicate al Consiglio superiore dei LL. PP., il quale è chiamato a dar parere caso per caso. Il parere ha notevole importanza in quanto tende a permettere nelle costruzioni edilizie un più largo impiego di prodotti nazionali.

Le norme per l'edilizia popolare

Uno schema di R. D. che approva il testo unico delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica. Con tale testo unico viene data struttura organica a tutto quel complesso di disposizioni legislative emanate dopo il testo unico 30 novembre 1919 n. 2318. Il nuovo testo unico comprende le disposizioni che interessano l'edilizia popolare ed economica in generale, ed in particolare gli enti mutuanti e gli enti costruttori di case popolari ed economiche, comprese le norme concernenti le case popolari ed economiche costraite in località terremotate, quelle appartenenti alle amministrazioni delle Ferrovie dello Stato, delle Poste e dei Telegrafi e quelle infine dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

Uno schema di decreto legge in forza del quale è prorogato fino al 12 luglio 1941 XIX, il termine stabilito per l'attuazione del piano regolatore per l'allargamento delle vie S. Tomaso, Betrola e dei Mercanti e per gli isolati S. Aventino e S. Eusebio nella città di Torino.

Uno schema di D. L. concernente la revisione dei contratti relativi all'esecuzione di opere pubbliche per conto dello Stato.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di D. L. con il quale si apportano aggiunte e modificazioni ai precedenti R. D. relativi all'ordinamento giuridico e al trattamento economico del personale delle FF. SS. addetto al servizio delle navi traghetto.

Uno schema di D. L. che apporta modificazioni all'art. 151 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con R. D. 27 febbraio 1936 XIV n. 645.

Uno schema di D. L. recante norme nei riguardi di alcuni funzionari direttivi dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi e nell'Azienda telefonica statale.

Uno schema di D. L. con il quale si autorizza l'emissione di francobolli commemorativi dei centenari di Giotto, Leopardi, Pergolesi, Spontini e Stradivari.

Uno schema di D. L. con il quale si approvano provvedimenti a favore delle ferrovie pubbliche e di altri servizi pubblici di trasporto esercitati dall'industria privata.

Uno schema di D. L. relativo alla sistemazione dei ruoli del personale dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tranvie e automobili.

Uno schema di R. D. che modifica la costituzione del Comitato di vigilanza istituito dal regolamento speciale per la previdenza del personale addetto a pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata, Provincie e Comuni.

Uno schema di D. L. con il quale vengono aggiornate le disposizioni stabilite dalla legge 12 luglio 1908 n. 444 per la concessione di filovie.

Uno schema di D. L. per la disciplina della produzione automobilistica pesante e per la circolazione dei motocarri.

Uno schema di decreto legge che prevede la corresponsione di contributi filometrici a favore di ditte esercenti autoservizi pubblici funzionanti a carburanti nazionali.

Uno schema di D. L. che istituisce la Commissione permanente per la trazione automobilistica a forza motrice nazionale.

Uno schema di D. L. con il quale si assegnano nuovi fondi alle Aziende dei magazzini generali di Trieste e Fiume.

Uno schema di D. L. col quale vengono regolati i rapporti con le società assuntrici di servizi di navigazione di carattere speciale e transitorio nel Mediterraneo occidentale.

Uno schema di D. L. concernente norme per la sistemazione previdenziale del personale delle società esercenti le linee di navigazione di preminente interesse nazionale.

Agricoltura e Foreste

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste:

Schema di R. D. con il quale vengono apportate modifiche al R. D. 4 maggio 1934 XII n. 900 che reca norme per l'applicazione del R. D. 30 dicembre 1933 XI n. 3165, sul riordinamento dei servizi di meteorologia e geofisica.

Uno schema di R. D. col quale vengono stabilite le norme per la esecuzione del R. D. L. 12 aprile 1937 XV n. 642 concernente provvedimenti per la lotta contro le cocciniglie degli agrumi.

Uno schema di D. L. concernente la disciplina della preparazione e del commercio del seme di bietole zuccherine. Nell'intento di disciplinare in maniera totalitaria la produzione e la vendita del seme di bietole zuccherine, che tanti riflessi ha sull'economia generale della Nazione, col predetto schema di provvedimento viene istituito il controllo genetico e qualitativo sulla produzione del seme stesso. Viene inoltre istituito un marchio di garanzia da apporre sulle partite di semi riconosciuti idonei e imposta la distruzione del seme al quale tale idoneità non sia riconosciuta e viene vietata la detenzione, la vendita, la cessione a titolo anche gratuito e la semina di semi di bietole zuccherine di produzione nazionale non muniti del marchio.

Uno schema di R. D. concernente norme regolamentari per l'applicazione del R. D. L. concernente la disciplina della preparazione del commercio del seme di bietole zuccherine.

Uno schema di D. L. che apporta aumenti agli organici della Milizia forestale.

Uno schema di R. D. per l'estensione delle disposizioni contenute nei regolamenti del personale dell'amministrazione centrale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste al personale dei ruoli provinciali e per la modifica degli articoli 11 e 29 del suddetto regolamento nei riguardi dei personali di gruppo A, B, C.

Uno schema di D. L. che proroga il termine relativo al godimento delle agevolazioni tributarie previste dalla legge sul bonificamento dell'Agro Romano.

Il Ministro dell'A. I. nel Comitato corporativo centrale

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di R. D. che modifica la composizione del Comitato corporativo centrale. Il Comitato corporativo centrale, quale supremo organo regolatore dell'economia nazionale, non può non estendere la propria azione ai territori dell'Africa Italiana sia favorendo e disciplinando i rapporti economici tra i territori coloniali e la Madrepatria, sia considerando le risorse dei territori dell'Impero nel quadro delle esigenze dell'autarchia economica della Nazione. Si è pertanto ravvisata l'opportunità di integrare la composizione del Comitato suddetto, chiamando a farne parte il Ministro dell'A.I.

Gli assegni familiari

Uno schema di R. D. contenente le norme integrative per l'attuazione delle nuove provvidenze adottate dal Regime per la realizzazione in tutti i settori dell'attività produttiva del salario familiare per lo incremento demografico della Nazione. Esso, sulla base dei principi contenuti nel D. L. di prossima pubblicazione, sull'estensione e il perfezionamento degli assegni familiari, contiene disposizioni generali e disposizioni speciali per l'industria, l'agricoltura, il commercio e il credito e assicurazioni. Le prime precisano e sviluppano i principi affermati dal decreto legge e stabiliscono i criteri base da seguire per l'organizzazione e l'amministrazione delle varie gestioni da parte dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale cui esse sono affidate. Le disposizioni speciali disciplinano la procedura di riscossione dei contributi e di erogazione degli assegni per l'industria, il commercio, il credito e l'assicurazione, e l'agricoltura; e mentre per i primi tre settori non innovano in genere ai sistemi in rigore, per l'agricoltura, ove gli assegni sono stati estesi, stabiliscono che i contributi saranno riscossi sulla base della comunicazione all'istituto, da parte dei datori di lavoro, degli elenchi dei lavoratori occupati in ogni mese, e che la liquidazione degli assegni sarà fatta ai lavoratori direttamente o per mezzo di altri enti in relazione al numero dei figli a carico e di età inferiore ai quattordici anni ed al periodo di occupazione.

Il provvedimento assicura con l'insieme di tutte le sue norme, la completa applicazione del decreto legge sugli assegni familiari, che deve avere il suo inizio con la prima settimana di agosto p. v.

Uno schema di decreto legge per anticipazioni fino a cento milioni dell'Istituto di previdenza sociale per l'applicazione degli assegni familiari. Con lo schema di R. D. L. si provvede a mettere a disposizione della gestione speciale i fondi necessari per agevolare la corresponsione, a decorrere dalla data stabilita, degli assegni familiari agli aventi diritto dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, dando disposizioni per il rimborso.

Uno schema di decreto legge recante provvedimenti per l'industria zolfifera nazionale.

Per le ricerche dei combustibili solidi

Uno schema di decreto legge concernente l'aumento del contributo stabile a favore dell'Azienda carboni italiani (A. C. A. I.). Con tale provvedimento, per gli esercizi finanziari 1936 XIV-1937 XV e 1937 XV-1938 XVI, *viene aumentato di lire* 1.500.000 il contributo annuo dello Stato a favore dell'Azienda *carboni italiani (A.C.A.I.), allo scopo di intensificare le ricerche di combustibili solidi nel sottosuolo nazionale.*

Uno schema di D. L. concernente norme per la disciplina della produzione e del commercio dei saponi da bucato. Si disciplina la produzione del commercio dei saponi da bucato. Si disciplina la produzione del commercio dei saponi da bucato stabilendo i requisiti esteriori, le denominazioni e la pezzatura delle diverse qualità di sapone poste in vendita.

Uno schema di D. L. concernente la costituzione dell'Ente cooperativo italiano lavorazione vinaccie di Modena.

Uno schema di D. L. sull'assemblee delle società cooperative, soggette alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni. Il provvedimento regola le assemblee delle società cooperative che abbiano non meno di 500 soci e svolgano la loro attività in più provincie, oppure in più comuni della stessa provincia, consentendo che all'assemblea generale partecipino delegati di assemblee parziali.

Due schemi di decreti con cui si accorda la protezione temporanea alle invenzioni industriali, ai modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figurano, rispettivamente nella nona Mostra nazionale della radio, che si terrà a Milano dal 20 al 30 settembre p. v. e nel salone Internazionale aeronautico, che avrà luogo a Milano dal nove al 17 ottobre p. v.

L'Ente autonomo della Quadriennale

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale: Uno schema di R. D. per la costituzione dell'Ente autonomo " Esposizione nazionale quadriennale d'arte " di Roma. Il provvedimento dà un assetto organico alle Esposizioni d'arte che periodicamente vengono tenute in Roma col titolo di Quadriennali d'arte, affidandone l'organizzazione ad un Ente autonomo, avente personalità giuridica, denominato: Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma.

In memoria d'un eroico giornalista

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare: Uno schema di R. D. concernente la istituzione di due borse di studio annuali intitolate alla medaglia d'oro Ludovico Menicucci, caduto in A. O. I. Il provvedimento è stato promosso dal Ministero delle Cultura Popolare allo scopo di onorare la memoria dell'eroico giornalista caduto in combattimento per la conquista dell'Impero. Le due borse annuali, di lire cinquemila ciascuna, sono riservate agli studenti universitari figli di giornalisti professionisti, di condizioni economiche disagiate ed aventi almeno tre figli a carico. L'assegnazione di tali borse sarà fatta annualmente a mezzo di speciali concorsi che dovranno essere banditi al principio di ogni anno accademico ed in ogni caso non oltre il mese di novembre.

Uno schema di R. D. relativo alle norme di attuazione della legge riguardante i contributi obbligatori in favore degli enti provinciali del turismo. Con tale provvedimento vengono ripartiti i contributi spettanti agli enti predetti a norma dell'articolo 9 del R. D. L. 20 gennaio 1935 XIII n .1425.

Uno schema di D. L. concernente modificazioni alla legge istitutiva degli Enti provinciali per il turismo. Il provvedimento riguarda soltanto il funzionamento e l'organizzazione interna degli enti che in materia di turismo costituiscono gli uffici periferici del Ministero della Cultura popolare.

Uno schema di D. L. contenente modificazioni all'ordinamento dell'Istituto nazionale « Luce ». In conseguenza del recente passaggio dell'Istituto nazionale « Luce » alle dipendenze del Ministero della Cultura popolare, il provvedimento stabilisce la partecipazione di un rappresentante di tale Ministero in seno al Consiglio di amministrazione di quell'Istituto.

Con l'odierna seduta, che ha avuto termine alle ore 12.30, si è chiusa la sessione estiva del Consiglio dei Ministri. La prossima riunione avrà luogo in autunno.

Le posizioni di Roma e Berlino

dopo il ritiro dal controllo

Dichiarazioni di Chamberlain alla Camera dei Comuni - Inghilterra e Francia si accordano per proporre di esercitare da sole il controllo con osservatori neutrali a bordo delle proprie navi

SPIRITO di moderazione

ROMA, 25

Dopo che l'accordo del dodici giugno si è infranto perchè rivelatosi incomprensivo ed insufficiente allo spirito che avrebbe dovuto vitalizzarlo, la gente — nota il Giornale d'Italia *— si domanda: « Che avverrà? E il giornale risponde che non avverrà nulla di drammatico se non ci saranno nuove ed intollerabili complicazioni.*

Le posizioni si sono chiarite. Le navi e gli uomini dell'Italia e della Germania sono stati ritirati dal sistema del controllo. Rimangono presenti solo le navi necessarie alla tutela degli interessi italiani e germanici. Rimangono pure presenti a Londra, nel Comitato di non intervento, se pure la sua vita si faccia grama ed improduttiva, i rappresentanti dell'Italia e della Germania.

Ma precisiamo. Se tutto questo avviene con un segno di così evidente moderazione, che non esclude le capacità di energia, il merito va tutto all'asse Roma-Berlino e non già all'asse Parigi-Londra, come ha voluto affermare il Ministro Delbos alla stampa internazionale.

Evidentemente nessuno, da nessuna parte, si permetterà di abusare di questo spirito di moderazione della Germania e dell'Italia.

Si parla ora a Parigi di estendere a tutte le coste spagnole il controllo anglo-francese. Il fatto è indifferente. Naturalmente esso non rappresenterebbe più l'esercizio di un controllo internazionale intenso nel senso preveduto a Londra, ma si ridurrebbe all'esercizio di una particolare politica franco-britannica nei riguardi della Spagna. E' solo da deplorare — conclude il Giornale d'Italia *— che lo spirito europeo sia stato ancora una volta avvilito dai giuristi e ricattato dalle pressioni sinistre rumoreggianti sui bordi della diplomazia.*

I compiti di difesa della Marina del Reich

BERLINO, 25

Per la Germania l'affare del Leipzig *è virtualmente liquidato. Il Cancelliere Hitler ha lasciato la capitale per raggiungere Obersalzberg, dopo una breve visita a Dresda ed al Wuerzburg.*

La Germania e l'Italia — si rileva nelle sfere diplomatiche berlinesi — dando nuova prova della loro moderazione e del loro alto spirito di conciliazione, hanno preso le loro decisioni ed i provvedimenti che si imponevano dopo la grave defezione della Gran Bretagna e della Francia.

Spetta ora a queste due Nazioni di uscire dall'imbarazzo creato dalla loro intransigenza.

Una nota dell'ufficiosa Corrispondenza politico - diplomatica *dichiara inoltre che, al fine di contribuire a localizzare il conflitto spagnolo, la Germania, conscia della sua responsabilità, continuerà non solo a rispettare gli impegni di non ingerenza, ma anche a collaborare al Comitato stesso di non intrvento. E' chiaro però — aggiunge il giornale — che la sua fiducia nell'imparzialità delle due Potenze occidentali è rimasta gravemente scossa dagli ultimi avvenimenti. Esse dovranno tenerlo presente a dare in avvenire più convincenti prove di imparzialità se si vuole che la Germania abbandoni la sua giustificata diffidenza.*

« In questi circoli politici si sottolinea che, dopo il ritiro della Germania e dell'Italia, l'azione di controllo nei riguardi delle forniture di armi e dell'affluenza di volontari bolscevichi spagnoli dovrà venire effettuata anzitutto dalla Francia e dall'Inghilterra, anche se nel caso del Leipzig *purtroppo dette Potenze non hanno dimostrato un atteggiamento rigorosamente neutrale.*

« D'altra parte però si è d'avviso che spetta al Comitato di non intervento di occuparsi della nuova situazione ed esaminare se l'azione di queste due Potenze, nelle modalità annunciate finora dalla stampa, tenga effettivamente conto in egual misura degli interessi delle due parti belligeranti. Comunque si osserva che da parte della Marina del Reich non si potrà attendere altro che la difesa della navigazione tedesca contro ulteriori azioni di pirateria dei rossi spagnoli ».

I corrispondenti da Londra informano intanto che, secondo le voci che circolano in quegli ambienti diplomatici, il Governo britannico avrebbe rinnovato a Von Neurath l'invito di recarsi in visita a Londra. Queste voci sono generalmente considerate come un sintomo di un miglioramento della situazione.

Gli ambasciatori italiano e tedesco ricevuti da Delbos

PARIGI, 25

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto questo pomeriggio successivamente l'ambasciatore di Spagna, l'ambasciatore di Germania e l'Ambasciatore d'Italia, S. E. Cerruti.

Proposta franco-inglese di assumere il controllo con osservatori neutrali a bordo

PARIGI, 25

Un telegramma da Londra reca: Dopo tre giorni di negoziati, l'Inghilterra e la Francia si sono dichiarate disposte ad ammettere la presenza di osservatori neutrali a bordo delle navi da guerra delle rispettive flotte, che sono impiegate nel servizio di controllo del non intervento nelle acque spagnole. Questa decisione di massima sarà presentata per l'approvazione al Comitato del non intervento che si riunirà la settimana prossima, forse ancora lunedì, insieme alla proposta di affidare alle flotte inglese e francese congiuntamente il controllo di quei tratti di costa spagnola che fino al ritiro della Germania e dell'Italia dal sistema di controllo erano affidate alle flotte di quest'ultime nazioni.

Si sa che i Governi di Roma e di Berlino non sono stati ancora interpellati per conoscere la loro opinione sull'accordo anglo-francese summenzionato, il quale, se approvato dal Comitato del non intervento, significherà che Francia e Inghilterra controlleranno congiuntamente tutte le coste della Spagna, appartengano esse ai rossi o ai nazionali.

Il governo di Valencia, in una nota rimessa oggi al Sottosegretario britannico lord Cranborne, si è dichiarato pronto ad accordare zone di sicurezza alle navi straniere impiegate nel sistema di controllo del non intervento. Nei circoli diplomatici londinesi per altro si fa rilevare che la comunicazione di Valencia non ha alcun valore effettivo nella nuova situazione sorta in conseguenza del ritiro delle navi italiane e germaniche dal sistema di controllo.

Le dichiarazioni di Chamberlain

PARIGI, 25

Si ha da Londra che il Presidente del Consiglio ha fatto stamane ai Comuni le annunciate dichiarazioni.

Chamberlain, prima di addentrarsi nell'argomento, ha avvertito che egli tratterà solamente della questione spagnola, lasciando a Eden il compito di passare in rivista la politica generale.

Il primo Ministro ha ricordato che la politica della Gran Bretagna è intesa a salvaguardare la pace, limitando alla sola Spagna l'attuale conflitto.

Alludendo all'affare del *Leipzig*, l'oratore ha dichiarato che, date le circostanze, le pretese tedesche, dalle quali risulta che la Germania non potrebbe lasciare le sue navi esposte a rischi del genere, sono ragionevoli.

Chamberlain rende quindi omaggio alla prudenza di cui ha dato prova la Germania in occasione del tentato siluramento del *Leipzig*, riconoscendo le deprecabili conseguenze di tali incidenti, ed esprimendo la sua comprensione per il sentimento di indignazione che essi sollevano.

La conseguenza del ritiro delle navi tedesche e italiane dal sistema di controllo — ha aggiunto l'oratore — è che ormai non possono più avvenire incidenti del genere....

Concludendo, Chamberlain ha così definita la posizione della Gran Bretagna dopo il ritiro di Germania e Italia:

Primo, cercare di riempire il vuoto lasciato dalle flotte tedesca e italiana.

Secondo: Raddoppiare gli sforzi per ottenere il rimpatrio dei volontari stranieri combattenti in Spagna.

L'oratore ha quindi fatto appello agli uomini politici responsabili dell'Inghilterra e di tutti gli altri Paesi, affinchè si astengano da ogni linguaggio suscettibile di aggravare la situazione.

«Io penso — ha detto testualmente Chamberlain — che se tutti diano prova di prudenza e pazienza, la pace in Europa potrà essere salvata».

Provocazioni straniere

ROMA, 25

Il Messaggero *dice che le notizie di sbarchi di forze italiane in Ispagna, che con regolare intermittenza pubblicano giornali inglesi e francesi, sono vere e proprie provocazioni.*

All'indomani del ritiro della Germania e dell'Italia dal Comitato di controllo, simili pubblicazioni assumono tutto il carattere di provocazioni poichè è evidente il tentativo di far credere che il ritiro dal Comitato di Londra non è dovuto alla mancanza di sanzioni per l'aggressione del Leipzig, *ma al deliberato proposito di avere mano libera nelle cose di Spagna. In Inghilterra si stampa di sbarchi italiani di quindici, venti, perfino cinquanta mila uomini, mentre a Parigi la cifra è contenuta nelle più modeste proporzioni di diecimila.*

Non è vero nulla. Sono notizie assolutamente fantastiche. Le ragioni cui obbedisce questa inqualificabile campagna di stampa sono ben chiare. Si vuole attenuare la sinistra impressione suscitata da notizie autentiche quali la scoperta di quindici mila fucili e mille cinquecento mitragliatrici di provenienza e fabbricazione inglese a bordo di un piroscafo giunto nel porto di Saint Jean de Luz il giorno prima della caduta di Bilbao.

Ma si vuole inoltre distrarre contemporaneamente l'attenzione del pubblico europeo da quell'episodio piccantissimo di due giorni fa che getta molta luce sull'intervento di esperti stranieri nella guerra di Spagna. Il Messaggero *si riferisce a quell'aviatore nazionalista spagnolo, che riuscito ad introdursi nel campo rosso e ad ottenere incarichi di fiducia, si trovò costretto a trasportare su di un trimotore alcuni ufficiali diretti a Santander. Come è noto l'aviatore atterrò a Saragozza dove i sei ufficiali, un generale russo, quattro francesi e un inglese, furono arrestati dai nazionali.*

Le navi da guerra tedesche lasciano le acque portoghesi

LISBONA, 25

Le navi germaniche ancorate nella baia di Lagos sono partite divise in due gruppi, diretto uno nel Mediterraneo, e l'altro in direzione sud. Il comandante della divisione navale ha preso imbarco sull'incrociatore Leipzig. *Durante la permanenza a Lagos, ufficiali e marinai sono scesi a terra. La stampa di Lisbona informa che le navi partite da Lagos hanno raggiunto altre diciotto unità germaniche incrocianti al largo.*

Le unità che sono entrate nel Mediterraneo

GIBILTERRA, 25

Le navi tedesche che hanno attraversato lo stretto di Gibilterra per entrare nel Mediterraneo sono: l'incrociatore corazzato Admiral Spee, *l'incrociatore leggero* Nurnberg, *i cacciatorpediniere* Tiger, Falk, Albatros, Kondor *e* Greif.

Gli assegni familiari

L'età dei figli a carico portata da 14 a 16 anni

ROMA, 25

Come è noto, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative, gli assegni familiari vengono corrisposti per i figli a carico minori di quattordici anni. Si apprende ora che, con le nuove norme di legge che andranno in vigore con il primo agosto prossimo, la età dei figli a carico verrà protratta fino ai sedici anni.

La Francia e il nuovo Ministero

PARIGI, 23

Gli avvenimenti politici succedutisi celeremente nello spazio di tre giorni in Francia, cioè: due votazioni del Senato che restringevano e quasi annullavano i pieni poteri finanziari ed economici dati dalla Camera dei deputati al Gabinetto presieduto dal signor Blum ed intrammezzate da due altre della Camera, l'una per confermar que' poteri e l'altra per tentare un accordo col Senato; le pronte dimissioni del Gabinetto; la chiamata del signor Chautemps per formarne uno novo; l'esortazione del signor Blum al Partito socialista affinchè la crisi si risolvesse tranquillamente, e la calma da tutti conservata; la formazione del novo Ministero subordinata all'approvazione de' socialisti ed all'impegno solenne di governare con la maggiorità del Parlamento; la celere formazione del Gabinetto conservandovi il signor Blum, che dalla presidenza scende alla vicepresidenza, ed alcuni de' principali ex ministri, hanno confermato in modo lampante, parmi di porterlo dire, tutto quello che in questi giorni, e prima, io aveva riassunto intorno alle vere condizioni della vita politica francese.

I fatti hanno provato che un'Opposizione vera e propria, risoluta ad ogni cimento nel fine di cambiar rotta e direzione, non esiste; che i modi di Governo finora usati erano e sono accettati per timor del peggio; che il Senato non aveva la menoma intenzione d'emular Quinto Curzio gettandosi nella voragine di un'aperta ribellione al Partito socialista ed al suo capo; che non esiste l'uomo capace e voglioso di far piazza pulita, o che le schiere numerose e disciplinate, disposte a secondarlo, non esistono. E si è anche visto che il Partito socialista veduto e verificato che le due votazioni contrarie del Senato, per un argomento puramente finanziario, non alteravano la situazione politica e lasciavano la medesima maggiorità parlamentare padrona delle sorti, e che nel Parlamento e fuori nessuno ne minacciava la compagine e l'esistenza, ha voluto rimanere sulla via della legalità e ne' limiti della Costituzione.

*

In questi tre giorni non si è parlato che del problema finanziario ed economico, del quale tutti riconoscono la gravità ed il pericolo senza pensare che questo sia mortale. Un accordo, almeno apparente, è stato fatto con celerità inaudita fondandolo su due necessità imperiose e capitali, da tutti comprese, da tutti sentite e da tutti taciute: l'una di non parlar neppure alla larga di Politica; l'altra di non mettere a repentaglio la Mostra universale di Parigi. La tacita intesa intorno a questi due argomenti è stata immediata e piena: ad essa si deve la calma di questi tre giorni e quella che per un tempo più o meno lungo seguirà.

I francesi, l'ho detto a sazietà, amano immensamente la patria loro e ne vogliono la prosperità, la forza e la grandezza. Sono anche un Popolo pratico, che ama esteriormente la ideologia e la retorica, ma non ne abusa non se ne lascia accecare e travolgere. E' un Popolo, che mira al sodo, vuole che averi e risparmi siano guarentiti, e non getta la certezza per correre appresso alle illusioni. La Mostra universale di Parigi è aperta, sebbene ancor lungi dall'essere compiuta, e in buona parte ancora in costruzione od in confusione e finora mediocremente visitata: poco più di centomila persone al giorno. Ma tutti ne sono orgogliosi, tutti ne sperano una pioggia d'oro od almeno di carta moneta apprezzata ed equivalente, un accrescimento di simpatia, di stima e di autorità nel mondo. Tutti si son trovati di pieno accordo, senza dirlo apertamente, per evitare che periclitasse; nessuno avrebbe voluto contribuire a metterla a cimento.

*

Per ciò silenzio assoluto nel Senato, ne' giornali e ne' ritrovi pubblici intorno alla Politica interna ed esterna. Il novello Gabinetto ha potuto formarsi soltanto perchè ha dichiarato di voler governare mediante la cosiddetta Fronte popolare e ne ha ottenuto preventivamente l'adesione. Esso differisce dal precedente unicamente in ciò: ha per capo un radicalsocialista e non il più autorevole de' socialisti; ma questi vi partecipa qual vicepresidente. Il Partito socialista assicura al signor Chautemps la maggiorità nella Camera; il signor Blum la guarentisce, e, nel tempo istesso, rappresenta e difende il Partito nel Gabinetto ove dovrà contribuire a regolare la difficile eredità che ha trasmesso e che conserva.

Il novello Ministero, definito da un bell'umore: «un Gabinetto della Fronte popolare con «virus» attenuato», deve colmare per l'anno corrente il deficit del Tesoro, che, con gli ultimi calcoli, è stimato concordemente di «cinquantamila» milioni di franchi. Come vi si rimedierà nessuno lo sa e nessuno lo dice. Nel Senato fu fatta la critica e furono negati i pieni poteri; non s'indicarono i rimedi. Il taumaturgo che dovrebbe colmare quel pauroso vòto di cassa parte oggi da Washington: è il signor Georges Bonnet, che viene a prendere il portafoglio delle Finanze. Il Ministero si presenterà al Parlamento soltanto martedì venturo per dar tempo al signor Bonnet d'arrivare. Questi forse, preparerà il suo programma durante la traversata dell'Atlantico; in tal caso fra una settimana si saprà con quali provvedimenti si restaurerà il Tesoro per l'anno corrente, con quali altri si regolerà l'esercizio futuro.

L'attenzione della Francia è tutta rivolta alla questione finanziaria ed economica: il Paese è soddisfatto che il Senato abbia impedito una «dittatura fiscale» con provvedimenti coercitivi. Dove, come sia possibile trovare quella bazzecola di cinquantamila milioni di franchi lo sapremo.

*

Ben si capisce che il Ministero novello la Politica esterna rimane immutata. Rispetto alla Spagna ed alla Russia si continuerà come prima, salvo che altre vittorie del generale Franco inducano a mutar avviso. Ciò mi par difficile. Non posso che confermare quel che dissi alcuni mesi or sono: o si desidera il trionfo de' rossi di Spagna o «non» si desidera quello del generale Franco, a cagione del reggimento ch'egli darà a tutta la Spagna, ch'egli ha già annunciato e delineato, ed è ben lontano dal promettere un governo democratico parlamentale ed una repubblica sorella cioè sottomessa.

Per la Russia va ricordato che gli artefici dell'alleanza furono uomini politici tutt'altro che socialisti, alcuni neanche radicali. Contro tale alleanza mostruosa e pericolosa, e con lo strascico dell'invasione bolscevica in Francia, poche e rare sono le proteste. Quella curiosa e morbosa tendenza di non sentirsi mai abbastanza difesi, di cercare sempre novelli alleati, rinnova per l'Esercito sovietico la cieca fede d'un tempo nell'Esercito dello Czar. Questo in gran parte era sulla carta, ma ciò che esisteva combattè strenuamente prima di dissolversi; quello de' Soviet v'è, ma è più pericoloso quale alleato che non qual nemico.

Umberto Silvagni

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¾ cop.	758.6	24	25	19
Pola	¾ cop.	759.3	23	26	17
Trieste	cop.	759.0	24		
Gorizia	piov.	758.9	22	26	16
Udine	cop.	758.2	19	28	15
Treviso	cop.	758.9	19	27	17
Belluno	cop.	758.7	17	25	14
Padova	temp.	758.1	20	28	16
Rovigo	½ cop.	758.3	24	28	18
Vicenza	piov.	758.7	20	27	17
Bolzano	temp.	758.1	20	26	14
Trento	¾ cop.	759.1	19	28	15
Grappa	cop.	617.9	10	14	8
Venezia	temp.	758.3	20	27	18

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume gocce, Gorizia gocce, Treviso 32, Belluno 2, Padova 3, Vicenza 4, Bolzano 3, Trento 6, Monte Grappa 12, Venezia 6.

Fenomeni vari: Treviso, Padova, Vicenza, Bolzano, Trento, Monte Grappa, Venezia: pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.1. Luna tramonta ore 6.50, leva ore 21.28. Luna piena il 24, ultimo quarto l'1 luglio. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.5 e 18.15, alte ore 12.50 e 23.35. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Tagliamento, il Piave, ed il Po erano in morbida; il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Sull'Italia settentrionale e centrale una larga saccatura proveniente da un ciclone situato a nord est, nella Polonia, mantiene le condizioni instabili. Cielo vario con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

Soldato ucciso da un mulo

ROMA, 25

Il soldato Francesco D'Assa di Campofelice la Roccella, mentre stava staccando il mulo dalla carretta del battaglione nella caserma del 6. Reggimento Fanteria, veniva colpito da numerosi calci tiratigli dalla bestia impauritisi per l'improvviso suono di una sirena. Il povero D'Assa, trasportato all'ospedale, poco dopo vi decedeva.

NOTIZIE MILITARI

L'Ordine Militare di Savoia a numerosi ufficiali

ROMA, 25

Il *Bollettino ufficiale militare* annuncia il conferimento dell'Ordine militare di Savoia, e precisamente il conferimento della decorazione di ufficiale, al generale di squadra aerea Liotta Aurelio e al generale di brigata Dalmazzo Lorenzo; e di cavaliere al generale di squadra aerea Pinna Pietro, al generale di brigata Gioda Benvenuto, al generale di brigata Riccagno Alessandro, al generale di brigata Belly Vittorio, al colonnello di fanteria Marghinotti Mario, al colonnello di fanteria Carnevali Italo, al colonnello A. A. R. N. Sandali Renato, al tenente colonnello di S. M. Terragni Vittorio, al ten. colonn. di fanteria Grotti Vincenzo, al ten. colonn. del Genio Slatini Guido, al ten. col. A.A.R.N. Amantea Antonio, al magg. A.A.R.N. Porru Mario, al primo seniore della Milizia Baccarini Giovanni, al tenente di complemento di cavalleria Litta Modignani Gianfranco.

La medaglia d'oro alla memoria di sei eroici Caduti in A. O. I.

ROMA, 25

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in A. O. I.:

Medaglia d'oro alla camicia nera scelta Di Benedetto Francesco, al centurione Di Fazio Ugo, alla camicia nera Preda Filippo, al capo manipolo Maccolini Emilio, al sottotenente di complemento Menicucci Lodovico, al capitano Pagnottini Dante (tutte alla memoria).

Segue un elenco dei conferimenti di medaglie d'argento, medaglie di bronzo e croci di guerra al valor militare.

Per coloro che parteciparono alle operazioni in A. O. I.

ROMA, 25

Una circolare pubblicata nella odierna dispensa del Giornale militare ufficiale *avverte che per cittadini che hanno partecipato nei reparti mobilitati delle forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935 XIII al 5 maggio 1936 XIV debbono intendersi tutti coloro — compresi quindi anche gli assimilati — che prestarono servizio, durante il periodo anzidetto, in reparti, comandi, intendenze, servizi ed enti vari, mobilitati in A. O., giacchè tutti i reparti, comandi, intendenze ecc. mobilitati in A. O. furono impegnati nelle operazioni colà svoltesi nel periodo di tempo suindicato le quali vanno intese in senso lato e non in quello ristretto di fatti d'arme.*

L'avanzamento degli ufficiali della R. Aeronautica

ROMA, 25

La tabella relativa alla Regia Aeronautica, secondo il R.D.L. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* e recante modificazioni sull'avanzamento degli ufficiali dell'Aeronautica, è così fissata: L'avanzamento in tempo di pace ha luogo fino al grado di generale di squadra aerea per gli ufficiali del ruolo naviganti dell'Arma Aeronautica, fino al grado di generale ispettore del Genio aeronautico, per gli ufficiali del Genio aeronautico ruolo ingegneri; fino al grado di tenente generale di commissariato aeronautico per gli ufficiali del ruolo commissariato del Corpo di commissariato aeronautico; fino al grado di maggior generale medico d'Aeronautica per gli ufficiali del corpo sanitario aeronautico; fino al grado di colonnello per gli ufficiali del ruolo servizi dell'Arma Aeronautica, esclusi i maestri di scherma e i maestri direttori del corpo musicale della Regia Aeronautica, i quali non possono rivestire altro che il grado di sottotenente; fino al grado di capitano per il ruolo specialisti dell'Arma Aeronautica, per il ruolo assistenti tecnici del Genio aeronautico e per i ruoli amministrativi del corpo di commissariato aeronautico.

Il bollettino

ROMA, 25

Promozioni per merito di guerra: Nani, tenente Fanteria S.P.E., promosso capitano.

Promozioni per avanzamento straordinario per merito di guerra: Pepe, primo capitano Fanteria S.P.E., promosso maggiore; Barbitta, primo capitano Fanteria S.P.E., promosso maggiore.

Avanzamento straordinaria per meriti eccezionali: Bardelli, tenente Fanteria S.P.E.; Galli, primo tenente amministrazione S.P.E.; Martorelli, colonnello Fanteria riserva, riassunto servizio sedentario quale invalido di guerra. E' promosso generale di Brigata.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Calzecchi, sottotenente Fanteria compl.; Mannacio, sottotenente Fanteria compl.; Marucchi sottotenente Fanteria compl; Ciarlo, sottotenente Fanteria comp.; Brezzi tenente Artiglieria compl.

Promozioni per meriti eccezionali: Ginnasi, tenente Fanteria complemento è promosso capitano.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Brigata: Molinari, cessa di essere destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante Genio C. A. Bologna. A disposizione: Generale di Brigata Cravero, collocato in ausiliaria per età con anzianità 21 dicembre 1931; Leonelli, destinato comando C. A. Napoli per incarichi speciali.

Corpo di Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Morgari, nominato capo di S. M. comando Div. Fanteria Monviso (Cuneo).

Arma Carabinieri Reali. Ten. col. Bortoli, destinato alla legione Ancona.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Berio, collocato a disposizione e promosso generale di Brigata, continuando rimanere disponibile per Ministero Colonie. Tenenti colonnelli: Amato, collocato fuori quadro perchè trasferito nel R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Minerba al 9 Fanteria, nominato aiutante di campo comando truppe R. E. Eritrea; Tereuna, al 1.o Artiglieria; Pezzana al 7.o Artiglieria; Timossi idem; Pesce idem; Angelini; il provvedimento che riguardalo pubblicato dispensa 27 bollettino ufficiale 1936, è annullato.

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Capelli, collocato fuori quadro perchè trasferito R. C. truppe coloniali Eritrea; Ferraro, richiamato in servizio effettivo e destinato distretto Benevento; Bollacci, destinato al comando F. D. Gavinana Firenze; Decio al 3.o A.; Pocchiola al 7.o A.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Bertuzzi collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio; Paladini collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Corpo sanitario militare. Ufficiali chimici farmacisti. Tenenti colonnelli: Mozzana, direttore istituto chimico farmaceutico militare, promosso colonnello.

Servizio tecnico armi e munizioni. Col. Costa, cessa dal servizio limitato per infermità temporanee perchè idoneo al servizio militare incondizionato.

Gli ufficiali della Milizia e la divisa fascista

ROMA, 25

Il Comando della Milizia dispone: Si comunica che gli ufficiali della Milizia in servizio permanente s'intendono esclusi dall'obbligo di fornirsi della divisa fascista. Gli ufficiali nei quadri che hanno l'obbligo di essere forniti della divisa della Milizia hanno facoltà di provvedersi anche della divisa fascista. Gli ufficiali della riserva invece devono attenersi, per quanto riguarda l'uso dell'uniforme, esclusivamente alle disposizioni impartite dal P. N. F.

L'immissione dell'I. R. I. nella economia nazionale

ROMA, 25

L'Istituto per la Ricostruzione industriale, sorto come organo di emergenza per il risanamento delle industrie colpite dalla crisi mondiale, entra ora integralmente nella economia nazionale, dopo il proficuo lavoro svolto in 6 anni nel settore finanziario delle grandi industrie.

Già il Capo del Governo approvò il mese scorso la relazione presentatagli dall'On. Beneduce, nella quale era sintetizzato il consuntivo di questa prima fase di attività. La cessione delle aziende e gli incassi dei crediti hanno consentito all'Iri ed agli Istituti finanziari dipendenti, di rimborsare alla Banca di Italia ore 2 miliardi e mezzo e il residuo debito è stato sistemato a mezzo di una cessione di titoli di Stato di proprietà dell'I.R.I.

E' interessante rilevare che, grazie alla accorta amministrazione dell'Istituto ed all'efficace affiancamento dei mercati finanziari italiani, le vendite già effettuate per ragioni di smobilizzo hanno lasciato un cospicuo margine attivo rispetto ai prezzi originari di bilancio. Questo margine, insieme con il maggior valore assunto dal patrimonio dell'I.R.I., tanto per i riordinamenti aziendali compiuti, quanto per gli accresciuti livelli dei valori azionari, lascia libera una riserva di un miliardo di lire che il Consiglio dei Ministri ha destinato in dotazione come capitale dell'Istituto. Così, senza gravare ulteriormente sul bilancio dello Stato, l'Ente assume una sua fisonomia propria e viene destinato ad attuare, nel settore delle grandi industrie, la riforma corporativa tracciata dal Duce.

Si ricorderà che il Capo del Governo parlando all'Assemblea delle Corporazioni confermò la necessità di mantenere sotto il controllo dello Stato le cosidette industrie chiavi che sono di capitale importanza per la difesa dello Stato oltre che per lo sviluppo generale dell'ecnomia produttiva.

In armonia con quanto è già stato fatto nel settore delle imprese di trasporti marittimi ove l'Iri ha proceduto alla costituzione della «Finmare» con un capitale di 900 milioni che è destinata a coordinare le grandi società di navigazione ed a promuovere le nuove costruzioni navali, nel campo siderurgica l'I.R.I. procederà alla costituzione di un'altra società finanziaria, egualmente con un capitale di 900 milioni e che si chiamerà «Società Finanziaria Siderurgica» (Finsider). La «Finsider» sanzionerà uno stato di fatto ormai esistente da parecchi anni per le società «Ilva», «Terni», «Dalmine» ed «Acciaierie di Cornigliano», i cui gruppi di maggioranza vennero assunti dall'I.R.I. quando si attuò lo smobilizzo delle partecipazioni bancarie. Praticamente non si tratterà che di un semplice passaggio di pacchetto di azioni dal portafoglio dell'I.R.I. al patrimonio della «Finsider»; ma i 900 milioni che la «Finsider» otterrà dal risparmio a mezzo di obbligazioni 4,50% alleggeriranno di altrettanto l'esposizione debitoria dell'I.R.I. Le suddette società siderurgiche continueranno ad avere autonomia amministrativa e le azioni, tuttora sul mercato borsistico, non vedranno modificata affatto la libertà di movimento e di trapasso.

E' importante che il Consiglio dei Ministri abbia fissato ad un milione di tonnellate la quota di estrazione del materiale di ferro all'Isola d'Elba: così l'imprese siderurgiche saranno subito messe in grado di attuare il nuovo programma tecnico approvato dalla Corporazione e potranno sganciarsi dalla soggezione dei rottami di ferro, per lavorare invece il minerale nazionale e quello che potrà essere ottenuto dai Paesi amici, vedi Spagna e Germania, in regime di compensazione.

Un'altra notevole partecipazione verrà assunta dall'I.R.I., informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», nell'industria della gomma per favorire la produzione della gomma sintetica. L'I.R.I., ha già fatto per questo, accordi con la Società italiana «Pirelli» e, a parità di partecipazioni, saranno costituiti due Enti: uno per lo sviluppo degli studi e delle ricerche nel campo della gomma, l'altro assumerà immediatamente la figura di società anonima per iniziare la produzione della gomma sintetica.

Dopo il fortunato esito dell'accordo fra la «Montecatini», l'«Agip» e le Ferrovie dello Stato per la costituzione dell'Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili, una iniziativa consimile è attuata dunque per la gomma sintetica. Tali partecipazioni, compresa s'intende quella per la siderurgia, non incideranno sul capitale dell'I.R.I. Il miliardo di dotazione sarà invece destinato a nuove partecipazioni industriali, legate alla difesa dello Stato, alla politica di autarchia o alla valorizzazione dell'Etiopia. Naturalmente si tratterà anche in tali casi di imprese di grandi dimensioni, quelle che nell'economia liberale sono affidate esclusivamente alle iniziative delle maggiori Banche, le quali però si affrettano ad invocare l'intervento e il salvataggio dello Stato non appena si capovolga la evoluzione favorevole della congiuntura economica.

Nel sistema corporativo le nuove iniziative per le grandi imprese vengono avviate fin dall'inizio sul piano del controllo pubblico in modo da evitare pericolosi sbandamenti speculativi. Naturalmente le imprese di media e piccola dimensione rimangono nel campo dell'attività individuale; ed è anzi l'iniziativa privata che riesce a dare maggiore impulso alle aziende destinate a muoversi entro confini limitati.

L'immissione dell'I.R.I. nella normale attrezzatura finanziaria del Paese avviene naturalmente insieme all'attuazione di riforme amministrative, che portano il controllo del Ministro delle Finanze, e, in alcuni casi, anche del Capo del Governo, alle deliberazioni per le nuove partecipazioni azionarie.

I decreti sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 25

Un decreto del Ministro delle Finanze, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale», che andrà in vigore da oggi, stabilisce che agli ufficiali della R. Guardia di Finanza che prestano servizio a carico di privati per l'assistenza alle operazioni di denaturazione di spiriti competono le indennità per i funzionari civili addetti agli uffici tecnici erariali sono stabilite dagli articoli 9 11, del decreto ministeriale 8 dicembre 1934.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un Decreto Ministeriale che modifica le norme di sicurezza per la lavorazione l'immagazzinamento, lo impiego o l avendita di olii minerali e per il trasporto degli olii stessi.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.05; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.0750; Credito Venezie 4 p. c. 426.50; Consorzio terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 412.50; Banca Lavoro 4 p. c. 421; Ist. S. Paolo 442.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.45; id. 4 p. c. 1943 91.7750; id. 5 p. c. 1044 466; I.R.I. 4.50 p. c. 466; Rendita 5 p. c. cont. 94.20; id. 5 p. c. f. m. 94.40.

La Centrale 873; Assicuraz. Generali 4500; Med.terrance 546; Meridionali 906; Venete Costruz. [illegible]; Rubattino 82.50; Cantoni 3100; [illegible] ter 205; Val d'Olona 155; Val [illegible] cino 182; Olcese 470.50; De Angeli 980; Coats 524; Linif. Can. Naz. 575; Rossari e Varzi 746; Rotondi 580; Tosi 70; Coton. Merid. [illegible] Un. Manifatture 365.50; Gavazzi 632; Rossi 4200; Targetti 146; [illegible] scami Seta 468.50; Bernasconi [illegible] Viscosa 479; Pacchetti e C. [illegible] Ansaldo 56; Ilva 236; Metallurgica Ital. 242; Amiata 97.75; Montecatini 218.75; Dalmine 224; Breda 254; Autom. Bianchi 97; Isotta Fraschini 36; Fiat 461; Off. Reggiane 96; Soc. Adriatica d. Elettricità 210; Piacentina 229; Cieli [illegible] Dinamo 314; Bresciana 297; Valdarno 187; Emiliana 459; Trezzo d'Adda 434; Cisalpina privil. 145; id. ordin. 114; Seso 87.75; Edison [illegible] id. Postergate 238; Piemontese [illegible] Tirso 164; Vizzola 492.50; Merid. Elett. 307 ex; Terni 287; Un. Elett. 11.3250; Tecnomasio 105.50; Distillerie Ital. 200; Eridania [illegible] Raffineria L. L. 572; Italgas 14.50; Mira Lanza 168; Petroli d'Italia 14.15; Aedes 112; Fondiaria Rec. 7 p. c. 41; Fond. Rustici 132; Beni Stabili 220.50; Saturnia 89.50; Baroni 39; Grandi Alberghi Veneziani 100.50; Italcementi 229; Pirelli Italiana 1388; Pirelli e C. 412; ANIC 102.25; Chatillon 117.50; Sarda [illegible]

Cambi: Parigi 84.65 — Zurigo 435.75 — Londra 93.90 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.90 — Praga 66.19 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.20; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.50; id. 5 p. c. 1944 [illegible] Assicurazioni Generali 4460; Ferr. Meridionali 909; Costruz. Venete 317; Adriatica di Elettricità 210.50; Terni 295; Ilva 237; Grandi Alberghi 100; Montecatini 218.50; Cotonerie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94.25.

Cambi: Parigi 84.65 — Londra 93.90 — Zurigo 435.75 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.4750; id. 4 p. c. 1943 91.7[illegible] id. 5 p. c. 1944 97.75; Premi 537.50; Gerolimich vecchie 137; Martinolich 90; Tripcovich 318; Anonima Inf. Milano 2080; Assicurazioni Generali 4475; Riunione Adriatica prima serie 2062.50; id. seconda serie 2017.50; Assicuratrice Italiana emiss. '23 612.50; Rend. 5 p. c. f. m. 94.25.

Cambi: Parigi 84.65 — Londra 93.90 — Zurigo 435.75 — New York 19.

LIBRI NUOVI

Oreste do Valvo: «L'ultimo ottocento parlemitano». Storia e [illegible] di vita vissuta. - Industria editoriale Siciliana - Palermo - L. 10.

DAL MAREB ALL'UABI

La finale dell'epopea

II.

GOBA', Maggio

Culminata nel combattimento di Jebanò la caccia a ras Destà, la divisione « Libia », spintasi nell'inseguimento sino alle rive del lago Auasa, alla metà di febbraio tornò alla sua base di partenza per la conquista del Bale.

Le informazioni sul nemico erano concordi: si aveva di fronte una massa di armati certamente valutabile a tremila uomini, effettivamente combattenti, dotati di ottime armi automatiche e persino di qualche cannone dei tipi moderni ed efficaci.

L'incontro con l'artiglieria avversaria non si fece attendere. Forse Scelaclà Asfau, che, dopo la partenza e la morte di Bejene Merid, era rimasto a capo della difesa del Bale, pensava di sconvolgere con la sorpresa della sua artiglieria la fermezza dei battaglioni libici. Si doveva sentire tanto baldanzoso che la sera del 20 mandò ad annunciare ad un nostro battaglione, presidiante posizioni avanzate in località Dolo, che stava preparando una sorpresa per la sera del giorno dopo.

Fedele alla sua promessa, alle ore venti circa del 21 febbraio, il capo abissino, attorniato dalla scuola allievi ufficiali di Gobà (missione belga) e dalle sue truppe davvero di prim'ordine, come ce ne accorgemmo poi, iniziò un violento cannoneggiamento della nostra posizione, che, naturalmente imprendibile e benissimo difesa, venne ciò non di meno attaccato poco dopo dal meglio della massa abissina.

Il VI battaglione libico, famoso per i suoi eroismi passati e per i presenti, ebbe un durissimo lavoro: sprovvisto d'artiglieria dovette subire quella avversaria, badando intanto a ricacciare con tutte le sue forze i forsennati che scalato un precipitoso roccione di trecento metri, avevano ancora tanto animo di attaccare, sull'orlo, i difensori.

Arrivata finalmente una batteria sulla posizione, alle ore 22 circa — e per arrivarvi passò di prepotenza attraverso le formazioni attaccanti — il loro attacco si mutò in difesa sempre meno decisa, fino a cessare del tutto due ore prima dell'alba.

Le prime luci del giorno dovettero dare nuovo coraggio ai cannonieri abissini, che si rifecero vivi con alcuni tiri molto precisi.

Ma per poco: al nono colpo, il cannone abissino era inutilizzato, per sempre. La divisione, frattanto, avanzava regolarmente, *raggiungendo* la posizione e proseguiva su sella di Ariccìò, sulle cui pendici alle ore 10 del 22 si riaccendeva la battaglia.

Il disperato attacco abissino era immediatamente spezzato per dar luogo all'ordinato irresistibile avanzare dei nostri battaglioni, che, sicuri e prepotenti, penetrati nella formazione avversaria, l'aggirarono, la sminuzzarono, spegnendo anche nei più audaci ogni capacità e volontà di resistenza. Fu un combattimento così ampio, e da ogni parte interamente visibile, in uno scenario quanto mai suggestivo, un immenso torrione rossastro al centro di una vallata — che lascierà in tutti quelli che v'hanno partecipato un'immagine incancellabile.

Una scenografia e un movimento talmente armonici da non potersi ammirare nemmeno nella più inverosimile cinematografia.

La strada per Gobà, capitale del Bale, era libera, ed infatti, all'infuori di piccoli nuclei sopraffatti il 25, la divisione entrava in Gobà, senza colpo ferire.

Ma ne ripartì dopo un giorno di sosta: i resti abissini sopravvissuti alle giornate del 21 e 22 si erano riuniti e tentavano di dirigersi ai guadi dell'Uabi puntando all'Harrarghiè ed al Garamullata.

L'inseguimento fu accanito: la divisione marciò sull'orlo della immane spaccatura, in fondo alla quale, mille metri più sotto, scorre l'Uabi. Il fiume, ingrossato dalle pioggie e dagli affluenti in piena, è inguadabile, e costringe gli abissini ad accettare battaglia, a difendersi fino all'estremo delle forze. La divisione incalza.

Il 1. Marzo si ha un piccolo scontro: il grosso avversario è raggiunto.

La mattina del 2, alle nove, la aviazione segnala fortissimi nuclei nemici appostati sulle pendici di monte Bilo e di monte Araglib: qualche minuto dopo le nostre avanguardia entrano in azione. La battaglia impone fin dai primi momenti la nostra volontà agli abissini, che pure si battono con l'estremo coraggio della disperazione. A sera, il campo di battaglia è letteralmente seminato di cadaveri.

Asfau e Bahadè hanno dovuto abbandonare tutto: persino il loro corredo personale, i loro averi, i loro incartamenti, i loro viveri, la loro mensa: i battaglioni, dopo tanti giorni di stringatissima razione, si offrono a spese del vinto un pasto meno spartano. L'inseguimento continua fino al cadere della sera: poi la oscurità e, il giorno dopo, la pioggia, la mancanza o quasi di viveri e sopratutto di munizioni, costringono la divisione ad attendere il rifornimento aereo, che si può verificare solo il 5 mattina, mentre la divisione ha ripreso la marcia.

Un'ora dopo si capita sui resti della resistenza avversaria, circa millecinquecento armati con molte, con troppe mitragliatrici. E' la prima volta che la «Libia» combatte a forze uguali: quantitativamente il numero dei combattenti effettivi da una parte e dall'altra è presso a poco lo stesso.

Uno scontro di trementa, fulminea, intensità: la posizione degli avversari è loro decisamente favorevole: mezz'ora di lotta e la situazione è invertita. Il fuoco è infernale: tutta la divisione spara: è in tutti la sensazione che alla « Libia » spetta l'onore di mettere per sempre la parola fine alla guerra in A. O.: inspiegabilmente tutti sanno che questo è l'ultimo combattimento che poi è finita, che Roma attende con il trionfo, guadagnato generosamente, fino all'ultimo. E fino all'ultimo pagato con preziosissimo sangue italiano ed arabo, esaltato fino all'ultimo con il coraggio personale e collettivo, con l'abitudine personale e collettiva ad agire eroicamente, con normalità di sentimenti, in silenzio.

La sera, raggiunta Gurè, accolti nel campo i resti demoralizzati dei superstiti, decisi ormai alla sottomissione incondizionata, tutta la divisione si raccoglie attorno alle salme dei suoi tre ufficiali, dei suoi ascari, che suggellano con la vita l'ultimo atto dell'epopea, cominciata il 3 ottobre 1935 sulle rive del Mareb.

*

Cominciò nei reparti l'imbarazzante scelta degli ufficiali e degli ascari da mandare a Roma per la grande rassegna del 9 Maggio. Chi fra tutti è più degno del trionfo?

I manipolo di rappresentanze fu scelto, ma alla sua testa marciava il grosso battaglione dei nostri morti.

Gino Tomajuoli

La giornata dell'ala a Budapest

L'entusiasmo per gli italiani

BUDAPEST, 25

Tutti i settimanali pubblicano lunghi articoli di cronaca sulla «Giornata dell'ala» svoltasi all'aeroporto di Budapest. Il settimanale «A Regger» scrive tra l'altro: «Dopo i tedeschi e gli austriaci, si giunge alla principale attrattiva della giornata. Al volo della squadriglia italiana. Il cuore degli spettatori cessa di palpitare alla visione terribile e meravigliosa insieme. Anche gli apparecchi da bombardamento italiani hanno svolto le loro evoluzioni ed i bombardamenti con assoluta esattezza».

Il settimanale «Hetfoi Naplo» definisce gli aviatori italiani «piloti-miracolo». Il settimanale «Virradat» scrive: «I cavalieri perfetti dell'aria sono naturalmente gli Italiani. La folla è sempre maggiormente disposta ad esaltare l'ardimento che non a riconoscere la precisione. Il pubblico non finisce di applaudire assistendo alle evoluzioni degli aviatori italiani».

Un grande volo transcontinentale d'un aeroplano americano

NEW YORK, 25

Un eccezionale volo transcontinentale, primo del genere negli Stati Uniti, è stato compiuto da un idroplano della flotta, che ha eseguito la traversata del Continente, da S. Diego di California all'idroporto di North Beach presso New York, alla distanza di 3000 miglia, in 17 ore precise. Lungo la rotta l'apparecchio, ch'era pilotato dal comandante Richard Archbold, aveva soltanto tre limitate possibilità di ammaraggio.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 25

Il giorno 22 corrente mese un idrovolante dell'aeroporto di Pontisella pilotato dal maggiore Vincenzo Scarpa e dal Capitano Carlo Capitani ed avente a bordo il primo aviere motorista Guarienti Armando e l'aviere scelto elettricista Castellano Lelio, durante una esercitazione di volo notturno, eseguendo la manovra di ammarraggio capotava per cause imprecisate.

Nell'incidente il maggiore pilota Vincenzo Scarpa è deceduto, il capitano Carlo Capitani ha riportato leggere ferite mentre gli altri due componenti dell'equipaggio sono rimasti incolumi. - (*Stefani*).

Tragico incidente in teatro

Ucciso da una sciabolata

RIGA, 25

Un tragico incidente ha avuto luogo a Mosca durante la rappresentazione di un balletto al Teatro «Aquarium». Un ballerino, mentre si batteva a duello con un altro artista, inciampava accidentalmente sul tavolato trafiggendo con la sciabola il finto avversario, il noto ballerino del Teatro Grande di Mosca, Salovov. Il disgraziato versa in condizioni preagoniche.

Vita di Ca' Foscari

Valore dei diplomi di Magistero

Essendo stato interrogato, il 22 Giugno corrente, il Ministero della Educazione azionale, Ispettorato Generale per l'Insegnamento medio pubblico e privato, il Ministero con firma personale del Ministro, ha risposto nei seguenti termini: «Ad ogni modo poichè tanto il Magistero di Economia e Diritto, quanto quello in Ragioneria, per essere riservati ai laureati di codesta Facoltà di Economia e Commercio, sono corsi post-universitari della durata di un anno, si conviene pienamente con la S.V. che, — anche senza dar loro quel carattere di preferenza che la legislazione vigente in materia di concorsi per l'Insegnamento medio, non ammette in genere per alcun titolo, sia di studio che didattico e professionale, — si possa congruamente valutare sia l'uno che l'altro diploma, nei concorsi a cattedre sopra indicati a vantaggio di quei candidati che ne siano in possesso e che li producano in aggiunta agli altri titoli tassativamente richiesti, ai sensi delle tabelle annesse al regolamento per l'ammissione ai concorsi stessi».

Come si osserva da quanto è stato dichiarato dal Ministro, i Diplomi di Magistero in Economia e Diritto e Ragioneria rilasciati dal nostro R. Istituto Superiore, presentati come titoli nei concorsi a carattere di Scuole medie, vengono ad essere, se non di diritto, certo di fatto, secondo la discrezione dei componenti la Commissione giudicatrice, elementi di merito, rispetto alle altre lauree conseguite soltanto in quattro anni di studio.

E' questa già una prima anticipazione di quel riconoscimento, come titolo preferenziale, di diritto che è nei voti di tutti gli interessati.

L'organizzazione delle scuole

post-universitarie di perfezionamento

ROMA, 25

Si è riunito il Consiglio superiore dell'Educazione nazionale sotto la presidenza del Ministro Bottai per l'ulteriore esame dell'organizzazione delle scuole postuniversitarie di perfezionamento.

Le scuole di perfezionamento hanno e debbono avere carattere e fini prettamente scientifici. Il loro compito deve essere non tanto quello di impartire una maggiore somma di cognizioni ai giovani laureati quanto di avviarli ad una spontanea e fattiva attività scientifica.

Le scuole di specializzazione invece debbono essere rivolte a fini precipuamente pratici e, pur senza trascurare il perfezionamento scientifico, debbono addestrare i laureati all'esercizio specializzato di una professione e per ciò hanno lo scopo di far loro acquistare una completa capacità tecnica in una determinata branca di attività professionale.

Il Consiglio ha deliberato di proporre al Ministro la soppressione di numerose scuole la maggior parte delle quali soo state inattive negli ultimi anni ed ha proposto di conservare le altre e di istituirne anche delle nuove in relazione a criteri di differenziazione basata sulle possibilità di mezzi e di uomini e sulle necessità particolari di alcuni centri di studi superiori, possibilità e necessità che sono anche subordinate ad ulteriori accertamenti tecnici.

Le date d'inizio e di termine dell'anno scolastico

ROMA, 25

Alcuni giornali, nel dare notizia del provvedimento recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri circa l'inizio dell'anno scolastico negli istituti di istruzione media, artistica ed elementare, hanno pubblicato che le lezioni avranno inizio il 16 ottobre e termineranno il sedici e il trenta giugno.

La notizia va rettificata nel senso che il provvedimento predetto stabilisce che le lezioni si svolgano dal sedici ottobre al quindici giugno, salvo le seguenti eccezioni: negli istituti tecnici industriali specializzati per minerari le lezioni termineranno il cinque giugno; dal sei giugno al venti giugno avranno luogo le esercitazioni di miniera. Nelle scuole e nei corsi secondari di avviamento professionale a tipo agrario, nelle scuole tecniche agrarie e negli istituti tecnici agrari le esercitazioni di campagna e delle industrie agrarie potranno continuare con orario da stabilirsi dal capo di istituto, anche dopo il 15 giugno, ma non oltre il 30 giugno.

Le vacanze nelle scuole per Natale, Capodanno e Pasqua

ROMA, 25

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha stabilito che per il prossimo anno scolastico le vacanze natalizie e di Capodanno abbiano carattere continuativo e cioè si svolgano ininterrottamente dal ventidue dicembre all'otto gennaio compreso, giorno in cui ricorre il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice. Le vacanze pasquali dureranno invece cinque giorni, dal Giovedì Santo al lunedì di Pasqua compreso.

Il Principe di Piemonte alla festa del 40 Fanteria

NAPOLI, 25

Questa mattina, nella caserma del 40.o Reggimento di fanteria «Bologna», è stata solennizzata la festa del reggimento con l'augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, Comandante del 10.o Corpo d'Armata ed alla presenza di S. E. il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli. Quindi il Principe di Piemonte ha inaugurato il museo storico del reggimento e la sala del gran rapporto.

Il Duce riceve il gen. Galbiati

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il generale Galbiati, già comandante in A. O. della 219.a legione, ferito nel combattimento di Les Adas e decorato sul campo di medaglia d'argento al valor militare, e gli ha espresso il suo compiacimento.

Il rito di Pederobba

L'arrivo a Venezia della missione francese

Ieri mattina alle ore 10, proveniente da Roma, è giunto in volo S. E. Blondel, Incaricato d'affari di Francia presso il Quirinale, venuto appositamente per ricevere la missione militare francese che si recherà a Pederobba domenica mattina per assistere alla cerimonia in onore dei Caduti francesi che il Comitato Italiano Onoranze di guerra ha ora riunito nel solo cimitero di Pederobba.

Nel pomeriggio, alle ore 15.45 è giunta da Parigi la suddetta missione militare della quale è capo S. E. De Tessan, Sottosegretario agli Esteri. Fanno parte della missione il generale di Divisione Schwelssguth, primo Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito francese, il signor Espiard, capo di gabinetto del Ministero delle Pensioni, il generale Wemsere, il generale Gresser, il generale Marassè, il tenente colonnello Malmaison, il capitano Laurent, il maggiore Lelorrain, vice presidente dei Poilus d'Italia, il tenente Mariaux, il capitano Catoire, addetto militare aggiunto, il comm. Mirachaux, presidente della Federazione degli ex combattenti francesi in Italia, il signor Bevergue capo di gabinetto al Sottosegretariato agli Esteri.

La missione, che è arrivata in forma privatissima, è stata ricevuta da S. E. Blondel e dal console di Francia a Venezia signor D'Albytre e si è quindi recata ad alloggiare all'albergo Europa-Britannia. I membri di detta missione rimarranno a Venezia per tutta la giornata di oggi e ripartiranno in auto domattina per Pederobba.

Stamane giungeranno pure a Venezia dodici presidenti delle diverse Associazioni dei Combattenti francesi con a capo l'Intendente generale e capo delle sepolture militari di Francia comm. Vincentin mentre una compagnia di Cacciatori francesi di Chambery, con relativa fanfara, appartenenti al 13.o Battaglione, di cui è caporale d'onore S. A. R. il Duca di Bergamo, giungerà a Treviso e sarà ospite di quel Presidio Militare.

La cerimonia avrà luogo esattamente alle ore 9.30 e comprenderà l'inaugurazione del monumento ossario nel quale sono raggruppate in numero di un migliaio le salme di combattenti francesi deceduti nella guerra mondiale. Pronuncieranno discorsi il Sottosegretario di Stato agli Esteri francese, S. E. il generale Pariani Sottosegretario alla Guerra ed il presidente degli ex combattenti francesi signor Mirachaux. Al termine della cerimonia gli ospiti ritorneranno a Treviso per le ore 11 da dove la missione e le altre maggiori autorità faranno ritorno a Venezia per partecipare ad una colazione offerta dal generale Pariani in onore degli ospiti francesi.

Alle ore 17 il Municipio di Venezia offrirà un ricevimento a Cà Farsetti, mentre alle ore 20 all'albergo Europa-Britannia avrà luogo un pranzo cameratesco offerto dagli ex combattenti francesi alle maggiori autorità cittadine ed agli esponenti delle Associazioni combattentistiche della nostra Provincia.

La missione lascierà Venezia probabilmente in serata.

Lo sciopero dell'acciaio

Speranza di composizione

WASHINGTON, 25

L'Ufficio Federale di mediazione ha rivolto invito ai dirigenti delle quattro compagnie indipendenti dell'acciaio perchè partecipino ad una riunione coi rappresentanti dei sindacati operai, allo scopo di comporre la vertenza che coinvolge attualmente 80 mila operai di sette Stati.

I dirigenti dell'Ufficio Federale hanno deplorato apertamente il contegno degli industriali per la decisione, che appare irremovibile, di non trattare coi sindacati del «C.I.O.» di John Lewis ed hanno dichiarato che una sola speranza rimane ancora, e cioè quella di riunire i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali alla presenza del comitato di mediazione.

LA VITA AL LIDO

L'animazione sulla spiaggia - Le danze e gli sports - Gaiezza di bambini :::

La sera di domenica 4 luglio con la festa dell'American Day si inizierà all'Excelsior la serie delle feste che sarà completata con l'attesissimo ballo organizzato per la notte del giovedì seguente a beneficio della Croce Rossa e coi «gala», coi «diner dansant» e con quelle auspicatissime feste notturne sulla spiaggia che sono una delle più apprezzate variazioni della vita mondana del Lido.

Frattanto, mentre la danza viene esercitata a regime normale di giorno e di sera nelle sale e sulle terrazze degli alberghi, la vita elegante si scapriccia sui biondi arenili sotto le tende zebrate delle capanne e sotto i tettucci delle «bouvettes» che hanno schierato i loro tavolini e servono gelati, bibite e granite davanti all'azzurro specchio del mare. Gli scambi delle visite da capanna a capanna, i giochi, le conversazioni che s'incrociano tra il gonfiarsi delle tende e il garrire delle bandiere, animano già da un capo all'altro la sponda dorata del mare mentre al di là dalle fronde che separano la spiaggia dai lungomare si svolge brillante e attivissima la vita sportiva: le cavalcate al mattino e al calar della sera, le partite di tennis nei campi dell'Excelsior e del Grand'Hotel des Bains e quelle di «golf» nel campo di Alberoni e cioè in una delle zone più aperte e più sorridenti dell'isola così beatamente distesa tra il verde dei suoi prati, delle sue siepi e dei suoi cespugli.

Il Lido attrae dunque anche quest'anno — anzi quest'anno più che mai — per quelle sue prerogative che lo fanno uno dei centri più brillanti della vita mondana internazionale. Presso la sua spiaggia convergono infatti sovrani e principi, le personalità più insigni della politica, dell'arte, della letteratura, del teatro, del cinema e dello sport. I suoi grandi alberghi ospitano le più belle donne del mondo, schierano le più raffinate eleganze di ogni paese, aprono le loro sale da ballo, i loro parchi e le loro terrazze incantevoli ai convegni più aristocratici che si possano immaginare.

Ma il Lido esercita inoltre la sua irresistibile forza di attrazione con tutta la somma delle sue doti climatiche e delle sue facoltà curative. Abbiamo più volte illustrato con le parole dei medici più illustri i benefici che vengono offerti all'organismo dal bagno di mare, di sabbia, di sole e ancora dal semplice soggiorno nell'isola l'aria della quale a seconda delle stagioni esercita sul nostro corpo funzioni eccitanti o sedative e prodiga pertanto a ciascuno dei suoi ospiti la sua parte di bene.

Anche in questo senso, adunque, il Lido può dirsi la spiaggia di tutti. Tutti, secondo le proprie possibilità finanziarie, secondo le proprie attitudini, seconda la propria età ed il proprio umore, trova la pace, il riposo, la distrazione, il divertimento, la musica, il silenzio, il farmaco della solitudine, la medicina della vita fremente in tutte le sue manifestazioni mondane.

Naturalmente quelli che più si valgono delle benefiche facoltà della spiaggia sono i bambini. Per essi la cura del del mare, del sole, della sabbia, dell'aria bromo-iodata compie veri prodigi e a farsene un'idea basterebbe prendere atto dei risultati ottenuti dall'Ospedale al Mare e dalle Colonie marine organizzate dal Partito, dalle quali i bambini del popolo trovano sì pronto e duraturo beneficio.

La spiaggia è veramente, in questi giorni, il regno dei bambini: essi invadono l'isola, alla mattina, scendono a frotte dai vaporini sul piazzale di Santa Maria Elisabetta sotto i vigili sguardi delle mamme e delle bambinaie, escono dagli alberghi si sparpagliano sull'arenile, si tuffano in mare, solcano le onde a bordo delle loro minuscole imbarcazioni, riempiono l'aria di strilli e di risate. Sono essi in questi giorni il più gaio ornamento della spiaggia che ad onta di qualche sfuggevole bizza del maltempo, non sembra esser mai stata come adesso sì animata e sì sorridente.

Un libro di Davide Giordano sulla Chirurgia

Per iniziativa della sezione degli Scrittori Scientifici e Didattici del Sindacato Nazionale Autori e scrittori, si è iniziata da parte della Casa Editrice Bompiani una grande impresa culturale: la stampa dell'*Enciclopedia Scientifica Monografica Italiana del XX secolo*, collezione di monografie sui movimenti scientifici e culturali in Italia dal 1900 ad oggi. Vasta opera indicativa che pone lo studioso in grado di dirigersi nel campo delle innumerevoli ramificazioni degli studi scientifici e di avere con facilità sotto mano la visione accertata ed autorevole del loro enorme progresso e del punto di arrivo a cui siamo finora pervenuti. Tra i primi quattro volumi che usciranno entro Luglio ve n'è uno sulla *Chirurgia* del Senatore Davide Giordano.

Il celebre chirurgo nostro, nominato recentemente socio della Accademia cesareo-carolina dei curiosi della natura di Halle in riconoscimento della sua opera di chirurgo e di storico della medicina era particolarmente indicato per la redazione della monografia sulla Chirurgia italiana del secolo XX. Egli espone nel libro il panorama di tale scienza dimostrando la eccellenza della chirurgia italiana non seconda ad altra nel tempo. Necessariamente il compilatore ha dovuto scegliere nella mole enorme dei lavori chirurgici accumulatisi in questi 37 anni i più rappresentativi, per modo da non lasciare ignorato alcun contributo fondamentale od importante arrecato alla scienza da chirurghi italiani; ma anche da non ingombrare con una monografia di prolissità eccessiva l'armonica distribuzione dell'Enciclopedia. Oltre 2.000 indicazioni bibliografiche che segnalano agli studiosi ed ai curiosi le fonti alle quali potranno attingere i documenti che dimostrano la grande e proficua attività di coloro che tengono alte le tradizioni della chirurgia italiana.

Nuovi itinerari per Rodi

La feconda attività che il Governatore del Dodecaneso, S. E. il Quadrumviro Conte De Vecchi di Val Cismon, rivolge a favore di Rodi, l'isola più suggestiva e più smagliante di bellezza dei nostri possedimenti nell'Egeo, si è concretata in una serie di iniziative, destinate a suscitare il più forte richiamo e quest'isola, gemma del Dodecaneso.

Per questo motivo Rodi è collegata alla Madre Patria da ben quattro linee, altre la uniscono ai vari centri dell'Egeo, mentre una sviluppata rete aerea ne intensifica l'afflusso turistico, senza voler citare i numerosi piroscafi e transatlantici di crociera che la toccano continuamente.

Per facilitare questa corrente di traffici commerciali e turistici, per interessamento dello stesso Governatore, una nuova linea la 51 Bis, sempre a cura dell'Adriatica di Navigazione, avrà inizio col 26 giugno attraverso gli scali di Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria Rodi, Pireo e Brindisi ad integrazione della 51 che parte invece da Venezia.

La nuova linea si svolgerà settimanalmente e contribuirà in questa forma allo sviluppo ed all'intensificazione del movimento turistico.

Infine è stato lievemente modificato l'itinerario della linea 41 (Venezia, Dalmazia, Albania, Grecia, Izmir e Rodi), per aver inserito la toccata di Nisiro tra Simi e Coo

Le musiche per gli spettacoli della Biennale

La signora Gilda Dalla Rizza ha consentito ad eseguire per le rappresentazioni de *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni, che saranno messe in scena in Campo San Cosmo alla Giudecca, con la regia di Renato Simoni, dal 10 luglio prossimo, le canzoni di Guido Bianchini.

Il tenore Gino Del Signore ha, d'altra parte, consentito ad eseguire le canzoni di Guido Bianchini per *Il Bugiardo* di Goldoni, che verrà messa in scena, con la regia di Renato Simoni, in Campo San Trovaso, dal 13 luglio prossimo.

Il maestro Antonino Votto dirigerà l'esecuzione delle musica di Hector Berlioz per *Romeo e Giulietta* di Shakespeare che, nella versione italiana di Paola Ojetti, andrà in scena il 20 luglio in Corte di Cà Foscari, con la regia di Guido Salvini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente Estivo: dalle 17 IL FANTINO DI KENT con William Powell, Jean Arthur. Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16 - Il capolavoro Metro ROBIN HOOD DELL'ELDORADO con Warner Baxter. - Prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Il superfilm Metro: TROPPO AMATA coi 4 assi: Joan Crawford, Robert Taplor, Lionel Barrymore, Franchot Tone. - Prezzi ridotti estivi (secondi posti L. 0.80).

Spigolature

Giusto quarant'anni or sono si effettuarono i primi esperimenti per una utilizzazione pratica della grandiosa invenzione di Marconi, la quale, si può ben affermarlo, segnò l'inizio ad una nuova epoca: In questi quarant'anni la « radio » è divenuta ormai una potenza mondiale; si calcola che esistano in tutto attualmente circa 36.000 stazioni trasmittenti radio-telegrafiche, - telefoniche e televisive, senza tener conto dell'infinito numero di piccole stazioni mobili e portatili al servizio delle forze armate e della pubblica sicurezza di tutti i Paesi. Di queste 36 mila stazioni trasmittenti ben 28 mila si trovano a bordo di navi, di aeroplani, di dirigibili e di autoveicoli. Le stazioni che trasmettono le radioaudizioni sono in tutto 1860, delle quali l'Europa sola ne possiede 400. Il progressivo aumento del numero di stazioni radiotrasmittenti, spesso le une a breve distanza dalle altre, ha reso necessaria una maggiore perfezione sia negli apparecchi di trasmissione che in quelli di ricezione. Tale perfezione, atta ad eliminare i disturbi, si ottiene mediante una maggiore costanza nella frequenza della corrente trasmessa. La nuova stazione trasmittente di Berlino, che lavora con una frequenza di 716 mila oscillazioni al secondo, potrà, mediante uno speciale apparecchio, ridurre le variazioni di frequenza ad appena 5 oscillazioni. Tale costanza viene prodotta da un cristallo di quarzo racchiuso in un « termostato » ed isolato così da una variazione di temperatura o di pressione atmosferica. Per avere una idea della esattezza con la quale lavora questo apparecchio trasmittente, basta paragonarlo ad un cronometro che segni in un mese una differenza di 30 secondi: la precisione di questo cronometro (pari ad 1 per 86.000) sarà uguale alla metà di quella della nuova stazione trasmittente di Berlino, le cui variazioni nella costanza di frequenza sono di appena 5 per 716 mila.

*

Giovanni Höwelke, che seguendo la moda del tempo aveva latinizzato il proprio nome in Hevelius, inventò nel 1637 uno strumento col quale, stando in luogo riparato (per esempio un fossato o una trincea) sarebbe stato possibile spiare i movimenti dell'avversario. Questo strumento egli chiamò, infatti, « polemoscopio », cioè scopritore del nemico. La sua importanza nell'arte della guerra doveva apparire chiara anche nel secolo XVII; ma, come è accaduto per altre invenzioni, così anche questa dell'Hevelius fu giustamente apprezzata solo molto tempo dopo che l'inventore era morto. Il polemoscopio è l'antenato dell'odierno « specchio della trincea », usato del resto anche in piena pace per seguire lo svolgersi delle cerimonie e di manifestazioni diverse vedendo riflesso quello che accade oltre la siepe umana che ci circonda. Ma esso ha preceduto altresì il moderno periscopio. L'occhio prezioso e pericoloso di ogni sommergibile non è, infatti, che un polemoscopio perfezionato, provvisto di un ingegnoso sistema complicato di lenti.

*

La Germania va giustamente fiera della bavarese Rotemburgo, una città che eccezionali condizioni geografiche, storiche ed edilizie hanno serbata intatta nel suo carattere medievale. Questo carattere è oggi la fortuna della città, poichè ad essa convengono ogni anno forestieri a diecine di migliaia come a un immenso e vivente museo. Le autorità comunali, conscie della propria responsabilità, nulla trascurano affinchè al visitatore sia risparmiato ogni anacronistico particolare atto a procurargli una delusione. Così per esempio, l'inverno scorso una ordinanza stabiliva la rimozione di tutte le insegne in lamiera e di tutte le vetrinette di cui in ogni città sono spesso decorati i muri. Adesso è la volta delle targhe di ottone e di ferro smaltato annuncianti al pubblico l'abitazione e lo studio dei vari professionisti — avvocati, notai, medici, levatrici eccetera. Saranno sostituite da più armoniose targhe in legno. Si pensa, altresì, di ripristinare per tutti i negozi le insegne delle antiche corporazioni, quasi sempre artisticamente lavorate in ferro battuto, e di invitare i vari commercianti dei più antichi rioni ad allestire le loro mostre secondo lo stile di quell'epoca trascorsa. Attualmente l'Amministrazione comunale sta curando la sostituzione dei non bei fanali moderni con lampade ben più adatte al quadro della stupenda città.

26 GIUGNO 1937-XV
Ss. Giov. e Paolo

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La legge per Venezia approvata ieri dal Consiglio dei Ministri

Provvedimenti per la salvaguardia del carattere monumentale e lagunare della città - Il piano di risanamento igienico dell'abitato e le agevolazioni fiscali e finanziarie per le ricostruzioni dei privati

La gratitudine della Città espressa al Duce dalle maggiori gerarchie

Il testo della deliberazione

Ecco la deliberazione del Consiglio dei Ministri che riguarda la legge su Venezia:

Su proposta del Ministro dei LL. PP.:

« Uno schema di D. L. contenente provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia.

« Con detto provvedimento di dispone fra l'altro la esecuzione a cura e carico dello Stato, di lavori straordinari di escavazione e sistemazione dei rii e dei canali.

Gli espurghi periodici a cui dovrà provvedersi dopo i detti lavori straordinari saranno pure eseguiti dallo Stato, al quale il comune rimborserà metà delle spese.

« In relazione alle necessità del risanamento dell'abitato si dettano norme per l'approvazione e l'esecuzione del futuro piano di risanamento della città. Per esso vengono stabilite facilitazioni varie consistenti sia in contributi diretti al Comune per metterlo in grado di eseguire i lavori di sua spettanza e di corrispondere sussidi per le ricostruzioni dei privati, sia accordando esenzioni di imposte fondiarie e facilitazioni per trapassi di immobili in seguito alla espropriazione.

La promessa del Duce

Venezia ha, da ieri, un altro titolo di profonda, commossa riconoscenza verso il Duce. Lo schema di decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici corona infatti lo studio che il Capo del Governo ha sempre con amore costante rivolto ai problemi più delicati e sostanziali della vita della nostra città. Parlando al popolo radunato in Piazza San Marco, in una memoranda circostanza storica, il Duce ebbe a promettergli che, lungi dal costringerla nei lacci di una esistenza fittizia favorita solo dal richiamo della sua bellezza, si sarebbe provveduto all'avvenire di Venezia in forme fascisticamente degne del suo passato. Era stato, allora, da poco tempo inaugurato il ponte del Littorio. Da quel giorno i segni non dubbi dell'interessamento del Duce, si susseguirono ininterrottamente: dalla erogazione dei fondi per il restauro della Basilica Marciana, alla approvazione, all'inizio e al coronamento dei lavori per la Riva dell'Impero, dalla riforma, in corso, della stazione ferroviaria, alla attribuzione al nostro porto dell'armamento per tutti i servizi del Mediterraneo orientale, dal potenziamento della Biennale nelle sue più recenti filiazioni teatrali e cinematografiche, alla protrazione dei termini di franchigia fiscale per Porto Marghera alla estensione al Lido di particolari provvidenze. E' infine di mercoledì scorso lo sdoppiamento della Soprintendenza all'Arte medievale e moderna, in una Soprintendenza duplice che garantirà meglio la tutela e la conservazione del nostro immenso patrimonio artistico.

Da questo insieme di provvedimenti disparati appariva evidente con quale armonica comprensione della struttura e delle funzioni di Venezia nel ritmo della rinascita nazionale, essi erano stati deliberati. La Venezia portuale e marinara, quella storica, artistica e turistica, quella industriale, venivano a volta a volta, con essi, valorizzate e accresciute di importanza. Occorreva, tuttavia, integrare tutto ciò affrontando quello che restava pur sempre il problema capitale da risolvere; il problema, cioè, del risanamento edilizio ed igienico, da tanti decenni invano discusso, agitato, impostato, illustrato, proposto per le più varie soluzioni; complicato da aspetti paurosamente irti di difficoltà; finanziariamente, esteticamente, idraulicamente imponente. A ciò provvede lo schema di decreto legge ieri deliberato dal Consiglio dei Ministri.

Il breve comunicato ufficiale che pubblichiamo a parte, ne indica per sommi capi il contenuto e le finalità; si tratta in sostanza di una legge che consentirà, finalmente, di iniziare la bonifica urbanistica di Venezia sospirata da circa un secolo; che consentirà cioè di por mano a lavori di ogni sorta, dall'escavo dei rii interni ed esterni al restauro, alla rinnovazione e al consolidamento delle fondazioni dei palazzi monumentali prospicienti tali rii, dalle correzioni indispensabili della viabilità d'acqua e di terra alla espropriazione, demolizione e trasformazione di case antigieniche e di tuguri inabilitabili, dalle costruzioni di banchine e fabbricati in Marittima, alla sistemazione di nuovi ponti.

Abbiamo detto che la legge consentirà di iniziare una tale bonifica; sarebbe stato assurdo credere, infatti, che si potesse provvedere tutti in una volta i mezzi per il complesso immane di un piano totale di opere; spetterà ora alle autorità cittadine di ordinare, graduare nel tempo e impostare coraggiosamente, di anno in anno, senza soluzioni di continuità, i lavori, con una visione fin dal principio organica, lungimirante e tenace di essi.

La legge stanzia una cifra ragguardevole, crediamo trenta milioni, da erogarsi in dieci annualità, ai fini che abbiamo sopra accennati, ma contiene disposizioni di carattere vario che faciliteranno la collaborazione della proprietà edilizia privata, con gli enti pubblici, e la proprietà edilizia aiuteranno. Essa prevede infatti l'esenzione dalle tasse per un congruo numero di anni ai proprietari di stabili che procedano a radicali o notevoli lavori di risanamento statico ed igienico; l'aumento delle quote di detrazione agli effetti dei redditi tassabili, in vista del fenomeno locale dell'alto costo di manutenzione dei fabbricati, le iscrizioni fiscali per i trapassi di proprietà in conseguenza della formazione di consorzi edili; facilitazioni di procedura per l'esproprio, per pubblica utilità, di stabili da demolire; la costituzione obbligatoria, tra proprietari confinanti, per la utilizzazione delle aree risultanti dalla demolizione di case antigieniche ecc. ecc.

Ciò che non fu possibile finoggi, la creazione di un piano regolatore di Venezia, e l'inizio di un gagliardo ritmo di ricostruzione edilizia, sarà finalmente possibile; e questo anche sia detto senza che alcuno si allarmi, poichè la legge ha lo scopo di salvaguardare le bellezze della città e la gloria della sua laguna, e non già di menomarla. Nelle linee generali ch'essa consente di tracciare, di una sistemazione che tenga conto delle esigenze edilizie dei nuovi tempi, potranno d'altra parte inquadrarsi, organicamente, gli altri problemi veneziani e segnatamente quello essenziale delle comunicazioni interne, specialmente per via d'acqua.

Ma sarebbe intempestivo e indurrebbe certo in errore l'entrare in particolari troppo minuti; avremo modo di ritornare presto sull'argomento, anche perchè il Podestà ha convocato d'urgenza la Consulta Comunale per comunicazioni in proposito. Qui si voleva soltanto dare, attraverso alcune prime indicazioni sommarie, un'idea chiara della immensa importanza che ha, per l'avvenire di Venezia, la legge ieri approvata e con essa la promessa magnanima del Duce si concreta e si realizza nel modo più fulgido. Perciò a Lui si eleva il ringraziamento fervido ed appassionato della cittadinanza tutta protesa in un sentimento che è insieme di imperitura riconoscenza e di sempre più acceso affetto.

L'esultanza dei veneziani per l'approvazione della legge

La notizia dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della legge in favore di Venezia, diffusa nel pomeriggio d'ieri dalla Radio, ha destato la più viva esultanza di tutti i cittadini, i quali nell'auspicato provvedimento governativo scorgono un nuovo segno della benevolenza con la quale il Duce segue la vita veneziana e la sollecitudine con cui promuove gli studi dei suoi più importanti problemi e ne asseconda la soluzione.

Durante la recente indimenticabile visita del Capo alla nostra città Egli ha voluto aver precise informazioni intorno a tutti i dettagli di quelle questioni che più intimamente si riferiscono alla conservazione del patrimonio edilizio e monumentale veneziano ed al risanamento di quei quartieri poveri della città che chiedono una opera di sistemazione non solo come un indispensabile atto di decoro cittadino come un alto dovere di carattere sociale. Da quel giorno i veneziani — conoscendo l'affetto nutrito dal Duce verso la loro città — ebbero la certezza che l'auspicatissima legge sarebbe stata approvata, ma non potevano nè credere, nè sperare che a poche settimane dal ritorno del Capo alla Capitale il loro vecchio ed ardente desiderio sarebbe stato appagato. Anche per questo la loro esultanza è oggi sì fervida, e sì appassionato è il senso della loro gratitudine.

I telegrammi del Prefetto del Federale e del Podestà

Non appena diramatosi l'annuncio ufficiale della promulgazione della legge S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, anche a nome delle più eminenti autorità della Provincia, ha inviato a S. E. il Capo del Governo un telegramma esprimente la più devota e fervida riconoscenza dei veneziani; il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, componente del Direttorio Nazionale, ha pure inviato un telegramma a S. E. Achille Starace, Segretario del Partito, pregandolo di porgere al Duce i sensi dell'infinita riconoscenza del Fascismo veneziano, e il Podestà ha così telegrafato:

« *S. E. Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma.* - La legge speciale per Venezia oggi approvata dall'on. Consiglio dei Ministri mentre tutela definitivamente la incolumità della sua laguna ed assicura all'ammirazione del mondo le incomparabili bellezze del suo patrimonio artistico testimonia una volta di più la vigile cura ed il particolare interessamento dell'Eccellenza Vostra per la nostra città.

« In nome di Venezia e mio prego V. E. di voler gradire l'attestato della nostra perenne gratitudine ed i sensi della nostra profonda devozione.

«Col più alto omaggio.

Mario Alverà, Podestà ».

Altri telegrammi sono stati inviati dal Podestà a S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, a S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP., a S. E. il Prefetto di Venezia.

La Consulta Comunale convocata d'urgenza

La Consulta Comunale è convocata d'urgenza per lunedì 28 corrente alle ore 17, col seguente ordine del giorno:

« Comunicazioni circa la nuova legge votata dal Consiglio dei Ministri a favore di Venezia ».

Il nuovo registro di popolazione del Comune di Venezia

Stralciamo dall'Albo Municipale la seguente deliberazione podestarile:

« L'attuale registro di popolazione del Comune di Venezia risale al 1869 e naturalmente vi sono molti inconvenienti derivati dalla stessa vetustà, cartellini deteriorati, fogli di famiglia con aggiunte e cancellature, mobilio logoro, necessità assoluta di procedere al rinnovo dell'anagrafe mediante un impianto razionale, adottando un sistema che consenta ai funzionari di lavorare senza spostamenti e perdite di tempo e nello stesso tempo risparmiar spazio per cui i locali ora disponibili si ritengono sufficienti se adattati convenientemente. I sistemi moderni di anagrafe a schedari visibili che oggi stanno per essere introdotti nei Comuni del Regno sono quelli Kardeches Olivetti e Ferrari. Il Comune ha pensato di effettuare degli esperimenti nelle Frazioni, ricordando che lo Stato ha seguito la stessa procedura prima di estendere l'anagrafe fiscale a tutti gli uffici finanziari dipendenti. Così si effettuerebbero a Lido, a Murano, e a Favaro Veneto: le prime due frazioni sono state scelte per la loro vicinanza al centro così da permettere un controllo e la terza perchè ha un registro in condizioni tali da doverlo sostituire. Sono state avanzate delle trattative con le tre diverse ditte che hanno fatto le loro rispettive proposte. Il totale complessivo della spesa che il Comune dovrebbe sostenere per effettuare gli esperimenti nelle frazioni ammonterebbe a lire 10 mila più quelle relative, copiatura, riordinamento, ecc. che si aggirerebbero sulle 20 mila.

Il Podestà ha stabilito di procedere dunque agli esperimenti con questi tre primi sistemi proposti autorizzandone la spesa relativa senza assumere alcun impegno da parte del Comune con le ditte offerenti.

L'adozione d'un nuovo apparecchio per sollevare l'acqua dell'acquedotto

Circa due anni or sono la nostra cronaca si è occupatą di un interessante esperimento, effettuato sul Campanile di S. Marco, consistente nel sollevamento dell'acqua dell'acquedotto, fino alla cella campanaria mediante l'applicazione alla condotta, di un nuovissimo apparecchio sollevatore d'acqua, ideato dal sig. Pitteri Argeo, funzionario tecnico del Comune di Venezia.

La pressione esistente nella condotta, al momento della prova, non avrebbe consentito che di raggiungere un'altezza di colonna d'acqua di 20 metri. L'apparecchio, perfezionato dallo stesso ideatore, è stato presentato in questi giorni all'esame degli organi competenti del Comune, i quali, constatato il perfetto funzionamento del congegno, e la sua grandissima utilità pratica, ne hanno ordinato una prima applicazione in alcuni edifici comunali, allo scopo di eliminare il grave inconveniente della mancanza di acqua ai piani elevati.

L'apparecchio presenta caratteristiche assolutamente nuove, cioè: E' azionato dalla stessa acqua dell'acquedotto, alla sua normale pressione escludendo quindi qualsiasi altra energia. L'acqua raggiunge direttamente i robinetti di utilizzazione, rimanendo pertanto esclusi totalmente i serbatoi di deposito, attualmente tanto in uso, che sono, come è noto, in completa antitesi con le più elementari norme igieniche. L'apparecchio è completamente automatico.

La sola apertura o chiusura di un solo robinetto di utilizzazione, determina immediatamente il funzionamento o l'arresto del congegno. Si presta a molteplici applicazioni. Collegato a pozzi artesiani, consente il sollevamento dell'acqua a qualsiasi altezza senza alcuna spesa di esercizio.

L'apparecchio può essere applicato in qualsiasi installazione, in pochi minuti, senza richiedere alcune modificazione dell'installazione stessa. La costruzione, del primo esemplare è stata affidata ad una nota ditta cittadina.

STATO CIVILE
24 Giugno 1937 XV

NATI	5
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	6

I bimbi del popolo al mare

La poderosa organizzazione delle 56 colonie estive della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento

L'ufficio della nostra Federazione dei Fasci, in perfetta corrispondenza alle direttive impartite a suo tempo dal Segretario Federale, ha aumentato i suoi impianti e li ha perfezionati per renderli idonei ad ospitare una massa di bambini superiore a quella degli anni scorsi. Il lavoro, che l'ufficio suddetto ha condotto con una diligenza degna della massima lode, è valso a creare un'organizzazione assistenziale estiva veramente ammirevole, la quale non si limita a far sentire i suoi benefici solo ai bimbi del capoluogo o dei centri maggiori, ma giunge in ogni Comune ed in ogni frazione della provincia concretandosi per mezzo di colonie marine, od elioterapiche allestite in appositi padiglioni o sistemate sempre sulla base delle norme igienico-sanitarie più esigenti in edifici scolastici o di altro uso ma adattabili alla loro nuova funzione

Fra qualche giorno 56 colonie cominceranno a funzionare, ad aprire i loro recinti, per raccogliere frotte di bimbi, che bisognosi di cure, potranno ritemprare i loro muscoli e rinvigorire il loro fisico, con una vita sana, gaia, disciplinata e regolata da opportuni programmi, per renderla più attraente e diversa senza alcuna metodicità, tranne che nella distribuzione del rancio e della colazione.

Le colonie della nostra Federazione si presentano quest'anno notevolmente migliorate nella loro veste esteriore, perfezionate nei loro impianti; disponendo di una più ampia e perfezionata attrezzatura, si da soddisfare alle sue nuove esigenze, nella forma più rispondente alle direttive del Partito.

La vita nelle Colonie

La vita nelle colonie è già iniziata. Ogni mattina migliaia e migliaia di bimbi convergono nei punti prefissati di adunata, ove ufficiali ed assistenti provvedono a raggrupparli nelle varie centurie, ad incolonnarli per guidarli alla spiaggia o nei campi solari, ove si trattengoon sino al tardo pomeriggio, dopo aver trascorso una giornata nella più sana letizia.

Ogni mattina alle ore 7, 550 bimbi della colonia «9 Maggio» che sorge a S. Nicolò di Lido, fra la «Nazario Sauro» e l'Ospedale al Mare, convergono a Palazzo Ducale in perfetta divisa, si radunano ognuno nella rispettiva squadra e compiuta una prima verifica alla veste dei piccini, e le assistenti essersi accertate del loro stato di salute, quale può apparire dal colorito del volto o dalla disposizione del bimbo, le numerose squadre, formando una lunga fila si dirigono al pontile dell'A. C. N. I. L., dirimpetto al Palazzo. Prendono imbarco ed il battello li conduce beati e giulivi verso S. Nicolò, ove raggiungono la Colonia.

I nostri piccoli organizzati, si recano subito nella rena, si dispongono in quadrato, e dopo l'appello di un Caduto per la Rivoluzione o per la Guerra d'Africa, irrigiditi sull'attenti, levano il braccio nel saluto romano, mentre il tricolore sale lentamente sull'alto pennone e garrisce. L'inizio e la fine del rito suggestivo sono annunziati dai regolamentari squilli di tromba.

Nei padiglioni che si fanno veramente ammirare per la pulizia e l'ordine in cui è tenuta ogni cosa, si tolgono la divisa, indossano il costumino da bagno, si coprono di un berrettuccio bianco, fanno colazione e di lì a pochi minuti escono nella spiaggia per compiere delle passeggiate lungo il mare ed esercizi di ginnastica medica, sino al momento del bagno, che si svolge su indicazione del sanitario, con la più assidua assistenza dei dirigenti e di numerosi bagnini.

Gli impianti igienico-sanitari

Segue quindi la doccia, dopo di che i bimbi escono di nuovo sulla rena per asciugarsi al sole, riprendere i giochi, assistere a brevi lezioni di cultura fascista passando così il tempo in una forma gaia e serena, senza dover sottostare alla rigida esecuzione di un programma che ridurrebbe la giornata di questi piccini assai monotona; in colonia ogni cosa vien fatta con un concetto chiaro, si uniforma in modo inequivocabile a quelle norme sociali che promanano dall'alto, il bagno è consigliato dal medico, il vitto è confezionato con la massima scrupolosità, qui alla spiaggia o nei campi solari ci si deve distrarre; è opera dell'assistente quella di seguire questi bimbi, di sorvegliarli, evitare qualsiasi musoneria, di farli allegri, e cogliere il momento più adatto per interessarli con il racconto di episodi di guerra, di fulgide gesta compiute dai nostri eroi, per instillare nelle loro menti le prime conoscenze della dottrina fascista, della quale si avviano a diventarne i più fedeli assertori, tale è lo spirito, l'ambiente in cui vivono.

A mezzogiorno, ora di colazione, entrano allora in funzione cuoche ed inservienti, le quali si affacendano ininterrottamente per una ventina di minuti a travasar minestre, a colmare zuppiere che i bimbi guardano con tanto d'occhioni e divorano con l'appettito più invidiabile, inzuppandovi filoncini di pane.

Tolte le mense, i bimbi riposano per una buona oretta e ricominciano quindi la vita del mattino, poi alle 12 un merendino, allo 17 vestizione e prima di lasciare la colonia rinnovano il saluto al tricolore, che viene ammainato. Per viale S. Nicolò raggiungono il pontile, si imbarcano e, felici, raggiungono il Molo, tra il canto di un inno o di una canzone; sul Molo sono ad attenderli i parenti scambiano saluti e nel congedarsi ognuno già si ripromette di ritrovarsi la mattina successiva; così la vita scorrerà infatti una trentina di giorni. Questa è l'attività che si svolge in tutte le colonie; pure nella «23 Marzo» che s'inaugurerà per la prima volta agli Alberoni nella zona dell'ex forte, ove ha trovato comodissima sistemazione nel vecchio manufatto militare.

La colonia «23 Marzo» agli Alberoni

L'adunata per i 500 bimbi, che essa ospiterà, avrà luogo sempre alle ore 7 sulla riva di S. Biagio, dove con un apposito battello messo gentilmente e gratuitamente a loro disposizione dalla Direzione dell'Artiglieria, si recheranno agli Alberoni. Qui la vita trascorrerà come nella «9 Maggio», tranne in due punti, e cioè per quanto riguarda il vitto, che viene preparato da personale adatto, mentre alla «9 Maggio» vi provvede l'Ospedale al Mare; la «23 Marzo» dispone inoltre di 30 capanne comunali per non poter usufruire di padiglioni o di altri ripari.

In ognuna di queste colonie verranno ospitati 2 turni di bimbi e probabilmente tre.

Abbiamo accennato nei giorni scorsi alla colonia permanente delle Giovani Fascista nella Scuola comunale «A. Gatelli» al Lido. Il numero delle ospiti sarà portato quest'anno a 100 e i turni a quattro; la colonia avrà una direttrice, la quale potrà disporre di 3 assistenti e di 2 inservienti, quest'ultima una vera innovazione, poichè a turno, le giovani sono chiamate a disimpegnare le più varie funzioni domestiche; la vita inizierà costì col 1 luglio.

Ed ora un ultimo sguardo alle colonie diurne, che in numero di 53 attuano detta funzione nella città e nella provincia in ogni centro ove i figli del popolo abbiano bisogno di ristorare i loro fisici. Con particolare cura verranno organizzate le colonie del Fascio di Mestre, che quest'anno sono state portate a tre con l'istituzione di una nuova colonia nei locali della Scuola Comunale e in un giardino privato gentilmente concesso, di Carpenedo.

L'inaugurazione della « 9 Maggio »

Oltre 550 bimbi designati dalla Federazione dei Fasci di Combattimento hanno iniziato intanto ieri mattina il loro soggiorno nella colonia marina « 9 Maggio » sistemata nei comodi e bellissimi padiglioni che sorgono a S. Nicolò di Lido. Raccoltisi nelle loro candide divise balneari sulla Riva degli Schiavoni, presso il monumento a Vittorio Emanuele, i giovanissimi organizzati sono stati suddivisi in squadre e dopo un accurato controllo inquadrati ed incolonnati per essere avviati al pontile dirimpetto al palazzo Ducale, sono saliti a bordo di un battello dell'A.C.N.I.L. e si sono recati al Lido. Ad ogni operazione, oltre le numerose assistenti scelte tra le migliori che hanno frequentato un corso speciale, ha voluto presenziare la Segretaria federale dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello Brandolini con le fiduciarie sestierali, il rag. Martini, l'attivissimo coordinatore ed organizzatore di questo importantissimo settore dell'assistenza fascista, la signora De Narduz, direttrice della « 9 Maggio », e numeroso personale della Federazione, senza voler contare la folla di parenti che aveva accompagnato i propri piccini. Il controllo e la suddivisione in squadre è iniziata alle ore 7 e nello spazio di una ventina di minuti si è conclusa, cosicchè i piccini sono stati avviati subito dopo al vaporino e tra vive acclamazioni al Duce ed alle gerarchie del Fascismo veneziano si sono allontanati per raggiungere felicemente la colonia mentre le loro voci diffondevano le note di inni patriottici e di canzoni fasciste.

La vita marina di questa massa gioiosa di piccini ha avuto subito inizio e durerà lo spazio di trenta giorni per dar posto ad un altro turno composto pure di maschi e di bimbe ugualmente numeroso, e possibilmente ad un terzo. L'attività, così lo sarà per tutti i giorni, si è aperta con il rito simbolico dell'alza bandiera e l'appello ad un Caduto in A. O. I. Poi si è proceduta nel modo che abbiamo già descritto.

Da questa mattina i bimbi si aduneranno, come abbiamo già detto, presso il palazzo Ducale.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Sabato. — Santi Giovanni e Paolo, fratelli Martiri, nel 362 — Alla Basilica omonima solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne; alle 19 panegirico, benedizione e inno. All'altar maggiore si espongono due ossa delle braccia dei Santi, donate, auspice il Pontefice Alessandro VII, dal Card. Gilberto Borromeo nel 1661, a mezzo dell'Ambasciatore Veneto Pietro Basadonna, che fu poi Cardinale; indulgenza plenaria.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionaie di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 a dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8.30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21. «In terra di Leggenda» di Cesare Meano

TEATRO: Gruppo Torino, 21. «Parigi» di Giuseppe Adami.

VARIE: Gruppo Torino, 22.30, selezioni di canzoni.

CONVERSAZIONI: Gruppo Roma, I. int. Piero Gadda.

Teatri

Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Il fantino di Kent — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Centrale: Folies bergeres e varietà — **Garibaldi:** L'ultimo dei pagani — **Imperiale:** Io e l'Imperatrice e varietà — **Italia:** Troppo amata — **S. Marco:** Chiuso — **S. Margherita** Finalmente una donna — **Moderno** Lo studente di Praga — **Massimo:** Robin Hood dell'Eldorado — **Nazionale:** Cavalleria — **Olimpia:** Tutto per un bacio — **Progresso:** Clò Clò.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bortolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale di S. Elena.

S. E. il Prefetto e il Federale visitano le aziende agricole di San Donà di Piave

A continuazione del programma ...ciato per osservare in un con... diretto la intensa, tenacissi... costruttiva opera degli agricol... della nostra Provincia, il Pre... S. E. Catalano ed il Federale ... Pascolato, componente del Di... Nazionale, hanno visitato ... importante gruppo di azien... nella zona di San Donà di Piave. ... Gerarchi erano accompagnati dal Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori dott. Gian... Chiggiato, dal Direttore e dal Vice Direttore dell'Unione dott. En... Clini e dott. Gino Tostani, dal... Ispettore Provinciale dell'Agricol... prof. Fariani con i collaborato... dott. Padovano e dott. Cella, dal Segretario Provinciale dei Tecnici Agricoli prof. Sacchi.

Per sorprendere la campagna nel... in cui il panorama della ge... fatica rurale è, si può dire, ... essi si sono posti in mar... nelle prime ore del mattino. In perfetta aderenza a quello stile fa... che disdegna le ore comode, ... macchine recanti le eminenti au... giungevano, poco dopo le sei, ... Amministrazione del comm. Ve... Carlo, prima tappa sul lun... itinerario fissato.

ministrata che da 200 persone nel 1925 è salita ora, sotto l'impulso della Battaglia demografica ad oltre 900 persone. Il Direttore tecnico sig. Ravanello Alfonso, stella al merito rurale, e l'amministratore sig. Perinello Gerardo, illustrano ai visitatori l'opera compiuta per imprimere alla produzione una ascesa costante.

"Giovinezza,,

Il giro volgendo alla fine porta all'azienda Vianello fu Rosso in località Palazzetto, amministrata dal cap. Ronchi Giovanni. Essa comprende: 1000 ettari parte a mezzadria e parte in economia con il sistema della compartecipazione; n. 1000 capi di bestiame frutto di un accurato lavoro di selezione; una cantina capace di 4000 quintali di uva, dell'essiccatoio tabacchi, di zone tenute ad indirizzo ortofrutticolo: i prodotti attraverso spacci gestiti dalla ditta stessa arrivano direttamente al consumatore.

Il giro si è concluso con una visita alla modernissima Cantina Sociale di San Donà di Piave dove erano in attesa il Podestà, ing. Dall'Armi, il Segretario del Fascio dott. Nardini, il Vice Presidente della Cantina ing. Guiotto in rappresentanza del Presidente cav. uff. Janna, l'Enotecnico signor Koac. Ai Dirigenti di questa cantina che è costata 2 milioni di lire, attrezzata per raccogliere 60 mila quintali di uva, e dotata di completo meccanismo per la pigiatura, torchiatura, concentrazione e raffreddamento del vino, gli illustri Ospiti porsero le parole del compiacimento e dell'incitamento a raggiungere mète sempre più alte e degne.

Attraverso questa rassegna di importanti aziende è apparso in modo assai nitido che gli agricoltori della terra di San Donà di Piave hanno seguito con fervore consapevole gli insegnamenti del Regime il quale ha posto l'agricoltura al primo piano dell'economia della Nazione.

Potenza della terra veneta

Il comm. Carlo Veronese, Cavaliere del lavoro, e nobilissima figura di pioniere agricolo attaccato da una profonda ammirevole passione ai problemi dell'economia terriera, porge un fervido saluto agli ospiti e quindi li accompagna a visitare l'azienda la cui importanza è riflessa dai seguenti precisi dati: Ettari 800 dei quali 230 appartenenti a terreni redenti al dominio della palude attraverso un meraviglioso lavoro di bonifica; bestiame numero 800 capi; produzione media annuale del frumento quintali 7000.

Le autorità entrano nelle stalle, osservano il funzionamento dei sylos, l'ampiezza dei depositi, la completa rotazione dei modernissimi mezzi meccanici, sostano sopratutto nelle case dove l'amore è forte, la fede ferma, la visione della vita è sempre serena e piena di promesse. S. E. Catalano interroga con sollecitudine cordiale, la gente semplice e operosa. Il terreno aziendale offre un complesso veramente notevole di nuove case, comode, arieggiate, tipicamente venete quasi tutte con la poesia dei fiori sul bianco dei muri.

Dopo aver assistito a prove di aratura con potenti trattori Fiat, il Prefetto ed il Federale si dirigono per l'asfalto della strada posta sul territorio del Consorzio di Bonifica Caposile verso l'amministrazione Deon.

All'ingresso di questa ordinatissima azienda senza dubbio tra le meglio organizzate, si trovano allineati in bell'ordine militare al comando di un rurale Legionario d'Africa, i Balilla e le Piccole Italiane dei coloni. Ecco ora nella muta sintetica inequivocabile eloquenza delle cifre il quadro dell'azienda Geom. Giuseppe Deon in Musile di Piave: Inizio conduzione 1926: superficie Ettari 168; mezzadrie nel 1926 n. 8, nel 1937 n. 13; popolazione nel 1926 persone 114, nel 1937 persone 216; fabbricati colonici nel 1926 case 5, baracche 3, concimaie zero, nel 1937 case 10, baracche due, concimaie 11; bestiame nel 1926 capi 73 nel 1937 capi 130; piantagioni (compresi i rinnovi annuali) viti 6100, gelsi 4100, morarine 18300, salici ed acacie 17300, prati gelso ettari 1,10; produzioni frumento nel 1927 quintali 680 nel 1936 q.li 1100, mais idem 1200, idem quintali 3300; bietole idem 3000 idem 4000, uva idem 200 e idem 1000; altre produzioni fagioli, bozzoli, ricino, miele.

Il Prefetto congedandosi dall'amministrazione Deon, ha espresso al titolare ed ai rurali raccolti nel cortile il suo vivo compiacimento ed insieme la certezza che essi continueranno la loro opera con fervente consapevole passione.

Le trebbiatrici cantano

I visitatori si dirigono poi all'azienda Immobiliare S. I. L. E., posta accanto al «Lido dei Lombardi» dove ad ossequiarli c'è il Direttore dott. Camillo Nuvolari. A rappresentare il panorama aziendale bastano questi pochi elementi: Ettari 800 sottratti abbastanza di recente all'influsso delle sterili dune marine che caratterizzavano quasi tutto il territorio; n. 800 capi di bestiame di razza olandese e Switt, tra esso bestiame si debbono annoverare n. 300 vacche in lattazione con una media annuale di 32 quintali di latte per ogni vacca. Davanti alla trebbiatrice che sull'ampia aia canta la sua inconfondibile canzone, i rurali improvvisano al Prefetto ed al Federale una entusiastica manifestazione di simpatia. L'avv. Pascolato osserva nei sacchi ricolmi il «Damiano» che in quest'azienda ha reso finora una media di quintali 35 per ettaro, cifra invero consolantissima.

Una breve parentesi all'itinerario è data da una sosta sul Lido di Jesolo dove i Gerarchi passando attraverso al salone in cui l'8 febbraio 1918 il Re d'Italia ed il Re del Belgio si fermarono a colazione di guerra, ammirano le accoglienti costruzioni balneari.

Le Autorità visitano poi l'Azienda del comm. Antonio Casellati a Fornera, che stende i suoi interessi su 265 ettari: 85 in economia, gli altri a sistema mezzadrile; la popolazione amministrata è di persone 233. Il dott. Gian Battista e l'ing. Gino Casellati che sono lì a rappresentare l'azione intelligente e tenace condotta in lunghi anni per migliorare e potenziare la tenuta secondo i criteri della moderna tecnica agricola, ospitano quindi con distinta cortesia i Gerarchi Provinciali nella loro villa.

A Revedoli il programma comprende una visita alla Società S. P. L. A.: ettari 700 dei quali 550 a mezzadria con 30 mezzadri, e 150 in economia. Un dato molto interessante è offerto dalla popolazione am...

Il 1° convegno italo-tedesco degli industriali si svolgerà a Venezia il 15 luglio p. v.

In seguito a quello scambio di vedute intorno a talune questioni di carattere economico avvenute durante il recente viaggio compiuto in Germania dagli industriali italiani con a capo il Presidente Confederale S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, è stata riconosciuta con il presidente dell'Associazione industriale del Reich, Gottfried Dierig, e con altre personalità dell'industria tedesca, l'opportunità di realizzare una maggiore collaborazione fra la industria italiana e quella tedesca.

A questo scopo è stato convenuto di tenere delle riunioni periodiche fra i rappresentanti della Confederazione Fascista degli industriali e della Reichsgruppe Industrie. Le due organizzazioni saranno rappresentate dai loro dirigenti e dai delegati delle categorie interessate ai problemi che potranno essere via via trattati. Queste riunioni si terranno alternativamente in Italia ed in Germania.

Il primo di tali convegni avrà luogo a Venezia il 15 luglio p. v. Gli scambi di vedute già avvenuti inducono a ritenere che tali convegni potranno dar luogo ad una fruttuosa collaborazione fra le due industrie, mentre è noto che gli argomenti trattati si riferiranno al settore degli scambi commerciali fra i due Paesi, non esclusa la possibilità che possano riguardare problemi di altra natura che comunque si prestino ad eventuali accordi, intese, e anche a semplici chiarificazioni fra le industrie delle due Nazioni.

L'argomento che verrà trattato nel prossimo convegno di Venezia si riferirà molto probabilmente agli scambi commerciali di materie prime, semi-lavorati e manufatti di cui vi sia sovrabbondanza sia in Italia che in Germania.

Gruppo Universitario Fascista

Scambio studenti universitari con paesi stranieri. La Segreteria centrale dei Guf ha assegnato un posto al Guf di Venezia per un suo iscritto, dottore in Scienze Econ. Commerciali, negli scambi che la Segreteria centrale, d'intesa con l'Istituto interuniversitario italiano, realizza durante l'estate con la Polonia.

Il posto in parola è assegnabile ad un laureato in commercio, iscritto al Guf che possa restare in Polonia nei mesi di luglio ed agosto per pratica professionale.

A carico del prescelto non saranno che le spese di viaggio, anch'esse con forti riduzioni.

Il soggiorno nel Paese straniero è completamente gratuito.

S'invitano pertanto quegli iscritti al Guf veneziano che trovandosi nelle condizioni volute intendano concorrere, a presentarsi alla Segreteria del Guf lunedì 20 p. v. nelle ore d'ufficio.

Crociera adriatica: La crociera adriatica che era stata fissata per il 10 luglio avrà luogo nella seconda quindicina di agosto.

La crociera che verrà compiuta per mezzo di un moto-veliero offrirà le maggiori comodità ai partecipanti e nello stesso tempo darà loro possibilità di vivere un poco di tempo in un ambiente completamente nuovo quale è quello marinaro.

La crociera il cui itinerario è noto, avrà la durata di 10 giorni. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 270 (duecentosettanta). Dato il numero limitato dei posti si invitano gli studenti che abbiano la intenzione di partecipare alla crociera ad inviare alla Segreteria del Guf la tassa d'iscrizione di L. 20, impegnandosi di versare la rimanenza entro il 31 luglio p. v.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino a detto termine; esse verranno chiuse appena raggiunto il numero massimo dei posti disponibili.

Per chi non avesse presa visione dell'annuncio precedente si conferma che l'itinerario stabilito è il seguente: Venezia, Brioni, Cigale (Lussinpiccolo), Zara, Abbazzia, Rovigno, Canal di Leme, Parenzo, Venezia.

Opera Nazionale Balilla

Voci sulla Nave «Scilla»

E' noto, altresì, che la Scuola S. Elena ospiteranno un Istituto Navale di grado superiore anzichè la Scuola marinaretti (ex-nave Scilla) perchè l'Opera Balilla ha di buon grado aderito alle vive premure fatte in tal senso dalla R. Marina.

E' onto altresì, che la Scuola Marinaretti «Scilla» è temporaneamente a Chioggia in attesa che le

Serata benefica al Britannia

Avvertiamo gli interessati che i biglietti per la serata benefica del 30 giugno, sono già in vendita presso gli alberghi Danieli, Grand Hôtel, Excelsior e Britannia e presso il Caffè Florian.

Al Comitato sono pervenute numerosissime richieste di biglietti e la serata per la quale è stata fissata una indiavolata orchestra, si annuncia già brillantissima, sia per l'intervento numeroso che per la qualità del pubblico, sia infine per l'organizzazione inappuntabile.

Gite serali in mare con le motonavi dell'A.C.N.I.L.

L'A. C. N. I. L. rende noto che oggi, tempo permettendo, verrà effettuata una gita serale in mare colla motonave «Concordia» uscendo dal porto di Lido e rientrando da quello di Alberoni, con partenza dal pontone del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 21 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 21.15. Il ritorno è previsto verso la mezzanotte.

La stessa gita verrà ripetuta la sera di domenica 27 corr.

Nel pomeriggio di domenica 27 corr. verrà inoltre effettuata una gita diurna in mare colla stessa motonave, uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 18.30.

Posti 400. A bordo servizio di caffetteria. Prezzo L. 8 per persona; militari di bassa forza, ragazzi, dopolavoristi, soci della Comp. della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari Lire 5.

I biglietti sono in vendita da stamane presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza presso i rispettivi pontili d'imbarco.

siano apprestati adatti locali in Venezia.

Il Comitato Provinciale dell'O. B. ha studiato alcune soluzioni della non facile questione, che saranno sottoposti entro il mese a S. E. il Presidente dell'Opera Balilla ed alle maggiori autorità locali.

In questi giorni sono state fatte circolare voci di soppressioni di istituti esistenti e di un farraginoso progetto di trasformazioni.

Le voci scorse non possono rispondere alle verità, perchè il Comitato dell'Opera Balilla non ha ancora adottato alcuna decisione.

I veneziani possono essere certi che la soluzione del problema della nave «Scilla» viene studiata con amore ed avrà il pieno gradimento della cittadinanza.

Ordine di adunata: Tutte le giovani italiane operaie dovranno trovarsi domani 26 c. m. alle ore 17 precise alla Casa della Giovane Italiana pervisita di controllo. Le assenti non saranno giustificate.

Giovani Italiane fuori scuola rione di S. Croce: Tutte le giovani italiane fuori scuola abitanti nel Rione di S. Croce dovranno trovarsi domenica 27 c. m. alle ore 9 precise alla Casa della Giovane Italiana per comunicazioni urgenti. Le assenti non saranno giustificate.

Milizia Volontaria S. N.

4. Legione M. D.I.C.A.T.
Attività addestrativa

Domenica 27 corrente alle ore 7, sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320., 321 Batteria c. a. - 653. manipolo Mitraglieri c. a.: Adunata alle Zattere (Calle del Vento) per recarsi alle opere della 321 batteria c. a.

322. 323 batteria c. a. Allievi telemetristi: Adunata alle Fondamente Nuove (pontone Murano) per recarsi alle opere della 323 batteria c. a.

16.a Legione Milizia da Costa

Riunione per istruzione:

Sabato 26 giugno: Il personale specializzato della I. e II. Batteria, che ha ricevuto la cartolina di chiamata, si troverà alle ore 20.30 presso la sede del Fascio di S. Donà.

Nucleo di Cavarzere: Il personale del nucleo si adunerà alle ore 19 presso la sede del Fascio di Cavarzere.

Domenica 27 giugno: Batteria 608 «Dandolo»: Il personale residente a Venezia partirà da Cà di Dio con mezzo militare alle ore 6.30. Il personale residente a S. Pietro e Pellestrina si troverà in Batteria alle ore 7.30.

Telemetristi 4. Batteria: Si troveranno alle ore 8 alla Batteria «A. Emo» Lido per esercitazioni pratiche, alla caserma «S. Biagio» in Venezia Domenica 27 giugno dalle 8 alle 12 alla caserma «G. Pepe» al Dido (Comando di Legione)

Musica a S. Giov. e Paolo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in campo S.S. Giovanni e Paolo dalle 21 alle 23 dalla C. Monteverdi:

1. Marcia.
2. Rossini: Semiramide. Sinfonia.
3. Puccini: «Boheme» Atto III.
4. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» Finale II.
5. Lehar: «Eva». Valzer.

La lotteria Salesiana rimandata

Domani avrebbe dovuto aver luogo l'estrazione della Lotteria Salesiana del Patronato Salesiano Leone XIII di Castello, ma non essendo tornate molte matrici tale estrazione è stata rimandata inderogabilmente al 18 luglio p. v.

Cronaca sacra

La Cresima

La Cresima nel giorno di S. Pietro, martedì 29 c. m. verrà amministrata nella Basilica di Castello dalle ore 9.30 alle 10.30 soltanto e non dopo il Pontificale. Invece si amministerà nella stessa mattina a S. Marco dalle 11 a mezzogiorno.

Vita sindacale

Sindacato musicisti

Il Sindacato Musicisti rende noto agli interessati che è stato indetto il concorso per due cattedre di organo e composizione organistica nei RR. Conservatori di Milano e Parma. Per ulteriori spiegazioni rivolgersi in sede (Cà Foscari 3833).

Sindacato medici

I medici che desiderassero espletare delle supplenze sono pregati di dare la loro adesione alla Sede del Sindacato.

Ex-allievi dei Fratelli delle S. C. di S. Giovanni Battista de La Salle

Coloro che hanno frequentato il Patronato Leone XIII di Castello nel periodo 1904-1918 (nel tempo cioè diretto dai Fratelli delle S. C.) sono invitati domani 27, alle ore 9.30, di trovarsi in Campo della Chiesa della Salute per un gruppo fotografico.

Un copia ingrandita sarà inviata alla Casa Generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane in Roma, per attestare l'opera di bene svolta nell'anteguerra a Venezia dai «Fratelli» nella popolosa Parrocchia di San Pietro di Castello.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del maggiore cav. Vincenzo Scarpa

L'altr'ieri nel tardo pomeriggio si sono svolti i funerali del compianto Maggiore pilota della R. Aeronautica cav. Vincenzo Scarpa, Comandante dell'Idroscalo Sant'Andrea, tragicamente perito in un incidente di volo, come è detto in altra parte del giornale, la mesta cerimonia è riuscita attestazione solenne e commovente della stima e delle simpatie delle quali era circondato in vita il valoroso ufficiale e del senso di cordoglio che lascia la sua immatura dipartita.

La Salma è stata trasportata a bordo del Cacciatorpediniere «Grado» sulla Riva dell'Impero dove alle ore 18 si è formato il corteo che si è lentamente snodato verso la chiesa della R. Marina a San Biagio. Tra i presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Federale, S. E. il Generale Pricolo, Comandante la Seconda zona aerea di Padova, lo Ammiraglio Salza, Comandante Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico e della Piazza Marittima di Venezia, Mons. Gusso in rappresentanza di S. E. il Patriarca, il conte Ludovico Foscari per il Podestà, il Questore, i rappresentanti del Comando di Presidio, il Comandante dell'aereoporto «Nicelli» un foltissimo stuolo di Ufficiali della R. Aeronautica, dell'Esercito, della Marina e della Milizia e moltissimi altri.

Rendevano servizio d'onore due compagnie di formazione, schierate lungo la Riva dell'Impero e innanzi ad esse la Salma è passata sorretta a spalle da sei Sottufficiali dell'Aviazione. Giunto il corteo nell'interno del tempio le spoglie mortali del compianto Ufficiale sono state deposte nel centro della natata e subito Mons. Puggiotto Cappellano della R. Marina ha celebrato il rito religioso, alla fine del quale la bara, preceduta da una ventina di corone inviate dai congiunti, dalle autorità militari e civili e dagli amici, è stata nuovamente trasportata sulla Riva dell'Impero mentre la banda della Scuola Allievi Meccanici eseguiva la Canzone al Piave. Quindi, prima che il feretro fosse deposto sulla barca dorata della R. Marina, il generale Pricolo ha proceduto al rito dell'appello fascista mentre le compagnie d'onore presentavano le armi.

Trainata da un motoscafo dell'Aviazione la barca ha rivolto quindi la prora verso San Michele in isola dove la Salma è stata tumulata.

La pietosa fine di un piccolo innocente

Ieri alle ore 14, alcuni bambini stavano giocando sulla fondamenta di S. Cosmo, alla Giudecca, proprio in prossimità dov'è ormeggiata la tartana che servirà per lo scenario della «Baruffe chioggiotte», quando, ad un certo punto, uno dei piccoli scivolò nel sottostante canale di S. Cosmo, scomparendo sott'acqua.

Mentre i piccoli compagni del naufrago si mettevano a gridare, un balilla animoso, il dodicenne Radamez Turchetto, abitante alla Giudecca 708, vestito com'era si gettava in acqua, e dopo innumerevoli immersioni, quando riusciva a raggiungere il piccino, questi era ormai inanimato.

Intanto accorrevano anche i pompieri di Cà Foscari i quali però vista vana la loro opera, avvertirono la polizia che diede il nulla osta per la rimozione della salma del piccino, il treenne Silvio Minello, abitante a S. Cosmo 693, che a mezzo della Croce Rossa è stata trasportata alla cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una notturna passeggiata sui tetti

La scorsa notte alle 2.45 un bravo uomo ebbe la strana idea di prendere il fresco camminando sui tetti e per tale romantico vagabondaggio egli scelse il coperto dello stabile segnato con l'anagrafico 6613 in Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo e precisamente in Barbaria delle Tole. Senonchè non avendo le scarpe di velluto, le tegole smosse tanto crocchiarono sotto i suoi piedi, che il rumore destò di soprassalto quanti erano gli inquilini abitanti nel piano superiore della casa e nei fabbricati confinanti. Tra questi i famigliari di Brocca Graziano abitante al n. 6611, la moglie del quale di nome Libera uscita alla finestra e visto sui tetti lo strano viandante si mise a gridare come un ossesso.

Visto insidiato in tal guisa il suo innocente vagabondaggio, il bizzarro passeggiatore cercò la via della fuga e la trovò oltre l'abbaino dell'appartamento abitato dalla famiglia Zennaro, il cui capo dormiva della grossa, tanto che non s'avvide di una visita sì inopportuna. Ma la moglie di lui, che ha il sonno sottile, al rumore destato dall'intruso balzando dall'esterno sull'impiantito balzò dal letto, uscì di camera e trovatasi di fronte all'ignoto gli si fece risoluta innanzi e gli disse: «Cossa falo qua dentro?» al che l'altro candidamente: «Gnente de mal: aspeto Piero». E nel dir questo scappò giù per le scale e raggiunse la via.

Ma le grida della Zennaro, aggiunti agli strilli della Brocca, avevano dato l'allarme in tutto il vicinato. Alcuni cittadini, richiamati da tanto vocio erano scesi in strada e come videro lo sconosciuto uscire in fretta dalla casa degli Zennaro gli furono addosso, lo presero e lo tradussero al Commissariato di Castello dove fu trattenuto e pregato di fornire qualche schiarimento sugli scopi di quella sua aerea passeggiata notturna. Il brav'uomo disse di chiamarsi Vittorio Pagan, di aver trentott'anni e di abitare al n. 2552 di Castello, ma non volle dir nulla nei riguardi del suo vagabondaggio. E appunto per questo egli è stato inviato a Santa Maria Maggiore.

Le oscure origini d'un conflitto

Carlo Semenzato di anni 37, abitante a S. Croce 437, mentre si trovava a passare per la fondamenta Finotto venne assalito e percosso a pugni da un tale Guido Renaldin riportando delle contusioni agli zigomi guaribili in giorni 10. Sulle ragioni che indussero il suo percotitore ad agire in quel modo il ferito non volle dare alcuna spiegazione.

Una casa visitata dai ladri

La signora Maria Manaro in Gasparini, abitante a Castello 5191, ha denunciato la misteriosa scomparsa dall'attaccapanni, posto all'ingresso della sua abitazione, di un paletot da signora avvenuta una quindicina di giorni fa. Successivamente e cioè l'altro ieri venne inoltre a mancare alla signora in parola un paltoncino della propria bambina. Il danno è di circa 500 lire.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura una clavicola

Edda Chinellato di anni 5, abitante a San Marco 3454, cadde dal letto mentre dormiva fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in 30 giorni.

Per una multa non pagata

Gli agenti di San Polo hanno ieri tratto in arresto Armando Frizzotti abitante a Santa Croce 1860, perchè colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare sei giorni di prigione per una multa di L. 300 rimasta insoddisfata.

Un cane che morde

Costantino Scarpa di anni 7, abitante a Cannaregio 4869, giocando nei pressi di casa è stato asalito da un cane randagio e morso al piede destro riportando una abrasione guaribile in giorni 10.

Un bimbo che cade dal letto

Il ragazzo Salvatore Fazio di anni 9, abitante a Cannaregio 1199, essendo caduto dal letto mentre dormiva urtò con violenza sul pavimento ferendosi il piede destro. Guarirà in giorni 10.

Si ustiona con l'acido muriatico

Norma Spirch di anni 19, abitante a Castello 2871, lavorando nella Cristalleria muranese si ustionò con l'acido muriatico la mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

VITA SPORTIVA

La seconda giornata di gare del torneo di tennis del Lido

La seconda giornata del torneo è stata avversata dal maltempo tuttavia quasi tutte le gare in programma hanno potuto essere condotte a termine; soltanto due o tre sono state sospese e rinviate ad oggi.

Nella singolare uomini libera Kucel ha trovato due avversari resistenti in Pin e Sada che lo hanno impegnato strenuamente per tre partite. Anche Caniato ha faticato a battere Polacco che ha confermato la sua ottima forma già rivelata ieri. Ma Caniato nel pomeriggio doveva cedere al triestino Sader in tre partite.

Nelle gare femminili tanto la Riboli quanto la Manfredi hanno colto due facili vittorie, mentre l'incontro Canal-Barcanti che appariva molto equilibrato ha dovuto essere sospeso per la pioggia. Ecco i risultati:

Singolare uomini libera: Fadini b. Bertin 6-1 6-1; Kucel b. Sada 6-4 4-6 6-0; Caniato C. b. Polacco 3-6 6-4 6-4; Kucel b. Pin 6-3 2-6 6-3; Sader b. Caniato C. 6-0 5-7 6-2.

Singolare signore libera: sig.na Manfredi b. sig.na Breda 6-1 6-1; sig.na Riboli b. sig.na Toffanin 6-0 6-0; sig.na Canal e sig.na Barbanti 8-6 5-5 (sospeso per la pioggia).

Doppio uomini, libera Kucel-Sada b. Panigadi-Musatti 6-2 6-2.

Singolare uomini III Cat.: Nart b. Gaspari 6-2 6-2; Salce b. Nart 7-5 6-2; Marchi b. Musatti 6-0 6-1; Breda b. Antonelli 5-7 6-3 6-1; Marchi b. Salce 6-0 6-1; Caporali e Stammeley 6-3 1-4 (sosp. pioggia).

Le partite odierne

Ore 9.30: sig.na Canal c. sig.na Barbanti (finire).

10: Fadini c. Kucel; Sader c. Vido; sig.na Riboli c. sig.na Annigoni; sig.na Canal o sig.na Barbanti c. sig.na Manfredi.

11: Bertin-Pin c. Sader-Polacco; Vido-Fadini c. Breda-Caporali; Caniato-Caniato c. Alverà-Gasperi.

15.30: Hammeley c. Caporali (finire); Polacco c. Breda.

16: Kucel-Sada c. Bertin-Pin o vinc.; Vido-Fadini o vinc. c. Caniato-Caniato o vinc.

16.15: Polacco o vinc. c. Hammeley o Caporali.

17: sig.na Riboli-Kucel c. sig.ne Breda-Breda; sig.na Annigoni-Sader c. sig.na Canal-Caniato C.; sig.na Barbanti-Bertin c. sig.na Avogadro-Fadini.

18: sig.na Riboli-Kucel o vinc. c. sig.na Canal-Caniato o vinc.; sig.na Manfredi-Vido c. sig.na Avogadro-Fadini o vinc.; Breda-Caporali c. Gaspari-Alverà; Hammeley-Galletti c. Musatti-Panigadi.

Il Trofeo Ardito per giovani fascisti

Indetto ed organizzato dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento avrà luogo domani domenica un concorso federale sportivo denominato «Trofeo Ardito». Alla competizione parteciperanno, con una squadra formata da cinque giovani fascisti, tutti i Fasci dipendenti.

Il «Trofeo Ardito» è offerto dai camerati Arditi della Sezione di Venezia, che, con il dono del «Trofeo» che aveva ornato una tra le più gloriose Fiamme della Sezione, hanno voluto, ancora una volta, oltre che dare un segno della loro cameratesca simpatia, riconoscere alle giovani camicie nere veneziane l'onore ed il privilegio di tener vivo lo spirito che ha animato il loro glorioso volontariato.

Il «trofeo Ardito» rappresenta così per i giovani, che si preparano a conquistarlo attraverso il duro cimento dell'agone sportivo, i lsegno del combattimento del sacrificio e della vittoria.

L'alto valore morale e sportivo che ne discende farà sì che ogni Comando di Fascio interverrà alla manifestazione di domani con una squadra accuratamente selezionata, animata da una forte volontà di affermazione e di superamento.

All'ufficio sportivo del Comando Federale sono pervenute le schede di adesione di tutti i Fasci dipendenti, in base alle quali si può affermare che la competizione del trofeo «Ardito» impegnerà i migliori elementi dell'atletismo giovanile dando vita ad una vera rassegna delle forze sportive dell'organizzazione.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno.

Nostromi 25; Carpentieri 0; Marinai 1540; Giovanotti coperta 839; Mozzi coperta con navigazione 157; Mozzi coperta senza navigazione 544; Capi fuochisti 31; Motoristi 27; Operai meccanici 40; Elettricisti 9; Ingrasatori 0; Fuochisti 505; Carbonai 971; Cuochi 94; Cambusieri 0; Camerieri 188; Giovanotti camera 41; Mozzo camera con navigazione 248; Mozzo camera senza navigazione 290; Giovanotti cucina 149.

I marinai che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Il "Celio,, e la "Calitea,,

Ieri alle ore 18 è giunto a Venezia da Trieste il piroscafo «Celio» che è ripartito alle ore 24 per Istanbul. Alle ore 15 di oggi giungerà la «Calitea» che ripartirà alle ore 22 per Alessandria d'Egitto.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 24 giugno:

Matrimoni: Selles Ferruccio, impiegato, con Boscolo Licia, sarta.

Decessi: Baldan Giancarlo giorni 2; Salvadore Giovanni d'anni 69, con. ricov.; Gioberto Francesca Maria 71, nub. domestica; Donati Clementina ved. Pozzi 74, ved. cas.; Riosa Amelia 76, nub. casalinga.

L'assemblea generale della Società S. Vincenzo De' Paoli

Domani alle ore 9.45 avrà luogo nella Sala dei Banchetti in Patriarcato l'adunanza generale della Società di S. Vincenzo de Paoli nella quale sarà tenuta, alla presenza di S. E. il Patriarca, la relazione morale e finanziaria della Società nell'anno 1936.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 25. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Miani Calabrese; P. M. Bernabei. Cancelliere Lionti).

Le bibite saccarinate

Le guardie di finanza di Chioggia eseguivano delle perquisizioni nei banchi di vendita di bibite fresche, condotti da Santa Boscolo di Fortunato, di anni 60, Erminia Boscolo di Antonio, di anni 45, Maria Boscolo di Luigi, di anni 39, Cesira Boscolo fu Fortunato, di anni 60, Angelo Boscolo di Giovanni, di anni 45, Eriberto Vianesi di Filippo, di anni 35, ed Enrica Tiozzo di Sante, di anni 39, tutti da Chioggia. Tutti furono trovati in possesso di saccarina con la quale dolcificavano le bibite. Inoltre dichiararono di aver acquistato la saccarina da Erminia Doria di Carlo, di anni 52, da Chioggia. Questa difatti aveva fornito dal luglio all'agosto dell'anno scorso ai suddetti complessivamente 150 grammi di saccarina. Furono tutti denunciati, ma ieri, dopo il processo, furono amnistiati.

• • •

Anche Maria Boscolo fu Pietro, di anni 57, e Colomba Penzo, di anni 39, furono trovate in possesso di saccarina che serviva loro per dolcificare le bibite. La saccarina la avevano ricevuta da Carlo Callegari fu Nicola, di anni 68. Tutti e tre furono denunciati, ma ieri sono stati amnistiati.

La tassa scambio sulla carne

Con decreto penale l'Intendente di Finanza condannava Mario Zardinoni fu Armando, di anni 32, Luigi Boccaletto fu Natale, di anni 35, e Giuseppe Merazzi fu Vittorio, di anni 43, al pagamento di L. 60 ciascuno e L. 45 in solido per avere introdotto nel macello 173 chilogrammi di carne di vitello macellato fresco, senza aver pagato la tassa scambio. I tre fecero opposizione e ieri il Tribunale, dopo il processo, li ha assolti per amnistia.

Sul Nilo

Le guardie di finanza operavano una perquisizione sul moto-peschereccio «Nilo», il cui capitano era Primo Mei di Domenico, di anni 27. A bordo furono trovati 30 kg. di petrolio estero senza che fosse stato denunciato, mentre nella cabina di Bruno Mazzanti di Giuseppe, di anni 26, furono trovati nascosti 270 grammi di trinciato estero. Tutti e due denunciati per contrabbando, furono però ieri amnistiati.

La provvista di bordo

Savino Boscolo fu Giovanni, di anni 37, da Chioggia, aveva sbarcato dal suo motopeschereccio e portato nella sua abitazione 140 kg. di benzina e 160 kg. di olio minerale che costituivano la provvista di bordo, senza farne denuncia. Ciò costituendo reato di contrabbando, il Boscolo venne denunciato e ieri dopo il dibattimento condannato a L. 200 di multa.

BURANO

Beneficenza

La famiglia del compianto Basadonna Vittorio di Venezia ha versato a questo Comitato Ass. L. 30 perchè siano beneficate due famiglie di Burano.

Questo Comitato ha erogato L. 15 alle sorelle Rosso Luigia e Anna dette Sanson, e L. 15 a Costantini Flaminia ved. Vio detta Boggi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Mestre

La Segreteria Politica del Fascio di Combattimento comunica:

Si avverte che passeranno per ogni abitazione i Capi Nucleo del Fascio per la richiesta di dati relativi al numero dei componenti le famiglie residenti nel nostro territorio di giurisdizione. — Il Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisani.

Fascio Giovanile di Combattimento

Domenica 27 corr. alle ore 8 tutti i Giovani Fascisti dipendenti dovranno trovarsi in Campo Sportivo di Viale Garibaldi in perfetta divisa per le istruzioni sportive militari.

Ricordo che tali lezioni facendo parte dell'istruzione premilitare, sono obbligatorie e perciò gli assenti ai sensi della Legge 15 giugno 1935 XIII n. 1067 saranno deferiti alle Autorità giudiziarie. — Il Comandante del Fascio.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granone giallo e bianco a 82; avena da 103 a 105; fieno medico di prima da 24 a 26; fieno di seconda qualità da 21 a 23; paglia di frumento da 8 a 9; paglia imballata da 10 a 11 il quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: polli da 8,50 a 9; galline da 7.50 a 8; oche a 5; anitre a 5.50; conigli a 2.80 il kg.; piccioni da 4 a 4.50 il paio; uova a centesimi 80 il paio.

Pollame da allievo prezzo per paio: oche da 15 a 18; anitre a 5; pulcini a 2.20.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a 12, legna dolce a 10 il quintale.

Beneficenza

All'Asilo Vittoria vennero fatte le seguenti oblazioni: La bambina Anna Maria Casalini L. 10; signora Giovannina D'Ambrosio L. 20. I preposti ringraziano.

Vitello e conigli rubati

Ignoti ladri la scorsa notte entrati nella stalla del contadino Giuseppe Cester di anni 60 abitante a Favaro, rubarono un vitello del valore di L. 150. Da una conigliera che si trovava nell'aia dell'agricoltore Giacomo Milan di anni 56 da Mirano, ignoti rubarono la notte scorsa 5 conigli del valore di L. 45.

I due furti vennero denunciati ai carabinieri che hanno iniziato attive indagini in merito.

Chiudendo un cancello

E' stato medicato dal sanitario di guardia dell'ospedale il piccino Antonio Baessato di anni 5 abitante in Pescheria vecchia il quale nel chiudere un cancello di casa si impigliò col dito indice della mano destra fra i battenti e riportò delle contusioni con distacco dell'unghia. Venne giudicato guaribile in dieci giorni.

La caduta di un ragazzo

Correndo nei pressi della sua casa Lorenzo Mingon di anni 8 abitante a Chirignago, cadeva a terra in malo modo. Dovette essere soccorso dai familiari, i quali dopo averlo fatto visitare dal medico del luogo, lo trasportavano all'ospedale dove gli venne riscontrata la frattura dell'avambraccio sinistro guaribile in 30 giorni.

Un casone in fiamme

Alle ore 11 dell'altro ieri improvvisamente pigliava fuoco il casone dei fratelli Antonio e Nino Ometto braccianti abitanti a Pianiga; in breve tutto il tetto andò distrutto e rimasero alquanto danneggiate le masserizie ed altri oggetti.

Per l'immediato intervento dei familiari e dei vicini il fuoco potè essere domato e dalle indagini compiute si potè assodare che le fiamme erano state causate da agglomeramento di fuliggine.

I danni ammontano a 12000 lire. Il danneggiato è assicurato.

CRONACA DI CHIOGGIA

Saggio all'Asilo «Padoan» per chiusura dell'anno scolastico

Riuscitissimo sotto ogni rapporto fu il trattenimento dato dai bambini dell'Asilo Infantile Padoan, per chiusura dell'anno scolastico, saggio che dimostrò alle autorità, agli invitati, alle famiglie, quello che si giunge ad ottenere dai piccini, quando si sappia educarli ed istruirli con pazienza ed amore.

La direttrice, sig.na Maria Carisi ben nota ed apprezzata nella sua intelligente operosità nel campo educativa, diresse il saggio con abilità non comune, interessando gli astanti i quali nell'ammirare le prodezze dei piccini, si mostrarono pienamente soddisfatti ed ebbero per lei, espressioni di vivo compiacimento.

Vasto il programma svolto dai bambini con la massima disinvoltura: declamazioni, recitazioni, giuochi, scenette, tutti ispirati al più puro amore di Patria ed al più nobile ed elevato sentimento religioso, dimostrarono come sia molto curato questo ramo di insegnamento che ha tanta parte nell'educazione del bambino.

Riuscitissimo il canto dell'Inno Imperiale, cantato con espressione e giusta intonazione. I piccoli attori recitarono la loro arte con giusto colorito, si mossero con grazia e spigliatezza, facendo vedere di essere compresi del personaggio che rappresentavano. Applauditissima la bambina Voltolina Rosanna, il bambino Euckide Pandin, Giucchi, balletti, esercizi di ginnastica ritmica, furono eseguiti con grazia, precisione e disinvoltura. Il saggio ebbe termine con l'inno al Duce, cantato dai bambini con puerile, fascistica fierezza.

Esaurito il programma il cav. rag Ettore Gallimberti, presidente dell'Istituto, con animo commosso, rivolse patriottiche parole ai piccoli incitando specialmente coloro che dovranno lasciare l'Istituto per frequentare altre scuole, ad essere i migliori e prodigarsi con ogni cura per la grandezza della nostra Patria immortale.

Beneficenza

Per onorare la memoria del dott. Filino Nordio Brombo Angelo, Luigi Menetto, dott. Mario Padoan, d.r Antonio Manzoni, Bellemo Antonio Sambo Fernando, Bonaldo Gentile, Luigi Cester e proprietari Caffè Roma hanno versato L. 50 a beneficio degli Istituti Elemosinieri.

La famiglia Boscolo Fiorello Lisetto per onorare la memoria della signora Maria Favaretto Tiozzo ha versato L. 30 a beneficio della Casa di Ricovero Femminile.

Il dott. Mario Padoan primario dell'Ospedale in occasione del saggio finale dell'Istituto infantile Padoan versò L. 50.

La presidenza delle opere beneficate ringrazia.

L'AVANZATA NAZIONALE IN BISCAGLIA

Altre posizioni importanti occupate

Grande bottino di armi inglesi

PARIGI, 23

Sul fronte della Biscaglia i nazionali hanno occupato l'altura di Punta Lucero a nord di Vallarca e di Ciervana, facendo 460 prigionieri e catturando quattro pezzi di artiglieria, 560 fucili ed un deposito di carburante di circa due milioni di litri.

Legionari e "requetes" hanno conseguito il completo dominio della ricca zona industriale ad ovest di Bilbao e quindi hanno diretto i loro sforzi all'occupazione della zona mineraria dove ieri si combatteva ancora. L'offensiva principale dei nazionali si svolge su un fronte della estensione di circa dieci chilometri. Aeroplani da bombardamento e da caccia hanno continuamente sorvolato la grande strada che unisce Bilbao a Santander, bersagliando con una pioggia di bombe e raffiche di mitragliatrici le truppe marxiste in ritirata.

Decine e decine di autoblinde sono state impiegate per travolgere i trinceramenti e le altre difese apprestate dai baschi in ritirata.

Attaccando con reparti completamente motorizzati i nazionali hanno occupato ieri Dubalza. La colonna era preceduta da autoblindate. Seguivano numerose motomitragliatrici, carri leggeri, ed artiglieria di piccolo calibro.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartier generale reca che sul fronte di Biscaglia, malgrado il cattivo tempo, i nazionali hanno continuato ad avanzare raggiungendo l'estremità ovest del massiccio di Adra. Abbiamo conquistato le alture di Punta Lucero, Laraena, Serantes, Ciervano, Seano. Il materiale conquistato è ingentissimo, ma non è ancora stato inventariato. Sono da segnalare un milione e 270 mila litri di benzina e 4 mila bombe da aeroplano. Abbiamo fatto più di 500 prigionieri.

Sul fronte del Leon il nemico ha scatenato un attacco nel settore di Penaubina, ma si è ritirato in disordine dopo la distruzione completa di quattro suoi battaglioni.

Sugli altri fronti nulla da segnalare.

Intanto è da notare un fatto che si connette al tanto proclamato non intervento. La notizia che registriamo è stata riportata da corrispondenti di giornali francesi a Bilbao, e quindi, nel caso specifico, degna di fede. Come è noto, il bottino raccolto dai nazionali a Bilbao è semplicemente formidabile. Nelle mani delle truppe di Franco sono cadute tutte le merci e le armi giunte nei giorni scorsi in porto a bordo di navi inglesi. Si sono potuti finora catalogare 15 mila fucili, millecinquecento mitragliatrici e cento motociclette, il tutto di fabbricazione britannica, e questo senza contare il bottino citato nel bollettino ufficiale del Gran Quartier generale nazionale.

Si ha intanto da Barcellona che un comitato è stato formato in quella città per la raccolta di fondi a mezzo di pubblica sottoscrizione destinati a costruire una nuova corazzata che sarà battezzata "Espana". Si dichiara che la sottoscrizione sarà aperta ai cittadini di tutte le Nazioni del mondo.

L'Agenzia Havas ha da Barcellona che stanotte una nave da guerra nazionale ha bombardato la città di Palamos.

in cui l'esplosione avveniva nella piazza e nelle vie si trovava molta popolazione. Nello stesso modo si fece saltare in aria la torre maggiore della Chiesa di Maruri, il ponte del km. 20 della strada Plencia-Munguja, il ponte di uscita di Munguja sulla strada di Gatico, il ponte e la torre della Chiesa di Gatico e tutti i ponti delle strade che mettevano in comunicazione tra di loro tali paesi ».

Questo documento chiaramente dimostra come le milizie rosse e non l'artiglieria o l'aviazione legionarie hanno distrutti i paesi della Biscaglia con la dinamite.

Mentre Bilbao si risveglia nel nuovo clima della rinascita nazionale, l'avanzata prosegue senza sosta sulla strada litoranea di Santander e dal sud verso il nord-ovest.

A Bilbao vengono giornalmente distribuite sessantamila razioni di pane; i tramvai hanno ripreso la circolazione, gli alberghi e i caffè ed i cinematografi sono stati riaperti.

Centinaia di disertori si presentano alle linee nazionali e le notizie che recano sullo stato di cose nella zona occupata ancora dai rossi sono concordi nel descrivere il terrore e la fame. Però le voci diffuse e raccolte da molta stampa estera su trattative di resa con Santander, sono, per ora, destituite da ogni fondamento. Non si deve confondere Santander, che è tenuta da un governo di terrore anarchico e presidiata da battaglioni comunisti, anarchici e asturiani, che hanno l'intenzione di resistere fino alle loro ultime possibilità, con la volontà dei battaglioni baschi che sono rimasti nella zona rossa e che indubbiamente sono stanchi dell'oppressione anarchica e non è da escludere che questi possano pensare con serietà ad una possibilità di resa parziale tanto più che non può essere dimenticata la grande umanità di cui ha dato prova l'Esercito nazionale verso i baschi che si sono arresi e che sono già stati rimessi in libertà.

La scoperta di un documento che comprova la distruzione di Munguja ad opera dei rossi

BILBAO, 25

Nell'ex sede del comando delle truppe della defunta repubblichetta basca sono stati trovati documenti che dimostrano come la distruzione dei paesi baschi, che venivano a mano a mano abbandonati, fosse organica e predisposta dallo stesso comando di Bilbao.

Un documento intestato: « Capo dell'esercito di Euzkadi, quinta divisione, comando », in data 14 giugno 1937, diretto al capo di stato maggiore dell'esercito di Euzkadi, a firma del capo dell'informazione della quinta divisione, spiega le ragioni di ordine strategico che hanno costretto l'esercito basco ad abbandonare Munguija.

Il documento conclude testualmente: « Il nemico occupò Munguija con grande quantità di forze simultaneamente all'abbandono da noi effettuato. I nostri "distruttori" avevano accuratamente preparato la "voladura" (distruzione con la dinamite), della torre della chiesa, così come avevano collocato in molti punti all'entrata del paese, dalla parte dove il nemico l'occupò, molte mine da fare esplodere nel momento opportuno. Si riuscì a far esplodere tali mine e si pensa che possano aver causato al nemico molte perdite, tanto più che nel momento

Il Presidente dell'Uzbekistan destituito da Stalin

PARIGI, 25

L'inviato speciale del Petit Parisien *invia da Mosca un dispaccio secondo il quale Faisulla Khodjaieff, presidente del consiglio dei commissari del popolo della Repubblica dell'Uzbekistan, ha dovuto abbandonare le sue funzioni.*

Egli, che era uno dei sette presidenti del comitato centrale esecutivo dell'U.R.S.S., è accusato di aver difeso il proprio fratello — controrivoluzionario terrorista — che si è suicidato. Anche Khodjaieff, fratello dei due altri, commissario del popolo e del commercio interno, è stato revocato dalle sue funzioni.

Nuove zuffe a Trinidad tra indigeni e polizia

BERLINO, 25

A Trinidad nuovi sanguinosi incidenti si sono prodotti ieri fra indigeni scioperanti e forza pubblica.

Gli indigeni addetti alle piantagioni hanno appiccato il fuoco ad una piantagione di zucchero, hanno arrecato danni a diversi stabilimenti e hanno tagliato i fili telefonici e telegrafici.

Distaccamenti militari inviati per ristabilire l'ordine sono stati aggrediti dagli scioperanti che con le loro violenze li hanno costretti a ricorrere alle armi. Nel conflitto due indigeni sono rimasti uccisi.

La partenza di Re Carol per la Polonia

BUCAREST, 25

Il Sovrano di Romania è partito alle 17.30 alla volta della Polonia per restituire la visita recentemente fattagli dal Presidente della Repubblica polacca, Moschiki. Lo accompagna il Principe Ereditario Michele, il Ministro degli Esteri Antonescu, il Sottosegretario alla Difesa nazionale, generale Glatz e alcuni dignitari di Corte.

Sono anche partiti numerosi giornalisti rappresentanti i principali quotidiani della Romania.

Nei quattro giorni che si tratterrà in Polonia, Re Carol visiterà Varsavia, Cracovia e Poznan. Nei pressi di quest'ultima città assisterà ad una grande esercitazione tattica. Al Re di Romania sarà offerto il comando onorario di un reggimento di fanteria polacco.

La stampa esprime unanimemente il suo compiacimento per questa viva completa manifestazione di amicizia tra la Polonia e la Romania, paesi che hanno in comune il delicato problema della vicinanza con l'U. R. S. S.

Quattro morti in Cecoslovacchia in un pozzo artesiano

VIENNA, 25

Nel villaggio di Krainkow, in Cecoslovacchia, quattro persone occupate a ripulire un pozzo artesiano sono rimaste vittime dei gas di metano sprigionatisi dal fondo. Una contadina, sua figlia e due operai sono caduti nel pozzo dal quale sono stati estratti cadaveri.

L'adunata dei cavalieri

L'omaggio al Sovrano e al Duce

ROMA, 25

La cerimonia dello sfilamento in via XX Settembre del reggimento dei Cavalieri d'Italia, dinanzi al Duce, il mattino del giorno 27, e l'omaggio, nella piazza del Quirinale alla Maestà del Re, al Milite Ignoto e al Duce in Piazza Venezia, riesciranno imponenti e per la presenza di augusti Principi e per il numero dei cavalieri in congedo che converranno da ogni parte d'Italia alla Capitale entro il giorno 26. Tutti gli ufficiali di cavalleria in servizio effettivo e in congedo residenti a Roma si aduneranno in tenuta di marcia con berretto a busta, la mattina del giorno 27 alle ore 8 nella Caserma del Genova Cavalleria al Macao, per inquadrarsi con i propri reggimenti. Questi saranno preceduti da oltre duecentocinquanta stendardi. Solenne pure sarà la cerimonia religiosa in S. Pietro per la proclamazione di San Giorgio a protettore del reggimento dei Cavalieri d'Italia, la mattina del giorno 28 alle ore 10.

L'omaggio dell'Aeronautica agli aviatori caduti in A. O.

ROMA, 25

Ricorrendo l'anniversario dell'eccidio di Lekemtì, il Sottosegretario per l'Aeronautica, generale Valle, ha inviato al Comando superiore dell'aviazione dell'A. O. il seguente dispaccio: « *L'Aviazione italiana ricorda oggi fieramente la pagina gloriosa di Lekemtì rivolgendo il pensiero a tutti i camerati caduti nel cielo africano per la conquista dell'Impero* ».

I reparti che rimpatriano dall'Africa Orientale

NAPOLI, 25

Il giorno 27 giugno p. c. sbarcheranno nella nostra città dal piroscafo *Lombardia* proveniente dall'A. O. I. i seguenti reparti:

Camicie Nere - Della terza brigata CC. NN. « 21 Aprile »: comando e quartier generale; comando 230.a legione CC. NN.; 230.o battaglione CC. NN.; 236.o battaglione CC. NN.; 264.o battaglione CC. NN.; 230.a batteria cannoni 65-17 CC. NN.; 3.o nucleo sezione sanità CC. NN.; 430.o battaglione CC. NN. presidiario autonomo; 1. compagnia boscaioli CC. NN.

Le indennità agli ufficiali delle truppe della Libia

ROMA, 25

Un R. D. dispone che sono dovute agli ufficiali del R. Corpo Truppe Coloniali della Libia le seguenti indennità: Indennità di carica speciale nella misura annua di lire 1000 ai comandanti dei reggimenti di fanteria e d'artiglieria coloniale; di lire 800 ai comandanti di divisioni carabinieri reali e battaglioni libici ed eritrei (organici e misti), dei gruppi di squadroni di cavalleria coloniale e dei gruppi d'artiglieria coloniale; lire 600 agli ufficiali inferiori dei carabinieri reali e agli ufficiali inferiori delle varie armi assegnati a reparti indigeni; da lire 1200 a lire 2000 agli ufficiali dei comandi dei reparti sahariani e autosahariani, nonchè a quelli delle compagnie e tenenze cammellate dei carabinieri reali. Tale indennità è fissata con decreto del Ministro per le Colonie, in seguito a proposta del Governatore Generale, tenuto presente il grado degli ufficiali e il servizio che essi compiono. Il presente decreto ha vigore dal primo aprile 1935.

Cianetti visita in Germania la bonifica boschiva

BERLINO, 25

Il capo del fronte tedesco del lavoro dott. Ley, insieme al presidente della Confederazione fascista dei lavoratori on. Cianetti e a un folto gruppo di autorità, ha ispezionato i lavori di bonifica boschiva nell'altipiano di Rhoen.

Le popolazioni della zona hanno salutato gli ospiti con entusiasmo. Il dott. Ley ha espresso la sua viva soddisfazione per lo accordo concluso in questi giorni tra il fronte del lavoro tedesco e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

L'on. Cianetti ha esaltato la solidarietà delle masse operaie dei due paesi. Cinque mila operai hanno salutato con fervide acclamazioni il discorso dell'on. Cianetti.

I contributi di previdenza degli avvocati e procuratori

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. che determina i contributi dagli iscritti all'ente di previdenza per gli avvocati e procuratori per il biennio 1 luglio 1937-30 giugno 1939. Il decreto stabilisce che la percentuale del reddito professionale dovuto dagli iscritti all'ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori a titolo di contributo personale annuo, è fissata per il biennio suddetto nella misura del 2.50 p. c. La percentuale a favore dell'ente di previdenza di cui sopra sulle retribuzioni per gli incarichi conferiti dall'autorità giudiziaria agli avvocati ed ai procuratori è determinato per il biennio in parola nelle misure seguenti: del 2 p. c. sulle somme fino a lire 5000, del 3 p. c. sulle somme da lire 5001 a lire 10.000, del 4 p. cento sulle somme inferiori da lire 10001 fino a lire 20 mila, del 5 per cento sulle somme ulteriori da lire 20 mila in poi.

I treni popolari di domenica 4 luglio

ROMA, 25

Ecco il programma delle gite popolari per il 4 luglio da e per le Venezia:

MILANO-VENEZIA. — Seconda classe lire 38, terza classe lire 18 (Due treni), gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro, lire 5,30. Milano p. 0,42 0.55, Venezia a. 5.57, 6.45. — Venezia p. 18.10, 18.20, Milano arrivo 23,24, 0.18.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA terza classe lire 18, da Bergamo lire 16, da Brescia gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5,30. Bergamo parte 4.17, Brescia p. 5.39, Venezia arriva 9.20. Venezia p. 20.14, Brescia a. 0,05. Bergamo a. 1.30.

VENEZIA - VERONA - BOLZANO, terza classe lire 10 per Verona, lire 18 per Bolzano. Gita facoltativa da Ora a Predazzo, lire 7; da Bolzano a Mendola o Collalbo lire 7. Venezia p. 5.00, Bolzano a. 10.50; Bolzano p. 18.55 Venezia a 0.16.

VENEZIA-ROMA seconda classe lire 68, terza classe lire 40, (più lire due di ingresso obbligatorio alla Mostra delle Colonia), Venezia p. 19.58, Roma a. 5.53, Roma p. 20.08, Venezia a. 5.50.

VERONA-BOLZANO, terza cl. lire 13, gita facoltativa da Ora a Predazzo lire 7, da Bolzano a Mendola o Collalbo lire 7. Verona parte 7.43, Bolzano arr. 10.50 Bolzano p. 18.55, Verona arriva 21.58.

VERONA-VENEZIA, terza cl. lire 10, Verona p. 6.30, Venezia a. 9.12, Venezia p. 20.45, Verona a 23.15.

TRIESTE-UDINE, terza cl lire 8. Gita facoltativa a Cividale lire 2. Trieste p. 5.00, Udine arr. 6.23. Udine parte 20.50. Trieste arr. 22.25.

TRIESTE-TARVISIO terza cl. lire 16. Gita facoltativa da Carnia a Villa Santina lire 2, da Tarvisio a Fusine Laghi lire 2. Trieste p. 5.00, Tarvisio a. 8.55. Tarvisio parte 18.25. Trieste arr. 22.25.

TRIESTE-POLA. Terza classe lire 12. Trieste C. M. parte 5.00, Pola a. 9.25. Pola p. 20.25, Trieste C. M. arr. 0.48.

TRIESTE ROMA, 2. cl. lire 78; terza cl, lire 46 (più lire due di ingresso obbligatorio alla Mostra delle colonie). Trieste parte 16.30, Roma a. 5.35. Roma parte 20.08. Trieste a. 8.50.

UDINE-TARVISIO. Terza classe lire 10. Gita facoltativa da Carnia a Villasantina lire 2. Da Tarvisio a Fusine Laghi lire 2. Udine p. 6.23, Tarvisio a. 8.55. Tarvisio p. 18.25. Udine a 20.25.

PARMA-VENEZIA. Terza classe lire 18. Parma p. 1.13. Venezia a. 6.10. Venezia p. 20.35. Parma arriva 1.10.

MANTOVA-VENEZIA. 3. classe lire 12. Mantova p. 5.24. Venezia arr. 8.45; Venezia p. 19.32, Mantova arr. 22.45.

La riunione della Corporazione delle professioni e delle arti

ROMA, 25

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Gray, la Corporazione delle professioni e delle arti. Sono state esaminate le questioni relative alla tariffa professionale dei ragionieri e agli albi professionali per gli insegnanti privati. Sulla partecipazione dell'artista all'aumentato valore delle opere d'arte, il vice presidente ha ricordato che la Corporazione, nella sua prima sessione, affermata la perennità nell'artista dei diritti personali sulla sua opera, anche dopo la cessione dell'opera d'arte figurativa pura (pittura, scultura, disegni e stampe) il diritto ad una percentuale sul maggior valore conseguito, nelle successive vendite, dell'opera artistica, cessando alcuni criteri di ordine generale da seguire nello stabilire tale diritto.

La corporazione aveva demandato ad una speciale commissione il compito di provvedere alla definitiva elaborazione di un provvedimento legislativo.

L'on. Gray ha illustrato i concetti informatori di alcune particolari disposizioni contenute nello schema di provvedimento predisposto dalla commissione; sulle direttive di massima già fissate dalla Corporazione e dopo una esauriente discussione, la Corporazione approva lo schema di provvedimento suddetto.

Su proposta del Sindacato nazionale fascista delle belle arti, la Corporazione ha esaminato poi ed approvato la proposta tendente ad ottenere la emanazione di un provvedimento legislativo che faccia obbligo alle amministrazioni dello Stato ed a tutti gli enti pubblici, di riservare nella costruzione di edifici pubblici una percentuale del due per cento della relativa spesa ad opere d'arte decorativa, non la decorazione necessaria al normale completamento dell'architettura e dell'arredamento, ma una figurazione dipinta o scolpita appositamente creata dall'artista a ciò designato.

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento

ROMA, 25

Il *Bollettino Ufficiale Militare*, dispensa 35, contiene anche un numeroso elenco di aspiranti ufficiali i quali hanno superato il prescritto esperimento e sono stati nominati sottotenenti di complemento, con riserva di anzianità relativa e con anzianità assoluta primo marzo 1936.

Varianti all'applicazione dell'imposta sui dividendi

La sospensione nei riguardi delle società in nome collettivo e in accomandita semplice.

ROMA, 25

Con recente provvedimento furono riconosciute esenti dall'imposta straordinaria progressiva sui dividendi le società di mero fatto. E' stata ora riesaminata attentamente la particolare situazione in cui, secondo le disposizioni del R. D. 22 febbraio 1937 numero 190, sono venute a trovarsi, di fronte a tale imposta, le società in nome collettivo e quelle in accomandita semplice legalmente costituite. In base a tale riesame si è ritenuto opportuno di sospendere fino a nuova disposizione l'applicazione degli articoli 7, 8 e 9 del predetto decreto legge 22 febbraio 1937 n. 190, regolanti appunto la imposta straordinaria progressiva sui dividendi a carico delle società in nome collettivo ed in accomandita semplice, che, per essere legalmente costituite, sarebbero soggette a tale imposta. A ciò è stato provveduto con R. D. in corso di pubblicazione che modifica il precedente R. D. 22 febbraio 1937 N. 190.

Una Mostra d'arte finlandese nella Galleria di Roma

ROMA, 25

Lunedì 28 corrente, dopo la chiusura della Mostra degli artisti jugoslavi, sarà inaugurata nella Galleria di Roma in piazza Colonna una mostra dell'arte finlandese del XIX e del XX secolo.

L'arte finlandese, conosciuta sopratutto in Italia per la mostra personale del celebre pittore Axen Gallen Kallela alla IX Biennale, figurerà nella prossima Mostra attraverso l'opera di numerosi artisti — centocinquanta tra quadri, bronzi, graniti, legni scolpiti, medaglie, incisioni — opera che concerne in particolare lo sviluppo dell'arte finlandese dalla fine del '700 ai nostri giorni.

Due mortali disgrazie a Valeggio sul Mincio

VERONA, 25

Il possidente Mario Bresavola di Valeggio sul Mincio, d'anni 23, mentre ritornava dall'aver consegnato una partita di pesche prodotte nelle sue tenute, a causa d'una manovra arrischiata dell'autista, si gettava impaurito dall'autocarro sul quale si trovava. Nella caduta violenta ha riportato una grave ferita alla testa con commozione cerebrale. Trasportato all'ospedale, il disgraziato Bresavola spirava poco dopo.

Pure a Valeggio sul Mincio è avvenuta oggi un'altra grave disgrazia. In località Pace un muratore, tale Girolamo Maraffi di anni 35, stava imbiancando un muro di recente costruzione, quando inavvertitamente toccò col pennello dei fili della corrente elettrica ad alta tensione. Il poveretto precipitò a terra fulminato. Si era sposato da poco tempo e lascia nel dolore la giovane moglie e i familiari.

CICLISMO

Medaglione Molon per aspiranti

PADOVA, 26

La Società Ciclisti Padovani farà svolgere martedì 29 il Medaglione Molon riservato alla categoria Aspiranti.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Padova, Battaglia, Galzignano, Abano, Padova km. 40.

Ricchi sono i premi in programma. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 16 al Campo Sportivo G. Monti. La partenza avrà luogo alle ore 17.

Gli "Amici dell'Italia,, in Argentina

BUENOS AYRES, 25

Si è costituita l'associazione argentina « Amici dell'Italia » composta di eminenti personalità e che ha lo scopo di sviluppare attivamente le relazioni culturali italo-argentine.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
DOLO	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. lo aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreto	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multilplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

CIUC - N. 78 - Cent. 30 DOMENICA 27 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quadricromo L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " 140 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

esercitazioni militari estive

dalle grandi manovre in Sicilia col concorso della Marina e dell'Armata aerea a quelle divisionali nell'Alta Italia

ROMA, 26

er aver inizio l'intenso addestrativo per tutte le specializzazioni dell'Eser- dopo una fase iniziale esercitazioni dei re- si concluderà nelle divisionali e in quelle di importanza che si svol- agosto nella zona pe- Padana, e in Sicilia in unione con la con l'Armata Aerea.

entrare però in merito che distingueranno gruppi di interessantissi- sia nel campo stra- in quello logistico, la informa che le esercita- Alta Italia avranno come unità celeri e moto- quali realizzeranno l'ur- avanguardia che inten- l'ipotetica rottura del il massimo profitto iniziale e una riserva che avrà il compito la frattura e circo- le conseguenze.

alle più complesse ma- Sicilia occidentale, al- prenderanno parte forze a due Corpi d'Armata, inizio, secondo quan- la Tribuna, con una di sbarco contrastata costiere col presuppo- la marina del partito at- per l'esito dei precedenti navali, non sia in opporsi all'iniziativa av-

parte dell'esercita- prosegue il giornale — nell'incontro fra le uni- della difesa su posi- ove si saranno raf- le truppe che saranno ad effettuare lo sbarco. aerea avrà nel corso del- compiti di rilevante

nota la Tribuna — a pre- dallo sviluppo tattico del- che per altro è an- studio, è interessante fin constatare che sia nell'uno altro esperimento, saran- nuove unità e nuovi risultanti dalla motorizza- ordine ai criteri informa- guerra di rapida decisio- costituisce il caposaldo e morale della prepa- militare italiana. La mo- infatti, se si impone generale in quanto è e- tipica nel moderno bellico, significa un elemento fondamen- efficienza e di potenza. So- le divisioni motoriz- divisioni autotrasportate, celeri.

originale e possente ap- che è frutto del profon- e della genialità che i- le nostre massime gerar- si aggiungono le co- brigate corazzate, che fondo, il successivo svi- truppe motomeccaniz- hanno la precipua funzione le linee nemiche or- a difesa per poi consen- stamento e l'allargamen- conquistato.

motorizzata reca co- l'esame e la solu- ardui problemi di caratte- per quanto riguarda e le esigenze di una rapida circolazione a tergo. essenziali quesiti avran- pratica riprova durante addestrativo che si ini- la Nazione segue con in- e con legittimo orgo-

il Consiglio dei Mi- — come abbiamo ieri an- — ha approvato uno di D. L. per sistemare stradale delle provincie Sicilia occidentale, in vista prossime manovre militari. prossima settimana si re- in Sicilia per rendersi con- opere pubbliche e della stradale della Sicilia, dei LL. PP. on. Co- Il Ministro, fedele e- della volontà del Duce, conto ed approfondi- i suoi tecnici, i vari pro- connessi ai lavori appro- Il popolo di Sicilia ha ma- la sua viva gratitudi- Duce per le nuove opere che creeranno nuove di vita e di traffico dell'i- che costituiscono una nuo- dell'interessamento del per lo sviluppo economi- sociale della Sicilia.

due fuori combattimento e catturandone un terzo. Fossi di Ogobo 19 gennaio 1936 XIV.

Marini Luigi di Mestre, sottotenente di complemento dell'11.o Battaglione arabo-somalo - comandante di plotone fucilieri arabo-somali, benchè leggermente ferito, si spingeva arditamente avanti alla testa del suo reparto, arrestando il nemico che tentava di aggirare lo schieramento e ricacciandolo indietro con perdite notevoli: alto esempio di audacia e di valore. Aden Fedio (zona di Bohol Magno) 13 gennaio 1936 XIV.

Toso Giambattista di Buia (Udine) camicia nera del 2.o Battaglione del Gruppo camicie nere dell'Eritrea - in un assalto si spingeva arditamente contro un nucleo avversario, uccidendone il capo e fugando gli altri componenti del nucleo Abbi Addi 18 dicembre 1935 XIV.

Croci di guerra: Barnaba Ismaele di Buia (Udine) capo manipolo del secondo battaglione del Gruppo camicie nere dell'Eritrea - comandante di compagnia d'avanguardia, attaccava e disperdeva con azione decisa forze nemiche che minacciavano il fianco del battaglione; durante il combattimento era d'esempio ai dipendenti per ardimento e slancio. Abbi Addi 18 dicembre 1935 XIV.

Bonini Mariano di Santa Maria La Longa (Udine), camicia nera scelta del secondo battaglione del Gruppo camicie nere dell'Eritrea - svelto e ardito nell'esecuzione del proprio dovere di porta ordini, in un momento critico del combattimento s'offriva spontaneamente per portare una comunicazione al comando del Gruppo attraversando tutte le zone d'infiltrazione nemica violentemente battute dal fuoco. Abbi Addi 18 dicembre 1936 XIV.

Bredeon Luigi di San Giorgio di Nogaro (Udine) camicia nera del secondo battaglione del Gruppo camicie nere dell'Eritrea - portaordini di battaglione, malgrado l'intenso fuoco nemico, incurante del pericolo, fu di esempio ai camerati, assolvendo il proprio compito con mirabile sangue freddo. Abbi Addi 18 dicembre 1935 XIV.

Cano Richelmo di Tarcento (Udine), camicia nera del secondo battaglione del Gruppo camicie nere dell'Eritrea - svelto e ardito nell'esecuzione del proprio dovere di portaordini, in un momento critico del combattimento si offriva spontaneamente per portare una comunicazione al comando del Gruppo, attraversando tutta la zona d'infiltrazione nemica violentemente battuta dal fuoco. Abbi Addi 18 dicembre 1936 XIV.

Ricompense al valore a militari veneti

ROMA, 26

le ricompensa al valore che rese note oggi sono le se-

di bronzo: Fachin Bru- Padova, maresciallo capo del Forze Armate della Soma- partecipava volontariamente, di un ufficiale, ad una in territorio infestato nemici. Investito da un di armati che aveva teso conscio del pericolo al superiore e malgra- esortazioni di questi che l'in- a sparare al coperto, si lan- animosamente contro di essi, ritirarsi, ponendone

La rapidità dei piccoli incrociatori italiani

LONDRA, 26,

L'arrivo nelle acque europee della controtorpediniera americana « Selfridge » di 1850 tonnellate, ha dato occasione ai critici navali britannici e di altre Nazioni di rilevare che questo tipo di nave da guerra gode ore la massima preferenza degli ammiratori europei.

Viene all'uopo rilevato che l'Italia avrà nel prossimo 1938-39 la supremazia su questo tipo di navi, avendo in costruzione varie unità del tipo « Oriani », che avranno una velocità di 39 miglia ed una propulsione di 40.000 C.V. ossia saranno le più rapide esistenti nel mondo.

Il Duce riceve tre giornalisti americani

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto in udienza la signora Preston Davie, nota scrittrice e collaboratrice del *New York Herald Tribune*, del *New York American*, del *Daily Mirror*, e dell'importante rivista femminile americana *Good House Keepng* che, com'è noto, ha tre milioni di abbonate; il sig. Walter M. Harrison, direttore ed editore del *Daily Oklahoman* e dell'*Oklahoman City Times*, presidente della società degli editori di giornali americani e dell'associazione dei direttori di giornali del gruppo « Associated Press », il sig. Philip Adler, inviato speciale *Detroit News* per una inchiesta giornalistica in Italia, ove egli ha trascorso vari mesi inviando una serie di interessanti ed obbiettivi articoli riprodotti in molti giornali americani oltre il *Detroit News*.

Il Duce si è intrattenuto con i tre ospiti americani. (*Stefani*).

Il raduno dei cavalieri
Gli arrivi a Roma

ROMA, 26

Il terzo raduno nazionale dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria si è iniziato oggi e l'Urbe ha accolto con la più schietta cordialità le rappresentanze dei reggimenti dei valorosi cavalieri. I treni speciali e le tradotte sono incominciati a giungere questa mattina da Milano, da Villa S. Giovanni e da Catania.

Con i treni ordinari, provenienti da ogni parte d'Italia, sono poi arrivati altri numerosissimi cavalieri. Alla stazione si trovavano a ricevere le rappresentanze ufficiali di cavalleria in servizio attivo, ufficiali di altre armi e un picchetto armato di cavalleggeri che rendevano gli onori ai vessilli e agli stendardi. Gli arrivi si sono susseguiti anche nel pomeriggio.

Tutte le bandiere e tutte le insegne in totale 250, con la scorta d'onore, sono state trasportate alla caserma del Macao dove saranno custodite fino a domani, giornata dedicata alle solenni manifestazioni.

Questo terzo raduno dell'Associazione dell'Arma di cavalleria si presenta imponente e grandioso per il suo alto significato patriottico e per il numero degli intervenuti.

Una rappresentanza italiana
al Congresso dei combattenti tedeschi

BERLINO, 26

A Kassel si è aperto l'annuale Congresso degli ex-combattenti tedeschi al quale sono intervenuti in poderosa massa, ex ufficiali e soldati. Il presidente dell'Associazione colonnello Reinhard ha rivolto cordiali parole di saluto agli addetti militari, ai rappresentanti diplomatici dei vari Paesi, presenti al Congresso, e alle delegazioni degli ex combattenti esteri tra cui è una rappresentanza italiana guidata dalla medaglia di oro on. Rossi, presidente dell'Associazione dei combattenti italiani. L'oratore ha concluso dicendo che anche gli ex combattenti tedeschi servono la causa della pace, una pace — ha detto — dominata dai principi della giustizia e dell'onore.

L'on. Rossi, salutato da grandi applausi, ha recato il saluto e gli auguri dei combattenti italiani facendo voti per la collaborazione europea ai fini del mantenimento della pace.

Terrore e miseria in Russia

Stalin e l'umore dell'esercito - Una setta religiosa contro il bolscevismo - L'ondata di sangue

RIGA, 26

Secondo informazioni qui giunte, ha avuto luogo ieri a Mosca una riunione del Sovnarkom con la partecipazione di Stalin e degli ufficiali superiori dell'Esercito. Durante la riunione è stata esaminata la situazione dell'Esercito ed è stato deciso di inviare immediatamente in tutti i reggimenti e anzitutto in quelli dislocati lungo le frontiere degli ufficiali incaricati di calmare gli umori dei soldati e di convincerli che la fucilazione di Tukacewski e compagni non significa che saranno prese, da parte di Stalin, altre misure repressive contro l'Esercito.

Interessante è il rilevare che il personaggio più importante dopo Stalin è, oggi, nell'U.R.S.S., il capo della Ghepeù, Jezof. Dinanzi a questa nuova "stella" del firmamento sovietico, l'importanza di Voroscilof continua sempre più a diminuire. Oggi, nell'U.R.S.S., non si parla più del « Maresciallo di ferro », cioè Voroscilof, ma del « commissario di ferro », Jezof, il glorioso collaboratore di Stalin.

Il radiosabotaggio

Dai vari centri della Russia europea e asiatica giungono anche quest'oggi in gran numero notizie di gravi sabotaggi ai danni dello Stato. Da Vladivostok si apprende che gravi disordini sono stati scoperti nei « kolkhoz » nella regione di Skotovsk dove la maggior parte del bestiame è stata avvelenata dai contadini anticomunisti. I veterinari hanno rinvenuto nel ventre delle vacche chiodi, fili di ferro, pezzi di vetro e di piombo. Nei « kolkhoz » di quella regione, considerati i migliori dell'U.R.S.S. per la produzione del latte e per l'allevamento delle vacche olandesi, non sono rimasti che qualche decina di capi di bestiame. I dirigenti dei « kolkhoz » e tutti i contadini sono stati arrestati e verranno in questi giorni giudicati per direttissima.

A un nuovo sistema di sabotaggio ricorrono adesso gli antistaliniani: il "radiosabotaggio". Gli antistaliniani fanno uso cioè della radio per trasmettere informazioni a carattere antisovietico. Tutti i direttori e gli impiegati delle stazioni radio della Russia Bianca sono stati arrestati. Una severa opera di repulisti è in corso nella direzione dei Telegrafi della Carelia. Gli impiegati sono imputati di aver trasmesso e modificato i dispacci destinati ai giornali della provincia attribuendo al contenuto carattere antibolscevico.

Contadini morti di fame

Si apprende che il Governo sovietico ha stabilito di effettuare nuovi notevoli acquisti di cereali, di bestiame e di prodotti agricoli all'estero. La ragione di questi acquisti deve essere ricercata nel fatto che il Governo sovietico nutre forti pre-occupazioni per il prossimo inverno e per la carestia spaventosa che infierisce in tutta la U.R.S.S. A conferma di ciò, un viaggiatore straniero reduce da un viaggio nell'U.R.S.S. ha raccontato ai giornalisti di Riga che nelle regioni del Volga sono deceduti di fame, a centinaia, i contadini. Anche a Tula, Tver, Kirov, Leningrado e in numerose altre regioni, la situazione è allarmante. Il viaggiatore ha confermato che i prezzi nell'U.R.S.S. sono spaventosamente alti; un chilo di pane costa otto rubli, lo zucchero quattro rubli, il burro diciassette rubli, e un pezzo di sapone due rubli. Questa merce però si può trovare soltanto a Mosca. Centinaia di negozi e di ristoranti sono chiusi perchè non hanno nulla da vendere. Le stazioni di cura sono desert

Si ha poi notizia che un nuovo movimento religioso va estendendosi in tutta l'U.R.S.S. Si tratta, cioè, di una setta clandestina, i cui membri sono chiamati dal popolo « beguini » (persone che corrono) perchè percorrono tutte le regioni dell'Unione svolgendo propaganda religiosa. I "beguini" si nascondono nelle caverne e nei boschi. I membri della setta religiosa sono la maggior parte contadini fuggiti dai kolkhoz, ex-deportati politici, ex-sacerdoti e anticomunisti. I dirigenti della setta rilasciano agli affiliati dei documenti nei quali si dichiara che lo « schiavo di Dio » e la « schiava di Dio » fanno parte della setta. In possesso di questi documenti, i beguni visitano i religiosi che si trovano in tutti i villaggi e città dell'U.R.S.S. ottenendo pane e spesso anche lavoro. Il Governo sovietico, preoccupato della grande influenza dei « beguni » sulla popolazione e della propaganda antistaliniana che costoro vanno svolgendo, ha disposto di fucilare tutti i membri della setta che verranno arrestati. A questo proposito si apprende stasera da Kirovsk che sono stati fucilati ieri in quella città uno dei capi della setta religiosa, certo Cristofor Zirianov, e trentotto affiliati.

L'ondata di terrore

Da Washington si apprende che due telegrammi non censurati da Mosca, Harol Denny, corrispondente del New York Times, rivela lo stato di ansietà e di paura che oggi domina in Russia. Egli riferisce che su vaghe accuse di sabotaggio, di spionaggio e di trotzkismo, migliaia di comunisti vengono giornalmente espulsi dal partito.

Le fucilazioni di uomini fino ad ieri temuti e rispettati si susseguono senza che nessuno possa rendersi conto delle ragioni che provocano quest'ondata di terrore che Stalin stesso deprecò in un discorso il ventitrè dicembre quando disse: « Una politica di spargimento di sangue è pericolosa e contagiosa. Oggi si taglia una testa, domani se ne taglia un'altra e dopodomani una terza, ma cosa rimarrà del partito andando avanti in questo modo? ».

Il terrore che Stalin aveva allora deplorato — continua il giornale — regna oggi nell'Unione sovietica con il risultato che nessuno si fida nemmeno degli amici più intimi. La caccia ai sabotatori e alle spie si è propagata fino alle scuole ed ha servito a molti per denunzie infondate compiute solo a scopo di vendetta personale.

La nuova costituzione che garantiva la sicurezza personale, l'inviolabilità delle lettere private, i diritti di libertà di stampa, di parola e di assemblea, pur non entrando subito in vigore, sembrava promettere un periodo di maggiore libertà e sicurezza.

Una crisi profonda

Tali speranze non si sono realizzate. E' notevole poi come indice dell'attuale situazione della Russia che le principali vittime del terrore sono i vecchi comunisti mentre i borghesi e gli aristocratici, una volta così perseguitati, vengono lasciati in pace. Denny conclude il primo telegramma dicendo che è difficile credere che i comunisti possano correre perfino nei paesi più anticomunisti pericoli maggiori di quelli che oggi corrono in Russia.

In un secondo telegramma Denny sottolinea la sorpresa con cui gli stranieri residenti in Russia ed i russi stessi leggono sui giornali le notizie di continui complotti, di atti di sabotaggio e di indisciplina improvvisamente propagatisi come un'epidemia. Denny rileva che tutto ciò spinge a due conclusioni: o che il Governo sovietico abbia inscenato una gigantesca montatura per liberarsi dell'opposizione o che veramente esista uno stato di malcontento e di slealtà contro il regime di Stalin che assume le proporzioni di una vera e propria controrivoluzione. Descrive poi le difficoltà di avere notizie precise sull'arresto di Tukacewski, dicendo che alcuni giorni prima della sua condanna l'ufficio stampa aveva energicamente smentito le voci di epurazione nell'alto comando dell'Esercito rosso. Infine rileva che tutte le fucilazioni di comunisti hanno recato un grave colpo al prestigio del partito comunista agli occhi del popolo russo e sono indice di una profonda crisi del paese.

Il D.N.B. ha da Londra che secondo una notizia da Mosca il segretario del Comitato esecutivo centrale, Unschlicht, è stato arrestato sotto l'accusa di essere nemico del popolo.

Il Comitato di Londra di fronte al problema del controllo

Sondaggi fra le Cancellerie

in attesa dell'esame della proposta anglo-francese

Le sistematiche aggressioni rosse per creare complicazioni internazionali - L'affondamento del "Capo Pino,, nei Dardanelli fu preceduto da un altro fallito tentativo bolscevico contro un piroscafo italiano

Interrogativi

ROMA, 26

Sembra ormai confermato da varie fonti che la Gran Bretagna e la Francia si propongono di sottoporre al Comitato di non intervento un progetto secondo il quale navi delle flotte britannica e francese si assumerebbero il compito di prendere il posto dell'Italia e della Germania nell'esercizio del controllo intorno alle coste spagnole del Mediterraneo. E' bene però precisare che nè Londra, nè Parigi possono arrogarsi il diritto di concedersi poteri che solo il Comitato di non intervento, di cui il controllo è un'emanazione diretta, può dare. Il che significa che la proposta anglo-francese, per essere eventualmente tradotta in pratica, ha bisogno dell'approvazione dell'Italia e della Germania, che sono due dei quattro pilastri del Comitato.

Quali saranno le decisioni di quest'organo, non è, allo stato delle cose, possibile dire. Con il loro suggerimento Parigi e Londra chiedono un mandato di fiducia da ventisette Nazioni, mandato che, dopo laboriose trattative, era stato messo nelle mani di quattro Potenze che, rappresentando correnti diverse, conciliavano pure le tesi divergenti. Francia e Gran Bretagna rappresentano invece la stessa corrente politica, sia pure con delle sfumature. Basterebbe soltanto ricordare che il Governo di Franco è stato riconosciuto da Roma e Berlino, da Parigi e da Londra no.

In tali condizioni, possono Gran Bretagna e Francia dare sufficienti garanzie d'imparzialità? Che forma assumerebbero le garanzie? Ecco un punto delicato e fondamentale. Ma ve n'è un altro: Italia e Germania devono poter navigare nel Mediterraneo senza preoccupazioni, con sicurezza. Intendono Francia e Gran Bretagna assumersi l'impegno che questa sicurezza ci sarà?

Questi interrogativi si presenteranno davanti al Comitato londinese, sono anzi già presenti nelle cancellerie europee, poichè risulta che, in contrasto col tono provocatorio autoritario, anzi di sfida, di certa stampa francese, un discreto lavoro di sondaggio diplomatico si sta svolgendo fra le cancellerie interessate, in modo da non inasprire maggiormente la situazione in seno al Comitato londinese.

Vigile attesa a Berlino

BERLINO, 26

La stampa tedesca accoglie piuttosto freddamente le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain e dal Ministro Eden alla Camera dei Comuni, limitandosi ad esprimere un certo compiacimento pel fatto che il Primo Ministro inglese abbia riconosciuto la correttezza e la moderazione della Germania. Con un certo senso di sorpresa si rileva poi che per quanto Eden abbia passato in rivista sommariamente tutte le questioni di politica estera che attraggono attualmente l'attenzione dei circoli internazionali, egli non abbia creduto di fare il minimo accenno alla mancata visita del barone von Neurath a Londra.

Con soddisfazione si constata poi come Eden abbia per la prima volta ammesso chiaramente che l'Unione sovietica abbia violato gli accordi di non intervento inviando in Spagna materiale bellico in quantità assai considerevole.

Le *Neueste Nachrichten* scrivono che le dichiarazioni tardive di Chamberlain non possono più cambiare la situazione; ma almeno dimostrano che il Governo britannico non segue l'atteggiamento offensivo della stampa inglese, che è riuscito assai nocivo ai rapporti anglo-tedeschi. Se al momento in cui Eden trattava la questione con gli ambasciatori avesse prevalso nel Gabinetto inglese il punto di vista di Chamberlain, Londra e Parigi si sarebbero risparmiate la preoccupazione di riempire la lacuna prodottasi nel sistema del controllo.

La posizione del Governo di Berlino rimane comunque inalterata. La Germania è sempre ferma e decisa a tutelare i propri interessi nella questione spagnola, ma non intende applicare di propria iniziativa, almeno per il momento, altre misure che potrebbero inasprire la situazione. Una posizione di vigile attesa, quindi, nella speranza che la Francia e la Inghilterra, rendendosi gradatamente conto della realtà del pericolo bolscevico, si decidano ad assumere un'attitudine di maggior comprensione, aderendo invece a quella solidarietà internazionale di cui per ora soltanto l'Italia e la Germania hanno saputo farsi strenue sostenitrici, e non soltanto a parole.

La *Diplomatische Korrespondenz* dichiara che è ovvio che la Germania non rinunzi alla difesa dei suoi legittimi interessi commerciali nelle acque minacciate e che non si lasci trattenere nè dalle minaccie nè dai pericoli quali sono apparsi nel caso del *Leipzig*. La sua condotta significa bensì difesa, ma non minaccia nessuno. Per quanto poi riguarda il futuro, la *Diplomatische Korrespondenz* afferma che non può essere scagionata la responsabilità di coloro che si sono opposti alla logica e naturale liquidazione dell'incidente del *Leipzig*. La nota constata quindi con rammarico che, dal punto di vista psicologico, non è stata nient'affatto ristabilita la situazione quale era il 12 giugno e che anzi non si vede neppure un indizio di miglioramento. E' perciò tanto più opportuno di stabilire ben chiaro la responsabilità di coloro che con quell'incidente hanno provocato dei pericoli così gravi, mentre la Germania con la sua moderazione li ha scongiurati, cosicchè, anche secondo il riconoscimento ufficiale dell'Inghilterra, ormai la cosa è passata in giudicato e sarà bene ricordarsene in avvenire all'infuori dell'opportunismo politico e delle simpatie. Conclude affermando che nessuno si meraviglierà se la Germania dopo le esperienze provate, si sente profondamente delusa, anzi ha perduto molto della fiducia che nutriva.

Il direttore della *D. A. Z.* non è soddisfatto del discorso di Chamberlain dicendo che l'appello da lui rivolto alla stampa e al Parlamento inglesi, viene un po' tardi, quando già l'opinione pubblica inglese è stata avvelenata. Circa il progetto franco-inglese di monopolizzare il controllo sulle coste spagnole, rileva che l'equilibrio mediterraneo sarebbe gravemente minacciato da questo progetto. Circa la teoria della valanga, il giornale dice che Chamberlain avrebbe fatto meglio a ricordarsi che una dimostrazione navale al momento giusto è da preferirsi ad una cannonata al momento sbagliato.

Le condizioni inglesi
per la nuova formula di controllo

PARIGI, 26

Secondo informazioni attendibili, ma non ancora confermate, il Gabinetto di Londra avrebbe preso in considerazione la proposta francese di un controllo franco-inglese intorno alla Spagna con precise e importanti riserve; e cioè, che il controllo stesso sia esercitato nel quadro del Comitato del non intervento e che su di esso sia ottenuto l'accordo della Germania e dell'Italia.

In seno al Comitato di non intervento, la cui riunione è prevista per il principio della settimana prossima, sarebbe proposta una nuova ridistribuzione dei settori di sorveglianza, in maniera da assegnare all'Inghilterra le coste mediterranee e alla Francia le coste atlantiche. Inoltre la Germania e l'Italia sarebbero sollecitate a delegare dei loro osservatori sulle navi francesi e inglesi di controllo.

Il Foreign Office avrebbe già fatto dei sondaggi presso i Governi italiano e tedesco per avere la loro adesione ai principii suesposti. Si esprime l'impressione — che noi consideriamo prematura — che vi siano probabilità di intesa. Il controllo franco-inglese incontra pure a Parigi delle serie obiezioni. Si fa rimarcare in primo luogo che la Francia, già proponente, prima del 12 giugno, di un controllo universalizzato, si è fatto ora proponente di un controllo bilaterale; in secondo luogo, che il controllo bilaterale esigerà la disponibilità di un maggior numero di navi; in terzo luogo, che i contribuenti francesi dovranno sopportare, senza vantaggio alcuno, un onere finanziario molto più elevato.

Il discorso di Neville Chamberlain non è stato del tono che Parigi si attendeva, avendo il Primo Ministro inglese dosato, a giudizio di questi ambienti politici, le sue dichiarazioni con troppe speranze di un migliore domani.

L'*Humanité* constata che il suddetto discorso è in aperto contrasto con le proposte del signor Delbos. La stampa francese preferisce il discorso di Eden, sottolineando la frase con cui il Ministro affermava che « lo stato degli armamenti dell'Inghilterra e quello dei suoi amici non è tale da obbligarla ad accettare tutto ciò che si verifica in Europa e nel mondo intero ».

Dopo l'affondamento del "Capo Pino,,

Un fallito tentativo
contro un altro piroscafo

BUCAREST, 26

In relazione all'affondamento nei Dardanelli del piroscafo italiano "Capo Pino", a seguito della collisione con una nave della giunta di Valenza, in questi ambienti marittimi si ricorda che per poco la stesso sorte non toccò tre mesi fa al "Capoarma", appartenente al medesimo armatore. Verso le sedici del 31 marzo il "Capoarma" navigava nel Bosforo quando nei pressi della Punta Rumili venne raggiunto da una grossa petroliera a motore identificata per rossa spagnola.

Nonostante l'assenza di nominativi e di bandiere nazionali, in evidente opposizione alle regolte internazionali della navigazione, detta petroliera sorpassò e subito dopo tagliò la rotta del piroscafo italiano, il quale, per evitare il pericolo di essere buttato in costa, dovette fermare le macchine ed eseguire una pericolosa manovra di disimpegno per sottrarsi al tentativo della petroliera bolscevica.

Il comandante del "Capoarma" denunciò a suo tempo il grave incidente sporgendo inoltre denuncia contro il pilota imbarcato sulla petroliera.

La singolare analogia fra gli incidenti occorsi ai due piroscafi italiani fa qui supporre l'esistenza di un preordinato piano dei rossi di Valenza per creare complicazioni internazionali.

L'arresto del comandante
della nave spagnola investitrice

ISTANBUL, 26

Le autorità turche hanno proceduto al fermo del comandante della petroliera spagnola *Magellano*, la nave che ha investito nei Dardanelli il piroscafo italiano *Capo Pino* determinandone l'affondamento.

L'incidente è avvenuto alle 9 del mattino in piena luce e senza nebbia. Si conferma che tutte le persone che erano a bordo si sono salvate.

Sette navi tedesche
lasciano il Mediterraneo

GIBILTERRA, 26

Le sette navi da guerra tedesche, che erano entrate ieri nel Mediterraneo, sono ripassate stamani dinanzi a Gibilterra dirette verso l'Atlantico.

Profonda eco in Germania
dell'articolo del "Popolo d'Italia,,

BERLINO, 26

Tutti i giornali riportano in ampio riassunto e con titoli vistosi l'odierno editoriale del *Popolo d'Italia*. Nei titoli vengono messi in grande rilievo i punti fondamentali di quella che si definisce una requisitoria contro l'antifascismo guerrafondaio delle democrazie occidentali.

L'Inghilterra vuole riaprire il Consolato di Bilbao
ma Franco "non ha fretta,,

PARIGI, 26

Si ha da Londra che il Governo britannico è desideroso di riaprire il Consolato inglese di Bilbao — secondo quanto scrive il *Daily Telegraph* — da quando i Consolati italiano e tedesco hanno ripreso a funzionare nella città liberata e in seguito alla ripresa di attività di numerose ditte inglesi che hanno richiesto nuovamente i servizi consolari.

Le autorità nazionaliste fanno, però, notare come esse non abbiano fretta di riaprire il Consolato britannico, tanto più che il generale Franco, non essendo stato riconosciuto come belligerante dal Governo inglese, non può nominare rappresentanti consolari in Inghilterra.

Il giornale prosegue dicendo che i nazionalisti, del resto, sono indignati verso l'Inghilterra che ha ritardato la capitolazione di Bilbao di almeno due mesi, permettendo a navi cariche di viveri di rifornire la capitale sotto protezione delle navi battenti bandiera britannica.

Le comunicazioni aeree italiane

Quando vennero istituite le prime linee aeree ci fu chi si domandò, forse a ragione, se fossero realmente utili. Le distanze fra le città italiane, anche le più lontane, non sono poi tali da conferire al mezzo aereo dei notevoli vantaggi di celerità sulla ferrovia; nè, si aggiungeva, i lievi guadagni di tempo possono compensare il maggior costo e la maggiore pericolosità del mezzo.

Erano discorsi del 1926, quando la S.I.S.A. inaugurò il suo primo servizio sulla rotta Torino-Pavia, Venezia-Trieste-Portorose, con idrovolanti che seguendo il corso del Po potevano in ogni momento ammarare con sicurezza, in caso di avaria.

Nel 1937 XV noi non parliamo più così; la pratica ha ormai diffuso la sicurezza che il «mezzo aereo» non presenta rischi maggiori di qualsiasi altro mezzo di trasporto, che anzi di molti, fra cui l'automobile, sia infinitamente meno pericoloso. D'altra parte i nuovi materiali, che raggiungono velocità vicine ai 350 km.-h e le superano, la migliore organizzazione dei servizi di comunicazone fra i centri urbani e i cambi di volo, hanno aumentato notevolmente il margine di durata minore, rendendo conveniente il viaggio per via d'aria specialmente per le tratte più lunghe, mentre la riduzione delle tariffe lo ha reso accessibile alle borse più modeste.

Ma specialmente sui lunghi percorsi delle nostre comunicazioni colla Libia e coll'Impero si è rivelata e dimostrata in pieno la utilità, più ancora la necessità, del servizio aereo. Essa s'è anche dimostrata nella sempre più fitta rete di linee che collega l'Italia alle nazioni vicine.

Prevedendo l'estensione delle comunicazioni aeree, il loro grande impulso, il Duce, fino dal 1934 XII, volle che i servizi più affini si unissero in un unico organismo, sia per evitare ogni possibile forma di concorrenza, che per giungere a quella unificazione di materiali e di metodi, che solo può essere data da una unica, competente direzione.

Nacque così la società « Ala Littoria », nome augurale che fu scelto dallo stesso Capo del Governo, il quale chiamò a dirigerla l'on. Umberto Klinger, che a capo della « SAM » (Società Aerea Mediterranea) aveva dimostrato preziose qualità di tecnico e di amministratore.

Il nuovo organismo assorbì a poco a poco quasi tutti gli altri, ad eccezione della Società Aviolinee Italiane, che conservò quella fra Roma. Milano e Torino, Torino - Milano Venezia, e qualche altra internazionale. La mancanza di adatti apparecchi italiani, aveva obbligato in un primo tempo le nostre Società di navigazione a provvedersi di materiale straniero; occorreva sostituirlo per ragioni economiche e ancora più per ragioni di prestigio. Fu questo indubbiamente uno dei problemi più difficili che si presentò fin da principio alla direzione dell'Ala Littoria, che però, affrontata con decisione e spirito fascista, fu rapidamente risolto. Attualmente sulle linee dell'Ala Littoria volano apparecchi italiani, con motori italiani.

Un'altro problema non meno facile, risolto anch'esso coll'intervento della direzione Generale dell'Aviazione Civile e del Traffico aereo presso il Ministero dell'Aeronautica, fu quello della estensione dei servizi ai paesi stranieri più vicini, che oggi, in generale si effettua in collaborazione colle società di navigazione aerea degli stessi paesi. Così quella con Vienna e Budapest in unione alla Malert Austroflug, quella con Varsavia in unione alla L. O. T., quella con Monaco e Berlino colla Deutsche Luft Hansa.

La società Ala Littoria gestisce ben 40 linee diverse che, con ben studiate combinazioni di orari, raggiungono da Roma: Genova, Cagliari, Napoli, Palermo, Trapani, Siracusa, Venezia, Brindisi, Ancona in Italia; Tripoli, Bengasi, Asmara, Assab, Dire Daua, Addis Abeba, Gorrahei, Belet Uen, Mogadiscio, Rodi, nel nostro Impero coloniale; Marsiglia, Parigi, Pollensa, Cadice, Malta, Monaco, Berlino, Vienna, Klagenfurth, Graz, Budapest, Bratislava, Praga, Cracovia, Varsavia, Tirana, Salonicco, Atene, Valona, Berat, Coritza, Peskopeja, Kukus, Scutari, all'estero, in Europa; Tunisi, Melilla, Cairo, Wadi Halfa, Cartum, Gibuti, fuori di Europa. Trieste poi è centro delle linee adriatiche che toccano: Pola, Lussino, Venezia, Fiume.

E' così possibile, colla nostra massima società di navigazione aerea, raggiungere tutti i paesi stranieri, vicini e lontani, sia con servizi diretti che in coincidenza sulle linee estere.

Il materiale delle linee è ottimo e modernissimo, a bordo il passeggero gode del massimo conforto; non sono più i vecchi apparecchi dove si stava rannicchiati alla meglio, in cui i servizi igienici più eloquenti mancavano o erano deficientissimi. Si tratta di macchine nuove perfette in ogni loro dettaglio, dove, sulle grandi linee di comunicazione esiste anche un servizio molto bene organizzato di bar e di cibi freddi.

Anche la permanenza nelle cabine degli apparecchi offre le maggiori comodità; rivestimenti antitermici e antisonori proteggono il viaggiatore dal noioso tormentoso rumore dei motori; bene studiati dispositivi di riscaldamento o di raffreddamento mantengono nell'interno una temperatura gradevole e costante; i sedili possono facilmente essere adattati per la posizione più comoda.

Non più isolati nell'infinito spazio azzurro, gli apparecchi sono forniti di completi e ottimi impianti radioriceventi e trasmittenti, che non servono soltanto ai piloti per le loro normali comunicazioni di servizio, ma che sono anche messi a disposizione di chi viaggia, se egli debba o ricevere qualche comunicazione urgente.

Viaggiare per via aerea oggi non presenta più nè sorpresa, nè incertezza, nè pericoli; si va a prendere un biglietto all'agenzia dove all'ora stabilita, si trova l'autobus che ci trasporta all'aereoporto. Qui l'apparecchio è già in moto, senza alcuna formalità noiosa si consegnano i piccoli bagagli, ci si imbarca e si parte. Tutto qui: semplicissimo. Abbiamo parlato della organizzazione generale dell'Ala Littoria occorre ora dire qualche cosa dei servizi per i quali essa si è resa più benemerita; quelli col nostro Impero Coloniale.

Verso la Libia essi sono perfetti; una esperienza già lunga ha reso normale preferire la via aerea al viaggio per mare, perchè più rapida non solo, ma anche più comoda. Sul piroscafo soffrire il mal di mare è pur troppo molto frequente; il « mare delle Sirti » era anche nei tempi antichi assai malfamato per le sue tempeste frequentissime. In volo si soffre talvolta, eccezionalmente, il « male d'aria ». Ma che cosa sono le sei ore e mezzo da Roma in confronto alle diciotto da Napoli?

Prima dell'inaugurazione della Litoranea Libica, chi voleva recarsi da Tripoli a Bengasi non aveva altro mezzo che quello aereo, che in cinque ore copriva la intera distanza di circa mille chilometri. Altrimenti doveva passare per Siracusa. Oggi ci saranno gli autopulman, ma occorreranno sempre una quindicina di ore, e quindi un pernottamento a mezza via.

Dove però gli organizzatori della società hanno compiuto dei veri miracoli è stato colla istituzione di rapidissime e regolarissime comunicazioni coll'Africa Orientale. Erano ostacoli gravi alla loro realizzazione la difficoltà intrinseca, del percorso, in gran parte in pieno deserto in paesi privi di ogni risorsa; la naturale avversione della Granbrettagna ad ammettere elementi estranei nei suoi territori del Sudan gelosamente custoditi contro ogni inflazione non solo, ma anche contro ogni curiosità straniera, il periodo delle sanzioni, che dava a ogni forma di opposizione, la giustificazione del dogma ginevrino.

Erano difficoltà gravi che furono affrontate e superate. I precedenti accordi colla Imperial Arwaus, ci diedero la possibilità di stabilire con essa i primi collegamenti, affidandole, su parte del percorso, il trasporto dei passeggeri e del corriere postale; in un secondo tempo avocammo a noi il corriere postale; lasciando i passeggeri alla linea inglese e finalmente, dallo scorso autunno, abbiamo assunto completamente il servizio dell'intero percorso, con quattro tappe in territorioegiziano o sudanese: Cairo, Wadi Halfa, Cartum, Cassala.

Alla linea imperiale sono stati assegnati i mezzi più veloci e più comodi; l'intero viaggio da Roma ad Addis Abeba richiede tre giorni e tre ore; quattro giorni ne richiede il viaggio sino a Mogadiscio. E il prezzo del passaggio è accessibile a tutte le borse, 6000 lire fino ad Addis Abeba, 7000 lire fino a Mogadiscio.

Sono cifre che dicono molto; dicono che il nostro impero è alle porte della madre patria, che ogni italiano di iniziativa che voglia esaminare sul posto la possibilità di svolgere qualche proficua attività può farlo senza sacrifici eccessivi; spiega la tranquillità delle famiglie in Italia, dei soldati italiani in Africa, che possono settimanalmente, come se si trattasse di guarnigioni nella penisola, corrispondere coi loro cari.

Carlo de Rysky

Oggi si inaugura a Pederobba il monumento ossario dei Caduti francesi in Italia

TREVISO, 26

Il Monumento-Ossario di Pederobba, che sorge con la sua mole massiccia sulla sponda sinistra del Piave al cospetto del Monfenera e del Tomba, verrà inaugurato domani da S .E. il generale Pariani, Sottosegretario alla Guerra, in rappresentanza del Duce, Ministro delle Forze Armate. Novecento salme di soldati francesi, riesumate dai cimiteri della provincia di Treviso e di Vicenza, accoglierà il Monumento: alla cerimonia presenzieranno alcuni ufficiali generali dell'Esercito francese ed una Compagnia di « Cacciatori delle Alpi », con bandiera e musica che è giunta stamane poco dopo le 6 a Treviso, accolta da una rappresentanza del presidio militare e dalle autorità comunali. I soldati, che sono accompagnati da 7 ufficiali e 20 sottufficiali, sono stati ospitati nella caserma Tommaso Salsa a S. M. della Rovere: essi rimarranno nella nostra città fino a lunedì.

Il Monumento-Ossario, il cui progetto è dovuto all'architetto francese Montegny, mentre il monumento è opera dello scultore Louis Lengue, consta di una mole rettangolare al centro della quale è collocato il monumento dato da un blocco di pietra: vi sono raffigurate Italia e Francia che sorreggono il Fante caduto per la causa degli alleati. Sul piedestallo è la seguente iscrizione, in italiano e francese, dettata dal Maresciallo Pètain: « L'inaugurazione del cimitero di Pederobba come al cimitero di Bligny, sarà una nuova commovente manifestazione dei legami di amicizia che uniscono l'Italia e la Francia suggellate dal sangue versato insieme ». In una nicchia è poi collocata una coppa d'argento con la terra di Bligny portata espressamente in devoto pellegrinaggio dai combattenti francesi.

Le circoscrizioni doganali

ROMA, 26

Vengono apportate delle modificazioni territoriali alle circoscrizioni doganali. La circoscrizione doganale di Venezia comprende ora: Venezia Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Vicenza; la circoscrizione di Udine: Udine e Vorizia.

Una serie di interessanti gare per la Mostra dei vini tipici

SIENA, 26

Il Comitato esecutivo della terza Mostra dei vini tipici d'Italia, che avrà luogo nell'agosto, ha bandito interessanti concorsi e gare con importanti premi fra i quali figurano quella dei degustatori fissata per il 5 agosto e che consiste nel riconoscere sei vini pregiati determinandone le caratteristiche, la provenienza ecc. e una gara fra intenditori di vini non professionisti che si svolgerà a Siena e nella quale i concorrenti dovranno riconoscere quattro vini tipici. Per la prima gara le iscrizioni si chiudono il 1.o agosto, per la seconda il 7 dello stesso mese.

Inoltre, con il concorso per la costruzione di un mobile da servire come enoteca familiare, il Comitato della manifestazione senese intende contribuire alla sostituzione dell'esotico bar familiare con l'italianissima credenza contenente una modesta scorta di 50 fiaschetti o bottiglie di vini pregiati. Il mobile dovrà essere semplice e moderno nelle linee costruttive, robusto e di prezzo non molto elevato. Il termine per le iscrizioni scade il 23 luglio prossimo.

Un altro concorso è bandito fra le vetrerie italiane per la costruzione di piccoli ed eleganti recipienti in vetro per la diffusione dell'assaggio e del consumo dei vini pregiati nei luoghi di ritrovo. Un'altra gara è per un'artistica insegna da bottega del vino costruita in ferro battuto, in legno scolpito o in ceramica. Il termine per partecipare alla gara scade il 23 luglio prossimo. Viene poi ripetuta la gara nazionale della « Prosa bacchica amorosa e guerriera » dotata di 2000 lire di premio. Il termine per iscriversi alla gara scade il 1.o agosto prossimo. Entro il 5 agosto dovranno giungere al Comitato di Siena i manoscritti delle composizioni poetiche dei concorrenti. Lo svolgimento della gara avrà luogo l'11 agosto prossimo. Infine vi è una gara fra il personale di albergo e mensa sul modo di mescere e servire i vini pregiati. Questa gara dotata di tre ricchi premi si svolgerà il 16 agosto. Il termine per le iscrizioni scade il 1.o agosto prossimo.

Per fissare il contadino alla terra

Un importante contratto nazionale di compartecipazione collettiva

ROMA, 26

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e la Confederazione degli agricoltori hanno stipulato un contratto nazionale di compartecipazione collettiva che attua, nella maniera più ampia e completa, le direttive fissate dal Gran Consiglio del Fascismo e dall'accordo interconfederale del Littorio dell'anno XII circa la fissazione del contadino alla terra, la sua diretta partecipazione al processo produttivo e la creazione di un rapporto sociale permanente fra capitale, tecnica e lavoro.

Per mezzo di questo nuovo sistema di conduzione, che è stato felicemente attuato nel mantovano fin dal 1929, ed ultimamente esteso alla bonifica di Maccarese, si imposta decisamente su basi corporative l'economia delle aziende agricole che, dall'intima comunione di propositi e di interessi che viene a costituirsi, ricevono un sicuro incitamento a perfezionarsi e a potenziarsi. Il contratto prevede in caso di disoccupazione agricola, la necessità di ottenere anche per le aziende gestite secondo questo nuovo sistema di conduzione, un più largo impiego di mano d'opera e prescrive in tale ipotesi la maggiorazione del quantitativo di unità lavorative fissato in modo da garantire a ciascuno partecipante un minimo di reddito netto sufficiente ai bisogni di vita e un turno interno fisso di lavoro.

La direzione dell'azienda spetta al conduttore, mentre viene fissata un'ampia sfera di collaborazione per i rappresentanti dei lavoratori denominati "primi uomini". In considerazione del particolare rapporto che viene a stabilirsi fra concedente e lavoratori si conviene che nel corso dell'annata ed in attesa del riparto degli utili da effettuarsi alla chiusura dei conti di gestione, a ciascun compartecipante verranno corrisposte settimanalmente o mensilmente anticipazioni in danaro o somministrazioni in natura in misura non inferiore al settanta per cento dell'ammontare delle tariffe vigenti per giornata o periodo di lavoro nelle singole provincie per le categorie degli avventizi fissi (obbligati) e salariati fissi.

Il contratto contiene altresì clausole intese a favorire la costituzione di fondi di riserva e di risparmio per i lavoratori, a sviluppare nell'ambito aziendale le culture ortive e gli allevamenti industriali e a dare impulso all'istituzione di spacci aziendali, di campi sperimentali a scopo di insegnamento e di sezioni di dopolavoro e prevede infine alla chiusura dell'annata agraria, la concessione di speciali premi ai compartecipanti più meritevoli.

L'opera degli agricoltori per l'indipendenza economica

ROMA, 26

Sotto la presidenza del presidente confederale si è riunita a palazzo Margherita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli agricoltori. L'on. Muzzarini ha fatto alla giunta un'ampia esposizione sulle questioni di più vitale interesse per l'agricoltura nel momeno attuale e sulla attività della Confederazione inquadrando l'attività stessa nei compiti assegnati dal Duce al settore agricolo per la conquista dell'autarchia e la valorizzazione dell'Impero.

Ha poi particolarmente riferito sulla politica e la pratica degli ammassi in generale e sull'apporto ad essi recato dalla Confederazione, sottolineando la soddisfazione degli agricoltori per le decisioni del Comitato del grano in merito ai prezzi ed alle condizioni di pagamento. La gratitudine degli agricoltori verso il Duce per questi provvedimenti tanto benefici agli effetti della stabilità economica delle azioni, si concreterà non solo con il tendere verso un continuo perfezionamento dei sistemi culturali per il raggiungimento di più alte produzioni, ma anche con il combattere qualsiasi tendenza al formarsi di una mentalità rialzista per sistema. Il presidente confederale ha messo in evidenza che tale mentalità è contraria alla natura stessa e al vero sentimento delle masse agricole, le quali si sentono paghe di vedere le loro fatiche comprese e difese ed equamente compensate.

Il presidente della Confederazione ha anche messo al corrente la Giunta sull'organizzazione dei convegni di Littoria, Milano e Bari che avranno luogo prossimamente per l'autarchia in materia di carni e grassi e del convegno di Palermo che avrà luogo il 29 corrente per lo studio dei problemi dell'agricoltura siciliana.

La Giunta esecutiva, approvando le dichiarazioni del presidente confederale, ha confermato a questi la soddisfazione degli agricoltori per l'opera del Governo e della Confederazione e la profonda gratitudine di tutti i rurali per la continua affettuosa cura con la quale il Duce segue e conforta la loro opera.

La Giunta ha poi discusso vari argomenti in materia sindacale, economica ed amministrativa prendendo in merito le opportune deliberazioni.

Successivamente l'on. Muzzarini ha presieduto la riunione dei capi degli uffici di coordinamento precise istruzioni circa la concreta azione pratica da svolgersi alla periferia onde rendere sempre unita, efficente, feconda l'attività dell'organizzazione per la soluzione dei problemi che specialmente interessano l'autarchia economica. Anche i capi degli uffici di coordinamento hanno tenuto ad esprimere al presidente della Confederazione la favorevole impressione che i provvedimenti del Comitato del grano hanno prodotto presso tutte le organizzazioni provinciali e presso le masse dei produttori.

Il patrimonio bovino italiano
Occorrono 10 milioni di capi

ROMA, 26

In base ai dati dell'imposta di consumo percepita sulle carni bovine di produzione nazionale risulta che nel periodo dal 1931 al 1936 si è avuto un consumo medio annuo di q.li 3.400.000, che rappresenta la normale possibilità di rifornimento del nostro patrimonio bovino, nella sua attuale efficienza.

Nello stesso periodo si è verificata una importazione media annuale di circa 650.000 q.li di carni bovine per cui può calcolarsi che il nostro fabbisogno di dette carni sia stato di circa 4 milioni di quintali all'anno nel sessennio trascorso, con un consumo medio di kg. 9,3 per abitante.

Nel precedente periodo 1927-29, invece, la quantità di carne bovina consumata aveva invece quasi raggiunto la media di 5 milioni di quintali all'anno, ed il consumo individuale aveva superato i 12 chilogrammi. Stimando che tale cifra rappresenti il consumo normale in periodo di prosperità, quale si annunzia dall'avvento dell'Impero, e tenendo conto dell'incremento demografico, dobbiamo fissare in 5.200.000 quintali circa il vero fabbisogno annuo di carne bovina del nostro Paese. E quando avremo nuovamente raggiunto tale livello saremo sempre lontani dai 30 chilogrammi di carne bovina consumata ogni anno dagli inglesi e dai danesi, dai 25 chilogrammi dagli svizzeri, dai 22 chilogrammi dei francesi e così via. Ma la esperienza ha dimostrato e dimostra che pur consumando poca carne il popolo italiano non è a nessun altro secondo per vigoria fisica, intelligenza, laboriosità, ardimento.

Risulta comunque evidente che per raggiungere la completa autarchia nel settore delle carni bovine bisogna aumentare di circa 1.800.000 quintali all'anno le attuali risorse nazionali aggirantisi, come si è già detto, intorno ai 3.400.000 quintali. Ciò vuol dire che la efficenza del nostro patrimonio bovino dovrebbe essere portata ad almeno 10 milioni di capi.

Ora i 10 milioni di capi bovini debbono costituire, con gli 80 milioni di quintali di grano, l'indice più sicuro di un'agricoltura meglio equilibrata e più uniformemente progredita, che sia in grado di soddisfare in pieno le attuali esigenze dell'approvvigionamento nazionale e di mantenere in efficenza le tradizionali correnti di esportazione. E a questa meta tutti gli agricoltori italiani tendono con sicura fede nella prossima vittoria.

Estrazione del Lotto del 26 Giugno

VENEZIA	30	38	67	32	41
BARI	1	25	55	53	78
FIRENZE	82	38	65	87	89
MILANO	19	36	26	31	45
NAPOLI	6	62	1	2	9
PALERMO	14	84	64	21	42
ROMA	60	50	13	57	9
TORINO	38	2	24	5	34

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.17; Credito Venezie 4 p. c. 425.75; Consorz. terr. 4 p. c. 411.50; id. Miglior. 4 p. c. 412; Banca Lavoro 4 p. c. 419.25; Istituto S. Paolo 4 p. c. 443; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.4730; id. 4 p. c. 1943 91.75; id. 5 p. c. 1944 97.8250; I.R.I. 4.50 p. c. 465.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 471; Rend. 5 p. c. cont. 94.10; id. 5 p. c. f. m. 94.40.

La Centrale 873; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranee 545; Meridionali 908; Venete Costruz. 319; Rubattino 82; Cantoni 3135; Furter 205; Val d'Olona 154; Val Ticino 182; Olcese 472; De Angeli 982; Coats 524; Linif. Can. Naz. 577; Rossari e Varzi 742; Rotondi 580; Tosi 70.50; Coton. Merid. 263; Un. Manifatture 365; Gavardo 630; Rossi 4200; Targetti 145; Cascami Seta 470; Bernasconi 102; Viscosa 480.50; Pacchetti e C. 90.75; Ansaldo 56; Ilva 235; Metallurgica It. 242.50; Amiata 97.75; Montecatini 218.50; Dalmine 224.50; Breda 255; Autom. Bianchi 96.50; Isotta Fraschini 36 7/8; Fiat 464; Off. Reggiane 96; Soc. Adriatica di Elettricità 210; Piacentina 229; Cieli 333; Dinamo 313.50; Bresciana 295; Valdarno 187.75; Emiliana 460; Trezzo d'Adda 432; Cisalpina priv. 144; id. ordin. 114.25; Seso 87.75; Edison 318; id. Postergate 238; Piemontese 66.75; Tirso 164; Vizzola 497; Merid. Elett. 307; Terni 291; Un. Es. Elett. 11.25; Tecnomasio 106; Distillerie Ital. 200.50; Eridania 492; Raffineria L. L. 572; Italgas 14.47; Mira Lanza 169.50; Petroli d'Italia 15.50; Aedes 112; Fondiaria Reg. 7 p. c. 42; Fondi Rustici 129; Beni Stabili 220.25; Saturnia 89.50; Baroni 39; Gr. Alberghi Venezia 100.25; Italcementi 229.50; Pirelli Italiana 1390; Pirelli e C. 412; ANIC 102.25; Chatillon 118; Sarda 81.25.

Cambi: Parigi 84.60 — Zurigo 435.50 — Londra 93.85 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 320.90 — Praga 66.18 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.20; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.45; id. 1944 98; Assicurazioni Generali 4465; Ferr. Meridionali 906; Costruz. Venete 320; Adriatica di Elettricità 210.25; Terni 291; Ilva 235; Grandi Alberghi 100; Montecatini 218; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p. c. f. m. 94.25.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.85 — Zurigo 435.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.10; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.25; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.4750; id. 4 p. c. 1943 91.70; id 5 p. c. 1944 97.75; Premuda 540; Gerolimich vecchie 137; Martinolich 90; Tripcovich 318.50; Anonima Inf. Milano 2075; Assicurazioni Generali 4465; Riunione Adriatica prima serie 2062.50; id. seconda serie 2017.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 612.50; Rendita 5 p. c. f. m. 94.25.

Cambi: Parigi 84.60 — Londra 93.85 — Zurigo 435.50 — New York 19.

Caldo tropicale in America

CHICAGO, 26

Un'ondata di caldo tropicale si è abbattuta su sette Stati nelle regioni centrali dell'Unione. Il termometro ha raggiunto in più punti 38. Quindici persone sono perite nel giro di 48 ore per colpi di sole, oppure annegate nei fiumi dove avevano cercato refrigerio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	761.1	25		
Fiume	½ cop.	761.2	25	27	20
Pola	½ cop.	761.1	24	27	19
Trieste	½ cop.	761.3	25		
Gorizia	½ cop.	761.6	20	26	18
Udine	½ cop.	761.0	21	28	18
Treviso	½ cop.	760.7	25	27	18
Belluno	cop.	760.6	21	24	16
Padova	½ cop.	760.6	26	27	15
Rovigo	½ cop.	760.5	26	28	17
Vicenza	½ cop.	760.7	25	26	18
Bolzano	cop.	760.1	20	26	15
Trento	cop.	761.2	21	27	18
Grappa	½ cop.	620.5	11	13	9
Venezia	ser.	760.4	24	27	18

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Fiume 1, Pola 1, Trieste 2, Gorizia 2, Udine 1, Belluno 2, Padova gocce, Vicenza 1, Bolzano 9, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 7.55, leva ore 21.55. Luna piena il 24, ultimo quarto l'1 luglio. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.35 e 19, alte ore 13.15 e 0.15 del 28. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Tagliamento, il Piave, ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Un anticiclone col nucleo sull'Atlantico estende la sua azione all'Europa centrale e al Mediterraneo occidentale, mentre sul basso e medio Mediterraneo la pressione si mantiene relativamente bassa. Le condizioni del tempo si mantengono alquanto instabili con probabilità di qualche temporale nella zona alpina.

LA ELOQUENZA DI MUSSOLINI

vari generi di eloquenza, la forense, la parla-, la tribunicia, ecc. — vi inflazione o infatuazione quella chiacchiera sofi- che fu la causa mag- rovina ultima dell'ar- in Grecia e in Roma. del Cristianesimo tale eloquenza di Erano avvezzi i pane- i sofisti a cavalcare le come le Walkirie, a spas a voluttà speculative, gli uditori di astrazio- luoghi comuni, quasi at- un repertorio fraseologi- ottenne, nei suoi primor- religione cristiana per gli pratici di quei che furono amministrato- consiglieri di princi- di parola austera efficace. Già Tertul- ai pagani co- maestri versassero in piazze, alle strade, ai officine, ai rischi, al- tra i mestieri e le

piaga dei predicatori i quali con i loro re- dilettavano gli orec- non arrivavano al cuore, il trecentista Jaco- Era l'antica ma- sofisti che riprendeva

oratori vollero dare rin- loro discorsi ufficiali, e dalle tribune, con squisitamente istrio-

gli oratori, imbe- eccessiva retorica le co- e semplici della vita, esempio *del come non* l'eloquenza.

fosse l'eloquenza parla- di altri tempi, è ben no- rimbombi, intingoli che un sentimento di di- di nausea, ampolle, anzi sesquipedali, per ubriaca- Non fermezza mora- moderato calore, non con- profondo. Si cercava il ridicolo o insinuare su l'avversario. Im- montare in cattedra per applaudire dalla propria fa- che giovare al pub- Alcuni dissertavano insaponate e impomata- gonfiavano le gote co- antichi sonatori di tibia; pronunciavano i loro com- discorsi in toghe o in troppo funeree.

*

è tipo di eloquenza, che discosti da quello dei sofi- retori, dei fraseggiatori dalla involuzione con- di un dogmatismo pedan- *e proprio* quello di Musso-

mente egli fa eccezione regola (che si è imposta) di- al minimo possibile le manifestazioni della sua eloquen- *se fosse possibile stran-* — scrive — *l'eloquenza prolissa, inconcludente, ... che ci ha deviato lungo tempo!* ».

è facondo per indole; ma dizione è materiata di di tocchi assunti dal- viscere della natura. La si specchia per lo più scheletrica, aspra, schiet- come le rocce che sco- sul nostro mare. Due o comparazioni l'abbelliscono: *fede sia, in ogni mo- pura e diritta come un'ar- nella luce del sole!* » — *l'Ulisse dantesco aveva remi ala al folle volo,* ecc. ».

scritti del Duce risorge — il genio romano, ordinatore, imperatorio. periodi contorti, roton- Non mai fronzoli, residui di seicen-

precetto a Lui più caro è del vecchio Catone: *rem verba sequentur.* Forte ve- e agguerrita è la sua au- nell'occupare gli argomen- parole sgorgano di per sè, misura, non mai in copia. Egli dice che deve dire; nè più nè

sua eloquenza è di tempra mira a ferire in in pieno a colpire il ber- *Non te peto, piscem peto,* il *reziario* nel Circo al serrandolo da pres- Mussolini. Non si perde non gira attorno al- va diritto al segno ragionamento sodo e pur con uno stile che vigo- di potenza, con deduzioni ma stringenti che fanno a chi lo ascolta: E' così!

nudita muscolosa del pensiero riesce piacente, gra- attraente.

richiede, per tutto ciò, la di facoltà rarissime e vi di sentire, naturale espan- di indomita forza, intelli- penetrante, immaginazione e alacre, volontà solu- e virtù di cui si orna del Duce.

prosa superbamente o- ha un sigillo incon-

i suoi non sono discor- senso tradizionale della sono allocuzioni, prese di tra la sua anima e la tra il suo cuore e il nostro in adunate veramente ap- significative, vibran- allora, specialmente, che profonde parole di vi- *... alle ... grida- ... cura co- ... della Ri- ... alle ... posto a*

difenderla contro chiunque, anche a prezzo del mio sangue ».

Egli ammette, consente, anzi ama, l'interruzione, perchè dal colloquio sorge il grido rivelatore di particolari stati d'animo. Una voce del pubblico: « *L'opposizione è morta!* » Ed egli: « *E' morta così male che non ci volle nemmeno un funerale di terza classe* ».

I discorsi al Senato, rigorosamente contenuti nel campo tecnico e necessariamente analitici, sembrano i più alti nella forma e nella sostanza: sono, in genere pesi che egli getta su la bilancia dopo una lunga severa paziente meditazione.

Più serrato e duro il suo linguaggio alla Camera. Ma il suo stile è anche qui un combattimento, un combattimento a corpo a corpo della parola lucidissima col profondissimo pensiero.

Nei contrattacchi i suoi discorsi figurano come una presa di posizione politica e diplomatica. I colpi sono freddi, spessi, sicuri. Le repliche immediate, nette, precise chiarificatrici. « *L'Italia fascista può, se sarà necessario, portare oltre il suo tricolore, abbassarlo mai!* ».

Nei sacri riti della religione e in quelli guerrieri delle armi, i nostri eroi o anticipatori del Fascismo o esaltatori delle energie italiane sono trasfigurati come geni e numi della patria. Abitano alto i sereni spazi del pensiero e della storia di dove tutelano la Italia. (vd. le parole per *Bonservizi, Corridoni, Oriani*). Qui lo stile conciso, tacitiano, intonato alla solenne romanità della cerimonia basterebbe da solo a costituire la fama dello scrittore.

La cerimonia avviene su di una nave da guerra? Ecco allargarglisi il respiro e lo spirito. Ora le sue parole suonano come un'affermazione della forza del popolo italiano, come una dimostrazione di potenza che da Roma ripete le proprie origini e porta il Littorio trionfante ed immortale di Roma su le rive del Mediterraneo o in terra d'Affrica. « *E' il destino che ci sospinge verso questa terra. Nessuno può fermare il destino; e, sopra tutto, nessuno può spezzare la nostra incrollabile volontà* ».

In più eletti luoghi e periodi di bella dizione campeggiano sentenze piene di animoso pensiero, come questa: « *All'ombra dei nostri gagliardetti è bello vivere; ma, se sarà necessario, sarà ancor più bello morire* ». Altri precetti stimolano il popolo italiano a conquistare la supremazia su le nazioni del mondo. Non ne arrechiamo quelli che reputiamo più insigni, per timore di guastare così fino accordo di suoni: li cerchi il lettore. Squillano come fanfare di gioventù.

Molte le pagine commosse nelle quali il Duce va agitando sui nostri occhi l'imagine dell'Italia fascista: l'Italia fascista vigilante e ferma nelle opere della guerra e della pace, l'Italia che partecipa a tutti i problemi che interessano il mondo, l'Italia che marcia con ritmo sempre più celere verso i trionfi di domani. « *Il suo astro sale lentamente all'orizzonte. A chi l'Italia di oggi? di domani? di sempre, di sempre?* Egli traesi dietro un secolo nervoso con la fierezza di poche interrogazioni.

Ancor più commosse le pagine con le quali onora i mutilati, gli invalidi, i combattenti, le madri e vedove dei Caduti, gli orfani che portano nella loro adolescenza, priva di sorrisi, tutto il peso del grande sacrificio. « *Così ricorderemo i nostri Morti, e ne indicheremo i nomi alle generazioni, ai bambini che vengono su e rappresentano la primavera eterna della vita che si rinnova. Diremo: Grande fu lo sforzo, duro il sacrificio e purissimo il sangue che fu versato: e non fu versato per salvaguardare interessi di individui o di caste o di classi; non fu versato in nome della materia; ma fu versato in nome di una idea, in nome dello spirito, in nome di quanto di più nobile, di più bello di più generoso, di più folgorante può contenere un'anima umana* ».

Tali dovrebbero essere i pregi dei libri da eleggere a testo!

Spiacemi che i limiti di un articolo non permettano riferire altri attestati di ammirazione e di devozione ai nostri indimenticabili Morti.

« *Voi sentite, a giudicare dal vostro atteggiamento austero e silenzioso, che se la materia è corrompibile, lo spirito è immortale. Voi sentite, stasera, che in questo piccolo ambiente aleggia ancora lo spirito dei nostri Caduti. Sono presenti. Noi sentiamo la loro presenza. Poichè l'anima non può morire* ecc. ecc. ».

Spesso, nei *Discorsi*, ci sta dinanzi agli occhi — spirito alacre dell'Italia imperiale — la grande imagine di Roma, del cui amore si è tanto sognato e sofferto. Roma! radiante tra le rovine, come la fiammella della lampada mortuaria che narrano si serbasse viva a traverso i secoli nella tomba della fanciulla romana « *Mistero è l'origine. La così detta critica storica può industriarsi a sfrondare la leggenda, ma sempre una zona di ombra rimane* ecc.

Certo il Duce con i suoi *Scritti e Discorsi*, ma più ancora con la sua passione e col suo nobile esempio di stile e di vita, è mirabilmente riuscito (incontestabile e glorioso merito di Lui verso la Patria) a ritemprare le coscienze, a restaurare gli animi, a rifare i nervi agli Italiani.

Arnaldo Monti

Per la moda nazionale

Le fotografie dei modelli

TORINO 26

A seguito delle recenti deliberazioni della Corporazione dell'abbigliamento e dell'ormai sistemata situazione finanziaria dell'Ente nazionale della moda, si viene in questi giorni intensificando il movimento per la definizione di una effettiva e durevole autarchia delle attività nazionali della moda attraverso una serie di provvedimenti che l'Ente nazionale della moda si accinge a realizzare d'accordo con le organizzazioni sindacali di categoria. Sarà prossimamente convocato a Torino un convegno nazionale di fotografi, direttori di riviste di moda e di industriali dell'abbigliamento per un esame approfondito del problema delle fotografie di moda. E' necessario infatti assicurare alle pubblicazioni italiane una adeguata disponibilità di fotografie di modelli italiani realizzati da fotografi italiani e si prevede che a tanto si possa giungere attraverso concrete intese che dovrebbero definirsi nell'accennato convegno.

A giorni saranno pubblicati gli estremi dei vari importanti concorsi che l'Ente nazionale della moda bandirà in occasione della Mostra del tessile nazionale nel venturo ottobre. Questi concorsi, che si alterneranno a presentazione di modelli muniti della marca di garanzia dell'Ente e prevalentemente realizzati con tessuti modello italiani, sono destinati a mettere in valore quelle forme di attività genuinamente italiane che nel delicato settore della moda possono più sicuramente consentire la definitiva affermazione del prodotto nazionale.

Procede intanto l'applicazione del regolamento per la marcatura dei tessuti modello. Il due luglio prossimo venturo una commissione speciale esaminerà a Torino le domande di iscrizioni nell'albo dei produttori e distributori di tessuti di alta moda finora pervenute all'Ente della moda da parte della maggioranza delle più importanti ditte nazionali. Procede anche la costruzione a Torino del modernissimo palazzo delle Esposizioni, la cui inaugurazione avverrà nel 1938 con una organica rassegna delle attività della moda, preludio a più importanti manifestazioni progettate in collegamento con quelle dell'Esposizione di Roma del 1941.

IL REGIME PER L'INFANZIA

Le manifestazioni scientifiche per la Mostra delle colonie estive

L'inaugurazione del Congresso per la profilassi e la cura dentaria - Le proposte del prof. Perna

ROMA, 26

Il primo dei 18 Congressi organizzati dal P. N. F. in occasione della Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia si è inaugurato oggi, nel grande salone che fa parte delle costruzioni della Mostra. Tema generale di questa prima riunione scientifica è: « Propaganda igienica, profilassi e cura stomato-odontoiatrica ai bambini nelle scuole ». L'importante argomento ha richiamato un folto numero di studiosi e cultori della specialità che hanno voluto presenziare al Congresso, mentre moltissime sono state le adesioni pervenute da medici, maestri e studiosi di problemi sociali.

All'odierna riunione, che inaugura la serie delle manifestazioni scientifiche volute dal Partito a fianco della grande Mostra nazionale, sono intervenute numerose autorità. Il Senato era rappresentato dal senatore Nomis di Cossilla, la Camera fascista dall'on. Di Giacomo ed il Partito dall'on. Schiassi; erano pure presenti il Vice-Governatore di Roma, i rappresentanti di Ministeri, Confederazioni e Federazioni e moltissime personalità.

Dopo il « saluto al Duce », il direttore generale della sanità pubblica prof. Petragnani ha pronunciato brevi parole per mettere in rilievo l'importanza del primo dei Congressi voluti dal Ministro Segretario del Partito a coronamento e commento della mirabile Mostra delle attività assistenziali create e svolte per i bimbi d'Italia, sottolineando l'importanza della propaganda igienica, della profilassi e della cura stomato-odontologica ai fini del miglioramento e del potenziamento della stirpe. Ha dichiarato infine aperto il Congresso, nel nome del Re Imperatore e per volontà del Duce.

Ha preso quindi la parola l'on. prof. Amedeo Perna, direttore della clinica odontojatrica dell'Università di Roma che ha svolto la relazione introduttiva ai lavori del Congresso. Egli ha iniziato la sua relazione, illustrando il nuovo ordinamento creato dal Governo fascista nel campo della propaganda igienica, della profilassi e della cura stomato-odontologica ai bambini delle scuole e rilevando in particolare le provvidenze volute dal Duce per difendere la salute della razza anche con questa particolare forma di assistenza. Ha accennato quindi alle varie disposizioni legislative emanate dal Fascismo nel campo odontologico, anche per elevare il prestigio e la dignità della disciplina odontojatrica, rilevando come, raggiunta così la mèta di preparare adeguatamente la classe media a corrispondere con efficacia di rendimento alle richieste nel campo sanitario odontoiatrico, si passa, nel clima spirituale creato dal Fascismo, ad un più vasto lavoro, in tutto il territorio dell'Italia Imperiale, per la profilassi e la cura odontojatrica particolarmente nelle collettività infantili.

Il relatore accenna ai propositi espressi dall'on. Sottosegretario agli Interni nel suo ultimo discorso sul bilancio alla Camera, di provvedere ad organizzare in tutti i Comuni un vero e proprio servizio permanente di assistenza e di profilassi dentaria che indirizzi la sua azione specialmente nell'ambito della scuola, ed accenna pure al progetto — in via di realizzazione, da parte del Ministero dell'Interno — della creazione per ogni provincia di un autocarro odontoiatrico provvisto, oltre che di mezzi specializzati, di mezzi di propaganda educativa.

Espone quindi il vasto sviluppo assunto negli ultimi quindici anni dell'assistenza odontoiatrica all'infanzia, soffermandosi particolarmente sull'organizzazione assistenziale per i bambini non abbienti di Roma svolta dall'Istituto superiore di odontoiatria.

Dopo aver ricordato l'importanza che la profilassi e la cura della carie dentaria ha dal punto di vista della prevenzione di molte malattie e della lotta precoce anche contro la tubercolosi, l'on. Perna conclude proponendo la costituzione di un ente nazionale fascista per l'igiene dentaria pre-scolastica scolastica e popolare, avente un organo centrale e sezioni periferiche che dovranno rispettivamente collaborare con la Direzione generale di Sanità e con gli uffici sanitari provinciali, ente che dovrà promuovere e coordinare l'azione ed i mezzi per la prevenzione e la cura delle più comuni malattie dell'apparato dentario, approntando fra l'altro i mezzi vari di propaganda che dovrebbero culminare in una giornata annuale dedicata alla lotta contro la carie dentaria.

Termina assicurando che la classe degli stomatologi italiani non verrà meno ai suoi doveri, ed obbedirà, anche in questo delicato campo dell'assistenza all'infanzia, al comandamento del Duce.

Ripetuti applausi salutano la relazione dell'on. Perna. Il direttore generale della Sanità pubblica invita quindi l'accademico S. E. De Blasi ad assumere la presidenza del Congresso, che inizia subito la discussione delle numerose ed interessanti relazioni e comunicazioni all'ordine del giorno.

Prima di chiudere la seduta antimeridiana, il presidente dà lettura, tra le acclamazioni dell'assemblea, di telegrammi diretti a S. M. il Re Imperatore, al Duce ed al Ministro Segretario del Partito.

Nella seduta pomeridiana, la presidenza è stata assunta dall'on. Perna il quale dà la parola al prof. Beretta dell'Università di Bologna che riferisce sull'importante tema: «Assistenza odontoiatrica prenatale». Il relatore fa voti perchè negli organi direttivi dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia entri di diritto a far parte, accanto all'eugenista, al pediatra e all'ostetrico, anche lo stomatologo con l'incarico di studiare, riferire e consigliare. Dopo altre relazioni, i lavori del Congresso sono rinviati a domani.

Le direttive di Starace alla scuola di mistica fascista

ROMA, 26

Il Segretario del Partito ha ricevuto i fascisti Nicola Giani, direttore della Scuola di mistica fascista « Sandro Italico Mussolini » e Alberto de Capitani d'Arzago, vice direttore, i quali gli hanno riferito sull'attività svolta e gli hanno presentato la raccolta dei quaderni pubblicati durante l'anno XV e in progetto di sistemazione del Covo di via Paolo da Cannobbio, assegnato dal Duce quale sede della scuola. S. E. Starace, dopo aver preso atto con vivo compiacimento dei risultati raggiunti, ha dettato le direttive dell'azione da svolgere per l'attuazione dei compiti fissati alla scuola da Arnaldo Mussolini.

Il nuovo teatro di Rodi

RODI, 26

I lavori per la costruzione del nuovo grande teatro di Rodi sono pressochè ultimati, ed entro la prima quindicina di luglio, l'edificio sarà interamente pronto per ospitare, in agosto, la compagnia lirica che vi darà la stagione dell'opera; avvenimento artistico questo, di primissimo ordine, per tutto il bacino orientale del Mediterraneo.

Il nuovo teatro di Rodi costituisce una delle più notevoli espressioni dell'architettura moderna. Nonostante la sua struttura e le sue linee novecentesche, esso si intona perfettamente con i monumenti medievali che lo circondano, per la severità del suo insieme e per alcuni particolari architettonici, felicemente inseriti, quali, ad esempio, le immense trifore vetrate che interrompono le grandiose pareti esterne della costruzione.

Nell'interno, la sala, rettangolare, appare leggermente inclinata e circondata, da una parte, dalla serie di palchi, dall'altra da una scalinata costituente la galleria, capace di 1200 posti a sedere.

Una originale novità rappresenta la colorazione delle pareti, che, dal tono azzurro intenso del basamento, passano per gradi, fino al tono bianco argenteo della cornice.

Sul palcoscenico, largo una ventina di metri e profondo più di altrettanti, la tecnica moderna dell'illuminazione e della scenografia ha predisposto tutti gli elementi e gli accorgimenti necessari alla esecuzione dei più difficili spettacoli.

Per tali suoi pregi, il teatro di Rodi, di cui è stato progettista l'architetto Armando Bernaliti, è indubbiamente il più bel teatro moderno di tutto l'Oriente mediterraneo.

La laboriosa giornata del Papa

Una pubblicazione sulla nuova sala del Museo Gregoriano — Una serie di udienze — Una Mostra d'arte sacra indigena

CASTELGANDOLFO, 26

Stamane il Papa ha ricevuto in udienze private il Cardinale Lauri, penitenziere maggiore, mons. Santoro, assessore della Congregazione Concistoriale. Ha poi ricevuto il prof. Bartolomeo Nogara con l'accademico d'Italia prof. Paribeni, il marchese Benedetto Guglielmi e il dottor Filippo Maig. Al Pontefice sono state offerte le prime tavole fotografiche di un volume in corso di stampa che illustrerà la nuova sala del Museo Gregoriano nella quale si vanno disponendo i preziosi cimeli componenti la collezione di basi e bronzi greci ed etruschi donata recentemente alla Santa Sede dal marchese Guglielmi.

E' stata quindi offerta al Pontefice la prima copia speciale della miscellanea che un gruppo di studiosi di ogni paese ha voluto pubblicare per onorare il prof. Nogara nella ricorrenza del di lui settantesimo anno e quarantesimo anno di attività studiosa ai servizi della Santa Sede.

Il Papa ha gradito il dono e dopo essersi compiaciuto con il prof. Nogara, ha approvato che a cura delle direzioni dei Musei Vaticani e Lateranensi siano fatte speciali onoranze all'etruscologo di fama mondiale.

Il Papa ha poi ricevuto in udienza collettiva oltre cento coppie di sposi, i componenti il capitolo generale della Congregazione del SS. Sacramento; un gruppo di suore dell'Adorazione perpetua e le consigliere dell'annessa opera per gli arredi sacri e le chiese povere che avevano esposto in una sala del palazzo apostolico, numerosi arredi destinati alle chiese bisognose; 65 novelli sacerdoti del pontificio seminario francese che, ultimati gli studi, stanno per ritornare in patria. Il Papa ha rivolto a ciascun gruppo un paterno discorso impartendo infine l'apostolica benedizione.

Il Pontefice ha deciso che i padiglioni dell'Esposizione della Stampa cattolica, chiusasi il 31 maggio scorso, siano conservati per ospitare a suo tempo, una mostra d'arte sacra indigena dei paesi di missioni, che sarà una larga manifestazione dell'arte applicata al culto (architettura, pittura, scultura, arti minori ecc.).

L'attività intellettuale attraverso le statistiche

ROMA, 26

A cura dell'Istituto centrale di statistica è stata pubblicata in questi giorni la Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane che fa parte della seconda serie delle statistiche intellettuali eseguite nel periodo 1931-35, e comprende i risultati di varie ricerche statistiche su alcune delle più importanti manifestazioni della vita intellettuale italiana.

Le indagini contenute nel volume si riferiscono ai seguenti argomenti: Biblioteche, produzione libraria, archivi, proprietà intellettuale, musei, istituti d'arte, cinematografia, radiofonia, professioni liberali.

Tra le notizie di maggiore rilievo vanno ricordate quelle sulla consistenza delle biblioteche governative, non governative e popolari, quella sulla produzione libraria del 1933 e sulle pubblicazioni periodiche del 1931, quelle sul numero delle sezioni aperte al pubblico e sulla consistenza del materiale dei musei e delle collezioni d'arte alla fine del 1934.

Particolare sviluppo ha assunto la parte dedicata alla cinematografia che oltre ad esporre i dati più recenti sul numero e sulla distribuzione dei cinematografi, contiene anche notizie sul numero dei biglietti venduti, sul totale degli incassi dei cinematografi, sui diritti erariali riscossi negli ultimi anni. Sono anche riportate notizie sommarie sulla produzione cinematografica italiana del 1935, il numero delle pellicole presentate alla commissione per la revisione cinematografica dal 1931 al 1935 e la produzione dell'istituto nazionale Luce nel 1934 e nel 1935.

Nella parte dedicata alla radiofonia figurano i dati statistici più interessanti nel campo delle trasmissioni, come le caratteristiche delle stazioni trasmittenti, il numero degli abbonati e gli incassi relativi. Circa le professioni liberali sono riportati i risultati del censimento 1931 oltre ad alcuni dati più recenti per gli editori e i librai desunti dal giornale della libreria.

L'on. Cianetti visita in Baviera un campeggio di operai

MONACO DI BAVIERA, 26

L'on. Cianetti, giunto a Wuerzburg, ha visitato, accompagnato dal dott. Ley, il campeggio di 500 operai addetti ai lavori di bonifica nella zona di Rhoen. Accolto da fervide acclamazioni al Fascismo e al Duce, l'on Cianetti ha rivolto agli operai brevi parole di saluto che sono state calorosamente applaudite.

La settimana alla Radio

Quando scrisse il *Barbiere di Siviglia*, Giovacchino Rossini aveva ventiquattro anni e contava, già al suo attivo quasi una dozzina e mezza tra opere serie e buffe; invitato dal Duca Sforza Cesarini, impresario dell'Argentina di Roma a scrivere un'opera per l'imminente stagione di carnevale, e rifiutato l'argomento che gli era stato proposto dal Ferretti, ebbe il torto (*felix culpa!*) di fermare la sua attenzione su un soggetto: *Il barbiere di Siviglia* del Beaumarchais, sul quale era già stato scritto fra gli altri un capolavoro da Giovanni Paisiello.

E fu per placare le ire dei più fanatici ammiratori del grande maestro tarantino che alla prima rappresentazione dell'opera si diede a questa il titolo di *Almaviva, ossia l'inutile precauzione;* e al libretto, che era stato buttato giù di mala voglia dallo Sterbini in dodici giorni (A Rossini non ne occorsero che tre di più per musicarlo) fu preposto un'« avvertimento al pubblico » nel quale si dichiarava che il maestro « onde non incorrere nella taccia di una temeraria rivalità con l'immortale autore che l'aveva preceduto, aveva espressamente richiesto che il *Barbiere di Siviglia* fosse di nuovo interamente versificato e che vi fossero aggiunte parecchie nuove situazioni di pezzi musicali, che erano d'altronde reclamati dall'uso teatrale del tempo.

Precauzioni inutili che non riuscirono a disarmare le ostilità dei paiselliani, istigati, a quanto afferma il Fetis, dallo stesso Paisiello che si sarebbe raccomandato ai suoi amici, di nulla trascurare perchè la caduta del nuovo *Barbiere* fosse clamorosa. E questa fu proprio come il Paisiello l'aveva desiderata. « Un inferno in piena regola » qualifica quella prima serata la Geltrude Righetti Giorgi che fu la prima Rosina, nel curioso opuscolo da lei scritto in difesa del maestro: « Un inferno — è sempre la Righetti Giorgi che scrive — che, come d'incanto si mutò l'indomani in una paradiso di gloria ». E all'indomani della clamorosa caduta il « Barbiere » cominciò la sua corsa trionfale per il mondo.

*

Per avere un'idea del fervore di entusiasmo con cui Giuseppe Verdi si accinse alla composizione della *Forza del destino* basta ricordare ciò che al suo amico ed editore parigino, l'Escudier, scriveva dopo di aver scorso la traduzione apparsa in Italia, tra il '48 e il '50 del drammone romantico spagnolo dallo stesso titolo *La Fuerza del sino* del Saavedra, duca de Rivas da cui fu tratto il libretto: « Il dramma è potente singolare e vastissimo, a me piace assai e non so se il pubblico lo troverà come io lo trovo, ma è certo che è cosa fuori dal comune ». « Come mai il Verdi — si chiede il Monaldi — sentisse tanto entusiasmo per il luttuoso e antipatico soggetto non si comprende davvero. Uscito, dopo la grigia atmosfera del *Simon Boccanegra*, alla riva luminosa di *Un ballo in maschera* dove aveva trasfuso tanta vita, tanta fantasia, ecco che io vediamo immergersi nuovamente in quelle lugubri regioni del melodramma tetro e delittuoso.

La grandissima popolarità raggiunta dalla *Forza del destino* che, dalla sua prima apparizione, il 10 Novembre del 1862 al teatro Imperiale di Pietroburgo, dove era stata accolta trionfalmente, divenne per unanime consenso, una delle opere più care a tutti i pubblici, dimostra che il Maestro non si era ingannato. Nella Forza del destino infatti, si radunano tutti gli elementi dell'umanissimo romanticismo del Maestro; il drammatico gagliardo, il patetico affettuoso, il pittoresco fantastico.

La Forza del Destino sarà diffusa sabato sera da Cremona a mezzo delle stazioni del Gruppo Roma.

*

Con l'Estate riprendono alla Basilica di Massenzio i consueti concerti sinfonici dell'Orchestra dello Augusteo. Il primo della serie è affidato al Maestro Riccardo Zandonai che ha preparato un programma di carattere popolare; in esso predomina la *Sinfonia italiana* di Mendelssohn, la più bella e la più conosciuta, specialmente per l'ultimo tempo, scritto in ritmo di Saltarello, caratteristica danza popolare napoleana. Di sua composizione Riccardo Zandonai presenta la ouverture *Colombina* costruita su temi popolari, ed una pagina di *Conchita*: Notte a Siviglia; il *Momento musicale* di Schubert, il Preludio del *Lohengrin* e la Sinfonia dei *Vespri Siciliani*.

Il primo marito di Wallis sposa una ricca vedova

LOS ANGELES, 26

I giornali informano che il comandante Earl Spenser, primo marito della signora Vallis Warfields, ora duchessa di Windsor, sposerà assai presto una ricca vedova di Los Angeles, la signora Norma Johnson.

Spigolature

Nel ricordare il quarantesimo anniversario della spedizione garibaldina in Grecia e del sacrificio dei volontari italiani comandati da Ricciotti Garibaldi, caduti nel 1897 a Domokos, Giulio Tognacci illustra nel *Corriere Padano* l'inno che Giovanni Pascoli dedicò con alta fiamma di poesia al purissimo eroe di quella gesta Antonio Fratti, « forbito scrittore e poeta, seguace della fede di Giuseppe Mazzini, che educò fortemente ad amare, e fortemente operare, depositario del testamento di Oberdan, che gliene fece consegna prima di votarsi al sacrificio. Nel 1884, Antonio Fratti accorse a Napoli, tra le tragi ripugnanti del colera. Deputato fin dal 1891, dalle battaglie parlamentari che allora inebriavano i convenuti nelle aule di Montecitorio, inghirlandate di menzogne, vigilate dal cupo sorriso di Giovanni Giolitti, il fiero mazziniano si avventava contro un liberalismo pavido ed enunco, prono all'alterigia di un imperialismo tirannico, grondante di sangue, con parole profonde, accendendosi ai ricordi delle glorie passate ed alle immancabili speranze della giustizia futura. Il biondo giovinetto strangolato, la bocca sempre aperta ad un ruggito di riscossa, ad un canto di liberazione, si ergeva luminoso a gridare il diritto della nuova Italia, santificato dal martirio, coronato dall'inesorabile vendetta della Storia. Antonio Fratti rifulse di gagliarda luce in quella battaglia. La spoglia, pietosamente raccolta, fu trasportata a Forlì, nel 1902, tra un'onda di commozione e un fulgore di apoteosi. Ora riposa nel Pantheon di quella città, e l'ombra dell'austero triumviro e l'adorazione di tutto un popolo ne vegliano la tomba. L'inno fu pubblicato nella *Tribuna* del 6 giugno 1897, col titolo: *Inno funebre ad Antonio Fratti.* Ora fa parte del volume «Odi e inni».

*

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* fornisce interessanti particolari sull'inno anzi sugli inni nazionali spagnuoli. Come è risaputo, il generale Franco, tagliando corto con militare e, direi, fascistica decisione a molte proposte e chiacchere sull'argomento, ha ripristinato, come inno nazionale della nuova Spagna, la vecchia Marcha real, già consacrata dalla tradizione. Meno nota è l'esistenza, in origine, di due « Marce reali » spagnuole, e precisamente la Marcha granadera e la Marcha fusilera, cioè la « Marcia dei granatieri » e la « Marcia dei fucilieri ». « Entrambe risalgono al sec. XVIII, nel quale ebbe principio la distinzione fra reggimenti di granatieri e di fucilieri. La Marcia dei fucilieri, però, alquanto più antica, venne sempre sonata esclusivamente nell'interno della Reggia. Solo la Marcia dei granatieri salì al grado di vera e propria « Marcia reale » sonata pubblicamente nelle riviste e nelle sfilate, e come tale divenne popolare. Ora, è appunto questa Marcha granadera che è stata scelta dal generale Franco come inno nazionale spagnuolo ». Un altro curioso particolare è che non è mai esistito un testo della « Marcia dei granatieri, almeno un testo ufficiale riconosciuto. Un poeta del tempo di Primo de Rivera, di nome Marquiera, scrisse bensì un testo per l'inno, ma il Governo non lo approvò, e la detta « Marcia reale » pertanto rimane tuttora una marcia unicamente musicata. Viceversa, ne esistono parecchi testi, chiesastici, tratti dalla parte liturgica del servizio divino in onore di Maria, la Madre di Dio, protettrice della Spagna. L'inno ha infatti una sua religiosa solennità che ricorda lontanamente il « Largo » di Händel e che specialmente nel momento della « Elevazione », esprime con mirabile fusione l'anima più profonda, religiosa e patriottica insieme della Spagna.

*

L'importantissimo problema — se la Chiesa copto-abissina possa ritornare al Cattolicesimo romano — è posto nel « Tevere » da Gino Sottochiesa. Egli ricorda innanzi tutto che la religione per dir così « ufficiale » degli abissini, la religione copta, risale alla metà del secolo V, quando il patriarca di Alessandria, abbracciò l'eresia del monaco Eutiche, proclamante contro Roma l'errata dottrina del monofitismo, cioè dell'unica natura divina, e non divina e umana insieme, di Cristo: « Da allora la religione degli abissini rimane tenacemente nell'eresia eutichiana della Chiesa Copta e ancora oggi il clero abissino dipende gerarchicamente dal Patriarca egiziano. (Da notare che perfino l'Abuna che risiede ad Addis Abeba non è un etiope, ma un monaco scelto nei monasteri egiziani!) ». Ma, si domanda poi il Sottochiesa, « quali sono stati e quali sono al presente i maggiori ostacoli che si contrappongono alla realizzazione di questo « ritorno »? Tali ostacoli sono d'ordine politico e d'ordine religioso. Quelli di ordine politico sono ormai ostacoli superati », dalla conquista italiana: « Il nuovo Impero italiano etiopico non tiene schiava la Chiesa copto-abissina per nessun interesse politico e le accorda una assoluta libertà religiosa (come del resto è accordato anche all'Islam). Non esiste perciò nessun ostacolo di ordine politico che possa impedire il ritorno dei Copti etiopi in seno al Cattolicesimo ». Rimangono gli ostacoli religiosi: il dogma monofisita e le diversità del rito.

*

Molto agitata è attualmente in Lituania la questione se si debba applicare o meno, secondo l'esempio della Germania, il principio della sterilizzazione obbligatoria nei confronti delle persone affette da malattie ereditarie. In un discorso il prof. Blazchys, della università di Kowno, al quale si attribuisce molta importanza, è stato affermato che sarebbe necessario sterilizzare annualmente circa 300 lituani al fine di evitare la nascita di una prole tarata da malattie ereditarie. Non minore importanza va riconosciuta in proposito alle dichiarazioni recentemente fatte dallo stesso presidente della Repubblica all'ultimo congresso dei medici, dichiarazioni che suonano apertamente in favore della sterilizzazione.

Cronaca della Città

In attesa degli inviti per la XXI Biennale

L'ansioso interesse con il quale gli artisti italiani attendono notizie circa l'elenco degli invitati alla XXIª Biennale è ben comprensibile, poichè, come è noto, il nuovo Regolamento dell'Internazionale di Venezia, approvato dal Duce, stabilisce che l'invito non possa esser rivolto a più di 50 artisti, tra pittori, scultori ed incisori italiani.

Quando si pensi che alla XXª Biennale gli invitati erano quasi quattrocento, è facile comprendere quante sieno le persone che il nuovo indirizzo adottato per mantenere la Biennale al suo alto livello, e per differenziarla da istituzioni similari di recente creazione, come la Quadriennale di Roma e l'Intersindacale, che nel 1933 s'è tenuta a Firenze, e che questo anno si terrà a Napoli — senza contare la Triennale di Milano — necessariamente dovrà sacrificare.

Comunque, abbiamo ritenuto opportuno assumere informazioni dirette intorno ad una questione che interessa a Venezia una parte tanto importante delle categorie intellettuali, e ci siamo recati alla Segreteria della Biennale, in Palazzo Ducale. In assenza dell'on. Maraini, trattenuto a Roma dai doveri del suo ufficio, siamo stati ricevuti dal Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni, il quale, con la consueta cortesia, ha consentito a darci qualche informazione sull'argomento.

Le liste degli invitati — comprendenti trenta pittori, una quindicina di scultori e una mezza dozzina d'incisori — sono quasi pronte. La Commissione che ha proceduto alla scelta sta terminando i suoi lavori con la compilazione della relazione al Presidente della Biennale, S. E. il Conte Volpi di Misurata, che, con la sua approvazione, darà il « via » agli inviti.

Il comm. Bazzoni ha tenuto tuttavia a farci notare che nella lista degli invitati non sono compresi gli Accademici d'Italia e i Premi di Roma, che sono invitati di diritto, nè alcuni maestri dell'affresco, di chiara fama, che saranno invitati a decorare la sala della Rotonda.

D'altra parte — ha soggiunto il comm. Bazzoni — un numero notevole di artisti — da cento a centocinquanta — giungerà alla XXIª Biennale attraverso i Concorsi banditi tra gli artisti iscritti al Sindacato Belle Arti. I concorsi — com'è noto — sono sei: per ritratti in pittura e per ritratti in scultura, per paesaggi in pittura, per vedute in incisione, e per affreschi e bassorilievi ispirati ad eventi o ad aspetti della vita italiana dell'Era Fascista. Ciascun artista può partecipare a uno o più concorsi liberamente, sol che osservi le norme stabilite dagli appositi bandi, che sono stati largamente diffusi sia a mezzo della stampa, sia attraverso i Sindacati, i Circoli artistici, le accademie ecc.

In rapporto ai nuovi principii ai quali s'ispira l'organizzazione della XXIª Biennale, sarà notevolmente modificato l'ordinamento delle sale nel palazzo dell'Italia ai Giardini.

Delle 52 sale del palazzo, sei saranno interamente dedicate alle opere partecipanti ai concorsi, e ammesse dalla Giuria; tra esse il salone centrale, e le tre sale ad esso adiacenti a sinistra. L'estrema ala sinistra, comprendente tutta l'infilata di sale che si estende lungo il Paludo di S. Giuseppe, sarà riservata alla Mostra internazionale retrospettiva del Paesaggio dell'Ottocento, che costituirà il naturale complemento di quella Mostra del ritratto dell'Ottocento, che ha avuto tanto successo alla XIXª Biennale nel 1934. Per contro l'estrema ala destra, cioè le ultime sale di destra confinanti con il giardino verso il padiglione dell'Ungheria, saranno attribuite ad alcune nazioni estere che non hanno il loro padiglione permanente. Rimangono perciò a disposizione degli invitati, compresi gli Accademici d'Italia e i grandi Premi di Roma, quindici sale dell'ala destra, che saranno sistemate in modo che ogni artista possa disporre di uno spazio sufficiente alla presentazione di una mostra individuale. Verranno infatti creati in ogni sala, mediante la costruzione di mezze pareti ai lati di ciascuna porta, tanti scomparti di tre pareti quanti sono gli arstiti invitati.

Va infine tenuto presente che, di massima, non avranno mostra personale gli artisti che l'hanno già avuta nelle ultime Biennali.

L'arrivo della Delegazione degli ex-combattenti francesi

Ieri alle ore 15.45 col direttissimo da Parigi è giunta a Venezia la delegazione degli ex combattenti francesi, la quale si recherà questa mattina a Pederobba onde presenziare alla solenne inaugurazione del Cimitero che raccoglie le spoglie dei combattenti francesi caduti durante la grande guerra sul fronte italiano.

Della delegazione fanno parte una trentina di preposti all'Associazione e con essa viaggia pure il signor Vicenzini, Intendente generale delle sepolture militari di Francia; a riceverli alla stazione ferroviaria erano convenuti il console di Francia a Venezia signor D'Albytre ed il signor Mirachaux presidente della Federazione degli ex combattenti francesi in Italia.

Stamane, come abbiamo annunciato nella cronaca d'ieri, le autorità e le rappresentanze militari francesi arrivate nella nostra città, partiranno alle ore 8 da Piazzale Roma su torpedoni per raggiungere Pederobba, ove la cerimonia avrà luogo alle ore 9.30, come è detto in altra parte del giornale.

Al termine del rito gli ospiti raggiungeranno Treviso per le ore 11 da dove la missione e le altre maggiori autorità faranno ritorno a Venezia per partecipare ad una colazione offerta dal generale Pariani in onore degli ospiti francesi.

Alle ore 17.30 il Municipio di Venezia offrirà un ricevimento a Cà Farsetti, mentre alle ore 20 all'albergo Europa-Britannia avrà luogo un pranzo cameratesco offerto dagli ex combattenti francesi alle maggiori autorità cittadine ed agli esponenti delle Associazioni combattentistiche della nostra Provincia.

L'arrivo di una Missione del Fronte Patriottico francese

Alle ore 20.05 provenienti da Milano sono giunti nella nostra città, 120 francesi del Fronte patriottico.

Il Guf di Venezia alla Mostra fotografica di Torino

Si è chiuso in questi giorni a Torino il Quinto Salone di Fotografia Artistica fra dilettanti. La manifestazione, posta sotto l'alto patronato di S. E. de Vecchi di Val Cismon e ospitata nelle sontuose sale del Circolo torinese degli Artisti ha segnato un vivissimo successo di pubblico e di critica per l'elevato e originale livello artistico delle opere esposte provenienti da ogni parte del mondo, dal Giappone alle Hawai, dal Canadà alle Indie.

La severissima selezione delle opere — su tremila lavori presentati ne vennero esposti solamente seicento — non ha impedito che venissero accettati tre lavori appartenenti ad altrettanti iscritti al GUF di Venezia e precisamente: « Vele al vento » di Carlo Donatelli, « Musica in Piazza » di Francesco Pasinetti e « Piazza del Palio » di Guido Piamonte. L'affermazione della Sezione fotografica del GUF di Venezia acquista maggior valore in relazione ai limitati mezzi tecnici con i quali le prove vennero realizzate, permettendo tuttavia al GUF veneziano, unico fra i GUF italiani, di partecipare collettivamente all'importante mostra internazionale.

Gite in mare con le motonavi dell'Acnil

L'A. C. N. I. L. rende noto che nella giornata domenica odierna, tempo permettendo, verranno effettuate, colla motonave «Concordia» le seguenti gite in mare:

Gita diurna: uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia con partenza dal pontone del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle 15,15. Il ritorno è previsto per le ore 19 circa.

Gita serale: uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Alberoni, con partenza dal pontone del Molo alle ore 21 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle 21.15. Il ritorno è previsto verso la mezzanotte.

Posti 400. A bordo servizio di caffetteria.

Prezzo L. 8 per persona; militari di bassa forza, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Comp. della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari L. 5

I biglietti sono in vendita da stamane presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Scuola Grande di S. Rocco

Martedì 29 corr. alle ore 10.30 nella sala della Cancelleria di questa Scuola Grande avrà luogo la 49.a estrazione delle cartelle del Prestito 1913 alla quale potranno assistere gli attuali possessori delle cartelle stesse.

Gino Tomajuoli proposto per la medaglia d'argento

Il camerata Gino Tomaiuoli nostro valente collaboratore del quale abbiamo pubblicato in questi giorni due lettere sulle operazioni in A. O. nella Divisione « Libia », colonna Cubeddu, 3.a batteria, è stato proposto per la medaglia di argento al valore con questa motivazione:

« Durante quattro combattimenti sanguinosissimi contro forze ribelli comandate dai capi Sclelaclà Astau e Bahadè Gabrè, dava continue prove di ardimento e sprezzo del pericolo, dirigendo il tiro della sua sezione sotto l'infuriare della reazione avversaria.

« Nella notte sul 22 febbraio trovandosi isolato in criticissima situazione, di sua iniziativa prendeva posizione agendo col fuoco alla minima distanza, riuscendo così a sventare la pericolosa minaccia nemica ».

Rallegramenti vivissimi al valoroso collega, che onora la nostra professione col vigore dell'ingegno giovanile e l'ardimento militare.

La serata al Britannia

Alla serata indetta pel 30 all'hotel Britannia-Europa è oramai assicurato il più brillante dei successi. La vendita dei biglietti presso le patronesse, al Britannia stesso, al Danieli, all'Excelsior e al Florian, procede col maggior favore del pubblico, sicchè è già prevedibile che sale e giardini sul Canal Grande del magnifico albergo rinnovato, — che si offrirà per la prima volta alla curiosità del pubblico — accoglieranno una folla altrettanto numerosa che elegante. Si annunzia anche una larga partecipazione dalle città vicine. Come già è stato detto saranno estratti, durante la serata, i biglietti vincenti dei magnifici premi della lotteria delle riunioni benefiche del Danieli; ciò che ne accrescerà l'interesse; bridge ed orchestra aiuteranno l'attesa dell'estrazione divenuto geniale pretesto per un'altra manifestazione di solidarietà benefica.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste la «Calitea» ch'è ripartita alle 22 per Alessandria d'Egitto.

I sentimenti di un volontario veneziano in Biscaglia

Tra i legionari italiani che si battono in Spagna contro l'anarchia e il bolscevismo v'ha anche la camicia nera veneziana Ettore Cecchini, funzionario della Società Adriatica di Elettricità, partito volontario col consenso e con l'incoraggiamento dei suoi superiori. Per dimostrare qual sia lo spirito che anima questo combattente dell'idea fascista pubblichiamo il brano di una lettera da lui scritta dal fronte di Biscaglia all'ing. Achille Gaggia:

« Sono rimasto contentissimo — scrive il Cecchini — al sentire che il mio massimo Superiore mi esorta a compiere sempre il mio dovere, con ciò Lei mi attesta di aver ben compreso quale sia l'importanza del mio arruolamento. Non dubiti Ill.mo Comm. che in quanto al dovere di Legionario non mancherò alla promessa. Noi legionari, sui campi di Spagna, già una volta illuminati nei secoli dallo sguardo della Vittoria Romana, portiamo oggi non solo la forza delle nostre armi e del nostro coraggio, ma il palpito di una consapevole fede. Oggi noi abbiamo il compito di difendere questa potenza contro l'insidia del comunismo russo che vorrebbe rendere schiava la Spagna per minacciare, dalle rive conculcate, il mare del nostro domani.

« Noi combattiamo la cosidetta « rivoluzione rossa », rossa di sangue innocente, rossa di orrende carneficine, rossa di incendi, di ferocia e di martirio che i nostri occhi hanno visto e che non dimenticheranno mai più.

« Il mondo intero ci guarda. La storia d'Europa ci offre a noi le sue grandi pagine perchè vi incidiamo con il nostro sacrificio il nome e la data di una nostra grande vittoria, vittoria del Fascismo. Viva il Duce! ».

La costituzione e la prima riunione del nuovo Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di cultura fascista

In esecuzione delle norme stabilite dal nuovo ordinamento dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, è stato provveduto, anche per la provincia di Venezia, alla riorganizzazione della Sezione dell'Istituto stesso.

L'attività della Sezione dell'I. N. di C. F. — che è il nuovo nome dato all'organismo provinciale dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista — si svolge, in stretta collaborazione con la Federazione dei Fasci di Combattimento, mediante corsi di lezioni sul programma stabilito al principio dell'anno dal Segretario del Partito, raduni di propaganda nei Gruppi rionali e nei centri urbani della provincia, iniziative varie a carattere culturale in occasione di particolari circostanze, biblioteca circolante di cultura fascista, pubblicazioni, ecc.

Tutti gli Enti culturali che non dipendono dallo Stato o da Organizzazioni di riconosciuto carattere nazionale hanno l'obbligo di federarsi alla Sezione provinciale dell'I.N. di C.F. corrispondendo alla stessa una determinata quota di associazione annua. Ma la Sezione deve contare anzitutto su largo numero di soci, i quali, dietro corresponsione di una modesta quota annuale, hanno diritto alla tessera dell'Istituto, a partecipare alle manifestazioni della Sezione, al prestito alla biblioteca, al servi[zio] informazioni bibliografiche sul Fascismo — a cui provvede la Sede Centrale — e a *sei quaderni di cultura politica* pubblicati ogni anno dalla Presidenza dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Nel campo organizzativo è anche prevista la costituzione — nei centri della provincia — di Sottosezioni la cui attività si svolge con le stesse norme fissate per le Sezioni.

A Presidente della Sezione provinciale di Venezia dell'I.N. di C. F., è stato riconfermato il senatore prof. co. Pietro Orsi il quale venerdì u. s. ha riunito per la prima volta i componenti il nuovo Consiglio Direttivo, nominati d'accordo col Segretario Federale. Il Consiglio è così composto:

Vice Presidenti: Dott. Co. Lodovico Foscari e comm. Davide Benassi; direttore: Vittore Ruffini; componenti: gr. uff. dr. Mario Alverà, Podestà; un rappresentante di S. E. il Prefetto; prof. comm. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi; dr. Giorgio Macerata, rappresentante del G.U.F.; prof. Marco Marchioni, fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola, Sezione elementari; prof. Antonio Rota, Fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola, Sezione scuole medie; prof. Manlio Fabro, Fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola, Sezione Assistenti universitari; dott. Giocondo Protti, Presidente dell'Unione Provinciale Fascista Professionisti ed Artisti; avv. Co. Sandro Orsi, Rappresentante della «Dante Alighieri»; Comandante Leone Rocca, rappresentante della Lega Navale; dott. Mirco Artico, Rappresentante dell'Istituto Coloniale Fascista; comm. Silvio Versino, rappresentante dell'Opera Nazionale Dopolavoro; comm. prof. Augusto Lizier; professor Ettore Bogno.

Il Presidente, dopo aver rivolto il suo cordiale saluto ai componenti il Consiglio Direttivo, ha illustrato le principali disposizioni del nuovo ordinamento ed il programma di attività cui la Sezione di Venezia, d'intesa con la Federazione dei Fasci di Combattimento, ha deciso di dar corso immediato, sia per quanto riguarda la parte propagandistico-culturale, sia per ciò che concerne l'organizzazione in Provincia, che sarà estesa a tutti i Comuni.

Circa la realizzazione del programma di attività hanno parlato, manifestando opportune idee e proposte, i Vice Presidenti Co. Foscari e comm. Benassi, il Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore, il Direttore della Sezione, il prof. Dusso rappresentante del Podestà, il professor Marchioni, il prof. Rota, l'avv. Co. Orsi, il prof. Bogno, il dott. Macerata, il dott. Artico.

Il Presidente ha infine assegnato a ciascun componente il Consiglio determinati incarichi particolari i quali dovranno tradursi in una efficace coordinata collaborazione per il sempre maggiore potenziamento della Sezione Veneziana dell'I.N. di C. F.

La riunione, svoltasi nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto, si è chiusa col saluto al Duce.

I treni popolari

Per la quarta giornata dei treni popolari sono segnalati gli arrivi dalle seguenti provenienze: da Milano alle ore 5.30 e 5.57 — Da Busto Arsizio alle ore 6.45 — da Verona alle 9.20 — Da Bologna alle 7.56 — Da Reggio Emilia alle ore 9.12 — Dalla Spezia alle ore 7.46 — Da Livorno alle 6.10

Per i giorni 27-29 giungeranno i seguenti treni: Da Torino alle 7.36 con partenza da Venezia alle ore 20.14 del 29 — Da Vercelli in arrivo alle ore 8.45 con partenza da Venezia la sera del 29 alle ore 17.30 — Da Milano alle ore 16 e con partenza il 29 alle ore 19.20 — Da Roma alle ore 1.27 del 27 con partenza da Venezia il 29 alle ore 18.20 — Da Napoli in arrivo alle ore 22 del 26 con partenza da Venezia il 29 alle ore 18.55.

A Venezia stamane sarà formato un treno che partirà per Milano alle ore 5 e ritornerà alle 4.16 di domani.

Altri treni saranno formati il giorno 29 in partenza da Venezia per Vicenza alle ore 5 e da Milano in arrivo a Venezia alle 5.57.

Il Liceo "B. Marcello,, in memoria del comm. ing. Luigi Pagan

Il Liceo Musicale «Benedetto Marcello» (Direzione, Segreteria, Insegnanti ed alievi) per onorare la memoria del compianto comm. ing. Luigi Pagan, suo Presidente, ha raccolto la somma di L. 552 a beneficio del «fondo alunni poveri» dell'Istituto stesso.

Premiazione all'Istituto Artigianelli

Martedì, 29 corr. mese, alle ore 17 precise, alla presenza delle Autorità religiose, civili e militari nel cortile dell'Istituto Artigianelli alle Zattere, si terrà a chiusura dell'anno scolastico 1936-37 XV la distribuzione dei Diplomi di premio agli alunni meritevoli.

Come gli altri anni, dopo la cerimonia, sarà aperta al pubblico una interessante mostra didattica dei saggi dei laboratori eseguiti dagli artigianelli nelle esercitazioni pratiche dei laboratori: meccanici, falegnami, tipografi. Questa esposizione che dimostra come siano attuati i programmi governativi per le Scuole di avviamento al lavoro, resterà aperta a tutto domenica 4 luglio.

Pertanto la Direzione dell'Istituto rivolge invito a tutti i benefattori, amici ed ex alunni dell'Istituto.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Cherubini, Marcia.
2. Rossini «La Gazza ladra» Sinfonia.
3. Wagner «Lohengrin» Atto I.
4. Verdi «Rigoletto» Scena, duetto e finale II
5. Liszt «II.a Rapsodia ungherese».

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società Riccardo Selvatico

La presidenza della «Riccardo Selvatico» rinnova ai soci l'invito d'intervenire all'Assemblea annuale che si terrà oggi alle ore 18 all'Ateneo.

La festa della « Dante »

Anche quest'anno, come per i precedenti il Sottocomitato studentesco della Società Nazionale «Dante Alighieri» ha organizzato una grande Festa danzante a scopo benefico. Essa avrà luogo nei saloni e sulla terrazza del Grand Hotel des Bains una buona orchestra allieterà le danze con il suo repertorio di ballabili moderni, il servizio di bar e di «dessert» sarà particolarmente accurato ed anche gli appassionati del bridge potranno tranquillamente giocare le loro partite in apposite sale.

Chi desiderasse prenotare dei tavoli può rivolgersi alla Direzione dell'Albergo.

Assemblea ordinaria della Società di Mutuo Soccorso fra M. E.

Domenica 27 corr. alle ore 10 in I. convocazione e alle 10.30 in II. convocazione e si terrà, nella sede presso la Scuola «A. Diaz» l'Assemblea ordinaria annuale dei Soci per l'approvazione dei Bilanci e per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Data la particolare importanza degli argomenti da trattarsi la Presidenza raccomanda l'intervento di tutti i soci.

Gita sociale a Burano

Per improvviso impedimento di natura logistica questa Sezione provinciale è costretta a rimandare a data da stabilirsi la gita a Burano stabilita per domani, e quindi anche la inaugurazione di quel nucleo.

Coloro i quali desiderano ritirare le quote versate possono farlo presentandosi alla Sede ed esibendo la ricevuta in loro possesso.

Amici del Teatro Lirico

I soci sono pregati di intervenire all'assemblea annuale che avrà luogo mercoledì 30 corr. ad ore 21.15 in prima e ad ore 21.30 in seconda convocazione, nella sala, gentilmente concessa, a S. Luca, Calle Bembo n. 4784.

Cronaca Sacra

28 Lunedì — Vigilia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli - Ufficio dell'Ottava di S. Giovanni. — Oggi i fedeli sono dispensati dal digiuno e dal magro. — A S. Pietro di Castello verso le 19 primi Vesperi solenni della solennità titolare; indulgenza plenaria. — Primi Vesperi alle 16 a S. Marco.

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno 27, SS. Salvatore; — 28 Ss. Rocco e Margherita dell'Istituto Ciliota — 29 30 e 1 luglio Spirito Santo — 2 3 4 S. Luca e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù delle Quattro Fontane di Lido e a S. Maria della Celestia.

Pellegrinaggio Veneto a Lourdes

Il 23 del prossimo luglio partirà anche quest'anno un treno speciale Venezia-Lourdes.

Nell'andata si visita Carcassone. Il Pellegrinaggio si ferma a Lourdes 4 giorni completi e nel ritorno visita Tolone. Il Governo Nazionale ha concesso il passaporto collettivo ed i soliti ribassi ferroviari.

Le iscrizioni si ricevono dal Parroco di S. Zaccaria fino al giorno 3 luglio.

Partirà nello stesso giorno anche il «Treno violetto» dei malati.

La giornata a Ve[nezia]

Diario sacro

Giugno 27 — Domenica V[...] Pentecoste; con la commemo[...] dell'Ottava di S. Giovanni — [...] Marco alle 10 Messa solenne[...] 11.30 lezione scritturale; alle[...] ultima Messa; alle 17 canto d[...] speri, Compieta, discorso e [...] zione. Nelle chiese dove si [...] pie pratiche in questo mese [...] norare il Sacro Cuore di Ge[...] celebra la Messa della Com[...] generale, oggi poi nelle stesse [...] se si può acquistare l'indulgen[...] naria simile a quella del Per[...] Assisi e alle solite condizion[...] scritte in simili occasioni. — [...] del Sacro Cuore all'Angelo [...] le: Messa solenne alle 11 e [...] panegirico e benedizione. — [...] cantata: alle 9.15 ai Frari [...] a S. Maria Formosa; alle 10,[...] Scalzi e a S. Francesco della [...]

Musei, Gallerie, Collezio[ni]

Palazzo Ducale: gior. fer. [...] 9 alle 16 (ingresso L. 10, p[...] per le prigioni) gior. fest. [...] alle 12 (Ingr. L. 1)

Loggie della Chiesa di S. [...] ogni giorno dalle 9 alle 12 e [...] 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. [...] dalle 10 alle 16; gior. fest. [...] alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Mus[eo del] Risorgimento: giorni fer. d[...] alle 12,30, dalle 14 alle 17 [...] L. 3), gior. fest. dalle 9 alle [...] gresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. [...]co: giorni feriali dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e [...]to: (Libreria Vecchia), lunedì, [...] coledì, giovedì e sabato dalle [...] le 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: [...] 8,30 alle 12; dalle 14 al tra[...] (L. 3 con ascensore; L. 1.50 [...] rampe).

Torre dell'Orologio: dalle [...] 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [...]

Gallerie dell'Accademia: [...] fer. dalle 9 alle 16 (ingresso [...] giorni festivi dalle 9 alle 12 [...] gratuito).

Pinacoteca Querini Stam[palia] gior. fer. dalle 9 alle 12 e da[...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni [...]vi dalle 9 alle 12 (ingresso g[...]to); domeniche dalle 10 alle [...] gresso gratuito).

Biblioteca Querini Stam[palia] giorni feriali dalle 15 alle 23; [...]ni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali da[...] alle 17 (ingresso L. 2); giorni [...]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gra[...]

Cà Rezzonico - Mostra del [...]cento Veneziano: Tutti i gior[ni] [dal]le ore 9 alle 12.30 e dalle 14 a[...]

Ca' Pesaro: Mostra del Tint[oretto] dalle 9 alle 18 tutti i giorni [...] gresso L. 10. Cumulativo co[n] [S.] Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: [...] martedì mercoledì giovedì, [...] dì e sabato dalle 9 alle 12; [...] festivi dalle 10 alle 12 (ingres[so] [li]bero).

Museo del Seminario Patr[iarcale] giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Natural[e] [...]coledì e venerdì dalle 10 al[...] dalle 15 alle 16; su richiesta [...]tri giorni dalle 9 alle 12 e da[...] alle 16 (ingr. gratuito); giorni [...]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gr[...]

Scuola S. Rocco: dalle 9 a[...] (Ingresso Lire 4; Cumulativo [...] Mostra di Tintoretto L. 12)

Scuola SS. Giorgio e Tr[ifone] (Carpaccio) giorni feriali dalle [...] le 12 e dalle 14 alle 16 (ingre[sso Li]re 2).

Scuola di S. Maria del Ca[rmine] giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni [...] dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1)

Scuola di S. Giovanni Ev[angeli]sta: ogni giorno dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 17 (Ingresso L. [...]

Ateneo di Venezia. (Gabinet[to di] lettura): Orario: tutti i giorni [...] ore 9 alle 12 e dalle 16 alle [...] Biblioteca circolante. Orario: [...] 18 alle 19. Domenica dalle [...] alle 12.

Museo Vetrario di Murano: [...]ni feriali dalle 9 alle 12.30 e [...] 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); [...] festivi dalle 9 alle 12 (ingresso [gra]tuito).

Villa Nazionale di Stra: [...] feriali dalle 9 alle 12 e dalle [...] tramonto (ingresso L. 3); gior[ni fe]stivi 9-12 14-tramonto (ingres[so Li]re 1).

Museo di Torcello: tutti i [...] a qualsiasi ora (ingresso grat[...]

Teatri

Fenice: Chiuso — **Goldoni**: [...]so — **Malibran**: Il fantino di [...] **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Centrale: Folies Bergeres [...]rietà — **Garibaldi**: L'ultimo de[...]gani — **Imperiale**: Rivelazion[e] **Italia**: Troppo amata — **Mo**[...] Marta — **S. Margherita** Final[...] una donna — **Massimo**: Robin [...] dell'Eldorado — **Nazionale**: [...]leria — **Olimpia**: Tutto per u[...]cio — **Progresso**: Clò Clo.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 2[...] *Barbiere di Siviglia* di Rossini [...]naco, 20.10, *Il ratto dal ser[raglio]* di Mozart.

MUSICA CORALE: Grupp[o] [Ro]ma, 22.30, concerto del Grupp[o del]le Cantatrici Italiane.

OPERETTA: Gruppo Roma, [...] *Madama di Tebe* di Lombardo[...]

VARIE: Gruppo Roma, 21, [...] certo bandistico.

SPORT: Staz. Italiane, 16.15, [...]naca del Gran Premio Ippico d[i Pa]rigi all'Ippodromo di Longchamp[...]

CONVERSAZIONI: Staz. [...]ne, 20.30, Gherardo Gherardi, [...]renze, I. int., Bino Sanminia[telli]

Farmacie di turno

Morelli a S. Bortolomeo — Tur[...]nella in Ruga Rialto — Tur[...] SS. Apostoli — Vian a S. Le[...] — De Pluri ai Tolentini — [...]rotto ai SS. Filippo e Giacomo [...] Zaini a S. Fantin — Baldisse[ra] al Lido — Comunale di S. El[ena]

Gli attrezzamenti scenici per gli spettacoli della Biennale

Fervono i preparativi per l'Estate Veneziana

Nelle tre località prescelte per le rappresentazioni all'aperto organizzate dalla Biennale per l'estate veneziana, e cioè in Campo S. Cosmo alla Giudecca per «Le baruffe chiozzotte», in Campo S. Trovaso per *Il bugiardo*, e nella corte di Ca' Foscari per Romeo e Giulietta, si stanno già allestendo le scenografie ideate da Guido Salvini e da Aldo Calvo, e le tribune destinate ad accogliere gli spettatori.

Tre tribune per oltre 3000 spettatori

La gigantesca tribuna metallica, capace di 1300 spettatori, creata nel 1934 per le rappresentazioni del «Mercante di Venezia» ritorna a S. Trovaso, cioè nel campo per il quale era stata particolarmente studiata e costruita. E negli altri luogi, a S. Cosmo, cioè, e a Ca' Foscari, sorgono altre due tribune quasi altrettanto imponenti — rispettivamente capaci cioè di 1000 e di 800 posti — costruite interamente di tubi di acciaio congegnati con quel sistema, che è stato pittorescamente definito «il meccano degli ingegneri», e che è noto tra i tecnici sotto il nome di «giunto Innocenti».

Si tratta di un tipo unico di giuntura o gomito o manicotto d'acciaio, foggiato ad angolo retto, sul quale vanno innestati tubi d'acciaio, tutti dello stesso calibro, ma di misure diverse, secondo l'occorrenza, da 5 centimetri a sei metri.

Gigantesche impalcature per le scene

La possibilità, che offre questo sistema, di costruire impalcature di grandissima mole ed altezza con un minimo impiego di spazio, ha consigliato gli organizzatori degli spettacoli di Venezia di servirsene anche per il sostegno delle scene. Le quali saranno notevolmente elevate in campo S. Trovaso, dove, per «Il bugiardo», la casa del dottor Balanzone, costruita *ex-novo* a fianco della fabbrica del famoso *squero da barche*, si eleverà fin quasi a dieci metri. Ma grandiose addirittura saranno le scene nella corte di Ca' Foscari, per «Romeo e Giulietta».

Entro la bella corte merlata, accanto alla severa architettura del miglior stile veneziano dell'ultimo Medio Evo, l'atmosfera fantastica della Verona scaligera sarà creata mediante imponenti architetture sceniche, che raggiungeranno, sullo sfondo, l'altezza di ventisei metri, e che lasceranno vedere, da lungi, i monti che dominano la città dei due amanti.

E' evidente che un così gigantesco sviluppo di scene avrebbe richiesto a sostegno una selva di legname, che avrebbe necessariamente occupato moltissimo spazio, sottraendolo alla tribuna degli spettatori.

Invece le snelle, nitide, lineari armature d'acciaio, che stanno elevandosi rapidamente accanto alla facciata posteriore del palazzo dei Foscari, e lungo le quali passano a frotte gli studenti dell'Istitutto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, in pieno travaglio d'esami, consentono non solamente di impegnare una parte minima della superficie della corte, ma consentono facilità e sicurezza di sottopassaggi, di corridoi e di praticabili per il servizio di scena e per il complesso movimento degli artisti, che deve svolgersi, per forza di cose, senza la protezione di un sipario.

La partecipazione britannica alla V Mostra Cinematografica

L'Ambasciatore d'Italia a Londra ha avuto comunicazione ufficiale dal Foreign Office che la Federazione delle Industrie Cinematografiche britanniche ha accettato l'invito a partecipare con uno scelto gruppo di film di recentissima edizione alla V. Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

Il sig. Neville Kearney, Presidente della Federazione, è stato riconfermato Delegato Britannico alla Mostra.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati il giorno 25 giugno:

Matrimoni: Tito Mario, dottore scienze econ. comm., con Dall'Armi Tommasina, civile; Dorigo Paolo, spedizioniere, con Bonaiuti Pia, civile; Costalonga Bruno, elettricista, con Villi Pierina, orlatrice scarpe; Rumor Primo, manovale, con Prevedello Maria, vetraia; Ballarin Gino, marinaio, con Scarpa Giulia, fiorista; De Zorzi Gregorio, falegname, con Ruzzene Vittorina, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Meneguzzi Alvise d'anni 67, con. pens.; Regini Varimberto 63, con. possid.; Roverato Giuseppe 58, cel. barbiere.

I benefici effetti della Legge per Venezia sulla vita della città

Le edizioni dei giornali cittadini contenenti la notizia ufficiale della legge votata, in occasione della sua ultima riunione, dal Consiglio dei Ministri per la conservazione delle caratteristiche lagunari e monumentali di Venezia e per il risanamento dei suoi quartieri popolari, hanno avuto una vastissima diffusione, allargando l'eco degli entusiastici commenti, specie in quella parte più popolare della cittadinanza che non aveva potuto accogliere fin dall'altr'ieri il lieto annuncio diffuso dalla Radio.

Le questioni che interessano la integrità del nostro patrimonio monumentale, come quelle che si riferiscono alla impellente necessità di una sistemazione igienica di quella parte dell'abitato, ch'è in assoluto contrasto con le più elementari esigenze della vita moderna, hanno sempre vivissimamente interessato il nostro popolo e di questo abbiamo avuto più volte prova nel fervore col quale venivano incoraggiate da ogni ceto di cittadini le discussioni che andammo più volte agitando da queste colonne per illustrare ogni faccia dei singoli problemi ed esporre i caratteri e gli scopi degli orientamenti urbanistici che a nostro avviso debbono essere sollecitamente seguiti per dare a Venezia quell'assetto edilizio e stradale, che da lunghissimo tempo si andava auspicando e che solo il Regime Fascista poteva rendere realizzabile con un illuminato provvedimento qual'è quello testè emanato.

Naturale e legittima è quindi l'esultanza dei veneziani, che vedono finalmente non solo aprirsi nuove vie allo sviluppo ed al miglioramento edilizio della loro città ma l'apparire di una nuova fonte di lavoro, che avrà una immediata funzione benefica in tutte quelle categorie di artigiani e di maestranze che sono più o meno direttamente interessati nell'incremento di ogni specie di attività edilizia.

Abbiamo detto nel nostro numero di ieri come la legge favorisca l'escavo di rii e di canali, il restauro di case e di palazzi nei riguardi del loro assetto statico, la demolizione di vecchie abitazioni, inabitabili per vetustà e per condizioni antigieniche, la apertura di nuove strade per dar aria e luce ai quartieri abitati dal popolo, la costruzione di banchine e di fabbricati in Marittima, la sistemazione di ponti e di canali ed altre opere ancora, mentre impone la costituzione di consorzi per l'erezione di moderni fabbricati sulle aree risultanti dalle suddette demolizioni. Come si vede si tratta di un'imponente complesso di opere che dovranno, naturalmente, essere realizzate per gradi, con quei criteri che le autorità competenti crederanno di seguire.

Non è quindi possibile stabilire quali dei progetti, già pazientemente e diligentissimamente elaborati dal Comune, dal R. Magistrato alle Acque e dagli altri Enti interessati avranno la precedenza nel passare alla fase della loro estrinsecazione.

Basterà dire per ora che la legge — come abbiamo già annunciato — stanzia una cifra di trenta milioni di lire da erogarsi in dieci annualità ai fini che abbiamo sopra illustrati. E poichè il contributo governativo sulla cifra rappresentante il costo delle varie opere da eseguirsi oscillerà dal trenta al cinquanta per cento, ben si comprende come un capitale di circa settanta milioni verrà posto in circolazione durante il decennio e questo senza dire delle nuove opere la cui realizzazione può essere incoraggiata dall'esenzione delle imposte di cui godranno per un congruo numero d'anni i proprietari di stabili che abbiano proceduto a radicali o notevoli lavori di risanamento statico e igienico dei loro stabili.

Non appena conosciuta la deliberazione ministeriale della quale si parla, S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano ha ricevuto nel suo gabinetto tutte le più eminenti autorità cittadine e tutti i rappresentanti delle organizzazioni corporative le quali dopo avere conosciuto per sommi capi le disposizioni della legge, hanno pregato il Capo della Provincia di rendersi interprete verso il Duce della viva e profonda riconoscenza del popolo veneziano.

Come abbiamo annunciato domani alle ore 17 si riunirà in seduta straordinaria la Consulta comunale, convocata d'urgenza dal Podestà in seguito all'approvazione dell'auspicatissima legge. Durante la riunione verranno esposti ed illustrati tutti i particolari del provvedimento e il consesso non mancherà di rinnovare solennemente al Duce le espressioni della più viva riconoscenza del popolo veneziano.

Il treno popolare
Vicenza-Asiago-Recoaro

Molto interesse ha suscitato l'annuncio che martedì 29 giugno, festa di SS. Pietro e Paolo, verrà organizzato da parte delle Ferrovie dello Stato un treno popolare che da Venezia si dirigerà a Vicenza, la bella città del Palladio, e da qui si dividerà verso numerose, attraenti mete, quali Asiago, la città degli Altipiani posta a 1000 metri sul mare, a Recoaro la città delle acque salutari e delle escursioni alpine nelle vicine Piccole Dolomiti, a Schio la città della lana, a Thiene la città dei traffici e dei commerci. Una interessante gita a sè sarà inoltre quella organizzata dall'Ente del Turismo di Vicenza, e cioè il Giro dei Colli Berici e del Lago di Fimon, con torpedoni, giro che permetterà di salire a Monte Berico, al Piazzale della Vittoria, lungo il crinale dei Berici, di scendere al Lago di Fimon, ritrovo estivo del Dopolavoro Provinciale, e di tornare a Vicenza per riprendere il treno popolare per Venezia.

Il treno popolare partirà da Venezia alle 5 e da Mestre alle 5,10, per essere a Vicenza alle 6,24. Da qui i gitanti potranno o salire a Monte Berico per la Messa al Santuario famoso della Madonna di Monte, ovvero partire per Asiago alle 7,03, per Schio, per Thiene o per Recoaro. La gita in torpedone sui Colli Berici si farà nel pomeriggio alle 14,30 partendo dal Piazzale Roma (Arco del Campo Marzio).

I biglietti per il viaggio Venezia-Vicenza costano lire 9; per le gite facoltative i prezzi sono i seguenti: L. 10 per Asiago, lire 5,30 per Recoaro, lire 4 per Schio, lire 3 per Thiene, lire 4.50 per i Colli Berici e il Lago di Fimon. I biglietti per le gite si acquistano direttamente alla Stazione Ferroviaria di Venezia S. L. e di Mestre, ad eccezione di quella per i Colli Berici i cui biglietti si possono avere a Vicenza presso l'Ufficio Turistico.

Tiro a Segno Nazionale

Domani domenica il Poligono di S. Nicolò di Lido ospiterà dalle ore 8 alle dieci i dopolavoristi partecipanti alla I.a Gara loro riservata dal Dopolavoro provinciale in preparazione della imminente competizione nazionale.

Di conseguenza i soci potranno esercitare soltanto dalle ore 10 alle 12. Sarà distribuito il programma della importante Gara Provinciale 1937-XV che verrà iniziata domenica 25 luglio p. v. con l'approvazione delle Superiori Gerarchie.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Malibran Ambiente Estivo: dalle 15.30. Ultima giornata di IL FANTINO DI KENT con William Powell, Jean Arthur. Nel Luce la grande rivista Navale a Napoli e il matrimonio dei Duchi di Windsor. Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 15: Il superfilm Metro: ROBIN HOOD DELL'ELDORADO protag. Warner Baxter. Prezzi ridotti estivi

Italia dalle 15 Ultimo giorno di TROPPO AMATA con Joan Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone, Lyonel Barrymore. Prezzi ridotti estivi.

Denuncia personale valido ed invalido

La locale Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza degli Invalidi di Guerra sita in Calle Piscina di Frezzeria N. 1672 ricorda a tutti i signori Datori di Lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi (compresi i garzoni) che il 10 luglio 1937 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido ed Invalido in base all'Art. 14 della Legge 21 Agosto 1921 n. 1302.

Si ricorda che in caso di ritardata o mancata denunzia la Legge commina ad un ammenda da L. 100 a lire mille.

I mutilati fascisti

I mutilati e i feriti per la Rivoluzione devono trovarsi stamane alle ore 10, in divisa, in sede, a Ca' Littoria, per la commemorazione di Alberto Zambon.

Il Patriarca inaugura la Mostra delle Missioni

Ieri alle ore 17, nel collegio di San Giuseppe a Palazzo Papafava, si è inaugurata l'esposizione dei lavori compiuti dal laboratorio missionario diocesano. La cerimonia è stata presieduta da S. E. il Patriarca Mons. Piazza e vi sono intervenuti tutti i membri della direzione diocesana e i rappresentanti di molti ordini religiosi e congregazioni. La sala del primo piano del Collegio era affollata da numerose signore tra le quali si notavano anche molte appartenenti all'aristocrazia veneziana.

Mons. Zinato, cancelliere patriarcale e direttore diocesano, ha fatto una breve relazione mediante la quale ha riferito l'opera attiva svolta dalle varie sezioni cittadine e ha espresso i felici risultati ottenuti da esse. E' seguito S. E. Mons. Piazza il quale con felice pensiero ha dimostrato come i lavori compiuti dalle signore veneziane per le missioni denotino l'espressione più bella di tutte le virtù teologali e morali. Dopo questa breve parentesi del Patriarca è seguita la visita della Mostra nella sala del secondo piano dove si trovano raccolti ben 1257 arredi sacri e 700 indumenti personali destinati a vestire non solo i catecumeni ma anche i poveri. Il Presule, attorniato dal Clero e seguito dalle numerose signore, ha quindi impartito la benedizione agli oggetti stessi.

Oltre i numerosi lavori della sede centrale sono esposti quelli veramente ammirevoli della sezione di San Canciano, di San Simeone, di San Marcuola, di San Zaccaria; di notevole importanza sono anche quelli provenienti dai Padri Carmelitani, dai Francescani, dai Minori, dai Serviti, dai Conventuali dei Frari e dal sodalizio di S. Pietro Claver. L'esposizione rimarrà aperta sino al giorno 29, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. I lavori saranno poi distribuiti alle diverse missioni e molti di essi verranno inoltrati alle chiese cattoliche dell'Africa Italiana.

Federazione Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria giovedì 1 luglio p. v. alle ore 21,30.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Mestre

Ho nominato Segretario del Fascio di Mestre il fascista Gino Foglia iscritto nel P. N. F. dal 1. 1. 1921, in sostituzione del fascista Giovanni Trevisani, Ispettore Federale, al quale ho affidato i compiti ispettivi della 2. Zona, Mestre compresa.

Ho nominato il Direttorio del Fascio di Mestre con i seguenti componenti:

Chiozza Giuseppe - Segretario Amministrativo;
Mareschi Cesare - Componente;
Ticozzi Stefano - Componente;
Pittarello Colotti Antonio - Componente;
Castelli Mario - Componente.

Sottosezione di Marghera

Ho nominato Fiduciario della Sottosezione di Marghera il fascista Vianello Antonio iscritto nel P.N.F. dal 6. 7. 1922.

Fascio di S. Donà di Piave

Ho nominato Commissario del Fascio di S. Donà di Piave il fascista Gino Tostani, Ispettore Federale, in sostituzione del fascista Bruno Nardini il quale assume l'incarico di Ispettore amministrativo a disposizione della Segreteria Federale Amministrativa.

NOMINE

Fascio Femminile di Campolongo Maggiore

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho nominato la fascista Tracca Angelina Segretaria del Fascio Femminile, in sostituzione della fascista Barbato Maria.

RAPPORTI SINDACALI

Giovedì 1 luglio alle ore 18, a Ca' Littoria, presenti il Presidente e il Direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali, terrò rapporto ai componenti i Direttori del Sindacato Provinciale Fascista degli Industriali della Ceramica e Laterizi e del Sindacato Provinciale Fascista degli Industriali del Vetro.

Venerdì 2 luglio, alle ore 21,30, presente il Segretario Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, terrò rapporto, a Ca' Littoria, ai Capi delle Comunità e dei Mestieri dell'Artigianato veneziano.

ESEMPI

Il Giovane Fascista diciannovenne Biasutti Mario, già volontario in A. O. ed attualmente Ufficiale legionario volontario in Spagna, ha fatto pervenire, dal fronte, al Comando Federale dei FF. GG. C. la somma di L. 100 per acquisto di quattro divise da destinarsi a Giovani Fascisti bisognosi.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Gruppo Universitario Fascista

Un fascicolo speciale della Rivista dei Littoriali: La Rivista dei Littoriali «Il Ventuno» svolgendo i compiti ad essa affidati dalla Segreteria Centrale dei Guf di seguire la massima competizione universitaria nazionale: i littoriali della Cultura e dell'Arte, dello Sport e del Lavoro, dando relazione, documentazione e classifiche ufficiali, pubblicherà un fascicolo speciale (extra abbonamento) dedicato ai littoriali dello sport dell'A. XV. La pubblicazione corredata da numerose illustrazioni, dato l'interesse con cui è seguita la evoluzione sportiva dei fascisti universitari avrà una larga diffusione.

Uscirà e sarà posto in vendita alla fine del prossimo mese.

Concorsi: Il Gruppo Universitario Fascista di Vicenza con la collaborazione dell'Ente Provinciale del Turismo bandisce un Concorso tra i Fasci Universitari dei Guf d'Italia per un Cartello pubblicitario e un Concorso per un distintivo ricordo relativi alla marcia nazionale alpina goliardica per la «strada delle gallerie» che si svolgerà in occasione del primo raduno nazionale dei Guf al Pasubio.

Presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista veneziano sono visibili a richiesta i Bandi di Concorso.

Colonia Nazionale dei guf a Garda Il Gruppo Universitario fascista di Verona organizza dal 25 luglio al 5 settembre (sei turni di una settimana) la Colonia Nazionale dei Guf a Garda (Gardopoli). La quota di partecipazione è di circa L. 60, dà diritto per il turno di una settimana al vitto, all'alloggio in camere, alle riduzioni del 70 p. c. sulle FF. SS., al viaggio gratuito da Verona a Garda e ritorno, all'uso di imbarcazione ed attrezzi della colonia, alla Crociera di circumnavigazione del Garda con motovelieri ecc. Durante il periodo saranno organizzate escursioni nei dintorni del lago, sulla Catena del Monte Baldo e manifestazioni sportive.

Tutti gli schiarimenti utili per la partecipazione potranno venir dati presso la Segreteria del Guf di Venezia.

Primo campo estivo Macugnaga e Montercea: Dal primo al 30 agosto i Guf di Torino e Novara organizzano il primo Campo estivo dei Guf Piemontesi cui possono partecipare tutti gli Universitari fascisti dei Guf d'Italia.

Presso la Segreteria del Guf si possono ottenere schiarimenti in proposito.

Dopolavoro

Brevetti di nuotatore veloce

Come è già stato annunciato, avrà luogo oggi la prova per il conseguimento del «Brevetto di nuotatore veloce», per ottenere il quale bisogna compiere la distanza di metri 100. in 1 minuto e 40 secondi.

Tutti i dopolavoristi in possesso della tessera dell'O. N. D. per l'Anno XV, potranno partecipare alla manifestazione, che è indetta dal Dopolavoro Provinciale e organizzata dal Dopolavoro Ferroviario.

La prova, che fa parte del programma di gare che avranno luogo in occasione dell'inaugurazione della nuova piscina del Dopolavoro ferroviario, avrà inizio alle ore 16.

Gite del Dopolavoro Vetrocoke

Il Dopolavoro Vetrocoke-Navigazione, ripetendo una simpatica iniziativa già adottata da anni, ha organizzato anche quest'anno una nutrita serie di gite estive alle quali i dipendenti degli Stabilimenti potranno partecipare con minima spesa in quanto, per tutte le gite, la quota viaggio sarà completamente a carico del Dopolavoro organizzatore. La diversità delle mète, tutte attraenti, ha incontrato in pieno il desiderio degli operai i quali avranno così modo di trascorrere una giornata di sano divertimento e di gioioso cameratismo.

Il calendario delle gite che si inizieranno domenica 27 corr. e si chiuderanno il 5 settembre p. v. comprende: 2 gite a Pedavena con visita alle locali Fabbriche di birra; 2 gite a Valdagno con visita agli Stabilimenti e al Dopolavoro Marzotto; 1 gita al Monte Grappa con visita al Monumento-Ossario dei Caduti in Guerra; 2 gite sui colli asolani; 3 gite con treni popolari in località diverse e interessanti e 3 gite a Verona in occasione dei prossimi spettacoli lirici all'Arena.

Saranno infatti circa 1200 gli operai che fruiranno delle gite suddette.

La festa d'armi al Dopolavoro del Magistrato alle Acque

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata gara di scherma fra dopolavoristi del Magistrato alle Acque che si è svolta nella sede del Dopolavoro Aziendale al Lido. Il maestro Galante presentò una squadra di 20 allievi in una lezione collettiva di fioretto; seguirono altri incontri alle tre armi tra Agostinelli, Bottoni, Girotto, de Carli, cav. Orlandi, Arcangeli, Lucerna, Regini, Vianello, Platania, Vanin.

Chiuse la serata un incontro di sciabola tra il maestro Galante col figlio Dante.

Gli assalti vennero diretti dal maggiore cav. uff. Zambrini.

Fece gli onori di casa il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff Miliani, il quale tributò un vivo elogio ai soci dopolavoristi per il loro profitto, ed in particolare al maestro Galante.

Vita sindacale

Sindacato Prof. ed Artisti

Presso la sede dell'Unione Prov. fascista dei Professionisti e degli Artisti è visibile un programma per vari viaggi di professionisti ed artisti e famiglie in Ungheria che si effettueranno nei mesi di luglio agosto, settembre ed ottobre.

Ogni viaggio ha la durata di otto giorni. La quota è di L. 450 per persona; i partecipanti possono usufruire del passaporto collettivo.

Corso di lezioni e di conversazioni per celebrare il Decennale della Carta del Lavoro

Per celebrare il Decennale della Carta del Lavoro, in ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Superiore Federazione Nazionale, presso il Sindacato Provinciale Fascista Venditori Ambulanti di Venezia si è svolto, dal 15 al 23 giugno, un corso di lezioni e conversazioni sulla Carta del Lavoro, al quale hanno partecipato tutti i dirigenti sindacali della categoria e quanti hanno funzioni di fiducia nel Sindacato, nonchè un folto numero di ambulanti che sono affluiti, oltre che da Venezia, dalle frazioni vicine e dalla Provincia.

Le lezioni sono state sette e la materia da trattare è stata suddivisa in modo da dare agli ambulanti partecipanti al corso una chiara idea del significato politico, sociale ed economico della Carta del Lavoro. Si sono svolte lezioni illustranti le dichiarazioni più importanti della Carta con particolare riferimento al commercio ambulante.

Martedì 15 giugno alle ore 21.30 ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso, alla presenza del Segretario Federale di Venezia, componente del Direttorio Nazionale del Partito d.r Michele Pascolato, che ha dato la sua adesione alla manifestazione, trattenendosi per tutta la durata della lezione inaugurale.

Alla inaugurazione sono intervenuti il dott. Raimondo Michetti, Presidente della Federazione Nazionale, il cav. Mosti, Presidente della locale Unione dei Commercianti e numerose altre rappresentanze.

Nella sala spiccavano i gagliardetti del Sindacato Provinciale e quello della Cooperativa dei Venditori Ambulanti di latte di Venezia.

Tutti gli intervenuti iscritti al Partito erano in perfetta divisa.

La prolusione, è stata detta dall'avv. Brass, Presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra e docente della scuola di preparazione politica, il quale, con la sua consueta forma avvincente, ha intrattenuto l'attento uditorio sulla nuova economia fascista e sulla dichiarazione VII.a della Carta del lavoro.

Al saluto al Duce, ordinato all'inizio e alla fine del discorso dal Segretario Federale ha risposto l'A NOI vibrante dei venditori ambulanti e di tutti i presenti.

Il 17 giugno il d.r Guglielmo Almansi, Segretario del Comitato Intersindacale ha tenuto la sua interessantissima ed applauditissima lezione sul tema «funzioni del Partito nel campo economico».

Il 19 giugno il rag. cav. Vittorio Fezzin Segretario Provinciale dei Lavoratori del Commercio ha parlato sulla dichiarazione VI.a della Carta del Lavoro.

Il 21 giugno era in programma la lezione del comm. Giuliani, Segretario Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, la quale non ha potuto aver luogo per il fatto che il comm. Giuliani per impegni confederali era trattenuto fuori dall'Italia.

Il Sindacato Provinciale non ha voluto però sospendere il normale andamento del Corso e così i numerosi camerati intervenuti hanno sentito dalla calda parola del loro Presidente camerata Bruno Dolcetti, una esposizione chiara e precisa sulla grande importanza che hanno assunto e assumeranno per il commercio ambulante le iniziative della Federazione Nazionale per la disciplina dei mercati con l'adozione del banco tipo.

Il 22 giugno il cav. dr. Pietro Funes, Direttore della locale Unione dei Commercianti, con competente parola ha parlato ai venditori ambulanti delle previdenze sociali del Regime Fascista con possibilità di estensione ai commercianti in generale e ai venditori ambulanti in particolare.

Il 24 giugno ha chiuso il Corso di lezioni il dr. Gabriele Salerno, Capo Ufficio del Sindacato Provinciale, il quale ha intrattenuto i camerati venditori sul tema «Piano della Carta del Lavoro. Sulle dichiarazioni I. II. e III.a con speciale riferimento alla categoria dei venditori ambulanti».

Alla fine della lezione un camerata venditore, a nome di tutti i venditori ambulanti della Provincia di Venezia, ha pregato i dirigenti del Sindacato di far pervenire al Presidente della Federazione Nazionale il loro vivo ringraziamento per il Corso di lezioni indette dal Sindacato e per le continue cure che Egli ha per la categoria dei venditori ambulanti.

Tutte le lezioni hanno avuto inizio e sono terminate con il saluto al Duce. Alla fine del Corso sono stati inviati, fra la viva acclamazione dei presenti, telegrammi a S. E. Lantini, all'on. Racheli, a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Presidente Federale.

Scuola Professionale Marittima "Nazario Sauro,,

Martedì 29 corr. alle ore 11 avrà luogo, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, la consegna dei premi agli allievi della scuola vincitori degli agonali Anno XV. Tutti gli Allievi e le loro famiglie sono pregati di non mancare.

PICCOLA CRONACA

Il capo contro una cancellata

Virginia Merelli di anni 50 abitante alla Giudecca 920 per aver urtato contro un cancello del giardino si produsse una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni 10.

Le conseguenze di uno spintone

Giovanna Bravin di anni 55, abitante a Castello 4494, mentre se ne stava presso il focolare è stata urtata violentemente dal marito suo Angelo Canzi il quale rincasato ubriaco e rimproverato dal figliolo si era posto a litigare con lui. In seguito alla spinta ricevuta la Bravin rovesciava la pentola nella quale bolliva la minestra ustionandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

Uno scivolone

Transitando per il ponte Widmann è scivolato su una buccia di banana Giovanni Rossi di anni 24, abitante a Cannaregio 2383, riportando alcune escoriazioni alla fronte guaribili in giorni 10.

STATO CIVILE

25 Giugno 1937 XV

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	6
MORTI	9

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 18 al 24 Giugno 1937 XV

NATI	76
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	22
MORTI	38

Interessi del Pubblico

Concorso a posti gratuiti nei Convitti nazionali

Sono aperti concorsi in vari convitti a favore di alunni che abbiano non meno di anni sei e non più di dodici al 30 settembre 1937.

Nell'assegnazione di posti sarà data la preferenza agli orfani di militari morti in guerra, ai figli di mutilati di guerra o per la Causa nazionale ecc.

Detti concorsi sono per titoli ed il giudizio sarà dato da apposita commissione ministeriale.

I mutilati di guerra che desiderano conoscere le norme ed i documenti necessari, potranno prenderne cognizione presso la Segreteria dell'Associazione naz. Mutilati ed Invalidi di guerra - Palazzo Reale, nelle ore di ufficio.

Corsi estivi di cultura tedesca a Monaco

Segnaliamo una Istituzione culturale tedesca vigente in Germania con lo scopo di porgere non solo ai cafoscarini studenti di lingua e letteratura tedesca, ma anche a qualsiasi studioso di essa, l'occasione di ampliare e approfondire le sue cognizioni tedesche linguistiche e letterarie.

Tale istitutzione consiste i ndue corsi estivi per stranieri organizzati dall'Accademia tedesca a Monaco di Baviera il primo dal 15 luglio al 31 Aosto p. v. e il secondo dal 1 Settembre al 15 Ottobre p. v.

I corsi di lingua comprendono: fonetica, studio lessicale, morfologico, sintattico e conversazione. I corsi di letteratura comprendono anche lavori collettivi, cioè studio letterario in comune riferentesi a particolari settori della storia letteraria tedesca.

Accanto a questi corsi principali di studio gli iscritti partecipano a specifici corsi di storia dell'arte integrati da visite a musei e pinacoteche, sotto la direzione di specialisti della materia, inoltre detti corsi mirano anche a dare una idea chiara della vita germanica odierna sotto l'aspetto politico, sociale, ed economico.

Inutile aggiungere che gli oratori scelti e in generale tutto il personale insegnante proviene da uomini più rappresentativi del pensiero tedesco. I corsi e le conferenze sono completati da riunioni serali con programma artistici e politici come è costume della società tedesca.

Alla fine di ogni settimana insegnani e iscritti intraprendino gite in montagna ed in città vicine, ricche di ricordi storici e di opere d'arte. L'edificio in cui son tenuti i corsi rimane tutto il gorno a disposizione degli iscritti e contiene anche una sala di musica, una sala di lettura ed una biblioteca di letteratura contemporanea.

La tassa d'iscrizione ad ogni corso (che dura un mese e mezzo) importa 25 marchi per studenti universitari, 35 per gil altri.

Per iscriversi rivolgersi alla Deutsche Akademie (Munchen Maximilianeum).

Per le case di spedizioni

Presso la Segreteria del Sindacato Prov. Fascista degli spedizionieri (S. Luca, Calle Bembo) sono visibili le istruzioni per il servizio doganale da eseguire in applicazione del decreto del Governo Generale dell'A.O.I. sullo sgombero delle merci giacenti a Gibuti.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno:

Nostromi 25, Carpentieri 0, Marinai 1540, Giovanotti coperta 839, Mozzi coperta con navigazione 157, Mozzi coperta senza navigazione 544, Capi fuochisti 31, Motoristi 27, Operai meccanici 40, Elettricisti 9, Ingrassatori 0, Fuochisti 505, Carbonai 971, Cuochi 94, Cambusieri 0, Camerieri 188, Giovanotti camera 41, Mozzo camera con navigazione 248, Mozzo camera senza navigazione 290, Giovanotti cucina 149.

I marinai che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Un furto di filo di rame ed una serie di arresti

A cura dell'ufficio di P. S. di Marghera sono stati arrestati Fontanella Mario di anni 28, da Marghera, per furto continuato in danno della S.A.V.A.; Poli Giuseppe, di anni 31, per ricettazione continuata; il vigilato Boscolo Umberto, Cesaretti Bruno, Burelli Sante, tutti da Venezia, per tentativo di furto aggravato di filo di rame in danno del locale stabilimento G. G. Alluminio.

VITA SPORTIVA

Oggi si concluderanno le gare del torneo di tennis del Lido

Il torneo di Lido è entrato nella sua fase conclusiva: la bella giornata di ieri ha consentito lo svolgimento di tutte le gare in program. ma cosicchè in varie categorie si è giunti alle semifinali.

Questa mattina infatti Marchi e Polacco s'incontreranno per la vittoria nella singolare uomini terza categoria. Polacco, confermando la sua ottima forma ha battuto con relativa facilità Breda e Caporali il quale ultimo aveva eliminato Hammeley.

Pure al mattino vi sarà la finale della singolare libera tra il n. 1 della seconda categoria Vido ed il forte fiumano Kucel, i quali, in due brevissimi incontri, hanno battuto rispettivamente Sader e Fadini.

Nella singolare signore si sono classificate per la finale, secondo le previsioni, la milanese Manfredi e la fiumana Riboli, la quale ha ripreso l'attività agonistica dopo varj anni, rivelandosi tuttavia una giocatrice in possesso di ottimo stile.

Una sorpresa si è avuta nel doppio uomini per l'entrata in finale dei fratelli Caniato che hanno battuto la forte coppia Vido-Fadini ch'era la favorita, in un incontro combattutissimo e durato tre partite (6-4 5-7 7-5). L'altra coppia classificatasi per la finale è Kucel-Sada che ha trovato una dura resistenza nella coppia dei padovani Bertin-Pin.

Nel doppio misto si sono avuti quattro incontri interessanti dai quali sono uscite le coppie finaliste che, come era prevedibile, sono la Riboli-Kucel e la Manfredi-Vido. Lo incontro decisivo fra queste due coppie, che sarà l'ultima gara del torneo, promette di essere molto interessante e combattuto. Ecco i risultati:

Singolare uomini libera. Semifinali: Vido b. Sader 6-1 6-3; Kucel b. Fadini 6-1 6-1.

Singolare femminile: Canal batte Barbanti 8-6 5-7 6-3. Semifinali: Manfredi b. Canal 6-2 6-2; Riboli b. Annigoni 7-5 6-3.

Doppio uomini libera: Caniato-Caniato b. Gaspari-Alverà 6-3 6-0; Pin-Bertin b. Polacco-Sader 6-2 5-7 6-1. Semifinali: Kucel-Sada b. Bertin-Pin 9-7 6-4; Caniato-Caniato b. Vido-Fadini 6-4 5-7 7-5.

Doppia mista libera: Riboli-Kucel b. Breda-Breda 6-0 6-1; Annigoni-Sader b. Canal-Caniato 6-4 6-8 6-4; Avogadro-Fadini b. Barbanti-Bertin 6-2 2-6 7-5. Semifinali: Manfredi-Vido b. Avogadro-Fadini 6-1 6-3, Riboli-Kucel b. Annigoni-Sader 6-0 6-3.

Singolare uomini III cat.: Polacco b. Breda 6-0 6-1; Caporali b. Hammeley 6-3 9-7; Polacco b. Caporali 6-1 6-2.

Doppio uomini III cat.: Breda-Caporali b. Gaspari-Alverà 6-2 6-2.

Le partite odierne

Ore 9.30: Hammeley-Galletti c. Panigadi-Musatti.

10: Finale singolare uomini terza categoria: Marchi c. Polacco.

10.30: Finale singolare uomini libera: Vido c. Kucel.

15.30: Finale singolare signore libera: Riboli c. Manfredi; Salce-Baso c. Breda-Caporali o vinc.; Polacco-Marchi c. Hammeley-Galletti o vinc.

16: Finale doppia uomini libera: Caniato-Caniato c. Kucel-Sada o v.

17.30: Finale doppio uomini terza categoria: Marchi-Polacco o vinc. c. Salce-Baso o vinc.

18.30: Finale doppia mista libera: Manfredi-Vido c. Riboli-Kucel.

Regate a vela a Lido

Il Diporto Nautico Veneziano organizza per domenica 4 luglio la sua seconda giornata di regate a vela che si svolgeranno in mare davanti alla spiaggia. Ecco il programma: topi categ. A premio definitivo; topi categ. B Premio definitivo; derive della classe locale (intendesi le derive 5.50) coppa Grandi Alberghi definitiva.

Per particolare incarico della R. Federazione Italiana della Vela, Comando 8. Zona, vengono organizzate in accordo col R.Y.C.I. Gruppo S. Marco anche le seguenti regate per classi internazionali: campionato estivo dinghi 12 piedi S. I. e campionato estivo yole olimpioniche.

Il percorso per tutte le categorie sarà un triangolo con un lato parallelo alla spiaggia; su questo lato verrà fissato il traguardo di partenza e arrivo. Il triangolo avrà circa un miglio di lato e sarà percorso tre volte dalle categorie A, B «delta», e due volte dai dinghi e jole olimpioniche. Se l'intensità del vento non sarà sufficiente il numero dei giri verrà ridotto rispettivamente a due e uno.

Le iscrizioni si ricevono come al solito alla sede sociale del R.Y.C.I. Gruppo S. Marco a S. M. del Giglio e si chiudono alle ore 23 del giorno 2 luglio. Per lo stesso giorno alle ore 21 e mezza i timonieri delle barche concorrenti sono tenuti a partecipare ad una riunione che avrà luogo nella sede sociale del R.Y.C.I. Gruppo S. Marco e S. M. del Giglio. Le regate saranno dotate di interessanti premi, gentilmente offerti da Enti varii.

CICLISMO

L'ultimo allenamento di Bartali prima di partire per la Francia

FIRENZE, 26

Stamane alle 4.30, Bartali è uscito per compiere l'ultimo lungo allenamento portandosi a Siena; poi attraverso Castellina e Radda è sceso a Montevarchi ed ha fatto ritorno a Firenze a mezzogiorno percorrendo circa 180 chilometri. Il corridore, per evitare il viaggio in ferrovia, aveva espresso il desiderio di essere portato in aeroplano domani a Torino dal centurione Magrini, ma presidente del Direttorio toscano della Federazione Ciclistica Italiana, causa gli impegni che ha per domani (campionato italiano aspiranti a Pistoia e Raduno aereo) non ha potuto esaudire il desiderio di Bartali il quale conseguentemente partirà domattina in ferrovia alla volta di Torino da dove alle 21.23 la carovana azzurra partirà per Parigi.

Direttorio III e IV Zona

(Veneto e Venezia Tridentina)

Comunicato n. 16 del 23 giugno 1937 XV. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Leva Veneta della pista: Ripetiamo il calendario delle 10 manifestazioni da svolgersi sulle piste di Bassano del Grappa, Padova e Pordenone, valevoli alla assegnazione delle cinque biciclette da pista messe in palio dal Direttorio e dalla S. G. Padovani oltre ai premi individuali per ogni singola manifestazione, per i primi classificati delle categorie dilettanti, allievi e aspiranti:

4 luglio a Bassano 11 luglio a Padova, 18 luglio a Pordenone, 22 agosto a Padova, 29 agosto a Bassano, 12 settembre a Padova, 18 settembre a Pordenone.

Per ogni riunione è fissato un ammontare di premi per il complessivo valore di L. 220. Per la classifica finale sono stabiliti 3 punti al primo 2 punti al secondo e 1 punto al terzo per ogni categoria e per ogni riunione.

E' fatto obbligo ai concorrenti di presentarsi in pista muniti dei caschetti regolamentari e con i fori dei manubri turati, con macchine regolamentari e con costumi decenti.

Le 10 manifestazioni suddette sono libere a tutti i corridori delle tre categorie su menzionate e le iscrizioni sono gratuite purchè preavvisate alle Società organizzatrici.

A disputare le suddette prove sono chiamati d'autorità i seguenti corridori:

Dilettanti: Pellis, Centis, Bernava Menon, Florean, Sguizzero, Rigoni, Tarcisio, Strukul, Brotto.

Allievi: Nicoloso, Corradini, Giordani, Cipriano, Parisotto, Pasino, Baldini, Pillan, Fedrio, Toniolo Giuseppe, Toniolo Angelo.

Aspiranti: Job, Vit, Vescovi, Bertoli.

Detti corridori, nei giorni indicati per le dieci manifestazioni suddette non potranno partecipare a gare su strade.

La prima manifestazione avrà luogo quindi il 4 luglio sulla pista di Bassano del Grappa e sarà denominata «Gran Premio Gardiol». Il presidente V. Tomelleri; Il Segretario: A. Musi.

ATLETICA LEGGERA

La Reyer a Trieste per l'incontro con la Giovinezza

Martedì prossimo gli atleti della Reyer saranno a Trieste per incontrarsi con quelli della S. S. Giovinezza per il campionato italiano di società di prima divisione di atletica leggera.

Questo primo incontro che gli atleti veneziani dovranno misurarsi, comprende il secondo gruppo delle specialità dei 400 e 1500 metri piani; i 110 ostacoli; i salti alto e triplo; i lanci del peso e del martello e la staffetta 4 x 100.

La compagine veneziana sarà accompagnata dal segretario dell'Associazione Piero Olivi e dal massaggiatore Zandinella. La squadra sarà così formata: metri 400 piani; Spampani, Santini e Costa. Metri 110 ostacoli: Mazza, Carlesco e Piasentin. Metri 1500 piani: Coletti, Zuliani e Ugolini. Salto alto: Baracchi, Bazzoni e Scattolin. Salto triplo: Violata V., Violata A. e Muratore. Lancio del peso: Moschin, Bootschj e Rizzi. Lancio del martello; Bernardi, Bootschj e Rizzi. Staffetta 4 x 100: Spampani, Avigliano, Santini e Costa. Riserve: Sauri, Ossena e Gavagnin.

Regolamento torneo di palla a volo

Il Dopolavoro aziendale Breda organizza per il 29 giugno un torneo di palla a volo, libero a tutte le squadre dopolavoristiche maschili della Provincia.

Al torneo saranno ammesse le squadre composte di dopolavoristi che non furono mai tesserati alla FIDAL o che lo siano per la prima volta per l'anno in corso. I gruppi inviando l'iscrizione dovranno rilasciare una dichiarazione scritta attestante la posizione dei giuocatori nei riguardi del loro interessamento.

L'attività del Comitato per la piccola industria

ROMA, 26

All'intento di continuare nella sua fattiva opera di assistenza a favore della piccola industria, il Comitato esistente, come è noto, in seno alla Confederazione Fascista degli Industriali ha ravvisata la opportunità di convocare i suoi Delegati, in diverse riunioni di carattere regionale, nelle quali verranno presi in esame alcuni problemi di carattere generale interessanti la piccola industria (quali ad esempio, il credito, il rifornimento delle materie prime, la costituzione di consorzi ecc.).

Le riunioni avranno luogo presso le Unioni provinciali di Torino, Milano, VENEZIA, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Messina.

CRONACA DI MESTRE

La sosta dei militari francesi diretti a Pederobba

Ieri mattina alle 5.30 sono giunti da Parigi 150 soldati appartenenti ai reparti «Chasseurs des Alpes» i quali parteciperanno stamane all'inaugurazione del monumento ossario di Pederobba dedicato ai francesi che caddero sul fronte italiano.

I soldati, che erano guidati da 22 ufficiali, sostarono in stazione fino alle 6.22, e proseguirono quindi per Pederobba.

La stazione per tale circostanza era tutta addobbata con bandiere francesi ed italiane; vi erano stemmi sabaudi e fasci littori.

Sotto la pensilina ad attendere gli ospiti, si trovavano: il capitano Garofoli del Ministero della Guerra, il tenente colonnello Prulla della Divisione militare di Padova coi capitani Scopa e Matter, il tenente Genovese, il capitano Ariano, il comandante militare della stazione di Mestre capitano Nebbia, il tenente Teti, il comandante della Milizia ferroviaria con alcuni ufficiali del 55.o Reggimento fanteria, il fiduciario del Fascio di Marghera, il Commissario di P. S. cav. Giorgi ed altri.

I soldati, scesi dal treno, con banda in testa, si schierarono sotto la tettoia della stazione irrigidendosi sull'attenti durante il suono della Marcia Reale, l'Inno Giovinezza e la Marsigliese. Quindi le autorità porsero il saluto agli ufficiali francesi che vennero accompagnati nella sala d'aspetto per consumare la colazione.

Infine gli ufficiali ed i soldati risalirono in treno ed al suono di alcune marcie militari proseguirono per Treviso.

Fascio Giovanile Combattimento

Giovani Fascisti classe 1919

Tutti i Giovani Fascisti provenienti dall'Opera Nazionale Balilla con la XI Leva Fascista dovranno presentarsi muniti di due fotografie formato tessera alla Caserma del Fascio Giovanile di Combattimento «Benito Mussolini» sita in via Circonvallazione, alle ore 21 dei sottosegnati giorni: Lunedì 28 dalla lettera A alla B compreso; martedì 29 dalla lettera C alla D compresa mercoledì 30 dalla lettera E alla M giovedì 31 dalla N alla R; venerdì 2 luglio dalla S alle Z.

Furto di cavo telefonico

Ignoti l'altra notte penetrati in alcuni campi alla Gazzera Bassa e saliti su dei pali della Telve, asportarono 500 metri di cavo telefonico per un valore di circa lire 4000.

I carabinieri iniziate indagini arrestarono certo Luigi Cappelletto di anni 37 di Scorzè, nella casa del quale trovarono dei pezzi del cavo suddetto.

La Festa del Libro

Stamane alle ore 9 alla presenza delle Autorità locali e del Delegato nazionale del Libro, prof. Gino Segala, verrà inaugurata sotto la galleria Vittorio Emanuele III la Festa del Libro.

Saranno messi in vendita numerosi libri di ogni genere a un prezzo accessibile a tutte le borse. Si prevede quindi che la giornata del libro ottenga anche a Mestre, come in altre città d'Italia, un successo veramente considerevole.

I festeggiamenti di Via Piave

Anche quest'anno, come quelli passati si svolgeranno dal primo al 15 agosto i tradizionali festeggiamenti in via Piave.

Da poco si è costituito un Comitato, il quale si è assunto l'incarico di organizzare i festeggiamenti, che si prevedono quest'anno quanto mai interessanti. Il programma comprenderà concerti eseguiti da varie bande, fuochi pirotecnici, un parco di divertimenti, e verrà organizzata una pesca di beneficenza, che sarà allestita con ricchi e vistosi doni.

Musica in Piazza Umberto I

Questa sera la Banda G. Verdi terrà in Piazza Umberto I un concerto, che si inizierà alle ore 21 con il seguente programma:

Parte prima: «Crepuscolo» passo sinfonico di Remo; «Orazi e Curiazi» sinfonia di Cimarosa; «Ernani» atto terzo di Verdi.

Parte seconda: «Fedora» sunto atto secondo di Giordano; «Mefistofele» gran fantasia; Marcia di Schubert.

La festa di S. Pietro e Paolo

Martedì, giorno dedicato agli Apostoli Pietro e Paolo, nella nostra Arcipretale le Messe saranno celebrate secondo l'orario festivo.

Associazione Bersaglieri

Si ricorda che tutti i soci in divisa oggi alle 15 dovranno trovarsi alle «Due Spade» per partecipare alla gita preannunciata. Si raccomanda la massima puntualità ed ai componenti la fanfara di partecipare al completo.

Farmacie aperte

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Graziati in Piazza Umberto I e Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera; dette farmacie rimarranno a disposizione del pubblico per tutte le notti della settimana entrante.

Per furto qualificato

Il Commissariato di P. S. di Mestre ha proceduto ieri all'arresto di Giuseppina Paccagnella da Mestre perchè responsabile di furto qualificato.

CRONACA DI CHIOGGIA

Associazione Nazionale Marinai

Il consiglio direttivo comunica: Si avvisano i soci che la divisa estiva è giacca bleu, berretto, calzoni e scarpe bianche.

Si avvertono pure i soci che a datare dal 1 luglio l'associazione è passata alla diretta dipendenza dell'on. Starace, perciò tutti i soci sono pregati di passare per l'ufficio della sezione per ricevere istruzioni in merito.

Nessuno deve mancare. L'orario è sempre dalle 18 alle 20.

Scuola Professionale Marittima

Ecco i promossi della 1.a e 2.a classe sezione nautica: Boscolo Bruno, Boscolo Luigi, Cassan Angelo, Ciriello Antonio, De Gobbi Antonio Doria Vittorio, Duse Ezio, Fioravante Giovanni, Gianni Francesco, Gradara Anacleto, Nordio Vittorio, Padoan Antonio, Penzo Dino, Penzo Giorgio, Sfriso Sergio, Vianello Licinio, Voltolina Dino, Zennaro Zerlino.

Dalla 2.a alla 3.a classe sezione nautica: Ardisson Giulio, Ballarin Guido, Doria Turiddu, Duse Armando, Marchetti Violante, Nordio Giuseppe di Felice, Nordio Turiddo, Penzo Gennaro, Scarpa Turridu, Vianello Dino, Zennaro Domenico.

Farmacie aperte

Oggi, domenica, rimarrà aperta fino alle 12.30 la farmacia Nicolini, tutto il giorno la farmacia Bolognesi sotto i portici.

MEOLO

Si chiude oggi il ciclo dei divertimenti e delle manifestazioni culturali. Il programma odierno dei più svariati farà certo come sempre affluire il pubblico appassionato del bello e dell'allegria.

E' vivamente atteso il grande concertone che la Banda del D. L. di Grisolera unitamente a quella di Meolo ed altre darà nel pomeriggio ed in serata in piazza Vittorio Emanuele, oltre 70 esecutori diretti dal bravo maestro sig. Cesare Pravatto svolgeranno uno scelto ed artistico programma musicale.

La festa notturna per la quale si svolgerà una grandiosa luminaria sarà allietata da una interessante gara pirotecnica che riuscirà certamente grandiosa anche per le importanti ditte che vi parteciperanno.

Il campo dei divertimenti riguargita di baracconi di ogni genere fra questi primeggia il gran circolo equestre dei fratelli Rivetta proveniente dalla fiera di Padova e che ogni sera fa dei pienoni. Giostre, altalene e cinematografi ed altri completano il quadro.

La Cresima

Il Vescovo di Treviso martedì 29 c. sarà a Meolo per impartire la cresima. Oltre 500 bambini e bambine riceveranno il Sacro Crisma, la popolazione tutta si appresta a festeggiare l'eccellentissimo Presule accogliendolo degnamente e con cristiana solennità. E' la prima volta che il Vescovo dopo la sua elezione viene fra noi, all'angelo della diocesi il nostro benvenuto.

Per i cacciatori

Nell'imminenza della riapertura di caccia, la Delegazione di Mestre o circondario avverte tutti gli interessati che per il rilascio della nuova licenza di caccia, e per la rinnovazione delle medesime la sede presso il Dopolavoro di Mestre in piazzetta Matter è aperta esclusivamente nel giorno di venerdì dalle ore 9 alle 11 ed il sabato dalle ore 20 alle 22.

MIRA

L'automobile rubata

L'automobile rubata giorni scorsi nella villa del d.r Guglielmo Fortuni, in Via Roma, venne abbandonata nelle campagne di via Cesare di Gambarare. La macchina, porta segni evidenti, che servì ai ladri per compiere, i nlontani paesi, altre losche imprese. E l'Arma locale ha potuto subito procedere all'arresto di una persona, sulla quale gravano importanti circostanze, scegliendo poi un campo d'azione che determinò l'abbandono dell'auto, sulla quale vennero riscontrate tracce preziose di ricerca da avvalorare il proceduto arresto, e per intrapprendere nuove indagini che assicureranno certamente alla giustizia la numerosa combricola.

Peota dopolavoristica «Caprera»

Domani sera i Soci si riuniranno presso la Trattoria «Isola di Caprera» per partecipare all'annuale rancio e per festeggiare il fecondo permanere del Sodalizio, che data ormai da vari anni, e della cui vita va un merito alla brava ed attiva Presidenza.

La Bocciofila

del Dopolavoro Comunale sta organizzando nel bellissimo Bocciodromo del «Gambero» una Gara Intermadamentale all'italiana a coppie e per la quale sono in palio importanti premi anche del Dopolavoro Provinciale.

PIEVE DI CADORE

Il solenne ingresso del nuovo Parroco

Ieri mattina, malgrado l'incertezza del tempo, presente tutta la popolazione del Comune e molta venuta dai paesi cadorini e bellunesi, clero, autorità civili e militari, rappresentanze del P. N. F., porsero i meritati auguri ed omaggi al canonico mons. Angelo Fiori, eletto lo scorso mese Parroco di Pieve ed Arcidiacono del Cadore.

Dopo le presentazioni di rito nella casa canonica, s'è formato il corteo preceduto dai bambini dell'asilo, che si diresse al tempio di S. Maria per le funzioni di rito e l'investitura alla Chiesa Matrice del novello Pastore, cerimonia svolta dal Vescovo mons. Cattarossi. Alle ore 11.30 seguì nello storico salone del Municipio, da parte della Giunta Magnifica Comunità Cadorina, la consegna del decreto di nomina di mons. Fiori ad Arcidiacono del Cadore. Alle 12.30 nella sala principale dell'albergo Progresso, ebbe luogo il tradizionale banchetto.

La fiera di S. Pietro

Martedì 29 corrente in questo capoluogo si svolgerà l'antica fiera denominata di S. Pietro e Paolo, patroni di Pieve, mercato a cui affluiscono in vendita le più svariate merci e quadrupedi.

MONTEBELLO VICENTINO

La sagra di S. Giovanni

Oggi domenica, la sagra di S. Giovanni sarà specialmente festeggiata Auspice il Dopolavoro locale vi saranno trattenimenti sportivi, musicali, folcloristici e fuochi d'artificio.

Sspecialmente il concerto musicale e i fuochi artificiali sono attesi. Le cuccagne popolari ben fornite, aspettano i concorrenti. Il successo della gara è già assicurata come il campo degli spettacoli ha già i suoi giochi.

PORDENONE

Il ritorno del Tribunale

Col 1. luglio il nostro Tribunale inizierà il suo funzionamento. I magistrati e tutti i funzionari addetti a giorni saranno sul posto a prendere possesso dei loro rispettivi uffici.

I servizi postali per le crociere avanguardisti

ROMA, 26

L'Opera Nazionale Balilla dal 1.o luglio al 12 agosto c. a. eseguirà nove crociere navali per Avanguardisti e Giovani italiane e cioè:

Crociera N. 1: Sud America, piroscafo «Conte Grande», partenza da Genova il 1.o luglio ore 11. — Crociera N. 2: Sud America, motonave «Neptunia», partenza da Trieste il 15 luglio, da Napoli il 17, ore 14.30. — Crociera N. 3: Sud America, motonave «Augustus», partenza da Genova il 29 luglio ore 11. Crociera N. 4: Nord America, piroscafo «Rex», partenza da Genova il 28 luglio ore 11. — Crociera n. 5: Centro America-Pacifico, motonave «Virgilio», partenza da Genova il 13 luglio ore 16. — Crociera N. 6 e 7: Estremo Oriente, temporaneamente sospese. — Crociera N. 8: Estremo Oriente, piroscafo «Conte Verde», partenza da Trieste il 5, da Brindisi il 6 agosto. — Crociera N. 9: Sud Africa, piroscafo «Duilio», partenza da Genova il 16 luglio. — Crociera N. 10: Sud Africa, piroscafo «Giulio Cesare», partenza da Genova il 12 agosto. — Crociera N. 11: Mediterraneo, piroscafo «Conte Grande», partenza da Genova il 9 agosto ore 11.

Per tali crociere i servizi postali saranno così regolati:

Posta aerea. — I mittenti delle corrispondenze dirette ai croceristi, tenendo presenti le date di scalo e le soste stabilite per i piroscafi in ciascuno scalo potranno utilizzare la posta aerea. Le corrispondenze aeree dovranno essere munite di tassa per l'estero e sopratassa aerea.

Corrispondenze comuni. — Saranno ammesse a circolare nel senso Italia-Crociere le corrispondenze ordinarie e raccomandate munite di francatura per l'interno. Dette corrispondenze dovranno portare l'indicazione del destinatario, seguita dal nome del piroscafo con la precisazione: «Crociera O.N.B.» per l'America del Nord, Sud, Centrale ecc. e la indicazione del seguente ufficio di concentramento: Genova ferr. per le Crociere America ed Africa, Brindisi transiti per la Crociera Estremo Oriente e Siracusa porto per quella del Mediterraneo.

Saranno ammesse a circolare nel senso Crociere-Italia, le sole corrispondenze ordinarie, che saranno pure affrancate con la tariffa interna, sempre che siano impostate sulle navi in crociera e portino l'apposito bollo delle navi stesse.

Nel Consiglio Superiore Coloniale

ROMA, 26

Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina annunzia che con decreto reale il contrammiraglio Brivonesi è stato nominato membro del consiglio superiore coloniale per il biennio 1937-38 in rappresentanza del Ministero della marina.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' in vendita il numero tredici di **Omnibus** settimanale illustrato d'attualità politica e letteraria, contiene Donne: «Il raduno delle donne fasciste a Roma; Diario di un borghese di Francia, di Jean Durant-Dupont; «Guerra e pace» Rubrica d'attualità di «Omnibus»; «Volontari in Spagna di un secolo fa». Rievocazione storia di (Triario) «Prima avventura» Racconto di M. Robertazzi; «Gli 800 milioni di Poli figurinaio» di A. B.; «Von Stroheim intimo», di J. G. Auriol; «Storia comica» (Un episodio lucchese del 1913, di A. Ardinhi; «Iride»: (L'ultimo romanzo di Bacchelli) di A. Benedetti; «La fine del gangster» di Marco Cesarini; «Baci a Leopardi» (a proposito di una commemorazione del poeta) di Giuseppe Scalfani; «Dieci giorni di battaglia» (La battaglia di Guadalajara). 5. rapporto di G. G. Napolitano; «La ragazza dagli occhi d'argento». La puntata del nuovo romanzo poliziesco di Dashiel Hammet. Contiene inoltre: la pagina romana (Rosso e Giallo), la pagina cinematografica (Giorno e notte); ecc.

* E' in vendita in tutte le edicole il n. 35 di **Gente Nostra** settimanale illustrato dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che reca il seguente sommario: «Azione del Partito» di U. C.; «La Settimana» di R. C.; «I carri di Tespi del Dopolavoro» di Paolo Orano, «Spettacoli per il popolo» di Ugo Cuesta, «I teatri camminano» di Giuseppe Lega, un racconto di Carlo Bernard dal titolo «Stelle nel lago», illustrato da P. Cascella, «Il Concorso Ginnico atletico del Dopolavoro» di Sisto Favre, ecc.

Scuole e insegnanti

L'anno scolastico e le vacanze

La portata dei provvedimenti

ROMA, 26

Con provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 corrente, si è stabilito che l'anno scolastico nelle scuole medie ed elementari abbia inizio non più col primo, ma col 16 ottobre. Si viene così a far coincidere lo stato di fatto con quello di diritto; poichè le lezioni non possono effettivamente cominciare se non sono finiti gli esami, ciò che in pratica non avviene mai prima del 15 ottobre. Con lo spostamento della data d'inizio viene però anche fissato che le lezioni finiscano il 15 giugno in ogni ordine di scuole e in ogni classe. Ne consegue che gli esami d'ammissione e di promozione si svolgeranno nella sessione estiva, nella seconda quindicina di giugno e nel luglio successivo quelli di maturità e di abilitazione; nella sessione autunnale gli esami sia d'ammissione e di promozione, che di maturità e di abilitazione si svolgeranno fra il 16 settembre e il 15 ottobre. Entro lo stesso periodo gli insegnanti di nuova nomina, vincitori dei concorsi a cattedre espletatisi durante il periodo estivo, raggiungeranno le sedi loro assegnate, e nulla potrà così turbare il normale andamento delle lezioni, la cui data d'inizio, per essere ormai la stessa in ogni scuola d'Italia, assumerà una solennità che prima non aveva e darà occasione ad una cerimonia inaugurale che nella sua austerità sarà, beninteso, rispondente all'importanza e alla significazione dell'avvenimento.

Con lo stesso provvedimento si sono raggruppate diversamente le vacanze durante l'anno scolastico. Si sono riunite infatti le vacanze di Natale, di Capodanno e dell'Epifania in un unico periodo continuativo di 18 giorni, a cominciare dal 22 dicembre, rendendo in tal modo possibile agli insegnanti ed alunni di partecipare nella più larga misura possibile alle gare invernali predisposte dalle organizzazioni giovanili, e consentendo con tale sosta alle giovani energie di ritemprarsi nei cimenti sportivi d'alta montagna. Era un voto, un'aspirazione: il Regime ne ha fatto una realtà. Se vi sarà qualche giornata in più di vacanza in detto periodo, è da tener presente che quelle poche giornate di scuola intercalate da giorni di vacanza, che vi erano tra il 2 e l'8 gennaio, non davano infatti alcun risultato positivo. Col prolungare le lezioni fino al 15 giugno e col disporre tassativamente che per nessuna occasione straordinaria le autorità scolastiche siano indotte a concedere eccezionali sospensioni delle lezioni, le nuove giornate di vacanza nel mese di gennaio saranno largamente compensate a tutto vantaggio del rendimento della scuola.

La riforma degli Istituti di assistenza agli insegnanti

ROMA, 26

Un recente provvedimento ha portato notevoli modificazioni all'ordinamento dei due Istituti di assistenza agli insegnanti, l'uno per i maestri elementari, l'altro per i professori di scuole medie. Il primo è l'« Istituto nazionale di assicurazione magistrale « Rosa Maltoni Mussolini », creazione del Regime, ormai in piena efficienza e in perfetta rispondenza con gli scopi per i quali è stato fondato ed ha avuto vita. Il secondo è l'« Istituto di soccorso Giuseppe Kirner » dovuto all'iniziativa presa in tempo ormai remoto da un gruppo di insegnanti. Tanto per l'Istituto nazionale di assistenza magistrale « Rosa Maltoni Mussolini », quanto per quello di professori di scuole medie, il provvedimento modifica la composizione del consiglio d'amministrazione, che sarà d'ora innanzi consimile. Oltre al presidente scelto dal Ministro dell'Educazione nazionale, faranno parte di ciascun Consiglio i direttori generali competenti, un rappresentante del P. N. F. del Ministero delle Finanze e del Ministero delle Corporazioni, un rappresentante dell'Associazione fascista della scuola, rispettivamente per la sezione scuola elementare e per la sezione scuola media, nonchè due insegnanti di ruolo, uno dei quali designato dal Ministro Segretario del P. N. F., rispettivamente delle scuole elementari e delle scuole medie.

Per l'Istituto degli insegnanti medi che, sorto a Firenze, ha mantenuta colà la sua sede, anche dopo aver assunto carattere nazionale, il provvedimento testè approvato trasferisce la sede a Roma, presso il Ministero dell'Educazione nazionale. Coincide con la rinnovazione e col trasferimento ed è una coincidenza di cui non può sfuggire il significato, la diversa intitolazione dell'Istituto, che porterà d'ora innanzi un nome profondamente caro a tutti gli Italiani. Esso si chiamerà « Istituto Nazionale Arnaldo Mussolini per la assistenza ai professori delle scuole medie ». Così le due istituzioni sorte per fini analoghi a vantaggio degli insegnanti d'ogni ordine e grado di scuole, serberanno, anche nel nome, un ideale legame.

Le radio giacenti alle dogane saranno date alle scuole

ROMA, 26

A seguito di intese con il Ministro delle Comunicazioni, la direzione generale delle imposte e dogane, informa il *Giornale d'Italia*, ha autorizzato i direttori superiori di dogane a cedere gratuitamente alle scuole rurali del Regno gli apparecchi radio giacenti abbandonati o confiscati presso i dipendenti uffici doganali e rimasti invenduti.

Concorso per l'ammissione alle scuole militari

ROMA, 26

Una dispensa del *Giornale militare* ufficiale pubblica oggi una circolare con la quale per l'anno scolastico 1937-38 è indetto un concorso per titoli per l'ammissione dei seguenti giovani alle scuole militari (ex collegi militari) di Roma: 60 nel Liceo classico e 30 in quello Scientifico; di Napoli: 80 al Liceo classico e 25 al Liceo scientifico. Il Ministero si riserva la facoltà di variare il numero dei predetti posti. I corsi avranno inizio il 20 ottobre 1937.

Potranno partecipare al concorso i cittadini italiani che abbiano al 31 dicembre 1937 compiuto il 15.o anno di età e non oltrepassato il 17.o se aspirano al Liceo classico; oppure abbiano alla stessa data compiuto il 14.o anno di età e non oltrepassato il 16.o se aspirano al Liceo scientifico. I concorrenti debbono inoltre possedere il certificato di ammissione al Liceo classico o scientifico e debbono essere iscritti a reparti avanguardisti. Il termine per la presentazione delle domande debitamente documentate, scade il 16 agosto 1937.

Il Ministro delle Finanze alla Mostra del 6-700 piemontese

TORINO, 26

Il Ministro delle Finanze, conte Thaon di Revel, giunto questa mattina, si è recato a Casa Littoria ove è stato accolto dal Segretario federale e dalle gerarchie. Prima di lasciare Casa Littoria il Ministro ha visitato la cripta del Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione compiacendosi della bella opera ormai terminata.

Quindi si è recato al municipio accolto dal Podestà. Dopo una sosta negli uffici del palazzo comunale, accompagnato dal Federale e dal Podestà, il Ministro si è recato alla Mostra del 600-700 piemontese visitandola minutamente ed esprimendo infine un vivo elogio al Podestà ed ai suoi collaboratori per la magnifica realizzazione.

Il Ministro ha quindi visitato gli avanzatissimi lavori di via Roma esprimendo la propria ammirazione per la celerità con cui il vastissimo piano è stato attuato.

Scoppio prematuro di mine

Due morti e quattro feriti

PARIGI, 26

Durante alcuni lavori stradali nei dintorni di Latour nel mezzogiorno della Francia, alcune mine sono esplose prima del tempo uccidendo due operai e ferendone quattro.

Luigi Razza commemorato del Fascismo flegreo

NAPOLI, 26

Oggi a Pozzuoli alla presenza del Prefetto e delle principali autorità civili e militari, il Segretario Federale ha passato in rassegna le forze del Regime ed ha tenuto rapporto ai gerarchi della 19.a Zona. Al termine della rassegna le CC. NN., le organizzazioni giovanili, le associazioni combattentistiche e di arma di tutta la zona flegrea si sono ammassate nella Villa comunale dinanzi alla Casa del Fascio cantando gli inni patriottici ed acclamando insistentemente al Re Imperatore e al Duce. Dal balcone della Casa del Fascio hanno pronunciato applauditi discorsi esaltando il patriottismo delle CC. NN. puteolane il Podestà, l'Ispettore di Zona, il Federale ed il Prefetto Marziali.

Dopo la benedizione del gagliardetto offerto dall'Associazione dei bersaglieri in congedo alla Legione Cumana dei Fasci giovanili, il Fascio di Pozzuoli ha consegnato al Comune il monumento eretto in memoria di Luigi Razza primo caduto sulle vie del nostro Impero e che sorge nel centro della villetta di piazza del Carmine ora intitolata al glorioso Caduto.

L'on. Sansanelli ha commemorato con elevate parole il grande scomparso esaltando l'opera da lui compiuta come organizzatore sindacale, combattente, sansepolcrista e ministro.

Le autorità si sono poi recate a inaugurare la casermetta dei Fasci giovanili intitolata a Filippo Corridoni, la colonia marina dello stabilimento Ansaldo e il rinnovato campo sportivo di Arco Felice. In ultimo le autorità hanno visitato le colonie marine di Arco Felice e Lucrino che sono in piena efficienza e perfettamente organizzate.

Un fulmine su un autotreno

ROMAGNANO SESIA, 26

Durante un temporale scatenatosi ieri sera un fulmine cadde sopra un autotreno fermo per un guasto lungo la strada per Varallo, incendiando il rimorchio, mentre l'autista Antonio Boschi di 24 anni, da Macerata, stava riparando il motore. Il carico di fusti di vino, tutti vuoti, è andato distrutto. A poca distanza si trovava il garzone frenatore Gian Carlo Muzio, che, colpito in pieno dalla scarica, veniva gettato sotto il rimorchio e per poco non rimase vittima delle fiamme. Egli ebbe gli abiti bruciati, ma non ha riportato scottature. L'autotreno ha potuto ripartire per Novara e Torino.

La riorganizzazione dell'I.R.I.

La nomina del Consiglio

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri contenenti le nuove disposizioni relative all'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.). A presidente dell'Istituto è stato confermato il prof. Alberto Beneduce. A vice-presidente è stato nominato l'accademico d'Italia prof. Francesco Giordani, presidente del Comitato per il prodotto italiano.

Gli altri membri del Consiglio sono: il direttore generale del demanio pubblico e del demanio mobiliare al Ministero delle Finanze, il direttore generale del Tesoro al Ministero delle Finanze, il ragioniere generale dello Stato, il direttore generale dell'industria al Ministero delle Corporazioni, un delegato del Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute, un delegato del commissariato generale per le fabbricazioni di guerra.

E' costituito un comitato tecnico consultivo presieduto dal presidente o dal vice-presidente dell'Istituto e ne fanno parte un delegato della Confederazione fascista degli industriali, un delegato della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, uno o più dirigenti tecnici delle aziende controllate dall'I. R. I. e persone particolarmente esperte nelle materie da trattare. I dirigenti tecnici e gli esperti suddetti sono di volta in volta chiamati a far parte del Comitato consultivo, il quale dà parere sulle nuove iniziative industriali da prendersi dall'I.R.I., sulla migliore organizzazione delle aziende controllate, nonchè sulle trasformazioni dei processi produttivi da adottarsi dalle aziende stesse.

In conseguenza delle mutate funzioni dell'I.R.I., cessano dalla carica il vice-presidente gr. uff. avv. Camillo Ara; e gli altri consiglieri: gr. uff. Nicolò Introna, gr. uff. dott. Ignazio Mormino e l'on. Gabriele Parolari. Il Ministro delle Finanze ha fatto pervenire ad essi espressioni di vivo compiacimento per l'opera svolta e di rammarico perchè la nuova struttura dell'Ente non consenta di avvalersi ancora della loro collaborazione.

L'on. Delcroix inaugurerà a Casa del Mutilato a Pordenone

PORDENONE, 26

Oggi domenica i mutilati pordenonesi con a capo il loro presidente cav. Mario Puppin inaugureranno la «Casa del Mutilato» edificio del più puro novecento, progetto dell'architetto Scoccimarro e che sorge imponente in Piazzale XX Settembre. Alla erezione della Casa, prima sorta in Italia in una città non capoluogo di provincia, hanno contribuito con nobile slancio tutti i mutilati del circondario, cittadini enti e l'amministrazione comunale che ha donato il terreno.

E oggi l'on. Delcroix premia con la sua presenza alla cerimonia inaugurale, la fede e la costanza dei camerati pordenonesi.

L'on. Delcroix giungerà a Pordenone in auto alle ore 16.30, e per la sua venuta si sono mobilitate tutte le Sezioni Trivenete dell'Associazione le quali affluiranno nella nostra città con larghe rappresentanze. Il convegno, anche per l'assicurato intervento delle maggiori autorità civili, politiche, ecclesiastiche e militari della provincia, si annuncia imponentissimo e Piazza XX Settembre vedrà una eccezionale adunata di popolo.

La Sezione mutilati pordenonesi al mattino terrà il suo annuale rapporto. La Casa verrà benedetta dal Vescovo Il Podestà di Pordenone ha lanciato un vibrante saluto al Capo dei Mutilati d'Italia.

Il sen. Gentile alla Scuola Normale superiore di Pisa

ROMA, 26

Avendo l'on. sen. prof. Giovanni d'Acchiardi, Rettore della R. Università di Pisa rassegnato le dimissioni dell'Ufficio della R. Scuola normale superiore di quella città con provvedimento in corso del Ministro dell'Educazione nazionale è nominato all'ufficio stesso per il quadriennio accademico 1937-38 1940-41, l'onor. prof. Giovanni Gentile.

Una trentina di fulmini caduti a Fara d'Adda

BERGAMO, 26

Si ha notizia da Fara d'Adda che un furioso temporale si è scatenato questa notte, poco dopo le ore 2, accompagnato da numerose e violente scariche elettriche. Nel solo paese si registra la caduta di una ventina di fulmini. Altri dieci sono caduti nei dintorni, facendo qualche danno. Il pànico prodotto nella popolazione è stato vivissimo.

Cascinale incendiato dal fulmine

PINEROLO, 26

Ieri notte, nelle vicinanze di Cavour, la folgore si è abbattuta su un cascinale di proprietà di certo Mandile, provocandone l'incendio. Il fuoco, che divampava violentissimo, ha distrutto interamente il fabbricato, senza far vittime umane. Anche il bestiame ha potuto essere interamente salvato.

Il parto trigemino d'una madre di sette figli

REGGIO CALABRIA, 26

La casalinga Antonia Zoccali, di anni 47, maritata al contadino Carmine Marchese di anni 57, madre di ben sette figli tutti viventi, ha dato alla luce felicemente tre maschietti vispi e sani, che portano i nomi di Vittorio, Benito e Umberto.

La nuova organizzazione della vendita delle banane

ROMA, 26

La R. Azienda Monopolio banane comunica che, essendosi verificata la necessità, per sopravvenute esigenze, di modificare l'organizzazione e le condizioni di vendita delle banane al pubblico nel Regno, tutte le attuali concessioni provvisorie di vendita cesseranno di avere efficacia col 31 agosto p. v. Con provvedimento del Ministero dell'Africa Italiana, di concerto con quello delle Corporazioni, saranno accordate in tutto il Regno numero 52 rivendite di banane ripartite come segue: n. 6 per la Liguria (esclusa la provincia de la Spezia); 4 per la Toscana (inclusa la provincia de La Spezia); 3 per l'Emilia (esclusa la provincia di Piacenza); 7 per il Piemonte; 11 per la Lombardia (inclusa la provincia di Piacenza); 9 per il Lazio e l'Umbria; 4 per le Tre Venezie; 1 per le Marche e l'Abruzzo; 4 per la Campania, Lucania e Calabria; 1 per le Puglie; 2 per le isole (Sardegna e Sicilia). Coloro che intendano ottenere le rivendite di cui sopra dovranno presentare domanda indirizzandola al Ministero dell'Africa Italiana e inviandola alla R. Azienda monopolio banane in Genova, corredate dai documenti richiesti entro il 25 luglio 1937-XV.

I traffici tra il porto di Genova e l'Africa Italiana

ROMA, 26

L'Agenzia «Le Colonie» informa che i traffici tra il porto di Genova ed i nostri possedimenti coloniali tendono ad aumentare in modo considerevole ed il loro aumento è facilitato moltissimo dagli ottimi servizi di navigazione e dagli impianti portuali. Durante i primi cinque mesi del corrente anno le merci imbarcate nel porto di Genova per i porti italiani del Mar Rosso, della Somalia italiana e per Gibuti, il quale riceve sempre una parte considerevolissima del traffico diretto nell'Impero etiopico, ascesero a 213 mila tonnellate quantitativo abbastanza rilevante sebbene alquanto inferiore a quello del corrispondente periodo dei due anni precedenti nei quali le spedizioni erano notevolmente influenzate dalle operazioni belliche e dalla preparazione delle stesse. Nelle spedizioni per le altre colonie si ebbero aumenti abbastanza degni di nota. Il movimento complessivo delle merci nel porto di Genova durante questi cinque mesi (importazioni, esportazioni e provviste di bordo) ascese a tre milioni ed oltre 450 mila tonnellate.

L'indennità coloniale in A. O. I.

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale le disposizioni del R. D. 29 luglio 1935 XIII sulla indennità coloniale al personale di servizio nell'A. O. che erano state prorogate al 31 dicembre 1936, sono ulteriormente prorogate al 30 giugno 1937 XV.

Assistenza medica in mare

ROMA, 26

La motonave «Vulcania» — informa l'Agenzia «La Radio Nazionale» — durante il viaggio regolare per il Nord America iniziatosi il 20 maggio e la successiva crociera nel Mediterraneo durata fino al 20 giugno, è stata sovente richiesta per radio per prestare l'assistenza del medico di bordo. E precisamente il 2, l'8, il 9 e l'11 giugno dal piroscafo «Alberta» per cure urgenti ad un mozzo e al cuoco gravemente ammalati.

Il giorno 9 giugno alla stessa motonave «Vucania» è stata chiesta assistenza medica da bordo del piroscafo «Trottiera». In tutti questi casi la radio-assistenza medica fra navi in navigazione si è dimostrata pienamente efficace. Il piroscafo «Augusta» in navigazione tra le isole del Capo Verde e Gibilterra, avendo a bordo il carbonaio ammalato colpito da febbre e dolori addominali, ha chiesto assistenza medica al Centro Radiomedico di Roma. In seguito alle frequenti istruzioni radiotelegrafiche si sono potute alleviare le sofferenze del paziente fino all'arrivo a Gibilterra ove il malato è stato sbarcato e trasportato all'ospedale.

Il congresso internazionale dei commercianti di ferro

WIESBADEN, 26

Ha avuto luogo il 12.o congresso della Federazione internazionale delle Associazioni dei commercianti di ferro e ferramenta. Numerose relazioni sono state presentate al congresso dai rappresentanti delle associazioni nazionali d'Italia, Germania, Francia, Svizzera, Paesi Bassi e Lussemburgo.

Dopo una dettagliata esposizione sull'attività svolta della Federazione internazionale negli anni 1935-36 presentata dal presidente, si è proceduto a termini dello statuto alla nomina del nuovo Comitato esecutivo. A presidente è stato nominato il comm. Enrico Broili (Italia). Il congresso ha infine deliberato di tenere la sua prossima riunione in Roma nel maggio 1939.

Più morti che culle in Francia

ROMA, 26

Il «Journal Officiel» della settimana scorsa ha pubblicato le cifre del movimento demografico del 1936. Durante l'anno solare sono stati registrati 642.000 decessi e 630.000 nascite con una perdita per la popolazione di 12.000 unità. Queste cifre, informa il Suppl Economico della «Agenzia d'Italia e dell'Impero», hanno prodotto la più viva impressione negli ambienti politici francesi ed anche in quelli di sinistra ove, nonostante il noto libro poco edificante di Leon Blum, si comincia ad essere preoccupati della progressiva decadenza della natalità francese che era stata finora contenuta dalla continua immigrazione della mano d'opere straniera.

Le fervide accoglienze di San Francisco di California a S. E. Suvich

S. FRANCISCO CALIFORNIA, 26

L'ambasciatore d'Italia, qui giunto, dopo avere fatto visita al Sindaco Rossi, si è recato al «Commonwealt Club» dove, attentamente seguito e calorosamente applaudito, ha tenuto una conferenza esponendo le finalità del Fascismo.

Accompagnato dal Console generale ha visitato poi il dipartimento italiano dell'Università di California, cordialmente accolto dal corpo insegnante e dagli studenti. Successivamente si è recato al «St. Marys Colege» ove gli è stata conferita la laurea «ad honorem». Il Presidente dell'Università ha pronunciato un discorso inneggiando all'opera del Duce che va a beneficio non solo dell'Italia, ma anche di tutta la civiltà occidentale. Ha risposto l'ambasciatore mettendo in rilievo i benefici che sono derivati alla civiltà dall'opera svolta dal Fascismo In onore di S. E. Suvich il comitato dell'Esposizione ha offerto un pranzo cui sono intervenuti il Sindaco e le altre autorità cittadine. Al benvenuto datogli dal Sindaco Rossi, che si è detto orgoglioso della sua origine italiana e che ha messo in rilievo l'opera svolta dagli Italiani in California, ha risposto l'ambasciatore inneggiando all'amicizia fra l'Italia e l'America.

S. E. Suvich ha visitato varie istituzioni italiane fra cui la Camera di Commercio, l'Ordine dei figli d'Italia, la chiesa italiana e quindi è stato ricevuto alla «Stanford University» ed alla «St. Clara University». Ha poi parlato alla radio agli Italiani delle provincie occidentali degli Stati Uniti. Successivamente si è recato alla Casa degli Italiani ed ha portato il saluto dell'Italia alle organizzazioni giovanili, ai combattenti ed alla Federazione delle Associazioni italiane. Da ultimo ha partecipato ad un ricevimento offerto dalla Camera di Commercio e dalle collettività italiane con l'intervento del Sindaco e delle altre autorità S. E. Suvich ha parlato sul programma del Fascismo e sul dovere delle collettività italiane all'estero. La fine del discorso è stata salutata da vivissimi applausi dell'assemblea che ha inneggiato al Re Imperatore e al Duce.

La solenne festa patronale di S. Giovanni di Rodi

RODI, 26

La festa di S. Giovanni Battista, Patrono della Città — la protezione del Precursore risale al tempo del soggiorno dei Cavalieri Gerosolimitani, i quali appunto lo veneravano anche come Patrono spirituale dell'Ordine e, che si chiamavano pure «Giovanniti» — è stata celebrata dalla popolazione cattolica dell'Isola con speciale devozione e con manifestazioni popolari, alla quale hanno preso parte anche i cittadini delle altre comunità religiose.

In mattinata alla Cattedrale, che porta il nome del Santo, l'Amministratore Apostolico dell'Archidiocesi ha celebrato la Messa solenne, alla quale accanto a S. E il Governatore, Conte de Vecchi di Val Cismon, erano tutte le Autorità e personalità cittadine, mentre le navate erano stipate di fedeli.

In serata ha avuto luogo la grande Processione, seguita da un imponente numero di persone cui ha partecipato il Quadrumviro de Vecchi, che ha poi assistito accanto all'officiente alla benedizione del popolo e della città

Terminata la parte religiosa si è svolto il popolare e tradizionale spettacolo pirotecnico, presenziato da S. E. il Governatore, davanti ad una strabocchevole moltitudine di gente, stipata lungo le rive, nei caffè e sulle case, ingrossata dai moltissimi popolani giunti fin dai giorni precedenti dall'interno dell'Isola per prendere parte alla festa.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per:

Verona-Milano: D. 0.01; D. 1.15 D. 5.20; AL 6.27 (Vicenza) D. 7.00 Rap. 8.30; D. 8.42; DD. 11.40; A. 12.07 (Verona); D. 13.45; Lusso 15.02; DD. 15.15; A. 15,25 (Verona) A. 17.15 (Padova); Rap. 18; D. 18.36; DD. 19.50; A. 21.12 (Verona).

Padova - Bologna: D. 1.15; A. 3.55; AL 6.27; D. 7.07; A. 7.43 (Padova); D. 9.05; DD. 11.32; DD. 11.40 (A. da Padova); DD. 14.30; A. 15.25; Rap. Aut. 15.40; A. 17.15 (Padova); Rap. Aut. 18.05; A. 19.00 DD 23.00; A. 23.40 (da Mestre DD).

Udine - Tarvisio: A. 6.00 (Udine) AL 7.14 (Treviso); D. 8.35; D. 10.05 A. 12.42; D. 17 (Udine); DD. 18.30; A. 18.43 (Udine); A. 20.05 (Treviso) D. 21.50 (Udine); AL 23.30 (Treviso)

Venezia - Trieste: O. 3.55 (D. da Mestre); DD. 6.15; A. 6.52; DD. 10.35; A. 12.22; D. 14.37; Lusso 15.52; DD. 17.37; DD. 18.30 (Casarsa-Tarvisio); A. 18.50; D. 20.22; Rap. Aut. 21,33; Acc. 23.40.

Bassano - Trento: A. 6.08; Dir. Aut. 8.50; AL. 14.07; AL. 17.25 (Bassano); AL 19.43.

Belluno - Calalzo: A. 6.00; D. 9.40 A. 14.45; D. 17.00; A. 20.05 (Belluno).

ARRIVI da:

Milano - Verona: D. 4.35 (a Mestre); D. 5.45; A. 8.35; A. 9.50; (Verona); DD. 10.20; Rap. 11.12; D. 12.12; D. 14.27; A. 15.37 (Verona); Lusso 15.45; DD. 17.22; A. 19.45 (Vicenza); D. 20.05; Rap. 21.10; A. 22.40 (Verona); D. 23.33.

Bologna - Padova: A. 4.40; DD. 6.32; A. 7.27 (da Padova); DD. 8.12 A. 8.35 (Padova); A. 9.50; D. 10,28; D. 14,12; Rap. Aut. 14.58; A. 15.37 D. 17.05; AL 17.49 (Padova); DD. 18.12; A. 19.45 (Ferrara); Rap. Aut. 21.21; DD. 22.09; A. 22.40 (Padova); A. 23.45.

Tarvisio - Udine: D. 5.35; A.L. 6.25 (Treviso); A. 7.59 (Udine); D. 9.05; DD. 11; A. 11.37; D. 14.47 (Udine); D. 18.07; O. 18.57 (Treviso) A. 21.36 (Udine); DD. 22.15.

Trieste: DD. 0.20; D. 1.05; M. 6.52; AL 7.05; DD. 8.20; DD. 11 (da Tarvisio e Casarsa); D. 11.20; A. 13.50; DD. 14.40; Lusso 14.53; Rap. Aut. 15.22; O. 18.45 (Portogruaro); DD. 19.22.

Trento - Bassano: A.L. 7.00 (Bassano); A.L. 8.57; A. 12.44; A. 19.58; Dir. Aut. 21.15

Calalzo - Belluno: A. 7.14 (Belluno); A. 10.45; D. 14.07; D. 18.07;

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra di liberazione in Spagna

La metodica avanzata verso Santander mentre torna attivo anche il fronte di Madrid

PARIGI, 26

Le notizie dalla Spagna recano che, per quanto manchino elementi sicuri per giudicare quale sia la capacità di resistenza di Santander, sia **dal punto di vista** *militare che* **da quello alimentare, e per quanto non sia** *possibile* **leggere** *nel* **profondo del** *cuore di coloro* **che** *regolano* **le** *sorti della campagna, sembra tuttavia che non bisogna essere molto ottimisti sulle possibilità di una resa immediata e senza condizioni di Santander. Non è da escludere e resta anzi nel quadro degli avvenimenti cui non tarderemo ad assistere, che a Santander si giunga assai rapidamente e che la città cada senza necessità di soverchio e inutile sacrificio umano. Ma se collasso ci sarà, esso verrà a determinarsi allorquando il comando rosso si accorgerà di non poter resistere all'investimento di Santander operato non soltanto dal mare e da oriente, ma anche dal sud. E' sopratutto al sud di Santander che bisogna fissare la nostra attenzione ed è da quella parte che la battaglia tracollerà le sorti in netto favore dei nazionali.*

S. O. S. di Santander

La radio rossa di Santander lancia da ieri affannosi e disperati messaggi a Valencia e a Gijon, in cerca di aiuti.

La manovra dei nazionali minaccia il nemico con un'operazione a tenaglia e nello stesso tempo facilita l'avanzata nel settore di Castro Urbiales, assicurando un'azione combinata nel caso che venisse incontrata resistenza.

Anche ieri aeroplani nazionali hanno lasciato cadere su Santander manifestini con cui si invitano i rossi ad arrendersi per evitare spargimento di sangue.

Il Gran Quartiere generale nazionale dirama il seguente comunicato:

"Sul fronte di Biscaglia continua l'avanzata delle truppe nazionali le quali hanno occupato Sodupe, Casas Lescus, Los Llanos, le cime del Berascola, Piedra Incad Gordejuela, Caroga, le quote 563, 564 e il Pico Laguna.

"Sul fronte delle Asturie e di Leon, leggero fuoco di fucileria. Sul fronte sud, attacchi nemici nel settore di Orgiva e sul monte Lujar, sono stati respinti".

Altre località occupate

La radio di Siviglia ha annunziato intanto stamane l'occupazione di Lesure, S. Uribure, e altre località del fronte basco da parte delle vittoriose truppe nazionali. Centinaia di militi rossi si sono arresi.

E' andata intanto sempre più delineandosi la manovra concomitante delle due maggiori colonne dei nazionali per occupare, aggirandola, la città di Valmaseda, importante centro della industria siderurgica della Biscaglia. Le colonne che continuano ininterrotte la marcia verso Santander, hanno avanzato tanto lungo la strada costiera quanto all'interno, mentre altri reparti hanno compiuto il rastrellamento della regione a sud ovest di Bilbao e si sono poi concentrati per poggiare su Valmaseda che oltre ad essere, come s'è detto, un centro industriale è anche un importante nodo di comunicazioni dal quale si dominano strade e ferrovie che collegano Burgos, Santander e Bilbao.

La flotta in azione

Le navi da guerra nazionali hanno bombardato con successo le posizioni bolsceviche presso Laredo e Castrurdia sul litorale da Bilbao a Santander. Le comunicazioni ferroviarie regolari sono state riprese tra Bilbao ed il resto della Spagna nazionale.

Il Governo nazionale ha emesso un decreto che autorizza il Banco di Spagna a cambiare alla pari la moneta emessa dalle autorità basche. Tale cambio dovrà essere effettuato entro venti giorni dalla emissione del decreto.

Anche a Madrid, secondo le informazioni provenienti da quella città, si ha la sensazione di una imminente offensiva e si ammette anzi che è già incominciata una ripresa di attività da parte dei nazionali dei quali sono stati notati concentramenti nella zona del Jarama. I rossi di Madrid temono che i nazionali tentino di interrompere definitivamente le comunicazioni con l'oriente.

Notevole attività dei nazionali è stata anche osservata a circa venti chilometri dalla capitale nella regione compresa fra Villaverde e Vacia-Madrid e cioè presso la grande strada rotabile che congiunge Madrid a Valencia.

Attività aviatoria

Molto attiva è stata anche la aviazione dei nazionali; mentre nelle ultime quarantotto ore le truppe di Franco tenevano sotto un intenso fuoco le posizioni nemiche presso tale strada numerosi apparecchi hanno eseguito continui voli di ricognizione e spesso si sono portati a bassa quota per mitragliare le trincee nei pressi di Vallecas e per ostacolare il movimento di veicoli provenienti da Alcalà de Henares.

Si è notato infine che i nazionali dispongono di numerose unità motorizzate e di forti contingenti di cavalleria.

La lotta fra anarchici e partigiani del Governo valenciano continua implacabile a Barcellona. Molti arresti sono stati operati per ordine del nuovo direttore di polizia nominato da Valencia. Rivolte anarchiche sono scoppiate recentemente a Farrasa e a Sabadella e si è stentato assai a ristabilire l'ordine relativo.

Il terrore in Catalogna

Il regime del terrore è ormai quello normale in varie parti della Catalogna. Molte persone hanno cercato di salvarsi, dandosi alla fuga, ma non sempre questa è bastata poichè oltre cento fuggiaschi sono stati raggiunti nelle campagne e fucilati.

Secondo una notizia da Madrid un gruppo di anarchici ha fatto esplodere delle bombe contro gli edifici dei gornali La Voz *e* El Sol. *Una bomba è esplosa nella sala delle macchine ed ha ucciso due operai.*

La polizia austriaca ha arrestato a Lustenau alla frontiera austro-svizzera, un certo numero di comunisti che tentavano di fare varcare i confini a volontari venuti particolarmente dalla Cecoslovacchia che volevano recarsi in Spagna attraverso la Svizzera. Fra le persone arrestate si trova l'ex deputato cecoslovacco Raussherm.

Si apprende intanto che il Principato di Liechtenstein ha accolto anche per il suo territorio l'ordinanza della Svizzera relativa al divieto di partecipare con volontari, con armi, ecc. alle ostilità della guerra civile spagnola.

Le dimissioni di Companys
Una sfuriata del "presidente,, contro i partiti politici

SAINT JEAN DE LUZ, 26

La situazione politica interna della Catalogna sembra essere peggiorata i contrasti e il disaccordo essendosi manifestati specialmente in questi ultimi giorni fino a portare alla riunione del Consiglio della Generalità durante il quale fu deciso di lasciare al presidente Companys ogni libertà d'azione perchè egli potesse agire secondo gli interessi del momento politico.

Nel pomeriggio di oggi la crisi si è invece acuita ed ha portato alle dimissioni del governo della Generalità. Il presidente Companys, come primo atto dopo le dimissioni del governo, ha letto un messaggio alla radio nel quale in forma patetica egli invoca, più che mai, la necessità dell'unione tra le varie correnti politiche in un momento in cui il nemico dà segni evidentissimi della sua decisa volontà mentre forse si è alla vigilia di avvenimenti militari che potrebbero portare a gravissime conseguenze.

Companys ha aggiunto che nel corso di pochi mesi è questa la quarta crisi la quale altro non è se non la dimostrazione della mancanza di comprensione della situazione non soltanto politica, ma anche militare, da parte di tutti i partiti politici. Non si sa ora come Companys troverà una via per la soluzione della crisi che sembra una delle più gravi finora verificatesi. Durante la notte pattuglie armate di guardie d'assalto hanno circolato per la città di Barcellona per mantenere l'ordine pubblico ed impedire ogni eventuale dimostrazione da parte dei partiti estremisti.

Misteriosi voli notturni sul Parlamento inglese

PARIGI, 26

I deputati e la Camera dei Comuni sono molto preoccupati per il volo quotidiano e notturno di un misterioso aeroplano che, ogni notte, sorvola il Parlamento britannico.

Dal rumore dei motori sembra si tratti di un apparecchio militare di provenienza estera. Tutti i campi di aviazione britannici sono stati interrogati e hanno dichiarato che nessun apparecchio del tipo segnalato è partito o arrivato. Il mistero è lontano dall'essere chiarito.

Il Sottosegretario di Stato all'Aviazione, Muirhead, ha dichiarato di non avere nessuna probabilità di identificare il misterioso apparecchio. E questa dichiarazione ha accresciuto il mistero.

Otto morti e cento feriti per una fiammata di benzina

PARIGI, 26

Si apprende da Montréal che, in una grande autorimessa di quella città, un deposito di diecimila litri di benzina è esploso, causando la morte di otto persone e il ferimento di oltre cento. Tra i morti si trovano tre pompieri, che nel tentativo di estinguere l'incendio sono rimasti sepolti sotto le macerie dell'edificio in cui si trovava l'autorimessa e che è crollato.

Re Carol a Varsavia

VARSAVIA, 26

Re Carol di Romania, accompagnato dal Principe Michele, dal Ministro degli Esteri Antonescu e dai personaggi del seguito, è arrivato a Varsavia nel pomeriggio di oggi salutato alla stazione dal Presidente della Repubblica Moscicki, dal Maresciallo Smigly Ridz, dal Presidente del Consiglio Skladkowski e dagli altri membri del Gabinetto, dai presidenti delle due Camere e da numerosi altri dignitari dello Stato. Il corteo reale, tra una doppia fila di truppe è acclamato dalla popolazione, si è diretto dapprima al castello reale ,residenza del Presidente della Repubblica, al quale Re Carol ha fatto visita ufficiale, e quindi al palazzo storico di Lazienki dove gli ospiti reali risiederanno durante il loro soggiorno.

Tutti i giornali rivolgono fervide parole di benvenuto al Sovrano della Nazione amica e sottolineano l'importanza dell'alleanza polacco-romena per la difesa dei due Paesi e il consolidamento della pace.

Un "caccia,, a 965 all'ora?

PARIGI, 26

I giornali pubblicano con qualche scetticismo la notizia riferita da un giornale di Nuova York, il *New York Post*, secondo la quale a Farmingdale un nuovo tipo di monoplano da caccia della Marina avrebbe realizzato in alcune prove effettuate in questi giorni una velocità media di 836 chilometri all'ora, raggiungendo in certi momenti la velocità di 965 chilometri orari.

Lo sciopero dell'acciaio sta per finire?

CLEVELAND, 26

Dopo circa un mese di sciopero, stanotte, per la prima volta, il cielo di Cleveland è stato illuminato dal chiarore dei forni in seguito al ritorno al lavoro di numerosi operai, protetti dalla forza pubblica. Negli operai è la convinzione che il Comitato di organizzazione industriale abbia perduto la battaglia nel settore delle acciaierie ad onta di quanto affermano gli organizzatori, i quali hanno sguinzagliato squadre di propagandisti per indurre gli scioperanti a resistere.

Agli scioperanti è stato concesso di mettere picchetti presso gli stabilimenti, ma con l'intesa che si sarebbero astenuti da azioni illegali e da atti di violenza. Così gli operai che non aderiscono al movimento hanno potuto riprendere il lavoro.

Tragica fine a Nuova York d'una bambina italiana

NUOVA YORK, 26

Ha cessato di vivere all'ospedale la bambina decenne, di origine italiana, Maria Maglione, vittima del bruto negro William Ray. Come si ricorderà, il bruto l'aveva trascinata in un sottoscala del teatro presso il quale era occupato come portiere, e, l'aveva colpita mortalmente. Credendo di averla uccisa, l'aveva poi nascosta sotto gli stracci e i rottami che ingombravano il sottoscala.

Una scheggia ridà la vista che una scheggia aveva tolto

PARIGI, 20

Una curiosissima avventura, che ha del meraviglioso, riferiscono da Londra i giornali, è toccata a tale Edoardo O'Neil, di Bryngelli Terrace, presso Caerphilly. Cinque anni fa, mentre egli stava squadrando una pietra, una grossa scheggia lo colpì all'occhio destro, facendogli perdere la vista. La cura cui si sottopose non riuscì a ridonargliela, ed egli era oramai rassegnato a rimanere cieco d'un occhio tutta la vita. Le sue facoltà lavorative non risultavano però di molto menomate. Ieri l'O' Neil stava spaccando legna ed ecco che una scheggia gli balzò con violenza contro l'occhio accecato. L'O' Neil corse a lavarsi e si fece bendare, ma quando si tolse la benda constatò con allegro stupore che il colpo gli aveva restituito la facoltà visiva. La pupilla è attraversata da una cicatrice rossa, ma l'occhio risulta guarito proprio da un accidente analogo a quello che lo aveva accecato.

Eccezionali misure inglesi per i disordini di Trinidad

BERLINO, 26

Il *D. N. B.* ha da Londra che dati i gravi disordini verificatisi in seguito allo sciopero nella zona petrolifera di Trinidad, le autorità britanniche hanno vietato le manifestazioni in tutta l'isola. Parecchi aeroplani delle navi da guerra inglesi *Ajax* ed *Exeter* hanno sorvolato l'isola gettando manifestini invitanti la popolazione a riprendere il lavoro.

"Il commercio estero francese è in agonia,,

PARIGI, 26

Il *Journal* esamina dettagliatamente le ripercussione della settimana di 40 ore sull'economia francese e sopratutto sulla navigazione commerciale. Rileva che il commercio estero francese è in agonia e a mezzo di una statistica dimostra che le nuove costruzioni di piroscafi diminuiscono continuamente e conclude dicendo che la Francia sarà il paese dei vecchi piroscafi e un paese di vecchi.

Un passo della Polonia presso la Santa Sede?

VARSAVIA, 26

Il Comitato centrale esecutivo incaricato di onorare la memoria del Maresciallo Pilsudsky constata che parecchie dichiarazioni dell'Arcivescovo di Cracovia in rapporto col trasporto del feretro di Pilsudsky non concordano coi fatti; così non si sarebbe avuto un prolungato scambio di lettere, e sarebbe inesatto che la cripta dalle campane dargento si cripta dalle campane dargento sia già terminata e che i resti del Maresciallo sarebbero stati in pericolo nella Cappella di San Leonardo. Sarebbe ugualmente contrario al vero che un delegato del Comitato abbia assistito alla traslazione. Il trasporto del feretro avrebbe avuto luogo infatti contro la volontà esplicita dei parenti più prossimi del Maresciallo.

Delle manifestazioni hanno avuto luogo ieri contro l'atteggiamento dell'Arcivescovo di Cracovia. L'Associazione dei Legionari e altre organizzazioni di excombattenti domandarono in una risoluzione che all'Arcivescovo sia tolta la giurisdizione del sepolcro, per essere sottomessa all'amministrazione della Stato. La folla si recò quindi al Palazzo del Belvedere, deponendo fiori e corone alla memoria del Maresciallo, ed andò a salutare il Maresciallo Rydz Smigly.

A Cracovia la notte scorsa sono state infrante le finestre del Palazzo Arcivescovile, ma attualmente un cordone di polizia considerevole ne difende l'accesso.

Si comunica da fonte ufficiale che ieri l'Incaricato d'Affari presso la Santa Sede avrebbe fatto dei passi presso il Segretariato di Stato della Santa Sede.

Il giornale clericale *Maly Dzenik* comunica che gli uffici del giornale a Varsavia sono stati devastati nel corso della manifestazione di ieri contro l'Arcivescovo di Cracovia.

Giovani italiane di Helsinki partite per le colonie in Patria

HELSINHI, 26

Si è imbarcato oggi a Helsinki un gruppo di giovani italiane del Fascio di Helsinki che si recano alla colonia marina di Tirrenia.

Il R. Ministro e Segretario del Fascio sono saliti a bordo del piroscafo per salutare il gruppo delle ragazze partenti le quali hanno espresso tutta la loro riconoscenza e il loro entusiasmo per il viaggio che permette loro di conoscere finalmente l'amata Patria lontana.

Una significativa replica al Decano di Cantarbury

STRASBURGO, 26

Monsignor Ruch, vescovo di Strasburgo, ed ex-elemosiniere militare, ha celebrato un Servizio funebre nella Cattedrale in memoria dei quindicimila sacerdoti assassinati dai rossi nella Spagna

Un gran numero di personalità assisteva a questo Ufficio, definito dal «Daily Mail» come «una bella replica al decano di Cantarbery, dottor Johnson, partigiano dell'intervento a favore della Spagna rossa».

La visita di Blomberg a Budapest

BERLINO, 26

Ufficialmente si comunica che lunedì 28 giugno il Maresciallo Blomberg partirà in volo per Budapest dove si reca a ricambiare la visita fattagli a suo tempo a Berlino dal Ministro della Guerra ungherese generale Roeder. Il Maresciallo Blomberg si tratterrà nella capitale ungherese cinque giorni, cogliendo l'occasione per visitare impianti e istituzioni dell'Esercito magiaro.

PUGILATO

I campionati italiani dei giovani fascisti

VARESE, 26

Si sono svolti questa mattina i quarti di finale del campionato italiano di pugilato per i giovani fascisti. Gli incontri combattuti con buona tecnica, si sono svolti alla presenza di numeroso pubblico.

Ecco i nomi dei vincitori:

Pesi mosca: Corosi (Terni), Carboni (Genova), Mascheroni (Roma), Lutti (Bergamo), Ratti (Spezia); pesi piuma: DeZotti (Treviso), Archivolti (Livorno), Conti (Forlì), Sanna (Cagliari); pesi leggeri: Romani (Roma), Pelosi (Grosseto), Bonini, (Ravenna), Ruggeri (Cagliari); pesi medio legeri: Michelazzi (Cremona) Dimauro (Frosinone), Faloppa (Treviso), Piattino (Genova); pesi medi: Crespi (Varese), Rigotti (Livorno), Bigarelli (Reggio Em.), De Rossi (Roma); pesi massimi: Mingotti (Ferrara), Guerreschi (Cremona), Malvone (Napoli), Ferrari (Sondrio) pesi massimi: Febi (Roma), Marocci (Brescia), Melis (Cagliari), Milano, (Venezia).

Dopo gli incontri di questa sera, conclusasi a mezzanotte, restano qualificati per la finale di domani sera: Pesi mosca: Carosi di Terni e Maccheroni di Roma. Pesi gallo: Capello di Vareso e Facchinetti di Bergamo. Pesi piuma: Dezotti di Treviso e Conti di Forlì. Pesi leggeri: Romani di Roma e Rugger di Cagliari. Pesi medio-leggeri: Michelazzi di Cremona e Piattino di Genova. Pesi medi: Nigiotti di Livorno e Bigarelli di Reggio Emilia. Pesi medio-massimi: Malvone di Napoli e Ferrari di Sondrio. Pesi massimi: Felpi di Roma e Malia di Cagliari.

Le provvidenze del Regime per l'incremento demografico

ROMA, 25

La politica demografica del Regime, in applicazione delle direttive del Duce, si sta svolgendo in un settore sempre più ampio per il raggiungimento delle mete prefisse. Dopo l'approvazione del provvedimento per cui verranno concesse licenze straordinarie di 15 giorni agli impiegati statali che si sposano, ecco ancora l'altra importantissima deliberazione del Consiglio dei Ministri di ieri con cui si dettano le norme definive per attuare la corresponsione degli assegni familiari a tutte le categorie di lavoratori. Poichè tali assegni sono tanto più cospicui quanto maggiore è il numero dei figli, è evidente che ci si avvicina sempre più alla realizzazione del salario familiare.

I preparativi a Cremona per la Fiera della pittura dell'800

CREMONA, 26

Nel salone del Palazzo Guelfo di Cittanova sono in corso i lavori di allestimento della Fiera nazionale di pittura italiana dell'800 organizzata in occasione delle manifestazioni stradivariane, che sarà inaugurata il 3 luglio p. v. A questa rassegna delle migliori opere di pittori italiani dell'800, parteciperanno una settantina di espositori con circa 150 quadri. Saranno rappresentati i più celebri artisti del pennello da Giovanni Fattori e Ettore Tito, da Mosè Bianchi a Giovanni Boldini, a Induno Michetti, Carcano, Favretto ed altri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 79 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 28 GIUGNO 1937 - ANNO XV

GAZZETTA DI VENEZIA

... del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunic. rom., Onorificenze L. 2,60 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il raduno dei cavalieri d'Italia a Roma

...PONENTI ED ENTUSIASTICHE MANIFESTAZIONI AL RE IMPERATORE E A MUSSOLINI

...l Duce parla alla folla adunata in Piazza Venezia

...MA, 28. — I cavalieri d'I... convenuti a Roma per il ...no nazionale indetto dalla ...ssociazione, hanno reso le... omaggio al Re Im... ...re ed al Duce fondatore ...mpero. La manifestazione ...all'altezza delle tradizio... ...oriose della nostra cavalle... ...ha dato una nuova super... ...timonianza dello spirito di ...ottismo, della perfetta di... ...na e del senso militare che ...no quanti hanno avuto l'o... ...di servire in armi la Pa... Alle 7,30 i radunisti hanno ...to alle caserme di Castro ...rio, dove, presenti i compo... ...del direttorio dell'associa... ...dell'arma di cavalleria, con ...o il presidente on. Lesso... ...spettore delle truppe cele... ...altri generali, i cavalieri ...ongedo si sono suddivisi in ...reggimenti di formazione, ...pendenti ai reggimenti at... ...della cavalleria e rafforza... ...quei nuclei che hanno mi... ...nei reggimenti ora disciol... ...raduno è intervenuto il ...di Torino, ossequiato al ...ngresso nella caserma, da ...le autorità presenti e fat... ...gno a una manifestazione ...maggio da parte dei cava...

Gli applausi della folla

...massa si è ordinata in co... ...che precedute da una lar... ...appresentanza delle forze ar... ...hanno mosso da Castro ...rio, al suono delle musiche ...la selva luminosa dei la... ...delle colonnelle, delle ban... ...sociali. Apriva le file uno ...drone a cavallo, e quindi, ...i reparti rappresentanti tut... ...armi, veniva il Conte di To... ...fiancheggiato dal Presiden... ...dell'Associazione on. Lessona, ...tutti gli altri componenti ...Direttorio. Si susseguivano ...i reggimenti di formazione: ...imenti dai nomi gloriosi, che ...ocano le gesta eroiche del... ...: Nizza, Piemonte Reale, ...Genova, Novara, Aosta, ...Vittorio Emanuele, Sa... ...Monferrato, Alessandria, ...Chiudeva le colonne un ...della cavalleria colonia... ...gli applausi della folla ...mano a mano si ferma... ...un lato e dall'altro delle ...i partecipanti al raduno ...marciato, magnificamen... ...quadrati, lungo il viale Ca... ...Pretorio, porta Pia e Via ...Settembre per raggiungere il ...male e rendere omaggio al ...no.

La sfilata

...Via XX Settembre all'altez... ...Ministero della Guerra, e... ...stati predisposti alcuni re... ...per le autorità e le rappre... ...ze invitate ad assistere al... ...mento e di fronte al por... ...del Ministero, sorgeva un ...da dove il Segretario del ...presiede alla sfilata dei ...ri. Erano tra i presenti ...addetti militari di ambascia... ...legazioni accreditate presso ...rinale e nel gruppo delle ...si notavano i rappre... ...del Senato e della Ca... ...il sottosegretario all'Ae... ...ica, ecc.

...lo squadrone a cavallo, ...le rappresentanze delle ...armate: quindi è la vol... ...gruppo costituito dalla ...enza dell'Associazione, che ...ea ai lati del conte di ...Il Principe Reale e l'on. ...giunti dinanzi al Mini... ...della Guerra, lasciano le ...dirigendosi verso il podio, ...quale accanto al Segretario ...Partito sale il Conte di To... Lo sfilamento continua, a ...serrati, offrendo un ma... ...spettacolo di disciplina ...prestanza militare, mentre ...siche accompagnano il rit... ...della marcia con inni guer... ...e la folla applaude caloro... ...te.

L'omaggio al Sovrano

...le colonne si allontanano ...il Quirinale, sulla cui piaz... ...già in attesa un'altra im... ...massa di popolo, che ...ai cavalieri d'Italia vive ...festazioni di simpatia. Al ...dinanzi alla Reggia la ...del corteo, formato dalle ...sentanze delle forze arma... ...dispone in linea con la ...verso il palazzo e via via ...fluiscono, si affiancano a ...prima linea i reggimenti, ...ndo come un vasto semi... ...innanzi alla fontana dei ...ri. Nel centro, la massa ...bandiere spicca, con un vi... ...mmeggiare di colori, tra il ...schieramento dei repar... ...tanto salgono alla Reggia il ...di Torino, l'on Lessona, ...etario del Partito, l'ispet... ...delle truppe celeri. Sulla ...echeggia sempre più alto ...ante il grido della folla che ...al Sovrano.

...l'incalzare di questa ma... ...zione entusiastica, le ve... ...del balcone del Palazzo del ...ale si aprono, i valletti di... ...no sulla balaustra il gran-de tappeto cremisi: il Re, qualche istante dopo, appare, fiancheggiato dal Conte di Torino, dal presidente dell'Associazione dell'arma di cavalleria on. Lessona, dal Segretario del Partito Ministro Starace; dal generale Giubilei, ispettore delle truppe celeri. La musica intona la fanfara reale; i cavalieri s'irrigidiscono nell'attenti: da fila a fila si propaga l'ordine dei comandanti: «Saluto al Re» «Viva il Re!» tuona la massa e, al grido dei cavalieri, si unisce quello del popolo adunato. Il Sovrano risponde all'acclamazione, salutando militarmente, mentre le colonne riprendono la loro marcia per sfilare sotto il balcone reale. Lo sfilamento avviene tra l'ininterrotta dimostrazione popolare al Re Imperatore che segue il passaggio dei reparti, salutando i vessilli, i quali si inchinano in segno d'omaggio.

In Piazza Venezia

Per via 24 maggio e Via Nazionale, le colonne raggiungono piazza Venezia, e costeggiando il lato orientale della piazza, lungo il quale si distende una massa imponente di cittadini, si dispongono di fronte all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto. Quando lo schieramento è ultimato, dai ranghi si distaccano due ufficiali affiancati da due cavalieri armati di lancia, e da un trombettiere per recare sulla tomba sacra al valore e al sacrificio eroico dell'Italia in armi, una corona di alloro, omaggio al Milite Ignoto dei cavalieri d'Italia. I portatori della corona sono seguiti dallo stendardo del «Genova», dallo stendardo ufficiale della associazione dell'arma di cavalleria e dal medagliere, e quindi, dall'onor. Lessona e dagli altri dirigenti l'associazione. Mentre essi ascendono la scalea, e, giunti presso l'altare della Patria si allineano dinanzi alla tomba, i cavalieri schierati sulla piazza eseguono l'attenti e la musica intona la «Canzone del Piave». La corona viene deposta; i lancieri presentano le armi; i vessilli si inchinano, le personalità che compiono il rito salutano romanamente. Indi il gruppo lascia l'Altare della Patria per far ritorno sulla piazza.

Ora lo schieramento rivolge la fronte a Palazzo Venezia, e al di là delle folte linee formate dai partecipanti al raduno si ammassa sempre più numerosa la folla. Le prime grida «Duce, Duce» risuonano sulla Piazza, poi rapidamente il grido si propaga, riempie del suo impeto trionfale tutto lo spazio circostante. La dimostrazione giganteggia e assume una superba imponenza quando, apertesi le vetrate del balcone di Palazzo Venezia, il Duce appare.

Sono presso di lui il Conte di Torino, l'on. Lessona, il Segretario del Partito. Un agitarsi tumultuoso di vessilli, uno scrosciare veemente di applausi, un clamore immenso ed entusiastico saluta il Duce, che, dall'alto, ammira il magnifico spettacolo offerto da questa così vibrante adunata. Quindi sollevato, dopo l'ordine di «Saluto al Duce» l'«A Noi!», con formidabile grido cavalieri e popolo si serrano verso Palazzo Venezia nell'ansia di ascoltare la parola del Duce. Egli dice:

Parla il Capo

Camerati Cavalieri: tutte le volte che dal Risorgimento all'Impero l'Italia chiamò i suoi figli al combattimento la vostra arma scrisse pagine stupende di eroismo. Venuta l'epoca dei motori essa diede fanti alle trincee e l'asso degli assi all'ala tricolore. Chi dice cavalleria dice infatti dimestichezza al rischio e devozione alla Patria sino al sacrificio. Conservate e tramandate queste romane virtù che furono, sono e certamente saranno il privilegio, l'orgoglio e la gloria dei cavalieri d'Italia. Camerati, Saluto al Re!

Le parole del Duce interrotte continuamente da applausi, suscitano alla fine una nuova grandiosa manifestazione. Più volte, richiamato dalla fervida e appassionata invocazione della massa, il Duce, che aveva lasciato il balcone, torna ad affacciarsi e sempre lo saluta, alta ed intensa, meravigliosa testimonianza di fede e d'amore, l'acclamazione degli adunati. Poi le vetrate vengono richiuse, la dimostrazione si protrae ancora a lungo fin quando le colonne si ricompongono per lasciare a Piazza.

Il direttorio dell'Associazione Arma di Cavalleria ha reso poi omaggio all'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio presso la quale ha deposto, a nome dei cavalieri d'Italia, una corona di alloro. Quindi il direttorio con a capo il gen. di C. d'Ar. Giubilei, si è recato alla sede del Comando generale della Milizia, dove ha reso omaggio ai Caduti deponendo una corona di alloro nel sacrario. I componenti del direttorio dell'associazione, cui sono stati resi i prescritti onori militari, sono stati poi ricevuti dal capo di S. M. della Milizia gen. Russo e dagli ufficiali del Comando Generale.

Il 21. anniversario della battaglia del Pasubio

SCHIO, 28. — Come di consueto il conte Guglielmo Pecori Giraldi, invitto condottiero della Prima Armata e S. A. R. il Duca di Pistoia, saranno domenica prossima 4 luglio al Sacello Ossario del Colle di Bellavista per presenziare, assieme alle autorità provinciali e locali alla cerimonia in omaggio ai Caduti del Pasubio.

Con l'occasione sarà commemorato anche il 21.o anniversario della cruenta battaglia che fece del Pasubio il sacro monte della Patria.

Il Duce in volo ispeziona gli aeroporti di Jesi, Falconara, Ravenna

RICCIONE, 28 — Il Duce partito dall'Aeroporto del Littorio alle ore 16.45, pilotando un apparecchio da bombardamento trimotore si è recato a Riccione atterrando alle ore 18,25. Durante il percorso sorvolava a bassa quota le rive dell'Adriatico da Ancona a Ravenna, e ispezionava gli aeroporti di Jesi, Falconara e Ravenna, ove stanno completandosi gli impianti previsti.

La visita a Genova dei dopolavoristi del "Popolo d'Italia"

GENOVA, 28. — Ricevuti festosamente alla stazione Principe dal Segretario federale e dai componenti del Sindacato genovese giornalisti sono giunti stamane i dopolavoristi del «Popolo d'Italia». La comitiva, che era composta dei redattori, impiegati e tipografi del grande giornale italiano, si è subito recata alla Casa del Fascio a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Successivamente ha partecipato ad un ricevimento a Palazzo Bianco.

Il Podestà on. Bombrini ha rivolto agli ospiti un caloroso saluto. La comitiva, dopo la visita al porto ed alla città, è ripartita alla volta di Milano, tra calorose dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza genovese.

Il monumento ai caduti francesi inaugurato a Pederobba

TREVISO, 28. — Ha avuto luogo a Pederobba la solenne cerimonia inaugurale del Monumento ossario dei Caduti francesi sul fronte italiano. Il Governo fascista era rappresentato dal generale Pariani, Sottosegretario di Stato alla Guerra e il Sottosegretario francese agli Affari Esteri, De Tassan, rappresentava il Governo della Repubblica. Erano intervenuti, oltre l'on. Delcroix, presidente della Federazione interalleata dei combattenti, il comm. Mirachauz, presidente dei combattenti francesi d'Italia, e rappresentanze delle associazioni dei combattenti, dei mutilati italiani e francesi. L'Esercito francese era rappresentanto dal generale Schweisaguth, sottocapo di Stato Maggiore, da alcuni generali e da una compagnia del regg. Cacciatori delle Alpi.

Il Patriarca di Venezia Mons. Piazza ha benedetto il monumento pronunciando nobili parole. A nome della Federazione delle associazioni francesi dei combattenti, il comm. Mirachaux ha ringraziato profondamente il Duce e il Governo italiano per la parte eminente avuta nella realizzazione dell'opera, consacrata ai soldati francesi caduti in terra italiana. Il Sottosegretario De Tassan, a nome del Governo francese, ha ringraziato il Governo e l'Esercito italiano, che si sono associati al solenne omaggio ai Caduti francesi.

Infine il generale Pariani ha pronunciato un discorso portando il saluto del Governo fascista e ricordando quindi le leggendarie vicende della guerra vittoriosa. Ha deposto poi ai piedi del Monumento una grande corona di alloro a nome del Capo del Governo italiano ed altre corone sono state deposte dai combattenti italiani e francesi.

Dopo la cerimonia i rappresentanti dei Governi francese e italiano, le autorità ed i dirigenti dei combattenti si sono recati a Treviso per partecipare ad un ricevimento offerto dalla Amministrazione provinciale.

Combattenti italiani e stranieri visitano i campi di battaglia

GORIZIA, 28. — Circa 500 torinesi giunti a Gorizia col treno popolare e numerose comitive di combattenti e di dopolavoristi di Genova, Pistoia, Lodi e Trieste, nonchè ex combattenti austriaci e turisti jugoslavi, hanno visitato i campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo.

A Redipuglia i dopolavoristi di Pistoia hanno visitato il cimitero degli eroi della terza armata ed hanno reso omaggio a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, deponendo sulla tomba una corona di alloro.

Le offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 28. — Il Duce ha ricevuto le seguenti somme offertegli per solennizzare la fondazione dell'Impero. Dalla vedova del senatore Gayo e dal consiglio di amministrazione della S. A. Unione Manifatture L. 250 mila; dalla S. A. Unione Manifatture di Parabiago lire 25 mila; dalla Banca Anonima Coop. di Nicastro lire 10 mila; dalla ditta R. Cadovai e figli di Colle Val d'Elsa lire 10 mila; da un industriale anonimo milanese lire 10 mila; dai signori Carlo e Alice Bruno di San Remo fr. 15 mila.

Il Duce ha destinato dette somme nel modo seguente:

L. 250 mila alla fondazione di un nido di infanzia in Parabiago; lire 25 mila all'erigenda Casa del Fascio di Parabiago; lire 10 mila al Comando generale M. V. S. N. per assistenza reduci A. O. I.; lire 5 mila all'erigendo asilo infantile di Catanzaro; lire 5 mila all'asilo infantile di Nicastro; lire 5 mila alla Colonia elioterapica di Colle di Val d'Elsa; lire 5 mila alle Opere assistenziali di Colle Val d'Elsa; fr. 5 mila alle Opere assistenziali del Consolato di Lione; fr. 5 mila all'Asilo infantile di Villeurbane (Lione); fr. 5 mila alla missione cattolica di Lione.

L'omaggio della Camera all'on. Antonio Locatelli

ROMA, 28. — Nel primo anniversario del glorioso sacrificio la presidenza della Camera fascista ha deposto una corona di alloro ai piedi della lapide che, in Montecitorio, ricorda il purissimo eroe, on. Antonio Locatelli, tre volte medaglia d'oro.

L'omaggio a Cesare Battisti di dopolavoristi di Lecco

TRENTO, 28. — Oltre mille dopolavoristi della città di Lecco sono giunti in patriottico pellegrinaggio alla terra di Cesare Battisti. Dopo il rito di omaggio agli eroi nel Castello del Buonconsiglio si è svolta una attraente festa dopolavoristica con concerti, danze musicali e cori, cui ha assistito una grande folla plaudente.

Cippi a due eroi caduti inaugurati sul monte Baldo

TRENTO, 28. — Sul monte Baldo, località Dosso Casina, sono stati inaugurati con suggestivo rito due cippi marmorei a ricordo degli eroi Augusto Colombo e Luigi Rotondi, del gruppo volontari lombardi, che primi nel 1915 arrossarono di sangue la gloriosa montagna, baluardo della Patria, nella regione del Grada. Alla patriottica manifestazione hanno presenziato reduci di guerra trentini e volontari ciclisti lombardi, che dopo la commemorazione dei Caduti, hanno ornato i cippi con fiori alpestri.

La campana di Rovereto per i Caduti in guerra

ROVERETO, 28. — Dopo avere invocato la pace eterna sugli eroi di tutti gli eserciti che combatterono la grande guerra, la monumentale campana di Rovereto ha suonato ieri sera solenni rintocchi per i Caduti del glorioso Esercito del Montenegro.

I funerali a Torino degli studenti periti sul Gran Paradiso

TORINO, 28. — Solenni onoranze funebri sono state rese ai quattro studenti del Guf di Torino periti domenica scorsa sul Gran Paradiso in un tentativo di scalata. Dalla casa del Guf, seguite da autorità, studenti, rappresentanze, le salme sono state trasportate nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, dove ha avuto luogo l'assoluzione. All'uscita dalla chiesa il vice segretario federale ha fatto l'appello fascista degli scomparsi.

La Casa dei Mutilati di Pordenone solennemente inaugurata dall'on. Delcroix

PORDENONE, 28. — Pordenone nell'atmosfera solenne che pervade tutte le celebrazioni guerriere, Pordenone patriottica, Pordenone fascista che ha dato alla Patria combattenti e squadristi. Pordenone fiera delle sue medaglie d'oro, dei suoi seicento morti nella sola città, si è stretta con fede purissima intorno ai ritornati onusti di gloriose mutilazioni, per inaugurare la sede voluta e sorta per tenacia di propositi e generosità di sacrificio.

Da giorni la nostra cittadina è tutta fiorita di striscioni che riportano le frasi più belle, le frasi scultoree che da venti anni il grande mutilato ha donato alle folle per celebrare l'olocausto degli eroi ed immortalarne le gesta.

Ieri, nella prima alba, il sole è sorto su tutto un serto di tricolori che va dalla loggia trecentesca del Comune alle umili case, mentre nel Piazzale XX Settembre, nella sede del Tribunale, nei palazzi, negli edifici, nei giardini, nelle adiacenze il tricolore trionfa, negli stemmi, nei pennoni, nei trofei, nelle altissime antenne a sud del giardino elevato in fondo al quale sorge la Casa del Mutilato.

La Casa del Mutilato

A questa Casa, che è la prima costruita in città, non Capoluogo di Provincia, i Mutilati di tutto il Circondario hanno lavorato da anni contribuendo alla sua erezione con offerte e privandosi volontariamente di una parte della loro pensione di guerra.

Aderendo poi alla instancabile attività del Presidente della Sezione Mutilati cav. Mario Puppin, primo fautore dell'idea e vero realizzatore della Casa, cittadini ed Enti hanno contribuito, mentre la Amministrazione Comunale donava il terreno.

La sede dei camerati Pordenonesi è stata ieri premiata dalla presenza di Carlo Delcroix.

In perfetto e puro stile '900 la casa, severa nelle sue linee, porta sul frontale marmoreo la frase virgiliana:

« Quo fata trahunt retrahuntque sequamur, quicquid erit, superanda omnis fortuna ferendo est ».

Lo stemma bronzeo dell'Associazione Mutilati è fissato in un fascio littorio scolpito. Nell'interno ogni sala è dedicata a purissimi eroi: Luigi Gabelli, Guido Monti medaglie d'oro; Enrico Gabbana, Arturo Salvato squadrista della Rivoluzione; Tita Toffoletto. Un venerato nome femminile: Ida Corbi Delcroix sottolinea l'Ufficio di assistenza, l'ambulatorio medico porta il nome del cav. uff. Ernesto Cossetto in riconoscimento della sua opera di sanitario durante la guerra.

Il grande salone ove una leggenda marmorea ne ricorda i nomi è dedicato ai Caduti in A. O.

L'architetto Scoccimarro ne fu ideatore e progettista collaboratore appassionato il vice Preside della Provincia cav. uff. Luigi Querini, impresario Giovanni Pavan.

L'assemblea

Alle ore dieci nel teatro Licinio adorno di tricolori e sempreverdi ha avuto luogo l'assemblea diretta dal comm. Furian vice presidente della Sezione veneziana.

Il corteo dei Mutilati con alla testa la centuria d'onore della milizia, movendo dalla sede di Via Bertoni, vi si è recato, preceduto dalla fanfara dei Giovani Fascisti di Sacile dopo aver deposto corone d'alloro al Monumento dei Caduti di guerra e della rivoluzione.

La falange gloriosa ha gremito il teatro dove già si assiepava la cittadinanza, e subito hanno avuto inizio i lavori dell'assemblea durante la quale il cav. Mario Puppin presidente della locale sezione ha letto la relazione dell'attività svolta dalla Sezione nell'ultimo anno.

L'ammassamento

Disposto con cura particolare e diretto dal cav. Luigi Moroni direttore generale dell'adunata, ogni Associazione ha raggiunto il suo settore, ed in breve il piazzale è stato invaso da una marea di popopolo. In mezzo a questa fiumana nella quale si innalzavano innumeri i gagliardetti e le bandiere sono passati i gloriosi superstiti della grande guerra, fatti segno a dimostrazioni di entusiasmo, e si sono disposti dinanzi alla Casa inauguranda dove prestano servizio d'onore avanguardisti moschettieri. Immediatamente li segue una numerosissima rappresentanza pordenonese di iscritti al Partito con in testa il gagliardetto con larga scorta d'onore.

Mutilati da ogni parte della Provincia e rappresentanze giungono continuamente.

Alle ore 17 sono presenti tutte le autorità, fra le quali ricordiamo: S. E. il Vescovo della Diocesi, il Segretario Federale comm. Rinaldi, il Vice Prefetto comm. Froggio, l'on. Chiarelli Delegato dell'Associazione Mutilati per la terza zona, il colonnello Tamarsi comandante interinale del Presidio che rappresenta anche S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Questore comm. Coglitore, l'on. ing. Napoleone Aprilis Deputato al Parlamento, l'on. Fancello, Commissario del Fascio, il Podestà ingegner Galvani, il colonnello Caroeli Comandante il gruppo di Udine dei Carabinieri Reali, il colonnello cav. Fedeli comandante l'Aeroporto, il Console Mossi comandante la 63. legione, il cav. Dell'Antonio Procuratore del Re al nostro nuovo Tribunale, e tutte le altre autorità civili, militari politiche ed ecclesiastiche della città e della provincia, i presidi delle scuole, le gerarchie fasciste, sindacali e dell'Opera Balilla, gli ufficiali in congedo, gli ufficiali della milizia ed un brillante gruppo di ufficiali di tutte le armi del Presidio, e le più cospicue personalità pordenonesi.

Tra la selva dei vessilli che facevano ala alla nuova Casa, dietro ai quali si schieravano le rappresentanze, si notavano le sezioni mutilati del Veneto, le associazioni d'arma, fasciste, dell'O. B. e sindacali, nonchè le rappresentanze degli istituti scolastici.

La benedizione

Annunziato da squilli di tromba e dalle note della Marcia Reale e Giovinezza, giunge il grande Mutilato, accolto dalle entusiastiche commosse ovazioni della folla e dal saluto di tutte le bandiere.

Egli è accompagnato dalla moglie signora Lina, da S. E. Romano già Sottosegretario alle Comunicazioni e dall'on. Griffei.

Tutte le autorità lo ossequiano e si dirigono verso la «Casa».

Mons. Paulini, Vescovo di Concordia, indossati i sacri paramenti, assistito dai Canonici mons. Ianes e Carrara, impartisce la benedizione e quindi l'on. Delcroix entra per primo nell'edificio e percorse le sale si affaccia al grande salone. Il suo apparire al balcone centrale suscita nella folla emozione indescrivibile. Intorno a Lui il Federale, il Podestà di Pordenone, mons. Paulini, il quale per primo pronuncia il seguente discorso:

Ill.mi Signori! Il Vescovo ha benedetto questo caro luogo, la Casa del Mutilato. Il Mutilato! Ci richiama al pensiero la grande guerra, la guerra più disastrosa di quante han funestata la terra. Sono stati a milioni i morti: infinito, si può dire, il numero dei feriti, delle famiglie rovinate, delle povere madri che hanno pianto fino a non aver più lacrime negli occhi. La guerra! Perchè? Nella natura vediamo che tutto è un vicendevole aiuto. La terra, madre feconda, apre il seno, prodiga di ogni bene: l'aria, l'umidità, il calore: nella natura si direbbe è tutto uno spirito di fratellanza.... Cristo, il Dio della carità, ha gridato e grida ancora dalle divine pagine del Suo Vangelo: siate tutti fratelli, amatevi, amatevi come io vi ho amati. Si è fatto nostro Maestro. Ci ha dato insegnamenti che, se messi in pratica, sono tutta luce, pace, felicità, per le persone, per le famiglie per l'umana società.

Ha offerto sè stesso in sublime, divino sacrificio per la salute eterna dell'uomo: le sue parole, son tutte spirito e vita: spirito di carità, di fratellanza. Tutti una famiglia sulla terra. Amatevi.

Ill.mo Presidente, On. Delcroix, educato, cresciuto allo spirito del Vangelo, nella forzata (purtroppo!) solitaria meditazione, nel raccoglimento della mente e del cuore per la mancata luce degli occhi, più che al dolore proprio, al pensiero del dolore di tanti infelici compagni, rovinati dalla guerra, Lei, certamente nel suo bel cuore avrà esclamato (e non una volta soltanto) Oh amore, amore, carità sulla terra; e avrà ripetuto col poeta: « I' vò gridando pace, pace, pace ».

Pace! Ma contro lo sfrenato egoismo, contro la insaziata febbre di predominio terreno; ma per la difesa della giustizia, per le giuste rivendicazioni della Patria... Cristo ha pianto, anche Lui, sulle sventure della sua Patria terrena; il poeta pagano ha riconosciuto anch'esso che « dulce et decorum est pro patria mori.... ».

Contro l'insaziato egoismo di predominio terreno, per la difesa della giustizia, per le giuste rivendicazioni, per la grandezza della Patria, anche il sacrificio, sì, anche il sacrificio. Sarà sacro allora, il sacrificio. Spirito di carità, di fratellanza; pace. Sì: ma, all'occorrenza il sacrificio.

Questi i sentimenti che nella quiete di questa Casa che Pordenone, riconoscente, gentile, ha offerto ai suoi figli, che, per il bene della Patria han sacrificato la vita, che son rimasti con parte soltanto della loro vita. Questi, certo, i sentimenti di tutti i mutilati d'Italia... di tutti i figli d'Italia.

Vivi applausi coronano il discorso del Presule.

Quindi il cav. Enrico Galvani Podestà di Pordenone porge all'on. Delcroix il saluto della città con brevi frasi dense di patriottismo.

Il cav. Mario Puppin Presidente della Sezione pronuncia il seguente discorso:

Il saluto di Pordenone

On. Presidente. — Non so esprimere, come l'animo vorrebbe, la profonda e incontenibile riconoscenza dei Mutilati ed Invalidi del Pordenonese per il premio ambito che ci avete concesso inaugurando la « Casa » nostra.

Sono trascorsi due anni dacchè in Vostro nome tracciammo il solco e ripetemmo l'offerta dei mattoni che uniti a quelli donati dai piccoli fieri soldati di Mussolini andarono a cementare l'ossatura della costruzione come vincolo di fede tra la generazione della Guerra e quella del Littorio. A Voi, Carlo Delcroix, che ci avete ridato la gioia della vita spirituale e che apprezzate le nostre virtù, Vi presentiamo oggi questa opera compiuta, fieri del nostro volere e grati a tutti coloro, Associazioni, Autorità, Enti e cittadinanza che — comprendendoci — non esitarono ad attestare la loro considerazione.

In questa « Casa » nostro asilo, ove trarremo alimento dal sacrificio, dall'eroismo e dalla fede, facciamo proposito di renderci sempre più degni di Voi, pronti a seguirvi ovunque e pronti ancora a donare, per la conquista di tutte le vittorie riservateci dal destino.

On. Presidente. In questa piazza, al cospetto del bronzo e della pietra che immortalano il contributo alla Guerra ed alla Rivoluzione dei figli di questa generosa e laboriosa città, i mutilati in Voi, devoto ed appassionato apostolo della Rivoluzione Fascista e purissima espressione del sacrificio e della gloria, rinnovano la loro incondizionata dedizione al Duce fondatore dell'Impero e tenace Restauratore della civiltà romana ».

L'on. Delcroix abbraccia il Presidente e quindi inizia la sua scultorea orazione.

L'orazione di Delcroix

Popolo di Pordenone e del Friuli! La « Casa » che s'inaugura è tanto più splendente ed ammirevole in quanto è stata creata esclusivamente con il lavoro e l'obolo dei mutilati: esempio questo non inutile che dimostra come anche il povero possa donare il suo poco per uno scopo altamente significativo e nobilissimo.

Noi mutilati abbiamo in Roma un tempio, che è uno dei fari più luminosi, da cui s'irradia una luce di civiltà, che è maestra a tutto il mondo. Ma non solo nell'Urbe abbiamo il nostro sacrario, perchè in ogni provincia, in ogni piccolo centro, i mutilati hanno voluto sorgesse la loro « Casa » ed oggi, Voi, popolo di Pordenone, la vedete terminata, esempio mirabile di volontà e di fede. E solo in Italia esiste questo ideale, tenace legame tra coloro che alla guerra e per la grandezza della Patria tutto diedero, poichè in nessun'altra nazione, si onorano, come da noi, i gloriosi mutilati della guerra.

In un momento come questo in cui sembra che i valori spirituali debbano essere sommersi dalla materia e che l'oro sia l'unico fattore di potenza e di ricchezza di un popolo, Vi dico che chi impiega l'oro per affermare la sua supremazia dà segno non dubbio di voler comprare la storia, poichè non può rifarla, ed esservi gloriosamente annoverato. Il ferro più che l'oro è uno strumento di potenza per un popolo ed in ogni caso non basta avere i metalli anche se preziosi per assicurarsi la vittoria poichè, sopratutto, è lo spirito che deve domare la materia e non si può tentare di fare una incetta di quel ferro che per un popolo come il nostro è pane, senza compiere un atto di viltà.

Un popolo non è libero quando viene privato dei suoi mezzi essenziali di vita e vengono frustrate le sue più giuste aspirazioni e si attenta alla sua libertà. In ogni modo e con ogni mezzo. Ma noi che non tolleriamo soprusi, che siamo sempre stati pronti a respingerli ed a ribatterli, saremo ancora per questa libertà incondizionata di spirito e di materia, disposti ancora a lottare e morire. Noi per ora ed anche per l'avvenire nulla temiamo. Noi nulla temiamo perchè abbiamo l'assoluta certezza che il tempo è per noi. La nostra ascesa è fatale per la stessa salvezza del mondo. Se dopo secoli di divisioni e di servitù abbiamo conquistata l'unità e la potenza, è perchè abbiamo una missione da compiere. Noi difendiamo i principii di ordine e di armonia che sono alla base della creazione e della vita. Chi si mette contro di noi si mette contro sè stesso e in nessun caso può sperare vittoria.

Popolo del Friuli! Io so l'anima tua perchè conosco i tuoi soldati e le tue canzoni. Tu sei degno del nome che porti, perchè tra i più splendidi tra quanti illustrarono il nome di Roma e perchè nella tua fierezza e fecondità si esprimono le doti migliori delle genti di frontiera.

La guerra ha portato più lontane le nostre frontiere, ma le doti del popolo sono sempre le stesse, la sua forza invincibile e la sua fede incrollabile. Da quando i nostri volontari sono andati nella Spagna romana dove veramente si decidono le sorti del mondo, si è iniziata una nuova grande battaglia per la civiltà. Non è la prima volta nella storia che si tenta di passare dalla Spagna per giungere a Roma ed il nemico è lo stesso, ma noi abbiamo il sacrosanto dovere di difendere l'Europa dalla barbarie e dalla guerra. Prima ancora di coloro che diedero la loro vita per l'unità di Italia e per la consolidazione della sua potenza e per la difesa della

sue frontiere, noi dobbiamo ricordare con venerazione coloro che tutto diedero, anche rinunciando all'ambizione di ogni uomo che vuole, dopo la morte, sia onorato il suo nome, per compiere una missione di civiltà, come Roma ha insegnato nei secoli, ed insegna. Perciò anche i mutilati come hanno risposto con entusiasmo alla guerra africana, così hanno chiesto con entusiasmo di affrontare quest'ultima prova. Oggi nella penisola Iberica si combatte la lotta tra la schietta personalità umana ed il mito fumoso di una incoscienza collettiva. Da un lato la figura romana e tipicamente classica del Duce, fulgido eroe latino, dall'altra lo Zar rosso, feticcio imperturbabile e crudele, inchiodato dall'odio e dalla paura, tra le nebbie di un mito che potè nascere soltanto nella steppa e per un popolo solo nominalmente uscito dalla servitù.

Noi siamo sicuri, sotto la guida del Duce, di conseguire la più meravigliosa delle vittorie che segnerà il trionfo del genio sulla follia, del canto sul clamore.

Più volte applaudito, alla fine, in una ovazione che non termina, il popolo dice a Delcroix tutta la sua passione, tutta la sua gratitudine.

Terminata la cerimonia, mentre tutte le bandiere circondano l'automobile dell'on. Delcroix e le bande intonano gli inni della Patria e della Rivoluzione, la folla si stringe per salutare ancora l'eroe, il quale, accompagnato dalle autorità, riparte, unitamente alla sua Compagna e a S. E. Romano e all'on. Griffei.

LA GUERRA IN SPAGNA

Continua la marcia dei nazionali verso Santander

Le truppe accolte entusiasticamente dalle popolazioni – I rossi apprestano le difese

PARIGI, 28. — *Le truppe nazionaliste proseguono l'avanzata in direzione di Santander ed estendono verso la costa la loro occupazione incontrando deboli resistenze. Le popolazioni accolgono le truppe nazionali con entusiasmo. Molte sono le defezioni da parte delle truppe basche. I disertori informano che l'azione di repressione da parte degli estremisti rossi ed anarchici si manifesta sempre più violenta specialmente a Santander ed in altri centri intorno a questa città.*

Secondo notizie conosciute attraverso le descrizioni dei prigionieri, si apprende che si sono mobilizzati nella provincia di Santander anche i giovani fra i diciassette e i diciannove anni e che la volontà di resistere è attualmente inflitta fino all'ossessione, ogni giorno più duramente, alla popolazione.

Quanto al settore in cui più dura sarà la lotta, non vi è dubbio che esso è al sud di Santander. Il generale Gamiz Uriharri, comandante supremo delle forze della montagna degli asturiani e di quelle superstiti ricomposte della Biscaglia separatista, fa affidamento sulla Cordigliera Cantabrica quale sua naturale alleata; E certo, con l'aiuto della Cordigliera, la resistenza sarà più agevole e quindi più tenace. Se è però dal sud che la maggiore offensiva deve essere sferrata dai nazionali, essa lo sarà in tali condizioni materiali e morali, che la sorte di Santander, già ineluttabilmente segnata, non tarderà ad essere decisa.

Mosca e Valencia sono accorse in altro modo in aiuto dei comunisti di Santander. Forse non si potranno mandare nella capitale montagnosa i cannoni, gli aerei e il materiale di guerra di cui essa chiede l'invio a profusione. Si è fatto però e si farà quanto si può e si potrà; carri armati, autoblindate e un forte contingente di artiglieria sono stati inviati a Santander. Si è ottenuto che i battaglioni di miliziani asturiani non facessero ritorno alle Asturie, che pure li reclamavano a gran voce. Dalle Asturie sono anzi inviati viveri, armi e munizioni.

Altrettanto si organizza attivamente la difesa in provincia. Si intensificano i lavori di fortificazione e nei punti ove si prevede che la lotta sarà più dura, sono stati d'urgenza inviati rinforzi di uomini e di mezzi.

A San Sebastiano, ieri mattina, per iniziativa del R. Consolato di Italia è stata celebrata una Messa da Requiem per i caduti del Barletta. *Alla cerimonia religiosa erano presenti il vice segretario dei Fasci all'estero, il Console di Italia, il Console di Germania e un numeroso gruppo di ufficiali spagnoli.*

Un discorso dell'on. Starace
ai gerarchi romani

ROMA, 28. — Tutte le gerarchie fasciste di Roma e della provincia si sono adunate iermattina al Teatro Adriano per il rapporto tenuto dal Segretario del Partito. I gerarchi incolonnati dai vari gruppi rionali, hanno affluito ordinatamente prendendo nella sala i posti rispettivamente assegnati.

Alle ore 11, accolto con gli onori regolamentari, appare nella sala il Ministro Segretario del Partito, luogotenente generale Starace, che, ricevuto dalle autorità, prende posto su un podio a forma di prua, salutato da una prolungata ovazione dei gerarchi. Il ministro Starace, dopo avere ordinato con voce altissima il saluto al Duce, dà la parola al federale dell'Urbe, la cui relazione illumina l'opera del fascismo romano. La relazione, vivamente applaudita, termina col saluto delle forze del Fascismo romano al Duce, primo lavoratore dell'Impero.

Ha preso quindi la parola il Segretario del P. N. F. che ha approvato la relazione del segretario federale dell'Urbe e ne ha commentato i punti salienti. S. E. Starace ha affermato di avere convocato a rapporto le gerarchie del fascismo romano sopratutto allo scopo di ripetere loro a viva voce l'alto elogio che il Duce ha tributato ai fascisti e alle donne fasciste dell'Urbe per lo schietto cameratismo col quale hanno accolto le donne fasciste convenute a Roma; ha illustrato il significato e la portata storica della grande adunata, che non ha precedenti nel passato, ricordando come la parola del Duce sia stata motivo di grande fierezza e di sprone per tutte le donne d'Italia.

Il Segretario ha quindi parlato dell'efficienza raggiunta dalle organizzazioni femminili del Partito, animate da una costante volontà di perfezionamento e da un altissimo senso di disciplina e ha tenuto a ripetere ancora una volta come le donne fasciste, che danno ogni loro energia allo svolgimento di multiforme attività, nelle città e nelle campagne abbiano di fronte al regime, tra gli altri meriti, quello di non aver mai rivendicato per sè alcun privilegio, se non quello di servire sempre più intensamente il Duce e la rivoluzione. Ha intrattenuto i gerarchi sul significato documentario e il valore politico della mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, quadro totalitario di ciò che il Regime e il Partito in particolare realizzano per il potenziamento della razza e cioè dell'Impero, e ha avuto parole di vivo elogio per quanti hanno contribuito ad attuarla. Seguiranno la grande festa d'armi, con la partecipazione di 30 mila giovani fascisti, la riapertura della mostra della Rivoluzione, l'inizio dei lavori della Casa Littoria che sorgerà nello spianato tra la via di Porta S. Paolo e la Via dell'Aventino, l'adunata in Roma di 100 mila gerarchi, significative manifestazioni con le quali il Partito celebrerà i primi 15 anni del regime fascista.

L'on. Starace, parlando del settore della produzione, delle direttive segnate dal Duce a tutti gli italiani per il conseguimento dell'autarchia economica e delle possibilità che offre il territorio dell'Impero, dopo alcuni accenni alla situazione del mercato interno in rapporto a quello estero e al costo della vita, si è detto certo che il fascismo romano non attenuerà l'attività già lodevolmente esplicata in questo campo, ma la continuerà, in collaborazione con gli organi del Regime ad esso preposti. Ha accennato alla riforma dei Consigli dell'Economia, che hanno assunto la denominazione di Consigli Provinciali delle Corporazioni e ai recenti aumenti salariali offerti dal Duce, affermando che i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori, agli effetti del rispetto dei patti di lavoro devono essere, ogni ora di più, improntati a quella realtà che costituisce una spiccata caratteristica di quanti hanno l'onore di militare nelle file del Fascismo.

Il Segretario del Partito ha espresso il suo vivo compiacimento per la perfetta reciproca comprensione e il completo affiatamento che regolano i rapporti fra le autorità e le gerarchie del Governo e del Partito, sia militari che civili, nella capitale e nella provincia. Ha fatto un rapido esame della situazione internazionale, esaltando lo spirito guerriero che anima i nostri legionari, impegnati in combattimenti vittoriosi; ha tenuto a rilevare come il fascismo romano, in ogni occasione, abbia avuto modo di dimostrare la saldezza della propria fede, della quale ha sempre dato le maggiori prove, operando con ammirevole slancio per rendere sempre più efficiente la sua organizzazione in ogni campo di attività, consapevole del grande privilegio e dei grandi doveri che gli competono in quanto svolge la propria opera sotto gli occhi del Duce.

Il Segretario del Partito ha concluso il suo rapporto rinnovando l'espressione della propria simpatia al popolo romano che, inquadrato nelle organizzazioni del Regime continua la sua marcia, compatto e gagliardo, sotto le insegne imperiali del Fascismo.

Il Duca di Genova a Torino
consegna i premi agli studenti

TORINO, 28. — Ieri al Teatro Carignano alla presenza del Duca di Genova ha avuto luogo la cerimonia della premiazione degli allievi della scuola professionale S. Carlo, che maggiormente si sono distinti per lo studio o la buona condotta.

Dopo un discorso di circostanza, pronunciato dal direttore della scuola, il Duca di Genova ha proceduto alla distribuzione dei premi. Analoga cerimonia si è svolta nel collegio degli Artigianelli alla presenza della Duchessa di Pistoia che ha voluto personalmente consegnare i premi ai collegiali.

Hitler parla a Monaco
sulla questione spagnola

MONACO DI BAVIERA, 28. — Il Fuehrer ha parlato ieri a Wuerzburg davanti a duecentomila camicie brune convenute da tutte le parti della Baviera per celebrare il decimo annuale della fondazione del partito in quella città. Intrattenendosi a lungo sulla questione spagnola Hitler ha sottolineato che il Reich coll'aderire alla seconda convenzione di controllo ha dimostrato che, scevro da ogni pregiudizio, voleva seguire sino all'estremo la via della solidarietà internazionale.

« Ma cosa abbiamo raggiunto? — ha proseguito il Fuehrer. Abbiamo visto che questa solidarietà era inesistente perfino di fronte ad una richiesta così minima come quella della Germania. Che Londra si convinca. Le esperienze ci sono state preziosissime per il futuro e mai le dimenticheremo. Da ora innanzi, in casi analoghi, la Germania difenderà da sè sola il proprio onore e la propria sicurezza e grazie a Dio, la forza oggi non le manca. (Entusiastiche prolungate acclamazioni).

Nel futuro i discorsi ai parlamenti, da chiunque siano pronunciati non offuscheranno i nostri propositi.

Parlando, verso la fine del suo discorso, del problema religioso, il Fuehrer ha rilevato che la futura generazione apparterrà integralmente al partito e che la fede e la coscienza di adempiere alla volontà divina che anima il movimento socialnazionale gli sono garanzia sicura che questa mèta sarà realizzata.

"Il grido e la valanga„ in Portogallo

LISBONA, 28. — Tutta la stampa lisbonese pubblica, integralmente al posto d'onore, dandogli eccezionale risalto tipografico, l'articolo del *Popolo d'Italia*, « Il grido e la valanga » con titoli e sottotitoli particolarmente significativi. Il diffusissimo « Diario de Noticias », con sottotitoli su quattro colonne, definisce l'articolo sensazionale e pubblica in corsivo la parte relativa alle false notizie della stampa antifascista ed in grassetto la conclusione dell'articolo. Il « Diario de Mahna » pubblica le frasi principali con titoli e sottotitoli sull'intera pagina. « La Vox » fa precedere l'articolo dal motto: « Pensiero, parole, opera ». Il « Nodivades », lo fa precedere dal grosso titolo: « E' molto più probabile che la Spagna sarà la tomba del bolscevismo che del Fascismo ».

VARIETÀ FEMMINILI

Una fanciulla, secolo XX

Un collaboratore del «Lavoro » ha trascorso — o finge di aver trascorso, non si capisce bene — una mezza giornata con una compagnia di cui faceva parte « una fanciulla secolo XX, nè bella, nè brutta », e ora ne fissa il contegno in questi appunti che, a quanto sembra, vorrebbero definire il tipo ideale della ragazza « secolo XX » quanto al modo di comportarsi in compagnia:

« a) ci ha fatto sentire che è donna, ma senza esibizione;

b) e che neppure ha esibita la non esibizione;

c) sembra appena truccata e perciò, per quel che riguarda il viso, sappiamo, a un di presso, di che si tratta;

d) abbiamo capito che la nostra compagnia le riusciva gradita, ma abbiamo anche capito che non improvvisava sopra di noi un programma di matrimonio;

e) non ha quasi detto male di alcuno;

f) non ci ha eccitato alle spese e quando abbiamo voluto spendere è rimasta un po' spiacente, pur senza accennarlo, come di un fatto che avrebbe preferito evitare;

g) è stata un buon camerata; confidente, senza ostentazione; libera, senza spregiudicatezza; un camerata in gonnella; una cosa, insomma, che ti rinnova lo spirito;

h) in fondo ci par di aver capito che v'è qualcosa in noi che le piace; che, quanto meno, non le spiace; e che ci stima. Ed essa ci piace e noi la stimiamo, anche per questo ».

In conclusione: spontaneità di atteggiamenti, di pose, un contegno che sia come il diretto e sincero riflesso dell'animo e dell'intelletto, e non come una lezione imparata a memoria e... inflitta al prossimo.

Vesti d'estate in città

Domani è luglio: tempo di vacanza. Non per tutti, però. La gente che è trattenuta in città dai propri impegni famigliari o di lavoro è più numerosa che non si creda. E guai se non fosse così, chè il ritmo della quotidiana esistenza ne risentirebbe, mentre, in realtà la vita continua a svolgersi, anche nei mesi estivi e persino sotto il solleone con la sua solita cadenza.

Ci sono, naturalmente, molte donne anche fra queste escluse dalla gioia di poter respirare un'aria ossigenata. Mamme che non possono abbandonare i rispettivi figlioli impiegati; attendenti ai negozi che debbono continuare a badare al loro commercio; impiegate; lavoratrici in genere che, si e no potranno rubare quindici giorni, tra agosto e settembre, alla loro quotidiana fatica.

Per tutte costoro la città sta per diventare un quotidiano supplizio. Ad attenuare il quale può contribuire anche il modo logico di vestire.

Non dimenticare che i colori chiari hanno una ragione di essere durante l'estate, che esorbita dalle ragioni della moda e della voga. I colori chiarissimi, in genere, e il bianco in ispecie, invece di assorbire i raggi del sole, li riflettono, vale a dire, li respingono. Diventa evidente che il bianco dovrebbe essere il colore unico dei cappelli estivi al solo fine di evitare il condensarsi dei raggi solari nel copricapo. Altra norma: vestire ampio. La moda attillata, è più illogica che si possa immaginare per le mode d'estate. Il busto dovrebbe lasciare il posto alla semplice fascietta; il reggipetto — catastrofico indumento che anzichè sorreggere il seno lo atrofizza! — dovrebbe venir bandito; il vestito dovrebbe realizzare una fattura che permetta all'aria di circolare liberamente e di avvolgere il corpo sotto il tessuto fine di una blusa o di un abito a due pezzi tagliato ampio e comodo. Tutto questo non esclude che si possa vestir bene, s'intende. Ma c'è troppa gente che confonde il vestir bene in modo da avere la sagoma disegnata dal vestito aderente come un guanto. Ora, ciò è in contrasto non solamente con le norme del vestire estivo, ma con quelle stesse dell'eleganza.

Ricordatevi che un vestito, una giacca, un mantello ampio, vi faranno sempre più snella di un qualsiasi indumento attillato. La norma vale per le figure abbondanti come per le troppo snelle. Le prime sembreranno più sottili in un vestito comodo e le altre, meno... ideali.

Evitare d'estate, le scarpe di coppale (vernice) che scaldano il piede e possono produrre disturbi noiosi. Adottare scarpe leggere, scollate, e, se siete giovane e non pesante, fatte a sandalo. Col sandalo, potete adottare il calzino basso, maschile anche per le corse in città. E' qualcosa di mezzo tra la gamba nuda e la gamba calzata; ha il vantaggio di quella senz'averne gli inconvenienti. Un vestito fresco e correttissimo può venir costituito da un abitino intero in raion con collettino bianco; da uno in crespo a fiorami con giacca identica senza fodera tutta sciolta; da un altro in tussor o in shantung dritto, intero, con una cinturina e le mezze maniche.

Il gran caldo ammette le mezze maniche e, se siete giovane e non grassa, anche l'abito senza maniche. Qualche concessione a chi è privato delle vacanze, bisogna pur farla.

Bagnarsi

Solamente sotto il segno dell'acqua è possibile sopportare l'estate. Mare, lago, fiume o semplice stanza da bagno, sono gli orizzonti delimitanti qualsiasi aspirazione.... sotto pressione.

Bagnatevi molto in questa stagione. Se non potete andare al mare per controindicazione medica o per ragioni di opportunità, bagnatevi nella vasca o nella tinozza, ma che il vostro corpo abbia ogni giorno il suo refrigerio non soltanto ai fini della pulizia — che una saponata generale, mattina e sera, per liberarlo dalla polvere della strada, dei teatri, dei cine, degli auto, dei trams, nonchè del sudore, non è certamente un lusso — ma anche proprio per ristorarlo. Non potete immaginare quale rimedio sia un bagno alla temperatura naturale, vale a dire nè caldo nè freddo, per riparare alla stanchezza, al riscaldo, alla fatica, alla disappetenza.

Laviamo il corpo poichè, purtroppo, non possiamo lavare ogni giorno gli indumenti che portiamo chè, la spazzola è insufficente a liberarli dai miasmi putridi che li insozzano e non è possibile *autolavare* ogni giorno un cappello a melone, un completo di buon taglio, un mantello di visone, ecc... Chè, dopo tre o quattro di queste operazioni, sarebbe fuori uso.

Nell'antichità si lavavano le tuniche con la saponaria e la storia ci ricorda che nè le figlie dei Faraoni nè Nausicaa nè la bella Elena disdegnavano occuparsi personalmente di codeste operazioni. Terminate le quali, regina e principesse si bagnavano senza formalismi con le rispettive damigelle di compagnia.

Perchè, contrariamente quanto si crede comunemente, i popoli antichi si lavavano molto e non soltanto nei bagni appositamente costruiti.

Il peso e l'estetica

La bilancia è la disperazione di troppe donne. E a torto. Di due donne che all'occhio sembrano uguali d'altezza e di proporzioni, se una ha la muscolatura solida e l'altra le carni molli e grasse, la prima peserà certamente dippiù della seconda.

Per questa ragione si dà spesso il caso di donne troppo grasse che dopo un lungo periodo di esercizi ginnastici si fanno, sì, più sottili, ma non perdono di peso, Perchè il grasso si è fuso, ma la muscolatura si è rassodata e pesa dippiù.

Ne consegue che per sorvegliare i progressi di una modificazione fisica, bisogna non tanto pesarsi quanto misurarsi.

Quali sono le misure ideali per una donna proporzionatamente alla sua altezza? Ecco un breve prospetto con quattro misure. Il calcolo per le misure intermedie potrà farlo da sè ogni lettrice.

Altezza totale (misurata contro una parete e a piedi nudi): metri 1.55; larghezza della spalle 37.2; del bacino 36; giro del petto; 80.6; della cintura: 58.9; del collo: 31; del braccio steso, nel punto più grosso: 27.9; dell'avambraccio: 23.2; del polpaccio: 31

Altezza totale m. 1.60:

Larghezza della spalle: 38.4; del bacino: 32, giro del petto: 89.6; della vita: 60.3, del collo: 32; del braccio steso: 28.8; dell'avambraccio: 24.4; del polpaccio: 32.

Altezza totale: m. 165.

Larghezza dalle spalle: 39.6; del bacino: 33; giro del petto: 92.4; della vita: 62.7; del collo: 33; del braccio steso: 29.7; dell'avambraccio: 23.1; del polpaccio: 33.

Altezza totale m. 1.70.

Larghezza delle spalle: 40.8; del bacino: 34; giro del petto: 95.2; della cintura: 64.6; del collo: 34; del braccio steso: 30.6; del polpaccio: 34.

A Hollywood i discorsi correnti fra artiste hanno tutti per soggetto il peso, il regime e il trucco. Marlène Dietrich, per esempio, ha tendenza ad ingrassare perchè è golosetta anzi che no. Ma appena la bilancia segna un allarme, si mette a regime durissimo per otto giorni; aranci aranci e null'altro che aranci. In capo a una settimana tutto è ritornato a posto e allora, Marlene ricomincia a lasciarsi tentare fin che dopo tre mesi c'è un nuovo allarme e una nuova settimana di penitenza. Certo però che la frutta e le verdure formano la base della nutrizione per tutte le vedette di Hollywood.

Caterina Hepburn mantiene la sua sagoma svelta facendo tutte le sue corse a piedi. In media ella percorre dai dieci ai quindici chilometri al giorno.

Carola Lombard è eclettica; cultura fisica in camera tutte le mattine: poi, a cavallo per un'ora; poi, nuoto d'estate e voga tutto l'anno.

Roberto Taylor, il più fotogenico tra i divi dello schermo, è pure un eccellente sportivo. Aveva molta tendenza a ingrassare. Quando il suo maestro di coltura fisica glielo disse, si stancò tanto e si impose tali privazioni che in capo a due mesi aveva perduto cinque chili!

Anche Clark Gable è un magnifico atleta. E non vi parlo, naturalmente, di Weissmuller e di Sonja Henie che sono dei prodotti diretti dello sport.

Roberto Montgomery è un tennista perfetto; Greta Garbo pratica il nuoto con metodo e tutte le celebrità di Hollywood hanno il loro sport preferito.

E quelle che non amano lo sport — dite voi? — come fanno per non ingrassare?

Fanno come Renèe Adorèe o come Barbara La Marr: non mangiano quasi, il che è il modo più sicuro di andare a sbattere in una clinica e di restarvi.

Perchè la dieta non è fatta per chi sta bene; si diventa snelli assai più armoniosamente facendo dello sport che non concedendo al proprio appetito una fetta d'arancio anzichè una solida pasta asciutta.

Tendenze della Moda

La moda estiva è ormai un fatto compiuto, tutto l'interesse dei disegnatori e dei sarti è rivolto verso la moda autunnale che già si delinea con nuove fogge e nuovi tessuti; cominceremo intanto con il parlare dell'abbigliamento da giorno; si prevedono gli « insieme » tre quarti ma in un genere di tessuti assolutamente nuovi e molto originali; ne abbiamo visti dei bellissimi, ideati e fabbricati in Italia, in lana pesante, alcuni a tipo spugnoso con incrostazioni tramate nella stoffa a forma quadra o rotonda in lana molto più leggera e liscia; la parte spugnosa è di colore unito, marrone, grigio, turchino e nero, mentre le incrostazioni sono tramate con striscie chiare semplici o incrociate, si accompagnano con lane che riprendono la qualità e il disegno delle incrostazioni. Molti dei nuovi tre quarti, saranno dunque fatti con questo tipo di tessuto, in molti modelli la spalla sagomata e arricciata è completamente scomparsa per lasciare il posto alla « spalla tonda » (vedi raglan) il taglio sarà svasato e ricco sul davanti e sul dietro mentre il fianco cade quasi diritto; altri modelli avranno la vita marcata e stretta da tante piccole pieghe macchinate che sembrano quasi nervature e che scendono da sotto al petto fino quasi al fianco, formando una specie di corsaletto, altri ancora avranno un grande sprone che inquadra le spalle, dal quale partono ampie maniche a frate. Per mattina si poteranno larghi risvolti che riprendono il tessuto e il colore delle incrostazioni tramate nella stoffa; con questi tessuti che servono di guarnizione si faranno anche sottane, panciotti e abiti interi, come per esempio, tre quarti color tabacco con incrostazioni turchino scuro e abito intero turchino scuro, oppure tre quarti grigio e nero con sottana nera e casacchina a panciotto in panno rosso vino.

Per pomeriggio si useranno molto anche i tessuti uniti e saranno di gran moda le guarnizioni in pelliccia, con le quali si fanno colli a bavero, panciotti, alte orlature e molte leggere decorazioni anche per abiti, come applicazioni di striscie e profili.

Oltre ai tre quarti prevediamo la moda delle giacchette, in pesante velluto di lana, in lana spugnosa a colore unito e in panno: saranno abbottonate dal collo alla base abbondantemente guarnite di pelliccia a pelo corto; in molti modelli vedremo quasi tutto il davanti (l'altro delle maniche, il collo e lo sprone) in pelliccia; altri invece avranno solamente un'alta balza in pelliccia che parte dalla vita; con queste giacchette si porteranno sottane a piegoni, liscie o tagliate a ruota, anche in tessuto e colore diverso.

Le camicette vanno scomparendo, le sottane saranno accompagnate da casacche di lana leggera che sorpassano la cintura, strette alla vita da un'alta fascia in lana o in raso, oppure da giacchette aderentissime a forma di panciotto chiuse al collo da colletti diritti o rovesciati e abbottonate da una o due file di bottoni; queste giacchettine si faranno in maglia di lana, in lana leggera e in panno, potranno essere a quadri, a striscie unite.

Per i cappelli si prevede una grande varietà di forme piccole in velluto, in feltro, in panno e molti modelli si faranno con lo stesso tessuto dell'abito; anche il cappello grande avrà certo un posto importante nella moda autunnale, ma le tese saranno spesso più larghe davanti che dietro o viceversa, e anche rialzate con larghi bordi in nastro o velluto.

Fili - Giugno

Tutti i problemi che la signora si pone per l'eleganza della propria persona e quella della propria casa, sono affrontati dalla rivista « Fili » e trattati con una varietà e una competenza che sono la guida migliore e l'aiuto più valido a chi vi si affida. La praticità e l'eleganza sono spesso doti opposte ed arrivare a congiungerle è la risoluzione di una formula preziosa: tale è il programma di « Fili ».

Prendiamo ad esempio il fascicolo di giugno apparso recentemente. Dopo un articolo sulle trine antiche genovesi, « Fili » dedica diverse pagine all'estetica della tavola presentando apparecchiature finissime ed apparecchiature rustiche, suggerendo lavori pregevolmente minuziosi e altri ricami di effetto più immediato e più facile. Accanto alle tovaglie, propone qualche bella coperta di tela ricamata, complemento estivo del corredo di casa, e molte idee nuove e divertenti per l'arredamento.

Al corredo della signora, invece, dedica nuovissimi modelli di ricami per i vestiti estivi, alcuni dei quali ideati dai nostri sarti migliori, modelli di biancheria e modelli semplici di abiti da spiaggia corredati di tutte le istruzioni necessarie alla loro facile esecuzione, così come fa con numerosi capi di maglieria da signora e da bambini che spiega minuziosamente.

Di particolare nota è una rassegna delle culle più nuove e più pratiche, eleganti per la loro stessa squisita semplicità, che è ordinata in diverse pagine di questo fascicolo utilissimo in ogni casa.

Oltre alla tavola dei disegni in grandezza naturale il N. 42 di « Fili » contiene ancora altri argomenti di attualità, distribuiti in quaranta pagine di testo accompagnate da circa 50 illustrazioni di cui dieci a colori.

Piccola posta

RINA — Puoi fare benissimo da te l'hennè facendo macerare le foglie (foglie, non polvere) a bagnomaria fin che ne risulti una pasta piuttosto consistente con la quale ti coprirai tutta la testa e i capelli come nascondendoli sotto un elmo. Lasciali così da 4 a 5 ore, la prima volta, a seconda della gradazione più o meno scura che vorrai; poi, sciacquali, in moltissima acqua e fai asciugare. E' assai meglio adoperare il mallo di noce.

GITANA — La verità? Sei una sciocchina. Non pensare all'amore, quando sarà la tua ora verrà. Intanto, sii brava, lavora e prega.

ROSA — Sono disturbi circolatori forse dipendenti dall'età. Ma potrebbe anche essere una infiammazione di una vena profonda. Fatti vedere da un bravo clinico coscienzioso, ma non aver paura.

ATTESA — La tua grafia è così garante della tua bella anima — schietta e sincera (sono due cose diverse) generosa e chiara, buona di quella bontà che è fatta d'intelligente comprensione e pur dotata di volontà e di un giusto alto concetto di sè — che vorrei conoscere l'uomo che ti ama per congratularmi con lui. Ma se la scrittura della cartolina acclusa gli appartiene sarete entrambi felici perchè egli possiede tutte le qualità complementari delle tue. E non appartiene alla categoria degli uomini facili.

EGO — Le mani arrossate rientrano nel grande quadro delle anomalie vascolari. Devi sorvegliare e migliorare il tuo sistema circolatorio. Localmente, pasta di mandorle ed esercizi di movimento laterale della mano (sventagliando) tenendo il braccio alzato.

MEDDY — Sei sicura che non abbia già una famiglia o per lo meno una fidanzata? Infine, tu non sai nulla di lui: una relazione imbastita in autobus! Il dubbio — forte — mi viene dal suo contegno: dice d'amarti, siete impegati entrambi; dovrebbe dunque parlarti di matrimonio. Non uscire più con lui, invitalo invece a venire a trovarti a casa anche per conoscere i tuoi. Se rifiuta, non credere ai pretesti: lascialo subito: non ha intenzioni oneste.

X — Tutto quello che lamenti deriva dal fatto che hai permesso troppe libertà mentre non amavi; sei una curiosa creatura: senza fede negli uomini, senza fede nella vita, capace di affrontarla con coraggio ma incapace di dominare te stessa. Bisogna avere un grande rispetto dell'amore e non scherzarci sopra. Metti un po' d'ordine nella tua vita sentimentale e vedrai che quando sarà giunto davvero il compagno che Dio ti destina, sentirai per lui, il trasporto che è logico che tu non senta ora.

VIOLETTA

LUNEDI' 28 GIUGNO XV

GAZZETTA SPORTIVA

IL TORNEO DI CALCIO PER LA COPPA EUROPA

La Lazio vincitrice del primo turno

Il Bologna eliminato dall'Austria

Tutto da rifare nella qualificazione della Serie B

I risultati

Calcio

Coppa Europa

Roma: Lazio-Hungaria 3-2.
Vienna: Austria-Bologna 5-1.
Budapest: Fecencvaros-Slavia 3-1.
Zurigo: Young Fellows-First Vienna 1-0.
Praga: Sparta-Admira 2-2.

Divisione Nazionale B
QUALIFICAZIONE

*Pro Vercelli-Venezia 3-2.
*Messina-Catania 4-3.

Campionato sordomuti

Seregno: Genova-Milano 1-0.

Campionati Propaganda
III ZONA

*Alba (Verona) - Scapin (Padova) 2-1.

Coppe e Tornei
VENEZIA

Coppa Ferraresso: Leghe Leggere-Mestre 2-1; Ferraresso-Sirma 3-1.

PADOVA

Coppa Chinol: Campodarsego - *Bassanello 4-0.

VERONA

Torneo di consolazione. Finale: Caldiero-Cadidavid 1-0.

Pallacanestro

Fasci Giovanili
II GIRONE

Trieste-*Treviso 26-22.

GIRONE V

Bari-*Zara 27-23.

Rugby

Fasci Giovanili

*Padova-Roma 13-3.
*Torino-Milano 6-3.

Pallanuoto

Divisione Nazionale A

*R. N. Florentia-S. S. Albarese 11-0
*R. N. Milano-S. S. Libertas 3-0.
*Andrea Doria-R. N. Camogli 4-0.
*R. N. Napoli-S. S. Mameli 4-0.

Le classifiche

Divisione Nazionale B
TORNEO DI QUALIFICAZIONE

Venezia	6	3	0	3	13	7	6
Vercelli	6	3	0	3	15	14	6
Messina	6	3	0	3	14	14	6
Catania	6	3	0	3	12	17	6

Lazio-Hungaria 3-2 (2-0)

ROMA, 28. — La squadra romana battendo ieri di misura l'undici magiaro ha superato il primo turno della Coppa d'Europa. L'incontro brillante ed interessante si è risolto in favore della Lazio in virtù della superiorità affermata dagli azzurri nel corso del primo tempo terminato a loro favore per due reti a zero. Difatti al fischio d'inizio dell'arbitro svizzero Butrich, la Lazio si è lanciata con decisione all'attacco e già dopo pochi secondi Szabo ha dovuto parare un bolide di Piola che aveva prontamente sfruttato un centro di Busani. Subito dopo però la minaccia è ritornata in area magiara in seguito ed una fuga di Costa. Questa volta Piola non ha perdonato e con un violento tiro ha inviato la palla nel sacco senza che il portiere ungherese potesse abbozzare un tentativo di parata. Punto folgorante al 1' fra gli applausi della folla. Gli ospiti frustrati dallo smacco hanno reagito con slancio ed al 5' Blason è stato impegnato da un difficile pallone. Il gioco si è poi alternato sui due campi ed al 10' Baldo ha sfiorato il montante con un traversone. Su veloce discesa l'Hungaria al 15' ha dato un brivido agli spettatori, che Kandos piombato in area romana ha allungato un precio pallone a Muller, il quale però ha calciato a lato. I magiari hanno insistito ed ancora Kandos al 17' ha chiamato al lavoro Blason. Ben presto però la Lazio ha ripreso la serie delle sue azioni offensive obbligando la difesa dell'Hungaria ad un gravoso lavoro di respinte. Notevoli due tiri di Marchini e Viani al 20' ed una puntata di Piola al 27'. Gli ungheresi calmi e decisi si sono però sempre buttati al contrattacco ad ogni occasione cosicchè al 28' Blason ha dovuto parare un tiro di Muller, mentre Rrray al 31' ha colpito in pieno la traversa. E' stato questo il miglior periodo dell'Hungaria e i terzini azzurri hanno avuto un lavoro difficile. Al 35' pericolosa azione di Cseh finita a lato ed al 36' nuova parata di Blason su centro di Sas. L'offensiva dei magiari è rimasta pertanto sterile per cui la Lazio verso la fine del tempo ha ripreso le redini della gara, ottenendo con Piola al 40' il secondo punto su perfetto passaggio di Marchini al centravanti romano.

Dopo il riposo Costa al 4' ha segnato il terzo ppunto per i suoi colori. Il nuovo scacco ha questa volta incitato l'Hungaria ad una rabbiosa riscossa e gli azzurri un poco sorpresi non hanno potuto impedire che Cseh ottenesse al 14' il primo punto per gli ospiti. Incoraggiati i magiari si sono mantenuti all'attacco e Cseh ancora al 22' a compimento di una discesa in linea ha realizzato un secondo punto. La partita si è rifatta emozionante, che l'Hungaria si è tutta protesa nella ricerca del pareggio, ma la Lazio difendendosi con ordine e prodigandosi in qualche fuga a tratti, ha raggiunto il fischio di chiusura con il minimo ma prezioso vantaggio. La vittoria della Lazio è stata nel complesso regolare, se anche un poco faticosa per le qualità di ricupero rivelate dall'Hungaria. Ottima la prima linea azzurra con un Piola sempre pericolosissimo, mentre il sestetto di retroguardia è stato invece discontinuo. Dell'Hungaria brillante Szabo, decisi i terzini, mentre il buon comportamento della mediana ha sempre consentito alla prima linea, formata da atleti assai decisi di elaborare sempre azioni insidiose.

Austria-Bologna 5-1 (2-0)

VIENNA, 28 — La squadra cittadina ha ottenuto sui campioni d'Italia una seconda vittoria in virtù della quale il Bologna rimane eliminato dal Torneo per la Coppa d'Europa. Il punteggio assai netto conseguito dall'Austria ha un poco sorpreso, perchè i rosso-bleu erano scesi in campo animati da fiere intenzioni. Di fronte però ad un'avversaria in grande vena, i rosso-bleu dopo un primo tempo chiuso con due punti al passivo, ma condotto animosamente, si sono disuniti alla distanza, subendo una secca sconfitta.

Le ragioni dello scacco del Bologna vanno ricercate non su una inferiorità tecnica, ma bensì nelle insufficienze della prima linea, la quale apparve priva di mordente e di rapidità malgrado l'impegno di Schiavio, al quale si deve l'unico punto italiano. Se si tiene poi presente che il Bologna alla distanza è stato slegato anche in difesa, si spiega facilmente come il suo avversario abbia potuto fare un così rotondo bottino di punti.

La vittoria dell'Austria è stata comunque regolare e meritata, e nel suo conseguimento i calciatori viennesi si sono distinti per continuità e qualità di gioco, in special modo la prima linea dove il trio centrale si è reso protagonista di brillantissime azioni. Il Bologna, che ha chiaramente risentito della lunga e pesante stagione testè trascorsa, non aveva indubbiamente che scarse probabilità di potersi imporre ad un antagonista fresco, battagliero ed in evidente crescendo di forma.

L'Austria si è portata in vantaggio già al 3' con un punto segnato da Sindelar. Il Bologna ha risposto con impeto chiamando al lavoro il portiere avversario, ma ben presto l'Austria è ritornata in area italiana ed al 14' Nauch ha marcato il secondo punto per la sua squadra.

Malgrado questo passivo i rosso-bleu hanno saputo fronteggiare le successive discese dei viennesi, incitati a gran voce dal pubblico, e Ceresoli ha bloccato numerosi e difficili palloni. Dopo la mezz'ora si è registrata una controffensiva del Bologna, ma gli avanti in area di rigore troppo lenti ed imprecisi nel tiro a rete, hanno sciupato diverse facili occasioni.

Nella ripresa il Bologna, di fronte ad un'Austria lanciatissima, ha accusato lo sforzo per cui i viennesi facilmente sono venuti a contatto del nostro portiere. La superiorità dell'Austria si è tradotta così in altri tre punti, di cui due segnati da Nausch al 10' e 19' ed uno da Jerusalem al 30'. In seguito l'Austria non ha creduto di insistere ormai paga del grosso vantaggio, ed il Bologna in un disperato ritorno offensivo ha salvato l'onore con un punto di Schiavio marcato all'ultimo minuto. Le due compagini hanno giocato nelle formazioni annunciate.

Il campionato Propaganda

Verona-Padova 2-1

VERONA, 28 — A conclusione delle sue fatiche, l'Alba ha colto ieri, proprio sul suo campo, l'ambita vittoria che le permetteva di giungere a quella meta, per cui così duramente e così indefessamente aveva combattuto nel campionato veronese, nelle finali e finalmente con le altre squadre venete, campioni provinciali.

L'Alba ha pienamente meritata la vittoria, anche in quest'ultima partita, ed il punteggio, più che lo sforzo dei locali, per arrivare al successo, indica l'indiscutibile valore dell'altro finalista che, seppure sceso con poche speranze, pur tuttavia non ha ceduto d'un pollice.

Dopo periodi di completa supremazia, i locali già al 9' sono in vantaggio per opera di Cantieri, ed al 12' Pisani II completava il punteggio, su calcio d'angolo tirato da Zanolli. Tutto il resto del primo tempo ha visto un monologo dell'Alba.

Nella ripresa, al 5' Appiani I diminuisce le distanze. Il punto dei padovani e l'espulsione di Cantieri al 10', hanno reso il gioco un pò equilibrato, ma l'Alba ha mantenuto il vantaggio e con esso la vittoria. Arbitro Guarda di Mestre.

Alba (Verona): Gazzo; Borghesan, Dolci; Zenari, Pisani I, Amadori; Cantieri, Pisani II, Bertani, Stringari, Zanolli.

Scapin (Padova): Santinello; Zaramella, Medè; Rossetto, Bordin, Bottazzo; Appiani I, Lolli, Rampazzo, Schivardi, Appiani II.

La Lazio giocherà a Vicenza

VICENZA, 28 — In questi giorni è stato perfezionato il passaggio dell'ala sinistra bianco-rossa Capri alla romana società Lazio. Fra le altre intese intervenute tra le due presidenze vi è anche quella che la squadra di Roma si è impegnata di allinearsi, al gran completo, compreso Piola, nel prossimo settembre a Vicenza al campo del Littorio contro il Vicenza. Invece il mediano Todescato non andrà più, nonostante gli impegni assunti, al Genova. La squadra rosso-bleu ha accettato di rinunciare al diritto di far giocare il vicentino nelle sue fila per la stagione 1937-38.

Pro Vercelli-Venezia 3-2 (2-1)

VERCELLI, 28. — Un acquazzone che aveva reso pesantissimo il terreno e una insistente noiosa pioggerella, non sono valsi a smorzare l'ardore combattivo dei ventidue uomini, che hanno condottto a termine una accanita partita.

La battaglia ha tenuto infatti avvinto, per il continuo alternarsi delle azioni offensive alle due reti, lo scarso pubblico presente, che ha tributato al Venezia, sconfitto di stretta misura, il saluto dovuto ad un valoroso combattente.

La partita si è iniziata alle 18, con un attacco bianco, che ha costretto in angolo gli ospiti; ma al quinto minuto un allungo di Ramella a Parissone e un preciso centro di quest'ultimo trova impacciato Dellarole, che mandava alle nuvole un pallone destinato a rete.

La risposta del Venezia è stata però pronta: al 7' infatti Dalfini, stringendo al centro, sparava su Stringa un bolide che colpiva in piena fronte l'estremo difensore vercellese. All'11' il Venezia segnava la sua prima porta. Su fallo di Ramella, l'arbitro concedeva una punizione dal limite dell'area di rigore; la cannonata di Kossovel s'insaccava nella rete vercellese sulla destra di Stringa.

La reazione dei bianchi era pronta ed anche efficace, perchè dopo due calci dangolo infruttuosi, al 15.o minuto un centro di Parissone trovava pronto Svageli, il quale raccoglieva e segnava da pochi passi. Il Vercelli insisteva all'attacco e beneficiava anche di un calcio d'angolo, ma al 18' e al 25.o minuto si registra una insistente serie di attacchi nero-verdi, con decisi interventi di Stringa su tiri di Giuge, Formenton e Valari.

Al 27' i bianchi si sono fatti minacciosi sotto la rete degli ospiti: passaggio di Parissone a Svageli, tiro parato corto da quest'ultimo e tiro definitivo in rete da parte di Cornara, sopraggiunto a raccogliere. Il finale della prima frazione di giuoco è nettamente in favore del Venezia, tutto proteso al conseguimento del pareggio.

L'inizio della ripresa trova in difficoltà i bianchi, anche per un momentaneo rimaneggiamento dei ranghi, per un'uscita dal campo di Perotti, rientrato poi per occupare il ruolo di estremo sinistro. Il Vercelli fruisce ancora di ben tre calci d'angolo, ma i tiri dei lagunari fanno provare brividi ai vercellesi, e senza il pronto intervento di Stringa le cannonate di Dalfini e di Kossovel avrebbero potuto cogliere il bersaglio.

E' solo questione di poco, perchè al 27', dopo che Stringa si è salvato miracolosamente, buttando di tuffo in angolo, Valari, sfruttando abilmente un'indecisione dei due terzini vercellesi, segna il pareggio.

Da questo momento la partita assume un ritmo intenso, per il lavoro convulso dei bianchi lanciati alla riconquista della vittoria e per la disperata difesa degli ospiti, protesi con tutte le loro forze a difendere il pareggio che rappresenta per loro la definitiva salvezza.

A tre minuti dalla fine il Vercelli può finalmente cogliere il tanto sospirato punto, inviando con Svageli il pallone alto nella rete veneziana. Arbitro Tamberlini di Sampierdarena.

VENEZIA: Sgardi; Tamietti, Bottazzi; Vale, Biffi, Capitanio; Formenton, Giuge, Valari, Kossovel, Dalfini.

VERCELLI: Stringa, Roncarolo, Pondrano; Caligaris, Ramella, Perotti; Parissone, Cornara, Svageli, Vanzini, Dellarole.

Messina-Catania 4-3 (1-0)

MESSINA, 28. — Il Catania sceso a Messina con varie riserve non poteva avere la speranza di una vittoria, ma il Messina ha ieri svolto un gioco scialbo che per poco non si è risolto in una sorpresa. Gli ospiti hanno opposto una bella difesa nel primo tempo, chiudendolo con un sol punto al passivo ottenuto da Gardini al 36. minuto. Nella ripresa invece al primo minuto Villotti segnava ancora per i locali, poi i catanesi si riportavano alla pari con due punti segnati da Pandolfini al quarto minuto e da Nicolosi al 10., ma i messinesi potevano avere il sopravvento con Viani al 20. e Ferretti al 23. che segnavano ancora, mentre il Catania al 32. minuto otteneva il suo ultimo punto. Arbitro Dattilo.

Al Palladio il Torneo Pedezzi

VICENZA, 28 — E' terminato ieri, con un accanito incontro, presenziato da un folto pubblico al Campo Sportivo del Littorio il torneo intitolato allo scomparso giocatore bianco-rosso Renzo Pedezzi. A contendersi la finale erano rimaste in gara le compagini azzurra del «Berga» e l'undici del risorto «Palladio». Quest'ultima squadra, che quell'ottima figura di mecenate sportivo che è il conte dott. Tommaso Valmarana ha saputo far rinascere e portarla come era pel passato, alla testa delle società libere, ha aggiunto all'ampia corona dei suoi successi una nuova fronda di lauro. Ed ha vinto l'incontro di ieri meritatamente.

Forse delle due contendenti, gli azzurri del «Berga» sono stati i più attivi ed hanno potuto segnare a loro favore un più nutrito numero di attacchi, ma per contro il «Palladio» è stato più concreto nelle sue azioni maggiormente realizzatore. Anche una maggiore percentuale di tecnica è stata rivelata nel gioco dei bianchi, che con un punto segnato al 31 del primo tempo da Savio, che sparava forte sul portiere avversario, sciava sfuggire il pallone in rete, e la botta data nella ripresa da Rodighiero al 21 portavano con loro un brillante successo.

La partita nel complesso è stata combattuta e non ha avuto soste fino alla sua conclusione al 90'. L'incontro è stato molto bene diretto da De Meda del locale Gruppo Arbitri. Ed ora che ogni attività libera è stata chiusa, è da rilevare l'intensa attività svolta dalla locale Sezione di Propaganda elogiando non solo squadre e giocatori per la loro operosità e per la disciplina dimostrata nel corso della stagione sportiva ma ricordando anche l'opera svolta dai preposti alla direzione della Sezione stessa con a capo il rag. Vittorio Zannini. Sarebbe opportuno però che la propaganda fosse intensificata più che tra le squadre composte, purtroppo, oggi da elementi anziani e spesso provenienti da squadre federate, fra i giovani elementi, fra quelle promesse che possono dare al calcio nuove speranze e nuova forza. Insomma verso la generazione nuova, quella che è destinata a perpetuare le gesta e le imprese degli azzurri.

Donatello II preceduto da Clairvoyant

nel Gran Premio ippico di Parigi

PARIGI, 28. — All'Ippodromo di Longchamps si è disputata la massima prova francese di galoppo: il Grand Prix. Sono presenti 120 mila persone, il Presidente della Repubblica con tutti i Ministri, l'Ambasciatore italiano e tutta la mondanità parigina. La corsa aveva particolare interesse per la partecipazione di Donatello, il grande cavallo italiano, che era tra i favoriti. Si sono giocati milioni sui 23 cavalli la cui sfilata prima della corsa è stata ammiratissima.

Ha vinto il favorito, il francese Clairvoyant, che batteva Donatello di circa una lunghezza. Forse Gugellini che montava il cavallo di Tesio, ha compiuto l'errore di lasciarsi stringere dal gruppo ritardando così lo spunto finale, mentre il vincitore, trovandosi al largo, ha prodotto il suo sforzo passando in testa e lanciandosi a ridosso dello steccato. Donatello nel breve rettilineo finale non ha potuto riconquistare il terreno perduto, e sotto la frusta del fantino, ha risposto generosamente, senza però poter raggiungere Clairvoyant.

La partenza è guona e vede in testa Donatello, Saint Preux e Magour, ordine che non muta per lungo tratto, mentre Clairvoyant è tra le ultime posizioni. Poi quest'ultimo con poderose folate si porta in testa, mentre Donatello non riesce a districarsi dal gruppo che lo stringe e quando può essere libero è troppo tardi. Entusiasmo generale per la vittoria del francese, ma la lotta si può dire che g mancata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Clairvoyant (Semblat) scuderia Martinez de Hoz; 2. Donatello (Gubellini) scuderia Tesio Incisa; 3. Con falonier (Villecourt) del barone De Rotschild; 4. Sultan Mahomed (Smirke) del Principe Aly Khan. Tre quarti di lunghezza, due lunghezze, una lunghezza. Total.: fr. 15.50, 8, 8.50, 22.50.

Il Premio Re Imperatore vinto da Dama

ROMA, 28. — Ieri sera all'Ippodromo di Villa Glori in presenza di folto pubblico si corse il Gran premio del Re Imperatore (L. 100 mila, m. 2.500). Ecco l'ordine di arrivo: 1. Dama della scuderia Giolli, guidata da Branchini in 3.35.8; 2. Arrio in 3.36; 3. Leoncavallo; 4. Vindice.

Silvana vince a S. Siro il premio Bimbi

MILANO, 28. — La prima selezione dei puledri dei due anni italiani si è avuta ieri all'Ippodromo di San Siro, con il classico premio di lire 50 mila sui mille metri. Si sono presentati alla partecipazione tutti i sette iscritti. «Silvana», la sorellastra di «Amerina», ha confermato l'ottimo allevamento della razza Pellegrina, dominando il lotto e vincendo per una lunghezza. Nella lotta serrata per il secondo posto, Marino di razza Del Soldo, superava per una testa Fonzaso, di De Montel.

La brillante conclusione

del torneo di tennis al Lido

Un pubblico abbastanza numeroso ha assistito ieri alla conclusione del torneo di tennis, sui magnifici campi dell'Excelsior, ammirando ed entusiasmandosi ai numerosi incontri vivaci e combattuti. Quasi tutti i risultati hanno tenuto fede alle previsioni e così Vido, il forte giocatore del Circolo Renon di Bolzano, ha vinto la singolare uomini libera battendo in tre partite il fiumano Kucel che nell'ultima, specialmente, si è difeso con tenacia e bravura. Il fiumano, dopo Vido, è stato il migliore giocatore del torneo: egli è giunto in tutte e tre le gare alle quali partecipava, alle finali.

Per la vittoria del singolare femminile erano di fronte la fiumana Riboli e la milanese Manfredi. Lo incontro si iniziava con un gioco vivacissimo da parte del milanese, mentre la fiumana non riusciva a trovare il suo gioco, tanto che doveva perdere la prima partita. In quella successiva però la Riboli, ripresasi magnificamente, s'imponeva con autorità ed alla Manfredi non rimaneva che difendersi di fronte ai colpi precisi e ben dosati dell'avversaria.

Un gioco pieno di brio hanno svolto i fratelli Caniato di fronte alla coppia Kucel-Sada, ma dopo aver vinta la prima partita, essi, pur difendendosi strenuamente, hanno ceduto nelle altre tre.

La rivincita sulla Riboli, che giocava con Kucel, la Manfredi, in coppia con Vido, l'otteneva nel doppio misto. L'incontro è stato abbastanza equilibrato ma, seppure di stretta misura, i due fiumani hanno dovuto rassegnarsi alla sconfitta.

Nella singolare uomini terza categoria il triestino Polacco ha piegato, alla distanza, il padovano Marchi, il quale, infatti, si è difeso bene nella prima partita mentre vinceva quella successiva; ma nella terza il triestino ha dominato nettamente. Nel doppio uomini i due finalisti della singolare e cioè Marchi e Polacco, hanno vinto con grande autorità, battendo con punteggi netti prima la coppia Musatti-Panigadi ed infine quella composta di Breda-Caporali. Ecco i risultati:

Singolare uomini libera. Finale: Vido b. Kucel 6-4 6-1 7-5.

Singolare femminile libera. Finale: Riboli b. Manfredi 4-6 6-1 6-7.

Doppio uomini. Finale: Kucel-Sada b. Caniato-Caniato 3-6 6-3 6-2 6-3.

Doppia mista finale: Manfredi-Vido b. Riboli-Kucel 6-4 6-3.

Singolare uomini, III Cat. Finale: Polacco b. Marchi 6-3 3-6 6-1.

Doppio uomini III Categ.: Musatti-Panigadi b. Hammeley-Galletti 2-6 6-3 6-4; Polacco-Marchi b. Musatti-Panigadi 6-0 6-1; Breda-Caporali b. Salce-Baso 6-2 7-5. Finale: Polacco-Marchi b. Breda-Caporali 6-2 6-3.

Due centurie di giovani fascisti atleti

alla riunione per il Trofeo "Ardito„

La vittoria del Fascio di Sant'Elena - Lido e Dolo ai posti d'onore - Il Federale premia i vincitori

Un ottimo successo ha ottenuto la manifestazione ginnico-atletica del Comando Federale dei Fasci Giovanili svoltasi ieri a Sant'Elena per il Trofeo Ardito, offerto dalla Sezione Veneziana degli Arditi, che è stato vinto ieri per la prima volta dal Fascio Giovanile di Sant'Elena.

Il trofeo andrà in premio definitivo a quel comando di Fascio Giovanile che lo avrà vinto per due anni anche non consecutivi. I Fasci giovanili di Venezia e provincia dovevano prendere parte alla manifestazione con una squadra di cinque giovani fascisti i quali dovevano partecipare collettivamente ad una staffetta podistica di metri 600, 400, 200, 1000, 100 ed individualmente ad una progressione ginnastica a corpo libero, al lancio del disco, al lancio del peso e al salto in lungo.

La graduatoria finale viene compilata addizionando i punteggi individuali dei giovani fascisti di ogni squadra secondo le tabelle delle singole Federazioni sportive. Per la staffetta la graduatoria tiene conto del tempo a cui corrisponde un determinato punteggio debitamente scalato. Per l'effettuazione delle singole prove vigono i regolamenti delle rispettive federazioni.

I due lanci ed il salto ammettevano la esecuzione per tre volte con scelta per la classifica del risultato migliore. La progressione ginnastica, che è individuale, è invece eseguita una sola volta.

Come si è detto la vittoria è stata colta ieri dal Fascio Giovanile di Sant'Elena che si è imposto con netta superiorità classificandosi primo assoluto in tre prove, primo con la bella squadretta di Mirano nella staffetta e terzo nella progressione ginnastica.

Secondo classificato è il Fascio di Lido, come al solito in primo piano per la sua bella attività sportiva. I lidensi non hanno colto nessuna vittoria ma il loro piazzamento al secondo posto della classifica dimostra chiaramente che la loro squadra è stata la più regolare di rendimento, la più uniforme, quella che disponeva cioè di atleti ben preparati per tutte e cinque le prove.

Lo Stadio comunale, nonostante la giornata calda, è stato affollato anche nelle tribune da folti gruppi di « tifosi » perchè numerosi erano i Fasci venuti a Sant'Elena con i propri sostenitori. Così ogni gara, ogni batteria, ogni bel salto, hanno avuto il loro coronamento festoso di battimani e di acclamazioni, il loro contorno di sano entusiasmo che valsero a rendere più belle e più vivaci le simpatiche competizioni.

Iniziatesi al mattino contemporaneamente allo Stadio comunale ed all'ex-campo sportivo militare, le gare sono continuate intense nel pomeriggio al « Pier Luigi Penzo » presenti, nella seconda fase, il dott. Michele Pascolato, Segretario Federale e Componente il Direttorio Nazionale del P.N.F., il col. Ramagli di Padova, ispettore pre e post militare di Zona, il comandante Angelini, ufficiale superiore addetto al Comando Federale dei Fasci Giovanili in rappresentanza del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il seniore Gaggio, comandante in seconda dei Fasci Giovanili col dott. Lodigiani, aiutante in prima, Franco Olivetti, Vice Segretario del Fascio di Venezia e Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Prov. Fascista, il cap. Fraschetti della Sezione di Venezia dell'Associazione Arditi.

La manifestazione, sia nella sua fase organizzativa sia in quella esecutiva ha avuto due ottimi direttori: Piero De Marzi e Guido Manzini, entrambi addetti allo sport del Comando Federale, il primo uscente dopo una proficua attività di molti anni, il secondo che assume ora l'incarico con competenza e passione.

Finite le gare le trenta squadre che le avevano disputate si sono presentate in campo dinanzi alla tribuna delle autorità. Quindi una ad una, nell'ordine di classifica, dal dott. De Marzi sono state chiamate dinanzi al dott. Michele Pascolato che fra gli entusiastici applausi del foltissimo pubblico, consegnava loro i premi. Ecco le classifiche:

Lancio del peso

1. S. Elena con punti 281; 2. Dolo p. 277; 3. Lido p. 271; 4. Annone Veneto e Dorsoduro p. 232; 6. San Polo p. 231; 7. Cannaregio p. 221; 8. S. Donà di Piave p. 216; 9. S. Croce p. 214; 10. Mirano p. 213.

11. S. Marco p. 207; 12. Ceggia 183; 13. Portogruaro 178; 14. Chioggia e Pianiga 177; 16. Castello 170; 17. Meolo 168; 18. Burano 167; 19. Giudecca 166; 20. Preaeronautici 165;

21. Concordia Sagittaria p. 156; 22. Mira 136; 23. Spinea 121; 24. Salzano 115; 25. S. Piero in Volta 110; 26. Marghera 113; 27. S. Stino di Livenza 106; 28. Cannaregio e S. Maria di Sala 95.

Lancio del disco

1. S. Elena con punti 176.92; 2. Mirano p. 171.22; 3. Lido p. 129.80; 4. S. Donà di Piave p. 127.52; 5. Portogruaro p. 117.26; 6. Dolo p. 108.90; 7. Annone Veneto p. 103.20; 8. Chioggia p. 101.68; 9. Ceggia p. 78.50; 10. S. Croce p. 72.04;

11. S. Polo p. 56.84; 12. Meolo 44.68; 13. Marghera 39.48; 14. Cannaregio 39.32; 15. Pianiga 38.96; 16. Concordia Sagittaria 38.96; 17. Burano 38.52; 18. Castello 38.08; 19 S. Pietro in Volta e Spinea 36.88;

21. Giudecca p. 36.04; 22. S. Maria di Sala 35.66; 23. S. Marco 35.30; 24. Salzano 33.52; 25. S. Stino di Livenza 33.08; 26. Preaeronautici 33; 27. Cavarzere 32.96; 28. Dorsoduro 32.64; 29. Mira 32.40

Ginnastica

1. Preaeronautici con punti 468; 2. Chioggia p. 446; 3. S. Elena p. 430; 4. Concordia Sagittaria p. 418; 5. Dolo p. 408; 6. Ceggia p. 407; 7. Castello p. 400; 8. Lido p. 397; 9. Mirano p. 396; 10. S. Marco 395;

11. Marghera e Cannaregio p. 362; 13. Annone Veneto 361; 14. Giudecca 357; 15. S. Pietro in Volta e S. Polo 349; 17. Burano 346; 18. Salzano 338; 19. S. Croce 328; 20. Pianiga 324;

21. Portogruaro p. 323; 22. Dorsoduro 315; 23. Cavarzere 301; 24. Dorsoduro 240; 25. S. Maria di Sala 220; 26. Meolo 200; 27. Mira 130.

Salto in lungo

1. S. Elena con punti 465.90; 2. S. Croce p. 407.10; 3. S. Marco p. 399.75; 4. Lido p. 394.85; 5. Dolo p. 382.60; 6. S. Donà di Piave p. 363; 7. Annone Veneto p. 358.10; 8. S. Polo p. 358.10; 9. Mirano p. 353.25; 10. Castello p. 343.49;

11. Dorsoduro p. 306.65; 12 Chioggia 299.30; 13. Portogruaro 267.45; 14. Concordia Sagittaria 250.30; 15. Ceggia e Cannaregio 230.70; 17. Cavarzere 191.50; 18. Mira 174.35; 19. Burano 162.10; 20. S. Pietro in Volta 152.30;

21. Salzano p. 130.25; 22. Pianiga 105.75; 23. Spinea 93.50; 24. Preaeronautici 71.45; 25. Giudecca 51.85; 26. S. Maria di Sala 46.95; 27. Marghera 2.85.

Staffetta 600-400-200-1000-100

1. Mirano e Sant'Elena in 5'57"; 3. Dorsoduro 6'2"; 4. Dolo 6'6"; 5. S. Marco 6'8"; 6. S. Croce 6'13"; 7. Preaeronautici 6'14"; 8. Castello 6'19"; 9. Lido 6'26"; 10. Marghera 6'32";

11. Burano in 6'33"; 12. Ceggia e S. Polo 6'35"; 14. S. Pietro in Volta 6'36"; 15. Giudecca 6'37"; 16. Cannaregio 6'38"; 17. Portogruaro 6'44"; 18. Cavarzere e San Donà di Piave 6'45"; 20. Mira 6'48"

21. Chioggia in 6'49"; 22. Spinea 6'53"; 23. Annone Veneto 6'54"; 24. Salzano 7'6"; 25. Concordia Sagittaria e Pianiga 7'16"; 27. Santa Maria di Sala 7'20".

La classifica generale

1. *S. Elena* (Spampani Otello, Costa Sergio, Facchinetti Carlo, Sacchetto Loris, Spinelli Donatello) con punti 1853.82; 2. *Lido* (Violata Vittorio, Violata Alberto, Pullini Luigi, Baldan Vincenzo, Moschin Vittorio) p. 1663.65; 3. *Dolo* (Bortoluzzi Mario, Bertolin Mario, Danieletto Corrado, Piasentin Franco, Pasetto Antonio) p. 1647.50; 4. *Mirano* (Demonte Bruno, Pellizzon Italo, Zanoni Davide, Dal Maschio Oreste, Dal Maschio Alvio) p. 1633.51; 5. *S. Marco* (Bazzato Aldo, Cesari Sergio, Bettetto Dino, Marzato Cesare, Marzato Giulio) p. 1526.05; 6. *S. Croce* (Ognibene Giorgio, Bortoluzzi Pietro, Scattolin Luigi, Sartori Olindo, Schiavini Mario) punti 1505.14; 7. *Annone Veneto* (Sarri Narciso, Cremasco Giovanni, Scarpa Girolamo, Dissegna Ezio, Pacolla Giuseppe) p. 1497.30; 8. *S. Donà di Piave* (Avon Sergio, Celotti Claudio, Celotti Celeste Ruggero, Marigonda Gino, Striuli Guerrino) punti 1473.52; 9. *Chioggia* (Rossetti Olindo, Battagin Oronte, Penzo Gino, Ballarin Sergio, Vianello Marino) p. 1471.98; 10. *S. Polo* (Nanni Jader, Trevisan Mario, Michieli Giuseppe, Tinacci Ruggero, Micheletti Leo) p. 1456.94;

11. *Castello* (Dall'Angelo, Santolini, Ferrigli, Gion, Muratore) punti 1429.57; 12. *Ceggia* (Lucchese, Baldissin, Marson, Sforzin, Botter); 13. *Portogruaro* (Campaner, Zulian, Zanutto, Vianello, Pegoraro) punti 1338.71; 14. *Concordia Sagittaria* (Corbetta, Geromin, Grando, Trevisan, Miorin) p. 1284.26; 15. *Cannaregio* (Baracchi, Stratimirovich, Borin, Ceola, Santin) p. 1312.02; 16. *Dorsoduro* (Toniolo, Malerba, Peggion, Cecchetto, Rosselli) p. 1306.29; 17. *Preaeronautici* (Duse, Fantini, Vallotto, Bruni, Scardellato) punti 1220.45; 18. *Burano* (Amadi, Tagliapietra A., Tagliapietra E., Tagliapietra M., Pavan) p. 1177.62; 19. *S. Pietro in Volta* (Busetto, Ghezzo, Rosada, Vianello, Ballarin); 20. *Cavarzere* (Veronese, Negrini, Albertin, Crivellaro, Converso) punti 1072.46;

21. *Giudecca* (Vianello, Zinato, Basaldella M., Basaldella R., Agosti) p. 1070.89; 22. *Pianiga* (Sandon, Pigozzo, Pertile, Calzavara, Zabeo) p. 1066.71; 23. *Salzano* (Miele, Danesin, Trevisan, Boato, Bortolato) p. 1047.77; 24. *Marghera* (Boldrin, Cavolo, Dal Zennaro, Natali, Scodavolpe) p. 982.33; 25. *Mira* (Zampoldo, Bedon F., Bedon B., Nao, Beorchia) p. 921.75; 26. *S. Maria di Sala* (Masacci, Bertoldo, Barizza, Calzavara, Turcato) p. 814.61; 27. *Spinea* (Perdon, Trevisanato S., Trevisanato O., Da Lio L., Da Lio M.) p. 695.38; 28. *Meolo* (Mondini, Palazzetto, Pavan, Turra, Vidali) p. 412.68; 29. *S. Stino di Livenza* (Ostanel, Burighel, Giavarina, Miglioranza, Pancino) p. 139.08.

La giuria per la ginnastica era presieduta da Pedrenzon e formata da Taddio, Pasqualigo e Bridda; quella per l'atletica era formata da Russo, Olivi, Pedini, Bach, Borin, Silvestri, Bettinello, Tombolani, Pistorello, Cavaleri e Fort. Ottimi collaboratori sono stati Fant e Bellè.

Il Circuito dei Campi di Battaglia del Piave

Bornia domina e vince la gara ricca di fasi movimentate e condotta ad oltre 34 di media

Perini, Gardonio, Rossi e Silvestri ai posti d'onore - L'ottima prova di Botto primo dei veneziani - La Coppa Vincenzini all'U.C. Trevigiani

Il circuito dei Campi di battaglia del Piave ha fama di essere una gara che non disdegna la lotta; quasi tutte le edizioni di questa corsa, che la Ciclisti Veneziani organizza con tanta cura e passione, sono state caratterizzate da fughe ed inseguimenti entusiasmanti; però mai, come ieri si era avuta una gara così movimentata, dagli aspetti continuamente mutevoli.

Tuttavia, pur nell'accavallarsi delle sue fasi, tutte movimentate ed interessanti, la gara ha avuto il suo dominatore, l'atleta che dalla partenza all'arrivo, con la sua azione poderosa ed efficace a soverchiato tutti e ad uno ad uno ha visto cedere coloro (pochi però) che hanno tentato di resistergli.

Un forte campione

Soltanto il compagno di squadra Perini, che con Gardonio aveva agguantato Bornia, poco prima di Spresiano era riuscito a mantenersi a ruota del trevigiano, cosicchè Bornia che riteneva d'essere interiore nello spunto finale a Perini si vedeva da questi minacciata la meritata vittoria. Sarebbe stata beffa tremenda dopo quanto Bornia aveva fatto.

Perciò, andato in fumo un tentativo di accordo fra i due consoci, appunto perchè il Perini si riteneva più veloce, si è visto Bornia premere sui pedali come un dannato, con la foga della disperazione, nelle ultime diecine di metri; allo scatto del compagno Perini che si faceva trascinare, scattava a sua volta e gli si affiancava, ma non riusciva a superarlo e allora, proprio a qualche metro dalla fettuccia rossa, si è visto Perini attaccarsi alla sella della bicicletta di Bornia, trattenere così il compagno e superarlo.

Come già si è detto, la scorrettezza di Perini (scorrettezza tanto più grave e biasimevole in quanto danneggiava un suo compagno di squadra) è stata naturalmente notata dalla giuria che non ha esitato un istante a punirla riconoscendo senz'altro la vittoria ad Ugo Bornia, un garibaldino che ha giocato ieri la sua carta in un momento che poteva sembrare il meno propizio.

Di Bornia si conoscevano le doti di scalatore; uno scalatore tenace con una riserva inesauribile di fiato: egli sale disinvolto, composto in macchina e con pedalata redittizia anche le rampe più erte. Ma ieri Bornia si è rivelato forte anche in pianura ed è appunto sul piano che si è iniziata, e conclusa, con uno spunto superbo, la sua lotta.

La lotta scatenata

La battaglia si è ingaggiata subito: fra i quaranta partecipanti spiccano le rappresentanze della Ciclisti Veneziani, dell'U. C. Trevigiani, entrambe con dieci corridori, e della Pedale Veneziano con sette; ed è evidente perciò che la rivalità fra questi tre grossi gruppi, che allineano i loro migliori elementi, farà presto scoccare la scintilla della battaglia.

Sul magnifico nastro del Terraglio, all'ombra dei grossi platani che fanno schermo al sole dardeggiante, dopo alcuni spunti presto naufragati per la pronta reazione, si delinea, nei pressi di Preganziol, un tentativo di fuga di qualche consistenza. Piantano il gruppo e se ne vanno a pieni pedali Bornia, Carraro, Geron e Buran: un trevigiano e tre veneziani; cosicchè nel quartetto sono rappresentate tre maggiori gruppi in lizza.

Questo gruppetto fa sul serio: si alternano in perfetto accordo a condurre e marciano a 40 di media. Dietro, invece, non riescono a mettersi d'accordo, cosicchè un distacco di qualche centinaio di metri diventa ben presto di varie centinaia e poi al chilometro; fuori di Treviso bisogna misurare il distacco col tempo: sono circa due minuti e mezzo e si è impiegato mezz'ora a compiere ventitrè chilometri.

Finalmente qualcuno si preoccupa del gruppetto che è fuggito e cerca di scuotere quelli del gruppo maggiare. A Sant'Artemio parte all'inseguimento il trevigiano Zanatta al quale poco dopo si accodano il pordenonese Bortolin, il bassanese Rossi, il sanvitese Gardonio, il veneziano Degan ed i trevigiani Fregonese, Perini e Brescancin. La caccia è scatenata in pieno tanto che il gruppo si è frazionato in vari gruppetti, mentre più di qualcuno non resiste alla forte andatura e cede.

Nonostante l'accanita lotta che si è scatenata alle sue spalle, il quartetto di testa non perde niente del suo vantaggio ed infatti inizia, dal Ponte della Priula, la stradicciola attraverso il Montello che lo porterà a Crocetta, ancora con oltre due minuti di vantaggio sugli inseguitori.

Superata Nervesa della Battaglia, la strada sale con inclinazione più accentuata seppure si alternano brevi discese, ed il fondo è alquanto disagevole; ma in tali condizioni Bornia è nel suo elemento: egli balza in testa, senza tuttavia mettercela tutta nel «tirare»... Evidentemente egli cerca di stancare i suoi compagni di fuga riservandosi di dar loro battaglia un po' più oltre.

Sulle rive del Piave

Ad ogni modo il gruppetto si assottiglia, chè mentre Carraro e Geron, riescono, per quanto faticosamente, a mantenersi a ruota del trevigiano, Buran accusa lo sforzo e perde il contatto. Però egli non si rassegna al tradimento... delle gambe ed ogni tanto ha qualche scatto, sembra riprender lena, si getta a capofitto nelle discese, arranca disperatamente sulle brevi rampe, ma invano, i tre se ne sono andati e Buran ormai... è stanco, raggiunto e superato dal primo plotoncino di inseguitori.

A Crocetta Trevigiana il vantaggio dei primi tre è diminuito di qualche secondo. Carraro nell'imboccare il ponte che conduce alla strada per Cornuda cade, ma si rialza subito e raggiunge Bornia e Geron che avevano rallentato per attenderlo. Dopo due minuti transitano: Zanatta, Bortolin, Rossi, Degan, Gardonio, Fregonese, Perini e Brescancin; dopo altri due minuti Buran, quindi Cottica e, a sei minuti dai primi, un gruppo di oltre venti corridori.

Poichè la strada di Segusino-Vas è interrotta in qualche tratto per frane, giunti a Fener, i corridori anzichè proseguire per Quero, attraversano il Piave per il ponte di ferro che conduce sulla strada di Valdobbiadene. E' su questa breve salita che Bornia si libera anche dei due veneziani. Un suo tentativo, non appena la strada comincia a salire, non ha esito, chè Geron e Carraro rispondono all'attacco e lo agguantano; ma poco dopo, a San Pietro di Barbozza, Bornia abbassa la testa e preme, preme forte sui pedali, caracollando sollevato sulla sella. Carraro e Geron questa volta non possono rispondere con eguale efficacia allo scatto del trevigiano che se ne fugge via tutto solo verso il Combai.

Bornia Polo

Agli inseguitori, che filano a forte andatura, deve sembrare irraggiungibile questo ragazzo in maglia bianco-nera, il quale, magnifico alfiere di una gara che vive ora le sue fasi più elettrizzanti nella battaglia che ferve in pieno, non si preoccupa di essere solo alla metà della sua fatica, chè oltre settanta chilometri lo separano ancora dal traguardo.

Non lo può far desistere dalla sua corsa veloce nè il sole scottante, nè l'afa foriera di temporale; egli tiene fissi gli occhi alla strada che fugge sotto le ruote; se guardasse a destra, forse la visione di tanto verde che ammanta i colli ridenti con i piccoli paesdlli abbarbicati alle loro falde degradanti nella valle lungo cui fluisce maestoso, dividendosi e ricongiungendosi attorno alle «grave» il Piave Sacro, il corridore subirebbe l'influsso di così riposante, incantevole bellezza.

Le prove di Carraro e Geron

Per ora c'è la corsa che non consente un solo attimo di distrazione a chi la guida; c'è la vittoria che corre avanti al corridore e che Bornia è deciso ad acciuffare a tutti i costi. Eccolo, il trevigiano, in cima al Combai ancora fresco di energie, come quando è partito A due minuti e mezzo circa transitano i suoi due ex-compagni di fuga, Carraro e Geron, con Gardonio e Perini, poi arrivano Rossi e Degan, e quindi, dopo cinque minuti da che è passato Bornia, frazionati con distacchi, vari altri.

A questo punto la corsa assume un'altra fisionomia: si discende dal Combai e si sale sul colle dominato dai ruderi del castello di Collalto e qui si sostituiscono ai due veneziani, che accusano sensibilmente lo sforzo, nell'inseguimento di Bornia, il sanvitese Gardonio ed il trevigiano Perini: si delinea perciò il successo dell'U. C. Trevigiani: quasi sicura vittoria individuale e certa vittoria collettiva. Uno scroscio violento di pioggia, durato fortunatamente pochi minuti, è stato poco propizio forse a Bornia chè il suo vantaggio è andato via via diminuendo. Vero è però che Gardonio e Perini lo hanno inseguito con tanto accanimento che nella foga della corsa sembrava non si accorgessero dell'acquazzone.

Tuttavia Bornia giungeva ancora solo al castello di Collalto con poco meno di un minuto di vantaggio sul compagno di squadra e sul sanvitese, mentre rimaneva inalterato il distacco, e cioè due minuti e mezzo, da Rossi e Degan, di quattro minuti da Boffo, Brescancin, Silvestri ed altri con brevi intervalli fra loro. Geron s'è fermato a Pieve di Soligo e non è più ricomparso, Carraro è transitato al Collalto molto in ritardo seguito da Freganese e da Da Lio. I due veneziani, che per un momento avevano potuto attirare su di loro l'attenzione e, probabilmente suscitare la speranza di una affermazione del ciclismo veneziano in questa gara, sono invece scomparsi dalla lotta. Era inevitabile. Carraro fino all'anno scorso era allievo, Geron era pressochè sconosciuto; ma essi artefici, forse impreparati, di una lotta superiore alle loro possibilità, l'hanno accettata e combattuta fino all'estremo. Per questo meritano l'elogio.

La gomma di Gardonio

Giù dal Collalto si ridiscende al piano e la battaglia continua. Non c'è tregua assolutamente. Riattraversato il Piave questa volta per il ponte della Priula Gardonio e Perini interrompono finalmente la solitudine di Bornia e raggiuntolo poco prima di Spresiano con lui si accompagnano e con lui si accordano in modo da unire i loro sforzi onde mantenere sostenuto il passo ed evitare il congiungimento.

E difatti qualcuno degli inseguitori, visto che il nuovo terzetto di testa non voleva lasciarsi prendere, ha creduto bene di non spendere più oltre tante energie riservandole piuttosto per la volata in modo da assicurarsi un posto... al sole in classifica superata, attraverso la circonvallazione, Treviso, Bornia, Perini e Gardonio, dopo meno di quattro ore di corsa, ritornano sul Terraglio e precedono di tre minuti e mezzo: Rossi, di sette: Degan, Brescancin, Strukul, Dozzi, Silvestri, Boffo, Fuin e Da Lio, di otto Vistosi alla testa di un gruppetto ed altri ancora.

Quasi tutte, se non tutte, le gare organizzate da Società veneziane hanno la loro conclusione sul Terraglio (a proposito perchè, almeno le più importanti, non si fanno giungere in Piazzale Roma o sul Ponte del Littorio?) ma in rarissime occasioni si è avuta una conclusione così movimentata come quella di ieri: di solito il magnifico vialone è percorso ad andatura turistica chè i corridori, immancabilmente in gruppo, si preparano alla volata; ieri invece i concorrenti, isolati od a gruppetti, erano variamente disseminati sulla via verso il traguardo e tutti in piena azione: fuggitivi ed inseguitori filavano a quaranta di media.

E' quindi facile immaginare con quanto fervore i corridori... implorano le loro gomme di tener duro, di non tradirli ora che il traguardo è a qualche chilometro. Un piccolo forellino che afflosciasse il tubolare, sarebbe la fine: centocinquanta chilometri di dura lotta combattuta col cuore e coi muscoli svanirebbe con l'aria attraverso quel forellino. Una piccola tragedia.

Ed anche questa emozione ha riservato il Circuito dei Campi di Battaglia edizione anno XV. A Mogliano improvvisamente Gardonio pone mano ai freni, si arresta: il tubolare della ruota anteriore è sgonfio. Ma Gardonio non è disposto a piegare dinnanzi alla malasorte: rapidissimo, mentre i due trevigiani se ne vanno, sgancia la ruota, cambia la gomma in poco più di un minuto e via di nuovo verso il traguardo; nessun corridore l'ha superato nel frattempo, perciò il terzo posto è sicuro.

Riccardo Seno

L'ordine di arrivo

1. Bornia Ugo, U. C. Trevigiani che compie i 150 chilometri del percorso in ore 4.23' alla media di chilometri 34.220; 2. Perini Vilfredo id.; 3. Gardonio Gastone, C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento on 4.24'10''; 4. Rossi Florindo, V. C. Bassano in 4.28'; 5. Silvestri Renzo, U. C. Modenese in 4.29'; 6. Boffo Giovanni, S. C. Veneziani in 4.31'; 7. Strukul Giovanni, Dop. Ferr. Venezia; 8. Vistosi Guido, S. C. Veneziani; 9. Degan Giuseppe id.; 10. Fuin Luigi, Dop. Ferr. Venezia; 11. Dozzi Primo, CC. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, tutti col tempo del sesto.

La coppa Vicenzini è stata assegnata all'Unione Ciclisti Trevigiani.

Il fiorentino Gabuggiani vince il campionato aspiranti

PISTOIA, 28. — Settanta giovani ciclisti hanno partecipato al campionato nazionale della categoria aspiranti, disputato sulle strade del pistoiese su un indovinato percorso. Nel primo tratto pianeggiante nulla da segnalare, se non il gruppo foltissimo, ma a metà strada una salita di 200 metri ha portato lo scompiglio e si è fatto luce Naldini, ma veniva poi raggiunto da un gruppetto, tra cui Gabuggiani che sul traguardo doveva battere in volata dodici avversari. Un secondo gruppo è giunto a circa un minuto di distacco dai primi.

Ecco la classifica: 1. Gabuggiani Gino (G. R. Fiorini Firenza) che compie il percorso di Km. 55 in ore 1,42' media Km. 32,352; 2. Naldini (U. S. Montevarchi); 3. Pambianchi (Forza Coraggio Macao Roma); 4. Zanotti (D. L. Maggiani Genova); 5. Tognozzi (G. R Menaboni Firenze); 6. Benedetti (S. S. Vigor Genova); 7. Neri (Forza Coraggio Macao Roma); 8. Ciccolini (F. C. Macao Roma); 9. Colombo (D. L. Bianchi Tradate); 10. Mattabelli (G. R. Aldo Sette Milano); 11. Braggelli (S. S. Mara Busto Arsizio); 12. Bravi (F. C. Macao Roma); 13. Lucci (U. S. Forl) tutti in gruppo.

La Milano Penice-Cremona vinta da Ponzoni

CREMONA, 28. — Con tempo orribile, pioggia e vento si è corsa la gara ciclistica per dilettanti che da Milano ha condotto i concorrenti attraverso il Penice. La prova è stata severa e si è risolta con la vittoria di Ponzoni che totalizzava un maggior punteggio ai traguardi fissati lungo il percorso. Ecco la classifica:

1. Ponzoni Cesare (D. L. Breda Milano) che compie il percorso di Km. 190 in ore 6,35, media Km. 34,400, punti 39; 2. Cerato (U. S. Rieti) punti 38; 3. Pedroni (U. S. Fantarelli Cremona) p. 37; 4. Valli (U. S. Italia di Parma) p. 33; 5. Ferrari (G. R. Fantarelli Cremona) p. 33; 6. Scapini (Pedale Pavese) p. 28; 7. Colli (S. S. Genova Milano); 8. Maggi (U. S. Broni)

I campionati italiani in pista rinviati ad oggi

TORINO, 28. — A causa del maltempo le finali dei campionati italiani in pista che si dovevano svolgere ieri sono stati rinviati a domani.

Maramotti, Grieco, Ascari e Luzzi vincitori nel circuito motociclistico di Trento

Belle prove dei fratelli Dalle Fusine

TRENTO, 28 — In un'atmosfera d'alta emotività e alla presenza di un pubblico innumerevole e delle più note autorità cittadine, ha avuto luogo il VII circuito motociclistico Città di Trento, che ha visto le vittorie di ogni categoria disputate fino sul traguardo da un lotto di ottimi elementi.

Nella categoria macchine di serie, nella minore classe, la vittoria è arrisa al roveretano Luzzi (Sertum) davanti a Guarnieri, mentre nelle maggiori cilindrate il migliore è stato Ascari di Milano che durante tutta la gara ha dovuto battersi accanitamente con Migliarini, Puppo e Massarini, alternandosi più volte al comando della veloce cavalcata.

Spettacolosa la corsa delle macchine da corsa, specie quella delle grosse ciindrate, dove ogni posto della classifica è stato disputato fino all'ultimo giro. Maramotti di Reggio Emilia è stato coraggioso e potente nella sua azione, mentre il veneziano Dalle Fusine Giuseppe è stato il più sfortunato per un pauroso capitombolo che, dopo un promettente inizio, lo ha fortemente ritardato. Tuttavia è stato ancora in grado di risalire diverse piazze classificandosi al terzo posto dopo Macchi Felice — uno dei più regolari — e davanti al fratello Antonio, pure coraggioso e franco competitore. Bella la prova di Gavazza e di Bruni.

Nella cat. 250 Grieco Nino è stato il dominatore dopo un emozionante duello con Gatti, pur essendo stato danneggiato da un guasto alla frizione. Ecco le classifiche:

Categoria macchine di serie classe 250 cc.: 1. Luzzi Guido, Rovereto (Sertum); 2. Guarnieri Marino, Rovigo (id.); 3. Pretti Angelo, Trento (Triumph).

Classe 500 cc.: 1. Ascari Alberti, Milano (Gilera) in 39'27'' 1 quinto alla media di Km. 78.141; 2. Migliarini Emilio, Adria (Guzzi) in 39'49'' 1 quinto; 3. Masserini Massimo (Gilera); 4. Bolognini Gerardo (Benelli); 5. Puppo Giuseppe (Benelli); 6. Pretti Angelo (Gilera).

Categoria macchine da corsa classe 250 cc.: 1. Grieco Nino, Milano (Sertum) in 39.21 4 quinti alla media di Km. 78.34'; 2. Gatti Giuseppe, Brescia (Impero) 41.00 1 quinto; Giro più veloce il 10.o di Grieco in 1.55 3 quinti.

Classe 500 cc.: 1. Maramotti Alfeo, Reggio Emilia (Norton) in 7.11 4 quinti alla media di Km. 80.879; 2. Macchi Felice, Arcore (Gilera) in 57.28; 3. Dalle Fusine Giuseppe, Venezia (Norton) 58.35 4 quinti; 4. Dalle Fusine Antonio id. (Norton) 58.36 2 quinti; 5. Gavazza G. B., Trento (Gilera); 6. Bruni, Merano (Norton).

Del Cancia seguito da Vignoli e Gotti vince il Giro dell'Emilia

BOLOGNA, 28. — Il 24.o Giro ciclistico dell'Emilia che non ha avuto, nè poteva avere quest'anno l'adesione dei migliori esponenti del ciclismo nazionale, si è svolto egualmente in una atmosfera ardente per lo spirito combattivo del ridotto gruppo di concorrenti. La prova ha avuto fasi movimentate per le fughe e gli inseguimenti ed è terminata con la vittoria di Del Gancia, che, con Vignoli e Gotti, giungeva al traguardo con un netto vantaggio su un altro gruppetto.

La battaglia si è avuta principalmente sulle salite rese più gravose dalla pioggia che ha continuato ad imperversare su quasi tutto il percorso. Vignoli e Del Gancia sono stati i protagonisti delle fasi movimentate.

Calma fino a Modena, poi una fuga di Balli sulla salita di Monfestino ove prende un minuto di vantaggio che viene in seguito annullato per opera di Scorticati e Vignoli. Dopo il rifornimento di Pavullo fuggono Balli, Gotti e Cipriani, ma sulla salita della Serpentina, Del Gancia e Vignoli raggiungono i fuggitivi e proseguono con essi; ma Balli provato dallo sforzo non regge e si distacca.

Un'altra salita, quella della Sestola, vede Del Gancia passare per primo al culmine con 1' 48'' di vantaggio su Scorticati, Vignoli e Gotti. Ricongiungimento sulla discesa verso Fanano e posizioni invariate fino all'ultima salita di Masera ove Vignoli, Gotti, Scorticati e Del Gancia lottano tra loro. Vignoli conquista il premio posto in vetta. Giù per la Porrettana si distacca Scorticati che viene raggiunto da Arcangeli, da Masarati e Cecchi, mentre il terzetto di testa fila verso il traguardo ove Del Gancia batte di mezza macchina Vignoli, terzo ad una lunghezza Gotti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Del Gancia Cesare che compie il percorso di km. 190 in ore 9. 7' alla media di km. 31.700; 2. Vignoli a mezza macchina; 3. Gotti a una macchina; 4. Scorticati a 3' 50''; 5. Arcangeli, 6. Cecchi, 7. Fantini a 8' 10''; 8. Bavutti a 12' 35''; 9. Montesi a 20' 15''; 10. Lucchetti; 11. Guarducci, 12. Ferlin.

A Parisotto la gara di Thiene

THIENE, 28. — L'abbondanza di premi, sia individuali che di rappresentanza, la severità del percorso, sia per la distanza e sia per la non facile salita di passo Xon, ha richiamato alla partenza della corsa organizzata dal Dopolavoro, un buon numero di partecipanti che hanno dato vita ad una gara ricca di emotività.

Vincitore assoluto è stato il saviabonese Parisotto in virtù di uno spunto meraviglioso nella volata. Suoi sono stati i traguardi di Schio e Rocchette, mentre il suo compagno Zorzan si è imposto con disinvoltura lungo la faticosa salito di passo Xon, giungendo per primo in vetta con un vantaggio di un minuto. Bella prova ha fornito il thienese Busellato, trovatosi sempre solo a dover competere con le forti squadre di Saviobona, Valdagno e Longo.

Ben 70 corridori prendono il via, dato dal Podestà di Thiene, ed iniziano subito con velocità la corsa. Al primo traguardo di Rocchette il gruppo è ancora compatto, e solo alle pendici della salita di passo Xon incominceranno i distacchi. Al culmine passa primo Zorzan, a 500 metri Caneva e poi, intervallati, Gallio, Meritani, Rusellato, Corradini ed altri.

Nella susseguente discesa si ricompone un gruppo di dodici concorrenti, che a passo sostenuto, raggiungono Thiene, attraverso Valdagno, Isola, Vicenza, Marostica, senza essere raggiunti dal secondo gruppo che era in ritardo di ben nove minuti a Valdagno e 5 a Thiene.

Ecco la classifica: 1. Parisotto, Soviobona; 2. Pretto, Bolzano V.; 3. Zorzan, Saviobona; 4. Busellato, Thiene; 5. Maddalena; 6. Contro; 7. Berton; 8. Gallio; 9. Crecco; 10. Canale. Seguono altri in tempo massimo.

La partenza degli italiani pel Giro di Francia

TORINO, 28. — Ieri sera sono partiti da Torino diretti a Parigi i ciclisti italiani prescelti per partecipare al giro ciclistico di Francia. Agli atleti Bartali, Martano, Valetti, Cimatti, Servadei, Generati, Introzzi, Romanatti, Camusso, Morelli, Molinar, Vicini e Simonini ha portato il saluto augurale degli sportivi italiani il segretario del *Coni*. Una folta massa di sportivi accorsa alla stazione, ha fatto ai partenti una calorosa manifestazione.

Robbiano vince a Milano la gara per dilettanti

MILANO, 28. — La quarta edizione della corsa ciclistica Mario Cataneo ha adunato 170 dilettanti. La gara assai combattuta malgrado il cattivo tempo ha avuto il seguente ordine di arrivo: 1. Robbiani della S. S. Comense che ha compiuto il percorso Milano, Novara, Sesto Calende, Gallarate, Rovellasco di 125 km., alla media di 39.900; 2. Bonfanti dello S. C. Genova di Milano a 30''. 3. Scappini del Gruppo Cantore di Milano; 4. Colombaro dell'U. S. Azzini.

La leva del nuoto a Rovigo

ROVIGO, 28 — Sullo specchio di acqua del fiume Canalbianco in località Bosaro, a cura del Comando Federale dei Fasci Giovanili del Polesine, ha avuto luogo ieri alle ore 15 la prima gara di nuoto riservata ai Giovani fascisti. Oltre una cinquantina di nuotatori si sono presentati alle diverse gare in programma. Ecco i risultati:

M. 50 stile libero: 1. Callegari Francesco, Rovigo in 39 8 decimi; 2. Grigolo Ubaldo, Bosaro, 3. Ravagnani Laerte, Rovigo, 4. Turatti Mario, Crespino, 5. Zamara Giannetto, Polesella.

M. 100: 1. Callegari Francesco, Rovigo in 1.32; 2. Cavalari Savio, Crespino, 3. Giuriola Cirillo, Polesella, 4. Bellinetti Antonio, Stienta 5. Ranzato Guerrino, Polesella.

M. 400: 1. Battocchio Gino, Rovigo in 1.7.37; 2. Turatti Mario, Crespino in 2.7,51; 3. Giuriola Cirillo Polesella in 3.8.7; 4. Albieri Ido, Guarda Veneta in 4.8.15.

Finale M. 1500: 1. Battocchio Gino, Rovigo in 26.43 5 dec.; 2. Grigolo Ubaldo, Bosaro. 3. Brazzorotto Romolo, Polesella; 4. Martinelli Pasquale, Rovigo.

La leva del nuoto a Udine

UDINE, 27. — Nella vasca dei bagni pubblici ha avuto svolgimento la prima giornata della leva del nuoto dei Giovani fascisti.

Hanno preso parte 24 concorrenti, dei quali 17 superarono i limiti per il conseguimento del brevetto. I migliori risultati sono i seguenti:

Metri 50 stile libero: Gian Carlo Chiassi in 33'' 1 quinto; Alceo Basaldella in 36'' 4 quinti; Pier Luigi Chiussi in 39'' 1 quinto.

TIRO AL PIATTELLO

Sartori campione veronese

VERONA, 28 — Sul campo di tiro fuori Porta Catena venne disputata una gara di tiro al piattello, per la quale era in palio il titolo di campione provinciale dopolavoristico ed una coppa. Vi hanno partecipato 16 tiratori. Sorbello Leonardo di Bolzano ha vinto la gara con 25 su 25; Sartori Regolo di Verona ha vinto il campionato e la coppa. Si classificarono in seguito nell'ordine: Zanca, Renolina e Segagno, Ricchelli.

La Vittorio-Cansiglio automobilistica vinta dal modenese Rangoni

Comirato e la signora Dall'Acqua campioni trevisani

TREVISO, 28. — Com'era da prevedersi, il settore di regolarità di questo quinto campionato della Sezione provinciale del RACI di Treviso, ha portato i 23 concorrenti a pari merito fino all'attacco della salita che va all'altipiano del Cansiglio: sui 42 chilometri del tratto Treviso-Vittorio Veneto la media base imposta dal regolamento non era tale, infatti, da preoccupare anche un mediocre automobilista.

La gara vera, interessantissima, è cominciata sulla classica Vittorio-Cansiglio dove i piloti, lungo i 14 chilometri di ininterrotti tornanti, si sono dati battaglia ed hanno dato battaglia al cronometro.

La «birra» delle maggiori cilindrate, unitamente all'abilità di guidatore, non sono state sufficienti a far annullare quel fattore della macchina di piccola cilindrata che è soprattutto la maneggevolezza, e che assume ruolo decisivo in una prova in salita disputata sul Cansiglio. Le tre Fiat 508 (1100 cc. circa di cilindrata) ben condotte da Rangoni, Comirato e Berti, sono riuscite a piazzarsi prima delle vetture di 1500 cc.

Il successo del modenese Rangoni è stato netto: i dieci secondi che ha guadagnato nei confronti di Comirato rappresentano un vantaggio ragguardevole significano abilità nel curvare, decisione e tempestività nell'impiego del cambio. Comirato si è classificato comunque al primo posto fra i soci del Raci di Treviso e Berti al secondo, a nove secondi di distacco. Belle prove parziali hanno offerto — pur con preparazione relativa — Chiurlo, Frezza, i veneziani Scarpari e Minio, rispettivamente quarto e sesto assoluti, Appiani con la vecchia Bugatti e la signora Dall'Acqua, prima della categoria signore che però non ha avuto concorrenti per un incidente di macchina alla signorina Dumas.

Buona l'organizzazione della Sede provinciale del Raci di Treviso: con l'augurio che l'anno prossimo — in occasione del ventesimo anniversario della Vittoria — abbia a risorgere la genuina Vittorio-Cansiglio.

Ecco i risultati ufficiali: Primo settore: Come si è detto nel tratto Treviso-Fratta di Fregogna Km. 42 i concorrenti non hanno riportato alcuna penalizzazione.

Secondo settore: Fratta di Fregona-Crocetta del Cansiglio Km. 14 (velocità in salita su percorso chiuso al traffico).

Gruppo speciale (auto chiuse)

Prima classe fino a 750 cmc. — 1. Chiurlo Alessandro su Fiat 500 in 14'1" e 2 quinti alla media di km. 59.196; 2. Venturi Leopoldo su Fiat 500 in 14'59" e 4 quinti, km. 56.011; 3. Carnielli Guido su Fiat 500 in 18'36" e 2 quinti, km. 45.144; Crivellari Ferruccio su Fiat 500 non partito.

Seconda classe oltre 750 fino a 1100 cmc. — 1. Frezza Pietro su Fiat in 13'44" e 1 quinto alla media di km. 61.149; 2. Bolgieri Giuseppe su Fiat 508 in 15'21" e 3 quinti, km. 54.687; 3. Pedron Mario su Fiat 508 in 18'31" e 4 quinti, km. 45.332; Rossi Luigi su Fiat 508 non partito.

Terza classe oltre 1.100 cmc. — 1. Scarpari Antonio su Fiat 1.500 in 13'55" e 1 quinto alla media di km. 60.344; 2. Santinello Domenico su Lancia Aprilia in 14'10" e 3 quinti, km. 59.252; 3. Stanguellini Vittorio su Fiat 1.500 in 14'20" e 2 quinti, km. 58.577; 4. Bizzarini Amos su Lancia Augusta in 15'49" e 1 quinto, km. 53.096; 5. Manavello Giuseppe su Lancia Augusta in 16'5" e 3 quinti, km. 52.195; Cocconcelli William su Fiat 1.500 ritirato.

Categoria sport (auto aperte)

Seconda classe oltre 750 fino a 1100 cmc. — 1. Rangoni Lotario su Fiat 508 in 12'25" e 3 quinti alla media di km. 67.596; 2. Comirato Alberto su Fiat 508 in 12'35" e 1 quinto, km. 66.737; 3. Berti Giuseppe su Fiat 508 in 12'46" e 1 quinto, km. 65.779; 4. Gasparotto Riccardo su Fiat 508 in 14'3" e 2 quinti, km. 59.758; 5. Ferraro Giuseppe su Fiat 508 in 14'29" e 4 quinti, km. 57.943; Cocchiati Luciano su Fiat 508 non partito.

Terza classe oltre 1.100 cmc. — 1. Minio Ruggero su Fiat 1.500 in 12'53" e 3 quinti alla media di km. 65.149; 2. Appiani Virginio su Bugatti in 14'2" e 1 quinto, km. 59.843; Guerrino Casimiro su Fiat 1.500 non partito.

Categoria signore

Classe unica. — 1. Dall'Acqua Fedora su Fiat 508 in 16'15" e 2 quinto alla media di km. 51.681; 2. Dumas Lia su Fiat 500 in 21'41" e 3 quinti, km 38.721; Gasparinetti Pinetta su Fiat 508 non partita.

Classifica assoluta

1. Rangoni Lotario su Fiat 508 in 12'25" e 3 quinti alla media di km. 67.596; 2. Comirato Alberto su Fiat 508 in 12'35" e 1 quinto, km. 66.737; 3. Berti Giuseppe su Fiat 508 in 12'46" e 1 quinto, km. 65.779; 4. Minio Ruggero su Fiat 1.500 in 12'53" e 3 quinti, km. 65.149; 5. Frezza Pietro su Fiat 508 in 13'44" e 1 quinto, km. 61.149, 6 Scarpari Antonio su Fiat 1500 in 13'55" e 1 quinto, km. 60.344; 7 Appiani Virginio su Bugatti in 14'2" e 1 quinto, km. 59.843; 8. Gasparotto Riccardo su Fiat 508 in 14'3" e 2 quinti, km. 59.758; 9. Santinello Domenico su Lancia Aprilia in 14'10" e 3 quinti, km. 59.252; 10. Chiurlo Alessandro su Fiat 500 in 14'11" e 2 quinti, km. 59.196

11. Stanguellini Vittorio su Fiat 1.500 in 14'20" e 2 quinti, km. 58.577; 12. Ferraro Giuseppe su Fiat 508 in 14'29" e 4 quinti, km. 57.943; 13. Venturi Leopoldo su Fiat 500 in 14'59" e 4 quinti km. 56.011; 14. Bolgieri Giuseppe su Fiat 508 in 15'21" e 3 quinti, km. 54.687; 15. Bizzarini Amos su Lancia Augusta in 15'49" e 1 quinto, km. 53.096; 16. Manavello Giuseppe su Lancia Augusta in 16'5" e 3 quinti, km. 52.195; 17. Dall'Acqua Fedora su Fiat 508 in 16'11" e 1 quinto, km. 51.681; 18. Pedron Mario su Fiat 508 in 18'31" e 4 quinti, km. 45.332; 19. Carnielli Guido su Fiat 500 in 18'36" e 2 quinti, km. 45.144; 20. Dumas Lia su Fiat 500 in 21'41" e 3 quinti, km. 38.721.

Campione sociale della Sede provinciale di Treviso del R.A.C.I.: Comirato Alberto su Fiat 508, secondo classificato assoluto.

Campionessa sociale della Sede provinciale di Treviso del R.A.C.I.: Dall'Acqua Fedora su Fiat 508, diciassettesima classificata assoluta.

La polisportiva udinese dei giovani fascisti

UDINE, 28 — Il primo Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» ha fatto svolgere al Villaggio S. Domenico una serie di gare riservate ai giovani fascisti. La manifestazione comprendeva una gara di marcia per pattuglie e una gara di tiro alla fune. L'animazione nel popoloso rione è stata intensa ed il notevole numero di intervenuti ha reso più vivace con l'incitamento, le gare che ebbero svolgimento.

Gli organizzatori non sono stati però molto fortunati in quanto a partecipazione. Le due gare per squadre (tiro alla fune e marcia per pattuglie) hanno riunito soltanto tre contendenti.

La gara di tiro alla fune si è svolta al campo sportivo. Nel primo turno la squadra di Marcignacco ha eliminato con grande facilità, ed in pochi secondi quella del primo gruppo rionale. Più vivace è stata invece la lotta fra quella di Martignacco e la squadra del terzo gruppo rionale che per sorteggio, era stata dichiarata vincente nel primo turno. L'otto di Martignacco formato oltre che da atleti più forti anche in possesso di maggior dimestichezza con questo speciale genere di sport, ha avuto la meglio anche di questa avversaria.

La classifica quindi della prova di tiro alla fune è la seguente: 1. FGC di Martignacco (Marangoni Del Negro, Scrosoppi, Pagnutti, D'Antoni, Todis, Leoni, Rosso); 2. sq. del 3.o Gruppo Rionale di Udine; 3. sq. 1. Gruppo Rionale di Udine.

Alla gara di marcia per pattuglie di giovani fascisti comandati da un caposquadra, equipaggiati ed armati di fucile, hanno preso il via le squadre dei Fasci Giovanili di Chiusaforte, Pordenone e del 1. Gruppo Rionale di Udine. La gara si è svolta su di un percorso di circa 12 chilometri e la pattuglia di Pordenone già affermatasi in altre gare del genere ha anche questa volta conquistato la vittoria.

Ecco la classifica: 1. FGC di Pordenone in ore 1.34; 2. FGC di Chiusaforte in 1.34 4 quinti; 3. FGC 1. Gruppo Rionale di Udine.

LOTTA

La prima prova a Cremona del campionato esordienti

CREMONA, 28 — La prima prova del campionato italiano esordienti di lotta greco-romana ha visto la partecipazione di una quarantina di concorrenti e di cinque società ed ha avuto questi risultati:

Pesi gallo: 1. Cappellini (F. G. Casal Buttano) 2. Taddei (Az. tramviaria Milano).

Pesi leggeri: 1. Ravara (F. G. Casal Puttano) 2. Ura (Az. Tram. Milano.

Pesi iuma: 1. Castellotti (Az. Tram. Milano), 2. Achilli (S. G. Sempione Milano).

Pesi medio leggeri: 1. Consonni (S.G. Sempione Milano), 2. Ardi (Az Tramviaria Milano)

Pesi medi: 1. Bironti (Az. Tram. Milano). 2. Reina (S. G. Sempione)

Pesi medio massimi: 1. Valtorta (S. G. Sempione Milano).

Pesi massimi: 1. Grassi (Az. Tram Milano).

Classifica per società: 1. Azien. Tram. Milano punti 21; 2. F.G. Casal Buttano p. 20, 3. S. G. Sempione Milano p. 9; 4. Mediolanum Milano p. 6.

La riunione di Vicenza per giovani fascisti

VICENZA, 28 — In vista dell'incontro con il C. F. di Udine, che si svolgerà nel capoluogo del Friuli domenica 4 luglio, il Comando Federale di Vicenza ha fatto disputare una riunione di allenamento di lotta greco-romana; riunione che, con quella che si svolgerà a Villaga giovedì prossimo, servirà a fornire la rappresentativa vicentina.

I vari incontri, diretti dal presidente del Comitato provinciale della F.I.A.P., pur essendo stati senza decisione, sono riusciti interessanti ed hanno dimostrato la buona preparazione dei giovani fascisti vicentini.

Ecco l'elenco degli incontri: Galvan (De Vecchi) contro Beggio (De Bono); Marangoni (De Bono) contro Marzari (D'Annunzio); Andriolo (Marinaretti) contro Galvan (De Vecchi); Rossetto (Villaga) contro Marzari (d'Annunzio); Rumor (Mussolini) contro Beggio (De Bono); Boscardin (Villaga) contro Marangoni (Mussolini); Rossetto (Villaga) contro Galvan (De Vecchi).

Ha assistito alla riunione l'addetto sportivo federale prof. cav. Dall'Osso.

SCI

La gara dello Stelvio vinta dall'Azienda Elettrica milanese

BORMIO, 28. — L'ultima gara sciatoria della stagione si è svolta ieri allo Stelvio con la partecipazione di numerose squadre per la disputa della gara a staffetta. Anche nella prova di ieri la squadra dell'Azienda Elettrica Milanese ha riportato il successo.

Ecco la classifica:

1. Az. Elettrica Milanese squadra A in 48'44" 4 quinti; 2. Az. Elettrica Milanese squadra B; 3. Sci Val Gardena; 4. Scuola Militare Alpina di Aaosta.

RUGBY

Campionato Fasci Giovanili Padova-Roma 13-3 (3-3)

PADOVA, 28 — Il quindici del Comando Federale di Padova ha ieri di fronte ad una folla numerosissima ed entusiasta aggiunto un nuovo successo alla lunga serie delle vittorie: dodici in tutto, che esso ha conseguito nel corso del girone eliminatorio e di finale del presente campionato. Opposto alla quadrata compagine romana, la squadra di Padova, dopo aver chiuso il primo tempo a parità nella ripresa s'imponeva in modo netto, ottenendo due mete, ambedue trasformate, e con esse la meglio nell'interessantissimo confronto. I giovani fascisti padovani hanno giuocato con volontà senza pari, con tenacia ammirevole, ponendo anche in risalto doti di giuocatori ormai provetti.

Gli ospiti hanno dovuto infine arrendersi ai migliori; ha forse loro nociuto l'infortunio che ha costretto il loro veloce capitano Zolfanelli ad uscire verso la fine del primo tempo dal campo, per una seria contusione; ma il fatto può attenuare, non tuttavia giustificare la portata della sconfitta. I padovani sono apparsi sciolti, abili e pronti nella linea del tre quarti, dove è emerso, come al solito, l'inesauribile Tacchetto. L'estremo Rettore, alla sua riapparizione dopo sei mesi di assenza, è stato pure fra i migliori in campo.

Del Roma, attivo e pericoloso, particolarmente nella prima fase del l'incontro, ricordiamo la bella prova di Zolfanelli, finchè fu in campo, e dei fratelli Mancini e dei componenti della linea del tre quarti.

Nel primo tempo, equilibrato, si registra al 38 una veloce azione degli ospiti, che segnano una meta per merito di Moncini II, meta che non viene trasformata. A pochi secondi dalla fine del primo tempo Rettore, su calcio piazzato, pareggia. A 30' dall'inizio della ripresa, Favarato, in un'azione fulminea riesce ad invadere l'area avversaria, segnando la seconda meta. La trasformazione di Rettore riesce. Il gioco ora si arroventa; i romani tentano di reagire, ma sono invece i padovani che consolidano il successo al 27 di gioco, per merito di Gaiofatto. Anche in quest'occasione Rettore riesce nel tentativo di trasformazione. Ha diretto l'incontro il sig. Reali di Milano. Ci consta che il Comando federale di Roma ha sporto reclamo contro l'arbitro per irregolarità tecniche.

Gli atleti trevigiani vincono a Trieste

S. A. F. Guf Treviso Sportiva-Triestina 4536-4002

TRIESTE, 28 — Allo Stadio Comunale del Littorio si è svolto ieri, alla presenza di un discreto numero di appassionati, l'atteso confronto fra gli atleti della S.A.F. Guf Treviso Sportiva e quelli della Società Ginnastica Triestina, valevole per il campionato nazionale di Società I. Divisione. L'incontro, che ha dato luogo a una bella e combattuta serie di gare, si è concluso con la meritata vittoria degli atleti trevigiani, che hanno totalizzato nelle otto gare fissate in programma punti 4536 contro punti 4002 realizzati dagli atleti triestini. I trevigiani qui attesissimi, si sono affermati vittoriosamente con Agosti, De Checchi, Pollini e Agosti ancora nel lancio del disco, nella corsa piana metri 5000, nel salto in lungo e nel lancio del giavellotto, mentre i triestini si sono affermati nei 400 ad ostacoli con Colautti, negli 800 piani con Cian, nei 200 piani con Giacchelli e nel salto con l'asta con Botteri. Accanto agli atleti di Treviso, vincitori delle gare su citate, meritano particolare menzione Bertoncello, Malavasi, Bianco, Maria, Cotti e Camillotto, i quali con i loro ottimi piazzamenti nelle varie prove hanno portato alla squadra ospite un notevole scarto di punti che nella graduatoria finale hanno avuto un valore non indifferente. Ottima l'organizzazione e spedite le gare di cui ecco i risultati tecnici:

M. 400 ad ostacoli: 1. Colautti (Ginnastica) in 59" 1/10; 2. Bertoncello (Treviso) in 60" 9/10; 3. Malavasi (Treviso) in 63" 2/10; 4. Cibich (Ginnastica) in 64"; 5. De Boni (Ginnastica) in 64" 1/10; 6. Sanson (Treviso) in 65" 8/10.

Disco: 1. Agosti (Treviso) metri 39.39; 2. Benco (Ginnastica) 36.19; 3. Contieri (Ginnastica) m. 34.48; 4. Pillon (Treviso) m. 33.58; 5. Bortoletto (Treviso) m. 32.16; 6. Umari (Ginnastica) m. 29.36.

M. 5000: 1. De Checchi (Treviso) in 16'38" 1/5; 2. Luisa (Ginnastica) in 16"41" 3/5; 3. Vivan (Treviso) in 16'46"; 4. Cimberle (Triestina) in 17'45" 4/5; 6. Menegon (Treviso) in 19'3" 4/5.

Lungo: 1. Pollini (Treviso) metri 6.63; 2. Contieri (Ginnastica) m. 6.54; 3. Giacchelli (Ginnastica) m. 6.30; 4. Botteri (Ginnastica) 6.29; 5. Granzatto (Treviso) 5.80; 6. Badesso (Treviso) 5.77.

M. 800: 1. Cian (Ginnastica) in 2'8"; 2. Bianco (Treviso) in 2'8" e 6/10; 3. Feruga (Ginnastica) in 2'8" 6/10; 4. Bressan (Ginnastica) in 2'8" 6/10; .5 Da Re (Treviso) in 2'8" 8/10; 6. Pirollo (Treviso) in 2'11" 3/10.

Giavellotto: 1. Agosti (Treviso) metri 58.89; 2. Umasi (Ginnastica) m. 42.46; 3. Maria (Treviso) metri 40.40; 4. Bortoletti (Treviso) metri 39.87; 5. Antonini (Ginnastica) m. 38.50; 6. Seles (Ginnastica) 38.12.

M. 200: 1. Giacchelli (Ginnastica) in 23" 3/10; 2. Pollini (Treviso) in 23" 9/10; 3. Colonna (Treviso) in 24"; 4. Negri (Treviso) in 24" 1/10; 5. Marcuzzi (Ginnastica) 24" 9/10; 6. Corsi (Ginnastica) in 25" 8/10.

Asta: 1. Botteri (Triestina) metri 3.30; 2. Cotti (Treviso) m. 3; 3. Camillotto (Treviso)m. 2.80; 4. Celotti (Treviso) m. 2.80; 5. Giovannini (Ginnastica) m. 2.70. Non classificato Contieri (Ginnastica).

Classifica finale: Società Atletica Fascista Guf Treviso Sportiva punti 4536; 2. Società Ginnastica Triestina punti 4002.

Udinese-Goriziana 5013-4534

GORIZIA, 28 — Al campo sportivo del Littorio, presente numeroso pubblico di appassionati, è stato disputato ieri secondo incontro per il campionato italiano di società di seconda divisione, tra le squadre dell'Associazione Sportiva Udinese e dell'Unione Ginnastica Goriziana.

L'incontro, combattutissimo attraverso la disputa delle otto gare in programma, si è concluso con la vittoria della squadra udinese, che ha realizzato punti 5013 contro punti 4534 riportati dagli atleti goriziani. E' da notarsi che la rappresentativa unionista non ha conseguito alcun punteggio nella gara staffetta e ciò per la squalifica della squadra dovuta all'uscita dalla corsia del concorrente Testa. Peraltro agli effetti del campionato italiano di Società, il punteggio realizzato dalle due squadre attraverso gli incontri di Udine e di Gorizia, è il seguente: Unione Ginnastica Goriziana punti 5257, A. S. Udinese punti 52.26. Ecco i risultati:

Metri 1500: 1. Del Giudice Bruno (Udinese) in 4'13" 8/10; 8. Visintin Francesco (Goriziana) 4'15" e 8/10; 3. Sgobino Luigi (Udinese) 4'24" 6/10; 4. Slocar Stanislao (Goriziana) 4'37" 4/10.

Peso: 1. Piani Alfredo (Udinese) m. 12.48; 2. Forchiassin Romano (Goriziana) m. 12.33; 3. Pellizzon Francesco (Goriziana) m. 11.27; 4. Gobet Giovanni (Udinese) m. 10.17.

Metri 400: 1. Job Ferruccio (Udinese) in 53" 2/10; 2. Bonansea Edmondo (Goriziana) in 55" 8/10; 3. Vidoni Luigi (Udinese) in 54" e 7/10; 4. Caniato Renato (Goriziana) in 54" 8/10.

Salto in lungo: 1. Tabai Francesco (Goriziana) m. 6.91; 2. Pittoni Sergio (Udinese) m. 6.44; 3. Visin Mario (Goriziana) m. 6.22; 4. Vescovi Massimino (Udinese) 5.88.

Metri 10.000: 1. Nich Giuseppe (Udinese) in 33'59" 8/10; 2. Furlan Giovanni (Goriziana) in 34'05" 2/10; 3. Furlan Adolfo (Goriziana) 34'38"; 4. Del Giudice Corrado (Udinese) in 35'40".

Salto in alto: 1. Faidutti Aldo (Udinese) m. 1.70; 2. Tabai Francesco (Goriziana) m. 1.70; 3. Ribi Carlo (Goriziana) m. 1.65; 4. Sbuelz Luciano (Udinese) m. 1.60.

Giavellotto: 1. Spazzali Luigi (Goriziana) m. 56.23; 2. De Marco Luigi (Udinese) m. 21.06; 3. Stanig Mario (Goriziana) m. 46.02; 4. Pastoricchio Antonio (Udinese) 27.07.

Staffetta 4 per 100: 1. Squadra dell'A. S. Udinese (Comis, Pittoni, Vidoni, Craighero) in 44" 7/10. Squalificata la squadra dell'U. G. Goriziana.

Punteggio finale dell'incontro: A. S. Udinese punti 5013; U. G. Goriziana punti 4534.

Guf Zara - Stamura 4283-3173

ZARA, 28 — Il campionato italiano di atletica per società di seconda divisione ha avuto il seguente risultato: 1. Guf di Zara punti 4283; 2. Stamura di Ancona 3179.

Semifinale campionato nazionale di pallacanestro tra Comandi federali: Bari-Zara 27-23.

PODISMO

A Balbusso il campionato di maratonina su pista

FIRENZE, 28. — Allo stadio Berta si è svolto il campionato italiano di maratonina su pista, al quale hanno partecipato tutti i migliori specialisti sulla distanza. La vittoria è spettata a Balbusso che ha compiuto la distanza in un tempo che si avvicina al primato tuttora detenuto da Speroni. Suo accanito avversario è stato il romano Genghini e buoni piazzamenti hanno riportato Resta e Colotti, dal quale dopo la vittoria nel Giro di Milano, si sperava una gara migliore. Lippi che si cimentava sui lunghi percorsi abbandonava al 12.o chilometro. Durante la corsa si è svolta una gara di salto in lungo vinta da Maffei.

Ecco la classifica:

Campionato maratonina, km. 25: 1. Balbusso Giovanni (G. R. Baracca, Milano) in ore 1.30'1" 4/5; (massimo di Speroni 1.29'36" 1/5); 2. Genghini (Atag, Roma) 1.30'3" 2/5; 3. Resta (Atag, Roma) 1.31'30"2/5; 4. Cilotti (D. L. Capitolino, Roma) 1.33'20" 2/5; 5. Morelli (G. R. Baracca, Milano) 1.34'19"; 6. Forzoni (Giglio Rosso, Firenze) 1.34'25"; 7. Saccani (U.S. Parma); 8. Fanelli; 9. Roberto.

Salto in lungo: 1. Maffei (Giglio Rosso, Firenze) m. 7,45; 2. Sfortunati (Giglio Rosso); 3. Corsi (Giglio Rosso).

Il giovane fascista Albanello vince la corsa siepi a Vicenza

VICENZA, 28 — Al campo sportivo del Littorio si è svolta la gara podistica per giovani fascisti metri 3000 siepi, che, dopo una serie di fasi abbastanza interessanti, ha dato il seguente risultato: 1. Albanello Vittorio, C. M. De Vecchi, in 11'48" 1/5; 2. Barban Giuseppe, Debba, a 3"; 3. Gallerini Mario, M. Bianchi; 4. Priante Ettore, Debba; 5. Bellotto Mario id., ed altri in tempo massimo. Giuria: Toniolo P., Ageno O., Ageno R.

TENNIS

Italia - Germania 1-1 nella prima giornata

TORINO, 28. — La prima giornata dell'incontro tennistico tra le squadre juniores d'Italia e di Germania è stata ostacolata dalla pioggia. Dopo due partite, vinte una per parte, il giuoco è stato sospeso a causa del maltempo. Ecco i risultati:

Bartkwiak (Germania) b. Scotti (Italia) 6-8, 6-0, 6-3. Canepele (Italia) b. Goepfert (Germania) 6-3, 7-5.

Il pugile trevigiano De Zotti vince il titolo nazionale dei piuma ai campionati dei giovani fascisti

VARESE, 28. — Si sono conclusi iersera alla presenza del capo di S. M. dei FF. GG., e di moltissimo pubblico, i campionati nazionali di pugilato per giovani fascisti Tutti gli incontri disputati con grande vigore hanno dimostrato l'ottima preparazione e il grande spirito agonistico degli atleti. I combattimenti si sono iniziati col saluto al Duce ordinato dal generale Moretti.

Ecco i risultati delle finali: pesi mosca Mascheroni (Roma) b. Carusi (Terni) ai punti.

Pesi gallo: Fachinetti (Bergamo) b. Capulo (Varese) per abbandono alla seconda ripresa.

Pesi piuma: De Zotti (Treviso) b. Conti (Terni) ai punti.

Pesi leggeri: Romani (Roma) b. Ruggeri (Cagliari) ai punti.

Pesi medio leggeri: Piattino (Genova) b. Michelazzi (Cremona) ai punti.

Pesi medi: Nigiotti (Livorno), b. Bigarelli (Reggio Emilia) ai punti.

Pesi medio massimi: Ferrari, (Sondrio), b. Malvone (Napoli) ai punti.

Pesi massimi: Febi (Roma) b. Melis (Cagliari) per rinuncia giustificata.

Al termine degli incontri il gen. Moretti ha premiato, tra le acclamazioni del pubblico, i Comandi Federali la cui classifica è la seguente: 1. Roma p. 107; 2. Treviso p. 82; 3. Cagliari 77; 4. Napoli 73; 5. Genova 69. Seguono: Livorno, Sondrio, Varese, Venezia, Messina, Reggio Emilia, Perugia, Torino, Bergamo, Aquila.

TIRO AL PICCIONE

A Lebreton la gara di Thiene

THIENE, 28 — Con la partecipazione di circa quaranta tiratori ha avuto luogo ieri nel campo sportivo del Littorio una gara di tiro al piccione con L. 5000 di premi.

La lotta è stata animatissima, specialmente per le prime piazze. E' risultato vincitore del primo premio e della Coppa Itala Pilsen il sig. Lebreton di Padova con 20 piccioni su 20; 2. Biasin di Camisano con 19, 3. Breddo di Padova con 16 4. Conte Fratta di Verona, 5. Scofbon di Thiene, 6. Carrozzi di Schio, 7. Dr. Fioretti di Vicenza.

CANOTTAGGIO

Le regate di Torino

TORINO, 28 — Oggi sul Po hanno avuto luogo le gare nazionali remiere ed un incontro internazionale fra la rappresentativa torinese e quella di Aix les Bains, su una distanza di metri 2000. Ecco i risultati:

Jole di mare a quattro vog. con tim.: 1. Can. Armida Torino; 2. Can. Caprera di Torino.

Doppio: 1. D. L. Ferr. Genova; 2. Can. Milano.

Otto di punta con tim.: 1. Can. Caprera di Torino; 2 Can. Armida di Torino.

Singolo: 1. Can. Milano A; 2. Can. Milano B; 3. Can. Caprera di Torino.

Due con tim.: 1. Can. Milano; 2. Can. Armida Torino; 3. Can. Esperia Torino.

Incontro Torino-Aix les Bains. Otto vog. di punta con tim.: 1. Can. Torino; 2. a una lunghezza Can. Aix les Bains.

Jole di mare a quattro vogatori: 1 Can. Armida Torino A; 2. Armida B.

Quattro di punta con tim. seniori: 1. D. L. Ferr. Milano in 6'45"; 2. Can. Armida Torino; 3. Can. Esperia Torino.

Due di punta senza tim.: 1. D. L. Ferr. Genova in 6'35"; 2. Can. Armida.

Venete a quattro vog.: 1. Can. Ticino Pavia; 2 D. L. Fiat Torino.

PALLACANESTRO

Il campionato provinciale a Gorizia

GORIZIA, 28 — Sul rettangolo di gioco al campo sportivo del Littorio si sono svolti ieri i primi incontri per il campionato provinciale dopolavoristico di pallacanestro, organizzato dal Dopolavoro provinciale.

Alla manifestazione che ha richiamato l'attenzione di numerosi sportivi e dopolavoristi, hanno partecipato le squadre dei Dopolavoro «Principe di Piemonte» di Gorizia, di Sagrado e di Lucinico. Ecco i risultati delle due partite:

Dopolavoro Sagrado batte Dopolavoro cittadino Gorizia 29-2 (17-0). Facile vittoria dei sagradesi che non hanno dovuto faticare per battere la volonterosa squadra goriziana. Arbitro A. Diblas. Dopolavoro Sagrado: Vittori E (6); Vittori M. (10), Fasiolo (9), Calligaris, Visintin (4), Zimolo e Simonit. Dopolavoro cittadino «Principe di Piemonte», Gorizia: Lanzafame, Cavallo, Viola Nespolo (2), Meliador e Stucci.

Dopolavoro di Sagrado batte Dopolavoro di Lucinico 24-9 (18-3). Anche con il quintetto di Lucinico i pallacestisti di Sagrado hanno colto una bella affermazione che conferma l'ottimo grado di forma diggià raggiunto dalla squadra dei fratelli Vittori. Arbitro Stua.

Dopolavoro di Sagrado: Vittori E (13), Vittori M. (12), Fasiolo (3), Calligaris, Visintin (6), Zimolo e Simonit. Dopolavoro di Lucinico: Dionisio (1), Marini (4), Tuut, Clancis (4), Pettarin, Zanin.

Trenta aeroplani al raduno di Firenze

FIRENZE. 28. — Organizzato dalla sede locale della «Runa» e patrocinato dalla *Nazione* e *Nuovo Giornale*, si è svolto ieri un interessante raduno aviatorio allo aeroporto di Peretola al quale hanno partecipato oltre 30 apparecchi pilotati da soci della «Runa», provenienti da Milano, Roma. Bologna. Bergamo. Padova. Novara. Modena e Genova.

Tra i radunisti. il primo a giungere all'aeroporto di Peretola è stato il vice Segretario del Partito dott. Gardini, che si è intrattenuto sul campo oltre due ore.

Tra le varie gare svoltesi nel pomeriggio, alla presenza di molte migliaia di persone. si sono avuti un lancio di paracadute effettuato dallo specialista capitano Viscardi. ed esperimenti di acrobazie aeree.

Si è poi svolta una gara di velocità sul percorso a triangolo: Peretola. Prato. Sampiero a Ponti per la assegnazione della coppa biennale «Luigi Gori» sulla distanza di km. 106 che ha avuto il seguente risultato: 1. Santacaterina di Bologna; 2. Foglia di Milano; 3. Loda di Bergamo, 4. marchesa Carina Negrone di Genova. 5. Muggia di Bologna, 6. Baratelli di Bologna.

Grande raduno escursionistico sul Montenero

GORIZIA, 28 — Oltre duemila dopolavoristi hanno partecipato a Caporetto al grande raduno escursionistico, organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste, in occasione della celebrazione indetta dall'associazione alpini nell'annuale della conquista di Monte Nero. La massa dei dopolavoristi e dele rappresentanze delle varie sezioni alpine in congedo della provincia, dopo avers assistito alla rievocazione dell'eroica gesta e all'esaltazione del sottotenente Alberto Picco che cadde glorioasamente, dopo aver piantato per primo il tricolore sulla vetta della formidabile altura, si sono portate sul colle di Sant'Antonio, deponendo mazzi di fiori sull'ossario dedicato ai caduti in guerra dell'Alto Isonzo. Una comitiva di oltre 100 scarponi ha effettuato l'ascesa del Montenero dove è stata celebrata una Messa in suffragio dei caduti. Nel pomeriggio tra le altre manifestazioni c'è stata la grande rassegna delle organizzazioni del Regime, alla presenza delle maggiori gerarchie di Gorizia e di Trieste. Il raduno ha dato luogo a vibranti manifestazioni al fondatore dell'Impero.

La fiera della caccia inaugurata a Monza

MONZA, 28 — Alla presenza delle autorità e gerarchie locali si è inaugurata nei saloni e nei giardini della villa reale la prima fiera italiana della caccia e dell'equipaggiamento venatorio. Da tutte le provincie lombarde sono convenuti più di mille cacciatori. Brevi e applauditi discorsi del presidente della commissione venatoria e del segretario generale del CONI hanno dato inizio alla cerimonia, seguita dalla visita di circa duecento esemplari di cani da caccia molto ammirati. Una gara di riporto per cani da caccia ha destato vivo interesse. Hanno pure avuto luogo gare di tiro al piccione dotate di ricchi premi che — per il numero e valore dei partecipanti — sono riuscite interessanti.

Il saggio ginnico-corale degli accademisti a Milano

MILANO, 28 — Milano fascistissima ha accolto ieri i giovani accademisti reduci dai trionfi di Berlino e Monaco che nella mattinata, inquadrati, si sono recati, acclamati lungo il percorso dai cittadini, alla Casa del Fascio ove hanno deposto una corona rendendo omaggio alla cappella votiva alla memoria dei Caduti fascisti e quindi, sempre incolonnati, si sono diretti al *Popolo d'Italia*, il glorioso giornale della Rivoluzione, deponendo nel salone Bonservizi una corona di alloro in omaggio ad Arnaldo Mussolini. Nel pomeriggio ha avuto luogo all'Arena, gremita di una moltitudine di spettatori di cui molti giunti dalla provincia e dalle città vicine, il saggio ginnico militare. Erano presenti il Duca di Bergamo, il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Renato Ricci, il segretario generale del C.O.N.I. e tutte le più alte autorità e gerarchie cittadine. Un applauso fragoroso saluta le giovani schiere inquadrate che si affrettano ad iniziare la manifestazione. Sul verde campo dell'Arena spiccano gli atletici corpi dei 1200 giovani in costume sportivo rappresentanti ogni contrada d'Italia, che costituiscono un incomparabile spettacolo. Accademisti della Farnesina, allievi dell'Accademia Littoria, giovani dell'Accademia femminile di Orvieto cantano cori a 5 e 6 voci, perfetti per fusione e sincronia. Si sono svolti quindi fra i più calorosi applausi gli esercizi ginnastici.

L'omaggio dei lavoratori alla tomba dei Genitori del Duce

FORLI', 28. — Sono qui convenute, dirette a Predappio varie comitive di visitatori, tra cui numerose donne fasciste di Alfonsine, tutte la lavoratrici del Dopolavoro aziendale degli Jutifici di Ravenna e gli appartenenti del Dopolavoro aziendale di una società idroelettrica del Piemonte con numerosi gruppi della Lombardia e del Veneto, oltre a mille fascisti della provincia di Pistoia con il Prefetto, il Federale e le altre autorità di quella città.

Dopo aver reso omaggio ai Caduti per la guerra e per la rivoluzione nella nostra città hanno proseguito con una lunga colonna di automezzi per Predappio, assistendo ad una messa in suffragio dei genitori del Duce, celebrata nella vetusta Pieve di S. Cassiano.

Tutti i visitatori hanno recato fiori e corone sulle tombe di Alessandro e Rosa Mussolini e le camicie nere pistoiesi hanno offerto una artistica targa in bronzo che ricorda il loro pellegrinaggio. Guidati dalle autorità locali i visitatori hanno sostato nella casa, dove nacque il Duce ed hanno ammirato le altre opere sorte in quella cittadina.

La condanna a morte a quattro imputati a Argirocastro

TIRANA, 28. — Il tribunale politico di Argirocastro ha condannato alla pena capitale quattro dei principali imputati al movimento sedizioso del 16 maggio scorso. Gli altri imputati sono stati condannati a pene varie di prigione.

Altro complotto scoperto nella Siberia orientale

VARSAVIA, 28. — *Secondo il giornale* Isvestia, *nella Siberia orientale è stata scoperta una rete di spionaggio e di sabotaggio ai danni dell'Unione Sovietica. Il giornale asserisce che la banda tratta in arresto era composta di spie e sabotatori; non specifica però il numero dei componenti della banda, nè ne rivela i nomi. Gli arrestati — aggiunge il giornale — erano in relazione con gli agenti di "uno stato confinante che sogna d'impadronirsi dell'oriente sovietico". La banda, che operava segnatamente nella Siberia orientale, raccoglieva informazioni di carattere militare per conto di questo Stato confinante ed aveva provocato, mediante atti di sabotaggio, la distruzione di numerosi carri ferroviari del servizio rifornimenti.*

Informazioni da Mosca affermano che anche il sostituto presidente dei commissari del popolo, Rudzutak è stato arrestato assieme al Commissario del demanio Kalamanowicz, sotto l'accusa di essere responsabili del completo fallimento del piano di collettivazione agricola e dei catastrofici risultati dei Kolchozi. Secondo voci che corrono, anche il celebre aviatore Levandowski sarebbe stato arrestato.

Le capitolazioni in Egitto. Un decreto del Governo greco

ATENE, 28. — E' stato promulgato un decreto che ratifica l'accordo per l'abolizione delle capitolazioni in Egitto, accordo raggiunto a Montreux nel mese scorso. L'accordo è stato finora ratificato da due paesi: il Belgio e la Grecia. Secondo il protocollo di Montreux, la ratifica di una terza potenza è sufficiente a dar vigore all'accordo.

L'arresto a Smirne di rappresentanti di società petrolifere

ISTAMBUL, 28. — Si ha da Smirne che quel procuratore della Repubblica ha ordinato l'arresto dei direttori e degli ispettori degli uffici di rappresentanza della Standard-Oil, della Shell e della Steuar Romana. Essi saranno messi sotto l'imputazione di disturbo della quiete pubblica e di disorganizzazione del traffico cittadino per avere, secondo le informazioni giunte da Smirne, rifiutato di vendere petrolio e benzina ai prezzi ridotti fissati dal Municipio di Smirne in base alle disposizioni di un decreto del governo.

Secondo le medesime informazioni, anche ad Angora sono stati iniziati procedimenti giudiziari contro i rappresentanti di alcune società petrolifere, ai quali viene imputato di vendere a prezzi superiori a quelli fissi stabiliti da quel municipio.

Al Congresso di odontoiatria

ROMA. 28. — I lavori del Congresso di Odontoiatria sono continuati ieri sotto le presidenza del prof. Arturo Beretta. Fra gli altri ha parlato il dott. Saraval di Venezia che ha trattato il tema sulle complicazioni e conseguenze della mancanza di cure ai denti decidui.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologica

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	759.7	25	27	19
Pola	ser.	760.8	24	27	19
Trieste	ser.	759.6	27		
Gorizia	¼ cop.	759.6	26	28	18
Udine	ser.	760.4	25	29	17
Treviso	½ cop.	759.3	26	27	19
Belluno	¾ cop.	759.2	21	26	16
Padova	½ cop.	759.4	25	27	18
Rovigo	cop.	759.8	24	27	18
Bolzano	cop.	757.9	24	28	17
Trento	cop.	759.2	22	28	16
Grappa	¼ cop.	619.0	12	13	9
Venezia	¼ cop.	759.1	25	27	19

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Udine 11, Treviso 1, Belluno 2, Trento gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 9.1, leva ore 22.21. Luna piena il 24, ultimo quarto l'1 luglio. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.15 e 13.50 basse ore 7.10 e 19.50. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena nel corso inferiore; il Tagliamento, il Piave ed il Po erano in morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: La pressione sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo si mantiene relativamente bassa e quasi livellata. Permane l'anticiclone sull'Atlantico. Condizioni favorevoli a qualche pioggia temporalesca. Cielo vario.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Un cippo a Luigi Gabelli
eroe caduto a Lekemti inaugurato a Marghera

Magnifica nella sua austera semplicità fascista per autorevole omaggio delle più spiccate autorità, fremente di fervore patriottico, di plebiscitario consenso di popolo lavoratore, si è svolta ieri mattina la cerimonia della inaugurazione del cippo marmoreo, decretato dalla «Breda» di Porto Marghera e dal Dopolavoro Interaziendale alla memoria gloriosa dell'Eroe dell'aria tenente Luigi Gabelli, medaglia d'oro, caduto a Lekemti in Africa Orientale il 27 giugno dell'anno scorso, già tecnico industriale alla «Breda».

La giovane figura dell'Eroe, esperto e tanto apprezzato nella sua tecnica industriale, audacissimo e generoso Volontario di Guerra, conosciuto con tanto affetto nella nostra Mestre per la sua innata cordialità tradizionale nella sua forte famiglia di patrioti friulani, ha avuto la più vibrante e spontanea esaltazione.

Alle ore 9 nell'ampio piazzale sportivo del Dopolavoro Breda al Porto Industriale sono presenti numerosissime le autorità, le rappresentanze, la maestranze dei diversi stabilimenti, il popolo.

Sullo sfondo del piazzale s'eleva il cippo, sul quale è scolpita la seguente scritta: «Luigi Gabelli - tenente aviatore - medaglia d'oro - caduto - Lekemti 27 giugno 1936 XV».

Su di un apposito palco notiamo: la madre, la moglie e due fratelli dell'Eroe, che sono fatti segno alle attenzioni delle Autorità; sono presenti S. E. il Prefetto, il capitano di vascello Duca Catalano Gonzaga, Capo di Stato Maggiore di S. E. l'ammiraglio comandante del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il cav. Franco Olivetti, vicesegretario del Fascio veneziano per il Segretario federale di Venezia e per la R. U. N. A., il nob. Zuliani pel Podestà, l'ingegner Errera per il Preside della Provincia, il tenente colonnello Giavelli in rappresentanza del comandante della seconda zona aeronautica, il Segretario del Fascio di Mestre cav. rag. Trevisani, il Rettore, la segretaria del Fascio femminile di Mestre, l'ingegner comm. Salamini della direzione centrale del Breda, il signor Paglia fiduciario del Fascio di Marghera, la fiduciaria delle giovani fasciste, il signor Gobbi per il commendator Giuliani, Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'Industria di Venezia, il cav. Lazzari, delegato dei Sindacati fascisti industriali di Mestre, il capitano D'Orazio comandante la Compagnia carabinieri, i commissari di P. S. di Mestre e di Marghera, il capitano D'Armata comandante dell'Aeroporto di Campalto, il capitano Mechilli, comandante della R. Guardia di Finanza, il capomanipolo Covi per il presidente del Dopolavoro Leghe Leggere, il cav. Furlan Giovanni, presidente del dopolavoro comunale di Mestre, il signor Vio per il presidente del dopolavoro termoelettrico ing. Mainardis ecc.

Erano largamente rappresentate tutte le organizzazioni fasciste, i mutilati fascisti, le associazioni combattentistiche e di Arma, il Sindacato dei periti industriali col direttorio, i reduci d'Africa, i Sindacati fascisti dell'industria ecc.

Le autorità erano ricevute dai direttori della Breda fratelli ing. Zecchini, e dal presidente del dopolavoro Breda.

Ai lati del cippo rendevano gli onori reduci d'Africa avieri e le rappresentanze del 71. Fanteria e della Milizia.

L'ingresso di S. E. il Prefetto e delle autorità nel campo sportivo è salutato da vibranti acclamazioni.

La cerimonia s'inizia coll'«alza bandiera»: ad uno squillo di tromba il tricolore si eleva sull'antenna piantata a fianco del cippo, mentre le autorità e la folla salutano col gesto romano.

Il cappellano don Mario Furlan della 49 Legione S. Marco, appressatosi al cippo, benedice colla rituale preghiera il marmo che glorifica l'eroico aviatore Gabelli.

Il sacerdote, rivoltosi alle giovani maestranze, esalta la giovinezza ardita e la generosità del Caduto, che ha scritto una pagina immortale nella Storia Imperiale di Roma, esorta ad amare il lavoro e le virtù della Patria ed invoca la benedizione di Dio sulle maestranze, sull'intensa attività industriale della Breda, sul Duce, sull'Italia.

Le parole sempre ardenti e nobilissime del cappellano don Mario Furlan sono commentate con entusiasmo dalla folla.

Il colonnello Giovelli legge quindi la motivazione della medaglia decretata all'Eroe.

La fanfara della Breda suona sommessamente l'inno del Piave, mentre due fascisti dei Cantieri depongono una grande corona di alloro sulla gradinata del cippo, recante i nastri tricolori con la scritta: «Lo stabilimento Breda ed il Dopolavoro».

L'imponente massa di pubblico saluta romanamente. La cerimonia ha termine col saluto al Duce.

Folla a Venezia e a Lido
Il movimento dei gitanti popolari

Giornata magnifica, con fondo sciroccale e lievemente ventilata anche quella di ieri: giornata di grande animazione per il Lido che è stato letteralmente invaso da una folla imponente di cittadini, di forestieri e di gitanti popolari. Movimento intensissimo ovunque, da Piazzale Roma, il cui parco e la cui grandiosa rimessa erano rigurgitanti di auto delle più disparate provenienze, alla Piazza i cui Caffè erano gremitissimi in tutte le ore, e infine alla Riva dell'Impero e ai Giardini di Castello dove nel tardo pomeriggio il passeggio è stato animatissimo. Ma è stato sopratutto il Lido che ha accolto, come abbiamo detto, la grande folla, sicchè non è esagerato dire che nell'isola incantevole siano state ieri presenti circa centomila persone delle quali una parte notevole affluita da Venezia.

Il servizio dei vaporini ha sostenuto ancora una volta l'eccezionale prova in modo brillantissimo e ben 28 battelli, oltre alle quattro motonavi della linea diretta, hanno fatto la spola incessantemente tra Venezia e il Lido.

La gaia vita di spiaggia ha donato ore di gioia a migliaia e migliaia di persone che sulla rena morbida e bionda hanno potuto ritemprare i muscoli e godersi la calda carezza del sole, alternando le soste sulla spiaggia col refrigerio delle discese in mare.

Ed ecco, ora, un sommario bilancio, basato sui dati di fatto dei quali siano venuti in possesso, dell'intenso movimento. A mezzo ferrovia sono giunti coi treni popolari 7800 gitanti. I bagnanti sono stati circa 10 mila nel Grande Stabilimento, in quello del Consorzio Alberghi, agli Impiegati Civili, e nello Stabilimento Comunale. Altri 10 mila bagnanti si sono avuti fra gli ospiti delle capanne e dei capannini: sono perciò a conto tondo oltre 20 mila persone che si sono tuffate nelle fresche onde dell'Adriatico.

I gitanti del treno popolare di Roma sono stati 650, quelli di Napoli 651, di Milano 1346, di Livorno 415, di Busto Arsizio 680, di Torino 633, della Spezia 650, di Bologna 800, di Vercelli 200, di Reggio Emilia 925, di Verona 800.

Sono stati formati a Venezia due treni, uno per Napoli, partito sabato sera alle ore 23.20 con 260 gitanti e uno per Milano partito ieri mattina alle ore 5 e ritornato stamattina alle ore 4.16. con 537 gitanti.

Domattina martedì alle ore 5.37 sarà formato un altro treno popolare per Milano, mentre un treno per Vicenza con meta Recoaro-Asiago partirà da Venezia alle ore 5.

Alla sera la Piazza ha offerto il consueto spettacolo dell'affollamento domenicale e il concerto della banda cittadina ha riscosso ad ogni esecuzione calorosi battimani.

Il treno popolare da Venezia
per Vicenza-Asiago-Recoaro

Continua la vendita dei biglietti per il treno popolare di domani 29 per Vicenza, con gite facoltative a Recoaro (L. 5.30), ad Asiago (L. 10), a Schio (L. 4), a Thiene (L. 3), mentre nel pomeriggio in partenza da Vicenza vi sarà una speciale gita in torpedone, organizzata dall'Ente del Turismo, per dar modo ai veneziani di fare una interessante escursione lungo i Colli Berici e al Lago di Fimon, il ritrovo estivo del Dopolavoro Provinciale.

Vi saranno pertanto due corse, la prima che partirà da Vicenza alle 14.30 e che ritornerà a Vicenza alle 16,30, la seconda che partirà da Vicenza alle 16.40 per essere di ritorno alle 18,40.

Durante il viaggio i veneziani potranno vedere il Santuario della Madonna di Monte Berico, il Piazzale della Vittoria, i Colli Berici, quindi il Lago di Fimon, ove è prevista una sosta di un'ora per fare una gita in barca, un giro di danza o uno spuntino.

Il costo del biglietto è di L. 4.50 e la vendita si esegue presso l'Ufficio Turistico di Vicenza in Corso Pr. Umberto 91, ufficio che resterà aperto fino alle ore dodici. La gita verrà effettuata con un minimo di venticinque partecipanti.

Le vetture partiranno dal Piazzale Roma (Arco di Campo Marzio) a duecento metri dalla stazione ferroviaria.

I biglietti per il treno popolare per Vicenza sono in vendita presso le stazioni ferroviarie di Venezia S. L. e Mestre al prezzo di L. 7 ciascuno.

Sollevando delle casse

Lo scaricatore marittimo Emilio Greco di anni 42 abitante a Cannaregio 2930 sollevando delle casse mediante una grue a bordo della motonace «Calitea» si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni sei.

Con la punta del chiodo

Il manovale Arnaldo Vorradi di anni 29 abitante a Castello 6556 nella costruenda Casa del marinaretto si ferì colla punta di un chiodo sporgente da una tavola. Dovette ricorrere all'ospedale per una abrasione al piede sinistro guaribile in giorni sei.

In memoria di Alberto Zambon

Ieri mattina alle ore 10 i mutilati veneziani per la Causa della Rivoluzione hanno voluto ricordare, come tutti gli anni, l'anniversario della scomparsa di un glorioso caduto per la causa fiumana, quale è Alberto Zambon. Ed anche in nome del Segretario del Partito essi hanno deposto, col fiore del loro ricordo, una corona di lauro sulla lapide murata sulla facciata dell'abitazione del compianto camerata.

Alla cerimonia semplice e commovente hanno preso parte le rappresentanze del Segretario federale, dei gruppi di Sestiere, dei feriti e dei mutilati, ecc. ecc. La cerimonia si è conclusa con l'appello fascista.

La chiusura dell'anno
all'Istituto Artigianelli

Domani alle ore 17 alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie cittadine civili e militari avrà luogo presso l'Istituto Artigianelli sulle Zattere, la chiusura dell'anno scolastico con la relativa distribuzione dei premi agli alunni che se ne resero meritevoli.

Dopo la cerimonia sarà aperta una interessante mostra didattica dei lavori eseguiti dagli alunni nei vari laboratori e attuati secondo le norme dei programmi governativi per la Scuola di avviamento al lavoro. Questa mostra sarà visibile dal pubblico fino al 4 luglio.

DOPO IL RITO DI PEDEROBBA

Le calorose accoglienze di Venezia
alla missione francese
Un significativo messaggio del Maresciallo Petain

Ieri verso mezzogiorno la missione militare francese, con a capo S. E. Tessan, Sottosegretario agli Esteri di Francia, ha fatto ritorno a Venezia giungendo in automobile a Piazzale Roma da dove si è recata al Gran Hotel per la colazione offerta da S. E. il Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani. Oltre ai componenti la missione francese, erano presenti le maggiori gerarchie veneziane civili e militari, fra le quali il Prefetto, il Federale, il Podestà, il comandante del Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico, il comandante del Corpo d'Armata di Udine, il comandante della Divisione militare di Padova, il comandante della Zona Aerea ecc.

Prima del levar delle mense, S. E. Pariani ha pronunciato un caloroso brindisi inneggiando alla fraternità d'armi dei due Paesi che divisero i rischi ed i sacrifici della guerra. Ha risposto S. E. Tessan augurando che lo spirito di amicizia che tenne uniti i due popoli sulle sponde del Piave ridoni la serenità e la pace alle due Nazioni sorelle.

Il ricevimento a Ca' Farsetti

Alle ore 17,30, a Cà Farsetti, ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Podestà agli ospiti francesi, servito con signorilità dall'albergo Daniell.

Al ricevimento erano presenti tutti i membri della missione, nonchè numerose personalità di Venezia e della Regione fra le quali i Prefetti di Venezia e di Treviso, i presidi della nostra Provincia e della Marca Trevigiana. Abbiamo pure notato il cav. Olivetti per il Federale, il comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il console generale Giulietti rappresentante delle Medaglie d'Oro d'Italia, i due vice-Podestà comm. Macciotta e Casellati col segretario generale del Comune comm. Beviglia e col capo dell'Ufficio stampa municipale comm. Giannino Gallo, il direttore dell'Ufficio del turismo cav. de Bellegarde e un folto stuolo di ex combattenti francesi colle rispettive signore e di rappresentanti delle associazioni combattentistiche e dei mutilati di Venezia.

Il ricevimento, improntato alla più viva cordialità, è durato oltre un'ora e mezza. Quindi gli ospiti hanno lasciato Cà Farsetti.

Il pranzo al "Britannia,,

Alle 20.30 essi si sono recati all'albergo Europa - Britannia dove hanno preso parte ad un pranzo offerto dagli anziani combattenti francesi ai camerati italiani. E' pure intervenuto il presidente dei mutilati italiani, on. Delcroix, giunto poco prima da Pordenone, dove si era recato ad inaugurare la Casa del mutilato.

Degli ospiti erano presenti tutti i componenti la missione ufficiale francese ed i capi delle varie delegazioni combattentistiche, mentre fra le autorità italiane abbiamo notato S. E. Pariani, il Prefetto, il Federale, l'ammiraglio Salza, il Podestà coi due vice-Podestà, il presidente della F.I.D.A.C. on. Carlo Delcroix, il Preside della Provincia, il senatore Orsi, il barone di Giura ed il colonnello Vinciguerra per il Ministero degli Esteri, i generali Cei, Boriai, Bertini, il console generale Giulietti, Italo Sauro per i volontari di guerra, il presidente dei Mutilati di Venezia comm. Brass, l'ing. Errera per il Nastro Azzurro, il Questore, il comandante del gruppo carabinieri, il comandante il campo d'aviazione, il presidente dei combattenti veneziani, il console ed il viceconsole di Francia a Venezia e numerosi componenti della colonia francese nella nostra città.

Alla fine del pranzo, servito con squisita signorilità sotto la direzione del cav. Comina, si è alzato a parlare il presidente della Federazione degli ex combattenti francesi residenti in Italia, Mirachaux il quale ha letto un messaggio del Maresciallo Petain recato a Venezia da un velivolo speciale.

Il messaggio di Petain

Eccone il testo:

«*Agli ex combattenti francesi d'Italia e ai loro camerati italiani riuniti nel ricordo fedele delle sofferenze e delle vittorie comuni, in occasione dell'inaugurazione del monumento di Pederobba, indirizzo il mio affettuoso ricordo. Al di sopra delle divergenze passeggere e dei malintesi superficiali, sussiste tra gli ex combattenti dei nostri due paesi questa fraterna amicizia, solida come il granito del monumento, pegno sicuro di una collaborazione franco-italiana all'opera di pace, che non sarà mai nè lungamente, nè profondamente turbata*».

Quindi fra gli applausi più calorosi il presidente Mirachaux ha offerto a S. E. Pariani, a S. E. de Tessan e al generale di divisione Schwelseguth una medaglia ricordo a memoria della bella giornata di cameratismo franco-italiano, coniata dalla Federazione degli ex combattenti francesi residenti in Italia.

Hanno poi parlato gli altri rappresentanti dei combattenti francesi e particolarmente apprezzate le parole del generale dei cacciatori a piedi Joccard. Tutti hanno rievocato il ricordo delle glorie comuni di Monte Tomba e di Bligny in cui il sangue dei due popoli latini fu sparso per una sola causa.

La vibrante parola di Delcroix

A tutti ha risposto con alata parola l'on. Carlo Delcroix, il quale, con felice improvvisazione, ha così esaltato la fraternità latina:

«Vi saluto come camerati — egli ha detto — sebbene ci siano tra voi ministri e generali, io mi permetto di chiamarvi camerati. Di questo nome della fraternità dei combattenti tutti sono fieri per gli eroismi compiuti nella stessa trincea. Molte cose sono cambiate da allora; ma qualche cosa non è cambiata nel nostro spirito e nella nostra carne. Abbiamo il ricordo profondo come le ferite e abbiamo un dovere come una missione: difendere la causa di cui siamo stati i credenti e i soldati. Per questo abbiamo lavorato malgrado tutto per mantenere i legami che non devono essere mai sciolti. Il momento è difficile, ma è proprio nei momenti difficili che i soldati devono portarsi in prima linea per difendere le posizioni minacciate.

«Noi sappiamo che la Francia è la prima nazione che si è formata nella tradizione di Roma e che i più grandi cittadini di Francia si sono considerati cittadini di Roma. Questa nazione religiosa e guerriera, che qualche volta sembra cambiare alla superficie, ma che in profondità resta sempre quella, somiglia alla nazione italiana. Questa civiltà che abbiamo in comune è oggi in pericolo più di ieri. Roma deve difendere i principi di ordine, di autorità e gerarchia che sono alla base della vita e della storia e tutti i figli di Roma devono sentire questo dovere: difendere questo principio è difendere la pace.

«Tutti vogliono la pace perchè in caso di guerra la vittoria sarebbe solo delle forze che vogliono il disordine, la distruzione e la morte. Solo coloro che hanno per programma la distruzione della civiltà possono volere la guerra. Noi vogliamo la pace, ma siano soldati fieri di aver compiuto il nostro dovere e di poter dare ancora di più per difendere il nostro Paese.

Ed ora permettetemi che mi rivolga particolarmente al capo dell'associazione francese degli ex combattenti. Or sono due anni sono stato in Francia a domandare ai camerati francesi un gesto di solidarietà ed essi mi hanno risposto col cuore in mano. Forse i camerati francesi hanno compreso che io parlavo a nome di un popolo che tutto aveva dato alla guerra e non aveva terra sufficente per seppellire i suoi morti e affermava il suo diritto alla vita. Non ho dimenticato il gesto di solidarietà che i camerati francesi hanno fatto a riguardo dei camerati italiani. Noi non lo dimenticheremo mai e ve ne ringraziamo. Ringrazio in particolare Andrè Gervais, presidente dell'Unione dei Combattenti France-Italie, che ha lavorato per la causa comune con la sua passione di poeta, e il camerata Mirachaux che ha lavorato con la sua fedeltà e lealtà di soldato e che oggi deve sentirsi fiero della sua opera.

«Camerati francesi! I vostri morti non saranno vegliati solo dal silenzio sacro della montagna, ma dalle preghiere dei nostri villici che custodiscono nel loro ricordo i soldati che sono venuti a morire per difendere i nostri campi ed i nostri focolari, come i soldati italiani sono andati a morire per difendere i vostri campi ed i vostri focolari.

«Veramente tutti sanno che lo spirito della fraternità regna tra noi, Che questa fraternità resti testimonianza incancellabile dei morti di Pederobba e di Bligny».

Infine il Sottosegretario De Tessan ha brindato alla prosperità dei due popoli, ringraziando per le accoglienze avute e assicurando che esse si scolpiranno nel cuore dei camerati combattenti francesi, grati anche alle autorità italiane che hanno voluto così altamente onorare i loro eroici morti.

Al grido di *Viva l'Italia! Viva la Francia!* la simpatica riunione si è sciolta

Oggi alle ore 10.30 la missione francese si recherà al Lido per deporre una corona di alloro sull'ara dei Caduti nel Tempio Votivo. A mezzogiorno al Britannia avrà luogo una colazione offerta da S. E. De Tessan a S. E. Pariani ed alle altre autorità italiane. Alle ore 17 nella terrazza dell'Excelsior il Prefetto di Venezia offrirà agli ospiti un the.

Gli ospiti francesi ripartiranno in serata per Parigi.

Nozze

Il dott. ing. Andrea Ferrari dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale di Torino e la gentile signorina Egle Gamba si sono uniti ieri in matrimonio.

La cerimonia religiosa è stata celebrata nella Cappella del Rosario della Basilica dei SS. Giovanni e Paolo da Mons. Ugo Camozzo, il quale ha rivolto agli sposi un affettuoso discorso ed ha portato loro la particolare Benedizione del Santo Padre; assisteva all'altare un gruppo di Tarsiciani.

Testimoni per lo sposo il prof. A. Toniolo dell'Università di Bologna e l'ing. M. Pavanini; per la sposa l'ing. P. Girolami e il cugino G. Nobile.

Agli sposi insieme con molti doni sono pervenuti infiniti fiori.

La caduta di un'ottantenne

L'ottantenne Maria Cominotto di anni 80 abitante a Castello 2616 ieri sera è scivolata sui parchetti del corridoio di casa sua, fratturandosi il femore destro. Per la sua grave età, all'ospedale, ove è stata ricoverata, venne giudicata con prognosi riservata.

Mentre dorme cade in acqua

Il bracciante Attilio Moro di anni 60 senza fissa dimora, ieri notte alle ore 3,30 stava sonnecchiando presso la gradinata della Riva del Vin a San Provolo. Ad un certo punto mancatogli l'equilibrio cadde nel sottostante canale da dove fu sollevato da Armando Sette di anni 19 abitante a San Samuele, il quale si curò di avvertire la Croce Rossa. Questa accompagnò il naufrago all'ospedale dove è stato ricoverato in sala di custodia.

Sospetto autore di furto
di filo elettrico arrestato

Al commissariato di Sant'Elena venne denunciato, quale sospetto autore di furto di 220 metri di filo della conduttura elettrica valsente 1760 lire, Lombardo Virgilio. L'ammanco è stato riscontrato nella notte del 18 corrente dal capo magazziniere Luigi Canossa dallo stabile della Società Anonima Opere Pubbliche.

Due giacche scomparse

Il sig. Gino Glignani di anni 30, abitante a San Marco 259, ha denunciato la misteriosa scomparsa di due giacche del valore di 200 lire, avvenuta l'altro ieri dall'attaccapanni del corridoio di casa, la cui porta era rimasta inavvertitamente aperta, durante la sua assenza.

Perturbatori della quiete pubblica

Quali perturbatori della pubblica quiete sono stati ieri fermati e condotti al ricovero delle Terese il minorenne Sergio Guarinoni da Marghera, Angelo Baron di anni 69 abitante a San Polo 1895, Perini Ettore di anni 54 senza fissa dimora.

Il Torneo "Coppa Ferraresso,,
L.L.L. Mestre 2-1 (2-0)

I ragazzi del Mestre, scesi in lizza col vivo desiderio di cancellare l'ultima sconfitta casalinga e amaniosi più ancora di rifarsi dello smacco che le Leghe avevano loro inflitto nel girone d'andata, pur disputando una coraggiosa e probatoria partita non sono riusciti nello intento.

Perchè le Leghe Leggere, che prevedevano l'attacco decisivo degli avversari hanno preso d'un subito la iniziativa delle ostilità e in breve tempo sono riuscite a portarsi in vantaggio, smorzando così notevolmente le velleità mestrine. Tale vantaggio si è poi arrotondato nel primo tempo con un secondo punto.

Il Mestre non ha però disarmato e nella ripresa, dopo che aveva diminuito lo svantaggio, ha organizzato una decisa e lunga controffensiva, senza però ottenere il meritato pareggio che più volte aveva sfiorato.

Dopo due punizioni iniziali contro le Leghe, queste ottengono al 4' il primo punto, con Franzoi, che sfrutta una incertezza avversaria. La superiorità dei bianco-azzurri permane e più tardi su tiro di punizione De Pazzi (o Negri) ottiene il secondo punto, che Polato e Colorio, imbrogliatisi fra di loro non possono evitare.

Nel secondo tempo, per un autopunto il Mestre accorcia le distanze e insiste all'attacco, facendo per lungo periodo pressione sulla difesa azzurra, senza però riuscire a batterla. Bianchini, al 15' giunge tutto solo sotto la porta ma viene caricato mentre sta per calciare a rete e l'arbitro non crede di intervenire, neanche al 23' quando lo stesso giocatore sta risolvendo una mischia e un avversario respinge colle mani.

LEGHE LEGGERE: Belotto, Trevisanello, Saccola, Serrantoni, Casarin, Ceccarello, Ghezzo, Franzoi, Negri, De Pazzi e Zilli.

MESTRE: Polatto, Armellin, Colorio, Garofoli, De Pazzi, Romito, Vanzin, Micheletto, Astorri, Bianchini e Grego.

Arbitro Rossini del Gav.

Ferraresso-Sirma 3-1 (2-0)

I ragazzi della Sirma hanno disputato contro i più tecnici e più prestanti avversari della Ferraresso campioni di Zona, una bella e coraggiosa partita, forse la migliore della loro breve attività calcistica. Sono usciti dal confronto sconfitti, ed era da prevederlo, ma si sono fatti onore. E faranno ancora meglio quando, attraverso le contese difficoltose che vanno domenicalmente disputando, avranno trovato mordente, omogeneità e esperienza.

Il Ferraresso ha attaccato tutto il primo tempo concludendo la sua superiorità con due sventole di Tomi, al 10' e al 21 ed una terza allo inizio della ripresa, dello stesso attaccante. La Ferraresso, paga del lauto bottino, ha rallentato poi la andatura e l'avversaria ha profittato per concretare una delle sue tante azioni controffensive, grazie alla abilità di Bottara, che sfuggiva alla vigile difesa avversaria (26').

FERRARESSO: Arrigoni, Borsetto, Castellaro, Franzoi, Formenton, Zane, Rossi, Benvenuti, Togni, Picchiolutto e Barbarino.

SIRMA: Zambon, Venturini, Gorghetto, Bognolo, Bona, De Fina, Cravin, Bottara, Topan, Masetto e Silano.

Arbitro Scaggiante del Gav.

La Coppa Causin

La vittoria del Bar Cooperativo
sulla Gelateria S. Stefano per 3-1

La squadra del «Bar Cooperativo» presentatosi in campo in formazione eterogenea ed a corto di fiato, ha nondimeno vinto nettamente il suo primo incontro della «Coppa Causin» con il volonteroso undici della Gelateria S. Stefano.

La partita, iniziatasi alle ore 17, ha visto una superiorità iniziale dei «Rialtini» superiorità culminata al 12' nel punto-fucilata di Mazzega su centro di Pieresca. I «bianchi» di S. Stefano, per nulla smontati, reagiscono con foga allo smacco e portano frequenti attacchi alla rete validamente difesa da Sambo; che si farà sorprendere da un improvviso tiro di Angeli, che segna così, al 21' il pareggio. Sul finire del primo tempo i rosso-bleu riprendono le redini del gioco e si riportano in vantaggio su rigore, realizzato da Minucci.

Il secondo tempo è un continuo altenarsi da un campo all'altro e le difese sono duramente impegnate; Sambo ha modo di farsi applaudire in alcune difficili parate. Al 19' su una bella discesa in linea, Minicucci segna il 3. goal per la sua squadra Due minuti dopo lo stesso giocatore per poco non segna ancora: a pochi metri da Ricciardi palla tra i piedi, viene caricato (sgambetto?) da Biasotto e finisce a terra mentre la palla si perde a fondo campo. Sul tre a uno finisce la combattuta partita.

BAR COOPERATIVO: Sambo, Santolini e Spellanzon, De Filip, Zanon e Perini, Battistel II e Battistel I, Minicucci, Mazzega e Pieresca.

Prigione invece di multa

Per dover scontare sei giorni di prigione invece di 300 lire di multa insoddisfatte, è stato arrestato Domenico Babbato di anni 38 senza fissa dimora.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Malibran Ambiente estivo - dalle 17: La Paramount presenta: LA DONNA FATALE con Mary Ellis, Walter Pigeon — Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Il divertente grande capol. burlesco KERMESSE EROICA — prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16. Armando Falconi nell'esilarante grottesco: JOE IL ROSSO prezzi ridotti estivi (secondi L. 0.80).

Oggi all'Olimpia dalle 16.30 TUTTO PER UN BACIO con Willi Forst e Heli Tukenseller — Ultimo giorno PREZZI ESTIVI

Cronaca di Mestre
La festa del libro

La festa del libro ha avuto un esito veramente favorevole. In galleria Vittorio Emanuele erano esposte le mostre, ricche di pregevoli libri e di riviste. Per tutta la giornata si sono avvicendati numerosissimi cittadini che hanno anche fatto molti acquisti.

La nostra Mestre risponde sempre a questa indovinata manifestazione culturale. La fiera continuerà anche martedì 29 corr. festa di S. Pietro.

Funzioni in Duomo

Ieri in Duomo si è chiuso il triduo solenne in onore del S. Cuore di Gesù. Alla messa delle ore 7 mons. arciprete ha distribuito la Comunione generale agli iscritti alle associazioni cattoliche ed a numerosissimi parrochiani esaltando con un fervido discorso la divina figura di Gesù.

Alla messa solenne delle ore 10 la Schola Cantorum del Duomo ha eseguito musica del Perosi. Nel pomeriggio dopo il vespero, si è svolta la processione nell'interno della chiesa ed è seguito l'atto solenne di consacrazione dei parrochiani al S. Cuore di Gesù.

L'Istituto delle Canossiane

In via Piave all'Asilo Vittoria, ad iniziativa delle Suore Canossiane di Venezia, si sta costruendo un grandioso Istituto per le figlie del popolo, che comprenderà, oltre l'insegnamento per bambini d'asilo, anche quello per bambine del laboratorio femminile delle scuole elementari e delle magistrali.

Il vasto programma di educazione, che le brave Suore hanno già iniziato fra la gioventù femminile del rione, è stato accolto con generale viva soddisfazione della cittadinanza.

L'asilo scuola alla Rana

Domani, festa di S. Pietro, nella frazione della Rana s'inaugurerà l'Asilo-Scuola di lavoro, sorto provvidenzialmente in quella popolosa zona, abitata di preferenza dagli sfrattati, ad iniziativa della munifica e generosa famiglia Olivetti di Venezia.

Trattasi di un bellissimo edificio, modernamente costruito ed attrezzato, che risponde ad ogni esigenza morale, pedagogica ed igienica.

La direzione è affidata alle Suore Imeldine di Venezia, già tanto favorevolmente note nel villaggio degli sfrattati, dove esercitano un'attività generosa e patriottica.

Domani alle ore 17 con intervento di S. E. il Patriarca di Venezia e delle autorità cittadine, l'Asilo verrà solennemente inaugurato.

All'ospedale

All'ambulatorio dell'Ospedale è stato ieri medicato Pietro Ballini fu Luigi di anni 55 di via Fiume per una contusione al gomito sinistro, guaribile in giorni 10, causatagli da un urto di motocicletta mentre attraversava il piazzale della stazione ferroviaria.

— Antonio De Lazzari fu Luigi di anni 49, abitante in via Felice Beccaria, è stato medicato all'Ospitale per contusioni all'occhio sinistro ed allo zigomo sinistro, guaribili in giorni 15.

— Pierina Caltonella di Vittorio di anni 41 di Zelarino è stata ricoverata all'Ospitale per una ferita scollata al capo guaribile in giorni 20, che riportò essendosi intromessa in una lite.

LA RADIO DI OGGI

OPERA: Stoccarda, 19.30, «Il Trovatore» di Verdi.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.40, concerto di musica boema; Monaco, 20.10, musiche di Haydn, Schubert.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Roma, 22,10, concerto del Duo pianistico Buonerba-Rossellini.

VARIE: Gruppo Roma, 21, selezione di canzoni; Gruppo Torino, 21,10, concerto bandistico.

TEATRO: Gruppo Roma, 21.35, «O bere o affogare» di Leo Castelnuovo.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. S. M. Gray.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

Anno CXCV - N. 180 - Cent. 30

MARTEDÌ 29 GIUGNO 1937 - ANNO XV

7a EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Sede del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 308 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,60 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

In attesa della riunione del Comitato di non intervento

Inaccettabilità d'un monopolio franco-inglese

del controllo delle coste spagnole

La legittima opposizione di Roma e Berlino - La politica dell'Italia e della Germania continua ad essere vigile e presente in Spagna per la sicurezza della pace in Europa

...nti fermi

ROMA, 28

...discutendo sul da fare ...ritiro dell'Italia e della ...dal sistema di control... affiorano voci accreditate ...interventi di organi uffi... suggeriscono la sosti... pura e semplice delle na... e britanniche a quel... e germaniche nel con... delle coste spagnole.

...sappiamo — nota il Gior... d'Italia — fino a qual pun... voci possano rappresen... pensiero dei Governi re... Ma un punto fermo ...essere subito fissato per la ...chiarezza dei propositi: ...si può fare senza la Ger... e l'Italia. E per incomin... nulla può essere avviato ...il loro consenso. Questa ...iziale deve dominare tut... la politica europea di ...alla Spagna.

...che l'Italia e la Ger... hanno voluto sottrarsi ai ...del controllo navale per la ...garanzia e solidarietà ...altre Potenze impegnate, ...nulla e non diminuisce i ...interessi e il loro di... presenza in tutta l'azio... politica che dall'Europa in... la Spagna. Non annulla i ...di rispetto delle altre Po... A Roma e a Berlino non ...in Spagna nulla di men ...rispettoso per i liberi dirit... della Nazione spagno... si intende soltanto che il ...ismo, portato e imposto con ...dallo straniero, sia spaz... perchè sia restituita di... di vita civile alla Spagna ...di pace all'Europa, ...al Mediterraneo.

...entro questi limiti la poli... dell'Italia e della Germania ...ad essere vigile e pre... in Spagna e non intende ...alcun aspetto abbandonare ...responsabili funzioni. An... questo punto l'asse Ro...-Berlino è funzionante e ca...

...giornale dice che fra Roma ...si svolgono ora attive ...azioni per la definizione ...comune linea di atteggia... Vi è perfetta sincronia di ...fra i due Governi, come ...fra i loro rappresentanti di... a Londra.

...quanto riguarda l'eserci... del controllo, resta ben sta... che esso è fatto interna... già deliberato dal Comi... del non intervento di Lon... per esso dal Comitato del... quattro grandi Potenze nava... non può per alcuna ragio... perdere questo suo carattere ...e annullare l'impe... delle varie Potenze vincola... rispettarlo. Ora un control... ridotto alla Francia e Gran Bretagna sarebbe un ...manifesto favore elargito ...e costituirebbe un nuo... incoraggiante per l'ag...

...atteggiamento parziale del... Inghilterra, ma sopratutto del... Francia alleata dei Sovieti, ...questione spagnola, è or... dimostrato in luce solare. Il ...polio del controllo franco-... sulle coste spagnole ...dunque un nuovo cospi... contributo, portato quando ...la resistenza dei ros... tentato monopolio del co... in Spagna. Non posso... accettarlo l'Italia e la Germa... che hanno definito da tem... chiara la loro politica di ...europea in Spagna. Non ...accettarlo l'Europa in tutta ...vitale parte sana, che non ...ancora alla difesa dei ...valori contro la minac... di una follia rivoluzionaria, ...tolleranza che un im... oscuramento degli spi... le offrono ancora qua e là ...e partiti.

pur abbandonando il controllo per la constatata mancanza di solidarietà delle quattro Potenze di fronte alle aggressioni di Valencia, sono presenti più che mai nel complesso politico europeo nei riguardi della Spagna. Del resto le parole pronunciate da Hitler sono una conferma di non tollerare passivamente provocazioni.

La recisa opposizione del Governo del Reich

BERLINO, 28

Domani si riunisce a Londra il Comitato di non intervento. Come è noto, fra gli argomenti della riunione, figura in modo preminente, per non dire esclusivo, il progetto francese (approvato dall'Inghilterra) di affidare il controllo della Spagna in modo unilaterale alle flotte inglese e francese, le quali in questo modo verrebbero a prendere il posto di quelle italiana e tedesca.

Parigi e Londra giustificano il progetto adducendo il ritiro italiano e tedesco dal sistema del controllo. Inutile rilevare quanto la tesi franco inglese sia falsa. Italia e Germania si sono ritirate dal sistema di controllo perchè fondato su una solidarietà inoperante. E se il controllo non funzionava con le loro flotte lungo le coste di Spagna, figuriamoci come dovrebbe diventare operante il giorno in cui il controllo fosse lasciato esclusivamente alle flotte dell'altra parte in causa, cioè a Francia e Inghilterra soltanto!

Ufficialmente non sono stati finora forniti particolari sull'atteggiamento del Governo del Reich. Ciò nonostante è possibile affermare che la Wilhelmstrasse incaricherà il proprio delegato, l'ambasciatore von Ribbentrop, ad opporre nel seno del Comitato di non intervento un veto assoluto al piano elaborato dal Quai d'Orsay. Mentre la stampa ha riprodotto, dando loro particolare rilievo, i commenti nettamente contrari dei quotidiani fascisti al suggerimento francese, nelle sfere diplomatiche della capitale l'atteggiamento dell'Italia trova una approvazione incondizionata. Non un solo dubbio è affacciato sulla nuova manifestazione di solidarietà delle due Nazioni dell'asse Roma-Berlino, a cui i rappresentanti di 25 Paesi assisteranno domani nel seno del Comitato londinese.

Italia e Germania — si rileva in queste sfere — dispongono di sufficienti argomenti per sventare la manovra francese e impedire che le navi francesi e inglesi possano liberamente intensificare gli aiuti al pericolante regime spagnolo sovietico repubblicano.

L'ufficiosa *Boersen Zeitung* che prende posizione contro il progetto franco-inglese, scrive: « Non si potrà pretendere che da parte nostra l'idea venga accolta con entusiasmo. L'esperienza ci insegna ad essere molto scettici in argomento; siamo sicuri che il controllo funzionerebbe benissimo a carico dei nazionali spagnoli, ma non siamo autorizzati a credere che esso funzionerà altrettanto bene nei riguardi dei rossi ».

Registrando poi l'eco internazionale del discorso di Wuerzburg, la stampa tedesca sottolinea l'importanza delle dichiarazioni fatte ieri dal Fuehrer. Dopo la recente esperienza del caso del *Leipzig* — scrivono i fogli berlinesi — la Germania non ha più alcuna fiducia nelle promesse e negli accordi collettivi e in avvenire provvederà con i propri mezzi alla difesa dei suoi interessi e del suo onore. « L'idea di una azione collettiva — scrive il *Berliner Tageblatt* — si è rivelata alla prova dei fatti, non solo inutile, ma addirittura pericolosa, ai fini stessi della pace cui dovrebbe servire: la sua liquidazione definitiva rappresenta quindi una chiarificazione proficua nell'interesse della pace europea ». Il giornale conclude dichiarando che il fallimento delle consultazioni per il *Leipzig* non rappresenta per il Reich un episodio, ma la fine di un periodo e il fallimento definitivo, agli occhi della Germania, del sistema collettivo.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che il discorso del Fuehrer rivela agli inglesi tutto il peso della responsabilità da essi assunta con l'opporsi alle richieste tedesche. « Se l'acordo del 12 giugno avesse fatto buona prova — scrive — il Reich avrebbe potuto modificare il proprio scetticismo sul sistema collettivo e avviarsi sulla via così insistentemente suggerita dal Governo di Londra. Oggi — conclude — è troppo tardi: il Reich ha tratto dal fallimento dell'accordo del 12 giugno la sua conclusione definitiva.

L'articolo del *Popolo d'Italia* intitolato « Il grido e la valanga » è intanto riportato in ampio riassunto e messo in grande rilievo da tutti i giornali che ne sottolineano particolarmente frasi con le quali si precisa il coerente atteggiamento e l'alto senso di responsabilità degli Stati autoritari. Le *Neueste Nachrichten* rilevano che esso colpisce con rara maestria e demolisce con poche e ben mirate staffilate tutto l'edificio di fandonie costruito dalla stampa antifascista.

Anche il Portogallo contrario al controllo franco-inglese

BERLINO, 28

Si ha da Londra che il *Times* si occupa stamane della nota del Portogallo consegnata ad Eden sabato, nota nella quale il Governo di Lisbona espone il suo punto di vista circa gli osservatori britannici alla frontiera ispano-portoghese.

Il Governo di Lisbona farebbe osservare a Londra che il ritiro della Germania e dell'Italia dal sistema di controllo rompe l'equilibrio che si era realizzato, e che l'avvenimento andrebbe a tutto favore dei rossi spagnoli. Il Portogallo si vedrebbe quindi costretto a riesaminare la questione degli osservatori stranieri.

Il *Daily Mail* annuncia che le spese supplementari che risulterebbero per la Gran Bretagna da un'estensione della zona di controllo attribuita alla sua flotta, esigeranno probabilmente un supplemento di bilancio per la Marina.

Il *News Chronicle* crede che si proporrà che gli osservatori stranieri a bordo delle navi francesi e britanniche adibite al controllo, siano di nazionalità tedesca ed italiana.

Impressioni francesi

PARIGI, 28

Il discorso che Hitler ha pronunciato ieri ha prodotto vivissima impressione. Poichè Hitler ha dichiarato che la Germania non può più contare che sui propri mezzi per difendere i propri interessi e per salvaguardare il proprio onore, i corrispondenti da Berlino giudicano il discorso molto sintomatico della posizione energica e ferma che la Germania terrà nel Comitato di Londra.

L'attenzione è rivolta verso la capitale inglese, ove domani si riunirà il Comitato del «non intervento». Si attende di sapere come l'Inghilterra si adoprerà praticamente per salvare il sistema della neutralità verso la Spagna. Nella migliore delle ipotesi «la riparazione» del sistema di controllo infranto per opera di Londra e Parigi richiederà, secondo l'*Echo de Paris*, sforzi irti di ostacoli e quindi molto lunghi.

Occorsero otto mesi per mettere in piedi il sistema caduto ora in rovina. Quanti altri mesi occorreranno per accordarsi su un nuovo sistema? Per il suddetto giornale il sistema nuovo per essere efficace, dovrebbe comportare tre impegni:

1) La promessa dei due Governi spagnoli e dei Paesi aventi dei volontari in Spagna di procedere al richiamo dei volontari stessi;

2) La promessa di creare un sistema di controllo aereo analogo a quello navale;

3) La promessa dei Paesi non rappresentati nel Comitato di Londra di conformarsi al controllo navale e a quello aereo.

Secondo il «Petit Journal», gli esperti di diritto internazionale sono concordi nel dichiarare che la Francia, la Gran Bretagna, la Germania e l'Italia dovrebbero accettare di discutere senza ritardo la questione di sapere se si deve accordare la qualità di belligerante tanto ai nazionalisti spagnoli quanto ai governativi. Italiani e tedeschi stimano infatti — dice il *Petit Journal* — che la Francia e l'Inghilterra riconoscendo lo stato belligerante ai nazionalisti, molti incidenti potrebbero essere evitati.

Il saluto della Commissione superiore per la stampa ai giornalisti italiani in Spagna

ROMA, 28

Si è riunita al Ministero della Giustizia la Commissione superiore per la stampa. Prima dell'inizio dei lavori, interpretando l'unanime pensiero della commissione stessa, l'on. Guglielmotti, segretario del Sindacato dei giornalisti, che presiedeva la riunione, ha rivolto un saluto al presidente della Commissione sen. Luigi Barzini che trovasi quale inviato del «Popolo d'Italia» sul fronte della guerra in Spagna ed ha quindi posto in rilievo con fervide parole di lode il valoroso comportamento che sullo stesso fronte nazionale hanno avuto i giornalisti italiani, alcuni dei quali, nell'occupazione di Bilbao, hanno in camicia nera innalzato arditamente nella città conquistata — precedendo le forze armate liberatrici — il vessillo della riscossa antibolscevica riunendo così l'iniziativa professionale all'azione di combattimento secondo le luminose tradizioni del giornalismo fascista.

...lavori del Comitato di Londra ...subirebbero un breve rinvio

ROMA, 28

...è sicuro che i lavori del ...Comitato del non intervento ab... inizio domani mattina. In... è annunziato un breve ri... nel ritorno a Londra del... ambasciatore von Ribbentrop. ...certo che la ripresa delle di... sioni, almeno per la parte ...si riferisce all'esercizio del ...controllo, avrà inizio solo con ...l'intervento del rappresentante ...Germania. Comunque non ...la data che importa, ma la ...del dibattito.

...vigilia della riunione si ...negli ambienti inglesi di ...ogni nota di pessimi... per quanto non si nascon... la situazione rimane sem... delicata.

...ancora una volta riaffer... che l'Italia e la Germania,

Una squadriglia aerea italiana parteciperà al Perù alla commemorazione di Chavez

ROMA, 28

Nel mese di settembre il Perù commemorerà il pioniere d'aviazione Giorgio Chavez, primo trasvolatore delle Alpi, caduto a Domodossola il 23 settembre 1910 inaugurando alla sua memoria un monumento.

L'Aeronautica italiana renderà omaggio al pioniere peruviano che col suo glorioso olocausto simboleggia i legami di amicizia che uniscono le due Nazioni inviando a Lima, in occasione dell'inaugurazione del suo monumento, una squadriglia di apparecchi da caccia.

Chautemps chiederebbe i pieni poteri finanziari

PARIGI, 28

Appena arrivato dagli Stati Uniti, il Ministro delle Finanze Bonnet si è incontrato con Chautemps, il quale ha poi presieduto una riunione di esperti. Si afferma che i progetti finanziari, per i quali vi è grande attesa, saranno resi pubblici verso la fine della settimana. Essi comprenderebbero fra l'altro delle misure draconiane contro la speculazione. Continuano vivissime le discussioni sull'accordo monetario tripartito.

Il Consiglio di Gabinetto, presieduto da Chautemps ed al quale ha assistito anche il Ministro Bonnet, ha esaminati i progetti finanziari e discusse le dichiarazioni che il Governo farà domani alla riapertura della Camera, dichiarazioni alle quali faranno seguito parecchie interpellanze sul programma del nuovo Ministero. I giornali fanno molte ipotesi sull'intenzione attribuita a Chautemps di domandare i pieni poteri.

La Casa Littoria dell'Urbe

Prossimo inizio dei lavori

ROMA, 28

Il Segretario del Partito ha annunziato ieri, al rapporto delle gerarchie del Fascismo romano, che i lavori per la costruzione della nuova Casa Littoria, che sarà degna sede degli uffici e delle istituzioni dipendenti, avranno prossimo inizio. La località prescelta risponde in pieno non solo alle accresciute esigenze del grande e possente organismo, ma alla necessità di dare vita, sviluppo e prestigio ad una zona che il Regime ha restituito a suggestivo splendore. Il palazzo sorgerà infatti nell'ampio spiazzo risultato da recenti demolizioni tra la via della Piramide Cestia e la via dell'Aventino, area assai adeguata, che consentirà la creazione di un insieme architettonico imponente e dalle moderne linee monumentali. Si dice che l'edificio conterà non meno di dieci piani. Il lato posteriore della costruzione confinerà con i locali del palazzo delle Poste, particolare questo che renderà possibile una speciale agilità nei vari e complessi servizi inerenti alla vita del Partito.

Per quanto concerne i criteri informatori dell'iniziativa, il Partito ha con opportuno ed equo provvedimento indetto un concorso fra gli architetti che nel precedente bando per il progetto sulla via dell'Impero furono dichiarati idonei per la seconda prova. Ciò renderà evidentemente più celere e agevole lo studio e l'attuazione dell'iniziativa, in quanto tale gruppo di valenti artisti è già perfettamente edotto delle necessità e degli intenti che devono presiedere alla realizzazione di così alto e nobile disegno, e tale deliberazione costituisce altresì il giusto premio per coloro che dimostrarono maggiori titoli per attuare un'opera che dovrà essere tramandata alle nuove generazioni come geniale espressione del tempo nostro.

I lavori del Comitato italo-jugoslavo per lo sviluppo degli scambi

ROMA, 28

Ha avuto luogo stamane a Palazzo Chigi il primo contatto fra la delegazione jugoslava venuta a Roma per trattare degli sviluppi commerciali fra i due Paesi e funzionari rappresentanti il Governo italiano. Alla testa della delegazione jugoslava è il dott. Pilja, apprezzatissimo alto funzionario del vicino Paese; presiede la delegazione italiana S. E. Amedeo Giannini.

I colloqui romani hanno luogo nello spirito dell'importante patto politico firmato a Belgrado il 25 scorso, che prevedeva la costituzione di un Comitato permanente economico italo-jugoslavo, del quale appunto oggi si è iniziato il funzionamento. Compito fondamentale attribuito a questo Comitato è la ricerca e lo studio dei mezzi e delle modalità atte ad intensificare gli scambi commerciali fra i due Paesi. Al riguardo occorre subito osservare come esistano circostanze particolarmente favorevoli per un futuro potenziamento dei rapporti economici fra l'Italia e la Jugoslavia, in quanto le economie dei due Paesi si prestano con un elevato grado di complementarità. L'Italia infatti importa dalla Jugoslavia grandi quantità di prodotti agricoli, bovini, pollame vivo e morto, uova di pollame, agrumi secchi, granturco e sopratutto legname, il quale rappresenta da solo circa la metà delle importazioni totali. Di fronte ad un'importazione prevalentemente agricola, sta una esportazione italiana verso la Jugoslavia prevalentemente industriale, formata per la maggior parte da prodotti tessili, che nel 1935 hanno rappresentato oltre il 70 per cento delle nostre esportazioni in quel Paese. Fra i prodotti agricoli che inviamo alla Jugoslavia invece sono da ricordare il riso, gli agrumi; inoltre lo zolfo e i fiori di zolfo.

Il volume dell'intercambio italo-jugoslavo è sempre stato in passato elevato, e ciò appunto in virtù del carattere di complementarità delle economie dei due Paesi. Del resto questo carattere e la conseguente necessità, sentita anche dalla Jugoslavia, s'intensificare la collaborazione economica con l'Italia, sono stati esplicitamente confermati dal Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo, all'indomani della firma dell'accordo commerciale del settembre 1936. Tutto fa ritenere che quando il periodo di lavori iniziato oggi dal Comitato sarà concluso, i due Governi saranno in grado di dare nuovo impulso alle relazioni commerciali fra i due Paesi.

Le rivendicazioni coloniali tedesche in un discorso di Goering al Congresso delle Camere di Commercio

Hitler presente alla cerimonia inaugurale

BERLINO, 28

Alla presenza del Fuehrer, di tutti i Ministri, del corpo diplomatico e con l'intervento di oltre 1500 delegati di 40 Nazioni, è stato inaugurato stamane, alle ore 10.30, al Teatro dell'Opera, il IX Congresso delle Camere internazionali di commercio. La cerimonia inaugurale, svoltasi in una cornice di grande solennità, ha avuto particolare rilievo politico dai discorsi pronunciati dal dott. Schacht e dal generale Goering.

Il dott. Schacht ha dichiarato che tutti gli sforzi per migliorare la situazione degli scambi economici mondiali sono destinati a fallire se non si provvede finalmente ad assicurare a tutti i popoli spazio e possibilità di lavoro. « Il Congresso — ha soggiunto — dovrà anche esaminare se una ripartizione delle materie prime condizionata a criteri politici serva effettivamente la causa della pace.

Ha fatto seguito il presidente del Congresso, Frowein, il quale ha recato ai congressisti il saluto del gruppo tedesco delle Camere internazionali di commercio. Dopo di che ha preso la parola il Primo Ministro di Prussia generale Goering, il quale ha ampiamente illustrato la rinnovazione operata dal nazional socialismo nel campo economico sociale ed ha ribadito la sincera volontà di pace della Germania, riconfermata dai recenti avvenimenti di fronte ai quali — egli ha detto — il Reich ha conservato assoluta calma, evitando così gravi complicazioni internazionali.

Affermato poi che il riarmo tedesco è stato imposto alla Germania dalla politica degli altri e che ha carattere esclusivamente difensivo, il generale Goerin è passato al problema economico dichiarando che il ripristino della parità tedesca implica anche la soluzione del problema coloniale.

« La Germania — ha detto — non cesserà dal porre le sue rivendicazioni coloniali che il giorno in cui le sue giuste ed urgenti richieste siano state accolte ».

Dopo avere sottolineato la necessità ed i compiti del piano economico quadriennale, ha rilevato che le sanzioni economiche previste dallo statuto ginevrino, costituiscono un gravissimo otacolo al sano sviluppo dell'economia mondiale e, richiamatosi all'esperienza del conflitto abissino, ha affermato l'imprescindibile necessità di dare al commercio mondiale delle garanzie le quali ne assicurino lo sviluppo all'infuori di eventuali complicazioni politiche.

Von Blomberg a Budapest

BUDAPEST, 28

Alle 12 è giunto in aeroplano, proveniente da Berlino, il Ministro della Guerra del Reich Maresciallo Von Blomberg, accompagnato dalla figlia Dorotea, da due aiutanti di campo e dall'addetto militare ungherese a Berlino. Von Blomberg è stato ricevuto all'aeroporto di Budapest dal generale Roeder, Ministro della difesa nazionale ungherese, e dai Ministri di Germania e d'Italia.

Domani Von Blomberg avrà colloqui col Presidente del Consiglio Daranyi e col Ministro degli Esteri De Kanya e farà visita all'arciduca Maresciallo Giuseppe.

I giornali di Budapest rilevano che secondo gli ambienti diplomatici la visita di Von Blomberg è molto più importante delle consuete visite di cortesia.

Nel pomeriggio Von Blomberg ha avuto un colloquio di due ore con il Ministro della Difesa nazionale ungherese generale Roeder. Stasera il Ministro degli Esteri De Kanya ha offerto un pranzo in onore del Maresciallo Von Blomberg. Sono intervenuti al pranzo il Presidente del Consiglio Daranyi, il Ministro Roeder, il comandante generale e il capo di S. M. dell'Esercito ungherese, il capo della Casa militare del Reggente, il Ministro di Germania a Budapest ed altre personalità.

Il movimento contro l'amnistia si estende in Belgio

BRUXELLES, 28

Continua in tutto il Belgio la agitazione degli ex-combattenti. Nelle città, nei paesi e nei villaggi le manifestazioni contro la legge dell'amnistia e contro il parlamento si rinnovano ogni giorno in forma severa. Dappertutto, infatti, si formano cortei con in testa una bandiera nera indicante il lutto dei reduci di guerra, e con le bandiere abbrunate delle varie associazioni combattentistiche, che si recano a rendere omaggio ai monumenti dei caduti in guerra.

A Uccle uno di questi cortei ha sfilato al suono dei tamburi, coperti di crespo nero. Veementi ordini del giorno sono votati ovunque contro la legge; e l'agitazione prende vaste proporzioni in vista della manifestazione nazionale che sarà organizzata contro il parlamento alla prossima riapertura della Camera. Le associazioni combattentistiche hanno deciso che, in tutte le cerimonie, ai monumenti dei caduti i combattenti dovranno gettare ai piedi dei sacrari le loro decorazioni in segno di riparazione. Medaglie e onorificenze saranno poi inviate al Capo del Governo.

Si hanno poche speranze, malgrado le assicurazioni ricevute, che il Re possa riuscire nel quadro costituzionale a fare abrogare dal Governo la legge sull'amnistia, e quindi i combattenti preparano l'opinione pubblica ad associarsi alla protesta contro il parlamento e a chiedere lo scioglimento di questo.

Nel frattempo i socialisti, alleati ai comunisti, cercano di scatenare uno sciopero generale per rispondere alla manifestazione degli ex-combattenti. Si assiste, però, al fatto che numerosi ex-combattenti socialisti, in segno di protesta, dànno le dimissioni dai sindacati rossi. Sintomatico è stato fra l'altro l'intervento dell'ex-ministro Crockaert all'assemblea di ieri del partito cattolico, contro il pericolo di un fronte popolare alla maniera francese. « Il fronte popolare, egli ha detto, sarebbe per il Belgio un pericolo di morte ».

La penisola di Hela chiusa agli stranieri

GDYNIA, 28

Con odierna disposizione delle autorità polacche, la penisola di Hela sulla costa polacca del Baltico è stata resa praticamente inaccessibile agli stranieri. L'accesso alla penisola, sia dal mare che dal retroterra, è stato infatti proibito, e solo potranno liberamente spostarsivisi coloro che da lungo tempo vi abbiano avuto stabile domicilio. Tali persone dovranno inoltre esser munite di uno speciale permesso. La visita della penisola potrà essere consentita dalle autorità marittime polacche le quali rilasceranno una carta di autorizzazione valida per una sola volta. E' però escluso che tale autorizzazione venga concessa a stranieri, essendo espressamente limitata ai cittadini polacchi.

Il carattere comunista del moto albanese

BARI, 28

Come è noto si è chiuso l'altra notte a tarda ora ad Argirocastro il processo in cui erano imputati 198 ribelli responsabili del movimento sedizioso scoppiato in Albania la notte del 16 maggio scorso e subito sedato dalle truppe governative.

Il processo ha occupato una ventina di udienze. Si sono susseguite lunghe deposizioni di numerosi cittadini di Delvino, Argirocastro e Telepeni, a cui hanno fatto seguito gli interrogatori dei 198 imputati, tra cui, come è noto, vi erano molti liberati dalle prigioni di Argirocastro e che seguirono Etem Toto, organizzatore del tentativo di rivolta con l'unico scopo di riacquistare la libertà ma senza comprendere la natura del movimento comunista a cui l'improvvisato capo del movimento rivoluzionario li esponeva.

Il 23 giugno ebbe fine l'interrogatorio e il giorno seguente il Procuratore Generale del Tribunale politico, dott. Rico Bisha, ha iniziato la sua requisitoria, nel corso della quale ha ricostruito i fatti in base alle prove accertate durante l'istruttoria e alle deposizioni degli imputati e dei testimoni. Il Procuratore generale ha rilevato soprattutto che le argomentazioni dei principali responsabili, secondo cui il movimento sedizioso avrebbe avuto carattere nazionalista, sono smentite dei seguenti fatti: atti di terrore compiuti a Delvino per spaventare la popolazione; uccisione senza motivo del tenente Lik Bardini, liberazione dei detenuti nelle carceri di Delvino e di Argirocastro; arresto del sindaco di Delvino sfuggito a sicura morte grazie alla sua parentela con l'imputato Gyonleka, abbandono della cittadina di Delvino nelle mani dei criminali, saccheggio del deposito della gendarmeria, distruzione degli apparecchi telefonici; disarmo degli uomini ai posti di guardia incontrati lungo il percorso da Delvino ad Argirocastro e Telepeni; saccheggio della casa della Finanza di Argirocastro e dell'ufficio postelegrafonico; distruzione degli archivi giudiziari e altri fatti che costituiscono le inconfutabili prove del carattere anarco-comunista del tentativo sedizioso. Le deposizioni già note di alcuni dei principali imputati confermano i principî comunisti a cui si ispiravano gli organizzatori del movimento.

Il procuratore ha terminato la sua dettagliata arringa affermando che nessun movimento nazionalista è stato caratterizzato dagli episodi di distruzione, di delinquenza e di vandalismo verificatisi durante il movimento sedizioso ordinato da Etem Toto e dai suoi collaboratori ed ha chiesto un verdetto di piena colpabilità per il capitano Gjyj Begaj, per Ismet Toto, fratello del capeggiatore del movimento, per il sottotenente Shtopanj e per Alì Nivica. Ha chiesto infine il riconoscimento di piena responsabilità per altri sei individui, mentre ha chiesto la assoluzione di 23 imputati per mancanza di prove ed ha affermato l'incompetenza del tribunale politico per altri cinque imputati. Per tutti gli altri ha chiesto pene varie.

Dopo la requisitoria del P. M. sono state pronunziate le varie arringhe di difesa miranti sopratutto a difendere coloro che si erano prestati al gioco di Etem Toto che, per tornare al governo, aveva inscenato un meschino tentativo di rivolta.

Il Tribunale di Argirocastro ha quindi pronunziato la sentenza. Per l'occasione l'aula del tribunale era gremita di gente di ogni gradazione sociale che ha appreso con soddisfazione la sentenza. Come si sa il Tribunale ha emesso quattro condanne a morte, e precisamente nei confronti del capitano Gjyj Begaj, del fratello del cospiratore, Ismet Toto, del sottotenente Xhelel Shtopanj e di Alì Nivica.

Lo stesso Tribunale ha emesso una sentenza collettiva di condanna per vari altri imputati ed ha assolto per insufficienza di prove quaranta imputati.

Il contratto-tipo fra autori e collocatori di repertorio

ROMA, 28

Il presidente della Confederazione nazionale fascista dei professionisti e degli artisti e il fiduciario nazionale della sezione nazionale autori drammatici e cinematografici del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori da una parte, e il presidente e il direttore della Federazione nazionale fascista degli industriali dall'altra hanno provveduto in questi giorni alla stipulazione di uno schema di contratto tipo fra l'autore italiano ed il collocatore di repertorio in Italia ed all'estero. Tale contratto è di notevole importanza in quanto regola i rapporti di carattere artistico, economico e morale intercedenti tra gli autori di teatro e drammatico e le persone e gli enti che si assumono l'ufficio del collocamento e dello sfruttamento delle opere sia presso le Compagnie italiane, sia presso gli agenti teatrali stranieri.

Un incidente aviatorio

ROMA, 28

Il giorno venticinque corrente un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Novi Ligure, pilotato dal sergente Zavaris Ezio e avendo a bordo il motorista aviere scelto Bianchi Nazzareno, è precipitato durante la manovra di partenza nelle immediate adiacenze dell'aeroporto incendiandosi. Ambedue i componenti l'equipaggio sono deceduti (*Stefani*).

VITA SPORTIVA

La vigilia del "Tour„

Festose accoglienze a Parigi ai corridori italiani

PARIGI, 28

La squadra italiana del Tour è giunta questa mattina a Parigi con il «lusso», proveniente da Torino, alle ore 9. Ad attendere gli atleti erano convenuti alla stazione di Lione numerose personalità e numerosi giornalisti italiani e francesi, nonchè una vera folla di connazionali.

V'erano infatti l'Addetto navale alla R. Ambasciata comandante Ferreri, il conte Alberto Bonacossa, il rappresentante del Segretario del Fascio di Parigi e tutti gli inviati speciali italiani che seguiranno il Tour. Per l'«Auto» era presente Cazalis, segretario generale del Giro di Francia. V'era pure Giulio Rossi, felicissimo di aggregarsi ai suoi compagni di squadra.

Quando gli atleti sono discesi dal treno, accompagnati da Vittorio Sposito e dal cav. Gelpi, della Federazione ciclistica italiana, sono stati accolti da una vibrante manifestazione di simpatia da parte dei connazionali e di tutti i presenti. Naturalmente i corridori sono stati subito presi di mira dai fotografi e a stento hanno potuto raggiungere l'uscita, sempre fra il vivo interessamento della folla. Bartali, Camusso, Martano, nonchè Cimatti (che è apparso ai numerosi amici parigini in floridissime condizioni fisiche) hanno avuto le particolari attenzioni della folla.

Dalla comitiva in arrivo mancavano Villa e Pavesi. Mentre Pavesi la aveva preceduta (da buon furiere di alloggiamento aveva agli ordini autisti di tassì e facchini pronti per «imbarcare» tutto per un albergo di rue Lafayette); il buon Villa è stato trattenuto alla frontiera per le operazioni doganali inerenti alle biciclette. In serata comunque sarà a Parigi, dove pertanto i corridori avranno di già supplito alla bisogna in quanto, come è noto, avranno a disposizione le biciclette dell'«Auto» con le quali dovranno compiere il Tour.

All'albergo (quello che annualmente rappresenta il quartier generale delle squadre) gli atleti italiani hanno trovato gli svizzeri. Dopo una colazione consumata con il migliore degli appetiti (la marmellata, il burro e i «croissants» che abbondavano sui tavoli sono spariti in un batter d'occhio) gli atleti si sono recati al Velodromo d'Inverno per ritirare le biciclette. Qualcuno ne ha subito approfittato per sgranchirsi le gambe. Cimatti e Morelli hanno infatti compiuto una leggera galoppata d'una cinquantina di chilometri. L'ottimo viaggio ha valso a mantenere la comitiva in perfetto buon umore.

Le condizioni di tutti gli atleti sono eccellenti, e, diremo anzi, che tutti attendono con impazienza il «via» del Vesinet. Bartali è stato subito «bombardato» da una sequela di interviste giornalistiche. Se l'è cavata abbastanza bene (con l'ausilio di Giulio Rossi che gli ha servito da ottimo interprete) dichiarando che disputerà il suo primo Giro di Francia conscio dei doveri che lo attendono e cercherà tutte le maniere per rendersi degno della fiducia che su lui ripongono gli sportivi italiani e francesi.

Giulio Rossi è esuberante di salute. Già dall'altro ieri il vincitore della Parigi-Roubaix ha ritirato la propria bicicletta che fa già parte dell'accantonamento di rue Lafayette. Tutti gli altri stanno bene. Nel pomeriggio gli atleti si sono recati all'«Auto» dove Sposito li ha presentati a Desgrange. Il «Patron» ha avuto parole di ammirazione per tutta la squadra ed ha anche augurato una vittoria italiana. Che l'augurio sia proprio sincero c'è da ritenerlo, perchè Desgrange ha ripetutamente dichiarato che vorrebbe una vittoria azzurra anche per far roteare il libro d'oro del suo «Tour». Sempre volpone quel vecchio!...

Il Giro della Svizzera sospeso?

ROMA, 28

Comunicano da Zurigo all'*Informatore Sportivo* che da fonte degna di fede si dà per certa la notizia secondo la quale il giro ciclistico che doveva svolgersi dal prossimo 31 luglio al 7 agosto, per sopravvenute complicazioni organizzative quest'anno non avrebbe più luogo.

La Coppa Pasubio

SCHIO, 28

Il giorno 11 luglio avrà luogo la sesta edizione della «Coppa Pasubio», prova valevole per il campionato veneto in salita. La corsa radunerà i dilettanti, gli allievi e gli aspiranti. Tre categorie di atleti in lotta, tre vittorie da conquistare, altrettanti nomi di atleti da includere nell'albo d'oro della gara. Aspiranti ed allievi partiranno assieme e, dopo mezz'ora da questi, prenderanno il via i dilettanti.

L'albo d'oro della manifestazione ha registrato quattro vittorie di Costantini di Longarone, una di Gallina di Bassano del Grappa, nella categoria dei dilettanti; una vittoria di Meggiolaro, Porta e Marangoni in quella degli allievi. Per le tre categorie vi sarà una ricca dotazione di premi.

MOTONAUTICA

La ricostituzione della M. A. S.

ROMA, 28

La Reale Federazione Italiana Motonautica rende noto che si è costituita a Roma la Motonautica Associazione Sportiva. A presiedere la associazione stessa è stato chiamato il fascista Rodolfo Del Drago; che ha nominato a suoi collaboratori nel consiglio direttivo i fascisti: vicepresidente Piero Parisi; consiglieri: Edgardo Lazzaroni, Francesco Santucci Fontanelli, Campos Ruggero, Irianni Antonio, Romagna Giovanni, Alvisi Alessandro, Brenciaglia Giulio; revisori: Ricci, Fernando Venturi; segretario Lessi Giovanni. Sede provvisoria dell'associazione: Albergo Palazzo Ambasciatori a Roma.

CALCIO

Il D.D.S. decide le qualificazione ad eliminazione semplice

ROMA, 28

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica: Al termine del torneo di qualificazione fra Catania, Messina, Pro Vercelli e Venezia le quattro squadre hanno terminato a pari punteggio. Per designare la squadra che deve retrocedere in serie C si delibera di far disputare domenica 4 luglio due gare in campo neutro, con eventuali tempi supplementari. Le perdenti del giorno 4 s'incontreranno il giorno 11 ancora in campo neutro e con eventuali tempi supplementari, per designare la squadra retrocedente.

Il sorteggio degli accoppiamenti del giorno 4 sarà fatto dal presidente della F.I.G.C. mercoledì 30 corrente alle ore 10. Qualora il giorno 4 le partite, anche dopo la disputa dei tempi supplementari, dovessero terminare alla pari, la squadra retrocedente sarà designata dal sorteggio. Lo stesso procedimento sarà seguito per l'eventuale gara dell'11 luglio.

AUTOMOBILISMO

Grave lutto di Nuvolari

MANTOVA, 28

Un grave lutto ha colpito ieri la famiglia Nuvolari. Alle 13, dopo una lunga e straziante malattia decedeva, a soli 18 anni, Giorgio Nuvolari, figlio del campione del volante Tazio Nuvolari. Per quanto la notizia fosse prevista da tempo dato l'inesorabile male che aveva colpito il giovane, il cordoglio in città è stato vivissimo.

VELA

Le regate interregionali di Trieste

TRIESTE, 28

Organizzate dal R. Y. C. I. Gruppo Adriatico e sotto gli auspici del Comitato dell'«Estate Triestina» avranno luogo dal 15 al 20 agosto p. v. parte nel golfo di Trieste e parte nella baia di Portorose le regate internazionali estive d'Italia che promettono delle belle e combattute battaglie. Alle regate infatti hanno assicurato la loro partecipazione i migliori timonieri che si contenderanno i ricchi premi tra i quali la coppa di S. M. il Re e Imperatore.

Ecco il programma ufficiale delle regate:

Sabato 14 agosto, ore 21.30, al RYCI Gruppo Adriaco: Ricevimento in onore degli ospiti.

Domenica 15 agosto, ore 10: 8 m S. I. - Lettera G (2 giri percorso A - 9 m. m.), Coppa Duca d'Aosta: prima prova - ore 10.10: 6 m S. I., lettera H (2 giri percorso A, 9 m. m.), Coppa Podestà della Città di Trieste, prima prova - Ore 10.20: Stelle S. I., bandiera bianca con stella rossa (2 giri percorso B, m. m.), Coppa Principe di Piemonte: prima prova - Ore 10.30: 6 m. S. N., lettera A (2 giri percorso B, 6 m. m.). Coppa Adriaco: prima prova - Ore 10.50: Jole olimp., lettera O (3 giri percorso C, 4 e mezzo m. m.). Coppa Sergio Laghi: prima prova. - Ore 11 - Dinghi 12 p S. I., lettera I (2 giri percorso C, 3 m. m.). Coppa Giorgio Carpenè: prima prova.

Lunedì 16 agosto: ore 10: 8 m S. I. lettera G (2 giri percorso A, 9 m. m.). Coppa Duca d'Aosta: seconda prova - Ore 10.10: 6 m S. I., lettera H (2 giri percorso A, 9 m. m.), Coppa Podestà della Città di Trieste: seconda prova - Ore 10.20: Stelle S. I., Bandiera bianca con stella rossa (2 giri percorso B, 6 m. m.), Coppa Principe di Piemonte: seconda prova - Ore 10.30: 6 m S. N. lettera A (2 giri percorso B, 6 m m.) Coppa Adriaco: seconda prova. - Ore 10.50: Jole olimp., lettera O (3 giri percorso C, 4 e mezzo m. m.) Coppa Giorgio Carpenè: seconda prova.

Ore 16.30 visita a Redipuglia (S. Elia) omaggio alla tomba di S. A. R. il Duca d'Aosta ed ai caduti della III Armata.

Martedì 17 agosto - Ore 10: 8 m S. I. lettera G (2 giri percorso A, 9 m. m.). Coppa Duca d'Aosta: terza prova - Ore 10.10: 6 m S. I., lettera H (2 giri percorso A, 9 m. m.). Coppa Podestà della Città di Trieste: terza prova - Ore 10.20: Stelle S. I., Bandiera bianca con stella rossa (2 giri percorso B, 6 m. m.), Coppa Principe di Piemonte terza prova - Ore 10.30: 6 m S. N., lettera A (4 giri percorso B, 6 m. m.) Coppa Adriaco: terza prova - Ore 10.50: Jole olim., lettera O (3 giri percorso C, 4 e mezzo m. m). Coppa Sergio Laghi: terza prova — Ore 11: Dinghi 12 p S. I, lettera I (3 giri percorso C, 4 e mezzo m. m.). Coppa Giorgio Carpenè: terza prova.

Ore 17.30: In sede del RYCI Gruppo Adriaco premiazione: 6 m S. N.; Jole olimp. e The danzante.

Regate dell'Istria: 18, 19, 20 agosto

Mercoledì 18 agosto: regata di crociera Trieste-Capodistria-Portorose (16 miglia marine): Ore 9: Imbarcazioni da craciera (compresi in partenza), lettera M. Inizio della partenza, Coppa Emo Tarabochia (girante): prima prova - Ore 9.30: Stelle S. I. bandiera bianca con stella rossa. Coppa Presidente del R. Y. C. I. Adriaco: prima prova. - Ore 9.40: 6 m S. I., lettera H. Coppa Adriatico (girante): prima prova - Ore 9.50: 8 m S. I., lettera G. Coppa S. M. il Re Imperatore: prima prova. Passaggio boa di Capodistria omaggio alla città del Martire del mare Nazario Sauro - Ore 22: Festa di S. M. R. e I. la Regina. Portorose: Ricevimento al Palace Hotel.

Giovedì 19 agosto: Regata di triangolo a Portorose: Ore 10.30: 8 m S. I. lettera G (3 giri percorso, 9 m. m.) Coppa S. M. il Re Imperatore: seconda prova - Ore 10.40: 6 m S. I. lettera H (3 giri percorso, 9 m. m.) Coppa Adriatico (girante): seconda prova - Ore 10.50: Stelle S. I. bandiera bianca con stella rossa (3 giri percorso 6 m. m.). Coppa Presidente del RYCI - Adriaco: seconda prova.

Venerdì 20 agosto: Regate di crociera Portorose-Trieste (13 miglia marine): Ore 9: Imbarcazioni da crociera (compensi in partenza)) Lettera M. Inizio della partenza. Coppa Emo Tarabochia (girante): seconda prova - Ore 10: Stelle S. I. Bandiera bianca con stella rossa, Coppa Presidente del RYCI, Adriaco: terza prova - Ore 10.20: 8 m S. I. lettera G. Coppa di S. M. il Re Imperatore: terza prova - Ore 19: Trieste. Sede del RYCI Gruppo Adriaco: Premiazione - Ore 21: Trieste, Castello di S. Giusto: Concerto on onore degli ospiti.

PUGILATO

Farr-Schmeling al 9 agosto

BERLINO, 28

Si annunzia ufficialmente da Londra che il combattimento Farr-Schmeling avrà luogo allo stadio londinese di White City il 9 agosto. La Federazione pugilistica britannica non si è però ancora pronunciata circa la proposta di considerare l'incontro valevole per il campionato mondiale dei pesi massimi, come è stato recentemente stabilito dall'I.B.U.

PODISMO

La grande staffetta Perugia-Predappio

PERUGIA, 28

Indetta dalla Federazione fascista ed organizzata dal Dopolavoro provinciale è partita stamane la grande staffetta podistica Perugia-Predappio per consegnare nelle mani del Prefetto e del Federale di Forlì un messaggio delle CC. NN. della provincia per il Duce. Tale manifestazione è stata indetta ad integrazione del raduno motoristico per il pellegrinaggio a Predappio che avrà luogo domani. Il percorso di complessivi km. 166, è suddiviso in dieci frazioni. Vi parteciperanno nove squadre, di cui due della Milizia, due dei Fasci giovanili, una dell'Associazione bersaglieri e quattro di dopolavoristi. La partenza è avvenuta al largo 28 Ottobre, presenti i gerarchi, le autorità ed una folla di fascisti. Dopo il saluto al Duce e l'appello dei Caduti per la Rivoluzione, il Federale ha dato il via ai gareggianti. Lungo il percorso della prima frazione Perugia-Ponte Resina, tutte le popolazioni hanno accolto i partecipanti alla staffetta con vive manifestazioni di entusiasmo.

La regata aziendale del Dopolavoro Junghans

In occasione della venuta a Venezia del direttore generale degli stabilimenti Junghans, signor Helmut Junghans, ammiratore dell'Opera Naz. Dopolavoro d'Italia e organizzatore del Dopolavoro tedesco, il Gruppo aziendale dello stabilimento cittadino, promotore il presidente rag. Gherro, ha organizzato una regata fra propri dipendenti per oggi martedì, alle ore 10.

La manifestazione, alla quale assisteranno pure il sig. Ottone Hauff consigliere delegato della ditta, e un rappresentante del Dopolavoro Provinciale, assume una particolare importanza per il fatto che verrà scelto fra i partecipanti l'equipaggio che rappresenterà il Dopolavoro Junghans alla regata provinciale, il vincitore della quale parteciperà alla regata reale.

I regatanti dovranno trovarsi con le proprie imbarcazioni questa mattina alle ore 9 al Dopolavoro Nautico, da dove verrà data la partenza alle ore 10 precise. La premiazione dei vincitori sarà fatta dal sig. Helmut Junghans, subito dopo l'arrivo. Questa sera poi avrà luogo la tradizionale cena.

Ecco il ruolo dei regatanti: 1. Fabris Enrico e Zabeo Mario; 2. Galli Augusto e Renier Giuseppe; 3. Masier Pietro e Pieris Guglielmo; 4. Sondoli Gianni e De Sandro Mario; 5. Volpato Achille e Perini Giuseppe; 6. Di Ol Giuseppe e Scarpa Mario; 7. Dinon Ernesto e Caporin Eugenio; 8. Catto Cesare e Faggian Giovanni; 9. Zardon Alberto e Gavagnin Ermenegildo.

Una linea di grande turismo attraverso quattro Stati

BOLZANO, 28

Si è conclusa a Bolzano la prima parte del viaggio inaugurale della linea di gran turismo che le direzioni generale delle poste germanica, austriaca e svizzera, insieme alla Società Automobilistica Dolomitica per l'Italia, hanno organizzato per favorire ed incrementare il movimento dei quattro paesi.

A Monaco le delegazioni delle singole nazioni sono state ricevute dal Direttore generale del Ministero delle poste del Reich Orth e da numerose personalità rappresentanti il Governo bavarese, la città di Monaco e le organizzazioni turistiche tedesche. Al ricevimento l'on. Dalla Bona, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Bolzano, ha portato il saluto e l'adesione del direttore generale del turismo on. Bonomi. Il viaggio attraverso la Baviera, l'Austria e la Svizzera con pernottamento a S. Moritz, dove il direttore generale delle poste svizzere ing. Hunziker ha offerto un sontuoso ricevimento, ha avuto una sosta a Bolzano.

Qui gli ospiti, ricevuti dal Podestà, dal presidente della azienda di soggiorno e da altre autorità hanno visitato la città, ammirati del grande incremento che in tutti i settori della vita economica il Regime ha saputo recare a questo importante centro turistico. Gli ospiti hanno proseguito stamane, con i lussuosi e comodi torpedoni, il viaggio inaugurale attraverso la incantevole zona dolomitica per Cortina d'Ampezzo e per Venezia.

Squadrista ucciso e tre feriti in un incidente d'auto

FIRENZE, 28

Sulla via nazionale romagnola, a pochi chilometri dal valico del Muraglione, un'automobile a bordo della quale erano alcuni vecchi squadristi del nostro Gruppo Corridoni che si recavano, con una quarantina di camerati montati su altre automobili, a rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce a Predappio, usciva di strada precipitando per la scarpata. La macchina era guidata da Bruno Cassai di 46 anni, e a bordo di essa si trovavano Atos Caciolli, Otello Nuti e Federico Fissi. Il salto che la vettura ha compiuto è stato di una ventina di metri. Il Fissi è morto sul colpo; gli altri hanno riportato ferite gravi e sono stati ricoverati all'ospedale.

IN TRIBUNALE

Sezione 2.a - Presid. Venturi; giudici Acerra, Grieb; P. M. Zuppello; Canc. Lionti.

La bicicletta rubata

Un nuovo ladro di biciclette, il quale al pari dei suoi compagni, operava nella zona di Mestre è comparso dinanzi ai giudici iermattina. Trattasi di Giulio Nogarin di anni 36, esperto in tal genere di furti, reo di essersi impossessato di una macchina da donna appartenente a Maria Battagia, nella cui abitazione s'era introdotto furtivamente. Compiuto il colpo, il Nogarin si recò da certo Vittorio Pistolato di anni 44 da Zelarino per vendergli la bicicletta in parola. Contro quest'ultimo grava l'accusa di ricettazione che lo stesso Nogarin vuol eccepire: «— no — egli dice ai giudici — a discolpa del compagno, gli vendetti la macchina solo perchè ci conoscevamo; mi rimise una ricevuta di L. 200 consegnandomene subito settanta.

La scusa è troppo banale per non comprovare l'imputazione, ragione per cui il Nogarin viene condannato ad un anno, mesi cinque e giorni 10 di reclusione e alla multa di L. 1650 e il Pistolato a tre mesi e a L. 300 col beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione.

Difesa: avv. Vitta (Nogarin), avv. Cisco (Pistolato).

Il questuante frettoloso

Luigi Zanin di anni 73 da S. Donà di Piave, nel giro ch'era solito fare tutte le mattine presso alcune famiglie dalle quali riceveva qualcosa, con cui poteva ritrarre i mezzi di sussistenza, si accorse che l'uscio dei signori Basso era socchiuso, vi penetrò, si introdusse nel salotto, si impossessò di un orologio di metallo e uscì lesto lesto. La signora Basso che stava nel giardino insospettita del fare dello Zanin, senza chiedergli nulla, entrò in casa e notata la sparizione dell'orologio ritornò di nuovo fuori e rincorse il questuante. Nulla da obiettare: lo Zanin viene condannato ad un anno di reclusione e a L. 1200 di multa. Difesa avv. Vitta.

Cinque rulli di bronzo

Fermato dal portiere dello stabilimento «Boato» dove trovavasi occupato per un involto voluminoso che teneva sotto il braccio, il diacianovenne Giuseppe Brusò, con fare dubbioso gli disse di lasciarlo andare, perchè non aveva altro che indumenti sporchi. Il portiere volle sciogliere il fardello e notò che tutt'altro che biancheria quel fagotto conteneva cinque rulli di bronzo del valore di 200 lire. «Non rovinatemi, lasciatemi andare», fu la replica del Brusò, il quale è stato condannato a sei mesi di reclusione e a lire 600 di multa. Difesa: avv. Vitta.

L'impegnata rivelatrice

Il ventenne Cesare Padoan da Massa Carrara impossessatosi di una bicicletta in danno del signor Soleni di Marghera, se la portò a Venezia, al Monte di Pietà, ove incaricò certo Nicolò Corrao di anni 70 che stava nell'atrio dell'edificio di impegnargliela, per il compenso di una lira, ad affare concluso. Il Padoan nega, ma non può continuare in questo atteggiamento, dinanzi al Corrao che lo ravvisa perfettamente. Viene condannato ad un anno di reclusione e a L. 1200 di multa, mentre il Corrao viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Gianquinto.

*

Sezione 3.a - Pres. Miani Calabrese; Giudici: Illich, Falchi: P. M. Grisolia; Canc. Manincor.

Il sacco con la refurtiva

Due capretti, un paio di calzoni, una maglia di cotone felpato ed un berretto nero erano nel sacco abbandonato da certo Rado Vittorio di anni 61 da Campagnalupia e dal figlio suo Abramo di anni 24, i quali vistisi inseguiti dai carabinieri erano stati costretti a rinunciare a tutta la loro refurtiva. Erano riusciti a sfuggire ai militi perchè nell'oscurità notturna gli inseguitori non avevano visto un fosso e vi erano caduti dentro. Il maggiore responsabile, dalle risultanze processuali ,risulta il Rado Vittorio ,il quale nega ogni addebito, contrariamente a quanto si rivela nel dibattimento, alla fine del quale viene condannato alla reclusione per un anno e sei mesi ed a 1800 lire di multa. Il figlio viene invece assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Bondi.

Viaggiante a sbaffo

Costanzo Ricciardi di anni 36 da Ventimiglia deve rispondere di truffa per aver viaggiato senza biglietto, nel percorso ferroviario da Mestre a Trieste.

Viene condannato a mesi otto di reclusione e a L. 800 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Tragica fine di una gita
Un morto e tre feriti

TORINO, 28

Una gita domenicale di una famigliola si è ieri sera verso le ore 22.30 tragicamente conclusa. Il vice brigadiere dei pompieri Paolo Camborsano di anni 44, con la moglie Victoria Actis di anni 40 ed il figliuoletto Umberto di anni 6, faceva ritorno in motocarrozzetta da Rivoli. In corso Francia all'altezza dell'Aeronautica Ansaldo, non è ancora dato sapere per quali cause il veicolo abbatteva un paracarro, quindi travolgeva ed uccideva sull'istante un pedone il quale pare si trovasse al di fuori della banchina riservata — una altra versione pero' farebbe ritenere invece nella banchina riservata ai pedoni — ed infine il motociclo, dopo aver abbattuto un altro paracarro, si capovolgeva.

I tre motociclisti venivano prontamente trasportati all'Ospedale Martini ove i dottori porgevano le prime cure ai feriti. La moglie del vice-brigadiere per la frattura della base cranica, è stata ricoverata in pericolo di vita il figlio per ferite al capo è stato giudicato guaribile in venti giorni ed il Camborsano in dieci giorni per abrasioni e contusioni alla coscia. Sul posto della sciagura si portava nel frattempo un maresciallo di P. S. il quale identificava il morto per certo Pasquale Bulbi d'anni 45, abitante in via Assarotti 5.

Il nuovo sigaro "Impero„

ROMA, 28

Il Monopolio Tabacchi ha deliberato di porre in vendita quanto prima un nuovo sigaro di foglia dolce, tipo Avana, che di confezione e di prezzo si aggirerà intorno all'attuale «Cavour» e si chiamerà sigaro «Impero».

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 74.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.05; Credito Venezie 4 p. c. 425; Consorz. terr. 4 p. c. 412; id. Miglior. 412; Banca Lavoro 4 p. c. 419.25; Istituto S. Paolo 4 p. c. 412.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 101.30, id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1044 97.8750; I.R.I. 4.50 p. c. 465.50 Elett. Ferr. 4.50 p. c. 469.50; Rend. 5 p. c. cont. 94.10; id. 5 p. c. f. m. 94.30.

La Centrale 875; Assicuraz. Generali 4500; Mediterranee 547; Meridionali 915; Venete Costruz. 321; Rubattino 82; Cantoni 3150; Furter 205; Val d'Olona 154; Val Ticino 181; Olcese 476; De Angeli 990; Coats 525; Linif. Can. Naz. 581.50, Rossari e Varzi 747; Rotondi 578; Tosi 73.25; Coton. Merid. 264.50; Un. Manifatture 367; Gavardo 630; Rossi 4200; Targetti 147; Cascami Seta 473; Bernasconi 102.50; Viscosa 481.50; Pacchetti e C. 90.75; Ansaldo 56; Ilva 235.50; Metallurgica It. 242.50; Amiata 97; Montecatini 219.50; Dalmine 220; Breda 256.75; Autom Bianchi 96; Isotta Fraschini 37; Fiat 465; Off. Reggiane 96.75; Soc. Adriatica di Elettricità 210.50, Piacentina 229; Cieli 334; Dinamo 315; Bresciana 296.50; Valdarno 188; Emiliana 477; Trezzo d'Adda 435; Cisalpina privil. 144; id. ordin. 115; Seso 87; Edison 319.25; id. Postergate 238; Piemontese 67.25; Tirso 164.50; Vizzola 516; Merid. Elett. 306; Terni 291; Un. Es. Elett. 11.45; Tecnomasio 106.25; Distillerie Ital. 200.50; Eridania 494; Raffineria L. L. 570; Italgas 14.57; Mira Lanza 169.50; Petroli d'Italia 14.90; Aedes 115; Fondiaria Reg. 7 p. c. 42.50; Fondi Rustici 130; Beni Stabili 221.50; Saturnia 89; Baroni 38.50; Gr. Alberghi Venezia 100.50; Italcementi 234.50; Pirelli Italiana 1397; Pirelli e C. 414; ANIC 102.25; Chatillon 116.50; Sarda 81.75.

Cambi: Parigi 84.65 — Zurigo 435.50 — Londra 93.81 — Amsterdam 1045 — Bruxelles 321 — Praga 66.21 — New York 19.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Red. m. 3.50 p. c. f. m. 72.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.25; id. 1941 01.45; id. 1944 98; Assicuraz. Generali 4460; Meridionali 910; Costruz Venete 317; Adriatica di Elettricità 210 1/8; Terni 291; Ilva 235; Grandi Alberghi 100.25; Montecatini 219.50; Conterie Veneziane 190; Rend. 5 p c. f. m. 94.25.

Cambi: Parigi 84.65 — Londra 93.81 — Zurigo 435.50 — New York 19.

Borsa di Trieste

TRIESTE 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 74.55; Prestito Redim. 3.50 p c. f. m. 72; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.20; Buoni Tes. Nov 5 p. c. 1940 101.30; id. 1941 101.4750; id. 4 p. c. 1943 91.6250; id. 5 p. c. 1944 97.75; Premuda 540; Gerolimich vecchie 138; Martinolich 90; Tripcovich 320; Anonima Inf. Milano 2075; Assicurazioni Generali 4485; Riunione Adriatica prima serie 2060; id. seconda serie 2000; Assicuratrice Ital. emiss. '23 612.50; Rend. 5 p. c. f. m. 94.30.

Cambi: Parigi 84.65 — Londra 93.81 — Zurigo 435.50 — New York 19.

Il mistero di un cadavere ripescato a Viareggio

VIAREGGIO, 28

Ieri nel pomeriggio, due giovani coloni, certi Paolini, mentre percorrevano la spiaggia rinvenivano il cadavere di un uomo. Dato l'allarme si portavano sul posto i carabinieri ed il dott. Rodolfo Fini che constatava come la morte fosse avvenuta giorni fa. La testa presenta tre piccoli fori che l'autopsia dovrà stabilire se prodotti da arma da fuoco o da morsi di animali marini. Al primo esame non è stato accertato se la morte è dovuta ad annegamento o ad altra causa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	3/4 cop.	758.2	25	28	19
Pola	cop.	759.1	23	27	18
Gorizia	cop.	758.6	24	28	18
Udine	cop.	757.8	22	28	18
Treviso	3/4 cop.	758.3	20	27	18
Belluno	cop.	758.9	16	26	15
Padova	3/4 cop.	757.8	21	28	16
Rovigo	1/2 cop.	758.0	22	23	16
Vicenza	1/4 cop.	758.3	22	26	17
Bolzano	cop.	755.8	21	26	15
Trento	1/2 cop.	757.4	21	24	15
Grappa	1/2 cop.	617.3	5	13	5
Venezia	3/4 cop.	758.0	21	26	19

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Pola gocce, Treviso 5 (pom. temporale), Belluno 9, Padova 2, Rovigo 1, Vicenza 7, Trento 2 (pom. temporale), Monte Grappa 1, Venezia 13 (pom. temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 10 9, leva ore 22.46. Luna piena il 24, ultimo quarto l'1 luglio. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.55 e 14.25; basse ore 7.40 e 20.30. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave erano in morbida; il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Sulle Alpi si è formata una depressione secondaria nel corpo dell'ampia saccatura che dipartendo dal profondo ciclone centrato sul Mare artico, occupa tutta l'Europa centrale. Condizioni ancora instabili. Manifestazioni temporalesche specialmente lungo l'arco alpino. Cielo vario.

Il Napoleone di Madelin

Mentre l'Editore Mondadori pubblica « Il Napoleone » di Louis Madelin (Collana della Medusa (*) che è tutta un'esaltazione della romanità del grande Capitano, presso l'editore Hachette di Parigi lo stesso Madelin inizia la pubblicazione di una storia del Consolato dell'Impero, che si comporrà di 12 volumi. Il primo è dedicato alla « *Jeunesse de Bonaparte* » e seguirà prossimamente il 2.o volume su « *L'ascension de Bonaparte* ».

Si tratta di un'opera che, riprendendo il motivo della celebre storia di Thiers sul consolato e l'impero, allarga la visuale storica, politica e sociale. Il Thiers ha scritto la storia di un uomo — Napoleone — non di una nazione, trascurando volutamente gli elementi costruttivi e ambientali che a Napoleone si richiamano, e, forse, con ragione, perchè occupandosi esclusivamente di Napoleone egli si occupava della Nazione francese, che nel magnifico Console ed Imperatore si riconosceva completamente.

Il Madelin, dunque, condurrà a termine la nobile e geniale fatica del Thiers.

Il primo volume, segue pacatamente — con documenti editi e inediti noti e sconosciuti — la infanzia e la giovinezza di Bonaparte, la rivelazione del genio italiano e romano in quest'anima chiamata a un destino eccezionale, la evoluzione progressiva di un semplice figlio d'uomo in un quasi semidio della Storia. E' il piccolo corso che si affaccia sulle soglie dell'Europa.

Abbiamo accennato a questo recentissimo libro del Madelin per la semplice ragione che esso intimamente si riallaccia e, sotto certi aspetti, si fonde e si completa con il suo « Napoleone » egregiamente tradotto in italiano da Cesare Giardini. L'italianità e la romanità di Napoleone sono, infatti, chiaramente visibili non soltanto attraverso le sue origini, ma anche e sopratutto nei suoi primi propositi, allorquando in Corsica, a fianco del suo « babbo » (il dolce appellatipo italiano non è trascurato dal Madelin) egli sogna di agire italianamente. Col passar degli anni e coll'ascesa, dopo aver lungamente meditato sulle vite dei Cesari e a contatto diretto con le rovine di un mondo antico e pur sempre vivo e possente, Napoleone sente ancora meglio il suo istinto romano. Egli non ha bisogno di assimilare la grandezza dei suoi predecessori: l'ha nel sangue. E' l'istinto che lo porta a continuare le orme dei grandi; non è la ammirazione consueta che per i più si riduce alla copia del personaggio. Ed è questo insopprimibile istinto di romanità, questo naturale bisogno di fare ogni cosa degna di Roma, che il Madelin tiene a sottolineare nel suo ultimo libro. Le grandi azioni militari di Napoleone, come le sue idee innovatrici nel campo politico, legislativo, economico, finanziario e morale non costituiscono la base del libro che è, sopratutto spirituale. In questo caso la storia giova al Madelin unicamente per far risaltare un punto fermo del suo lavoro: Napoleone figlio di Roma. E scrive: « Una sola cosa ci colpisce: Napoleone Bonaparte è un italiano, un latino puro sangue, il figlio di Roma.

All'epoca in cui studiavo la storia della dominazione napoleonica sulla città eterna, ho cercato dimostrare tutto quello che aveva quasi fatalmente attirato verso Roma il figlio di Bonaparte. E, infatti, era il richiamo della culla lontana: Roma egli la portava nel sangue dalla nascita. Napoleone italiano puro sangue, è il discendente non degenere della Roma antica ».

Napoleone è perciò un costruttore di tempra romana, colui che esclamerà: « Io sono un Imperatore romano »!

Il Madelin ci riporta al periodo in cui il giovanissimo generale Bonaparte, trovandosi a Verona, alla vigilia della Battaglia e della vittoria di Rivoli, e osservando per la prima volta i ruderi dell'Arena, scrive pieno di ammirazione entusiasta al Direttorio: « Questo avanzo del popolo romano è degno di esso. Non ho potuto fare a meno di sentirmi umiliato della meschinità del nostro Campo di Marte ».

E' l'istinto romano che si sveglia in lui. Perciò Napoleone non copia: ritrova. Ricostruisce e costruisce avendo sempre davanti ai suoi occhi, nella mente e nella anima, nei fermi propositi e nelle mete vicine e lontane, la figura gigantesca del costruttore di tempra romana. « Io sono della migliore razza dei Cesari, quella che crea »! e più tardi al cospetto dell'Adriatico: « Un altro sogno sembrava destarsi, un sogno che in realtà si risvegliava. Il romano ritrovava il suo mare. Mare nostrum ».

Fa piacere e meraviglia insieme che questi riconoscimenti ci vengano da un francese, che è però — aggiungiamo subito — un francese di eccezione, al disopra e al di fuori di quella classe di politicanti affaristi e in mala fede che ha fatto della Francia un terreno per i suoi esperimenti di comunismo, fra il largo consenso della massoneria e dei demagoghi decadenti.

Madelin, che si è dedicato con amore di studioso e con passione di autentico latino a tutto ciò che parla della grandezza romana, uomo veramente superiore a tutte le miserie morali della vita politica del suo Paese, vuole ricordare con questo suo « Napoleone » ai cittadini francesi, specialmente ai cosidetti intellettuali della politica, che Roma è ancora e sempre la via maestra, inevitabile dei popoli latini, che senza Roma non si costruisce, ma si demolisce, che senza l'esempio dei costruttori dell'antica città dei Cesari riesce vano il tentativo di far cosa grande e duratura nel Mondo. Se di Napoleone si parla tuttora con profonda ammirazione e riconoscenza per la impronta latina e spiccatamente romana che egli, unico grande uomo della storia moderna, sognava di dare al mondo, è unicamente perchè Napoleone ha avuto presente Roma. Il suo stile è, infatti, cesareo come il suo genio, come tutto ciò che emana dai suoi atti e dalle sue parole.

Non è certamente nella Francia di Leon Blum che il cittadino francese può sentire il gusto della grandezza latina e formarsi quella coscienza di nazionalità che ama il senso morale e si identifica nell'individuo-patria. Egli, invece, deve sentirsi come il Madelin a disagio e doppiamente straniero in Patria se per poco indaga nella storia e nelle azioni dei grandi capitani, se, per esempio, guarda a quel Napoleone romano come lo guarda e lo penetra il Madelin, con ammirazione e rimpianto, e lo sente così spiritualmente lontano dai suoi concittadini, i quali si ostinano a perpetuare in mala fede il pericoloso equivoco, storico, politico e sociale, degli *immortali principi dell'89*, dal quale tentò liberarli proprio Napoleone. Ricaduti nel fatale equivoco — un cerotto sfruttato e ormai pestilenziale — non sarà certo il signor Blum lo uomo capace di ripetere il gesto del Primo Napoleone.

Francesco Geraci

(*) Madelin: « Napoleone » - Editore Mondadori Milano.

Fenomeni... medianici

Una ragazza che è la reincarnazione d'un'antica danzatrice

PARIGI, 28

Tutti i giornali si occupano diffusamente di uno strano caso medianico, rivelato in un libro pubblicato in questi giorni a Londra. Il medium è una avvenente ragazza di Blackpool, la quale crede di essere la reincarnazione di un'antica danzatrice egiziana vissuta nel paese dei Faraoni 3300 anni or sono.

La ragazza entra periodicamente in una profonda « trance » durante la quale ricorda il tempo che passò, nella sua prima vita, come danzatrice del tempio di Karnak. Mediante le sue conversazioni medianiche un egittologo è riuscito a ricostruire la antica lingua egizia, come era parlata e pronunciata durante la XVIII dinastia. La ragazza ha pure dato un saggio di danza e riti sacri di quel tempo.

Il libro in cui viene riferito lo stranissimo fenomeno è intitolato « L'antico Egitto parla ». Ne sono autori il dott. F. H. Wood, organista di Blackpool, e l'egittologo Howard Hulme.

Lo spirito col quale la ragazza comunica durante i suoi sonni medianici è quello di Nona, la moglie babilonese del faraone Amenhotep III, con la quale parla nell'antica lingua egizia. Il dott. Wood riuscì a trascrivere foneticamente gran parte delle conversazioni della medium e le inviò al suo amico egittologo Howard Hulme, il quale le tradusse.

Il libro narra la storia della ragazza durante la sua « prima esistenza ». Racconta come la moglie del faraone prendesse sotto la sua protezione la giovane danzatrice, una prigioniera siriana, e come morissero poi insieme nelle acque limacciose del Nilo, per essersi opposte a un intrigo di palazzo.

Durante il suo stato di « trance » la ragazza disegna anche geroglifici come soltanto un antico egizio avrebbe potuto fare.

« Grazie allo strano potere medianico della ragazza di Blackpool — ha detto il dott. Wod — l'antica scrittura egiziana sarà letta con maggiore facilità e pronunciata correttamente. Il fenomeno si direbbe quasi un sforzo dell'al di là per dimostrare senza ombra di dubbio che non soltanto si sopravvive alla morte ma che la nostra personalità rimane immutata dopo migliaia di anni ».

Dalle conversazioni medianiche della giovane inglese è stato possibile compilare un vocabolario abbastanza completo dell'antica lingua egiziana. Ogni parola è corredata dalla pronuncia esatta. Le conversazioni sono state trascritte durante un periodo di cinque anni ed alcune incise su dischi grammofonici. In questi cinque anni gli autori del libro affermano di aver potuto decifrare oltre 800 frasi.

La cosa più strana è che la ragazza è descritta come tipicamente inglese sia nell'aspetto che nella mentalità, e per giunta non mostra alcun interessamento per l'archeologia nè per gli studi egiziani. Nel libro non viene rivelato il suo nome, non desiderando ella essere esposta alle noie della pubblicità, inevitabile se si considerino la curiosità e l'interessamento che ha suscitato in Inghilterra lo stranissimo fenomeno.

LIBRI NUOVI

Christian Zervos: « Pablo Picasso » (con 32 tav.), Hoepli Ed., Milano - L. 12.

Renato Melis de Villa: « Novità della Corporazione », Ed. dell'« Ordine Corporativo » - Roma - L. 5.

S. Santangelo: « G. A. Cesareo », Trimarchi ed - Palermo - L. 3.50.

G. A. Cesareo: « Leopardi poeta d'amore » - Trimarchi ed. Palermo - L. 3.

M. L. Fiumi: « L'orto della vedova » - romanzo - Casa ed. Ceschina - Milano - L. 10.

La Veronica è stata uccisa da uno scultore pazzo

PARIGI, 28

Il mistero Gedeon è chiarito. L'assassino, lo « scultore pazzo » Irwin e da molto tempo sospettato, è stato arrestato ed ha fatto una completa confessione, che è narrata dai giornali di New York.

Da parecchie settimane egli era attivamente ricercato. La sua fotografia venne anche pubblicata a più riprese dai giornali. La polizia tuttavia non riusciva a trovarne le tracce. In questi ultimi giorni, una ragazza, impiegata in un albergo di Cleveland, si recava alla polizia per dichiarare che l'Irwin era occupato nello stesso locale come lavapiatti. L'Irwin, che aveva assunto un altro nome, si era offerto di farle un busto, ed ella aveva accettato. Mentre durante la posa, ella sfogliava un album che lo scultore le aveva dato, ella potè leggere sotto una fotografia: « Roberto Irwin, l'assassino di Manhattan ». Con una occhiata ella potè convincersi che colui che le stava dinnanzi altri non era che l'assassino ricercato dalla polizia.

Senza lasciar affiorare la sua emozione, chiese: — Conoscete Irwin?

— No — rispose l'altro.

Ma presto egli trovò modo di andarsene e non fu più rivisto.

Egli è stato ora arrestato a Chicago, ed a quelli che lo interrogarono, ha fatto questo cinica dichiarazione:

— Sì, sono io l'assassino; ma volevo uccidere solo Ethel, la sorella di Veronica, che amavo appassionatamente. Mi sono recato in casa di sua madre, che, in assenza della mia adorata, mi ricevette. Io feci il suo ritratto, ma stanca essa voleva che io partissi. Io non volli saperne di andarmene, e fra noi scoppiò una scenata, nel corso della quale perdetti la testa: la afferrai alla gola, stringendo talmente forte che essa morì in pochi minuti. Attesi ancora una ventina di minuti; poi entrò la Veronica. Essa passò, senza vedermi, nella sala da bagno; io mi gettai su di lei. Disgraziatamente avevo con me un pugnale, e me ne sono servito. Veronica cadde per non più rialzarsi. Ne sono dolente, perchè era bellissima. In quel momento Frank Byrnes apparve a sua volta. Era un teste imbarazzante, e allora decisi di sopprimere pure lui. Lo colpii a varie riprese. Siccome poi Ethel non veniva, me ne andai. Il resto lo sapete.

Il soggiorno romano dei cavalieri d'Italia

L'omaggio alla tomba dei Sovrani al Pantheon - Solenne cerimonia in San Pietro - Un messaggio del Pontefice

ROMA, 28

La seconda giornata dell'adunata dei cavalieri d'Italia si è iniziata con l'omaggio alla tomba dei Sovrani al Pantheon. Gli ispettori di zona, i presidenti di sezione e gli alfieri degli stendardi e delle colonnelle si sono adunati nella sede della sezione romana e subito dopo, in colonna, preceduti dalla fanfara dei RR. CC., si sono recati al Pantheon. Dopo la musica venivano portate a braccia due grandi corone d'alloro, seguite dagli stendardi. Nella prima fila erano lo stendardo ufficiale, il medagliere e il guidone presidenziale. Dopo i 106 stendardi venivano le 31 colonnelle.

Entrato il corteo nel Pantheon, è stato squillato l'attenti e i componenti la presidenza dell'Associazione d'Arma e gli ispettori di zona hanno deposto le corone alla tomba del Re Vittorio Emanuele II e a quelle del Re Umberto I.

La cerimonia in San Pietro

Ricompostosi il corteo, nella stessa formazione ha raggiunto Piazza San Pietro, dove nel frattempo erano convenuti tutti i cavalieri partecipanti all'adunata, i quali si sono accodati ai vessilli che, preceduti dalla fanfara, sono entrati nella basilica dove i cavalieri si sono disposti su due file lungo la navata centrale fino a raggiungere l'altezza dell'altare papale, dinanzi al quale era stato eretto il trono per il Cardinale Tedeschini, incaricato dal Pontefice di ricevere l'omaggio dei cavalieri d'Italia.

Allorchè il Cardinale, che indossava la porpora ed era accompagnato dai monsignori Nasali Rocca e Calloli, canonici vaticani, e dalla sua corte, è entrato nella basilica, tre squilli di tromba lo hanno salutato, mentre i cavalieri scattavano sull'attenti. Raggiunto il trono, il Cardinale è stato ossequiato dal colonnello Orsini, comandante del nuovo reggimento 31 dell'Arma di cavalleria, il quale ha rivolto al Cardinale un indirizzo di devozione. Egli ha pregato il prelato di far giungere al Pontefice i sensi dell'affetto filiale e i ringraziamenti dei cavalieri d'Italia per aver voluto accogliere la loro domanda di assegnare ad essi, quale protettore celeste, San Giorgio.

I cavalieri erano inoltre venuti per invocare la protezione di Dio sui loro gloriosi stendardi e sul loro secolare galoppo sulla via che mena alla vittoria.

Il messaggio del Papa

Il Cardinale Tedeschini ha risposto pronunciando un elevato discorso a glorificazione dell'Arma dei cavalieri d'Italia, delle loro glorie e delle loro vittorie. Il porporato, dopo aver rilevato la bellezza dello spettacolo che gli si offriva, ha detto che egli aveva seguito la storia dei cavalieri attraverso le loro gesta, ma per la prima volta gli aveva uditi parlare e per la prima volta ciò era avvenuto nel più grande tempio della Cristianità.

Ha soggiunto che innanzi a loro non era il Papa, ma semplicemente un membro del Sacro Collegio, che aveva avuto l'incarico di leggere ad essi un messaggio del Pontefice. Il Cardinale ha infatti letto il messaggio col quale il Santo Padre dice di delegare il Cardinale Tedeschini a dire ai cavalieri che egli era dispiacente di non averli potuti ricevere nella sua casa e di parlare ad essi a suo nome e di impartire loro la sua benedizione specialissima, valevole anche per gli assenti e per tutte le loro famiglie.

S. Giorgio protettore dei cavalieri

Il Cardinale, proseguendo il suo discorso, ha messo in rilievo il fatto che i cavalieri erano venuti a rendere omaggio al Pontefice proprio alla vigilia del martirio di S. Pietro e che all'omaggio avevano voluto aggiungere una edificante professione di fede.

L'oratore ha detto che il Papa ha accolto la loro domanda che ha rimesso alla competente congregazione, il cui resoconto non potrà che essere favorevole: così che i cavalieri avranno a protettore il principe dei cavalieri: San Giorgio. La Chiesa, accogliendo il loro desiderio, volle coprire i loro corpi sia in guerra che in pace.

Il porporato ha esortato i cavalieri d'Italia ad essere sempre valorosi e disciplinati ed ha augurato che i loro cavalli, accompagnati dalle ali, superino ogni ostacolo ed ogni pericolo. Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

L'assistenza all'infanzia

Le conclusioni al Congresso di odontoiatria

ROMA, 28

Stamane, alla Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, con l'intervento del prof. Petragnani, direttore generale della Sanità, il Congresso di odontoiatria, primo dei 18 indetti dal P.N.F., ha concluso i suoi lavori. Il presidente prof. D'Aise dà per primo la parola al prof. Palazzi di Pavia, il quale svolge la sua relazione su: « L'insegnamento universitario e post-universitario dell'odontoiatrica nei suoi riflessi sull'esercizio professionale e sull'assistenza e la profilassi odontoiatrica nelle scuole e nel popolo », insistendo particolarmente sulla necessità che l'insegnamento dell'odontoiatria sia fatto su basi solide allo scopo di avere odontoiatri ben preparati che siano all'altezza della loro missione.

Prendono la parola sulla relazione Gasparini e Goia, il prof. Petragnani, pur riconoscendo l'importanza della specializzazione per l'esercizio della professione, rileva l'urgenza di una immediata realizzazione della profilassi e dell'assistenza odontoiatrica specialmente all'infanzia in tutti i Comuni del Regno. L'on. Perna, rendendosi interprete del pensiero dell'assemblea, assicura al riguardo il direttore generale della Sanità.

Seguono le comunicazioni del prof. Veronese di Roma, il quale parla sul tema: « Profilassi prenatale e precoce postnatale della carie dentaria »; del dr. Colbi sulla dentizione precoce, del dr. Campanelli sulla « Patogenesi del Morbex Carabelli e i mezzi per prevenirlo »; del dr. Urbani di Napoli sulla bonifica orale; del prof. Mela di Torino che parla sui saponi dentifrici al solfo ricinoleato di sodio; del dr. Gaudiosi che riferisce sulla pediontochia come ramo della medicina sociale; infine del prof. Zepponi che parla sulle correlazioni patologiche fra denti decidui, cariati e cisti follicolari dei bambini.

A conclusione dei lavori l'on. Perna presenta il seguente ordine del giorno: « Gli odontoiatri e gli odontologi partecipanti in numero imponente ai lavori del Congresso promosso dal Partito in occasione della Mostra per l'assistenza all'infanzia, constatano che le principali cause determinanti la morbilità generale dei bambini sono dovute a complicazioni delle malattie purtroppo notevolmente diffuse nell'apparato dentario, mettono anche in particolare rilievo l'intimo rapporto esistente tra lesioni dentarie e stato settico della bocca con la tubercolosi primaria nei bambini; pensano pertanto che a sostenere gli oneri di questa vasta e redditizia opera di bonifica infantile possono dal Governo fascista essere chiamati i vari enti preposti alla previdenza e all'assistenza nel campo sociale; si ritengono tutti mobilitati in obbedienza pronta ed assoluta alle direttive del Duce per intensificare l'attività nell'educare, nel prevenire, nel curare in questo settore sanatorio, specie nei centri rurali che ne hanno più bisogno e che danno in preponderanza rispetto alle città, popolazioni feconde e soldati alla Patria ».

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione ed il Congresso chiude i suoi lavori con il saluto al Duce ordinato dall'on. Perna.

La morte del figlio della Deledda

ROMA, 28

E' morto ieri Sardus Madesani, figlio della defunta Grazia Deledda. Sardus Madesani era venuto in questi ultimi tempi riordinando i frammenti inediti della grande scrittrice sarda, tra cui il romanzo « Cosima », romanzo autobiografico lasciato compiuto. Il defunto lascia notevoli e apprezzate pubblicazioni.

Verso la riforma del diritto civile in Germania

BERLINO, 28

Portata a termine dopo una lunga e minuziosa elaborazione la riforma del diritto penale, sono attualmente in corso in Germania gli studi per la corrispondente riforma del diritto civile. Sui principi direttivi di tale riforma interessanti dichiarazioni sono state fatte dallo stesso ministro della Giustizia Guertner in una intervista recentemente concessa.

Il ministro ha fatto anzitutto riferimento, scrive l'Agenzia « Centraleuropa », alle modificazioni già introdotte nel sistema del processo civile, modificazioni in base alle quali il processo stesso è stato sottratto al libero giuoco delle parti, arbitre in passato di determinare l'intero svolgimento del processo, mentre al giudice non rimaneva che una parte di osservatore o di arbitro che debba designare il vincitore nella lotta delle parti per il diritto. Il nuovo processo civile restituisce al giudice la sua essenziale funzione determinatrice delle procedure, il cui scopo riaffermato, così come si riconosce per il processo penale, non è e non può essere altro che la ricerca della verità.

Elemento fondamentale della riforma del diritto civile deve considerarsi la sostituzione della nozione dell'interesse della collettività a quella del solo interesse privato.

Le applicazioni più caratteristiche di tale principio dovranno ritrovarsi nella regolamentazione di una materia tanto importante e di così vasti riflessi economici e sociali quale è quella che si riferisce ai sequestri giudiziari ed ai rapporti esistenti fra il creditore ed il debitore. Come è noto, tutto il diritto civile tedesco era stato largamente influenzato finora dal principio secondo cui il diritto ha lo scopo di far rientrare in ogni caso ed in tutti i modi il creditore nei suoi averi; il nuovo diritto civile contempererà questo principio in base alla considerazione che il debito è oggi riguardato come un insieme economico nel quale è inserito il debito individuale. Pertanto, pur non intendendosi in alcun modo far sì che attraverso una troppo estensiva ed illecita applicazione di questo principio siano mantenute artificiosamente in vita delle economie dissestate, il nuovo diritto civile tedesco eviterà che siano destinate a finire in rovina quelle persone e quelle imprese economiche che siano venute a trovarsi in difficoltà a ragione delle fluttuazioni della congiuntura economica, e ciò anche se debba importare qualche sacrificio per il creditore.

La sostanza dei rapporti fra creditori e debitori, va aggiunto, non subisce modificazioni: è solo nel senso e nel campo procedurale che interviene a condizionarla la considerazione degli interessi della comunità. L'accoglimento di questo principio dell'interesse generale della comunità nel campo della regolamentazione dei rapporti d'interesse privato non potrebbe non tradursi in un aumento della responsabilità e dei poteri discrezionali del giudice. Specialmente larghi risulteranno questi poteri nei giudizi in materia di tassi d'interesse sulle ipoteche private e di rimborsi, nei quali giudizi sarà consentito al giudice di andare oltre i limiti degli articoli della legge e di decidere, al modo stesso del pretore romano, « ex aequo et bono ».

Il vivo successo a Monaco di tre film "Luce„

MONACO DI BAVIERA, 28

Nel cine-teatro Sendlinger sono stati proiettati i film « Luce » sulla rivista imperiale, la festa d'armi ai Parioli e il « Diario di un legionario in Africa Orientale ». Allo spettacolo, al quale hanno assistito il console generale d'Italia, il segretario del Fascio e numerosi fascisti di Monaco e della provincia, sono intervenute anche molte autorità locali, i rappresentanti della Casa Bruna, delle Milizie hitleriane e dell'Esercito. Il pubblico che gremiva il locale ha seguito con entusiasmo la proiezione prorompendo spesso in calorosi applausi. I giornali scrivono che l'eccezionale spettacolo ha documentato suggestivamente la potenza e lo splendore dell'Impero italiano. Il *Voelchischer Beobachter* dice che lo spettacolo delle folle entusiaste che acclamavano al Re Imperatore e al Duce ha travolti anche gli spettatori che si trovavano nel cine-teatro e che si sono associati alle entusiastiche dimostrazioni proiettate sullo schermo.

La 'Chiesa popolare tedesca, proibita

BERLINO, 28

Con odierno provvedimento del capo della polizia tedesca in base alle disposizioni della legge per la difesa del popolo e dello Stato è stata decretata la proibizione della «Chiesa popolare tedesca». Il provvedimento viene a colpire una setta, altrimenti nota sotto la designazione di «movimento di Dinter» di preciso carattere neopagano, e come tale combattuta e respinta dalle due Chiese cristiane. Il divieto si estende a tutte le forme di attività della «Chiesa popolare tedesca» così come ai possibili tentativi di ridar vita sotto nuovi nomi al movimento.

SOMMARI DI RIVISTE

Il nuovo numero della rivista « La Magistratura del Lavoro delle Venezie » contiene una monografia dovuta alla penna di uno dei più noti studiosi di Diritto del Lavoro il prof. Luigi Delitala che è anche un distin tissimo magistrato: « Se il privilegio di cui l'articolo 15 del R. D. 13 novembre 1924 n. 1825 debba ammettersi anche nel caso di concordato preventivo ». Il prof. Alberto Fontana svolge un tema di viva attualità: « Trattamento dei dirigenti industriali ». L'avv. Fernando Frisara scrive su: « Riconvenzione ed eccezione pregiudiziali ». Con un'abbondantissimo corredo di richiami dottrinali e giurisprudenziali è veramente ampia la raccolta delle sentenze.

Spigolature

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » pone in evidenza un'indagine statistica condotta sulle razze e religioni dell'Impero e della Libia, in rapporto alle loro popolazioni, colcolata, per quanto riguarda la Libia, in base al censimento del 1931 abitanti 704.123, di cui 654.716 indigeni) e per quanto riguarda la Etiopia, in base a valutazione dedotte dalle più accreditate pubblicazioni al riguardo, massima, fra tutte il Bollettino dell'Istituto Centrale di Statistica (abitanti 7.600 mila). Considerando le popolazioni delle nostre colonie in rapporto alle religioni che professano, vediamo come la religione mussulmana abbia una preponderanza assoluta nella Libia, con 624.790 fedeli contro 24.015 israeliti e 5.517 copti. Nell'Africa Orientale Italiana, invece, la religione mussulmana, pur avendo un numero di adepti superiore a quello dei professanti la religione copta, è lontana dall'aver la prevalenza assoluta come nella Libia, poichè dinanzi a 4.231.075 mussulmani abbiamo 3.008.570 copti. La percentuale è quindi 95,4 mussulmani in Libia e 55,5 mussulmani in Africa Orientale contro 8,0 copti in Libia e 39,5 copti in Africa Orientale Italiana. Per quanto si riferisce poi alle razze, vi è una preponderanza assoluta nella Libia di quella arabo-berbera con 585.664 e con una percentuale dell'89,4 rispetto alle altre razze. Interessantissima si presenta poi la percentuale delle razze in Africa Orientale, che ci conferma come i Galla siano numericamente superiori, sebbene di poco, agli abissini. Infatti i primi complessivamente 2 milioni 500.000 ed i secondi 2.200.000 seguiti a distanza dai somali con 1,270.000. Seguono le razze sidamo, tigrè e negra con cifre modeste rispetto alle tre sopraelencate ed infine altre razze riunite per il rimanente del totale della popolazione complessiva. Le cifre su riferite sono contenute in uno studio, corredato da interessanti grafici, che sarà pubblicato domani nel secondo numero della Rivista « Espansione Imperiale ».

*

La grande esposizione del « Popolo produttore » a Düsseldorf mostra chiaramente gli sforzi che la Germania sta compiendo per raggiungere la completa indipendenza economica. In primo piano si trova senza dubbio la produzione sintetica di carburanti. Già spesso sono stati descritti i metodi usati per estrarre dal carbone fossile e dalle ligniti, dei succedanei della benzina; si conoscono i grandiosi impianti costruiti a tale scopo e la entità attuale di questa produzione, la quale già in gran parte riesce a soddisfare il fabbisogno tedesco, malgrado la motorizzazione in continuo aumento. Un interessante esame è stato peraltro fatto dai circoli competenti del Reich sulla crescente tendenza nel mondo intero a produrre della benzina sintetica. Non soltanto in paesi poveri di tale materia prima, ma anche in quelli che per le loro risorse, sia interne che coloniali, non hanno certo da aver timori, sono stati fatti degli impianti di idrogenazione del carbone e per la produzione di carburanti succedanei. A parte la Germania, l'Italia ed il Giappone, che lottano per riparare alla loro propria mancanza di materie prime, basta menzionare la Francia, l'Inghilterra e la Cecoslovacchia. In Francia esistono due fabbriche di benzina sintetica; altre stanno per essere messe in efficienza quanto prima. Altri esperimenti per l'idrogenazione del carbone vengono nel frattempo eseguiti dall'« Office national des combustibles liquides ». In Inghilterra già da tempo si produce nei pressi di Barugh, nello Yorkshire, dell'olio pesante dal carbone e prossimamente verranno inaugurate delle altre fabbriche di olii minerali e carburanti. Può sembrare strano che proprio in Inghilterra si pensi a fabbricare sinteticamente della benzina mentre nei vasti domini britannici zampillano tante sorgenti di petrolio. Ma i provvedimenti in parola vengono dettati dalla preoccupazione che in una guerra futura i trasporti potranno essere ostacolati ed i rifornimenti del prezioso liquido venire a mancare.

Cambiamenti di lunghezza d'onda nelle Stazioni dell'EIAR

TORINO, 28

Hanno avuto inizio le prove tecniche, per ora solo di carattere interno, della sincronizzazione della onda portante della Stazione di Genova con le onde portanti delle Stazioni di Torino e Trieste. Le prove hanno dato buon esito e pertanto prossimamente la Stazione di Genova abbandonerà l'attuale onda di m. 304,3 (986 chilocicli) per adottare l'onda di m. 263,2 (1140 chilocicli) sulla quale trasmettono già attualmente le Stazioni di Torino e di Trieste. Il sistema permetterà di mantenere costantemente le tre onde in perfetto sincronismo di modo che non sarà possibile distinguere se l'emissione proviene da una o più Stazioni e da quale Stazione.

L'onda di Genova sarà occupata dalla Stazione di Bologna, di potenza assai maggiore e quindi non soggetta agli inconvenienti che si verificavano per la Stazione di Genova. L'attuale onda di Bologna sarà poi occupata dalla seconda Stazione di Roma-S. Palomba di 60 chilowatt attualmente in costruzione.

I dopolavoristi italiani in Egitto giunti a Bari

BRINDISI, 28

Col *Marco Polo*, proveniente dall'Egitto, sono giunte le squadre dei dopolavoristi delle comunità italiane di Alessandria e del Cairo che parteciperanno al prossimo concorso atletico nazionale del Dopolavoro.

Ricevute dai dirigenti del Dopolavoro provinciale le squadre, salutate festosamente dalla popolazione, hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ed al monumento del Marinaio italiano, proseguendo in serata per Roma.

29 GIUGNO 1937-XV
Ss. Pietro e Paolo

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LA LEGGE PER VENEZIA

La Consulta Comunale convocata d'urgenza

esprime al Duce la riconoscenza cittadina

La grande portata della legge illustrata dal Podestà

Convocata d'urgenza subito dopo l'approvazione della legge per Venezia, la Consulta comunale si è riunita nella sala di Palazzo Loredan ieri alle ore 17, presieduta dal Podestà dott. Mario Alverà, assistito dai vice podestà comm. Casellati e comm. Macciotta.

Aperta la seduta il Podestà dà lettura di due fervidi telegrammi di adesione dei consultori on. Fantucci e on. Suppiej, trattenuti altrove. L'on. Fantucci particolarmente si associa alle congratulazioni e agli auguri della Consulta pel Podestà « con S. E. il Prefetto e il Federale benemerito realizzatore delle nuove provvidenze ».

Dopo l'appello nominale dei Consultori, a proposito dell'assenza giustificata del comm. Ivancich, osserva che questi si è occupato fin dall'inizio con amore e con competenza del problema edilizio che assilla la città.

Il discorso del Podestà

Il Podestà dott. Mario Alverà, fra la viva attenzione dell'assemblea pronuncia quindi questo discorso:

« Il 16 giugno 1934 il Duce, nel suo memorabile discorso in Piazza San Marco, affermò che Venezia per la sua gloriosa storia imperiale di molti secoli, per il suo indomabile patriottismo, per la sua capacità di resistenza e di sacrificio meritava la particolare attenzione del Governo fascista. La vibrante acclamazione del popolo veneziano a questa solenne promessa del Capo voleva essere un grido non solo di riconoscenza ma di fede e di speranza alle sue parole, un grido di sollievo per gli animi dei veneziani gravemente preoccupati per l'avvenire stesso della loro illustre città che sembrava destinata nel fasto esteriore dei suoi vuoti palazzi a sicura e vicina decadenza. In quel tempo il Comune ed il Magistrato alle Acque col concorso della associazione dei proprietari di case, consci della grave situazione lagunare e dei canali interni, situazione che, malgrado gli sforzi pur troppo inadeguati per deficenza di mezzi da parte del Comune, diventava ogni giorno più allarmante, preoccupati delle condizioni statiche dei più insigni monumenti e di storici palazzi veneziani che dando segni non dubbi della loro decadenza, sembra dovessero piegarsi sotto il peso dei secoli che videro la loro bellezza e la loro gloria, avevano preordinato uno schema accurato di provvedimenti indispensabili per salvare la città.

Le abitazioni medie e quelle popolari indecorose e insalubri, avevano una deprimente ripercussione sul tono di vita sempre più basso della nostra popolazione e compromettevano gravemente la salute fisica e morale del popolo venendo a togliere con la loro insufficienza, con la loro miseria, non solo le più elementari esigenze igieniche, ma anche la gran luce di quel fattore importantissimo per la coesione familiare, che è il focolare domestico.

Gli studi di Luigi Razza

« Questo schema di provvidenze presentato ed illustrato alle Gerarchie centrali è stato preso subito nella dovuta considerazione per l'evidente estrema gravità della situazione e fu la base per la elaborazione dei provvedimenti di legge testè approvati. Il Duce inviò subito a Venezia Luigi Razza, l'indimenticabile Scomparso, che dopo un diligente sopraluogo e dopo aver completato la conoscenza del problema dalla viva voce delle autorità e dei tecnici locali, riferì al Duce con animo accorato, direi quasi di veneziano sulla necessità di provvedimenti speciali ed urgenti. E il Duce ordinò subito la impostazione e la risoluzione del problema che per l'importanza e le caratteristiche di Venezia doveva assumere una impronta nazionale.

« Gli avvenimenti imperiali che seguirono questa prima fase di preparazione ritardavano inevitabilmente la definizione del provvedimento e Venezia, conscia dei suoi doveri verso la Patria, attese in silenzio ma fiduciosa che la situazione generale permettesse la ripresa delle pratiche interrotte per superiori ed impellenti necessità di Stato. Ma il Duce vigile, paterno, sollecito sempre dell'avvenire della nostra città, durante la sua ultima visita si compiacque comunicarmi che, constatata la gravità della situazione, avrebbe presentato al prossimo Consiglio dei Ministri, la legge per Venezia, e così fu.

Escavo di rii e fondazioni

« Non mi è stato ancora possibile conoscere il testo definitivo del Decreto, ma poichè mi consta che poche varianti furono portate dai competenti Ministeri al primo progetto, posso darvi alcune sommarie notizie sul suo contenuto.

Anzitutto esso prevede a cura e spese dello Stato, il sollecito escavo previo prosciugamento di tutti i canali e rii della città per opera del Magistrato alle Acque, la cui importanza ed urgenza è superfluo che io vi illustri; alla esecuzione di quelle maggiori fondazioni degli edifici e delle rive prospicienti che fossero richiesti dall'approfondimento dei fondali originari.

In occasione di questi lavori dovrà essere provveduto dai proprietari frontisti a tutti quei lavori di consolidamento che risultassero necessari. Tali opere saranno sussidiate dal Comune in base ad una determinata percentuale a collaudo eseguito.

Saranno inoltre sussidiati in generale i lavori dei privati per la riparazione e il ripristino delle parti architettoniche e decorative di edifici privati che abbiano particolare interesse artistico e le opere di risanamento dei fabbricati o di parte di essi aventi particolare utilità anche per il decoro cittadino. Il contributo potrà essere elevato fino ad un massimo del 50 per cento qualora si tratti di restauri ad edifici di particolare interesse artistico e il costo dei lavori necessari sia riconosciuto gravoso in rapporto al reddito di cui l'edificio stesso è suscettibile. I contributi che il Comune corrisponderà ai privati saranno rimborsati dallo Stato nei limiti delle somme stanziate e il Comune da parte sua integrerà entro limiti che verranno fissati ogni anno nel bilancio, la differenza delle somme di rimborso.

Mutui al Comune

« Per l'esecuzione del piano di risanamento è stabilito il termine di dieci anni che dovrà essere approvato a termini della legge 2 giugno 1865 su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, sentito il Ministro dell'Educazione Nazionale per quanto riguarda la parte artistica e panoramica e sentito il Consiglio superiore di Sanità.

La legge prevede inoltre una serie di norme per facilitazioni di mutui al Comune per l'esecuzione delle opere suddette per le espropriazioni per l'esecuzione del piano di risanamento e prevede speciali facilitazioni di carattere fiscale in conseguenza delle opere di risanamento e di miglioria eseguite nei fabbricati. Questa nelle sue linee generali la nuova legge che io considero fondamentale non solo per l'avvenire di Venezia ma per l'esistenza stessa della città e delle sue isole.

« Il Comune, in attesa di questo auspicatissimo provvedimento ha predisposto uno studio sulle condizioni delle abitazioni e per l'accertamento degli appartamenti inabitabili in Venezia, studio accuratissimo che è durato oltre un anno e fu eseguito con quella competenza e con quell'amore di Venezia che gli sono propri dal prof. Vivante, coadiuvato dall'ufficio d'Igiene e dall'ufficio Statistica del Comune.

« Questo studio sarà con la sua completezza e con la verità direi quasi crudele delle sue statistiche il punto di partenza e la guida indispensabile per predisporre il grande piano di risanamento dell'intera città.

Collaborazione di Benemeriti

Un lavoro delicato e difficile si prepara ora per l'Amministrazione del Comune e io, parlando a voi, camerati, esprimo la certezza che la cittadinanza, conscia della grande importanza e complessità dei problemi da risolvere, attenderà fiduciosa e senza impazienza la realizzazione graduale del provvedimento.

« Pensate, camerati, quante difficoltà vi sono per l'attuazione di un normale piano regolatore in una normale città. Un piano di risanamento di Venezia comprende la demolizione definitiva in certi centri infetti con la creazione al loro posto di piccole oasi di verde, gli indispensabili spostamenti di interi nuclei della popolazione meno abbiente per i lavori di restauro o ricostruzione dei fabbricati, la risoluzione dei vari problemi sulla nostra intricata viabilità; e tutto ciò senza toccare, anzi migliorando la fisionomia e la struttura particolarissima di Venezia non è cosa facile ed io sarò lieto di accogliere i cittadini di buona volontà, che abbiano però una competenza specifica, per ascoltare eventuali loro proposte inspirate al bene di Venezia evitando sterili polemiche.

« Noi supereremo tutte le difficoltà per amore di Venezia, perchè siamo fascisti, perchè il Duce ci guarda.

« Camerati, mancherei ad un preciso dovere se in questa solenne adunanza io non rivolgessi come Podestà e come cittadino il mio pensiero riconoscente a S. E. il Ministro dei LL. PP. e ai suoi collaboratori, a S. E. il Ministro delle Finanze, a S. E. il Sottosegretario di Stato all'Interno, a S. E. il Prefetto che in quest'ultimo delicato periodo ha seguito la pratica con cuore di veneziano, al Segretario Federale, al benemerito Magistrato alle Acque, alla Confederazione dell'Industria e al suo illustre Presidente Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il cui nome è sufficiente a dirvi il suo interessamento in questa circostanza.

« Tutti si sono dedicati al delicato e difficile problema con passione e cuori di veneziani.

Venezia, risanata nelle sue abitazioni e quindi nel suo popolo, salvata nel suo incomparabile patrimonio artistico, vivificata da quella nobile sorgente di ricchezza ch'è Porto Marghera, animata dal suo porto commerciale in continuo sviluppo, Venezia non più isolata ma unita ai suoi centri di vita moderna da quel ponte che resterà nei secoli una delle opere romane del Regime Fascista, può guardare ormai tranquilla al suo immancabile futuro mentre i nostri spiriti si risollevano nella serenità e nella sicurezza dell'avvenire dei nostri figli.

« Con animo profondamente commosso, interprete del sentimento vostro e di tutti i cittadini, sento di poter dire al nostro grande Capo: Duce, vi ringrazio in nome di Venezia, città soddisfatta! ».

Il plauso dei Consultori

Il discorso del dr. Mario Alverà, sottolineato più volte dal consenso unanime della Consulta, è stato alla fine salutato da una ovazione.

La benevolenza del Duce dice il co. Paolo Foscari, già più volte manifestata verso Venezia non solo nelle previdenze da Lui accordate per adeguare la singolarissima vita di questa città unica al più dinamico ritmo moderno ma nel vederla altresì eleggere a sede di importantissimi convegni e avvenimenti politici di grande valore internazionale si estrinseca nuovamente oggi in un atto di grandissimo amore e di grandissima preveggenza con la legge speciale per Venezia approvata dal Consiglio dei Ministri. La portata e l'importanza di tale legge, aggiunge l'oratore, già furono illustrate così ampiamente e così completamente dal Podestà che ritengo superfluo ritornare su un qualsiasi particolare di essa. Desidero solo esprimere la certezza che la semente ai veneziani elargita con intelligenza e amore verrà con intelligenza e amore usufruita per trarne i frutti migliori sì che Venezia che per secoli fu la più tenace ereditiera e la migliore custode dello spirito di volontà e di potenza emanato da Roma, potrà, nel rinnovarsi di tale spirito di romanità per opera del Fascismo essere più degna del suo passato ma anche e sopratutto più valida nella possente marcia presente e futura della più grande Patria.

Questa certezza, conclude il co. Foscari, mi è data da quella stessa fede quotidianamente rinvigorita che or sono quasi venti anni chiamò noi giovani veneziani a seguire l'uomo che era allora il nostro Duce ma che oggi è, per volere e per grazia di Dio, Duce dell'Italia Imperiale (grandi applausi).

Permettetemi che io esprima, dice il co. Giovanni Marcello, dopo le parole del co. Foscari cui mi associo, il più profondo compiacimento per le misure annunciate: si tratta di misure che se rivestono, nell'ambito della Nazione, una grande importanza, hanno un valore immenso nell'ambito cittadino. Noi abbiamo una grande fortuna, camerati. Possediamo, aggiunge l'oratore, un podestà da tutti apprezzato e la cui competenza è considerata massima in tutti i campi. Egli ha superato da anni e va superando con lavoro quotidiano ed indefesso difficoltà che ad altri sarebbero sembrate insormontabili. Ora questo coronamento nuovo dei suoi sforzi concede a lui il premio più ambito poichè se da un lato è la riprova dell'alto e costante interessamento del Capo alla nostra città, esso è dall'altro la riconferma della sua stima ed una prova smagliante della sua approvazione per l'opera sagace e sapiente compiuta da Mario Alverà e dai suoi collaboratori (vivissimi applausi). Io sono sicuro di interpretare — conclude il co. Marcello — il pensiero di tutta la cittadinanza nel ringraziare il Podestà per tutto quanto egli ha compiuto fino ad ora, di caro al nostro cuore di veneziani, e nel compiacermi con lui per i nuovi risultati che sono fecondi di benefici sicuri per tutta la città. (L'assemblea rinnova all'indirizzo del Podestà consensi ed applausi).

Dopo aver comunicato alla Consulta un altro telegramma direttogli dall'on. Fantucci, l'ing. Nono afferma che i provvedimenti a favore di Venezia da lungo tempo invocati ed ora deliberati dal Consiglio dei Ministri segnano l'inizio di un nuovo periodo di vita per la nostra città. La nostra profonda riconoscenza sale devotamente, dice l'ing. Nono, a S. E. il Capo del Governo e al nostro Podestà che amiamo associare in questa nuova insigne benemerenza e nel loro grande e illuminato amore per Venezia. Amore che porterà a risanarla igienicamente e ad incrementarne il fascino e il prestigio conciliando sapientemente le esigenze della vita moderna col rispetto che la nostra divina città impone per il suo invidiato complesso monumentale e per le particolari sue caratteristiche di delizioso colore locale. A nome del Sindacato ingegneri e in genere della classe degli edili veneziani per i quali particolarmente la nuova legge segna una vera e provvida ripresa di attività e di vita l'ing. Nono col plauso dell'assemblea volle portare nella seduta solenne una convinta e caldissima parola di gratitudine.

Un telegramma al Duce

Il Podestà ha avuto parole di ringraziamento in risposta ai Consultori che vollero esprimere la loro viva approvazione ma aggiunse che la più grande delle riconoscenze va dovuta soltanto al Duce. Il dr. Mario Alverà ha comunicato subito dopo alla Consulta il telegramma da inviarsi a S. E. il Capo del Governo.

« A S. E. Il Cav. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma

« La Consulta Comunale convocata in seduta straordinaria interprete dei sentimenti di tutta la Città avvinta al Condottiero d'Italia col palpito di un solo cuore riconoscente e devoto, ringrazia il Duce della nuova prova luminosa e appassionata di benevolenza e di amore concessa alla resurrezione di Venezia. Scolta di marmo sul mare essa difenderà e serberà illeso il suo patrimonio più alto allargando nel solco di tutte le modernità il suo respiro più profondo. Voglia Vostra Eccellenza accogliere benevolmente questa promessa che nasce dalla gratitudine e dalla fedeltà di un popolo per chi ne traccia e prepara con la luce onniveggente del genio i suoi più grandi e più sicuri destini - MARIO ALVERA' - Podestà ».

La lettura del telegramma viene salutata dall'assemblea in piedi con grandi applausi e con il saluto al Duce. Prima di sciogliere la Consulta il Podestà propone che la legge speciale per Venezia venga ricordata durevolmente con una lapide a Ca' Farsetti, proposta che viene approvata per acclamazione.

La seduta ha fine alle ore 18.

La premiazione nell'Istituto Manin

Domenica scorsa, nel pomeriggio, nel vasto cortile dell'Istituto si è svolta l'annuale festa della distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli agli alunni meritevoli.

Il cortile era pavesato di bandierine multicolori. Il palco delle autorità era decorato con damasci e bandiere. Alle 18 il vasto spazio riservato al pubblico era già gremito di invitati. Il popolo di Venezia ha voluto dare così una prova tangibile della simpatia che nutre verso il secolare Istituto cittadino accorrendo numerosissimo alla ormai tradizionale festa della premiazione.

Al suono delle « Aquile di Roma » ebbe principio la cerimonia. Sul palco presero posto il dott. Torchio per il Presidente della Congregazione di Carità, il cap. Galeazzo, il dott. De Gregori e il cav. Nadin, il dott. Magnani, tutti della Congregazione di Carità. Il gen. Zambon, il comm. Vianello, il dott. cav. A. Tessari, il comm. G. Tessari per l'Unione « Sinite parvulos »; la signora Piazza sorella di S. E. il Patriarca, i direttori degli Istituti « Coletti », Artigianelli » e « Berna » il sig. Bolzon per l'Ass. ex-allievi e altri ancora.

Gli alunni si produssero in varie serie di esercizi ginnici. Sul podio del comando prese posto il loro insegnante sig. A. Chiappini, e sotto l'abile sua direzione, gli alunni, con ritmo impeccabile eseguirono gli esercizi obbligatori per l'anno XV per Balilla e Avanguardisti e una riuscitissima evoluzione agli appoggi. Ammirati gli esercizi dei Balilla Moschettieri, accompagnati dalla banda con una composizione dello stesso M.o Chiappini.

Gli alunni della « Marciana » guidati dal cav. Don Tosi eseguirono poi due mottetti « Terra tremuit » dello stesso Don Tosi e « Quasi deo » del Thermignon con accompagnamento di violini.

Chiuse la simpatica festa il coro del Caudana « Libro e Moschetto » eseguito da tutti gli alunni accompagnati dal quartetto strumentato dal cav. Don Tosi.

Dopo la distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli le autorità passarono a visitare la « Mostra didattica » esposta in bell'ordine nel salone e inquadrata con pannelli novecenteschi ideati e composti dall'ex allievo sig. S. Santi.

Mostra interessante, dove il buon intenditore ha agio di poter constatare con quale premura gli alunni vengono istruiti progressivamente nell'arte da loro scelta. Dagli esercizi rudimentali e elementarissimi del legno, del ferro e dell'abbigliamento, si sale al mobile completo perfettamente finito, alla macchina a vapore che funziona, all'abito e alla calzatura più elegante.

I visitatori hanno ammirato e hanno applaudito e si sono altamente compiaciuti con quanti prodigano le loro energie a pro dei figli del popolo raccolti e assistiti con tanto amore nell'Istituto Manin.

Una riunione di commercianti di vetrerie

Presso l'Unione dei commercianti di Venezia ha avuto luogo una riunione di commercianti di vetrerie di Murano, presieduta dal comm. Giacomo Berutto, presidente della Federazione nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica. Oggetto di discussione sono stati alcuni problemi attinenti a questa specifica branca dell'attività mercantile. In particolare i convenuti hanno attentamente esaminato delle proposte avanzate da altre organizzazioni alla Corporazione del vetro e della ceramica, per l'istituzione di un marchio da applicare alla produzione muranese e per organizzare su nuove basi l'esportazione delle vetrerie artistiche.

Il convegno, dopo avere constatato che il commercio veneziano delle vetrerie di Murano offre alle fabbriche tutte le garanzie per il collocamento più rapido e la propaganda più razionale di questa tipica produzione, ha concretato la linea di condotta che la Federazione dei commercianti terrà nella prossima seduta della Corporazione.

Concorsi magistrali

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia avverte che il termine per la presentazione delle domande e dei documenti per i Concorsi Magistrali maschili per titoli ed esami è prorogato al 31 luglio prossimo, non solo per i Concorsi a posti di 5.a categoria, ma anche per quelli di tutte le altre categorie; e che, di tale proroga, possano beneficiare, oltre ai reduci dall'Africa Orientale, i maestri attualmente militari in A. O. I.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 26 e 27 giugno:

Matrimoni: Busetto Mario, ragioniere, con Sponza Costantina, impiegata; Lana Francesco, impiegato, con Mortillaro Laura, maestra, tutti celibi.

Decessi: Bertozzi Trussardi Brigida d'anni 76, ved. r. pens.; Forcolin Attilio 49, con. fornaio; De Colle Trentin Matilde 81, ved. ric.; Bisetti Zocchello Matilde 92, ved. pens.; Dante Sante 80, ved. mediatore.

Un servizio regolarissimo: La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della « Posta Aerea », servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta « *Per via Aerea* » o, se destinata all'estero, « *Par Avion* ». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature, le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle privative.

STATO CIVILE
26-27 Giugno 1937 XV

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	6

Un bambino che cade dalla finestra

Ieri alle ore 13 il piccolo Giada Giuseppe, di anni 6, da Pellestrina, trovatosi lungi dalla sorveglianza della madre sua, che stava in cortile, aprì una finestra della cucina al primo piano e salito sopra una sedia si sporse a guardare in giù così da perdere l'equilibrio e cadere nel sottostante cortile sotto gli occhi della madre, impotente di porgere soccorso al figlioletto, che giunto al suolo vi giacque quasi esanime. Il piccino è stato subito trasportato all'ospedale ove il medico gli riscontrava un forte trauma al capo e sintomi di commozione cerebrale giudicandolo perciò in pericolo di vita.

Un tentativo sventato

Dal maresciallo maggiore dei Carabinieri Reali di San Polo, cav. Francesco Pavetto, è stato tratto in arresto certo Zener Carlo di Angelo, di anni 16, abitante a Cannaregio 1653, perchè, la scorsa notte, sorpreso dalla guardia giurata Sponti Enrico, mentre tentava, con una spranga di ferro, di forzare il lucchetto della porta di un magazzino di frutta e verdura a Rialto. Lo Zener è stato passato alle carceri.

Un appartamento saccheggiato

La signora Letizia Tagliapietra, abitante in calle dei Botteri 1645, ha denunciato alla Polizia che l'altro ieri il figlio suo rincasato dopo un'assenza di alcuni giorni per un recente lutto, trovò la casa tutta a soqquadro: cassetti degli armadi aperti, serrature divelte, biancheria sparsa sul pavimento, ecc. La signora non potè ancora conoscere esattamente quello che le sia venuto a mancare; certo che la prima cosa della quale notò la scomparsa erano numerosi pezzi di posateria d'argento, delle lenzuola, asciugamani ecc. Non ha potuto quindi pronunciarsi esattamente sull'importo del danno patito e lo saprà dopo un inventario.

PICCOLA CRONACA

Per uno spintone

Ieri alle ore 16 la piccina Sonnia Macchon di anni 3, da Malamocco, mentre si attardava a giocare davanti a casa sua sopra un muricciolo alto un metro dal suolo in seguito ad una spinta avuta da altro bambino cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Due dita sotto la trancia

Il meccanico Bruno Pasetto di anni 17, abitante a Mestre, in via Verdi 127, tranciando una lamiera nell'officina Simeoni a Cannaregio 1066, s'impigliò la mano sinistra sotto la trancia stessa asportandosi il polpastrello dell'anulare e mignolo guaribile in giorni venti.

Un colpo di sedia

La sessantenne Luigia Negri, abitante a Santa Croce 190, transitando per Lista di Spagna ove degli individui stavano litigando, si ebbe un urto prodotto da un colpo di sedia che uno di essi intendeva assestare contro l'avversario. Nella contingenza riportò una contusione alla palpebra superiore sinistra. Guarirà in giorni 10.

Cade e si distorce un polso

Il piccolo Giovanni Favaro di mesi 11, abitante a Cannaregio 5357, mentre veniva trattenuto per mano dalla madre è scivolato sui gradini del Ponte dei Frati, distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 20.

I giuochi pericolosi

Giacinto Zorato di anni 6, abitante a Cannaregio 5435, mentre stava trastullandosi nei Giardinetti Reali fu urtato violentemente da un altro ragazzo che correva sfrenatamente e cadendo si ferì la fronte. Guarirà in giorni sei.

Una scheggia nel piede

Gaetano Aratele di anni 18, abitante a Castello 6668, trovandosi in una capanna a piedi nudi, si ferì con una scheggia la pianta del piede destro. Guarirà in giorni sei.

Colpito da una canna di fucile

Dante Purisiol di anni 9, abitante a San Polo 1345, sostando davanti alla trattoria della madre a San Polo 692, venne colpito da una canna di fucile «flobert», che un piccino aveva lasciato cadere dal II piano e che gli produsse una ferita lacera al parietale destro. Guarirà in giorni otto.

L'ufficio abbonamenti dell'Acnil

L'A. C. N. I. L. comunica che oggi l'Ufficio abbonamenti sulla Riva Schiavoni resta aperto al pubblico dalel 8.30 alle 12 anche per il rilascio degli abbonamenti mensili per il Lido con decorrenza 1.o luglio p. v.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Martedì - I Santi Pietro e Paolo Apostoli; subirono il martirio in Roma in questo giorno nell'anno 67, sotto il crudele Nerone. Festa di precetto. Titolare della Basilica di S. Pietro di Castello: alle 9 il R.mo Capitolo Patriarcale di S. Marco recita l'ufficiatura corale e alle 10 canto di Terza e Messa pontificale con Omelia, celebrata da S. Ecc. Mons. Patriarca; alle 19 Vesperi solenni, Compieta e canto dell'inno. Messa solenne alle 10 ai Frari e a San Marcuola; alle 10.30 agli Scalzi. Panegirico alla sera, benedizione e inno a S. Trovaso, S. Marcuola, S. Silvestro, S. Moisè, S. Simeone, S. Elena, Madonna dell'Orto e altre chiese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggia della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18 (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12, 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldoni**: chiuso — **Malibran**: La donna fatale — **Rossini**: chiuso.

Cinematografi

Accademia: chiuso — **Centrale**: La donna del mio cuore e varietà — **Garibaldi**: Acqua calda — **Imperiale (all'aperto)**: La morte in vacanza — **Italia**: Joe il Rosso — **S. Margherita**: All'armi — **Massimo**: La Kermesse eroica — **Moderno**: Marta — **Nazionale (all'aperto)**: Giovanna D'Arco — **Progresso**: Ciò-Ciò.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Roma, 21, Il *Barbiere di Siviglia* di Rossini.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.40, *Sinfonia* n. 3 di Ciaikowski.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22, concerto del violoncellista Lippi.

VARIE: Staz. italiane, 10, trasmissione da Recanati della Celebrazione nazionale di Giacomo Leopardi, oratore ufficiale S. E. Massimo Bontempelli).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, *Appello al mare*; Gruppo Roma, 1.o int., Lucio d'Ambra; Gruppo Torino, 21.50, Ernesto Bertarelli.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bortolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Piuri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldissetto al Lido — Comunale di S. Elena.

[Om]aggio della Missione francese ai Caduti in difesa di Venezia

[Ieri] mattina è ripartito per la [Fr]ancia il velivolo che aveva re[ca]to il messaggio del Maresciallo Petain da noi pubblicato nell'edizione meridiana, diretto agli ex combattenti italiani che a[vev]ano partecipato al rito inaugurale dell'ossario di Pederob[ba].

Alle ore 10,30 la missione militare francese con a capo S. E. De Tessan sottosegretario agli Esteri francese e con tutti i membri della delegazione militare combattentistica e del Fronte Patriottico, si è recata al Lido per deporre una corona di alloro sulla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia, nel tempio dove sono raccolte tremila salme di caduti durante la conflagrazione europea. Il serto, che erano stretti dai nastri coi colori francesi recava la scritta: «Gli ex-combattenti di Francia ai camerati italiani del Piave». Mentre avveniva l'offerta il velivolo francese prima di riprendere la rotta per far ritorno in Francia ha compiuto ampie spirali sopra il tempio votivo mentre la fanfara del 13. Batt. des chasseurs Alpins eseguiva lo «squillo ai morti», al quale fecero seguito la Marcia Reale, l'inno di Giovinezza, e la Marsigliese.

Dopo la cerimonia alla quale erano presenti anche le maggiori gerarchie cittadine civili e militari, la missione è ritornata all'albergo Europa Britannia dove alle ore 13 ha avuto luogo l'annunciata colazione offerta da S. E. De Tessan alle autorità italiane.

Nel pomeriggio alle ore 17 nelle sale dell'Excelsior il Prefetto Catalano ha offerto al sottosegretario degli Esteri francese e ai membri della Missione militare un tè, al quale sono intervenuti anche il Federale ed il Podestà di Venezia ed il Prefetto, il Federale ed il Podestà della Marca Trevigiana.

Frattanto la compagnia dei Chasseur Alpins, qui giunti nella mattinata colla loro fanfara per presenziare alla deposizione di una corona di alloro nel Tempio votivo di Lido hanno preso posto su due vaporini messi a loro disposizione dal Municipio di Venezia ed hanno compiutto una gita alle isole dell'Estuario. Alle ore 15.40 è ripartita la rappresentanza degli ex-combattenti di Francia residenti in Italia guidati dal comm. Mirachaux per Livorno per rendere atto di omaggio ad un migliaio di salme colà sepolte di soldati francesi deceduti per cause di guerra durante il periodo bellico.

Il Sottosegretario agli Esteri S. E. De Tessan invece, assieme al sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito Francese e agli altri maggiori componenti della Missione sono partiti alle ore 18.10 per Parigi e alla mezzanotte per la stessa direzione è ripartito pure il 13. Battaglione dei Chasseurs Alpins.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società « R. Selvatico »

Sabato, all'Ateneo, fu tenuta la assemblea annuale della Società « R. Selvatico » fra gli amatori del teatro, con intervento di numerosi soci. Il presidente sen. Orsi ricordò con affettuose parole il compianto commendatore Piero Granziotto, consigliere sino dalla fondazione, e comunicò il cortese saluto della signora Nella Errera, tanto benemerita del sodalizio, assente. Diede quindi la parola al tesoriere sig. V. Torta, che, in una relazione vivamente applaudita, disse dell'attività svolta dalla Presidenza nell'anno testè decorso.

Lo stesso tesoriere presentò il bilancio, debitamente riveduto dai revisori dei conti, in cui figura, oltre un modesto civanzo, la somma occorrente per rimborsare l'importo della recita perduta.

Dopo ampia discussione, furono approvati con voto unanime la relazione e il bilancio, e fu deliberato che, in ottobre, la prima rata di contributo sarà diminuita pei soci che rinnoveranno la loro iscrizione, salvo rifondere uguale quota a chi dichiarerà di non poter aderire di nuovo alla « Selvatico ».

Si procedette infine alla rinnovazione delle cariche, risultando confermati o eletti: presidente on. sen. Pietro Orsi, vice-presidente comm. Davide Benassi, tesoriere sig. Vittorio Torta, segretario sig. Giorgio Faresin, consiglieri signora Nella Grassini-Errera, contessina Pia di Valmarana, cav. Ruggero Bertuzzi, avv. comm. Mario Cerutti, prof. comm. Ugo Levi, Alberto Lucchesi, dr. Emilio Rossi, revisori cav. Ettore Bogno rag. Vittorio Lazzarato, rag. Antonio Veronesi

Prima di sciogliere la seduta, l'on. Orsi rivolse ai consoci parole di viva raccomandazione perchè si adoperino con assidua propaganda per l'incremento del sodalizio che ha così utili e simpatiche finalità.

L'orario dei parrucchieri per S. Pietro e Paolo

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica:

A norma del vigente Decreto prefettizio, i negozi da barbiere, misti e parrucchiere per signora, osserveranno nel giorno di S. Pietro e Paolo l'orario normale e cioè: apertura ore 8; chiusura ore 20.

Orario delle farmacie

Oggi, festa di S. Pietro e Paolo, le farmacie chiuderanno alle ore 12.30. Resteranno aperte come al solito quelle di turno.

NOTIZIE COMMERCIALI

Viaggio di commercianti ed industriali in Argentina

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

La Camera di Commercio italo-argentina in Genova sta organizzando un prossimo viaggio di industriali e commercianti italiani in Argentina allo scopo di studiare la possibilità di intensificare la esportazione italiana in quell'interessante mercato. Per informazioni al riguardo gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Commercio dell'Ufficio Provinciale delle Corporazioni in via XXII Marzo.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di Santa Croce

Questa sera, martedì, nel cortile delle scuole Manzoni, Calle del Megio, verrà replicata a generale richiesta la commedia « Nina, no far la stupida », a favore delle opere assistenziali del rione.

Alla recita data sabato scorso 26 corrente e nella quale la Filodrammatica ebbe uno schietto successo, intervenne il vice Segretario del Fascio, il comandante in 2.a dei F. F. G. ed altri gerarchi i quali espressero il loro compiacimento per la riuscita dello spettacolo.

La recita che viene data a prezzi popolari, L. 1, indistintamente, vedrà nel bel cortile delle scuole tutta la popolazione del Rione.

Federazione dei Fasci Femminili

A rettifica di quanto precedentemente comunicato si avvertono le fasciste e Giovani fasciste che l'orario del tesseramento nei giorni di lunedì e giovedì è dalle 16 alle 17.30 e non dalle 13 alle 17.30: nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì è sempre dalle 10 alle 11.15.

I signori Francesco e Clea Maffei per lieto evento hanno versato al Fascio Femminile la somma di lire 50. La Fiduciaria Provinciale ringrazia.

Gruppo Femminile « P. Marsich »

Le donne fasciste e le giovani fasciste sono invitate a ritirare la tessera nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 17 alle 19. Col 15 luglio cesserà la consegna delle tessere.

Dopolavoro

I dopolavoristi del Cotonificio Veneziano

Mercoledì con il diretto delle 23 le due squadre femminili e quella maschile del Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano partiranno alla volta di Roma, accompagnate dall'ing. Ugo Conciato presidente, dalla sig.na Maglieretta e dall'istruttore Poletto per prendere parte al concorso ginnico-atletico che si svolgerà nella Capitale nei giorni 2, 3, e 4 luglio.

Questa è la prima grande manifestazione dopolavoristica cui prendono parte i giovani ginnasti e ginnaste del Cotonificio Veneziano. La squadra maschile concorrerà alle seguenti gare: corsa m. 110 ostacoli; esercizi a corpo libero; tiro a segno; nuoto e canto. La squadra femminile: esercizi ai giunchi; lancio del giavellotto e canto.

Opera Nazionale Balilla

Corsi Capicenturia e Cadetti

Gli allievi Capitenturia e Cadetti residenti in città ed al Lido si presenteranno per la visita medica in uniforme all'ambulatorio della Casa del Balilla il giorno 2 luglio alle ore 15.30.

Le grandi crociere dell'anno XV

Le iscrizioni alla Crociera in Oriente sono chiuse essendo stato completato il numero dei posti disponibili.

Per il viaggio in Germania sono ancora aperte le iscrizioni fino alla sera del 12 luglio. Il prezzo di questo interessante viaggio è fissato in L. 400, tutto compreso. Il viaggio durerà una ventina di giorni.

Per la Crociera nell'America Centrale e nel Pacifico della durata di 60 giorni, sono ancora aperte le iscrizioni. Il prezzo di partecipazione è stato ridotto a L. 1.700, tutto compreso.

Per altre delucidazioni circa le citate e le altre numeroce crociere in Africa, negli Stati Uniti, in Estremo Oriente, rivolgersi al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

Una bella affermazione

Nei giorni 6 e 10 luglio partiranno per Forlì e Roma i graduati ammessi ai corsi Capicenturia e Cadetti.

Il Comitato Provinciale manderà 170 allievi al primo turno. Il reparto veneziano è al 4.o posto come numero totale ed al primo posto come graduati marinaretti.

L'intero corso nazionale marinaretti è di 543 elementi; di questi, 107 sono veneziani.

"Marco Polo,, "Rodi,, "Morosini,,

Oggi a mezzogiorno giungerà da Alessandria il «Marco Polo», che ripartirà nel pomeriggio per Trieste.

Da Istanbul giungerà nel pomeriggio la motonave «Rodi» che ripartirà a mezzanotte per Trieste.

Alle ore 23 stasera giungerà la «Morosini» reduce dalla Dalmazia e riprenderà il suo viaggio per Zara [giove]dì mattina alle ore 6,30.

Ruolo della gente di mare

Elenco dei marittimi primi di turno:

Nostromi 25, Carpentieri 0, Marinai 1540, Giovanotti coperta 839, Mozzi coperta con navigazione 184; Mozzi coperta senza navigazione 533; Capi fuochisti 31; Motoristi 27; Operai meccanici 60; Elettricisti 9; Ingrassatori 0; Fuochisti 548; Carbonai 971, Cuochi 94, Cambusieri 0, Camerieri 188, Giovanotti camera 41, Mozzo camera con navigazione 248, Mozzo camera senza navigazione 290, Giovanotti cucina 149.

I marinai che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Una giusta preferenza

L'uomo che sa spendere bene il suo danaro non si deciderà a fare un acquisto qualsiasi senza pensare alla corrispondenza che c'è tra il prezzo e il valore. Questo si chiama scegliere e spendere consapevolmente. Ci sono soltanto poche cose per le quali si può scegliere e spendere senza perplessità, sapendo che esse corrispondono senza fallo alle migliori esigenze del gusto. E tra queste cose sicure mettiamo la sigaretta Macedonia extra, per la quale si è sempre certi di fare una ottima scelta fra i vari prodotti del tabacco. E' infatti una sigaretta che richiama le migliori preferenze per le sue deliziose caratteristiche di buon gusto e di delicato aroma.

Sono incominciate le prove per gli spettacoli della Biennale

Ieri a mezzogiorno, gli artisti interpreti delle due commedie goldoniane, che saranno messe in scena all'aperto nel prossimo luglio a cura della Biennale, «Le baruffe chiozzotte» e «Il bugiardo», con la regia di Renato Simoni, si sono riuniti sul palcoscenico del Teatro Goldoni. Erano presenti anche Guido Salvini e i Dirigenti della Biennale. Renato Simoni, accolto da fervide manifestazioni di simpatia, ha salutato gli artisti, e ha dato le disposizioni per lo svolgimento delle prove. Esse si sono iniziate ieri stesso: alle ore 15.30 quelle de «Le baruffe chiozzotte», alle 21 quelle de «Il bugiardo».

Le prove di «Romeo e Giulietta» incominceranno domani sera al Teatro Rossini sotto la direzione di Guido Salvini.

La Festa al Britannia

Continua attiva la vendita e la richiesta dei biglietti per la festa di domani sera indetta dal Comitato presieduto dalla contessa Morosini; alla quale è pervenuta l'offerta di L. 50 inviata dalla sig.ra Molmenti. La sig. Ada Jesurum, rappresentante a Venezia di una ditta romana, ha mandato a nome di questa delle graziose matite e degli originali fazzoletti che costituiranno coi ricchi premi della lotteria e una nuova elegante attrattiva della serata.

Vita di Ca' Foscari

Pratica commerciale negli Stati Uniti

L'Ufficio Commerciale della R. Ambasciata d'Italia potrebbe utilizzare l'opera di un giovane laureato dell'Istituto che desiderasse a titolo grazioso, fare pratica negli Stati Uniti per qualche tempo. Per ogni informazione rivolgersi alla segreteria di Cà Foscari.

LA VITA AL LIDO

Un nuovo "Dancing,, all'Excelsior

L'Excelsior Palace Hotel, e cioè il più lussuoso ed elegante albergo del Lido, avrà dalla sera di giovedì 1 luglio p. v., una nuova attrattiva e cioè un nuovo *Dancing*, che sarà tra i più aristocratici cre sieno in Europa. Sorgerà questo a pochi passi dal vecchio *Chez - Vous*, e avrà il nome de *La pergola* dal fragrante portico di fronde sotto il quale schiererà le sue orchestre e stenderà le sue pedane.

Ci riserviamo di parlare adeguatamente di questo nuovo ritrovo che sarà senza dubbio frequentatissimo fin dal suo aprirsi dalla parte più eletta della colonia balneare, fiore del turismo di tutto il mondo. *La pergola* si inaugurerà adunque, alle ore 22 di giovedì prossimo e le danze saranno tosto animate da due orchestre eccellenti: una è la «Tapia Colman» e cioè un complesso strumentale detto d'attrazione, non solo per la assoluta originalità del suo repertorio, ma anche per la novità della sua formazione, che aduna strumenti inconsueti, dai timbri più suggestivi. La seconda sarà la «Excelsior Swing Bend» pur questa di carattere singolarissimo anche per il valore individuale dei suoi componenti.

Durante la serata inaugurale verranno servite le cene, funzionerà il Bar speciale, che sarà pure uno dei ritrovi più ricercati del Lido, e verranno assegnati ai presenti dei ricchi graziosissimi doni porta fortuna.

Naturalmente *La Pergola* sarà l'animatissimo centro di vita della prima grande Festa di Ballo che verrà indetta all'Excelsior e cioè quella attesissima dell'«American Day» che ogni anno si rinnova la sera del 4 luglio. La festa, che costituisce uno dei più brillanti avvenimenti di vita mondana di Lido, avrà quest'anno una particolare attrattiva per l'arrivo della maestosa motonave *Saturnia*, che getterà in quei giorni le ancore nelle nostre acque sbarcando una folla di turisti americani, i quali non mancheranno, certamente, di partecipare al convegno.

Come abbiamo già detto, questa festa commemorativa dell'indipendenza americana sarà seguita alla distanza di soli quattro giorni dal pure attesissimo Ballo della Croce Rossa, ed aprirà festosamente la serie dei « gala » che si succederanno nel paradisiaco ritrovo.

Col primo luglio verranno pure ripresi i concerti giornalieri sulla terrazza del Grande Stabilimento Bagni, i quali saranno tenuti quest'anno dall'Orchestra Ambrosiana Chiari, assai nota per le qualità della sua formazione come per la varietà e la ricchezza del suo repertorio. Di sera nell'elegantissimo «dancing», annesso alla terrazza, verrà pure ripreso il ballo, che avrà anche quest'anno senza alcun dubbio il pubblico folto e le liete fortune degli anni precedenti.

La veglia della "Dante,, al Des Bains

L'altra sera nelle sale dell'Hotel des Bains al Lido ha avuto luogo l'annunciata veglia organizzata dal Sottocomitato Studentesco della Dante Alighieri.

Nel magnifico salone si è dato convegno un pubblico sceltissimo ed elegante, mentre il Comitato organizzatore nulla ha trascurato per la migliore riuscita del trattenimento.

Un'ottima orchestra ha eseguito il più svariato repertorio.

Le danze, iniziatesi verso le 22 si sono protratte fino ad ora inoltrata.

Agli intervenuti, tra i quali erano anche numerosi stranieri, vennero offerti dal Comitato graziosi doni.

I treni popolari del 4 luglio

Come è stato annunciato, domenica 4 luglio verranno effettuati dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

VENEZIA-ROMA, classe II e III con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo di L. 68 per la II classe e di L. 40 per la III classe; da Treviso a L. 69 per la II e L. 41 per la III classe; da Conegliano, Feltre e S. Donà di Piave a L. 71 per la II e L. 43 per la III classe; nonchè da Pordenone e Belluno a L. 74 per la II e L. 44 per la III classe.

I gitanti dovranno acquistare obbligatoriamente a partenza assieme al biglietto ferroviario anche quello per l'ingresso alla Mostra delle Colonie al prezzo di L. 2.

Orario. Andata: p. ore 19.56 del 3 luglio, arrivo a Roma ore 5.35. Ritorno: partenza da Roma ore 20.08 del giorno 4 luglio, arrivo a Venezia ore 5.55.

VENEZIA - VERONA - BOLZANO, classe III con gitanti da Venezia, Mestre e Padova per Verona al prezzo unico di L. 10 e da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza per Bolzano al prezzo unico di L. 18. Gite facoltative: da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Mendola L. 7, da Bolzano a Collalbo L. 7.

Orario. Andata: partenza da Venezia ore 5, arrivo a Bolzano ore 10.52. Ritorno: partenza da Bolzano ore 18.55, arrivo a Venezia ore 0.16.

VERONA - BOLZANO, classe III con gitanti di Verona, Domegliara, Ala e Rovereto al prezzo unico di L. 13. Gite facoltative: da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Mendola L. 7, da Bolzano a Collalbo L. 7.

Orario. Andata: partenza da Verona P. N. ore 7.45; arrivo a Bolzano ore 10.52. Ritorno: partenza da Bolzano ore 18.55, arrivo a Verona P. N. ore 21.58.

VERONA - VENEZIA classe III. Questo treno accoglierà i gitanti di Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10.

Orario. Andata: partenza da Verona P. N. ore 6.30, arrivo a Venezia ore 9.12. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.45, arrivo a Verona P. N. ore 23.11.

Ai gitanti sono concessi i seguenti prezzi ridotti per l'ingresso alle mostre rispettivamente indicate: Mostra del Tintoretto (Palazzo Pesaro), L. 5; Mostra del Tintoretto (Scuola S. Rocco) L. 2; Mostra del 700 (Palazzo Rezzonico) L. 2.

I relativi biglietti d'ingresso saranno acquistabili sul posto verso presentazione del biglietto per il treno popolare.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo - Dalle 15.30: LA DONNA FATALE, capol. Paramount con Mary Ellis, Walter Pigeor. Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo Dalle 15: LA KERMESSE EROICA, meravigliosa rievocazione burlesca del 600 fiammingo. Prezzi ridotti estivi.

Italia Dalle 15: JOE IL ROSSO divertente film giallo-rosa con Armando Falconi. Prezzi ridotti estivi.

Musica in Piazza

Programma che la Banda Municipale eseguirà questa sera in piazza S. Marco, dalle ore 21 alle 23:

1. Ceccherini: Gran Marcia (prima esecuzione).
2. Flotow: « Marta ». Sinfonia.
3. Bizet: « I Pescatori di Perle ». Pezzo concertato.
4. Donizetti: « Lucia di Lammermoor ». Finale II.
5. Gounod: « Filemone e Bauci ». Baccanale.

Musica a Castello

La Filarmonica « C. Monteverdi » eseguirà questa sera, in Campo Ruga a Castello, dalle 21 alle 23, il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Mozart: Le nozze di Figaro, sinfonia. — 3. Verdi: Trovatore. Aria e Miserere. — 4. Puccini: La Boheme. Fantasia. — 5. Rossini: La gazza ladra, sinfonia.

MURANO

Un balilla di nove anni trae in salvo una bambina

Alle 13.30 di ieri uno dei tanti bambini che affollano le rive di fondamenta Santi trastullandosi incustoditi fra le pozzanghere formate dalla bassa marea, finì col sommergersi in un punto dove l'acqua è più profonda.

Era la bambina di anni tre Moretti Vally di Attilio la quale uscita di casa assieme ad un suo compagno di giuoco di anni due, dopo aver sostato a lungo fra quegli acquitrini, non seppe resistere dall'ad[dentra]rsi nel canale e finì coll'esserne travolta.

Alle grida del piccolo compagno ed alle invocazioni di aiuto di una donna che si era affacciata ad una finestra prospicente il canale mosse corendo il balilla di anni 9 Moruchio Silvano di Marco il quale, senza indugio, si lanciò nel canale e trasse a galla la bambina che aveva già toccato il fondo.

Alla bambina, che non dava più segno di vita, un volonteroso praticò, in mancanza d'altro, una iniezione di canfora, finchè, arrivato il sanitario comunale dott. Renzo Dusso fu restituita in vita col mezzo della respirazione artificiale.

Il valoroso salvatore volle poscia assistere la bambina per l'intero pomeriggio e non la lasciò se non quando essa si sentì completamente ristabilita.

Denuncia dell'attività per i professionisti e artisti

In conformità del decreto del 25 gennaio scorso tutti coloro che esercitano un'attività professionale o artistica rappresentata dalla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti (Architetti, attuari, autori e scrittori, avvocati e procuratori, belle arti, chimici, dottori in economia e commercio, farmacisti, geometri, giornalisti infermiere diplomate, ingegneri, insegnanti privati, levatrici, medici, musicisti, notai, patrocinatori legali, periti commerciali periti industriali, ragionieri, registi e scenotecnici, tecnici agricoli e veterinari) debbono fare denuncia delle loro attività non oltre il 30 giugno prossimo, all'Unione dei professionisti e degli artisti della Provincia, a Cà Foscari, Calle Dolfin 3833, o presso il Sindacato di categoria, se residenti nel capoluogo di Provincia, o presso la podesteria se residenti in altri comuni.

Dall'obbligo della denuncia sono esclusi coloro che sono inscritti ad un Albo professionale, purchè non abbiano dipendenti. Dalla denuncia dei dipendenti debbono essere esclusi i collaboratori, in quanto questi debbono presentare direttamente la denuncia delle loro attività professionali.

Veglia benefica del Patronato Scolastico di Venezia

Il 17 agosto nel giardino dell'Albergo « Hungaria » al Lido avrà luogo una brillante serata danzante organizzata dal Patronato scolastico a beneficio dell'erigenda scuola all'aperto di S. Elena.

L'organizzazione accurata, il brillante periodo della stagione balneare e lo scopo benefico assicurano alla festa l'esito migliore sia per la eleganza che per il numero degli intervenuti.

Possiamo sin d'ora annunciare lo intervento dei migliori esponenti dell'aristocrazia veneziana e degli ospiti del Lido.

I biglietti sono in vendita presso il Comitato organizzatore (telefono 24657) al prezzo di L. 15 cadauno.

R. Istituto Tecnico "Paolo Sarpi,,

Esami di abilitazione tecnica comm.

Come risulta dal diario già pubblicato, con i nuovi programmi è stata abolita, per l'abilitazione tecnica commerciale, la prova scritta di istituzioni di diritto. Gli stessi programmi prescrivono che l'esame di matematica finanziaria « deve essere sostenuto soltanto dai candidati che non posseggono la promozione o l'idoneità alla 4.a classe superiore ».

Come negli altri Istituti Tecnici Commerciali a indirizzo amministrativo, la prova scritta di matematica finanziaria, per i candidati suddetti, avrà luogo all'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, il 6 luglio in sessione estiva e il 4 ottobre in sessione autunnale.

I risultati del censimento

I dati sull'attività economica della popolazione

ROMA, 28

I dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica sui risultati del censimento generale della popolazione al 21 aprile 1936 XIV forniscono, per la prima volta dalla fondazione del Regno, le cifre sulla composizione della popolazione presente per rami di attività economica in ciascun Comune. Il che consente tra l'altro di classificare i Comuni stessi secondo il grado di ruralizzazione o di industrializzazione della popolazione.

Il censimento ha rivelato che la popolazione presente al 21 aprile 1936-XIV comprende 18 milioni 369.193 persone attive (cioè in età di 10 anni e più esercenti una professione arte o mestiere), pari al 43.3 per cento del totale della popolazone.

Della popolazione attiva circa la metà è dedita oll'agricoltura; un terzo all'industria, trasporti e comunicazioni; un dodicesimo al commercio.

Dagli accertamenti risulta che la popolazione dedita all'agricoltura, mentre la prevalenza sula altre categorie economiche in 77 provincie, in 63 provincie supera la metà della popolazione presente.

Campobasso e Milano sono le provincie che al riguardo occupano rispettivamente il primo e l'ultimo posto. La provincia di Campobasso, in base al rapporto tra popolazione attiva dedita all'agricoltura e popolazione presente, ha un grado di ruralità dell'80 per cento. Seguono nella graduatoria Benevento con 77.2, Potenza con 77.4, Chieti, Frosinone, Avellino, Teramo, Rieti, Matera, Macerata, Aquila, Cosenza ed Ascoli Piceno.

Tentativi di frode nel campo degli infortuni

Nell'intento di porre termine ad ogni speculazione nel campo degli infortuni sul lavoro in agricoltura, la Cassa Mutua « S. Marco » (che gestisce la assicurazione nelle Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Venezia) sta adottando provvedimenti molto severi che hanno già dato sensibili frutti.

Poco tempo fa, un contadino di Caorle, litigando con la moglie, diede a questa un pugno che finì poi contro un vetro, spezzandolo: il focoso marito riportava delle lesioni che denunciò al medico come prodotte da uno strumento di lavoro. Dalle indagini della Mutua è stata scoperta la verità, ed il truffatore comparirà quanto prima dinanzi ai magistrati.

Ai primi del mese corrente sono stati arrestati a Terrassa Padovana un salariato, una sua collega ed il datore di lavoro, perchè avevano sostenuto reiteratamente una versione che dovettero poi modificare sostanzialmente: l'arresto fu ordinato dal Pretore di Padova alla fine dell'inchiesta svolta in luogo, ed il terzetto, un'ora dopo, era già alle carceri di Padova a disposizione del Procuratore del Re.

Pochi giorni fa un tale da Carbonera di Treviso, sfruttando la buona fede di un medico dell'Ospedale, faceva denunziare alla San Marco un grave infortunio avvenuto — diceva — l'estate scorsa, e non denunciato per incuria del curante. Fu stabilito che la lesione risaliva nientemeno che al 1929, ed il contadino, invitato dal Pretore nel suo ufficio e messo a confronto, passò poco dopo alle vicine carceri.

Sarà ottima cosa se da parte dei medici si vorrà far presente che ogni tentativo di alterare la verità nel campo degli infortuni che si chiede siano indennizzati come avvenuti in occasione di lavoro agricolo, costituisce un reato, e che la Cassa Mutua non desisterà da questo atteggiamento di severità dettato da evidenti ragioni di opportunità e di tutela del contribuente.

Cronaca di Mestre

Il Patriarca alla Rana

Il rione della Rana che fu nel passato preso a cuore dal defunto Cardinale Patriarca La Fontaine, essendo il concentramento delle famiglie più povere della città e che alloggiano nelle casette appositamente costruite per loro dal Comune, avrà oggi la prima visita di S. E. il Patriarca Mons. Piazza che vi si recherà alle ore 17 per fare una visita ed inaugurare l'Asilo infantile. Col Presule si recheranno pure le autorità di Venezia.

Il nuovo mercato in Piazza San Francesco

Con ordinanza podestarile 23 giugno u. s. è stato istituito un nuovo mercato giornaliero nella zona sudovest di Mestre, per la vendita al pubblico di frutta, verdura, pesce, formaggio, pollame, mercerie ed altri articoli vari.

Detto mercato risponde alle necessità della zona e offre ai consumatori maggiori garanzie per il controllo dei prezzi e per l'osservanza delle norme igieniche.

Il mercato stesso comincierà a funzionare il 1.o Luglio p. v. in Piazza S. Francesco, che si trova al centro delle vie parallele e perpendicolari di Via Piave.

La popolazione è avertita che in detta zona i venditori ambulanti non potranno più vendere le loro mercanzie, come da manifesto già effisso.

Distribuzione premi alla Vetrocoke

Oggi alle ore 10.30 avrà luogo alla Vetrocoke la distribuzione dei premi agli allievi del Corso aziendale tenuto dall'Istituto Veneto per il Lavoro in collaborazione colla Direzione e coi tecnici dello stabilimento. I premi sono offerti dalla Vetrocoke e dall'Istituto Veneto per il Lavoro, e saranno distribuiti secondo una graduatoria di profitto e di frequenza risultante dagli esami fatti a fine corso.

L'urto di due camion

Alle ore 13 dell'altr'ieri l'autocarro 5196 V. E. guidato dall'autista Girotto Vittorio da Favaro, uscendo dall'autorimessa reale in Piazza XXVII Ottobre, urtò con la parte posteriore destra l'autocarro 8246 V. R. di proprietà della ditta cav. Salvatore Castelli, proveniente da S. Giuliano e diretto verso la piazza. Nessun danno fu causato alle persone, tranne delle ammaccature agli autocarri.

Sotto la ruota del carro

Il bimbo Guido Perissinotto di anni 5 abitante in via Bissuola, visto passare davanti alla sua casa un carro agricolo, all'insaputa del conducente si arrampicò nella parte posteriore; scivolato a terra, andò a finire col piede sinistro sotto la ruota posteriore destra. Soccorso e trasportato all'ospedale il medico di guardia gli riscontrò delle contusioni con l'asportazione delle unghie delle dita indice e medio. Venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Casa in fiamme
Il proprietario arrestato

Alle ore 15 gli abitanti di via Boion vennero messi in allarme per un incendio sviluppatosi nella casa de colono Giovanni Mingardo; nonostante che l'opera degli stessi fosse stata pronta ed energica, le fiamme in breve compirono la loro opera distruttrice. Lo stabile rurale andò distrutto così pure una parte degli attrezzi rurali causando un danno di L. 6000.

I carabinieri recatisi immediatamente sul posto e fatte delle indagini, finirono per trarre in arresto il Mingardo verso il quale gravissimi indizi lo facevano ritenere autore dell'incendio per trarre pofitto dell'assicurazione.

Rifiuta i mezzi di sussistenza alla famiglia

Qualche tempo fa veniva condannato dal Tribunale di Venezia certo Giuseppe Carraretto di anni 27 abitante in via Pasqualigo 104 perchè abbandonava la famiglia privandola di qualsiasi mezzo di sussistenza.

Nonostante questa punizione, il Carraretto rimesso in libertà continuò nel suo fermo contegno cosicchè è stato nuovamente tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Arrestato per ubriachezza

Alle ore 22 dell'altra sera in via Macello dagli agenti del Commissariato di P. S. è stato arrestato e rinchiuso in guardina certo Vittorio Vianello di anni 31 abitante a Castello 116, trovato in uno stato di ubriachezza ripugnante. Al mattino successivo venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Salami rubati

La scorsa notte ignoti entrati in una stanza dell'abitazione del contadino Angelo Pistolato di anni 37 abitante in via Gardiggiano, rubarono 25 kg. di salami che erano appesi su dei bastoni; fuggirono senza lasciare traccie di sè.

Scoperto il furto solamente al mattino successivo, il derubato correva a farne denuncia ai carabinieri che immediatamente iniziarono indagini.

CAMPOSAMPIERO

Coppa Chinol

Pontelongo-Camposampiero 3 a 2

Il Pontelongo, qui in trasferta, colse una significativa vittoria. Camposampiero in un brillante finale fece di tutto per raggiungere il pareggio. Pontelongo raddoppiando di ardore non si lascio' sfuggire la vittoria. La partita da ambo le parti fu combattuta cavallerescamente e fu una vera gara che procedette mirabilmente e che fu seguita dal numeroso pubblico con grande interessamento.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 28

Stamane è giunto dall'A.O.I. il piroscafo *Tembien* con a bordo 1000 operai rimpatrianti per fine contratto.

MIRANO

Esami alla Scuola d'arte

Domenica 27 corr. ebbero luogo gli esami alla Scuola d'arte «Tiziano Vecellio». La commissione era composta dal prof. E. G. Trois del R. Istituto d'arte di Venezia, dal R. Direttore didattico cav. Fausto Zanchini e dagli insegnanti proff. Armando Tonello, Silvio Fumiati e Eugenio Da Venezia. Anche quest'anno l'esito è stato più che soddisfacente: n. 80 iscritti ai vari corsi; n. 75 frequentanti; n. 65 presenti agli esami; n. 60 promossi e cioè:

1.o Corso: Chinellato Teofilo; Marcato Orfeo, Conte Ruggero, Biasiolo Oscar, Barbato Bruno, Gallo Libero, Perale Arduino, Paggin Giuseppe Franceschini Franco, Fracasso Ruggero, Beccarello Gino, Simionato Augusto, Vecchiato Luigi, De Pieri Afro, Girardi Mario, Saccon Armando, Boldrini Carlo, Zausa Sergio, Galfetto Armando, Bonto Leandro, Grossa Giuseppe, Perale Bruno, Paccagnella Aldo, Perale Silvio, Niero Armando, Babbato Giovanni.

2.o Corso: Farinati Baldassare, Spoiaor Enrico, Dal Maschio Giuseppe, Lamon Mario, De Prosdocimi Pietro, Farinati Silvio, Stevanato Orazio, Zampieri Pietro, Mariani Mario, Cerello Tullio, Marcato Mario, Medoni Gastone.

3.o Corso: Mason Pacifico, Paoletti Mario, Barbato Mario, Beccarello Libero, Bassetto Severino, Franzato Cesare, Pellenà Felice, Babato Ferruccio, Rossi Sante, Mareschini Guido, Ragazzo Bruno.

4.o Corso (licenza): Pelosin Ercole, Bertolini Giovanni, Niero Gastone, Carraro Mosè, Boato Amedeo, Tonolo Alfio, Bertoldo Guido.

Corso straordinario: Campanaro Faustino, Nassuato Iader.

Alla fine degli esami vennero assegnati i premi agli allievi che se ne resero meritevoli, premi che verranno distribuiti alla presenza delle autorità con apposita cerimonia. Detti premi furono offerti dalla S. A. Pirelli di Milano, Cassa di Risparmio di Venezia, Banca di Novara, Banca Cattolica del Veneto, Fascio di Combattimento di Mirano, comm. Silvio Perale, Ditta S. G. Fratelli Tonolo.

Il Commissario, infine, ebbe parole di elogio per i dirigenti ed insegnanti per l'opera da loro svolta con intelligente passione, facendo voti affinchè l'utile istituzione col continuo aiuto delle autorità ed enti cittadini abbia a rosperare sempre più.

All'albo della scuola vengono esposte le classifiche e l'elenco dei promossi per conoscenza degli interessati.

La morte della signora Torrisi

E' morta a Pietraperzia la signora Torrisi Rosalia, madre del Segretario del Fascio locale cent. cav. Di Blasi Salvatore. La triste notizia è stata appresa dai fascisti e dalla cittadinanza con sincero rimpianto; il Direttorio del Fascio ha subito spedito al cent. Di Blasi un commosso telegramma di condoglianza a nome di tutti i fascisti miranesi.

Per onorare la memoria della compianta signora sono state finora raccolte le seguenti offerte: cent. cav. Antonio Benetello L. 5; Vittorino Collavo 5; cav. Prando Spiridione 5; ten. Iginio Scattolin 5; Zamatteo Mario 5; cav. Fausto Zanchin 5; dott. Giuseppe Vaina 15; Perocco Egone 10; Cavallari Ugo 5; Bert Ugo 5; Sartori Primo 5.

Comunicato del Fascio

I fascisti non ancora in regola col versamento delle quote, sono invitati a provvedere subito di conformità. All'uopo la segreteria amministrativa del Fascio resterà a disposizione nei giorni di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 21 alle 22, per tutto il corrente mese e per i primi giorni del mese venturo.

PORTOGRUARO

Personale tecnico addetto alle macchine trebbiatrici

Si ricorda che per effetti del decreto ministeriale 11 gennaio 1931 (Gazzetta Ufficiale 29 gennaio 1931 n. 23) il personale tecnico addetto alle macchine trebbiatrici è assegnato al competente inquadramento della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria. Pertanto tutti i lavoratori tecnici occupati presso le trebbie nella corrente stagione, sono invitati presso la Delegazione di Zona di Portogruaro per ricevere istruzioni in merito al libretto di lavoro, assicurazioni sociali, cassa mutua malattia. La paga giornaliera per otto ore di effettivo lavoro, stabilita dal vigente contratto per la Provincia di Venezia è di L. 26.40 per il motorista; L. 18.15 aiuto motorista; L. 32.10 macchinista di locomobile; L. 20.55 fuochista e L. 16.95 per l'aiuto fuochista.

Viaggio dei lavoratori in Ungheria

Il «Lavoro fascista», su richiesta del Governo ungherese, desideroso di sempre maggiormente cementare i rapporti fra i due popoli e di far conoscere ai lavoratori italiani l'animo magiaro e le incantevoli bellezze del suolo ungherese, ha organizzato una serie di viaggi in Ungheria. Per particolari facilitazione ottenute da parte del quotidiano dei lavoratori italiani, le quote di partecipazione sono state ridotte al minimo assoluto di 450 lire per un viaggio di otto giorni, compresi i percorsi ferroviari da Trieste a Budapest e viceversa.

Il primo viaggio avrà luogo dall'11 al 18 luglio p. v. I lavoratori dell'industria della zona che desiderassero partecipare al viaggio dell'industria potranno rivolgersi alla Delegazione di Zona dei Sindacati fascisti lavoratori industria di Portogruaro dalla quale avranno tutti i chiarimenti in merito ed il migliore appoggio per ottenere eventuali anticipazioni da parte dei datori lavoro. Poichè non ci sarà migliore occasione per i lavoratori di ogni categoria, per utilizzare le proprie ferie, si spera di avere fra i partecipanti anche un certo numero di nostri organizzati della zona.

Propaganda e adesioni per la «Polizza XXI Aprile»

Nella sede della Delegazione di Zona dei sindacati fascisti lavoratori dell'industria di Portogruaro sono stati riuniti tutti gli operai dipendenti dalla locale impresa edile fratelli Costa. Ad essi il delegato di Zona ha illustrati i benefici apportati ai lavoratori con la creazione della «Polizza XXI Aprile», frutto di un opportuno accordo fra le Confederazioni dei lavoratori e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Dopo che l'ispettore locale dell'I. N. A., sig. Agresti, ebbe spiegata la parte tecnica della «polizza» gli operai sottoscrissero nella quasi totalità l'adesione.

Eguale adunata ha avuto luogo nello stabilimento di Cintello di Teglio Veneto, della ditta Umberto Gemmati, fabbrica cicli. Il sig. Gemmati ebbe parole di consiglio ai propri dipendenti, assumendosi l'incarico delle ritenute rateali.

CRONACA DI CHIOGGIA

Questione risolta dopo 60 anni

Con dotti ed apprezzati elaborati alle superiori autorità il Commissario Prefettizio vice Prefetto comm. Cirmeni riusciva a definire, in questi suoi mesi di amministrazione, una intricata pratica che si trascinava da ben sessanta anni di amministrazione in amministrazione. Tale vertenza esistente da così lungo tempo tra Comune e Congregazione di Carità per crediti del Seminario e della Fabbriceria della Cattedrale verso l'ex Monte di Pietà non attende che la estesa dell'atto notarile per chiudersi definitivamente.

Licenziati e promossi della Scuola «G. Olivi»

Licenziati: Bondesan Giorgetta, Gamba Pollione, Guarda Silvia, Madarena Cattrina, Monaco Aldo, Naccari Guido, Naccari Luigia, Nordio Mario, Penzo Edoardo, Penzo Ezio, Penzo Stenia, Penzo Tullio, Ravagnan Luisa, Salcagno Dina, Spinadin Giuseppe, Voltolina Adalberto, Voltolina Luigi, Zen Vittorina, Zen Vittorino.

Promossi alla 3.a classe: Albanese Elda, Baldo Giuseppe, Boccato Livia, Cavallarin Norma, Cuccolo Ugo, Donaggio Giuseppe, Marcato Mario, Memmo Adina, Nezzo Zoe, Nordio Sergio, Oselladore Adelina, Oselladore Antonia, Scarpa Giovanna, Vianello Adolfo, Vianello Mario, Vianello Vanda.

Promossi alla 2.a classe: Ballarin Flora, Ballarin Sauro, Bellemo Angelo, Bressan Maria, Brombo Dino, Bullo Giuseppina, Cacco Bruno, Casson Cinzia, Costa Ettore, Cuccolo Vittorina, De Bei Elio, De Bei Lanfranco Furlan Lidia, Lanza Spartaco, Pagani Miriam, Penzo Antonietta, Penzo Giorgio, Penzo Nellp, Pernini Anna Maria, Spanio Mario, Tesserin Gemma, Tesserin Luisa, Venerucci Bice Parisi Giovanna, Voltolina Carlo, Zago Aldo.

MIRA

Esercitazioni pompieristiche

Ieri il distaccamento di Mira dei pompieri della provincia, ha eseguito diverse evoluzioni di celerità ed addestramento, soffermandosi nella frazione di Marano Veneziano dove scalarono in finzione d'incendio, alti fabbricati ponendo mano alle autopompe.

Nelle varie fasi si ebbe ad apprezzare il valore del comandante e gregari che si ebbero i più caldi elogi.

Riunione sindacale operai A. G. E.

Nella sede del Fascio di Dolo ha avuto luogo la sera del 23 scorso una riunione dei lavoratori dell'A. G. E., appartenenti ai Mandamenti di Mirano e Dolo, presieduta dal sig. Guido Gobbo, vice Segretario dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'industria di Venezia che era accompagnato dal segretario provinciale del gruppo A. G. E. sig. Direni Giacomo.

Dopo il saluto al Duce Fondatore dell'Impero, il camerata Gobbo si è compiaciuto con tutti i lavoratori presenti. Fece poi caloroso invito per mento con i dirigenti sindacali, facendo rilevare che solo con l'intima cordiale collaborazione si potrà avere la possibilità di conoscere i bisogni e i desideri di ogni lavoratore e provvedere con opere assistenziali e sindacali alle migliori e benevoli soluzioni.

Lo segue il segretario del gruppo sig. Direni che lesse la relazione sull'attività svolta a favore della categoria portando a conoscenza gli argomenti trattati ed i risultati conseguiti in occasione del raduno nazionale dei dirigenti dell'A. G. E. che ha avuto luogo il mese scorso a Padova.

La dettagliata relazione ascoltata dai lavoratori venne approvata. Molti lavoratori presero parte alla discussione su problemi d'indole varia. La riunione ebbe termine con calorosi e vibranti saluti al Duce.

I presunti incendiari di Zoldo assolti alle Assise di Belluno

BELLUNO, 28

E' noto come il 26 settembre 1936 in Costa di Zoldo Alto alle ore una un incendio distrusse dodici abitazioni, mettendo sul lastrico una ottantina di persone. Uno dei danneggiati accusava quali autori i coniugi Costa Umberto e Vido Giuseppina, pure danneggiati. Questa prima accusa basata su futili motivi, fu come una scintilla che si estese a tutto il paese. I coniugi Costa erano gli autori perchè primi misero in salvo la loro mucca; perchè in effetto la Vido era stata vista pettinata e vestita.

Il Procuratore generale comm. Prospero, chiedeva la condanna pr entrambi gli imputati alla reclusione per anni 7 oltre gli accessori di legge. Il difensore avv. Tattoni seppe abilmente smontare la grande macchina dell'accusa, cosichè il processo iniziatosi venerdì scorso, destando tanto interessamento nel pubblico, si chiudeva oggi con l'assoluzione degli imputati da entrambe le imputazioni loro ascritte, perchè non sussiste il fatto d'un incendio doloso. I due coniugi vennero perciò immediatamente scarcerati.

L'infortunio di un maniscalco

BELLUNO, 28

Mentre il maniscalco Manfroi Giuseppe fu Antonio d'anni 40 da Roncan di Ponte nelle Alpi, era intento a ferarre un cavallo, riceveva un terrible calcio al ventre, che gli produceva una lesione all'intestino con probabile perforazione. E' stato accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

Un muratore in fin di vita cadendo da un'impalcatura

BELLUNO, 28

Stamane, alle ore otto dall'impalcatura del nuovo palazzo scolastico A. Gabelli, cadeva da un'altezza di metri 10 l'operaio Fontana Erminio di Antonio di anni 17 da Nogarè di Belluno. E' stato raccolto in pietose condizioni e trasportato all'Ospedale ove gli veniva riscontrata la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

Un italiano campione mondiale di dattilografia

CHICAGO, 28

L'italiano Alberto Tangora ha vinto il campionato mondiale di dattilografia.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA DI LIBERAZIONE IN SPAGNA

La sicura marcia dei nazionali

La resa dei battaglioni baschi?

PARIGI, 28

La resistenza marxista in Biscaglia è crollata. Si ha notizia della resa a discrezione di ventisette battaglioni baschi che si erano allontanati da Bilbao poco prima dell'entrata dei nazionali.

Sul fronte di Biscaglia continua ad imperversare il maltempo che ostacola lo sviluppo regolare delle operazioni. Le truppe nazionali si trovano ad ogni modo vicinissime a Valmaseda e a Castro Urdiales di cui si prevede imminente l'occupazione.

L'avanzata delle truppe nazionali continua verso Santander senza incontrare notevoli resistenze. Numerosi piroscafi britannici sono arrivati a Santander dove è in cominciato l'esodo della popolazione civile. Sono sttae riprese regolarmente le comunicazioni ferroviarie tra Bilbao e San Sebastiano.

L'entusiasmo delle popolazioni

Le popolazioni accolgono le truppe nazionali con entusiasmo. I disertori informano che l'azione di repressione da parte degli estremisti rossi ed anarchici si manifesta sempre più violento specialmente a Santander e in altri centri intorno a questa città.

Le ultime notizie dal fronte del nord confermano la metodica avanzata dei nazionali. I rossi starebbero cercando una linea difensiva ad oriente ed a sud di Santander a cavallo della grande rotabile che conduce a Bilbao.

Da Madrid si conferma la pressione che i nazionali stanno esercitando sul fronte centrale, lasciando supporre che il generale Franco, dopo la caduta di Bilbao, tenda a concentrare tutti gli sforzi in una azione in grande stile per isolare la capitale.

I sottomarini bolscevichi

E' ricomparso sull'orizzonte politico di Santander, dal quale si era assentato per alcun mesi, il famigerato Bruno Alonso, il quale ha una rinomanza di atroce efferatezza. E' colui che fece uccidere il quattro dicembre tutti i prigionieri politici accalcati nella stiva del piroscafo Alfonso Perez *in una immonda promiscuità, sviluppatrice di epidemie per la mancanza d'acqua e di aria.*

Il Voelchischer Beobacrter *ha da Perpignano che secondo informazioni attendibili, una flottiglia di sottomarini bolscevichi ha lasciato sabato sera il porto di Valencia. A bordo di ciascun sottomarino si trovano tre tecnici sovietici. Si apprende inoltre che i rossi hanno seminato mine lungo la costa mediterranea della Spagna. E' evidente che i bolscevichi di Valencia si propongono di provocare nuove complicazioni internazionali.*

Il tribunale civile di La Rochelle ha ordinato il sequestro delle casse trovate a bordo del vapore rosso spagnolo Arpe Mendis *che contenevano vari milioni di franchi oro ed i valori che i rossi avevano sottratto prima della occupazione di Bilbao da parte delle truppe del generale Franco. La messa sotto sequestro è stata decisa su richiesta del nuovo Consiglio municipale nazionalista di Bilbao.*

L'aeroplano rubato

Delle indagini fatte in seguito alla caduta di un aeroplano presso Villeneuve sur Lot, nell'incidente del quale ha trovato la morte il pilota, hanno portato alla scoperta che trattavasi di un rosso spagnolo. L'aeroplano era stato rubato da un capannone temporaneamente incustodito ed apparentemente l'apparecchio era diretto verso Barcellona.

Un altro aeroplano è stato rubato dal medesimo capannone da un comunista spagnolo, ma ha dovuto fare un atterraggio di fortuna presso Biarritz.

Si ha da Atene che quasi tutti i giornali greci danno notizia del passaggio dal Pireo di centocinquantadue giovani spagnoli diretti in Russia per essere istruiti nel l'aviazione. L'Ethniki aggiunge che essi sono capeggiati da sotto ufficiali francesi ed osserva che il governo di Valencia si sottopone ad una spesa inutile perchè, prima che la loro istruzione sia terminata, Franco avrà completamente liberata la Spagna dal dominio dei rossi.

L'Estia, parlando dei suggerimenti espressi dalla stampa britannica per risolvere il conflitto spagnolo, scrive che soluzioni di compromesso sono possibili solo quando dalle due parti esistano moventi altrettanto nobili. Come è possibile — continua il giornale — un compromesso tra Franco, che rappresenta il patriottismo, le più pure idealità, l'ordine, le gerarchie sociali, ed i comunisti che non hanno patria e che sfruttano gli analfabeti ed i loro istinti bestiali ai propri ignobili fini? Il giornale conclude che tra breve una delle due parti, cioè quella nazionale, avrà la completa vittoria e che pertanto è inutile parlare di compromessi.

L'affondamento del Capo Pino

Il "Magellanos„ sequestrato

ISTANBUL, 28

Il piroscafo «Magellanos» è qui giunto al comando del comandante in seconda perchè il comandante è stato trattenuto a Gelibolu per essere interrogato. Dopo gli interrogatori, il Tribunale ha deciso il sequestro del piroscafo per quattro giorni in attesa del risultato dell'inchiesta.

L'agente della Compagnia cui appartiene il «Capo Pino» domanda seicentomila lire turche di indennizzo per il piroscafo e per il carico.

Anche il comandante il seconda del «Magellanos» è stato interrogato ed il giornale *Tan* annuncia che il Tribunale lo ha messo in stato d'arresto. Sempre il *Tan* annuncia che i primi risultati dell'inchiesta dimostrano che la responsabilità del sinistro ricade sul comandante del vapore spagnolo.

Un discorso di Van Zeeland per l'abolizione degli ostacoli al commercio internazionale

NEW YORK, 28

Un appello alle Nazioni perchè agiscano rapidamente e di concerto per ridurre gli ostacoli che danneggiano i traffici internazionali prima che il momento favorevole sia passato e che sorgano difficoltà simil a quelle dell'ultima grande depressione economica mondiale, è stato fatto dal Presidente del Consiglio belga Van Zeeland ad un banchetto offertogli dal Consiglio per le relazioni internazionali. Nel corso del discorso van Zeeland ha precisato che la sua missione negli Stati Uniti ha riguardato unicamente la possibilità di rimuovere gli ostacoli attuali che inaridiscono o quasi le possibilità di scambi internazionali. Non ha fatto però alcuna menzione della possibilità di convocazione di una Conferenza economica mondiale o di alcun'altra iniziativa del genere per raggiungere lo scopo. Ha poi categoricamente smentito che egli abbia cercato prestiti negli Stati Uniti, esprimendo l'avviso che l'Europa non ha necessità di capitale americano. Vi sono soltanto alcune parti d'Europa dove esiste un sensibile bisogno di credito, che non può essere soddisfatto nel momento attuale. Su questo punto ha concluso affermando che è inutile ed anche pericoloso tentare di forzare i movimenti di capitali, e ammonendo che il far niente è il più grande errore che tutti commettano. Quanto alla situazione politica europea, ha rilevato che gli avvenimenti spagnoli costituiscono un pericolo effettivo di maggiori conflitti, soprattutto perchè essi si stanno svolgendo in un periodo di riarmo generale e di acuto conflitto ideologico fra estrema destra ed estrema sinistra, ma ha espresso subito l'opinione che nessuno vuole utilizzare la situazione spagnola come pretesto di guerra e che guerra non vi sarà, a meno che gli eventi non si dimostrino più forti degli uomini.

L'on. Suvich a Seattle

Entusiasmo fra gli italiani

SEATTLE, 28

Il R. Ambasciatore d'Italia Suvich che, al suo passaggio dalla stazione di Portland (Stato di Oregon), era stato ossequiato dal Sindaco e da una delegazione della colonia italiana, è arrivato stasera a Seattle ricevuto dal Regio Console.

Egli ha visitato la scuola parrocchiale e la Casa d'Italia ove era stata riunita la comunità di Seattle e dei paesi vicini. Presentato dal Console, l'on. Suvich ha rivolto parole di incitamento ai giovani ed ha esposto i capisaldi della politica fascista.

L'assemblea ha salutato con entusiasmo il rappresentante dell'Italia inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.

Nella serata ha avuto luogo un ricevimento con l'intervento del Sindaco di Seattle e delle autorità cittadine. Rispondendo al saluto rivoltogli l'Ambasciatore ha inneggiato all'amicizia italo-americana che deve essere basata sulla reciproca comprensione.

Chautemps tenta scongiurare la serrata alberghiera

PARIGI, 28

La Presidenza del Consiglio comunica: «Il Comitato esecutivo degli alberghi, ristoranti e commercianti delle bevande è stato ricevuto da Chautemps al Palazzo Martignon. Esso gli ha confermato le risoluzioni prese nella seduta di sabato 26 giugno. Il Presidente del Consiglio ha fatto un pressante appello al suo spirito di conciliazione, chiedendogli di continuare la conversazione giovedì. Le trattative saranno dunque riprese a questa data».

La Hearhardt a Port Darwin

PORT DARWIN, 28

L'aviatrice americana Amelia Hearhardt è qui arrivata alle ore 11,25 di oggi, ora locale, dopo una sosta di circa sei ore a Keo Pang, Isola Timor.

Un' adunata patriottica di 158 mila argentini

Dimostrazione contro un giornale antifascista

BUENOS AIRES, 28

Centocinquanta mila persone hanno reso omaggio alla bandiera argentina con una suggestiva cerimonia alla quale ha presenziato il Presidente della Repubblica. Durante la sfilata del corteo patriottico ha avuto luogo una manifestazione ostile dinanzi alla sede del giornale antifascista argentino Critica *con esplosione di numerosi petardi e colpi di rivoltella.* (Stefani).

Le comunicazioni reclamistiche abolite nelle radioaudizioni

ROMA, 28

In conformità delle disposizioni impartite dal Ministro della Cultura Popolare, a partire dal primo luglio l'Eiar, venendo incontro al desiderio espresso dagli abbonati alle radioaudizioni, si asterrà dal diffondere comunicati reclamistici limitando le trasmissioni pubblicitarie alle sole manifestazioni costituenti programma.

Il provvedimento, che tende ad elevare il livello artistico delle radiodiffusioni, contribuirà ad aumentare l'interesse e la simpatia del pubblico verso questo importante servizio, divenuto ormai elemento indispensabile di ogni famiglia.

Una mortale disgrazia sul ghiacciaio di Rochefort

COURMAYEUR, 28

Sabato sera giunsero a Courmayeur cinquanta giovani del Circolo cattolico «Cristo Re» di via Paolo Bassi a Milano, guidati dal sacerdote don Luigi Villa.

Questa comitiva aveva in programma di salire domenica mattina al Rifugio Torino, accompagnata da una guida di Courmayeur. Ma la gita venne funestata da una mortale disgrazia. Poco prima di arrivare alla mèta il giovane Lazzati Francesco, di anni 16, da Milano, scivolò sulla neve e, senza potersi trattenere con la piccozza, fece un volo di 300 metri sul ghiacciaio Rochefort.

La guida, con alcuni giovani della comitiva, scese sul ghiacciaio per portare soccorso al giovane, ma, arrivati sul posto ove questi si era fermato, non si potè che constatarne la morte.

Il giovane aveva picchiato fortemente la testa e presentava il cranio fracassato.

La guida con alcuni gitanti trasportò il cadavere a Courmayeur, dove giunse alle 22 di domenica.

Il salvataggio dei marinai del "Sandgate Castle„

NEW YORK, 28

Il piroscafo americano «President Pierce» è riuscito a salvare l'intero equipaggio, composto di 60 uomini, della nave da trasporto inglese «Sandgate Castle» incendiatasi sabato scorso a 800 miglia da New York.

Organista pugnalato da un pazzo

PARIGI, 28

Si apprende da Lione che in una chiesa di quella città uno sconosciuto ha pugnalato alle spalle l'organista, durante la messa. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale dove versa in gravi condizioni. Si suppone che l'aggressore, il quale è ancora latitante, sia un pazzo.

TENNIS

Tre vittorie italiane a Torino nella seconda giornata

TORINO, 28

Son proseguiti oggi sul campo del Tennis Club Juventus gli incontri del torneo di tennis Italia-Germania. Ecco i risultati:

Singolare: Canepele m. Dettmer per 9-6 6-4 6-2; Goepfert b. Bossi per 3-6 6-2 6-4; Romanoni b. Beuthner per 6-3 6-4.

Doppio: Bossi-Martinelli e Beuthner-Bartkowiak 6-4 sospeso per la pioggia; Romanoni-Canepele e Dettmer-Goepfert 4-6 6-3 3-5 sospeso per la pioggia.

Nuvolari giunto a New York con Farina e la squadra tedesca

NEW YORK, 28

Sono giunti oggi i corridori italiani Nuvolari e Farina e la squadra tedesca che parteciperanno alla gara automobilistica per la coppa Vanderbilt, sul circuito di Roosevelt.

Allo sbarco Nuvolari ha ricevuto la notizia della morte del figlio in Italia, da un dispaccio inviatogli dalla moglie. Il lutto lo ha profondamente colpito, ma ha tenuto a dichiarare che non deluderà ugualmente la fiducia che lo sport italiano ha riposto in lui.

Non ha nascosto però che le difficoltà di vincere sono quest'anno assai maggiori, anche perchè le modificazioni apportate al circuito favoriscono le macchine tedesche. Al contrario i tedeschi affermano che esse favoriscono quelle italiane.

SCHERMA

I baresi vincono ad Atene

ATENE, 28

Si sono svolte al Tennis Club Ateniese le gare collettive schermistiche di spada fra i componenti la squadra Italia di Bari e la squadra greca. L'Italia ha battuto la Grecia con 9 contro 7 conquistando la coppa Mazzini. Assisteva un eletto pubblico tra cui il R. Ministro d'Italia ed il Sottosegretario alle Comunicazioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»

ANNO CIIIC - N. 181 - Cent. 30

GAZZETTA DI VENEZIA

MERCOLEDÌ 30 GIUGNO 1937-ANNO XV

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Compensazione, Onorificenze L. 2,60 - Finanziari L. 3 - Tasse governat. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA RIUNIONE DEL COMITATO DI NON INTERVENTO

I rappresentanti italiano e tedesco

dimostrano l'inaccettabilità d'un controllo unilaterale franco-inglese

Un sistema assolutamente nuovo deve essere studiato - Il problema all'esame dei Governi - I lavori del Comitato rinviati a venerdì

BERLINO, 29

...ha da Londra:
...o prima di mezzogiorno, co...annunciato, si è riunito al ...gn Office il Comitato per il ...intervento in Ispagna. Pre...a Lord Plymouth.
...due Ambasciatori d'Italia e ...rmania, Grandi e Von Rib...op, sono giunti insieme, sul...essa automobile, pochi mi...prima della riunione del Co...o. Molto notato il fatto che Ribbentrop sia giunto ap...amente a Londra, in aero..., per partecipare alla riu...

...D.N.B.» apprende che i rap...ntanti della Germania e del...a hanno dichiarato che es...evano delle gravi riserve di ...cipio da fare contro ogni ... di controllo che non si basi ...equilibrio indispensabile ad ...esecuzione imparziale del ...rollo stesso. Essi hanno sog...o che avrebbero tuttavia co...cato ai loro Governi la pro...a franco-britannica.
...bbentrop ha dichiarato, se...o quanto riferisce la «D.A. ...che dopo l'esperienza fatta ...le consultazioni per il «Leip..., la Germania non ha più al... fiducia dell'imparzialità ...Inghilterra e della Francia ...ha chiesto ai rappresentanti ...e due Potenze di precisare il ... pensiero sull'ipotesi di un ...ente ad Italia e Germania. ...rollo navale affidato esclusi...poi aggiunto che il control...ostituisce un mandato affida...alle quattro Potenze, il quale ...enuto a scadere con il ritiro ...ne di esse ed ha proposto che ...omitato esamini l'opportuni...i sostituire al controllo nava...rivelatosi inefficace, qualche ... di assolutamente nuovo. La ...mania — ha detto — non fa ...argomento proposte concrete, ...intende che esse vengano for...ate dall'altra parte.
...Comitato ha rinviato i suoi ...ri a venerdì prossimo. Nel ...tempo il progetto di control...anglo-francese sarà sottopo...ai vari Governi.
...ri si era intanto riunita la ...missione governativa britan...a per gli affari esteri per e...inare le proposte elaborate ...i esperti allo scopo di porre ...sorveglianza delle coste spa...le sotto la sola autorità della ...n Bretagna e della Francia. ...ndo il *Times*, le proposte ...prenderebbero i punti se...nti:
...La zona nella baja di Bi...glia, sorvegliata finora dalla ...a francese, sarebbe control...d'ora in poi dalla flotta ...nnica;
...Trasferimento alla flotta bri...nica del controllo delle ex...e tedesca e italiana presso ...sta est della Spagna. Al mo...to dei negoziati in proposi...la questione della nazionali...degli osservatori neutri do...ebbe avere una parte prepon...nte. La *Morning Post* affer...che la Germania e l'Italia sa...no invitate ad inviare osser...ri neutri.

...llusione del collettivismo

...definitivamente tramontata

BERLINO, 29

...a stampa tedesca dà grande ...no alla netta posizione pre...da Grandi e Ribbentrop al ...itato di non intervento con...il progetto monopolio franco...se del controllo delle coste ...gnole.
...a «Frankfurter Zeitung», in ...nota del suo direttore da ...ino, scrive che a Roma si ...agione quando si dice che il ...etto di chiudere la «lacuna» ...controllo affidandolo esclusi...ente ai franco-inglesi, non ...ebbe a nessun patto conta...sull'appoggio italiano. «Difat...— prosegue la nota — il con...o fu stabilito dalle Potenze ...omune, ed egualmente in co...e doveva essere eseguito. Da ...parte, se si aggiunge che ...proposta inglese di ritirare ...olontari sembra ignorare fi...completamente le inderoga...richieste italiane e tedesche ...ndo le quali l'eliminazione ...combattenti politici non è me...mportante di quella dei mi...i è evidente quanto sarà dif...la situazione dei negozia...el Comitato di non inter...o».
...ttolineata poi la profonda ...essione di sfiducia del po...tedesco e del suo Fuehrer ...contegno leale dell'Inghil..., sfiducia determinata dal ...o di una dimostrazione di ...arietà in un caso che ha pro...amentte commosso lo spiri...ermanico, la nota rileva che ...r, col suo ultimo discorso, ...esso la parola fine all'illu...e che la difesa degli interes...i popoli possa comunque es-sere realizzata in maniera collettiva.

Le »Neueste Nachrichtten» si occupano invece della delusione prodotta in Inghilterra dalla fredda accoglienza che ha avuto in Germania il discorso di Chamberlain e della recisa richiesta risposta negativa del Fuehrer agli eventuali ulteriori esperimenti collettivi. «Nessun genere di collettivismo potrà più infinocchiare la Germania» — scrive il giornale.

«L'Inghilterra deve quindi rassegnarsi a tener presente che non può attendersi benevolenze particolari da parte tedesca fino a quando sostiene le teorie di un regime che, servendosi di mezzi delittuosi di morte e di distruzione, cerca di mettere a repentaglio la pace europea».

Coincidenze

ROMA, 29

Occupandosi del movimento delle due internazionali rosse per il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna, il Giornale d'Italia *ricorda, per chiarire le posizioni, che la prima proposta del richiamo dei volontari stranieri fu fatta dall'Italia e dalla Germania con le loro note concordi dell'8 gennaio 1937. Fu abbandonata nel silenzio per alquante settimane e poi improvvisamente da Londra e da Parigi si cominciò a sollevare come un fatto nuovo questo tema del ritiro che ora è ripreso con clamore dalle due internazionali come un obbiettivo essenziale della loro azione in Spagna.*

Il giornale nota che è facile constatare come le nuove iniziative franco-britanniche e quelle internazionaliste coincidano con le successive tappe del disfacimento della resistenza rossa ispano sovietica. E' da constatare che il tema, partito da una proposta degli Stati fascisti, è passato ora nelle mani violente degli agitatori antifascisti.

Il capovolgimento delle iniziative si offre a qualche attento esame. L'agitazione per i volontari dei rossi si accompagna all'affermata necessità di impegnare le loro forze alla difesa dei sovversivi di Spagna contro il Fascismo.

Tutti allora comprendono che essa è destinata a far parte non già di quella politica del non intervento, che ha ispirato le prime proposte italo-germaniche, ma di quella politica dell'aperto e spavaldo intervento nella quale si sono gettati a capofitto i rivoluzionari di Mosca con i loro seguiti dei vari paesi. Tutti comprendono pure che il ritiro dei volontari dovrebbe riguardare soltanto i nazionali, e non già le schiere dei miliziani chiamati a difendere la bandiera in brandelli della rivoluzione.

Ora — si domanda il giornale — quale autentica garanzia può oggi essere offerta all'Europa di un ritiro imparziale di tutti i volontari dalle due parti? Una delle proposte messe avanti è molto semplicista. Il ritiro dovrebbe avvenire con una perfetta sincronia ed equiparazione numerica dalle due parti. Tanti volontari nazionali si ritirano da una parte, tanti volontari miliziani saranno ritirati dall'altra. Ma quale autorità può oggi assicurare che il miliziano uscito, seppure esce, da una parte, non rientri in Spagna da un'altra parte? Quale fiducia infatti si può oggi ancora avere nell'esercizio del controllo, che ha rinunciato a farsi rispettare dai rossi e non ha saputo trovare in sè stesso la minima consistenza di solidarietà e di autogaranzia?

L'Italia e la Germania intendono essere fedeli alla vera politica del non intervento, alla quale hanno appunto offerto la loro proposta dell'otto gennaio. Ma l'Italia e la Germania non possono chiudere gli occhi sulle nuove realtà oggi rilevate dal modo contrario di funzionare di questa politica e dei controlli inventati per consacrarla. E non possono trascurare il fatto essenziale che il movimento dei rossi, parte integrante e sopraffattrice di governi rappresentati nel Comitato di Londra, si inizia dopo che essi hanno distrutto con le loro aggressioni la solidità e la sincerità dei controlli

L'eroica attività delle Frecce Azzurre

sul fronte dell'Estremadura

SAN SEBASTIANO, 29

Ogni giorno più appare evidente l'eroica attività della formazione legionaria delle "frecce azzurre". Quella delle frecce azzurre è una brigata giovane; in silenzio venne costituita, in silenzio venne inquadrata, in silenzio andò a schierarsi sul fronte dell'Estremadura, laddove esso si flette profondamente verso la frontiera portoghese e corre fra Merida e Mijanas, a non più di quindici o venti chilometri dalla grande strada che unisce Cadice e Siviglia con il centro e il nord della Spagna; un fronte difficile, montagnoso, aspro ed ostile, il cui punto nevralgico era costituito da alcuni gruppi montagnosi come la Sierra di Alvilla e quella di Algallen, e la valle in cui giace il villaggio di Campillo.

Da questa parte l'alto comando rosso andava accumulando uomini e mezzi per una offensiva destinata a raggiungere la frontiera portoghese ed a spezzare le comunicazioni fra le armate nazionali del nord e del sud. Sarebbe stato un bel colpo — mentre si svolgeva l'ultima azione decisiva contro Bilbao? annunziare da tutte le stazioni radio della Spagna rossa che i legionari italiani le avevano prese sode in Estremadura!

I legionari inesorabili

La brigata era sicura del fatto suo. I legionari, presa confidenza con il loro fronte, incominciarono un metodico lavoro sulle posizioni avanzate; una rettifica di linee a destra; un colpo di mano a sinistra, una puntata contro un picco dove si annidava una mitragliatrice rossa, uno sbalzo in avanti nella vallata.

Dai primissimi giorni di giugno ad una settimana fa, le frecce azzurre non hanno dato tregua ai miliziani, sono andate a cercarli, li hanno stanati, li hanno attaccati a colpi di bombe, li hanno logorati senza tregua. Il 4, il 12 e il 13 giugno il comunicato di Salamanca dava notizia di questa inesausta attività legionaria.

Erano quelli i giorni in cui il comando rosso intensificava i preparativi per l'offensiva in Estremadura e non certo a caso la direzione delle operazioni era stata assunta da quel generale russo Lukas che già trovavasi sul fronte madrileno, come il più fidato collaboratore di Kleber e in contemporanea veste di fiduciario dell'internazionale moscovita.

Lukas disponeva di cinquantamila uomini ammassati dietro le prime linee, di sessanta carri armati di marca russa, di una quarantina di aeroplani da bombardamento; una massa d'urto imponente. L'attività legionaria non poteva dare fastidio al generale russo, e costui, ritardando di alcuni giorni l'inizio dell'offensiva, lanciò contro le posizioni tenute dalle frecce azzurre nella sierra di Alvilla un attacco a fondo, al quale parteciparono cinque o sei battaglioni, sostenuti da carri armati e da gruppi di batterie leggere. I legionari non si lasciarono cogliere di sorpresa; stroncarono gli attacchi, contrattaccarono, costrinsero alla fuga i miliziani.

Lo scacco dei miliziani

Lukas incominciò a capire che la partita era assai dura da vincere e in previsione di una iniziativa legionaria, ordinò che le linee fossero rafforzate e che i presidii fossero triplicati. Ai legionari tutto questo sembrò un gesto di sfida. Bisognava far vedere ai rossi chi erano le frecce azzurre e di che cosa fossero capaci.

All'alba del diciotto giugno, trenta legionari, comandati da un giovanissimo ufficiale, uscirono dalle linee tenute dalla brigata; bombe in mano e fucile a tracolla, avanzarono nella luce incerta del giorno che sorgeva, si avvicinarono alle posizioni rosse; tolsero di mezzo due vedette, si buttarono nel ridottino, tempestandolo di bombe. Sulle bocche dei legionari fioriva il grido dell'azione squadrista e quello della Spagna.

I rossi non seppero resistere; si accesero dei corpo a corpo, le baionette ed i pugnali brillarono le bombe schiantarono, dietro i miliziani che fuggivano. Dal ridottino, verso cui affluirono subito altri reparti, i legionari trasero un bottino fatto di nove mitragliatrici, 135 fucili, 200 mila cartucce, 210 caricatori da mitragliatrice, 400 bombe, 150 maschere antigas; tutto materiale che, per essere trasportato nelle retrovie, rese necessario l'impiego di sei autocarri.

Lo scacco era stato troppo forte e le conseguenze di esso si facevano sentire fra i miliziani. Bisognava accelerare l'offensiva e prendersi la rivincita sulle frecce azzurre.

Bilbao stava cadendo e un successo era necessario per risollevare lo spirito dei combattenti rossi. Lukas non esitò più e decise l'attacco per il mattino del venti. Avrebbero attaccato venti battaglioni; sarebbero intervenuti la totalità dei carri armati; l'aviazione avrebbe bombardato le linee legionarie.

Ma le frecce azzurre neppure stavolta si lasciarono cogliere. Durante la notte la brigata lasciò le sue posizioni e marciò incontro al nemico, prendendo contatto con esso a dieci chilometri da Campillo. La battaglia, iniziatasi con piccoli scontri di pattuglie, si accese in varie posizioni, su un fronte assai vasto. Le artiglierie legionarie portate in prima linea, fecero miracoli, folgorando da vicino i carri armati.

Le frecce azzurre si buttarono dieci volte all'attacco; le mitragliatrici e i mortai scavarono solchi sanguinosi tra le file dei miliziani, si combattè per molte ore, la pressione rossa divenne a volte così forte che i legionari erano costretti a indietreggiare. Indietreggiavano, e ripartivano all'attacco, sicchè quando a sera la battaglia si concluse con la ritirata dei rossi, le frecce azzurre si trovarono su posizioni antistanti a quelle donde erano partite.

Nella battaglia di Campillo dicono intercettazioni marconigrafiche di un rapporto inviato dal comando rosso di Estremadura a Indalecio Prieto, è caduto il generale Lukas combattendo alla testa di una brigata che egli cercava di riportare all'attacco. Il suo corpo è stato ricuperato... Lukas è morto, ma la sua morte non è stata annunziata nè a Valencia nè a Madrid.

Protesta nippo-mancese a Mosca

per l'occupazione di due isole del Manciukuò

TOKIO, 29

L'Agenzia Domei informa che il Ministro degli Esteri ha incaricato l'ambasciatore giapponese a Mosca di protestare presso il governo dell'U. R. S. S. contro l'occupazione delle isole Bolishoi e Semnaja sul fiume Amur, da parte delle truppe sovietiche.

Il governo mancese ha ripetuto una protesta analoga presso il Console generale sovietico di Karbins contro la occupazione di dette isole e contro gli incidenti verificatisi recentemente alla frontiera russo-mancese.

Nella sua nota il Governo del Manciucuò esige che i responsabili di tali incidenti siano esemplarmente puniti.

Intanto secondo quanto pubblicano stamane i giornali Chogai e Miyako, se i Sovieti non lasciano volontariamente le isole che fanno parte dell'Impero mancese, non rimarrà altro mezzo che ricorrere alla forza.

Altri organi riprendono stamane la campagna di protesta contro l'atteggiamento provocatore dei Sovieti su un tono più moderato. L'Asahi rimprovera alla Russia di ammassare artiglieria in abbondanza sull'Amur, anzichè rispondere in tono esauriente ai passi diplomatici del Manciucuò.

Il Nichi Nichi riporta che il 27 giugno la Ghepeù ha fatto uccidere a colpi di mitragliatrice un giovane giapponese che navigava per diporto su un canotto sul fiume Ussuri.

L'Hochi segnala che le autorità sovietiche hanno espulso la Compagnia nippo-sovietica di pesca dalle sue tre concessioni sulla costa della Kamchatha. Il Kokumin infine afferma che lo stato maggiore dell'esercito russo in Estremo Oriente ha dato istruzione recentemente a due capi banda per invadere il Manciucuò fornendoli allo scopo delle armi necessarie.

Nonostante questi fatti vi è ancora chi è ottimista e una personalità liberale ha dichiarato che è inutile attribuire eccessiva importanza a questi incidenti. L'esercito — ha aggiunto — considera che l'opinione pubblica si occupa troppo di politica ed è quindi necessario sviare la sua attenzione.

Le mura di una città cinese

crollate per la pioggia

Cento morti e molti feriti

SCIANGAI, 29

A causa delle piogge torrenziali una parte delle mura della città di Tcongeking sono crollate nottetempo, seppellendo due piccoli alberghi, pieni di ospiti, i capannoni ove dormivano gli operai addetti ai lavori stradali, nonchè alcune capanne.

Si teme che i morti raggiungano il centinaio; i feriti sono numerosissimi.

Cruenti scontri in Argentina

fra spagnoli di opposti partiti

BUENOS AIRES, 29

La lotta che si sta svolgendo in Spagna ha pure in Argentina le sue ripercussioni, sia per la grande quantità di spagnoli qui residenti che per l'abbondanza di elementi rossi che, approfittando delle leggi locali, si rifugiano nella Repubblica appena sono scacciati dagli Stati di Europa. Giornalmente avvengono in Argentina conflitti fra i partigiani del generale Franco e quelli del governo di Valencia.

A Mendoza è avvenuto appunto un tragico conflitto. Un gruppo di falangisti spagnoli, con varie automobili, si recava da Mendoza a Rodeo de la Cruz per assistere ad una cerimonia religiosa. Al ritorno una di queste automobili, rimasta staccata dal gruppo principale, mentre passava davanti ad un caffè, è stata attaccata con le armi da parte di un gruppo di comunisti. I vari falangisti, fermata la macchina, facevano senz'altro fronte ai provocatori: subito nasceva un conflitto violentissimo durante il quale sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella. Quando sopraggiunse la polizia, i comunisti si davano alla fuga.

Sul terreno restavano due persone: il falangista Ribes per gravissime ferite (morto all'ospedale) ed il «rosso» Moyano perchè ferito alla spina dorsale (morto poco dopo all'ospedale). La polizia ha arrestato numerose persone parecchie delle quali presentavano ferite leggere.

Le visite di Von Blomberg

a Budapest

BUDAPEST, 29

Stamane il Ministro della Guerra del Reich, Maresciallo Von Blomberg, ha portato una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto ungherese. Il Maresciallo von Blomberg si è quindi recato a far visita al Presidente del Consiglio Daranyi, al Ministro degli Esteri De Kanya, all'Arciduca Giuseppe, al comandante generale ed al Capo di Stato maggiore dell'Esercito ungherese

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha offerto oggi una colazione in onore di von Blomberg. Vi hanno partecipato le più alte personalità politiche e militari.

Tutta la stampa di Budapest dedica articoli di cordiale saluto al Ministro della Guerra germanico. Il *Budapest Hirlap* sottolinea le relazioni di sincera amicizia esistenti fra l'Ungheria e la Germania. «E' una gioia per noi — scrive il giornale — di avere come ospite il Maresciallo Von Blomberg, capo militare della nuova Germania, la quale, dopo l'accordo col l'Impero italiano, ha rafforzato la sua posizione di politica estera.

Gli scioperi americani

Stabilimenti immobilizzati

da una esplosione

NUOVA YORK, 29

Mandano da Warren che un'esplosione in prossimità dell'officina Republic Steel ha gravemente danneggiato una conduttura elettrica ad alta tensione in modo che gli stabilimenti sono rimasti immobilizzati.

Intanto i dirigenti della stessa officina affermano stamane che quattromila dei loro operai hanno ripreso il lavoro.

Da Warren si ha intanto che un mandato d'arresto è stato spiccato contro Gus Hall, capo degli organizzatori dello sciopero.

Questa notizia ha prodotto grande impressione nell'Ohio e in Pennsylvania.

Secondo la dichiarazione di tre testimoni, Gus Hall, sarebbe a capo di un vasto complotto di sabotaggio ed avrebbe avuto intenzione di far saltare parecchie officine ed alcuni ponti ferroviari.

L'agitazione in Belgio

contro l'amnistia

BRUSSELLE, 29

L'agitazione contro la legge sull'amnistia continua vivissima, specie tra gli ex-combattenti. La federazione dei combattenti di Mons ha votato un ordine del giorno di solidarietà con tutti gli altri ex-combattenti. In questo ordine del giorno si chiede un plebiscito.

Un indice della gravità della situazione è dato dal fatto che il Re ha improvvisamente deciso di ricevere venerdì prossimo in udienza collettiva i presidenti di tutte le associazioni tra ex-combattenti.

I professionisti e gli artisti

per l'autarchia economica

Il contributo di studi e di opere alla grande battaglia esaminato dalla Corporazione

ROMA, 29

La Corporazione delle professioni e delle arti si è nuovamente riunita nelle ore pomeridiane del giorno 25, sotto la presidenza del Ministro Lantini.

Il vice-presidente on. Gray ha ampiamente illustrato nei suoi vari aspetti e tendenze ognuno degli argomenti che l'organo corporativo è chiamato ad esaminare nella presente sessione; tra tali argomenti assumono preminente rilievo la revisione del concetto di «prodotto italiano» in relazione ai vari elementi che lo costituiscono, e la formulazione di un programma di lavoro dei professionisti e gli artisti, quale loro contributo alla battaglia per l'autarchia economica.

L'on. Gray ha sostenuto che la piena realizzazione del piano autarchico nel campo economico non deve e non può ottenersi agendo soltanto sul fattore materia prima, cercando cioè di ridurre al minimo possibile il numero delle materie di importazione, un elemento di importanza notevolissima è costituito dal fattore uomo inteso come genialità e intelligenza organizzata per cui è necessario che l'opera dei professionisti e degli artisti sia messa con sempre maggiore disciplina e totalitariamente a profitto della battaglia di liberazione dall'attuale dipendenza dall'estero e per la realizzazione piena ed integrale del piano autarchico fissato dal Duce.

Le direttive di Lantini

Ha preso quindi la parola il Ministro, il quale si è particolarmente interessato ai problemi relativi all'autarchia e al contributo di studio e di opere che in tale campo possono portare le categorie rappresentate nella Corporazione. Egli ha fissato le linee direttive che la Corporazione stessa dovrà avere presente nella formulazione delle proposte in tale delicata ed importante materia, nonchè nell'esame degli altri problemi posti all'ordine del giorno, specie per quello relativo alla estensione della competenza dell'organo corporativo nella determinazione delle tariffe professionali.

Sul problema poliedrico dell'autarchia ha poi particolarmente impostato la discussione il vice presidente on. Gray. Dopo alcune osservazioni dell'on. Olivetti, vice presidente della Corporazione dei produttori tessili, è stata affrontata la questione dell'indagine sugli elementi che costituiscono l'italianità di un prodotto, allo scopo di precisare i fattori che in materia più o meno importante vi concorrono. Al riguardo è stata avanzata la proposta di modificare la definizione del «prodotto italiano» contenuta nell'articolo 8 del R. D. L. 20 marzo 1927 n. 527, definizione non più conforme totalmente alle attuali direttive della politica economica nazionale, specie in relazione al piano autarchico, e non appare quindi più rispondente ai nuovi sviluppi della produzione.

L'on. Ferrario ha rilevato che le materie prime di cui è inevitabile l'importazione sono ormai in numero molto limitato, sì che normalmente è attuabile la sostituzione di materie nazionali a quelle di provenienza estera, e ritiene che bisogna evitare la lunga permanenza di operai specializzati e di tecnici stranieri presso i nostri stabilimenti industriali, quando tale permanenza non sia richiesta da particolari motivi.

Rileva poi la necessità di estendere al massimo, in senso economico e politico, l'uso dei brevetti nazionali, quando essi siano riconosciuti non inferiori a quelli stranieri. Infine l'oratore sottolinea il fatto, più volte constatato, dell'acquisto da parte degli industriali nazionali di progetti industriali e di disegni tecnici stranieri, e per quanto concerne il marchio, egli ritiene che esso, se acquistato all'estero, debba conferire al prodotto carattere di non italianità.

I brevetti nazionali

Nell'argomento interviene diffusamente l'accademico Giordani, presidente del Comitato per il prodotto italiano, il quale, pur manifestandosi d'accordo in linea teorica con l'on. Ferrario, formula qualche riserva sui risultati concreti che se ne possono conseguire. Egli fa presente che nella produzione industriale di questi ultimi anni è stato fatto il massimo possibile per sostituire materie prime straniere con materie prime nazionali; afferma che il numero degli operai stranieri occupati nei nostri stabilimenti è estremamente esiguo, e che, d'altra parte, la permanenza nel Regno di tali maestranze è il più possibile limitata. Crede però che il miglior modo per limitare l'importazione di brevetti esteri, non sia quello di porre ostacoli alla loro introduzione e al loro sfruttamento nel Regno, ma bensì quello di dare un impulso maggiore ai nostri brevetti, sottoponendosi ad una adeguata disciplina e specialmente istituendo laboratori sperimentali presso gli stabilimenti industriali.

L'on. Olivetti, in tema di brevetti naizonali propugna la costituzione di grandi istituti di ricerca.

Su proposta dell'on. Gray è stata quindi decisa la nomina di un Comitato tecnico corporativo che determini l'apporto dei professionisti e degli artisti alla realizzazione dell'autarchia economica, e formuli concrete proposte sul problema del prodotto italiano.

Sul problema concernente l'aumento delle tariffe professionali e sull'altro generale che in certo senso è connesso al primo, riguardante la competenza della Corporazione a determinare le tariffe professionali, ha parlato l'on. Gray, il quale ha ribadito la piena competenza in materia della Corporazione delle professioni e delle arti, per tutte le attività professionali e quindi anche per quelle regolate da una speciale disciplina legislativa, comprese le professioni ed attività forensi in genere.

Gli albi professionali

Sul problema dell'obbligatorietà di iscrizione negli albi professionali, proposto per l'esame corporativo dalla Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, ha ampiamente riferito l'on. Fera, il quale ha posto in particolare rilievo la necessità di addivenire ad una disciplina uniforme di tale materia.

Il dott. Janelli, rappresentante del Ministero di Grazia e Giustizia, ha espresso il parere favorevole di detto Ministero al principio della obbligatorietà della iscrizione negli albi professionali, ma ha affermato di ritenere opportuno che sia fissato in via pregiudiziale il contenuto di ogni singola professione e sia delimitato con precisione il campo di attività delle professioni stesse. Il vice presidente ha proposto la costituzione di una commissione per lo studio approfondito del problema.

Istruzione artistica

Nella riunione del giorno 26, sotto la presidenza dell'on. Gray, è stato anzitutto affrontato il problema del riordinamento dell'istruzione artistica, sul quale ha ampiamente riferito l'on. Maraini, che ha rilevato i vari aspetti della questione ed ha auspicato un maggiore potenziamento delle Accademie artistiche e di Belle Arti.

E' seguita la discussione del problema, proposto dalla Confederazione dei professionisti ed artisti, della contemporanea revisione dei regolamenti professionali delle professioni tecniche. A conclusione del dibattito la Corporazione ha convenuto nell'opportunità di costituire un apposito Comitato tecnico corporativo per la redazione di uno schema di provvedimento che attui la revisione contemporanea dei regolamenti professionali in questione.

La Corporazione è quindi passata all'esame dell'ultimo argomento posto all'ordine del giorno, concernente il problema dell'esercizio di funzioni notarili da parte di funzionari dello Stato e di enti pubblici in genere. Si è proceduto infine alla votazione e all'approvazione delle mozioni presentate su tutti gli argomenti posti in discussione, dopodichè è stata dichiarata chiusa la seconda sessione ordinaria della Corporazione delle professioni e delle arti.

I Federali a rapporto

per il 5 luglio

ROMA, 29

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni n. 830, comunica che il cinque luglio, alle ore dieci, terrà rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari federali ed ai comandanti in seconda dei Fascio Giovanili di combattimento.

Nello stesso foglio comunica inoltre che i Segretari federali interverranno al saggio finale del nono Concorso nazionale ginnico atletico dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che avrà luogo a Roma, in piazza di Siena, domenica 4 luglio XV, alle ore 17.

La festa del Corpo veterinario militare

ROMA, 29

Nella ricorrenza della festa del Corpo veterinario, nella cripta dei cappellani militari è stata celebrata una funzione religiosa in suffragio degli ufficiali veterinari caduti per la Patria. Erano presenti alla funzione il comandante del Corpo d'Armata, il capo del Corpo veterinario militare, il segretario del Sindacato nazionale, gli esponenti dei servizi veterinari di Stato e della Capitale e molti veterinari civili e militari.

Per la ricorrenza il Sottosegretario alla Guerra ha inviato al Capo del Governo un saluto augurale nel quale rileva che il Corpo veterinario militare si è reso altamente benemerito fin dalla sua istituzione per la sua opera vigile ed assidua intenta a conseguire in pace e in guerra il pieno e perfetto funzionamento del delicato servizio. Il Sottosegretario ha espresso infine al Corpo veterinario militare il suo augurale fervido saluto nella certezza che esso saprà perseverare con intatta e inesausta fede sulla via tracciata ed accrescere sempre più le sue benemerenze.

VITA SPORTIVA

ATLETICA LEGGERA

Giovinezza-Reyer 4487 - 3493

TRIESTE, 29

Allo Stadio del Littorio si è svolto oggi, protagoniste le squadre della Giovinezza di Trieste e della Reyer di Venezia, il preannunciato incontro valevole per il campionato nazionale di società prima divisione. L'incontro, comprendente le gare del secondo turno, ha dato luogo ad una bella e combattuta battaglia, che si è conclusa con la vittoria degli atleti della Giovinezza. Essi infatti si sono affermati in cinque delle sette gare in programma (la gara del martello non si è effettuata per ordine del Municipio, a causa della semina dell'erba), totalizzando punti 4487 contro 3493 realizzati dagli atleti della Reyer, i quali si sono affermati brillantemente nelle gare dei 400 e 1500 piani con Spampani e Zugliani, campioni dalle magnifiche risorse. Ecco i risultati delle prove, alle quali ha assistito un discreto numero di appassionati.

Metri 110 ostacoli - 1. Oberweger della Giovinezza in 16"; 2. Mazza della Reyer in 17" e 2 decimi; 3. Piasentin della Reyer in 18"; 4. Dell'Antonio della Giovinezza in 19" e 4 decimi; 5. Olivieri 19" e 9 decimi; 6. Carlesso della Reyer in 22" e 1 decimo. Punteggio: Giovinezza 507, Reyer 452.

Salto triplo - 1. Bison della Giovinezza m. 13.14; 2. Violata Vittorio della Reyer 12.38; 3. Rugo della Giovinezza 12.23; 4. Capitanio della Giovinezza 12.01; 5. Violata Alberto della Reyer 11.01; 6. Muratore della Reyer 10.98. Punteggio: Giovinezza 580, Reyer 459.

Corsa piana m. 400 - 1. Spampani della Reyer in 51"; 2. Santini della Reyer in 53" e 2 decimi; 3. Cortini della Giovinezza in 53" e 2 decimi; 4. Lenardon della Giovinezza in 54"; 5. Prelz della Giovinezza in 56" e 2 decimi; 6. Costa della Reyer in 56" e 9 decimi. Punteggio: Giovinezza 649; Reyer 683.

Getto del peso - 1. Bononcini della Giovinezza m. 13.61; 2. Galassi della Giovinezza m. 12.91; 3. Sanzin della Giovinezza m. 11.60; 4. Moschin della Reyer 9.69; 5. Boechi della Reyer 8.14; 6. Rizzi della Reyer 7.79. Punteggio: Giovinezza 687; Reyer 332.

Corsa piana metri 1500 - 1. Zugliani della Reyer 4'9"; 2. Ugolini della Reyer 4'10"; 3. Coletti della Reyer 4'11" e 2 decimi; 4. Burlo della Giovinezza 4'18" e 2 decimi; 5. Donaggio della Giovinezza 4'19" e 2 decimi; 6. Torbelli della Giovinezza 4'20" e 6 decimi. Punteggio: Reyer 807; Giovinezza 714.

Salto in alto - 1. Sarovich della Giovinezza m. 1.70; 2. Disette della Giovinezza 1.60; 3. Dell'Antonio della Giovinezza 1.50; 4. Gattolin della Reyer 1.50; 5. Bazzoni della Reyer 1.50; 6. Violata Alberto eliminato. Punteggio: Giovinezza 563; Reyer punti zero.

Staffetta 4 x 100 - 1. S. S. Giovinezza 44" e 8 decimi; 2. Reyer 45" e 2 decimi. Punteggio: Giovinezza 787; Reyer 760.

Classifica finale - 1. S. S. Giovinezza di Trieste punti 4487; 2. S. Ginnastica Costantino Reyer di Venezia punti 3493.

Baracca-Guf Milano 4281-3560

MILANO, 29

L'incontro atletico per il campionato di società, secondo gruppo di gare, disputato allo Stadio dell'Arena tra le squadre del Gruppo Baracca di Milano e del Guf Milano, è stato vinto dal Gruppo Baracca che ha totalizzato 4281 punti contro 3560 del Guf. Nella gara degli 800 metri Lanzi, apparso in grande forma e senza nessuna lotta ha fornito una corsa spettacolosa, coprendo la distanza in 1'50" 5/10, migliorando di un decimo di secondo il primato, ch'era detenuto da Beccali.

La Lombardia vince il trofeo delle zone

SABAUDIA, 29

La finale del trofeo delle Zone, gara ciclistica a squadre di cinque corridori, si è svolta sul circuito di km. 21 ripetuto cinque volte. Le nove squadre partecipanti sono partite alla distanza di 3' ciascuna. Il primo giro è stato compiuto velocemente dalla squadra del Veneto, in 33'15" alla media di km. 37,890, seguita dal Lazio e dalla Toscana che perdeva però un concorrente. Nel secondo giro è ancora in testa il Veneto con ore 1.7'38", seguito dal Lazio e dalla Lombardia, che dall'ultima posizione avanza minacciosa. Il vento ostacola la marcia dei corridori e al terzo giro il Veneto è primo per 50" sulla Lombardia, che al quarto giro passa in testa vincendo poi la gara. Il Veneto ha perduto due uomini e la Toscana si è ritirata. Ecco la classifica: 1. Lombardia con ore 2.54'8"; 2. Liguria ore 2.57'16" 2/5; 3. Piemonte ore 2.59'34"; 4. Lazio.

Il Gran Premio Fidal femminile vinto dal Piemonte

BIELLA, 29

Si è disputato il Gran Premio Fidal Femminile, che ha radunato buon numero di concorrenti. Notevole il miglioramento del massimo del salto in lungo, ottenuto dalla Testoni con metri 5.57. Ecco i risultati:

Salto in lungo - 1. Testoni (Piemonte) 5.57. Lancio del disco: 1. Gabric (Lombardia) 34.50. Staffetta 4 x 100: Piemonte in 51". Getto del peso: 1. Scanzini m. 10.09. Salto in alto: 1. Puiliti (Lombardia) m. 1.40. Corsa m. 100: 1. Damicin. (Piemonte) in 13. Corsa metri 80 ostacoli: 1. Valla Emilia in 12" e 6 decimi. Lancio del giavellotto: 1. Guidi (Lazio) m. 34.86. Corsa metri 200: 1. Bullano (Piemonte) in 27" e 1 decimo.

Classifica per zone: 1. Piemonte punti 55, 2. Lombardia punti 47, 3. Venezia Giulia p. 33; 4. Emilia punti 31. 5. Lazio 23, 6. Liguria 20.

CICLISMO

Servegnini, Martinelli e Pola vittoriosi ai campionati italiani

TORINO, 29

Dopo due giorni di rinvio a causa del maltempo, si sono avuti i campionati nazionali ciclistici, disputati sulla pista del Motovelodromo. I migliori hanno riportato il successo e cioè Pola, Martinetti e Severgnini. Martinetti è apparso in grande forma, vincendo entrambe le prove per la finale del titolo. Ecco i risultati:

Campionato velocità dilettanti: 1. Pola; 2. Loatti; 3. Astolfi.

Campionato velocità professionisti: 1. Martinetti; 2. Battesini; 3. Pellizzari.

Campionato mezzofondo km. 75: 1. Severgnini in ore 1.5'20" 2/5, alla media di km. 68,870; 2. Bovet; 3. Battilotti.

Guerra vittorioso a Lugano nel criterium degli assi

LUGANO, 29

Su un percorso di km. 100, si è disputato il Criterium ciclistico con la partecipazione degli assai. La gara è stata vinta brillantemente da Guerra. Ecco la classifica: 1. Guerra, in ore 2.38'11" alla media di km. 37,240; 2. Buchwalder; 3. Martin. Gli altri italiani si sono classificati: 6. Sessa; 9. Macchi; 10. Di Paco.

A Salani la Coppa Buttafuochi

REVERE, 29

Per indipendenti e dilettanti, la locale Sezione mutilati ha fatto correre una gara ciclistica per la Coppa Buttafuochi, che è stata seguita dal suo donatore, gara veloce e combattuta, che ha visto il seguente ordine d'arrivo: 1. Salani Gino della Mantova Sportiva, che compie i 220 km. in ore 6.29'3" alla media di km. 33,875; 2. Ferlin del Dop. Lendinara; 3. Tosi del Dop. Crevalcuore; 4. Miglioranza del Veloce Club Schio; 5. Micheletti dell'U. S. Seregno a 2'20"; 6. Faccincani dell'U. S. Modena; 7. Zaramella del Veloce Club Schio; 8. Zampenoli dell'U. S. Parma.

A Rimoldi la gara di Dairago

DAIRAGO, 29

Su un breve ricuito, si è disputato il Gran Premio Fassi e Lombardi, gara ciclistica per professionisti e indipendenti, che in buon numero si sono presentati alla partenza.

Pubblico fittissimo, che si è appassionato alle volate intermedie e alla vittoria di Rimoldi, che solo all'ultimo traguardo, con punteggio doppio, aveva ragione di Taddei.

Ecco la classifica: 1. Rimoldi di Busto Arsizio, che compie il percorso di km. 120 in ore 3.16'50", alla media di km. 38,180, punti 37; 2. Taddei Nello di Roma, punti 36; 3. Canavesi di Legnano, punti [illegible]; 4. Montesi di Jesi, punti 31; 5. Piemontesi di Boca, punti 24; 6. Rogora di Legnano; 7. Bailo e Mara; 9. Bartolomeuzzi; 10. Tonani.

La morte di Buttafochi

CANNES, 29

Il corridore ciclista Adriano Buttafochi, che domenica scorsa era stato vittima di un investimento da parte di una automobile durante la disputa del Gran Premio ciclistico della città di Antibes, è morto questa notte in seguito alle ferite riportate.

L'incidente avvenne mentre il disgraziato corridore scendeva a grande velocità nella discesa su Adrets e in questa caduta egli riportò la frattura del cranio e quella del braccio sinistro. Questa notte Buttafochi, al quale gli era stato amputato il braccio, è stato trasportato dall'ospedale di Cannes in una clinica di Nizza dove, nonostante tutte le cure apportategli, egli è spirato alle 3 del mattino.

TENNIS

Italia-Germania 6-6

TORINO, 29

Oggi sul campo del Tennis club Juventus si sono disputate le gare dell'ultima giornata dell'incontro tennistico Italia-Germania, categoria juniores. Ecco i risultati:

Doppio: Goepfert-Dettmer battono Canepele-Romanoni 4-6 6-4 6-3. Bossi-Martinelli b. Beauthner-Bartkowiak per 3-4 4-6 6-3. Canepele-Romanoni b. Beyrner-Bartkowiak 7 a 5 7 a 4; Dattmer-Goepfett battono Bossi-Martinelli per 9-7 3-6 6-2.

Singolare: Beuthner batte Scotti per 9-7 6-2, Romanoni b. Barttkowiak per 6-4 3-6 6-4; Bettner batte Bossi per 7-5 7-5.

L'incontro si è concluso col punteggio pari avendo Italia e Germania totalizzato sei punti.

IPPICA

A Paleo il Premio Monterosa

MILANO, 29

La maggiore corsa odierna all'Ippodromo di S. Siro è stata il Premio Monterosa di 25.000 lire sulla distanza di 3 mila metri. Fra gli 8 partenti «Iriarte» di Razza Boffalona tagliava primo il traguardo, ma veniva distanziato al terzo posto e la vittoria restava a «Paleo» della scuderia Sangone. Secondo «Nicoletto da Modena» di Tesio Incisa.

Le atlete torinesi battono il primato mondiale della staffetta 3x800

TORINO, 29

Allo Stadio Mussolini la squadra del dopolavoro femminile Venchi Unica ha tentato di battere il massimo mondiale della staffetta 3 per 800, detenuto fin dal 1933 dalla squadra di Breslavia in 7'37" 4/10.

Il tentativo è pienamente riuscito e la squadra, composta da Baldo, Gorgia e Buzzacchi, ha ottenuto il tempo di 7'32", migliorando così il primato di ben 5".

MOTOCICLISMO

Tizzoni e Nocchi vincitori del circuito di Crema

CREMA, 29

Per onorare la memoria del compianto corridore Romolo Spallanzani si sono radunati tutti i motociclisti del Cremonese e dopo la commemorazione dinanzi al monumento che ricorda lo scomparso, hanno assistito alle gare sul nostro circuito, gare divise in due categorie: la prima libera a tutti, la seconda valevole per il campionato di velocità seconda categoria. Le due prove sono state molto combattute e condotte velocemente, tanto che numerosi concorrenti sono stati costretti al ritiro. Ecco le classifiche:

Campionato velocità seconda categoria, km. 109,500, classe 250 cc.: 1. Tizzoni su Guzzi, in ore 1.9'59", alla media di km. 93,879; 2. Brini su Sertum, fermato al 14.o giro.

Classe 500 cc.: 1. Maramatti su Northon in ore 1.9'35" 4/5, alla media di km. 94,405; 2. Brunetti su Taurus in ore 1.19'58".

Coppa Spallanzani, categoria unica, km. 146: 1. Nocchi su Northon 350, in ore 1.29'4" 3/5 alla media di km. 98,342; 2. De Giovanni su Northon 500, fermato al 19.o giro, in ore 1.29'40".

HOCKEY SUL PRATO

Il primo incontro a Milano

MILANO, 29

Si è svolto oggi il primo incontro di hockey sul prato, sport innovato dagli studenti, in vista dei prossimi campionati mondiali. Si tratta di un'esemplificazione su terreno dell'hockey sul ghiaccio, giuocato con tutte le regole del giuoco del calcio, se si eccettui la curiosità che si può tirare in porta solo dall'area di rigore. Gli studenti milanesi, rafforzati da alcuni elementi del Genova, hanno fornito un buon incontro con la squadra dell'Hockey Club Lugano. La partita è terminata a parità: uno a uno.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Due primati mondiali battuti da un giovane fascista catanese

CATANIA, 29

Il giovane fascista Circia Salvatore, appartenente a questo Comando Federale ha battuto il primato europeo di pattinaggio a rotelle sui dieci km. con il tempo di 21,2 8 decimi ed il primato europeo sui 25 km. con il tempo di 54.34 1 decimo, nonchè il primato italiano dei 20 km. con 43,26 9 decimi.

CALCIO

Ferraresso-L.L.L. 0-0

L'omogenea squadra della Ferraresso, testè laureatasi Campione del Veneto, non è riuscita a passare vittoriosamente sul campo della sua più diretta avversaria alla conquista del Trofeo Ferraresso, l'undici delle Leghe Leggere.

La partita che non ha avuto fasi elettrizzanti, nonostante la bramosia e la necessità di vittoria delle antagoniste, si è chiusa a reti inviolate, e di ciò va maggior merito alle opposte difese, entrambe attente e ordinate, senza apparire però imbattibili. Gli attacchi delle due squadre hanno funzionato a folate ma senza grande incisività, cosicchè ogni azione si è infranta o sui piedi dei terzini o sulle braccia dei portieri. La mediana lagunare invece è apparsa nettamente superiore a quella avversaria, e ciò avrebbe dovuto avere peso per la risoluzione favorevole dell'incontro pei venezia ni se i compagni di prima linea fossero stati più sbrigativi.

Causa della scarsa precisione di giuoco delle due squadre è stato anche il vento, spesso molesto. Niente di fatto fino al 10' in cui le Leghe ottengono, dopo una azione confusa sotto la rete, un calcio d'angolo infruttuoso. Al 12' una precisa triangolazione Della Puppa, Togni, Picchiolutto è malamente conclusa. Al 13' risposta di Zilli e Negri, ma Ghezzo spreca. Al 22' parata di Bellotto su spiovente di Formenton e al 23' parata di Arrigoni su schioppettata di Zilli. Alla fine tiro di Barbarino contro uno spigolo della porta.

Nella ripresa nulla da segnalare se non alcune parate dei portieri, di scarsa difficoltà e un calcio d'angolo per le Leghe Leggere.

FERRARESSO: Arrigoni, Borsetto, Castellano, Franzoi, Formenton, Zane, Barbarino, Della Puppa, Togni, Picchiolutto e Spade.

L.L.L.: Bellotto, Guerra, Trevisanello, Saccarola, Casarin, Ceccarello, Ghezzo, Franzoi, Negri, Costantini e Zilli. Arbitro Bigaglia.

GINNASTICA

Pentathon per giovani fascisti

Domenica 4 luglio, alle ore 8.30, nella palestra Reyer si svolgerà la gara provinciale del pentathlon ginnastico per giovani fascisti, indetta dal Comando Federale dei FF. GG.

La gara si compone: a) un esercizio obbligatorio a corpo libero; b) un esercizio libero ad un attrezzo di appoggio (cavallo o parallele); c) un esercizio libero ad un attrezzo di sospensione (anelli o sbarra); d) un volteggio laterale della trave d'appoggio alta m. 1.10; e) una salita alla fune di m. 5 in 7" senza l'aiuto delle gambe.

La giuria venne costituita coi giurati federali sigg. Biaggini, Borini, Carretto, Chiavegato, Heinz e Tamburlini e sarà presieduta dal Fiduciario di Zona della D.G.F. signor Pedrenzon.

Al vincitore del pentathlon verrà assegnato un premio speciale, a tutti gli altri medaglia e diploma.

Con questa gara il Comando Federale dei FF. GG. C. di Venezia prosegue nel suo programma di educazione fisica, tenendo allenati i giovani attraverso le varie prove ginnico-atletiche.

Dal concorso ginnastico nazionale di Milano, nel quale la squadra dei giovani fascisti veneziani riuscì fra le prime, emerse l'utilità delle esercitazioni ginnastiche ed il prossimo pentathlon dovrà determinare le possibilità attrezzistiche dei giovani veneziani avviandoli verso le maggiori difficoltà della ginnastica artistica.

PALLANUOTO

Divisione Nazionale A

Napoli: R. N. Florentia - R. N. Napoli 5-1.

Camogli: R. N. Camogli-S. S. Libertas 3-1.

Milano: R. N. Milano - Andrea Doria 2-0.

Genova: S. S. Albarese-Mameli 0-0

TIRO A SEGNO

Il campionato veronese vinto dal giovane fascista Cometti

VERONA, 29

Al Poligono di Porta S. Zeno si è svolta oggi la gara di tiro a segno fra 215 giovani fascisti per la conquista del titolo di campione provinciale. E' riuscito primo Cometti Silvio di Colognella con p. 73, seguito da Pisvorti e Zoppi.

Fra 44 squadre è riuscita prima quella del FGC «Randaccio» di Verona con p. 325, seguita da quella di Grezzana e di Colognola.

Nel tiro di esattezza fra gerarchi è riuscito primo V. Tommasi con punti 72 seguito la Padovani e Tombetti.

VELA

Le regate di domenica prossima

Il Diporto Nautico Veneziano organizza, come è noto, per domenica 4 luglio la sua seconda giornata di regate a vela che si svolgeranno in mare davanti alla spiaggia. Ecco il programma: topi categ. A premio definitivo; topi categ. B Premio definitivo; derive della classe locale (intendesi le derive 5.50) coppa Grandi Alberghi definitiva.

Per particolare incarico della R. Federazione Italiana della Vela, Comando 8. Zona, vengono organizzate in accordo col R.Y.C.I. Gruppo S. Marco anche le seguenti regate per classi internazionali: campionato estivo dinghi 12 piedi S. I. e campionato estivo yole olimpioniche.

Il percorso per tutte le categorie sarà un triangolo con un lato parallelo alla spiaggia; su questo lato verrà fissato il traguardo di partenza e arrivo. Il triangolo avrà circa un miglio di lato e sarà percorso tre volte dalle categorie A, B, «delta», e due volte dai dinghi e jole olimpioniche. Se l'intensità del vento non sarà sufficiente il numero dei giri verrà ridotto rispettivamente a due e uno.

Le iscrizioni si ricevono come al solito alla sede sociale del R.Y.C.I. Gruppo S. Marco a S. M. del Giglio e si chiudono alle ore 23 del giorno 2 luglio. Per lo stesso giorno alle ore 21 e mezza i timonieri delle barche concorrenti sono tenuti a partecipare ad una riunione che avrà luogo nella sede sociale del R.Y.C.I. Gruppo S. Marco e S. M. del Giglio. Le regate saranno dotate di interessanti premi gentilmente offerti da Enti varii.

Il prezzo dell'aranciata in bottiglietta

ROMA, 29

Il Ministero delle Corporazioni aveva concesso ai fabbricanti di aranciata in bottigliette un aumento massimo di 10 centesimi per ogni pezzo ed un eguale aumento ai distributori ed ai rivenditori al dettaglio. Essendo stato segnalato ora che alcune case fabbricanti, nell'effettuare l'aumento concesso, avevano modificato le loro condizioni di vendita, specie per quanto riguarda il rimborso per quelle cassette che si chiamano casellario, in modo che ogni bottiglietta in realtà viene a costare al rivenditore dai 20 ai 25 centesimi in più, il Ministero delle Corporazioni ha riconfermato che le condizioni di vendita non possono essere modificate senza autorizzazione degli organi preposti alla disciplina dei prezzi. I produttori di aranciata in bottigliette debbono pertanto mantenere invariate le condizioni di vendita e in conseguenza l'aumento di prezzo per i distributori, per i rivenditori ed i consumatori deve essere di soli 10 centesimi per bottiglietta. Ogni abuso sarà segnalato alle competenti autorità per i provvedimenti del caso.

Un'autolettiga che piomba su un gruppo di pedoni

FERRARA, 29

A tarda ora di questa notte, sulla strada Ferrara-Bologna, un'autolettiga che ritornava da Bologna ha investito, in seguito all'improvviso oscuramento dei fanali, un gruppo di persone, tutte della stessa famiglia. L'autolettiga è piombata come un bolide in mezzo al gruppo, uccidendo un uomo e ferendone gravemente altri due. Uno dei disgraziati, Marzola Ultimo, di anni 36, è rimasto ucciso sul colpo. Un fratello di questi, Marzola Romano, muratore, di anni 43, ha riportato la frattura delle costole, il distaccamento del padiglione auricolare sinistro, escoriazioni al viso, alla mano destra ed alla gamba destra. Il figlio di questi, Marzola Claudio, falegname, di anni 16, ha riportato ferite gravi ed escoriazioni al viso ed alle gambe. Questi ultimi due, caricati sulla stessa autolettiga, sono stati trasportati all'Ospedale e trattenuti in grave stato. L'autolettiga era guidata da certo Costantino Vigna di anni 22.

Vecchio ucciso da un carretto

TORINO, 29

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane, verso le ore 8, in via Montevideo angolo via Arnaldo da Brescia. Il settantasettenne Giuseppe Distillati percorreva a piedi via Montevideo e si accingeva ad attraversare via Arnaldo da Brescia quando sopraggiungeva un carro carico di verdura, trainato da un cavallo, condotto dal quattordicenne Antonio Marnetto, residente a Moncalieri.

Sorpreso dall'improvviso apparire del veicolo il vecchio rimase inchiodato al suolo e fu travolto prima dal cavallo e, poi, dalle ruote del carretto. Dei passanti subito si precipitavano in suo soccorso, ma più nulla vi era da fare. Il poveretto che aveva riportato delle gravi lesioni interne, poco dopo decedeva.

Orribile delitto d'un maniaco

Tre bambine uccise

NEW YORK, 29

Gli agenti di polizia federale di Inglewood hanno chiesto la collaborazione di tutte le polizie della California per intensificare le ricerche di tre bambine scomparse sabato scorso e che si previde subito essere state rapite. Dopo laboriose ricerche, alle quali hanno preso parte anche ben 1500 giovani esploratori, in un bosco presso Inglewood, sono stati scoperti i cadaveri delle tre sventurate innocenti: le due sorelle Maddalena e Melba Eurett, rispettivamente di sette e nove anni, e la loro amica Jeannette Stephens, di 8 anni.

Il delitto sarebbe stato compiuto da un maniaco, certo Eddiz.

Presso il luogo del delitto è stato arrestato per sospetti un individuo di cui non sono state ancora accertate le generalità. Egli, appena accortosi dell'arrivo degli agenti, aveva tentato di darsi alla fuga.

La polizia dichiara di ricercare un certo Leroy Strong, di anni 22, il quale è un pregiudicato. Una bambina di undici anni, Olive Everett, sorella di due delle vittime, alla quale è stata mostrata la fotografia dello Strong, ha dichiarato che si tratta proprio dello sconosciuto che sabato aveva allettato le tre bambine nel parco di Centinela, promettendo loro di condurle alla caccia dei conigli.

Il delitto ha causato nel paese grave fermento. Centinaia di persone stazionano in permanenza attorno al carcere locale col proposito di non farvi entrare vivo il delinquente se sarà arrestato.

86 comunisti magiari arrestati

BUDAPEST, 29

Ottantasei comunisti sono stati tratti in arresto a Oroshoa. La polizia ha sequestrato documenti e somme di danaro che pare provengano da organizzazioni comuniste della Cecoslovacchia.

Una questione diplomatica per eleggere il re degli zingari

KAUNAS, 29

In relazione alle elezioni del nuovo «re degli zingari» che avranno luogo quanto prima a Varsavia, si annuncia che gli zingari lituani, i quali sono i soli a vantare, attualmente, un «capo» che possiede diritti pressochè reali sulle comunità zingaresche, hanno deciso di recarsi a Varsavia per sostenere la candidatura del loro «capo» a re degli zingari.

Si prevedono però difficoltà non lievi data la mancanza di rapporti diplomatici tra la Polonia e la Lituania, e data quindi l'impossibilità per gli zingari lituani di ottenere il visto polacco. Si suppone, quindi, che, a parte i passi che le comunità zingare della Lituania faranno presso il Governo lituano perchè intervenga in loro favore, si invocherà l'intervento delle comunità zingaresche degli altri Paesi perchè svolgano azione presso il Governo polacco o presso le comunità zingare della Polonia, affinchè i rappresentanti degli zingari della Lituania possano intervenire, con il loro capo, alle elezioni di Varsavia.

Sei morti e venti feriti in uno scontro ferroviario

SANTIAGO DEL CILE, 29

Si ha da Valparaiso che due treni viaggiatori si sono scontrati nelle vicinanze di quella città. Si contano sei morti e venti feriti gravi.

Danni del maltempo in Francia

PARIGI, 29

In seguito a violenti temporali in Borgogna, nella regione di Beaune, la diga di un canale è crollata ed i campi e le strade sono stati invasi dalle acque. La circolazione è interrotta.

Il campanile di Chevigny è stato abbattuto da un fulmine e nella regione di Luxeuil Bains sei case sono state distrutte da un incendio provocato dal fulmine. Dieci famiglie sono rimaste senza tetto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	758.2	23		
Fiume	½ cop.	757.4	21	23	19
Pola	¾ cop.	757.7	21	23	20
Trieste	cop.	756.9	22		
Gorizia	cop.	757.7	18	24	17
Udine	cop.	756.6	18	22	15
Treviso	temp.	756.8	19	26	16
Padova	¾ cop.	756.0	23	27	14
Rovigo	½ cop.	756.4	22	24	16
Vicenza	½ cop.	755.4	23	25	16
Bolzano	½ cop.	753.4	22	26	14
Trento	½ cop.	754.6	20	25	13
Grappa	nebb.	615.4	9	12	7
Venezia	cop.	756.2	22	25	17

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm.: Zara 3 (temporale pom.), Fiume 8, Pola gocce, Trieste 1, Gorizia 18, Udine 5, Treviso gocce, Belluno 16.

Effemeridi, marge e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 20. Luna tramonta ore 11.18, leva ore 23.11. Luna piena il 24, ultimo quarto il 1.o luglio. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.45 e 15.10, basse ore 8.20 e 22.15. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; il Frassine era in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Sull'Italia settentrionale e centrale persiste una saccatura da oriente proveniente dal ciclone centrato sull'Artico. Condizioni invariate. Cielo vario, manifestazioni temporalesche con acquazzoni.

Frodi, delitti, processi e fucilazioni nella Russia affamata dagli speculatori

RIGA, 29

Si ha da Mosca che il rarefarsi progressivo e continuo dei viveri nell'U.R.S.S. origina una vera e propria situazione di privilegio per gli speculatori, che sono numerosissimi, contro i quali il Governo si è mostrato sinora impotente. Tre nuove grosse organizzazioni di speculatori sono state scoperte in questi giorni nel bacino del Don ed erano dirette dai dirigenti dei panifici statali e degli impiegati del consorzio di salumi «Labiski». Nelle abitazioni degli speculatori è stata rinvenuta una ingente quantità di viveri come pane, salame, formaggi, farina e riso che venivano venduti alla popolazione a prezzi altissimi. Oltre 500 speculatori sono stati arrestati e saranno giudicati domani per direttissima dal Tribunale Speciale.

Nuove frodi ai danni dello Stato sono state messe in luce nel Commissariato dell'agricoltura dell'Uzbekistan. Un controllo ha finora dato modo di accertare che gli ammanchi si elevano di già a due milioni di rubli ma si teme che la somma prevaricata sia ancora maggiore. Il Commissario Levecnko e 37 impiegati sono stati condotti innanzi al Tribunale.

Da Bacu informano che un feroce delitto per ragioni politiche è stato perpetrato nella regione autonoma di Nakecivan dove un gruppo di anticomunisti ha ucciso a randellate il notissimo comunista Atakis Aliev. Le indagini eseguite dalla Ghepeù per acciuffare gli assassini hanno condotto alla scoperta in quella regione di una vasta organizzazione di terroristi che si era specializzata nel sopprimere e nel sequestrare i dirigenti politici. Il capo dell'organizzazione, Amir Alo Ogli, è stato immediatamente fucilato. Altri 270 aderenti sono stati deferiti al Tribunale rivoluzionario ma non si ha più notizia di essi.

Da Petrozavodsk si apprende che il Tribunale della Carelia ha condannato alla fucilazione il sacerdote Orlov, e la sorella di lui Pelagheja imputati di aver sottratto un notevole quantitativo di derrate dai depositi statali di Olonez e di aver appiccato il fuoco, a scopo di sabotaggio, a tre «kolkhoz». La sentenza è stata eseguita ieri al tramonto.

A Kabarovsk sono stati arrestati dieci ingegneri anticomunisti. L'accusa generica è di sabotaggio ai danni dello Stato.

Gravi disordini sono scoppiati nella regione di Osetia in seguito alla carestia di viveri. Durante lo scontro fra la popolazione e la forza pubblica sono rimaste uccise nove persone.

Un nuovo centro trozkista è stato scoperto nella regione Azof-Mar Nero. Fra gli arrestati sono i [...] comunisti Malinov, Terekin, Lari[...] e Iiascenko.

Si ha poi notizia da Bacu che sono stati colà spiccati mandati di arresto contro gli scrittori Aku[...]dov, Gusseinov, Nasarli, Alekber[...], Sciamilov, Vergun, Nasin, Giavad [...] ventidue giornalisti accusati di av[...] complottato contro il Governo sta[...]liniano.

Altre notizie da Leningrado di[...]cono che il numerose località della Carelia la Ghepeù ha arrestato p[...] recchi religiosi sotto l'imputazione di aver celebrato delle funzioni s[...]cre.

A Leningrado si inizierà domani il processo a carico di ventisei in[...]gegneri e impiegati del consorzio municipale edilizio imputati di s[...]botaggi e di prevaricazioni ai danni dello Stato.

La natura sembra voler infierire per aggravare maggiormente le con[...]dizioni della tristissima terra sov[...]tica. Notizie marconigrafiche da V[...]divostok dicono che uragani di sp[...]ventosa violenza si sono abbattuti sulla baia di Nogajevo e sul ma[...] di Okotsk, causando molte vittime e ingentissimi danni. La temperatura si è improvvisamente abbassata da trenta gradi sopra zero [...] quindici gradi sotto zero.

Sulla regione di Kolima nevic[...] incessantemente da due giorni; [...] alcune località la neve supera d[...] metri di altezza. Nello stesso tempo si registrano numerosi incendi dovuti all'eccessivo riscaldamento delle stufe. Oltre cento baracche di legno abitate dagli operai im[...]piegati nelle miniere aurifere de[...]la regione di Kolima sono andate completamente distrutte dal fuoco. Trenta persone sono rimaste gravemente ustione e molte di esse ver[...]no in pericolo di vita. Numerose mandre di bovini, sorprese nelle ta[...]ghe dalla tempesta, sono perite. Tre contadini sono deceduti in s[...]guito al congelamento degli arti. L[...] comunicazioni ferroviarie e automo[...]bilistiche sono interrotte.

Si apprende poi che le inondazioni verificatesi nell'Iran, nelle zo[...] di frontiera con l'U. R. S. S., va[...]no assumendo proporzioni catastro[...]fiche. Le acque dei fiumi e dei to[...]renti in piena hanno allagato v[...]stissime fertili aree del Turkmen[...]stan sovietico. L'intero villaggio [...] Ghisar è stato distrutto dalla furia delle acque. Sedici persone sono a[...]negate miseramente. Anche la città di Sbkar è stata semidistrutta da[...]la piena. Oltre mille persone so[...] rimaste senza tetto.

Ulteriori dispacci informano c[...] anche la città di Bagiaran è stata raggiunta dalle acque. Gli abitanti in preda al panico, fuggono ver[...] le alture. Il Governo sovietico s[...] organizzando i soccorsi.

LA SCIENZA NELL'ARTE

I precursori di una sana follia

Dalla vilipesa e derisa alchimia sono nate grandi conquiste della civiltà e sono state suscitate ammirabili realizzazioni del genio umano

Marcelin Berthelot, nato a Parigi nel 1827 e morto nel 1907 fulminato da una sincope dinanzi alla moglie spirata (le due vite che insieme finirono insieme riposano nel Pantheon a Parigi) è stato un celebre chimico. Affermazioni, conquiste, medaglie, onori ricevuti nella chimica non lo distolsero, invece, dallo scrivere un'opera che a prima vista, a molti, anche non profani può sembrare la profanazione incarnata della chimica stessa: la storia dell'alchimia. Sacrilegio! E per di più compiuto da Berthelot, grande chimico!

Eppure non è così. Perchè lo scienziato francese dopo aver chiarito le origini, dopo avere descritto gli alchimisti greci, dopo avere esaminato tutta la loro opera dalle origini al medio-evo, non si è sentito in dovere di chiamare alchimia tutto questo fantastico e fantasioso, fanciullesco e febbrile, fenomenale e farraginoso lavorio del cervello umano. Anzi, se Marcellin Berthelot avesse potuto vivere ancora qualche anno, se fosse divenuto lo scienziato centenario, scomparendo soltanto venti anni dopo, avrebbe sentito la necessità di aggiungere alla sua chiara opera di storico della scienza, un capitolo nel quale egli avrebbe parlato della riabilitazione dell'alchimia.

I destino ha voluto che questa fatica non fosse sua. Ma il progresso scientifico non guarda invece ai nomi. Sapete come si chiami un libro modernissimo, scritto da due donne moderne e che spiega l'ipotesi atomica e l'atomo, la radioattività naturale e quella artificiale, le loro trasformazioni e la loro rivelazione? *«Alchimia del tempo nostro»*. L'hanno scritto le Signore Amaldi e Fermi, gentili spose del più giovane Accademico d'Italia, S. E. Enrico Fermi e del prof. Edoardo Amaldi, suo valoroso collaboratore. Ed ora ditemi voi se c'è più da credere alle frasi fatte della storia: l'alchimia? un sogno di uomini pazzi.

La resurrezione dell'alchimia

Quell'ignobile alchimia — credenze fantasia mistero empirismo miracolismo fanatismo: tutto mischiato triturato distillato attraverso l'alambicco, tanto che mai arrivi a comprendere dove finisca la realtà ed incominci l'irreale — ecco che assume l'aspetto di scienza nobile e meravigliosa. Si disinganni, dunque, chi si è appropriato di falsi concetti popolari, si disintossichi chi ha l'intimo piacere di pescare nel torbido di questa millenaria passione umana. Si disilluda, infine, chi crede che l'alchimia, dopo essere stata, l'oscura scienza del mistero, sia scomparsa, smascherata e sconfitta, fugata dal sopraggiungere della luminosità della scienza nuova, della esatta e meravigliosa e finanche incredibile scienza contemporanea.

Si potrà, tutt'al più, discutere il contenuto, l'essenza scientifica e filosofica dell'alchimia sperimentale, magari tutte le sue pratiche che hanno raggiunto talora limiti disumani, ma se l'umanità cammina verso un perfezionamento del bene, che cosa si dirà domani di noi che per il perfezionamento della civiltà abbiamo torturato animali docili e fedeli?

Difficile cosa è sottilizzare sulla logica dell'alchimia. Fermiamoci a pensare che questa scienza, presa in un senso largo della parola, è nata con l'umanità, ha fatto progredire tutte le civiltà ed è stata la base, pur nel suo caotico evolversi, della scienza chimica moderna.

Gratitudine alle forze ispiratrici

Noi siamo grati a Monna Lisa Gherardini, terza moglie di Francesco Giocondo, per avere fornito il mezzo a Leonardo di dare al nostro spirito l'estasi eterna ed indimenticabile che sorge dalla visione della «Gioconda». Se altra ragione non vi fosse, dovremmo essere grati alla prorompente forza dell'alchimia per avere dato mezzo e modo all'arte di creare e lasciare eterni e numerosi capolavori. Due ne citiamo, come i più rappresentativi, tra essi. Il soggetto è uguale: *«L'alchimista»*. L'uno di Luca d'Olanda e che si trova nella Galleria dell'Accademia di S. Luca in Roma. L'altro di Giovanni Stradano e che si trova nello Studiolo di Francesco I de' Medici, in Palazzo Vecchio, a Firenze.

Luca d'Olanda, dicono le biografie, conosciuto anche come Luca di Leida, perchè in questa città nacque nel 1494 e morì nel 1533, fu un artista eccezionalmente maturo in età giovanile, quasi a compensare la brevità della sua vita. Aveva solamente 14 anni quando dipinse quel «Sogno di Maometto» nel quale riusciva a fondere equilibratamente le forme tradizionali ed il realismo che in quella epoca prendeva corpo. Conosciuto dal Dürer, questo sommo lo giudicò valoroso suo concorrente. Infatti Luca d'Olanda oltre ad essere pittore, e tra i 22 quadri che ha lasciato si devono ricordare i «Giuocatori alle carte» (1520), il Trittico con «Giudizio Universale» (1526), la «Miracolosa guarigione del cieco» (1531), fu anche incisore e xilografo, e tra le 175 incisioni in rame si devono ricordare la «Tentazione di S. Antonio» la «Conversione di S. Paolo», mentre all'illustrazione di libri dedicò le xilografie. In definitiva uno dei primi pittori tra quelli della Scuola fiamminga ed il miglior intagliatore del tempo.

Di Giovanni Stradano, il cui vero nome è Ian Van del Straet, nato a Bruges nel 1536, morto nel 1605, si afferma che se dal Vasari, del quale fu allievo, prese il colorito, dal Salviati prese il disegno. Volle perfezionarsi in Italia ed a Firenze, poi rimase lungo tempo, prima di tornare a Bruges, lavorando per i Duchi di Toscana e producendo in gran copia arazzi e stampe. Se nei quadri ad olio non si può dimenticare il «Cristo fra i due ladroni», è nello Studiolo di Francesco I che lasciò *«L'alchimista»*, qui ricordato, e che in questo ambiente si armonizza con altri capolavori dedicati all'esaltazione degli elementi della natura, assecondando in tal modo la passione di Francesco I per lo studio dell'alchimia e dei misteri della vita.

Dalla luce dell'idea alle ombre della materia

Che Giovanni Stradano e Luca di Olanda abbiano avuto dello stesso soggetto due concezioni nettamente diverse, lo si può facilmente rilevare dalla semplice osservazione dei due quadri. L'alchimista di Luca è più filosofo che un tecnico. E' lo spettacolo armonico e grandioso della natura (che Luca fa vivere nella scena dipinta alle spalle della figura) che porta l'uomo alla solitudine ed alla meditazione. L'orologio a sabbia prossimo a vuotarsi, la candela consumata, il teschio, non sono che la realtà positiva e rappresentativa della fine e quindi della trasformazione della vita: la tavoletta sulla parete di fondo ammonisce: *«cogita mori»*. ricordati che devi morire. Ma di fronte al supremo enigma l'essere umano è torturato dal desiderio del suo pensiero che oltre vuole andare: gli occhi dell'alchimista meravigliosamente esprimono questo disperato tentativo, mentre il Cristo e le Bibbie sembrano questa volta ammonire che solamente nella concezione del divino gli enigmi della vita e della natura possono avere la loro più grande soluzione. Il quadro di Luca è tutto impostato su un giuoco di contrasti di colori e di prospettive, di positivismo e di idealismo, di orgoglio e di umiltà, qual'è poi la forma della vita dello scienziato di oggi e dell'alchimista di ieri.

Giovanni Stradano sembra quasi completare la concezione di Luca di Olanda. Sono passati, del resto, cinquanta anni fra un quadro e l'altro: l'uomo va perdendo il senso del divino e l'alchimia si avvicina sempre più ai suoi periodi più occulti e misteriosi, tanto che la Chiesa deve spesso severamente intervenire per moderare le sfrenate e pericolose ambizioni del pensiero umano. Come Luca è dominato da una idealità superiore, così Stradano è efficacissimo interprete dell'ambiente in cui lavora e del tempo in cui vive, giacchè a Firenze, i Medici, hanno tutta una grande tradizione alchimistica e scientifica. La luce che piena e trionfatrice entra nella stanza dove medita l'alchimista di Luca, non riesce più a penetrare nel sotterraneo dove l'alchimista di Stradano, nei fumi e nei fuochi, nei vasi e negli alambicchi, sotto il torchio e nel mortaio, tortura non il cervello ma la materia e le sue essenze perchè abbiano ad esalare il nascosto loro enigma. Creduli ed attenti, consunti nei volti e sospettosi negli occhi, finanche deformi nella figura, i personaggi si muovono in questa atmosfera di mistero alla quale un gatto dà una sola ma caratteristica nota della inafferrabile realtà della vita, come è inafferrabile la psicologia di questo animale.

Il suscitatore di tutta questa passione, il perno di tutto questo movimento, colui che dirige vede e comprende, colui che forse ha in sè il segreto della pietra filosofale o della trasmutazione dell'oro o della creazione dell'*homunculus* è lì, lontano dal mondo, preso soltanto dalla sua idea, che vede ed interpreta, che consiglia e considera, mago umano nelle vesti e nel volto ma sovrumano nel gesto e nel pensiero. E quanto lontano, con il suo viso quasi inespressivo, con la sua volontà fredda, dal viso di Luca che, espressivo di ideale sofferenza, sembra quasi implorare la parola suprema.

Gli alchimisti ed il peccato degli occhiali

Lo spazio non consente di esaminare più compiutamente interessanti particolari dei due quadri. Di uno, però, caratteristico e ripetuto, quantunque diverse nella concezione e nel tempo siano le due opere, non si può fare a meno di parlare. Sia Luca che Stradano hanno tenuto a non dimenticare un paio di occhiali: il primo li ha messi sul tavolo, il secondo li ha fatti inforcare all'alchimista. E questo perchè a pochi anni di distanza dalla loro presupponibile invenzione, erano ritenuti un misterioso apparecchio che soltanto misteriosi individui dediti alle conquiste dei misteri, avevano diritto e possibilità di inforcare. Infatti i due artisti, con la loro inclusione nella scena, hanno voluto accrescere il tono ed il significato della loro opera.

Che di questo genere fossero i primi successi degli occhiali e che questa fosse l'epoca propizia per ritenerli un enigmatico apparecchio, lo dimostra il fatto che l'attribuzione di questa scoperta a Salvino degli Armati, fiorentino, è dovuta alla lapide della sua tomba, già in Santa Maria Maggiore a Firenze, che testualmente diceva: *«Qui giace Salvino d'Armato degli Armati di Fir. Inventor degli occhiali. Dio gli perdoni le peccata. • Anno Domini MCCCXVII»*. Ma io credo che la umanità, a Salvino, il peccato di questa invenzione glie lo abbia perdonato già da un pezzo!

Mario La Stella

LIBRI NUOVI

Giuseppe Tassinari: «Scritti di economia corporativa», Zanichelli ed. Bologna - L. 15.

Giosuè Carducci: «Opere. Vol. XX Leopardi e Manzoni». Ed. Zanichelli

La solennità di San Pietro

nella Basilica vaticana

ROMA, 29

Quest'oggi il Papa data la solennità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo non ha accordato udienze ufficiali. Neppure il cardinale Pacelli si è recato a Castel Gandolfo essendo trattenuto in Vaticano per la celebrazione nella Basilica come arciprete della medesima.

Pio XI. dopo la Messa, si è trattenuto a pregare oltre il consueto nella sua Cappella privata. E' questa la prima volta che il Papa in questo giorno è assente dal Vaticano e neppure nella sera della vigilia è sceso a venerare la tomba del primo Pontefice. Lo scorso anno Pio XI lasciò la Città del Vaticano subito dopo la festa di San Pietro, il 30 giugno, mentre la sera del 28 era sceso nella Basilica, accompagnato dalla nobile Corte, compiendo la tradizionale visita e procedendo poi alla benedizione dei palii sull'avello dei primi Pontefici. E poi, passato nelle grotte, aveva pregato sulle tombe degli immediati predecessori Benedetto XV e Pio X.

La festa di San Pietro nel maggior tempio della cristianità a lui dedicato si è svolta con uno straordinario concorso di popolo ancor superiore allo scorso anno, dati i visitatori giunti con i treni popolari.

La superba Basilica appare in tutto il suo splendore: grandi damaschi di Alessandro VII ne adornano i maestosi pilastri. L'altare papale e la confessione sono adorni dell'artistica e ricca suppellettile coi pregevoli lavori in metallo dorato disegnati dal Bernini e dal Buonarroti, mentre grandi masse di fiori forniti dai giardini vaticani adornano la balaustra e la scalea della Confessione stessa.

La bronzea statua di San Pietro è rivestita dei ricchi paramenti, della preziosa croce pettorale e del triregno gemmato. Il cardinale Pacelli, come arciprete della Basilica, ha pontificato la Messa solenne ed i Vesperi mentre il Patriarca mons. Vicentini, vicario del cardinale arciprete, ha pontificato il «Mattutino».

La Cappella musicale Giulia, diretta dal maestro comm. Boezi, ha accompagnato le solenni cerimonie con musica classica e nel pomeriggio ha eseguito lo speciale antico inno «O felix Roma!», musicato dal Raimondi, mentre la composizione rimonta ai tempi di Teodorico e venne composta dalla poetessa siciliana la Elpide, che ebbe il privilegio di essere sepolta nel portico detto dei Pontefici nell'antica basilica vaticana.

La solenne commemorazione

di Leopardi a Recanati

Il Ministro Bottai presente alla cerimonia - La nobile figura del Poeta rievocata da Bontempelli

RECANATI, 29

Stamane si è svolta la solenne commemorazione leopardiana indetta per ordine del Duce dalla R. Accademia d'Italia, presenti gli Accademici Formichi, vice presidente, Benini, Bontempelli, Bottazzi, Bazzani, Canonica, Coppola, D'Ambra, Nallino, Orestano, Papetta, Pavolini, Pession, Romanelli, Selva, Volpe, Paribeni, Riccobono, e il cancelliere della Accademia Marpicati.

Presenziava anche S. E. Aloisio De Castro, traduttore in portoghese dei canti del Leopardi, in rappresentanza dell'Accademia brasiliana di lettere di Rio de Janeiro. Il Senato era rappresentato dall'on. Felici, la Camera dall'on. Scarfiotti, il Segretario del Partito dal Segretario federale di Macerata ed erano inoltre intervenute numerose alte cariche dello Stato e rappresentanze di Ministeri, di enti e di istituti culturali ed artistici.

Numerosissime infine le rappresentanze provinciali, podestarili, fasciste delle Marche e quelle di R. Università italiane e di sodalizi. Tra queste rappresentanze, i Prefetti di Macerata e di Ancona, i Segretari federali di Macerata, di Ancona e di Napoli, i Rettori delle Università di Bologna, di Firenze, di Milano, di Padova, di Macerata, di Camerino, Urbino e dell'Università Cattolica di Milano, i Podestà di Napoli, di Bologna, di Trento, di Ancona, di Ascoli Piceno e tutti quelli della provincia di Macerata coi rispettivi gonfaloni, i presidi delle provincie marchigiane. Tra gli intervenuti si notarono anche i vescovi di Osimo, Recanati, Ancona e Jesi.

Omaggio alla memoria del Poeta

Alle ore 7 il suono della campana maggiore della civica torre ha chiamato a raccolta il popolo e le organizzazioni che, affluiti numerosissimi al luogo di concentramento, hanno poi mosso in corteo verso la casa del grande Poeta per compiere il primo atto di omaggio alla sua memoria.

Al ritorno da monte Morello, la folla si è schierata in quadrato nell'ampia piazza intitolata al nome di Giacomo Leopardi, intorno al monumento del Poeta, per attendere l'arrivo del Ministro dell'Educazione Nazionale rappresentante alla commemorazione leopardiana il Governo fascista. Alle 9.45, accolto dal suono degli inni nazionali e da vivissimi applausi, è giunto l'on. Bottai, il quale, accompagnato dalle autorità, è entrato nel civico palazzo e si è diretto nell'aula magna, dove il foltissimo pubblico degli invitati che la gremiva, ha tributato al Ministro una calorosissima ovazione. Al tavolo presidenziale hanno preso posto l'on. Bottai, il vice presidente della Reale Accademia d'Italia, Formichi, il Podestà di Recanati ed ai lati, gli accademici d'Italia. Il Podestà ha rivolto il saluto della cittadinanza al rappresentante del Governo che ha scoperto una lapide a ricordo della commemorazione centenaria.

Ha preso poi la parola l'on. Bottai che ha portato il saluto del Governo fascista e il ringraziamento di esso ai conti Leopardi per la donazione della biblioteca. Ha risposto al Ministro dell'Educazione Nazionale il conte Ettore Leopardi, esprimendo il grato animo dei discendenti del Poeta per le parole cordiali che ha voluto loro rivolgere il rappresentante del Governo fascista.

Quindi S. E. Formichi, vice presidente anziano della R. Accademia d'Italia, ha recato il saluto di Guglielmo Marconi che per motivi di forza maggiore non è potuto all'ultimo momento intervenire alla solenne adunanza che rende il suo tributo di venerazione e di omaggio alla gloria di Giacomo Leopardi.

Il discorso di Bontempelli

Dopo le parole di S. E. Formichi, l'oratore ufficiale della cerimonia, accademico Bontempelli, ha pronunciato il discorso commemorativo: «Leopardi e l'Uomo solo, Angelo caduto dal cielo sopra la terra». Con queste parole Bontempelli comincia il suo discorso, stabilendone il tema preciso e il tono. Tutta la presentazione di quello che chiama l'io lirico Leopardi, si inquadra così nel vecchio mito della caduta degli angeli, del quale l'oratore dà una sua interpretazione con singolari sviluppi. Questi lo portano a stabilire l'esistenza sulla terra di alcuni «uomini soli»; solitudine di fronte agli altri uomini e solitudine di fronte alla natura. Gli altri, gli uomini della vita convenzionale, sono rappresentati dal mito di Adamo, l'uomo storico. La lirica di Leopardi nasce dal contrasto, dall'impossibilità di aderenza, dell'«uomo solo» con Adamo. La ragione del contrasto sta nella diversa origine della caduta dal cielo, nei diversi modi di questa caduta. Agli uomini caduti in folla le facoltà elementari si sono fiaccate: il gran lavoro collettivo del ricostruirle è la storia del mondo. Invece nell'uomo solo la facoltà fondamentale, l'elementare, è rimasta illesa.

Qui un altro mito, quello delle tre età, viene a combinarsi col primo nella definizione dell'elementare. Tutta la lirica del Leopardi e la tendenza verso quell'elementare e il suo ritrovamento. Tale ricerca rappresenta un intenso e vario cammino spirituale che è tutta la sua opera di prosa e di poesia, di ragionamento e di immaginazione e questo cammino ha alcune fermate chiarissime che sono i più belli tra i canti; al punto massimo sta il canto notturno.

Il "Canto notturno,,

La parte centrale del discorso, che volge sopratutto sull'intensa religiosità della situazione di Leopardi, è occupata dalla lettura e commento spirituale del *Canto notturno*, e conclude: «Undici anni prima era stata la confessione mistica, a naufragio nell'infinito, annullamento di sè entro la vita universale; quanto più tardi l'ascensione platonica che gli fa accettare la immaterialità della sua donna; da due anni aveva cantato a Silvia la rinuncia all'avvenire, qui nel *Canto notturno*, tutti i motivi della misteriosa vicenda — dolcezza, tedio, sgomento, rapimento, umiltà, sublimità, grazia, natura, adorazione, eternità — tutti si ritrovano, e sotto la luna si imbiancano. Tutto è immensamente lontano. In quella lontananza l'anima si esplora e si vede innocente e non aspetta più niente, nemmeno la morte. Questa solitudine immensa, elementare, è ritrovata».

La chiusura del discorso è dedicata alla parte che ha avuto Recanati nella creazione del mondo lirico leopardiano. Il discorso commemorativo, seguito con vivo interesse dall'uditorio, è stato alla fine fervidamente applaudito.

Prima di lasciare la città, il Ministro dell'Educazione Nazionale, seguito dagli accademici e dalle autorità, ha inaugurato la quinta Mostra interprovinciale d'arte e l'esposizione delle scuole di avviamento professionale e delle industrie locali, vivamente compiacendosi per l'ottima organizzazione, ovunque accolto da vive manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Bligny e Pederobba

La polemica tra il "Piccolo,, ed il Console di Francia a Trieste

TRIESTE, 29

Il Console Generale di Francia a Trieste, Gaston Bernard, ha inviato al direttore del «Piccolo» una lettera per chiedere di rettificare la inesatta cifra riferita da una notizia di cronaca di 500 caduti francesi raccolti nell'Ossario inauguratosi giorni addietro a Pederobba precisando che si tratta di 970 salme senza contare quelle di 18 farinai sepolti a Venezia. La lettera prosegue ricordando i 7000 saldati francesi morti a Solferino e quelli rimasti sul campo a Melegnano, a Magenta, a Palestro ecc. soggiungendo che la Francia non rimpiange questo sanguinoso olocausto e non chiede nemmeno riconoscenza; in un inciso osserva che i redattori del «Piccolo» potevano sentire nel 9116 i cannoni dell'artiglieria francese a Monfalcone e chiude dicendo che nessuno potrebbe supporre che quelle cifre errate certo in buono fede, volessero essere un omaggio ridotto del cinquanta per cento.

Rino Alessi fa seguire alla pubblicazione della lettera una risposta in cui ricorda anzitutto che nel 1916 i redattori del «Piccolo» non potevano udire i cannoni francesi a Monfalcone perchè la casa del giornale era stata distrutta già il 24 maggio 1915 come primo atto di guerra dell'Austria contro l'Italia, ed i redattori erano o volontari nell'esercito italiano o deportati nei campi di concentramento. Alla lezione di storia del console francese egli replica rammentando anche la soffocazione della repubblica romana del 1849, le meraviglie degli Chassepots a Mentana nel 1867, i Garibaldini di Digione nel 1870 e delle Trgonne nel 1914; richiama alla giusta proporzione l'episodio di Monte Tomba dove i caduti francesi furono esattamente 253 e le perdite totali dei francesi in Italia ammontano a 2780 uomini mentre le perdite italiane in Francia furono sei volte superiori: esattamente 14.870 uomini, la maggior parte caduti in uno dei settori più duri, a Bligny.

La risposta rileva poi che in fatto di riduzione e amputazione, la storia italiana gronda oggi ancora sangue e lacrime: della battaglia del Piave dove il nemico perdette 150 mila uomini, decisiva per le sorti della guerra europea, mentre esiste in Germania e in Austria tutta una letteratura militare, gli storici francesi devono ancora accorgersi e quando se ne accorgono è soltanto per magnificare la modesta rappresentanza delle forze francesi, ritenendo essi più piacevole ed istruttivo riempire le biblioteche di sempre nuovi studi sulla giornata di Caporetto che fu la bruciante premessa del miracolo del Piave dove nel novembre e dicembre del 1917 trentatre divisioni italiane riuscirono da sole a tener testa a 55 divisioni nemiche facendo buon riscontro al miracolo della Marna dove 56 divisioni alleate fermarono 52 divisioni tedesche. Rino Alessi chiude con l'augurio che un giorno i francesi conoscano così bene e con tanta obbiettività la storia d'Italia come gli italiani sanno di conoscere la storia francese.

Un monumento ai soldati francesi sepolti nel cimitero di Livorno

LIVORNO, 29

Nel cimitero comunale di Lupi è stato inaugurato il monumento eretto dinanzi al quadrto che accoglie 54 salme di soldati francesi morti nell'ospedale di Livorno durante la grande guerra. La cerimonia, breve ed austera ha avuto pretto carattere militare ed è stata presenziata, oltre che da tutte le autorità locali, da delegazioni e rappresentanze di ex-combattenti francesi. Dinanzi al monumento, benedetto dal Vescovo Piccione, era schirato un battaglione di formazione con musica che ha reso gli onori. Sono stati pronunciati discorsi rievocanti la fraternità di armi dei due Eserciti durante la guerra. Nel quadrato dei Caduti francesi e in quello attiguo dei Caduti italiani sono state deposte corone dalle rispettive rappresentanze.

L'offerta della bandiera a tre sommergibili

TARANTO, 29

Stamane la sezione tarantina della Lega Navale Italiana ha offerto le bandiere di combattimento ai sommergibili «Ondina», «Serpente», «Anfitrite», ormeggiati presso il R. Arsenale con gli equipaggi schierati in coperta. Al rito, svoltosi con austerità militare, erano presenti tra le autorità e le gerarchie l'ammiraglio Cuturi, vice-presidente della Lega Navale Italiana in rappresentanza di S. E. Starace, presidente, e l'ammiraglio Farina in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Marina. Il presidente della sezione di Taranto, offrendo le bandiere. ha pronunciato vibranti parole di auspicio cui ha risposto il comandante la flottiglia dei predetti sommergibili ringraziando ed assicurando che i vessilli presi in custodia saranno ovunque difesi per le fortune sempre più luminose dell'Italia imperiale. Ha ordinato quindi l'alzabandiera accompagnato dal suono della Marcia Reale. mentre gli equipaggi salutavano alla voce.

La televisione in Italia

Tre centri di trasmissione

ROMA, 29

La televisione sta per entrare anche in Italia dal campo sperimentale a quello della pratica realizzazione. Gli impianti coi quali fra breve verrà istituito questo servizio in Italia saranno tra i più perfetti. Per il momento sono stati previsti tre centri di trasmissione televisiva che avranno sede rispettivamente a Roma, a Milano ed a Torino, collegati tra loro con un cavo allo scopo di poter emettere simultaneamente lo stesso programma. La televisione sarà integrata dalla radiodiffusione

Poichè la televisione sarà integrata dalla radiodiffusione, verrà così a cadere una volta per sempre la spessa parete che tuttora separa i radioascoltatori dagli esecutori dei programmi radiofonici. I futuri programmi italiani di televisione verranno diffusi sulle onde di 7 metri, tenendo conto che le onde ultra corte hanno per massima portata quella ottica, qualunque sia la potenza della stazione, il servizio di televisione che sarà inaugurato in Italia potrà interessare solamente una piccola aliquota del territorio nazionale che grosso modo sarà costituito da tre cerchi aventi ciascuno il raggio di 60 km. ed i centri rispettivamente a Roma, a Milano e a Torino.

Tuttavia il servizio di lui tratta sarà a grado a grado ampliato, mediante la costruzione di altri Centri trasmittenti di televisione nelle principli città d'Italia.

Tali centri a loro volta collegati fra di loro con cavi teefonici avranno la possibilità di trasmettere tutti insieme o per gruppi gli stessi programmi, il che andrà a vantaggio dell'esecuzione artistica dei programmi stessi.

La televisione entra così nel novero delle applicazioni a tipo industriale, ed insieme come nuovo possente strumento di cultura e di propaganda.

La cultura italiana nel vicino Oriente

ROMA, 29

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Gerusalemme che la stampa araba della Palestina sottolinea con particolare interesse le dichiarazioni fatte a Londra da Lord Lloyd, antico Alto Commissario Britannico in Egitto, a riguardo della cultura italiana tra i popoli del vicino Oriente. Come si ricorderà, Lord Lloyd aveva fatto, recentemente, un viaggio di studio nei paesi scaglionati lungo le coste del Mediterraneo orientale, allo scopo di rendersi conto, sul posto, dell'influenza che vi gode ancora la Gran Bretagna. Di ritorno a Londra, egli ha riassunto le sue impressioni in merito, affermando che, se l'Inghilterra non intensifica senza ulteriori ritardi la sua propaganda culturale in Palestina, a Cipro, a Malta e negli altri paesi del Mediterraneo, essa si vedrà quanto prima soppiantata interamente dall'Italia. Pur dichiarando che egli non trova nulla a ridire contro gli sforzi svolti da Roma per affermare ed aumentare ogni giorno più la sua influenza spirituale nel bacino orientale del Mediterraneo, Lord Lloyd non può, tuttavia, non metterne sull'attenti il suo paese, per evitargli la delusione di vedersi da un momento all'altro sostituito su tutta la linea dalla cultura del nuovo Impero Fascista.

Negli ambienti politici degli Arabi di Terrasanta, commentandosi le dichiarazioni di Lord Lloyd, si fa, tuttavia notare che la prima condizione psicologica per aprire la strada alla cultura di una Potenza europea tra i popoli del Vicino Oriente consiste nel sapersene acquistare la simpatia e l'amicizia.

La stessa Agenzia «Le Colonie» informa che, secondo quanto assicura il Falastin», di Giaffa, il Ministro degli Affari Esteri Britannico avrebbe messo allo studio un progetto per la diffusione di notizie in lingue straniere dalle radiostazioni inglesi ed in modo particolare sarebbe stata raccomandata l'introduzione di un servizio che il Governo di Londra avrebbe scelto Daventry come centro per la radiodiffusione di notizie britanniche in lingua araba.

Mandano poi da Giaffa all'Agenzia «Le Colonie» che altri 250 Arabi di quella città, in preponderanza cocchieri, hanno fatto domanda al Consolato Generale d'Italia di potersi recare a lavorare in Etiopia o in Libia. La stampa locale commenta queste nuove richieste come un'ulteriore manifestazione di simpatia e di fiducia degli autoctoni di Terrasanta verso la politica filoislamica del Fascismo.

La morte d'un poeta romanesco

ROMA, 29

E' morto iersera nella sua abitazione di via dei Prefetti il decano dei poeti romaneschi Adolfo Giaquinto.

Nato a Napoli novant'anni or sono, il Giaquinto visse a Roma e si romanizzò sin dalla prima infanzia. Egli esordì nella vita come cuoco di casa Taverna. Fondò e diresse il *Rugantino*, il *Marforio* e il *Messaggero della cucina*, il quale ultimo ebbe a collaboratori i cuochi di Casa Reale e il celebre cuoco francese Escoffer. Il Giaquinto fu un tecnico e un artista della gastronomia. Egli lascia anche parecchi volumi di poesia. Fra gli scritti sull'arte della cucina, due volumi raggiunsero tirature fortissime.

L'infermità mentale negata alla feritrice di De Chambrun

PARIGI, 29

Tre medici sono stati chiamati ad esaminare le condizioni mentali della signora De Fontanges, accusata di mancato omicidio nella persona dell'ex-ambasciatore di Francia, De Chambrun.

Due dei periti si sono pronunciati per l'intera responsabilità dell'accusata, il terzo ha invece sostenuto la semi-infermità mentale della De Fontanges.

Spigolature

Sono state pubblicate in questi ultimi tempi, e in diverse riprese, notizie frammentarie riguardanti importanti ritrovamenti archeologici nel territorio di Cassino. Si tratta di un vero e proprio teatro romano della buona epoca classica (fine repubblica - principio impero) che è stato messo alla luce mercè la opera appassionata di un giovane archeologo, il dott. Gianfilippo Carrettoni, sotto la guida della Soprintendenza alle Antichità di Napoli. I lavori di scavo, che si possono dire ormai compiuti, hanno messo in luce i resti dell'intero edificio: un teatro romano, appoggiato alla collina a somiglianza dei teatri greci, si presenta con un'ampia facciata a tre porte, dalla quale si accede alla scena. Della gradinata del teatro rimane quasi intatta la cavea «infima», costruita a larghe gradinate, dove poggiavano i seggi portatili dei magistrati e notabili dell'antica «Casinum». Grandi lastroni di marmo, da servire come recinzione (come si vede nel teatro romano testè restaurato di Sabratha), dividono la cavea «infima» dai frammenti di quella «media». Della cavea «summa» appare appena l'ossatura scheletrica. La parte superiore del teatro era coronata da un criptoportico (di cui si vedono resti notevoli) al quale si accedeva da due porte laterali che mettevano su una strada superiore. Sulla destra del teatro si sono rinvenute delle pareti con i resti di affreschi (purtroppo assai danneggiati) di puro stile pompeiano che ci dicono l'epoca alla quale risale il teatro stesso. Dall'ampiezza della cavea si può dedurre che il teatro poteva contenere circa trentamila spettatori. Di una delle porte laterali della scena è perfettamente conservata la gradinata in pietra locale, e lateralmente ampi basamenti in pietra di nicchie dove stavano le statue che ornavano la scena. Furono rinvenuti numerosi ben conservati frammenti architettonici di trabeazioni, capitelli, teste, anfore, marmi orientali; una base di candelabro in marmo di ottima fattura, con figurazioni di satiri e menadi ed infine altri oggetti che dovevano abbellire il teatro. Dei vari frammenti statuari trovati, il più importante è una statua di ignoto dell'ultimo periodo repubblicano. La statua quasi completa (manca solo parte di una gamba) dal dorso nudo, possente e dal viso nobile, profondamente atteggiato, è alta quasi due metri e rivela nell'artista una conoscenza perfetta del vero e un gusto assai fine. Un ritrovamento interessante è costituito da una testa marmorea di giovane appartenente alla famiglia di Augusto, forse uno dei nipoti e figli adottivi: «princeps juventutis», come lascerebbe credere un frammento d'iscrizione trovato sul luogo.

*

A Berlino è giunto il giovane boy-scout cinese Wong, che vuol realizzare il suo ardito progetto di fare il giro del mondo a piedi. Nel 1930 — era allora cadetto di Marina — Wong si mise in cammino: due giovanotti amici suoi lo accompagnarono nei primi anni, finchè uno di essi fu colpito nel Brasile da un attacco mortale di febbre, e l'altro, sfibrato, tornò in patria. Wong non si lasciò demoralizzare da questi incidenti e continuò la sua marcia intorno al mondo da solo. Per mesi e mesi camminò lungo le strade dell'India; un vapore lo trasportò nel Sud America, dove conobbe i terrori del Gran Chaco e il freddo e il ghiaccio delle Ande. A Cuba si fermò alcuni mesi per rimpinguare un pò il suo peculio facendo il montatore di aeroplani. L'America del Nord e il Canadà furono le prossime stazioni di questo viaggio mondiale, prima che una petroliera portasse Wong in Europa. Ora il cinese ha attraversato la Francia, l'Olanda e il Belgio, giungendo a Berlino. Sette anni di avventura, lunghi mesi di grandi strapazzi e la lotta contro le inclemenze del tempo furono sinora il retaggio di questo «globe-trotter». Tuttavia Wong ha acquistato un ricco tesoro di esperienze, ha raccolto magnifici disegni, nonchè statistiche e preziose osservazioni. Egli spera in altri tre anni di terminare il suo giro intorno al globo.

*

Un milionario di Filadelfia, ormai stanco di fungere da commissario dei soliti concorsi femminili di bellezza, ebbe la curiosa idea di lanciare un concorso per designare la donna più brutta degli Stati Uniti, con un premio di 20.000 dollari. Fra le migliaia di donne che vantavano diritti al concorso la scelta cadde su di una ventina. La giuria, dopo un severo esame, assottigliò ancora il numero delle... veneri a rovescio, finchè la palma toccò a una certa Fern S. ragazza diciassettenne di S. Francisco, considerata a pieni voti «regina delle brutte» perchè aveva, fra l'altro, il viso costellato da innumerevoli lentiggini. La signorina Fern ottenne quindi il primo premio di 10.000 dollari non solo, ma la grande pubblicità fattale le procurò un'infinità di proposte di matrimonio. Fern, da accorta americanina, scelse giudiziosamente il partito che più le conveniva e due settimane dopo era fidanzata ufficiale del multimilionario Mr. William B. il quale abbagliato dalla fama acquistata dalla sua prescelta la condusse ben presto a nozze. Tutto procedette a meraviglia per alcune settimane, finchè un brutto giorno il signor William si accorse che le lentiggini della consorte tendevano a scomparire tanto che in breve volgere di tempo erano completamente svanite e la conclamata regina di bruttezza si tramutò in una dama avvenente. Il milionario, niente affatto contento di questa metamorfosi, non perdette tempo e si precipitò davanti al tribunale dei divorzi chiedendo di separarsi dalla moglie, la quale, truccandosi, secondo lui, da brutta, aveva ottenuto il premio e un marito ricco. Inutile aggiungere che il giudice concedette senz'altro il divorzio per colpa della bella e furba reginetta.

30 GIUGNO 1937-XV
S. LUCINA Ver.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Patriarca ed il Podestà inaugurano il nuovo Asilo di Marghera

dedicandolo a Padre Reginaldo Giuliani

La popolazione della zona di Marghera ha accolto entusiasticamente ieri S. E. il Patriarca di Venezia ed il Podestà venuti per inagurare il nuovo Asilo Scuola Lavoro.

Tutto il quartiere è imbandierato e addobbato di damaschi, piante sempreverdi, di archi di sempreverdi ornati di tricolori, e tappezzato di striscioni inneggianti al Re Imperatore e al Duce. Lungo la strada «delle Catene» su un terreno di 11000 metri quadrati ceduti gradualmente dal Comune, sorge il nuovo Asilo Scuola Lavoro che venne fatto costruire a proprie spese dalla famiglia Olivotti.

Fanno servizio d'onore i volontari e reduci dell'Africa di Venezia e Mestre con labaro ed i vigili in alta uniforme. Lungo il percorso delle autorità sono schierati Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane e nelle sale dell'Asilo prendono posto le associazioni giovanili cattoliche, il Fascio femminile, Giovani fasciste, le Donne catoliche e le rappresentanze delle associazioni femminili cattoliche. Alle ore 17 giunge davanti alla chiesetta della Rana S. E. il Patriarca accompagnato dal suo segretario e seguito a breve distanza dal Podestà con la signora Alverà, dal comm. Beltrame in rappresentanza di S. E. il Prefetto, dal Segretario del Fascio di Mestre in rappresentanza del Federale. Giungono anche il capitano comandante la compagnia dei RR. CC., il Commissario cav. Marchiori Augusto, il Segretario di Zona dei Sindacati dell'Industria, alcuni componenti il Direttorio del Fascio di Mestre, il Provveditore agli Studi, il Presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, il Direttore didattico delle Scuole di Marghera, molti direttori degli stabilimenti di Marghera, il Segretario della Sottosezione fascista di Marghera, il cav. Pupolin dell'Ufficio Patrimoniale del Comune, la Fiduciaria del Fascio femminile, il maresciallo Ruggero per il comando dei Vigili Urbani, il maresciallo cav. Ciocci, il maresciallo Naddeo comandante la Stazione dei RR. CC. e moltissimi altri ancora.

Il Patriarca, accompagnato dalle autorità e preceduto dalla banda della SAVA e seguito dai Balilla Moschettieri con gagliardetto, fra applausi della folla si avvia a piedi verso l'Asilo, dove è accolto da entusiastici evviva.

Commosso della dimostrazione, il Presule passa sorridendo benedicente. Il Patriarca e le autorità dopo aver visitato i locali a pianterreno prendono posto nella tribuna d'onore sopra la quale campeggia un ritratto ad olio dell'eroico Padre Reginaldo Giuliani al quale venne intestato l'Asilo.

Dopo il suono della Marcia Reale e di Giovinezza, il bambino Fabri Aldo della Rana pronuncia un indirizzo al Patriarca e successivamente dal coro dei bambini viene eseguita una canzone di riconoscenza al Re Imperatore, al Duce ed al Fascismo. Altre parole di circostanza, con molta grazia vengono pronunciate dal bambino Salvatori Candido e dalla bambina Marassi Delfina, la quale interprete del sentimento dei coetanei offre al prof. Don Olivotti un mazzo di fiori.

S. E. il Patriarca indossa i paramenti sacri e impartisce la benedizione. Prende quindi la parola il prof. dott. don Olivotti.

Il discorso del dott. Olivotti

Egli ricorda che durante l'inverno 1934-35, come segretario di S. E. il Cardinale La Fontaine, venne a conoscere della nuova sistemazione degli sfrattati di Venezia e S. Giuliano nelle casette ultra economiche alla Rana.

Il Patriarca commosso per l'indigenza materiale e spirituale degli sfrattati incoraggiò e benedisse l'opera tosto iniziata che unitamente ad una breve istruzione religiosa ai fanciulli prodigava loro la refezione quotidiana durante il periodo invernale.

Purtroppo le condizioni morali di molte famiglie erano miserevolissime, l'indigenza e le tristi conseguenze di essa l'ozio, il vizio davano i frutti più dolorosi. Urgeva porre riparo immediatamente specialmente per riguardo ai fanciulli che numerosi, oltre 190 dai sei ai quattordici anni, si trovavano in grave pericolo di pervertimento.

Si pensò alla fondazione di un Asilo per fanciulli d'una scuola di lavoro per le fanciulle retto da religiose le quali potessero insieme far opera di elevazione spirituale nelle famiglie. Ma come attuare il sogno?

Fiducioso nella Provvidenza, colla benedizione del santo Cardinale La Fontaine io mi portava — prosegue l'oratore — presso il Podestà di Venezia ed esponevo il mio disegno: Impegno di costruire l'Asilo, la scuola di lavoro, l'abitazione per le Suore purchè il Comune concedesse, gratuitamente il terreno per l'edificio e le altre opere che in seguito sarebbero sorte.

Il Podestà nobilmente preoccupato delle penose condizioni degli sfrattati, acconsentiva al progetto, anzi per la vitalità dell'Asilo decideva di assegnare un sussidio annuo di lire seimila.

Con vivissima gioia il 10 ottobre 1935 io veniva a conoscere la delibera della Consulta Comunale nella quale veniva dato parere favorevole alla cessione gratuita degli 11.700 mq. richiesti. Nella primavera del 1935 il Card. La Fontaine, che seguiva con il più vivo interessamento le opere di assistenza verso il povero villaggio, voleva portarsi alla Rana ed impartire personalmente la S. Cresima ai numerosi fanciulli del luogo e rivolgere a tutti la sua paterna parola di conforto e speranza. Fu uno dei suoi ultimi viaggi! Mai gli abitanti della Rana dimenticheranno la soave figura del Cardinale che li ha tanto amati e che ha voluto dar loro, vicino a morire, quest'ultima testimonianza di predilezione.

I frutti del lavoro delle buone Suore Imeldine — venute frattanto in questo campo ricco di sacrifici e di meriti e che iniziarono tosto la opera dell'Asilo per i bimbi e di assistenza per le fanciulle — si resero ben presto evidenti. Varie famiglie furono sistemate, la chiesetta sulla strada incominciò ad essere frequentata in modo confortante così che si rese necessario provvedere stabilmente al servizio religioso.

Oggi l'edificio è compiuto: colla benedizione di Dio si dispone a compiere la sua missione.

Dati i molteplici bisogni della plaga — priva anche di Chiesa — la piccola cappellina sulla strada è assolutamente insufficiente — abbiamo cercato che l'edificio rispondesse alle varie necessità. Ed ecco come abbiamo procurato di risolvere il problema. Alla domenica questo locale è trasformato in Chiesa; sopra un altare amovibile viene celebrato il Sacrificio Divino e nel pomeriggio le funzioni vespertine. Circa seicento persone possono soddisfare così ai doveri religiosi e servirà da Chiesa fino a che la Provvidenza non farà sorgere qui a lato l'edificio sacro conveniente. Nei giorni feriali trasformato in tre aule divise da pareti in legno sarà adibito ad asilo, sala di ricreazione, scuola.

E l'oratore conclude: Entrando hanno visto sul fronte del fabbricato il nome di P. Reginaldo Giuliani. A lui sacerdote di Cristo ed eroe della Patria morto nell'adempimento del più sacro dovere, abbiamo voluto intitolato questo edificio sorto in uno dei periodi più duri e più gloriosi per la nostra Patria, che dopo aver spezzato le catene che avvincevano un popolo porta ora alta al di là dei mari la civiltà di Cristo e l'aquila di Roma ed è nell'ora che parliamo la più decisa difenditrice della civiltà cristiana e latina contro la barbarie moscovita.

A Padre Reginaldo Giuliani, simbolo meraviglioso di sacrificio e di splendido amore a Dio ed alla Patria, sia dedicata questa costruzione che vuole essere contributo modesto alla più grande e santa opera: la formazione religiosa e civile della generazione nuova, vuol essere umile ma fervido segno del nostro amore a Dio ed all'Italia.

Le parole di don Olivotti riscuotono un caloroso applauso.

La parola del Patriarca

Il Patriarca dice di aver l'animo esultante di gioia trovandosi a benedire i locali di questo nuovo Asilo, Scuola e Lavoro, sapendo che in esso si raccoglieranno tutti i più giovani dove impareranno l'inizio della vita. Si associa alle parole pronunciate da don Olivotti rendendo più vivo ringraziamento al Podestà che ben comprendendo questa necessità ha voluto con tutti i mezzi concorrere e facilitare che quello che poteva essere un semplice sogno si traducesse in realtà, ed esprimendo il proprio compiacimento paterno al sacerdote per l'attuazione di questo sogno.

Ricorda il compianto suo Predecessore, che egli dice presente in ispirito dall'alto dei cieli, e la cui benedizione scenderà in questo Asilo dove i piccini troveranno la loro educazione spirituale.

Ricorda l'eroica figura di Padre Reginaldo Giuliani, morto mentre stava per portare l'estrema benedizione ed il perdono di Dio a chi aveva versato il suo sangue sulla terra dell'Impero, e conclude benedicendo tutti coloro che hanno dato la loro opera per l'attuazione di questa istituzione.

Il discorso di S. E. il Patriarca viene accolto da applausi, mentre i bambini gli offrono mazzi di fiori.

S. E. il Patriarca, seguito dalle autorità, continua la sua visita ai piani superiori e rimane soddisfatto per la proprietà dei locali. Mentre il Presule si trova nell'oratorio, dedicato alla Beata Imelda Santa Domenicana, la folla riunitasi nel piazzale lo chiama con insistenti applausi. Il Patriarca dal poggiolo pronuncia parole d'incitamento ad amare questa bella istituzione, e impartisce alla folla la benedizione.

Caldi applausi vennero pure rivolti dalla folla al Podestà comm. Alverà.

La partenza dell'ambarciatore americano

Ieri sera alle ore 23 ha lasciato Venezia S. S. l'Ambasciatore d'America presso il Quirinale, diretto a Roma.

I licenziati della Scuola professionale marittima N. Sauro

Dalla Sezione Nautica: Bisutti Silvano, Ballarin Giovanni, Busetto Illiviero, Busetto Luigi, Ciriotto Sergio, Furlanetto Natale, Grapputo Evelio, Gualazzi Bruno, Malusa Umberto, Mignozzi Attilio, Nicolao Gino, Soravia Auro, De Lorenzi Antonio.

Dalla Sezione Costruttori: Zecchin Cirillo, Filippi Luigi.

Dalla Sezione Motoristi navali: Busetto Gino, Cecchelin Pasquale, Graziano Gio. Batta, Gorup Besanez Enrico, Kobau Edoardo, Mazzucato Renato, Marini Antonio, Penzo Guido, Regini Alessandro, Vianello Alfredo, Vianello Giorgio.

Una nuova conquista della tecnica italiana

La produzione del cadmio a Porto Marghera

Con riferimento alle recenti notizie sulla produzione dello zinco extra puro ottenuto negli stabilimenti di Porto Marghera si apprende che negli stessi opifici sta per entrare in funzione un nuovo impianto che consentirà all'Italia di aumentare a più del doppio la produzione nazionale di cadmio. E' questa una nuova notevole conquista della tecnica italiana che dovendo trattare minerali di zinco di costituzione assai complessa ha saputo tramutare le impurità contenute nel minerale stesso in altrettante fonti di produzione di nuovi metalli.

Oltre allo zinco e al cadmio infatti dalla blenda trovata a Porto Marghera stanno per essere estratti il cobalto e il gallio e col sussidio di studi tuttora in atto si estrarranno quanto prima l'indio e il germani. Valendosi di questo nuovo impianto, l'Italia potrà contare su circa cento tonnellate annue di cadmio, che, oltre a servire all'intero consumo interno, consentiranno un largo margine per l'esportazione. La richiesta di cadmio di cui oggi usufruiscono specialmente le industrie automobilistiche, navali ed aeronautiche è divenuta attivissima sui mercati di tutto il mondo.

Beppe Ravà presiede alla premiazione degli operai partecipanti al corso della Vetri Coke

Nei locali del Dopolavoro interaziendale Vetri Coke e Navigazione di Marghera ieri mattina si è svolta una breve ma quanto mai significativa cerimonia per la consegna dei premi agli operai che superarono gli esami del corso di coltura tecnica alla Vetri Coke.

Alla cerimonia intervennero il gr. uff. Ing. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il comm. dott. Orazi capo divisione del Ministero dell'Educazione Nazionale, un componente il Dirett. del Fascio di Mestre, il Segretario di Zona dei Sindacati dell'Industria.

Il Direttore dell'Istituto Veneto del Lavoro, il direttore dello stabilimento Vetri Coke e di tutti gli insegnanti Ingegneri dello stesso stabilimento e molti altri.

Dopo brevi parole di saluto del dr Sacerdoti, il gr. uff. Ravà ha pronunciato un discorso compiacendosi per lo svolgimento del corso che ha dato ottimi risultati. Procede quindi alla distribuzione dei premi consistenti in 10 premi in denaro da L. 150; 20 premi in denaro da L. 100 cadauno messi a disposizione dalla società Vetri Coke e 6 premi in denaro da L .50 cadauno offerti dallo Istituto Veneto per il Lavoro.

Da parte dell'Istituto vennero poi consegnati i diplomi a tutti i partecipanti che hanno dimostrato assiduità e buona volontà anche se non inclusi fra i premiati.

Il comm. Orazi prima che la cerimonia abbia termine, ha espresso il suo saluto ed il suo compiacimento per il risultato ottenuto dal corso e ha conchiuso col saluto al Duce.

Movimento dei treni popolari

Iermattina alle ore 5 è stato formato un treno popolare per Vicenza (Asiago, Recoaro) con 420 gitanti, mentre da Milano alle ore 5.46 è giunto un treno con 793 gitanti.

Nella serata di ieri sono poi ripartiti i treni sampietrini, cioè sei convogli formati appunto per la ricorrenza della festa di S. Pietro ed i cui gitanti si trattennero nella nostra città circa tre giorni. Si trattava delle provenienze di Torino, Vercelli, Milano, Roma Napoli, mentre un treno di concittadini di ritorno da Roma giungerà stamane alle ore 7.07.

Seicento veneziani in gita a Vicenza

VICENZA, 19

La festa dei SS. Pietro e Paolo è stata trascorsa da circa seicento gitanti Veneziani nella nostra provincia. Alla partenza da Venezia i gitanti sono stati subito oggetto dell'interessamento degli incaricati dell'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza il quale ha fatto distribuire eleganti edizioni di piccole guide a tutti i viaggiatori.

Il treno popolare è giunto alle ore 6.31 a Vicenza in perfetto orario. Cento gitanti sono subito proseguiti con la tramvia per Recoaro Terme, e nella Conca di Smeraldo hanno potuto trascorrere una deliziosa giornata. Un altro centinaio di veneziani hanno invece presa la destinazione della città degli Altipiani: Asiago che ha pure ricevuto cordialmente questi graditi ospiti. Infine una cinquantina di gitanti hanno fatto capo a Schio ed una trentina a Thiene, località queste dove oggi si effettuavano i divertimenti per la festa di SS. Pietro e Paolo.

Fra coloro invece che hanno trascorsa la giornata a Vicenza, un centinaio hanno accolto l'invito del l'Ente Turistico per una gita automobilistica sui colli Berici, gita che ha sollevato il più vivo entusiasmo fra i partecipanti. Questi hanno avuto occasione anche di sostare per oltre un'ora al Ritrovo Estivo del Dopolavoro Provinciale al Lago di Fimon. Gli ospiti anzi hanno quivi ricevute le più cordiali accoglienze ed il Dopolavoro Prov. aveva disposto che l'accesso al ritrovo fosse stato concesso gratuitamente a tutti i gitanti.

Il treno popolare è ripartito per Venezia stasera alle 21.30.

La solenne celebrazione della festa di S. Pietro

La festa di San Pietro patrono dei pescatori è stata celebrata dalla Chiesa col solito caratteristico rito. Verso le ore 9, dodici pescatori della Cooperativa della Giudecca con a capo il parroco Don Poloni si portarono nella cappella del tesoro a San Marco, ed ivi il Sacrista mons. Piccoli consegnò loro il tradizionale anello «piscatorio».

Il rito a Castello

Chiusa questa prima parte del cerimoniale, i pescatori si recarono alla basilica di San Pietro di Castello dove S. E. il Patriarca mons. Piazza li aveva preceduti. Tutto il quartiere era pavesato a festa, drappi multicolori erano esposti alle finestre ed ai poggiuoli, specialmente nelle calli più prossime alla Basilica, tutte animate dall'andirivieni di una folla gaia e pittoresca. Ornamenti floreali apparivano sui capitelli delle immagini sacre mentre il campo San Pietro era stipato di parrocchiani e sulle acque del Canale di S. Pietro si dondolavano i bragozzi da pesca a vele spiegate. La folla assunse un aspetto ancor più pittoresco col sopraggiungere delle rappresentanze delle associazioni cattoliche e degli istituti religiosi con bandiere gagliardetti e gonfaloni, coi quali esse si schierarono ai lati dell'ingresso principale della basilica il cui interno era rivestito coi purpurei paramenti delle grandi solennità.

Alle ore 10 il Patriarca accompagnato dal Capitolo di San Marco e da tutti i canonici, preceduto dalla Croce parrocchiale si è diretto in canonica da dove ha acceduto alla chiesa.

Su apposite pancate davanti all'altar maggiore avevano preso posto i pescatori della Giudecca mentre di fronte al Patriarca stavano il parroco Don Poloni e gran parte dei parroci della città.

Il solenne pontificale celebrato da S. E. Mons. Piazza, che era assistito dai monsignori Menegazzi Ferracina e Gusso ha avuto inizio, quando il parroco della Giudecca ha infilato all'eccellentissimo Presule celebrante l'anello episcopale che secondo la tradizione deve essere portato durante il pontificale.

La parola del Patriarca

Al Vangelo il Patriarca ha ricordato la memorabile frase che Cristo aveva rivolto al pescatore di Galilea all'atto di dipartirsi da lui nell'inviarlo a diffondere per il mondo il Verbo divino: «Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa». Questa predizione, dice il Patriarca, non è mai venuta meno e quando la lotta contro la chiesa si fa più forte che mai, lo splendore che illumina il suo cammino proveniente dalla divinità, la rende vieppiù invulnerabile e la vittoria sull'oscurantismo, sul comunismo, su tutte le altre filiazioni dell'ateismo diviene più sfolgorante e più grandiosa.

Dopo una eloquente sintesi della vita di San Pietro il Patriarca ha rivolto la sua benedizione al popolo ed in particolare ai pescatori. Al termine del pontificale S. E. Mons. Piazza ha somministrato la cresima ad un folto gruppo di ragazzi.

Durante tutta la giornata la basilica di San Pietro è stata mèta di un incessante pellegrinaggio di fedeli e di gitanti dei treni popolari. Alla sera coi vespri solenni si sono chiuse le funzioni della solennità ed alle ore 21 la banda Monteverdi in campo San Pietro ha eseguito il programma musicale preonnunciato.

Il "banchetto„ dei pescatori

Alle ore 13, come vuole la tradizione, nella sala dei Banchetti in palazzo patriarcale S. E. Mons. Piazza ha offerto il tradizionale pranzo a una quindicina di pescatori col parroco Don Poloni, col sacrista Mons. Piccoli, col proprio segretario particolare e col cerimoniere Mons. Marchetti. S. E. Mons. Piazza ha preso posto nel centro dell'ampia tavola intorno alla quale si sono assisi gli invitati.

Alle fine del banchetto il Patriarca ha rivolto acconce parole ai pescatori raccomandando loro la concordia e l'unione nelle opere e nello spirito. Ebbe quindi termine il pranzo, che vuole ricordare la missione affidata da Gesù all'umile pescatore, di divulgare la Sua Parola e di evangelizzare il mondo.

Società di Mutuo Soccorso fra Maestri elementari

Il pagamento delle pensioni del secondo trimestre sarà effettuato alla Scuola Diaz giovedì 1 luglio dalle 10 alle 11.

La grande serata benefica al Britannia

Ricordiamo che avrà luogo stasera la festa benefica indetta dal Comitato presieduto dalla contessa Morosini, con l'estrazione dei premi della lotteria delle riunioni invernali del Danieli. Il più brillante successo è assicurato a questa riunione con la quale si inaugura il ciclo delle feste estive mondane, e insieme hanno il battesimo pubblico le bellissime sale terrene, completamente rinnovate del Britannia-Europa. La vendita dei biglietti è continuata infatti senza interruzioni, e per coloro che non li hanno ancora acquistati continuerà stasera stessa all'ingresso. Con le sara saranno a disposizione dei partecipanti il delizioso giardino sul Canal Grande in faccia alla punta della Dogana. Per coloro che non amano la danza saranno allestiti tavoli di bridge; per coloro invece che vorranno danzare suonerà una eccellente orchestra e le gare saranno premiate con i bellissimi grandi fazzoletti di seta messi a disposizione dalla rappresentante della Ditta Coen.

Le più eleganti signore che affollano gli alberghi di Lido e di Venezia parteciperanno alla serata, insieme con altre che giungeranno dalle città vicine.

Alla contessa Morosini sono pervenute L. 50 inviate dalla sig. Gerda Huebner moglie del console di Germania e L. 50 da Madame Raedolph Webb.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di un muratore

Il muratore Antonio Bocus di anni 46, abitante a Cannaregio 1549, iermattina alle ore 10.30, mentre lavorava su di una impalcatura nella stazione ferroviaria di Santa Lucia, perdeva l'equilibrio e cadeva da due metri di altezza fratturandosi ambedue i calcagni. Guarirà in 40 giorni.

Un incidente ciclistico

Il bracciante Achille Dian, abitante alla città-giardino al Lido, ieri alle ore 11.30, transitando con la bicicletta per via Marco Polo, in seguito alla rottura di un parafango che andò a finire tra i raggi della ruota posteriore, spezzandoli, precipitò sulla strada producendosi un trauma alla spalla sinistra e una frattura costale guaribile in giorni trenta.

Spaccando la legna

Teresa Bozzao di anni 45, abitante alla Giudecca, Saccafisola, spaccando della legna si ferì l'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni quindici.

Effetti inattesi del moto ondoso

Il dipintore Andrea Scarpa di anni 26, da Pellestrina, ieri nel pomeriggio, mentre attendeva alla dipintura della motonave «Rialto» stando sopra un sandolo presso il pontile della Bragora, in seguito al moto ondoso, provocato dal passaggio di un motoscafo, perduto l'equilibrio cadde tra il fianco del sandolo e la murata della motonave schiacciandosi l'alluce sinistro. Guarirà in giorni 15.

Un capogiro

Pierina Berengo di anni 10, abitante a S. Polo 2442, iermattina, alle ore 7.30, nello scendere dal letto venne colta da capogiro e caddè sbattendo il capo contro il lavandino attiguo. Riportò una contusione al sopraciglio sinistro guaribile in giorni dieci.

Lo spillo nell'asciugamano

Alice Scotto di anni 42, abitante al Lido in via Giovanni D'Acri, asciugandosi con un asciugamano, fra le cui pieghe si trovava uno spillo, si ferì il piede sinistro. Guarirà in giorni dieci.

La spinta del coetaneo

Il piccolo Sergio Gobbo di anni 7, abitante alle Casermette 2427, in seguito ad una spinta ricevuta da un altro ragazzo è caduto ferendosi alla regione occipitale destra. Guarirà in giorni sei.

Un brutto scivolone

Angelo Fontanella di anni 72, abitante alla Giudecca 409, mentre si avvicinava all'acquaio scivolò sul sul pavimento andando a sbattere il capo contro il vetro di una finestra che si infranse, ferendosi alla regione temporale destra. Guarirà in giorni dieci.

Il fermo dell'individuo

Il manovale Giuseppe Tagliapietra di anni 65, abitante a Cannaregio 3319, fu fermato dagli agenti del Lido perchè sorpreso ad importunare i passanti lungo il Viale di Santa Maria Elisabetta.

Un tentativo fallito

Il signor Pio Saccardo, proprietario dello stabile 5990 a Castello, ha denunciato che ignoti la scorsa notte, praticato un foro nella casa disabitata al secondo piano, avevano evidentemente tentato di perpetrare un furto. Egli ha tuttavia constatato che nessuna cosa gli era venuta a mancare; è da ritenersi perciò che i mariuoli siano stati disturbati nella loro operazione dal sopraggiungere di estranei.

La casa saccheggiata

In aggiunta a quanto abbiamo pubblicato, ieri circa il furto perpetrato con scalata nell'abitazione della signora Letizia Tagliapietra in calle dei Botteri al n. 1645 aggiungiamo che da un inventario eseguito dalla danneggiata si potè constatare la sparizione di due binocoli, di numerosi pezzi di argenteria e di documenti di una certa importanza. Il danno materiale sale perciò ad oltre un migliaio di lire. Del furto è stato informato il commissario di S. Polo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30. Mercoledì — La Commemorazione solenne di S. Paolo Apostolo, con la commemorazione di S. Pietro e dell'Ottava di S. Giovanni. — A S. Marziale solennità titolare. Alle 10 Messa solenne: alle 20 Vesperi, benedizione e inno. — A S. Polo, Messa solenne in onore del S. Apostolo titolare. — Allo Spirito Santo si espone il SS. Sacramento e alla sera si chiude il mese di Giugno con discorso e benedizione. — Chiusa solenne del mese del Sacro Cuore di Gesù con predica. Te Deum, atto di consacrazione e benedizione: alla Fava, alla Misericordia, S. Marcuola ai Gesuiti S. Giuseppe di Castello, S. Martino, S. Silvestro e altre chiese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 10, più L. 2 per le prigioni) gior. fest. dalle 9 alle 12 (Ingr. L. 1).

Loggie della Chiesa di S. Marco: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 2.

Museo Archeologico: gior. fer. dalle 10 alle 16; gior. fest. dalle 10 alle 12 (ingresso L. 2).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni fer. dalle 9 alle 12,30, dalle 14 alle 17 (ingr. L. 3), gior. fest. dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Mostra del libro miniato e figurato: (Libreria Vecchia), lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Campanile di San Marco: dalle 8,30 alle 12; dalle 14 al tramonto (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Gallerie dell'Accademia: giorni fer. dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito); domeniche dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 10 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Cà Rezzonico - Mostra del Settecento Veneziano: Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Ca' Pesaro: Mostra del Tintoretto dalle 9 alle 18 tutti i giorni. (Ingresso L. 10. Cumulativo con San Rocco L. 12).

Museo Storico Navale: lunedì, martedì mercoledì giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12; giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso libero).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingr. gratuito); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: dalle 9 alle 18. (Ingresso Lire 4; Cumulativo colla Mostra di Tintoretto L. 12).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso lire 2).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingr. L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingr. L. 1).

Scuola di S. Giovanni Evangelista: ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. (Ingresso L. 2).

Ateneo di Venezia. (Gabinetto di lettura): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. — Biblioteca circolante. Orario: dalle 18 alle 19. Domenica dalle ore 11 alle 12.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi 9-12. 14-tramonto (ingresso lire 1).

Museo di Torcello: tutti i giorni a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldoni:** chiuso — **Malibran:** La donna fatale — **Rossini:** chiuso.

Cinematografi

Centrale: Bozambo e varietà — **Garibaldi:** Acqua calda — **Imperiale** La morte in vacanza — **Italia:** Joè il rosso — **S. Margherita:** All'armi — **Massimo:** La Kermesse eroica — **Moderno:** Missione pericolosa — **Nazionale:** Giovanna d'Arco e varietà — **Olimpia:** La canzone di Magnolia — **Progresso:** La damigella di Bard.

Radio d'oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.30, musiche di Rossini, Mendelssohn, Zandonai, Schumann, Schubert, Wagner, Verdi (dalla Basilica di Massenzio, dir. Zandonai; Strasburgo, 20.30, musiche di Mober, Haydn, Wagner, Schubert (dir. Bruno Walter).

MUSICA DA CAMERA: Praga, 20.40, «Ottetto» di Mendelssohn.

TEATRO: Gruppo Torino, 21, «La reginetta» di Chiarelli.

OPERETTA: Gruppo Roma, 21, «Addio Giovinezza» di Camasio e Oxilia.

CONVERSAZIONI: Staz. Italiane, 20.40, sen. Giuseppe Bevione; Gruppo Roma, I. int., S. E. Marinetti; Gruppo Torino, I. int., Francesco Sapori.

Farmacie di turno

Morelli, a S. Bortolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale di S. Elena.

Nuovo ente sindacale a Venezia

L'Unione Intersindacale Credito Assicurazioni

In seguito ad accordi intervenuti tra le Confederazioni nazionali fasciste dei Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione, e la Confederazione nazionale fascista delle Aziende di Credito e dell'Assicurazione, con la approvazione del Ministero delle Corporazioni, è stata costituita la Unione interprovinciale di Venezia della Confederazione dei Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione. La suddetta Unione raggruppa:

1) La Delegazione provinciale di Venezia, già costituita e funzionante, secondo il precedente ordinamento territoriale, nella giurisdizione della Unione di Verona;

2) Le delegazioni provinciali di Rovigo, Treviso, Padova, Belluno, tutte precedentemente sottoposte alla suddetta Unione di Verona.

A dirigere l'Unione di Venezia è stato chiamato in qualità di reggente il camerata dr. Uino Nardi.

Il cambio della guardia tra il dirigente della Unione di Verona e il nuovo dirigente della Unione di Venezia è avvenuta lunedì 28 nella sede della Delegazione alla presenza del Presidente confederale on. Giuseppe Landi che, per l'occasione ha presieduto una riunione dei dirigenti sindacali della provincia.

Nella mattinata l'on. Landi si è recato da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale a presentare il nuovo dirigente dell'Unione.

Con l'occasione i rappresentanti delle Assicurazioni Generali di Venezia, camerati Giulio Minella, Ranieri Peppino e Manlio Gobbato, hanno consegnato al Segretario Federale l'ammontare di una offerta raccolta tra gli impiegati delle Generali stesse, a favore delle Colonie estive del Partito.

Milizia Volontaria S. N.

Attività addestrativa

320.a, 321.a, 322.a, 323.a, batteria c. a. R. M. - Venerdì 2 luglio p. v. alle ore 12,30 tutte le CC. NN. precettate per la scuola di tiro dovranno trovarsi sulla Riva degli Schiavoni (Monumento Vittorio Emanuele) per l'imbarco.

Teatri, Conc... e Cinematog...

La Compagnia Maresca al ...

Nei giorni di venerdì 2, ... e domenica 4 luglio avran... 4 rappresentazioni straordi... la Compagnia Maresca, r... Valle di Roma, dalla M... Viaggio di Genova e dal ... Milano. Verrà presentata ... sima rivista: «Lo Specchio ... do» di Bixio, Cherubini, ... ne, in due tempi e 20 qua... di costumi e ... appo... ...estiti.

Prime Cinematogr...

"La donna fatal...

Nessun ambiente è pre... film giallo; e questa è la ... teatro. Una bella cantante ... carriera è stata stroncata ... perchè coinvolta senza col... uccisione di un uomo, vien... ta autrice di altri due crim... trovano la morte due aspir... sua mano, quantunque cont... non vi siano prove sicure.

Un quarto delitto viene ... per pura combinazione, ... volta il vero responsabile, ... mente ha fatto un passo ... rivela e muore.

Il soggetto non manca ... te di originalità nè di buo... stazione. Con maggiore ... qualche accorgimento in p... do da mantenere il tono s... la stessa levatura, si pot... vare una produzione dove ... lis sarebbe stata lanciata ... rezza anche fra noi come ... nematografica.

«La donna fatale» si ... Malibran.

"La canzone di Ma...

Riprendendo un vecchio ... film svolge un brano di ... gruppo di artisti che han... casa ed il teatro in un ... sul Mississipì.

Peccato che il ritmo ... alle volte rallenti, perde... monotonia di alcune scen... voli.

L'ottima interpretazion... Dunn, Paul Robeson e ... nonchè le canzoni origina... innestate nel film, mer... condurre il lavoro in ... porto.

Nell'edizione originale ... degli altri motivi musica... pressi, che non guastav... ma che anzi servivano a ... rattere diverso, quello v... sta «Canzone di Ma... proietta all'Olimpia.

Spettacoli d...

Teatri

Malibran Ambient... dalle 17 ... NA FATALE supertilm ... con Mary Ellis, Walter ... Prezzi ridotti estivi.

Cinematog...

Massimo dalle 16 ... SE FR... fico burlesco del 600 fi... prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Arma... nel film giallo ... IL ROSSO prezzi ridot... condi L. 0.80.

CRONA...

Dopolavoro Vet...

E' pervenuta al Do... trocoke da un proprio ... seguente lettera:

«Io sottoscritto Fra... no operaio della sezione ... mo il desiderio che la ... vrei diritto in occasio... annuale che Cod. Spet... offre ai suoi soci venga ... tramite del Fascio di ... una famiglia abitante ... sfrattati della località ... premio per la migliore ... casa e per la migliore ... del terreno.

«E' questo un dove... come vecchia Camicia ... to spero che il mio de... accolto.

«Con i miei rispetto... sti: Fracaro Cristiano ... cleo - Rana.

Viene segnalato con ... sto dell'operaio Fracaro ... scio dei suoi doveri di ... cittadino rinuncia spon... una giornata di dive... concorrere con il suo ... significativo contributo ... sforzo che il P.N.F. ... namente per l'assisten... glie meno abbienti.

Un Gruppo fascista ... di passaggio per...

Alle ore 19 di oggi ... na composto di 80 dip... scista «Gustavo Bonzi... nali, accompagnati d... da due Consultori del ... Cegretario generale s...

I gitanti partiti da ... pomeriggio di sabato ... so un lungo itinerar... luoghi di battaglia de... il Podestà di Modena ... Guido San Donnino ... giunto, ha deposto u... rona sulla tomba de... Giardino. Il gruppo B... proseguito per Corti... per Tarvisio, poscia a... una visita all'ossario ... i gitanti si sono recat... visitare la Mostra del ... di nella serata, sono ... rientrare a Modena.

Ufficiali in c...

Il prossimo 10 lugli... una gita nella zona ... Montello alla quale sa... a partecipare alcuni U... cale Presidio Militare ...

Il viaggio si effettu... mezzi. Sul posto verr... corona sul monumen... Montello e da un Uff... rio sarà brevemente ... battaglia del solstizio ...

La quota personale ... gio e per la cena è fi... Le adesioni e il ver... quota si riceveranno ... 5 luglio nella sede de...

Teatri, Concerti e Cinematografi

La Compagnia Maresca al Malibran

Nei giorni di venerdì 2, sabato 3 e domenica 4 luglio avranno luogo rappresentazioni straordinarie della Compagnia Maresca, reduce dal Valle di Roma, dalla Mostra del Viaggio di Genova e dal Puccini di Milano. Verrà presentata la nuovissima rivista: «Lo Specchio del mondo» di Bixio, Cherubini, Marchionne, in due tempi e 20 quadri, ricca di costumi e scenari appositamente vestiti.

Prime Cinematografiche

"La donna fatale,,

Nessun ambiente è precluso al film giallo; e questa è la volta del teatro. Una bella cantante, la cui carriera è stata stroncata all'inizio perchè coinvolta senza colpa nella uccisione di un uomo, viene creduta autrice di altri due crimini dove trovano la morte due aspiranti alla sua mano, quantunque contro di lei non vi siano prove sicure.

Un quarto delitto viene sventato per pura combinazione, e questa volta il vero responsabile, che finalmente ha fatto un passo falso, si rivela e muore.

Il soggetto non manca certamente di originalità nè di buona impostazione. Con maggiore cura e con qualche accorgimento in più, in modo da mantenere il tono sempre alla stessa levatura, si poteva ricavare una produzione dove Mary Ellis sarebbe stata lanciata con sicurezza anche fra noi come artista cinematografica.

«La donna fatale» si proietta al Malibran.

"La canzone di Magnolia,,

Riprendendo un vecchio motivo il film svolge un brano di vita di un gruppo di artisti che hanno la loro casa ed il teatro in un baraccone sul Mississipì.

Peccato che il ritmo del lavoro alle volte rallenti, perdendosi nella monotonia di alcune scene stanchevoli.

L'ottima interpretazione di Irene Dunn, Paul Robeson e compagni, nonchè le canzoni originali che sono innestate nel film, meritavano di condurre il lavoro in tutt'altro porto.

Nell'edizione originale vi erano degli altri motivi musicali ora soppressi, che non guastavano affatto ma che anzi servivano a dare un carattere diverso, quello vero, a questa «Canzone di Magnolia». Si proietta all'Olimpia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ambiente estivo: dalle 17 LA DONNA FATALE superfilm Paramount con Mary Ellis, Walter Pigeon. — Prezzi ridotti estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16: KERMESSE EROICA magnifico burlesco del 600 fiammingo — prezzi ridotti estivi.

Italia dalle 16: Armando Falconi nel film giallo-rosa JOE' IL ROSSO prezzi ridotti estivi: secondi L. 0.80.

La premiazione degli allievi all'Istituto Artigianelli

Alla presenza delle autorità e di un gran numero d'invitati e di parenti degli alunni dell'Istituto, ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli Artigianelli che durante l'anno si sono distinti per lo studio e per la loro buona volontà.

Dopo l'Inno a Roma cantato dalla Scuola di Canto dell'Istituto aiutata da cantori della città che gentilmente hanno dato la loro opera, il direttore dell'Istituto Sac. Prof. Luigi Piccardo ha dato relazione sull'anno scolastico 1937-37 XV.

Finita la relazione che venne applaudita, la scuola di canto eseguì il mottetto «Terra Tremuit» del Cecchelin, pure molto applaudito.

Seguì la «Cantata» per Coro, Orchestra e a soli, l'«Annunciazione» del Thermignon, l'esecuzione diretta dal m.o Cecchelin fu perfetta. Gli applausi furono pieni e a più riprese, da parte dei presenti che affollavano letteralmente la sala. Tutti dissero di aver passato effettivamente una mezz'ora di vero godimento spirituale.

Dopo il saggio di canto, gli alunni della Banda dell'Istituto diretti dal M.o Chiappini, eseguirono il pezzo sinfonico «Fede e Carità» dello stesso Chiappini, anche questo numero molto applaudito.

Il direttore dell'Istituto fece quindi l'appello dei premiati. Gli alunni chiamati ricevettero dalle Autorità i diplomi di merito.

Finita la distribuzione dei premi le Autorità passarono a visitare la esposizione didattica dei saggi di laboratori, ed ebbero parole di elogio per i dirigenti dell'Istituto e degli insegnanti, ammirando i lavori veramente ben eseguiti dai giovani alunni. Vi si ammirano lavori in ferro, in legno, stampe della Scuola tipografica, artistiche legature di libri, e una graziosa ed ingegnosa macchina a vapore che ne mette in movimento un altra; lavoro questo del corso di perfezionamento, nel quale si rileva la bontà dell'insegnamento e la buona volontà e costanza dei giovani allievi.

Le autorità lasciarono l'Istituto dopo aver ripetutamente espresso la loro compiacenza per l'opera che lo Istituto Artigianelli svolge e per l'ottimo indirizzo educativo.

Ecco l'elenco dei premiati:

Valese Vecelio L. 50 e diploma di I. grado; Calzavara Giovanni L. 25 e menzione onorevole; Cocchetto Giorgio id.; Sambo Guido, id; Luciano Spangher id.; Vianello id.

Diplomi primo grado: Bello Felice Berlutti Daniele, Schianian Giorgio Bulian Gino, Valese Vecelio, Bottazzo Pietro.

Diplomi secondo grado: Santella Duilio, Pivotto Aldo, Seno Antonio Menapace Umberto, Crivice Antonio, Borghi Afro, Penzo Emilio, Cabianca Sergio.

Diplomi terzo grado: Bernardi Attilio, Rosada Narciso, Facchin Lino Bulian Ermenegildo, Ghesla Carlo, Vianello Vittorio, Ruggeri Mario, Albanese Elio Caputo Giuseppe, Battanoli Vittorio, Stradi Valerio, Visentin Lino, Zuppani Angelo, Novello Giovanni, Valese Vinicio, Borghi E.; Canetti Bruno, Vianello Vittorio.

Menzione onorevole: Agnoletto Leone, Armonti Duilio, Bobbo Narciso, Missaglia Eros, Vetturi Mario, Novello Renato, Seno Romano, Sambo Guido, Spangher Luciano, Marchetto Alfredo, Calzavara Giovanni, Cocchetto Giorgio, Battisti Sergio, Tea Bianco, Favret Antonio, Durighello Vittorino, Castellet Giuseppe Armini Loreto, Zanchetta Elvidio, Peruzzo Giuseppe, Raffin Manfredi Cavallini Leo.

CRONACA DI MESTRE

Dopolavoro Vetrocoke

E' pervenuta al Dopolavoro Vetrocoke da un proprio dipendente la seguente lettera:

«Io sottoscritto Fracaro Cristiano operaio della sezione Vetri, esprimo il desiderio che la quota cui avrei diritto in occasione della gita annuale che Cod. Spett. Dopolavoro offre ai suoi soci venga versata per tramite del Fascio di Marghera ad una famiglia abitante nelle case sfrattati della località Rana, quale premio per la migliore igiene della casa e per la migliore coltivazione del terreno.

«E' questo un dovere che sento come vecchia Camicia nera e pertanto spero che il mio desiderio verrà accolto.

«Con i miei rispettosi saluti fascisti: Fracaro Cristiano - Capo Nucleo - Rana».

Viene segnalato con piacere il gesto dell'operaio Fracaro il quale conscio dei suoi doveri di fascista e di cittadino rinuncia spontaneamente a una giornata di divertimento per concorrere con il suo modesto ma significativo contributo al notevole sforzo che il P.N.F. compie diuturnamente per l'assistenza delle famiglie meno abbienti.

Un Gruppo fascista di Modena di passaggio per Mestre

Alle ore 19 di oggi il gruppo Fascista composto di 80 dipendenti comunisti «Gustavo Bonziani» di Modena, accompagnati dal Fiduciario, da due Consultori del Comune e dal Segretario generale sostò a Mestre.

I gitanti partiti da Modena nel pomeriggio di sabato hanno percorso un lungo itinerario visitando i luoghi di battaglia del Grappa ove il Podestà di Modena, avv. comm. Guido San Donnino espressamente giunto, ha deposto una grande corona sulla tomba del Maresciallo Giardino. Il gruppo Bonziani ha poi proseguito per Cortina d'Ampezzo, per Tarvisio, poscia a Udine. Dopo una visita all'ossario del Montello i gitanti si sono recati a Venezia a visitare la Mostra del Tintoretto indi nella serata, sono ripartiti per rientrare a Modena.

Ufficiali in congedo

Il prossimo 10 luglio si effettuerà una gita nella zona di Giavera del Montello alla quale saranno invitati a partecipare alcuni Ufficiali del locale Presidio Militare.

Il viaggio si effettuerà con autocorriera. Sul posto verrà deposta una corona sul monumento ossario del Montello e da un Ufficiale in servizio sarà brevemente illustrata la battaglia del solstizio.

La quota personale e per il viaggio e per la cena è fissata in L. 15. Le adesioni e il versamento della quota si riceveranno fino a giovedì luglio nella sede della Sezione.

Si rompe una gamba saltando dal calesse

Ieri mattina certo Catarin Terzo di anni 51 abitante a Zellarino in via Gatta transitava su un calesse trainato dal suo cavallo per via Cimitero. Ad un tratto l'animale s'imbizzariva spezzando una stanga e dandosi a fuga precipitosa. Il conducente visto il pericolo si gettava a terra ma, caduto malamente si produceva la frattura del femore. Trasportato all'ospedale, il medico di guardia, lo ricoverava giudicandolo guaribile in 40 giorni.,,

Cade su un reticolato

L'operaio Fusetti Edoardo di anni 25 abitante a Venezia Castello 1215 operaio della ditta Bruscagnin è caduto sopra un reticolato riportando delle contusioni al mento ed al naso giudicate guaribili in giorni 10.

Ciclista investito da un camion

Alle ore 9.30 di ieri veniva trasportato all'ospedale civile Gambero Giacomo abitante a Mogliano Veneto il quale mentre percorreva in bicicletta la via Terraglio giunto davanti alla chiesa di Marocco, nello attraversare la strada è stato investito da un camion. Il sanitario di guardia gli ha riscontrato delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Una gita dei combattenti

Seguendo un programma di visite del Carso e Bainsizza, ieri mattina alle ore 11.30 con tre autobus sostarono a Mestre, provenienti da Postumia, 130 ex combattenti appartenenti al gruppo «Genova Solari» di Milano.

PORDENONE

Mortale caduta di una contadina

Ieri nel pomeriggio veniva ricoverata d'urgenza all'ospedale la contadina Maria Canton fu Pietro in Biason di anni 49, abitante in Borgo Meduna con una ferita gravissima al ventre. La disgraziata mentre lavorava sul campo inciampava e cadeva malamente sopra il tridente sfuggitole dalle mani e le cui punte accuminate le penetrarono in cavità. Nonostante le cure del caso la poveretta decedeva.

Il carro di Tespi lirico

Il Carro di Tespi lirico sarà a Pordenone mercoledì 18 agosto ed al Campo Sportivo rappresenterà il capolavoro di Verdi: «Aida». Un apposito comitato nominato da questo dopolavoro sta disponendo per la serata eccezionale.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONE

del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio 1936-XV

Il bilancio dell'Istituto per il 1935 fu compilato e reso pubblico quando da poco era compiuta la grande gesta che aveva dato all'Italia l'Impero, e già, nel riferire sull'andamento di quell'esercizio, l'amministrazione aveva avuto campo di esprimere la propria commossa ammirazione per gli eroi che, rinnovando l'esempio delle virtù guerriere d'Italia, avevano conseguito la vittoria attraverso ostacoli dagli stranieri giudicati insuperabili, e per il Genio che di quella gesta era stato il promotore e l'animatore. Nè andava disgiunto dall'entusiasmo per i risultati conseguiti attraverso uno sforzo mirabilmente assecondato e sorretto dalla fede del popolo intero, un senso di intima soddisfazione per la parte che anche all'Ente assicurativo di Stato era stato concesso di assumere — come ad una delle forze operanti della Nazione, se pure in un settore speciale — nella vasta e compatta schiera di energie che avevano cooperato per il raggiungimento di quei risultati eccezionali.

Oggi, alla distanza di un anno, nell'accingerci a riassumere e illustrare l'attività dell'Istituto nell'esercizio testè decorso, il nostro pensiero torna con reverente commozione agli artefici delle nuove fortune d'Italia, a S. M. il Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero, ai Capi illustri e ai gloriosi combattenti, e l'anima si esalta nel contemplare in una visione ancora più vasta e meglio definita i grandiosi lineamenti dell'opera compiuta. E più chiari e precisi appaiono i compiti che sono imposti alla Nazione tutta dalla necessità di coronare quell'opera adeguando qualsiasi attività alle nuove esigenze che si sono rivelate nell'ora della lotta e del successo e procedendo senza indugio a valorizzare il nuovo immenso possesso che la vittoria ha dischiuso all'avvenire economico d'Italia. Rendersi degni di collaborare sempre più efficacemente a questa azione comune: ecco l'imperativo che ogni ente, ogni istituzione italiana raccoglie e medita in quest'ora; ed è confortevole constatare come questo alto monito della coscienza collettiva sia inteso largamente e profondamente in ogni settore della attività nazionale.

Ad esso particolarmente deve obbedire l'azione di un ente come l'Istituto, che vive ed opera quale diretta emanazione dello Stato e che da questa sua qualità di organo dello Stato trae la ragione massima della propria forza e del proprio prestigio.

E tanto più facile e necessario ciò appare in quanto, dato il suo campo di azione e il carattere della sua attività, l'Istituto non ha d'uopo, per adeguarsi alle necessità dell'ora, di mutare direttive o di assumere atteggiamenti inconsueti ma deve soltanto rafforzare, approfondire quei legami con lo Stato che ne fanno una delle più importanti forze economiche a servizio del Regime, perfezionare i suoi congegni per renderli sempre più accetti al pubblico dei risparmiatori, curare — in obbedienza al monito del Duce di andare verso il popolo — la penetrazione in quegli ambienti dove più vibra il palpito fecondo dell'attività nazionale e dove soltanto un ente come l'Istituto può diffondere metodicamente lo spirito di previdenza, stabilire saldi vincoli assicurativi fra la Madre Patria e le nuove terre di oltremare, estendere la propria azione nel campo igienico in difesa della sanità della stirpe.

Sarà vanto ed orgoglio dell'amministrazione se i risultati dell'azione dell'Istituto nei prossimi esercizi, in questo ardente periodo di ascesa della Nazione, dimostreranno sempre meglio la fedeltà a quelle direttive e la loro saggia applicazione. Già intanto soddisfacenti e consoni alle direttive stesse appaiono, come risulterà dalla breve esposizione che segue, gli elementi che si riferiscono alla gestione del 1936.

Per quanto riguarda più particolarmente l'attività in Etiopia, giova rilevare che l'Istituto, insieme con le Società collegate, ha impiantato fin dall'anno scorso una Rappresentanza in Addis Abeba, fornendola di mezzi adeguati, ed ha provveduto a stabilire Agenzie dipendenti nei centri dei vari Governatorati. In Addis Abeba sorgerà pure un ambulatorio e centro sanitario dell'Istituto, che potrà servire sia per gli assicurati sia per i non assicurati, e che è destinato a restare come un segno della volontà dell'Istituto di contribuire alle realizzazioni del Regime in Africa Orientale.

E ci sia concesso esprimere qui — per quanto l'operazione, realizzata nei primi mesi del corrente esercizio, non riguardi il bilancio in esame — il compiacimento che ha procurato all'amministrazione il successo della speciale forma assicurativa abbinata alla raccolta delle sottoscrizioni al Prestito immobiliare 5 %. L'Istituto come è noto, si è preoccupato sopratutto di venire incontro alle esigenze della piccola e media proprietà rurale, cui poteva arrecare un serio disagio la necessità di procedere ad un immediato immobilizzo finanziario per la sottoscrizione al prestito. **L'offerta di finanziamento da parte dell'Istituto è stata largamente apprezzata, ed in brevissimo tempo si sono raccolti affari in questa forma per oltre 749 milioni di capitali assicurati, ripartiti su ben 390.000 polizze, con una media di 1.900 lire per polizza. Queste cifre valgono da sole, crediamo, a indicare la mole dell'opera compiuta e l'importanza del servizio reso — non senza uno sforzo considerevole — ad una categoria di cittadini particolarmente meritevoli di considerazione e di aiuto, con benefiche ripercussioni anche per il bilancio dello Stato.**

Passando ora a considerare più particolarmente gli elementi del bilancio 1936, notiamo i favorevoli risultati della azione produttiva svolta dall'Istituto in quell'esercizio risultati che appaiono tanto più soddisfacenti, quando si consideri la singolarità del periodo in cui sono stati conseguiti.

In confronto ai dati dell'esercizio precedente, che aveva portato alla stipulazione di nuovi contratti in numero di 297.570, per una massa di capitale assicurato di lire 1.861.238.577, **si sono avuti nel 1936 463.290 nuovi contratti con lire** 2.136.699.055 di capitali assicurati. **L'aumento è del 55,7 % sul numero dei contratti e del 14,8 % sulla corrispondente somma assicurata.** Comincia a manifestarsi, come era logico attendersi una tendenza all'aumento del capitale medio di ciascun contratto per quanto riguarda le forme ordinarie; ma il notevolissimo sviluppo della produzione popolare porta ad una ulteriore diminuzione della media complessiva rispetto agli esercizi precedenti.

Le sole assicurazioni popolari hanno dato nell'esercizio 364.673 contratti per un ammontare di lire 647.392.795 di capitali assicurati, con un aumento di 167.639 contratti e di quasi 227 milioni di capitale assicurato sulla produzione del 1935.

Le cifre sopraindicate comprendono la produzione raccolta nella forma abbinata al Prestito Rendita 5 % per circa 400 milioni fra ordinarie e popolari. Non tengono invece conto delle somme temporaneamente garantite in dipendenza delle ben note operazioni assicurative intese a tutelare, durante il periodo di lavorazione stagionale, due gruppi numerosissimi di operai dell'agricoltura: quello delle mondariso e quello degli addetti alla mietitura e trebbiatura. Dette operazioni saranno ripetute nel corso della campagna 1937 che sta per inizarsi.

Abbiamo considerato fin qui la sola produzione diretta dell'Istituto. Ad essa devono aggiungersi le quote cedute a termini di legge dalle Compagnie private sui contratti assunti nel Regno, che sono pure aumentate sensibilmente, passando in numero da 64.230 a 89.812, mentre il capitale ceduto è salito da L. 307.657.676 nel 1935 a lire 341.969.936 nel 1936.

Un importantissimo accrescimento, superiore a quello di tutti gli esercizi precedenti, ha avuto nel 1936 la massa globale del portafoglio. Si trova infatti, alla fine dell'esercizio, un totale di 1.831.449 contratti per un ammontare di lire 14.143.497.350, contro 1.442.135 contratti per un capitale di lire 12.801.595.481 del 1935.

Questo aumento di portafoglio, che si ragguaglia a circa 1.342 milioni, va posto in relazione sia con l'ammontare cospicuo della nuova produzione, sia — per un importo di circa 200 milioni — col rilievo fatto del portafoglio italiano della «Fenice» di Vienna dopo il noto dissesto, sia infine con lo attenuarsi progressivo del ritmo delle eliminazioni. **Infatti l'indice globale di eliminazione del portafoglio diretto ordinario è passato dal 12.08 per cento nel 1935 all'11,12 % nel 1936, e quello delle assicurazioni popolari dai 19.15 al 14,42 %, come risulta dall'allegato quadro di movimento.**

E poichè abbiamo accennato al passaggio all'Istituto dei contratti stipulati in Italia dalla «Fenice», notiamo che le condizioni alle quali l'assunzione è stata fatta si sono ispirate alla massima tutela degli interessi degli assicurati, anche se ciò doveva importare un certo onere per la gestione, onere che è stato interamente ammortizzato nell'esercizio in esame.

Aggiungendo alla cifra anzidetta di 14.142 milioni di capitali assicurati al 31 dicembre 1936, quella dei capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, ragguagliati, come di consueto, al decuplo delle rendite stesse, si ottiene l'ammontare complessivo del portafoglio dell'Istituto, netto da riassicurazioni passive, nella cifra di circa 14.850 milioni.

Il portafoglio delle assicurazioni popolari ha avuto da solo un incremento di 490 milioni nel corso dell'esercizio, dimodochè la sua consistenza ha raggiunto al 31 dicembre 1936, l'ammontare di un miliardo e 707 milioni.

Le liquidazioni effettuate nel 1936 a favore degli assicurati, sempre al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano a L. 267.380.518,95 e si ripartiscono nel modo che segue:

Per sinistri	L. 73.497.266,76
» scadenze	» 54.231.856,41
» riscatti	» 74.869.528,36
» rendite	» 64.781.867,42
Totale	L. 267.380.518,95

I pagamenti effettuati in seguito a sinistro differiscono di pochissimo da quelli dell'esercizio decorso; **è invece ancora in diminuzione, rispetto agli esercizi precedenti, la cifra dei riscatti, che fu di lire 87.930.838,28 nel 1935 e di L. 99 milioni 712.127 nel 1934;** tale andamento è parallelo a quello che si verifica nelle rescissioni o abbandoni avvenuti nel corso del primo triennio, e dimostra la migliorata situazione del mercato, che continua nel processo di assestamento iniziatosi dopo un periodo particolarmente minaccioso per la consistenza dei portafogli assicurativi. Oggi la frequenza delle eliminazioni è ricondotta a quella che si manifestava prima della crisi mondiale; il che non toglie che ancora molti sforzi debbano essere compiuti per eliminare quelle cause che da tempo viziano l'opera di raccolta dei contratti di assicurazione, e fanno sì che accanto ad una massa di contratti stabile e perfettamente sana, venga a trovarsi una quota di produzione soggetta a facili decadenze perchè non rispondente alle reali necessità e disponibilità degli assicurati.

Opportune proposte sono state avanzate a tale scopo dall'amministrazione dell'Istituto in sede di Corporazione della Previdenza e del Credito, poposte che, se accolte e messe in atto come vivamente auguriamo, avranno indubbia influenza nel determinare l'accennata azione di risanamento definitivo del mercato.

In relazione all'incremento del portafoglio si rileva dal conto profitti e perdite **il nuovo sensibile aumento della voce «incasso premi», che fu di L. 521.402.378,91 nel 1935 ed è passata a L. 551.787.737 e 94 nel 1936, pur essendo lievemente diminuito l'ammontare dei premi unici.**

Normale si presenta quest'anno l'incremento delle entrate nette patrimoniali, che sono passate da lire 197.520.812,49 nel 1935 a lire 218 milioni 382.644,31 nel 1936, con una differenza all'incirca proporzionale allo sviluppo delle riserve tecniche e patrimoniali. **Dall'aliquota media di rendimento del 5,35% realizzata nel 1935 si è anzi passati nel 1936 al 5,40%.**

Le provvigioni e spese di produzione sono aumentate da lire 72 milioni 700.609.06 nel 1935 a lire 86.889.144,37 per effetto dell'incremento della produzione.

Un modesto accrescimento, non soltanto assoluto ma anche relativo, da considerarsi in relazione a fattori di indole generale oltrechè all'estendersi delle provvidenze igieniche e sanitarie che ridondano per altra via a beneficio della gestione, hanno avuto nell'esercizio le spese generali di amministrazione, che erano state di L. 29.338.739,02 nel 1935 e sono salite a L. 32.810.997,14 nel 1936, cosicchè il rapporto fra queste e la cifra dei premi passa all'aliquota tuttora assai moderata del 5,95%.

Continuando una tradizione che non potrebbe essere interrotta, sono stati disposti anche quest'anno contributi assistenziali ed erogazioni per la cifra cospicua di quasi 3 milioni di lire, nell'intento di adeguarsi a finalità di pubblico interesse che coincidono d'altra parte, nel maggior numero dei casi, con quelle direttive di tutela della sanità fisica e morale della stirpe cui una gestione come quella dell'Istituto è naturalmente e particolarmente interessata.

Le attività patrimoniali al 31 dicembre ammontavano in totale a L. 4.921.441.617,16, con un incremento di oltre 531 milioni rispetto alla corrispondente cifra del 1935. Esse risultano impiegate nel modo seguente:

Beni stabili	L. 566.984.895,87	11,52
Titoli	» 702.114.667,87	14,27
Annualità dovute dallo Stato o da provincie	» 1.068.127.990,32	21,70
Annualità dovute da comuni per riscatto debiti vitalizi	» 553.948.097,93	11,25
Mutui ipotecari	» 118.009.686,01	2,40
Mutui a enti pubblici con garanzie diverse	» 1.227.678.513,55	24,95
Mutui su polizze e cessioni quinto	» 228.648.530,71	4,65
Partecipazioni al capitale costitutivo di enti pubblici	» 90.560.000,—	1,84
Capitale azionario di enti assicurativi e di pubblico interesse	» 109.925.304,50	2,23
Debitori diversi e conti d'ordine	» 255.443.120,40	5,19
Totale	L. 4.921.441.617,16	100,—

I titoli sono stati valutati al prezzo di borsa del 31 dicembre 1936. Il notevole beneficio proveniente dalla nuova quotazione rispetto a quella che risultava dai prezzi del 1935 ha permesso, come era nelle previsioni, di riportare ad una cifra sensibilmente superiore a quella che figurava nel bilancio precedente la riserva per oscillazione valori, la quale passa da 20 ad oltre 56 milioni, pur avendo dovuta far fronte ad una certa perdita per rettifica dei cambi monetari.

Anche in questo periodo e in questo campo l'Istituto non ha mancato di collaborare efficacemente alla azione promossa dal Regime per lo sviluppo della capacità produttiva del paese. Sono state così erogate nel corso dell'esercizio:

per bonifiche	L. 217.465.298,—
» costruzioni ferroviarie e opere stradali	» 6.696.109,—
» opere pubbliche varie	» 13.331.350,—
» mutui a comuni e provincie	» 77.996.246,—
» acquisto obbligazioni diverse	« 5.790.000,—
» costruzioni immobili	» 66.850.839,—
Totale	L. 388.129.842,—

Lo stato dei capitali assicurati e delle corrispondenti riserve tecniche al 31 dicembre 1936 risulta dal quadro seguente (al netto delle riassicurazioni passive):

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Riserve spese e varie
Portafoglio diretto e precostituito	1.454.085	12.025.954.203	68.554.641	3.405.709.852	12.943.107
Prest. Littorio	14.555	70.826.442	—	55.873.361	25.268
Cessioni legali	362.809	2.046.716.705	2.052.212	507.194.243	1.303.569
Totale	1.831.449	14.143.497.350	70.606.853	3.968.777.456	14.276.944
				Riserva sui premi	36.000.000
					4.019.054.400

Totale riserve a garanzia dei contratti in corso al 31 dicembre 1936	L. 4.019.054.400
Riserve al 31 dicembre 1935	» 3.658.746.966
incremento riserve	» 360.307.434,—
Accrescimento disponibilità patrimoniale dell'esercizio	L. 422.192.697,58
Incremento riserve	» 360.307.434,—
Utile netto	L. 61.885.263,58

Ricordiamo che le riserve matematiche sono da qualche anno valutate al saggio di interesse estremamente cautelativo del 3 1/2 %.

L'utile netto supera di lire 4 milioni 378.524,05 quello del 1935.

In base alle disposizioni di legge ed alle precedenti decisioni della amministrazione, l'utile suindicato dovrà essere così ripartito:

a riserva ordinaria (10%)	L. 6.188.526,36
a riserva statutaria	» 3.000.000,—
	L. 9.188.526,36
Rimanenza	L. 52.696.737,22

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0,75% al Consiglio di Amministrazione	L. 395.225,53
il 3,75% al personale	» 1.976.127,65
	L. 2.371.353,18

RESIDUA UNA SOMMA NETTA DI L. 50.325.384,04 DA RIPARTIRSI IN PARTI UGUALI TRA GLI ASSICURATI E LO STATO.

LA PARTE SPETTANTE AGLI ASSICURATI, PER LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI, AMMONTA DUNQUE A L. 25.162.692.02. ESSA PERMETTERA' DI INCREMENTARE ANCHE QUEST'ANNO LE SOMME ASSICURATE DIRETTAMENTE CON L'ISTITUTO PRIMA DEL LUGLIO 1936 E I CONTRATTI POPOLARI O A PREMIO UNICO (NONCHE' QUELLI DI TALUNE COLLETTIVE) NELLA MISURA DEL 5 PER MILLE DEL CAPITALE ASSICURATO.

I contratti in vigore fino al 1930 hanno così ricevuto finora i seguenti aumenti:

per il 1930	3	per mille
» » 1931	3,50	» «
» » 1932	4	» »
» » 1933	4,50	» »
» » 1934	5	» »
» » 1935	5	» »
» » 1936	5	» »
Totale	30	per mille

PER I CONTRATTI STIPULATI DOPO IL 1° LUGLIO 1936 IN FORMA ORDINARIA E A PREMIO ANNUO, LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI, COME E' NOTO, VIENE RICONOSCIUTA AGLI ASSICURATI CON EFFETTO IMMEDIATO SOTTO FORMA DI PERCENTUALE DEL PREMIO, DA LIQUIDARSI ALL'ATTO DEL PAGAMENTO DEL PREMIO ANNUO SUCCESSIVO. TALE PARTECIPAZIONE POTRA' ESSERE CONSENTITA PER IL 1936 NELLA MISURA DEL 6 % DEL PREMIO ANNUO.

PER QUANTO RIGUARDA LA PARTECIPAZIONE DELLO STATO, UNA SOMMA DI LIRE 25.162.692,02, UGUALE A QUELLA ATTRIBUITA AGLI ASSICURATI, SARA' POSTA IMMEDIATAMENTE E DIRETTAMENTE A DISPOSIZIONE DEL TESORO. COSI' IN TRE SOLI ESERCIZI L'ISTITUTO AVRA' VERSATO ALLO STATO, COME SUA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI DELL'AZIENDA, LA SOMMA GLOBALE DI L. 71.159.539,97. ED E' MOTIVO DI ALTA SODDISFAZIONE PER L'ISTITUTO IL CONSTATARE COME PER LA PRIMA VOLTA, COL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ENTRATA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1937-38, FIGURI FRA LE ENTRATE ORDINARIE DELLO STATO — DATO IL SUO CARATTERE DI SICURA STABILITA' — TALE QUOTA DI UTILI DI SPETTANZA DELLO STATO SULLA GESTIONE ANNUA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI. QUESTO RISULTATO DEVE TANTO PIU' ALLIETARE SE SI CONSIDERI CHE L'ISTITUTO E' SORTO VENTIQUATTRO ANNI OR SONO SENZA ALCUN VERSAMENTO DI CAPITALE DI FONDAZIONE DA PARTE DELLO STATO, E CHE IN QUESTO PERIODO RELATIVAMENTE BREVE SI E' COSTITUITO UN PORTAFOGLIO ASSICURATIVO DI 15 MILIARDI, IL CUI COSTO E' INTERAMENTE AMMORTIZZATO, E SI E' FORMATO RISERVE VISIBILI ED INVISIBILI DI ECCEZIONALE POTENZA.

In seguito alle assegnazioni come sopra stabilite, i fondi patrimoniali dell'Istituto, compreso quello di proprietà dello Stato (che continua ad alimentarsi dei propri interessi) vengono ad assumere, al 1. gennaio 1937, l'ammontare seguente:

Riserva ordinaria	L. 67.815.062,70
Riserva statutaria	» 21.331.622,52
Fondo oscillazione valori	» 56.392.447,19
Riserva e garanzia di attività varie	» 26.629.197,59
Fondo ammortamento titoli azionari	» 23.323.764,66
	L. 195.492.094,59
Fondo straordinario di garanzia di proprietà dello Stato	» 130.309.663,60
TOTALE al 1. gennaio 1937	**L. 325.801.758,19**

somma che supera di oltre 44 milioni quella del precedente esercizio e rappresenta un baluardo veramente imponente a difesa della situazione raggiunta dall'Istituto all'inizio del venticinquesimo anno dalla sua fondazione.

E' dunque legittimo il compiacimento dell'amministrazione per un andamento così prospero della gestione, andamento che non ha ricevuto nessuna scossa, nessun turbamento nel periodo fortunoso in cui l'Italia ha dovuto sostenere una lotta economica senza precedenti nella storia.

Le virtù del risparmio del nostro popolo, la fondamentale saldezza della struttura economica della Nazione, e, per quanto riguarda l'Istituto, la sua potente attrezzatura e la fiducia che esso ispira largamente, hanno reso possibili questi felici risultati.

Del buon funzionamento dei servizi all'interno e alla periferia, funzionamento che è non ultima causa di quella meritata fiducia ed estimazione del pubblico, l'amministrazione desidera dare ampia lode al personale tutto, che sotto l'illuminata guida del Direttore Generale, compie opera infaticabile ed amorosa nell'interesse dell'Azienda.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

Il marasma finanziario francese

La chiusura delle Borse in Francia

e la sospensione dei pagamenti in oro

Una nuova svalutazione del franco preannunciata dal Ministro Bonnet - Il programma ministeriale esposto al Parlamento Un voto di fiducia della Camera a Chautemps

PARIGI, 29

Giornata di grandi avvenimenti, quella odierna per la Francia. Il *Giornale ufficiale* uscito stamane ha pubblicato un decreto in forza del quale le Borse valori e di commercio restano chiuse a partire da oggi e fino a una data che verrà ulteriormente fissata con provvedimento del Ministro delle Finanze.

Il pagamento degli effetti commerciali e altri impegni di carattere commerciale, livellati in oro o in monete straniere, i quali scadano a datare da oggi, potrà essere riportato su domanda scritta dal debitore. La data alla quale il pagamento potrà essere esatto sarà determinata con decreto del Ministro delle Finanze.

Le misure finanziarie

La Banca di Francia ha dal canto suo deciso di sospendere tutte le operazioni di cambio per la durata della discussione al Parlamento dei progettti finanziari. Tuttavia l'Istitutc di emissione e gli Istituti di credito continueranno a vendere ai turisti, dietro presentazione del passaporto o dei biglietti ferroviari, le divise estere di cui potessero avere bisogno per gli spostamenti che vorranno fare, sulla base delle ultime quotazioni dei cambi alla Borsa del 28 giugno.

Queste misure hanno naturalmente suscitato la più viva emozione ed hanno avvalorato le voci corse su una nuova probabile svalutazione del franco.

Il Consiglio dei Ministri, che si è riunito stamane sotto la presidenza del signor Lebrun, ha ratificato nel tempo stesso i termini della dichiarazione ministeriale e l'insieme delle misure proposte dal Ministro delle Finanze, e cioè: pieni poteri finanziari fino al 31 agosto per la difesa del franco, per la realizzazione di nuove sistemazioni fiscali — vale a dire aggravio di imposte ed aumento delle tariffe ferroviarie e delle regie — e convenzione con la Banca di Francia per ottenere un anticipo importante.

La seduta alla Camera

Nel pomeriggio si è riunita la Camera ed ha tenuto una seduta brevissima occupata quasi integralmente, dopo un breve allocuzione del presidente, dalla lettura della dichiarazione ministeriale fatta dal Presidente del Consiglio Chautemps.

La dichiarazione dice fra l'altro che il Governo ha la ferma intenzione di collaborare con il fronte popolare e nel tempo stesso di accordarsi con il resto della Camera e del Senato.

Il Governo continuerà la politcai estera fatta finora e resterà fedele alle amicizie particolari della Francia; non tralascierà nulla per mantenere nella massima efficienza le forze che garantiscono la sicurezza della Francia. Il Governo francese rivolgerà nel tempo stesso a tutti i popoli e governi un appello in cui esprimerà la speranza in un regime di collaborazione economica e di limitazione negli armamenti.

Quanto alla legislazione sociale, la dichiarazione dice che il Governo l'adatterà alla vita economica e morale del Paese. Esso conta a questo proposito sulla collaborazione tanto degli operai quanto degli industriali. La crisi generale attuale non permette miglioramenti industriali. E' più che necessario fare una pausa nei progetti di legge relativi ai contrattti di lavoro collettivi e ai debiti commerciali. Verranno presentati quanto prima al Parlamento i progetti di legge sull'amnistia sulla stampa e sulla riforma dell'insegnamento. Altre riforme sono allo studio, ma non potranno tuttavia essere realizzate che dopo il risanamento economico e finanziario.

La questione più importante è quella di prendere provvedimenti immediati contro labuso della speculazione per il salvataggio delle riserve auree, per la copertura dei bisogni della tesoreria, per l'equilibrio del bilancio, per il controllo dei prezzi, per lo sviluppo dell'economia nazionale.

La dichiarazione termina dicendo che il Ministro delle Finanze presenterà immediatamente a questo scopo progetti di legge di grande importanza che danno al Governo i necessari pieni poteri.

Il voto di fiducia

Dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, la Camera ha approvato con 393 voti contro 142 un voto di fiducia al Governo. La stessa dichiarazione ministeriale è stata letta al Senato da Leon Blum.

Stasera si è riunita la commissione di Finanza della Camera alla quale il Ministro Bonnet ha dichiarato che è impossibile mantenere l'attuale parità internazionale del franco.

Il Ministro ha indicato le grandi linee del programma di risanamento che il Governo si propone di applicare grazie al progetto dei poteri eccezionali che domanda al Parlamento. Il disavanzo del bilancio ordinario si prevede tra i sei e i dieci miliardi circa, quello del bilancio straordinario di 8 miliardi e mezzo. Il tesoro dovrà far fronte da oggi alla fine dell'anno a diverse scadenze importanti da 7 a 800 milioni di buoni detti «Auriol» annui con scadenze in luglio; 5 miliardi a 400 mila milioni al 4 e mezzo per cento con scadenza in ottobre; 4 miliardi e 400 mila milioni per il rimborso del prestito inglese in dicembre.

Relativamente alla difesa della moneta, il Ministro avrebbe indicato che dal primo al 22 giugno le uscite di oro erano ammontate a 5 miliardi e 200 milioni e dal 23 al 28 giugno a due miliardi e mezzo. Il Ministro ha ricordato che il riporto sulla lira sterlina era ieri di sette franchi per un mese e avrebbe dichiarato che questi segni d'inquietudine avevano per fondamento il fatto che il fondo di stabilizzazione dei cambi aveva esaurito il suo stock di divise.

In ciò che concerne la disponibilità di cassa, il signor Bonnett avrebbe menzionato che essa non arriva che a venti milioni e che avevano dovuto domandare alla cassa depositi e prestiti un prestito di 400 milioni di franchi per far fronte alle spese quotidiane.

In quanto ai rimedi previsti attualmente dal signor Bonnett, essi sarebbero i seguenti: Aumento di dieci miliardi del limite dei prestiti della Banca di Francia allo Stato; colmare il deficit con ritocchi di tasse e imposte; soppressione del limite inferiore fissato dalla legge monetaria. Si sa che questa legge ha collegato il franco all'oro fra un doppio limite di 48 e 43 milligrammi oro. Questo limite inferiore presentava degli inconvenienti in caso di pressione sulle divise francesi ed è esso che deve essere soppresso.

Il signor Chautemps, presidente del Consiglio, ha fatto in seguito un premuroso appello alla commissione chiedendole di approvare il progetto presentato dal governo senza modificarne il testo.

La commissione ha votato in favore della concessione dei pieni poteri finanziari al Governo, con voti 17 contro 16 e 8 astenuti (5 socialisti e 3 comunisti). La maggioranza di un solo voto ha prodotto grandissima impressione nei corridoi della Camera, dove era stato previsto che socialisti e comunisti avrebbero appoggiato la richiesta del Governo. La loro astensione è apparsa assai significativa

Il dibattito sui pieni poteri

La seduta della Camera è stata ripresa alle ore 21. Primo oratore è stato il relatore generale della commissione delle finanze, signor Schmidt, il quale espone alla Camera le ragioni che hanno indotto la Commissione delle finanze, a causa della gravità della situazione, ad approvare il progetto di legge. Egli dice che il Ministro delle Finanze ha fatto conoscere che il deficit del bilancio oltrepassa di otto miliardi. Il carico totale cui il tesoro dovrà far fronte è di 7 miliardi e mezzo, che il Governo dovrà procurarsi da qui alla fine dell'anno. Aggiunge che il Governo è intervenuto prezzo le piazze di New York e di Londra per far sospendere le operazioni sulle divise.

Subito dopo viene iniziata la discussione del progetto. Il deputato di opposizione Xavier Vallat fa una carica a fondo contro il Governo e conclude dicendo che voterà contro i pieni poteri. Egli spiega che in tal modo la destra intende schierarsi contro l'equivoco politico che ha condotto alla attuale situazione.

Seguono altri oratori tra cui Paul Reynaud, ex ministro delle finanze, il quale analizza minutamente i punti resi noti del programma finanziario del Governo e stigmatizza gli errori commessi dalla politica finanziaria del fronte popolare. La seduta continua.

Intanto, di fronte all'emozione sollevata dal violento discorso pronunciato l'altro ieri dal Ministro socialista delle Poste e Telegrafi Lebas contro il Senato, la Presidenza del Consiglio ha dovutto pubblicare un comunicato nel quale si dice che il Ministro Lebas ha fatto spontaneamente conoscere al Presidente del Consiglio che le sue parole erano state male interpretate» e che non aveva affatto l'intenzione di offendere l'Alta Assemblea.

Il comunicato aggiunge che «trasmettendo questa dichiarazione al Presidente del Senato, Camillo Chautemps ha tenuto ad esprimere la deferenza del Governo verso l'Alta Assemblea ed ha rilevato che lo scopo del suo Governo è di assicurare la conciliazione necessaria fra le due Camere».

Quel discorso aveva provocato una viva irritazione negli ambienti senatoriali e si temeva che il Senato potesse fare una cattiva accoglienza alla dichiarazione ministeriale. E' probabile, in ogni modo, che qualche senatore interpelli il Governo sul discorso di Lebas e sulla non meno grave emozione antisenatoriale che il Vice-Presidente del Consiglio, Blum, e il Ministro senza portafoglio, Paul Faure, si accingono a presentare, come si sa, al prossimo congresso socialista di Marsiglia.

La quotazione del franco sospesa a Londra

BERLINO, 29

Si ha da Londra che in seguito alla chiusura della Borsa di Parigi e fino a nuovo ordine, il franco non è quotato sulla piazza di Londra nè a contanti, nè a termine.

La direzione della borsa di Londra ha deciso infatti di non autorizzare più fino a nuovo ordine la conclusione di affari in franchi francesi. Le misure del Governo francese e la chiusura delle borse in Francia hanno causato à Londra grande sensazione. I giornali della sera, sottolineando l'importanza e la gravità della crisi francese, si astengono ancora da commenti particolareggiati.

La Francia non si ritira dall'accordo monetario tripartito

WASHINGTON, 29

Il consigliere finanziario della ambasciata di Francia, Appert, ha comunicato oggi che la Francia rimane contraente dell'accordo monetario tripartito e che non ha alcuna intenzione di ritirarsi da esso. Il Ministro del Tesoro, Morgenthau, è rimasto per tutta la giornata costantemente informato della situazione finanziaria in Francia ed ha conferito ripetutamente con il signor Appert e col presidente Eccles, del sistema della Riserva Federale. I numerosi colloqui svoltisi oggi alla tesoreria hanno accreditato la voce, non confermata da alcuna fonte ufficiale, ufficiosa o esperta, che gli Stati Uniti collaborino al risanamento di situazioni finanziarie europee. Eccles, uscendo dalla tesoreria, dopo un lungo colloquio con Morgenthau, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Manovre navali francesi sulla costa della Bretagna

PARIGI, 29

La squadra dell'Atlanttico, al comando del vice ammiraglio Delaborde, è partita stamane da Brest per le coste meridionali della Bretagna, ove si svolgeranno alcune manovre navali.

Nuovi scioperi in Inghilterra

PARIGI, 29

Si ha da Londra che circa 400 meccanici e bigliettari della «Ribble Motor Co.» hanno deciso di proclamare lo sciopero a partire da sabato, qualora la compagnia rifiuti di esaminare le loro rivendicazioni in materia di orario di lavoro e salari.

Gli impiegati dei servizi di Liverpool della sttessa compagnia sono in sciopero da sabato scorso.

Il Capo del Governo cecoslovacco parla della situazione danubiana

PRAGA, 29

Il Presidente del Consiglio Cecoslovacco ha pronunciato stamane a Bratislava, al Congresso della Unione per la Società delle Nazioni, un discorso nel quale ha nuovamente sottolineato che la Piccola Intesa è pronta a partecipare a qualsiasi riforma della Società delle Nazioni, capace di assicurarne il consolidamento.

Accennando poi alla situazione in Europa centrale, l'oratore ha constatato che essa va migliorando e che fa evidenti progressi la idea di un ravvicinamento fra la Piccola Intesa economica e gli Stati dei Protocolli di Roma, come anche è generalmente accettata con favore l'idea di far partecipare anche la Bulgaria al sistema in corso di preparazione. Una nuova atmosfera — egli ha concluso — si forma nei Paesi danubiani favorevole al reciproco rispetto, alla mutua tolleranza e alla constatazione degli interessi comuni.

Tragico scoppio in India

DELHI, 29

Un'esplosione si è verificata in una polveriera a Takila. Si deplorano tredici vittime e parecchi operai feriti.

La Earhardt a Lae

LAE (Nuova Guinea), 29

L'aviatrice Amelia Earhardt ha atterrato in questo aeroporto.

La preoccupazione a Washington per la concorrenza russa nelle industrie aeronautiche

NEW YORK, 29

Un articolo da Washington al *New York Times* riferisce le preoccupazioni degli ambienti governativi americani per il numero crescente degli ingegneri meccanici che il Governo sovietico invia negli Stati Uniti perchè si addestrino nella tecnica aeronautica americana nelle varie fabbricazioni di aviazione private.

«Nei primi quattro mesi del 1937 il Governo sovietico — continua l'articolo — ha comperato per circa 900 mila dollari di prodotti aeronautici contro 268 mila dollari spesi nel 1936. La ingente cifra di affari rallegrerebbe l'industria aeronautica americana se i russi non chiedessero che squadre dei loro ingegneri vengano ad imparare nelle fabbriche per il Governo russo. In questo modo i russi apprendono tutti i processi della tecnica americana.

«Il Governo dei Sovieti non bada a spese. Un costruttore di grandi idroplani e di apparecchi terrestri multimotori sulla costa del Pacifico è stato avvicinato dai russi per sapere a quali condizioni sarebbe stato possibile comperare i suoi apparecchi. Sapendo che i russi volevano la presenza dei loro ingegneri durante tutto il periodo di costruzione, la ditta precisò un prezzo esorbitante fra due o tre milioni per apparecchio, nella speranza che i rossi rifiutassero. Invece, dieci giorni dopo un agente sovietico tornava dichiarandosi pronto a firmare il contratto. La ditta, che avrebbe potuto costruire gli apparecchi per il decimo del prezzo chiesto dai russi, rifiutò l'affare piuttosto che svelare i propri segreti.

«Nello stesso tempo ditte di aviazione americane hanno inviato loro ingegneri in Russia dove stanno creando officine ed insegnando i sistemi americani. Oggi gli ambienti governatavi interessati all'aviazione si preoccupano della possibilità che la Russia crei una industria aeronautica in concorrenza con quella americana.

Un discorso del sen. Conti al Congresso delle Camere di Commercio

BERLINO, 29

Nella seduta plenaria del Congresso delle Camere internazionali di commercio, svoltasi nel pomeriggio, il capo delle delegazioni italiane, sen. Ettore Conti, ha parlato sul tema: «Intervento statale ed iniziativa privata nella economia organizzata», illustrando anche i compiti della Corporazione come strumento disciplinatore delle forze della produzione. L'oratore, seguito con vivo interesse, è stato alla fine assai applaudito.

La marcia vittoriosa dei nazionali in Biscaglia

PARIGI, 29

Inflessibile prosegue l'avanzata dei nazionali in Biscaglia. Dopo Angostura le truppe di Franco hanno occupato altre importanti posizioni attorno a Valmaseda, e cioè le altture presso Cebala, Pozango e Arboleta. Nel pomeriggio i rossi hanno tentato un contrattacco, ma furono facilmente e rapidamente respinti con fortissime perdite. Alcuni battaglioni sono rimasti virtualmentte annientati. Risulta che Valmaseda coi nazionali a circa un chilometro, è stata abbandonata da parte della popolazione dopo la ritirata già effettuatta dai rossi.

Un comunicato ufficiale del Gran Quartier generale reca che sul fronte di Biscaglia le truppe nazionali hanno proseguito la loro avanzata nonostante le pioggie torrenziali. Essi hanno attraversato una serie di fiumi e si trovano ora davanti a Valmaseda. La resistenza dei bolscevichi è stata vana. Oltre alle posizioni già indicate i nazionali hanno occupato il punto 270 a sud di Lman.i Cinquecento miliziani sono passati nelle loro file.

Le forze nazionali hanno occupato anche i seguenti villaggi: Angustura, Fajita, Midelangostura e Manantiales de Posanga, come pure le colline di Arlalizza. Un gran numero di civili è passato nel campo nazionale. Sui fronti di Santander, di Leon e delle Asturie, cannoneggiamento e fuoco di fucileria senza importanza. Sui fronti di Aragona, di Soria, di Madrid e di Avila, la situazione è immutata. Sul fronte di Granata cannoneggiamento leggero.

La medaglia alle Frecce nere

La città liberata ha voluto offrire alla Brigata legionaria delle "Frecce nere" un segno tangibile di riconoscenza. Lo stato maggiore della Brigata si è riunito, insieme con il governatore militare e con il governatore civile di Bilbao, sotto la presidenza del sindaco della città e con la presenza di altre alte personalità militari e politiche. Dopo che vari oratori ebbero salutato gli ospiti e ricordato l'indimenticabile fraternità di spiritti e di armi, creatasi nel corso dell'aspra lotta, ha preso la parola il sindaco di Bilbao. Egli, dopo avere a sua volta illustrato il valore della Brigata delle Frecce nere, ha annunziato che per unanime decisione della municipalità, la medaglia d'oro che era stato deciso di conferire ai primi che fossero entrati in Bilbao, è stata attribuita anche agli ufficiali della brigata medesima, che con rapidità, precisione e intelligenza hanno salvato tanti paesi della Biscaglia.

Orfanelli alle colonie fasciste

Suscita calorosi commenti ammirativi l'annuncio riprodotto da tutta la stampa della Spagna nazionale che, per invito del Governo fascista, quattrocento orfani, vittime della barbarie russa potranno trascorrere un periodo di vaacnze nelle colonie estive organizzate dalla Direzione dei Fasci all'estero a Ostia, e Tirrennia.

I giornali pubblicano dettagli e foografie dell'organizzazione qualificandola ammirevole: rilevano quanto sia diferente la sorte degli orfani della zona rossa, i quali vengono inviati in Paesi ove manca tutto quanto ricordi la loro patria lontana e dove saranno educati nell'odio. In Italia invece i piccoli spagnoli godranno di un clima e di un ambiente analoghi a quelli della Spagna, fruiranno di una paterna assistenza morale e materiale e potranno ammirare i progressi realizzati in ogni campo dalla Nazione sorella sotto la guida del Duce.

I giornali ricordano inoltre che le Colonie estive italiane ospitarono negli anni scorsi bambini austriaci ed ungheresi, i quali rimasero entusiasti del loro soggiorno esprimendo la convinzione che le 150 bambine ed i 250 ragazzi spagnoli, dopo un mese di soggiorno in Italia, riporteranno un grato ricordo che contribuirà a rinsaldare i secolari rapporti di amicizia fra i due Paesi.

Recisa opposizione araba al progetto inglese di sistemazione della Palestina

GERUSALEMME, 29

Tanto nei circoli arabi quanto in quelli ebraici si osserva uno stato di preoccupazione ed un certo nervosismo in seguito alle voci che la Reale Commissione britannica per la Palestina formulerebbe nella relazione che sarà pubblicata lunedì prossimo la proposta di dividere il territorio della Terra Santa.

La Commissione, nella convinzione che sia impossibile giungere ad un'intesa fra le due razze, propone, a quanto viene riferito, che quella parte della Palestina dove è maggiore l'attività della colonizzazione sionista venga costituita in focolare nazionale degli ebrei.

La zona di colonizzazione ebraica comprenderebbe il territorio della frontiera della Siria fino a Gaza, incluso la Galilea, il distretto di Emek Jezreel e la piana di Sharon oltre le due città di Tel Aviv e di Caifa che sono in continuo sviluppo. La capitale di questo territorio di colonizzazione ebraica dovrebbe essere la città nuova di Gerusalemme. La Gran Bretagna conserverebbe il mandato su Gerusalemme e su Betlemme mentre il resto della Palestina verrebbe ceduto alla Transgiordania lasciando però un corridoio neutro che passando per Gerusalemme metterebbe in diretta comunicazione gli Stati arabi della Transgiordania con la città araba di Giaffa.

Nello stesso tempo questo corridoio neutro servirebbe di comunicazione fra la città nuova di Gerusalemme e gli istituti ebraici che sono dentro la città vecchia.

Un altro importante problema è quello che si riferisce al territorio fra Gaza e il porto di Akaba sul golfo omonimo, porto che ha per gli inglesi grande importanza strategica. Si ritiene perciò, specialmente nei circoli ebraici della Palestina, che ai primi di luglio la Gran Bretagna annunzierà che la zona fra Gaza e Akaba rimarrà sotto il mandato inglese e che i sionisti potranno avere il permesso di colonizzare la zona stessa.

E' da prevedere comunque che se la formula studiata dalla Commissione Reale verrà adottata la delimitazione del confine delle due parti in cui si vorrebbe dividere la Palestina sarà molto laboriosa e richiederà parecchi mesi.

Per quanto riguarda gli arabi si crede che i gruppi i quali fanno capo al Gran Mufti di Gerusalemme si opporranno energicamente alla spartizione, mentre i maomettani che sono polarizzati attorno all'Emiro Abdullah e a Raghet Bei Nashishiba, ex sindaco di Gerusalemme, sono propensi ad accettare il progetto, almeno in linea di massima.

Nemmeno l'atteggiamento degli ebrei appare unanime ed è da prevedere che al congresso sionista, convocato a Zurigo per il 3 agosto e al Consiglio degli enti ebraici che si riunirà pure a Zurigo immediatamente dopo il Congresso, si manifesteranno aspre divergenze con la possibilità che il progetto di divisione venga respinto se, come è probabile, i tecnici della colonizzazione sionista in Palestina riterranno la zona territoriale proposta per il focolare nazionale, inadeguata al piano di immigrazione di milioni di ebrei.

Comunque il progetto verrebbe accettato con riluttanza come la meno sfavorevole soluzione del problema sionistico. Dal punto di vista politico il nuovo Stato, a quanto si apprende, costituirebbe un dominio britannico, oppure con maggiore autonomia diverrebbe un alleato della Gran Bretagna come sono attualmente l'Irak e l'Egitto.

L'incremento della produzione automobilistica italiana

ROMA, 29

La produzione automobilistica italiana continua ad accusare sensibili aumenti. Infatti nel mese di maggio scorso gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico Registro Automobilistico sono stati complessivamente 3.908, contro 3.631 del mese di aprile, 3.579 del mese di marzo, 3.145 de lmese di febbraio. Il maggiore incremento si è avuto nelle autovetture, che sono passate da 1.967 nel febbraio 1937 a 2.206 nel maggio 1937.

Secondo il Reale Autobobile Club d'Italia gli autoveicoli esistenti al 31 dicembre 1936 ascendevano complessivamente a 594.514 di cui 105 mila 685 di provenienza estera, distinti nel modo seguente: autovetture 295.055 di cui 14.451 estere, autobus 9.764 di cui 123 estere, rimorchi 17.000 di cui 457 esteri, motocicli 158.664 di cui 69.700 esteri, trattrici agricole 16.680 di cui 12 mila 089 estere, trattrici stradali 1.006 di cui 658 estere, macchine stradali 126 di cui 92 estere.

Fortissimo incremento delle esportazioni agricole

ROMA, 29

Nella ripresa delle esportazioni italiane, l'agricoltura partecipa attivamente. Durante i primi 5 mesi dell'anno in corso tutte le voci della esportazione agricola, informa il Suppl. Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», segnano fortissimi aumenti. Gli ortaggi freschi passano da 677.000 quintali dei primi 5 mesi del 1936 a 920.000 q.li mentre il valore di queste vendite si incrementa da 37 milioni di lire a 62 milioni. Interessante è il progresso segnato dagli agrumi che raddoppiano addirittura in quantità e in valore: da 675.000 quintali per 67 milioni di lire, si sale a un milione e 240.000 q.li per 174 milioni di lire. Nei limoni è soprattutto il valore che incrementa sensibilmente: da 725.000 q.li per 35 milioni di lire, si arriva a 952.000 q.li per 132 milioni di lire. Le frutta secche da 6 milioni e mezzo si portano a 15 milioni di lire, i fichi secchi da 985.000 lire a milioni 2,2, le mandorle da milioni 31,7 a milioni 92,3 ed anche per mandorle, come per i limoni l'incremento del valore è molto superiore all'incremento delle quantità che si spostano solamente da 50.000 q.li a 77 mila q.li. Le nocciole hanno un balzo da milioni 2,3 a 17,2 le frutta e i legumi preparati da milioni 5,6 a milioni 11,1, la conserva di pomodoro da 19 milioni a 62 milioni le patate da 15 milioni a 25 milioni, i legumi secchi da mezzo milione a 16 milioni, il riso da 38 milioni a 73 milioni. Anche le altre produzioni agricole risentono del miglioramento delle vendite: i formaggi si spostano da 35 milioni a 87 milioni, il vino comune da 34 milioni a 50 milioni, il vermut da 7 milioni e mezzo a 15 milioni, l'olio di oliva da 16 milioni e mezzo a 76 milioni e la canapa greggia da 35 milioni a 116 milioni.

Un nuovo organismo industriale sorto a Roma

ROMA, 29

Da oggi l'Urbe ha un nuovo centro industriale, nato mentre l'Italia era assediata dalle sanzioni, e che è stato aperto al lavoro stamane con una cerimonia austeramente fascista presenziata dal Governatore di Roma e dal Segretario federale. Il nuovo centro industriale si propone il compito di sviluppare l'industria vetraria italiana fuori di ogni influenza straniera in omaggio alla politica fascista dell'indipendenza economica.

Nozze di diamante e d'argento nella stessa famiglia

RIVAROLO CAN., 29

Fra Garibaldi Domenico, d'anni 78, e Battuello Elena, di 75, si sono celebrate ieri le nozze di diamante. Essi si erano sposati rispettivamente a 18 e a 15 anni. Il figlio primogenito Giovanni, sposatosi a 21 anni con la ventenue Pomatto Domenica, ha contemporaneamente festeggiate le sue nozze d'argento.

Il pranzo, le feste e le tradizionalità d'occasione sono durati due giorni nella borgata Sant'Anna, che ha visto gli sposi giovanetti.

L'ambasciatore Guariglia visita le collettività italiane in Argentina

BUENOS AIRES, 28

L'ambasciatore Guariglia ha visitato in questi giorni le collettività italiane di Tukuman, di Salta e di Jujuy, accolto con grande fervore patriottico dai connazionali, che con il loro lavoro onorano l'Italia in quelle estreme settentrionali provincie argentine dove giungeva per la prima volta un rappresentante dell'Italia.

In occasione della presenza dello ambasciatore, hanno avuto luogo riunioni dei Fasci locali, che sono riusciti imponenti. A Salta e Jujuy vi hanno partecipato i Governatori delle rispettive provincie con tutte le autorità civili e militari argentine. L'ambasciatore Guariglia ha esaltato l'impresa etiopica e l'eroico contributo dei volontari italiani nella guerra della civiltà contro le barbarie, che si sta svolgendo in Ispagna ponendo in rilievo specialmente la vittoria di Bilbao. A tutte le riunioni hanno assistito i rappresentanti delle collettività spagnole che hanno entusiasticamente fraternizzato con i camerati italiani.

L'Olanda perde la causa per le acque della Mosa

L'AJA, 29

La Corte permanente di arbitrato ha emesso la sentenza nella causa tra l'Olanda e il Belgio, provocata dalla domanda dell'Olanda di deviare le acque della Mosa a scopo di canalizzazione. La Corte ha respinto la domanda dell'Olanda. La Corte ha respinto anche la richiesta del Belgio relativa alla revisione dei patti del regime fluviale belga-olandese.

Grave incendio nel Veronese

VERONA, 29

Un pauroso incendio si è sviluppato a [illegible] fontana, nella tenuta del comm. Bertoli e precisamente in un grande casamento con porticato, in cui si trovavano depositati mille quintali di frumento e mille quintali di fieno. Il fuoco, dovuto, a quanto pare, a combustione spontanea, ha avviluppato in breve tutto il fabbricato.

I pompieri di Verona, accorsi con l'ing. [illegible], hanno potuto a stento salvare il bestiame, composto di [illegible] fra buoi e cavalli da la[illegible] vigili hanno dovuto restare sul posto l'intera notte, poichè il fieno bruciava ancora. I danni si crede ammontino a 200 mila lire per il fieno e per il frumento, e ad oltre 50 mila lire per il fabbricato. Il comm. Bertoli è assicurato.

In pericolo di annegare per salvare un gatto

NOVARA, 29

L'ortolana Angela Marchetto di [illegible] anni, si era recata alla roggia [illegible]tirana accompagnata da un suo bambino che aveva portato con sè un piccolo gatto che, saltando a terra, andava a cadere nella corrente.

La donna allora si sporgeva per afferrare la bestiola ma perdeva l'equilibrio e precipitava nella roggia assai profonda in quei punto. La poveretta sarebbe senza dubbio annegata senza l'intervento di un operaio là di passaggio, che la trasse dall'acqua.

Una moto contro un'auto Un morto e un moribondo

NOVARA, 29

Una motocicletta guidata da Ottorino Sturari, di anni 32, da Milano, avente a bordo il fratello Giuseppe, di anni 23, percorrendo a forte velocità la località Sommariva di Solcio andava a sbattere contro un'automobile targata Roma guidata da Carabba Tettamanti Eugenio. Nel tremendo urto l'Ottorino Sutrari rimase ucciso sul colpo; il fratello si trova in pericolo di vita.

Il tredicesimo figlio

BERGAMO, 29

A Covo la massaia rurale Luigia Cappelletti, di 45 anni, ha dato felicemente alla luce il tredicesimo figlio, che gode con la madre ottima salute.

Un parto trigemino

OLEVANO ROMANO, 29

La signora Vittoria Tranquilli, di 31 anno, ha dato felicemente alla luce tre bambini: 2 maschi ed una femmina. Tanto la puerpera come i neonati cui saranno imposti i nomi di Vittorio, Benito e Italia, godono ottima salute.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipografia della «Soc. Ed. Veneta»